



BNCP

17-100



17-100-



CATALOGO
RAGIONATO
DELLA
BIBLIOTECA VENTIMILLIANA
RISTO
DEL
CAN. FRANCESCO STRANO



17-1115

SCHEIDT, TAZU

Wittgen: 863



Alonso Lopez

1777

CATALOGO
RAGIONATO
DELLA
BIBLIOTECA VENTIMILLIANA

ESISTENTE

NELLA

REGIA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI CATANIA

DISPOSTO

DAL

CAN.^{CO} BIBLIOT.^{ARIO} FRANCESCO STRANO

PROFESSORE DI UMANITA' LATINA NELLA STESSA UNIVERSITA'

E SOCIO ONORARIO DELL'ACCADEMIA GIOENIA

DI SCIENZE NATURALI



Ingratissimo et molestissimo studio digestus, et forte nemini satis percipiendo praeferquam illis, qui hanc molam aliquando versarunt. (In Praefat. Biblioth. Jos. Renati Imperialis S. R. E. Card.)

CATANIA

DALLA TIPOGRAFIA DELLA R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI

E PRESSO CARMELO PASTORE TIPOGrafo DELLA STESSA

1830.

A' SIGNORI COMPONENTI L' ILLUSTRISSIMA DEPUTAZIONE
DELLA R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI CATANIA

SIG.^{no} CONSIGL.^{no} D. MATTEO LONGO

PRESIDENTE DELLA GRAN CORTE, GRAN CANCELLIERE

SIG.^{no} D. VINCENZO PATERNO-CASTELLO

DUCA DI CARGACI, GENTILUOMO DI CAMERA CON ESERCIZIO
DI S. M. (D. G.), PATRIZIO CONSERVATORE

SIG.^{no} D. MICHELE ALESSI CIANCIO

SENATORE SENIORE

**SIG.^{no} D. CAMILLO MONCADA
PERRAMUTO**

REGIO FISCO

Un Catalogo Ragionato, che tutta ora a palesare al Pubblico la
presenza de' volumi, che la Biblioteca Ventimilliana, non picciola parte
della pubblica Biblioteca di questa R. Università, compungono, non dov
vera esser dedicato, se non a Voi, o Signori, che alla conservazione, o
al miglioramento di questo antichissimo Stabilimento Letterario a vegliare dalla
Volontà Sovrana deputati sedete. Pieni d' intelligenza, e de' lumi necessarj
per sapere appressato un sì fatto lavoro, concorrendo qual cuore alla Uni
versità, al cui reggimento zelanti Curatori vegliate, ridondar ne dovrebbe,
solleciti siete stati a dar le necessarie disposizioni, ond' esso alla pubblica
luce sia dato. Ed io contento di veder finalmente coronati i miei voti,
nell' atto, che a Voi presento il frutto della mia decennale fatica, i
miei sensi di eterna tenerezza vi protesto, e con invariabile direzione mi
do l' cuore a Dirmi

Catania 10. Luglio 1828.

Devotiss. Obligatiss. Servitor
FRANCESCO CARLO STRASSO
Bibliotecario Ventimilliano

Essendosi il nostro augusto Sovrano benignato di approvare la nostra Donazione fatta alla Biblioteca Ventimilliana, stimiamo cosa non inutile il farne parte al Pubblico con metterla dopo l'Ufficio del Direttore Generale di Polizia, e l'approvazione del Revisore Canonico di Stefano.

Intendenza del Valle di Catania = 2. Ufficio = Num. 6911. = Oggetto . . . = Catania 16. Giugno 1825. = Signore = Dal Sig. Direttore Generale di Polizia in data de' 9. andante, 4.° Carico, N.° 972. mi è stato partecipato quanto segue: « Signore = Il Governo, cui io » umiliai il di lei rapporto de' 22. dello scorso mese di Maggio per » l'autorizzazione di darsi alla luce il Catalogo Ragionato della Bib- » lioteca Ventimilliana redatto dal Canonico Strano, e trovato in re- » gola dal Revisore Canonico di Stefano, si è degnato con Ministeriale » de' 6 del corrente permettere la stampa di tale opera. »

« Nel prevenirla di ciò la prego a rimettermi le consuete copie » dell'opera, di cui è parola. = Il Direttore Generale = Mariano Can- » nizzaro. »

Ed io ne la rendo avvertita per la sua intelligenza. = L'Intendente = Mandrascate = Al Sig. Can.° Strano di Catania.

Catania 19. Maggio 1825. = Il Catalogo Ragionato de' volumi che formano la Biblioteca Ventimilliana esistente in questa R. Università degli Studj, che dall' E. V. mi fu rimesso per lo esame, non contiene nulla di opposto ai principj di massima, ed all'incontro è un tesoro aperto ai veri letterati, che vi sapran ritrovare le più solide conoscenze a difesa della Religione, e del Trono.

Le annotazioni poi, che il Canonico Strano dietro l'orme dei più dotti Bibliografi aggiunge alle opere ivi descritte, son piene di tanta erudita saggezza, ed innocente critica, che non poco gioveranno a leggere le medesime Opere con scelta, avvedimento, e profitto. = firmato = Can. Domenico Distefano.

Commissione della Pubblica Istruzione ed Educazione = Ripartimento . . . = Num. 447. = Oggetto . . . = Palermo 22. Marzo 1830. = Signore = Da S. E. il Luogotenente Generale con Ministeriale de' 4 andante mi è stato partecipato il seguente Rescritto = Eccellenza = Ho rassegnato al Re il rapporto di F. E. de' 7. Dicembre dell'anno scorso = 2. Carico = N. 4461. col quale uniformemente al parere di cotesta Commissione di Pubblica Istruzione ha Ella proposto di potersi sovrannamente approvare l'atto di donazione fatta dal Canonico D. Francesco Strano di taluni classici latini ed italiani a favore della Biblioteca Ventimilliana in Catania, non ostante il divieto dell'Istituto di essa fu Monsig. Ventimiglia di potersi accrescere o diminuire i libri nella medesima contenuti. E la M. S. trovando commendevolissima l'opera del Canonico Strano nel Consiglio di Stato ordinario del 14. del corrente, previo il parere della Consulta di cotesti Reali Dominj « si è degnata approvare l'atto di donazione suindicato disposto dal » Canonico Strano il dì 19. Ottobre dell'anno scorso presso gli atti di » Notar D. Ignazio Francelanza, giusta il progetto della Commissione » surriferita, cioè, con la condizione, che i libri donati sieno tenuti » nel locale ove esiste la biblioteca suddetta, e propriamente in un sito » assolutamente separato dalle scanzie contenenti i libri della medesima, » con la iscrizione, che indichi siffatta donazione, acciò non siano » confusi tali libri con quelli di Monsignor Ventimiglia, di cui deesi » interamente rispettare la volontà; nel Real nome partecipo ciò all'E. V. » perchè si serva farne l'uso conveniente rimettendole l'atto di cui è » parola = Napoli 17. Febbrajo 1830. = Il che comunico a cotesta Com- » missione pell'uso di risulta. »

Ed io lo comunico a lei per sua intelligenza. = Il Presidente = firmato = Principe di Malvagna = Al Rev.° Can.° D. Francesco Strano di Catania.

L'Iscrizione, che indichi il nostro dono, da apporsi in ogni volume, e che vi si è apposta, è la seguente:

EX DONO
CANONICI FRANCISCI STRANO
HVJVS MET BIBLIOTHECAE PRAEPECTI
FRANCISCO I. BORBONIO
OPTIMO PRINCIPE ADVENTE
MDCCCXXX.

Nel Catalogo poi i nostri volumi si trovano controsegnati colla iniziale del nostro cognome (S).

AVVERTIMENTO

Essendomi, come a Sostituto, stata per alcuni mesi affidata la custodia della Biblioteca Ventimiliana, e venendomi casualmente a mano la *Biblioteca Portatile degli Autori Classici Sacri Profani Greci e Latini*, ossia il *Prospetto del Dott. Eduardo Arwood reso più interessante per nuovi articoli, e per recenti scoperte, ed illustrazioni critiche cronologiche, e tipografiche, con mutua cura disposte dall' Ab. Mauro Boni, e da Bartolomeo Gamba, Venezia 1794.*, curiosità mi nacque di vedere, se mai fra i volumi, che io era destinato a custodire, di quelle opere, ed edizioni si trovassero, che da quei dotti uomini venivano notate. Con un piacere tutto nuovo per me, giacchè privo assolutamente io mi trovava di ogni anche menoma cognizione bibliografica, trovai che quasi tutti, o la maggior parte almeno de' Classici Ventimiliani erano di edizioni pregiate, e da' cennati Bibliografi perciò rapportate. Con una impazienza, ed un ardore certamente prematuro, figlio di una nuova passione, e che non può produr mai opere esatte, a compite, a formar mi diedi tre Indicetti de' Classici Sacri, Greci, e Latini, e prima che fosse terminata la mia sostituzione, io li ebbi già compilati e presentati al Fisco della Deputazione di questa Regia Università, parendomi, che servir potrebbero di Manuale al Bibliotecario, onde sapere indicare le più pregiate opere, ed edizioni a' culti Forestieri, che a visitar la Biblioteca sarebbero venuti.

Eletto quindi nel 1821. a Bibliotecario proprietario per la giubilazione accordata al mio predecessore, tutto in me si ridede l'ardore di conoscere con maggior provisione di lumi il pregio delle opere, che alla mia cura a custodia si erano stabilmente commesse. Ricominciai a frugar perciò il Catalogo Alfabetico, che io aveva ivi trovato, e rinvenendolo inesatto, e difettoso, il disegno concepì di correggerlo semplicemente, e riformarlo. Aveva frattanto sotto gli occhi la fatica de' tre Indicetti da me antecedentemente fatta, e che io cominciava già a conoscere, quanto era lontana dal grado di esattezza, che richiedeva. La brama perciò di perfezionarla, unita all'idea di correggere a riformare il vecchio Indice, mi spinse finalmente a fare un passo di più, passo superiore in vero alle mie forze, quella cioè di fornire un *Catalogo Ragionato* di tutte le opere, che la Biblioteca Ventimiliana componono; doveva io perciò dar giudizio e del merito degli Autori, e delle loro produzioni, e del pregio dell'Edizioni. Né i miei lumi, e le mie cognizioni, nè il tempo, quando queste non mi fossero mancate, mi avrebbero permesso di farlo. Non potendo quindi giudicar da me stesso, tutta la mia industria rivolsi a cercare chi i proprj giudizi prestar mi avrebbe potuto. A ritrovarlo, non mi bisognò uscir quasi da questa Biblioteca, e qui in piedi darò la lista di quelle opere, di cui giovato mi sono, e che io ho riguardate come tante miniere, d'onde ho tratti i materiali, per così dire, de' giudizi, che ho apposto in piede di quegli articoli, pe' quali potei avere i necessarj lumi, e che sono quasi tutti controsegnati con majuscole iniziali, indicanti l'opera, o l'Autore, di cui ho fatto uso.

Non essendovi quindi in questo lavoro, se non pochissima cosa di mio proprio, e di nuovo, esso non è fatto, e non poteva esserlo, nè per istruire i Dotti, nè per aumentare l'erario bibliografico, ma è stato fatto per estendere al di fuori non solo della nostra città, ma della nostra Isola ancora, la notizia, che una non piccola parte della pubblica Biblioteca, che esiste nella R. Università degli Studj di Catania, è fornita di opere, e di edizioni, che possono interessare la curiosità, e la intelligenza de' culti Stranieri, e per far costare con maggiore evidenza, specialmente a' Catanesi, la

preziosità del dono, che l'ottimo Monsignor Ventimiglia fece a questo scuola, che tanto beneficò, e che voleva ancor più beneficiare.

Non debbo però negare a me stesso la soddisfazione di palesare al Pubblico, che è stata mia opera il disotterrare, per dir così, opere, ed edizioni rarissime, di cui questa Università dee menar vanto possidendole, e che ignote restate sarebbono senza la mia industria; per lo che un drito parmi di avere così acquistato alla riconoscenza di quelli, che questi studj, e quante materie intendono, ed apprezzar sanno, e forse anche alla considerazione di coloro, che al reggimento di questo antichissimo Stabilimento Letterario presegono. Tali sono il celebre Pentateuco Ebraico colla parafrasi Caldaica di Onkelos, stampato in Lisbona nel 1491., che dal Maittaire nei suoi *Annali Tipografici* è notato: *Editio rarissima praeantissimaeque*; e da Giacomo le Long *Editio elaboratissima et rarissima*; il Trattato dell'Architettura Militare di Francesco de Marchi, impresso in Brescia nel 1599., e che il Zeno in una nota al Fontanini dice essere *Editio- ne di una stupenda rarità*; la prima edizione de' quattro Libri di Reginaldo Polo *Pro Ecclesiae Unitatis defensione*, della quale il Vogt nel suo *Catalogus Librorum rar.* scrive: *Haec editio libris omnium rarissimis annumeranda est, et vel in ipsis instructissimis Principum Bibliothecis desideratur*. Bastano queste sole per tutte le altre, il di cui pregio si trova rilevato nelle rispettive note apposte a' loro varj articoli.

Altro merito credo di essermi anche acquistato presso il Pubblico, e presso l'Università ancora, coll'aver argomentato di molto le opere, che questa Biblioteca compongono, senza controvenire alle condizioni dell'Illustre Donante, che non la vuole nè diminuita, nè accresciuta. Io ho cavati da varj Tesori, che da noi si posseggono, tutti gli Autori, e le opere, che vi si contengono, e li ho tutti notati al loro rispettivo posto alfabetico: tale è il Tesoro di Gronovio in vol. 13., e di Poleno in vol. 5. in fol. per le Antichità Greche; quello di Grevio in vol. 3. in fol. per le Antichità Italiane, e in vol. 12. a cui si aggiunge quello di Sallegre in vol. 3. in fol. per le Antichità Romane; la Raccolta del Muratori *Rerum Italicarum Scriptores* in vul. 12. fol. giacchè il rimanente ci manca; il Tesoro di Ugolino in vol. 34. in fol. per le Antichità Sacre ed Ebraiche; i due Tesori Teologico-Filologici de' Teologi Protestanti per la dilucidazione de' luoghi più difficili del Vecchio, e Nuovo Testamento in vol. 4. in folio; la *Bibliotheca Magna Patrum* in vol. 17. in fol.; il Tesoro Novissimo di Pezio in vol. 15. in fol.; il Tesoro di Canisio in vol. 6. in fol.; i due Tesori di Ottone, e di Meerman pel Dritto Civile, il primo in vol. 5. in fol.; il secondo in vol. 7. in fol.; tante altre Raccolte, come quella del Lami *Deliciae Eruditorum* in vol. 15. in 8°; quella del Calogerà in vol. 43. in 12.° di Opuscoli Scientifici; Raccolta degli Scrittori dell'istoria Generale del Regno di Napoli in vol. 23. in 4.°; quella degli Storici Veneziani in vol. 10. 4.°; quella degli Opuscoli di Autori Siciliani in vol. 18. 8.°; quella delle Dissertazioni Accademiche di Cortona in vol. 8. 4.°; gli Atti dei Santi Benedittini del Mabillon, in T. 9. in fol.; e varie altre ancora, e tutti gli Autori e le opere in esse contenute, senza la mia industria, e fatica, eran perduti per la Biblioteca, e pel Pubblico, ciò che intanto forma la somma di quasi cinque mila articoli.

Avendo poi fra Manoscritti trovato un Opuscolo del celebre Guarino Veronese, discepolo del famoso Emmanuele Crisolora, e che in Italia fu il primo a introdurre e far fiorir lo studio, e il gusto del Greco, e del Latino, e non essendo tale Opuscolo, che è una lettera diretta a suo figlio Girolamo, stato ancora dato alla luce, ho creduto far cosa non discara al Pubblico dandolo stampato in fine di questo Catalogo.

E tutte le opere poi, fra le quali quattro Bibbie, nel loro originale Ebraico, e i molti Commentarj Rabbinici, che tutti ciechi, per dir così, senza nota di Stampatore, di luogo, e di anno sen giacevano notati nel vecchio Indice, e nell'Indice stesso dall'Illustre Donante rimesso, sono state da me dilucidate, adibendo a ciò, giacchè confesso ignorar le lingue orien-

tali, l'opera del degnissimo nostro Sac. D. Francesco Corsaro, e Ginfida, che ad illibatezza di costumi elevatezza di mente unisce, e sufficiente perizia nel Greco, e nell' Ebraico, ed a cui eternamente mi dichiaro tenuissimo e a nome mio, e a nome della stessa Biblioteca; come ancora pe' Codici Mannscritti Arabici, all' ajto sono ricorso dell' abilissimo D. Salvatore Morso, pubblico Professore di Lingua Arabica nell'Università di Palermo, al quale per mezzo di persone fide ho fatto giungere in mano i Codici stessi originali, de'quali gentilmente mi ha quindi rimesse le dilucidazioni unitamente a' rispettivi volumi, e grata menzione debbo anche qui fare del Sac. D. Giacomo Sortino ed Epiro Palermitano, che in varj articoli Rabbinici la sua opera si è degnato prestarmi.

L'utile del Pubblico, e l'onore, che a questa R. Università, alla quale come Professore anche appartengo, ridondar ne avrebbe potuto, sono state le due molle potenti, che in questa mia lunga, e penosa fatica mi hanno spinto ad agire e a progredire, malgrado i molteplici intoppi di varia natura, che caumin facendo ho trovati, e che valevoli sarebbero stati a distoglierne qualunque altro, che dello stesso mio spirito non fosse stato animato. E questo stesso spirito è quello, che goder mi fa nel potere annunciare al Pubblico, che il mio degno Collega Can. D. Vito Rapisarda, avendo da più anni travagliato a formare un Catalogo della Biblioteca propria di questa Università alla di lui cura commessa, è vicino a poterlo dare alle stampe; e così potranno e i Nazionali e gli Esteri esser convinti, che la pubblica Biblioteca dell'Università degli Studj di Catania luogo non ultimo dee occupare fra le più rinomate, che l'utile, e l'ammirazione formano della culta Europa.

Catania 10. Luglio 1828.

- A. ovvero Arwood. *Biblioteca Portatile come sopra.*
- D. B. *Dictionnaire Bibliographique, Historique, et Critique des Livres rares, précieux, singuliers, curieux, estimés, et recherchés.* Paris, Delalain, 1802.
- N. D. *Nouveau Dictionnaire Historique-Portatif, par une Société de Gens de Lettres.* Amsterdam, Rey, 1766.
- N. D. T. *Lo stesso tradotto in Italiano, ed accresciuto.* Nap. 1791.
- N. *Mémoires pour servir à l'Histoire des Hommes illustres dans la République des Lettres, avec un Catalogue raisonné de leurs ouvrages, par le P. Nicéron.* Paris, Briasson, 1729.
- V. M. *Mélanges d'Histoire et de Littérature, par Mr. Vigneul-Marville.* Paris, Prudhomme, 1729.
- V. *Le Siècle de Louis XIV. par de M. r Voltaire.* Londres 1788.
- B. e G. Bont e Gamba nella *Biblioteca Portatile.*
- Mor. *Le Grand Dictionnaire Historique etc. par M. Louis Moreri, Dix-huitième et dernière Edition.* 1740.
- Sot. o Sotuel *Bibliotheca Scriptorum Societatis Jesu. Opus inchoatum a R. P. Petro Ribadeneira, continuatum a R. P. Philippo Alegambe, et productum ad annum 1675. a Nathanaelo Sotuelo.* Romae, 1676.
- Mem. Sic. *Memorie per servire alla Storia Letteraria di Sicilia.* Palermo, 1756.
- L. o Lami *Chronologia Virorum eruditione praestantium a mundi ortu usque ad saeculum Christianum XVI. deducta. Joannis Lami juvenilis et itineraria Lucubratio. Opus posthumum.* Florentiae, 1770.
- Cic. o Cicognara. *Catalogo ragionato de' Libri d'Arte, e d'Antichità, posseduti dal Conte Cicognara.* Pisa, presso Nicolò Capurro co' caratteri di F. Didot, 1821.
- Biogr. Sic. *Biografia degli Uomini illustri di Sicilia.* Napoli, 1817.
- Moog. *Bibliotheca Sicula sive de Scriptoribus Siculis etc. Auctore Sac. Theol. Doct. Antonino Mongitore.* Panormi, 1708.
- Baillet Jug. *Baillet Jugemens des Savans sur les principaux Ouvrages des Auteurs etc.* Paris, 1722.
- Biblioth. Casan. *Bibliothecae Casanantensis Catalogus Librorum Impressorum SS. D. N. Clementi XIII. dicatus.* Romae, 1761.
- Schoel Stor. *Storia della Letteratura Greca etc. del Sig. Schoel, tradotta da Emilio Tibaldo Cefaleno.* Venezia, 1824. e seg.
- Du-pin. *Nouvelle Bibliothèque des Auteurs Ecclesiastiques etc. par M. L. Ellies Du-pin.* Paris, Pralard, 1730. et suiv.

RISTRETTO DELLA VITA

D 2

MONSIGNOR SALVATORE VENTIMIGLIA

Monsignor SALVATORE VENTIMIGLIA nacque in Palermo a 15. Luglio 1731. da Vincenzo Ventimiglia, Principe di Belmonte, e da Maria Anna Statelli, de' Principi di Villadorata. Dotato delle più belle disposizioni di spirito, diede opera alle lettere nel Collegio Carolino de' Padri Gesuiti. Portato al ritiro, ed alle quiete occupazioni, vestì l'abito Benedettino nella Certosa di S. Stefano del Bosco in Calabria; ma un terremoto avvenuto undici mesi da che vi era entrato, lo distolse da questo sistema di vita solitaria, ch'ei si era proposto di vivere, e ritornato alla sua patria, trascelse per suo soggiorno la Casa Olivetana di S. Filippo Neri.

Aveva già dato saggio de' suoi talenti sin dalla sua fanciullezza, giacchè compiuto appena il dodicesimo anno di sua età, compose, e recitò in purgato latino una Orazione funebre per la morte del Gesuita P. Pietro M. Reggio, stampata in Palermo presso Stefano Amato 1734.; altra quindi su fece per la morte del suo precettore P. Aquilera, inserita negli Opuscoli Siciliani, ed una terza per la morte di Notar-Bartolo, Duca di Villarosa, stampata in Palermo presso Francesco Valenza 1750. A' talenti dello spirito le virtù univa del cuore, e questa unione nota al dotto Monsig. Marcello Papinianò Casani, Arcivescovo di Palermo, lo indusse ad eleggere il nostro Ventimiglia per suo Vicario Generale. Da questo posto secondario fu promosso poi nel 1757. al Vescovado di Catania. Questa Chiesa, e questa Città furono a lui debitorici di rilevantissimi beni e spirituali, e temporali. A somma dottrina somma generosità unendo, a somma beneficenza, si mostrò sempre superiore ad ogn'idea d'interesse, come all'invidia (1).

Il Chierical Seminario fu l'oggetto primario delle sue cure Pastorali. Vi stabilì scuole proprie, di cui prima mancava; lo accrebbe di nuovi edifici; lo provvide d'una buona stamperia; vi chiamò a precettori uomini sommi ed asteri e nazionali, fra' quali spiccano il P. Alessandro Bandiera di Siena, i due Domenicani P. M. Agostino Corsaro, e P. M. Antonio Marallo, il Can. Giannagostino De-Cosmi dalla Diocesi di Girgenti, D. Leonardo Gambino di Palermo, il Maestro Cappellano D. Giuseppe Sciacca, il Sac. D. Raimondo Platania Catanesi. Sotto auspici così felici, la Chiesa Catanese ebbe Ministri degni di servirlo, Catania a la Diocesi ebbero uomini, che furono ammirati pe' talenti, e per le virtù.

Pieno di tanti meriti si determinò nel 1772. a riunearsi al Vescovado di Catania, e si ritirò in Palermo sua patria. Nel 1774. fu prescelto per Inquisitor Generale della Suprema, dignità, ch'ei sostenne con distinzione sino al 1782., in cui venne abolita. Nel Parlamento del 1778. fu eletto per uno de' Deputati del Regno, e per Deputato ancora de' R. Pubblici Studj di quella Capitale.

In quel soggiorno, e in mezzo a sì fatte occupazioni, Catania gli divenne sempre più cara. All'Albergo Generale de' Poveri, ch'era stato fondato, mentre Ei sedeva in Catania, ed approvato con R. Decreto de' 21. Dicembre 1776., Ei donò la sua Casina in contrada degli Ammalati (2), ove respirasi un'aria libera, e salubre; quindi (3) una rendita di once 401. annuali col loro rispettivo capitale, a finalmente suo erede universale lo istituì (4). Arricchì la pubblica Biblioteca di questa R. Università colla donazione, che le fece, della sua scelta e preziosa Libreria, a del suo Medagliere (5).

Bramoso più di operare, che di scrivere, non lasciò che piccioli libriccioli spirituali, ove la mano pur mirasi del dotto Scrittore. Un tanto Prelato, degno di vivere più lunghi giorni, morì sull'annottarsi del dì 8. Aprile 1797. di anni 66 (6).

(1) » Si adoperò il nostro Monsignore Ventimiglia (scrive lo Estensore della *Memoria intesa alle più copiose azioni di Monsig. Ventimiglia, già Vescovo di Catania e poi Arcivescovo di Nivarnia, Palermo, 1793, per le stampe del Reale*) » con infamato » studio in sollovo del veri Foveri, e qui sembra aver rapporto allo addebatto scopo il » rammentare quanto Egli fece per tor via dalla sua Greggia quei poi, che da altri vogliono » direttamente ricorsi almeno a titolo di riconoscente gratitudine. Riformò in primo luogo la » sua Casa, e i legittimi suoi dritti, a norma della celebre Innocenziana, ed imperò gli » richiese a prima istanza di quella, che per lunga tratta di tempo s'ignora. Assieme » di ricevere i doni, che di proprio impulso gli si offerivano per riconoscente acquisto de' Be- » nefici da lui comparuti. Previde, che nelle sue funzioni Ecclesiastiche, le quali versavano » fuori della Cattedrale, e specialmente nelle Chiese delle Sagre Vergini, non si avesse arve- » core nè a se ne a' suoi alcun dono, essendo che fosse piccolo... Qui pare ha rapporto, » quanto Egli disgravò nella seconda sua non Visita i luoghi, ne' quali pote a tale effetto » recarsi: in questa non solo lasciò i legittimi dritti, almeno del vino, e delle vetture, per » se, e suoi necessary Ministri, ma rifiutò ogni cosa, che secondo i Sacri Canonici era dovun- » to. Vole, che tutto si facesse a suo carico alimentare, ne arrivò di questo suo disegno lo » Diletti tutti con un pubblico Editto, stampato in Palermo nel 1793. » E noi un piacere » ci stam fatti di trascriverlo in questa Nota per quella parte, che riguarda il nostro muo- » to.... » Ma perchè sappiamo quanto dispendio potrebbe una lunga visita arrecare a chi è » obbligato di contribuire a noi la sagra Procurazione prescritta dalla Legge Ecclesiastica, » abbiamo risoluto di venire a voi, e trascriverci con voi questa volta senza alcun vostro onere, » e senza che nulla debba costare la vostra e dimora nostra, ma rearsi solamente consolida- » zione a profitto qualche cosa alcun onere, o dispendio temporale. Dichiarano pertanto » in tipo del presente nostro Editto, conto affatto e liberi da ogni contribuzione, e tassa e da » ogni altra spesa per questa nostra visita tutti gli Ecclesiastici, ed altre persone solite a contri- » buire, o tassa in occasione di visita, prevenendovi che potessero da noi avere a tutto ciò, » che possa abbisognare a' nostri viaggi, ed al nostro mantenimento, e della nostra Corte, » e famiglia in qualsivoglia Città, Terra, o Villaggio, che visiteremo. Prendendo a tutti i nostri » Veneri Forastieri le cure con alcuna del Clero per la nostra visita, e lo spendere anche del » proprio, o in alcun'altra maniera, ancorchè fosse ad oggetto di farsi ricevere le necessarie » provisioni, o sotto qualsivoglia altro titolo, colore, o pretesto prendendo ugualmente a tutti i » Superiori delle Chiese, Monasteri, e de' Opere, ed alle particolari persone il regolare il man- » dare a noi, o ad alcuna persona della nostra Corte, e famiglia alcuna cosa, anche di cose » simili, e dolci, o dono di qualsivoglia sorta ancorchè minimo, e di piccolissimo valore, » come pure il far rinfreschi, o altre simili dimostrazioni il giorno della visita della Chiesa, » o in alcun altro tempo per nostra occasione. Vogliamo però, che per nostra abitudine possi » al Vicario Forastiero a scegliere qualche Convento, o Casa Religiosa, e solo in quei luoghi, » dove non vi son Conventi, qualche Casa particolare. Ordinando, che non si pongano nelle » stanze tapassarre, o appretti di sorta alcuna, e nella stanza non destinata non sia alcuna » mobile, né arredo, né letto, ma solo alcune sedie ordinarie, e due tavole semplici, e lo » stesso si usi nelle stanze destinate per la nostra Corte, e famiglia, nelle quali sarà tro- » vare due letti, e quel solo mobile, che non potrà da noi facilmente portarsi. Avrà cura » inoltre di destinare alcun Ecclesiastico, o altra persona retta e fedele, che assista al nostro » Economo, e spenditore per insegnargli i prezzi de' generi, ed il luogo da ritrovarli, affio » di provvedere ogni cosa a nostre spese, e dovendo partire, provveda quel numero di vettura » e carichi, che ci sarà di bisogno, e che verrà pagato con nostro danaro. Ed abbiamo intanto » a cuore, che venga puntualmente eseguita questa nostra disposizione; che fureno insieme » distamente toglier via qualunque cosa, che troveremo contraria a quanto abbiamo prescritto, » e puniremo ogni trasgressione.... »

(2) Con Atto in Not. D. Domenico Gaspare Sarri sotto il giorno 6. Maggio 1797.

(3) Con Atto presso il Not. D. Domenico Gaspare Sarri Barone di San Giovanni sotto il giorno 23. Febbrajo VI. India. 1798.

(4) In virtù del suo solenne Testamento chiese, fatto a 15. Ottobre 1793, ed aperto il giorno stesso della sua morte 8. Aprile 1797.

(5) Con atto presso Not. D. Giuseppe Sarri e Papè, sotto li 16. Settembre 1783.

(6) Noi crediamo far cosa d'utile, se ripetiamo qui un'iscrizione da sua fatta, in cui i principali meriti di Monsignore Ventimiglia ci pare di esser tutti calcolati; e che stampata come per le mani del Pubblico, il quale se non eleganza, verità certamente vi trovi.

A

SALVADORE. VENTIMIGLIA. PRIMA. VESCOVO

DI. CATANIA

POI. ARGIVESCOVO. DI. NICOMEDIA

CHE

COLLE. SUE. VIRTU'. LO. SPLENDORE. DE'. MAGGIORI

SOSTENNE

COLLA. SUA. DOTTRINA. E. COLLA. SUA. SAGGEZZA

ALLA. CHIESA. CATANESE. LUSTRO. E. DIGNITA'

ACCREBBE

COLLA. SUA. MUNIFICENZA. IL. CHIERICAL. SEMINARIO

DI. SCUOLE. DI. STAMPERIE. DI. EDIFICI

PROVVIDE

COL. SUO. ZELO. NEL. CLERO. LA. DISCIPLINA. IL. COSTUME

PROMOSSE

COLLA. SUA. BENEFICENZA. UN. ALBERGO. DI. POVERI

FONDANDO. E. SUO. EREDE. ISTITUENDOLO. L'UMANITA'

CONFORTO

COLLA. SUA. EROICA. LIBERALITA'. PRIVANDOSI. IN. VITA

DELLA. SUA. SCELTA. LIBRERIA. E. DEL. SUO. MEDAGLIERE

QUESTA. ANTICA. UNIVERSITA'. DI. STUDI. NE

ARRICCHI

IL. REGIO. ARCHEOLOGO. DOMENICO. ANT. GAGLIANO. CHE. LE. MEDAGLIE

E

IL. BIBLIOTEC. CAN. FRANC. STRANO. CHE. I. VOLUMI. IN. CATALOGO. RAGIONATO

RIDUSSERO

IN. NOME. DELLA. DEPUTAZIONE. DI. QUESTI. REGI. STUDI

ETERNA. RICONOSCENZA

PROTESTANO

CATALOGO RAGIONATO

DELLA

BIBLIOTECA VENTIMILLIANA

A

Acellius (Paci) *Richmus de SS. Trinitate*.
Sta nel T. 9. p. 1092. di Martenne.

Questo famoso Dialettico nacque nel villaggio di Palais nella Breagna di Francia nell'anno 1073, e morì nel Priorato di S. Marcello presso a Chalon nel 1142. (*Floha Ritort etc.*).

Abraham (Iuaci) *Dissertatio de Suta et Jure Regio* = *Dissertatio de Joficium et Rogom diffinitio*. Stanno nel T. 24 d'Ugolino *Thes. Ant. Sacr.*

— *Processum Commentationum in Leviticum*. Sta con *Mijamonde*. F. Rabbi Meit etc.

— *Propheas Pomerioens, Hibernice*, 1641.
T. 1. in Fol.° II. E. 16.

Isacco Abrahamel, o Abrahamel nacque in Lishana nel 1457, e morì in Venezia nel 1503. Il Bartolucci nella sua *Biblioteca Rabbinnica* T. 3. p. 874. così pingue questo celebre Rabbino: *Vir perspicui, acutissimi ingenii; in labore studiosum infatigabilem, jejuniis patientissimum, vigilis acutus ita ut incommensurabilem stillet gratia brachet. Scripturarum vero Sacerdotum diligens, ac plenus apud mandata explanationis, et ita facili in archædæ, ut infra paucos dies annallas & Scripturas libros explicaret, et eliderit.* *Blasphemias in Christum Domini, in ejus Ecclesiam, in Summam Pontificem, Cardinales, Episcopos, totumque Clerum, et Christianos omnes fere Commentarios & Scripturas sparsim disseminavit: praecepit vero in Commentariis super Propheas Minores.*

Secondo lo stesso Bartolucci loc. cit. questi Commentari uscirono per la prima volta in Italia presso i Tipografi Boncristi nel 1590. in fol., e la seconda volta nel 1641, e abbeise senza nome di luogo, forse lo furono in Amsterdam, come si argomenta dalla eleganza de' caratteri, e questa seconda è la nostra.

Alate (Giuseppe) F. Patti.

Abbré (Jacques) *Traité de la Vérité de la Religion Chrétienne*. Haye, 1750. Neulime. T. 4. in 12.° in Lat. I. E. 1.

Fu questo Trattato, che rese celebre l'Abbate.

— *Le Triomphe de la Providence, et de la Religion, ou Ouverture d'un septuor par le fils de Dieu*. Amsterdam. 1753. le Caze, T. 4. in 12.° XV. F. 2.

L'Autore pretende far vedere in quest'opera, che l'Apostasia ben intesa è una dimostrazione invincibile della verità della Religione Cristiana, perchè ei vi trova una storia seguita dell'Imperio, e della Chiesa da S. Giovanni sino a noi,

ed anche sino alla fine del mondo. In tutto questo vi è certamente un poco troppo d'immaginazione. Questo Scrittore nacque a Nay nella Bearna nel 1658, fu Pante de' Calvinisti Francesi in Berlino, quindi loro Ministro in Londra, e morì in Irlanda nel 1727 (N).

Abbas Panormitani omnia quae extant Commentaria in Decretales, cum adnotationibus Jacobo Anelli de Bottis Neapolitani, Venet. apud Junctis, 1588. T. 9. in 4.°

Questo Abbate, detto Panormitano, è Niccolò Tufino, o Tuleschi, Catanese. Fu nel 1454 Arcivescovo di Palermo, e con questa qualità spedito dal Re Alfonso intervenne al Concilio di Bailea, Essendo Silvio Piccolomini, che fu poi Pio II. ne' suoi Commentari su quel Concilio lo chiama: *Vir inter omnes scientia eminentissimus*. Morì nel 1465, e fu sepolto nella Cattedrale di Palermo.

Abbonis Monachi S. Germani a Pratis O. S. B. *Sermones selecti*. Stanno nel T. 9. p. 79. di Achery.

Questo Religioso visse sul cominciare del 11. secolo.

Abbonis Floriacensis Apologeticus, et Epitologus. Stanno nel volume di Piteo Francesco *Cod. Vet. Ecc. Rom.*

— De Obadiene Lucense Parisiorum. Sta nel vol. di Piteo Pietro *Annales Hist. Franc.*

Abbone, Benedettino, Abbate del Monastero Fioravense, morì nel 1009, ucciso da' suoi Monaci (*Cons. Gessneri in Biblioth.*). L'Editore di questi Opuscoli così ne scrive: *Elegantissimum in his cultum, ornatumque non requirit, modo nata monasterii seculo bonorum artium parum feraci. Sat bene, opinor, etiam actum existimabile, si nesci, ara etiam funditales orationis rerum fructu contentantur.*

Aben-Easa (Jacobus) F. Rab Solomon Ben Melech.

Abondana, Giuovo Spagnuolo, Prefetto della Sinagoga di Londra, morì nel 1685. (N. D.).

Aben-Ekse (Abraham) Commentarii in Iulianum, et XII Propheas Minores. Stanno nella *Biblia Hebr.* cum Comm. varior. Basil. 1618.

Abicht (Jo. Georgii) *Dissertatio de Lapu monum. Hierichianorum*. Sta nel T. 32. di Ugolino *Th. Ant. etc.*

Questo Professore di Lingua Ebraica in Lipsia era della Turingia: il cui nel principio del passato secolo. (*Biblioth. Casanat.*)

Alfaucoart (Perret d') *Les Commentaires de César. Troisième Edition*. Paris, Courbe, 1658. T. 1. in 4.° XII. B. 9.

Traduzione elegante. Ogni Traduzione di Alfaucoart era chiamata la *Belle* tra-

fedele. Ei morì in Vity nel 1806, e morì nel 1664 (V).

Abraham Ben David Commentarius de Templo, Hebr., et Lat. Sta nel T. 9. di Ugo. Theo. etc.

--- Disertatio de Venti Sacrorum Hierosolymorum. Ivi T. 15.

Questo Rabbino Modenese, Medico, secondo il Wolph Biblioth. Hebr. T. 1. fioriva nel fine del XVI. secolo. Nella Biblioth. Casanat. è notato che morì nel 1612.

Abraham Pericot. F. Pericot.

Abraham (Nicola) Commentarius in servum volumen Oratoris M. T. Ciceronis. Louvaine Paris. 1651, Cranoisy. T. 2. in fol. XII. G. 1.

Quest'Opera, in cui alcuni Dott. trovano il testo annesso nella glossa, è presa dal Voght rapportata nel suo Catalogo de' libri più rari; e Boni e Gamba nell'Aggiunta al Prospetto del Dottor Arnod, confermando, che questi commentari sono divenuti assai rari, soggiungono, che sarebbe desiderabile, che anche i due primi volumi fossero stati illustrati dall'Editore medesimo.

--- Pharus Vetus Testamenti, sive Sacrorum Questionum libri vii. Accurati ejusdem Authoris de Veritate et Mensura libri vi. Parisiis, 1648. Hensault. T. 1. in fol. 0. II. E. 1.

Anche singolarmente intitolata, quest'Opera viene da' Dott. stimata assai buona, e dal Voght è ancora notata fra' libri rari. Il P. Abramo Gesuita nacque nella Lorena nel 1589, e morì Professore di Teologia a Poitiers-Mousson nel 1655. (Allegre).

Abregé de l'Histoire de l'Ancien Testament. Paris, 1753, Dessaint et Saillant. T. 10. in 8. XV. B. 15.

Abregé de l'Histoire et de la Morale de l'Ancien Testament. Paris, 1763, Dessaint et Saillant T. 1. 8.° XIV. F. 6.

Come un compimento di quest'Opera F. Nouveau Testament. XV. B. 25.

Abregé de l'Histoire de Port-Royal, par Mr. Racine. Cologne, 1744. T. 1. 12.° XX. B. 20.

Abregé de la Morale. Paris, 1737. Prallard. T. 4. 8.° XIII. A. 55.

Abregé (Noval) Chronologique de l'Histoire de France, depuis Clovis jusqu'à Louis XIV., par le Président Hensault. Septième Edition. Paris, 1765. T. 2. 8.° PG. VII N. 14.

Abregé de l'Histoire de France depuis l'Établissement de la Monarchie Française dans les Gaules, par le P. Daniel. Paris, 1744. Mariette. T. 9. in 12.° PG. VII. N. 23.

Abrus (Sebastiani d') Institutio Parochi, seu Speculum Parochorum. Venetiis, 1724, et Typ. Ballesonina. T. 1. 4.° XVIII. A. 3.

Questo Scrittore, Gesuita Portoghese, era Professore di Teologia nell'Accademia di Evora, e Cancelliere: visse nella prima metà del passato secolo.

Abusata (Petrus de) Ad Tit. XV. de Sagittariis Lib. F. Decretalium Praelatio. Sta nel T. II. di Moerman.

Questo Professore di Diritto nacque in Sirigola, e morì nel 1649 (Dalla Prof.)

Abucara (Theodori) Tractatus de Unionis et Incorporationis. Sta nel Vol. di S. Antonio Synagoga doctrinae. F.

Abucara, Vescovo di Cora (non si sa se sia Cora nella Palestina, o Churan nella Mesopotamia) fu prima un parti-

giato di Fozio; ma ascendendo quindi presto, il Concilio vi si, & Costantinopoli tenutosi nel 869. lo accusò nelle sue scritte. (Dapin. T. 17. p. 335.) Non si sa come nella Biblioth. Casanatensis, si nota, che questo Abucara fiorì circa 770.

Abulida. F. Immel.

Academiae Regiae Historiae Ullyssiponenis nobile Decretum, quo Academicis Annuarum et aliorum suppositorum Scriptorum auctoritate uti prohibetur. Lusitaniae et Litterae. Sta nel T. 14. Biblioth. Gr. Fabric. p. 49.

Accursio, Osservazioni sulla lingua Italiana. F. Beaubo.

Alberto Accursio, o Accorrigi di Costa nel Ferrarese fuvi nel 1258. (Biblioth. Casan.)

Accademia di Belle Lettere, e d'Arti Cavalierese celebrata in Roma per lo auspicio del Principe di Walla, dalli Nobili Conventori del Collegio Clementino. Roma, 1688.

Komark. T. 1. fol. PG. II. G. 2.

Accotto (Torquato) Rime. Napoli, 1666. Longa. T. 1. 24.° PG. I. A. 10.

Accolti (Benedicti) Eppigrammata. Stanza nella Raccolta Carmine ill. Post. Ind.

Questo Poeta, Cardinal di S. Chiesa, detto il Cardinal di Ravenna, nacque in Firenze a 29. ottobre 1497, e morì nel 1549. (Cicconius, T. 3. vol. 427.)

Accursius (Franciscus) F. Codex Justinianus.

Accursio, nativo di Firenze, o di Bagnolo, Professore di Diritto in Bologna, chiamato a' suoi tempi l'Idolo de' Giuriconsulti, secondo il Tirabocchia T. IV. morì verso il 1260, ma l'anno della morte di questo celebre Uomo è variamente da vari notato. La Biblioth. Casanat. e il Bayle la mettono all'anno 1249, ma in una nota a quest'ultimo si dice, « Voi non vedete nulla di simile » nel Teatro di Paolo Frutero, che è » stato compilato con tanta diligenza, » e in sì lungo tempo. Vi vedete al » contrario, che Accursio fioriva l'anno » 1236; che morì l'anno 1279, e che » fece le glossa sopra le Anteauche nel » 1236. »

Acherii (Luceo d') Veterum aliquot Scriptorum, qui in Galliae Bibliotheca hancent, Specilegium. Parisiis, 1656. Savreux. T. 15. 4.° V. G. 3.

E una Collezione di molte Scritture, Vite di Santi, Carte, Lettere, che non erano ancora state date alla luce. L'Autore l'ornò di varie prefazioni piene di erudizione. Il Voght rapportandola nel suo Catalogo de' Libri più rari la chiama Opus egregium, et rarissime obdium, e cita le parole di Gec. P. Ludovig: Hic liber nunc maxime fit, praestantissimus quae habet centum fere Imperialis, et ad ego mallem tot aureis carere, quam his voluminibus. La ristampa però fattane nel 1725 per le cure di de la Barre in tre volumi in fol. in Parigi ex recensione Steph. Baluzii et Edm. Martene, ha disavuto il prezzo, e la stima di questa prima Edizione. (Diction. Bibliogr. de Paris.) D. Luca d'Acherio nacque a S. Quintin nella Piccardia nel 1609; fece primamente nella Congregazione di S. Mauro, ere si rese commendabile pel suo profondo sapere unito ad una pietà tenera: morì nel 1665. (Du-pin, T. 37.)

Ackeri (M. Jo. Henrici) De ridiculis Elegiis
Oversæto. *Sta nel T. II. Miscellana. Lyp-
purgens.*

Acurualonii (Octavii) Epigrammata. *Stanno
nella Raccolta Curvinia all. Port. Ital.*

Acta et Scripta Synodalia Dordrechtina Mini-
strorum Reformationis in Foederato Belgio.
Hendervici, 1630. T. 1. 4.° V. A. 13.

Acta Concilii Romæ habiti in Ecclesia Sal-
vatoris sub Gregorio Papæ Septimo, contra
Berengianum. *Sta nel vol. de Longfrancus
de Veritate etc.*

Acta et Decreta Secunda Synodi Provinciale
Ultraprovincie. Ultraprovincie, 1764. T. 1. 4.°
V. L. 13.

Acta S. Rosarii. F. Silius.

Acta S. Ordinis S. Benedicti. F. Mabillon

Acta Ecclesie Mediolanensis condita a S. Caro-
lo Borromeo. Bergomi 1758. Santius.
T. 2. fol. V. K. 14.

Acta Cameræ Ratis, seu Cæremoniarum Si-
nensis ec. Romæ. T. 1. 4.° VII. F. 29.

Acta Eruditiorum publicata Lipsiæ ab anno
1682. ad annum 1697. Lipsiæ, 1688. et
supra. Guntlerus. T. 2. in 4.° XXV. A. 8.

Acta Regia, et. An Account of the Treaties,
Letters, and Instruments between the Mo-
narch of England and Foreign Powers,
publish'd. in Mr. Rymer's Fœdera ec. Lon-
don, 1706. Dashi. T. 4. 8.° PG. IX. A. 16.

Quod Opera si trova in Latino col ti-
tolo Fœdera, Conventions ec. F. Rymer

Acta Concilii Tridentini anno 1566 habiti pro
electione Caroli Calvi in Regem Italian.
*Stanno nel T. II. P. II. del Muratori Rer.
Ital. Script.*

Acta Translationis Corpora S. Geminiani, quæ
facta est anno 1106. ab Auctore Synchro-
nographo. *Ibid. T. VI. in 4.° XXV. A. 8.*

Acta Beatificationis F. Benestii.

Acta varia de excommunicatione Venceslai Imp.
et Ruberii imperatorum Imp. electorum. *Stanno
nel T. 4. di Martene. p. 1.*

Acta Sanctæ Reparatae Virg. et Martyris. *Ibid.
T. VI. p. 759.*

Acta translationis Sancti unius militis Legio-
nis Thelesorum, auctore Rodulfo Abbat
S. Pantaloni Colonien. *Ibid. T. VI. p. 1013*

Acta varia de dissidio inter Ruberium Equi-
pocum, et Hugonem Comitem Engolismen-
sem. *Ibid. T. VII. p. 138.*

Acta varia ad Concilium Basiliense pertinen-
tia. *Ibid. T. VIII. p. 1.*

Acta S. Cypriani et Justini Martyrum.
*Stanno nel T. 5. Thea. Nov. Anecd. di
Martene. p. 1617.*

Acte d'Appel de la Constitution Unigenitus,
et du Nouveau Catechisme donné par Mr
Langier Archevêque de Sens, au futur Con-
cile Général. 1722. T. 2. 4.° VIII. A. 7.

Actes et Mémoires des Négociations de la Paix
de Rywick. Haye, 1707. Martens. T. 5.
12.° XXVI. B. 17.

Action (de F) de Dieu sur les Créatures: Traité
digne par le raisonnement, et où l'on exa-
mine plusieurs questions qui ont rapport à
la nature des esprits et à la Grace. Im-
primé à Lille, et se vend à Paris chez Fran-
çois Buby, 1713. T. 6. 12.° XX. A. 14.

Opera interessante, di cui si crede su-
mme Lorenzo Francesco Bourcier della Sco-
nia, e sotto il nome di questo Autore è
rappresentata nella Biblioteca Casanatense. F.
Bourcier.

Adalard (S.) Statuta antiqua Abbatissæ S. Pe-
tri Corbeiciensis. *Stanno nel T. 9. di Ache-
17 p. 1.*

Quanto Abbatessæ tunc nell'anno 1145.

Adalberti Vita, a Gomo. Pragens. Decano.
*Sta nel vol. di Pontano Giorgio Bernardo F.
Adamanni (S) Scuti Libri tres dei Sancto
Columba Pragensis et Confessoris qui cie-
ra an. 1565. florent. Stanno nel T.
1. Thea. Maura. Ecclesiast. p. 684.*

L'Adamanno Abbatessæ Scrozene mori
nell'anno 704. (Biblioth. Casan.)

Adami (M.) Historia Ecclesiastica, continens
Religionis propagandæ genti a temporibus
Karoli Magni usque ad Henricum IV. in Ec-
clesiis non tam Hamburgensis, quam Bro-
mensis. Lugd. Bat. 1753. ex Officina Plantin.
Rapholusius. T. 1. 4.° XXI. A. 31.

Quanto vol. contiene ancora: Historia
Archiepiscopatus Bremensis a tempo-
re Karoli Magni usque ad Karolum IV.
Lugd. Bat. ex Offic. Plantin. Rapholus-
ius, 1753.

Adamo, Canonico di Brema, sua po-
stera, viveva alla fine del secolo XI. circa
il 1099. (Mémoires. Mantoue.)

Adami Presbiterii Cisterciensis Cister in So-
cietate Abbatissæ et Episcoporum, Soliloquiorum de
Iustitiae animæ. Leth. dup. Stanno nel
T. 1. P. 11. Thea. Anecd. Novis. p. 357.

Quanto Scrittore viveva nel fine del
XII. secolo (Dalla Prefazione di Bern. Prie-
st.)

Adami Brunnensis, Vita S. Liberti Archiepi-
scopi. *Sta nel T. VII. p. 113. di Malde-
bus. Acta etc. Virgata nel 1003.*

Adelae. Vermandrensis Comitiſque Gallico Pro-
fessore Ecclesiarum S. Quintini Canonico Re-
gulantis Belvac. an. 1105. *Sta nel T. 11.
p. 514. di Achery.*

Adelbode (de) Comptis Ottonis I. Imp. ec.
Libri duo, ab Autore familiari ejus, et vi-
detur, Odilone Guisacensi. *Sta nel T. 5.
p. 73. Thea. Maura. Eccles.*

Addamentum ad Historiam Indici Hæretici
ab Autore Corvo scriptum. *Sta nel T.
11 di Mura. Rer. Ital. Script.*

Adlucius (Fersan) Explicationum Libri duo,
quorum prius in Pandectis, secundus in
altis Jure Civilis Partes. *Sta nel T. II. di
Quosus Th. Jan. Rom. p. 297.*

L'Adducens era Giureconsulto Mila-
nese, del quale si fa ricca menzione ne-
gli scritti di coloro, che vanno in trac-
cia d'una Giurisprudenza un poco ele-
gante: P'Òtome nella sua Prefazione in-
duce la ragione: vel quod ipse inco-
gnitus erat, vel quod capta numeris
non distingueret. Indico la sua opera a
Pag. 14. con una Epistola da Milano 1.
Genaro 1561.

Adelphus Saggiensis Episcopi Vasa S. Oppre-
ssione Virginis et Abbatissæ. *Sta nel T. 4.
p. 108. di Mabillon. Acta etc.*

Quanto Vescovo scriveva nel principio
del 2. secolo.

Adelphi Epistola de Veritate Corporis et San-
guinis Christi in Eucharistia ad Brevepa-
rius Diaconum Andegavensem. *Sta nel T.
3. col. 107. della Bibl. Maura P. P. nel
vol. di Longfrancus de Veritate etc.*

Quanto Scrittore, detto anche Adel-
manno, Almanor, e Almannus, nativo
di Lingi, fu creato Vescovo di Brema
nel 1048. Morì l'anno 1061. (Biblioth.
Casanat.)

Adelli (Martini) Observatio, qua insinuat
Comparatio inter defensionem bonæ causæ
-culum, et malæ causæ bonum. *Sta nel
T. IX. Miscellana. Lipsiana.*

Adellus de Phylactis Christi. *Ibid. T. VIII.*

Quanto Scrittore era Rettore nella Scuola

4
 la di Suavia nell'Alta Polonia: vivere
 nel 1718. (Da una lettera in prin.)
 L'Admirer Moderne. Londres T. 1. 12. ° XXIII.
 A. 38.

Admirari (Alessandro) Pindaro tradotto in
 verso toscano con note. In Pisa 1651.
 Tanaglia. T. 1. 4. ° XI. 1. 6.

Rapportato dal Fontanini nella sua Bi-
 blioteca dell'Eloquenza Italiana, il quale
 dice, che l'Admirari vien lodato più volte
 da Niccolò Pinelli. Essendone nella sua
 giunta alle Note di Gio. Argoli sopra i
 Cinquecenti Greci di Onofrio Panvinio.

Il dotissimo Zeno in una nota a questo
 Art. del Fontanini dice: « Fu sentimento
 » di Orazio, che Pindaro non potesse
 » imitarsi: e tanto meno, a mio giudizio,
 » tradursi. L'Admirari è stato ancora il
 » solo, che si avventurasse a così diffi-
 » cile impresa, e perciò ne ebbe lode.
 » A lui riuscì d'illustrarlo con le sue co-
 » stantissime sopra le Odi di quel gran
 » lirico greco: ma non furono così felici
 » i suoi versi nel rendering di greco, to-
 » scano. Scrisse circa Pindaro nell'Adi-
 » mirari, e nel troica. Abbiamo gli archi,
 » e in questo lo veggio a terra; là dove
 » Faliero mi si perde di vista con volti
 » da non potersi seguire, non che rag-
 » giungere. Egli in qualche luogo lo
 » spaglia del suo: in altro lo veste del
 » proprio. » In una contronota a quella
 » dello Zeno si legge: « Però questa tra-
 » duzione dell'Admirari vien molto comu-
 » nemente dal Galileo, dal Crescim-
 » beno, e dal Mallet. » L'Admirari Flo-
 » rentino morì nel 1619, di anni 70. (Ne-
 » gret Soc. degli Scr. Fior.)

Admirari (Nicola) Carmine nel Galileo Gal-
 ileum de Triangolo, et Arctico vno du-
 po unius. Sta nella Raccolta Carmine ill.
 Port. Ital. F.

Quanto celebrò Maternico, che fu an-
 che poeta, nacque in Borgo S. Germano
 nel 1600, e morì nel 1655. Tirab-
 banchi T. VIII.

Adonis Viennensis Archiep. Confirmato in
 Synodo Ecclesie Vellensis Abbatiss S. Eu-
 genii Jurensis an. 870. Sta nel T. 12. p. 155.
 di Archery.

--- Vita S. Theoderici Abbatis Viennensis.
 Sta nel T. 1. p. 217. di Mabillon, Acta etc.
 --- Martirologium, et necrologium Bonedici,
 » Dominici Gregorii, Bononi, Polesani,
 1745. T. 2. in Vol. ° VI. F. 8.

Il detto Editore nella sua Prefazione
 riferisce le varie opinioni, che si son fatte
 del Martirologio di Adone, ne rileva i
 pregi, e i difetti, e rende ragione della
 sua. Per conoscere tutto il merito, ba-
 gogna non trascurare di leggere la detta
 Prefazione.

--- Chronicon Becciarium de sex annis
 in quibus usque ad annum Dom. 879.
 Sta nel T. 1. p. 257. della Biblioth. P.P.
 Questo Archivio fu di Vienna morì nel
 l'anno 1679. (Biblioth. de Serap. Belg.)

Adonaldi Flaccianus Monachi O.S.B. Opus-
 culum de Corpore et sanguine Domini,
 contra impiam Joh. Scoti, an. cir. 859. Sta
 nel T. 12. p. 30. di Archery.

--- Historia Translationis S. Benedicti in
 Galliam. Sta nel T. 4. p. 358. di Mabillon,
 Acta etc.

--- Vita S. Agnelli Abbatis. Ibid. p. 617.
 Questo Inghraio, e Storico fiorì nel 12.
 secolo.

Adriana (Jo. Baptista) Carmen de Petro Vi-

torio. Sta nella Raccolta Carmine ill.
 Port. Ital.

Questo Professore di eloquenza, Fio-
 rentino, morì nel 1540, di anni 67. (Ne-
 gret Ist. degli Scr. Fior.)

Adriani Card. Dertusensis Epistole. F. Epi-
 stolae ill. vinar. selectiores.

Adriani (Laurentii) Carmine. Stanno nella
 Rac. Carm. ill. Port. Ital.

Adriani de Venerabili Quon. Brevis Les-
 sionum sub Joh. Heinslergio et Ludovico
 Barlamo Episcopus. Sta nel T. 4. p.
 1200. di Martine.

Questo Scrittore, Monaco di S. La-
 renzio di Linge nella Westfalia vivè nel
 la seconda metà del 15. secolo. (Delle
 Opere.)

Adrichomii (Christiani) Theatrum Terre San-
 ctine, et Bibliothecarum Hierosolymitanarum cum Ta-
 bulis Geographicis. Colon. Agrip. 1682.
 Kramer. T. 1. in fol. ° II. O. 16.

Sino all'Adrichomii non si era fatta Geo-
 grafia Sacra così esatta e completa, come
 la sua. Nel suo tempo era un Capo
 d'opera, e adesso dopo di lui si scono
 fatto delle nuove scoperte, questa parte par-
 te della sua opera è, e sarà sempre lacu-
 nosa, ed imperfetta, come ancora la sua
 Descrizione della Città di Gerusalemme,
 che qui appresso è notata. (N)

--- Urbis Hierosolymitanæ, et Salarubancanæ,
 nuncupata Jesu Christo, Descriptio. Colon.
 Agrip. 1592. Beckmann. T. 1. 8. ° XIV. F. 59

L'Adrichomii nacque a Delft in Olanda
 il 13. febbrajo 1553, ed esule per motivo
 di Religione morì in Colonia il 10.
 Giugno 1605. (N)

Adonis Abbatiss Dertensis, Translatio. S.
 Basilii Constantini. Ibid. p. 71.
 p. 153. di Mabillon, Acta etc.

--- Translatio S. Frodoberti Abbatis Cel-
 lensis apud Trevis. Ibid. p. 156.

--- Vita S. Basilii. Ibid. T. 2. p. 62.

--- Vita S. Berolarii Abbatis. Ibid. p. 78.

Questo Scrittore morì nel 1092. in un
 viaggio, che faceva in Gerusalemme.

Adonis cognomento Hermirici, Alabris Lau-
 xovensis Liber I. de miraculis S. Waldob-
 erii Abbatis. Sta nel T. 4. p. 409. di
 Mabillon, Acta etc.

Vivè nella seconda metà del 1. secolo.
 Adonasse degli Arcadi nelle Nazze della Si-
 nacra Donna Giacinta Orani ed Signor
 D. Antonio Buonaparte, Dura d'Arce,
 Roma, Salomon, 1757. T. 1. 8. ° PG. II. D. 5.

Adonasse materiarum contentarum in diversis
 D. Pauli Epistolis. Venetia, 1588. T. 1. 8. °
 XIV. B. 4.

Advagudi (Alberti) Vercellensis, De Reli-
 gione, et Magnificencia Illustris Comi Me-
 dices Florentini Libri duo Elegiaci carmi-
 ne. Stanno nel T. XIII. del Lami Delic.
 Erudit.

Adologie, ou Traité du Rougion Frane, ou
 chancier. Paris, 1711. Delard. T. 8. °
 XXV. E. 18.

Agardi Viterbenis Epistole Selectae. Sta
 nel T. 5. p. 1253. di Martine.

Questo Religioso dell'Ordine di S. Ago-
 stino, Cardinale di S. Chiesa, vivè nel
 1517. (Delle Lettere storiche.)

Agardi Archiepiscopi Rotomag. Epistola Lau-
 datoria Regi Franc., in qua secretarii con-
 sulas Concilio Salvanensis pro eius Catho-
 licismo Episcopi interesse recusat, an. cir.
 1115. Sta nel T. 4. p. 270. di Archery.

Agardi (Matthæi) Sanctiavandoli de Hieroso-
 lymis, sive Accusae veritate Tabula Hiero-

ni Comari Vindobonensis explicitio. Sta nel T. 1. di Polono.

Questo dato Interprete, che dal Polono nella sua Prefazione è chiamato *Vir adules eruditiois ornatusissimus, Musaeus atque Thomae carus*, era Giuseppino Napolitano, e morì nel 1748. (*Biblioth. Casanat.*)

Alessi De Militariis Ordinibus insinuatibus more Graecorum Liber a Francesco Robertello Unianum in laudem atheniensem versus, et ab eodem picturae quatuordecim illustratus. Venezia, 1552. T. 1. 4.º XLIIII. 3a.

Questa edizione l'Arceoli la chiama *Curiosa Edizione*, e il Pinelli soggiunge, che la versione latina è stampata separatamente dal testo Greco, però in Venezia nella forma stessa, e nella stampa medesima, presso Andrea, e Giacomo Spazzoli da cui uscì l'originale, che non venne più in luce a Roma, siccome l'Autore aveva registrato. A confermare l'osservazione del Pinelli, noi qui notiamo, che il nostro esemplare non contiene, che la sola versione latina. Dopo la versione del Robertello si trova in questo volume la Versione di Teodoro Tostatiniano, che occupa dodici fogli non numerati: è dello stesso carattere della precedente; ma non ha né frontispizio, né finale, giacché la finale si trova nella pagina preteriore del foglio 77. della Versione di Robertello. La Versione Teodoriana trovata ancora nel Veggio di Scriverio F. e negli *Scriptores de Re Militari*. F. Eliano il Tattico libri sotto Africo circa l'anno 120. dopo G. C. (*Arceoli*).

Alessi, De Naturae animalium Liber XVII. ex editione Gronovii cum notis variorum; Gr. et Lat. Basilae, 1750. Brandaeuellerus. T. 2. in 4.º XLIIII. 6.

— Historia varia, o Tanaquillo Fabro, Gr. et Lat. Sturmi, 1668. Lo-narius. T. 2. in 12.º XXVII. 30.

Eliano visse sotto Alessandro Severo, circa 250. anni dopo. G. C. (*Arceoli*). **Andrea** Abbatia Bevalensis Regula, sive Institutio Incluserum. Sta nel *Colecta Regularum* di Oloneio. F. Holstenius.

Amelio (Georgio) Insignium in Apocalypsi Descriptio, cum emendatione vera, più, et apta, quae potest esse vice iuncti Commentarii, et lecta digni Elegentia Carmine condita. Sta nel vol. *Chytraci Explicatio Apocalypsis*.

Questo Poeta visse nel 1571. (*Dal'Opera stessa*).

Amelio (Paoli) De Rebus graecis Francorum Libri X. cum Caricibus Jo. Tili ad annum 1533. Parisiis, 1539. Vasconius. T. 1. in fol.º PC. VII. F. 5.

Edizione ricercata per la bellezza della sua Esecuzione. (D. B.)

— Alta Edizio. Parisiis, 1533. Vasconius. T. 1. in fol.º PC. VII. F. 6.

Edizione non meno bella della precedente.

L'Emilio era Veronese. Il suo merito indusse il Cardinal di Borbone a chiamarlo in Francia: vi andò sotto il Regno di Luigi XII., ed ottenne un Canonicato della Cattedrale di Parigi. Era un uomo d'un travaglio infaticabile, di una pazza esemplare: morì nel 1529. (N.)

Giacomo de Long nella sua *Biblioteca Storica di Francia* così scrive di que-

st'opera: « Sebbene Paolo Emilio abbia » travagliato più di 30 anni alla sua » Storia, ei pure non ne compie, che » nove primi libri, ed una parte del » decimo sino al 1388. Il resto di questo libro è stato terminato da Daniele » Zafari suo parente sopra le Memorie » di lui disposte, ch'ei non avea lasciate. » Questo Autore ha più illustrata la nostra Storia colla sua eleganza, che colla sua fedeltà. Il suo stile è puro, conciso, e stringato, ma non sempre uguale. La sua storia è poco sicura; vi ha commesso molti errori, per aver voluto decidere troppo al proprio giudizio, e per non essersi abbastanza appiattato a fare una ricerca esatta dei fatti, che racconta. Ei pare troppo appassionato per li suoi nazionali; molti Doti lo chiamano: *Italorum Buccinatorum potius quam Gallicae Historiae Scriptorem*. Gli si dee frattanto questa giustizia, ch'egli è stato il primo a disingurare un poco la Storia antica di Francia. »

Il Teraboschi rapportando gli Elogj di molti dotti uomini, fatti all'Emilio, soggiunge: « Altri l'accusano di parzialità per gl'Italiani; ma converrebbe esaminare, se gli accusatori sieno esenti da quel difetto. Certo è, che lo stile ne è grave, e culto comunemente, e che s'egli è caduto più volte in errore, se ne debbono incolpare più le infelici guide, che la svelte a scorta nel tondoso suo viaggio, che il puro suo discernimento nel seguirle. » T. VII. P. II. p. 348.

Aeneas Sylvii Commentariorum de Concilio Basiliensi celebrato Libri duo, sine anni, loco, et typographi nota. T. 1. in fol.º VIB. 28.

Prima e bella Edizione d'un'opera, i di cui esemplari erano divenuti rari, perchè, come si sa, Pio II. non ebbe riguardo a quel Concilio Generale, gli stessi sentimenti, che avea avuto Enza Silvio. Nella sua Bolla di rinstituzione di quanto aveva egli scritto sul Concilio di Basilea, la quale porta la data del 16 Aprile 1458, conclude: *Aeneas repositus, Pium recipite*. Ottavio Grasso inserì questi Commentarj nel suo *Fasciculus Rerum expetendarum et fugiendarum*, stampato in Colonia 1553; ma vi tolse le note marginali, che notavano l'eresia. Edoardo Bevon ha aumentato e ristampato l'opera del Grasso, in Londra 1639, e vi ha restituito le note marginali, e questa da noi si possiede. F. Brun.

A questi commentarj vengono appresso i seguenti opuscoli: *Falsi Heliebrandi, auctore Benno Cardinali*. = *Falsi Henrici IV. = Professio Fidei Fratrum Waldensium*, auctoris Joh. Wiclef cum impugnatione Willelmi Alouque Propositiones eadem ex illius libris excerptae, damnataeque tam Londini, Oxoniaeque, quam in Concilio Constantiensi etc. = *Fragmentum item Aeneae Sylvii Articulus contra Hypocritas*. = *De Vocazione Bohemorum ad Synodum Basil.* = *Petitiones eorumdem* = *Examen Joan. de Wiclia* = *Condemnatio Wiclef, Hussi, et Hieronymi Pragense*.

Nell'edizione fatta in Helmstedt 1702. di tutte le Opere di Enza Silvio, si tro-

0
vono i Commentari sul Concilio di Basilea, ma vi si ebbe la diligenza del Grazio riguardo alle note marginali.

Nella *Bibliotheca Telleriana* è riportata questa nostra edizione, e vi è aggiunto: *Edito circa annum 1590.*

Historia Bohemica. Sta cogli *Scriptoribus Rerum Bohemicarum*. V. Pontanus Geor. Bartol.

----- Litæ ad diversos. V. Pisa II.

----- Historia Rerum Frederici III. Imp. cum annotationibus Jo. Henr. Bœdleri. Accesserunt Hypomnemata et Documenta varia, ut et figure, Imagines, Nummi. Argentorati, 1665. Storchius. T. 1. in fol. ° PC. VI. G. 5

----- Pontologus de Rebus Ecclesie et Imperii. Sta nel T. 4. P. III. *Thes. Anecd.* Novius. col. 637.

----- Enea Silvio Piccolomini naque a Corsigni vicino a Siena nel 1405, fu Cardinale nel 1456. Pontefice nel 1458. Mori il 15. Agosto 1464. (Giaccon.)

Aeneas Poliorceticus, sive de tolleranda obediencia, la Casaubono interpretò. Sta nel Virgilio di Scriverio. F. Virgilio.

----- Questo Enea è uno dei più antichi Autori, che abbiano scritto sull' arte della guerra. Fioriva d' tempi di Aristotele verso il 340. av. G. C. (*Aræod*.)

Aeneas Parisinus Episcopus Liber adversus Graecos, qui respondet eorum objectionibus an. cir. 858. Sta nel T. 7. p. 1. di Achery.

Aeneas Gazæ Theophrastus, sive de Animarum immortalitate, et corporum resurrectione Dialogus. Sta nel T. 12. col. 617. della *Biblioth. PP.*

----- Questo Scrittore da Filosofo Platónico divenuto Cristiano, fiori circa l'an. 484. di G. C. (*Miraus*.)

Aeschinus et Demosthenis Orationes inter se contrariæ, longe omnes opinant. Patavii. 1539. Fabricius, Græce. T. 1. 6 °

XI. II. 20.

In fine del vol. si trovano *Thucydides Coniecturae*, Parisiis, 1551. *Hæschel*

Il celebre, e franco Abbate Cesarotti nel suo Ragionamento sopra Eschine, che trovasi nel T. II. del suo *Corso di Letteratura Greca*, così scrive: » Sen-

» tra, che la fama abbia nata ad Eschi-

» ne qualche ingiustizia rispetto al co-

» stume non meno, che alla eloquenza.

» Nell' uno, o nell' altro punto egli è

» comunemente creduto inferior di gran

» lunga al suo emulo. » Dopo aver ven-

» dicato a lungo la riputazione politica e

» morale di Eschine anche contro F. A. B.

» Vairy, che nella sua Vita di questo Ora-

» tore piglia per Demostene, tocca l'arti-

» colato Oratore, e dice: » Lo stesso Bio-

» grafò non è punto generoso verso Eschi-

» ne, come Oratore, da quel che lo sia

» come cittadino. Egli accorda veram-

» ente di rispetto al tribunale della pro-

» pria: sperando perciò, che un istru-

» to di più non accresca gran fatto

» lo scandalo, oio asserire, che non so

» trovare in Demostene veruna virtù, di

» cui non possa esser in Eschine un

» esempio ugualmente luminoso, l'abbi-

» ve in Eschine per trovo di miche, o

» grandissimo, che si crederebbero in-

» daco in Demostene.

» L' Aringa contro Timoteo, e quella

» contro Timarco, possono elocire di que-

» sta verità chiunque può, e vuol giudia-

» rare in queste materie col arvo pro-

» prio. » Eschine viene circa 540. anni

» avanti G. C.

Aesopus. F. Falcatum Aesopiarum Delectat.

Aethiæ Cosmographia; accedit Antonii Augusti

Itinerarium Provinciarum cum notis Santhi.

Basileæ, 1595. T. 1. 12. ° XXVIII. C. 51.

Questo Cosmografo, nativo d' Italia visse

» dopo i tempi di Costantino il Grande.

(Dalla Prof. del Simfero)

Aezema (Foggia ab.) Dissertationes de Jure

Civili, Sive in T. VI. di Mezzana,

Thesaurus etc.

Questo Giacomazzo, oriundo d' una

» famiglia della Frisia, dedica le sue Dis-

» sertazioni al Duca di Brunswick suo Sov-

» vrano con una Epistola da Wolfenbutel

» de' 16. Dicembre 1661.

Africani (Joannis Locati) Africæ Descriptio.

Leid. Bat. 1652. Elzevirius. T. 2. in 32. °

XIX. C. 40.

----- Entra nella Collezione delle piccole

» Repubbliche, che da noi si possono in

» volumi 42. in 32. ° unir. con. Gio. Levo-

» ne, nativo di Geracola si ritirò in Africa

» ciò dopo la presa di quella città nel 1492.

» ed è gli fece dare il soprannome di Africa-

» nico. Compose in Arabo la Descri-

» zione dell' Africa, ch' egli stesso tradusse poi in

» Latino. Mori nel 1526. (N. D.)

Agapeta Diaconi Ecclesiarum Constantinopolitanae

Expositio Capitulum Admonitionum,

dicata Justiniano Imperatori, Græcæ Lat.

Sta nel T. 111. della *Biblioth. PP.* p. 607.

Questo Agapeta, diverso da Agapeta

» P. M., che visse circa il 536, fu nel

» VI. secolo.

Agathemeris Orithonis Fili Compositarius

Geographiæ expositionem ad Philonem La-

» tini duo, Græcæ Lat. Sta nella *Biblioth.*

» *Geographiæ Antiquæ* del Gronovio.

Agathemeris Autor d' incerta età, ma

» secondo quel che ne dicono Bion e Gemma

» nell' Aggiunte all' *Aræod* fiori 200 anni

» dopo G. C. sotto Settimio Severo. Il Ti-

» tulio ne' suoi Prolegomeni, che precedo-

» no l'opera, dice: *Scriptio tota est ad*

» *morem, geniumque illius ævi, quo*

» *Florus, Justinus, Solinus, Africanus,*

» *aliique suæ Christianissimæ in com-*

» *pendiæ congeriebant.*

Agathias, Historico de l'Empereur Justinien

» traduite par Mr. Cousin. F. Cousin. T. II.

Agrippa Urbis Commens. in Frontonia. F.

» Agri Agraria, seu Finium etc.

Agri Mouschi O. S. B. De Vita S. Hadthom-

» di, priore Abbatibus Ganderheimsen

» Liber - Dialogus metricus de obitu S. Ha-

» thomode. Stanno nel T. 1. P. III. p. 289.

» 309. *Thes. Anecd.* Novius.

----- Questo Biografo di S. Hadthomede, con-

» temporaneo a quella Santa, visse al

» finire del 12. secolo. (*Dall' Opere*)

Agliati (Gerardo d' Antonio) Rime. F. Ca-

» rano G. B. Rime.

Viveva nel XVI. secolo.

Agnelli Episcopi ad Arminium de Ratione Fidei. Sua nella Raccolta intitolata *Antidotum contra diversas Haereses etc.*, e nel T. 3. p. 147. della *Biblioth. PP.*

Questo Vescovo di Ravenna, a parere del Cocchi, visse nel V. secolo; ma secondo l'Ughelli nel T. 2. della sua *Italia Sacra*, e l'Ordino nel T. 1. de *Script. Eccles.*, fiorì nel VI. secolo, e morì nel 566. Agnelli, Liber Pontificalis, sive Vitae Pontificum Ravennatum, quas Benedictus Boechius ex Bibliotheca Estensi eruit, illustravit, et auxit. Sta nel T. II. P. I. del Muratori *Rer. Ital. Scrip.*

Questo Scrittore diverso del precedente, nacque in Ravenna verso l'anno 805, scrisse la sua opera verso l'anno 859; non si sa l'anno della sua morte. (*Dalla Prof. del Murat.*)

Agnello (P. Alberto) Circolo doloroso. Palermo, 1753. T. 1. 4.° in Lat. III. A 4.

Questo Predicatore Missionario, Lettore di S. Teologia, dell'ordine de' Minori Cappuccini, dedica la sua Opera a D. Gioseffo Bufo, a Moncada, Principe di Paterno nel 1753.

5. Agostino Luglucensis Episcopi Opera, a Paparo Monacho. Parisiis, 1605, Devaldus. T. 1. 8.° XVI. F. 28.

Prima Edizione. Essa comprende ancora due lettere di Leandro non prima impresse.

6. - a Stephano Baluio emendata et notis illustrata. Parisiis, 1606, Muguet. T. 2. in vol. I. XVI. F. 31.

Buona Edizione la notata Boie-Gambit. Contiene ancora le opere di Leandro, e di Amulone, Vescovi di Lione.

7. Sant'Agobardo ha scritto d'una maniera > semplice, intelligibile, e naturale, ma > poco elevata, e senza ornamenti. Il suo > discorso è sparso di molte citazioni, di > lunghi passi della Scrittura, e de' Pa-

tri secondo la costumanza del suo tempo. Ei ragiona assai giutto nelle materie, che tratta, e scrive come un uomo > non versato nella dottrina de' padri, e > nella disciplina della Chiesa. Non si > sa dov'è stato nato; si crede, che sia > Francese, sebbene non se ne abbiano > prove certe. Morì nella Sanguia li 5.

8. Giugno 840. (*Da-pia T. 17.*) > Le opere di S. Agobardo secondo l'edizione del Museo si trovano ancora nel T. 4. p. 1161. e seg. della *Biblioth. PP.*

9. Les Agermens de la Campagne. Paris, 1732. Desai le Jeune. T. 3. 12.° XXIV. D 16.

Agrippa. P. Rodolfo.

Agrippa (H. Cornel.) de Inceritudinibus ex veritate omnium scientiarum et actuum. 1622. T. 1. 8.° XXV. B. 55.

Agrippa nacque a Colonia nel 1586, a morì a Grenoble nel 1535. (N. D.)

D'Aguesseau (Mr. le Chancelier.) Discours et autres ouvrages. Amsterdam, 1756. T. 2. 8.°

XXVI. F. 3.

Ermag Francesco d'Aguesseau nacque a Limoges nel 1662, e morì nel 1751.

Morì per le sue virtù, a per' suoi talenti gli elogi di vario genere eloquenti, e sopra tutto del Sig. Thomas, che fu censeore dall'Accademia Francese nel 1760.

Aguliera (P. Eusebio.) Provinciae Siculae Societas Jesu Ortus, et Regestae ab an. 1546. ad an. 1671. Pineroli, 1757, Felice. T. 2. in fol.° PG. X. J. 1.

Il P. Aguliera Genua nacque in 1546, e nel 1577. Dopo di aver fatto Filosofia, e Teologia, intese sopra d'ogni altro alle Lettere Latine, nelle quali scrisse con gusto, a con facilità. Morì a Palermo a 28. Agosto 1740. (Scand., Prosp. T. 1. p. 219.)

Aguirre (Joseph Sane de.) Synopsi Collectionis Maxima Conciliorum omnium Hispaniae, et Novi Orlae. Romae, 1695, de Haebia. T. 1. 12.° XVII. C. 18.

Nella Gran Collezione, che il d'Aguirre pubblicò in 4. vol. in fol. nel 1693-94, agli Atti de' Concilii, e agli altri monumenti vari Diverzioni di sua composizione, che trovansi ne' due primi volumi; molte di esse sono dirette a sostenere le Falso Decreti de' primi Papi, del che sembra ribellarsi, che il d'Aguirre abbia avuto più di studio, e di letture, che di critica, e di giudizio. Egli era nato il 25. Marzo 1630. a Logroño città della Spagna: fu Cardinale nel 1686, e morì nel 1690. (N.)

Ahays, Questions proposées à tout les Pasteurs de l'Eglise de Hollande. Amsterdam, 1764. T. 1. in 12.° XVII. D. 35.

Ahytous Basileensis Episcopi Capitulae seu suae Diocesis Ordinatione. an. civ. 822. Sta nel T. 6. p. 691. di Achery.

Aigradi Monachi Fominaellensis Via S. Ansterti Episcopi Rotomagensis. Sta nel T. 2. p. 1009. di Mabillon, *Acta etc.*

Questa Vita fu scritta dal suo autore nel secolo XIII.

Aimons Monachi Floriacensis Historici Translationis S. P. Benedicti metrica post annum millesimum scripta. Sta nel T. 2. p. 341. di Mabillon, *Acta etc.*

Aimons Monachi Germanensis Libri tri. de miraculis S. Germani Parisiorum Episcopi. Stanno nel T. 4. p. 95. di Mabillon, *Acta etc.*

10. - Libri duo proci, variorumque metrici de Inventionis et Translationis S. Vincentii ex Hispania in Caesarem S. Benedicti Monastrium. Ivi T. 5. p. 601.

11. - De Translatione SS. Martyrum Georgii Monachi, Aurelii, et Natalis. Ivi T. 1. p. 3.

Viveva nel IX. secolo.

Ainardi de Ruinaco Donato facta Roberto da Arlicello. Sta nel T. 11. p. 320. di Achery.

Airelli (Alfonso) Orazione delle Ioli di Maria Annia Walburga, Regina di Sicilia, a di Napoli. Palermo, 1723, Epiro. T. 1. 4.° PG. X. N. 4.

Monsignore Airelli, Giudice delle Monarchie, nacque in Palermo a 25. Febbrajo 1728, e vi morì li 19. Marzo 1817.

Alabastro (Guil.) Spiraculum iubarum ex equivoco Pentagone significatibus. Londini, Jones. T. 1. in fol. II. B. 27.

Le opere di questo Autore, che visse nel XVII. secolo, sono tanto ridicole nella composizione, quanto ne' titoli. (N. D.)

Alaisio (Maro Antonio) Consigli Politico-Medici composti d'ordine del Senato Palermitano per l'occorrenza necessità della peste. Palermo, 1632. T. 1. 4.° XXV. G. 15.

L'Alaisio nacque in Ragusa nel 1590, e morì in Palermo li 29. Agosto 1661.

Il Mongitore nella sua *Biblioth. Sicul.* lo chiama virum egregia cumulatum doctrina, et praestantissimi ingenii.

T. 2. p. 53.

Alamanni (Ludovico) Egloghe. Stanno nella Raccolta *Carmina Ill. Poet. Ital.*

12. - Raps. Stanno in Fiori di Raps.

Di tutte le Poëse dell'Alemanni grande è l'epigonia e la grana, per cui a ragione egli è additato come uno dei migliori Poeti. Ed nacque in Firenze a 28. Ottobre 1505, e morì in Ambrose a 18 Aprile 1566. (*Tiraboschi T. VII. P. III.*)

Alai Ni qui Regule de Sacra Theologia. Stan- non nel vol. di Mingarelli Alaimo *Anecdota Patricius*.

Alano dell'Isola, per la sua dottrina chiamato Alano il Grande, o Dottore Universale, nacque a Lilla nella Fiambra Francese verso il 1114 secondo l'Oudin, e morì nel 1205.

Alba (Joan.) *Selectae Annotationes et Expositiones in varia utriusque Testamenti dis- sertatione loca*. Valentini, 1615, Mey. T. I. 4.º II. L. 17.

Questo Religioso Certosino Spagnuolo, stimolato per la sua pietà, e per la sua Dottrina, morì il 27. Dicembre 1691. (*Alfonso*)

Albalade (Aggus) *Epistolae. F. Epistolae ill. vices select.*

Albalensis (Domini) *Premptuarium univer- sorum operum Jacobi Copici etc. F. Copicius*.

Albani (S.) *Martyrs Acta*, Incerto Autore. Nume nel T. 4.º p. 155. *Thea. Monum. Ecclesiast.*

Albani (Jo. Baptistae) *Carmina de Victoria Napolitana. Sta nella Rac. Carmina III. Poet. Ital.*

Albaspinaei (Gabrielis) *Opera varia*. Napoli 1770. de Dominici. T. I. 4.º V. II. 90.

Queste opere sono: *De veteribus Ec- clesiarum ritibus* (opera che respice l'educazione più profonda, la conoscenza più vasta dell'antica disciplina, e degli antichi usi della Chiesa) — *Notae in Concilium Elberitanum, quondam antiquo Canonico, et aliquot Ter- tulliani Libros, cum L' Ancienne Police de l'Eglise sur l'administration de l'Eucharistie et sur les circonstances de la Messe.* (Trattato pieno di dottrina.) (*N. D.*)

— — — *Notae et observationes in Can. 2. 5. 4. 40. 56. 59. Concilii Elberitani. Ultrajecti, 1643. Vices. Sta nel Vol. di Tringardus De Civili, et Eccles. Potest.*

— — — *Notae et observationes in S. Optatum F. S. Optatus.*

Il Dupin, T. 55, di questo Ve- scovo d'Orleans dà il seguente giudizio: « In generale si può dire, che l'Alba- spina dava troppo alle sue congetture; » che da alcuni passi particolari, o da alcune pratiche osservate in certe chie- se, concludeva troppo facilmente, che un uso era universale, ed ei si fonda- va qualche volta sopra opere supposte, come i libri di S. Isidoro, ch'ei crede- va esser veramente di quell'Autore, e so- pra la Costituzione Apostolica, ch'egli ha creduto più autiche di quel, che non sono. Ma del resto egli aveva lesse molto, e molto meditato gli antichi » Canon, e fatto delle osservazioni, e delle ricerche utilissime sopra l'antica disciplina della Chiesa, di maniera » che può egli esser considerato come il primo de' moderni, che se ne sia » formata una giusta idea. Quanto al » suo stile, esso scrive assai bene in » latino, e in francese, e da un'ora » greco che a quella maniera, che da se » stesse sono aride, e spiate. Egli era na- » to a Parigi il 1.º Agosto 1597, e morì

a Grenoble li 15. Agosto 1659. »

Alberghi (Felix) *Trattato del modo di ri- durre a pace le nemicizie private*. Roma, 1583. Zanetti T. I. 61. x. L. 96.

Il Tiraboschi, T. VII, P. I. parlò avvan- do di varj Scrittori di opere di Politica, e di Duello, dice: « Altri al tempo me- » do sono si affaticarono a scagiarle le ma- » nere, con cui possivono le private dis- » cordie, e credere fu allora singolarmen- » te il *Trattato del modo di ridurre a » pace le nemicizie private* del Ma- » rinese Fabio Alberghi Bologna. »

Il Fontanini nella sua *Bibliografia* etc. nota l'edizione fatta di Bergamo per Co- simo Ventura 1587, in 4.º Il dotissimo Zeno in una sua nota a quest'articolo scrive: *La rarità della prima edizione, fatta in Roma per Francesco Zanetti nel 1573, allietò il Ventura a farne in Bergamo la seconda, assai men bella dell'altra*. Nella data dell'anno 1573. vi è certamente corso error tipografico, non potendosi mai attribuire a quel diligen- tissimo Letterato. La nostra edizione è senza dubbio la prima, e la rara, di cui egli intende parlare, e trattando si nel titolo dell'opera, come in fine si legge. *In Roma per Francesco Zanetti, MDLXXIII.*

Albergo (Joan.) *Summa Practicarum Chirur- giae Praxis*. Pannoni, 1705, Marzio. T. I. 12.º XXV. F. 16.

Questo Medico Chirurgo era nativo della Terra di Santo Stefano del Val di Mazzara: Viveva sul cominciare del pas- sato secolo.

Alberici Moschi Casini, Cardinali. Vita S. Domini Alberici in Italia. Sta nel T. VIII. p. 515. di Millien, *Acta etc.*

Viveva nel 1651.

Alberti (Niccolò) *Commentari Serio-Storici della Vita di Gesù Cristo*. Venezia 1790, Pozzani T. I. 4.º, II. L. 6.

Questo Sacerdote, dal Monsignore nella sua *Bibliot. Sicul.* chiamato *Firmissimus aequae ac piissimus*, nacque in Palermo a 20. Dicembre 1652, e vi morì li 16. Ottobre 1707.

Alberti (Fr. Leandro) *Descriptione della ba- lia*. Venezia, 1567, Avanzi T. 2.º 4.º P.C. X. B. 25.

Ha in fine l'aggiunte delle boie ap- partenenti alla Italia, ed è perciò, secon- do l'osservazione dell'Hayn nella sua *Bibliot. Ital.*, una delle migliori edizio- ni d' un' opera curiosa, e stimata, scelerata non sempre tanta. Il tanto volte lodato Tiraboschi T. VII. P. II. p. 161. dà di quest' opera il seguente giudizio: » Nella descrizione di tutta l'Italia mol- » to notizie si trovano, che altro si co- » cherbero invano. Ma l'Autore si la- » scia incertamente scolare dal suo An- » tonio da Viterbo, e si vale degli A- » postoli libri da lui pubblicati, come » di cesari. Non è meraviglia adunque, » che quest' opera per altro assai bella, » sia ingombra di molte favole, ed al- » tra difficoltà di scrivere con esattezza, » ch'era a quei tempi, debbono attri- » buire non pochi altri errori, che vi » son corsi. Questo dotto Scrittore, del- » l'Ordine de' PP. Predicatori nacque » in Bologna nel 1575, e morì nel 1599.

Alberti, Alduini *Stadensis Chronicon*, a con- dizio etc. usque ad annum 1588. Sta nel Vol. *Annales de Gestis Caroli Magni*.

- Questo Cronista fiorì nel 1256, sia dove si stende la sua Cronaca.
- Alberti Saccharianensis Ord. Minorum Vicarius Generalis Epistolae Selectae. *Stavro* nel T. 3. p. 755. di Martene.
- Questo Religioso nacque nel 1385, in Giorno nella Toscana; fu discepolo di Guino Veronesi, e del celebre Emanuele Grisolari: era chiamato il *Re de' Predicatori*.
- Alberti Archiepiscopi Livoniae Sermo in Translatione S. Edmundi Cantuariensis Archiepiscopi. *Sta* nel T. 5. p. 1837. di Martene. *Thes. Nov. Anecl.*
- Questo Arcivescovo fiorì circa alla metà del XIII. secolo.
- Alberti Oberaltshensis O. S. B. Liber De Vita S. Alberti Oberaltshensis *Sta* nel T. 1. P. 112. p. 555. *Thes. Anecl. Novis.*
- Questo Scrittore visse nella prima metà del XIV. secolo.
- Alberti (Dons. Stanislaus) Storia della Compagnia di Gesù. Palermo, 1702, e Gragnani. T. 1. 4. PG. X. O. 4.
- Questo Palermitano nacque a 4. Maggio 1655; abbracciò l'istituto della Compagnia di Gesù nel 1688.
- Albertini (Philippus) Elegiae. *Stanno* nella *Roc. Carminum III. Part. Ital.*
- Alberici (Alberti de) Generales Vindictae adversus famosos Gasparis Scipio libelles, dictos Monachii, 1649, per L. Stranham.
- T. 1. 12.º XXIV. E. 52.
- Questo Gesuita intitolò la sua opera all'imperatore Ferdinando III. con una Epistola Dedicatoria data da Milano il 1. Giugno 1648.
- Albigensium Episcoporum et Abbatum Concilium Chronico ab anno 647, ad 1211. *Sta* nel T. 7. p. 353. di Achery.
- Albini, seu Albini Politiæ Imperialis, et vere Hericæ Institutiones Historiæ, et Dialecticæ D. Carolo Magno ante 800. annos conscriptæ et explanatæ; nonn autem primum et antiquæ, et tenuis. membranæ descriptæ, correctæ, et una cum Scholiis et antiquis in locis non paucis additis editis a Mathæo Galeno Vespasii Dacæ, ap. Jac. Bocardum 1563. *Sta* nel vol. *Africi Aub. Chronicon Cisterciensis Ord.*
- — — Liber de officis divinis. *Sta* nel vol. d' *Hittorpus.*
- — — Confessio Fidei sue. *Sta* nel vol. *Chiffartii P. Franc. De Fide Cath. etc.*
- — — Epistolæ: 1. Gallicolines, De minorum ratione. 2. Anonymi, De Decem verbis Legis. 3. Tridulgi De tribus generibus visum an. cir. 800. *Stanno* nel T. 6. p. 361. di Achery.
- — — Epistola ad Arnorem Saltzburgensem Episcopum, sive Prefatio in Paulus poenitentialis et Graduales. an. 800. *libid. T. 6. p. 111.*
- — — Epistolæ, Homilia in Natalem S. Willihardi Archiep. Liber de vita et rebus gestis ejusdem, carmine descriptus; Elegia in S. Willgum puerum S. Willihardi; Dialectica et Grammatica. *Stanno* nel T. 3. p. 1. *Thes. Museum. Eccles.*
- Albino, o Alcuino, Abate del Monastero di S. Martino di Tours, Inglese di Nazione, fu Preceatore di Carlo Magno; scrisse moltissime opere, e morì nell'anno 841. Il Tristano nel suo Libro de *Scip. Eccl.* lo chiama: *virum in divinis scriptis eruditissimum, et in secularium literarum peritum nulli secundum, car-*

- mine excellentem et probo.*
- Albini Introductio in Platoni Dialogos. *Sta* nel T. 2. p. 42. *Biblioth. Gr. Fabric.*
- Albino fu discepolo di Platone, e coetaneo di Galeno.
- Albinovani (C. Pedonis) Maccenati Scriptum Epicedium notis illustratum. *Sta* con *Albinovani Maccenati, F.*
- Albinovani fiorì a' tempi di Augusto, Ovidio gli dà una Elegia, che è la 2. del libro IV. de *Ponto*.
- Alciati (Andreas) Opera omnia Legum. *Boz. alise.* 1582. Guarinus. T. 4. in fol. XLF. 2.
- T. I. Commentaria in aliquot Prætorum Digestorum, seu Pandectarum Juris Civilis Partes Tribus.
- II. Commentaria in Pandectarum seu Digestorum Septem Partes Titulos aliquot.
- III. Commentaria in Codicis Justiniani, et Decretalium Gregorii IX. Titulos aliquot.
- IV. Responsa Libris novem digesta.
- — — Tractatus contra vitam Monasticam, cum notis Antonii Matthæi. Lugd. Bat. 1708. Stuart. XXIV. E. 1.
- (S) — — — Emblemata cum imaginibus pictisque rescriptis ad mentem Auctoris. Adjecta compendiosa explicatio Claudii Minori, et novissima temporaria Laurentii Pignori. Passavi 1618. *Torrione.* T. 1. 8.º PG. II. D. 56.
- Si trovano ancora nel T. 3. di Francesco Suardo co' Commentarij di questo Autore, *F. Sanctius.*
- Andrea Alciato, Professore di Diritto ad Avignone, a Bourges, a Pavia, a Ferrara, creato da Leone X. Conte Palatino di Lutrano, innalzato poi da Francesco Sforza, Duca di Milano alla Dignità di Senatore, era nato a Milano il 8. di Maggio 1492, e morì in Paria a 12. Gennaio 1550. (N)
- Alcinus *F. Avilius.*
- Alcoranus *F. Mohammedi.*
- Alcinus *F. Albius.*
- Aldana (Cosimo) Discorso contro il Volgo, in cui con buone ragioni si reprovano molte sue false opinioni. Firenze, 1578., Marcacci. T. 1. 8.º PG. II. B. 5.
- Aldana era Spagnuolo, ma stabilì in Firenze al servizio del Gran Duca Francesco de' Medici. Dopo la Prefazione sieguono alcuni Sonetti in lode dell'Autore del Riposo, o Trattato della Pittura. L'opera è una Declamazione continuata, ma senza alcuna varietà. Il docto Filologo della Sicilia, Guarigtonio De Conti, mostrando quest'opera nel Catalogo ragionato della sua scelta Biblioteca, che è restato Manoscritto, avverte, che nessuno de' Bibliografi Italiani di sua cognizione ne ha fatto menzione.
- Aldebrandus (S.) *F. S. Aldebrandus.*
- Aldebrandus (Petrus) De Interpretatione Cl. Ieri Ludovici Gati ad I. C. de Eodem adversus Mariam Arcadem. *Sta* nel T. v. di Oetone.
- Questo Giureconsulto Fiorentino fu fratello del Pontefice Clemente VIII., e morì in Roma nel 1587. (*Negri Stor.*)
- Aldrich *F. S. Iguaz Epistolæ Græcæ et Lat. Ox.* 1708.
- Aldus de Dicorum generibus, similitudo Umbris, et Horis, quæ apud Palladium. *Sta* nel vol. di Catone de *Re Rustica*; in fine.
- Alcaidei (Hieronymi). Carmina. *Stanno* nella

Racc. Carm. III. Post. Ital.

E questi il Cardinale Alessandro, noto in Motta ne' confini della Marca Trivigiana verso il Friuli li 15. Febbrajo 1480. e morì in Roma a 51. Gennaro 1542. (Trabocchi *Terz. P. 1.*)

Alessandri (Hieronymi) Antiquae Tabulae Marmerae Solis effigie symbolique: exculptae Explicatio. Sta nel T. V. *Graevii Thes. Ant. Rom.*

« - Expositio argumentorum in zona exculptarum antiquae Statuae ex albo marmore. *Ibid.*

Quest' Alessandro, detto il Giovane, prompote del precedente, nacque nel Friuli; e morì in Roma nel 1651; così il P. Nicéron, e il Morevi nella *Biblioth. Casanat.* però si nota: *Obiit anno 1649.*

Alemane (Joan.) Petri Lombardi Sententiarum Libri IV. F. Lombardi Petrus.

Alegambe (Philippi) Bibliotheca Scriptorum Soc. Jesu F.

« - *Mores illustres, et Gesta quorundam Societatis Jesu.* Romae, 1657. Varenus, T. 2. in fol. X. B 14.

« - *Heroes, et Victimae Charitatis Societatis Jesu.* Romae, 1658. Varenus. T. 1. 4.° X. A. 3.

L' Aleambe, Gesuita di Bruzelles nacque nel 1592. li 22. Gennaro, e morì a 6. Settembre 1651. in Roma. (N.)

Alemanni (Nic.) De Lateranensibus Parietibus ab Ill. et Revmo D. D. Francisco Card. Barberino restitutum Dissertatio Historica. Romae, 1756. Salvioni. T. 1. 4.° IX. G. 7.

« - *Procepi Casariensis Anecdota. F. Naz. Alemanno* nacque in Ascona li 11. Gennaro 1385, e morì li 24. Luglio 1661. Fu Bibliotecario della Vaticana, e da Stefano Gradi, che fu anche Bibliotecario nella stessa Vaticana, vien chiamato: *Græcorum longo doctissimus (Dall' Avertin. al Lettore)*

Alemani (Scipione) F. Vayer.

Alchini Philaretae Epistolae de Ven. Johannis Palaeologi Orthodoxia. 1772. T. 3. 8.° XX. A. 1.

Alessandri (Natalis) Dissertationes Ecclesiasticae Trius Parisi 1676. Dupuis. T. 1. 8.° XX. F. 13.

Queste tre Dissertationi sono I. *De Divina Episcoporum supra Presbiteros emulgentia contra Blandellum.* II. *De Sacrorum Ministrorum coelestibus.*

III. *De vulgata Scripturae Sacrae versione.*

« - *Selecta Historiae Ecclesiasticae Capita, et in loca ejusdem insignia Dissertationes Historicae, Chronologicae, Criticae, Dogmaticae.* Parisi, 1679. Desallier. T. 26.° XX. E. 1.

Seconda edizione di quest'opera, nella quale si sono trovate varie cose da riprovare, senza parlare della forma scolastica, che l'Autore lo ha voluto dire e che l'allunga considerabilmente. (N.)

« - *Dissertatio Ecclesiastica Apologetica, et Anticritica, adversus F. Claudium Fransen.* Parisi, 1682. Desallier. T. 1. 4.° II. A. 14.

Questa Dissertazione è l'apologia di quello, che il P. Alessandro aveva prima fatto sopra la Volgata. (N.)

« - *Institutio Concionatorum, seu Praecepta et Regulae ad Praedicatores Verbi Divini informandos.* Delphis, 1701. Van-Rhin. T. 149.° in Lat. IX. B. 1.

« - *Ejusdem Operis altera Editio.* Venetiis, 1751. Laurentini. T. 1. 4.° in Lat. IV. B. 3.

« - *Expositio Literalis, et Moralis S. Evangelii Jesu Christi accensum quatuor Evangelia.* Parisi, 1703. Anisson. T. 1. in fol. II. L. 2.

« - *Commentarius Literalis et Moralis in omnes S. Pauli Ap. Epistolas, et in VII. Epistolas Catholicae.* Rotensii, 1710. Herardi. T. 1. in fol. II. L. 3.

« - *Theologia Dogmatica, et Moralis.* Venetiis, 1734. Passani. T. 2. in fol. VII. 14.

« - *Historia Ecclesiastica, opera et studio Constantini Roncaglia.* Parisi, 1740, da Graecotis. T. 19. 4.° XX. D. 10.

Questo dotto Domenicano nacque a Rouen li 19. Gennaro 1639. e morì li 22. Agosto 1744. (N.)

Alessandri Tralliani, de Lumbriaci Gr. Fabrice.

Questo Medico fiorì a' tempi di Giustiniano nel VI. secolo.

Alessandri Pape II. Lituae Henrico Remensis Archiep. et suffraganeus ejus, quibus narrat, qui a Romanis sit exceptus, an. 1165. Stanno nel T. 5. p. 573. di Achery, e nel 2. di Martene p. 614. sta il *Regestrum Epistolatum Alex. P. III.*

Alessandro III. Senese fu creato Pontefice a 20. Settembre 1159. e morì a 27. Agosto 1181. (Ciacconius. T. 1.)

Alessandri Papae IV. Lituae S. Ludovici Franc. Regi, Archiepiscopi et Episcopo. Fran. an. cir. 1257. Stanno nel T. 6. di Achery.

Alessandro IV. fu creato Papa in Napoli a 26. Dicembre 1254. e morì in Viterbo a 26. Maggio 1261. (Ciacconius. T. 2.)

Alessandria (Georgii) Emmerationes vocum priacorum in Libris de Re Russica. Stanno nel vol. di Catone ec.

Alessandro (Alessandri ab.) Gemisium Dioscori Libri sex. Parisi, 1562. Morbini. T. 1. in fol. PG. IV. L. 16.

Questo Scrittore nacque a Napoli nel 1261. e morì a Roma nel 1505. (N.)

Alexii Communi Graecorum et Constantinopolitae Imperatoris, de Donariis et Heleis Sacra Rescriptum, sive Oratio, quae *Alexian Bullam* appellavit. Sta nel T. 5. col. 374. *Biblioth. PP.*

Questo Imperatore, che regnò 17. anni e quattro mesi, morì negli anni del mondo 4956. (1118.) Zonara. *Ann. T. 3.*

Alfani Salernitani Episcopi Carmen de S. Bonifacio. Sta nel T. 1. p. 50. di Nablaion *Acta etc.*

« - *Carmen duplex de S. Mauro.* Ibid. p. 985.

Questo Biografo Poeta, ch'era Monaco Casinese, visse nel secolo XI.

Alfano (Antonino) F. Caruso G. B. Roma.

Questo Letterato visse nel MD.

Alfonsi Regis Hispaniae Epistolae Hugoni Abbat. Cameracens. qui annum orationis recipere vellet episcopo. an. cir. 1070. Sta nel T. 6. p. 495. di Achery.

Alfonsi, sive Alderici Regis Hisp. Praeceptorum, quo Abbat. SS. Faustuli et Primitivi Cluniaco subijcitur O. B. diocetis Legionensis an. 1152. Sta nel T. 8. p. 175. di Achery.

Alfonsi Pietavena. Comit. Villae Ricomago Consuetudinum Concessio, quae antiquarum legum et consuetudinum Arvensium locum tenet. an. 1170. Sta nel T. 22. p. 373. di Achery.

Alfonsi Regis Aragon. Fundatio Monasterii

Fraternum Minorum in Insula Moprica. an. 1285. Sta nel T. 9 p. 273. di Achery.
Alfordi (P. Michaeli) *Fides Regia Britannica*. F.

Algeri Scholastici De Sacramento Corporis et Sanguinis Domini Libri tres. Sta nel T. 6 col. 271. *Biblioth. PP.* e nel vol. di *Lanfrancus de Veritate etc.*

— Prefatio in Librum de Misericordia et Justitia. Sta nel vol. *Analecta di Mabillon*, p. 130.

— Elogium, auctore Nicolao Leodien. *Ibid.* p. 219.

— Libellus de Libero Arbitrio. Sta nel T. IV. P. II. *Thes. Anecd. Novis.* p. 111.

Questo Scolastico di Ligi, che fu poi Religioso Cluniacense, fiori circa al 1130 (*Beilarm. de Script. Eccl.*)

Alghisi (Messer Galano) Delle Fortificazioni Libri tre. 1690. T. 1. in fol. X. L. 2.

— Altro Esemplare della precedente edizione. T. 1. in fol. X. L. 5.

In quest' Esemplare tra la Tavola dei Capitoli, e la Prefazione si trovano due Opuscoli con Tavole incise in rame col seguente titolo: *Duo praestantissima volumina, alterum quidem Antonii La-baci nonnullas Romanas, easque antiquadversione dignas antiquitates describunt, alterum autem Bartholomaei Finckler quinque ordinum in aedificando regulas dilucide explicans atque pertractans. Venetiis, ap. Hieron. Porrum 1566.*

» Non l'opera di Architettura, dice il » Tiraboschi T. III. P. 1. p. 442. e fu » stampata più magnificamente di qua- » sta, o si abbia riguardo alla grandezza, » o alla qualità della carta, o all' ampiezza » del margine, o alla bellezza del co- » stare tutto corretto; e bene incise so- » no ancora le aggiunte figure in rame.

» Lo Alghisi si mostra in quest' opera » buon Geometa, e rileva, e parai e » ragione, gli errori di due contempo- » ranei Scrittori di Architettura Militare, » Girolamo Maggi, e Jacopo Contino.

» Molte diverse maniere di fortificare » egli propone, e stende le difese fino » a formare una fortezza di ventun ba- » liardi. Nè è a dubitare, che di que- » st' opera ancora abbian potuto giovare » gli Scrittori più moderni, benchè essi » abbian più condotta quest' arte ad usi » maggior perfezione. L' Alghisi era da » Carpi nel Modonese, e fiori nel XVI. » secolo »

Almeri (Alexandre Angliæ, natus Henrici II. Epistolæ ad Alexandrum Papam III., qua commendat Abbatem S. Martini Pictavis, consequensum suum. an. 1160. Sta nel T. 2. p. 451. di Achery.

Allati (Leonis) de Ecclesiæ Occidentalis atque Orientalis Consensione. Col. Agrip. 1648. *Kalebivian.* T. 1. 6. V. A. 17.

È questa la più considerabile delle Opere di Allatio, nella quale ei si propone di provare, che la Chiesa Latina, e la Greca sono state sempre unite nella stessa fede, e lo sono ancora. Vi si trovano molte ricerche, e molta erudizione, e vi si vede una storia esatta della Chiesa Greca, e degli Autori Greci, che hanno scritto pro e contro la Chiesa Romana. Quest' opera per moltissimo tempo fu rara, perchè era sepolta nel magazzino di

un Librajo d'Olanda. (N)

— — Græciæ Orthodoxæ Scriptores. Accursum de Gregorio Palama Archiep. Theotac. Græcorum sententiae. Romæ, 1622. 12.

Typ. S. Cong. de Prop. Fid. T. 3. 9 IV. 11. Malgrado la sua molta erudizione, l'Al-

latio è tacciato di poca critica. Si conviene però, che il suo Latino è puro, e che il suo Greco lo è maggiormente (N.D.)

— — S. Nili Opera F.

— — Opuscula Græca et Latina vetustissima et recentiora. Si trovano nel vol. di Genesio.

— — De Patria Homeri Liber, cum figuris Homeri Natalis. Stanno nel T. 2. di Gronovio *Th. Rer. Gr.*

Alligranti (P. Giuseppe) Dissertazione sopra due Idoletti Marmorei. Sta nel T. III. degli *Opus. di Aut. Sicil.*

Alligri (Alessandro) Carmina. Stanno nella Rac. *Carm. ill. Poet. Ital.*

Allione (Petride) Cardinalis Cameracensis Libellus de Reformatione Ecclesiæ. Sta nel Commentarij di Enea Silvio Piccolomini, F. Aræna.

Allii (Perginij) Carmina. Stanno nella Rac. *Carm. ill. Poet. Ital.*

Allut (Jean) Plan de la Justice de Dieu sur la Terre, dans ces derniers jours, et du Relèvement de la chûte de l'homme par son péché. Imprimé par les soins de N. F. 1714. T. 1. 8. 9 XIX. B. 54.

In fine si trovano i nomi di Giovanni Allut, Edm. Maron, Nuncio Facco, Carlo Portales. Nella *Biblioth. Cœnacen.* ove è rapportata quest' opera, vi è apposta la seguente nota: *Auctor (vel forte etiam unus idemque Auctor diversis nominibus latvatus) verosimiliter Pœndony m, ex secta fortasse Quaquarum.*

— — Quand vous aurez saççé, vous sçerez saççé: car la lumiere est apparue dans les tenebres pour les détruire. Imprimé par les soins de N. F. 1714.

Si trova unita all' opera precedente nello stesso volume. Nella *Biblioth. Cœnacen.* in una seconda nota si legge: *Duo hæc opuscula continent r. g. Epistolæ Phanotiani et inscripturæ reformationis. Nel Diction. Bibliogr. di Parigi è notato: Volume poco comune quassù queste due parti vi si trovano unite.*

Almanaco Spagnuolo. T. 1. 12. 9 XXV C38.

Almanzi Monachi Altillanensis, Vita S. Sindulfi Confessoris. Sta nel T. 1. p. 351 di Mabillon, *Acta etc.*

Questo Scrittore fiorì nel IX. secolo.

Almeloven (Theodori Janon de) Opuscula, sive Antiquitatum a sacra peditarum Specimen; Conjecturas veterum Poetarum Fragmenta, et Plagiariorum Syllabis Annotæ. 1686. Janonius Varsbergii T. 1. 2. 9 XV. D. 96.

— — Fatorum Romanorum Consularium Libri duo, quorum Prior parta scriem annorum, Posterior secundum ordinem alphabetum digestus continet pharigas veterum Scriptorum, maxime historicorum, legum, atque inscriptionum emendationes. Accedunt Praefecti Urbis Romæ et Constantinopolis. Amstel. 1703. Wolters. T. 1. 8. 2. 1. 6 C. IV. G. 21.

— — Aphorismi Hippocratici. F.

Questo detto Medico nacque in Gouda in Olanda: Fu Professore di Storia, e di Lingua Greca in Harderwijk, e morì in Amsterdam nel 1719. (*Moreri*).

Almanacorum, (de) seu Almaricorum

Haereseis et conformatione, brevis narratio Saecul. XIV anno 1363. Sta nel T. 4. col. 945. *Biblioth. P.P.*

Alphen (Hieronymus Van) De Terra Chodrach et Damasco ejusque ad locum Zach. 1. Dissertatio. Sta nel T. VII. di Ugolino. Questo Scrittore, forse Olandese fiorì dopo il 1713 (*Biblioth. Casan.*)

Alpini (M. Tassi) Epistola de Furto per Jacrum et licitum concepta. Sta nel T. VII. di Merzian.

Questa lettera fu impressa la prima volta in Basilis nel 1535 in 4.º e venne confutata da Vito Amirapodio, amico per altro dell' Alpino. (*Dalla Pref.*)

Alpini (Prosperi) Dialogus de Balsamo. Sta nel T. XI. di Ugolino.

Questo Medico nacque in Marosica nello Stato Veneto a 23 Novembre 1563. Viaggiò nell'Egitto, e morì a Padova a 23. Novembre 1616. (*Trabocchi, T. I. P. 11.*)

Alstorpius (Joan.) Dissertatio Philologica de Lacin ac de Lacinis Veterum Datribe. Amstel. Wolters, 1706. Sta nel vol. di Rutilio Numismatum.

L'Alstorpius era di Groninga, discepolo di Teodoro Almeloveen: era giovane, quando nel 1703, promulgò questa Dissertazione. (*Dalla Pref. della Dedica.*)

Altamirani (Jouanno) et Valasquez In prores xxi. Libros ex xx. Questis. P. Cervini Scervolus Commentarius. Sta nel T. II. di Morosini.

Queco Giureconsulto Portoghese era Primario Professore di Diritto Pontificio nella Università di Salamanca, e finiva verso la metà del XVII. secolo. (*Dalla Pref.*)

Altamirani (Antonio Dalm.) Ecclesiasticae Jurisdictionis Vincula adversus Caroli Fenerii et aliorum Tractatus de abusa nuptiarum. Parisiis, 1702, Deaux, T. I. 4.º VI B 36.

— — — — — Note et Observations in Anastasium de Vitae Rom. Pontificum. Parisiis, Billaine 1682. T. I. 4.º IX. A 12.

L'Altamirani, in Francesco Hantecere, della Diocesi di Colchester, fu Professore di Diritto in Tolosa nel 1634, e morì nel 1682, di anni 80. (*De-Pin, T. 52. p. 2423.*)

Alteratio Hadriani Augusti et Episcopi Philocephali. Sta nel T. 13. p. 557. *Biblioth. Gr. Fabric.*

Althofidi Episcopi Nimigadefordensis tertii, Vita S. Lindgeri ejusdem sedis Episcopi. Sta nel T. V. p. 13 di Mabillon *Acta etc.*

Viveva nel IV. secolo.

Althofini (S.) Occidentium Saxorum Episcopi, de Landibus Virginitatis Liber. Sta nel T. 3. col. 923. *Biblioth. P.P.*

— — — — — Carmen de Smetta Scholastica. Sta nel T. I. p. 58. di Mabillon, *Acta etc.*

— — — — — Libri duo, carmine descripti, prima de lucis Virginitate, alter de opto principalibus vitis a Cinisio prima ex membranis MSS. celeberrimi Monasterii S. Galli editi. Sta nel T. I. p. 703. *Theat. Mounm. Eccles.*

S. Althofus, che da Beda è chiamato *vir antequam doctissimus, acerrime nitidus, et Scripturarum tam liberalium, quam ecclesiasticarum eruditione nitendus*, morì nell'anno 716 di G. C. (*V. Corvini ad Lectorem in primis de illa opera.*)

Altiotti (Lazaretti) Dissertatio Historico-Critica de scriptis, a quoque Monachis. Romae, 1763. Salomon T. I. 4.º XXXI A 19.

L'Altiotti, Genovita, era di Corton? Viveva nella seconda metà del passato secolo. (*Dalla Parola del Gr. L. Ricci.*)

Altiotti (Pierlu.) Grammatica Inglese. Venezia, 1800, Pasquali T. I. 8.º PG. LE 53. Altioti (Gabrielis) Epithalmion. Sta nella Raccolta Cur. ill. *Poet. Ital.*

Questo Poeta, amico del Sammarco, secondo alcuni da Mantova, secondo altri dalla Lucania, fu Vescovo di Policastro, e morì circa l'anno 1501. (*Biblioth. Casan.*)

Alting (Jacobi) Fundamenta punctationis Linguae Setae. Groningae, 1694. Lers T. I. 8.º XIII B 20.

Giacomo Alting Professore di Teologia, e di Lingua Ebraica a Groninga, nacque in Heidelberg li 27. Settembre 1618, e morì nel 1679. (*Moreri.*)

Alting (Neusoni) Descriptio Frisiae, cum Tabulis Geographicis IX. et Cosmographicis. Amstel. 1720. Wettersma T. 6. 64. PC. VLE 6.

Bella edizione d'un'opera, che passa per la migliore di quelle, che si sono pubblicate su tale materia. (N. D.) Questo Autore, figlio del precedente o nipote, Burghemastro di Groninga morì nel 1712 in età di anni 76. (*Moreri.*)

Altiandorensis Guillelmus. P. Guillelmus.

Altmanni (Jo. Georg.) Observatio Philologica de Gallicismo Hieronymi in aedibus Pontificis audito. Sta nel T. XXVII. di Ugolino.

— — — — — Ad loca act. xvi. 14. de Lydia Thysianae Observationes. *Ibid.*

Altmanni Monachi Altvillensis Translato S. Sindulfi, et item S. Helense. Sta nel T. VI. p. 163 di Mabillon, *Acta etc.*

Viveva nel secolo IX.

Alvarez (Didaci) De Auxiliis Divinae Gratiae. Lugd. 1620, Cardon T. I. in fol. VI K 27.

Questo Domenicano Spagnuolo, Arcivescovo di Trani nel Regno di Napoli, nacque in Rio-Secro nella Castiglia Vecchia, e morì nel 1635. assai vecchio. Fu scelto col. P. Lemos per sostenere la causa de' Domenicani contro i Gesuiti sulle materie della Grazia. (*Moreri.*)

Alvarez (Jacobi) De operibus Religionis T. 2. 8.º in Lat. VII F 2.

Jacopo Alvarez de Piz, Genovita Spagnuolo di Toledo, fu mandato a predicar nel Perù, ove morì con odore di Santità a 17. Gennaio 1620. in età di anni 60. (*Sotuel.*)

Alvari (Emmanuel) De Institutione Grammaticae libri tres. Venetis, ex Universae Societate 1585. T. 1. 4.º PG. IL C 5.

Quale stima lo Scoppio, e il Vossio abbiano fatte di quest'opera, e quante edizioni se ne sono fatte, si può veder nella *Biblioth. Hispanica* di Nicolao Antonio. Questo famoso Genovita nacque nell'Isola di Madera nel 1526. Fu Rettore a Coimbra, e ad Évora, ove morì nel 1582. (*Sotuel.*)

Aluti Monachi Prologus in Librum, qui dicitur Gregorius. Sta nel vol. *Analesta* di Mabillon, p. 151.

Aluano (M. Francesco) La Fabbrica del Mondo, nella quale si contengono tutte le voci di Dante, del Petrarca, del Boccaccio, e d'altri buoni Autori. In Venezia, 1528. T. 1 in fol. PG. II. F 6.

In fine dell'opera legge: stampata in Venezia per Nicolo de' Benetiani, Boccaciano nell'anno del Signore M. D. XLVI. In questo volume si contiene ancora

dello stesso Autore l'opera seguente!

— — — La Ricchezza della Lingua Volgare. In *Vingra* nel 1543. In Casa dei Figliuoli di Aldo.

Prima Edizione. » Le fatiche dell'A-
» fanno, dice lo Zeno, han giovato d'uso-
» ai soli Studiosi della Lingua volgare,
» tal che hanno meritata l'approvazione
» del Pubblico nei tempi andati, e noi
» nostri ancora non manca chi se farne
» buon uso. » Il Fontanini nella sua *Biblioteca Italiana* non cita per prima
edizione Aldina, che quella del 1551.,
nei che fu espresso dallo Zeno in una
delle sue note alla *Biblioteca* di quel
Nonisignore. L'Aldino era di Ferrara, e
morì nel 1556. (*Tiraboschi* T. VII.
P. III.

Amaduzzi (Joh. Christophori) *Leges Novellae*
v. *Anecdotes Imp. Theod. Junioris*,
et *Valentiniani III.* cum *caractarum* et
etiam *Novellarum* edarum Titulis et
variis *lectionibus* ex vetustissimo Codice
MS. Otoboniano deprecopis, quibus
recedunt aliae *Valentiniani III.* *Constitutiones*
jam editae, quae in Codice *Theod.*
deinduratum, ac tandem *Lex Romana*,
sive *Responsum Pegiani Titulis* anecdotis
varisque *lectionibus* auctum ad fidem
praefati Codicis, et alterius *Sive* *Vaticani*.
Romae 1767. typis Zempelianis.
T. I. fol. XI. E. 12.

T. I. Amaduzzi dedica la sua Opera al
Card. Gio. Carlo Boechi, e da detta Do-
dica si rileva, ch' egli era nato nella Pro-
vincia Emilia. Aloisio Guidaccio, Avvo-
cato nella Curia Romana, uno di coloro
a cui fu commessa l' esame di quest' o-
pera ne dà nella sua approvazione il se-
guente giudizio: *Omnia praeclearae eru-
ditionis, exactaeque diligentiae sive
plena reperit, ut antiqua magni pretii
monumenta a tenebris, et barbaria vin-
dicata, suoque luminis restituta anti-
quissimae amantibus futura sint jucun-
dissima, et Piro eximio aliis jam
scriptis clavis novum decus sint allatu-
ra. Dubium ex oculis meis VIII.*
Kal. Decem. MDCCCLXXII.

Amalari Fortunati Episcopi Trevirensis ad Li-
dovicum Pium Imperatorem De Ecclesiasti-
co Officio Libri quatuor. Sta nel T. I.
col. 505. *Biblioth. P.P.*

— — — De Ordine Antiphonarum Libri. Ibid.
col. 505.
— — — Epistolae ad diversos an. cir. 827.
Stanno nel T. 7. di Achery.

— — — De Divinis Officiis Libri IV. Stanno nel
vol. d' *Hittorpius*.

— — — Supplementum ad Lib. IV. de divinis
officiis. Sta nel vol. *Analecta* di Malal-
lon, p. 95.

Questo Religione di Lideux, Cardinale,
ed Arcivescovo di Treveri, fiorì nel VIII
secolo. (*Dall' Opere* stesse)

Amalrici Militis Donato facti Majoris— Mo-
nasterii an. 1080. Sta nel T. 13. p. 293.
di Achery.

Amalrici (Hieronymi) *Carmina varia*. Stan-
no nella *Racc. Carm. ill. Poet. Ital.*
Amalrico (Gio. Battista) Rime. Stanno in
Fiori di Rime.

Amama (Sextini) *Censura Vulgatae atque a*
Tridentinis canonizatae Veronensis quinquaginta
Librorum Moisi. Franzosae Ric. 1630.
Heinsius. T. I. 4. XIII. E. g.

E questa la prima opera, colla quale
questo Teologo Protestante cominciò a far

vedere, ch' egli non amava la Volgarità.
Diede quindi varie Dissertazioni critiche,
e questa Collezione comparsa sotto il ti-
tolo di *Antibarbarus Bibliothecae*: critica
ardita, nella quale l' Autore si abban-
dona troppo alla sua collera contro il
Concilio di Trento. El macchia nella Fi-
dis, fu Professore di Ebreo nell' Acca-
demia di Frobenjers, e morì in Dicem-
bre 1629. (N. D.)

Amatii (Pauli) In *Epilogum Avarici Marise*
Cardinalis Sibiriae Carmin. Sta nella *Rac.*
Carm. ill. Poet. Ital.

Amatius (Romuli) *Pausanias Vetrus Graeciae*
Descriptio, Italiae veta. P. Pausanias.

Amato (P. Giustino) *Devotissimo Critico in-
torno a' fronsioni del Venetio*, e degli altri
Vulcani. Napoli, 1766. T. I. 8. ° XXV. C. 36

Amato (Fe. Joannis Marise) *De Principe Tem-
plo Panormitano Libri XIII.*, in quibus
ostenditur Panormitana Cathedra a S. Pe-
tro Apostolo Instituta etc. Panormi, 1728.
Riccardo. T. I. in fol. PG. X. K. 49.

Quasi Genua Palermiana accepit nel
1660., e morì nel 1754. Oltre a questa
half opera, lascio diversi altri manoscritti.
(*Scind. Prop. T. I. p. 77.*)

Amato (Fe. Elia) *Pavore intorno a' Viaggi*
de' due Gulliver Inglese per alcune isole
per l'addietro non conosciute dalla Geo-
grafia del Mondo Nuovo. Sta nel T. XVI.
del *Calogari*.

— — — *Varia animadversionum in aliquot*
Scriptorum Monachorum, Decas prima. Ibid.
T. XXIV.

Il P. Amato, nativo di Montalto,
Gaemittano viveva nella prima metà del
passato secolo.

Ambrugi (Antonii) *Opere* di P. Virgilio
Maurus tradotte in versi. P. Virgilius.

L'Ambrugi Genua Fiorentino dedica
la sua Versione a Carlo Emanuele Re
di Sardegna con sua Lettera da Roma
19. Marzo 1763.

D. Ambrugi Opera omnia, curante Felice
Cardinali de Monte Aho. Romae, 1780-87.
T. 6. in vol. 5. in fol. III. K. 5.

Buona Edizione, la nota il Finelli,
nell' Aggiunte all' Arvood; ma dà al T.
primo la data del 1579. De' due certo
error tipografico, giacchè nel centro o-
scureggiato non solo ai piedi del frontis-
pizio sta l'anno 1580, ma la lettera dedi-
catoria stessa del Montalto al Pontefice
Gregorio XIII. porta in fine la data *Au-
tendit Decembris MDLXXX.*

— — — ex Recognitione Romana. Colom. Agrip.
1616. Hierst. T. 2. in fol. III. L. g.

— — — a Menichis S. Marri. Venetia, 1748.
Bertella. T. 4. in fol. IV. C. 1.

T. I. Continet: Hexameron Libri acz.
De Paradiso = De Cain et Abel ac De
Noe et Arca = De Abraham = De Isaac
et Anima = De Bono mortis = De Fuga
Sacerdoti = De Jacob et Vita bona = De
Joseph Patriarcha = De Benedictis
Patriarcharum = De Elia et Jeronimo =
De Nabule Jersalema = De Tobia =
de Interpellatione Job et David = Apo-
logiae David.

II. Enarrationes in Psalmos XII. Du-
vidis = In Psalmum CXVII. Davidis Ex-
positio = Expositio Evangelii secundum
Lucam.

III. De Officiis Ministrorum = De Vir-
ginitate = De Virginitate = De Virginitate
De Institutione Virginitatis = Exhortatio
Virginitatis = De Lupa Virginitatis conse-

cratae = De Mystris an De Sacramen-
tis = De Poesitientia = De Fide = Epi-
stolae = Fragmentum .

IV. De Spiritu Sancto = De Incarna-
tione Dominice Sacramenta = De ex-
cessu Frenis sui Satyri = De obitu Va-
lentiniani Consolatio = De obitu Theo-
dosi Oratio = Hymni aliquot = Com-
mentum in Cantica Canticorum .

--- De Moribus Brechmanorum . *Sta nel*
vol. di Palladius . F.

Il Du-pin, T. 7. p. 1055, così parla
del merito letterario delle Opere di S. Am-
brogio: « Lo stile di S. Ambrogio non
» è sempre ugualmente elevato; ei lo
» proporziona, come oserva S. Agostino,
» alle cose, che tratta. Qualche volta
» è assai negletta, e qualche volta anche
» assai travagliato; ma è sempre grave, se-
» rio, e mobile, conciso, sentenzioso, e
» pieno di punte spiritose. Le opere, che
» egli ha travagliate, sono piene di vivaci-
» tà, di giustezza di spirito, ed ornate
» delle figure, e de' fiori della Retorica.
» Le altre, sebbene meno polite, hanno
» la loro dolcezza, e la loro grazia. I suoi
» termini sono assai bene scelti, e nobili
» le sue espressioni. Diversifica la sua
» materia con una fertilità ammirabile
» di pensieri, e di parole. Egli è in-
» gegnoso a trovar delle maniere nata-
» rali e gradevoli. Non eccita da gran
» movimenti; ma diverte, ed istruisce,
» e s'insinua nello spirito, e nel cuore
» con modi dolci, e piacevoli. Non
» manca pure di forza, e stringe, quan-
» do è d'uopo. Siccome poi nelle con-
» dotte della sua vita una sua genero-
» sità, ed una inflessibilità sorprendente
» a tutta la prudenza, e a tutta la mo-
» derazione passibile, così appese egli
» accoppiare ne' suoi Discorsi la libertà
» e l'autorità Episcopale con un ca-
» rattere di dolcezza, e di carità. »
S. Ambrogio, Arcivescovo di Milano,
fiorì sotto di Teodosio nell'anno 380.
(*Trith. de Script. Eccl.*)

Ambrosi Camaldulensis Ordinis Praepositi Ge-
neralis Epistolarum Libri X. Praefationes
in varias translationes de Graeco in Latinum
ab eo factas, et virosam eruditurum
ad eum Epistolae. *Stanno nel T. 3 di Mar-*
test.

Questo Monaco Camaldolese nacque in
Perico, Città della Romagna nel 1366,
e intanto era vicino ad esser decorato della
porpora Cardinalizia, morì di peste in
Firenze a 30. Ottobre 1439. (*Dalla*
Profaz.)

Ambrosi (S.) Antipertus Liber de Cupiditate,
Sta nel T. 9. p. 219. di Martini.
--- De Lectione Evangelica in Purificatione
B. Mariae. *libri. p. 235.*

--- Homilia in Transfiguratione Domini;
libri. p. 169.

Questo Santo Scrittore, nato in una
provincia delle Gallie, che da Paolo Wan-
nifrido è chiamato col titolo di Uomo
eruditissimo, morì nel 770. (*Dall' ob-*
servatorio praevia, che si trova in prin-
dell'oper.)

Ambrian (Pierre) Réponse à l'Histoire Cri-
tique du Vieux Testament, composée par
le P. Simon de l'Oratoire de Paris, Ro-
terdam, 1685. Leers. T. 1. 4. ° Il G. I.

Sotto il nome di Pietro Ambrian si
nasconde il P. Riccardo Simon, che sotto
quel nome risponde a se stesso. *F.*

Baillet Liste des Auteurs dignes, e la
Biblioth. Casanat. Questo volume con-
tiene ancora: Richardi Simonii Opus-
cula critica adversus Isaacum Vaga-
nium. *Edinburg, Calderwood, 1685.*
Illemyyvi. In Coma Judicium de mu-
pera Isaacii Vagani ad iteratas P. Si-
monii objectiones Responsione. Edin-
burgi, Calderwood, 1685. Sotto il no-
me di Giuliano le Canus si nasconde
lo stesso P. Simon.

Ambrosius (Mr.) Histoire du Commerce, et
de la Navigation des Egyptiens sous le
Régne des Pharaons. Paris, 1766. Saul-
lard, T. 1. 8. ° XXIV. D. 19.

L'Ambrosius era Censore Reale, e so-
to-Bibliotecario della Città di Parigi
quando scriveva nel 1765. quest'opera,
che riportò il premio dell'Accademia
Reale delle Lettere, e Belle Lettere.

Amelot de la Houssaye. *F. Histoire du Con-*
sable de Trens.

--- Tacite, avec des Notes Politiques.
F. Tacitus.

Amelot de la Houssaye nacque in Or-
léans nel 1633, e morì a Parigi nel 1706. (N)

Amelot (R. P. D.) Le Nouveau Testament
F. Bible. xiv. C. 5.

Denig Amelote, Prete dell'Oratorio,
e Dottore di Teologia, nacque a Saizies
nel 1601, e morì a Parigi li 7. ottobre
1708. (N)

Amenasius (Dionysius) *F. Amico (Vitus)*
Amenasius (Peregrinus Simplicius) F. Sim-
plicius.

Ameroci (Hidriani) De diversis deducen-
tibus Graecorum dialectis etc. *Sta nel vol.*
Selecta Epigram. Gr.

Questi Ameroci era di Sciozoo, e morì
nel 1560. (*Bibl. Casan.*)

Amergachii (Viri) Emersiones in aliquot
Caecyris Oratones. *Sta nel vol. di Por-*
tionius.

L'Ami des hommes, ou Traité de la popu-
lation. Arago, 1760. T. 4. 12. ° XXIV. E. 2.

Amico (Viti, Abbatia) Colata Illustrata, sive
Sicra et Civilis Urbis Catanensis Historia,
Catanæ, 1740. Trento. T. 4. in vol. 5 in
fol. PC. X. L. 9.

--- Dionisi Amemonii De Marmorea Anagly-
pha Epistola. *Sta nel T. 1. degli Opus-*
Sicil.

--- Intorno a' Taccani Montani, che in
Sicilia, ed altrove si trovano. *Ibid. T. VIII.*

--- Lexicon Topographicum Siculum, Pa-
nzerii, 1757. Bonivenga. T. 3. in vol. 6.
4. ° PC. X. N. 54.

T. I. Vallis Noi. T. II. Vallis Mazarae,
T. III. Vallis Demana.

--- Note in Fastellum. *F. Fastellus.*

L'Abbate Amico Camucce uscuq in
Catania il dì 15. Febraio 1797, e morì
il dì 5. Dicembre 1798.

Amico (Antonino de J) Chronologia de Jos
Virey, Praesidentis, de una provincia,
che era governata dal Regno di Sicilia,
Ea Palermo, o'era Concoquo. Coppale,
1640. T. 1. 4. ° PC. X. O. 18.

Di questo eruditto Mesinese, dichiarate
Regio Scriografo da Filippo IV. così scri-
ve il Mongitore: *Vir eximie eruditio-*
nis de antiquis rebus bene merentissi-
mus, omnia Archivorum Sicilae, et
Nepolis tabularia inlefecto perquisi-
vit labore, e quibus monumenta om-
nia cedro digna, quae Siculam re-
spiciant historiam vel sacrum vel po-
psan, eruit diligenter (Biblioth. Sic.

T. r. p. 32. J. Mori in Palermo, ov'era Canonico della Cattedrale, nel dì 23. Ottobre del 1641.

Ammirato (Scipione) Discorsi sopra Tacito nuovamente posti in luce. Firenze, Giunti, 1598. T. 1. 4.° PC II. E. 14.

Rapporti dal Fontanini nella sua Biblioteca ec.

— Opuscoli. Firenze, Massi, 1640. T. 1. 4.° PC II. C. 6.

È il solo Tomo 1., che sia stampato tre anni dopo del 12., rapportato parimenti dal Fontanini. Gli Opuscoli sonet Orazione a Papa Sisto V. = Alla Nobiltà Napoletana = A Filippo II. Re di Spagna. In morte di Cosimo I. = A Papa Clemente VIII. = A Enrico IV. Re di Francia = In morte di Francesco G. Duca di Toscana = Della Segretezza = Se gli onori si debbono procurare = Vita di Ladislao Re di Napoli = Vita di Giovanni II. Regina di Napoli = Lettere = Parole.

Scipione Ammirato nacque a Lecce nella Terra di Otranto, il dì 27. Settembre 1551., e morì a Firenze il 30. Gennaio 1600. (N.)

» I Discorsi sopra Tacito, dice il Tiraboschi, T. VII. P. II., e gli opuscoli dell' Ammirato sono assai stimati, e meritano elogi per loro, e per l'Autore, il quale a buon diritto deve riparte tra i più dotti, e più saggi Scrittori, che s'avesse in quel secolo l'Italia.

Ammon (Andreas Goethefredi) Tentator Satanae confutatus a Dom. Nostro Iesu Christo in conflictu. Matth. IV. Marc. I. et Luc. IV. descriptio. Sta nel T. II. p. 259. Theol. Nov. Theol. Philol.

Questo Rettore e Professore nell'Università di Sitten nella Pomerania, e poi Senatore, e Soprintendente del Capitolo Wurtembergense, viveva nella seconda metà del XVII. secolo.

Ammonius Herulius in quique voces Porphyrio Commentaria, Gr. Venetis, 1545, de Sabio T. 1. 8.° XXVII. F. 92.

Viteva Ammonio, Filosofo Fenicio, sotto Zenoeo Isaurico circa l'anno 490. di G. C. (Arvood) Il Murteri nota, che fiorì sul principio del VI. secolo sotto Anastasio; ciò che torna quasi lo stesso.

Ammonius Alexandrinus Evangeliorum quatuor Narratio, Interprete Ottomano Lusciano. Sta nel T. 7. col. 74. Biblioth. P.P.

— In S. Joannem. F. Corderius Cat. PP. in Joann.

Questo Scrittore fiorì nel III. secolo sotto Alessandro di Mammia nell'anno 300. di G. C. (Dall' Ind. Alph. Biblioth. P.P.)

Amoreus Eucheridius Vetus et Novi Testamenti. Sta nel T. 8. Biblioth. P.P. p. 587.

Questo Encheridion si attribuisce a Prudentio, e si trova di fatti notato fra le di lui opere. Questo Poeta fiorì nel V. secolo. (Dall' Ind. Alph. Biblioth. P.P.)

Amor poemata per Joannem. Episcopum Castorichen. Emblicus 1685. T. 2. 8.° XX. B. 1.

Questo dotto Vescovo era Vicario Apostolico nella Fiandra, e viveva nel 1685, in cui diede questa seconda edizione della sua opera. (Dalle Opere)

Amort (Lancelo) Elementa Juris Canonici Veteris et Moderni. Augustae Viodel. 1757. T. 5. 4.° XVII. D. 15.

— Vetus Disciplina Canoniconum Saecularium et Regularium. Venetiis, 1747., Rec-

ensur. T. 1. 4.° V. H. 32.

Questo Autore era Canonico Regolare Lottreense, e Teologo del Cardinal Lerario: viveva nel 1752. (Dalle Opere) Les Amours de Zeckimul Roi des Kolyars: ouvrage traduit de l'Arabe du Voyageur Krimelhol. Amster. Michel, 1756. T. 1. 12.° PC VII. P. 29.

In fine dell'Opera si trova scritto a penna in tre pagine e mezza un Elenco alfabetico de' nomi, e degli anagrammi, di cui vi si fa uso, e se ne dà la chiave. Da essa si vede, che l'Autore ha voluto, sotto il velo del romanzo, parlare del Governo, de' Costumi, e de' Culti dell'Europa moderna.

S. Amphilocheus Episcopi Iconii Caraceni: Quinque Scripturae libri sunt legendi Nel T. 1. 2. 624. Biblioth. P.P.

— Narratio de Muliere, quae peccata sua in charta conscripserat, et per vicia suorum peccatorum ad S. Basilium M. et ad S. Ephrem Syrum recurrerebat. Ibid. col. 625.

— In Diem S. Sabbati Sermo. Ibid. 626.

— In S. Joannem. F. Corderius Cat. PP. in Joann.

— De Occursu Domini nostri Jesu Christi: et de Despectu, item de Simone, Oratio, Gr. et Lat. Sta nel T. 13. col. 857. Biblioth. P.P.

Amalarius Opera. Stanno nel vol. di S. Agostino per Stefano Italico. F. S. Agostinus Amalarius, Vescovo di Lione, e Successore di S. Agilardo, viveva circa l'anno 851. di G. C. (Dalla Prefaz. del Baluzio.)

Amusements Serious and Camical, or A New Collection of Bonus-mots, Keen-Jests, Ingenious Thoughts, Pleasant Tales, and Camical Adventures. London, 1719. Vallant, T. 1. 12.° PC I. F. 25.

Amseron Tejus, a Josua Barnesio. Londini, 1754., Knapton T. 1. 8.° XXVII. C. 26. Edizione meno corretta di quella di Cambridge del 1705. e 1721 della stessa Berna. (Arvood)

Entra nella Classe degli Autori cum nota variis.

— Traduit en François. F. Dacier.

— Tradotto in Italiano. F. Gaetani.

Questo scismatico Poeta Lirico morì 537. anni avanti G. C. per un acuto d'una appassita, che caduto nelle foci dissecasse lo stomaco (B. e G.)

Anagnostus (Joanni) De excidio urbis Thersalomicae. Sta nel vol. di Genesis Joseph F.

Analyse raisonnée de Bayle. Londres 1773. T. 8. 12.° XXIII. A. 3.

Quest'opera capì l'obprobrio l'Ab. Francesco M. de Mussy, che se è l'Autore: fu proscritta dal Parlamento di Parigi, e l'Autore carcerato alla Bastiglia. (N. D.)

Analyse démontrée, ou Méthode de résoudre les problèmes des Mathématiques. Venise, Pitteri, 1759. T. 2. 4.° X. H. 5.

Quest'opera è di Carlo Reypous Prete dell'Oratorio, la dedica al Duca di Borgogna, nipote di Luigi XIV.

Analysis per quantitates series, fluxiones, ac differentias, cum enumeratione linearum tractatibus ordinis. Londini, 1711., ex Offic. Pearsoniana. T. 1. 4.° X. H. 25.

Anastasi Bibliothecarii Vite Romanorum Pontificum. Maguntiae, 1702., Albani. T. 1. 4.° XXII. A. 18.

Prima Edizione. (B. e G.) d' un'opera

- stimata, e la moglie in questo grove (D. B.) Si trova ancora nel T. III, del Muratori *Rer. Ital. Script.*
- » Fra gli Autori Ecclesiastici del 11 se-
» colo, dice il Du-pin, T. 19. p. 657.
» non ve ne ha di più famosi di Ana-
» stasio Abbate, e Bibliotecario della
» Chiesa Romana. . . Si crede costan-
» mente Autore delle Vite de' Papi, che
» portano falsamente il nome del Papa
» Damaso, e che furono imposte sotto
» il nome di Anastasio a Nicomaco nel
» 1612. (*deverà dirsi 1602.*) . . . Il
» Muratori nella sua Prefazione tocca
» questo dubbio sull'autenticità di quest'Opera,
» e non volendo stendersi su questa
» controversia, rimette il Lettore alla Dis-
» cussione di Gio. Campaio intitolata
» *Examen Libri Pontificalis*, che diven-
» tuta assai rara l'ha posta in testa a que-
» sto terzo Volume degli Scrittori delle
» cose Italiane avanti alle Vite di Anastasio. Il Muratori lo chiama: *Vie suo
» tempore singularis eruditio, Graece
» et Latine doctissimus*. Egli era Greco
» di origine, ed aveva fatto lungo sog-
» giorno in Costantinopoli. Fiorì prin-
» cipalmente sotto il Papa Adriano II. Morì
» fra l'anno 878, e 882.
- » - - - Maniristica, excerpta ex Ecclesiastica
» Historia. Sta nel T. 12. p. 552. *Biblioth. PP.*
- » - - - Passio S. Demetrii Martyris. Sta nel
» vol. *Analecta* di Mabillon, p. 179.
- Anastasio Abbas Liber contra Judaeos, Interpre-
» prete Francico Turrisio Soc. Jes. Sta nel
» T. 4.º P. a. col. 1075. *Biblioth. PP.* e
» nel T. II. P. III. p. 9. *Thes. Monum.
» Eccles.*
- » Il Caniso credeva, che questo Anastasio
» fosse l'Abbate di S. Eufazio, contro
» dal quale scrisse nel 713. S. Gio: Damasceno
» impadronendosi i sentimenti sulla
» Trinità; ma Giacomo Basagio, nella sua
» Osservazione, che precede l'Opera di
» Anastasio dice ingenuamente: *Quis sit
» Anastasius, vis divina licet*.
- Anastasio Papae 1. Epistola Godevico 1. Regi
» Franc. quod Christo nomen dedisset gra-
» tulari. an. 497. Nel T. 5. p. 682. d'A-
» chery.
- Anastasio Sinaitae de Haereticis, Gr. et Lat.
» Sta nel T. VII. p. 480. *Biblioth. Gr.
» Fabric.*
- » - - - Orationes duae I. De Sacra Synaxi, et
» de non iudicando, deque oblivione infer-
» riarum. II. Oratio, sive Explicatio in so-
» lutum Davidi Palamam Gr. et Lat. Stan-
» no nel T. 1. p. 465. *Thes. Monum.
» Eccles.*
- » Anastasio fu Patriarca di Antiochia
» nel 561. dall' Imp. Giustiniano fu cacciato
» in esilio nel 573. e nel 593. ri-
» chiamato dall' Imp. Maurizio: morì nel
» 598. o 599. (*Miraei, Auct.*)
- Anastasio Patriarchae Antiocheni Orationes
» quinquae, nempe, 1. De SS. Trinitate 2.
» De Incircumscriptis. 3. De Incarnazione
» Christi. 4. De Passione et Impassibilitate
» Christi. 5. De Resurrectione. Stanno
» nel T. 1. p. 458. *Thes. Monum. Eccle-
» siast.*
- » - - - Compendiariorum Orthodoxae Fidei Explica-
» tio. Sta nel T. 15. col. 677. *Biblioth. PP.*
- » Questo successore di Anastasio Sinaita,
» fu crudelmente ucciso dai Giudei nel 609.
» o 611. (*Miraei, Auctor.*)
- Anastasi Fragmentum de Symponia et Antipatia.
» Sta nel T. 4. p. 295. *Biblioth. Gr. Fabric.*

- Anastoli fu Maestro di Iamblico, e a
» lui Porfirio dedicò le sue *Questioni Omi-
» nichae*.
- Les Anciennes Liturgies, Paris, 1704., Nully.
» T. 5. 8.º XVIII. C. n.
- Ancillonii, (David d') De Pronuntiacione Vo-
» cabuli HTA. Sta nel T. VIII. *Miscell. Li-
» pueri*. p. 57.
- » Questo Cappellano del Re di Prussia,
» Pastore della Chiesa Francese Residua
» in Berlino, morì in Metz, e morì nel
» 1192. (*Biblioth. Casan.*)
- Andrea (Alessandro) Della Guerra di Campa-
» gna di Roma, e del Regno di Napoli nel
» Pontificato di Paolo IV. l'anno 1556-57.
» Sta nel T. VII. dell' Istoria del R. di
» Napoli.
- » L' Andrea era Napolitano, ma discen-
» dente da Barletta. I suoi tre Ragiona-
» menti della Guerra di Campagna di Ro-
» ma furono la prima volta dati alla luce
» da Girolamo Ruscelli in Venezia presso
» Gio: Andrea Valvasori 1560. in 4.º
» (*Toppi Biblioth. Napol.*)
- Andreas Causin-Benedicti Abbatia Vita, quae
» breviter describitur in Epistola encyclica
» Monachorum ejusdem Monasterii. an. 1112.
» Sta nel T. 2. p. 518. d'Achery.
- Andreas (Joanna) In Libris Decretalium
» novella Commentaria. Venetis, 1581., Fran-
» ciscus. T. 4. in fol. VI. G. 21.
- » Giovanni di Andrea, chiamato a' suoi
» tempi *Pons Canonum*, et *dubiorum
» cautissimus Interpres*, nacque a Mu-
» gello vicino a Firenze, o secondo alcuni,
» a Bologna, e morì di peste in questa
» ultima città nel 1548. (*Barbascio T. F.*)
- Andreas de Lavemburgo Episcopi Cambracensis
» testamentum anno 1596. Sta nel T.
» 9. p. 294. d'Achery.
- Andreas Cassovae Cappadociae Episcopi Com-
» mentarius in S. Joannis Evang. Apocalyp-
» sium. Sta nel T. 1. col. 1529. *Biblioth. PP.*
- » Questo Successore di S. Basilio fiorì
» nel IV. secolo, circa l'anno 590. (*Dal-
» f Ind. Alph. Bib. PP.*)
- Andreas Hierosolymitanus, Cretensis Episcopi,
» vel Archiepiscopi Sermo in salutacionem
» Dei-pae, Marco Hoppero Interprete. Sta
» nel T. 12. p. 674. *Biblioth. PP.*
- - - Orationes duae in Exaltationem Sanctae
» Crucis. Bod. T. 15. p. 686.
- - - Homilia de Publicano et Pharisaeo. Sta
» nel T. 10. p. 141. *Biblioth. Gr. Fabric.*
- » Questo Scrittore originario da Dama-
» sco, prima Monaco Gerossimitano, poi
» Diacono, ed Ordinario di Costantinopoli,
» finalmente Vescovo di Crata, fiorì
» circa al 635.; ma intorno alla di lui età,
» non son di accordo gli Eruditi. Altri lo
» mettono al 550. o 570.; altri, e fra que-
» sti l'Ordin lo abbassano al 720.; ma è
» certo, che visse al di là del 680. (*Cove
» Script. Eccl. Hist. Litt. p. 586.*)
- Andreas Regis Hungariae Literae Gregorio
» Papae IV., quibus conqueritur se ac re-
» gnum injuste interdicto suppositum. an. 1252.
- » Stanno nel T. 12. p. 554. d'Achery.
- Andreas (Sonnellus) Disquisitio Theologica
» de salute Animae, ad Gen. III. 19. Sta nel
» T. 1. p. 98. *Thesaurus Theol.-Philos.*
- » - - - Disquisitio de Praesidio Ecclesiae Mi-
» lihanis, ad Psal. XLVII. 1.-8. Bod. p. 614.
- - - De Nativitate Iamniaeli, ad Ec. VII.
» 14. Ibid. p. 697.
- - - De Corda Condemnante, ad locum 2.
» Joh. III. 19. 20. Sta nel T. 2. p. 399.
» *Thes. Nov. Theol. Philol.*

Andreas Abbas tertius Palatini in Tuscia Libellus de Vita S. Walfridi Abbatis ejus loci primi. *Sta nel T. 4. p. 177. di Mabillon. Acta etc.*

Andreas Presbyteri Chronica de Principibus Terrae Ravennae. *Sta nel vol. Annale de Gessit. Carisi. M.*

--- Claronica Generalis a Christo nato usque ad annum MCCCXXII. *Sta nel T. 4. P. 3. col. 275. Thea. Anecd. Novae.*

Questo Cronista, Canonico Regolare di S. Agostino, di Raticona, visse nella prima metà del xv. secolo (*Dalla Prefaz. di Pesio.*)

Andreas (Marsili) De amplitudine Misericordiae Dei Oratio ab iustico sermone in latium conversa a Caesio Horatio. Item Sermones tres D. Bernardini Occchini De Officiis Christiani Principis. Item in aliquot Dni Jacobi locus Sacrae Declarationis quique Basilien. Operibus, 1550. mense Maio. T. 1. 8.° XIX. B. 25.

In questo vol. si contiene ancora: *Coelii Secundi Curiosa, pro vera et antiqua Ecclesiae Christi authoritate in Ant. Florentium Mutinensem Oratio. Basilienae, sine anni, et typographi nota.*

L'Andreas era Mantovano, e fioriva nel XVI. secolo. (*Dall'opera*)

Andrellini (Publ. Fausti) Epigrammata. *Stanno nella Racc. Carm. ill. Poet. Ital. Andreoli (Ant. Felici) In Leonem verniculaus opera Iuguri reperiunt etc. Sta nella città Racc.*

Andronicus Rhodii Ecliorum Nichomacheorum Paraphrasis. Gr. et Lat. ex versione Dna. Petri. Cantabrigiae, 1679. Hayes T. 1. 8.° XXVII. A. 52.

Questo volume entra nella Classe degli Autori cui non nota varior, e non è comune (D. B.)

Andronicus visse in Roma s' tempi di Cicerone circa 40. anni av. G. C., e fece conoscere a' Romani le opere di Cicerone. (*Moretti*)

Il Salmasio, il Fabricio, ed altri molti attribuiscono quest' opera ad un altro Andronico non più recente, forse Andronico Colosso da Tesalonica, che fiorì al tempo di Gregorio Paleologo (*Biblioth. Casan.*)

Andronicus Constantinopolitani ex Imperatoria Commenorum Familia Dialogus contra Judaeos. *Sta nel T. 4. p. 355. Thea. Monach. Ecclesiae.*

Il Bannagio nella sua Osservazione, che precede l'opera, sostiene, che questo Dialogo non è di Andronico Commeno, ma alterato da Andronicus, Theologi su *Mystica vernationes (hoc enim demonstrat ipsam opem Jesse crediderunt Andronicus (Moretti) Commenus Constructio Unigenitus Ecclesiae Traditionem videret*

L'Andronicus, nato in Cipro, e Cittadino Veneto, Professore nell'Università di Bologna visse ancora nel 1557. (*Biblioth. Casan.*)

Anecdotes Jemittiques. Hayes, 1760. T. 3. 12.° XIV. E. 7.

Anecdotes, ou Mémoires secrets sur la Constitution Unigenitus. Tervoux, 1750. T. 3. 12.° XX. B. 22.

Anecdotes Ecclesiastiques contenant les intrigues des Evêques de Rome. Anst. 1738. Burdett T. 1. 3.° XVIII. A. 45.

Aufreiter, a' Ginnasio di Catania. F. Ginnasio. Angeli Rumpieri, Abbatia Fornobacensis O. S. B. Historia Monasterii sui. *Sta nel T. 1.*

P. 3. col. 425. *Thea. Anecd. Novae.*

Questo Abbate, e Storico del suo Monastero morì nel 1513. (*Dalla Prefaz.*)

Angelini (Tommaso) Orazione pel Risparmio della pubblica Libreria di Palermo. Pal. Benivenga, 1780. T. 1. 4.° PG. X. N. 7.

Questo Sacerdote Palermitano morì a 7. Ottobre 1809. improvvisamente, mentre celebrava la Santa Messa. (*Dalla Notizie parie.*)

Angelo (Paoli de) Basilica Veneris Vaticanae Descriptio. Romae, 1648. Tati. T. 1. in fol. IX. E. 11.

L'Opera è d'un Canonico della Basilica Vaticana, che nella *Biblioth. Casanat.* si nota essere Pietro Mallo Romano. L'Ab. Paolo de Angelis Saraceno, morto nel 1697. vi ha aggiunto le Note, e la Description del nuovo Tempio Vaticano.

Angeli (Petr) Carmine. *Stanno nella Racc. Carm. ill. Poet. Ital.*

Angeli (Antonio) Epistola 1. ad Mariam Columnam suam 2. ad Geor. Cornelium Episcopum Tarvinum. in III. ad Angelum Nicodemum. *Stanno nella Racc. Carm. ill. Poet. Ital.*

Questo Poeta, da Barga sua patria detto Bargo, Vescovo di Massa morì nel 1579. (*Biblioth. Casanat.*)

Angeli (Jacobi) Nicola Urivino Equiti Hieronymitano Priori Venetiarum, et Locumtenenti Magisterii Carmen. *Sta nella Racc. Carm. ill. Poet. Ital.*

Angeloni Manachi Ordinis S. Benedicti auctoris vetustis etc. Enarrationes in quatuor libris Regum. Colon. ex Off. Eusebii Carvici Anno domini 1530. *Sta nel vol. di S. Ironeo, Basil. Proben. 1528.*

--- Commentarius in Genesim. *Sta nel T. 1. P. 1. col. 45. Thea. Anecd. Novae.*

Questo Religioso fiorì sotto gl'Imperatori Lodovico, e Lotario, de' quali l'ultimo morì nell'anno 855. (*Biblioth. Casan.*)

Angeriani (Hieronymi) Cornina. *Stanno nella Racc. Carm. ill. Poet. Ital.*

Questo Poeta Napoletano fiorì nel principio del XVI. secolo. (*Biblioth. Casan.*)

Angilieri Abb. Corbeienis Versus ad Ludovicum Regem Frase. Carolinam Fratrem, in librum S. Augustini De Doctrina Christiana, eidem Regi dono missum. *Sta nel vol. Analecta di Mabillon, p. 425.*

Anglus Sacra, sive Collectio Historiarum de Archiepiscopis, et Episcopis Anglicis a prima Fidei Christianae susceptione ad annum 1540. Londini, 1691. T. 2. fol. IX. G. 4.

Opera stimata, curatissima, e poco comune. (D. B.)

Animadversiones criticae, et servent de confutatione dell'Opera dell'Isopopo del dante. T. 1. in 4.° VI. H. 22.

Animadversiones criticae sul nostro congresso delle Lettere. Venezia, 1751. T. 1. 4.° XXV. G. 5.

Anna (Stefano d') Rime. F. Caruso G. B. Rime.

Viveva nel XVI. secolo.

Annales Camaldulenses Ordinis S. Benedicti, per Jo. Bened. Mittarelli, et Angelum Comadoni. Venetiis, 1753. et sequ. Pasquali. T. 9. fol. X. G. 1.

Questi due Annalisti erano Monaci Camaldulensi, e dedicano la loro Opera al Doge Francesco Loreto, e al Senato della Repubblica di Venezia.

Annata Velliziani, Quantilanziani, Sastiani, seu

Vitae P. Vellei Paternuli, M. Falii Quintiliani, P. Papinii Statii (olustreque Juvenalis) pro temporum ordine dispositae, ab Henr. Dedwello. Oranii, 17 Th. Sheldon. 1698. T. 1. 8. ° XVIII. A. 21.
 Annales Ecclesiae Benaicensis. F. Fides Regia, Annales Rerum Anglicarum Henrico VIII., Edwardo VI. et Maria Regnantibus, nunc primum editi. Ex Off. Nortoniana, Bill. 1616. T. 1. in fol. PC. IX. E. 15.
 Annales de Gestis Caroli Magni, Poetae Anonymi: Sine anni, loci et Typographi notis. T. 1. in fol. PC. VI. G. 8.

In questo volume si contengono ancora:
Caroli Magni Francorum Regis et Imp. Vita descripta magna parte a Monacho Conobii Egglestonensis S. Eparchii etc.
Thegani Chorpiscopi Trevisensis Opus de Gestis Domini Ludewici Imp. Nithardi Angilberti Filii, Caroli M. Imp. ex Bertha filia Nepotis De Dissentionibus filiorum Lodovici Pii ad annum usque 843. Lib. IV.
Alberti Abbatis Stadenensis Chronicon a condito orbe usque ad annum 1256.
Martini Poloni Chronicon.
Andreas Presbyteri Ratisbonensis Chronicon.

Index Diplomatum Frederici III., et Documentorum variorum eo pertinentium.

Annales Regum Francorum a tempore, quo Carolo Martello defuncto, Carolomanus et Pipinus Fratres Regnum adepti sunt usque ad annum 882. etc. Sta nel Tom. II. P. 1. di Muratori *Rer. Ital. Scrip.* p. 499
 Annales Lambeciani, hoc est, Annales Francorum ex MSS. Codicibus Aug. Conaresae Bibliothecae per V. G. Petrum Lambecium olim excerpti, atque evulgati, nec non annotationibus illustrati: nunc recens cum additamentis et una cum Cris in eodem Annalibus praestantissimi viri Jo. Bea. Gessilarii. Ibid. T. II. P. II. p. 83.
 Annales de la Cour de France, et de Paris. Cologne, 1708. Marteau. T. 2. 12. ° PC. VII. O. 35.

Annales de l'Empire depuis Charles Magne. F. Voltaire.

Année Commen, Histoire de l'Empereur Alexis, traduite en François par Mr. Cousin. F. Cousin T. IV.

L'Année Chrétienne. Paris, 1757, Hanry. T. 13. 8. ° in Lot. VIII. E. 4.

Annotationes in Veteris Testamenti, et in Epistolam ad Ephesios, inveni Auctoris. Cantab. 1653. T. 1. 8. ° XV. F. 15.

Antonio Scattergood, Editore di queste Annotations, trovate fra' manoscritti della Biblioteca dell' Arcivescovo di York, così scrive del loro merito: *Annotationes haec non solum materiae divinitas, sed et operis ratio eximie commendabatur. Breves utique sunt nec obscurae, utiles simul, et dulces, plene non minus quam eruditae.*

Annotationes brevissime sopra le Rime di M. Frane. Petrarca, le quali contengono molte cose a proposito di ragion civile, e colla traduzione in latino di tre canzoni, e di un sonetto. Padova, Pasquale, 1566. T. 1. 4. ° PC. XI. U. 3.

Nella faccia seconda del primo foglio si veggono l'effigie del Petrarca, e di Laura, e sotto di esse una mano, che contiene un monogramma. Il Fontanini nella sua Biblioteca etc. rapportando

questa stessa edizione, in una nota dice, che questo monogramma vuol dire *Marco Mantova* autore del libro. *Le Less* in una controversia soggiunge, » *La mano aperta, e le tre lettere lora*, che vi formano il monogramma, dinotano la sola parola *Mantova*; e però non vogliono dire *Marco Mantova*, vero Autore per altro del libro: di che oltre alla citazione, ce ne fa fede *Guido Pancirolli* amico di lui (*De claris Legum Interpret. Lib. II. cap. 168.*)

Anonymi Salernitani Paralipomena, hoc est, reliqua pars Historiae ab eo conceptus nomen edita ab anno circiter 760. usque ad sa. circiter 950. Sta nel T. II. P. II. di Muratori *Rer. Ital. Scrip.* p. 159.

Anonymus Casertensis. F. Chronologi Astrigrai. Anonymi Novorociscensis Casertensis, seu Pomeraniae de Bello, et exilio Urbis Casertae ab anno 1118. usque ad 1127., cum notis Jos. Mariae Stumpfer. Sta nel T. V. di Muratori *Rer. Ital. Scrip.* p. 599.

Anonymi Vaticani Historia Secula ab ingressu Normannorum in Apuliam usque ad annum 1282. Ibid. T. VIII. p. 751., e nel T. II. del Caruso *Biblioth. Sicul.* p. 827.

Anonymus de Praefectis Urbis ex temporibus Gallien. Sta nel T. XI. *Grassii Th. Ant. Rom.* p. 58.

Anonymi Patensis Gesta Innocentii III. P. M., et Balii Frederici Rectoris Sicilie. Sta nel T. II. di Caruso *Biblioth. Sicul.* p. 609.

Anonymus Sophista. F. Rhetores selecti.

Anonymi Epistola, in qua continetur laus Dorothei, et narratio vitae Dorothei, discipuli ipsius Dorothei. Sta nel T. II. p. 745. *Biblioth. PP.*

Questo Anonimo viate nell' VIII. secolo (*Dall' Index Alph. Bibl. PP.*)

Anonymi Authoris, de Lytrinsensi Monasterio exarctis Fragmentum, cujus insus adjectum est breve, de illius Historiae temporibus, Scholion. Sta nel T. 6. p. 625. *Biblioth. PP.*

Anonymi et Incerti Authoris De Laudibus Domini carmen. Ibid. T. 8. ° p. 824.

Anonymi Authoris De Bobani Baptismo, et uxore apud obitu Cornuti. Ibid. p. 846.

Anonymi Authoris De Musica Cantico, Poema, Ibid. p. 847.

--- De Nativitate Christi --- De Dia Paschatis --- In Die Ascensionis. Ibid. p. 848.

Anonymi, forte Compositae Lusitaniensis O. S. B. Glossarium Latino Theodicum in Biblia Sacra. Sta nel T. 1. P. 1. col. 577. *Theat. Anecd. Noviss.*

Anonymi Zwellensis Ord. Cist. Historia Romanorum Pontificum a S. Petro usque ad Coelestinum III. idem ad annum 1191. Sta nel T. 1. P. III. col. 529. *Theat. Anecd. Noviss.*

Anonymi Monachi Cartusienensis Vallis-Di Dialogo de diversarum religionum origine, et eorum temporibus et legislatibus; de quibusdam quoque haereticis, ad et de Schismatibus, quae in Romana se se contigerunt. Sta nel T. VI. p. II. di Martene.

Anonymi Benedictini, qui sec. XII. accipit, Liber de Penance et Tentationibus Religiosorum. Sta nel T. 2. di Peto *Biblioth. Auct.* p. 1.

Anonymi perantiqui Ord. S. B. Libellus de Stabilitate animae. Ibid. T. 4. p. 1.

Anonymi Libellus adversus errorem Alberonis Sacerdotis Merkenensis. Sta nel T. 9. p. 1051 di Martene.

Anonymi Benedictini, Libellus de Conscientia. Sta nel T. 6. di Peto *Biblioth. Auct.* p. 1111

Anonymous Prolegomena Rhetorica. Stan-
no nel T. 9. p. 386. *Biblioth. Gr. Fabric.*
Anonymous in S. Joanne. F. Corbier Cat.
191, in Joan.

Anaski (Carlo Agostino) I Mille Versi La-
tini di S. Prospero tradotti. F. S. Prosper.
Questo Domenicano Fiorentino era Fra-
tello del P. Cato Innocente cui appresso
succedette: visse ancora nel 1757. (*Biblioth.*
Chian.)

Anaski (Cato Innocentius) De cunctis Inopie
veterum monumentorum pro copia Mar-
tyrum digressenda adversus Dodwellianum Dis-
sertationem. Mediolani, 1740, Richiusus. T. 1.
8. 2. XXII C. 16.

— Multitudo monachorum, qui prioribus
Ecclesie seculis Christianum Religio-
nem professi sunt, adversus Dev. Clark-
sonum Augustum Taitum, Regis Typus, 1765
T. 1. 8. 2. XXII C. 19.

— Liber de Frensi Juliacorum Buccina.
Sta nel T. XVII. di Ugolino.

— De Veteri Egyptiorum Idolatria, ac
moribus. Sta nel T. XIII. della Racc. del
Calogerà.

— De Diphycho Quiriano. Ibid. T. XII.
c. XII.

Questo doto Domenicano nacque in
Piemonte nel 1710. Lesse Filosofia in Na-
puli, e Teologia in Brescia. Fu pubblico
Professore di Teologia nel Liceo di Fer-
rara, e poi nell'Università di Torino,
ove morì nel 1780. (*Da notizie parti-*
colari da Roma)

Anasoni (P. Petri) Sui de Familia oppor-
tuna Relatio, cui adrepta Dignitates.
Vercellis, Bertani, 1665. T. 1. in fol. PC. X. M6.
Il P. Anasoni, de' Chierici Minori na-
cque in Messina nel 1605, e morì nel
1672. (*Monist.*)

Anasoni primi Bremensis Archiepiscopi Li-
bri duo de vita et miraculis S. Vilehadi
Episcopi. Sta nel T. 4. p. 564. di Ma-
lailon, *Acta etc.*

Viveva nel secolo IX.
Anaschi Abbatibus Centulensis, Vita et Mira-
cula S. Angilberti. Sta nel T. 5. p. 117.
di Malailon, *Acta etc.*

Viveva nel secolo XI.
Anselmi Becensis Monachi Vita B. Bereng-
arii. Sta nel T. IX. p. 770. di Malailon,
Acta etc.

Viveva sul finire del secolo XI.
D. Anselmi Cantuariensis Archiep. in omnes
S. Pauli Apost. Epistolam Enarrationes, a
Brenno Cantuari. Coloniae, Cervicornus,
1553. T. 1. in fol. IV. K. 10.

Nella *Biblioth. Coarant.* si trova rap-
portata quest'opera di questa stessa edi-
zione, e vi si inserisce la seguente nota:
(*Quae tamen S. Anselmi non sunt,
sed Hervaei Monachi Dolensis*)

— Epistolae ad Lanfrancum, quibus opus
suum, quod Menologium inscribitur, cor-
rigendum vel adpolandum ei mittit. an.
1058. Stanno nel T. 3. p. 721. di Achery.

— Epistolae ad diversos. Ibid. T. 9.
— Opera omnia, nec non Eadmeri Mo-
nachus Cantuar. Historia Novorum, et alia
opuscula, a Gabe. Gerbertus, Munico Geogr.
S. Marti. Venetia, 1744, Corona. T. 2.
in fol. IV. K. 3.

Prima edizione fatta in Venezia dietro
la seconda di Parigi 1701. per Montan-
iani, la quale è migliore della prima
del 1673.

S. Anselmo nacque l'anno 1033, e
morì l'anno 1109. (B. e G.)

Anselmi Monachi Remigiani Trinitarium Leo-
nis II. de Dedicatione Ecclesiae S. Remi-
gii Remensis. Sta nel T. VIII. p. 624. di
Malailon, *Acta etc.*

Viveva nel 1039.
Anselmi (Gregorii) Carmina. Stan oella Rac.
Carin. III. *Poet. Ital.*

S. Anselmi Lectionis Epistolae Libri duo, con-
tra Gubertum Astrupum, pro definitione
Gregorii VII. Legimus Pusticis Romanis.
Sta nel T. 15. p. 724. *Biblioth. PP. 6*
nel T. III. p. 369. *Thea. Monum. Ecclesiast.*

— Collectanea quaedam ex variis Autho-
ribus, quibus deumoratione Ecclesiae fa-
cultates non esse in potestate Regis aut Caes-
aris. Ibid. p. 776.

Questo S. Vescovo fiorì nell'anno 1080.
(*Thesaur. de Script. Eccl.*)

Anselmi Havelbergensis Episcopi Dialogi
tres adversus Graecos in urbe Constantinopoli-
tana. Stanno nel T. 13. p. 88. di Achery.

— Liber de Ordine Canonico Regulari.
Sta nel T. 4. P. 2. p. 73. *Thea. Anecdota*
Noviss.

Questo Vescovo fiorì nel 1149. (*Car-*
vo T. 2.)

Anselmi de Ribodimonte Episcopi ad Manas-
sem Archiep. Remensis, qui refert quae He-
renodymis acta sunt a Christianis anno 1099.
Sta nel T. 7. p. 191. di Achery.

Anselmi Ordinis Ministorum de Observantia,
Terme Sanctae Descriptio. Sta nel T. 4.
p. 776. *Thea. Monum. Ecclesiast.*

Questo Religioso de' Minori Osservanti
si crede che sia stato Palenco di Craco-
via, o Germanico. Scrisse questo Opus-
colo nel 1509. (*Dall' Osserv. Jac.*
Basagni)

Ansonis Abbatibus Lambienis Acta S. Ursini.
Stanno nel T. 5. p. 241. di Malailon.
Acta etc.

— Acta S. Erminonis. Ibid. p. 527.

Questo Scrittore visse nell'VIII. secolo.
Antichità Ecclesiae. Napoli, 1763, nella
R. Stamperia. T. 6. in fol. max. PC. XI H 1.

I primi quattro volumi contengono le
Pitture, e ci manca il T. V. Il quinto
contiene i Bernini, ed è il solo T. I. e
ci manca il T. II. Il sesto è il primo
Tomo del Catalogo degli Antichi Mo-
numenti, e ci manca il T. II.

Antichità di Calatigione. Napoli, Rencaglio-
lo, 1651. T. 1. 4. 0. PC. X. O 21.

L'opera è del P. Mario Pace Gesuita,
e dal Collegio de' Gesuiti di Calatigione
dedicata a' Giuristi di quella città. (*Dal-*
la Dedic. o.)

Antichorum contra diversos omniaque spe-
culorum haereticos. Basilae, Item. Petrus,
1528, mens Augustus. T. 1. in fol. par.
IV. I 21.

È una Raccolta di varj opuscoli, che
sono i seguenti:

D. Athanasii Episcopi Alexandrini
De Trinitate.

Justinii Philosphi et Martyris Al-
monitarius adversus Graecos.

Marii Victorini Atri F. C. de Tri-
nitatis aliquot hymni, et eruditissimum
Carmen de Machabaeis.

D. Hilarii Episcopi Pictavorum, de
Patris et Filii unitate, et quorundam
locorum scripturae Interpretatio.

Ambrosii Episcopi Mediolanensis de
Resurrectione Lib. ARI. 4. VA. 18.

Teophili Episcopi Alexandrini Li-
bri Paschales IV. D. Hieronymo in-
terprete.

*Idem Clari Hispani aduersus Fa-
rimandum Ariarium.*

*Cyrtilli Episc. Alexandr. aduersus
Nestorium Liber et alia opuscula.*

*Procli Constantinop. Episcopi ad
Armenios Gr. et Lat. Liber.*

*Timothei Episcopi ad Ecclesiam
Catholicam Libri iv.*

*Vincenii Lirinensis Libri contra
Novatores.*

*Prosperi Aquitanici de Libro Ar-
bitrio contra Collatorem.*

*Cerealis Episcopi Carthag. aduersus
Maximinum.*

*Grasii Episcopi Rom. de duabus
naturis in Christo.*

Faveti Episcopi Fidei Ratio.

*Antonii Episcopi Constantiensis ad
Arcadium exulem Consolatoria.*

Victoria Episcopi Fidei Ratio.

*Agnoelli Episcopi ad Arminium de
Ratione Fidei.*

*Rustici Diaconi aduersus Acaphas.
Antimetheiuel. F. Examen de Prince.*

*Antiochus Pulemianus in Ioannem. F. Cor-
derius Cal. PP. in Joann.*

*Antiqua Collectio veterum Inscriptionum Ro-
manarum. Sit nel vol. *Analesta* di Ma-
bellon, p. 359.*

*Antiquae Inscriptionis, qua L. Scipionis Bur-
leui F. expremum est elogium, Explanatio.*

*Sita nel T. iv. *Graevii Thea. Ant. Rom.**

*Antiqui Rhetores Latini, e Francisci Pitoei
Bibliotheca olim editi, ex recognitione Clau-
di Capperonieri. Argentorati, 1756. Hei-
stias. T. 1. 4.° XII C. 1.*

*Compendio Rutilio Lupo, Aquila Ro-
mano, Giulio Rufiniano, Curio Fortu-
niano, Emilio Victorino, Salpustio Vito-
re, Emperio Betone, S. Agostino (opera
del Monaci Maurini riposta fra le opo-
re) Giulio Severiano, Rufino Amocheno,
Prisciano, Beda, S. Isidoro, e Aleuino.*

*Quinta Edizione, la chiamano Boni,
e Gamba. Essi fu fatta sopra le carte
trovate dopo la morte del Capperonieri,
il quale aveva diviso di fare andar
compagni nella forma questi *Antichi Ro-
tori Latini* al suo Quintiliano, ch' egli
aveva pubblicato in fol. nel 1725., e che
da noi non possiede. In questa edizione si
trovan corretti non solo gli errori tipog-
rafici, di cui non iscorreggia la edizio-
ne del Puteo, ma quelli ancora dell' E-
ditore, il quale, secondo il Fabricio e
il Barlio, cambiò spesso le lezioni delle
edizioni antiche, e qualche volta in p-
gio, senza aggiungere né note, né ragioni
di tali cambiamenti. Per l' affinità del-
l' argomento si aggiunse in fine il Libro
v. di Mercurio Capella, intitolato *de
Rhetorica*.*

*Antiquitate (De) Britanniae Ecclesiae, et no-
minum de Privilegiis Ecclesiae Cane-
ricis, atque de Archiepiscopis ejusdem LXX.
Historia. Hanoviae, Martius, 1605. T. 1. in
fol. PC. IX. H. 9.*

*La un antico Manoscritto della Bi-
blioteca Casanatense, quest' Opera è no-
ta sotto il nome di *Giovanni Suardo-
no*; ma i diligenti Compilatori di quel
Catalogo in una nota osservano, che d' un
Giov. Suardo, Medico Inglese, che fiorì
circa il 1672. fa menzione il Konigio;
ma dell' Autore dell' *Antichità* etc. se
il Konigio, nè Tom. Hyde nel *Catalo-
gus della Biblioth. Bodley*: ha motto alcu-
no, e il Lenglet, nel suo *Méthode pour**

studier l' Histoire t. 2. p. 267., loda
quest' opera, di questa stessa edizione,
ma senza nome di Autore alcuno.

*L' Antiquité des temps républicains, et défendus
contre les Juifs, et les nouveaux Chrono-
logues. Amsterdam, 1687., Desbarres. T.
1. 12.° XIV. F. 15.*

Quest' opera è di Paolo Petron, nato
ad Hennebont nella Bretagna nel 1623.,
e morto nel 1706. In essa egli intrac-
prende di risuscitare la Cronologia del To-
sto Ebreo della Bibbia: e in di al mondo una
antichità maggiore di quel, che prima
di lui gli aveva dato alcun altro Crono-
logista. I Padri Martenay e le Quen
attaccarono quest' opera, e per difenderla,
il Petron scrisse un grosso volume in
4.° intitolato: *Difesa dell' Antichità
de' tempi*, che da noi non si possiede.
(N. D.)

*Anthologia. F. Poematum Graecorum Mini-
orum — et Sapphanus Heuricus.*

*Antonii Augusti Imperatoris Provinciarum.
Sita nella Cosmografia di Elico. F. An-
thias.*

Questo Itinerario era stato impresso
più volte sotto il nome di Antonino; ma
il Simlero nella sua Prefazione alla Co-
smografia di Elico adduce delle ragioni
per chiamarlo Antonino, e per credere,
che l' autore di questo Itinerario non sia,
né Antonino Pio, come credono alcuni,
né Antonino il Filosofo, come pare ad
altri, e si mostra inclinato a sospettare,
che tanto l' Itinerario, quanto la Cosmo-
grafia sieno opera del solo Elico, e che
il primo fosse cominciato a tempi, e per
comando di quegl' Imperatori, e siasi
quindi ammucchiato.

*Antonii Regis Navarrae Epistolae. F. Episto-
larum librum, v. v. v. v. v.*

*Antonii (Nicola) De erili, sive de erili
Poena antiqua, et nova, Extulitque
conditione et juriis, Libri tres Sita nel T. tit.
di Merman.*

*Nic. Antonio nacque in Siviglia il 51.
Luglio 1617. Da Filippo IV. Re di Spa-
gna fu spedito in Roma per Agente de-
gli affari di quel Regno, di Sicilia, ed i
Napoli. Nel 1679. fu richiamato in pa-
tria dal Re Canolico Carlo II. per esere
uno de' suoi Consiglieri del R. Senato
della Crociata: morì nel 1684. (Dalla
Pref.)*

*D. Antonii de Padua Sermones Dominicales
moralis super Evangelia totius anni. Ve-
net. 1574. Bertrani T. 1. 8.° .XVII. F. 12.*

*S. Antonio, detto di Padova pel luogo
soggiorno, che fece in questa Città,
nacque in Lisbona nel 1195, e morì in
Padova nel 1251. (Trith. de Script. Eccl.)*

*S. Antonii, merito Nigni, Abbas SS. ad
Freatas suus, de Divina Vocazione, et mul-
tiplici corporis motu. Sita nel T. 3. col. 18.
Biblioth. PP.*

Sono sette lettere, che il Santo Ab-
bate scrisse in lingua Egizia, e furono tra-
dotte prima in lingua Greca, non si dice
da chi, e quindi in latina da Vale-
rio Sarrano. Morì nella Tebaide nel 356.
di G. C. di anni 105. S. Giuliano chiama
queste lettere *Apostolici aeneae ser-
monesque*. (Dall' Index Alph. Bibl. PP.)

*Regula ad Monachos. Sita nel Codex Re-
gularum di Olesio F. Holmstern.*

*Antonini Episcopi Constantiensis, vel Con-
stantinensis Episcopi Consolatoria ad Arc-*

dium. Sta nel vol. *Autidoro*, e nel T. 3. col. 153. *Biblioth. PP.*

D. Antonius Archiepiscopus Florentinus Summa Confessionum. Venetia, 1476. per Jo. de Colonia, et Mantua. T. 1. 4. VII. C. 15.

Edizione ben conservata, in carattere gotico, colle signature: non ha numeri nelle pagine, ma vi si trovano scritti a penna: le iniziali son colorate ad imitazione de' manuscritti.

... Chronica. Lugduni, sub signo Sphaerae, ap. Aegidium et Jacobum Huguetan, 1535. T. 3. in vol. 2. 4. IX. B. 1.

Secunde il Compilatore era più religioso, che illuminato, così questa Cronica non si legge più, se non da coloro, che amano le favole ammazzate senza gusto, e senz'ordine, leddero i Canonici compilano ancora la sua *Summa Theologica Moralis* (N. D.).

S. Antonino nacque in Firenze nel 1389, e vi morì nel 1459, a 2. Maggio. (*Negri Stor. degli Scrit. Fior.*)

Antonius Brevitatum commentarius illustratus a Th. Galle. Accessit Anonymi Ravennatis Britanniae Chorographia. Londini, Aldini, 1709. T. 1. 4. PG. IX. C. 3.

Opera non solo utile, ma necessaria per la Geografia antica. Contiene una Carta della Britannia Romana accomodata all'itinerario d'Antonino. Chi sia questo Antonino, Autore di questo itinerario, è tuttora incerto. Il Sansi nell'Onomastico inclina a crederlo della metà circa del IV. Secolo, a il Tiraboschi de' tempi di Teodosio il Grande. (B. e G.)

... Itinerarium Provinciarum. P. Antoninus Augustus.

Antoninus Imperator. P. Marcus.

Aphorismi Hippocratici variorum Auctorum, et maxime Hippocrati, et Celsi, a Theod. Iansson ab Almslovers, Gr. et Lat. Lugd. Bat. Delisi, 1765. T. 1. 12. XXVII. E. 22.

Aphrodisi (Theophrasti) De Mythologia. Sta nel T. XXXVII. della Racc. del Calogiera.

Aplonius Sophista Praeulod. Parisii, Wechelii, 1557. Graecus T. 1. 4. XI. B. 18. Del Wechelii, nella Biblioth. Portatile di Arveod, non è rapportata da Bori e Gambo, che la sola edizione del 1550.

Afonio, secondo la più comune opinione, fiorì circa l'Anno 520. da G. G. (B. e G.)

Apini (Sylvius Jac.) De Lorici linteis Veterum. Sta nel T. VI. et VII. Miscellan. Lipsiens.

L'Apocalypse expliquée par l'Histoire Ecclesiastique par Mr. le Card. de S. Sulpice. Paris, 1707. Giffard. T. 1. 4. II. 123.

Apocalypsis S. Joannis. P. de Bona.

Apollinaris Interpretatio Paulinorum verborum hebraicis; Graeco. Parisii, 1552. Turnebus. T. 1. 8. XVI. B. 55.

Si trova ancora nel T. 12. p. 163. *Biblioth. PP.*

In S. Joannem. P. Corderius Cat. PP. in Joann.

Questo Apollinare, o Apollinario fu Vescovo di Laodicea verso il 365. (B. e G.)

Apollinaris Sidonius. P. Sidonius.

Apollodori Atheniensis Grammatici Bibliotheca, sive de Deorum origine libri III. B. Argio Speleusio Interpret. ex recem. Hier. Commelin. 1529. ex Offic. Commel. T. 1. 8. XXVII. B. 16.

Buona edizione, è notata dall'Arveod. Apollodoro visse circa 140. anni avanti G. C. (Arv.)

Apologétique de Terrallien avec le Texte Latin. Paris, 1684. Pert. T. 1. 12. XVI. B. 12.

Apologia pro Ecclesiae Patribus adversus Balilium, Accursii Apologia pro Ecclesia Anglicana adversus magistrum Schinae, anthologia Math. Scriverum. Londini, 1674. T. 1. 4. III. H. 17.

Apologia degli Accademici di Banchi di Roma, contro M. Lohovico Castelvetro da Modena, in forma d'uno Spaccato di Mastro Pasquino, con alcune operette incluse del Probella, del Baratto, di Ser Felice, in difesa della Canzone del Commend. Ammibal Caro: *Venite all'ombra de' Gran Gigli d'oro*, appartenenti tutte a l'uso de la lingua Toscana. In Parma, appresso Seth Viotto 1573. T. 1. 8. PG. I. D. 24.

Questo volume comincia ancora: *Ma gioire di alcune cose segrete nella Canzone d'Ammibal Caro: Venite all'ombra de' Gran Gigli d'oro*. In Parma, Viotto, 1573.

Apologie de l'Abbi de la Trappe. T. 1. 12. XXIV. F. 16.

Apologie des Dèvots de la Sainte Vierge. Bruxelles 1675. Foppens. T. 1. 4. et Lat. IX. F. 7.

L'Autore di quest'opera è Roberto Garnier, che fu Consigliere nel Parlamento di Metz sotto Ervato IV., Autore di molte Tragedie, e il rivale di Jodelle, il padre della Tragedia Francese. Nacque in una Città del Maine nel 1534, e morì a Mars nel 1590. (N. D.)

Apologie des Cures du Diocèse de Paris contre l'Ordonnance de Mons. l'Archevêque de Reims du 4. Janvier 1719. portant condamnation d'un Imprimé intitulé: Lettres des Cures de Paris et du Diocèse etc. 1718. T. 6. 4. VIII. A. 1.

Apologie des Cures, qui ont écrit des lettres contre l'acceptation de la Constitution Unigenitus 1717. T. 1. 12. XX. B. 51.

In questo volume si contiene ancora: *Libre Discours contre la Grandeur et l'insouciance Temporelle du Pape, pour la défense de nostre Roy tres-chrétien, et des Liberts de l'Eglise Gallicane*

Apologie des Cures de Paris 1718. T. 1. 12. XX. B. 19.

Apologie pour les Saints Pères dénoncés de la Grace de J. C. Paris, 1631. T. 1. 4. IV. A. 21.

Aponii Commentarium in Cantica Cantorum. Sta nel T. 1. p. 260. *Biblioth. PP.* Apouso visse nel IX. secolo circa l'812. (*Betharm. de Script. Eccl.*)

Apophlegmata SS. Anachoretarum Aegyptiorum. Saxano nel T. 9. p. 700. *Biblioth. PP.*

Quest'opera da alcuni viene attribuita ad Evagrio Pontico. P. Evagrius.

Aposonii (Jo. Francisci) Epigrammata, Stanza nella Racc. Carm. III. Port. Ital.

Appendice alle Riflessioni del Portogiese. T. 1. 8. XXIV. C. 49.

Opera, che riguarda le accuse, e lo Apologie della condotta, e della dottrina de' Gesuiti.

Appendix ad Synodum Tuscanam. P. Synodus Tusc.

Appiani Alexandrini Romanarum Historiarum Gr. Parisii, Typ. Reg. cura Car. Stephani 1551. T. 1. fol. XL. L. 12.

Bella edizione, è notata dall'Arveod.

... Altro esemplare della stessa edizione. XI. M. 7.

Il primo esemplare è cum *brevis rubricis*; nel secondo queste mancano. Essa

prob. contiene la Traduzione latina fatta da Sigismundo Gelenio, per la Traduzione di G. Secondo Caripio del *Libro de Bellis Hispaniae* in la versione di P. Candido del Libro de *Bellis Illyricis*. Dal Gelenio tradotti sono: *De Bellis Punicis Liber* == *De bellis Syriacis Liber* == *De Bellis Parthicis Liber* == *De Bellis Medarodatis Liber* == *De Bellis Civilibus Liber* == *De Bellis Gallicis Liber*, *sen pulvis Igitur*. *Basileae, Frobenii*, 1554.

Edizione non meno bella dell'originale Greco Sufianico.

== *De Bellis Illyricis*, interprete Sierphano Grefio. Si trova nel vol. *Lucii Oplomatini*.

== *Delle Guerre Civili* tradotta in italiano da Alessandro Braccio. Venezia, 1563, appresso Donato, e Gio. Battista Guerra, fratelli T. 1. 8.° XXVII F. 56.

Questa edizione sfuggì alla cognizione non solo del Fontanini, e dell'Haghe, ma ancora del dotissimo Zeno, il quale in una nota alla *Bibliotheca del'Elaborazione Italiana*, fecerò l'enumerazione di altre antecedenti edizioni, così scrive: Dopo tante ristampe del volgarizzamento di Appiano venne quella de' fratelli Guerra nel 1567, pariti tpt. 3 Tomi in 8.° la quale fu autenticata da *Girolamo Ruscelli*, non solo colla correzione, ma etiandio con nuova interpretazione di qualche libro di Appiano. Da tali espressioni pare, che la prima edizione de' fratelli Guerra, sia quella del 1567. Il nostro esemplare non contiene, è vero, che i soli cinque libri delle Guerre Civili, ma essendo da quel diligenterissimo Bibliografo fatta menzione de' fratelli Guerra, par che cadere opportuna l'occasione di notar l'edizione degli stessi fratelli fatta di porzione d'Alari di Appiano, tradotti dal Braccio. Non avendosi fatta parola, par che egli l'abbia ignorata. Essa ha in principio la Tavola di tutte le cose memorabili comprese nell'istoria delle guerre civili insino al quinto libro, che occupa fogli trentuno non numerati, in carattere rotondo; viene quindi l'opera in carattere corsivo: le pagine sono ornate d'una parte sola ed arrivano uno alla pag. 568, nel di cui rovescio termina, e dopo il registro è ripetuta la data, che trovasi in piedi del frontispizio: *In Venetia, appresso Domenico, et Gio. Battista Guerra 1563.*

Appiano visse sotto Antonino Pio, circa 100. anni dopo G. C. (Arvond)

Appiani (Petri) *Cosmographia*, cum correctionibus Gammar. Frasi. Amstel. 1697. T. 1. 4.° PG. II. N. 21.

In carattere, e in lingua Alemanna. Aprile (P. Francica) *Cronologia Universale della Sicilia*. Palermo. Bayana, 1722. T. 1. fol. PG. X. M. 8.

Questo Gesuita nacque in Calagione, e morì nel 1723. di anni 64. (*Scing. Prosp. T. 1. p. 28.*)

Apteno (Damasio) *Considerazioni Critiche sopra le Lettere Critiche ec. del Conte Agostino Pupieri*. Foligno, 1755. Fol. T. 5. 4.° PG. II. D. 2.

Apuleii *Metamorphoseon*, cum Commentariis Philipp. Beroaldi. Venetia, de Latis, 1504. T. 1. in fol. XII. F. 5.

(5) -- Apulejus, scrio castigatus. Amstel. ap.

Joan. Iambonius, 1698. T. 1. 4.° XIX. A. 35

-- Cam interpretatou et notis Juliano Floridi, ad usum Delphici. Patavi, Leoni, 1688. T. 2. 4.° in Lat. XII. B. 9.

Et -- E la migliore edizione di tutte le opere di quest'Autor insieme stampate (Arvond)

Arvond (Apuleius) *Meditationes in Poetibus* 14. et 15. d. d. 1516, Zaneb.

Arvond (Apuleius) *Meditationes in Poetibus* 14. et 15. d. d. 1516, Zaneb.

Arvond (Apuleius) *Meditationes in Poetibus* 14. et 15. d. d. 1516, Zaneb.

Arvond (Apuleius) *Meditationes in Poetibus* 14. et 15. d. d. 1516, Zaneb.

Arvond (Apuleius) *Meditationes in Poetibus* 14. et 15. d. d. 1516, Zaneb.

Arvond (Apuleius) *Meditationes in Poetibus* 14. et 15. d. d. 1516, Zaneb.

Arvond (Apuleius) *Meditationes in Poetibus* 14. et 15. d. d. 1516, Zaneb.

Arvond (Apuleius) *Meditationes in Poetibus* 14. et 15. d. d. 1516, Zaneb.

Arvond (Apuleius) *Meditationes in Poetibus* 14. et 15. d. d. 1516, Zaneb.

Arvond (Apuleius) *Meditationes in Poetibus* 14. et 15. d. d. 1516, Zaneb.

Arvond (Apuleius) *Meditationes in Poetibus* 14. et 15. d. d. 1516, Zaneb.

Arvond (Apuleius) *Meditationes in Poetibus* 14. et 15. d. d. 1516, Zaneb.

Arvond (Apuleius) *Meditationes in Poetibus* 14. et 15. d. d. 1516, Zaneb.

Arvond (Apuleius) *Meditationes in Poetibus* 14. et 15. d. d. 1516, Zaneb.

Arvond (Apuleius) *Meditationes in Poetibus* 14. et 15. d. d. 1516, Zaneb.

Arvond (Apuleius) *Meditationes in Poetibus* 14. et 15. d. d. 1516, Zaneb.

Arvond (Apuleius) *Meditationes in Poetibus* 14. et 15. d. d. 1516, Zaneb.

Arvond (Apuleius) *Meditationes in Poetibus* 14. et 15. d. d. 1516, Zaneb.

Arvond (Apuleius) *Meditationes in Poetibus* 14. et 15. d. d. 1516, Zaneb.

Arvond (Apuleius) *Meditationes in Poetibus* 14. et 15. d. d. 1516, Zaneb.

Arvond (Apuleius) *Meditationes in Poetibus* 14. et 15. d. d. 1516, Zaneb.

Arvond (Apuleius) *Meditationes in Poetibus* 14. et 15. d. d. 1516, Zaneb.

Arvond (Apuleius) *Meditationes in Poetibus* 14. et 15. d. d. 1516, Zaneb.

Arvond (Apuleius) *Meditationes in Poetibus* 14. et 15. d. d. 1516, Zaneb.

Arvond (Apuleius) *Meditationes in Poetibus* 14. et 15. d. d. 1516, Zaneb.

Arvond (Apuleius) *Meditationes in Poetibus* 14. et 15. d. d. 1516, Zaneb.

Arvond (Apuleius) *Meditationes in Poetibus* 14. et 15. d. d. 1516, Zaneb.

Arvond (Apuleius) *Meditationes in Poetibus* 14. et 15. d. d. 1516, Zaneb.

Arvond (Apuleius) *Meditationes in Poetibus* 14. et 15. d. d. 1516, Zaneb.

Arvond (Apuleius) *Meditationes in Poetibus* 14. et 15. d. d. 1516, Zaneb.

de *sermone in alle-douce*. Colonia Martini, 1692. T. 2. 8.º. XXVIII. G. 25.
 Cassia edizione, secondo notano Boni e Giambo, e il *Dizionario Biblico*, è di Parigi. I censuri Bibliografi congiungono, esser troppo nota, che si giudica questa opera sua manifesta impostura del Volat, che tutto ancora è ignorato della vita di Pietro e della persona, pare a noi pervenuta della sua Salsa Menippea. Comunque si dicessero egli vissuto all'età de' Neroni, benché sembrasse sia vissuto più verisimilmente sotto gli Antonini.
 Arpalocia. F. Nivelliana.
 Arcadius (Marti) Ad Legem primam C. de Eridio, Interpretatio Nova. Sta nel T. v. di Otone.
 Questo Giureconsulto era di Narni, e contro la sua Interpretatione scrisse Pietro Aldebrandino. F. Aldebrandinus.
 Archimede da Babilonia Factum cum Petro de Bloz coram Rege Anglorum Henrico. an. 1187. Sta nel T. 8.º. p. 201. di Achery.
 Archim. (Nicola) Carmina. Sta nella Rac. Corni. ill. Poet. Ital. e con Fracastore. F. Fracastore.
 Il Conte Niccolò d'Arco, nato nel 1479. fu uno de' Letterati del secolo XVI. e non si scrive con eleganza nella poesia Latina poteva gareggiare col più famoso: morì nella fine del 1546. (Tiraboschi. T. VII. P. III.)
 Arkadius (Petrus). F. de Purgatorio Igne. Questo Poetico e Dottore di Filosofia, o di Teologia nacque in Corfo, e fiori nella prima metà del XVII. secolo. (Biblioth. Casan.)
 Arceus (Andr. Lucie de) Isais Prophetæ Elucidatio. Lugd. 1692. Duzard. T. I. in fol. III. G. 2.
 Questo Gesuita Spagnuolo nacque in Granada nel 1590. e morì nel 1638. (Notae)
 Arcus (de Bapt.) Carmina. Sta nella Rac. Corni. ill. Poet. Ital.
 Arcus (Francisci Feu-) In Jonam Prophetam Commentarij. Colon. Agrip. 1595. Falsburg. T. 1. 8.º. XIV. I. 32.
 Arcus. Libr. cum Comment. Paris. 1582. Nivelliana. T. 1. 8.º. XIV. D. 31.
 Arcus. Lyran Nicolai Glossa. F. S. Irenaei Opera. F.
 Francesco Arcus. Francusque nacque a Constance, città della bassa Alemagna in Dicembre, 1559. e morì a Parigi il dì 3. Gennaio 1610. (N.)
 Arcus. Carminibus Carminibus. Sta nella Rac. Corni. ill. Poet. Ital.
 Arcus. nei Samaritani Ananensis Monachi Vita. S. Benedicti episcopi loci Abbatis. Sta nel T. 1. 8.º. p. 183. di Mabillon, Acta etc.
 Arcus. Viri in principio del secolo IX.
 Arcus. Gypsius De acutorum, ac duntaxat morborum causis, ac curatione; Gr. Paris. 1554. Turnebus. T. 1. 12.º. XXVII. F. 34.
 Arcus. Viri circa 100. anni dopo G. C. sotto Trajano. (Arceus)
 Arcus. Lustrationes in Apocalypsis. F. Occurrunt Elationes.
 Arcus. Vescovo di Coesara visse nel 920. di G. C. (Arc.)
 Arcus. (Leonardi) Historiarum Florentinorum Libri XII. Quibus accurrunt quorundam suo tempore in Italia gestorum, et de Belis Graeci Commentarii, in lucem

editi antea et opera Sisti Brenensis. Ar. generati, Lustrationes. 1612. T. 1. in fol. PC. X. F. 9.
 Arcus. La Guerra dei Greci fatta volgare da M. Ludovico. Roma. Senese. In Vinegia. Giolito, 1581. T. 1. 8.º. PG. I. E. 20.
 Arcus. Constantiana Roman Gracorum. (Sopra) nel T. VI. di Gronov. Theor. Gr. Antiqu. Bellum Pomicum. F. ne Cap. 138.
 Arcus. L'Arcus nacque in Arezzo nel 1500. e morì a Roma nel 1544. Il suo vero cognome era Beato. (N.)
 Arcus. (Claudio Marius) De Sen. Siphia. Sta nel vol. Roman Secularum Script. Si stera anche nella Biblioth. Hist. di Caru. (so T. 1. p. 3.)
 Questo celebre Scrittore, onorato da Carlo V. col titolo di Stratego Imperiale nacque in Saragosa, e fiori circa il 1540. (Monac.)
 Arcus. (D. Thomas). De Font. Incredulitatis, ac de viis Religionis, Clarissime Theologica Disputatio. Romae, 1777. Zampel. T. A. in fol. in Lat. III. E. 1.
 Questo Vescovo di Solina, attualmente (1808) Legato Apostolico in Ferrara, creato Cardinale da Pio VII. il 8.º. Marzo 1816. è d'una famiglia Siciliana di Modica, nacque il 17. Dicembre 1756. in Orlandino, con suo padre era allora Governatore. (De notis. p. 10.)
 Arcus. (Paul). Bibliotheca Scripturarum Mediceo-Laurenzianae. Praefatus Jun. Ant. XVII. Historia Typographica Mediceo-Laurenziana ab anno 1475. ad annum 1500. Mediceo-Laurenziana. 1795. In Archivis Palatinis. T. 4. in fol. PG. in Lat. II. D. 5.
 Il dottissimo Tiraboschi, rilevando non pochi errori dell'Argenti, così conchiude. « Sarebbe a bramarsi, che questo Scrittore avesse nel comporre la Bibliotheca degli Scrittori Milanesi, usato di miglior critica, e di più sagge distinzioni, non avesse senza distinzione messe alcune volte insieme le cose certe e quelle, che son troppo dubbie, o a dirle manifestamente false. (T. III.)
 Argenti (Gaspard) Carmina. Sta nella Rac. Corni. ill. Poet. Ital.
 Argus Homericus, sive Index vocabulorum in omni Homeri Poemata, curante M. Wolfgang Schlegel Salsae. Amstel. Janssonius, 1812. T. 1. 6.º. XI. I. 15.
 Libro utilissimo, ed utile, e che ogni Letterato dovrebbe avere presso di se. (Arceus).
 Argypalus (Jo.) De Processione Spiritus Sancti. F. Alant. Graec. Orth. T. 1.
 Argus Episcopi Frisingensis. Vita S. Corniliani Episcopi. Sta nel T. 5. p. 470. di Mabillon, Acta etc.
 Questo Vescovo Biografico visse nel declinare del secolo VIII.
 Ardu. Abb. Antonius Vita, auctore S. Gregorio Episc. Turonensi. Sta nel vol. Analecta di Mabillon, p. 198.
 Ardu. Testamentum. Hist. p. 208.
 Ardu. (Pauli) Roma subterranea novissima, in qua post Ant. Bosium Antiquarium, Jo. Severinum, et celeb. alios Scriptores antiqua Christianorum et praecipue Martyrum Concilia, Tituli Monumenta, Epigraphia, Inscriptiones, ac publicae Societatis Sepulchra sex libris distincta illustrantur etc. Romae, 1651. Mascardi. T. 2. fol. IX. F. 6.
 È una traduzione dell'opera postuma Italiana di Antonio Bosio, compita da Paolo, ed accresciuta da Giovanni Seve-

sereni. Gli Amatori delle Antichità Eclettica fanno molta stima di questa versione, perchè è più ampliata dell'originale. Le numerose figure, che l'accompagnano sono distribuite fra il testo. (N. D. T.)

— Triumphus poenitentiae, Selectae poenitentium mores. Roussé, 1671. Mancini T. 1. fol. X. B. 3.

Paolo Aringhi era Poeta della Congregazione dell'Oratorio, e dedicò ad Innocenzo X. la sua Opera, che da Fr. Luca Waddingo, che ne fu il Rivocatore, è chiamata: *Opus ingenui et dignissimum, quod in omnium prodat conspectum*: morì nel 1676 (*Biblioth.*) Casan.

Ariosto (M. Ludovico) Orlando furioso. Venezia 1772. Zatta T. 4. 6. PC. XI. D. 7.

Della edizione, di cui s'è stato collazionata co' migliori manoscritti, che trovansi in Ferrara; arricchita dalla Vita di Ariosto, che è quella stessa, che leggesi nel Tono II. del le Prose Italiane di Giannandrea Baretti stampate in Ferrara 1771., e la quale vien qui corredata di copiose note, e di varj rami rappresentati il ritratto dell'Autore, la di lui casa, il sepolcro, la sedia, il calamaio, e il carattere. L'Antipora, e il frontispizio dell'Opera sono contornati in rame. Tutti i *Uffici* sono preceduti da rami di mano maestra, ed intelligente. Nell'ultimo Tono, dopo i Canti del Furioso, trovasi un Indice delle materie principali contenute in tutto il Poema, non più veduto, né stampato. Il Gamba della sua *Serie de' Tanti di Lingua*, indicando le edizioni più riputate delle Opere dell'Ariosto, nota anche questa, dicendo, che dovea contenere tutte le opere di questo Autore, ma che lo Stampatore si restrinse poi al solo Orlando; e soggiunge, che questa edizione oggidì è poco ricercata.

— Orlando Furioso cogli argomenti in ottava rima di Ludovico Dolce. Venezia, 1750. Louisa T. 4. 24. XIX. E. 17.

Sul merito comparativo dell'Orlando Furioso, e della Gerusalemme Liberata, non sarà discusso a' Lettori, che noi trascriviamo qui l'imperiale, e sensatissimo giudizio di Turloch: « A me sembra, ei dice, che tra questi due Poeti non possa farli giusto, ed adeguato confronto, e che il mettere a paragone la Gerusalemme del Tasso coll'Orlando dell'Ariosto sia lo stesso che confrontare l'Eneide di Virgilio colle Metamorfosi di Ovidio. Perciuchè la Gerusalemme è un Poema Epico, l'Orlando è un Poema Romanesco... Non parmi del tutto esatta la decisione di alcuni, che affermano, che miglior Poema è quello del Tasso, ma miglior Poeta è l'Ariosto; perciocchè non può dirsi a rigore, che l'un Poema sia dell'altro migliore, essendo essi di genere troppo diverso. Poichè adunque non possono paragonarsi tra loro i due Poeti, rimane solo, che i due Poeti si pongano a confronto. E tre cose singolarmente, e mio credere, possono chiamarsi ad esame, la fecondità dell'immaginazione, la vivacità del racconto, e l'eleganza dello stile. E quanto alla prima, io mi lusingo, che i più dichiarati adoratori del Tasso non argueranno,

« ch'essa non sia di gran lunga vaghiante nell'Ariosto... Perciò, che appartiene all'energia de' racconti, e alla vivacità delle descrizioni, io non so qual effetto produrre in altri la lettura di questa sua Poesia. Quante a me confesso, che i racconti del Tasso mi piacciono, mi allettano, e, dico così, mi seducono; così sono essi giusti, e per ogni parte contrariati, e finiti. Ma quei dell'Ariosto mi rapiscono fuor di me stesso, e mi accendono nel senso quell'entusiasmo, di cui son pieno, e sicchè a me, non sembra di leggere, ma di vedere le cose narrate. Il Tasso so mi pare un diletto vaghiatore; il Ministoro, in cui è il entusiasmo, e il disegno hanno tutta quella finezza, e che può chiamarsi l'Ariosto mi sembra un Giulio Romano, un Buonarroti, un Rubens, che con forte ed ardito pennello mi sottopone all'occhio, e mi fa toccare quel che mi piace, i più grandi, i più magnifici, i più terribili oggetti... Riguardo all'eleganza dello stile, non può negarsi, che io mal non mi avvisi, che il Tasso non sia superiore all'Ariosto, perciocchè ogni parola, e ogni espressione è nel primo studiata, e scelta, e ogni cosa da lui si dice il più nobilmente, ch'è possibile. Secondo più, che alle parole, intendo alle cose, non pone troppo studio nella scelta dell'espressione, ed anche una talvolta voci banche, e plebee. Ed a se però solleva, quando gli piace, e sa usare a tempo i più secondi vocaboli, sa riprodurre nel suo verso a dispetto, e con verità, e ci pone una cosa così, che se avesse voluto bene, non con maggiore attenzione il suo Orlando, anche nell'eleganza non cederebbe a qualunque altro Poema » T. III. P. III.

L'Ariosto nacque in Reggio di Modena li 8. Settembre 1474., e morì a Ferrara li 6. Giugno 1553. (*ivi*).

Arphronia Sicyoni Pagan., seu Canticum in Sautatem, Gr. et Lat. P. Miscellanea Graec. alij. Script. Carmina,

Ario (Francesco) Estratto di alcune Considerazioni dell'Apologia a favore del fu Mons. M. Girolamo Vida, costato Giusta Visconti 88a nel T. XXII. della Racc. del Calogeri.

Questo Giureconsulto Cremonese morì nel 1743. (*ibid.* Casan.)

Aristotele Historia LXXII. Interpretum. Accersere veterum testimonia de eorum versione. Gr. et Lat. Ozoli, e Th. Stuid. 1696. T. 1. 4. L. A. B.

Si crede da alcuni, che questa Storia non sia veramente di Arister, Officiale di Tolomeo Filadelfo, Re di Egitto, spedita da quel Principe al Gran Sacerdote Eleazero, per dimandarli persone intelligenti, onde tradurre dall'Ebreo in Greco la Legge de' Giudei, ma che sia un racconto, che un Giudeo Ellenico ha voluto copiare con un nome celebre (N. D.) Di ciò non fa verun motto nella sua *Biblioth.* portat. il D. Aruod, né Boni e Gamba, che l'hanno illustrato, ed accennano; ma il Fabricio nel T. 2. della sua *Biblioth.* Gr., p. 354., rapportando questa nostra Edizione di Oxford dice, che di essa si servirono, e nelle loro opere poi la inserirono due

nomini celebri, Humfrido Reby, Professore di Lingua Greca, nell'Università di Oxford, ed Antonio Van-Dale, allorché scrissero a dimostrare, che Aristotele era uno Scrittore suppositizio, e tutto il suo racconto falso, e immaginato.

Questa Storia si trova ancora nel T. 13. p. 653. *Biblioth. P. P.*

Aristophanis Comediarum undecim, Graeco-Venetica, 1538, Zanetti. T. 1. 8.° XXVII. F. 28.

--- *Comediarum undecim multis auctoris corruptis, inaequibus pluribus purgatis, Graeco, 1548, Gryphus. T. 1. 8.° XXVII. F. 29.*

--- *Cum scholiis antiquis, studio et opera Odorati Bacci, G. L. Aured. Allob. 1607. T. 1. in fol. XL L. 6.*

--- *Tradotte di Greco in lingua commune d'Italia, per Bartolomeo et Pietro Rosini de Prat'Albino. In Vinegia appresso Vincenzo Vaugia al segno d'Erasmio, 1545, T. 1. 8.° XXVII. F. 38.*

Edizione rapportata dal Fontenini, al quale il dotissimo Zeno aggiunge una nota per dar contezza, che i Traduttori Bartolomeo e Pietro Rosini erano fratelli e medici di professione, che insieme con Ludovico altro loro fratello tradussero parte in volgare i tre libri di Giovanni Mezio de' *scemplici purgativi, e delle medicine composte*, stampati in Venezia presso gli eredi di Baldassarre Costantini nel 1559. in 8.°, e per riferire la particolarità letteraria, che concerne Fratellissimo loro patria, nella quale fu una copiosa stamperia ereditaria a spese del Costa Gianfrancesco Gambiara, gran Mecenate degli uomini letterati.

--- *Traduites en François. Si trovano nel T. 1. e vi. del Teatro de' Greci di Brumoy. F. Brumoy.*

Sarebbe cosa assai lunga il rapportare i giudizi pro e contra di varj Critici sul merito Drammatico, e Letterario di Aristofane. Plutarco non gli è favorevole, e comparandolo con Menandro, dice, che la musa di Aristofane a lato di quella di Menandro rassomiglia ad una Cortigiana invecchiata, che vuol fare la donna onesta. Madamigella le Fevre trova nelle Comedie di Aristofane delle lezioni per la pratica delle virtù Politiche e Militari. Il P. Thomassin ha giudicato, che non era impossibile di tirare dalle Comedie di Aristofane alcune istruzioni utili per regolare anche i nostri costumi nel secolo, in cui viviamo. Platone fingendo, che le Grazie dopo aver percorso tutto il mondo per trovare un luogo proprio a fonderci un Tempio, che durasse eternamente, dice, che scelsero lo spirito, e il cuore di Aristofane, d'onde non si disperderebbero più sin d'allora. (*Bailliet, Jug. T. III.*)

Aristofane Ateniese, capo di tutti gli antichi Comici, visse circa 400. anni avanti G. C. (*Ibid.*)

Aristocleli Opera omnia, a Desiderio Erasmo Graeco-Basilica, 1550, Iungimus. T. 1. in fol. XL K 20.

E questa la terza edizione fatta da Erasmo, dopo la prima del 1531, e la seconda del 1539.

--- *Physica, Graeco-Venetica, apud Aldi Filios, 1551, T. 1. 8.° XXVII. F. 7.*

--- *Historia Animalium, Tomus III. Venet. ap. Al. Fil. 1555. T. 1. 8.° XXVII. F. 8.*

--- *Problemata cum Alex. Aphrod. Probl. et Mechanica, et Metaphysicae disciplinarum cunctina. T. III. Venetia, apud Aldi Filios, 1552. T. 1. 8.° XXVII. F. 9.*

Sono tre volumi dell'Edizione fatta dai Figli di Aldo in vol. sei, che l'Arvoed chiama *Edizione stimulatissima e rara.*

--- *Organon. Graeco-Basilica, Iungimus, 1545. T. 1. 8.° XXVII. F. 10.*

--- *De moribus. Graeco-Florentina, apud Junta, 1550. T. 1. 4.° XL H 4.*

In questo volume si contiene dello stesso Autore:

--- *De Optimo Stato Respublice Libri Octo Graeco-Florentinae apud Junta, 1560.*

Precede una lettera latina di Pietro Vitorio a Giovanni della Casa Arcivescovo di Benevento, colla data di Firenze 15. Luglio 1562.

--- *Rhetorica cum P. Victorii Commentariis, Gr. et Lat. Florentinae, Junta, 1548. T. 1. in fol. XL M 9.*

--- *Rhetorica, a Theodoro Goulart, Gr. et Lat. Lugdun. 1569, Grifflin T. 1. 4.° XL I 10.*

--- *De anima, a Lucio Patio, Gr. et Lat. Hanoisio, 1611, Wechelius. T. 1. 8.° XXVII. F. 11.*

--- *Rhetoricorum, Artisq. Pontice Libri omnes. Lugd. Junta, 1569. T. 1. 8.° XXVII. F. 12.*

Questo volume è la Parte 1. del Tomo sesto di tutte le opere di Aristotele in Latino: contiene ancora la Parte II. che comprende i Problemi tradotti da Teodoro Gaza, colla stessa data di luogo, ma del 1568.

--- *Ethicorum Nicomacheorum Libri decem, a Guill. Wilkinson, Gr. et Lat. Oxonii, 1718. T. 1. 8.° XXVII. E. 1.*

Incomparabile edizione, ed infinitamente superiore a tutte le precedenti.

(*Arvoed*)

--- *De Mundo, cum versione latina Guliel. Bardi, Glaguar, 1745. T. 1. 12.° XIX. F. 21.*

--- *De moribus, Gr. et Lat. Basilica, Lucius, sine anni nota. T. 1. 8.° XXVII. F. 13.*

--- *Opera omnia, Gr. et Lat. Aured. Allob. la Roussie. 1605. T. 1. in fol. XL M 1.*

È il solo Tomo secondo, e ci rimette che quella, che abbiamo trovata notata T. 1. nel 4.º, non è che un altro Tomo Secondo di un'altra edizione, a che qui appresso abbiamo notato.

--- *Operum omnium Tomus II. Parisiis, ex Typogr. Antonii Stephani, 1609. T. 1. in fol. XL M 2.*

L'Arvoed assicura, che questa edizione è più corretta dell'altra di Parigi del 1634.

--- *Carum in Virtutum. Gr. et Lat. F. Miscell. Graeco. alij script. Cornelia.*

--- *La Storia degli Annali tradotta in Latino da Teodoro Gaza, e da Pietro Alconio, e stampata in Basilica 1550. trovata nel vol. di Theophrastus F.*

Aristotele, maestro di Alessandro Magno, nato in Stagira, città della Macedonia, fiorì 340. anni avanti G. C. (*Arvoed*) Il Fabricio nel Lib. III. c. 6. della sua *Biblioth. Gr.*, nota la morte di Aristotele nell'anno terzo dell'Olimpiade 114., avanti G. C. 340. anni.

Armetlii (Marianus) F. Bibliotheca Benedicte Gossu.

Questo Abate Benedettino nato in Ancona morì nel 1737. (*Biblioth. Casan.*)

Armenandus (D. Madhele de) F. Musica di

giocare al Riverano.

Armenius Monachi Sententia de Libro Canonica Vet. et Novi Testamenti, simulque brevis Confessio Fidei. Stanno nel vol. *A-nalexia* di Mabillon, p. 27.

Arminii (Jacobi) Epistolae Ecclesiasticae et Theologicae. Editio secunda, ab innumera mendis reposita, et alia parte auctior. Amstelodami, apud Henr. Veltiusium, 1684. T. 1. in fol. Vill. E 13.

Giuseppe Armino, Dottore di Teologia, e Professore nell'Università di Leyden, nacque ad Oude-Water città dell'Olanda nel 1660, e morì li 18. ottobre 1689. (*Morevi*)

Arnaldi Arvernenis Episcopi Fundatio Capituli S. Juliano dicatae an. 924. Sta nel T. II. p. 283. di Achery.

Arnald, Gli Amanti sventurati, Tragedia tradotta dal Francese. Firenze, 1763. T. 1. 8.º Pg. I. C. 31.

Arnold d'Andilly (Robert) Histoire des Juifs écrite par Flavien Joseph, et traduite du Grec en François sur divers manuscrits. Paris, 1700. Roulland. T. 2. 4.º Il. C. 11.

È questa una ristampa di quella fatta dal Weenix in Amsterdam nel 1681. in fol., la quale è ricercata in preferenza delle altre per la bellezza delle figure in rame, di cui è ornata. A giudizio di molti Dotti, e particolarmente del P. Gillet, ultimo Traduttore di questo Storico, la Traduzione di Arnald è più elegante che fedele. (N. D.) Essa è pure la più ricercata delle opere di questo Autore, che fu uno de' più grandi Scrittori di Porto-Ricco, e che all'età di 85 anni la presentò a Luigi XIV. (*F*)

-- Mémoires écrits par lui-même. Hambourg, 1753. Vanden-Broek T. 2. 8.º XX. B 25.

-- Les Vies des SS. Pères des Deserts. F. Vies.

Questo Autore nacque in Parigi nel 1589, e morì nel 1673. (N. D.)

Arnould (Antoine) Des vices et des fautes des contre Malebranche. Cologne, 1623. Schouzer, T. 1. 12.º XXIV. F 58.

-- Lettres. Nancy, 1727. Nicolas. T. 7. 12.º in lat. Il. D 1.

-- De la fréquente Communion. Lyon, Plaignard, 1759. T. 1. 8.º XX. A 8.

-- L'Art de penser. F. Art.

-- Le Livre de la Vérité de la Religion, F. S. Anguin.

-- L'Esprit de Mr. d'Arnould, tiré de sa conduite, et des écrits de lui, et de ses Disciples. Deventer 1684. T. 2. 8.º XX. A 7.

Quest'opera è del Ministro Jurieu, che volle vendicarsi d'Arnould, il quale ritirandosi dalla Francia ne' Paesi-Bassi aveva scritto, e pubblicato la sua *Apologia del Clero di Francia, e de' Collettivi d'Inghilterra* contro il Ministro Jurieu. Il Profeta Protestante venuto nel suo scritto mille calunnie contro quel Dottore della Sorbona, che non degno rispondere. Egli era fratello del predecezzato, e ventesimo figlio di quell'Antoino, che piaci contro i Gesuiti. Nacque in Parigi nel 1612, e morì a Bruzelles nel 1696. (N. D.)

Arnould (Georgii) Lectionum Graecorum Libri II. (Ages-Gom. 1730, Handt T. 1. 8.º. XXVII. B 33.

Questo volume contiene delle stesse Autore l'opera seguente:

De Duo HIAE-AROLX, aut Anacombus, et

Conjunctis Commentariis Ibid. 1732. de Handt.

Questo Commentario si trova ancora nel T. II. di Polino, dalla cui Prefazione si ha, che questo Filologo era nato nella Frisia nel 1711, e ch'era Professore di Diritto nell'Accademia di Franekeram: viveva ancora nel 1757.

Arnold (Carol.) De Una Personae prophetae in Theologia Exagrica quidem insula et insulo. Sta nel T. V. *Nicell. Lipp.* p. 12.

-- De Una ejusdem Personae in Theologia Exagrica, et quidem illius et aditu. Ibid. T. VI. p. 212.

-- De Scepterum Academicorum, eorumque Rectoraliun formal, et material origine. Ibid. T. IX. p. 59.

Questo Professore di Lingua Ebraica, e di Teologia nell'Università di Rostock nella Svezia inferiore, viveva ancora nel 1718. (*Biblioth. Cassan.*)

Arnold (Joann.) Observatio contra Montanum circa Lectionem Terti, ejusque tractationem Historico-politicam obsequenda. Sta nel T. VIII. *Nicell. Lipp.* p. 1.

-- Diatriba de Mystero Trinitatis et Scriptis Rabbidarum veterum pro Orthodoxis contra Christianos Non-antiquos. Sta nel T. 8. di *Cresci Fascic. Exercit.* p. 281.

Questo Scrittore nacque in Gasterow, piccola città della Germania a 9. Settembre 1626, e morì a 5 Aprile 1687. (*Da una nota in piedi della pag. 1. del T. VIII. Nicell. Lipp.*)

Arnoldi Alfi adversus Gentes Libri VII. cum notis variorum ab Ant. Thysio. Lug. Bat. 1651. Mair. T. 1. 2.º XV. F 31.

Questa edizione, e la migliore, che vi sia di questa dottissima, e piacevole Opera di Arnould contro i Gentili, nella quale però non mancano le sue scorrezioni. (*Arnould*) Quest'opera si trova ancora nel T. 15. p. 1. *Biblioth. P.P.*

Arnoldo era Professore di Rhetorica a Sicer, città di Numidia sotto l'Impero di Diocleziano. Era pagano, e volendo convertirsi, dice S. Gerolamo nella Cronaca di Eusebio, per ottenere più facilmente da' Vescovi di esser posto al numero de' Fedeli, si compose, allorché non era ancora, che Catolico, sette libri equispettissimi contro la religione, che aveva lasciata. Questi libri sono scritti d'una maniera degna di un Professore di Rhetorica. Il giro de' suoi pensieri è di suo Oratore; ma il suo stile è un poco Africano, cioè a dire, i suoi termini sono duri, male ordinati, poco culti, e qualche volta ancora poco latini, e pure, che egli non era interamente informato della nostra Religione. Anziché con molto più di destrezza la religione del Pagano, quel che non diffide quella de' Cristiani, accorgo più facilmente la follia del Paganismo, di quel che non prova solidamente la verità del Cristianismo. Fuori del cominciar del IV. secolo, e morì non prima del 566. (*Da più, T. 5.*)

Arnoldi Junioris Conflictus cum Serapione de Deo Trino, et Uno, dialus in Christo militantis in unitate personae. Graecae, et Liberi arbitrii concordia, cum notis Emendatis. Stanno nel T. 16. p. 352. (*Biblioth. P.P.*)

L'Ordino, appoggiato a qualche congettura, attribuisce questa opera a Vagilio di Taper. (*Biblioth. Cassan.*)

-- In omnia Palmarum Davidi Commemora-

ru. Ib. p. 388. e perchè il *senso* paginale è errato, 352.

Questi Commentari, Erasmio di Rotterdam si sforza di dimostrare di essere opera di Arnolfo il Vecchio il Beteri i sua i suoi argomenti non sono stati trovati solidi. (*Biblioth. Casan.*)

Arnoldi, Abbatibus Bonae-Vallis Tractatus de Laudibus B. Mariae V., et de septem veris Dominis in Cruce. Sta nel T. 1. p. 373. *Biblioth. P.P.*

Questo Monaco Cisterciense, nativo di Chartres, amico di S. Bernardo visse sul declinare del XII secolo. *Biblioth. Casan.*

Arnoldi (Honor.) Prioris Cartusiae Basilicensis Dialogus de modo perveniendi ad perfectionem Dei et Proximi dilectionem. Sta nel T. 6. di Petri *Biblioth. Aesc.* p. 1.

Questo Scrittore visse nel 1485. Arnoldi, seu Arnaldi Monachi ex Derani Emmeramensis O.S.B. Homilia de Octo Beatitudinibus, et S. Emmerammi Episcopo et Martyr. Sta nel T. 4. P. 2. *Thea. Anecd. Novior.* p. 29.

— — — Memoriam B. Emmerammi et cultorem ejus. Sta nel T. VIII. p. 3. di Mabillon, *Acta* etc.

Questo Religioso fiorì nel 1051. (*Dal- t' Prefaz. di Petri*.)

Arnoldi, Vita S. Godehardi Episcopi Hildesheimensis. Sta nel T. VIII. p. 350. di Mabillon, *Acta* etc.

— — — Questa Vita da alcuni viene attribuita a Wolfo discipolo di S. Godeardo.

— — — Vivevano nella prima metà del secolo XI.

Arnoldi (Nicola) Lux in tenebris, seu Conciliatio locorum Vet. et Novi Testamenti, quibus omnium sectarum adversarii ad statum saltem erroris abutuntur. Editio tertia magna parte auctior, ac utili indice locupletior. Francofurti, 1680, Gysaeus T. 1. 4.º II. A. 6.

L'Arnaldo, Professore di Teologia a Franchera, nacque in Lensa nella Flandria nel 1568, e morì nel 1630. (*Mareri*.) Arnaldiani (Pompili) Carmina. Stanno nella Racc. Carm. *ill. Post. Ital.*

Arnaldi (S.) Martyrio Vita et Translatio. Stanno nel T. 7. p. 643. di Achery.

Arnoldi Mediolanensis Historiographi, Remin. sui Temporis Libri v. Stanno nel T. VI. di Muratori *Rer. Ital. Script.*

Questo Storico fiorì sotto il Pontificato di Gregorio VII. circa l'anno 1085, e il Muratori dice di lui: *Arnolphus illustrum temporum gesta satis accurate exhibuit, ut propterea non modicum imbutus ad Historiam sui aevi afferre possit.*

Arnaldi Sapiensis Archidiaconi, post Episcopum Letovicensem Tractatus de Schismate ortho- post Honorii II. decessum, contra Gerardum Episcopum nemem Episcopum. Sta nel T. 2. p. 356. d' Achery.

— — — Epistolae ad diversos. *Ibid.*

Questo Vescovo fioriva nel 945.

Arriani (Flavii) De Expeditione Alexandri Magni cum notis variorum, a Nic. Blancardis, Gr. et Lat. Amstel. 1668, Janssonius a Wessberge. T. 1. 4.º XI. H. 22.

— — — Edizione assai stimabile, la nota l'Arwood. — — — Tercia, cum notis variorum a Nic. Blancardis, Gr. et Lat. Amstel. 1683, Janssonius a Wessberge. T. 1. 8.º XI. H. 23.

Il Pinelli a questa edizione rapporta dall'Arwood soggiunge, che ad alcuni esemplari di essa fu posto un frontispizio, che falsamente la rappresenta

fatta in Amsterdam nel 1750. E di fatti nel *Diction. Bibliogr.* ec. quest'ultima viene notata come un'edizione diversa di quella del 1668.

Arriano fu discipolo di Egitone, e visse sotto Adriano circa 120 anni dopo G. C. (*Arwood*).

Arrighi (Antonio) Oratio pro Jurisdictione Pontificum. Sta nel T. v. della Racc. del Calesieri.

Questa Orazione fu recitata dal suo Autore, che era Professore di Diritto Pontificio, nell'Università di Padova nel mese di Novembre 1728. Viveva ancora nel 1749. (*Biblioth. Casan.*)

Arriacendi, sive Logica nova methodo disposita. Londoni, 1682. Hick, T. 1. 8.º XXV. B. 6.

Arrenii Apprehensio, seu Praefata dicta Philosophorum, Imperatorum, Oratorum, et Poetarum, Graece. Romae, cur anni et Typographi nota, T. 1. 8.º XXVII. F. 50.

— — — Epistolae, Graece. Stanno nel T. IX. del *Lami Deliciae Ercudit.*

Arsenio, Archievaco di Monembaia nel Peloponneso, natò in Creta, morì in Venezia nel 1555. (*Biblioth. Casan.*)

Arsi (Joh. Christ.) Disertatio de Iachrymis Christi. Sta nel T. 2. p. 350. *Thea. Theol. Philol.*

L'Art de parler, avec un Discours sur l'art de persuader. Lyon, Roux, 1691. T. 1. 16.º PG. I. F. 1.

L'Art de penser, ou la Logique. Paris, 1748. Despret. T. 2. 12.º XXIV. F. 11.

Quest'opera è del celebre Ant. Arnauld. F. Arnauld. Essa è un libro, d'onde i migliori Professori han tratto la loro Logica: Non potevano attingerla in una saggente migliore. (N.D.)

Artigiani (P. Angelo) Descrizione dello Scrietore esistente nelle Studio del Sig. Antonio Rossi Chirurgo Veneziano. Sta nel T. VI. della Racc. del Calesieri.

L'Artigiani, Religioso dell'Ordine di S. Agostino, scrisse questa lettera al celebre Vallisieri da Venezia a 30. dicembre 1721.

Artemidorus Ephesus. F. Hoeschellus.

Artemoni (L. M.) Initium Evangelii S. Joannis ex antiquitate Ecclesiastica restitutum, indeque nova ratione illustratum 1796. sine loci et Typographi nota T. 2. 4.º XV. F. 9.

Opus rarum, ima perarum lo nota il Vogt, e soggiunge, che sotto il nome d'Artemonio si nasconde Samuele Crelilio, il più dato de' Sociniani. Il Dugun fratelluo del Catalogo degli Autori Sociniani, che si trova nel T. 33. della sua *Histoire* ec. non rapporta affatto questo Samuele Crelilio, le di cui opere si notano dal Vogt tutti come rare.

Arthus (Gotardi) Historia Indiae Orientalis ex variis Auctoribus collecta. Colon. Aegip. 1608. T. 1. 8.º PG. VII. M. 34.

Questo Storico era nativo di Danzica nella Prussia. Fu Professore di Filosofia in Francoforte: è chiamato dal Goldast *Polyhistor Francofordianus*: visse nel 1600. (*Della Dedica a Magistrali di Danzica*.)

Articuli de Divina Essentia, Veritate, Angelis, et aliis Fidei Capitulis, dammati per R. P. D. Episcopum Parisiensem, et Theologum Magistrum, An. Dom. 1340. Stanno nel T. IV. p. 651. *Biblioth. P.P.*

Arnaldi Revenati Parisi in Domo Praedica-

orum per F. Joan. Guionit, sive Guidonis
Moricum Sacerdoti XIV. An. Dom. 1518
Ind. p. 929.

Les Artistes des Hérétiques. Paris 1682. Ma-
hre Grammay T. 1. 12^o XVIII. E. 17.

Arts Logique Compendium. Oyon. e Th.
Sbrkl. 1166. T. 1. 12^o XXV. H. 10.

Arcelin (N.) Voyages tres-curious vers les
Tartares et autres peuples orientaux, avec
des notes, une Carte, et de très-belles fi-
gures. Sta nella Race de' Viaggi di Ber-
geron. F. Bergeron.

Arcelin era Domenicano, e nel 1247
fu mandato dal Papa Innocenzio IV. ver-
so i Tartari (Dalla Prof. del Berger).

Asensio (Barth Jodoci) Expositiones in Gal.

Epistol. Pauli. ex De officio F. Ciceri.

--- Scholia in Solisium F.

--- Expositio in Valer. Maxim. F.

Jodoci Baldo, soprannominato Asensio
di Asche sua patria nel Territorio
di Bruxelles, nacque nel 1419, e morì
nel 1555. Aeneche Florido Sabino chia-
mi il Baldo Capo degli Ignoranti, e
Appoggio della Barbarie, Erauto pa-
re lo preferiva ad Apulejo per lo stile
Ciceroniano, ed aggiunge, che non è
riuscito male nelle sue imprese. (Biblioth.
Jugensius etc. T. II. n. 33.)

Adswelli (Georgi) Dissertation de Sceno, et
Societate. Oson. 1693. Adswall. T. 1. 6^o

XIX. B. 36.

Questo Scrittore era Baccelliere di
Teologia, e Predicatore della Chiesa An-
glicana: visse sul fine del XVII. se-
colo. (Dall' opera stessa.)

Avenioni (Aloyii) Deveritate de sacris Ritui-
bus. Romae, 1757, Zempel. T. 1. 4^o
VI. E. 53.

Dopo la Dissertazione dell' Avenione
viene il seguente: Opusculum RR. E-
piscopii Sassoniensis de vero sensu
Ecclesiae circa Sacramentum Caele-
stium sumi.

Giuseppe Aloyio Avenione, Maronita
Tripolitano, fu Professore di Lingua Si-
riaca nell' Archiginnasio Romano della
Sapienza: visse nel 1758. (Bibl. Caele.)

Avenioni (Jos. Saxonis) Kalendaria Ecclesiae
Universae, in quibus tum ex vetustis Ma-
nibus, tum ex Codicibus, Tabulis, Pa-
rietibus, Pietis, Scriptis, Sculpturis, San-
ctorum nomina, Imagines, et Festi per an-
num dies Ecclesiarum Orientis, et Occi-
dentis, praemissa unumquodque Ecclesiae
Origines, recensentur, describuntur, no-
tisq. illustrantur... in quibus Kalendar-
ia Ecclesiae Slavicae, sive Graeco-Mo-
scae. Romae, 1750. Komarek. T. 2. 4^o
XI. E. 21.

Sono i soli tomi I. e II. di quest' ope-
ra in T. IV., opera piena di laborose in-
dagini, e sparsa di molta erudizione (N.D.)

--- Italicae Huiusmodi Scriptores, Tuumas III.
et IV., ubi de Rebus Neapolitanis et Sicu-
lis ab Anno Christi quingentesimo ad an-
num millesimum ducesimum. Praemittit
Regulae Perceptorum Elibati ad con-
futandas Aduersarii dactylis (Albert. Syn.
Naxochi) objectiones. Romae, 1755 ex
Typ. Linguae Orientalis. T. 2. 4^o PG. X. M. 1.

In quest' Opera, come in tutte le al-
tre dell' Avenione, regna una somma
perizia dell' Antichità, e delle cose Ec-
clesiastiche, congiunta con un giudizio
non volgare, ed una incredibile diligen-
za (N. D.)

Nella prima Traduzione Italiana del

Nuovo Dizionario Storico re. stampata in
Napoli nel 1791, a questo Avenione si
da il nome di Giuseppe Simonio, e
vi si dice, che erroneamente da alcuni
è indicato col nome di Giuseppe
Simonio. Non si sa sopra qual fonda-
mento que' dotti Traduttori, ed Aumen-
tatori abbiano ciò affermato. Nella dedica
della prima opera Kalendaria ec. fatta
a Benedetto XIV., l'Autore stesso si chia-
ma Joseph Simonius Avenionensis.
Nella Dedica della seconda Italicae
Historiae etc. diretta a D. Filippo In-
fante delle Due Sicilie, della quale non
fanno menzione alcuna i citati Tradut-
tori, si si fa lo stesso nome. Nella Bi-
bliotheca Caelestat. è notato similmente
col nome di Avenionensis Joseph Simo-
nia, e si aggiunge Syrus Maronita Tri-
politianus, S. Th. D. Bibliothecae Pa-
triarcae Praefectus, et Sacrosanctae
Basilicae Principis Apostolorum de
Urbe Canonius. Finit hoc anno 1758.

Assertio septem Sacramentorum adversus Mar-
tinum Lutherum ab Henrico VIII. Angliae
Rege. Nesp. 1728 Nao. T. 1. 8^o VILL 54.

A quest' opera Erizzo, e i suoi suc-
cessori furono debitori del titolo di Difensore
della Fede. » Tra i più illustri
» contraddittori, (dice Fr. Paolo Serpi
» nella sua Storia del Concilio di Trento
» 19, Lib. 1.) c'è che la dottrina di Lu-
» thro, fu Enrico VIII. Re d' Inghilterra
» re, il quale non essendo nato Prin-
» cipe Regio, era stato destinato dal Pa-
» dre per Arcivescovo di Cantorburi: e
» però nella puerizia fatto attendere alle
» lettere. Ma, morto il principigno, e do-
» po quello anche il padre, egli suc-
» cede nel Regno, ed avendo per gran-
» de cuore adoperarsi in una controver-
» sia di lettere così illustre, scrisse un
» Libro de' sette Sacramenti, difendendo
» anche il Pontefice Romano, ed op-
» pugnano la dottrina di Lutero. Co-
» sa, che al Pontefice (Leone X.) fu
» tanto grata, che ricevette il libro del
» Re, e scorse col titolo di Difensore
» della Fede.

Quel Pontefice però, che comparso
quest'opera agli Scritti di S. Agostino,
e di S. Girolamo, non prevedeva certo-
mente, che questo Principe diventerebbe
breve al Fautore dell'eresia, e il più
terribile nemico della Religione. Egli
era salito al Trono nel 1509, e morì nel
1517, di anni 57. L' Ab. Haynal dice,
che tutti coloro, che hanno con qual-
che diligenza studiato Enrico, non hanno
veduto in lui, che un uomo debole,
un silesto incostante, un amante gros-
siano, un marito geloso, un padre barba-
ro, un padrone impuro, un Re dispo-
sto e crudele. (N. D.)

S. Auerii, Episcopi Amasei Homiliae. Stan-
no nel T. 15. p. 563. Biblioth. PP.

Queste Omelie, Gr. e Lat. sono cin-
que. I. De Virgine et Lazaro. II. De Oc-
ceomomo iniquitatis. III. Adversus Arian-
ismum. IV. In Festum Kalendarum. V. In
locum Evangelii secundum Mathaeum:
An licet homini dimittere uxorem
quocunque ex causa.

--- In S. Lucam F. Codicem.

Questo Santo Vescovo fiorì sul termi-
nare del IV. secolo. (Dall' Index Alph.
Biblioth. PP.)

Astori (Joc. Ane) Epistola de Deo Bontate.

te di M. et Erud. Vir. Apostolum Zenonum
Commentariorum in antiquum Alesandria
Ptolemaei monumentum allatum a
Graecis. Stazano nel T. II. di Sallengre.
- De Dis Cabiris. Si trova nel T. II. di
Potero.

Questo dato Veneriano morì nel 1543.
(*Biblioth. Casan.*)
Athenaei (P. Elias) Prodomus Apologice
de Potestate S. Sedis Apostolicae. Senis,
1595. T. 1. 8.° VII. A. 11.

L'Athenaei nacque in Albidona nella
Calabria Citra; professò la Religione Cri-
stiana; fu Professore di Matematica in
Grosinga, e quindi in Siena, ove nel
1591. fu eletto Principe e Censore per-
petuo dell'Accademia Fisicomatematica; morì
nel 1702. di anni 50. in Cervinara. (N. D. T.)

Athenaei (Fr.) di Aci, di la vicina di la Re
Jaspici in Catania. Notizia scritta l'anno
1587. Sta nel T. IV. della Raccolta degli
Opus. Scil.

S. Athenaei Opera omnia, Gr. et Lat. a Petro
Nannio. Colon. 1685. Weidmanni. T. 2.
in fol. III. M. 8.

Nella *Biblioth. Portat. d'Arvood* si
legge una nota del Pinelli, il quale es-
scrive, che l'Arvood aveva registrate due
edizioni dell'Opera di S. Atanasio, fatte
in Parigi, una nel 1696, l'altra nel-
l'anno seguente, ma che frattanto sem-
bra, che non ve ne sia se non una sola,
quella cioè del 1697. Nel Frontispizio
intanto della nostra edizione si leggono
le seguenti parole: *justa Patrum an-
ni MDCXXVI.*, le quali parole par che
mostrino, che l'Arvood non si era im-
maginato.

- - - Opera omnia Latina tantum. Coloniae,
1598. Novissimus. T. 1. in fol. III. L. 4.

- - - Syntagma Doctrinae ad Clericos et Lai-
cos, Gr. et Lat. Lutetiae Paris, Martini,
1683. T. 1. 8.° XVI. B. 27.

Contiene ancora due Epistole dell'Im-
peratore Valentiniano, e Marciano a Leo-
ne M., tirate da un MS. Bollesiano di
Oxford, ed un trattato di Teodoro Abu-
cara: *De Unione, et Incarnatione*, tratto
parimenti da un MS. Bollesiano.

- - - Exemplum Epistolae de Graeco in La-
tinum translatae. Sta nel T. 9. 1117. *Bi-
blioth. P.P.*

- - - Liber de observationibus Monachorum:
et Exhortatio ad spem Christum. Stanno
nel *Codex Regularum* di Olsteno P. Hol-
steinus.

S. Atanasio, Vescovo di Alessandria,
morì l'aa. 375. sotto i primi Successori
di Costanzo Imp. e ecclesie non meno
per le persecuzioni sofferte dagli Eretici,
che per l'invincibile fermezza, ed eleganza
scolastica, che spara ne' suoi Scritti a di-
fesa del Dogma Cattolico. (B. G.)

Athanasii Patristicae Chrifti Epistolarum VII.
de necessaria Episcoporum Residentia. Stano
nel T. 3. p. 151. *Biblioth. P.P.*

Questo Patriarca era stato Monaco del
Monte Gauo ne' confini della Macedonia.

Fuori nel xtti. secolo secondo il Coccio.
Athenagore Legatio pro Christianis, et de
Resurrectione mortuorum, Gr. et Lat., ab
Eduardo Dechar. Oxonii, 1706. T. 1. 8.°
XV. F. 9.

Optima, e bene castigata edizione, che
veramente fa onore alla dottrina, e all'
ingegno dell'Editore (*Arvood*)

Apologia pro Christianis, Gr. Lat. a Con-
stantino. Tigurini, 1557. Henr. Stephani-
nus. T. 1. 8.° XVI. C. 27.

Le Opere di Atenagora per Gio. Fell
non trovano ancora nel vol. di Teofilo An-
tischero. V. Atenagoras, Filosofo di Ate-
ne, fiorì verso l'anno 176. sotto Marco
Aurelio (*Mirani Auct.*) p. 112.
Athenaei (*Deipnosophistarum Lib. xv. Gr.
et Lat. v.* interpretazione, et cum notis
Joc. Dalescampi: secundum editionem Isaac Ca-
sarensis emendatissimam in Athenaeum, nec
non varias Lectiones et Conjecturas. Lugd.
1612. de Amy. T. 1. in fol. XI. L. 28.

Buona edizione, accompagnata di note
interpolanti, che la fanno ricercare (D. B.)

L'Arvood assicura, che il testo di que-
sto Autore è accuratissimo per mancanza
di manuscritti, co' quali si possa emen-
dare, e che è cosa da stupire a riflettere
sul gran servizio, che ha reso il Casu-
dano ad Atanasio, colla sua inusitata eru-
dizione, e col suo critico acume.

Questi libri pieni di genio, e di dot-
trina, contengono un' unita di ricerche
curiose, e piacevoli, se ad un' attenzione
quella del xiii. libro, alen sono troppo
libere, perchè vi si tratta della Contem-
poranea. (*Bailler, Jugen. T. II. n. 9. 2da.*)

Atanasio scrisse sotto Settimio Severo e
Caracalla; circa 302. anni dopo G. C.
(*Arvood*)

Athon (Joannis de) Interpretatio subditi-
ma. P. Constitutiones Legitimas Ecclesiae
Athon, nativo di Oxford, Canonico
in Lincoln, fiorì nell'anno 1290. *Bi-
blioth. Casan.*

Atlas Portatif, Universel et Militaire. P.
Robert.

Atlas Curieux, ou le Monde représenté d'après
les Cartes Générales, et Particulieres du Ciel,
et de la Terre, orné par des Plans et Des-
criptions des Villes Capitales, et Principales,
et des plus superbes edifices qui les
embellissent, par N. de Fer. Paris, 1700.
T. 1. in fol. PG. II. H. 25.

Atlas Geographus: Or A compleat System of
Geography Ancient and Modern. Savoy,
Nunt, 1711. T. 2. 4.° PG. II. N. 9.

Atlas Historique, ou Nouvelle Instruction à
l'Histoire, à la Chronologie, et à la Géog-
raphie ancienne, et moderne par Mr. C.
avec des Descriptions sur l'usage
de chaque Etat par Mr. Guendeville.
Amsterdam, l'Houet, 1721. T. 7. in fol.
PC. III. H. 16.

Magnifica edizione d'un'opera, che era
altre volte assai in pregio; ma l'inevitabi-
lità, che vi si è trovata, l'ha fatto di-
minuire di stima, e di valore. (D. B.)

Attardi (Giovanni) Difesa del Diritto Regio
collativo de' Canonici di Gargani T. 1. fol.
VI. D. 4.

- - - La risposta senza maschera al Sig. Ant.
Ludovico Muratori. Palermo, Granagna-
ni, 1745. Sta nel vol. di Triedit. P.

- - - Le Verità del Tribunale non dice,
non si ascolta, non si pratica, Discorso
Politico, Morale Cristiano, di Argemba-
no Tradat. Seconda edizione. Palermo,
Granignani, 1740. T. 1. 4.° in Lat. III. A. 5.

Sotto questo nome anagrammatico si
nasconde il P. Attardi Agostiniano, che
viveva verso la metà del passato secolo.

Atti degli Apostoli con note dal Francese alla
Sanità di N. S. Papa Benedetto xiv. Ro-
ma, 1747. Pagharini Lat. e Ital. T. 1. 8.°
XIII. D. 26.

Athanasii Episcopi Historicis, Vita S. Joannis
Guallieri. Sta nel T. ix. p. 272. di May
hiken. Acta ec.

Vivente nel 1075.

30
Antonius Vercellensis Episcopi Opera, a Ca-
 rolo del Signore. Vercellae, 1768. *Fanalis*.
 T. 2. fol. IV. L. 8.

Quinta edizione, la chiama l'Arceod.
 - - Capitulare Libellus in tres partes di-
 vides de Praeura Ecclesiastica, de Iudicio
 Episcoporum, de ordinacionibus eorumdem,
 de Facultatibus Ecclesiarum, et *Excellit*
 &c. *Stanno* nel T. 2. di Achery. *F.*

Questo Vescovo, secondo di questo no-
 me, governò la Chiesa di Vercelli dal
 995. anno verso l'anno gfo. L'Ughelli
 nel T. IV. col. 769. lo chiama *Ducimus*
Theologus, et *Canonista prae-*
clarus, e il Du-pin nella sua *Histoire*
 ec. T. 18. p. 94. così scrive di lui. » Le
 » opere di Atone non sono quasi, che
 » un tessuto di citazioni della Sacra
 » Scrittura, de' Canon, de' Padri, e
 » che vanno molto a proposito al suo
 » soggetto, Quello, che è suo proprio,
 » è scritto con spirito, e d'uso manie-

re vivo, e naturale. »
Arnerius (Comes d') *F. Negotiorum*.
Asbery (Antoine) *De la Régale*. Paris 1678.
Cransoy T. 1. 4. ° VI. C. 18.

Questo Avvocato al Parlamento, e ai
 Consigli del Re, nacque in Parigi li 18.
 Maggio 1616. e morì li 29. Gennaio
 1695. (*Moreri*.)

Auctores varii de lumbis. *F. Rei Agrariae*,
 seu *lumbis* etc.

Auduberti (Camilli) *Regiae Villae Agri Tus-*
corum poëticè descripti, et a Victore A-
 mmedeo II. Sabaudiae Duci dicant. Appa-
 sita Forometum et Epigrammatum Appen-
 dix. Augustae Taurin. 1711. *Datus* T. 1.
 4. ° *Pl.* XI. C. 2.

Questo Gravis Piemontese morì nel
 1717. (*Biblioth. Casan.*) Il giudizio, che
 il Revisore dell'Opera ce' diede, è il se-
 guente: *Liberum, qui inscribitur Re-*
giae Villae etc. avidissime legi, ne-
que aliquid modo bonis moribus, aut
Fidei dissonum in eo animadverti, sed
tantum inasper ingenii vim, ubertem,
amoenitatem, ut Regias Magni-
ficientias Delicias styli elegantiae non
tam exprimat, quam aemuletur.

Avellani (Petri) *Aliques loci bonorum Au-*
ctoium restituti, vel aliter, quam vulgo
sive intelliguntur, explicati. Sta nel T. 1.
 di *Opera Thes. Jur. Rom.* p. 457.

Questo Giurconsulto fioriva nel 1540.
 (*Dalla Pref.*)

S. Audoni, Vita S. Eligii Episcopi Nori-
 censis circ. 790. Sta nel T. v. p. 147. di
 Achery.

Avensarii (Joh.) *Præcationes in singulas Se-*
pimanse dies et germanice in latinum con-
versae. Argovi. Johanus, 1584. T. 12. °
 XVIII. B. 35.

- - Liber radicum, seu *Lexicon Elati-*
corum. Wittenbergae, Crato 1568. T. 1. fol.
 I. L. 11.

L'Avensario era nativo di Egra città nella
 Boemia. Dedicò il suo *Lexicon* ad Au-
 gusto Eleotio di Sossima con sua Epi-
 stola da Wittenberg. 15. Agosto 1568.
 Il merito di questo Dizionario può rile-
 varsi in parte da quel che ne dice l'E-
 ditore Paolo Ebero, Pastore della Chie-
 sa di Wittenberg, il quale, dopo aver
 date le dovute lodi a Sante Pagine, e a
 Giovanni Forster, che diedero opere
 di simililude argomento, dice: *Sed eis*
neque illorum, Auct dubie hanc
est summan laudem virus vindica-

ret, quod ea perfectione apte elabo-
ratum post se reliquerit, cui proinde
a posteritate nihil addi aspiam possit,
ita attentus Lector in hoc Avensarii
Lexicon aliquid se reperisse fultur.
 - - in aliorum *Dictionariorum non ef-*
funderi, quod ipsam apud autem Au-
ctoem nequaquam pro perfectionis haberi,
et antiquorum Dictionariorum antefere-
retur, sed tantum hoc uno labore
hominibus eruditioribus, et fortissimi
ingenio praedictis, et plurimum lingua-
rum peritis, et minus occupatis, viam
ostendere, et occasionem praeberet vo-
lunt, ut plura investigent ex lingua-
rum cellatione, et huc adiciant, ex
quibus et linguarum origo, et co-
gnatio conspicui evidentius, et radicem
Ebraicam propriissima significatione
cognoscere possit.

Avendano (Dulcis de) *Explicatio Primi 44.*
cap. Epistoliarum Clavii, et Sacrae Spence.
 Lugd. 1633. *Ammon.* T. 1. fol. II. K.

L'Avendano, nacque in Segovia nel
 1525. ed entrò nella Compagnia di Gesù
 nel 1561. in Lima nel Perù. Fu chiama-
 to: *Vir praecellens doctrinae, profundus*
dentiae, et virtutis. (*Sotol*) Fioriva
 ancora nel 1679. (*Biblioth. Casan.*)

Aventium (Joannis) *Analeum Bojorum Li-*
ber septem, ex authenticis MSS. Codicibus
receptis, restituta, aucta, Not. Consue-
tudinum atque fide. Basilicae, 1560. *Perna.*
 T. 1. fol. PL. VI. G. 7.

Seconda edizione, in cui il Canero
 sentiva i panni, che aveva sotto via Gi-
 rolamo Zancher ed pubblicare per la pri-
 ma volta l'opera dell'Avendano in In-
 goltstadt nel 1554. Questo Autore era nato
 nel 1466. in Albenberg città dell'Alta
 Baviera, e morì a Katisbona li 9. Gene-
 nario 1554. (N.)

Avetius (Joseph) *Interpretationum Juris Li-*
brum. Lugd. Bat. 1753. *Luzac* T. 5. 8. °
 XXVII. D. 13.

L'uso universale, che si fa di que-
 st'opera imigne, ed i tanti elogi, che ne
 hanno scritti i più celebri Professori,
 sono una prova della profonda erudi-
 zione, e dell'ottimo raziocinio non mo-
 no, che della nitida eleganza, ond'è
 composta. Questo Scrittore, uno de' prin-
 cipali ornamentì dell'Italia, nacque in Fi-
 renze li 20. Marzo 1514, e morì li 24.
 Agosto 1758. (N.D.T.)

- - Oratio de Jurisprudencia, aliisque Di-
 sciplinis per sua pueritia addidenda. Sta
 nel T. II. *Opuscula Varior.*

Avensarii. *F. Carmina* ill. *Poet. Ital.*

Avensan (Joannis d') *Contractuum libri duo*
 in *Servitium Liber* in *Liber de Consensu*
Ecclesiastica in *Liber de Renunciacionibus*,
 sive *Resignacionibus*, et *Pensionibus Benefi-*
centiarum Ecclesiasticarum, deinde porcionis
congruae et compensanti ex eorum redditibus
Vicarii perpetui assignanda in *Dispositio*
de Spousalibus et Matrimonialibus in *Dispositio*
Patrimonialium Juris Pontificii. *Stanno* nel
 T. 17. di *Moerman*, *Not. Thes. Jur. ec.*

Questo celebre Giurconsulto, Decano
 de' Professori di Diritto prima nell'Uni-
 versità d'Orléans, e poi in quella di
 Parigi, nacque verso la fine del XVI.
 secolo in una città della Valle di Aune,
 e morì a Parigi nel 1669. (*Dalla Pref.*)
Argurellus. *F. Carmina* ill. *Poet. Ital.*,
 Augustini (Aurelii) *Antiquitates Romanarum*,
 Hispaniarumque in *Numis* Veterum

- Dialgi. F. Regata et Imp. Rom. Numismata.**
- - - *Fragmenta Historicorum collecta. F.*
 - - - *Emendationum et opinionum Libri 17.*
 - - - *Ad Modestum, sive de Excusationibus Liber singularis. Stanno nel T. IV. di Ottone Theor. Jur. Rom.*
 - - - *Notae in Nomina propria Pandectarum Florentina. Ibid. T. 1.*
 - - - *Questo celebre Scrittore nacque in Sorogno il 25. Febbreo 1516. Fu Vescovo, prima di Alois nella Terra di Ravenna nel Regno di Napoli, poi di Lerida, e finalmente Arcivescovo di Terracena. Assistette al Concilio di Trono. Per incarico di Filippo II. fece un giro per la Sicilia, per esaminare lo stato, io cui essa si trovava. Morì alla sua Sede Arcivescovile li 31 Maggio 1585. (N)*
 - - - *Augustini (Dvi Aurelii) Opera, a David. E. Romano. Basileae, 1528-39. T. 10. fol. IV. D. 16.*
 - - - *Nel primo Tomo si trova in principio l'Index delle opere cronache nel dieci libri. E questa la prima edizione notata dall'Arvood nel suo Prospetto sulla nella Biblioteca Portatile di Boni, e Gamba.*
 - - - *Opera. Parisiis, Guillard; 1555. T. 10 in vol. 6. in fol. IV. M. 8.*
 - - - *Opera, o Monachis S. Mauri. Venezia, 1729, Albricius. T. 24. in fol. IV. F. 14.*
 - - - *Opera, a Monachis S. Mauri. Venetiis, 1756, Albricius. T. 18. 4.º IV. B. 16.*
 - - - *Opera omnium ante annum 1614. tam Basilae, quam Lotitiae, Anserpiae, Lugduni, et Venetiis editorum Supplementum; una cum sex libris secundae expositionis contra Julianum Haereticum Palagium, varisque Sermonibus et Tractatibus hactenus ineditis. Parisiis, 1654, Piget. T. 2. in fol. IV. M. 14.*
 - - - *Nel T. 1. si contengono: Sermones nov. xi. a Sirmondo editi cum rjndean notis = Brevi explicatio Synodali = In Kalendis Januariis = De Kalendis Januariis = Ante Altare ad Infantes du Sacramento = Sex a Joh. Bapt. Maro editi Sermones Romae = Tract. de septem vitiis et septem donis Sp. S. = De genus Pelagi = Epistolae, quae in antiquior. editionibus Basilensi, Parisiensi et Lugdun. omnino erant = Speculum S. Augustini in Suer. Scripturam hactenus ineditum.*
 - - - *Nel T. II. Contra Julianum Haeret. Palagium Oper. perfecti Libri VII. = Sermones XLVI. hactenus inediti = Tract. de Oratione = Testimonia adversus Pelagianos.*
 - - - *Epistola CIX. Regularum Sanctimonialibus praescriptum continens. Si vero nel Codex Regularum di Gintimo F. Holstenius.*
 - - - *De Civitate Dei Libri XXII. cum notis Ludovici Vives. Lugd. 1572. Junctis. T. 2. 6.º XVI. E. 7.*
 - - - *Les Confessions, avec des notes par Mr. de Boy. Paris, Caignard, 1702. T. 1. 12.º XVI. E. 25.*
 - - - *Le Confessioni tradotte in Italiano da P. Gian Giuseppe da S. Anna. Venezia, 1760. Pietro T. 1. 4.º IV. A. 4.*
 - - - *Le Livre de la Verité de la Religion, par Mr. Antoine Arnauld. Paris, 1647. Viret. T. 1. 2.º XVI. E. 28.*
 - - - *S. Augustini Vita, Auctore S. Pseudo Calamatus Episcopo ipsius discipulo etc. Cui accessit Liber M. Hugonis a S. Vi-*

- cente Constantii Regularis De Institutione et Novitatum, una cum optima Viri Vita et acie, opera et studio Joannis Salina Neapolitan. Romae, 1750. Zampet. T. 1. 8.º XVI. E. 3.*
- - - *S. Agostino, nato nella Nubadia, fiori sotto Teodisio il Grande, e suoi Successori. Morì l'anno 430. in Ippona, di cui era Vescovo. L'ingegno sublimo, la vasta erudizione, la verità, e la forza delle sue disquisizioni gli ha consecrato in tutti i tempi il vanto di primo tra i Padri e Dottori della Chiesa, e tra i Filosofi quello di Maestro, e Padre delle Metafisiche (B. G.)*
 - - - *S. Augustini Defensio adversus Joannem Pleripont in ejus opera animadversiones. Cantabr. 1707. Typis Academi. T. 1. 8.º XVI. E. 51.*
 - - - *Questo volume contiene ancora: Remarks on some Books lately published, viz = Baines's History of the Seventeenth Century's Eight Sermons = Lock's Paraphrase and Notes on St Paul's Epistles = The Clergy's Bibliotheca Chelisi. London, 1709, by W. B.*
 - - - *Feropono è un nome fittizio, sotto di cui volle nascondersi Giovanni le Clerc. (Dalla Prefaz.)*
 - - - *Augustini Florentini Historicorum Camaldulensium Libri tres. Florentinae, ex Biblith. Sermaientiana, 1575. T. 1. 4.º X. A. 6.*
 - - - *E questa la sola Prima Parte. Nel Diction. Bibliogr. di Parigi porta la data nell'anno 1574. Questa data si trova in fine dell'Opera, ma è la data del Decreto dell'Inquisitor Generale, di potersi dare alla luce, colla giornata degli 11. Giugno: l'edizione però è del 1575, e quest'anno di fatti si legge in fine della Dedica fatta dall'Autore a Francesco de' Medici Gran Duca di Toscana. Da noi non si possiede la Parte Seconda, nella quale si descrivono le origini de' Monasteri, stampata in Venezia nel 1579. 4.º*
 - - - *I Bibliografi confessano, che di rado queste due Parti si trovano riunite. (B. e G.)*
 - - - *Aviti (Alcimi) et Cl. Marii Victorii Poemata, e Joanne Gorgonio. Lugd. 1556. Trechsel. T. 8.º XVI. F. 5.*
 - - - *Io Giovanni et Etiodum Libri v. Carmine. Stanouet T. 8. col. 569. Bibl. PP.*
 - - - *De Consulatu Constantii laude ad Felicem Sororem Liber 1. Ibid. col. 618.*
 - - - *Opera F. Sirmundi, Opuscula Varia. T. 2.º*
 - - - *Avito, fratello di Apollinare Vescovo di Valenza, fu innalzato, nel cominciamento del sesto secolo, alla Sede Vescovile di Vienna in Francia: morì nel 523. Compose Lettere, Sermoni, e Poemi. Le sue Lettere sono ciò, che vi è di più curioso, e di più bello nelle sue opere. Egli aveva delle punte di spirito, ma poca solidità, ed elevatissima: era nebulosamente duto, e non mancava di durezza di cuore, e di buona volontà.*
 - - - *Du-pio T. 14.*
 - - - *Auli Perii Flacci Satirae sex cum Comment. tibus Nicodemus Frochlini. Basileae, 1582. T. 1. 4.º XII. B. 6.*
 - - - *Su la patria di Persio vi è stato qualche dispartire; ma da più si è conchiuso, ch'ei nacque in Volterra, d'illustre famiglia a 4. Dicembre dell'Era nostra 4.º, e morì a 24. Novembre del 6.º. Il Traebochia nel T. II. ec. dopo aver rapportato i giudizj pro e contra di varj Critici sul merito delle Sature di Per-*

- no, dal Conchiude S. Carolus confessor-
no, che l'eresi è viciosa e nociva.
E per qual ragione? Io non vorrei
che l'eresi nel disotto di coloro, che a-
vendo sposato un'eresi, nel corso
vogliono ridurre ogni cosa; ma penso di
non andar lungi dal vero, afferman-
do che l'eresi fu infusa ad alcuni
perchè volle essere migliore. Egli è
certo non di sangue, che le Scritture di
Perio sono ripiene di ottimi senti-
menti; ed espresi avute con molta
forza, ed a questa attribuisce il suo sta-
to, di cui egli godeva, anima e tan-
to maggior ragione dovutagli, quanto
più lui riprendere l'eresi del suo tempo
per via Perio, se ne mostravano pochi
averi, ritenuti e modesti nell'espres-
sione, nel che egli è certamente su-
periore ad Osmo, e a Giovanni. »
Bul. Galdi. Noces. Antiqu. Venetian. 1575.
Gryllus. T. 1. 8. 9. XXVII. E. 29.
« Cum praeclari quoque Commentarii,
et sacrae revisione Ant. Thys, et Jac.
Osmo, Lugd. Bat. 1660. Lat. T. 1. 8. 9.
M. A. 30.

Buona edizione ed assai stimata, è no-
tata dall'Arvood, e dal Dixon. Bibliogr.
Aulo Gellio Scrittore d'incerta età,
probabilmente morì circa l'anno 165.
di G. C. (Arvood)

S. Agostino, nella sua opera *De Ci-
vitate Dei* Lib. 12. c. 4., chiama Aulo
Gellio: *Virum elegantissimum eloqui,
et multae ac facundiae scientiae*. Lau-
dovico Vives in una nota a questo pas-
so di S. Agostino dice: *Quis fuisse
A. Gellius ingenio ac eruditione,
Athenae Augustini praedictum, cui
maxima, non omnia potius Gramma-
ticorum manus suffragatur... tametsi
nihil, pace Augustini dixerim, longe
aliter videatur*. Fra gli antichi e i
Moderni vi fu sempre questa disparità
di pareri sul merito di questo Autore,
e potranno vedersi presso Baillet, Ju-
gennet ec. T. II. p. 279.

Amise Chetoune, ou Biscuit des Ecritures
divines, da S. Perre Gros et Laun. Lyon.
1674. T. 2. 22. ° XVI. F. 8.

Aronius (Jac. de) De Legendis Sanctorum.
Venetis, per Mag. Christ. Arnoldum 1478.
T. 4. ° IX. D. 17.

Edizione ben conservata; sopra due
colonne: non ha numeri (vi si trova-
no aggiunti a penna) colle iniziali ma-
juscule colorate.

« — Chronicon Genuesae P.

Nel Gran Dizionario di Morelli que-
sto Scrittore è chiamato Giacomo de
Vorgine, o Vargine, dal luogo della
sua nascita nello Stato di Genova; e
venne al mondo verso l'anno 1450.
Fu Religioso dell'Ordine di S. Domeni-
co, e fatto Arcivescovo della sua patria
nel 1522, ove morì a 14. Luglio 1527.
Fra le varie opere, che di lui si tro-
vano impresse, la più celebre di tutte
è questa delle *Leggende de' Santi*, di cui
il Pubblico fu sì incurato, che le si
diede il Nome di *Leggende dorate*.
Non tutti però furono di questo senti-
mento, e vi fu chi disse, che doveva
piuttosto chiamarsi *Leggende di ferro*.
Ed è vero, che Giacomo fu inco-
stantemente di critica, e di disconfor-
mento, e che nella sua opera si trova
un'infinità di favole, che ne rendono
insopportabile la lettura (Morelli).

S. Aureliani Episcopi, Regula Monachorum i
Sta nel *Codex Regularum* di Osiandro.
F. Hobenius.

Aureli (Petr) Opera, jussu Cleri Gallicani
Parisi. 1642. Vitray T. 3 in vol. 2. fol.
VIII. G. 1.

Il Vogt chiama quest'opera *Opera Ru-
rura*, e questa varietà è dovuta alla sop-
pressione, che ne fu ordinata dal Re.
Sotto il nome di Pietro Aurelio si no-
secondava Gio: Vergerio, o da Verger,
Abbate di S. Cirano, che era nato a
Bijona nel 1581, e morì a Parigi nel
1643. (N. D.)

Aurelii (Osi) Dissertatio de pacto dotali-
bus instrumentis adjecta, ne pueri, quam
pater, aut cognatus elicit, patri vel co-
gnato succedat. Sta nel T. VII. di Meer-
man. p. 859.

Sotto questo nome si nascono France-
sco Ory nas a Mars. Fu professore di
Dritto nell'Università di Orleans nel
1662, e morì nel 1697. (*Dalla Pref.*)
Auria (Vincenzo) Dell'Origine, ed Anti-
chità di Celatù. Palermo, Cirilli, 1856.
T. 1. 4. ° PG. X. O. 20.

« — Historia Cronologica delli Signori Vi-
ceré di Sicilia dall'anno 1409. sino all'an-
no 1697. Palermo, Coppola, 1697. T. 1.
in fol. X. L. 12.

« — La Sicilia Inventrice, o vero le In-
venzioni lodevoli nate in Sicilia. Pal.
Marino, 1703. T. 1. 4. ° PG. X. O. 5.
Queste due ultime opere sono rap-
portate dall'Harm nella *Bibliot. Italian.*
L'Auria nacque in Palermo li 5. Ago-
sto 1665, e morì li 6. Dicembre 1710.
(*Memor. Bibliot. Sic.*)

Aurillon (Mr.) Méditation et Sentimens sur
la Sainte Communion. Paris, 1741. T. 8. °
in Lat. VI. E. 8.

« — Commentaire affectif sur le Passame
Misereere. Paris, 1747. T. 1. 8. ° in Lat.
V. F. 9.

« — Année affective, ou Sentimens sur
l'amour de Dieu. Paris, 1749. T. 1. 8. °
in Lat. VI. F. 9.

« — Conduite pour passer sagement les
Fêtes et Octaves d. de la Pentecôte; et de
Saint Sacrement. tit. De l'Assumption.
Paris, 1753. T. 1. 8. ° in Lat. VI. E. 9.

« — Conduite pour passer sagement la
Carême. Paris, 1755. T. 1. 8. ° in Lat.
V. E. 8.

Gio. Batista Aurillon, dell'Ordine
de' Minimi, nacque a Parigi nel 1659,
e morì nel 1729. (N. D.)

Auripia. F. Carmina ill. Pont. Ital.

Ausoni Opera, ex emendatione Hieronymi
Avancii. Venetis, in Aedibus Aldi et
Andreas Soeni mense Novembri 1517. T. 1.
8. ° XXVII. F. 33.

Questo volume contiene ancora: *P. Ru-
tilius, et Aquila Romanus Antiquis-
simi Auctores. Fenetis, per Nic. Zop-
pinum 1539.* Niccolò Roscio di Ferrara -
volgarmente detto Zopino, Libraio in Ve-
nezia, premulgò il primo con questa
edizione Rutilio con Aquila Romano da
un Codice portato dalla Francia (*Han-
tes T. 1. p. 58.*)

« — Cum Indice locupletissimo rerum me-
morabilium. Lugd., Tornesius, 1558. T. 1.
8. ° XXVII. F. 34.

« — Cum interpretatione, et notis Juliani
Floridi, ad usum Delphum, ex notatione,
et cum animadversionibus Joan. Bapt. Sco-
chay, qui dissertationem de vita et scriptis

Ausonii adiuncti. Parisiis, Guein, 1730.
T. 1. 4.° in Lat. XII. C. 7.

Edizione stimata (D. B.)

Ausonio era di Bordeaux; fu Console l'anno 379. sotto Teodosio il Grande, e morì verso il 393. È uno de' migliori Scrittori di Epigrammi Latini dopo Catullo e Marziale. (U. B.)

Ausonius de Cruce; Libri ad usum et prophanum historiam utiles. Lugd. Bat. Vander Aag. 1695. T. 2. 12.° XXIV. A. 6.

Le opere contenute in questa Raccolta sono: I. Lipsii de Cruce Libri III. = F. Corn. Gardi de Clavis Dominicis Liber. = Titulus S. Crucis, seu Historia et Mysterium Tituli S. Crucis: Libri II. ab Honorato Nicqueto. = Thomas Bartholini de Cruce Christi Hypomnemata IV. = Bertoldi Nilussi de Cruce Epistola = Nicolai Faetani Responsum.

Sopra la stessa materia della Croce,

F. Greuterus Jacobus de Cruce

Autorità legitima de' Vescovi per procedere alla riforma de' Regolari. Venezia, 1768. Zarlotti. T. 1. 8.° XVII. F. 4.

Ausonius (de F.) du Clergé, du pouvoir du Magistrat politique sur l'exercice des fonctions du Ministère Ecclesiastique. Amst. 1764. Archid. T. 2. 12.° XVIII. A. 13.

Auserpi (Ambrosio) Abbat. Vita SS. Paladini, Tassoni, et Tatoni Abbatum Monasterii S. Vincentii ad Vulturum. Sta nel T. 3. p. 401. di Mabillon, Acta etc.

Questo Scrittore si crede di esser morto nel 778.

Avis de l'Inde du Portugal. Venezia, 1556. Tramezzino. T. 1. 8.° XXIV. E. 53.

Avvocato (P. Vincenzii) De Sanctitate Librorum, qui in Ecclesia Catholica consecrantur, Libri II. Panormi, 1731. Grasmignani. T. 2. in fol. II. K. 2.

Questo Scrittore, dell'Ordine de' Predicatori, nacque in Palermo nel 1702.

Fu Provinciale del suo Ordine, e morì il dì 7. Settembre 1768. (Scina, Prop. T. 1. p. 167.)

Avisu Tractatus de causa Formosi Papae.

Sta nel vol. Analeto di Mabillon, p. 28. Aualis (Congregatio de) P. Scry.

Aymari Lugdunensis Archiepiscopi Litterae, quibus ordinat, ut more antiquo sede vacante Episcopus Aedunensis Archiepiscopus tunc tenet et administrat. Statuus nel T. 8. p. 253. di Achery.

Questo Arcivescovo, prima Monaco Cluniacense, morì nel 1282. (Biblioth. Casan.)

Aymon (Jean) Monumens Authentiques de la Religion des Grecs, et de la Eussent de plusieurs Confessions de Foi des Chrétiens Orientaux. Haye, 1728. Delo. T. 1. 4.° in Lat. III. F. 7.

Quest'opera, che è stata vivamente consultata da Réaumur, e il frutto d'una laceria.

Aymon, che dopo di avere in Olanda abbracciato il Calvinismo, finì di voler rientrare nel seno della Chiesa Romana, ottenne per mezzo di Clement, Custode della Biblioteca del Re, un passaporto per ritornare in Francia. Situato al Seminario delle Missioni Straniere dal Card. de Noailles, che gli aveva fatto avere una pensione, ebbe da Clement un'intera libertà nella Biblioteca del Re, e colla più nera ingratitudine rubò molti libri, fra' quali l'Originale del Simbolo di Gerusalemme tenuto nel 1672. Fera quindi imprimere questo Manoscritto in Olanda con alcune lettere di Cirillo Lucar, ed alcuni altri opuscoli sotto il titolo seguente: (N. D.)

• - Actes Ecclesiastiques, et Civiles de tous les Synodes Nationaux des Eglises Réformées de France. Haye, 1710. Delo. T. 2. 4.° V. A. 19.

L'Aymon, Teologo e Giureconsulto Riformato, per lo avanti Cattolico, nacque nel Delinato, e viveva in un'età avanzata nel 1733. (Biblioth. Casan.)

Ayres (G. Henr.) Praefatio in Waltheri Lexicon. P.

Questo Scrittore era Professore di Diritto in Gotinga nel 1744. Nella sua Prefazione al Lessico del Walther mostra la necessità, e la utilità degli indici di Diritto, o i loro varj generi, e il peggio diverso.

A

Aleodoti Papae Bullae. *Stanno nel T. 1. p. 127. della Collezione dei Coepitines. P. Bullarum etc.*

Eletto Pontefice a 21. Aprile 673, morì a 25. Giugno 676. (*Dalla Vita, che precede le Bolle.*)

Adriani Papae t. Bullae. *Ibid. p. 158.*

Fu ordinato Pontefice a 9. febbrajo 772, e morì a 25. Dicembre 795. (*Dalla Vita ec.*)

Adriani Papae II. Bullae. *Ibid. p. 205.*

Fu consagrato Pontefice a 14. Iherembre 867, e morì circa la fine di Novembre 872. (*Dalla Vita ec.*)

Adriani III. Papae Bullae. *Ibid. p. 224.*

Il mese e il giorno dell'elezione, e della consecrazione di questo Pontefice sono incerti: si congettura, che l'Ordinazione ne sia stata o sul finire di Maggio, o sul cominciare di Giugno dell'anno 884. Morì in viaggio, mentre andava in Francia, al di là del Po, nel mese di Settembre dell'anno 885. (*Dalla Vita ec.*)

Agapeti Papae Bullae. *Ibid. p. 250.*

Ordinato Papa verso la metà del mese di Giugno 936, morì a 25 di Dicembre 956. (*Dalla Vita ec.*)

Alessandri Papae II. Bullae. *Ibid. T. II. p. 1.*

Questo Pontefice, di patria Milanese fu eletto il dì 1. di Ottobre del 1041, e morì a 21. Aprile del 1073. (*Dalla Vita ec.*)

Alessandri Papae III. Bullae. *Ibid. p. 367.*

Alessandri P. IV. Bullae. *Ibid. T. III. p. 367.*

Alessandri V. Bullae. *Ibid. T. III. P. II. p. 411.*

Questo Pontefice, nato in Creta, ma secondo alcuni in Bologna, fu eletto a 26. Giugno 1429, e coronato a 7. del seguente Luglio. Morì in Bologna a 4. Maggio 1410. (*Dalla Vita ec.*)

Alessandri Papae VI. Bullae. *Ibid. T. III. P. III. p. 225.*

Questo Pontefice, nato in Valenza, fu eletto li 11. Agosto 1492, e coronato li 26. dello stesso mese: morì a' 18. Agosto 1503. (*Dalla Vita ec.*)

Alessandri Papae VII. Bullae. *Ibid. T. III. P. IV. e V.*

Alessandro Sestimo, Senese, fu eletto Pontefice a 7. Aprile, e coronato a 18. dello stesso mese del 1655, morì a 22. Maggio 1667. (*Dalla Vita ec.*)

Alessandri Papae VIII. *Ibid. T. I. x. p. 1.*

Alessandro Ottavo, Veneziano, fu creato Pontefice a' 6. di Ottobre, e coronato a' 15. dello stesso mese del 1689. Morì il dì 1. di febbrajo del 1691. (*Dalla Vita ec.*)

Anastasi Papae II. Junioris Bullae. *Ibid. T. I. p. 23.*

Fu creato, e coronato Pontefice a' 24. di Novembre dell'anno 496: morì a' 18. di Novembre dell'anno 498. (*Dalla Vita ec.*)

Bacchini (Benedetti) De Syrtis, eorumque figura, ac differentia illustrata. Sta nel T. VI. di Grevio *Theat. Ant. Rom.* p. 467.

Questo Religioso dell'ordine di S. Benedetto, che per suoi meriti passò per tutte le Gerarchie, e le Dignità del suo Ordine, era nato li 31. Agosto 1651. a Borgo San Donnino nel Ducato di Parma. Fu Professore di Sacra Scrittura nell'Università di Bologna, ove morì li 1. Settembre 1731. (N.)

Bacci (Andrea) De Thermis Veterum, Liber. Sta nel T. XII. di Grevio *Theat. Ant. Rom.* p. 281.

De naturalium vinorum historia, de vinis Indis, et de convivia antiquorum. Sta nel T. 9. di Gronovio *Theat. Ant. Gr.*

Il Baccio, Medico di Professione, era nato in Sant'Elpidio nella Marca di Ancona, e viveva ancora nel 1586. (Moreri.)

Bachirri Epistolae ad Jannarium de recipiendis lapidis. Sta nel T. 3. col. 121 *Biblioth. PP.*

Questo Scrittore viveva nel V. secolo. (Dall'Index Alph. *Bibl. PP.*)

Bachismus illustratus, sive de Priscilliana Haeresi Dissertatio. Sta nel T. XXVII. della Racc. del Calogier.

Bachius (de Jo. Augustinus) *P. Brimonius.*

Il Bachius era Professore dell'Antichità nel Ducato dell'Università di Lipsia: viveva nel 1545. (Dalla Dedic.)

Bachman (Joh. Godefr.) Dissertatio de certamine circa corpus Moisi ad Jud. us. q. Sta nel T. 2. p. 794. *Theat. Theol. Philolog.*

Questo Autore, nato in Cleves, morì nel 1703. (*Biblioth. Casan.*)

Bacon (Morus) Observations touchant les Parties Septentrionales du Monde. Sta nella Raccolta de' Viaggi di Bergeron. *P. Bergeron.*

Rogero Bacon era Franciscano Inglese, e morì ad Oxford nel 1294. (Dalla Prefazione.)

Bacon *P. Verulano.*

Bedia (Giosèffo) Interia rara di un sangue cavato col siero nero, ed esperienze sopra lo stesso. Sta nel T. XXVIII. della Racc. del Calogier.

Questa Storia fu diretta dall'Autore al celebre Vallinieri da Parma li 28. Novembre 1723.

Badius *P. Ascensius.*

Baderius (R. E.) Examen mundi latinae interpretatione, atque animadversionibus illustratum ab Almerico Lichtmanno Lugd. Bat. 1656. Maier. T. 1. 12. ° XIV. C. 26.

Buxtorff nella sua Biblioteca Rabbinica così scrive di quest'opera: *Liber insignis tam quoad res quam verba. Agit de vanitate mundi continentem, et de quaerendo regno Dei: Id verbis tam eloquentibus, politis, et doctis offert, ut eloquentissimus habeatur quisque stylium ejus imitator... Author vixit Barcone in Hispania anno Christi 1598.*

Bona (Didot de) Commentaria Moralia in Enagelium Historiam Lugd. 1631, Carden. T. 4. in vol. 2 in fol. III. B. 2.

Questo Autore, Gesuita Spagnuolo, nacque nel 1582, e morì a 15. Agosto 1647. (Sotuel.)

Baglioni (F. Lefio) Apologia contro le Condi-
drammiche di Fr. Paolo di Venezia dell'Ord.
de' Servi sopra le Censure di Paolo V; ec.
Sta nel vol. di *Paranus P.*

Il Baglioni, Servita, Generale del suo Ordine, morì verso la fine di Marzo 1620. (*Nagii Later. degli Scritt. Fior.*)

Bagnolo (Gav. Franc.) Lettera intorno all'Aurea Borsale veduta la notte de' 16. Dicembre 1757. Sta nel T. XX. della Racc. del Calogier.

Questa Lettera fu scritta da Tocius li 11. Gennaio 1753.

Bagnini (Pub. Sebastian.) Cops. *P. Opus.* di Aut. Scil. T. XVII.

Baieri (Jo. Gulielm.) De verbis Christi HANTES OXOI IPO EMOY. Dissertatio. Sta nel T. 2. p. 521. *Theat. Nov. Theol. Philolog.*

--- Au tempore transiens Isacharum per mare rubrum, fuerit ordinarius refectus. *Ibid. T. 1. p. 520.*

--- De Sapphiro Scripturae Sanctae ad Job XXVIII. 6. *Ibid. p. 1798.*

--- De caecitate Pauli ad Acta IX. XXII. XXVI. *Ibid. T. 2. p. 604.*

Questo Professore di Filosofia Naturale, e di Matematica in Altorf viveva nel 1707. (*Biblioth. Casan.*)

Baillet (Adrien) Les Vies des Saints Paris, 1739, la Voye. T. 10. 4. ° IN. B. 24.

È questa una delle edizioni più stimate di quest'opera, che fu prima stampata in 8. °, in 17. vol. 1701. e seguita, quindi in 4. vol. in fol. e finalmente in vol. 10 in 4. ° che è la nostra. (D. B.)

--- Jugemens des Savans sur les Principaux Ouvrages des Auteurs, revus, corrigés, et augmentés par Mr. de la Monnoye. Paris, 1724. Montet. T. 8. 4. ° PG. in Lat. I. D. 9.

Opera inestesa in molti luoghi, ma per tutto piena di un' erudizione profonda. (ND.) Il Torno ottavo ed ultimo contiene l'Antichità del Menago.

Con effigie del Baillet incisa da N. E. delinck. Egli era nato a Neuville li 13. Giugno 1609, e morì li 12. Gennaio 1706. (N.)

Baldac Virginis Dotatio Ecclesiae S. Mariae de Paracletis in consecratione. an. 1068. Sta nel T. 6. p. 443. di Achery.

Baldelli (Francesco) I. Dialoghi di Polidoro Vergilio tradotti in lingua Toscana. In Vinegia, Gollito, 1550. T. 1. 8. ° PG. I. E. 8.

Questo dotto, ed elegante Traduttore di vari Classici Greci e Latini, era di Corona, e fiorì in Venezia nel secolo XVI.

Viveva ancora nel 1589. (*Bibl. Casan.*)

Baldenel (Guilhelmi de) Egitus Aurati Hieroclymiani Hierodierontes ad Terram Sanctam anno 1336. ab ipso scriptum, rogatus Thalysandi Gemini Petraproterensis, S. R. E. Presbyteri Cardinalis, sua cum Epistola ad Petrum Abbatem Austriacae, Cater. Ord. Diocesis Praegruensis. Sta nel T. 4. p. 331. *Theat. Monum. Eccles.*

Il Benaggio osserva, che vi è errore nel cognome di questo Viaggiatore, dovendo leggerli de *Baldenelave*, che era quello di sua madre, e ch' egli preferì al paterno che era *Otto de Rhenhaz*: morì dopo li 1346. in Colonia. (*P. Observatio.*)

Baldini (Giac. Francesco) Dissertazione sopra certi vasi di creta trovati nella vigna di S. Gervasio in Roma. *Sta* nel T. 2. de' Saggi di Dotti. Etrus. *F. Saggi*.

— Dissertazione sopra una Piastra di Bronzo, che si suppone un Orologio a Sole. *Ivi* T. 3.

— Lettera sopra le forte morienti. *Sta* nel T. 17. della Racc. del Galleggieri.

— Relazione dell'Aurora Boreale veduta in Roma il 16. Dicembre 1757. venendo li 17 *Ivi* T. XVII.

— Questo Scrittore, Chierico Regolare Somasco, e Consultore delle Congregazioni dell'Indice, e de' Riti, viveva in Roma nella seconda metà del passato secolo. (*Dall'Opere*.)

Baldrici Delesius Episcopi Littore, quibus approbat bona Monasterii S. Florentii, quae in sua Diocesi sita sunt. an. 1109. *Stenano* nel T. 7. p. 196. di Achery.

Baldrici Novomensis Episcopi litterae. Bona Niles ablati a suis praedecessoribus Letimense Consilio restituit. an. 1113. *Stenano* nel T. 8. p. 169. di Achery.

Baldricus de Avenia Genealogiae etc. *F. Genealogiae*.

Baldrici (Francisci) Libri duo ad Leges Romuli Regis Rom. = *Leges XII. Tabularum*. Accedit Consilium de Nova Juris Civilis demonstratione, singularumque ejus partium consideratione. Lugd. Gryphus, 1550. T. 1. in fol. XL G 13.

— In IV. Libris Institutionum Juris Civilis Commentarii. Lugd. 1583. *Pennet* T. 1. fol. XL G 12.

— Ad Leges de Jure Civili, Vocemini, Falcidiam etc. Arcemesius ejusdem Dogmatum duo de Jure Civili. Hildae, 1750. *Cruquius* T. 1. 8.° XXVI E 5.

— Epistole *F. Epistolae* ill. viror. Select. Questo Giureconsulto nacque ad Arras nel 1520., e morì in Parigi li 21. Novembre 1572. (*Moreri*)

Baldrici (Friderici) Commentarius in omnes Epistolas Pauli. Francof. Wustius, 1691. T. 1. fol. II. K 5.

Questo Professore di Teologia a Wirttemberg, Letterato, nacque a Desda nel 1572., e morì nel 1657. (N. D.)

Baldricus (Beaudictus) De Calone Veterum, et Jul. Nigrorum de Caliga Veterum. Accurant ex Tertulliani, Solmasii, et Rubeni scriptis plurima ejusdem argumenti. Amstel. Frisius, 1667. T. 1. 12. PG. IV. A 95.

Questo Scrittore era calzolaio, e figlio di calzolaio: divenne un abile Teologo; era nato in Amiens: viveva sul cominciare del XVII. secolo. (*Moreri*).

Baldricus (Robertus) Gelasi Cypriota Comment. Actorum Niceni Concilii etc. laene vera cum notis. *F. Gelasius Cyprianus*.

Questo Traduttore Scizzese viveva nel 1598. (*Da una Lett. di Fed. Morelli, che è in principio*.)

Ballerini (Petri, et Hieronymus) Henrici Norisii Opera omnia Tomus quartus, continens nomenclatorem, Praefationes, Vitam Auctoris, Eam, Observationem libris tres in Opera sacra ejusdem, Dissertationes, Indicesque locupletissimum *F. Norisius*.

Anorchè questi due detti fratelli, Sacerdoti Veronesi, uniti più del gusto delle Lettere, che de' legami del sangue, dicano, che questo solo quarto Tomo sia opera loro, dalla Prefazione pure, che o in testa a questo stesso vo-

lume, appare che gli altri, ne quali si contengono le opere di quell'Eminentissimo, ebbero le loro cure, e le loro fatiche, perchè furono detti, che con diligenza le raccolsero, e con accuratezza le misero in ordine. Vivevano ancora nel 1758. (*Biblioth. Casan.*)

Balletti-Riccioboni (Elena) Lettera al Sr. Ab. Antonio Genti, sopra la maniera di M. Baron nel rappresentare le Tragedie Francesi. *Sta* nel T. XIII. della Racc. del Galleggieri.

La Balletti Ferrarese viveva circa l'anno 1725.

Balleur, La Religion révoltée défendant contre les ennemis qui l'ont opprimée. Paris, Lambert, 1757, T. 4. 8.° in Lat. I. E 5.

Balli (Tommaso d'Antonino) Rime. *F. Carruso* G. B. Rime.

Viveva nel XVII. secolo.

Baltus (Jean François) La Défense des Prophetes de la Religion Chrétienne contre Grotius et Mr. Simon. Paris, Didot, 1757. T. 3. 8.° in Lat. I. D 1.

Questo Genovese Francese, che viveva nel principio del secolo passato, è l'Autore della *Critica della Storia degli Orocoli*, una delle migliori opere del celebre Fontenelle: ei vi sostiene, che questo Filosofo con quella sua Storia aveva attaccato una delle principali prove del Cristianesimo. Contro la Critica del P. Baltus aveva Mr. du Marais preparato una *Risposta*, nella quale accusava il Critico di non avere inteso i Padri della Chiesa, e di non averli citati con esattezza, e di aver preso del non credersi alloggi, ma il credito, poimè della Società, di cui il P. Baltus era membro, giunse ad impedire la stampa, ed anche l'esame dell'opera, malgrado che l'Autore si offerì di sommettere la sua opera alla censura della Sorbona, e farla approvare dalla Inquisizione, e stampare colla permissione de' Superiori nelle Terre del Papa. (*D'Alambert, Mélanges*, T. 11.)

Baltus (Stephani) Vitae Paparum Avenionensium, hoc est Historia Pontificum Rom. qui in Gallia sederunt ab anno Christi 1305. usque ad 1494. notis, actibus, et illustrata. Parisius, Muguet 1693. T. 2. 4.° IX. A 7.

Opera assai stimata, è notata nel *Dizionario Bibliogr. di Parigi*, ma colla data errata dell'anno 1692; nè può questa essere un'altra edizione diversa di quella del 93., giacchè la prima è appunto quella del 1693., come rilevasi dal titolo stesso dell'Opera, e dalla Dedicca, che il Baltus fa della sua opera a Luigi il Grande. Essa è una delle più importanti, e delle migliori opere, che questo Autore abbia data alla luce; la sua maniera però di discorrere nella corruzione de' costumi introdotta in Francia dagli Italiani sarà stato il motivo di averla fatto mettere all'Indice. (N.) Non è inutile il notar qui, che nella *Bibliotheca Casanatensis* è rapportata con una data di anno assai più erronea, quella cioè del 1695.

— Miscellanea novo ordine digesta, et non parva iordis monumenta, opportunoque animadversionibus notata, opera et studio Jo. Dominici Manu. Lucar, 1761., 4.° et unctus. T. 4. in fol. PG. X. G 5.

Miscellanea ista plurimi aestimant

tar, quod plurima continent opuscula
summi preli, quorum desiderio eru-
diti tenebatur, quia et sunt nonnulla
antiqua ne nomine quidem nota. (F. E-
ditor.)

- - Concilia Sacrosancta. F.
- - S. Cyprian Opera. F.
- - Solvianus. F.
- - Editio Epistoliarum Innoc. III. F. Innoc.
- - Brevis Historia Liberationis Mennae a
Saracenis pag. per Comitem Rogerium
Normannum factae anno 1066. Sta nel T.
VI. di Muratori *Rer. Ital. Script.*

Il Baluzio, stretto in amicizia co' più
celebri uomini del suo tempo, Bibliote-
cario per qualche tempo della Biblioteca
Clementina, Professore di Dritto Cano-
nico nel R. Collegio di Parigi, nacque a
Tulles nel 1653, e morì in Parigi a 28.
Luglio 1718. (N.)

Baluzac (Jean Louis Guste de) Le Prince.
Paris, 1650. T. 1. 12.^o XXVI. B. 26.
- - Lettres. Amster. Elsevier, 1664. T. 1.
12.^o PG. L. D. 12.

Balzac nacque in Angoulême nel 1594,
e morì li 18. Febbrajo 1653. (N.)

Baudard (Alexandre) Vixit celeberrimo vici-
rum, et multorum quotquot in Bibliis con-
tinentur. Venetia, 1753, Bettinelli. T. 1.
8.^o XIV. F. 13.

Il Boudard, de' servi di Maria, nato
nel 1693, in Siena, Lettore di Scrittura
Sacra nella Cattedrale di Osnab, e di
Lingua Greca nel Nobil Collegio Com-
puta, ed Episcopale Seminario, quindi
Professore di Retorica, e di Lingua Greca
in Geta, fu uno di quegli uomini illu-
stri, che Monsignor Ventimiglia chia-
mò nel suo Venerabil Seminario per farvi
nascere il lume delle Lettere e delle
Scienze.

Baudini (Angelo Maria) Vita, e Lettere di
Aurelio Vespasii, Gentiluomo Fiorentino
raccolte e illustrate. Firenze, all' insegna
di Apollo, 1745. T. 1. in 4.^o PG. VII. L. 24.

- - Dissertazione sopra un' antica Tavola
di stiroli figurata. Sta nel T. XXXVII.
della Racc. del Calogierà.
- - De Comitia Liber singularis, elegiacae
carminis conscriptio. Ibid. T. XXXIX.

Il Baudini Fiorentino era Giuriconsulto,
Prefetto della Biblioteca Marcelliana,
e Socio della Accademia Fiorentina: vi-
vèva nel 1758. (Biblioth. Casan.)

Bauiet (Antoine) La Mythologie et les Fa-
bles expliquées par l'Histoire. Paris, Bri-
son, 1738. T. 8. 12.^o PG. I. F. 10.

Edizione meno comune di quella in 3.
vol. in 4.^o (D. B.) Vi sono pochi libri
sopra questa materia, che offrano af-
frettato di erudizione, di ricerche, d'idee
nuove, ed ingegnose. Bauiet dell'Ac-
cademia Reale dell'Iscrizioni e Belle
Lettere, era nato in Clermont nell'Al-
vernia nel 1673, e morì a Parigi nel
1741. (N. D.)

Baues (Domenico) Commentaria Scholastica
in universam Primam Partem D. Thomae.
Vercina, 1602, Betanum. T. 2. in fol.
VI. K. 25.

Questo Domenicano Spagnuolo, ardente
difensore della dottrina di S. Tommaso,
eb'è commentato in sei volumi in fol.,
commentò parimenti Aristotele: fu il Con-
fessore di S. Teresa, e morì a Medina
del Campo nel 1604. (N. D.)

Bapstine (le) établis suivant l'Institution de
L.C. Londres, 1756. Idée. T. 1. 8.^o XX. C. 8.

Barateri (Jo. Philippi) Disquisitio Chrono-
logica de successione antiquissima Episcoporum
Romorum inde a Petro usque ad Victorem.
Ultrasivi, 1740. Stenulino. T. 1. 4.^o
XXII. B. 19.

Questo dotto, che morì in età di 19. anni
e che il Baillet, se fosse vissuto del suo
tempo, non avrebbe mancato di porlo
alla testa de' suoi *Fanciulli celebri*, fu
autore di varie opere interessanti, fra le
quali di quella, che ha per titolo *Anti-
Artemonius, seu Initium Evangelii S.
Joannis ex antiquitate Ecclesiastica
adversus Artemonium vindicata, at-
que illustrata*. (N. D.) È la confutazione
dell'opera di Samuele Cellio sotto il no-
me di Artemonio, la quale si trova notata
all'art. *Artemonius*. F. Il Barateri era
nato li 10. Gennaro 1721. nel Margra-
vato di Brandenburg-Anspach, e morì
nel 1740. (N. D.)

Barbarici (Gustavo) F. Saggi di Dissert. Pa-
lermit.

Questo Canonico della Cattedrale di
Palermo nacque in quella Capitale nel
1713, e vi morì a 2. Febbrajo 1788.
(Scind. Prosp. T. 2. p. 157.)

Barbieri (Iuan) De micria Potarum Grae-
corum. Sta nel T. x. di Grazovio *Th.
Ant. Gr.*

Il Barbieri era nativo di Sant' Elia,
città di Cassino nella Terra di Lavoro:
vivèva nel 1688. (Dell' Approv. del-
l' Opere.)

Barbieri (Luca) F. ne' Codd. MSS.
Barberini (F. Bonaventura) Da Cesare Ni-
castro appellato ad Summam Rom. Pon-
tificem, ac de numero viginti Canonum
Nicanae Synodi. Sta nel T. XXXIV. del-
la Racc. del Calogierà.

Il Barberini da Ferrara, Generale di
tutto l'ordine de' Cappuccini, ed Arci-
vescovo nella sua patria, morì nel 1745.
(Biblioth. Casan.)

Barbeyrac (Jean) Traité de la Morale des
Pers de l'Eglise. Amster. 1758. de Coup.
T. 1. 4.^o IV. K. 15.

Quest' opera fu scritta contro Don Cel-
sio, che aveva attaccato ciò, che il Bar-
beyrac ne aveva detto nella sua Prefa-
zione sopra Puffendorf, (N. D.)

- - Oratio de studio Juris recte instituenda.
Sta nel T. II. degli *Opuscula
varior.*

- - Histoire des anciens Traités jusqu'à
Charlemagne. Haye, 1759, de Houdt.
T. 1. fol. XI. D. 51.

È una Raccolta de' Trattati di pace,
che si trovano sparsi negli Autori Gre-
ci e Latini. A lato del Frontespizio vi
è una Tavola inventata e incisa in rame
da B. Picart, la quale rappresenta un' im-
magine, e varj emblemi della Pace.

- - Sermones de Tillotson, traducti de l'An-
glois. F. Tillotson.
Gio: Barbeyrac nacque a Béziers nel
1674, fu Professore di Dritto, e di Sto-
ria a Losanna, e membro della Società
Reale delle Scienze ec. morì verso l' an-
no 1747. (N. D.)

Barbi Oratores. F. Val. Augustinus de crea-
tione adhibenda ec.

Barbieri (Ludovico) De conjunctione Ani-
mae et Corporis Dissertatio. Sta nel T.
XXVI. della Racc. del Calogierà.

- - Discorso sopra la generazione, e nati-
tà de' fulmini. *Ist. T. XII.*
Il Conte Barbieri, Vicentino, vivèva

- nel 1561. (*Biblioth. Casan.*)
- Barbosa** (P. Augustini) *Remissiones Doctrinae super varia loca Concilii Tridentini*: Lugd. 1569. Corden. T. 1. 4.° XVII. C. 31.
- Il Barbosa, Protomontano Apollonio, era di Guimarães nel Portogallo, e nacque nel 1569. Fu nel 1638 creato Vescovo di Ugento nella Terra di Otranto, e a' morì l'anno appresso alla sua Sede Episcopale. (*Ughelli Ital. Sac. T. 2.*)
- Barclay** (Valentino) *Memorie della Vita Letteraria, e del Viaggio di Pietro Ranzano*. Stanno nel T. VI. degli Opus. Sicil.
- Barclay** (Guil.) *De Regno et de Regni Potestate adversus Buchananum, Brutum, Buchananum, et reliquos Monarchomachos*. Parisiis, Caudiere, 1600. T. 1. 4.° XIA. 1.
- Questa opera, che è dedicata ad Enrico IV., e l'altra de *Potestate Papae*, quod appressò a' morì, furo' quelle, che recaro celebre il nome di Barclay. (N. D.)
- De Potestate Papae, juxta exemplar Musipontanum. 1569. T. 1. 4.° XVIII. B. 9.
- In questo volume si trova ancora: *Tractatus de Potestate Summi Pontificis in rebus temporalibus adversus Guil. Barclayum, Roberti Bellarmini*.
- Commentarii in titulos Pontificum de Rebus creditis, et de furejunctis. Stanno nel T. III. di Ottono.
- Ad 1. Imperium D. de Jurisdictione Comenariaria. Sta nel T. 9. di Meriman.
- Il Barclay, Consigliere del Duca di Lorena, Professore di Diritto, e Decano nell' Università di Ponth-Niesson, nacque in Aberdeen città della Scozia; fu discepolo del celebre Cajacio, e morì nel 1605. (N. D.)
- Barclay** (Joannis) *Satyricon parva quinque cum clavi. Accusat conspiratio Anglicana*. Amstel. Casian. 1609. T. 1. 2.° PC. I. D. 2.
- Argens, cum clavi, nunc primum illustrata cum notis variorum, a Theodoro Bugnoio. Lugd. Bat. Hakus 1659. T. 1. 8.° PC. II. D. 28.
- Questo Autore era figlio del precedente: nacque a Pons-a-Mousson nel 1523, e morì a Roma nel 1601. (N. D.)
- Bardi** *Preteritarius Laurentii. Vita S. Anselmi episcopi urbis Episcopi*. Sta nel T. IX. p. 471. di Mabillon. *Acta ec.*
- Viveva sul finire del secolo XI.
- Bardi** (Francisci) *Opusculum, An possint Episcopi in Calendario proprio apponere Officium aliquam Sancti Diocesani*. Patavini 1633. Bua. T. 1. 4.° VI. B. 8.
- Questo Genovita nacque in Palermo, e morì nel 1661. maggiore di anni 70. (*Sotuel.*)
- Barghi** (Petr. Angelii) *De Anapio, colla traduzione a' frons in versi italiani da G. P. Bergantini*. Sta nel vol. di Thuan. de *Re acceptaria*.
- Opera inimitabile è chiamato questo poema di Lombino, dal Sig. de Thou, e da Possevino.
- De pratorum, publicorumque Aedificiorum ecclesiasticorum: De Oleiva Comenari. Stanno nel T. IV. di Grevio *Th. Ant. Rom.*
- Carmina. *P. Angelina*.
- Questo Poeta incomparabile nacque nel 1518. nella Toscana in Barga, da cui fu detto *Barguava*, e morì nel 1561. (Morri.) Il Tiraboschi mette la sua nascita a 22 di Aprile 1517. T. VII. P. III.
- Barghi** (Gordiano) *Dialogo. P.*

- Questo Scrittore Senese morì li 18. Settembre 1589. (*Biblioth. Casan.*)
- Barghi** (Scipione) *Le Ingresse, Pica. Orazione delle lodi dell' Accademie*. Venezia 1589. de Franceschi. T. 1. 4.° PC. II. E. 8.
- Rapportata dall' Haym nella *Biblioth. Ital.* e nota *Edizione riveduta*.
- Scipione fratello del precolente Girolamo viveva nel 1600. (*Biblioth. Casan.*)
- Baringii** (Francisci) *De II. P. A. E. I. C. M. T. I. X. M. Sponas adultera*, nel Math. 1. 19. Disputatio. Sta nel T. II. p. 97. *Theol. Nov. Theol. Philol.*
- Questo Dottore di Teologia, e Professore di Lingua Greca nel Liceo di Brema viveva nel 1643. *P. Syllabus Dram.*
- De Ceto Jonac et Math. XII. 40. *Ibid.* p. 217.
- De tribus diebus et tribus noctibus Commemorationis Christi in corde terminas et Math. XII. Comm. 30. *Ibid.* p. 220.
- De Praecone ex Mortuis, ad Lac. XVI. Comm. 31. *Ibid.* p. 470.
- Alimento ad Filium spiritalem. Sta nel *Codex Regularum P. Holstianus*.
- Regula ad Monachos *Ibid.*
- Barignano** (Pietro) *Sonetti Stanno in Fiori di Rime*.
- Barionii** (Alberti) *De Archivii Comenariarius*. Sta nel T. 1. di Poleno.
- Alberto Barionio di Padova, Giureconsulto, Professore di Pandette, e poi di Filosofia Morale nell' Università della sua patria, fu finalmente Vescovo di Concorda, e morì a 15. Agosto 1667. (*Dalla Prefazione*)
- Barker** (Samuel) *Poesis vetas hebraica revisita. Accedunt quaedam de carminibus Ausonensibus ec.* Londini, Whiston, 1761. T. 1. 4.° XIV. D. 9.
- Barkovich** (P. Francisci Vincelae) *Sagge nell' Origine, e Natura delle Passioni*. Sta nel T. XIV. della Raca. del Calogier.
- Questo Religioso dell' ordine de' Chier. Regol. Somaschi lesse questo Saggio in Brescia il di 28. Luglio 1790.
- Barlaami** de Seminaria Gryscensis, vel verius Hieronimus Episcopi Epistolae ad Graccon de Unione cum Rom. Ecclesia, et prosequere Spiritus Sancti contra Gracos. Stanno nel T. 4. p. 59. *Theol. Minus. Eccl.* e nel T. 3. col. 857. *Bibl. P. P.*
- Ethica secundum Stoicos in duas partes distributa. *Ibid.* col. 905 et 915.
- Questo Vescovo fiorì nel XIV. secolo circa l'anno 1303. (*Bellarmin. de Scrip. Eccl.*)
- Barleci** (Gasparis) *Epistolae*. Stanno nel vol. di Arminius.
- Il Barleo, Oratore e Poeta Latino nacque in Anversa, e morì in Amsterdam nel 1648. (Morri.)
- Barlandi** (Adriani) *Rerum gestarum, a Grebantiae Ducibus Historica*. Antwerp, Brevis, 1591. T. 1. 8.° PC. VII. A. 23.
- Questo Professore di Eloquenza a Lovanio nacque in Burgho villaggio di Zelanda: morì nel 1593. (Morri.)
- S. Barnabas Apostoli** (ut scitur) *Epistola Catholica*, ab Hugone Menardo, Gr. et Lat. Parisii 1645. Piget. T. 1. 4.° III. H. 5.
- Questa Lettera si trova ancora nella *Collezione Patres Apostolici* pubblicata dal le Clerc, e dal Coteliero nel 1724 in due vol. in fol., e nell' altra *Collezione* di Riccardo Russel; che da noi si possiedono, *P. Russel, e Cotelierus*. T. 1.

Questo volume contiene altresì: *Clemente ad Corinthios Epistola prior*, a *Patricio Junio, Gr. et Lat. Oxon. 1633*. Secondo l'Arvood è questa la prima edizione di quest'opera, che è una delle più preziose reliquie delle Antichità cristiane. In fine si trova un Frammento Greco dell' *Epistola secunda*.

S. Barnaba visse circa l'anno 70. di G. C. sotto Vespasiano: fu compagno dell' Apostolo S. Paolo, e del numero dei 72. Discipoli di G. C. (*Arvood*).

Barnes (Joue) *Eutherae Historia*, poetica paraphrasa, idique Graeco carmine, cui versio latina opposuitur, exornata. Addidit Parodia Monarcha de eodem hac Historia. Londini. 1679. T. 1. 8.º XIII. B. 24.

È questi il Professore di Lingua Greca a Cambridge, che nel 1700. diede un'edizione di Omero da lui in latino tradotto, e nel 1705. la traduzione latina di Anacreonte: morì nel 1712. (*Biblioth. Caen.*)

Barnopolis *F. Vita Marci Scriptorum Religiosorum*.

Sotto questo nome fittizio volle nascondersi Roberto Turnebus. *F. Turnebus*.

Baroci (Petri) *Orationes tres. Stanno nel vol. di Pal. August. de caution. adhib. ec.* Il Baroci, Patriaro Veneto, Vescovo di Padova, morì nel 1507. (*Biblioth. Caen.*)

Baroni (Clemente) *F. Tartarini Apolog. Baroni* (Francisci) de Manfredia, de *Maximae Panormitana Libri IV.* in quibus lupus urbis Antiquitas, Gloria, Primatus, ac Metropolis dignitas asseruntur. Panormi, 1636, de Isola. T. 2. fol. PG. X. K. 12.

— *Historiae et Chronologicae Dissertationis Antonini de Amico De antiquo Urbs Syracusarum Archiepiscopo, ac de ejusdem in universa Sicilia Metropolitico Jure Jurisdictionis.* Panormi, 1641, de Isola. T. 1. 4.º PG. X. P. 27.

Questo Scrittore nacque in Monreale, e morì in Gaeta l'anno 1634. (*Mong. Bibl. Sicil.*)

Barnard (Godefridus) *Annales Ecclesiastici*, a Christo nato ad annum 1198. Antwerpae, 1670, ex Offic. Plantiniana. T. 12. in fol. VIII. N. 1.

— *Odorici Raynaldi, eorundem Annalium post Baronium Continuatio ab anno 1198. ad annum 1565.* Colon. Agrip. 1694. Frisores. T. 8. in fol. VIII. M. 2.

— *Jacobi de Laderchis, eorundem Annalium Ecclesiasticorum post Baronium et Raynaldum Continuatio ab anno 1565. ad annum 1591.* Romae 1798. Mainardi T. 5. in fol. VIII. L. 5.

— *Antonii Pagi Critica Historico-Chronologica in universos Annales Ecclesiasticos Casarii Baronii.* Antwerpae (Genevae) sumptibus Societatis, 1705. T. 4. in fol. VIII. M. 10.

Il Libro del Card. Baronio offriva una infinità di albugi, che era difficile evitare in un tempo, in cui la sua critica era alla culla. Il P. Pagi li scoprì, ed intraprese di correggerli anno per anno. Fece comparire il primo tomo della sua Critica in Parigi nel 1689, gli altri tre tomi non comparvero, che dopo la sua morte a Ginevra nel 1705. per le cure di Francesco Pagi suo nipote. In quest'opera si vede un Doto profondo, un Critico saggio, uno Scrittore d'uno spirito netto,

è solido, un uomo dolce, e moderato.

Questa critica è d'una utilità infinita; essa va sino all'anno 1198, ove termina il Baronio. (N. D.) Il primo tomo del nostro esemplare ha la stessa data di luogo e di tempo del tre susseguenti, e nel Frontispizio si legge; *Opus Petri etiamum*; ciò fa congetturare, che Francesco Pagi, trascurato il primo tomo stampato in Parigi, abbia fatto imprimere in Ginevra tutta l'Opera del morto suo Zio.

— *Spondani (Henrici) Annales Ecclesiastici Casarii Baronii in Epitamen redacti.* Moguntiae, 1653. T. 1. in fol. VIII. L. 11.
— *Annalium Ecclesiasticorum Casarii Baronii Continuatio ad annum 1646.* Paravia, 1659. T. 2. in fol. VIII. L. 9.

Con effigie del Baronio disegnata ed incisa da Masini.

Questi sei articoli formano la Collezione completa degli Annali Ecclesiastici del Card. Baronio.

— *De Vita S. Gregorii Nazianzeni Liber.* Romae, 1760. Komarek. T. 1. 4.º III. H. e.
— *Opuscula et Epistolae, a Raymundo Alberico.* Romae, 1759. Komarek. T. 2. 4.º IX. C. 4.

Con effigie del Baronio finta da Francesco Villamena, e colla vita del medesimo scritta dall'Ab. Alberico. Gli Opuscoli non contengono, se non la Vita di S. Gregorio Nazianzeno. Es nacque in Sorcittoli del Regno di Napoli nel 1538: fu Cardinale, e Bibliothecario del Vaticano nel 1566, e morì nel 1607. (*Dalla Fita*)

Baroni (Vincenti) *Libri V. Apologetici pro Religione, utraque Theologia, moribus ac juribus Ord. Praedicatorum, adversus Theophilum Raynaudum tres, totidem Petri de Alve libris, aliquot Epistolas Jo. Lauvici etc.* Parisiis, 1690. Piget. T. 1. 8.º XVIII. F. 34.

— *Duo Posteriori Apologiae Libeli, quibus praeter defensionem Familiae Dominicae, et Scholae Thomisticae, ac plures dogmatum et morum juris, factique quaestiones, addita sunt Compendium Pii V. Vitae, et Supplementum Bartholomaei a Martyribus ex Lusitana Historia, quo Gallica confirmatur, et Responsio ad novae Lannoii objectiones.* Paris, 1666. Piget. T. 1. 8.º XVIII. F. 55.

Questo Religioso Domenicano, Inquisitore in Tolosa, nacque a Martres, città della Linguadocca nel 1604, e morì a Parigi nel 1674. (*Moreri*)

Baronia (Eguartii) *Commentarii ad Digestum, et Pandectas Justinianae.* Parisiis, 1548. Gazellus. T. 1. in fol. XI. O. 1.

— *Opera omnia legalia.* Lut. Paris. 1598. Morelius. T. 5. in fol. XI. O. 2.

— *De ratione docendi, discordiae Juris Civilis. Sta nel T. I. degli Opuscula Farior.*

Questo celebre Giuriconsulto nacque a Leon di Bretagna nel 1495, e morì nel 1552. (*Moreri*)

Barotti (Giac. Andrea) Difesa degli Scrittori Ferraresi da quanto ha pubblicato contro di loro l'Autore dell'Eloquenza Italiana di M. Fontanini. *F. Fontanini Esami.*

Il Barotti, uno dei più eruditi e colti Letterati di Ferrara, ove nacque nel 1701, cessò di vivere circa il 1775. (N. D. T.)

Barradas (Selustiani) *Commentarii in Concordantiam et Historiam Evangelicorum.* Lugd. 1611. Cardon. T. 5. in fol. II. M. 14.

— *Itinerarium Filiorum Israel ex Aegypto in Terram promissionis.* Lugd. 1620. Cardon. T. 1. in fol. III. O. 19.

È questa Opera più distinta del Barreale, che fu successi, che ebbe nella predicatione fu chiamato l'Apostolo del Portogallo. Era nato in Lisbona nel 1542. Fu Genovita, e Professore di Sacra Scrittura in Evora: morì con odore di santità il 14. Aprile 1615. (Sotuel)

Barthol. Salerni (Vincentii) Chronologia Sacrorum, et aliorum virorum illustrium, ac Abbatum Sacrae Insulae Lerymensis. Lugd. 1613. Rigault. T. 1. 4.º XXIV. A. 13.

Questo Religioso Dipendistino nacque in Nizza, a seconda stirpe in Lacerada, città nella Contea di Nizza: fu Abate Trinitario in Sicilia, e morì in Palermo. (Biblioth. Casan.)

Barthel (Sanuelii) Sched. Historicorum de Sadduceis. Sta nel T. xxv. di Ugolino.

Barthel (Jo. Caspari) Dissertatio de Palinae cum inieris vindicta Pallii Heripolensis contra impressionem super editum sub inscriptione: *Series facti et juris circa erectionem novae Episcopatus Palli. et Concessionem Pallii Heripolensis ad laicam Sedem Metropolit. Aguntiae etc.* Jura. Heripoli, 1753. Kleyr. T. 1. 4.º XVII. D. 11.

• • • Annotationes ad Universum Jus Canonium R. P. Engel. Coloniae et Francofurti, 1757. T. 1. 4.º XVII. D. 10.

Questo Scrittore fu Consigliere Intimo del Vescovo, e Principe di Wurzburg, e Professore di Sacri Canonici nell'Università della stessa città: viveva nel 1755. (Dell'opera)

Barthelemy (l'Abbate) Sopra l'Alfabeto di Palmira. Si trova trattato in Italiano nel T. 8.º de' Saggi di Diderot. Ebraiche.

Giac. Giacomo Barthelemy, celebre sopra di ogni altro pe' suoi Viaggi del *Giovane Anouari*, nacque in Casis il 30. Gennaio 1716, e morì a Parigi il 20. Maggio 1798. (Serie di Fide e Ricordi.)

Barth (Jo. Mattheus) Nova Phosphori solida Phasmenia explicata, et ad intelligenda meteca quaedam applicata. Sta nel T. vi. *Microth. Lipsiana*. p. 110.

Questo Autore nato in Ratibolona viveva nel 1737. (Biblioth. Casan.)

Barthius (Gasper) P. Struvius, Act. Litter. T. 2. Fasc. 6.

Gaspero Bartio, uno de' più dotti uomini, e delle penne più fertili del suo secolo, nacque a Castro nel territorio di Brundeburgo nel 1587, e morì a Lipsia nel 1658. (N. D. T.)

Bartholin (Thomas) Veteris Puerperii Synopsis. Sta nel vol. di *Rutilius Nannatus* P.

• • • Paralip. Novi Testamenti Medico et Philologico Commentario illustrati. — De Morbis Biblicis Miscellanea Medica. Stanno nel T. xxx. di Ugolino, e nel Fascic. r. Opusculorum etc.

• • • De Cron. Christi Hypomnemata iv. Stanno nella Raccolta *Antiores de Cruca*. Questo celebre Medico di Copenaghen nacque li 30. ottobre 1616, e morì li 4. Dicembre 1680. (Morvi)

Bartholini (Bartholi) De Patula Antiquorum. Accessit H. Ernesti ejusdem argumenti Ejusmodi ad Auctorem. Stanno nel T. vi. di *Gregorio Th. Ant. Rom.*

Questo Letterato era fratello del precedente, e nacque a Copenaghen li 21. Settembre 1645. Fu Professore di Eloquenza nella sua patria, quindi Anti-

quario del Re, e finalmente Decano dell'Accademia: morì e 29. Gennaio 1690. (Morvi)

Bartholomaei Cryptae-Ferratae Abbatii, Vita S. Nili Confessoris Graeco conscripta, et a Sirieto S. R. E. Cardinali in Latinum converso. Sta nel T. 6.º p. 887. di Martene.

Questo Biografo di S. Nilo, era suo discepolo, e fu terzo Abate dopo del detto Santo nel Monastero di Crispa-Ferrata: visse nel X. secolo. P. *Observatio Provia*, etc.

Bartoli (F. Daniele) dell'istoria delle Compagnie di Gesù: l'Asia. Parte prima; Roma, 1655. Laseri. T. 1. in fol. X. C. 11

• • • Il Giappone. Parte Seconda dell'Asia. Ivi, 1668. T. 1. in fol. X. C. 12.

• • • La China. Parte Terza dell'Asia. Ivi 1663. T. 1. in fol. X. C. 13.

• • • L'Inghilterra Parte dell'Europa. Ivi 1667. Varese. T. 1. in fol. X. C. 13.

• • • L'Italia. Parte Prima dell'Europa. Ivi, 1673. T. 1. in fol. X. C. 14.

• • • Vita, ed Istituto di S. Ignazio Fondatore della Compagnia di Gesù. Ivi, 1659. Laseri. T. 1. in fol. X. C. 16.

• • • Vita di S. Francesco Borgia. Ivi, 1681. Tassin. T. 1. 4.º XXIV. B. 37.

• • • Dell'Osteografia Italiana Trattato. Bologna, 1676. Recaldini. T. 1. 24.º PC. L. D. 8.

Questo dotto e laborioso Genovita nacque in Ferrara nel 1608, e morì a Roma nel 1685. (N. D. T.)

Bartolucci (Julii) Bibliotheca Magna Rabbinica de Scripturis, et Scriptis Hebraicis, ordine alphabetico, Hebr. et Lat. digestis. Romae, ex Typ. S. Congr. de Propag. 1675. T. 5. in fol. Il. G. 12.

• • • Tractatus de Musica Instrumentis Hebraeorum. Sta nel T. xxxiv. di Ugolino.

• • • Tractatus de Musica Hebraeorum, et Explicatio locorum Scripturae Sacrae, quae de Musica, et vi sonorum loquuntur. Ibad.

Il Bartolucci, dell'Ordine Cisterciense, della Congregazione di S. Bernardo, nacque a Celano nel Regno di Napoli nel 1613. Fu Professore di Lingua Ebraica nel Collegio de' Neofiti e Trasmartini a Roma, ove morì nel 1687. (Morvi). Il volume quinto di questa Biblioteca fu aggiunto da Carlo Giuseppe Ambonani suo discepolo, dello stesso Ordine.

Barton (Philip) Plutarchi, Demosthenis et Ciceronis Vitae Parallelae. P. Plutarchus.

Baruffaldi (Giovanni) Apologia in difesa dell'ortogine della città di Ferrara sua Patria di Religione e non Idolatra, come pretende il Dr. Bernardo Tannoci da Siena. Sta nel T. vi. della *Raccolta di Calogera*.

• • • Esposizione sopra il Sonetto di Torquato Tasso:

Questa eccelsa Colonna alzar propose? Ivi T. xviii.

• • • Lezione sopra un Sonetto d'Ercolo Bentivoglio. Ivi T. xx.

• • • Esposizione sopra un Sonetto di Luigi Alamanni. Ivi T. xxiv.

• • • Dissertazione sopra il significato delle parole *Fide Constitutus*.

Il Baruffaldi, di Ferrara, prima Interprete di Sacra Scrittura nella sua patria, e poi di Retorica; Arcipresbitero della Collegiata Chiesa di S. Biagio della città di Canto nella Diocesi di Bologna: viveva nell'anno 1752. (Biblioth. Casan.)

Breel (Jocanni) De A et P, ad Apoc. l. v. v. 8. 11. Dissertatio. Sta nel T. 2. p. 866. *Theaur. Theol. Philolog.*

Baile (Matthaei) *Adversus execrationes Hærenæ* Serry de Christo, ejusque Matre. Napoli, 1755. T. 1. 4.º II. F. 19.
 - De Vindicta Dei Petri. Panocci, 1736. T. 1. 4.º VII. F. 19.

Questo Religioso dell'Ordine de' Minor Ousevanti, Arcivescovo di Palermo morì nel 1756.

Beilicæ Veteris Vaticanæ Descriptio, Auctore Hugano equedem Basilien. Carmine. Cum nova Abbatis Pauli de Angulo, quibus auctori descriptio breviter Novi Templi Vaticani, nec non utriusque Iconographia. Romæ, typis Bernard. Naud, 1648. T. 1. in fol. IX. E. 11.

L'Autore anonimo di quest'opera viveva prima de' tempi di Gregorio XI. e di Pio V., vale a dire nella prima metà del XVI. secolo. (*V. F. Avertin. ad Lett. in princ. dell'opera.*)

Basilienæ Concilii Patrum Epistola ad Claustrum Monachos, a quibus petunt quodam libro sibi necessario an. 1432. Nel T. 2. p. 87. *Archæv.*

1. - *Extremam* Epistola, qua requirunt entium a Comité de Villando contra Patrum Albanensium Episcopum. an. 1433. *Ibid.* T. 8. p. 285.

2. - *Extremam* Epistola, qua Claustrum Monachos certiores facit de iis, quæ in Concilio contra Eugenium Papam IV. sent. sunt. an. 1459. *Ibid.* T. 12. p. 566.

3. **Basilii** Opera omnia, Gr. et Lat. Parisiis, 1618., a Frontone Ducaeo, Summus. T. 2. in fol. III. K. 15.

4. - *Juliani* Garneri. Parisiis, 1721-30. Colignard T. 3. in fol. III. N. 4.

Ultima Edizione viene notata dal Pignoli nelle sue aggiunte all'Arvood.

5. - *Asctica*. Romæ, 1748. Barnebè T. 1. XVI. I. 51.

6. - *Scripta*, quæ in Editione Græco-Latina non extant. Stama nel T. 8. p. 99. (*Biblioth. Gr. Fabric.*)

7. - *Rationes Syllogisticæ* contra Ariannæ, *Quod Filius in Divinis sit Deus*. *Sta* nel T. 1. p. 163. *Theol. Monum. Ecclæsticæ.*

Ille argumenta non digressit ipse Basilienus, sed ex ipsius operibus ductis sunt, et in ordinem redacta. (*Basilienus in una nota.*)

8. - *Admonitio ad Filium Spiritualem*. *Sta* nel *Coдекс Regniarum* di Obiziano. *F. Holstenius.*

9. - *Regula ad Monachos*. *Ibid.*

S. Basilio era fratello primogenito di S. Gregorio Niseno, nativo di Cesarea in Cappadocia, e Vescovo della sua patria. Morì l'anno 370. sotto Valentiniano I. e Valente. L'eleganza d'Isocrate, e la forza di Demostene unite alla sagacità della perorazione, e alla purezza dello stile, operano ammirabile l'eleganza di S. Basilio, da cui si conservavano supersti gli stessi eroicomici Sofisti nove esotami (B. G.) Il Du-pin mette la morte di questo S. Dottore all' an. 378. e 379.

Basilii, Episcopi Seleuciæ Demonstratio adversus Judæos de adventu Christi. Gr. et Lat. *Sta* nel T. 1. p. 240. *Theol. Monum. Ecclæsticæ.*

Questo Vescovo di Seleucia in Isauria intervenne al Concilio tenuto in Costantinopoli sotto i Consoli Zenone, e Procopio, cioè nel 448. contro Eutimio.

These: nel secondo pseudo sinodo di Dioscore, o Latrocinio, sostiene poi Eutichese; ma di quel che aveva detto riuniti, i Padri del Concilio Calcedonense tenuto nel 451. ve lo ammisero come Ortodosso. (*Miræus Auctar.*)

Basilii Monachi et Presbyteri et Praefecti Laurei Maleini Augustion Viarè descriptio. *Sta* nel T. 13. p. 843. *Bibl. P.P.*

Questo Scrittore è poco tra gli Autori del XII. secolo. (*Dalt Ind. Alph. Bibl. P.P.*)

Basnage (Jacques) *Histoire de la Religion des Juifs, depuis Jesus-Christ jusqu'à présent*, pour servir de continuation à l'Histoire de Joseph. Amster. 1707. Leens T. 6. 8.º. XIV. D. 19.

Quest'opera piena di erudizione fu sì applaudita nel suo nascer, che l'Ab.

Du-pin non ebbe difficoltà di farla stampare, dopo di esserne appropriata, facendovi alcune correzioni (N.D.) I Calvetti, e i Protestanti la stimano, e la ricevono ugualmente. (D.B.)

1. - *Noto in Lectiones Canoni*. *F. Theodorus Monumentorum.*

2. - *Giuseppe Basnage nacque a Rouen li 8. Agosto 1653. e morì li 22. Dicembre 1723. (N.)*

Basnage (Henri de Beauval) *Histoire des Ouvrages des Savans*. Amsterdam, le Cene. 1722. et suiv. T. 2. in 24.º PC. IV. N. 1.

Allorchè il Reale consiglio di pubblicare la sua *Nouvelle della Repubblica delle Lettere*, il Basnage fece far succedere questa *Biografia*, che cominciò a Settembre 1687. e terminò a Luglio 1709. Vi si trovano de' basissimi Elogii, ma lo stile ne è affettato. Questo Scrittore, fratello del precedente nacque nel 1659. e morì all' Haja nel 1710. (N.D.)

Bastides (Philippe) *Dissertation*. *F. Malillon Praefationes.*

Questo dotta Benedittino della Congregazione di S. Mauro, nacque nel 1610. nella Diocesi di Bourges, e morì nell'Abbatia di S. Dunoy in Francia nel 1699. (*Hist. Litt. de la Congr. de St. Maurice.*)

Batio (Gius. di Biard de la) *Supra anove Scoperte nell' Antiche Medaglie*. *F. Saggi di Disert. Etrusche.* T. 3.

Baudemundus Monachi Eluonensis, Vita a Ammone Preceptoris sui. *Sta* nel T. II. p. 679. di Malillon, *Acta ec.*

Viveva nella seconda metà del VII. secolo.

Baudouin Monachæ S. Crucis Pietavensis, Vita S. Radegunda Reginae. *Sta* nel T. 1. p. 509. di Malillon, *Acta ec.*

Questo Religioso visse nel finire del secolo XI.

Baudrant (Mich. Ant.) *Geographia ordine literarum disposita*. Paris. Michael, 1682. T. 2. fol. PC. II. IL. 21.

Il Baudrant nacque in Parigi nel 1633. ed ivi stesso morì a 29. Maggio 1700. (N.D.)

Beumannii (M. Henr.) *Dissertation de Stama mbo ad Gen. xix. ubi*. *Sta* nel T. 1. p. 194. *Theol. Theol. Philol.*

Questo Dottore e Professore di Teologia, nato in Torgam nella Misa, morì nel 1669. (*Biblioth. Caran.*)

Bertini (Ricardi) *Methodus Theologicæ Christianæ*. Londini, 1681. T. 1. fol. VIII. E. 18.

Questo Teologo, Cappellano del Re

62
Carlo II. d'Inghilterra, morì nel 1691.
(N. D.)

Bavardi (Ottavio Antonio) Prodromo delle
Antichità di Ercolano. Napoli 1758. Nella
Stamp. Real Palatina T. 4. 5. ° PC IV E 12

Quest' è la prima grand' opera, che
precedesse la famosa edizione in foglio
delle Antichità Ercolanesi. Ma questo
Autore ne cinque volumi ricchi di molte
Tavole, con un gran fiato di erudizione,
merite più in evidenza se stesso, che la
materia, la quale intende illustrare (Ci-
cognara). Le coperte di questo *Pro-
drome* non fregiate in oro, con le mezze
le Stemm Reale Borboniche.

Il Bavardi era nato in Parma nel 1695.
Fu chiamato in Napoli dal Re Carlo III.
per dilucidare le Antichità di Ercolano.
Viveva ancora nel 1758. (N. D.)

Baylins (Lazarus) De Re Venetiarum, Vascularis,
et Navalis. Leutrice, 1519. Rob. Stephanus
T. 1. 4. ° XXVI D 1.

Vi si trova aggiunto: *Ant. Thyestes
Libellus de coloribus.*

Questo Trattato del Baylio si trova an-
cora nel vol. di Gio. Marilano F.
L'opere del Baylio su i colori in-
dica nel suo principio l'oggetto, con
cui fu scritto, ed è forse l'opera più
erudita, che albiati, presa sotto l'aspet-
to seguente: *Dicam aliquid de coloribus
in hoc libello, non quidem an-
de conficiantur, aut quae sit eorum
natura, neque enim pictoribus haec
trahuntur, aut Philosophis, sed tan-
tum philologis, qui latini sermonis
elegantiam studiosius requirunt. Scri-
bam omnia breviter et accurate, ne
verum ignorare nesciam, quo statim
colores intelligerent, singulis apponam.*
Il Gregura nel suo *Catalogo Ragio-
nato* ec. l'ende albiati unito questa
nota, rapporta di questo opuscolo, ch'è
chiusa raro e singolare, un'edizione
del secolo XV. senza luogo, anno, e nu-
mo di stampatore, e che costa in tutto
di 14. foglietti.

— De Vascula, sive animalveridom in
Tractatu de Auro, et Argentis, cum fi-
garis. Sui nel T. XI. di Gregorio Th.
Ant. Gr.

— De Re Navali Liber, seu Annotationes
in L. 2. de Captivis, et posthumus rever-
sis, cum fig. *ibid.* T. XI.

— De Re Venetiarum Sui nel T. VI. di Gre-
gorio Th. *Ant. Rom.*

Il Baylio, nato in Angiò, morì nel
1515. (*Biblioth. Casan.*)

Boyle (Pierre) Dictionnaire Historique et
Critique. Rotterdam, Leem, 1697. T. 4.
in fol. PC III. H 9.

Questo Libro di un gusto novello è
accompagnato di grandi note, nelle quali
il Compilator ha versato con più di
profondità, che di scelta tutto ciò, che
avere potuto raccogliere di buono e di
cattivo. Di là una folla di aneddoti av-
venturati, di citazioni false, di giudizi
poco giusti, di sofismi evidenti, di schi-
vate stonachevoli. Il Boyle tratta il pro
e il contra di tutte le opinioni. Egli è
l'*Avvocato Generale de' Filosofi*, di-
ceva un grande ammiratore di lui, ma
non di poi le sue conclusioni; le di-
ceva qualche volta: *Maligne parit quae-
unque dicta, et si rimpovera a Bay-
le, bisque confutare, et egli era nato
con un gran fondo di spirito, e di genio,*

con un'immaginazione viva, e non tan-
to menora felice. I Critici, che gli hanno
negato un' erudizione profonda, non han
potuto negare di avergli data una vasta,
lettura, attenta sovente in libri rari, e
singolari. Il suo stile sebben verboso ha
qualche cosa di gradevole, e di origina-
le, un'aria libera e facile, una candi-
danza ed una semplicità, che palmano il
genio. Ei sparge di fiori sulle materie
più oscure, e delle riflessioni subite mi-
schiava marcatamente futilità. Ei nacque
in Cordus, piccola città della Guienna da
Foit. li 18. Novembre 1647, e morì nel
1705. (N. D.)

Bonan (Ferdinandus de) De evangelizando
Vulgo Dei. T. 1. 12. ° XVII. E 53.

Il Bonan nacque in Palermo a 29. A-
prile 1647. Fu Canonico in Compagnia
a Siviglia, Inquisitore in Cordova, e nel
Tribunale del S. Officio in Spagna; Avea
avvenuta di Palermo nel 1686, e vi morì
li 11. Agosto 1702. (*De autque
particulari.*)

Bon (Mr. le) Histoire du Bas-Empire, &c.
commencée par Constantin le Grand. Pa-
ris, Dussan, 1757. T. 10. 12. ° VI. B. 7.
Carlo le Beau, Segretario perpetuo, e
Pensionario dell' Accademia delle Iscri-
zioni, nacque a Parigi li 19. Ottobre
1701, e vi morì li 15. Marzo 1778. In
questa sua opera regna una critica giu-
diziosa, ed una stile accurato, ed ele-
gante. (N. D. T.)

Beneficatio Card. Josephi Mariae Thomasi.

Rome, 1757. T. 2. fol. 1X. E 14.

Beneficatio P. Aluysii la Naza. Rome 1756.

T. 2. fol. IX. E 14.

Bennet (Virgine) Testamentum an. 1566. Sui

nel T. 6. p. 1472. di Achery.

Bentus Rhodensis. F. Origina opera.

Bento Reano, amico di Erasmo, e

Correttore della Stamperia di Froben,

nacque a Schelma nel 1485, e morì a

Strasburgo nel 1537. (N. D.)

Benshe (Mr.) Vie de S. Thomas de Contech-
ry F. Vie.

Bessouhre (Isaac de) Histoire Critique de

Munich, et du Monachisme. Amst.

1734. Bernard. T. 2. 4. ° XXI. D 1.

Quest' opera interessante per i filosofi è

una prova non equivoca dello spirito,

della acuità, e della erudizione di

Bessouhre; nissun ha sviluppato meglio di

lui quelle celebri chimere. (N. D.)

— Remarques Historiques Critiques, et

Philologiques sur le Nouveau Testa-
ment. Heye, 1742. Houd. T. 1. 4. °

III. C 12.

Questo celebre Scrittore nacque in

Niort nel 1659. Fu Cappellano del Re

di Prussia, e Consigliere del Consistorio

Reale: morì nel 1738. (N. D.)

Bessuin. Sopra due antiche Medaglie Impe-
riali. F. Saggi di Diderot, Erasmo T. 7. °

Bebelin (Henricus) De Sacerdotibus et Magistra-
bus Romanorum. Sui nel T. I. di S. J. J. J.

Il Bebelin, Svevo, Porta Lombrato, fu

Professore di Poesia e di Oratoria nell'

Università di Tubinga. Fiorì dal 1648

anno al 1558. circa (*Biblioth. Casan.*)

Benani (Gottlieb) Idylla et Elegiae, Stan-
zo con Huchio. F.

Questo Genista nacque in Iprì città

del Belgio nel (Sist. : anni nel. 1683.

(*Biblioth. Casan.*)

Benani (Martin) Examen Canonice An-
glicane. F. Sanktus.

- Compotium Manualis Controversiarum
Imp. respectu de Fide, Religione, etc.
Lugd. 1673. T. 1. 2. 3. 4. XVIII. E. 16.
- Marino Beano Genovese, e Confessore
dell'Imperatore Ferdinando II. nacque
nel Brabant, e morì a Vienna nel 1649.
(*Schott*) 1. Traduttore, ed Autore di
del Nuovo Dizionario dei termini con-
fessionali dei Santi, e non ne han
fatto, che uno: la cui di farsi attribui-
re a Martino gli Hili, e le Elogie, che
sono di Guglielmo, di cui non fanno
essu alcun motto.
- Beccaria, De' delitti, e delle pene. Napoli,
1764. Gravato. T. 2. 8. 9. XVI. A. 12.
- Cesare Beccaria, Marchese di Becca-
ria, nacque in Milano nel 1735, e morì
nel 1795.
- Più di cinquanta tra ristampe, e ver-
sioni dell' aureo Libro de' Delitti, e del-
le pene: il Commentario, che vi scrisse
il Voltaire; l'uso, che ne fece nello
sindere il suo Codice delle Leggi Penali
la Sentenza delle Pene, appella-
zione abbastanza il merito di quest'Opera.
Lord Mansfield, dice il Sig. Lal-
ly-Tolendal, l'aracolo della Legge in
un paese, ove nulla non è consacrato,
che da esso, non pronuncia-
re più il nome di Beccaria senza un
visibile segno di rispetto. (V. Serie di
Vite e Ritratti)
- Beclii (Gerasius) Evangeliorum Connexio,
in qua, Textus indicat servato, rum ge-
nitarum series indicat. Romae, 1623.
Zanetti. T. 4. 12. 9. XIV. B. 7.
- Becelli, di Urbino, della Congrega-
zione dell'Oratorio, morì nel 1649.
(*Biblioth. Casan.*)
- Bekii (Matthias Frid.) Monumenta Antiqua
Justiniani Augusti Vindictorum reperta.
Aquisno nel T. XXXIII. di Ugolino.
- Questo bellissimo uomo, perito mo-
sto nel Latino e nel Greco, ma nelle lin-
gue Orientali ancora, nacque a Kauffbo-
ren nella Svevia nel 1649, e morì li 2.
Febbraio 1701. (*Moreri*)
- Belar (Venerabilis) Opera quaedam Theo-
logica, et Historica. Accesserunt Egheri
Archiep. Eleonensis Dialogus de Ecclesia-
stica Inquisitione, et Abbatini Episc. Scro-
burghensis Liber de Virginitate. Londini.
1693. Roycroft. T. 1. 4. 9. IV. H. 18.
- — — — — Via S. Cuthberti adnotata oratione, et
stricta. Sta nel T. 2. p. 1. Thea. Monum.
Eccles. o nel T. 2. p. 845. e 848. di
Mabillon. Acta ec.
- — — — — Historia Abbatum Monasterii sui. *Ibid.*
p. 961.
- — — — — Via S. Trudori Episcopi Cantuariensis
Ibid. p. 985.
- — — — — Opera Theologica, et Fidei Scholasti-
ca Concordia, a G. Franc. Clifflero.
Parisiis 1681. Martini. T. 1. 4. 9. IV. H. 20.
- — — — — Martyrologium brevis carminum. Sta
nel T. 10. p. 126. di Aubrey.
- — — — — Opera omnia. Colon. Agripp. 1612.
- Bellarmino, T. 8. in vol. 4. fol. IV. L. 12.
- Beda, Presb. Inglese, fu Storico, e Fi-
lososo assai applaudito a suoi tempi; mo-
rì l'an. 735. (Arrood). Circa l'anno
della morte del Beda, malgrado quelle
che nota l'Arrood e ciò che ne pensò
l'Autore della di lui vita presso il
Mabillon, a cui assicurano gli Scrittori
più recenti, situandola nell'an. 735,
il Quisley pure la mette nell'anno
762, avendo per cronica medievale l'e-
poa precedente (*Biblioth. Casan.*)

- Begerus (Isaenhius) P. Multigridus.
- Il Begero prima Antiquario e Biblio-
tecaro dell'Elestor (Palatino), quindi
Consigliere, Antiquario, e Bibliotecario
dell'Elestor di Brandeburgo, era nato
ad Heidelberg li 19 Aprile 1655, e mo-
rì a Berlino li 21. Febbrajo 1705. (N.)
- Beh (M. Mich.) Dissertation de Una Magna Cae-
nagae ad Num. XII. 23. Sta nel T. 1.
p. 356. Thea. Theol. Philolog.
- — — — — Dissertatio de Accusatione sua et abusu
Mastro Heronimico. *Ibid.* p. 53.
- Questo Professore di Lingua Ebraica
Winersburg, morì nel 1704. (*Biblioth.*
Casan.)
- Bellin Confessorius Res publica. P. Last.
- Bellivis Poetae de Sedulo Accusatio. Sta nel
T. 8. p. 610. *Biblioth. PP.*
- Questo Poeta fiorì nel v. secolo (*Dal-*
-f. Index Alph. Bibl. PP.)
- Bellagatis (Antonio) Trattamentum Fisco
super Plana Apparentia conservata la no-
te de 16. Dicembre 1757. Sta nel T. XVII
della Rec. del Collegio.
- Questo Dottore di Filosofia, Milanese,
morì nel 1752. (*Biblioth. Casan.*)
- Bellarmino (Robert) Institutiones Linguae
Hebraicae. Genevae, 1619, ap. Februar.
T. 1. 8. 9. XIII. B. 22.
- — — — — De Scripturis Ecclesiasticis. Parisii,
1650. Morellus. T. 1. 8. XVII. C. 19.
- Il Bellarmino ridusse a sistema, e de-
purò da molti errori la Storia Letteraria
degli Scrittori Sacri, ed Ecclesiastici,
intrepida prima da S. Girolamo, e pro-
seguita poi dal Tritemio sino a suoi tem-
pi. (*Pontas, Quodam Crit. Hippo.*)
- — — — — De Praestantissimis Pontificis adver-
sus Berclium. P. Berclay.
- — — — — Opera omnia minora, et in Palmis.
Colon. Agripp. 1617, Gualtherus. T. 2. fol.
III. F. 12.
- Questi due volumi contengono i T. V.
VI. e VII. che sono una continuazione
de' quattro volumi di Controversie an-
tecedentemente impressi.
- — — — — De Controversiis Christianae Fidei. Lugd.
1612. Pilehotus. T. 11. 8. 9. VII. D. 1.
- Il Bellarmino nacque a Monte Pul-
ciano nella Toscana a 4. Ottobre 1542.
Fu Cardinale nel 1599. e morì il 17
Settembre 1621. (N.)
- Bellay (Martini de) Commentarius de Re-
bus Gallicis Libri decem, e Gallice La-
tini facti ab Hugone Surao. Francof.
Marescallum, 1543. T. 1. fol. PC VII. F. 9.
- Martino du Bellay, Cavaliere dell'Or-
dine del Re, e suo Luogotenente in
Normandia, morì li 9. Marzo 1559.
(*Moreri*)
- Belle-Forêt (François) Histoire des Neuf
Rois Charles (de France), contenant la
fortune, vertu et haut Etat des Rois, qui
sous ce nom de Charles ont mis à fin
des choses merveilleuses. Paris, Huelier
1508. T. 1. fol. PC VII. 14.
- Quest' edizione è rapportata dal Vogt
nel suo Catalogo de' Libri più rari. Se-
condo l'Ab. Lenglet, questa Storia è
assai mendace.
- Belle-Forêt era nato a Semata picco-
la città della Guienna nel 1550, e mo-
rì il 1. Gennaio 1585. (*Moreri*)
- Bellegarde (Mr. l'Abbé de) Reflexions
sur ce qui peut plaire ou déplaire, dans
le commerce du monde. Lyon, Mafin,
1696. T. 1. 12. 9. PC. I. 36.
- Belli (Jo. Baptista) De Pharmacia Conflictus

44
Mense et Die. Sta nel T. VIII di Grévis
Th. Ant. Rom.

- De Partibus Templi Augustalis. Ibid. Tv.
Il Belli, Gennia Francese, nacque nel 1608 nella Contea d'Avignone, e morì in Montpellier a 26 Luglio 1679. (Sueton.)

Belli (Paul) Gloria Messeniorum, sive de Epistola Desipare Virginis scripta ad Messeniacensium Dissertatio. Acomit Elogium Constantini Lucarici, et Brevarium Peregrinationum S. Pauli Apostoli. Messanae, Bona, 1637. T. 1. fol. PG. X. M. 19.

Sull'autenticità di questa famosa Lettera si legga quanto ne scrive il Dibiasi nella sua Storia Civile di Sicilia, T. 3. p. 598, come pure la nota apposta da noi all'Inchiesta. P. Inchiesta.

Questo Gesuita nacque in Messina nel 1582, e vi morì a 15 Gennaio 1658. (Sueton.)

Bellis o Starella (Ottavio) Rime F. Caruso G. B. Rime.

Vivera nel XVII. secolo.

Belloni (Petr) De admirabili Operum Antiquorum, et rerum sapientiarum praestantia, Libri tres. Stanno nel T. VIII di Gronovio Th. Ant. Gr.

Questo Dottore di Medicina della Facoltà di Parigi, era nato verso il 1512 nella Provincia del Maine. Fu in considerazione presso Erigo II, e Carlo IX. e guadagnò l'amicizia del Cardinal di Tournon, al quale è dedicata l'Opera notata di sopra: morì nel 1565, ucciso da uno de' suoi nemici. (Maceri.)

Bellori (Joan. Petr) Naue in Numismata, tum Eghria, tum aliarum urbium Apibus iniquita. Stanno nel T. vii. di Gronovio Th. Ant. Gr.

- Expositio Symbolici Drae Syriae Simulacri, cum figura. Ibid.

- Veterum Sepulchra, seu Mausolea Romanorum, et Etruscorum inventa in urbe Roma, aliisque locis celeberrimis, in quibus multa ad christianismum continentur, culta et delineata a Petro Sancio Buraglio, cum explanationibus Anticri. Ex Italico in Latium transiit Alexander Dukerus. Ibid. T. xii.

- Veterum Lucernae Sepulchrales. Ibid.
Il Bellori fu uno de' più dotti, e dei più felici Antiquarij, che avessero Roma nel secolo XVII. ov'egli, dopo d'essere stato alcuni anni in Corte del Cardinale Aldobrandini, fu poi Bibliotecario e Antiquario della Regia Cristina, e fu anche dal Pontefice Clemente X. fatto Antiquario di Roma: morì in età di anni 86, nel 1655. (Tiraboschi T. iiii.)

Bellorini (Petr) Variorum Juris Civilis Libri iv. Item Disputationes de Successionibus ab Intestato, de Jure Pignoratitio ac. Sta nel T. iv. di Meerman.

Bellorini (Franc. Pauli) Elementa Juris Privati. Panormi, 1704. Benivenga. T. 2. 8.º PG. VIII. F. 12.

Questo Giureconsulto nacque in Palermo nel 1715, e vi morì nel 1802. (Biogr. Sicil.)

Beltrano (Ottavio) Breve Descrizione del Regno di Napoli diviso in dodici Provincie. Napoli, 1656. T. 1. 4.º PG. X. B. 14.
L'aver rapportato quest'opera nella sua Bibl. Ital. non può che l'edizione del 1644, lo stesso luogo, lo stesso

so formato. Il Beltrano nacque in Taranto in Calabria Citra nel XVII. secolo (N. D. T.)

Bembo (Benedetto) Vita Nervae et Trajani. Sta nel vol. di Frontino. F. Frontinus. Bembo (Pietro) Gli Asolani. Venezia, da Stalio, 1552. T. 1. 4.º PG. IIB. 29.

Edizione molto corretta. È stata fatta sotto gli occhi dell'Autore, ed i Vocabolaristi dicono di averla per lo più adoperata. È chiamata Edizione seconda perchè corretta e migliorata dal Bembo stesso in infiniti luoghi. (Gamba Serie.)

(5) - Rima colla aggiunta delle sue Poesie e la Vita dell'Autore descritta da Tommaso Poesicci. In Verona, presso Giampaolo Berni, 1756. T. 1. 8.º PG. XL. A. 17.

Questa edizione è stata riveduta con alcuni esemplari, e specialmente con quello del fascio del 1564, citato nel Vocabolario della Crusca. Vi si sono aggiunte quelle Rime, che si trovavano a quanto tempo stampate, la Vita ornata di osservazioni, ed altre cose, che nella Prefazione si accennano. Alcuni di questi Rime si trovano nella Raccolta del Rucellai Fiori di Rime di Poeti illustri. F. Fiori ec.

- Bembo, Gabriello, Fortunio, Acrisio, Corio, Osservazioni della Lingua Volgare per Francesco Sansovino. In Venezia, 1565. T. 1. 8.º PG. II. B. 7.

Il Fontanini a l'ibidem rapportando nella Bibl. Ital. questa Collezione, non notano, che l'edizione del 1564, lo stesso luogo, lo stesso formato, ma del Giolitto; la nostra è di Francesco Ramparuto; ha la Dedica del Sansovino fatta a Paolo d'Anna, e dal Zeno in una nota al Fontanini è segnata Edizione 12.

- Carmina. Stanno nel vol. Carmina

quingue ill. Poet.
- Historiae Venetae Libri XII. Stanno nella Collezione degli Istorie della Repubblica Venetiana. T. 3.

- La stile di questa Storia è elegante e culto, ma col difetto usato del Bembo, cioè di un soverchio rallestimento, e di una quasi servile imitazione di Cicerone, per cui anche alle cose acere adatte le espressioni della superstizione gentilezza. Ripetendosi inoltre nel Bembo la imprecisione delle date; sicché appena mai si rifera, quando un fatto accadesse, difetto però, che era allora comune a quasi tutti gli Storici.
Ma più ancora viene in lui manifestata la scarezza delle notizie, per cui la sola superficie, per cui dire, delle cose valuti tra di loro, senza che gli scrittori a ricercarne più intenzionalmente, e le ragioni. Di ciò non di meno non può incolparsi il Bembo, la cui Storia sarebbe stata più ricca d'interessanti notizie, se a lui fossero stati aperti i pubblici Archivi. Ma essendo egli uomo di Chiesa, ciò non si volle permettere, come avverte il Ch. Foscarini (Letter. Ven. p. 253.) Nel che, a dir vero, in non so intendere, come si destinasse a scrivere la Storia un uomo, a cui non voleva aprirsi i fonti, a' quali, se poteva attingerla. Così il Tiraboschi T. VIII. P. II. p. 161.
- Epistolarum Leonis X. Pontif. Max. nomine scripturarum Libri XVI. Basilae, Frobenius, 1553. T. 1. 8.º II. B. 2.

- » Le Lettere, e più ancora le Poesie
» Latine del Bembo, dice il Tiraboschi,
» T. VII. P. II. p. 261. saranno sempre
» in gran pregio presso i più saggi esti-
» matori dell' eleganza, e della grazia nel-
» lo scrivere, o che essi leggendole sa-
» pranno insieme fuggirne i difetti, o imi-
» tarne i non pochi, e non ordinari pre-
» gi, che le adornano »
» Il Bembo morì in Venezia nel 1490.
» Venne in Milano nel 1492. ad appren-
» dere la lingua Greca sotto Constantino
» Lascari. Fu da Paolo III. fatto Cardi-
» nale nel 1539. Fu Vescovo di Gubbio
» nel 1547., e poi di Bergamo: morì a
» Roma li 18. Gennaio 1547., (*Ciacconius* T. 3. p. 633.)
Bembo (Giov. Antonio) Rime. *Stanno in*
Fiore di Rime.
Benavidi (Dileci) Horae successive. Lugd.,
de Argens, 1664. T. 1. 16. ° FC. LB. 13.
Questo Scrittore fu Conte di S. Stefano,
a Vercelli nel Po. I suoi figli
Francesco ed Emanuele furono gli E-
ditori delle opere del loro padre, e le
dedicarono al Papa Alessandro VII. Fin-
ì verso la metà del XVII. secolo. (*Dalla*
Opera stessa).
Bencini (Joseph) De Criticis Artis Necesse-
sitate, Utilitate, ac moderato usu ad Scien-
tiarum omnium incrementum Dissertatio.
Sta nel T. XVIII. della Raccolta del Calogerà.
Questo Scrittore, Romano, dedica la
sua Dissertazione a Cristoforo Almeida
Protomonte Apostolico con sua lettera
del 1. Agosto 1733.
» - De Codicum MSS. lectione neglecta.
Ibid. T. XVII.
Bencheri (Gottfr. Christiani.) De Intellectu
puro. Sta nel T. IV. *Miscell. Lipsiana.*
p. 126.
» - De vero creaturarum usu. *Ibid.* T. X.
p. 184.
S. Benedetti Abbas, Institutor Ordinis Be-
ned. Regula Monachorum. Sta nel *Codex*
Regularum di Holstenius. F. Holstenius e
nel T. 15. p. 639. (*Biblioth. PP.*)
» - Epistola ad Remigium Rhemensem
Episcopum. *Ibid.* p. 701.
» Il Barone nel T. 6. an. di Cristo 507
» 5. sostiene, che questa lettera non è
di S. Benedetto, ma di un altro Bene-
detto, uomo assai ricco, uno di cui fi-
glia Remigio aveva liberato dal demonio
» - Sermo in morte Placidii Sermo in
decessu Mauri et Sociorum *Ibid.* p. 706
e 707.
» - Epistola ad S. Maurum: Ordo qua-
liter Fratrum in Monasterio religioso se
studiose conversari, ac Domino militare
oportet. *Ibid.* p. 707.
S. Benedetto nacque nell' Umbria,
morì tra l'anno 543 e 547. (*Biblioth.*
Canan.)
Benedicti Papae III. Confirmatio Privilegiorum
Monasterii Corbeie in Gallia. an. cir. 853.
Sta nel T. 6. p. 337. di Achery.
» - Bullae. *Stanno* nel T. 1. p. 183. a
segua della Collezione del Corquelines. F.
Bullarium ec.
Questo Pontefice, di patria Romano,
fu eletto a 17. Luglio 853., e morì nel
mese di Aprile dell' anno 858. (*Dalla*
Vita che precede le Bullae).
Benedicti Papae IV. Epistola Emerico, qui a
Macerensi Episcopo, successore suo a
Salernum male habitus commendat. Sta nel
vol. *Ausberti* di Mabillon, p. 428.

- Benedetto IV., Romano, fu creato
Pontefice a 21. Settembre 899., e morì
li 8. Aprile 903. (*Ciacconius* T. 1. p. 687.)
Benedicti Papae VI. Bullae. *Stanno* nell' T. 1.
p. 271. e segua. della Collezione del
Corquelines. F. Bullarium ec.
Fu ordinato Pontefice a 28. Novembre
972., e morì nel Castel S. Angelo,
strangolato da un eretico figlio di Tes-
dora, per favorire Benidicio Diacono,
intruso dall' Imperador Ottone I. a Ot-
tone II. padre e figlio. (*Dalla Vita che*
precede le Bullae).
Benedicti Papae VII. Bullae. *Ibid.* p. 276.
e segua.
Fu coronato Pontefice a 25. Marzo 975.
e morì a 10. Luglio 984. (*Dalla Vita ec.*)
Benedicti VIII. Papae. Bullae. *Ibid.* p. 517.
e segua.
Fu creato Pontefice nell' anno 1012.,
e morì nel mese di Agosto, o di Settem-
bre del 1024. (*Dalla Vita ec.*)
Benedicti Papae IX. Bullae. *Ibid.* p. 512. e
segua.
Fu ordinato Sommo Pontefice nel me-
se di Ottobre 1035. Nel tempo del suo
Pontificato vi furono tre Invasori della
Sede Apostolica. La di lui condotta non
sempre fu loderale. S' ignora l' anno
della di lui morte. (*Dalla Vita ec.*)
Benedicti Papae XI. Bullae. *Ibid.* T. III. P. II.
p. 106.
Fu eletto Pontefice a 22. di Ottobre
1503., e coronato a' 27. dello stesso me-
se: morì in Perugia a 6. Luglio 1504.
(*Dalla Vita ec.*)
Benedicti Papae XII. Bullae. *Ibid.* p. 200.
Eletto in Avignone a 20. Dicembre
1514., Fu coronato il giorno 8. di Gen-
naio dell' anno seguente: morì in Avi-
gnone a 25. Aprile 1522. (*Dalla Vita ec.*)
Benedicti Papae XIII. Bullae. *Ibid.* T. XI.
P. II. p. 279. e nel T. XII.
» - Concilium Romanum. F.
Benedetto XIII. per lo avanti Fr.
Vincenzo Maria Orsini, dell' ordine de'
Predicatori, nacque in Roma nel 1619.
Fu assunto al Pontificato nel 1724., e
morì a 21. Febbrajo 1750. (*Piatti*
Stor. Crit. Cron. de' Rom. Pontef. T. 1.)
Benedicti XIV. Bullarium. Romae, 1758.
Mairaldi. T. 4. ° in fol. VI. G. 15.
» - De Synodo Diocesana. Romae. 1767.
Barbichini. T. 2. 4. ° V. A. 6.
» - De Servorum Dei Beatificatione, et Bea-
torum Canonizatione. Neapoli, 1775. Mi-
racoli. T. 16. 4. ° IX. A. 19.
» - Lettera Encirlica. F.
Benedetto XIV. Prospero Lambertini,
nacque in Bologna a 31. Marzo 1674.
Fu nel 1726. creato Cardinale da Be-
nedetto XIII., e il dì 16. Agosto 1750.
fu assunto al trono Pontificio: morì li
5. Maggio 1758. (*Piatti Stor. de' Rom.*
Pontef. T. 1. p. 382.)
Benedicti de Aurea, vulgo Dorice Capitanei
Epistola Genensibus, qua eos hortatur,
ut Regi France. se subdant: an. 1436. Sta
nel T. 7. p. 276. di Achery.
Benedictus (Joumes) F. Biblia sacra Latina.
Gios. Benedetto di Verucchi nella Nor-
mandia, Dottore di Teologia, morì nel
1553. (*de Long. Bibl. Sacr.*)
Benedictus Dei, hoc est, Commentariolus,
quondam Deus, princeps per Palmarum
Benedictus, nupie laudandus sit, ex Cas-
siodoro, ex Isidoro magne arte con-
textus, ab Anonymo quodam, sed ut vi-

deur, Monacho Ratisbonensi, *Sta* nel T. II. p. 19. *Thes. Musum. Eccles.*

Questi Antonino intitolò la sua opera a Baturico Vescovo di Ratisbona, che ottenne quella Sede nell'an 814.

Beni (Paolo) Compositore di Torquato Tasso con *Homero e Virgilio*, insieme colla Difesa dell' *Ariosto* paragonato ad *Homero*. Padova, Martini, 1612. T. 1. 4.° PC II. I. 28.

Edizione seconda, accresciuta, e riportata dall' *Haym* nella *Bibliot. Ital.*

Il Beni, uomo inquieto, e bilioso mostrava sempre nelle sue opere di non essersi l'amic della Gracca. Nacque nell' Isola di Candia circa il 1552, e morì in Padova nel 1625. (N. D.)

S. Benigni Divionensis Monasterii O. B. Chronicon, in quo plura passim de rebus Gallicis referuntur, ab an. 195. ad an. circiter 1052. *Sta* nel T. 1. p. 353. di Achery.

Benonia (Cardinalis) Vita et Gesta Aldobrandi, qui factus Pontifex, Gregorius Septimus dictus est. *Sta* con *Enea Silvio Piccolomini Commentarii* ex *F. Aeneas*.

(5) **Benivoglio (Cardinal)** Lettere scritte in tempo delle sue Nunziature di Fiandra, e di Francia. In Venezia, 1702, appresso Ant. Tilius. T. 1. 12.° PC I. A. 40.

Il Benivoglio nacque in Ferrara nel 1573, e morì a 7. Settembre 1654. Le sue lettere sono i monumenti non tanto del suo sapere, quanto della sua prudenza, e del suo discernimento (*Tiroboachi T. VII. p. 259.*)

Bentley (Richard) Notae in Terentium. *F. Terentius*.

- - - Episcopi ad Joannem Millium *F. Jo. Antioch.* Malis, in fine del volume.

Questo Dottore di Teologia nacque nella Contea di North nel 1662, e morì nel 1734 (N. D. T.).

Bentley (Thomas) *F. Cic. de Finibus*.

Questo Letterato Inglese fiorì nella prima metà del passato secolo.

Berardi (Joannis) Chronicon Casimiriense, continens res historicas scitu dignas, tum Ecclesiasticas, tum Monasticas et saeculares. *F. Chronicon*, e si trova ancora nel T. 5. p. 361. di Achery.

Giovanni di Berardo, Monaco Benedittino del Monistero Casimiriense, esistente in un' Isola dell' Abruzzo Ultraiore, per ordine del suo Abbate scrisse verso l'anno 1182. la Cronica di quel Monistero, che dal Muratori è chiamata nella sua Prefazione: opus magne molis: si trova nel T. II. P. II. del Murat. *Rer. Ital. Script.*

Berchardus Presbyter Historia Virdunensis Episcoporum. Desinit in Dadone. an. circa 888. quo tempore vivebat auctor. *Sta* nel T. 12. p. 251. di Achery.

Berengarri Hieronymus Epistola Richardo, qua, ut pro se Regem exoret, precatur. *Drinckloh*. Scutum iniecit damnum in Concilio Vercel. injunctissime asserunt Paschissimum sadere conatur. an. 1052. *Sta* nel T. 2. p. 510. di Achery.

Berengosius, Opuscula: voluere de laude et inventione Sanctae Crucis Lilii III. De Myserio Ligni Domini, et de luce visibili, per quam antiqui Patres olim meruerunt illustrari. Sermones V. vid. II. De Martyribus. II. De uno Confessore et de uno Confessore Pontifex et alter in Dedicatione Ecclesiae, deque venera-

tione Requisitionum. *Stanno* nel T. 2. *Biblioth. P. P.*

Bergami (Fr. Gaetano M. da) Pensieri, ed affetti sopra la Passione di G. C. Parma, 1766. *Boni*. T. 2. 8.° in Lat. IX. D. 1.

Questo Religioso Capuccino dedicò la sua opera al Card. Barberini Protettore del suo Ordine, con sua lettera da Bergamo 22. Ottobre 1735.

Bergantini (Gaspiero) *F. Thanasus de Re Accipitraria*.

Con Frontispizio figurato, e con effigie di Mons. Francesco Beauvau, Primate di Lorena, Protettore Apostolico ec. al quale è dedicata dal Bergantini in sua Traduzione del Poemetto del Tasso, con lettera da Venezia 17. Dicembre 1734. Si trova in fine la Traduzione Italiana dell' *Idillio* vi. di Ausonio di Bordo, e di alcuni Epigrammi, come ancora *L' Uccellatura a vischio di Pietro Angelo Bargo Console L. XI. dell' Accademia Fiorentina*, e *Pubblico Professore in Pisa, dall' esametro Latino all' endecasillabo Italiano trasferito da G. P. Bergantini*.

Questo Traduttore, Ch. Reg. Tesino, nacque in Bergamo li 3. Ottobre 1685. viveva nel 1755. (*Biblioth. Cosan.*)

Berger (Christoph. Henr. de) Commentatio de promota, vulgo Larva, seu Mascheris cum figuris, Francol. Knochius, 1723. T. 1. 4.° PC IV. F. 5.

Questo Consigliere Aulico Imperiale, nato in Vittenberg, morì nel 1757. (N. D.)

Bergeron (Pierre) Voyage fait principalement en Asie dans les XI. XII. XIV. XV. et XVI. siècles, accompagnés de l'histoire des Sarrasins, et des Tartares, et précédés d'une Introduction concernant les Voyages et les nouvelles Découvertes des principaux Voyageurs. Haye, Neaulme, 1735. T. 2. in vol. 1. 4.° PC VII. B. 12.

Questo volume contiene dello stesso Autore.

- - - Traité de la Navigation, et des Voyages de Découverte, et Conquête des Tartares.

- - - Traité des Mœurs, de l'origine ec. des Tartares.

- - - Abrégé de l'histoire des Sarrasins.

Il Bergeron fioriva verso la metà del XVII. secolo. (*Dall' opere above.*)

Bergius (Nicola) Hincius des Grands Chevaliers de l'Empire Romain. Nouvelle Edition revue et enrichie de Carex et de figures. Bruxelles, Leonaard, 1756. T. 2. 4.° PC IV. M. 16.

Opera interessante, ed istruttiva, che rinnova tutto ciò, che poteva dirsi di più curioso sopra questa materia, ed è molto, e con ragione stimata dal Dotti. (N. D.)

Fu tradotta in Latino da Errigo Cristiano Hincius, che vi aggiunse le sue note, e si trova nel T. X. di *Grevio Th. Ant. Rom.* In questa nostra Edizione si è aggiunta la *Carta Historica di Pentinger*, corretta da Giorgio Hornio.

Il Berger nacque a Reims nel 1557. Fu Storografo del Re di Francia: morì a 15. Settembre 1625. (N.)

Bergier (Mr.) L'origine des Dieux du Païsanne. Paris. 1767, Humbolt. T. 2. 8.° in Lat. II. A. 4.

- - - Le Démon réfuté par lui-même. Paris 1770. T. 8.° in Lat. II. A. 6.

- - - La *Certitude des preuves du Christianisme*. Paris, 1770. T. 1. 8.° in Lat. II. A. 7.
- - - *Apologie de la Religion Chrétienne*. Paris, 1769. T. 1. 8.° in Lat. II. A. 8.
- - - *Examen du Materialisme, ou Réfutation du système de la Nature*. Paris, 1772. T. 1. 8.° in Lat. II. B. 6.
Questo Autore era Dottore di Teologia, Principe del Collegio di Beaumont ec. e viveva nella metà del passato secolo. (*Dall'opere*)
Berlaymont (Philippi de) *Paradisa Puerorum*, in quo primæ hæc honestatis, totiusque pueritiæ recte informatæ reprenantur exempla. Colon. Agrip. Kinchius, 1619. T. 1. 8.° in Lat. IX. E. 5.
Questo Gesuita Olandese nacque nel 1576, e morì il 21. Settembre 1637. (*Schuel*).
Berlingherio, Psalterium Davidis, Epistolæ D. Pauli tres, Cantica quatuor paraphrasibus illustrata. Panormi, Bona, 1643. T. 1. 4.° II. L. 16.
Berlingherio Ventiniglis, Palermitano, chiamato del Mongitore *Vir eloquentie et omnimodæ eruditiois*, fu uno de' Deputati spediti in Roma al Papa Clemente VIII. per sostenere i dritti di Palermo contro Catania nella celebre causa della patria di S. Agata. Fu molto a cuore al Papa Urbano VIII, del quale, nel principio di quest'opera, si veggono due Diletti, uno in data de' 5. Gennaio 1630, col quale gli manda una reliquia del Legno della S. Croce, e l'altro colla data de' 5. Aprile 1630, in cui lo ringrazia della rimesa de' Salini parafraresi. E periglio dell'opera leggere questi Diletti, per vederli quale stima quel sommo Pontefice faceva del Berlingherio, o quale doveva essere il di lui merito, onde averlo potuto acquistare. Morì a 24. Novembre 1639. (*Mang. Bibl. Sic.*)
Bernard (Jacques) *Traité de l'excellence de la Religion*. Amst. 1752. Henore T. 2. 1712 12.° XIX. A. 25.
- - - *Traité de la Repénance tardive*. Amst. T. 1. 8.° in Lat. VI. R. 1.
I Dotti trovano assai mediocre tutto ciò, che uscì dalla penna di questo Autore, il quale continuò il *Nouvel Lettré de la République des Lettres*, diede alcuni volumi della *Bibliothèque Universelle de Leclerc* e un *Supplément à Moreri*, che non è se non una compilazione malignissima. L'Autore però del secolo di Luigi XIV. ne dà un giudizio vantaggioso: lo chiama: *Dottor Lettrato*, i di cui Giornali sono stati stimati. Egli era nato a Nion nel Delfinato nel 1665 e morì in Olanda nel 1718. (N. D.)
Bernard (Richard) *Thesaurus Bibliæ, seu Prosopographia Sæculum Anglo-Latino*. Londoni. 1644. Kingston T. 1. fol. I. L. 5.
D. Bernardi, Opera. Braze, 1494. per Ang. et Jac. de Britannici, char. goth. T. 1. 8.° XVI. F. 16.
Nvidia edizione co' fogli non numerati. Precede un *Encomiasticum de vita et moribus D. Bernardi Abbatis etc.* in otto Elegie latine in Carattere romano. Questo volume contiene ancora i quattro Libri di Gio. Gerson *De imitatione Christi*, di *Contemptus mundi*, ed un *Traité de meditatione* corréto in carattere gothico, stampato in Venezia nel 1493. per Pietro de Quercini.

- - - Opera omnia. Lugd. 1546. per Jac. Juncii. T. 1. fol. IV. R. 6.
- - - Opera omnia, a Jo. Merlone Hæroico. Parisiis, 1645. T. 6. in vol. 2. in fol. IV. R. 1.
- - - Epistolæ tres, 1. Goffrido Abbati; 2. Rinaldo Abbe; 3. Innocenzo PP. II. pro Arampho Leovivico Episcopo Electo. Stanou nel T. 3. p. 165. ec. di Achery.
S. Bernardo, Abbate di Chiaravalle, nacque l'anno 1091. a Fontaine, villaggio di Borgogna, e morì a 20. Agosto 1153. Il Boespin dice, che non vi è l'Autore della Chiesa, le opere del quale si videro impresse più sovente di quelle di S. Bernardo. Sul loro merito si esprime ne' seguenti termini » *Le stile di S. Bernardo è vivo, nobile, e conciso; » i suoi pensieri sublimi, e egli è ugualmente pieno di unione, di tenerezza, e di forza; è dolce e verace; » guadagna lo spirito colle sue maniere » insinuanti, e tocca il cuore co' suoi » movimenti. Le sue esortazioni sono » pensanti, i suoi avvertimenti pieni di gratia, le sue riprenzioni efficaci, i suoi rimproveri talmente temperati di dolcezza, che è facile a vedersi, ch' essi sono prodotti dalla carità e non dal cattivo umore, e dallo spirito di dominazione, e ch' egli riprende per correggere, o non per insultare. Sa dare delle lodi senza adulatione, e dir delle verità senza offendere. Diverte, rallegra, e piace; dà del timore, e ispira dell'amore. » La sua scienza non è una erudizione curiosa, ma una dottrina unita alla salvezza ec.*
Bernardi Priori S. Gemmas, Vitis S. Roberti Abbatis Case-Dei. Sta nel T. IX. p. 189. di Mabillon, Acta ec.
Scrisse nel secolo XII.
Bernardi Conventum Coniunctum Pactum matrimonii cum Maria filia Guillelmi Montisposui. an. 1197. Sta nel T. II. p. 336. di Achery.
Bernardi de Minerva Donatio in gratia in filiis ordinem Monasticum suscipientibus. an. 1119. Sta nel T. 10. p. 163. di Achery.
Bernardi Tractatus Litteræ, quibus Iohannem inducit Canonice Regularis ac filium offerens, multa confert Ecclesiæ Caducensis. an. 1164. Sta nel T. 8. p. 566. di Achery.
Bernardi Abbas Fontis Calidis Tractatus contra Waldenses et contra Arianos. Sta nel T. 4. col. 1195. Biblioth. PP.
Questo Religioso dell'ordine de' Premonstratensi fioriva nel XII. secolo (*Dell'Ind. Alph. Bibl. PP.*)
Bernardi de Waging, Priori Tegernseensis O. S. B. Remediarius contra passionibus et scrupulis. Sta nel T. 7. p. 443. di Pezro Biblioth. Avert.
Questo Scrittore morì nel 1472. (*Della Prefaz.*)
Bernardo (V. Giovanni da S.) *F. Cronica*. Bernardus Petrus Abailardum, ejusque potentissimus Sævatore triumphans, Auth. Jo. Caramuel Lolkowitz. Lovanii, Witte, 1644. T. 1. 4.° IV. R. 17.
Berneger (Mathise) *Notæ in Justinii Historias Philippicæ P. Justinian*.
Questo letterato nacque ad Hall, picciola città dell'Austria li 8. Febbrajo 1584. Fu Professore prima di Filosofia, poi di Oratoria, e finalmente di Storia nell'Università di Strasburgo, ove morì a 3. Febbrajo 1640. (N.)

48
Berna Abh. Himmelerianis, Translatio corporis S. Huneburgae Virginis et miracula. *ditanno* nel T. VII. p. 214. di Mabillon. *Aetia* ec.

viveva nel 2. secolo.

Berni, Cassa, Vercelli, Mameo, Bino, Molza, Dolio, Farnauda, ed altri, Opere Burlesche. In Uscita al Reno (Firenze) 1750. Boredelet. T. 3. 8.° XIX. F. I.

Con effigie del Berni, incisa da Ant. Baratti.

--- Le Storie, colla data di Londra, accresciute di un terzo tomo colla data di Firenze (ma Napoli) 1723. T. 3. 8.° XIX. F. 4.

È uno degli Esemplari perfetti di questa Edizione, perchè ha tutte le condizioni notate da Gamba nella sua *Serie de Testi di lingua*.

Francesco Berni nacque in Lamporecchio nella Toscana verso il fine del secolo XV, e morì probabilmente nel Luglio del 1536. Le sue opere, per consenso de' migliori Scrittori, sono le più pregevoli, che abbia in questo genere la Volgare Poesia, e le picciole fantasie e la facile e naturale eleganza, con cui sono scritte, hanno loro ottenuto il primato sulle altre tutte... Ma il pregio, che lo viene dall'eleganza, è oscurato non poco da troppo fieri equivoci, e dalle oscure immagini, di cui le ha imbroccate (*Trattato*, T. VII. P. 111).

Bernino (Domenico) Vita del Cardinale Giovanni Tomasi. Roma, 1722. T. 1. 4.° IX. A. 18.

Il Bernino, Romano morì nel 1724. (*Biblioth. Casan.*)

Bernonia, Abbatiss Augiensis, Libellus de Officio Missae, sive de quibusdam rebus ad Missae Officium spectantibus. Sta nel T. 10. col. 697. *Biblioth. PP.* e nel vol. di *Histories F.*

... Liber Qualiter adventus Domini celebratur, quando Nativitas Domini feria secunda evenit. Sta nel T. IV. P. II. p. 53. *Thes. Anecd. Novis.*

--- Alta opuscula. Ibid. p. 49. e sega.
--- Via S. Maginardi Erecutione et Martyria. Sta nel T. v. p. 66. di Mabillon, *Aetia* ec.

Questo Scrittore, eccellente Poeta del suo tempo, Rettore eloquente, Filosofo sublime, e peritissimo nella musica, morì a 12. Giugno 1048. (*F. Egonis Jac. Liber de Vir. ill. Augusti Divitis. c. 27.*)

Bernini Vica. Archiepiscopi Facultas data Ratberto insurrendi Ecclesiam S. Blandinae. an. 889. Sta nel T. 12. p. 136. di Achery.

--- Consecratio Monasterii S. Mariae Monachis Beronensis. an. cir. 881. Ibid. p. 159.

--- Confirmatio Villae Manodae a Trulleudo donator Ecclesiae Vicenensis. an. circ. 887. Ibid. p. 145.

Bernoulli (Joannis) Commercio Philosophicum et Mathematicum cum Got. Guil. Leibnitio. V. Leibnitius.

Questo celebre Professore di Matematica nacque in Basilea nel 1667; ed ivi morì nel 1748. (ND).

Bernoldi (Muthari) Chronicon Scripturae Sacrae auctoritate constitutum. Accessit ejusdem S. Scripturae Concordia, auctore Hugone Besonghono. Francf. 1606. Marinus T. 1. 4.° P. C. II. O. 7.

In quest'opera vi è molto aspre, ma in sostanza pochissima solidità. A forza di voler fare onore alla Sacra Scrittura, lo

Autore entra in un labirinto, d'onde non può uscire. Es pretende che nella Dottrina de' tempi non bisogna seguire altra guida, che gli Scrittori de' Dio ispirati, e in conseguenza di questa massima, si cancella dal Catalogo de' Re di Persia Cambise, e Dario figlio di Istaspe. Scagliere ha mostrato chiaramente la nullità di questa ipotesi. Il Bernoldi era nato in Parigi: fu Catechista da principio; ma abbracciò poi il Calvinismo; fu Professore di Lingua Ebraica in Ginevra; signora il tempo precioso della sua morte: è certo però, che non visse più nel 1582 (N).

In questo volume si trova l'opera seguente:

Apostolicarum Pii Quinti Pontif. Max. Epistolarum Libri quinque, nunc primum in lucem editi, opera et cura Francisci Gysbani. Antuerpiae, Moerles, 1611.

Bernaldi (Philippi) M. T. Cicerois Tusculanae Quaestionum cum Commento. V. Cicero

--- Frontinae = Cato. V.

Filippo Bernaldi chiamò il Seniore, per distinguerlo dal Giovane, nacque a Bologna li 7. Novembre 1453; e morì li 17. Luglio 1505. (N)

Berosi Chaldaei Fragmenta ex scriptis ejus genuinis. Stanno nel T. 14. p. 175. *Biblioth. Gr. Fabric.*

Vive e' tempi di Alessandro Magno.

Berosi Caldeo. F. Saporitis.
Beretii (Philippi) Philanem Distichis duae; quibus Civis Imperii Rom. notitia, et Ecclesiae politica illustrantur. Sta nel T. IV. di Ottone.

Questo Giureconsulto Francese era Consigliere nel Concistorio del Re di Francia, e l'Presidente nel Parlamento di Tolosa: morì nel 1618. (*Biblioth. Casan.*)

Berryer (Isaac-Joseph) Histoire du Peuple de Dieu depuis son origine jusqu'à la naissance du Messie, tirée des seuls Livres Saints. Paris. 1734. Boredelet. T. 8. 4.° I. K. 5.

Questa Storia fece molto rumore sin dal suo nascere. Il Temo sacro vi è rivestito di tutti i colori de' romani moderni. Fu condannata prima da Colbert Vescovo di Montpellier nel 1731, e poi dalla S. Sede nel 1734, e nel 1735. (N. D.) È questa la seconda edizione, alla quale viene preferita la prima fatta nel 1728. vol. 7. in 4.° (D. B.)

--- Histoire du Peuple de Dieu depuis la naissance du Messie jusqu'à la fin de la Synagogue. Haye (Paris) 1756. Natalne. T. 3. 4.° I. K. 15.

Questa seconda Parte, che compie molto tempo dopo della prima, e che rivoltò e i divoti, che ne furono scandalizzati, e gl' increduli, che non la trovarono troppo ardita, fu condannata da Benedetto XIV. con un Breve de' 17. Febbrajo 1758., e da Clemente XIII con altro Breve de' 2. Dicembar 1758. (N. D.)

Il T. v. contiene un *Récueil des Critiques qui ont paru contre l'Histoire du Peuple de Dieu depuis la naissance du Messie* ec. avec les Réponses données par le P. Berryer.

--- Bellarmino see la F. adressée à Mont. l' Archevêque de Paris Treux 1760. T. 1. 8.° XIX. B. 11.

— Examen d'un nouvelle ouvrage de P. Berruyer intitulé Réflexions sur la Foi adressées à Mons. l'Archevêque de Paris. 1762. T. 1. 8.° XX. A 96.

Il Berruyer, Genova, nacque a Roma nel 1681, e morì in Parigi a 18. Febbraio 1758. (N. D.)

Bertius Abbatas Cassinensis Cisterciensis S. Benedicti Sta nel T. 1. p. 27. di Mabillon, *Acta*.

Questo Scrittore, secondo Pietro Diacono morì Martire nell'anno 884.

Berthaldi (Petri) Florus Gallicus, nre Rem a veteribus Gallia bello gotarum Eruptione. Rothomagi, 1654, Lallemand. T. 1. 12.° PC. VII. P. 95.

— Liber singularis de Ars. Sta nel T. vi. di Grevio *Th. Ant. Rom.*

Berthaldus o Berthault nato in Sens era prima Prete dell'Oratorio di Genà, poi Canonico, ed Arcidiacono Caristense: morì assai vecchio nel 1681. (Biblioth. Cassan.)

Berti (Jo. Laurentii) De Theologia Disquisitiones. Romae et Venetiis, 1750, Puteri T. 3. 8a. VI. M. 6.

— De Rebus gratis Divi Augustini. Venetiis, 1756, Bissacensis T. 1. 4.° IV. A. 5.

— Delucidatio sententiae S. Augustini de Praedestinatione, et reprobatione. Paravia, 1768. Pizarrum. T. 1. 8.° XVI. E. 1.

— Theologia e S. Augustini libri excerpta. Venetiis, 1769. Puteri T. 8. 4.° VII. C. 18.

Questo celebre Religioso Agostiniano nacque a 28. Maggio 1561. a Serravalle piccolo villaggio della Toscana, e morì a 26. Maggio 1661. (N. D. T.)

Berti (Petri) De Ageribus et Pontibus hactenus ad mare extructis digressum novum. Sta nel T. II. di Sallinger.

Il Berto nacque in un villaggio della Fiadria Occidentale nel 1665. Fu Professore nell'Università di Leyden. Venuto in Parigi, colla patria cambiò anche la Religione, ed abbracciò il Calottismo: morì nel 1694. (Dalla Prof.)

Bertoni Catalaunensis Episcopi Privilegium Decem Monasteria concessum regata Clodovii III. Regis Franc. ac Pipini Majoris domus. az. 693. Sta nel T. 10. p. 617. di Achery.

Bertoldi Monachi Miciatensis, Vita S. Maximi Abbatis. Sta nel T. 1. p. 673. di Mabillon *Acta* ec.

Bertoli (Giosuè) Alcune osservazioni sopra l'Opera del P. D. Basilio Aquinani, intitolata: Raguaglio Geografico-Storico del Territorio di Montefalcone nel Friuli. Sta nel T. xvi. della Rac. del Cologher.

— Lettera sopra alcuni Monumenti Aquilej scoperti nel 1753. Ibid. xxix.

Il Bertoli, Canonico di Aquileia sua patria, Accademico Colonbario di Firenze, ed Ermano di Genova, fiorì nel termine del passato secolo. (Biblioth. Cogn.)

Bertius P. Ratissius.

Bertius (Bonaventura Cornelii) De Republica Eboracorum Tractatus, recensio, commentarius illustratus opera Constant. P. Empereur ab Oppich. Lond. Bat. 1641. Maire. T. 1. 24.° XIV. C. 6.

Si trova ancora nel T. iv. di Ugolino. Quest'opera è scritta con precisione, e con metodo. (Moreri)

— Locubrations Franktalenses, sive Sym-

cinis aliquot Interpretationum, quas plurimas in difficillima quaque istruque Testamenti loca meditata est Bonv. Corn. Bertius. Stanno nel T. 1. di Genio *Theo. Libr. Philol.*

Il Bertius Professore di Lingua Ebraica in Ginevra, in Frankenthal, ed in Leovonia, nacque a Thours nel 1614 nel 1534, e morì a Lomana nel 1694. (Moreri)

Betrini (M. I.) De F. Eas scholasticamente a F. Economie rusticae. Angoon, 1761, Regault. T. 1. 8.° XXIV. D. 57.

Betrandi (S.) Conveniarum Episcopi Viti, anacoe Vitali Apostolice Sedis Notario. Noi nel T. 6. p. 1027. di Martene.

Bespinio (Holladi) Chrestomathias, Graece, cum interpretatione Latina et notis Jo. Mersii. Sta nel T. 2. di Gronov. *Th. Ant. Gr.*

Fuio, al quale si debbono questi Erazzi, così scrive di questo Autore *Acta Scriptur. qui haec composuit, genere quidem erat Aegyptius, ex urbe Antinopolis, vel, ut ipse invenit, Bessantino; e l'Autore dell' Etymologiae: Nicastiano in opere de Chronologia... scripsit carmine iambico, utaque tempore Lelini, et Maximiani (però ne principi del iv. secolo) religionis Gentilis. (Da una nota del Morerio.)*

Besouba (Jac.) Modus Christiana ex Sacra Scriptura. Venetiis, 1762, Occhi. E. 2. 4.° VII. C. 24.

E questa la quarta Edizione d'un' opera, di cui i Figli Letterati di Firenze sotto il giorno 4. Giugno 1735. n.° 24. parlarono con molto vantaggio: l'Autore era Perito Provinciale della Congregazione della Dottrina Cristiana nella Provincia di Tolosa: fiorì sul cominciare del passato secolo. (N. D. T.)

Besouzi (Raimondo) Istoria della Basilica di S. Croce di Gerusalemme. Roma, 1760; Salomone T. 1. 4.° XXII. A. 51.

L'Opera è dedicata a Benedetto XIV. dallo Autore ch'era Milanese, e Abate del Monastero di S. Goro, e vien qualificato col titolo di Dottissimo dal Revisori dell'Opera suddetta riconosciuta dai medesimi per opera di erudizione sì sacra che profana.

Bessarion Literae Ludovici Francorum Regis, quibus significat se a Summo Pontifice Legatum esse electum, ut pacem inter ipsam, et Duces Burgundiae et Britanniae componere curaret. Stanno nel T. 4. p. 401. di Achery.

— De Sacramento Eucharistiae, et quibus verbis Christi Corpus conficitur. Sta nel T. 6. ed. 477. Biblioth. P. P.

Il Cardinal Bessarion nacque in Trabizenda; fu prima Arcivescovo Niceno, poi Tiberiano; da Eugenio IV. fatto Cardinale, e finalmente Patriarca di Costantinopoli; morì nel 1472. (Dall' Istoria Alph.)

Besinius (Guillelmus) V. Gregor. alagni Opera. Il P. Bonino fu Monaco Benedettino della Congregazione di S. Mauro, e travagliò insieme col P. D. Luigi de Santa Marta a dar al Pubblico l'ultima edizione delle Opere di S. Gregorio il Grande nel 1703. Morì nel 1747. (Bibl. Litana.)

Besio (Guilielmus) De Acquitate Jure Romano, illiusque surtili iurisdictione Oratione. Sta nel T. III. Opuscul. Farior.

Il *Poa* era Giureconsulto di Lipsia, e recitò questa Orazione nel 1718, allorché prese possesso della Cattedra di Diritto in *Leydse* nel Ducato di Gheldria. (*Dulia Prefat.*)

Beilune (Maximilien) *F. Echse.*

Beisinger (Jo. Adam) *Facultate Genealogica* de Famula Augusta Carolingica antiquorum memoriarum auctoritate innixa. Altorf, 1745. Koblensis T. 1. 4.º PG. VI. C. 15.

Betulejo (Sicut) *Novi Testamenti Concordantie Graecae.* Basilea, 1546, Oporinus. T. 1. 4.º II. B. 26.

--- *Cato Major* = *De Officiis F. Canero.*

Il *Betulejo*, in lingua alemanna *Bork*, nacque ad Augsburg a 21. Febbreo 1502, e vi morì a 19. Giugno 1553 (N).

Beveregii (Guilhelmi) *Pandectae Canonum SS. Apostolorum et Conciliorum ab Ecclesia Græca receptorum, Gr. et Lat. Oratio, et Theat. Sileb.* 1792. T. 2. fol. V. M. 25. Opera assai rimasta, e ricercata (D.B.)

--- *Contra Canonum Ecclesiae Primitivae vindictam, et illustratam.* Londini 1678. *Mejer.* T. 1. 4.º V. A. 16.

Si trova anche nel T. 2. del *Cotelerio*.

--- *Judicium de Canonibus Apostolicis, et Adnotatum ad eorum. F. Canones Apostolicos* nel T. 2. di *Cotelerio*.

--- *Institutionum Chronologicarum Libri duo, una cum totidem Arithmetice Chronologicae Illustis.* Editio tertia. Londini, 1731. *Palmer.* T. 1. 8.º PG. II. N. 16.

Quest'opera come tutte le altre del *Beveregio*, è piena d'erudizione: lo stile ne è molle, e lo Autore vi fa comparire molta modestia. Egli era Vescovo di Alampi in Inghilterra, ed era nato nel 1577, morì nel 1708. Malgrado la diversità di religione, egli era stretto amico del gran *Bomare* (*Mureti*)!

Beverius (Bartholomaeus) *Synagoga de Ponderibus et Mensuris, in quo Veterum Numerorum pretium, ac mensurarum quantitas demonstratur.* Accessit ejusdem Commentatio de Romanorum Comitibus, cum praefatione et Indice Jo. Georg. Walchi, *Locar.* 1711. recensum Lipsiae 1724. T. 1. 8.º PG. ... II. C. 97.

Si trova ancora nel T. XXVIII. di *Ugolino*.

Questo volume contiene ancora: *Ornographia Romana. Cur. Sam. Schaefferbachii.*

Il *Beverius*, della Congregazione dei Chierici della Madre di Dio, nacque in Locca nel 1599. Fu capo a PP. Malibon e Germain, al Maghabecchi, e alla celebre *Cristina* di Svezia.

Il Tiraboschi, parlando della Tradizione dell' *Envide* in ottava rima del *Beverius*, lo chiama: *Uomo assai dotto, ed uno de' più colti Scrittori così nell' Italiana Poesia, come nella Latina.* (T. VIII. p. 294)

(5) *Brugha* (Cornelius) *Bibliographia Historico-Geographica et Geographica. Accordi ejusdem Auctum, seu Syllabus locorum illustrum et notulo Hominum, quae in ejus Museo spectant.* Annæd. ap. Jansson-Wanberg, 1685. 2. 1. 12.º PG. VIII. B. 21.

Bevilacqua (Gio. Domenico) *Rime.* F. Caruso G. B. Rime.

Viveva nel XVI. secolo.

Beuvelet (Mathieu) *Mémoires sur les principales vertus Chrétiennes et Ecclesiastiques.*

Lyon, 1665. Gayet. T. 1. 4.º in Lat. III. C. 9.

Questo Autore era Prete del Seminario di San Niccolò du Gardon in Parigi, per di cui uso fu scritta quest'opera, nel 1655. (*Dall'opera*)

Beyer (Joh. Cas.) *Dissertatio de Poëte diurnis et nocturnis ad Paul. AGL. 5. 6.* Sta nel T. 1. p. 665. *Thea. Dissert. Theol. Philol.*

Questo Scrittore visse nel XVII. secolo.

Beys (Andreas) *Additamenta ad Prolegomena, et Synagoga Jo. Seldeni de Dia Syria.* Sta nel T. XXIII. di *Ughino*.

--- *Syechus Sacer et Regius Appennas.*

Ibid. T. XXVIII.

Beze (Theodorus) *Epistolarum Theologicarum Liber unus.* Genevae, 1593, Vagau. T. 1. 8.º VIII. A. 50.

--- *Epistolae Theologicae.* Genevae 1595. *Vignon.* T. 1. 8.º XIX. B. 37.

Se ne trovano alcune nella *Raccolta Epistolarum ill. viror. selectae*.

--- *Freactiones Theologicae.* Genevae 1582.

Vignon. T. 1. fol. XXXII. B. 1.

--- *Psalterium Davidis Libri v. cum duplici poetica metaphrasa Beze et Buchanani, et Tragedias Buchanani.* Genevae, 1596, le *Preux.* T. 1. 8.º XIV. B. 13.

--- *Novum Testamentum.* F. Biblia.

Beza nacque a Vezelai nel Ducato di Borgogna a 24. Giugno 1519. Era uno de' più illustri fra quelli della Religione Riformata, di cui fu il capo dopo la morte di *Calvino*. Morì nel 1605, riguardato come un Poeta amabile, ed un Teologo trasportato. (N. D.) Il Dupin a scrive di lui: « *Beza* è uno de' leggi della pretesa Riforma che abbia avuto più di capacità. Si attaccò a *Calvino* unicamente, di cui disse a rigor di lettera i sentimenti senza nulla cambiarvi. Pare, che naturalmente aveva uno spirito assai moderato, fin tanto il calor della disputa l'ha in moltissime occasioni trasportato. Era un buon critico; il suo stile è naturalmente puro, semplice, e chiaro; ma quando entra in controversie, si riscalda fuori di proposito, ed esce a intermittenze dal suo carattere » (T. 51.)

Bianchi (Giovanni) Lettera intorno l'Aurora Boreale veduta la sera de' 16. Dicembre 1757, e alcune Spiegazioni sulla medesima. Sta nel T. XVIII. della *Raccolta* di *Calogheri*.

--- *De Venerarij Dissertatione.* Ivi T. XXVII.

Questo *Dissertazione* fu recitata dall'Autore, ch'era Medico Primario in Rimini sua patria nel mese di Giugno 1758.

--- *Risposta al Sig. Lunadei.* F. Lunadei. *Bianchi* (Isidoro) *Delle Scienze, e Belle Arti* *Dissertazione Apologetica letta nell'Accademia degli Eruditi di Palermo.* Pal. 1771. *Benivenga.* T. 1. 4.º PG. II. D. 18.

Questo Religioso Camaldolese fu chiamato dall'Isola da Monsignor Testa per legger *Metafisica* nel suo Arcivescovato Seminario di Morreal. (Scia, *Prosp.* T. 2. p. 56.)

Bianchini (Francesco) *La Storia Universale* provata con monumenti, figure, e simboli. Roma, 1699, Galletti. T. 1. 4.º PG. III. K. 14.

Libro curioso, e dotta, viene notata dall'Haym nella *Bibliot. Italian.*, e il *Congiar* la chiama: *Opera utilissima*

per la cronologia, la storia, e l'antichità.

- De Kalendario, et Cyclo Comaris, ac de Paschali Canone S. Ippolyti Martyris Illustrationes duas ad SS. M. N. Clementem XI. P. M. Haec secunda Editio per Episcopum ad Amicum De Nuncio, et Guisepum Clementinum. Romae, 1703, de Comitibus, cum figuris. T. 1. fol. VI. F. 17.
- Un altro Esemplare della stessa edizione. PG. II. I. 14.
- Lettera sopra alcune medaglie d'oro. Sta nel T. 4. de' Saggi di Duver. Etrusche.
- Lettera sopra un'iscrizione scoperta in Ravenna nella Chiesa di S. Vitale. Sta nel T. XIII. della Rasse. del Calogiera.
- Epistola de' Eclipsis Solis die 22. Maii 1724. observata Alseni in Lazo. Ibid. T. IV.
- In Vitis Pontificum Rom. Anastasio Bibbheoario attributa Praefatio. Sta nel T. III. di Murat. Rer. Ital. Script.
- Bianchini, Canonico in S. Maria Maggiore, Referendario e Prelato Domestico di Clemente XI., nacque in Verona nel 1664. Fu Autore della bella Meridiana, che tuttora vedesi nella Chiesa di S. Maria degli Angeli, o sia de' Gesuiti di Roma. Nella Reale Accademia delle Scienze di Parigi successe al luogo del defunto Giacomo Bernoulli. Morì in Roma nel 1743. Il Marchese Maffei nella sua *Ferrea Illustrata* scrive di lui: «Ebbe questo Soggetto mirabil facilità e prontezza nello scrivere non meno volgare, che latino in qualunque materia con eleganza, e naturalezza... Raro fu la sua universalità ed estensione di sapere nelle lingue, nelle scienze, nelle Sacre e lettere, e nell'Antichità. Dalle Matematiche, e tra queste dall'Astronomia riporò però gli encomj maggiori» (Lib. F.).
- Bihani (S.) Episcopo Saronensis Vita, auctore anonymo. Sta nel T. 6. p. 757. di Martene.

BIBLIA HEBRAEA

Biblia Hebraica. Parisiis, ex officina Rob. Stephani, a mense Februario 1543. ad mensum Junium 1546. T. 7. in vol. 8. in 16.º XIII. A. 1.

Giacomo le Long nella sua *Bibliotheca Sacra* avendo rapportato l'Edizione in 4. vol. in 4.º del 1539-44. dello stesso Roberto Stefano, notando questa nostra, che è la seconda, dice: *Hanc editio (elegantissima, et sat correcte libris minor) et venustate et diligentia aliam longe superat.* E Riccardo Simon nella sua *Storia Critica del Vecchio Testamento* scrive: *che l'edizione in 4.º di Roberto Stefano è bella, ma poco corretta, e quella in 16.º è d'un bellissimo carattere, e molto più corretta della prima.*

Biblia Hebraica. Antwerpiae, typ. Christoph. Plantin, 1568. T. 4. in 16.º XIII. B. 1.

Le Long *loc. cit.* rapportando altre due edizioni di quest'auto stesso del Plantino, le nota tutte tre *Editiones elegantiores, et sat correctiores*, ed un'altra di esse è la seguente:

Biblia Hebraica. Antwerpiae, typ. Christoph. Plantin, 1566. T. 2. in vol. 8.º XIII. C. 5.

Riccardo Simon, *loc. cit.* parlando dell'edizione Plantiniana delle Biblie E-

braiche, dice, *che sono d'un carattere bellissimo, e assai corretto.*

Biblia Hebraica. Francof. ad Oderum Hartmannorum, 1593. T. 4. in 16.º XIV. B. 16.

Le Long, *loc. cit.* notando questa, ed altre due edizioni fatte in quest'anno stesso dagli Hartman, dice: *Inter editiones apud Judaeos in magno pretio sunt.*

Biblia Hebraica, ab Elia Hutero, ubi litterae radicales et serviles, deficientes et quiescentes, sicut et colore discernuntur. Coloniae, 1603. T. 1. fol. I. F. 4.

In fine del volume si trova: *Calvus Alphabeticus Sanctae Linguae Hebraicae, vel Lexici Hebraici Novum Compendium ejusdem Eliae Huteri, recognitus et in latinum sermonem conversus opera et studio Davidis Wolfendor. Hamburgi, 1588. Wolfius.*

La prima edizione di questa Bibbia Ebraica di Hutero fu fatta in Hamburga nel 1587, come si rileva dall'Avvertimento di Davide Wolfendor, che va dopo la Prefazione di Giacomo Colero, premessa al *Cubus etc.* e lo Long nella citata *Bibliotheca Sacra* dice di essa: *Prima et sola editio nova characterum figura singulari, sed nullius fere usus, et questa edizione si trova nella Bibliotheca Bodlejana.* Rapportando quindi le altre susseguenti, aggiunge: *alias, quae circumferuntur editiones 1583. (e si trova nella Bibliotheca Telleriana) 1595, 1603. (e quest'ultima è la nostra, e si trova nella Bibliotheca Casanat.) non multiplex et varia, sed una, eademque est editio, ut ex collatis inter se exemplaribus cognovi.*

Biblia Hebraica cum Commentariis variorum, Basilae, typ. Ludov. Augst. 1618-19. T. 4. in vol. 5. fol. I. F. 6.

Quinta edizione di questa Bibbia Ebraica fatta per opera di Gio. Buxtorff il padre sopra la seconda del 1546. fatta in Venezia da Daniele Bomberg. Vi si sono aggiunti i Commentarij di Abra Eara sopra Isaia, i xxi. Propheti Minori, e sopra Ezra, e vi si è omesso il Commentario di Mosè Kimchi sopra lo scosso. (Le Long, *Biblioth. Sac.*) Riccardo Simon nella *Stor. del F. Test.* parlando di questa edizione del Buxtorff, dice che i *Judei non la stimano molto per motivo degli errori, che vi si incontrano, e molto più ne' Commentarij de' Rabbin, ove egli ha indicati gli errori de' copisti, che si trovano nell'edizioni precedenti, e ve ne ha aggiunti de' nuovi.* Non vi ha di particolare in questa nuova edizione, che la riforma de' punti, e vocali di questo Testo, ed un Trattato della Masora scritto in Latino, che può essere utile a coloro, che vorranno applicarsi a questo studio; ed esso in fine del T. IV. si trova: *Tiberias, sive Commentarius Masoreticus ripetens ad illustrationem Operis Biblici Basilensis scriptus a Joh. Buxtorff filio. Basilae, 1665. Deckerus.*

Biblia Hebraica recensita, sive Codex Hebraeus, acceptum totius collatus, ultra mille Specimina, quibus vix minima Loca, reliqua Hermeneum non regit, nodis solvantur, praesentia IV. Dissertationibus in hanc rem, cum Accessione uniusque Tabula, opera et cura M. Georg. Christoph.

Duchell. Pat. Technici prepe Doctorem. Acredit Proclat Salomonis Deylingi. Lepiae, in aedibus Ristiani; et apud Joh. Sam. Henmann, 1799. T. 2. 4.^a L. B. 16.

Biblia Hebraica cum paratib. accurate Nathanael Forster. Orzani, et Typ. Clarissimo. 1795. T. 2. 4.^a L. B. 9.

Biblia Hebraica Manualis ad Hebraicam et optima quaque editione recitata, atque cum brevi Lectionum Masoritarum, KETHIBAM, et KRIJAM, modulatione ac explicatione, in et cum Dictionario omnium verborum Veteris Testamenti Hebraicorum et Chaldaeorum, in usum Studiorum Juvenutis edita a Joanne Simoni. Habes Migdalurgicae, literis Emanuelis Schneideri, 1-55. T. 2. 8.^p L. H. 5.

--- Pentateuchus Hebr. et Chald. F.

--- Psalmi Hebr. = Lat. = Ital. = Gall. F.

--- Ezechiel Hebr. et Chald. F.

BIBLIA POLIGLOTTA

Biblia Complutensis, studio, opere, et impensis Francisci Cardinalis Ximenes Compluti, 1514-17. de Beccario. T. 2. in vols. fol. I. F. 1.

Prima edizione, ed una delle maggiori rarità letterarie, che ora si veda d'un prezzo eccessivo, benché le aggiunte sieno più corrette, e di maggiore utilità. Motivo della sua gran rarità si è lo scarso numero di copie, che se ne fecero. (*Arco-d.*)

Biblia Poliglotta Parisiensis, a Michele le Jay. Parisi, Vitrey, 1645. T. 1. fol. max. I. G. 1.

Oltre il contenuto nella Complutensis, e nell'Autotypus (che è la sola delle quattro ebraiche Poliglote da noi non pubblicata) si trovano in questa le versioni Siriacae, Arabe, e Samaritanae; ma secondo l'Arceod non ha avuta la sorte di essere in ugual pregio delle due antecedenti. Nel *Diz. Bibliogr. di Parigi* è notata: *Opera d' un' erudizione magnifica, e ricercata ne' paesi stranieri.*

Biblia Poliglotta Londinensis, a Branno Walton. Londini, 1657. T. 6. fol. I. O. 2.

Questa è la Poliglotta di migliore uso. Nella maggior parte degli Exemplari manca la Lettera Dedicatoria a Carlo II. Re della Gran Bretagna. (Ar.) Nel nostro si trova.

Questa opera era stata prima dedicata a Cromwell; ma al ritorno della Famiglia Stuart al Trono d'Inghilterra, si tolse via la prima, e si sostituì la seconda. Dobbiamo questa notizia al Sig. Noot, Istitutore della sua Principessa figlia del Falce Principe di Galles, attualmente Re della Gran Bretagna. Alcune espressioni del Walton nella sua stessa Dedicata a Carlo II. e il manca di essa nella maggior parte degli Exemplari, per che confermano la verità di questo fatto. Il certo si è, che la carta de' due fogli, che contengono la Dedicata, è diversa di quella di tutta l'opera, essendo d'una carta diversa.

Avevamo già slessa questa nota, allorché si venne alle mani l'Opera di Brunet e da una nota da lui apposta all'art. *Biblia Poliglotta Londinensis* abbiamo rilevato l'equivoco preso dal Noot, e la verità del fatto. Non fu la Dedicata, che il Walton aveva fatto a Cromwell; ma un passo della sua Prefazione, che

trovavasi a p. 10. aveva fatto omessa la menzione del Protettore immediato prima della lista delle persone, che avevano incoraggiato l'opera: con questa espressione: *Primo autem conveniendum, quorum favore charitas a singulis immensum adhibuit, quod quicquid nobis ante, a curando restitui grami concessum, postea a divinitus D. Protectoris epistolae consilio, operis promovendi causa, benigne confirmatur et continuandis erit, quibus subspiciendi etc.* Ma dopo la restaurazione della famiglia Stuart sopprime questa frase, e vi sostituì la seguente: *Inter hos effusare benedite labores nostros prosecutus sunt (propter eos, quorum favore charitas a singulis immensum habuitus) Serenissimus Princeps D. Carolus ex. 16.* Il Walton limbo a sua comodità alle sole frasi di sopra; ma al poliglotta, che come un poco avanti, alla stessa p. 10, e che comincia: *Restitui est persequendum, e cuncta di q. loco, loco talis aggravi, in cui con franchezza parla de temporibus hinc turbulentis, cum Religio et litterae Ostruimus quousque parata viderantur, che arriva a q. fine, e poco più. Abbiamo ora avuta la seconda edizione di esaltare queste due Prefazioni, giacché nella nostra Poliglotta Ventimiana, che ha la Dedicata a Carlo II. come quella co' commissari, e la originale l'abbiamo nella Poliglotta, che trovai nella Biblioteca Grande di questa Università, e nella quale manca la Dedicata.*

Biblia Sacra Quadrilingua Novi Testamenti Graeco, cum versionibus Syriacae, Graecae, Vulgaris, Latinae, et Germanicae. Universa ad optimas quaque editiones recognita, adjectis variantibus lectionibus tum Graecis ex Edit. N. T. Joan. Milla, tum Syriacis ex Poliglottis Anglicanis, et Edit. Schaeferi etc. nec non locis parallelis et annotationibus Philologicis et Exegeticis: accurate Christiano Henrico SS. Theol. Baccal. Lipsiae, sumptibus Haeredum Lauchmannorum, 1797. T. 1. fol. I. D. 5.

La versione latina è quella di Sebastianus Schmidt, la Greca di Luterus (de Long. Bibl. Sacra.)

Biblia Hebraica, Latina, planque nova ejusdem translationis post omnem omnium locutionum ubique gentium editione evaluata a Sebastiano Munero. Buxiae, 1659-35. ex Off. Bebeliana T. 2. in vol. 1. fol. I. N. 7.

I Doti convergono, che la Traduzione della S. Scrittura fatta dal Munero sopra il Testo Ebraico è molto migliore, più fedele, e più esatta di quelle di Pagnino, e di Aria Montano. Le sue Note sono generalmente approvate, allorché egli vi si arresta un poco troppo sopra le spighe de' Rabboni, che se fanno il fondamento. Munero era abile ancora nella Geografia, e nelle Matematiche, onde era chiamato *F. Ebraica, e lo Socrate* dall' Alemagna. (*Du-puis, T. 3.*)

Biblia Hebraica secundum Ebraeos Belgicam Everardi Van der Hoogt, notata una bonae notae codicibus, et versione latina Selmi. Schamdi. Lipsiae, 1790. T. 2. 4.^p L. B. 11.

monio Cristiano-Cleto, Professor di Ebraico
Quercetti in Lupa, ha dato quest'edizione
della Bibbia Ebraico-Latina. Nella sua
Prefazione addice le ragioni, per cui ha
completato la traduzione. Schindler alle
parole: Gli Ebrei degli Atti di Li-
beria dell'anno 1696, così scrivono di
questa traduzione: *Hinc verba Latina
enarrat, et ex quidem fontibus quam ma-
gis, et citius respondens. . . .* *Nervosa con-
structione et succinata, sed tamen inus-
itata plane omnia deprehendens, et ipsa
verba sacra pueri felici cum auctoritate de-
lectant, adque compendiosa. . . .* Relativa-
mente al Testo Ebraico, l'edizione di E-
breo, di Van der Hoegh fu stimata da
Long *Editho Lingae accuratissima* (Le
Long Bibl. Sac.)

Biblia Hebraea, et Novum Testamentum
Graecum cum Latina interpretatione Xan-
thinii Pagnini, et Henr. Arino Montani,
Antwerp, 1584, Plantinus T. 1, fol.
100. B. 12. . . .

Editho et gratissima (Le Long,
Bibl. Sac.)

La stessa edizione in T. 5. 8. 9. Haphe-
sing, 1613. L. H. 24.

Unica edizione di questo genere,
che si chiama l'Arceus. Il Vogt nel suo

Cont. Lett. non esprime la prima di
queste edizioni sacre, che s'ha emen-

più di età non una vari, perchè non
conferma tutte le copie si trovano, secondo l'or-

servazione di Tommaso Gronio, le pa-
gine sole, che sono nel principio, e nel fine

di quell'Opera? Accuranti et hinc edi-
tione Libri sacre scripti, quos Ecle-

siam Orthodoxos Hebraeorum Canonem
et sequuta inter apocrypha recernit;

quae informata di ciò i Gouiti fecero
d'ambascia, che dopo di esser tutti

aliquanti esemplari, fanno tale la suc-
cessione parole, le quali non si trovano

perchè che in pochissimi, nel cui su-
però è il nostro, Giacomo Le Long nella

sua Bibl. Sac. rapportando questa
edizione diceva un esemplare della Sor-

bona, in cui si trovano le note pa-
gole, aggiunge: *Hinc verba iniquum*

*Typographo Catholico dicta in bo-
nam partem, non vero iuxta mentem*

*Protestantium (qui tunc ibi rerum po-
tebantur) occupata sunt. E il Vogt,*

spinto dallo spirito del suo partito non
ebbe difficoltà di aggiungere alla sua

nota: *Hinc Jacobus in Long cum
simili exemplar Sorbonicum reperit,*

*omne est, hanc formulam Pontifi-
cia praesudicantem his verbis ex-
cussare: Hinc verba etc.*

Greca al merito della versione del Pa-
gnini, così si esprime Ric. Simon, nella

Soc. Crit. del N. Test. a Pagnini, che
era più detto in Ebreo, che in Lin-

gua Greca, non ha lasciato di unire
alla sua versione del Vecchio Testa-

mento sopra l'Ebreo una Traduzione
de' Libri del Nuovo Testamento so-

pra il Greco. Ma sembra, che egli
abbia affetto di comporre Babilonia,

interponendo gli Evangelii: ha cam-
biato i nomi propri, che sono nel

l'Originale Greco, per vestirli alla
Guiliana. . . . Da ciò solo si può giu-

dicare che questo detto Religioso era
anzi incaparato del suo Ebreo. Sic-
come era poco applicato allo studio

della lingua Greca, non poteva riu-

scendere in una traduzione de' Libri del
Nuovo Testamento. . . .

Per quel che riguarda la versione di
Aria Montano, così il Simon scrive: *loc.*

citato. Questo detto uomo non si era for-

se, nato una buona idea della massima,
quali essi era dovea tradurre i Libri Sa-

cri. Perciò nella sua Versione del
Nuovo Testamento sopra il Greco, si

trovano gli stessi falli, che trovansi
in quella dell'Autore sopra l'Ebreo.

Egli è però lodato in questo, che
si attaca all'antico Interpret Latino

che ci non lascia, se non tre passi, tra
i quali giudica non essere il Greco abbastan-

za per intenderlo espresso. Ma oltre che
è una Versione troppo grammaticale (cio-

è anzi la migliore, con non essere ve-

lamente se non a giovani, che apprendono
qualche lingua. E questo quasi tutto

il frutto, che può trarsi dalla Tra-

duzione di Aria Montano. . . .

Novum Testamentum, Syriac, cum
perfectis vocalibus, et versione Matthaei sa-

ctus ita adnotata, ut unio hoc Evangelii-
um interitum, reliqui totum opera Libri

antiqui interprete inidigiti possint. Accuratè
Aegidius Guthrie, Hamburgi, typis et im-

presso Authoris, 1664. T. 1. 2. 3. XIII. C. 3.

Editho ante compo, la nota le Long
nella *Biblioth. Sac.*, nel coll'anno 1663.

O la maggior parte degli esemplari por-

tano questa data, ed alcuni, come il no-

stro, quella del 1664, e nella *Biblioth.*
Sac. è corso errore tipografico; perchè nel

1663, se ne fosse fatta una seconda
edizione, si avrebbe di ciò fatto avverti-

mento nel titolo dell'opera, e qualche
avviso fatto se avrebbe il Guthrie nella

sua Prefazione. Siamo però inclinati a
credere, che alcuni esemplari di questa

edizione portino la data del 1664, giac-
chè il Simon nella Soc. Crit. etc. la no-

ta coll'anno 1663, e dice: *quoniam edi-*
tiōis ē bellissima, a cura della car-

ta, che non è buona. E veramente tale
è la carta del nostro esemplare.

Novum Testamentum Graec et Latine
ex versione Theod. Bezae secunda editio,

cum interpretatione Syriac, et Hebraic typis
descripta, plerisque citam locis emendata,

eodem latine sermone redidit: Authori Em-
manuel Tremellio: Exarabris Henr. Ste-

phanus, 1569. T. 1. fol. L. O. 10.

Nel vol. secondo si trovano delle ste-

ssime Autori.

Acta Apostolorum, et Epistolae.

Giovannino Chabla in Syria.

Greca al merito della versione di Beza,
Pietro Loerio, Professore di Teologia in

Genova, nella sua Epistola premissa al-
l'edizione da lui data in Londra nel

1599, in 8.º del Nuovo Testamento La-
tino, così si esprime: *Novi Testamenti*

Bezae verba omnium castissima, et
purissima. Itaque nonnulli esse existi-

musi procurare, illa non tantum ut
estaret, sed etiam, velut a Falsa

versione quam minimum abest, no in
opus locum in Schola, et in Ecclesia

succederet, donec, quod ut aliquando

fit a Deo patet, et Principum Chri-

stianorum voluntate, aut illa ipsa,

aut melius aliqua communibus quos

suffragis ab omnibus recipiatur. F.

le Long, Biblioth. Sac. che rapporta

i giudizi di altri Autori sul merito di

questa versione.

Per quel che riguarda poi la versione
greca del Tremellius col ne scrive Gio-
vanni Sionta nella Prefazione del Sa-
cro Sinodo: *Ilud inveni licet, Lor-
tor amice, longe distare in gemina
signa Syriacae legendae ritum me-
mbrum, qua Emmanuel Tremellius
in sua Grammatica et Novo Testa-
mento Syre Hebraeis characteribus
scripto, cum ad Hebraicas vel Chal-
daicas analogiam extergere conatus*
et. (L. Long. loc. cit.)

- - - Novum Testamentum, Graece, Latine,
 ex versione vulgata, at Spruce Iherosoli-
 micana, et abbas panensis, cum versione
 latina, at praefatione Guidonis Fabricii
 Bodleriani at Henricum III. Gillies et Po-
 lonias Regem. Parisiis apud Joan. Benne-
 tum, 1556. *ed. in fine at legget*: Encode-
 cit Suphanus Prevostanus, Joan. Benenati
 sumptibus, at labore. Forisii, praefate Ca-
 thedra Novembrii anno Domini 1585. T. 1.
 A. 2. B. 13.

Benedetto Aris Montano nella Prefazione, che si dirige al Lettore sull'Edizione della Poliglotta Assurpense, o sia di Filippo III. parlando della versione del Fabricio così scrive: *Guidonem Fabricium Hebraei idioma peritissimum, atque idem Syriacae linguae insuper cognovisse ornatum (quod quidem val ex ipso novi Testamenti Syriaci Latina interpretatione aperte conueni potest) non est quod uicis uerbis Aus loqui non eundem.*

BIBLIA GRAECA

Biblia Graeca, seu Verus Testamentum Graecum ex Versione Septuaginta Interpretum, juxta Exemplar Vaticanum Romae editum, accuratissime et aduersione excusum. Londini excudebat Rogerus Daniel, prouti autem venale apud Joann. Martin et Jacob. Allensrye, sub signo Campanae, 1653. T. 1. 4.º I. A. 14.

Brian Walton Prolegom. 12. § 33. della Bibbia Poliglotta Londinese parlando di questa edizione ne scrive nei termini seguenti: *Hujus editionis auctores, sicut professantur se editionem Romanam emendare, nimium tamen in ea licentiam assumpsissent san pro lubito mutandi et interpolandi, ut ad Hebraeorum testum, et nuperas versiones accommodarent. . . . Ali hoc non est Editionem Romanam, vel antiquum LXX. versionem emendare, sed novam et mixtam editionem conficere. In plerisque tamen codicem Romanum eximunt.*

Lamberto Bos nella p. 2 de' Polegon.
ad *Biblia Gr.* conferma i sentimenti del
Walton. (*V. le Long, Biblioth. Sac.*
p. 193.)

Biblia Graeca, seu Vetus Testamentum juxta
Septuaginta Interpretes ex Codice Alexan-
drino, ab Joan. Ernesto Grahe. Omnia,
1707. et 1709. 4 Th. Shield. T. 4. in vol.
2. in 8.º XLII. E. 1.

Edizione assai bella e stimata, che dovette costare un travaglio infinito al dott. Edizore. (N) Guicardo de Long nella sua Biblioth. Soc. rapportando questa Bibbia Greca tanto in foglio, quanto in 8.°, che è la nostra, soggiunge: Hoc operis charitas et typorum splendor in utraque forma, tum majore tum mi-

nare, oppido et commendat, majorem
quoque laudem, et claritatem ab eru-
ditiis notis editoris accepturam. An-
notationes, quae ad ultimum Titulum
amandandas fuerant, morte editoris
evanescentes, lucem non aspexerunt.

[illegible]

Biblia Graeca, seu Vetus Testamentum ex versione Septuaginta Interpretum, secundum Exemplar Vaticanum Romae editum, accuratissime de novo recognitum, non cum Scholiis ejusdem editionis, vetus Microfilm Codicum Veterumque Exemplarium Lectio-
nibus, nec non Fragmentis veterum A-
quino, Symmachi, et Theodotionis. Sum-
ma cura editi Lamberini Bea. Frequen-
ter. Vol. 1. 1. a. 2. 1-18.

Fu quinta edizione con Varianti e Prolegomeni, che fece conoscere alla Repubblica Letteraria il Bos, Professore di Lingua Greca nell'Università di Francoforte (N.D.).

Biblia Graeca, seu Vetus Testamentum ex
versione Septuaginta Interpretum, secun-
dum Exemplar Vaticanum Romae editum
denique recognitum. Praefationem una cum
variis Lectionibus & praesantissimis MSS.
Codicibus Bibliothecae Leidensae descriptis
praemittit David Millius, Amstelred. 1751
cunctisq. Societatis. T. 2. 8.^o XIII E 18

Il Millio nella sua Professione ad Lectorem non ita exprime: In hac editione Textus expressus est ex editione Cl. Bos, quae sua meritis maxime ab Episcopis assigatur, Benedicimus apud matum typographorum peritis, Correctoribus est commissa. Praemissa quoque videlicet varias MSS. Codicum Lectiones, quarum copiam ad, quae est humanitati mihi fecit Cl. Havercampus, . . . Additae denique sunt variae Lectiones, quae Le. Fossius ad eam Editionem Rom. attulerit.

Novum Testamentum Graecum, et Biblio-
theca Regia. Lutetiae, ex Officina Rob-
erti Stephani typographi Regii, typis Regiis
1219. T. 2. 16² XIV. A 5.

Nel Tomo arrivato la data dell'anno è 1568, ma in fine si legge: *Excalde Rob. Stephanus Typographus Regius Parisius Idib. Januar. anno 1569*. Le Ling nella Bibbia, Sic. appare al primo Tomo la data dell'anno 1568, e s'averà, che la di-

vera Lesioni perire da spudicissimi esemplari non rigistate in suo, (e che si trova verificato nel nostro esemplare,) e soggiunge: *Editio nitida et emendatissima.*

— Novum Testamentum Graecum cum Ioanni Cantabrigiae, Henrico Stephani et aliorum, tam margini, cum ad lineam subjectis notis et variis lectionibus, et praefatione. — Henrici Stephani. — Genevae, 1632. Joan. Crispinus. T. 1. 16. ° XIV. A. 1.

— Novum Testamentum Graecum. Londini, ex Officiis Daniels, 1632. T. 1. 8. ° Si trova nel vol. Bibbia Sacra XIV. C. 18. — Novum Testamentum Graecum. Parisiis, et Typographia Regia, 1642. T. 1. fol. I. M. 15.

In fine si trovano le varie Lesioni. Le Long nella *Biblioth. Sacr.* rapportando questa edizione vi aggiunge: *typis Majoribus elegantissimis juxta editionem Rob. Stephani.*

— Novum Testamentum Graecum, in quo non tantum selecti veterales 1900. continetur omnes vices Novi T. asteriscis notantur, sed etiam omnes et singulae voces inter se sapienter coeclerant, distincta nota designantur. Auctore Joh. Leideni Amsel. Albrich, van Souteren, 1688. T. 1. in 16. ° XIV. A. 2.

— Novum Testamentum Graecum, una cum Scholia Graeca, et Graeca Scripturibus, tam Ecclesiasticis quam Extremis maxime ex parte desumptis: opera et studio Joan. Gregorii. Oxoniae, et Th. Sheldon. 1603. T. 1. fol. I. G. 1.

Nitida et insignis editio, la nota Le Long.

— Novum Testamentum Graecum, cum Lectionibus Variantibus MSS. Exemplarium, Versionum, SS. Patrum et Scripturum Ecclesiasticorum, et in eadem notis. Auctorem Leona Scripturam Parallelae alique enigmati, et Appendix ad Varias Lectiones, Praefinitur Dissertatio, in qua de Libris N. T. et Canonis Constitutione agitur: Historia S. Textus N. Foederis ad nostra usque tempora delictur, et quid in hac editione praestitum sit, explicatur, studio et labore Joannis Mulli. Oxoniae et Th. Sheldon. 1709. T. 1. fol. I. E. 4.

Magnifica edizione, la chiama Farvood, ed assicura, che i Prolegomeni contengono un tesoro di saggia critica. Sempre in una sua lettera alle stampe Gio. Millio così si esprime: *Hae editio non typorum elegantia est et magnifico, sed in annotationibus eruditio elucet, in variis lectionibus industria, quippe etenim ad eam capiam comparandam omnia SS. Patrum scripta, omnes antiquas versiones et infinitam vim codicum meo. curiose excavasti etc.* E il Fabricio nella sua *Biblioth. Gr.* Lib. xv. cap. 5. §. 16, così ne scrive: *Hae quomodo magnificae laudes etiam videri opus ipsum, et Editio N. T. luculentissima Miliana, quae hoc anno 1707. Londini in fol. lucem vultu cum sberennia et eruditissima prolegomenis etc. P. le Long, (Biblioth. Sacr.)*

Il Titolo di questa Edizione fu preso da quella di Roberto Stefano del 1550, e da quella del Vescovo Fell; collazionata con diversi altri MSS. ed Edizioni di Roma, di Parigi, e di Vienna, e con

parecchie antiche Versioni. Il dotto E. scripta, e stampò gli ultimi trent'anni della sua vita. (*La Boudeno.*)

— Novum Testamentum Graecum cum Lectionibus Variantibus (et reliquis et suis) studio, et labore Jo. Millii. Collectionem Milliam vocant, non nisi ordinem dispositis, notis omnis accessit ad Josephum Ledolphum. Kuntzen. Rosenfeldi, apud Casparum Frisch, et Michaelum Bohm. 1710. T. 1. fol. I. E. 12. °

— I Bibliopoli Frisch e Böhm dedicono i Consoli della Repubblica di Rotterdam questa edizione, come la prima del N. T. del Kuntzen; e si chiama il primo Le Long, che aveva fatto opera in quella città, e traduce: *Unus primus. hic Liber nostro sumptu in hunc repubblicam de forem est praestit, illius cui nella dedica.* Nella *Biblioth. Sacr.* si tiene le Long giovani da citata per prima edizione del Kuntzen per quella, che ha la data di Amsterdam l'anno 1709. e spese di Gio. Fider. Gleditsch di Lipsia, e di Caspare Frisch di Amsterdam, e non si fa verun cenno di questa nostra, che porta la data di Rotterdam 1710. Nel *Diction. Bibliogr.* di Parigi è rapportata l'edizione di Amsterdam, ma coll'anno 1710. ed è notata così: *Edizione d'una bella esecuzione, e assai ricercata.* Caspare Frisch, frattanto, a spese del quale unitamente a Gleditsch ha fatta l'edizione di Amsterdam, e lo stesso, cioè il Frisch, che unitamente a Böhm dedica l'edizione, che ha la data di Rotterdam, ai Consoli di quella Città. E si confessa di essere straniero, e di esser colà trasferito: *ex quo in hoc urben commigravimus* (loc. cit.) A coechare questa discrepanza pur che debba credersi, che il Frisch era scese di Gleditsch in un negozio, che aveva in Amsterdam, e che vi fu fatta l'edizione, e che essendosi nell'anno appresso trasferito in Rotterdam, ed associatosi con Böhm, cambiarono in alcuni esemplari la data del luogo e dell'anno nel Frontispizio dell'edizione di Amsterdam, e dedicarono l'opera ai Consoli di quella Repubblica: *Quibus potiori jure hoc commercii nostri Librarii primitivus debentur, quam vobis, qui fortunatissime hujus urbis, in qua fortunatissimum nostrorum sedem finimus, esse Praesides?* ...

Namque invitandum nobis censuimus, ut Petrus, qui prolegomenis aliquam regionem ingreditur, Deo ejus Tutelam, et Praesides ante omnia religionis colere et venerari solebant. (loc. cit.) La Prefazione del Kuntzen, che trovai dopo la Dedica de' Bibliopoli, porta la data: *ex Museo meo 1711. Decembr. 1709.*

E da ciò sarà nato, che Giacomo le Long avrà dato all'Esemplare da lui notato nella data di Amsterdam l'anno 1709, giacchè tanto nel *Dictionario Bibliographico* di Parigi, quanto nel *Monumentale* del Brunet l'edizione rapportata colla data di Amsterdam non ha che l'anno 1710. Un confronto tra l'uno e l'altro esemplare avrebbe potuto distruggere, o verificare il mio sospetto; ma nè in Catania, nè in Palermo si è potuto rinvenir l'Esemplare di Amsterdam. Avendo avuto conoscenza de' lumi, e della gentilezza del Bibliotecario della Borbo-

mie in Napoli, Sig. Carl. D. Giereani
 Boni, e ha con nostra lettera ci diri-
 giamo, esponendogli quanto da noi si
 sospettava sulla identità di queste edi-
 zioni, che si danno per due, e facen-
 dogli tenere una nota di particolarità pre-
 se dal nostro esemplare *Rotterdam*, sulle
 quali poter fare il confronto da noi tra-
 muto. Ci ha risposto che una sua, che
 ci facciamo un dovere di qui trascrive-
 re si per attestare presso il pubblico
 la nostra ingenuità e il rispettabile sog-
 getto, si per far costare a coloro, che
 amano questi studi, che nulla si è tra-
 smesso per dare a questa *Catalogo* Rap-
 portato la maggior perfezione, che per
 lui si è potuto: » Signore m. . . Questa
 Real Biblioteca possiede la bella e ra-
 ra edizione del N. T. Milliano di Ox-
 ford (1707.); ma non già quelle del
Kuster del 1709. 1710. e 1725. di
Amsterdam, e *Rotterdam*. Esse con
 questo punto edizioni diverse; ma sono
 la stessa istessa edizione, con un di-
 versivo frontispizio si è fatto per le so-
 site speculazioni un ginocchio di apparen-
 te varietà, con' Ella ha con somma ve-
 redutezza osservato. Aveva già avver-
 tito il Moschi nel Tomo 2.º della
Bibliotheca Sacra pag. 239. e con
 maggior distinzione Giose. Giorgio
Cristiano Adler nella sua *Bibliotheca*
ca Biblica (Altenae 1767. vol. I. pag.
 62-63. num. 417.-420.) ove registra,
 dopo l'edizione del 1710. (*Exera*,
Amstelod. et *prostat Lipsiae* etc.)
 col titolo riportato dal *Le Long* per
 quella del 1709; tre altre mensile edi-
 zioni diverse, che sono in sostanza l'edi-
 zione medesima: quella cioè, che co-
 steta Biblioteca Vauxwilliana possi-
 de, e quelle del 1723. e 1746. in
 questo modo, e con queste parole
 n. 417. — 31. *Novum Testamentum*
Graecum etc. . . . *Collectionem Mil-*
lianam *Kuster*. *Excusum*
Amstelod. et *prostat Lipsiae apud*
Joh. Fridr. Gleditsch et Filios 1710.
cum privilegio in fol.
 n. 418. un 32. — *Idem et sub eodem*
titulo. Rotterdami, apud Caspa-
rem Fritsch, et Mich. Böhm 1710.
in fol.
 n. 419. un 33. — *Idem liber, et titulus*
idem, tantum vocatur editio secun-
da, sed est una eademque editio.
Lipsiae, auctibus filii Jo. Frid.
Gleditsch 1723. *in fol.*
 n. 420. — 34. — *Idem liber, et titulus*
idem, itaque vocatur editio secun-
da, et inferius dicitur: Lipsiae,
auctibus filii J. F. Gleditsch 1723.;
 ma non vero reperitur *Amstelodami*
apud Jos. Wstenium 1746. *in fol.*
 » La perizia e l' esattezza dell' *Adler*
 non può ammettere veruna dubbio.
 » Non era egli un Bibliografo volgare di
 quei, che consacravano le loro opere
 sulla fede de' titoli, sovente incerti,
 » degli altri *Cataloghi*, o note; ma de-
 scriveva con accuratezza, e dottrina,
 » di cui abbondava, gli esemplari che
 aveva sotto occhio, raccolti nella singo-
 lare Biblioteca Lorentiana, passata poi
 al Sereno Duca di Württemberg, di cui
 era Bibliotecario a Consigliere, Biblio-
 teca, che per la Collezion dell' edi-
 zione Bibliche è la più doviziosa del

» mondo. Per buona ventura questa Real
 » Biblioteca ne possiede la più va-
 » lida prova dell'esemplare, che pos-
 » siede colle date di Lipsia del 1746.
 » Io ho collazionato questo esemplare
 » s'con quello cattiniano descritto, che
 » Ella mi ha favorito del suo esemplare
 » del 1710, e l' ho ritrovato in tutto
 » simile perfettamente nelle indicazioni
 » d'eterna, meno che nel titolo; e nel-
 » la prima pagina della prefazione del
 » *Kuster*, in cui particolarmente verisim-
 » il si trova soltanto nella fine dell'era,
 » e si chiama la dedica del duca Eberhard
 » successi Fritsch, e Böhm, che trovai
 » nel suo esemplare del 1710. »

» E che dicano della perizia diversa
 » edizione del 1709. ? Non ha riporta-
 » l' *Adler*. Edito però nelle *Consuetudi-*
 » ni, nel cui *Catalogo* (p. 698) è in-
 » dicata tal qualo descrittore il *Le-Long*.
 » Devo accennare il numero delle varia-
 » zioni de' titoli, che han potuto far
 » comparire della stessa edizione cinque
 » edizioni diverse, ciò che Ella avea
 » ed essi suoi lumi preveduto. Per sùto
 » ciò non rimane che a lei, nè a me
 » gran dispiacere di non potere avere o
 » meno altri esemplari, che nelle librerie
 » pubbliche Bibliotecarie di Napoli non
 » ho potuto rinvenire. Il suo ha par-
 » ticolar pregio dalla Dedica che con-
 » miniera quelle belle notizie, che mi
 » ha comunicate nel Fritsch e Böhm. . .
 » Napoli 5. Ginegno 1820.

— Novum Testamentum Graecum sexta
 exemplar Jo. Milli accuratissime impres-
 sum. Londini, 1745 T. 1. 8.º XIII E 24.
 — Novum Testamentum Graecum. Glas-
 gow, in aedibus R. Urne, 1750. T. 1. 8.º
 L. A. 19.

Trascriviamo qui il piccolo Avver-
 timento al Lettore, al qual si riferisce,
 che l' Edizione del *Kuster* fu fatta in
 Rotterdam nel 1710, ma non rinven-
 doci alla nostra nota di sopra, credim-
 mo, che gli Editori di Glasgow ebbero
 a mano un esemplare simile al nostro.
 En tibi tandem, L. B. *Novum Tes-*
tamentum Graecum, ex optimis cer-
tiparibus inter se collatis, quanto po-
tuisset cura, coniectatum. Quoniam nam-
que inter caetera, jure optimo, pri-
mas tenet egregium illud viri celeberrimi
Joannis Milli & T. P. anno
1710, durante viro docto Ludolpho
Kustero, Rotrodami excusum; nec
non edita illa omnium splendidiſſima a
Parisiis Typo Reg. expressa, et paucissi-
me adhaerentia. Denique, ut librarum
nituri, paginarum etiam conſtat et
elegantiae, quantum in nobis fuit,
conſideretur, typis vel summa recentis-
sima, continuata quoque linearum ser-
rie a capitum singulorum initio ad
finem usque, et versicularum nume-
ris in margine notatis. His fructu, le-
ctor, et vale. L' edizione è veramente
bella, ed elegante.

— Novum Testamentum Graecum D. N.
 J. C. cum Scholiis Theologicis et Philo-
 logicis, in quibus Lucae Vetus N. T. non
 ex celeberrimis Veterum Interpretum Com-
 mentariis, quam ex ultimis Eusebii et
 Iuliani, et superioris saeculi Lucubrati-
 bus illustrantur. Opus in gratiam Juniorum
 fideliter excerptum, et quibus desunt
 volumina in Epistolas redactum.

Locustini; impensis Editoris, 1768. T. 2.
8.^o I. A. 20.

L'oggetto di quest'opinion si rileva dalle parole dell'Editore Anonimo nella sua prefazione: *Mirari mihi contingit in tanta lausabrationum in difficultiora Loca N. T. sylva novam ex operis Interpretibus collectionibus brevioris quidem & folia, quae ad ornatum sacri Textus elucidandum maxime conferunt, excerptas in gratiam Amicitiae Academicorum, et Gymnasiorum Tota simulacorum, quibus ad manus non sunt Critici majores, et quorum omnes legere non fore conditio. Quae de causa, cum hujusmodi opus a nullo tentatum videretur, incensum animam meum ardet, ut pro modo aliquod in eo praestarem, ut ex tum ubera materiae segete Spicilegia quaedam seligerem, quae verbis et phrasibus sacri voluminis locum immediate offere possent, et quae in me defuerant doctrinae, et ingenii indefectis compariare decrevi.*

BIBLIA GRAECA ET LATINA

Biblia Graeca, scilicet Vetus Testamentum secundum LXX. et et auctoritate Sisti V. Pius. Mar. editum, cum Scholia Romanorum editionis in angula capite distribuit. Omnia de exemplari Romano fidelissime, et studiose expressa. Nunc primum et regione Textus Graeci apponit et Latina translatio: Verumtamen quoque summi qui sententia nulli erant, ad collationem Latinae vulgatae in margine, quod fieri potuit, inserti sunt. Accessit Novum Testamentum Graeco Latineque ad fidem probatorum eodem, et versione vulgatae, accurate Joanne Morino. Lm. Paris. apud Claudium Sonnius, 1688. T. 3. in vol. 2. fol. I. L. 15.

Peripatetica, dicono Boni e Gamla, recare questa Prima Edizione di tutta la Bibbia Greco-Latina, esequita sulle edizioni Romane del 1589. e 1588. Osservano poi, che se ne trovano degli esemplari col frontispizio mutato, *Parisii, Piget, 1648.* e questa osservazione si trova puramente nel *Diction. Bibliogr. di Parigi*, ora è notata. Edizione ornata, e ricercata; e prima di lei l'aveva conservata le Long nella *Biblioth. sacr. : Eusebii Parisii, Simonis Piget, 1641. vol. 3. in fol. Hanc editio, egli scrive, praecedenti nisi primo folio nullatenus differret, eodemque esset.*

Novum Testamentum Gr. et Lat. jam quatum ac posterum accuratissima cura reorganum e Des. Ezeano Roter. cum annotationibus quidem ita locupletata, ut propemodum opus novum videri possit. *Bonae, Froben, 1553. T. 1. fol. I. B. 1.*

E riepoca dell'edizione dell'anno 1553, la qual data di anno si trova in fine, e dopo di essa si legge: *Basilense apud Hieronymum Frobenium et Nicolaum Episcopium anno 1553. mense Septembri.*

Novum Testamentum Graecum cum vulgata interpretatione Latina Graeci contextus linea inserta. Quae quidem interpretatio, quoniam a Graecorum dictionum interpretatione discedit, sensum, videtur,

magis quam verba expiendum, in margine libri est collocata, atque alia, Beza. Arise Montani Hispanica opera et verbo reddita, ac diverso characterum genere distincta, in epia est subiecta locum. Edicio postrema melio quam antea commendatior, cum praefatione ejusdem Ben. Arise Montani. Ex Typographia Jacobi Stoez, 1637. T. 1. 8.^o XIII. E. 14.

Novum Testamentum, sive Novum Foedus, cujus Graeco contextui respondens interpretatio duo, una vetus, altera Florenti Bezae, cum epia annotationibus. Accipit etiam Joachimi Constantii in Novum Foedus Commentarius. Cantab. Roger. Darnico, 1632. T. 1. fol. I. E. 5.

Quantum Bezanarum opuscula editio, la nota le Long nella *Biblioth. Sacr.* Greca al merito della Vernice di Beza, Riccardo Simos nella sua *Stor. Crit. del N. T.* cap. 35. così scrive: « La versione di Beza è quella di tutte le Traduzioni Latine del Nuovo Testamento, che sia stata la maggiore stima fra i Protestanti, e gli è l'Interprete favorito del Calvinista, Prima di lui, qui di Ginevra non facevano, che rivedere le altre Versioni. Calvino non era abbastanza d'atto nella lingua Greca, e nella Critica per osare intraprendere questo travaglio. Ei si contentò di aggiungere alle sue idee le traduzioni degli altri. Beza al contrario si era appiunto allo studio delle Lingue Greca e Latina. Su ei fosse stato meno incaparito del suo Calvinista, avrebbe evitato molti errori, che sono ordinati alle persone, che si sono dichiarati per se partito. »

Novi Testamenti Libri Historici Gr. et Lat. perperio Commentario ex antiquitate, Historis, Philologia illustrati a Baldauo Wallao; praenotia est H. Siephani de stilo N. T. Dissertatio. Amstel. 1602. Raphaelengus T. 1. 4.^o I. K. 20.

La Prefazione di Ezeio Stefano, che è un pezzo eccellente, fu inserita in una Raccolta di Dissertazioni sullo stesso soggetto, pubblicata da Vaa den Hoert in Amsterdam 1702. 4.^o Essendo essa stata omessa nelle altre edizioni del N. Testamento, il Wallao l'ha inserita in questa sua (N).

BIBLIA LATINA

Biblia Sacra Vulgatae Editionis. Venetis, 1580. per Octavianum Scutum, char. goth. T. 1. 4.^o I. I. 7.

Biblia Latina. Vercin, Bevilacqua, 1498. char. goth. T. 1. 4.^o I. B. 18.

Biblia Latina, juxta Vulgatam quidem Editionem, sed a mendis, quae innotuerunt potius scribentum metarum, partim scolarum innotuerunt innotuerunt, summa cura, peripse fide praeparata, idque ad normam veterum ac probatorum exemplarum, interm et adhibita fœderum auctoritate, nec non agnita ut haberes novam editionem, sed ut verum quam emendatissimam. Basilae, in Offic. Frobeniano, 1550. mense Martio T. 1. fol. I. D. 3.

Sotto la data del luogo e dell'anno, in un poco di carta restata vuota si legge scritto a penna la seguente nota: *Venerabilis, pia, docta, et Casta Virgo, Elisabetha Iffthops, plurimum ac mo-*

ha quasi paleste il nome. Il P. Niccon afferma di avere Leone da Julia Zaingliano. Ei preferì questa traduzione a quella di Pagnino, che è oscura, sebbene fosse persuaso, che la Pagniniana si avvicinava più all' Originale. (N)

Le Long nella *Biblioth. Sacra* rapportando questa Edizione vi nota: *characteres nudiusculum et nimium, duplici distincta columna, quorum alterum occupat Latina Vulgata, alterum vero nova translatio Tigurina postea redactum anni 1542, adjectis annotationibus, quae vulgo dicuntur Innotabiles. Illas Berninus de Conte ex ejus publicis praerogationibus exceperat studio et praetibus Rob. Stephani, qui doctrina illius Calviniana inspersit adjectis ad marginem variis lectionibus.*

Si legge la Prefazione, che Rob. Stefano ha posto alla testa di questa Bibbia, e si veggia la Nota alla Bibbia Sacra Var. Transl. II. M. 2.

Biblia, interprete Sebastiani Castalione, una cum ejusdem annotationibus. Basileae, Oporinus, 1564. T. 1. fol. I. M. 1.

Primo impressa est haec translatio, in quam inaccesserunt tam Catholici quam Protestantes. Castalio cum puriorum linguarum cognitionem ad Theologiam scientiam adiungere se putaret, impuros manus multorum iudicio ad Sacra tractanda attulit, cum a rebus ad tantum opus necessariis homo imparativissimus novam Bibliorum interpretationem insolenti temeritate molatus est. (Thaan. Hist. T. 2. p. 327. Edit. Genevae 1620)

Il Geografo nella Prefazione, dalle Opere di Origene così si esprime: *Castalione versio est affectata, plus habens pomposae et phalerarum quam rei et firmitatis.* E Sisto Senesio nel lib. 8. della *Biblioth. Sanct. de transl. S. Script.* scrive: *Castalus... ita delicatus et mollior, ut nihil quod Hebraeorum redolent offuscere possit, nec fore se latine loqui putet nisi quum effeminatissime loquatur.*

Biblia Tigurina, id est, Bibliorum Codex Sacre et Authenticae, Testamenti utriusque Veteris et Novi, ex Hebraeo veritate, quam proximè ad litteram quidem litteri possunt, Bibliorum translati in linguam Latinam. Tiguri, Frobeniorum, 1564. T. 1. 4.º L. I. 10.

Questa Bibbia fu chiamata così, perchè tradotta da Teologo Tigurino (di Zurigo) Il Vecchio Testamento fu tradotto dall' Ebreo da Leone da Giulia, tranne gli ultimi otto capi, che tradusse Teodoro Bibliandro: i Libri Ecclesiastici furono tradotti dal Greco da Pietro Calisto, e il nuovo Testamento da Des. Erasmo (*le Long Biblioth. Sacre*.)

Haec versio (dice Matteo Poli nella Prefazione Sinopae Crit. Sacre) summa eruditione et magno iudicio consensu expressit, ut verum in plerisque ac maxime in difficultatis locis ingeniosa animi et subtiliter reddidit. Porro proprietate et puritate verborum, perspicuitate atque elegantia styli, reliquique bonae translationis virtutibus, vel cum primis confutandae potest.

Illo Simon nelle sue *Disquis. Crit. delle varie ediz. della Bibbia* così scri-

ve: *Leone di Giulia tradusse in vero le voci ebraiche con minor proprietà del Munistero; ma accomodò la sua edizione alle orecchie latine, lo che non fece il Munistero. Se vi è cosa, in cui Leone di Giulia merita di essere biasimato, lo merita in questo, che volendo sfuggire la brevità per non divenire oscuro, si mostrò piuttosto Paragano, che Interprete.*

Biblia Sacrosancta V. et N. Testamenti adjectis ex eruditio Scripserunt Schellii, ita ut opus ex, locupletibus, ut pro commentariis aut: multis certe locorum multibus pascetum dilectioribus, lucra afferant. Auctore Isidoro Clario. Veneziis, apud Jnnos, 1564. T. 1. fol. L. D. R.

2.ª Seconda e bella Edizione.

Di quest'opera del Clario, Melchior Casio nel lib. 2. cap. 15. de *Longis Theolog.* porta il seguente giudizio: *Isidorus Clarius fecerit non est, cujus emendatio nihil est aliud, quam veteri Interpretis reprehensio. Pollicetur enim in operis fronte (la prima edizione fatta in Venezia nel 1515. portava il titolo Biblia Vulgata etc.) veterem editionem correctam; postea vero quam pollicitatione hoc depellit invadum novitatis, multa inserit, etijci quaedam, nonnulla mutat; ut lector non aliud possit in locis mutatis intelligere, quam aut veteris Interpretis errorem, aut veterum codicum depravationem.*

Un giudizio più benigno pronunziò sul merito dell'opera del Clario il celeb. Huet nel Lib. de *Claris Interpret.* n. 16. *Isidorus Clarius non tam novae auctor editionis, quam veteris, ut in operis sui fronte praesentat ipse, emendator et corrector decembris, cuius tibi modestiam et veritatem, adeoque laudabilem immerito castigat Melchior Canus. Hoc autem nomine non magis inter Scripturae Sacrae Interpretes quam Coar. Pollicianus, Lucas Omander, aliique, videtur esse referendus.*

Per questa Seconda Edizione si disse nelle Regole Generali dell' Indice dei Libri proibiti, Reg. 4. *Ex Biblia Isidori Clarii tollantur Prolegomena, et praeterea quod notatur in hujus Isidori expurgatori edisse secundum in verbo Isidori Clarius; et hoc po- tesse permittitur liber, hoc occasione, ut nemo habent pro textu editionis vulgatae. Dopo questa censura, si tolse la Prefazione, e i Prolegomeni, e l'anno stesso 1561. per gli stessi Giunti comparse la terza edizione di questa Bibbia. (*le Long Biblioth. Sacre*.)*

Biblia Sacra cum Glossa Ordinaria, primum collecta a Sacro Fulgensi collegio, nunc vero novis Patrum cum Graecorum, tum Latinarum explanationibus locupletata. Cum Postilla Nicolae Leraui. Per F. Franciscum Evarardum, Item. Audardum, et Jacobum de Gailly. Veneziis, apud Magnan Societatem, 1633. T. 1. fol. III. F. 1.

Biblia Sacra, quae praeter antiquae Latinae versionis necessarium emendationem et dilectiorum locorum accuratam explanationem, multas unquam utilissimas observationes continet. Quarta Editio (cum quod nota chronologicae, tum quod criticae glossae) prioribus et emendatur et multis

60
m-*do* locupletior, per Andrean Osiandrum, Francofurti, typis Matthiae Beckeri, 1611. T. 1. fol. I. E. 9.

» Andrea Osiandro, figlio di Luca, » seguendo il metodo di suo padre, fece » ce imprimere l'Edizione Volgata con » correzioni sopra il Testo Ebreo, e con- » servò intieramente l'antico Interpetre » latino. Se questi due Autori avessero » avuto una maggior conoscenza della » Lingua Ebraica, ed avessero meno le- » vato riforme piuttosto al margine, che » nel corpo del Testo, non troverei » nulla a riprendere in questa edizione » Latine della Bibbia. Non si può ne- » gare, che questo metodo non è il » migliore, e il più sicuro, perchè non » ista lene rigettare senza fortissimo ra- » gioni una Traduzione autorizzata dal- » la Chiesa da sì lungo tempo, e l'Espe- » rienza stessa ha fatto vedere, che i » nuovi Traduttori de' Libri Sacri non » hanno avuto ragione di abbandonar sì » severamente l'antica Interpretazione » e seguire il sentimento de' Rabbini (*F. T. Ric. Simon, Hist. Crit. du F. T. c. Liv. a. cap. 21.*)

Biblia Sacra, seu Vetus Testamentum a Tremellio, et Junio, et Novum e Graeco in Latinum versum a Theodoro Beza. Londini, 1610. Floher. T. 1. 6.º XIV. C. 18.
Circa al merito della versione di Tremellio, a di Ginevra, Ric. Simon, *Hist. Crit. du F. T. p. 326*, dice: » che da » principio fu essa stampata da' Protestanti, » e specialmente in Inghilterra, ma che » Druso, il quale fu uno de' più dotti » e de' più giudiziosi, che vi sono stati » fra' Protestanti, non potè non conlan- » zarla in molti luoghi, onde se ne fece » ce una Seconda Edizione più esatta, » ma della quale però Comantino l'Em- » perore non restava niente contento. » Delle versioni di Beza se n'è fatta po- » nola nelle note al *Nov. Test. L. E. 5. c. I. O. 10.*

Questo volume contiene ancora: *Novi Testamenti Libri omnes Graeco. Londini, ex offic. Danielis, 1640. — The Whole Book of Psalms collected into English meter, by Th. Sternhold. London, 1633.*

Biblia Sacra et Sebastiani Castellionis interpretatione. Londini, 1726. T. 4. 8.º XIII. A. 18.
Biblia Sacra variarum Translationum juxta Exemplar Antwerpae impressum 1616. complectens proter vulgatum, Sanctas Patrum et Hebraeo, Septuaginta Interpretum, et Chaldaice Paraphrasas Versiones; insuper in Libros Josue, Judicam, et Italic loco Chaldaice Paraphrasas alteram ex Hebraeo Francisci Vatabli Translationem. Venetia, 1717.º, Præsent. T. 4. fol. I. M. 2.

Riguardo alla Versione Latina di Vatablo, Ric. Simon nella *Disquis de var. Biblior. edit. p. 186*, dice: » Garono » molti Exemplari Latini della Bibbia » sotto nome di Vatablo, ma si sa da » tutti, che non sono suoi. Ilib. Si- » mono meriti il nome di quel dotissimo » uomo, acciocchè con tale artificio tri- » ganassero più facilmente gl'incerti, » qualche quella edizione, che uscì dal- » l'officina di Rob. Stefano nell'anno » 1545, come se fosse interamente tra- » uita dalle prelezioni, e dalle note di » Vatablo, non contiene, se non la ver- » sione di Leone di Gauda Zuingliano.

Leone Beyerlinck nella sua Prefazio- » ne all'Edizione di Anversa, e che si » trova ricomparsa in questa di Venezia, » parlando delle recenti Versioni Latine, » delle della Volgata, che son uscite dal- » le mani de' Gantisti, dice: *Vetus Fran- » cove Fidei Professores et Theologi Parisiensis adscribunt, et hoc nomine commendatur a Rob. Stephano in editione sua Bibliorum anno Domini M. D. XLV. (che cioè M. D. XLV.) veritas tamen Translationis istius Ar- » zibetis existimatur Leo Judas. Et » hanc quoque uno aliquo alio errore quoddam Testum, pluribus vero circa notas repurgatum a generalis Inqui- » sitionis regis Senatus in Hispania » reporti.*

Biblia Sacra juxta Exemplar Vaticanum ad usum Collegii S. Congregationis de Propaganda Fide. Romæ, 1768. fol. 14. 8.º Longæ Typographia. T. 1. 8.º vel 14. 8.º XIII. F. 3.

» Elegante edizione, tip. in porfiro, rosse, » oro. Alla pag. xvi. della Prefazione si » legge la seguente nota: *Exemplar Pa- » tristicum, ex quo exscribentur hæc » editio, quæ nunc prodit typ. de Pro- » paganda Fide, ut typographia re- » curibus, quantum fieri poterat, libe- » rioribus, constetum cum aliis duobus » editionibus item Patisticis sub » Clemente VIII. impressis.*

VETUS TESTAMENTUM.

- — — Testamenti Veteris Biblia Sacra, sive Libri Canonici priores Judæorum Ecclesie a Deo traditi Latini recens ab Hebræo facti, brevibus Scholiis illustrati ab Emanueli Tremellio et Francisco Junio. Accesserunt Libri qui vulgo dicuntur apocryphi, latine rebus; et notis quibusdam aucti a Francisco Junio, studio omnes quam antea emendatis editi, numeris lo- » queque citatis omnibus capitum divisionibus, quam hæc editio sequitur, exæquis res- » pondentibus: quibus etiam adstantium N. T. Libros ex sermone Syriaco ab eodem Tremellio, et ex Graeco a Theodoro Beza in latinum conversos. Londini, H. Mid- » letous, 1585. T. 1. 4.º L. 9.
- V. la Nota alla *Biblia Sacra XIV. C. 18.*, e al N. Test. Ge. et Lat. L. O. 15.
- — — Vetus Testamentum, ab isidem Tremellio, et Junio. Sancti Gerardi, 1637. sumptibus Caldeæ Societatis. T. 1. fol. I. M. 11.

Al Vecchio Testamento vengono ap- » presso i Libri del Nuovo, dalla lingua » Sinaca tradotti in Latino dal Tremellio, » e dalla Greca da Teodoro Beza.

- — — Vetus Testamentum secundum LXX. latine redditum, et auctoritate Sisti V. P. M. editum. Romæ in ædibus Populi Romani 1582, apud Georgium Ferrarium. T. 1. fol. I. N. 4.

Questa antica Versione da molti secoli » disprezzata eccelsa, con immenso fatica » dallo opere de' SS. Padri Flaminio No- » bilio, dice l'Arsoof, e aggiunge, che » è questa una purgatissima edizione, » e stata poi più volte rigiunta. Nel Di- » zione. Bibliogr. di Parigi è notata: *Opera » stimata, l. di cui exemplari sono » poco comuni, e vi si dice, che que- » sta è la versione latina dell'edizione gre- » ca fatta in Roma un anno prima dal*

Cardinali Caffa. Quomodo effusi sunt, per publicatorem in Parigi nel 1698, ed è l'edizione di sopra, nota sotto il titolo di *Vetus Testamentum a Jo. Morino*.

Ric. Simon nella sua *Disquisitione Critica*, Cap. 19, scrive però ne' seguenti termini: *Sei hanc puram esse Ecclesiae Latinae versionem, quae ante Hieronymum sola in Occidente legabatur, nam rei Criticae peritus affirmaverit. Fieri si quidem non poterat, ut Nobilibus illam modis omnibus absolutam et perfectam ex Patrum operibus hauriret, qui eam non exacte sequuti fuerant, et si qui eorum Graecae docti fuerant, versionem novam ad Graecum verbum LXX Interpretum condere non ipse fuit reliquus*.

E. Uffrida Holy lib. 2. de *Bibl. Text. orig.* p. 343. così scrive: *Vetus illa Latina Interpretationis LXXvialis, Nobilibus nomine, pro vera versione Italia haberi minime debet. In multis eadem est, in multis divera, et maximam, opinor, partem ipse Editor elaboravit*.

NOV. TESTAMENTUM.

Novum Testamentum. Breves variorum translationum annotationes, adjecta veterum Latinarum Exemplorum manuscriptorum diversa lectione, cum praefatione R. Stephani. Parisiis, ex offic. Stephani, 1541. T. 2. in vol. 1. 8. ff. 10.

Ric. Simon nella *Star. Crit. de' Comment. del N. T.* parlando di quest'opera di R. Stefano, di cui vi sono varie edizioni in 8.º e in 12. dice: «Le piccole note, che R. Stefano ha fatto imprimere sopra tutto il N. T., sono utili per intendere il senso letterale. Egli assicura nella sua Prefazione, che non ha avuto altro disegno se non quello di dare l'antica Edizione Latina il più correttamente, che gli sia stato possibile, aggiungendo al margine le lezioni di alcuni esemplari Latini ne' luoghi, ove si accordano col Testo Greco, notando di più i passi, ove il Greco è stato tradotto diversamente di quel che trovai nella Volgata. Egli ha inserito nel Testo degli asterischi, e degli obelichi, onde potersi ad un colpo d'occhio vedere, in che il Greco e il Latino differiscono; ed oltre a ciò, vi sono al margine alcune piccole note letterali, delle quali parecchie appartengono agli Ebrei. In una parte vi sono poche opere, che contengono tante cose in una forma così pericolosa.

«Un Nuovo Testamento Latino di questa sorte, che era utile a tutti, principalmente a quei, che ignorano il Greco, e l'Ebreo, doveva avere un'approvazione generale; fu non di meno censurato da Teologi della Facoltà di Parigi con un estremo rigore, sebbene vi fossero moltissime note, alle quali si poteva dare un senso buono, essendo fatte postume da un Grammatico, che da un Teologo. Ma si scorse egli questa censura, avendo mostrato premura d'inscrivere certe note, che sembravano favorire le novità dei Protestanti.

Novum Testamentum Latinum Vul-

gatum cum additionibus locorum commentariorum, et explicatione locorum controversarum, per Zachariam Moshemum Francolarii, Philonius, 1611. T. 2. 8.º XIV. A. 8.º
«Novum Testamentum discussa et succincta explicatione illustratum, partim per Joh. Cosium, partim per Joann. Stichtegium, partim per Ludov. Woltgenium. Florentiae, Philotheus, post an. Dom. 1636. T. 2. fol. XXXIII. B. 8.

Ric. Simon nella *Star. Crit. de' Comment. del N. T.* parlando di Gio. Cosio scrive: «Questo Autore, che si acquistò una gran riputazione colle sue opere nel partito degli Unitarij, non si arresta precisamente se non al senso letterale del suo testo, senza lasciarsi sospingere a digressioni. Avendo profittato della lettura degli altri Commentatori, ha scelto ciò, che ha creduto più letterale, e che si accomodava meglio alle opinioni di quelli della sua Setta. «Ei chiama spesso in soccorso la Grammatica, nel senso della quale crede scoprire più facilmente la significazione vera propria delle parole, e a persuadere più facilmente i suoi lettori, aggiunge di ragionamenti alle sue osservazioni grammaticali di maniera che egli è nello stesso tempo Grammatico, Filosofo, e Teologo, senza essere frastuono questo discorso. Si applica di rado alla Critica, che riguarda le diverse lezioni, e le differenti versioni, sebbene ciò, che giudica il più vero... Gli Unitarij, che hanno scritto sopra i Libri del Nuovo Testamento dopo Scoto e Crollio, sono molto ad essi inferiori e per lo spirito e per la capacità. Mettano in questo numero i Commentarij di Girolamo Schlichtingio... il quale ha sempre in mira di stabilire le sue opinioni, e di confutar quelle, che sono contrarie al suo partito; come ancora i Commentarij di Wolague, che prima era stato per Calvinista, e fece de' lunghi Progressi leggendosi al suo Commentario sopra S. Matteo, ove si traviene a provare che i Libri del Nuovo Testamento sono veramente stati scritti da coloro, di cui portano il nome.

Novum Testamentum regulis illustratum, seu Canonis Scripturae Sacrae certa methodo digestum; ad Novi Testamenti intelligentiam potissimum accommodatum. Parisiis, Bully, 1695. T. 2. 8.º XIII. E. 28.

Qual sia l'oggetto di quest'opera, che non contiene, qual sembra al titolo, il testo del Nuovo Testamento, rilevato dal principio della sua Prefazione: *Nuper in lucem prodit Novum Testamentum brevibus notis illustratum; et alterum commentationis generis huiusmodi auctarii vice prodest, minus quidem vulgatum, ut Sacrarum Litterarum studiois forte non minus necessarium: quod enim illic singulis explicatur, hic generaliter ad certas regulas, quibus quidque accommodari possit, revocatur.*

Novum Testamentum ex Versione Vulgata cum Paraphrasi, et Additionibus Henrici Hamonardi ex Anglica lingua translatum, siveque animadversionum illustratum, castigatum, aucta Joannes Clarius. Editio Secunda multo emendatior, et adjectis ex Editione Gallica Novi Testam-

menti annotationibus selectis aliisque suaver.
Francisc. Frisch, 1724. T. 2 in fol. III. C. 5.

Questa Traduzione, che Gio. le Clerc fece dall'Inglese di Errigo Hammond, i libri la trovarono migliore dell'originale (N).

— Novum Testamentum, interprete Theodoro Besa. Londini, 1764. T. 1. 12.^o XIV. C. 17.

— Novum Testamentum ad usum Seminarii Cotinensis. Cotinae, typis Seminarii, 1770. T. 1. 12.^o XIV. C. 24.

— Altro Exemplare. XIV. B. 54.

BIBLIA ITALIANA

Bibbia, o i Sacrosanti libri del Vecchio Testamento, tradotti dall'Ebraica verità in lingua Italiana e con breve e castico commento dichiarati per Antonio Brucioli. Venezia, Zanetti, 1540. T. 5. in vol. 1. fol. I. L. 8.

Questo Traduttore non avendo se non un'anni mediocre cognizione della lingua Ebraica, ha seguita la versione del Pagnini, e come si veda, ch'egli non ha sempre inteso le parole latine di questa versione, la quale da se stessa è molto oscura, egli è caduto qualche volta in errore; e di più il suo stile è tanto rosso e barbaro in Italiano, quanto quello del Pagnini lo è in Latino. (Ric. Simon, Hist. Crit. da F. T. Liv. 2. c. 27.)

Lo stesso Simon nella sua *Diagnia. Crit. cap. 29.*, parlando di questa edizione del 1540, così dice: « Fra tutte le altre edizioni della traduzione di Brucioli, questa pure la più utile, perchè in essa si trovano alcune notarelle da non dispregiarsi, con una lettera a » Renata di Francia, moglie allora del » Duca di Ferrara, ove l'autore s'im- » pegna a provare, che non debbon con- » dannarsi le versioni della S. Scrittura in lingua volgare. »

Giac. le Long nella *Bibliot. Sacra*, riportando la prima edizione di tutta la Bibbia del Brucioli stampata in Venezia per la Antonio Giunta 1538, soggiunge: *In Indice librorum prohibitorum jussu Concilii Tridentini confecto, inter Auctores primae classis notatur Antonius Bruciolus.*

Bibbia tradotta in lingua Toscana, di lingua Ebraica, per il Rev. Maestro Santi Marzochiani Fiorentino dell'ordine de' Predicatori con molte cose utilissime e degne di memoria. Aggiuntosi il terzo libro dei Maccabei non più tradotto in lingua volgare. In Vinegia, 1546. T. 1. fol. I. L. 9.

Giac. le Long nella *Bibliot. Sacra*, parlando della versione Marzochiniana dice: *Ex editione Ant. Brucioli cum ista collatione patet, Marzochianum non novam ex Hebraeo, et Graeco adornasse versionem, quidquid in epistola sua in contrarium dicat, sed ipsam duntaxat Brucioliannam multis quidem in locis castigasse, atque ad Fulgatem Latinam editionem accommodasse.*

Bibbia, che si chiama il Vecchio Testamento, nuovamente tradotto in lingua volgare secondo la verità del testo Ebraico con molte ed utili annotazioni. Quanto al Nuovo Testamento è stato riveduto, e ricorretto secondo la verità del Testo Greco, ed è molto ed utili annotazioni illustrato,

con una semplice dichiarazione sopra l'Apocalisse. Prima Francesco Duroni, 1562. T. 1. 4.^o II. II. 51.

Questa Edizione, secondo Giacomo le Long fu fatta in Ginevra. Parlando di questa Versione anonima nella *Bibliot. Sacra*, così dice: *Haec sane versio multo purior est ac elegantior quam procedens ab Antonio Brucioli in lucem prolata. Novum Testamentum non est ex mera ejus translatione excerptum, sed potius ex editione Fabii Tisdachi anni 1560, adjecta iisdem ac paulo auctoribus notis. Forte hujus versionis, vel potius recognitionis auctor est Philippus Rusticus, qui in Indice librorum expurgatorum inter Translatores Italos Sacri Codicis post Antonium Brucioli recensetur.* La Sacra Bibbia tradotta in Lingua Italiana, e commentata da Giovanni Diodati di nazione Leacchese. Seconda edizione, migliorata ed accresciuta con l'aggiunta dei Sacri Salmi, messi in rime per lo medesimo. Stampata in Ginevra per Pietro Chouet, 1641. T. 1. fol. I. L. 5.

Edizione assai rara (Brunet) e l'Haym riportandola nella *Bibliot. Ital.*, la nota, *Edizione stimata la migliore delle precedenti.*

Il Diodati, Ministro di Ginevra, ha » pure fatta una traduzione italiana della » Bibbia, la quale fu poco tradotta in » Francese. Ma il metodo da lui segui- » to nella sua versione ha piuttosto del » Predicatore, che d'un uomo in- » tendente di critica. Egli ha piuttosto » atteso alla nettezza dell'espressione, e » a levare gli equivoci: perciò per ren- » dere il senso più compiuto, egli ag- » giunge qualche volta al Testo alcune » parole, le quali veramente disingua- » con carattere diverso, per mostra- » re, che vi sono aggiunte; ma questo » non fa, ch'egli non limiti molte vol- » te il senso del suo Testo sotto pre- » testo di renderlo più intelligibile. Tutti » non si accorderanno con lui nelle » spiegazioni, ch'ei dà a molti passi, nei » quali specifica troppo certi termini, » che sono del tutto equivoci. Bisogna » confessare, che riuscì in molti luoghi, » ch'egli spiega con maggiore nette- » za di qualunque altro Traduttore del- » la Bibbia. Ma non si può assoluta- » mente acuire della troppa libertà, » che si è preso qualche volta nella sua » Traduzione. » (Ric. Simon, Hist. Crit. da F. T. Liv. 2. cap. 23.)

Bibbia Sacra vulgarizzata da Niccolò Malermi, approvata dalla S. Congregazione dell'Inquisizione l'anno 1567, ridotta allo stile moderno, ed arricchita di note. Edizione XXX. Veneziana. In Venezia, Pozzana, 1775. T. 7. 8.^o XIII. F. a3.

Delle versioni Italiane della Bibbia, la più anticamente stampata fu quella di Malermi, o Malerla. Ric. Simon nella sua *Stor. Crit.* del N. T. così ne giudica: » Non dovera certamente aspettar- » si da un Veneziano una Versione del- » la Scrittura nella purità della lingua » Italiana, in un tempo principalmente, » ove pochissimi Italiani atteso avevano » allo studio della loro lingua. Onde que- » sta versione è scritta in uno stile assai » russo, ed è poco esatta.

In questa XXX. edizione Veneziana si

è ripurato a questi difetti notati da Simon riducendola allo stile moderno, ed arricchendola di note.

Bibbia, o Vecchio e Nuovo Testamento, tradotti in lingua Italiana, e con annotazioni illustrate da A. Martini. Napoli, Simoni, 1777. T. 63. 8.º. XIII. C. 16.

Prima edizione Napolitana sopra l'esemplare di Torino.

Monsignor Francesco Rora, Arcivescovo di Torino in una sua lettera del 19. Novembre 1769. così scrive all'Autore: » Ho letto con singolare mio piacere il » Libro da V. S. Ill. mandatonmi, e co- » me che sia un parto del nobilissimo » ingegno, e profonda erudizione di Lei, » io lo estimo, e me lo tengo per cosa » cara e preziosa assai. Il fine da Lei in- » teso per questa sua opera è lodevolissi- » mo, e di grande utilità, venendo in av- » venire anche i non intelligenti della » Latina lingua ad avere, e loro intrap- » pimento nell'italiana nostra idioma il Sa- » cro Volume di nostra Religione con » rarissima fedeltà, e chiarezza, e pro- » pria testà esposto, ciò, che con ragione po- » tessi fra noi desiderare: » (Si trova » nel T. 1. del N. T.)

- - Il Nuovo Testamento, di Greco nuovamente tradotto in lingua Toscana, per Antonio Brucoli con bellissime Prefazioni al Reverendissimo S. Erculeo Gonzaga, Cardinale di Mantova. In Anversa, per Gio. Graphoe, 1538. T. 1. 8.º. XIV. B. 63.

Le prefazioni al Cardinal di Mantova sono due: la prima si trova in principio dell'opera, la seconda precede le Epistole di S. Paolo.

- - Il Nuovo Testamento di G. G. nuovamente da l'originali fonte Greca con ogni diligenza in Toscana tradotto per Massimo Tirolo Fieravino. In Leone, 1551. T. 1. 16.º. XIV. B. 60.

L'opera è dedicata dall'Autore a Francesco de' Medici figlio di Cosmo Duca di Toscana. Gosh. Voce lib. 2. c. 4. *Biblioth. Sauti Theolog* parlando di questo Traduttore così scrive: *Translatit et Novum Testamentum Maximum Theophilus post Brucolam, idque ut puritatem linguæ Italianæ magis observaret.* Questa versione di fatto è rapportata dall'Haim nella *Biblioth. Italiana*.

- - Nuovo Testamento, nuovamente riveduto, e riorretto secondo la verità del Testo Greco, e di molte ed utili annotazioni illustrato. Appo gli heredi d' Eustachio Vignoni, 1596. T. 1. 6.º. XIV. B. 12.

Questa edizione, che è di Ginevra, fu fatta sopra quella del 1560. in 8.º di Falso Turschi, e le annotazioni sono di Nicodemo de' Gallardi. (*le Long, Biblioth. Sacr.*)

BIBLIA FRANCESE

Bible Sainte traduite en François avec l'explication de son literal et spirituel, par Mr. le Maître de Sacy. Paris, 1682. e suiv. Roulland et Desprez. T. 25. 8.º. XV. D. 1.

Questa edizione, che nel *Diction. Bibliogr. di Parigi* è notata: *Buona Edizione e quella, che si preferisce*, ha il testo Latino e fronte. Ci rincorre, che da noi non si possiede il Nuovo Testamento, che formerebbe il compimento de' volumi 25., che compongono questa edizione; ma questa volumi, secondo os-

serva lo stesso *Diction. Bibliogr.* sono divenuti rarissimi.

Bible Sainte expliquée par des notes de Théologie, et de critique sur la Version ordinaire des Eglises réformées etc. par David Martin. Amsterdam, Elsevier's Mortier, Reuse, 1767. T. 2. fol. II. D. 8.

Della Bibbia del Martin gli Estensori degli Atti di Lipsia pel mese di Giugno 1767. danno il seguente giudizio: *David Martin auctoritate Synodi Ecclesiasticarum Walonicarum in Belgio edunavit Bibliorum Genevensium editionem. Ille, quantum ad versionem, non tantum ut terra magis ea existeret, passim effecit, verum etiam ubi phrasæ Ebraicae, Graecave alium sensum suaderet, eum exhibuit. Notae haud paulo magis Morosianis sunt castigatae, ut ipsae tamen etiam non semper inter istos limites se contineant, ut, phrasæ Scripturae sufficienter explorata, sensum iudicio lectoris, sine praeiudicio erendum, relinquunt; quin potius Theologia dogmatibus, nonnunquam ex praeiudicio Ecclesiarum illarum stabilicendis, passim impendantur.*

Bible Sainte, par les Pasteurs et les Professeurs de l'Eglise de Genève. A Genève, Fabri et Barillot, 1712. T. 1. fol. I. D. 6.

Questi Pastori e Professori della Chiesa Ginevrina sono Teodoro Beza, Annio la Faye, Giovanni Jaquemot, Simona Goulart, e più d'ogni altro Cera. Bonaventura Bertramo (*le Long. Biblioth. Sacra.*)

Riccardo Simon nelle *Disquis. crit.* etc. circa a questa edizione e a questa opera così scrive: » Cornelio Bertramo, Professore di Lingua Ebraica in Ginevra, » Beza, la Faye, Rotan, Jaquemot, » Goulart, ed altri fecero una nuova » ricognizione dell'edizione di Calvino » dell'anno 1588., e siccome quargl'Interprete, specialmente Bertramo, era » periti nella Grammatica Ebraica, resero » quell'antica versione Ginevrina meno » aliena da' libri de' Giudei, seguerne » in ciò le interpretazioni di Mantova, » e di Tremellio più che quelle degli » altri. »

E nella *Hist. crit.* da V. T. così scrive: » L'Autore di questa ultima revisione » fu Cornelio Bertramo, e fu aiutato da » Beza, la Faye, Rotan, Jaquemot, e » Goulart. Bertramo avendo più intendenza della Lingua Ebraica di tutti » quei, che lo avevano preceduto, si » prese molto più di libertà nella riforma, che fece nella Versione, che nello » note. Non si può negare, ch'egli abbia » la correzione quantità di passi, che erano stati letteralmente ripresi nelle » versioni di Olivetano, e di Calvino; » ma d'altra parte egli ha preferito in » opportunamente in molti luoghi la » interpretazione de' Rabbini a quella » degli antichi Interpreti: ha di più corretto alcuni passi, che erano stati ben » tradotti nelle prime edizioni, e si è » ripulito principalmente sulle versioni » di Mantova, e di Tremellio. . . . Le » altre revisioni della Versione Francese » di Ginevra sono sì poco considerabili, » che è inutile parlarne: vi hanno solamente volte alcune parole, che venivano troppo roste, ed han cambiato

- » alcune note. Se si compiono le
- » ultime edizioni della loro Bibbia colla
- » prime, si troverà, che hanno spesso
- » moltiplicati gli errori sotto pretesto
- » di correggerle.

Bible Sainte traduite en François sur les textes originaux, avec les différences de la Vulgate; nouvelle édition, revue, et augmentée de Concordances, Tables Chronologiques, et quelques notes. Cologne, 1755. T. 6. 12. ^o XIV. B 261.

La prima edizione di questa Bibbia tradotta da Mr. le Gros, fuit in Amsterdam nel 1750, era un miscuglio di due traduzioni differenti: una parte solamente de' Libri Santi colle differenze della Vulgata vi erano tradotti sopra i testi originali, gli altri erano piuttosto tradotti sopra la Vulgata colle differenze de' Testi originali. Questo miscuglio scompariva in questa edizione, ove si troverà adempita la promessa del titolo la *Santa Bibbia tradotta sui Testi originali*, giacché tutte le parti della Bibbia vi si trovano tradotte sopra i Testi originali colle differenze della Vulgata. (*V. Avvertimento sur cette nouvelle Edition.*)

Bible Sainte traduite en François avec des notes Interlineaires tirées des Saints Pères, et des meilleurs interprètes, pour l'intelligence des endroits les plus difficiles, la Chronologie Sacrée, les Tables d'Antoine Vitré, les Sommaires des livres tant du Vieux que du Nouveau Testament, la Concordance des Quatre Évangiles, par Mr. le Maître de Sacy. Nouvelle Edition, augmentée d'une idée générale de l'Écriture Sainte, de divers règles pour l'expliquer, et de quelques Livres Apocryphes, et autres pièces. Anvers, chez Planchin et Moret, 1757. T. 2. fol. II. D 5.

Bible Sainte qui contient le Vieux et le Nouveau Testament, revue et corrigée sur le Texte Hébreu et Grec, par les Pasteurs et les Professeurs de l'Eglise de Genève, avec les Argumens et les Reflexions sur les Chapitres de l'Ecriture Sainte, et des Notes, par I. F. Osterwald, Pasteur de l'Eglise de Nethâtel. Nouvelle Edition, revue, corrigée et augmentée. Neuchâtel, chez Sais. Fauche, 1763. T. 2. fol. II. D 1.

Questo Teologo Protestante fu l'amico del Turcensio, e del Werenfeld, la di cui unione fu chiamata il Triumvirato de' Teologi delle Svizzera. (N. D.)

Bible Sainte en Latin et en François avec des notes littérales, critiques, et historiques, des Préfaces, et des Dissertations tirées du Commentaire de D. Calnet, de Mr. l'Abbé de Venon, et des Auteurs les plus célèbres: ouvrage enrichi de Cartes Géographiques et de figures. Seconde Edition revue, corrigée et augmentée de diverses Notes et Dissertations nouvelles. Paris, Boudet, 1767. et suiv. T. 17. 4. I. G. 2.

Questa Edizione è notata nel *Dizionario Bibliografico di Parigi*. Quest'opera è composta di quattro parti principali: *Versione Latina de' Libri Sacri*, che è la Vulgata conforme all'Edizione comune di Clemente VIII. *Traduzione Francese* in forma di Parallelismi, che in sostanza è quella del P. de Calaneo: *Note*, tirate principalmente dal Calaneo: e *Préface*, e *Dissertazioni*, il di cui fondo è tratto da quelle di Calaneo, del P. de Carrière, e dell'Abbate de Venon.

NOUVEAU TESTAMENT

--- Nouveau Testament de N. S. J. C. traduit en François selon l'Édition Vulgate, avec les différences du Grec. Sixième Edition revue et corrigée. Meus, Mignot, 1668. T. 1. 4. ^o I. I. 17.

Beneché nel Privilegio del Re, e nella Permission de l'Ordinaire, l'Arcivescovo di Cambrai, si dica: *Novum hoc Testamentum per unum Doctorem Borbonicum in Gallicum idioma fideliter translatum*, si sa pure di certo, che questa Versione fu fatta, e riveduta da molti (*de Long Biblioth. Sacr.*) In quanto al merito e al destino di questa Versione *V. Ric. Simon Hist. Crit. du N. T. cap. 35. e 36.*

--- Nouveau Testament de N. S. J. C. traduit sur l'ancienne Edition Latine, corrigée par le commandement du Pape Sixte V., et publiée par l'autorité du Pape Clement VIII., par le R. P. d'Amelot. Paris, Mugent, 1686. T. 1. in 12. ^o XIV. C 5.

Nell'Avvertimento al Lettore si legge: » L'esperienza farà conoscere a' Lettori, » che questa edizione è stata fatta con » una accuratezza particolare, giacché » gli uomini dotti nella Sacra Scrittura, » e quei, che si applicano allo studio » della lingua Francese, sono stati consultati sopra i luoghi difficili, e diero » il loro parere an gran numero di cose » preziose sono state cambiate, e rese » più pure: alcuni vocaboli, che erano » prima stati rigettati, come poco francesi, » così, sono ora stati ristabiliti, perché » consuevi dall'uso. »

--- Nouveau Testament en François avec des Réflexions Morales sur chaque verset. Nouvelle Edition augmentée. Imprimée par l'ordre de Monseigneur l'Évêque de Châlons. Paris, Prud'homme, 1676. T. 2. 8. ^o XIII. A 27.

L'Autore di questa Versione, e di queste *Riflessioni* è Francesco Querlet, che la fece per comando di Felice di Vialart, Vescovo di Châlons. Questa edizione contiene nel margine il testo Latino.

--- Nouveau Testament traduit en François selon la Vulgate, avec des Notes où l'on explique le sens littéral, en y ajoutant quelques réflexions morales, qui servent naturellement de la lecture, par M. Charles Huré. Paris, Boulland, 1700. T. 4. 8. ^o XIII. A 25.

--- Nouveau Testament traduit sur l'original Grec, avec des Remarques, où l'on explique le Texte, et où l'on rend raison de la Version. Par Jean le Clerc. Amsterdam, Louis de Lorme, 1703. T. 2. vol. 1. 4. ^o I. I. 12.

Questa Traduzione, e le Note dispiacquero ugualmente a' Cattolici e a' Protestanti, che accusarono l'Autore di Socinianismo. Egli cercò di difendersi su questo articolo in un Foglio, che fece stampare in forma di Lettera colla data del 23. Maggio 1704. sotto il seguente titolo: *Eclaircissement de quelques endroits des Remarques de Mr. le Clerc sur le Nouveau Testament*. Inscrì ancora nel T. III. della sua *Bibliothèque Choisie* p. 394. *avis sur le Nouveau Testament*. (N.)

--- Nouveau Testament en François avec

» Vescovi Inglesi hanno fatto ancora u-
» na nuova versione della Bibbia, che
» fu letta per qualche tempo in Inghil-
» terra. Parker, Arcivescovo di Cantor-
» bery, ed alcuni Vescovi Inglesi con lui
» ne fecero un'altra sotto la Regna E-
» lisabetta, la quale veniente fu chia-
» mata la Versione de' Vescovi. Final-
» mente il Re Giacomo non restando
» soddisfatto di tutte queste traduzioni,
» ordinò nella Conferenza di Hamptoncour
» che se ne facesse una nuova. Ciò si
» eseguì, come era stato ordinato, ed
» è questa la Versione, di cui attual-
» mente si fa uso nella Chiesa Angli-
» cana. »

Al Re Giacomo di fatti è diretta la
Prefazione de' Traduttori, che si trova
in principio di questa Bibbia.

The Holy Bible etc. Oxford, T. A. Baskett, 1756.
T. a. 16.° XIV. B. 21.

È la stessa Versione dell'Edizione prece-
dente, ed ha la stessa Dedicata al Re
Giacomo.

» - The New Testament of our Lord and
» Saviour J. C. newly translated out of ori-
» ginal Greek; and with the former Trans-
» lations diligently compared and revised;
» by His Majesty's Special Command. Oxford,
» Weight and Gill, 1762. T. 1. 8.° XIII. D. 3.

Dal titolo si vede, che questo N. T.
è della Versione ordinata da Giacomo.

» - The whole Book of Psalms collected
» into English meter, by Th. Sternhold.
» London, 1635.

Si trova nel vol. *Biblia Sacra* N.°
XIV. C. 18.

Biblia in imaginibus delineata a Raphaela de
Urisio 1615. T. 1. fol. oblong. H. K. 19.

Bibliotheca degli Autori Greci e Latini vol-
garizzati: D. I. Sta nel T. XXXIII. della
Raccolta del Goleguri.

» - La stessa L. - R. Ivi T. XXXIV.

» - La stessa S. - Z. Ivi T. XXXV.

» - Appendix, che contiene la Bibbia, e
le cose spettanti al Mensale, ed al Bre-
viario Ivi T. XXXVI.

Bibliotheca Biblica. Bring A Commentary
upon all the Books of the Old and New
Testament. Oxford, 1720, Langs. T. 6. 4.°
XIII. D. 12.

Bibliotheca Magna Patrum, et Scripturam
Ecclesiasticorum, a Margherito de la Bigne
primum, posita a Doctoribus Lovaniensibus
aucta. Parisiis, 1644, Morellus. T. 17.
in vol. 15. in fol. V. F. 1.

Il de Bigne è il primo, che abbia in-
trapreso un'opera di questo genere.
Essa è una di quelle grandi opere, che
sono tanti sostegno della Biblioteca pub-
bliche, e che non si trovano facilmente
altrove. (D. B.)

» - Bibliotheca Graecorum Patrum Au-
» cularium novissimum in duas partes divi-
» sum per Fr. Franciscum Combefis. Parisiis,
» Fovey, 1672. T. 1. fol. V. F. 16.

Manca a noi il Primo Antario a que-
sta Edizione, il quale uscì nel 1648. in
due volumi per cura dello stesso Com-
befe.

Bibliotheca Photii; Graece edidit David Hoes-
chellus, Latine reëdidi Andreas Schottus.
Rothomagi, 1655, ex typ. Maury. T. 1.
fol. V. F. 17.

Ottima Edizione, la chiama l'Ar-
voold, e Boni e Garbua aggiungono, che
poeti libri sono di maggiore utilità
dell'opera di quest'autore, e che nes-

suno ha disputato a Fecit la gloria
di essere stato il più dotto uomo del
suo secolo. Nel Dizionario di Parigi è
notata: *Opera stimata*, e ricercata
sopra tutto di questa edizione.

Foto Patriarca di Costantinopoli nel-
l'anno 857. Ducacciato dalla sua Sede
nell'anno 867., e risulbilo nell'877.
Sono di lui cominciò il famoso Scisma,
che divise la Chiesa Greca dalla Lati-
na. (Arvoold.)

Bibliotheca Ecclesiastica, in qua continentur
antiqui Scriptores varii Ecclesiastici, ex re-
censione Jo: Alberti Fabricii. Hamburgi,
1718. T. 1. fol. V. D. 22.

Bibliotheca Benedictina Casimirensis per D. Ma-
rianum Aruclium. Aquis, 1751., Cam-
puelli. T. 4. fol. V. D. 23.

Bibliotheca Cameracensis. F. Marver.

Bibliotheca Mendi F. Vincensius Bellova-
ensis.

Bibliotheca Juris Canonici Veteris cum notis
Guil. Voelti, et Henrici Justelli. Lutet, Pa-
ris. 1661. Bilkine, Gr. et Latine T. a. fol.
V. M. 20.

Sopra le Raccolte di Crisostomo Justeli,
Consigliere, e Segretario del Re di Fran-
cis, suo figlio Errigo un manco docto
del potere, pubblicò quest'opera assai
stimata, la quale è una Collezione mol-
to ben fatta di pezzi rarissimi nel Dret-
to Canonico antico. Vi si trovano molti
Canoni Greci e Latini usati da Man-
scritti ignoti sino a lui. (N. D.)

Bibliotheca Juris Imperatorum quodlibetaria,
sive Commentatio de Scripturis Jurium,
quibus Summi Imperatores utuntur. Na-
pulis. 1727. Monaldi. T. 1. 4.° XI. A. 15.

Quest'opera da molti Scrittori viene
attribuita a Gio: Giacomo Maero da Fil-
seck. (Biblioth. Casan.)

Bibliotheca Magna Rabbinica. F. Bartoloei.
Bibliotheca Scripturarum Secretatis Jesu. Opus
inchoatum a Petro Ribadeniera, continua-
tum a Philippo Alegambe usque ad annum
1642, et deinceps recognitum et productum
ad an. 1675. a Nathanaele Sureda. Romae,
1676, ex Typogr. de Luca. T. 1. fol. X. A. 4.

Opera assai stimata, e poco comune.

(D. B.) ed è rapportata dal Voss nel suo
Catalog. Libr. rarior. Non manca però
di errori tipografici, e quel che è peggio,
nelle Due degli anni scritte con ma-
nieri arabi.

Bibliotheca Similia, seu Catalogus Libro-
rum D. Josephi Similis Angli per cogni-
mina A librorum dispositus. Venetis, 1755.
Paquali. T. 1. 4.° PC in Lat. I. C. 4.

Bibliotheca Telleriana, sive Catalogus Libro-
rum Bibliothecae D. Car. Maurici de Tel-
ler, Archiep. Ducis Remensis. Parisiis, et
Typ. Regia, 1693. T. 1. fol. PC in Lat. II.
D. 4.

Bibliotheca Expositionum Novi Test. F. Nov.

Foss. Catholice Expocilio.

Bibliotheca Harmana F. Mandosius.

Bibliotheca Bodlejiana. F. Catalogus impres-
sorum Librorum etc.

Bibliotheca Arlejana. F. Catalogus.

Bibliotheca Graeco-Latina, Medice Latinae-
tis. F. Fabricius Jac. Albertus.

Bibliotheca Stochiana. F. Stochiana Biblio-
theca.

Bibliotheca Bibliothecarum. F. Montfaucon.

Bibliotheca Scripturarum Mediolanensium F.
Argalites.

Bibliotheca Serra, et Profina. F. Lusinias.

Bibliotheca Historique de la France, con-

tenant le Catalogue de tout les Ouvrages tant imprimés, que MSS. qui traitent de l'Histoire de ce Royaume, ou qui y ont rapport, avec des notes critiques, par Mr. Jacques le Long. Paris, 1719, Mariva T. 1. fol. PC VII. H 11.

Opera, che contò al suo Autore moltissime ricchezze, e che è di una grande utilità per coloro, che si applicano alla Storia della Nazione Francese. Vi si trovano alcune inesattezze: ma qual opera, e molto più in questo genere sic è mai esistita? (N. D.)

Quest'opera fu riveduta, corretta, ed aumentata dal Sig. Foret de Fontenay, e pubblicata da Barleant de la Bièvre in Parigi 1768. in vol. 5. in folio (D. B.)

Bibliothèque Raisonnée des Ouvrages des Savants de l'Europe. Amsterdam, 1738. Weissaria. T. 55. in 8.° PC V. A. 1.

Bibliothèque Britannique, ou Histoire des Ouvrages des Savants de la Grande-Bretagne. Haye, 1753. et suiv. de Haude. T. 25. 8.° PC V. B. 1.

Bibliothèque Universelle et Historique. F. Crevin.

Bibliothèque des Sciences et des Beaux Arts. Haye, 1753. Goss. T. 24. 8.° PC. in Lat. 1. A. 1.

Bibliothèque Nouvelle Germanique, ou Histoire Littéraire de l'Allemagne, de la Suisse, et des Pays du Nord. Amsterdam, 1746. et suiv. Morier. T. 26. 8.° PC V. G. 8.

Bibliothèque des Auteurs Ecclesiastiques contemporains l'Histoire de leur Vie, le Catalogue, la Critique, et la Chronologie de leurs ouvrages, un Jugement sur leur stile, et sur leur Doctrine, et le décombrement des différentes éditions de leurs Oeuvres, par M. L. Elbes Du-Pin. Paris, 1726. et suiv. Pralland. T. 58. 8.° XVII. A. R.

Opera immensa species di occupar sola in vita di molti uomini. Dono Remigio Cellier ha dato un'opera nella stessa genere (da noi si possiede) e veramente più vasta, si legge pure con minor piacere di quella del Du-Pin, perchè quantunque la rapidità, con cui scriveva, gli faceva commettere molti errori, che furono cagione di varie sue disgrazie, egli però giudica quasi sempre senza parzialità, e senza prevenzione, e la sua critica è ordinariamente accorta de' pregiudizii del volgo. (N. D.)

Bidermann (P. Jacobi) Epigrammatum Libri tres. Venetia, 1668, Balloinus. T. 1. 12.° PC I. A. 23.

Questo volume contiene dello stesso Autore:

--- Hieronymi Epistolae.

--- Utopia, sive Silesi. Musici, quibus laudica mixtum et Sarsi literate et festive debarbantur. Veneziis, 1668, Balloinus.

Il Bidermann Gesuita nacque in Ehing nella Svezia, e morì in Roma a 20. Agosto 1659. (Sotuel)

Bie (Jacobi de) Numismata Aurea Imperatorum Romanorum ex recensione Sigheberti Haverkamp. Accedit Ludolphi Smids Romanorum Imperatorum Pseudocronica. Amstel. 1738. Schagen. T. 1. 4.° PC II. M. 10.

Questa edizione è perfetta alle più antiche per l'aumento delle illustrazioni, e dello Tavole. Ha il Frontispizio figurato, la Pinacotheca delle Smids e in principio, e contiene i dodici Cesari E-

questi co' loro Medaglioni disegnati da Gic. Strudano, e intagliati da Grignani del Passio, oltre il Frontispizio figurato inciso da Adriano Schoonbeek.

Il de Bie nacque in Anversa nel 1581. viveva ancora nel 1655. (Biblioth. Cong. non.)

Bierks (Joh. Erdmann) De Agendis Ecclesiasticis, ac in specie de Agendis Ecclesiasticis Munificendiis. Sta nel T. VIII. Miscellan. Lipsiens. p. 35.

--- De Arbore non eradicanda, ad Deuterog. xx. v. 19. Ibid. T. X. p. 244.

Biel (Gabriel) Super Genesim Missae. 1524. chev. goth. T. 1. 4.° VI. B. 2.

Biel, Adamanno, che viveva nel secolo XV., ora di Spira, o secondo altri di Tubinga nel Ducato di Wirtemberg. Si dice, che morì nel 1495, ma alcuni altri assicurano, che morì nel XVI. secolo. (Morier)

Biefeld (Mr. le Baron de) L'Erudition Universelle, ou Analyse abrégée de toutes les Sciences, des Beaux Arts, et des Belles-Lettres. Berlin, 1768. T. 4. 12.° PC. V. G. 18.

Il Biefeld nacque in Amburgo a 51. Marzo 1717. e morì in Altona a 5. Aprile 1772. (N. D. T.)

Bierling (Ferd. Wilhelm) Dissertatio Philologica de veterum Hebraeorum circa vulgum decollandis ritibus. Sta nel T. XXVI di Ugolino.

Bigne (Margarina de la) F. Bibliotheca Magna Patrum.

Margarina de la Bigne, Dottore della Sorbona, e Decano della Chiesa Cattedrale, morì nel 1608. (Biblioth. Casan.)

Bignatus (Emmerico) F. Palladius de Vita S. Jo. Chrysost.

Nacque a Rouen nel 1626, e morì nella sua patria a 18. Ottobre 1689. (Morier)

Bilina (Jacobus) S. Gregorii Nazianzeni Opera omnia. Latine reddita et Scholia illustrata. F. S. Gregorius Nazianzenus.

Il Bilina nacque in Piccardia, e morì in Parigi nel 1681. di 47. anni (N. D.)

Bindrum (Joh. Georgii) Dissertatio de Gradibus Excommunicationis apud Hebraeos. Sta nel T. XXVI di Ugolino.

--- De Altari Gedeon, ad Jud. VI. 25, 26. Dissertatio. Sta nel T. 2. p. 949. Theol. Dissert. Theol. Philol.

Il Bindrum, Professore prima di Filosofia, e poi di Teologia in Bonn nel Ducato di Meckelbourg, morì nel 1678. (Biblioth. Casan.)

Bingham (Joseph) Origines, sive Antiquitates Ecclesiasticae, ex Anglicana lingua in Latinam conversae per Jo. Henr. Græcovium, cum praefatione Jo. Franc. Budaei. Halae Magdab. 1751. T. 11. 4.° XXI. D. 14.

Seconda Edizione di quest'opera stimata, non essendo facile a trovarsi rimasti i dieci volumi della prima edizione fatta nel 1729. (D. B.)

L'undecimo volume di questa edizione contiene quattro Dissertazioni, tre delle quali hanno rapporto a vari articoli della Origine, e nella quarta si trovano Article, Quæstio, Litteræ, e Canon della Chiesa Anglicana diti. In fine: Sermo de Miviscordia Dei erga peccatores respicienter; il tutto dell'Inglese tradotto in Latino dallo stesso Græcovio.

Questo detto Inglese morì nel 1723.

(*Biblioth. Casan.*)

Bino (Francesco) Capitoli sei in stil burlesco. Sta colle op. di Berni. *F. Berni.*

Binus (Severinus) *F. Concilia Generalia.*

Il Bino nacque in Ranelletto: fu Canonico della Chiesa Metropolitana di Colonia: morì nel 1641. (*Biblioth. Casan.*)

Biographical Dictionary. *F. New ed General ec.*

Bionia quae extant. *F. Muscorum.*

--- **Eidilia.** *F. Theocritus, et Orpheus.*

Bione fiorì circa 160. anni avanti G. C. secondo l'Arrood; ma secondo altri visse sotto Tolomeo Filadelfo 285. anni avanti G. C.

Birago (Giac. Battista) Istoria della disunione del Regno di Portogallo dalla Corona di Castiglia, coll'aggiunta di molte cose notabili del P. Maestro F. Ferdinando Helevo dell'Ord. de' Pred. con l'appendice di una Scrittura di un Ministro di Spagna. Amsterdam, 1649. Ravenna T. 1. 8.° PC VII. N. 19.

Il Birago, come si dice egli stesso, era Veneziano, ma l'Ab. Mich. Giustiniano mostra, ch'egli era Genovese. Fiorì circa alla metà del XVII. secolo, e viveva ancora nel 1655. (*Biblioth. Casan.*)

Biscari (Ignazio Paternò Castello, Principe di) Discorso Accademico sopra un' antica Iscrizione trovata nel Teatro di Catania. Catania 1771. Nella Stamperia del Seminario, T. 1. 4.° PC X. M. 3.

Con due Tavole in rame.

--- **Sopra un Piombo del Concilio di Basilea.** Sta nel T. XIV. degli Opus. di Aut. Sicil. *F. Opuscoli.*

--- **Lettera sul tempo dell' uso del suono delle campane nella elevazione della Sacra Ostia, introdotto in Sicilia.** In T. XVIII.

--- **Museo.** *F. Settini.*

Nacque in Catania nel 1722, e vi morì il 1. Settembre 1786. Fu membro delle principali Accademie di Europa, Mecenate e Protettore di quella degli Ercoli fondata nella sua Casa. Promotore della Scuola Naturale, e dell' Antiquaria, eresse un Museo, visitato ed ammirato da' culti Stranieri: Filosofo senza fatto, Letterato senza ostentazione, e cittadino benefico senza pretese.

Bisacum (Eckardus) Palladius de Gentibus Indae. *F. Palladius Episc. Helenopolit.*

Il Bisso Inglese fiorì sul declinare del XVII. secolo. (*Biblioth. Casan.*)

Bisso (Rosari) De Jurisprudencia Polemica, sive de Jure Civili a Bono et Aequo Naturali per rectam rationem derivando Probatoria Dissertatio. Sta nel T. IV. degli Opus. di Aut. Sicil. *F. Opuscoli.*

--- **Jurisprudencia Polemica ad Jus Naturale revocatae et Jac. Gnjacii Consultationibus Conspectus.** Ibid T. V.

--- **Oratio inauguralis de Recto Jurisprudenciae ministerio, et anterioris Dialecticae usu, eorumque amica conjunctione ad novissimam Regiam Constitutionem de Reformatione Judiciorum.** Ibid T. XVII.

Bisy. *F. Mandement.*

Bizae Sanctimonialis Vilensis Monasterii, Vita S. Adelhaudi primae ejusdem loci Abbatissae. Sta nel T. VIII. p. 123. di Mahillon, *Acta etc.*

Viveva nel secolo XI.

Bivarian (Franciscus) *F. Sancti Patres Vindocian.*

Questo Religioso dell'Ordine de' Carmesiani, secondo il Moeri, nacque in Madrid, ma nella *Biblioth. Casan.* gli si dà per patria Villa Maria piccolo villaggio nella Castiglia Nuova: morì nel 1636.

Beveri (Petri) Sacrum Sanctuarium Crucis et potentiae Crucifixorum, emblematicis imaginibus laborantium, et agrotantium ornatum. Antwerpiae, 1634. Moretus. T. 1. 4.° in Lat. III. B. 7.

Opera divisa in tre parti, ed un' Appendice con 65. Tavole istoriate, ed alcuni emblemi, oltre il Frontispizio figurato: mancano le prime cinque Tavole, dovendo essere settanta. Le incisioni sono molto nitide di esecuzione.

Questo Gravata nacque in Madrid nel 1572. e morì Rettore di quella Città nel 1656. (*Moeri.*)

Bizarri (Petri) Bellum Pannonicum sub Maximiliano II. Rom. et Solymam Turcarum Imp. gerente: eunusque Arcis Sigilli expugnatione. Sta nel vol. *Hungar. Rer. Script.* *F.*

--- **Perbena** Dissertatio de Universo Reip. Genensium statu et administratione. Sta nel T. I. P. II. di Grevio *Thes. Ant. Ital.*

--- **Reipublicae Genensium Leges Novae** a Legatis Summi Pontificis, Caesaris et Regis Catholici, in quos per Reip. collata fuerit auctoritas, conditae, et Genense die 17. Martii 1576. publicatae, et in lucem editae a P. Bizarro. Ibid.

Il Turbocchi chiama il Bizarri *Scrittore Latino elegante*. Egli era nato in Sanseverino, Castello ne' Confini dell' Umbria: Fiorì sul declinare del XVI. secolo, (*T. VII. P. II. p. 370.*)

Biscnodasi (Adami) Vita Mariae Scotorum Reginae. V.

Questo Scrittore Scoscese, Consigliere del Re di Francia nel Pauso Preside di Poitiers, morì nel 1613. (*Biblioth. Casan.*)

Blanc (Hubert le) Le Czar Pierre Premier en France. Amsterdam, 1741. Mortier. T. 2. 12.° PC VII. O. 7.

Blanc (Thodore) Principes contre les Socinians Hamburg. 1718. Neuman T. 2. 8.° VII. A. 1.

Questo Scrittore era Pastore rifugiato della Roccella: viveva sul cominciare del XVIII. secolo (*Dall'Opera stessa*)

Blanc (Lodovico le) Theses Theologicae varia temporibus in Academia Seclensis editae, et ad disputandum propositae. Londini 1683. Gilt. T. 1. fol. XXXII. B. 16.

In queste Tesi si esaminano i punti controversi allora tra i Cattolici, e i Calvinisti, e le Blanc Professore di Teologia e Sedano, conchiude sempre, che gli uni e gli altri non sono opposti, che di solo nome. Egli era nato a l'Essai-Marli nel 1611. e morì nel 1695. (*N.D.*)

Blanchini (Joseph) Vandiciae Canoniarum Scripturarum Vulgatae Latinae Editionis, seu Vetera Sacrorum Bibliorum Fragmenta juxta Graecam Vulgatam et Hexapleram. Latinam Antiquam Italiam. Romae, 1749. Mainardus. T. 1. fol. I. E. 12.

Prima Edizione di quest'opera pregiata. Questo Scrittore diverso di un altro dello stesso nome della città di Porto nella Toscana, era Veronese, prima Canonico nella sua patria, quindi Priore dell'Oratorio di Roma: viveva nel 1761. (*Biblioth. Casan.*)

Blanchini (Franciscus). *F.* Bianchini.

Blanchus (Gulielmus). *F.* Don Niccolò.

Blasius (Arcang. Tom.) *Idea della vera Politica.* Napoli, 1779. Porcelli. T. 1. 4.° XL. A. 20.

Questo Arciprete nacque in Palagonia a 29. Dicembre 1708, e morì a 16. Aprile 1768. (*Da notizie particolari*)

Blasi (P. D. Salvatore di.) *Relazione della Nuova Libreria del Monastero di S. Martino della Scala.* Palermo, 1770. Benivenza. T. 1. 4.° PG. in Lat. 1. B. 9.

--- Sopra un antico Sarcofago in marmo, e sopra l'Ascia Sepolcrale. *Sta nel T. 1. degli Opuscoli di Aut. Sicil. F. Opuscoli.*

--- Sistema Astronomico per gli abitanti de' Fianeti, Canone. Ivi T. II.

--- De' vantaggi, e della necessità degli Studi in un Monastero di solitudine. Ivi T. VI.

--- Lettere intorno ad alcuni libri di prima stampa del secolo XV. Ivi T. IX. X. XIV.

--- De' nomina Inscriptum Martinianum Musci. Ibid. T. XVII.

Questo dotto Religioso Benedettino nacque in Palermo nel 1719. Fu l'amico di varj celebri Letterati, Tiraboschi, Pagnanelli, Vallinotti, Fascioli etc.; comparso a' primi luminari della Diplomatica, Mahillon, Vargas-Macciucca; Direttore del Real Museo; Abate nel Monastero di S. Martino della Scala morì nel 1814. (*Biogr. degli Uom. ill. di Sicil.*)

Blasi (P. D. Gio. Evangelista di.) *Intorno alla necessità di formare una Storia Ecclesiastica Purgina.* Sta nel T. II. degli Opuscoli di Aut. Sicil. F. Opuscoli.

--- Discorso sopra l'apertura della Nuova Libreria del Monastero di S. Martino di Palermo de' PP. Benedittini. Ivi T. XI.

Questo Abbate Casinese, o Regio Istoriografo nacque in Palermo a 25. Luglio 1721, e morì nel 1812. (*Biogr. Sicil.*)

Blasi (Francesco) *Dissertazione sopra l'Egizia, e la Disuguaglianza degli uomini riguardo alla loro felicità.* Sta nel T. XIX. degli Opuscoli di Aut. Sicil. F. Opuscoli.

Blattius (Matthaei) *Historia Juris Gr. et Lat.* Sta nel T. 12. p. 367. *Biblioth. Gr. Fabric.*

Questo Scrittore viveva circa alla metà del XIV. secolo.

Blemmida (Nicomachus) *De Processione Spiritus Sancti.* *F.* Atlas Graec. Orth. T. 1.

Blotter (Mr. l'Abbé de la) *La Vie de l'Empereur Julien.* Paris, 1748. Desaint. T. 1. 8.° XXI. C. 13.

Con due Carte Geografiche, che rappresentano la Parte Orientale, a l'Occidentale dell'Impero Romano, formate da J. B. Nollet, per servire alla Vita dell'Imperator Giuliano.

Opera curiosa e bene scritta, ove regnano insieme l'imparzialità, la precisione, l'eleganza, e il giudizio. (N.D.T.)

--- *Histoire de l'Empereur Julien, et Traduction de quelques Ouvrages de l'Empereur Julien.* Paris, 1748. Pault. T. 2. 8.° XXI. C. 14.

Libro non meno stimabile del precedente (N.D.T.). Gio. Filippo Rinato della Histerie nacque a Rennes nel 1693, e morì a 2. Giugno 1772. (*Novari*)

Blondet (François) *Histoire du Calabrier Romain, qui contient son origine, et les divers changements qu'il a subis.* Paris, 1693. T. 1. 4.° X. K. 25.

Questo R. Professore di Matematica, e di Architettura, Membro dell'Accademia delle Scienze, Direttore di quella di Architettura, Marsicillo di Campo, e Consigliere di Stato, morì in Parigi a 22. Gennaio 1688, di anni 68 (N. D.)

Blondet (David) *Des Sybilles ecobens tant par l'antiquité payenne, que par les SS. Peres.* Charenton, 1649. T. 1. 4.° PG. IV. F. 11.

Il Vogt rapporta quest'opera e quest'edizione nel suo *Catalogo de Libri rari*; e nel *Union. Bibliogr. di Parigi* è notata: *Opera ricercatissima altre volte, e di cui si fa ancora qualche stima.*

--- *Apologia pro sententia Hieronymi de Episcopo et Presbyteris.* Amstel. 1646. Blet. T. 1. 4.° VIII. A. 43.

--- *Notae ad Epistolam Is. Vossii de S. Ignatio.* Stanov nel T. 2. del Coterico.

Questo Ministro Protestante, Professore di Storia ad Amsterdam, nacque a Châlons-sur-Marne, e morì nel 1665. Pochi datti sono stati più profondi di lui nella conoscenza delle lingue, della Teologia, della Storia Civile, ed Ecclesiastica: Critico eccellente, ma Scrittore basissimo, e grossolano. (N.D.)

Blondus (Flavius). *F.* Flavius.

Bloni (Ludovici) *Canon vitan Spirituali, et alia opuscula.* Coloniae, 1615. Gualtherus. T. 1. 4.° in Lat. V. A. 4.

Luigi Blonio, o de Blois, nacque nel 1568 in Dons-Tienne; e morì nel 1595, dopo di aver rifiutato l'Arcivescovato di Cambrai. (N. D.)

Bloom (Thomas-Pope) *Censura celebrorum Authorum, sive Tractatus, in quo varia Virorum Doctrinum de Clarissimis equeculi Scriptoris Judicia traduntur.* Londini, 1690. Charwel. T. 1. fol. PC in Lat. II. D. 11.

Edizione la più bella di questo libro (D. B.)

Questo Scrittore Anglo-Britanno nacque in Upper-Hallow nella Provincia di Milderex, e morì nel 1697. (*Biblioth. Canon.*)

Blumberg (Chris. Gott.) *De notabili numero septenario.* Sta nel T. V. *Miscell. Lapient.*

--- *De Proverbiis: Omnia stultitia periculosa.* Oratio. Ibid. T. X.

Questo Scrittore, che era Pastore, e Soprintendente della Chiesa di Zuickavia nella Munnia, recitò questa Orazione il giorno 3. Gennaio del 1720.

Boccaccio (Giovanni) *Auteto, Commedia delle Ninfie Fierentine con la dichiarazione de' luoghi difficili.* di M. Francesco Sansovino con nuove Apostille. In Vinegia, appresso Gabriel Golinio de'Ferrari. 1558. T. 1. 2.° PG. I. A. 1.

Opera assai vaga frammentata di versi e di prose, ed esemplari di quelle dateci poi dal Sansovino nell'*Arcadia*, dal Bembo negli *Asolani*, e dal Menzini nell'*Accademia Toscana* (Gamba).

È questa la seconda edizione del Giolito, avendo data la prima nel 1543, la quale contiene ancora la dichiarazione del Sansovino, e la sua Dedicata a Gaspara Stampa, le quali trovansi in questa seconda, in cui il Sansovino aggiunse in margine alcune postille. Nel frontispizio di questo nostro esemplare

nella pagina destra sta scritto NINFALE, nella sinistra D'AMETO. Il dottissimo Zeno in una sua nota al Fontanini, il quale nel Cap. XII. della IV. Classe della sua Biblioteca ecc. notando questa opera scrive: *Ameto, Commedia delle Ninfe Fiorentina (o Ninfale) di M. Giovanni Boccaccio. In Firenze presso Giunti 1592, in 8.º* dice: *All'Ameto del Boccaccio si dà malamente il secondo titolo di Ninfale. Il Ninfale di Fiesole, o Fiesolano è un'altra opera del Boccaccio, diversa affatto dall'Ameto, e scritta da capo a piede in ottava rima, senza mescolamento di prosa.* A questa osservazione dello Zeno corrisponde quanto scrive il diligentissimo B. Gamba nelle *Notizie intorno alla vita e alle opere di Giovanni Boccaccio*, le quali precedono le *Due illustrazioni di Messer Giovanni Boccaccio, Testi di Lingua ora nuovamente emendati*. Venezia, Tipografia di Alvispoli 1795. (e sono la Vita di Domenico Alighieri, e la Pistola a Pino de' Rossi) il quale dopo aver fatto l'elenco di tutte le opere del Boccaccio, fra le quali l'*Ameto*, detto ancora *Commedia delle Ninfe Fiorentina*, esclude: « Ultimo tra i suoi poemi può giudicarsi il *Ninfale Fiesolano*, scritto con maggiore maturità di ogni altro, ma non ultimo » è poi creduto da chi avverte, che « Messer Giovanni ne' suoi anni maturi non lo avrebbe certamente inascolito » di essere brutture. »

A giustificazione del Sansovino, che nelle sue edizioni, nel margine superiore del libro, ha fatto scrivere *Ninfale d'Ameto*, e forse anche del Fontanini, contro di cui sembra diretta l'osservazione dello Zeno, pure che potrebbe dirsi, che siccome l'opera, che riguardava le Ninfe di Fiesole fu detta *Ninfale Fiesolano*, così avvan creduto proprio poter chiamar *Ninfale d'Ameto* quella, che riguardava le Ninfe di Firenze, in cui principal figura fa *Ameto*. Non era per altro ignoto al Sansovino il *Ninfale* del Boccaccio in ottava rima, giacchè nel principio della sua dedica a Gaspara Stampa dice: « Quasi a quest'imitazione si trova il *Ninfale* di Africo, o di Menzola, ma » in ottava rima del medesimo autore » di men vivi colori e di men fini dipinto, e di minor disegno, che questo non è. » E il Sansovino avrà chiamato il *Ninfale* di Fiesole *Ninfale di Africo* e di Menzola dal nome dei principali personaggi, come *Ninfale di Ameto* chiamò la *Commedia delle Ninfe Fiorentina*.

- - - Genealogia Dourum. Venetis, 1494. Locustellus V. 1. fol. PC II. F. 13.

(3) - - Traduta da M. Giuseppe Betussi. In Venetia, appresso Marc' Antonio Zalucri 1585. T. 1. 4.º PC II. F. 22.

Questa Traduzione è rapportata dal Fontanini nella sua Biblioteca Italiana, colla stessa data di Venezia, ma fatta per l'Arrivabeni nel 1517. in 4.º Altre edizioni sono ivi notate dal Zeno, e dall'Amontoni, e si soggiunge esservene altre ristampe tutte con la dedicatoria del Betussi al Conte Colbaldo di Collalto, suo singular protettore e benefattore, e

con la vita di Boccaccio scritta pur dal Betussi. La nostra edizione è dedicata a Guglielmo Giuseppe Dura di Manova da Evangelista dell'Orio, che intese coll'ajuto di alcuni originali a mano antiche ridurre a maggior perfezione un'opera lodovole ridotta in disordine stato per la negligenza de' precedenti impresari. Dopo questa dedica segue la Vita del Boccaccio. In fine dell'opera si trovano poi tre Epistole dello stesso Betussi; la prima dedicatoria al Sig. Gio: Giacomo Lionardi Conte di Mont Abate, ed Ambasciadore di Urbino; la seconda al Conte Musio di Postia; la terza a' Dottori Gio: Battista Fazzari Anconitano, ed Annibale Thasco da Cencia, tutte e tre colla data di *F. Giorgio*, senza data di anno.

- - - Il Corlarcio. F. 1.º CC. NISS.

- - - Il Ducanone. Amsterdam (Napoli) 1718. T. 2. 8.º XXIII. A. 4.

Il Gamba nella sua *Serie de' testi di lingua* ecc. dice, che di questa edizione vi ha una contraffazione, e dietro i lumi avuti dall'Ab. Michele Colombo, ci nota le particolarità, che fanno facilmente distinguere la vera dalla falsa. Dal confronto di queste particolarità, che abbiamo fatto nel nostro Esemplare, abbiamo trovato, che la nostra edizione è l'originale. Essa è dovuta a Lorenzo Giorelli Napolitano: non è né splendida, né aggradevole all'occhio, né mancante di errori; ma sarà bene stata prescelta de' Vocabolaristi come una delle più facili da procurarsi tra quelle, che avevano il testo intero; *F. Gamba, Serie* ecc.

Il Tiraboschi nel Tomo Quinto della sua Storia ecc. parlando del Decamerone del Boccaccio, dice: « Egli è » certissimo, che quando la Poeta Italiana dice al Petrarca, altrettanto dice » al Boccaccio la Prosa; e le sue Novelle » le per l'eleganza dello stile, per la » serietà delle espressioni, per la naturalezza de' racconti, per l'eleganza » di stile parlate in esse inserite, sono » riputate a ragione uno de' più perfetti » modelli del collo, e leggiadro stile » Italiano... Così non le avesse egli » sparse di racconti oscuri, e d'immagini » gine divorse, e di sentimenti, che » offendono la pietà, e la religione, di » che poncia egli stesso ebbe pentimento » to, e vergogna. »

« Egli era originario di Certaldo, e » circa al luogo della sua nascita ad- » hoc sub iudice lis est; chi lo vuol » nato in Firenze, chi al Pozzo Tosca- » nelli, e chi in Parigi; ma nacque nel » 1313, e morì in Certaldo a' 17 » dicembre 1375.

Boccacini (Trajano) Raggugli di Parmaso. Quarta edizione. In Venetia, 1692. Guerigli. T. 2. in vol. 1. 4.º PC II. C. 5.

Edizione rapportata dal Fontanini nella sua Biblioteca ecc.

- - - Altre edizioni. In Venetia, 1686. Guerigli. T. 3. 8.º PC I. D. 33.

- - - Pietra del Paragone Politico. Corno- » poli, 1607. T. 1. 52.º XIX. G. 51.

È come una continuazione de' Raggugli, ma diretta principalmente contra la Spagna.

« La più celebre opera del Boccacini » sono i *Raggugli di Parmaso*, ne qua-

» li egli fingendo, che innanzi ad Agol-
» luse si recitauo relazioni, doglianse,
» ed accuse acciò che egli ne giudichi,
» prende occasione or di lodare, or di
» lassarne più persone, e le azioni, e
» le opere loro. Essi non avrebbero forse
» avuto quel grande applauso che eb-
»bero, se i tratti mordaci e satirici, che
» l'Autore vi ha sparsi, non se rendon-
» sero a molti piaceuole la lettura. Cer-
» to i giudizj, che il Boccalini dà in
» questi Racconti, non sono sempre i
» più esatti, e i più conformi al vero.
» Egli era nato a Loreo nel 1556.
» e morì a Venezia a 15. Novembre 1613.
» (Tiraboschi T. VIII.)

Bocchi (Ottavio) Dissertazione sopra un an-
tico Teatro creduto Etrusco. Sta nel T. 4.
de' Saggi di Dissert. Etrusche. F. Saggi.

Questo Avvocato e Gentiluomo d'Adria
vivea circa al 1750. (Biblioth. Casan.)
Boreli (Nicha.) Dissertatio de Titulo Josephi
Honoreario ad Gen. xlii. 43. Sta nel T. 1.
p. 255. Theol. Philol.

--- Ornamentum Feni. Ibid. p. 66a.
--- Rabbuorum Templum tertium factum.
Ibid. p. 102a.

Il Boreio, Germano, vivea circa
l'anno 1677. (Biblioth. Casan.)

Borchius (Samuelus) Opera omnia. Hoc est.
Phalag, Chanaan, seu Geographia Sacra,
et Hierosolicon, seu de Animalibus Sarræ
Scripturæ, et Dissertationes variae. Editio
quarta auctior, curio Jo. Leusden, et Petri
Villemandy. Lugd. Bat. 1712. Boumaeyn.
T. 3. fol. ff. N. 18.

Ultima edizione, la migliore, e la più
ricercata di quest'opera dotta, e stima-
tissima (D.B.). Con effigie dell'Autore
incisa da P. du Bosc.

--- Epistola, qua respondetur ad tres ques-
tiones: 1. de Presbyterato et Episcopatu;
2. de Provocatione Judicis Ecclesiastici;
3. de Jure, ac Potestate Regum. Juxta
exemplar impressum Parisiis 1606. T. 1. 12. °
XVIII. A. 48.

--- Epistola de Paradisi situ Sta nel T.
VII. di Ugolino.

Questo Ministro Protestante nacque a
Roos nel 1593, e morì improvvisa-
mente nel 1667. (Moreri.)

Bockelmanni (Jo. Frid.) Compendium Insti-
tutionum Justiniani. Amstel. 1710. Wei-
stucii. T. 1. 8. ° XXVI. F. 2.

Questo Giureconsulto, nato in Scin-
fort, fu Professore di Diritto nell'Uni-
versità di Leyden, e morì nel 1681.
(Biblioth. Casan.)

Borquillot (Laz. André) Traité de la Litu-
rgie Sacrée. Paris, 1701. Anisson. T. 8. °
XVIII. C. 18.

Libro dotta, curioso, e interessante
per gli amatori delle Antichità Ecclesia-
stiche. Questo Autore nacque ad Avalon
nella Borgogna da parenti oscuri: fu li-
cenziato di Diritto, e Canonico della Chie-
sa della sua patria: morì nel 1728.
(N. D.)

Borsini (Jo. Henrici) Dissertatio de Musica
Hebraeorum. Sta nel T. XXXII. di U-
golino.

--- De Lollo, veteri Franconiae Dux, et
cujus vestigia in Agro Svinfurtensi occur-
runt. Sta nel T. vii. Miscell. Lipsienae.

--- De Musica, Praeexercitamento Elemen-
tari, quibus ad Sapientiam divinorem se
praeferbant. Ibid. T. iv. E la stessa opera
notata nel T. 3a. di Ugolino.

Il Boerzio, Pubblico Professore di Fi-
losofia naturale nel Ginnasio di Svinfurt,
vivea nel 1758. (Biblioth. Casan.)

Bodii (Christoph. Augusti) Fragmenta Veteris
Testamenti ex versione Aethiopici Interpre-
tis, in alia quoddam opuscula Aethio-
pici in linguam Latinam translata. Guelpher-
bytii, 1755. in off. libr. Meissnerianae. T. 1.
4. ° I. A. 3.

Il Bodio era Professore di Lingue O-
rientali nell'Accademia Giulio-Carolina
di Helmslad. Vivea nel 1755. (Dalla
Dedica.)

Bodin (Jean) De la Démonomanie. Paris,
1580. du Puy. T. 1. 4. ° VII. C. 1.

L'Autore si propone in quest'opera
di combattere le opinioni di Giovanni
Wier sopra la magia, e i sortileggi, e sic-
come vi s'intreccia molto, così alcuni
ne han creduto lui stesso colpevole. Ei
nacque ad Angers verso l'anno 1530, e
morì di peste a Laon nel 1596. (N.)

Bodley. F. Nummorum Antiquorum Cata-
logus.

Tommaso Bodley, Cavaliere Inglese,
che illustrò il suo nome e la sua memo-
ria colla magnifica Biblioteca, che do-
nò all'Università di Oxford, che chia-
masi ancora la Biblioteca Bodlejana, morì
nel mese di Marzo del 1613. (Moreri.)

Boreleri (Jo. Henrici) Notitiae S. R. Impu-
rii Editio tertia. Accedit Epistola, seu
Votum pro Germanicorum Historicorum
supplementis, et Dissertationes aliquot.
Argentorati, 1723. Dulsekerus. T. 1. 8. ° PC
VI. C. 8.

E una Tavola delle maniere, e degli
Autori piuttosto, che un Trattato Domi-
stico sul Diritto Pubblico.

--- De Scripturis Graecis et Latinis ab
Homero ad initium Saeculi decimi sexti.
Sta nel T. X. di Gronovio Th. Ant. Gr.

--- De Legione Romana. Sta nel T. x.
di Grevio. Th. Ant. Rom.

--- Dissertatio de Lingua Novi Testamenti
Originali, qua status questionum prima-
rium delineatur, et ab alienis et im-
pertinentibus vindicatur. Sta nel T. 2. p. 52.
Theosar. Theol. Philol.

Questo Consigliere dell'Imperator Leo-
poldo, Storiografo di Svezia, e Professo-
re di Storia a Stralsburgo, nacque nella
Francia nel 1611, e morì nel 1672.
(N. D.)

Borchmeri (Justi Henningi) Jus Parochiale
ad fundamenta Genesis revocatum. Halae
Magd. 1758. T. 1. 4. ° XVII. D. 9.

--- Exercitationes ad Pandectas. Göttingae,
1745. Schmid. T. 4. 4. ° XI. D. 11.

--- Introductio ad Jus Digestorum. Halae
Magd. 1756. T. 2. 8. ° XXVI. B. 57.

--- Dissertationes Juris Ecclesiastici, ad
Plinium Secundum, et Terentianum, Li-
psiae, 1711. Gleditsch. T. 1. 8. ° XVII.
F. 14.

--- Institutiones Juris Canonici. Halae
Magd. 1747. T. 1. 8. ° XVII. D. 25.

--- Introductio ad Jus publicum universa-
le. Viena, 1758. Irtanar. T. 1. 8. °
XXVI. A. 25.

--- In quatuor Libros Justin. Imp. Institi-
tutionum. Halae Magd. 1728. T. 1. 4. ° XLC. 15.

--- Corpus Juris Canonici. F.

Boemero, Prussiano, nacque a 29. Gen-
nario 1674. Meritò l'onore di essere Pro-
fessore Primario di Diritto nell'Accade-
mia Fridericiana, e Consigliere privato di
Federico II. Re di Prussia, gran cono-

scitore del merito degli uomini, e principalmente in fatto di dottrina, e di lettere (N.D.T.). Morì nel 1749. *Biblioth. Casan.*

Borneri (Christ. Frid.) Dissertatio de Actis Barnabae et Pauli Lycaenici ad Act. XIV. Sta nel T. 2. p. 625. *Theat. Nov. Theol. Philol.*

Questo Autore nacque in Dresda: fu Professore prima di Lettere Umane, quindi di Sacra Scrittura nell'Università di Lipsia; morì nel 1754. *(Biblioth. Casan.)*

Boethius (Hocot) *F. Resp. Scoticæ, et Hibernicæ.*

Questo Scrittore Scizzese del XVI. secolo fu amato da' Dani del suo secolo: Erasmo ne parla con lode (N.D.T.).

Boethii Arithmetica, Geometria, et Musica. Venetiis, de Gregorijs. 1492. char. goth. T. 1. fol. X. L. 55.

Questa è un'opera delle più classiche di Arimedes, da cui è stato preso quanto di profondo, e sottile fu scritto su questa scienza da' moderni Filosofi. Non meno pregevole sono i Trattati di Boetio sulla Musica e la Geometria. Fu egli il miglior Trologo, Poeta, e Filosofo dei suoi tempi. Fu Console l'an. 487. e l'an. 510. Fu fatto uccidere da Teodorico Re de' Goti nell'anno 525. (B. e G.)

De Consolatione Philosophiæ Libri v. Lugd. Bat. 1671. ex offic. Haakianæ. T. 1. 8.° XXV. C. 4.

Una delle migliori edizioni, la nota il Finelli nell'aggiunta all'Arvood.

(3) -- Con interpretatione et notis Petri Calvi, ad usum Delphini. Parisiis, Leonard. 1660. T. 1. 4.° in lat. XII. C. 10.

Edizione poco comune. (D. B.)

La più celebre tra tutte le opere di Boetio, dice il Tiraboschi, T. III, e di cui più di cento diverse edizioni si rammentano dal Conte Mazzuchelli, oltre le traduzioni Latine in quasi tutte le lingue, e per fin nell'Ebraica, si è la Consolazione della Filosofia, opera da lui composta, mentre si stava prigione.... Alcuni l'hanno esaltata di troppo, uguagliandola perfino alle opere di Cicerone, e di Virgilio. Ma chiunque non è affatto inesperto di sul latino, e prende a leggerla attentamente, non può a meno di non vedervi una troppo grande diversità. Non di meno si può dir con ragione, che la prosa, e molto più i versi di Boetio sono i migliori di tutti gli altri Scrittori, non solo di quell'età, ma ancora che del quarto, e del quinto secolo.

Bohemi (Eusebi) PENTAS Questionum Bihlerum ex Genesi ad disputandum. Sta nel T. 2. di Cernio Fascia exercit.

Questa disputa pubblica si fece a 30 Feb. 1625.

Bohli (Sam.) Dissertationes III. pro formalis significationis in S. Script. explicatione erundo. Stanno nel T. 1. p. 1. *Theol. Philol.*

De Regula Rustica in S. Script. explicatione reintroducenda. Ibid. p. 5.

Questo Dottore e Professore di Teologia in Bistock, nato nella Pomerania, morì nel 1639. *(Biblioth. Casan.)*

Bohan (Edmond) The Character of Queen Elizabeth etc. London, 1695. T. 1. 8.° 4C IX. A 10.

Bojardi (Nautico-Maria) Memorie, ed Iscrizioni sepolcrali. Stanno nel T. III. della Raccolta del Cavigliari.

Boileau (Nic.) Oeuvres. Paris 1757. David, T. 5. 16.° PG. I. B 54.

-- Un'altra Edizione. Paris, 1695. Thierry. T. 2. 12.° PG. I. A 53.

Boileau Despréaux nacque nel villaggio di Gênes presso Parigi nel 1636, e morì a 15 Marzo 1711. Il Boileau fece i suoi primi saggi al Foro, e quindi alla Sorbona; ma disgustato di questi due stati non si abbandonò, che al suo talento, e divenne l'onore della Francia. Si sono tanto commentate le sue opere, si sono questi commentarij caricati di tante lusinghe, che tutto ciò, che qui si ne potrebbe dire, sarebbe superfluo. Si farà solamente un'osservazione, che sembra essenziale, ed è, che bisogna distinguere diligentemente ne' suoi versi ciò, che è divenuto proverbiale da ciò, che merita di divenir massima. Le massime sono nobili, sagge, ed utili, e son fatte per gli uomini di spirito e di gusto, e per la buona compagnia. I proverbi non sono, che per lo volgo, e si sa che il volgo è di tutti gli stati. *F.*

Boileau (Marcellin Jacques) De la contrition nécessaire pour l'absolution. Leovani. 1677. T. 1. 12.° XVIII. E 56.

-- Histoire des Flagitans, où l'on fait voir le bon et le mauvais usage des flagellations parmi les Chrétiens. Amster. 1701. Plats. T. 1. 8.° XXI. C. 22.

È una traduzione dell'opera latina, stampata in Parigi, 1700. Anisson, e che si è trovata non meno ineccezionale dell'originale: vi sono de' dettagli, che appena si sarebbero sofferti in un libro di Chirurgia. L'Abbate Granet l'ha riformata ristampandola nel 1752.

-- Historia Confessionis Auricularis ex antiquis Scripturis, Patrum, Pontificum, et Conciliarum monumentis expressa. Lutet. 1684. Martin. T. 1. 8.° VII. A 28.

L'Autore si propone in quest'opera di confutare quella del Ministro Ballo contro la Confessione Auricolare, comparsa nel 1661.

Questo Dottore della Sorbona, fratello del precedente nacque a Parigi nel 1655, e vi morì nel 1716. (N.)

Boineburg *F. Suravian, Act. Liter. T. 1. Fasc. 5.*

Gio. Cristiano, Barone di Boinenburg, Consigliere privato dell'Imperadore, e suo gran Maresciallo, nacque in Eosenach li 12. Aprile 1622. Tutti i libri della sua Biblioteca erano pieni nelle margini di dotte note scritte di suo carattere. *(Moreri)*

Bois (Philippe du) *F. S. Augustin les Confessions.*

-- Discours sur les Pensées de Mr. Pascal. *F. Pascal, Pensées.*

Questo Scrittore, dell'Acad. Francese, nato nel Poitou, intral Lodovico Giuseppa Duca di Guisa nel ballo, e nella morale. Per adempire con più di esattezza a' doveri del secondo ramo della sua istruzione, in età di 30. anni apprese i primi rudimenti della lingua Latina, e quindi le altre Discipline: morì nel 1694. *(Biblioth. Casan.)*

Boisi (Jo.) Antimadversiones in Epistolas Clementis. Stanno nel T. 2. del Catterio.

Boissier (Antoine) Le Saint Evangile de J.C. expliqué en méditations pour chaque jour de l'année selon l'ordre de l'Eglise. Lyon, 1684. Melin. T. 4. 12.° in Lat. VI. B 2.

Il Bollandus, Genova, Francia, fiorì nel finire del XVII. secolo. (*Dall'opera*). Bollandus (Mort' Antonio) Osservazioni sopra i Cronisti de' Santi Martiri, ed antichi Cristiani di Roma etc. F. Osservazioni.

Il Bollandus, Romano, Canonico Traversario, Protosinodo Apostolico, morì nel 1749. (*Biblioth. Casan.*)

Bollandus (Joannes) Acta Sanctorum omnium quosque toto orbe colimus, vel a catholicis Scriptis celebrantur, quae ex latina et graeco, aliarumque gentium monumentis collegit, digessit, notis illustravit Joann. Bollandus Soc. Jesu Theologus, serrata primigenia Scriptorum phrasi. Operam et studium contulit Godefridus Henschenius, episcopus Societatis Theologus. Antwerpiae, Meursius, 1643. et sequent. T. 47. fol.

Il Bollandus, Genova, il primo Autore della gran Collezione degli Atti dei Santi, nacque in Tillemon ne Paesi-Bas il 15. Agosto 1596, e morì il 12. Settembre 1663. in Anversa. (*Sotwell*)

- - - Jannarius, opera et studio Jo. Bollandi, et Godefridi Henschenii. T. 1. IX. G. 8.

- - - Februaris, opera et studio eorundem. T. 3. IX. G. 10.

- - - Martius, opera et studio G. Henschenii, et Dni. Popsbrochii. T. 5. X. F. 12.

- - - Aprilis, opera et studio eorundem. T. 5. X. F. 1.

- - - Majus, opera, et studio eorundem, et Francisci Berrii, et Conr. Jannangi, cum Prolegomenis ad Acta SS. hujus mensis. T. 8. X. F. 4.

- - - Junius, opera et studio eorundem, et Jo. B. Solerii T. 7. X. G. 1.

- - - Julius, opera et studio Jannangi, Solerii, Pinii, Capeni, et Boschii. T. 7. X. G. 8.

- - - Augustus, opera et studio eorundem et Soltingi. T. 6. X. O. 1.

- - - September, opera et studio Soltingi, Lamperti, Veldi, Suykenii, et Perieri. T. 8. X. O. 7.

Raccolta preziosa, e interessante, di cui si desidera il seguito. Questa edizione è divenuta rara, molto più dopo la rivoluzione di Francia, ove ne furono dispersi tutti i volumi, che si trovavano ne' magazzini del Librero. (D. R.) La ristampa fattane in Venezia in vol. 46 in fol. sebbene inferiore alla prima del Meursio, è tuttavia essa pure divenuta rara. (*Boni e Gamb.*)

Sul merito dell' intrapresa del Bolland, e de' due suoi collaboratori Henschenius, e Popsbroch, il Du-pin ne giudica nei seguenti termini: » Questa grossa Raccolta può esser benissimo comparata » ad una rete gettata nel mare, che presen- » ta di ogni sorta di pesci, poichè essa con- » tiene ogni sorta di Atti, e di Vite di » Santi, buoni, mediocri, e cattivi, » veri, dubbiosi, e false. È vero, che » coloro, che le danno, portano il loro » giudizio sopra queste Vite; che ne ri- » pretano parecchie, e scoprono le fa- » vole più grossolane; ma ne approva- » no ancora di molte o eccessivamente, » o col loro silenzio. Il P. Bolland era » più portato ad approvare le tradizioni » popolari; Henschenius, e Popsbroch » parevano esser meno timidi, e si son » più la libertà, e piuttosto la com- » missione, che il primo aveva lor data » di notare, e correggere gli errori, ne' » quali egli era caduto. Qualunque sia

» la premiazione, ch' egli avesse » data, non hanno potuto impedire, » a che coloro, che agli errori popolari » sono attaccati, e che interesse hanno » avuto di diffondere vecchie favole, non » abbiano goduto contro le osservazioni » di questi Autori. »

- - - Acta Sanctorum Bollandiana Apolog- » ica libris vindicata, ad Benedictum XIV. » Antwerpiae, 1755. T. 1. fol. X. F. 11.

- - - Profusiones, Tractatus, Disputae, et » Exercices Praelimitantes, atque nonnulla » monumenta in Acta Sanctorum etc. Vene- » tiis 1739. Ordesi T. 3. fol. X. F. 9.

Bolzbroch (Mylerd) Pensées sur différents » sujets d' Histoire, de Philosophie, de Mo- » rale. Amsterdam, 1771, Bault. T. 1. 12. » XVIII. A. 15.

Paolo di S. Giovanni, Visconte di Bo- » lyndbroch, Segretario di Stato sotto la » Regina Anna, meno istruito ed eloquen- » te, morì in Bretagna a 25. Novembre 1751. » in età di anni 79. (N. D.)

Boulardini (Ant.) De Carere et antiquo » ejus usu ad haec usque tempora delictio » Tractatus. Sta. 164. T. 11. di Polano.

Il Bombardino, Patrizio Padovano » nacque nel 1618. Fu Professore di Dret- » to in quella Università. Passato alla Sta- » to Ecclesiastico fu Canonico Primario in » quella Cattedrale, e morì nel 1726. (*Dal- » la Prefaz.*)

Bon (Marchese di) F. Saggi di Discert. E- » trusche T. 6.

Il Marchese di Bon, Consigliere di Sta- » to, già prima Presidente della Camera » de' Sindaci di Montpellier, Socio del- » l' Accademia di Londra, e di quella di » Parigi, morì nel 1761. (N. D.)

Bonadies. F. Beretta.

Michelangelo Bonadies, Francescano » della più stretta osservanza, nacque alla » Sombica a 31. Ottobre 1603. Fu creato » Vescovo di Catania nel 1663, e morì a » 27. Agosto 1686. (*Mong.*)

Bonae (Joanna Cardinalis) Opera omnia. Ve- » netiis, ex Typ. Ballezanii, 1756. T. 1. fol. » VI. F. 7.

- - - Rerum Liturgicarum, ex recensione » Reb. Sala. Augustae Taurinorum 1747, ex » Typ. Reg. T. 5. fol. VI. F. 3.

Pregiata edizione d' un' opera piena di » ricerche curiose, e interessanti sopra i riti, » le preghiere, e le ceremonie della Mes- » sa. (N. D.)

- - - Epistolae selectae, a Reb. Sala. Ibid. » 1755, ex typ. Regia. T. 1. fol. VI. F. 6.

Il Cardinal Bona nacque a Mondovì » nel Piemonte a 19. ottobre 1609. Fu » Cardinale nel 1669, e morì in Roma a » 20. Ottobre 1674. (N.)

Bonaparte (Bern.) Capitolo giocoso in lingua » Siciliana. Palermo, 1778. Benivegna. T. 1. » 8.° PC. I. C. 9.

Si trova ancora nel T. X. degli Opus- » coli di Autori Siciliani.

Il Bonaparte, Avvocato di professione » nacque in Trapani nel 1711, e morì in » Palermo nel 1782. (*Da notizie particol.*)

Bonanni (Philippi) Numismata Summorum » Pontificum, a tempore Martini V. ad an. » 1639. Romae, Heroules, 1639. T. 2. fol. PC. » II. L. 1.

- - - Numismata Summorum Pontificum » Templi Vaticani fidelem indicant. Romae, Heroules, 1683, et iterum anno Ju- » lii 1700. T. 1. fol. PC. II. L. 5.

Queste due opere, le cui tavole co- »

più si trovano nel testo s'irripetivi luoghi riportati, possono ritenersi come classiche in questa materia per la dottrina, e l'accuratezza, con cui sono eseguite. L'ultima di queste opere in stampa contiene 86 tavole di monumenti, benissimo eseguite. (Cicogni.)

--- *Ordinum Religiosorum in Ecclesia Militum Catalogus, eorumque indumenta in loculis expressa.* Romae, 1738. de Rubens. T. 1. 4.° XXIV. A 25.

--- Colla traduzione Italiana a fronte.

--- *Ordinum Equestrum et Militum Catalogus in imaginibus expressus, et cum brevi narratione oblati Clementi XI. P. M. Romae, 1741. de Rubens. T. 1. 4.° XXIV. A 24.*

Con a fronte la traduzione Italiana.

Questo dotto Gesuita Romano nacque nel 1638, e morì in Roma nel 1745. (N. D. T.)

Bonanni (Giacomo) Delle Antiche Siracusane. In Palermo, 1717. Accordato. T. 2. fol. PG. X. N. 9.

Il primo Tomo contiene *Siracusae Illustrata* dal Bonanni, con due Carte, una dell' Antica, e l'altra della Moderna Siracusa. Il secondo Tomo comprende la *Pianta delle Antiche Siracusae* secondo il Mirabella, ed una serie di Medaglie Siracusane con estratti del Chiverto, di Mario Arezzo, e di Fazzello, e le Tavole del Gualtero. L'Avveramento riduce a latino queste due opere interessanti, e trovano così nome nella Parte IX. del Tesoro delle Antichità di Sicilia del Burmanno.

Se desi si prestar fede a l'etro Carrera, l'opera della Siracusa illustrata non è del Bonanni, ma dello stesso Carrera. Egli nelle sue *Memorie Storiche di Catania*. Ediz. di Catania. 1641. p. 8. così scrive: *Io nell' Antica Illustrata Siracusae, opera, la quale mi piacque di pubblicar colla stampa sotto altro nome, che il mio...* E più chiaramente a p. 410. Confesso che l'opera dell' *Illustrata Siracusae* aggramente, e con overchia licenza proceda contro il Mirabella, ed altri, il che non da me provenne, ma da D. Giacomo Bonanni, e Colonna Duca di Montalbano scritto per Autore del libro, il quale odora di scherzo volle quella scrittura; io come amico, e compare per compiacerlo non solo il titolo, e sostanza dell'opera gli cedetti, ma gliela fregai con quel lavoro, che si mi richiese ec. Giovanni Ventimiglia nel suo libro dei *Poeti Siciliani* Cap. v. p. 29. Ediz. di Napoli 1663. ribatte il Carrera di pirata, e dice: *Carrera, che in vita di Giacomo Duca di Montalbano, e suo gran benefattore scrisse le cose soprannarrate...* dopo la morte di quello splendido Cavaliere, stampando le *Memorie Storiche della città di Catania*, non contento di predicarsi per tutto Autore della *Siracusa illustrata*, che sotto nome del Bonanno s'aveva stampata in Messina per Pietro Brea 1624, ma periti ancora del dopo ec. Questo rimprovero del Ventimiglia enunciato così brevemente e semplicemente, non fiancheggiato da veruna prova di fatto, nè di raziocinio contro il Carrera, unito alla considerazione,

che l'Autore delle *Memorie Storiche di Catania* era veramente uomo valeroso nella conoscenza de' Classici, e nell' Archeologia, e che i lumi del suo sapere, e della sua critica, si veggano ad ogni passo nell'opera della *Siracusa Illustrata*, e' induce a credere, che il nobile Siracusano ebbe la vanità di voler passare per Autore, e che i benefici, di cui egli colmò il Carrera, uomo di lettere, gli ottennero del benedetto riconoscimento il sacrificio dell' amor proprio letterario. Ma è però inescusabile il Carrera di aver limitato la sua riconoscenza allo spazio della vita del Bonanni, e che il benedetto abbia deposto la memoria dei benefici, e la fede del Segreto sull' orlo della tomba del suo benedetto: così, il Carrera potrà esser considerato come uomo ingrato, amico perfido, ma Scrittore veridico.

Il Bonanni nacque in Siracusa, e morì nel 1636. (Mong. Bibl. Sic.)

Bonanno (Bartolomeo) Rime. F. Caruso G. B. Rime.

Viveva nel XVI. secolo.

Bonanno (Laura) Rime F. Caruso G. B. Rime

Viveva nel XVI. secolo.

Bonanno (Marta) Rime. F. Caruso G. B. Rime

Viveva nel XVI. secolo.

D. Bonaventura S. B. E. Episcopi Card. Albanensis Doctoris Seraphici in Libris Sententiarum elaborata. Iduscatum, ex recensione Jo. Balanini. Venetis, 1573. ad Signum Semianis. T. 2. 4.° XIX. B. 8.

Il Commento sul Maestro delle Sentenze è la più pregiata opera di S. Bonaventura, in cui ha congiunta alla solidità della dottrina l'unione della pietà, ed è lodato ancora dagli Eretici. Nacque nel 1221, e morì nel 1274. Fu da Sisto V. dichiarato Dottor della Chiesa (B. e G.)

Boncompagni Florentini Liber de Obiectione Anconae a copis Frederici I. Imp. an. 1172. peracta, epusque urbis liberatione. Sta nel T. VI. di Murat. *Rer. Ital. Script.*

Il Muratori nella sua Prefazione chiama questa operetta *Opusculum quoddam vana, et luce dignissimum*, perchè fu allora per la prima volta cavato dall' oscurità, e dato alla luce. Il suo Autore fu Fiorentino, e fiorì verso il 1220. Professò Grammatica, e Unione lettere nel Ginnasio di Bologna, per cui si aggiugge al suo nome il titolo di *Magister*.

Bond (Joannes) Q. Hierati Flacci Poemata, scholiis illustrata. F. Hierati.

Gio. Bond, dotto Critico e Commentatore del secolo XVI., nacque nella Città di Sommerso nel 1550, e morì nel 1612. (D. T. N.)

Bonifazio (Jacobi) Annalium Germaniarum ab anno 1238. (in quo desinit Ubertus Foletta) recuperatae libertatis usque ad annum 1560. Libri v. in haec editi a Barthol. Paschetto, in hac vero postrema Editione ab innumeris mendis repositi. Sta nel T. I. P. II. di Grevis *Th. Ant. Ital.*

--- Carmina. Sta con *Fredericus F.*

Il Bonifazio nacque a Sals presso al Lago di Garda, o piuttosto a Gussano. Dedicò in Genova pubbliche lezioni sopra la Politica di Aristotele, e quindi sulla Rettorica. Fu Storico di quella Repubblica, ove fu condannato a morte, ed ebbe la testa tagliata secondo il Presidente da Thau nel 1560, e secondo il

- Chilini nel 1551. Il Bonifazio scriveva ugualmente bene e in Latino, e in Italiano, come Paolo Manuzio lo riconferma: *Stic et Romano eloquio, et precepsit Etrusco. (Moreri)*.
- Bonifazio (Dionisio) Triumpho de los Santos de Reyno de Gerdena. En Calles, 1635. Gibert. T. 1. fol. IX. D. 16.
- Il Bonifazio, Dottore di Teologia, e di Diritto, era di Cagliari, e dedica a Filippo IV. Re di Spagna la sua opera con Lettera del 50. Giugno 1635.
- Bonifreus (Jacobi) Annotationes in Promissae Terrae Choro-graphum Tabulam, et Notae in Onomasticon Eusebii. Stanno nel T. v di Ughino.
- Onomasticon Urbium, et Locorum Scripturae. Amstelod. 1707. Palma. T. 1. in fol. mar. H. E. 92.
- Bella Edizione di un Libro detto (N. D.)
- Pentateuchus Moyses illustratus. Antwerp, 1625. Murcus. T. 1. fol. III. B. 1
- *Opus insignis* è notato nella *Biblioth. Script. Soc. Jea.*
- In Joanne Commentarius. Parisiis, 1651. Cermoy. T. 1. in fol. III. B. 19.
- Il Bonifreus Gesuita nacque a Dinant nel 1575. fu Professore di Sacro Lettere e di Lingua Ebraica nell'Accademia di Douai: morì nel 1642, o secondo altri nel 1615. (*Biblioth. Casan.*)
- Bongarsii (Jacobi) Notae in Justinum. V. Justinus.
- Bonheimo (Fr. Gabr.) Automatum Inaequale, sive Horologium antiquum automatis animatum. Panormi, 1747. T. 1. 4.° XNV. C. 96.
- Il P. Bonomo dell'Ordine de' Minimi, studiosissimo delle scienze esatte, e che alle matematiche univa la cognizione degli Studi Ecclesiastici, della buona Filosofia, e specialmente dell'Otica, avendo di sua mano lavorato degli ottimi microscopi, e telescopi, nacque in Nicosia a 15. Aprile 1679, e morì in Palermo a 24. Agosto 1786. (*V. Memorie per servire alla Stor. Letter. di Sic. T. 2. p. 14., e Biograf. Sicil.*)
- Bonichen (Francisci) L'Autorità Episcopale defendenda. Augus, 1658. Auct. T. 1. 4.° V. H. 21.
- Questo Prete dell'Oratorio, e quindi Carato di S. Michele du Tertre ad Angers, morì nel 1684. (N. D.) Nella *Biblioth. Casan.* si nota di esser morto nel 1664.
- Bonifacii Vita S. Livini Episcopi. Sta nel T. II. p. 429. di Malillon, *Acta etc.*
- Questo Scrittore, è diverso di Bonifacio Arcivescovo di Maganza, o forse ne è più antico: viveva circa l'anno 656.
- S. Bonifacii 1. Archiepiscopi Moguntiaci, et Germanorum Apostoli, Epistolae multae ad varios, et variorum ad ipsum. Stanno nel T. 16. p. 48. *Biblioth. PP.*
- Sermo de Abrenuntiatione in Baptismo. Sta nel T. 4. P. 2. p. 3. *Theat. Anecd. Noviss.*
- Questo Santo Scrittore, chiamato con nome patrio Winfrido, Inglese di nazione, dell'Ordine di S. Benedetto, e Morire morì nella Frisia nell'anno 754. (*Biblioth. Casan.*)
- Bonifacii Papae VIII. Jubilaei celebrati an. Domini 1500. Rescriptum. Sta nel T. 6. col. 437. *Biblioth. PP.*
- Formula Declarationis, per quam rebelles Ecclesiae a dicto Jubilaeo excluduntur Ibid. col. 438.

- Arcidici contra excores arbitrarie functiones a Comite Andegavensi constituto etc. ad Regem Franc. Philippum; an. 1501. Stanno nel T. 10. p. 351. di Achery.
- Scripta Decretalium Liber. F.
- Solus. Stanno nel T. III. P. II. p. 74. della Collezione dei Cocquelines. V. Bullarum etc.
- Bonifazio VIII., prius Benedicto Gajotano, di Anagni, fu assunto al Ponteficato nel 1294, e morì li 11. Ottobre 1305. (*Chicon*)
- Bonifacii Papae IX. Bullae. Stanno nel T. III. P. II. p. 377. della Collezione di Cocquelines. V. Bullarum etc.
- Fu eletto a 2. Novembre 1560, e morì il di 1. ottobre 1564. (*Dalla Vida etc.*)
- Bonincontri (Laurentii) Historia Sacra. *Novi tom. VI. VII. VIII. delle Dedic. Edidit. del P. Lami (V. Lami.)*
- Questo Scocio nativo di S. Minino, visse oltre il 1481. (*Dalla Prefaz.*)
- Bonnaud (Comte de) Mémoires. F.
- Giulio Alessandro, Conte di Bonnaud, d' un' antica famiglia del Limosino, avea genio, intendimento, e coraggio. Per la sua condotta poco regolare passò in Turchia, e prese il nome di Osman. Fu creato Bassi da tre code della Romania, e quindi Topi-Bachi: cessò di vivere nel 1717. in età di anni 75. (N. D. T.)
- Boni (Dr.) unitatis et ordinis, disciplinaeque ac obedientiae in Ecclesia recte constituta, vel constituenda Ecclesiae Bohemicae Anglicanae Parthenia. Amstel. 1660. Ravennatis. T. 1. 12.° XX. F. 21.
- Bonomia (Antonini) Sententia De Immunitate Ecclesiasticorum in vini vectigali Panormi, 1664. Colicchia T. 1. fol. V. 41.
- Bologna F. no' Codici MSS.
- Borchardus Comitissae Donatio facta Monasterio S. Andreae Vien. an. cir. 1027. Sta nel T. 15. p. 280. di Achery.
- Borchard (Alisani) Veridica Terrae Sanctae regionumque finitimarum, ac in eis incolitum Descriptio, nusquam antiphac innot. Venetis, 1510, de Tridino T. 1. 8.° p. IV. F. 26.
- Borchardo, o secondo altri Borchardo, o Borchardo, Religioso de' PP. Predicatori, fosse nato in Strasbourg, soggiornò dieci anni nella Palestina, ove trovavasi nel 1285, come indica egli stesso. Lasciò a' posteri la Descrizione di quella Provincia, della quale opera le varie edizioni, che esistono, sono tanto fra loro discrepanti, che non facilmente può dirsi qual sia la genuina. La nostra certamente è la prima, procurata da Gio. Host de Bomberch, e da Cristovano Javillo Religiosi dello stesso Ordine, che curarono, onde l'uso ne fosse più facile, e più piacevole la lettura. (*Biblioth. Casan.*)
- Borelli (Jo. Alphonsi) De vi prelosum Bononiae, 1667. Moutius. T. 1. 4.° XXV. G. 16.
- Prima Edizione di un Libro, che tra il feroce del suo famoso Trattato *De motu animalium* ugualmente che di quello *De motibus naturalibus*, col quale poi fu ristampato nel 1686 in Leyden, Vander Aa. in 4.
- Il Borelli nacque a Napoli a 28. Gennaio 1608, e morì a Roma li 31. Dicembre 1679. (N.)
- Borin (Mr.) Abrégé des Actes, Titres, et Mémoires concernant les affaires du Clergé de France etc. Paris, 1680. Léonard T. 1. 4.° V. A. 22.

- Carlo Emanuele Borjen, nato a Pont-de-Vaux, morì in Parigi nel 1691. In questo Compendio degli Atti, che furono raccolti, ordinati, e pubblicati dall'Ab. Grassi, si contiene anche tutto ciò che si fece contro gli Eretici dal Regno di S. Luigi sino a quell'epoca. (*Biblioth. Casan.*)
- Bernini (Christiani) Exercitationes Philologicae de Synagoga Veterum Hebraeorum. Stanno nel T. XXI. di Ugolino.
- Bornemann (Sim.) De Erroribus Historicorum Gentilium, in rebus sacris recensenda. Sta nel T. 2. p. 884. *Theol. Philol.* Questo Professore di Storia in Norimberga, Luterano, morì nel 1688. (*Biblioth. Casan.*)
- Borrclius (Gius.) De antiqua urbe Romae Facie Dissertatio. Sta nel T. V. di Grovio. *Ant. Rom.*
- Il Borrellio, l'uno de' più dotti personaggi del suo secolo, nacque nella Ducessa di Ripen nella Danimarca a 7. e morì a 31. Ottobre 1690 in Parigi, ove era stato Decano della Facoltà Teologica, e due volte Rettore di quella Università, e innalzato alla Carica di Consigliere al Consiglio Supremo di Giustizia, e a quella di Consigliere della Cancelleria Reale. (N.)
- Borromani (S. Caroli) Acta Ecclesiae Mediolanensis. Bergami. 1758. Stanno T. 2. fol. T. K. 4.
- Avvertimenti per li Confessori. Bologna. 1754. T. 1. in 16.º in Lat. V. D. 10.
- S. Carlo Borromeo nacque a 2. Ottobre 1538. nel Castello d'Arona, territorio di Milano, e morì a 5. Novembre 1584. (*Epistoli*)
- Borromei (Feder. Card. Archiep.) Conciones Synodales. Mediolani, 1653. T. 2. fol. V. 1. g.
- Il Cardinal Borromeo, Cugino, Allievo, e Successore del gran Card. S. Carlo Borromeo nell'Arcivescovado di Milano, Fondatore della celebre Biblioteca Ambrosiana, nacque in Milano nel 1534, e morì a 24. Novembre 1634. (*Tiraboschi T. VIII.*)
- Bos (Lamberti) Exercitationes Graecae Philologicae, in quibus Acta Testamenti lucanensis ex Antioribus Graecis dilucidantur. Accessit Dissertatio de Eymologia Graeca. Francofurti, 1715. Bloch. T. 1. 4.º XIII. D. 7.
- Vetus Testamentum. F. Biblia, Tit. Graec.
- Questo Professore di Lingua Greca in Francofurt, ove morì nel 1715, era nato in Worms ne' Paesi Bassi nel 1670. (Moreri)
- Bos (Mr. l'Abbe du) Reflexiones Critiques sur la Poésie, et sur la Peinture. Paris, Maricre, 1740. T. 5. in 12.º PG. I. A. 25.
- E questo il libro più utile, che si sia mai scritto sopra queste materie presso ognuna delle nazioni d'Europa. Vi si trovano pochi errori, e molte riflessioni vere, nuove, e profonde, lo che forma il pregio di quest'opera: non è un libro metodico; ma l'Autore pensa, e fa pensare. Ei nacque a Beaumont nel 1670, e morì nel 1743. (F.)
- Boschi (Petr.) Acta Sanctorum a die 15. Julii usque ad diem 19. Augusti. F. Bol. landus.
- Il Boschio, uno de' dotti Gemiti impiegati alla gran Collezione degli Atti

- de' Santi, nacque in Brentilles, e morì nel 1756. (*Biblioth. Casan.*)
- Bosellini (Francesco) Spargamento della luce Boreale, veduta la notte del 16. Dicembre 1757. Sta nel T. XVII. della Racc. dei Colocchè.
- Bossi (Christiani) Unicum J. C. Evangelium a Paulo Apostolo adversus oppugnantem et decemvires Anathematis censuram. Sta nel T. 2. pag. 604. *Theol. Philol.*
- Questo Dottore di Teologia Luterano, morì nel 1671. (*Biblioth. Casan.*)
- Bozio (Antonius) F. Aringhi Roma Squadrata.
- Questo Bozio, Agente dell'Ordine Gerolimitano di Malta, ov' egli nacque, era nipote di Girolamo Bossi Franchente dell'Ordine stesso, ed Autore dell'istoria della Sacra Religione della illusterrima Milizia de S. Giovanni Gerolimitano: morì nel 1629. (*Biblioth. Casan.*)
- Bossi (Jo. Andros) De Pontifice Maximo Romanorum Exercitiorum Historiae. De Pontificatus Maximo Imperatorum Romanorum. Stanno nel T. V. di Grovio. *Ant. Rom.*
- Dissertatio de Juvencilis Cupiditibus, ad 1. Tim. III. 26. Sta nel T. 2. p. 687. *Theol. Philol.*
- Questo dotto Professore di Storia nell'Accademia di Jena, nacque a Lipsia a 17. Giugno 1626, e morì nel 1676. (Moreri) Nella *Biblioth. Casan.* si nota di esser morto nel 1674.
- Bossi (Hieronymi) De Toga Romana Commentarius. Accessit ex Philippo Rubenio Iconismus Suae togae, et de modo gerendi togae, ex Ferrario Dissertatio. Amstel. 1671. Frisius T. 1. 2.º PG. IV. C. 5.
- De Toga Romana Commentarius = De Senatorum lato Clava Observationes novae in laevis sive de Suro Opusculum = Janatous, sive de Sarena. Stanno nel T. II. di Sallengre.
- Girolamo Bossio di Pavia, nacque nel 1586. Fu fatto cittadino e Senatore Romano nel 1622, e nell'Accademia Palatina fu Professore di eloquenza. Si ignora l'epoca della sua morte; ma è certo, che viveva ancora nel 1645. (N. D. T.)
- Bossuet (Jacques-Penigne) Oeuvres. Paris, 1745. et suiv. le Mercier T. 16.º V. 1. 13.
- Con effigie dell'Autore.
- Exposition de la Doctrine de l'Eglise Catholique sur les matières de Controverse. Paris. 1706. Cramoisy. T. 1. 12.º XVIII. E. 18.
- Defensio Cleri Gallicani. Luxemburgi 1750. T. 2. 4.º VI. C. 1.
- Discours sur l'Histoire Universelle. Amsterdam, 1740, Roger. T. 5. 12.º PG. III. A. 26.
- Commentarii in Bibliam Sacram, Vulgatae Editionis. F. Biblia Sacra.
- Bossuet nacque a Digione a 27. Settembre 1627. Fu consagrato Vescovo di Condom a 21. Settembre 1670, e nominato poi al Vescovato di Meaux nel 1681. Morì a Parigi a 12. Aprile 1704. (N.)
- Boswell (Giacopo) Relazione della Corsica, trasportata in Italiano dall'originale Inglese. Londra, 1769. Williams. T. 1. 8.º PG. X. B. 10.

Questo volume contiene ancora dello stesso Autore l'opera seguente:

Giornale del Viaggio fatto nell'Isola di Corsica, con alcune Memorie del Generale Pasquale Paoli, che serve di T. II. alla *Relazione della Corsica*. Londra, 1769. Williams.

Giacomo Bovei era Scudiere di Alessandro Chianelli in Ischia; visse nella seconda metà del passato XVIII secolo (*Dall'opera*).

Bucciella (Aurelio) Rime. F. Caruso G. B. Rime.

Questo Letterato visse nel MD. Botia (Jac. Anelli de) Adnotationes in Commentaria Alb. Ponzianiani super Decretal. F. Albani Panormi.

Bovanni (Leonardi) Lezioni Accademiche, a Rime. Perugia, 1664. Colombani. T. 1. 8.° PC. I. D. 39.

Il Bovarini Perugino era membro dell'Accademia Internata di Perugia col titolo di *Florino Insensato*; visse nel primo decennio del XVII secolo. (*Dall'opera*) Boverio (Zaccaria) Aonali de' Frati Minori Cappuccini, tradotti da Fr. Benedetto Sanjodotti. Venezia, 1645. Giunti. T. 4.° XXIV. A. 9.

Opera, secondo il P. Nicotra, spiritata di conti puerili, e interamente lontana dalla verosimiglianza. Si trova troncata tradotta in varie lingue.

Il Boverio nacque a Salarno nel 1568, e morì a Genova a 31. Marzo 1638. (N) Boudier (Euse) Traité d'Origine contre Celse etc. traduit du Grec. F. Traité d'Origine.

Dalla Prefazione si rileva, che questo Traduttore era Francese, e che forse per causa di opinioni religiose si era rifugiato in Inghilterra, ove visse nel cominciare del passato secolo XVIII.

Boulbours (Dominique) Vie de S. Ignace. F. Questo Goussin nacque a Parigi nel 1641, e morì a 27. Maggio 1702. (N) Bovilli (Caroli) Opus Geometricum duobus libris comprehensum. Lutetiae, 1557. Vassianus. T. 1. 12.° XXV. F. 25.

Bovillo, in Francese de Borelles, era di S. Bonaventura, Canonico di Noyon, e di S. Quintino, e Professore di Teologia: morì non prima del mese di Maggio del 1558. (*Biblioth. Casan.*)

Bouillon (Franco) Histoire de la vie et du purgatoire de S. Patrice. Paris, 1665, de Pua T. 1. 12.° XXII. B. 22.

Il Bouillon, Baccelliere di Teologia, era Religioso dell'Ordine di S. Francesco, e visse nel 1645. (*Dall'Approvazione*).

Boulde (Jacobi) De Ecclesia ante legem libri III. et expositio epistulae D. Judae Apostoli. Parisus, 1650, Cotterius. T. 1. 4.° II. H. 33.

Con Fontanetto Figurato incuso in rame. Jacopo Bouldue era Parigino, dell'Ordine de' Frati Minori Cappuccini, e visse nel 1629. (*Dall'Approvaz.*) Ceilio Frey, Decano della Facoltà Filosofica di Parigi così si esprime nella sua Approvazione di questa opera: *Liber iste omnis et prosertim Sacras Antiquitates et reconditas doctrinas esse thesaurum, in quo non tam latet quam patet, omnium solemnium Verborum, Deorum, Rituum, Sacrisarumque Ethnicorum vera et prima*

Scottingo. Industriadanti viri et polertium, animatus dico, qua Neantiqua hactenus et silentio et ignorantia tot saeculorum obrita, et divinae literis eruere potuit, sum admiratur.

Questo volume comincia ancora dello stesso Autore l'opera seguente.

De Ecclesia post legem Libry Analogicus, in quo ostenditur quanta et simulatio inter legem naturalem, et legem Evangelicam. Parisus, Cotterius, 1630.

Bouquet (Mr.) Le Droit Public de France éclairci par les monuments de l'Antiquité Paris, 1756. Dessant. T. 1. 4.° XL. C. 30.

Bourdalone (Louis) Sermons pour l'Avent. Lyon, 1750. Brayet. T. 1. 8.° 50. Lat. X. C. 3.

Sermons pour le Carême. Ibid. T. 3. 8.° in Lat. X. C. 4.

Sermons sur les Mystères. Ibid. T. 2. 8.° in Lat. X. C. 7.

Sermons pour les Fêtes des Saints, et pour des Vœux et Professions Religieuses. Ibid. T. 2. in 8.° in Lat. X. C. 9.

Sermons pour les Dimanches. Ibid. T. 4. 8.° in Lat. X. D. 11.

Exhortations et Instructions Chrétiennes. Ibid. T. 2. 8.° in Lat. X. D. 5.

Retraite spirituelle à l'usage des Communautés Religieuses. Ibid. T. 1. 8.° in Lat. X. D. 7.

Bourdalone, Goussin, il primo modello de' buoni Predicatori, nacque a Bourges nel 1632, e morì nel 1702. (F.) Bouquet (Luigi) Dissertazione sopra l'Alfabeto Ebraico. Sta nel T. 1. P. 1., Saggi di Dissert. Ebraiche.

Questo Professore di Filosofia nell'Università di Neuchastello, Socio dell'Accademia di Scienze di Berlino, e di quella di Cortona, morì nel 1742. (*Biblioth. Casan.*)

Bourrier, Histoire et Analyse du Livre de l'Action de Dieu. 1753. T. 3. 12.° XX. C. 9.

De l'Action de Dieu sur les Créatures etc. F. Action.

Lorenzo Francesco Bourrier, Dottore della Sorbona, nacque ad Evreux nella Diocesi di Parigi nel 1679, e morì nel 1749. (N.D.)

Boussingault, La Guide Universelle de tous les Pays-bas. Paris, 1672, Chazier. T. 1. 24.° PC. VII. B. 22.

Boussingault era Superiore, e Canonico Regolare di S. Agostino, dell'Ordine di S. Croce, Parigino: visse nella seconda metà del XVII secolo. (*Dall'opera stessa*).

Boxhornii (M. Zuernii) Historia Universalis Sacra et Profana a Christo nato ad aemulum usque 1650. Francofurti, 1673. Ellingerus. T. 1. 4.° PC. III. K. 15.

Con effigie dell'Aureo.

Langlet pretende, che quest'opera sia poca cosa, o che non merita di essere ristampata tante volte; ma Mencke assicura, che è un libro utilissimo a coloro, che cercano le Origini e i Principi delle Nazioni. I dieci nomi di copiazioni, che si trovano in questa Edizione, sono del Mencke. (N.)

Institutiones Politicæ cum Commentariis ejusdem, et Georgii Hornii Observationibus. Ultrapoti, 1702. Viciet. T. 1. 12.° XXVI. B. 30.

Quæstiones Romanæ, quibus sacri et profani ritus, eorumque causa et origines,

78
plurima etiam antiquitatis monumenta, enumerantur et explicantur. *Stanno* nel T. V. di *Grevio The. Ant. Rom.*
--- De Rep. Leodensis. *P. Repubblica Leodensis.*

Questo Scrittore nacque a Bergopon, città del Realeste Olandese nel mese di Settembre del 1612, e morì a Leyden il 5. Ottobre 1683. (N.)

Boyer (M. Abel) The History of the Life et Reign of Queen Anne. London, 1722. Roberts. T. 1. fol. PC. IX. F. 5.

--- Dictionnaire Anglois-François, et François-Anglois. Lyon, 1727; Wetstein. T. 2. 4. PC. IX. C. 9.

Opera utile, di cui le ultime edizioni sono sempre le migliori. (D.R.) Questo Glossografo, e Storico nativo di Caister, abbandonò la Francia dopo la revocazione dell'Editto di Nantes, e morì a Cherley in Inghilterra nel 1729. (N.D.)

Boyle, Défense de la Religion tant naturelle, que révélée, extraite des Ecrits publics pour la fondation de Mr. Boyle, et traduite de l'Anglois de Mr. Gilbert Burnet. Heye, 1738, Papipe. T. 6. in 8.° in Lat. I. B. 5.
--- Cogitationes de Sacrae Scripturae Stylo. Oxon. 1665. T. 1. 12.° XIV. F. 22.

Roberto Boyle nacque nel 1627: a Lismore in Irlanda, e morì a Londra nel 1691. (N.D.)

Boym, Brève Relation de l'Etat de la Religion Chrétienne dans la Chine. Paris, 1654. Gramisay. T. 1. 8.° XXI. E. 56.

Il P. Michele Boym, Gesuita Polacco, fu mandato a predicare l'Evangelo nella China. Da quella Corte fu spedito in qualità di Ambasciatore alla S. Sede Apostolica, e scrisse egli stesso questa Relazione nella Chiesa di Smirna il 29. Settembre 1654.

Questo volume contiene ancora Poppea seguente: *Sommaire des divers voyages et missions apostoliques du P. Alexandre de Rhodes, de la Compagnie de Jesus, à la Chine, et autres Royaumes de l'Orient, avec son retour de la Chine à Rome depuis l'année 1618, jusques à l'année 1653. Paris, Lambert, 1653.*

Questo Gesuita nacque ad Avignone il 15. Marzo 1592, e morì il 5. Novembre 1664. (Sotuel)

Boyse (Joseph) A Vindication of the True Divinity of our Blessed Saviour. London, 1719. Clark. T. 1. 8.° VIII. A. 33.

Boysen (Pet. Adolph) Eclogae Archaeologicae ad difficultates Pauli nec ad Aet. XXVII. comm. 18. *Sed* nel T. 2. p. 727. *Thea. Nov. Theol. Philol.*

(5) Braccelli (Jacobi) de Belli Hispanico Libri quinque. Haganoae per Joh. Socerium, 1550. T. 4.° PC. X. B. 26.

Prima dell'opera si trova un Elogio della Storia, scritto dal celebre Andrea Alciato. Alla Storia del Braccelli vengono appresso i sei Libri *De Bello Neapolitano* di Gio. Gioviano Pontano.

La Storia del Braccelli si trova ancora nel T. 1. P. II. del *Grevio Thea. Ant. Ital.*, ove vi si trova aggiunti *Diplomata mirae antiquitatis Tabellae in agro Genuesi repertae.*

--- Oras Ligusticae Descriptio = De Clavis Genuensibus Libellus. Ibid. T. 1. P. 1.

Il Braccelli fu Segretario del Senato di Genova sua patria verso la metà del XV. secolo, e contemporaneo di Flavio Bion-

do, al quale fu successore Segretario Apostolico, dedicato la sua Descrizione della Cattedra di Genova. Ubaldo Foglietta, parlando della Storia della Guerra Ispanica del Braccelli, nell' suo Libro degli Elogi degli illustri Liguri, così scrive: *Braccellus historiam belli Hispanici... quinque libris est complexa, tanta cura ingenui, prudentiae, eloquentiae laude, ut non modo illam arietem, in qua proclurata esset, quae multa ante antequam aemulae scribenda ac squallor obitus jacerant, ex istius tenebris emersit multum jam veteris splendoris assumpserunt, longae superari, sed nostra quoque, in qua postiora studia et eloquentiae animis generis gloria in flore maxime est, illum in principibus numerant.*

Eracleo (Alessandro) Integrità delle guerre eucene de' Reami di Appiano Alessandrino tradotta. P. Appiano Alex.

Questo abile Traduttore, nato in Firenze, fiorì nel XV. secolo, e morì in Roma sotto il Pontificato di Alessandro VI., presso al quale era spedito Ambasciatore dalla Repubblica Fiorentina, di cui era Segretario.

Brachet (Théophile) Le Pacifique véritable sur le débat du l'usage légitime du Sacrement de la pénitence. Paris. 1644. Boulanger. T. 1. 8.° VII. A. 8.

Brachet, prima Calvinista, e poi Cattolico, morì nel 1633, edino da Protestanti, e disprezzato da Cattolici. (N.D.)
Brache (Tychonis) Astronomiae Instantanea Mechanica. Norimbergae, 1602. Halitus. T. 1. fol. X. K. 5.

Questo celebre Astronomo Danese nacque nel 1546, e morì a Praga nel 1601. (N.D.)

Brancaccio (Joan.) Ars memoriae vindicata. Pinormi. 1702. Gramignani. T. 1. 32.° XXV. F. 21.

Questo Nobile Palermitano, Giureconsulto, nacque il 15. Ottobre 1675, e visse ancora a' tempi del Mongitore. Di questa sua opera, come di varie altre ancora, si parla con vantaggio e con lode negli Atti degli Erudivi di Lipsia, mese di Febbrajo 1703. (*Mongit. Biblioth. Sic.*)

Brancha (Fr. Joseph) Analytici Demonstratio etc. P. Paramus.

Fr. Giuseppe Bezae Siracusano, dell'Ordine de' Minori Osservanti, fiorì sul finire del XVI. e cominciare del XVII. secolo. (N.D.T.) Nella famosa controversia tra il Pontefice Paolo V., e la Repubblica di Venezia, fu uno de' tanti Scrittori, che vollero addimostrare il loro zelo verso la S. Sede, e scrisse la sua *Analytica Demonstratio* etc.

Branci (Giovanni) Difesa di alcuni Privilegi della Città di Palermo. Palermo, 1586. Carrara. T. 1. 4.° PC. X. P. 28.

Il Branci, Cavaliere di S. Stefano, nacque in Palermo, morì il 14. Giugno 1587. (*Mongit.*)

Branciforti (Octavii) Episcopi Catanensis. De minorum perturbationibus. In nostro Cancellariae Palatio, 1642. Bisagna. T. 1. fol. PC. II. H. 14.

Octavio Branciforti nacque in Palermo nel 1599. Fu designato Vescovo in Cofato nel 1659, quindi promosso al Vescovato di Catania nel 1658. Morì in Acti Reale il 14. Giugno 1646. (*Mongit.*)

Brevchi (Monsignor) F. MSS.
 Breviorum (Alex.) F. Selectorum de Re
 Rhusica etc.
 - - - Commentarium in Salvianum. F. Sal-
 vianum.

Questo Autore, che sin dall'età di
 18 anni portava già i titoli di Poeta
 e di Orator Coronato, nacque a Wirtom-
 berg nella Svevia nel 1500, e morì a
 Vienna a 27. Novembre 1559. (N)

Braulonis Episc. Consanguineus, Vita S.
 Amalarii Abbatis. Sta nel T. 1. p. 197.
 di Mabillon, Acta ec.

Viveva nel VII. secolo.
 Braunhardt (Christ.) De Hierophantia Judaeorum,
 ad a. Reg. XIII. 5. Dissertatio. Sta
 nel T. 2. p. 92. Theol. Philol.

Questo Scrittore Germano viveva nel
 16to. (Biblioth. Casan.)

Brauni (Joan.) Vetus Sacerdotum Hebraeorum,
 sive Commentarius amplissimus in
 Exodi cap. 28 et 59, et Levit. cap. 16,
 aliisque loca S. Scripturae quam plurima.
 Lugd. Bat. 1680. Donatus T. 1. 4. II. II. 11.

Questo volume appartiene al celebre
 Cressidero Vittorico, Professore di Mat-
 tematiche a Herborn, e Dottore in Teo-
 logia, il quale, secondo la comune opi-
 nione de' Dotti, fu di tutti i Protestanti
 l'uno di loro, che seppe meglio accom-
 dare i principi filosofici di Cartesio colla
 Teologia. Nel rovescio del frontispizio
 si leggono scritte a penna le seguenti pa-
 role: *Venerando Puro Christoforo Wittichio S. S. Theol. Doctori, et Profes-
 sori in Acad. Lugd. Bat. D. D. Auctor.*
 - - - Dissertatio de Sanctitate Pontificis Na-
 zarii. Sta nel T. XII. di Ugolino.

Gio. Braun nacque in una Città del
 Palatinato nel 1638, e morì nel 1708.
 in Groninga, ov' era Professore di Teo-
 logia, e di Ebreo. (Moreri)

Brenemann (Henric) Lex Remia, sive de
 Legis Remiae extra Liber singularis. Ac-
 cedit Dissertatio De Falso Calumniatorum
 sub Imperatoribus. Sta nel T. III. di Ottone.

Il Brenemann, Giureconsulto e So-
 natore di Culmburg nell'Olanda, vi-
 veva nel 1726. (Dalla Ded. del suo
 Opus.)

Brenani (Fr. Giuseppe) Breve Relazione della
 Mission de' Gesuiti nella Nuova Francia.
 Macenta, 1653. T. 1. 4. XXIV. B 3a.

Questo Gesuita nacque in Roma nel
 1618, e morì in Firenze a 9. Settembre
 1672. (Soulet).

Breui (Cicili) De Ordine antiquo Judicio-
 rum Civilium apud Romanos Commenta-
 rius. Sta nel T. II. di Sallengre.

Il Brei, Consigliere del Re di Francia,
 e Avvocato del Fisco nella Corte Soan-
 diana del Regno, viveva nel 1604. (Dalla
 Prefaz.)

Breui (Thom.) A Collection of the principal
 Livres used by the Christian Church
 in the Celebration of the Holy Eucharist.
 London, 1720. King. T. 1. 8. VI. A 13.

Breviarium Curusani Ordinis ex Ordinatione
 Capituli Generalis. Lugd. 1643. Gay-
 ne T. 1. 8. XVIII. C 19.

- - - Chroniconem patra Regulari S. Benedi-
 cti. Parisii. 1726. Quillau. T. 4. 8. XVIII. C 22.

- - - Senonense super reformationem D.D. Har-
 dius Fortin de la Hayette Senonensis
 Archiepiscopi, ac ejus Ecclesiae Decani
 et Capituli consensu editum. Senonis 1702.
 T. 4. 8. XVIII. C 26.

- - - Bellovacense, D. D. Stephanus - Ren-
 nati Potens de Gesures Episcopi et Con-
 sensu Bellovacensis auctoritate, et ejusdem
 Ecclesiae Capituli consensu editum. Parisii.
 1741. Domini. T. 4. 8. XVIII. C 30.

- - - Lugdunense, Antonii de Malona de
 Montaut, Archiepiscopi Lugdunensis au-
 thoritate. Lugd. 1775, de la Roche. T. 3.
 XVIII. B 14.

- - - Monasticum, juxta Regulam S. Benedi-
 cti ad usum Congregationis SS. Vitoni ex
 Hydrulphi. Nanceti, 1777, Haener. T. 4.
 8. XVIII. B 18.

- - - Pictavense, DD. Martialis-Ludovici de
 Beaupol de Saint Anlaire Pictavensis Episcopi
 auctoritate, et ejusdem Ecclesiae Ca-
 pituli consensu editum. Pictavi, 1765,
 Faulcon. T. 4. 8. XVIII. B 10.

- - - secundum Usum Gallicanum emendatum,
 et reformatum cum plurimis additamentis
 sta. nec non singularum figurarum
 decore ornatum et insignitum. Venetia,
 per Lucasantonium de Giunta Florenti-
 num, 1512. T. 1. 8. XVIII. B 24.

- - - Pirinense, jussu Caroli Gaspari Guil-
 elmi de Vitrillii. Parisii, 1756. T. 4.
 4. VI. C 26.

- - - Romanum, ex Decreto S. Concilii Tri-
 dentini. Lugd. 1684. T. 4. 4. VI. B 14.

- - - Autimodorense, DD. Caroli de Caylus
 Autimodorensis Episcopi auctoritate, et ejusdem
 Ecclesiae Capituli consensu editum.
 Senonis, 1726, Jannet. T. 4. 4. VI. A 27.

- - - Romanum Cardinalis Quignonii, ex Sa-
 cra potissimum Scriptura. Venetia, in offi-
 cinae haeredum Luciae Antonii Juniae, 1547.
 T. 1. 4. VI. A 19.

Il Vogt amica, che questo Brenario,
 ancorchè più e più volte impresso, vi-
 ene frattanto annesso fra i libri rari,
 perchè malgrado che sia prima stato ap-
 provato dalla S. Sede Romana, e stan-
 to anche cum Privilegio Summi Pon-
 tificis et Regis Galliae nel 1540, po-
 re fu poi proibito, e soppresso; ma non
 ne adduce la ragione.

Brevis Historia rerum in Sicilia gestarum ab
 Amis Sacrae. F. Carus Biblioth. Ab-
 ber. T. 1. p. 86.

Briatico (Gio. Alfonso Bialo Conte di) F.
 Ordinatione e Lettere ne' Codici MSS.

Brieti (Philippi) Annales mundi, sive
 Chronicon Universale secundum optimas
 Chronologorum Eporthas ab orbe condito
 ad annum Christi 1650. perductum. Ve-
 netia, 1652. Fioravanti. T. 8. 12. PG
 III. P 13.

Sebbene il titolo faccia finire l'opera
 al 1650, essa va pure sino al 1665; e
 il Tomo ottavo contiene un Supplemento
 all'opera del Brieti, il quale dal 1665,
 va sino al 1692. Il Brieti era Gesuita,
 e nacque ad Abbeville nel 1611, e morì
 nel 1688. (Soulet)

Briganti (Filippo) F. Exame Analitico del
 Sistema Legale.

Questo Economista nacque a Gallipoli
 nel 1745, e vi morì nel 1801. (Bio-
 gr. Napoli)

Brigitiae (S.) Revelationes F. Revelationes.
 Beissoni (Burnabae) De Formulis et So-
 lemnibus Pop. Rom. Libri VIII. ex recen-
 sione Franc. Car. Contradi accessit novae
 corae Jo. Aug. Belui. Francof. 1751, ex
 Offic. Weidmanniana. T. 1. fol. XI. O 6.

Con effigie dell'Autore incisa da Wolf-
 gang.
 Simon nella sua Bibliotheca Chri-

sic dice, che s'ebben queste Formole sic-
no oggi leue da poche persone, non la-
scian pur di esser commendabili non so-
lo per la profonda eruditione dell' Au-
tor, ma perchè possono anche esser di
una grande utilità e coloco, che colli-
vano le scienze sia sacre, sia profane.
Ancorchè lo Scaligero ne giudicava altri-
menti, si conviene dal più, che il suo
giudizio non è giusto. (N)

--- Ad Legem Juliam de Adulteris Liber
singularis. Sta nel T. VIII. di Gronovio
Thes. Ant. Gr.

--- Commentarius ad L. Dominico de Spec-
taculo in C. Theodosiano. Ibid.

--- De veteri Ritu Nuptiarum, et Jure Con-
nubiorum. Sta nel T. VIII. di Grevio Th.
Ant. Rom.

--- Paregoria Liber singularis. Selectarum
Antiquitatum ex Jure Civilis Libri iv. Prae-
f. 1587. Wechelinus. T. 1. fol. XI. E. 19.

--- Opera minora varii argumenti, ex re-
censione Allexii Dietrich Trakeil. Lypd.
Bui. 1747. Langens. T. 1. fol. XI. E. 19.
Le opere contenute in questa Raccolta
sopra:

1. Antiquitatum ex Jure Civilis Selectarum
Libri IV.

2. De Solutionibus et Liberationibus Libri III.

3. Ad Legem Juliam de Adulteris Liber sin-
gularis.

4. Commentarius ad L. Dominico de Specta-
culo in Cod. Theodos. et L. Omnia de
Cod. de Feris.

5. De Ritu Nuptiarum Liber singularis.

6. De Jure Connubiorum Liber singularis.

7. Paregoria Liber singularis.

8. De Regio Persarum Principum Libri III.

--- De Verborum, quae ad Jus Civile per-
tinent, significatiōe, opus praestantissimum,
emendatum, luculentatum a Jo. Gott. Hei-
neccio, praenata praefatione nova Junii
Henningii Bohmeri. Halae-Magd. 1743.
T. 2. fol. XI. E. 30.

Questo celebre Scrittore nacque a Fon-
tenai-le-Comte nel Poitou: Fu Consigliere
del R. Conciliatore, e Presidente del Par-
lamento di Parigi morì in carcere nel
1593. strangolato per decreto della Fa-
zione de' Sedici allora dominante (N)

Britannicae Chirographia Anonymi Ravenen-
tis. Sta nel vol. Anonymi litterarum Bri-
tannicarum.

Britannicae (Joannis) Perii Explanatio. F.
Juvencus Satyras.

Gio. Britannico, esimio Grammati-
co del suo tempo, nacque in Palazzolo
nel Territorio di Brescia, e morì nel
1510. Girolamo Ghilino, parlando di lui,
non ebbe difficoltà di scrivere: quod
Paulum Mantuanum aetate eodem poste-
riorem non aequavit modo, sed etiam
praesuperavit. (Biblioth. Casan.)

Britia Sacra. F. Gravenicus.

ocordi Monaci Locorum Terres Sanctas De-
scriptio. F. Novus Orlis.

Questo Religioso, che nella Collezione
Novus Orbis è chiamato Brocardus,
è lo stesso che Borchardo Alimano da
noi sopra notato. F. Borchardus. La
sua Descriptione inserita in questa Ra-
colta non è una ristampa di quella im-
pressa per la prima volta in Venezia nel
1517, ma piuttosto ne è un compendio.

Brodae (Joan.) Annotationes in Epigram-
mata Graeca. F. Epigram. Graec. Libri vii.

Broet (Franc.) Analogia Juris ad veterem,
quam Juris naturalis, Gentium, et Civilis
species illustrantur. Sta nel T. IV. di Me-
erum.

--- Parallela Legum et Nummi, quibus tri-
plex Juris species, Naturalis, Gentium, et
Civilis philologicè exponitur. Ibid.

Questo Giureconsulto, nato in Clair-
mont capitale dell' Arvergne, fu Profs-
sore di Diritto nell' Accademia di Bour-
ges, e morì nel 1636. (Dalla Prefaz.)
Broet (Joan.) Duplex Jurisconsulti et Phi-
lologiae. Sta nel T. IV. di Meerman.

Questo Giureconsulto era figlio del
precedente e fu ugualmente Professore
nella stessa Accademia di Bourges, e vi-
vè nel 1652. (Dalla stessa Prefaz.)
Bronckhus (Christ. Henric.) Observatio, qua
Theologi ex Jurisconsultis in Ecclesia As-
pontalia recensentur. Sta nel T. 12. Al-
ceit. Lipsiae.

--- De Theologi ex Jurisconsultis in pri-
mitiva Ecclesia. Ibid. T. X.

Bronzino (Giovangelista.) Discorso, che
il Finco Adige ha stato l' Atione di Phi-
taro. Sta nel T. 59. della Racc. del Ca-
lugia.

Questo Filosofo e Medico nato in un
municipio del Polines di Rovigo, morì
nel 1650. (Biblioth. Casan.)

Broughtoni (Aug.) Sacrae Scripturae Con-
sensus. F. Broussin.

Questo Scrittore Inglese, nemico di-
chiarato de' Protestanti, e di Besa, morì
nel 1612. (Moreri.)

Broukhustius. F. Janus Bronkhustius.

Brounii de Niede (Matthaei) De Populo-
rum Veterum, ac Recentiorum Admoni-
tibus Dissertatio. Sta nel T. II. di Polaco.

Questo Autore, originario di Svezia,
nacque in Amsterdam nel 1677. e morì
nel 1736. (Dalla Prefaz.)

Broweri (Christophori) Fuldensium Antiqui
Libri IV. Antiochiae, 1612. Moerius. T. 2.
4.º XXIV. A. 15.

Quest' opera, come tutte le altre di
questo Autore, viene dal Vogt rappre-
sentata nel suo Catalogo de' Libri più rari

Questo Gesuita nato in Arabero morì
a Treveri nel 1617. di anni 58. (Sotuel)

Brown (Tom.) Saggio sopra gli errori po-
polareschi, ovvero Esame di molte opinioni
ricevute come vere, che sono false, o dub-
bose, tradotto dall' Originale Inglese in
Francese da un Anonimo, e trasportato in
Italiano da Selvaggio Cantarini. Venezia,
1737. Cosen. T. 2. 12.º XXVI. C. 6.

L' Anonimo è l' Abate Souchay. L'

Originale Inglese Pseudodanis Epide-
mica comparve in Londra nel 1645. in
fol. È un' opera eccellente, che contiene
molte cose curiose. Il Brown, Medico
di professione, e fatto Cavaliere da Car-
lo II., nacque a Londra a 19. Novem-
bre 1605., e morì a 19. Ottobre 1682.
(N) Nella Biblioth. Casan. l' anno
della sua morte è notato 1683. e vi si
aggiunge: Quidam perperam scripse-
runt 1680.

Brown (Edwardi) Fasciculus rerum expen-
dendarum et sagpendarum, pro ut ab Or-
thuno Gratia Presbytero Daventriensi edi-
tus est Coloniae A. D. 1555. In Concilio
tunc indicendi Unius et Admonitionem;
ab innumeris mendis repurgatus juxta edi-
tiones singulares et potius plebescuntque
Tractatum, qui in eo continentur: Una
cum Appendici, sive Tomo III. Scripturae
Veterum, (quorum pars magna nunc
primus, c. MSS. Lond. via lucem prodit)
qui Ecclesiae Romanae Errori et Abusu-
que, detegunt, et damnant; urgentissimeque

Reformationis urgent. Londini impressis Richardi Chiswell, 1690. T. 2. fol. VI. D. 26.

Opera satiricissima (D. B.) È una raccolta di pezzi interessanti e curiosi concernenti il Concilio di Basilea.

Il Brown, Parroco di *Sundrigia* nella Provincia di Kent in Inghilterra, dedica quest'opera all'Arcivescovo di Cantuari, e al Vescovo di Londra con sua Epistola, con in fine la data *Sundrigiae, Novis Octobris 1689.*

Brucioli (Antonio) La Bibbia tradotta in lingua volgare. F. Bibbia Italiana.

Antonio Brucioli, laborioso Scrittore, nacque in Firenze verso la fine del XV. secolo. È ignoto l'anno della sua morte, ma visse ancora in Venezia nel 1554. (N. D. T.) Nella *Biblioth. Casan.* è notato: *Obiit circa an. 1590.*

Bruckeri (Jacobi) De Pyrrone a Scipiciani universalis acaula absolvende. Stu nel T. V. *Miscell. Lipsien.*

— — — Osservatio, in qua proponuntur dubia: cur Q. Curtius Rufus adolescentibus ad imitandum non proponendus sit? Ibid. T. XI.

— — — De vestiliis in altum erigendis, et Jesu Signifero, in cruce exaltato. Ibid. T. X.

Questo Scrittore, nato in Augsburg, visse nella prima metà del passato secolo XVIII. (*Biblioth. Casan.*)

Brugensis (Franc. Lucae) Notationes in Sacra Biblia, quibus variana discrepantibus exemplaribus loca, summo studio discutuntur. Antwerpae, 1580. Platinius T. 4.º I. A. 1.

Riccardo Simon nella sua *Storia Critica delle Versioni del Nuovo Testamento*, loda il disegno, e il metodo di quest'opera, e chiama l'autore: uomo pieno di dottrina, e critico saggio, p. 156.

— — — In Sacramenta quatuor Evangelia Commentarius. Antwerpae, 1666. Mercus T. 3. fol. II. L. 12.

— — — Libelli duo de Græcia et Latinis varietatibus Evangeliorum. Stansio nel T. 7. della Poliglotta di Walton.

Questo Dottore di Lovanio, e Decano della Chiesa di Saint-Omer, morì nel 1619.

Brunoy (Pierre) Le Théâtre des Grecs, contenant la Traduction et l'Analyse des principales Tragédies et Comédies Grecques. Paris. 1763. T. 6. in 12.º XXVII. E. 11.

Opera assai ricercata, (D. B.) la più prodigiosa, e la più ragionata, che si abbia in questa materia. Il suo Autore, che col suo carattere, col suoi costumi e colle sue opere fece tanto onore alla Compagnia di Gesù, a cui apparteneva, era nato a Rouen nel 1688, e morì in Parigi nel 1742 (N. D.)

Brutus (Johannes) Pomponatius. Stu nel T. XII. della Risc. del Calogierà.

— — — Epistole ad P. Barbadiam de Benedictio Tyraco. Ibid. T. XLII.

— — — Epistola amico suo Calogierà, de facto Marchae. Ibid. T. XLV.

— — — Epistola Constantino de quibusdam Antiquitatibus. Ibid. T. XLVI.

Il Brumano Veneziano visse nel 1751. (*Dall'Opera*)

Bran (Pierre le) Explication Littérale, Historique, et Dogmatique des Præres et des Cérémonies de la Messe suivant les anciens Auteurs et les Mémorans de toutes les Eglises du Monde Chrétien. Paris. 1726. Delalande. T. 4. 8.º fig. XVIII. C. 13.

Opera stimata, e di cui esemplari erano dovuti avari, e cari; ma una nuova Edizione ne ha fatto abbassare il prezzo

(D. B.) Quest'opera piena delle ricerche più curiose, e più profonde, fu attaccata dal P. Bougeant Gesuita, che non pensava, come il le Brun sopra la Conservazione. (N. D.)

— — — Histoire Critique des pratiques superstitieuses, qui ont séduit les peuples, et embarrassé les Savans, avec la methode et les principes pour discerner les effets naturels d'avec ceux qui se le sont pas. Nouvelle édition augmentée. Paris, chez G. Desprez et P. G. Cavalier, 1750. T. 4. 12.º XVIII. F. 26.

Quest'opera comparve sotto il titolo *Lettres pour prouver l'Illusion des Philosophes sur la baguette divinatoire.* Un bello spirito riflettendo sulle opinioni del Padre le Brun su questo particolare, lo comparò ad un anamale, che è attaccato dalla stessa malattia, che vuole su altri guarire. (N.)

(S) — — — La stessa opera tradotta dalla seconda Edizione Francese da F. Zanussi Marasco. Milano, 1741. Romanzini T. 4. in vol. 2. in 4.º XVIII. F. 59.

Nel primo tomo, dopo la Prefazione dell'Editore sta l'Elogio Storico del P. le Brun. Da essa si ha, che questo Sacerdote dell'Oratorio era nato in Brignole, città della Provenza e st. Giuliano 1661., e che morì il dì 6. di Gennaio 1729.

Brutellus (Hieronymus) Orationes et Epistolae SS. Patrum. F.

— — — Sententia de Ordine Religiois carmine conscripta. Stu nel T. G. p. 1. di Marione.

Questo Poeta fiorì sul terminare del XII. secolo e sul cominciare del XIII. (*F. Observatio prævia*)

Brutus (J. Louis) Trans historique et Chronologique des Dîmes. Paris 1748. Menail. T. 1. 12.º XVII. E. 23.

Questo Trattato è di Michele du Perrey, e il Brunet ne diede questa nuova edizione riveduta, corretta, e aumentata da lui. Egli era Avvocato al Parlamento di Parigi, e morì in Arles nella Provenza sul finire del XVII. secolo: non si sa l'epoca della sua morte: Morì, dice Mr. de Mailleau, come muojono per lo più i Dotti, senza fortuna, e senza ricompensa, ma godendo di una stima, che rende gloriosi il loro nome. (N. D. T.)

Brutings (Christiani) Compendium Antiquitatum Graecarum et Profanis Sacrarum. Accedit Appendix de Triumpho Romanorum. Francof. ad Moen. 1740. Varentrapp. T. 1. 8.º PG. IV. E. 14.

— — — Compendium Antiquitatum Hebraicarum, cum Specimine Antiquario-Exageticis-Præfatio. Ibid. 1765. ap. eundem. T. 1. 8.º XIV. D. 12.

Questo Scrittore nacque in Brema a 16. Gennaio 1702. e morì a 6. Marzo 1763.

Era chiamato: *Ingenius Ecclesiae Reformatae Silius* (*Dalla Prefaz. del Compend. Ant. Hebr.*)

Brannemann (Johann) Compendium Juris Civilis. Vitembergae, 1755. Sadalsfr. T. 1. 4.º XVII. F. 8.

— — — Commentarius in Codicem Justinianum, quo singulae leges et Auctoritates breviter explicantur etc. Colon. Alldorf. 1771. Tourneur. T. 2. fol. XI. F. 15.

— — — Commentarius in Pandectas, a Samueli Struko. Ibid. 1762. Cræmer. T. 2. fol. X. El. 17.

— — —

— — —

— — —

— — —

— — —

— — —

— — —

— — —

— — —

— — —

— — —

— — —

— — —

— — —

— — —

— — —

- Questo Consigliere dell'Elettore di Brandebourg, e Professore di Diritto in Francof., nacque a Berlino a 1. Aprile 1608, e morì a 15. Dicembre 1672. (N.D.T.)
- S. Bronis Astensis Sigeniensium Episcopi Opera, et Odoloni Benedictinis Communitaria in Psalmis, studio et labore D. Mauri Marchetti Casimiri Decani. Venetiis, 1617. apud Bertanum. T. 2. in vol. 1. in fol. IV. 8. 9.

Questo Santo Vescovo morto l'anno 1125, o secondo è notato nella *Biblioth. Casan.* l'anno 1123, scrisse con chiarezza, erudizione, ed eleganza superiore a' suoi tempi. (*Arvood*) Fu soprannominato Astense, perchè dell'illustre famiglia Astense, e nato in Asti, come vuole Filippo Mahloyle: ma l'Autunno scrittore della sua vita scrive, che egli non era della illustre famiglia Astense, ma nato in Asti, ma di comune opinione, e nato in Sobria, villaggio della campagna di Alessandria. (*Biblioth. Casan.*)

- S. Brunonis Carthusianorum Patriarchae Opera et Vita. Parisiis, 1521. *Biblioth. Astensis.* T. 1. fol. IV. 1. 23.

Elizzone rarissimo, a cui trovai intagliata in piccole figure in legno la celebre storia del Convento Raimondo Duces di Parigi. (*Arvood*)

- S. Brunonis. Fondatore de' Certosini nel 1086, nacque in Colonia nel 1060, e morì in Galberia nel 1101. (*Miraeus, Auct. n.º 379.*)

Brunonis Episcopi Tullensis, qui postea fuit Leo Papa IV. Litterae duo de Genis Abbatum Mediani-Monasterii. Situato nel T. 3. p. 1091. di Martini *Thea. Nov.*

- Brunonis (Thomae) Dissertatio de Therapeuticis Phlegmibus. Sit. nel vol. *Clementis Rom. Epist. ad Corinthios. F.* e nel T. 2. del *Confero.*

Tommaso Brunone, Canonico di Windsor, era amico d' Isacco Vasto, a cui mercedo lasciò molti suoi manoscritti, fra' quali quello della nota Dissertazione. (*Dalla prefaz. di P. Colonusio, che la precede.*)

- Brunus (Jo. Salom.) Dissertatio de iis, quae praeferuntur, et meritis in Digestorum Libris a Doctoribus reprehenduntur. Sit. nel T. VII. degli *Opus. Farnes.*

Questo Giurconsulto era Professore di Diritto in Jena, e poi in Göttinga; morì nel 1733. (*Biblioth. Casan.*)

- Bruno (Girulano) Della Historia d'Italia Libri XLVI., riveduta, accresciuta, e continuata dal 1625. fino al 1679. In Torino, 1680. Zappata. T. 1. fol. IV. X. F. 19.

Settima edizione, ma senza alcun Indice delle cose in un grosso volume di pagine 1082. (*Fontanini*) E il nostro esemplare corrisponde a questa nota.

- « *Leggendo*, alcuni credono *Rovigo*, fu
« la patria di Giuliano Brunon Ingle-
« so di Famero, sotto il cui nome va
« alle stampe un poemetto in versi La-
« tini sopra l'origine del *Polesine*.
« Narque ai L. di *Dormire* nel 1611,
« Entrò da giovanetto ne' Certosini, ma
« più volte ne uscì semigliantemente,
« tornando al secolo, e praticando in
« Corti. Qualche tempo stette prigione
« in Venezia. Incredibile è il numero
« de' libri in verso, e in prosa da lui
« divulgati: i quali tutti sentono assai
« del secolo, in cui furono scritti. La
« sua storia d'Italia è il miglior suo

« lavoro; Così lo *Zeno* in una nota al Fontanini.

- Bruyere (Jean de la) Les Caracteres de Theophraste, avec les caracteres, ou les Mœurs de ce siècle. Paris, 1757. Michallet. T. 2. 12.º PC. I. F. 19.

Come un seguito dell'opera precedente, alla quale può servire di terzo tomo, si nota qui l'opera, che segue:

- Sunt des caracteres de Theophraste, et des pensées de Pascal. Paris, 1769. Michallet. T. 1. 12.º PC. I. F. 21.

Giovanni de la Bruyere nacque nel 1643, in un villaggio vicino a Bourdon, piccola città dell'Isola di Francia, e morì a Versailles a 10. Maggio 1695. (N)

- Bryon (Joh. de) Defensio doctrinae Cartesianae. Sit. nel vol. di Descriptis Princip. Pars. 1. et 11.

Questo Professore di Fidei, e di Matematiche ad Utrecht nacque a Gorgun, città del Paesi-Bassi in Olanda, a 25. Agosto 1620, e morì nel 1675. (*Moreri*)

Bucelini (Gabrielis) Menologium Benedictinum Sanctorum, Bestorum, atque Illustrum ejusdem Ordinis Virorum elogiis illustratum. Accurat. Secretarium, sive Heliquarium Benedictinum. Veldickel, 1656. Bilius. T. 1. fol. X. C. 10.

- Apulia Imperii Benedictina. Venetia, 1651. Juncat. T. 1. 4.º XXIV. B. 34.

--- Historiae Universalis cum Sacrae, tum Prophetae Nucleus. Ulmae 1670, apud Johannem Gerhannum. T. 3. 12.º PC. III. P. 23.

Il secondo tomo, che contiene un *Auctorium*, sive *Nuclei Historici Pars secunda* porta la data *Augustae apud Jo. Praetorium 1664*, e il terzo che è la *Pars III. sive Auctarii Pars secunda*, ha la data *Francfurti sumptibus viduae Joannis Grolini 1664*.

Il P. D. Gabriele Bucelino, Monaco Beneditino dell'Imperial Monasterio Weingartense, e Priore di S. Gio. Battista nella città di Veldickel nell'Alta Rizia, viveva nella seconda metà del XVII. secolo. Il celebre P. Mabillon nella sua opera *Annales Ordinis S. Benedicti*, va rilevando e correggendo i varj errori, in cui era caduto il Bufove, riguardo alla Serie degli Abbatì di quell'Ordine.

- Buceri (Martini) Doctrinae De Praedestinatione = Causa peccati = Libero Arbitrio = Extraneationis impietatum. 1602. T. 1. 8.º XX. C. 3.

--- Epistola Joanni a Laico. F. Epistolae ill. vir. select.

Martino Bucero, prima Domenicano, e poi Ministro Luterano a Strasburgo, nacque a Schelestat, città della Bassa Alsazia nel 1491, e morì in Inghilterra nel 1551. (*Moreri*)

- Buchanani (Georgii) Opera omnia. Th. Buchliniano. Edinburgi, 1715. Freeland. T. 2. in vol. 1. fol. PC. IX. G. 19.

T. I. Auctoris Vita ab ipso scripta = Doctrinae virorum de Buchanano Testimonium = Catalogus variorum Edinburgi, et Edinburgi MSS. ejus operum = *Revisio* Scotiae Historiae cum annotationibus = De Jure Regni apud Scotos, cum notis et emendationibus = *Dictione* Merito Reginae Scotiae etc. = *Chamuelon*, sive Satyra in G. Metellum Lechintonum.

T. II. *Pomata omnia*, idest, Psalmorum *Paraphrasae*, *Tragediae*, et alia poemata cum annotationibus =

- Stanno ancora nel vol. di *Bist Palamorum Davidis* i soli Salini.
- *Budimentum Grammaticae Th. Linacri ex Anglo sermone in Latinum conversa* — De Profodia Libellus in Epistolas — Il Budimanno, che travagliò a questa edizione di tutte le opere di Buchanano, vi ha aggiunte delle buone osservazioni, e de' richiaramenti, molto più per quella, che riguarda la Storia di Scozia, di cui sembra, ch'egli abbia una piena conoscenza.
- De Jure Regni apud Scotos Dialogus. Glasgow, 1750, in 8. T. 1. in. XXVI B 25.
- Poemata. Amstel. 1687. Wettenius. T. 1. in. XIX. F 34.
- *Respublica Scotiae. P. Respublica Scotiae.*
- *Paraphrasid Psalmorum Davidis.* Glasgow, 1750, in 8. T. 1. 8. PG. XI. A 7. Questa Parafrafi de' Salini è il capo di opera del Buchanano, ed ha fatto sempre l'ammirazione delle persone di buon gusto. (N)
- Il Buchanano nacque in Febbrajo del 1566, a Kellierie nel Ducato di Lennox in Inghilterra, e morì in Edimbourg a 28. Settembre 1582. (N)
- Buchan (Joh. Georg.) *Dissertatio de Metamorphosi Regis Palmyrenorum ad Dion. IV. Sta nel T. 1. p. 876. Theat. Theol. Philol.*
- Barberi (Frid. Chris.) *Dissertatio de GEO. MAXIMO: (Sua de reipugnantibus Deo)* ad Act. V. 39. Sta nel T. 2. p. 431. *Theat. Theol. Philol.*
- Il Bichero, Germano, Ecclesiastico in Danica, Visse nel 1680. (*Biblioth. Casan.*)
- Bulca (Gual.) *Annotaciones in quatuor, ut viginti Pandectarum Libros, Parisiis 1543, Vascosensis.* T. 1. fol. XI. O 21.
- Antonio Agustina, che loda molto quest'opera per rapporto all'erudizione, non ne fa poi lo stesso conto riguardo a ciò che concerne il Diritto (N).
- *Commentarii Linguae Graecae.* Colon. 1550. Soutura T. 1. fol. XI. I 3.
- Questi Commentarii sono dottissimi, e vi si osserva senza difficoltà un travaglio immenso, ed una lettura prodigiosa; ma non sono poi, che una massa informe, ed indigesta, senza ordine, e senza metodo. Così ne giudica il P. Niceron; ma Boui e Gualia la chiamano opera preziosa, perchè giova all'intelligenza delle ricchezze della lingua Greca quanto tutti insieme gli antichi e moderni Grammatici e Lessicografi.
- De Studio litterarum bene instituendo, et de Philologia Libri 12. Basilae 1553.
- Walterus. Sta nel vol. *Burliani Topographiae* etc. F.
- Guglielmo Budon nacque a Parigi nel 1467, e morì a 23. Agosto 1539 (N).
- Budoni (Jo. Francis.) *Dissertationum Theologicarum Syntagma.* Accedunt praeter alia, Oratio pro clero, atque Prolegomena. Jenae 1714. T. 1. 8. 4. P. VIII. B 27.
- *Selecta Jura Naturae et Gentium.* Hols. Magdeburg. 1717. T. 1. 8. XXVI. A 19.
- *Parerga Historico-Theologica, Jenae, 1719. T. 1. 8. XIX. B. 5a.*
- *Logicae Historico-Theologiae ad Theologum universam, singularique epistolarum, novis supplementis aucta.* Lipsiae 1750. T. 3. 4. XIX. 4. G.
- *Traité de l'Athéisme, et de la Supériorité.* Amster. 1730, Moutier. T. 1. 8. VIII. A 40.
- È traduzione dell'opera latina: *Theor. Theologicae de Atheismo et Supérioritate.* Jenae 1717.
- Il Budon, Professore di Teologia in Jena, nacque a 20. Giugno 1667, ad Anklam, città della Pomerania, o mosi il 19. Novembre 1739. (N)
- Budone (Samuele) *Historia Synodi capituli* anno 1566. P. Hungar. Rer. Script.
- Il Budina, nativo di Lubina, tradusse in Latino questa Storia scritta in lingua Croata: visse nella seconda metà del XVI. secolo.
- Buffi (Fe. Benedetto) *Opera* di Giovanni Cossano tradotta. P. Cossano.
- Fe. Benedetto Buffi fu uno de' primi Ereniti dell'Ordine de' Camaldo nel Monastero di S. Giuliano di Passignano nel distretto di Orvieto sua patria nel 1563. (*Mittarelli, Annales Camald.* T. 2. p. 131. Edit. Ven. 1755.)
- Buffet (Claude) *Cours de Sciences sur des principes nouveaux et simples, pour l'usage de l'usage, l'esprit, et le cœur.* Paris 1752, Cavalier. T. 1. fol. X. L. 23.
- Bella edizione. Questa Harculla contiene la Grammatica Francese, sopra un nuovo piano, eccitata in vero da quella di Beauau, che deve però molto al Buffet. Il Trattato filosofico e pratico di eloquenza, armato di ragionamenti metodici ugualmente che di progetti agl'La Poetica (apontosa, fregola, languila è una prova, che si può ragionar sopra la Poetica, senza essere animato dal fuoco de' Poeti) (N.D.) — Gli Elementi di Metaphisica in L'Essence des propriétés de Boyle. — Il Trattato della Società Civile in L'Esposizione della prova della Religione; ed altre opere miste di riflessione ora buone, ora angolari. Questo Dottor Gensita era nato in Polonia da genitori Francesi nel 1661, e morì a Parigi nel 1757. (N.D.)
- Buffon, *Fluctore Naturale Generale et Particulare, avec la Description du Cabinet du Roi.* Paris, Panchaud. 1749. et seq. T. 1. 8. XXVI. G. 100.
- Il T. XIII. presenta la Tavola delle Materie contenute ne' primi tredici volumi: gli ultimi quattro contengono la *Storia Naturale degli Animali.*
- Sullo Siroloano, 1704. da Giuseppe Mazzoni. Padova, 1750. T. 1. 8. XXV. G. 35.
- Il Conte di Buffon, era Signore di Montbard nell'Auxois sua patria, ove nacque a 9. Settembre 1707, e morì in Parigi a 16. Aprile 1788. (N.D.)
- Buglioni. F. Gio. post rediit in Spuria.
- Buissoni (Jo.) *Historia de Barinonia Evangelica, seu Vita D. Jesu quatuor Evangelis in novem historias corporis longitudo, objecta suis locis ordinis et convenientiae.* Jenae 1755, E. Senus. T. 1. 8. XIII. B. 26.
- Gio. Buisson, altrimenti detto Rose, fu nativo dell'Hainaut, e Professore nel'Università da Douai, morì nel 1595. (*Le Long, Biblioth. Casan.*)
- Bulgrangi (Joh. Geras.) *De Cere Araneis* etc. Gressingham Lips. Libet. Paris. 1598. Sangrat. T. 1. 8. 2. IV. C. 29.

- Precede un' Orazione di S. Gianerisimo da Circo in Greco colla traduzione latina del Bulgengero. Si trova anche nel T. ix. di Grevio *Th. Ant. Rom.*
- De Imperatore, et Imperio Romano Libri xii. Lugd. 1618. Novilius. T. 2. fol. PC. VI. H 3.
 - De Dignitatibus, Officiis, et Vegetalibus astrisque Imperia Orientis et Occidentis. Lugd. 1618. Novilius. T. 1. fol. PC. VI. F 8.
 - Historiarum sui temporis Libri viii. Lugduni 1619. T. 1. in fol. PC. X. F 8.
 - De Convitiis Libri iv. Lugd. 1627. Prost. T. 1. 8.° PC. IV. D 1.

Si trova anche nel T. xii. di Grevio *Th. Ant. Rom.*

Questo volume contiene dello stesso Autore.

- De Pictura, Plasticis, Statuaria Libri duo. Lugduni, 1627. Prost.
- Si trova anche nel T. ix. di Gronovio *Th. Ant. Gr.*
- De Ludis privatis, ac domesticis Veterum Liber unus. Lugd. 1627. Prost.
- Si trova ancora nel T. vii. di Gronovio *Th. Ant. Gr.*
- De Oraculis et Vitiis Libris duobus De Templis Ethnicorum. Ibid.
- De Triumphis, Ludis, Spoliis, Trophæis, Arcibus Triumphalibus et Pompa Triumphali. Ibid. T. xi.
- De Sortibus, et De Omnibus, et De Prodigia, et De veris, et fulminibus. Stanno nel T. v. di Grevio *Th. Ant. Rom.*
- De Tribus ac Vegetalibus Populi Rom. Ibid. T. viii.

Questo detto Gesuita nacque a Lendun nel 1558, e morì a Tournon nel 1628. (*Sotuel*)

- Bullingeri (Georgii) De Origine et permissione mali. Lipsiæ, 1722. T. 1. 8.° XXV. B 4.

Il Bullingero nacque in Tübingen, ove fu Professore di Morale, e di Matematica: visse ancora nel 1751. (*Biblioth. Casan.*)

- Bulla Paschalis Papæ I. ad Patronatum Ravennæ Archiepiscopum a Palatino Sociis ex Mactio Bibliothecæ Ambrosianæ edita, auctoritate notis illustrata, ad emendandum exemplar editum a Rubro et Ughello. Sss nel T. II. P. I. di Muratori *Recl. Ital. Script.*
- Bulla Aurea Caroli IV. Romanorum Imperatoris. Sss nel Commentaria di Enea Silvio Piccolomini. F. Aeneas.

- Bullarum, Privilegiorum, ac Diplomatum Romanorum Pontificum amplissima Collectio, cui accesserunt Pontificum omnium Vite, Nomen, et Indices opportuni, opera et studio Caroli Coquelesii. Romæ, 1759. et in. seg. Mainardus. T. 27. fol. V. O 7.

- Bulli (Georgii) Opera omnia ex editione J. Ernesti Grabe Londini 1721. Bower. T. 1. fol. VIII. D 21.

Con effigie dell' Autore, incisa da Gurlu.

L' Edizione del Grabe fu fatta nel 1703. Quel detto Editore aggiunse alla fine d' ogni Capitolo molti passi de' Padri, che erano scappati alle ricerche del Bull. Le Opere contenute in questo volume sono le seguenti.

- De fidei Fidei Normæ.
- Opera che fece molto onore al suo Autore. (N)
- Breves Animadversiones in Tractatum Gilberti Clerici Angli, cui titulus Antinomianismus.

- Judicium Ecclesiæ Catholicæ trium primum Saeculorum.

Produzione stimabile, la quale merita, che il gran Bouquet ringraziasse l' Autore da parte dell' Assemblée del Clero di Francia, de' servigi, che il suo libro rendeva alla Chiesa, e alla Religione (N.D.)

- Apostolica et primitiva Traditio de J. C. Divinitate.

- Harmonia Apostolica.

L' Autore vi mostra l' accordo, che vi è tra S. Giacomo, e S. Paolo sopra la Fede, e i buoni costumi.

- Examen Censuræ, sive Responsio ad quendam Animadversorem etc.

- Apologia pro Harmonia ejusque Auctore contra Declarationem Thomæ Talia.

Il Bull, Vescovo di S. David era nato a Wells nella Provincia di Somerset a 25. Marzo 1634, e morì a 28. Febraio 1712. (N)

- Bullialdi (Ismaelis) Dissertation de Populis fundis. P. Valentin Henricus.

Si trova anche nel T. II. di Grevio *Th. Ant. Rom.*

Il Bullialdus, in latino *Bullialdus*, nacque in Lendun città del Paisiers; fu celebre per la scienza delle Belle-Lettere, delle Matematiche, della Filosofia, della Teologia, del Diritto, e della Storia: morì nel 1694. (*Biblioth. Casan.*)

- Bullingeri (Hen.) Epistolæ. P. Epistolæ ill. viror. select.

- Bullocki (Georgii) Oeconomia Concordantiarum Scripturæ Sacre, in qua quid præter omnes ad hanc diem impressa Concordantiarum editiones præstium sit, ad omnium Concordantiarum et Sac. Theologiæ studios. commod. quilibet ex Præfatione Auctoris facile intelliget. Venetiis, 1585. Galisani de Karra. T. 2. 4.° I. K 4.

Questo Sacerdote Inglese, Professore di Teologia, due volte per la Fede cacciato dalla Patria, morì in Anversa nel 1586. (*Biblioth. Casan.*)

- Buonmattei (Benedetto) Della Lingua Toscana Libri due. Aggiuntivi in fine molte Regole, ed Osservazioni d' alcuni celebri Autori. In Venezia, 1755. per Gasparo Girardi. T. 1. 4.° PC. II. G 21.

Gli Autori, di cui si sono aggiunte le Regole, ed Osservazioni, sono Carlo Dini, Leonardo Salvati, Gianbattista Strozzi, Francesco Gonaci, Benedetto Menzini, Gio. della Casa, Anton Maria Salvini. Prima di queste Osservazioni e Regole si trova l' Orazione del Buonmattei delle lodi della lingua Toscana da lui recitata nell' Accademia Fiorentina.

Il Tiraboschi T. viii. p. 32. parlando di quest' opera del Buonmattei, dice che si può rimproverare come la prima, a cui converga il titolo di Grammatica della lingua Toscana, o Italiana, che vogliono dirlo... ed è stata sempre tenuta in conto di anni delle più utili, che in questo genere abbiamo.

- Buonaccini (Alfonso) La Geografia di Strabone tradotta in volgare Italiano. P. Strabone.

Il Buonaccini era Gentiluomo Ferrarese, come si qualifica egli stesso nel frontispizio della Parte I. di questa traduzione; e l' *Orama*, che pubblicò dopo la di lui morte la Traduzione stimatissima da esso fatta della Descrizione della Grecia di l'antasia, avvisa, che il

Buonaccorsi era Scudo, e Familiare del Duca Ercolo II. padre del Duca Alfonso, a cui l'Osario dedicò quella Traduzione (*Zeno in una nota al Fontanini*)
Buonafide (Fr. Giuseppe) Palermo, Patria di S. Agata. Palermo, 1664. T. 1. 4.^o PC. X. N. 26.

Fra Giuseppe Buonafide, Maestro Agostiniano, era Teologo del Principe Mattia di Toscana, e Consultore della S. Congregazione dell'Indice. Scrisse quest'Opera ad istanza del Secato di Palermo. Egli era da Lucca, e viveva nella seconda metà del XVII. secolo.
 (Dall'Opera)

Buonaiuti (Giov. Francesco) Lettera, ove si tratta dell'origine delle Glossoptere, Oceli di serpenti. Sta nel T. XI. degli Opus. di Aut. Serb. P. Opus. Sic.

Buonarroti (Filippo) P. Osservazioni Storiche etc.

Il Buonarroti, Patrio e Senatore Fiorentino, morì nel 1755. (*Biblioth. Casan.*)

Buonarroti (Michelangelo) Orazioni, Cantiche, Lettere. Stanno nelle Prose Fiorentine T. 1. II. III. IV.

Questo Buonarroti, chiamato il Giovane, e distinguersi dal gran Michelangelo, di cui era nipote, fu l'Autore della Tanca, Commedia, in cui si mostra imitatore felice di Plauto, e Terenzio; morì in Firenze sua patria nel 1696. (*Tiraboschi T. VIII. p. 316.*)

Busoli (Vincenzo) La Vita di S. Gertruda ridotta in cinque libri dal P. Gio. Lampertigo. Venezia, 1710. Pezzana T. 1. 4.^o XVII. A. 26.

Questo Medico di professione, nato in Mantova, esercitò la sua arte per molti anni in Venezia, ove morì nel 1570.
 (Biblioth. Casan.)

Burchardi (S.) Erhapensis Episcopi Vita, auctore Anonymo. Sta nel T. 3. p. 1. *Thea. Monum. Ecclesiast.*

Burchardi de Monte Sivo, Descriptio Terrae Sanctae. Sta nel T. 4. p. 1. *Thea. Monum. Eccles.*

Questo Religioso dell'Ordine de' Predicatori nacque in Strasburgo, e scrisse quest'opera nel 1230. P. *Observatio Barnagi.*

Burchardi, Notarii Imperatoris, Epistola ad Nicolaum Superiorem Abbatem de victoria Frederici I. Imp. Aug. et exilio Mediolanensi. Sta nel T. VI. di Muratori *Rer. Ital. Script.*

Il Burchardi fu testimone oculare di quello, che scrive, intorno all'espugnazione e distruzione di Milano avvenuta nel 1112. (*Dalla Prefaz. del Murat.*)

Buretti (P. Joannis) Dissertatio de Veterum Symphonia. Sta nel T. XXXII. di Ugolino.

Il Buretti, Parigino, dotta nella lingua Greca, e in altre ancora, Professore di Medicina, e di Chirurgia, Socio dell'Accademia Reale delle Scienze, morì nel 1747. (*Biblioth. Casan.*)

Bureti. P. Svecia.

Burgi (Petri) Electorum Liber, quo varus Juris locos illustrandi, conciliandi, sanandi ratio tentatur. Sta nel T. I. di Ottone.

Questo Giureconsulto, d'Alverga, discepolo di Guicci, viveva in Parigi nel 1585. (*Dalla Dedicazione di questo Opus.*)

Burgos (Alex.) De usu et necessitate Eloquutiae in rebus sacris tractandis Dissertatio. Romae. 1710, Gonga, T. 1. 4.^o PC II. E. 4.

--- Institutionum Theologicarum Synagoga, opus Posthumum. Vinctus, 1757. Petri, T. 1. 8.^o VII. E. 22.

--- De Ecclesiasticis Historiis in Theologia Antiquitate atque usu Peractis. Sta nel T. II. degli Opus. di Aut. Sic.

Alessandro Burgo de Messina, Minor Coenobita, a gran fama inalossi in Roma, in Padova, e in tutta l'Italia. A parte de' premi, e degli elogi, che riportò nell'insegnare l'Eloquenza, e gli studi ecclesiastici, attirò a se l'ammirazione di tutti, allorchè fosse filosofia in Padova nel 1715, e recò in luce nel 1718. la sua Dissertazione, nella quale volle col suo senno a mostrare essere necessario allo studio della storia ecclesiastica la critica, la cronologia, la geografia, la filologia, e la numismatica. Dopo la sua lunga dimora in Italia, sarebbe stato di poi alla Sicilia, se fosse più viatico: ebbe egli nel 1726. a Vescovo di Catania, e così di vivere nel 1726, appena giunto alla sua sede Vescovile. (*Scuola Prosopica ec. T. I. p. 82.*)

Burgin (Mr. de) Histoire des Révolutions de l'Empire de Constantinople depuis la fondation de cette Ville jusqu'à l'an 1453. que les Turcs s'en rendirent maîtres. Paris. de Burd. 1750. T. 3. 12.^o PC. VI. A. 8.

--- Histoire Générale de Sicile. Haye, Beauregard, 1745. T. 1. 4.^o PC. X. N. 29.

--- Vie de Grotius, avec l'histoire de ses ouvrages. Amstel. Roy, 1754. T. 2. 12.^o PC. in Lat. II. A. 21.

Il Burigny, Membro dell'Accademia delle Belle-Lettere di Parigi nacque a Reims nel 1720, e morì a Parigi il 8. Ottobre 1785. (N.D.T.)

Burlesmaqui (Jean Jacques) Principes du Droit Naturel. Genève, 1728, Barillot. T. 2. 8.^o XXVI. C. 50.

Il Burlesmaqui, secondo on Ginerrino, ha fatto entrare in quest'opera ciò, che ha trovato di meglio negli scritti di Grotio, di Puffendorf, e di Barbeyrac loro Commentatore. Ei nacque in Ginevra nel 1694, e fu nel Consiglio di Stato nel 1728. (N.D.)

Burmioni (Francisci) Synopsis Theologiae, et speciatim Oeconomicae Foederum Dei. Amstel. 1699. Wolters. T. 2. 4.^o XIX. D. 2.

--- Exercitationes Academicae. Roterod. 1688, Doesburg. T. 2. 4.^o XIX. D. 6.

Questo Professore di Teologia ad Utrecht, Calvinista, nacque a Leyden nel 1628, e morì nel 1699. (N.D.)

Burmioni (Jo. Ludolphi) De Lactantio Firmiano ex bo. amplius MSS. et Editionibus edendo et illustrando. Sta nel T. III. *Ancell. Lipsiana.*

--- Variarum Lectionum litterarum MSS. R. P. Manderschedae, Christine Religioe Svecicae characterem et vitam complectentium Ibid. T. VI.

Questo Rettore del Ginnasio di Minda viveva nel 1717. (*Dall'opere.*)

Burmioni (Petri) Brevis Antiquitatum Romanorum Descriptio. Lugd. Bat. 1759. Luchmann. T. 1. 12.^o PC. IV. C. 8.

--- De Vestigialibus populi Rom. Sta nel T. I. di Polonio.

--- Phedri Fabulae = Valerii Flacci Argonauticon = La Valentin Henricum Praetatio et Notae. P.

Il Burmanno, Professore di Eloquenza e di Storia, e poi di Poetica, morì

- nel 1741. colla riputazione di un Doto laborioso, e di Commentatore instigabile: era figlio di Francesco Burmanno. (N.D.)
- Burnet (Gilbert) Lettre à Mr. Thevenot, contenant une courte critique de l'Histoire du Divorce de Henri VIII. écrite par Mr. le Grande. Paris. 1688. Martin. T. 1. 8.° XVIII. A 59.
- Défense de la Religion. F. Boyle
- Histoire de la Réformation. F. Gilbert Burnet naquit le 18. Septembre 1643. ad Edinburg: fu creato Vescovo di Salisbury nel 1689. e morì nel 1715, considerato in Inghilterra, come Bossuet lo era in Francia. (N.D.)
- Burnsius (Thomae) Telluris Theoria Sacra, originem et mutationem orbis nostri complectens. Londini. 1689. Kenilby. T. 1. 4.° XXV. A 7.
- Il Fontanini colla scorta del Ramazzini ripeté, che il nuovo sistema fabbricato da Tommaso Burnet nel libro *Telluris Theoria sacra*, era stato già inventato da Francesco Patrio di Gioia in Isma, il quale in un Dialogo della sua Rettorica lo fa narrare da un Filosofo Abissino in Isagna a Baldassar Castiglione, e frastuono per assurdo che sia, il Filosofo Inglese lo spaccia per suo. Il Ramazzini nell'opera *De Fontibus* notò il plagio per la prima volta. (Decom.)
- De Fide, et Officiis Christianorum Liber. Londini, 1727. Hoocke T. 1. 8.° XIX. B 59.
- Archaeologiae Philosophicae, sive Doctrina antiqua de rerum originibus. Londini, 1753. Bettersorth. T. 1. 8.° XXV. C 55.
- Con effigie dell'Autore, incisa da G. Vertue.
- Il Burnet nacque in Lancia, e morì a Londra nel 1715. compianto da' buoni cittadini, e da' Letterati (N.D.)
- Burridge (Ezech.) Illustria nupere rerum mutationis in Anglia, in qua res a Jacobo Rege contra Leges Angliae, et Europae Libertatem, et ab Ordinibus Angliae contra Regem patratae, duobus libris recensentur. Londini, 1697. Churchill. T. 1. 8.° FC. IX. C 16.
- Questo Storico era Vicario Generale della Diocesi Conventuale nell'Irlanda: visse sul finire del XVII secolo (Dall'opera.)
- Burnsius (Hear.) Animadversiones in Epistolas Clementis. Sienne nel T. 2. del Cocleorio.
- Busch (Joh.) Dissertatio de Obore quietis Sacrificii Noachae ad Gen. viii. 21. Sta nel T. 1. p. 150. *Theol. Philol.*
- Il Busch nacque in Norimberga, e morì nel 1705. (*Biblioth. Casan.*)
- Bussiers (Joannis de) Miscellanea Poetica. Lugd. 1675. Anisson. T. 1. 8.° PC. I. C 5.
- Questo Poeta, stimabile più per le sue poesie latine, che per le Francesi, era originario di Villafraanca, e morì nel 1678. (N.D.)
- Butius (Vincenius) De calido, frigido, et temperato Antiquorum potu, et quo modo in deliciis uterentur. Sta nel T. XII. di Grevin. *Th. Ant. Rom.*
- Butthori (Joh. Ern.) Inquisitionis in Historiam Johannis filii Zachariae, ad Luc. 1. Sta nel T. 2. p. 285. *Theol. Philol.* e nel T. 4. di Crenio Fascia Exercit.
- Buttig (Andreas) de Emphasi verbi ΣΗΛΛΑΓΝΙΖΟΜΑΙ ad Marc. viii. 3. Sta nel T. 2. p. 413. *Theol. Nov. Theol. Philol.*

- Buxtorf (Joan.) Thesaurus Grammaticus Linguae Sanctae Hebraeae. Accedit Poeseos Hebraeae accurata Tractatio = Lectionis Rabbinicae solida Instructio = Lectionis Hebraeo-Germanicae usus et exercitatio. Basileae, 1609. Waldkirchius. T. 1. 8.° XIII. B 15.
- De abbreviatura Hebraica. Accessit Opera Talmudici brevis recensio: Item Bibliotheca Rabbinica nova. Basileae, 1615. Waldkirchius. T. 1. 12.° XIII. B 56.
- Tiberias, sive Commentarius Masorethicus. Basileae Rotororum, 1620. Long. T. 1. 4.° XIV. C 39.
- Lexicon Hebraicum et Chaldaicum. Accessit Lexicon breve Rabbinico-Philosophicum. Basileae, 1621. Conig. T. 1. 8.° I. A 9.
- Eiusdem alia editio. Basileae, 1635. Epiacopius. T. 1. 8.° XIII. B 14.
- Synagoga Judaica. Hanover, 1622. T. 1. 8.° XIV. F 23.
- Si veggono in quest'opera i domini, e gli usi de' Giudei; ma vi regna un difetto, che viene dalla troppo gran prevenzione dell'Autore riguardo a' Rabbini. Vi rapporta mille bagattelle, ch'egli aveva prese da loro, e che non avevano fondamento se non nella loro immaginazione. Il piccolo compendio, che ha fatto Leon da Modena su questa materia, e che fu tradotto in francese da Riccardo Simon, è assai migliore, e più giudizioso. (N) Da noi si possiede questa traduzione. F. Scimon.
- Institutio Epistolaria Hebraica, sive de conscribendis Epistolis Hebraicis Liber, ex recensione Jo. Buxtorffii Filii. Basileae, 1639. T. 1. 12.° XIII. B 59.
- Manuale Hebraicum et Chaldaicum Basileae 1631. Konig. T. 1. 12.° XIII. B 59.
- Terza edizione della prima opera del Buxtorff, la quale cominciarò a farle conoscere, e a farli onore. (N)
- Concordantiae Bibliorum Hebraeae, cum praefatione Jo. Buxtorffii Filii. Basileae, 1639. Konig. T. 1. fol. I. F 9.
- Una delle migliori opere del Buxtorff e Buxtorff il Figlio in fine della sua *Epistole Gram. Hebr.* p. 161. così scrive: *Ad Scholarum usum accommodatissimae sunt Patris nostri Concordantiae.... nemo hoc libro, siquidem cum habere possit carere debeat, atque inter eos quoque sit censendus, qui ad primum hujus studii gradum utiles sunt et necessarii.*
- Lexicon Chaldaicum, Talmudicum et Rabbinicum, nunc primum in lucem editum a Jo. Buxtorffio filio. Basileae, 1639. T. 1. fol. I. F 5.
- Buxtorff il padre travagliò vent'anni a quest'opera; ma essendo morto prima di terminarla, suo figlio impiegò altri dieci anni ad aumentarla, e terminarla, e vi mise alla testa una dotta Prefazione sopra l'utilità della lingua Hebraica, e de' Libri de' Rabbini. (N)
- Epitome Grammaticae Hebraeae, ex recensione Jo. Buxtorffii Filii Basileae. 1638. T. 1. 12.° XIII. B 59.
- Questo Professore di Lingua Hebraica nell'Accademia di Basilea, era nato a 25. Dicembre 1564. a Garmen, città della Westfalia, e morì a Basilea li 13. Settembre 1629. (N)
- Buxtorff (Joannis) Filii Lexicon Chaldaicum et Syriacum Basileae, 1622. T. 1. 4.° I. A 22.

Alla testa di quest'opera si trova una lettera di Bonforlio il padre, il quale ci fa sapere, che avendo suo figlio composto quest'opera in tempo del suo soggiorno nell'Accademie straniere, ei l'aveva giudicato degna di vedere la luce, e lo aveva perciò esortato a metterla in istato di esser data al Pubblico.

--- Maimonida Vata. Sta nel T. VIII. di Ugolino.

--- Exercitationes ad Historicam Arcae Fœderis, Igna Sacri et Coelestis, Urin et Thaumim, Mannæ, Petris in Deserto, Serpenti Aesci. Baileæ, 1659. T. I. 4.º I. II 10.

La *Historia Arcæ Fœderis* si trova anche nel T. VIII. di Ugolino = La *Historia Igna Sacri*. Ibid. T. X. La *Historia Urin et Thaumim*. Ibid. T. XII.

--- Doctor Perplexorums. F. Ralibi Moss Maimonidas.

Questo Professore di Lingua Ebraica nell'Accademia di Baileæ era figlio del precedente: nacque in questa città a 13. Agosto 1599, e morì a 16. Agosto 1663. della stessa età di suo padre. (N)

Bynaci (Antonii) De Moris Jesu Christi. Amstel. 1671. Borsius. T. 5. 4.º I. A. 4.

Quest'opera era già comparsa in Fiammingo sotto il titolo di Gesa Crino Crocifisso, o Spiega de' patimenti, e della morte, e della sepoltura di N. S. G. C. tirata dalle Antichità Giudaiche e Romane, e in questa lingua se ne erano fatte tre edizioni, l'ultima della quale nel 1688. L'opera è così curiosa, che s'impegnò l'Autore a tradurla in latino, e l'aumentò sì considerabilmente, che di un sol volume trovò il mezzo di farne tre. Egli era Ministro Protestante, nato in Utrecht a 6. Agosto 1653, e morì a Dordrecht li 29. Agosto 1698. (N. D.)

Bythucci (Victorini) Lyra Prophetica Davidis Regis, sive Analysis Critico-Practica Psalmorum. Tiguri, 1670., Bodseerian. T. I. 8.º XIII. B 17.

--- Lingua Eruditorum, hoc est, Nova et Methodica Institutio Linguae Sanctae. Ozonise, 1658., Turner. T. I. 8.º XIII. B 55.

Il Buzero era Polacco, e Professore di Lingua Ebraica: viveva verso la metà del XVII. secolo. (Le Long Biblioth. Sacra.) Il Dizionario di Mercati lo dice inglese.

Cabassut (Joannis) *Juris Canonici Theoria et Praxis*, ex recensione Jo. Petri Gilbert. Venetia, 1757. Zerbetti T. 1. fol. VI. G 17.

Questo laborioso Canonista nacque ad Aix nella Provenza nel 1603, e vi morì il 27. Settembre 1685. (N)

Caboti (Vincentii) *Variarum Juris Publici et Privati Disputationum Libri duo*. Sta nel T. iv. di Mevman.

Questo Professore di Diritto prima in Orleans, e poi a Tolosa, sua patria, morì nel 1621. o 1622. (*Dalla Prefazione*).

Colomennus. F. Gesta Tancredis.

Cadonici (Giovanni) *Confutazione del Si- stema di Guglielmo Derham de' Pinnati a- briani*. Brescia, 1760. Rizzardi. T. 1. 8. ° XXV. C 32.

--- *Vindiciae Augustinianae ab imputatione Regni Millemarii*. Geronimo, 1727. Ric- chini T. 1. 4. ° IV. A 1.

Il Cadonici, Sacerdote Veneziano, in- titola a tutto l'Ordine degli Agostiniani questa sua ultima opera con Dedicata da Cremona 28. Agosto 1727.

Cassiri Arelatenus Episcopus Homiliae de va- riis rerum Divinarum argumentis. Nel T. II. col. 265. della *Bibliotheca Magna Patrum*. (Si trovano ancora ne' Codici Manuscritti. F.)

--- *Exhortatio ad tenendam, vel custodiendam claritatem*. Hild. T. v. col. 937.

--- *Epistola ad quendam Germanum*. Hild. col. 930.

--- *Tractatus de decem Virginitibus*. Hild. col. 941.

--- *Regula Sanctimonialium*. Hild. col. 949. e nel *Codex Regularum* di Ultenio F. Holstenius.

Questo Santo Vescovo di Arles visse al tempo del Papa Simmaco, e di Teo- doro Re d'Italia, e arrivò uno all'an. 463. (*Bellarm. de Script. Eccl.*)

Cassiri, Dialogi quatuor, Gr. et Lat. Nel T. xi. *Biblioth. Mag. Patr.* col. 525.

--- *Quaestiones Theologicae* F.

Era fratello di S. Gregorio Nazianze- no, e Medico dell' Imp. Giuliano: morì al cominciare dell'anno 363. (*Dupin, Bibl. des Aut. Eccl.*)

Cassiri Heisterlacherensis, illustrium mira- culorum, et miraculorum memorabilium Li- bri XII. Colonia. Agrip. 1599. in Officina Birckmannica. T. 1. 8. ° XVI. F 4.

Cassiri, nato in Colonia, entrò nell'Or- dine de' Cisterciensi nel Monastero di Heisterlachs nel 1199, e scrisse questi Dialoghi nel 1202. Tricennio nel suo Libro de *Script. Eccl.*, lo chiama: *Fir de- votus, et in regulari disciplina prae- ceptis, atque in Divinis Scripturis longa exercitatione studiosus*.

Cassara (C. Julii) *Commentarii de Bello Gallico, et Civili cum Supplementis* Hirtii vel Oppii, a Joan. Jeronimo. Florentiae, per Haeredes Philippi Juntae, 1520. T. 1. 8. ° XXVIII. B 1.

--- cum *Commentariis variarum*. Franco- forti ad Moenum, 1595. Corvinus. T. 1. fol. XII. E 6.

Magnifica Edizione, la chiamano Boni, e Garba; è ornata di belle figure incise in leggio.

(S) --- cum *interpretatione et notis* Jo. Goduini

ad usum Delphini. Parisius, Petit, 1698.

T. 1. 4. ° in Lat. XI. A 9.

Edizione stinissima ed uno de' volu- mi de' meno comuni della Collezione de- gli Autori ad usum Delphini. (D. B.)

--- a Joanne Davasio. Cantabrigiae, 1727.

Typ. Reg. T. 1. 4. ° XII. A 12.

Assicura il Dott. Arvoord, che questa Edizione è più copiosa, e migliore dell'altra del 1701. dello stesso Davasio: ambedue però hanno la traduzione gre- ca de' Commentarij.

--- a Francisco Oudendorpio. Lugd. Bat. 1737. Luchmann. T. 2. 4. ° XII. C 16.

Eccellente Edizione è chiamata dal- l'Arvoord, e nel Diction. Bibliogr. di Pa- rigi è notata: *Edizione di cui le genti di lettere fanno molta stima*.

--- a Thoma Benllo. Londini, 1744.

Brinley. T. s. 24. ° XIX. E 35.

Cesare morì Dittatore, e Console per la quinta volta, l'anno 44. av. G. C. Lo stile di Cesare è lodato da Cicerone, co- me il vero modello di storica eleganza, e purezza. Oppio fu amico intimo de' Cesare. Sretonio a lui attribuisce *Bellum Alexandrinum, Africanum, Hispaniense*, che si leggono fra le opere di Cesare. Irijo, Oratore lodato da Ci- cerone, militò sotto Cesare, e compì il libro ottavo de *Bello Gallico*, lasciato imperfetto dal Dittatore; ma si sono perduti gli altri sette, ch'egli dice nella Prefazione di averli aggiunti. Ro- manzano solo alcuni Frammenti incerti ne' Commentarij (*Arvoord*).

Cadamusi (Aloysii) *Navigatio*. F. Novus Orbis.

Questo Navigatore era Veneziano, e visse verso l'anno 1505. (*Moreri*)

Caffori, Episcopus Constantinopolitanus Aeneas Ge- neseus ab anno 1100. ad annum usque 1223. e MSS. Colla. nonne primum in lu- cem prodeunt. Stanno nel T. vi. di Muratori *Res. Ital. Script.*

Il Caffaro uno de' principali Cittadini di Genova, morì di anni 86. dopo il 1163. (*Dalla Pref.*)

Caffrelli, *Disertationes tres ad Historiam Naturalem spectantes*. Stanno nel T. 2. del *Calogirrh*. La prima *Dosert*, e de *Ferro*, la seconda de *Crystallo*, la terza de *Lepore*.

L'Autore era medico Primario in Pi- gnarol, e dirige le sue Dissertazioni al celebre Vallisieri.

Cajetani (Octavii) *Idea operis de Vitis Sicularum Sanctorum*, foveae Sanctitatis illustrata. Panhorni, 1617. Saneon. T. 1. 4. ° PC. X. O 30.

--- *Vitae Sanctorum Sicularum ex anti- quia Graeca, Latinsque monumentis, et ut plurimum ex MSS. Codicibus nondum editis collectae, aut scriptae, Opus posthu- mum*. Pannormi, 1659. Cirilli. T. 2. fol. PC. X. I 15.

Questo dotto Genita nacque in Si- racusa a 23. Aprile 1565, e morì in Pa- lermo nel 1620. (*Mong.*)

Cajetani (Constantini) B. Petri Damiani Opera omnia collecta, seu argumentis et notationibus illustrata. F. Petri Damiani Opera.

Questo Abbate Casinese nel Moniste- ro di S. Nicolò l'Arena in Catania, fra-

tello maggiore del precedente nacque in Siracusa nel 1560, e morì in Roma a 17. Settembre 1650. (*Mungit.*)

Cajanus (Thomas) F. Vie.

Cap Institutiones. F. Læwius.

Casius (Marius de) Concordantie Sacrorum Bibliorum Hebraeorum, a Guilhelmo Romano. Londra, Elzev., 1747, et sequ. T. 4. fol. 1 F. 18.

Edizione più stimata, e più ricercata di quella di Roma del 1621. perchè è più completa. (N. D.) Giovanni Basterio il figlio in fine della sua *Epitome Grammaticae Hebraeae*, trattando de studio *Rabbinico*, e rapportando l'edizione di Roma, che è la terza di queste Concordanze, così scrive: *Romana editio pretiosa, et melior est nimis grandis, ut non a quovis comparari possit, neque ad scholasticum usum ita est accommodata: methodum praeterea habet commendatam cum duabus primis editionibus: Per caetera opus splendidissimum, laboriosissimum, et utilissimum* p. 161. Mario di Casio, così detto dal luogo, ove nacque, era Francesco, o Professore di Ebreo in Roma: morì a 25. Gennaio 1620. (*Dalla Fila in princ. del T. 1.*)

Calaginus (Cadius) De Talarum ac Tessarum, et Calcularum Iuda Sta nel T. VII. di Gronov. *Theor. Ant. Gr.*

-- De Re Numica. *Ibid.* xi.

Il Calagini nacque in Ferrara a 19. Settembre 1479. vi fu Professore di Belle-Lettere, e morì a 17. Aprile 1541. (*Tiraboschi T. VII. P. II.*)

Calchi (Tristano) *Historiae Patriae Libri XX.* cum nota Jo. Gul. Calveroni: et -- *Resitae*, hoc est, *Historiae Patriae Libri XXI.*, et *XXII.* aliquo opuscula de Nuptia Principum Mediolanensium, e Bibliotheca Patricii Nobilis Lucii Hadriani Cusani erata, scripta et opera Jo. Petri Purcelli: *Stanno nel T. II. P. 1. di Grav. Th. Ant. Ital.*

L'ultimo fra gli Scrittori Milanesi di questo secolo (XV.) riguarda al tempo, ma il primo riguarda a' pregi, e alle doti, che proprie sono di uno Scrittore, fu Tristano Calchi. S'ignora l'anno della sua nascita, ed ancora della sua morte, la quale avvenne tra l'anno 1507, e 1510. (*Tiraboschi T. VII. P. II.*) L'Argilati nella sua *Biblioth. Script. Mediol.* T. 1. P. II. così scrive di questo Storico: *In sola autem Historica facultate, necio quae alia inter Italicas urbes gloriari possit de Piero cum Tristano Chalco aequiparanda, quem mihi licet ob fatigis aerarii auctoritatem, atque elegantiam, ob in actis recitandis sinceritatem, diligentiam, atque perspicacitatem Titum Livium Mediolanensem nuncupare.*

(S) Caldari (Ferdinando) La Genesi ridotta in ottava rima secondo l'ordine del sacro Testo. In Torino, 1768. presso Michelangelo Mezio. T. 2. 8.° XIV. D. 41.

Calderic (Eduardi) De Erroribus Pragmaticarum libri IV., tisdem variarum Lectionum. Nel T. III. di Meerman. *Theor. Jur.*

Questo Giureconsulto Portoghese, e discepolo del celebre Antonio Covarruvias, fu Professore nell'Università di Salamanca. Fissò nel terminare del XV., e cominciare del XVI. secolo. (*Dalla Prefaz.*)

Calderini (Domitii) Commentarii in Ovidii Iliad. F. Ovidius.

Il Calderino nacque circa il 1447. in Torri nel Territorio Veronese. Fu Professore di Belle Lettere a Roma sotto Paolo II. e Sisto IV. Morì nel 1477. nel fiore della sua età per un eccesso di travaglio. (N. B. T.) Il Tiraboschi nel T. VI. P. II. lo dice morto di peste.

Calderwood (Davidi) *Aliae Damascusum, seu Ecclesiae Anglicanae Politia.* Lugd. Bat. 1708. Basteystyn. T. 1. 4.° XIX. D. 8.

La prima edizione di quest'opera compare col nome di Edoardo Dadochavio, sotto il quale l'Autore volle nascondere il suo vero nome. I suoi stessi scrittori non poterono non confessare la di lui somma erudizione in quest'opera. F. Joh. Spotovdus in *Append. Hist. Eccles.*

Calderius Spagnuolo. in Valencia, 1563, in casa de Leon Mes. T. 1. 8.° XXV. C. 58.

Calderius Vetus, sive ordo solaris anni cum Interis a S. Hieronymo superpositis etc. an. 891. Sta nel T. 10. di Achery. F.

Calepini (Ambrosii) *Dictionarium Latinarum* etc. 1568. Venetis apud P. Manutium. T. 1. fol. PG. II. 2.

Amhegio Calepino, ossia da Calepio, nacque in Bergamo nel 1435. Fu Religioso Agostiniano, e morì cieco a 30. Novembre 1511. (N. D. T.)

Calino (Cosare) Il Giovane Giuseppe proposto a' Giovani studiosi. Venezia, 1791., Recursus. T. 1. 12.° in Lat. VIII. A. 1.

Il Calino, Genita Brenciana morì nel 1749. (*Biblioth. Casan.*)

Calixi (Jac.) *Quadratura Trianguli Mixtilinei ex methodo individualium.* Sta nel T. 51. del Calogier.

Calteii (Francis) *Commentarius ad Tullium de Evictionibus* 45. Lib. VIII. Cod. Sta nel T. II. di Meerman.

Il Calzio Giureconsulto nato nel Pistoia visse nella prima metà del XVI. secolo. (*Dalla Pref.*)

Callischii (Nicolai) De Ludis Scenicis Mimorum et Pantomimorum Synagoga poschumum. Sta nel T. II. di Sallengre,

-- *Disertatio de Gladiatoribus* De Supplicis Servorum. Sta nel T. III. di Polono.

-- *Disertatio de Osiride* De Sacris Ebraeis et eorumdem mysteria. *Ibid.* T. IV.

-- De Ludis Scenicis. *Ibid.* T. V.

Questo Autore nacque in Creta nel 1645. Fu Direttore del Seminario di Padova nel suo nascente: vi fu Professore di Lettere Greche e Latine, e di Filosofia. Fu quindi Professore di Analisi dell'Opera di Aristotele in quella Università, e morì nel 1709. (*Dalla Pref. di Ant. Madero, che trovasi prima del Tratt. de Ludis Scenicis etc.*)

Callieres (Francis) De la manière de négocier avec les Souverains. Londres, 1750., Nourio. T. 2. 8.° XXVI. B. 15.

Francesco de Callieres, dell'Accademia Francese, impagato da Luigi XIV. in affari importanti, ebbe ascendenza con onore gli interessi della Francia nel Congresso di Rastach, per cui il Re gli diede una gentilezza di dieci mila lire con un posto di Segretario di Gabinetto, pure un Autore, parlando di quest'opera, dice, che essa non prova, che il de Callieres sapeva negoziare, né scrivere: giudizio veramente un poco sordo. Egli era nato nel 1645. in Torgny nella Diocesi di Bayeux, e morì nel 1717. (Moreri)

⁹⁰
Callimachi Cyrenaei Hymni cum Scholiis, Gr. et Lat. Parisus, 1572, Benenatus T. 1. 4.° XI. II 29.

Il testo greco occupa pag. 40., segue quindi la traduzione latina fatta da N. Gualano, la quale ha la sua enumerazione particolare, e che arriva sino alla pag. 58.

--- Hymni, Graece. Stanno nella Collezione Poetae Graeci Principes di Errigo Stefano. F. Orphus.

Callimaco, principe de' Poeti Elegiaci fra' Greci, fiori sotto i Tolomei circa 300. anni av. G. C. (*Arvood*).

Callimachi (Philip) De Rebus gentis a Uldislo Polonae, ac Hungariae Regis. Sta nella Raccolta Hungar. Rer. Scrip.

Filippo Buonaccorsi, detto comunemente Callimaco Esperiente, nacque in S. Gemignano in Toscana a 2. Maggio 1437. Dopo varie vicende si ritirò in Polonia, ove sostenne le cariche più importanti in quella Corte: morì in Cracovia il dì 1. Dicembre 1496. Lo stile di Callimaco è elegante comunemente, e valuto, e il Giovio pensa, che dopo Tacito non fusse ancor sorto Storico alcuno, che a lui si potesse paragonare. (*Tiraboschi* T. vi. p. 11.)

Callisti Pape II. Lodovico VI. Franc. Regi, quem inter Legatum Commendatio an. circ. 1121. Sta nel T. 10. di Achery. F.

--- Epistolae Gaudisio Carnot. Jostui Ansellian. Serapiano Paris. Episcopus quibus mandat scriberi interdictum ob nepotem Guillelmi Norman. eum filio Comitis Andegavensis. anno 1124. Ibid. T. 3.

--- Confirmatio remissionis de Mariscalcia etc. Geta Ecclesiae Biant. an. 1124. Ibid. T. 9.

--- Pullae. Stanno nel T. II. p. 162. della Collezione di Coqueles. F. Bullarum. ec. Fu eletto Pontefice il dì 1. Febbrajo 1119: morì a 15. Dicembre 1124. (*Dalla vita che precede le Bolle.*)

Callisti Pape III. Epistola Carolo VII. de ma in Summus Pontificum electione an. 1455. Sta nel T. 4. di Achery. F.

--- Epistola eidem Regi, qua gratias agit de decima in subsidium exercitus contra Turcas. Ibid.

--- Epistola eidem Regi, qua gratias agit de ipsius erga Sedem Apostolicam cultu singulari, an. 1455. Ibid. T. 6.

--- Bullae. Stanno nel T. III. P. III. p. 75. della Collezione di Coqueles. F. Bullarum etc.

Fu svenuto al Pontificato il dì 8. di Aprile 1455; e morì a 6. di Agosto 1458. (*Dalla vita ec.*)

Callisto Ramus (Patri) Analytica Tractatus de Legibus Regis, ac Principum suprema auctoritate. Garsinaugustae, 1616, Lanoja. T. 1. 4.° XI. C. 2.

Questo Giuseppino Spagnuolo fu prima Professore di Diritto Civile nell' Accademia di Saragozza, poi Luogotenente della Corte di Giustizia di Aragozza, e finalmente R. Consultore delle Cause Criminali. Il Dott. Gio. Navarro incaricato di esaminar l'opera, così si esprime: *Nihil in eo reperit nostrae Fidei Orthodoxae, bonis moribus, aut Juris Pontifici decretis aliqua ex parte contrarium, quin potius talia in eo sententiarum ubertius, insignis resolutionis, mira aruditio, tum etiam inusitata rerum varietas eliceret, ut tanto viro, tanta industria, tanto denique*

ingenio opus dignum judicaverim, ut bonarum literarum studiosis praestent nostri Regni Favensibus eo conducibilis nihil fore existimaverim, quo propter opus hujusmodi tanto ingenii acumine elaboratum, omnibusque numeris absolutum fore Republicam utilissimum censuo. L'opera è dedicata al Re Filippo II. il di cui sermone Regio si vede nel frontespizio.

Callistus Nicophorus. F. Nicophorus Calmet (P. Augustini) Commentaire Literal sur tous les Livres de l'Ancien et du Nouveau Testament. Paris, 1715. Emery. T. 26. in 4.° XVI. D. 3.

Nulla non è più utile della compilazione delle ricerche del Calmet sopra la Bibbia. I fatti vi sono esatti, e le conclusioni fedeli. Ei non pensa; ma ritenendo ogni cosa in un gran lume, di molto a pensare. (*F.*)

--- Commentaire sur la Regle de S. Benoît. Paris, 1732, Emery. T. 2. 4.° IV. H. 24.

--- Dictionnaire Historique, Critique, Chronologique de la Biblé, enrichi d'un grand nombre de figures en taille-douce, qui représentent les Antiquités Judaïques. Paris, 1722, Emery. T. 2. fol. II. E. 2.

Prima Edizione di quest'opera, in cui le figure sono più belle, che in quella del 1750. vol. 4. in fol. fatta dallo stesso Emery; ma questa seconda viene preferita, perchè essendo fatto un Supplemento ad altri due volumi nel 1746, vi si trova qui tutto rifuso, e rimesso nell'ordine. (D.R.) Questo Supplemento fu tradotto in Latino da Gio. Domenico Mansi, che qui appresso si nota:

--- Supplementum ad Dictionarium Historicum, Criticum, Chronologicum, Geographicum et Literale Sacrae Scripturae, latine littera traditum a Jo. Dominico Mansi. Lucae, 1751, Venturini. T. 2. in fol. 1. fol. II. E. 4.

--- Histoire de l'Ancien et du Nouveau Testament, et des Juifs, pour servir d'Introduction à l'Histoire Ecclesiastique de Mr. F. Ab. Fleury. Paris. 1742, Marin. T. 5. in 8.° XIV. E. 9.

Non è questo un romanzo, come quello del P. Berruyer. L'augusta semplicità degli Scrittori Sacri vi è conservata, e il loro racconto è spesso sostenuto dall'autorità degli Storici profani.

--- Dissertatio de Paulina Gradum = Dissertatio de Sela = De Musica Veterum, et potissimum Hebraeorum = Dissertatio in Musica Instrumentis Hebraeorum = Dissertatio de Lammasch. Stanno nel T. XXIII. di Ugoles.

Questo dotto Benedettino nacque a Mesnil-la-Horgne nel 1672, e morì Abate di Seouens nel 1757. (*Moreri*)

Calogeri (Angelo) F. Raccolta di Opuscoli Scientifici.

Quest' Abate Camaldolese visse nella seconda metà del passato secolo.

Calviti (Alessandro) Dissertatio Historico-Theologica de Sinau Judaeorum Ecclesiastico et Politico ab anno primo Nativitatis Christi usque ad excedium Hierosolymae. Sta nel T. XXIV. di Ugoles.

--- Disputatio. Fides Veterum in Christianismo = Programmata in Gen. IX. 26. 27. Stanno nel T. 5. di Greno. Fascia Evaristi.

--- Dissertatio de Scholasticarum ab Jer. VII. 18. et XIV. 19. Sta nel T. 1. p. 606. Theol. Philol.

Questo celebre Teologo Laterano nacque il 31 Agosto 1512. a Marungen nella Prussia. Fu Professore di Teologia a Roma, quindi in Danica Rettore del Collegio, e Ministro, e poi Professore di Teologia in Wittenberg: morì li 20. Febbrajo 1566. (Moreri)

Calvini (Johannis) Praelectiones in XII Prophetas, quos vocant, Misores. Genevae, 1559. Grapinus. T. 1. fol. VIII. D. 25.

— In quinque Libros Moisi Commentarii, et in Librum Josue Commentarius. In off. Sanctandr. 1595. T. 1. fol. III. C. 13.

— Homiliae in I. I. Samuelis, ex Gallicis Latinae factae, et nunc primum in lucem editae. Genevae, 1604. Canterius T. 1. fol. XXIII. B. 3.

— Institutio Christianae Religionis. Apud Joannem de Preux, 1607. T. 1. fol. XXIII. B. 2.

Calvino compose quest' opera per servire di apologia a' Riformati condannati alle fiamme da Francesco I. Essi è il compendio di tutta la sua Dottrina, e fu il Catechismo de' suoi discepoli. Bastando altamente gli errori sparsi in quest' opera, se ne dee però lodare la purità, e l' eleganza dello stile, sia in latino, sia in francese, giacchè l' Autore la compose in queste due lingue. (N.D.)

Questo Volume contiene dello stesso Autore le seguenti

— Epistolae et Responsa, et Vita a Theodoro Beza. Genevae, 1575. Santandrea.

— Commentarius in Librum Psalmorum. Genevae, 1610. Vigani. T. 1. fol. XXIII. B. 4.

— Opera omnia. Amstelodami, 1671, et sequ. Schipperus. T. 9. fol. VIII. D. 12.

T. 1. Commentarius in Pentateuchum, et Librum Josue.

II. Homiliae in Samuelem, et Conciones in Iohannem.

III. Commentaria in Psalmos et Isaiam.

IV. Praelectiones in Jeremiam et Ezechielum.

V. Praelectiones in Danielen et Prophetas Majores.

VI. Commentaria in Evangelia et Acta Apostolorum.

VII. Commentaria in Epistolas Pauli, et Canonicas.

VIII. Opuscula varia Theologica.

IX. Institutiones Religionis Christianae, quibus subiunguntur Epistolae et Responsa ad diversos.

Questa edizione, che ha nel T. 1. l' effigie dello Autore, è la più completa, secondo il Dupin.

— Commentaire sur toutes les Epîtres de l' Apôtre S. Paul, et aussi sur l' Epître aux Hébreux. Item sur les Epîtres Canoniques de S. Pierre, S. Jean, S. Jacques, et S. Jude, lesquelles sont aussi appelées Catholiques. Imprimé par Conrad Badin, 1556.

T. 1. fol. III. C. 16.

— Commentaire sur la Concordance, ou Harmonie, composée des trois Évangélistes, savoir S. Matthieu, S. Marc, et S. Luc. Item sur l' Évangile de S. Jean. Blanchier, 1563. T. 1. fol. II. L. 4.

Il Dupin, T. 31. così scrive di questo famoso Capo Eresiarca: » Calvino scrisse perfettamente bene in latino: »

» vera elevazione di spirito, » aperta » prendere de' più artificiosi per dar del » colore, e della verosimiglianza a' sentimenti, che manifestava. La Scrittura, » gli era familiare, ed aveva letto al-

» e tutti Padri. Da principio si mostrò » inderato, ma in appresso rispose ogni » misera, e si diffuse in ingiurie e in » invettive non solamente contro la Chiesa Romana, ma ancora contro tutti » coloro, che non erano del suo partito. » Non gli si può nulla rimproverare sopra i suoi costumi: era rigido » sopra se stesso, come riguardo agli altri, » non voleva dominare, e farsi il » nome, che si fece, di Capo della nuova » peccata Riforma. »

Egli era nato a Noyon li 10. Luglio 1509, e morì a Ginevra a 27. Maggio 1564. (Dalla Iscriz. della effigie nel T. 1. Opera omnia.)

Calvini (Sesli) Opera Chronologica Universalis. Editio tertia. Francofurti, 1649. Thynius T. 1. 4.º PG. II. M. 7.

Questo Astronomo e Cronologo celestiale, Laterano, nacque in Guelde nella Turingia, e morì nel 1615, come si trova notato sotto la sua effigie posta fin principio della sua Opera Cronologica del 1650. Ma il Frehro, il Moreri, e il Nouveau Dictionnaire mettono l' anno della di lui morte nel 1617.

Calzadigi (Ilario) Sopra due Marmi figurati dell' antica città di Ercolano. F. Saggi di Diletti. Etrusche T. 7.

Cambi (Pier Franc.) Orazione delle lodi del Cav. Leonardo Salvati. Sta nelle Prose Fiorentine, T. 1.

Camdeni (Gulielm.) et Illustrum Virorum ad Camdenum Epistolae cum Appendice varii argumenti. Accosuerunt Annalium Regni Regis Jacobi I. Apparatus, et Commentarius de Antiquitate, Dignitate, et Officio Comitum Marcellis Angliae. Praenititur G. Camdeni Vita, scriptore Th. Simtho. Londini, 1691. Chiswellus. T. 1.

4.º PG. IX. C. 11.

Con effigie del Camden, incisa da R. White.

--- Respublica Scotiae et Hiberniae. F.

Il Camdeno nacque a Londra a 2. Maggio 1551. e morì a Chiswellhurst dieci miglia distante da Londra a 9. Novembre 1623. (N.)

Camerseri (Jochimi) De Philippo Melancthonis ortu, vita, et habitu. Lipsiae, 1696. Heybey. T. 1. 8.º VIII. A. 51.

Questo volume contiene dello stesso Autore i due Opuscoli seguenti:

--- Vita Georgii Electoris Anhaltini. Lipsiae, 1696.

--- Vita Helii Eobani Hessi. Lipsiae, 1696, Heybey.

--- De Comitibus Verisus Distriae. Sta nel T. VIII. di Gronov. Th. Ant. Gr.

--- Hippocomicus, seu de cursu equis; item de nominibus equestris Graecis, et Latinis Collectio. Ibid. T. 11.

--- Praefatio et annotationes in Herodotum F. Herodotum.

Questo celebre Letterato, Laterano, uno de' più dotti personaggi del suo secolo, nacque a Bamberg nel 1500, e morì a Lipsia li 27. Aprile 1574. (Dupin, T. 32.)

Camerseri (Philippi) Operae horarum subactivarum, sive Meditationes Historicae auctiores quam antea eduae. Centuria Prima. Francof. 1592. Saurius. T. 1. in 4.º PG. IV. P. 1.

Questo volume contiene ancora

--- Operae horarum subactivarum Centu-

98
ra II., et editio correctior atque auctior
teria. Francof. 1660. Soutius.
--- Alia Editio. Francof. 1664. Rouellius.
T. 1. 4.° PG. IV. F. 2.

Questo figlio del precedente, nacque
in Tubinga. Fu Giuriconsulto, e Con-
sigliere in Norimberga: morì nel 1624.
(*Biblioth. Cassin.*)
Camerous (Jean.) TA ΣΥΖΟΜΕΝΑ. Gene-
ve, 1638. Clouet. T. 1. fol. VIII. F. 19.
--- Myrothecium Evangelicum, hoc est, No-
vi Testamenti Loca vel illustrata, vel ex-
plorata, vel vindicata. Geneva, 1632.
Aubertus. T. 1. 4.° II. C. 18.

Quest'opera si trova inserita ne' Cri-
tici d'Inghilterra: è piena d'osserva-
zioni, ove il sapere, e il giudizio del-
l'Autore l'edilizio ugualmar (N. D.)
Fu nacque a Glasgow nella Scozia, ove
fu Professore di Lingua Greca. Prote-
stante moderato, morì in età di 66 anni
nel 1625. (*le Long. Bibl. Sacr.*)

Camillo (Giulio) Ducato in materia del
suo Theatro, ed altre opere. In Venezia
1560. Gioioto. T. 1. 8.° XIX. E. 59.

--- Rime. Stanno in Fiori di Rime.

G. Camillo o Camilli nacque nel Friuli
circa il 1280. Fu in grazia, e in molto
credito presso Francesco I. Re di Fran-
cia: morì nel 1544. (N. D. T.)

Più dettagliate notizie circa alla vita e
alle opere del Camilli si possono vedere
nel T. VII. P. III. del Tiraboschi.

Camotii (J. B.) Aristotelis Opera omnia
Graeca F.

Di questa edizione di Aristotele, stam-
pata per cura di G. B. Camozio da
Paulo Manuzio, a spese di Pbd. Tur-
rianus, Venezia 1551. e argu. in T. 6.
8.°, e che da Schœd è chiamata edi-
zione bella, pregiata, e rara, la quale
non compronde però nè la Poetica nè
la Rhetorica, da noi non se ne posseggono
che tre soli tomi. F. la nota apposta
all'art. Aristoteles.

Campanella (Tommaso) Opuscoli Filosofici.
Palermo 1758. T. 1. 8.° XXV. C. 29.

--- L'Adamo, ovvero il Mondo creato.
Messina, 1738. Chiaravante. T. 1. fol. PG
XI. D. 4.

In questo Poema l'Autore non espone,
come fuo avea Mons. Benedetto Stuy
in eleganti versi latin il nudo, e sem-
plice sistema del Cartesio: lo applicò e-
gli alla spiegazione de' fenomeni naturali,
talora amplifiandolo, e alcuna volta mo-
dificandolo.... A Cartesio aggiunge le
migliori scoperte, i più belli esperimenti
del Boyle, o i pensamenti del Borrelli,
e del Malpighi.... In tutto il poema
mostra mente chiara, ed altissima, im-
piezza di sapere, e di cognizioni, o fa-
cilità somma d'ingegno. Tutti gli Scien-
ziati fecero applauso a quest'opera, e
tutte l'Accademie, quello amore di
Londra, scrissero l'Autore tra i loro
Socij. La prima edizione di tutto intero
il poema si fece in Messina; (ed è la
postra) la seconda in Palermo colla
falsa data di Roma nel 1737. Fu sì gran-
de la fama, alla quale salì il Campanella,
che in Milano Bernardo Lami già Pro-
fessore di Eloquenza latina in Torino,
Orazio Bianchi Segretario della Giunta
del Consimato, e Francesco d'Aguirre
Questore del Consiglio di Milano, chie-
ron cura di farne una ristampa, che si
concluse a perfezione nel 1757. L'an-

miratione, in cui venne il Campanella, fu
più presta per la copia delle sue cog-
nizioni, e per la facilità, con cui espi-
merà in versi le cose più astruse e re-
condite delle scienze naturali, ma non
già per la sodezza, e per la verità delle
sue spiegazioni, poichè nel punto, che
si pubblicava il suo *Adamo*, veniva già
l'impero del Cartesio, e cominciavano a
levarsi in onore i pensamenti più veri,
e più solidi del Newton. Il Campanella
nacque in Modica nel 1628, e morì a 7.
Febbraio 1709. (*Scind Prosp. T. 1. p. 89.*)

Les Campagnes de Charles XII. Suolom,
1797. T. 1. 16.° PG. VII. A. 24.

Les Campagnes de Mr. le Prince Eugene,
pendant les années 1716, et 1717. dans
la Morée. Lyon, 1718. Anaulry. T. 2.
12.° PG. VII. O. 9.

5X Campanella (Thomas) De Monarchia Hispanica.
Amsterdam, Elsevir. 1653. T. 1.
22.° XIX. C. 53.

Le opere, che il Campanella, Reli-
gioso Domenicano, compose in trenta an-
ni di prigionia, mostrano un uomo dot-
tissimo, di vastissima erudizione, di ot-
timo discernimento, e nell'opera notata
qui sopra ei propone ottime, e giustissi-
me riflessioni; ma i suoi pregi, che e-
rano molti, erano oscurati da difetti
molto maggiori. Egli era nato in Sulo
nella Calabria a 5. Settembre 1628, e
morì in Parigi a 26. Maggio 1659. (*Ti-
raboschi, T. VIII. p. 113.*)

Campeggi (Laurentii) Cardinalis, et Legati
a latere Constitutio. Sto ne'Commentari di
Enea Silvio Piccolomini. F. Aenes.

Il Cardinal Campeggio nacque in Bologna
a 7. Novembre 1494, e morì a 19. Luglio
1559. (Ughelli, Italia Sacra. T. 2. p. 35.)

Campeggi (Thomas) De Auctoritate, et Po-
testate Romani Pontificis. Venetia, 1556.
P. Manutius T. 1. 8.° XVIII. A. 5.

Tommaso Campeggio Bolognese Fratello
del precedente fu Vescovo di Felbre nel
1520, e morì in Roma nel 1556. (U-
ghelli etc. T. 5. p. 579.)

Campeus (Jean.) Enchiridion Psalmorum
cum paraphrasi. Lugd. 1556. Accursi Ec-
clesiasticis. Apud Sebastianum Gryphum,
1590. T. 1. 12.° XIV. B. 6.

Il Campeus intitolò la sua parafrasi a
Giovanni Dantico, Vescovo di Calusa
con sua Epistola da Norimberga, 3. Mag-
gio, 1554.

Campeus (Alessandro) Testamentum. Sto
nel T. XXII. della Raccolta del Calogierà.
Questo Testamento porta in piedi la data
di Basilea 22. Febraio 1572.

Campani (Edmundi) Deem. Rationes pro-
positae in causa Fidei, et alia opuscula.
Amsterpae, 1651. Moretus. T. 1. 12.°
XVIII. E. 19.

Il Gesuita Paolo Bombino, che scrisse
la storia della vita e del martirio di que-
sto suo confratello, nato in Londra, e
che morì a 25. Novembre 1581. sotto il
Regno di Elisabetta, lo chiama *Princi-
pe de' Martiri Inglesi.*

--- Narratio de divorzio Henrici VIII. ab
uxore Catharina Austriaca, et ab Ecclesia
Catholica Romana discussio. Sto nel Vol.
di Harpsfeldius Hist. Eccl. Angl.

Candela (Giov. Domen.) Del bene della san-
ta Verginità. Biondi. Palermo, 1599.
Morino. T. 1. 4.° in Lat. IV. A. 8.

Questo volume contiene altri opuscoli
Avvertiti di Autori Siciliani. Il Candela

Genita naque in S. Filadelfo nel 1541, e morì in Catania a 24. Agosto 1665. (*Monti, Bibl. Sic.*)

Candidi Arriani Epistolae Fragmentum. Sta nel vol. *Analecta* di Mabillon, p. 21.

Candidi Monachi Fuldenae Vita Engilii episcopi Coenobii Abbatis. Sta nel T. 5. p. 215. di Mabillon, *Acta etc.*

Candidi Presbyterii Expositio Passionis Domini Nostri Jesu Christi. Sta nel T. 1. p. 1. p. 241. *Theat. Anecd. Noviss.*

Questo Discepolo di Aleuino, Britanno di nazione, fioriva circa all'anno 799. *F. Dissert. Isagogic.*

Candidus (Liberius) F. Tula Magna.

Caslini (Franc.) Institutiones Juris Civilis ex Jure Naturae et Gentium deductae, Jure Sculo adornatae, usui forensi accommodatae. Pineroli, 1782, Valenza. T. 2. 8.° XXVII B 5.

Cange (Caroli dufrone, Domini de) Glossarium ad Scriptores Mediae et Infimae Latinitatis. Editio nova locupletior et auctior, opera ac studio Monachorum S. Mauri. Venetia, Coleti, 1756. T. 6. fol. PG. II G 11.

Opera stimata, e d'un travaglio immenso, accompagnata da Osservazioni, e Dissertazioni curiosissime. (D. B. e N.)

--- Glossarium ad Scriptores Mediae et Infimae Graecitatis, Gr. et Lat. Lugd., 1688. Anisson. T. 2. fol. XI N 16.

Questo Autore nacque ad Amiens li 18. Dicembre 1610, e morì a Parigi a 23. Ottobre 1688. (N)

Cangiamila (Francesco) Embriologia Sacra, ovvero dell' Ufficio de' Sacerdoti, Medici, e Superiori circa l'eterna salute de' bambini racchiusi, nell' utero. Palermo, 1745. Valenza. T. 1. 8.° XXV C 23.

Quest' opera, che fu lodata sommamente da Benedetto XIV, e da tutti gli Scrittori Ecclesiastici, che si considera come un Codice, e un Manuale per gli Ecclesiastici, per li Magistrati, per li Medici, e per ogni persona, è stata varo volte stampata pe torchi nazionali ed esteri, tradotta in Francese, ed in lingua greca volgare: (*F. Scind. Prosp. p. 156.*)

Casini (Angeli) Ekklesiastus, copiosissimi Graecarum, Latinaeque Indicia accessione per Carolum Hauboesium locupletatus. Parisiis, 1578. Benenatus. T. 1. 8.° XXVII F 5.

--- Aristophanis Comediarum Undecim, F. Aristophanes.

Quest' edizione di Aristofane, fatta dal Casini, per li tipi del Grifo nel 1548. in 8.° dallo Schoel è nota Edizione correctissima.

Il Casinio, nativo di Angliari in Toscana, fu forse l' uomo il più docto nelle lingue orientali, che visse nel XVI. secolo: morì nell' Auvergne nel 1557. (*F. Tiraboschi T. III. p. 11.*)

Casius (Henricus) F. Thesaurus Monumentorum Ecclesiasticorum etc.

Il Casinio, Giurconsulto e Professore ordinario di SS. Canon nell' Accademia d' Ingolstadt, morì nel 1609 o nell' anno seguente. (*Biblioth. Casson.*)

Casius (Petri) De Verbi Dei corruptela Commentarij. Ingolstadt, 1585, Sartorius. T. 3. fol. in vol. I. VI. Q. 1.

Nel T. 1. si tratta de *Ven. Christi Domini Praeceptorum Joanne Baptista*, nel II. de *Sacros. F. Mariae Deipara.*

--- Note in Evangelicis Lectionibus totius anni. Friburgi Helvet. 1593. Gempferli. T. 1. 4.° II. I 52.

--- Vita di Pietro Canisio scritta da Longaro degli Oddi. Napoli, 1755, Musio. T. 1. 4.° X. A 19.

Con effigie del Canisio incisa da Santa Manelli. Questo primo Provinciale dei Gesuiti di Alemagna, nacque a Nimega nel 1530. Intervenne al Concilio di Trento, e morì nel 1597.

Canella (Giuseppe) F. 26 Codici Manuscripti.

Canon, sive Canticum agentis animam ex Graecorum Euthologio. Sta nel T. 15. della *Biblioth. PP.* p. 863.

Canon, sive Canticum peccatoris ad Sanctissimum Dei param ex eodem. Ibid. p. 864.

Canon Apostolicus. Si trovano nel T. 1. p. 442. di Cotelerio. F. Cotelerius.

Canones et Dogmata Sacrosancti Oecumenici et Generalis Concilii Tridentini sub Paulo III., Julio III., Pio IV., Pontificibus Max. Roms, 1564, apud Paulum Manutium Aldi F. in Aedibus Populi Romani. T. 1. fol. V. I 19.

E questa una delle quattro edizioni in fol. fatta nello stesso anno 1564. da Paolo Manutio. Jodoco le Plat nella sua Prefazione all' Edizione colle Varianti, ch' ei ha fece, ed è quella, che viene qui appresso notata, rapportandole, e confrontandole tutte a quattro tra loro, nota le particolarità, che fan distinguere l' una dall' altra. Da' segni ch' ei nota, la nostra è quella, ch' egli nelle sue Varianti ha distinto colle notule: *Edit. Rom. 3.* Non sian però solamente di accordo circa all' Indice de' Domini. Ei dice, che in questa edizione da lui notata *Edit. Rom. 3.* nell' *Index. Dogmatum et reformationis* non si trovano le parole *brevis collectus*, e che termina colla lettera X. nelle parole *Xisti 1111. Decretum de Conceptione B. Mariae Virginis...* fol. 25., lodove nell' altra seguita *Edit. Rom. 2.* si trovano le parole *brevis collectus*, e l' Indice finisce colla lettera V. nelle parole *Post Regularium 203. Monialium 215.* d'onde conchiude, che quella debbe essere posteriore a questa, la quale ha perciò notata: *Secunda*, o quella *tertia*. In questo nostro exemplare frattanto trovansi nell' Indice le parole *brevis collectus*, e termina colla lettera V, di maniera che l' Indice di questa nostra Edizione, ch' egli ha segnato *Edit. Rom. 3.* è precisamente quello, ch' ei dice trovarsi nell' altra, che ha notato *Edit. Rom. 2.*

Canones et Decreta ejusdem Concilii cum variantibus; opera et studio Jodoci le Plat. Antwerpiae, ex Architopographia Plantiniana, 1779. T. 1. 4.° maj. V. I. 20.

Bella edizione. La Prefazione di le Plat merita di esser letta, giacchè vi si trova un racconto dettagliato delle varie edizioni di quel Concilio, e precisamente delle Aldine, onde possa rilevarsi la esattezza di quel diligente Editore.

Canones et Decreta S. Oecumenici Tridentini Concilii, Graeco, jussu Gregorio XIII. veras. Romae, 1583. T. 1. 4.° V. A 12.

Canones Concilii Provincialis Colonienensis anno 1536. celebrati. Quibus addita sunt, Formula Variationis = Reformationis Cleri =

Statera Synodalia in Formale vivendi Canonico-um etc. Lugd. 1544. T. 1. 8.° XVII. C. 50.

Canoberti (P. Andreae) Quaestiones ac Discursus in duos priores Libros Annalium C. Carn. Taciti. Romae, 1609. Zanettus. T. 1. 4.° XII. B. 3.

Il Canonico era Dottore di Filosofia, e di Medicina, e di S. Teologia: dedicò quest'opera a Filippo III. Re di Spagna: morì dopo il 1630. (Biblioth. Casan.)

Canonicorum (De Ordine) Disquisitiones. Parisii, 1697. Conterot. T. 1. 4.° V. H. 26.

Cantacuzeni Eximperatoris Historiarum Libri IV. ex versione Jo. Pontani, et cum notis Jac. Gretseri. Parisii: Typogr. Regia, 1643. T. 3. fol. max. PG. IV. G. 4.

Entra nella Collezione degli Scrittori della Storia Bizantina. Giac Cantacuzeno fu prima Ministro, e Favorito di Andronico Paleologo il Giovane; quindi Imperadore con suo genero Giovanni Paleologo. Finalmente nel 1355. e 57. fu obbligato a lasciare gli ornamenti Imperiali, e si ritirò in un Monastero del monte Athos, ove prese l'abito di Monaco, e il nome di Crisostolo. Lambek nelle sue note sopra Codacio dice, ch'ei cessò di vivere a 20. Novembre 1410. (Moreri.) L'Opera di Cantacuzeno fu tradotta in francese da Cousin, e trovata nel T. VII. e VIII. di detto Traduttore. F. Cousin.

Cantaligi (Domenico Maria) Lettera sopra la Veste inconsueta di Gesù Cristo. Sta nel T. XVI. della Racc. del Calogierb.

Questo Accademico Apuano, Fiorentino, visse nel 161.

Cantalupi (Nicola) Historie Universitatis Cantabrigiae. F. Hearne.

Questo Scrittore Inglese fu Carmelitano nel Convento di Bristol, e poi Priore in quello di Northampton, ove morì nel 1431. (Fossius de Hist. Latin.)

Cantalupi Episcopi Adriensis atque Pinnensis De his recepta Parthenope Gonsalvici Libri Quatuor. Sta nel T. VI. degli Storici Napolitani. F. Istoria del Regno di Nap.

Dopo il testo Latino del Poema in versi eroici del Cantalicio, se ne trova la traduzione in prosa Toscana fatta da Sertorio Quattromani, Battista Cantalicio, così detto dalla Terra di Canalicce in Abruzzo, fiori sotto il Ponteficato di Alessandro VI. e di Giulio II. ed intervenne al Concilio Lateranense: morì nel 1514. (Ughelli, Ital. Sacra, T. 1. col. 1160.)

Catalii (Petrus Josephus) Metropolitani Urbium Historia Civilis, et Ecclesiastica. Parisii, 1685. Michallet. T. 1. 4.° IX. A. 11.

De Romana Republica, sive de Romanis, et civilibus Romanorum ad explicandum Scriptores antiquos, cum figuris. Ultraprogetti, 1691. Halmus. T. 1. 8.° PG. IV. A. 2.

Questo dotto Gesuita nacque nel paese di Caux nella Normandia nel 1612, e morì in Parigi nel 1684. (N.D.)

Caturani (Sergio) F. Brown.

Capaccio (G. Cesare) La vera Antichità di Paestum. Napoli 1607. Carlino. T. 1. 8.° PG. X. B. 8.

Rapportata dall'Haym nella sua Biblioth. Ital., e va nel numero de' libri rari. (N. D. T.) Il Capaccio Segretario della Città di Napoli, e Scrittore secondario di molte opere di diversi argomenti, nacque in Campagna nel Principato

pato Gira, e morì in Napoli nel 1631.

(Turiboschi T. VIII.)

Capaceletro (Francesco) Istoria della Città, e Regno di Napoli, detto di Sicilia dacché pervenne sotto il dominio de' Re. Sta nel T. 1. dell'Istoria del Regno di Napoli.

Questo Storico, Patrizio Napolitano, dell'abito di S. Gennaro, visse verso la metà del XVII. secolo. (Toppi Biblioth. Nap.)

Capaceletro (Giuseppe) Delle Feste de' Cristiani. Napoli, 1771. Ursino. T. 1. 8.° in Lat. VII. F. 1.

Questo dotto Patrizio Napolitano, nato nel 1746., per lo avanti Arcivescovo di Taranto, vive attualmente.

Capellae (Marciani) De Rhetorica. Sta nel Vol. Antiqui Rhet. Lat.

Scrittore Africano, d'incerta età, me probabilmente fiorì verso la metà del VI. secolo. (N. D. T.)

Capellae (Galeotti) De Bello Mediolanensi, ora de rebus in Italia gestis pro restitutione Francisci Sforciae II. Mediolanensis Ducis, ab anno 1521. ad 1550. libri VIII. Sta nel T. 11. P. II. Graevii Theor. Antiq. Ital.

Galeazzo Capra, o Capella nacque a Milano a 9. Marzo 1489., e morì a 27. Febbre 1557. L'Argilati nella sua Biblioth. Scrip. Mediol. T. 1. scrive di questo Storico: Eruditum suis saeculi facile princeps habitus est.

Capelli (Caroli) Oratio Georgii Cornelli, Catharinae Cyprae Reginae fratri, adhaec immodita. Sta nel vol. di Valerius August. de Cautione adhib. etc.

Questo Patrizio Veneto visse nel 1545. (Biblioth. Casan.)

Capitelevium Magnus etc. F. ne Codici Manuscripti.

Capitulum (Fr. Francisci) Elenchus Librorum omnium tam in Tridentino, Clementinae Indice prohibitorum. Romae, 1651. ex Typ. Cam. Apost. T. 1. 12.° PG. IV. O. 29.

Questo Religioso Domenicano, Romano, era Segretario della S. Congregazione dell'Indice, e morì nel 1632. (Biblioth. Casan.)

Capitefontium (Christophori) e Fidelis Masepium nostrorum Defensio, qua haereticorum nostri saeculi usus, ac stratagemata deteguntur. Amstelredam, 1575. Plantina. T. 1. 8.° VII. A. 7.

Cristoforo de Cheffontaine, in Latino o Capitefontium, era Bretonese, dell'Ordine de' PP. Minori. Nel 1571. fu innalzato alla dignità di Generale del suo Ordine, e nel 1586. consacrato Arcivescovo di Caserta. Viaggiò verso l'anno 1590., e morì a Scusa. Scriveva bene in Latino, ed era forte nel ragionamento. (Du-pin, T. 30. p. 534.)

Capitula selecta Canonum Hieronymianorum antiqua Canonum collectio facta in Germania saeculo circiter VIII. Staano nel T. 9. di Achery. F.

Capitula de interpretationibus Clericorum adversus Regem, an. 1509. Staano nel T. 6. di Achery. F.

Capitula Regni Siciliae, quae ad hodiernum diem lata sunt, et Francisco Testa. Panormi, 1741. Felicella. T. 2. fol. PG. X. H. 52. --- Capitula Regni etc. F. ne Cod. MSS. Capitulae Caroli Magni Regis Francorum. Sta nel T. VII. col. 6. di Martene.

Capitoli, ed Ordinationi di Marc' Antonio Colonna. Palermo, 1612. Marini. T. 1. fol. PG. X. K. 15.

Capitoli della Compagnia de' Bianchi. Palermo, 1605. Franceschi, T. 1. 4.° PG. VIII. F. 17.

Capitoli del Venerabile Monte di S. Venera. Palermo, 1750. Felice. T. 1. fol. PG. X. L. 4.

Capitoli del Governo, ed Amministrazione della Tavola di Palermo. 1662. Buz., T. 1. 4.° PG. X. O. 17.

Caporali (Cesare) Rime. Venezia, 1595. Bonbelli. T. 1. 12.° PG. I. A. 11.

Questo leggiadro Poeta nacque in Perugia nel 1532, e non in Napoli, come vuole il Toppi, e morì a Castiglione nel 1601. (N.D.I.) Il Ch. Tiraboschi, T. vii. P. III. dice di lui, che fu uno de' più leggiadri Poeti, che nel Bernesco avesse l'Italia: e se egli non è uguale agli altri nella eleganza dello stile, che non è sempre abbastanza colto, di molto lo supera comunemente nella decenza, e nell'onestà delle immagini.

Cappellac (Prosper) Odorum Libri vi. et Epodon 2. Neapoli 1682. Castaldi. T. 1. 16.° PG. I. A. 21.

Questo Genuino nativo di Antella nella Basilicata viveva sul finire del XVII. secolo.

Cappelli (Jacobi) Historia Sacra, et Exotica ab Adamo usque ad Augustum, Demonstratioque mathematica fulta, et documentis Ethicis locupletata. Sedani, Janon, 1613. T. 1. 4.° PG. IV. F. 5.

--- De Ponderibus, Nummis, et Mensuris Libri v. Francofurti, 1607. T. 1. 4.° XXV. C. 6.

--- OENOMATONOMI Epocharum illustrium. Sita nel Fascicolo VIII. Opusculorum etc. F. Fasciculi.

Questo Professore di Lingua Ebraica, e di Teologia a Sedano, ov'era Ministro, nacque a Reims nel mese di Marzo 1574, e morì a 7. Settembre 1624. (N.)

Cappelli (Ludovici) Historia Apostolica illustrata ex Actis Apostolorum, et Epistola Paulina inter se collatis collecta etc. Accurat Historiarum Judaicarum Compendium. Geneva, 1633. T. 1. 4.° II. C. 2.

--- Commentarii, et Notae Criticae in Vetus Testamentum. Accusare Jacobi Cappelli Ludovici fratris Observationes in eodem Libros. Item Ludovici Cappelli Arcanum Punctuationis, ejusque vindiciae. Amstelodami, 1669. Blava, T. 1. fol. III. E. 1.

Siccome l'Arcanum Punctuationis attaccava le opinioni de' due Buxtorff, sollevò contro l'Autore tutti i Teologi di Ginevra loro partigiani. Ei ne intraprese la difesa, che fu trovata buona dagli amatori della Critica Sacra; ma non fu stampata con questi Commentarij, se non dopo la morte dell'Autore avvenuta nel 1688. (N.D.)

--- Animadversiones excerptae ex ejus Critica Sacra in novam Davidis Lyram Francisci Gomari. Sita nel T. XXXI. di Ugoletti.

--- Chronologia Sacra, ex sola Scriptura Sacra, aliquot Tabula, cum earum probationibus comprehensa. Parisiis, 1655. Martinus. T. 1. 4.° II. A. 27.

Questo volume contiene ancora: Edwardi Simpsoni Musica: sive Chronici Historiarum Catholicarum complementa Pars Prima. Cantabrigiae ex Acad. Typograph. 1636.

Luigi Cappel, fratello cadetto del precedente, nacque a Solano li 15. Ottobre 1685. Fu Professore di Lingua Ebraica,

e di Teologia nell'Università di Sammar, e morì a 18. Giugno 1658. (N.)

Cappello (Bernardo) Rime. In Venezia, 1560. Guerra. T. 1. 4.° PG. II. E. 7.

Edizione in bel carattere rotondo dedicata dall'Atanagi al Cardinale Alessandro Farnese con vere e gran lodi per la sua gran prezzione alle lettere. A questa nota che è del Fontanini, aggiunge il dottissimo Zeno le ragioni, che mossero l'Atanagi, al quale l'Autore di queste Rime spoggiò il carico di pubblicarle, e farle uscire sotto la protezione del Cardinal Farnese, e dà interessanti notizie appartenenti alla vita del Cappello. Questa edizione è divenuta rara, secondo quel che ne dice l'Anonimo in una contronota a quella dello Zeno.

Il Consoniere del Cappello, dice il Tiraboschi T. vii. P. III. è uno dei più leggiadri, de' più nobili, e de' più colti, che a quel secolo uscirono a luce, e nelle rime gravi ugualmente, che nelle amorse può esser preposto, come uno de' migliori modelli all'imitazione degli Studiosi. Egli era nato in Venezia circa al principio del XVI. secolo, e morì a Roma a 18. Marzo 1565.

Cappellmanni (Jo. Baptis.) Religio coenotonia nova. Halae-Magdebur. 1757. T. 1. 4.° VIII. A. 38.

Capperonnerius (Clandis) F. Quintilianus = Antiqui Rhetores Latini.

Il Capperonnier nacque a Mondidier nella Piccardia nel 1671. Fu Professore di Lingua Greca nel Collegio Reale di Parigi, e morì a 23. Luglio 1744. (N.D.)

Capsus (Francisci) Commentarii in Sphaeram Joannis de Sacrobosco. Sita nel vol. di Sacrobosco.

--- Nova et Expositiones in Theoricam novam Planetarum Georgii Purbachii. Sita col. Purbachio nello stesso volume di Sacrobosco.

Francesco Capuano di Manfredonia, era Professore di Astronomia nell'Università di Padova: fu sul principio del XVI. secolo (Dal titolo de' Comm. alla Sfera, e dalle Note alla Teoria). Nella Bibliotheca Casanat. fruttano, ove sono rapportati questi Commentarij, e queste Note del Capuano, gli si dà, non si sa come, il nome di Giovan Battista, e vi si nota: Syntaxis, sive de Manfredonia, in Gymnasio Pat. Astr. Prof. an. 1475. aetate suae 30. fere. Obiit Neapoli plenae dierum, ut scribit Rosinus.

Caraccioli (Dominici) Carmina, Opus posthumum. Panormi, 1755. Gramugnanus. T. 1. 8.° PG. I. C. 7.

Il Caracolo era Genuino, e nato in Palermo: fu Professore di Retorica nell'Accademia Palermitana, e morì prima del 1755.

Caraccioli (Tristini) Opuscula Historica. Stanno nel T. VI. dell'Istoria di Napoli.

Questi Opuscoli sono 1. Joannes I. Reginae Neapolis Vita = 2. Sergiani Caraccioli Magni Senescalli Neapolis Vita = 3. Jo. Baptinae Spinelli Caristi Comitissa Vita = 4. De varietate Fortunae = 5. De Inquisitione = 6. Genealogia Caroli I. Regis Neapolis. = 7. De Ferdinando qui postea Rex Aragonum fuit, ejusque posteris. = 8. Nobilitas Neapolitanae Domus.

Questi Opuscoli furono per la prima volta stampati dal Muratori nel T. xxi. *Script. Rer. Ital.*, del quale si è anche ristampati in questa Raccolta degli Storici Napolitani la Prefazione, dalla quale si ritrae, che questo Storico nacque in Napoli verso il 1535, e che viveva nel 1517: in età quel dottissimo Editore lo chiama: *Hominem prudentiae ac sapientiae non vulgaris linementa ubique gerentem, atque in ejus stilo quandam gravitatis specie sentias, quae simul erudit atque delectet.*

Caracciolo (Giulio Cesare) Rimse. Stanno in Fiori di Rime.

Caracciolus (Jo. Baptista) S. Gregorii Nyseni Epistolae F.

Gio. Battista Caracciolo Chierico Regolare era Professore di Filosofia nel Liceo di Firenze, e dedica questa prima edizione della sua opera a Gio. Gastone I. Gran Duca di Toscana.

Caraffa (Placido) La Chiave dell'Italia, Compendio Historico della Nobiltà, ed esemplar città di Messina. Venezia, 1670, Filippo. T. 1. 4.º PG. X. 11.

Rapportata dall'Haym nella *Biblioth. Ital.*

Questo Giurconsulto, e Patrizio di Modica, morì nel 1674. (*Monit.*)

Caramuel (Jouinia) Bernardus Petrus A-bailardum episcopus potentissimos Secutores triumphans. Lovanii, 1644. Witte. T. 1. 4.º IV. II 15.

Gio. Caramuel, dell'Ordine de' Cisterciensi, nacque in Madrid a 25. Maggio 1606, e morì li 8. dicembre 1681. in Vigevano, di cui era Vescovo. (N)

Caranza (Bartholomaeus) Summa Conciliorum, Additionibus Francisci Sylvi quondam illustrata, nunc per Fr. Franciscum Jansenium Elonga aucta. Lovanii, 1681, Dempster. T. 1. 4.º V. A 14.

Questa opera è tanto più utile, quanto più cose contiene in un picciolo volume. Il Caranza, o secondo alcuni Caranza nacque nel 1563 a Miranda, città della Navarra. Assieme al Concilio di Trento: fu consecrato Arcivescovo di Toledo a 24. Febbrajo 1588, e morì a Roma a 2. Maggio 1576. (N)

Carlonejo (Giovanni) Intorno all'estrazione del Feto vivente, e moribondo ne' parti difficili, e periculosi. Sta nel T. xiv. degli Opus. di Aut. Sicil.

Cardani (Hieronymi) De propria Vita liber, ex Biblioth. Gal. Naudaei: adjecto titello de praecipua de filiis. Amstelod. 1751, Ravestrinus. T. 1. 12.º XXV. F. 1.

Questo Autore, famoso pe' suoi talenti, pe' suoi capricci, per le sue opere, e per le sue peripezie, nacque a Pavia a 24. Settembre 1501, e morì a Roma nel 1576. (*Faba, Ritratt. Poet.*)

Cartmas (Joan. de) Cryst. Theologicae, sive Disputationes selectae ex Morali Theologia in quatuor partes distinctae. Lugd. 1679. Arnold. T. 1. 8d. VI. O. 9.

Questo Gesuita Spagnuolo nacque in Siviglia nel 1612, e viveva nel 1676 (*Sotard*) Nella *Biblioth. Casan.* è notato: *Obiit aetate xxvii. exaetate, ante annum 15. Maii an. 1685.*

Cardoni (Basilio) De Tusculano M. T. Ciceronis, nunc Crypta-Ferrata, adversus P. Jo. Lerocum Zaccari Soc. Jes. Disceptatio. Sta nel vol. di Flaccianus *De Sigis F. et Graec.*

Questo Abate di S. Basilio viveva in Roma nella seconda metà del passato secolo.

Carli (del Sig.) di Mariglià, Dissertazione sopra gli Specchi degli Antichi. F. Saggi di Damer. Etruschi. T. 7.

Carli (Francesco) Sul buon uso della ragione fatto da S. Tommaso di Aquino a beneficio della Teologia. Sta nel T. II. degli Opus. di Aut. Sicil.

Questo Professore di Teologia Domenicana ne' R. Studi di Palermo sua Patria nacque a 17. Novembre 1726, e morì a 22. Luglio 1798. (*Scind. Prosp.* T. II. p. 65.)

Carloti (Anonimo) Sull' Antica Zecca di Scicli. Sta nel T. vi. degli Opus. di Aut. Sicil.

Il Carloti nacque in Scicli il 1. Agosto 1683. Fu Arcivescovo della Chiesa Maggiore della sua patria, e morì nel 1780. (*Scind., Prosp.* T. II. p. 100.)

Cardifus Interrogata et Responsa, Gr. et Lat. Stanno nel T. 15. p. 583. *Biblioth. Gr. Fabric.*

Carlescus (Mr. Jovanel de) Essai sur l'Histoire des Belles Lettres et des Arts. Lyon, 1749, Dupluis. T. 4. in 12.º PCVD 5a.

Quest'opera, che può dirsi un Catalogo assai imperfetto delle ricchezze letterarie de' differenti secoli, ebbe un successo assai favorevole. Oltre ad essere state quattro edizioni in Lyon da' fratelli Dupluis, fu essa tradotta in Alemanno, ed in Inglese. L'autore era nato a Pesenaz in Settembre del 1679, e vi morì a 12. Aprile 1760. (N)

Carlieri (F. Hismatica, Carlieri (Argido) Devari Ecclesiae Censorum Oratio in Concilio Basilienensi corrigendis peccatis publicis. Sta nel T. 4. p. 566. *Theat. Museum. Ecclesiae.*

Questo Dottore e Professore di Teologia nel Collegio di Navarra in Parigi, morì nel 1472. (*Biblioth. Casan.*)

Carli (Giaminardo) Lettere intorno ad alcune morte, che nelle Province del Friuli, e dell'Istria correvano ne' tempi del Dominio de' Patriarchi Aquilesi.

Sta nel T. xxv. della Istan. del Calogerà.

--- Dell'Indole del Teatro Tragico Ducoraco Accademico. Ivi T. xxv.

Il Conte Carli Giustinopolitano recitò questo Ducoraco in Venezia il dì 28. Ottobre 1744.

Carmeli (P. Michelangiolo) Storia di varj Costumi Sacri, e Profani, dagli Antichi fino a noi pervenuti. Padova, 1750. Manfredi. T. 2. 8.º PG. IIIA. A. 1.

Si trovano in fine due Dissertazioni appartenenti alla venuta del Messia.

Questo Religioso dell'Ordine de' Minori Osservanti era Professore di Teologia nell'Università di Padova, era nativo di Trevigi secondo alcuni; ma lo Zeno in una nota al Fontanini lo dice da Cittadella, e nella *Bibliothec. Casan.* si legge, che era Professore di Lingue Orientali nella stessa Università di Padova: viveva nella seconda metà del passato secolo.

Carmen Apologedicon veteris Poetae adversus Obsecratores Romanae Curiae. Sta nel vol. *Anabeta* di Mabillon, p. 369.

Carmen de Medicina, ab alia Vindiciano scriptum, ab alia Marcello Empirico. Sta nel T. 15. p. 446. (*Biblioth. Gr. Fabric.*)

Carmina sacrae Authoris de Carlo Magno, et Leonis Pontificis ad eundem Carolum ad-

venti. Stanno nel T. 2. a p. 47. *Theat. Munus Ecclesiastic.*

Carmina illustrium poetarum Italicorum. Floruensis, 1719. Tertius. T. 2. 8.° PC. I. C. 5.

È il solo primo Tomo d'una Raccolta di Poete Latini de' migliori Scrittori di varie età, o inedite, o divenute rare, notati alfabeticamente, e questo Tomo contiene la sola lettera A.

(5) *Carmina quinque illustrium poetarum, Bemini, Nangeri, Castiliani, Cottani, Flamini, Venetii, ex Off. Erasmius Vinc. Valgratii, 1518. T. 1. 8.° PC. XI. A. 16.*

In questo volume si contiene ancora: De Terramoti qui Kal. Sept. 1548. Puhorini accidit Poema D. Nicolai Marini Panhormici. Pau. 1796. Felicella.

Carmina novem illustrium Fœminarum Græcarum, a Fulvio Ursino, Græco. Antwerpiae, 1568. Plantina. T. 1. 8.° XXVII. B. 10.

Queste nove Poetesse sono Saffo, Erinna, Myro, Myrtidi, Corinna, Telefila, Praxilla, Nomide, Anyta. Oltre ai Frammenti de' versi di queste donne contiene ancora questo volume i Lirici Antichi Alamanzi, Stesicoro, Alceo, Iffico, Anacreonte, Simonide, Bacchilide; le Elegie di Tirseo, e di Mimnermo, e la Buccolica di Buone, e di Mosco. Il Pinelli nella sua aggiunta all'Arvood chiama rarissima questa edizione; al quale fa eco lo School.

(S.) *Caroli (Annibal) Lettere Familiari. Colla Vita dell'Autore scritta da Antonfederico Sebetti. In Venezia, 1756, Remondini. T. 1. 8.° PC. II. D. 38.*

Questa edizione, oltre la Vita del Caro scritta dal Seghezzi, contiene molta lettera del Caro, e d'altri a lui, che le prime volte furono date dallo stesso Seghezzi nel T. III. della edizione del 1755. In 8.°, colla giunta di cento trentasette lettere di Mons. Giovanni Guidicioni, scritte forse dal Caro, che era allora suo Segretario, e con altre trenta lettere di negozi a nome del Card. Alessandro Farnese, le quali possono servir di T. IV. Le lettere Familiari, e quelle scritte a nome del Card. Farnese, sono uno de' più perfetti modelli, che in questo genere si possono proporre, per quella naturale eleganza, e per quella amabile grazia, con cui sono scritte (*Tiraboschi, T. VII. P. III. p. 26.*)

(S.) --- Rime. Stanno in Fiori di Rime.
(S.) --- La Encide Tradotta In Venetia, espresso Bernardo Giunta. 1524. T. 2. 8.° XXVIII. C. 57.

È questa la seconda edizione dell'Encide del Caro dopo la prima fatta dallo stesso Giunta in Venezia nel 1581. in 4.°

« Questa traduzione, dice il Tiraboschi T. VII. P. III. p. 26, bouché da alcuni » si non senza ragione tacciata, come » troppo libera, è tal nondimeno, che ha » sempre riscosso, e riscuoterà sempre » grandissimo applauso, finché il buon » gusto e la buona maniera di poetare » non sarà del tutto sbandata. »

Annibal Caro nacque in Civitavecchia nella Marca d'Ancona nel 1507. e morì il dì 28. di Novembre 1566. (*Dalla Fita scritta dal Seghezzi.*)

Carolomanus. F. Carolus Magnus. Caroli Calvi Regis Franc. Litterae, quibus

confirmant privilegia Corbeiensis Monasterii, an. 877. Stanno nel T. 6. di Achery.

--- Præceptum, quo adprobat fundationem Monasterii S. Andreæ diocesis Elnoensis, an. 871. Ibid. T. 8.

--- Præceptum de restitutione Montis-sauri sancti Remigii Lugd. Archiepiscopo, an. 853. Ibid. T. 12.

--- Collatio Monasterii S. Porciani Albati et Monachii S. Filiberti Herensis O. B. an. 871. Ibid.

Caroli Magni Regis Franc. Præceptum, quo omnia, quæ Ecclesiæ Aunlian. concessa sunt, adprobat, an. 884. Sta nel T. 8. di Achery. F.

--- Præceptum, pro Monasterio S. Polycarpi O. B. Diocesis Narbon. an. 881. Ibid.

--- Præfatio in Homiliarum Pauli Diaconi Monachi Cassinensis Opus. Sta nel vol. *Analec. di Mabillon, p. 75.*

--- Epistola de gratia septiformis Spiritus. Ibid. p. 79.

--- Epistola de Baptismo. Ibid. p. 75.

Caroli Cesari Imp. Confirmatio præcepti a Lothario dati de Fundatione Abbatissæ Grandis-Vallis O. B. an. 884. Sta nel T. 7. di Achery. F.

Caroli Simplicis litteræ, quibus approbat privilegia Corbeiae, an. 901. Stanno nel T. 6. di Achery. F.

--- Privilegium Monasterii S. Aniani O. B. in diocesi Narbonensi collatum. Ibid. T. 13.

Caroli Regis Provincie sive Burgundiae litteræ, quibus restitui jussit Remigii Lugd. Archiep. villas de Ganguco et de Scopella, anno 856. Stanno nel T. 12. di Achery. F.

--- Præceptum de Villa-Urbanæ concessa Ecclesiæ Lugdunensi. an. 857. Ibid.

--- Præceptum de rebus a Remigio Lugdunensi postulatis, an. 861. Ibid.

--- Præceptum de Villa Tornone cilem Remigio restituta an. 862. Ibid.

--- Præceptum de Villa de Plunisco, de Villa de Levis. Ibid.

--- Munusculo scrii, et Confirmatio ejusdem. Ibid.

Caroli IV. Regis Franc. Litteræ, Ordinatio, et Decretum. Stanno ne' T. 7. 8. 11. 12. di Achery. F.

*Caroli VI. Franc. Reg. Litteræ, quibus Judæi conversi et spoliatio honorum suorum vindicantur. Stanno nel vol. *Analec. di Mabillon, p. 485.**

Caroli VII. Regis Franc. Epistolæ ad varios. Stanno ne' T. 4. 7. 11. di Achery. F.

Caroli a Sancto Paulo Geographia Sacra, sive Notitia Antiqua Diocesis omnium Patriarchatuum, Metropolitancarum et Episcopatum Vetric Ecclesiæ, cum notis et animadversionibus Lucæ Holstenii, cum X. Tabulis Geographiac accuratissime acri incis. Amstelodami, 1704, Helma. T. 1. fol. VIII. O. 11.

Le Note, colle quali l'Holstenius aveva illustrata, corretta, e sanata la *Geographia Sacra* di Carlo da Santo Paolo stampata in Parigi nel 1611, furono impresso in Roma nel 1666. per opera del Cardinale Barberini suo special Protettore; ma essendo queste divenute non meno rare della stessa *Geographia Sacra*, l'Olandese apudipio tipografo intraprese, ed eseguì questa elegante edizione, nella quale si veggono riunite nella stessa pagina le Annotazioni dell'uso al testo dell'opera dell'altro. Quest'Autore, il di cui cognome era Vialart, fu Superior Generale della Congregazione de' Ogliaresi o Fuglianti, e Vescovo di Aurau-
25

ges nel 1640. morì nel 1644. (N.D.T.)
Caroli (Nicola) Lettera, in cui si manifesta la virtù della Iperquacana per fermare gli sbocchi di sangue. Sta nel T. VI. della Rac. del Catalogo.

Carpentia (Francisci) Flaminis Parmensis Commentaria suorum temporum Libri X. compendiosa, ab anno 1470 ad 1556. Sta nel T. 5. p. 1175. di Martine.

Carpentius (Joan.) SS. P. Benedicti Vita heroica tetrasticha expressa. Item Malcus Maniatus, sive Monachus fugitivus, ex D. Hieronymo, heroico carmine redditus. Antwerpiae, 1588. Plantinus. T. 1. 4.º X. A. 16.

Questo volume contiene dello stesso Autore:

--- In Vaticana Isiae Prophetas Clarissimi Porphyris herico carmine concepta. Antwerpiae, 1588. Plantinus; e forma il corpo principale del volume.

Il Carpentio era un Giureconsulto nativo di Arras, e viveva sul finire del XVI. secolo.

Carpovius (Joh. Gottlob) Apparatus Historico-criticus antiquitatum Sacrae Codicis et Graecae Hebraicae. Francof. et Lipsiae, in Offic. Cledtschiana, 1728. T. 1. 4.º II. A. 1.

Con effigie dell'Autore incisa da Benignoroli.

--- Introductio ad Libros Historicos Bibliorum veteris Testamenti, Praecognita critica et historica, ac auctoritatis vindicta exponitur. Lipsiae 1756. e 57. T. 3. 4.º III. A. 8.

--- Commentatio Critica ad Libros Novi Testamenti in genere. Lipsiae, 1757. T. 1. 4.º III. A. 11.

--- Disacrisano Religiosa in loco Sacro. Sta nel T. XVII. di Ugolino.

Il Carpio era Dottore di Teologia, Professore di Lingua Ebraica, ed Arcidiacono nella Accademia, e nella Chiesa di Lipsia; viveva verso la metà del passato secolo.

Carpsius (Joh. Benedicti) Exercitatio de Geniis Hebraeorum. Sta nel T. XXI. di Ugolino.

--- Disputatio de Nummis effigiem Moysi Cornutus exhibentibus. Ibid. T. XXVIII.

--- Disputatio de Crethi et Plethi. Ibid. T. XXVII.

--- Disputatio Philologica de Sepultura Josephi Patriarchae. Ibid. T. XXXIII.

--- Dissertatio de Aurea Judaeorum Sima ad Levit. XVI. 44. Sta nel T. 1. p. 545. Theol. Philol.

--- De Filio Homini ad antiquum diem delato ad Daniel. VII. 13. e 14. Ibid. p. 887.

Questo Arcidiacono della Chiesa di S. Nicolò di Lipsia, sua patria, e Pastore della Chiesa di S. Tommaso, morì nel 1699. (Morelli.)

Carrafe (Ferrante) Rime. Stanno in Fiori di Rime.

Carrera (Ubersini) Columbus, Carmen Epicum. Romae, 1715. Bernaldo. T. 1. 8.º PC. I. C. 37.

Il Carrera, Gesuita nato in Sora, morì nel 1716. (Biblioth. Casan.)

Carratini (Gondisal.) F. Vita Claustralis.

Fe. Tommaso Gondisalvo Carratino era dell'Ordine de' Predicatori; dedica la sua opera a Luigi Lucino dello stesso Ordine, Commissario della SS. Inquisizione con sua Lettera da Verona de' 25. Aprile 1743.

Carrera (Francisco de la) Epilogo de los festivos aplausos que la Illustrissima Nacion Espanuola ha echo en Roma al nacimiento de su Principe. Roma 1638. T. 1. 4.º PC. X. O. 19.

Carrera (Francisci) Lyricorum Libri quatuor, et Epodon Liber unus. Lugd. Anisson 1674. T. 1. 16.º PC. I. A. 19.

--- Pantheon Siculus, sive Sanctorum Siculorum Elogia. Genuae, Ferri, 1679. T. 1. 4.º PC. X. O. 29.

Quanto Gesuita Siciliano nacque in Siracusa nel 1629, e morì in Palermo li 17. Febraio 1683. (Morelli.)

Carretto (Friderici de) De expeditione Ugonis de Moncada—De Bello Africano. Stanno nel T. 1. degli Opus. di Ant. Sicil.

Carriens (Joh. Joachimi) Magnum Magisterium Equestriae Ordinis Auri Velleris Burgundo-Austriacum Feminino-Masculinum. Gotingae, 1748. Schulzias T. 1. 4.º PC. VI. D. 5.

Carraud de la Vilate (Mr.) Essai Historique et Philosophique sur le Gôù. Londres, 1751. T. 1. 8.º PC. I. F. 18.

Cartomazco (Nic.) F. Ricciardetto.

Cartes Géographiques, et Topographiques, de N. Fer. Paris, 1703. T. 1. fol. II. H. 24.

Carthusiae Laviniacensis Fundatio a Galhero, Langonensi Episcopo facta an. 1177. Sta nel T. 4. di Achery. F.

Cartusiani (Dionysii) In Genesis Enarrationes. Colon. Agrip. ex Offic. Haeredum Jo. Quentel, 1556. T. 1. fol. II. K. 10.

--- In Joann. Judicium, Ruth, Regum IV. et Paralipomenon. Colon. 1552. T. 1. fol. II. K. 11.

--- In Librum Job, Tobias, Judith, Hester, Esdras, Nehemias, Machabaeorum I. et II. cum Tractatu de causa diversitatis eventuum humanorum. Colon. Agrip. 1551. Quentel. T. 1. fol. II. K. 12.

--- In quinque Libros Sapientiales Salomonis. Paris, 1549. T. 1. 8.º XIV. E. 5b.

--- Alta Editio. Colon. 1556. T. 1. fol. II. K. 13.

--- In XII. Prophetas Majores. Ibid. 1557. T. 1. fol. II. K. 14.

--- In XII. Prophetas Minores. Ibid. 1549. T. 1. fol. II. K. 15.

--- In Sacrosancta D. N. Jesu Christi Evangelia. Venetis, 1569. T. 1. 4.º II. I. 12.

--- In Evangelium secundum Mattheum. 1545. T. 1. 8.º XIV. E. 31.

--- In omnes Catholicas Epistulas, Acta Apostolorum, Apocalypsis etc. Parisiis. 1555. T. 1. 8.º XIV. E. 5a.

--- In omnes B. Pauli Epistolas Paris 1548. T. 1. 8.º XIV. E. 33.

--- Contra Alchoranum, et Sectam Machometicam Libri v. Item De insinuando bello adversus Turcas, et de Generali Concilio celebrando, et contra vitia superstitionum. Venet. 1553. T. 1. 8.º VII. A. 4.

Questo Scrittore Certosino nacque in Rieti nella Diocesi di Lirge nel 1402, e morì nel 1471. Eugenio IV. diceva: Che la Chiesa era felice per avere un tal figlio. (N. D.)

Carvina (Viti) De Origine, et Antiquitate, et Statu R. Matricis Ecclesiae Civitatis Etruscae, hodie Montis S. Juliani. Florentiae, 1687. T. 1. 4.º PC. X. P. 25.

Questo volume contiene dello stesso Autore l'Opuscolo seguente:

--- Breve Relazione del famoso Tempio di S. Vito del Capo nel Territorio della città di Erice, oggi Monte S. Giuliano. Palermo, 1687. Epura.

Queste *Actore* nacque in Monte S. Giuliano a 4. Novembre 1644, e morì a 19. Settembre 1701. (*Alfani*.)

Carusi (Jo. Baptistae) Bibliotheca Historica Regni Siciliae, sive Historiae, qui de Rebus Siculis a Sarracenis invasione usque ad Aragonensium Principatum illustrius monumenta reliquerunt. Panormi, 1753. Gichè, T. 2. fol. PC. X. H. 28.

E una preziosa Raccolta di Autori Originali o in intero, o in estratti, che hanno scritto le vicende della Sicilia.

(5) -- Rime degli Accademici Accesi di Palermo. Seconda Impressione. In Palermo, ed in Venezia, 1756. T. 1. 4. ° PC. X. O 36.
-- Memorie Storiche di Sicilia. Palermo, 1716. Gichè; T. 2. fol. PC. X. L. 5.

Le Memorie storiche della vita, e degli studi del Caruso si trovano nel tomo 57. del Giornale de' Letterati d'Italia, e si noterà, come le persuasioni di Don Mabillon portarono il Caruso ad apprendersi alla Storia Nazionale. (*De' Comiti*.) Il Caruso nacque in Polizzi a 27. Settembre 1673, e morì a 15. Ottobre 1721. (*Scindia, Prosp. T. 1. p. 14.*)

Carusi (P. Manuele) Discorso Accademico sopra il Sepolcro di S. Rosalia. Sta nel T. XXX. della Rac. del Calogierà, e nel T. II. degli *Opuscoli Sicil.*

Caruso (Stefano) Discorso Accademico sopra il Fato, e la Fortuna. Sta nel T. XXIV. della Rac. del Calogierà.

Questo Benefiziato della Chiesa Metropolitana di Palermo era coetaneo del Mongitore.

Cary (John) Storia del Commercio della Gran Bretagna, tradotta da Pietro Genovesi, con un Ragionamento sul Commercio in universale, di Antonio Genovesi. Napoli, 1764. T. 3. 8. ° XXIV. D 21.

Il Cary era un Mercante di Bristol, e scrisse quest'opera sul finire del XVII. secolo.

Cariophili (Jo. Matthaei) Nili Theodonicensis de Primatu Papae Confutatio. P. Nilus Theopol.

Questo Scrittore nativo di Creta, Arcivescovo di Cogli nell'Asia Minore, dedica la sua Confutazione ad Urbano VIII. Nella *Biblioth. Casan.* si nota: *obit circa an. 1630. vel 1635.*

Casa (Monte Giovanni della) Rime, e Prose. In Venezia, Bonibelli, 1596. T. 1. 12. ° PC. I. D. 5.

--- Opere, dopo l'edizione di Firenze del 1707, e di Venezia del 1728, molto illustrate di cose inedite accresciute. Napoli, 1733. T. 3. in Part. 6 in 4. ° PC. II. F. 15.

Il Gamba nella sua *Serie* chiama questa edizione *Buona ristampa della Veneta*. Col ritratto dell'Autore.

--- Lettere ad uso della R. Università di Palermo. Palermo, Dalla Tipogr. R. 1782. T. 1. 8. ° PC. II. A. 4.

--- Latina Monumenta, quarum partim versibus, partim aditu oratione scripta sunt. Florentiae, Juntae, 1567. T. 1. 4. ° PC. II. C. 50.

Il Tiraboschi, T. VII. P. III. così scrive del Casa: « Monte Giovanni della Casa » per comune consenso è riposto tra' più » chiari lumi di quella sua sì culta età. » E certo, in ciò che è eleganza di » stile Toscano, egli ha assai pochi, » a che gli possano andar del pari, e il » sol Galateo potrebbe bastare a farlo » annoverare tra i più colti Scrittori...

» Le rime non sono nè le più armoniose » nè le più passionate, che abbia in » volgar lingua; ma questo difetto è ben » compensato dalla nobiltà de' pensieri, » e dalla vivacità delle immagini... » Le sue lettere italiane sono esse pure » scritte con grande eleganza, e sarebbero » se ancor più pregevoli, se lo stile ne » fosse più fluido, e più familiare. Nella » le Poesie e nelle Prose latine egli » è Scrittore colossale, ed uno de' più » felici imitatori degli Antichi. » Parlando altrove dell'Eloquenza Italiana, e de' suoi primi Scrittori, che quanto alla lingua possono essere proposti a modello di purità, e di eleganza, ma che non vanno esenti dal difetto, il quale fa, che a' loro ragionamenti manchi quella vivacità, e quella forza, che è il maggior pregio di un Oratore, aggiunge a Ardire io di affermare, che » anche le sì rinomate Orazioni di Man- » sigor della Casa sarebbero migliori, » se questo difetto medesimo non togliesse » se lor qualche parte de' molti pregi, » di cui sono adorne? Non può negarsi, » che questo illustre Oratore, singolar- » mente nelle Orazioni dette contro l'Im- » perador Carlo V. non abbia una forza » di espressioni, e una vivacità d'im- » magini come a pochi, e che la » perorazione di quella per la restitu- » zione di Firenze, quanto s'accontenta, » non possa stare al confronto di quelle » de' più famosi Oratori. Ma a me sem- » bra, che quella troppo uniforme so- » nità di periodo, e quella continua » molteplicità di epiteti sia lor dan- » no, e che esse maggior commo- » zione ne desidererebbero negli uditori, se al- » quanto più preciso, e vibrato ne fos- » se lo stile.

Il Casa uosque non si sa precisamente dove, ma certo non in Firenze, a 28. di Giugno 1563. Nel 1544 fu promosso all'Arcivescovado di Benevento, e morì in Roma a 14. Novembre 1596. (*Id. loc. cit.*)

Casals (Jo.) Candor Lili, seu Ordo Praedicatorum a columnis Petri a Valle-clausa vindictus. Parisiis, 1664, Launay. T. 1. 8. ° XXIV. B 26.

Questo dotto Domenicano della Provincia di Tolosa, della più stretta Osservanza, nacque in Mareto nella Guascona, e morì nel 1668. (*Biblioth. Casan.*)

Cassili (Joan.) De veteribus Sacerdotum Ritibus. Romae 1647. Tamas T. I. fol. VI. E 20.

--- De Ritu Nuptiarum, ac de Jure Conubiali Veterum Dissertatio. Sta nel T. VII. di Gronov. *Th. Ant. Gr.*

--- De Tricliniis, Conviviis, Hospitalitate, et Tessera Veterum cum figuris. Ibid. T. IX.

--- De Thermis et Balneis Veterum, cum figuris. Ibid.

--- De Insignibus, anulis, fibulis etc. Syntagma. Ibid.

Il Cassilio era Romano. Giacomo Filippo Tomassini, doto Vescovo di Città Nuova nell'Umbria, in una sua lettera, che gli scriveva in data del 15. Aprile 1646, e che trovai in principio di questa opera, lo chiama: *Adversarum Columnae, ac Urbis delitium*. Il Mandosio nella sua *Biblioth. Rom.* mette la morte del Cassilio all'anno 1648; ma nella *Biblioth. Casan.* si differisce al-

po
l'anno 1650; e se ne adducono le ragioni.
Casuboni (Jassici) De Rebus Sacris et Ecclesiasticis Exercitationes xvt ad Card. Baroni Prolegomena in Annales, et Primariorum Patrum. Geneva 1654., de Tournefort. T. 1. 4.º XXI. A. 50.

I Doti non trovato cattivissime queste Esercitazioni del Casubono, che aveva mostrato in tutte le altre sue opere una letteratura immensa, e delle vedute nuove sopra molti paesi male intesi di Classici Greci. Leere lo lasciò di avere scritto sopra materie, che ei non troppo intendeva. (N)

--- Polybii Historiarum Libri. F.
--- Theophrasti Notationes morum. F.
--- Aeneae Polierenticae. F. Vegetius.
--- Animadversiones in Athenaei Dipsophrasti libri xv. Lugd. 1600. Julierus. T. 1. fol. XI. L. 11.

L'Arceod riportando le varie edizioni di Ateneo assicura, che il Casubono colla sua immensa erudizione, e col suo critico acume ha reso un gran servizio ad Ateneo, il di cui testo è accreditissimo per mancanza di manoscritti, co' quali si possa emendare.

--- Epistole: Editio secunda LXXIII. epistolarum, curante Jo. Georgio Giesio. Bonnae, 1656., Danksus. T. 1. 4.º VIII. B. 25.

In fine dell'Opera si trova: *Raphaelis Theophrasti Epistola de Iosaci Casuboni morbi mortisque causa.*

--- Strabonis Rerum Geographicarum Libri xvt. F.

--- In Diogenis Laertii Libros de vici Philosophorum Notae. F. Diogen. Laert.

--- S. Gergorii Nysseni ad Eusebium, Ameliorum et Basilianum Epistola. F.

--- Inscriptio Vetus Graeca. F.

--- De Satyrica Graecorum Poeti, et Romanorum Satyri. Parisiis, Drovart, 1605. T. 1. 8.º PG. II. C. 25.

Rapportato dal Vogt fra i libri rarissimi, e dall'Harles è notato: *Editio libris rarioribus adnumeranda.* T. 1. p. 23. In fine del volume si trova: *Cyclope Eurypideus, latinitate donata a Q. Septimo Florentino Christiano.* Si trova ancora nel Museum Philologicum di Grevio Tommaso.

Isacco Casubono nacque a Ginevra a 18. Febraio 1559; fu genero del celebre Erizzo Stefano, Emiso Stampatore: morì il 1. Luglio 1614. a Westminster. (N)

Casuboni (Metri) De quatuor Linguis Commentarius, Pars Prior: quae de Lingua Hebraica, et de Lingua Sarmatica. Londini, Fleisher, 1650. T. 1. 8.º PG. I. E. 2.

Libro rarissimo, lo nota il Vogt. Costa di pag. 418., non comprese le pag. 72., che contengono: *Gail. Sonneri Cantuariensis Notae ad verba vetera Germanica a J. Lipsio Epist. cent. III. ad Belgas n.º 44. collecta.* La Parte Seconda destinata alle Lingue Greca, e Latina non fu mai impressa.

--- Notae et Emendationes in S. Optatum. F. S. Optat.

--- Notae in Terentium. F. Terentina.

Questo Autore, figlio del precedente, nacque a Ginevra a 14. Agosto 1599; fu Professore di Teologia al Collegio di Cristo in Oxford, e morì a 14. Luglio 1671. (N)

Cassianensis sive Pacharicenis Chronicon ab an. 854. ad 1182. Sta nel T. 5. di Achery. F.

Casini (P. Giordani) Di S. Rosalia Vergine Palermitana Libri tre. Palermo, Cordi, 1651. con figure. T. 1. fol. PG. X. L. 14.

Questo Gesuita Palermitano morì nel 1635. (Biblioth. Casan.)

Cas (Mena Barol, delle) Conquista dell'Indie Occidentali tradotta in Italiano per opera di Marco Ginammi. In Venezia 1644. Ginammi. T. 1. 4.º PG. VII. M. 24.

Col testo originale spagnuolo a fronte.
--- Istoria, o Brevisima Relazione della Distruzione dell'Indie Occidentali, tradotta dal Sig. Giacomo Castellani. In Venezia, Ginammi, 1643.

Col testo spagnuolo a fronte. Sta nel vol. antecedente.

--- Il supplice Schiavo Indiano, tradotto per opera di Marco Ginammi. In Venezia, 1651.

Col testo spagnuolo a fronte. Sta nel vol. stesso.

Bartolomeo de las Casas, nato in Siviglia, dell'ordine di S. Domenico, fu Vescovo di Chiapa, e morì nel 1566. (Biblioth. Casan.)

Castell (P. Leonis) De Primis Italiae Colonia Liber. Sta nel T. 1. P. 1. di Grevio Th. Ant. Ital.

Il Casella era nativo di Aquila nell'Abbruzzo: viveva nel principio del XVII. secolo. (Delle opere.)

Casini (Francesco) Prediche nel Palazzo Apostolico. Milano, 1718., Bellagata. T. 3. 4.º in 12. IV. C. 4.

Questo doto Cappuccino, fatto Cardinale nel 1712. da Clemente XI, nacque in Arezzo nel 1648, e morì a 14. Febraio 1719. (N. D. I.)

Casotti (Gio. Battista) Dell'Origine, dei progressi, e dello stato presente della città di Prato, Ragionamento Istorico. Sta nel T. 1. della Racc. del Calogerà.

Il Casotti, Conte, e Canonico Protese, morì nel 1757. (Biblioth. Casan.)

Cassanai (Barthol.) Catalogus Glorise Mundi, in quo de Dignitatibus, Honoribus, Praerogativis et Excellentia spirituum, hominum, animalium, rerumque caeterarum omnium, quae Caelo, Mari, Terra, Infernoque ipso continentur, ita disseritur, ut ecc. Francofurti, 1603. Scursus. T. 1. fol. X. L. 17.

Il Cassano Borgognone, nato in Iny-l'Eveque, era Giuriconsulto, a Presidente nel Senato della Ducia di Aix nella Provenza: morì nel 1541. (N.)

Cassandri (Georgii) Opera omnia. Parisiis, 1616. Drovart. T. 1. fol. VIII. F. 6.

È questa la prima edizione, che si fece di tutte le opere di Cassandro. Le principali sono il Trattato del dovere dell'uomo più nelle dispute di Religione, contro il quale Calvino scrisse invano, e il suo eccellente libro della Liturgia. Si conviene, ch'egli il primo abbia scritto su questa materia con scelta e con conoscenza de' suoi veri principj. Alla pag. 4. trovasi l'effigie dell'Autore, che nacque nel 1515 nell'Isola di Corsica, d'onde prese il suo nome, e morì nel 1566. (N. D. I.)

Il Cassandro, dice il Du-pin, T. 30. fu uno de' più dotti uomini del suo tempo: possedeva le lingue, la Belle-Lettere, il Diritto, e la Teologia. Alcune lettere sue si trovano nella Raccolta Epistolarum ill. viror. select.

Cassiani Opera. Romae, ex Typ. Apont. 1611. T. 1. 8.º XVI. E. 4.

--- *Com. Commentariorum Alardi Gacaei, Lipsiae, 1733, Vetusseria; T. 1. fol. IV. D 7.*

Lo stile delle Opere di Cassiano corrisponde alle cose, che tratta: ora netto e facile, ora patetico, ma non mai grande ed elevato. S. Benedetto raccomandava molto a' suoi Religiosi la lettura delle *Confessioni di Cassiano*. Sopra la Grazia non pensava come S. Agostino; e S. Prospero discepolo e difensore di questo Dottore scrisse contro Cassiano (N.D.). In questa edizione trovai in fine la *Regola de' Monaci*, scritta da S. Pacomio Abate di Tabenna in Egitto, morto nel 348, e tradotta da S. Gerolamo, la quale non trovai in tutte le edizioni.

--- *Delle Costituzioni, ed Origini de' Monaci, tradotta per Fra Benedetto Bulli. Venezia 1563, Trussettimio T. 14. ° IV. A. 8.*
Cassiano era Scita di nazione: fu il primo Abate di S. Vittore di Mariglia, e morì nel 433. (*A'wood*). Il *Interim* mostra la di lui morte nel 435.

Cassiodori (M. Aurelii) Opera omnia, a Jo. Bapt. Davallio. Parisii, 1666. Orty, T. 1. 8. ° XVI. F 29.

È il solo primo tomo.

--- *Opera omnia, opera et studio Jo. Garetii, Monachi Orl. S. Bened. e Congregati. S. Mauri. Venetici, Groppi, 1739. T. 2. fol. IV. N. 10.*

--- *Complexiones in Epistolis, Acta Apostolorum, et Apocalypsin; ad Florentinum fideliter expressae, opera Samuelis Chaudleri. Londini, Palmier, 1732. T. 1. 8. ° XVI. F 30.*

M. Aurelio Cassiodoro Senatore nacque a Squillac e in Calabria Ultra verso l'anno 470. Dopo di essere stato accettissimo a' Re Ostrogoti, in età di 69. o 70. anni si ritirò dalla Corte, e stabilì nel suo paese nativo il Monastero di Viviers, ch'ei governò per più di venti anni. Lo stile di Cassiodoro è del genere mediocre. Egli scrive assai puramente pel suo tempo: è pieno di sentenze, e di pensieri morali utilissimi. (*Da-pia. T. 14.*)

Castagna (Giuseppe) Linguaggio de' SS. Padri, e degli Scrittori Ecclesiastici intorno alle Preteritive di Maria. Palermo, 1777. Rapetti, T. 1. 4. ° IV. K 12.

Questo Sacerdote Siciliano nacque in Lione nel 1721, e vi morì a 26. Luglio 1782. (*Da notizie parisi.*)

Castello (Antonino) Istoria, Libri quattro, ne' quali si descrivono gli avvenimenti più memorabili succeduti nel Regno di Napoli sotto il Governo del Viceré D. Pietro di Toledo, e de' Viceré suoi Successori sino al Card. Granvela. Sta nel T.VI. dell' Istoria del Regno di Napoli.

Castellon (Joseph) Variae Lectiones, et opuscula. Romae, Bonifidius, 1592. T. 1. 4. ° PG. II. E. 5.

Gli Opuscoli sono i seguenti: *De Antiquis puerorum praenominibus Commentarius*.

Il Gerrio l'ha inserito nel suo Tesoro delle Antichità Romane. T. II.

De Virgili nominis scribendi recta ratione Commentarius, et adversus formidinis praenominia Assertores Disputatio.

La Dissertazione su' prenomi delle femine si trova parimenti inserita nel citato T. II. di Gerrio.

Giuseppe Castiglione, nato in Ancona, fu Guiceneasulto, e morì forse circa l'anno 1616. (*Biblioth. Casan.*)

Castillon (Sebastian) Biblia Latina. P. --- *Epistolae Jo. F. Epistolae ill. virorum select.*

Sebastiano Castiglione Calvinista Ginevrino fu Professore di *Latina Graeca* in Basilea, e morì nel 1563. (*1. a Long Biblioth. Sacr.*)

Castel (Gerardi) *Controversiae Ecclesiasticae-Historicae utiliter curiosae non compositae, sed dispositae etc.* Colon. Agrip. 1757. Kra-kamp. T. 1. 4. ° XXI. A. 21.

Il Castel, Canonico dell' Ordine di S. Croce, e Priore della Casa di Duisburg nella Vestfalia, nato in Colonia, morì nel 1735. (*Biblioth. Casan.*)

Castel (Charles Irénée) Abbé de S. Pierre, *Annales Politiques* Londres, 1758. T. 2. 8. ° XXIV. E. 12.

Il Castel, Abate di S. Pietro, Gentiluomo di Normandia, nacque nel 1661. La miglior definizione delle sue opere in generale è ciò, che ne diceva il Cardinal du Bois, *che erano i sogni di un buon cittadino*: morì nel 1743. (*P.*)

Castellani (Petr) *EORTOATION, sive de Festa Verborum Syntagma. Antuerpiae; 1617, Verducus. T. 1. 8. ° PC. IV. D. 26.*

Pietro du Chancel, in latino *Castellanus*, celebre Medico, nacque a Grandmont in Fiandra nel 1585, e morì a 23. Febbre 1634. (*Moreri*)

Castelli (Nic.) Grammatica Tedesca. Francof. 1715. T. 1. 8. ° PG. II. C. 19.

--- *Dictionarium Italo-Gallico-Alemanicum. Ibid. 1715. T. 1. 8. ° PG. II. C. 20.*

Castelli (Edmundi) *Lexicon Heptaglotton, Hebraicum, Chaldaicum, Syriacum, Samaritanum, Aethiopicum, Arabicum et Persicum, opus non tantum ad Biblia Polyglotta Londinensis, Biblia Regia Parisiensis, Biblia Regia Antuerpensis, Bibliam Card. Ximenii Complutensem, sed ad omnes omnino tam MSS. quam impressos libros, in universis hae Linguis extantes, apprime utile et per necessarium.* Londini, Imprimbat Thomas Roycroft LL. *Orientalium Typographus Regius*, 1669. T. 2. in fol. I. O. 8.

Il Clark dichiara, che il *Lexico* del Castello è l'opera più grande e più perfetta di simil fatta, che la industria, e l'erudizione umana avessero prodotto sinora. Eao ci fa conoscere, che il Dott. Castelli vi lavorò sopra diciassette anni, impiegandosi sedici, o diciotto ore al giorno, e mantenendo per tutto questo tempo a sue spese sette Anglesi, ed altrettanti forestieri. Alcuni Esemplari di questo Dizionario portano sul titolo: *Londini, Scott, 1666.* Il che mostra, che il titolo è stato ristampato (*Schoel*).

Il Vogt nel suo Catalogo de' libri rari assicura, che quest'edizione è divenuta rara, perchè un gran numero di esemplari perì in un incendio avvenuto a Londra.

--- *Præfatio de Animadversionum Samaritanarum in Pentateuchum Scopo et Usu. Sta nel T. 6. della Poliglotta di Walton dopo la p. 56.*

Edmondo Castel, Canonico di Cantorberi, morì nel 1685. oppresso di debiti, e compianto de' Dotti. (N.D.)

Castelnau. *P. Vita Mariae Sotomorum Reginae.* Michele da Castelnau, Signore di Mauvisiere, uomo di guerra, e di gabinetto, morì nel 1592, dopo di essere stato cinque volte Ambasciadore in Inghilterra. (N.D.)

Castelli (Jacobi) *Epistola ad Eudodum Verum Jo. Bernardicum Tisurum. Sta nel T. XII. della Bibl. del Calogeri*

Castelvetro (Ludovico) Opere varie critiche, colla Vita dell'Autore scritta da Lodovico Ant. Muratori. Lione. 1727. Foppens, T. 1.

6.° PC. II. F. 1.

Edizione rapportata da Gamba nella sua *Aggiunta alla Serie dell'Edizioni dei Testi di Lingua Italiana*, ma colla data di Berna, e soggiunge, che si trovano esemplari ora colla data di Milano, ora di Lione, ora di Berna: in fatti nell'esemplare di Berna da lui rapportato, in una parentesi ei nota (Milano, nella Stamperia Palatina) e nella *Biblioth. Casanat.* l'Esemplare notato porta la seguente data: Milano, per Pietro Franc. Nava 1727.

--- Esposizione, ovvero Discorso sulla prima Canzone del Petrarca, la quale comincia: *Nel dolce tempo della prima estate.* Sta nel T. VIII. della Raccolta del Calogerà.

--- Lettera scritta a M. Gasparro Calori a Roma Del Traduttore. Ivi T. XVI. ff.

Il Castelvetro nacque in Modena nel 1565, e morì in Chiavenna e 21. Febbrajo 1591. (Tiraboschi T. VII. P. III.)

Catena (Narciso) Dissertatio de Zacharia, Bersichio filio, ad Matth. XIII. V. 35. Sta nel T. 2. p. 248. *Thes. Nov. Theol. Philol.*

(S.) Castiglione (Baldassar Conte) Il Libro del Cortegiano. In Firenze per li heredi di Philippo di Giunta nell'anno MDCXVIII. del mese d'Ottober. T. 1. 8.° PC. II. E. 3a.

E questa la prima edizione de' Giunti, ristampa di quella fatta in Venezia in foglio, nelle Case di Aldo Romano, e di Andrea d'Asola suo suocero nell'anno MDCXVIII. del mese di Aprile, prima edizione di quest'opera, divenuta rarissima. Nell'anno seguente i Giunti ne fecero un'altra, che fu ignota a' diligentiissimi Sig. Volpi, i quali nel Catalogo dell'edizioni del Cortegiano posto in fine della ristampa, che ne fecero nel 1733, dicono: *Nell'esemplare da noi posseduto si vede impresso sotto al XXVIII. il XXIX., e si crede, che il XXVIII. ovvero impresso sia della stampa, e non d'altro incostro; mentre per quanto si sia tenuto di rimovoverlo, non c'è stato rimedio; onde si può conghietturare, che veramente i Giunti lo ristampassero lo stesso anno 1528., e che vollero poi così rimediare allo sbagli d'averli malamente impresso il XXIX.*

L'Anonimo nell'Aggiunta alle Note dello Zeno al Fontanini, incaricandosi di quanto dicono i Sig. Volpi, scrive: » Ma io, che ho sott'occhio un esem- » plare di questa edizione in cui chiara- » mente è impresso l'anno 1528., ed un » altro ne ho pur veduto, in cui risto- » cata erasi la data sovrappoendo al » XXIX. il XXVIII., ho confrontato questi » due libri, ed assicurato mi sono, che » due diverse edizioni son fecero dai » Giunti ne' due suddetti anni, peichè » diversa è in ambedue la distribuzione » delle linee, e nella seconda soltanto, » ma non nella prima numerate sono le » pagine. » La nostra, in conferma di quanto asserisce l'Anonimo, in cui sta impresso chiaramente l'anno 1528. ha le pagine non numerate. Questa esem- » plare mancava di Frontispizio: da qualche » antico possedere vi si appone quello del- » la seconda edizione di Antonio Viotti, » Parma 1532. 8.°, e nel rovescio della

pagina si legge la piccola prefazione ai Lettori di Cesare Aquilio, il quale dà avviso che il Viotti aveva cominciata altra edizione a farne l'anno precedente, e che essendogli convenuto di lasciarla la revisione ad altra persona, l'opera era riuscita piena d'errori: il che lo fa risolvere a farne la seconda.

--- Opere Volgari e Latine. Padova, Comino, 1753. T. 1. 4.° PC. II. E. 11.

Raro è notato da Gamba nella sua *Serie*; il quale soggiunge: a che di questa bella, ed accurata Ristampa (non citata dalla Crusca, come scrisse il P. Federici ann. Comit. p. 146.) si trovano anche esemplari in carta romana: che fu illustrata da Gio. Antonio, e da Gaetano Volpi, ed arricchita d'Indici rifatti, e resi utilissimi: che il testo del Cortegiano è stato per riguardi » di censura in alcuni luoghi alterato, » e mutilato, e le chierasoni si trovano » scrupolosamente segnate in carattere » corsivo, come non meno si veggono » segnali con un sacroco i luoghi mi- » stili. »

Con effigie del Castiglione, incisa da Francia. In fine si trovano questi luoghi restituiti e penna sopra l'Edizione di Firenze, Giunta, 1528., di sopra notata.

--- Carminum Liber. Sta nel vol. *Carminum quingue ill. Poetar.*

Il Castiglione nacque nel 1478. in Castelfio, sua villa, e morì a Tolchio nel 1529. (Dalla Vita, che precede l'Opera, scritta da Bernardino Mariani.)

» L'Opera, che ha ottenuta al Cani- » glione più chiara fama, si è il Cortegiano... Le massime, e le riflessioni, » che vi s'incontrano ad ogni passo, » l'erudizione, con cui egli rivente, e » adorna i precetti, e le fielle, e natura- » le eleganza, di cui usa scrivendo, » han fatto sempre rimar questo libro » come classico, e originale; e benchè » egli si proposi di scrivere Lombardo » più che Toscano, tanto è lungo, che » le pure orecchie Toscane ne stan ri- » masto offese, che anzi egli è stato an- » noverato tra gli Scrittori, che fin te- » sto di lingua... Proverbi ancora » per le nettie, che se ne ritraggono, » e per lo stile, con cui sono distese, » sono le Lettere del Castiglione... Le » Rime, e le Poesie Latine, sono un » altro immortale monumento dell'ingegno e della eleganza di questo egregio » Scrittore. Le Poesie Latine singolar- » mente son tali, che poche, a mio parere, son quelle di questo per altro » sì colto secolo, che lor si possano paragonare; perciocchè alla sceltanza delle » espressioni, ch'egli ha come con » molti, unisce un'energia, ed una forza, » che in pochi altri Poeti si ammira. » (Tiraboschi, T. VII. P. I.)

Castiglione (Vincenzo) Scholia in Sallustium. F. Sallustianum.

L'Argilati nella sua *Biblioth. Script. Mediol.* rapporta questo Vincenzo Castiglione, come uno de' primi Glosatori del Decreto di Gratiano, ed Autore del Commentario a Sallustio, vivuto circa alla metà del secolo XV. Il Tiraboschi ne dubita molto; e per che inclini a credere, che il Commentatore di Sallustio sia diverso dal Glosatore. T. IV.

Cassilionei (Bontemurici) De Gallorum Insulorum antiquis Sedibus Liber. Sta nel T. 1. P. 1. *Gravii Th. Ant. Ital.*
Questo doto Milanese, Prevosto della Collegiata di S. Ambrogio della stessa città, nacque nel 1487, e morì nel 1555. (*Tiraboschi T. VII. P. II.*)

Cassilionei, (Io. Antoni) Mediolanenses Antiquitates ex Urbis Parocis collectae, ichnographica ipsarum tabula, recentibus rerum numeris, variis Ecclesiasticis ritibus auctae et illustratae. Stanno nel T. III. P. 11. *Gravii Th. Ant. Ital.*
Questo doto Sacerdote Milanese, attento Riceratore degli antichi monumenti Ecclesiastici della sua patria, morì di peste nel 1650. (*Argilati T. I. P. II.*)

Castillo (Didaci del) De Ornata, et Vestibus Aaronis, Commentarii Litterales, et Morales in opus XVIII. Exodi, sive Idem perfecti Sacerdotis, et hominis Christiani. Lugduni, 1655. Annon. T. 1. fol. II. E. g.

--- Note in Petrum Chrysologum. *F. Crisostomus.*
Diego del Castillo, Spagnuolo, era Capponico nella Chiesa di Avila nella Contigia Vecchia, Canonico della SS. Inquisizione, Vescovo Titolare di Cartagena, e poi di Tonal nell'Indie, a dedica quest'opera a Diego de Arce Vescovo di Piacenza in Spagna nel 1653. (*Dalle opere*).

Castner (Gaspard) Memorial. *F. Noel.*
Il Castner Gesuita era Missionario nella China, ed uno de' Procuratori de' Vescovi di Macao, Nankin etc. spediti alla Sanità di Clemente XI. nel 1704. (*Dalle Opere attese.*)

Castro (Fr. D. Costanzo) *F. ne' Castici MSS.*
Castro (Alphonse a) Adversus omnes haereticos Lib. XIII. Antwerpae, Stedius, 1556. T. 1. fol. VI. O. 14.
È questa la principale delle Opere di Alfonso da Castro, Francescano, che nominato all'Arcivescovado di Compostella, morì prima di prenderne possesso nel 1558. in età di anni 36. Feuandini ne pubblicò tutte le opere in Parigi nel 1578. colla Vita dell'Autore (N. D.). L'edizione di quest'opera originale è quella di Parigi del 1554, ed è rara, e ricercata: le subsequenti sono state mutilate. (*F. D. B.*)

--- De iure haereticorum punitione. Lugduni, 1556. Ille. T. 1. 8.º VII. D. 27.
Castro (Fr. Vincenzus de). *F. Quaestiones disputatae.*

Catalani (Josephi) Carmoniale Episcoporum Commentarii illustratum, ad SS. P. Benedictum XIV. P. M. Romae. 1745, de Rubis T. a. fol. VI. E. 1.
Magnifica Edizione.

Gruseper Catalani nacque in Paola nella Calabria Citeriore a 14. Giugno 1698. Fu accetto al Pontefice Clemente XII. e Benedetto XIV., e morì a 10. Agosto 1764. (N. D. M.)

Catalogus Librorum Manuscriptorum Angliae, et Hiberniae in usum Collegiorum cum Indices Alphabetico. Oxoniae, et Th. Sheldon. 1697. T. 2. in vol. 2. fol. max. PC. in Lat. II. D. 1.

Catalogus Impresorum Librorum Bibliothecae Bodleianae in Academia Oxoniensi, cura et opera Th. Hyde. Oxoniae, et Th. Sheldon. 1674. T. 1. fol. PC. in Lat. II. D. 9.

Catalogus Bibliothecae Harleianae. Londini, Osborn, 1743. T. 5. 8.º PC. in Lat. I. B. 16.

Catalogus Vetus Archiepiscoporum Mediolanensium ex MS. Codici Bibliothecae Metropolitanae. Sta nel T. IV. di Martorelli *Rer. Ital. Script.*

Catalogus Numismatum viris doctis praestantibus praecipue Italiae consensum, quae servantur Britiae. Sta nel T. 56. e 60. della Racc. del Calogeri.

Catalogus Librorum MSS. Graecorum Inecertae Bibliothecae, Gr. et Lat. Sta nel T. XIV. del Lami *Delic. Brudii.*

Catalogus Operum Jo. Lami Professoria Florentini. Ibid. T. xv.

Catanai (Jo. Mar.) Expositiones in Plinium Juniores. *F. Plinius.*
Grammaria Catanai era Novarese, e fioriva nel secolo XVI. Fu Autore di varie opere e in verso, e in prosa; ma i Commenti sulle Epistole, e sul Panegirico di Plinio, e le Traduzioni di alcuni Opuscoli di Alfonso, d'Isocrate, e di Luciano gli fecero aver luogo tra gli uomini dotti. (*Tiraboschi, T. VII. P. III.*)

Catechisme, ou Doctrines Chrétiennes, imprimées par ordre des Messieurs les Evêques d'Angers, de la Rochelle, et de Lyon. Paris, 1697. Brancart. T. 1. 12.º in Lat. VIII. B. 11.

--- Exposition de la Doctrine Chrétienne. Cologne, 1754. T. 4. 8.º in Lat. VII. E. 1.

--- par l'ordre du Mons. Evêque de Sens. 1756. Courtois. T. 1. 8.º in Lat. V. B. 7.

--- Historique contenant en abrégé l'Histoire Sainte, et la Doctrine Chrétienne, par Mr. l'Abbé Fleury. Lion. Brusset, 1726. T. 1. 8.º in Lat. VII. D. 2.

--- Historique, et Dogmatique sur les contestations, qui divisent maintenant l'Eglise. Nancy, 1750. Nicolai. T. 2. 12.º XX. C. 52.

Catechismus ex Decreto Concilii Tridentini ad Parochos. Romae, 1761, Bernabè. T. 1. 4.º in Lat. III. B. 3.

Bella edizione ma Quando i Teologi nominati dal Papa ebbero composto tutto il Corpo del Catechismo del Concilio di Trento, si sorbbero tre uomini eccellenti per iscriverlo in latino d'un stile puro, elegante, ed intelligibile: questi tre eletti furono Paolo Manuzio, Giulio Poggiano, e Cornelio Amaltea Medico di Professione, i quali senza esser Teologi riuscirono perfettamente in questa intrapresa; di maniera che questo Catechismo non è solamente un buon libro per la Dottrina, che esso contiene, ma è ancora un libro dilettevole a leggerli per lo stile, con cui è scritto. (*Mélanges de F. M.*)

--- Tradotto in lingua volgare dal P. Fra Alessio Figliucci. Roma, 1761. Bernabè. T. 1. 4.º in Lat. III. B. 6.

Edizione simile alla precedente.

Catellani (Dionysii) Epistolae, Gr. Stanno nel T. 11. del Lami *Delic. Brudii.*

Catena Patrum Graecorum. *F. Coelestius, Janus, Patricius, Nectas, Postinus.*

S. Caterina da Siena. Epistolae, et Orationes. In Venetia. Tressano, 1543. T. 1. 4.º XXII. B. 14.

--- Un'altra edizione in carattere corsivo: manca di frontispizio: sarà forse quella del Farri in Venezia 1579. Precede la dedica di Aldo Manuzio al Card. Piccolomini, *F. Petrus* XIX. Sept. MD., che è quella della prima edizione Aldina: siegue la Tavola delle Lettere. XXII. B. 15.

--- Le scuse per Girolamo Gigli. Siena, Bonetti, 1704. T. 4. 4.º XXII. A. 36.

Sul merito di questa stimabile edizione danesi dal Gigli, lingua di quattro belle incisioni in rame, tra le quali pergevole è il ritratto della Santa dipinto da Jacopo della Quercia, secondo Bartol. Gamba, vedi *Serie dell'Edizioni dei Testi di Longina Italiana dalla stessa Gamba*, Edit. di Milano 1872. a p. 165. Nel nostro Exemplare i ritratti della Santa sono due, uno nel Tomo primo col l'iscrizione: *Effigies S. Catharinae Senensis, quoniam Pictor in pariete Ecclesiae S. Dominici de Sena dum Virgo extorrem patiebatur, coloribus expressit anno 1367.* l'altro si trova nel Tomo secondo col l'iscrizione: *Effigies marmorea S. Catharinae ap. Senonensem nobilium virum Adrianum de Sena, quae celeberrima sculptoris Jacobi della Quercia, qui defuncta Roma Seraph. Virgine unius 1360. indulto in ejus cultum ejus, simulacrum inde affigere duxit.* Da questa iscrizione, e da quanto ne dice il Baldinucci, questo Jacopo della Quercia fu scultore, e non pittore; fu detto anche chiamato Jacopo della Faute, per la nobile Fontana di marmo lavorata nella Piazza di Siena sua patria, per cui fu dichiarato Cavaliere, e Soprintendente alla fabbrica del Duomo. (Baldinucci sec. a. fol. 90.)

Ci duole, che ci manca il vol. V, il quale compie questa edizione, e che contiene il celebre *Footabulario Cateriniano*, la di cui edizione fu cominciata in Roma nel 1717, e non fu compiuta per la proibizione fatta del Libro. (P. Gamba loc. cit.)

S. Caterina nacque in Siena nel 1343, e morì nel 1380. (Dalla *Fita*, che trovasi nel T. I, tratta dalla Leggenda latina del B. Raimondo da Capua suo Confessore.)

Catharin (Nicolaus) Observationum et Conjecturarum Libri quatuor — Gratianus Hereticus. Statum nel T. VI. di Meerman, e i Libri delle Osservazioni si trovano anche nel T. I. di Utone.

Questo Giureconsulto nacque al Castello di Luxon vicino a Bourges, li 4. Novembre 1602, e morì li 28. Luglio 1698. (Dalla Prefaz.)

Catharin (Antoni) Dissertatio de Epinola D. Pauli ad Hebraeos. Sta nel vol. di Tena. P. Tena.

Il Caterino celebre Domenicano, nacque in Siena nel 1387. Fu Vescovo di Monivica nel 1537, e poi Arcivescovo di Conza nel B. di Napoli nel 1551. Intervenne al Concilio di Trento, e morì in Napoli li 8. Novembre 1555. (N.D.T.)

Casini (Gabriela) De eo, quod interest, Synagoga. Sta nel T. VII. di Meerman.

Il Casino era di Brescia, e fu discepolo, ed amico del celebre Andrea Alciati: viveva verso la metà del XVI secolo. (Dalla Prefaz.)

Catonis, et M. Varro, Palladii, et Columellae de Re Rustica Libri, per P. Victorinum. Lugduni, 1569, Gryphus T. I. 8. XXVII. D 12.

Edizione meno stimata di quella del 1541. — 42. dello stesso Vitorio, e dello stesso Tipografo, perchè vi mancano le spiegazioni del Vitorio.

Catone detto il Vecchio, o il Censore, fiorì intorno all'anno 200. av. G. C.: fu intervalo di Catone il Giovane che u-

nacque in Utica. È il primo lodato da Cicerone, che meriti nome, e fama di valente Oratore Latino, e di Scrittore, e Storico elegante, e fu versatissimo in ogni genere di Letteratura. (Arvoed)

Catrou et Rouille, Historie Romaine depuis la fondation de Rome avec des notes historiques. Paris, Rollin, 1725, et an. suiv. avec des figures. T. 20. 4.° PG. IV. K 1.

Questi Autori han cercato l'eloquenza, e non han trovato la precisione. (P.) Francesco Catrou Gesuita nacque a Parigi nel 1659, e morì nel 1737, e Pietro Giuliano Rouillé ancora Gesuita nacque a Tours nel 1681, e morì a Parigi nel 1740. (Idem).

Cattenburg (Adriani) Spicilegium Theologiae Christianae Philippus a Limburch, cum variis Dissertationibus Historico-Ecclesiasticis. Amstelod., Lakeman, 1726. T. I. fol. VIII. E 19.

Questo Autore, Professore di Teologia presso i Riformati in Amsterdam, era succeduto in questo impiego al celebre Filippo a Limburch, e viveva nel 1726.

Catulli, Tibulli, Propertii Opera, quae exstant, cum variorum Doctorum Virorum Commentariis, notis, observationibus in unum congestis. Latinae, 1604, Morellus. T. I. fol. XII. E 10.

Edizione assai stimata a ragione dei Commentarj (D.B.). Il Pierini nelle Giunte all'Arvoed assicura, che di questa edizione si trova qualche esemplare, che ha il nome dello Stampatore Orry in vece di quello di Morello, ma che l'edizione è la stessa.

--- a Jeanne Pameratio. Parisiis, 1608. T. I. fol. XII. E 11.

Ottima edizione, la chiamano Boni e Gamba; e non meno stimata della precedente, la nota il Dizion. Bibliogr.

(S.) --- cum interpret. et notis Philippus Silvii, ad usum Delphini. Parisiis, Leonard, 1625. T. 2. 4.° in lat. XI. A 6.

Edizione assai stimata (D.B.).

--- cum Corn. Gellii Fragmentis. Parisiis, 1754. Barbon. T. I. 18. XIX. F 18.

Questa edizione, come un'altra fatta in Göttinga, fu eseguita sopra quella di Gerolamo dell'Aglio col titolo: *Catullus in integrum restitutus ex MSco super Romae reperito, et ex Galliano, Patavino, Mediolanensi etc. Vindelicio 1738. Superiorum venia*. Dice il savio Mazzuchelli all'articolo dell'Aglio, che lusinga il solo titolo per fare apprendere l'idea, ch'egli si era proposto. Ed in fatti l'ambizioso profetore dell'Aglio selascio i due Editori Göttingiani, e Patavino, Teofilo Harles nella Introduzione alla Letteratura Romana T. I. p. 306. parla, come dee, di un Codice del Corradino, e come ne avevano parlato i suoi uomini d'Italia, e di Oltramoniti; e l'Arvoed rapportando la detta edizione del Corradino aggiunge: l'Editore è poco giudizioso. Gli Interessanti non hanno perù osato di tenere in piena estimazione l'Edizione di Gio. Antonio Velpi. *Patavii apud Communion 1737. in 4.° maj. (Videri)*.

--- Catullus Opera ex recensione Isaac Vossii. Ulmipen, 1691. T. I. 4.° XII. A 15.

Catullo nacque in Verona, e viveva ancora lino all'anno 706 di Roma: La grazia, e l'eleganza del suo scrivere è tale, che ne viene a ragione proposto per

esemplare. Si crede però, che alcuni troppo sensì inoltrati e nel lodarlo, e nell'imitarlo, e che non si dovrebbe così facilmente preferirlo a Tibullo. Il genere Elegiaco fu da quest'ultimo quasi unicamente coltivato; e Quintiliano dice di lui: *Elegia Graeco quoque provocamus, cujus mihi torus atque elegans maxime videtur Auctor* (Lib. X. c. 1.). Ed in vero la dolcezza, l'eleganza, l'armonia, l'affetto, e tutti gli altri ornamenti dell'Elegiaca Poesia risplendono in Tibullo maravigliosamente. Sempre facile, e chiaro, sempre tenero e passionato, sempre culto ed elegante, dipinge al naturale i sentimenti e gli affetti, od coll'abuso dell'ingegno gli altera mai, nè colla inceduta espressioni gli abbassa, degno veramente di esser proposto ad esemplare in tal genere di poesia. Si hanno scarse notizie della sua vita, ma si crede, che sia morto poco dopo del 755. di Roma. Proprietà, che nacque nell'Umbria, ma non si sa precisamente in quale città, visse sotto di Augusto. Ei prese ad imitare Callimaco, a Filota, Poeti Greci. Il suo stile infatti non è lo stile di Catullo, nè quello di Tibullo. Superiore ad ambedue nella vivacità della fantasia, e nella forza dell'espressione, è nondimeno inferiore nella grazia al primo, nella facilità e nell'affetto al secondo. (Tiraboschi T. 1.)

Cavalcanti (Bartolomeo) La Rhetorica divisa in sette Libri con la Tavola dei Capì principali. In Vinegia, Goulio, 1559. T. 1. fol. PG. II. F. 12.

Prima edizione del Goulio, una delle migliori, perchè fu dallo stesso Autore riveduta, corretta, e in molti luoghi accresciuta. L'Opera è dedicata dal Cavalcanti al Cardinal di Ferrara, che fu Ippolito L. da Este, e cui l'Aristotele intitolò il suo Poema. Tutta l'opera, fuorchè la Dedicatoria, è di bel carattere soprattutto corsivo: è esportata dal Fontanini nella sua *Bibliotheca dell'Elog. Ital.*

--- **Orazione** fatta alla Militare Ordinanza Fiorentina l'anno 1598. Sta nelle Prose Fiorentine, T. IV.

Il Cavalcanti, Gentiluomo Fiorentino, nacque nel 1503, e morì a Padova a 9. Dicembre 1562. (Negri, *Int. degli Scrit. Fior.*)

Cavalchini (Carlo) Relatio in causam Beatificationis Rob. Card. Bellarmini. Romae, 1753. T. 1. 4.° XXIV. A. 14.

Il Card. Carlo Alberto Cavalchini fu la sua Relazione al Pontefice Benedetto XIV. ex auctoritate mea *Idibus Sept.* 1752.

(S.) **Cavallieri** (Domenico) Institutiones Juris Canonici: Editio Secunda Veneta auctore et emendatore. Bassani, 1803. ex typogr. Remondiniana. T. 2. 8.° VI. A. 34.

Questo primario Professore di Dritto Canonico nella Università di Napoli era già morto nel 1803. (Da una nota alla Prefaz.)

Cavallera (Della) Antica e Moderna. F. O. norese da S. Maria.

Cave (Guilelmi) Carophylax Ecclesiasticus. Londini, 1685. T. 1. 8.° XVII. C. 6.

--- **Scriptorium Ecclesiasticorum Historia Literaria** a Christo nato usque ad saeculum XIV. Ortoni, a Th. Sheldon. 1740-43. T. 3. fol. V. E. 10.

Secondo Boni, la critica di questo Teologo Inglese non è sempre sicura; ma l'opera è scritta con utile aiuto, e chia-

ro, ed è similata per le ricerche, che vi si trovano. (N. D.)

--- **Primitive Christianity, or The Religion of the Ancient Christians, in the first Ages of the Gospel.** London, 1714. Midwinter. T. 1. 8.° XX. F. 13.

Questo Teologo Inglese nacque nel 1699; morì a 4 Agosto 1713. (Biblioth. Casan.)

Caviceo (Jacopo) Il libro del peregrino: F. Peregrino.

Il Caviceo era di Parma, e morì nel 1511. (N.)

Cavilli (Ludov.) Cremonenses Annales, quibus res gestas memorabiles a patriae suae origine usque ad annum salinis 1583. breviter ille complexus est, auctore, et emendatore. Stanno nel T. III. P. II. Graevii. *Theat. Ant. Ital.*

Questi Annales del Cavilli, dice il Tiraboschi T. VII. P. II.; non sono opere, che per eleganza di stile, nè per estensione di ricerche sien molto pregiate dagli Eroditi.

Caurici (Pomponii) De Sculptura, sive de Statuaria Liber. Sta nel T. IX. di Gronov. *Theat. Ant. Gr.*

Il Caurico, o Gaurico, come lo chiama il Toppi nella sua *Biblioth. Napol.*, nacque in Givrei nel Principato Citra, non in Fano nella Marca d'Ancona, come scrive il Giovio, e fu Lettore d'Umanità ne' pubblici Studi di Napoli nel 1515. (T. 1. p. 253.)

Causa Quaeselliana, sive Motivum Juris pro Procuratore Curiae Ecclesiasticae Mechliniensis Actore contra P. Paschaum Quaesnel. Bruxelles, 1704. T. 1. 4.° VIII. C. 2.

L'Autore di quest'opera è Errigo Giuseppe Van Susteren, Vicario Generale dell'Arcivescovo di Mechlin, quando scriveva, e poi Vescovo di Bruges: ciò rilevasi dalla col. 168. del T. 4.° della *Constitutio Unigenitus Theologicae propugnata. Romae, 1719. Salviani. F. Constitutio.*

Causae Arnoldianae, seu Antonius Arnoldus viodictus. Leodii Eburnum. 1699. Hovox. T. 1. 8.° XX. A. 5.

Quest'opera è del P. Quessel, che vi spiega tutto lo zelo di un amico, e tutto il calore, che ispira una causa legata alla propria. (N. D.)

Cassini (Mich. Ang.) De insignibus Pontificis Maximi, Flaminis Italici, Angura, et Instrumento Sacrificantium. Sta nel T. V. Graevii. *Theat. Ant. Rom.*

--- De Signis Militariibus. Ibid. T. X.

--- De Vasis, Bullis, Armillis, Fibulis, Annulis, Clavibus, Tessaris, Styliis, Scutulis, Guttis, Fibulis lacrymatoris, et de Manibus aeneis vota referentibus. = De Mutina Squilacris = De Aeneis Antiquorum Lucernis Dissertaciones tres. Ibid. T. XII.

Michelangelo de la Chausse, in latino Causaeus, era nato in Parigi, e morì nel principio del passato secolo. (Biblioth. Casan.)

Causae Celebres et Interessantes avec les Jugemens qui les ont décidés: recueillies par Mr. Goyet de Pitaval. Amsterdam, 1764. Chastelain. T. 22. 8.° XXVI. E. 13.

Collezione, che interessa pel suo oggetto, ma che disgusta per lo stile. Il Goyet nacque a Lyon nel 1673, e morì nel 1743. (N. D.)

Causo (Nic.) Vita Mariae Scottorum Reginae. F. Vita etc.

Il Casini, Gemita, nacque a Troyes nel 1583; si fece un nome colle sue opere, e co' suoi sermoni: morì a 2. Luglio 1654. (Sotuel). Questa Vita di Maria Sinart è tratta dall'Opera *Aula Sancia* del P. Casini.

Cebeta Tabula Gr. et Lat. Sta con Episteto. *P. Epistetus.*

La Tiroide di Cebete di Tebe è una delle opere le più note dell'Antichità, ed è stata tradotta in tutte le lingue, e sino nell'Arabo. Alcuni critici sono di avviso, che questo Trattatello, il quale contiene una morale purissima, ma non però secondo lo spirito di Socrate, sia stato composto da qualche filosofo Stoico, e forse da *Cebete di Cizio*, il quale avrà voluto dimostrare, che la suprema felicità consiste nella pratica della virtù.

Cebete di Tebe, discepolo di Socrate, fiorì circa 400. anni av. G. G. (Schœf, T. II. P. 11.

Cedreni (Georgii) Chroicon ab orbe condito ad annum Christi 1057. Gr. et Lat. cum Guill. Xylandri versione, a Car. Annibale Fabricio emendata, a Car. Annibale Jacobo Goari. Parisii, 1637. e Typ. Regii. T. 2. fol. mas. PG. III. H. 24.

Entrata nella Collezione degli Scrittori della *Storia Bizantina*, Il Cedreno era un Monaco Greco del secolo XI. (*Moreri*)

Cedulus Bezae. *P. 20. Codici MSS.*

Celada (Dionisi) De Benedictionibus Patriarcharum Electa Socra. Lugd. 1631. Prost. T. 1. fol. III. B. 14.

--- In Tobias Historiam. Ibid. 1635. Prost. T. 1. fol. II. N. 22.

Questo detto Genzia Spagnuolo morì a Madrid nel 1661. (Sotuel)

Celani (Michele) Demonstrazione per lo Regno Patronio del Collegio Castellano da doverli fondare nella città di Catania. Napoli. 1768. T. 1. 4. ° PG. X. N. 16.

Cleonus (Alexander) *P. Carui Biblioth. Hist. T. 1.*

Questo Autore era Abate nel Monastero Celnizio, a riviera sotto il Re Rogiero I., di cui scrisse le imprese in quattro Libri, a cui dedica la sua opera con un *Alloquium ad Regem Rogerium*, che trovasi in fine dopo il lib. 4. °

Cellarii (Christophori) *Antibarbarus Latinus* sive de Latinitate medice, et infusae aetatis. Jenae, 1700, et iterum Panormi, 1707. Bua. T. 1. 16. ° PG. I. D. 8.

Prima, che il Cellario pubblicasse il suo *Antibarbarus*, Olao Borrichio aveva pubblicata un'opera intitolata: *Cogitationes de variis Linguae Latinae aetatibus, et scripto G. J. Fossii de utilitate sermonis* 1675. Il Cellario non la vide, che dopo la pubblicazione del suo libro; la sua lettura gli diede occasione di fare un'aggiunta alla sua opera sotto il titolo seguente: (N)

--- *Curae posteriores de Barbarismis et Editionis Sermone.* Jenae, Bielckius, 1700. T. 1. 16. ° PG. I. D. 51.

Tercia edizione più accresciuta, e più corretta delle precedenti (N). Siccome in quest'Opera il Cellario non era di accordo col Borrichio sopra molti articoli, questi pubblicò per confutarla un libro, che ha per titolo: *Amflecta ad Cogitationes de Linguae Latinae.* Il Cellario, facendo risapere le sue *Curae Posteriores*, rispose modestamente al suo Avversario, e appoggiò con nuove prove i

suoi sentimenti. Il Borrichio non passò più oltre; ma Anders Ivari di Norvegia, che soggiornando lungo tempo in Copenaghen in casa di Borrichio, ne aveva preso il nome, ne assunse la difesa, e pubblicò un'opera sotto il titolo di *Appendix ad curae posteriores recognitae P. C. Christ. Cellarii. Hafniae.* Il Cellario non trovandosi nulla di nuovo, non stimò di farvi risposta. Riacquiesce poi la stessa opera sotto il titolo: *A. B. Observationes singulares circa Latinam Linguam ex clarissimis et aliis probatissimis Auctoribus collectas, et ad ulteriorem indaginem propositas.* Francof. 1694. Allora fu, che il Cellario credette dover prendere la penna per difendere i suoi sentimenti, e pubblicò la opera seguente:

--- *Dacicus Appendix Danicae ad Curas Posteriores nuper novo titulo Observationum singularium circa Latinam Linguam praenotatae.* Jenae, Bielckius, 1695.

Tutte le sopranotate opere del Cellario si trovano nel vol. *Curae Posteriores.* In fine vi si trova ancora: *Epistola Olai Borrichii ad Christof. Cellarium.*

--- *Orthographia Latina ex vetustis monumentis, hoc est, Nummis, Marmoribus, Tabulis etc. excerpta, digesta, novisque observationibus illustrata.* Halae, 1794. T. 1. 8. ° P. C. II. B. 2.

Opera la più perfetta, che si abbia sulla materia, che tratta il Cellario. (N)

--- *Notitia Orbis antiqui, sive Geographica plenior ab aera Herimpublicarum ad Constantianum tempora, Orbis Terrarum faciem declarat, cum novis Tabulis geographicis, ex recensione Jo. Conz. Schwartz. Lipsiae, Gleditschum, 1751-52. T. 1. 4. ° PG. II. M. 5.*

Opera eccellente per l'intelligenza degli antichi Autori, e non si ha nulla di più esatto in tale genere. È questo il giudizio del Sig. Lenglet. (N)

Con effigie dell'Autore.

--- *De Studii Romanorum Litteraria in Urbe, et in Provinciis Discretio.* Sta nel T. III. di Sallengre.

--- *De Excidio Sodomae: De Amoenitatibus Geographicae et Historicae ac itineribus S. Pauli collecta Discretio.* Stanno nel T. VII. di Ugolino.

--- *Collectanea Historiae Samaritanae.* Ibid. T. XXII.

--- *Discretio de Ca. Pompeii M. expeditione Judaica: sive initio ablati ab Judea accepti.* Ibid. T. XXVI.

--- *Vindiciae Josephi Flavii da Herodum historia adversus Harodum.* Ibid. T. XXVI.

--- *Minutius Felix.* *P.*

--- *Rabinismus, sive Institutio Grammatica Rabinorum scriptis legendis et intelligendis accommodata.* Sta nel vol. di Helando. *P. Relandus.*

Il Cellario nacque a 22. Novembre 1638. a Smalcida, piccola città della Franconia, a morì a 4. Giugno 1707. ad Hall, nella cui Università era Professor di Eloquenza. (N)

Cellier (Beny) *Histoire Générale des Auteurs Sacrés, et Ecclesiastiques.* Paris, 1729, et an. suv. T. 25. 4. ° V. B. 1.

Opera più esatta di quella di Dupin, ma che secondo alcuni Dotti, si legge con minor piacere. Questo detto Eusebio nacque a Bar-le-Duc nel 1682, e morì a Flavigny nel 1761. (N. D.)

Celso (Ludovico) Historia Goutschulci Prædestinati, et accurata Controversiæ per eum revocata disputatio in libros quinque distincta. Quibus accedit Appendix Miscellanea ex Opuscula nondum edita, aliisque Tractatibus huiusmodi lucem allaturis collecta. Parisiis, 1655., Cranoisy, T. 1. fol. VIII. F. 7.

Il Colosso era Gesuita: nacque in Parigi nel 1588, e vi morì a 20. Ottobre 1638. (Sotol.)

Celotti (Peregr. Nic.) Catena Sacrae Quaternæ Scripturæ adfinitis notis ad litteralem intelligentiam locorum obscurorum magis necessariis. Veneziæ, 1759., Bassano. T. 1. 4.º I. 1. 2.

--- Expositio Cantici Canticorum. Ibid. 1761. T. 1. 4.º II. 1. 5.

Celsi Sententiæ. Stanno nel vol. Aphorismi Hippocratici.

Cenalis (Rob.) De vera Mensurarum Ponderumque ratione. Sta nel T. XI. Graevii Th. Ant. Rom.

Questo Scrittore Parigino, era Vescovo di Avranches in Normandia, e morì nel 1560. (Moreri)

Cencelli (Agostino) Compendio della Vita, e miracoli del B. Francesco Caracciolo. Roma, 1769., Zampol. T. 1. 4.º IX. A. 22.

Censorinus de Die Natali, ab Henr. Lindembrogio. Lugd. Bat. 1619., Maire. T. 1. 8.º PG. IV. C. 25.

Censorino, dottissimo Grammatico, scrive il suo Libro, come attesta egli stesso, cap. 21. nell'anno di Roma 991., cioè di G. C. 338.

Centulensis Historia. F. Harulfi Chronicon. Centuriarum Magdeburgensium Epistolæ. F. Epistolæ ill. viros selecti.

Centurione (Lelio) Rime. F. Caruso G. B. Rime.

Viveva nel XVII. secolo.

Ceporini (Jacobi) Compendium Grammaticæ Græcæ jam tertium de integro ab autore castigatum. Parisiis, Colinaeus, 1599. T. 1. 12.º XXVII. E. 18.

Questa Grammatica è preceduta da un altro opuscolo intitolato: Alphabeticum Græcum cum multis aliis, quæ expeditum quem reddunt ad Grammaticam Græcam capessendam, Parisiis, 1538., Wechelius.

Giacomino Ceporino nacque nel 1499. a Tynhard, villaggio del Cantone di Zurigo, ove fu poi Professore di Teologia, Ebreo, e Greco: morì a 20. Dicembre 1525. (Moreri)

Cerchi (Vieri) Orazione delle lodi di Cosimo II. Gran Duca di Toscana. Sta nelle Prose Fiorentine T. IV.

--- Orazione delle lodi di D. Francesco Medici de' Principi di Toscana (ibid.)

Cerda (Jo. Ludovico de la) Adversaria Sacra. Accessit Palæstræ Salomonis ex Gr. M. Scto Cod. pervenuto Latina versio, et ad Tertullianum Librum de Pallio Commentarius. Lugd. 1626., Prost. T. 1. fol. VI. M. 17.

--- In Virgilium Commentarius. F. Virgilina.

--- In Tertullianum Notæ. F. Tertullianus. Questo laborioso Commentatore, Gesuita, nacque in Toledo, e morì nel 1643. (Sotol.)

Cervalis Episcopi Castellensis, adversus Maximinum. Sta nel vol. Antidotum, e nel T. 4. col. 365. Biblioth. PP.

Cesene, Vescovo di Castello Ripense nell'Africa visse nel 487. (F. Geograph. Sacra. Cur. a S. Paulo.)

127
Cérémonies, et Costumes des Juifs traitées de l'italien de Leon de Modene, Ralan de Venise. Avec un Supplément touchant les Sectes des Carnites et des Samaritains de notre temps. Par Don Recared Simon. Paris, 1674., Bilsine. T. 1. 8.º. XIV. C. 5.

Questa Traduzione fu fatta sopra le due edizioni, la prima fatta in Parigi nel 1637., e la seconda in Venezia nell'anno appresso. Si ricorre alla prima, sebbene era riuscita piena di errori per la traduzione de' passi della Scrittura, ma si seguì quasi in tutto la seconda, perchè più esatta, e corretta. (F. Preface.)

Cereto. F. Chronicon Verulanæ.

Cermenæ (Joh. de) Historia de situ, origine, et cultoribus Ambrosianæ Urbis, ac de Mediolanensium gestis sub imperio Henrici VII. ab anno 1507. usque ad annum 1515. Sta nel T. IX. di Muratori Rer. Ital. Script.

Questo Storico era Milanese, Notaro di Professione: visse ancora nel 1550. (Dalla Prefat.)

Cerri (Mons. Urbano) Etat présent de l'Eglise Romaine dans toutes les parties du monde, écrite pour l'usage du Pape Innocent XI., traduit de l'Anglois. Amsterd. 1716. Humbert. T. 1. 8.º XIX. B. 16.

Con una Lettera del Cav. Riccardo Steele al Papa Clemente XI. e si segna: vostro fidelissimo amico, o generoso nemico.

Il Cerri era Segretario della Congregazione De Propaganda Fide; così nel titolo dell'opera. Dalla Prefazione del Cavaliere Steele par che voglia sospettarsi, che l'originale Italiano di questa Relazione dello Stato presente etc. non abbia mai esistito, e che sia stato immaginato per aver esperimento di giustificare la pretesa Riforma Geta della Religione in Inghilterra: di fatti il preteso, a mio credere, Traduttore Cer. Steele termina la sua Prefazione co' seguenti termini: » Potrei chiamare Dio in testimonio, che » in tutto ciò non ho agito nè per mire » d'interesse particolare, o per ispirito » di partito, ... ma per un principio » d'amore, e di zelo per lo servizio del » migliore de' Re, e della migliore delle » Costituzioni, e particolarmente per una » desiderio ardente di purgare il Nome » Cristiano, e Protestante, e la Chiesa » Anglicana di tutto ciò, che tiene del » l'Anticristianismo, e del Papismo. »

Certani (Giacomo) Bologna difesa dalle calunnie di Francesco Guicciardini. Bologna, 1659., Dezza. T. 1. 4.º PG. X. C. 16.

Rapportata dall'Haym nella Bibl. Ital.

Il Certani era Canonico Regolare Lateranense, Oratore secondo, pubblico Professore di Filosofia Morale in Bologna, poi Canonico di S. Petronio. Fiorì nel principio del XVIII. secolo (Orlandi Notiz. Stor. ec.)

Cervantes (Miguel de) El Ingenioso Hidalgo Don Quixote de la Mancha. En Nîmes, 1630. T. 2. 8.º PG. VII. N. 17.

Cervantes nacque nel 1547. in Alcañ des Henares, città della Nuova-Castiglia, e morì a 23. Aprile 1616. (N. D.)

(S.) Censorii (Melchiorre) Saggi sulla Filosofia delle Lingue, e del Gusto. Pisa, dalla Tipogr. della Società Letteraria, 1800. T. 1. in 8.º PG. II. D. 41.

Con effigie dell'Autore. Nel Saggio sulle lingue, l'Autore risale alle origini del linguaggio, distribuisce le parti logiche e le retoriche, e

le non alle altre subordina alla giurisdizione indivisa della filosofia, della erudizione, e del gusto; addia così i mezzi di ampliare e perfezionare il bell'Idioma Italiano, e in questo discovendo i guati di prevenzione dal gusto sincero e legittimo, e determinando l'indole, i diritti e le norme: argomenti difficili e delicati, alla terza traduzione de' quali non ci voleva meno, che la filosofia, l'erudizione, e il gusto del Cesarotti.

Il Cesarotti nasce a 15. Maggio 1750. Nel 1768. fu eletto Professore di lingua Greca ed Ebraica nella Università di Padova, sua patria. Nel 1779. fu nominato Segretario perpetuo nell'Accademia di Scienze, Lettere, ed Arti, nella classe di Belle-Lettere. Fu nominato Cavaliere, e quindi Commendatore del R. Ordine Italiano della Corona di Ferro, e gratificato di due pensioni straordinarie, di cui non godè che appena, giacchè cessò di vivere a 4. Novembre 1808. *F. Memorie intorno all'Ab. Cesarotti nel T. 40. delle sue opere, ediz. di Pisa 1813.*

Cerva (Thom.) *Jesus Puer Poema.* Venetia, 1752, Girardi. T. 1. 8.° PG. I. E. 50.

Il P. Tommaso Cerva, dice il Tiraboschi T. VIII. per una certa sua insopportabile espressione della natura, e per la meravigliosa facilità di esprimere qualunque cosa gli piaccia, dee aver luogo tra' più illustri Poeti. Egli era nato in Milano nel 1648, e morì nel 1737.

Chalcondylas (Demetrius) *F. Suidae Lexicon.*

Dem. Chalcondylas era Greco di Costantinopoli, rifuggio in Italia dopo la presa di quella città fatta da Maometto II. Morì a Roma nel 1513. (N. D.)

Chalcondylas (Laonicus) *F. Histories Byzantinas Scriptores.*

Questo Storico fiorì circa il 1470. (*Fabrizius Bibl. Gr. T. 6.*)

Chamberlayne (John) Magne Britanniae Notius, or, The present State of Great Britain, with divers remarks upon the antient State thereof. London, 1723. T. 1. 8.° PG. IX. E. 11.

Questo Scrittore viveva nel finire del XVII. secolo. Nella *Biblioth. Casan.* gli si dà il nome di Eduardo; certamente per equivoco.

Chambre (David) *F. de Vita Mariae Sotitarum Reginae.*

David Chambre d'Orleans, Scozzese, era Consigliere nella Corte del Parlamento di Edimburgo: fioriva nel 1573. (*Dal-Fopier.*)

Chambre (Mr. de la) *Les Caracteres des passions.* Paris, 1661. Recollet. T. 1. 12.° XXVI. B. 32.

Questa Edizione contiene dello stesso Autore l'opera seguente:

--- *Quelle est la Connoissance des Bêtes, et jusques où elle peut aller.*

--- *L'Art de connoître les hommes.* Amst. 1669. le Jeune. T. 1. 12.° XXIV. E. 22.

Marino Cureau de la Chambre nacque a Mars verso l'anno 1594. Fu Membro dell'Accademia Francese, e di quella delle Scienze, e Medico Ordinario del Re. Morì a 29. Novembre 1689. (N. D.)

Champion (Franc.) *F. Poemata Didascalica.*

Chauderius (Samuel) *F. Cassiodori Complomentum.*

Chapman (Joan.) *Dissertation Chronologica.* F. Tunstall.

Chappelow (Leonard) *A Commentary on the Book of Job.* Cambridge, 1752, Bentham. T. 2. 4.° III. A. 23.

Questo Commentatore era Professore di Lingua Araba, e per lo avanti Membro del Collegio di S. Giovanni nell'Università di Cambridge: dedica la sua opera al Vescovo di Londra nel 1752.

Chapuis (Antonii) *Questiones et Sententiae.* Stanoni nel T. 13. p. 602. *Biblioth. Gr. Fabric.*

Questo Scrittore Francese, nato nel Delinato, viveva nella seconda metà del XVI. secolo.

Charlus (Antonii) *De vocandis ad Episcopatum Disputatio Moralis.* Romae, 1759, Komarek. T. 1. 12.° XVII. F. 2.

--- *De Liberatibus Ecclesiae Gallicanae.* Romae, 1720, Typ. de Prop. Ed. T. 3. 4.° VI. C. 4.

Seconda edizione più ampia della prima. Ant. Charlus nato in Poggio Morino, era Superiore del Seminario di Piamiers sotto Monsignor Cautet, e morì nel 1698. a Roma, ove si era ritirato dopo la morte di quel Vescovo. (N. D.)

Charletois (Gualteri) *Exercitium Physico-Anatomica de Oeconomia animalium.* Lugd. Bat. 1693. T. 1. 12.° XXV. F. 18.

Secondo il P. Nicéron, il cognome di questo Filosofo, e Medico, è Charlon. Nacque a Shepton-Mallet nella Contea di Somerset in Inghilterra a 2. Febbrajo 1619, e vi è apparsa, che nel 1665. siate morto nell'isola di Jersey, ove si era ritirato. (N.)

Charlevoix (Francis-Xavier) *Histoire et Description Générale du Japon.* Paris, Lamezle, 1756. T. 9. 8.° XXII. B. 23.

Quest'opera, che è bene scritta, e detagliata, contiene ciò, che l'opera di Kuempfer offre di vero, e d'interessante: vi si trova parimente ciò, che può soddisfare una curiosità sacra, e profana. (N. D.)

--- *Histoire du Paraguay.* Paris, 1757, Grasseu. T. 6. 8.° XXII. B. 33.

Si trova in quest'opera la stessa esattezza, e la stessa sagacità, che nella precedente.

Questo dotto Genovita nacque in S. Quintin nel 1686; travagliò per 24. anni al Giornale di Trevoux, e morì nel 1761. (N. D.)

Charloneis et **Hippophili** *Hodopericon, seu Dairim.* Sta nel T. X. XI. a. XII. del *Lami Delicias Erudit.*

Chartius *Episcopi, Vita S. Stephanii primi Regis Hungarorum.* F. Hungariae. *Res. Script.*

Questo Vescovo di Ungheria viveva nel 1100. (*Lami Chronol.*)

Chavagnac. *F. Mémoires.*

Gaspard Chavagnac d'un'antica famiglia d'Alvernia, dopo di aver servito in Francia in qualità di Naresciallo di Campo, fu obbligato a ritirarsi in Spagna, e quindi alla Corte di Vienna, ove servì in qualità di Luogotenente Generale delle Armate Imperiali. Dopo la pace di Nimega ritornò in Francia, e diede al Pubblico le sue Memorie. (*Moreri.*)

Chechoni (Giovanni) *Dissertatione sopra l'antica Idolatria de' Popoli.* Sta nel T. 1. P. II. e IV. Saggi di Dotti. Etrusche.

Il Checconi Canonico di Viterbo sua patria, fu chiamato in Padova nel 1726. alla Cattedra di Storia Ecclesiastica; morì nel 1756. (*Biblioth. Casan.*)

Charmensis Excerpta et Comedias. F. Excerpta.

Charmensis (Martini) Examen Concilii Tridentini. Francof. ad Moen. 1578. T. 1. fol. VIII. G. 18.

Fu quest'opera, che rese celebre questo famoso discepolo di Melancone. Era egli nato nel 1522. a Britzen nel Brandeburgo, e morì nel 1586. (N. D.)

» Di tutti i Protestanti di quel tempo non ve ne fu alcuno, che abbia meglio del Charmensis saputo l'Antichità Ecclesiastica, e che abbia avuta tanta precisione, e metodo ne' suoi ragionamenti. Egli è assai moderato nelle sue opinioni, e cerca di ravvicinare quanto più tutti i partiti. Non ha potuto frastanto ristarsi d'imputare alla Chiesa Romana sentimenti, e pratiche, da cui essa è lontanissima, attribuendole le opinioni di Teologi particolari, e gli abusi, che ha essa stessa condannati. Lo stile di questo Autore è netto; si esprime in buoni termini, ma non ha nulla di elevato. » È questo il Giudizio, che di questo Scrittore eterodosso dà il Du-pin, T. 51.

Charmensis (Christ.) Dissertatio de Nominibus Jesu, ad Math. f. us. 21. Sta nel T. 2. p. 62. Theol. Philol.

De Arbores Scientias boni et mali e Gen. 11. g. 16. Dissertatio. Sta nel T. 2. di Cerevis Fascis exercit.

Il Charmensis Professore di Teologia e Pastore a Soprintendente della Chiesa e Diocesi di Jena, tenne questa Disputa a 22. Settembre 1652.

(S.) Chialbrera (Gabriele) Rime. Roma, 1718. T. 2. manca il 3. in 8.° PC. XL. C. 15.

» Questa ristampa fu fatta per opera dell'Al. Paolucci, la quale, se davvero volessimo retta a Moss. Fontanini, avremmo a riportare una delle più mal eseguite edizioni, che mai vi fossero. Ma perchè così alla buona non ci accordiamo con quel Prelato, vi è in contrario il giudizio di Apostolo Zeno, di cui se ne deve fare grandissimo conto; il quale nelle annotazioni a quel luogo la chiama non solo di gran lunga migliore, ma più copiosa ancora di tutte le precedenti, disposta con bell'ordine, e di buona correzione. Solo sarebbe stato, secondo me, desiderabile che l'editore Romano avesse veduto ed avuti in riflesso i cambiamenti fatti dal Chialbrera nell'edizione del 1618. da lui ignorata, e nell'altra del 1627. (Bravetti) *Gomola*, Serie etc.

(S.) --- Le stampe. Venezia, Angiolo Geremia, 1757. T. 5. 8.° PC. I. P. 39.

Seconda edizione del Geremia, accresciuta di un quinto tomo. La prima edizione ch'ei diede accresciuta di un quarto volume in 8.° nel 1731. dal Gambara è chiamata *ultima ristampa dell'Edizione romana*; ma sono corsi due errori, che non possono attribuirsi, che al Tipografo, nel notare questa edizione nella sua Serie: allo Stampatore si dà il nome di *Antonio*, e vi si appone l'anno 1732.

Nell'Avvertimento fruttante, che *Angiolo Geremia* mise alla testa del v. volume di questa nostra Edizione, ci dice: » In esso ho raccolte quattro opere del famosissimo Savonarola, che al primo

» Raccogliatore delle mie antichità è di dizione fatta nel 1731. in quattro tomi » in ottavo non era avvenuto di ritrovare; » e lo Zeno nella Nota citata dal Bravetti, e rapportata dallo stesso diligentissimo Bibliografo, dice lo seguenti parole, parlando dell'edizione Italiana: » La comparsa di questa edizione fu accolta in ogni luogo con particolare gradimento: di che può far fede » la ristampa, che ne fu fatta in Venezia (per Ang. Geremia 1731. in 8.°) » accresciuta di una quarta parte contenente altre rime ed altre prose, » omesse nell'edizione romana. »

(S.) Rime raccolte da Piergirolamo Gentile, e da Giuseppe Pavoni. In Venezia appresso Scaloniano Combi, 1605. Part. 11. vol. 1. PC. I. F. 40.

Rapportata dal Fontanini nella sua *Biblioteca* etc. e soggiunge in una nota: » Con licenza del Consiglio di X. in » virtù di fede avuta dai Riformatori » dello studio di Padova, per relazione » dei due a ciò deputati, cioè dall'Inquisitore e dal Segretario del Senato » con giuramento, che nel libro non si » trova cosa contra le leggi, ed è degno » di stampa. » Nel nostro Esemplare manca questa licenza; ma vi si trova in principio una lettera dedicatoria di Piergirolamo Gentile a Gio. Carlo Doria, che porta la data di *Vinaglio* il 25. di Settembre 1604.

» A dare un'idea del poetare del Chialbrera niuna immagine è più opportuna di quella, ch'è medesimo ci somministra nella sua vita, dicendo, » ch'egli seguì l'esempio di Cristoforo Colombo suo Cittadino, ch'el voleva trovar nuovi mondi, o affigurarli. In fatti benchè Luigi Alamanni, Bernardo Tasso, e alcuni altri poeti del secolo XVI. avessero felicemente tentato di ornare la Poesia Italiana colle leggiadre grazie di Anacreonte, e cogli arditi voli di Pindaro, niuno però si vivamente espresso la Greca Poesia, quanto il Chialbrera. O egli scherzi nelle Canzonette Anacreontiche, o si sollevi al cielo colle Pindariche, vedesi in lui quella fervida fantasia, e quel vivace corso, di cui i Greci si furon sì gran maestri, e senza cui non v'ha Poesia, nè Poeta. Se l'espressione non è sempre colossale, se ne trasaliti, e nelle metafore è forse talvolta ardito oltre il dovere, sicchè sembri non del tutto esente da' difetti del secolo, la nobiltà de' pensieri, la vivezza delle immagini, i voli d'alti metri da lui nella Poesia introdotti dà un nuovo pregio alle sue Rime. Non v'è che genere di Poesia Italiana, e cui egli non si volgesse; ma alle Canzoni principalmente ci dee la celebrità del suo nome. Ne' Sonetti egli è vivo e immaginoso; ma al leggerli ci spiacce quasi, ch'egli abbia esposti que' sentimenti in un Sonetto più tosto, che in una Canzone. Niun Poeta ci ha lasciato sì gran numero di Poemi, quanto il Chialbrera. . . . la maggior parte di lungo lavoro . . . e in tutti si riconosce il Chialbrera, cioè un Poeta verisimile nella Mitologia, e nella e-

» rudi-ione Greca e Latina, maestosa, fo-
» cando, eloquente. Ciò non ostante i
» Poemi del Chiodera non hanno avuto
» la sorte di essere annoverati tra' più
» perfetti, che abbia l'Italiana Poesia;
» e forse lo stesso sarebbe avvenuto al
» gran Pindaro, s'ei si fosse accorto a
» scriver Poemi Epici. Gl'ingrati for-
» vido e arditi sembrano meno opportuni
» a quei generi di Poesia, che richie-
» gono regolare condotta, e fatica di
» lungo tempo.

» Il Chiodera nacque in Savona agli 8.
» di Giugno 1552. ed ivi morì di anni 86.
» nel 1637. (*Tiraboschi T. 211. p. 82.*)

Chiodera (Gio. Paolo) Piana, città di Si-
cilia, Antica, Nuova, Sacra, e Nobile.
Messina, Bova, 1652. T. 1. 4. ° PC. X. O 13.

Rapporto dall'Hayn nella *Bibl. Ital.*
Questo Gesuita Siciliano nacque in
Piana nel 1615, e morì a 22. Gennaio
1701. Dal Mongitore nella sua *Biblioth.*
Sicil. è chiamato: *Vir eruditissimus, ac*
Arabica littera apprime instructus.

Chiodera (P. Benedetto) Memore Sacre della
Città di Messina. Messina, 1705, di Amico.
T. 1. 4. ° PC. X. O 24.

Il Chiodera, Gesuita Messinese, detto
dal Mongitore *eloquentissimus et eruditissimus*
clarus, nacque a 10. Aprile 1658: vi-
veva ancora nel 1706.

Chijae (Babil) Addamena ad Codicem
de De expiationum tunc primum ex He-
braico latine rediit, et nota perpetuis
philologicis illustrata. *Stanno nel T. 1. di*
Ugolino.

Il Babilino Chijae, o Chajja Babilja,
vissè nel principio del terzo secolo di
G. C. (*Da una nota d' Ego.*) Il
Bartolucci, T. III. p. 679. scrive, che
Chijae era quizzo figlio di Abba Sela, e
che pel suo merito fu chiamato *Ma-*
gister; e conchiude, che tutti i compo-
nenti di questa famiglia erano Babiljo-
nesi, *locet terram tarachis studii gra-*
tia aliquando pterint.

Chiffletii (Petr Franc.) Paulinus Illu-
stratus, sive Appendix ad Opera S. Paulini
Nobensis Episcopi. Divione, 1662, Cha-
vance T. 1. 4. ° IV. A 19.

--- *Scriptorum Veterum de Fide Catholica*
quingue Opuscula. Divione, 1656, Cha-
vance T. 1. 4. ° IV. B 9.

Questi opuscoli sono: 1. *Alenini Con-*
fessio Fidelitatis. II. S. Fulgentii de
Incarnatione Christi XIII. Fragmenta.
III. Rabani Mauri Liber adversus
Judaicos. IV. Anonymi de Beringerii
dominatione Commentarius. V. S. Ful-
gentii contra Fabianum Prognosis
XXXXIX.

Si trova infine, dello stesso Chiffletio:
Animadversio in S. Ferrandum redi-
vivum.

Questo Scrittore nacque a Besançon
nel 1592. Essò nel 1609. nella Com-
pagnie di Gesù: fu Professore di Filoso-
fia, di Lingua Ebraica, e di Sacra Scri-
tura. Morì in Parigi li 11. Mag. 1682. (N)

Chiffletii (Jo. Jac.) De Linceis Sepulchro-
libus Christi Servatoris Crisis Historica. An-
twerpiæ, Moretus, 1624. T. 1. 4. ° II. A 28.

Quevano i Doti, che Gian Giacomo
Chiffletio avendo scritto un'opera intito-
lata: *De Ampulla Rhevenensi*, nella
quale tratta di favola la storia di ciò,
che chiamasi la Santa Ampolla, ammet-
teva poi il Sodario di Besançon, e per

mantenerlo il suo acclamato, *decebat* l'Es-
pera qui sopra esposta. (N.D.)

--- *Geminæ, Maria Socorum, Titulus se-*
pulchralis explicatus, versus exequiarum ri-
tus una detestum. Sta nel T. 1. di Sallengre.

Questo Scrittore, fratello maggiore del
precedente, nacque parimenti a Besan-
çon a 21. Gennaio 1582, e morì nel
1660. (N.)

Chiffletii (Henr. Thomae) Dissertatio de Otho-
nibus Aetris. Sta nel T. 1. di Sallengre.

Questo Scrittore era Medico ordinario
di Filippo IV. Re di Spagna: fiori sul
terminar del XVII. secolo.

Chiffletii (Jo.) Dissertatio Apologica de Ju-
ria antiquae Architecturae, Justiniani, Tre-
basiani, Gratiani, et S. Raimundo. Sta
nel T. 1. di Ottone.

Questo Giuriconsulto di Besançon era
figlio del precedente: morì nel 1663.
(*Biblioth. Casan.*)

Chiffletii (Claudii) De substitutionibus in De
Portionibus legitima. De Jure Fideicom-
missorum. Lib. IV. De Secundo. capite
Legis Aquileae. Stanno nel T.V. di Ottone.

--- *De antiquo Numismate Liber. Sta nel*
T. 1. di Sallengre.

Questo Professore di Dritto nell'Acce-
demia di Dole, amico del celebre Co-
queno, morì nel 1580. di anni 40. (*Dalla*
Pref.)

Chignoli (Nic. August.) Exercitationes ad Do-
nielium Prophetam. Venetis, Zatta, 1761.
T. 1. 4. ° II. I 15.

Questo dott. Domenicano fu Professore
di Teologia prima in Ferrara, e poi nel-
l'Università di Torino: dedicò questa sua
opera al Card. Carlo Vittorio Amadeo,
Arcivescovo di Nicotia in Cipro, e Cap-
pellano Maggiore del Re di Sardegna.
(*Dalla Opera.*)

Chimentelli (Valerio) Calata, delle lodi
dell'Inalata. Sta nelle Prose Fucensine,
T. II.

Il Chimentelli, successore a Giambattista
Doni nel 1625. nella Cattedra di lingua
Greca in Firenze, e passò poi alla me-
desima Cattedra nell'Università di Pisa,
ove pubblicò la sua erudita *Dissertatio*
intitulata: *Marmor Pisanum de ho-*
nore Biselli. (*Tiraboschi T. 211. p. 280.*

Chiozerelli (Barthol.) Antistitum Neapolita-
narum Ecclesiarum Catalogus ab Apostolorum
temporibus ad hanc usque nostram æta-
tem, et ad annum 1625. Napoli, Savius,
1625. T. 1. fol. PC. X F 14.

Con effigie del Card. Filomarino, Ar-
civescovo di Napoli, al quale l'opera è
dedicata.

--- Archivio della Regia Giurisdizione del
Regno di Napoli, Venezia 1721. T. 1. 4. °
VI. C 14.

Della vita di questo Scrittore Napo-
litano le due principali epoche sono iguo-
te, e si congettura solamente, che so-
stesse tra il 1580., e il 1590.; e che mor-
risse circa l'anno Gi. di sua vita. (N.D.T.)

Chiquet. F. Jacques.

Chompré (Pierre) Dictionnaire abrégé de la
Fable pour l'intelligence des Fables, des
Tableaux, et des Statues, dont les sujets
sont tirés de l'Histoire profane. Paris,
1748. Desaint. T. 1. 12. ° PC. IV. D 25.

Questo Scrittore nacque a Narci, Dio-
cesi di Chalons sur-Marne nel 1691. e
morì a Parigi nel 1750. (N.D.)

Choppini (Henri) Monition, seu de Jure
Coenodiarum, juxta exemplar Parisiæ an-
te-

de ecclesiis: 1709. T. 1. fol. VI. D. L.
Questo Giacominto, Avvocato nel
Parlamento di Parigi, nacque a Bullion
in Angiò nel 1557, e morì a Parigi nel
1606. (N.D.)

Choni (Guillaume de) Discours de la Ré-
ligion des anciens Romains, de la Cas-
tration et Discipline Militaire d'Ionien,
des Romains et autres excursions Grecques
et Romaines, avec figures. Lion, Rouillé,
1581. T. 1. 4° PG. IV. M. 10.

Terza edizione di Lyon, animata spul-
samente che le due precedenti dello stesso
Rouillé. (D.B.)

Veterum Romanorum Religio, Cas-
tratione, Disciplina Militaris ut et Balnea
ex antiquis Numismatibus et Lapidibus de-
mentata, a Gallico in Latinum trans-
lata, cum figura aeneae. Amstel. Janssonius, Wes-
sberg, 1683. T. 1. 4° PG. IV. M. 11.

Edizione ricercata. (D.B.)

Questo Gentiluomo Lomense, Con-
sigliere del Re, e Ball delle Montagne
del Delfinato visse nel XVI. secolo verso
il 1568. La Croix-du-Maine lo chiama
il più diligente, e il più gran Ricer-
catore di Antichità del suo tempo.
(Moreri.)

Coussal (Gilbert de) Eclaircissement touchant
le legitime usage de toutes les parties du
Sacrement de la Pénitence. Lille, 1679.
de Roche. T. 1. 12° XVIII. E. 1.

Questo Dottore della Sorbona fu nomi-
nato Vescovo di Comminges nel 1634,
e nel 1679. fu assunto al Vescovato di
Tours: morì a Parigi nel 1689. (N.D.)

Le Chrétien Interieur ou la Confirmité in-
terieure, que doivent avoir les Chrétiens
avec Jesus-Christ. Paris, 1667. Cramoisy,
T. 1. 12° in lat. VII. D. 6.

Christiani Cordis gemitus, seu Soliloquia. Pa-
ris, 1732. Louin. T. 1. 8° in lat. V. D. 1.

Christierni Daciae Regis litterae Carolo VII.
Regi Franc. quibus exorat, ut com-
pulsat Scoticam legem suscipere ob illata
sibi injuria an. 1457. Stanno nel T. 9. di
Achery. V.

Christmanni (Joa.) Calendarium Palaestino-
rum, et universorum Judaeorum, ad aenac
quadragesimae suppositum, ex Hebraeo in La-
tinum sermone conversum. Francof. 1694.
Wechelius. T. 1. 4° II. H. 8.

L'Autore di questo Calendario è Rabbi
Ori, Giudeo Palestino. Il Christman era
Professore di Logica Aristotelica nell'U-
niversità di Heidelberg; era nato nel 1554.
a Johanberg nella Diocesi di Maganza:
morì a 16. Giugno 1613. (Moreri.)

Christophori Papae Litterae, quibus appro-
bat privilegia Corbeiae an. 906. Stanno nel
T. 6. di Achery. V.

Si trovano ancora nel T. 1. p. 236.
della Collezione di Gouzelius, F. Bulla-
rum etc.

Intrase il trono Pontificale sul finire di
Novembre dell'anno 903. Fu cacciato da
Sergio nel Giugno del 904. e fatto
Monaco. Quindi dallo stesso Sergio estrat-
to dal Monastero, e posto in prigione, ove
morì in tal miserabile condizione. (Dal-
la Vita, che precede la Bulla.)

Christophori Alexandrini Homilia: Cui vita
humana sit similia? Gr. et Lat. Sta nel
T. 12. p. 657. Biblioth. Gr. Fabric.

Questo Patriarca di Alessandria morì
nell'anno 836. (Biblioth. Casan.)

Chrodogangi Metensis Episcopi Regula Cano-
nicorum etc. Sta nel T. 1. di Achery. V.

Questo Vescovo, illustre per Sanità e
per dottrina, fiorì al tempo di Pipino
Senoio, di cui era nipote, dal 743. anno
al 767.

Chronica duo brevita Regum Italiae ex MSS.
Codicibus Aethiopicis Bibliothecae vulgatae.
Stanno nel T. 14. di Muratori *Re. Ital.
Script.*

Questi due opuscoli contengono, uno
i Capitulari de' Re Franchi, l'altro le
Leggi de' Longobardi; il primo fu scritto
verso l'anno 1008; il secondo circa il
1013. (Dalla Prefaz.)

Chronica Sacri Monasterii Casinensis, Auctore
Leone Card. Episcopo Ostiensi, Continuato
però Daccone ejusdem Conventus Ma-
nachii etc. nunc vero sub locis additis sunt
Descriptiones et Notae etc. Ibid.

Chronica varia Patna a Ferdinando Ughello
jam vulgata, in praesenti autem editione
a multis mendis expurgata. Accedit Bre-
vium Patnae Historiae ab eodem editum,
nunc vero epe MS. Codicis Lucensis em-
endatum et auctum. Ibid. T. VI.

Chronica patra Ferroniensis, seu Chronicon
parvum ab origine Ferrariae ad annum cir-
citer 1269. Ibid. T. VIII.

Chronicon Siculum. F. Corvis Biblioth. Hist.
Chronicon Fomae Novae ab anno primo no-
strae Salutis usque ad annum 1317. Auctore
Anonymo, jam praedem Ferdin. Ughel-
lus sub nomine Joannis de Coccone vul-
gavit, nunc vero ab innumeris mendis pur-
gatum. Sta nel T. VII. di Muratori *Re.
Ital. Script.* Si trova ancora nel T. 1. della
Biblioteca Storica di Casano.

Chronicon Paschale a mundo condito ad He-
raclii imp. annum vigesimum. Opus ha-
cietum Factorum Saeculorum nomine lauda-
tum; deinde Chronicae temporum Epito-
me, ac denique Chronici Alexandrini le-
nate vulgatum. Nunc tandem auctius, et
emendatius prodit cum nova latina versio-
ne, et notis chronica et historica, a Ca-
rolo Dufrone da Cange, Gr. et Lat. Pa-
ris, 1688, e Typogr. Regia. T. 1. fol.
max. PG. III. H. 25.

Entra nella Collezione degli Scrittori
della Storia Bizantina.

Chronicon Anonymi Casinensis. F. Catui
Biblioth. Hist.

Chronicon de Regibus Francorum a Phara-
mundo usque ad Henricum II. Parisiis, Va-
scossius, 1548. T. 1. 12° PG. VII. N. 10.

Questa Cronica, che nel nostro esem-
plare è anonima, è di Giovanni Tillio,
o Tillet, e Gioseco le Long nella sua
Biblioth. Storica di Francia n. 2° ed.
notando questa cronica essere in 8° ed.
un'altra in 4° dello stesso luogo, ed
anno, soggiunge: nelle prime edizioni
il nome di Giovanni Tillio non è de-
signato che con lettere iniziali. Nel
nostro esemplare manca qualunque ac-
canto del nome dell'Autore. Egli era
Vescovo di Meaux, e morì nel 1579.
Questa Cronica, prosegue le Long, è
suocciata, e bene ordinata, e nel suo
genere è un'opera perfetta, giacché
l'Autore l'aveva stesa sopra memorie
esattissime.

Chronicon Vulturumense, sive Chronicon Anti-
quam Monasterii S. Vincentii de Vulturum,
ab anno circiter 703. ad annum 1091, ex
MS. Codicis Bibliothecae Em. Card. Franz.
Barlerini. Sta nel T. 1. P. II. del Muratori
Re. Ital. Script.

L'Autore di questa Cronica è un Mo-

zucco di quello stesso Monastero della Regola di S. Benedetto, chiamato Giovanni, il quale essendo andato col suo Agha in Benevento, ov' era portato il Pontefice Pasquale II. per celebrare un Concilio nel 1108., a lui mostrò la sua epoca, dal quale non solo fu lodato, ma ebbe questa risposta: *Bene, o fili, magnam opus copisti, sed bene copisti melius perficere stude.* (Dalla Prefaz.)

Chronicon Episcoporum S. Neapolitanæ Ecclesiæ ab eorum exordio usque ad annum repositæ salutis 874. Auctore Joanne Diacono Ecclesiæ S. Januarii Neapoli sitæ, qui eo tempore floruit: ex Mæsto Codice Bibliothecæ Vaticanæ. Sta nel T. 2. P. 12. del Muratori *Rer. Ital. Script.*

Chronicon Farfense, sive Historia Monasterii Farfensis ab ejus origine, hoc est, ab anno circiter 681. usque ad annum 1104. deducta, Auctore Gregorio Monacho, et Chartophylace ejusdem Comitis nunc primum ex Mæsto Codice Caraccioloiano descripta, et parvis publicis facta. Sta nel T. 12. P. 11. del Muratori *Rer. Ital. Script.*

Chronicon Monasterii Novacenensis Fragmenta quæ superant, Auctore Monacho Anonymo scribente circiter annum Christi æræ 1060. peritum antea a Du-Chesno V. C. edita, peritum nunc primum ex Mæsto Codice Malspino addita. (Ibid.)

Chronicon Casertense, sive Historia Monasterii Casertensis Ordinis S. Benedicti, a Ludovico II. Imp. an. 886. conditi, Auctore Joh. Bernardi ejusdem Comitis Monacho, ab ejus origine usque ad an. 1184. quo Scripser Bercht. deducta etc. Ibid.

Chronicon Anonymi Casertensis nunc primum in lucem prodit ex Mæsto Codice Bibliothecæ ejusdem Monasterii. Sta nel T. V. di Muratori. *Rer. Ital. Script.*

Dalla Prefazione del Muratori si rileva, che l'Autore di questa Cronica fu D. Alibrizio Monaco del Monastero Casertense, e Prevosto di S. Maria de Albano, e che fiorì nell'XI. secolo di G. C.

Chronicon ignoti Givis Barmaia, sive Lupi Protomptæ. Ibid.

Dalle note del Muratori si ha, che questo Anonimo era Notaro Barese, e fioriva sul terminar del secolo XI.

Chronicon lervæ Nordimannicum ab anno 1041. usque ad annum 1085. Auctore Anonymo nunc primum ex Mæsto Codice Neutina Ecclesiæ erutum. Ibid.

Questa storia delle Imprese de' Normanni fuote nella Calabria e nella Puglia contro i Greci, fu scritta prima dell'anno 1127. (Dalla Prefaz.)

Chronicon Romulidi et Archiepiscopi Salernitani nunc primum editum a Mæsto Codice Bibliothecæ Ambrosianæ cum annotationibus Cl. V. Jos. Fontis Saxii ejusdem Bibliothecæ Prefecti. Sta nel T. VII. di Muratori *Rer. Ital. Script.*

Questo Cronista fu assunto all'Arcivescovado nel 1153. o 1154., e morì nel 1181. Perito nella Medicina, e nelle altre Arti, e Scienze fu carissimo a' Re di Sicilia: ebbe gran parte nell'accomodamento della gran lite, che allora ardeva tra il Sacerdotio, e l'Imperio. (Dalla Prefaz.)

Chronicon lervæ Cremonense ab anno 1096. ad an. 1253. Auctore Anonymo nunc primum prodit ex Mæsto Codice Cremonens. Ibid.

Chronicon Sicardi Episcopi Cremonensis a Nativitate Christi usque ad annum 1215. nunc primum prodit ex MS. Codice Aug. Cesar. Vindobonensis Bibliothecæ, et ex altero Bibliothecæ Estensis. Ibid.

Questo Cronista fu fatto Vescovo di Cremona nel 1185., e morì nel 1215. (Dalla Prefaz.)

Chronicon lervæ Aimonis Ecclesiæ, auctoribus Anonymis duobus Aimonianis ex Codice perantiquo Mæsto Monasterii Fontis Novæ. Ibid.

Chronicon Cavenne ab anno 569. usque ad an. 1318. nunc primum editum ex Mæsto Codicibus. Ibid.

Chronicon Veronense ab anno 1117. ad annum usque 1278. auctore Parisio de Cereto; ab alijs vero continuatum ad annum usque 1375. nunc primum ex Mæsto Codice Bibliothecæ Estensis eductum usque evulgatum. Ibid. T. VIII.

Chronicon Monachi Patavini de rebus gestis in Lombardia præcipue et Marchia Tervisiana ab anno 1207. ad annum 1270. ex Editione Felici Qui, nunc vero opæ Mæsti Codicis Bibliothecæ Ambrosianæ emanatum et auctum. Ibid.

Chronicon Gemense ab origine urbis ad annum 1197. nunc primum editum ex Mæsto Codice Bibliothecæ Estensis, et cum altero Bibliothecæ Ambrosianæ collatum, Auctore Jacobo a Vargine Archiepiscopo Gemensi. Sta nel T. IX. di Muratori *Rer. Ital. Script.*

Chronicon Romanorum Imperatorum a Carolo M. usque ad Ottavio IV. Iamque circiter annum 1298. a Ricobaldo Ferrariese, ut fertur, scriptum, post ducentos deinde annos a Gemite Matthæo Maria Bopardo Ferrariese in Italianum linguam conversum, sive Ricobaldo Ferrariese ab ipso suppositum, nunc primum ex hujus versione, quæ sola superest, in publicum prodit ex Mæsto Codice Clavensi Comobii. Ibid.

Chronicon Fr. Francisci Pippini Bononiensis Ordinis Prædicatorum ab anno 1176. usque ad annum circiter 1514. nunc primum in lucem effertur ex Mæsto Codice Bibliothecæ Estensis. Ibid.

Chronicon Parmense ab anno 1038. usque ad annum 1369. Auctore Anonymo Synchro nunc primum in lucem prodit ex Mæsto Codice Bibliothecæ Estensis. Ibid.

Chronicon integrum Prosperi Aquitani ab Adamo ad Romam captam a Genesio, Wandalarum Rege. Sta nel T. 1. p. 252. *Thea Monument. Ecclesiæ.*

Chronicon Victoris Episcopi Turonensis, continuans ubi Prosper desinit. Ibid. p. 319.

Chronicon Joannis Alsteti Biclariensis, continuans ubi Victor desinit. Ibid. p. 335.

Chronicon incerti Auctoris a Nativitate Domini usque ad annum 1167. Ibid. T. 5. P. 2. p. 235.

Chronicon Weingartense a Christo nato ad 1197. Ibid. p. 595.

Chronicon Elwacense integrum et genuinum a Nativitate Christi ad annum 1474. Sta nel T. 4. P. 5. p. 759. *Thea Anecd. Novæ.*

Chronicon Monasterii S. Michaelis in Pago Virdunensi. Sta nel vol. Analecta di Mællon, p. 560.

Chronicon Lamperti Parvi. F. Lampertus. **Chronicon Cornelia Zandhet.** F. Zandhet. **Chronicon Breve Bremense.** Sta nel T. 6. p. 604. di Martene.

Chronicon Terræ Sanctæ. F. Radulfus Gogshale.

--- Chronicon Anglicanum. Ibid. 7.
Chronicon Turonense, auctore Anonymo Canonico S. Martini Turonensis. Sit nel T. 5. p. 519. di Martene.

Chronicon Breve Monasterii S. Florentii Salmarionis. Ibid. p. 1149.

Chronicon Richardi Pietrensis. F. Richardus.

Chronicon Suevum, ab Autore Anonymo conscriptum. Sit nel T. 3. p. 1. di Martene.

Chronicon Watinsensis Monasterii, auctore Eduino ejusdem loci Canonico Regulari. Ibid. p. 797.

Chronicon Monasterii Conchenensis. Ibid. p. 1587.

Chronicon Breve Elmonensis S. Amandi. Ibid. p. 1390.

Chronicon Breve Lemovicense ad Gislel Pascales. Ibid. p. 1400.

Chronicon Breve Leodiense. Ibid. p. 1405.

Chronicon Breve Lobense. Ibid. p. 1409.

Chronicon Breve Lyrensis Monasterii. Ibid. p. 1452.

Chronicon Monasterii Mortu-maris Ordinis Cisterciensis. Ibid. p. 1457.

Chronicon Breve Norwicum sive Britanicum. Ibid. p. 1448.

Chronicon Terrae-Sancie. F. Radulfus Coggeshale.

Chronicon Senonense S. Columbei. Ibid. p. 1449.

Chronicon Anglicanum ab an. 1066. ad 1800. F. Radulfus Coggeshale.

Chronicon Breve Tornacense S. Martini. Ibid. p. 1455.

Chronicon Breve Basilienense ab an. 885. ad 1511. Sit nel T. 10. di Achery. F.

Chronicon Breve Auxiliensis Albiensis. Sit nel vol. *Analecchi* di Mabillon, p. 349.

Chronicon Fontanellensis Abbatie O. B. diocesis Rotomagensis nunc S. Vandregisili nuncupatae. Un primo da genealogia Arnulfi Episcopi et Vandregisili nepotis ejus: deinde gesta Albatum. Interprete sunt plura, quae ad historiam Gal. nitent cum appendice ad annum usque 1055. Sit nel T. 5. di Achery. F.

Chronicon S. Petri Vivi. F. Clarus Monachus.

Chronologi Antiqui quatuor: Heremipertus Langobardus; Lupus Protospata; Anonymus Gaisensis; Falco Beneventanus cum appendicibus Historicis etc. Ibid. T. v.

Chrysologus (Petrus) F. Petrus Chrysologus.

Chrysoborgia (Naxosus) De Processione Spiritus Sancti. F. Allatus Graec. orth. T. 2.

Chrysoloras (Emmanuel) Erotiana, seu Grammaticae Graecae Institutiones. Florentiae, 1540. Junctae. T. 1. 8. ° XXVII. C. 33.

Giovio dice, che non conviene giudicare del merito di Emanuele Grisolora, dotto Greco, da questa sua opera.

Era egli capace di tutt'altra cosa, e profereva la gloria d' insegnare colla viva voce, e di agire nelle negoziazioni, e negli affari, a quella di scrivere. (B. e G.)

Greco alla venuta in Italia del Grisolora nato in Costantinopoli verso la metà del XIV. secolo, e che a ragione si può dire il primo restauratore della Lingua Greca tra gl' Italiani, non si conviene da tutti in qual anno sia avvenuta: chi la crede nel 1593, e chi nel 1596. Morì in Costanza a 16. Aprile 1412. (Tiraboschi, T. 2. p. 11.)

Chyran (Davidus) Explicatio Apocalypsis. Vindoburgae, 1571. Crato. T. 1. 8. ° XV. F. 20.

Quest' opera, che è la più nota di questo Ministro Protestante, e che è piena di segni, è seguita da' qui appresso episcopi. *Scripturae Philippi Melan-*

tili De Potestate, et Primatu Papae = *Inaugurum in Apocalypsi Johannis Descriptio elegiaca carmine condita a Georgio Avolio.*

--- Scris Philosphorum. Sit nel T. x. di Gravio, p. 546.

--- Historia Jussu Imperatoris Populi Israel explicata. Vindoburgae, 1577. Crato. T. 1. 8. ° XV. F. 19.

In fine della Storia di Giosab trovansi i seguenti opuscoli: *Oratio in funere D. Dorotheae Filiae Frederici I. Regis Daniae etc. habita a Dav. Chytraco.* = *Friderico II. Danica etc. Regi Gratulatio Musarum, scripta a Jph. Fredero.*

Si conviene ancora in questo volume l' opera seguente: *Explanatio Danielis Prophetiae quatuor priorem capitulum a Jo. Jac. Grynnoro. Basileae, per Henr. Petri, 1587.*

Il Chytraco, Ministro Luteroano Alemanno, nacque ad Ingelting nella Franconia a 96. Febraio 1530, e morì a 25. Giugno 1600. (Moreri)

Giaccon (Giuseppe) Mercurio Panormeo, o vero l'Alimentum in Palermo ricevuto. Palermo, 1611. Grillo. T. 1. fol. PG. X. K. 14.

D. Giuseppe Giaccon Spagnuolo, stabilito in Palermo, era Maestro Notaro del Senato di quella città nel 1641, allorché scrisse l' opera ricusa.

Giaccon (Petr) Episcopus. Stanno nel T. 3. p. 1511. di Martene.

Una di queste Lettere, diretta al Card. Sirleto ha la data di Roma 15. Agosto 1570.

Giaccon (Alphonsi) Visce et Mes graecae Pontificum Romanorum, et S. R. E. Cardinalium etc. Romae, 1579, de Rubens. T. 4. fol. cum fig. IX. D. 6.

Neoplatonism et maxime varum opus: così il Vogt; e secondo il Ducan. Bihliger di Parigi è questa la sola edizione aumentata di quest' opera.

Ancorché si rimproverci al Giaccon, che manchi di critica, la sua opera è pure una Collezione dotta, e piena di ricerche.

Ei nacque in Badia in Spagna: professò l' Istituto di S. Domenico, e morì a Roma nel 1593. (N)

Catagliani (Nic.) Bonilla ad Capitulum, Clerum, et Populum suae Diocesis Messanenae. Paterni, 1780. Benévenga. T. 1. fol. PG. X. M. 4.

Monsignor Catagliani nacque in Nicotia a 31. Agosto 1717. Giunse a Messina a 30. Maggio 1780. Morì a 51. Marzo 1789.

Campini (Joan.) De Serie Adversarii a Constantino Magno constructis Synopse historice. Beroe, 1691. — 93. Komark. T. 2. in vol. 1. fol. cum fig. IX. C. 1. 1.

Veitra Monumenta, in quibus praecipue Nova opera Sacrorum et prophetarum Adversarii structura, ac nonnulli antiqui rursus Dissertationibus, Iconibusque illustrantur. Romae, Komark, 1693. — 93. T. 2. fol. PG. ICG. 1.

Liber rarissimo merito adnotandus, viene notato dal Vogt. Il Campini la chiama: *Opera piena di dottrina, ma con tavole mal eseguite in numero di 133.*

Il Campini, Maestro delli Brevi di Grati, Referendario dell' una a l' altra Segnatura, Fondatore, e Cultore di varie Accademie, nacque in Roma nel 1653, e vi morì nel 1708. (N. D.)

Campoli (Giovanni) Pross. Venezia, 1676. T. 1. 16. 2. PG. 1. D. 27.

L'intollerabile asperità del Ciampelli infallì anche sul suo sile: e talmente lo gonfiò, che non v'ebbe mai simbolo, che più al vivo esprimesse la rana emulatrice del bue. (*Tiradocchi, T. ritt.*) Egli era nato a Firenze nel 1589: fu Segretario de' Brevi di Gregorio XV., e di Urbano VIII., e morì a Jesi il 6. Settembre 1643. (*Negri, Stor. de' Fior. Scrit.*)

Coco d'Adria. *F. Grot.*

Gacci (*Paquale*) Dialogo sulla Sfera Armillare. Napoli, 1763, Mazzola. T. 1. 4.° XXVI. A 8.

Geronzi (M. T.) Opera omnia emendata per Dionysium Lambinum. Lutetiae, apud Bern. Turrisianum sub Aldina Bibliotheca, 1568. T. 4. fol. XII. F. 9.

Bella e rara edizione, la chiamano Boni e Gamba; ma aggiungono, che i Dotti non ne fanno gran caso, poichè accusano il Lambino di avervi alcuna volta alterato il testo del suo Autore, e che è più stimata la seconda edizione fatta dallo stesso Stampatore nel 1573.

Opera omnia. Amstelodami, 1659, Blaeu. T. 10. 12.° XIX. F. 32.

Buona edizione, la notano i di sopra Bibliografi.

Opera omnia, cum notis variorum, a Jac. Gronovio. Lugd. Batav. 1692. Vau-der Aa. T. 2. 4.° XII. B. 15.

Con effigie del Gronovio, e con varie teste di Cicerone in medaglie incise da Muller, che precedono la di lui vita descritta per Consolati da Franc. Fabricio Marcelliano.

Opera omnia cum notis variorum, ex editione Petri Verburgii. Venetia, 1751, Pillery. T. 12. 8.° XXVII. D. 16.

È ristampa della prima Verburgiana fatta in Amsterdam nel 1724. (*Hartes, T. 2. p. 59.*)

T. I. Rhetoricae ad C. Herennium Libri IV. = De Inventione librorum.

II. De Oratore Libri III. = De Chris Oratoribus Liber = Orator ad Brutum = Topica ad Trebatium = Partitiones Oratoriae = De optimo Genere Oratorum.

III. Pro P. Quinto = Pro Sex. Roscio Amerino = Pro Q. Roscio Comedo = In C. Verrem scriptum. = Pro M. Fonteio = Pro A. Caecina.

IV. Pro Lege Manilia = Pro A. Cluentio = Pro C. Cornelio = In Toga Candida, contra Competitores = Agrariae tres = Pro C. Rabirio = In Catilinam quatuor = Pro L. Murena = Pro L. Flacco = Pro Archia Poeta = Ad Quirites post Reditum = Post Reditum in Senatu = Pro domo sua ad Pontifices = De Arcuspium responsio = Pro Ca. Plancio.

V. Pro P. Sextio = In Vatinium = Pro M. Coelio = De Provinciis Consularibus = Pro L. Cornelio Balbo = In L. Calpurnium Pisonem = Pro M. Scauro = Pro T. Anio Milone = Pro C. Rabirio Postumo = Pro M. Marcello = Pro Q. Ligario = Pro Regis Deiotaro = In M. Antonium Philippicæ XIV. = Declamationes duæ, una G. Sallustii in Ciceronem, altera Ciceronis in illum = Ad Populum, et Equites antequam iret in exilium.

VI. Epistolarum ad Familiares Libri XVI.

VII. Epistolarum ad Atticum Libri VIII.

VIII. Epistolarum ad Atticum reliqui Libri VIII. = Epistolarum ad Quintum Frquentium Libri III.

IX. Questionum Academicarum Libri II.

De Finibus Bonorum, et Malorum Libri V. = Disputationum Tusculanarum Libri V.

X. De Natura Deorum Libri III. = De Divinatione Libri II. = De Fato Liber singularis. = De Legibus Libri III.

XI. De Officiis Libri III. = Cato Major, seu de Senectute = Laelius, vel de Amicitia = Paradoxa Stoicorum Sex = De Petitione Consulatus = Ciceronis Scriptorum Fragmenta = Comeliano.

XII. Indices.

Opera omnia cum selecta commentationum, cura et studio Ab. Josephi Olivet. Parisiis, 1742, et an. sequ. Caignard. T. 6. 4.° mai. XII. D. 18.

Ci rincrese, che manchino i tre primi volumi di questa bella e splendida edizione, elegantemente legata (cor. deaur.), e che, secondo i Bibliografi, è la più corretta, che sia stata data alla luce.

Oratorum volumen primum ex emendatione Dionysii Lambini. Venetia, 1517. T. 1. 8.° XXVII. E 3a.

Orationes insigniores cum commentariis Q. Asconii Pediani, et Ant. Luchii. Parisiis, 1556. Rigny. T. 1. 4.° XII. C 6.

Orationes cum lucubratiombus Sylvii, Latomii, et aliorum. Parisiis, 1556, ex Schola Tornaca. T. 1. 4.° XII. C 5.

(S) --- Cum interpretatione, et notis Caroli de Merlville ad Usam Delphini. Parisiis, Thierry, 1684. T. 5. 4.° in lat. XI. B. 1.

Orationes omnes ex recensione Jo. G. Gronovii, et notis Hoffmanni. Amstel. Blaeu, 1699. T. 6. 8.° XXVIII. A 5.

Il testo di questa edizione, dice l'Arwood, è bello e correttamente stampato. Le note del Grevio contengono un meraviglioso tesoro di saggia critica, e di acuta erudizione. Fra i Commentatori di Cicerone niuno se n'ha più lusingato del Grevio, e l'Hartes T. 2. p. 89., chiama questa edizione *plurimum editio*.

Oratorum Volumen Tertium. F. Abrahamus.

Novus Oratorum Delectus. F. Zappalà.

In Verrem cum notis Heugederplini, Latomii, et aliorum. Parisiis, 1544, Vasconius. T. 1. 4.° XII. D 5.

Pro Archia Poeta cum paraphrasi Melancthonis. Parisiis, 1544, Tiletius. T. 1. 4.° XII. C 7.

Orationes tres antequam iret in exilium, ad Populum, et Equites Romanos, M. Lucandri Tigurini annotationibus illustratae. Post reditum in Senatu, Jac. Bugelio interprete. Item post reditum altera ad Quirites, cum Latomii Scholiis. Parisiis, 1549, Richardus. T. 1. 4.° XII. D 6.

In questo volume si contengono ancora: In L. Catilinam Orationes IV. P. Rami prælectionibus illustratae. Lutetiae, 1555, Grandinus.

Oratio pro T. A. Milone cum narrationibus Jac. Cræqui. Antwerpiae, 1582, Plantina.

De Natura Deorum ad M. Brutum Libri III. Parisiis, 1550, a Porta.

Pro C. Rabirio perduellionis reo, cum Commentariis Adr. Turnebi. Parisiis, 1553, Turnebus. T. 1. 4.° XII. C 6.

In L. Catilinam Orationes IV. cum M. Ant. Mureti explicatione. Venetia, 1557, Gryphus. T. 1. 8.° XXVII. D 15.

De Lege Agraria contra G. P. Servilium, cum Commentariis Bern. Loubetii.

Venetia, apud P. Maestum Aldi F. 1558.
T. 1. 4.º XII. D. 7.

--- *Oraciones tres de Lope Agracia con Comen-
tarios de Turis.* Parisiis, 1576, Bene-
dictos. T. 1. 4.º XII. D. 8.

--- *Philippicae cum Comment. C. Secundi
Curionis.* Stazano nel vol. di Scobeo.

--- In omnes M. T. Ciceronis Oraciones Do-
ciminorum veterum Locutiones in u-
num volumen collectae, cum Paediani Com-
mentariis, et correctionibus Pauli Manutii.
Venetia apud Aldi Filios, 1552, T. 1. fol.
XII. G. 2.

Sol merito comparativo di Cicerone,
e di Demostene non abbiamo creduto far
meglio, che rapportar quello, che ne
dice Quotiliano secondo la traduzione
del Sig. Rollin nella sua *Maniera di
insegnare e di studiare le Belle Lettere*,
T. II. e Le qualità, che riguardano la
» sostanza dell'eloquenza, erano comuni
» a questi due Oratori: il disegno, l'or-
» dine, l'economia del discorso, la di-
» visione, la maniera di preparare gli
» animi, di provare; in somma ciò che
» appartiene all'invenzione. Quanto allo
» stile vi è qualche differenza. L'uno
» è più ristretto, l'altro più abbondante;
» L'uno stringe più il suo avversario;
» l'altro per combattere contro di esso,
» prende campo maggiore. L'uno pensa
» sempre a ferirlo, per dir così, colla
» vivacità del suo stile, l'altro sovente
» anche l'opprime col peso del discorso.
» Nulla può ugliersi all'uno, nulla ag-
» giungersi all'altro. Si vede in Demo-
» stene più diligenza, e più studio, in
» Cicerone più naturalezza, e più inge-
» gno. Per quel che riguarda la maniera
» di motteggiare, e di eccitar la com-
» passione, due cose infinitamente potenti,
» Cicerone supera senza dubbio Demo-
» stene; ma l'Oratore Romano, tutto
» che sia grande, è debitore d'una parte
» del suo merito allo Atteniese.... Per
» che Cicerone abbia composto il suo ca-
» rattere, della forza di Demostene, del-
» l'abbondanza di Platone, e della dolcez-
» za d'Isocrate.

Nel luogo stesso si trovano varj tratti
del P. Rapan nella comparazione, che fa
di Demostene e di Cicerone, de' quali
rapporteremo solo il seguente: « Per di-
» stinguere i caratteri di questi due Ora-
» tori colla loro vera differenza, parmi
» si possa dire, che Demostene coll'in-
» timità del suo temperamento, colla
» vetustà della sua pronunzia, era più
» pressante, che Cicerone: come Cicerone
» colla sua maniera tenere e delicata,
» co' suoi affetti dolci, penetranti, ap-
» passionati, e con tutte le sue grazie
» naturali era più atto a muovere che De-
» mostene. Il Greco faceva impressione
» nella mente colla forza di sua espres-
» sione, e coll'ardore, e colla violenza
» di sua declamazione. Il Romano giun-
» geva al cuore con certi vezzi, e con
» certe grazie impercettibili, che gli erano
» naturali, ed alle quali aveva unito
» tutto l'artificio, di cui l'eloquenza può
» esser capace. L'uno abbagliava la mem-
» te colla splendore de' suoi lumi, e
» muoveva lo scovolgimento nell'anima,
» che non era guadagnata, se non dal-
» l'insidioso; e l'ingegno insinuante del-
» l'altro penetrava nel mezzo di scovità,
» e di compiacenza persino nell'intimo
» del cuore. »

--- *Epistolae ad Familiares cum commen-
tariis Radii Asconii, aliorumque.* Venetia,
Ravanti, 1548. T. 1. fol. XII. G. 3.

--- ... cum commentario Pauli Manutii.
Lugduni, Pescot, 1580. cum permissione
Aldi Manutii T. 1. fol. XII. G. 12.

(S.) --- ... cum interpretatione, et notis Phi-
liperti Quartier, ad usum Delphini. Parisiis,
Thierry, 1683. T. 1. 4.º in lat. XI. B. 4.

--- ... cum notis variorum, a Jo. Georgio
Grevio. Amstel. 1693, Blaes. T. 2. 8.º
XXVIII. A. 11.

Edizione meno corretta della prima del
1677, dello stesso luogo, e per gli stessi
impresari. (Harles. T. 2. p. 103.)

--- ... ad usum Delphini, per Philibe-
rum Quartier. Venetia, 1736, Zanoe. T. 1.
4.º XII. D. 2.

--- ... Tradotto in Italiano. F. Manuzio
Aldo.

--- *Epistolarum ad Quintum Fratrem Libri
III. et ad Brutum Liber I.* Hagae-Comit.
1725. Vailant. T. 1. 8.º XXVIII. A. 5.

Buona edizione, in cui spicca la dot-
trina, e la diligenza dell'Editore. Essa
comincia a divenir rara. (Arwood.) Chi
sia quest'Editore, non si sa. L'Harles
così scrive di questa edizione: *Quod Grae-
vius, morte abruptus, perficere non
potuit, id alius vir doctus, etdand ad
Fratrem et Brutum Epistulis, et in
delecto notarum, et ornando opere
Graevianam rationem imitando em-
script, et bene exequutus est.* (T. 2. p. 111.)

--- *Epistolae ad Atticum, Brutum, et Quintum
Fratrem, cum notis variorum, ab
Isaaco Verburgio.* Amstel. 1727. Weu-
senii. T. 2. 8.º XXVIII. A. 17.

Ultima edizione, è notata da Boni,
e Garbo.

--- *Epistolae ad Atticum, cum commen-
tariis Jo. Baptista Pii.* Bononiae, 1527, de
Phaelis. T. 1. fol. XII. G. 16.

--- ... cum notis variorum, a Joan. Georg.
Grevio. Amstel. 1684. Sumptibus Blaeuorum
et Henr. Weuizenii. T. 2. 8.º XXVIII. A. 15.

Edizione pretesissima, ed ora anche
rara. Molti difficili passi del Carteggio
di Cicerone vi sono maravigliosamente
spiegati dal Grevio, il quale certamente
fa uno de' più dotti e gelosissimi Critici,
che abbiano adornata la Repubblica del-
le Lettere. (Arwood.)

--- Tradotto in Francese. F. Mongault.

--- *Epistolarum Selectarum Libri III.* Trai-
ad Rhico. 1759. Pothius. T. 1. 8.º XXVII.
D. 14.

--- Interpretatio in Arsti Phenomena, cum
notis Joach. Perizonii. Parisiis, 1540. Tile-
tani. T. 1. 4.º XII. G. 9.

In questo volume si trova ancora: ==
Hygini Posidonii Astronomicorum Opus.
Venetis, per Jac. Pentium de Leu-
cho 1519.

--- De Divinatione, cum commentariis Po-
tri Marti. Parisiis, 1543. Vacconius. T. 1.
4.º XII. D. 9.

Io fine si trova l'Opuscolo di Giulio
Obsequente de Prodigis. Questo volu-
me contiene ancora i seguenti opuscoli:
*Cicero Poeta siliam elegantem, nudum
inaptus fuisse, contra vulgatum Gram-
maticorum opinionem, asseritur, Jo.
Ferrerio auctore.* Parisiis, 1540, Fa-
vacconius == *Oppiani de Venatione Li-
bri II.* Jo. Bodino interprete. Lute-
liae, 1555. Vacconius.

--- *Laetius, cum Commentariis Ambrosii*

- Talset. Parisiis, 1556. David. T. 1. 4. ° XII. D. 10.
- Academicorum Quaestionum Lib. 1. cum Comment. Adr. Turnebi. Parisiis, 1553. T. 1. 4. ° XII. D. 11.
- Cato Major, seu de Senectute, et Laelius, sive de Amicitia, cum Comment. Erasmi, Betslei etc. Parisiis, 1556. a Porto. T. 1. 4. ° XII. D. 12.
- Somnium Scipionis cum notis Erasmi, Olivarii, Rami. Parisiis, 1557. Richardus. T. 1. 4. ° XII. D. 13.
- De Officiis, cum argumentis Erasmi, Betslei annotationibus, aliorumque. Parisiis, 1562. Richardus. T. 1. 4. ° XII. D. 14.
- De Officiis, cum Comment. Hieronymi Wolfii. Basileae, 1663. Oporinus. T. 1. 4. ° XII. D. 15.
- De Officiis, cum Comment. Maturantii, Ascentii, aliorumque. Venetiis, 1563. Scotio. T. 1. fol. XII. G. 6.
- De Officiis Libri tres, Cato Major, Laelius, Paradoxa, Somnium Scipionis, et recens. Jo. Georg. Graevii. Lugd. Bat., 1710. T. 1. 8. ° XXVIII. A. 15.
- Terza edizione del Grevio, meno corretta ed elegante della prima del 1683.
- De Officiis, cum Sectione Transalpina, et notis. Patavii, 1720. Manfrè. T. 1. 8. ° XXVII. D. 5.
- De Officiis, Senectute, Amicitia, Paradoxa. F. Manutius.
- De Fato, a Petro Ramo. Parisiis, 1565. Wechelius. T. 1. 4. ° XII. D. 16.
- Philosophica, cum Commentariis Aldi Manutii. Venetiis, 1583. Aldus. T. 1. fol. XII. G. 8.
- È questo un volume, che contiene il Tomo VIII. e IX. dell' Edizione in T. X, la quale è una riunione delle Aldine separate, e l'ultima opera d'importanza uscita dai torchi di Aldo il Giovane.
- De Finibus Bonorum et Malorum Libri V. et Paradoxa Lib. 1. a Th. Bezae. Cantabr. 1718. Typ. Academi. T. 1. 8. ° XXVIII. C. 9.
- L'Harles T. 2. p. 117. così scrive di questa edizione: *Bezae loco quoniam plurima nonnulli ex ingenio in notis emendavit.*
- De Divinatione et de Fato, a Jo. Davio. Cantabr. Typ. Academi. 1731. T. 1. 8. ° XXVIII. A. 1.
- La seconda edizione del 1730, lo stesso formato, è migliore, e più corretta. (Harles t. 2. p. 122.)
- De Natura Deorum cum notis P. Manutii, P. Victorii, et aliorum, ab eodem Davio. Cantabr. 1723. T. 1. 8. ° XXVIII. A. 2.
- L'Arceod riportando quattro edizioni di quest'opera fatte dal Davio, 1718, 1723, 1733, 1734, assicura, che dopo aver letta due volte quella del 1723, che è la nostra, l'ha trovata *correctissima*.
- Academica, cum notis variorum, ab eodem Davio. Cantabr. 1723. Typ. Academi. T. 1. 8. ° XXVIII. A. 19.
- Nella seconda edizione del 1736. lo stesso formato, si fecero delle correzioni, e fu aumentata di note, e d'un Indice più copioso.
- Il Davio, che dopo la morte del Grevio si affrettò la cura di fare un'edizione delle Opere filosofiche di *Cicerone* con metodo nuovo, comodo, e lodevole, lasciò spesso la lezione Vittoriana, e la cambiò in meglio, avendo stimolato da

Codici tanto *nonnulli*, che *impresu*, o disse la *yalgata*, e dietro la *Suria*, i placu degli amici *Filosof*, illustrò molti luoghi oscuri, e vi aggiunse le Note di Vutorio, Camerario, Manuzio, Lambino, Urano; e le inedite di Francesco Guyet. (Harles t. 2. p. 115.)

- Tusculanarum Disputationum, ab eodem Davio. Cantabr. 1732. T. 1. 8. ° XXVIII. A. 16.
- Delle quattro edizioni di quest'opera fatte in Cambridge nel 1709, 1723, 1730, 1738, in 8.°, la prima, e l'ultima sono più stimate, giacchè nelle due intermedie (di cui una è la nostra) si omiserò, non si sa perchè, le acute emendazioni di Beuti alle *Tusculane*. (Harles, T. 2. p. 120.)
- Tusculanarum Disputationum, cum Phil. Bezae, et Geor. Valla comment. Parisiis, Venetiis, 1533. T. 1. fol. XII. G. 17.
- Opera omnia Rhetorica, corrigente P. Manutio, A. F. Veneto, ap. P. Manutium A. F. 1554. T. 1. 8. ° XXVII. B. 36.
- (5.) --- Rhetorici Libri. Editio ad Manutianam et Beutinam conformata. Adjectae sunt Annotationes et Caspationes et varis doctorum virorum scripta collectae. Francof. apud Haeredes Andreæ Wecheli, 1590. T. 1. 8. ° XII. B. 19.
- De Inventione, cum Comment. M. Fabii Victorii. Parisiis, 1557. Rob. Stephani. T. 1. 8. ° XXVIII. C. 8.
- Rhetoricorum ad Herennium, et de Inventione, interprete Maturantio, aliisque Venetiis, 1542, sine Typographi nomine. T. 1. fol. XII. G. 7.
- Topica ad C. Trobolum Jurisconsultum. In eodem Boetii, Vitorii, Latomii, Melancthonii, Hegedorphii, Goresii, Commentariis enarrationibus, et Scholii, quibus in fine libri adjectae sunt annotationes quaedam ad eadem Topica, autore Vito Amicropchio. Parisiis, Richardus, 1550. T. 1. 4. ° XII. D. 4.
- De Claris Oratoribus, cum Comment. Sebastiani Corradi. Florentiae, 1550. Torrenius. T. 1. fol. XII. G. 19.
- De Oratore, a Jac. Lod. Sirebaeo. Parisiis, Vasconius, 1540. T. 1. fol. XII. G. 18.
- Il Commentario di Sirebaeo giova moltissimo ad accuratamente interpretare, e a ben comprendere *Cicerone*: è pieno di una squisita dottrina (Harles, T. 2. p. 6.)
- De Oratore, cum notis Zachariae Pearce. Cantabr. 1716, typ. Academi. T. 1. 8. ° XXVIII. A. 4.
- Eccellente edizione la dice *Harles loc. cit.*
- (5.) --- Omnia, qui ad artem Oratoriam pertinent Libri cum interpretatione, et notis Jacobi Proust. Parisiis, Thiboust, 1687. T. 2. 4. ° in Lat. XI. B. 5.
- Opera stimata, ed una delle meno comuni di quelle, che entrano nella Collezione degli Autori ad usum *Delphini*. (D. B.)
- (5.) --- Sententiae Insigniores, et Pia Apophthegmata ex auctoritate veteribus Oratoribus, Philosophis, seu Poetis, tum Graecis quam Latinis, ad bene bestrque vivendum diligentissime selecta. In hac postrema editione nuper additus sunt Demosthenis sententiae ex Graeco in Latium conversae. Venetiis, Avancius, 1550. T. 1. 12. ° XIX. F. 38.
- (5.) --- Fragmenta M. T. Ciceronis cum Aodr. Patricii annotationibus. Venetiis, ap. Jurdanum Zilettum, 1561. T. 1. 8. ° XII. B. 20.
- Ceco d'Adria. F. Grotio.
- Cenarius (Allari) Aemilia Theologicum,

que prius Amignatum, et obsecratorum
Questionum Compendium nunquam hactenus
prius solutum... expeditissime eno-
dum modo, nova quadam via, et singu-
lari eragatione, et Vienna Austriae, 1717.
Van Ghoelen. T. 1. fol. VI. O 3.

È la sola Parte Seconda, col Fron-
tispizio figurato.

— — — *Vita de S. Francesco de Borja. Madrid,*
1717. T. 1. fol. IX. E 18.

Il Cienfuegos, Gesuita Spagnuolo, Car-
dinale, fu nel 1722. consacrato Vescovo di
Catania, e nel 1725. trasferito all' Arci-
vescovado di Morreal. (*Amico, Catalog.*
illustr.) Morì nel 1733. (*Biblioth. Casan.*)

Ciminelli (Gio. Nicola) R. abbadia sopra la
pozzana di Amore. Napoli, Carlino, 1633.
T. 1. 4.° PC. II. C 53.

Questo Scrittore nacque
nell' Abruzzo Giustiere: fiorì sul comincia-
re del XVII secolo. (*Biblioth. Casan.*)

Cinani (P. Leonardo) Vita del P. Marc.
Francesco Mastrilli. F.

Il Cinani, Gesuita Napolitano nel 1634.
fu spedito Missionario nell' Indie (*Su-
bart*). Viveva ancora nel 1676. (*Bi-
blioth. Casan.*)

Cinardi (Joanni) De Rebus gentis a Joanne
et Manuele Comitis Libri VI. Gr. et Lat.
cum notis Caroli Dufrone Domini dei Cange.
Paris, et Typ. Regia 1670. T. 1. fol. PC.
II. H 7.

Entra nella Collezione degli Scrittori
della Storia Bizantina. Questo Storico
Greco visse nell'anno 1180. (*Morari*)

Cinzo (Capo Constantino) Lettera, in cui si cen-
sa quel furore il Metropolitano della Chiesa
di Como ne' primi tempi della di lei fon-
dazione. Sta nel T. XXI. della Rac-
colta del P. Calogierà.

Cirini (Andrea) De Natura animalium Li-
brer v. Pinorum. 1633, Buzgai. T. 1. 4.°
XXV. G 17.

— — — De Urbe Roma, ejusque Rege Romulo
Libri singulari. Sta nel T. II. di Sallengro.
Questo Chierico Regolare nacque in
Mecina nel 1618., e morì a 6. Settem-
bre 1663. (*Mongit*)

Cironi (Isaacus) Quinta Compilatio Epi-
scopatium Decretalium Honorii III., a Joa.
Ant. de Ruyger. Vinlobonae, 1781, Trau-
ner. T. 1. 4.° V. H 5.

— — — Paratitla in quinque Libros Decretalium
Gregorii IX. ab eodem de Ruyger. Illud
1761. Trauer T. 1. 4.° V. H 2.

Il Cironi fu Cancelliere della Chiesa,
e dell'Università di Tolosa, e professò il
Diritto in quella città con riputazione:
morì nel 1650. (*Morari*)

Clementis Ecclesiae Origo an. 1123. Sta nel
T. 12. di Achery. F.

Cusadini (Celo) Parthenotoma, o vero Es-
positione della Canone del Petrarca alla
Vergine Madre di Dio. Siena, 1604, Mac-
chett. T. 1. 4.° PC. II. E 24.

Celo Cusadini, uno de' più dotti uo-
mini della sua età, nacque in Roma nel
1553., e morì nel 1627. in Siena, ov' era
diventato Gentiluomo Senese: dotta Me-
daglia, buono Storico, ed eretto Cro-
nologista. (*Tiraboschi, T. VIII.*)

Quest'opera del Cusadini è rapportata
dal Fontanini nella sua Biblioteca col-
l'anno del nostro esemplare 1604. Lo
Zeno in una sua nota al Fontanini osser-
va che la lettera, con cui il Cusadini
si dedica codesta sua, non meno pia, che

è dotta esposizione a Mad. Cristina Guis-
p de' Medici Gran Duchessa di Toscana
è in data di Siena agli 8. di Settembre.
» ben 1600., e un tal anno appunto si
» impresso, (ci dice) nel Frontispizio
» del mio esemplare; ma come in fine
» del Libro vi osservo l'anno 1607.,
» e Monsignore lo rapporta all' 1604.,
» così non so che cosa mi deggia dire,
» né credere, quando non ci sia più di
» una edizione. » Nel nostro esemplare
la data del Frontispizio è M. DC. IIII. In
fine si impresso MDCVII. La data della
dedica è degli 8. Settembre, ma in cifra
arabica, non in romana VIII., come par-
che espressamente l'abbia così voluto no-
tare lo Zeno, come particolarmente distin-
tiva, e la data dell' anno MDC. in cifre
romane, e non arabiche 1600., come le
segua quel dottissimo Bibliografo. Se già
importi diversità di edizioni, io non mal
saprei dire.

Civini (Gio. Domenico) Lectione Accade-
mica sugli effetti del Timore. Sta nel T. XI.
della Raccolta del Calogierà.

Clairambault. F. Poemata Didascalica.

Clamencius (Nicolaus de) Disputatio super ma-
teria Concilii Generalis cum quodam Scho-
lastico Parisiensi. Sta nel Commentarij d' E-
nea Silvio Piccolomini. F. Aeneas.

Clarendon. F. Histoire de la Rebellion.

Il Clarendon fu uno Scrittore Inglese,
di cui si conoscono più le opere, che la
vita. Per l'esattezza de' fatti, per la purità,
e l'eleganza dello stile, è stato com-
parato al Presidente de Thou. (N. D.)

Clarii Monachi Chronicon S. Petri Vivi Seno-
nensis O. ab an. Christi 424. ad 1184.
Sta nel T. 2. di Achery.

Clarii (Isidori) Biblia Latina F.

Isidoro Clario da Brescia, da Monaco
Benedettino fatto Vescovo di Foligno, morì
nel 1555. (*le Long, Biblioth. Saec.*)

Clarke, Traité de l'existence, et des attri-
buts de Dieu, des devoirs de la Réligi-
on naturelle, et de la vérité de la Réligi-
on Chrétienne, traduit de l'Anglais, par
Mr. Riccio; 1756. T. 3. 8.° in Lat. I. C 4.

In questa edizione, che è d'Avignone,
oltre ad alcune note aggiunte nel corpo
dell' opera dall' Ab. D. . . . vi si trova
alla fine una Dissertazione dello stesso
Autore sopra la apertitudine, e l'immorta-
lità dell' anima. Il Clark nacque nel
1675. a Norwich, capitale della Provin-
cia di Norfolk, e morì nel 1729. (N)

Clavens (Daniel) Theologia Gentilis, seu
Demonstratio, quae probatur Gentilium Theo-
logiam (seu tenebras) Deos, sacrificia, et
alia ex Fonte Scripturae (seu luce) origi-
nem trahere. Sta nel T. VII. di Gronov.
(*Th. Ant. Gr.*)

Il Clavens fiorì sul finire del XVII.
secolo. (*Biblioth. Casan.*)

Clavasio (Angelus de) F. Summa Angelica.

Questo Religioso dell'Ordine di S. Fran-
cesco era nato in Clavasio nello Stato di
Genova nel XV. secolo: fu aceto al Pon-
tificato Sisto IV., e ad altri Pontefici, e morì
a Coni nel Piemonte nel 1396. (*Morari*)

Claude (Jean) Les Oeuvres Posthumes. Am-
sterdam, 1693. des Bordes. T. 5. 12.°

L'Editore di quest'opera fu Isacco
Claudio figlio dell'Autore. Essi sono nel
T. I. Réponse à un Traité de l'Eucha-
ristie attribué à Mr. le Card. le Camus.
Quatre lettres au sujet du précédent

Trinité. Traité de la composition d'un Sermon.

H. Traité de Jesus Christ.

III.

IV. Traité du Peché contre le St Esprit. Traité de la Justification. De lapsu Angelorum. Comment. sur l'Épître de S. Paul aux Romains. De Electione, et Reprobatione. De Statu Innocentiae primi hominis.

V. Lettres.

È questi il celebre Giovanni Claudio, Ministro di Charenton, nato nel 1619, a la Sauvetat nell'Agruse, uno de' più dotti Teologi della Religione Riformata in Francia: morì in Olanda a 13. Marzo 1687. (Moreri)

Claudia (P. Gio. Bartol. da Santa) Iustri Storici de' Scalti Agostiniani Eremiti della Congregazione d'Italia, e Germania. Milano, 1700, Vignani. T. 1. fol. X. D. 10.

Claudi Episc. Tarentinus Profectio in Litteras informationum literarum et spiritus super Lectionem. Sta nel vol. *Analecti* di Mabelon, p. 90.

Profectio expositionis in Epistolam ad Ephesos. Ibid. p. 91.

Vive nella prima metà del IX. secolo. Claudiani Opera, et emendatione virorum doctorum. Amstelod. 1650, Elsevir. T. 1. 12. XIX. E. 15.

Di quest'anno stesso compariscono due edizioni, una originale, e l'altra contralfatta; abbiamo ragioni di sospettare, che la nostra sia la seconda. (D.B.)

(S.)... cum interpretatione, et notis Gulielmi Pithonensis, ad usum Delphin. Parisiis, Leonard, 1677. T. 1. 4. in lat. XII. C. 5.

Questo volume è uno de' meno comuni di quello, che fanno parte della collezione degli Autori ad usum Delphin. (D.B.)

Opera: Venetiis, 1683, Pezzana. T. 1. 12. XIX. E. 38.

Opera, varietate Ircionis, et perpetua annotatione illustrata a Jo. Matt. Giuvenco. Lipsiae, 1759, Friedl. T. 2. R. XII. A. 1.

De Baptis Proserpine, cum Comment. Jm. Parrhami Neapolitani. Basilae, Winter, 1559. T. 1. 4. XII. B. 4.

Claudio Claudio marquis in Egitto, e menò una guerra in Italia, nell'impero di Onorio, ed Arcadio verso l'anno 400. di G. C. Alcuni danno a Claudio il primo posto fra' Poeti Latini dopo quelli del secolo di Augusto; ma il dotissimo Timonochi (T. II.) pensa, che si possa dire uguale a' maggiori, che vissero dopo quel secolo.

Claudi (Jo. Jacola) Dittatilis de Nutricibus et Potagegus. Sta nel T. III. di Pulena.

Questo dotto Sermone, nipote del celebre Giovanni Claudio, nacque all'Hoja il 16. Gennaio 1684, e morì di vaiuolo a Londra, ove era Pastore della Chiesa Gallica, il 7. Marzo 1712. (Moreri).

Claverini (Roberto) Dissertatio de Maimonide. Sta nel T. I. di Ugolino.

Clariss Thalmudica. F. Oppick.

Claus (Jos. Ignati) Spicilegium Universale Sacro-Proprium. Aug. Vind. 1761, Wolf. T. 3. fol. in lat. IV. E. 5.

Spicilegium Catechetico-Concionatorium. Ibid. 1760. Wolf. T. 4. fol. in lat. IV. F. 5.

Il Claus era Consigliere Ecclesiastico del Principe e Vescovo di Augusta, n

Devono del Capitolo di Westmaburi viveva nella seconda metà del passato secolo. (Dalla Approv.)

Claunthius Hymnus. F. Caruina novem illust. Formin.

Quest'Inno a Giove di Cleante, che il Fabricio nella sua *Biblioth. Gr. T. VIII. p. 397.* chiama *Eximium Clauanthius Hymnum ad Jovem*, scritto in vers esametri, fu pubblicato per la prima volta da Fulvio Ursino nella sua *Harcolia* intitolata: *Carmina novem illustrium foeminarum* che da noi si possiede. Cleante discepolo, e Successore di Zenone, era di Anso, città dell'Esolia: fiorì 365. av. G. C.

Clementina Constitutio *Unguentis* universae Ecclesiae Traditionis vindex per Aloyk. Audruzi. Bononiae, 1723, a Vulpe. T. 1. 4. VIII. A. 13.

Clementina, idem Liber continens multas diversisque Sermones a S. Petro Apostolo prolatus, conscriptus per Beatum Clementem, et Clementina appellatus: Gr. e Lat. Si trova nel T. 1. p. 603. di Coclerio.

Clementis Alexandrii Opera, Graece, a P. Victorio. Florentiae 1550, Torrenuina. T. 1. fol. III. K. 12.

Prima Edizione (Arc.)

Opera omnia, a Fiel. Sylburgio, Gr. et Lat. Lutetiae, 1639. Morclius. T. 1. fol. III. K. 13.

Opera omnia, ab eodem Sylburgio, Gr. et Lat. Lutetiae, 1641, Typis Regiis. T. 1. fol. III. N. 17.

Opera omnia, per Jo. Potterum Venetis, 1757, Zatta. T. 2. fol. III. M. 1.

Liber, Quis Dives salutaris consequs possit. Accedunt nonnulla in Editionibus Clementis haecenus desiderata. Oxonii, 1683. e Tho. Sheld. T. 1. 12. XVI. B. 10.

Si trova ancora nel vol. di Teschio, e nella P. 1. dell'*Ancientum di Cosbepi*, p. 163.

Electa ex Scripturis Prophetarum, Gr. et Lat. Ibid. p. 107.

Tito Flavio Clemente, Prete Alessandrino, fiorì sotto Caligola circa l'anno 215. di G. C. (Arvood).

Clementia Papae III. Bullae. Stanno nel T. III. p. 30. della Collezione di Cocquel. F. Bullarum etc.

Fu eletto Papa a 19. Dicembre 1187, e morì a 27. Marzo del 1191. (Dalla Fita etc.)

Clementia Papae IV. Litterae, quae confirmat privilegia Regi S. Ludovico an. 1265. Stanno nel T. 6. di Achery. F.

Litterae Abbatibus S. Dionysii et S. Germani, ut sibi eadem eorum privilegia Regis. Ibid.

Litterae Jacobo Aragon. Regi, quibus hortatur ut ejus filius nativum con- trahat cum filia Ducis Sabaudiae etc. Añ. 1269. Ibid. T. 7.

Collatae Regni Sicilian Caroli Andegavizae Comitibus an. 1265. Ibid. T. 9.

Litterae, quibus decernit Regem Angliae, ac ejus filium Regni Siciliae usque in fine possidere. Añ. 1265. Ibid.

Bullae. Stanno nel T. 5. p. 424. della Collezione di Cocquelius. F. Bullarum etc.

Epistole. Stanno nel T. 2. di Martene

Thes. Nov. p. 97.

Clemente IV. Francese di nascita, fu

eletto Pontefice in Viterbo nel mese di

Febbraio 1265, e morì in Viterbo stesso

a 29. Novembre 1268. (Dalla Fita, che

procede etc.)

Clementis Papae V. Litterae contra adulteratores monetarum. An. 1345. Stanno nel T. 11. di Achery, p. 592.

--- Bullae. Stanno nel T. 3. P. 2. p. 110. della Collezione di Coqueles. *F. Bullarum etc.*

Fu eletto Pontefice in Perugia a 6. Giugno 1365, e morì a Carpinaria a 20. Aprile 1374. (*Dalla Vita etc.*)

Clementis Papae VI. Epistola Johanne Regum Franc. et Regi Franc. Johanni an. 1345. etc. Stanno nel T. 4. di Achery.

--- Litterae Johanni Archiepiscopo Rotomag. et Rex Franc. benignitatem erga Regem Majoricarum exhibeat. An. 1347. Ibid. T. 7.

--- Litterae Voladislao nobili viro, ut abdicato habitu Monastico Poloniam petat regnare addeperat. An. 1345. Ibid.

--- Litterae, quibus Regnum Aethiopiae insinuat, ac Ludovico Duci Andegaviae tribuit. An. 1364. Sta nel T. 10. Ibid.

--- Bullae. Stanno nella Collezione di Coqueles. T. 3. P. 2. p. 391. *F. Bullarum etc.*

--- Epistola ad Raynerium de Waschio domicolium. Sta nel T. 9. p. 1445. di Martene.

Questa lettera ha in fine: *Datum Avinionis idibus Januarii pontificatus nostri anno quinto.* (cioè nel 1348.)

Fu eletto Pontefice a 7. Maggio 1362, e morì in Avignone a 6. Dicembre 1368. (*Dalla Vita etc.*)

Clementis Papae VII. Bullae. Stanno nella Collezione di Coqueles. T. 4. P. 1. p. 17. Giulio de' Medici, Fiorentino, assunto al Ponteficato a 19. Novembre 1523, prese il nome di Clemente VII. Morì a 25. Settembre 1534. (*Dalla Vita etc.*)

Clementis Papae VIII. Bullae. Ibid. T. 5. P. 1. s. 3.

Ipollito Aldobrandino, Fiorentino, eletto Pontefice a 30. Gennaio 1592, si fece chiamare Clemente Ottavo. Morì a 3. Marzo 1605. (*Dalla Vita che trovasi nella P. 1. a pag. 353.*)

Clementis Papae X. Bullae. Ibid. T. 7. p. 1. Eletto Pontefice a 29. Aprile 1670, e coronato il dì 11. Maggio dello stesso anno, morì a 21. Luglio 1670. (*Dalla Vita etc.*)

Clementis Papae XI. Epistola, et Brevia Secretoria. Romae 1724. ex Typ. Cam. Apostol. T. 2. fol. VI. F. 1.

Magnifica Edizione.

--- Bullae. Stanno nella Collezione di Coqueles. T. 10. e 11. *F. Bullarum etc.*

--- Orationes Concistoriales. Romae, 1722. Salvioni. T. 1. fol. V. L. 1.

Il Vogt notando la rarità di questo Libro si appoggia sull'autorità di Ludewig. T. 11. p. 12.

Clemente XI, per lo avanti chiamato Gio. Francesco Allani, nacque in Urbino nel 1653; fu eletto Pontefice a 23. Novembre 1700; morì a 19. Marzo 1721. (*Bullar. Roman.*)

Clementis Papae XII. Bullae. Ibid. T. 13. e 14. Nato in Firenze a 17. Aprile 1692.

Fu assunto al Ponteficato a 12. Luglio 1730, e morì a 6. Febbraio 1740. (*Platt, Stor. de' Pontif. Rom.*)

Clementis Romani ad Corinthios Epistolae duae, a Patricio Juno, Gott. Venetiano, et Jo. Bapt. Costerio, cum notarum Spicilegio Pauli Colasucci. Accedit Th. Brunonis

Dissertatio de Therapeutis Philonis. His subnectae sunt Epistolae aliquae singulares, vel nunc primum editae, vel non ita facile obviae. Londini, 1689. Adamson. T. 1.

12. 8.° XVI. C. 16.

Si trovano ancora nella Collezione dei Padri Apostolici di Ric. Russel, e di Costeria. *F. Costeria et Russel.* La prima edizione del Giunio, è quella di Oxford, 1635, e noi la ponemmo nel vol. di S. Barnaba. *F. S. Barnabas.*

--- Ab Henr. Wotton, Gr. et Lat. Cantab. Typis Academ. 1718. T. 1. 8.° XVI. C. 17.

L'Arvood notando quest'opera dice, che è una delle più preziose reliquie dell'Antichità Cristiana, e che questa Edizione da lui letta è correctissima, ed eccellente.

--- Egitone Vitae S. Petri. Sta nel T. 1. p. 753. di Hotelerio.

--- Clementis Martyrium. Ibid. S. Clemente soffrì il martirio sotto Trajano l'anno 100. di G. C. (*F. Act.*)

Clemente XIV. Gangonelli. *F. Letters.* Questo Pontefice, chiamato prima Lorenzo Gangonelli, nacque a 31. Ottobre 1705. nel Borgo di Sant'Arcangelo vicino a Rimini. Fu Religioso dell'Ordine di S. Francesco: assunto al Ponteficato a 19. Maggio 1769; col suo famoso Breve del 21. Luglio 1773. abolì la Compagnia di Gesù, e morì a 22. Settembre 1774. (*Dalla Vita, che precede le sue Lettere.*)

Clementis (Hermannii Gid.) Dissertatio de Labro Arco. Sta nel T. 1. di Ugolino.

Clenardi (Nicolai) Tabula in Grammaticae Hebraeae. Parisi, 1534. Wechelus. T. 1. 8.° XIII. B. 53.

Questo volume contiene ancora: *Institutiones abstrusissimae in Linguam Graecam.* Parisi, 1539. *Verhelius.*

--- Institutiones in Linguam Graecam. Venetiis, 1589. Basinellus. T. 1. 8.° XXVII. F. 15.

--- Eadem a Flaminio Priamo in meliorem formam redactae. Neapoli, 1592. Carlinus. T. 1. 8.° XXVII. F. 16.

Questo celebre Grammatico del XVI. secolo era di Durn nel Bruckno, e morì a Grenada nel 1592. (*Moreri.*)

Clerc (Jean le) Bibliothèque Universelle et Historique de l'année 1695. Seconde Edition, revue et corrigée. Amsterdam, 1697, et sur. Wolfing. T. 22. in fol. 12. in 12.° PG. VIII. B. 1.

--- Bibliothèque Choisie pour servir de suite à la Bibliothèque Universelle. Seconde Edition. Amsterd. Schelte, 1712. et sur. T. 28. in 12.° PG. IV. O. 1.

--- Bibliothèque Ancienne et Moderne, pour servir de suite aux Bibliothèques Universelles et Choisies. Hays, 1725. et sur. Hannon. T. 28. in 12.° PG. IV. P. 1.

--- Compendium Historiae Universalis, ab initio mundi ad tempora Caroli Magni Imp. Lipsiae, 1709. Fester. T. 1. 8.° PG. III. B. 20.

--- Ars Critica, in qua ad studia Linguarum Latinae, Graecae, et Helénicae via monstratur; veterumque commentariorum, Spuriousum Scripitorum a Gemino dignoscendos, et publicandi de eorum libris ratio traditur. Edmo quarta auctor et emendata. Amstel. 1712. Schelte. T. 3. 12.° PG. I. E. 2.

--- Veteris Testamenti Libri Hagiographi cum Commentario philologico, et paraphrasi in Joban. ac Psalterio. Amstel. 1704. Wetstenius. T. 2. fol. III. C. 7.

--- Veteris Testamenti Libri Historici. Amstel. 1702. Schelte. T. 1. fol. III. C. 21.

--- Novae Testamenti. *F. Bible.*

--- Gemina cum paraphrasi purpurata, com-

memoria philologica, dissertationibus criticis quinq; et tabulis chronologicis. Amstel. 1710. Schelle. T. 1. fol. III. C. 9.

--- Exodus, Leviticus, Numeri, et Deuteronomium. Amstel. 1710. Schelle. T. 1. fol. III. C. 10.

--- Armonia Evangelica cum Historia Jesu Christi ex quatuor Evangelis concinnata. Accuratae tres Dissertationes de anis Christi, deque concordia, et auctoritate Evangeliorum. Amstel. 1699. Huguetanorum sumptibus. T. 1. fol. I. L. 16.

--- Historia Ecclesiastica primorum a Christo nato saeculorum, et veteribus monumentis deprompta. Amstel. 1715. Moutier. T. 1. 4. VIII. A. 43.

--- Quaestiones Hieronymianae, in quibus expenditur Hieronymi sapientia Editio Parisiensis, multaque ad Criticam Sacram et profanam pertinentia agitantur. Amstel. 1719. Wastent. T. 1. 12. XVI. E. 16.

--- Notae in Iudicium Geographicum Nicolai Sansoni, et Explicationem Regionum et Locorum in Geographia Sacra descriptorum. Sta nel T. v. di Ugolino.

--- Animadversiones in Onomasticum Eusebii. Ibid.

--- De Poeti Hebraeorum Dissertatio Critica. Ibid. T. xxxi.

--- De Styli Veterum, et variis curationum generibus. Sta nel T. III. di Poleno.

--- Dissertationes duae: 1. de Constitutionibus Apostolorum; 2. de Epistolis Ignatianis. Si trovano nel T. 2. del Cotelierio.

--- Opera Philosophica. Amstel. 1704. de Lorne. T. 4. 12. XXV. H. 6.

Gio. le Clerc nacque a Ginevra nel 1657, e morì ad Amsterdam nel 1736. (N)

Clericus (Jac. de) Dissertatio de Epulo Belshazzar ad Dan. V. Sta nel T. 1. p. 683. Theol. Philol.

Questo Dottore di Medicina, di Ham-bourg, fiori sul declinare del XVII. secolo. (Biblioth. Casan.)

Clericus instructus per quatuor anni partes. Aug. Vindelic. 1752. Burger. T. 4. in 8. in lat. IX. E. 3.

Clericus Samuel et Edmundus Castellus. Variae Lectiones et observationes in Chaldaicam paraphrasin S. Scripturae. Stanno nel T. 6. p. 19. della Poliglotta di Walton.

Climaco (S. Joannis) Opera a Matthia Baderio, Gr. et Lat. Lutet. Paris. 1633. T. 1. fol. IV. C. 22.

È questa l'unica edizione delle opere di S. Giovanni Climaco, rapportata dall'Arrood, a Boni, e Gamba soggiungono, che questo Santo fu soprannominato Climaco dal titolo dato ad un suo Libro Climax, cioè Scala di virtù cristiane, e religiose. Nel Dizion. Bibliogr. non si trova parimenti notata, che questa sola. Questa Scala co' Commentarj di Gio. Raynha si trova nel T. 5. col. 181. Biblioth. PP.

--- Sermoni tradotti dal Latino. Milano, 1585. Tini. T. 1. 8. XVI. E. 14.

S. Gio. Climaco fu Monaco Sinaita nella Palestina; morì l'anno 579. di G. C. sotto Giustino II. (Arrood)

Clinici (Alb.) Dissertatio De Ossilegio circa Spulerum Clavari ad Eust. ILL. g. Sta nel T. 1. p. 871. Theol. Philol.

Clodii (Jo. Crist.) Lexicon Hebraicum Salectum. Lipsiae. 1744. Wolfgangus Doer. T. 1. 4. I. II. g.

Questo Autore era Professore di Lingue Orientali nell'Università di Lipsia:

Fuori sul principio del passato secolo: (Biblioth. Casan.)

Clodii (Joannis) Dissertatio de Nigra Sagittarum Nabuchodonosoris ad Ezech. xxi. 26. Sta nel T. xxxiii. di Ugolino, e nel T. 1. p. 871. Theol. Philol.

Gio. Clodio, Germano, Dottore di Teologia, e Vescovo di Hayn nella Misnia fiori nel 1672. (Le Long)

Clodovei I. Regis Franc. Fundatio Monasterii Miciacensis, vna S. Maximi, diocesis Aurelian. an. cir. 504. Sta nel T. 5. di Achery. P.

--- Collatio Episcoporum, praesertim Aulii Viennensis Episcopi coram Rege Guntrano adversus Arnonem an. 499. Sta nel T. 5. di Achery. P.

Gloppenburch (Joh.) Compendiolem Socinianismi confutatum. Sta nel vol. di Martiano. P. Martiano.

Questo Teologo e Ministro Calvinista nacque ad Amsterdam nel 1592, e morì a Francker, ove era Professore di Teologia a 30. Agosto 1652. (N).

Cliniacensae Consuetudines. P. S. Udalrici. Cluverii (Johannis) Computus Chronologicus, quo ex sacris potissimum Bibliis, qua certitudine Numerus Annorum Mundi ab episc conditus, usque ad salutiferum Jesu Christi ex Virgine ortum colligitur, brevissimè et accuratissime ostenditur. Sta nel T. 4. di Censio Fiacris exercit.

--- Harmonia Evangelistarum secundum Pascheta et Iunera Domini. Ibid. T. 5.

Cluverii (Philippi) Introductio in Universum Geographiam. Parisiis, 1631. Peli. T. 1. 24. XIX. C. 5.

Edizione corretta. (N)

(S)... Eodem. Accusati P. Berli Breviarium orbis Terrarum. Amstel. Elsevir, 1661. T. 1. 12. XIX. C. 52.

--- cum notis Jo. Banosii, additamentis et annotationibus Joh. Frid. Hickeli, et Joh. Beukii, et Tabulis Geographicis. Amstel. 1697. Walters. T. 1. 4. PC. II. M. g.

Edizione ricercata, e da molti prefata a quella del 1729. procurata da Brusa de la Martiniere. (D. B.)

--- Germaniae Antiquae Libri tres. Adjectae sunt Vindictae et Noticiae. Lugd. Bat., 1631. Elsevir. T. 1. fol. PC. VI. F. 7.

Questo volume è il più curioso, e il più ricercato de' quattro, che formano la Collezione Cluveriana. (D. B.) Esso apparteneva al Collegio di Eton nella Contea di Buchingham in Inghilterra, al quale lo aveva donato Tommaso Evans Dottore in Medicina, e Socio del medesimo Collegio: si rileva da una nota manoscritta.

--- Sicilia Antiqua, ac Insulae Minores et adiacentes, cum Tabulis Geographicis, et alia figuris sere expressis. Editio novissima, auctor et emendator. Lugd. Bat., Vander Aa, sino anni nota. T. 1. fol. PC. X. H. 23.

Con effigia dell'Autore. Ei nacque a Danzica nel 1580, e morì a Leyde nel 1623. di anni 43. (N).

(S.) Cocci (Merlini) Opus Neocriticorum. Venetis, apud Dominicum de Imbertis, 1585. T. 1. 12. PC. I. B. 50.

Il Tiriboschi nel T. VII. P. III. della sua Storia ecc. consacra un articolo al celebre Trifilio Fulengo noto sotto il nome di Merlino Cocco. Dietro a notizia diligentemente raccolte da altri varii uccelli, egli assicura, che il Folengo

naque in Cipada ville presso il Lago di Manovra agli 8. di Novembre 1491. Fu Benigno dell'ordine di S. Benedetto, e soggetto a varie vicende di vita. Fu in Sicilia circa il 1553, e morì in Padova a 9. di Dicembre 1544.

» La Maccheronica è una ridicola metamorfosi della lingua latina, in cui si rendono grandemente laide le voci » e le frasi non solo Italiane, ma ancor » plebee, e si assoggetta alle leggi del » metro; genere di componimento, che » non accorria gran pregio alla Storia » della Letteratura, ma che pur non deve » esser dimenticato, perchè ebbe l'onore » di essere coltivato da un uomo, ch'era » capace di cose molto maggiori, e che » insorse più altri assai migliori saggi » ci ha lasciato del suo talento. »

Cocceji (Joannis) Duo Tituli Thalmadici Sanhedrin et Maccoti. Quorum ille agit de Synedrin, iudicis, supplicis capitalibus Ebraeorum; Ille de poena falsi testimonii, erilio et alyis, flagratione: Excerptis ex utriusque Gramma, Hilar et Lat. Amstel, Januarius, 1699. T. 1. 4.º XIV. C 37.

Questa versione, e le Note attorniano al Cocceji le lodi di tutti i dotti del suo tempo (N).

--- Prophetas duodecim Minores versione Latina, et commentario illustrati. Lugd. Bat. 1652. Elsevir. T. 1. fol. III. E 65.

--- Centum quingenta Psalmi, et extrema verba David cum Commentario. Lugd. Bat. 1650. Elsevir. T. 1. fol. III. E 16.

--- Cognitiones de Apocalypsi S. Johannis Theologi. Lugd. Bat. 1650. Driehausen. T. 1. 4.º XV. E 8.

--- Epistulae ad Hebraeos Explicatio, et veritas ejus demonstratio. Lugd. Bat. 1659. Elsevir. T. 1. 4.º XV. E 9.

Cocceji si era fatto un sistema particolare di Teologia, disponendo l'economia del Vecchio, e del Nuovo Testamento d'una maniera nuova, e trovando quasi per tutto la venuta di Gesù Cristo, e quella dell'Anticristo. Voci e Dottrine combatterono con molto zelo i di lui sentenze, e lo fecero anche passar per eretico. Egli era nato a Brema nel 1603, e morì a Leyde nel 1669. (N).

Cocceji (Henricus) Antonomasia Juris Gentium, sive de Discrimine Civitatis meditata, et immutata, libera et non libera. Francof. ad Viandrum, 1720. T. 1. 8.º XXVI. A 22.

--- Hypomnemata Juris Feudalis. Ibid. 1732. T. 1. 8.º XXVI. C 39.

--- H. pomemata Juris ad Seriem Institutionum Justinian. Ibid. 1693. T. 1. 8.º XXVI. F 1.

I talenti di questo Professore di Diritto, i servizi rei all'Imperatore Carlo VI, che lo impiegò in affari segreti e importanti, gli acerbirono la qualità di Barone dell'Imperio, di cui fu onorato nel 1713. Le varie sue opere sulla scienza, che professava, sono stimatissime in Alemagna. Egli era nato a Brema a 25. Marzo 1644, e morì a Francofort li 18. Agosto 1719. (N).

Cocceji (Saqueila) Jus Civile Controversum, sive Illustrationes Juris controversae... deciduntur, difficultates materiae explicantur, objectiones solida solvantur etc. Lipsia, 1790. ex off. Wiedmanniana. T. 2. 4.º XXVI. D 22.

Questo Scrittore era figlio del precedente. La profonda conoscenza del Diritto

in Pubblico lo innalzò a posti di Ministro di Stato, e di Gran Cancelliere di Federico il Grande di Prussia. Quel Re Federico allido a lui la Riforma della Giustizia ne suoi Stati, e col Codice Federico, che questo Ministro formò nel 1797, si mostrò degno della scelta del suo Principe. Egli era nato a Francofort sull'Oder alla fine del XVII. secolo, e morì nel 1755. (N. D.T.).

Cocchi (Antonio) Elogio di Pietro Antonio Micheli Fondatore della Società Botanica, e Botanico del Gran Duca di Toscana. Sta nel T. XIX. delle Racc. del Calogierà.

--- Discorso, del Vitta Pinagorico per uso della Medicina. Ibid. T. XXXI.

--- Dissertazione sopra l'uso esterno appressa gli Ascarici, dell'acqua fredda sul corpo umano. Ibid. T. XXXVI, e si trova ancora nel T. 2. de' Saggi di Dissertaz. Etrusche.

Il Cocchi, eccellente Medico e Letterato nacque a 5. Agosto 1695 a Mugello nella Toscana, e morì nel 1758. (De Cosmi).

Cochlæi (Joannis) De Acis et Scripsit Martini Lutheri. Coloniae, 1508., Bannius. T. 1. 8.º VII. A 6.

Questo Canonico di Uratislavia, acerrimo avversario di Lutero, e degli altri Capi della Riforma, scrisse molte opere, che riuolte in fol. sono rare, e ricercate. Aveva molto letto gli Scritti di quel pastore della Riforma, e degli altri Protestanti, e se ne scriveva utilmente per convincerli di variazioni, e di contraddizioni. Egli era nato in Norimberga nel 1479, e morì nel 1552. (Moreri).

Coco (Vini) Leges omni consilio factae a Ferdinando III. ad augendum Gymnasium Catanense. Catanæ, 1780. Pulejus. T. 1. fol. PC. X. H 26.

--- Errori del Libro intitolato Risposta alla breve Notizia etc. Palermo, 1776, Bentivenga. T. 1. 4.º PC. X. N 2.

--- De Ratione celebrandi olim Missae Sacrificium, et Eucharistiae aservandae in Ecclesia Catanensi usque ad initium Seculi XVII. Sta nel T. XVI. della Racc. degli Opus. degli Aut. Sicil.

Questo Letterato Catanese nacque nel 1723. Fu prima Maestro Cappellano, indi Canonico della Cattedrale di questa Città, e Prefetto della Biblioteca di questa Università: morì a 10. Agosto 1782.

Coepelinas (Carolus) Bullarum, Privilegorum, ac Diplomatum Romm. Pontificum amplius Collectio. Cui accesserunt Pontif. omn. Vitae, notae etc. F. Bullarum.

Codazzi (Petri) Demutatio Apologetica sinceris, solidisque documentis firmata, quam circa persecutio causae suae capita evulgandam duxit. F. Demutatio.

P. Codazzi, Arcivescovo di Sebaste, e Vescovo Apostolico nelle Province del Persi Bassi, nacque ad Amsterdam li 27. Novembre 1648, e morì ad Utrecht li 18. Dicembre 1710. (Moreri).

Code de Catherine, ou Instructions à la Commission établie pour travailler à l'exécution du projet d'un Nouveau Code de Lois. Petersburg, 1769. T. 1. 8.º XXVII. B 2.

Code Frédéric, ou Corps de Droit pour les Etats de la Majesté le Roi de Prusse: 1751. T. 1. 8.º XXVII. A 4.

Codex Diplomaticus Ratisbonensis, quo Diplomata Pontificia, Caesarea, Regia, Chartae Donatarum, Concessionum, Praestantiarum etc. Episcopatus Ratisponensis et Imperii

- 129
gale se liberum Monasterium S. Eusebii
 zomani spectantis, a seculo Christi Octavo
 usque ad duodecesimum continetur. Sta nel
 T. 1. P. 5. p. 1. *Thes. Anecd. Novae.*
Codex Traditionum Sanctae Eusebianae,
 quae Claret Donatum, Commutationum
 etc. a seculo Christi Octavo usque ad tertium
 decimum exhibentur. Ibid. p. 81.
Codex Diplomaticus Historico-Epistolaris ab
 anno Christi 453. ad 1179. Sta nel T. v.
 P. 1. n. III. *Thes. Anecd. Novae.*
Codex Canonum Ecclesiae Universalis vindicatus
 a Guil. Beveregio. Sta nel T. 2. del
 Corderio.
Codex Canonum Ecclesiae Africanae cum ver-
 sione Graeca adjuncta, et notis, a Christ.
 Jusseio illustratus. Laet. Paris. 1614. Pic-
 cord. T. 1. 8.º XVII. E. 50.
Codex Theodosianus, a Jo. Schardeo. Basileae,
 1528, per H. Petrum. T. 1. fol. XI. O. 20.
 Prima Editio (Arvot.). Questo
 Codice fu compilato da Antico, Massimo,
 e Martino, celebri Giureconsulti
 di Teodosio II., e pubblicato l'anno 458.
 di G. C.
**Codex Theodosianus cum perpetuis commen-
 tariis** Jac. Gulhoferdi, a Jo. Dan. Ristero.
 Mantuae, 1740. T. 6. in vol. 7. fol. V. K. 1.
 Seconda Editio del Ristero dopo la
 prima di Lipsia del 1736. in vol. 6.,
 che l'Arvot. assicura essere infinitamente
 migliore, e più copiosa delle precedenti
 edizioni di quest'opera.
Codex Mysterii Nissae Armenorum, seu Ly-
 burgii Armena cum correctione Officii Di-
 vini. Romae, 1677. ex typ. S. C. Prop.
 Fid. T. 1. fol. VI. E. 26.
Codex Justinianus, cum Aeneasii et Comit
 consensu, Accursii Chronici Cano-
 nis, Venetis, 1584. T. 1. fol. XI. G. 1.
 -- Authentici, Ibid. 1583. T. 1. fol.
 XI. G. 2.
 -- Digestum Vetus, Ibid. 1584. T. 1. fol.
 XI. G. 3.
 -- Digestum Novum. Ibid. 1584. T. 1. fol.
 XI. G. 4.
 -- Infirmitatum Ibid. 1584. T. 1. fol. XI. G. 5.
Codex Traditionum Carolingiarum. F. Falke.
Codex Regularum. F. Holstreich.
Codex Fabricianus, Definitionum Forensium, et
 Rerum in Sacro Sublimis Senatus tracta-
 torum, ac devisorum. Franc. Richerus,
 1688. T. 1. fol. XI. E. 1.
Codex Sacrae Talmudis Babylonici, sive de
 Tabernaculorum Feste, cum versione latina
 et notis Frid. Bern. Dachs, cum comment.
 Joh. Jac. Casaneri, et cum Davidi Mül-
 leris Praefatione. Traj. ad Rh. 1726., a Pad-
 durnburg. T. 1. 4.º II. B. 6.
Codex Arabicus. F. de'Cod. MSS.
**Codex Diplomaticus dell'Ordine Gerosolimita-
 no** di Malta. F. Pauli.
Codex Europaeae (Georgii) De Officiis Ma-
 gnae Ecclesiae, et Antae Constantinopolita-
 nae, ex versione Jac. Gretseri, cura et
 opera Jo. Gaur. Gr. et Lat. Parisius, et
 Typ. Regia, 1648. T. 1. fol. max. PG.
 III. H. 27.
 Extra nella Collezione degli Scrittori
 della Storia Bizantina.
 -- De Antiquitatibus Constantinopolitanis.
 Sta nel vol. di Massone. F.
 Giorgio Codino, Cuspolato di Costan-
 tinopoli, cioè uno di quegli Officiali, che
 avevano la cura del palagio Imperiale,
 impiego allora importantissimo, fiorì verso la
 fine del XV. secolo. (Gau. Alb. Fabricius).
Codex (Petri) F. Petrus Dequacalua.

- Codex** (Nic.) Histoire Romaine; con-
 tiant tout ce qui s'est passé de plus mé-
 morable depuis le commencement de l'Em-
 pire d'Auguste jusqu'à celui de Constan-
 tin le Grand, avec l'Episcopat de L. Flo-
 rus depuis la fondation de la Ville de Ro-
 me jusqu'à la fin de l'Empire d'Augus-
 te. Paris, 1637. Cote. T. 1. fol. PC. IV. L. 19.
 Il Codex era il sumo il più illustre
 Traduttore del suo tempo, e Vaguelo
 proponeva le sue Traduzioni come i veri
 modelli del buon gusto; ma il congiu-
 ramento avvenuto dopo di lui nella lingua,
 ha fatto cadere la sua opera, oltre che
 vi si sono trovati un'infinità di luoghi
 mal tradotti. Egli era dell'Ordine dei
 PP. Predicatori, nato a Saint-Galois nel
 1574, e morto a 21. Aprile 1623. (N).
Codex (Papae II. Bullae). Stanno nella
 Collezione del Coquelus T. 2. p. 261. F.
 Bullarum etc.
 Eletto Pontefice a 26. Settembre 1143.,
 morì a 9. Marzo 1144. (*Dalla Vita etc.*
procede le Bolle)
Codex (Papae III. Bullae). Ibid. T. 5. p. 43.
 Creato Pontefice a 30. Marzo 1191. fu
 coronato a 14. del seguente Aprile: morì
 il 8. Gennaio 1198. (*Dalla Vita etc.*)
Codex (Papae V. Bullae). Ibid. T. 5. P. 2. p. 69.
 Eletto Pontefice a 5. Luglio 1229.
 consacrato a 29. del seguente Agosto:
 abdicò il Pontificato a 13. Dicembre 1234.
 e morì nell'Eremitorio di Fumone a 19.
 Maggio 1236. (*Dalla vita etc.*)
C. Codex Sedulii Expositionis, seu Collectanea
 in omnes Epistolas S. Pauli ex Origene, Am-
 broasio, Hieronymo, et Augustino excerpta.
 Sta nel T. 1. p. 849. *Biblioth. PP.*
 -- Miraculum Divinorum, sive Opera Pa-
 schalis Liber IV. aut V. carmine. Ibid. T.
 VIII. p. 602. Si trovano ancora nella Rac-
 colta de' Poeti Suavi fatta da Aldo il Ve-
 chio. F. Diversa Poemata Ant.
 -- Eiusdem argumenti soluta oratione Li-
 bri v. Ibid. p. 953.
 -- Hymnus de Vita Christi. Ibid. p. 679.
Codex (De) ex ejus mirabilibus, et de inferno
 ex aeterna et visis. Londini, 1758. T. 1. 4.º
 II. B. 24.
Collin (Charles) Les Oeuvres. Paris, 1755.
 Dessant. T. 2. in 18.º PG. I. A. 6.
 Ancorchè questa Raccolta porti il ti-
 tolo Francese, le opere pure, ch'essa
 contiene, sono quasi tutte in latino, e in
 prosa, e in verso. Vi si trovano gl'*Ami*
 per lo Breviario di Parigi, che furono
 quindi adottati ne' nuovi Breviari.
 Una felice applicazione delle grandi immagi-
 ni, e de' luoghi più sublimi della Scrittura;
 una semplicità ed una unione am-
 mirabili; una latinità pura, e delicata, da-
 ranno sempre ad essi uno de' primi posti
 fra le opere di questo genere. Vi sono
 molti altri opuscoli, che per la felicità,
 e per la delicatezza sono degni di Ovidio,
 e di Catullo. Questo illustre Rettore
 dell'Università di Parigi era nato nel
 1676. a Buzanci nella Diocesi di Rheims,
 e morì a Parigi li 20. Giugno 1749.
 (N. D. T.).
Cognatus de S. Brigida Virgine Scota, quae
 sub Justino Seniore Imp. anno 521. obiit.
 Sta nel T. 1. p. 413. *Thes. Monument. Eccl.*
 Questo Biografo di S. Brigida visse
 forse nel VI. secolo. (*Biblioth. Coman.*)
Cognatus (Carlo Franc.) Due Lettere respon-
 sive, l'una intorno al Mercurio; l'altra
 intorno alla Pianta Minusa, e a' primi la-

ventori della Circolazione. Sta nel T. VI. della Racc. del Calogierà.

--- Lettera intorno al male di Panta, ed alle Febbri Periodiche. Ivi T. VII.

--- Lettere intorno agli effetti della China-China. Ivi T. VIII.

--- Medicinam neque adeo brevem esse, quædammodum sibi Thalesius, neque adeo longam, quædammodum ex Hippocrate fere vulgaris Medicorum opinio, Prælectio habita in solenni Studiorum Institutione 7. Idus Nov. 1725. in Archigymnasio Patavino. Ivi T. XIII.

--- Quæsto Medico-practico: se in una Colica inflammatoria convenga l'oglio di mandorle dolci, a come debba praticarsi nella urguenza del male. Ivi, T. XIV.

--- Præfationes duæ, quarum prima est De Divisione morborum, altera De Febribus non curandis. Ivi, T. XV.

--- Prælectio de Insania. Ivi, T. XVI.

--- Prælectio de Medicina Sympathica. Ivi, T. XVII.

--- Risposta al Sig. Gian Domenico Santorini intorno all'istoria di un Feto estratto felicemente intero dalle parti decidue. Ivi, T. XXVIII.

--- Esposizione del Giudizio prodotto nella solenne Consulta tenuta in Caravagio il dì 5. Giugno 1741. intorno a' Russi uccisi su quel Territorio. Ivi.

Il Cogrossi era Pubblico Professore di Medicina nello Studio di Padova nato in Crema: finì verso la metà del passato secolo. (Dall'opera stessa).

Cogrossi (Carlo Giacomo) Ragionamento Anatomico Chirurgico intorno alla struttura delle Membrane, loro uso, e mali particolari. Sta nel T. VII. della Racc. del Calogierà.

Questo Autore, Giovane di non ordinaria speranza, lesse questo Ragionamento nello Spedale di S. Spirito in Roma, ove morì di anni 24. il dì 15. di Maggio 1728. (Dalla Prefaz.).

Colbert (Jean Bapt.) Testament Politique. Haye, 1695. Baldassini. T. 1. 12. ° XXVI. B 23. Non si dubita più, che questo Testamento non sia un'opera supposta, come quello di Richelieu, di Mazzarino, di Louvois, di Carlo V. Falcione, Meilang de Letter. T. 1.

--- La Vie de Colbert. Cologne, 1696. le Vray. T. 1. 12. ° XXVI. B 43.

Gio. Battista Colbert, riguardato come il più gran Ministro di Finanze, che abbia avuto la Francia, nacque a Rheims. a 31. Agosto 1619., e morì a 6. Settembre 1685. (Dalla vita.).

Colbert (Charles-Joachim) Instructions générales en forme de Catechisme. Lyon, 1730. Plaignard. T. 5. 8. ° in lat. VII. G 5.

Questo figlio del fratello del precedente, e Vescovo di Montpellier, edificò la sua Diocesi, convertì gli eretici, e fortificò i Cattolici nella Fede col suo eccellente Catechismo, che è l'opera nota che sopra. Fu del numero di coloro, che si opposero gagliardamente alla *Bulla Unigenitus*, il che turbò il suo riposo. Egli era nato nel 1669., e morì nel 1738. (N.D.)

--- Lettres. F. Roenil.

Colci (Nicola) Concilia Sacrosancta. F.

--- Ungheili Italia Sacra. F.

Il Colato era Sacerdote Alunno della Chiesa di S. Moisè di Venezia: visse nella prima metà del passato secolo. (Dall'opera stessa).

Collado (Fr. Didaci) Ars Grammatica Lingue Japonicæ. Sta nel vol. di *Dracina*. F.

Questo Religioso dell'Ordine de' Predicatori, Spagnuolo, fu celebre per le sue Missioni nella Cina, e nel Giappone. Morì in un naufragio nel 1638. (Biblioth. Casan.)

Colatio Episcoporum, presertim Avidi Viennensis Episcopi contra Rege Guntramno adversus Arianos. An. 499. Sta nel T. 5. di Achery. F.

Collationes habitæ in Diocesi Lucionensi, olim Gallis, novissime Latino Idonate exhibita. Veneziæ, 1737. Fuseri. T. 1. 4. ° VII. G 17.

Collectio antiqua Canonum pontificalium, auctore Anonymo qui ante Sæculum IX. vixit. Sta nel T. 11. di Achery. F.

Collectio Historica Chronographica ex Anonymo qui sub Alexandro Severo vixit; collectore Gallo quodam Caroli M. temporibus. An. 780. Sta nel T. II. p. 147. *Thes. Monum. Eccles.*

Collectio Historica Chronographica ex Idacio et aliis, eodem Collectore 780. Ibid. p. 165.

Collectio Historica Chronographica ex Tormachio, et aliis, eodem Collectore. An. 780. Ibid. p. 195.

Colleschi (Ab. Francesco) Della Letteratura de' Sacerdoti antichi. Sta nel T. XXXIV. della Racc. del Calogierà.

Questo Autore, nato in Precisano nel Territorio di Arezzo, morì nel 1736. (Biblioth. Casan.)

Collesio (Vincentius) F. Martialis.

Questo Gesuita Francese fu uno degli uomini dotti, impiegate da Luigi XIV. ad illustrare i Classici Latini per uso del Delfino, e a lui toccò *Martiale*.

Collezione di Scritture di Regia Giurisdizione. Firenze, 1772. T. 11. 8. ° XVIII. A 17. Colombi (Domenico) Compendium notitia de' Sermoni inediti di S. Efrasio, descritta da' Codici della Biblioteca Imperiale di Corte. Sta nel T. XXXVII. della Racc. del Calogierà.

Il Colombi dedica questa sua Opera al Card. Sigismondo de' Conti di Collonia, Arcivescovo di Vienna, con una Lettera datata da Vienna li 24. Agosto 1746.

Colombiere (Claude de la) Sermons prêchez devant son Altesse Royale Mad. la Dauphine d'York. Lyon, 1697. Anisson. T. 5. 8. ° in lat. X. E 2.

L'Ab. Troublot parlando di questi Sermoni diceva, che questo Gesuita aveva lo spirito fino, e delicato, e che malgrado l'estrema semplicità del suo stile, ognuno lo sentiva benissimo. Egli era nato a San Sunforiano vicino a Lyon, e morì di anni 41. nel 1682. (N.D.)

Colomies (Paul) Gallia Orientalis, sive Gallicum, qui lingua Hebrææ, vel aliis Orientalibus excoluntur, Vitæ, variis hinc inde præsidiiis adornatæ. Hagæ-Comit. Ulacq. 1665. T. 1. 4. ° PG. VII. E 13.

--- Opera, Theologia, Criticæ, et Historici argumenti, cura Jo. Alberti Fabricii. Hamburgi, typis Spieringianis, 1709. T. 1. 4. ° PG. in lat. I. B 14.

Le opere raccolte dal Fabricio in questo volume sono le seguenti:

Gallia Orientalis.

Varia Opuscula: e questi sono:

KEIMHALIA Literaria:

Récueil de particularités:

Clavis Epistolarum Scaligeri, Casauboni, Salmasii et aliorum.

Notæ ad Quintilianum.

Bibliothèque Choiseux.

Selectae Clarorum Virorum Epistolae.

Observationes Sacrae in varia & scripturarum loca.

Paraphomena ad Guil. Cavri Cartophylacem de Scripturis Ecclesiasticis.

Rome Protestant.

Icon Protestantorum.

Parallele de la pratique de l'Eglise ancienne, et de celle des Protestants de France.

Lettre a Mr. Juntel sur l'Histoire Critique du V. T.

Mélanges historiques.

Catalogus Macraea Codicum Isaac Vossii.

--- Clementis Romani Epistolae. *P.*

Paolo Colombo era nato alla Roccella

nel 1638, o morì a Londra a 13. Gen-
naio 1692. (*Alberi*).

Colosse (Giulio delle) La Storia della Guerra

di Troia tradotta in lingua volgare, e data

in luce dagli Accademici della Fucina.

Napoli, Egozio Longo, 1663. T. 1. 4. °

PC. II. G. 9.

Questa edizione, dice il Gamba nella

su. *Serie*, fu data sopra un testo a penna

della Libreria del Gran Duca di Toscana;

mentre di meno i Vocabolaristi non han

creduto di farne alcun uso, trovandola

troppo discorde da' loro testi. Il Fon-

tannio rapportandola, osserva, che gli

Accademici, ignorando, che vi fosse al-
tra Edizione (*In Venezia, per Aut. d'A-*

lessa, della Paglia 1621. in fol.) cre-

derono d'essere i primi a darla in luce.

In un altro errore, soggiunge lo Zeno

in una Nota, incomero gli Arcadici

della Crusca, che lo stesso Giulio fosse

il Volgareggiatore della sua propria opera,

mentre che probabilmente si crede vol-

garizzata da Filippo Celli, di Firenze

nel 1583.

Colonna (Gio. Battista Romano) Congiura

de' Ministri del Re di Spagna contro la Città

di Messina. Messina 1676. T. 3. 4. ° PC.

X. O. 33.

A quest'opera rispose Francesco Strada.

P. Strada.

Colonna (Vittoria) Rime. Stanno in Fiori

di Rime.

Questa Poetessa celcece non meno per

la nobiltà della nascita, che per le sue

rare virtù, nacque in Marino, feudo

della sua famiglia circa il 1490, o morì

in Roma verso il fin di Febbre del 1547.

Le sue Rime non sono inferiori a quelle

della maggior parte de' Rimatori Poeteci-
chioli di quel secolo, o a lei doni in-
oltre la lode di aver mostrato, come

felicitemente si possa la volgar Poesia ri-
volgere agli argomenti sacri. (*Tirabos-*

chi, T. VII. P. III.)

Coltellini (Lobovico) Ragionamento sopra

quattro superbi Brouai antichi trovati nei

Contorni di Cortona. Sta nel T. XXXIX.

della Race del Catalogo.

Colveneri (Georgio) Kalendarium Marianum

novissimum ex variis Syrorum, Aethyopum,

Graecorum, Latinarum Breviariis, Menologi-

is etc. continuatum. Duaci, Bellerus, 1638.

T. 2. 8. ° in fol. IX. B. 7.

Questo Prevosto della Chiesa di Douay,

o Cancelliere dell'Università, nacque a

21. Maggio 1564, e morì nel 1649.

(*Moreri*).

Columbanus. *P. S. Cyprinus.*

S. Columbanus Carmen Monasticum, et Epi-

stola ad Humilium, in qua deestatur avari-

tas. Stanno nel T. 15. p. 685. *Biblioth. PP.*

--- Regula Monachorum. Sta nel *Codex*
Argutarius di Olszenio. *P. Holstenius.*

Questo Santo Scozzese, o Irlandese del-
l'Ordine di S. Benedetto, Fondatore del

Monastero Bobbiense in Italia, ed Abbate,
secondo alcuni morì nel 614, secondo

il Fabrisio nel 615.

Columbi (Christophori) Navigatio. *P. Novus*

Orbis.

Cristoforo Colombo, della cui precisa

patria si è molto disputato, nacque circa

il 1490. Scopri il nuovo mondo ad 11.

Ottobre 1492, e morì nelle vicinanze di

Vagliadolid a 20. Maggio 1506. (N. D. T.)

Columbus (Joannes) *P. Lactantius de mor-*

tibus etc.

Questo Gennita nacque nel 1592, a

Mano-cia nella Provenza, e morì nel 1679.

(N. D. T.)

Colonna (Hieronymus) *P. Ennii Fragmenta.*

Girolamo Colonna nacque in Napoli

verso il 1534, e vi morì a 3. Aprile

1586. (N.)

Columella. *P. Cato de Re Rustica.*

Columella fu Spagnuolo, e nativo di

Cadice; visse a' tempi di Nerone, e scrisse

elegantemente dell'Agricoltura. (*Arvorum*).

Colonna Trajana. *P. Marcellus Andreas.*

Calisto. Sta nella Collezione *Poetae Graeci*

Principes di Emerico Seclano. *P. Orpheus.*

Costantini Epistola. Sta nel vol. *Ren. Alam.*

Script.

Combat (Le) da Molinista contro le Janse-

niense. Amsterd. 1756. T. 1. 8. ° XX. A. 35.

Il disegno dell'Autore di questo libro

è di dare una conoscenza chiara e dis-

tinguita degli errori de' Gesuiti sopra tutte

le materie della Grazia, e di far vedere,

che tutte le verità contrarie agli errori

di questi Padri son condannate dalla

Dottrina di *damianus et reprobandus*, dice

il Decreto. (*In prin. dell'opera*).

Combe (Guy du Roumeau de la) Recueil

de Jurisprudence Canonique et Beneficiale,

sur le Mémoires du Fu M. Fuet. Paris,

1755. Darand. T. 1. fol. VI. F. 22.

Buona edizione ugualmente che quella

del 1744. Questo Avvocato al Parlamento

di Parigi, morì di anni 44. nel 1740. (N. D.)

Combes, Theophrastus Chronologia. *P.*

--- Bibliotheca Magnae PP. Auctarium. *P.*

Francesco Combes nacque in Novem-

bre del 1665, a Marsandrie, città di Guieu-

na nell'Ageneze; entrò nell'Ordine dei

Domenicani Riformati, e morì a Parigi

a 23. Marzo 1699. (N.)

Comes Rusticus ex optima Latina lingua

Scripturam excerptis. Parisiis, 1708, Ma-

rius. T. 1. 8. ° PC. XI. A. 6.

In fine dell'opera si trovano due let-

tere latine di Claudio le Poitevier al ce-

lebre Carlo Rollin, dalle quali si rileva,

ch'ei compie quest'opera, o per dir

meglio, questa Raccolta.

Comestoris (Petri) Scholastica Historia Sacra

Scripturae seriem brevem nimis et exponit

expositis. Basileae, 1496. Char. goth. T. 1.

fol. II. M. 18.

Senza nome di Stampatore, e senza

cifre nelle pagine: ha le aggiunte, e i

richiami, ma non ha registro. Bella carta,

e ben conservata. Questo Scrittore fu

dento Comestor, cioè Mangiatore, perchè

possedeva la S. Scrittura, come se se l'avesse

diversa. Era nato in Truges, e morì nel

1163. (B. e G.)

Il Fabrisio mette però la sua morte

nel 1178.

Comitorum Græcorum Sententias. P. Scoplanus Henr.

Cominasi (Philippi) De Rebus gratis Ludovici XI. Galliarum Regis, et Caroli Burgundie Ducis, ex Gallico festi laum Commentarij. Adjuncta est brevis quedam illustratio rerum, et Gallie descriptio. Parisius, 1568. Wechelus. T. 2. 12.° PG. VII. N. 49.

Giac. le Long nella sua *Biblioth. Hist. de la France* rapportando varie edizioni di quest'opera tradotta in latino da Giovanni Sleidan, aggiunge: *Questa Traduzione non è fedele, ma la latinità ne è buona*. Possevino accusa lo Sleidan di aver soppresso ciò, che Cominasi aveva scritto in favor de' Cattolici. — Histoire de Louis XI. Paris, 1680. T. 1. 4.° PG. VII. F. 11.

È questa l'opera originale della notata di sopra.

Il Cominasi, in latino Cominaseus, era Fiamingo, nato verso il 1345. morì a 17. Ottobre 1509. ad Argenson nel Poitou. (Moreri).

Comiti (Natalis) Mythologiae, sive Explicatio Fabularum Libri decem. Accusit G. Lincovij Musarum Mythologia, et Aemulij Observationes in totam de Dii Genium narrationem. Colon. Allobr. 1612. Crispinus. T. 1. 8.° PC. I. E. 32.

L'Autore, che era un uomo assai dotta, e valoroso nel Greco, si mostra in quest'opera molto versato nella lettura degli Storici Greci e Latini; ma troppo si perde nel ricercare il senso allegorico, e tropologico di ogni cosa (Tardocchi, T. VII. P. 11.). Egli era di patria Veneziano, ma nacque per accidente in Milano: morì circa il 1562. (Idem).

Comitoli (Pauli) Catena absolutissima in beatissimum Job e quatuor et viginti Græcæ Doctores explanationibus contexta. Venetiis, 1589. Johi. T. 1. 4.° IL K. 21. Il Vogli rapportando questo Libro nel suo Catalogo lo nota: *Libris rarioribus jungendus*.

--- Responsa Moralia in VII. Libros digesta, quæ in Christiani Officii rationibus videntur ardua, ac difficilia enucleantur. 1. Lib. Quaestiones de Sacramentis. II. De Voto et Juramento. III. De Contrahibus. IV. De Criminibus et Criminoso. V. De Crimino Ignorantia, de Metu tuto, ac de tuta eligenda Opinione. VI. De Censuris et Irregularitate. VII. De Testamentis, de Legatis pijs, deque Usucapione. Lugd. 1609. Cardon. T. 1. 4.° VI. L. 22.

Il Comitoli, Gesuita, nacque nel 1545. in Perugia, e vi morì a 28. Febraio 1606. (Sotuel).

Commentaries sur les XII. Poëtes Prophetes. Avignon, 1754. Girard. T. 6. 8.° XV. A. 37. Commirij (Joannis) Carmina. Editio novissima auctior, et emendatior. Parisius, 1753. Barloui. T. 2. 12.° PG. I. B. 11.

L'amenità, l'abbondanza, la facilità sono in generale il carattere della versificazione del Commirio; ma egli era più proprio ad abbellire, che ad elevarsi: nelle sue Parafraasi si contenta di essere solamente elegante; non ha quelle introduzioni sere ed nodate de' Salmi, e quella semplicità sublime de' Libri santi. I suoi Librij sacri e profani hanno non stile più proprio al loro genere, che le Parafraasi; immagini ridenti, eloquenza patetica, pensieri vivi, armonia felice. Nelle

sue Favole, e nelle Odi sembra aver preso da Fedro la sua naturalezza elegante, e da Orazio quel gusto di antichità, che non si trova quasi più ne' poeti latini moderni.

Questo dotta Gesuita era nato ad Amboise nel 1625, e morì a Parigi nel 1702. (N.D.).

Commodiani Liber adversus Paganos. P. S. Cypriani Opera.

Commodiano era Autore del IV. secolo. Il suo stile è duro, i termini barbari, e i pensieri poco rilevati... Non era però ignorante, giacchè nella sua opera vi è molta scienza profana, e sopra gli Dei dei Pagan vi si trovano Osservazioni curiosissime e ricercatissime. Ei sembra avere molto buon senso, molta forza, ed anche molta morale Cristiana. (Du-Pin, T. r.).

Comens (Joan.) Descriptio Montis Atho. P. Montis Atho Palatographia Græca.

Gio. Comens, Medico di Professione, era della Valachia: viveva nel principio del passato secolo. (Dall'Opera stessa).

Comenii (Nic.) Papadopoli, Historia Gymnasij Patavini, post ea, quæ hæcenus de illo scripta sunt, ad hæc nostra tempora plenius et emendatius deducta, cum Auctore de claris tunc Professoribus tum Alumnis ejusdem. Venetiis, 1726. Celestini. T. 2. in vol. 1. fol. PC. in lat. II. D. 12.

Questo Scrittore Padovano viveva nella prima metà del passato secolo. (Dall'Opera stessa).

Compaing (Mr.) De la Sainteté et des Devoirs des Prêtres. Paris, 1727. Mazieres. T. 1. 8.° in lat. VII. E. 5.

Il Compaing era Canonico, e Vicario Generale della Diocesi di Tolosa: visse verso la metà del passato secolo. (Dall'Opera stessa).

Compendiaria Græcæ Grammaticæ. Venetiis, 1759. Fitteri. T. 1. 8.° XXVII. F. 2.

Compendio del Vocabolario degli Accademici della Crusca, secondo la quarta ed ultima impressione di Firenze correto ed accresciuto, cominciata l'anno 1729, e terminata nel 1758. Venezia, 1741. Barozzi. T. 5. 4.° PG. II. E. 19.

Compiegne de Veil. P. Rabbi Moïse Maïmonides.

--- Prefatio in opera Maimonidis. Sta nel T. VIII. di Ugolino.

(S.) Componimenti recitati nell'Anla dell'Università di Catania il dì 21. Maggio 1809. in morte del Dott. D. Rosario Scuderi Quattrocchi etc. Catania, 1811. Dalla stamperia dell'Università. T. 1. 4.° PG. X. P. 37.

Essi sono: Elogio pronunciato dal Can. D. Mario Sanfilippo Professore di Eloquenza nel Vescovil Seminario di Catania = Son. Joachim Zaccarello Ode = Cantica di Salvatore Scuderi = Versi dell'Ab. Paolo Strano = Versi di Francesco Strano = Martelliani dell'Ab. Giovanni Sardo.

Comes (Louis le) Nouveaux Mémoires sur l'Etat présent de la Chine avec figures gravées en taille-douce. Paris, 1697. Anisson. T. 3. 8.° XXI. E. 31.

L'Ab. Boileau, fratello del Setico, denunciò l'elogio, che questo Missionario, e Mattematico Gesuita faceva de' Chinesi, come una bestemmia, che mettersi questo popolo quasi a livello del popolo Giudeo. La Facoltà condannò quelle proposizioni, e il libro, dal quale eran tratte.

Questo autore morì a Bordeaux, sua patria, nel 1729. (N.D.).

Concilium Generalis Ecclesie Catholice, Pan-
li V. P. M. antea edita, Gr., et Lat.
Romae, Typ. Rer. Cam. Apostol. 1628. T. 4.
fol. V. M. 4.

La prima Edizione di questa Raccolta
si fece nel 1628. e sega. Oltre la Prefa-
zione Generale, che viene attribuita a
Giacomo Surmondo, ogni sinodo è pre-
ceduto dalla sua storia in latino.

Concilia Generalia, et Provincialia, Gr., et
Lat., a Severino Bizio Latet. Paris 1636.
Mordus. T. 10. fol. V. L. 7.

Terza Edizione, che è più aumentata
delle precedenti, ma è stata oscurata da
quella, che non comparve dopo. (N. D.)

**Concilia Sacrosana ad Regium editionem exa-
cta**: quae olim quarta parte prodit auctori,
studio Phil. Lobbei, et Gabr. Coarctis,
nunc cum additamentis Baluzii, et Joan.
Harduini, a Nic. Coleti, Venetiis, 1728.
Coleri. T. 23. fol. V. G. et O.

--- **Conciliarum Sanctorum et Decretorum
Collectio Nova**, seu ad Concilia Veneto-Lat-
iniana Supplementum, a Jo. Dominico Man-
si. Lazae, 1798. Salaz. T. 6. fol. V. N. 1.

**Concilia, Decreta, Leges, Constitutiones in Re
Ecclesiastica** Orbis Britannici, ab Henr.
Spelman. Londini, 1659. Bagler. T. 1. fol.
N. 1. 22.

È il solo primo Tomo di tutta l'ope-
ra, la quale, come si annunzia nel Fron-
tespizio, dovrebbe essere di Tomi tre:
Trihus tomis distincta. Boni e Gamba
ferivano non la notano, che in vol. 2. fol.
1639-61. In due volumi ancora si trova
notata nella *Bibliotheca Boilejana*, e
nella *Telleriana*, il primo vol. del 1639,
è il secondo del 1654, segue, che il
terzo tomo non vide mai la luce.

**Concilia Generalia Magnae Britanniae, et Il-
lernaiae a Synodo Verolaniensi A. D. 446.
ad Londinensem A. D. 1717. Accordum Con-
stitutionum, et alia ad Historiam Eccle-
siae Anglicanae spectantia**, a Davide Wil-
kins, Londini, 1757. T. 4. fol. V. N. 7.

Migliore edizione, e assai migliore
di quella precedente in vol. 2. in fol. (N. D.)

**Concilia Britannica Patrum litterae, quibus
motus pecuniae ab Abbatibus Coenaculis po-
stulantur**. An. 1456. Situato nel T. 10. di A-
chery. F.

**Concilia Generalia cogendi propositiones pro
pace Ecclesiae**. An. 1437. Situato nel T. 4.
di Achery. F.

Concilia Florentina Narratio. F. Vera Historia.

Concilium Tridentinum. F. Canones etc.

**Concilium Romanum in Sacrosancta Latera-
nensi Basilica celebratum anno universalis
Julianae 1725. a Benedicto Papa XIII.** Bu-
rellus, 1726. Foppens. T. 1. 8. ° XVII. C. 14.

Concilium Albiense, an. 1250. ad haereticos
coercedos, et mores Catholicorum Chri-
stiane instituendos. Sta nel T. 2. di Achery. F.

--- **Avinionense**, ubi tractatur varia, quae
sistem Catholicum atque Ecclesiasticum di-
sciplinam spectant an. 1293. celebratum. Ibid.

--- **Ausense**, in quo illico cognoscitur Al-
bina praecedat. An. 1068. A solutione quar-
tus partis decinae eximitur Monasterium
S. Ursiculi. Ibid.

--- **Beluacense** ex variis Conciliis et Decre-
tis Pontif. ordinatum, etc. An. 1114. Sta
nel T. 2. Ibid.

Carthaginiense, in quo praecipue agitur de
libertate Monasteriorum. An. 525. Sta nel
T. 6. Ibid.

--- **Claramontanum**. An. 1093. ubi restituen-
dus decreatur Episcopus Arelat. Ibid. T. 3.

--- **Compendiense**, in quo Privilegia Eccle-
siae SS. Corneli et Cypriani adprobantur.
An. 1085. Ibid. T. 2.

--- **Compendiense item**, in quo Canonica
Compend Ecclesiarum SS. Aci et Acheoli
conferi dotaturque Rerico Ambian. Episcopus,
atque Ingelramus Comes, et Eustachius
Vicecomes, an. 1085. Ibid.

--- **Erolundense**, ubi Ecclesia S. Martini de
Briva cedatur Monachis Majora-Monasterii.
An. 1081. Ibid. T. 6.

--- **Lateranense narrativum**. An. 1215.

--- **presidente Innocentio Papa III.** Ibid. T. 7.

--- **Episcopi Concilii Sententia de Terra**

Albigensi. Ibid.

--- **Londunense celebratum** an. 1109. in quo

Cappella S. Stephani de Camilisco tribu-

ntur Monachis Majora-Monasterii. Ibid. T. 6.

--- **Lugdunense in processu habito contra**
Petrum Regem Aragonum, an. 1185. Ibid. T. 2.

--- **Montispraesulani**, an. 1258. ad reueren-
dum disciplinam Ecclesiasticam plura sta-
tuuntur. Ibid. T. 1.

--- **Nemansense**, an. 1096. de variis discipli-
nae Ecclesiasticae Decreta. Ibid. T. 4.

--- **Item**, in quo donatio terrae S. Aegidii

fieri Monachis ejusdem Abbatiae a Ray-

mundo Comite Tolosano an. 1096. Ibid. T. 6.

--- **Confirmatio hujus donationis facta ab**
Urbano Papa II. Ibid.

--- **Parisiense**, in quo confirmantur bona
Ecclesiae Compendiensi a Regibus collata
per diploma Philippi I. Regis Franc. an.
1091. Ibid. T. 2.

--- **Pisum**. An. 1419. Litterae complures
et Acta, quae hoc Concilium praecesserit
tempore schismatis, ab an. 1378. ad an.
1409. vel 19. Ibid. T. 6.

--- **Idem Concilium**. Ibid.

--- **Pistense** an. 802. ubi confirmatum est

privilegium S. Dionysii in Francia a Leo-

derico Paris. Episcopo concessum. Ibid.

--- **Conventus**, sive Concilium Pistense,

ubi bona Abbatiae S. Germani Autisiodo-

rensis confirmantur. An. 863. Ibid. T. 2.

--- **Remense** sub Leone Papa IX. Ibid. T. 1.

--- **Romanum**, presidente Gregorio Pa-
pa V. et Imperatore Ottone III. an. 998.
Ibid. T. 9.

--- **Sub Leone IX.** an. 1046. Ibid. T. 1.

--- **Rotomagensis apud Pontem-Audemorum**,
ubi ordinato pro Clericis conjugatis et non
conjugatis an. 1277. Ibid. T. 9.

--- **Senonense**, in quo decrevitur Abbatium
S. Remigii Senon. ad Verceilias sive Val-
lilias transferendam esse: ejusdem Monasterii
bona adprobantur an. cir. 853. Ibid. T. 2.

--- **Confirmatio hujus Concilii a Ludovico**
Pio Imp. Ibid.

--- **Senonense item** an. 1346. ubi varia de-
creta quae Ecclesiasticas personas ac lucra
spectant. Ibid. T. 5.

--- **Tolosana** 1119. presidente Calisto
Papa II. Ananensi Monasterio adiecta est
Cella de Gordancia. Ibid. T. 6.

--- **Idem anni 1228.** pro Tolosana et Nar-
bonensi Provincia contra praesentem haereticos,
ad stabilendam fidem Catholicam
multa statuuntur. Ibid. T. 2.

--- **Trecenti** sub Paschali Papa II. Praeside
Richardo Alban. Episc. A. S. Legato an.
1104. Ubi inter alia donata facta ab Ilu-
gones Trecenti Ecclesiae Molanensi, ap-
probata est. Ibid. T. 4.

--- **Turonense** an. 1096. in quo Urbanus
Papa II. inter alia decrevit, ut pedum re-
cipiatur Abbas Comenicensis ex sepulchro
S. Martini. Ibid. T. 6.

Concina (P. Don.) La Disciplina antica e moderna della Chiesa Romana intorno al Quaresimale Digiuo. Venezia, 1742. T. 1. 4.° VI. H. 1.

--- La Quarantesima Appellante dal Foro Contenzioso di alcuni recenti Cassi etc. Ivi, 1744. Occhi. T. 1. 4.° VI. H. 2.

--- In Rescriptum Benedicti XIV. ad postulata acriter Archiepiscopi Compositellae Jesuiti legem spectantia. Ilied. 1745. Occhi. T. 1. 4.° VI. H. 3.

--- Defensio Decretorum Concilii Tridentini, et Apostolicarum Constitutionum Ecclesiae Romanae in causa paupertatis Monasticae. Bononiae, 1745. T. 2. 9.° VI. H. 4.

--- Ad Theologiam Christianam Dogmatico-Moralem Apparatus. Romae, 1755. T. 2. 4.° VI. H. 6.

--- Theologia Christiana Dogmatico-Moralis. Ilied. 1755. T. 10. 4.° VI. H. 8.

--- Ad Carolum Noctium Epistolae VIII. de singularibus Argumentis in libro *Veritas vincit* contentis. 1755. T. 1. 4.° VI. H. 18.

--- De Sacramentali Absolutione impetenda aut differenda Rescripta Consuetudinaria. Romae, 1756. Barbicellini. T. 1. 4.° VI. H. 19.

--- Dei Teatri moderni in conferma delle sue Discussioni *De Spectaculis Theatralibus*. Ilied. 1756. Barbicellini. T. 1. 4.° VI. H. 20.

--- Della Storia del Probabilismo, e del Rigorismo Discussioni Teologiche, Morali, e Critiche. Lucra, 1763. T. 2. 4.° VI. H. 21.

Questo doto Domenicano nacque a Clauento nel Friuli agli 8 Ottobre 1668, e morì in Venezia nel 1756. (N.D.T.)

Conciones, et Oraciones ex Historicis Latinis in Scholarum Hollandiae usum. Amstel. Elsevirius. T. 1. 12.° XXVIII. B. 53.

Concordance des Saints Peres de l'Eglise, Grecs et Latins, par le R. P. Don Bernard Maréchal. Paris, 1759. Emery. T. 2. 4.° III. L. 7.

Concordantiae Ugonis Cardinalis. F. Phalesius. Concordantiae Ugonis R. Mardochei Nathan. Basilee, Froben, 1581. T. 1. fol. I. N. 19.

Di queste Concordantie è questa la seconda edizione dopo la prima di Venezia 1523. presso Don. Bombergio in fol.; della quale Gio. Battistello nella Prefazione delle sue Concordantie Hebraice dice: *Concordantiae Hebraicae R. Mardochei Nathan mendis quibusdam et priore editione sublati, sed nihil adducti, vel immutati.*

Concordantiae Kircherii. F. Kircherius. Concordantiae Biblicorum Hebr. F. Buxtorfius.

Concordantiae S. Bibliorum Hebr. F. Calsius. Concordantiae Graecae N. T. F. Betulejus.

Concordantiae Gr. Versionis 70. Interp. F. Tromsius.

Concordantiae Graeco-Latinae Test. Novi. F. Stephanus II.

Concordantiae S. Bibliorum. F. Zamora.

Concordia Gallicae scripta inter Caesares Religiosos, et Petrum de Luxemburgo, qua Inducias dant Petro ad solvendas pecunias in testamento patris ejus promissas. An. 1415. Sta nel T. 9. di Aebery. F.

(S.) **Concordio** (F. Bartolomeo da S.) Ammastramenti dagli Antichi, raccolti e volgarizzati, per uso di tutte le Scuole di Napoli. In Napoli, 1812. Trani. T. 1. 8.° PG. II. D. 42.

In questa edizione si è seguita in tutto l'edizione del Manni del 1753, se non che vi si è tradotta il testo latino, e ciò senza tema di biasimo, perchè a cia-

scun luogo del testo toscano, che alcuni hanno ricevute dal latino, si dovevano apporre in un Prospetto (che doveva formare il secondo volume, e che forse non è comparso) tutte le voci latine, che servissero a dichiarare il sentimento.

Al Trattato però della Memoria Antichiale si è aggiunto il testo di Tullio, che non si vede nell'edizione del Manni, benchè la bisogna l'avesse richiesto per dare a quella traduzione una certa chiarezza, che pur vi si desidera. In alcuni luoghi però si è preferita la lezione del Riforma, che fu uno degli Accademici della Crusca, che ridussero questa eccellente opera alla vera lezione, e la stamparono nel 1661. in 12.° Fra Bartolomeo da S. Concordio, Castello vicino a Pisa, Religioso Domenicano, credesi morto nel 1517. (Tiraboschi T. r.)

Condemnis Albus O. B. nunc Episcopus Historia, auctore anonymo conscripta, et ab alio continuata, ab an. circ. . . . ad an. 1571. Sta nel T. 15 di Aebery. F. Goudron. F. Idée du Sacerdote.

Carlo de Coulron, secondo Generale della Congregazione dell'Oratorio, nacque a Vauluis presso Soissons nel 1585, e morì a Parigi a 7. Gennaio 1641. (N.D.)

Conduite pour la Confession et la Communion, imprimée par ordre de M. le Card. de Noailles, Archevêque de Paris. Paris, 1764. Herissant. T. 1. 12.° in Lat. VIII. A. 2.

Confereat Ecclesiasticus du Diocèse de Lodève. Paris, 1749. Boudet. T. 4. 12.° XVI. B. 14.

Confereat de Langres, on Discours, dans lesquels il est traité de l'Etat Ecclesiastique. Lyon, 1768. Bruyset. T. 5. 8.° in Lat. X. II. 8.

Confereat Monastiques pour les Dimanches de l'Avent, et du Carême, par D. Benoit Vincent. Rouen, 1773. Dumais. T. 5. 8.° XXIV. F. 6.

Confereat Ecclesiastiche della Diocesi di Lussone sulla Epistola di S. Paolo a' Romani, traduzione dal Francese. Milano, 1768.

Agnelli. T. 4. 8.° XV. B. 28.

Confessio di S. Agostino. F. S. Augustinus. Les Confessions de Nid. la Comtesse xxx.

écrites par elle-même à une amie. Londres. 1744. Arduag. T. 1. 12.° XXIII. A. 27.

Les Confessions du Comte xxx. Amst. 1742. Villars. T. 1. 8.° XXIII. A. 28.

Confirmatio Privilegiorum Ecclesiae Narbonensis facta a Ludovico VII. Rege Franc. an. 1167. Sta nel T. 15 di Aebery. F.

Confirmatio donorum factorum Ecclesiae S. Audoeni Rotomagensis. An. cir. 1050. Sta nel T. 15 di Aebery. F.

Conformità delle Cerimonie Chinesi coll' Idolatria Greca, e Romana, in conferma della Apologia de' Domenicani Missionarij della Cina. Colonia, 1706, d' Egmondo. T. 1. 12.° XXIV. C. 25.

Questo volume contiene le opere seguenti:

Lettera di risposta ad un Amico del Padre suo Anani sopra la lettera concernente i Riti della China del R. P. Luigi le Com de la Compagnia, diretta al Serenissimo Duca del Maino.

In Colonia, 1700.

Trattato utilissimo per conoscere la verità circa la venuta del Messia, scritto in forma di lettera da un Rabino chiamato Samuele ad un altro chiamato Isaac: tradotto dall'Arabo

in latina dal P. Maestro Alfonso Bonanno dell'Ordine de' Predicatori, ed ora portato al nostro Idioma volgare da un Religioso Cappuccino di S. Francesco. Roma, 1691.

Declaratio Joannis Sargentii circa doctrinam in libro suo contentam exhibita etc. Danici, 1677.

Confutatio sive Societas inter Ecclesias S. Nicolai et S. Laudi in Civitate Andegavensi. An. 1005. Sta nel T. 31. di Achery. F. Congregatio Praedicatorum Parisiis convocatorum per Ducem Bedfordiae pro concessione subsidii. An. 1406. Sta nel T. 4.º di Achery. F.

Il Congresso di Citea. Edizione sesta, accresciuta del Giufozio di Amore sopra l'istesso Congresso. Londra, 1763. T. 1. 8.º PC. I. B. 48.

Comazzi (Francesco) Commentarii Juris Civilis. Lutet. Paris. 1553. Vasconius. T. 1. fol. XI. E 25.

Bellissima edizione. E il solo primo Tomo, che contiene i primi cinque libri. Il Coman, Signore di Coulon, nato in Parigi nel 1508, fu discepolo del celebre Aleandro, e morì nella sua patria Consigliere del Re nel 1551. (N. D.)

Conradi Jureus Burgund. Regis Instauratio Monasterii Grandis-Vallis. An. 937. Sta nel T. 7. di Achery. F.

Conradi Regis Burgund. Donationes pise, factae Monasterio S. Andree Viennensis. An. 992. Sta nel T. 13. di Achery.

Conradi de Monte Puellorum Oeconomia. Sta negli Atti Letter. di Survivo T. II. Fasc. IV. Questo Scrittore, Canonico di Rotabona, Filosofo, e Matematico viveva nel 1350. (Biblioth. Casan.)

Fr. Conradi Pomeritani Chronica. Sta nella Biblioth. Hist. di Caruso, T. 1. e nel T. 1. P. II. di Muratori *Ann. Ital. Script.*

Questo Cronista era Domenicano, e Priore del Convento di S. Caterina di Palermo: scriveva questa sua Cronica al Vescovo di Catania in forma di lettera al Vescovo del 1. Aprile 1285.

Conradi Siculae Regis Epistola. Stanno nel T. II. della Biblioth. Hist. di Caruso.

Corrado II detto Corradino, Re di Sicilia, nacque a 25. Marzo 1252; morì in Napoli, ove ebbe la testa tagliata, a 29. Ottobre 1268. (Muratori *Annal. d'Italia*)

Conradus (Sebastianus) P. Valerius Maximus. --- Corro de Clara Oratoribus. F.

Sebastiano Corrado nacque verso il cominciamento del XVI. secolo in Arezzo tra Modena, e Reggio. Fu Professore di Lingua Greca, e Latina nell'Università di Bologna, e morì a Reggio nel 1556. (N.)

Conradus (Jo. Carolus) F. Brimontius.

Conringii (Hermann) Binze Epistolar. F. Survivo, Act. Litt. T. 5. Fasc. 2.

--- Exercitatio de Politia, sive de Rep. Hebraeorum. Sta nel T. XXIV. di Ugoletto.

--- Historia Electionis Alexandri VII. Papae. Adjuncta sunt episcopa varia ejusdem argumenti. Helmstadt, Mullerus, 1657. T. 1. 4.º. XXII. C. 9.

--- De Nummis Hebraeorum Dissertatio --- De Republica Hebraeorum --- De initio Anni Sabbathici. Stanno nel Fascic. 2. Opusculum etc.

Questo Professore prima di Storia Naturale, poi di Medicina, e finalmente di Diritto in Helmstadt nacque a Norden nella Oostfria a 19. Nov. 1606, e morì a 12. Dicembre 1681. (Moreri).

Concils de la Sagesse, ou le Recueil des Maximes de Salomon. Amst. Jansson à Wamslerge, 1728. T. 2. 12.º XVI. A 7.

Il Traduttore de' Consigli della Sagesse è Nicolo Fouquet, Visconte di Melun, Marchese di Belle-Ile, morto nel 1680. (Biblioth. Casan.)

Considerations sur les Finances d'Espagne. Drexle 1753. T. 1. 12.º XXIV. E 23.

Considerations sur le Commerce, et la Navigation de la Grande Bretagne, tradues de l'Anglois de Mr. Josua Gee. Geneva, 1750, Philibert. T. 1. 12.º XXIV. D 39.

Considerations sur les causes de la Grandeur des Romains, et de leurs Decadence. Nouvelle Edition, à laquelle on a joint un Dialogue de Sylla, et d'Eurace. Paris, 1755, Guillot. T. 1. 12.º PC. IV. B 1.

Riflessioni finissime, pitture assai forti diedero il merito della novità a questa materia trattata tante volte, e da tanti Scrittori di primo rango. Un Romano, che avesse avuta l'anima del gran Corneille unita a quella di Tacito, non avrebbe fatto nulla di meglio ne' tempi più floridi della Repubblica. Carlo de Secondat, Barone di la Brede, e di Montesquieu, che ne è l'Autore, nacque al Castello de la Brede vicino Bordeaux li 18. Gennaio 1689, e morì a Parigi a 10. Febbrajo 1755. (N. D.)

Il Consolato di more. Venezia, 1599. Spinola. T. 1. 6.º XXIV. D 51.

Constantinensis (Fr. Jo. Mich.) Palatium De-chacardum. F.

Questo Religioso era Priore della Certosa Maggiore, e Generale di tutto l'ordine: visseva sulla fine del XVI. secolo.

Constantini Harmenopoli Tractatus de opinionibus Haereticorum qui singula temporales retulerunt, Gr. et Lat. Sta nel T. 11. p. 533. Biblioth. PP.

--- Fidei Professio, seu de Fide Orthodoxa Sermo. Ital. p. 538.

Questo Scrittore fiorì nel XII. secolo. (Doll Index Alph.)

Constantini Casarii Augusti Donatio, interprete Bartholomaeo Picerno. Sta nel Commentarij di Enea Silvio Piccolomini. F. Aenea.

Constantinus Meliteniota De Processione Spiritus Sancti. F. Allatus Graec. Orta. T. 2.

Constitutio Unigenitus theologiae propagata. Romae, 1717, Salvioni. T. 4. fol. VIII. G 2.

La Constitucion Unigenitus adressée à un Laïque de Province avec quelques reflexions, et l'Acte d'Appel de quatre Evêques. 1760. T. 1. 8.º XX. A 47.

--- La même 1753. T. 1. 8.º XX. B 46. Questa edizione è accresciuta di cinque Lettere d'un Ami sur la Constitution Unigenitus.

La Constitution Unigenitus contre le Livre des Reflexions Morales sur le Nouveau Testament. Amsterdam, 1735. T. 1. 8.º XX. A 38.

Constitutiones Apostolorum. Si trovano nel T. 1. p. 190. di Cotelero.

Constitutiones legitime Ecclesiae totiusque regionis Anglicanae ab legatis a latere summorum Pontificum collectae: et a Joanne de Aton diligenter explanatae. Accedunt Constitutiones Provinciales ab Archiep. Cantuariensis editae. Paris. 1506. T. 1. fol. VI. D 45.

Constitutiones et Decreta Synodi Dioecessanae Montis-Regalis sub Francisco Perotto Cardinali. 1653, de Isola. T. 1. 4.º XVII. C 34.

- -- *Dioecesis Cathanenensis*. F. Decova.
- -- *Dioecesis Cephal. & Mathusae* a S. Stephano 1706. celebrata. Panormi, 1707. Bua. T. 1. 4. ° XVII. E 3.
- -- *Synodi Pastoralis* a Jo. Mathaeo Fazio 1687. celebrata. Pan. 1688. Epiro. T. 1. 4. ° XVII. C 35.
- -- *Synodi D. Jacobi de Palafox* Panormi celebrata 1679. Pan. 1747. Valenza. T. 1. 4. ° XVII. E 2.
- -- *Synodi* a Ferdinando Serehs de Cuellar celebrata Aggrigati 1655. Bua. T. 1. 4. ° XVII. C 33.
- Loa *Constitutions* dal Monastero de Port-Royal. Bruxelles, 1674. T. 1. 8. ° XX. B 14.
- Constitutionum celeberrimarum artium Parisiensium Acad. Profess. et Magistris observandarum capita* edita Soc. XIV. An. Dom. 1544. in Fests Nativitatis Domini. Sta nel T. 4. col. 952. *Biblioth. PP.*
- Constitutiones Urbis Londinensis*. An. 1181. Stanno nel T. 11. di Aethery.
- Constitutiones jura Aetheryum confirmantes*. An. 1211. et 1258. Ita.
- Contarini (Petri) Oratio in funere Marci Corneli. Sta nel vol. di Augustino Valerio de *cautione altitudinis etc.*
- Questa Orazione fu recitata nel 1479. dal Contarino, Patrio Veneto.
- Contarini (Gaspard) De Republica Venetorum Libri v. Lagduni Batav. 1648. ex Off. Elsevir. T. 1. 23. ° XIX. C 12.
- Di quest'opera vi sono due edizioni degli Elseviri l'una in questo stesso anno, le quali sono più ampie di quelle del 1712. degli stessi Impressori, perchè vi si sono aggiunti molti articoli importanti: vi si è tolta però la Dedica a Sigismondo Gerlesio. L'una di queste due edizioni ha pag. 447. e l'altra 451. (o questa è la nostra). Essa è preferibile alla prima, perchè il carattere ne è più netto, e la carta più bella. Entra nella Collezione delle Piccole Repubbliche.
- Il Contarini nacque a Venezia nel 1425. Fu Cardinale, e morì nel 1542. a 24. Agosto. (N.)
- Contarini (Ambroise) Voyage de Perse en l'année 1475. Sta nella Haca del Bergeron. F. Bergeron.
- Ambrogio Contarini fu spedito dalla Repubblica di Venezia Ambasciatore presso l'Uzunhasan Re di Persia. In questo suo Itinerario si comprende tutto ciò, che gli avvenne degno di sapersi dal 25. Febbrajo 1475. in cui parti da Venezia sua patria, sino al 10. Aprile 1477. in cui vi ritornò. (*Biblioth. Casan.*)
- (S.) Contarini (P. Luigi) Il vago o disaddezzato Gardino, ove si leggono gl'infelici fin di molti uomini illustri; i varj e mirabili esempi di virtù, e vizj degli uomini; i fatti e la morte de' Profeti; il nome e lo opere delle dieci Sibille; il Discorso delle Muse; l'Origine, e l'Empire delle Amazzoni; i meravigliosi esempi delle donne; gl'Invenzioni di tutte le scienze ed arti; l'Origine delle Religioni e de' Cavalieri; l'eccellenza e virtù di molti prodotti Naturali; alcune Ordinationi de' Santi Pontefici; le belle e vaghe pitture delle Grazie, d'Amore, e del vero Amico; le Sette Meraviglie del Mondo. In Venezia per Alessandro de' Vecchi. 1619. T. 1. 4. ° PC. X. B 27.
- Questo Religioso dell'Ordine de' Crociferi, visse nella seconda metà del XVI. secolo. (*Tiraboschi, T. VII. P. II.*)

Contelcori (Felicis) De Prasfero Urbis Italiae. Sta nel T. 1. di Sallengre.

Questo Scrittore, Protomuro Apostolico, nato nell'Umbria, morì nel 1652. (*Biblioth. Casan.*)

Contenson (P. Vincentii) Theologia Mentis et Cordis, seu Speculationes universae sacrae Doctrinae praeae temperatae, e Patribus, S. potissimum Augustino, et D. Augustino derivatae. Lagduni, 1681. et seq. Arnaud. T. 12. 12. ° XVIII. F 8.

In quest'Opera questo dotto Domenicano ha corretto la stoltezza degli Scolastici col fare una scelta di tutto ciò, che i Padri della Chiesa hanno scritto di più bello, e di più sodo, e coll'aggiungere il Domus alla Morale. Egli era nato nella Diocesi di Gondom nel 1640. e morì nel 1674. (N. D.)

Conti (Antoni) Corpus Jura Civilis. Lagduni, 1581. Houillim. T. 18. 12. ° XXVII. C 1.

Il prego di questa Edizione, e delle Litiche del Conato, (in francese le Coate) si può rilevare dalla lettura della Prefazione, che va in fronte al primo Tomo.

--- Chronici Conones, et Fasti Consulares. Stanno nel vol. di Leewius.

Questo Giureconsulto nacque in Noyon nella Piccardia nel 1596. e morì a Bourges nel 1595. (N. D.)

Contile (Luca) Rime. Stanno in Fiori di Rime.

Quest'uomo assai dotto e delle buone Lettere assai lodatissimo, nacque in Certosa, Territorio di Siena, nel 1505. o 1507. e morì in Pavia a 28. di Ottobre 1574. (*Tiraboschi, T. VII. P. II.*)

Controversae Memorabiles inter Paulum V. et Venetos. Villa Savvinciniana, 1607. Morellus. T. 1. 8. ° XVII. F 9.

Opus rarum et curiosum e chiamato questo libro dal Vogt.

Conventa, Foedera, Induciae, et alia inter Ducem Insabrum, supre alios Principes, F. ut Codici MSS.

Conventus Procerum Viennensis Civitatis, in quo nonnulli desuntur Vagani et mores ejus loco beneficii, ut Monachis intermissi quando vicerint. An. cir. 1025. Sta nel T. 15. di Aethery.

Conversano (Car. Ant.) Aethera Leontinorum Gloria, seu ejusdem urbis Sanctorum, Beatorum, et aliorum Sanctissimorum illustrium Elogia, cum fig. Catenae, 1685. Biagini. T. 1. 4. ° PG. X. P 39.

Il Conversano Giureconsulto nacque in Lentini circa il 1617. e morì e 14. Settembre 1690. (*Monat.*)

Conversion (La) de l'homme avec le secours de Dieu. Paris, 1726. Morena. T. 1. 12. ° XX. G 59.

Cooper (Joseph) Domus Monachae Clavis, sive Legia Septemantum, in quo punctionum Hebraeorum abstrahitur omniplata. Londini, 1673. T. 1. 8. ° XIV. C 12.

Questo dotto Inglese scriveva la sua opera nel 1659.

Costruicior. F. Vietor.

Copa. F. Ides decapitata.

Copi (Alani) Dialogi sex contra Summi Pontificatus, Monastice Vitae, Sanctorum Sacrarum Inomagnorum Oppugnationes, et Periculatorum res nunc primum... ab Alano Copo editi. Auterpin, 1586. Plantina. T. 1. 4. ° VII. C. 2.

Quest'opera non si appartiene ad Alano Copo, ma a Nicolo Harpserfeldio giac-

ché si può ne fu, che semplice Editore. L'Harpedotto, mostr'era carcerato in Inghilterra, l'aveva ivi comprato, e la mandò al Copo, esule dal quel regno, acciò che la pubblicasse colle stampe. Col rilevarsi dalle righe aggiunte in fine dell'ultimo Dialogo, che sono A. H. L. N. H. E. V. E. A. C., delle quali è questa la interpretazione: *Auctor Hujus Libri Nicolaus Harpedotto Edidit Vero Eum Alanus Copo*. Filippo Lorenzo Dionisio Beccafico della Basilica Vaticana comunicò questo aneddoto al P. Gio. Battista Audiffredi, Prefetto della Biblioteca Casanatense. (*Biblioth. Casan.*)

Copaci (Leonardi) Antimomastus, id est, Confutatio Myeris iniquitatis, sive Historia Papae Philippi Muciaci. Mediolani, 1616. T. 1. fol. VI. O. 6.

Il *Mistero d'Iniquità* è una delle varie opere di Morray, che per la sua ardenza, per lo suo valore, e per la sua probità divenne ne' tempi della Lega il Capo, e l'anima del partito Protestante, e fu chiamato il *Papa degli Ughenotti*.

Il *Coque*, dell'Ordine degli Agostiniani era d'Orleans, e morì nel 1616. (*Biblioth. Casan.*)

Copuelines (Carolus) P. Bullerius, Privilegiorum sto. Rom. Pontif. amplissima Collectio.

Coquille (Mr. Guy) Oeuvres Posthumes excellentes et curieuses. Paris, 1650, Gaillemot. T. 1. 4.° VI. A. 53.

Queste opere sono: Dialogue sur les causes des miseres de la France = Mémoires pour la Réformation de l'Eglise Ecclésiastique = Traité des Libertés de l'Eglise de France = Consultation sur la libération de France = Consultation sur la libération de France = Consultation sur la libération de France = Observations sur un libelle intitulé: *Optatus Gallus*.

Questo Scrittore nacque il dì 11. Novembre 1583. in una città del Nivernois, celebre Giureconsulto, soprannominato il *Giustissimo*: morì il giorno 11. Marzo 1603. (N.)

Coracia De Aris Rhetorica Libri III. P. Aristotiles.

Intorno a quattro secoli e mezzo prima di G. C. Coracia diede in Sicilia le prime lezioni di Rhetorica, e ci lasciò i principj dell'Arte da lui inventata in un'opera, che si credeva generalmente smarrita, ma che fuor ci è rimasta sotto il titolo di *Rhetorica ad Alexandrum*, che trovasi nelle edizioni di Aristotile. L'Abate Garnier cerca di provare in una sua Memoria, come la *Rhetorica ad Alexandrum*, che trovasi fra le opere di Aristotile è in gran parte tratta da quella di Coracia. V. *Schoel. T. II. P. III.* e il suo *Annot. nota 5.*

Corbelle antiquae Statuae vestitus. An. 825. facta jussu Adalardi Abbatis. Stanno nel T. 10. di Achery

Corbena (Gaspard) Tabulae Chronologicae. P. Schiradenus.

Cordeus (Julii Caesaris) In numerorum Divisione, vulgo Cabalica, Carmen. Sta nel T. XII. della Racc. del Calogierà.

Questo Poeta era Gesuita, nativo di Nizza: compose il suo Poema nel 1733. **Cordemoy**, Tractatus Physici duo: 1. de corpora et mentis distinctione. II. de Loquela, Gallice scripti, Latine versi. Geneva, 1679. Picetus. T. 1. 12.° XXV. F. 19.

Girardo de Cordemoy, nato in Parigi fu Consigliere del Re, Lettore Ordinario del Delfino: morì nel 1684. (*Moreri*.)

Corderil (Balch) Coena sexaginta quinquae Graecorum Patrum in S. Lucae, quae quatuor simul Evangelistarum introducunt explicationem. Antwerp. 1628. Plantina. T. 1. fol. II. M. 4.

--- In Matthaeum, et Marcum. P. Pomius.

--- Catena Patrum Graecorum in S. Joannem ex antiquissimo Graeco Codice MS. nunc primum in lucem edita. Ibid. 1630. Moretus. T. 1. fol. II. M. 8.

--- Expositio Patrum Graecorum in Paulum, in Paphragum, Commentarius, et Catenam digesta, Latinitate donata, et annotationibus illustrata. Ibid. 1633. Moretus. T. 3. fol. II. M. 1.

Bella edizione.

Il **Corderio**, detto **Gesuita**, Professore di Sacre Lettere nell'Università di Vienna, nacque in Anversa nel 1694, e morì a Roma a 24. Giugno 1694. (*Sottel*.)

Corinnae Carmina. P. Carmina novem Illustrum Forminarum.

Fu **Corinna** figliuola di Archelodoro di Tebe, o secondo altri di Tusagra, ed una delle più belle donne de' suoi tempi. Cinque volte venne a gara di poesia col giovane Pindaro, e rimase vincitrice: sappiamo tuttavia da Pausania che i giudici, i quali le decretarono il premio, non restarono indifferenti alla suntuosità della bellezza. **Corinna** pose coll'andar del tempo saggi consigli al suo circolo, per indurlo a moderare l'impeto della sua propria immaginazione. (*Schoel. T. 2.*)

Corisano (Tarquimo) Dissertationes super alienae Antichitatis scoperte a Nipstrumonia. Sta nel T. 1. P. 1. de' Saggi di Dissert. Eurabe.

Corneille (Pierre) Les Oeuvres. Paris, 1758, Noyon. T. 10. 12.° PC. I. B. 15.

--- Imitation de Jesu-Christ. P.

Pietro Corneille, il creatore dell'arte drammatica in Francia, uno degli uomini, che hanno più contribuito allo sviluppo dell'ingegno nazionale, ed il primo, nell'ordine de' tempi, tra i grandi Scrittori del Secolo di Luigi XIV., nacque a Rouen il 6. di Giugno del 1626, e morì al primo di Ottobre del 1684. (*Biograf. Univer.*)

5. Cornelii P. M. Fabiani Succenturio circa annum Christi 259. Epistola ad Lupicinum Episcopum Vinnensium. Sta nel T. 3. p. 17. *Bib. Lat. P. P.*

Cornelli (Flaminii) Opuscula quatuor, quibus illustratur gesta B. Francisci Quirini Patriarchae Gradensis, Joannis de Benedictis Episcopi Tarvisini, Francisci Fossari Daria Venetiarum, Andreae Domati Equitis. Accedit Opusculum quatuor de cultu S. Simonis pueri Tridentini Martyris apud Vancos. Venetis, 1758, Carionis. T. 2. 4.° XXII. A. 30.

--- De Busto Francisco Quirino Patriarchae Gradensi, Epistola. Sta nel T. XXXIX. della Racc. del Calogierà.

--- Notizie Storiche delle Chiese, e Monasteri di Venezia. Padova, 1758, Mazzini. T. 1. 4.° IX. B. 4.

Flaminio Corneo, o **Cornaro**, in latino **Cornelius**, per le sue opere illustranti in Chiesa Veneziana, ebbe dal Clero di Venezia battuta una Medaglia, nella quale da una parte si vede la sua effigie col'iscrizione *Flaminio Cornelius Senator*

Venet. Nel rovescio si trova la facciata di un tempio con intorno l'iscrizione *Ob Ecclesiam illustratam Ordo Antistitum Venet. MDCC.* La Medaglia, e il Decreto del Clero si trovano in principio dell'opera.

Cornelius Nepos. De Vita excellentiam Imperatorum; ex recensione Steph. Andr. Philippi. Lutet. Para. Barboi, 1754. cum iconibus sceus. T. 1. 12.° XIX. F. 19. Edizione elegante, e lodata dal Bibliografo. (*Harles T. 1. p. 382.*)

(S.) --- Cum interpretatione et notis Nicolai Courán, ad usum Delphini. Parisiis, Leonard, 1675. T. 1. 4.° in lat. XI. A 10.

Cornelio Nipote, purissimo, ed elegantissimo Storico Latino, morì su primi anni dell'Impero di Augusto, circa 50. avanti G. C. La sua patria era vicina al Po, ma non si sa precisamente quale. (*Arceod.*)

Cornelius Tacitus. F. Tacitus.

Corpus Juris Canonici, notis illustratum, jussu Gregorii XIII. editum. Antwerpae, 1628. Meursi. T. 1. fol. V. L. 6.

--- Idem et recensione Jami Henr. Boehmer. Halae Magdeb. 1797. T. 2. 4.° V. 15.

Corpus Juris Civilis cum notis Dionysii Gothofredi. Lugd. 1650. Anisson. T. 2. fol. XI. G. 6.

Il Gotofredo consumò quasi tutta la sua vita in illustrare questa grand'opera, ed è così ben riuscito nelle sue fatiche, che rimproverare disingannate tutte le edizioni antecedenti alla sua, fatta la prima volta in Parigi nel 1528. in fol. che è bella, ed ottima, e che essendo adottata da tutte le Scuole, è stata per ogni dove riprodotta (*Arceod.*).

Corpus et Synagoga Confessionum Fidei in diversis Regnia et Nationibus, Ecclesiarum nomine editae. Genevae, 1612. Clouet. T. 1. 4.° VIII. B 17.

Corpus omnium veterum Poetarum Latinorum. Aureliae Allob. 1611. Cliripinus. T. 2. in vol. 1. 4.° XII. B 2.

Boni e Garbia nelle aggiunte all'Arceod chiamano *Collezione imperfetta e scorretta* questa e la seconda edizione fatta nello stesso luogo 1617; sebene il Fabricio nella sua *Biblioth. Latina*, p. 274. fa la quest'ultima eseguita sulla prima del 1611, che è la nostra.

Corpus Institutionum Societatis Jesu in duo volumina distributum. Accedit Catalogus Provinciarum, Domorum, Collegiorum etc. ejusdem Societatis. Antwerpae, 1702. Meursius. T. 2. 4.° X. A 14.

Corradini (Petri Marcellini) *Vetus Latium profanum et Sacrum.* Romae, 1704. Goussier. T. 2. 4.° PC. IV. M 18.

Produzione curiosa, e piena di molte ricerche. Il Corradini nacque a Senza nel 1634. Fu uno de' più celebri Avvocati di Roma, e quindi Cardinale sotto Clemente XI. Morì nel 1725. (N. D.)

Corsini (Eduardi) *Institutiones Philosophicae, et Mathematicae.* Florentiae, 1751. Paperini. T. 6. 8.° XXV. E 19.

--- Epistola ad Paulum M. Pacianum. *Sci.* nel T. 7. de' Saggi di Dissert. Etrusche.

Questo Religioso delle Scuole Pie nacque a Fano nel Territorio Modonese nel 1702. e morì a So. November 1765. (N. D. T.)

Costo (Rinaldo) *Osservazioni della Lingua Volgare.* F. Bembo.

Questo Scrittore nacque in Verona, e

fuò nel secolo XVI. Fu discepolo del celebre Alciato. Rimasto vedovo abbracciò lo Stato Ecclesiastico, e nel 1579. fu fatto Vescovo di Strongoli nella Calabria Genovese. Secondo l'Ughelli morì nel 1582, e secondo altri nel 1580. (N. D. T.)

Corydaici (Theophili) *Rhetorica Expositio;* Gr. et Lat. Sia nel T. 15. p. 648. Biblioth. Gr. Fabric.

Questo Scrittore Ateniese, il quale,

presso l'abito monastico, si chiamò Teodosio, fiorì circa il 1650.

Cosentino (Ferdinando) *Saggio di Topografia Botanica della Campagna detta l'Arena di Cassina col Catalogo delle piante, che spontaneamente vi nascono.* Sia nel T. 1. p. 147. degli Atti dell'Accad. Gioenia.

--- Memoria sopra l'*Hedyarum Coronarium.* Ivi T. 2. p. 1.

--- Memoria sopra l'*Acrosticum Catanense.* Ivi p. 207.

Questo Medico di Professione, Catanese, nacque nel 1768. Nel 1805. fu eletto Professore di Botanica, e di Materia Medica in questa Università: le sue opere annunciano il suo merito.

Cosia. F. *Ecclesiae Anglicanae.*

Cosmos Hierosolymitanus Cantica. F. Diversa Antiqua Poemata.

--- Hyanni in Sanctam Christi Theologiam, aliasque Feste et Mysteria. *Stanno* nel T. 8. p. 716. (*Biblioth. P. P.*)

Questo pio Poeta, che da Suida nel suo Lessico è chiamato *Vir ingeniosissimus, et omnino spirans illam suavitatem modulationem musicam*, fioriva secondo il Fabricio nella sua *Biblioth. Gr.* circa l'anno 743. Nell'*Index Alph. Biblioth. P. P.* si dice, che fiorì sul terminare del secolo VII., e il Lami lo situa nel 750.

Cosmas Pragensis Ecclesiae Decani, Chronica Bohemiae. F. Pontanus Geogr. Barth.

Questo Cronista morì nel 1125. (*Biblioth. Casan.*)

Cosmi (Giannagostino de') *Seconda Difesa del Capitolo della S. Cattedrale di Catania, sulla precedenza pretenduta dal Vescovo Titolare Canonico.* Palermo, 1781. Bentivegna. T. 1. 4.° PC. X. N 5.

(S.) --- Discorsi di Sacro Argomento. Napoli, 1782. T. 1. 8.° in lat. VI. F 10.

(S.) --- Elementi di Filologia Italiana e Latina. Palermo, dalla Stamperia Reale, 1796, 1805, 1805. T. 3. in 4.° PC. II. G 22.

(S.) --- Delle Memorie di Socrate scritte da Senofonte volgarizzate. Palermo, dalla Tip. R. di Guerra, 1814. T. 1. 4.° X. I 25.

Cosmi fu uno de' dotti uomini, che Monsignor Ventimiglia chiamò in Catania nel suo Chierical Seminario per farvi nascere la luce delle Lettere e delle Scienze. Egli era nato in Castel Termini a 25. Luglio 1726. Fu Canonico prima in questa Cattedrale di Catania, e poi in quella di Girgenti: morì in Palermo Direttore delle Scuole Normali, a 24. Gennaio 1810.

Cosmi (P. D. Stefano) *Memorie della vita di Gio. Francesco Morosini, Cardinale della S. R. Chiesa, e Vescovo di Heracia.* Venezia, 1676. Catani. T. 1. 4.° PC. X. E 19.

Questo Biografo era Preposito Generale de' Chierici Regolari della Congregazione di Somasca: visse nella seconda metà del XVII. secolo.

Costa (Jami a) *In Decretalis Gregorii IX. PP. Summaria, et Commentaria.* Napoli, 1770. ex Typ. Raymund. T. 2. 4.° V. H 18.

--- *Commentarius in Institutiones Institutiones*. P. Justiniana.

--- *Commentarii, seu Praelectiones ad Tit. Dig. de Servitutibus; item ad quatuor Tit. Cod. ex Defectibus Definitio in quantum haec conveniunt, de Constituta pecunia, de prolationibus, et de Testibus, nonae prima edn. Stanno nel T. 1. di Meerman.*

Questo Professore di Diritto a Calore su: patria, ed a Tolosa, morì nel 1637. (N. D.)

Cota (Gabriele) 2. *Commentarius in quinque Libros Veteris Testamenti*. Lugd. 1641. Auisson. T. 1. fol. III. G. 1.

Questo Primario Interprete della Sacra Scrittura nel Collegio di Combeira morì nel 1616. (*Dall'Avvert. al Lett.*)

Costaloni (Anselmo) Vica del R. D. Romano Merighi, Abate della Congregazione Carmelitane dell'Ordine Benedettino. Sta nel T. XXVI. della Racc. del Calogeri.

--- Osservazioni sopra un'autora Tavola Greca, in cui è racchiuso un insigne pezzo della Croce di Gesù Cristo, la quale conservata nel Monastero di S. Nicolo di Murano de' Monaci Camaldolensi. Ibid. T. XXXIX.

--- *Dissertatio Epistolaris in antiquam auctoritatem Talpola opus suadepho elaboratum, quae in Monasterio S. Michaelis prius Murianum auctoratur*. Ibid. T. XX.

E diretta a Costantino Rongerio, Prefetto della Biblioteca Imperiale, ed ha in fine la data: *Venetia ex Monasterio S. Michaelis in Insula penes Murianum Calendis Septembris 1748*.

Covano (Angelo di) Sacerd. P. Fiori di

Roma.

Angelo di Covano, di cui fece una v'cisa nel suo orologio il più elegante Scrittore di Sonetti, alcuni de' quali son migliori Maestri di Poesia si propugnavano talora come i più perfetti modelli, neque a Napoli nel 1607, e cessò di vivere avanzatissima in età, fece dopo l'anno 1609. (*Tiraboschi T. VII. P. III.*)

e *Tafari nel T. X. del Calogeri*).

Cate (Pierre) P. Locke.

Pierre Cate, Traduttore dell'Opera di Locke, nativo di Uxer, era rifugiato in Inghilterra, e morì nell'ultima metà del secolo XVIII. (N. D.)

Costituzioni per l'Università di Torino. Torino, 1729, Chais, T. 1. 4.° PC. in Lat. II. B. 16.

Colla Traduzione francese a fronte,

Costituzioni e Leggi per la generale e notturna illuminazione di Palermo, Pal. 1747. T. 1. 4.° PC. VIII. F. 8.

Costituzioni Prammatiche del Regno di Sicilia sotto Marc'Antonio Colonna, Palermo, 1583. Carrara. T. 1. fol. PC. X. I. 3.

Questo Viceré di Sicilia fece la sua entrata in Palermo a 27. Aprile 1597. Governò sino all'anno 1598, e morì a Medina-Celi il giorno 1. Agosto del detto anno. (*Austin, Stor. Cronol.*)

Cotelerii (Jo. Bapt.) SS. Patrum, qui temporibus Apostolicis Hieronymus, Opera, ex recensione Jo. Clerici. Amstel. 1723, Westerman. T. 2. fol. III. M. 4.

Ottima edizione, la notano Boni a Gamba.

Ciò, che vi è di considerabile in quest'opera, sono le Note recitate, e penne di erudizione, tanto sopra i termini Greci, quanto sopra diverse materie di Storia, di Dogma, e di Disciplina. L'Autore vi rapporta in poche parole

ciò, che vi ha di oscuro, e di più singolare sopra ogni soggetto, ed inserisce le osservazioni novelle, ch'egli aveva fatto sopra i Padri, in tutto il corso dei suoi studi, avendo cura di non mettere se non quello, ch'ei credeva di non essere ancora stato da altri osservato. (*Dav. pin. T. 38.*)

--- *Ecclesiae Graecae Monumenta*. P.

--- *Clementis Romani Epistole*. P.

Il Coslerio, Dottore della Sorbona, nacque a Nîmes in Dicembre del 1607. A 13. anni sopra l'Ebreo, il Greco, il Latino, e le Matematiche: morì a Parigi a 12. Agosto 1686. (N.)

Cosson (Pierre) Genere Plagiare, ou Verification des depravations de la parole de Dieu, qui se trouvent en Bibles de Grèce. Paris, Chapelet, 1618. T. 1. fol. I. E. 10.

Questo Gramma Francese nacque a Nèronda nella Diocesi di Lyon a 9. Marzo 1561, e morì a Parigi a 19. Marzo 1616. (*Soluel*).

Cotta (Joan. Frid.) P. Gerardi Loci Theologici.

Coutat (Joan) Curmua. P. Curmua quinquaginta ill. Portat.

Giovanni Catto, di cui il Marchese Maffei nella sua *Ferrara illustrata* dice, che nessun altro porta con sì poche Poesie giunse ad ottenere sì gran fama, nacque in Verona, fiorì nel XVI. secolo, e morì di soli anni 28. (*Tiraboschi T. VII. P. III.*)

Costruttiva (Dolci) Opera omnia Canonica cum notis Joannis Uffizi. Lugd. 1661. T. 2. fol. VI. F. 18.

Le Opere di questo doto Canonista, soprannominato il *Barbato Spagnuolo*, furono riguardate, almeno in Ispagna, come le migliori in questo genere. Come Vescovo di Ciudad Rodrique intervenne al Concilio di Trento, e fu scelto insieme con Buon-Campagno, che fu poi Gregorio XIII. a scegliere i Decreti della Riforma. Egli era nato a Toledo il 23. Luglio 1519, e morì a Madrid a 27. Settembre 1577. (N. D.)

Casteri (J. B.) *Codex Ecclesiasticus, ou Questions Importantes et Observations sur l'Edit du Mois d'Avril 1665, concernant la Jurisdiction Ecclesiastique*. Paris, 1770. T. 5. 8.° XVII. F. 19.

Courayer (Pierre François le) *Histoire du Concile de Trente écrite en Italien par l'Av. Paolo Sarpi avec des notes critiques historiques, et theologiques*. Londres, 1756. Idem. Vol. 2. fol. V. H. 21.

Versione stimata per l'esattezza, e per le note; e gli esempj in gran carta (tale è il nostro) son divenuti rari. (D. B.)

--- *Relation Historique*. P.

Questo Canonico Regolare di S. Agostino nacque a Rouen a 7. Novembre 1681, e morì a Londra a 16. Ottobre 1776. (N. D.)

Le Coureur de nuit, ou les deux perilleuses aventures du Chevalier D. Diego, surnommé le Noctambule. Lyon, 1701. T. 1. 12.° XXIII. A. 19.

Cours d'Histoire Sacrée et Profane, contenant l'Histoire Sainte, l'Histoire Ancienne, l'Histoire Romaine, et l'Histoire de France. Paris, 1763, Panchoucko. T. 2. 8.° PC. III. P. 26.

Coutois (Jo. Ludovic) P. Poemata Didactica.

Cousin (Louis) Histoire de Constantinople depuis le règne de l'ancien Justin jusqu'à la fin de l'Empire, traduite sur les Origines Grecs. Paris, 1685. Foucault. T. 3. in vol. II. 8.° PG. VII. A. 6.

T. I. Première Partie. Procope = Les deux Livres de l'Histoire de la Guerre contre les Perses = Les deux Livres de l'Histoire de la Guerre contre les Vandales = Les trois Livres de l'Histoire de la Guerre contre les Goths.

Seconde Partie. Ensebe de Césarée = Histoire de l'Empereur Constantin.

T. II. Procope l'Histoire Nélie = L'Histoire Secrète = Les six Livres des Edifices = Agathas l'Histoire de l'Empereur Constantin.

T. III. Nemandre des Embassades des Empereurs Justinien, Justin le Jeune, et Tibère = Théophraste Simocatte Histoire de l'Empereur Maurice = Nierphore Patriarche de Constantinople l'Histoire abrégée de l'Empereur Heraclius = De l'Empereur Constantin et Heraclius, et de leurs Successeurs = Léon le Grammairien Histoire abrégée de la vie des Empereurs Léon l'Arménien, Michel, Théophile, Basile, Léon, Alexandre, Constantin = Nierphore Byssene Cour Histoire des Empereurs Constantin Ducas et Romain Diogène = Histoire de l'Empereur Michel Ducas = Histoire de l'Empereur Nierphore Bonisiate.

T. IV. Anne Comnène Histoire de l'Empereur Alexis.

T. V. Nicolas l'Histoire des Empereurs Jean Comnène, Manuel Comnène, Alexis Comnène, Andronique Comnène, Isaac l'Anglais, et son fils Alexis, Alexis Ducas Montanphile; de ce qui arriva depuis la prise de Constantinople de l'Empereur Baudouin.

T. VI. Première Partie Pachymère. Histoire des Empereurs Michel et Andronique.

Seconde Partie. Suite de l'Histoire des Empereurs Michel et Andronique.

T. VII. Première Partie. Cantacuzène Histoire des Empereurs Androniques.

Seconde Partie. Histoire des Empereurs Jean Paléologue, et Jean Cantacuzène.

T. VIII. Cantacuzène Suite de l'Histoire des Empereurs Jean Paléologue, et Jean Cantacuzène = Ducas Histoire des Empereurs Jean, Manuel, Jean et Constantin Paléologue.

Longi Cousin naquit à Paris le 12. Août 1697, fut Président de la Cour de la Monnaie, et mourut le 26. Février 1707. (N.)

Constant (Petri) Epistolae Pontificum Romanorum, et quae ad eos scriptae sunt. Paris, 1721. Delaurier. T. 1. fol. V. O. 6.

È il solo primo Tomo, giacchè secondo quel che ne dicono Boni e Gamba, questa opera pregevolissima non fu continuata. Queste lettere cominciano dall'anno di G. C. 67. sino all'anno 440. da S. Clemente I. sino ad Innocenzo III.

--- S. Ilari Opera. F.

Questo docto Benedictino di S. Mauro naquit a Compiègne nel 1634, e morì a Parigi nel 1721. (N. D.)

Conzel (Jaac) Vocabulary English and French. London, 1728. Hodges. T. 1. 12.° PG. IX. C. 15.

Coxi (Riccardi) Epistola. F. Epistolae ill. viror Select.

Cozza (Laurentii) Vindiciae Arcopagiticae. Romae, 1702. Plachius. T. 1. 4.° IV. H. 10.

--- In Liberum S. Augustini de Haeresibus. Romae, 1707. Plachius. T. 2. fol. IV. II. 5.

T. Questo Scrittore, era dell'Ordine dei Minori dell'Osservanza, e Cardinale di S. Chiesa: morì nel 1729. (Biblioth. Cozza.)

Cragi (Thomas) Jus Feudale, quod propter Jus Commune Longobardicum, Feudale Angliae, Scotiaeque Consuetudines complectitur. Lipsiae, 1716. T. 1. 4.° XXIV. A. 9.

Questo Giureconsulto Scozzese, fatto Cavaliere dal Re d'Inghilterra, morì nel 1708. (N. D.)

Cramerius (Daniel) Judicium Academicum de Takkun Sophorum. F. Varenius Augustus.

Il Cramer sostiene questa Tesi a 28. Febbruario 1655, sotto del suo Proctetto- re Augustus Varenius Professore di Lingua Orientali.

Cramerius (Jo. Jac.) F. Codex Suron.

--- Dissertatio Philologica de Tempis Secun- di Ara exteriori. Sta nel T. X. di Ugolino.

Questo Professore di Lingua Orientali a Zurigo, e ad Herborn, naquit ad Elgg nel Cantone di Zurigo nel 1673, e morì in Zurigo nel 1702. (N. D.)

Cramoissius (Sebas.) Aene Novus Descrptio, in qua praeter Provinciarum Sane, et popu- lorum mores, militi deteguntur, et incen- sus inclusa, opus recens exit in lucem, cura L. M. S. Let. Paris. 1656. Cramoissius; T. 1. fol. PG. VII. H. 5.

Questo celebre Stampatore di Parigi, e Direttore della Stamperia del Re, morì nel 1699 in età di anni 84. (N. D.)

Crotius Excerpta ex Comedibus. F. Excerpta.

Crotius fiorì in Atene verso 466 anni av. G. C. a lui per fermo va debitrice la Commedia del suo miglioramento, imperocchè fu egli, che introdusse tre per- sonaggi, e la divise in atti: fu mordaci- simo, e amantissimo del vino: morì al principio della guerra del Peloponneso, in un'età molto avanzata essendo quasi vissuto un secolo. (Schœl, e il suo An- notatore T. II. P. II.)

Cruo (Joan.) F. Struvius, Act. Lit. T. 3. Fasc. 3.

Questo celebre Medico naquit a Bres- lavia nel 1519, e morì nella sua patria nel 1585. (N. D.)

Cruvelli (Joh.) Dissertatio de Succoth Benoth. Sta nel T. XXIII. di Ugolino.

Créance (La) de l'Eglise Grecque touchant la Transubstantiation. Paris. 1672. Laureux T. 1. 12.° XVIII. F. 18.

Crebillon (Mr. de) Les Oeuvres. Paris, 1754. Fausit. T. 3. 16.° PG. I. B. 31.

Prospero Jolyot de Crebillon, che, secondo quel che ne dice Voltaire, biso- gna metterli fra i geni, che illustrarono il secolo di Luigi XIV., naquit a Digione li 13. Febbraro 1674, e morì nel 1762. (N. D.)

Crellii (Joan.) Opera omnia, Eclogiae, De- ducia, et Polonicae, magnam partem haecenus modis. Adjecti sunt Indices Li- corum S. Scripturae explicatorum, et Be- rum memorabilium, et Phrasium S. Scri- pturae. Eleutheropoli, sumpt. Irenae Phila- lelia, 1656. T. 3. in vol. 2. XXIII. B. 10.

Le Opere di questo secondo Apollato degli Unitarij dopo Secino tringono il se- condo posto nella Bibliotheca Fratrum Polonorum, per la moderazione dello stile e per la profondità capiosa del ra- gionamento.

Con elligie dell'Autore.

--- Novum Testamentum. F. Bildia Lat. Giovanni Crellio è uno di quelli, che

sono stati sumati il più fra i Scrittori. I suoi Commentarii sopra i primi cinque Capitoli di S. Matteo, e sopra l'Epistola di S. Paolo colle loro parafrasi, sono opere stimatissime per la loro nettezza, e per la cura, ch'egli ha di spiegare letteralmente il testo... Il Cellio aveva molto studio; ma non era uno spirito così elevato. I suoi Commentarii sopra la Scrittura Santa sono vecchi, ed vi si arresta principalmente alla Grammatica, sebbene intanto gli errori de' Scrittori, e dia delle spieghe forsate a' passi, che provano la Divinità di Gesù Cristo.

Egli era nato a Helmshtad in nella Franconia li 26. Luglio 1590; fu Ministro a Racovia, ove morì li 11. di Giugno 1633. (*Dupin, T. 37.*)

Cellius (Samuel) *P. Arminianus.*

Crenis (Thomas) *Fascia Exercitationum Philologicarum-Historicarum.* Lugd. Bat. 1697.

apud Alabr. de Swart. T. 5. 8. ° XIV. E. 4.

--- Museum Philologicum et Historicum complectens I. Jacobi Casauboni de Satyrica Graecorum Poesi et Romanorum Satyra Libris duos. II. Eundem quatuor Epistolas hactenus ineditas. III. Euripidis Cycloperum Latinitate et nota donatum a Q. Septimio Florentino Christiano, et Josepho Scaligro.

IV. Inscriptionem Veterem Graecam super ad Urtem in Via Appia effusam, dedicationem Fundi continentem ab Herode forge factam, quam Jas. Casaubonus recensuit et nota illustravit. V. D. Argidii Strauchii OATHIKION AFQNA. VI. Joh. Lehmanni Dissertationem Historicam de Serapide Aegyptiacum Deo. Lugd. Bat. 1699. Abrahamus. T. 1. 8. ° PC. 1. E. 16.

--- Thesaurus Librorum Philologicorum etc. *P.*

--- Animadversiones Philologicae, et Historicae, notae librorum editionum, praefationum, indicum, nonnullaque summorum aliquot virorum laeculas notatas excutientes.

Edito tertio emendatur, et auctior. Oxonii, et Th. Seldonio, 1699. T. 1. 8. ° PC.

II. C. 18.

Tomaso Crenis, Rettore in Ungheria, e poi Correttore di stampa in Rotterdam, ed in Leyden, nacque nella Marca Brandeburgense nel 1639, e morì a Leyden nel 1728. (N. D. T.) Alcuni Eruditi riferiscono, che il vero nome di questo Autore era Tum. Teodoro Crenio, ch'egli cambiò in Crenis, allorchè dall'Ungheria, ove aveva esercitato la carica di Ministro Evangelico, si ritirò in Olanda. (*Biblioth. Cassan.*)

Cresolli (Ludovicus) *Theorum Veterum Rhetorum, Oratorum, Declamatorum, quos in Graeca Sophistica nominabant exponitum libri V., in quibus omnia eorum disciplina, et dicendi ac dicendi ratio, moreque praedantur, vitia denuntiantur, et magis utriusque linguae illustantur, et emaculantur Scriptura.* Sta nel T. x. di Gronovio *Theor. Antiq. Gr.*

Questo dotto Genuita Francese nacque nella Bretagna nel 1650, e morì in Roma li 11. Novembre 1634. *Vir fuit* (sta scritto di lui nella *Biblioth. Script. Soc. Jeom*) *incomparabilis ingenii ac doctrinae, laboris patientissimus, qui nullam vitam particulam otiosam relinqueret... In eo eluxit singularia quaedam animi praesentia, ne judicio via, tum tranquillitas, ac sedatissima actio.*

Crevier (J. Bapt. Louis) *Histoire de l'Université de Paris depuis son origine jusqu'en*

Fannee 1600. Paris, 1761., Desaint. T. 9. 12. ° PC. V. D. 25.

--- *Histoire des Empereurs Romains depuis Auguste jusqu'à Constantin.* Paris, 1763., Desaint. T. 12. in 12. ° PC. IV. B. 18.

Questo Scrittore nacque a Parigi nel 1693. Fu Professore Emerito di Rhetorica al Collegio di Beauvais; morì a 1. Dicembre 1765. (N. D.)

Creyghous (Robertus) *Vera Historia antiqua cum veris inter Graecae et Latinae.*

P. Vera Historia.

Questo Traduttore nacque verso il 1593.

fu consagrato Vescovo di Wells e di Bath a 19. Giugno 1670. secondo il Rito Anglicano, e morì a 21. Novembre 1673. (N.)

Chrisophras (Joannes) *P. Euclidi, Socrati etc. Histor. Eclesiae.*

Gio. Chrisophras era Vescovo di Chester nella Contea di Sussex in Inghilterra; morì nel 1558. (*Dupin, T. 37.*)

Cripius (S.) *Virginit et Marviti Acta. Stanno nel vol. Analecta di Malalton, p. 177.*

Crutiani (Giról. Franc.) *Delle Misure d'ogni genere antiche, e moderne, con pose letterarie, e Fisico-Matematiche.* Brescia, 1760. Boini. T. 1. 4. ° X. L. 32.

Questo Scrittore era Ingegnere della Repubblica di Venezia, e visse nella seconda metà del passato secolo.

Crastoro (Giulio de') *Lautera inteno al suo Opuscolo della natura del sangue, aggiuntavi un'opinione circa al modo del curare.* Sta nel T. IV. della Racc. del Catalogo.

Questa Lettera è scritta da Napoli li 16. Agosto 1701. al Sig. Domenico Guglielmini, Lettore di Matematica, e di Medicina nello Studio di Padova, il quale risponde al de Crastoro con una lettera da Padova 14. Ottobre 1701. che trovasi appresso.

Cristoforo (Lechaga, Discorso in que trata del Cargo de Maestro de Campo General. En Niebo, 1593. Malatesta. T. 1. 4. ° XXIV. E. 39.

Critonio Comica, Gr. et Lat. Sta nel T. 12. p. 589. *Biblioth. Gr. Fabric.*

Crosii (Gerhardi) *Cogitationes de velando capite mulieris propter Angelos ad levum t. Cor. xi. 10. Stanno nel T. XXXI. di Ugaldo.*

--- *Historia Quakeriana.* Amstel. 1763. locum. T. 1. 8. ° XXI. E. 5.

Questo Ministro Protestante nacque in Amsterdam nel 1618, e morì nel 1710. in un borgo vicino a Dordrecht. (*Moreri*)

Croli (Joan.) *Specimen Conjecturarum et Observationum in quosdam loca Origenis, Irenaei, Tertulliani, et Epiphani: in quo vari Scripturae Sacrae loca explicantur, emendantur, et illustantur: Argyreum quoque, Chaldaicum, Phoenicum, Pythagorae, et Rabbinarum Theologae et Philosophae arcana indicantur, et aperuntur.* 1633, sine loci et Typogr. nota. T. 1. 8. ° XVI. C. 25.

Il Croio Ministro primo nella Chiesa di Bezaire, e poi in quella di Uzès, morì nel 1659. (*Biblioth. Cassan.*)

Croix (Claude de la) *Le Parlat Ecclesiastique, ou Diverses Instructions sur toutes les fonctions Clericales.* Paris, 1665., Broche. T. 1. 4. ° VI. A. 18.

Questo Scrittore era Prete del Seminario di S. Nicolò du Chardonnet; visse nella seconda metà del XVII. secolo.

Croix (Sieur de la) *Nouvelle Méthode pour apprendre la Géographie Universelle, en-*

zichio de Cartes, Armoiries, figures des Nations, et de plusieurs Tables Chronologiques. Lyon, 1717. Liana. T. 5. 12. ° PC. II. B 10.

Questo Geografo visse nel 1690. (*Biblioth. Casan.*)

Cromeri (Martini) Polonia, sive de Origine, et Rebus gentis Polonorum Libri XXX. Oratio Funerbris Sigismundi Primi Regis, deque illa, populo, moribus, magistratibus et Rep. Polonae Libri duo. Colon. Agrip. 1589. T. 1. fol. PC. VI. F. 9.

Questo volume contiene ancora:

Bernardi Vaponij Fragmentum, Sigismundi Senioris Regis Polonae res gestas Cromeri descriptione posterioribus continens.

Martini Cromeri Epistola ad Regem, Proceres, Equitesque Polonos.

Philippi Callimachi de Rebus graecis a Vitiolus Polonorum atque Hungarorum Regi Lib. III.

Stanislaus Karakounij Epistola de modo, et ordine electionis novi Regis apud Varisiam habitae 1573.

Ejusdem ad Henricum Valensium Polonae Regem designatum Panegyricus.

Jo. Demetrii Solisus in funere Sigismundi Augusti Regis Polonae Oratio.

Proli, et Galliae et Polonae amantes viri ad Gallos et Sarmatas Oratio.

Stephanus Primi Polonae Regis Imago aere ad vivum expressa, cum ejusdem elogio, et vita.

Heinoldi Heidenzeini de Bello Moscovitico ab Stephano I. gero Commentarium Libri sex.

Cristophori Varsavici in obitum Scephani I. Oratio.

--- Respublica, sive Status R. Polonae. F. Martino Cromer nacque a Biecz nella

Polonia. Fu Segretario ed Ambasciatore del Re Sigismondo II., finalmente Vescovo di Warmia: morì a 25. Marzo 1589. (*Morvi*)

Cronica della Vita di S. Pietro d'Alcantara per Fr. Giovanni da S. Bernardo. Palermo, 1682. T. 1. 4. ° XXII. B 12

Croniche di S. Francesco. F. Leonardo da Napoli

Croce (R.) Exercitatio Theologica. F. Mortorus.

Crocius (Jean Pierre) Examen du Pyrrhonisme Ancien et Moderne. Haye, 1753. Houdt. T. 1. fol. in lat. III. F. 3.

Opera docta e curiosa contro Bayle, a lo sarebbe assai più, se fosse più corta.

Questo Autore era nato a Losanna nel 1653, e vi morì nel 1748. (*N. D. Biblioth. Casan. 1750. Morvi 1759.*)

Crucii (Ludovici) Liber Psalmorum cum poetica interpretatione latina. Neap. 1605. Longus. T. 1. 4. ° XIII. E 10.

--- Tragicae, Comicae Actiones a Regio Arum Collegio Societatis Jesu datae Communiis in publicum Theatrum. Lugduni, 1605. Gordon. T. 1. 8. ° PC. I. C. 10.

Luigi Crucio, n. de la Cruz, Gesuita, nacque a Lisbona nel 1552, e morì a Coimbra li 18. Luglio 1604. (*Sotwel*)

Cruquius (Jacobus) F. Ciceronis Orationes tres.

Questo Letterato Fiamingo visse verso il 1621. (*Morvi*)

Cruvicius (Hermannus) F. Plutarchus.

Ermanno Cruzer, che tradusse in latino le Opere di Plutarco, profondamente versato nelle lingue, nella Filosofia, e nella Giurisprudenza, morì a Kouiberga nel 1574. (*N. D.*)

Cruz (Jean de la) F. Obraz.

Questo Teologo Spagnuolo, dell'Ordine de' Predicatori, cominciò a fiorire sul principio del XVII. secolo. (*Biblioth. Casan.*)

Cesaze Gaidii Paricorum rerum libri XXXII. Gr. et Lat. et indicium Liber 1.

È un Estratto, che si trova nella *Bibliotheca de Foin, p. 106*. Cesia era Medico di professione, e visse al tempo di Senofonte, giacchè fu preso in quella battaglia, che Cro il giovane diede a suo fratello Artaserse la 93. Olimpiade, cui 401. anno avanti G. C. (*Poetius de Hist. Gr.*)

Cabret Alphabeticum S. Hebe. Linguae. Sta nel vol. II. lib. Hebe. ab Elia Hutero.

Cajarii (Jacobi) Opera omnia legalis cum Dissertatione Edmundi Merilli, et Notis J. C. Roberti, opera et studio Labori Rami I. C. Neapolitani. Neap. 1758. et seq. ex Typogr. Moriana. T. 11. fol. XI. O. 9.

Questa Edizione delle opere di questo illustre Interprete della legge, e Padre de' suoi Scolari, come lo chiamava lo Scaligero, e che colla superiorità del suo spirito ebbe di che consolarli della bassezza de' suoi natali, dee preferirsi alle precedenti, tanto a quelle fatte in vita dell'Autore, quanto alle postume, giacchè si alle une, che alle altre, si sono fatte aggiunte considerevoli. Essa è arricchita della Vita di questo celebre Giurconsulto, scritta da Papirio Massone. I Curiosi ricercano e stimano quella di Falero fatta in Parigi nel 1559. vol. 10. in fol., e quella di Parigi stesso, Nivelle, data da Cujacio medesimo, che è rarissima. (*N.*)

--- Proemiatum Universum Operum Jacobii Cujacii, cura et industria Domini Albanensis. Ibid. 1763. ex Typ. Simoniana. T. 2. fol. XI. E 15.

Il Cujacio nacque a Tolosa nel 1520, e morì a Bourges a 4. Ottobre 1590. (*N.*)

Camberland (Richardus) De Legibus Naturae Disquisitio Philologica. Londini, 1672. T. 1. 4. ° XXV. A 4.

Confutazione solida degli abominevoli principi di Hobbes. Fu tradotta in Francese da Barbeyrac, che l'arricchì di note. Il suo Autore nacque a Londra nel 1632, fu Vescovo di Peterburgh, e morì nel 1719. (*N.*)

Canones Albi Vitis S. Columbae Abbatis. Sta nel T. 1. p. 542. di Mabillon. *Acta etc.*

Viveva circa al VII. secolo.

Canoni (Petri) De Republica Hebraeorum Libri III. Lugd. Bat. 1632. Elsevir. T. 1. 52. ° XIX. C 24.

Una delle migliori opere di questo dotto Professore di Leyden. Di essa vi sono due edizioni ugualmente buone di questo stesso anno, le quali differiscono solo in ciò, che la seconda è di un carattere più minuto, e più netto, e vi si è corretto l'Errata, che trovai in fine della prima: essa ha pag. 372., e dev'esser preferita all'altra, che ne ha 502. (e questa è la nostra). Quest'opera trovai ancora nel T. III. di Ugolino colle Note di Giovanni Niccolai.

Il Canone era nato a Flossing nel 1586, e morì a Leyde in Novembre del 1638. (*N.*)

Cassadi Falociusius Historia. F. Rer. Alman. Scripta.

Curado da Fabria, Canonico di S. Otmaro, visse circa al 1240. (*Dall'Opera*).

Caperus (Gail.) *F. Ballardus.*

Questo doltio Genova, uno de più illustri Cantastori della grand'opera del Bolland, nacque in Aversa nel 1586, e morì a 21. Febraio 1741. (*Dall'Elogio prefatto al T. 12 del mese di Agosto*). Caperus (Gius.) Die littere sopra alcune medaglie d'oro. *F. Saggi di Dotti.* Etruschi. T. IV.

Caperi (Gualtero) Harpocrates, seu Explicatio Imaginatio argenteae antiquissimae, sub Harpocratis figura ex Aegyptiorum instituto Solem rappresentanti. Amstel. 1679. Playmre, busti figuris. T. 2. 12.º PG. IV. D. 21.

Questa Disertazione sopra Harpocrate, contiene tutta la Mitologia di questa Divinità Egizia, che Capero credeva essere la stessa che il Sole. L'Autore vi spiega di passaggio molti luoghi degli Antichi, e vi fa di tempo in tempo delle digressioni dotissime. Le figure stanno disposte fra il testo.

Il Capero era nato a 14. Settembre 1634, ad Hermann nel Ducato di Gledria, e morì a Deventer nel 1716. (N.) Curesius (Stephani) Opera omnia Theologica. Amstel. 1675, Elsevirius. T. 2. fol. XXXII. B. 12.

Questo Libro era raro altre volte, e fu comprato uno a 50. lire; ma il prezzo ne è andato poco a poco diminuendosi (DAB). Filippo a Lindorch lo diede alla luce dopo la morte dell'Autore.

Questo Troglo nacque in Genova a 2. Maggio 1586, come si ha dall'Elogio funebre stampato da Arnoldo Poelenburgo, e morì il giorno dell'Ascensione, ma non vi si esprime in qual anno. Nella *Biblioth. Cassin.* la sua morte è notata nel 1653.

Carionis (Gottl. Servand) Pro vera et antiqua Ecclesiae Christi Auctoritate. Sta nel vol. di Marsilio Andreasio. *F.*

--- De Bellis Hispaniis. *F. Appianus Alexandr.*

--- Commentarii in Ciceronis Philippicis. *F. Cicero.*

--- Thesaurus Linguae Latinae. *F.*

Questo Principe del Collegio di Lonsana, e poi Professore di Eloquenza a Basilea, nacque a San-Clirico nel Piemonte il 1. Maggio 1507, e morì a Basilea a 24. Novembre 1569. (N.)

Carita (Geronimo) Annales de la Corona de Aragon. Caragora, 1385. T. 7. fol. PG. VII. H. 13.

Il Vogt rapporta quest'opera nel suo Catalogo de' Libri più rari, ma non nota se non l'edizione del 1610, e nel *Diction. Biblioth.* rapportandosi ancora questa Opera stimata non si nota che la stessa edizione del 1610: la nostra è la prima.

Il Carita, o Surita era, secondo il Vano, un uomo di un giudizio, e d'una erudizione straordinaria, ed uno de' più sinceri, de' più esatti, e de' più uglieri Scrittori di Spagna. Egli era nato a Saragozza a 3. Dicembre 1502, e morì, secondo il Presidente de Thou, a 5. Novembre 1580. (*Morari*).

Cariti (Sclavoni) Radices Linguae Subetae Illicae. Giesmaria, 1649. Schadevitz. T. 1. 9.º I. H. 17.

Il Carito, Troglo Luterano, era Professore di Teologia Dominica, e Rettore della Scuola Civica di Casel: viveva verso la metà del XVII. secolo. (*Le Long, Biblioth. Sacr.*)

Cartii (Gonsoli) De Gloria Domini. Antuerpiae, 1679. Frysius. T. 1. 8.º XIV. F. 27.

È questa una Disertazione, in cui l'Autore, prendo a discutere, se Gesù Cristo fu attaccato alla Croce con tre, o con quattro chiodi, ed si si determinò per quest'ultima opinione. Essa si trova anche inserita nella Raccolta degli *Anthora de Croce. F.*

Quasi Religiosi Augustiniani nacque a Bruxelles nel 1588, e morì nel 1635. (N. B.)

Casius (Quintus). *F. Quintus.*

Casa (Nicola de) Conjectures touchant les derniers tems. Amst. 1700, Pula. T. 1. 12.º XIV. D. 18.

È traduzione dell'Oposcolo latino, il di cui testo trovasi a fronte. Opera curiosa, e singolare, in cui l'Autore, che per altro era pieno di dottrina, e di sapere, senza la distatta dell'Anticristo, e la gloriosa Resurrezione della Chiesa prima del 1754.

--- Sententia de Donatione Constantini, quam scripsit ad Concilium Basiliense. Sta nel Commentarij di Andrea Silvio Piccolomini. *F. Aeneas.*

Niccolò de Casa nacque nel 1601, in Casa, piccolo Borgo nella Moravia nella Diocesi di Treviri. Fu prima Decano di S. Floriano; poi Vescovo di Brencia, e finalmente da Nirolo V. fu Cardinal. Morì nel 1664. (*Mor. e Bellarm.*)

Caspius (Johannis) De Caesaribus, atque Imperatoribus, Opus cum Velpulogi Huggeri annotationibus. Francof. 1601, Wechelius. T. 2. fol. PG. IV. I. 10.

Questo volume contiene anche dello stesso Autore le Opere seguenti:

--- Austria cum omnibus apud Marchionibus, Ducibus, Arceucibus, ac rebus praedare ad haec usque temporis ab imperio gis, cum Gaspari Bruchii Praefatione carmine elegiacis scriptis. Francof. 1601. Wechelius.

Opera interessante e curiosa. (*Mor.*)

--- De Consulibus Romanorum Commemorative. Praefationis cum Commentariis Serti Rufi Rerum gestarum Pop. Rom., deque accessione Imperij Epitome cum Caspius Schultze M. Ann. Commodi Chronico, sive de Consulibus Rom. Libellus passim Caspius Commentariis insertis. Francof. 1601. Wechelius.

Il Caspius, Alemanno di Schweinfurt nella Franconia, Filosofo, Storico, Poeta, Oratore, e primo Medico dello Imperator Massimiliano, morì a Vienna d'Austria nel 1549. (*Morari*.)

Cathberti Abb. Girwenis Epistola de obitu Beatae praepceptoris sui. Sta nel T. III. p. 503. di Mabillon, *Acta etc.*

Viveva nel secolo VIII.

Cyclus Paschalis (de) Disertationes (qui Emendecasteride Alexandrini unum) Dionysii scribet et Bedae, Ravennensis, Isidori, Felici, Cyrilli, Theopili, Asani, Pandoni, Metodii, Anasoli, Eusebi, Synodi Nicenae, et Arianensi, et de Emendecasteride Alexandrinae natura et constitutione, ut et de Computo Lunari Alexandrinorum, nec non de Computo Solaris etc. Amstel. 1736, Boom. T. 1. 4.º PG. II. N. 8.

Cyrne (Martini) Explicatio Rhetoricae, cui adscripta Analytis Oratorum M. T. Ciceronis. Florentiae, 1715, Typis B. Celsitudinis. T. 2. 8.º XII. A. 9.

Questo Gemita, Professore di Eloquens, nacque a Sant. Omer nel 1619, e morì ad Ypres a 29. Marzo 1669. (Schneef.)

Cyprianus (D. Caecili) Opera, ex recensione Erasmi Rotrod. Coloniae, 1524. Algodus. T. 2. 8.º XVI. C. 5.

--- Alia editio, ex recensione ejusdem Erasmi. Antwerpae, 1541. Crinitus. T. 2. in vol. 1. 8.º XVI. C. 4.

--- a Nicolao Rigalino. Paris, 1666, du Puis. T. 1. fol. III. L. 5.

Buona edizione, la chiama l'Arwood. Essa contiene ancora il *Liber Adversus Paganos* di Cosmopiano, Autore del IV. secolo.

--- a Joanne Ozoniensi Episcopo. Annexae sunt Dissertationes Cyprianicae ab Hen. Dodwellio juxta exemplar Ozoniense et Theatro Sheldoniano. Amstel. 1814. Vansomerens. T. 1. fol. III. L. 6.

--- a Joanne Fell. Amstel. 1760, de Lorme. T. 1. fol. III. L. 7.

Bella e corretta edizione la trova l'Arwood.

--- a Stephano Baluzio, et Manichio S. Mauri. Parisus, 1746. ex Typ. Regia. T. 1. fol. III. L. 8.

Pregevole Edizione.

--- De Unitate Ecclesiae Liber singularis. Londini, 1675. Harpers. T. 1. 12.º XLV. C. 7.

Questo volume contiene ancora: *De Gregori Magni Episcopi Romani De Cura Pastoralis*. Londini, 1679, Harpers.

--- Carmen ad Felicem de Resurrectione Mortuorum. Sea nel T. 9. p. 1. di Mariano. Questo Carme non è di S. Cipriano Vescovo e Martire Caraginese, ma di altro, che visse certamente intorno a quel tempo. (V. *Observatio praevia*).

G. --- De Unitate Ecclesiae, S. Cyprianus et S. Augustinus libelli. Helmstedti, 1657. T. 1. 8.º XVI. C. 8.

» San Cipriano è il primo degli Autori Cristiani, che sia stato veramente eloquente, come l'ha osservato Lattanzio; e si può dire, che, dopo di lui, se ne ne glorifica Lattanzio, non vi è stato nessuno, che abbia avuto un'eloquenza tanto nobile, e vera. Egli aveva preso la Rhetorica con molta riputazione prima di essere Cristiano, e ciò, che egli ha scritto dopo di quest'epoca, è ammirabile nel suo genere. Usando che, aggiunge Lattanzio, egli aveva uno spirito facile, gradevole, fertile, e di più una gran nettezza, che è una delle più belle qualità del discorso. Nel suo discorso si trovano molti ornamenti, molta facilità nelle sue espressioni, e molta forza ne' suoi ragionamenti; di maniera che egli ha lo tre qualità, che due avere un Oratore, di piacere, d'insegnare, e di persuadere; e non è facile a dirsi in quale di questo tre cose egli sia stato superiore. Siccome S. Girolamo ha potuto dire, che il suo discorso rassomiglia ad una fontana d'acqua pura, il di cui corso è dolce, e placido, si può dire ancora, che egli somiglia assai spesso ad un torrente impetuoso, che strascina tutto ciò, che incontra, essendo capace di destare de' grandi movimenti, e di persuadere tutto ciò, che vuole. Sia, che egli consoli, sia che esorti, o che dissuada, lo fa con tanta forza, che è

» impossibile, che non ci sentiamo o sollevati, o incoraggiati, o accesi dai suoi discorsi. La sua eloquenza è naturale, e lentissimamente dalla stile d'una Declamazione. Nel suo discorso non vi sono nè motteggi triviali, nè poveri di comuni, nè veruna cosa, che scema la letteratura ordinaria; ma Ei sempre parla da Cristiano, e da Vescovo: si vede, che la sua locuzione parla dietro l'abbondanza del suo cuore; e siccome egli era penetrato delle verità Cristiane, le diceva con nobiltà, e con forza. Bisogna tuttavia confessare, che se bene si sia egli applicato a parlare il più nettamente, e il più pureamente che poteva, gli è pure restata qualche cosa del genere Africano, e che ei non si è potuto impedire di servirsi di alcuni termini duri: tanto è difficile vincere la natura, ed essere così de' termini usati fra coloro, che quasi viviamo.

» S. Cipriano fu Vescovo di Cartagine, e Martire l'anno 258. di G. C. sotto Valeriano (*Du-pin*, T. 7.)

Cyprianus Episcopus Tolonensis Liber primus Vitae S. Caecili Episcopi Arelatensis. Sea nel T. 1. p. 637. di Mabillon, *Acta etc.*

Vivente nel VI. secolo.

S. Cyprianus, S. Ambrosius, e S. Jo. Chrysostomus, tres Galvanianum Milici, per Cornelium Columbianum. Antwerpae, 1667, Koerbergius. T. 1. 8.º XVI. C. 24.

Cyriacus Leontulus. V. Leontulus.

S. Cyrilli Hierosolymitani Opera, a Joanne Grudecio laime reddita, aucta et emendata studio et opera Joannis Prevostii, Gr. et Lat. Lutet. Paris, 1619. T. 1. fol. III. K. 9.

Questo volume contiene ancora: *Synesi Episcopi Cyrenae Opera omnia, interprete Dionysio Petavio, Gr. et Lat. Parisiis, 1629.*

--- a Thom. Milles. Oxoniae, 1703, e Th. Sheldon. T. 1. fol. III. K. 17.

Pregevole edizione, come tutte le altre uscite da questa celebre Tipografia.

--- Ab Antonio Augustino Tottet, Gr. et Lat. Parisus, 1720, Vincent. T. 1. fol. III. L. 1.

Il Testo di questa ottima edizione è stato corretto sopra molti Manuscritti, ed accompagnato di molte note, che lo illustrano: la versione ne è esattamente (N. B.).

--- Oratio de Occursu Domini, sive de Simone Domini suscepiendo, Gr. et Lat. Sea nel T. 13. p. 849. *Biblioth. P. P.*

» Lo stile delle Istruzioni di S. Cirillo Gerolomitano è semplice e naturale. E facile a vedersi, che fu con fatto all'infirmità, e senza molta preparazione. Sebbene non trattano a fondo i Misteri, li spiegano pure assai nettamente, e contengono molta erudizione. Seppur ogni materia vi si vede una raccolta di passi della Scrittura, esattissima, e ricercatissima. Ei si rifraccia i sentimenti degli Ebrei, e li confuta schiettamente. Fa delle osservazioni giudiziosissime, e spiega moltissimi luoghi della Scrittura. Questo Santo Dottore morì verso l'anno 386, di G. C. sotto Teodosio il Grande. (*Du-pin* T. 11.)

S. Cyrilli Alexandrini Opera, a Jo. Ambrosio, Gr. et Lat. Lutetiae, 1635-38. Typis Regiis. T. 7. fol. IV. D. 9.

Ultima edizione, la nota l'Arvood, i di cui esemplari, secondo il Diction. Bibliogr. de Parigi, son divenuti rari.

» È cosa sorprendente, che un Vescovo di una sede così grande quanto quella di Alessandria, occupato di tanti affari, e travestito da un contrasto tanto grande, quanto quello, che ebbe cogli Orientali, abbia avuto l'agio di comporre tante opere. Ma S. Cirillo aveva una maravigliosa facilità a comporre, e si era applicato ad un genere di scrivere, ove è facile di non venir meno. Giacchè o copia passi della Scrittura, o fa de' grandi ragionamenti, o spaccia delle allegorie. È facile far prestissimo grosse opere di questa natura, principalmente quando l'Autore non si affatica a polire il suo discorso, nè a restringerlo in certi limiti, e che abbandona interamente la sua mano, e la sua penna a tutti i pensieri, che gli vengono allo spirito. Così scrive S. Cirillo, ed ei si era, talmente avvezzato a questa maniera di scrivere, che si era fatto, come osserva Faasio, uno stile tutto particolare, che se egli ha estremamente trascurato la giustezza, e la cadenza delle espressioni.

» Egli aveva il genio sottile e metafisico, e spacciava facilmente la più fina Dialettica. Il suo spirito era proprio alle questioni sottili, ch'egli aveva a discutere circa al misero della Incarnazione. Ei tenne la Sede di Alessandria per trentadue anni, e non morì che nell'anno 444. di G. C. » (*Du-pin*, T. XII.)

Cyrrilli Patriarchae Constantinop. Professionis Fidei Confutatio; Graece. Romae, Typ. de propag. sine anni nota. T. 1. 8. ° XVI. F. 13.

Cirillo Lucas, Patriarca di Alessandria, e poi di Constantinopoli, nacque nell'Isola di Candia a 12 Novembre 1572, e morì deposto dalla sua dignità, e strangolato nel 1638. (*Moreri*).

Cyrrilli, Philoxeni, aliorumque Veterum Glossaria. Gr. et Lat. a Carlo Lubbaco collecta. Lutet. Paris. 1679. Billaine. T. 2. fol. XI. K. 14.

Il Glossario di Cirillo trovasi ancora nel T. v. del *Thea. Gr. Lat.* di Errigo Stefano, a p. 51., il quale crede però, che sia opera piuttosto di Filopono.

Cyrrilli Commentarii in Tit. D. et Cod. de Postulando, sive de Advocatis. Sita nel T. tit. di Meerman.

--- Commentarii in Tit. D. et Cod. de Procuratoribus et Defensaribus. Ibid. T. v.

Dachs (Frid. Bernardus) *F. Codex Sueco.*

Il Dachs nato in Berna fu discepolo del celebre Davide Millo, e nel 1726 dedica a cinque rinomati Teologi la sua Traduzione del Codice Sueco.

Dachius *F. Biblia Hebraica recensita.*

Dacier (Madame) *Les Poésies d'Anacréon et de Sapho traduites en François, avec des notes latines de Mr. le Fevre, et la Traduction en vers François de Mr. de la Fosse. Anstet. 1716. T. 1. 8.° XXVII. C. 27.*

--- *L'Hiade, avec des remarques. Paris, 1711. T. 3. 8.° XXVII. E. 4.*

Traduzione la più fedele per lo stile, sebbene mancata di forza, e la più istruttiva per le note, ancorchè vi si desidera la finezza del gusto. Madame Dacier è uno de' prodigj del Secolo di Luigi XIV. (*F.*)

Per quel che riguarda il merito di Anacreonte, ci piace rapportar qui quanto dice il *Manus*, calcolato dallo Schoel nel T. III. p. 66. A molti e molti poeti posteriori ad Anacreonte piacque calcar fino a' nostri giorni le orme di lui; ma la leggerezza, la semplicità, la negligenza proprie della maniera di questo amabile poeta, che sono state sconosciute a tutti i poeti, che l'hanno preceduto, furono altresì inaccessibili alla maggior parte di quelli, che s'avvisarono d'imitarlo. Anacreonte è insparato da una sincera gioialità, e dal sentimento di una iocunda compiacenza, che si spende sempre con dolcezza. Il piacere, che il viso e le donne gli fanno sentire, è così puro, che ognuno si avvede, ch'è nato fatto per abbellire la vita. Le impressioni, che riceve dagli oggetti, che lo circondano, non turbano mai la tranquillità della sua anima; ride a scherza colla ingenuità d'un fanciullo, la cui innocenza è incanta. Allorchè egli accompagna col canto i concenti della sua lira, non intende di voler piacere, o di voler celebrare qualche oggetto; canta perchè vi trova diletto, e perchè sente il bisogno di esprimere questo sentimento. Le poesie di lui non spiccano per invenzione; non vi si trovano allegorie finte con arte, non giro di parole studiato, nè allusioni nascoste, quando non gli escano per ventura dal labbro per cui dire all'insaputa: nulla di ridondante, nè suoni veri, i quali scorrono facili, delicati e dolci, senz'arte e senz'apparecchio. L'Ode di Orazio la più grata domanda più riflessione, e più squisitezza di sentimento a gustarne la lettura che la canzone più seria di Anacreonte. A leggere il quale s'imprime nell'anima quella sensazione medesima, che altri prova nel togliere ad un lieto crocchio, dove regnano l'allegria e le grazie accompagnate della modestia. Non vi si incontrano quelle parole profonde, che lasciano un'alta impressione nello spirito, ma si conservano rimbombano gradevoli, ed un certo sentimento d'interna tranquillità.

--- *Entropi Breviarium. F.*

--- *Les Comédies de Terence avec des remarques. Anst. 1724. T. 3. 12.° XXVIII. C. 33.*

È una delle migliori edizioni di questa Traduzione. (*Hartes, T. 6. p. 201.*)
--- *Les mêmes. Rotterd. 1720. T. 3. 8.° XXVIII. B. 5a.*

Anna le Fevre, Madame Dacier nacque a Sens nel 1651, e morì al Louvre nel 1720. (*F.*)

Dacier (Monsieur) *Les Oeuvres d'Hésiode en Latin, et en François. Amstet. 1727. T. 10. 12.° XXVIII. B. 15.*

Uomo più dotta, che Scrittore elegante, ma sempre utile per le sue traduzioni, e per alcune delle sue note. (*F.*) Questa edizione ha oscurato non solo tutte le precedenti di Parigi del 1611, e 1689, ma quella stessa ancora data dall'Autore medesimo nel 1709, ove egli aveva fatto delle correzioni, e delle aumentazioni, perchè quest'ultima contiene molte nuove addizioni, e correzioni importanti, che Dacier aveva comunicato a' Wettstein, che l'hanno fatta. Egli era nato a Castres nel 1651, e morì al Louvre nel 1724. (*N.*)

Dadrecht (Joan.) *F. Lyvanus = et Sixonin.*

Questo Ecclesiaste e Pretezanario di Rosen, e Dottore di Teologia nell'Accademia di Parigi, viveva sul finire del XVI. secolo. (*Biblioth. Casan.*)

Dalecampii (Joan.) *G. Plinii Secundi Historiae Mundi Libri XXXVII. castigati, et annotationibus illustrati. F. Plinius Secundus.*

Giuseppe Dalecampio nacque a Caen nel 1513, e morì nel 1588, a Lion, ove esercitava la medicina. (*N. D.*)

Dallio (Joan.) *De Scriptis, quae sub Dionysii Areopagitae, et Ignatii Aethiensi nominibus circumferuntur, Libri duo. Accedit etiam aliquotum Cypriani monumentorum, et commentariorum de Rufiana Originum aliquot operum Interpretatione. Genevae, 1626. T. 1. 4.° III. H. 8.*

L'Autore vi tratta di supporre le opere, che portano i nomi di S. Dionigi l'Areopagita, e di S. Ignazio di Antiochia. Ha aggiunto a ciò una censura del Lileo delle *Opere Cardinali*, che si trovano in S. Capriano, sebbene non sia di questo Santo, e il suo giudizio sopra la versione latina, che Rufino ha fatto di diverse opere di Origene, nelle quali, come in tutt'altro, egli non si è mai mostrato fedel Traduttore. (*N.*)

--- *De Usis Patrum ad ea definienda Religiosa capita, quae sunt hodie controversa libri tri. Latine et Gallice a J. Mattayero redidit. Genevae, 1686. T. 1. 4.° III. H. 9.*

Opera stimatissima presso i Protestanti, come tutte le altre del Dallio, le quali i Cattolici stessi confessano esser degne dell'attenzione de' Contraversisti. (*N. D.*) Questa traduzione poi è preferibile all'Originale Inglese, perchè il Dallio, che la ridiede, vi aggiunse varie osservazioni. (*N.*) Essa fu confutata da Matteo Scriver colla sua opera: *Apologia pro Ecclesiae Patribus*, che da noi si possiede. (*F. Apologia.*)

--- *De Pseudepigraphis Apostolicis, seu Libris octo Constitutionum Apostolicarum apographis. Hardervici, 1655. T. 1. 8.° XVI. C. 25.*

L'Autore fa vedere in quest'opera la supposizione delle Costituzione Apostoliche. (*N.*)

--- *Adversus Latinerum de Cultus Religiosi obiectis Traditionem Disputatio*. Genevae, 1664. T. 1. 4. ° XIX. D 10.
Con effigie dell'Autore.

--- *De Fornis et Satisfactionibus humanis Libri VII*. Amstel. 1649. Blatu. T. 1. 4. ° XIX. A 12.

--- *Apologia pro dubiis Ecclesiarum in Gallia Protestantium Synodis Nationalibus, altera Alençon 1637., altera vero Carpentou 1645. habita*. Amstel. 1635. T. 1. 8. ° XIX. A 27.

Il Delfico non aveva composto questa Apologia sopra i due Sinodi di Alençon, e di Charenton sul soggetto della Grazia, se non per suo uso particolare: così egli almeno assicurò, allorché vide le turbolenze, che accitò fra' Teologi il suo Libro. Non lasciò però di rispondere nell'opera notata qui appresso, con tutta l'armonia immaginabile a Samuele des Marets, che aveva scritto contro di lui (N).

--- *Vindictae Apologiae pro dubiis Ecclesiarum in Gallia Protestantium Synodis Nationalibus*. Amstel. 1637. T. 1. 8. ° XIX. B 21.

--- *De Jejunis, et Quadragesima*. Davenportiae, 1654. T. 1. 4. ° XX. F 22.

--- *De Sacramentali, sive Auriculari Latinerum Confessione Disputatio*. Genevae, 1661. T. 1. 4. ° VIII. B 14.

--- *De Dubiis Latinerum Sacramentis, Confirmatione, et extrema, ut vocant, Urptione Disputatio*. Genevae, 1659. T. 1. 4. ° VIII. B 15.

--- *De Imaginibus Libri IV*. Lugd. Bat. 1642. Elzevir. T. 1. 8. ° VIII. A 27.

--- *Apologia pro Ecclesiae Reformatione*. Amstel. 1652. Janssonius. T. 1. 8. ° VIII. A 28.
Gio. Duillo, in latino *Dalloena*, nacque a 6. Gennaio 1591, a Chassierent nel Patois, e morì a Parigi a 15. Aprile 1670. (N)

Damasceus (S. Joannes) P. Joannes Damascenus.

Damasceus (Nic.) *De moribus Graecorum, aliarumque Gentium Libellus*, cum interpretatione latina Nicolai Crugli. Sta nel T. VI. di Gronovio *Theor. Ant. Gr.*

Nicola di Damasco, Filosofo Peripatetico, Poeta, e Storico, fu considerato come uno de' più dotti uomini del suo secolo: visse al tempo di Augusto, poco prima della nascita di G. C. Le sue opere si sono perdute, e non esistono di lui, che Frammenti, e tale è il Libro *de moribus* etc. (Morvri)

Damasceus, Vita Eulodii Philosphi Gr. et Lat.

Di quest'opera di Damascio, ch'era divisa in 60. capi, e che conteneva tutte notizie di altri filosofi di quel tempo, Forio ne inserì un Estratto nella sua *Bibliotheca*, e si trova a p. 1027.

Questo Biografo di Isidoro era di Damasco: viveva nel tempo, in cui Teodorico regnava in Italia, nel sesto secolo (Fabric. *Biblioth. Gr. T. IX. p. 406.*)

S. Damas Pape Opera, a Martino Milezio Traduzione. Parisiis, 1679. Billaine. T. 1. 8. ° XVI. B 59.

--- Cum notis. Romae, 1751. T. 1. fol. IV. C 23.
Eccellente edizione è notata dall'Arvodo.

--- *Aliqua Saeculorum Poetica Elegia, Stanza nri T. 8. p. 844. Biblioth. P.P.*

Damasco f. Spigamulo sili sul Trono Pontificale nel 360. (Platina), e visse la Chiesa sino all'anno 334. Non tutte le opere, che corrono sotto il di lui nome, sono sue: ve ne sono delle apocriefe, le di cui supposizioni si rileva dallo stile,

o da alcune circostanze delle opere stesse. (De-pin T. 8.)

Damasus Abbas Ord. S. Bened. Documenta Spirituales Vitae, et Speculum Monachorum: Stanza nel T. 5. ° col. 701. *Biblioth. P.P.*

Questo Abbate visse nel secolo VIII.

Damasus (Ab. Matia) Compendium Passionale-Philosophico detto in Firenze nell'Accademia degli Apostoli. Sta nel T. XXXVII. della Racc. del Calogheri.

Damm (Christ. Tobias) Novum Lexicon Graecum Etymologicum et Resile, cum probis substantiis mini Concordantiae Homericae et Pindaricae. Berolini, 1765. T. 1. 4. ° XI. I 4.

Con effigie dell'Autore.

Questo Lessico forma un vasto repertorio di tutti i termini impiegati da Omero, e da Pindaro, decomposti ne' loro elementi primitivi, variati secondo i dialetti, messi in parallelo sotto i diversi aspetti, che prendono nella frase, coll'analisi completa delle loro diverse significazioni, propriissima a spargere della luce tanto sopra questi due Scrittori, quanto sulla contestura della lingua Greca. Vi è frattanto molto da ripensare nelle sue etimologie, spesso troppo azzardate. Ei pretende ridurre tutte le radici del Greco al numero di dugento; ma molte delle sue derivazioni sono estremamente sentite. (P. Cesarotti *Epiet. T. 5. p. 85. Lettere de Mr. Merian*). Occorrono nel suo Catalogo restato MS. della sua piccola, ma scelta Biblioteca, chiama questo Libro *utilissimo per intendere la lingua dei primi Poeti della Grecia*.

Il Damm era nato a 9. Gennaio 1699, e fu Rettore del Ginnasio Coloniense in Berlino (*Dall' Istoria dell'Elizia*).

Damovius Excerpta ex Coscodis. P. Excerpta.

Danoni (Lamberti) Vrestisimorum primi mensis Antiquitatum Sectiones, seu Libri IV. tum ex Sacris, tum aliis authoribus. Le Preux, 1561. T. 1. 8. ° XX. F 7.

Lamberto Danoni, in latino Danonius, Ministro Calvinista, nacque in Orleans verso il 1530., e morì a Cautes nella Linguadocca nel 1596. (N)

Danhawert (J. Conradi) De gemin Creationum, ad Rom. VIII. 19. 25. Dissertatio. Sta nel T. 2. p. 503. *Theor. Theol. Philol.*

--- *Hypopostasis Pygmaeaschae Paulinae ad I. Corinth. 9. 27. Ibid. p. 553.*

Questo Teologo Lutero, Professore in Strasburgo, morì nel 1666. (*Biblioth. Cron.*)

Danichii (Hilariionis) Sanl et David; seu Tractatus de Malis et Bonis Pastoribus. Sta nel T. 1. p. 205. di Prezio *Biblioth. Asect.*

--- *Sermones Capitulares*. Ibid. p. 545.

Questo Priore della Certosa Germanica visse nel 1610.

Daniel (Gabriel) Histoire de France depuis l'établissement de la Monarchie Française dans les Gaules. Paris, 1740. et suiv. Caignard. T. 10. 4. ° PG. VII. E 1.

Giorgio le Long rapportò nella sua *Bibliothèque Historique de France* quest'Opera della prima edizione di Parigi 1713. vol. 5. in fol. soggiunge: » Questa Storia generale di Francia è » la meglio scritta di tutte quelle, che » son comparse sinora; ma il primo volume è più travagliato dell'ultrale. » L'Autore produce assai spesso in margine i garantì di quello, che dice. »

L'A more del Secolo di Luigi XIV, rapportando nell'Elenca degli Scrittori di quel celebre secolo il P. Gabriello Danieli dice: « Questo Storico di France » ci ha risultato gli errori di Mézerai » sulla prima, e sulla seconda Raza. Gli » si è rimproverato, che la sua dizione » non è sempre assai pura, che il suo » stile è troppo debole; che non inton- » ressa, che non è pittore; che non fa » abbastanza conoscere gli usi, i costumi, » le leggi; che la sua storia è un lungo » dettaglio di operazioni di guerra, nelle » quali uno Storico della sua condizione » s'inganna quasi sempre... Il gran » difetto del P. Daniel si è non essere » stato informato de' diritti della Nazione, » o di averli dissimulato. Egli ha ommesso » interamente i celebri Stati del 1355. » Non ha parlato de' Papi, e soprattutto » del grande, e buono Errigo IV., che » da Gesuita; nessuna conoscenza delle » Finanze, nessuna dell'interno del Re- » gno, né de' costumi. »

--- Abécé de l'Histoire de France. P.
--- Recueil de divers Ouvrages. P.

Questo Gesuita nacque a Rouen nel 1649, e morì a Parigi a 23. Giugno 1718. (N. D.)

Danieli, cognomento Humilis. Monachi, Compendium Vite S. Joannis Climaci. Sit nel T. 5. col. 177. Biblioth. PP.

Questo Religioso visse nel secolo VI. Donnhaveri (Jo. Cenz.) Politica Biblica. Sit nel T. XXIV. di Ugolino.

--- Oratio Pentecostalis de Sacrosancta Spiritus Sancti Poem. Sit nel T. XXXI. di Ugolino.

Questo Teologo Luterano morì nel 1666. (Biblioth. Casan.)

Dante Alighieri, Commedia con l'esposizione di Cristoforo Landino, rivista et emendata, et di nuovissima postilla adornata. Venezia, Giunta, 1549. T. 1. fol. PC. XI. D. 2. (S.) --- Dante, con nuove et utilissime isposizioni. Aggiuntori di più una tavola di tutti i vocaboli più degni d'osservazione, che ai luoghi loro sono dichiarati. In Lyon, appresso Guglielmo Ruallio, 1551. T. 1. 16. XIX. A. 34.

L'edizione è dedicata dal Revillio a Laccantonio Ridolfi, Gentiluomo Fiorentino a 25. di Aprile 1551. Contiene una piccola Vita del Poeta, cavata, secondo dice il Fontanini, da quella del Bruno di Arezzo. Le esposizioni, che qui si dicono nuove, furono tratte dalla copiosa esposizione del Valtulello stampata per la prima volta nel 1544, come osserva lo Zeno in una Nota al Fontanini, e come per che lo stesso Revillio lo cenì nel suo prezioso Avvertimento a' Candidi Lettori.

--- La stessa con una Dichiarazione del senso letterale. Venezia, 1739, Pasquali. T. 5. 8.º PC. XI. A. 11.

È ristampa di quella fatta da Seb. Domenico Capperi in Lucra 1752. La Dichiarazione secondo il Gamba è del P. Pompeo Venturi, e l'opera fu ricevuta con universale approvazione.

--- I più saggi discernitori del bello, » e del sublime Poetico hanno rimirato, » e rimiran tuttora la Commedia di Dante » come uno de' più meravigliosi lavori, » che dall'umano ingegno si producesser » giammai. Lasciamo stare l'erudizione » per quei tempi rarissima, che vi si

» incontra, per cui Dante è stato detto » a ragione profondo Teologo non meno, » che Filosofo ingegnoso, poché egli » mostra di avere appreso quanto in quel- » le Scienze poteva allora apprendere, » e consideriamo la Commedia di Dante » solo in quanto alla è poeta. Io so, » ch'essa non è né Commedia, né Tra- » gedia, né Poema Epico, né stile » altro regolare Compositamento. E qual » incaviglia, s'essa non è ciò, che Dante » non ha voluto, che fosse? So che vi si » leggono sovrane cose inverisimili a stra- » no; che le immagini sono salvate del » tutto contro natura; ch'ei si fa parlare » Virgilio in modo, cui ereto ei non » avrebbe tenuto; che molto vi ha di » languide, a che di alcuni rami appena » si può sostenere la lettura; che i versi » hanno spesso un'insolubile durezza, » e che le rime non rare volte sono così » sforzate e strette, che ei distano alle » rima; che in somma Dante ha non po- » chi, a non leggieri difetti, che da una » uomo, il quale non sia privo di buon » senso, potranno giammai scuotersi. Ma » in mezzo a tutti questi difetti non pos- » siamo a meno di non riconoscere in » Dante tai pregi, che sarebbe a lan- » guare di vederli ne' nostri Poeti più » spesso, che non si veggono. Una ri- » vacuazione fantasia, un ingegno acuto, » uno stile a quando a quando sublime, » patetico, energico, che si solleva a » rapine; immagini pittoresche, forti- » tute inventive, tratti tersi a pas- » sati, ed altri somiglianti ornamenti, » onde s'adorna questo o Poema, o co- » munque vogliamo chiamarlo lavoro poe- » tico, sono un bene abundantia com- » penso de' difetti, e dello macchie, » che in esso s'incontrano. » (Tiraboschi, T. 7.) Dante nacque in Firenze nel 1265, e morì in Ravenna in Luglio del 1321. (Filoni, l. 9. c. 133.)

Danzii (Jo. Andreas) Rabinismus enucleatus. P. Maffei David Catalacta.

--- Baptismus Proselytorum Judaicus. Sit nel T. XXII. di Ugolino.

--- De Re Militari Hebraeorum. Ibid. T. XXVII.

--- Caini nomen ad Cap. IV. 1. Gen. Sit nel T. 1. p. 125. Thea. Theol. Philol.

--- Judaei proprio gladio jugulati, ad C. LIII. Ex. Ibid. p. 279.

Questo Professore di Lingua Orientale, e poi di Teologia nell'Università di Jena, nacque a 1. Febbrajo 1652, a Sandhausen, villaggio presso Gotha, e morì al luogo della sua Cattedra a 20. Dicembre 1727. (Moreri.)

Dares (Joan. Christ.) De Parate Intergerino per Christianum destructo, ad Ephes. II. 13. Sit nel T. 2. p. 918. Thea. Nov. Theol. Philol.

(S.) Daretis Phrygii de Bello Trojano Libri sex, a Cornelio Napeo Latino carmine donati et C. Sallustio dedicati. Basilae, mense martio, anno 1541. T. 1. B.º PC. II. D. 39. Contiene sopra Pindari Thebani Homericus Iliados Epitome, suavis- sime verisime extracta, ex Homeri Postquam Principis Ilias, quatuor a Nic. Valia, et F. Obasporo carmine redita.

L'opera di Daretis Frigio, come quella di Dittis Candiotto, sono opere supposte. La Traduzione di Daretis attribuita a Cae-

nella Nipote è ben aliena dall'eleganza di quel purissimo Scrittore. Si giudica opera di L. Settimo Romano, il quale credesi coetaneo di S. Ambrogio. Da S. Isidoro di Siviglia Barete Frigio è chiamato: *Primum Historicum apud Græcos et Trojanis historiis scriptum*. (Lib. I. Orig. Cap. xxi.) Così il Piacelli nell'aggiunta all'Arvod.

Daries (Joch. Georgii) *Observationes Juris Naturalis, Socialis, et Gentium ad ordinem Systematis sui selectæ*. Jenæ, 1751. T. 1. 4.^o XL A 18.

--- Jurisprudentia Universalis. Francof. T. 1. 8.^o XXVI A 28.

Questo Giurisperito era Consigliere Aulico del Duca di Savo-Estense, e Pubblico Professore di Filosofia Morale, e Politica nell'Università di Jena; viveva nella seconda metà del passato secolo. (Dall'opera stessa.)

Dariva (Metello Alessandro) Risposta alla Critica fatta dal Sig. D. Gio. Bernardino Tafuri al Sig. Ab. de Angelis intorno alla patria di Eutro. Sta nel T. xi. della Racc. del Calogerà.

È un Autore pseudonimo, come si rileva dalla prefazione del P. Calogerà a questo T. xi.

Davova (Theodori) *Imagines Hebræarum Rerum*. Stenæo nel T. ix. di Ugolino.

--- De Rituibus Mœusæ Disertatio. Ibid. T. xxi.

--- Vidua Hebræa. Ibid. T. xxx.

--- Dissertatio de Rabbinismo Philologus Sacre ancillantis, ad Jer. xxvii. 5. 6. Sta nel T. 1. p. 83. *Theol. Theol. Philol.*

--- Dissertatio de suspensio luminis lapidibus obstru, ad Gal. iii. 13. et Deut. xxi. 22. Ibid. T. 2. p. 614.

Questo Professore di Lingue Orientali e di Sacra Scrittura nell'Università di Kiel nella Svezia Bassa, morì nel 1721. (Biblioth. Cassan.)

Dasypodii (Petri) *Lexicon Græcæ et Lat. Argemurii*, 1539, Ruchelinus. T. 1. 8.^o XXVII F 1.

Questo Lessicografo, e Matematico era Svizzero: insegnò lungo tempo a Strasburgo, e morì nella stessa città verso il 1539. (*Mor.*)

(S.) Dati (Giorgio) *Annali di Tacito tradotti*. P. Tacitus.

Il Dati uno de' più nobili Cittadini di Firenze, fioriva con somma riputazione nel 1550. (*Negri, Stor. de' Fiorent. Novit.*)

Dati (Cesio) *Previsione Universale alle Prose Fiorentine, Oratorie, Cantiche, e Lezioni*. Stanno nelle *Prose Fiorentine* T. 1. II. III. IV.

Il Dati, uno degli Scrittori più benemeriti della Lingua Toscana, fu il Raccoltore e l'Editore delle Prose Fiorentine. Nacque in Firenze, ove morì nel 1675. di anni 56. (*Tiraboschi, T. rtti. p. 356.*)

Dattii (Jo. Philippi) *De Venditione Librorum* Diatriba, occasione Legis st. Cod. De Patrib. qui fil. distrax. Sta nel T. II. di Meerman.

Il Dati, Consigliere di Wurttemberg, viveva sul finir del secolo XVII. (Dall'opera stessa.)

Davanasi (Bernardo) *Orazioni*. Stanno nelle *Prose Fiorentine* T. 1. III.

Davanasi (Benigno) *Notizie al Pellegrino*

della Basilica di Santa Prassede. Roma 1725.

Romæ T. 1. 4.^o IX. B 3.

Questo Scrittore era Fiorentino, ed Abate di Vallambrosa: visse nel 1725. (Dall'op. stessa.)

Deabus (Caroli) Pro testimonio Flavii Josephi de Jesu Christo Libet disq. cum profectione Jo. Ernesti Giesle. Londini, 1706. Typ. W. B. T. 1. 8.^o H. A 16.

Dérol (Sicr) *Des Jugemens Canoniques des Evêques, pour servir de Réponse à la doctrine de plusieurs Auteurs. Avec une Dissertation qui nous découvre le sujet pour lequel les Auteurs qui ont recherché jusqu'ici quel étoit le Concile plénier sous S. Augustin a porté, en disputant contre les Dominicains, se sont égarés dans cette recherche*. Paris, 1671, Bilsine. T. 1. 4.^o V. A 15. Davol (Claudio) *Velutatio Legis*, ad Processum, disceptat provera Titulo Lili. I. Ius. Sta nel T. IV. di Meerman.

Questo Giuriconsulto era di Borgogna, e per la sua superiorità nelle conoscenze legali era chiamato lo *Servolo Borgognone*: visse nel 1585. (Dalla Prefaz.)

David (Cotano) *Istoria delle Guerre Civili di Francia*. Tera Impresione, corretta dall'istesso Autore ect. In Venezia, 1638, presso Paolo Baglioni. T. 1. 3.^o PG. VII. E 17.

Questa edizione è rapportata dal Fontanus nella sua *Bibliotheca etc.*, e lo Zeno in una nota vi aggiunge, che la *Storperia Baglioni* se non è delle più antiche, è certamente delle più insigni di Venezia. *Son cento tomi, e più anni, che la medesima fu operata, e stabilita da Tommaso Baglioni, e d'allora in poi si mantenne, e crebbe in riputazione, e grandezza*.

--- La stessa. Venezia, 1721, Vololini. T. 5. 8.^o PG. VII. N 1.

Questa edizione è accompagnata da un Compendio della Vita del David, estratto dalle memorie storiche premesse alla edizione in fol. fatta da Franc. Hortisacore in Venezia 1755. Le due Memorie sono del Sig. Apollonio Zeno.

Per confusione degli stessi Francesi » è questa una delle migliori storie, che » qu'elle guerre abbiano avuto. Il lungo » soggiorno dal David fatto in Francia, » le notizie da lui ivi formate, la co- » gnazione de' luoghi da lui stesso veduti, » e de' fatti, a' quali si era trovato pre- » sente, l'aveva posto in stato di scri- » vere connessamente con acuti, ed or- » dini fondamenti. Lo stile facile e » chiaro, l'ordine e la connessione degli » avvenimenti, le riflessioni sull'origine » e sulle conseguenze delle rivoluzioni, » l'esattitudine delle descrizioni, e la ve- » racità de' racconti, rendono la lettura » di questa Storia non solo utile, ma » dilettevole ancora. Se egli ha voluto » talvolta penetrar troppo avanti nel » cuor de' Principi, e d'altre gran per- » sonaggi, o malamente gli affetti, e i » pensieri, se ha trattenuto nella sua Sto- » ria, Orazioni da lui stesso immaginate » e composte; se ha errato talvolta nella » Geografia, o se ha trattenuto i nomi » Francesi (nel che però egli ha pec- » cato meno, che non facciano comu- » nemente i Francesi ne' nomi Italiani); » se ha alcune circostanze de' fatti ha » preso errore, ciò prova, che la Storia » del David non è in ogni parte per- » fecta; ma ella non lascia perciò di

» esser tale, che poche tralle Italiane, » e tralle Francesi ancor di quei tempi » le possono stare al confronto. » (*Turbo-
boche, T. VIII.*)

Il Davila nacque a Pieve di Sacco li 30. Ottobre 1576, e morì in un luogo del Veronese barbaramente ucciso da un villano nel 1631. (*Ivi.*)

Davimus (Joannes) *P. Gg. de Divinatione* = *de Natura Decorum* = *Accademica* = *Tusculanae* etc.

--- Animadversiones in Epistolas Clementis. Stanno nel T. 2. del Coisoleiro.

Il Davitu Inglese era Presidente del Collegio Regiale di Cambridge: viveva nel 1725, giacchè in quell'anno diede l'edizione degli *Academici di Cicerone*.

Davison (Mad. la Comtesse) *P. Mémoires. Davydgenet (Franc.) In l. Frater a Fratre XXXVIII. D. de Conditione indebiti Concomitantis.* Sta nel T. v. di Oulton.

Questo Giureconsulto, Professore in Angli, morì nel 1653. (*Morel.*)

Deualibus (Petrus Caudius) *De Bellis Illyricis.* *P. Appianus Alexandrinus.*

--- Istoria di Alessandro Magno scritta da *Q. Curzio*, trobata in volgare: Manoscritta. *P. ne Cod. MSS.*

Questo Storico nacque in Pavia: fu decorato da varie cariche luminose presso molti Principi, e morì nel 1477. (*Muratori, Sasso, Argilati.*)

Dechamps (Stephanus) *De Harreni Januina ab Apostolica Sede merito prosecuta. Lont. Paris. 1653. T. 1. fol. VIII G G.*

Stefano de Campis, o Dechamps, Gesuita, nacque a Bourges nel 1615. Fu Professore di Teologia, e morì in la Floche n. 51. Luglio 1701. (*Morel.*)

Deckeri (Joann.) *De Scriptis Adopetis, Pseudographis, et Suppositis Conjecturas cum adfutionibus Variorum.* Editio secunda, altera parte auctior. Amstel. 1686, Haring. T. 1. 84. ° PG. V. D. 11.

Questo Avvocato della Camera Imperiale, e Procuratore della stessa Camera in Spira, viveva verso la metà del XVII. secolo. (*Biblioth. Casan.*)

Decreta Romana et Asiatica. *P. Gronovius Jac. Dicosmi. P. Cosmi.*

Decreta in Principe Diocesana Synodo Catanæ 1668 celebrata per Fr. Mich. Angelum Bonadici. Catanæ, 1668, Biagni. T. 1. 4. ° XVII. C 5a.

Decretales Gregorij IX. cum expositionibus et glossis. Lugd. 1559, a Porta. T. 1. fol. V. L. 17. Gregorio IX. (Ugo di Capua), fu eletto Pontefice a 19. Marzo 1227, e morì n. 21. Agosto 1241. (*Cassanensis.*)

Decreti de' Parlamentis di Francia sulla libertà del commercio de' Grani. Firenze, 1769. T. 1. 8. ° XXIV. D 28.

Decretum Divi Ieronis Episcopi Carusensis, cura ad studio Jo. Molinetti. Lomani, 1561.

Grævius. T. 1. fol. V. I 21.

Prima e propevole edizione.

S. Irone fu Vescovo di Chartres verso l'anno 1039. (*Trich. de Script. Eccl.*)

Dedicatio Status Regillæ, Gr. et Lat. *P. Miscellanea Gr. aliquot Script. Carmina.* (*S.*) Dedicatione Genealogica etc. in cui si narra-
no i fatti avvenuti nel Portogallo riguardo alla Capitania detta di Gem e Lubona, 1767. T. 1. 8. ° XXIV. C 51.

Defensæ de la Monarchie de Sicile contre les entreprises de la Cour de Rome. 1716. T. 1. 8. ° XVIII. A 43.

Quinquæ, e dell'Ab. Elies Dupin.

Allorchè Vittorio Amadeo incaricò i due celebri Letterati Siciliani, l'Ab. Gio. Battista Caruso, e Girolamo Settimo Marchese di Giarratana di scrivere in difesa della Monarchia di Sicilia contro le pretese della Corte di Roma, mandò gli scritti di costoro in Parigi al Du-pin, il quale senza incaricarsi degli accennati Autori, distese la sua *Deffense* etc. con non aver fatto altro, che dare un nuovo metodo alla *Scriptum (P. Mémoire Stor. per servire alla Stor. Letter. di Sicil. T. 1. P. 2. p. 24.)*. Da noi si possiede una copia manoscritta dello Scritto del Settimo. *P. Settimo ne' Codd. MSS.*

Defensio S. Augustini adversus Joannem Phenepsonum. Cantabrigiæ, 1707. Typ. Academ. T. 1. 8. ° XVI. E 51.

Questo volume contiene ancora: *Remarks on some Books lately published, viz = Bannagis History of Tees = Whisto's Light sermons = Lect's Paraphrase and Notes on S. Paul's Epistles = Le Clerc's Bibliothèque Choisie.* London 1709.

Defensio Scholæ Thomistica contra tripartitam Apologiam, cui titulus: Tractamentum apologeticum sul Probabilismo di Giuseppe M. Gravina. Panormi, 1766. T. 1. 4. ° VII. F 2.

Defensio Regia pro Carolo I. ad Serenissimum Magne Britannia Regem Carolum II. filium natu majorem. 1650. T. 1. 12. ° XXVI. B 20.

Questa Difesa è del celebre Claudio Salmasio.

Dei (Francesco) Metodo per sollevare i mendicanti a beneficio dell'Agricoltura. Firenze, 1771. T. 1. 8. ° XXIV. D 38.

Questa Dissertazione fu presentata all'Accademia di Agricoltura di Firenze, dalla quale ottenne l'onore dell'*Accesit*.

Dellene (Alphonsus) *P. Masconius Papiensis.* Alfonso Dellene, originario da Firenze, e nato in Lyon, fu Vescovo di Albi, e morì nel 1608. (*Biblioth. Cosan.*)

Deliberations du Clergé de France sur les Constitutions d'Innocent. X. et d'Alexandre VII. Paris, 1661. T. 1. 4. ° VIII. C 10.

Deliberations de l'Assemblée des Cardinaux, Archevêques, et Evêques tenue à Paris en 1715, et 1714, sur l'acceptation de la Constitution en forme de Bulle de Clement XL Lyon, 1714. Valfrey. T. 1. 4. ° VIII. E 11.

--- Avec la même Constitution en Latin, et en François, et plusieurs autres Actes concernant son execution, et sa publication. Paris, 1714. Muguet. T. 1. 4. ° VIII. C 7.

Delphini (Petri) Sacre Eterni Prioris ac totius Ordinis Camaldulensis Præpositi Generalis Epistolæ cxxxi, quæ in edibus deuderantur. Stanno nel T. 3. p. 914. di Martene.

La prima Lettera di questo Religioso Veneziano è del 1664, e l'ultima del 1519.

Delrii (Mart. Ant.) *Synagoga Tragediæ Latinæ.* Lont. Paris. 1632, Billaine. T. 2. 4. ° XII. B 14.

--- Pharus Sacre Sapientia, seu Commentarii, et Glossæ literales in Genesim. Lugd. Cardon, 1608. T. 1. 4. ° II. II 25.

E la prima Parte della grand'opera, che l'Autore aveva pensato di fare sopra tutta la Sacra Scrittura. (*Nobert.*)

--- Commentarius literalis in Canticum Cantorum, et Cetera Myrica. Lugd. Cardon,

1611. T. 1. 4.º II. H. 28.
 -- *Adaptalia Sacra Veteris et Novi Testamenti*. Lugd. Cardon, 1614. T. 2. 4.º II. H. 29.

Mancano gli *Adaptalia Novi Testamenti* procurati nel Tuolo dell'Opera, perchè l'Autore prevenuto dalla morte non poté raccogliervi, e questi stessi del Vecchio Testamento, che esistono, sono un'opera postuma. (f. Schœvel)

- *Disquisitionum magicarum Libri sex*, quibus continetur accurata curiosarum artium et vanarum superstitionum Confutatio. Coloniæ, Agrip. 1720. Voss. Collen. T. 1. 4.º VII. F. 16.

Questo Gesuita morì in Anversa nel 1551. Fu amico di Giusto Lapis, e morì e 29. Ottobre 1608. (f. Schœvel)

- Demetrii Phalerati, de Eloquentione, Græce. Florentiæ, 1552. ep. Juscia. T. 1. 12.º XXVII. F. 24.

Quest'opera piena d'ingegnose osservazioni, i Critici concederente la riguardano come una composizione più moderna, Seneca, che gli Emanuele abbiano confuso il Demetrio di Falera con quello di Alessandria, che vivea sotto Marco Aurelio, ed a cui potrebbe attribuirsi il trattato, di cui si parla. Demetrio di Falera fu discepolo di Teofrasto, ed ebbe il governo di Atene dopo la morte di Alessandro Magno fin dall'anno 318. avanti G. C.

Questa edizione fatta dal Vettori presso il Giunta, è la prima che presentò separatamente il trattato dell'Eloquenzia, essendo per la prima volta stato stampato da Aldo il vecchio nella sua Collezione dei Retori Greci, Venezia, 1508. in fol. (f. Schœvel, T. III. P. II. J. Questo Trattato si trova ancora nella Collezione di Tommaso Gale de' Retori Greci. F. Rhetores Selecti.

- Demetrii Martyrii. F. Martyrium.

Demostheni (Lud.) Commentarius de Sculptura, Colatura Gemmarum, Sculptura et Pictura Antiquarum Libri duo. Sita nel T. IX. di Gron. Th. Ant. Gr.

Questo Nobile Francese fiorì sul finis del XVI. secolo.

- Demostheni Orationes duæ et sexaginta cum argumentis Libanii, et Vita Demostheni, Græce. Venetiis, 1504, in Audibus Aldi. T. 1. 4.º XI. I. 5.

Bella edizione e la prima di questo Libro, la nota l'Arvood, e Boni e Gamba soggiungono, che sono due l'Edizioni di Demostene pubblicate da Aldo in questo medesimo anno, nel testo di ambedue le quali trovano notabili differenze, e che il solo Fontispazio basta a distinguere, in una si vede da una parte dell'Autore *Aldus*, e dall'altra *Manutius*; nell'altra edizione all'incontro da una parte vedesi *Al.* e dall'altra *Dus*. Quest'ultima è la nostra.

Scipione Cartocciano fu quegli, che presentò a questa edizione, e la stampa essendo durata tra anni, Aldo chiese l'agio di procurarsi i migliori manuscritti, e fu questa la ragione, che lo indusse a ristampar Demostene nel stesso anno. Di queste due edizioni ci dice lo Schœvel T. II. P. III., che la prima è più bella e più rara, e la seconda più corretta; non dà però nessun segno per distinguere quale sia la prima, quale la seconda, per giudicar del merito della nostra.

- a Paulo Manutio. Venetiis, 1554, Græce. T. 3. in vol. 1. 8.º XXVII. F. 27.

Il carattere di questa edizione sembra dell'Arvood alquanto ingombrato.

- a Dionisio Lambino, Græce. Parisiis, 1570. T. 1. fol. XL L. 4.

Bella e corretta edizione è notata dall'Arvood.

- Sermo primus, Græce. Romæ, 1545. Bladus. T. 1. 8.º XXVII. C. 54.

- Demosthenis et Aeschiniæ orationes ætationes, Græce et Lat. Venetiis, 1545, Scotus. T. 1. 8.º XXVII. F. 25.

- Cum notis variorum, a Jo. Taylor, Græce et Lat. Cantabrigiæ, 1679. T. 2. 8.º XXVII. A. 21.

Ottima edizione la notano Boni e Gamba.

- Cinque Orazioni di Demostene, ed una di Eschine, tradotte di lingua Greca in Italiana, secondo la verità de' sentimenti. In Venezia, Aldo, 1557. T. 1. 8.º XXVII. C. 58.

Le cinque Orazioni di Demostene sono: Della falsa Ambasciata -- Contro Meidia -- Contro Andromaco -- Della Corona -- Contro Leptine. Quella di Eschine è la celebre Orazione contro Trasibulo.

Lo Zeno in una nota al Fontanini riporta questa Edizione, e soggiunge:

« Il Traduttore non ha voluto manifestar; ma dal Sansovino (*nella Venezia lib. XIII. p. 275. edit. v.*) gli vien levata la maschera, e ci vien fatto conoscere per Girolamo Ferro, » Senator Veneziano, uno de' Riformatori dello Studio di Padova, il quale » essendo Bailo in Constantinopoli, vi » morì di peste l'anno 1561. »

Fra i varj e replicati giudizi sul merito oratorio di Demostene dati e dagli antichi e da' moderni Commentatori, e Traduttori, abbiamo scelto e rapportato quel quello dell'Ab. Cesarotti, appunto perchè a lui non sembrava, come all'Ab. Auger autore di una recentissima traduzione francese, perlopiù che si trova in Demostene, ma non gli pareva degno di Demostene se non ciò ch'è veramente prezioso. Questa liberà filosofica contro la torrente de' pregiudizj letterarj determinò la nostra scelta; ecco le sue stesse parole: e Concorrenza iniziata ma degli affari di Grecia, e degli interessi di Atene; sensatezza di consigli, » sabbilità di sentimenti, argomentazione stringente, mescolanza artificiosa di lusinghe e di rimproveri, lusinga d'ogni affettazione Retorica, eloquentia della persuasione non della pompa, » evitata nelle descrizioni, veramente nell'ingiurie, amarezza negli scherzi, » vivacità e rapidità nell'irru, ecco le virtù, che rendono Demostene Oratore grande ed originale. Declamazioni vaghe, e luoghi comuni, animosità personali spinte all'eccesso, invettive atroci e grossolane, uniformità ne' pensieri, » ripetizioni senza fine, poco ordine nel tutto, meno connessione nelle parti, » sottigliezze sofistiche, oscurità ed incertezza nelle costruzioni, sterilità nei vocaboli, frasi prolixe ed oziose, stile arido freddo ed emungue quando il caso » lor del soggetto non lo richiama, ecco i difetti, che si mescolano assai spesso » colle virtù di Demostene, e ne minano i pregi. (Cesarotti, Opere trad. » ed illust. T. VI. p. 275.)

Demostene viuit circa 340. anni avanti G. C. (*Arceod*).

Demetrius (Thomas) *Kalendarium Romanum*. Sta nel F. VIII. di Genova. *Theat. Ant. Rom.*

Il Demostene era Gentiluomo Senese, Professore prima di Pandette in Pisa, poi di Umaz Lettere in Bologna, ove morì nel 1625. (*Moreri*)

Denison (Rob.) *Disquisitiones Criticae de variis Bibliorum editionibus*, quibus accedunt Castigationes Theologi ejusdem Parisiensis ad opusculum Isaaci Vossii de Sibyllinis Oraculis. Londini, 1684. T. 1. 4.° I. A. 10.

Denora (Gaston) Della Rhetorica Libri tre, ne quali oltre i precetti dell'arte, si contengono 22. Orazioni tradotte de' più famosi et illustri Filosofi, et Oratori con gli Argomenti loro, Discorsi, Tasse, et Ruote, ove si potrà facilmente vedere l'osservatione, et l'esecuzione di tutto l'artificio oratorio. In Venetia, 1584. Negletto. T. 1. 4.° P. C. II. D. 15.

I Discorsi tradotti sono nel corpo dell'Opera, e vi servono di esempi.

Questo Autore nacque in Nicosia di Cipro. Dopo la presa, che i Turchi fecero di quell'Isola nel 1570, si ritirò in Padova, ove occupò la Cattedra della Filosofia di Aristotele. Morì nel 1590. (*N.*)

Denuntiatio Apologetica Petri Coddacii sinceris, solidisque documentis firmata, quare circa praecipua causae sua capita evulgandam duxit. Traj. ad Rhen. 1706. Van-dam-Eynden. T. 1. 4.° VIII. C. 8.

In questo volume si trova dello stesso Autore l'opuscolo seguente:

--- Epistola Secunda ad Catholicos Incolas Foderati Belgii. Traj. ad Rhen. 1704.

Drozdiani Episc. Leodiensis Epistola de Corpore et Sanguine Domini. Sta nel vol. *Analecta* di Mabillon, p. 446.

Drozdici, Moena. Episcopi Inventio Sanctorum corporum, quorum nomina ibi recensentur. An. 870. Sta nel T. 5. di Achery.

Dehillons (Franc. Jon.) *Fabularum Aesopiarum Libri v. priores diligenter emendati*. Parisiis, 1759. Barbou. T. 1. 12.° XIX. F. 20.

È questa la terza edizione, la sola riconosciuta dall'Autore. Vengono appresso gli altri cinque Libri se per la prima volta impressi.

Descartes (Renau) *Principia Philosophiae*. Amstel. 1650. Elsevirius. T. 1. 4.° X. H. 20.

--- *Principiorum Philosophiae Pars 1. et 2. more geometrico demonstratae per Benedictum Spinozam*. Accesserunt ejusdem Cogitata Metaphysica. Amstel. 1663. Rieuertus. T. 1. 4.° X. H. 21.

Spinosa comparisce in quest'opera tanto ostentando sulla natura di Dio, quanto lo era Cartesio; lo che potrebbe far credere, ch'ei non era ancora ne' sentimenti empj, di cui ha riempite poi le sue opere (*N.*).

In questo volume si contengono altresì le seguenti Opere: *Su. de Bruyn Defensio Doctrinae Cartesianae de dubitatione, et dubitandi modo*. Amstel. 1670. Elsevir. --- *Samuelis Maresii de abusu Philosophiae Cartesianae avarupente et vitando in rebus Theologicis et Fidei*. Groningae, 1670. *Esverts*. --- *Tractatus Theologico-Politicus continens Dissertationes aliquot, quibus ostenditur Libertatem philosophandi non tantum salva pietate, et Reip. pace posse concedi, sed eandem*

nisi cum pace Reip. ipsaque pietate tolli non posse. Hamburgi, 1670. *Amrauc*. --- *Opera Philosophica*. Editio ultima, 1677. Elsevirius. T. 1. 4.° X. H. 22.

--- *Epistolae parvae ab Antaeo Immo sermone conscriptae, partim ex gallico translatae*. Londini, 1668. T. 1. 4.° X. H. 23. --- *Descartes Renatus de Homine, figuris et latitudine donatus a Florentio Schuyll*. Lugd. Bat. 1662. Meyerhaas. T. 1. 4.° X. H. 24.

Sebbene la figure, che accompagnano questa Traduzione, sieno assai belle, pure non sono così proprie a fare intendere il vero di Descartes, quanto quelle de' Signori de la Forge, e Gutschowen, che si trovano nell'edizione Francese di Cleselier, fu, due anni dopo, Schuyll per mancanza d'una buona copia dell'Originale non pot. fare un eccellente traduzione; ma l'incubi di una Prefazione, che può servire per un'opera completa nel suo genere, e parve sì bella al Cleselier, che non pot. impedirsi di trasportarla alla fine della sua edizione Francese per renderla più perfetta.

Cartesio nacque a St. Mar. 1596. al F. Haye nella Turenne, e morì a Stoccolma agli 11. Febbrajo 1650. (*N.*)

Deschamps (P.) *Disquisitiones de Scriptur. Sacra, Librisque omnibus cum Canonica, 1. 1. Apocryphis*. Londini, 1705. Sayes. T. 1. 8.° II. H. 15.

Questo Autore, che in Farningo dicemmo Fields, era stato Professore Regens nell'Università di Douay, e quando nel 1705. scriveva, e pubblicava la sua Dissertazione, era Canonico Minore nella Cattedrale Vintonense. (*Dall'opera stessa*).

Deschamps (Jean) *La Religion Chrestienne prouvée par les raisonnemens*. Londres, 1754. T. 1. 4.° in lat. I. A. 1.

Gio. Deschamps era Prete della Chiesa Gallicana, e Ministro della Real Cappella della Savoia in Londra: dedica la sua Opera all'Arcivescovo di Canterbury con sua Epistola del 1. Agosto 1755.

Descriptio Regionum Urbis Romae. Sta nel vol. *Analecta* di Mabillon, p. 564.

Descrizione Generale de' Fuochi di Sicilia, antiche, e Secolari allodiali et stabili che nobili del Regno di Sicilia conforme alla Numerazione, ed Estimo fatti negli anni 1747, e 1748. pubblicata sotto il Governo di D. Giovanni Fagnani di Aragona, Vicarè e Capitan Generale di questo Regno. Palermo, 1767. Epino. T. 1. 64. PG. X. H. 23.

Descrizione dell'acclittate Penisola della Morea, e delle diverse Provincie della medesima antica, e moderna: come ancora le Azioni della Repubblica di Venezia sotto il valoroso Capitan Generale Francesco Morosini Cavalier Procurador di S. Marco nella sopradetta Morea, e le Vittorie per mare ottenute: tradotta dall'Italiano in Tedesco. Norimberga, anno 1627. T. 1. in 12.° PG. X. P. 4.

Francesco Morosini, Doge di Venezia, ed uno de' più gran Capitani, che abbia avuto la Repubblica, nacque nel 1618, e morì a Napoli di Romania a 6. Genaro 1691. (*Moreri*)

Descrizioni dell'ultimo Eruzione del Vesuvio in Napoli, una nel 1761., e l'altra nel 1768. Napoli nella Stamp. Simoniana. T. 2. 8.° XXV. C. 20.

(S.) Deshoulières (Madame) *Poésies*. Nouvelle Edition. A Lyon, chez Millaire Barthelemy, 1703. T. 2. in vol. 2. 12.° P. C. XI. A. 18.

Di tutte le Donne Francesi, che han esibito la poesia, è duna, che è rimasta il più. Le migliori delle sue produzioni sono gl'Idilli; essi offrono immagini campstrei, una penna dolce e facile, il tono della natura, degli scherti ingegni, una morale utile, lo stile del cronista, e tutte le grazie dell'ingenuità. Ella era nata a Parigi nel 1638, e vi morì nel 1694. In questa edizione in fine del secondo tomo si trovano alcuni poemi di Madamigella Deshoulières, figlia della precedente, ma inferiori a quelle della madre. Ella era membro dell'Accademia di Arles, e di quella di Ricoveriti, e riportò il premio all'Accademia Francese nel 1687. Mori nel 1718. di anni 66. (N. D.)

Desiderii Abbas Cusimensis, qui postea Victor Papa III. Miscella a Benedicto eiusque discipulis in Italia f. p. Stanno nel T. VI. p. 453. di Mubert, nota con Mori nel 1687.

Desiderii Henricus Montis Nivariensis Religiosus S. Benedicti. Ibid. p. 566. Viveva nel XII secolo.

Desiderius Episcopus Calcarensis, Epistolarum ad diversos. Stanno nel T. 5. col. 411. Bibliotheca PP. e nel T. 1. p. 631. Theatrum Romanum. Ibid.

Questo Vescovo morì nell'anno 666. (Bibliotheca Casana.) accedo il Bistagno morì nel 664.

Desiderii, (S.) Viennensis in Gallia Episcopi Martyrium ab Adone collectum. An. 870. Sta nel T. 1. P. 3. p. 1. Theatrum Romanum. Ibid.

Desiderius (P. Anselmi) Opera Sacra in una Republica edita nel 1753. T. 1. 4. VI. A. 3.

Il P. Francesco Farner, a cui era stato commesso l'essenza di quest'opera, così si esprime nella sua Prefazione: e Praesens et Opusculum tam erudite simul et sapienter elaboratum est, ut Viri Eruditi habeant, quo inter legendum aeterna quaedam veritate afficiantur; Viri propterea Politici iuvantur, quo sili et a falsis praepediis adversus Statum Ecclesiasticum, opesque illius possim in adversis evadere; laevi diuinae honorum Ecclesiasticorum aemulatores non solum experiantur, qui livorem suum et perfidiam saluberrime.

Il Desiderius era Benedettino nel Monastero di Exultet: viveva nella seconda metà del passato secolo. (Dall'Opera.)

Deslandes (André-François) Histoire Critique de la Philosophie, ou l'on traite de son origine, de son Progrès et de diverses Révolutions, qui lui sont arrivées jusqu'à notre temps. Amsterdam, 1756. Changuion. T. 4. 12.° XXV. F. 12.

Le dotte ricerche, che l'Autore ha dovuto fare per quest'opera stimolabilissima, e assai ben fatta, lungi d'interdire la sua immaginazione, dice un Critico, non han servito, che ad accenderla, e ad arricchirla. (N. D.)

Essai sur la Morale des Anciens, et particulièrement sur leurs vices de guerre. Paris, 1768. T. 1. 8.° XXIV. F. 17.

Andrea Francesco Bonneau Deslandes nacque a Pondichéry nell'Indie Orientali nel 1690. Fu Commissario Generale della Marina a Rochefort e a Brest. Era dell'Accademia Reale di Berlino: morì a Parigi nel 1757. (N. D.)

Desmarais (Ab. Bagnier) P. Rodriguez. Francesco Serafino Roggiar Desmarais

siropio: e Parigi nel 1692. Fir Abate amico della Croce, e Segretario dell'Accademia Francese: morì nella sua patria a 6. Settembre 1713. (N. D.)

Despeire (Ludovicus) P. Morinus.

Luigi Despeire era Professore di Eloquenza nel Collegio del Cardinal di Meaux, e nel 1691. diede la Opera di Orazio con una interpretazione, e con note ad uso del Delfino. (Morini.)

Devermentio Facultatis Theologiae Parisiensis super aliquibus propositionibus ad eam delatis. 1624. T. 1. 12.° XVIII. F. 14.

Devoirs et Sainteté de l'Episcopat. Liege, 1769. T. 5. 12.° in lat. V. D. 3.

Devoti (Fabio) Trésor del Profrat Geremia vulgarizanti. Nagoi, 1767. 1. Buissoni. Stanno nel vol. intitolato Heures Canonicales. F.

Deutschmann (Joh.) Dissertatio de Petri Ecclesiae ad Moulis. xv. 18. Sta nel T. 3. p. 150. Theatrum Philol.

De Libris Apocryphis. Ibid. p. 872.

Questo Professore di Teologia in Wittenberg morì nel 1705. (Bibliotheca Casana.)

Detippi De rebus post Alexandrum graecis libris IV. Epitome historica super ad Claudi Imperium: et Scythias; Gr. et Lat.

Sono piccoli Estratti fatti da Fabio, e da lui inseriti nella sua Bibliotheca: si trovano a p. 193. Questo Storico, secondo il giudizio di quel docto uomo, può chiamarsi, per la chiarezza, il secondo Tuciddide.

Deylingii (D. Salomonis) Observationes Sacrae, in quibus multa Scripturae Vet. et Nov. Testamenti dubia veritas solvuntur. Lipsia, 1755. T. 5. 4.° XV. B. 33.

Instructions Praedicationis Pastoralis ex geminis fontibus haustae, et variis observationibus ac quaestionum resolutionibus illustratae. Lipsia, 1754. T. 1. 8.° XVII. F. 7.

De Deo Jesu Christi immortalis. Sta nel T. II. Miscel. Lipsiana.

De Origine Circumcisionis Iudicae. Sta nel T. XXII. di Ugolino.

De Fletu super Thamarum. Ibid. T. XXIII.

De Israele Jehovah Dominio. Ibid. T. XXIV.

De Scripto Josue ad Gen. esp. 49. Ibid. T. XXVI.

De Iudaeorum Jure glalii tempore Christi. Ibid.

De Familia et Genealogia Herodianum. Ibid.

De Re Nummaria veterum Heliaeorum. Ibid. T. XXVIII.

Il Deylingio era Canonico della Cattedrale di Munia, e Soprintendente di Lipia: viveva ancora, ma quasi vicino a morire nel 1748. (Bibliotheca Casana.)

Diacorus (Paulus) P. Waresfridus.

Dialochi (B. Mare) Sermo contra Arianos. Sta nel vol. di Origene De oratione Libellus.

De persecutione spirituali Capita centum. Sta nel T. 5. col. 293. Bibliotheca PP.

S. Dialoco era Vescovo di Fotia nella Fantica Epiro, e viveva nel 450. (Dall'Index Alph. Bib. PP.)

Dialoghi de Morti, o sia Trimecone Ecclesiastico-Politico de' Diritto del Principato, e del Sacerdotio, di risposta all'Autore del Dritto libero della Chiesa di acquistare, e di possedere beni temporali. Venezia, 1770. Bettinelli. T. 1. 8.° XVIII. B. 6.

Dialogue entre S. Pierre et Julia II. P. Doctrinae Catholique.

Dialogo de' Giacchi, che nelle Veggie Senesi si usava di fare del Materiale Intronato. In Venezia, 1509. Griffo. T. 1. 8.° PC. I. D. 23.

L'Autore ne è Giuliano Bargagli.
L'Opera è rapportata dal Fontanini, e dall'Huyss, ma dell'edizione del Bonicini chiama *Bello e curioso* questo Dialogo. Il Gamba riportandolo nella sua Serie, dell'edizione del 1581, asserisce di esser quest'opera riprodotta più volte, una delle quali è la nostra in antico carattere Aldino.

Dialogus de Conflictu Amoris Dei, et Linguae deusae. Sta nel T. 1. p. 1. di Psal. Biblioth. Aet.

L'Autore di questo Dialogo era forse Casimiro, che visse nel XII. secolo. Diandri (Jac.) Epistola. F. Epistolae illustr. vine. select.

Dirie Relazioni della Peste di Messina. F. no' Cod. MSS.

Dicaeachi Mesonii Geographica. F. Hoesche. Sta nel T. XI. di Groa. T. 8. Ant. Gr.

Dicerio visse circa 500. anni avanti G. C. (B. e G.)

Dickinsoni (D. Edmundi) *Physica Vetus et Nova, sive Tractatus de Naturali veritate herculeni Mosaic.* Londini, Typis Hibianis, 1702. T. 1. 4.° II. C. 12.

--- **Delphi Phoenicianorum.** Stanno nel Fascic. 1. Opiusculorum.

Questo Scrittore Inglese, Maestro delle Arti, e Dottore di Medicina, fiorì nel declino del XVII. secolo. (Biblioth. Casan.)

Diez (David) *Therapeutica Sacra, sive de curandis Causis Conscientiae circa Regenerationem.* Londini, 1636. T. 2. 4.° VIII. A. 91.

Il Diez era Professore di Teologia nell'Accademia di Elmburgo; visse nella seconda metà del XVII. secolo. (Dall'Opera.)

Dieta praecleara philosophorum, imperatorum, et potentum ab Antonio Archiep. Monach. collecta. Graece. F. Arsenius.

Da noi non si possiede, che il solo volume primo di questo libro raro stampato in due tomi, e di cui, secondo compo-
sizione i Bibliografi, difficilmente trovansi tutte le due parti. Essi fu dedicato a Leone X., e sebene non ha data di anno, dovette essere impresso prima del 1522. (Schaeft.)

(S.) **Dicta prius, sive Loca Communis ex omnibus libris doctoribus, qui in Sacris literis scripserunt.** Veneris ad signum Spei, 1514. T. 1. 8.° XIII. A. 45.

Dictionary Graeco-Latinum. Basileae, 1563. Casan. T. 1. fol. XI. M. 11.

Dictionary Hieroglyphical. F. New and General Dictionary.

Dictionary abrégé de la Bible. Paris, 1765. Scillan. T. 1. 8.° XIV. F. 20.

Dictionary Apostolique. F. Montargon.

Dictionary Universel de l'Ecriture Sainte, par Mr. Charles Hard. Paris, 1715. T. 2. fol. II. D. 3.

Dictionary Chronologique, Historique, Critique sur l'origine de l'Idolatrie, par Pinchab. Paris, 1736. Didot. T. 2. 4.° XXI. A. 28.

Dictionary des Livres opposés à la morale de la Société des Sordidants Jésuites. Bruxelles, 1761. T. 4. 8.° XXIV. E. 6.

Dictionary Demestique. Portatif de santé. Paris, 1765. T. 2. 8.° XXV. B. 2.

Dictionnaire Universel François et Latin de Terroirs. Nancy, 1740. Anjume. T. 6. fol. PC. II. H. 15.

Dictionnaire Portatif comprenant la Géographie, et l'Histoire Universelle, la Chronologie, la Mythologie, l'Astronomie, la Physique, l'Histoire naturelle, et toutes ses parties, la Chimie, l'Anatomie, l'Hydrographie, et la Marine. Avignon, 1760. Chancelan. T. 8. 8.° PC. II. B. 24.

Dictionnaire des Antiquités Romaines, ou Explication abrégée des Cérémonies, des Coutumes, et des Antiquités Sacrées et profanes, politiques et particulières, civiles et militaires, communes aux Grecs et aux Romains, ouvrage traduit et abrégé du grand Dictionnaire de Samuel Petau, et enrichi de remarques critiques et intéressantes. Paris, 1766. T. 3. 8.° PC. IV. M. 1.

(S.) **Dictionnaire de Physique Portatif, orné de planches et de figures, à l'usage des personnes qui n'ont aucune teinture de géométrie, dans lequel on explique le système de physique de Newton etc.** A Lacques, 1760. Rocchi. T. 2. 8.° XXIV. D. 41.

Dictionnaire Royal François-Anglois. F. Boyer.

(S.) **Dicta Cretenus, et Doretus Phrygius de Bello et Exercitio Troiae, cum interpr. et notis Annae Dacotae, ad usum Delphini.** Amstel. Gallet, 1702. T. 1. 4.° IX. lat. XII. C. 8.

Questa edizione, che contiene degli aumenti, fu fatta da Giacomo Pertusio, e può parggiare in parte il pregio della prima, fatta in Parigi nel 1680. in 4.°, e che è una delle più rare della Collezione degli Autori ad usum Delphini.

Didymi Alexandrini Liber adversus Manichaeos. Sta nell'Auctor. Bibl. PP. di Combefa. p. 21. della P. II.

--- In S. Joannem. F. Corderius Cat. PP. in Joan.

Didymi Viridici Hesifidani Apologia pro Rege Catholico Philippo II. Hispaniae et caet. Rege, contra varias et falsas accusationes Elisabethae Anglicae Reginae per Eductum suum 18. Octobris Richemondiae datum, et 30. Novembris Londini proclamatum, publicatis et excusis. Constantiae, Semini, 1568. T. 1. 12.° PC. VIII. C. 2.

Dies Dominica, sive succincta narratio ex SS. Scripturarum et veterandis antipapistis Patrum testimoniis continens. 1659. T. 1. 4.° VIII. A. 14.

Dies Ecclesiasticae per loca S. Scripturae progressiva. Romae, 1724. Salvioni. T. 1. 12.° XIV. C. 2.

Diest (Henricus) *Theologia Biblica.* Davenportiae, 1644. Thomae. T. 1. 8.° XIX. B. 14.

Questo Professore di Teologia, e di Lingua Ebraica a Davenport, morì nel 1673. (Biblioth. Casan.)

Dieterichii (Guaradi) Analysis Evangeliorum Dominicalium, una cum observationibus et Doctrinis ex SS. Scripturae fundamentis, SS. PP. testimoniis, Virorum Doctorum sententiis studiose conscripta. Lipsiae, 1650. T. 3. 4.° III. A. 14.

Questo Professore di Teologia nell'Università di Gießen, e poi Soprintendente di tutte le Chiese in Ulma, nacque nel 1575. a Gemund nell'Hessia, e morì in Ulma nel 1659. (Mayeri.)

Dieterichii (Joh. Guaradi) Antiquitates Romanae Veteris-Novae. Francof. 1643. T. 1. 24.° PC. IV. A. 25.

Gio. Corrado Dieterich era nipote del precedente. Nacque a Butzbach nel 1612.

Fa Professore di Lingua Greca a Marsburg, e morì in Gießen nel 1660. (Moreri).
 Dietrich (Joh. Georg) De Germania Romano-Attica, idea tergentissima elegantioris eruditioris Fœdus, quod Germani per litterarum commercia interire cum Romanis et Græcis Ovis. Sta nel T. XI. Miscell. Lips.

Questo Professore di Lingua Greca nell'Università di Ulma recitò questa Orazione Augurale il dì 25. di Aprile 1699, allorchè perne passò della Cattedra.

Dietrichs (Daniel) De Cultu Molochi. Sta nel T. XXII. di Ugolino.

Dieu (Ladovici de) Apocalypsis S. Joannis Syriace, ex MS. exemplari Bibliothecæ Jes. Scaligeri edita, characterè Syro et Ebraeo, cum versione Latina, et notis. Lugd. Bat. 1637. T. 1. 4.º I. II 16.

Questa versione Siriaca dell'Apocalisse, che Luigi de Dieu ha pubblicato, non ha distinzione di capi, nè di versetti; se ne ignora l'Autore, e il tempo, in cui fu fatta. Si trova anche nella Critica Sacra di lui, ed è stata inserita nelle Biblie Poliglote. (N)

--- Animadversiones in Vetus Testamentum. Lugd. Bat. 1638. Elsevir. T. 1. 4.º XV. F. 1.

--- Animadversiones in quatuor Evangelia. Lugd. Bat. 1638. Elsevir. T. 1. 4.º XV. F. 2.

De-Dieu in questo Commentario non si è tanto attento al Testo, quanto alle Versioni, e principalmente alle Orientali, giacchè egli vi confronta sempre l'interprete Siriaco, l'Arabo, l'Etiopo, la Volgata, e le Versioni di Erasmo, e di Beza; ma esaminando tutte queste traduzioni, ei riachiarava sovente molte difficoltà del Testo. (N)

--- Animadversiones in Acta Apostolorum. Lugd. Bat. 1638. T. 1. 4.º XV. F. 6.

Questo Commentario è dello stesso genere del precedente.

Il De-Dieu nacque il 7. Aprile 1590. a Flessinga città della Zelanda, e morì a Leyda il 23. Dicembre 1642. (N)

Diosc. de' Privilegi del Rejo Derrano di Girgenti. Palermo, 1751. Filicella. T. 1. fol. VI D 5.

Difesa del Saggio Metafisico dell'Ab. Gambino. Lucca, 1768. T. 1. 8.º XXV. C 39.

Difesa del R. Patronato del Beneficio di Tesoriere di S. Lucia di Siracusa. T. 1. 4.º VI A 2.

Difesa del Diritto di libera collazione, che si è Canonici della Cattedrale di Girgenti compete al Vescovo di quella Città. T. 1. fol. VI D 3.

Difesa del Giudizio formato dalla Sede Apostolica, e pubblicato in Nankin intorno a' Riti e Cerimonie Chinesi. Torino, 1709. T. 1. 4.º VII F 97.

Difesa del pressò Foglio Volante. Palermo, 1709. Nicotro, T. 1. 8.º PG. II D 14.

Dilherri (J. M.) Farrago rituum Sacrorum et secularium. Sta nel Fascicul. VIII. opusculorum, etc.

Dionisii Patris Vita S. Marii Abb. B. daniensis. Sta nel T. 1. p. 98. di Mabillon, Acta etc. Virna nel VI. secolo.

Dioctetis Presbyteri Regum Slavorum. P. Lucius Joem. de R. Dalmatiae.

Dioctis Carynei Epistolæ ad Antigoneum Regem, Græcæ et Lat. Sta nel T. XII. p. 585. Balduth. Gr. Fabric.

Questo Scrittore, nato in Caristo nell'Eubea, chiamato il secondo Ippocrate, fiorì sotto Antigono Genova, Re de' Macedoni, che morì circa 240. av. G. C. (Biblioth. Casan.)

Diodati (Giovanni) La Bibbia, cioè i Libri del Vecchio e del Nuovo Testamento, nuovamente trasportati in Lingua Italiana. P. Bibbia Italiana.

Questo Professore di Lingua Santa e di Teologia a Ginevra nacque a Lucca nel 1579, e morì a Ginevra nel 1659. (Moreri).

Diodati (Dominici) Exercitio de Hellenistica Lingua, Judæis omnibus vernacula, et de Jesu Christo Græco loquente. Neapoli, 1767. Haymondus. T. 1. 12.º XIV. D 8.

Contro quest'opera dedicata a Caterina II. Imperatrice delle Russie, dalla quale l'Autore ebbe in dono un Medaglione di oro, scrissero: il Francese P. Gabriele Falcey nel suo *Trattat primitif de la Révélation*; Monsigne de Margis *De Septuagintaivrali Fersione*; i Giornalisti del *Journal des Savans* di Parigi; Severio Maurei nel T. II. dei Libri Portici della Bibbia, e più di tutti l'Ab. Gio. Bernardo de Rossi, Professore di Lingua Orientale nell'Università di Parma, che nel 1772. pubblicò un'opera col titolo della *Lingua propria di Cristo*.

Il Diodati nacque in Napoli nel 1736, e morì nel 1801. (Pilliarosa, *Ritratt. Port.*)

Diodoti Siculi Historiarum Libri aliqui, Græce a Vincenzio Olisopo. Basilea, 1539. T. 1. 4.º XI. H 9.

Prima e rara Edizione (Arvood). L'Olisopo non pubblicò in questa sua edizione, se non il testo greco de' libri 16. sino al 20., i soli, ch'egli credeva trovarsi.

--- Bibliotheca Historica, ab Henrico Stephano, Græce. 1559. T. 1. fol. XI. N 12.

Edizione bella e corretta (Arvood); ed è la prima edizione completa del testo, che ci rimane. In essa sono compresi i libri dal 1. sino al 5., e dall'11. sino al 20., come pure gli caratteri de' libri dal 51. sino al 53., e dal 56. sino al 58.

--- a Laurentio Rhodomano, Græcæ et Lat. Hanoviae, 1604. Wechelus. T. 1. fol. XI. N 11.

L'Arvood assicura di aver due volte attentamente letta questa edizione, e di averla trovata bella, e corretta a sufficienza; ed è la prima edizione Greco-Latina di questo autore.

--- a Petro Wesselingio, cum notis variorum, Græcæ et Lat. Amstel. 1706. Weutenius. T. 2. fol. XI. N 12.

Il Pinelli nelle sue aggiunte all'Arvood la chiama Ottima Edizione, e Boni e Gambi soggiungono di trovarla migliore d'ogn'altra precedente, e nel Diction. Bibliogr. di Parigi è notata: Edizione presentemente la più stimata. Con effigie del Wesselingio, incisa da La Tiron. Essa contiene la traduzione del Rhodomano, e le Note di Erigio Stefano, di Rhodomano, di Fulvio Orsini, di Erigio di Valois (de' quali ultimi due le note riguardano i frammenti) e di Jacopo Paulmier. Malgrado i giudizi vantaggiosi del Pinelli, di Boni, e Gambi, e del Dictionario Bibliografico di Parigi, nel pregio di questa edizione, la Schoel. T. IV. P. 1. assicura, che sebbene essa contenga eccellenti cose, nulladimeno si possono grandi censare sulla poca cura, con cui fu il testo stampato, mancandovi talora fino intere parole.

--- Epistolæ Latine etc. Stanno nel T. 14. p. 129. Biblioth. Gr. Fabric.

Nessuno più dubita della supposizione di queste lettere, che per la prima volta vennero in luce qui in Catania nel 1639. in lingua italiana nelle *Memorie Storiche* di questa città di Pietro Carrera. Ei pretende, che sussistono od abbiano sussistito in greco presso il Card. Bemarrone, che le aveva tradotte in latino, essendo poi state volute in italiano verso il 1600 dal nostro Catanese Ottavio Arcangelo.

Diodoro Siculo non è uno Storico di tal fatta, che racconti, come Erodoto, Tuciddide, Senofonte, Ctesia ed altri, avvenimenti accaduti sotto a' suoi occhi, od a' suoi tempi, o sui quali egli abbia potuto raccogliere documenti da testimonj oculari; egli è ancor meno uno storico pragmatico come Polibio; ben considerato ci non è, che un compilatore almeno nella maggior parte della sua Biblioteca, poichè parla talora da luoghi da lui visitati, e di fatti comprovati da lui medesimo. In quest'ultimo caso egli dà saggi di giudizio, e merita che si presti fede alle sue parole. « Il suo stile, dice il Barone di Sainte-Croix, è facile, » chiaro, semplice, e senza affettazione; » ma diviene figurato e metaforico dove » parla degli Dei, giacchè questo Storico copia allora i Poeti e i Mitologi. » Egli non corre dietro all'Atticismo, » né s'attien troppo antichi, ma segue il genere temperato quale si addice alla storia. Talora però fiacco e diffuso, egli manca di connessione e di ordine; la sua narrazione troppo sovente è confusa, non conoscendo l'arte di spianare i fatti, di spargervi il lume, e di far nascere un avvenimento dall'altro. Quando adopera il racconto degli Storici antichi, egli lo priva d'ogni grazia, ed il suo non mai è agitato, e molto meno ancora drammatico. Narratore freddo e uniforme, egli sdegni i soccorsi dell'eloquenza, e biasima e tonda con imparzialità. Le sue considerazioni sono comuni senza esser triviali, mostrandosi in esse uomo di bon senso e di probità. »

Diodoro nacque in Agrigò, oggi S. Filippo d'Argirò, e fu contemporaneo di Giulio Cesare. (Schœl, T. IV. P. 1.)

Diocletius Tarsensis Episcopus Opus adversus Faustin, Gr. et Lat.

Di quest'Opera di Diodoro Vescovo di Tarso, che visse nell'anno 360. di G. C. Fazio ne fece un Estratto, e lo inserì nella sua *Bibliotheca*, ove trovasi a p. 662.

Diogenes Laertius De Vita Philosophorum, interprete Isaac Casaubono, Gr. et Lat. Colon. Allob. 1615. T. 1. 8.° XXVII. C. 36.

È una ristampa fatta con poca cura da Samuele Crispino della seconda edizione di Ervigo Stefano fatta a Parigi nel 1563. in 8.° colle note, che Isaac Casaubono aveva pubblicato sotto il nome di *Hortobonus*, a Morges, 1585. in 8.°; ma queste note non si estendono, che sugli otto primi libri. Lo Schœl, T. IV. P. IV., a cui dobbiamo queste notizie bibliografiche, a questa ristampa del Crispino dà la data dell'anno 1616. O è questo un error tipografico, o alcuni esemplari portano sì fatta data, ed altri quella del 1613, come il nostro.

De Vitijs, dogmatibus, et Apophthegmatibus eorum, quae Philosophia claruerunt, a Jo. Perizonio, Gr. et Lat. Loodini, 1661. T. 1. fol. XL L. 5.

Buona Edizione la nota F. Frowd. Il nostro Esemplare è uno dei pochi, che portano la data del 1663., giacchè osserva il Pinelli, che l'edizione è dell'anno precedente.

L'opera di Diogene è una delle più preziose dell'Antichità, per la quantità di fatti e di notizie che ci offre, e pel gran numero di passi di Scrittori perduti, che ci conserva. L'Autore, che non era di nessuna setta, tranne ch'egli inclinava un poco verso quella di Epicuro, è interamente imparziale; ma credulo, spesso negligente, senza critica, e senza discernimento. (Schœl, loc. cit.)

Diogenis (Antoni) Incriminabilium de Thulo Insula libri XXIV. Gr. et Lat.

È un Estratto, che Fazio fece dell'Opera di questo Scrittore e lo inserì nella sua *Bibliotheca*, e trovasi a p. 355. Egli visse nell'Olimpiade CXX. e Sou. anni av. G. C. (Fozzani, de Hist. Gr.)

Dionis Chrysostomi Orationes LXXX. Graec. Venetiis, Turrisanus, aliquot anni nota. T. 1. 8.° XXVII. C. 35.

Edizione assai rara è notata nel Dion. Bibliog., alla quale il Mantuaio dà la data del 1551., e quest'anno si trova notato a penna nel nostro Esemplare: sotto questo anno stesso si trova rapportata nella Serie dell'Edizioni Aldine; ma vi è aggiunto apud Aldi Patinae; ed esse non si legge nel nostro esemplare, ma in vece vi sta scritto: apud Fodericum Turrisianum, e dal Turrisiano la Edizione è dedicata al Card. Rudolfo Pio Carpane.

--- Un altro Esemplare della stessa Edizione, in cui la nota dell'anno 1551. trovasi parimenti a penna. XXVII. C. 36.

« I Discorsi di Diogene spaziano la sua » Filosofia e la bella eloquenza. Gli ornamenti, di cui fa uso, dice Seneca, » sono saggiamente misurati; l'espressioni » e le figure proporzionate a' soggetti; la » sua eloquenza è solida, vale a dire semplice e grave di cose come quella dei » gran maestri... Filostrato lo chiama » il *Corvo d'Amalea*, per la ricchezza della sua fecondità, e per l'attitudine ad ogni argomento: aggiunge, che, » che perdisse ad imitar Platone, ma che » si prefigge per modello Demostene, può » sostenere il confronto... Un certo Areta, forse l'Arcivescovo di Cesarea in » Cappadocia, si accosta più al vero dicendo, che lo stile di questo Autore » tiene un grado di mezzo tra quello di » Platone, e quello di Livia: che egli » tempera il modo nobile del primo col » l'uniforme eleganza del secondo; che » si dice le cose sublimi con semplicità, » e con dignità le più semplici. Ma in generale sembra, ch'ei voglia rappresentare l'eloquenza d'Iperide, di cui » egli faceva una stima particolare. Quasi tutto ciò, che Longino dice di questo » Oratore, può applicarsi a Diogene. Egli » sa dipingere perfettamente i costumi; » maneggia eccellentemente l'ironia; i » suoi scherzi sono pieni di finanza, e » d'urbanità; si apparta con grazia dalla » sua strada, e vi ritorna con grazia. Si » distingue sopra tutto nello arrazzioni » per l'eleganza delle maniere, e per la » varietà delle immagini. Egli nacque » in Prusa città della Bitinia circa l'anno trentesimo dell'Era Cristiana, e morì »

» in Roma in un'età molto avanzata. »
(*Cesarotti, Corso di Lettere, Gr. T. II.*)

Dionis Casii, *Romanæ Historiæ Libri* (tot enim hodie extant) XXV. numerum a XXXVI. ad LXI. Guliel. Xylandro interprete, cum annotationibus. Additum est Jo. Xiphilini et Dionis Compendium, Gul. Blanco Albensi interprete, ab eodem Xylandro castigatum; Latine tantum. Lugduni, 1559. Rovilius. T. 1. 8.º XXVII. E 31.

Seconda edizione dello Xylander dopo la prima del 1558, fatta in Basilea per l'Oporino in fogl. Lo Xylander fece questa sua traduzione latina di Dionis sopra un manoscritto così fedelmente, che si può per mezzo di questa correggere sovente il testo, che Roberto Stefano aveva pubblicato per la prima volta a Parigi nel 1548. in fogl. sopra un manoscritto pieno di errori, e di lacune. (*Schoel, T. IV. P. II.*). Il Compendio di Sifilino si trova legato separatamente, ed è qui appresso notato.

--- *Rerum Romanarum a Pompejo Magno ad Alexandrum Marnasæ filium Epitome*, Jo. Xiphilino autore, et Gul. Blanco Albensi interprete. Lugduni, 1559. Rovilius. T. 1. 8.º XXVII. E 9.

--- *Rerum Romanarum a Pompejo Magno ad Alexandrum Marnasæ filium*. Epitome auctore Joanne Xiphilino, Græcæ. Ex Bibliotheca Regiæ. Latetiae, ex offic. Rob. Surphani, 1551. T. 1. 4.º XI. H 31.

È questa la prima edizione, che Roberto Stefano diede dell'Epitome di Giovanni Sifilino, che da quel tempo ebbe parecchie edizioni.

Questo volume contiene ancora: *Antiquitatum Romanarum Pauli Manutii, Liber de Legibus. Venetiæ, 1557. Aldus.*

--- *Historiæ Romanæ quæ supersunt, a Summius Reimarus, Gr. et Lat. Hamburgi, 1750-51. T. 2. fol. XI. M 5.*

È questa una delle più corrette, e delle migliori edizioni che sieno mai state fatte di *Carici Scrittori*. Le annotazioni, fra le quali ve ne sono del Fabricio, contengono un tesoro di erudizione (*Arvood*). Nel *Dizionario Bibliogr. di Parigi* è notata: *Edizione presentemente la più ricercata, e nello Schoel, T. IV. P. II. 54* ne trova la ragione, perchè egli dice, che in questa ottima e bella edizione il Reimarus ha messo a profitto tutti i materiali, che conoscevasi al suo tempo. Egli dispose i frammenti nell'ordine, ch'essi dovevano naturalmente tenere; corresse il testo sopra le precedenti edizioni, le cui varianti sono prese ad esame in note particolari; ritoccò la traduzione, ed aggiunse osservazioni istoriche ed interpretative.

Dione Cassio Cocceiano, Senatore Romano nacque 155. anni dopo G. C. in Bitunia, ma passò la maggior parte della sua vita in Roma, ne pubblicò *Ullez.* Nella sua vecchiezza fece ritorno in patria.

Dionysii Thræcis *Artis Grammaticæ Græcæ, Sita nel T. VII. p. 66. Biblioth. Gr. Fabric.*

Questo Grammatico, uno de' discepoli di Aristarco, che visse più d'un secolo avanti G. C. dette Dionigi di Tracia dalla patria di suo padre, giacchè egli era nato in Alessandria, per cui talora è chiamato *Dionysius d' Alessandria*, e porta anche il nome di Rodio, perchè la Città di Rodi gli aveva conceduto il diritto di cit-

tazionza, fu il primo di tutti, che scrisse una *Grammatica*, o *Teoria Grammatica*, che fin dal suo nascere divenne classica; il Fabricio, che fu il primo a pubblicarla nella sua *Biblioth. Gr.* disse di essa: *certe ob antiquitatem, perspicuitatem et acumen digna est quæ lucem videat.... Igitur non ingratum me rem puto facere Græcorum literarum studiosis, si eximium hoc nomen præsenti loco cum eis communicem ex apographo Holsteniano, quod extat inter Meletas. Codices Bibliothecæ Johanneas Urbis Hamburgensis.* (*loc. cit.*)

Dionysii Halicarnassensis Scripta, quæ extant, omnia, et Historica et Rhetorica, a Frid. Sylburgio. Lipsiæ 1691. Gunthrus. T. 1. fol. XI. M 14.

L'Arvood assicura, che questa edizione da lui già letta, è, quanto alle Greche Opere, la peggiore, cui possa veruna uosa esser condata a leggere. Decemmi nel mio Catalogo MS. rapportando questa edizione soggiunge: *Edizione vituperata dall'Arvood, ma non scorretta. Essa, secondo lo Schoel, è una contraffazione della prima del Sylburg, fatta in Francoforte 1585. a. vol. fol., che è una edizione critica e buona.*

Dionysii Sinopenis Excerpta ex Comædiis, F. Excerpta.

Questo Poeta Comico della *Commedia mezzana*, fiorì 586. anni av. G. C. (*Schoel, T. II. P. II.*)

Dionysii Artopagutæ Opera omnia, quæ extant, cum Scolia S. Maximi, a Gul. Morello, Græcæ. Paris 1561. T. 1. 8.º XVI. F 21.

Il Morello diede anche la versione latina, fece in un tomo separato. In fatti il Pirelli nelle *Aggiunte all'Arvood* nota questa edizione *Gr. et Lat. vol. 2.*

--- a Pietro Lamsello, Gr. et Lat. Parisiæ, Sonnius, 1615. T. 1. fol. IV. M 4.

--- ex Editione Cordetii, Gr. et Lat. Parisiæ, 1644. Moreau. T. 2. fol. IV. M 5.

È Autore del primo secolo; ma le sue opere sono tenute per apocrife. I migliori Critici propendono a credere, che sieno di Scrittore Anonimo del IV. o V. secolo. (*Arvood*).

Dionysii Alexandrini de Situ Orbis Libellus cum Commentario Eustathii, Græcæ. Lipsiæ. Rob. Stephani, 1547. T. 1. 4.º XI. H 2.

Bella edizione la chiama l'Arvood. In essa trovasi per la prima volta unito il commento di Eustazio.

--- a Abelo Mathæo interprete. Parisiis, le Preux, 1556. T. 1. 4.º PC. II. M 15.

--- Periegrinæ, sive Geographiæ emendatæ et locupletatæ, additiæ scilicet Geographiæ Hodiernæ Græcæ carmine pariter donatæ, cum XVI. Tabulis Geographiæ, ab Eduardo Welfo. Londini, 1718. Mathæus. T. 1. 8.º XXVII. A 34.

Non è questa una vera edizione di Dionigi. L'Editore Eduardo Welfo vi ha ordinato a suo modo il testo di quell'Autore facendovi inoltre mutilazioni, troncamenti, e giunte per comporre un manuale di geografia antica e moderna. In tal modo trovansi nella quarta edizione del 1796, che noi abbiamo sott'occhio, 1361. versi, in luogo di 1187., di cui è composto l'originale. A Così scrive lo Schoel T. IV. P. I. Arvood non esaminò il nostro esemplare, che è la terza

- edizione, vi abbiamo trovato lo stesso numero di versi 1362, della quarta edizione, ed abbiamo verificato nel nostro esemplare dell' Edizione Greca fatta da E. Stefano nel 1547, che il numero de' versi dell' opera di Dionigi è realmente 1387. Questo Geografo visse circa 20 anni dopo G. C. (Arwood).
- Dionysii Byzantini Iuxta in Thraciae Bosphorum. Quest' opera si è perduta: alcuni estratti fecero Gille, *Gyllius*, e li collocò nella sua opera de *Bosphoro Thracico*. *F. Gyllius*. In greco non esiste che un solo frammento pubblicato dal Ducango nella sua *Constantinopolis Christiana*, e dall' Hudson ne' suoi *Geographi Minori*. È ignota l'epoca della sua vita, ma par che debba essere vissuto prima del 1500, anno in cui Settimo Severo distrusse Bisanzio. (*Schoetl. T. II. P. II.*)
- Dionysii Exiguus Epistola ad Eugippium Presbyterum in versione a se factam libri S. Gregorii Nysseni de conditione, seu officio hominis. Sta nel vol. *Analesta* di Mabillon, p. 59.
- Questo traduttore, Monaco, Scita di nazione, un Romano di costume, visse circa alla metà del VI secolo.
- Dionysii Archiepiscopi Alexandrini Epistola 1. ad Eusebium Alexandrinum, 2. ad Paulum Simonetum. S. ad Basilidem. Gr. et Lat. Stanno nel T. II. p. 275. *Biblioth. P. P.*
- Questo Arcivescovo di Alessandria fiorì nel III secolo (*Dall' Index Alph. Bibl. P. P.*)
- S. Dionysii in Francia breve Chronicon ad Cyclas Paschales ab an. 985 ad 1254. Agitur de rebus Gallicis. Sta nel T. 2. di Achery.
- Dionysius Carthusianus. *F. Carthusianus*.
- Diplixi Excerpta ex Comodilis. *F. Excerpta*.
- Difilo di Sinopi, città della Pagonia nell' Asia Minore, apparteneva alla Comosedia Nuova, Clemente Alessandrino lo loda, ma ne taccia la freddezza. Un giorno, che il poeta creava a casa di Clemente, e ne lodava l'acqua fredda: non te ne far meraviglia; gli disse, io vi ho gettato dentro i prologhi delle tue comedie. (*Fabric. Bibl. Gr. T. I. p. 757.*)
- Dioscoridis Tractatus de mensuris et ponderibus; Gr. et Lat. Sta nell' *Appendice del Thea. Gr. Lat. T. V. p. 322* di Erizzo Stefano.
- Diploma feudationis Abbatino de Blandeca O. C. An. 1186. a Desiderio Morinorum Episcopo confirmatum. Sta nel T. 11. di Achery.
- Diptercha Ecclesiae Arelatensis. Stanno nel vol. *Analesta* di Mabillon, p. 290.
- Director (Le) Spirituale. Paris, 1595. T. 1. 8.º in lat. VII. D. 4.
- Director des Novices, pour les Ordres Réformés. Paris, 1671. T. 4. 8.º in lat. VII. A. 1.
- Disciplina (La) Spirituale. *F. de Codd. MSS.*
- (S.) Discorsi Predicabili per documento del viver cristiano. In Venezia appresso Ant. degli Ascani, 1561. T. 1. 8.º in lat. IV. E. 12.
- Discorso Accademico sull' abuso degli Ecclesiastici, che insegnano alle donne. Livorno, 1764. T. 1. 8.º XVII. E. 51.
- Discours de la nature, et des effets du Lèze. Turin, 1768. T. 1. 12.º XXIV. D. 45.
- Discours sur les Nouvelles Ecclesiastiques. 1748. T. 1. 8.º XX. C. 58.
- Discours sur l' Histoire de l' Eglise. Cologne, 1759. T. 4. 12.º XXI. C. 7.

- Discorso del Capitano Lechuga. T. 1. 4.º XXIV. E. 57.
- Discursus de Rebus Gallicis. *F. Ovingium*.
- Dispositio Canonico-publica de Capitulis, Metropolitano, et Cathedralibus, Archiepiscopatum Germaniae Origine, progressu, et jurebus. Amstel. 1758. T. 1. 4.º V. II. 1.
- Dispositio, an Pelagiana sint ea Dogmata, quae nunc sub eo nomine traducuntur, Paris, 1522. T. 1. 12.º XX. C. 5.
- Dispositio de Sacris Imaginibus. Sta nel T. XLII. della Racc. del Calogierà.
- Dispositio Secunda in Clementem Alexandrinum, quae de Philosophiae definitione ac divisione. Halse Magdeb. 1706. T. 1. 4.º XV. F. 50.
- Dissertatio, quam Fausti Socini operibus praemittere voluit Eques Polonus. 1656. T. 1. 4.º VIII. A. 34.
- Dissertatio de Gratia se ipsa efficax, et de Praedestinatione. Colon. 1717. T. 1. 8.º XX. B. 5.
- Dissertation sur le Pécule des Religieux Cartes. Paris, 1705. T. 2. 12.º XVII. E. 66.
- Dissertation Théologique sur les Exorcismes. Paris, 1737. T. 1. 12.º XVIII. F. 52.
- Dissertation sur la validité des Ordinations des Anglois, et sur la Succession des Evêques de l' Eglise Angliane. Bruxelles, 1743. T. 2. 8.º XVIII. E. 43.
- Quest' opera fu confutata da Michele le Quien. *F. Quien*.
- Dissertatione sull' Onorario delle Messe. Nap. 1768. T. 1. 8.º XVIII. B. 5.
- Dissertatione sopra il Flusso, e Riflusso del Mare. Sta nel T. XXVI. della Racc. del Calogierà.
- Dissertatione sopra il Pallio degli Ebrei, e del Cristian. In T. XXXVII.
- Dissertatione Inaugurale intorno lo Stato della Chiesa, e la potestà del Romano Pontefice. Cosmopoli, 1768. T. 1. 8.º XVIII. B. 5.
- Divae (Petri) De Gallicae Belgicae Antiquitatis Liber 1. Acmot H. Numerus de eadem Gallia Belgica Commentarius. Antuerpiae, 1583. Plantinus. T. 1. 12.º PC. VII. A. 22.
- Questo Storico nativo di Lovanio morì a Malines nel 1581. (Moreti) Giac. le Long nella sua *Biblioth. Hist. de France* lo chiama: *Autore esatto, e dotto*.
- Diversa Ecrits sur l' obligation des retractiones par rapport à la Constitution *Unigenitus*, et sur l' impossibilité de l' acceptation. 1717. T. 1. 8.º XX. B. 9.
- Divers Traictés, Contrats, Testaments, et autres Actes, et Observations servans de précaux et illustrations aux Mémoires de Philippe de Comines. Haye, 1682. Leers. T. 1. 12.º PC. VII. P. 50.
- Diversa Antiqua Poemata Sacra.
- Questo volume si trova notato sotto questo titolo, perchè mancava del Frontispizio; ma abbiamo trovato, che esso è il Volume Secondo della preziosa Collezione de' *Poetae Christiani* fatta da Aldo il vecchio per essere introdotta nelle Scuole, recitata a' Poeti profani, Collezione, che tutti i Bibliografi confondono di essere di difficoltà estrema a riunirsi. Sotto due altri articoli, cioè di S. Gregorio Nazianzeno, e di S. Prospero di Appamta abbiamo avuto il piacere di trovare il Primo, e il Terzo Volume di questa Raccolta, che Boni e Gamba assicurano esser pochissimi coheri, che la posseggono perfetta; cada di due un poco meno,

se il nostro primo e secondo volume sieno in qualche cosa mancanti. Noi li noteremo tutti e tre con quella esattezza maggiore, che per noi si potrà, dopo averli confrontati colla *Serie dell'Edizioni Aldine* stampata in Padova 1790, Beundelose, ove trovansi esattamente registrati.

V. 1. Manca del Frontispizio, e del Prodeduto, il quale ha veramente una fine, e sarà perciò stato legato separatamente. La prima pagina contiene il sommario degli opuscoli Greco-Latini, che si trovano in questo libro, e sono i seguenti:

Joannis Damasceni in Theognoniam hymnus = Ejusdem in Epiphaniam = Ejusdem in Pentecosten = Cosmae Hierosolymitani in ascritionem Domini Canticum = Ejusdem in Epiphaniam = Ejusdem in magnam secundam, idem in primam domi hebdomadae Sanctae = Ejusdem in magnam Tertium = Ejusdem in magnam quartam = Ejusdem in magnam quintam. Ejusdem in magnam Parasceven = Marti Episcopi Johannis Canticum in magnam Sabbatum = Cosmae Hierosolymitani in eundem diem = Joannis Damasceni in diem Dominicum Paschae = Ejusdem in Ascensionem Domini Nostri Jesu Christi = Cosmae Hierosolymitani in Pentecosten = Jo. Damasceni in Transfigurationem Domini nostri Jesu Christi = Cosmae Hierosolymitani in idem festum = Scholarii Oratio ad unum et trium personarum Deum = Cosmae Hierosolymitani in diem Dominicum palmarum = Ejusdem in exaltationem Crucis = Ejusdem in occursum, hoc est, praesentationem secundum carnem Domini, et Salvatoris nostri Jesu Christi = Theophani in Annociationem Sanctissimae Dei Genitricis = Jo. Damasceni in idem festum. Omnia et graeca in latinum et verbo ad verbum propter graecarum literarum rudes. T. 1. 4. XVI. C. 54.

In questo primo volume, e in questi opuscoli Gr. Lat. si osservano le singolarità, che nella *Serie dell'Edizioni Aldine* dicasi di trovarsi nel volume secondo, e nel terzo di questa Raccolta, come ancora in alcuna delle Grammatiche di Aldo, ed è, che non solamente il Greco, e il Latino sono stampati in modo, che si possono separare, ma che un'opera differente s'interponga nel mezzo delle signature d'un'altra. L'opuscolo gr. lat. interposto in questo primo volume si è: *Scholarii oratio ad unum et trium personarum Deum*. La prima però di queste due singolarità trovasi interrotta in tre fogli, e sono quelli, che hanno lo signature *a iiii*, *ev*, *dii*, ne quali la prima pag. ha il latino, e la seconda il greco. Questi opuscoli occupano fogli 64, numero corrispondente a quello notato nella succennata *Serie*. In fine si trova S. Prospero, che non conta, che di soli fogli 21, laddove nella *Serie* notasi di contare di 50. Si sospetta esservi qualche mancanza, giacchè delle poesie di questo Santo Scrittore non si trovano in questo libro, che i soli Epigrammi tirati dalle opere di S. Agostino. Non ha data di luogo, nè di tempo, nè in principio, nè in fine, ma dev'esser quella notata dal Fabricio nella sua *Biblioth. Graeca* T. x. p. 357; da Boni e Gamla nella *Biblioth. Portia*, dell'Arvoed, e nella nominata *Serie delle Al-*

dine Edizioni, cioè: *Venetia, apud Aldum mense Januario 1501. sine numeris*.

V. 11. Contiene: *Sedulii mirabilium divinarum Libri IV. carmine heroico = Ejusdem Elegia et Hymnus de Christo = Juvenci de Evangelica historia Libri IV. = Vita S. Martini Episcopi a Severo Sulpicio = De miraculis S. Martini Dialogus ab eodem = Vita S. Nicolai e graeco in latinum a Leonardo Justiniano Patrio Veneto cum praefatione = Anastasia Cardinalis Histories Apostolicae Libri duo = Probae Falconiae Cui ex Virgilio de Novo, et Veteri Testamento = Locustii Firmiani de Resurrectione Elegia = Ejusdem de Passione Dom. Carmen heroicum su Cyprianus de Ligno Crucis = Tipherni deprecatoria ad Virginem Elegia = Oratio ad eandem: Oratio matutina ad Deum = Soneti Damasci de ludibus Pauli Apostoli = Elegia in Hierusalem: Ode in Natali Die Salvatoris. Raphaelis Zoveronii Carmina in Die Palmorum: de Passione Domini; Ad Christum ut perdat Turcas = Epigramma ad Beatissimam Virginem = Homocroatica, hoc est, Centones ex Homero, Gr. et Lat.*

Dopo i versi del Zavenzonio si legge: *Venetia apud Aldum not. mense Januario, come viene avvertito nella Serie dell'Edit. Ald. ove si soggiunge, che alla fine della Dedicazione vi è: Venetia mense Junio 1501. Questa dedicatoria manca nel nostro esemplare, e manca perciò la seconda data del 1501, che pure è quella, che vi apperremo; manca ancora il foglio, il quale, secondo osservano Boni e Gamla, dev'esser proposto a questo secondo volume ugualmente che al primo, e nel quale dev'esser perfetta la prima singolarità notata nel vol. 1. e l'opera interposta Gr. Lat. è: *Opusculum ad Annunciationem purissimae Dei genitricis. Venetia mense Junio m. d. xi. sine numeris*. T. 1. 4.° XVI. C. 55.*

V. 111. Contiene: Gregorii Nazianzeni diversa Praemata cum latina translatione. Venetia ex Aldi Academia mense Junio 1504. sine numeris. T. 1. 4.° XVI. C. 56.

Questo volume è intero: costa di fogli 252; ha in fine il segno degli Aldi; dalla parte dritta dell'Ancora *Aldus*, dalla sinistra in mezzo a due stellette *Ma. Ro.* Vi si osserva perfetta la prima singolarità notata nel vol. II. e l'opera interposta è *Historia evangelica secundum Joannem gr. et lat.*, che resta incompiuta. *Divinité (La) de notre Seigneur J. C. prouvée contre les Hérétiques et les Doutes. Paris, 1751. Collombat. T. 3. in 8.° in lat. I. F. 2.*

Dionum S. Patria Francisci. Venetiae, 1798. T. 1. 8.° XVIII. C. 56.

Dlugosi, sive Longini (Joannis) Historiae Polonicae Libri XII., quarum sex posteriores nondum editi nunc simul cum prioribus ex MS. rebus in lucem prodierunt ex Bibliotheca et cum praefatione Hieronici J. Baronis ab Hlymne Rostorum Censeri a Comiliis. Praemittitur praeter vitam Auctoris, et Doctorum de eo testimonia, Senatus Joachimi Hoppii Schediasma de Scripturae Historiae Polonicae, plurimis annotationibus auctum Gabrielis Freddeki. Francf. 1711. Gleditschus. T. 1. fol. PG. VI. F. 5.

Il dodicesimo libro finisce all'anno 1444.
Il tredicesimo fu pubblicato da Gio. Gottlieb sotto il titolo seguente:

--- *Joannis Dlugosii Historie Polonicae Liber XIII. et ultimus, in MSS. Codicibus tantum non omnibus desideratus, atque tandem in lucem publicam productus, et Bibliothecae Hertzii L. B. ab Hysen. Accedunt ob mortem affinitatem.*

I. Vincentii Kadlubkovi Historia Polonica, cum Commentario Anonymi.

II. Stanisli Sarnici Annales, seu de origine et rebus gestis Polonorum et Lithuanorum Libri octo.

III. Stanisli Oricki, Olsii, Annales Polonici ab excessu Sigismundi, cum vita Petri Amthae.

IV. Illustrum virorum Epistolae, in tres libros digestae, opera Stanisli Carnicovi.

V. Stanisli Sarnici descriptio veteris et novae Poloniae, itemque Russiae et Livoniae. Tomus Secundus, Lipsiae, 1712. Gleditschius. T. 1. fol. PG. VI. F. 4.

Questo libro XIII. termina all'anno 1480, in cui avviene la morte del Dlugos. La sua opera è pregevole principalmente per quel che riguarda il suo tempo, giacchè egli fu testimone della maggior parte degli avvenimenti, che racconta, e si esprime con sincerità. Il suo stile però sento la rozzezza, e la barbarie del suo secolo. Egli era nato nel 1415, a Bracznick, città della Polonia: morì nel 1480. (N)

Dottrina e Poesia Ecclesiae Anglicanae a testimoniis memoris Principis Eduardo VI. et Reginae Elizabethae stabilite, et a... Jacobo Magno Britanniae etc. Rege continuatae. Quibus ejusdem Ecclesiae Apologia praefigitur pro sua discussione a gravissimis Ecclesiae Romanae corruptelis etc. Londini, 1617., Billon. T. 1. 4.º VIII. B. 29.

Dottrina Christiana, Gr. et Lat. T. 1. 8.º in lat. IX. D. 4.

Doctrinae Catholique, touchant l'autorité des Papes, Dialogue entre S. Pierre, et Jules II. 1727. T. 1. 8.º XVII. F. 17.

Questo Dialogo da alcuni viene attribuito ad Erasmo, da altri a Gioachino Caresi. Il Du-pin nella sua *Bibliothèque* etc. T. 52. p. 461, asserisce di non essere di quest'anno, ma che ne fece solamente una traduzione in Alemanno.

Doctrinae Catholique touchant l'autorité des Papes. 1727. T. 1. 8.º XVIII. B. 37.

Quest'opera, che è diversa della precedente, era stata impressa nel 1690, sotto il seguente titolo: *Le Boudier de la France, ou Sentimens de Gerson et des Canonistes touchant les différends des Rois de France avec les Papes*; e nel 1691, sotto quest'altro: *L'Esprit de Gerson. (Da una nota in piedi della prima pagina.)*

Dodi (Dottor) Dissertatione intorno alla Podagra salita al petto al P. D. Onorato Gasola; apertura del suo cadavere, e come ciò sia seguito, e possa seguire. Sta nel T. 6. della Raccolta del P. Calogierà.

Dodsworth (Roger) *Monasticon Anglicanum*. F.

Il Dodsworth era nato nella Contea d'York. Fu deo, che intraprese il primo questa grande opera: *Palma vero Ausus incogniti tribuenda est viro egregio Rogero Dodswortho nuper quidem defuncto, sed nunquam oblivione expellendo (Nella Prefaz.).* Morì nel 1654. (*Biblioth. Casan.*)

Dodwelli (Henrici) *Dissertationes Cypricae*. 1682., sine loci et Typographi nota. T. 1. fol. III. 1.

Vi è aggiunta un' Appendice, che contiene: 1. Prolegomena. 2. Causam Regum Astronomicum. 3. Fastos Graecos priores. 4. Fragmentum Theonis Alexandrini. 5. Fastos Graecos posteriores. 6. Fragmentum Imp. Heraclii. 7. Fastos Latini.

Queste Dissertazioni sono stimate, e furono unite all' Edizione di S. Cipriano fatta in Oxford (F. S. Cypricus.). Una di esse tratta de paucitate Martyrum, che fu confutata dal P. Ruinart nella Prefazione de' suoi *Acta Martyrum*.

--- Alia Editio. Oxonii, e Th. Sheld. 1682. T. 1. 4.º III. H. 15.

--- Dissertationes in Irenaeum. Accedit Fragmentum Philippi Sideris de Catechizantium Alexandrinorum Successione, cum notis. Oxonii, e Th. Sheldon. 1689. T. 1. 4.º XVI. B. 29.

--- De nupero Schismate Anglicano. Lerdini, 1704. T. 1. 4.º VIII. A. 20.

--- De veteribus Graecorum Romanorumque Cyclis. Oxoni, e Th. Sheldon. 1701. T. 1. 4.º FC. II. M. 8.

--- De astute Phalaridis et Pythagorae Exercitationes. Londini, 1704. Smith. T. 1. 8.º PG. IV. E. 12.

--- Annales Vellejani. F.

--- Pearsoni Opera. F.

Questo celebre Autore nacque a Dublin nell'Irlanda nel 1631., e morì a Shottesbrooke a 7. Giugno 1711. (N) Doderlini (Georgii Michaelis) *Exercitatio de Catechizibus Judaeorum*. Sta nel T. XI. di Ugolino.

Dogliosi (Gio. Nicolo) *Historia d'Ungheria*, ove chiaramente si leggono le cose tutte successe in quel Regno da che prima fu così nominato sino all'anno correnti 1595. Venezia, Zenaro, 1595. T. 1. 4.º PG. VI. C. 14.

Il Dogliosi, Nobile Bellunese, cessò di vivere nel 1629. (*Biblioth. Casan.*)

Dolce (Lodovico) *Nuove osservazioni della Lingua volgare co i modi, et ornamenti del dire parole più scelte, ed eleganti, alle quali si sono aggiunti i più belli artifizj nostri dall' Ariosto nel suo Poema*. In Venezia, per li Sena, 1597. T. 1. 8.º PG. II. B. 4.

--- Rime scelte da diversi Autori. F.

--- Rime burlesche. F. Berni T. 1.

Questo Autore nacque in Venezia nel 1508. e vi morì nel 1568. (N)

Dolera (Pantaleone) *Panegirici ed Orazioni Sacre*. Padova, 1725. T. 1. 4.º in lat. IV. E. 15.

Il P. Dolera ex-Generale dell' Ordine de' Chierici Regolari Ministri degl' Infermi, dedica la sua opera a Carlo Emanuele di Savoia Principe del Piemonte con una Epistola data da Torino 8. Settembre 1724.

Doletti (Stephani) *Phrases et Formulae Linguae Latinae*. F. Nicolius.

--- De Re Navali Liber. Sta nel T. XI. di Gronovio 28. *Ant. Gr.*

Stefano Dolet, Stampatore, Poeta, Oratore, ed Umanista, nacque ad Orleans nel 1509. e morì bruciato a Parigi nel 1568. (*Moreti*)

Domat (Jean) *Les Loix Civiles dans leur ordre naturel, le Droit Public, et Legum Dialectus*. Paris, 1713. T. 1. fol. XI. G. 14.

Libro, che ha avuta molta approvazione. (F.)

--- Legum Doctores. Amstel. 1703. Weustm.
T. 1. 4.º XXXI. D. G.

Questo celebre Giureconsulto era nato in Clermont nell'Alvernia nel 1623, e morì a Parigi nel 1695. (N. D.)

Demetrii (Liberico) F. Rime Diverse; a Fiori di Rime.

--- Rime Burlesche. F. Berni.

Questo letterato Fiorentino morì nel 1563, in Pisa. (Tiraboschi, T. VII. P. 11.)

Dominici Joannis Theologi Florentini Ordinis Praedicatorum, Opera, quod inscribitur Thorocon, sive de vita et obitu B. Mariae Virginis, Libri duo posteriores.... de Tempus Romanis et Eusebiae Divae Mariae decessus. Stanno nel T. XIII. del Lami *Delectioe Erudit.*

--- De Origine Urbis Florentinae. Ibid.

Questo Religioso Poeta nacque in Corsica nel 1403. Fu Espositore del poema di Dante nell'Università di Fiorenza, e morì nel 1483. (Dalla *Praxia*.)

Domini (Marri Antoni de) De Republica Ecclesiastica Libri X. Londini, Billins, 1619. 1620. et 1622. T. 5. fol. XXIII. B. 5.

Opera vivissima contro la Corte di Roma, i di cui esemplari sono ricercati e poco comuni. (D. B.)

Questo famoso ex-Gesuita, Dalmata, pariente di Gregorio X. fu Vescovo di Segni, e poi Arcivescovo di Spalato. Era nato nel 1561: e dopo molte peripezie morì in Roma nel Castel Sant'Angelo nel 1625. (Moreri.)

(S.) Donati (Natali) De Bello Christi, operis ad Christianam pietatem, moresque adolescentium in Schola religionis institutis maxime saluterrimi, Libri duodecim. Panormi, 1720. ex Typogr. Regii Antonini Episcopi. T. 1. B.º IX. VIII. E. 50.

Il Donati, Dottore di Filosofia, e di Medicina, nato in Alcamo nel Val Demone, fioriva nel 1615. Il Mongitore nella sua *Biblioth.* Sic. lo chiama *Poeta clarissimus, subtilis, diviteque vena nimium diva.*

Donati (Tib.) Commentaria in Virgilium. F. Virgilium.

Donati Diaconi Ecclesiae Metensis Vita S. Tridonis Confessa, Sta nel T. II. p. 1022. di Mabillon, *Acta etc.*

Vita nel secolo VIII.

Donati (Alessandri) Roma vetus et nova, utriusque aedificiorum et eruditum cognationem exposita. Editio tertia auctior, castigatio, et figuris aeneis illustrata. Romae, 1665. Rubens. T. 1. 4.º PL. IV. M. 15.

Opera molto esatta, e più trovagliata di tutte quelle, che erano comprese prima del Donato. Il Greivio l'ha inserito nel T. III. delle sue *Antichità Romane*. Questo Erudito Gesuita, nato in Siena, morì nel 1640. (N. D.)

Donati (Vittorio) Essai sur l'Histoire Naturelle de la Mer Adriatique. Haye, 1758. de Houdt. T. 1. 4.º fig. X. K. 15.

E traduzione dell'Originale Italiano.

Donati (Jannotti) De Republica Venetorum, cum notis. Legd. Bat. 1631. Ebsturina. T. 1. 32. XIX. C. 58.

Entrò nella Collezione delle piccole Repubbliche.

Donati (S.) Vita. Sta nel T. 6. p. 775. di Martene.

Dondani (Gualtiero) Historia de rebus in Gallia gratis ab Alexandro Farnesio Parmae et Phlebotiae Duce III. Supremo Belgii Praefecto. Romae, 1673. Titmannus. T. 1. fol. PL. VII. F. 4.

Questa Storia contiene tutto ciò, che si è passato dal 1585 sino al 1592, in cui morì il Duca di Parma. Il P. Dondani ha tanto bene unito gl'interessi di Alessandro Farnese con quelli di Erizzo IV., che senza scemare in nulla la gloria di Alessandro, ha reso tutta la giunza di Erizzo IV., e a tutti gli altri gran Capitani, che aveva allora la Francia: essa contiene l'origine e il progresso della Guerra civile. (Journal des Savans du 6. Mai 1675.) Il P. Dondani Gesuita nacque in Bologna nel 1606, morì nel 1677. (Biblioth. Casan.)

Donelli (Hagonia) Commentaria in VII. Libros Codicis. Neap. 1762. T. 2. fol. XI. E. 2.

--- In Digestum. Neapoli, 1763. T. 6. fol. XI. E. 4.

--- Opuscula Legalia. Neap. 1766. T. 2. fol. XI. E. 10.

Questo celebre Giureconsulto Francese, e Professore di Diritto nell'Università di Leyden, nacque nel 1529, a Chalon-sur-Saône nella Borgogna, e morì ad Alford nella Franconia, ove professò ancora il Diritto, a 14. Maggio 1591. (Moreri.)

Doni (Jo. Baptistae) De restauranda salubritate Agri Romani. Sta nel T. 1. di Salicrue.

--- De utraque Paeninsula Disertatio. Sta nel T. VI. di Greivio *Th. Ant. Rom.*

Il Doni nacque nel 1593, in Firenze, nel di cui Studio ebbe la cattedra di Eloquenza, e morì il 3. Dicembre 1647. (Tiraboschi, T. VIII.)

Dopperu (Joan.) De Christo per Serpentem peccatum persequuntur. Sta nel T. 1. *Miscellon. Lipsien.*

--- De solenni Linguae Romanae in Curia quondam observatione, et promissione inter plebem distincta a Quiritium nitore, Exercitio. Ibid. T. III.

Dorfer (Balthasar) De Sepulchro Christi. Sta nel T. XXXIII. di Ugolino.

Dorier (Jo. Henr. Aul.) De Opera Cherusinorum. Sta nel T. VIII. di Ugolino.

Dornavi (Caep.) Mathematica vivax, sive Dissertatio De causis Longevitatis Patriarcharum. Sta nel T. 2. p. 974. *Theo. Theol. Philol.*

Questo Dottore di Filosofia e Medicina, nato nel Vogeland nella Sassonia Alta, morì nel 1631. (Biblioth. Casan.)

Dormus (Christophorus) F. Junius.

Ducobaei Archimandritae De vita recte instituenda Sermones XXIV. Gr. et Lat. Stanno nel T. II. p. 742. *Biblioth. PP.*

Questo Scrittore diverso di un altro dello stesso nome, secondo alcuni visse nel IV. secolo, ma secondo il Bellarmino nel VI. verso il 560. (Dall' *Index Alph. Bibl. PP.*) Il Cave però, e il Fabricio T. X. Bib. Gr. lo mettono nel principio del VII. secolo.

Dorothei, Presbyteri Tyri, Synopsis de vita et morte Prophetaarum et LXX. Hieronymorum. Nel T. 7. p. 91. *Biblioth. PP.*

Questo Presbitero, e secondo altri, Vescovo di Tiro visse nel terzo secolo sotto Costantino il Grande: si dice d'aver consumato il martirio sotto Giuliano. (Cave et Fabricius.) Il Baronio nel Martirologio Romano dice, che quest'opuscolo non è di questo Dorotheo, ma di un certo Albano dello stesso nome, e il Cave francamente asserisce: *Sparium esse, et ad fabulosi pseudocritici relegandum, nemo non videt. Multa quidem continet aniles fabulae nullo antiquitatis suffragio nitae, nullo ordine dispositae.*

Durandus (l'Abbé) Journal, contenant l'Histoire et les anecdotes de ce qui s'est passé de plus intéressant à Rome et en France, dans l'affaire de la Constitution *Unigenitus* etc. *P. Journal*.

L'Abate Durandus, Dottore di Sorbona, Cantore della Chiesa di Parigi, Vicario Generale ed Officiale della stessa Diocesi sotto il Cardinal di Noailles, era nativo d'Isoudun nel Berry, e morì nel 1728. (N. D.)

Donschot (S. Georgij) *Dissertatio De Sanguine et suffocato*, ad Act. xv. 26. *Sta* nel T. 2. p. 457. *Theol. Philol.*

Questo Dottore di Teologia, nato in Strasbourg, morì nel 1659. (*Bibl. Casan.*)
Dositheo Grammatici ex Lib. 111. *Hadriani* Imp. Responsa, et Rescripta cum Goldasti nota. *Gr. et Lat. Stan* nel T. 12. p. 114. *Biblioth. Gr. Fabric.*

Dositheo, chiamato *Magister*, che si collocò nel principio del terzo secolo, ha lasciato una *Grammatica* in tre libri, che non è stata stampata per intero. Il secondo libro di questa grammatica è un *Glossario*. Nel terzo trovasi una raccolta di *Sentenze e di Rescritti* dell'Imper. Adriano, che il Grammatico propone come modelli, e in certa guisa a modo di temi, i quali altra cosa non sono, che brevi decisioni date dal Principe a parti litiganti, che avevano avuto ricorso alla sua autorità. Esse non contengono nulla, che non sia approvato dal buon senso e dalla giustizia, ma niente però che possa meritare la nostra ammirazione. Molti Dotti frastanto si affrettarono di pubblicarle per la stampa, e il *Fabricio* ha assegnato loro un posto nella seconda sua Biblioteca Greca. (*Schoel T. 11. p. 111. p. 41.*)
Dottrina Agraria. Milano, 1771. Galeani. T. 1. 8.° XXIV. D 37.

Dousa (Georgij) *De Iunere suo Constantinopolitano Epistola*. *Sta* nel T. vi. di Gronovio *Th. Ant. Gr.*

Questa lettera del Dousa è diretta a suo padre Giano, Signore di Norwick, Prefetto degli Archivi, e Assessore nel Supremo Consiglio Batavo: essa porta la data di Leyden del 1. Agosto 1598. Dopo la lettera si trovano varie antiche iscrizioni Greche trovate in Costantinopoli, e nel resto della Grecia, con alcune lettere di Uomini dotti. Questo Viaggiatore morì nell'isola di S. Tommaso verso l'anno 1599. (N.)

Draconis, seu Draconis Monachi Bergensis Liber de miraculis S. Winnoci. *Sta* nel T. 111. p. 291. di Melillon, *Acta etc.*

Viveva nel secolo XI.
Drago (P. D. Raffaele) *Gl'Improprij o Parafraze de' Versetti del Popule meus*. *Stanno* nel T. XVII. degli Opus. Sicil.

Dragonis, Otienus Episcopi, et S. R. E. Cardinalis, *Sermo de Passione Christi*. *Sta* nel T. 2. p. 565. *Bibliothecae PP.*

De Creatione et Redemptione primi hominis Liber, lib. p. 589.

Tractatus de Septiformi gratia Spiritus Sancti, ad de Beatusmibus. *Ilid.* p. 594.

De Divinis Officiis, seu Horis Canonice. *Ilid.* p. 597.

Questo Scrittore visse nel XII. secolo: fu Lito Cardinale di Innocenzo II. nel 1133. nel 1134. morì nel 1138. (*Cincoctenus. T. 1. col. 988.*)

Dracontius, Presbyteri Hispani et Poetae Christiani Hecatometria, seu de opere sex dierum

liber. *Sta* nel T. 8. col. 837. *Biblioth. PP.*

Draconio, secondo alcuni visse nel VI. secolo; il Bellarmino lo situa nel V. verso il 440. sotto l'Impero di Teodosio il Giovane. (*Dall'Index Alph. Bibl. PP.*)
Dreidler (Joh. Gabr.) Quaesio: num una gutta sanguinis Christi sufficere possit pro mundo. Lipsae, 1703. T. 1. 4.° VIII. A 55.

De Cithara Davidica. *Sta* nel T. XXXII. di Ugolino.

Questo Baccelliere di S. Teologia, nato nella Mania morì nel 1677. (*Biblioth. Casan.*)

Drelincourt (Charles) *Les Consolations de l'ame fidelle contre les fraysers de la mort*. Belin, 1760. T. 2. 8.° in lat. VII. F 4.

Questo Ministro della Chiesa Riformata di Charenton, era nato a Sedan a 10. Luglio 1695, e morì a Parigi li 5. Novembre 1669. (*Moreri*)

Drepanus Galli Carmina quaedam ad aliquos Davidis Psalmos: Item Hymni et alia *Drepanata*. *Stanno* nel T. 8.° p. 727. *Biblioth. PP.*

Questo Poeta visse nel VII. secolo circa l'an. 650. di G. C. (*Dall'Index Alph. Bibl. PP.*)

Drevelii (Hieremie) *Gymnasium Patientiae*. Colon. Agrip. 1632. T. 1. 32.° in lat. VII. B 10.

De Arternitana Consideratione. *Ilid.* 1634. T. 1. 32.° in lat. VII. B 9.

Le nove Considerazioni, che compongono quest'operetta, sono accompagnate ognuna da una bellissima figura allusiva, incisa in rame, come tutte le altre, che trovansi nelle opere di questo pio e dotto Gesuita. Egli era nato ad Angersbourg nel 1581, e morì a Monaco a 19. Aprile 1638. (*Schoel*)

Dritto libero della Chiesa di acquistare, e possedere beni temporali. 1769. T. 3. 8.° VI. A 7.

Contro a quest'opera nel 1770. per le stampe del Bettinelli in Venezia comparve un libro col titolo: *Dialoghi del morti, o sia Trimerone Ecclesiastico-Politico etc.*, che da noi si possiede. *P. Dialoghi de' morti.*

Droganteo (Selimante) Storia di Alessa, antica città di Sicilia, col rapporto de' suoi più insigni monumenti, statue, medaglie, iscrizioni etc. Palermo, 1753. Beuvenga. T. 1. 4.° PG. X. L 18.

Nome Accademico dell'Illustre Gabriele Lancillotto, Principe di Torremuzza. Questa Storia fu lodata dagli Atti di Lipsia 1753, dal *Journal des Savans* 1755, dall'Estratto della Letteratura Europea di Berna 1766, dalle *Nouvelles Letterarie* di Firenze 1753, e da quasi tutti i *Giornali Letterari* d'Italia di que' tempi. (*Scind. Prosp. T. 11. p. 163.*)

Droit, qu'ont les Cures de commettre leurs Vicaires et les Confesseurs dans leurs Paroisses. Avignon, 1769. T. 12. 12.° XVII. F 1.

Droit Public Germanique. Amst. 1719. T. 2. 8.° XXVI. C 52.

Dromii (Joannis) *Parallela Serra*, hoc est, *Lorum Veteris Testamenti cum his, quae in Novo citantur, comparata commemoratio*, Ebraice et Graece, a Jo. Dromio in Latinum conversa, cum notis. Francofurti, 1588. Radem. T. 1. 4.° I. H. 3.

Prophetas Ben-Sira Auctor antiquissimus, qui creditur fuisse nepos Jeremiae prophetae, a Jo. Dromio in linguam Latinam con-

versu, commentata, illustrata. Accesserunt Adipiscens Ebraicorum Decuriae aliquot nunquam notabiles edisse. Franekeræ, 1597. Radices. T. 1. 4.º I. H. 4.

--- Opuscula, quæ ad Grammaticam spectant, omnia. Ibid., 1609. Radices. T. 1. 4.º XIII. B. 12.

Questo volume contiene ancora *Artes Grammaticæ Japonicæ Linguae a Fr. Didaco Collado. Romæ, 1632.*, Typ. S. Congr. de prop. Fid.

--- Ad Loca difficiliora Pentateuchi, ident., Quinque Librorum Mosæ Commentarius. Ibid. 1617. Heynsius. T. 1. 4.º XV. E. 7.

Questo Osservazioni, come quelle *In loca difficiliora Librorum Josue, Judicium, et Samuelis*, erano state fatte per ordine degli Stati Generali di Olanda; ma l'Autore non aveva potuto farle stampare, e non lo furono, se non dopo la morte di lui, per le cure di Stefano Amama, suo discepolo. (N)

--- Nova versio et scholia in Jobum. Amstel. 1636. Heynsius. T. 1. 4.º XV. E. 12.

--- Un altro esemplare della stessa edizione. XV. E. 13.

--- Interpretum Veterum, quæ extant, Fragmenta, collecta, et notis illustrata. Arnhem, 1622. T. 1. 4.º I. A. 15.

Tutte le Opere erano divenute assai rare prima che fossero ristampate nella Raccolta de' Critici Sacri pubblicati in Inghilterra.

Alcuni Opuscoli sono inseriti nel volume di Triglandio. F. Triglandius.

--- De Iludicibus. Sta nel T. XIII. di Ugolino.

Questo celebre Scrittore, Professor di Ebraico prima in Oxford, poi in Leyden, e finalmente in Franchera, era nato ad Oudenarde in Fiandra a 28. Giugno 1556, e morì in Franchera a 12. Febbrajo 1616. (N)

Dryanderi (Jacobi) Epistola. F. Epistola ill. viror. select.

Duareni (Francisci) Opera omnia legalia. Lutecæ, 1705. Rocchius. T. 4. fol. XI. G. 8.

--- Dissertatio Epistola de Juris docendi, discutiendi ratione. Sta nel T. 1. Opuscul. Varior.

Questo celebre Giureconsulto nacque a Saint Brieux nella Bretagna verso il 1509, e morì a Bourges nel 1559. (Moreri)

Dubé (Mr.) Le Médecin des pauvres. Lyon, 1700. T. 1. 4.º XXV. F. 2.

Dubos (Jean Bapt.) Histoire Critique de l'Établissement de la Monarchie Française dans les Gaules. Paris, 1742. Gassou. T. 2. 4.º PG. VII. L. 1.

Buona edizione è usata dal Dizion. Bibliogr. Quest'Opera, dice un Autore, che l'ha confusa, ha sedotto molte persone, perchè è scritta con molta arte, perchè vi si suppone eternamente ciò, che è in questione, e perchè più mancano le prove, più vi si moltiplicano la probabilità. Bisogna pure confessare col Presidente Hensault, che il Dubos ha disculcato assai bene molti punti oscuri sull'origine della Nazione Francese. Egli era nato a Bravaria nel 1670, e morì a Parigi nel 1742. Segretario Perpetuo dell'Accademia Francese. (N. D.)

Dubravi (Joan.) Historia Bohemica. F. Pontanus Georg. Barth.

Questo Vescovo di Olomuta nella Moravia nacque a Guben in Boemia, e morì nel 1553. (N. D.)

Ducasse (Fronto) S. Joannis Chrysostomi Opera. F.

--- Nephori Callisti Ecclesiasticæ Historiæ Libri XVIII. F.

Frontone du Duc, in latino Ducasse, Gesuita, nacque a Bordeaux nel 1568, e morì a Parigi a 25. Settembre 1624. (Notvel.)

Ducas Histoire des Empereurs Jean etc. traduite en François par Mr. Cousin. F. Cousin T. VIII.

Ducasse (François) La Pratique de la Jurisdiction Ecclesiastique, Volontaire, Gratuite et Contentieuse, fondée sur le Droit Particulier du Royaume. Sixième Edition. Toulouse, 1762. Brosses. T. 1. 4.º V. H. 4.

Quest'opera contiene innoltre dello stesso Autore:

--- Traité des Droits, et des Obligations des Chapeitres des Eglises Cathedrales, tant pendant que le Siège Episcopal est rempli, que pendant le Vacance du Siège. Toulouse, 1762. Brosses.

Il Ducasse era Dottore in Teologia, Canonico, Grande Arcidiacono, Vicario Generale ed Officiale nella Diocesi di Condom: viveva ancora nel 1702. (Biblioth. Cousin.)

Duchene (Andrea) F. Queretanus.

Duclos (Mr.) Histoire de Louis XI. Haye, 1740. Nieuwme. T. 2. 12.º PG. VII. C. 11.

Questo Storico era Membro dell'Accademia delle Scienze, e Belle Lettere di Parigi: viveva verso la metà del XVIII. secolo. (Dall'opera)

Dudgal. F. Monasticum Anglicanum.

Guglielmo Dudgal nacque a Shrotoch nella Contea di Warwick a 22. Settembre 1605, e morì nella sua Terra di Blythe a 10. Febbrajo 1696. (N)

Duello delle Muse, ovvero Trattamenti Carnevaleschi degli Accademici della Facoltà. Trattamento terzo dell'anno 1660, con la raccolta di alcune Rime Facete de' medesimi Accademici. Napoli, 1670. Calceola. T. 1. 4.º PG. XI. C. 6.

Dufour (Philippe) Traité du Café, du Thé, et du Chocolat. Lyon, 1688. T. 1. 12.º XXV. E. 17.

È questa l'opera originale del Dufour, e non già la Traduzione da lui fatta di un'opera latina, che porta lo stesso titolo, e di cui s'ignora l'Autore, la quale uscì in Lyon nel 1671. in 12.º Il Dufour nacque a Manosca nella Provenza verso il 1622, e morì a Vivay nella Svizzera nel Canton di Berna 1685. Egli era Calvinista di Religione, e Mercante di Profezione. (N)

Dufresne. F. Gange.

Duguet (Jacques Joseph) Explication littérale de l'ouvrage des six jours. Bruxelles, 1751.

T. 1. 12.º XV. A. 2.

--- Explication de la Genèse. Paris, 1752.

T. 6. 12.º XV. A. 5.

Opera composta a preghiera del celebre Rollin. Il primo volume va stampato separatamente, ed è un'opera eccellente: ha il titolo notato di sopra.

--- Explication des Livres des Rois, et des Paralipomènes. Paris, 1752. T. 7. 12.º XV. A. 12.

--- Explication du Livre de Job. Paris, 1752. T. 4. 12.º XV. A. 19.

--- Explication du Livre des Psaumes. Paris, 1753. T. 8. 12.º XV. A. 23.

--- Explication du Prophète Isaïe. Paris, 1754. T. 6. 12.º XV. A. 31.

- Explication des cinq Chapitres du Deuteronomie, et des Prophetes de Ihabuc, et de Jonas. Paris, 1734. T. 1. 12. XV. A 11.
- Commentaire sur les Petits Prophetes. Avignon, 1734. T. 6. 12. XV. A 37.
- Explication du Cantique des Cantiques. Paris, 1734. T. 1. 12. XV. B 1.
- Explication du Livre de la Sagesse. Paris, 1735. T. 1. 12. XV. B 2.
- Explication des principales Prophetes de Jeremie, de Ezechiel, et de Daniel. Avignon, 1749. T. 5. 12. XV. G 10.
- Explication de l'Epiître de S. Paul aux Romains. Avignon, 1756. T. 1. 12. XV. D 36.
- Traité de la Croix de N. S. J. C., ou Explication du Mystere de la Passion, selon la Concorde. Paris, 1733. T. 15. 12. XV. D 27.
- Explication du Mystere de la Passion selon la Concorde, ou Jesus Crucifié. Paris, 1733. T. 2. 12. XV. A 3.
- Conférences Ecclesiastiques, ou Dissertations sur les Anciens, les Conciles, et la Discipline des premiers Siecles de l'Eglise. Cologne, 1710. T. 2. 4. V. I 14.
- Opera summa, i. di cui esemplari sono diventati rari. (D. B.)
- L'Institution d'un Prince, ou Traité des qualitez, des vertus, et des devoirs d'un Prince, avec la vie de l'Auteur. Londres, 1750. Neuse. T. 3. 12. in lat. VIII. D 5.
- Explication des differentes charactères, que S. Paul donne à la Charité. Bruzel. 1719. T. 1. 12. in lat. VIII. D 9.
- Traité de la Priere publique, et des Saints Mysteres. Paris, 1713. T. 1. 12. in lat. E 8.
- Il Duquet, Prete dell'Oratorio, era nato a Montbrison nel 1649, e morì a Parigi nel 1733. (N. D.)
- Duker (Alex.) Comi Urbis Historia, et Descriptio. Sta nel T. III. P. II. di Gerio Thes. Ant. Ital.
- Duker (Car. Antonii) Animadversiones et Dissertationes in Theoclidem. F. Theoclidem. Questo Letterato vivèva in Utrecht nel 1731. (Dalla Prefaz. alla Star. di Tucid.)
- Dugali Reclus Epistola ad Carolum Magnum de duplici solis eclipsi an. 810. Sta nel T. 10. p. 143. di Achory.
- Liber Responsionum adversus Claudii Taurinensis Episcopi Sententias. Sta nel T. 4. P. II. col. 145. Biblioth. P. P.
- Questo Scrittore Irlandese, soprannominato Reclus, perchè vivèva una vita solitaria, verisimilmente nel Monastero di S. Dougli in Parigi, sembra di essere ancora vissuto sul cominciare dell'anno 834: vivèva certamente nell'837. (Biblioth. Canon.)
- Dons. F. Sotus.
- Duperray (Nichel) Traité des Moyens Canoniques pour acquies et conserver les Biens Ecclesiastiques. Paris, 1726. T. 4. 12. XVII. E 8.
- Traité des Droits honorifiques et militaires des Patrons, et Curés primitifs de leurs charges et de celles des Décimateurs. Paris, 1737. T. 1. 12. XVII. E 12.
- Traité de l'Etat des Ecclesiastiques, et de leur capacité pour les ordres et Benefices. Paris, 1738. T. 9. 12. XVII. E 15.
- Traité des portions congrues des Curés, et Vicaires. Paris, 1739. T. 2. 12. XVII. E 15.
- Observations sur le Concordat fait entre Léon X. et François I. Paris, 1740. T. 1. 12. XVII. E 17.

- Notes et observations sur l'Edit de 1693 concernant la Jurisdiction Ecclesiastique. Paris, 1741. T. 2. 12. XVII. E 18.
- Traité sur le partage des fruits des Benefices. Paris, 1742. T. 1. 12. XVII. E 20.
- Questions sur le Concordat fait entre Léon X. et François I. Paris, 1743. T. 2. 12. XVIII. E 21.
- Traité Historique et Chronologique des Dimes. Paris, 1748. T. 2. 12. XVII. E 25.
- Traité des Dispenes de mariage. Paris, 1759. T. 1. 12. XVII. E 25.
- Questo Avvocato al Parlamento di Parigi nacque nel 1640, e morì a Parigi, Decano degli Avvocati nel 1750. (N. D.)
- Dupin (L. Ellies) F. Bibliotheca des Auteurs Ecclesiastiques.
- Bibliothèque Universelle des Historiens, contenant leurs vies, l'abrégé, la chronologie, la géographie, et la critique de leurs Histoires, un jugement sur leur style, et leur caractère, et le dénombrement des différentes éditions de leurs Oeuvres, avec des tables chronologiques et géographiques. Amst. 1708. Chastelain. T. 1. in 4. IC. in lat. I. D 1.
- E il solo primo Tomo, giacchè quest'opera non fu continuata.
- L'Historie profane depuis son commencement jusqu'à présent. Amst. 1717. Lucas. T. 6. 12. IC. III. P. 3.
- De Antiqua Ecclesie Disciplina. Paris, 1686. T. 1. 4. VI. B 18.
- Se si vogliono conoscere i veri sentimenti dell'Autore sopra la Potestà Ecclesiastica, è necessario avere i passi, che si son tolti via, e che si trovano alla testa di alcuni esemplari di quest'opera. (N.)
- Methodus Studii Theologici rite instituti. Aug. Vindelici. 1773. T. 1. 8. VII. A 15.
- Tractatus Philosophico-Theologicus de Veritate. Colon. Altdor. 1737. T. 1. 8. VII. A 14.
- Optati Opera. F.
- Gersonis Opera. F.
- Défense de la Monarchie de Sicile. F.
- Questo infaticabile Scrittore, e Dottore della Sorbona, nacque a Parigi il 17. Giugno 1657, e vi morì il 6. Giugno 1719. (N.)
- Durand (Mr.) Institutes du Droit Canonique traduites en François, précédées de l'Histoire du Droit Canonique. Lyon, 1770. Bruyssel. T. 10. 12. XVII. F 26.
- Durand de Maillane, Avvocato al Parlamento, nacque nel 1729, in S. Remigio nella Provenza. (Biblioth. Canon.)
- Durandi (Guilelmi) Rationale Divinorum Officiorum. Lugd. 1612. ap. Haeredes Rovillii. T. 1. 8. XVIII. C 21.
- Ancorchè questo Libro sia stato impresso più di venti volte, non è facile frattanto a trovarsi in ogni dove, e il Vogt lo rapporta nel suo Catalogo dei Libri più rari.
- Questo Autore, che fu soprannominato Speculator da una sua Opera, che intitolò Speculum Juris, nacque a Pui-nouen nella Provenza. Fu Legato al Consiglio di Lyon nel 1764, e poi Vescovo di Mende nel 1786. Morì nel 1791. (N. D.)
- Durandi, Leodicensis Episcopi Epistola De Corpore et Sanguine Domini contra Henricum Andegavensem Episcopum, et Berengarium Turonensem. Sta nel T. 3. col. 319. Biblioth. P. P.
- Questo Vescovo morì in Neoburgo nel anno 1088, 1089. (Dall'Index Alphab. etc.)

Durandi a Santo Porciano In Sententias Theologicas Petri Lombardi Commentariorum Libri IV. Lugd. 1565. per Haerodes Rovillii. T. 1. fol. VI. O 8.

Questo Scrittore, a cui il suo Secolo diede il nome di *Dottore Rivolutissimo*, nacque a San Porciano. Fu Vescovo del Puy nel 1518, e poi di Meaux nel 1526. Morì nel 1534. (N. D.)

Nella *Biblioth. Casan.* l'anno della sua morte è notato 1533, e si cita l'autorità di Echard.

Duranti (Jean. Supplani) De Ritibus Ecclesiae Catholicae. Colon. Agrip. 1592. Gimnicus. T. 1. 8.º XVIII. C 20.

Libro eccellente, che è stato falsamente attribuito a Pietro Donés Vescovo di Lavaur. Il Duranti, Primo Presidente del Parlamento di Tolosa, sua patria, morì nel 1589. (N. D.)

Durantis (Consalvus) P. Revelationes S. Brigittae.

Questo Scrittore fu da Paolo V. alzato al Vescovado di S. Leo, città nel Ducato di Urbino s' 19. Febbrao 1607, e morì nel 1623. (*Ughelli, Ital. Sacr. T. 11. col. 855.*)

Duyang (Bernhardus) De Visione Petri, ad Act. x. g. 16. Sta nel T. 2. p. 610. *Thes. Nov. Theol. Philol.*

Dyemeni (Gualelmi) Tractatus de Formis quibusdam copulatis et disjunctis ad Salvii Juliani nobilissimi locum ex libro ejus singulari de ambiguitatibus. Sta nel T. III. di Meerman.

Questo Giurconsulto nacque in Rotterdam nel 1508. Fu da Carlo V. promosso a varie Cariche, e morì a 9. Novembre 1583. (*Dalla Prefaz.*)

Eadmeri Historia Novorum = De Vita S. Anselmi Cantuar. Archiep. Libri duo. *Stanno* nel T. II. dell' *Opera omnia* di S. Anselmo.

--- Vita S. Wilfridi Episcopi Eboracensis. *Sta* nel T. III. p. 175. di Mabillon, *Acta, etc.*

Questo Discepolo di S. Anselmo, Monaco

Benedettino morì l'anno 1137. (B. e G.)

Eadmundus (B.) Orientalium Anglorum Regis miraculorum Liber, auctore anonymo.

Sta nel T. G. p. 821. di Martene.

Questo Santo Re morì martire nell'anno 870. (F. *Observatio Prævia*.)

Eaton (Nathaniel) Inquisitio in variantes Theologorum quorundam sententias de Saluto et Dno Dominico. Franekeræ, 1633.

Hevnia. T. 1. 12.º XIX. B. 18.

Eberardi de Inferiori Altabi, Ratisponensis Ecclesie Archidiaconi Annales, ab Imp. Rudolpho Habsburgio, sive ab 1273. usque ad annum 1503. *Stanno* nel T. 4.º p. 215.

Thes. Monum. Ecclesiast.

Eberhardi (Christiani) Vita B. Christiani Grundmanni Pastoris Heuckervaldensis celestissimi. *Sta* nel T. XII. *Miscell. Lipsiens.*

Eberhard (David) De Miraculo Pacisæ Bethsæ, ad Joh. v. 1. 6. *Sta* nel T. 2.º p. 486. *Thes. Nov. Theol. Philol.*

Ebert (Jacobi) Tetraarchia Hibernæ. *Stanno* nel T. XXXI. di Ugolino.

Ebert (Theodori) Poetica Hebraica, Harmonica, Rhythmica, Metrica etc. (Ibid.)

Questo Professore da Eberon in Franco-

fort sull' Odena, vi fu anche Rettore

negli anni 1618., 1627. (*Novi*)

Ebdoni Archiep. Remensis Apologeticum. An. 819. *Sta* nel T. 9.º p. 175. di Achery.

Questo Vescovo morì nell'an. 851., o

secondo altri nell'an. 853. (*Biblioth.*

Caen.)

Eberardi Chronicon. F. Chronicon.

Eberardi et Bethoni Tractatus contra Waldenses hæreticos. *Sta* nel T. 4.º col. 1037. *Biblioth. PP.*

Questo Scrittore visse nel fine del XII

e cominciò del XIII secolo. (*Dall' Index*

Alph. Bibl. PP.)

Ebale (Petri d') Carmen de moribus Siculis, et rebus inter Hebræum VI. Rom. Imp. et Tancredum seculo XII. gestis, cum notis criticis et historicis, et cum figuris, edente Samuelo Engel. Basilee, 1746. Thurnisius, T. 1. 3.º PG. X. N. 9.

È questa la prima edizione d' una poesia

latina, che l' Editore Engel chiama un

fiore nato fra le spine della Barbarie, e

l' illustra con opportune note. (*Decem*)

Trovai inserita nel T. XVI. della Rac-

colta degli Scrittori della Storia Generale

del Regno di Napoli, fatta da Gravie in

Napoli 1770. 4.º Sono ignote le cir-

cumstanze della vita di questo Scrittore. Da

un distincto, che trovai in fine dell' o-

pera si argomenta, che questo poema do-

vette essere scritto, o almeno offerto al-

l' Imperadore Erigo VI. nel 1196.

Eccardi (Jo. Georgii) De Porta Iro, ex quo C. I. Casar in Britanniam solvit. *Sta* nel T. VIII. *Miscell. Lipsiens.* p. 255.

Questo Professore di Storia nell' Aca-

demia Giulia, Consigliere, e Bibliotecario

del Re della Gran Bretagna, e dell' Ec-

clesiæ di Brunswick, era nato in una Città

del Ducato di Brunswick; si fece quindi

Catalano, e fu Consigliere, Storico, Bi-

bliotecario, e Archivario del Vescovo di Wurtzburg; morì nel 1750. (*Biblioth. Caen.*)

Ecclesiarius Belgicarum Christiana et Orthodoxa Doctrina, et Constitutio, videlicet, Confessio, Catechesis, Liturgia, et Canones Ecclesiastici in Græcum commune idioma translati. Lond. Bat. 1648., Elsevir. T. 1. 4.º VI. B. 3.

Bella edizione.

Ecclesius Theoria Nova Dodwelliana exposita in Epistola ad Authorem Clavis, super Paraverbi sua ad Extremæ iam Reformatos quam etiam Pontificis de Nupero Schismate Anglicano, sine anni, loci, et Typographi nota. T. 1. 12.º XX. C. 49.

Ecclesiæ Græcæ Monumenta, a Jo. Bap. Gatterio, Græci Lat. Lutetia Parisi, 1677-78. Mugnet. T. 4. in 4.º III. H. 3.

Opera stimatissima, la nota di Boui e Gamba. Il T. IV. contiene l' *Analecra Græca* del P. Montfaucon. Nel *Diction. Bibliogr. di Parigi* è notata: *Opera stimatissima, i di cui esemplari com- puti non sono comuni.*

Ecclesiæ Anglicanæ Politia in Tabulas digesta a Riccardo Guin. Oxoniae, 1653. T. 1. fol. V. K. 13.

Il Guin era Dottore di Leggi, e Cancelliere o Viceré Generale dell' Arrivato di Cantobury; visse nel comin-

ciare del XVII. secolo. (*Dall' opera*)

Ecclesiæ Græcæ Martyrologium Metricum, a L. Urbano Godof. Siben. Lipsiæ, 1727., in 8vo. Laneiano. T. 1. 4.º VI. B. 19.

Ecclesiasticæ Disciplinæ et Anglicanæ Ecclesiæ, ab illa aberratio, plena et Verbo Dei, et lucida Explicatio. 1574. T. 1. 12.º XVII. C. 15.

Eckard (Laurent) Histoire Romaine depuis la fondation de Rome jusqu' à la Translation de l' Empire par Constantin, traduite de l' Anglois. Amst. 1750., et suiv. Mortier. T. 16. 12.º PC. IV. B. 2.

Opera assai ricercata (D. B.). Questo Storico, Inglese, e Membro della Società degli Antiquari di Londra, nacque a Bosum nella Contea di Suffolk, e morì a Lincoln, ove era Canonico, nel 1750. (N. D.)

Eckhardi (Tobias) Epistola de Antiquitate Philosophiæ, et Theologiæ Hebræorum. *Sta* nel T. VIII. *Miscell. Lipsiens.* p. 246.

--- De iis, qui deposita servili conditione summa dignitate sunt asserui. Ibid. T. II. p. 463.

--- De Scholis a Juliano Apostata Christianis occlusis. Ibid. T. IV. p. 195.

--- De loco sepulture Conradi I. Imperatoris; ubi simul de loco, quo Otto M. obiit, actum est. Ibid. T. V. p. 570.

--- De L. Annæo Seneca in Religionem Christianam injurioso. Ibid. T. IX. p. 90.

--- De prematuro obiitu Viri Clarus. Godofredi Hechtii, Hæretici Luccaviensis, Epistola. Ibid. T. X. p. 252.

--- De genere linguar, quo usus est Pilatus in cognitione causæ et condemnatione JESU. Ibid. T. XI. p. 21.

--- Athenæ Superstitiosæ, ad Act. XVII. 23. 25. *Sta* nel T. 2.º p. 461. *Thes. Theol. Philol.*

L' Eckard, Rettore del Ginnasio di Quedlinburg nell' alta Sassonia visse

nella prima metà del passato secolo XVIII.
(*Dalle opere*).

Edhardi (Christiani Henrici) Dissertationes.
1. De Interpretatione legum generalium. II. De
vera legis lectione indaganda. III. De La-
tinitate, et Style Veterum Jurisconsulto-
rum. IV. De Institutis Philosophiae Stoicae,
et Secularum Placitis, quae veteres Iohi ac-
quuntur. V. De Inscriptionibus et Subscrip-
tionibus Legum. VI. De Interpretationibus
Legum, easque cognoscendi principia. VII.
De Versionibus Juris Graecis, earumque
in interpretatione. Stanno nel T. IV.
Opusc. Varior.

Questo Giureconsulto viveva verso la
metà del passato secolo XVIII. (*Dal-
l'opera*).

Edkardi (Godefr.) Dissertatio de Nardo Fi-
stula, ad Marc. XIV. 5, et Joh. XII. 15.
(*Sta nel T. 2. p. 169. Theol. Philol.*)
Eckleri Sermones XII. contra Catharicos. Stan-
no nel T. 4. P. II. col. 79. *Biblioth. PP.*
--- Excerptum ex Augustino de Manichaeis.
Ibid. col. 141.

--- Opusculum de laude Crucis = Solilo-
quium = Stimulus amoris. Stanno nel T. 7.
di *Primo Biblioth. Aetio.*

Questo Scrittore, che altri chiama an-
cora Egberio, Presbitero, e Canonico, e
quindi Monaco, ed Abbate Benedittino,
fiorì nel 1160. (*Dall' Index Alphab.*
Bibl. PP.)

Eckli (Jonn.) Eschiridon Locorum commun-
ium aduersus Luttheranos. Venetia, 1558.
de Fortis. T. 1. 23.° XVIII. E. 6.

Questo dotto Teologo nacque in Svevia
nel 1485. Fu Professore di Teologia nell'
Università d' Ingolstadt, ove morì nel
1543. (*de Moreri*)

Eckstrin (Gustlieb.) Dissertatio de Lacu, in
quo non est aqua, ad Zach. IX. 11. *Sta*
nel T. 1. p. 105. *Theol. Philol.*

Ecluse (Nr. de l') Mémoires de Maximilien
de Bethune, Duc de Sully, mis en ordre:
avec de remarques. Nouvelle édition, revue
et corrigée. Genève, 1752. Barnillot. T. 8.
12.° PC. VII. B. 1.

Le memorie, che questo Ministro ed
Amico di Errigo IV. aveva scritte nel suo
ritiro, erano siese nella forma più gros-
tesca del mondo, senz'ordine, e senza
legame ne' racconti. L'Ab. de l'Ecluse,
che ne ha fatta questa buona edizione,
le ha poste in ordine migliore. Quest'opera
è un quadro de' regni di Carlo IX., di
Errigo III., e di Errigo IV., disegnato
da un uomo di spirito per la situazione
de' Politici, e de' Guerrieri. (N. D.)

L' Ecole du Jardin Potager. Paris, 1749. T. 2.
12.° XXIV. D. 14.

L' Economia di Senofonte tradotta da Greco
in Italiano con prefazione e note di Andrea
Serrao. Napoli, 1779. Raimondi. T. 1.
8.° XXIV. D. 40.

**Ecrits pour et contre les Immunités préten-
dus par le Clergé de France.** Haye, 1751.
T. 2. 8.° XVIII. A. 6.

Edih Stephani Presbyteri, Cantoris, et Monachi
Cantuariensis, Vita S. Willfridi Episc. Ebor-
acensis. *Sta nel T. V. p. 631. di Mabillon,*
Acta. etc.

Viveva nel principio del secolo VIII.
Eden (Roberti) Jurisprudencia Philologica,
sive Elementa Juris Civilis secundum metho-
dum et seriem Instit. Justiniani. Oxon.
e Th. Sheld. 1744. T. 1. 4.° XI. D. 14.

Dirimpetto al Frontispizio ha un Me-
daglione colla testa di Giustiniano, tirato

dalle Immagini degli Imperadori di Gol-
zio, e inciso da G. Pine.

Questo Autore era Arcidiacono di Winton,
e Socio del Collegio dell' Università
di Oxford: viveva verso la metà del passato
secolo XVIII. (*Dall' opera*)

Edmundi, cognomeno Diviti, Libellus, qui
dicitur Speculum Ecclesiae, Christianis om-
nibus utilis, et apprimè necessarius. *Sta*
nel T. 5. col. 765. *Biblioth. PP.*

Questo Arcivescovo di Cantorberi, Fi-
lososo, Matematico, e Teologo, fiorì nel
XIII. secolo. Secondo il Belkaino, morì
nel 1240. nell' *Index Alph. Biblioth.*
PP. è notato: *patimus obisse tantum*
anno Domini 1246. XVI. Kal. De-
cembr. Nella Biblioth. Casan. sta scritto:
obit anno 1247. et c. l' autorità di
Ant. a Wood in Hist. Universit. Oxon.
lib. 2. p. 61.

Edmundi (S.) Cantuariensis Archiepiscopi
Vita, auctore Bertrando Priore Pontifi-
censis Monasterii. *Sta nel T. 3. p. 1751.*
Theol. Nov. di Martene.

--- Canonizationis S. Edmundi histeria.
Ibid. p. 1855.

--- Liber miraculorum S. Edmundi. Ibid.
p. 1881.

Edwardi primogeniti Regis Angl. Litterae pro-
curatoriae ad contrahendum matrimonium
cum Alienae Sorore Regis Castellae. An. 1254.
Stanno nel T. 10. p. 160. di Achery.

L' Education d'un Prince. Lyon, 1680. T. 1.
12.° in lat. V. C. 9.

Quest'opera è del celebre P. Nicole
che la pubblicò sotto il nome di Cham-
berluc, e si trova inserita nel tomo accon-
do de' suoi *Saggi di Morale*. P. Essai
de Morale.

Educazione, ed istruzione Cristiana. Nap.
1776. Simoni T. 3. in 8.° in lat. E. 5.

Edwards (Georg. Elicar) Tractatus Talmu-
dici Berachoth, sive de Benedictionibus et
Precationibus. Hamburgi, 1715. typis Spi-
ringianis. T. 1. 4.° II. B. 25.

Questo Professore di Elbroe, e di Sto-
ria in Hamburgo sua patria, fioriva nella
prima metà del passato secolo. (*Dal-
l' Opera*).

Egberti, Archiepiscopi Eboracensis Dialogus
de Ecclesiastica Disciplina. *Sta nel vol. di*
Beda Oper. omn. P.

Questo Arcivescovo di Cantorberi fu
ammesso a quella Sede nell'an. 751, e
morì nell'an. 767. (*De vita, T. 15.*)

Egenolfi (Jo. Augustini) Probatio Gertra-
dis ab antiquissimis temporibus usque li-
terarum noviss, propriisque literis Inhuic.
Sta nel T. 1. Miscell. Lipsiens. p. 250.

--- Consideratio Animae Longolinsae. Ibid.
T. IV. p. 220.

--- De principiis moventibus Mechanismum
corpora humani. Ibid. T. VI. p. 239.

--- Responso ad Maximianum Polycarpi Ly-
seri, quo t. confirmatur, Germanos ab an-
tiquissimis temporibus proprias suas literas
habuisse: II. ostenditur, Nummos Runicos
et similia monumenta Gothica hodiernum
supersse. Ibid. T. IV. p. 259.

Eggingius (Jo. Henrici) Myrteria Cereris et
Bacchi in Vaseculo. . . . in uno Ovale,
cum figuris. *Sta nel T. VII. di Gronovio,*
T. Ant. Gr.

L' Eggingio era Segretario della Re-
pubblica di Brema, sua patria: morì nel
1713. (*Act. Erudit. Lips. 1713.*)

Egwardi Monachi Libri tres de Vita S. Bur-
chardi Episc. Wirzburgensis. Stanno nel

T. III. p. 619 di Mabillon, *Acta etc.*
Vive nel secolo XI.

Eglioli (Raphael) Capivinitatis Balylonicae
Historia. Sta nel vol. 1.º di *Helvicus*. F.

Questo Ministro della Chiesa e della
Scuola di Zurigo, e poi Dottore e Pro-
fessore di Marburgo, morì nell'anno 1622.
(*Biblioth. Casan.*)

Egley (Charles Philippe d') Histoire des Rois
des deux Siciles de la Maison de France. Pa-
ris, 1741. Nyon. T. 4. 12.º PG. VIII. F. 29.
Questa compilazione farà sempre onore
alla memoria del suo Autore, per l'este-
rezza, verità, e semplicità, che vi regna,
e la più parte sono interessanti.

Questo Socio dell'Accademia delle Bel-
le-Lettere nacque a Parigi nel 1696, e
morì nel 1749. (N. D.)

Elienger (Elias) F. Quaestiones Theologicae.

L'Elienger era Bibliotecario della Bi-
blioteca di Augsbourg sua patria: viveva
nel 1626. (*Dall'opera*)

Eisenmiller (Jo. Caspar) Disquisitio de
Ponderibus et Mensuris Veterum Romano-
rum, Hellicorum, Graecorum, notione de
Valore pecuniae veteris. Sta nel T. XXVIII.
di Ugolino.

Questo Dottore di Filosofia e di Me-
dicina nato in Stralsburg, morì nel 1713.
(*Acta Erudit. Lipsiae*, 1713.)

Eckhardi Decani S. Galli de vita B. Netheri
cognomente Bulbuli, et quinque canonizationis
processus, an. 1198. Sta nel T. 3. P. 2.
p. 551. *Thes. Moutan. Ecclesiast.*

Questo Scrittore viveva sul finire del
XII. secolo sotto il Papa Innocenzo III.
e l'Imper. Federico II. (*Biblioth. Casan.*)

Eckhardi Historici. F. Rer. Aleman. Script.

Questo Storico era Decano di S. Gallo,
e viveva nel 1222. (*Lami*)

Eckhardi Monachi S. Galli Vita S. Wilibrordi
Reclusae et Martyris. Sta nel T. VII. p. 62.
di Mabillon, *Acta etc.* Viveva nel X. secolo.

Eckhardi Abbatii Uravignensis Litteras
de expeditione Jerusalem. Sta nel T. 3.
p. 507. di Martene.

Questo Abbate del primo Monastero
di S. Lorenza, che direi *Grangia* del-
l'Ordine di S. Benedetto, che dal Trinitario
è chiamato *Pir in divinis Scripturis*
eruditissimus, et in saecularibus litten-
is nulli inter Germanos suo tempore
doctorum inferior, necro excellens et
prava, fiorì sotto Corrado III. nel 1130.
(*Fossina de Script. Lat.* c. 49.)

Eckfonsi Hispaniensis Episcopi Opusculum de
Pace Eschiarico, Azymo, et Fermentato.

Sta nel vol. *Annecta* di Mabillon. p. 522.

Elenus Congregationum, Tribunalium, et
Collegiorum Urbis Romae, 1607. Typ. Rev.
Cam. Apost. T. 1. 12.º XXII. B. 4.

Eleni (Hieronymi) Distributum, seu Exer-
citionum ad Jus Civile libri tres: quorum
primus continet De ratione studii Juris Ora-
tiones tres — Secundus Locorum quorundam
Juris novae explicationes ac legum antia-
nomias — Tertius Carmen de regulis Juris Ca-
silius etc. Stanno nel T. II. di Ottone.

Questo Avvocato di Anversa morì im-
maturamente nel 1596. (*Dalla Prefaz.*)

(S.) Electrum (Dell') o sia Delle Forze
Elettriche de' corpi, sciolte dalla Fisica
Sperimentale con un' ampia dichiarazione
della Luce Elettrica, sua natura, e mar-
avigliose proprietà, aggiuntevi due Disserta-
zioni attinenti all'uso medico di tali forze.
Napoli, 1747. di Simeone. T. 1. 8.º X. II 31.

Eliae Episc. Jerusalemitem Epistola Eucly-
clia, qua Malacenum Episcopum, secus-
que ejus a Saracenis male habitum cominu-
dat. Sta nel vol. *Annecta* di Mabillon,
p. 428.

Eliae Presbyteri Sententiarum ex diversis Flo-
relijum. Sta nel T. 15. p. 853. *Bibl. PP.*
Questo Scrittore viveva nel XII. secolo.
(*Dall'Index Alph. Bibl. PP.*)

Eligi, Episcopi Novomensis Monachae XVI.
dicano nel T. 2. col. 79. *Biblioth. PP.*
Questo Vescovo nacque in un borgo
vicino a Limoges, e morì nell'anno 653.
(*Cave et Oudin*.)

Elleborin (Nicola) Epistolar. F. Epistolar
lib. var. select.

Elmarini (Georgii) Historis Saracenicis. F.
Erpinaus.

Questo Storico, Cristiano di Religione,
nacque in Egitto nell'anno 1206. circa:
fu Segretario de' Calfi malgrado la sua
religione. (N. D.)

Elmestertius. F. S. Prochi Opuscula.

Geveraro Elmestertius di Amburgo
morì nel 1621. (N. D.)

Elmer (Jacobi) Dissertatio de loco vixato
Deut. XXIX. 9. Sta nel T. 2. p. 445. *Thea.*
Nov. Theol. Philol.

--- ad Actonem XIII. 48. *libd.* p. 630.

Questo Direttore dell'Accademia Reale
di Berlino, nato in Salsfeld nella Prus-
sia, morì nel 1750. (*Biblioth. Casan.*)

Emaldi (Ab. Tommaso) Orazione in lode
della Poesia, recitata nell'antico Borgo Pa-
cratio sopra il Monte Aventino, il giorno
7. Luglio 1537. Sta nel T. XX. della Racc.
del Collegio.

Questo Segretario di Benedetto XIV.
e di Clemente XIII. morì nel 1762. (*Bi-
blioth. Casan.*)

Emmii (Ubonis) Opus Chronologicum novum,
complectens iterum Chronologicum libris
V., Canones Chronicos, et Chronologum
Romanum. Groningae, 1619., Sensus. T. 1.
fol. PG. II. l. 13.

Il Vagt rapportando quest'opera e
quest'edizione nel suo *Cahal. libr. rari-*
or, scrive: *magni auct. meritum,*
sed perdifficilis est inventa. In que-
sto nostro Esemplare, come in quello
rapportato dal Vagt, si trova l'opera
seguente:

--- Appendix Generalica illustrando operi
Chronologico adjecta, auctore eodem Uli.
Emmio. Groningae, 1620., Samsae.

--- Vetus Graecia illustrata; opus distinctum
in tomos tres: quorum 1. Descriptionem
habet Regionum a Graecis habitatarum, cum
adjunctis Insulis. II. Complectitur res gratas
Graecorum. III. Representat Statum et For-
mam praecipuarum ejus gentis Remump-
licarum. Itaque Judicium Amphictyon-
icum, et solennes Ludos, statim temporibus
apud Graecos recurrentes. Lugd. Bat. 1696.

Elzevir. T. 3. in vol. 2. in 8.º PG. IV. E. 15.

Opera summa (N.). Si trova ancora
nel T. IV. di Gronovio *Th. Ant. Gr.*

--- Graecorum Republica. Amstel. 1632.

T. 2. in 5a.º XIX. C. 4.

È una ristampa del terzo tomo dell'o-
pera precedente: le si diede questa forma
per essere unita al corpo delle Picciole
Repubbliche (N.) e da noi si possiede
in vol. 46. in 32.º Isp. marrochi. oro.

Ubbone Ennio, Primo Rettore del-
l'Accademia di Groninga, e Professore
di Storia, e di Lingua Greca, era nato
in Gresha nell'Ostivno a 5. Decembris 1547.

e morì a Groninga a 9. Decembre 1615.

(N)

Ennonius et **Isabellae** Collatio plurium bonorum Monasterio S. Andreae Vindob. ubi filii susceptionem in monachum. An. 1082. Sta nel T. 13. p. 294. di Achery.

Empedocles Sphæra Gr. et Lat. Sta nel T. 1. p. 478. *Biblioth. Gr. Fabric.*

Ad **Empedocle** viene attribuito questo trattato, o *Poema non ineguale Astro-nomicum*, come lo chiama il Fabricio: la versione latina è di Q. Sestimo Fiorenze Cristiano. Empedocle d'Agigento, uno de' più legittimi tra gli antichi filosofi fiorì verso il 450. av. G. C.

Empereur (F.) Constantinus. F. Oppick.

Enchiridion De Institutis Graecorum, a Christ. Angelo Græco. Gr. et Lat. Ex Offic. Cantabrigiæ, Academiae Cantabrig. Typographi, 1619. T. 1. 4.° XXIV. B. 27.

Questo Scrittore, Greco di nazione fu prigioniero de' Turchi, o almeno *propter fidem Christianam multa verbera, multaque supplicia a Turcis iniuste perterritus* (lo dice egli stesso nella avvertenza della sua Dedica). Non tratta nella sua opera, che degli Instituti de' Greci del suo tempo: viveva nella prima metà del XVII. secolo.

Enchiridion Palmarum. F. Palmorum etc.

Encyclopædie, ou Dictionnaire Raisonné des Sciences, des Arts, et des Mœurs. Livou- ne, 1770. T. 17. fol. X. N. 1.

--- Supplement. Ibid. 1778. T. 5. fol. X. M. 7.

--- **Histoire** des Planches sur les Sciences et les Arts. Ibid. 1771. T. 11. fol. X. M. 10.

Encyclopédie des Arts et des Sciences, en Français, Latin, et Anglois. Lyon, 1761. T. 2. 4.°

Engelberti Abbatis Admonensis Speculum Virtutum Moralium. Sta nel T. 3. p. 2. di Pezio. *Biblioth. Aret.*

--- Epistola de Studii et Scripti mōis = De causis Longævitas hominum ante deluvium Liber = Tractatus de Græcia et Virtutibus B. Marie Virginis. *Stano* nel T. 1. P. 1. p. 429. e segg.

--- De Libero Arbitrio. Ibid. T. 4. P. 2. 119.

--- Tractatus Iapartius de Providentia Dei. Sta nel T. 6. p. 33. di Pezio. *Biblioth. Aret.* = De Passione Domini Secundum Mathæum. Ibid. T. 7. p. 65.

Questo Scrittore Benedettino nacque circa al 1517, e morì a 12. Maggio 1551. (*Dalla Dissert. Inaugurale etc.*)

Enicetius (Genegii) Explicationes Locorum Veteris et Novi Testamenti, sine loci, anni, et Typ. nota. T. 1. 4.° III. A. 15.

Libro pernicioso, perchè destinato a tenere in altro senso i principali luoghi della Scrittura. Moltoissimi esemplari della prima edizione furono pubblicamente bruciati, e il Libro severissimamente proibito in tutto l'Imperio. Se ne fece un'altra edizione *sine die et consule* (e sarà questa nostra), ma secondo il Fabricio, nel 1679. in Groninga. Anzicchè essa non manchi di errori tipografici, è pure molto sinuata, perchè rara. (*Fogt*)

L'Enicetius era d'Inghiera, e Soprintendente delle Chiese di Transilvania: morì nel 1595. Si vede dal seguente distico del suo Epistaffio, che trovai in principio dell'opera:

Mille et quingentos post, Nonagesimus

[*annus*]

Implebat cursum septimus iste annus.

Enfi (Quinti) Fragmenta, ab Hieronymo Columna conquesta etc. a Francisco Hescho. Amstel. 1707. Weistm. T. 1. 4.° XII. B. 5.

L'Arvodo chiama questa edizione, nella quale i Fragmenti di Ennio sono stati diligentemente raccolti, e con grande erudizione illustrati, = *Ennio*, questo primo padre della Poesia Latina, e del Poema epico singolarmente, nacque in Rudia in Calabria nell'anno di Roma 514, e morì nel 584. (*Tiraboschi, T. 1.*)

Enodius P. Magnus.

Enock (Joh.) The Evidence of Christianity. London, 1795. T. 1. 8.° XIX. B. 40.

Entrée de Théodoule, et d'Eugene sur la Religion Chrétienne avec un Discours sur la nécessité de l'étudier, et une Bibliothèque Chrétienne. 1760. T. 1. 12.° in lat. I. F. 5. Eporeli (Antonii) Episcopus Arsenii Nonomeliani Archiepiscopo, Gr. *Stano* nel T. IX. di *Lami Deliciae Erudit.*

--- Index Manuscripti Cæcilii, Gr. et Lat.

Sta nel T. x. p. 178. *Biblioth. Gr. Fabric.*

--- Epistola ad Philippum Melancthonem Græce. Ibid. T. 13. p. 300.

Assommo Episcopo di Carfi visse circa al 1543. (*loc. cit.*)

Ephraim Abbatiss Testamentum. An. 695. Sta nel T. 12. p. 101. di Achery.

Ephippi Excerpta et Comœdii. F. Excerpta.

Questo poeta comico della *Comœdia metæana*, visse nel quarto secolo prima di G. C. (*Schoetl, T. 11. P. 11.*)

Ephraem (S.) Syri Opera, Græce, a Codd. Bodleianis, Oxoniæ et Th. Shield. 1709. T. 1. fol. III. K. 1.

Magnifica Edizione, ha nota il Brunet, nel suo *Manuel du Libraire etc.*

--- Opera Græce Syriacæ et Latine, cum variantibus Lectionibus in sex Tomis distributa ad MSS. Codices Vaticanos, aliquos antiquos, multis aucta, interpretatione, Praefationibus, Notis illustrata, studio et labore Jos. Simonis Assemanii, Petri Benedicti Soc. Jes. et Stephani Evodia Assemanii. Romæ, apud Jo. Henr. Mariam Salviani, 1752, o 1755. T. 5. in fol. III. N. 7.

Manca il terzo tomo. I tre primi Tomi Greco-Latini sono di Gius. Simonio Assemano: i due primi Sirisco-Latini di Pietro Benedetto; il terzo Sirisco-Latino, parte dello stesso P. Benedetto, parte di Stef. Evodia Assemano. (*Dalle Prefazioni premesse ad ogni tomo.*)

Questa edizione è nuova comune di quelle che sono state stampate in Parigi.

(*Brunet*)

--- Opera Latine, cum versione et notis Gerardi Vossii. Editio tertia, prior auctior et accuratior. Colon. Agrip. Apud Jo. Wilhelmum Friesem Juniores, 1675. T. III. in vol. 1. fol. III. K. 2.

Anzicchè ognuno de' tre Tomi abbia il suo frontispizio proprio, i numeri paginali pure vanno progressivamente dal tomo primo sino all'ultimo, e dopo il primo tomo, che dal Vossio è dedicato a Sisto V., e che termina alla pag. 265. segue il frontispizio del secondo tomo, a cui viene appresso la Dedica dello stesso Vossio a Clemente VIII., quindi un Avvertimento al Lettore, ed una Vita di S. Efraem, o varie sentenze tratte dalle opere di lui, che occupano dieci pagine, dopo delle quali proseguono le Opere, e la pagina ripiglia il numero 261. in continuazione di quello del primo tomo. Il secondo tomo termina a pag. 561. dopo della

quale viene il frontispizio del terzo tomo, a cui sta appeso una *Gratiarum Acta Deo Optimo Maximo* del Vossio contenuta in otto pagine non numerate; quindi na' *Apostrophe Gerardi Vossii ad S. P. Ephrem Syrum* d'una pagina e mezzo: proseguono le opere, e la pagina ripiglia il numero 509 dopo di quello del tomo secondo. In fine si legge: *Coloniae excudebat Arnoldus Querentius Anno M. DC. XVI.*

--- Opera omnia ad Codices MSS. Vaticanos aliosque castigata, multis aucta, Nova Interpretationibus, Praefationibus, Notis, Variis Lectionibus illustrata. Editio post Romanum Graeco et Syriaco-Latinum prima Veneta Latina tantum. Accedit brevis Index Alphabeticus Materialium qui in Romana Editione desideratur. Venetia, 1755. Typis Gaspari Gerardi. T. 2. fol. III. N. 12.

S. Efreem nacque in Nisibe città della Siria sotto l'Impero di Costantino: morì l'anno 379, secondo la più probabile opinione. (*Dupin T. 7.*)

I libri di S. Efreem erano sì celebri, secondo la testimonianza di S. Girolamo, che si leggevano pubblicamente in alcune Chiese dopo la lettura de' Libri Santi. Essi furono arsi in Siriano, e furono tradotti in Greco, mentre ne viveva ancora l'Autore. Sessantene conserva, che sebbene egli non avesse studiato, si era pure fatto uno stile pieno di tanti ornamenti, e di tanti pensieri sublimi, che si osservavano i tratti della sua eloquenza anche nella traduzione Greca, e S. Girolamo avvertì, che avendo letto la versione del suo Trattato dello Spirito Santo, aveva veduta nella traduzione la delicatezza del suo spirito sublime. (*Dupin, loc. cit.*)

Epicharmi Excerpta ex Comaedia. F. Excerpta.

Epicharmo di Goo, riguardato come l'inventore d'una specie particolare di dramma tra il dramma satirico, e la commedia Attica, fu allievo in Sicilia, e professò la filosofia di Pittagora alla Corte di Gerone il Vecchio, intorno all'anno 470, avanti G. C. secondo alcuni; ma Hermann Harless in una dissertazione sopra Epicarmo, pubblicata *Essendiae 1821 in 8.* sostiene, che questo poeta ha già fiorito a' tempi di Gelone, che nacque tra l'Olimpiade LX. e LXII., e fiori' verso l'Olimpiade LXXIII. m. 488, avanti G. C. I frammenti, che di lui ci rimangono sono insufficienti per darci un'idea di quel genere di composizione, che si denominò la *Comaedia Siciliaca*. I suoi drammi erano sottoposti alle regole della tragedia, e la mitologia ne offriva i soggetti. A la vece d'una unione di scene senza legame e senza progresso, dice l'autore del Viaggio del giovane Anacarsi, Epicarmo stabilì un'azione, ne legò tutte le parti, la trattò con accuratezza estensionne, e la condusse senza divagamento alla fine. (*Schoell, T. II. P. II.*)

Epicharmi Excerpta ex Comaedia. F. Excerpta.

Epicharmo di Ambracia, uno de' poeti comici della Comaedia mezzana, visse nel quarto secolo av. G. C. (*Schoell, T. II. P. II.*)

Epicharmi Testamentum. Si trova in Diogene Laertio, p. 717, della nostra Edizione Colon. Allob. 1615., Crispiana.

--- Epistola Herodoti. Ibid. p. 399.

Questa Epistola contiene la dottrina di Epicuro sulla Felicità,

1. --- Epistola Pythodoti. Ibid. p. 760.

Questa Epistola versa sulle meteore o corpi celesti.

--- Epistola Menoecei. Ibid. p. 781.

Contiene un ristretto di tutta la filosofia di Epicuro.

Epicuro nacque in Gargetto, borgo dell'Attica, 341. anno av. G. C.

Senza adottare nessuno de' filosofici sistemi de' tempi suoi Epicuro ne immaginò uno, il quale aveva per base questo principio, che il sommo bene consistesse nel piacere, che nasce dalla totale privazione d'ogni dolore del corpo e dell'anima, la voluttà... E molto difficile il portare un sano giudizio sopra di lui, giacchè egli è stato forse o male inteso, o male interpretato, tanto dai suoi discepoli, di cui taluno era di perduta costanza, quanto da' suoi avversari, che l'hanno calunniato; egli era sobrio, soderie e buon cittadino... La sua pietà verso i suoi parenti, la dolcezza, con cui trattava i suoi schiavi, il rispetto religioso per gli Dei, ed il suo amore verso la Patria, non vennero taciuti in lui un solo istante in tutto il tempo della sua vita. (*Schoell, Tom. III. P. II.*)

Epicurei Manuale, cum Susepici et Arriani Commentariis, a Hieronymo Wolffio, Gr. et Lat. Colon. 1795, Birckman. T. 3. in vol. 1. 8.° XXVII. B. II.

--- Cum Tabula Cebetis, ab Hada Relando, Gr. et Lat. Traj. Bat. 1711. T. I. 4.° XI. H. 26.

Ottima Edizione è notata dall'Arceod.

Essa fu cominciata da Marco Meibomio, di cui in fine si trovano le Note al *Manuale di Epitteto*, e le *Correzioni all'Epitteto di Arriano*, e fu compita dal Relando. Ha in principio l'Indice di tutte l'edizioni del Manuale di Epitteto, e in fine le *Varianti de' Manoscritti di Epitteto*, e di Cebete, ed un Indice di tutte le voci sì dell'uno, che dell'altro.

La dottrina di Epitteto era simplicior, come il suo amico. Sciolto da ogni pretesione di poter ciò che non era, erudit ne' suoi discorsi tutto ciò, che aveva potuto servire ad un vano ornamento. Vivere conforme alla natura, e considerare come una legge inviolabile tutto quello, che prescrive la voce della coscienza: tale era la morale di Epitteto, e la racchiudeva in queste due parole: *Sustine, et abastine*. Ei nacque a Jerepoli in Frigia, e fiori' sotto Vespasiano, Domiziano, ed altri, circa 80. anni dopo G. C. (*Schoell, e Arceod.*)

Il Manuale di Epitteto con qualche castrazione e interpolazione si trova inserito fra gli Opuscoli di S. Nilo. *F. & Nili Opuscula* p. 57.

Epigrammata, seu Ilymni sacri illustrium virorum Monasterii S. Galli, an. 891. Stanno nel T. 2. P. 3. p. 188. *Theat. Musaei Ecclae.*

Epigrammatum Graecorum Liber VII. cum annotationibus Joan. Brodovii Basileae, 1549. Froben. T. 1. fol. XI. M. 10.

Massimo Planode disse in sette Libri la Collezione degli Epigrammi Greci, espurgandola da ciò, che vi era di oscuro: si vede dalle parole della Prefazione di Sigismondo Gelenio a Giovanni Friso di Zurigo: *quod ad Epigrammata attinet, detenuit sane Maximus Planode, viro ai seculi ut doctissimo ita gravissimo, qui studeat juvenum hanc ferragine colligenda sic profuit, ut tamen pudicis auribus parceret.*

Epigrammatum Delectus ex omnibus tum reoribus tum reorioribus Poetis accurate decerpit etc. etc. Dissertatione de vera pulchritudine et adumbrata, in qua ex certis principibus, rejectis ac selectis Epigrammatum causae redduntur. Adjectae sunt elegantes Sententiae ex antiquis Poetis, Parisiis, 1659, Severus. T. 1. 2.^o XXVIII. B. 34.

--- Cum slerius Delectus Specimine ex mperis maxime Poetis ab Electoribus praetermissis. Editio nona nuperia longe emendatior, in usum Scholae Escentis. Londini, typ. Gul. Bowyer, 1724. T. 1. 12.^o PG. XI. B. 4.

Epiphani (S.) Opera, a Dionysio Petavio, Gr. et Lat. Parisiis, 1622. T. 2. fol. III. L. 15. Bella Editioque, stantia, e cicerata (D. R.)

--- Opuscula, a Consule Ponce de Leo, Gr. et Lat. Antwerpae, 1588. Plantius, cum figuris. T. 1. 8.^o XVI. B. 38.

Quasi Opusculi uno: *Commentarius ad Physiologum* in *Sermo in Die Festo Palmorum*.

Le figure sono elegantissime, e ne convengono Botii e Guala, i quali assicurano questa edizione essere assai rara.

--- De Ponderibus et mensura, Liber cum notis D. Petavi, Sta nel T. XXVIII. di Uginio.

S. Epifanio nacque verso l'anno 500. in un villaggio della Palestina. Nel 565. fu eletto Vescovo di Salamina: morì l'anno 402. o 403. di G. C. (*Do-pia*, T. 8.) Epiphanius Hagiopolites Emeritus Syrius, Urtis Sanctus, et Sanctorum illa locorum, Gr. et Lat. Sta nel vol. di Gracilio, P. Genesius.

Questo Storico, Monaco di Gerusalemme, visse nel 956. (*Launi*)

Episcopi (Sincurs) Opera Theologica. Amstel. 1650. Blau. T. 2. fol. VIII. F. 12.

Buona edizione, e quella, che è la più corretta (D. R.). Con effigie dell'Amore incisa da H. Bory.

--- Epistole ad diversos. Stanno nella Raccolta delle *Epistolas Eccles. et Theol. praestant. viror. di Limborch. P. Arminius*.

Questo Ministro Protestante, e Professore di Teologia a Leyde, nacque ad Amsterdam nel 1583, e vi morì a 4. Aprile 1643. (N)

» Episcopio non ha impiegato nelle sue opere, se non de' passi della Sacra Scrittura, ch'ei possedeva perfettamente. Aveva ancora letto i *Hadiani*; ma non si vede, che avesse studiato i *Pidri*, nè l'Antichità Ecclesiastica. Egli scrive nettamente, e metodicamente; pianta de' principi; non dissimula le obiezioni, che gli si possono fare, e vi risponde al meglio che può. Si vede in lui una tolleranza perfetta pe' Sette, in quanto al partito di Arminio, non vi è stato mai difensore più zelante, e piùabile di lui. » (*Do-pia*, T. 3.)

Episcoporum Memoriamini Nomina. Sta nel vol. *Analecta* di Mabillon, p. 221.

Episcoporum Germanensium Acta. Ibid. p. 275.

Episcoporum Germanensium quorundam olus et elegie. Ibid. p. 276.

Epistola Episcopi Thimaei ad Thimbaldum filium Navarum de felici obitu S. Ludovici Regis Francorum. Sta nel T. 6. p. 1217. di Martene.

Epistole Dodori Simili ex Italia Ottavii Archangeli versione latina redditae, interprete Abrabano Preigero. Stanno nel T. 14. p. 229. *Biblioth. Gr. Fabric.*

Non si dubita più della supposizione di queste Lettere.

Epistola Samaritanorum ad Anglos. Sta nel T. XXII. di Uginio.

Epistolae duae Schemitarum ad Jobum Ludolfum. Ibid.

Epistolae Japonicae de multorum in variis Insulis Gentilium ad Christum fidem conversione. Lovanii, apud Rutgerum Velpium, 1570. T. 1. 8.^o XXI. E. 14.

Epistolae Illustrum Virorum in tres libros digestae, Opera Stanislai Carnovii. Stanno nel vol. *Diagossi Jo. Hist. Polon. Luber XIII.*

Epistolae Theologico-Morales adversus Liliam inscriptum Dissertatione in Casu reservatus Fenelus Diocessor, apud Jo. Lazzaroni. Vicensis, 1744. Ucha. T. 1. 4.^o VI. H. 24.

(S.) **Epistolae illustrium virorum Scliores** superiore secolo scriptae vel a Belgis, vel ad Belgas, tribuere in Centurias II., in quibus multa Theologica, Politica, Ecclesiastica, Historica, quodam etiam Juridica, et Medica. Lugduni Batavorum apud Lud. Elzevirium, 1617. T. 1. 8.^o VIII. A. 43.

Epistolae Olscorum Virorum ad Dom. M. Orinum Gratium. Accesserunt huius editionis Tractatus variis cum figuris aeneis. Francof. 1757. Haep. T. 2. 8.^o PG. in lat. II. A. 17.

Queste Lettere furono composte all'occasione delle dispute di Giovanni Reuchlin co' Teologi di Colonia, e dirette la maggior parte ad Ottavio Grano, perchè egli aveva fatta l'apologia di que' Teologi contro il Beuchlin. Esse sono una satira lepiddissima dello stile barbaro de' Teologi Scolastici, che vi si è mutato, e spinto anche troppo per renderlo ridicolo. Hanno avuto parte alla composizione di queste Lettere Giovanni Reuchlin, Ulrico de Hutten, Herman de Neuwent, ed altri. (N)

Epitaphium Principum et illustrium personarum. Stanno nel vol. *Analecta* di Mabillon, p. 577.

Epitaphia duo Lamfridi Abb. Benedictoburani. Ibid. p. 581.

Epitaphium Vener. Bedae. Ibid.

Epitome Canonum, quam Adrianus I. Summus Pontifex Caroli N. Romae obtulit, anno 781. Sta nel T. 2. p. 261. *Theat. Monum. Eccles.*

Epitome bellorum a Christianis Principibus pro recuperatione Terrae Sanctae susceptorum, in qua etiam descriptio Palaestinae, et multa de Mahomete, ab incerto auctore conscripta, anno 1422. Sta nel T. 4. p. 423. *Theat. Monum. Eccles.*

Epitome Canonum Conciliorum. Accessit Controversia Historica per F. Gergonium de Rives. Lugd. 1603. T. 1. fol. V. K. 43.

Epitome Chronicon Casimirensium, Auctore, ut fertur, Anastasio Bibliothecario et MSS. Codicibus. Sta nel T. II. di Muratori *Res. Ital. Script.*

Epitome de la virtuosa, i exemplar Vida de Don Fernando Afan de Ribera, escrito por Don Juan Batista Judice Fiesco. Palermo, 1633. Gerillo. T. 1. 4.^o PG. VII. L. 22. Erasmi (Desiderii) Opera omnia emendatiora, et auctiora, ad optimas editiones, praecipue quas ipse Erasmus postremo curavit, notitia fide exacta, doctorumque virorum sententia illustrata. In decem tomos distincta. Quorum primo, in hac editione, praefixa sunt *Elogia*, et *Epitaphia* Erasmi, a viro docto conscripta, nec conjunctionem superantem antea

que edita. Cum indicibus totius operis compositionis. Quid porro hinc editores accesserit, Praefationes singulorum voluminum docebant. T. 10. in vol. II. fol. Lugd. Bat., Vander-Aa, 1753. VI. N. 1.

Buona Edizione (D. B.). Con effigie dell'Autore incisa da P. Van Gunt, e della Statua a lui eretta in Rotterdam, scolpita da D. Stoopendaal, e incisa da Pietro Vander-Aa.

--- Apophthegmata ex optimis atriisque Linguae Scriptoribus Libri IX., Pauli Manutii seu Iulii atque industria. Venetia, 1577., ex Aedibus Manutianis. T. 1. 16. ° PG. I. D. 1.

--- Epistolae selectiores. P. Epistolae ill. viror. select.

--- Novum Testamentum. P. Biblia.

--- De amabili Ecclesiae Concordia Liber.

Sed ne Commentarii di Ensa Silvio Piccolomini. P. Aenas.

--- Origines opera. P.

--- Aristotelis Opera omnia Graece. P.

L'edizione, che da noi è posseduta, di Aristotele è la terza di Erasmo, fatta in Basilea nel 1550. in 2. T. in fol., nel nostro esemplare legati in un sol volume. In essa l'anonimo Editore diede una nuova revisione del testo, secondo le osservazioni di *Giusto Felsa*, *Alfio Flach*, *Pietro Petorio*, e *Corn. Gesner*. In essa si vede per la prima volta la divisione in capitoli. Erasmo fu il primo, che diede un' Edizione completa di Aristotele, per ciò, che contiene il secondo libro degli *Economici*, come pure la *Poetica* e la *Rhetorica*, opere che Aldo aveva pubblicato nella sua Collezione dei *Reori* (*Schoell*, T. III. P. II. p. 137.)

Desiderio Erasmo, Canonico regolare di S. Agostino, nacque a Rotterdam a 12. Ottobre 1467., e morì a Basilea a 12. Luglio 1536. (*Moreri*)

Erasmo (Francesco) Giardino di Fiori, Erbe, e Minerali dell'Indie Orientali, ed Occidentali, e della Cina. Norimberg, 1668., Eudler, con figure. T. 2. fol. PG. VII. 14.

Opera scritta in Tedesco.

Ernsti (Thomas) Disputatio de Laminis. P.

Ovingius.

Erasto, Medico di professione, nacque nel 1523. in un villaggio del Marchesato di Baden-Durlach, e morì a Basilea il 1. Gennaio 1581. (*Moreri*)

Eredia (Luigi d') Rime. P. Caruso G.B. Rime.

Viveva nel XVI. secolo.

Eremitae (Daniela) Republica Helvetiorum. P.

--- Iter Germanicum. P. Status particularis.

Questo Scrittore nacque ad Aversa nel 1581., e morì a Livorno nel 1613. di anni 32. (N)

Erhardi (Georgii) Observationes in P. Arithmet.

P.

Si disse per qualche tempo, che questo Giorgio Erhardo di Franconia, sotto il cui nome comparve un'edizione di Petronio in 8. ° a Francofort nel 1610. con osservazioni acute e curiose, era veramente Michele Gaspare Luederpo; ma dopo un'assai lunga incertezza, i più fin hanno riconosciuto sotto questa doppia maschera Melchiorre Goldast, e questa scoperta passa oggi per indubitata. (*Bailliet*, *Jugum. des. Scav.* T. 2. p. 393. Ed. Paris 1722.)

Erinnae Carmina. P. Carmina novem illustr. Foetina.

Erinna veniva considerata come la più

valente poetessa Greca 'dopo Saffo, ed avvegnachè nata a Teo, si disse comunemente di Laio, perchè visse presso di Saffo, sua signora ed amica. Un Epigramma dell'Antologia la nomina di Mutilene. Morì nella tenera età di venti anni, e benchè con giovane, pervenne a tale e tanta celebrità, che gli antichi la paragonano ad Omero, e la uguagliano a Saffo, e dal citato Epigramma si ha, che ispirò la stessa Saffo, la quale per altro vinse quella per l'artificio del verso lirico. (*Schoell*, e il suo *Annotatore* T. III.)

Erizzo (Sebastiano) Discorso sopra le Medaglie degli Antichi, con la Dichiarazione delle Monete Consolari, e delle Medaglie degli Imperadori Romani. Di nuovo in questa quarta edizione dell'istesso Autore rivista ed ampliata. In Vinegia, per Giovanni Varisco, e Paganino Paganini, sena' anno. T. 1. 4. ° PG. II. O. 1.

Questa Edizione, nota il Ciognara nel suo Catalogo Ragionato, è la più perfetta, e riccava di quest'opera specialmentè preziosa per essere delle prime, che illustrassero questo studio con tanta estensione di cognizioni, e co' rovesci delle medaglie. È divisa in tre parti. La prima contiene il Discorso; la seconda la Dichiarazione delle monete Consolari, che manca nelle altre; la terza le medaglie degli Imperadori intagliate in legno fra il testo. Il Zerzo in una nota al Fontanini mette espressamente in vista la prima edizione, benchè più imperfetta delle altre, perchè in tutte leggendosi la dedicatione del Ruscelli a Sigismondo Augusto Re di Polonia con la data del 1559., ciò ha fatto credere ad alcuni, che essendo la IV. edizione, mancasse in quasi tutti gli esemplari dell'anno della stampa, si fosse fatta nel 1559., in cui comparve la prima. Ei conferma quanto il Ciognara asserisce sulla qualità di questa edizione, fatta, come in alcuni esemplari si scorge, nel 1571. « L'Erizzo », prosegue a dire, è stato il primo, che » ex professo applicò a darci la spiega » zione de' rovesci delle medaglie anti » che e delle Greche in particolare: cam » po intralciatissimo, pieno di sterpi, e » di sassi: onde non è da meravigliarsi, » se di quando in quando egli sia in » ciampato, e caduto, e che gli porge » ser mano a rialzarlo gli antiquari, che » vennero dopo di lui fin' quali così » di lui giudica lo Spanerino (*De praest.* » et usu *Numerorum. Dissert. 17.*) prin » cipe e capo di tutti loro: Sed solenne » Erizzo, nobili alias antiquario, gra » viter in citandis, aut explicandis » Graecis, quos adfert, nummis hal » lucinari, et quem proinde cante in » his legendum; nec si tenere filum » obstringendum novi: ma a quello » giustificazione dell'Erizzo può servire » ciò che quel grand'uomo soggiunge: » quod hactenus fatisce plerique fuit, » si unum vel alterum excipias, qui » in describendis, vel interpretandis » Graecarum nummis, laborarant. »

--- Rime. Stanno in Fieri di Rime.

Erizzo era Patrio Veneziano, e visse nella seconda metà del XVI. secolo. Ermanzi (Joh.) Novum omnium notorum novissimum, ad Jer. XXX. 32. Sta nel T. 1. p. 850. *Theol. Philol.*

Ermannici *Levitae* Vita S. Soli. *Sta* nel T. IV. p. 389. di *Malillon, Acta etc.*

Vive nel secolo IX.

Ermengardi, sive *Ermengardi* *Opusculum contra Waldensium Sectam.* *Sta* nel T. 4. col. 1253. *Biblioth. PP.*

Questo Scrittore visse nel XII. secolo. (*Dall'Index Alph. etc.*)

Ermensoli, Vita Sancti *Solae* Angli, Abbat in *Sulesboren.* An. 842. *Sta* nel T. 2. p. 2. p. 162. *Thes. Monum. Eccles.*

Questo Ermensoldo è lo stesso che Ermensiro, qui appreso notato.

Ermensiro Monachi et Abbatis *Elwacensis* O. S. B. *Dialogus de Vita et Miraculis B. Hieronimi Episc. Lingonensis* Fundatoris et Abbatis *Monast. Elwac.* *Sta* nel T. 4. P. 3. p. 743. *Thes. Anecdot. Noviss.*

Questo Scrittore fiorì circa alla metà del IX. secolo. (*Dalla Dissert. Inaugural.*)
Ermisoli (S.) Abbat *Loricensis*, et postea *Prufeningensis* Vita et Miracula, a *Momacho Prufeningensi* conscripta. *Stanno* nel T. 4. p. 91. *Thes. Monum. Eccles.*

Questa Vita fu scritta nel 1281. (*F. Obser. Praev.*)

Erasmi (Joan. Augusti) *Clavis Ciceroniana.* *Italiae*, 1757. T. 1. R.° XXVIII. C. 6.

Erasmi (Heuicri) *Dissertatio de vera Jurisprudencia, et Jurisconsulti Aestimatione.* *Sta* nel T. 1. *Opuscul. Varior.*

--- *Variarum Observationum Libri duo.* *Sta* nel T. 7. di *Ottone.*

--- *Breviores Annotationes in lib. primum Digestorum una cum explanatione 1. Principis XXXI. Dig. de legibus.* *Sta* nel T. VI. di *Meyerman.*

Erasmo, o *Erasmio*, *Giureconsulto di Bonastrada* visse nel 1653. (*Dalla Prefaz.*)
Ermolphi et *Monacho* *Bend. Roffensis* *Episcopi* *Epistolae* duae, una de incensis conjugis, altera, qua respondet variis *Lamberti* questionibus. *Sta* nel T. 2. p. 410. e 431.

Questo Vescovo fiorì nell' an. 1115.

Erpenii (Thomae) *Grammaticae Arabicae.* *Leidae*, 1615. *Raphelengius.* T. 1. 4.° I. D. 12.

--- *Historia Siraconica*, qua res gestae *Muslimarum* inle a *Muhammedo* *Arabe*, usque ad initium Imperii *Atabacae* per XII. Imperatorum successiones fidelissime explicuntur ex *Arabeo Georgii Elmam* in latinum sermonem versa. Accedit *Roderici Ximenis Historia Arabum.* *Lugd. Bat.* 1625. *Maire et Elsevir.* T. 1. 4.° PG. VI. C. 5.

L' *Erpenio* nacque a *Gorcum*, città d' *Olinda* li 11. Settembre 1585. Fu Professore di *Lingua* *Araba*, e di *Ebra* nell' *Universit* di *Leide*, ove morì a 13. Novembre 1624. (N.)

Erelli (Ant. Guil.) *Austrina Regina* *Arabiae.* *Augustae Vindel.* 1688. T. 1. 8.° XIV. D. 15.

Questo *Giureconsulto* *Bavaro* iniziò questo suo *Romanzo Allegorico* a *Giuseppe* *Figlio dell' Imperatore Leopoldo I.* con sua *Dedica* del 1. Settembre 1687.

Erythraei (Nicola) *Scholia in Virgilium.* *F. Virgilius.*

L' *Eritreo* *Giureconsulto* visse nel XVI. secolo.

Esaia *Cyprius* *De Procectione Spiritus Sancti.* *F. Allatius Graec. Orth.* T. 1.

Esaie *Abbat* *Honulue* *seni* *Orationes* XXI. ad *Fratre*, qui cum ipso vivebant. *Sta* nel T. 2. col. 181. *Biblioth. PP.*

Questo Scrittore *Greco*, le di cui *Orazioni* furono tradotte in *Latino* da *Pro-*

pio *Francisco* *Zeno*, non si sa in qual tempo, e in qual luogo sia vissuto. Del- l'anno lo situa nel VII. secolo. (*Dall'Index Alph. Bibl. PP.*)

Esame *Teologico* del *Libro* instituito: *Saggio de' Supplementi Teol. Morali e Critici* di cui abbinjo la *Socia* del *Probolismo*, è del *Fuguesio* pubblicato con le stampe di *Luica* 1743. dal R. P. *Niccolò* *Ghezio*. *Parma*, 1743. *Garelli.* T. 1. 4.° VI. H. 26.

Esame *Analitico* del *Sistema* *Legale.* *Napoli*, 1777. *Raimondi.* T. 1. 4.° XI. C. 19.

L' *Autore* di quest' opera è *Filippo* *Briganti.* *F. Biogr. Nap.*

Esame *Critico* delle opere di *Bayle*, tratto dal *Francese*, ed aggiuntevi alcune annotazioni. *Venezia*, 1762. *Oechli.* T. 2. in vol. 1. PG. III. A. 5.

Eschembachii (Joan. Andreae) *De* *Scribis* *Veterum Romanorum.* *Sta* nel T. III. di *Polonio.*

Questo Professore di *Eloquenza*, di *Pavia*, di *Storia*, e di *Lingua* *Greca* nel *Ginnasio* di *Norimberga*, sua patria, morì nel 1722. (*Dalla Prefaz.*)

Eschiae *Oratione* contro *Cesariote* tradotta dal *Greco* in *Italiano.* *Sta* con *Demostene* nel vol. *Cinque* *Orationi* etc. *F. Demosthenes.*

Escobar (Alphonus) *De* *Pontificis*, et *Rogis* *Jurisdictione* in *Studiis* *Generalibus.* *Matriti*, 1643. T. 1. 4.° VI. A. 6.

Questo *Giureconsulto* *Spagnuolo* era *Primario* *Professore* di *Dritto* *Canonico* nell' *Universit* di *Salamanca* nel 1630. (*Dall'opera*).

Escobar de *Mendoza* (Anastasi) *Summa* *Theologica* *Moralis.* *Lugd.* 1659. T. 1. 8.° VII. D. 28.

--- *Ad* *Evangelia* *Commentarii.* *Lugd.* 1649. T. 5. fol. III. F. 8.

Questo *Genita* nacque a *Vagliadolid* nel 1589, e vi morì nel 1659. (*Schnef.*)

Esculanti (Petrus) *F. Poemata* *Didascalica.* *Esculanti* (Gechi) *In* *Sphaera* *Mundi* *Commentarii.* *Venetis*, 1693. per *Sim. Papiensem* *dictum* *Bivallatum.* T. 1. fol. X. 1. 23.

Contiene ancora: *Theoriae* *Novae* *Planetarum* *Georgii* *Parbachii* *cum* *expositione* *Francisci* *Caspani* *de* *Mandredonia.*

Escorial. *F. Francisco* de *los* *Santos.*

Eschyle, *Tragedies.* *Stanno* nel *Theatre des* *Greco* del P. *Beaumoy.* *F. Beaumoy.*

--- *Excerpta.* *Si* *trovano* nella *Collezione* del *Grosio.* *F. Excerpta.*

Eschile il vero padre della *Tragedia* fu il primo, che le diede una forma regolare. Ei diede alcune maschere a' suoi attori, e li abbigliò con vesti decenti ed analoghe alla favola, che rappresentavano. Le sue tragedie sono piene di idee ardite, e v'ha una certa grandezza non disgiunta da un poco di rozzezza.... La sua dizione è piena di passione a di sublimità, a spesso lirica ed oscura; ispira il terrore e rare volte la pietà. Le orditure delle sue tragedie sono sommamente semplici: egli non conosce l'arte dello intreccio e dello scioglimento di una azione; e da qui viene, che nelle sue opere ci hanno alcuna volta momenti stazionari, e questo difetto apparisce ancor più notevole per l'artificio, di cui si vale a suscitarlo, tale a dire, i dialoghi del coro introdotti per rompere gl'intervalli. Severo oscuratore dell'unità dell'azione, che non si potrebbe

fratellare sentì muovere alla sua impet-
tanza, egli si sottrae talora dagli ostacoli,
che la necessità di conservare l'equilibrio
di tempo e di luogo impetiva al suo
ingegno. Avvenne che Eschilo non di de-
stare il terrore, il suo tanto naturale, e
quel sentimento di convulsione, che era
ingenuo negli antichi, non gli concede
di produrre nella stessa catastrofe, la cui
rappresentazione possa insaprire gli spet-
tatori. Quasimodo dice di lui: *Tragediam
primita in lucra Aeschylus pro-
tulit, sublimis et gravis, et grandilo-
quus, saepe ad villum, sed rudis
in ploribus et incompotus.* (Schœell,
T. II. P. I. J.)

Eschilij di pietà Christiani; in Padova. Ulma,
1715. T. 1. 12.° in lat. VII. A. 5.

Esperæci (Claudio) In Epistolam Divi Pauli
ad Timotheum et Titum Comment. Parisi-
sis, 1568. T. 1. 8. XIV. D. 35.

Esperæci (De l') Christianus, in fulmine Esperæci,
era uno de' più dotti, e de' più giu-
diziosi Dottori del suo tempo. Aveva
letto i Padri, e i buoni Autori moderni:
era verissimo nella letteratura pro-
sa: scriveva bene in latino, ed aveva
eloquenza. « È questo il giudizio, che
il Du-pin dà di questo famoso Dottore.
Egli era nato a Châlons-sur-Marne nel
1611, e morì a 5. Ottobre 1671. (N.)

Esperæci (De l') Christianus, Parisi, 1777.
T. 1. 12.° in lat. V. F. 8.

Esperæci (Giuseppe de') Sonetti. Stanno nel
T. III. Opere, di Aus. Sicil.

Viveva in Palermo nel 1760.

Espeit (Mr.) La Fausseté des vertus hu-
manes. Amsterdam. 1740. T. 2. 12.° in lat.
VI. E. 6.

Quest'opera è propriamente un Com-
mentario delle Massime di La Roche-
foucauld, colla differenza, che questo
Autore non parla, che in generale, in-
dove Espeit, dopo aver mostrata la fal-
sità delle virtù puramente umane, ter-
mina tutti i suoi capi, mostrando la ve-
rità di queste stesse virtù praticate d'una
maniera cristiana. Egli era nato a Be-
siers a 22. Ottobre 1611, e morì a 6.
Luglio 1678. (N.)

L'Espeit de S. François de Sales. Paris, 1753.
T. 1. 8.° in lat. X. E. 1.

Espeit (De F) des Loix. Ginevra, 1753. T. 5.
8.° XXVI. A. 25.

Il nostro Secolo non ha prodotto opera,
ove si trovasse più idee profonde, e pen-
sieri nuovi: può chiamarsi il Codice del
Diritto delle Nazioni, e il suo Autore
(Montesquieu) il Legislatore del Go-
verno umano (N. D.). « Ma in questa
opera, che dee certamente riguardarsi
come la Storia filosofica del Genere
umano, in mezzo a quelle grandi ve-
rità, che hanno sorpreso l'universo,
l'Autore ha portato nelle sue osser-
vazioni profonde un carattere di sistema,
che ha prodotto degli errori. I Go-
verni, la Politica delle nazioni, le
leggi sacre e morali contengono dei
misteri incomprensibili. Nelle sue sco-
perte Montesquieu colpisce l'anima
senza illuminare lo Spirito; sorprende,
ma non dimostra: non un Sacerdote del-
l'Antichità, che pronuncia i suoi ora-
coli non un linguaggio misterioso. »
(F. Hist. Phil. et Polit. des Revol.
d'Angleterre. T. 1. p. 9.)

Essai Philosophiques sur l'Etablissement des

Ecoles Gratuites de Dessin pour les Arts
mécaniques, par M. Roux. Paris, 1764.
T. 1. 8.° XXIV. D. 25.

Essai sur le Livre de Job. Paris, 1768. T. 2.
12.° XV. G. 58.

Essai sur les Privilèges et exemptions des Ré-
gulares. Paris, 1764. T. 1. 12.° XVIII. A. 44.

Essai de Morale. Paris, 1672. T. 8. 12. in
lat. VIII. B. 5.

--- Les esclaves. Paris, 1755. Despres. T. 13.
in vol. 24. 8.° in lat. VI. D. 1.

Niccolò nel primo volume di questi
Saggi, che per la prima volta feci stam-
pare in Parigi nel 1671. prese il nome di
Montbrigny, come avverte il Nicéron.
T. 29. e in fatti nell'Approvazione dei
Revisori del primo volume della nostra
edizione, fatta l'anno seguente, si dice:
composto dal Signor di Montbrigny;
e nel secondo volume, che contiene un
Trattato dell'Educazione di un Principe
con alcuni altri Trattati di moralità, che
erano stati stampati l'anno precedente
cioè nel 1670. sotto il nome di Chanter-
none, vi ritiene lo stesso nome, e questo no-
me si legge nell'approvazione de' Revisori.

Essai sur la Marine et sur le Commerce. 1743.
T. 1. 8. XXIV. D. 26.

Essai sur l'Etat du Commerce d'Angleterre.
Londres, 1755. T. 2. 12.° XXIV. E. 10.

Essai Polinque sur le Commerce. 1756. T. 1.
12.° XXIV. E. 16.

Essai (Pierre) Histoire Générale, et Par-
ticielière de l'Astronomie. Paris, 1755, Jom-
bert. T. 5. 12.° XXVI. G. 1.

Questo Autore era Membro della Società
Reale delle Scienze di Montpellier, sua
patria: viveva nel 1769 (Hobbs. Cosan.)

Essi (Guilelmi) In quatuor Libros Sema-
ntiarum Commentaria. Parisiis, 1648. T. 2.
fol. VI. M. 19.

Il Du-pin raccomanda moltissimo a' gio-
vani Teologi la lettura di quest'opera
nutritiva di passi della Scrittura, e de' SS.
Padri. (N. D.)

--- In omnes D. Pauli Catholici Epistolae
Commentaria. Colon. Agrip. 1651. T. 1. fol.
II. L. 6.

Opera piena di vista e solida erudi-
zione, ma un poco diffusa. (N. D.)

--- Annotationes in difficultis S. Scriptu-
rae Loca. Moguntiae, 1667. T. 1. fol. II. L. 7.

Il Calmet faceva poco conto di que-
st'opera; ma altri Dotti ne consigliano
la lettura per la chiarezza, e per la so-
lidità. (N. D.)

Questo Professore di Teologia, e Can-
celliere nell'Università di Douai, era nato
a Gorcum nell'Olanda nel 1545, e morì
a Douai nel 1615. (N. D.)

Etat présent de Danemarck, par lequel on voit
le fort, et le foible de cette Couronne, avec
des réminisces; traduit de l'Anglois. Lon-
dres, 1694. Fuller. T. 1. 12.° PL. VII. A. 19.

Etat de la France. Paris, 1749. T. 6. 12.°
PG. VII. P. 1.

Erasmoli Monachi Lindisfarrensis Carmen de
Aldeabur et viris p. Lindisfarrensis.
Sta nel T. VI. p. 517. di Mabillon, Acta etc.

Vise nel secolo VIII.

Errii, sive Heteri, Iteri, Hiteri, adversus
Elipardum Archiep. Tolosanum Libri duo
de Adoptione Christii Filii Dei. Sta nel
T. 4. P. 2. col. 461. Biblioth. PP. e nel
T. 1. p. 278. Thea. Monum. Ecclesiast.

Questo Vescovo di Osona nella Spagna
vivè nell'VIII. Secolo. (Dall' Index
Alph. etc.)

Etymologicum. P. Magnus.

Evagri Historia Ecclesiastica. P. Theodorus.

Evagrio, detto lo *Sediciante*, nacque in Epifania città della Siria verso l'an. 556. di G. C.: non si sa in qual tempo sia morto (*Mon.*). Fazio nella sua *Bibliotheca*, cap. 29. dice di questo Storico: *Stylus hinc non ingratus, tametsi interitum rediundare quodammodo videtur. Perum in dignum veritate cunctis historicis accuratior est.*

Evagri Pontici Liber, sive Epitome Libri de octo vitiis conjugumibus. Sta nel T. 5. col. 699. Biblioth. PP.

--- *Sententie ad Monachos et ad Virgines. Stanno nel Codex Regularum di Olsteno. P. Holstenius.*

Questo Scrittore, discepolo di S. Gregorio Nazianzeno, ordinato Diacono in Costantinopoli nell'anno 581., è diverso da Evagrio Presbitero di Antiochia. (*Biblioth. Casan.*)

Evangelia Sacrosancta quatuor J. C. arabice scripta, latine reddita, figurisque ornata. Romae, ex Typographia Medicea, 1591. T. 1. fol. I. D. 16.

Edizio splendida, sed maxime rara, viene chiamata dal Voigt, o si appoggia sull'autorità di G. B. Raimondo, che nella Epistola Dedicatoria a Paolo v. premissa alla Grammatica Arabica detta *Tairif*, scrive: « Che il Card. Francesco Medici, che fu poi gran Duca di Toscana, comandò di stampare tre mila esemplari degli Evangelii Arabico-Latini per mandarli nell'Oriente. » Da qui la somma rarità di questo Libro. Salomone Negri, Damasco-Siro, nella Epistola alla Società Londinese di propagando Fide così si esprime: « I quattro Evangelisti impressi in Roma nel 1591, » in Arabe colla versione latina interlineare sono un'edizione migliore, e più corretta, ma così rari, che non si vendono, se non a carissimo prezzo. »

Evangelia, sive Excerpta quaedam ex Novo Testamento secundum latinum Sebastiani versionem in usum Scholae Eboracensis. Eborac, Poe. T. 1. 12.º XIII. D. 5. Evangelium secundum Mattheum. P. Munsterus.

Evangelium Matthaei ex Hebræo fideliter reddito. Parisiis, 1553. Jurensis. T. 1. 8.º XIII. B. 9.

Evangile (f) analysé selon l'ordre historique de la Concorde, avec des Dissertationes sur les lieux difficiles. Toulouse, 1772. Duplex. T. 8. 12.º XV. B. 7.

Evantibi et Donati de Tragedia et Comedia Commentationes: De Fabularum, Lendocum, Theatrorum, Senarum, ac Scenarum antiqua consuetudine. Libellus. Sta nel T. VIII. di Gronovio. Th. Ant. Gr.

Evantio e Donato, eruditissimi Grammatici fiorirono sotto il Regno di Costantino figlio di Costantino il Grande. (*Da una nota del Gronovio*).

Evantii Abbatii Epistola contra eos, qui sanguinem animalium immundum esse judicant, et carnem mundam esse dicunt. Sta nel T. 15. p. 699. Biblioth. PP.

Questo Scrittore, Abbate Spagnuolo, è diverso, e più giovane di Evasio Vescovo nella Francia, e che morì nell'anno 586. (*Biblioth. Casan.*)

Eubuli Excerpta ex Comedia. P. Excerpta. Eubulo, che compose più di cinquanta commedie, di cui non ci restano che pochi

Frammenti, fiori 578. ex G. C. (Schoell, T. 11. P. 11.)

Eucherii Episcopi Lugdunensis, De Convitiis mundi, Epistola paraenetica ad Valerianum cognatum. Antuerpie, 1621. Plantinus. T. 1. 12.º XVI. E. 15.

Questo Trattato è in forma di lettera, diretta a Valeriano suo parente. L'Abb. Racine dietro i Biografi Ecclesiastici dice, che i ragionamenti vi sono pieni di forza, i pensieri nobili, l'espressione vive, le comparazioni belle, e bene scelte. S. Eucherio mostra nel mondo un gulfio orribile sotto una superficie brillante. (N. D.) Morì verso il 454. (*Lami*)

In fine si trova *Vita D. Paulini Nolanus veri mundi contemporarii et Heriberti Ros-weydi in Epist. parven. Notatunculus.*

--- *Hamiliæ. Stanno nel T. 2. col. 765. Biblioth. PP.*

--- *Epistola ad Faustum Presbyterum. Sta nel T. VII. di Ugolino.*

Questa lettera, che contiene la descrizione compendiosa di Gerusalemme, e della Giudea, non si sa se appartiene veramente a questo S. Eucherio Vescovo di Lione, che visse nel v. secolo, o a S. Eucherio il giovane, Vescovo primate di Lione, che visse nel vi. secolo.

Euchologion multis, quibus antea scabatis, ecclesiis quam maxime purgatum; eorumque autem apud Antonium Puellum ipsius impensis, accuratius correctum a Theophano Xenacio Hieromonacho nostro. Anno Incarnationis Domini Jesu Christi 1609. Græce. T. 3. 4.º VI. C. 15.

Everardi Strimadensis Praepositi Epistola ad S. Bernardum Abb., de Hereticis sui temporis. Sta nel vol. Analecta di Mabillon, p. 473.

Euclidis Elementorum Libri xv. Gr. et Lat., Lutetiae 1558. Cavalat. T. 1. 8.º XXV. F. 1.

Ha la prefazione di Stefano Gracili. Tizio dall'Arrood, quanto dallo Schoell si dà a questa edizione la data del 1557, ma il nostro esemplare ha l'anno 1558: la prefazione però del Gracili ha in fine la data: *Lutetiae 4. Idus Aprilis 1557.*

Euclide fiorì in Alessandria sotto Tolomeo Logo, e Tolomeo Filadelfo, circa 500. anni av. G. C. (*Arr.*)

Eudociae Theodosii Junioris Uxoris Henrici centra. Stanno nella Raccolta de' Poeti Cristiani fatta da Aldo Manuzio, e nel T. 10. p. 94. Biblioth. PP.

Questa Imperadrice, che da Niceforo è chiamata *Rossiana doctrina percellens*, morì nel 459. o 460. (*Bibl. Casan.*)

Eusebii Abb. Ahimontensis Vita B. Poppaei Abb. Stahlemaii. Sta nel T. VIII. p. 501. di Mabillon, Acta etc.

Viveva nel secolo XI.

Eusebii Abb. Theologienis Vita S. Symeonis reclusi et Martyris. Sta nel T. VIII. p. 525. di Mabillon, Acta etc.

Viveva nel secolo XI.

Eugenii Papae II. Bullae. Stanno nel T. 2. p. 170. della Collezione del Cocqulines. P. Bullarum etc.

Ordinato Pontefice a 14. Febbreo 824. morì in Agosto 827. (*Dalla Vita che precede le Bolle.*)

Eugenii Papae III. Bullae. Ibid. T. II. p. 284. e nel T. 5. p. 565. di Achrey.

Eleto Pontefice a 27. Febbreo 1145. e morì vicino a Tivoli il dì 8 di Giugno 1153. (*Dalla Vita etc.*)

Eugenii Papae IV. Bullae. Ibid. T. III. P. III. p. 1.
Elesio Pontefice a 3. Marzo 1451.
mori a 23. Febraio 1447. (Dalla Vi-
ta etc.)

Eugesippus. F. Genesius.

Questo Geografo viveva nel 1040. (Lami)
Eugippii Abbatia Epistola in vitam S. Severi
ad Paschasium Diaconum. An. 511.
Sta nel T. 1. p. 408. *Thea. Monum. Eccles.*

Questo Scrittore visse nel VI secolo
nel 511. F. *Observ. Baanagi.*

Evidence of the Resurrection cleared from
the Exceptions of a late Pamphlet entitled
The Resurrection of Jesus etc. London,
1746 T. 1. 8.º in lat. II. A. 1.

Eulogii (S.) Cordubensis Memoriale Sancto-
rum. Sta nel T. 9. col. 203. *Biblioth. P.P.*

--- Apologieticus pro Martyribus. Ibid. p. 293.

--- Exhortatio ad Martyrium. Ibid. col. 503.

--- Epistola ad Wilfridum Pampelon. So-
dis Episcopum. Ibid. col. 509.

--- Epistolae alias ad alios. Ibid. col. 538.

Questo Santo, eletto Arcivescovo di To-
ledo soffrì il martirio nella persecuzione
mossa da Saraceni contro i Cristiani nella
Beuca Spagnola nell' an. 859. (Biblioth.
Casana.)

Eulogii Episcopi Alexandrini Liber contra
Severum et Theopetrum haereticos. Gr. et Lat.

Di quest' opera di questo Patriarca di
Alessandria, amico di S. Gregorio Magno,
Fazio ne fece un Estratto, e l' inserì nella
sua *Bibliotheca*, ove trovasi a p. 759.

--- Orationes XI. Gr. et lat.

Si trovano compendiate nella stessa
Biblioth. a p. 851.

Eumoni Confessio Fidei, Apologia et Scholia,
sua Disputatio cum Orthodoxo, Gr. et Lat.

An. 370. Sta nel T. 1. p. 172. *Thea. Mo-
nument. Ecclesiast.*, e si trova ancora nel

T. 8. p. 253. *Biblioth. Gr. Fabric.*

Eusebio era nato in Dacora borgo
della Cappadocia, discepolo di Ario, e
più sottile ed audace del suo Maestro: morì
nella sua patria prima dell' anno 565.,
e secondo il Baanage nel 564.

Eusapii Sardiniae de Vita Philosophorum et
Sophistarum, ab Adr. Junio, Gr. et Lat.

Colos. Allor. 1616. Crispinus. T. 1. 8.º
XXVII. B. 15.

Quest' opera, dicono Boni e Gambo,
è scritta con uno stile conciso e nitido;

ma tende con malignità eccessiva a straz-
ziare il Cristianesimo, e i nostri primi
Solitazj. Sullo stile di quest' opera gli
Etenari della Biografia Universale ne
giudicano altrimenti, giacchè scrivono,

Ch' esso è affettato, e che l' opera è lonta-
na dalla perfezione, e Le opinioni,

» sogliono esser, filosofiche o religiose
» dell' autore sono sì calde ed appassio-
» nate, che vi è argomento in più di

» un luogo di metter dubbio sulla sua
» buona fede, e sulla sua imparzialità.

Ad onta di tali difetti le Vite di Eu-
» sapio sono di grande importanza per

» la storia filosofica e letteraria. Senon di
» esse esisterebbe nella storia delle Eccle-
» siasie un' immensa lacuna. » Eusapio

visse sotto Onorio ed Arcadio, circa l' an-
no 400. di G. G.

Eumenia Oratio pro restaurandis Scholis in Pa-
negyricus Constantio Caesari. = Panegyricus

Constantio Augusto. Stanno ne *Panegyrici*
Fateres.

--- Gratianum Actio Constantino Augusto
Flavianum nomine. Ibid.

Eupolidis Excerpta ex Comoediis. F. Excerpta.

Epoli, competitore ed imitatore di
Cratino, fioriva 445. anni av. G. G. Eu-
poli fu uno de' modelli, ne' quali Luciano
studava per dare anima e vita a' suoi
dialoghi. Di questo poeta comico tenne
un bell' elogio Macrobio lib. VII. capo V.
de' Saturnali: *Natus est amicus Epolide
inter elegantes habendus veteris comoe-
diae poetus.* (Schœll. T. II. P. II.)

Eyremont (S.) Oeuvres mêlées. Lyon, 1703.,

Banet. T. 5. 12.º PG. I. F. 3.

Carlo di S. Dionigi, Signore di Saint-
Eremont, nacque a S. Dionigi la Guist
nel 1613. Morì in Inghilterra nel 1703.,

» fu sepolto nella Chiesa di Westminster
in mezzo de' Re, e de' grandi uomini
di quella nazione. (N. D.)

Euripidis Tragediae, Gr. et Lat. T. 1. 4.º
XI. H. 1.

Un Excerpta di Euripide trovasi nella
Collezione di Grazio. F. Excerpta, e il

Cyclope tradotto in latino da Q. Settimio
Florente sta nel volume d' Isacco Casu-
lone *De Satyrica Graecorum Poesi*,
e nel *Museum philologicum* di Tom-
maso Crenio.

L' Eruba, a l' Ifigenia tradotte da Des.
Erasmus si trovano nel T. 1. p. 1132. e

1156. della nostra edizione. F. Erasmus.

--- Traduites en François. Stanno nel *Thea-
tre des Grece* del Brumoy. F. Brumoy.

Euripide nacque a Fila, borgo d' Atte-
ne 480. anni avanti G. C., e morì strano-
goso, a stramato da cani in Macedonia

in età di anni 75. (Bailet, Jag. etc.
T. III.) Fra i varj giudizi sul merito di

questo Tragico Greco, che possono vo-
derri presso lo stesso Bailet, loc. cit.,

crediamo sufficiente rapportarne due, uno
di un Critico antico, l' altro di un mo-
derno. Quintiliano nel Lib. X. c. 1. delle

Imit. Orat. così scrive: ... *Sophocles
atque Euripides, quorum in dispari
dicendi via uter sit poeta melior, inter
plurimos quaeritur. ... Illud quidem
nemo non fateatur necesse est, iis,
qui se ad agendum comparant, uti-
liorem longe Euripidem fuisse. Namque
is et in sermone (quod ipsum repre-
hendunt, quibus gravitas et catharsus
et sonus Sophocles videtur esse subli-
rior) magis accedit Oratorio generi;
et sententia densius; et in iis, quae
a sapientibus tradita sunt, perit ipsa
par; et in dicendo ac respondendo cui-
libet eorum, qui fuerunt in foro di-
serti, comparandus. In affectibus vero
cum omnibus miris, tum in iis, qui mi-
seratione constant, facile princeps.*

Lo Schlegel, rapportato dallo Schœll

T. II. P. I. si esprime ne' seguenti ac-
» Vi hanno pochi Scrittori, di cui si possa

» dire con verità tanto bene o tanto male.

» Euripide dotato d' uno spirito strano-
» zio, aveva una sorprendente durezza

» in tutte le parti dell' arte; ma il suo

» ingegno, ricco, amabile, vivace, non

» era regolato da quella sublime preda-
» zione di un' anima elevata, ne da quella

» severa ed ingenua saggezza, che ve-
» neriamo in Eschilo ed in Sofocle. Lo

» scopo costante ed unico di Euripide è

» di piacere, senza aver riguardo ai torzi;

» quindi ne viene, ch' egli è ingiurato a

» se stesso. Sovvente ha alcuni passi d' una

» bellezza portentosa; ed altre volte cade

» in vere trivialità. Ma ed onta di tutti

» i suoi difetti, egli accoppia ad una ma-

» ravvilgiosa facilità un seducense incanto, » e cui non si può quasi resistere. »
 Euryphemi Pythagorici de Vita Fragmentum.
 Sta in Stebo a p. 555. della nostra edizione.
 F. Stobaeus.

Questo Pittagorico Siracusano amico di Lante, uno degl' immediati discepoli di Pittagora, visse nel IV. secolo prima di G. C. (*Schools*.)

Eusebi (S.) Passio. Sta nel T. 5. p. 1649. di Morice. *Thea. Nov.*

Eusebi Romani ad Theophilum Gallum Epistola de Cultu Sanctorum Ignotorum. Sta nel vol. *Analecta* di Mabillon, p. 552.

Eusebi, Polycroni, Pelli in Canonicum Canonicorum Expositiones, a Joan. Neureio, Graec. Lugd. Bat. 1617. Basen. XVI. B 28.

Edizione variissima, la nota l'Arvoed. Eusebi Vercellorum Episcopi Epistola. Sta nel T. 15. p. 697. *Biblioth. PP.*

--- Libellus Fati. Ibid. p. 628.

Questo Vescovo, Sacerd di nazione, morì Martire nel 571. di G. C. (*Biblioth. Casan.*)

Eusebi. Episcopi incertae aetatis Oratio de Commemoratione Sanctorum. Sta nel T. 15. p. 826. c. 1. *Biblioth. PP.*

Si crede, che questo Vescovo sia il precedente. (*Biblioth. Card. Imperialis Catal.*)

Eusebi Pamphili Praeparatio Evangelica, a Francisco Vigoro, Gr. et Lat. Parisus, 1628. Sonnius. T. 1. fol. III. M 14.

Nel *Dizionario Bibliografico di Parigi* del 1802. la *Preparazione*, e la *Dimostrazione Evangelica* vengono rapportate come una sola opera con versione ed *nota Franc. Figeri*, vol. 2. in fol., ed è notata: *Buona edizione, i di cui esemplari divergono rari, e cari di giorno in giorno.* L'Arvoed nota parimenti, sebbene sotto due titoli separati, la *Preparazione*, e la *Dimostrazione* come fatte latine dallo stesso Vigoro. Il Fabricio però nella sua *Biblioth. Graeca* T. VI. p. 37. rapporta fatta latina dal Vigoro la sola *Preparazione*; ma a p. 58 nota la *Dimostrazione* fatta latina da Bernardino Donato Veronese, traduzione uscita la prima volta in Venezia, poi in Colonia nel 1542. Il nome di fatti di questo Traduttore trovasi scritto a penna nel Frontispizio del nostro Esemplare. L'Arvoed poi, che chiama *molto stimabile* questa edizione, vi ha posto la data di Roma; sarà stato un equivoco prodotto da ciò, che il Vigoro al suo nome, e cognome aggiungeva l'adiettivo patrio *Robomagensis*; giacchè tanto dal Fabricio, quanto dal *Dizion. Bibliogr.* è notata la data di Parigi, che è quella, che portano i nostri Esemplari di questo due opere di Eusebio; e per altro i *Biblioth. Parisini* Sonnio, e Compagni avevano ottenuto dal Re una non lieve Privilegia, che trovati nel principio dell'opera dopo la Dedica da essi fatta a Gondy, Arcivescovo di Parigi.

--- *Dimostratio Evangelica*, Gr. et Lat. Accedunt ejusdem Eusebi Opuscula, Parisus, 1628. Sonnius. T. 1. fol. III. M 15.

L'Arvoed riportando quest'opera soggiunge, che egli dubita, che questo eccellentissimo Trattato di Eusebio fosse introdotto in tutte le Università, ed Accademie, giacchè è un tesoro di cognizioni, e di buon discernimento, e contiene tutti gli argomenti in favore della

credibilità, ed antichità divina della Religione Cristiana, e che l'edizione ne è buona, e migliore delle altre.

--- *Chronicorum Canonum Libri*, a Jos. Scaligero, Gr. et Lat. Lugd. Bat. 1606. Basen. T. 1. fol. III. M 16.

--- *Historia Ecclesiastica*, Graece, Parisus, 1544. Robertus Stephanus. T. 1. fol. VIII. F 14.

Prima Edizione, la nota il Pinelli nelle sue aggiunte all'Arvoed, e nella quale furono pure per la prima volta pubblicati in Greco, Socrate, e Sozomene. Il Fabricio riportandola nella sua *Bibb.* Gr. T. VI. p. 62. usa queste espressioni: *elegantissimis typis ex Cod. Regia edita Rob. Stephanus Parisus 1544.*

--- ab Henrico Valesio, Gr. et Lat. Parisus, 1659. Vitré. T. 1. fol. VIII. G 16.

Edizio nitidissima, la nota il Fabricio, loc. cit.

--- a Guilf. Reading, Gr. et Lat. Cantabrigiae, 1720. Typis Academicis. T. 3. fol. VIII. G 17.

Edizione correttissima, è notata dall'Arvoed, e da stimarsi assai, di cui è ancora difficile, che possa succedere una migliore. E nel *Dizion. Bibliogr.* è particolarmente notata: *Bella edizione, e superiore a tutte quelle, che l'hanno preceduta.*

--- Eusebi, Socrate, Theodoret, Sozomeni, et Eusebii Historia Ecclesiastica, cum versione Christophoroni, et Saffridi Petri annotationibus. Colon. Allob. 1612. T. 1. fol. VIII. G 17.

Edizione poco corretta, la trova l'Arvoed, e secondo il Du-pin, T. 52. questa Traduzione è elegante, arnese troppa libera. Questa Storia è l'opera più considerevole di Eusebio: essa ha meritato al suo Autore il soprannome di *Padre della Storia Ecclesiastica*. È lodata sopra tutto la sua esattezza, e l'autenticità de' materiali, di cui si è valuto.

--- La Vie de l'Empereur Constantin traduite par Mr. Cousin. F. Cousin. T. 2. P. 1.

--- Onomasticon Urbium et Locorum S. Scripturae seu Liber de locis Hebraicis. Sta nel T. v. di Ugolino.

Gli Scrittori Ecclesiastici, antichi e moderni, non vanno d'accordo sul conto di Eusebio: molti l'hanno difeso con calore, e di tal numero sono Sozomene, Socrate, Vittorio ed alen altri. S. Girolamo lo chiama il *principio degli Arianisti*; Focio lo accusa; il settimo Concilio lo condanna, e tale opinione è pressochè generalmente accennata da' moderni. Egli era nato verso l'anno 267. di G. C. Fu eletto Vescovo di Coesara nel 313., e morì verso l'anno 338. (*Biog. Univers.*)

Eusebii Commentarii in Homerus, Graece. Basilae, 1569-60. Froben. T. 3. fol. XI. K 11.

Commentario stimabilissimo, e travaglio molto esoso. Questo detto Vescovo di Tessalonica ha compreso la forza, e l'energia del suo Originale, e la fa comprendere a' suoi lettori. (N. D.)

--- Commentarii in Dionysium Alexandrinum de suis oris. F. Dousit. Alex.

L'Eusebio era nato in Costantinopoli, e visse circa il 1180. sotto Emanuele Comneno. (*Fabric. Biblioth. Gr. T. XII. p. 289.*)

Eusebii Antiocheni Fragmenta, Gr. et Lat. Stenano nel T. 2. p. 172. *Biblioth. Gr. Fabric.*

Eustazio intervenne al Concilio di Nicea nel 325, e morì nel 360. (Ibid.)

Eustachius a Knobelsdorf Epistola. *P. Epistolae ill. viror. select.*

Euthymii Zigabeni Monachi Dogmata Pano-
phica adversus omnes Haereses. *Stanno nel*
T. 12. col. 535. Biblioth. PP.

Questo Monaco Greco fiorì in Costan-
tinopoli a' tempi di Alessio Comneno, e
supravvisse a questo Imperadore, morto
nel 1118. (*Fabric. Biblioth. Gr. T. VII.*
p. 480.)

Eutropii Breviarium Historiae Romanae cum
interpresa Graeca Poeni, cum nota vario-
rum, ab Heuro Verhyk. Lugd. Bat. 1762.
Lactianum. T. 1. 8.º XII. A. 16.

Buona Edizione, e quella che si pre-
ferisce, per la Collezione degli Auto-
ri *noti variorum* (D. B.). E Boni
e Gamba dicono, che questa edizione è
la migliore di tutte.

(S.) --- ab Anna Tanquilli Fabii filia in usum
Delphini. Parisiis, ap. Viduam Cellier, 1685.

T. 1. 4.º in lat. XII. C. 4.

--- ab Anna Tanquilli Fabii filia, in usum
Delphini. Ottoni, e Th. Shield. 1695. T. 1.

8.º XII. A. 22.

Eutropio finisce il suo Compendio della
Storia Romana a' tempi di Valente, a cui
lo dedica verso l'anno 365. di G. C.

(Arwood.)

Eutropii Epistola De octo vitiis ad Petrum
Papam, sive Episcopum, Italicoensem. *Sta*
nel T. 15. col. 831. Biblioth. PP.

--- De distinctione Monachorum Epistola.
Sta nel Codex Regularum di Olstenio.

F. Halstenius.

Questo Scrittore era Spagnuolo, prima
Abbate Servitano dell'Ord. di S. Ben-
detto, e per Vescovo Valentino circa il

559. (*Biblioth. Casan.*)

Examen de la Constitution 1713. T. 1. 12.º
XX. C. 12.

Examina Theologicae de l'Instruction Pastorale
pour l'acceptation de la Bulle *Unigenitus*.
1713. T. 3. 12.º XX. C. 46.

Exumen dei Prince de Muehlwilt. Londres,
1759. Mayer. T. 1. 8.º XIX. D. 20.

Excerpta ex Ovidio, Virgilio, Horatio, Ju-
venale, Persio, et Martiali. In usum Jaren-
tini Christianae. Editi Ecclesiae Angli-
canae Presbyter. Bristolae, 1719, Farley.

T. 4. 8.º PG. XI. B. 5.

Excerpta et corpore Statutorum Universitatis
Oxonienis. Oxoni, e Th. Shield. 1710. T. 1.

8.º PG. in lat. I. B. 6.

Excerpta et Vita Episcopi Constantin. Mar-
tyris Vita, Gr. et Lat. *Stanno nella Bi-*
bliotheca di Fazio, a p. 1419.

Excerpta et Vita Pythagorae, Gr. et Lat. *Stanno*
nella Bibliotheca di Fazio, a p. 1514.

Excerpta et Luciano. *F. Zappala.*

Excerpta ex Aegidii Historia, Hug. Grotio
Interprete. *Stanno nel T. 1. P. 1. di Mu-*
nsteri Rer. Ital. Script.

Excerpta Historica ex vetustissimo Calendario
Membranaceo Moe Ambrosianae Bibliothecae
nunc primum luci reblita. *Ibid. P. 11.*

Excerpta ex Chronologia Arabica Hui Aliphe
Muisa. *Ibid.*

Excerpta ex Martyrologio, et Necrologio Ca-
siniensi manus exaratis, una cum aliis ad
Monasterium Casinense apertis nunc
primum prodant. *Ibid. T. VII.*

Excerpta ex Adversariis Pulcho, quae ad Jus
Romanum pertinent. *Stanno nel T. 1. di*
Neeman.

Excerpta ex Tragoediis, et Comediis Graecis,

tum quae extant, tum quae perierunt,
emendata, et latinae versibus reblita ab H.
Grotio, cum ejus nota. *Parnis, 1698. T. 1.*
4.º XI. I. 12.

Questa Raccolta, che contiene tutti i
frammenti del Teatro Greco, ch'erano
cavati al tempo di Grotio, abbisogna,
come osserva lo *Schoell T. 1.*, di essere
compiuta.

Excerpta ex Amelgardii Presbyteri Leodiensis
libro 2. de gestis Ludovici XI. Francorum
Regis. *Stanno nel T. 6. p. 741. di Martene.*

Exordio (de) Urbis Aemulae Libri II. *Stanno*
nel T. 3. p. 758. di Martene.

Exea (Joseph ab) Recitatio Solemnis ad leg-
um. Cod. de Palatis et Domibus Domini-
cis, Lib. 12. *Sta nel T. III. di Neeman.*

Questo Giureconsulto di Saragoza fu
Professore di Diritto Civile in quell'Acca-
demia, e quindi Professore di Sacri Ca-
noni, e Canonico della Cattedrale di
quella città: visse verso la metà del

XVII. secolo. (*Dalla Prefac.*)

Exercices de piété pour le renouvellement
des trois Consecrations: 1. du Bâtem, 2.
de la Profession religieuse, 3. du Sacre-
doce. Paris, 1713, Roussel. T. 1. 12.º in
lat. VII. B. 7.

Exercitatio Historico-Critica de Martyribus
Christianis, per Christ. Teuberum. *Bravigne,*
1751. T. 1. 12.º XVII. B. 21.

Exercitationes subsecivae Francofurtenses. *Franc-*
forti, 1790. T. 5. 8.º PG. in lat. II. A. 4.

T. I. Sectio 1.

1. De Ovulo muliebri maturo in ovario
dextro Infundiculae repto.

2. Exercitatio Juridica Specilegium de In-
iuria complexus.

3. De natura, origine, varietate, usu, a-
lisque dilutionibus.

4. De Mechanica quatuor novum
inventis.

5. De motu gravium.

6. De necessitate ascendendi ad Fomes, si
quia in lectione Codicis repetitis Prae-
lectionibus feliciter versari volui.

7. De origine ac successionibus Ducum Lim-
burgensium.

8. Nova Literatura, de locis Verulamianis
practico applicanda.

Sectio II.

1. Ad Legem XI. de Judaeis et Coetholis.

2. De erroribus Medicorum Practicorum
popularibus, etc.

3. Historia Dysenteriae, quae anno 1717.
Drosenae in Neo-Marchia grassata est.

4. De motu chondarum, quibus insinuat
amica instrui solent, atque stabili so-
norum mensura.

5. Historia Septicae Dubitationis.

6. Absurditas Septicis deusdatis.

7. De legibus virium contrarium, quibus
Planetae in orbitis suis urgentur.

8. De Fide C. Coen. Tacito in rebus Ger-
manicis.

9. De Hugone Marchione Tuscae.

T. II. Sectio 1.

1. Historia morbi rari atque insoliti, Spas-
modico-convulsivi.

2. Specilegium ad §. ult. L. XV. D. de
Usufructu. Adjectae sunt litterae Cl. Pe-
rizonii.

3. De Ignorantia et Dubitatione pia et do-
cta a Serapione vindicata.

4. De quantitate virium recte aestimanda.

5. De Germanorum et Gallorum origine
Scythica.

6. De nova Ignorantiae et Dubitationis

pie, et docuit cum omnibus virtutibus Christianis.

Secio II.

1. Salomon ab intentata Scepticismi nota vindicatus.
 2. De analogismo febrium, earundemque analogia curatione.
 3. Exercitatio epologica de Christo Medico, et de Obsecro N. T.
 4. De motu corporum in mediis resistentibus.
 5. De confusione Legis Cornelie de Sicariis cum Aquila.
 6. Syllabi Abbatum Werthensium.
- #### T. III. Sectio I.
1. De gustu rerum moralium et practicarum.
 2. De gustu rerum spiritualium et Divinarum.
 3. De acutae malae fidei adversus Publicianam excoptione.
 4. Triplex quaestio curioforum.
 5. De motu gravium in medio resistenti.
 6. Historia Ovisis Equestra S. Huberti.
 7. De Petronilla Florentia et Coniis Hollandiae Coniuge.
 8. De Auctore actionis Publicianae et huius necessitate.

Secio II.

1. Anacrophaseos de utilitate Inscriptionum Legibus Digestorum praemissarum.
2. Exercitatio historica de Urbe Lebus.
3. De Edicto Publiciano.
4. Descriptio novi instrumenti uterini, ejusdemque applicationis in praedicta uteri vero.
5. De variis circumstantiis gustus Divinarum rerum, et spiritualium.
6. Additamentum alterum ad ea, quae super problema triquetrum in Actis Eruditionum lucisque prodierunt.
7. De Pseudo-Marchione Brandenburgerensi, Waldemaro.

Exercitationum in Euripidem Libri II. Authore Murgave. Lugd. Bat. 1762. T. 1. 8.º XXVII. B. 8.

In fine si trovano *Emendationes in Euripidem* di un altro Autore anonimo. Exercit. S. Fidelis a Signarunga. Romae, 1756. T. 1. 12.º io la, VI. B. 8.

Questo volume contiene la traduzione dell' Originale latino in lingua Castigliana, fatta da un Religioso dello stesso Ordine.

S. Fedele era Caporacino, Prefetto della Missione Apostolica nella Penis, e

Proto-Martire della Sagra Congregazione de propaganda Fide. Compose quasi *Esseis* nel 1612, come si vede nel principio dell' opera.

L' Existence de Dieu démontrée par les merveilles de la nature. Paris, 1725. V. in oct. T. 1. 4.º in lat. III. E. 7.

Explicatio Decalogi, ut Graece exist. Amstel. 1660. Blaru. T. 1. 16.º XIV. A. 7.

Explication de l' Orison Dominicale par un Solitaire. Paris, 1724. T. 1. 12.º XV. C. 45.

Explication Apologétique des sentimens du P. Quenel par rapport à l'ordre des Evénements de Luçon, et de la Rochelle du 15. Juillet 1710 à 1712. T. 1. 12.º XX. A. 46.

Explication des Titres et Sujets des Poésies suivies l' Hebreu, le Grec, et la Vulgate, par Mr. Rouault. Paris, 1751. T. 8.º XV. C. 52.

Expositio Fidei de Sinensibus Controversis. 1700. T. 1. 8.º XXI. E. 16.

I Gesuiti, per comando d' Innocenzo XII. presentarono questa *Expositio* alla S. Congregazione del S. Uffizio, all' occasione d' uno Scritto poco prima stampato sotto il seguente titolo: *Quaestio proponenda in S. Congr. S. Officii 1699.* (Dall' opera.)

Exposition continuelle et familière sur les rv. Evangelistes. Rou. Etienne, 1554. T. 1. fol. III. C. 17.

Exposition de la Doctrine Chrétienne. Cologne, 1754. T. 4. 12.º in lat. VII. E. 1.

Excerptanti (Julii) Opusculum de Marii, Lepidi, et Sertorii Bellis Civilibus. 62a con Sallustio dell' Avernaccio, T. 11. p. 201.

Quest' opuscolo fu trovato in un antico Codice di Sallustio, aggiunto in fine alla Guerra Civile e Giugurtina: pare quindi, che sia un Compendio delle Storie di Sallustio.

Extraits des Auteurs sages, et enseignés par les Soi-disants Jésuites. Paris, 1712. Simon. T. 4. 12.º XXIV. F. 2.

Eyherus (Christiani Wilh.) Dissertatio de Ordine Equestri veterum Romanorum. Sta nel T. 1. di Sallengre.

Questo Scrittore viveva sul finire del XVII. secolo. (Biblioth. Casan.)

Ezechielis Educcio, seu Liberatio Hebraeorum, Gr. et Lat. Sta nel T. 14. p. 153. Biblioth. P.P.

Questo Poeta Tragico, e, come pare, Giudeo, visse 85. anni prima di G. C. (Dall' Index Alph. etc.)

Faba (Appio Anneo de) Ritratti Poetici, Storici, e Critici di varj moderni uomini di Lettere. Napoli, 1775. Terzo. T. 1. 8.° PG. I. C. 28.

In questa edizione trovasi il Ritratto poetico dell'Autore, scritto dal Conte Lodovico Savio, e tre altri Poemeti in versi sciolti dello stesso Faba. — Questi Ritratti furono ricevuti con tanto applauso, che in breve tempo ne furon fatte sino ad otto edizioni. La liberità, e soavità de' giudizi, le pennellate franche in delineare i caratteri, la facilità nel versificare, sono pregi di quest'opera, che l'Autore aveva in animo di accrescere sino a comporre un'intera Galleria, se non fosse stato distratto da altre cure. Sotto il nome anagrammatico di Appio Anneo de Faba, è noto già a tutti che si nasconde Appiano Buonafede: nacque in Comacchio a 4. Gennaio 1716. Venì nel 1736. l'Abate Benedettino nella Congregazione de' Monaci Celestini: occupò varj posti onorevoli nel suo Ordine, e morì in Roma li 17. Settembre 1795. (F. Serie di Fide, e Ritratti etc.)

Fabert (Mr. de) Histoire des Ducs de Bourgogne. Cologne, 1687. Marteau. T. 1. 8.° PG. VII. C. 25.

Abraham Fabert, Maresciallo di Francia, nacque a Metz da un Libraio nel 1600. e morì nel 1655. (N. D.)

Fabretti (Raphael) De Aquis, et Aqueductibus veteris Romae Dissertationes tres. Stanou nel T. IV. di Grevio Th. Ant. Rom.

--- Sopra alcune correzioni del Lazio del P. Atanasio Kircher. Sta nel T. 3. de' Saggi di Dissert. Erusae.

Il Fabretti nacque ad Urbino nel 1619. Fu Segretario del Papa Alessandro VIII., Cameriere della Basilica del Vaticano, e Prefetto degli Archivi del Castel Sant'Angelo: morì in Roma a 7. Gennaio 1779. (N.) Queste Dissertationi, che dal Tiraboschi, T. VIII. sono chiamate *Opera incognita*, fu la prima produzione, che il Fabretti diede alla luce, e che lo fece riguardare come uno de' più dotti Antiquari, che allora vivevano.

Fabri (Joan.) De Origine ac potentia Torcularum Oratione. Sta ne' Commentarj di Enea Silvio Piccolomini. F. Aeneas.

Fabri (Nicola) Annotationes in Senecam. F. Senecas.

Fabri (Tanaquilli) Epistolae. Pars Prima. Editio altera prior emendatior. Accedunt ejusdem Auctoris Fabulae ex Locmanis Arabico-Latinis versibus redditae, cum quibusdam epistolis nondum editis. Salmurii, 1675. Desbordes. T. 1. 4.° PG. II. D. 19.

Questo volume contiene ancora dello stesso Autore:

--- Epistolae. Pars altera. Additae sunt Aristophanis Canonizationes eum interpretatione nova, notis, et emendatione. Salmurii, 1665, Lerpiniere.

In fine dell'opera nella due pagine lasciate in bianco si trova scritta a penna in buon latino un'Epistola di un certo *Boderellum* diretta ad Umfrido Smith, Pari d'Inghilterra, e Vicario della Chiesa Deumatense, nella quale epistola giustifica il Fabro suo amico del sospetto formato da alcuni, e particolarmente dallo Smith, di essersi egli unito a' partigiani della Chiesa Romana. L'Epistola termina:

Scribham Londini Nonis Novembri: die solemnè apud Anglos ob detectum Popistarum... conspirationem 1686.

--- *Vaeus Poetarum Graecorum. Stanou nel T. X. di Gronovio Th. Ant. Gr.*

Le Fevre, in latino *Fiber*, nacque a Gien nel 1615. Calvinista, Professore a Saumur, disprezzava quei della sua Setta, e soggiornava fra loro, più filosofo, che Ugonotto.

Fabri (Basili) Thesaurus Eruditionis Scholasticae omnium usui et disciplinis omnibus accommodatus, a Jo. Mathias Gesnero. Hago-Comit. 1755. Neaulme. T. 2. fol. PG. II. H. 8.

Edizione assai ricercata (D. B.). Questo Autore nacque nella Slesia nel 1520, e fu Rettore del Collegio Agostiniano in Erford: s'ignora l'epoca della sua morte.

Fabri (Petri) Agonicarum, sive de Re Athletica, Ludisque Veterum Gymnicis, Musica, atque Circusibus Speculorum Tractatus, tribus libris comprehensus. Opus Tomellatum vix primum in lucem editum. Apud Franc. Fabrum, 1592. T. 1. 4.° PG. IV. E. 6.

Lo Scaligero, il Grutero, il de Thosa, il Voase rendono vanaggiosa testimonianza alla dottrina, alla esattezza, e al discernimento del Fabro; e lo Scoppio assicura, che nel Libro degli *Agonistici* ugualmente che in quello de' *Semestri* vi ha un'infinità di cose, che i Critici più abili possono ammirare ed apprendere. (Bailet, Jug. des Sav. T. 2. p. 348.)

--- *Semestrium Libri III. Editio postrema: Cui accessit Graecarum verum Latina interpretatio. Geneva, sumpt. Jo. Ant. et Sam. de Tournes, 1860. T. 1. 4.° XI B. 15.*

--- De Magistratibus Romanis Commentarius. Sta nel T. III. di Sallengre.

--- De Re Athletica, Ludisque Veterum Gymnicis, Musica atque Circusibus. Sta nel T. VIII. di Gronovio Th. Ant. Gr.

--- In Julii Pauli sententiarum excerptum Lib. V. Notae. Stanou nel T. VII. di Mercan.

--- Notae in Titulos ex Corpore Donati Ulpiani XXX. et Observationes in Notas Jac. Gajacii ad eundem Ulpianum titulos. Ibid.

Questo Primo Presidente del Parlamento di Tolosa morì a 18. Maggio 1600. in età di anni 62. (Moreri.)

Fabricii (Joan. Ludov.) De Ludis Scenicis ΔΙΑΛΕΞΙΣ Casuistica Quinquaginta. Sta nel T. VIII. di Gronovio Th. Ant. Gr.

Questo Professore di Teologia in Heidelberg, morì nel 1697. (Moreri.)

Fabricii (Francisci) Christus unicus et perpetuum fundamentum Ecclesiae XIV. Dissertationibus Philologico-Theologicis demonstratus. Lugd. Bat. 1717. Luchtmans. T. 1. 4.° II. A. 2.

Con effigie dell'Autore pinta dal Cav. de Moze, e incisa da Guntz.

--- Tractatus Philologici de Secedotio Christi secundum Ordinem Melchisedechi. Lugd. Bat. 1730. Luchtmans. T. 1. 4.° VIII. C. 21.

Questo volume, e il precedente appartenevano alla Regia Società Londinese de' promovendo Evangelium in partibus transmarinis: si rileva dall'Indirizzo manoscritto dello stesso Autore, che si legge nel Frontispizio dell'una e dell'altra opera. Egli era Ministro, e Professore di Teologia, e di Eloquenza Sacra in Leyden: era nato in Amsterdam a 10. Aprile 1665: morì nel 1728. (Bibl. Casan.)

Fabricii (Guidonia) Novum Testamentum Graecum, Latinum, et Syriacum. F. Billa, Nov. Test. I. B. 13.

Questo Regio Professore di Lingue Orientali era della Normandia: morì nel 1598. (*f. Le Long, Biblioth. Saec.*) Nella *Biblioth. Casanat.* la morte di questo Scrittore si nota nell'an. 1584, e si cita l'autorità di Giac. Giorgio de Chanfeviè.

Fabricii (Georgii) Roma. Antiquitatum Libri duo: ex aere, marmoreis, saxis, membranisque veteribus collecti. Itinerum Liber I. Basileae, 1587. Oporinus. T. 1. 8.° PL. IV. C. 22.

Si trova ancora nel T. III. di Grevio *Th. Ant. Rom.*

La Descrizione di Roma antica, e moderna, che fa la prima parte di questa Raccolta, è stata inventa nella *Roma Illustrata* di Antonio Thyrio, che da noi si possiede. *F. Roma Illustrata*. Questa edizione è più copiosa di quella del 1587, fatta in Basilea per lo stesso Oporino. Contiene formole di Testamenti, Leggi, Decreti, Elogi, Instrumenti, Iscrizioni etc. (B. e G.)

--- Virorum Illustrum Veteris Testamenti, seu Historiae Sacrae Libri x. cum notis Joh. Joh. Millerbachs, Jenae, 1658. T. 1. 8.° XIV. D. 17.

Questo Scrittore Alemanno nacque a Keunin nella Missa nel 1516, e morì a 5. Luglio 1571. (*f. Moreri*)

Fabricii (Joannis) Dissertationes Academicae. Helmstedti, 1699. T. 1. 4.° VIII. B. 50.

Con ellogio dell'Autore incisa da Fleischmann. Giovanni Fabricio nacque in Althor nel 1639, e fu Professore di Teologia in quella Università: morì nel 1729. (*f. Biblioth. Casan.*)

Queste sue Dissertazioni sono otto. I. De Danario S. Petri. II. De erroribus pictorum contra Historiam Sacram. III. De Prudentia Ecclesiastica. IV. De Moderatione Theologica. V. De Scylla Theologica. VI. De Theologia Eclitica. VII. De Ecclesia domestica. VIII. De Paradoxis Theologicis.

Dopo delle Dissertazioni sieguono dello stesso Autore quattro Orazioni. I. De Utilitate, quam Theologiae Studium ad invicem capere potest Italico. II. Quintum Magistram Academicum deponeret, et Universitati valideret Allocations anno 1697. III. De Utilitate iniectionis Germanici, Belgici, et Gallici. IV. De Pietate et Frugalitate Divi Julii in commendis Statuti Theologiae Academiae suae.

Fabricii (Joan. Alberti) Codex Pseudepigraphus Veteris Testamenti, collectus, catalogatus, testimoniisque, censura, et animadversionibus illustratus. Hamburgi, 1713. T. 1. 8.° XIII. E. 17.

--- Codex Apocryphus Novi Testamenti collectus, catalogatus, testimoniisque, censura et animadversionibus illustratus. Hamburgi, 1703. T. 1. 8.° XIII. E. 15.

È diviso in due parti: la prima contiene i poemi, che concernono Gesù Cristo; la seconda quelli, che riguardano gli Apostoli. Nel 1719, se ne fece una altra edizione, aumentata di un terzo volume col titolo: *Codex Apocryphi N. T. pars tertia, nunc primum edita*.

Queste due Opere sono ricche di note di Dotti. (B. R.)

--- Observationes Selectae in varia loca Novi

Testamenti, aive Laur. Ramiresii de Prado Pseudepigraphus, Alex. Mori in Novum Fideus Notae, et Petri Posini S. I. Speculatum Evangelicum cum Tabula aenea, et praemissa Praefatione Jo. Alberti Fabricii. Hamburgi, 1712. T. 1. 8.° XIII. E. 16.

--- Memoriae Hamburgenses, sive Hamburgi, et Virorum de Ecclesia, Rerum publica, et Scholastica Hamburgensi bene meritorum elogii, et vitae. Hamburgi, 1710. T. 1. 8.° PC. V. C. 15.

--- Memoriae Hamburgensium Volumen Secundum, cui accedit Index prosopographicus. Hamburgi, 1710. T. 1. 8.° PC. V. C. 14.

--- Memoriae Hamburgensium Volumen Tertium, cui praemittuntur Petri Lambecii Oratio, et Programmata. Hamburgi, 1711. T. 1. 8.° PC. V. C. 15.

--- Jubilaeum Primum Gymnasii Hamburgensis, cui accedit Maxima Memoriae Hamburgensium. Hamburgi, 1715. T. 1. 8.° PC. V. C. 16.

Forma il volume quarto di quest'opera. --- Memoriae Hamburgensium Volumen Quartum, cui praemittuntur Acta Jubilaei Reformationis Ecclesiae 1617, et 1717, celebrati. Hamburgi, 1723. T. 1. 8.° PC. V. C. 17.

Mancano a noi i due ultimi volumi di quest'opera, il sesto, e il settimo. Il P. Nicéron nelle sue *Mémoires* porta un giudizio assai poco vantaggioso di essa, dicendo « che è un composto di differenti Autori, disposti senz'ordine, e senza scelta, e in cui il cattivo è più del buono, e che forse alcune circostanze particolari abbiano obbligato quel gran Letterato a farvi entrare le » bugie, ch'egli vi ha inserite. »

--- Bibliographia Antiquaria, sive Introductio in notitiam Scriptorum, qui Antiquitates Hebraicas, Graecas, Romanas, et Christianas scriptis illustraverunt. Editio Secunda auctior, et Index duplici Rerum Scripturarumque locupletata. Hamburgi, 1716. T. 1. 4.° PC. in Lit. II. B. 15.

In questa Seconda Edizione il Fabricio omise il *Carmen Musaei Senonensis de S. Minae ritibus*, il quale trovavasi nella prima edizione del 1713, data dove *opus nunc primum editum*, giacchè seppe, che questa poesia era stata stampata varie volte sotto il nome di un Autore incerto, o sotto quello di *Hildebert*. Egli poi accrebbe del doppio la sua Opera per farne una nuova edizione, che poi non comparve. Perchè tornò nella Prefazione della sua *Bibliotheca Antiquaria* parla con poco vantaggio di questa produzione del Fabricio (N).

--- Bibliotheca Graeca, sive Notitia Scriptorum Veterum Graecorum, quorumcumque monumenta integra, aut Fragmenta edita extant, tam plerumque et MSS., ac deperditis etc. Editio tertia. Hamburgi, 1712. et sequa. T. 1. 4.° PC. in Lit. II. B. 1.

Opera preziosa, ed unica in questo genere, che acquistò somma riputazione al laborioso, e profondo Letterato di Amburgo. Non vi è quasi volume, che non contenga degli Opuscoli inediti di Greci Autori. (*f. M. Boni nel suo Quadro Critico Tipografico*).

Nel *Diction. Bibliogr. di Parigi* del sign. eronimamente porta questa edizione la data del 1710, e vi è nota: *Edizione, che è la terza di quest'opera, preferita generalmente a quelle, che l'hanno preceduta*.

--- Bibliotheca Latina, sive Notitia Auctorum Veterum Latinorum, quorumcunque scripta ad nos pervenerunt, distributa in Libros IV. Quintae huius editionis ab Auctore emendatae accedit volumina alteram Supplementi loco separatim excusum. Hamburgi, 1721. T. 5. 8.º PC. in lat. II. A. 1.

Essendo questa la quinta edizione, quella del Colletti *Panctus 1728*, rapportata da Boni come quinta, dev'esser la sesta, ed è la migliore di tutte, secondo il parere di questo diligente Bibliografo.

Quest'opera, sebbene non sia tanto perfetta quanto la Biblioteca Greca, ha meritato pure la stima de' Dotti. (N)

--- Delectus Argumentorum, et Syllabus Scriptorum, qui veritatem Religionis Christianae adversus Athesos, Epicureos, Deistas etc. lucubrationibus suis adverserunt. Hamburgi, 1725. T. 1. 4.º VIII. B. 31.

Il Fabricio aveva di già dato un Saggio di quest'opera nel vol. VII della sua *Biblioth. Gr.* ora aveva rapportato da circa cinquecento Autori, che avevano scritto in favore della Religione Cristiana: esso vi si trova a p. 95. col seguente titolo: *Catalogus scriptorum cccc. amplius, qui veritatem Religionem adversus Athesos, Deistas, seu Naturalistas, Idolatras, Iudeos, et Mahomedanos adverserunt.*

--- Salutaris Lux Evangelii toti orbi per divinam gratiam exortens, sive Notitia Historico-Chronologica litteraria et geographica propagatorum per orbem totum Christianorum Sacrorum. Accedunt Epistolae quaedam Ineditae Juliani Imp. et Gregorii Habesuii Theologia Aethiopica, nec non Index Geographicus Episcopatus Orbis Christiani etc. Hamburgi, 1751. T. 1. 4.º XX. F. 1.

--- Bibliotheca Latina mediae et infimae aemulatio cum Supplemento Christiani Schoetgenii, ex editione, et cum notis Dominici Meus. Patavii, 1754. T. 6. in vol. 5. 4.º PG. in lat. I. G. 1.

Buona edizione d'un'Opera mille, e necessaria a' Bibliografi, come le precedenti. (*Boni loc. cit.*)

--- Bibliotheca Ecclesiastica. F.

--- S. Hippolyti Opera. F.

Il Fabricio nacque a Lipsia li 11. Novembre 1688, e morì ad Amburgo a 50. Aprile 1753. (N)

Fabricii (*Luc.*) Partitiones Codicis Hebraei, in quibus per quatuor Sectiones, quibus Biblia Hebraea doctores divisi, omnia abstrusiora verborum sacris affecta explicantur. Marginibus, et finalis *synopsis* varia exordiorum, Chronologia, nomina librorum et viciorum secundum Hebraeos, et summae singulorum librorum diligenter tractantur, Prophetarum vita, tempus officii, et quot annos ante Christum quilibet vixerit, brevissime monstrantur. *Stano* nel T. I. p. 217. di *Cresio, Theat. Libror. Philol. et Histor.*

Questo Professore di Lingua Ebraica nell'Accademia di Wittenberg, era nato in Danica, e viveva nel 1610. (*Dalla Prefaz.*)

Fabrey (*Gabriel*) Des Titres Primitifs de la Révélation. Rome, 1772, Durandi. T. 2. 8.º XIII. F. 50.

Questo Scrittore era dell'Ordine dei Predicatori, Dottor Teologo di Canizza, e con sua dedica in data de' 25. Marzo 1772. intitolò la sua opera a Giacomo-Laure Le-Tonnellier de Breton, Gran Croce dell'Ordine di S. Giovanni di Ge-

rusalemme, e Ambasciadore della Religione presso la S. Sede.

Fabius (*P. D. Luigi*) Dissertazione sopra le Comete in generale, ed in particolare sopra quella, che è apparsa verso il fine di Gennaio dell'anno 1744. *Sta* nel T. XXXI. della Racc. del Calogierò.

Fabroti (*Car. Annibalis*) Exercitationes XII. Accedunt Leges XIV., quae deant in Libris Digestorum, Gr. et Lat. nunc primum ex Basilicae editae. Parisiis, 1659, De Pua. T. 1. 4.º XXVI. D. 2.

L'Autore ha posto alla testa di quest'opera un'Apologia degl'Interpreti delle Basiliche, e del Giureconsuldo Teofilo.

Il Fabroti, a giudizio di Gregorio Mayans, aveva un'edizione prodigiosa, ed un giudizio eccellente.

--- Praelectio in Tit. Decretal. de vita et honestate Clericorum. *Sta* nel T. IV. di Mercurio.

--- Iuris Canonici Selecta, et eorum, quae ad usum Fori Gallicani pertinent, brevis comprehensio, seu Summa, & Recitationes in quodam Titul. Decretal. Greg. II. IX. Opus a Jo. Petro de Mauris inchoatum, a Fabro absolutum. Ibid.

--- Ad Tit. Cod. Theod. de Paganis, Sacrificiis, et Templis, Notae. *Stano* nel T. III. di Ottone.

--- Exercitationes XII. Accedunt Leges XIV., quae in Libris Digestorum deant. Ibid.

--- Replicatio adversus Cl. Salmasium, in qua Mutuum alienationem esse ostenditur: de Dominio deici ex condicione tractatur. Ibid.

Il Fabroti nacque ad Aix nella Provenza nel 1580., e morì a Parigi a 16. Gennaio 1659. (N)

Fabrucci (*Stephani Marici*) Dissertatio Historico-Critica, qua certum quam antea Pisanae Universitatis initium constituitur. *Sta* nel T. XXI. della Racc. del Calogierò.

L'Autore, ch'era Professore di Diritto Civile nell'Università di Pisa, scrisse questa Dissertazione all'occasione dell'arrivo di Francesco III. di Lorena, Gran Duca di Toscana nel 1750.

--- Excursio Historica... I. De prima dote Pisani Publici Gymnasii, ejusdemque Privilegii, II. De primis Conductionibus memorati dignioribus. Ibid. T. XXXII.

--- De nonnullis, quae constantia recentis Pisanae Universitatis sinistra contigerunt, vel incommoda. Ibid. T. XXXV.

--- Collectio praecipuorum Monumentorum, quae Rei Pisanae Academicae Argumentum spectant, ab anno feliciq. ejus Reparationis 1472. Ibid. T. XXXVI.

--- Recensio vocabulorum Conductionum in Jure Canone, Philosophia, Medicina, aliisque bonis Artibus, quae reatato Pisano Gymnasio coeque reperiuntur. Ibid. T. XXXVII.

--- Elogia clariss. Virorum, qui ab anno primae solennis Institutionis secundo, usque ad 1478. Pisanas Academicas locum, universae Litterariae Reip. decus addiderunt. Ibid. T. XI.

Il Fabruccio, Giureconsulto, ed Accademico Fiorentino, fioriva verso la metà del passato secolo XVIII. (*Dall'opere*)

Fabula (*de*) Monachatus Benedictus D. Thomae Aquinatis Responsio. Venetiis, 1724. T. 1. 8.º XXIV. B. 25.

Fabularum Aroscopicarum Dolceus. Ottonii, 1698. et Th. Shield. T. 1. 8.º XXVII. A. 35.

L'Editore di questa Scelta di Favole è A. Alsop. Ed non garantisce, ch'esse sieno tutte di Esopo, ma sieno tutte dello

sulla, e dello spirito di quel Filosofo. Vi è il testo Originale in Greco colla traduzione latina di varj autori: di alcune si trova anche la traduzione Ebraica, e di altre l'Arabica: la fine si trovano due favole Originali, una in Ebraico, l'altra in Arabico. Merita di esser letta la prefazione dell'Altop, che vi rende conto di quali edizioni, e manoscritti si è servito per dare al suo lavoro la maggior perfezione, che poteva.

- (S) *Fabulae Aesopi et aliorum*. Venetiis, stampatis Dominici Lottiae, sine anni nota. T. 1. 12. ° XIX. D 25.
 --- *Fabularum Aesopiarum Libri v. P. Desbillion.*

Le Favole di Esopo, composte probabilmente in prosa, e che sparsero un'eccezionale morale, non furono conservate per lunga pezza, che col trarzo d'una vocale tradizione. Socrate le teneva in gran pregio, e come abbiamo da Platone nel suo Fedro, negli ultimi anni di sua vita si ricordava col porle in versi. Questi 1200 gran numero d'imitatori, le cui produzioni appellavansi *Favole Esopiane* dal nome di colui, che il primo fu, che si arripicò in tal genere una durevole celebrità. Demetrio Falereo ne fece una Raccolta, e prima di lui forse qualch'altro.

Tra l'anno 150. e 50. avanti G. C. un certo *Babrius*, corrottamente nominato *Gabrin*, fece una nuova Raccolta di Favole Esopiane, che pose in versi, scegliendo come assai acconcio all'uso il metro coriambico; ma il cattivo gusto dei posteriori Grammatici ne distrusse la forma metrica, riducendole nuovamente in prosa. Dubbiamo alla loro gaffagnie la perdita di così bella Raccolta, di cui una piccola porzione si è ritrovata a nostri giorni.

Quanto concerne il *Babrius*, i suoi Frammenti, la sua età, il suo merito, è stato chiarito con molta critica, e dottrina da Tommaso Tyrwhitt colla sua *Disert. de Babrii Fabul. Aesop. script. Lond. 1776.* (Schoell, T. 2.)

Esopo, Figlio di nazione, e schavo di condizione, fiorì verso il 580. avanti G. C. (Aesop.)

- Faccioli (Jacobi) *Adversus versiones criticae in deciman litteram Lexici Latino-Gallici Petri Dacii. Accedunt nonnullae in Thesaurum Basilii Fabri ad eandem litteram pertinences. Stanzae nel T. XIX. della Racc. del Calogerà.*

- (S) *Orationes xx. et alia ad dicendi artem spectantia. Elitio postrema, reliquarum plenissima, ab ipso Auctore recognita. Patavii, 1732.*, Typ. Semin. apud Jo. Manfredi. T. 1. 8. ° PC. Il. C. 32.

Il Faccioli, Prefetto degli Studi del Seminario di Padova nacque in una Terra del Padovano, e morì nel 1769. (Biblioth. Cosan.)

- Facci (Barthol.) *De Rebus gestis ab Alphonsio Primo Neapolitanorum Rege. Commentariorum Libri decem*, Jo. Michaelis Beati opera nunc primum in lucem editi etc. Lugd., 1560., Gryphus. T. 1. 8. ° PC. X. C. 15.

È questa la prima edizione, e comparsa per le cure di Gio. Michele Beati Veneziano, uno de' più doti uomini del suo secolo, il quale però con una temeraria imprudenza si avvisò di riscrivere lo stile di Fazio per renderlo più elegante. (N)

Quest'opera trovai anche inserita nel T. IV. della Raccolta degli Scrittori della Storia Napolitana. P. Istoria.

- *De Viris Illustribus Liber nunc primum ex MS. Cod. in lucem editus. Recensuit, praefationem, vitanque Auctoritatem addidit Laurentius Mehus, qui nonnullas Facii, aliorumque ad ipsam Epistolam adiecit.* Florentiae, 1745., Giovannelli. T. 1. 4. ° PC. in Ist. I. B. 21.

Il Fazio nacque alla Spezia nello Stato di Genova. Fu Segretario di Alfonso Re di Napoli, e Sicilia, e circa all'anno della sua morte, vedì la Vaa, che precede l'opera *De Viris Illustribus*.

- Facileior Grammaticae Graecae Institutiones Gallico-Latinae.* Rothomagi, 1656. T. 1. 8. ° XXVII. A. 29.

Questo volume contiene ancora: *Prima Scyligeriana antiquae antea edita cum praefat. T. Fabri. Ultrajecti, Elzevirius, 1670.*

- Facendi Episcopi Hermianensis pro defensione trioni Capitulum Concilii Chalcedonensis. Parisiis, 1629., Cramoisy. T. 1. 8. ° XVI. F. 27.

Faccendo monette nel 547. alla Conferenza, che il Papa Vigilio tenne a Costantinopoli sulla disputa de' tre Capitoli. Si trattava dell'Ortodossia di Teodoro Mopsuesteno, degli Scritti di Teodoro, e della Lettera d'Iba. Il Vescovo Faccendo la sostenne con uno zelo, che gli meritò l'esilio. L'opera, che compose su questa materia, è la notata qui sopra. Essa fu pubblicata dal dotto P. Sirmond. È scritta con uno stile veramente pieno di fuoco, e con molta arte; ma con soverchio di limiti della moderazione. (Du-pin, T. 14.)
 Farschii (Selostiani) *De Numero Pylororum Evergetae, Regis Paphlagoniae, Epistola.* Sta nel T. IV. di Gronovio *Th. Ant. Gr.* La Lettera di questo Giureconsulto è diretta al Quotore di Scassia, e porta la data del 1. Maggio 1668.

- Faget (Paulus de) *P. Marca Dissertationes Posthumae.*

Il Faget era Prete, Consigliere nel Sacro Concistorio, ed Agente Generale del Clero Gallicano. Con sua Epistola de' 22. Marzo 1668. dedica la Raccolta delle Dissertazioni Postume di Pietro de Marca a Luigi il Grande.

- Fagnani (Prosperi) *In quinque Libros Decretalium Commentaria.* Venetia, 1729., ex Typ. Belconiana. T. 4. fol. V. K. 8.

- *Repertorium, seu Index.* T. 1. fol. V. K. 12.

Questo Repertorio, vero capo d'opera in questo genere, val solo quanto il Commentario. Ciò, che vi è di più straordinario si è, che un uomo cieco (il Fagnano aveva perduto la vista a 44. anni) abbia potuto formarlo, e formarlo così esatto.

Questo celebre Canonista era nato nel 1598. Consultato a Roma con l'arcolato della Giurisprudenza, fu quindici anni Segretario della Sagra Congregazione: morì nel 1678. (N. D.)

- Fagnani (Conte Giulio de') *Schediasmus due: 1. Metodo per trovare quelli curve, nelle quali l'angolo fatto dalle corde (che partono tutte da un punto) e dall'asse sia all'angolo fatto dalle Normali alla curva, e dal medesimo asse in data ragione di numero a numero. II. Maniera di costruire, e d'esprimere con equazione algebrica le curve, nelle quali l'angolo fatto dalle corde, (che partono tutte da un punto) e dall'asse sia all'angolo fatto dalle Normali alla curva, e dal*

medesimo uso in data ragione di numero a numero. *Stanno nel T. III. e VII. della Racc. del Calogeri.*

--- *Tavola Generale, da cui si deduce la giusta determinazione de' premj dovuti in ogni sorta di Lotto all' uso di Roma, per ogni sorta di combinazione di numeri, che in essi possa giocarsi, anche colla condizione, che i numeri delle combinazioni da giocare s'ordinino un luogo, o sia ordine fisso nell'estrazione.* Ibid. T. XII.

--- *Nuovo Metodo per risolvere algebricamente l'equazioni del quarto grado, applicabile anche alla risoluzione dell'equazioni del secondo grado.* Ibid. T. XIII.

--- *Nuova maniera di risolvere algebricamente l'Equazioni cubiche, dedotta dal nuovo metodo di risolvere l'Equazioni del quarto grado.* Ibid. T. XIV.

--- *Altro metodo per la risoluzione Algebrica.* Ibid. T. XV.

Il Conte Giulio di Fagnano nacque a Sinigaglia nel 1690. Fu uno de' chiavi Geometri che l'Italia abbia prodotto, e morì nel 1760. (*Biograf. Univer.*)

Falaridis Epistolae F. ne' CC. MSS. *Opuscula Miscellanea.*

Falcandus De Siciliæ calamitatibus. F. Rev. *Sicil. Script.*

Si trova ancora nella *Biblioth. Hist.* del Caruso T. I., e nel T. VII. del Muratori *Rev. Ital. Script.*

Ugone Falcando non era Siciliano, come alcuni han creduto, ma forse Normanno: visse nel XII. secolo. (*Mong. in Append. ad T. I. s. Biblioth. Sicil.*) I Compilatori del *Nouveau Dictionnaire* etc., come ancora il Mureri lo hanno fatto *Tesoriere di S. Pietro di Palermo*: grosso sbaglio nato forse da ciò, che il Falcando indirizza la Prefazione della sua opera a *Pietro Tesoriere della Chiesa Palermitana.*

Falconei (Aimari) De Exultatione animi, quam metus mortis cingit. Viennae, apud Mattheum Benichoume, 1541. T. I. 4.º

XXIV. F. 13.

Questo Scrittore, nato nel Dellinato, era dell'Ordine di S. Antonio, di cui fu e Vicario Generale, e Ditatore: morì nel 1544. (*Biblioth. Casan.*)

Falconieri (Octavi) Inscriptiones Athleticæ nuper repertæ. *Stanno nel T. VIII. di Gronovio Th. Ant. Gr.*

--- De Nummo Apamensi, Deualionis diluvii typum exhibente, cum figurâ. Ibid. T. X. F. 1. s. nota in piedi.

--- De Pyramide C. Cæli Epulonis Dissertatio. *Sta nel T. IV. di Grevio Th. Ant. Rom.*

--- Ad Carolum Duxem V. Cl. Epistola de Interce. aulicæ Veneris rudibus eruta, quam paries ad instaurandum Ponsilii porticum an. 1561. diruerunt. Ibid.

» Ottavio Falconieri fu Prelato de' più » dotti del tempo suo (secolo XVII.), » e massimamente nella cognizione della » l'antichità erudita; ma fu infelice nella » spiegazione d'un Medaglione degli Apamensi nella Frigia, battuto in tempo dell'Imperadore Filippo, nel quale » parvegli di vedere l'immagine, e la » rappresentanza dell'universal diluvio » con l'arca etc. e di leggervi sotto MÆ, » cioè il nome del patriarca Noe, quando » quelle tre lettere greche, staccate dal » rimanente dell'epigrafe, e poste ivi » come isolate, non altre sono, se non » la continuazione della parola AIA-

» MEON: le quali tre lettere, riguardate dalla destra alla sinistra dicono » NOE; ma lette dalla sinistra alla destra dicono EQN, finimento dell'intera voce ATIAMÆON. (*Zeno in una nota al Fontanini, T. II. p. 279. Ediz. di Parma 1804.*)

Falconi (Nicola) Prosphoneticus ad Eruditos, adversus opposita ad MS. Codicum Monachi Emmanuelis, et ad ejusdem Acta Græca, quæ ipse vulgavit, S. Januarii, Martyris et Episcopi Beneventi. Neapoli, 1758, de Bonis. T. I. fol. IX. E. 19.

Questo Scrittore nacque in Supino, o Sepino nella Contea di Molise nel 1671, e morì in Roma nel 1750.

Falconis Beneventani Chronicon. F. Caroli Biblioth. Histor. Sic. T. I. Si trova ancora ne' *Chronologi antiqui.*

Falcone di Benevento, detto dal Caruso *facile princeps inter Historicæ mediæ ætatis*, fu Notaro, e Scrittore del Sacro Palazzo nel 1155, e finalmente Giudice nella sua patria.

Falesi (Giroilano) Delle Guerre d'Alemagna, In Vinegia, appresso Gabriel Giolito de' Ferrari, 1552. T. I. 8.º PC. VII. C. 25.

Questo Storico nativo di Trino, e autore di varie opere, e che il Duca d'Este Ercole II. pe' di lui rari talenti volle al suo servizio, mandandolo in Ambasciata prima all'Imperatore Carlo V. ed indi al Re di Polonia, morì in Venezia, ove era Ambasciatore, nel 1560. Paolo Manuzio, con cui stretto era in grande amicizia, così gli scrive in una Lettera (*Lib. II. Ep. 2.*) *Tu ipse, tu, iniquas, Faleste, et maximi Ducis Orator, et maximus ipse vir, quam gravissimæ declinet negotia, qui scribis historiam, qui legum scientiam veterum et recentium scriptis locupletissimè explicas, venire tamen ad me, quas tuæ est humanitas, sæpe solitas te, horasque multas suavissimo sermone consumere.* (*Tiraboschi, T. XII. P. II.*)

Falke (Jo. Friderici) Codex Traditionum Corbeiensium notis criticis atque historicis, ac Tabula Geographica et Geologicaque illustratus. Lipsiæ, 1752. T. I. in fol. 8.º D. 17.

Nelle Note di questo Codice viene descritto l'antichissimo Stato della Germania, e principalmente dello Sassonia (e a ciò servono cinque Carte geografiche di questa parte dell'amica Germania) da Carlo Magno sino a Corrado II. Imperadore, come ancora le Origini di molte famiglie illustri. Vi sono rapportati varj Diplomi inediti negli esemplari laici nella forma stessa delle lettere delle carte originali, che servono ad illustrare la Storia degli Imperadori, Arcivescovi, Duchi, Vescovi, Abbatì, Principi, Conti, e Signori della Germania. Dopo le Carte Geografiche dell'antica Sassonia si trovano tredici Tavole de' Sigilli degli Imperadori, Abbatì, Duchi etc. incisi in rame. Trovasi in fine: *Registrum Ab. Strachonis de Bonis et Proventibus Abbatis Corbeiensis*, e questo Abbatte corredo preseduto a quella Abbazia dal 1053. al 1071. un tal Codice deve attribuirsi a quell'epoca.

Falkenburgi (Bonar. Gerardi) Epistola. Sta nella *Raccolta Epistolarum ill. varior. select.* Falasperia (Baldassare) Rime. F. Caruso G. B. Rime.

Familie Romanæ Nobiliores et Fulvi Viri

Commentaria. Stanno nel T. VII. di Gronovio Th. Ant. Rom.

Facelli (Francesco) Aene Aulica descritta da' suoi principi sino all'acquisto fatto dall'armi Venete nel 1687, colla Relazione de' suoi Re, Arcanti, Tiranni, Magistrati ec. Venezia, 1707, Bortoli. T. I. 4.° PC. IV. F. 23.

Libro interessantissimo per la storia, e per le arti, trovandosi le tavole del bombardamento, e della rovina del Partenone, che fanno lagrimare la buona arte, e vedendo incisi fra queste anche i Leoni del Porco Fero, e l'ingresso del Veneto Arsenal, ove furon collocati. (Cicognara) **Farnabius. F. Lucanus** = Terentius un Seneca.

Tomme-o Farnabio, tanto detto Umanista, quanto buon cittadino, nacque a Londra nel 1575, e morì in esilio nel 1647. (N. D.)

(S.) **Faro (Fr. Luigi Antonio)** Osservazioni su la Memoria del Barone di Raulica intorno ai Corpi Ecclesiastici, e loro Beni. Catania, 1815. Nelle Stampe de' R. Studj. T. 1. 4.° PC. X. M. 21.

Fr. Luigi Antonio Faro, Carmelitano Riformato nacque in Pedara, Villaggio poco distante da Catania. Uomo di profonda erudizione meritò di salire tutti i gradi del suo Ordine; e nel 1819. fu promosso finalmente dal Pontefice Pio VII. al supremo posto di Generale dei Carmelitani: egli vivo tuttora.

Fasciculi VIII. Opusculum ed Historiam et Philologiam Sacram speculantium, variorum Auctorum. Rotterodami, 1653. et sequi. Vander Slaart. T. R. 8.° XIII. B. 26.

Fasciculus Heram expetendarum. F. Brown Edward.

Faselli (Christ.) Dissertatio de Uctura Christi Sepulchrali, ad Marc. xiv. 3. Sta nel T. 2. p. 275. *Theol. Philol.*

Fasoldi, sive Fasoldi (Johannes) Græcorum veterum ΙΕΡΟΛΟΓΙΑ, hoc est de plurimis Græcorum Gentilium antiquitatibus, ritibusque sacris: in prima de Iovis diebus, Sacerdotibus, Templis, et Aris: de Levitis item ac certaminibus. Dissertatio. Sta nel T. VII. di Gronovio Th. Ant. Gr.

Fasori (P. Vincentii) Immaculata Deiparæ Conceptio Theologica commissa trinitas. Lugd. 1696. T. 1. in fol. in lat. III. F. 1.

Questo Gesuita nacque in Palermo nel 1593, e vi morì e 29. Luglio 1663. (*Monogr. Bibl. Sic.*)

Fassius (Liberati) De Florum in simi Abraham beatitudine ante Christi mortem. Romæ, 1765, Zampel. T. 1. 4.° VI. H. 3.

Questo Scolopio dedica la sua opera a Marco Foscarini, Cavalier Procuratore di S. Marco: vissera nella seconda metà del passato secolo. (*Dall'opera*)

Fastes (les) des Rois de la Maison d'Orléans, et de celle de Bourbon, depuis 1597. jusqu'à 1697. T. 1. 8.° PC. VII. N. 13.

Quest'opera è del P. Du Londel, che fu Autore de' *Fastes Ludovici Magni accurate digressi, Parisiis, 1694. Anisson, in fol.*; i quali tradotti in Francese si trovano inseriti in quest'opera.

Questo Storico morì verso il 1697. (*Le Long, Biblioth. Hist. de France*).

Fasti Magistratuum Rom. ab U. C. ad tempora Vespasiani, a Steph. Vin. Pighio, supplicis Capitolinis Fragmentis, restituit. Stanno nel T. XI. di Georio Th. Ant. Rom.

Fasti Consulares, quos Idatianos docti Viri hactenus appellaverunt, opera et studio Philippi Lalibe. Ibid.

Fasti Consulares Anonymi, quos e MSS. Biblioth. Casaræ decompit et dissertationibus illustravit F. Heze, Noric. Ibid. **Falso Storico Cronologico** per la città di Sulo sull'innuisione de' privilegi de' PP. di S. Stefano del Bosco. Messina, 1741. T. 1. 4.° X. B. 17.

Ferventi (P. D. Purpurini) Ad Kalendariæ Romanæ Amstelredamensis Minuscula Commentaria. Stanno nel T. III. di Salengre.

Questo Commentatore, Religioso Celestino, Segretario dell'Ordine di S. Benedetto, dedica il suo Opuscolo al Cardinal Barberino con sua epistola de' g. Decembris 1699.

Fanni (Luca) De Antiquitatibus Urbis Romanæ Libri quinque. Stanno nel T. 1. di Salengre.

Questo Scrittore fiorì poco prima della metà del XVI. secolo. (*Biblioth. Casan.*) **Favonius (Christ.)** Sagedini, Speculum Pontificum Romanorum. F. Sagedinus.

Favre (Jacobi le) De Sinensium Ritibus, Paris, 1700. T. 1. 8.° VII. D. 25.

Questo Gesuita nacque in Parigi nel 1613. Andò Missionario alla China, e morì nella città di Xamhai e 28. Gennaio 1679. (*Dalla Prefaz.*)

Fausi Episcopi, Fidei Ratio. Sta nel vol. *Antidotum*, e nella *Biblioth. P. P.* T. 4. col. 663. --- Opuscula varia. Stanno nel T. 2. 3. e 4. *Biblioth. P. P.*

Fausti Lirineus Sermones IV. ad Monachos. Stanno nel *Codex Regularum* di Olmann. F. Holstenius.

Fausti Monachi Aganensis, Vita S. Severini Abb. Aganensis. Sta nel T. 1. p. 552. di Mabillon, *Acta etc.*

Viveva nel VI. secolo. **Fausti Monachi Cameracensis, Vita S. Mauri S. Benedicti discipuli.** Sta nel T. 1. p. 261. di Mabillon, *Acta etc.*

Viveva sul finire del VI. secolo. **Fausti Rhegiensis Episcopi Epistolæ.** Stanno nel T. 1. p. 343. *Theol. Monum. Ecclesiast.*

--- *Sermones sex.* Stanno nel T. 9. p. 142. di Martene.

Questo Vescovo, che secondo quel, che ne scrive il Bonage nelle sue *Animadversiones Criticæ, diversa gaudet, et laborat fama*, visse nel V. secolo nel 460.

Faydit (Pierre) Apologie du Systeme des SS. Pères sur la Trinité. Nancy, 1702. T. 1. 8.° XVI. B. 26.

Questo Trattato, in cui l'Autore pareva favorire il Trinitismo, gli meritò un imprigionamento in Parigi, e quindi un ordine del Re di ritirarsi a Rion nell'Alvernia sua patria, ove morì nel 1709. (N. D.)

Fayi (Antonii) In Divi Pauli ad Romanos Epistol. Commentarius. Genevæ, 1608. T. 1. 8.° XV. F. 27.

--- De Vita et habitis Theodori Beze. Ibid. 1608. T. 1. 4.° VIII. A. 37.

Questo volume contiene ancora: Epistola, quæ Clarissimi aliqui Viri, et D. Theodoro Beze charissimi, sicut et illi ipse Beza vivus charissimus et mortuus est honoratissimus, scripserunt in ipsius obitum. Ibid. 1606.

Questi Epicedj sono in versi ebraici, greci, e latini.

Antonio Faye, Calvinista Francese, Professore di Teologia, e Ministro in Ginevra, morì nel 1616. (*Le Long, Biblioth. Sacr.*)

Pirelli (Thome) De Rebus Siculis Decades duas, nunc primum in lucem editae. Palermo, Maida, 1558. T. 1. fol. PC. X. l. 10.

Prima Editio. Si trova anche nella Raccolta *Revol. Sicul. Script.*

--- cum criticis annotationibus, atque Auctario Viti M. Amico et Stacilla. Cataniae, 1749. 1751. = 53. Palejus. T. 3. fol. PC. X. l. 17.

Questo celebre Domenicano nacque probabilmente in Sciacca nel 1498, e morì in Palermo li 8. Aprile 1570. (*Magist. Bibl. Sic.*)

Farus (Matthaeus) F. Constitutiones Synodi Pactensis.

Favolius. F. Favolius.

Faleroni (Justinus) De Statu Ecclesiae, et Legitima Potestate Rom. Pontificis Liber singularis ad reuniendo disidentes in Religione Christianos compositus. Bulloni, 1763. T. 1. 4.° VI. C. 12.

Febure (Frane. Ant. le) F. Poemata Didascalica.

Feilhi (Everardus) Antiquitatum Homeriarum Libri IV. Nova editio prioribus multum emendator, notis et indicibus aucta, atque figura illustrata. Argentorati, 1743, impensis H. Leonardi Scinzi. T. 1. 8.° XXVII. B. 14.

Libro curioso e dotta. Si trova ancora nel T. VI. di *Gravio Th. Ant. Gr.* Quest'anno abile nelle lingue Greca, ed Ebraica era di Elbourg nella Gheldria, e finì sul terminare del XVI, e cominciò del XVII. secolo. (*Dall'opera*)

Feltris Papae V. vulgo nuncupati Propositiones ad disciendum schisma ejus tempore exortum, et pacem Ecclesiae conciliandam. An. 1447. *Stanno* nel T. 4. p. 54. di Achery.

--- Epistolae et alia. *Ibid.*

--- Bullae. *Stanno* nel T. 1. p. 55. della Collezione de Cocquelines. F. Bullarum.

Eletto Pontefice a 6 Marzo 483. morì a 25. Febre. 492. (*Dalla Vita ec.*)

Felicio (S.) Episcopi Tuluzensis Passio perantiqua. *Sta* nel T. 12. p. 634. di Achery.

Felicia Monardi Girvenensis Vita S. Guillelmi Eremitae. *Sta* nel T. 3. p. 256. di Mabillon. *Acta etc.*

Viveva nel secolo VIII.

Felicità (la) in trionfo per la coronazione di Vittorio Amedeo Duca di Savoia, e di Anna d'Orleans ec. descritta da D. Pietro Vitale. Palermo, 1714. Epist. T. 1. fol. PC. X. K. 18.

Felicitus (de la) de la vie avenir, et des moyens pour y parvenir. Amst. 1700. T. 1. 8.° in 12. H. D. 8.

Fell (Joan.) S. Cypriani Opera. F.

--- Theophylli Episcopi Antioch. Libri. F. Giovanni Fell fu Vescovo di Oxford nel 1675, e morì nel 1686. di anni 61. (N. D.)

Fellenberg (Denselius) Jurisprudencia Antiqua continens opuscula et dissertationes, quibus Leges antiquae praesertim Mosaeicae, Graecae, et Romanae illust. natur. Bernae, 1760. Wagner. T. 2. 4.° XL D. 6.

Il Fellenberg, Svizzero, dedica la sua Collezione a Gius. Aurelio di Grunaro Consigliere di S. M. il Re di Napoli, il quale risponde al detto Collettore con una lunga Epistola, che ha in fine la data: Neapoli nonae quintidibus ann. 1749.

Fellert (B. Joacimi) Flores Pietatis erga Deum, et littera ipsius collecti. *Stanno* nel T. III. *Miscell. Lipsiens.*

Il Feller, nativo di Zwicken, città della Germania nella Mussia, fu Professore di Poesia nell'Università di Lip-

sia, e visse ancora nel 1677. (*Dall'opera*)

Fellon (Th. Bernardus) F. Poemata Didascalica.

Questo Gesuita nacque in Avignone a 19. Luglio 1672, e morì a 25. Marzo 1759. (N. D.)

Fenlon, F. Salignae.

Fenesthe (L.) De Magistratibus Sacrae Curiae Romanorum. Pomponii Laeti iudici de Magistratibus et Sacerdotibus, et praeterea de diversis legibus Rom. Parisiis, 1542. Colinus. T. 1. 8.° XII. A. 11.

Si trova ancora nella Raccolta di Levio. F. Levis.

L. Fenestella visse a' tempi di Augusto, e morì nel sesto anno di Tiberio. Questo libro de' Magistrati Romani è stato falsamente a lui attribuito: è opera di Andrea Domenico Fucio Fiorentino. (*Tiraboschi, T. 1.*)

Fenton (Thomae) Annotationes in Job, et Psalmos. Londini, 1734. T. 1. 8.° XV. C. 45.

Questo Autore inglese fiorì nel 1612. (*le Long, Biblioth. Sac.*)

Fer (Nicolas de) F. Atlas Cartae = Cartes. Questo Geografo del Re di Francia fiorì sul terminare del XVII, e cominciò del XVIII. secolo. (*Dall'opera*)

Ferdinandus Imperatoris Epistolae. F. Epistolae ill. viror. select.

Ferdinandi Regis Siciliae ad Laurentium Medicum Epistola, qua remittit inquis conditionibus filium suum Regi Franc. in nuptias monium dare. An. 1473. *Sta* nel T. 12. p. 139. di Achery.

--- Epistola Ludovico XI. Regi Franc. qua queritur, quod Christophorus Columbus trescentes suos deprecatus fuerit, postquam sibi ablati restitui. An. 1474. *Ibid.* T. 13. p. 360.

Feri (Joannis) In Evangelium secundum Joannem Enarrationes, Lugd., 1562. Ravillius. T. 1. 8.° XIV. D. 52.

Giovanni Fero, nativo di Magona, Religioso dell'Ordine de' Minori, Predicatore, morì nel 1554. (*le Long, Biblioth. Sac.*)

Fernandez (Diego) Primera, y Segunda Parte de la Historia del Pera. Sevilla, 1571. Diaz. T. 1. fol. PC. VII. K. 18.

Questo Storico era di Palencia, e dedica la sua Opera a Filippo II. Re di Spagna: viveva nel XVI. secolo.

Fernandes de Retes (Josephus) Epistolia illustrata, sive solennis publica relectio ad l. 6. Cod. de religiois, et sumpt. sua. *Sta* nel T. VI. di Meerman.

--- Opusculorum Libri octo, aliisque Tractatus legales. *Ibid.*

Questo Primario Professore di Diritto nell'Università di Salamanca nacque forse nel 1620, e morì in Madrid verso il cominciare del 1678. (*Dalla Vita, che precede l'opera*)

Fernandez de Castro (Nicolaus) Acquaeductus novae et antiquae Romae sive Praefectio extemporena ad Theodosium, et Valentinianum in Leg. ad reparationem 7. Cod. de Aquaeductibus Lib. XI. Sta nel T. 12. di Meerman.

--- Exterminium Gladiatorium, sive Praedictio Solemnis ad Flor. Constantinum in l. unica C. de Gladiatoriis. *Ibid.*

Questo Professore di Diritto Civile nell'Università di Salamanca, che fu Precettore del precedente Fernandez de Retes, e che fra le altre cariche, che indossò, ebbe anche quella di Consultore del

Vicere di Sicilia, morì nel 1679. (*Memorie, e dalla Prefaz.*)

Fernandez (Gior. Patrio) Relazione Istoria della Nuova Cristianità degli Indiani, detti Cichiti, scritta da Gior. Battista Merini. Roma, 1729, de Rossi. T. 1. 4. ° PG. VII. L. 21. Questo Gesuita fu uno di quelli, che si mandarono alle missioni degli Indiani, detti Cichiti, nel principio del secolo XVIII. (*Dall' opera.*)

Fernandus (Benedicti) Commentationes, atque Observationes Morales in Genesim. Lugd. 1625. T. 3. fol. III. G. 3.

Il Fernandus, Gesuita, era nato a Bocha nel Portogallo nel 1567; e morì a Lisbona li 8. Dicembre 1650. (*Sotwel*)

Fernandus (Jac. Antoni) Commentarius in Visiones Veteris Testamenti. Lugd. 1617. T. 1. fol. III. G. 9.

Questo Gesuita Portoghese nacque in Coimbra nel 1568. Fu Professore di S. Scrittura nella Accademia di Evora, e morì nella sua patria a 14. Maggio 1628. (*Sotwel*)

Ferrandi (Ludovici) Annotationes et Paraphrasae in Psalmos. Lutetiae, 1683. Pralard. T. 1. 4. ° II. 1. 23.

Questo Libro fu presentato al Papa Innocenzo XI. dal Cardinal Gibo, il quale scrisse all' Autore una lettera da parte di quel Pontefice per attestargli la stima, che Sua Santità faceva del sapere, e della pietà, che regnavano in quest' opera. Il Ferrando era nato a Toulou a 3. Ottobre 1615, e morì a Parigi li 1. Marzo 1693. (V.)

Ferrandi Discursus Paracreticus quatuor esse deo religiosus in actibus militibus. Sta nel T. 3. col. 637. *Biblioth. PP.*

--- Epistolae ad Anselmum et ad alios. Ibid. T. 5. col. 521.

Questo Scrittore, Diacono della Chiesa Cartaginese, Discepolo, e parente di S. Fulgencio Vescovo di Ruspa, morì prima del 551. (*Biblioth. Casan.*)

Ferrari (Octaviani) De Origine Romanorum Liber. Sta nel T. 1. di Grevio *Th. Ant. Rom.*

Il Ferrari nacque in Milano nel 1508. Fu Professore di Filosofia Morale, e di Politia nelle Scuole Canoniche, che a quel tempo vi si fondarono. Fu quindi Professore di Logica in Padova, secondo l'Argilati, ma piuttosto in Pavia, e morì nel 1586. (*Thiraboschi, T. VII. P. 11.*)

Ferrarii (Octavii) De Pantomimis et Muniis Dissertatio. Sta nel T. 1. di Sallengre, e nel T. VI. della Racc. del Calogierà.

--- De Balneo == de Gladiatoribus, Dissertationes duae. Stanno nel T. III. di Pulcino, e nel T. V. del Calogierà.

--- De Re Vestiaris Libri septem == Analecta de Re Vestiaris. Stanno nel T. VI. di Grevio *Th. Ant. Gr.*

--- De Veterum Lucernis Sepulchralibus Dissertatio. Ibid. T. XII.

Ottavio Ferrari, Milanese, Professore di Eloquenza, di Politia, e di Lingua Greca nell' Università di Padova, e quindi Storico della sua patria, morì nel 1682. (*Argelati*)

Ferrarii (Francisci Bernardini) De Veterum acclamationibus et planu Libri septem. Stanno nel T. VI. di Grevio *Th. Ant. Rom.*

Opera bella è chiamata dal Tarabochi, T. VIII., dal quale abbiamo, che il Ferrari, uno de' primi Dottori del Collegio Ambrosiano, era nato in Milano nel 1566, e vi morì nel 1669. Prefetto della Biblioteca Ambrosiana.

Ferrarii (Philippi) Leticum Geographicum, in quo universi Orbis oppida, urbes, regiones etc. suis distantis recensentur. Editio nova accuratior. Leodini, 1657. Daniel. T. 1. fol. PG. II. 2.

--- Catalogus Sanctorum Italiae. Mediolani, 1613. T. 1. 4. ° VI. B. 10.

Questo Generale de' Servi, e Professore di Matematiche nell' Università di Pavia, era nato in Orsilio, piccolo villaggio di Alessandria della Paglia, e morì a Milano in Agosto del 1646. (*Morevi*)

Ferrariensis (Joan.) De Corlesu vita, ab Ant. de Chauchario. Per Mattheum Capessum, 1457. die 19. Decembris. T. 1. fol. VI. L. 18.

Contiene i seguenti Trattati: 1. *De natura anime rationalis.* 2. *De immortalitate anime.* 3. *De inferno et cruciatu anime.* 4. *De paradiso et felicitate anime.* == I fogli son numerati nella sola pagina dritta con cifre romane: il volume ben conservato.

Questo Scrittore era Religioso dell' Ordine de' Minimi. Il Mares, che lo rapporta nel suo Autario, e nota di lui quest' opera di questa stessa edizione, non ce ne dà altre notizie.

Ferrarii (Pauli Augustini de) Notae in Regulas S. P. Benedicti. *P. Regula.*

Il de Ferraris fu prima Religioso nel Monastero di S. Benigno in Genova sua patria, e poi nel 1649 passò nel Monastero di Monte Cassio. Dal Gesuita Oldecim nel suo *Athenae Linguistica* vien chiamato: *Antiquitatis per investigator studiosissimus.* Fiorì sul declinare del secolo XVII., ma è ignota l'epoca della sua morte. *P. Biblioth. Benedictino-Cassin.* T. 2. p. 119.

Ferrarius (Antonii de) De Situ Japygiae Liber, notis illustratus cura et studio Jo. Bernardi Taffari. Sta nel T. VII. della Racc. del Calogierà.

Antonio de Ferraris, detto il Galisteo da Galatano sua patria, Medico di Ferdinando Re di Napoli, morì nel 1517. (*Biblioth. Casan.*)

Ferraris (Lucii) Bibliotheca Canonica. Venetiae, 1758. Horu. T. 3. fol. V. L. 2.

Questo Scrittore era dell' Ordine de' Minori della Regolare Osservanza di S. Francesco, e dedica la sua opera a Benedetto XIV.

Ferraro (Vincenzo) Della Preminenza dell' Ufficio di Stradivale nella nobile città di Messina, e sua Regia Corte. Venetiae, 1593. T. 1. 4. ° PG. X. P. 52.

In questo volume si contiene dello stesso Autore:

--- Ordine Militare osservato in Messina l'anno 1594, quando l'Armata Turchesca bruggiò Reggio città della Calabria. Messina, 1596. Brea.

Questo Giureconsulto Messinese nacque nel 1559, e vi morì nel 1628. (*Alfonsi*)

Ferrolis (S.) Regula Monachorum. Sta nel *Codex Regularum di Olesieno.* *P. Holstenius.*

Ferreras (Jenn de) Histoire Générale d'Espagne, traduite de l'Espagnol. *P. Histoire Générale.*

D. Giovanni de Ferreras, Decano dell' Accademia Reale di Spagna, Profeta della Regia Biblioteca, era nato a Labanera nel 1632, e morì nel 1755. (N. D.)

Ferreri (S. Vincentii) Opuscula, a Fr. Vincent. Justin. Antisio collecta. Panormi, 1741. Valenza. T. 1. 12. ° in fol. II. C. 8.

- Questo Santo Domenicano nacque in Valencia a 23. Gennaio 1357, e morì in Irlanda a 5. Aprile 1419. Fu Canonizzato da Calisto III. a 29. Giugno 1455. (*Bolland. Acta SS. Aprilis*).
- Ferreri (Joannis) Cicerone Poeta elegans. Sta nel vol. di Cic. de *Divinatione*.
- Il Ferrerio era del Piemonte, e dedica il suo opuscolo con sua lettera de' 28. Novembre 1554. a Guglielmo Stewart Vescovo di Aberdeen nella Scozia.
- Feste celebrate in Napoli nel ritorno di Carlo Borbone dalla Sicilia. Napoli, 1755. Musica. T. 1. fol. PG. X. F. 6.
- Festus de verborum significatio. F. Flaccus M. Verrius.
- Santo Pompeo Feto è Autore d'incerta età, ma si erede vissuto nel IV. o V. secolo. (*F. Arvode*).
- Ferventius. F. Ardentius.
- Ferrhus (Jac. Wilhelm) Observatio Historico-Philosophico-Critica de Cebete. Sta nel T. III. *Miscell. Lipsiana*.
- De Paradoxis Soranicis: solam scientiam esse Bonum: virtutes esse scientias. Ibid. T. VII.
- Feuillet, Histoire de la Convergence de Mr. Chanteau. Paris, 1706. T. 1. 12.° in lat. VII. C. 9.
- Questo Canonico di Saint-Cloud, e Predicatore Apostolico, morì in Parigi nel 1693. (N. D.)
- Fevre (Anne le) F. Entropii Breviarium = Florus.
- Ferret (Charles) Traité de l'abus, et du vrai sujet des Appellations. Lyon, 1736. T. 2. fol. VI. E. 5.
- È questa la migliore edizione di quest'opera composta a preghiera di Luigi II. Principe di Condé: essa ha alcune note del celebre Canonista Gohert, e di Brunet.
- Questo Avvocato al Parlamento di Digione era nato a Semur nella Borgogna nel 1583, e morì a Digione nel 1661. (N. D.)
- Ficcardi (Barone di) F. Paterni Abatelli.
- Ficini (Marzio) De Christiana Religione. Venetiis, 1518. T. 1. 8.° in lat. II. A. 10.
- Plotinus de rebus naturalibus. F. Plotinus.
- Plotinus Opera. F.
- Sopra l'Amore, o vero Convito di Platone traslatato dalla Greca lingua nella Latina, e appresso volgarizzato nella Toscana. Firenze, 1599. Giunti. T. 1. 8.° PG. II. A. 5.
- Questo Canonico della Cattedrale di Firenze, sua patria, nacque a 19. Ottobre 1455. Dotto nelle lingue greca e latina fu Professore in quella Università, e morì a Careggi vicino Firenze nel 1499. (N.)
- Ficoroni (Francesco de') Breve descrizione di tre particolari Statue scopertes in Roma l'anno 1753. Sta nel T. XXII. della Racc. del Calogerà.
- Questo dotto Italiano, aggregato all'Accademia Reale di Francia, nato in Lugnano nel Lazio, morì nel 1747. (*Biblioth. Casan.*)
- Fiddes (Richard) F. Wolsey.
- Il Fiddes, Teologo Inglese, nacque nella Contea di York nel 1671, e morì nel 1745. (N. D. T.)
- Fides Regia Britannica, sive Annales Ecclesiae Britannicae, usque postissimum Britannorum Catholica, Romana, et Orthodoxa Fides per quinque prima secula et Regum, et Augustorum Fastis, et aliorum Sanctorum rebus et virtute gestis, ascriptis, Au-

- ctore P. Michael Alford alias Griffith, Leodii, 1663, Hovius. T. 4. fol. PC. IX. F. 1.
- Questo Gesuita Inglese nacque a Londra nel 1585, e morì a Saint-Omer l'anno 1652. (*Sotwel*).
- (S.) Figuelli (Giuseppe) Trattato Arimetico. Venezia, 1736. T. 1. 8.° XXIV. F. 41.
- Vi è aggiunto in fine un Trattatello d'Algebra.
- Figliucci (Fr. Alessio) Catechismo Romano, tradotto in lingua volgare. F. Catechismus.
- Il Figliucci, dell'Ordine de' Predicatori, era Senese, e viveva ancora nel 1585. (*Biblioth. Casan.*)
- (S.) Filicaja (Vincenzo) Poete Toscano. Firenze, per Nicolò Conti, 1819. T. 2. 12.° PG. XI. A. 19.
- L'Editore in questa ristampa seguì l'edizione originale del Manni impressa in Firenze nel 1797, ma vi ha ancora tenuto a confronto la pregevole edizione di Livorno pubblicata dal Manni nel 1781. Vi ha unita la Vita dell'Amore, scritta da Tommaso Bonaventuri, e il carteggio da lui tenuto in proposito delle sue Poesie Toscane, il quale è di son bene giovinetto a bene intendere il sasso e l'artificio delle medesime.
- Osservazione nella Decollazione di S. Giovambattista, ed altra, delle lodi di S. Antonio. Stampato nel T. 2. delle Prose Fiorentine.
- Il Senatore Vincenzo da Filicaja nacque in Firenze a 50. Dicembre 1642. Lontano da ogni jeunesse appena ardiva di mostrare le sue poesie ad alcuni pochi amici, perchè essi le disaminassero severamente. Ma le belle Canzoni da lui composte in occasione dell'assedio di Vienna, quasi suo malgrado il renderono famoso al mondo; e le lettere a lui scritte dall'Imperator Leopoldo, dal Re di Polonia, dal Duca di Lorena, e da Cristina Regina di Svezia, fanno conoscere qual meraviglia esse destassero in ogni parte di Europa. Questo illustre poeta, uno di quelli, a' quali la Poesia Italiana deve o l'aver conservata la sua natta eleganza, o l'averla presso recuperata, morì nella sua patria a 25. Settembre 1707. (*Dalla Vita*).
- Filleau (Johannis) Tractatus singularis de Comitibus Comitatiorum. Sta nel T. 1. di Neerman.
- Questo Decano de' Dottori Reggenti in Diritto nell'Università di Poitiers, morì nel 1682. (*Biblioth. Casan.*)
- Filopatro (Eusebio) Riflessioni Morali e Teologiche sopra l'istoria Civile del Regno di Napoli, esposte al Pubblico in più lettere familiari di due amici. Colonia, 1728. T. 2. 4.° PG. X. C. 18.
- È un nome finto, sotto di cui volle celarsi l'Autore di quest'Opera, Giuseppe Sanfieri.
- Fin (la) du Chrétien. Avignon, 1751. T. 3. 12.° in lat. VIII. D. 2.
- Findani (S.) Historia. F. Rer. Alam. Script.
- S. Findano era Irlandese, o vivente nel IX. secolo. (*Dall'opera*).
- Florentinus (Remigio) Orationes Militari raccolte da tutti gli Historici Greci, e Latini, Antichi o Moderni con gli Argomenti, che dichiarano l'occasione, per le quali esse furono fatte, e gli effetti, che ne seguirono. Seconda edizione. In Vinegia, presso il Guloto, 1560. T. 1. 4.° PG. II. E. 17.
- Edizione molto accresciuta, e migliorata. (*Haym e Fontanini*).

-- Oraseni in maseria Civile, e Criminale, tratte dagli Historici Greci e Latini, Antichi e Moderni. In Vinegia, Giolito, 1561. T. 1. 4.^a PC. II. E 18.

-- Epistole, ed Evangelij che si leggono tutto l'anno nella Messa. Venezia, 1753. T. 1. 4.^a XIII. D. 20.

-- Rime. Stanno in Fiori di Rime.

Remigio Nanni, o Nannini detto volgarmente Fiorentino, Religioso dell'Ordine di S. Domenico, nacque in Firenze nel 1521, e vi morì nel 1581. (N)

(S.) Fiori di Rime di Poeti illustri, raccolti, ed ordinati da Girolamo Ruscelli. In Venezia presso il Sessa, 1579. T. 1. in 12.^a PC. I. B. 39.

Manca del Franciscapio, che vi si è restituito a penna sulla data della quarta edizione del Sessa, avendone egli oltre la prima in 8.^a, e vi morì due in 13.^a nel 1569, e 1586, e non sappiamo precisamente quale sia la nostra, non avendo potuto aver per le mani altri esemplari, con cui farne il confronto.

Firenzula (Agnolo) Opere. Firenze (Venezia) 1765-66. T. 4. in vol. 3.8.^o XXIII. A. 3a. Gamba nella sua Serie dice, che conviene far conto di questa Veneta ristampa con data di Firenze, la quale contiene nel tomo quarto due Novelle non per lo innanzi stampate, e vari pezzi, che mancavano in alcune altre Novelle. Essa è arricchita della Vita del Firenzula, tratta dal tom. 1. delle Vaghe piacevoli di Domenico Maria Monni. Da questa Vita si ha, che il Firenzula era Religioso Vallesianese, nato in Firenze, e che nel 1548, egli era morto.

Firmiani (Petr) Saeculi Genus. Parisii, 1653. T. 1. 16.^a PC. VII. O. 21.

-- Gyges Gallus. Ibid. 1671. T. 1. 16.^a PC. VII. O. 39.

-- Somnii Septentis. Ibid. T. 1. 16.^a PC. VII. O. 40.

Sotto il nome di Pietro Firmiano si nascose il P. Zaccaria Cappuccino. (Biblioth. Card. Imperialis.)

Firmicus Julius Maternus De errore profanarum Religionum. F. Minucius Felix, e si trova antica nel T. 4. col. 85. Biblioth. P.P.

Questo Firmico è diverso del Gentile: egli era Vescovo di Milano circa l'anno 530. sotto Costanzo, di nazione Siciliano. (Mongit. Biblioth. Sic.)

Flocci Siculi de conditionibus agrorum. F. Rei Agrariae, seu Finium etc.

Flocci (Nathus) Epistola. F. Epistolae ill. vir. select.

Flocci (M. Verri) quae extant, Sex. Pompei Festi, de verborum significatione Lib. xv. cum notis, et ex editione Veneta Ant. Augustini, Jos. Scaligeri castigatibus ex Parisiensi; Fulvii Ursini notis ex Romana. Parisii, 1584. Marnet. T. 1. 8.^a XII. A. 10.

Le Note del famoso Ansozio d'Agostino Arcivescovo di Taragona fanno ricercare de' Doti le edizioni di quest'opera, ove esse si trovano. (D. B.)

(S.) -- cum interpretatione, et notis Andreæ Dacier, ad Usam Delphini. Accurati in hac nova editione Notae integre Josephi Scaligeri, Fulvii Ursini, et Antonii Augustini, cum fragmentis, et Schedis, atque Indices novo. Amstelodami, 1700. T. 1. 4.^a in fol. XI. A. 4.

Questa ristampa della prima fatta in Parigi nel 1681, è ricorretta, perchè vi si sono aggiunte le Note di molti Doti.

(Brunet). Questo Bibliografo frastuono, come ancora il Dizionario Bibliografico di Pisa, e l'Arvood, che la nota Ottava edizione, danno a questa ristampa la data dell'anno 1699. O questi Signori si compiarono l'un l'altro nel notare erroneamente questa data, o qualche esemplare, come il nostro, porta la data dell'anno seguente 1700.

Verrio Flacco, celebre Grammatico, fiorì a' tempi di Augusto, dal quale fu chiamato su Corte, e dato per maestro a' suoi nipoti. (Arvood)

Flaccus (Sigen. Andr.) De causis stellarum in fine mundi, ad Manth. xxiv. 29. Marc. xiv. 25. Dissertatio. Sta nel T. 2. p. 282. Theat. Nov. Theol. Philol.

(S.) Flaminii (M. Antonii) Carminum Libri IV. et Paraphrasis in xxx. Psalmos versibus scripta. Stanno con Procatro, e nel vol. Carmina quinque ill. Poetarum.

» Chiunque prende, dice il Tiraboschi

» T. VII. P. III. pag. 229, tra le mani

» le opere di Flaminio, non può a meno

» no di non amarlo. Così vedesi in esse

» congiunta ad una rara eleganza e ad

» una singular leggiadria, una sì dolce

» amabilità, che rapisce a sedurre. Esse

» sembrano denzate dal cuore, non dal

» l'ingegno, e dal cuore il più sensi-

» bile, e il più tenero, che fosse mai.

» Prego ancor più ammirabile, per-

» ché le Poesie del Flaminio non sono

» comumente dirette ad oggetti, ac-

» quali una viziosa passione prende mol-

» te volte il semblante di virtuoso affec-

» to; ma o sono di argomenti sacri, o

» spiegano la sua riconoscenza a la sua

» sceleratezza pe' suoi benefattori, e pe'

» suoi amici. Egli era nato in Seravalle

» nel 1498, e morì in Roma a 18 Fe-

» braro 1550. »

Flaminio Nobilis. F. Nobilis.

Flavii Blondi, Historiarum ad inclinationem

Romani Imperii ad annum 1490. Decades

III. Libri xxxi. Basilee, 1559, Froben.

T. 1. fol. PC. X. G. 4.

Sono diversi i giudizi de' Critici sul

merito del Blondio. Alcuni ne ripreca-

dono lo stile, che certo non è elegantis-

simo; altri ne tacciano i falli, in cui è

caduto, difetti non piccioli, è vero, ma

che debbono attribuirsi in gran parte al

tempo, in cui scrisse. « A me ancora,

» dice il Tiraboschi, T. VI. P. II., che

» più saggiamente di tutti ne abbia giu-

» dicato Paolo Correse, colle parole del

» quale io terminerò di parlare di que-

» sto valeroso Antiquario, e Storico:

» Flavius Blondus sine Graecis literis

» persequutus est Historiarum diligenter

» sane ac probe, eamque distinctis et

» rerum varietate et copia valde pro-

» denter. Admonere enim reliquos vi-

» detur, ut majori artificio ac illa-

» virioribus literis Historiarum aggre-

» dantur. In excogitando tamen quid

» scriberet, omnibus his viris, qui

» fuerunt fere ejus aequales, meo

» quidem judicio praestitit. »

Il Blondio, che fu Segretario di Ege-

asio IV. e di altri tre Pontefici, na-

que a Forlì nel 1523, e morì a Roma

a 4. Giugno 1603. (N)

Flavii (Joseph) Antiquitates Judaicae, et de

Bello Judaico, a Joani Hadram, Gr. et Lat.

Quonli et Th. Sheld. 1720. T. 2. fol. II. O. 2.

Edizione correttissima, e nota dal-

l'Arceod, e lo Schoell la chiama *bella e corretta edizione*, che fu il modello di quella di Sigismondo (de leggersi *Sigberto*) *Havercamp*. E quella che viene appresso notata.

--- a Sigberto Havercamp, Gr. et Lat. Amstel. 1796. T. 2. fol. II. O 4.

Con mio gran rincrescimento, dice l'Arceod esportando questa edizione, devo qui osservare, che il testo greco è scorrettissimo, particolarmente ne' suoi libri della Guerra Giudaica. Nel *Diction. Bibliogr.* co. è notata: *Edizione bene eseguita, e assai ricercata*, e lo Schoell ne adduce le ragioni, perchè essa contiene tutti i lavori critici e letterari intorno a Giuseppe, pubblicati fin allora, ma osserva, ch'essa è scorretta.

--- De imperio rationis in lauden Machabiorum, Gr. et Lat. *Sis nell'Auctorium Biblioth. PP.* p. 1. F. Combefis.

Flavio Giuseppe, nacque 37. anni dopo G. G. a Gerusalemme d'una famiglia Sacerdotale Israelitica. All'età di 26. anni si condusse a Roma per farvi qualche dimora. Ritornò alla sua patria, e trovò gli Ebrei sul punto di ribellarsi al dominio Romano. Avendo tentato invano di distoglierli dal loro proposito, si unì francamente a loro; si segnalò col proprio valore nella guerra, che quindi si accese, ed essendo stato fatto prigioniero nella presa della piazza di Jotapat, predisse a Vespasiano, che comandava i Romani, la sua futura grandezza, ed essendosi la sua profecia avverata due anni dopo, ottenne la sua libertà, prendendo il nome di Flavio per dimostrare, che si considerava come il libero del Principe.

La sua *Storia della Guerra di Giudea, e della Distruzione di Gerusalemme*, scritta prima in ebraico, e poi dallo stesso Autore tradotta in greco, come opera d'un testimonio oculare, ed uso degli attori, merita la fiducia dei lettori, ed a Roma ebbe un gran successo. Questa produzione in vero è un capolavoro, in cui l'interesse cresce da scena in scena fino allo scioglimento che si aspetta con terrore come quello di una tragedia.

Le *Antichità Giudaiche* furono scritte da Giuseppe colla mira di far conoscere la sua nazione a' Greci e a' Romani, e di togliere il disprezzo, col quale essi la riguardavano. I libri dell'antico Testamento, e in mancanza di questi le tradizioni ed altri monumenti storici, eh'erano conservati presso gli Ebrei, formavano i suoi principali documenti; ma nello adoperarli egli si fece lecita una gran libertà, togliendo ciò che poteva dispiacere nella storia degli Ebrei ad un popolo, che riguardava come superstizioni quanto la religione giudaica aveva di più venerabile. Giuseppe trattò i libri storici dell'Antico Testamento non solo come altrettanti documenti profani, spiegandoli, facendovi supplementi, commentandoli, e passando in simil guisa il naturale, quella nobile semplicità, ed il patetico, che rendono la lettura della Genesi così piena di attrattive, ma si arrese pure la licenza di aggiungere sovente al racconto d'un avvenimento circostanze, che all'atto lo travisano. Da per tutto egli rappresenta il suo popolo da quel lato, dal quale poteva

piacere ai Dominatori della terra, per quali scriveva. Ciò che si è detto di questa opera, basta per farla valutare sotto il rapporto della fede che merita il suo Autore; qualunque però sia il grado di fiducia, che gli si presti, egli sarà sempre importantissimo sotto due aspetti, nel dipingere meglio d'ogni altro i costumi degli Ebrei, e nell'empire nella storia un vuoto di quattro secoli, che si scorge fra gli ultimi libri dell'Antico Testamento e quelli del Nuovo. (Schoell, T. II. P. 1.)

Fleischer (Esprit) Vie du Cardinal Cullen-

don. F.
Questo Vescovo di Nîmes nacque a Perre nella Contea di Avignone a 10. Giugno 1632. e morì alla sua Sede Vescovile a 16. Febbreajo 1710. (N)

Fleury (Claude) Institution an Droit Ecclesiastique. Paris, 1730. T. 2. 12.° XVII. F. 32.

--- La stessa Opera in Italiano. Venetia 1753. T. 1. 12.° XVII. D. 52.

--- Catechisme Historique. Lyon, 1756. T. 1. 12.° in lat. VII. D. 2.

Quest'Opera contiene in poche parole, e con molta nettezza una storia della Religione dalla creazione del mondo sino a noi. (N)

(S) --- Traité du Chiois et de la Methode des Etudes. Paris, 1687. T. 1. 12.° PC. II. A. 32.

--- Les Mœurs des Israelites. Bruxelles, 1634. T. 1. 12.° XIV. F. 5.

È una specie d'introduzione alla lettura dell'Antico Testamento. E leggit insieme col Trattato seguente:

--- Les Mœurs des Chrétiens.

Questo Libro dà una grande idea della vita de' primi Discepoli di Gesù Cristo, e di coloro, che sono vissuti dopo di essi ne' primi secoli. (N)

--- Les Devoirs des Maîtres et des Domestiques. Paris, 1765. T. 1. 12.° in lat. VII. B. 2.

Opera solida, ed istruttiva. (N)

--- Histoire Ecclesiastique. Paris, Mariette, 1732. et suiv. T. 30. 4.° VIII. H. e I.

Questa Storia è la migliore opera, che si abbia in questo genere, e i Discorsi poi, che si trovano in alcuni volumi, sono di mano maestra (N). L'Autore del Secolo di Luigi XIV. confessa, che questa Storia è la migliore, che siasi fatta, e che i Discorsi sono di un Filosofo.

--- La même. Paris, 1742, Montclari. T. 56. 12.° XXI. C. e F.

Tutte l'edizioni di quest'opera sono similate. (D. B.)

--- Exercitatio in Possin universam, et Hebraeorum potissimum. *Sis* nel T. XXXI. di Ugolino.

Claudio Fleury nacque in Parigi a 6. Dicembre 1640, e morì a 14. Luglio 1723. (N)

Flocci (Andreae Dominici) Respublica Romana. Amstel. 1629. T. 1. 32.° XIX. C. 59.

È una Collezione fatta da P. Saverio di varj Trattati, e sono: *Andr. Dominici Flocci de Potestatibus Rom. Lib. 11.*, i quali falsamente han circolato sotto il nome di L. Fennella. *Pomponii Laeti de Magistratibus Romanis in Raphaelis Folaterrani de Magistratibus et Sacerdotibus Rom.*, *Andr. Alciati de Magistratibus et officiis Rom.*, *Petri Nonni de Comitibus Rom.*, *I. Lipsii de Magistratibus Petri Pop. Rom.*, *Jani Gualteri de Magistratibus Rei-*

publicae Romae Ritibus aliquot Consul-
lariis ex P. Ovidii Nat. Epist. Pont.
Lib. 17. Georgii Fauchepi de Ma-
gistratibus Vet. Pop. Rom. Tractatus
Appendix ad Romam Antiquam, in
qua de Romae Statu hodierno, et Pon-
tificis auctoritate dissertitur.

Questo volume entra nella Collezione
delle Piccole Repubbliche.

Il Fiesco Fiescaino fu fatto Canonico
nella sua patria nel 1497, e morì nel
1558. (Teraboschi, T. vii. P. 11.)

Florentinus (Francisci Marini) Hetruscae
Pietatis Origines, sive de prima Thausiae
Christianitate, opus posthumum a Mario Flo-
rentinus Authore Fil. ex primo adumbratis
lucubratiombus excerptum. Luciae, 1901.
typ. Domin. Giuffrè. T. 1. 4.° IX. C. 8.

Questo Scrittore era Nobile di Lucca,
e morì nella sua patria nel 1673. (Bi-
blioth. Casan.)

Florentini (Augustini) Historiae Comaldalen-
sium Libri III, in quibus siliarum quoque
Religionum Militarumque origo inserta est.
Florentiae, 1575. T. 1. 4.° X. A. 6.

Opera non ricercata è nota nel
Dizion. Bibliogr. ec. Ca rinovato di man-
dare la Parte Posterior in qua descri-
buntur Monasteriorum exordia. Ve-
net. 1579, la quale, secondo la stessa
Dizion. Bibliogr., è rara a trovarsi, e
manca ancora.

Il Fiorentino era Monac Camaldolese,
e dedica la sua opera a Francesco II.
Gran Duca di Toscana con sua Epistola
del 1575.

Florenti (Francisci) Opera Canonica Juridica
cum notis variorum. Norimbergae, 1746
T. 2. 4.° V. H. 15.

Questo Professore di Diritto, prima in
Orléans, e poi nell'Università di Parigi,
nacque in Arny-le-Duc nella Borgogna
sulla fine del XVI. secolo, e morì in Or-
léans in Ottobre del 1600. (N.)

Florenti Magistri officiorum Epistola ad Lu-
ciferum Calanitarum. Sta nel T. 9. col. 1113.
Biblioth. PP.

Questo Scrittore fiorì nel IV. secolo.
(Dall' Index etc.)

Flori (L. Annoci) Rerum Romanarum Epi-
tome, ex recensione N. Blancardi. Lugd.
Bat. ex offic. Adrian. Witsgerdii, 1698.
T. 1. 8.° XXVII. E. 57.

--- Eadem. Lugd., 1662. T. 1. 24.° XIX. E. 28.
(S.) --- cum interpretatione, et notis Annae
Tansquilli Fabri Ediae. Parisiis, 1674,
Leonard. T. 1. 4.° in lat. XII. C. 2.

--- Eadem. Venetiis, 1775, apud Carolum
Bonarrigum. T. 1. 4.° XII. B. 1.

Floro fiorì negli ultimi anni di Tra-
jano, e primi di Adriano (Fonius de
Hist. Lat. J.). Vi fu gara tra' Francesi e gli
Spagnuoli sulla patria di questo Auto-
re; ma per mancanza di prove la causa
è restata indecisa. Il suo Compendio,
benchè tratti lo stesso argomento, non
è un Compendio di Livio, come alcuni
han pensato. Lo stile è l'usato di quel-
l'età, sentenzioso, e fiorito più del bisogno,
e troppo lungi dalla purezza del secolo
precedente. (Teraboschi, T. 2. p. 130.)

Flori Ecdesiae Lugdun. Duconi Exegesis, sive
Expositio Misae. Sta nel T. 6. col. 163.
(Biblioth. PP.)

--- Carmina varia. Stanno nel vol. An-
necta di Mabillon, p. 413.

Flori magistri Opusculum de expositione Mi-
sae, longe auctus ab edito in Bibliotheca

Patrum. Sta nel T. 9. p. 577. di Martene.

--- Collectanea Canonum aa. cir. 860 nel
T. 12. p. 48. di Achery.

Questo Scrittore per l'eroicellanza della
sua dottrina soprannominato il Maestro,
sembra di esser morto nell'an. 859. o 860.
Floriani (Pietro Paolo) Difesa, ed offica delle
Piazze. Venezia, 1656, per Franc. Bala.
T. 1. fol. X. L. 9.

Questo Scrittore nacque in Macerata
verso il 1611. (Dall' iscrizione della
sua effigie, che trovasi nel foglio dopo
il frontispizio, e dalla Prefaz.) Fu
impiegato da varj Sovrani, e finalmente
da Urbano VIII. ebbe il comando del
Caval Sant'Angelo, e quindi il Governo
delle Armee in Umbria. L'opera è ar-
ricchita di 56. carte figurate intate in rame,
sparse nel corpo dell'opera: in fine se
ne trova una in fol. max.

Florigium Poeticum ex Ovidio, Tibullo,
Propertio, et Martiali, in usum Turonum.
Londini, 1663. T. 1. 12.° XXVII. E. 21.

Florigium diversorum Epigrammatum Vete-
rum. F. Sophocles Henricus.

(S.) Florio (Blasco) Discorso sulla utilità
della Scherma. Cat. 1828. Pappalardo. T. 1.
8.° PC. X. M. 53.

Florioz (Pierre) F. Morale Christiane.

Florus Gallicus. F. Berthaldi.

Floyer (Joan) Prophetiae Secundi Libri Ex-
tract. Londini, 1791, Lussanum. T. 1.
4.° XV. E. 25.

Opera scritta in Inglese.

Foerster (Jacobi) De Joanne Zechendor-
fo, Rectore olim Cygnae Observatio. Sta
nel T. IX. Miscell. Lips.

--- De Valentino Weiglino, ac in primis de
ejus patria. Ibid. T. X.

--- De nonnullis civitatum causis merito
suspectis. Ibid. T. XII.

Foggini (Pierfrancesco) Sopra una Povertà
Ereutica. Sm nel T. II. de' Saggi di Dis-
sert. Erasmiche. F. Saggi.

Foland. F. Thuillier.

Il Cav. Carlo de Foland nacque in Avi-
gnone a 15. Febraio 1669, e vi morì
a 25. Marzo 1754. (N. D.)

Folcardi Monachi Subveniens, Vita S. Ber-
nardi Abbatis. Sta nel T. 3. p. 93. di Ma-
lillon. (Acta etc.)

Viveva nel secolo XI.

Folcuini Abba Laudoniensis, Vita S. Folcuini E-
pisc. Tarvenensis. Sta nel T. 5. p. 587.
di Mabillon. Acta etc.

Viveva sul finire del secolo X.

Foglietta (Ultero) Historiae Genesimium Li-
bri XII. ab origine gentis ad annum 1548.
Genovae, 1585. T. 1. 64. PC. X. F. 12.

Opera elegante, fedele, e poco comu-
ne (N. D.). Fu tradotta da Francesco
Serdonati, e pubblicata in Genova nel
1597. in fol. Da noi se ne possiede una
Traduzione col titolo seguente:

--- Ultero Foglietta, Delle Cose della Re-
pubblica di Genova. Nuovamente rivista
e corretta, coll'aggiunzione di nuove tavole
non più stampate né date fuori. In Milano,
per Gio. Antonio degli Antonij, 1575. T. 1.
8.° PC. X. B. 25.

Il Teraboschi, T. VII. P. II. chiama
questa Storia del Foglietta: Opera scritta,
come tutte le altre di questo valente
Scrittore, con forza, con eleganza,
con critica, ma a cui par non da meno,
che si non avesse l'ultima mano, per
l'uniformità, che in esso si scorge,
agevolmente per passaggi da un genere
all'altro.

--- Tumultus Neapolitani sub Petro Toletio
Prorege. Sta nella Racc. degli Storici Nap.
F. Iucoria.

--- Clarorum Ligurum Elogia, juxta pos-
tremam Editionem Romae 1577. = Con-
gruato Jo. Ludov. Filices = Tumulus Nea-
politani = Caelio P. Ludov. Farosio, Pla-
centiae Ducis. = De Sacro Fodere, in Se-
minum Lib. IV. = Ejusdem variae expeditio-
nes in African cum obsidione Melissae
= De citione scribendae Historiae = Tybur-
tinum Hippolyti Cord. Ferrarini = Bru-
mannus, sive de Laudibus Urbis Neapolitanae
et alia Opuscula. Stanno nel T. 1. P. II. di
Grevio 78. Ant. Ital.

Uberto Follietta natus a Genova nel
1518., e morì a Roma a 5. Settembre
1581. (N)

Fonteca (P. Damiano) Del giusto Discaccia-
mento de' Marchesi da Spagna Libri sei,
traslati dalla Lingua Spagnuola nell' Ita-
liana da Giulio Gual. Roma, Zanetti, 1611.
T. 1. 4. ° PC. VII. L. 25.

Il Fonteca era Domenicano della Pro-
vincia di Aragona, e con sua Dedicca dei
15. Ottobre 1611. intitolò la sua opera al
Conte di Castro, Ambasciadore da Philip-
po III. Re di Spagna presso la Santa Sede.

Fontaine (Jean de la) Contes et Nouvelles
en vers. Amsterdam, 1699. T. 1. 12. °
XXIII. A. 15.

Ne' Conto, che la Fontaine ha imitati
dall' Ariosto, e non ha nè l'eleganza,
nè la purità del poeta Italiano; ma in
quelli, che ha presi dal Boccaccio, gli
è assai superiore, perchè ha molto più
di spirito, di finezza, e di grazia. (F.)

--- Fables choisies avec le Commentaire de
M. Contes. Paris, 1757. P. Rault. T. 2. 12. °
PC. I. B. 27.

--- Oeuvres diverses. Paris, 1758. T. 4.
12. ° PC. I. B. 25.

--- Contes et Nouvelles. Paris, 1800. De-
dot. T. 2. 12. ° PC. I. B. 27.

La Fontaine marquis a Châteaune-Thierry
nel 1621., e morì nel 1693. (F.)

Fontani (Simone) Historiae in Lib. Ruth.
Explicatio. Parisus, 1560., Frengy. T. 1.
12. ° XVI. B. 25.

Questo Religioso Franciscano di Sens
nella Sciampagna, e Teologo di Parigi,
era morto nel 1590., come si rileva dalla
Dedicca dell' Editore.

Fontani (Nicola) Responsum ad proposi-
tum sub questionem, 22. manus clavis
transmissas, parva ferendo corpori, inde pen-
dendo; cum figuris. Sta nella Racc. Autho-
res de Cruco. F.

Questo Medico di Amsterdam visse
nel 1615. (Biblioth. Casan.)

Fontanini (Monsig. Giusto) Della Eloquenza
Italiana Libri tre novellamente ristampati.
Venezia, 1757. Zane. T. 1. 4. ° PC. II. E. 10.

Siccome il Fontanini era d' un carattere
impetuoso e violento, e vago di contrasti,
non ascendendo in questa sua opera ri-
sparmiato le lusinghe più copiose d' Italia,
alcuni di essi la impugnarono acerbamente
essendo nell' opera, che è la seguente:

--- Essai di varj Autori sopra il Libro in-
titolato L' Eloquenza Italiana di Mons.
Giusto Fontanini. Roveredo, 1759. T. 1.
8. ° PC. II. E. 12.

Gli Essai contenuti in questo Libro sono:
1. Primo Essai del Sig. L. A. M. del Li-
bro intitolato Dell' Eloquenza Italiana.

2. Difesa degli Scrittori Ferraresi, composta
da D. Giovanasandro Barotti.

3. Essai fatto dal Sig. Marchese Scapione
Maffei del Libro intitolato Dell' Eloquenza
Italiana.

4. Lettera critica sopra alcuni sentimenti
espressi nell' Eloquenza Italiana inteso a
certi Scrittori Camaldolensi.

--- L' Aminta di Torquato Tasso difesa. F.
Tasso.

--- Sopra alcune Ieruzioni. F. Saggi di
Disseri. Etrusche T. II.

--- Compendio della Vita di Mons. Giusto
Fontanini. Sta nel T. XV. della Racc. del
Calogier.

Il Fontanini nacque nel Ducato del
Friuli nel 1606., e morì a Roma a 19. A-
prile 1756. (Dati Compendio precedente).
Fontenelle (Bernard) Oeuvres diverses. Baye,
1736. T. 5. 12. ° XXV. H. 1.

--- Oeuvres. Nouvelle Edition, augmentée
avec figures. Amst. 1762. T. 12. 12. °
XXV. I. 15.

T. I. Dialogues des Morts = Lettres Galantes.

T. II. Entretiens sur la pluralité des mon-
des = Histoire des Oracles.

T. III. Histoire du Théâtre François = Vie

de M. Corneille = Réflexions sur la Poé-
tique = Discours sur la poésie = De l' Exis-
tence de Dieu = Du Bonheur = De l' ori-
gine des Fables = Discours à l' Académie
Françoise = Oeuvres mêlées.

T. IV. Poésies Pastorales = Discours sur la
nature de l' Elogio = Poésies Dramatiques
= Poésies diverses.

T. V. Préface sur l' utilité des Mathéma-
tiques et de la Physique = Histoire du re-
nouveauement de l' Académie Royale des
Sciences = Eloges des Académiciens.

T. VI. Eloges des Académiciens.

T. VII. Tragedies, et six Comédies en prose.

T. VIII. Comédies = Sur la Poésie en gé-
néral = Poésies diverses.

T. IX. Elogio de Mr. de Fontenelle = Dou-
tes sur le Système Physique des Causes Oc-
casionnelles = Lettres sur la pluralité des
mondes = Théorie des Tourbillons Caré-
siens = Fragments d' un Traité de la Rai-
son humaine = Sur l' Histoire = Fragment
nommé la République de Fontenelle = Elogio
de Mr. Perrault = L' Empire de la Poésie
= Parallele de Corneille et de Racine =
Rémarques sur les Comédies d' Aristophane.

T. X. Tragedies, Comédies, et autres Poé-
sies diverses.

T. XI. Mémoires pour servir à l' Histoire
de la vie, et des ouvrages de M.
de Fontenelle.

T. XII. Il Fontenelle può riguardarsi come lo
spirito più universale, che abbia prodotto
il Secolo di Luigi XIV., ed è stato con-
siderato come il primo degli uomini nel-
l' arte novella di spargere luce e grazia
sopra tutte le scienze antiche, ed ha
avuto del merito in tutti gli altri generi,
che ha trattati. Egli era nato a Nemours
nel 1658., e morì a Parigi a 19. Gene-
naio 1759. (F.)

Foppens (Franc.) Anh. Mirae Opera Di-
plomatica. F. Mirae Opera etc.

Questo Professore di Teologia in Lo-
vano, Canonico ed Amministratore di Mo-
lino, era nato in Bruxelles nel 1680.,
e morì a 16. Luglio 1761. (N. D. T.)

Foppin (Jo. Henrici) Observatio propositum
Historiam Vitae et Scripturam Franc. Muel-
phi literariam. Sta nel T. V. Alacell. Lips.

--- Observatio de inepia Fabularum portu-
galarum ad Sanctae Religiois mysteria ap-
plicatione. Ibid. T. IX.

Forcella a Corse (Joannis) Opera omnia, inter quae plurima posthuma, reliqua ab Auctore interpolata, emendata, aequae notae. Amstel. 1703. Weissenus. T. 2. fol. XXIII. B. 18.

Terza Edizione, in cui il tomo secondo contiene le *Institutiones Historico-Teologice*, che sono l'opera più considerevole del Forbese, e che gli fece il più di onore. Egli era nato in Aberdeen, città della Scozia circa il 1595. Vi fu Professore di Teologia, e di Storia Ecclesiastica, e morì a 19. Aprile 1698. (N.)

(S.) **Forcella** (Henrici) Numismata Aliquot Sicula nunc primum edita. Neapoli, 1825. Trani, T. 1. 4.º PC. X. II. 34.

L'Opera è dedicata al nostro Augusto Sovrano Francesco I. (D. G.)

Forsteri (Naumii) Epistola. F. Epistolae ill. vi. select.

Forma excommunicationis. Sta nel vol. *Antologia* di Mabillon, p. 162.

Formey (Samue) *Le Triomphe de l'Evidence, avec un Discours préliminaire de Mr. de Haller, et un Discours sur l'esprit Philosophique.* Berlin, 1756. Lange. T. 2. 8.º in fol. L. A. 4.

Questo Professore di Filosofia, e Segretario dell'Accademia Reale di Berlino, sua patria, visse ancora nel 1769. (*Biblioth. Casan.*)

Formosi Papae III. Privilegium pro Monasterio S. Teudeni O. B. an. 891. Sta nel T. 12. p. 150. d' Achery; e nel T. 1. p. 227. della *Collect. del Corneille*. F. Bullarium.

Ordinato Pontefice sul finir di Settembre o cominciar di Ottobre dell'anno 891. morì a 4. Aprile 896. (*Dalla Vita ec.*)

Formula recipiendi Manichaeorum. F. Tollius.

Formeri (Guil.) *Selectionum Libri tres:* accensione potummarum ipsius Auctoris notarium Inceptoris. Stanno nel T. II. di Ottone.

Questo Giureconsulto, nato in Parigi, e Professore di Diritto in Orleans, visse sul finire del XVII. secolo. (*Dalla Prefaz.*)

Formey (Hudolfi) *Recurus quotidianorum Libri sex:* in quibus plerique tum Juris Utriusque, tum var. Auctorum loci illustrantur, vel emendantur. Stanno nel T. II. di Ottone.

Questo Giureconsulto era figlio del precedente, e gli fu Successore nella stessa Cattedra di Diritto in Orleans: fiorì nella prima metà del XVII. secolo. (*Dalla Pref.*)

Forster (Nathanael) F. *Biblia Hebraica* sua punctata.

Forsteri (Valentini Guil.) *Observationum Suaevarum Libri duo:* Interpretis, sive de Interpretatione Juris Libri duo. Stanno nel T. II. di Ottone.

Il Forstero sul cominciare del XVII. secolo fu Professore di Diritto in Wittenburg. (*Dalla Prefaz.*)

Fortiguerra. F. Ricerchedetto.

Fortino (Ompleri) De natura, et salubritate aeris panormitani. Panormi, 1704. Epirus. T. 1. 4.º PC. X. N. 2.

Questo Scrittore Palermitano morì nel 1711. (*Scind. Prosp. ec.*)

Fortunati Presbyteri, Vita S. Medardi Episc. Noviomensis an. cir. 578. Sta nel T. 8. p. 392. di Achery.

Fortunati Episcopi Pictavorum, Vita S. Albini Episc. Andegavensis. Sta nel T. 1. p. 102. di Mabillon, Acta etc.

Viveva nel VI. secolo.

Fortunio (Giov. Francesco) Osservazioni della Lingua Italiana. F. Bembo.

Il Fortunio era Schiavone di nascita, ma vissuto per lo più in Italia: fu Giuriconsulto, e contano del Bembo.

Forum Romanum. F. *Thesaurus Linguae Latinae.*

Foscarini (Michele) Storia Veneta. Sta nel T. 10. degl' *istorici della Casa Veneziana.* F. *istorici.*

Questo Storico, Nobile Veneziano nacque nel 1632, e morì nel 1692. (N. D. T.)

Fosse (Mr. de la) *Poésies d'Anseron traduits en vers François.* F. *Dacier* Mod.

Antonio de la Fosse nacque a Parigi nel 1658. e vi morì nel 1708. (N. D. T.)

Fouquet (Nicolas) *Les Conseils de la Sagesse etc.* F. *Conseils.*

Il Fouquet, Visconte di Melan e di Vaux, Marchese di Bello-Ile, morì nel 1680. (*Mar.*)

Fourmont (Michel) *Dissertatione sopra un'iscrizione Fenicia trovata a Malta.* Sta nei *Saggi di Dineret.* Etrus. T. 3.

Questo Professore di Lingua Siriaca nel Collegio Reale di Parigi sua patria, morì nel 1746. (*Biblioth. Casan.*)

Foxi (Joannis) *Essays, seu Meditationes in Sacram Apoclypsium.* Londini, 1687. T. 1. fol. III. B. 16.

Questo Teologo Inglese nacque a Boston nel 1517, e morì a Salisburgo nel 1587. (N. D. T.)

Foxi (P. Giuseppe) Vita del Venerabile Servo di Dio Amabile d' Affilia. F. *Vita.*

Il Foxi, Gesuita, nacque in Reggio nella Calabria Ulteriore nel 1606, e visse fino al finire del XVII. secolo. (*Dotter.*)

(S.) **Fraccastori** (Hieronymi), et M. Antonii Flaminii Carmina. Venetis, 1759. ex Typ. Remondiana. T. 1. 8.º PC. II. C. 51.

L'opere di Fraccastoro contenute in questa edizione sono: *Symphylia*, sive de *Morbo Gallico*, un *Joseph*, e ad altri piccioli componimenti sopra diversi soggetti. Parlando della Sifilide, e Non vi

a Poema, dice il chiar. Tiraboschi

» T. VII. P. III. p. 251. in cui a mio credere, si veggono sì ben combinate forza,

» ed eleganza di stile, leggiadria d'immagini, e profondità di dottrina; e

» ottimamente dice il celebre Guarino,

» che in esso la *Fisica*, e la *Poesia*

» l'estremo delle sue forze han con-

» sumate. Il Giuseppe, e ancorchè de-

» gno del suo Autore, perchè compo-

» in un'età avanzata, e non compiuto,

» non può nondimeno stare a confronto

» della Sifilide. Le altre sue Poesie sono

» tutte eleganti, e graziose. Egli era nato

» in Verona nel 1485. Fu Medico del

» Concilio di Trento, e morì agli 8. di

» Agosto del 1555. sul Colle d'Inesio

» vicino a Bologna, ove per suo consiglio

» era stato traslato il Concilio. »

Fragmenta Historiarum collecta ab Ant. Augustino, emendata a Fulvio Ursino. Antwerpae, 1593. Plantinus. T. 1. 8.º XXVIL D. 9.

Dopo i Frammenti, che occupano pag. 54. seguono le Note di Fulvio Ursino a Sallustio, Cesare, Livio, Vellejo, Tacio, Svetonio, Spartiano, ed altri, le quali formano quasi tutto il corpo del volume, che va sino a p. 518.

Fragmenta Legum XII Tabularum. Si trovano nella Raccolta di Levin. F. *Legum.*

Fragmenta Vagabundi Veteris Romae etc. edita ab Jo. P. Belleri. Stango nel T. IV. di Grevio *Th. Ant. Rom.*

Fragmenta Chronicorum Comitus Pictaviae

- et Ducum Aquitanie. *Stanno nel T. 5. p. 1148. di Marrese.*
- Fragmenta Legis Mamiliæ.** *F. Rei Agrariæ, sive Finium etc.*
- Fragmenta Codicis Gregoriani et Codicis Hermogeniani,** quæ inventa hæcenus fuerunt omnia, cum notis Ant. Schuldingii. *F. Jurisprudentia Vetus.*
- Fragmentum Annalium Francicorum ab anno 791. usque ad 793.** *Sta nel T. 2. P. 2. p. 45. Theat. Monum. Eccles.*
- Fragmentum Concilii Carthaginiensis anni 554.** *Sta nel vol. Analecta di Mabillon p. 149.*
- Fragmentum Historicum de Concilio Aquigranensi.** *Ibid.*
- Fragmentum Longobardicæ Historiæ,** Paulo Diacono attributum jam pridem editum a Marquardo Frehero in corpore Francicæ Historiæ. *Sta nel T. 1. p. 11. di Muratori Rer. Ital. Script.*
- Fraternitæ (Radolph) Itinerarium in Palestinam, ad montem Sinai et in Aegyptum,** anno 1546. *Sta nel T. 4. p. 358. Theat. Monum. Eccles.*
- Franceschi (Lorenzo) Lezione sopra il Sonetto del Petrarca: Lasso che in ardo, ed altri non mel crede.** *Sta nelle prose Fiorentine. T. III.*
- Francesco di S. Maria (P. F.) F. Riforma dei Scalzi.**
- Francesi (Matteo) Lettere a Mes. Ben. Varchi.** *Stanno nelle Prose Fiorentine. T. v.*
- Franchina, Breve rapporto del Tribunale della S. S. Inquisizione di Sicilia.** *Palermo, 1744. Epist. T. 1. fol. PC. X. L. 12.*
- Antonino Franchina** fu Canonico della Cattedrale di Palermo, e primo Inquisitore del Tribunale dell'Inquisizione: viveva circa alla metà del passato secolo. *(Dall'opera).*
- Franchus. F. Hermannus.**
- Francianini (Marcello) L'Antica Città d'Iguvio,** oggi Gubbio nell'Umbria, nominata da Strabone, e Tolommeo nelle loro Geografie, Dissertazione. *Sta nel T. VII. della Raccolta del Colaghi.*
- Il Francianini, Avvocato e Gentiluomo di Gubbio** dedica la sua Dissertazione al celebre L. Ant. Muratori con sua lettera del 25. Giugno 1751.
- Francionini (Lorenzo) Grammatica Spagnuola ed Italiana.** *Venezia, 1797. Baglioni. T. 1. 8.° PG. II. A. 22.*
- Francisci Episcopi Gestriensis Institutiones Christianæ, seu Sincera Dei Verbum; Perspectiva scilicet Integroque totius Fidei, et omnium officiorum Christiani Descriptio, ex scriptis utriusque Testamenti desumptæ, et ipsius Sacrarum Scripturarum verbis traditæ.** *Loufani, 1718. Bowyer. T. 1. 12.° in lat. VII. D. 3.*
- Francisci Xaverii Episcopalium Libri VII.** *Romæ, 1667. T. 1. 8.° in lat. IX. E. 6.*
- S. Francesco Xaverio** nacque nel Castello di Xavier a piedi de' Pirenei nel 1506. Morì a 2. Dicembre 1552. Fu beatificato da Paolo V. con Breve del 25. Ottobre 1619, e santificato da Gregorio XV. a 12. Marzo 1622. *(F. Sotuel)*
- Francisci Carolinus literæ an. 1567,** quibus Petrus Borbonius excommunicatus ob debita, vita funtus absolvitur. *Stanno nel T. 6. p. 494. di Achery.*
- Francisci Assisiani (S.) Opuscula, idest: Verba Sacre exheritationis ad Fratres omnes == Lex Domini Deo Altissimi == Oratio ad Deum una, post. bique ad Virginem == Epistola ad Sacerdotes sui Ordinis == Testamentum**

ipius S. Francisci == Oratio, seu Expositio super Pater noster. *Stanno nel T. 5. col. 845. et sequa. Biblioth. P. P.*

Questo celebre Fondatore dell'Ordine de' Minori morì nel 1226, e fu santificato da Gregorio IX.

Francisco de los Santos, Descripcion breve del Monasterio de S. Lorenzo El Real del Exorcal con figure. Anno 1617, Madrid, Bueñaf. T. 1. fol. PG. VII. H. 9.

Questo Scrittore era Lettore di Sacra Scrittura nel Monasterio di S. Lorenzo del Exorcal, Rettore del Collegio della medesima Casa, Priore del Convento di S. Girolamo di Borno, Visitatore Generale di Castiglia, e Segretario del suo Ordine: viveva sul finire del XVII. secolo. (Dall'opera)

Francorum Regum Prosapia usque ad Dagobertum juniorem. *Sta nel T. 2. p. 800. di Achery.*

Frantzi (Wolfgang) Historia animalium, in qua pterorumque Animalium præcipuæ proprietates in gratiam Studiorum Theologicæ, et Minimorum verbi Dei breviter accomodantur. Amstel. 1665, Ravennin. T. 1. 12.° XIV. F. 21.

Questo Teologo Laterano nacque a Pavia nel Voigtland nel 1604. Fu Professore di Storia, e di Teologia in Wittenberg, ove morì nel 1680. *(Moreri).* Le Long, nella sua *Biblioth. Sacr.* lo dice interprete di Lingua Ebraica, e morì nel 1668.

Fransen (Matteo) Rime Burlesche. *F. Berni T. II. Frassen (Claudio) Disquisitiones Biblicæ in Pentateuchum.* Parisi, 1705, Witte. T. 1. 4.° II. I. 25.

Questo Religioso dell'Osservanza di S. Francesco, Dottore della Sorbona, nacque nella Piccardia, e morì nel 1711. (Le Long. Biblioth. Sacr.)

Frassetta (P. Michele) Vita e Miracoli di Don Girolamo da Palermo. *Palermo, 1681. Isola. T. 1. 4.° PG. X. O. 15.*

--- Un altro Esemplare della stessa edizione, XXII. C. 29.

Il Frassetta, della Compagnia di Gesù, nacque in Palermo nel 1614, e vi morì a 4. Agosto 1681. (Mongit. Bibl. Sic.)

Freculphi Historiarum Chronologicarum Tomi II. Quorum prior ab initio Mundi usque ad Octavianum Cæsaris tempora, et Servatoris nostri Christi Nativitatem: posterior dehinc usque ad Francorum et Longobardorum regna rerum gestarum historiam continet. *Sta nel T. 16. p. 122. e p. 203. Bibl. P. P.*

Questo Scrittore da Monaco Fuldense fatto Vescovo Lessoviense, credesi di esser morto nell'an. 850. (Bibl. Cosan.)

Frederici (Johannis) Gratulatio Musarum, *Sta nel vol. di Chytræus Hist. Jousæ.*

Frederici Trevicensis Episcopi Literæ formatæ an. cir. 1115. *Stanno nel T. 10. p. 639. di Achery.*

Freheri (Marquardi) Rerum Germanicarum Scriptores aliquot insignes, qui gesta sub Regibus et Imperatoribus Teutonicis, jam inde a Carolo M. usque ad Fridericum III. Imp. perpetua fere notie, suis quique sæculis, literis mandata posteritati reliquerunt. Nunc demum recogniti, additis Scriptioribus antea ineditis, cum Glossario, locis aliorum Auctorum parallelis, notis ac indice. Editio tertia reliquis locupletior et emendatior, curante Benc. Gottl. Scriverio. Argentorati, 1717, Dulseckerus. T. 5. fol. PG. VI. E. 8.

Buona edizione, e quella che si ama il più (D. B.). Il Fréher mise alla testa di questa Collezione una Notina degli Storici di Alemagna sotto il seguente titolo:

- *Dictionarium in omnes fere, quos suspensus habemus, Chronologos, Annalium Scriptores, et Historicos potissimum Romani, Germanique Imperii.*

Giovanni David Koeler, Professore di Storia ad Altorf, rivede ed aumentò questo pezzo, e lo fece stampare separatamente con una picciola Dissertazione di Gaspare Sagittario *De principibus Scripturibus Historiae Germanicae*. Norimbergae, 1700. 4.º, e si trova nella *Biblioth. Casan.*

- *Decisionum Aeneopagitarum Sylula*. In quela *Controversiarum* apud Veteres pro inexplicabilibus habitarum Resolutiones nova ratione tentantur. *Sta* nel T. v. di Gronovio. *Th. Ant. Gr.*
- *Cecropionischia*, antiqui Duelli gladiatorii Sculptura in Sardonyche exposita. *Sta* nel T. ix. di Grevio *Th. Ant. Rom.*
- *Parergon, sive Verisimilium libei duo*, in quibus varia Juris Civilis loca nove explicantur, emendantur, illustrantur. Opus posthumum etc. *Sta* nel T. i. di Otfone.
- *Sulpicius, sive de Acquisite Commentarius* ad L. i. C. de Legibus. *Ibid.* T. iv.
- *In I. Frater a Fratre XXXVIII. D. de Condict. inediti, Commentarius*. *Ibid.* T. v.
- *Chronologia utriusque Imperii*. *P. Leewius.*

Questo Scrittore d'una famiglia seconda in uomini di Lettere, e di merito, nacque in Augsburg a 26. Luglio 1665, e morì in Heidelberg a 15. Maggio 1694. (N) Freinsheim (Joan.) *Vetus Romana Historia, seu Supplementum Livianorum Libri t. x. Argenterati*, 1674. T. i. 4.º XII. A. 12.

- *Dissertationcula de Calixto Pota*. *Sta* nel T. ix. di Gronovio *Th. Ant. Gr.*
- Il Fréhenius, Professore di Eloquentia nell'Università di Upsal; poi Bibliotecario e Segretario della Regina Cristina, finalmente Professore Onorario nell'Università di Heidelberg, e Consigliere dell'Elektor Palatino, nacque in Ulma nella Svezia nel 1668, e morì in Heidelberg nel 1696. (*f. Moreri*)

Fréron (Elio-Catherine) *L'Année Littéraire, ou Suite des Lettres sur quelques Ecrits de ce temps*. Amst. 1754. Loubert. T. 5. 10.º PG. V. C. 26.

Il Fréron, nato in Quimper nella Bretagna, era Membro delle Accademie di Angers, di Montauban, e di Nancy: viveva nella seconda metà del passato secolo. (*f. Dall'opera*).

Fresne. *P. Cange.*

Carlo du Fresne, Signore du Cange, nacque ad Amicus li 18 Dicembre 1610., e morì a Parigi a 23. Ottobre 1688. (N) Freval (Jo. Bapt. de) *The History of the Heavens considered according to the notions of the Poets and Philosophers, compared with the Doctrines of Moses*. London, 1743. Osborn. T. 2. 8.º XXXI. C. 4.

È questa una Traduzione dal Francese dell'Ab. Pluche, Autore dello *Spettacolo della Natura*.

Frickii (Joan.) *Incompetentia Clementis examinata*, hoc est, *Bulla Clementis Papae XI. adversus P. Quercelli Observationes et Medicationes Morales in Novum Testamentum protrusa cum fulmine*. Nunc recusa de novo: lectis Scripturae et SS. PP. ad laeta appo-

nitia breviter illustrata: cum gemina Dissert. ductata. Ulmae, 1719. apud Dan. Bartholumaeum. T. i. 4.º XIX. A. 9.

Il Frischio era Professore di Teologia in Ulma, e morì nel 1739. (*f. Biblioth. Casan.*)

Fridergodi Monachi Angli, *Vita S. Wilfridi Ep. Eboracensis*. *Sta* nel T. 3. p. 150. di Mabillon *Acta etc.*

Viveva prima della metà del x. secolo.

Friderici I. Littirae Comitum Slesonensis, quibus quae in deditione Mediolani acta sunt, narrat. An. 1164. *Stanno* nel T. 5. p. 568. di Achery.

--- *Litterae Nicolao Camerac. Episcopo, quibus scribit, ut ad partes Paschalis Antipapas adigat sacramento etc.* An. 1165. *Ibid.* p. 571.

Friderici I. Imperatoris cognomento Barbarossae Expeditio Asiatica, ab auctore nequaquam conscripta, an. 1165. *Sta* nel T. 3. p. 497. *Thes. Monum. Ecclesiast.*

Friderici II. Imp. Epistola ad Regem Bohemiae, qua nelandi Ducis Austriae crimina recenset. An. cir. 1236. *Stanno* nel T. 2. p. 572. di Achery.

--- *Epistolae variae cum Summaris privilegiorum Ecclesiae Romanae, et quibusdam aliorum epistolarum*. *Stanno* nel T. 2. p. 1154. di Martene.

--- *Testamentum et Epistolae*. *Stanno* nel T. 2. della *Biblioth. Hist. di Casan.* *P. Caruso.*

Federico II. e Re I. delle due Sicilie, morì nel 1250.

Friderici III. Imp. Epistola Carolo VII. Franco. Regi, qua rogat, ut Rex christianus mentem suam aperiat de pace Ecclesiae concilianda. An. 1448. *Sta* nel T. 4. p. 341. di Achery.

--- *Eadem, ut adversus Turcas exercitum comparet, hortatur*. *Ibid.* p. 376.

--- *Epistola Duci Sabaudiae, ut patri student Pontificatum abdicare, hortatur*. An. 1447. *Ibid.* T. 7. p. 278.

Friderici (Joan.) *Observationes in Kitchium de Magistratibus Rom.* *Sta* nel T. v. *Opuscul. Varior.*

Fridolini (S.) *Confessoris, Anonimo Auctore, Historia*. *P. Ber. Alman. Script.*

Friesse (Rid.) *Dissertatio de Ferro natante, ad a. Reg. vi. G.* *Sta* nel T. i. p. 529. *Thes. Theol. Philol.*

Frischmuthi (Job.) *De Seductione antiqui Serpentis, qui primum nostrum Patrem ex Paradiso exulare fecit*. *Sta* nel T. i. p. 55. *Thes. Theol. Philol.*

--- *De Septem Noachi praecipis Dissertatio*. *Ibid.* p. 154.

--- *De Ligazione Isaac Dissertatio*. *Ibid.* p. 197.

--- *De Circumcisione Zipperae, ad Exod. iv. 24.* *Ibid.* p. 228.

--- *De Sepimento Legis ad Cap. xviii. 50.* *Ibid.* p. 522.

--- *Ad loca quaedam Scripturarum, quarum primus Deut. xxxiii. 2. et 29. Ibid.* p. 398.

--- *De Eliae Prophetae nomine et praesepio, ad Cap. Reg. xvii. 1.* *Ibid.* p. 424.

--- *De Messia Dei filio, De reverentia Filio Dei praestanda = De Messia in Sepulchro non relinquendo*. *Ibid.* p. 591. et seg.

--- *De Characteribus, quos in veri nominis Messiae Induci requirunt, Dissertationes duae*. *Ibid.* p. 763. et 769.

--- *De non speranda Aeternae Forderis restitutione ad Jer. xiv. 14.* *Ibid.* p. 792.

--- *De nomine Messiae glorioso, ad Jer. xxxiii. 6.* *Ibid.* p. 832.

- ... De Foedere novo ad Jer. xxxi. 31. 32. Ibid. p. 855.
- ... De Melchior Coeli, ad Jer. xlv. 17. Ibid. p. 866.
- ... Evidens demonstratio Messiam secundum computum Danieli profeta apparuisse ad Cap. ix. 24. Ibid. p. 902.
- ... De LXX. Hebraicis libris ad Cap. ix. 25. = De Judaeorum amentia, caecitate et aurore circa tempus adventus Messiae = De Messiae exactione, et Hierosolymorum devastatione ad Cap. ix. 25. 26. 27. Ibid. 903. et sequ.
- ... De Gloria Templi secundi ad Cap. ii. 7. Ibid. p. 994.
- ... De Messia Rege Sionis ad C. ix. 9. Zach. Ibid. p. 1016.
- ... De xxx. Argutis ad Zach. xi. 12. 13. Coll. Mach. xxvii. 9. = De Messia confuso ad Zach. xii. 10. Ibid. p. 1051. et sequ.
- ... De Angelo foederis = de Eliae adventu, al. iii. 1. et iv. 5. 6. Mil. Ibid. p. 1058. et sequ.
- ... Harmonia ad Michaeas v. 1. et Matth. ii. 6. Ibid. T. 2. p. 75.
- ... De eo, an Servator eodem die cum Judaeis comederit Agnum Paschalem ad Matth. xxvi. 2. Ibid. T. 2. p. 189.
- ... De fidei Messiae genuiti Eli, Eli ad Matth. xxvii. 46. Coll. cum Psal. xlii. Ibid. p. 217.
- ... De Sabao Deuteroproto ad Luc. vi. 1. Ibid. T. 2. p. 512.
- ... De S. Scripturae in legem, Prophetas, et Hagiographa divisione ad Luc. xiv. 42. Ibid. T. 2. p. 535.
- ... De Agno Dei ad Joh. i. 29. Ibid. T. 2. p. 365.
- Questo Professore di Lingue Orientali nella Scuola di Jena, morì nel 1687. (*Biblioth. Canan.*)
- Froben (Joannis) Bibla. F.
- Questo celebre Stampatore, che esercitò la sua professione in Basilea, nacque in Hammelburg nella Franconia: fu amico del destituito Erasmo, e morì nel 1527. (*F. Murari*)
- Froben (Notizie di Giovanni) scritte da un Accademico Fiorentino. Nel T. xviii. del Calogiera.
- Froben (Ambrosii) Concordantiae Hebraicae. Basilee, 1561. T. 1. fol. I. N. 12.
- Di questa Concordantia è questa la seconda edizione, essendo la prima stata fatta in Venezia nel 1543, presso Dan. Bumbergio in fol. (*F. Buxtorf fil. Epitome Gram. Hebr.*)
- Ambrogio Froben era figlio di Giovanni Erasmo secondo genito del precedente, e figlio del celebre Erasmo, che volle anche dargli il suo nome. F. Calogiera Opuscoli T. 28.
- Frobenii (Georgii Ludovici) Penus Tullianum decem celsis, sive Indictibus expromens quilibet impiam divitiarum in operibus M. T. Ciceronis Gaudelicis-Greuterianis continetur. Hamburgi, 1619, ex Bibliopolio Frobeniano. T. 1. fol. XII. G. 20.
- Questo discendente dall'antica famiglia de' Frobenj, Tipografo di Hamburgo, morì nel 1645. (*Biblioth. Canan.*)
- Frodoardi Chronicon. F. Pithoeus.
- Frodoardo, Flodoardo, o Flavaldo era Priore della Chiesa di Reims e Canonico, quindi Monaco e Abate del Monastero di S. Remigio: morì nel 960. (*Biblioth. Canan.*)
- ... Acta S. Columbanii = Attalus = Bertulfi.

- Stanno nel T. 2. p. 26. = 119. = 151. di Mabillon, Acta etc.
- Froelich (Erasmii) Quatuor Tentamina in Re Nunnaria Veteri:
- I. Dissertatio Compendiaria de utilitate Rei Nunnariae Veteris.
 - II. Appendicula ad Numos Coloniarum Rom. a cl. Vaillantio edita.
 - III. Appendicula ad Numos Urbium, Graece Inscriptions, sub Augusti percosos, et a laudato Vaillantio vulgatos.
 - IV. Dissertatio de Numis, Monetariarum Veterum culpa, vitio.
- Edizio altera ab Auctore recognita, multis locis, numisque locupletata. Viennae Austriae, 1750. Kallerothius. T. 1. 4.° PG. II. N. 7.
- Questo Genista nacque a Gatz nella Slesia nel 1700. Fu Professore di Matematiche, e di Belle-Lettres in Vienna, e morì nel 1758. (N. D. T.)
- Fronrose (Joh.) De Querculum et gladio Flammiae ad Gen. iii. 24. Sta nel T. 1. p. 120. Theol. Philol.
- Frontinus (J. Sextus) De Re Militari, Flavio Vegetius, Aelius, Modestus Libellus de vocabulo rei Militaris, a Phil. Beroaldo. Bononiae, 1496, Plato de Benedictis. T. 1. fol. XII. E. 15.
- Questo volume contiene ancora: Nervae Cocceii, Ulpique Trajani Fita ex Dionis reliquis per Boniphantium Bomba Brizianum. Romae, die vii. Aug. 1493.
- Herodiani Historia per Angelum Politianum ex Graeco in latinum conversa. Romae, die xx. Junii 1493.
- ... Strategeticon Libri iv. cum notis variorum, curante Francisco Oulendorfio. Lipsd. Bat. 1751. Luchmanns. T. 1. 8.° XII. A. 3.
- Buona edizione è notata nel Dizion. Bibliogr. etc.
- ... De Aqueductibus urbis Romae. Nel T. iv. di Grego Th. Ant. Rom.
- ... Expositio Formarum, et de luytibus agrorum, et de Colonis. F. Rei Agrariae seu Finium etc.
- Frontino Romano fu Prefetto de' pubblici Aquedotti l'anno 97. di G. C. sotto Nerva, e Console per la terza volta con Trajano Imp. l'an. 100. Morì circa il 106. (*F. Arwood*)
- Fronto (Joan.) F. Kalendarium Romanum.
- Giovanni Fronteau, Canonico Regolare di S. Genoveffa, e Cancelliere nell'Università di Parigi, nacque ad Avvers nel 1614, e morì a Montargis, di cui era Curato, a 17. Aprile 1664. (N)
- Froy (R. P. Aloysii) Nova Relatio Historica de statu Rei Christianae in Japonia. Moguniao, 1598. T. 1. 8.° XXI. E. 20.
- Questo Genista Portoghese nel 1525, non ancor Sacerdote, partì con altri della stessa Compagnia per l'Indie, e morì a Nangaschi nel Giappone nel 1597. (*Sotuel*)
- Fructuosi (S.) Braconis Episcopi Regula Monachorum. Sta nel Codex Regularum di Olivento. F. Holstenius.
- Fuchsius. F. Struvius, Act. Litter. T. 1. For. 6.
- Fulberti Monachi Rosomagensis. Vita S. Amandi Abb. Sta nel T. 2. p. 914 di Mabillon Acta etc.
- Fulberti Carnotensis, Episcopi Antiquissimi Opera variis cum notis Caroli de Villiers. Parisiis, 1608. Blazius. T. 1. 8.° XVI. F. 7.
- ... Epistolae et Sermones ad populum, et aliquot Hymni. Stanno nel T. 3. col. 430. e T. 8. col. 847. Biblioth. P.P.

--- Epistola de Rebus Ecclesiasticis religiosis et caute distrahendis. Sta nel T. 2. p. 807. di Achery.

Fullerto fu Vescovo di Chartres nel 1007.; morì nel 1008. Errigo Gandavense lo chiama *virum religiosum, et liberalium artium suo tempore peritissimum.* (Fubric. *Biblioth. Eccl.*)

Fulci (Francesco) Notizia Medica sopra cinque nuove forme di malattie Periodiche Aporetiche per la prima volta nel 1825. e 1826. coverate. Sta nel T. II. p. 123. degli Atti dell'Accad. Gioenia.

Francesco Fulci Medico di professione, ed attual Professore di Medicina Pratica in questa Università di Catania. Le sue opere e la sua pratica appalesano il di lui merito.

Fulconis (Guil.) Angli ad Epistolam Stanislai Hous Varmiensis Episcopi de eysens Dei verbo Responsio. Londini, 1576. T. 1. 8.º XIX. B. 19.

Questo volume contiene dello stesso Autore l'opera seguente:

--- De Successione Ecclesiastica, et latente ab Antichristo tyrannide Ecclesia, Liber contra Thomae Stapletoni principiorum Fidei doctrinalium librum decimum tertium. Londini, 1584.

Questo dotto Inglese era Prefetto dell'Accademia Pembrokeana nell'Università di Cambridge: viveva sul finire del XVI. secolo.

Fulgentii Cameracensis Antepagani. Epistola ad S. Odotum Abbatem Cluniacensem, de revisione corporis R. Martini a Burgundia. Sta nel T. 7. col. 655. *Biblioth. PP.*

Questo Conte morì nell'anno 958. (Mor.)

Fulgentii Aldatis, Gesta Aldatum Lolseus Monasterii O. B. Diocesis Camerac. ab. an. cir. 641. ad 1601. Stanno nel T. 6. p. 541. di Achery.

Fulgentii Afri Episcopi Ruspensis Opera. Antuerpiæ, 1574. Planus. T. 1. 8.º XVI. F. 25.

In fine dell'opera si legge: *Leuanti Typis ac impensis Cristophori Plantini excudebat Joannes Masius Typogr. Jurat. 1573.*

Dopo la Prefazione di Giovanni Molano sulle Opere di S. Fulgenzio, siegue la Vita del S. Vescovo di Iliupa, scritta da un suo Discepolo, e diretta a Feliciano di lui Successore.

--- De veritate predestinationis et gratie Libri III. cum alia aliquot ejusdem et aliorum opusculis nunc primum in lucem editi. Lut. Paris. 1612. Gramoy. T. 1. 8.º XVI. F. 26.

--- Opera nuper in vetustissimo Codice apud Germanos inventa, obsoletis et Longobardis

dicis litteris conscripta, antea nunquam impressa. Item Opera Maxenti Johannis pulchra vetustatis monumenta in eodem Codice reperia. Impressa per Bilibaldum Pirckheymeram, in Hagenu, impensis Kolbergerorum Norinbergensium. In officina Thomae Anselmi, 1520. T. 1. fol. IV. 1. 27.

Numrato con cifra romane nella sola pagina anteriore del foglio.

--- De Incarnatione Christi Fragmenta XIII. Stanno nel vol. *Script. veterum Opuscula* di Chiffreio. F. Chiffreio.

--- Contra Fabianum Fragmenta XXXIX. Ibid. S. Fulgenzio morì nel 555. (Dalla sua Vita).

» S. Fulgenzio, dice il Du-pin, T. 14., » non solamente ha seguito la dottrina » di S. Agostino, ma ne ha imitato an- » che lo stile. Non è tanto puro ne' suoi » termini, ma non si attacca tanto s'giu- » chi di parole. Egli aveva lo spirito » vivo e sottile; comprendeva facilmente » le cose, le metteva in un bel lume, » e le spiegava con una ragionevolezza che » può sembrar dispiacevole a coloro, che » leggono le sue opere. Ei ripete sovente » le stesse cose in differenti termini, e » volge le questioni in mille maniere » diverse. Amava le questioni spinose; » e scolastiche, e dava qualche volta nel » mistico. Sapeva bene la Sacra Scrittura, » ed aveva letto molto le opere de' Padri, » e particolarmente quelle di S. Agostino. »

Fulvii Ursinus. F. Ursinus.

Fumani (Adami) Carmina. Stanno con Fracastoro. F. Fracastoro.

Il Fumani, Canonico Veronese che fu Segretario nel Concilio di Trento, e che in un Poema diviso in cinque libri spiegò, e svolse tutte le regole della Logica con tale eleganza, che non può quest'opera leggerli senza stupore, come abbia potuto da un argomento sì sterile formare un sì leggiadro, e culto poema, morì nel 1587. (Tiraboschi, T. III. p. 111.)

Fundatio Ecclesiae B. Mariae Virginis per Carolum Calvum Imp. an. 876. Sta nel T. 10. p. 157. di Achery.

--- Ecclesiae S. Bartholomaei in Albiensi pago. Anno 1152. Ibid. T. II. p. 334.

--- durum Presbiteratum in Ecclesia S. Mathaei de Foilliac. An. 1211. Ibid. T. 13. p. 533.

--- Monasterii Coelestinorum de Meduana a Carolo V. Franc. Rege facta an. 1376. Ibid. Fusi (Palladii) De Sua Oras Illyrici. F. Lucina.

Palladio Negri, detto latinamente Fuscus, era Padovano. Fu prima Professore in Trau nella Dalmazia, poscia in Giustinopoli, o Capo d'Istria, ove morì nel 1520. (Tiraboschi, T. VI. P. II.)

Galievoli (Angustini) Oratio. Sta nel vol. *Valerius Aug. de cessione etc.* F. Valerius Aug.

Il Galievoli, Patrizio Veneziano, scrisse questa Orazione in morte del Card. Battista Zeno, nipote del Papa Paolo II., avvenuta li 8. Maggio 1501.

Gabriele (Jacopo) Osservazioni della Lingua Italiana. F. Bembo.

Questo Scrittore Veneziano, nipote di Trifone chiamato il Socrate de' suoi tempi, era Compare del Bembo, e morì in Agosto del 1550. (Da una nota del Zeno al Fontanini).

Galanti (Ja. Antoni) De Vita et rebus gentis Pa. V. Pont. Max. Romae, 1605. Zanetti. T. 1. fol.

Il Galanti era Prete della Congregazione de' Chierici Regolari di S. Paolo in Roma, e Prevosto nel Collegio dello stesso S. Paolo: viveva nel principato del XVII. secolo.

Gaci (Cosimo) Del giusto discerimento dei Morelli da Spagna etc. F. Francesco Damiano.

Gartani (Cesare) Le Odi di Anacreonte, Teocrito, Bione, e Mosco. Roma, 1775. T. 1. 8.° XXVII. B. 7.

Questa traduzione ricevette gli applausi de' Letterati d'Italia; e il famoso Padre Pagnini nella prefazione, ch'ei promise alla nuova sua traduzione degli stessi Buccolici Greci stampata in Parma nel 1780, così ne scrive: « Il Sig. Conte Cesare Gartani Sinesiano ha ristampato in Siracusa nel 1775. la sua vaghiassima, ed unica nel suo genere traduzione di Anacreonte in Sonetti di versi ottosyllabi, alla quale ha unita quella de' Buccolici Greci in versi rimati, ed ha mostrato col proprio esempio, come un esatto, e fedele vulgarizzamento degli stranieri poeti effettuare si possa in rima » da quelli, che sanno l'arte di maneggiarla. » (Binger, Sicil.)

--- Omelia di S. Leone Papa tradotta in versi Italiani. Sta nel T. IV. degli Opuscoli di Aut. Sicil.

--- Dissertazione sopra un antico Idoletto di creta. Ibid. T. VI.

--- Parafrasi del Salmo 97. secondo il Testo Ebreo. Ibid. T. XIV.

--- Dissertazione sopra alcuni Pionli Antichi Mercantili. Ibid. T. XVI.

--- Osservazioni sopra un antico Camoscio. Ibid. T. XIX.

Cesare Gartani, Conte della Torre, Storico, Filosofo, Poeta, ed Antiquario, nacque in Siracusa nel 1718, e vi morì a 28. Agosto 1808. (Binger, Sicil.)

Gartani (Pierantonio) Dialogo sopra le antiche Salustiane. Sta nel T. XXXVI. della Roca del Galog.

(S.) **Gagliani (Vincenzo) Dissertazione sopra lo Studio del Diritto Pubblico di Sicilia.** Napoli, 1817. T. 1. 8.° PG. X. N. 39.

Questo volume contiene dello stesso Autore i seguenti Opuscoli:

--- Elogio di Giannagostino de' Consi, Palermitano. 1813.

--- Argomenti di Storia Siciliana divisa in Pittura, Palermo, 1813.

--- Memoria sopra i mezzi di prevenire i delitti. Livorno, 1788. Mai. T. 1. 4.°

Questo Scrittore, attualmente Membro

della Consulta di Sicilia in Napoli, dopo di essere stato Segretario Generale in questa Intendenza, e Giudice della Gran Corte in Palermo, nacque in Catania a 6. Settembre 1770. L'amicizia, che ei lega sin dalla prima gioventù, non ci permette dire di lui quello, che la verità esigerebbe da noi sul di lui merito letterario e morale.

Gagliani (Dom. Ant.) Brieve Notitia di un Antico Cimiterio, e di due Iscrizioni da esso estratte etc. Catania 1794. T. 1. 4.° PG. X. I. 25.

In questo volume si contengono dello stesso autore le seguenti opere:

--- Memoria sopra l'utilità delle Medaglie. Catania, 1795.

--- Elogi Storici degli Uomini Memorabili di Catania. Catania, 1822.

Questo Regio Consigliere della Antichità nell'Università degli Studi di Catania, nacque in questa Città a 18. Gennaio 1755. Colle sue cognizioni Archeologiche, e colla sua morale opera tuttavia la nostra patria.

Negli Elogi Storici si trovano nel corpo dell'opera, a titolo di ornamenti incise varie Medaglie Greco-Sicole in bronzo.

Gagliardi (Paolo) Lezione intorno alle Origini, e ad alcuni modi di dire della lingua Brenciana. Stanno nel T. XXII. della Raccolta del Calogiera.

--- Memoria intorno alla vita, e agli Scritti del Can. Paolo Gagliardi. Ibid. T. XXVII.

Si ha da queste Memorie, che il Gagliardi nacque in Brencia a 15. Agosto 1675, e vi morì la notte del 15. Agosto 1742.

Gaglio (Vincenzo) Dissertazione sopra l'Insediatura di un Villaggio abitato da cento Saraceni, concessa a S. Girlando, ed ai Vescovi di Girgenti da lui Successori dal Conte Ruggieri. Sta nel T. IX. degli Opuscoli Sicil.

--- Lettera per servir di risposta alle Notizie de' Letterati N.° VII. del Sig. Andrea Rapetti. Ibid. T. XIII.

--- Sopra un antico Sarcofago di marmo, oggi Batisterio del Duomo di Girgenti. Ibid. T. XIV.

--- Problema Storico, Critico, Politico: Se la Sicilia fu più felice sotto il governo della Repubblica Romana, o sotto i di lei Imperatori. Ibid. T. XVII.

--- Lettera al Sig. Peppi sull'estrazione del Feto vivente. Ibid. T. XIX.

--- Dissertazione sopra un' Iscrizione Agrigentina de' tempi di mezzo. Ibid. T. XI.

Il Gaglio nacque in Dicembre del 1755. in Girgenti, ove fu Giudice di Civile, che Criminale, Morì a 30. Ottobre del 1777. (Scicari, Prosp. T. 2. p. 66.)

Gagnari (Joan.) *Chrysoma et lucilla* in quatuor Sacra Jesu Christi Evangelia, nec non in Actus Apostolorum Schola, ex principia Græcorum, quæ Latinorum sententiis selecta, Jo. Benedicti Thurogii cura emendata. Parisiis, ap. Car. Perier, 1552. T. 1. fol. II. N. 24.

--- Commentaria in Bibliam Sacram Valgatæ Editionis. F. Biblia Sacra.

--- Ismael Abulfeda. F.

Il Gagnari era Professore di Teologia nella Università di Parigi, e Cappellano Maggiore di Francesco I. Morì nel 1549. (Le Long, Bibliot. Sacra.)

Gaguri (Joh.) *Epizoda de Nummis Sana-*

Paris. Sta nel T. XXVIII. di Ugolino.

Il Gagner, Francese, rifugiato in Inghilterra per cagion di religione, viveva nel cominciare del passato secolo XVIII. (*Biblioth. Casan.*)

Gaguinus (Roberti) Compendium super Francorum gentis, ab ipso recognitum et actum. Parisiis, 1502., per Thielmannum Kerver. T. 1. 4.º PC. VII. F. 2.

Il Vogt rapporta come *edizione rarissima* quella del 1514. in 8.º in piena similmente in Parigi; ma la nostra oltre al pregio della maggiore antichità, essendo la seconda dopo la prima fatta nel 1497. ne ha ancora degli altri, che la rendono certamente singolarissima: bellezza di carta, nitidezza e rotondità di carattere, due stampe in legno, una nel principio, l'altra nel fine dell'Opera, le quali hanno nel mezzo una colonna, sopra di cui posa uno Scudo co' tre Gigli di Francia, sormontato da una corona: a destra S. Dionigi con in mano la testa tagliata; a sinistra S. Remigio; s'alta gli Stemma delle dodici Province, che componevano allora il Regno; sotto il bassamento della colonna, e de' due Santi, sostenuto da due Ceri alati, che si alzano su' due piedi di dietro si legge il seguente distico:

Huc sunt Francorum celebranda iustis

[genua regum.]

Quae demissa polo sustinet alma fides.

Le lettere iniziali d'ogni Libro sono majuscole, colorate a penna; nel margine inferiore della pagina del foglio 1. si vede uno Stemma, in cui il fondo è blu, tagliato da una statura nera orizzontale, sopra della quale sono tre stelle d'oro, ed altre tre di sotto. Sono forse le Armi di colui, a cui apparteneva il volume. In fine si legge una lettera di Des Eramo al Gaguino; una lettera ed un epigramma di Gio. Girardo, ed altri due epigrammi di Jodoco Badio Ascensio in lode dell'Autore. Un esemplare di questa edizione, ma in carta velina, sembra però imperfetto, perchè mancante del Frontispizio, il quale vi si era sostituito a penna, fu venduto 53. lire, secondo la nota appostavi nel *Diction. Bibliogr. etc.*

Il Gaguino, Generale de' Trinitari, impiegato in varie ambascierie da Carlo VIII. e Luigi XII., nacque in Galline, piccolo borgo, che confina coll'Artois, e morì a Parigi a 22. Maggio 1501. (N.)

Galatini (Petri) De Arconis Catholicae veritatis contra Judaeos. Orthesiae, per Hieron. Soncinum, 1518. T. 1. fol. II. B. 1.

Opera, che senza esser buona, contiene delle cose curiose, ed acquista un nome al suo Autore, e della quale si son fatte molte edizioni, di cui la migliore è quella di Francofort, 1572. (N. D.)

Questo Religioso dell'Ordine di S. Francesco, dovette nelle lingue, e nella Teologia, vivere nella prima metà del XVI. secolo. (*Moreri*)

Gale (Thomas) Rhetores selecti. P.

--- Antonini, Itinerarium. P.

Il Gale, doto Inglese, Direttore della scuola di S. Paolo, Membro della Società Reale di Londra, e Decano d'York, morì nel 1702. (N. D.)

Galeno e S. Clemente (Petr. Gius.) Rime. P. Carus. G. B. Rime.

Viveva nel XVII. secolo.

Galiani, Della Moneta Lohri v. Napoli 1750., Ramond. T. 1. 4.º XXIV. D. 38.

L'Autore di quest'opera è l'Ab. Ferdinando Galiani, nipote del celebre Mons. Galiani Arcivescovo di Taranto, e poi di Teulonica, e Cappellano Maggiore del Regno di Napoli. La scrisse essendo di anni 21. Nacque nel 1728. in Chieti Capitale degli Abruzzi, oro il di lui padre trovavasi Regio Uditore, e morì in Otuslee del 1787. (N. D. T.)

(S.) Galilei (Galileo) Opere. Bologna, Eredi, del Dozza, 1656. T. 2. in 4.º X. K. 30.

E questa la prima Edizione rapportata da Gamba nella sua *Serie de' Testi di lingua*: ne fa una minuta, ed esatta descrizione, alla quale interamente conforme abbiamo trovato il nostro esemplare. In principio non manca il rame inciso dal celebre Stefano dalla Bella, nè il ritratto del Galilei al luogo da lui notato. Una piccola differenza abbiamo incontrato nel primo tomo nella numerazione delle pagine della *Scienza Meccanica*: il Gamba dice, che è un opuscolo di facc. 44.; e questa stessa cifra è errata, perchè sta scritta 36. I richiami del nostro opuscolo, e i numeri progressivi delle facciate mostrano di essere vero; ciò ci fa sospettare che sia error tipografico il numero 44. del Gamba.

Nel secondo tomo dopo la *Lettera di Galileo al P. Grignberger*, il Gamba mette i *Discorsi o Dialoghi del Galilei*, che formano l'ultimo trattato di detto volume. Nel nostro esemplare tra la *Lettera*, e i *Discorsi* si trova *La Bilancetta del Sig. Galileo Galilei, nella quale, ad imitazione di Archimede nel Problema della Corona, s'ingegna a trovare la proporzione del misto di due metalli insieme, e la fabbrica dell'istesso strumento*. Occupa sette facc., la prima ha il num. 37., o l'ultima 43.

(S.) Dialogo sopra i due Sistemi Tolomaeo e Copernicano. Firenze, 1710. T. 1. in 4.º X. K. 52.

Gamba nella citata *Serie* dopo Firenze, mette in una parentesi (Napoli), e chiama questa edizione *Pubblica e corretta ristampa* (della prima di Firenze, Londra, 1632. 4.º Riccio). In essa si legge *L'Abjura del Galilei*, e vi è pure compresa la *Lettera a Niccolò Cristina di Lorena*. Nel nostro esemplare il titolo della *Lettera* porta *Alla Granduchessa di Toscana*, dopo la quale segue una *Lettera del R. P. M. Paolo Antonio Foscarini Carmelitano sopra l'opinione de' Pittagorici*, e del Copernico, scritta al R. P. M. Sebastiano Fantone, Generale del suo Ordine, nella quale si accordano, ed appaiono i luoghi della S. Scrittura, e le proposizioni Teologiche, che giunnamo possono addursi contro di talo opinione. Questa *Lettera* porta la data di Napoli de' 6. Gennaio 1615.

Il Galilei nacque in Firenze, ove morì il di 8. Gennaio 1642. di anni 77. (*Negri, Stor. de' Fior. Scritt.*)

Galilei (Servatii) Sybllina Scripta, et vetustibus codicibus emendata, et restituta, nec non commentariis diversorum illustrata. Accurant Oracula Magica Zoroastri, Jovis, Apollinis etc. Gr. et Lat. cum notis variorum et figuris aeneis. Amstel. 1683. Boom. T. 1. 4.º XVI. C. 14.

Buona Edizione li chiamano Beni e Gamba, e lo Schoel dice, ch'è la più compiuta di quelle, che sinora si sono date. Fa di mestieri uovar il 14. libro, pubblicato da Angelo Mai in Milano 1817. in 8.° L'Opera sarebbe più pregevole, se si possedessero da noi le *Dissertationes de Sybilis, varique oracula*, ch'erano state impresse l'anno antecedente.

Boni e Gamba rapportando di questa opera tre edizioni, due di Scaligero 1599. e 1607. Parigi, e questa di Gallo, aggiungono: » Non vi ha persona di lettere, » che non sappia essere questi *Osculi* » opera spoglia, mal digerita, e porcella. » Il Gallo, Batavo, morì a Campen nell'Olinda verso la fine del 1709. (Moreri)

Galland (Antonia) De Tubae origine et usu apud Veteres. Sta nel T. XXXII. di Ugolino.

Questo Scrittore nacque nel 1646. a Rollo, villaggio della Piccardia. Fu Professore di Lingua Araba al Collegio Reale, e morì a 17. Febbrajo 1715. (N)

Gallinus. F. S. Irenaeus.

Galletti (Pier Luigi) F. Mignone pel Card. Passionei.

Galli (S.) Abbotis Sernio in Consecratione Joannis Episcopi Comanenensis. Sta nel T. 15. p. 678. *Biblioth. PP.* e nel T. 1. p. 781. *Thes. Monum. Ecclesiarum.*

Questo Santo Irlandese, discepolo di S. Columbanus, Fondatore del Monastero di S. Gallo nella Svizzera, morì nell'anno 640. (Biblioth. Casan.)

Gallia (Pier Giacomo) F. Vita di S. Francesco di Sales.

Il Gallus era Piemontese, e Canonico della Collegiata di S. Lorenzo in Genova, sua patria: morì nel 1737. (Biblioth. Casan.)

Gallo (Andrea) Spiegazione di un Idolo di marmo. Sta nel T. III. degli Opus. Sicil. --- Osservatio Lutaris Echipsa XV. Kal. Junii 1761. Ibid. T. VI.

--- Dissertatione sopra un aniere Galice d'osso. Ibid. T. VIII.

--- Della Credenza, e Gallo de' Demoi presso i Genov. Ibid. T. X.

--- Descrizione Storica ed Antiquaria dell'antico Teatro di Taormina. Ibid. T. XII.

Il Gallo fece vedere, che questo Teatro, di cui egli stesso fornì i disegni, era stato fabbricato secondo le misure; e le proposizioni prescritte da Vitruvio, del che aveva dubitato il d'Orville. Americe, che alcune nicchie sino al giorno d'oggi ivi esistenti servissero per collocarvi dei vasi, i quali il suono degli strumenti musicali, e le voci ripercotevano degli attori, e crede, che il teatro fosse costruito verso la 66. Olimpiade. Questo eruditissimo nacque nel 1752., e morì a 29. Maggio 1814. (Scind. Prosp. T. 2. p. 191.)

Galonis Card. et Episcopi Parvianensis Constitutiones. Stanno nel T. 6. col. 418. *Biblioth. PP.*

Questo Discepolo d'Irene Carnotense, morì nel 1116. (Biblioth. Casan.)

Galerii, Vita S. Anastasi Monachi et Eremitae. Sta nel T. 9. p. 483. di Mabillon, *Acta etc.*

Viveva forse nel XII. secolo.

Galerii Senonensis Archiepiscopi Synodicae Constitutiones. Stanno nel T. 6. col. 420. *Biblioth. PP.*

Questo Arcivescovo, nato alla Brice, morì nel 1291. (Bibb. Casan.)

Galerii Episcopi Magalonensis Epistola ad

Robertum Praepositum Insulmanum, De Floribus Palmarum a Lacteyo collectis. Sta nel vol. *Analecta* di Mabillon, p. 461.

Questo Vecchio sedè dal 1163. sino al 1179.

Gambura (Laurentina) Longus Supplura. F.

--- Novem Illustrum Insularum Carmine. F.

Il Gambura nacque in Brescia nel 1596, e morì nel 1586. (N. D.)

Gampra (Veronica) Rim. Stanno in Fiesi di Rim.

Le Rime di questa illustre Poetessa nata in Brescia a 30. Novembre del 1585., e morta a Carreggio, di cui era Signora, a 13. Giugno 1556., sono tali che possono aver luogo tra quelle de' più colti Poeti di quell'età. (Tiraboschi, T. III. P. III.)

Gambino (Leonardo) Saggio di Metafisica. Napoli, 1765. T. 1. 4.° XXV. B. 1.

--- Difesa del Saggio Metafisico. Lucra, 1763. T. 1. 4.° XXV. C. 39.

Fu uno di quegli uomini insigni, che Monsignore Vescovaglia chiamò in Catania, quando fondò le Scuole nel suo Vescovil Seminario. Egli era nato in Palermo a 16. Aprile 1730., e vi morì in Ottobre del 1794., mentre esultava per la seconda volta la carica di Giudice della Gran Corte Criminale.

(S.) Gambino (Carlo Felice) Poetis Scilicet. Catania, 1816. T. 1. 12.° PC. N. M. 18.

Questo Legista di professione non si accorse di esser poeta se non dopo il suo quarantesimo anno. Nelle sue poesie si scorge per tutto somma facilità nella versificazione, ma quella facilità, che è difficile ad imitarsi, naturalità di espressioni, esattezza di frasi, proprietà di termini, e infinita varietà d'immagini nel dipingere lo stesso soggetto, nessuno studio nello stile, e qualche volta trascurato. Ma sia impazienza di concepire, sia sterilità d'invenzione, per che Gambino non era capace di abbozzare un piano, formare un disegno, e soffrire i detagli d'una lunga esecuzione. Le sue produzioni almeno, che hanno qualche estensione, mancano di quella organizzazione, che diramandosi per tutte le parti dà ad un tutto figura, proporzione, ed energia. Le sue ottave però isolate, e le esempiane principalmente sono de' modelli di questo genere di poesia. Egli nacque in Catania il dì 15. Novembre 1724., e morì a 9. Marzo 1801.

Gandino. F. Stratagemmi Militari.

Marc'Antonio Gandino nacque in Trevigi: dedica con un lettera de' 15. Giugno 1573. la sua Traduzione degli Stratagemmi di Frontino a Giacomo Soranzo, Generale di mare della Repubblica di Venezia: morì nel 1587. (Da una nota del Zeno al Fontanini.)

Gangnelli, Clemente XIV. F. Lettres.

Gaon (H. Chai) Carmen Ebraicum cum versione Eberti. Sta nel T. XXX. di Ugolino.

Garbo (Francesco del) Lettere a Mes. Ben. Varchi. Stanno nelle Prose Fiorentine, T. V.

Gardiner (Samuel) De efficacia Gratiae. F. Mertonus.

Gardiner era Dottore in Teologia, e Socio del Collaggio del Corpo di Cristo nell'Università di Cambridge. (Dall'Opera)

Guericus (Joannes) Cassiodori Opera omnia... nota et observationibus illustrata. F. Cassiodorus.

Questo Benedettino della Congregazione di S. Mauro nacque ad Harre de Graco nel 1617, e morì a Jamnighe nel 1691 (N. D.).

(5.) Gargallo (Cav. Tommaso) Dei Versi di O. Orsino Flacco tradotti. Palermo, 1809. T. 2. 4.º

Questo saggio Traduttore di Orsino, nacque to Siracusa a 27. Settembre 1766. Vive attualmente in Napoli, ove promette a far servire le felici circostanze della sua Casa, una delle patrie Siracusane, al culto delle muse, o al gusto della Bella Letteratura. È Autore di varie opere: le molteplici edizioni fatte della sua Traduzione Orsiana ne attestano il pregio.

Garmanzi (Charatiani Frid.) De miracula meteororum Libri III. Lipsiae, 1679. T. 1. 4.º XXV. G 5.

Il Garman era di Marburgo, Fisico Ordinario di Chummitz, e Accademico Curioso: morì nell'anno 1708. (Biblioth. Casan.)

Garmani (Isacchius Tringott.) Dissertatio de Pane Longevum. Sta nel T. XXXIII di Ugoletto.

Garnier (Robert) Apologie des Dèvots. F. Garnier (Joannis) F. Julianus Eclausius Episcopus.

Questo Gesuita, Professore di Umanità, Retorica, Filosofia, e Teologia, nacque a Parigi nel 1612, e morì a Bologna a 26. Ottobre 1681. (N.)

Garin (P. Francesco) Lucina della Conversione alla S. Fede dell'Isola Marianne, dette prima, de' Ladroni, nella Vita, Predicazione, e Morte del Ven. Digno Luigi di Santivores, e di altri suoi Compagni della Compagnia di Gesù, scritta nell'Idioma Castigliano e tradotta nell'Italiano dal P. Ambrosio Orta, della medesima Compagnia. Napoli, 1686. Cavallo e Mutij. T. 1. 4.º XXII. B 16.

Questo Gesuita Spagnuolo viveva nel 1676. (Sotuel)

Garin (Paolo) Modo di procurare ne' Tribunali della Inquisizione. Egitto. T. 1. 4.º XXI. A 25.

Garzoni (Pietro) Storia della Repubblica di Venezia. In Venezia, 1700. e 1716. Manfè. T. 2. 4.º PG. X. G 1.

Questo Patrio e Istoriografo Veneto nacque nel 1615, e morì nel 1756. La sua storia abbraccia tutto quel corso di tempo, che passa dall'anno 1656. fino al termine della così detta Guerra di successione. Se a questa storia manca la castigazione nella lingua, e la cultura nello stile, non le manca però la veracità e l'esattezza nella narrazione de' fatti, e la chiarezza nell'esporsi, per cui venne assai stimata e lodata dal dottissimo Zeno. (Cardella, Compend della Letter. ec.)

Garras (Fr. Cristiani M.) De Mundi Exordio, Propriis ac Creatione, ac Voluptatibus Paradisi. Critico-Polemico Scholae Theos. Gausse, 1766. Puljusz. T. 1. 4.º II. B 20.

Questo Religioso Agostiniano nacque in Casula il 11. Novembre 1727. Fu Lettore di Teologia Dominica in questa Università, ed Examinator Sinodale di Mons. Ventimiglia, e di Mons. Diodati, Rettore del Collegio Caselliano, Provinciale del suo Ordine nel 1777, eletto Vescovo di Lipari nel 1789, e nel 1792, promosso all'Arcivescovato di Messina, ove morì a 16. Febbrajo 1817.

Giuseppe de-S. Michele. Riforma de' Scatoli. Gasperoni (Ferdinando): Lettera al Sig. Prevosto Lud. Ant. Muratori contenente alcune Osservazioni Fisiche e Geometriche. Sta nel T. IX. del Calogierà.

Il Gasperoni era Sacerdote della Congregazione di S. Carlo: la sua lettera porta la data di Modena 1753.

Gassari (Achillis P.) Historiarum, et Chronicon totius mundi Epitome, nunc demum accuratius recognita etc. Basilae, excud. Henr. Petrus, 1553. T. 1. 8.º PC. II. O 13.

Gassendi (Petri) Calendarium Romanum compendiosè expostum. Sta nel T. VIII. di Grevio Th. Ant. Rom.

Il Gassendi Teologo o Professore Regio di Matematiche a Parigi nacque nel 1592, a Chantierier, borgo della Provenza, e morì a Parigi a 24. Ottobre 1655. (Mor.)

Gast (Gabrielis de) Disputatio de Actione arbitraria ad l. centum Caput VIII. D. de eo quod erit. loc. dati operari. Sta nel T. VI. di Moerman.

--- Commentarii in duos Tit. Cod. de impub. et alia subagantibus, et de sententia, quae pro eo quod interest, profertur. Ibid.

Il Gast, Professore di Diritto in Orleans, finì nel terminare del XVI. secolo. (Dalla Prefaz.)

Gastoni (Luigi) Lelvaggio, Poema Bucolico in lingua Siciliana, con Fausorazioni del medesimo Autore. Palermo, Bua, 1660. T. 1. 4.º PC. X. O 37.

Questo Poeta Palermitano era dell'Accademia de' Riscossi in Palermo, e viveva nella seconda metà del XVII. secolo. Gastneri (Thomas) Adversaria Miscellanea Posthuma, in quibus S. Scripturae primo, deinde alicuius Scripturae locis multis Int. affunditur. Londini, 1659. T. 1. fol. III. C 20.

La singolarità de' sentimenti, e la bizzarra affettazione dello stile del Gastner, che era per altro un uomo di molta erudizione, e d'una critica assai esatta, hanno disgustato molte persone di lettere dalla lettura delle sue opere. Egli era nato a Londra a 4. Settembre 1573, e morì a 27. Giugno 1654. (N. D.)

Gatta (Costantino) Dissertazione Storico-Fisica sopra uno strano, e mostruoso crescimento di pelli, burba, e di ugne in due donne Napoletane. Sta nel T. XIII. del Calogierà.

--- Dissertazione Medico-Fisica sopra una strana preghezza di mesi venudue. Ibid.

Queste due Dissertazioni furono scritte dall'Autore, che era della Sola in Lancia, la prima il 1. Marzo 1750, la seconda il 1. Settembre dello stesso anno.

Gatti (Marco) Della Riforma della Istruzione pubblica nel Regno delle due Sicilie Libri tre. Napoli, 1820. Trani. T. 1. 8.º XXIII. D 16.

Gascentii Beixiani Episcopi Sermones; cum Ramperti, et Adelmanii Opuscula, a Paulo Galeardo. Patavii, 1730. Cominus. T. 1. 4.º IV. C 18.

Bella e rara edizione, la chiamano Boni e Gamla.

--- Sermones 17. in varia Scripturae loca. Sta nel T. 2. col. 1. Biblioth. P.P.

S. Gascentio fu fatto Vescovo di Brescia circa l'anno 587, e visse così nell'anno 110. (Dalla Prefaz. di Paolo Galeardo)

Gascentii (Paganini) De Philosophiae apud Romanos Iusto, et progressu. Pisa, 1625. T. 1. 4.º XXV. A 5.

Quest'uomo, che non aveva difficoltà di dire, che i suoi versi erano tanto buoni

quanto quelli del Petrarca; che teneva in casa una stamperia, per non lasciar perdersi nulla di ciò, che usciva dalla sua penna; che fu onorato della corona poetica, che il Marchese Scipione Capponi gli diede a Firenze nel suo palazzo l'anno 1655. dopo un gran pranzo alla presenza della Nobiltà, non venne frantanto dal Crescimbeni riputato degno di esser posto nel numero de' Poeti Italiani, di cui fece la Storia. (N)

L'opera qui sopra notata fu dal Meuschenio rapportata nella sua *Bibliotheca*, ed inserita poi nel II. e III. volume di una Raccolta intitolata: *Nova variorum scriptorum Collectio, tam editorum, quam ineditorum, rariorum etiam, et recens elaboratorum, quae omnia integra dantur. Halae, 1716-17. 8.º* (Fog)

De Justiniani Saeculi moribus nonnulli libri duo. Accessit de Lege, quae foeminas a successionibus repellit, Exercitatio. Sta nel T. II. di Newman.

Expositio Juridicarum Libri duo, quibus etiam Tacito, Suetonio, aliisque lux conciliatur. Stanno nel T. III. di Ostone.

Il Guendazio nacque a Pesciol, piccolo paese de' Grigioni verso il 1545. Fu Professore di Lettere Umane, di Politica, e di Storia nell'Università di Pavia, ove morì a 3. Gennaio 1619. (N)

Guelfridi Ambian. Episcopi Ordinationes per Canonici S. Mathaei de Foillie. An. 1233. Stanno nel T. 13. p. 359. di Achery.

Guelfridi Andegavensis Comitis Literae, quibus instituit Monasticum vitam in S. Albani Coenobio, an. 968. Ibid. T. 6. p. 421.

Guelfridi de Barro Donatio bonorum, quae ipse contulerat Robertus de Sorbano, facta Congregationi pauperum magisterorum Studentium in Theologia Parisi, an. 1274. Ibid. nel T. 8. p. 249.

Guelfridi Avenionensis Episcopi arbitrium de hoc inter Episcopos Cavallionensem et Monachos S. Andree Avenion. an. 1154. Ibid. T. 7.

Guelfridi Carotenensis Episcopi Epistolae ad variis. 1152. Ibid. T. 3. p. 154. et seqq.

Guelfridi Catalaunensis Episcopi Epistola. An. cir. 1152. Ibid. T. 3. p. 164.

Gayot de Pitaval. *F. Causes célèbres.*

Questo Avvocato al Parlamento di Parigi nacque a Lyon nel 1673., e morì nel 1743. (N. D.)

Gay. *F. Miscellaneae.*

Il Gay, poeta inglese, che faceva le delizie de' Grandi, e delle persone di Lettere, morì nel 1752. (N. D.)

Gaza (Theodori) Grammaticae Graecae Institutionis Libri IV. Cum interpr. lat. Venetis, 1595. de Nicolinis. T. 1. 8.º XXVII. B. 12.

I due primi libri furono tradotti ed ordinati da Erasmo di Rotterdam, e si trovano nel T. 1. p. 117. di tutta le Opere, che di lui abbiamo. Ediz. di Leyden, 1703. Vander-Aa. *F.*

La Grammatica del Gaza è un'eccezionale opera, dice l'Arrood, e confessa di averla egli adoperata con molto profitto. Boni e Gambia però soggiungono, che essa è più utile per coloro, che sono già avanzati nello studio della lingua greca, che per li principianti, i quali la trovano troppo oscura.

Libri de Nervibus Asturis. Sta nel T. IX. di Gronovio *Th. Ant. Gr.*

Theophrasti Historia plantarum. *F.*

De Origine Turcarum. *F. Geopliius.*

Cicero de Senectute, et Somniis Scipionis Graeca Interpretatio. Si trova nel vol. di S. Gio. Cassinoma *Comparatio, F. e pe' Col. MSS.*

Il Gann nacque a Tessalonica nella Grecia verso il 1592., e morì secondo alcuni a Roma, e secondo altri nella Galabria nel 1678. (N)

Gazaeus (Alirden) *F. Cassini Opera.*

Questo Religioso dell'Ordine di S. Benedetto nel Monastero di Saint-Want di Arras morì nel 1696. (*Biblioth. Casan.*)

Gazzettiere (Il) Americano contenente un distinto Raguaglio di tutte le parti del Nuovo Mondo, con Carte geografiche, e topografiche. Livorno, 1763., Coltellini. T. 1. 4.º FC. VII. I. 1.

Geamocni Observatio De Voluptate sensuum exteriorum et interiorum et rerum varietate percipibili tam innocua, quam vitiosa. Sta nel T. III. *Miscell. Lips.*

De Alaudibilibus scribendi. Ibid. T. V. Gehelardi Episc. Augustensis, Vias S. Ubaldini Decessoris. Sta nel T. 7. p. 467. di Mabilion, Acta etc.

Viveva nel cominciare del secolo XI. Gebhardi (Brand. Henr.) Senilis Sionis per Christum gesta viariatio, ad Eui. LXVI. 7. Sta nel T. 1. p. 787. *Theol. Philol.*

Questo Professore di Lingua Ebraica in Grigswaldt, sua patria, viveva nel principio del passato secolo XVII. (*Biblioth. Casan.*)

Gedaei (Herman. Bernardi) Dissertatio de Instrumento Circumcisionis a Zippora, et Josua adducto. Sta nel T. XXII. di Ugolino. Gee (Jonas) *F. Considerations.*

Gej (M.) Mesure mors, sepultura, et resurrectionis. Sta nel Fascic. I. *Opusculor.*

Gejorus (Martianus) De Hieronymo tacito. Francof. ad Moen. 1683. T. 1. 12.º XIV. C. 25.

Si trova ancora nel T. XXXIII. di Ugolino.

Questo Teologo Luteroano, Professore di Ebraico, Ministro di S. Tommaso, e Membro de' Consigli Ecclesiastici dell'Elettore di Sassonia, era nato a Lipsia nel 1614., e morì nel 1681. (N. D.)

Geigero (Gothof. Engelhardi) Commentatio de Hilleto et Sammo. Sta nel T. XXI. di Ugolino.

Oratio Cyrenaei Commentarius Actorum Niceni Concilii, cum Corollario Theodori Presbyteri De Incarnatione Domini. Nunc primum Gr. et Lat. prodeunt, interprete Roberto Balfiore Scoto, cur. ejusdem notis. Lutetiae, 1599., Morellus. T. 1. 8.º XVII. C. 8.

La Storia di questo Concilio tenuto nel 325. non è, che un cattivo romanzo immaginato dalla passione, e dalla impostura (N. D.). Questo Gelasio, che fu Vescovo di Cesarea nella Palestina, visse a' tempi del tiranno Basilisco circa l'anno 466. di G. C. (*Miraei Auctar. C. 106.*)

Gelasio Episcopi Romani, De duobus in Christo naturis Liber. Sta nel vol. *Antidotum*, e nel T. 4. col. 415. *Biblioth. PP.*

Epistola Rustico Lugdunensi Episcopo de subditi accepto gratia 221., et quantas ab Aecio sustinent persecuciones narrat. An. 499. Sta nel T. 5. p. 581. di Achery.

Bullae. Stanno nel T. 1. p. 56. della Collez. del Cocquelinus. *F. Bullarum etc.*

Gelasio I. Africano di nazione, fu ordinato Pontefice il dì 1. Marzo 492. Morì il dì 22. Dicembre 496. (*Dalla Vita che precede le Bolle*)

- 106
Gelsii Pape II. Bellae. Ibid. T. II. p. 155.
 Elio Poutice a 25. Genaro 1118.
 consacrato a 10. Mario dello stesso anno,
 morì in Clugny nella Borgogna a 25.
 Genaro 1119. (Dalla Vita etc.)
Gelenius (Sigmundus) P. Appianus Marcellinus. = Plinius Secundus.
 Il Gelenius nacque in Praga, e morì
 nel 1554. (Bayle e Moreri)
Gelli (Gio. Batista) Lezioni sopra due Sonetti del Petrarca, e Lettere a Alex. Benedetto Varchi. Stanno nelle Poesie Fiorentine T. III. e V.
 Quest' uomo di bassa nascita, e Calabro di professione, ma di piacevole ingegno, si rese illustre in Firenze, e fu uno de' principali ornamenti di quell' Accademia. Morì nel Luglio del 1563. in età di anni 65. (Tiraboschi T. VII. P. III. p. 142.)
Gelli (Ignazio Gileonis) De Societate Christiana et Scientiarum. Sta nel T. III. Miscell. Lips.
 -- De vario Hassac una apud Venetis. Ibid. T. IX.
Gellius P. Aulus.
Gelu (Jaeni) Archiepiscopi Taronensis Vita ab ipso conscripta. Sta nel T. 3. p. 1947.
 di Martene Thes. Nov.
 Questo Arcivescovo nato nella Diocesi di Treviri fu nell' Università di Parigi ricevuto Maestro nelle arti nel 1531. (Dalla stessa Vita). Morì nel 1439. (Da una Nota).
Gemmae Frisii Arithmeticae Practicae Methodus facilis, juxta recens ab ipso Auctore emendata etc. Sta nel vol. di Euclide.
 Il Gemma, soprannominato Frisio, perchè nacque in Dece, città della Frisia, era Medico, e Matematico: morì nel 1555, o secondo altri nel 1558. (Bibl. Coen.)
(S.) Gemmellaro (Mario) Memoria dell' Eruzione dell' Etna avvenuta nell' anno 1809. Messina, 1809. Pappalardo. T. 1. 4.º PC. X. M. 22.
 Questo esatto e diligente Osservatore dell' Etna nacque in Catania nel 1777. a 19. Luglio. Vive tuttora dividendo il suo tempo tra l' adempimento de' doveri d' un buon cittadino, e le sue piacevoli occupazioni di scienza naturale.
Gemmellaro (Carlo) Memoria sopra le Condizioni Geologiche del Teso Terrore dell' Etna. Sta nel T. 2. p. 183. degli Atti dell' Accad. Gioenia.
 -- Memoria sopra il Basalto, e gli effetti della sua decomposizione naturale. Ivi T. II. p. 49.
 -- Breve Descrizione Geognostica de' Confini di Contessa, e d' una porzione della Valle di Mazzara. Ivi p. 169.
 -- Memoria sopra i Vulcani estinti del Val di Noto. Ivi, p. 211.
 -- Prospetto d' una Topografia Fisica dell' Etna, e suoi Confini. Ivi T. 1. p. 19.
 Questo fratello del precedente, Medico e Chirurgo di professione, nacque in Catania li 4. Novembre 1788. I varj viaggi per alcune parti della Sicilia or solo, ora accompagnato dall' infaticabile suo amico Sig. Conte Belfa, lo hanno posto in istato di fare delle esatte e dotte osservazioni, ch' egli poi ha fatto presenti colle sue Memorie all' Accademia Gioenia, di cui è uno de' principali ornamenti: giovane ancora è in istato di proseguire a fare onore alla sua professione, e al suo diletto

- Studio della Storia Naturale, e particolarmente Siculo-Etnica.
Gendre (Gilbert Charles) Traité historique, et critique de l' Opinion. Paris, 1741., Brissou. T. 7. 12.º XXV. E 5.
 Opera stimabile è un tessuto di esempi storici sull' impero della opinione nelle differenti scienze, e accompagnata da alcune riflessioni dell' Autore per rischiare i fatti, o per dissipare gli errori. Egli era nato a Parigi nel 1687., e morì nel 1746. (N. D.)
Gendze (Lodovico le) De Vita Francisci de Harlai Parisiensis Archiepiscopi Libri VI. Parisii, 1720. Langlois. T. 1. 4.º PC. VII. F 3.
 In quest' opera si gusta più lo stile, che il soggetto. La riconoscenza aveva posto la penna in mano dell' Ab. le Gendze; ma questo sentimento al giusto, e sì degno delle belle anime non impedisce, che lo Storico lodando il suo Eroe non confessi i di lui difetti, e il nostro Autore l' ha fatto qualche volta. (N. D.)
 -- Vie du Cardinal d' Amboise premier Ministre de Louis XII. avec un parallèle des Cardinaux eclairés, qui ont gouverné des États. Rouen, 1724., Macquet. T. 2. 8.º PC. VII. P. 31.
 Opera istruttiva, ma poco ricercata, forse a motivo dello stile pesante, ed uniforme. Questo Scrittore era nato a Rouen nel 1659., e morì nel 1733. (N. D.)
Gendre (Jeanis le) Episcopus Judicium adversus calumnias Jac. Geshofredi acerrime defensum. Sta nel T. III. di Newman.
 Questo Giureconsulto Francese, e Professore di Diritto Civile e Canonico in Parigi, fiore sul finire del XVII. e comincio del XVIII. secolo. (Dalla Prefazione).
Genealogie ex Chronica Hainoniensis per Haldunum de Avenis, sub an. 1285. Stanano nel T. 7. p. 584. di Achery.
Genebrardi (Gilberti) Chronographia Libri IV. Priores duo sunt de rebus veteris populi, et praecipuis quatuor millium annorum gestis. Posterioribus D. Arnaldi Pontaci Vassensis Episcopi. Chronographia aucti, recentis historiae reliquorum annorum complectuntur. Universae Historiae speculum, in Ecclesiae praesentis Saeculo, a mendaciis, maculis, suppositis Centuriarum, aliorumque Haereticorum detestatis. Parisii, 1585. Summus T. 1. f. d. PC. III. G. 5.
 Secondo l' Ab. Lenglet, quest' opera è molto stanata, molto più per quel, che concerne gli ultimi tempi.
 -- Paulus Davidis Vulgata Editio; Calendario Hebraeo, Syro, Graeco, Latino, Argumentis et Commentariis germanum sensum Hebraicumque aperiuntibus instructi. Venetiis, 1604., apud Senas. T. 3. 4.º II. H. 24.
 Ric. Simon nella sua Storia Critica del Vecchio Testamento così parla di quest' opera: « Genebrard era senza dubbio più d'otto nella Lingua Ebraica, » o nella Critica della Scrittura, che Bellarmine: non ha però ne' suoi Commenti nessun' opera sopra i Salvi tutta l' esattezza desiderabile. Il suo metodo è lo stesso » che quello del Bellarmine; è lodevole » perchè giustifica in molti luoghi la » Versione de' Settanta, e la Volgata » contro i nuovi Ebraizzanti, che deliro » riscuotono troppo all' autorità dei Rabbini; » ma non conserva sempre la moderazione » necessaria ad un Interprete, che non » dee mai prender partito. »

● -- Iugage Rabbinica. *F. Relandus.*

Questo doto Benedettino di Clusi era nato verso il 1537, a Riom nell'Alvergnia: fu Professore Regio di S. Scrittura, e di Lingua Ebraica in Parigi, quindi Arcivescovo di Aix nella Provenza, e morì a Semur nella Borgogna a 16. Febbraio 1597. (N)

Genet (Jo. Baptista) Theologia Scholastica vindicata, seu Dissertatio Historico-Chronologica - Critica - Apologetica pro Theologia Scholastica vel speculativa adversus Obiectatores, una cum conspectu plurium Commentariorum, quos jam edendus Author expendit. Genavae apud Bern. Tarigum, 1766. T. 1. 4. ° VII. E. 27.

Questo Teologo, Genista Spagnuolo, viveva sul declinare del passato secolo. (*Dall'opera*)

(S.) **Genesi** (la) tradotta in ottima rima. *F. Caldari.*

Genesi (Joseph) De Rebus Constantinopolitanis a Leone Armenio ad Basilium Macedonem Libri IV. anno primus edidit Gr. et Lat. Venetiis, 1753. Pasquali. T. 1. fol. PCIV. H. 2.

Questa volumine, che entra nella Collezione degli Scrittori della Storia Bizantina, contiene ancora le seguenti opere:

I. Joannis Antiocheni cognomento Malabae Haezicae Chronicae, cum interpretatione et notis Edmundi Chalmersii. Praemittitur Dissertatio de Auctore per Humphredum Bodium. Accordi Epistola Richardi Bentlei ad Jo. Milham cum Indice Scripturum, qui ibi emendatur. Editio altera, Gr. Lat. Venet., 1755. Pasquali.

Questa Edizione è stata fatta sopra quella di Roma 1653. in 8. °

II. Leonis Allatii Opuscula Graeca et Latina, vetustiora et recentiora Gr. Lat. Ven., 1755. Pasquali.

Questi opuscoli sono:
1. Joannes Piteas de Locis Palaestinae.
2. Epiphanius Monachi Hagiopolitae Syriae et Urbis Sanctae.
3. Periclitae Ephesini Hierosolyma.

Questa deservizione è in versi.
4. Anonymous de Locis Hierosolymitanis.
5. Euseppius de distantis locorum Terrae Sanctae.
6. Willebrandi ab Oldemborg Itinerarium Terrae Sanctae.
7. Leonis Allatii de Soles veteris Ecclesiae.
8. Eusebii de Liturgia S. Jacobi.
9. Eusebii de Communionis sub utraque specie.

10. Eusebii de Signis Sanctae Crucis.
11. Rituale Vetus Cephtarum Latine redidit ab Athanasio Kircherio.
12. Conradus Marpurgius S. Elizabeth vidua, Thuringiae Langravissa.
13. Gabriel Sionita de ritibus novissimis Maronitarum.

14. Constantinus Porphyrogeneta de vita, et gestis Basilii Macedonis Imp.
15. Joannes Anagnosta de extrema excidio urbis Thessalonicae Leone Allatio Interpretate.

16. Eusebii Monodia de eodem excidio.
17. Theodorus Gaza de Origine Turchorum.
18. Melchior Inchoffera de Ennachismo.
19. Leonis Allatii Consolato Fabulae de Joana Papissa, ex monumentis Graecis.
20. Lucas Holstenius de Abissinorum Communionis sub unica specie, et de Sablathio flumine.

21. Anonymous de Sabbatho flumine.
22. Catalogus Operum S. Joannis Damasceni.

et Jo. Auberto suppositorum a Leone Allatio.

Il Genesio viveva nel x. secolo, sotto l'Imperador Leone, e il di lui figlio Costantino Porphyrogenita. (*Fabrie. Biblioth. Gr. T. 6. p. 620.*)

Genetti (Francisci) Theologia Moralis, seu Resolutio Casuum Conscientiae juxta S. Scripturam, Canonem, et SS. Patrum auctoritatem. Parisiis, 1702. Pralard T. 7. 12. ° XVIII. F. 1.

Vi sono molte edizioni di quest'opera eccellente, scritta originalmente in Francese, e che ha meritato l'approvazione di molti dotti Prelati sia in Francia, che in Italia. Il Genet, Vescovo di Valon, era nato in Avignone il 18. Ottobre 1530, e morì anegato in un piccolo torrente presso a Sarinas nella Contea di Avignone il 17. Ottobre 1702. (N)

Génève Plagiare. *F. Gouan.*
Gennadius de Viris Illustribus. Sta nel vol. di Fabricio Gio. Alber. *Biblioth. Eccl.*

Genovesi (Antonio) Lezioni di Commercio, o sia di Economia Civile. Napoli, 1767. T. 2. 8. ° XXIV. D. 31.

--- Riflessioni sull'Economia Generale del Gran, tradotto dal Francese, con un Discorso preliminare. Napoli, 1765. T. 1. 8. ° XXIV. D. 20.

--- La Logica. Napoli, 1766. T. 2. 4. ° XXV. G. 6.

--- Lettere Familiari. Napoli, 1774. T. 2. 4. ° XXV. G. 8.

--- Scienze Metafisiche. Napoli, 1767. T. 1. 4. ° XXV. G. 10.

--- Dicozina. Napoli, 1766. T. 1. 4. ° X. K. 11.

--- De Jure et Officiis in usum Thronum Libri II. Napoli, 1767. T. 1. 8. ° XXV. G. 7.

Questo celebre Filosofo ed Economista nacque a 1. Novembre 1712, nella Terra di Casiglione presso Salerno: fu Professore di Commercio, e di Economia Civile nell'Università di Napoli, e morì a 23. Settembre 1769. (N. D. T.)

Genilius (Scipionis) Dissertationum illustrium, aive de Jure publico Populi Romani Liber. Norimbergae, 1598. T. 1. 8. ° XXVI. D. 3.

Le Dissertationi di quest'uomo d'una profonda erudizione, e discepolo di Donello, e di Giusto Lipsio, sono sette: 1. De Principatu Romano. 2. De Lege Claudia de vi, atque an Cicero per eam iuste civitate pulsus sit. (*L'Autore risolve coll'affermativa questa questione.*) 3. De Lege Cornelia, et facta Ciceronis restitutione contra Legem Claudiam. 4. De Lege Porcia de suppliciis, seu de libertate Romana. 5. De Jure Belli. (*Opera diversa di quella di suo Fratello Alberico sopra lo stesso soggetto, è molto più compendiosa.*) 6. Ad Constitutionem Imp. Friderici I. Aenobardi de Regalibus. 7. De Jure singulari Studiosorum.

--- Opera omnia Legalia. Napoli, 1763. Gravur. T. 7. 4. ° XXVI. D. 21.

--- Parergorum ad Pandectas Libri duo = Originum Librorum singularium. Summo nel T. IV. de Ottone.

Questo Letterato nacque nel 1563, a Castello S. Genesio nella Marca d'Ancona, e morì ad Altdorf, ove era Primario Professore, a 7. Agosto 1616. (N)

Genilis (Allerici) De Jure Belli Libri tres. Lugd. Bat. 1584. T. 1. 4. ° XI. A. 16.

--- De Actoribus, et Spectatoribus Fabularum novis notandis Disputatio. Sta nel T. VII. di Gronovio *Th. Ant. Gr.*

E fratello maggiore del precedente.

Nessuno prima di lui era penetrato più avanti ne principj del Dritto naturale, e del Dritto delle Genti. Grozio si è molto giovato di quest'opera in quella, ch'ei compose sopra la stessa materia. Egli era nato nel 1550. nella Marca d'Ancona: fu Professore di Dritto nell'Università di Oxford: morì a Londra a 29. Giugno 1608. (N.)

Genoa (P. Aurelii a) Tractatus Chronologicus a variis Auctoribus compilatus. Genuae, 1720. Franchelli. T. 1. 4.º PC. II. N. 17.

Questo Scrittore era Cappuccino, ed ex-Provinciale della Provincia di Genova: viveva nella prima metà del passato secolo. (Dall'opera.)

Geographica Antiqua, hoc est: Scylacis Principis maris mediterranei. Anonymi Moxidis Paludis et Ponti Euxini. Agathemerii Hypotyposis Geographiae, omnia Graeco-Latina. Anonymi Expositio totius mundi latine. Cum notis Is. Vossii, Jac. Palmieri, Sam. Trumli, edente Jacobo Gronovio, cujus accedunt emendationes. Lugd. Bat. 1697. Luchmann. T. 1. 4.º PC. II. O. 5.

Cum Animadversione in Oxoniensem Editionem, et Examine Dissertationis de aetate Scylacis cum Fragmento Ephori. Lugd. Bat. 1700. Luchmann. T. 1. 4.º PC. II. O. 6.

L'Arvood rapporta queste due Edizioni di Scilace fatte dal Gronovio, nel 1697. la prima; nel 1700. la seconda. Il Funelli in una nota vi soggiunge: « Nel » 1700. non si fece veramente dal Gronovio una nuova Edizione di Scilace, » ma a quegli esemplari dell'Edizione » del 1697. che ancora restavano a vendere, egli fece cambiare il Frontispizio, con la carta corrispondente, e sopra quello vi si aggiunse: *Accedit Indiculus Gronovii Animadversione in Oxoniensem editionem, et Examen Dissertationis de aetate Scylacis, cum Fragmento Ephori*: le quali aggiunte poi furono messe alla fine in carattere più minuto, o rendono molto più precisi quelle copie, nelle quali vi si trovano. »

Tessendoli da noi questi due Esemplari, abbiamo avuto la soddisfazione di verificare l'osservazione del Funelli. L'Edizione è la medesima: si trova nel Frontispizio il piccolo cambiamento notato da quel rinomato Bibliografo, e in fine si trovano in carattere più minuto le Aggiunte, che occupano fogli trentuno, e mezza pagina. È questa la seconda Edizione de' Minori Geografi. La prima è quella fatta dall'Hoeschel, che da noi si possiede. F. Hoeschelius.

Geographia Classica. The Geography of the Ancients so far described as it is contained in the Greek and Latin Classics. London, 1762. Horsfield. T. 1. fol. PC. II. K. 19.

È un Atlante, che contiene 29. Carte di tutto il Globo, e di molti Regni o Provincie, in cui sono notate le principali città nominate da Omero, Virgilio, Ovidio, Lucano, Eustazio, Corn. Nepote, Giustino, Q. Curzio, Sallustio, Livio, Cesare, Plutarco, Xenofonte, Erodoto, ed altri antichi Autori, e vi è aggiunta una Carta, in cui sono descritti i luoghi nominati ne' Libri del Vecchio, e Nuovo Testamento.

Geographia Sacra. F. Carolus a S. Paulo. Geographi Minores. F. Hoeschelius.

Geometrie pratique avec des figures, par Sa-

muel Marolus. T. 1. fol. X. L. 5.

Geoponica. F. Selectorum de Re Rustica.

Georgii Episcopi Alexandrini Vita B. Chrysostomi, Gr. et Lat.

È un Estratto, che ne fece Fausto, il quale lo inserì nella sua *Bibliotheca*, e si trova a p. 251. Fausto confessa, che non sa chi sia questo Giorgio; ma il Mireo nel suo *Auctorium* etc. crede, che sia quello, che successe a S. Giovanni Elemisimero circa l'anno 400.

Georgii Puidae, Opera sex dierum, seu mundi Opificium veritatis jacobitis latine et Graeco expressum per Fed. Morillum. E. Typ. Commelini, 1596. T. 1. 8.º XVI. F. 11.

Questo Poema, come ancora un altro dello stesso Autore sulla vanità della vita, si trovano inseriti nel T. 1.º p. 389. *Biblioth. PP.* Essi però non offrono la poesia, nè eleganza. (N. D.)

Questo Dicono, Contado del Diplomi e Referendario della Chiesa di Costantinopoli, viveva sotto l'Imperadore Erich verso il 610. (Mirones, *Auctor.* C. 184.)

Georgii (Dominici) Interpretatio Veteris Monumenti in Agro Lanuvino detecti, in quo effigies Archigalli Aristidis Mynae Deum Martis exprimitur. Sta nel T. XVII. del Calogierio.

Questo Autore nato in Ravigo fu prima Bibliotecario del Card. Giuseppe Bernato Imperiale, e quindi uno degli intimi Secerari di Benedetto XIV. Morì nel 1747. (*Biblioth. Casan.*)

Georgius Logotheta. F. Historiae Byzantinae Scriptores.

Questo Storico viveva nel 1261. (*Lami*) Georgius Metochia contra Maximianum Platanum refutatio trium Capitum. F. Allatus Graec. Ord. T. 2.

Gerardi de Venna Monachi Casae Dei, Vita S. Roberti ejusdem loci Abb. Sta nel T. 9. p. 189. di Mabillon, *Acta* etc.

Scrisse nel XII. secolo. Gerardi (Joannis) Loci Theologici per Theses explicati; praefatione et notis Jo. Frid. Costar. Tulingae, 1762. T. 2. in vol. 1. 4.º VIII. G. 19.

Confessio Catholica. Francof. 1679. T. 1. fol. VIII. D. 11.

Questo Teologo Luteroano, che con un successo distinto insegnò a Jena la Teologia, era nato a Queldinbourg nel 1582, e morì nel 1637. (N. D.)

Gerardi Alb. Sylvae-majoris, Vita et Miracula S. Adalardi Abbatis. Stanza nel T. 5. p. 325. di Mabillon, *Acta* etc.

Vive nel secolo XI.

Gerardi Zutphanensis Opuscula duae spiritualia. 1. de Reformatione interiori, seu virium animae. 2. de Spiritualibus Ascensionibus. Stanza nel T. 5. col. 839. e 879. *Biblioth. PP.*

Questo pio Scrittore viveva nel XIV. secolo. (Dall' *Index Alph.*)

Gerbaix (Jean) De causis imperitiae ad Capitulum Concordatorum de Causis. Lugd. 1685. Lanier. T. 1. 4.º V. II. 17.

Gerbaix intraprese quest'opera, che uscì la prima volta nel 1679, a richiesta del Clero di Francia, per provare, che le cause de' Vescovi debbono essere giudicate in prima istanza dal Metropolitano, e da' Vescovi della Provincia. Essa dispunse alla Corte di Roma non solo per quel che conteneva sulle libertà

della Chiesa Gallicana, ma per la maniera dura, con cui erano espresse; ed Innocenzo XI. la condannò nel 1680. L'Assemblea del Clero l'anno dopo volle, che Gerbais ne pubblicasse una nuova Edizione corretta per dare qualche soddisfazione alla Corte di Roma. Egli era Dottore della Sorbona, e Professore di Eloquenza al Collegio Reale: era nato a Rupon nella Diocesi di Rheims nel 1623, e morì nel 1699. (N. D.)

Gerleis (Nicola) In Græciæ Soplium Descriptionem Explicatio. Sta nel T. IV. di Gronovio. Th. Ant. Gr.

Questo Giureconsulto Alemanno nato in Pforriheim fu Professore prima di Diritto in Vienna, e poi di Storia a Strasbourg, ove morì assai vecchio a 90. Febbraio 1560. (J. Moreri.)

Gerberon (Gabriel) Histoire Générale du Jansenisme. Amsterdam, 1720. T. 3. 12.º XX. B 30.

Opera tale, quale doveva aspettarsi da un Apostolo di quella Setta. Il Gerberon era Benedettino di S. Mauro, o nato a Saint-Celaix nel Maine nel 1628. soffrì delle persecuzioni per le dispute del Giansenismo, e morì a San-Dionigi nel 1711. (N. D.)

Gerbert (Marini) De radiis Divinitatis in operibus Naturæ, Providentiæ, et Gratiæ Typ. Princip. Monast. S. Blasii 1762. T. 5. 8.º VII. E 6.

--- Demonstratio novæ Religionis, veracque Ecclesiæ, contra quasvis falsas. Ibid. 1760. T. 1. 8.º VII. E 9.

--- De Legitima Ecclesiasticæ Potestate circa Sacra et Profana. Ibid. 1761. T. 1. 8.º VII. E 10.

--- Apparatus ad Eruditionem Theologicam, institutioni Tironum Congregationis S. Blasii Ord. S. Bened. in Silva Nigra destinatus. Editio secunda, revisa, et correctæ. Typ. Princip. Monast. S. Blasii, 1764. T. 1. 8.º VII. E 11.

--- Principia Theologiæ Exegeticæ. Præmittantur Prolegomena Theologiæ Christianæ universæ. Accedit Mantissa de traditionibus Ecclesiæ arcanis. Ibid. 1767. T. 1. 8.º VII. E 12.

--- Principia Theologiæ Liturgicæ. Ibid. 1759. T. 1. 8.º VII. E 13.

--- Theologia Vetus et Nova circa præsentiam Christi in Eucharistia, hoc est modis ac ratio abstrahendi, explicandique Augustinianum hoc Mysterium. Friburgi Bragonæ, Felneras, 1756. T. 1. 8.º VII. E 14.

--- Principia Theologiæ Sacramentalis. Typ. Princip. Monast. S. Blasii, 1759. T. 1. 8.º VII. E 15.

--- Principia Theologiæ Dogmaticæ juxta seriem temporum, et Traditionis Ecclesiasticæ digesta. Ibid. 1757. VII. E 16.

--- Principia Theologiæ Mysticæ ad renovationem interiorum, et sanctificationem Christiani hominis. Ibid. 1758. T. 1. 8.º VII. E 17.

--- Principia Theologiæ Canonice quo ad exteriorum Ecclesiæ Gubernationem. Ibid. 1758. T. 1. 8.º VII. E 18.

--- Principia Theologiæ Symbolicæ, ubi ordine Symboli Apostolici præcipua Doctrinæ Christianæ capita explicantur, asserunturque. Ibid. 1758. T. 1. 8.º VII. E 19.

--- Principia Theologiæ Moralium juxta legem Evangelicam. Ibid. 1768. T. 1. 8.º VII. E 20.

--- De æquis morum Censura adversus Rigidiores et Remissiores. Ibid. 1763. T. 1. 8.º VII. E 21.

Gerbert era Monaco Benedettino della Congregazione di S. Biagio nella Silvana; fu quindi Abbate della stessa Congregazione; viveva nella seconda metà del passato secolo. (Dalle opere.)

Gerberti, primum Remorum, dein Ravensanum Archiep. postea Rom. Pontif. Silvestri II. Epistolæ brevesque plures. Sta nel T. 3. col. 687. Biblioth. PP.

--- Libellus de Corpore et sanguine Domini. Sta nel T. 1. P. 2. p. 133. Theat. Anecd. Noviss.

--- Libellus de Rationali et Ratione uti. Ibid. p. 148.

--- Epistola de Sphaeræ constructione. Sta nel vol. Analeccta di Mabilon, p. 102.

--- Sermo de Informatione Episcoporum. Ibid. p. 103.

--- Prefatio in locum Porphyrii a se illustratus. Ibid. p. 105.

Gerberto, che poi fu Silvestro II. nacque nell'Alvergne; asai sul trono Pontificale nel 999. morì a 11. Maggio 1003. (Cicconius. T. 1. col. 751.)

Gerhardi Presbyteri, Vita Ulrici Episc. Augustani. Sta nel T. 7. p. 412 di Mahalon, Acta etc.

Gerhardi (Joh. Ern.) Dissertatio de Sepulchris Moisi ad Deut. xxxiv. 6. Sta nel T. 1. p. 403. Theat. Theol. Philol.

Questo Professore prima di Storia e poi di Teologia nell'Accademia di Jena sua patria, morì nel 1688 (Biblioth. Covan.)

Gerhohi Præpositi Reicherspergensis Ord. Can. Reg. S. Aug. Liber de Gloria et Honore Filii hominis, Sta nel T. 1. p. 165. Theat. Anecd. Noviss.

--- Liber adversus duas Haereticas sui temporis. Ibid. p. 283.

--- Epistola de sermone verborum S. Hilarii et Athanasii de aequalitate et inaequalitate Christi cum Deo. Ibid. 317.

Questo Scrittore morì nel 1163. (Biblioth. Covan.)

Germain (Suz.) Tradition de l'Eglise Romaine sur la Prédestination des Saints, et sur la Grâce efficace. Cologne, 1687, Schouten. T. 5. 12.º XX. B 47.

Sotto questo nome si nasconde il celebre Quenel. (Da una nota manoscritta in principio del T. 1. e dal Baillet nella Lista degli Autori travestiti, che vi aggiunge: dubbioso).

Oltre una lunga analisi dell'Epistola di S. Paolo a' Romani, si trova in quest'opera la Dottrina della Chiesa dal principio sino al Concilio di Trento, la Dottrina di questo Concilio, la Storia della Congregazione de' Auxiliis, una parte de' suoi Atti originali, i principali Canoni e Decreti sopra questa materia etc.

--- Défense de l'Eglise Romaine, et des Souverains Pontifs contre Melchior Leydecker. Liège, 1697, Heyona. T. 1. 12.º XX. B 50.

Quest'opera serve di quarto tomo alla precedente.

Germani I. ex Cincinensi Episcopo Constantiensep. Patriarchæ Theoria Rerum Ecclesiasticarum, Gr. et Lat. Sta nel T. 1. p. 375. Biblioth. PP.

--- Economiam SS. Dei-purse in tres Sermones, Præsentationis, Nativitatis, et Dormitionis distributam. Ibid. col. 689.

--- Oratio in Exaltationem S. Crucis, Gr. et Lat. Sta nel T. 2. p. 157. di Gretsero, de Cruce.

--- Oratio in Virificationem Crucem Gr. et Lat. Ibid. p. 295.

--- Oratio in Adorationem S. Crucis, Gr. et Lat. Ibid. p. 309.

--- Oratio de Imaginibus, Gr. et Lat. Ibid. p. 319.

Questo Santo Patriarca di Costantinopoli morì nel 750. (*Biblioth. Casan.*) Germani II. Patriarchae CPolitani Oratio in primis Jejuniis dominicis, et alia in Sacramentis ac Venerabilium Imaginum constitutionem. Stanno nel T. 15. p. 721. *Biblioth. PP.*

Morì nel 1210. (*Biblioth. Casan.*) Gersonia (Joanna) Opera omnia Theologica, claus. puth. Venetis, 1489. T. 3. 4. ° VII. C. 8.

--- Opera omnia in quinque tomos distributa, opera et studio Lud. Elbes ad Pin. Antwerpiae, 1706. T. 5. in vol. 4. fol. VI. N. 19.

Questa Edizione è ornata d'una *Gersoniana*, opera curiosa, e degna di esser letta dagli amatori della Storia Letteraria, ed Ecclesiastica. Lo stile di Gerson è duro, e negletto, ma profondo, metodico, e pieno di forza. Nel primo tomo trovasi l'effigie dell'Autore.

--- De Imitatione Christi == De contemptu mundi. Stanno nel vol. di S. Bernardo XVI. F. 16.

Giovanni Charlier, detto Gerson dal nome del villaggio della Diocesi di Rheims, ove nacque nel 1363, fu Cancelliere dell'Università di Parigi, e il primo de' Teologi del suo tempo: morì a 15. Dicembre 1408. (*Thirteenth de Script. Eccles. c. 555.*)

Gervasio (Augustini) De Legibus, Precentis, et Peccatis Pome. Vindobonae, 1764, Trattat. T. 1. 8. ° VII. E. 3.

--- De Verbo Dei incarnato Libri tres. Ibid. 1764. T. 1. 8. ° VII. E. 4.

--- De Sacramentis in genere, Baptismo et Confirmatione Libri tres. Ibid. 1765. T. 1. 8. ° VII. E. 5.

Questo Religioso Agostiniano, era Professore di Teologia nell'Università di Vienna, e visse nella seconda metà del passato secolo. (*Dall'opere*)

Gervasi (Niccolò) F. Saggi di Dissertazioni Palerma.

Niccolò Gervasi da Palermo nacque da Agostino Gervasi. Nel 1751, fu Giudice del Concistoro, e nel 1761, della Gran Corte Criminale: morì in Napoli nel 1765. (*Scindà, Prosp. T. 2. p. 79.*)

Geschini (Pauli) Majestas Carolina, sive Constitutiones Caroli IV. Rom. Imp. etc. F. Pontanus Geor. Barth.

Gesnerus (Conradus) Joannis Steboci Sententiae nunc primum in latinum sermonem traductae. F. Stebocius.

Il Gesnero, soprannominato il Plinio della Francia nacque a Zurigo nel 1516, e morì nel 1565. (*N. D.*)

Gesnerus (Joan. Mathias) F. Claudianus.

--- De eruditione Graecorum, qui hodie vivunt, contra Alex. Helladium. Sta nel T. II. *Miscell. Lipsien.*

--- Paralipomena quaedam Observationes XXX. complexa. Ibid.

Questo Professore di Eloquenza, e di Poesia nell'Accademia Giorga Augusta, visse nella prima metà del passato secolo. (*Dall'opere.*)

Gesclii (Tissanni) Historia Sacra et Ecclesiastica ordine Chronologico ex optinis Scripturibus compendiose digesta ab anno mundi ad annum Christi 1125, in qua ad parvam Ecclesiae Christianae viam aperire pio conatur affecta Auctor. Trajecti

ad Rhenum, 1689. 17p. Gisberti a Zijl. T. 2. 4. ° XXI. C. 3.

Il Gesenio era di Amerford nell'Olanda, e visse nella seconda metà del XVII secolo. (*Dall'opere*)

Gesta Tancredi Principis in expeditione Hierosolymitana Auctore Radulpho Cadoemensi ejus familiari, cum observationibus Cl. VV. Edmudi Martene, et Urfini Durand etc. Stanno nel T. v. di Muratori Rer. Ital. Scripta.

Gesuti (I) accusati, e convinti di Spilroecoria. T. 1. 8. ° XXIV. C. 41.

Geta-Garaccho (Laetius) Discorso storico-critico intorno all'origine della Città di Taormina. Sta nel T. XVIII. degli Opus. di Ant. Sicil.

Gervartii (Casp.) Notae selectae in Sylvarum libros P. Papinii Statii. F. Statii.

Ghemara Hierosolymitana cum versione latina Blasii Ugolini ad Codices de Pascha. Sta nel T. XVII. di Ugolino.

--- De Sicilia an de Expiationis == de Tabernaculis an de Capite anni == de Jejunio == de Chaghighah == de Festo De == de Mohelkaten == Ibid. T. XVIII.

--- De Decimis == de Decima Secunda == de Phaseta == de Proscriptis arborum == de Primitivis, Ibid. T. XX.

--- De Synedrui == de Puenis, Ibid. T. XXV.

--- De Sponsalibus == de Uxoribus adulterio suspectis == de Dotibus, Ibid. T. XXX.

Ghemara Babylonica cum versione latina Blasii Ugolini ad Codices de Sacrificiis. Sta nel T. XIX. di Ugolino.

--- De Muneribus, Ibid.

--- De Synedrui, Ibid. T. XXV.

Gherardi (Pier-Antonio) Breve Istruzione Sopra per ricevere la Denuncia del S. Uffizio. Roma, 1762. T. 1. 4. ° XXI. A. 24.

Ghilvus (Caulli) Descriptio Lacus Larii et Vallis Tellinae. Sta nel T. III. P. II. di Gervio *Thes. Ant. Ital.*

Questo Scrittore era Milanese, e morì nel 1535. (*Argilatus, Biblioth. Script. Mediol.*)

Ghirlandi (Pauli) Tractatus de Haereticis, et eorum poenis. F. Vicinate.

Il Ghirlando era Giureconsulto Fiorentino, e Uditore delle Cause Criminali: visse nella prima metà del XVI secolo. (*Biblioth. Casan.*)

Ghisleri (Michaelis) Commentarii in Canticum Canticorum Salomonis juxta Lectiones Vulgatae, Hebraeam et Graecam. Venetis, 1609. 4p. Bern. Junctum. T. 1. fol. II. K. 7.

Questo Scrittore, Clerico Regulari Teatino, era Romano, o morì nel 1646. (*Biblioth. Casan.*)

Glacoe (Bernardo M.) Orationes Sacrae. Venezia, 1747. T. 5. 8. ° in lat. IX. B. 3.

Questo Religioso Cappuccino nacque in Napoli a 28. Settembre 1672, e morì in Arienzo a 6. Giugno 1754. (*Dalla Vita, che trovasi nel T. 1.*)

Giacomini (Lorenzo) Orazioni. Stanno nelle Prose Fiorentine T. 1. e III.

Giacomino (Antonio di) F. de' MISS.

(S.) Giacomo (Antonino di) Sopra un Green Fragmento di Archestrato. Catania, 1825.

T. 1. 8. ° PG. X. M. 26.

Questo volume contiene dello stesso Autore gli opuscoli seguenti: *Relazione Accademica per l'anno 3. degli Atti della Accademia Gioenia. Palermo 1827* ma detta per l'anno 4. ° Catania 1828, e *Discorso sulla Vaccinazione pronunciato nella prima pubblica Seduta della Com-*

menzione Vaccinica del Val di Catania, e di 7. Gennaio 1827. Catania, 1827, la Magna.

4. -- Breve Relazione Geognostica de' Conforti di Multello (Val di Noto). Sta nel T. 1. p. 81. degli Atti dell'Accad. Gioenia.
 --- Cenni Patologici sopra una Dermorragia Sanguigna. Ivi T. II. p. 221.

Questo Medico di professione, figlio del precedente, nacque in Catania li 31. Ottobre 1783. Fu eletto, perito concorso, a Professore di Fisiologia ed Igiene in questa R. Università degli Studi a 5. Giugno 1815, e quindi di Medicina Teoretica, o di Patologia, o a Primo Promotore della Facoltà Medica a 9. Gennaio 1818., e poi a Protomedico Generale di Catania a 5. Aprile 1819. La sua riputazione gli meritò la carica di Presidente della Commissione Vaccinica della Valle di Catania con elezione del 4. Febbrajo 1819., e quella di Medico della Deputazione di Salute Marittima con Decreto del 26. Maggio 1820. Nel fior degli anni sua divide instancabilmente il suo tempo fra la pratica felice della sua professione, e fra i diletti suoi studi di Medicina, di Storia Naturale, e di Bella Letteratura.

Giacomini (Lorenzo) Orazioni. Stanno nella Prose Fiorentine T. 1. e III.

Gambullari (Pier Francesco) Lezioni del Sito del Purgatorio, e della Carità, e sopra altre materie. Stanno nelle Prose Fiorentine. T. III.

Questo Canonico della Chiesa di S. Lorenzo, e che fu Console dell'Accademia Fiorentina, di cui era stato uno de' Fondatori, morì nel 1569. in età di anni 69. (Tiraboschi, T. VII. P. II. p. 227.)

Gian-Giuseppe da S. Anna. F. Religiosa dell'Uomo Spirituale.

Questo Scrittore era Carmelitano Scalzo della Provincia di Venezia, e con sua lettera del 1. Dicembre 1752. dedica la sua opera a Lucrezio Gambara Patrio Veneto.

Giannettosi (Nicola Parthenii) Historia Neapolitana, Neapoli, 1713. Motus. T. 3. 4.º PC. X. B. 19.

Storia scritta con eleganza di stile. (Tiraboschi T. VIII.)

--- Piacenza, et Nautica. Neapoli, Typis Regiis, 1685. T. 1. 8.º cum figuris. 1.º G. I. C. 2.

Le figure sono disegnate da Francesco Solimena, e incise da F. de Louvain.
 Questo dotto Gesuita nacque in Napoli nel 1647., morì circa il 1715. (Tiraboschi loc. cit.)

Giannone (Pietro) Storia Civile del Regno di Napoli. Si trova nel T. XI. della Raccolta degli Storici del Regno di Napoli. F. Istoria.

--- Professione di Fede. F.
 (S) --- Opere Postume. Venezia, 1768. T. 1. 4.º XXXIX. V.

Precede la Vita dell'Autore; quindi segue l'Indice Generale dell'opera de' tre Regni Terreno, Celeste, o Papale = Abbraccio = Ufficio del Corriere Maggiore di Napoli = Osservazioni sulla Scrittura intorno la Chiesa Colleg. della Cattolica = Osservazioni dell'Ab. Garofalo = Consigli = Decreti della Città di Vienna = Ragioni di Matteo Barbarini = Scrittura sulla Collazione dell'Arcivescovo Benvenuto = Supplica sulla Collazione de' Benefici, ed Ullici.

Questo celebre Storico nacque in Ischia nella Capitanata a 7. Maggio 1676, e morì nella Cittadella di Torino a 17. Marzo 1748. (Biogr. Napolit.)

Si fu sempre così grato all'umanità, alla filosofia, e alla giustizia, allorchè data l'occasione, non si traseca di far rilevaro, quale sieno stati i sentimenti di un Sovrano verso i grand' uomini di lettere. Ci facciamo perciò un dovere di trascrivere qui una nota, che gli Editori delle Opere del Giannone apposerò in fine della di lui Vita, che precede la di lui Storia stampata in Milano dalla Società Tipografica de' Classici Italiani, 1823. e Riferisce il Giannini nelle sue » Memorie Storiche degli Storici Legali » del Regno di Napoli all'articolo Giannone il seguente cuorevole Dispaccio, » con cui il Regnante Sovrano Ferdinando IV. nel dare una pensione di » 500. ducati a Giovanni Giannone, figlio di Pietro, uomo grandemente » memoria del Padre = Informato il Re delle strettezze, in cui trovai D. Giovanni Giannone, figlio ed erede del » fu D. Pietro, autore della Storia Civile di quel Regno, e considerando » non convenire alla felicità del suo governo, ed al decoro della Sovranità » il permettere, che resti nella miseria » il figlio del più grande, del più utile » allo Stato, e più ingenuamente perseguitato uomo, che il Regno abbia » prodotto in questo secolo, e la M. S. » venuta a dare a D. Giovanni Giannone » ducati 500. annui di pensione su li » suoi allodiali. Lo partecipò nel Real » nome a V. S. Ill. per l'adempimento. » Portici 8. Maggio 1769. Bernardo Tanucci.

Giardina (Gaetano) Le Antiche Porte di Palermo, non più esistenti. Opera postuma, in cui si ragiona il loro antico nome e sito, con altre memorie ed esse spettanti. Palermo, 1752., Giannini. T. 1. 4.º PC. X. N. 1.

Il Giardina morì nel 1751. in età di 38. anni e quest'opera dopo la di lui morte fu pubblicata dal Mongitore. (Scind, Prospet. T. 1. p. 79.)

Giardina (P. Domenico) Discorso sopra la Fata Morgana. Sta nel T. I. degli Opuscoli Sicil.

Il P. Giardina nacque in Siracusa, e morì nel 1747. di anni 50., mentre legge Filosofia nel Collegio de' Gesuiti di Palermo. (Scind Prospet. T. 1. p. 106.)

Giarettana (Marchese di) F. Settimo ne' MSS. (S) Gibbon (Eduardo) Istoria della decadenza e rovina dell'Impero Romano tradotta dall'Inglese. Pisa, 1789. T. 12. in 8.º XXXIX. Q. 1.

Ne' Tomi IV. VII. VIII. IX. in fine, si trovano le Confutazioni fatte dagli Editori Italiani ad alcuni principali errori dell'Autore che vuol fare da Controverista più che Storico, e Controverista di mala fede = Un'erudizione vasta, solida, e sopra tutto bene variata, una critica non meno esatta che ingegnosa, un calore di narrazione, se non sempre uguale, almeno sempre abbastanza sostenuto per non lasciar mai edito al languore, viste talvolta profonde, avventate e quasi sempre giuste, riflessioni preziose, l'arte di sanodare i fatti a grandi idee, di cui lo Scrittore non conosceva forse tutta la fecondità, ma che

eccitano alla meditazione la mente del lettore; tali sono i meriti, che assicurano una lunga durata all'opera di Gibbon. Il primo ed il maggior torto forse che gli si possa apporre è quella mancanza d'elevatezza ne' sentimenti, che inganna la ragione, quando più lo Storico si crede ragionevole, allorché rovina il peggior degli abbagli, ed errori, studiandosi di considerare il vizio e la virtù colla stessa indifferenza. La di lui immaginazione era mobile, ed il suo carattere freddo; si lasciava facilmente trasportare ad ammirare ciò che lo sorprende, e giudicava male di ciò che non sapeva sentire. Dopo d'essersi ingegnato di deprimere ingiustamente il coraggio eroico dei Martiri Cristiani, si compiacque a celebrare le feroci imprese di Tamerlano, e de' Tartari: la grandezza materiale, se ciò può dirsi, lo colpiva assai più, che la grandezza morale, e le esaltazioni d'una virtù sublime non penetrano sino alla sua anima, mentre i trabalzi d'una forza barbara seducevano la sua immaginazione e amariscono il suo giudizio. Egli era nato a' 17. di Aprile 1737, e morì a' 16. Gennaio 1794. (*Biogr. Univers.*)

Gibbonus. *F. Harpoldinus.*

Gibert (Jo. Petri) Jus Canonium per regulas naturalis ordinis digestas, usque temperatas, ex eodem Jure, et Conciliis, Patribus, atque aliunde desumptas, exposuit. Lugd. 1757. T. 3. fol. V. M. 1.

Opera, nella quale si trovano delle cose curiose sul corpo del Dritto Canonico. (N) --- Institutions Ecclesiastiques, et Bourgeoises suivant les Principes du Droit Commun, et les usages de France. Paris, 1756. Marquette. T. 2. 4. V. H. 24.

Seconda Edizione, corretta, ed aumentata considerabilmente, nella quale si trovano gli usi particolari a' diversi Parlamenti del Regno, ed alcune osservazioni importanti prese dalle Memorie del Clero. Questo abile Canonista era nato ad Aix nella Provenza in Ottobre del 1666, e morì a Parigi a 2. Dicembre 1756. (N)

(S) Gighi (Giovanni) Lezioni di Lingua Toscana, coll'aggiunta di tre Discorsi Accademici, e di varie poesie sacre e profane dello stesso Autore. Venezia, 1772, Pasquali. T. 1. 8. P. I. D. 41.

Girabino Nenci prese il cognome di Gighi per esser stato adottato da Girolamo Gighi suo parente: nacque in Siena a' 14. di Ottobre 1660, e morì a 4. Gennaio 1732. (*Biogr. Univ.*)

Giglio (Antonio) Rime. *F. Caruso Gio. Bat. Rime.*

Questo Letterato visse nel 1600.

Gil Blas. *F. Histoire.*

Gildas (S.) Epistola de Excidio et Conquestu Britanniae, sive avvis correptiv in totius Britanniae Nobilitatem Ordinem et Plebem Reprehensiv in Ecclesiasticum Ordinem Britannum. Strano nel T. 5. col. 389. e 407. *Biblioth. P.P.*

Gilles (Claude) La Vie de notre Seigneur Jesus-Christ en figures. T. 1. 4. H. K. 20.

Gillot, che fu celebre Pittore, ed Ingegnere, riusciva principalmente a rappresentare figure grottesche, e si formò una maniera unica, e tutta sua, che non partecipava di veruna altra: riuscì ancora in soggetti sacri, i suoi disegni hanno della finezza, dello spirito, e del gusto, ma poca correzione. Egli era nato a Lan-

gres nel 1675, e morì a Parigi nel 1722.

Membro dell'Accademia di Pittura. (N.D.)

Gilona Parisiensis Historia gestorum visse nostri temporis Hierosolymitanae. Sta nel T. 5. p. 211. di Marteno *Thes. Nov.*

Questo Storico, Chierico di Parigi, quindi Monaco Chiusense, poi Cardinale Vescovo Tuscolano, visse nel XII. secolo. (*Biblioth. Cassin.*)

Giammai (Marco) *F. Cane.*

Ginnasio ed Anfiteatro di Catania, Palermo, 1770. Felice. T. 1. fol. PG. X. M. 15.

Questa opera è di Giacinto Paternò Buonajuto, il quale vuol sostenere, che questo Anfiteatro rimonti avanti l'epoca del poeta Stesicoro, e perciò prima del Veronese.

(S) Gioeni (Car. Giuseppe) Saggio di Litologia Vesuviana. Napoli, 1791. T. 1. 8. XXIX. S. 42.

Questa Opera attirò gli applausi di tutta l'Europa, e molto, e rianimò l'Accademia ne' annoverarono l'Autore tra i loro Soci; gli Italiani soprattutto ne levarono rumore, potendo vantare un Mineralogista, di che mancavano, e da stare al paragone cogli stranieri. I più illustri Scienziati nella Storia Naturale gli divennero amici, ed ebbero con lui corrispondenza epistolare: si posseggono da noi le loro lettere originali sino al numero di cento ottanta tre. *F. Lettere ne' Codici MSS.*

Il Cav. Gioeni era nato in Catania a 12. Maggio 1737, e vi morì a 6. Dicembre del 1822.

(S) Gioenia (Atti dell'Accademia) di Scienze Naturali. Catania, 1825. e seg. T. 4. 4. XXIX. H. 21.

L'Accademia Gioenia col detto dal nome del Cav. D. Giuseppe Gioeni, verosissimo nella Storia Naturale, ed Autore della di sopra notata *Litologia Vesuviana*, fondata sotto gli auspici dell'Angese Ferdinando I. di sempre onoratissima ricordanza nel locale di questa Regia Università degli Studi, fu aperta il giorno 16. Maggio 1824, con un Discorso, che vi lesse il Commendatore Fra Cesare Borgia, che ne fu il primo Direttore. E presieduta attualmente dal Sig. D. Francesco Paternò-Castello, de'Duchi di Carcaci, noto alla Repubblica Letteraria pe' suoi talenti, e alla Società Civile per le sue virtù. Sotto la di lui Presidenza l'Accademia ha ottenuto i vantaggi di un locale nell'edificio stesso dell'Università, a piano terreno, e vi ha stabilito un Gabinetto Letterario dell'Accademia Gioenia, ed una pensione di ducati trecento all'anno da questa Comune, approvata da S. E. Luogotenente Generale del Re in Sicilia.

Giorgi (Antonio) Dissertazione sopra un antico Sarcofago scolpito in marmo. Sta nel T. VII. de' Saggi di Dissert. Etrusche. *F. Saggi.*

Giornale Geaitico. Napoli, 1760 T. 1. 8. XXIV. C. 48.

Giornale dell'istorie del Regno di Napoli, quale si conserva per il Duca di Monteleone dall'anno 1268. anno al 1478. Sta nel T. XVII. della Racc. degli Stor. del Re di Nap. *F. Istoria.*

Giovanni (Vincenzo di) *F. ne' Codici MSS.*

Giovanni (Giovanni di) *F. Joannis de Joanne.*

Giplunio (Oberto) Epistolae. *F. Epistolae ill. vir. select.*

Giraldi (B.) de Salis Vita, auctore Anonymo. Sta nel T. 6. p. 989. di Marteno.

Giraldi Cambrensis Archidiaconus S. Davidis, Vita B. Remigii Lincolnensis Episcopi, *Sto nel T. 9. p. 764. di Mabillon, Acta etc.*

Scritto sul cominciare del XII secolo. Giraldi Canthio (Gio. Battista) Hecatomitibi, ovvero Cento Novelle. In Vinegia, 1574, da Albrici. T. 1. 4. ° PC. II. D. 7.

Questo Autore nacque a Ferrara circa il 1504, e morì a 50. Dicembre 1573. (Tiraboschi, T. VII. P. II.)

Giraldi (Gio. Battista) Rime. *Stanno in Fiori di Rime.*

Il Giraldi fu Professore di Belle Lettere nell'Università di Torino, e visse nella seconda metà del XVII secolo. (Tiraboschi, T. VII. P. I.)

Giraldi (Giuliano) Orazione delle Lodi di Ferdinando I. Gran Duca di Toscana. *Sto nel T. 1. p. 165. delle Prose Fiorentine. F. Recitata nell'Accademia della Crusca nel 1609.*

Girolami (Ab. Carlo) Istoria d'un Mostro Raniforme al Cavaliero Ant. Vallanieri. *Sto nel T. II. della Racc. del Calogierà.*

Questa Storia porta in suo la data di Siena 23. Marzo 1796.

Gubert (Blaise) Eloquente Chrétienne dans l'idée, et dans la pratique. *Anst. 1798. T. 1. 12. ° in lat. VII. E. 7.*

Questo Gesuita nacque a Calors nel 1657, e morì in Montpellier a 27. Febbrajo 1731. (N. D. T.)

Gualberti Monachi, Vita S. Romani Abb. Antisiodorensis, et Nursensis. *Stanno nel T. 1. p. 77. di Mabillon, Acta etc.*

Vive circa alla metà del secolo XI. Gualberti-Crispini Abb. Wintoniensiensis, Vita B. Herlani Beccensis, primi Abb. et Confessoris. *Sto nel T. 3. p. 354. di Mabillon, Acta etc.*

Vive sul terminare del secolo XI. Giudice (Gio. Batt. del) Rime. *F. Caruso, G. B. Rime.*

Viveva nel XVII secolo.

Giudice (Emanuele del) Per la Esecuzione della Chiamata a Ristituzione a pro del Gran Conte Principe della Riccia, da esaminarsi nel Tribunale della R. G. Corte Criminale del Regno di Sicilia. 1757. T. 1. fol. PC. X. K. 9.

Giudice (P. D. Michele del) Palermo Magnifico nel trionfo dell'anno 1696, rinovando le feste della invenzione della gloriosa sua Cittadina S. Rosalia. Palermo, 1696. Rummolo. T. 1. fol. PC. X. K. 17.

--- Descrizione del Real Tempio, e Monumento di S. Maria Nuova di Monreale. Vite de' suoi Arcivescovi, Abbati, e Signori... di Gio. Luigi Lello. Ristampata... con le Osservazioni sopra le fibbriche, e Monaci della Chiesa, la continuazione delle Vite degli Arcivescovi, una Tavola Cronologica della medesima Istoria, e la notizia dello stato presente dell'Arcivescovado. Palermo, 1798. Epico. T. 1. fol. PC. X. L. 22.

Con molti rami. Se ne trova l'Estretto con encomio nel Giornale de' Letterati d'Italia nel Vol. 18. e 20.

--- Dissertazione Storica sopra il titolo di Re di Gerusalemme, che conviene a' Re di Sicilia. Si trova nel T. II. degli Opuscoli di Aut. Sic.

Questo dotto Monaco Catanese, Palermitano, cessò di vivere nel 1727, in età di anni 76. (Scindò, Prosp. T. I. p. 23.)

Giuffridi (Arginto) Rime. *F. Caruso G. B. Rime.*

Viveva nel 1500.

(S) Giuffrida (Augustini) In Physico-Medi-

cam Theoriam Compensaria Expositio ad Tyrones accomodata. Catania, 1737. Trento. T. 1. fol. parv. XXXIX. V. 12.

(S) --- Tyrocinum Physicum per varias assertiones expositum, in aula Studiorum propagatum. Catania, 1742, Biagini. T. 1. 4. ° XXXIX. S. 1.

(S) --- Quæstia Medica in Thesium methodo Exposita. Catania, 1753, Biagini. T. 1. 4. ° XXXIX. S. 2.

(S) --- Praelectiones Physico Medice in alma Catanensi Lyceo habite. Catania, 1769, Biagini. T. 1. 4. ° X. I. 52.

Questo volume contiene dello stesso Autore gli opuscoli seguenti:

--- De Obstitutione in Medicina Oratio, habita pro solemnibus Studiorum Institutionibus. Panhormi, 1768. Bentivenga.

--- Pro suscepto Episcopatu Catanensi Panegyricus Gratulatorius Conrado Diodati et Monaca. Catania, 1773.

--- De Medicarum Praedictionibus sub auspiciis Aegrotantium edita Oratio habita pro solemnibus Studiorum Institutionibus. Catania, 1761, Biagini.

--- De Rerum Recentium Studio Oratio habita in alma Universi Schola Catanensi. Catania, 1760, Trento.

--- Ragionamento Accademico: *Se mai sia vero, che alcuni de' Bruti superano l'Uomo nelle cinque operazioni della sensibilità.* Catania, 1741, Trento.

(S) --- Opera Medica, et de Febribus. *F. ne' Codici MSS.*

(S) --- Fasciculus Laurearum, quas Adolescentibus Medicis acutis Auctor. Catania, 1773, Reggio. T. 1. 4. ° XXXIX. S. 4.

Questo volume contiene ancora: *Canzoni Siciliane composte, e tradotte in latino dal Dott. in Medicina Giuseppe Giuffrida e Margariti.* Catania, 1764, Biagini.

Queste Canzoni per equivoco sono stati attribuite dall'illustre Autore del *Prospetto della Letteratura Siciliana* nel decimottavo Supplemento, T. II. p. 369. ad Agostino Giuffrida, padre di Giuseppe.

(S) --- Thesauri Physico Medici selecta per Adversarios in Lyceo examinatus discussa. Catania, 1764, Biagini. T. 1. 4. ° XXXIX. S. 5.

(S) --- Ephora Christiana, Catania, 1776, Typis Seminarii Clericorum. T. 1. 4. ° XXXIX. S. 6.

(S) --- In Aristotelis Problemata de Rebus Naturalibus Praelectiones Catanenses, quibus accedunt Exercitationes Academicæ omnino quatuor italicis sermonibus conscriptæ. Catania, 1768, Biagini. T. 1. 4. ° XXXIX. S. 7.

(S) --- In M. Friderici Christiani Bamesteri Metaphysicæ Institutiones Scrupulis Melitæ, 1766. Capaciis. T. 1. 4. ° XXXIX. S. 8.

Tutti i precedenti volumi ci sono stati graziosamente donati dal nostro amico e Collega Sig. Protomedico D. Antonio di Giacomo unitamente ad altri, come si vedrà a' rispettivi articoli, per aumentare il nostro dono fatto a questa Biblioteca.

--- De Medicorum Consultatorio Conventa ad Salvatore Ventimiglia Antistitem Catanensem Oratio. Catania, 1758, Biagini. T. 1. 4. ° XXV. B. 19.

--- Variarum Disquisitionum. *Sto nel T. 2. degli Opuscoli di Aut. Sicil.*

Agostino Giuffrida, Protomedico, e Professore di Medicina Teoretica in questa nostra Università, che agli studj dell'arte salutare, che professava, univa quelli della filosofia, e della Bella Letteratura, e a cui il citato Autore del

Prospecto ec. nel T. 1. e II. tributa i giusti, e meriti elogj, nacque in Gravino, villaggio vicino a Catania, e non in Catania stesso, il dì primo Marzo 1705, e morì in questa città a 31. Gennaio 1777. colla ripotazione di un *Medico celebre*.
Giuffrida (Lauzepp) Canonico Siciliano. *Stanno nel precedente volume Fasciculus Lustrorum.*

Figlio del precedente, e medico anch'egli di professione, morì di anni 68. non compiuti a 24. Marzo 1802.

Giunta (Onuphri) *Fragmenta Juris et Praxis ad Sacrum Fidei Tribunal spectantia.* Panormi, 1748. Accardi. T. 1. fol. VI. L. 19.

Questo Religioso del Terz'Ordine di S. Francesco, Maestro e Dottore in Teologia, nacque in Palermo a 5. Maggio 1680, e vi morì a 16. Ottobre 1745. (*Dall' Elogio, che precede l'opera.*)
Gioschi Sassani. F. Duhalgo.

Giussano (Gio. Pietro) Vica di S. Carlo Borromeo. *F.*

Questo Sacerdote, o Gentiluomo Milanese, morì nel 1625. (*Argilat. Biblioth. Script. Mil.*)

Gisleri-Rodulli Monachi, Vita S. Guilelmi Abb. Devionensis. Sta nel T. 8. p. 284. di Mabillon, Acta etc.

Vive nel secolo XI.

Glaeser (Jo. Adamus) de Instrumenta Hebraeorum Manus. Sta nel T. XXXII. di Ugolino.

Glaucani (Henrici) In T. Livium Annotationes, cum judicio Laurentii Vallae. Lugd. 1555. Gryphus. T. 1. 8.º XXVII. D. 15.

--- Schola in Sallustium. *F. Sallustius.*

--- Thesaurus Historiae Helveticae. *F.*

--- Descriptio Helvetiae, nec non Panegyricum XIII. Helvetiae Partium, cum Commentariis Oswaldi Myconii Lucernensi. Stanno nella Raccolta *Script. de Reb. Helvet. F. Thes. Hist. Helv.*

Errigo Lorito, conosciuto più sotto il nome di Glarcone perchè nacque a Glaris nel 1488. fu amico del celebre Erasmo, e morì nel 1565. (N. D.)

Glauii (Salomonis) Philologiae Sacrae Liber V. Jethae, 1601. T. 5. 4.º I. II. 19.

È questa la principale delle Opere di questo Teologo Lutero, Professore a Jena, che nacque nel 1595, e morì a Gotha nella Turingia nel 1656. (N. D.)

--- Christus in peccatis nostris servans, seu Decem Prophetiae Esa. XLIII. 4. Sta nel T. 2. p. 515. *Theat. Libror. Philol. etc.* di Crenio.

Glossae veterae verborum Juris, quas passim in Basilica reperiantur. Stanno nel T. III. di Ottone, e ne *Glossariae Gr. Lat. et Lat. Gr.* del Labbeo. *F. Cyrellus.*

Glossae in Exodum Anonymi Scriptoris. F. Mingarelli Joan. Alois.

Glossarium vocum Gallicarum. Sta nel T. 5. p. 758. di Noriene.

Glycae (Michaelis) Epistolae Gr. et Lat. Stanno nel T. 1. e II. del Lami *Delicias Erudit.*

Nella *Biblioth. Casan* questo Michele Glyca è notato: *Monachus non Siculus patria sed Byzantinus. Floruit medio circ. Saec. XII.* e si cita per autorità le Prefazioni di Gio. Lami del T. 1. e 2. e Gio. Alb. Fabricio *Biblioth. Gr. T. X.* Nella prefazione intanto del T. 1. il Lami dice: *Siculus autem natione fuit, quod ex Codic. MSS. elucet*, e in quella del T. 2., in cui nella nostra edizione

si trovano le altre cinque lettere di Glyca, rapportando il sentimento di Gio. Bovino, che lo fa Bizantino, e mostrandone egli l'incongruenza per le ragioni ivi addotte conclude: *multo magis miror in ejus sententiam tam facile ivisus doctrinam Jo. Alb. Fabricium T. X. Biblioth. Gr. p. 328., et 545.*

Goar (Jacobi) *Rituale Graecorum juxta usum Orientalis Ecclesiae.* Gr. et Lat. Lutetiae Paris. 1647. Piget. T. 1. fol. VI. E. 18.

Libro raro nella stessa Francia per lo piccolo numero di esemplari, che se ne impersero. (*Fogt*) Questa edizione fu fatta sopra una folla di esemplari stampati, e manoscritti, che il Goar cercò con molte cure, e fatiche, e l'arricchì di dotte osservazioni utilissime per ben conoscere la Liturgia, e le Cerimonie della Chiesa Greca. (N. D.) Nel *Diction. Bibliogr.* è notata: *Opera stimata, e poco comune.*

--- *Theophaea Chronographia. F.*

Questo dotta Domenicano nacque in Parigi nel 1601, e morì nel 1655. (N. D.)

Gohbi (Philippi) *Dissertatio Physico-Medica de usu, et abusu aquarum simplicium.* Sta nel T. XXV. della *Raccolta del Catalogus.*

Golini (Charles) *Instruction sur la verité du Sacrement de l'Eucharistie.* Paris, 1691. T. 1. 12.º VII. D. 56.

Il Gohinet, Dottore della Sorbona, nacque a San-Quintino nel 1613, e morì a Parigi nel 1690. (N. D.)

Godeau (Antoine) *Les Tableaux de la Penitence.* Paris, 1668. Courcier. T. 1. 4.º in lat. III. C. 5.

Si stima questo Libro per le figure, che vi si trovano in numero di ventidue, tutte disegnate da F. Chauveau, ma incise da varj.

--- *Paraphrase des Psaumes de David en vers.* Paris, 1648. T. 1. 4.º II. I. 20.

Questa Parafrafi fu tutte le opere del Godeau è quella, che ha avuto più corso, secondo il Du-piu, il quale soggiunge, che i Protestanti non hanno avuto difficoltà di servare in luogo della traduzione di Marot, che pareva consacrata fra loro. (N.)

--- *Oeuvres Chrétiennes.* Paris, 1655. T. 1. 8.º in lat. IX. D. 5.

--- *Histoire de l'Eglise.* Paris, 1678. T. 5. fol. VIII. G. 13.

Questa Storia scritta con nobiltà, e con novità è meno esatta di quella dell'Ab. Fleury, ma si fa leggere con maggior piacere. Godeau prende la sostanza degli Originali senza rendersi schiavo delle loro parole, e fa un corpo di diversi membri sparsi qua e là. Fleury al contrario si picca d'impiegare le proprie espressioni degli antichi Storici, e sovente si limita a cuedi insieme l'un l'altro. Ei credeva, che il miglior metodo era quello di raccontare i fatti senza preambolo, senza transizioni, senza riflessioni; ma non faceva attenzione, ch'ei scriveva per uomini, e che gli uomini abbandonano l'utile, se non è gradevole. (N. D.)

--- *La Vie de Saint Augustin.* Paris, 1627. T. 1. 4.º IV. A. 27.

Questo Autore nacque a Dreux nella Diocesi di Chartres verso il 1605; fu Vescovo di Grasse e Vence nella Provenza, ove morì a 21. Aprile 1672. (N.)
Godefridi Viterbensis Pantheon, seu Menagra

Saeculorum. Sta nel T. VII. di Muratori *Res. Ital. Script.*

Questo Scrittore, che fu Notajo di Carado III. Re, di Federico I. Imp., e di Enrico VI., era nato in Viterbo, e fioriva nel XII. secolo. (*Dalla Prefaz.*) Godescalci Diaconi Leodicensis, Vita S. Landeleuti Episc. Sta nel T. 3. p. 59. di Mallon, *Acta etc.*

Viveva nel cominciare del IX. secolo.

Godi (Antoni) Chronica, quae extant ab anno 1195. usque ad annum 1260. primum a Felici Oslo, nunc vero a Jo. Am. Saxio castigata. Sta nel T. VIII. di Muratori *Res. Ital. Script.*

Questo Cronista era Nobile Vicentino, e viveva nel XIV. secolo. (*Dalla Prefaz.*)

Godigni (Nicola) De Alamanorum rebus, deque Aethiopae Patriarchis Jo. Nouio Barreto, et Andrea Oviedo, Libri tres, Lugd. 1615. Cardon. T. 1. 8. PC. V. D. 4. Il Godigni Gonsia Portoghese nasque a Lisbona nel 1559, e mori a Roma a 7. Dicembre 1616. (*Sotwel*)

Godeois (S.) Abbatu Ormis in Diocesi Trecenti Vita. Sta nel T. 6. p. 795. di Martene.

Godwini (Francisci) De Praesulibus Angliae Commentarius; omnium Episcoporum, nec non et Cardinalium ejusdem gentis, nomina, tempora, seriem atque actiones.... completus. Londini, 1616. Billius. T. 1. 4. PC. IX. B. 1.

Quest'opera fu scritta prima in Inglese, e se ne fecero due edizioni, ma l'Autore ne restava così mal contento, che la tradusse in latino, e la pubblicò sotto il titolo, che qui si è notato. L'opera in se stessa è curiosa e stimata, e di cui non è facile trovarne gli esemplari. Questo detto Inglese, Vescovo prima di Landoff, e poi d'Berford, nasque nel 1563., e mori nel 1655. (N)

Godwini (Thomae) Moses et Aaron, seu Civiles et Ecclesiastici Rituum antiquorum Hebraeorum; a Joh. Henr. Reizio. Editio quarta. Cui accesserunt Hermannii Witid Dissertationes de de Theocratia Israelitarum, et de Rechabitis. Ultrajecti, 1691. Poolus. T. 1. 8. PC. XIV. F. 10.

Si trova ancora nel T. III. di Ugolino; e la Dissertatione de Theocratia Israelitarum nel T. XXIV.

Alcuni Docti han confuso questi due Godwini Inglese, facendone un solo, ed hanno perciò attribuito a quest'ultimo il Commentario del primo su' Vescovi d'Inghilterra. Tommaso Godwino, Professore dell'Università di Oxford, era nato in Somerset nel 1587., e mori a 20. Maggio 1642. (N. D.)

Goesgeni (Jo. Christophori) Dissertatio de Ficu maledicta, ad Marc. XI. 13. Sta nel T. 3. p. 47. *Theor. Nov. Theol. Philol.*

Il Goesgenio, nato in Lintzen nella Misnia, viveva sul finire del XVII. secolo. (*Biblioth. Casan.*)

Goesius. F. Rei Agrariae Scriptores.

Guglielmo Goezio, Consigliere degli Stati Uniti dell'Olanda, mori nel 1686. (*Biblioth. Casan.*)

Goezi (Georgii) Dissertatio de Redemptore Hebraeorum, ad Levit. XXV. 25. Sta nel T. 2. p. 929. *Theor. Theol. Philol.*

Philologema de Osculo. Sta nel T. XXX. di Ugolino.

Questo Scrittore Lessertus Germanese, Soprintendente generale della Chiesa di Erfurt, mori nel 1699. (*Biblioth. Casan.*)

Goesii (Georg. Henr.) Dissertatio de Magno pietatis Mysterio, ad 1. Thim. III. 16. Sta nel T. 2. p. 616. *Theor. Theol. Philol.*

--- Dissertatio de Unione Christi Beothica ad Math. XXVI. 6. 7. Ibid. T. 2. p. 909.

Questo Scrittore Laurano, di Lipsia, Soprintendente prima di Anneberg, quindi di Lubeca, mori nel 1739. a 23. Marzo, di anni 61. (N)

Goffredo. F. Brigger.

Goffridi (Abbatu) Epistolae, Opuscula, et Sermones a Jac. Sirmoudo. Paris, 1610. Cramoisy. T. 1. 8. PC. XVI. F. 6.

Stanno ancora nel T. 15. p. 487. e sega. *Biblioth. PP.*

Goffridi Abbate, e Cardinale nasque in Angres: s'ignora l'anno della sua morte, ma viveva ancora nel 1129, come si ha dalla Vita, che il Sirmoudo, il quale il penno ha dato alla luce le opere di questo pio Scrittore, vi ha posto in principio.

Goltzi (Melchior) Apologiae pro Henrico IV. Imp. adversus Gregori VII. et aliorum patriae hostium criminationes. Hassoviae, 1611. T. 1. 4. VI. A. 6.

Liber rarissime obviu è notato dal Vogt.

--- Collectio Constitutionum Imperialium. Francof. ad Moenum, 1713. T. 4. fol. VI. E. 11.

Buona Edizione. (D. B.)

--- Politica Imperialia. F.

--- Rerum Alamannicarum Scriptores. F.

Questo Scrittore nasque a Buschhof nella Svizzera verso il 1576., e mori a Brema li 11. Agosto 1635. (N)

Goldneri (Georg. Ludov.) De Agno Paschali duae inter Vesperas tractando. Sta nel T. II. *Miscell. Lipsiana.*

--- De Sanitate. Ibid. T. XI.

Gollingii (Joh. Willh.) De Speculatoribus Veterum Romanorum, ad illustr. Marc. VI. 27., et alia quaedam Novi Foederis loca Dissertatio. Sta nel T. 2. p. 465. *Theor. Nov. Theol. Philol.*

Il Gollingio nato in Norimberga fiorì circa al 1726. (*Biblioth. Casan.*)

Goltzi (Huberti) C. Julius Caesar, sive Historiae Imperatorum, Caesarumque Romanorum ex antiquis Numismatibus restituae Liber Primus. Accessit C. Julii Caesaris Vita et Res gestae. Brugis Flandorum, 1563. apud Autorem T. 1. fol. PC. II. K. 10.

--- Caesar Augustus, sive Historiae Imperatorum Caesarumque Romanorum ex antiquis Numismatibus restituae Liber Secundus. Ibid. 1574. T. 1. fol. PC. II. K. 11.

Il Goltzio aveva disegno d'illustrare per mezzo delle medaglie le Vite di tutti gli Imperadori: ma non ne diede, che questi due primi volumi. (N)

--- Historia Augusta, sive Imperatorum, Caesarumque Romanorum Vitae et Res gestae, ex antiquis Inscriptionibus collecta. Antuerpiae, 1602. T. 1. fol. PC. IV. L. 18.

--- Fasi Magistratum et Triumphorum Romanorum ab Urbe Condita ad Augusti obitum ex antiquis tum numismatum, quam marmorum monumentis restituti. Brugis Flandorum, 1566. apud Autorem. T. 1. fol. PC. II. K. 12.

--- Sicilia, et Magna Graecia, sive Historiae Urbium et Populorum Graeciae ex antiquis numismatibus restituae Liber Primus. Ibid. 1596. T. 1. fol. PC. II. K. 13.

Il P. Nicoron nella Vita del Goltzio osserva, che alcuni esemplari di questa

edizionale portano la data dell'anno 1581. Nel nostro esemplare si trovano due Frontispizj: quello che abbiamo qui sopra notato è il secondo, ed è con fregi, come si trovano i frontispizj di tutti i volumi antecedenti; il primo, che è in semplice carta bianca, porta il seguente titolo: *Græcia, sive Historiæ Urbium et Populorum Græciæ ex antiquis numismatibus restituta Libri quatuor. Brugis Flandorum anno a Christo nato 1581.*

Dopo il primo foglio del Frontispizio trovasi il ritratto del Goltzio in un'Ovale con intorno la seguente iscrizione: *Hubertus Goltzius Herbpolita Fenslomianus Civis Romanus Historicus et totius Antiquitatis Restaurator imaginis ab Antonio Moro Philippi II. Hispaniarum Regis Pictore ad vivum delineatus.*

In fine si trova la parte seconda di quest'opera col titolo seguente:

--- Siciliæ Historia Posterior, sive eorum, quæ post pacem sub Augusto terra marique peritam usque ad hoc sæculum gesta sunt, compendiosa narratio. Brugis Fland. anno a Christo nato 1576. apud Auctorem.

Dopo il foglio del titolo dell'opera, si vede un altro ritratto del Goltzio con intorno la seguente iscrizione: *Hubertum Goltzium Herbpolitam Fenslomianum Civem Romanum Historicum et totius Antiquitatis Instauratorem celeberrimum Melchior Lorichius Flenaburgensis Holsatus ad vivum delineabat et in ære sculpsit.*

--- Thesaurus Rei Antiquariæ ex antiquis tam numismatibus, quam marmorum inscriptionibus, et in locos communes distributus. Antuerpiæ, ex Offic. Christ. Plantini, 1618, T. 1. fol. PC. II. K. 5.

Opera piena di ricerche. (N.)

--- Icones Imperatorum Romanorum ex præcis Numismatibus ad vivum delineatæ, et brevi narratione historica illustratæ. Accessit mælo Imperatorum Austracorum Series ab Allecto II. usque ad Ferdinandum III. Augustum per annos CC. continuas deducta ætate et opera Gasperi Gevarii. Antuerpiæ, Moretus, 1634. T. 1. fol. PC. II. K. 14.

Con bel Frontispizio intagliato da Carr. Gallé sul disegno di Rubens: sono 160. tavole di ritratti in legno lussuosi in due tinte assai bene eseguiti, e fra le opere di Uberto Goltzio da tenersi in maggior pregio di ogni altra (*Circoquara*). Secondo alcuni detti però dee leggersi con precauzione, giacchè il Goltzio non seppe distinguere sempre le medaglie supposte dalle vere (N. D.). Questo volume è uno de' cinque, che formano la Collezione da tutte le opere del Goltzio, che uscì in Anversa col titolo: *Huberti Goltzii Opera omnia Numismatica, et nel Diction. Bibliogr.* è notata: opera ricercata, e poco comune.

--- Græciæ, Insulæ, et Asia Minor. F. Nonsius.

Il Goltzio era nato a Venloo nel Ducato di Gheldria a 30. Ottobre 1526. a 26. anni a Brugis a 24. Marzo 1583. (N.) Gonsari (Francisci) Opera Theologica omnia maximam partem posthuma: supremæ Auctoritatis voluente a discipulis edita. Amstel. 1664, Janssonius. T. 1. fol. VIII. E. 22.

Con effigie dell'Autore.

--- Investigatio Sententiæ, et Originis Saluti et Dei Dominici. Groningæ, 1631. T. 1. 8.º XX. F. 23.

--- Davidis Lyra, seu nova Hebrææ Sacræ Scripturæ ars Poetica. Sita nel T. XXXI. di Opulino.

Questo Teologo Calvinista, Capo de' Gomaristi, o Contro-Riformanti, nacque a Brugis nel 1563, e morì a Groninga li 11. Gennaio 1631. (N. D.)

Gonsæ (Christophori) Elogia Societatis Jesu, sive Propagandæ Pontificum, Conciliorum, Cardinalium, Antistitum, necnon Imperatorum, Regum, Principum, et aliorum virtute, religione, omnique litteraturæ illustrum (etiam Hæreticorum) testimonis... constructum, et in tres partes divisum. Antuerpiæ, Neursius, 1677. T. 1. 4.º XXXIV. A. 8.

Questo Gesuita visse nel 1665. (*Biblioth. Casan.*)

Genoni (Benedicti) Vitæ et Sententiæ Patrum Occidentis libris VII. digestæ, ex gravissimis Auctoribus, necnon antiquis MSS. Codd. etc. collectæ, et annot. selectis exornatæ. Accesserunt ad eadem insignia quorundam Eccl. Orientis Vitæ. Lugd. 1625, Durand. T. 1. fol. X. E. 28.

Questo Monaco Celestino di Lyon fiorì nella prima metà del XVII. secolo. (*Biblioth. Casan.*)

Gonsales (Thyrsi) Veritas Religionis Catholice, suppositis Scripturis, et fide in Christum demonstrata, 1691. T. 1. 8.º in lat. I. A. 9.

--- Fundamentum Theologiæ Moralis, idest, Tractatus Theologicus de recta sua opinione probabilium. Neapoli, 1694. T. 1. 8.º VII. F. 4.

Questo Gio: de' Genzini Spagnuolo morì a Roma nel 1706. (N. D. T.)

Gordoni Comm. in Bibliam Sacram Vulgatam Editionis. F. Biblia Sacra.

Gordonii (Franc. Martii) Præterminorum Juris Civilis Liber, in quo Legum antiqua et recepta Lectio contra sanium Interpretum emendationes defenditur, difficultatum, quas omiserunt, aut perperam interpretati sunt, non aliter percepta explicatio traditur. Sita nel T. II. di Gione.

Il Gordonio era Giureconsulto nativo di Caluso, e visse nel XVI. secolo. (*Dalla Prefaz.*)

Gorecii (Leonardi) Descriptio belli Ivenicæ. F. Mithæ Chronicon.

Il Gorecio era un Cavalier Polacco, e visse nel XVI. secolo.

Gorii (Ant. Franc.) Columnæ Trijane exhibens historiam utriusque Belli Dacici a Trajano Cæsa. Aug. gesti. F. Murellius Antonius.

--- De Libertorum Columbario. Sita nel T. III. di Polono.

Quest' uomo celebre per la sua erudizione, e specialmente in materia di antichità era nato in Firenze nel 1694. Fu pubblico Professore di Storia, e Prevosto della Basilica del Riformero, e morì a 21. Gennaio 1757. (N. D. T.)

Goriot (Giuseppe Corio Marchese di) Træmo Tragico e Comico. Venezia, 1752, Albeizani. T. 2. 8.º PC. I. C. 22.

Questo Poeta Drammatico nacque in Milano verso la fine del secolo XVII. I suoi componimenti, di cui se ne fecero più edizioni, delle quali la nostra è la prima, gli assicurano una sede onorevole nel Parnaso Italiano. Merita di esser

leta la Prefazione, in cui egli presenta una pittura dell'origine, e de' progressi dell'Arte Drammatica presso alle varie nazioni, e confessa, che i Francesi superano le altre per lo stile, e per l'avvedutezza nelle tessiture; ma trova, che gl'Italiani esprimono meglio i sentimenti naturali. Morì poco dopo il 1761. in età avanzata. (*Biogr. Univ.*)

Goropio Becani (Jun.) *Hermathena*, Lib. XI. Hieroglyphica, Lib. XVI. Vertumnus, Lib. I.; Gallia, Lib. V. Franconia, Lib. IV. Hispanica, Lib. VII. Cum Prefatione Levini Torrentii editoris ad Ariam Montanum. Antwerpae, 1580., Plantinus. T. I. fol. PC. II. L. 17.

Goropio, detto Becano, da Hilvaren-Bera, città del Brabant, ove nacque, Filosofo e Medico, fu stimato dall'Imperador Carlo V. e da altri Sovrani: morì a Maastricht a 29. Giugno 1572. in età di anni 53. (*Moreri*)

Gosellini (Giuliano) Vera Narrazione de le cose passate ne' Paesi Bassi dopo la giunta di D. Giovanni d'Austria ec. tradotta di Francesco in lingua Italiana. Milano, 1578. Gostardo Pontio. T. I. 4.º PG. VI. C. 3. --- Rime Riformate, ristampate la quarta volta. Venezia, 1581., Descheneo, T. I. 16.º PG. L. A. 24.

Lo Zeno in una nota al Fontanini osserva, che il Caro giudica belle assai le composizioni del Gosellini, e solo avrebbe voluto, che fossero un poco più numerose.

Questo Letterato, che fu Segretario di D. Ferrante di Gonzaga, Viceré di Sicilia, e Governadore di Milano, nacque a Roma a 12. Marzo 1505., e morì a 13. Febbreo 1587. (*Moreri*)

Gosard, Motifs de penitence. Tourin, 1769. T. I. 12.º in lat. VII. B. 1.

--- *Paraphrase Morale*, F. Il Gosard era Chierico Regolare Testino della Casa di S. Anna la Reale in Parigi, e tradusse quest'opera dall'originale Italiano, che ha per titolo: *Divoti affetti di un'anima verso Dio*. Viveva nella seconda metà del passato secolo. (*Dall'opera*)

Goterlini Monachi, Vita, Miracula, et Translatio S. Augustini. Stansio nel T. I. p. 488. di Mabillon, *Acta etc.*

--- *Vita S. Edithae*. Ivi T. 7. p. 62.

Vinse sul declinare del secolo XI. **Gothe** (Filippo) Breve Raccogli dell'Invenzione e Feste del gloriosi Martiri Placido, e Compagni. Messina, 1591., Balasini. T. I. 4.º PG. X. N. 21.

Questo Scrittore Messinese, che dal Montignone è chiamato *vir integritate, et eruditione praecclarus*, morì nel 1599. (*Moreri*) **Gothofredus**, F. *Corpus Juris Civilis* = *Corde Theodosianus* = *Schneidmann*.

Le note del *Gothofredo*, dice Mr. de Ferrière nella sua *Storia del Diritto Romano*, sono giustamente riguardate, come un Capo-d'opera a motivo della precisione, della chiarezza, e della profonda erudizione, che vi regna. Egli era nato a Parigi il 17. Ottobre 1549., e morì a Strasburgo a 7. Settembre 1622. (N.)

Gotti (Vincenzii Ludovici) Vera Ecclesia Christi demonstrata contra Jacobum Picconium Althousium, 1728. T. 3. 4.º VII. 10.

--- De eligenda inter dissidentes Christianos sententia de vera Religione contra Jean. Clapricum. Romae, 1752. Bernabè. T. I. 8.º in lat. L. F. 1.

--- De Vita et Studiis Fr. Vincenzii Ludovici Gotti Bononiensis Ord. Praedic. S. R. E. Tit. S. Xysti Presbyteri Cardinalis Commensarius. Sta nel T. XXVIII. della Raccolta del Calogerà.

Questo Religioso Domenicano, e Cardinale di S. Chiesa nacque in Bologna, nel 1661., e morì nel 1742. (*Della Vita etc.*)

Goussier (Antonius) F. *Cicconius Topica*.

Questo Goussierconsolo Portoghese nacque in Beja: fu Consigliere del Duca di Savoia, e morì in Torino nel 1665. (N. D. T.)

Gousset (Jacques) *Considérations Théologiques, et Critiques contre le projet d'une nouvelle version de la Bible*. Amst., 1698. T. I. 8.º XUL. E. 23.

Carlo le Cène Teologo Protestante, ritiratosi in Inghilterra dopo la Rivoluzione dell'Editto di Nantes, si era applicato particolarmente ad una nuova versione della Bibbia in Francese, e ne fece stampare il Progetto nel 1698. Questo Progetto, pieno di eccellenti osservazioni, annunciava una buona opera; ma quando la versione comparve nel 1744. per le cure del figlio dell'Autore, Lebrun ad Amsterdam, fu ritrattato quel giudizio, che si era fatto con precipitazione. Queste Considerazioni del Gousset furono scritte contro quel Progetto del le Cène.

Il Gousset, Teologo della Religione pretesa Riformata, nacque a Blois nel 1635., e morì nel 1704. a Groninga, ov'era Professore di Lingua Greca, e di Teologia. (N.)

Gouvernement (du) Civil. Genève, 1734. T. I. 12.º XXVI. B. 25.

Questo Trattato fu scritto in Inglese, e comparve per la prima volta nel 1690. Giovanni Locke, che ne è l'Autore, non vi mise il suo nome, perchè vi combatte con tutte le sue forze il potere arbitrario. (N. D.)

Goechini Scholastici Epistola, in qua male sui tempora deplorat, ex Berengarii maxime perversa doctrina consecrata. Sta nel vol. *Analecta* di Mabillon, p. 437.

Questa lettera fu scritta verso l'anno 1060.

Gembe, Spicilegium SS. Patrum, ut et Hæreticorum Saeculi post Christum natum T. II. et III. Gr. et Lat. Oxonii, 1698., e Th. Schell. T. 2. 4.º III. H. 18.

Opera buona, e assai stimata. (D. B.)

--- *Vetus Testamentum Graecum*. F. Bèlila.

--- *Bulli Opera omnia*. F.

--- *S. Justinii Philos. et Martyris Opera*. F.

--- *S. Irenaei Opera*. F.

Gio. Ernesto Grabè nacque a Konisberg nella Prussia a 10. Luglio 1666., e morì a Londra a 15. Novembre 1711. (*Moreri*)

Graberg (Joh. Niobrux) *Dissertatio de Unitate Christi Bethanae facta*. Sta nel T. XXX. di Ugolino.

Grude (Dan.) *Dissertatio De Baptismo super mortuis ad I. Cor. xv. 29. Sta nel T. 2. p. 559. Theol. Philol.*

Gradonici (Jo. Hieronymi) *Britia Sacra; seu Pontificum Britannorum Series Commentario Historico illustrata*. Britiae, 1755., Bonini. T. I. 4.º IX. A. 9.

--- *Tiara et Purpura Veneta*. F.

--- *De Siclo Argenteo Britiae annis 1744. repperio*. Sta nel T. XXVIII. di Ugolino.

Il Gradonigo, detto Testino, Arcivescovo di Udine, nacque in Venezia nel 1708, e morì nel 1766. (*Cardella Compendio etc.*)

GRACIUS. *F. Enchiridion.*

GRACIUS. *F. Gracivinus.*

--- Geronis Oratones == Epistolae. *F.*

--- Lucianus. *F.*

Il Grevio nacque a 29. Gennaio 1632. a Naumburgo nella Sassonia, e morì ad Utrecht a 11. Gennaio 1703. (N.)

Gramaye (Jo. Baptista) *F. Respublica Naumurgensis.*

Questo Protomestaro Apostolico, e Prevosto di Arnheim, nacque ad Anversa: Fu Storico del d' Paesi Bassi, e morì a Lubeca nel 1635. (*F. Morevi*)

Grammaticae Arabicae. Patavi, 1687. T. 1. 4.° I. I. 6.

--- Hebraicae. *F. Kerckerman == Bellarmina == Pansio == Duxtorius.*

--- Busbejana in usum Scholae Regiae Westmonasteriensis. Londini, 1743. T. 1. 8.° XXVII. B. 34.

--- Grammaticae Hebraicae Rudimenta. *F. Hebr. Gram. Rudimenta.*

--- Faciliore Grammaticae Graecae Institutiones Gallico-Latinae. *F. Faciliore etc.*

--- Graeca. Londini, 1728. T. 1. 8.° XXVII. E. 10.

--- Graeca, a Sebastiani Zappali. *F. Zappali.*

--- Graeca, a Constantino Lascaris. *F. Lascaris.*

--- Graecae Rudimenta. *F. Creterus.*

--- Chaldaea et Syriaca. Sta nel vol. Nov. Test. Gr. et Lat. Tremell. I. O. 11.

--- Graecae Compendium. *F. Ceporinus.*

--- Compendiaris Gr. Grammaticae Institutio. *F.*

--- Institutio Graecae Grammaticae. *F.*

--- Graeca, a Theodoro Gaza. *F. Gaza.*

--- Grammatica Japonicae Linguae a Fr. Didaco Colloredo. Romae, 1632. Typ. S. Congr. de prop. fide. Sta nel vol. di Druisio Gor. *Opuscula quae ad Gram. spectant.*

--- Spagnuola. *F. Francosini.*

--- Tedesca. *F. Castelli.*

Grammaticarum Exercitationum brevis Collectio. Panormi, 1778. T. 1. 12.° PC. I. E. 6.

Grammatici (Joan.) Commentar. in Hierodum. *F. Hierodum.*

Questo Girolamo soprannominato Testino, morì nel fine del XII. secolo. (*Lami*)

Grammoli (Gabriel Barthol.) Historiarum Gallicae ab excessu Henrici IV. Libri XVIII, quibus rerum per Gallos tota Europa gestarum accurata narratio continetur. Tolosae, 1643. Colomestus. T. 1. fol. PC. VII. F. 8.

Il Vogt rapportando quest'opera, e questa edizione, dice, che nella *Bibliotheca Anonimiana* T. 1. p. 129. o segg. è chiamata: *Editio admodum varietatis*, e attribuisce la causa di questa estrema varietà alla soppressione, che ne fu ordinata. Se ne fece tuttavia un'altra bella edizione in Amsterdam nel 1653. in 8.° ed un'altra in Magenza nel 1675. pure in 8.°

Questo Storico era Presidente nel Parlamento di Tolosa, e morì nel 1654. (N.D.)

Granada (Luigi) Della introduzione al Simbolo della Fede Parli quattro, nuovamente dalla Camigliana nella nostra lingua ridotta da M. Filippo Fieschi. Veneta, 1596. de' Franceschi. T. 1. 4.° in lat. IV. B. 6.

--- Guida de' Peccatori. Ivi, 1740. T. 1. 4.° in lat. IV. B. 2.

Quest'opera fu tradotta in latino da Michele da Isola sotto il seguente titolo:

--- Dux Peccatorum. Coloniae, 1587. apud Calemum. T. 1. 12.° in lat. VII. A. 6.

Fu tradotta anche in Francese col titolo, che segue:

--- La Guide des Pecheurs. T. 1. 8.° in lat. X. F. 5.

(S.) --- Sylva Locorum qui frequenter in Concionibus occurrere solent in tres classes digesta. Venetiis, apud Justas, 1586. T. 1. 4.° in lat. IV. E. 11.

--- Conciones de praecipuis Sanctorum Festis. Antwerpiae, 1599. Plantinus. T. 1. 8.° in lat. X. A. 2.

--- Conciones de Tempore. Ibid. 1599. T. 4. 8.° in lat. X. A. 2.

--- Le Mémorial de la Vie Chrétienne. Paris, 1675. le Petit. T. 2. 8.° in lat. II. E. 2.

Quest'opera, e la *Guide des Pecheurs*, come ancora tutte le altre di questo pio, e dotto Domenicano Spagnuolo, furono tradotte in Francese da Guglielmo Girardi, e date alla luce in 10. vol. in 8.°

Gregorio XIII. atteso più volte, che questo Scrittore faceva colle sue opere più bene alla Chiesa, di quel che se avesse renduta la vista a' ciechi, e la vita ai morti. Egli era nato in Granaia nel 1504, e morì a 31. Dicembre 1588. (N.D.)

Granellos (Joannis) Commentarius Historicus in Romanorum Breviarium. Venetiis, 1734. Calesi. T. 1. 4.° VI. C. 3.

E traduzione dell'Originale Francese, in cui fu scritta quest'opera, una delle migliori del Granellos.

--- Les Catecheses de Saint Cyrille de Jerusalem avec des notes, et des dissertations dogmatiques. Paris, 1715. le Conte. T. 1. 4.° III. I. 6.

--- Le Quietisme contraire à la doctrine des Sacramens. Paris, 1675. Anisson. T. 1. 12.° XVIII. F. 31.

Questo Dottor della Sorbona, nacque in Parigi, e morì nel 1752. (N.D.)

Grand (du) ou du Sultane dans les moeurs, et dans les differentes Conditions des hommes, avec quelques observations sur l'Eloquence des Bienheureux. Amst. 1688. Mortier. T. 1. 12.° PC. I. D. 32.

Grande (P. D. Guido) Della necessità, che ha l'Astronomia dell'ajuto de' Grandi. Sta nel T. XX. della Racc. del Calogier.

--- De Parabola et Hyperbola ex novo solido secunda Epistola. Ibid. T. XXII.

--- Dissertationes Camaldulenses in quibus agitur 1. de Institutione Ordinis Camaldulensis. 2. de actus S. P. Romualdi. 3. de visione Scalae ejusdem et habitus mutatione preterita. 4. de S. Petri Damiani et Avellanensis Instituto Camaldulensi. Obiter etiam multa Ecclesiarum et Prophanae Historiae loca illustrantur. Luciae, 1707. Mareseandoli. T. 1. 4.° IX. C. 11.

Questo Monaco Camaldulense nacque in Cremona nel 1651. Fu Professore di Filosofia nell'Università di Pisa; Teologo e Matematico del Gran Duca Cosimo III., e morì in Pisa nel mese di Luglio del 1742. (N.D.T.)

Grangiani (Petri) Paradoxa Juris Civilis. Stunon nel T. v. di Ostene.

Pietro de la Grange, in Latino Grangianus Giureconsulto, ed Avvocato del Fisco nel Cardinale nel Durao di Borgogna, fiorì nel terminare del XVI. Secolo (*F. Dalla Prefaz.*)

(S.) Grano (Gajetani) Inscriptiones et Carmina. Opera Posthuma. Neapoli, 1829. Pappalardo. T. 1. 4.° PC. X. I. 96.

Bella edizione, ma poco corretta.

Montignior Grano, Prose di S. Andrea di Piazza, nacque in Messina il 21. Novembre 1752. Nell'età di 18. anni ottenne, previo concorso, la Cattedra di Eloquenza nella Reale Accademia della sua patria. Egli univa a superiorità di talenti affabilità di carattere, e faceva tanto ammirare pe' pregi dello spirito, quanto amare per le qualità del cuore. Le varie cariche onorifiche e delicate affidategli in tempi difficili dal Governo, i posti luminosi e lucrativi, di cui gratificarsi volle, e cui egli ebbe la superiorità di animo di rinunciare, mentre attestano il merito eminente di Grano, oncano la intelligenza e la giustizia dell'ottimo Principe, che seppe conoscerlo, ed apprezzarlo: morì il dì 15. Marzo 1828.

In questo volume si contengono i seguenti Opuscoli: *In Obitum Hlmi et Revmi Cojstani Grani Juris Delegati Regiae Monarchiae etc. Carmen Sac. Francisci Irera* — *In morte di Monsignor Don Gualtero Grano etc. Versi di Giovanni Saccaro.*

Grapsalutes (Sylvius) F. Visio.
Grapii (Zochariae) Dissertatio de Judaeorum et Mahomedanorum perussione sepulchrali. Sta nel T. XXXIII. di Ugolino.

Il Grapio, Professore di Teologia in Rostock sua patria, fiorì sul finire del XVII. secolo. (Biblioth. Casan.)

Grasseri (Joan. Jacobi) De Antiquitatibus Neomarchensibus Dissertatio, qua praeter Rom. Populi magnificentiam, vari ritus explicantur. Staano nel T. I. di Sallengre.

Il Graseco nacque in Basilea, ove fu Pastore a S. Teodoro; fu fatto Cittadino Romano, e morì nel 1829. (Bibl. Cas.)
Grasini (Antonius Mariae) De Julio Poggiano, stupae ejus latinae litterae Epistola, ab Hieron. Logomachus adnotatibus illustrata. Romae, 1573. T. 1. fol. PG. II. E. 27.

--- Vite Card. Commendens. F.
Il Graziano nacque in S. Sepolero, piccola città della Toscana a 22. Ottobre 1537. Fu Segretario, compagno, e quasi partecipe delle Legazioni del Card. Commendens. Nel 1592. fu fatto Vescovo di Amelia, ove morì a 16. Marzo 1611. (N. D. T.)

Gratius (Orthoionus) F. Brown Edwardus.
Il Grazio, Prose, nato in Deventer, Professore di Belle Arti e di Filosofia in Colonia morì nel 1523. (Bibl. Casan.)

Gravamina opposita Concilio Tridentini Reconstitutioni, seu Continuationi, a Pio IV. P. anno 1562. indicato, Decretisque tunc editis. Quibus et causae necesse, et gravis exponuntur, quare Electores, Principes, Ordines Imperii, Augustanum Confessionem amplecti, Concilium illud, neque agnoscere, neque adire voluerint. . . ex Germanico Sermone in Latinum conversa a Laurentio Tuppio. Editio altera. Excudit Gabriel Carterius, 1597. T. 1. 8.° XVII. C. 20.

Gravson (Ignatius Hysciuthi de) Epistolae ad amicum Theologum, Historicis, Polemicis. Venetiis, 1729. Recurrit. T. 1. 4.° VII. C. 26.

--- Tractatus de Vita, Mysteriis, et amia Jesu Christi. Venetiis, 1728. Recurrit. T. 1. 4.° II. I. 12.

--- Tractatus de Sacra Scriptura, in qua ex revelatione, et antiquitate evincitur contra Euhoeis Joann. Christum esse verum Messiam. Venetiis, 1728. Recurrit. T. 1. 4.° II. K. 26.

--- Historia Ecclesiastica colloquia digesta. Vicens, 1738. Recurrit. T. 5. 4.° XXI. A. 11.

Questo Domenicano, Dottore della Sorbona, nacque in Gravesen, città presso Avignone nel 1679, e morì ad Anles nel 1755. (N. D.)

Gravi (Thomae) Annotationes quaedam in Persicum Interpretationem Sacrorum Evangeliorum. Staano nel T. 6. p. 56. e sega della Poliglotta di Walton.

Queste Annotazioni, ed una Orazione de Linguae Arabicae utilitate et praestantibus sono una prova dimostrativa della grande erudizione del Gravi nelle Linguae Orientali. Egli era nativo di Hantshur, Membro del Collegio del Corpo di Cristo, e per qualche tempo Vicario della Cattedra di Professore di Lingua Arabica in luogo di Ed Pocock. Morì nel 1676. (Moreri.)

Gravina (Giuseppe) Trattamentum Apologeticum ad Probabilismo. Palermo, 1755. Bentivegna. T. 3. 4.° VII. E. 25.

--- Jesuita ritae instituta pios exercitationibus S. Ignati. Pal. 1746. Felicella. T. 2. 12.° III. lat. VII. C. 1.

Questo Gravito Palermitano viveva nella seconda metà del passato secolo.

Gravina (Jani) Institutionum Juris Civilis receptio Libri IV. Neapoli, 1756. Terres. T. 1. 8.° XXVII. B. 5.

--- Originum Juris Civilis Libri III. Neapoli, 1713. Mosca. T. 2. 4.° XXVI. D. 20.

E questa la migliore edizione di quest'opera, la più dotta, che sia comparsa in questo genere. Il suo Autore nacque a 18. Febbraio 1664. a Roggiano nella Calabria Citeriore, e morì a Roma a 6. Gennaio 1718. (N.)

Gravi (Cyp. Henr.) Dissertatio De Tetrarchis, ad Luc. III. 1. Sta nel T. 2. p. 510. Theol. Philol.

Græci (Christ. Angeli) Enchiridion De Institutione Graecorum. P.

(S.) Greci (Sebastiano li) Elogio di Claudio Mario Arzuffi. Palermo, 1824. T. 1. 8.° PG. X. M. 25.

Gregori (S.) Papae cognomen Magni Opera, juxta Sixti V. emendata. Parisiis, 1619. T. 6. in vol. 2. fol. IV. N. 14.

--- a Dionysio Sammarthano, et Guili. Besinsio Monachis S. Mauri. Parisiis, 1705. Rigand. T. 4. fol. IV. N. 16.

Ottima edizione, la nota il Pinelli, e, secondo osservazione Boni e Gamba, vi sono eziandio comprese le opere di Gio: Discono Autore del IX. secolo, Biografo di S. Gregorio, e quelle di S. Paterio suo amico.

--- a Joan. Bapt. Gallicioello. Venetiis, 1768. Sanson. T. 17. 4.° IV. I. 5.

--- Epistolae omnibus Praelatis necessariae. Venetiis, 1504. T. 1. fol. IV. I. 26.

--- De Cura Pastoralis. Londini, 1629. Sta nel vol. di S. Cipriano de Unitate Ecclesiae. F. Cyprianus.

--- Vita ab incerto Autore conscripta; an. 895. Sta nel T. 2. P. 2. p. 251. Theol. Philol.

Si perdona volentieri a questo gran Padre l'incerto stile, ch'egli stesso confessò, in riguardo alla sua gravità, e sordidezza di Cristiana Dottrina, ed alla bonità di persuasione, di cui si vede penetrare, e che posa nell'animo de' suoi Lettori. Egli fu eletto Pontefice l'anno 590, e morì nel 604. (B. e G.)

Gregoci (S.). Nazarenus Opus, ex edizione

Jac. Billi et Friderici Morelli, Gr. et Lat. Parisiis, 1630. Vol. 2. fol. III. l. 17.

Ultima edizione, viene notata dall'Arwood.

--- Invenitque duas in Julianum, e Richardo Montacuto, Gr. et Lat. Etonae, 1610. Norton. T. 1. 4.º III. l. 7.

--- Carmina. P. Diversa Poemata Sacra.

--- Carmina Cygnaea. P. Tollius.

--- Vita S. Gregorii Nazianzeni. P. Baronius. S. Gregorio Nazianzeno, Vescovo di Costantinopoli, abdicò quel Vescovado, e visse da privato sino all'anno 391, in cui morì sotto Teodosio il Grande. (*Ca-
ter, Fabricius*)

Non si può contrastare a questo Autore il pregio dell'eloquenza. Ei supera certamente tutti i suoi contemporanei per la purità de' suoi termini, per la nobiltà delle sue espressioni, per l'ornamentato del suo discorso, per la varietà delle sue figure, per la giustezza delle sue comparazioni, per la bellezza de' suoi ragionamenti, e per l'elevazione de' suoi pensieri. S. Girolamo, e Suida dicono, ch'egli ha imitato un antico chiamato Polemone; ma noi possiamo dire, che il suo stile si avvicina molto a quello d'Isocrate. Sebbene elevato, egli è naturale, fluido, e gradevole; i suoi periodi son pieni, e si sostengono sino alla fine. Egli ha una ammirabile abbondanza di parole, una facilità incomparabile ad esprimersi, e un tenore gradevolissimo. Le sue Orazioni sono composte con molta arte, e molto metodo; ed vi prende il carattere, che conviene al suo soggetto, e a' suoi uditori. Finalmente si può dire, ch'egli è uno de' più perfecti Oratori della Grecia. Pure, affetta troppo le antiche, le allusioni, le similitudini, le comparazioni, e certe altre difficoltà del discorso, che sembrano renderlo effeminato. Si trova anche qualche volta del falso ne' suoi pensieri, e ne' suoi ragionamenti; ma esso è coperto dal brillare delle sue espressioni, e avvolto nella moltitudine delle sue parole. Egli è estremamente diffuso, e dice poche cose in molti periodi. I suoi sermoni sono sparsi di un gran numero di pensieri filosofici, e pieni di tratti della Storia, e della Favola. Insegna la morale di una maniera, che è più fatta pe' Filosofi, che pel popolo; ma egli è sublimissimo, ed esultissimo nell'applicazione de' Misteri, qualità, che gli ha fatto meritare il nome di Teologo per eccellenza.

È questo il giudizio, che dà il Du-pin di questo Padre Greco, come Scrittore. Gregorii (S.) Nysseni Opera omnia, Gr. et Lat. Parisiis, 1638. Morellus. T. 3. fol. III. l. 14.

Scortetissima edizione, la trova l'Arwood.

--- Epistolae VII. a Jo: Bapt. Caracciolo, Gr. et Lat. Florentiae, 1731. T. 1. fol. III. K. 18.

--- Epistola ad Eustathium, Ambrosium, et Basilianum, ab Isaac Casaubono. Lutetiae, 1606. Rob. Stephanus. T. 1. 8.º XVI. B. 34.

--- Epistola contra Apollinarium ad Theophilum Alexandrinum, Gr. et Lat. an. 375. Sta nel T. 1. p. 190. *Theo. Monum. Eccles.* Il Casaubono è il primo, che abbia pubblicato questa lettera. (N)

S. Gregorio Niseno, fratello di S. Basilio morì verso il 376. sotto Arcadio, ed Onacio. Egli ha il merito di aver dato il principio, e l'esempio d'un nuovo genere di eloquenza nelle Orazioni Iuse-
let. (R. e G.)

Il giudizio del Du-pin, T. 8., non è niente vantaggioso al nuovo letterato di questo Padre. « Sebbene, dice egli, » S. Gregorio di Nissa abbia fatto la professione di Retore, e che Fozio assicura, » che il suo stile è elevato, e gradevole, » si può dir non di meno, ch'ei non si » avvicina all'eloquenza di S. Basilio, e » di S. Gregorio di Nazianzo. La sua » composizione è affettata, e il suo stile » non è naturale. Parla piuttosto da De- » clamatore, che da Oratore. È sempre » immerso nell'allegoria, in ragionamenti » astratti. Mesce la Filosofia colla Teo- » logia, e si serve de' principj del Filo- » sofi, e nella spiga de' Misteri, e nei » suoi discorsi di Morale. Così le sue » opere rassomigliano più a' Trattati di » Platone, e di Aristotele, che a quelli » degli altri Cristiani. »

Gregorii (S.) Thaumaturgi Opera, et Maccarii Aegypti, ac Basilii Seleuciensis Homiliae, Gr. et Lat. Parisiis, 1622. Sonnius. T. 1. fol. III. l. 4.

Ultima edizione è notata dall'Arwood.

--- Pantagryus in Originem. P. Origenes.

--- In Ecclesiam Metaphrasis. P. Pelanus.

--- Diadocum Capita de Fide et Antichristianismo. Gr. et Lat., an. 250. Stanno nel T. 1. p. 20. *Theo. Monum. Eccles.*

Questo primo Vescovo di Neocesarea morì l'anno 252. sotto Decio (Arwood)

Il Fabricio lo fa morto sotto l'impero di Aureliano non prima dell'anno 270.

Gregorii Thessalonicensis Palmarum Opera, Graec. Londini, 1622. T. 1. 4.º IV. H. 11.

--- Animae contra corpus in Judicio contententis Liber inscriptus Proscopos. Sta nel T. 9. p. 679. *Biblioth. PP.*

--- In Dominicam Transfigurationem Orationes duae, Gr. et Lat. Stanno nell' *Auctarium Biblioth. PP.* Nella P. II.

Intorno a questo Arcivescovo di Tessalonica, scrisse da alcuni Greci nel numero de' Santi, P. Graecorum Sententiae, nel T. 1. di Leone Allazio della sua *Graccia Orthodoxa* p. 756. e seg.

Gregorii Turonici Episc. Vita S. Galli, Arvernensis Episc. Sta nel T. 1. p. 109. di Mabillon, *Acta etc.*

--- Vita Aridii Abb. P. Aridius.

Gregorii (S.) Papae I. Bullae. Stanno nel T. 1. p. 95. della *Collect. del Cocquel. P. Bullarum etc.*

Ordinato Pontefice a 5. Settembre 590.

Essendo morto fu sepolto nella Basilica di S. Pietro a 12. Marzo 604. (*Dalla Vita che precede le Bullae*).

Gregorii Papae II. Bullae. Ibid. T. 1. p. 155.

Fu ordinato Pontefice a 19. di Maggio 715; morì a 10. Febbrajo 731. (*Dalla Vita etc.*)

Gregorii Papae III. Bullae. Ibid. T. 1. p. 145.

--- Excerptum ex PP. dictis, Canonumque recentis de diversis criminibus, et numquam remediis. Sta nel T. 2. col. 599. *Biblioth. PP.*

Gregorio Tertio, Sirio di nazione, fu ordinato Pontefice a 18. Marzo 731; e morì a 27. Novembre 741. (*Dalla Vita etc.*)

Gregorii Papae IV. Bullae. Ibid. T. 1. p. 172.

- Eletto Pontefice forse nel mese di Dicembre 827, morì a 25. Gennaio 844. (*Dalla Vita etc.*)
- Gregorio Papae V. Bullae. Ibid. T. 1. p. 299.
Fu ordinato Pontefice circa il dì 20. Maggio dell'anno 998, morì a 18. Febbraio dell'anno 999. (*Dalla Vita etc.*)
- Gregorio Papae VI. Bullae. Ibid. T. 1. p. 353.
Fu Assunto al Ponteficato circa il mese di Maggio 1024. Celeberrimo quindi in Sutri un Concilio nel 1045. abdicò quella dignità, e esodito poco dopo in Germania dall'Imperatore Enrico, vi morì. (*Dalla Vita etc.*)
- Gregorio Papae VII. Bullae. Ibid. T. 2. p. 25.
Fu eletto Pontefice a 22. di Aprile 1073, e consacrato a 29. Giugno dello stesso anno: morì a 25. Maggio 1085. (*Dalla Vita etc.*)
- Gregorio Papae VIII. Bullae. Ibid. T. 3. p. 27.
Eletto a Pontefice il dì 20. Ottobre 1187, fu consacrato il dì 25. dello stesso mese: morì in Pisa a 17. Dicembre dello stesso anno. (*Dalla Vita etc.*)
- Gregorio Papae IX. Bullae. Ibid. T. 3. p. 245.
--- Decretales. F.
Fu eletto Pontefice nel mese di Marzo 1227, e morì a 21. di Agosto 1241. (*Dalla Vita etc.*)
- Gregorio Papae X. Bullae. Ibid. T. 3. p. 2. p. 1.
Assunto al Ponteficato il dì 1. Settembre 1271, fu consacrato a 27. Marzo 1272. Morì in Avanzo a 10. Gennaio 1276. (*Dalla Vita etc.*)
- Gregorio Papae XI. Bullae. Ibid. p. 351.
Fu creato Pontefice a 5a. Dicembre 1270, e consacrato in Avignone a 5. Gennaio dell'anno seguente: morì in Roma a 27. Marzo 1308. (*Dalla Vita etc.*)
- Gregorio Papae XII. Bullae. Ibid. p. 404.
Eletto Pontefice il dì 2. Dicembre 1406, fu coronato a 19. dello stesso mese: morì nel 1419. (*Dalla Vita etc.*)
- Gregorio Papae XIII. Bullae. Ibid. T. 4. P. 3. p. 227. e P. 4. p. 1.
Fu creato Pontefice a 13. Marzo 1572, e morì a 10. Aprile 1585. (*Dalla Vita etc.*)
- Gregorio Papae XIV. Bullae. Ibid. T. 5. p. 246.
Fu assunto al Ponteficato a 5. Dicembre 1592, morì a 25. Ottobre del seguente anno. (*Dalla Vita etc.*)
- Gregorio Papae XV. Bullae. Ibid. T. 5. P. 4. p. 511. e P. 5. p. 1.
Creato Pontefice a 9. Febbrajo 1621, morì a 8. Luglio 1623. (*Dalla Vita etc.*)
- Gregorio (Joannis) Novum Testamentum. F. Bibliae Gr.
Questo Arcidiacono di Gloucester, abile nelle lingue, e nella Teologia, morì nel 1702. (*le Long, Biblioth. Saec.*)
- Gregorio (Friderici Quinti) Dissertatio De Temperamentis Scriptorum Novi Testamenti. Sta nel T. 2. p. 51. Thea. Nov. Theol. Philol.
- De Usu Doctrinae de temperamentis Apostolorum. Ibid. p. 48.
- Gregorio (Petri de) F. n. Codici MSS.
Questo Giureconsulto Messinese viveva ancora nel 1546, ma era morto nel 1554. (*Mongit.*)
- Gregorio e Russo (Giuseppe) Sulle acque Acidole di Paternò. Sta nel T. III. degli Opus. di Ant. Sicil.
- De Ortu, deque Incremento Regalis Panthormitane Medicorum Academiae Synopis Historica variis annotationibus apposite aucta. Ibid. T. VI.

- De notata dignis Regalis Panthormitanae Medicorum Academiae. Ibid. T. VII.
- Questo detto Medico nacque in Palermo a 19. Ottobre 1705, e morì a 23. Febbrajo 1771. Fu uno de' Rimatori dell'Accademia di Medicina. (*Scind, Prospet. T. 2. p. 246.*)
- Gregorius Monachus. F. Chronicon Farcense.
Questo Monaco, Catanese per patria, ed Archivario del Monasterio l'Arcense, viveva nel 1098. (*Dalla Prefaz. del Murat.*)
- Gréssing (Valent) Dissertatio de Immoderatione liberorum Molochi facta, ad Levit. xx. 2. Sta nel T. 1. p. 329. Thea. Theol. Philol.
- Questo Scrittore Germano Laterano fiorì circa al 1679. (*Biblioth. Casan.*)
- Greni (Ascanio) F. Norberto, Latere Apologétique.
- Gresnet, Oeuvres. Nouvelle Edition, revue, corrigée, augmentée et donnée au public par l'Auteur. Londra, 1758, Kelmarsack. T. 1. 12. ° PC. I. A. 28.
- Questo Storico dell'Ordine di S. Lazzaro, uno de' Quaranta dell'Accademia Francese, nacque in Amiens nel 1709, e vi morì a 16. Giugno 1777. (N.D.)
- Greuter (Jacobi) Myra Solimanensis, seu Mysterium iniquitatis Philippo Plessuri Calvinistae revelatum, et dilucide explanatum, in quo Pontifici Romani a S. Victore Martyre et Pontifice usque ad Leonem X. dricundantur. Ingolstadt, 1614. T. 1. 4. ° VII. C. 5.
- De Cruce Christi, Gr. et Lat. Ingolstadt, 1600-1603. Sartorius. T. 3. 4. ° in lat. IV. A. 1.
- E questa una Collezione di molti opuscoli di Autori Greci sopra la Croce, la cui maggior parte non erano ancor composti, o non erano stati stampati, che in latino, e in greco solamente. (N)
- Rudimenta Grammaticae Graecae. Patavii, 1758. Manfredi. T. 1. 16. ° XXVII. F. 20.
- De modo agendi Jesuitarum cum Summo Pontifice, aliisque Principibus Ecclesiastica et Politica, atque adeo inter se mutuo, Libri duo, oppositi ejusdem argumenti libello anonymo et famoso. Accensit viadicentio locorum quorundam Tertullianicorum a perversis Fr. Junii Calvinistica depravationibus. Ingolstadt, 1600. Sartorius. T. 1. 4. ° XXIV. B. 58.
- Questo detto Grutiro nacque verso il 1561, a Marekendorf, città della Svezia, e morì a 29. Gennaio 1625, ad Ingolstadt, nella di cui Università era stato Professore delle più interessanti Scienze. (N)
- Grey (Ricardi) Liber Jobi. F.
- Grifo (Benedetto) Pensieri Filosofici. Palermo, 1770. Benivenga. T. 1. 4. ° XXV. A. 6.
- Grillo (P. D. Angelo) lettere novamente raccolte da Pietro Petracchi. In Venezia, 1612. Deuchino. T. 1. 4. ° PC. II. D. 50.
- Questo Abate Benedettino di Monte Cassino, amico del Tasso, del Marino, e del Guarino; stimato dal Papa Urbano VIII, nacque in Genova, e morì in Parma nel mese di Settembre del 1639. (*Armellini, Biblioth. Bened. Casin. T. 1.*)
- Grimaldi (Gregorio) Dissertazione sopra il primo Inventore della Banca. Sta nel T. III. de' Saggi di Duver. Etusc.
- Gregorio Grimaldi nacque in Reggio di Calabria nel 1702, e morì in Napoli nel 1793. (*De notizie particolari*)

Grimaldi Monachi Eadicensis, Vita S. Dominici ejusdem loci Abb., et Historia Translationis S. Felcis in Monasterium S. Aemiliani Castellum. Sta nel T. 9. p. 609. di Mahallon, *Acta etc.*

Series nel finire del secolo XI.

Grimaldi Presbyteri Regula Solitariae. Sta nel *Coдекс Regularum* di Olstenio. F. Hulstinius.

Grimaci (Jo. Jacobi) *Explanatio Danielis*. Sta nel vol. di *Chytraeus Hist. Josuae*.

Il Grimato nato in Berna, Professore di Sacra Scrittura e di Storia in Heidelberg, e in Basilea, morì in questa ultima città nel 1617. (N.)

Grisclovius (Joan. Enrica) F. Binghamus. *Graculus* (Francesco) *Memorie Aneddoti spettanti alla vita, ed agli Studi del sommo Filosofo, e Giuriconsulto Fra Paolo Servino*, raccolto, ed ordinare. Lussna, 1760, Bousquet. T. 1. 8.° XVIII. B. 4.

--- Lettera intorno l'Elettricità, e alcune particolari esperienze della medesima. Sta nel T. XXXVIII. della *Bacc. del Collegio*.

--- *Dissertazione Mitologica e Storica sopra la Dea Iside*. Ibid. T. XXXIX.

Griecini, era Veneziano, o membro dell'Accademia dell'Istituto delle Scienze di Bologna: viveva nella seconda metà del passato secolo.

Griogono (Simon) *Il Mercante arricchito del perfetto Quadrante*. Venezia, 1609, Vecchi. T. 1. 8.° XXIV. D. 40.

Il Griogono era Nobile Zarantino, e visse nel principio del XVII. secolo.

(Dalla dedica.)

Groddeck (Gabriel) *Specilegium aliquot librorum anonymorum, et Pseudonymorum etc.* F. Milhi Duv. Catalaeta.

--- De Carmentis Palmarum in Festo Tabernaculorum apud Judaeos *Dissertatio*. Sta nel T. XVIII. di Ugolini.

--- De Judaeis preceptum attribuentibus. Ibid. T. XXII. e nel T. 2. p. 795. *Theor. Nov. Theol. Philol.*

--- De Antiquorum Hebraeorum purgationibus existatis. Ibid. T. XXX.

Questo Scrittore nacque a Danica nel 1672. Fu Professore di Lingue Orientali, e Talmudiche nell'Università di Lipsia, e morì nella sua patria nel 1709. (Mor.)

Groebeli (Joan. Augustini) *Observatio exhibens Xryptariorum Veterum, tam Graecorum, quam Latinorum, ex antiquitate erutum*. Sta nel T. X. *Miscell. Lipsiens.*

--- De duabus Tuniis a Christo interdictis ad Matth. x. 10. et Marci vi. 9. Ibid. T. XII.

Gronovii (Jacobi) *Thesaurus Graecorum Antiquitatum, cum figuris aeneis*. Editio altera. Venetia, 1752, Javarina. T. 15. fol. max. PC. IV. H. 11.

--- *Thesaurus Antiquitatum Romanarum congestus a Jo. Georgio Graevio, cum figuris aeneis*. Trajecti ad Rhod., 1694, et seq. Halma. T. 12. fol. PC. IV. G. 8.

--- Alberti Henrici de Sallengre *Novus Thesaurus Antiquitatum Romanarum, cum figuris aeneis*. Hagae-Comit., 1716. T. 3. fol. PC. IV. H. 3.

--- Samuelis Pitisci *Lexicon Antiquitatum Romanarum*. Hagae-Comit. 1737, Gome. T. 3. fol. PC. IV. I. 6.

Abbiamo notato qui questi quattro articoli, perchè formano insieme la Collezione intera delle Antichità Greche e Romane, pubblicate da Grevio o Gronovio. A questa Collezione si sogliono unire altri quattro articoli per completare questa

grand'opera: da noi non si posseggono, che i seguenti:

--- *Utriusque Thesauri Antiquitatum Graecarum, et Romanarum Nova Supplementa, cum figuris aeneis*, ex editione Joan. Poleni. Venetia, 1737, Pasquadi. T. 5. fol. max. PC. IV. H. 24.

--- *Inscriptiones Antiquae totius Orbis Romani, in corpus absolutissimum redactae, ingenio, ac cura Jani Gruteri: auspiciis Jo. Scaligeri, ac M. Valerii*. Accedunt Notae Tyranni Ciceronis Lib. ac Senecae. Ex Offic. Commeliniana, 1604. T. 1. fol. PC. III. H. 28.

Questa immensa collezione di Iscrizioni comparve alla luce la prima volta in questo grosso volume di circa 2000. pagine, ricco di tavole delle materie; ma meno ampia che nel furono poi i quattro volumi rimparsi per cura di Gio: Geor. Grevio. (Greviana.)

--- *Thesaurus Antiquitatum, et Historiarum Italiae Mari Liguatici, et Alpium vicinae, collectus cura Jo. Georgii Graevii, cum praefatione Jac. Perizonii, et Tabula Geographica, et aliis*. Lugd. Bat. 1704, Vagder Az. T. 3. fol. PC. X. G. 11.

Con bella effigie del Grevio pinta da G. Hoet, e incisa da G. Valck.

--- *Gronovii Praefatio ad Decreta Romana, et Asiatica pro Judaeis ad cultum divinum per Asiae Min. urbes secure observandum, a Josepho collecta in Libro XIV. Archaeologiae, sed male interversa et expuncta, in publicum lucem restituta*. Accedunt aliqua Suda loca a viis purgata. Lugd. Bat. 1711. Luchmans. T. 1. 8.° XLV. E. 1.

Le Note sopra il Suda sono contro il Kuster, che rispose qualche cosa, ed avrebbe più a lungo risposto, se la morte non ne lo avesse impedito. (N.)

--- *Geographica antiqua*. F.

--- *Dissertatio Juridica Inauguralis ad quatuor Fragmenta quae ex Aedii Marciiani Primum Regularum Libro in Pandectis supersunt*. Sta nella Collezione del Fellenberg. F. Fellenberg. T. II. p. 605.

Gronovio nacque a Deventer a 20. Ottobre 1645, e morì a Leyde a 21. Ottobre 1716. (N.)

Gronovii (Jo. Frid.) *Ad Seneca Notae*. Amst. 1658. Elzevir T. 1. 12.° XXVIII. C. 99.

--- De Museo Alexandrino *Exercitationes Academicae habuissae anno 1657, a filio ejus excerptae, et nunc primum editae*. Stanno nel T. VIII. di Gronovio *Th. Ant. Gr.*

--- *Notae in Groum de Jure Belli*. F. Grotius.

Questo dotto uomo, padre del precedente, che divide dell'educazione stimato di molti Autori, restitui moltiissimi passi, e ne corresse altri con molto successo, era nato ad Amburgo nel 1611. Fu Professore di Belle-Lettere a Deventer, e poi a Leyde, ove morì nel 1679. (N. D.)

Gronovii (Laurentii Theodori) *Morcea Haec Coloni Tiberii Caesari erecti ab Civitate Asiae restituta post horrendas Terrae tremores. Cujus Coloni fides a Jo. Menrio opus purgata delinquitur, etc.* Sta nel T. VII. di Gronovio *Th. Ant. Gr.*

--- Questo figlio del precedente, Giureconsulto, visse al conoscere del passato secolo. (Biblloth. Casan.)

Gronovii (Hieronymi) *De Usurpationibus Libellus, item Commentarius in notulatum*. Pauli JGt. I. Lecta 40. D. de Robus Greditis. Stanno nel T. 5. di Ottone.

Questo Giureconsulto nacque in Orleans verso il 1521. (*Dalla Prefaz.*)

Grosius (Jo Baptistae de) Agatha Catemensis, civis de Natali Patria D. Agathae Dissertatio Historica, Apologetica. Catanae, 1656. Petronius. T. 1. 4.º PC. X. L. 25.

--- Catanae Dechaerodum, sive Novissima Sacrae Ecclesiae Catemensis Notitia. Lugd. Bat. Vander Aa, sine anni indicio. T. 1. fol. PC. X. L. 2.

Questo Canonico della Collegiata Chiesa di Catania sua patria, e Procuratore Apostolico, che dal Monsignore vien chiamato *vir ingenio, eloquentia, doctrina, et eruditione clarus*, nacque nel 1600, e morì a 20. Agosto 1686. (*Montg.*)

Grotii (Hugonis) Annales et Historiae de Rebus Belgicis ab obitu Philippo Regis usque ad indicium anni 1609. Amstel. 1658. Blaeu. T. 1. 12.º PC. VII. A. 18.

« Quest'abile Storico, dice l'Ab. Lan-
« glet, è il più istruito di coloro, che
« hanno travagliato alla storia di Olanda,
« e non vi era uomo più di lui capace
« di trattare un soggetto così grande.
« Siccome poi egli imita Tacito, così
« qualche volta dà nell'oscurità, e ricerca
« un lettore, che abbia di già qualche
« tintura di questa storia. »

--- De Jure bellii et pacis, cum notis Joan. Freder. Gronovii. Amstel. 1702. per Wettemius. T. 2. 8.º XXVI. A. 10.

Questo Trattato è pensato altre volte per un capo d'opera; e malgrado la folla di libri pubblicati sopra questo soggetto, esso merita ancor oggi un posto distinto fra le produzioni di questo genere. Questa edizione è una delle migliori delle varie, che se ne son fatte. (*N. D.*)

--- Cum Commentariis Henrici Coccei. Lugdunae, 1731. Bouquet. T. 5. 4.º XI. B. 1.

--- Baptisatorum puerorum Institutio, et Encharista, et Adnotationes ad Decalogum, et Sermonem Christi in Monte habitum. Oxonii, et Therat. Sheld. 1706. T. 1. 8.º VII. B. 2.

--- Annotationes in Vetus et Novum Testamentum. Lugduni, 1727. T. 1. 4.º III. A. 17.

Tutti i Commentarj di Grozio su' Libri Sacri sono stati inseriti ne' *Critici Sacri*. A giudizio del Du-pin « essi supe-
« rano di molto quelli degli altri Critici,
« sia per la nettezza, » per la chiarezza,
« sia per la erudizione. Se vi è qualche
« cosa a riprendere in questi Commen-
« tarj, sono i passi de' Poeti, e degli
« Autori profani, ch'ei cita frequen-
« temente per dar luce all'espressione della
« Sacra Scrittura; ma a questo proposito
« per usarlo è buono servirsi di quella
« regola di Drino: *Quod abundat, non*
« *videtur*. La sua note non son fatte per
« ignoranti, ma per doti. »

--- Opera omnia Theologica. Basilae, 1732. Thurneiss. T. 4. fol. III. C. 1.

--- De veritate Religionis Christianae cum notis Jo. Clerici. Haage-Comit. 1734. T. 1. 8.º in lat. II. A. 2.

Quest'Opera fu da Grozio composta prima in versi fiammingi per fortificare nel Cristianesimo i Marini, che facevano il viaggio dell'Inde, ed è stata quindi tradotta in Francese, in Greco, in Arabo, in Inglese, in Alemanno, in Fiammingo. Essa è stata riguardata sempre come la più chiara, la più solida, e frattanto la più semplice opera, cheossi veduta sopra questa materia. (*N.*)

--- Epistola de Scadio Jucii. Sta nel T. 1. *Opuscul. Varior.*

--- Epistolae. Amstel. 1687. Blaeu. T. 1. fol. VIII. E. 23.

Questo volume, ove si veggono tutte le lettere di Grozio, ne contiene più di due mila, e cinquecento, disposte secondo l'ordine de' tempi. Vi sono molti fatti curiosi, e interessanti.

--- Epistolae Ecclesiasticae et Theologicae. F. Arminius.

--- Excerpta ex Tragoedia. F.

--- De Antiquitate Republicanae Batavae. F. Resp. Hollandiae.

Questo celebre uomo, detto nelle lingue, ottimo Critico, verissimo nell'Antichità Ecclesiastica, e Profana, e consumato nella scienza del Diritto pubblico, nacque a Delft, città dell'Olanda Meridionale a 10. Aprile 1583, e morì in Rostock nel Ducato di Mecklenburgo nel 1645. (*N.*)

Grosio (Luigi) Gaeo d'Adria. Le Orazioni volgari. Venetia, 1604. T. 1. 4.º PC. II. D. 27.

Queste Orazioni non sono rapportate nè dal Fontanini, nè dall'Haym, i quali non notano del Grotto, che le sole Tragedie, Commedie, e Pastorali. Il Tiraboschi, T. VII. P. III. parlando di questo Scrittore così si esprime: « Se il me-
« rito delle Tragedie, e delle altre poe-
« sie da lui composte dovessimo aver
« riguardo, noi potremmo acconciar so-
« lamenti, o anche passar sotto silenzio
« il nome di Luigi Grotto, detto il Gaeo
« d'Adria... ma un Gaeo quasi fin
« dalla nascita, Oratore e Poeta, è og-
« getto troppo degno di ricordanza...
« I saggi di raro, e straordinario ta-
« lento, che dava Luigi ancor giovane,
« e che dalla sua età rendevansi an-
« cora più ammirabili, fecero, che l'anno
« 1556. in età di soli quattordici anni,
« due volte fosse destinato a perorare
« pubblicamente in solenni occasioni...
« Un fanciullo cieco, e in età di quan-
« to dieci anni, che in sì onerosi occa-
« sioni è destinato ad orare pubblica-
« mente, in qualunque maniera ragioni,
« è oggetto di meraviglia. Nè io mi sto-
« pisco perciò, che, benchè le Orazioni
« del Grotto san ben lungi da quelle,
« che Venezia aveva udite dal Casa, e
« da altri illustri Oratori, fossero non di
« meno accolte con tanto plauso, e che
« egli fosse trascritto poscia al medesimo
« officio in più altre solenni occasioni,
« come ci mostrano le ventiquattro Ora-
« zioni, che ne abbiamo alle stampe:
« morì a 13. Dicembre 1585.

Grepsius (Stanislao) De Multiplici Siculo, et Talento Hebraico: item de memoris Hebraica tam aridorum, quam liquidorum. Sta nel T. XXXVIII. di Ugolino, e nel Fascicolo 2. *Opusculorum quae ad Hist. Sac. et Philol. spectant.*

Questo Scrittore Polacco, Pubblico Professore peritissimo delle Lingue Latina, Greca, ed Ebraica nell'Università di Cracovia, morì nel 1572. (*Biblioth. Casp.*)

Gruciani (Nicola) De Comitibus Romanorum Libri tres. Lutetiae, 1552. Vascosanuz. T. 1. fol. PC. IV. II. 7.

Si trova ancora nel T. 1. di Grevio *Th. Ant. Rom.*

--- Responsio ad liras C. Sigonii reprehensionis. Ilad.

914
 * -- Ad posterorem G. Sigonii disputationem refutatio. Ibid.

Il Gruchio d'una nobile famiglia di Reano morì nel 1579. (*Morevi*)
 Grundmanni (Christiani) Urnae Defunctorum in Republica Literaria annis 1713, 1714, 1715. *Stanno ne' Miscell. Lipsien.* T. 1. 2. 3. 4. 5. e 7.

Questo dotissimo, e laboriosissimo Raccoglitore delle altrui Urnae, Pastore Heckerwaldense, nato in una città dell'Alta Slesia Superiore, accese a riempire la sua il dì 6. Febbrajo 1718. (*Miscell. Lips. T. 12.*)

Gruter (Joh. Rodolphus) Distribue de Oblatione, et Consecratione Primatiarum. *Sta nel T. XVII. di Ugolino.*

Gruteri (Jani) Inscriptiones Antiquae. *F. Gronovius.*

--- Lampas, seu Fax Artium Liberalium, hoc est Thesaurus Criticus et Bibliotheca erudit, in quo infinita loca Theologorum, Jurisconsultorum, Medicorum, Philosophorum, Oratorum, Historicorum, Poetarum, Grammaticorum scripta supplentur, corriguntur, illustrantur, notantur. Florentiae, 1737. sumpt. Societ. T. 4. fol. PG. II G 7.

Edizione più ricercata di quella di Francfort in 6. vol. in 8.° Il Grutero ha riunito in quest'opera un'infinità di Trattati de' più eccellenti Critici del sedicesimo Secolo, che assai difficilmente si sarebbero potuti trovare, se non si fossero raccolti. (N)

--- Florilegi Magni, seu Polyanthes Toronis Secundus. Argentorati 1624. T. 1. fol. PG. II F 1.

È una continuazione dell'Opera di Giuseppe Longio. *F. Langius.* Il Grutero ne aveva fatto il terzo, e il quarto volume, ma non furono dati al Pubblico. Il Grutero, Professore di Storia in Heidelberg, e Direttore di quella famosa Biblioteca, che fu dopo trasportata a Roma, e dopo ad Anversa a 3. Dicembre 1664, e morì in Heidelberg a 20. Settembre 1672. (N)

Grynæi (Jo. Joach.) Explanatio Danielis. *F. Chytræus.*

Queste Teologo Calvinista, nacque in Berna, e morì nel 1617. in Basilea, ove era Pastore, e Professore di Sacra Lettere, e di Storia. (*le Long. Biblioth. Sacr.*)

Grynæi (Simeonis) Norus Orbis Regionum, ac Insularum veterum etc. *F. Norus Orbis.*

Questo amico di Lutero, e di Melantone, Professore di Filosofia, e di Teologia in Basilea, era nato in Viringa, città della Svezia, e morì nel 1531. (*le Long. Biblioth. Sacr. Biblioth. Casan.*)

Gryphus (Christianus) De Exeroribus, praecipue Gallorum, erroribus Geographis. *Sta nel T. x. Miscell. Lipsien.*

Il Grifo, Rettore, Professore, e Bibliotecario Magdaleno presso gli Wratislavi, cessò di vivere a 6. Marzo 1706. (*Biblioth. Casan.*)

Guadagni (Gio. Francesco) Dissertationi due sopra le Aurore Boreali. *Stanno nel T. xxx. della Racc. del Calogeri.*

Queste Dissertazioni furono mandate da Brescia, patria, come pare, del Guadagni, il 30. Maggio 1743.

Guagnini (Alessandro) Republica, sive Status R. Poloniae *F. Respublica.*

Il Guagnino nacque a Verona nel 1538. Ottenne il privilegio di Nobile Polacco, essendosi distinto e colla spada e colle

lettere al servizio della Polonia: morì a Cracovia nel 1614. (*Morevi*)
 Gualdo (Galesano) Isoria della vita, e ministero del Cardinal Masarina. Venezia, 1683. T. 1. 12.° PG. VII. O 50.

Il Conte Gualdo nacque a Vicenza a 25. Luglio 1606. Fu stimato ed impiegato da varj Sovrani, e con particolarità dalla celebre Cristina di Svezia. L'Imperadore Leopoldo I. F. onorò colla qualità di suo Consigliere, e di suo Storico-grafo, a la Repubblica di Venezia con quella di Cavaliere di S. Marco: morì a Vienna nel 1678. (N)

Gualdonia Cerejepe Gallicae Monachi, Vita metrice scripta S. Anselmii Hammanburgensis Episc. *Sta nel T. 6. p. 116. di Mabillon, Acta etc.*

Gualfredocci (Bandus) Hieronymiae, sive Sacrorum mensium Pars Prior, et Carmine. Rome, 1622. Zanetti. T. 1. 8.° PG. I A 18.

Questo Gesuita nacque a Pistoja nel 1565, e vi morì a 5. Marzo 1627. (*Sotwell*)
 Gualtheri (Rodulphi) Petri Martyris Loci Communes. *F.*

--- Epistolae. *F. Epistolae ill. vir. select.*

--- Pollucis Onomasticus. *F.*

Il Gualtheri, Teologo Calvinista, e Pastore Primario della Chiesa di Zurigo morì nel 1586. (*le Long. Biblioth. Sacr.*)

Gualtier (Jaques) Table Chronologique de l'Etat du Christianisme depuis la naissance de J. C. jusqu'à l'année 1652. T. 1. fol. PG. II. H 1.

Questo Gesuita nato in Annessy nel Vivarese, viveva alla metà del XVII. secolo. (*Dall' opera*)

Guarini (Martini) Jus Regni Neapolitani novissimum. Neapoli, 1774. per Haer. Simon. T. 2. 8.° XXVI. C 44.

Guardia (Mr.) *F. ne' Codici MSS.*

Guarini (Petri) Grammatica Hebraica et Chaldaica ex optimis, quae hactenus prodierunt, nova faciliq. methodo confectata. Lut. Paris. 1724. Collombart. T. 2. 4.° I B 5.

Il Guarino era avversario di Mascelef: in questa Grammatica ne attaccò il metodo. L'Ah. de la Bletterie gli rispose, come discepolo di quel celebre Ebraizzante, nella nuova edizione, che fece, della Grammatica del suo Maestro nel 1750. in vol. 2. 12.° (N. D.)

--- Lexicon Hebraicum et Chaldaico-Biblicum. Accedant nomina propria virorum, mulierum, idolorum, populorum cum praecipuis eorum etymologiis. Lut. Paris. 1746. Collombart. T. 2. 4.° I B 7.

L'Autore aveva lasciata imperfetta quest'opera; ci non fece, che sino alla lettera Mem. Nicolò le Tourniere la proseguì, e dopo la di lui morte la terminarono altri due Monaci Benedittini della stessa Congregazione di S. Mauro. Il Guarini era nato nella Diocesi di Rosano nel 1678., e morì Bibliotecario di S. Geromano de' Prati a Parigi nel 1729. (N. D.)

Guarini Veronensis Epistolae quatuor, quarum prima ad Manuelem Chrysoleum, reliquae tres de Manuele Chrysoleo. *Stanno nel T. xxx. della Racc. del Calogeri.*

--- Epistolae tres, 1. ad Ugolinum Alhatem: 2. ad Johannem Praetorem: 3. ad Ludovicum Principem. *Stanno nel T. 5. p. 855. 857. 858. etc. di Martene Thes. etc.*

--- Ad Hieronymum Filium Epistolae. *Sta con Sacro-Bosco ne' Codici MSS. F.*

Questo Diversale del Cusolara, Inter-

prete della Lingua Greca e Latina nel Concilio Fiorentino, Professore di Umane Lettere in Ferrara, ed altrove, morì nel 1560. a 4. Dicembre. (*Tiraboschi, T. VI. P. II.*)

- (S.) Guarni (Battista) Il Pastor Fido, Tragicommedia Pastorale. Venezia, Gio. Batt. Costi, 1608. in 4.° XXIII. A. 46.

Questa edizione è una ristampa della prima fatta dallo stesso Costi; e Gamba assicura nella sua *Serie*, ch'essa è tanto elegante, quanto l'originale, sebbene assai meno corretta. Dopo la Tragicommedia si trova il *Compendio della Poetica Tragicomica tratto da due Versati* per opera dello stesso Guarni, stampato in Venezia 1603. presso G. B. Costi; e da questa data argomenta il citato Bibliografo essersi la detta ristampa fatta nello stesso anno, e non nel 1602. come porta in piede del frontispizio. Ci fu donata dal entusiasmo giovane Vincenzo Mortillaro da Palermo.

- (S.) --- Altra Edizione. Roma, a spese di Tommaso Alfano, senza data di anno. T. I. 8.° PG. I. D. 42.

A questa famosa Tragicommedia ha principalmente dovuto il Guarni la sua celebrità, e il non ordinario conforto di vederla, durante il tempo, in cui visse, trasportata in altre lingue, e ristampata per ben trenta volte. Edizioni moltiplicate si fecero poi in seguito, e sino ai nostri giorni. (*Gamba Serie ec.*) Il Guarni ha riunito in questa Pastorale tutto ciò, che la lingua Italiana ha di più delicato, e tutto quelle debolezze, grazie, ed incanti, che la Famore: perciò da molte persone è riguardata come estremamente pericolosa per la gioventù. Questo Poeta era nato a Firenze nel 1537., e morì a Venezia nel 1613. (N.)

- Guarni (Alessandro) Le Lettere. Ferrara, Baldini, 1611. T. I. 4.° PG. II. D. 17.

Questo volume contiene dello stesso Autore le opere seguenti:

- Il Fantastico Sario, ovvero il Tasso, Dialogo. Ferrara, Baldini, 1610.
- Anticupido, Orazione scherzante recitata ne' giorni di Carnevale nell' Accademia degli Intrepidi. Ferrara, Baldini, 1610.
- Parei in materia di Onore, e di Paci. Ferrara, Baldini, 1611.

Questo Scrittore era figlio di Battista Guarni il giovane: visse nella prima metà del XVII. secolo. (*Tiraboschi, T. VII. P. III.*)

- Guasco (Ottaviano) Dissertazione sopra l'Antonomasia de' popoli. Sta nel T. 5. de' Saggi di Dissert. Etrusc.

- Dissertazione sopra il Pretor Peregrino. Ibid. T. 6.

Il Conte Guasco, Canonico della Cattedrale di Tournay, membro dell'Accademia Reale delle Iscrizioni, e Belle Lettere di Parigi, era nato in Torino, e morì a Verona nel 1763. in una età molto avanzata. (N. D. T.)

- Guastuzzi (Gabriele Maria) Parere sopra il Rubicone degli Antichi. Sta nel T. XLII. della Raccolta del Calogerà.

Questo Monaco Camaldolese mandò questo suo Parere al P. Calogerà da Ravenna il dì 6. Gennaio 1750.

- Guastuzzi (Lorenzo) Dissertazioni due 1.ª sopra una Irruzione Etrusca: 2.ª sopra gli Autografi Toscani ec. Sursum nel T. II. de' Saggi di Dissert. Etrusche; e T. 7.

--- Supplemento alla Dissertazione intorno agli Autografi degli Antichi Toscani. Sta nel T. XX. della Raccolta del Calogerà.

--- De Vesta Etruscorum Dissertatio. Ibid. T. XVIII.

- Lettera al Sig. Ab. Filippo Venuti da Cortona. Ibid. T. XII.

Questo Cavaliere Arezino morì nel 1764. (*Biblioth. Casan.*)

Guazzi (Sufano) La Ghirlanda della Contessa Angela Bianca Beccaria, contessa di Madrigali di diversi Autori. Genova, 1595., Bartoli. T. I. 4.° PG. II. E. 16.

Il Guazzi, Gentiluomo di Casa del Monteferrato viveva sul finire del XVI. secolo. (*Dall'opera*)

Gubitus (Jo. Christoph.) De eo, quid TO BAPY KAI IXXYFON Paulinian ad a. Cor. x. 10. Sta nel T. 2. p. 883. *Theat. Nov. Theol. Philol.*

Gudmi planctus rhythmicus, super morte Constanti Mouschi Luxoviensis. Sta nel vol. *Analecta* di Mabillon, p. 217.

Gudius (Gottlob Frid.) Exercitatio Philologica de Hebraica Obstetrium origine. Sta nel T. XXX. di Ugoletio.

Gueret. P. Gueret.

Guerre (la) des Auteurs Anciens et Modernes. Paris, 1671., Girard. T. I. 12.° PG. I. E. 1.

L'Autore di quest'opera è Gabriele Gueret, Avvocato al Parlamento di Parigi, ora naque; e morì nel 1688. (*Biblioth. Casan.*)

Guerre (la) d'Espagne, de Bavière, de Flandre, de Savoye, de l'Empire, et de France, ou Mémoires du Marquis D.... Cologne, 1708., Marteau. T. 2. 12.° PG. VII. M. 20.

Guendeville (Nicolas) Dissertations sur l'histoire de cinque État. P. Atlas Historique.

- Les Comédies de Plautus. P. Plautus.

Questo Scrittore, nato in Roma, Dissertatore del suo Ordine Benedettino di S. Mauro, e della Religione Cattolica, lasciò la Francia, e si ritirò in Olanda, ove morì nel 1712. (*Biblioth. Casan.*)

Guilbert Abbate Gemblacensis, Fragmentum Apologiae de S. Sulpicio Bourgeois Archiep. Sta nel T. 7. col. 165. *Biblioth. PP.*

--- Descriptio combustionis monasterii sui. Sta nel T. 7. p. 511. di Mabillon, *Acta etc.* Visse nel secolo XIII.

Guicciardini (Francesco) Istoria d'Italia. Venezia, Pasquali, 1736., 1759. T. 2. fol. PG. X. G. 9.

In questa edizione, oltre al ritratto dell'Autore, disegnato da Gio. Ferretti, e inciso da Gio. Michele Liotard, trovasi fra la p. 12. e 13. un rame coll'albero genealogico Guicciardini, come lo ha notato il Gamba nella sua *Serie*. Le Considerazioni di Giambattista Leoni nel nostro esemplare trovansi nel principio del secondo volume, laddove in quello rapportato dal Gamba si veggono in fine. Vi manca però il Frammento *Due luoghi della Storia di M. Franc. Guicciardini, F uno mutilato, l'altro levato del tutto*. E in questa magnifica ristampa, dice il Gamba, loc. cit., e corretta nel testo, adorna di fregi, e che a tutte le antecendenti sta sopra, e si legge una bella vita del Guicciardini scritta da Domenico Maria Nanni, ed alla quale Apostolo Zeno aggiunge alcune sennatissime note, ed un catalogo cronologico delle molte edizioni della Sto-

ria, delle testimonianze di diversi pro-
e contro del Guicciardini, e delle altre
opere concernenti il medesimo Autore,
e poste in fine a maggior decoro del
libro. »

Dalla Vita scritta dal Manni si ha,
che il Guicciardini nacque in Firenze a
6. Marzo 1482, e morì a 27. Maggio 1526.

Guicciardini (Ludovico) Commentari delle
cose più memorabili seguite ne Paesi Bassi
dalla pace di Cambrai dal 1529. sino al
1560. In Venezia, 1565, Bevilacqua. T. 1.
4.° PC. X. B. 15.

Questo Autore era nipote del prece-
dente. Ei dedicò la sua opera al Duca
d'Alba, ma non ebbe altra ricompensa,
che la prigione, per aver detto qualche
cosa delle nuove imposizioni. (*Haym*)

--- Belgice, sive inferioris Germaniæ Do-
scriptio. Editio postrema, additamentis no-
vis et Stato politico regionis et urbium
aucta, eorumdemque Iconibus, illustrata.
Amstel. 1654. Blaeu. T. 1. 12.° PC. VII. A. 21.

Quest'opera è tanto più esatta, quanto
il suo Autore non aveva nulla omissa
per informarsi di ciò, che racconta. Ei
era a questo oggetto trasportato in
suegli arresto de' Paesi-Bassi, onde veder
de' se stesso le cose, e non rimetterne
solamente alla altrui relazioni. Egli era
nato a Firenze verso l'anno 1525, e
morì ad Anversa a 22. Marzo 1589. (N)

Guicenis Carthusie Prioris Epistolæ de sup-
positis B. Hieronymi Epistolæ. Stanno
nel vol. *Analecta* di Mabillon, p. 464.

Questo Priore Certosino era eretico,
ed amico di S. Bernardo Abbate di Chiar-
avalle: visse perciò verso la metà del
XII. secolo.

Guidicioni (Gio.) Rime. Stanno in Fiori
di Rime.

Il Guidicioni, Vescovo di Fomonte-
brene, nacque in Lucca a 25. Febbraio
del 1500, e morì in Nucerata nel 1541.
Lo stile delle sue poesie, singolarmente
ne' soggetti gravi ed eroici, a' quali più
tutto si adatta, che agli amorosi, non
può essere nè più nobile, nè più soste-
nuto. (*Tiraboschi*, T. VII. P. 111.)

(S.) Guida de' Giovani per gli Studi, coll'Ag-
giunta degli scritti Simeonemmi di Giulio
Frontino, e del Blason. Napoli, 1771,
Simoni. T. 1. 12.° PC. VIII. C. 94.

(S.) Guidi (Carlo Alessandro) Poesie, con
la sua vita nuovamente scritta dal Sig. Co-
munico Crescumbent, e con due ragionamenti
di Vincenzo Gravina non più divulgati.
Venezia, 1750, Tommasini. T. 1. 12.° L. 45.

Questo Poeta, che fu considerato come
il riformatore della poesia lirica in Italia,
nacque nel 1650. Quantunque la man-
canza di educazione della lingua greca
gl'impedisse di sentire, quanto potuto
avrebbe, il merito di Pindaro, di Tirteo,
di Anacreonte, il suo ingegno pare di-
retto dallo studio, s'inalza presto ad alti
concetti, ed il suo stile acquistò forza e
colorito. La cattedra Cristina Farnesiana,
e gli assegnò una sede nella sua Accade-
mia. Morì in Frascati a 12. Giugno 1712.
(*Biogr. Univ.*)

Guidonis (Bernardi) Libellus, seu Tractatus
Magisterium Ordinis Prædicatorum, necnon
et Priorum Provincialium provincie Pro-
vincie sue Tolosane. Sta nel T. 6. p. 598.
di Martene.

--- Hueria Foundationum Convensuum Ord.
Prædic. P. Historia.

Questo Vescovo di Lodovici, dell'Or-
dine de' Padri Predicatori, morì nel 1551.
(*Biblioth. Casan.*)

Guidonis Ord. Eremit. S. Augustini Formula
revocationis quorundam errorum facta Pa-
risiis anno D. 1354. Sta nel T. 4. col. 912.
Biblioth. PP.

Guignis, V. Priore Gen. Carthusiæ Medita-
tiones aliquot phasice. Stanno nel T. 15.
p. 288. *Biblioth. PP.*

Guilhelmi t. Parisiens. Episc. Damiano erro-
rum detestatum contra Catholicam veri-
tatem an. 1240. Sta nel T. 4. p. 525. *Bi-
blioth. PP.*

--- De Universo. Sive loci, anni, et Ty-
pographi notæ; char. goth. T. 2. fol. parv.
VI. l. 20.

Lo stile di questo Vescovo di Parigi,
senza aver nulla di elegante, nè di dila-
cato, è semplice, intelligibile, naturale,
e assai meno laboroso di quello degli
Scrittori del suo tempo. Sapeva benissimo
la S. Scrittura, e gli Scrittori profani;
ma aveva poco letto i S. Padri.
(N. D.) Egli era, dice il Miero nel suo
Auctorium etc. di Alvergne, Mattema-
tico, Filosofo, e Teologo eccellente, morto
nel 1255. Nella *Gallia Christiana* no-
væ edit. si fa morto nel 1248. (*Bi-
blioth. Casan.*)

Guilhelmi Altissiodorensis Summa aucta in
quatuor libros sententiarum. Paris. per
Franciscum Reginaldum, sine anni nota,
char. goth. T. 3. fol. VI. K. 21.

Questo Vescovo di Auxerre, e poi di
Parigi, uno de' più dotti Prelati del suo
tempo, morì nel 1225. (*Mineus*, *Au-
ctar. c. 401.*)

Guilhelmi Principis Aragonensis, Novevise
Comitis Epistolæ. F. Epistolæ ill. vir. select.

Guilhelmi Fruguerii Rectoris Acad. Leod. E-
pistolæ. F. Epistolæ ill. viror. select.

Guilhelmi Motacensis Episcopi Epistolæ Feli-
cis de sua assumptione in Cardinalium Di-
gnitatem. Sta nel vol. *Analecta* di Mabi-
lon, p. 485.

Questa lettera ha in fine la data di
Lion 29. Novembre 1244.

Guillet, Les Arts du Homme d'Épée, ou le
Dictionnaire du Gentlehomme. Paris, 1682,
Clousier. T. 1. 8.° PC. I. E. 5.

Questo primo Storiografo dell' Accade-
mia Reale di Pittura, e di Scultura a
Parigi, alla quale apparteneva, era nato
a Thiers nell'Alvergne verso il 1625,
e morì a 6. Agosto 1705. (*Moreri*)

Guillelme (Sieur de la) Athènes Ancienne
et Nouvelle, et l'Etat présent de l'Empire
des Turcs, contenant la vie du Sultan Ma-
homet IV. etc. Paris, 1675, Michallet.
T. 1. 8.° PC. IV. D. 20.

Giorgio Guillet, lo Scrittore di sopra
notato, il quale ha dato al Pubblico que-
sta opera, dice di averla tirata dallo Ma-
more di suo fratello Guillet de la Guil-
letière, il quale, ei dice, aveva viaggiato
in tutti quei luoghi, che descrive. Ma
Giorgio Spon sostiene, che questo fra-
tello di Guillet era un Viaggiatore chi-
merico, o che questo Autore aveva preso
da alcune opere antiche e moderne, e
da alcune lettere di lui, o tre Cappuci-
ni Missionari, il materiale per comporre
la sua *Athen.* (*Moreri*)

Guillimanus (Franc.) Republica Helveto-
rum. P.

--- Helvetia, sive De Rebus Helveticis
Libri quinque. ex Habsburgica, sive De

antiqua et vera origine Domus Austriae, Vna et rebus gentis Comitum Vindoburgensium, sive Alenburghensium, in primis Halaburgiorum Libri septem. *Stanno* nel vol. *Theat. Hist. Helvet.*

Questo celebre Scrittore nato in Friburgo, fu fatto Scrittore Cesareo dall'Imper. Rodolfo II. a cui aveva dedicata la sua seconda Opera *Habsburgica*: vide nella prima metà del XVII secolo. (*V. Prolegomena*).

Guimeni (Amadei) Adversus quorundam expostulationes contra nonnullas morales opiniones Jesuitarum. Bombargae, et iterum Panorae, 1637. Bas. T. 1. 4.º VII. F. 25.

Il Guimenio era Lomense, ed ex-Primario Professore di Teologia: visse nel XVII secolo.

Guimundus, vel Guimundus. *V. Philaerus.*

--- Contra Berengariani Libri tres. *Stanno* nel vol. di *Lafrancus de veritate corporis etc.*, a nel T. 6. col. 215. *Biblioth. P.P.*

--- Confessio Fidei, de SS. Trinitate, Christi Humanitate, Corporis et Sanguinis veritate, et Oratio ad Guill. primam Regem Anglorum. *Ibid.*

Questo Monaco Benedettino Francese, Vescovo di Aversa, e Cardinale di S. Chiesa visse ancora nel 1093. (*Trithem. de Script. Eccles.*).

Guironi (Guillard) Explicatio duorum veterum Numismatum Nemausensium ex aere. *Sta* nel T. 1. di Sallengre.

Questo R. Consigliere in Nîmes, e nella Curia Presidiale, a Senatore nella Suprema di Orange, che studiò la Giurisprudenza per dovere, e l'Antichità per inclinazione, nacque in Nîmes nel 1600., e vi morì il 16. Dicembre 1680. (*Biogr. Univ.*).

Guis (Mr.) Tiro, Tragedia. Paris, 1753. T. 1. 12.º PC. I E 31.

Guissardi (Henrici) Vindicie Testamentariae, sive Dissertationis ejusdem in novum caput Epistolae ad Hebraeos a Philippo Carduce connotatae Confutatio. *V. Tena Ludovici.*

Guissardo, Ministro Calvinista presso i Vicenzani, visse nel 1636. (*Dall'opera*).

Guillemi Appuli Historiarum Poema de Rebus Normannorum in Sicilia, Apulia, et Calabria gestis, cum notis Jo. Toremæ, et God. Guil. Leibnitz. *Sta* nel T. V. di Muratori *Rer. Ital. Script.*

Questo Poeta Storico della Puglia chi mai egli sia stato, s'ignora assolutamente. Si sa, che visse sotto il Regno di Roberto Guiscardo, le di cui principali imprese egli descrisse, e alla di cui morte, avvenuta nell'anno 1085., ei mette termine al suo poema: visse ancora tra il 1088., e il 1099. (*Dalla Prefaz. del Murat.*).

Guillemi (Jani) De Magistratibus Reip. Rom. dum in libertate Urbs fuit. *Sta* nel T. III. di Sallengre.

Questo Scrittore di Lubeca morì nel 1584. (*Biblioth. Casan.*).

Gulliver (Lemuel) Travels into several remote nations of the World. London, 1751., Bathurst. T. 1. 12.º PC. V. D 25.

Gulonii (N.) Callimachi Hymni. *V. Callimachus.*

Il Gulonio, nato in Chartres, era Regio Professore di Lingua Greca in Parigi, e visse nella seconda metà del XVI secolo. (*Dall'opera stessa*).

Guntlingi (Nic. Hieronymi) Observationes selectae ad rem litterariam spectantes. Halae,

et Offic. Reingerians, 1737. T. 3. 8.º XXVI. F. 28.

Questo Professore successivamente di Filosofia, di Eloquenza, e di Diritto Naturale nell'Università di Halle, nacque presso a Norimberga nel 1671., e morì nel 1739. Rettor di quella Università. (*N. D.*).

Guntleri (S.) Thuringi Monachi Alabensis, demum Erenite, Vita, auctore Anonymo. An. 1050. *Sta* nel T. 3. p. 183. *Theat. Monum. Eccles.*

Guntleri Monachi Historia Constantiopolitana sub Balthamo. An. 1210. *Sta* nel T. 4. p. 1. *Theat. Monum. Eccles.*

Questo Monaco Guerciese nel Monastero della Diocesi di Basilea, detto Parizense, visse dal cominciare del XIV secolo. (*Biblioth. Casan.*).

Guntleri Ligurinus, sive de Refus gentis Federici I. Libri x. carmine. *V. Quous Episc. Friug. Chronicon.*

Questo celebre Poeta Alemanno, morto all'età di 28 anni, visse sul principio del XVII secolo. (*N. D.*).

Gurtleri (Nicolai) Historia Templariorum observationibus Ecclesiasticis aucta. Amstel. 1703. T. 1. 8.º XXI. E 15.

Il Gurtlerio, Professore di Teologia a Boema, e poi a Franquera, nacque a Basilea li 8. Dicembre 1654., e morì a 28. Settembre 1711. (*N.*).

Gusavilla (Petrus de) Petri Blesensis Opera. *V.*

Il Gusavilla era un Ecclesiastico di Chartres, e con sua epistola del 4. Aprile 1667. dedica la sua Edizione delle Opere di Pietro Blesense al Vescovo di Santes.

Gusavii (Jacobi) Lexicon Linguae Hebraicae. Lipsiae, 1744. T. 1. 4.º I. B 3.

Gusavio nel 1701. era Professore di Teologia, di Filosofia, e di Ellenismo nell'Università di Grooming. (*Dall'opera*).

Gutheleti (Henrici) Chronologia. Editio tertia; ab anno Christi 1574. in quo desierat Auctor, usque ad presentem 1659. continuata. Amstel. 1657., Ravennatini. T. 1. 8.º PC. II. O 22.

Gutheleto fu successivamente Rettore della Scuola di Dillenburg, Professore di Filosofia e Rettore in Herborn, Rettore in Hammon, ed alla fine Rettore e Professore a Deventer. Era nato a Hirschfeld nel 1592., e morì a Deventer alla fine di Marzo 1655. (*Biogr. Univ.*).

Guthelethi (Tobiae) Dissertatio Philologica de Mysteriis Dorum Calviorum. *Sta* nel T. II. di Poleno.

--- Conjectanea in Monumentum Heriae Thibae Monachianae, et Titu Claudi Glaphyri Chorsalae. In quibus multi veterum Aetiorum loci, Inscriptiones, et Nummi illustrantur et emendantur. *Ibid.* T. IV.

--- Animadversiones Philologicae in antiquam Inscriptionem Graecam Synyase reperiunt. *Ibid.*

Questo Giureconsulto, e Prefetto della Biblioteca di Franquera, morì ancor giovane nel 1703. (*Dalla Prefaz. del Poleno del T. II.*).

Guthirius. *V. Biblia, Nov. Test. Syriac.*

Il Guthirio, Dottore di Teologia, e Professore di Lingue Orientali nel Ginnasio di Hamburgo, morì nel 1669. (*Le Long, Biblioth. Sacr.*) Per dare alla luce la Versione Siriaca del Nuovo Testamento, fece a sue spese includere i caratteri, ed tenne una Stamperia nella sua

essa, onde poter egli stesso lodare alla
correzione della stampa. (*Dalla sua
Prefaz.*)

Guthen (*Jacobi*) *De Jure, seu de ritu,
more, et legibus prisci funeris*, Libri III.
Parisiis, 1613. Buon. T. 1. 4. ° PC. IV. E 9.

Si trova ancora nel T. XII. di Grevio
Th. Ant. Rom.

--- *Chosroes major*, vel de Orisane tol-
eranda. Ibid.

--- *De veteri Jure Pontificio Urbis Romae*.
Parisiis, 1612. Buon. T. 1. 4. ° PC. IV. M 7.

Si trova ancora nel T. v. di Grevio *Th.
Ant. Rom.*

Quest' opera vale al Gouthier, Av-
vocato al Parlamento di Parigi, il titolo
di Cittadino Romano per lui, e per la
sua famiglia.

Egli era nato a Chauxmont nel Basi-
gny, e morì nel 1698. (*N. D.*)

Guy Jeh. *P. Memoires*.

Guyot de Marné (*Joseph Claude*) *Disser-
tatione sopra un' Iscrizione Punica e Greca*.
Sta nel T. t. de' Saggi di Diversi Etruschi.

Questo Nobile Lorenese, dell' Ordine

Gerusalemitano, visse nella prima metà
del passato secolo. (*Biblioth. Casan.*)

Gyllii (*Petri*) *de Bosphoro Thracico Libri III.*
Lugd. Bat. apud Elsevirios, 1632. T. 1. 52. °

XIX. C 43.

--- *De Constantinopolis Topographia*. Lugd.
Bat. 1632. Elsevir. T. 1. 52. ° XIX. C 4.

Si trova ancora nel T. vi. di Grono-
vio. *Th. Ant. Gr.*

Quest' opera di Gillo non è propria-
mente, che un Comento sopra Dionigi
di Bianzio.

Pietro Gillo era Francese nato il 1490.

Morì in Roma di anni 68. (Da una Iscri-
zione rapportata dal Gronovio T. vi. *Ant.
Gr.* p. 5889., e che si trova ancora in
fine del nostro esemplare.)

Gyraldi (*Lilii Gregorii*) *De Comoedia, ejus-
que apparatus omni et partibus Commenta-
rius*. Sta nel T. VIII. di Gronovio *Th.*

Ant. Gr.

Il Gyraldi, uno de' più dotti uomini
del suo secolo, nacque in Ferrara a 14.
Giugno 1489. e morì nel 1552. (*Thyro-
schii*, T. VII. P. 11.)

H

Haberti (Lodovici) *Præter Sacramenti Pœnitentie*. Basani, 1770. T. 1. 12.^o VII. D. 12.

Il Genita, autore del *Dizionario dei Libri Giacenti*, che non era amico dell' Habert, tratta questo libro di *practica impracticabile*: così è certamente per li Confessori, che siegiono Escobar. Questo Dottore della Sorbona nacque a Blois nel 1655, e morì nel 1718. (N. D.)

Haberti (Joacii) *Archidieticon*, seu *Liber Pontificalis Ecclesie Græcorum*. Parisiis, 1643, Blasius. T. 1. fol. VI. E. 27.

Quest' opera è arricchita di dute osservazioni, che fanno tutto riguardare il suo autore come uno de' Teologi, che hanno più d' ogni altro conosciuto i veri principii della liturgia, e delle cerimonie Ecclesiastiche. Egli era nato in Parigi: fu Dottore della Sorbona; quindi Vescovo di Valres nel Boverghese: morì li 11. Gennaio 1688. (N. D.) Il Vogt rapporta questa Opera nel suo *Catalogo de' Libri più rari*.

Halakhoravi (Andr. Dan.) *Dissertatio de Mushebus Zohabreda*, ad Exod. XXXVIII. 8. Sta nel T. 1. p. 317. *Theol. Phil.*

Questo Dottore e Professore di Teologia in Rostock, morì nel 1704. (Biblioth. Cassan.)

Halspennis (Theod.) *Interpres Erabandus hoc est, Brevis Disquisitio de causis errandi Interpretum, Commentatorum, Disputatorum, omniumque adeo qui circa Sacras utriusque Fœderis occupantur Literas*. Sta nel T. 1. p. 143. *Theol. Libr. Phil. et Hist. de Cronio*.

Teodorico Halspenn, Teologo Laterano, nacque a Weimar nel 1597. Fu Professore di Lingue Orientali, e di Teologia in Altorf. Morì nel 1653. (F. Biblioth. Rabb. T. 2. p. 22.)

Haltrani Imp. *Responsa et Rescripta cum notis Goldasti*, Gr. et Lat. Stanno nel T. 12. p. 514. *Biblioth. Gr. Fabric.*

Haltrani IV. *Bullæ*. Stanno nel T. 11. p. 348. della Raccolta del Coquequelin. F. *Bullarium* etc.

Niccolò di Brekspere, Inglese, prima Vescovo Albanese, fu eletto Pontefice a 5. Dicembre 1154, e prese il nome di Adriano IV. Morì in Anagni li 1. Settembre 1159. (Dalla Vita che precede le Bolle.)

Hadriani V. *Bullæ*. Ibid. T. 11. p. 19. Adriano, prima Ottobono, Genovese, fu eletto Pontefice a 12. Luglio 1276; ma prima di esser presbitero, e consagrato, morì in Viterbo a 18. Agosto dell' anno stesso. (Dalla Vita ec.)

Hadriani VI. *Bullæ*. Ibid. T. 11. p. 1. Adriano, mentr' era in Spagna fu eletto Pontefice a 9. Gennaio 1522; morì a 11. Settembre 1523. (Dalla Vita ec.)

Hagen (Frid. Caspari) *Dissertatio de OPHIOMAXIA*. Paulina, ad 1. Cor. XV. 32. Sta nel T. 2. p. 875. *Theol. Nov. Theol. Philol.*

Questo Scrittore Germano fiorì nel cominciare del passato secolo. (Biblioth. Cassan.)

Hagenbachii (Jo. Caspari) *De Diptycho Britanno Borthii Consulæ Epistola epigraphica, cum accens talibus*. Turici, 1749, Heideggerus. T. 1. fol. PC. II. L. 7.

Vi sono in fine due tavole, oltre l' effigie del Cardinal Quirino, a cui l' opera è indiritta nel Frontispizio. Questo Autore era Professore di Lingua Greca, e di Latina nell' Accademia di Zurigo sua patria: fiorì circa alla metà del passato secolo XVIII. (Dall' opera.)

Hagheloni (Petri) *Calendarium Trilingue*, seu de *Menibus Helæcorum, Græcorum et Romanorum*. Sta nel T. 11. di Grouovio *Th. Ant. Gr.*

Questo Scrittore nato in Linsieux, fiorì circa alla metà del XVI. secolo. (Biblioth. Cassan.)

Haimonis, Episcopi Halberstensis *Tractatus de Corpore et Sanguine Domini*. Sta nel T. 12. p. 27. di Achery.

Questo Vescovo, che era stato discepolo di Alcuino, morì nell' anno 853, dopo anni tredici di Vescovado. (Biblioth. Cassan.)

Hailioni Armeni *Liber de Tartaria*.

Quest' opera fu scritta prima in Francese da Nic. Salcon, come veniva dettata dall' Hanton, e si trova nella Raccolta de' Viaggi di Bergeron. F. Salcon. Fu trafatta dallo stesso Salcon in Latino per ordine del Papa Clemente V. nel 1307, e si trova nella Raccolta intitolata: *Novus Orbis*. F.

Il P. Haisone era Religioso Premostratense, e parente del Re di Armenia: viveva nel principio del XIV. secolo. (Dall' opera.)

Haldoini Albatia Versus ad tumulum S. Romigii. Stanno nel vol. *Analecta* di Mabilion, p. 435.

Haliguerii, sive Halitairii, Episcopi Cameracensis et Arelatensis *De Virtutibus et Virtutibus, et Ordine potestatum Liber V*. Stanno nel T. 5. p. 952. *Biblioth. PP.* e si trovano ancora nel T. 2. p. 87. *Theol. Monum. Eccles.*

Questo Vescovo cessò di vivere nell' anno 832. (Biblioth. Cassan.)

Halleri (Joan. Jacobi) *Dissertatio de Manna KEKPYMENEQ* in loc. Apocalyp. C. 11. v. 17. Sta nel T. 2. p. 1029. *Theol. Nov. Theol. Philol.*

Haller (Francisci) *De Sacra Electionibus et Ordinationibus*. Lut. Paris 1656. Goussier, T. 1. fol. V. I. 4.

L' Ab. Lodovico chiama questo Trattato un capo d' opera: avrebbe però dovuto chiamarlo il capo d' opera del suo autore. Esso è veramente buono, e metodico. L' Alher era Dottore e Professore della Sorbona; fu poi Vescovo di Carillon: era nato nel 1596, e morì nel 1659. (N. D.)

Halloni (R. Petri) *Illustrium Ecclesie Orientalis Scripturarum et Sacrali Vite, Duaci, 1655. Hayardus*. T. 2. fol. III. I. 2.

Questo Genita, che nella *Biblioth. Script. Soc. Jesu*, è chiamato *Vir in Eloquentia, Historia, Græca, et Latina lingua emittens*, era nato in Liege nel 1572, e vi morì a 30. Luglio 1656. (Sotwel.)

Hambergeri (Georgii) *Dissertatio de Jure Jurando Davidis ad 1. Sam. XXV. 22*. Sta nel T. 1. p. 444. *Theol. Theol. Philol.*

L' Ambergero, nato in una città della Franconia, fu Professore di Filosofia Na-

turale nell' Accademia Salana, e morì nel 1714. (*Biblioth. Casan.*)

Hambrogi (Laur. Andr.) Commentatio de utilitate ex humanioribus literis in Jurisprudencia studio capienda. Sta nel T. 1. degli *Opus. Farior.*

Hamelmann (Hermann) Opera Genealogico-Historica de Westphalia, et Saxonia Inferiori. Lembojæ, 1711. 8. Myeræ. T. 2. 6.º PC. VI. C. 1.

Questo Teologo Laterano, e Soprintendente della Contea d'Oldenburgo, era nato ad Osnabrug nella Westfalia nel 1525., e morì nel 1595. (*Mor.*)

Hamanzi (Heurici) Novum Testamentum Lat. P. Biblia Lat.

--- De Confirmatione ex sententia Ecclesiae Anglicanæ. Oxonii, 1661. Royson. T. 1. 12.º XIX. B. 25.

L'Ammonnd, Dottore di Teologia in Oxford, era nato a Chersey nella Provincia di Surrey in Inghilterra nel 1605. e morì a 25. Aprile 1660. (*Mor.*)

Hansen (Jean.) Explication du Cantique des Cantiques. Paris, 1708. Jacques. T. 4. 12.º XV. B. 5.

--- Pratique de la Priere continuelle. Paris, 1755. T. 1. 12.º in lat. V. C. 4.

--- Explication de l'Oraison Dominicale. 1738. T. 1. 12.º in lat. V. D. 6.

--- Transé de pacé. Amst. 1727. T. 1. 12.º in lat. V. D. 7.

Questo Dottore di Medicina della Facoltà di Parigi uscopre a Chetlargo nella Normandia nel 1618., e morì a 22. febbrajo 1687. a Porto Reale del Campi, ove si era rifugiato. (*Mor.*)

Hanbury (N.) Supplementum analyticum ad cognoscenda Cartesianæ. Cantabrigiæ, 1691. Hayes. T. 1. 4.º XXV. A. 5.

Hanbury era Socio del Collegio di Cambridge, e viveva sul finire del XVII. secolo. (*Dall' opera*)

Hanser (Joh. Henr.) Dissertatio de Ritu Benedictionis Sacerdotialis, ad Num. VI. 25. 29. Sta nel T. 2. p. 956. *Theol. Philol.*

--- De Folia vocis, quam Hebræi vocant, ad Math. III. 17. et XVII. 5. Ibid. p. 956.

Questo Scrittore, nato in Gotha nella Turingia, viveva sul finire del XVII. secolo. (*Biblioth. Casan.*)

Hannickius (Phil.) De cura domestica Romanorum Dissertationes quatuor. Stanno nel T. 1. di Sallengre.

Il Faberico nella sua *Bibliographia Antiquaria* nota queste Dissertationi pri sequenti termini: *De cura domestica Romanorum Dissertationes quatuor B. Philippi Ludovici Hannickii tunc admodum juvenis, postea inter Theologos nostris nomen haud obscurum consecutus prodierunt Giesæ 1669. in 4.º, quarum prima est de ritibus quibusdam nuptialibus et vestibus privatorum; altera de servis et convivis; tertia de liberis eorumque cura et vestitus; quarta denique de bonis et facultatibus, agris, pecunia, et censu.*

Questo Teologo Luteroano nativo di Marburg nel Langravato di Hessa, Professore di Teologia in Wittenberg, morì nel 1706. (*Le Lang. Biblioth. Sacr.*)

Hannius (Herr.) De usu chronologiae, ac Historiarum in Jure privato, cum notis Abrah. Wiefingii. Sta nel T. III. degli *Opus. Farior.*

Hannius Carthaginiensis Regis Periplos. Sta con Stefano Buanano Frammenti.

Hanovii (Mich.) Physica Generalis. Sta nel vol. Wolffii Philos. Nat. P. Wolfius.

L'Hanovio Professore di Filosofia, e Bibliotecario nell' Università di Danzica, visse nel XVII. secolo.

Hansenius (Joan. Bapt.) De Jure Jurando Veritatis Liber. Sta nel T. V. di Grævio *Theol. Ant. Rom.*

Questo Autore Batavo nato in Harlem era Professore di Diritto, pria in Tolosa, e poi in Cahors, nella Guienna: visse nel XVII. secolo. (*Biblioth. Casan.*)

Harduin (Joa.) Apologie d'Homère. Paris, 1716. T. 1. 12.º XXVII. F. 26.

--- Commentarii in N. Testamentum. Hagae Comit. 1741. T. 1. fol. II. L. 1.

Opera piena di visioni, e di erudizione, come tutte le altre di questo celebre Autore, che fu, secondo vicie descritto nell' ultimo verso del suo Epitalio: *credulitate puer, aulistica juvenis, deliriosa senex.* (N. D.)

--- Concilia Sacrosancta. P.

--- Pharus Secundus notis illustratus. P.

--- Opera selecta. Amstel. 1709., de Loxne. T. 1. fol. PC. II. L. 12.

Gli Opuscoli contenuti in questo volume sono:

I. Nummi antiqui Populorum et Urbium illustrati.

II. De Baptismo Quæstio triplex.

III. S. Joan. Chrysostomi Epistola ad Cæsarium Gr. et Lat. illustrata notis et dissertatione de Sacramento Alaris etc.

IV. De Nummis Herodianum.

Si trova ancora nel T. XXIV. di Ughino

V. De Supremo Christi Domini Pascale.

VI. Numismata Saeculi Constantiniani.

VII. Chronologia Veteris Testamenti.

VIII. Numismata quædam Tetrici, Diocletiani, et Maxentii.

IX. Historia Augusta ex nummis antiquis Graecis Latinisque restituta.

X. Dissertatio de LXX. Hebdomadibus Danielis etc.

--- Expositio de duobus Nummis Samaritanis. Sta nel T. XXVIII. di Ughino.

--- Epistola de Nummis Samaritanis. Ibid.

--- Opera varia. Amstel. 1753., du Sauret.

T. 1. fol. PC. II. L. 6.

Questo volume è un poco più stimato del precedente (D. B.). Fu pubblicato dopo la morte dell' Arduino avvenuta nel 1729., da un suo amico, al quale aveva confidato molti manuscritti. Esso contiene i seguenti opuscoli:

I. Athei detecti.

E questo lo scritto più considerevole di questa Raccolta. Questi Atei scoperti sono Gianseio, Thomassius, Malebranche, Quessel, Arnauld, Nicole, Pascal, Descartes, le Grand, Regu, e ciò, perchè questi Signori erano tutti Cartesiani, o F. Anciano e il Cartesianismo, secondo il P. Arduino, erano due cose perfettamente le stesse, e che non differivano se non di solo nome. (N. D.)

II. Reflexiones importantes, qui docent se mettre à la fin du Traité intitulé *Athei detecti*.

III. Platon expliqué, ou Censure d'un *Écrit* de Mr. l'Abbé Fraguer.

IV. Pseudo-Virgilius, sive Observationes in Aræidam.

V. Pseudo-Horatiū, sive Animadversiones criticae in Horatii Opera.

VI. Numismata Saeculi Theodosiani.

VII. Numismata Saeculi Justiniani.

VIII. Antiqua Numismata Regum Francorum.

L'Arduino, Gesuita, la di cui erudizione sia nel sacro, sia nel profano, supera, secondo ne giudica il Dapin, quella di quasi tutti i suoi Confratelli, e che, secondo l'Autore del *Secolo di Luigi XIV.*, era un uomo profondissimo nella Storia, e chimerico ne' sentimenti, nacque a Kimper nella Bretagna nel 1650, e morì a Parigi a 3. Settembre 1729. (*Moreri*.)

Hare (Franciscus) Palmarum Liber in versuculos metrico divisus. *P. Palmarum Liber.*

Questo Scrittore era Professore di Teologia, e Decano in Worcester, quando diede quest'opera: fu poi Vescovo di Chichester, come si ha dalla *Biblioth. Casan.*

Harruberg (Joh. Christoph.) Oculus Moysis et Christi. *Sta nel T. VII. di Ugolino.*

--- Observatio de Domino induta nudo Sinopico. *Ibid. T. XXIX.*

--- Nervus Demonstrationis, Convictionis et Refutationis a Christo in Sadducaeos susceptae et descriptae. *Math. XXXI. 25-35. Sta nel T. 5. p. 252. Thea. Nov. Theol. Philol.*

--- Demonstratio, qua ostenditur Christum eadem de naturali Iudicia, qua in crucem actus est, cum reliquis Iudeis comedisse agnum paschalem. *Ibid. p. 538.*

--- Miraculum Pentecostale expensum et vindictum. *Ibid. p. 569.*

--- Dissertatio Aetologica de Specularibus Veterum, ad 1. Cor. XIII. 12. *Ibid. p. 899.*

Hariulphi Chronicon Centulensis Abbatis, sive S. Richardi O. B. libri IV. diecesis Ambianensis a fundatione an. cir. 625. an. 1088. *Sta nel T. 4. p. 419. di Mabillon, Acta etc.*

--- Vita S. Angilberti ejusdem loci Abb. *Sta nel T. 5. p. 87. di Mabillon, Acta etc.*

--- Vita S. Malgrijali Confessoris et Eremitae. *Ibid. T. 6. p. 518.*

--- Miracula S. Richardi. *Ibid. T. 7. p. 557.*

Questo Cronista Francese, prima Monaco Centulense, ossia di S. Ricario, quindi terzo Abate Aldenbursgo, morì nel 1145. (*Biblioth. Casan.*)

Harkenrobus (Isbrandus) De Monte sublimi. *Sta nel T. VII. di Ugolino.*

--- Periculum criticum in loca quaedam Hesechi = De Rachele de Aeson prope Salim. *Ibid.*

Hachy (Francois) La maniere de bien entendre la Messe de la Paroisse. Paris, 1686. Muguet. T. 1. 8.° XVIII. B. 29.

Questo Arcivescovo di Rouen, e quindi di Parigi, sua patria, morì nel 1695. (*Biblioth. Casan.*)

Harmenopoli (Constantini) Epitome Juris Civilis quondam Graece collecta, nuper a Bernharlo Reisdano sermone Latino restituta. Colonia, Agrip. 1566. Fabricius. T. 1. 8.° XXVI. F. 25.

--- Promptuarium. *Sta nel T. 12. p. 429. Biblioth. Gr. Fabric.*

Harmenopoli, Autore Greco, nato in Costantinopoli, morì nel 1580. o 1583. (*J. Alb. Fabric. Biblioth. Gr. T. 10.*)

Harmonia Confessionum Fidei Orthodoxarum et Reformationum Ecclesiarum. Genevae, 1581. T. 1. 4.° VIII. B. 28.

Harsfeldii (Nicola) Historia Anglicana Ecclesiastica a primis gentis susceptae Fidei incunabulis ad nostra fere tempora deducta. Accedit brevis narratio de divorce Henrici VIII. scripta ab Edmundo Campiano nunc primum in lucem producta, opera Richardi

Gibbena. Dasci, Wion, 1622. T. 1. 8.° PG. IX. F. 9.

--- Dialogi sex contra Summi Pontificatus, Monasticae Vitae, Sanctorum, Sacramentorum Imaginum oppositores et Pseudomartyres. *P. Corpus Alaman.*

Questo Storico Inglese, Arcidiacono di Cantorberi, morì in carcere circa al 1583. dopo vinti anni di prigionia sotto il Regno di Elisabetta fuorito a' Cataloci. (*Biblioth. Casan.*)

Hartmanni Monachi S. Galli, Vita Willibrardi Eboracae et Martyris. *Sta nel T. 7. p. 15. di Mabillon, Acta etc.*

Scrisse nel secolo X.

Hasei (Cornelii) De Prot-Evangelio Paradisaco Diatriba, ad Gen. III. 15. *Sta nel T. 1. p. 67. Thea. Theol. Philol.*

--- Parabola Solomonica de Convivio supernae Sapientiae, ad Prov. IX. 1. 12. *Ibid. p. 674.*

--- De Institutione Juvenutis Solomonica, ad Prov. XI. 9. 10. et XII. 1. 7. *Ibid. 681.*

--- Aphorismi Theologico-Philologici, illustrantes Historiam passionum Christi in Palatio Capisphae, uti ea describitur a D. Johanne C. XIII. 15. - 28. *Sta nel T. 2. p. 519. Thea. Nov. Th. PA.*

--- De Portus ad omnia Utilitate ex Eliphaz oratione. *Joh. XXII. 21. - 30. Ibid. T. 1. p. 795.*

--- De Prophecia Oladaphi. *Ibid. p. 1061.*

Questo Dottore di Teologia e Professore nel Liceo di Brema, Pastore Primario nella Chiesa di S. Martino, foriva nel terminare del XVII. e il cominciare del XVIII. secolo. (*Biblioth. Casan.*)

Hasei (Jacobi) Dissertatio Geographico-Politica de Nativis Alexandriis Apostolorum in Italia deferentibus. *Sta nel T. 2. p. 717. Thea. Nov. Theol. Philol.*

Questo Professore di Filosofia Morale e Civile nel Liceo di Brema, viveva nel 1706.

Hasei (Theodori) Observatio de Monte Sublimi. *Sta nel T. VII. di Ugolino.*

--- De praesentia Zaloulis praes Solone = De Neptulalide Apostolorum patria. *Ibid.*

--- De Lignis Sedium = De Rulo Moysis = De Lapide Fundamenti. *Ibid. T. VII.*

--- De Autharte. *Ibid. T. VII.*

--- Thesaurus Novus Theologico-Philologicus. *P.*

Questo Dottore e Ministro della Chiesa di Santa Maria a Brema fu ancora Professore di Teologia nella stessa città, sua patria, e Membro della Società Reale delle Scienze di Berlino. Era nato a 30. Novembre 1682, e morì a 25. Febbrajo 1751. (*Moreri*.)

Hasi (Joan Matthaei) Descriptio Geographica Regni Davidici et Solomonicum, cum delineatione Syriae, et Aegypti. Juxta est Urbium maximarum veterum et recentiorum comparatio, multis mappis geographicis et ichnographicis adornata. Secunda Editio reusa in officina Honniamana, 1754. T. 1. in fol. II. E. 8.

--- Solutio duorum Problematum Algebraicorum a R. P. Ang. Thom. a S. Josepho propositorum. *Sta nel T. IV. Miscel. Lipsiae.*

L'Hasio, nato in Angsborg, fu Professore di matematiche in Wittenberg, e morì nel 1747. (*Biblioth. Casan.*)

Havercampi (Sigisberti) Flavii Josephi. . . Opera omnia Gr. et Lat. et cum notis edita. *P. Flavinus Joseph.*

--- Tertulliani Apologiensis. *P.*

--- Nummophylacium R. Christianae quod comprehendat numismata aerae Imperatorum

Romanorum Latina Graeca, aqua in colonia eusa quondam a P. S. Bartholo summo artifice, summaque fide incisa tabula aeneis 65. Hagae-Comit. 1742. T. 1. in fol. figur. PC. II. L. 9.

Opera Francese-Latina exequita nobilissime, ma con medietate per parte dell'Intagliatore, che nella copia noiosa di molte centinaia di medaglie non pose alcuna diligenza. (Cicognara)

--- Numismata aurea Imperatorum. F. Bie. Questo Professore di Storia, di Eloquenza, e di Lingua Greca a Leyden, morì a 25. Aprile 1742. di 52. anni (N.D.)

Hauptii (Christoph.) Supplementum Fabularum Phaedri. Sta nel T. 1. Miscell. Lipsiana.

Hausen (Christianus Augustus) De Micrometro Novo. Sta nel T. 1. Miscell. Lipsiana.

--- De Vaticinio Capheas, ad Joh. XI. Com. XLIX. = Lit. Sta nel T. a. p. 525. Theol. Nov. Theol. Philol.

Questo Professore straordinario di Matematiche nell'Università di Lipsia, fuori nel cominciare del passato secolo. (Biblioth. Casan.)

Hauterrie (Flav. Franc.) Notae et Animadversiones ad Indicis Ecclesiasticorum Canonum Fulgentii, Ferrandi, et Cresconii Africani cum notis Claverii in eadem opuscula. Stanno nel T. 1. di Meerman.

--- Exercitationes ad Tit. Decretal. de aetate, qualitate et ordine Praefectorum. Ibid. T. VII.

Questo Giureconsulto fu Professore in Poitou, e morì prima dell'anno 1674. (Dalla Prefaz.)

Hayi (Johanna) Bibliotheca Sancta expurgata. F. Sextus Senensis.

Questo Gesuita Scozzese, della Diocesi di Aberdeen, entrò nella Compagnia nel 1566, e morì a 21. Maggio 1669. a Pont-à-Mousson, ov'era Cancelliere dell'Università. (Sotwell)

Hearnii (Thomas) Thomae Spretii Chronica et Codex antiquo. Alia quaedam opuscula, Nicolai apertissimi Cantalupi Historia de antiquitate et origine Universitatis Cantabrigiae, e Codd. MSS. Oxonii, e Th. Shield. 1719. T. 1. 4°. PC. IX. B 12.

Bella Edizione. Questo Scrittore Inglese, distinto per suoi meriti, e pe' servizi renduti alla Biblioteca Bodleiana nell'Università di Oxford, era nato nel 1678, e morì nel 1755. (N.)

Hebenstreiti (Jo. Christiani) De Convivio Judaeorum fimebet ad illustr. Esach. xxiv. 17. Tractationes duae. Stanno nel T. VI. Miscell. Lipsiana.

Hebert (Michael) F. Poemata Didascalica. Hebraicae Grammaticae Rudimenta in usum Scholar. Wesmen. Oxonii, 1712. o Th. Shield. T. 1. 8°. XIII. F 32.

Hechlii (Godofredi) De Macedonia devoto Ambrosio in provinciam Romanam redacta. Sta nel T. 1. Miscell. Lipsiana.

--- De Elogio Ludovici I. Imperatoris, quod a pietate accepit. Ibid. T. II.

--- De Ambrosio Beroldio, Jurethoeni, non Goerliensi. Ibid. T. V.

--- Bustum Lusitiae antiquissimum, et superius memoria temporum illustratum. Ibid. T. VI.

Questo Rettore del Liceo Luccaviense nella Lusania inferiore era nato in Jurethoco ne' confini della Sassonia, e morì immaturamente nel 1721. (Da una let-

tera di Tom. Ecardo nel T. 10. Miscell. Lips.)

Hedeni (Joh. Quirini) Scissio vestium Hebraea et Gentilibus usata. Sta nel T. XXIX. di Ugolino.

Hederni (Joh. Elias) In Locum Marci Cap. III. Commat. XX. XXI. XXII, et Gen. IV. Com. VII. Sta nel T. 2. p. 581. Theol. Nov. Theol. Philol.

Hedouville, Le Journal des Savans de l'an 1665. et suiv. Amst. 1679, Je Grand. T. 12. 12°. V. F 26.

Hegendorphinus (Christophorus). F. Cic. in Verrem.

Questo Giureconsulto visse nel 1657. (Moretti)

Hegesippi De Bello Judaico et Urbis Hierosolymitanæ excidio Libri v. Stanno nel T. 7. col. 583. Biblioth. PP.

Non si sa precisamente se questo Egesippo sia il coetaneo di Giustino, vissuto nel II. secolo, o un altro, che fuori dopo i tempi di Costantino nel IV. secolo. (Dall' Index Alphab. Bib. PP.) Nella Biblioth. Casan., sull'ascia del Grubio, e del Fabricio, è notato: Hegesippus ex Hebraeo Christianus, Apocryphorum temporum vicinus, et Ecclesiastic. Histor. Scriptur.

Heidoggeri (Jo. Henrici) Misterium Babiloniae, seu in Divi Joannis Theologi Apocalypses Prophetiam de Babilone Magna Distructae. Lugd. Batav. 1689. Handar. T. 2. 4°. III. A 6.

--- Eschiridion Biblicum sacrorum, quo Analysis singulorum Vet. et Nov. Testamenti librorum compendiose exhibetur. Adjuvunt praecipui Exegetae. Editio repurgata et auctior. Tiguri, 1703. T. 1. 8°. XIV. C 29.

--- Theologia Biblica, seu veritatum Theologicarum Epitome. Tiguri, 1756. T. 1. 8°. XX. C 13.

Heideggero, Teologo Protestante nacque in un villaggio vicino a Zurigo a 1. Luglio 1633, e vi morì a 18. Gennaio 1698. (Moretti)

Heideggeri (Gothardi) Recreations Biblicae. Tiguri, 1711. T. 2. 8°. XIV. F 11.

Heineccii (Jo. Gottlieb) Elementa Juris Civili secundum ordinem Institutionum, cum animadversionibus Jo. Georgii Estor. Venetiis, 1757. T. 1. 12°. XXVI. F 10.

--- Antiquitatum Romanarum Jurisprudentiam illustrantium Syntagma. 1758. T. 2. 12°. XXVI. F 11.

Fu questo eccellente Compendio, che cominciò a dare all'Heinecca della riputazione ne' paesi stranieri. (N. D.)

--- Elementa Philosophiae Rationalis et Moralis, quibus praemissa historia Philosophiae. 1746. T. 1. 12°. XXVI. F 13.

È un buon Compendio di Logica, e di Morale. (N. D.)

--- Elementa Juris Naturae et Gentium. 1746. T. 1. 12°. XXVI. F 14.

--- Commentarius ad Legem Julianam et Papiam Poppaeam. 1741. T. 1. 12°. XXVI. F 15.

--- Historia Juris Civilis Romani et Germanici. 1742. T. 1. 12°. XXVI. F 16.

--- Fundamenta Styli cultioris, 1743. T. 1. 12°. XXVI. F 17.

Vi sono poche opere tanto utili per formare lo stile latino. (N. D.)

--- Opuscula varia, 1748. T. 2. 12°. XXVI. F 18.

--- Praelectiones in Grotium de Jure Belli et Pacis, 1748. T. 1. 12°. XXVI. F 20.

--- Elementa Juris Civilis secundum Or-

dissen Pandectarum. 1775. T. 2. 12.°
XXVI. F. 31.

- Opusculorum variorum Sylloge. Halae-
Mogelb. 1735. T. 1. 4.° XL B. 10.
--- Opera omnia. Geneva, 1764. ap. Haer-
reden Philiberti. T. 2. 4.° XL A. 2.

Si contengono nel

- T. I. Fundamenta Studi cultioris = Historia
Philosophica, et Elementa Philo. Ration.
et Moral. = Elementa Juris Naturae et
Gentium.
II. Dissertationes, Orationes, ac Program-
mata, seu Opusculorum variorum Syllo-
gae doae.
III. Praefationes alienis libris praemissae =
Opuscula manca varii argumenti, seu
Opuscul. var. Sylloge.

IV. Historia Juris Civilis Rom. et Germani-
ci = Antiquit. Roman. Jurispruden-
tiam illustrantium Systagma.

V. Elementa Juris Civilis secundum Ordinem Pandect.

VI. Elementa Juris Germ. tum veteris, tum
moderni = Elementa Juris Cambialis.

VII. Commentar. ad Legem Juliam et Pap-
paeam Poppaeam. Opuscula Posthuma.

VIII. Praefationes Academicae in H. Gro-
tium de Jure Belli et Pacis, et in Salm.
Pufendorfium de Officio Hominis et Civis.

Questo celebre Scrittore, che ad Halle
fu Professore di Filosofia e di Diritto col
titolo di Consigliere di Corte, era nato
ad Eisenberg nel Principato di Alten-
bourg nel 1681, e morì a Francoforte sul-
l'Oder nel 1741. (N. D.)

Heinricus (Daniel) De Judiciis Hebraeorum
Dissertatio. Sta nel T. XXVI. di Ugolino.

Hensii (Daniela) De Contemptu mortis,
Libri IV. Lugd. Bat. 1622, Elsevir. T. 1.
4.° PG. XI. C. 6.

È un poemetto in 4. Libri in versi
eroici latini, dopo del quale segue in
prosa: *Namque doctrinae, quae singulari
libris de contemptu mortis continetur.*

L'Heinsio, Cavaliere di S. Marco, Con-
sigliere di Gustavo II. Re di Svezia,
Professore di Storia, e di Politica nel-
l'Università di Leyde, era nato a Gand
nel 1580, e morì nel 1655. (Moreri)

Heinrici Moschi Versus in Collectione sua.
Sta nel vol. *Analecta* di Malibellus, p. 491.

Hein (Jean de) Histoire de l'Empire d'Al-
lemagne. Nouvelle édition, augmentée de
notes historiques et politiques. Paris, 1751.
T. 10. 12.° PG. VII. B. 9.

Questo Autore si fece un nome con
questa sua Storia, di cui la migliore edi-
zione è la nostra. L'Abbate Langlet non
dà però di quest'opera il più vantag-
gioso giudizio (N. D. T.). Egli fu Am-
basciatore dell'Elettore Palatino presso il
Re di Francia: morì nel 1688. (*Bi-
blioth. Cosan.*)

Helias Patriarcha Aethias sive Hierosolymas
Adhortatio ad Kurlum Juniores Impera-
torem, ut subdido sit Christianis illius re-
gibus. An. 881. Sta nel T. 2. p. 572. di
Acherj.

Heliodori Aethiopicon Libri x: Gr. et Lat.

È un Estratto, che Fozio ha inserito
nella sua *Biblioteca*, e trovasi a p. 158,
e lo chiama *Opus dramaticum*, il di
cui soggetto sono le avventure di Teagene
e di Cariclea, e in cui dal Fozio è com-
mendata la *simplicitas atque jucundi-
tas sine affectatione*.

Helialis Hesanius Chrestomathiae, Gr. et
Lat. Sta nel T. 10. di Gronovio *Thea.*

Ant. Gr., e Fozio ne fece un Estratto, e
si trova nella sua *Bibliotheca* a p. 158.

Questo Scrittore fiorì a' tempi di Lici-
nio, e di Massimiano ne' principj del
quarto secolo. (*Fabric. Biblioth. Gr.*
T. VII. p. 63.)

Helleri (Joh. Jac.) Exercitatio de Deo ignoto
Atheniensium. Sta nel T. VII. di Gronovio
Thea. Ant. Gr.

Helperici Alhatis Praefatio in Librum de
Computo. Sta nel vol. *Analecta* di Ma-
libellus, p. 451.

Viveva nell'anno 980.

Helvetius (Mr.) Oeuvres Completes. Lon-
dres, 1777. T. 5. 12.° XXXIII. C. 6.

T. I. e II. L'Esprit.

Questa opera, che al suo primo ap-
parire stampata in Parigi nel 1758, fu
combattuta, attaccata, e censurata, pareva
al Voltaire, molto amico per altro del-
l'Ausare, piena di verità triviali, spaci-
ciate con enfasi, spogliate di metodo, e
guaste da rancenti indeghe d'una produ-
zione filosofica. Questa critica, che a
molti è sembrata giusta, non è stata adot-
tata da alcuni filosofi. Pare ad essi, che
l'opera di Elvezio sia scritta con molta
nettezza, con purezza e soavità con ele-
ganza, immaginata ed eseguita con me-
todo superiore ad ogni eccezione. Sono
però costretti a confessare, che manca di
rapidità nel cammino, e di eloquenza nello
stile; che sovente è difettoso a motivo
di terte figure ricreante, di un falso co-
lore e di freddi ornamenti. Vi sono po-
chi libri, ove l'arte di sviluppare un
vasto sistema d'idee astratte sia stata por-
tata più lungi. Ma questo sistema è pe-
ricoloso in metafisica, e pernicioso in
morale. Nel voler provare, che lo spi-
rito dell'uomo si approssima a quello
degli animali, e che gli uomini ne loro
doveri più sacri, e ne' lor sentimenti
più teneri non sono diretti, che dal loro
interesse, egli avvilisce la virtù, e rove-
scia i fondamenti, su quali poggiano la
Religione, i costumi, l'amor patrio, e
l'amicizia. La sua affettazione di porre
in campo costumi scandalosi, e viziose
usanze, di cui pretende spiegare i prin-
cipj, può essere ancora una pericolosissima,
perchè tende a provare, che le idee del
vizio, e della virtù dipendano dal clima.

T. III. IV. e V. De l'Homme = Le Bon-
heur, Poème en six chanta.

L'opera dell'Uomo è non meno ardita
di quella dello Spirito. L'Autore vuol
dipingere l'uomo tale, quale la natura
e la società lo hanno fatto in tutti i sen-
si ed in tutti i luoghi. Se egli non sce-
glie bene il suo oggetto, si vede almeno,
che l'ha studiato. Il paradosso, che *gli
uomini nascono co' medesimi talenti,
e che debbono tutto il loro spirito all'
educazione*, viene qui presentato in
tutti gli aspetti possibili. Le conseguenze,
che si possono dedurre da questo libro,
sarebbero ancor più finite, che quelle,
le quali risultano dal libro dello Spirito,
perchè l'Autore scrive in una maniera
più naturale, e si spiega con ancora mi-
nor riguardo.

Intorno al Poema *La Felicità*, la poe-
sia dell'Elvezio è più enfatica della sua
prosa, ed assai meno chiara, assai meno
audace. Il suo poema presenta alcuni
bei versi, ma la sostanza dell'opera è
una declamazione, scritta in uno stile

talvolta brillante, e più sovente duro, e forzato.

Claudio Adriano Elvezio era nato in Parigi nel 1715, e morì a 26. Dicembre 1774. (N. D. T.)

Helvidius (Phileleutherus) De miraculis, quas Pythagoras, Apollonius Thianicus, Francisco Assolus, Domitico, et Ignatio Lojola tribuuntur. Edinburgi, 1733. Fox. T. 1. 8.º XXIII. C. 12.

Helvetiarum Republica. Lugd. Bat. 1637. Elsevir. T. 1. 32.º XIX. C. 35.

Entra nella Collezione delle piccole Repubbliche.

Helvia (Christophel) Elenchi Judicii... cum Th. Creni praefatione, notis et Indices. Lugd. Batav. 1702. Swart. T. 1. 8.º II. A. 12.

... Vendicatio Locorum possimorum V. T. = Dissertatio de Genealogia Christi = Distributio Astrologica, quid Gentilicis praedictibus sit tribuendum? Stanno nel T. 3. di Crenio F.ia Etverit.

Questo Professore di Teologia, di Greco, e di Lingue Orientali nell'Accademia di Gießen, morì a Sprendlingen a 26. Dicembre 1781, e morì a 10. Settembre 1617. (Moreri)

Hemerisimus (Tiberius) Pollucis Onomasticon cum praefatione, variis lectionibus et notis editum. F. Pollucis Onomasticon.

Hemerisimus era Professore di Filosofia, e di Matematica nell'Università di Amsterdam: visse ancora nel 1736. (Biblioth. Casan.)

Henault (Charles - Jean - François) Alured Chronologique de l'Histoire de France. F. Alured etc.

E questa l'opera più sostanziosa, e più comoda, che s'addia circa alla Storia di quel Regno: l'Ancore ha l'arte di trattare a ludo vari oggetti, mentre sembra solamente sfornar. Egli era dell'Accademia Francese, e di quella delle iscrizioni. Nacque in Parigi nel 1685, e vi morì a 24. Novembre 1770. (N. D. T.)

Hendrich (Petri) Massilia, ejus situs, administratio Reip., leges, instituta, religio, studia, m. lita, etc. Sta nel T. VI. di Gronovio Thea. Ant. Gr.

Questo Scrittore Brandeburghese visse nel 1654. (Biblioth. Casan.)

Hencke (Georg. Joh.) Dissertatio de Usa LXX. Interpretum in Novo Testamento. Sta nel T. 2. p. 1. Thea. Nov. Theol. Philol.

Questo Maestro di Filosofia, Luteroano, nato in Lauenbourg, visse sul cominciare del passato secolo. (Biblioth. Casan.)

Hennius (Hem. Christian) Noae ad Bergum De pulchris et militibus Imperii Rom. Vis. Stanno nel T. x. di Georio Th. Ant. Rom.

Questo Professore di Medicina, di Storia ec. nell'Accademia di Duisbourg, morì prima dell'anno 1707. (Biblioth. Casan.)

Hennius, Juvenalis Satyræ. F.

Henrici II. Regis Anglor. Innocentio II. Papae Epistola, qua conseruitur quod Hugo Archiep. Rotomag. obediens ab Abbati-bus exigat. An. cir. 1150. Sta nel T. 2. p. 457. di Achery.

Henrici Regis III. Anglor. Concordia cum Ludovico filio Philippo II. Regis Franc. An. 1217. Sta nel T. 9. p. 171. di Achery.

Henrici IV. Angl. Regis Epistola Johanni Card. A. S. Legato, qua subditum quod Papa exigat, conferre non posse aderit. An. 1437. Ibid. T. 4. p. 576.

Henrici VIII. Regis Angliae Assertio Sacra-mentorum. F. Assertio.

Errigo VIII. morì a 28. Gennaio 1647, in età di anni 57, dopo di aver regnato 37. anni, nove mesi, e sei giorni (Moreri). Il Guicciardini par, che non voglia far ad un Re l'onore di poter divenire Autore, ed autore di un'opera Teologica; giacchè nel Lib. 18. cap. 6. della sua Storia d'Italia parlando della causa, che fece dare a quel Re, e a' suoi Successori il titolo di Difensore della Fede, si esprime con queste parole: per aver fatto scrivere in nome suo un libro contro all'empied, e venenosa eresia di Martino Lutero.

Henrici Regis Franc. Diploma, quo proleuit tempore vindictiae portis civitatis Aurelian. eundem adhaerent. An. 1057. Sta nel T. 8. p. 156. di Achery.

Henrici Huntingdonensis. Archidiaconi Lincol. epistola, sive opusculum de contagiis mundi per ea quae vidimus. An. 1155. Sta nel T. 2. p. 178. di Achery.

Henrici (S.) Imperatoris Privilegium Monasterio S. Michaelis in Pocarina collatum. An. 1014. Sta nel T. 10. p. 639. di Achery.

Henrici IV. Caesaris, Ducis Bavarie Septimi Epistolae. Stanno con Eura Silvio Piccolomini Commentarii etc. F. Accesa.

Henrici Imperatoris Epistolae quatuor Hugoni Cluniacensi Abbati. An. 1106. Stanno nel T. 2. p. 59. di Achery.

Henricus Gaudavensis De Scripturis Ecclesiasticis. Sta nel vol. di Felicio Gio. Alb. Biblioth. Eccl.

Henrici Comitris Ruthenens. Testamentum. An. 1219. Sta nel T. 9. p. 174. di Achery.

Henrici de Havia Liber adversus Telesphori Eremitae varicinia de nimis temporibus. Sta nel T. 1. P. 2. p. 507. Thea. Anecd. Noviss.

Questo Errigo di Havia detto il Seniore, diverso da un altro, Monaco Cretolico, chiamato il Juniore, che da molti scrittori sono stati confusi, e fatti uno, era Teologo di Vienna, e morì nel 1397. (F. Dissert. Jurgie.)

Henricus (Christophel) Menologium Cisterciense notitiosum Illustratum. Accedunt sorsum, Regula, Constitutiones, et Privilegia ejusdem Ordinis, ac Congress. Monasterium et Militarium, quae Institutum Cisterciense observant. Antuerpiae, 1630. ex Offic. Plantin. Balth. Moreti. T. 1. fol. X. B. 20.

Con bel Frontispizio figurato. Questo Religioso Cisterciense, Storico generale del suo Ordine, nacque in Villa Santa nella Castiglia Nova, e morì nel 1630. (Biblioth. Casan.)

Henrysonis (Eduardi) Commentatio ad Tit. 10. 14. n. Inst. de Testamentis ordinanda. Sta nel T. III. di Neuman.

Questo Giuriconsulto Scozzese fu Professore di Diritto Civile dall'anno 1554, nell'Accademia di Bourges. (Dalla Prefaz.)

Henschenius (Godfridus) F. Bollandus.

Questo Gesuita, che travagliò con Bollandus alla Compilazione degli Atti dei Santi, nacque nella Gheldria a 21. Gennaio 1601, e morì nel 1681. (Biblioth. Casan.)

Hensel (Zach.) Gentium Desiderium ex confessione Evae, ad Gen. IV. 1. Sta nel T. 1. p. 131. Thea. Theol. Philol.

Questo Autore nato in Breslavia visse

nel declinare del XVII. secolo. (*Bibl. Cas.*)

Hennetius (Joan.) *V. Occumenius.*

Gio. Hentia, in latino Hentenius, nacque nel 1499, in un villaggio della Diocesi di Liegi. Fu Religioso di S. Girolamo in Portogallo, e poi di S. Domenico in Lomano, ove morì a 12. Ottobre 1566. (*Moreri*)

Hephæstionis Anarchidæ de Metris et Poemate. *V. Selecta Epigrammata.*

Hefestione Grammatico Alessandrino, viveva nell'anno 140. di G. C. (*Lami*)

Hepistolæ Annales. *V. Her. Alaman. Script.*

--- Vita S. Wiboræ. Sta nel T. 7. p. 60. e 65. di Mabillon, *Acta etc.*

Hepidano era Monaco di S. Gallo: s'ignorano le circostanze della sua vita, ma visse certamente nel secolo XI. (*Goulden de Script. Rer. Alaman.*)

Heracleota (Marcianus) *V. Hoesechius.*

Heracles. *V. Ponticus.*

Heracii Imp. Methodus Paschalis. *V. Observations.*

--- Fragmentum in Ptolomæi Canones. Sta nell'Appendix ad Diuers. Cyprian. del Dodwel. *V. Dodwel.*

Questo Imperadore scriveva il suo Metodo nell'anno 623. Morì nell'anno 641. (*Moreri*)

Heradii (Desiderii) De rerum iudiciarum authoritate libri duo. Stanno nel T. II. di Otono.

--- Observationum et Emendationum Liber unus. *Ibid.*

Heradio, in Francese Herault, Avvocato al Parlamento di Parigi, morì nel 1649. (*Biblioth. Casan.*)

Herbelot (Barthel. d.) Bibliothèque Orientale. Paris, 1697. T. 1. fol. PC. VII. II. 7.

Quest'opera fu scritta da prima in Arabo, e poi messa in francese dallo stesso Autore per renderla d'un uso maggiore. Essa è una prova della profonda conoscenza che egli aveva delle lingue orientali. Essa è il compendio di molti libri Arabi, Persiani, e Turchi, che il Sig. d'Herbelot aveva letto, e vi si apprendono un'infinità di cose, che erano state sino allora ignote. Il Vogt rapportando questo nel suo Catalogo de' Libri più rari dice: *Hodie insigniter rarus, teste experientia.*

Questo Professore di Lingue Orientali nacque a Parigi a 14. Dicembre 1626, e vi morì nel 1695. (N)

Herbert (Eduardus) De Religione Gentilium, errorumque apud eos causis. Amstel. 1665. Blæu. T. 1. 4. VIII. B. 25.

Opera periculosa, e piena di erudizione. (N. D.)

--- Ejusdem operis Nova Editio. Amstel. 1700. T. 1. 8. VIII. A. 22.

--- The Life and Reign of King Henry the Eighth. London, 1639. Whitaker. T. 1. fol. PC. IX. E. 3.

Opera stimata, bene scritta, e curiosa. Herbert, Barone di Cherbury etc. nacque a Montgomery nel Principato di Galles nel 1581., e morì a 20. Agosto 1633. (N)

Hermercurius. *V. Chronologi, e Murat. Rer. Ital. Script. T. v.*

Hermetici (Conradi) Historia Anaphoristica. Ann. 1637, Lovensium. T. 1. 8. VIII. E. 18.

Opera assai stimata; ed è ciò, che si ha di migliore sulla storia degli Anaphoristi. È scritta però con uno stile oscuro, giacchè l'Autore ha avuto l'affettazione di servirsi di espressioni straordinarie, e

tirate dal Greco, che la più parte delle persone non intendono. Egli era nato verso il 1500. ad Haresbac, città nel Ducato di Clèves, e morì nella sua Terra di Loriswale a 14. Ottobre 1576. (N)

Heriberti Monachi Epistola de Hæretica Persecutionibus. Sta nel vol. *Analectis* di Mabillon, p. 483.

Hericourt (Louis de) Les Loix Ecclesiastiques de France, mises dans leur ordre naturel. Paris, 1756. Mercier. T. 1. fol. VI. F. 21.

Opera, che ha fatto molt' onore al suo Autore per lo metodo, e per la chiarezza, che vi regnano. Egli era nato a Samson nel 1687. Era Avvocato al Parlamento di Parigi, e morì nel 1755. (N. D.)

Herimanni Abbatis S. Martini Tornacensis Historia, sive narratio restauracionis ejusdem Monasterii ab ipsa fundatione ad an. 1160. Res etiam Ecclesiasticas ac seculares continet. Sta nel T. 12. p. 358. di Achery.

Heringii (Joh. Samuelis) De Poema Bigamiae, ad Art. CXXI. Consist. Crimin. Sta nel T. VII. *Minorell. Lipsien.*

Quint. Giureconsulto, R. Professore Ordinario nel Ginnasio Seditense: fiorì nel cominciare del passato secolo XVII. (*Biblioth. Casan.*)

Herivi Eduenas Episcopi Testamentum an. 913. Sta nel T. 8. p. 151. di Achery.

Hermas Opera. *V. Russel, et Costerius.*

--- Fragmenta; Gr. et Lat. Stanno nel T. 5. p. 9. *Biblioth. Gr. Fabric.*

Herna, Scrittore Ecclesiastico del primo secolo, è quello stesso, che S. Paolo saluta nella sua Epistola a' Romani. (*S. Hieron. de Vir. Ill.*)

Hermann Contracti Comitis de Voringen, Majoris Augus Monachi Chronica anno 1054. Sta nel T. 5. p. 191. *Thea. Monument. Eccles.*

Questo Cronista morì nell'anno 1054. sin dove arriva la sua Cronaca. (*Biblioth. Casan.*)

Hermann (Augusti) Methodus Studii Theologici in Academia Halensi. Halæ-Magd. 1745. T. 1. 8. VIII. A. 24.

Questo Fondatore della celebre Casa degli Orfani di Halle nacque a Lubeca li 12. Marzo 1661., e morì nel 1721. (*Moreri*)

Hermann Comiti a Nivernensi Epistola. *V. Epistolæ illustr. viror. select.*

Hernant (Godefrey) Vie de S. Athanas. *V. Vie de S. Jean. Christometre. F.*

--- Vie de S. Basile. *F.*

--- Vie de S. Ambroise. *F.*

Questo Biografo nacque a Beauvais a 6. Febbrajo 1617., e morì improvvisamente io Parigi nel 1690. (N)

Hermasianus Fragmentum. Sta in Avenio p. 597.

Ermasianate da Colofone compose tre libri di elegie, e dedicò la sua raccolta Leontia in onore della sua amica, che da alcuni si crede essere quella bella e spiritosa cortigiana, amata da Esopico, e dal suo discepolo Metrocloro, sebene da altri si sostenga che la Leontia amata dal Filosofo non può essere quella, a cui sono indirizzate le Elegie del poeta, il quale fiorì sotto Filippo, ed il suo figlio Alessandro. *F. Schoell T. II. P. 1. e le Note ss. e 22.*

Hermesier (Nicola) Summa Theologica. Veneziæ, 1762, Paeguali. T. 5. 4. VII. F. 7.

Questa Teologia, che è delle più su-

pericli, secondo il Lessico grafico Giannone, contiene, e parere dello stesso Autore, un Semigiannismo. Essa fu censurata da alcuni Vescovi. L'Autore l'aveva dettata in privato per lungo tempo con molto profitto. Egli era Dottore della Sorbona, nato nel Perce nel 1657, e morto nel 1735. (N. D. T.)

Hermes. *F. Mercurius.*

Heronus, Irius Gentilium Philosophorum.

F. Taitiana.

--- Historia Ecclesiastica. *F. Eusebius.*

Hermia, Filosofo Cristiano, credesi più antico di Tertulliano (Du-pin). Nel Dizionario del Moret quest' Hermia Autore dell'Irisio etc. trovasi confuso coll' Hermas, Autore del Libro chiamato Pastor, e di cui sopra si è fatto parola.

F. Hermas.

Hermilly, Histoire Générale d'Espagne. *F.*

Hermilly era Regio Censore in Parigi,

ove nacque nel 1710, e vi morì nel 1778.

(N. D. T.)

Hermippi Dialogus de Astrologia, Gr. et Lat.

Sta nel T. 12. p. 261. *Biblioth. Gr. Fabric.*

Herodiani Historia per Angelum Politiuum

ex Graeco in latinum conversa. Romae, 1493.

Prima edizione ricercata (D. B.). Essa si trova nel vol. di Frontino. *F. Frontinus.*

La traduzione eleggiamo ma poco fedele di Erodotio, fatta da Angelo Politiuum per ordine d' Innocenzo VIII, eccettu l'ammirazione de' contemporanei di lui: in un solo anno se ne fecero tre edizioni.

--- Historiarum Libri VIII. Gr. et Lat. ex versione Angeli Politiani. Venetia in aedibus Aldi et Andreae Asulanorum Socii, mense Septembris 1524. T. 1. 8.º XXVII. E. 17.

Aldo il Vecchio aveva dato la prima edizione greca di questo Storico, ch' egli aveva aggiunto alle Cose Elleniche di Senofonte, ma riuscì scortecissima. Andrea d'Asola, che in questa nostra edizione ristampò il solo Erodotio, vi pose una cura anche minore. (*Schoell, T. II. P. II.*)

Erodotio visse sotto Gordiano III. verso l'anno 240. di G. C. (*Arvoed*)

Herodiani Apollonii Filii De notis numerorum tractatus. Si trova nell'Appendice del Thea.

Gr. Lat. T. V. p. 205. di Errigo Surlino.

Questo Grammatico visse a Roma sotto Marco Aurelio, di cui godè il favore.

Herodoti Historiae a Joachimo Camerario Graece. Basilae, 1541. Hervagius. T. 1. fol. XI. l. 1.

Buona edizione, la chiama l'Arvoed.

Essa fu ristampata di quella fatta in Venezia nel 1502. da Aldo il Vecchio, il quale si servì di un manoscritto molto meno difettoso di quello, su cui Lorenzo Valla aveva lavorato, quando fece la sua traduzione latina, più elegante che fedele, e che per la prima volta fu pubblicata in Vinegia nel 1474. (*Schoell, T. II. P. II. p. 88.*)

--- a Jac. Gronovio, Gr. et Lat. Lugd. Bat. 1715. Leclercus. T. 1. fol. XI. M. 8.

Ha due Frontispizj, uno figurato di bella composizione, e incisione, disegnato da H. vander My, e inciso da F. Bleywilt, e porta la data del 1716, l'altro prestante tutto ciò, che contiene il volume, ed ha la data del 1715.

Boni e Gambo la chiamano Edizione poco pregevole, e dallo Schoell ne sappiamo la ragione: « Una nuova edizione (egli dice T. II. P. II. p. 90.) »

» fu pubblicata da Giacomo Gronovio,

» Leida, 1715. in fog. Quarant'anni » prima diarla stampare, il Gronovio » trovandosi a Firenze, aveva confrontato l'eccezionale manoscritto di Erodotio, che possiede la Libreria Medicea; » ma anziché trarne vantaggio da uomo » senato per correggere alcune false lezioni delle antiche edizioni, il dotto » Olondese si lasciò per così fatto modo » preoccupare lo spirito dal merito del » suo manoscritto, che ne ammise le lezioni, anche qualora erano evidentemente » viziate; e per sopraccarico di avventura, » la collazione del manoscritto era stata » fatta in fretta, quindi accadde più » d'una volta al Gronovio di non tener » nota di lezioni veramente buone del » manoscritto. »

Erodotio Alcamandro dev'esser riguardato come il padre della Storia; giacchè fu il primo, che conobbe l'arte di legare insieme avvenimenti, che interessavano i diversi popoli della terra, e di formare un tutto regolare da tante parti scorse. Viaggj molto per raccogliere le notizie della sua Storia. Il suo lavoro letto in parte nell'adunanza dei Giochi Olimpici, e poscia in quella della celebrazione della Festa Panatenea, fu accolto a Pisa e in Atene con unanimi applausi, e con un generale entusiasmo. Fiorì 444. anni av. G. C.; ma s'ignora l'anno della sua morte. (*Schoell, T. II. P. II.*)

Hervet (Ant.) Vita Mariae Scotorum Reginae. *F.*

Questo Scrittore, Grande Storico della India, e Storico di Caughia, morì a 27. Marzo 1625. (*Moret*)

(S.) Herico (Scipione) La Balanista Distrutta, Poema Heroico, con due Idilli del medesimo, aggiuntivi di nuovo a ciascun Canto i suoi Argomenti del Sig. Cav. Sebastiano Manoni. In Bassano, Remondini, 1681. T. 1. in 12.º XIX. C. 50.

--- Rime. *F. Caruso G. B. Rime.*

Questo Poeta, Nobile Mantovano, visse nel 1625. (*Dalla Data dell'Allegoria del Poema*.)

Hervardi Leodicensis Archidiaconi Epistola da Guillerio Abbate Gemblacensi, et de scribenda vita S. Martini. Sta nel vol. A-naleto di Mabillon, p. 280.

Hervei S. Martini Turonensis Archidiaconi Vita. Sta nel T. 5. p. 1084. di Marone Nov. Thea.

Herveti (Christiani) Sentj Empirici Opera. *F.*

Questo Canonico di Rheims, nato in Olivet presso ad Orleans, morì nel 1584. (N)

Heraog (Jo. Christiani) Observatio Philologica de interpretatione positi in Epist. ad Romanos adheoribus locis, cum brevibus Epistolae notis pro loco etc. Sta nel T. 2. p. 743. Thea. Nov. Theol. Philol.

Questo Scrittore visse sul cominciare del passato secolo. (*Biblioth. Casan.*)

Herodia Ascani Opera cum Commentariis Jo. Grammatici. Basilae, 1612. Gr. et Lat. T. 1. 8.º XXVII. C. 25.

--- Opera Gr. et Lat. cum Passis Indice. Lugd. Bat. 1630. Hackius. T. 1. 8.º XXVII. C. 52.

--- Opera Gr. et Lat. ex recensione Jo. Clavij cum notis Genevii et variorum, et Indices Passis. Amstel. 1701. Gallet. T. 1. 8.º XL. II. 24.

Buona edizione per la collezione degli Autori cum notis variorum. (D. B.)

Essa è una ristampa dell'edizione di

Amsterdam del 1667. in 8.º fatta dagli Elzeviri, la quale contiene un testo rivestito, ed alcune note somministrata da Gio. Scialigero, e Federico Guet, e la quale, come osserva lo Schoell, è il fondamento di tutte l'edizioni del secolo XVIII. anteriori al Brunck.

Si crede comunemente dagli Eroditi, che Esiado sia 30. anni più antico di Omero. (B. e G.)

Hemela (Joan.) *Epistolae. F. Epistolae ill. vit. select.*

Hesclius (Franciscus) *Enim Fragmenta. F.* Hesclio era Professore di Storia e di Eloquenza nell'Accademia di Rotterdam: visse nel principio del passato secolo XVIII.

Hemus (Eobanus) *Psalterium Davidis. F.* Elio Eobano fu soprannominato Hemo, perchè nel 1488. nacque su' confini dell'Hesse (Hassia). Poeta, e gran bevitore aveva la facilità d'Ovidio con meno fiore di spirito, e meno d'immaginazione, ma con più di naturalezza, e di correzione. Professore delle Belle-Lettere a Herford, a Nurnberg, e a Marbourg, ove morì nel 1530. (N. D.)

Hesychii Dictionarium cum praefatione Aldi data Venetiis mense Augusto 1514. Venetiis in aedibus Aldi et Andreae Soceri mense Augusto 1514. T. 1. fol. XL K 8.

Prima e bella Edizione (Arvoed).

Secondo il Casaubono è questa la più dotta e la più utile di tutte le opere dell'Antichità in questo genere. (N. D.) Esichio eretico, che fiorisce ne' tempi di Arcadio, e di Onorio, circa l'an. 400. av. G. C. (Arv.) Il Vossio de Hist. Gr. p. 314. crede, che Esichio visse non solo sotto Anastasio, come si ha da Suida, ma principalmente sotto Giustino e Giustiniano.

Heterius Alb. Angiensis, Visio Wertini. Sta nel T. 5. p. 250. di Mabillon, *Acta etc.* Seriae nell'anno 824.

Hietar (Jo. Hieronymi) *Dissertation Inauguralis ad Legem Laetoriani.* Sta nella Collezione del Fellenberg. F. Fellenberg T. II. p. 591.

Fu letto in Lipsia nel 1749.

Hobaeus (Joh. Leonardus) *De Academicis Hebraeorum.* Sta nel T. XXI. di Ugoletto. Heumannus (Christ. Augustus) *Poecile programma de Seta Hebraeorum interjectione musica.* Sta nel T. XXXII. di Ugoletto.

--- De Fabula Societatis Abbreviatorum Romanae. Sta nel T. III. *Miscell. Lipsiana.*

--- Observatio quatuor mendae ex primo Horatianarum Odarum libro tollens. Ibid. T. IV.

--- De Nequidquam. Ibid. T. V.

--- De Marciani Capellae *Literis Z* deinceps mortui imitantes, necnon de Cicerois manuscripto levidens. Ibid. T. VIII.

--- De Evarchio Pintarchi. Ibid. T. IX.

--- Observatio ad locum Jacob IV. vers. 5. et 6. Ibid. T. XII.

Questo Professore di Teologia, e di Storia Letteraria in Gotinga, e Collega degli Esemori degli Atti di Lipsia, fiori nel cominciare del passato secolo XVIII. (Biblioth. Casan.)

Heumann (Joh.) *Commentarii de Re Diplomatica Imperatorum, ac Regum Germanorum.* Norimbergae, 1745. Loebnerus. T. 2. 4.º XL A 10.

Heumano era Professore di Diritto nell'Università di Altorf, e visse verso la metà del passato secolo. (Dall'opera)

Heures Canonicales contenues dans le Commentaire du Psaume 118. Bruxelles, 1674. T. 1. 12.º XIV. B 35.

Heures Paroissiales à l'usage des Laïques. Paris, 1791. T. 5. in 12.º in lat. V. B 2.

Heures (L') *Ecluse. Nouvelle.* Paris, 1708.

T. 1. 12.º PG. VII O 41.

Heurnii (Jus.) *De Legatione Evangelica ad Indos repensanda Admonitio.* Lugd. Bat. 1618. Elzevir. T. 2. 8.º VIII. A 29.

Giusto Heurnio era figlio di Giovanni Heurnio, celebre medico nato in Utrecht nel 1543, e Professore a Leyde. Dopo la Dedica agli Ordini Generali del Belgio segue una Lettera di Gio. Polandro Professore Ordinario di Teologia, e Rettore nella stessa Università, scritta ad Ottone Heurnio, fratello dell'Anteore e Professore suo Collega, nella quale si contiene la critica, e il giudizio dell'opera.

Hexaples (Lex) sur la Constitution Unigenitus. Amsterdam, 1721. T. 8.º VIII. B 1.

Hevmonia Menachi Hirsingiae, Vita B. Wilhelmus episcopus loci Abbatis. Sta nel T. 9. p. 716. di Mabillon, *Acta etc.*

Visse sul cominciare del XI. secolo.

Hierocli Commentarius in Auren Carmina Pythagorae, ab.... Ashton, et R. Warren, Gr. et Lat. Londini, 1742. T. 1. 8.º XI. H 45.

Questa è la migliore edizione d'un'opera eccellentissima, piena di sentimenti morali, e di pietà. (Arv.)

--- Liber de Providentia et de Fato, Gr. et Lat.

Un Estratto di quest'opera fece Fozio, e l'inserì nella sua *Bibliotheca*, ove si trova a p. 547.

--- De Providentia, Gr. et Lat. Ibid. p. 1579.

Ierocle Alessandrino visse sotto Zenone Isaurico, circa 480. anni dopo G. C. (Arv.)

Hieronimi (S.) *Opera, a Dca. Erasmo. Basilae, 1546. Froben.* T. 5. in fol. IV. G 3.

Seconda edizione Erasmo-Frobeniana, in cui si è fatta qualche motazione nell'Ordine de' Tomi della prima, che è del 1516. Vi si è aggiunto un nuovo Indice di sentenze.

--- a Jo. Martianay, et Ant. Fouquet, Monacis O. R. et Congregat. S. Mauri. Paris. 1693. Rouland. T. 5. in fol. IV. G 8.

Edizione stimabilissima, e molto migliore di tutte le precedenti; così il Pinelli nell'Aggiunte all'Arvoed. Al T. 1. dà egli però la data dell'anno 1695: sarà certamente errore tipografico. Il P. Nicotran nelle sue *Memorie* ec. dice. « Il P. Martianay era abile nelle lingue dotte; » sapeva a fondo la Scrittura Sacra, e » possedeva il suo S. Girolamo, ma lo » possedeva secondo il suo spirito partiale, » perchè non si può negare, che » l'edizione, ch'egli ha data di questo » Padre, non sia la più difettosa di tutte » quelle, che i Benedittini hanno dato » al pubblico. Gli mancava una » scienza più grande degli Autori profani, » una lettura più assidua de' Commentatori moderni della Scrittura, e più di » deferenza agli avvisi de' suoi amici. » Il P. Nicotran parla della prima edizione del Martianay fatta in Parigi 1693. ec. ed una critica vivissima di essa si può vedere nel T. 17. della *Bibliothèque Chrétienne* di Clerc.

--- a Dominico Vallario. Verona, 1754-42.

T. 11. in fol. IV. O 1.

Il Pinelli nelle Aggiunte all'Arvoed nota questa edizione in vol. 10. e dice,

e di Lingue Orientali nell'Accademia di Tubinga: morì nel 1725. (*Biblioth. Casan.*)

- Hilgeri (Joh. Wilh.) Homicidium, et vindicta lamechi ad Gen. iv. 23. 24. *Sta* nel T. 1. p. 141. *Thea. Theol. Philol.*
--- De Scriptura Christi in Terra, ex Johanne VIII. 6. 8. *Sta* nel T. 2. p. 439. *Thea. Nov. Theol. Philol.*

L'Hilgeri nato in Kennitz nella Misona, viveva nel 1679. (*Biblioth. Casan.*)

- Hilgeri (Joan. Zachariae) Dissertatio de Palmorum, Hydnorum, atque Odorum Sacrorum Discrimine, ex Ephra. v. 19. coll. cum Calosa. rit. 16. *Sta* nel T. 2. p. 955. *Thea. Nov. Theol. Philol.*

Questo Scrittore fiorì sul cominciare del passato secolo. (*Biblioth. Casan.*)

- Hilgeri (Sigismundi Gottl.) De Concilio Universalis tempore Reformationis, ob interese Pontificis privatum, retardato. *Sta* nel T. 1. *Miscell. Lipsiana.*

Questo Autore, che viveva sul cominciare del passato secolo XVIII, era Pubblico Professor dell'uno e l'altro Diritto Feudale nell'Università di Lipsia. (*Biblioth. Casan.*)

- Hilcheri (Pauli Christiani) De veteri priacae pietatis monumento in Domino Confessionaria Templi Nicolaitani Lipsiae. *Sta* nel T. 1. *Miscell. Lipsiana.*

- De veteri monumento in Templo Paulino, quod Lipsiae est, ante Reformationem religionis positum, Conjecturae. *Ibid.* T. III.

- De Jesu Christi, cum vivisset inter homines, nutriti. *Ibid.* T. v.

- De Nephelalaba, seu Lingua Infantium. *Ibid.* T. VII.

- Investigatio originis trium proverbiorum. *Ibid.* T. XII.

- Himerii Sophistae Declamationes, Gr. et Lat. *Stanno* nella *Bibliotheca* di Forio, p. 1075.

Invero nacque nella Sicilia, e fiorì nel IV. secolo, dopo la morte di Giuliano. Eusebio così parla di lui: *Sermo illi facilis, et concinnus: compositio ad arbitrio strepitus pluviusque non dissonat: nonnunquam sed rarius ad divinum Aristideum aequatur.* *F. Eusebius*, p. 120.

- Himerii Rheimensis Opera, a Jo. Basro. Moguntiae, 1609. Albi. T. 1. 4.° IV. II 13.

Prima edizione delle opere di questo celebre Autore, l'ultimo che sostenne lo splendore della Chiesa di Francia. Anche: esse sieno scritte con uno stile duro e confuso, tra la barbarie pure del linguaggio acropresi, ch'ei possedeva la Scrittura, e i Padri, e conosceva a fondo la Disceplina Ecclesiastica. Egli era Monaco Benedittino, Arcivescovo di Beims, e morì l'anno 889. (*Miracul. Auct.* c. 246.)

- Epistola ad Carolum Imp., de auctoritate vitae S. Dionysii ab Anastasio translatae. *Sta* nel vol. *Analecta* di Mabillon, p. 212.

- Hippocratis Opera omnia, Graece. Venetis, Aldus, apud Majo, 1526. T. 1. fol. XI. L. 16.

Prima Edizione (Arvoed). Il proprio però di essere la prima edizione del testo greco, fatta da Aldo o piuttosto da Andrea d'Aldo suo suocero, è scemato dalla circostanza di essere stato fatto su cartoni manuscritti; ed è perciò poco stimato: le viene quindi preferito, in quanto alla

correzione, quella che Giacomo Cornarius diede presso il Froben a Basilea, 1558. in fogli. (*Schoell T. II. P. 17. p. 51.*)

- Epistola ad Damagetum; Gr. et Lat. *Sta* con Episteto. *F. Epictetus.*

- Vita Hippocratis. *F. Soranus.*

Questo Principe de' Medici antichi visse circa 450. anni avanti G. C. (*Arvoed*)

- Hippolyti (S.) Episcopi et Martyris Opera, a Jo. Alberto Fabricio. Hamburgi, 1710-18. T. 2. fol. III. K. 10.

- Caneu Paschalis cum Jos Scaligeri Commentario. Excerpta ex computo Graeco Isaac Argyri de correptione Paschalis. Jos Scaligeri Elenchus et Contingit. Anni Gregoriani. Lugd. Bat. ex Offic. Plantiniana Bipolensis, 1595. T. 1. 4.° PC. II. N. 15.

- Ex Libro Excerpta de Theologia et Interpretatione, contra Beronem et Helicem, Gr. et Lat. anno 258. *Stanno* nel T. 1. p. 1. *Thea. Monum. Ecclesiast.*

- Demonstratio de Antichristo Gr. et Lat. *Sta* nell' *Austarium Biblioth. P. P.* p. 26. *F. Combeles.*

Fuò nella sua *Bibliotheca* parlando del libro d'Ippolito contro le trinitarie Eresie soggiunge: *Oratio ejus clara est, ac nonnulli gravis, minimeque recedenda, et ad Atticum sermonem non tendit.*

- S. Ippolito fu Vescovo Portuense nell'Arabia, e morì circa l'anno 222, di G. C. sotto Alessandro Severo. (*Arvoed*)
Hippolyti Thibani Chronicon, Gr. et Lat. anno 990. *Sta* nel T. 3. p. 20. *Thea. Monum. Ecclesiast.*

Questo Cronista è uno Scrittore non anteriore al X. secolo. (*Biblioth. Casan.*)

- Hireli (Hirci) Fundamentum punctionis Linguae Sanctae. 1727. T. 1. 8.° XIII. B. 10.
L'Irrelio era Professore di Ebreo in Zurigo, e viveva nella prima metà del passato secolo.

- Histori (S.) Epistola ad Masum Episcopum de restoratione Sacerdotum. *Sta* nel T. 2. P. 2. p. 147. *Thea. Monum. Eccles.*

- Hippens, sive de Hircibus Hispaniae. *F. Laet.*
Histoire du Commerce et de la Navigation des peuples anciens et modernes. Amsterdam, 1758. T. 2. 12.° XXIV. F. 38.

- Histoire de la Médecine. Genève, 1696. Chrest: T. 1. 12.° XXVI. B. 22.

- Histoire Naturelle. *F. Buffon.*

- Histoire du Vieux, et du Nouveau Testament avec des explications édifiantes tirées des SS. Pères par le Sieur de Royumont. Paris, 1677, le Peut. T. 1. 12.° XIII. E. 25.

Questa opera è di Longi Jacco le Maître de Sacy, il quale amb sempre il Pseudonimo nel pubblicare le sue opere. (*Moreri*)

- Histoire du Vieux, et du Nouveau Testament. *F. Calmet.*

- Histoire de la Religion, où est comprise toute l'Histoire Sainte, depuis le commencement du monde jusqu'à l'Empire de Julien, par Messire Jean Mallemans. Paris, 1704, Mariette. T. 6. 12.° XIV. E. 16.

Siccome il Mallemans era un doto d'uno spirito bizzarro ed osinato, pieno di se stesso, e pronto sempre a disprezzare gli altri a segno, che secondo lui S. Agostino non era che un mediocre Teologo, e Cartesio un meschino Filosofo, così tutte le sue opere sono piene di singolarità, e di sogni. Egli fu il quarto di quattro fratelli, nostri da Beaume; da principio Capitano di Dragoni, e mari-

tato, adducendoli poi lo stato Ecclesiastico, e fu Canonico di Santa Opportuna a Parigi, ove morì nel 1746. di anni 91. (N. D.)

Histoire de la Bible contenant le Vieux et le Nouveau Testament, par M. David Martin, enrichie de plus de 550. figures en Taille-douce. Amst., 1724. Schagen. T. 1. 4.° I. 118.

Col Frontispizio figurato.

Histoire des Autours Sacrés. F. Ceillier.

Histoire du Concile de Trente de F. Paolo Sarpé, traduite par M. Amelot de la Houssaye. Amster. 1699. Blacu. T. 1. 4.° V. A 18.

Amelot in questa traduzione non ha seguito il testo Italiano di Fra Paolo, siccome egli non era né Canonista, né Teologo, e Fra Paolo dà un poco nel gergo Veneziano, così ha tenuto d'ingannarsi traducendo il di lui Italiano; ha stimato meglio perciò farlo sopra la traduzione latina. Ma questa traduzione essendo infedele, e sopra tutto ne due primi libri tradotti da Mr. Newton, che non intendeva la lingua Italiana, nè le materie trattate da Fra Paolo, il Sig. de la Houssaye seguendo non ha potuto evitare di cadere in molti errori grossolani. (N)

Histoire du Concile de Trente traduite par Mr. le Courayer. F. Courayer.

Histoire des Variations de l'Eglise Gallicane. F. Renoult.

Histoire, ou Traité des anciennes Cérémonies, par Jonas Porcé, 1673. T. 1. 12.° XVIII. B 52.

Histoire des Analaptes, ou Relation curieuse de leur doctrine etc. avec des figures. Amst. 1702. Desbordes. T. 1. 12.° XXI. B 38.

Histoire du Différend d'entre le Pape Boniface VIII. et Philippe le Bel Roy de France. Paris, 1655. Gersuay. T. 1. fol. VI. D 50.

Histoire et Vie de S. Epiphane Archevêque de Salamine, et Docteur de l'Eglise. Paris, 1738. Lamoignon. T. 1. 4.° III. H 30.

Histoire de l'Eglise, écrite par Eusèbe, Evêque de Césarée, traduite par Mr. Cousin, Président en la Cour des Monnoies, dédiée au Roi. Paris, 1686. Foucault. T. 5. in vol. 6. 12.° XXI. C 16.

Questa traduzione è netta, elegante, e fedele, si è frattanto rimproverato al Cousin, ch'egli si sia preso la libertà di togliervi alcuni pezzi assai importanti, per lo che alcuni Dotti par che la disprezzino. Del resto non si è egli contentato della semplice qualità di traduttore; ha esaminato ancora con molta penetrazione i sentimenti e il carattere degli Storici, che ha tradotti, e non ha dissimulato i loro difetti: ha egli ciò fatto nelle dotte Prefazioni, che ha posto prima del testo d'ogni Autore tanto in questa Storia, quante nelle altre, che ha tradotto colla stessa nettezza, eleganza, e fedeltà. (N)

Histoire abrégée de la dernière persécution de Port-Royal. T. 3. 12.° XX. B 6.

Histoire des Mystères de N. Seigneur, avec les Vies des Saints pour tous les jours de l'année. Paris, 1751. Lotin. T. 2. 4.° IX. D 19.

Histoire Générale et Particulière de l'Electricité. Paris, 1752. Robba. T. 5. 12.° XXV. H 11.

Histoire des Réchreches sur la quadrature du Cercle. Paris, 1751. T. 1. 12.° XXV. E 16.

Histoire des quatre Cérémonies. Haye, 1715. Durent. T. 1. 12.° XXVIII. A 25.

Histoire des Cérémonies, et des Superstitions,

qui se sont introduites dans l'Eglise. Amst. 1717. Bernard. T. 1. 12.° XIX. A 24.

Questo volume contiene le opere seguenti:

Préparatif contre le changement de Religion. Amst. 1717.

Rutrom, ou Bertram Prêtre, Du Corps et du Sangue du Seigneur, avec une Dissertation préliminaire sur Rutrom, et une autre Dissertation historique sur la vie et les ouvrages de cet Auteur, traduite de l'Anglois. Amst. 1717.

Histoire de la Papesse Jeanne, fidèlement tirée de la Dissertation latine de Mr. Spanheim: nouvelle édition, augmentée et ornée de figures. Haye, 1738. Scheuzler. T. 2. 12.° XIX. B 28.

Questa traduzione è di Giacomo Lenfant, il quale si ricredette poi de' suoi sentimenti sul soggetto di questa favola. Vignobis diede una nuova edizione di quest'opera nel 1730. con notevoli aumentazioni, e la nostra è la terza.

Histoire de l'Eucharistie. Amst. 1689. Elsevir. T. 1. 4.° XIX. A 10.

Histoire du Calvinisme et du Papisme mis en parallèle contre Maimbourg. Rotterdam, 1683. Leers. T. 2. 4.° XIX. A 14.

Histoire de la Philosophie, ou Sentimens des Philosophes sur l'âme, et sur les devoirs de l'homme. Haye, 1724. Gassot. T. 1. 12.° XXVI. B 14.

Histoire du Commerce, et de la Navigation des Egyptiens sous le Règne des Pharaons. Paris, 1766. Saillant. T. 1. 12.° XXIV. D 19.

Histoire du Livre des Réflexions morales sur le Nouveau Testament, et de la Constitution Unigenitus, pour servir de préface aux Hexaples. Amster. 1723. Potgieter. T. 4. 4.° VIII. E 2.

Histoire Générale de Port-Royal. Amst. 1755. Van-Durent. T. 10. 12.° XX. C 16.

Histoire des deux Triumvirats, Nouvelle Edition augmentée de l'Histoire d'Auguste de Loirey. Amst. 1715. T. 2. 8.° XXVIII. B 27.

Histoire abrégée de l'Ordre de S. Benoît. Paris, 1682. Cougnaud. T. 2. 4.° X. A 17.

Histoire de l'Abbatte de S. Felcarpe. 1779. T. 1. 12.° XXIV. C 19.

Histoire et Commerce des Colonies Angloises dans l'Antiquité Séquentielle. Londres, 1751. chez le Becton. T. 1. 12.° XXIV. F 37.

Histoire de l'Académie Royale des Sciences, avec les Mémoires de Mathématique et de Physique, de l'année 1693. jusqu'à l'année 1711. Paris, de l'Imprimerie Royale. T. 24. 4.° X. 11.

Histoire de l'Astronomie. F. Estève.

Histoire des Conclaves depuis Clement V. Co-logne, 1694. T. 2. 12.° XXI. E 28.

Histoire Universelle, depuis le Commencement du monde jusqu'à présent. Traduite de l'Anglois d'une Société de Gens de Lettres, enrichie des figures et des Cartes nécessaires. Amst. 1747. et suiv. T. 20. 4.° PC. III. G 4.

Ci rinverisce, che non si possaggono da noi tutti i 42. volumi, di cui quest'opera è composta. Il nostro volume 20.° termina alla Storia del Commercio dell'Indie nel tempo, che i Veneziani, e gli altri Stati d'Italia la hanno fatto.

Histoire de Philippe Roi de Macédoine, pere d'Alexandre. Paris, 1750. T. 1. 12.° PC. IV. D 24.

Histoire de l'Académie Royale des Inscriptions et Belles-Lettres. Amst. 1751. et suiv. Changwan. T. 6. 12.° PC. V. E 21.

Histoire de Polybe. F. Thuillier.

Histoire Littéraire de la Congrégation de Saint Maur, Ordre de St. Benoît, où l'on trouve la vie et les travaux des Auteurs, qu'elle a produits, depuis son origine 1618. jusqu'à présent etc. Bruxelles, 1770. T. 1. 4. ° PC. in lat. II. C. 4.

Histoire du Parlement assemblé à Westminster le 21. Février 1701., et la douzième année du Règne de Guillaume III., où l'on examine l'Acte qu'il a fait pour régler la Succession à la Couronne et les Droits de la Chambre des Communes; traduit de l'Anglois. Amsterdam, chez Henri Schelte, 1705. T. 1. 8. ° PC. IX. A. 41.

Histoire de Pierre I. le Grand. Amst. 1742. Merkos. T. 5. 12. ° PC. VI. A. 5.

Histoire de la dernière guerre de Bohême. Francfort, 1745. T. 2. 12. ° PC. VI. B. 5.

Histoire de François Eugène, Prince de Savoie. Londres, 1759. T. 1. 8. ° PC. VII. A. 1.

Histoire des Rois, et du Royaume de Pologne, et du Grand Duc de Lituanie. Amst., 1709. T. 2. 12. ° PC. VII. B. 27.

Histoire Générale des Voyages, ou Nouvelle Collection de toutes les Relations de Voyages par mer et par terre, enrichies de cartes géographiques et de figures; traduite de l'Anglois, et continuée depuis l'inter interruption des premiers Auteurs. Paris, 1749. et suiv. Diderot. T. 6. 12. ° PC. VIII. C. 16.

Si conviene, che se l'Abbate Prevost aveva composto in intero quest'opera, essa sarebbe assai migliore. La parte tratta dagli Autori Inglesi è senza metodo, e carica di inutilità, e di ripetizioni. (N.D.)

Histoire de Gid Blas de Santillane, par Mr. le Sage. Amsterdam, 1740. T. 4. 12. ° PC. VII. M. 11.

--- Traduite en Anglois. Dublin, 1750. Powell. T. 2. 12. ° PC. VII. M. 15.

Romanzi, ove si trovano pitture esatte de' costumi degli uomini, cose ingegnose, e che divertono, riflessioni giudiciose, ma qualche volta prolisse. Nell'espressioni vi è scelta, ed eleganza, e molta chiarezza ne' narrazioni. (N.D.)

Histoire de Don Jean d'Autriche. Amst. 1693. T. 1. 12. ° PC. VII. M. 53.

Histoire de la prison, et de la liberté de Mr. le Prince. 1691. T. 1. 4. ° PC. VII. E. 12.

Histoire Générale d'Espagne traduite de l'Espagnol de Jean de Ferreras, enrichie de notes historiques, et critiques, de vignettes en taille-douce et de cartes Géographiques, par M. d'Hervillay. Amst. 1751. Chatelain. T. 10. 4. ° PC. VII. K. 2.

Il suffragio di tutti i Letterati ha situato questa Storia al di sopra di quella di Mariana, più elegante sì, ma meno esatta o meno fedele. La edizione ne è bella. (N.D.)

Histoire de Louis XI. Roy de France. Paris, 1620. T. 1. 4. ° PC. VII. F. 11.

L'Autore di questa Storia, che è una delle opere più interessanti della Storia di Francia, è Filippo Comines, in cui, secondo Montaigne, si trova unito a quel del naturale, che gli è proprio, il linguaggio dolce, e gradevole di un'ingenua semplicità (N.D.). Fu tradotta in Latino da Giovanni Slesiano, e da noi si possiede. F. Cominiano.

Giacomo le Long nella sua *Bibliothèque Historique de France*, dopo di aver rapportato le molte edizioni, e le varie traduzioni di questa Storia, aggiunge: *Tutte queste edizioni, ed un*

al gran numero di Versioni fanno abbastanza conoscere, che le Memorie di Filippo di Comines hanno avuto un'approvazione generale: è desso ancora l'Autore il più sensato, il più giudizioso, e il più veritiero de' nostri Storici.

Histoire Navale d'Angleterre, depuis la conquête des Normands en 1066, jusqu'à la fin de l'année 1753., traduite de l'Anglois de Thomas Lediard. Lyon, 1751., Duplani. T. 5. 4. ° PC. IX. C. 6.

Histoire de Constantinople. F. Comin.

Histoire de la Réformation de l'Eglise d'Angleterre, traduite de l'Anglois de Mr. Burnet, par Mr. de Rostamont. Londres, 1683-85., Chiswel. T. 2. 4. ° PC. IX. C. 4.

Il Parlamento d'Inghilterra fu sì contento della prima parte di quest'opera, che ordinò, che ne fosse ringraziato l'Autore, e pregato a continuarla. Essa parte ha trovato de' contraddittori fra i Protestanti stessi. Non si può negare, ch'essa non sia scritta d'una maniera gradevole ed imponente; ma le si contrasta con ragione il pregio dell'istruzione (N.). F. ha una all'art. *Histoire du Divorce de Henry VIII.* qui appreso unita.

Histoire du Divorce de Henry VIII. et de Catherine d'Arragon, avec la Déclaire de Sanchez, la Rélatation des deux premiers Laves de l'Histoire de la Réformation de Mr. Burnet, et les Preuves. Paris, 1688., Martin. T. 5. 12. ° PC. IX. B. 5.

Alorché la Storia della Riforma d'Inghilterra composta dal Dottor Burnet comparve tradotta in Francese, l'Abbate le Grand l'esaminò diligentemente, e fece delle osservazioni: ebbe quindi una conferenza col Dottore Inglese, al quale cominciò le sue obiezioni, che non furono da quel doto uomo riconosciute inconsistenti; dal che si scorgeva, che il Burnet non si era ingannato se non per mancanza di Memoria. Il le Grand offrì tutte quelle, che aveva tra le mani, se voleva correggere la sua opera; ma il Burnet se ne schermì dicendo, che le sue Memorie erano in Inghilterra. Alorché poi il Burnet pubblicò una nuova edizione della sua opera nel 1686. in Amsterdam in quattro volumi con un Discorso Apologetico della Riforma, nel quale colmava di lodi l'Ab. le Grand, ma parte prendilo per garanzia della sua opera, costui per non tradire la verità, la sua Religione, e il suo onore, diede al Pubblico le memorie, ch'egli aveva citate nella Conferenza, col titolo che si trova qui sopra notato. Quest'opera non è che un tessuto di lettere originali, che l'Ab. le Grand ha unite insieme. Non si tratta solo di alcuni passi particolari della Storia della Riforma d'Inghilterra, come pare dal titolo, ma dell'opera intera. (N.)

Histoire de la Rebellion et des Guerres Civiles d'Angleterre, depuis 1641. jusqu'à rétablissement du Roi Charles II., par Edward Comte de Clarendon. Hove, 1703., Meyndert. T. 6. 12. ° PC. IX. B. 13.

Così effigie dell'Autore. Il Clarendon è stato comparato al Presidente de Thou, ed ha meritato questo parallelismo tanto per l'esattezza de' fatti, quanto per la purità, e per l'eleganza dello stile. Periodi però troppo lunghi, parentesi assai frequenti, digressioni, cose inopportune allungano un poco le opere di questo illustre Gran Cancelliere della Gran Bretagna. (N.D.)

Historie de l'Académie Française depuis son Établissement jusqu'à 1652. par Mr. Pellisson. Paris, 1730., Coignard. T. 2. 8.°
PC. in lat. II. A. 7.

Historie des Révolutions d'Irlande, ou Recueil de Pièces Originales qui n'ont jamais été publiées, et où l'on découvre les intrigues les plus secrètes du Chevalier de Saint George, et de ses principaux Partisans, durant les années 1707., 1708. et 1709. Dublin, 1761., Opeu. T. 1. 12.°
PC. IX. A. 15.

Historie de l'Origine du Royaume de Sicile et de Naples. Paris, 1701., Anisson. T. 1. 12.°
PC. VIII. F. 20.

Historie des Révolutions de Genes depuis son établissement jusqu'à la conclusion de la Paix de 1748. Paris, 1750., Nyon. T. 3. 12.°
PC. X. B. 5.

Historie de la dernière Révolution de Genes, avec une Carte de la Ville et de ses environs. Genève, 1758., Cramer. T. 2. 12.°
PC. X. B. 16.

Historia Rerum Britannicarum: ut et militum Gallicarum, Belgarum, et Germanicarum, tam Politicarum, quam Ecclesiasticarum ab anno 1572. ad annum 1698. Auctore Roberto Johanne Scotto-Britanno. Amstel. 1655., Ravestrynaus. T. 1. fol. PC. IX. F. 11.

Historia Joannis Ilus. P. Joannis Ilus.

Historia Veteris et Novi Testamenti ex Italico Antonii Caphori Græce reddita per Jo. Constantinum Maurocordatum. Venetiis, 1737. Albricus. T. 1. 8.° XIII. E. 12.

Historia Musella ab incerto Auctore comparcinata, completens Eutropii Historiam Rom., quam Paulus Diaconus a Valentini Imperio usque ad tempora Justiniani deduxit, et Landolphus Sagax, seu quicumque alius continuavit usque ad annum Christi 806., nunc primum exacta, et castigata ad MSS. Codices Ambrosianæ Bibliothecæ, additis Notis, et variis Lectionibus Henrici Canisii. Sto nel T. 1. P. I. del Muratori Rer. Ital. Script.

Historia Principum Longobardorum, quæ continet antiqua aliquot Opuscula de rebus Longobardorum Beneventanæ olim Provincie, quæ modo Regnum fere est Neapolitanum. Camillus Peregrinus Alex. Fil. Campanus recensuit, atque scriptum illustravit. Ibid. T. II. P. II.

La Parte Seconda di questa Storia trovata nel T. V.

Historia Rerum Longobardum Ottonis et Acerbi Morenæ una cum Felici Osi Codice nunc primum edita, et notis perpetuis illustrata Jo. Ant. Saxii, et Anonymi Monachi Ord. S. Benedicti. Ibid. T. VI.

Historia Dulcini Hæresiarum Novariensis ab an. 1304. usque ad an. 1309. cum animadversionibus Jo. Antonii Saxii. Ibid. T. IX.

Historia Alligienensis, sive Alligienensis Monasterii, an. 1083. Sto nel T. 10. p. 511. di Achery.

Historia Fundationis etc. Monasterii S. Viti in Gladbach O. B. diocesis Colonienis, auctore Anonymo Monacho, an. cir. 974. Ibid. T. 11. p. 622.

Historia Monachelliarum, atque Honorii Controverſia scriptis octo comprehensa. Opus posthumum Jo. Bapt. Tamagnum Parisiis, 1678., Billaine. T. 1. 8.° XX. F. 15.

Historia Cultus Sicinensis. Colon. 1700. T. 2. 8.° XXIV. C. 20.

Historia de Guelfis Principibus, auctore Althoff, sive Weingarteni Monacho, anno 1200. Sto nel T. 5. P. 2. p. 577. Theſ. Mon. Eccles.

Historia Andegavensis Monasterii S. Huberti scripta incunte sæculo XII. ab auctore Anonymo. Sto nel T. 4. p. 915. di Martene.

Historia insignis Monasterii S. Laurentii Leodensis. Ibid. p. 1033.

Historia Monasterii S. Florentii Salmurienis. Ibid. T. 5. p. 1082.

Historia brevis Priorem Grandimontensium. Ibid. T. 6. p. 113.

Historia priorum Priorem Grandimontensium. Ibid. p. 123.

Historia brevis Ordinis Cartusiensis auctore Anonymo. Ibid. p. 150.

Historia Vacinensis Monasterii Ordinis Præmonstratensis. Ibid. p. 181.

Historia Monasterii a Renato Ordinis Cisterciensis in Sicilia a Joanne Fraterro Podemontano ejusdem Monasterii Monacho, scripta anno 1537. Ibid. p. 319.

Historia Fundationis ven. Ecclesie R. Nicolai Oignensis, ad Auxillia Christi Mariæ Oignensis. Ibid. p. 527.

Historia brevis Ordinis Fratrum Prædicatorum. Ibid. p. 531.

Historia Fundationum Conventuum Ordinis Prædicatorum Tolosane, et Provincie provinciarum, auctore Bernardo Guidonis ejusdem Ordinis. Sto nel T. 6. p. 557. di Martene.

Historia brevis Conventus Parisiensis Fratrum Prædicatorum. Ibid. p. 599.

Historia Fundationis Monasterii Cælestiorum Successionum. Ibid. p. 593.

Historia eremica Monasterii S. Florentii a Brigidis et Normannis. Sto nel T. 3. p. 843. di Martene. Theſ. Nov.

Historia Pontificum Monasterii Ordinis Cisterciensis in Diocesi Autimodorenſi per chartas et instrumenta ejusdem Monasterii. Ibid. p. 1221.

Historia Monasterii Villariensis in Brabantia Ordinis Cisterciensis tribus libris distincta. Ibid. p. 1267.

Historia belii Italici sub Carolo VIII. Rege Francie, Siciliae, et Jerusalem Gallicæ scripta a Guillelmo de Villa-nova, qui present aderat. Ibid. p. 1505.

Historia del Benissimo Gregorio Papa, dal R. M. Gio. Maria Taris. In Venezia, 1599., Bonifazio. T. 1. 12.° XVI. F. 20.

Historiae Byzantine Scriptores tres Græco-Latini, uno Tomo simul nunc editi. I. Nicophori Gregore, Romanæ Historiæ Libri XI. II. Lucii Chalcodonylæ Historia de origine rebus gestis Imp. Turcicarum. III. Georgii Logothetæ Acropolis Chronicon Constantinopolitanum. Colon. Allob. 1615., de la Rouerie. T. 1. fol. PC. IV. G. 1.

Historiæ Romanæ Scriptores Latini qui extant omnes. Ebroduni, 1621. T. 2. fol. XII. G. 4.

(S.) Historiæ Romanæ Epitome. Amsterodami, 1625., Janssonius Vælius. T. 1. 32.° XIX. B. 42.

Si contengono in questa collezione L. G. Floro, C. Vell. Patereolo, S. Aur. Vittore, S. Ruffo Feno, Messala Corvino, Eutropio, Paolo Diacono, N. Ann. Cassiodoro, Giordano, e Giulio Eusepiano. Vi è aggiunto in fine un Trattato de mensura et ponderibus.

Historiæ Ecclesiasticæ Centurie Magdaborgenses. Basilæ, 1624. T. 3. fol. VIII. O. 1.

Historiarum et Fabularum Selectæ, in usum Scholæ Eleonensis, Gr. Londini, 1701. Smith. T. 2. 8.° XXVII. A. 35.

History of the Lives, Acts, and Martyrdoms

of those Blessed Christians, by William Smith. London, 1707. T. 1. 18. ° XXII B 55.
History Moderna, seu a Continuation of the Universal History, from the Earliest Account of Time. Compiled from Original Writers. London, 1753. etc. Richardson. T. 24. 8. ° PC. III. F. 4.

--- Tradotta in Italiano. F. Roselli Patrio. Historiæ (Melchioris) De Divinis Catholicæ Ecclesiæ Officiis, ac Ministeriis, varii veterum aliquot Ecclesiæ PP. ac Scriptorum libri... ex antiquissimis MSS. exemplaribus bona fide partim nunc primam editi, partim a mendis expurgati. Coloniae, apud Gerwizum Calemum, 1568. T. 1. fol. VI. E. 10.

Hobbes (Thomas) Elementorum Philosophiæ Sectio II. de Homine. Londini, 1658. T. 1. 4. ° XXIII A. 1.

Gi manca la *Sectio I. de Corpore*, stampata nel 1655. in 8. ° in Londra stesso.

--- Elementa Philosophica, seu Politica de Civ. Lausannæ, 1760., Grassat. T. 1. 8. ° XXIII C. 11.

Si pretende, che l'amore della patria ispirò ad Hobbes il disegno di quest'opera, e che vi ebbe in mira disingannare la sua nazione de' falsi principj, che vi producevano un disprezzo orribile dell'Autorità Reale. Checchè ne sia, essa contiene de' principj perniciosi e contrarij alle sane massime della Morale, per lo che molti Autori si sono applicati a confutarla. (N.)

--- Leviathan, sive de Materia, Forma, et Potestate, Civitatis Ecclesiasticæ et Civilis. Amstel. 1670., Blæu. T. 1. 4. ° XXIII A. 2.

Quest'opera comparve prima in Inglese a Londra 1651. in fol. L'Autore la tradusse quindi in Latino, e la fece stampare in Amsterdam nel 1668. con una *Appendice*, che trovai ancora in questa nostra edizione. Col titolo di *Leviathan*, ch'egli le ha dato, ha voluto designare il Corpo politico. Si è molto scritto contro i principj pericolosi, che essa contiene.

Questo famoso Autore nacque a Malmesburg, Borgo d'Inghilterra nella Contea di Wilt a 5. Aprile 1588., e morì di anni 92. a 4. Dicembre 1679. ad Hardwick nella Contea di Devonshire. (N.)

Hodii (Humberti) De Bibhorum Textibus Originalibus, Versionibus Græcis, et Latine Vulgatae Libri IV. Præmittitur Aristotele Historia Gr. et Lat. Oxon. et Th. Shield. 1705. T. 1. fol. I. D. 11.

Opera stimata da' Dotti, i cui esemplari non sono comuni (D. B.). C'era alla Società di Aristen F. la Nota all'art. Aristen.

Con effigie dell'Autore incisa da V. Gnecht.

--- Prolegomena de Joann. Antiocheno cognomento Malala. F. Joann. Antioch. Chron.

Hody, in latino Hodius, detto Inglese, Arcidiacono di Oxford, e R. Professore di Lingua Greca in quella Università, morì nel 1707. (Noveri.)

Hoeschelius (David) Marciani Hoeschelotæ, Scylacis Caryandensis, Artemidori Ephesii, Dicearchi Messenii, et Isidori Charactæri, Geographica, Græce. Angustæ Vindel. 1600. T. 1. 8. ° XXVII C. 22.

Erigo Stefano aveva data nel 1589. in 8. ° l'Edizione di Diercoro.

L'Hoeschel al Dicarcho dello Stefano aggiunse Marciano di Erastica, Scilicet,

Artemidoro, Isidoro di Carace, i quali erano tutti inediti, e fece questa edizione, che chiamasi la prima edizione de' Minori Geografi. La seconda, che da noi si possiede ancora, è notata sotto il titolo *Geographica Antiqua. F.*

Questo volume contiene ancora:
Ex Memnæis excerptis historice De Tyrannia Heracleæ Ponticæ.

Ex Ctesia et Agatharchide excerptis historice. Omnia non solum Græce, sed et latine, partim ex Henrici Stephani, partim ex Laur. Rhodomanii interpretatione. Anno 1594. excud. Henr. Stephanus.

Precede una lettera di Erigo Stefano a Carlo Segenio; segue una Disquisizione dello stesso Stefano sullo Storico Ctesia. L'opera però non corrisponde al titolo. Non si ha, che il solo testo greco, e gli estratti della Storia di Ctesia, e di Agatharchide, mancando quelli della Storia di Memnone, e la traduzione latina.

--- Origines contra Cebum Libri VIII. F.

--- Notæ ad Bibliothecam Photii. F. Bibliotheca Photii in fine.

L'Hoeschelio nacque ad Augsbourg nel 1556., e morì a 20. Settembre 1617. (N.) Hoffmann (Augusti Theodori) De AN-ΘΡΩΠΟΤΥΧΙΑ Pila, ad Loc. XIII. 1. Sta nel T. 2. p. 493. *Theor. Nov. Theol. Philol.*

Hoffman (Jo. Guil.) ad Legem Inliam de Adulteriis coercendis Liber singularis, ita quo multa Juris et veterum Auctorum loca explicantur ac illustrantur. Sta nella Raccolta del Fullenberg. F. Fullenberg. T. 1. p. 107.

--- Ad Legem Oppianæ de Matronarum cultu. Ibid. p. 501.

--- Singularia Capita ex Historia Triumviratus, ad illustrandum Jus Romanorum publicum et privatum pertinet. Ibid. T. 2. p. 271.

Questo Scrittore visse nel 1758.

Hoffmann (David) Dissertatio de Genes Romanorum Primo, ad Loc. II. 1. 2. Sta nel T. 2. p. 481. *Theor. Nov. Theol. Philol.*

Hoffmanni (Georg. Jer.) Processus Criminalis Synedrion Magni adversus Salvatorem ad Judæorum leges exacti ANOMALIA ad Matth. XXIII. etc. Sta nel T. 2. p. 216. *Theor. Theol. Philol.*

Hehaial (Car. Ludovici) De Mōis manna- libus Veterum. Sta nel T. XXII. di Ugolino.

Helden (Henrici) Divinae Fidei Analysis. Parisiis, 1767., Barbou, T. 1. 8. ° XVIII. F. 33.

Picciola opera, che comprende tutta l'Economia della Religione, i principj, e i motivi della Fede, e l'applicazione di questi principj alle questioni di controversia. Questo Teologo ragionava più che non compilava. Le sue definizioni, e le sue divisioni sono nette, esatte, precise, e non hanno nulla della barbarie scolastica (N. D.). E lo Scrittore della Vita di questo doto Teologo, la quale va in testa all'opera, così scrive: *Paria de rebus Theologicis scriptis Auctor Clarissimus, argumentatione utitur, stylo preceus, lucidus ordine, definiendo, dividendoque occupatus. Inter hæc eminet Analysis Fidei... opus vere aurum a doctissimis quibusque Theologia magno semper studio conquistum et comparatum; nec unquam satis ab his omnibus, qui conquisque illius scientiæ dant operam, le-*

gendum, quo catholicae veritates asseruere discant ac separare a superfluis scholasticis opinionibus; cui negotio nec studiosius aliter, nec felicius Haldenius incubuit.

L'Holden era nato nella Contea di Lancaster nel 1566. Astarono alla Religione Cattolica, fu obbligato nel 1618. a lasciar l'Inghilterra, e si ritirò in Francia, e morì in Parigi nel 1665. (*Dalla Vita citata*). Il Du-pin, e il Noreri mettono però la sua morte nel 1662.

Holdsworth (Richardus) Praelectiones Theologicae habucae in Collegio Greshamensi apud Londinenses. Londini, 1661., Flesher. T. 1. fol. XXIII. D. 12.

Questo Professore di Teologia nel Collegio Greshamense presso i Londinesi, Maestro del Collegio Emanuele nell'Università di Cambridge, e Decano di Worcester, nacque nel 1536., e morì a 22. Agosto 1636.

Hollenhagen (Jac. Frider.) Disertatio de Septem Ecclesiis Asiae in Divina Apocalypsi commemoratis. Sit. nel T. 2. p. 1633. Theol. Nov. Theol. Philol.

Questo Scrittore, nato in Mittau nella Curlandia, fiorì sul cominciar del secolo passato. (*Biblioth. Casan.*)

Holsti (Geor. Calixt.) Epitome Theologiae. Adiecta est ejusdem Disputatio peculiaris de principio Theologico contra Pontificem. Brunsvigae, 1654., Dunckerus. T. 1. 8.° XIX. B. 31.

Questo volume contiene dello stesso Autore:

--- De Pontificio Missae Sacrificio Tractatus. Francof. 1619., Bringerus.

Holstato era Professore di Teologia nell'Accademia Giulia, e viveva verso la metà del XVII. secolo. (*Dall'opere*).

Holsenius (Lucas) Codicis Regularum Appendix, quas SS. Patres Monachus et Virginius Sanctimonialibus servandas praescribere, collectas olim a S. Benedicto Ananienzi Abbate. Lucas Holsenius in tres partes digestas auctasque edidit, cum Appendice, in qua SS. Patrum exhortationes ad Monachos, et Virgines de observantia vitae Religiosae. Romae, 1661. T. 1. 4.° IV. H. 8.

--- Collectio Romana Bipartita veterum aliquot Historiae Ecclesiasticae Monumentorum, cui coepta a Luca Holsenio, absoluti post ejus mortem, nota ipsius posthumis adjectis. Romae, 1662. T. 1. 8.° XVII. C. 1.

--- Marmoris Patavini inscripti obscuri Interpretatio. Sit. nel T. 1. di Sallengre.

--- Notae in Sieraphum Byzantinum. F. Sieph. Byzan.

--- Notae et Animadversiones in Caroli a S. Paulo Geographum Sacram. F. Carolus a S. Paulo.

--- De Alaudum Communione. F. Gezenius.

--- Epistola de Fuleris, seu veribus Dianae Ephesiae simulacro apposita. Sit. nel T. VII. di Gronovius Th. Ant. Gr.

--- Commentarius in veterum picturam Nimphorum referentem. Sit. nel T. IV. di Grovius Th. Ant. Rom.

--- De Vita et Scriptis Porphyrii Philosophi Disertatio. Sit. nel T. 4. p. 207. Biblioth. Gr. Fabric.

L'Holdenius nacque ad Hamburgo nel 1566. Fu Canonico di S. Pietro, e Bibliotecario della Vaticana; morì a Roma a 2. Febbrajo 1661. (N)

Homeri Opera omnia, Graece. Venetiis, in Aedibus Aldo, mense Aprilis 1524. T. 2. in vol. 1. 8.° XXVII. C. 55.

Edizione la più corretta, e la più stimata delle altre Aldine del 1524., 1528., 1537. (*f. Arco*). Avendo osservato questo volume, abbiamo trovato, che dell'edizione Aldina non vi ha, che la Ulisse, la Batrachomyomachia, e XXXVI. Iani; l'Iliade è dell'edizione fatta in Straburgo da Wolfio Cesaleo nel 1525., ed è la prima delle quattro, che ne feci nello stesso luogo sempre in 2. vol. in 8.°, e che furono precedute da Giovanni Lonsiero, e sono tutte stimate.

--- a Joan. Spondano, Gr. et Lat. Basilae, 1566. Henricus Petrus. T. 1. fol. XI. L. 19.

Seconda edizione dello Spondano dopo della prima del 1583, fatta sopra i testi di Turcoto, e di Frigio Stefano, ed ha questo di osservabile, che fu la prima, in cui altri si sia occupato della interpretazione del testo (*Schoell, T. 1. P. 11.*).

Vi si è conservata l'Epitome fatta in versi esametri latini da Pindaro, Autore d'incerta età, e Dares Frigio de Bello Trojano. L'Epitome di Pindaro si trova anche con Dares Frigio nell'Edizione di Basilica 1541., che da noi si possiede. F. Dares.

--- a Samuel Clarke, Gr. et Lat. Londini, 1729-32. Knapton. T. 2. 4.° XI. I. 16.

Edizione incomparabilmente più corretta di quella del 1754.; ma è grave mancata, che non vi si trovino gli antichi Scolj, che sono in quella del 1754. (*f. Arco*).

Coll'effigie del Principe Guglielmo Augusto, Duca di Comberlandia, al quale l'opera è dedicata. Clarke, dopo Giu. Barnes, rettificò il testo di nuovo, e fece una recensione, la quale è ciò, che si può chiamare il testo vulgato di tutte le edizioni ordinarie della Iliade, e della Ulisse. (*Schoell, T. 1. P. 11.*).

--- Odysseus, a Samuel Clarke, Gr. et Lat. Londini, 1758. Whiston. T. 2. 8.° XXVII. A. 9.

L'Editore di quest'opera è Samuel Clarke il figlio, il quale aveva dato anche alla luce il secondo volume dell'Iliade di sopra citata lasciato incompiuto da suo padre.

--- Ilias, quatenus a Nic. Valla, et V. Obsequio carmine reddita.

Si trova con Dares Frigio. F. Dares.

--- Iliados Rhapsoeias quatuor, cum interlinearum versuum expositione, et accurata singularum vocum explanatione. Pictavi, 1632., Mesnerus. T. 1. 8.° XXVII. A. 3a.

Questo volume contiene ancora: Apologie d'Homere par le P. Harduin. Paris, 1716., Rigaud.

--- Hymnus in Apollinem, Gr. et Lat. Interpr. Fider. Morello. F. Miscellan. Graec. aliqu. Script. Carmine.

--- Iliade tradotta in prosa Italiana. F. Malipiero.

--- Iliade traduite en François. F. Ducier. Omero, principe de' poesi Greci, vire 965. avanti G. C. (*f. Arco*).

Il celebre Ab. Cesarotti ha consacrato un intero volume alla conoscenza della persona, e del merito de' Poemi di Omero; ma le discussioni in quel libro fatte non essendo sabbietto proprio d'una nota, noi al Ragionamento Storico-Critico del detto Ab. Cesarotti rimettiamo i Lettori. Crediamo però far cosa non discara, se noteremo qui solamente il

giudizio di un Poeta sommo, e sommo critico, qual era il Pope, sul merito comparativo di Omero, e di Virgilio, che noi dal consueto Ragionamento trascritto abbiamo; e Omero, dice egli, è generalmente riconosciuto per il più inventivo di tutti gli Autori. Virgilio potrebbe disputargli la palma del giudizio: altri forse l'uguaglieranno in qualche altro punto; ma egli non ebbe ancora veruno uguale nel genio; e siccome questo talento è la base essenziale della poesia, così egli è senza contraddizione il maggior de' poeti. L'Ilade è un giardino immenso, e naturale; non si può ravvisarne distintamente le bellezze, perchè sono confuse ed innumerabili. Quant'è un senaajo abbondante di tutte le specie: i varj poeti ne scelsero poscia a loro grado le piante, e i fiori, per coltivarne ciascuno con più diligenza. . . . Omero non ha l'eguale nel genio, Virgilio non ne ha veruno in giudizio. Già non vuol dire, che il giudizio manchi ad Omero; o il genio a Virgilio: ambidue presi a parte sono i più inventivi, e i più giudiziosi di tutti gli Autori del mondo. Ma si tratta egli di paragonarli fra loro? Omero ha più di spirito, Virgilio più di arte; nell'uno io ammiro l'uomo, nell'altro l'artefice: Omero mi domina, e mi trasporta con una forza imperiosa, Virgilio mi guida a se con una maestà piena di attrattive: Omero spargo i suoi tesori con una profusione generosa, Virgilio dona i suoi con giudizio e magnificenza. Omero, come il Nilo, sparga immense ricchezze con subite inondazioni, Virgilio rapporta le sue come un fiume abbondante, e regolato nel suo corso. Qualcheduno di questi poeti rassomiglia al suo Eros. Omero è irresistibile, come Achille; tutto fugge davanti a lui, tutto cede: quanto più il tumulto si accresce, più bella, e niente l'arresta; Virgilio a guisa d'Enea con un'audacia tranquilla possiede sempre se stesso; nell'azione moderata tutto vede, tutto dispone, combatte senza turbamento, e trionfa senza commoversi. Nelle macchine Omero simile al suo Giove quando vuole spaventare il mondo, erolla l'Olimpo, infoca il Cielo, profonda i lampi, e fa temer la sua folgore: Virgilio simile alla stessa Divinità benedice, e delibera insieme cogli Dei, staccia il piano degl'Imperi, ne pianta i fondamenti, e fa tutto con una sovrana sapienza. »

Homericorum. F. Diversa Antiqua Poemata. T. II.

Homme (L') à quarante écus. 1768. T. I. 8. ° XXIII. A. 44.

Uno de' Romani filosofici di Mr. de Voltaire.

Homney (Jacobi) Supplementum Patrum. Parisi, 1686, De Laine. T. 1. 8. ° IV. II. 16.

Contiene molte opere di SS. Padri, di Concilj, e di Scrittori Ecclesiastici, tirate per la prima volta da Codici MSS., ed illustrate con note, e dissertazioni dell'Autore. Egli era Religioso dell'Ordine di S. Agostino, nato in Soes nella Normandia nel 1654, e morì ad Angers nel 1713. (N. D. T.)

Honnit est qui mal y pense, ou Histoire des

Filles célèbres du XVIII. Siècle. Londres, 1761. T. I. 16. ° PG. I. A. 14.

Honorati Commentarium in Virgilium. F. Virgilius.

Servio Mauro Onorato visse a' tempi di Teodosio, e di Onorio. Macrobio lo chiama Massimo tra i Dottori.

Honorati a S. Maria, Animadversiones in Regulas, et usum Critices, spectantes ad Historicam Ecclesiam, Opera Patrum, Acta antiquissimum Martyrum etc. Venetiis, 1751., Pittori. T. 3. 4. ° VII. B. 29.

Questo Carmesitano Scelzo nacque a Langres nel 1651., e morì a Lilla nel 1729. La sua opera è piena di ricerche, e di disquisizioni erudite, dotte, e la maggior parte importanti; ma l'Autore manca qualche volta egli stesso di critica, scelse ne da delle buone regole, principalmente nel primo volume, che è il più stimato. (N. D.)

Honorii (Philippi) Respublica, sive Status R. Galliae. F. Respublica etc.

Honorii Nonachi Sententia de libris Canonici, Vet. et Novi Testamenti, sinique brevis Confessio Fidei. Stanno nel vol. *Analecta* di Mabillon, p. 27.

Honorii I. Papae Epigramma de Ascensione Domini ad Calvariam, Apostoli obdormientes. Sta nel T. 8. p. 680. *Biblioth. PP.*

Questo Epigramma viene da alcuni attribuito ad Honorio II.

--- Bullae. Stanno nel T. I. p. 108. della Raccolta del Cocquelines. F. *Bullarum etc.*

Honorii II. Papae Bullae. Ibid. T. II. p. 195.

--- Epistolae ad varios. Stanno nel T. 3. e 10. di Achery.

Lomberto, Bolognese, fu eletto Pontefice a 21. Dicembre 1124., e prese il nome di Onorio II.; morì a 14. Febbre 1130. (*Dalla Vita etc.*)

Honorii III. Papae Epistolae, quibus regula Novocomi Noviomens. approbatur. Stanno nel T. 13. p. 336. di Achery.

--- Bullae. Ibid. T. III. p. 175. *Bullarum etc.*

Fu eletto Pontefice in Perugia a 18. di Luglio 1216.; morì in Roma, sua patria a 18. Marzo 1227. (*Dalla Vita etc.*)

Honorii IV. Bullae. Ibid. T. III. P. II. p. 58.

Giacinto Sabello, Romano, fu eletto Pontefice in Perugia a 2. Aprile 1285. e prese il nome di Onorio IV.; morì a 3. Aprile 1287. (*Dalla Vita etc.*)

Honorii Augustodunensis Ecclesiae Presbyteri Inevitabile, sive de Praedestinatione, et Libero Arbitrio Dialogus. Sta nel T. 9. col. 1241. *Biblioth. PP.*

--- De Divinis Officiis, sive de Antiqua Ritu Missarum, de Floris Canonici, et totius anni Solemnissimus Liber, qui Gemma Animae inscribitur. Ibid. T. 10. p. 1179.

--- De Scripturis Ecclesiasticis. Sta nel vol. di Fabricio Gio. Alb. *Biblioth. Eccles.*

Questo Scrittore fiorì dal 1090. sino al 1150. (*Biblioth. Casan.*)

Hoornbeek (Joh.) Pro convincendis et convertendis Judaeis, Libri octo. Lugd. Bat. 1655., Ieffen. T. 1. 4. ° XIX. A. 11.

Questo Professore di Teologia nella Università prima di Utrecht, e poi di Leyde, nacque ad Harlem nel 1617., e morì nel 1690. (N. D.)

Hospital (Marquis de F.) Traité Analytique des Sections Coniques, et de leur usage pour la Résolution des Equations dans les Problèmes tant déterminés qu'indéterminés. Ouvrage Posthume. Venise, 1710., Fieseri. T. 1. 4. ° X. II. 7.

L'opera, colla quale questo Autore giustificò la scelta, che l'Accademia delle Scienze di Parigi fece di lui apprendendo le sue opere, fu il *Libro dell'Analisi degli infinitamente piccoli* pubblicato nel 1696. Nell'opera notata qui sopra, alla quale stava dando l'ultima mano, allorché in età di 43. anni fu rapito dalla morte con una apoplezia, s'impiegò in un travaglio proprio come il primo a formar de' Geometri: era propriamente il piano della Geometria di Cartesio, ma più esteso, e più completo. L'Hospital era nato nel 1663., e morì nel 1744. (*Moretti*)

Hopkinsonii (Joannis) Descriptio Paradisi. Sta nel T. VII. di Ugolino, e nel Fascic. 2. Opuscul.

Questo Scrittore era Inglese. Gio. Jonathon in una lettera a Gio. Wittgiff scrive, che per anni ventidue insegnò le Lingue Orientali. Morì nella seconda metà del XVII. secolo. (*Biblioth. Casan.*)

Hopperi (Joach.) Epistulae. F. Epistolae ill. viror. select.

Hoppii (Sam. Joachimi) Schediasma de Scripioribus Historicis Polonicis. Sta in Dlugosii Histor. Polon. F.

L'Hoppio era giovane, quando nel 1707. aveva di recente scritto questo *Schediasma* ad insinuazione di G. Groddeck Professore, e Bibliotecario in Danzica, di cui era amico, e ne era stato discepolo. Si rileva da un'epistola del Groddeck scritta all'Hoppio, che precede l'opera, ed ha in fine la data: *Gedani prid. Kal. Januarii. MDCCLVII.*

Horati Opera, a Daniele Heinsio. Lugd. Bat. 1629. Elsevir. T. 3. 12.° XIX. È 10.

Edizione assai bella, è notata da Boni e Gaubia.

-- a Joan. Bond. Amstel. 1643. Janson. T. 1. 12.° XIX. F. 32.

(S.) -- a Ludovico Desprez, ad usum Delphini. Parisiis, Leonard, 1691. T. 1. 4.° in lat. XI. B. 8.

Edizione stimate. (D. B.)

-- a Ludovico Desprez, in usum Delphini. Venetiis, 1727. T. 2. 4.° XII. C. 3.

-- Tradotto in Francese. F. Sandon, Dacier, Tasteron.

-- Tradotto in Italiano. F. Gargallo, e nell'Appendice ultima Corsetti.

-- Le Odi in Italiano. F. Manfredi.

Oratio fu il più perfetto Latino: morì l'anno 8.° av. G. C., e 57.° della sua età.

Non crediamo far cosa inutile trascrivendo qui il giudizio, che il calice Ab. Courton nella sua XII. Relaz. Acad. del 1793., *Clas. di Belle-Let. n.° 11.* ne diede: « Oratio fra tutti gli Scrittori dell'Antichità era forse quello, che » dovea piacere più d'ogni altro in ogni » secolo, e specialmente nel nostro. Nato » sul confin di due epoche diversamente » luminose, Ufficiale di Bruto, e Correggiatore di Augusto, Favorito principale » di Mecenate, Letterato ed Uomo del » bel mondo, Moralista galante, Predicatore di una Setta, per cui la sapienza » non era, che il piacere ragionato, Poeta » classico di più greci, e Maestro insigne dell'arte, preciso e disinvolto, sensato e leggiadro, pieno di tratti energici » e di sentenze vivaci applicabili alla » vita sociale, egli aveva, ed ha tuttora » quanto può raccomandare un Autore a » tutti quelli, che si piccano di Filosofia, » di letteratura, e di spirito. »

Horatii (Menrici) Dissertatio de igne sacro, et de Musica, igne victimas absurdamente, accipiente -- Caneum Hermeneutice Sacrae. Statim nel T. XXXVII. di Ugolino.

-- Dissertatio de Agno in Monte Sion, ad Apoc. XIV. 2. 3. etc. Sta nel T. 2. p. 831. Theol. Philol.

Questo Autore, nato in Herborn, piccola città della Germania, visse sul terminare del XVII. secolo. (*Biblioth. Casan.*)

Horatius Pontif. Max. Epistola ad Pomesorem. Sta nel T. 4. col. 445. *Biblioth. P.P.*

-- Bullae. Statim nella Raccolta del Cocquelines T. 2. p. 77. F. Bullarium etc.

Questo Pontefice, Successore di S. Simmaco, nato in Venafio, in terra di Lavoro, morì nell'anno 323., a 6. Agosto. (*Ciacconius T. 1. p. 537.*)

Horn (Theodori) Dissertatio de Davidico Davidis ad 2. Sam. XXIII. 15. Sta nel T. 1. p. 404. Theol. Philol.

Questo Rettore dell'Università di Gipswaldt, città nel Ducato di Pomerania, viveva sul finire del passato secolo. (*Biblioth. Casan.*)

Hornii (Georgii) Historia Ecclesiastica, et Politica. Lugd. Batav. 1666. Haakius. T. 1. 12.° XXI. C. 35.

Opera assai ben fatta, ed anche molto importante, eccetto ne' luoghi, ove è trita del Protestantismo. (N. D.)

-- Ulysses, sive Studiosus Peregrinans omnia illustrans littora. Lugd. Bat. ex off. Corn. Drishusen et Arnold. Doude, 1671. T. 1. 12.° FC. II. A. 25.

-- Sulpicii Severi Historia Sacra. F.

L'Hornio era Professore di Storia, di Politica, e di Geografia in Harderwick, e poi Professore di Storia a Leyde: morì in quest'ultima città nel 1670., ed era nato nel Palatinato verso il cominciare del XVII. secolo. (*Moretti*)

Horstii (Jac. Merlon) Paradisus animae Christianae. Colon. Agrip. 1738. T. 2. 8.° in lat. IX. F. 2.

Opera piena d'azione. Fu tradotta in Francese sotto il titolo di *Horstii christianae Fontaine*, Segretario dei Signori di Porto-Beale.

Horstio nacque nel 1564. in Horst nella Gheldria, d'onde prese questo nome, e morì Curato di Colonia nel 1634. (N. D.)

Horstelerus F. Struvius, Acl. Lit. T. 3. Fasc. 4.

Moses Propheta, Ebraica et Chaldaica cum duplici versione latina, et Commentariis Ebraicis trium doctus. Judaeorum. Nova item parva, ejusque et Commentariorum latina quoque interpretatione. Lugd. Bat. 1621. Raphaelengius. T. 1. 4.° I. A. 13.

La versione latina dell'Ebreo è di Saute Pagnini, l'altra del Caldeo è di Alfonso de Zamora. I Commentari sono di Raa, di Aben Ezra, e di Davide Kimchio. La versione latina della Massora, e de' Commentarij è di Giovanni Mercero. (*le Long. Biblioth. Sacr.*)

Hosii (Stenislai) Opera omnia hactenus edita, cura et opera Aemulii Fazi. Adjunctae sunt praeterea Reversiones Fabilis Quindranii, Braunshergae in Collegio Societatis Jesu recitatae. Veneit, 1575. ap. Franc. Francisci. T. 1. fol. VI. M. 15.

Le Opere contenute in questo volume sono: 1. Confessio Catholicae Fidei Christianae. 2. Confutatio Prolegomenon Brenitii. 3. De expresso Dei verbo libellus. 4. Dialogus de eorumque sub utroque

specie un de Sacerdotum conjugio -- de
Missa vulgari lingua celebranda. 5. Ju-
dicium et Censura de aderanda Trinitate.
6. Stanislai Orehovij ad Stanis Hosiun
Card. 7. Stanisl. Hosi ad eundem de loco
et auctoritate Rom. Pontif. in Ecclesia et
in Conciliis. 8. Ejusdem Card. Epistola
ad Brunovic Duem Henricum. 9. Eju-
dem Card. Epistola ad Senatum Colonien-
sem. 10. Senatus Colonienensis Responsum.
11. Fabiani Quadrantini Recitationes.

--- Oraciones IV. et Bibliotheca Rev. Episcopi
Stanislai Carnovij in lucem edita. Stanno
nel vol. Dlugoski Jo. Hist. Polon. Liber XIII.
p. 1858.

Questo dotto Cardinale, Legato del
Papa Pio IV. al Concilio di Trento, fu
l'Avversario più formidabile de' Prote-
stanti, e la Colonna della Chiesa, e l'A-
gostino del suo tempo, come a gara lo
chiamavano i Cattolici. Egli era nato in
Cracovia agli 8. Aprile 1504. Fu Vescovo
di Hulm, e poi di Warmia, creato Car-
dinale da Pio IV. nel 1564. Peniten-
ziere della Chiesa Romana da Gregorio
XIII. Morì a 13. Agosto 1579. (*Chac-
onius*, T. III. p. 908.)

Hospiniani (Rhodolphi) De Fenis Judaeorum,
et Ethnicorum. Genevae, 1674. Tournes.
T. 1. fol. II. E. 18.

--- De Templis, hoc est, de origine, pro-
gressu, usu, et abusa templorum, et re-
rum ad templa pertinentium. Editio nova,
varia Auctoris observationibus hactenus in-
editis, ejusdemque oratione de Caeremoniis.
Genevae, 1672, de Tournes. T. 1. fol. V. 15.

--- De Monachis, hoc est de origine, et
progressu Monachatus, et Ordinum Mono-
sticorum, Equitumque Militarium omnium
Liber sex. Tiguri, 1588. ex Offic. Trach-
vianis. T. 1. fol. X. B. 7.

--- Concordia discors, hoc est, de origine,
et progressu formulae Concordiae Berge-
nsis Liber unus. Genevae, 1678, de Tour-
nes. VI. M. 18.

Quest'opera irritò nuovamente i Lute-
rani ch'esseno stati estremamente urti
dalla Parte Seconda della Storia Sacra-
mentaria, che Opimiano aveva pubbli-
cata nel 1560. L'Elektor Palatino Fede-
rico IV., che cercava allora a conciliare i
Luterani e i Calvinisti, trovò che l'Au-
tore aveva fatto compiere questa sua opera
anzi male a proposito. Hutter vi fece
anche una risposta col titolo: Concordia
concord, seu de origine et progressu
Formulae Concordiae Ecclesiarum Con-
fessionis Augustanae, alla quale Opimi-
ano non rispose per non irritare i Prin-
cipi Luterani, e per non dar materia ai
motteggi de' Cattolici, che si divertivano
di queste dispute. (N)

--- Historia Jesuitarum, hoc est, de origine,
regula, constitutionibus, privilegiis, incre-
mentis, progressu, et propagatione Ordinis
Jesuitarum. Item de eorum doctis, frandi-
bus, imposturis, nefariis facinorosis, cruen-
tis consiliis, falsis quoque, abditis, et san-
guinolento doctrina. Tiguri, 1619. Wol-
phius. T. 1. fol. X. B. 18.

Il Du-pin nella sua Storia degli Aut.
Ecc. T. 35. dà il seguente giudizio del
scritto di questo Autore: « Non si può
disconvenire, dice egli, che Opimiano
non abbia fatto delle ricerche curiose,
e che le sue opere non abbiano la loro
utilità. Sarebbe stato desiderabile, che
avesse avuto più di critica. Egli è da-

» bole nella Controverbia. Nessuno me-
» glio di lui ha esaminato, e distinguato
» la storia delle dispute, che sono state
» tra le Sette separate dalla Chiesa Cri-
» stiana, e senza pensarvi ha reso così
» servizio alla Chiesa Romana. Opimiano
» era un eccessivo Sacramentario, e gran
» nemico de' Luterani, e degli Uloqui-
» tati: il suo stile è semplice, ma intel-
» ligibilissimo, e composto di termini
» ordinari assai latini. »

Opimiano nacque a 7. Novembre 1547.
ad Altorf nel Cantone di Zurigo, e morì
a 11. Marzo 1626. (N)

Houschi (Sidroni) Elegiarum Libri sex. Item
Gail. Becani Idylla et Elegiae. Lugd. A-
mstod., 1688. T. 1. 12. ° PC. 1. B. 8.

L'Houschio ha saputo unire due cose,
che non vanno goar insieme, l'eleva-
tanza e l'eleganza dello stile, l'esattezza
e la ricchezza della poesia. (N. D.) Egli
era Gesuita, nato nella Maremella Duce-
ssa d'Ypres nel 1593, e morì a Tong-
res a 4. Settembre 1655. (*Sotwell*)

Hotoianus (Franciscus) De Legibus Populi
Romani. Basilae, 1557. Episcopus. T. 1.
8. ° XXVII. C. 57.

Si trova ancora nel T. V. Opuscul.
Favio.

--- De Magistratibus Romanorum -- De Sen-
nato, et Senatusconsulto -- De Formulis
antiquis. Stanno nel T. II. di Greivio Theat.
Ant. Rom.

--- Antitribonianus. Sta nel T. VII. Opus-
cul. Favio.

Questo Professore di Diritto in varie
Università nacque a Parigi a 25. Agosto
1524, e morì a Basilea a 12. Febbrezo
1590. (N)

Hotoianus (Antonij) De veteri Ritu Nuptia-
rum Observatio -- De Sponsalibus -- De
veteri Ritu nuptiarum, et puro matrimo-
niorum; item de Sponsis et legitimatio-
ne. Stanno nel T. VIII. di Greivio Theat. Ant. Rom.

Questo Avvocato al Parlamento di Pa-
rigi era fratello del precedente, e visse
sul finire del XVI. secolo. (*Biblioth.
Casani*)

Hutingeri (Jo. Henrici) Thesaurus Philologi-
cus, seu Clavis Scripturae, qua quidquid
fere Orientalium Hebraeorum maximo et
Arabum habuit monumenta de Religione,
apudque variis speciebus, Judaeismo, Sama-
ritismo, Muhammedismo, Gentilismo, de
Theologia et Theologis, Verbo Dei etc. bre-
viter et aphoristicè ita reseratur et aperitur,
ut multiplex inde ad Philologos et Theo-
logos Studiosos fructus redundare possit.
Tiguri, 1649. T. 1. 4. ° II. B. 17.

--- Ejusdem Thesauri Secunda Editio, in
qua Samaritica, Syriaca, suis quoque cha-
racteribus, exprimentur. Tiguri, 1659. T. 1.
4. ° II. B. 18.

--- Analecta Theologica octo dissertationibus
proposita. 1. De necessitate Reformationis
superiori seculo instituta. 2. De Heptaplia
Parisianis, seu Bibliis Regiis. 3. De Ju-
bilaeo Judaico, Christiano, et Pontificio. 4.
Judicia Hebraeorum et Arabum de terrae
motibus. 5. De una lingua Hebraea contra
Pontificios, et Anabaptistas. 6. De una lin-
gua arabica in Theologia, Medicina, Ju-
risprudencia, Philosophia, et Philologia. 7.
Introductio ad Lectionem Patrum. 8. De
non Patrum, Accessit Appendix de Cyrilli
Patriarchae Constantin. relictis et narra-
tis constantinensis Confessione, Scripturae
et Patrum testimoniis vestita; Vita, Scri-

- 958
ptis, et Martyrio. Tiguri, 165a, Bodmerus. T. 1. 8.° XIV. C 28.
- Juris Habmeorum Leges 961. juxta Legis Moaisae ordinem, atque seriem deprempat, atque ad Judaeorum notitiam, ductu R. Levi Borseleniae, indicatis ejuslibet praeecepti fundamento, materia, subjecto, fine, accidentibus, transgressionis poena, propositae. Tiguri, 1655. T. 1. 4.° II. B 19.
- Synopsis Orientale sordibus Barbarismi, contemptum praesertim Linguarum Orientalium oppositum. Heidelbergae, 1657. T. 1. 4.° II. B 20.
- È una Raccolta di otto dissertazioni sulla utilità e l'uso delle lingue orientali.
- Historiae Creationis Examen Theologico-Philologicum, ita institutum, ut opera sex dierum ex primo Genesim capite strictim enarretur, singulae prae voces obscuriores cum primis et emphaticis quaestionibus 164. elucidentur, et ad varias usus accommodantur. Heidelbergae, 1659. T. 1. 4.° II. B 21.
- Historiae Orientalis ex variis Orientalium monumentis collecta. Tiguri, 1660. T. 1. 4.° II. B 22.
- Nessuno più dell'Hottigero era in istato d'informarci degli affari dell'Oriente, giacchè sapeva la maggior parte delle lingue, che vi si sono parlate altre volte, e che vi si parlano attualmente, come l'Ebreo, il Siriaco, il Caldaico, l'Arabo, il Turco, il Persiano, il Copico. (N)
- Historia Ecclesiastica Novi Testamenti. Hanoviae, 1655. Lasch. T. 5. 8.° XXII. C 10.
- Questa Storia si stende da Gesù Cristo sino al XVI. secolo. Vi si trovano molte cose curiose, ma è mancante di metodo. Lo stile ne è duro, e l'Autore vi fa comparire troppa passione riguardo a coloro, che non sono del suo sentimento. (N)
- Notae in Goodwini Mosen et Aaron Jus Hebraeorum. Stanno nel T. III. di Ugolino.
- Dissertatio de Geographia Terrae Chananae. Ibid. T. VI.
- Dissertatio de variis Orientalium inscriptis. Ibid. T. XXVIII.
- Dissertatio de Nummis Orientalium. Ibid.
- Cippi Hebraici, Hebr. et Lat. cum notis. Ibid. T. XXXIII.
- Epistola de accurata etque gemina commentandi ratione brevis et Gen. 1. 1. 2. utriusque methodi, annexo specimen. Sta nel T. 1. di Grenio Fascia exercit.
- L'Houngero, Professore dell'Antico Testamento, e delle Lingue Orientali nell'Università di Heidelberg, era nato a Zurigo a 10. Marzo 1620, e morì a 5. Giugno 1667. (N)
- Hottingeri (Joh. Conr.) Dissertatio de ritu dimittendi leum in festo Paschatis, ad illustranda loca Math. XVIII. 15. Marc. XV. 6. Luc. XXIII. 17. Joh. XVIII. 59. Sta nel T. 2. p. 563. Thea. Nov. Theol. Philol.
- De Fascina Bethesda ad loc. Joh. v. 2. 3. 4. Ibid. p. 476.
- Questo Scrittore Svizzero, nato in Zurigo, fioriva sul cominciare del passato secolo. (Biblioth. Casan.)
- Hottingeri (Joh. Jacobi) De Genealogia Jesu Christi Dissertationes duae, ad Matth. 1. 4. 16. et Luc. III. 23. et seqq. Ibid. p. 73.
- Questo Professore di Teologia di Zurigo morì nel 1735. (Biblioth. Casan.)
- (S.) Houdry (R. P. Vincentii) Bibliotheca Conciliaria completum Patryrica Ora-

- dones Sanctorum. Venetiis, 1776. T. 4. in vol. 2. fol.
- Houterville (L'Abbè) La Religion Chrétienne prouvée par les faits. Paris, Mercier, 1790. T. 3. 4.° in lat. III. F 4.
- È ristampa della prima edizione fatta nel 1722. in 4.° In quest'opera si vede per tutto lo Scrittore ingegnoso, ma meno sovente il Filosofo, il Teologo, e l'uomo di gusto. L'Ab. Houterville volendo comparir nuovo in un soggetto usato, s'osò del falso brillante delle *Preziosie* ridicole di Parigi: espressioni nuove, e chiusure epigrammatiche del secolo: cercò a diversificare l'immaginazione, quando bisognava illuminare lo spirito, a dissipare i dubbj. Si credette, che la sua opera era più propria a far degli increduli, che a convertirli, a chi egli abbia trattato la Religione, come Berruyer alcuni anni dopo trattò la S. Scrittura. Egli fu Segretario perpetuo dell'Accademia Francese, ed era nato in Parigi circa il 1588: morì a 8. Novembre 1742. (N. D.)
- Howell (Laurentii) Synopsis Canonum SS. Apostolorum, et Conciliorum Oecumenicorum et Provincialium, ab Ecclesia Graeca receptorum: nec non Conciliorum, Decretorum, et Legum Ecclesiae Britannicae, et Anglo-Saxonicae etc. Londini, 1708. Sayes. T. 1. fol. V. N 20.
- N. Spinkes, doto Teologo Inglese, così scrive di questo Compendio: *Omnia Antiquitatis Ecclesiasticae cultoribus hanc Synopsin gratissimam futuram fore, quos nec munera sacri Officii, nec res angusta domi sinit grandiores Tomos evolvere. Quippe quae vere primitivam necnon aequiorum aetatum, disciplinam, utramque Theologo citius necessariam, Lectori succinet, et luculenter exhibet. Adeo ut longa Constitutionum ac Decretorum serie, alias non nisi distincto studio et nimis sumptibus legenda, hic in Epitomen accuratam redacta frui datur, et minori tum temporis, tum numerorum dispendio quasi in Tabula perstruere. Atque ne opus hoc tam utile, tam opportunum, non sit omnibus numeris absolutum, utinam Latinae pariter Ecclesiae Canones edere eruditio Auctori libuisset, aut altero saltem Tomo sit tandem editurus.*
- Il voto di questa doto uomo fu soddisfatto, giacchè tre anni dopo l'Autore diede alla luce l'opera seguente:
- Synopsis Canonum Ecclesiae Latinae: quae Canones spurii, Epistolae adulterinae, et Decreta supposititia iuxta Ecclesiae Conciliorum in locum perferuntur, et a veris ac genuinis dignoscuntur. Quibus accesserunt Annotationes quaedam suppletoriae in Synopsin Canonum Ecclesiae Graecae Conciliorum nuper editam. Londini, 1710. Bowyer. T. 1. fol. V. N 21.
- Huberi (Ulrici) Institutiones Historiae Criticae. Praefecturae, Amans, 1692. T. 1. 8.° XXVII. B 4.
- Enonomia Romana, sive Censura Censurae Juris Justinianae, continens Examen praecipuorum Juris locorum, secundum Pandectas, et Institutiones. Posthumum opus, editus Zacharias Huber, Ulr. Fil. Amstel. Horreus, 1724. T. 1. 4.° XXVI. D 16.
- Praelectionum Juris Civilis Tomi tres, Accedunt Christiani Thomasi Additiones,

- at Luderi Menckii Remissiones ad Jus Saxonicum. Francof. et Lipsiæ, 1743. (Gleditsch. T. 5. 4.º XI. D. 10.)
- De Nexu Humaniorum Litterarum cum Jurisprudencia, cum annotationibus Abrab. Wielingii. Sta nel T. III. *Opuscul. Parior.*
- L'Hubero, Professore di Eloquenza, e poi di Diritto nell'Università di Franequera, nacque a Dockum, piccola città della Frisa, nel 1655., e morì nel 1694. (N. D.)
- Huberus (Joannes) De dubus Scholarum posibus, Pedantismo et Galantismo. Sta nel T. IV. *Miscel. Lips.*
- Questo Autore, Rettore del Collegio di Hamburgo, insegnò Geografia con grande applauso per più di 30 anni in Lipsia, e in Hamburgo, e morì nel 1739. (*Biblioth. Casan.*)
- Huebaldi Monachi Elmouensis, Vita S. Ricardi Abbatis Marciensis. Sta nel T. 3. p. 899. di Mabillon, *Acta etc.*
- Scrisse nell'anno 907.
- Hudson (Joannes) Flavi Josephi Antiquitates Judaicas. F. Flavius Jos.
- Notes in Thucydides. F. Thucydides.
- Questo doto Filologo Inglese nacque a Wichehap nel Cumberland verso il 1662.; fu Bibliotecario della Bodlejana nell'Università di Oxford, e morì a 27. Novembre 1719. (*Biogr. Univ.*)
- Huet (Pierre Daniel) Traité de la situation du Paradis Terrestre. Septième Edition. Amster. Brunel, 1701. T. 1. 8.º XIV. D. 15.
- Si trova anche in latino nel T. VII. di Ugolino.
- Histoire de Commerce, et de la Navigation des Anciens. Lyon, 1763. T. 1. 8.º XXIV. D. 9.
- Queste due opere dell'umano, affabile, cortese Vescovo di Avranches, dell'Accademia Francese, contengono un'immensa erudizione: la prima soddisface i curiosi, la seconda i cittadini. (N. D.)
- Demonstratio Evangelica. Parisiis, 1679., Michallet. T. 1. fol. VI. M. 5.
- Prima edizione, ricercata, perchè vi sono passi, che non si trovano nell'edizioni posteriori fatte in Parigi stesso nel 1687., e 1694. L'Huet ne Commautarj sopra la sua Vita conviene, che la sua *Dimostrazione* fu ricevuta meglio dagli Stranieri, che dai Francesi, molti de'quali la riguardarono come un'opera piena d'erudizione, e vota di prova; ciò che fece dire a molte persone, che in questa *Dimostrazione* non vi era altro di dimostrato, che la gran lettura dell'Autore. (N.)
- De Imbecillitate mentis humanæ. Amstel. 1738. T. 1. 12.º XXIV. F. 39.
- L'Autore non permise di pubblicarsi questo Trattato scritto prima in Latino, e poi in Francese da lui stesso, se non dopo la sua morte; e ciò per non esporre la sua vecchiezza a' dardi de' Caricaturisti. Il primo pubblicato fu il Trattato in Francese ad Amsterdam nel 1733. in 12.º
- Origenis Commautarij in 8. Scripturam. F. Origenes.
- De Navigationibus Salomonis in De Sinu Paradisi Terrestri. Stanno nel T. VII. di Ugolino.
- Huet nacque a Caen li 8. febbrajo 1650., e morì a Parigi a 96. Gennaio 1731. (N.)
- Hugenius (Christius) KOEHOEΛPOX, sire de Terris Costantibus, eorumque ornatu

- Conjecturas. Hagae-Comit. Moestri, 1699. T. 1. 4.º XXV. B. 16.
- L'Autore si propone in quest'opera di far vedere, che non si può provare, che i Pisetici non siano abitati, ma che al contrario è probabile, ch'esse lo sieno.
- Hugens, in latino *Hugenius* nacque al- l' Hajo a 14. Aprile 1629., a vi anni a 8. Giugno 1695. (N.)
- Hugonis Mevelli, Canonici Regularis Epistola de SS. Eucharistiae Sacramento. Sta nel vol. *Analecta* di Mabillon, p. 476.
- Visse verso la metà del XII. secolo.
- Hugonis Archiepiscopi Rothomagensis Tractatus de Memoria = Tractatus super Fide Catholica et Oratione Dominica. Stanno nel T. 9. p. 1185. = 1212. di Martene.
- Dialogorum, seu Questionum Theologicarum Libri VII. Stanno nel T. 5. p. 891. di Martene. *Thes. Nov.*
- Hugone nacque in Amiens; fu Religioso Benedettino Clunacense, e amato all'Arcivescovato di Rouen nel 1132. (F. Obiere. *Præc.*)
- Hugonis Presbyteri Mantuae, Miracula S. Anselmi Episc. Lucerni. Stanno nel T. 9. p. 487. di Mabillon, *Acta etc.*
- Scrisse sul terminare del secolo XI.
- Hugonis Autissiodorensis Episcopi compendium decimarum Ecclesiarum sua Canonica concessio, ut tota Quadregesima communiter comolant. Sta nel T. 13. p. 315. di Achery.
- Hugonis Ducis Burgund. Donatio Ecclesiae in Castro de Avalone facta Monachis Cluniac, an. 1079. Sta nel T. 6. p. 454. di Achery.
- Hugonis Candavense Comitis S. Pauli Fundatio Abbatis Cerviciensi O. C. an. 1137. Sta nel T. 11. p. 328. di Achery.
- Hugonis Episcopi Claromont. Pactum cum Fratribus Humberto Belli-Joci, Alberto de Torre etc. an. 1246. Sta nel T. 9. p. 187. di Achery.
- Hugonis (S.) Cluniac. Abbas Epistola ad Philippum Regem Franc., qui ut abdicato regno monasticam vitam arripit, exhortatur, an. circ. 1166. Sta nel T. 2. p. 401. di Achery.
- Hugonis III. Ab. Cluniac. Epistola Frederico Imp., qui de expulsiōe Monachorum et Balmensis Monasterio conquisitur. An. cir. 1157. Sta nel T. 2. p. 400. di Achery.
- Hugonis de Gornaco Fundatio Abbatis Bollosanensis. Canonicoarum Ord. Praemonstr. an. 1190. Sta nel T. 13. p. 529. di Achery.
- Hugonis Regis Italiae etc. Praeceptum, quo confirmantur bona Ecclesiae S. Theodori. an. 928. Sta nel T. 12. p. 137. di Achery.
- Hugonis Lugdunensis Archiep. Epistola ad Mathildem Comitissam, qui ut perseveret opem ferre Rom. Ecclesiae adiutorium. Sta nel T. 2. p. 405. di Achery.
- Hugonis Episc. Lugonens. Epistola contra Berengarium. Sta nel vol. di *Langfrancus de veritate etc.* F.
- Hugonis Flavinnensis, Gesta B. Richardi Abbatis. Stanno nel T. 8. p. 453. di Mabillon, *Acta etc.*
- Scrisse sul finire del secolo XI.
- Hugonis Lugdunensis Archiep. S. A. Legati Epistola Roberto Fland. Comiti, qui cum rogat, ut Lambertum Episc. Arelat. excipiat, iustitiaeque an. 1093. Sta nel T. 5. p. 552. di Achery.
- Hugonis Episc. Nivern. Litterae, quibus instituit Canonicos in Ecclesia S. Stephani. An. 1065. Sta nel T. 6. p. 437. di Achery.
- Hugonis Trecenti. Comitis Domini Terrae Rumbiaci facta Ecclesiae Molmensi. O. B.

an. 1164. *Sta* nel T. 4. p. 237. di Achery.
Hugonis de S. Victoris Speculum de Mysteris
 Ecclesie IX. capitulis comprehensum. *Sta*
 nel T. 10. col. 1333. *Biblioth. PP.*

--- *Libri tres de Eucharistia, Sacramento,*
Officiis, et Observationibus Ecclesiasticis
Missarum juxta temporis et causarum va-
rietatem. Ibid. col. 1567.

--- *Libellus de Canone Mystici Libamini,*
ejusque ordinibus. Ibid. col. 1424.

--- *Libellus de Modo docendi et meditando.*
 Ibid. p. 883.

--- *Opuscula de studio legendi. Caput ulti-*
mum, De ingenio. *Sta* nel vol. *Analecta*
di Mabillon, p. 152.

Questo Canonico Regolare Lateranense,
 dell'Ordine de' Canonici Regolari di S. Ag-
 ostino, ed Abbate, Sommo di nazione,
 visse circa la metà del XII. secolo. (*Dal-*
l'Index Alph. Bibl. PP.)

Hugonis Alduigi Marchianensis Vita, auctore
 anonymo ejus discipulo. *Sta* nel T. 5. p. 1709.
 di Martene *Thes. Nov.*

Hugonis Archidiaconi Turonensis Dialogus de
 quodam miraculo quod contigit in Trans-
 latione S. Martini. *Sta* nel vol. *Analecta*
di Mabillon, p. 215.

Hugonis Eberhardi, de seipso corpore exuta,
 ac de regressu animarum ab inferis Liber
 unus. *Sta* nel T. 9. col. 589. *Biblioth. PP.*

--- De Hieroides, quas Graeci in Latinos
 deolvant, Libri tres. Ibid. col. 455.

Questo Scrittore visse nel XII. secolo
 verso il 1170. (*Dall'Index Alph. Bi-*
blioth. PP.)

Hugonis (Hermannii) Pia Desiderii. Londri-
 ni, 1677. *Parvul. T. 1. 5a. XIX. F. 35.*

Sono 46. piccole stampe bizzarre, quan-
 to i tre Libri di Gemiti, Voti, e So-
 spiri, co' quali si sono volute imitare le
 mistiche espansioni amorose della Cantica.
 L'edizione più pregiata di quest'opera,
 secondo il Catalogo, è quella del 1624.
 colle stampe di Bolognini.

Questo Cardinale nacque a Bruxelles
 nel 1588. Era Gesuita, e morì di peste
 a Rindberg nel 1629. (*Sotwel.*)

Hugonis a Sancto Claro, in Epistolas omnes
 B. Pauli, Actus Apostolorum, Epistolas
 Septem Canonicas, Apocalypsim B. Joann-
 nis, opus admirabile, cum suis Conciona-
 toribus, ac S. Theologiae Professoribus per-
 necessarium. Venetiis, 1703. Pezzana. T. 1.
 fol. in fat. III. F. 2.

--- Concordantiae. *F. Phaleasin.*

Quinto Religioso di S. Domenico, Dot-
 tore di Sorbona, e Cardinale, morì a
 18. Marzo 1262. o 1263. (*Guarconius,*
T. 2. p. 125.)

Hulsemanni (Joh.) Dissertatio, Viri Zema-
 ad Zach. vi. g. etc. *Sta* nel T. 1. p. 1005.
Theol. Philol.

L'Hulsemanno, Teologo Primario in
 Lipsia, e Assessore del Concistoro Ec-
 clesiastico, morì nel 1661. (*Biblioth.*
Casan.)

Hulsius (Henricus) De Ichova Deo Rege,
 et Duce Militari in primo Israele. *Sta* nel
 T. XXIV. di Ugozzio.

--- De prophetis Dei in Israele praesentia,
 et habitatione. Ibid.

--- De corpore, velo, et sepulchro Moysi.
 Ibid. T. XXXIII.

Questo Dottore Calvinista Cocceiano,
 e Professore di Sacre Lettere, era nativo
 di Danbourg nel Ducato di Cleves, e
 morì nel 1722. (*Le Long. Bibl. Sacr.*)

Humberti Delphini Vennensis Epistola, quae

statuit, ut Cartesianismum lites statim sine
 Juris solemnitate finiantur. *Sta* nel vol.
Analecta di Mabillon, p. 424.

Questa lettera fu in fine la data del 1685.

Humberti Guerrillae Testamentum; quae multa
 erogat Monasterio S. Eparchii O. B. An.
 1107. *Sta* nel T. 9. p. 152. di Achery.

Humberti Belli-Joci Domini Statuta, quae
 jura et libertates civium Bellar-villae adse-
 rantur. An. 1253. *Sta* nel T. 9. p. 181.
 di Achery.

Humberti Sylvae Candidae Episcopi, et S. R. E.
 Card. Liber adversus calumnias Michaelis
 Patriarchae CP. et Leonis Archiep. Acri-
 dani in Bulgaria. *Sta* nel T. 4. P. 2. col.
 201. *Biblioth. PP.*

--- Liber contra Nicetam Pectoratum Pre-
 sbyterum etc. Ibid. col. 253. e nel T. 3.
 p. 259. *Thes. Mon. Eccles.*

--- Brevia Relatio rerum GPoli ab Apost.
 Sedis Legatis gestarum. Ibid. col. 251.

Humberto era di Lorena, o scrisse que-
 sti opuscoli nel 1054, allorché fu spe-
 dito in Costantinopoli per accipere i dis-
 sidj tra i Greci, e i Latini all'occasione
 degli Azimi, del digiuno, e del Celibato.
 (*V. Observ. Barone.*) Egli era Bor-
 gognone, o Lorenese, fu Religioso del-
 l'Ordine di S. Beneditto, Vescovo, e Car-
 dinale: morì nel 1075. (*Biblioth. Casan.*)

Humberti de Romanis, Magistri Ord. Prae-
 dicatorum Liber de his quae tractanda vi-
 debantur in Concilio Generali Lugduni ce-
 leberrando sub Gregorio Papa X. Anno Dom.
 1274. *Sta* nel T. 9. p. 174. di Martene.

Questo Scrittore nato in Romans, vil-
 laggio del Delfinato, d'onde prese il co-
 gnome di Romanus, morì nel 1277.
 (*Biblioth. Casan.*)

Hume (David) Oeuvres Philosophiques. Amst.
 1753. Schneider. T. 2. 8.° XXIII. A. 40.

--- Histoire de la Maison de Plantagenet sur
 le Trône d'Angleterre, depuis l'invasion de
 Jules César jusqu'à l'avènement de Henri VII.
 Amst. 1765. T. 6. 12.° PG. VIII. F. 51.

--- Histoire de la Maison de Tudor sur le
 Trône d'Angleterre. Amst. 1765. T. 6.
 12.° PG. VIII. F. 37.

--- Histoire de la Maison de Stuart sur le
 Trône d'Angleterre. Londra, 1765. T. 6.
 12.° PG. IX. A. 5.

Quest'edizione di queste tre Case d'In-
 ghilterra è molto stimata.

Questo celebre Storico nacque in Ed-
 imburgo nella Scozia a 26. Aprile 1711.,
 e morì a 25. Agosto 1796. (N. D. T.)

Hungaricarum Rerum Scriptores varii, Histori-
 ci, Geographici. Francof. Martius, 1600.
 T. 1. fol. PG. VI. G. 4.

Il Vogt rapporta questo Libro nel suo
Catalogo de' libri più rari; ma sog-
 giunge, che di recente se n'era fatta una
 nuova edizione in Vienna da Giorgio
 Schwandner, e questa ancora da noi
 si possiede. *F. Schwandner.*

Hammii (Nicola) Capistrum etc. *F. Oringius.*
 Questo Luteroano, celebre per gli scritti
 calunniosi, e inetti contro la Chiesa Ro-
 mana, nacque in Marburgo, e morì nel
 1545. (*Biblioth. Casan.*)

Hus (Joannes) *F. Joannes.*

Hus *F. Dictionnaire Universel. = Bible, N.*
Test.

Questo Professore di Umanità nell'U-
 niversità di Parigi, e quindi Principale
 nel Collegio di Boncourt, nacque a Cham-
 pigny-sur-Jonne nel 1534, e morì a Pa-
 rigi a 19. Novembre 1717. (N. D.)

Husmanni (Francisci) Paradoxa ad Legem Falcidiam. Sta nel T. IV. di Otton.

Questo Giureconsulto dedica i suoi Paradoxi al celebre Cajacio con sua epistola data da Parigi 1584.

Husnita, in quibus continentur 1. Oratio Joh. Raguini: de Communione sub utraque specie. 2. Oratio Aegidii Carleri: de corrigendis peccatis publicis. 3. Oratio Henrici Kalzeisen: de libera Predicatione verbi Dei. 4. Oratio Joh. de Pulemar: de civili Dominio Clericorum. 5. Disputatio Capitali Ecclesiae Pragense: de Husnitica controversia. Stanno nel T. 4. p. 447. Theat. Monum. Ecclesiast.

Hutcheson (Francisci) Exercitatio de animi cultura. Sta nel T. 1. Opuscul. Variar.

Hutchin (Henr.) F. S. Justinus Mul. et Martyr.

Hutteni (Georgii Ludov.) Epistolae. F. Epistolae ill. varior. select.

Hutteni (Ulrici) In Libellum Laur. Vallae contra effectum et essentiam Constantini Donationem ad Leonem X. P. M. Praefatio. Sta nel Commentarij di Enea Silvio Piccolomini.

Hutnerus. F. Biblia Hebraea.

Elia Hutner, Lucernese, Professore di Lingua Ebraica in Lipsia, fiori nel 1600. (Le Lang. Bibliol. Saer.)

Hyde (Th.) Catalogus Librorum Impres. Biblioth. Bodleianae, F.

--- Versio Itinerarii R. Abrahami Perissot, Hebr. et Lat. Sta nel T. VII. de Ugolino.

Questo Professore di Lingua Ebraica ed Araba, e Bibliotecario Bodlejano, nacque nella Contea di Salopia nel 1636, e morì nel 1703. (Biblioth. Casan.)

Hygenas de Iuminibus constituendis. F. Rei Agrariae, seu Finium etc.

Hygini Poeticon Astronomicum Opus. Venetiis, 1519, per Jac. Pontanus de Leutho. Si trova nel vol. di Cic. Interpretatio Arati.

--- De Castris Romanorum quae extant. Stanno nel T. X. di Greiv. Theat. Ant. Rom. e nel vol. Rei Agrariae, sive Finium regundorum Auctores del Rigalzio, e nel vol. Rei Agrariae Auctores del Goesio.

Giulio Igino fu Spagnuolo, Liberto, e Bibliotecario di Augusto, uomo dottissimo, che scrisse molte opere; ma quelle, che si leggono sotto il suo nome, si dubita, se sieno genuine, ovvero supposte ne' secoli posteriori. (B. e G.)

Hyperichus, Monachorum Adhortatio. Sta nell'Auctarian Biblioth. PP. p. 315.

Il B. Hyperichus, o Hyperichus Predicatore fu costantino, o di poco posteriore ad Arcadio o Nilo; visse perciò circa alla metà del V. secolo.

Hypomnestici Josephi Capita, Gr. et Lat. Stanno nel T. 10. p. 110. Biblioth. Gr. Fabric.

Jaldonski (Pauli Ernesti) Rempham Aegyptiorum Deus ab Israelitis in deserto cultus, nunc et lingua, et Antiquitate Aegyptiaca erutus et illustratus. *Sta* nel T. XXIII. di Ugolino.

--- De Lingua Lycœnica Dissertatio ad Act. Ap. XIV. 11. *Sta* nel T. 2. p. 638. *Theol. Nov. Theol. Philol.*

Questo Dottore di Teologia, e Seniore nell'Accademia di Francfort, morì nel 1757. (*Biblioth. Casan.*)

Jacob (Ludovici) Bibliotheca Pontificia. Lugduni, 1643. *Boussat*. T. 1. 4. ° XXII A 14.

Compilazione mal digerita e inesausta sopra i Papi, e gli Antipapi sino ad Urbano VIII. con un Catalogo degli Scritti pubblicati pro e contro di loro. (N. D.)

La principale causa degli sbagli presi dal P. Jacob in quest'opera tanto riguardo a' Libri, quanto a' loro Autori, si è, che egli copiava senza discernimento i Cataloghi, che gli cadevano sotto la mano, senza darli la pena di conoscere, e di esaminare i libri stessi. Egli era nato a Chalons-sur-Saône a 20. Agosto 1608., e morì a Parigi a 10. Maggio 1670: era Religioso dell'Ordine de' Carmelitani. (N.)

Jacobi (Joh. Danielis) Dissertatio de Foro in Portis. *Sta* nel T. XXV. di Ugolino.

--- Examen hypotheseos Spencianae de Legibus Moaisicis, Zabiorum moribus atque erroribus oppositis. *Sta* nel T. II. *Miscell. Lips.*

Questo Baccelliere di Teologia fiorì sul cominciare del passato secolo XVIII. (*Biblioth. Casan.*)

Jacobi (S.) Minoris, Consoletini, et Fratris Domini Jesu, Liturgia, seu Divina Missa. *Sta* nel T. 12. p. 242. (*Biblioth. P.P.*)

Jacobi da S. Giorgio, Disconi Cardinalis Liber de Anno Centesimo seu Jubileo. *Sta* nel T. 6. col. 425. *Biblioth. P.P.*

--- Duo Carmina in Annum Centesimum, seu Jubileum. *Ibid.* col. 437.

Questo Cardinale era Nipote di Bonifacio VIII., e visse sul finire del XIII. secolo. *Dall'Index Alph. Bibl. P.P.*

Jacobi Abbas S. Bernardi Leges Villae de Arkes concessae. An. 1251. *Stanno* nel T. 12. p. 169. di Achery.

Jacobi Regis Aragoniae Pactum cum his, qui supplicat et attulerint contra barbaras nationes anno 1227. *Sta* nel T. 9. p. 176. di Achery.

--- Ejusdem Edictum pacis et treguae. An. 1228. *Ibid.* T. 8. p. 585.

--- Testamentum, quo regna filius dividit. An. 1269. *Ibid.* T. 9. p. 198.

--- Testamentum. an. 1272. *Ibid.* p. 243.

Jacobi Aragoniae Regis Matrimonium initum cum Sclarmunda filia Comitis Fuxensis an. 1275. *Sta* nel T. 8. p. 251. di Achery.

--- Constitutio Procuratorum ad contrahendum matrimonium cum eadem Sclarmunda eodem anno. *Ibid.* T. 9. p. 262.

--- Concordia cum Johanne Episcopo Magliocensi. An. 1241. *Ibid.* T. 10. p. 181.

Jacobi Regis Aragoniae Pactum, dum regno potiretur, inter quosdam milites nominatos. An. 1313. *Sta* nel T. 8. p. 267. di Achery.

--- Rescriptio facta Carolo Franc. Regi ob naves in mari sublatas. An. 1526. *Ibid.* p. 277.

Jacobi Regis Aragoniae Concordia cum Jacobo Rege Majorie. An. 1327. *Sta* nel T. 10. p. 197. di Achery.

Jacobi Juvenalis de Ursinis Episcopi Pictaven. *Litterae* an. 1409. *Stanno* nel T. 4. p. 366. di Achery.

Jacobi Regis Scotiae Carolo VII. Regi Franc. *Litterae*, quibus ab eo supplicat petit. an. 1466. *Stanno* nel T. 10. p. 243. di Achery.

Jacobi Prioris Marcigni Concessio iurium et libertatum habitantibus in Villa de Villeveys an. 1265. *Sta* nel T. 9. p. 192. di Achery.

Jacobi de Vitrico, Episcopi Acconenis Epistola ad Honorium III. Papam, in qua de calamitatibus Terrae Sanctae agit. an. 1219. *Sta* nel T. 8. p. 575. di Achery.

--- Historiae Orientalis Liber III. ab editis diversus. *Sta* nel T. 3. p. 268. di Martene *Theol. Nov.*

Questo Scrittore nacque in Argenteuil, borgo della Diocesi di Parigi; fu fatto Cardinale da Gregorio IX., e morì a 50. Aprile 1244. (*Ciacconius*, T. 2. p. 83.)

Jacobi de Paradiso, Cartusiani Erfordiensis Tractatus de causis multarum Passionum, praecipue Iracundiae, et remediis eorum. *Sta* nel T. 7. p. 389. di Pezio *Biblioth. Aeccl.*

Questo Scrittore morì nel 1485. (*Dalla Prefaz.*)

Jacobi a Burgundia Epistola. F. Epistolae illustr. vir. select.

Jacobini (Johannis) Brevis enarratio rerum a Sigismundo Transylvanica Principe gestarum anno 1545. F. Hungar. Rer. Scripta.

Jacopone (da Todi, Fra.) Poësie Spirituali accreditate di molti suoi Cantici, e con le annotazioni di Fra Francesco Tressati da Lugnano. Venezia, Misserini, 1617. T. 1. 4. ° PG. XI. C. 15.

E questa l'edizione rapportata, e descritta da Gamba nella sua Serie, e che fu adoperata dagli Accademici della Crusca, quantunque giudicata de' medesimi assai accorretta.

I Cantici Spirituali di Fra Jacopone, quanto allo stile sono rozzi assai, e la lingua lunga dall'esser Toscana, è un miscuglio di voci, e di frasi Siciliane, Marchigiane, e di più altri paesi, e non di meno egli è annoverato fra gli Autori, che fanno testo di lingua. Ma i sentimenti ne sono sublimi, e vi si vede per entro un estro, e un fuoco, ch'era probabilmente effetto dell'amor divino, di cui ardeva. Dicesi ancora, ch'ei sia l'Autore del Rito Ecclesiastico, che comincia: *Stabat Mater*, e di un altro, che rapportasi dal Walingo. Egli era nato a Todi, e dopo avera esercitata per più anni la Giurisprudenza, mortuagli la moglie, si rese nel 1278. Claustrale nel Terz' Ordine di S. Francesco, e morì in Collazione nel 1306. (*Tiraboschi*, T. 7.)

Jacotii (Desiderii) De Philosophorum Doctrina. *Sta* nel T. X. di Gregorio 7A. *Ant. Gr.*

Questo Medico di professione fiorì nel declinare del XVI. secolo. (*Biblioth. Casan.*)

Jacquetot (Isaac) Dissertation sur l'existence de Dieu. Paris, 1744. Delot et Barroy. T. 3. 12. ° in lat. I. C. 7.

--- Dissertation sur le Messie, où l'on prouve aux Juifs, que Jesus-Christ est le Messie promis et prédit dans l'ancien Testament. Amst. 1752. Arkte. T. 1. 12. ° in lat. I. D. 8.

Quest'opera è come un seguito della precedente; ma non è né si ornata, né si brillante, perchè bisognava entrare in una discussione di fatti, e di passi della Scrittura, che formano una serie di argomenti, che era necessario seguire e stringere, senza distrarre l'attenzione del lettore. (N)

--- La Conformité de la Foi avec la Raison, ou Défense de la Religion contre les principales difficultés, répandues dans le Dictionnaire Historique et Critique de M. Bayle. Amst. 1765. Dambord. T. 1. 8.° in lat. I. A. 7.

Quest'opera è divisa in due parti; la prima non è, che una recopilazione delle Dissertazioni sopra l'esistenza di Dio, e sopra il Messia: la seconda è particolarmente destinata a confutar Bayle. Sarebbe a desiderarsi, che vi fosse più di ordine; ma il difetto ordinario dell'Autore è di mancare. (N)

--- Un altro esemplare della stessa edizione; in lat. II. A. 5.

--- Traité de la vérité et de l'inspiration des Livres du Vieux et du Nouveau Testament. Rotterdam, 1715. Fritsch. T. 1. 12.° in lat. I. E. 9.

Questo Trattato è il Capo d'opera del suo Autore, e cui costò la vita, perchè l'applicazione, che vi dava, abbreviò i suoi giorni, e non potè nemmeno terminarla interamente. Egli era nato a 26. Dicembre 1649. a Vassy, piccola città di Sciampagna, e morì a Berlino a 20. Ottobre 1708. Pastore Ordinario, e Predicatore del Re di Prussia. (N)

Jacques Chiquet, Le Nouveau et Curieux Atlas Géographique et Historique, ou Le Divertissement des Empereurs, Rois, et Princes, tant dans la guerre, que dans la paix. Paris, 1719. T. 1. fol. PG. II. K. 16.

Jacquier (Francisci) Institutiones Philosophicae ad Studia Theologiae accommodatae. Romae, 1759. Palacini. T. 5. 8.° XXV. C. 10.

--- Elementa Arithmeticae, Algebrae, et Geometriae Institutionibus physicae praemissurae. Romae, 1760. T. 1. 8.° XXV. C. 1.

Francesco Jacquier, Borgognon, dell'Ordine de' Minimi, era Professore nel Liceo Romano, e poi di Matematica nel Collegio Urbano da propaganda Fide; visse sul finire del passato secolo XVIII. (Dall'opera)

Jacutii (Matthaei) Historia apparitionis Crucis Magno Constantino. Romae, 1755. Retibus. T. 1. 4.° XXI. A. 25.

Jacutius era Benedettino della Congregazione di Monte Vergine, e dedica la sua opera a Benedetto XIV. (Dall'opera)

Jahr (Frid. Wilhelm) Dissertatio de Precibus Gensilium potentioribus. Sta nel T. XXI. di Uplino.

Questo Scrittore visse sul finire del passato secolo XVIII.

Jamblichi Chalcidensis, De Vita Pythagorae, et Protrepticae Orationes ad Philosophum, Libri II. Additae sunt in fine Theanus, Myrcae, Melissae, et Pythagorae aliquot epistolae, Gr. et Lat. Joan. Arctio Theodoro interprete. In Bilibiocho Commeliniano, 1598. T. 1. 4.° XI. H. 15.

In fine dell'opera si legge: Excudebat Aegidius Radaeus Ordinum Prinae Typographus Franekerus ann. M. D. XCIII. x. Cal. Decemb. Da questa data, posta in fine per che debba argomentarsi di non essere stata l'osservazione, che

fu lo Schoell T. IV. P. III., che di questa edizione alcuni esemplari hanno nel frontispizio a Franeker presso Gilles Radde, ed alcuni altri, a Francoforte, presso il Commelin, ma che tutti gli esemplari portino nel frontispizio questa ultima data, ed in fine abbiano la prima. Confessiamo però che nel nostro esemplare manca la data del luogo non leggendovisi che In Bibliopolo Commeliniano Anno cis 15 XCIII., e non sappiamo se ciò possa dar luogo alla verità dell'osservazione Schoelliana.

Giovanni Arctio avea mal digerito il suo manoscritto, e commise molti errori traducendolo, senza gli errori tipografici aggiunti dal suo stampatore.

La Vita di Pittagora, non è veramente, che il principio d'un'opera in dieci libri. Benchè essa non sia, che una miserabile compilazione, un inetto miscuglio di buoni squarci presi qua e là, e uniti insieme senza transizioni, ciò non pertanto essa è istruttiva, perchè ci fa conoscere molte cose sulle opinioni di Pittagora. L'Esortazione alla Filosofia è una continuazione dell'opera precedente. In essa trovansi molti passi di Platone, o piuttosto un terzo della medesima si compone di brani presi ne' suoi dialoghi, avendosi Jamblico raccolto con poca arte, e con molta ingenuità. Il pezzo più importante è l'ultimo capitolo che dà la spiegazione de' trentanove simboli di Pittagora.

Jamblico seguì le tracce segnate da Plotino e da Porfirio, e spuse il Neoplatonismo fino all'ultimo grado dell'assurdità. Inferiore a questi due Filosofi in ingegno e in tradizione, senza aver fatto nessuna importante scoperta, senza aver recato nè maggior luce, nè maggior metodo nel Neo-platonismo, egli giunse ad una più grande celebrità. Come scrittore non ha merito alcuno: ei compilava, copiava, univa le idee degli altri a' suoi propri concetti, e non seppe mai dar chiarezza o metodo a' suoi componimenti. Egli era di Calceda, e morì probabilmente sotto Costantino il Grande. (Schoell loc. cit.)

Jamblicii Syri De rebus Rhodanis et Sibonidis Libri XVI. Gr. et Lat.

È questo un romanzo sugli Amori di Rodano e di Sibonide, che scrisse Jamblico di Siria, il quale nacque verso la fine del regno di Trajano, e di cui Fozio ne fece un estratto, che inserì nella sua Bibliotheca, e che trovai a p. 255.

Jameson (Gulielmi) Spicilegium Antiquitatum Aegypti, atque ei vicinarum gentium. Glasguae, Duncan, 1790. T. 1. 8.° PC. IV. E. 17.

Jameson era Prefettore di Storia nell'Università di Glasgova, e visse nel passato secolo XVIII. (Dall'opera)

Jamillae (Nic.) Historia de rebus gestis Frederici II Imperatoris, ejusque filiorum Conradi et Manfredi Apuliae et Siciliae Regum ab anno 1212. usque ad 1258. Adnecitur Anonymi Supplementum de rebus gestis ejusdem Manfredi, Caroli Andegavensis, et Conradini Regum ab anno 1258. ad 1265. Sta nel T. VIII. di Muratori Rer. Ital. Script., e nel T. XVIII. della Raccolta degli Storici del Regno di Napoli. F. Istorici.

L'Anonimo, che diede il Supplemento, è Salia, o Saba Malaspina, e il Muratori

nella sua bella Prefazione così scrive di lui, e del Jamilla: *Conjunctos quidem habes geminos hocce Scriptores; sed mirum quantum eos dissimilitudo disjungat. Nam Gibellinae factioni addictum se ubique prodit Jamilla, et Fridericum Augustum, ac Manfredum Regem nobis ita sua narratione depingit, ut omnia illorum gesta ad virtutem composita, ipsos vero homines, fortasse laeos, ab ea tantum parte inspicendas exhibeat, quae oculis ipsis vigeat. Contra Sallos, sive Saba, Guephorum factionem sequutus, oppositis omnino coloribus eundem Manfredum nobis delineat. Rursus Jamilla simpliciter perspicuèque etilo usus, eo prudentius modico, etque ingenii dexteritate Historiam suam conscribit, ut Lectorem simul doceat, et singulari voluptate detineat. Malaspina vero, sagacitatis certe, ac libertatis in dicendo ubique signa relinquens, salubrosa tamen, atque interitum etiam ingenio inopia oratione Lectorem parum mulcet, immo nonnumquam fatigat.*

Jani (Don. Frederici) Disputatio Historica de Vite aetate Templi Hierosolymitani. Sta nel T. XI. di Ugolino.

--- Da Eruditia mortem sibi praesagientibus. Sta nel T. II. Miscell. Lipsiensis.

--- De vini una femina Romanorum interdicto. Ibid. T. III.

--- De odio veteris Germanorum in caesarum Petrenos. Ibid. T. IV.

--- De mortibus Apostatarum. Ibid. T. VI.

Jani de Campofregosi Janensium Ducis Epistolae sacratissime etc. Caroli VII. Regi Franc., quibus regat, ut regno Cyprico periclitanti subsidium conferat. An. 1437. Stampo nel T. p. 264. di Achery.

Jani Guiljelmus de Magistratibus Reip. Rom. F. Florentis.

Questo giovane d'una prodigiosa erudizione era nativo da Lubeca, e morì a Bourges nel 1584. (N. D.)

Jani (Joh. Guil.) de Nicolaiis ex Haereticorum Catalogo expurgendis Commentarius Theologicus ad Apoc. II. 8. et seq. Sta nel T. 2. p. 1016. *Theat. Nov. Theol. Philol.*

Jani Bronkuii Poematum Libri sedecim, editore Davide Heogstratano. Amstel. Halma, 1711. T. 1. 4. ° PC. XI. C. 10.

Magnifica Edizione — Il Bronkuius è sempre passato per uno de' principali poeti latini dell'Olanda. I Giornalisti di Trevois non fanno però molta stima delle sue poesie. « I versi, dicono, non sono assai latini, ma freddi: vi si riconoscono de' cenci di Tibullo e di Propertius, ma non già il loro genio. » L'Autore era poeta per arte, e non per natura. » Egli era nato in Amsterdam a 30. Novembre 1649, e vi morì a 15. Dicembre 1707. (N.)

Questo esemplare apparteneva a Giovanni Brooke: si rileva dalla nota manuscritta *ex Libris Joannis Brooke*, e da una cartola sopraposta nella pagina posteriore del secondo foglio bianco, la quale contiene la seguente epistola scritta a penna: *En tibi, Brooke, Bronkuium, Batavum quidem, ludantem tamen, ni fallor, Romano sale, Gratiae Latine, Leges relegateque, et legere te credas nunc Caesulum, nunc Tibullum, atque Propertium, aequalum tamen Feterum potius quam*

cervilliter imitantem, et cujus unam vel alteram Elegiam (9.ª pata, vel 12.ª Libri quarti) totam Ovidio opposuerim, ne dicam praetulerim. Hanc habes, hunc ames, atque amplectere, atque idem te facere atque sentire sentias cum Saio tuo.

Gio. Bronkuius, in latino Janus Bronkuius nacque ad Amsterdam a 30. Novembre 1649, e vi morì a 15. Dicembre 1707. (N.)

Janinius (Conradus) P. Bellandus.

Questo dotto Genuita fu uno de' Collaboratori alla grand'Opera degli Atti de' Santi. Egli era da Groninga, e morì nel 1723. (Biblioth. Casan.)

Jannotius (Donatus) De Republica Venetorum, cum notis in Donat. Jannotius, et Cap. Contemnum. Lugd. Bat. ex Offic. Elsevir. 1631. T. 1. 5a. ° XIX. C. 38.

Extra nella Collezione delle Picciole Repsol.

Questa opera fu dal Giannotti scritta in Italiano, e pubblicata in Roma da Ant. Blado 1560. in 4. ° e in 8. ° La Traduzione forse fu lavoro di Nic. Crasso il giovane, autor dello stile, dedicata al Senator Veneziano Domenico Molino. Il Giannotti Fiorentino morì nel 1574. Il Varchi, Ist. Fior. lib. 4. p. 84. descrive il Giannotti per « uomo di bassa condizione, ma grave e modesto, e costumato molto, e non solo delle lettere greche, e latine, ma eziandio delle cose del mondo, o specialmente de' governi civili intendentissimo, e sopra tutto grande amatore delle libertà, e talché coloro ancora, i quali riprendevano, e biasimavano volentieri, e altro apporre non gli speravano, se non che egli alquanto fosse ambizioso, e troppo degli uomini o ricchi, o nobili, e per conseguente potenti, amico, e seguitatore. » (*Zeno, not. al Fantaz. T. 2. p. 245.*)

Janensii (Cornelius) Episcopi Gandavensis Commentaria in suam Concordiam, ac totam Historiam Evangelicam. Venetis, Sena, 1579. T. 1. fol. I. L. 1.

--- Un altro volume in 4. °, che contiene la terza, e la quarta Parte de' Commentari. Manca del Frontispizio, ma ha la finale: *Venetis, 1586. II. I. 31.*

--- Paraphrasis in Psalmos omnes Davidicos, cum argumentis et annotationibus. Lugd., Pesnot, 1580. T. 1. fol. II. K. 4.

Tutte le opere di questo dotto Vescovo di Gand sono scritte con molta solidità, ed erudizione (N. D.). Egli è uno degli Autori del XVI. secolo, che ha travagliato il più utilmente sopra la Scrittura. Egli era nato in Huls nella Flandra nel 1510; da parte di Filippo II., assistette al Concilio di Trento: morì li 11. Aprile 1576. (*Du-pin, T. 30.*)

Jamenii (Cornelius) Episcopi Iprensis, Augustinus, seu Doctrina S. Augustini de humanae naturae sanitate, segundine, medicina, adversus pelagianos et massilianos, tribus tomis comprehensa. Lovanii, Zegerus, 1640. T. 3. in vol. 1. fol. VIII. G. 8.

È questa la prima edizione dell'opera più celebre, e troppo celebre, del famoso Vescovo d'Ypres. Ei vi aveva travagliato venti anni, e per comporla, aveva letto dieci volte tutto S. Agostino, e trenta volte i suoi Trattati contro i Pelagiani. Nel rovescio del foglio del Frontispizio

si vede la copia del Testamento di Gian- senio, fatto msta' ora prima di morire, nel quale sommette la sua persona, e il suo Libro al giudizio e alla decisione della Chiesa Romana. Il Calaneo uno degli esecutori testamentari ne attesta colla sua sottoscrizione l'autenticità; ma lo stesso Calaneo con Fromando altro esecutore testamentario aveva però soppresso la lettera edificante, che Gianseio alcuni giorni prima della sua morte aveva scritto al Papa Urbano VIII, nella quale sommetteva sinceramente alla di lui decisione, e alla di lui autorità l'*Augustinus*, ch'egli aveva di già terminato, lettera, che dopo la presa d'Ypres cadde nella mano del gran Condé, che la rese pubblica. (N. D.)

-- Commentarius in quibus Libros Moy- sis. Parisiis, Piget, 1661. T. 1. 8.° IL I 21.

Questo Commentario, come gli altri del Gianseio, sopra i Proverbi, l'Ecclesiastico, la Sapienza, e gli Evangelii, sono stimati per la nettezza, colla quale sono scritti. (N. D.)

-- Spongia notorum, quibus Alexipharmacum suum aperit Gish. Voetius. Lovanii, 1641. Zegers. T. 1. 16.° XVIII. E 4.

Questo famoso Vescovo d'Ypres nacque nel villaggio di Acooy in Olanda nel 1585, a' morti nella sua Sede Episcopale a 14. Maggio 1658, colpito dalla peste, a vittima della sua sollicitudine Pastorale. F. la Vita, che precede l'*Augustinus*.

Jansenius (Franciscus) F. Carmina.

Questo Religioso dell'Ordine de' Predicatori era Maestro di Teologia, e Reggente Primario nello Studio Generale di Anversa: morì nel 1715. (*Biblioth. Cas.*) *Janna Hebraicae Linguae Vetus Testamenti. Lipsiae, 1756. Lanchetius. T. 1. 8.° XIII. F 21.* Januario (Jon. Aurd de) *Respublica Jurisconsultorum. Editio novissima emendatior. Neapoli, 1767. Raymundus. T. 1. 8.° XXVLD 7.* Con effigie dell'Autore.

L'eruditissimo Giac. Filippo Dorrill in una lettera al Napolitano Francesco Valletta in data di Amburgo 15. Luglio 1756, così scrive di quest'opera: *Cl. F. Jon. Aurd de Januario Respublica Jurisconsultorum non mihi tantum, sed nostratibus omnibus egregie placuit, utpote in qua et non vulgaris eruditio ubique effulget, et lector semper novis doctrinae condimentis ad fidem usque libri excipiat. Fieri praestantissimo, procor, meo nomine de praecellentis opere gratularie.* Si trova nel vol. che contiene le poesie, notato qui appresso.

-- *Feruae Automates post veditur a Republica Jurisconsultorum. Neapoli, 1767. Raymundus. T. 1. 8.° XXVI. D 8.*

-- *Carmina. Neapoli, 1767. Raymundus. T. 1. 8.° XXVI. D 9.*

Questo volume contiene dello stesso Autore:

-- *De Jure Feudali Oratio in publico Neapolitano Lyceo habita vi. Id. Januarii an. 1754.*

-- *Cl. Viro Fellenbergio Bernensis Academiae Socio Epistola Collectioni Dissertationum, et Opusculorum Jurisprudentiae quam Litteraria Societas Bernae apud Helvetios instituitur, praefigenda.*

-- *Delle viziose maniere di difendere la cause nel Foro. Con una prefazione, in cui si tratta dell'origine, e de' progressi dell'Avvocazione, discesa da Giandomenico Ser-*

gio Avvocato Napolitano. Napoli, 1767. Raymundus. T. 1. 8.° XXVI. D 10.

Gius. Aurelio di Gennaro, Professore di Diritto Feudale nell'Università di Napoli, e Consigliere di Carlo III. Borbone, nacque in Napoli nel 1701, a' morti in una campagna iri vicina a 24. Agosto 1761. (V. l'Elogio fatto dal March. Salvatore Spiridi, che precede la *Respub. Juriscon.*) *Janvier (Ambrosius) Commentarii R. Davidis Kimbhi in Psalmos. V. R. Davidis Kimbhi.*

Questo Benedettino della Congregazione di S. Mauro nacque a Santa Susanna nel Maine nel 1614, e morì a Parigi a 25. Aprile 1684. (N. D. T.)

Jardinier (le) Solitaire, ou Dialogue entre un Curieux, et un Jardinier Solitaire. Contenant la methode de faire et de cultiver un Jardin fruitier et potager, et plusieurs experiences nouvelles. Paris, 1612. Rugaud, T. 1. 12.° XXVI. E 14.

Jarrici (Petri) Thesaurus Rerum Indicarum, in quo Christianae ac Catholicae Religionis tum in India Orientali, quam aliis regionibus Lusitanorum opera detecit, ortus, progressus, et incrementa recensentur: opus nunc primum a Math. Martinez et gallico in latinum sermonem translatus. Colon. Aegrip. 1615. Henningius, T. 1. 8.° PC. VII. N 20.

E questa la sola Parte Prima, che uscì dopo della Seconda per le ragioni, che possono vedersi nell'Avvertimento del Tipografo al Lettore. Il Vogt nota questa versione, e questa edizione nel suo *Catalogo de' libri rari*, e soggiunge, che non è meno rara dell'Originale Francese stampato in Bourdeaux 1608. vol. 3. in 4.°

Questo Gesuita era nato a Tolosa nel 1565, e morì a Xaintes nel 1616. (*Sotwel*)

Jean-Berényi (Pauli) Examen Doctrinae Arianae-Socinianae a quodam Anonymo sub hoc titulo evulgatae: Doctrina de Deo et Christo et Spiritu Sancto etc. Londini, Beum, 1662. T. 1. 12.° XIX. B 27.

Questo Autore era Transilvano Ungaro, ma scrisse la sua opera in Londra nel 1662. (*Dall'opera stessa*)

Janna (Dominiq) Histoire Générale des Rois- mes de Chypre, de Jerusalem, d'Arménie, et d'Egypte, comprenant les Croisades et les faits les plus mémorables de l'Empire Ottoman, depuis sa fondation jusqu'à la fameuse Bataille de Lepante, où finit cette Histoire, dans laquelle on trouve aussi l'antiquité de l'Empire des Grecs. On y a ajouté: 1. L'Etat présent de l'Egypte. 2. Dissertation sur les caractères Hiéroglyphiques des anciens Egyptiens. 3. Réflexions sur les moyens de conquérir l'Egypte et la Chypre. Leide, Lucac, 1747. T. 2. 4.° PC. VI. D 7.

Con effigie dell'Autore, plotta da Gius. Schell, e incisa da P. Tzsch. Nel primo Tomo si trova ancora una Carta dell'Isola di Cipro, un'altra della Terra Promessa, ed una terza della Psotomide. Nel secondo vi è la Carta dell'Egitto, una Piramide, ed una Carta della Grecia.

Janna era Intendente del Commercio, e Consigliere di S. M. Reale e Imperiale Maria Teresa, alla quale dedica la sua opera. (*Dall'opera stessa*)

Ilyei Carmina. F. Carmina novem illnstr. Foemin., e si trovano ancora nella Raccolta

di Errigo Stefano, che da noi si possiede.
F. Pindarus.

Ilico di Reggio fa contemporaneo di Sestacoro: morì reciso da' ladroni. Il fuoco, che aveva nelle poesie, permase a Suida a dargli l'epiteto di *disperato amante*: e Coroneo nelle Tus. 19. 55. scrive di lui: *Maxime omnium flagrasse amore Rhegium Rhyacum, apparet ex scriptis*.

Idonci Clari adversus Varimandum Arianum Liber. Sta nel vol. *Antidotum contra haereticos*. F. e nel T. 4. col. 261. *Biblioth. P.P.*

Questo Vescovo Spagnuolo visse nel l'anno 381. di G. C. (*Isidorus Hisp. de Script. Eccl.*)

Idali Barioconensis Episcopi binas epistolas. An. 680. *Stanno* nel T. 1. p. 516. di Achery.

Ides Theologiae Leviathanicae. F. Templer. *Idee générale de la Théologie payenne touchant l'existence et les opérations des Dèmons contre Bekkers*. Amst. 1699. du Frenc. T. 1. 12.° XVIII. E 15.

Idée du Sacerdote, et du Sacrifice de J. C. par le R. P. Condren. Paris, Coignard, 1795. T. 1. 8.° in lat. VII. E 6.

Mitose Contemplationes de Amore Divino, de B. V. Maria, da vera Poenitentia etc. Parisiis, de Prato. T. 1. 12.° XVI F 19.

Idea (L') decapitata, ovvero la Risposta ai cento capi del Memoriale stampato sotto nome de' Deputati del Regno di Sicilia, e della Città di Palermo, sopra la Residenza della R. Gran Corte nella Città di Messina, d' Ignazio Copia. Vicenza, Gabucchi, 1669. T. 1. fol. PC. X. L. 19.

Sotto questo nome anagrammatico è nascosto Placido Reina. A quest' opera rispose Francesco Strada. F. Strada.

Jebb (Samuelus) Vita Mariae Scutorum Reginae. F.

--- S. Justini Dialogus. F.
Il Jebb, Medico di Professione, Scozzese, viveva nella prima metà del passato secolo XVIII. (*Dall' opera*)

Jehringii (Joach. Christiani) Dissertatio de Regione Tarschiuchi. Sta nel T. VII. di Ugolino.

Jeremie Philadelphi, De Valle Josphat et Excidi. Ibid.

Jéuistes (Les) Criminzels de Lèse-majesté dans la Theorie, et dans la pratique. Amst. 1760. T. 1. 8.° XXIV. C 55.

Jéus-Christus Crucifid. F. Dugnet.

Ignatii (S.) Epistolae, Gr. Auctoripae, ex off. Christ. Plantini, 1575. T. 1. 12.° XVI B 43.

Dopo la finale del Testo Greco segue la Versione latina, come impresa separatamente, giacchè ha il suo Frontispizio: *D. Ignatii Archiep. Antiochiae Epistolae, Hieronymo Fairlensis Syrio interprete cum brevibus in eisdem Scholiis*. Antwerpae, ex Off. Christ. Plantini, 1578.

--- Ignatians Appendix, in qua continentur. 1. Ignatii Epistolae gronime etc. 11. Ignatii Martyrius, che trovai ancora nel T. 2. p. 158. di Costerio. 12. Tiberiani, Plinii Secundi et Trajani Imp. de constantia Martyrum illius temporis Epistolae. 14. Symonensis Ecclesiae de Polycarpi Martyrio Epistola. 15. In Ignatii et Polycarpi Acta, atque in Epistolas etiam Ignatio perperam subscriptas, Annotationes Jac. Usseri Armachani. Londini, Thomason, 1647. T. 1. 4.° III. H 14.

Il Finelli nell' Aggiunte all' Arvood

dice, che questa edizione è migliore di quella del 1643. fatta in Oxford dallo stesso Usserio. Filone Biblice, Agstapede, ed altri descrissero il Martirio di S. Ignazio, e le loro opere trovauu unite in questa edizione.

--- Ab Isaac Vossio, Gr. et Lat. Londini, 1680. T. 1. 4.° XV. F 51.

Contiene anche l'Epistola di S. Barnabè.

--- Septem geminae Epistolae a C. Aldrich, Gr. et Lat. Oxonii, 1708. T. 1. 8.° XV. F 11.

Di questa ottava edizione, in cui l'Arvood dice di trovarsi gran fedeltà, il Vogt sull' autorità dello Schelornio asserisce, che non se ne impressero se non soli cento esemplari: da ciò la sua rarità.

--- a Thomas Smith, Gr. et Lat. Oxonii, a Th. Sheld. 1709. T. 1. 4.° III. H. 24.

Il Finelli nell' aggiunte all' Arvood rapporta questa edizione colla data di Londra. O alcuni esemplari portano questa data, o sarà stato errore tipografico, giacchè l'edizione è di Oxford, e il Fabricio nella sua *Biblioth. Gr.* T. V. p. 44. con siffatta data la nota, e la stessa data di Oxford porta nella *Biblioth. Coar.*

--- Vindictae Epistolae S. Ignatii, auctore Joan. Pearsonio. Accedunt Epistolae duae Isaaci Vossii adversus Dav. Blondellum. Cantabr. 1672. Hayes. T. 1. 4.° III. A 21.

Queste *Vindictae* del Pearsonio si trovano inserite nel Tomo secondo de' Padri Apostolici del Costerio, come anche l'Epistola, ed ancora trovauu nella Collezione fatta da Riccardo Russell. F. Russell.

Spirano le Lettere di S. Ignazio una gran carità, umiltà, e zelo per lo martirio, e sono de' più bei nonnarrati, che ci somministrano la Storia Ecclesiastica: morì in Roma l'an. 107. di G. C. sotto Trajano. (B. e G.)

Ignatii (S.) Loyolae Exercitia Spiritualia. Parisiis, ex Typographia Regia, 1663. canes. grandiori. T. 1. fol. IV. L 16.

Magnifica edizione. In fine dell'opera, dopo lo *Index rerum* si trova: *Relatio facta in Consistorio Segreto coram SS. D. N. Gregorio Papa XV. a Praefecto Maria Episcopo Portuensi eisd. die XIX. Januarii 1622. super Vita, Sanctitate, Actis Canonizationis, et Miraculis Beati Ignatii Fundatoris Societatis Jesu. Parisiis, e Typ. Reg. 1644.*

--- Apophlegmata Sacra, trilius commentariis illustrata a P. Hadriano Lyraeo. Auctoripae 1669; apud Jac. Meurium. T. 1. fol. in lat. IV. E 2.

--- Vida del B. Ignazio de Loyola, escripta in Latin por el Padre de Ribadeneira de la misma Compennia, y sea nuevamente traduzida en Romance, y añadida por el mismo Autor. En Nardrid, por Alonso Gomez Impressor de su Magestad; 1583. T. 1. 4.° XXIV. A 29.

Si ha da questa Vita, che S. Ignazio nacque in Spagna nella Provincia di Guipuscoa nel 1491; Inten la Compennia di Gots, che fu confermata nel 1540. da Paolo III.; morì a Roma a 31. Luglio 1566; fu beatificato da Paolo V. nel 1609; canonizzato da Gregorio XV. a 12. Marzo 1622, e a 31. Luglio dello stesso anno fu dal Papa Urbano VIII. posto nel Martirelogio Romano.

Ignicuspodi, sive Gluspeis (Philippi) Epistolae quatuor, Wittenberge anno 1522.

scriptae. Stanno nel T. VII. *Miscell. Latina.*

Iacobi (Conradi) *Dissertationes Philologico-Theologicae* in diversa loca Sacri Codicis utriusque Testamenti, maximam partem nunc primum in lucem editae. Lugd-Bat. 1749. Haak. T. 1. 4.º I. H. 8.

--- De Funere, sepultura, et Luctu (*apud Hebraeos*) Sta nel T. XXXIII. di Ugolini. L' *Ite* era Dottore, e Professore di Teologia in Brema, e Pastore primario della Chiesa di S. Stefano: vivèva nel 1752. (*Dall' opera*)

Ildefonso, Malacensis Antistitis, Quirionis Catholica. Matrui, 1696. T. 1. 12.º in lat. VI. E. 5.

Picciola opera curioso, ed interessante, che il Vescovo di Malaga fece stampare per sua difesa, e per dimostrare di non esser sua produzione il *Theatro Jesuitico*, che gli si attribuiva. (D. B.)

Illustrum Auctorum Deca expressa, et emendata in Libro, cui titulus: *Primordia Cerycae*. F. Quirinus Card.

Ilma. F. Nicolai.

Imago primi Saeculi Societatis Jesu. Antuerpiae, 1690. ex Off. Plantiniana Moreti. T. 1. fol. X. D. 14.

Libri admodum rari, lo nota il Vogt. È pieno di moltissimi Emblemi magistralmente incisi. L'Autore ne è Giovanni Telleriano. Nel *Diction. Bibliogr. di Parigi* è notata: opera ricercata, e poco comune.

Imbonati. F. Bartoloccini.

D. Carlo Giuseppe Imbonati era Milanese, e Religioso della Congregazione di S. Bernardo dell'Ordine de' Cisteriensi. Fu il Continuatore della Biblioteca Rabbinica del Bartolucci, ed Autore della *Bibliotheca Latina-Hebraica*, che forma il T. v. della Biblioth. Rabba. del Bartolucci: Fu morì il giorno 19. di Ottobre 1697. (*Biogr. Univ.*)

Inhofi (Jas. Wilhelm) *Notitia S. Rom. Germanici Imperii Procerum tam Ecclesiasticorum quam Secularium Historico-Heraldica Genealogica*. Editio quarta, cui accessit de Proceribus Aulicis Casareis Manus. Stuttgartiae, Lecherus, 1699. T. 1. in folio PG. VI. C. 3.

--- *Historia Italiae et Hispaniae Genealogica exhibens insar prodromi Stemmi Denderianum*, unde Italiae et Hispaniae Reges Proceresque pullularunt, deductum, Eregum Historica perpetua illustratum, Insignumque Iconibus exornatum. Accessit Familiae sturtonae Genealogia. Norimbergae, Werth, 1701. T. 1. in fol. PG. X. F. 15

--- *Stemmi Regum Lusitanorum, aive Historia Genealogica Familiae Regiae Portugalicae*. Am elodiani, Chatelain, 1708. T. 1. in fol. PG. VII. H. 1.

Questo famoso Genealogista era Nobile di Norimberga: ora nacque nel 1651. e morì a 30. Dicembre nel 1728. (*Biogr. Univ.*)

Imitatione (de) Christi, Libri IV. Parisiis, e Typogr. Regis anno 1640. charact. grandiori T. 1. in fol. IV. L. 17.

Bella edizione ricercata. (D. B.) Quest'opera, che non predica se non la dolcezza, e la concordia, fu un soggetto di dissensione tra i Benedittini di S. Mauro, e i Canonici Regolari di S. Genevieve. Gli uni gli attribuivano a Gersten Abbate di Vercelli, che fiorì al XIII. secolo, gli altri a Tommaso a Kempis. (F. gli

Art. *Nauve Gabriel*, e *Gersten* nel *Nouveau Dictionnaire* ec.

--- *Elegico* verso redditi. F. Varadera.

--- *L'Imitation de Jesus-Christ mise en vers* François par P. Corneille. Rouen, Maury, 1659. T. 2. 12.º in lat. VII. B. 11.

Questa versione ebbe un successo inavvicinabile; ma a povere de' Doti manca del più bello incanto dell'originale, di quella semplicissima vocante, di quella ingenuità tenera, che operava più convertimenti di tutti i Sermoni del mondo. (N. D.)

Impie (L.) convinto, ou Dissertation contre Spinoza. Amster., 1685, Crelle. T. 1. 8.º in lat. I. A. 6.

Imposizione di nuove gabelle pel primo Luglio 1638. T. 1. fol. PC. X. K. 15.

Inchofer (Melchioris) *De Epistola B. Virginiae Mariae ad Messianenses Coepiscopos, plurimis rationibus et verumtutudinibus loquens*. Viterbi, Grignani, 1632. T. 1. fol. PC. X. M. 17.

La stampa di questa edizione, che è la seconda, fu fatta a Roma, e si trovano degli esemplari, sebbene in picciolissimo numero, che portano *Romae*. Ma siccome la Congregazione dell'Indice non giudicò a proposito di dare un'approvazione, ed una permissione per iscritta, e non si volle, che un Libro, il quale non presentava né approvazione, né permissione, comparisse di essersi stampato a Roma, vi si fece mettere *Viterbi*. (N.)

Gabriello Nambi assicura, che allegando egli all'Inchofer molte ragioni, delle quali provava, che quella Lettera era stata supposta da' Nemesini, e si gli rispose, che sapeva tutte quelle ragioni; che tutto ciò che aveva detto in quel libro non l'aveva detto se non per piacere ed ubbidire a' suoi Superiori, che glielo avevano comandato, e che del resto ei non credeva nulla di tutto quello, che vi era in quella Lettera. (F. *Naudenna et Patiniuna*, p. 103.)

--- De Eutuchismo *Dissertatio*. F. Genesius.

L'Inchofer, Gesuita, nacque a Vienna nel 1584. Professò la Filosofia, le Matematiche, e la Teologia in Messina, e morì a Milano a 28 Settembre 1648. (N.)

Index vetustissimus, et aliter paulo recentior Rom. Pontificum. Stanno nel vel. *Analecta* di Mabillon, p. 218. e 219.

Index Librorum prohibitorum, et expurgatorum, auctoritate, et jussu D. Bernardi de Sandoval, et Rojas etc. Madrid, 1612. et Pan. 1628. T. 1. fol. PG. in lat. II. D. 10.

Index Diplomaticus Frederici III. F. Annales de Gestis Caroli Magni.

Indi (Joseph) *Navigazione*. F. *Novus Orbis*.

Questo Navigatore Indiano nacque nel 1461. in Caranghamora, città distante novanta miglia da Calicut sulla Costa del Malabar: venne in Lisbona nel 1501. (*Dall' opera*)

Indicte, seu Convocatio Concilii provincialis Capitulorum Ecclesiarum Cathedralium Provinciae Remensis. An. 1595. Sta nel T. 12. p. 76. di Achery.

Inglefranni Abb. Cenobensis Relatiae Corporis S. Richardi e Silius Monasterio in Centulense. Sta nel T. 7. p. 555. di Mabillon, *Acta* etc.

Inglefranni nobilis viri Fundatio Abbatiae *Hans* vulgo dictae. O. B. an. 1065. Sta nel T. 11. p. 304. di Achery.

Ingen, (L.) *Histoire*. Utrecht, 1667. T. 1. 12.º XIX. F. 7.

Uno de' Romanzi filosofici di Voltaire.

Ingalta Abbi. Vita Ven. Turketelli Abbi. Crallandensis in Anglia. Sto nel T. 7. p. 496. da Mabillon, *Acta etc.*

Viviva nel x. secolo.

Innocence (L') opportunè par la coloniale. Toulouse, 1688. T. 1. 12. ° XX. C. 2.

Innocentii Pape II. Epistolae ad varios. Stan nel T. 2. 3. ° e 8. di Achery.

--- Bullae, Stanno nella Raccolta del Cocquelines. T. 2. p. 202. F. Bullarum etc.

Questo Religioso Benedettino fu eletto Pontefice a 15. Febraio 1150. e morì a 24. Settembre 1153. (*Dalla Vita che precede le Bolle*)

Innocentius Pape III. Opera. Colon. 1576. Cholinus. T. 2. in fol. in vol. 1. IV. K. 15.

--- De Officio Missae et Sacramento Altaris. Parisii, Dupes, 1518. T. 1. 8. ° VI. A. 12.

Exemplare ben conservato, in carattere gotico.

--- Episcularum Libri XI., et prima collectio Decretalium a Rainiero Pomposiano cum notis Stephani Baluzii. Parisii, Muguet, 1682. T. 2. in fol. IV. K. 19.

--- Litterae Joanni Angl. Regi, ejusque liberis et haeredibus, quibus Regnum datum Rom. Ecclesiae in fudum recipit. an. 1214. Stanno nel T. 5. p. 573. di Achery.

--- Epistola Philippo II. Regi Francorum, ut usuras in suo regno non petatur. An. 1204. Ibid. T. 6. p. 463.

--- Bullae. Stanno nel T. 2. p. 64. della Raccolta del Cocquelines. V. Bullarum.

Innocenzo III., prima Gio. Lotario, nacque in Anagni: fu assunto al Ponteficato nel 1198., a morì in Perugia a 16. Luglio 1216. (*Ciaccon. T. 2.*)

Innocentii Pape IV. Litterae Episcopo, Clero, Civiles Insulae Majoricarum, ne cogantur loca remota petere ad dimittendas lites. An. 1250. Stanno nel T. 7. p. 231. di Achery.

--- Epistola Abbati Monasterii Regali: est ejusdem argumenti. Ibid. p. 232.

--- Confirmatio Statutorum Nosocomii Ambianensis. An. 1244. Ibid. T. 12. p. 60.

--- Registrum Litterarum Apostolicarum tam potentium, quam clausurarum, quae per ejus Cancellam transierunt, anno sui Pontificatus novo editarum et compilatarum per magistrum Zepolium. Sta nel T. 2. p. 845. di Martene *Theat. Nov.*

--- Bullae. Stan nel T. 11. p. 294. di Cocquelines. F. Bullarum.

Innocenzo IV., prima chiamato Simbald, Genovese, fu assunto al Ponteficato nel 1243., e morì nel 1254. (*Biblioth. Genov.*)

Innocentii V. Epistolae. Ibid. T. 3. P. 2. p. 17.

Questo Pontefice, di patria Borgognone, dell'Ordine de' Predicatori, fu eletto in Arezzo a 21. Gennaio 1268., e coronato in Roma a 22. Febraio dell'anno stesso: morì in Roma a 22. Giugno del medesimo anno. (*Dalla Vita, che precede le Bolle*)

Innocentii VI. Bullae. Ibid. p. 314.

Innocenzo VI., prima Stefano Alberti, del Linsino, fu assunto al Trono Ponteficale a 18. Dicembre 1352. Morì in Avignone a 12. Settembre 1362. (*Dalla Vita, che precede le Bolle.*)

Innocentii VII. Bullae. Ibid. p. 336.

Cosmo Meliorato, nato in Salomona nell'Abruzzo, che prese il nome di Innocenzo VII., fu eletto Pontefice a 17. ottobre 1404., e incoronato il dì 11. del seguente Novembre. Morì in Roma a 6. Novembre 1406. (*Dalla Vita, che precede le Bolle*)

Innocentii VIII. Bullae. Ibid. T. 3. P. 3. p. 190.

Gio. Batista Gibo, Genovese, che fu poi Innocenzo VIII., fu eletto Pontefice a 29. Agosto 1484., e coronato a 13. del seguente settembre: morì a 25. Luglio 1492. (*Dalla Vita, che precede le Bolle.*)

Innocentii IX. Bullae. Ibid. T. 5. p. 314.

Questo Pontefice, prima Gio: Antonio Fachinetti, nato in Bologna, fu eletto a 29. ottobre 1591., e morì a 29. Dicembre dello stesso anno. (*Dalla Vita, che precede le Bolle*)

Innocentius X. Bullae. Ibid. T. 6. P. 3. p. 1.

Gio: Batista Camilli, poi Innocenzo X. fu eletto Pontefice a 15. settembre 1644., e morì a 7. Gennaio 1655. (*Dalla Vita, che precede le Bolle*)

Innocentii XI. Bullae. Ibid. T. 8. p. 1.

Benedetto Odescalchi, poi Innocenzo XI. nato in Como, fu eletto Pontefice a 21. Settembre 1676., e coronato a 4. del seguente Ottobre. Morì a 12. Agosto 1689. (*Dalla Vita, che precede le Bolle*)

Innocentii XII. Bullae. Ibid. T. 9. p. 105.

Questo Pontefice, prima Antonio Pigliatelli, Napoletano, fu eletto il dì 12. e coronato il dì 15. di Luglio del 1691. Morì a 27. Settembre del 1700. (*Dalla Vita, che precede le Bolle*)

Innocentii XIII. Bullae. Ibid. T. 9. P. 2. p. 185.

Michelangelo de Comitibus, Romano, che prese poi il nome d'Innocenzo XIII. fu eletto Pontefice il dì 8. di Maggio 1721., e coronato il dì 19. dello stesso mese: morì a 7. Marzo 1724. (*Dalla Vita, che precede le Bolle*)

Innocentius de Caus litterarum. F. Rei Agrariae, seu Finium etc.

Inoculation (L') du Bœu-sens. Londres, 1762. T. 1. 12. ° XXIII. A. 20.

Inscriptio Atheniensis nunc Colbertina dicta. Sta nella *Palaographia Gr. del Montfaucon*, a p. 145.

È un' Iscrizione del principio del regno di Tiberio, la quale contiene la lista dei Magistrati di Atene. Fu trovata in Atene nel secolo XVII. Lo Spon la pubblicò nel vol. III. del suo Viaggio, in Francia, ma scorretta e sfigurata: il Montfaucon l'ha corretta, e l'ha inserita in questa sua opera, ove calenda vari esempi degli sbagli dello Spon. Siccome questa Iscrizione scolpita in una Tavola di marmo, lunga due piedi, e sei pollici, e larga uno e sei pollici, fu portata nella Biblioteca di Colbert, così è conosciuto sotto il nome di *Marmo di Colbert*. (*Montfaucon loc. cit.*)

Inscriptio Vetus Graeca nuper ad Urbem in Via Appia effusa, Dedicationem Fundi continens ab Herode Rege facta, quem Iasus Casaubonus recensuit et notis illustravit. Sta nel *Museum Philologicum* di Tommaso Crenio, e nella Raccolta del Maittaire, *Miscellanea alig. Gr. script. Carm.*, e nel T. 11. di Poleno; ma uno nella *Miscellanea* del Maittaire, quanto nel T. 11. del Poleno dei suoi Supplementi al *Theat. Gr. del Gronovio* e Grevis oltre la prima Iscrizione della Dedicatione del Campo Iasio da Erode a Misene e a Nemesi, si trova la seconda, che contiene la Dedicatione della Statua di Regilla, moglie di Erode, e nella quale le virtù si celebrano di Regilla. Queste due Iscrizioni furono uno dei marmi, co' quali Erode Attico, celebre Oratore, volle manifestare il suo odio dolore,

dal quale era stato colto alla perdita della sua adorata compagna, la quale morì essendo gravida del quinto parto. (Schœffl, T. IV. P. I.)

Inscriptions Ancyranæ. Stanno nella *Pa-talographia Græci* del Montfaucon, a p. 154.

Il Tournafort, spedito dal Re di Francia nelle parti Orientali a fare delle dotte raccolte, copiò varie iscrizioni da' Marmi ed' erano incise, delle quali la maggior parte non erano state pubblicate, e se dal Grutero e da altri ne erano alcune state date alla luce, dalla pubblicazione di quelle del Tournafort dovevano ricevere emendazione e lume; da questo eruditto Viaggiatore le ricevette il Montfaucon.

Inscriptions Antiquæ Basilicæ S. Pauli ad Viam Ostiensem. Romæ, 1654. Moneta. T. I. fol. PG. II. K. 6.

Le Icrizioni de' Cristiani sono 487, quello degli Etnici 661, quelle dei Greci 56.

In fine dell'opera si trovano: *Epi-grammata reperta per Æthyrium a Cyriaco Anconitano apud Liburniam*.

Questa Icrizioni sono 267.
(S.) Insignia Caudensis. Ozonæ 1644. Lichfield. T. I. 4.º PG. IX. B. 20.

E una raccolta di testimonianze, e di elogi di varj Dotti Inglesi, in prosa e in verso, in onore di Guglielmo Cumleio, Fondatore della Cattedra di Storia nella Università di Oxford, e per l'eccellenza del suo merito nello scrivere e per le sue conoscenze era chiamato lo Sirabone, il Varone, e il Pomponio dell'Inghilterra. *V. Caudensis*.

Institutor (Joh.) Curtasius Buxheimensis Bre- vilogium, animi cujusalibet Religiosi reformati- um. Sita nel T. 7. p. 115. di Psio *Biblioth. Aet.*

--- Tractatus de evianda mala ira. Ibid. p. 351. Vivera nel xv. secolo.

Instituto Canonico Reg. in Abbatia S. Mar- tini Sparsacensis a Theobaldo Comite Cam- pansiæ. An. 1187. Sita nel T. 15. p. 305. di Achery.

Instituto puelleis Monasterii S. Crucis in Apeni Diocesi. An. 1534. Sita nel T. 7. p. 266. di Achery.

Instituto Monasterii S. Marie de Furnis, seu Domus dicta Mabilis ab Abbate S. An- dreæ Aversoni. ut instituantur Monachæ. An. 1539. Sita nel T. 7. p. 271. di Achery.

Instituto Militum Stellæ a Johanne Rogo Franc. an. 1551. Sita nel T. 10. p. 215. di Achery.

Instituto Græcæ Grammaticæ in usum Scho- læ Westmonasteriensis. Londini, 1764. T. I. 4.º XXVII. C. 19.

Institution de l'Aumône générale. Lyon, 1699. T. I. 4.º PG. VII. E. 14.

Institution Divine des Cures, et leur droit, ou Gouvernement Général de l'Eglise en France. 1778. T. I. 12.º XVII. D. 50.

Institutiones absolutissimæ in Linguam Græ- cæ. Paris, 1653. Wechelus. Sita nel vol. *Clementi Tabula*.

Institutiones Theologicæ Antiquorum Patrum. Romæ, 1709, 1710, 1712. T. 5.8.º XVI. C. 51.

T. I. Tertulliani de præscriptionibus adver- sus Hæreticos Liber a S. Gregori Nazian- zensi Oratio de moderatione in disputationi- bus servanda etc. Gr. et Lat. = Ejusdem Oratio prima de Theologia: quæ disputa- tionibus adversus Enoimianos est velut præ- judicium. Gr. et Lat. = S. Vincentii Liri- nensis Communitorium.

T. II. S. Cypriani Carthagenensis Episcopi et Martyris testimoniorum ad Quintum Li- ber tertius a S. Basilio Magni Commense Cæppodacis Archiepiscopi Aæsici. Gr. et Lat. = De Judicio Dei, Gr. et Lat. = De vera et pna Fide, Gr. et Lat. = Ethica, hoc aut, Morale, Gr. et Lat.

T. III. S. Epiphani Episcopi Constantiæ seu Salaminæ in Cypro Isula Ancoræ: quæ universæ ferme Fidei doctrinæ expositor, Gr. et Lat. = Ejusdem Brevis ac vera ex- positio Fidei Catholice et Apomolice Ec- clesiæ: in cujus fine agitur etiam de Di- sciplina Ecclesiastica, Gr. et Lat. = Ejusdem Anacaphoræ, sive eorum quæ in Pa- tris adversus LXXX. hæreticos dicta sunt sum- ma comprehensio et epitome, Gr. et Lat.

Institutum Societatis Jesu, auctoritate Congre- gationis Generalis XVIII. meliorum in sec- dum digestum, auctum, et reccusum. Pa- ris, Typ. Univers. Caroli-Ferdinandæ, 1757. T. 2. fol. X. D. 15.

Instructions des Cures, ou le Pasteur instruit de ses obligations. Paris, Saillant, 1768. T. 5. 12.º in lat. V. C. 1.

Instruction sur les dispositions à la pénitence, et Eucharistie, Paris, 1760, Desprez. T. 1. 12.º in lat. V. E. 7.

Instructions générales en forme de Catechi- sime, imprimées par ordre de M. Charles Joachim Colbert Evêque de Montpellier. Lyon, 1750, Plaignard. T. 5. 8.º in lat. VII. C. 5.

Instructions Pastorales de M. l'Archêvêque de Tours sur la Justice Chrétienne. Paris, 1749, Desprez, T. 1. 12.º XVIII. F. 19.

Instructions Théologiques en forme de Cate- chisme sur les promesses faites à l'Eglise. Utrecht, 1755, le Felure. T. 1. 12.º XX. A. 45.

Instructions et Lettres des Rois très-Christiens, concernant le Concile de Trente. Paris, 1654, Cramoisy. T. 1. 4.º V. A. 25.

Instructions pour un Jeune Seigneur, ou l'I- dée d'un grand homme. Lyon, 1695. T. 1. 12.º XXIV. E. 21.

Instructions à Monseigneur de Réims, à M. de Clermont etc. pour ce, qu'il a out à faire de par le Roy touchant la paix et l'union de l'Eglise. An. 1447. Stanno nel T. 4. p. 351. di Achery.

Instrumentum Johannis le Mengre de Bou- cionut militis Turonensis, Marescalli Fran- ciæ et Januensis Gubernatoris, ad recupe- randum summam millium francorum auri, quem mutuum Benedicto XIII. dederat; anno 1411. Sita nel T. 9. p. 145. di Martene.

Intérêts (les) de la France mal entendus dans les branches de l'Agriculture, de la Population, des Finances, du Commerce, de la Marine, et de l'Industrie. Amst. 1756, Coeur. T. 5. 12.º XXIV. F. 25.

Intercetta (Prosperi) Testimonium de cultu Sinæsi, Parisiis, 1790, Pèpif. T. 1. 8.º VII. D. 18.

Questo Gesuita Siciliano marce a Piazza, nel 1685. Fu dato compagno a Martino Martino nella Missione per l'In- dia nel 1686, e morì a 50 Ottobre 1696. (V. *Monitum Editoris, Schæffl, e Morley*.)

Introduzione alla Vita divota, composta da S. Francesco di Sales. Venezia, 1740, Pi- tteri. T. 1. 12.º in lat. V. B. 9.

(S.) Introduzione alla Volgare Poesia in due parti divisa dal P. Giambattista Russo Pa- lermitano della Compagnia di Gesù. Paler- mo, 1749. Valenza. T. 1. 12.º.

Prima edizione di quest'opera, e le

Statopatore Valenza ne aveva ottenuto la Privilegia per dieci anni; malgrado ciò ricomparve in Palermo verso del 1764, ed a l'edizione, di cui parla l'Autore del *Prospecto della Storia Letteraria di Sicilia* T. 2. p. 356. Da lui sappiamo, che quest'opera del Biso venne, corretta negli ussaggi, che non erano candidi e purissimi; e riprodursi in Lucca dal Giannini nel 1755. per cura del P. Zaccaria, e che poi moltiplicata ed accresciuta dall'Autore con un libro sulla poesia teatrale antica e moderna riapparve nel 1785.

Inveges (Augustini) *Historia Sacra Paradisi Terrenis et Sanctissimis innocentis status*. Panormi, 1649. ex typ. Petri de Isola. T. 1. 4.º Il. A. 5.

--- *Annali della città di Palermo*. Palermo, 1649. Pietro dell'Isola. T. 5. fol. PC. X. K. 2.

Il Vogt nel suo *Catal. libr. rarior.* lo nota: *Libri in ipsa Italia perarati*, e nel *Dictionar. Bibliogr.* di Parigi è notata: *Opera stimata, i di cui esemplari completi sono rari*. Forse in Sicilia non ha questo pregio di rarità.

--- *Cartagine Siciliana*. Palermo, 1651. Bianchi. T. 1. 4.º PC. X. N. 25.

--- *Ad Annales Siculos Preliminaris Apparatus*. Opus posthumum. Panormi, 1709. Napoli. T. 1. 4.º PC. X. O. 27.

L'Inveges, ex Genua, nacque a Sciacca nel 1595, e morì in Palermo in Aprile del 1677. (*Memoria*.)

Joanne (Joannis de) F. Joannis.

Joanne Ludovici XI. Regis Franc. filise, ac Ducisse Burgundie, Testamentum. An. 1504. Sta nel T. 5. p. 169. di Achery.

Joannis Abb. Gorziensis, Vita S. Glodisindus Abbatissae Metensis. Sta nel T. 2. p. 1040. di Mabillon, *Acta etc.*

Joannis Abb. Metensis Vita Joan. Abb. Gorziensis. Ibid. T. 7. p. 363.

Joannis Anglie Regis Diploma, sive Ordinationes, quibus statuit quid nobilibus, quid plebei observare debent ad pacem etc. An. 1215. Sta nel T. 12. p. 573. di Achery.

Joannis Monachi, Vita Odonis Cluniaci Abbatissae preceptoris sui. Sta nel T. 7. p. 148. di Mabillon, *Acta etc.*

Viveva nel x. secolo.

Joannis Anglor. Regis Epistole Stephano Cantuar. Archiepiscopo. An. 1205. Sta nel T. 3. p. 191. di Achery.

Joannis Monachi, Vita S. Petri Damiani, cuius fuerat discipulus. Sta nel T. 9. p. 255. di Mabillon, *Acta etc.*

Viveva nel secolo xi.

Joannis Regis Angl. littere, quibus offert regnum suum Innocentio Papae III., etque Romanæ Ecclesiæ. An. 1214. Stanno nel T. 5. p. 544. di Achery.

Joannis Borbonii Legati in blasphemias lites. An. 1474. Stanno nel T. 8. p. 45. di Achery.

Joannis Cardinalis Epistola Callisto Papae III., qua Regem Hungarie paraturum in Turcas exercitum asserit etc. An. 1456. Sta nel T. 4. p. 385. di Achery.

--- Epistola Carolo VII. Regi Franc., qua petit ut exercitum adversus Turcas mittat. Ibid. p. 597.

Joannis Card. Ariceni Philippo Regi Franc. oblati contra exaceros tributarie functionis et Comite Andegavensi constitutos. An. 1501. Stanno nel T. 10. p. 351. di Achery.

Joannis de Huniad. litteræ Dionysio Card., quibus victoriam de Turcis retulisse scribit. An. 1456. Sta nel T. 4. p. 392. di Achery.

Joannis Borbonii Episcopi Podiensis. Gallieno pœnissae Ludovici XI. Regis Franc. An. 1470. Sta nel T. 10. p. 638. di Achery.

Joannis Gofredi Cardinalis Albani. Oratio habita in Ecclesia Paris. ex die, qua Joannes Balus Cardinalatus dignitatem percipit. An. 1468. Sta nel T. 7. p. 314. di Achery.

Joannis de Luxemburgo et uxoris ejus Testamentum. An. 1373. Sta nel T. 9. p. 286. di Achery.

Joannis Rerardi, Vita S. Guidonis Abbatissae. Sta nel T. 8. p. 428. di Mabillon *Acta etc.*

Viveva nel secolo xiii.

Joannis Papae III. Bullae. Stanno nel T. 1. p. 95. della Raccolta dei Coquequines. F. Bullarum etc.

Fu eletto Pontefice a 27. Luglio dell'anno 560., e morì a 23. Luglio dell'anno 575. (*Dalla Vita, che precede la Bulle.*)

Joannis Papae IV. Bullae. Ibid. p. 110.

Questo Dalmata di nazione fu ordinato Pontefice a 24. Dicembre dell'anno 630., e morì a 11. Ottobre dell'anno 642. (*Dalla Vita etc.*)

Joannis Papae VI. Bullae. Ibid. p. 153.

Giovanni, Greco di nazione, fu ordinato Pontefice a 28. Ottobre 701., e morì a 9. Gennaio 705. (*Dalla Vita etc.*)

Joannis Papae VIII. Bullae. Ibid. p. 207.

Questo Pontefice, Romano, fu ordinato a 14. Dicembre dell'an. 872., e morì a 17. Dicembre dell'anno 882. (*Dalla Vita etc.*)

Joannis Papae X. Bullae. Ibid. p. 259.

Fu coronato Pontefice nel mese di Maggio dell'anno 914., e morì nel mese di Luglio dell'anno 928. (*Dalla Vita etc.*)

Joannis Papae XI. Bullae. Ibid. p. 265.

Giovanni XI., se si dee prestar fede a Luitprando, lib. 2. cap. 13., fu figlio della celebre Marone, ed eletto Pontefice dopo la morte di Stefano VIII., e morì ne' primi giorni di Gennaio dell'anno 956. (*Dalla Vita etc.*)

Joannis Papae XII. Bullae. Ibid. p. 266.

Fu ordinato Pontefice circa la fine di Dicembre dell'anno 956., e morì a 14. Maggio dell'anno 964. (*Dalla Vita etc.*)

Joannis Papae XIII. Bullae. Ibid. p. 269.

Fu ordinato Pontefice il dì 1. di Ottobre dell'anno 965., e morì a 5. o 6. Settembre dell'anno 972. (*Dalla Vita etc.*)

Joannis Papae XV. Bullae. Ibid. p. 283.

Fu ordinato Pontefice circa il mese di Dicembre dell'anno 985., e morì, sul cominciare d'Aprile dell'anno 996. (*Dalla Vita etc.*)

Joannis Papae XVIII. Bullae. Ibid. p. 304.

Ordinato a 26. Dicembre del 1003. Morì circa la fine di Maggio del 1009. (*Dalla Vita etc.*)

Joannis Papae XIX. Bullae. Ibid. p. 333.

Questo Pontefice fratello di Benedetto VIII. gli successe pochi mesi dopo la di lui morte prima del mese di Ottobre del 1024.; morì in Ottobre del 1033. (*Dalla Vita etc.*)

Joannis Papae XX. dicti XXI. Bullae. Ibid. T. 5. P. 2. p. 19.

Questo Pontefice, Portoghese di nazione, fu eletto a 15. Settembre del 1076., e morì in Viterbo a 16. Maggio del 1079. (*Dalla Vita etc.*)

Joannis Papae XXI. dicti XXII. Bullae. Ibid. p. 145.

Questo Pontefice, Portoghese di nazione, fu eletto a 15. Settembre del 1076., e morì in Viterbo a 16. Maggio del 1079. (*Dalla Vita etc.*)

Joannis Papae XXI. dicti XXII. Bullae. Ibid. p. 145.

Questo Pontefice, Portoghese di nazione, fu eletto a 15. Settembre del 1076., e morì in Viterbo a 16. Maggio del 1079. (*Dalla Vita etc.*)

Joannis Papae XXI. dicti XXII. Bullae. Ibid. p. 145.

Questo Pontefice, Portoghese di nazione, fu eletto a 15. Settembre del 1076., e morì in Viterbo a 16. Maggio del 1079. (*Dalla Vita etc.*)

Joannis Papae XXI. dicti XXII. Bullae. Ibid. p. 145.

Questo Pontefice, Portoghese di nazione, fu eletto a 15. Settembre del 1076., e morì in Viterbo a 16. Maggio del 1079. (*Dalla Vita etc.*)

Joannis Papae XXI. dicti XXII. Bullae. Ibid. p. 145.

Questo Pontefice, Portoghese di nazione, fu eletto a 15. Settembre del 1076., e morì in Viterbo a 16. Maggio del 1079. (*Dalla Vita etc.*)

Joannis Papae XXI. dicti XXII. Bullae. Ibid. p. 145.

Questo Pontefice, Portoghese di nazione, fu eletto a 15. Settembre del 1076., e morì in Viterbo a 16. Maggio del 1079. (*Dalla Vita etc.*)

Joannis Papae XXI. dicti XXII. Bullae. Ibid. p. 145.

Questo Pontefice, Portoghese di nazione, fu eletto a 15. Settembre del 1076., e morì in Viterbo a 16. Maggio del 1079. (*Dalla Vita etc.*)

--- *Litterae Sanctae Regi Majoritarum*, quibus Ludovicus Tolos. Episc. Catalogo Sanctorum adscriptum significat. An. 1389. Stanzo nel T. 7. p. 253. di Achery.

--- *Litterae Ludovico de Borbonis*, in quibus Dispensatio iuramenti. An. 1352.

--- *Eidem litterae*, in quibus Dispensatio consanguinitatis ad contrahendum matrimonium. An. 1354. Ibid. T. 8. p. 484.

--- *Litterae Carolo Marchioni Comiti*, quibus se in Summum Pontificem electum scribit. An. 1316. Ibid. T. 11. p. 588.

--- *Confirmatio Regulae Fratrum et Sororum Novacomi Belsae*. An. 1319. Ibid. T. 12. p. 74.

--- *Processus varii in Ludovicum Bavarium et ejus aeneas*. Stanzo nel T. 2. p. 641. di Martene *Thes. Nov.*

Giacomo de Ossa, o de Ossa, nato in Caes. fu eletto Poetafice in Leone a 7. di Agosto del 1316, e morì in Avignone a 4. Settembre del 1354. (*Dalla Vita che precede la Bolla.*)

Joannis Papae XXII. duci XIII. Bullae. Ibid. P. 413.

Baldassare Coena, Napolitano, fu eletto Poetafice in Bologna a 17. Maggio del 1410. Fu deposto nel Concilio di Costanza, ed egli stesso approvò la sentenza della sua deposizione. Martino V., in grazia della di lui docilezza, e rassegnazione, lo fece Decano de' Cardinali e Vescovo di Porto. Dopo sei mesi morì in Firenze nel Dicembre del 1419. (*Dalla Vita etc.*)

Joannis Portugalliae Regis Litterae, quibus confert Mercurio Abbati Monasterium Caisense. An. 1195. Nel T. 8. p. 413. di Achery.

Joannis Regis Franc. Institutio Militum Stellae. An. 1351. Sta nel T. 10. p. 217. di Achery.

--- *Fundatio Canonico-rum S. Andonis*, ubi Milites B. Mariae congregari debent. Ibid. p. 418.

--- *Collatio Comitatus Andegaviae et Cenomaniae Ludovico filio suo primogenito*. An. 1560. Ibid. T. 13. p. 376.

Joannis Andocheni, cognomento Malaise, Historia Chronica, cum interpretatione et notis Edmundi Chalmersii. Praemittitur Dissertatio de Antore per Hunsfredum Hodium. Accedit Epistola Richardi Bentleii ad Jo. Millium. Oxonii, e Th. Sheldon., 1691. T. 1. 8.° PC. VI. C. 7.

Di questo Cronografo diverso di un altro dello stesso nome, sono ignote tutte le circostanze, che riguardano la sua vita: si argomenta solamente, che era di Antiochia. (*F. Prolegomena, che precedono quest'opera.*)

Joannis de Joanne, De Divinis Syracusanis Officiis. Panormi, 1736, Borbonici. T. 1. 4.° VI. E. 24.

--- *Prospectus Siciliae Diplomaticae*. Panormi, 1751. Felicelli. T. 1. 4.° PC. X. O. R.

--- *Codex Diplomaticus Siciliae*, complectens Documenta et primo Christianae Religionis saeculo ad nostram aequae aetatem, cum notis ac dissertationibus. Panormi, 1753, Gramignani. T. 1. fol. PC. X. I. 1.

Nel *Discor. Bibliogr. di Parigi* questa opera è rapportata in vol. 2.1, ma è guato un errore. Le contrarietà, che un patriottismo poco illuminato suscitò all'illustre Autore al pubblicarsi di questo primo volume, lo impedirono di proseguir la sua impresa, e di recare in luce gli altri quattro, essendo l'opera stata divisa in cinque tomi. (*Scind. Prospet. T. 1. p. 262.*)

--- *Acta sincera Sanctae Luciae Virginis et Martyris Syracusanae ex optimo Codice Graeco anno primum edita, et illustrata. Opus Posthumum*. Panormi, 1758, Bentivenga. T. 1. 4.° PC. X. N. 5.

Con una carta topografica di Siracusa, e sue vicinanze.

--- *Storia de' Seminari Chiericali*. Roma, 1747, Pagharini. T. 1. 4.° V. H. 14.

Opera eruditissima, la cui Benedetta XIV. nel suo Trattato de Synodo Diocesana. T. 2. p. 376. Libero divenuto poco comune.

--- *L'Ebraismo della Sicilia*. Palermo, 1748. Gramignani. T. 1. 4.° II. C. 6.

Gio. di Giovanni nacque in Tavermina nel mese di Giugno 1693. Fu Canonico della Cattedrale di Palermo, uno de' tre Inquisitori del S. Ufficio, e Giudice delle Monarchie. Morì a 8. Luglio 1753. (*Scind. loc. cit.*)

Joannis (S.) Chrysostomi Opera omnia, ab Henrico Seville, Gr. Etiae, 1613. Norton. T. 8. fol. IV. E. 12.

Eccellente edizione, che costò al doto ed illustre Editore molte migliaia di lire. E questo il miglior libro Greco, che l'Inghilterra possa gloriarsi di aver dato alla stampa. (*Arvoed*)

Col frontispizio figurato.

--- a Francesco Dozan, Gr. et Lat. Parisiis, apud Morellum, 1636. T. 12. in vol. 10. fol. IV. E. 2.

L'Arvoed nota questa edizione in vol. XI, ma sarà error tipografico, giacchè dal Frontispizio, e da quanto riferisce il Fabricio nel T. VII. della sua *Biblioth. Gr.* p. 657, si vede, eh' essa costa di volumi XII, che nel nostro esemplare sono legati in vol. X.

Alcuni stimano poco questa edizione come meno corretta di un'altra precedente fatta dallo stesso Morello nel 1633, ma il Montfaucon nota, che la carta è veramente poco elegante, ma l'edizione è assai più corretta dell'antecedente, molto più de' Tomi I. IV. e V. (*Fabric. loc. cit.*)

--- a Bernardo de Montfaucon, Monacho S. Mauri, Gr. et Lat. Parisiis, sumptibus Ludovici Guerin, 1718. et sequ. T. 13. fol. IV. F. 1.

Con effigie del S. Dottore.

--- *Comparatio potentatum et divitiarum, ac praestantiae, ad Monachum in versibus CHRISTI Philosophia acquiescentem*. Polydoro Vergilio interprete. Parisiis, 1550. T. 1. 8.° XVI. E. 11.

Di questa traduzione fatta dal Vergilio nessuna menzione fa il Moreri, nè il Tiraboschi nel rapportare le altre produzioni di questo dotta Italiano. Ei la dedica al celebre Erasmo con una lettera da Londra de' 2. Agosto 1528, dalla quale si scorge, che quegli gli aveva innestato di far questa traduzione: quod mandasset, aliquando suscipiens negotium vertendi opusculum D. Jo. Chrysostomi de perfecto monacho, maloque principe. In questo vol. sono ancora:

--- Chrysostomi Misa, Gr. et Lat. a Desiderio Erasmo. Parisiis, 1557, Wechelii.

--- De orando Deum Libri duo, eodem interprete, Gr. et Lat. Lutetiae, 1551, Wechelii.

--- M. T. Ciceronis Cato Major, seu de Senectute = Scanziani Scipionis; a Theodore Guza, Gr.

--- De Sacramento Altaris Epistola ad Cae.

asium Monachum. Parisiis, 1689. T. 3. 4.^o IV. A. 26.

--- In Divi Pauli Epistolae Expositio. Commentarius, 1596. T. 1. fol. IV. E. 1.

--- Homiliae in S. Apostolos Joannem et Mattheum, et Paulum. Florentiae, 1769. T. 1. 12. XVI. E. 10.

--- De Sacerdotio Libri VI. Gr. et Lat. a Synodo Thiboly. Accusit S. Gregorii Nazianzeni Oratio Apologetica. Cantab. 179. Academ. 1712. T. 1. 8.^o XVI. E. 52.

--- Brevis Interpretatio in S. Evangelium secundum Joannem, latine, anno 390. Sta nel T. 1. p. 217. *Theos. Athonum. Ecclesiast.*

--- Epistola ad Casarium Monachum, latine cum fragrantia graecia, Ibid. p. 226.

--- Homiliae, ou Sermons, qui contiennent son Commentaire sur tout l'Evangile de S. Matthieu, par Paul Ant. de Marsilly. Paris, le Petit, 1666. T. 5. 8.^o IV. A. 11.

S. Gio. Crisostomo, Vescovo e Patriarca di Costantinopoli morì nel 408. sotto Onorio ad Arcadio. Il nome si giunamente meritato di *Benedictore* forma l'elogio di questo Santo Dottore; ed il *Francese* Auger nel paragone de' Greci Oratori lo preferisce a tutti i Sacri e Profani, dicendo di trovare in Demostene l'elaborazione dei pensieri, la ricchezza dell'elocuzione, l'abbondanza d'immagini e di figure, la forza, la rapidità, e la purezza dello stile, che spiccano eminentemente in S. Gio. Crisostomo, nè sa definirlo altrimenti, che come l'Onore degli Oratori. (B. e G.)

Joannis Ab. Biclariensis Chronicon. F. Chronicon.

Joannis Abh. Prologus, in opus precum variorum a se compositum ex Patribus. Sta nel vol. *Analectis* di Mabillon, p. 190.

Vise nel secolo XI.

Joannis Diaconi Ecclesiae S. Januarii Chronicon Episcoporum S. Neapolitanae Ecclesiae. F. Chronicon.

--- Martyria S. Procopii Episcopi Tauremetani, ejusque Graecorum, cum annotationibus Oct. Cajetani. Si trova nelle *Vite SS. Simpliciorum* del Cajetani T. 2., come ancora nel T. 1. p. II. del Muratori *Rer. Ital. Script.*, e nel T. 2. del Caruso *Biblioth. Histor. Sicil.*

Fiori nel terminare del IX., e nel cominciare del X. secolo.

Joannis Diaconi Eccl. Rom. Vita S. Gregorii Magni. Sta nelle Opere dello stesso S. Dottore. T. 1. Paris, 1586., e nel T. 1. p. 390. di Mabillon, *Acta etc.*

Questo Scrittore diverso del precedente visse nel finire del IX. secolo. (*Biblioth. Casan.*)

Joannis (S.) Damasceni Opuscula. F. Poetae Christiani.

--- Opera omnia, Gr. et Lat. a Michele le Quen. Venetiis, 1758. T. 2. fol. IV. N. 12.

--- Liber contra Acephalos et Monophysitas, Gr. et Lat. anno 750. Sta nel T. 3. p. 25. *Theos. Mon. Eccles.*

--- Dissertatio adversus Nestorianos, Gr. et Lat. Ibid. p. 57.

S. Giovanni soprannominato Damasceno dalla sua patria, Monaco e Prebitero Gerusalemmitano, fiorì nel secolo VIII., nè sembra di aver cessato di vivere prima del 756. di G. C. (*Fabric. Biblioth. Gr. T. VIII.*)

Joannis Episcopi Catechizans, Tractatus de Lectione Scripturarum, in quo Protestantium eae legendi praxis refellitur, Catholi-

corum vero stabilitur. Accedit Dialectica de Interprete Scripturarum. Embricæ, pro Arnaldo ab Eyden, 1677. T. 1. 12.^o XIII. E. 13.

Il Trattato è anonimo; la sola Dissertazione è del Vescovo di Cantoria.

--- Amor poenitent. Ibid. 1685. T. 2. 8.^o XX. B. 1.

Joannis Hus, et Hieronymi Pragensis Historia et Monumenta, juxta antiquam anni 1558. editionem Norimbergensem Joan. Montani et Ulrici Neuberi. Anno 1715., sine loci et Typographi nota. T. 2. fol. VIII. F. 10.

Joannis Abbatis Comobi Raythani Epistola ad S. Joannem Climacum cum hujus responsione: Commentatio ejusdem et Scholia in ipsam Scalam. Sta nel T. 5. col. 179. et 758. *Biblioth. PP.*

Joannis Episcopi Carpathorum ad Monachos ex India, eorum rogatu, capita hortatoria, sive documenta spiritualia XCVII., adjectis aliis Capitulis XCIV. ex Pontani versione. Stanno nel T. 15. p. 845. *Biblioth. PP.*

Joannis Celestis Patriarchae Cypriotani Sermo de Dominica ante exaltationem Crucis. Sta nel T. 15. p. 780. *Biblioth. PP.*

Questo Scrittore sembra di esser vissuto nel XI. secolo. (*Dall' Index Alph. Biblioth. PP.*)

Joannis de Mercuria, Cisterciensis Ordinis, Errores, per Magistros Parisienses condemnati secolo XIV. an. 1343. vel ut alii 1348. Sta nel T. IV. col. 953. *Biblioth. PP.*

Joannis de Ulricuria Errores, et Propositiones primum in Curia Romana damnatae, deinde publice revocatae per eum in Universitate Parisiensi secolo XIV. anno 1348. Sta nel T. 4. col. 955. *Biblioth. PP.*

Joannis II. Archiep. quondam Lugdun. Epistola, de temporali regimine Ecclesiae Lugdunensis. Sta nel vol. *Analectis* di Mabillon, p. 478.

Viveva sul finire del XII. secolo.

Joannis Geometrae Hymni v. in Basili Virgineum Deiparan. Gr. et Lat. Sta nel T. 14. p. 459. *Biblioth. PP.*

Autore d'isorta eth. (*Dall' Index Alph. etc.*)

Joannis Martenii Epistola ad Legatos Sedis Apostolicæ. Sta nel T. 4. p. 453. *Biblioth. PP.*

--- De Christo Catholica professio in confessionem ause Fidei. Ibid. col. 456.

--- Capitula contra Nestorianos. Ibid. col. 441.

--- Ratio adulationis Verbi Dei ad propriam carnem. Ibid. col. 444.

--- Responsum ad epistolam Hormisdas Pontif. Ibid. col. 447.

--- Libellus contra Acephalos. Ibid. 450.

--- Dialogorum contra Nestorianos Libri II. Ibid. col. 451.

Questo Autore visse nel VI. secolo. (*Dall' Index Alph. etc.*)

Joannis Abbat Monchi cognomento Evariti Pratum Spirituale. Sta nel T. 13. col. 1035. *Biblioth. PP.*

Questo Scrittore visse nel VII. secolo. (*Bellarmin.*)

S. Joannis P. M. et Martyria Epistola, sive Tractatus de duabus naturis adversus Eutychianistas. Sta nel T. 4. col. 411. *Biblioth. PP.*

--- Visse nel VI. secolo. (*Dall' Index etc.*)

Joannis XLIV. Episcopi Hierosolymitani Liber de Institutione Monachorum primorum in lege veteri exortum, et in nova percreverunt. Sta nel T. 9. col. 617. *Biblioth. PP.*

Vise nel IV. Secolo. (*Dall' Index etc.*)

Joannis Cyprioti Palamitarum Transgres-

vianum Sermones. Starano nell' *Auctarium Biblioth. PP.* nella P. II.

Questo Scrittore, soprannominato il *Sapiente*, per la sua vasta erudizione, e piena conoscenza delle cose Divine ed umane, visse forse nel secolo XI.

Joannis Xiphilini Patriarchae Cypriani Sermo in tertium Jejuniorum hebdomadem, vel in Crucis adorationem. Sta nel T. 15. p. 782. *Biblioth. PP.*, e nel T. 2. p. 351. di Grotz, de *Cruce*.

Questo Scrittore fiorì nel secolo XI. (*Dall'Index Alph. etc.*)

Joannis Zonaras Monachi Graeco Canon de Sanctissima Virgine. Sta nel T. 18. p. 356. *Biblioth. PP.*

Questo Canone è un Poema contro quasi tutte l'eresie: il suo Autore visse nel XII. secolo. (*Dall'Index Alph. etc.*)

Joannis de Spira Prioris Mellicensis Libellus de Lectione spiritali etc. Sta nel T. 4. p. 113. di Pazio *Biblioth. Arcet.*

Viveva nel 1438.

Joannis (S.) Valentiniensis Episcopi Vita, edita a magistro Giraulo. Sta nel T. 3. p. 1693. di Martene *Theo. Nov.*

Joannis, forte Genevati, Abbatia Liber aureus de Professione Monachorum. Sta nel T. 1. P. 2. p. 567. *Theo. Anecd. Noviss.*

Joannis Wirsburg Descriptio Terrae Smetiae. Ibid. T. 1. P. 3. p. 385.

Questo Scrittore visse verso il XIII. secolo. (*F. Dissert. Isagog.*)

Joannis Egonis Prioris Augustina O. S. Ben. de Viris Illustribus Monasterii sui Libri duo. Sta nel T. 1. P. 3. p. 629. *Theo. Anecd. Noviss.*

Questo Religioso Benedettino morì a 25. Luglio 1613. (*F. Dissert. Isagog.*)

Johi Monachi Commentarii Libri IX. Gr. et Lat.

Un Estratto di questi Commentarii fece Fosio, e l'inserti nella sua *Bibliotheca*, ove si trovano a p. 578. Il titolo di questi Commentarii era *De Falso Incarnato* appostovi dallo stesso Autore, che secondo il giudizio di Fosio sono in tractandis controversiis (si generaliter loquaris) non potendibus quidem est, aut remissius: ut non ita etiam recte in solutionibus procedit.

Johnson (Thom.) Pufendorffii Libri II. de Officio hominis et Civis. *F. Pufendorffius.*

--- Sophocles Tragediae. *F.*

Questo Letterato, e buon Teologo Inglese morì verso il 1732. (N. D.)

Joh. F. Guy.

Jona Cides Talmudicus, in quo agitur de Sacrificiis, caeremoniis Ministerii Dei Exponit, quae Levit. 16. et Num. 29. 7. 8. 9. 10. precipiuntur etc. ex Hebraeo Sermone in Latinum versus, et Commentariis illustratus a Rob. Sheresghamio. Londini, 1618. Junii. T. 1. 4.° XIV. C 30.

Il Seriquismo era di Cambridge, e viveva nel XVII. secolo. (*Dall'opera*)

Jonae Audensis Episcopi Donatio honorum multorum Ecclesiae sane. An. 838. Sta nel T. 8. p. 122. d' Achery.

Jonas Monachi Bobiensis Vita S. Columbani praepositoris sui. Sta nel T. 2. p. 3. di Mabillon, *Acta etc.*

--- Vita Euzanii Abbatis, Attalae, Bertulfi, et Burgundofaræ. Ibid. p. 108. 115. 150. 420.

Viveva nel VII. secolo.

Jonas Monachi, Vita S. Joannis Abb. Reomensis. Sta nel T. 1. p. 313. di Mabillon, *Acta etc.*

Viveva nel VII. secolo.

Jonae Monachi Fontanellensis, Viti S. Wilfridus Episcopus Sotomensis. Ibid. T. 3. p. 540.

Jonae Aurelianensis Episcopi Libri tres De Cultu Imaginum. Antwerp, 1665. Plun- tinas. T. 1. 4.° XVI. P. 17.

Si trova ancora nel T. 4. col. 553. *Biblioth. PP.*

--- Libri tres de Institutione laicali ex Divinis Scripturis et Sanctis Patribus concinnati. Vivino nel T. 1. p. 1. di Achery.

--- De Institutione Regni Opusculum. Ibid. T. 5. p. 67.

--- Historia Translationis S. Huberti Episcopi Tungrensis in Andagensem Monasterium. Sta nel T. 5. p. 278. di Mabillon, *Acta etc.*

Questo Prelato fu il terrore degli eretici del suo tempo, il modello de' Vescovi, e l'ornamento di molti Concilii, e morì nell'an. 831. Il Micro nel suo *Auctor. de Script. Eccl.* rapportando di questo Vescovo i tre Libri *de cultu Imaginum* aggiunge: *Sed hic Auctor caute legendus est, quoniam laborat eodem errore, quo Agobardus et reliqui ejus aetatis Galli, qui negabant sacris imaginibus ullum deberi cultum religiosum.*

Jonstonus (Robertus) *F.* Historia Rerum Britannicarum.

Jonati (Joanna) De Scripturis Historiae Philosophicae Libri IV. Jense, 1716, apud Viduam Meyerianam. T. 1. 4.° XXV. A 2.

Opera Summa. Cristoforo Doria, che fece questa buona edizione, continuò questa Storia sino al suo tempo. Gio. Jonno era d' Holsate, e morì nel 1659. (*Bailet, Jugemens des Sav. T. 2. p. 129.*)

(S.) Institutiones Oratoriae, quibus accedunt Caroli Majellii Selectae Orationes, ad Usam Seminarii Neapolitani. Patavii, 1784, Manfredi. T. 1. 8.° XXIX. G 28.

Jonstoni (Joannis) Schediasma de Festis Graecorum. Sta nel T. VII. di Gronovio *Th. Ant. Gr.*

Questo dotto Polacco nacque nel 1663, e morì nel 1675. (N.)

Jonstoni (Arturi) Paulini Davidici interpretatione, argumentis, notisque illustrati, in usum Serenissimi Principis Georgii Frederici Walliae Principis Falsi etc. Londini, 1741. T. 1. 4.° I A 11.

Questo Medico di Professione nacque nel 1587. in Caskieben nella Scozia, e morì in Oxford nel 1641. Tommaso Dempster nella sua *Hist. Eccles. Gentile Scot.* chiama elegantissima questa Versione. (*F. la Vita, che precede l'opera*)

Jordan (Charles Esienne) Voyages Historiques de l'Europe, divisez en huit volumes, avec des Cartes géographiques. Paris, le Gras, 1706. T. 6. 12.° PG. II. B 15.

Manca il 4.° e 5.° volume, che contengono l'Inghilterra, e l'Alemagna. Il primo volume comprende la Francia, il secondo la Spagna, il terzo l'Italia, il quarto continuazione dell'Alemagna, il settimo la Moscovia, l'ottavo la Polonia, e la Svezia.

Jordan nacque a Berlino nel 1700. Fu Cansigliere privato del Gran Direttore Francese, Curatore dell'Università, e Vice- Presidente dell'Accademia delle Scienze di Berlino, ove morì nel 1745. (N. D.)

Jordanus, seu Jorandus Historia de Getarum, sive Gothorum origine, et rebus gestis, a P. Joh. Garzio Monacho Ord. S. Bened. et Congreg. S. Mauri edita, et notis illustrata. Nunc vero ad fidem antiquissimi Codicis

64

MS. Bibliothecae Ambrosianae accuratissime collata, atque emendata cura et studio Joh. Ant. Smii ejusdem Bibliothecae Praefecti. Sta nel T. 2. P. 1. di Muratori *Rer. Ital. Script.*

--- De Regnorum, et temporum Successione justa exemplar edium ex Museo Nic. Blanchardi. Ibid.

--- Regni Romanorum Successio. Si trova nel vol. *Rom. Hist. Epitome*.

Il Giordano, o Giordano, o Ginnardo, era Goto di Nazione, e visse nel sesto secolo. (*Dalla Prefaz.*)

Jordan (Aenese) Epistola ad Salvatorem de Blas de arce monumento Catanæ scripta. Sta nel T. VI. degli Opus. di Aut. Sicil.

Sotto questo nome si nasconde il Cantinense P. D. Giovanni Andrea Paternò Castello. Jordens (Georgii) Dispositiones Juridicae Insuperfici Duae de Legitimatione. Stanno nella Collezione del Feilchenberg. *V. Feilchenberg. T. 12. p. 355.*

(S.) Jorio (Andrea de) Indicazione del più rimarchevole in Napoli e Contorni. Napoli, 1816, dalla Tipografia Simoniana. T. 1. 8. ° XXIX. F. 5.

Ha la traduzione Francese a fronte, fatta dallo stesso Autore.

Joseph Sacerdotis Historia translationis corporis S. Ragnoberti, et Zenonis. An. 845. Sta nel T. 12. p. 600. di Achery.

Joseph Helorusus. *V. Flavina.*

Joseph Confessoris, Archiep. Theroniconensis Oratio in Venerandam et Vivificantem Crucem, Gr. et Lat. Sta in Gettero Gusc. de Cruce T. 2. p. 117.

Quanto Arcivescovo di Tessalonica, era fratello di Teodoro Studita, e visse nella prima metà del IX. secolo. (*Miraeus, Auctor.*)

Joseph Decreta Romana, et Asiatica. *P. Gracovius Jacobus.*

Joseph (S.) Hymnographi Siculi Syracusani, Manuale, ab Ippolyto Marraccio. Romae, de Latetia, 1651. T. 1. 8. ° XVI. F. 1.

Prima Edizione.

S. Giuseppe Ichnographi nascue in Siracusa, e morì in Costantinopoli a 3. Aprile 880. (*V. Cajet. Piae SS. Sicul. T. 2. p. 43.*)

Joseph (Fr.) e S. Benedetto Opera omnia Latina, et Hispanice. Matrini, 1758, del Hierro. T. 1. fol. IV. 1. 30.

L'Opera è divisa in due Parti: la prima contiene le cose latine, la seconda le spagnuole. Con effigie dell'Autore. Egli era Religioso nel Monastero di S. Maria di Monastero dell'Ordine de' PP. Benedittini nella Catalogna, e nato in Olinda, visse nel passato secolo. (*Dall'opera*)

(S.) Joseph Alessi Oratio de Sicula Inventionis Genio, sive de Clara Sicula Scientiarum Inventoribus. Catanæ, 1816, ex Typogr. Univers. Studiorum. T. 1. 4. ° PC. XXIX. H. 9.

Siccome la più tenera amicizia ci unisce e questo instancabile Scrittore, e sembrar potrebbe sospetto tutto ciò, che noi potremmo dire del di lui merito letterario, ci contenteremo di trascrivere i giudizi, che i Fogli pubblici hanno dato delle varie di lui produzioni. La *Biblioteca Italiana* n. xxiv. Milano 1829. trova la di sopra *Oratione piena di santo amor di patria, ricca di squisita erudizione, e scritta con sufficiente latina eleganza.*

In questo volume si contengono dello stesso Autore i seguenti Opuscoli.

--- Elementi di Morale Universale, e Com-

pendio de' doveri dell' Uomo considerato in tutti i suoi rapporti, libera Traduzione del *Franzese. Catanæ, 1820, nelle Stampe de' R. Studi.*

--- Elogio del Cav. Giuseppe Gioeni, de' Duchi d' Angiò, Gentiluomo di Camera di S. M. il Re delle due Sicilie, Professore di Storia Naturale nella R. Università degli Studi di Catania ec. Palermo, 1824, Abbate.

L'Antologia diede di questo Elogio un giudizio vantaggioso nel vol. XVI. 1824, come anche il *Bullettino Universale di Scienze Naturali di Parigi* n. vi, Giugno 1825, e il *Giornale di Arcadia di Roma*.

--- Lettera su di una Ghianda di piombo incisa col nome di Acheco condottiero degli schiavi rubati in Sicilia. Palermo. 1829. Dalla Tipogr. del Giornale Letterario.

--- Discorso su Carenda, e le di lui Leggi, recitato nella gran sala della R. Università degli Studi di Catania, Caussa n. vi, Giugno 1825, dalla Tipogr. della R. Università.

--- Elogio Funerale di Lorenzo Rizzo e Morrelli, recitato nella gran sala dell'Università di Catania il dì 19. Novembre 1820. Catanæ 1820, nelle Stampe de' R. Studi.

Il Giornale di Scienze, Lettere, ed arti per la Sicilia, Fascicolo IX. p. 115. Si trova in questo Elogio bene asserita erudizione, ordine lucidissimo, patetica locuzione, schiettezza e semplicità nelle narrazioni, maneggio di affetti, dignità di stile, e purità di lingua.

--- Lettera sulle Ghiande di piombo incise, trovate nell'antica città di Enna. Palermo, 1815, Abbate.

La *Biblioteca Italiana* n. xxiv. Milano 24. Dicembre 1817. che fece un estratto di questa Lettera, soggiunge, che l'Autore dottamente ne ragiona, e che tutta la Dissertazione è sparsa di molta e squisita erudizione; e nel citato *Giornale di Scienze* ec. Fascicolo 12. p. 125. è considerata come un'Appendice all'Opera delle Iscrizioni del Torremuzza, e nella quale l'Alessi, Autore di più pregiatissime opere di vario argomento, impiega immensa e scelta erudizione.

--- Descrizione Fisico-Mineralogica di Enna o detta Castrogiovanni, e del suo Territorio. Sta nel T. I. degli Atti dell'Accademia Gioenia. *P. Gioenia.*

--- Storia Critica delle Erusioni dell'Enna, Discorso Primo. Ivi T. III.

--- Elogio di Geronimo Recupero. Professore di Storia Naturale nella R. Università di Catania. Ivi p. 145.

--- Discorso Secondo e Terzo della Storia Critica delle Erusioni dell'Enna. Ivi T. IV.

--- Memoria sugli Ovidi di Sicilia, e i varj Silicii. Ivi.

--- Sulla vera origine dell'Ambr scoperto nella gemma mineralizzata trasudante da una legnosa similissima al pino e che posta al cimento di chimiche esperienze ha appalesato tutte le proprietà del Succino. Ivi T. V.

Il Canonico Giuseppe Alessi nacque in Castrogiovanni a 15. Febbrajo 1774. Dopo di avere retto con onore le Cattedre di Grammatica e di Umanità, e quindi di Filosofia nella sua patria, ottenne, previo Concorso, la Cattedra di Diritto Canonico in questa Regia Università nel 1816. Visse attualmente, impiegando il suo tempo ad istruire i suoi discepoli, a scrivere delle *Memorie* per l'Accademia

Giuseppi, di cui è una de' principali ornamenta, e a studiar sempre più gli oggetti della Storia Naturale, ad unire lo studio della Numismatica, e dell'Antiquaria a quello della Bella Letteratura e della Storia Siciliana, ad adempire e' socii doveri del suo Ministero, e a coltivare santamente l'onestà e l'amicizia.

Joseli. Episcopi Samsoniensis Expositio Symboli et Oratiois Dominice. Sta nel T. 9. p. 101. di Martene.

Joselo, o Gioseho, prima Prefetto delle Scuole nell'Università di Parigi, poi Arcivescovo nel Berry, e in Soissons, finalmente Vescovo di Soissons, morì nel 1162. (*Biblioth. Casan.*)

Josaldi Monachi Cluniensis, Vita S. Odilonis Abb. Sta nel T. 8. p. 553. di Mabillon, *Acta* etc.

Vive nel secolo XI.

Jouberti (Laurentii) De Gymnasticis, et generalibus exercitiis apud Antiquos celeberrimum Liber. Sta nel T. 1. di Sallengre.

Il Joubert, doto matlico, Professore Regio, e Cancelliere dell'Università di Montpellier, nacque in Valenza nel 1529, e morì a Lombez nel 1580. (*N. D.*)

Jovii (Flavi) Novocomensis, Episcopi Novorici Historiarum sui temporis ab anno 1391. ad an. 1547. Libri XLV. Florentiae, Torrentinus, 1550-52. T. 2. in vol. 1. fol. PG. X. G. 1.

Questa edizione, di cui si faccia ancor qualche conto per la bellezza dell'impressione. (*D. B.*)

Sebbene questa Storia sia parzialissima, e bisogna di farne, vi sono pure de' fatti assai ben raccontati, e cose singolari. Lo stile ne è brillante, ma troppo diffuso, e turgido. (*N.*)

--- Altra edizione. Lutetiae Paris. Vascosan. 1553. T. 2. in vol. 1. fol. PG. X. G. 2.

--- Vita duodecim Vicecomitum, Mediolani Principum, singulorum vero imaginibus illustrata. Stanno nel T. III. P. 1. di Gravio *Th. Ant. Italie.*

--- Descriptio Lacus Larii, sive Comensis. Ibid. P. II.

--- De Moscovitarum Legatione Liber. F. Novus Orbis.

--- Ragionamento sopra i moti, et disegni d'arme et d'amore, che comunemente chiamano Imprese, con un Discorso di Girolamo Ruscelli, intorno allo stesso soggetto. In Venetia, Ziletti, 1556. T. 1. 8° PC. I. E. 9.

Nè il P. Nicéron nella sua *Memoria*, nè l'Haym, e il Fontanini fanno menzione di questa edizione, non rapportando tutt e tre, che quella del 1560. dello stesso Ziletti: la rapporta però lo Zeno in una nota al Fontanini, come la prima del Ziletti.

--- Epistolae ad Jo. Fredericum, Saxoniae Electorem... de Bello Smalcaldico. F. Struvius, Act. Liter. T. 3. Fasc. 1.

Il Giovin nacque a Como a 19. Aprile 1473. Fu Vescovo di Nocera nel 1528, e morì a Firenze a 11. Dicembre 1552. (*N.*) Journal de Mr. l'Abbé Dornave, 1758. T. 6. 12° KK. C. 28.

È questa la migliore edizione di quest'opera, che contiene la storia, e gli aneddoti di tutto ciò, che avvenne a Roma, e in Francia nell'affare della Costituzione *Unigenitus*. (*N. D.*)

Journal des Savans. F. Hecnonville. Iperi (Joannis) Abbat Chronicon Sythiense S. Bertini. Sta nel T. 3. p. 442. di Martene *Theo. Nov.*

Questo Abate del Monastero di S. Bertino nel Belgio, detto Iperio da Ypres, d'onde era oriundo, morì nel 1383. (*Biblioth. Casan.*)

Ippolito (Ippolito d') Rime. F. Caruso G. B. Rime.

Viveva nel XVI. secolo.

Irenesi (S.) Episcopi Lugdunensis Opus adversus Haereticos, a Desiderio Erasmo Rotoderamo. Basileae, Froben, 1528. Latine tantum. T. 1. fol. III. I. 11.

L'Arwood rapportando la prima edizione del 1526, e la terza del 1532, (giacchè di questa nona non fa veruna cenza) fatte in Basilea per le cure di Erasmo, la nota *Graece*. Non potrà, che esser un error tipografico. Il Fabricio nella sua *Bibliotheca Graeca* non tutte le edizioni sua in Basilea dell'Opera di S. Ireneo, ma non come Greca. Il Dupin nel T. 46. della sua *Biblioth. des Auth. Eccles.* etc. annunciando la nuova edizione fatta in Laghiurza da Gio. Ernesto Grabe nel 1702, comincia dicendo, che la Traduzione antica de' cinque libri di S. Ireneo contro l'Eresie fu impressa per la prima volta a Basilea per le cure di Erasmo, ed io per la ristampata più volte, ed anche in Parigi.

E lo stesso Arwood rapportando la sopracitata edizione del Grabe, che ancora di aver letta, e di averla trovata buona, soggiunge: *esse cosa compassionevole, che questo doto e stimabile Cristiano Scrittore sia pervenuto a noi con una versione latina sì barbara*. La versione latina adunque, e non il testo greco ci fece conoscere quest'opera di S. Ireneo, e di Greco non si hanno se non Frammenti tirati da' Padri, e dalle Note di Giacomo Billy, e di Frontone du Duc, come si vede dalle varie edizioni fatte dal Gallario, dal Feuardenti, dal Grabe, e dal Mosnet.

In questo volume si trovano ancora le due opere seguenti: *Philippi Presbyteri in Historiam Job Commentariorum Libri tres*. Basileae, per Adamum Petrum, Mense Augusto anno 1527. *Angelami Monachi Ord. S. Benedicti auctoritate etc. enarrationes in quatuor libros Regum. Colon. ex Off. Eucharj Cervicani, Anno domini 1530.*

--- ab eodem Erasmo. Basileae, 1554. Froben. T. 1. fol. III. I. 5.

--- cum argumentis notisque Nicolai Gallesii, cum nonnullis Graecis et Epiphaniae Fragmentis. Genevae, 1570. T. 1. fol. III. I. 12.

--- a Francisco Feuardenti, Gr. et Lat. Accedit Conflictus Arnobii et Serapionis de Deo Tripo et uno, duobus in Christo substantiis, Gratiae et Liberi Arbitrii Concordia. Latet. Paris. 1659. T. 1. fol. III. I. 13.

Buona edizione è notata dall'Arwood.

--- a Joanne Ernesto Grabe, Gr. et Lat. Oxoniae, et Th. Sheldon. 1702. T. 1. fol. III. I. 18.

L'Arwood rapportando questa edizione dice di averla letta, e di averla trovata buona.

--- a Renato Marnett, Monacho S. Mauri, Gr. et Lat. Parisiis, Coignard, 1710. T. 1. fol. III. N. 5.

Buona edizione, i di cui esemplari sono divenuti poco comuni. (*D. B.*)

--- ab eodem Marnett. Accedit in hac nova editione ejusdem S. Irenaei Fragmenta

a Plinio inventa. Venetia, 1736, Pateri. T. 2. fol. III. N. 1.

--- Simbolice. *Stanno nell'Austerium Biblioth. P.P.* p. 298.

La stile di S. Ireneo, per quanto ne possiamo giudicare da ciò, che di lui si resta, è stringuto, netto, e pieno di forza, ma poco elevato. Ei si prende più cura d'istruire il Lettore, che di divertirlo: si atacca più a persuaderlo colle cose che dice, che colla maniera con cui le dice. Non si può mettere in dubbio, ch'ei non abbia una erudizione consumata sì nel profano, sì nel sacro. Sapeva a perfezione i Poeti, o i Filosofi: non vi era Eretico, di cui ignorasse la dottrina, e le ragioni: possedeva la Sacra Scrittura: aveva ritenuto un'infinità di cose, che i Discepoli degli Apostoli insegnato avevano a viva voce: era interamente versato nella Storia, e nella disciplina della Chiesa; di maniera che nulla non è più vero letteralmente di quello che di lui dico Tertulliano: *Irenaeus omnium doctrinarum curiosissimus explorator*. La sua scienza era accompagnata da molta prudenza, forza, e carità, e si può francamente asserire, che non gli mancava niente di quel, che era necessario, per fare un buon Cristiano, un buon Vescovo, ed un abile Scrittore Ecclesiastico. Circa alla di lui patria non si sa altro se non che era Greco, seldene alcuni dicono, ch'egli era di Smirne: fu Vescovo di Lione in Francia, e vi soffrì il martirio l'anno 202. e 203. di G. G. (*Dupin*, T. 5. p. 175.)

Irica (Jo. Andree) *Fragmenti antiqui Lapidum Romae effusi Explicatio*. Sta nel T. 58. della Racc. del Calogerà.

Questo Patriaro, Giureconsulto, e Teologo di Trino, viveva in Gennaio del 1745. (*Dall'opera*.)

Irisaberti Abbatiss Admontensis O. S. Ben. *Commentationum in Librum Iudicum Libri duo* = *Expositio Libri Ruth*. *Stanno nel T. 4. P. 1. p. 127. = 441. Theat. Anecd. Noviss.*

--- *Commentarius Allegoricus in Cantica Cantaburum*. Ibid. T. 2. P. 1. p. 369.

--- *Libri de x. Orationibus Isaac*. Ibid. p. 427.

Questo doto e più Abbate morì a 1. Gennaio 1172. (*P. Dissert. Isagogic.*)

(S.) Irivera (Sac. Francisci) *Carmin in octidum Cojctani Grano*. Sta nel vol. Grano. *F. Isaac Abarbanel*. *F. Abarbanel*.

Isaac Abbatiss de Stella Epistola de Canone Missae. Sta nel T. 1. p. 345. di Achery.

Questo Abbate dell'Ordine Cisterciense, Inglese di stirpe, fu coetaneo di S. Bernardo. (*Biblioth. Casan.*)

Isaaci Syri Monachi *Libri de Contemptu Mundi*. Sta nel T. 5. col. 485. *Biblioth. P.P.*

Questo Religioso viveva nel VI. secolo. (*Dall'Index Alph. etc.*)

Isaie (S.) Abbatiss *Regula ad Monachos*. Sta nel *Codex Regularum* di Olstenio. *F. Holstenius*.

Inscrizione della Bess della Colonia Bontrazgi nel Romano Foro d'Orizzata a Caio Dailio Cosuole etc. supplita ed illustrata per Georges de Goez da Pesaro. Roma, Stuardi, 1655. T. 1. 4.° PC. IV. M. 15.

Isehi (Jo. Rodolphi) *Petri de Vinea Epistulae*. *F. Vinus*.

Isembardi Monachi Floriacensis. *Translatio*

corporis S. Iulii Præbiteri et Confessoris. Sta nel T. 7. p. 556. di Mabillon. *Antiq. etc.*

--- *Vivere nel x. secolo*. *Stanno nel T. 1. p. 298.*

Isidori Gassii Philosophi Vita a Damiano, Ge. et Lat. *F. Damasceni*.

Isidori (S.) Hispanensis Episcopi *Opera* curata per Fr. Jacobum de Brent. Colon. Agrip. 1617. T. 1. fol. IV. L. 21.

--- *De Ecclesiasticis Officiis Libri duo*. *Stanno nel vol. d'Historia*, e nel T. 10. col. 20. *Biblioth. P.P.*

--- *De Scripturis Ecclesiasticis*. Sta nel vol. di Fabricio *Glo. Alb. Biblioth. Eccl.*

--- *Libri de Ordine creaturarum*. Sta nel T. 1. p. 268. di Achery.

--- *De Conversis, sive ad Monachos*. Sta nel T. 2. P. 2. p. 152. *Theat. Monum. Eccl.*

--- *Regula Monachorum*. Sta nel *Codex Regularum* di Olstenio. *F. Holstenius*.

Questo Santo Vescovo morì l'anno 636. Fu dottissimo sopra quanto sembrò comportare l'età, in cui fiorì. (B. e G.)

Isidori (S.) Pelusiensis Episcoporum Libri v. ab Andrea Schotto, Gr. et Lat. Paris, Morillan, 1638. T. 1. fol. IV. D. 6.

Questa edizione d'uno Scrittore elegante, ed utile. (B. G.)

--- *In Matthæum* = *In Lucam* = *In Joannem*. *F. Corderius*.

S. Isidoro morì nel 640. sotto Teodosio II. il giovane. (*Arvoed*)

Isidori Cardinalis, Episcopi Salernitani, alius Ruthenensis *Epistola de expugnatione urbium Constantinopolitanæ* an. 1253. Sta nel T. 8. p. 286. di Achery.

Isidorus Characensis. *F. Heescheius*.

Isidoro Caraceno, Autore Greco, del tempo di Tolomeo Lago, viveva verso l'anno 300. di G. C. (*Moreri*)

Ismael Abulfeda, de Vita et Rebus gentis Mohamedia, Arab. et Lat. cura versione, præfatione, et notis Joannis Gagner. Oronæ, et Th. Sheldon. 1723. T. 1. fol. II. O. 9.

Opera assai ricercata. (D. B.) Questo Sultano, Re, e Principe di Hamah nella Siria, nacque in Damasco, secondo alcuni nell'anno dell'Egira 672. (1270.) e morì nell'anno 732. (1330.) ma non da tutti si conviene sulle epoche della nascita e della morte di questo Scrittore divenuto Re. (*F. Herbelot, Biblioth. Orient. et Merori.*)

Isocratis Orationes, partim doctorum virorum opera, partim meliorum exemplarium collatione, nunc demum multo quam antea emendatior excussæ. Gr. Basilæ, 1538. Menes Mario. T. 1. 8.° XXVII. F. 6.

--- *Orationes, et Epistolæ cum latina interpretatione Hieronymi Wollfi, Gr. et Lat. Parisiæ, 1615, Libert. T. 1. 8.° XXVII. F. 21.*

E un'edizione fatta sopra quelle di Errigo Stefano, che nella sua prima edizione d'Isocrate fatta nell'1593. in fol. si valse del testo di Wollfo, facendovi alcuni congiungimenti. (*Scodell. T. 11. P. 111.*)

--- *Ad Nicodem Regem de Institutione Principis*. Des. Encomio Rosterdamo Interpret. Sta nel T. 17. p. 611. della nostra edizione di Erasmio.

--- *Archidamo Lacedæmoniorum Regi Epistola*, Gr. et Lat. Sta nella *Bibliotheca* p. 550. di Fosio.

Sul merito di questo Oratore, a sulla qualità del suo stile, giova rapportar quanto scrisse l'Ab. Censori nel suo *Ragionamento critico sopra Isocrate* (Corro di Letter. Gr. it.) » Un Ano-

» nimo Francesco nella vita d'Isocrate, » cozzando a ragione alcuni critici, che » paragonando Isocrate a Demostene rim- » proveranno al primo di mancar di » quella veemenza, e di quel fuoco, che » rende così meraviglioso il secondo. Il » carattere, dice egli, i soggetti, e le » circostanze di questi due Oratori » erano affatto diversi; diverso adun- » que doveva esserne necessariamente » lo stile. Demostene d'un tempera- » mento bilioso e malinconico, portato » dalla sua immaginazione al forte e » al terribile, trasfondeva nella sua » eloquenza l'impronta del suo carat- » tere, e non era mai di sangue freddo. » I suoi soggetti si accordavano perfer- » tamente con questo genere di stile. » Doveva atterrir gli Ateniesi sopra » la loro pericolosa tranquillità, ama- » scherar l'ambiziosa politica di Fi- » lippo, sollevare la Grecia contro » questo Principe, e chiamarla al- » l'arme. Tutto ciò trattavasi dinanzi » all'adunanza del Popolo, accinto » al decidere nel punto stesso. Non » avevano qui luogo le maniere fine » e delicate, l'espressioni fiorite, i » pensieri ingegnosi. Conveniva colpirla » lo spirito, abalarlo, strascinarlo » con ragionamenti stretti, e pressanti, » e con figure forti ed ardite. Il ca- » rattere d'Isocrate timoroso e placido » lo teneva lontano dalle grandi as- » semblee, che ricercano uno stile » veemente al par dell'azione. Le sue » principali Aringhe sono fatte per » esser lette, non declamate. L'inte- » resse de' suoi soggetti era più esteso, » e meno vivo. Egli cercò adunque » uno stile più confacente alle sue ma- » tierie, e al suo modo di pensare » dolce e moderato. L'immaginazione » di Demostene è più focosa, quella » d'Isocrate più aggradevole. L'uno » pressante, impetuoso vuol raggiungere » imperiosamente; l'altro dolce, elo- » gante, numeroso, cerca di gua- » dagnar gli animi per la via del di- » letto. Quello piace perchè persuade, » questo persuade perchè piace; am- » bedue perciò sono eccellenti nel loro » genere. ... Ma per far sentir me- » glio le qualità e le mancanze, che » caratterizzano, e distinguono Iso- » crate, può dirsi, che in lui si trova » più ingenuità, che naturalezza, » più compostezza, che agilità, più » sentenze, che sentimento, più leg- » gieria, che grazia, più d'am- » piezza, che di convenienza, più di » splendor che di calore, più di ag- » giustatezza, che di gravità, più di » modestia che di forza. »

Isocrate morì 538. anni avanti G. C. (*Fabricius Bibl. Gr. T. 1.*)

Isaia Magistri De Vita S. Othmari. *F. Rer. Alam. Script.* Si trova ancora nel T. 4. p. 147. di Mabillon, *Acta etc.*

Isone Alemanno, Monaco di S. Gallo morì a 12. Maggio 871. (*Dalla Prefaz.*) Istoria del Regno di Napoli, ossia Raccolta di tutti i più rinomati Scrittori dell'Istoria Generale del Regno di Napoli, principiando dal tempo, che queste provincie hanno preso forma di Regno. Napoli, Gravert, 1760, e sega. T. 23. 4.° PC. X. A. 1. Istoria della Vita, Dottrina, e Miracoli di G. C.

secondo il Testo de' quattro Evangelii. Roma, 1768. Pagliarini. T. 2. 8.° XIII. D. 24.

--- La stessa. Palermo, 1782, nella Stamp. Reale T. 1. 8.° XIII. D. 27.

Istoria del Beatissimo Papa Grigorio per Gio. Maria Tarsia. Veneta, 1599. T. 1. 24. XVI. F. 20.

Istoria del Vesuvio. T. 1. 4.° XXV. C. 19.

(S.) Istoria de' Fanciulli del Tremoso avvenimento nelle Calabrie, e nel Valdemone nell'anno 1783, posta in luce dalla Reale Accademia delle Scienze, e delle Belle Lettere di Napoli. In Napoli, 1784., presso Giuseppe Campo. T. 1. 4.° grande. XXIX. V. 1.

Questa Storia fu scritta da Michele Serconi, Segretario perpetuo di quella R. Accademia, dalla quale fu dedicata a S. M. Ferdinando IV.

Istoria del Concilio di Trento di Pietro Soave Polano. Geneva, 1689, Auberto. T. 1. 4.° V. A. 8.

Si agguina, che sotto questo nome si nasconde il celebre Fr. Paolo Sarpi = *La Storia del Concilio di Trento*, diceva Guy Patin, è uno de' belli, buoni, e più compiti libri, che sieno al mondo; io penso, che non vi sia libro meglio fatto, e più perfetto. (*F. Paduanus p. 22.*) Il Cardinal Bellarmino ne fece vedere il contrario.

Istorie delle Cose Veneziane, i quali hanno scritto per pubblico Decreto. Venezia, 1718.

Lovisa. T. 10. 4.° PC. X. C. 5.

Istorianus (Nicolaus) Historiarum de Rebus Hungaricis Libri XXXIV. nunc primum in lucem editi. Colon. Agrip. 1692. T. 1. in fol. PC. VI. H. 6.

Questa Storia comincia dal 1490 sino al 1612. Essa è assai stimabile, perchè l'Istorianus Vice-Palatino d'Ungheria era stato impiegato da Massimiliano II, e da Rodolfo II. suo figlio, e successore negli affari più importanti dello Stato. Ei morì alcuni anni prima del 1622, in cui fu stampata quest'opera. (N. D.)

--- Regni Hungarici Historia post obitum gloriosissimi Mathias Corvini, cum Auctario usque ad annum 1718. per R. D. Jo. Jacobum Ketteker. Col. Agr. 1724. T. 1. fol. PC. VI. H. 5.

Itigii (Thomas) De Haeresiarchia aevi Apostolici, et Apostolice proximi. Lipsiae, 1690. Wittigau. T. 1. 4.° XIX. A. 16.

Opera summatissima. (N. D.)

--- Historiae Ecclesiasticae primi a Christo nato Seculi selecta Capita. Praemissa est de Scripturis Historiae Ecclesiasticae recentioribus Discretio. Lipsiae, 1709. T. 1. 4.° VIII. H. 1.

Con effigie dell'Autore. Ci rincorreva mancarsi la Storia del Secondo Secolo, stampata in Lipsia stesso nel 1711.

--- De Feste omnium Sanctorum Observatio. Sia nel T. 1. Miscell. Lips.

Il Itigii era nato a Lipsia a 21. Ottobre 1643, e vi morì a 7. Aprile 1716. (N.)

Jurica (Osmaphrius) Brevis Explicatio Liturgico-Chronologica Ordinis Divinorum Officiorum Ecclesiae Paschitanae. Paterni, 1771, Valenza. T. 1. 4.° VI. B. 4.

Judice Fiesco. *F. Epitome.*

Juenin (Gasp.) Commentarius Historico-Dogmaticus de Sacramentis in genere et in specie. Venetis, 1750. T. 1. in fol. VI. M. 9.

--- Institutiones Theologicae. Lugd. 1773. T. 7. 12.° XVIII. E. 7.

Juenna, celebre Teologo, e Prete del-

l'Oratorio, nacque a Varenbeon nella Contea di Bressa in Francia nel 1608, e morì a Parigi a 16. Decembre 1713. (F. Du-pin, *Biblioth. etc. Continuat. de M. P. Ab. Goujet*, T. 48.)

Julelli Archiepiscopi Turonensis Decreta pro Ecclesia Briocensi. An. 1253. *Stanno* nel T. 2. p. 606. di Achery.

Jugné (Mr. d') Dictionnaire Théologique, Historique, Poétique, Cosmographique, et Chronologique. Paris, 1647. T. 1. 4. ° PG. III. K. 13.

Questo Autore era Gentiluomo d'Anguin, ed Avvocato al Parlamento: viveva verso la metà del XVII. secolo. (Dall'opera.)

Juliani (Sotvii) *Edicium perpetuum*. F. Levis.

Juliani Imperatoris Orationes III. Panegyricae cum versione latina, et notis Dionysii Petavi, Gr. et Lat. Flexae, Rest, 1614. T. 1. 12. ° XVI. E. 19.

--- Opera, quae supersunt omnia, ab Eschiele Spanhemio, Gr. et Lat. Lipsiae, 1696. Weidmannus, et Gleditschius. T. 1. fol. IV. D. 5.

Edizione fatta con somma diligenza. (Arwood.)

--- Epistolae quaedam ineditae, Gr. et Lat. *Stanno* nel vol. *Sephorio Lux Evangelii* di Gio. Alb. Fabricio.

--- Les Césars = Le Misopogon ou Les Lettres traduites en François. *Stanno* nel vol. *Hist. de l'Empereur Jovien par l'Ab. de la Bléterie*. F. Bletier.

Giuliano ascese al Trono Imperiale l'anno 360. di G. C. e morì l'anno 363. (Arwood.)

Juliani Episcopi Toletani De futuro Seculo Libri tres, a Bonio Epone. Duaci, 1563. de Wiede.

Si trova nel vol. *Usuardi Martyrologium*.

--- Commentarii in Nahum Prophetam. *Stanno* nel T. 1. col. 583. *Biblioth. PP.*

--- Epistola ad Idacium Barconem, Oratio ad Decan, Prognosticon, sive de origine humanae mortis, futuro saeculo, aut vitae futurae Contemplatione Libri tres, Ibid. T. 9. col. 339.

--- De Demonstratione actus sextae contra Judaeos Libri tres. Ibid. T. 4. col. 109.

--- Vita S. Hildefonsi Episcopi. *Sta* nel T. 2. p. 494. di Mabillon, *Acta etc.*

Giuliano Arcivescovo di Toledo viveva nel VII. secolo, e morì a 6. Marzo 690, come assicura Felice Toletano, che fu suo Successore, nell'Appendice ad Idelfonso Toletano de *Scripturis Ecclesiasticis* cap. XIV. Il Tritemio francese, dal quale è chiamato *Vir in divinis Scripturis valde eruditus, et ecclesiasticis doctrinis sufficienter instructus*, scrive: *clarus sub Marciano Imp. anno Domini 450*. Non può crederli, che nelle cifre numeriche savi corso error tipografico, giacchè si sa dalla Storia, che questo Imperatore morì nel 457. Il Du-pin è di accordo con Felice di Toledo sull'anno della morte di questo pio Autore, e prima di lui il Bellarmino de *Script. Ecclesiasticis* aveva scritto: S. Julianus Episcopus Toletanus creatus est an. Dom. 680. et post annos decem obiit.

Juliani Ecclesiastici Episcopi Libellus Fidei, a Joanne Garnier. Parisi, Cramoisy, 1608. T. 1. 4. ° XVI. E. 30.

Giuliano Vescovo di Eclane, era nato

nella Puglia, e nel 416. fu innalzato a quel Vescovado. Si dichiarò per la dottrina di Celestio, e di Pelagio, e scrisse contro S. Agostino, che era stato amico suo, e da Nicomoro suo padre. Fu cacciato dalla Chiesa, e dall'Italia, e morì prima dell'anno 455. dopo di aver passato, come si crede, in Sicilia gli ultimi anni della sua vita, facendo il mestiere di Maestro di Scuola. (Du-pin, T. 16.)

Juliani (Andreas) Pro Mamele Chrysolora funebria Oratio. *Sta* nel T. 25. della Racc. del Calogerà.

Julianus Halicarnassus. *Sta* nella Catena P.P. di Junio. F. Junius Parricius.

Julii Pauli Sententiarum Receptorum ad Fideum Libri Quinque cum Interpretationibus Amani, nec non Jac. Cujacii Interpretationibus; ac notis et emendationibus Conradi Rittershusii, et Huberti Giphani, quibus saae adjevit Ant. Schultingius. F. Jurisprudentia Vetus, p. 187.

Giulio Paolo, Giureconsulto Romano nel secondo secolo, era di Padova secondo Marciacino; ma il Presidente Berrand nelle sue *Vite de' Giureconsulti* crede, ch'era di Tiro. (Moreri.)

Julii Caesarantis Opusculum De Marii, Lepidi, ac Sertorii Bellis Civilibus. *Sta* nel vol. *Rom. Hist. Epitome*.

Questo opuscolo trovato in un antico Codice di Sallustio alla fine della Guerra Catilinae e Giugurtina, pare, che sia un Compendio delle Scritture di Sallustio. (Da una nota in principio dell'opus.)

Julii Papae II. Bullae. *Stanno* nel T. 5. P. 5. p. 253. della Raccolta del Coequeles. F. Bullarum etc.

Giuliano Beborco di Savona fu eletto il 1. Novembre del 1503., e prese il nome di Giulio II., e morì a 21. Febbraio del 1513. (Dalla Vita che precede le Bullae.)

Julii Papae III. Bullae. Ibid. T. 4. P. 1. p. 258.

Questo Pontefice, prima Giovanni Maria del Monse, di Arezzo, fu eletto il 8. Febbraio del 1550., e morì a 25. Marzo 1555. (Dalla Vita etc.)

Julius Episcopus in S. Joannem, F. Cordarius Cat. PP. in S. Joan.

Julius Firmicus, F. Firmicus.

Junilii Episcopi Africani De partibus Divinae Legis ad Primosium Episcopum Libri duo.

Stanno nel T. 1. col. 1. *Biblioth. PP.*

Questo Vescovo fiorì nel VI. secolo verso il 550. di G. C. (Dall'Index Alph. Bibl. PP.)

Junii (Hadriani) Epistolae, quibus accedit ejusdem Vita et Oratio de Artium Liberalium dignitate, nunquam antea edita. Dordrecht, 1552. Cumax. T. 1. 24. ° PG. I. D. 9.

La Vita di Junio, che è alla testa di questa Raccolta, non è esatta, giacchè non va di accordo colle sue lettere. (N)

--- Notae in Eusebium Sardianum. F. Eusebius.

--- De Anna et Menibus = Pastorum Liber, sive Hemerologium rerum memorabilium, quolibet anni die acturum. *Sta* nel T. VIII. di Gronovo *TS. Ant. Gr.*

--- Animadversa, ejusdemque de Coma Commentarium. Accedit Appendix ad Animadversa sua, nunc primum ex Clara. Vari autographo in lucem edita, ex Biblioth. Con. Van Arkel. Rotterdami, Hoffhout, 1708. T. 1. 12. ° PG. IV. C. 11.

Con effigie dell'Autore.

I sei libri di osservazioni versano sopra varj punti di critica. Il Giunio vi mostra una conoscenza profonda dell'Antichità Greca, e Romana, una critica ugualmente fina, e giudiziosa, cultura nello stile unita e tutta la modestia, e o tutta la candidezza di uno Scrittore, che travaglia sinceramente a scoprire la verità. Il Trattato della Chioma è curioso, e pieno di erudizione.

Il Giunio era nato ad Horn nell'Olanda a 1. Luglio 1511., e morì ad Harlem presso Middelburgo a 16. Giugno 1575. (N)

Junii (Francisci) Grammatica Hebraeae Linguae, iuxtae artis methodo, quae accuratissime brevissimeque fieri possunt, conformata. Geneva, 1590., Tortusius. T. 1. 12.º XIII. B. 16.

--- De Observatione Politiae Moysi, quid in populo Dei observari, quid non observari ex ea oporteat. Lugd. Bat. 1593., Plantina. T. 1. 16.º XIV. F. 29.

--- Notae in Manili Astronomicum. F. Scalliger Joseph.

--- Tertulliani Opera. F. Tertullianus.

Questo Professore di Teologia a Leyda, Calvinista non rigido, era nato a Bourges a 1. Maggio 1513., e morì in quella prima città a 15. Ottobre 1602. (N)

Junii (Francisci) Francisci Filii, De Pictura Veterum Libri tres, tot in locis enumerati, et tam multis occasionibus aucti, ut plane non possint videri. Accedit Catalogus Architecturarum, Pictorum, Statuorum, et aliorum Artificum. Rotterdam, Leers, 1691. T. 1. fol. PC. II. L. 10.

Il Catalogo degli Artisti manca nella prima edizione di Amsterdam 1637., ed è il miglior libro che si conosca in questo genere, per cui il Dati sospese di pubblicare ulteriori Vite a quelle, che diede alla luce, e concessero di fare cosa inutile, e che altri aveva bene esaurita. (Cicognara) Questa edizione fu procurata da Grevio. La Vita di Giunio, che vi ha posta in fronte, non è però abbastanza esatta: molte date debbono esser riformate con quelle del Bibliotecario di Oxford. In questo Trattato vi è molta erudizione: vi si trova tutto ciò, che gli Autori Greci e Latini hanno detto sulla Pittura, e sugli antichi Pittori. (N)

Con bella effigie del Giunio, pinta da Westf., e incisa da Gouss.

--- Epistola ad Conradum Rittershusium. F. Strevius, Aet. Lat. T. 3. F. 4.

Egli era nato in Hiedelberg nel 1589., e morì a Windesoe il 19. Novembre 1677.

Junii Brutii (Stephani) Vindictae contra Tyrannos, sive de Principis in populum, populi in Principem, legitima potestate. Amstel., Lugdunensis, 1610. T. 1. 12.º XXIII. A. 22.

Dietro a quanto ne hanno scritto Bayle, e de la Mare, non si dubita più, che l'Autore di quest'opera non sia Uberto Languet. Se ne sono fatte molte edizioni: vi si trova erudizione, ordine, metodo, ma i principj ne sono pericolosi. Il Languet era nato a Vitaux nella Borgogna nel 1518., e morì ad Anversa a 30. Ottobre 1581. (N)

Junius (Petrius) Catena Graecorum PP. in Joh. F. Nicetas.

--- Clementia Alex. Epistola ad Corinthios. F. Clement Alex.

--- Annotationes ad Alexandrinum LXX.

Interp. Cod. MS. Stanno nel T. 6. della Poliglotta di Walton.

Junius Giunio nacque in Iacozia a 29. Agosto 1563. Fu Bibliotecario della Biblioteca del Re, che mise in buon ordine, l'arricchì di manuscritti, e l'aumentò di tutta la Libreria di Cassinone: morì a 7. Settembre 1652. (Morevi)

Jvonis (S.) Decretum. F. Decretum.

--- De Ecclesiasticis Sacramentis, ac officii, et praecipua per annum fests Sermones XXI. Stanno nel vol. d' *Hithopast*.

--- Epistola ad Haymericum Abbatem, tractans quale corpus in coena Christa discipulis dederit. Sta nel vol. di *Lanfrancus de veritate etc.*

S. Jvone Vescovo di Chartres, per lo avanti Abbate di S. Quinzio, dell'Ordine de' Canonici Regolari di S. Agostino, fiorì, secondo il Tritemio, nel 1090. Nella *Gallia Christiana nova*, tom. 8. è notata la di lui morte circa l'anno 1116. (Biblioth. Canon.)

Jurien (Pierre) Histoire Critique des Dogmes et des Cultes, bons et mauvais, qui ont été dans l'Eglise depuis Adam jusqu'à Jésus-Christ. Amsterdam, 1704., l'Haroué. T. 1. 4.º II. C. 21.

--- Abécé de l'Histoire du Concile de Trente. Asst. 1683., Dabordes. T. 1. 16.º XVII. C. 16.

Questo Calvinista, Professore di Teologia in Rotterdam, nacque a Mer nella Diocesi di Blos nel 1657., e morì a Rotterdam nel 1713. (Morevi)

Jurispudentia Antiqua. F. Fellesberg.

Jurispudentia Vetus. Ante Justinianum, ex recensione, et cura notis Ant. Seluhingh, Joh. Fil. Lugd. Bat. 1717. Vander Linden. T. 1. 4.º XI. D. 8.

Jurelli (Chrysophori) Codex Canonum Ecclesiae Africanae. F. Codex.

--- Bibliotheca Juris Canonici. F.

Questo Consigliere, e Segretario del Re di Francia nacque a Parigi a 5. Marzo 1580., e vi morì nel 1649. (Morevi)

Jurelli (Henrici) Notae in Bibliothecam Juris Canonici. F. Biblioth. Jur. Can.

Questo figlio del precedente non meno dotto del padre, nacque nel 1620., e morì in Londra nel 1675. (Morevi)

Justi Orgeltani Episcopi Epistola ad Sirgam Papam an. 535., qua ei missa Commentarium in Cantica Canticorum et se edidit. Sta nel T. 3. p. 1111. di Achery, e nel T. 1. col. 241. *Biblioth. PP.*

Justi (Joannis) Lanspergii Sermones in Evangelia et Epistolas. Colon. 1609., Quenstedt. T. 2. 4.º in lat. III. C. 1.

Justi Abbate Ord. Cisterciensis Sermo habitus in Conventu multorum Abbatum ejusdem Ordinis contra abusum laxioris vitae. Sta nel T. 2. col. 559. *Biblioth. PP.*

Questo Abbate visse nel IV. secolo. (Dall' Index Alph. etc.)

Justification de la Bulle du Pape Innocent XI. pour l'abolition des prétendus Quinquages. 1688. T. 1. 12.º XVII. A. 49.

Traduzione dell'Italiano, opera, che fu impressa senza nota di luogo, anno, e Stampatore.

Justini (S.) Philosophi et Martyris Opera, a Frederico Sylburgio, Gr. et Lat. Parisiis, 1636., Morellus. T. 1. fol. III. L. 3.

Seconda edizione di Parigi sufficientemente corretta, quantunque sia di cattiva carta. (Arvood)

--- Opera Gr. et Lat. Item Athenagorae

Atheniensis, Theophili Antioch., Taliani Asyr., et Hermiae Philos. Tractatus aliquot Gr. et Lat. Editio nova juxta Parisianum anni 1656. Colonise, 1686. Schrey et Neyerus. T. 1. fol. III. L. 12.

- a Menachis S. Mauri, Gr. et Lat. Venetia, 1747. Savio. T. 1. fol. III. L. 2.
- Apologia Prima pro Christianis, a Jo. Ernesto Grabe, Gr. et Lat. Oxonii e Th. Sheld. 1700. T. 1. 8.° XV. F. 12.
- Apologia Secunda, Oratio ad Græcos, et Liber de Monarchia, ab Henr. Hutchin, Gr. et Lat. Oxon. e Th. Sheld. 1703. T. 1. 8.° XV. F. 13.
- Apologiae duae, et Dialogus cum Triphone Judæo, Gr. et Lat. cum notis et emendationibus Stevani Thiribii. Londini, 1732. T. 1. fol. III. L. 15.

Magnifica et pulcherrima editio, è nota nella Biblioth. Casan.

Questo Dialogo pubblicato dal Tiribio, e i due volumi stampati in 8.° in Oxford, che contengono l'Apologia prima e seconda, formano, secondo l'Arwood, una pregevolissima edizione di S. Giustino Martire. Il suo Dialogo con Trifone, ci dice, è un'opera di grandissimo merito.

- Apologiae duae, a Carolo Ashcon, Gr. et Lat. Cantabr. 1768. T. 1. 8.° XV. F. 98.
- Dialogus cum Triphone Judæo, a Summe Jobb, Gr. et Lat. Londini, 1719. Inq. T. 1. 8.° XV. F. 10.

Sal merito letterario di S. Giustino il Fosio nella sua *Biblioth.* p. 503. si esprime in seguenti termini: *Est autem ille vir (Justinus) ad Philosophias tum nostrae, tum potissimum profanae summum aevectus fastidium, multiplicitate eruditionis et historiarum copia circumfusum. Sed Rhetorico artificio nativam Philosophias suae pulchritudinem colorare haud dubitavit. Quamobrem etiam oratio ejus, pollens aliquot ac valida, scientificumque ornatu stylum, Rhetorica illa condimenta non spirat, nec illecebris et blandimenta vulgus auditorum attrahit.*

S. Giustino, che nacque in Sichem o Nisipoli in Palestina l'anno 80. di G. C. soffrì il martirio sotto Marco Aurelio nell'anno 165. di G. C. Il Fabricio nella sua *Biblioth. Gr.* T. 5. pone la di lui morte nell'anno 163.

Justinus cum notis selectissimis variorum, Berneggeri, Bongarsii, Vossii, Thysii etc. accurate S. D. M. C. Amstel. 1659. op. Elzeviriorum. T. 1. 8.° XXVIII. A. 22.

Cornelia Scriverio è quegli, che si nasconde sotto le quattro magiche iniziali. (*Diz. Bib.*) Nel citato Diz. Bibl. è rapportata un'edizione Elseviriana colla data del 1669. Nella *Biblioth. Lat.* del Fabricio questa seconda edizione degli Elzeviri non si trova: può quindi ben sospettarsi, che nella data di quell'anno vi sia corso error tipografico.

- (S.) --- cum interpretatione et notis Petri Josephi Cantel, ad Usum Delphini. Parisiis, Leonard, 1677. T. 1. 4.° in lat. XII. C. 1.
- (S.) --- Editio Novissima. Amstel. apud Jo. Janssonium a Wasmberg, 1669. T. 1. 24.° XXIX. M. 20.
- cum notis Jacobi Vossii. Petavii, 1722. Manfred. T. 1. 8.° XXVII. E. 54.

Giustino secondo la più comune opinione visse sotto Antonino Pio verso l'anno 150. di G. C. Ridusse in Compendio le ampie Storie scritte da Trogo Pompeo nel secolo di Augusto. (*Arwood*)

Justiniani (S. Laurentius) *P.* S. Laurentius. Justiniani (Leonardi) Vita S. Nicolai a græco in latinum. *P.* Poense Christiani T. II.

Questo fratello di S. Lorenzo Giustiniano, primo Patriarca di Venezia, visse nel 1450, ed era Senatore Veneziano. (*Moreri*)

Justiniani (Bernardi) Oratio. *P.* Valerius Angustinus de cautione adhibenda etc.

Questo figlio del precedente nacque a Venezia a 8. Gennaro 1408, e morì a 10. Marzo 1489. Nell'Epistola posta sulla sua tomba viene chiamato: *Miles, Orator, Procurator.* (N)

Justiniani (Benedicti) In omnes D. Pauli Epistolae Explicationes. Lugd., 1612. - 13. T. 2. fol. III. F. 14.

Il Giustiniani Gesuita Genovese nacque nel 1550. governò per vent'anni sotto tre Pontefici il Collegio della Penitenziaria, e morì a 29. Dicembre 1632. (*Sotuel*)

Justiniani (Petri) Herum Venetiarum Historia ab urbe condita ad annum 1575. Sta nel vol. di Manfredi Girolamo.

Questo Senatore Veneziano visse nel finire del XVI. secolo, come si ha dalle lettere, che precedono la sua Storia.

(S.) Justiniani Institutiones Juris Civilis quam emendatissimae, cum annotationibus cum aliorum Jurisconsultorum, tum vero Sylvestri Aldobrandini, Francisci Cornelli opera multo, quam ante, locupletioribus factis etc. Venetiis, 1618. apud Justas. T. 1. 8.° XXIX. E. 21.

--- Ex emendatione Jac. Cujacii, cum Comment. Jani a Costa. Lutet. Paris. 1669. Martini. T. 1. 4.° XI. B. 16.

--- Edicta, interprete Henrico Agyleo, Gr. et Lat. Lugd., Rivillius, 1581. T. 1. 16.° XXVI. F. 8.

--- Authenticorum, seu Novellarum Constitutionum Pars altera. Lugd., Rivillius, 1581. T. 1. 16.° XXVI. F. 9.

Giustiniano I. Imp. regnò dall'anno 527. all'anno 565. di G. C. (*Arwood e Moreri*)

Justiniano (Agostino) Annali della Repubblica di Genova, per opera di Lorenzo Lomellino Sorba. In Genova, Bellano, 1537. T. 1. fol. PC. X. F. 16.

Questo Doumenico nacque in Genova nel 1470. Del Papa Leone X. fu fatto Vescovo di Nebio nell'Isola di Corica; Francesco I. Re di Francia lo fece suo Cappellano Maggiore. In un viaggio, che faceva da Genova a Nebio, perì nel 1536. col vascello, che lo portava. (*Moreri*)

Justiniani (D. Nicolai Antonii) Epistolae ad Amicum. Sta nel T. 50. della Racc. del Calogera.

Questo Religioso scrisse questa lettera da Venezia a 29. Novembre 1743.

Juvenalis (Julii) Satirae XVI., ab Ant. Mancinello expositae, cum Jod. Badii Ascensii familiaris earundem explanatione. Mediolani, ex Minutiana Officina, Idibus Martii, 1518. T. 1. fol. parv. XII. G. 15

Questo volume contiene ancora: *P. Auli Persii familiaris explanatio cum Jo. Britannici eruditissima interpretatione. Lugd. ex Off. Badii Ascensii, 1499. VI. Kal. Febr.*

--- Cum veteris Scholasticæ, et Jo. Britannici Commentariis, et aliorum notis. Lutetiae, 1603. Ory. T. 1. 4.° XII. C. 12.

(S.) --- Cum interpretatione et notis Ludovici Præstaci ad usum Delphini. Parisiis, Leonard, 1684. T. 1. 3.° in lat. XII. A. 2.

Edizione assai stimata per la Collezione degli Autori ad *Usum Delphicum* (D.B.)

- Cum notis Josephi Juvencii. Venetis, 1717., Pressana. T. 1. 1a. ° XXVII. E 28.
- Ex editione Henrini, et Casauboni, cum Persio. Londini, Brindley, 1744. T. 1. 24. ° XIX. F. 53.

Tra i Moderni non è mancato chi anteponesse Giovenale non a Persio solamente, ma anche ad Orazio, e grandi ammiratori ne furono singolarmente G. Cesare Scaligero, e Giusto Lipsio. . . . Assai diversamente ne pensa il P. Rapin, che preferisce di molto la grazia, e la delicatezza di Orazio alla impetuosa e rabbiosa declamazione di Giovenale. E molto prima di lui il Giraldi aveva asserito, che non dovevasi leggere Giovenale, se non dopo aver formato lo stile su' migliori Autori. Pare bensì verisimile, che Giovenale si lusingasse di andare innanzi ad Orazio, a potè ancor persuaderlo a chi nelle Satire non ricerca, che versi armonici, parole sonanti, amare invettive. Ma chiunque pensa, come han sempre pensato i più saggi Scrittori, che la Satira debba naturalmente e graziosamente deridere i vizj, e che ella richiegga per-

ciò un tal verseggiare, che ad un'apparente semplicità congiunga una tanto più pregevole, quanto men ricercata eleganza, non temerà mai di anteporre Orazio a tutti gli altri antichi Scrittori di Satire. (*Tiraboschi, T. II.*)

Giovenale scrisse le sue Satire da giovane, ma le recitò di anni 80. nell'an. 130. sotto Adriano, e poco dopo morì esule nell'Egitto. (*Arwood*)

Juvencii (Joseph) Notae in Junium Juvenalem. F. Juvenalis.

--- Terentius expurgatus. F.

--- Historiae Societatis Jesu pars 5. Tomus posterior. F. Orlandini.

Il P. Jouvency, in latino *Juvenius*, nacque a Parigi nel 1643., e morì a Roma nel 1719. (N. D.)

Juvencii de Evangelica Historia. F. Poetae Christiani, T. II., e si trova ancora nel T. 8. p. 639. *Biblioth. PP.*

--- Liber in Genesim heroico carmine. Sto nel T. 9. p. 14. di Martene.

Giovenco, Poeta Cristiano, e Prete Spagnuolo, fiorì verso l'anno 550. da G. C. (*Hieronym. De Viris illust.*)

Juvenel. F. Carlevarus.

Kabbala denudata, seu Doctrina Hebraeorum transcendentalis, et Metaphysicae quae Theologica, opus antiquissimae Philosophiae Perboreae, eque translatum ex Hebraeo. Sulzbach, 1677. Abraham; et Francofurti, 1684. T. 4. 4.º II. B. 7.

Quest'opera, in cui fra' sogni, le folie, e le chimere, che l'Autore discute, si trovano eccellenti ricerche sopra la filosofia degli Ebrei, e specialmente de' Rabbini, nascuro il Vogt nel suo *Catal. Libr. rarior.*, che al suo tempo era cominciata a divenir rara, e non facile a trovarsi. Nel *Diction. Bibliogr. etc.* è notata: opera ricercatissima, come una delle più singolari, che siano comparse sopra la cabala, e i di cui esemplari sono rari. L'Autore ne è Cristiano Knevio, detto Alemanno, nato nella Silesia a 15. Luglio 1636, e morto nel mese di Aprile del 1689. (Moreri.)

Kadlukonis (Vincenzi) Historia Polonica cum Comment. Anonymi. Sta nel vol. *Dilecti Jo. Hist. Polon. Libr. XIII.*

Questo Storico nacque nella Villa Karwow nella Polonia: nel 1509. fu creato Vescovo di Cracovia. Morì li 8. Marzo 1525. (Dalla Prefaz.)

Kalendarium antiquissimum Ecclesiae Catholicae. Sta nel vol. *Analecta* di Mabilon, p. 163.

Kalendarium Romanum nonagesis annis antiquius, ex Mss. Neasterii S. Genevieve Parisiensis in monte, acrius characteribus exarato, edidit, notis illustravit, et duplicem praeterea dissertationem ad idem pertinentem adjunxit Fr. Joannes Fronto Can. Regul. etc. Praet. Dissertationcula de Episcoporum Pastorumque nomine, officio, dignitate. Paris, 1692. Crancigny. T. 1. 8.º XVIII. B. 28.

Le due Dissertazioni, che qui ha aggiunte il P. Fronton sono: 1. *De diebus festis cum natalitatis, tum mortis Gentilium, Hebraeorum, et Christianorum, deque ritibus eorum.* 2. *De cultu Sanctorum, et imaginum, et reliquiis, et de adoratione veterum, deque ritibus, et speciebus ejus.*

Il P. Martin de Roa, Gesuita Spagnuolo, aveva di già trattato la materia, che è l'oggetto della prima Dissertazione, nel suo *Libro De Die Natali caeco et profano* stampato in Cordova nel 1600. in 4.º Il P. Fronton ha avuto cura di non ripetere ciò, che quegli aveva detto, e di riferire solamente ciò che aveva ommesso. Le note, ch'egli aggiunge al Calendario Romano, sono curiosissime, senza che si allontani dal suo soggetto. (N.)

Kalendarium Romanum Vetus et marmoreo descriptum ex Aedilio Maffraeum ad Agrippinam. Sta nel T. VIII di Grevio *Tà. Ant. Rom.*

Kalendarium Fragmentum, quod visitur in Aedilio Capuacorum. Ibid.

Kalendarium vetus, quod in libris antiquis praefigitur Fastis Ordii. Ibid.

Kalendarium Romanum sub Imp. Constantio, Imp. Constantini Filio, circa annum Christi 354. compositum, et Valentino cuidam dedicatum. Ibid.

Kalvianus Oratio. F. Husius.

Erigo Kalvianus, dell'Ordina de' Pa-

dri Predicatori, Professore di Teologia nell'Accademia di Colonia, Inquisitore del S. Ufficio, morì nel 1466. (*Biblioth. Caes.*)

Karsorum Institutio cum versione Ugolin. Sta nel T. XXII di Ugolino.

Keckermanni (Barth.) *Synonyma Grammaticae Hebraeae*. Hanoviae, Anton. T. 1. 8.º XIII. B. 18.

Questo Professore di Ebreo ad Heidelberg, e di Filosofia a Danzica, nacque in quest'ultima città nel 1575, e vi morì nel 1609. (N. D.)

Keeri (Petri) *Germania Inferior, idem XVII. provinciarum ejus novae et exactae Tabulae Geographicae*, cum inculentis singularum descriptionibus additis a Petro Montano. Amstel. 1617. T. 1. fol. max. PC. VI. H. 1.

Kemmerich (Diet. Hermann) *De genuina prudentiae privatae et publicae indole et divisione*. Sta nel T. 1. *Micrth. Lipsiens.*

Kempis (Thomas Malleoli) *Opera omnia*. Accedit Scutum Kempenae, seu Vindictae quatuor Librorum de Imitatione Christi, ab Eusebio Amert. Colon. Agrip. 1759. T. 1. 4.º IV. H. 7.

--- De Christo imitando, contemnendisque mundi vanitatibus Libellus, interprete Seb. Castellione. Cantab. 1688. Hayes. T. 1. 24.º in lat. VII. B. 8.

Il Castellione volle render più latina quest'opera scritta dal suo Autore in latino, e ne fece una traduzione di *aggravare sermones in paulo mundiciorem*. Era essa stata tradotta in Germanico, e il Castellione seguì il giudizio di questo Traduttore, il quale prudentemente sopprime alcune cose, alcune altre pochissime ne cambiò, perchè accresceva la superfluità di quel tempo, e di quelle circostanze. Questo volume contiene ancora: *Corna Dominica cum multis aliisque Epidiopicum*, autore R. Willington Cantab. 1688.

Il Kempis, soprannominato Malleolo, Canonico Regolare di S. Agostino, nacque a Kempis villaggio della Diocesi di Colonia, e morì nel 1371. di anni 91. (*Bel-lam. de Script. Eccles.*)

Kennedi (John) *A new Method of stating and explaining the Scripture Chronology*, upon Newie Astronomical principles, Medium and Data. London, 1751. T. 1. 8.º XIV. D. 1.

Questo Scrittore era Rettore di Bradley nella Contea di Derby, e visse verso la metà del passato secolo. (*Dall'opera*)

Kennicott (Benjamin) *The State of the printed Hebrew Text of the Old Testament considered*. Oxford, 1759. T. 1. 8.º I. H. 7.

Kennicott era Socio del Collegio Eusebio, e Vicario di Colham nella Provincia di Oxford. Dedicò questa sua seconda Dissertazione a Tommaso Huot Professore di Ebreo, di Arabo, e di Caoni nella Università di Oxford, dopo aver dedicato alla stessa Università la prima Dissertazione sullo stesso soggetto.

Viveva nella seconda metà del passato secolo. (*F. la Dedicataria, che precede l'opera.*)

Kerchov (Jo. Polyandri) *Prima Concertatio Antiochiana*. Amstel. 1650. Jacovinius T. 1. 8.º XX. F. 20.

Gio. Paliandro da Keroove era Dottore e Professore di Teologia nell'Università di Leyden, e con sua Dedicazione degli 8. Februar 1640. intitolò la sua opera a Giorgio Hakogi, Principe di Transilvania. *Keronis Interpretationum verborum Barbaricorum, sive Alamanicorum in Regalem S. Beudecti, ordine alphabetico. F. Rer. Alam. Script.*

Kerone era Monaco di S. Gallo, e visse nel 760. (*Leoni*.)

Kesleri (Joh. Conrad) De dimidio Siculo argenteo, tunc, Lyro animarum Israel. Sta nel T. XXVIII di Ugolino.

--- Observations in Epistolam Pauli ad Philippenses. Sta nel T. a. p. 915. *Theor. Nov. Theol. Philol.*

Il Kesleri, Professore di Lingua Greca e di Orientale, e quindi di Teologia nel Liceo di Brinn, visse nel principio del passato secolo. (*Biblioth. Casan.*)

Kesleri (Johann) Bibliotheca Sangallensis. *F. Rer. Alam. Script.*

Questo Scrittore visse prima della metà del XVI. secolo. (*Dall'opera*.)

Kesler (Guillelm) Epistolae. *F. Epistolae ill. viror. select.*

Kettler (Jo. Jac.) Regni Hungarici Historiae. *F. Istoriarum.*

Questo Continuatore della Storia Ungarica dell'Istvánfi era Vicario Generale della Chiesa Collegiata di S. Gerone in Colosia, e visse nel 1725. (*Biblioth. Casan.*)

Kettneri (Frid. Ernst) Vindiciae Relationis de Quadringburgensi Colloquio. Sta nel T. 1. *Miscell. Lipsian.*

--- De Horis Passionis Jesu cum schemate horarum. Ibid. T. IV.

--- De Reliquiis Miscolorum et Visionum, post Apostolorum tempora. Ibid. T. VIII.

Kieslingia (Jo. Dan.) De Sacris Belfonae creaturis inter Basilias conspicuis. Sta nel T. 1. *Miscell. Lipsian.*

Kieslingia (Sigismundi) Labor Solis laborante Sole Justitiae, ad Math. XXVII. 45. Sta nel T. 2. p. 364. *Theor. Nov. Theol. Philol.*

Kikuller (Joan.) Chronica Ludovici Regis. *F. Hungar. Rer. Script.*

Questo Confrate era Arcidiacono nella Chiesa di Transilvania, e Vicario Generale di Sargana; visse nel secolo XIV. (*Dall'opera*.)

Kiliari (S.) Episcopi Wirtembergensis et Marburgensis, successore Anonymo. Anno 1650. Sta nel T. 3. P. 1. p. 171. *Theor. Monach. Ecclesiast.*

Killygrasi (Henr.) Epistola. *F. Epistolae ill. viror. select.*

Kimahi (David) P. Rabbi.

King (Guilielm) De Origine mali. Londini, 1702. T. 1. 8.º. XXV. C. 9.

Questo Trattato fu tradotto in Inglese da Elinardo Low nel 1731., che lo caricò di lunghe note, nelle quali pretendeva confutare le obiezioni, che Bayle, e Leibnitz avevano fatto contro quest'opera.

Il King era Arcivescovo Protestante di Dublin, a cui non mancò per essere un perfetto Prete, che l'esser Cattolico; morì ad Antrim in Irlanda nel 1650., e morì nel 1739. (N. D.)

Kircheri (Athanasii) Itinerarium Extensum Coeleste, sive Mundi Opificum, id est coelestis expansi adstruque iam errantium quam fixarum natura, vires, ... ab infimo Telluris globo, usque ad ultima mundi coelestia per fieri raptus integritatem explorata, novae hypothese exponitur ad veri-

tatem, historico-criticis Carmele et Thero-didecto. Romae, 1656. Mascardi. T. 1. 4.º. XXV. A. 1.

--- Musurgia Universalis, sive Ars magna comosus, et diutius, in decem libros digesta, qua universa sonorum Doctrina et Philosophia, Musicaeque tam Theoreticae, quam Practicae scientia traditur. Romae, 1659., Carbelli. T. 2. fol. X. L. 6.

Con frontispizio figurato, e coll'effigie di Leopoldo Guglielmo Arciduca d'Austria, al quale l'opera è dedicata dall'Autore.

--- Liber Philologicus de sono artificioso, sive Musica, ejusque prima institutione, setate, vicissitudine, propagatione. Sta nel T. XXXII. di Ugolino.

--- Liber Discreetus de Musurgia Antiquo-Moderna, in qua de varia utriusque Musicae ratione disputatur. Ibid.

--- Magnes, sive de Arte Magnetica opus tripartitum, quo universa magnetis natura, ejusque in omnibus scientiis et artibus usus nova methodo explicatur etc. Editio tertia, ab ipso Auctore recognita etc. Romae, 1654., Mascardi. T. 1. fol. X. L. 8.

Questi Libri, come tutti gli altri del Kircherio, sono pieni di saggi, e di quella specie di erudizione, che non è di veran uso. (N. D.)

--- China monumentis qua sacris qua profanis octon variis naturae et artis spectaculis, aliarumque rerum memorabilium argumentis illustrata, cum figuris aeneis. Amstel., 1667. Janssonius, T. 1. fol. PC. VII. K. 5.

Alcuni hanno chiamato quest'opera *Chinesis Athanasii Phantasia*, perchè vari Gesuiti hanno riconosciuto, ch'egli descriveva quel paese anzi diversamente di quel che è in realtà. (N.) Il Giognara notando nel suo *Catalogo ragionato de' Libri d'arte, e di antichità* quest'opera, ed altre due del Kircherio, dice: *le molte tavole che sono sparse nell'opera di questo Autore, i viaggi, gli studi, le nozioni di questo dottissimo Prate infaticabile, rendono le sue opere pregevoli, quand'anche manchino spesso di critica; e quantunque la Filosofia fosse lontana dagli immensi progressi, che ha fatto in seguito, la posterità deve essergli riconoscente.*

--- Rituale Cophocorum. *F. Genesim.*

Il Kircherio, Gesuita, nacque in Fulda nell'Alemagna a 2. Maggio 1601., e morì a Roma sulla fine di Novembre 1680. (N.)

Kirchmayeri (Geor. Casp.) De Paradiso, Ave Paradisi nuncupata, Imperio Antediluviano, et Aera Noae, cum descriptione diluvii. Vitembergae, 1662., Henckelius. T. 1. 16.º. XIV. F. 27.

Sta ancora nel T. 4. di Crenio Fossio *Exercit.*

--- Exercitatio Academica ad C. C. Taciti Historiae. Libri v. capita aliquot priora de Rebus, Mithrasque Julisiorum. Sta nel T. II. di Ugolino.

Questo Professore di Filosofia a Wittenberg nacque nella Franconia nel 1635., e morì nel 1700. (N. D.)

Kirchmayeri (Georg. Guilielm.) De Pae EIHOTMIA; ad Math. vi. 11. et Luc. xi. 3. Sta nel T. 2. p. 189. *Theor. Nov. Theol. Philol.*

Kirchmayeri (Seb.) Dissertatio de flammato curru Eliae, ad 2. Reg. II. 11. Sta nel T. 1. p. 514. *Theor. Theol. Philol.*

--- De rapto Pauli in Coelam tertium, et paulo in ejus carne ad 2. Cor. xii. 2. 5. et 7. Ibid. T. 2. p. 596.

Quæso Scrittore Letterario, mori nel 1689. (*Biblioth. Casan.*)

Kirchmanni (Joan.) De Funeribus Romanorum Libri quatuor cum appendice. Accessit et funus Parasitum Nicolai Rigaltii. Editio tertia prioribus auctior. Bruggæ, 1661. Danckerus. T. 1. 8.º. PC. IV. C. 18.

Trattato dotto, che acquistò al suo Autore una somma reputazione, e gli procurò un ricco maritaggio. (N. D.) Questo volume contiene dello stesso Autore l'opera seguente:

--- De Annulis Liber singularis, ab ipso Autore recognitus, et auctus. Silewici, 1657. Carsten.

Opera stimata ugualmente che la precedente, sebbene più curiosa, che utile.

Il Kirchmann nacque a Lubeca il 18. Gennaio 1675, e morì a 20. Marzo 1693. (N.)

Kirstenii (Petri) Liber Secundus Canonis Avicennæ, typis Arabicis ex MSS. editus, et ad verbum in latinum translatus, notisque textum concententibus illustratus. Breslæ, 1610. T. 1. fol. X. L. 11.

Giorgio Geronimo Welckio, abilissimo nella lingua Arabica, disprezzava assai meno questa traduzione del Kirstenio, e voleva, che gli si restasse tenuto di non averne tradotto di più. (N.)

--- Grammaticæ Arabicæ Liber 1. sive Orthographia, et Pronomia Arabica. Liber II. Etymologia Arabica. Liber III. Syntaxis. Breslæ, 1608. T. 1. fol. I. K. 1.

Il Kirstenio nacque a Breslavia nella Slesia a 25. Dicembre 1577. Fu Professore di Medicina ad Upsal, e Medico della famosa Cristina. Morì in quest'ultima città il 8. Aprile 1634. (N.)

Kirschius (Hepticus) De Magistratibus Romanis. Sta nel T. V. *Opusc. Paris.*

Questo Scrittore nato in Lipsia viveva sul cominciare del XVII. secolo (*Biblioth. Casan.*)

Knerich (Aug.) De Foetura Jacobi artificiosa, ad Gen. xxx. 27. Dissertatio. Sta nel T. 1. p. 268. *Theol. Philol.*

Knorrus. P. Kabbala denudata.

Kubierzykii (Stanislai) De Luxu Romanorum Commentarius. Sta nel T. VIII. di Grevio

Th. Ant. Rom.

Questo Scrittore scriveva in Lovanio nel 1628. (*Dalla Prefaz.*)

Koch (Corn. Dieterici) Dissertatio de Numerorum Hebraicorum scriptioibus Samaritanis. Sta nel T. XXVIII. di Ugolino.

--- Disquisitio Conjecturalis, qua Lex LVIII. Duodecim Tabularum de Furto per Laronem, Laticumque conceptio explicatur, a depravatione Treboniani et cæterorum Interpretum vindicator, Legibus Divinis confertur. Sta nella Collezione del Fellenberg. P. Fellenberg. T. II. p. 195.

Fu fatto in Helmstad nel 1751.

Kochii (Joan. Christiani) Observatio de Satyra e re litteraria eliminanda. Sta nel T. II. *Miscell. Lipsienæ.*

--- De questione: num S. Coena possit vocari medicina corporis? Ibid. T. IV.

--- De usu Crucis apud Gentiles. Ibid. T. VI.

--- De Jacobo Minense. Ibid. T. VIII.

Koerberi (Friderici) Melchisedecus, sive Discursus Philologico-Theologicus de Melchisedeco in Typo, et Amitypo ex Genes. 14. 18. 19. et Ebr. 7. 5. Sta nel T. 2. p. 729. *Theol. Philol.*

Kolonazani Presbyteri Martyris. Sta nel T. 3. P. 1. p. 101. *Theol. Monum. Eccles.*

Kollarit (Adam Franc.) Historiae Diplomaticæ Juris Patronatus Apostolicorum Hungariorum Regum Libri tres. Vindobonæ, 1762. Scholzius. T. 1. 4.º VI. B. 1.

Kollar era Ungaro, Consigliere di Maria Teresa, e primo Cansole dell'Imperial Biblioteca di Vienna: dedì la sua opera all'Augusto Erede dell'Impero, Giuseppe II.

Konig (Joh. Adam) Dissertatio de Rina portandi caloris, ad Matth. 11. 11. Sta nel T. 2. p. 86. *Theol. Philol.*

--- De Rina lavendi manus, ad Matth. xxvii. 24. Ibid. p. 227.

Konigsmanni (Andr. Ludovici) Dissertatio de Judio Regis Christi adversus rebelles Judæos ad Matth. xxiv. 30. etc. Sta nel T. 2. p. 268. *Theol. Nov. Theol. Philol.*

--- De malis Pastoribus, ad Job. x. 1. Dissertatio. Ibid. p. 501.

--- De Divine Epulone, a Chirino immisericordie non acuto, et de ejus certatione vero scopo, et argumento, ad Luc. xvi. 19. Ibid. p. 461.

Koolii (Joannis) Ad Legem Aterium Tarpejam de Multis. Sta nel T. V. di Ottone.

Questo Giureconsulto, nato in Utrecht, viveva sul finire del XVII. e il cominciare del XVIII. secolo. (*Dalla Prefaz.*)

Kornerus. P. Struvius, Acc. Liter. T. 5. F. 2.

Daniele Korner era della Transilvania, e viveva sul cominciare del XVIII. secolo.

Kortholti (Christiani) De variis Scripturæ Editionibus. Kilnæ, 1686. Richelius. T. 1. 4.º I. A. 12.

--- Paganus Obtreterat, sive de Calumniam Gentilium in veteris Christianos Libri tres. Kalonæ, 1698. Richelius. T. 1. 4.º VIII. A. 16.

--- Historia Ecclesiastica Novi Testamenti a Christo nato usque ad Saeculum XVII. edita ex MSS. Auctoribus. Hamburgi, 1708. T. 1. 4.º XX. F. 2.

È ristampa della prima edizione fatta in Lipsia nel 1697. L'opera non è, che un Compendio, al quale l'Autore non diede l'ultima mano. Egli era Professore di Greco a Rostock, e poi Vice-Cancelliere perpetuo, e Professore di Teologia nell'Università di Kiel: era nato a Burg nell'Isola di Fehmern nel 1635, e morì nel 1699. (*Morei*)

Krakovia (Alb. Jo.) Novum Philologiae Specimen exhibens Harmoniam Pauli et Menæ ad Gen. XLVIII. et Ebr. 21. 21. Sta nel T. 2. p. 76. *Theol. Nov. Theol. Philol.*

Questo Dottore, e pubblico Professore di Teologia, Letterano, viveva sul cominciare del passato secolo.

Krausen (Joh. Henr.) De Christi loco natalis in urbe Bethlehém, ad Matth. 11. 1. 5. Sta nel T. 2. p. 106. *Theol. Nov. Theol. Philol.*

Kromayeri (Hieronymi) Disputatio de Vitis Christi. Sta nel T. 4.º di Crenio *Fascic. Exercit.*

Questo pubblico Professore di Storia nell'Accademia di Lipsia viveva nel 1645.

Kropf (Franz. Xaver.) Historia Provinciarum Societatis Jesu Germaniae Superioris ab anno 1611. ad annum 1750. Monachii, 1746.

Votter. T. 1. fol. X. D. 11.

Questo Gesuita viveva verso la metà del passato secolo. (*Dall'op. vers.*)

Krumpholtz (Jonas) Sacrorum Hebraicorum. Sta nel T. XII. di Ugolino.

Krzistanowio (Stanislai) Respublican, sive Statum R. Poloniae. P. Respublica.

Questo Giureconsulto Polacco visse nel 1606. (*Biblioth. Casan.*)
 Kuen (Michaelis) Collectio Scriptorum Rerum Historico-Monastico-Ecclesiasticarum variorum Religionum Ordinum. Ulmae, 1755, T. 4. in vol. 2. fol. X. D. 15.
 T. A. Caroli Stengelii Monasteriologia = Ejusdem Martyria = Auberi Miraei Origines Benedictinae.
 T. II. Auberi Miraei Origines ac Progressus Canoniceorum Regularium S. Augustini per Italian ac Hispaniam = Francisci Petri Germania Canonico-Augustiniana, ordine alphabetico descripta. Pars I. Littera A. et B. Opus posthumum.
 Il Kuen, Canonico Regolare di S. Agostino di Ulma nella Svezia, era Decano

della Canonica di S. Michele Arcangelo, e terminò di vivere nel 1768. o in quel torno. (*Biblioth. Casan.*)
 Kuhnii (Joachim) Notae in Pausaniam. P. Pausanias.
 Questo Professore di Storia, e di Lingua Greca in Strasburgo morì nel 1697. (*Biblioth. Casan.*)
 Kuntzeii (Georgii) Quid de Satyris sentiantur? Sta nel T. II. *Miscell. Lips.*
 Kusserus (Lodolphus) Suidae Lexicon. P. --- Novum Testamentum Gr. Millii. F. Biblia Graeca Nov. Test.
 Il Kussero nacque a Blumberg nella Vestfalia nel 1679. Abjurò il Protestantismo nel 1715. Fu Professore di Belle-Lettere in Berlino: morì nel 1716. (N)

Labaci (Antonii) De Architectura Liber, nonnullas easque animadversiones dignas antiquitates describens. *Sic* nel vol. di *Alghisi*. n.° 3. *F.*

Labaci (Caroli) Cyrillus. *F.* = *Philosenuus*. *F.*

Carlo Labbeo nacque in Parigi nel 1582, e morì li 11. Gennaio 1637. (*Dall'epitaffio in princ. dell'opera*)

Labbeo (Philippi) Bibliotheca Bibliothecarum curis secundis auctior. Accedit ejusdem Bibliotheca Nummaria cum Mantissa Antiquarum Suppletitilis. Paris: 1664, Billaine. T. 1. 4.° PC. II. A. B.

È propriamente una Raccolta della maggior parte de' Cataloghi, e Biblioteche, ch'eran comparse sino al tempo del Labbeo, o di cui aveva egli inteso parlare. Essa può essere utilissima a tutti, ma principalmente a coloro, che vogliono avere una conoscenza esatta de' buoni libri, e che vogliono formare delle Biblioteche. (*F. Baillet, Jug. etc. T. 2. p. 17.*)

La *Bibliotheca Nummaria* è un Catalogo di quei, che hanno scritto delle Medaglie, e di coloro, che hanno trattato singolarmente delle monete, de' pesi, e delle misure. È stata da alcuni Inglesi attribuita senza ragione a Giovanni Seldeno. (*Idem*)

La *Mantissa Suppletitilis* è un Catalogo di quei, che hanno scritto, e commentato sopra le antiche Iscrizioni, le Storie, la Patrie Incise, gli Obelischi, le Piramidi etc., in una parola sopra tutto ciò, che chiamasi *Antichità*. (*Idem*)

--- Concilia Sacrosancta. *F.*

Questo dotto Gesuita nacque a Bourges nel 1609, e morì in Parigi nel 1667. (*F. Sotuel*)

Laboureur (Mr.) *F.* Vita Marise Scotorum Reginae.

Questo Biografo era Priore di Seviné, e Cappellano Maggiore del Re di Francia; nacque a Montmorency presso Parigi nel 1625, e morì nel 1676. (N. D.)

Lacombe (Mr.) Abrégé Chronologique de l'Histoire du Nord, ou des Etats de Densmarque, de Russie, de Suède, de Pologne, de Prusse, de Courlande etc. Amst. 1765. Chateai. T. 2. 12.° PC. VI. A. 3.

Guy du Rousseau de Lacombe, fu ricercato Arretrato al Parlamento di Parigi nel 1705, e morì nel 1749. (N. D.)

Lactantii Firmiani De Divinitis Institutionibus. Venetia, 1478., per Jo. de Colonia, T. 1. fol. III. l. 9.

Esemplare ben conservato, leg. marrocc. oro.

--- De moribus persecutorum, a Jo. Columbo. Aloae, 1684. T. 1. 8.° XVI. B. 15.

--- Opera, a Thoma Spark. Oxonii, et Th. Shekl. 1684. T. 1. 8.° XVI. B. 50.

In questa edizione da me letta, dice l'Arvood, l'Editore vi comparse dotto, e giudizioso.

--- a Nicolao Lenglet du Fresnoy. Parisis, 1748. de Bure l'aîné. T. 2. 4.° III. l. 1. so.

Edizione fatta con gran diligenza, e col racconto di moltissimi manuscritti. (*F. Arvood*)

Lattanzio morì circa l'anno 320. di G. C. sotto Costantino il Grande. (*Arv.*)

Laderchi (Jacobi) S. Cecilie Virginis et

Martyris Acta. Romae, 1753., Pagliarini. T. 2. 4.° XXII. A. 27.

--- Annalium Ecclesiasticorum Continuatio. *F. Baronius*.

Giacomo Laderchio, Continuatore degli Annali del Baronio, era Prete dell'Oratorio, e dedica la sua opera a Benedetto XIII. con sua Epistola de' 2. Febbraio 1728.

Ladislai Hungariae Regis Epistola Cellisto Papae III. an. 1456., qua asserit se paratum habere exercitum in Turcos. *Sic* nel T. 4. p. 386. di Achery.

Laet (Joannis) Plinii Secundi Historia Naturalis. *F. Plinius*.

--- Gallia, sive de Francorum Regis Dominis et opibus. Lugd. Bat. 1639. Elsevir. T. 1. 32.° XIX. C. 6.

--- Hispania, sive de Regis Hispaniae Regnis et opibus. Lugd. Bat. 1639., Elsevir. T. 1. 32.° XIX. C. 47.

--- Belgii Confoederati Respublica, seu Geldriae, Hollandiae, Zelandiae, Traject. Fris. Transil. Groning. Chorographica Politi-
caque Descriptio. Lugd. Bat. 1630., Elsevir. T. 1. 32.° XIX. C. 28.

Di quest'opera vi sono tre edizioni fatte nello stesso anno 1630: la prima costa di pag. 359., senza Indice; la seconda di p. 359. con un Indice, e molte addizioni (ed è la nostra); la terza interamente simile alla seconda. (N)

--- De Imperio Magni Mogolia, sive Indiae verae, Commentarius et variis Auscoribus coequis. Lugd. Bat. 1631., Elsevir. T. 1. 32.° XIX. C. 8.

Due edizioni vi sono di questo stesso anno: una di pag. 285., e l'altra di pag. 299. (Questa ultima è la nostra). Esse sono ugualmente buone. (N)

--- Tractatus de territoriis, potentia, familiis, foederibus Principum et Rerum Italiae.

Si trova nella Raccolta di Tom. Segeto intitolata: *De Principatibus Italiae Tractatus varii*. *F. Principatibus*.

--- Persia, sive Regni Persici Status, variaeque hinc inde, atque per Persiam cum ali-
quot Iconibus illustratum. Lugd. Bat. 1633., Elsevir. T. 1. 32.° XIX. C. 42.

--- Thomae Smithi, Angli, de Republica Anglorum Libri tres. Quibus accesserunt Chorographica illius Descriptio, atque Po-
liti Tractatus. Lugd. Bat. 1630., Elsevir. T. 1. 32.° XIX. C. 20.

Tutte queste opere entrano nella Col-
lezione delle Piccole Republiche.

--- Normae Orbis, sive Americae Ultramarinae Descriptio. Lugd. Bat. 1633., Elsevir, cum
mappis et figuris aeneis. T. 1. fol. PC. VII. l. 16.

Opus maxime rarum et infrequens,
lo chiama il Vogt; e nel *DiCTION. BIB-
liog.* etc. è notata *Bella Editio*.

Laet nacque ad Anversa sulla fine del
xvi. secolo, e morì nel 1649. (N)

Laeti (Pomponii) De Antiquitatibus Urbis
Romae Liber. Item Topographiae Veteris
Romae Jo. Barthol. Marliani Episcopi, nunc
primum in locum edita. Item P. Victoria
de Urbis Romae Regionibus et Locis Li-
bellus. Basilens., 1558., Platnerus. T. 1.
8.° PC. IV. C. 20.

Questo volume contiene ancora: *Judoci
Willelmi Arithmeticae Libri tres. Ar-
gutorum, 1540., Mylius*.

-- De Magistratibus, Sacerdotibus, et Legibus Rom. P. Fensholt.
Questo Scrittore nacque nel 1495. ad Amstelredam nella Calabria Cava, e morì in Roma nel 1495. (N. D.)

Lagonerini (Hieronymus) Epistola ad Academicum Cervanensem, sive Dedicatio praefata operi, quod inscribitur: *Julii Popovii Suenensis Epistolae et Orationes*. Cervanensis, 1556. T. 1. 4.° PC. II. E. 15.

-- Ad Jac. Fasciolum Epistolae, quae quid in M. T. Cicerois contra L. Pisonem Oratione intercedit, demonstratur. Sits nel T. X. della Rasse. del Calogheri.

-- Orationes duae, altera pro Lingua Latina, altera pro Schola Publica. Ibid. T. XVI.

-- Pro Publica Schola Oration. Secunda. Ibid. T. XIX.

-- Oration. Multam dandam literis esse, at non multis, operum. Ibid. T. XXIV.
Il Lagonerini Genovese, oriundo di Genova, nacque nel 1698. in Porto S. Maria nella Spagna, dove trovavasi suo padre per esercitare la mercatura. Nelle sue Orazioni si ammirò un' eleganza veramente Ciceroniana; morì nel 1773. (*Cardella, Compendio etc.*)

Lahontan (Mr. de) Nouveaux Voyages dans l'Amérique Septentrionale, enrichis de Cartes et de figures. Haye, 1707. Delorme. T. 3. 12.° PC. VII. M. 27.

Lakmasherus (Joh. Gothf.) de God, et Mesi. Sits nel T. XXIII. di Ugolino.

Lalemanui (Johannis) Eversorum fere omnium et praecipuum gentium aevi Ratio, et cum Romano Collata, 1571. Crispinus. T. 1. 8.° PC. II. O. 21.

-- Dissertationes tres. I. de Tempore et ejus partibus. II. de Anno Macedonum, seu Graecorum. III. de Anno Attico. Stanno nel T. IX. di Gronovio *Th. Ant. Gr.*

-- de Anno Romano. Sits nel T. VIII. di Grevio *Th. Ant. Rom.*

Il Lallemanu nacque in Antun nella Borgogna, e visse nel 1750. (*Dalla Dedicazione delle Dissert.*)

Lambecii Notae in Kalendarium Vetus. Sits nel T. VIII. di Grevio *Th. Ant. Rom.*

Lambert (Joseph) L'Année Evangelique, ou Homélies sur les Evangiles de tous les Dimanches de l'Année. Paris, 1764. T. 7. in 8.° in lat. VI. C. 1.

L'eloquenza di questo Dottore della Sorbona è veramente cristiana, semplice, nobile, dolce, e toccante. Egli era nato a Parigi a 28. Ottobre 1654, e vi morì a 31. Gennaio 1722. (N.)

Lamberti (S.) Martyris Episcopi Trajectensis Vita, auctore Anonymo. Item Revelatio S. Lamberti eodem auctore. Anno 770. Sits nel T. 2. P. 1. p. 154. *Thes. Monum. Ecclesiae*.
Lamberti Episcopi Epistolae. Stanno nel T. 6. di Achery.

Vivette sul finire del secolo XI.

Lambinus. P. Cicerois Opera.
Questo Professore di Lingua Greca al Collegio Regale di Parigi era nato nel 1516. a Montreuil sur-mer, e morì nel 1572. penetrato di dolore pella morte di *Ramus suo amico*, scennato alla giornata di Sanbartolomeo. (*Mor.*)

Lamii (Joannis) Deliciae Eruditiorum, seu ANEJOTAN Opusculorum Collectanea. Florentiae, 1756, Vivianus. T. 15. 8.° PC. V. B. 22.

-- De Eruditione Apostolorum. Florentiae, 1758. T. 1. 8.° XX. F. 17.

-- De Recta Patrum Nomenclatura Fide Dis-

sertatio. Florentiae, 1770. Pisoni. T. 1. 4.° VII. C. 14.

Con effigie dell'Autore.

-- Cae Mithiae. P. Saggi di Dissert. Etrusca. T. 2. P. 1.

-- Serpenti Sacri. Ibid. T. 4.

Il Lami, Professore di Storia Sacra nel

Licco di Firenze, e Teologo del Gran

Duca Pietro Leopoldo, era nato nel 1697.

e morì nel 1770. (*Dall' Iscriz. posta sotto la di lui effigie.*)

Lampe (Frid. Adolphus) de Cymbalis Veterum. Sits nel T. XXXII. di Ugolino.

Questo Dottore, e Professore Ordinario di Teologia, Rettore del Collegio Illustre di Brema, e Pastore della Chiesa di S. Augusto, era nato a Detmold nella Contea di Lippe li 19. febbrajo 1683, e morì a 8. Dicembre 1759. (*Mor.*)

Lamprias de Scriptis patris sui Plutarchi, Gr. et Latine. Sits nel T. 3. p. 354. Biblioth. Gr. Fabric.

Lamy (Bernardus) Apparatus Biblicus, sive Manuductio ad Sacram Scripturam tum clarius, tum facilius intelligendam. Editio tertia Veneta juxta novissimam Lugdunensem ceteris auctorem: addita nunc primum Auctoris Vita in synopsi redacta, cum figura aetatis. Venetis, 1749. Bonius. T. 1. 8.° XIV. D. 11.

Quest'Opera non comparve da prima, che in Tavole; ma le differenti edizioni, che se ne fecero, avendo fatto a conoscere al P. Lamy, che la sua opera era di qualche utilità, la rivide, e le diede un' altra forma. Vi sono di essa due Traduzioni; la prima dell' Ab. di Bellegarda col titolo: *Apparat de la Bible, ou Introduction à la lecture de l'Ecriture Sainte, traduite du Latin du P. Lamy*; la Seconda del Sig. Beyer, che da noi si possiede sotto il titolo seguente.

-- Introduction à l'Ecriture Sainte, où l'on traite de tout ce qui concerne les Juifs etc. enrichie de figures. Nouvelle Edition revue et augmentée. Lyon, 1799, Certe. T. 1. 4.° II. C. 20.

Il P. Lamy non riconobbe che questa Traduzione per la vera traduzione della sua opera, perchè il Beyer avendogliela comunicata prima di darla allo Stampatore, ei vi cambiò quello, che giudicò a proposito, tolse ciò che gli pareva superfluo nel latino, ed aggiunse quello, che vi mancava, e quel che la meditazione, e la lettura gli avevano fatto scoprire di nuovo. (N.)

-- Commentarius in Concordiam Evangelicam. Parisiis, 1699. Anisson. T. 1. 4.° I. I. 4.

-- Apparatus Chronologicus et Geographicus ad Commentarium in Harmoniam, sive Concordiam Evangelicam. Parisiis, 1699, Anisson. T. 1. 4.° I. I. 5.

-- De Tabernaculo Foederis, de Sancta Civitate Jerusalem, et de Templo, libei septem. Parisiis, 1720, T. 1. fol. cum fig. II. O. 8.

Il P. Lamy travagliò trent'anni a quest'opera; ma non fu data alla luce, che dopo la morte dell'Autore. Vi si trovano delle grandi ricerche, e le figure, di cui è piena, sono assai bene incise. (N.)

-- De Levitis Cantoribus, et Musica Hebraeorum. Sits nel T. XXXII. di Ugolino.

-- Demonstration de la variété, et de la Sainteté de la Morale Chrétienne. Paris, 1688, Pralard. T. 2. in 12.° in lat. I. C. 10.

Questi due volumi non contengono, che

il primo, e il secondo Trattenimento. Dalla Prefazione dell'Autore si rileva, che i Trattenimenti dovevano esser cinque, e cinque perciò i volumi. Questa Edizione intanto, che è la prima, si limitò a soli primi due, e non fu se non dieciotto anni dopo, che il P. Lamy diede i tre ultimi in una nuova edizione, fatta in Rouen nel 1706. - 07 - 09. - 11., in cui rifuse i primi, sotto il titolo: *Démonstration ou preuves évidentes de la verité et de la sainteté de la Morale Chrétienne. Ouvrage qui comprend en cinq entretiens toute la Morale*, T. 2. (N)

Questo Padre dell'Oratorio nacque a Mars nel 1650., e morì a Rouen a 29. Gennaio 1715. (N)

Il P. Bernardo Lamy (dice il Dupin nella sua *Biblioth. ec.* T. 59.) ha avuto sin dalla sua fanciullezza una gran disposizione alle scienze, e le ha tutte abbracciate. Egli ha saputo accordare insieme i trattenimenti delle Belle-Lettere, e i fiori della Rettorica, e della Poesia col' applicazione allo studio delle lingue; le meditazioni profonde delle Matematiche colle spine della Critica; la Filosofia pagana colla Morale Cristiana, e le Arti Liberali collo studio della Sacra Scrittura, dei Rabbini, e della Teologia. »

Lanario (Francesco) La Guerre di Flandra. In Venezia, 1616., Bologni. T. 1. 4.° PC. VI. C. 4.

Francesco Lanario Napolitano era figlio di Gio. Antonio celebre Avvocato Napolitano, e Professore di Diritto Feudale in quella Università, morto nel 1590. Questa Storia delle Guerre di Flandra dal 1554. al 1609. fu dallo stesso Autore tradotta in lingua Castigliana, e stampata in Madrid nel 1603. in 4.° (N. D. T.)

Lancon (Joannis) Dissertatio de Actate B. Gregorii Agrigentinorum Episcopi. Sta nel T. IV. degli Opusculi di Aut. Sicil.

Il Lancon morì in Napoli nel 1754. in età di anni 97. (*Secund. Prosp. T. 2. p. 257.*)

Lancellotti (Secondo) F. Oggidi.

Lancellotti (Joh. Pauli) Institutiones Juris Canonici, cum notis variorum in unum Auditorii Thomassiani. Halae Magd. 1717. T. 4. 4.° XVII. D. 4.

Questo celebre Giurconsulto di Perugia, morto nel 1591. ad ottant'anni compose queste *Institutiones* ad imitazione di quello, che l'Imperator Giustiniano aveva fatto stendere per servire d'introduzione al Diritto Civile. Nella prefazione ei dice di avervi travagliato per ordine del Papa.

(S.) Lancono (F. Bernardo Maria da) Raccolta di Poesie. Napoli, 1759., Nella Stamp. Simoniana. T. 2. in vol. 1. in 8.° PC. XI. C. 17.

Per giudicare del merito poetico di questo Religioso dell'Ordine de' Minori Cappuccini non crediamo poter far meglio che trascrivere due lettere, una dell'Ab. Genovesi, e l'altra del Prevosto Muratori. Il primo scrivendo da Napoli al Marchese Sterlich in data de' 25. Marzo 1751. così si esprime: « Sono rimasto così sorpreso » dalla lettura delle Poesie, che V. E. » mi ha favorito mandarmi, che appena » saprei dirle il piacere, che a me fanno » cognovan, e specialmente il Ditirambo » delle Nozze di Barco. La Fantasia » e i voli poetici di codesto Religioso sono

» cose divine: lo stile mi pare bello e » puro: il verseggiare naturale. I pes- » sieri sono propri, e benchè io com'in- » zina altra cosa col specialmente in » questa non possa far da Giudice, non » posso però tacere, che mi è piaciuto » a segue, che io non ho trovato mag- » gior piacere nel Ditirambo sì celebrato » del Fedi.... La sua fantasia si modera » ben sotto il suo intendimento in tutte » le possibili forme, e la Natura segue » con facilità la sua Fantasia; ma la sua » Fantasia e la sua Natura sono così per- » fettamente conformi alla natura istessa » delle cose, che io leggendo, credeva » di vedere. Il Secondo in una sua lettera allo stesso Autore con data di Modena 21. Dicembre 1758. così gli scrive: » Ho ricevuto... l'Inno, e i Sonetti, » che V. P. M. R. si è degnato mandare » mi. Ella non ha certamente bisogno » di qu'Inni, che da me vuole: è il- » luminata per correre con inquieto » e maraviglioso sapore. Le dirò nondi- » meno con candidezza, che l'Inno mi » piace più de' Sonetti, ed è degno di » singolare stima. Lo stile è maestoso e » soavemente: i concetti sono sodi, e ben » regolati dalla fantasia veramente Fede- » rica, forti e pieni di vivacissimi lampi » d'Immaginazione. Le Figure poi spiritose, e » le Comparazioni vaghiamente. Grande è » anche la franchezza delle Rime, ed an- » mirabili sono i voli, con cui si reggono » i legittimi, con sommo piacere, da un » luogo trasportati in un altro.... Que- » sto è quel genere di componere, che io » tanto esalto nella mia *Perfetta Poesia*, » e che vorrei veder rifiorire in Italia. » V. P. M. R. può in parte appagar le » mie brame. Seguiti pure e mettet fuori » Opere così belle, e l'assicuro, che si » farò un Nome immortale presso tutti » *Qui magnanimi Pochi, a chi il » Ben piace.* »

Lancillotto Caselle (Gabriele) Dissertazione sopra una Statua di marmo scoperta nella rovina dell'antica città di Alena in Sicilia. Palermo, 1749. Bentivenga. T. 1. 4.° PC. X. N. 11.

Con una tavola, che figura il monumento, e con un medaglione nel Frontispizio.

--- Storia di Alena. F. Dragonetto.

--- Siciliae et obsequium Insularum veterum Inscriptionum Nova Collectio. Panormi, 1759., Bentivenga. T. 1. fol. PC. X. H. 18.

--- Siciliae Populorum, et Urbium, Regum quoque, et Tyrannorum Veteres Nummi Samocoronum epochas antecedentes. Panormi, 1781., Typis Regiis. T. 1. fol. X. H. 19.

Questo volume contiene ancora:

--- Ad Siciliae Populorum et Urbium, Regum quoque et Tyrannorum Veteres Nummos Samocoronum epochas antecedentes Auctarium. Panormi, 1789., Typis Regiis.

--- Auctarium Secundum. Pan. 1791. Typis Regiis.

--- Idea di un Tesoro, che contenga una generale Raccolta di tutte le antichità di Sicilia. Sta nel T. VIII. degli Opusculi di Aut. Sicil.

--- Alla Sicilia Numismatica di Filippo Paruta pubblicata da Sigeberto Avercampii Correctioni ed Aggiunte. Ibid. T. XI.

--- Seconda Aggiunta di Medaglie alla Sicilia Numismatica di Paruta. Ibid. T. XII.

--- Tercia, e quarta Aggiunta Ibid. T. XIII. e XIV.

--- *Memorie delle Zecche del Regno di Sicilia, e delle Monete in esso coniate in varj tempi.* Ibid. T. XVI.

Gabriele Lancillotto-Casello, Principe di Torremuzza, nacque in Palermo e al. Gennaio 1737. Fu socio della R. Società di Antiquaria di Londra, dell'Accademia di Parigi, e di varie altre: morì nella sua patria nel 1793. (*Biogr. Sicil.*)
Landé (*Jacobi de la*) *Exercitationes iuridicae Juris ad tit. de actus, qualitate, et ordine Praedictorum, apud Gregorium IX. cum brevi Tractatu de Nuptiis Clericorum vetitis, aut pœnis, et ad tit. de Liberis pœteritis vel exhereditatis Cod. Savano nel T. IV. di Moerman.*

--- *Prælectiones in Tit. de Decimis, Primitiis, et Oblationibus Lib. III. Decret. Gregorii IX.* Ibid.

--- *Juris Discretio de Ingressu in Secretaria Judicium, et cum his consensu societas, viris humorata competente, et de Honorariis Dignitatibus.* Ibid.

--- *Tratté du Bin, et Arriere-Bin.* Ibid.

--- *Juris Discretio ad Novellam Imp. Justiniani 13a. cuius argumentum est de Transmissa Militum, eorumque annona et de Metallis.* Ibid.

Il La Lande nacque ad Orleans a 4. Dicembre 1682. e morì a 5. Febbrajo 1763. Il Moerman nella sua prefazione lo chiama: *Virum eruditum inelytum, in monumentis certa modis avi aliqui originibus Juris Gallicani longo versatissimum.*

Landi (Uberto) *Dissertatione intorno all'Armenio, recitata nell'Accademia Medico-Fisica Mattematica nell'anno 1725.* Sta nel T. IX. della Raccolta del Calogier.

--- *Sistema Vallinieriano dell'origine delle fontane.* Egloga. Ibid. T. X.

Landi (Constantin) *Selectiorum Numismatum principum Romanorum Expositiones elegantibus numismatum eotypis et incisibus numismatis instructae.* Leg. B. 1635. Vander Aa. T. I. 4. PC. II. N. 6.

Seconda e pregiata edizione, mutato il titolo, che era: *In veterum Numismatum R. v. Miscellanea applicatione.* Oltre il Frontispizio figurato vi sono 43. tavole ben intagliate, e l'edizione è in ogni sua parte accurata, con belle illustrazioni, ed utilissima sopra tutto per le allegorie dei rovesci, e per gli incisivi copiosi degli Scrittori, delle medaglie, e dello istorio.

--- *Al Tit. D. de Jure et Jur. Enarrationum Lib. I. et 7. D. de Legibus; ut et l. 18. D. de Acq. et omitt. pœ. interpretatio. Ejusdem in Jus Civile spiritum cœntentiarum Exercitationum libellus, ut et Praetentorum libellus.* Stavano nel T. III. di Ottone.

Questo Scrittore era Nobile Piacentino. Dedit a Bernardo Borgogni Governator di Piacenza la prima edizione della sua Opera *Selectiorum Numismatum* con una Epistola del 7. Giugno 1553. Si crede, che sia vissuto poco più al di là del 1563. (N. D. T.)

Lanfranchi *Conventuensis Archiepiscopi Opera omnia.* Venetia, 1735. Corona. T. I. fol. IV. L. 10.

--- *De veritate Corporis Christi in Eucharistiae Sacramento.* Lovanii, 1551. Phalaesia. T. I. 16.º XVI. F. 14.

Quest'opera si trova anche nel T. 6. col. 189. *Biblioth. P.P.* Fu essa scritta contro Baringario.

--- *Sermo auct. Sententiae, quae potissimum monachorum disciplinam spectant.* An. cir. 1060. Sta nel T. 4. p. 687. di Achery.

Il Leibnitz chiama quest'Autore il miglior Medico dopo S. Agostino. Fu il primo, che attese ad emendare i Codici guasti dalla barbaria. Fu Precettore di Guglielmo II. il Rosso, Re di Inghilterra, e morì nel 1089. (B. e G.)

(S) Lange (*Mons. di*) *Delle Discipline Militari tradotta dal Francese.* Venezia, 1571. T. I. 8.º XXIX. N. 11.

Langebrück (*Delevi*) *In Leges aliquot perdidit, et nonnulla nova intellecta, novae Annotationes.* Stavano nel T. I. di Ottone. Questo Giurconsulto nativo di Hamburgo fiorì nella seconda metà del XVI. secolo. (*Dalla Prefaz.*)

Langhauser (*Christophorus*) *de Mensa Lunari veterum Hebraeorum.* Sta nel T. XVII. di Ugolino.

Laogus (*Wilhelmus*) *De vetere anno Romano.* Sta nel T. VIII. di Grevio *Thea. Ant. Rom.*

Lange (*Joseph*) *Florilegi Magni, seu Polyanthae Floribus novissimis sparse, Libri XXII.* Lugd., 1659. Hagbetan. T. 2. fol. PC. II. F. 5.

Questo Professore di Matematiche, e di Lingua Greca a Friburgo in Bruggia, era nato in Kaisersberg nell'Alta Alsazia: visse moltissimi anni nella Comunione de' Protestanti; dopo, abbracciò la Fede Cattolica Romana nel 1660. (*Bayle, Diction. etc.*)

Lange (*Joh. Nich.*) *Dissertatio de Genalogis nunquam finientis et falsis Judaicae, quorum Paulus Apostolus passim meminit; ad Tim. I. 3. coll. Tit. I. 5.* Sta nel T. 6. p. 633. *Thea. Theol. Philol.*

Langset. *F. Junius Brotus.*

Lanspergus. *F. Justus.*

--- *Vita di S. Gertruda.* *F. Buondi.*

Il Lanspergio era Certosino di Colonia, nato a Langarg, d'onde fu col denominato, nel Ducato di Baviera: morì nel 1533. col soprannome di Giusso (*Moreri*)

Lanselius (*Petrus*) *F. S. Dionysius Aetopagita.*

--- *Comment. in Bibliam Sacram Vulgatam Editionis.* *F. Biblia Sacra.*

Il Lansello Gesuita, nacque in Gravelingen nella Flandra Francese nel 1580, e morì nel 1632. in Madrid, ov'era Professore di Lingue Orientali. (*Sotuel*)

Lantero (*Giacomo*) *Del Modo di fare i Forti di terra.* Sta nel vol. di Zucchi.

Lantero, celebre Architetto di Paraticeo nel Bresciano fiorì nel XVI. secolo. (N. D. T.)

Lanza e Giovanni (*Cesare*) *Rime.* *F. Caruso G. B. Rime.*

Viveva nel XVI. secolo.

Lanzoni (*Giosèffo*) *Due Ragionamenti, l'uno intorno alla eccellenza del Mele, l'altro, se il luna sia necessario alla vista ec.* Stavano nel T. III. della Racc. del Calogier.

Questo Medico Ferrarese viveva nella prima metà del passato secolo.

Laparelli (*Filippo*) *Dissertatione sopra la Nazione, e la Patria di Pittagora Filosofo.* Sta nel T. VI. de' Saggi di Dissert. Etrusche. *F. Saggi.*

Questo Canonico, e Gentiluomo Romano, viveva verso la metà del passato secolo.

Lapini (*M. Francesco*) *Lezione sopra il fine della Poesia.* Sta nelle Proc. Fiorentine, T. III.

970
Lapis Offendiculi, sive Expositio Originis et causae dicendi duarum, Orientalis alicubi, et Occidentalis, Ecclesiarum, cum quibusque Controversiis. Londini, 1762. Haberkonius. T. 1. 8.° VIII. A 19.

Precede una piccola prefazione Gr. Lat., ed ha in piedi *Erasmus Autentus Episcopus in Arcadia*.

Laren (Jodoci) Responsio ad Analysis Jacobi Armini in 12. Cap. ad Romanos. Middelburgi, 1616. Schilders. T. 1. 16.° XIX. B 30.

Larrey, Histoire d'Auguste. *P.* Histoire des deux Triumvirats.

Lasca (Anton Francesco) Rime Burlesche. *P.* Berni T. 117.

Lascari (Constantini) Grammatica Graeca. Venetia, 1645. T. 1. 8.° XXVII. B 9.

La Grammatica del Lascari è più chiara, più estesa, e più utile di quella del Gasa. (B. a. G.) Egli era nato a Costantinopoli, d'onde si ritirò nel 1453, quando fu presa da' Turchi, e rifuggì in Italia, quindi in Messina, ove nel 1464. ottenne la cittadinanza, ed ora morì circa il 1495. in età decrepita. (*Moreri*)

Lasco (Joannis a) Epistola. *P.* Epistolae ill. vir. select.

Lascii (Joan.) Historia de Ingressu Polonorum in Valachiam. *P.* Miraei Chronicon.

Questo Gentiluomo Polacco visse nel secolo XVI.

(S.) Latini Auctores ad Usum Delphini. T. 58. in 4.°

Ancorchè gli Autori, che compongono questa preziosa Collezione, sieno ognuno notati al loro rispettivo luogo alfabetico crediamo non far cosa discara agli amatori di Libri, se ne diamo qui intiera la lista.

Apulejus, Parisiis, 1688.

Aurelius Victor, Parisiis, 1681.

Ausonius, Parisiis, 1750.

Boethius, Parisiis, 1680.

Cassar, Parisiis, 1678.

Catullus, Tibullus, et Propertius, Parisiis, 1685.

Ciceronis Orationes. Parisiis, 1684.

--- Epistolae ad Familiares, Parisiis, 1685.

--- Rhetorica, Parisiis, 1687.

Curtius, Parisiis, 1678.

Dictys Cretensis, Parisiis, 1680.

Eusebius, Parisiis, 1685.

Florus, Parisiis, 1674.

Horatius, Parisiis, 1691.

Justinus, Parisiis, 1677.

Juvenalis, et Persius, Parisiis, 1684.

Lénius, Parisiis, 1679.

Lucretius, Parisiis, 1680.

Manilius, Parisiis, 1679.

Martialis, Parisiis, 1680.

Nepos, Parisiis, 1675.

Ovidius, Parisiis, 1689.

Panegyrici Veteres, Parisiis, 1676.

Paterculus, Parisiis, 1675.

Phaedrus, Parisiis, 1673.

Plautus, Parisiis, 1679.

Plinius, Parisiis, 1685.

Pompeius Festus et Verr. Flaccus, Parisiis, 1681.

Prudentius, Parisiis, 1687.

Sallustius, Parisiis, 1674.

Sextus, Parisiis, 1685.

Suetonius, Parisiis, 1684.

Tacitus, Parisiis, 1682.

Terentius, Parisiis, 1675.

Valerius Maximus, Parisiis, 1679.

Virgilius, Parisiis, 1675.

Latini (Latini) Bibliotheca Sacra et Profana, sive Observationes, correctiones, conjecturae, et variae lectiones in Sacros et Profanos Scriptores et marginalibus notis codicum ejusdem a Dominico Magro collectas. Romae, 1677, Bernardon. T. 1. fol. PC. in lat. II. D 15.

Con effigie di Gao. Gualterio Sisio, Segretario de' Brevi d' Innocenzo XI, al quale l'opera è dedicata dal Bernardon. Da Giusto Lipsio il Latino vien chiamato: *prohissimus Senex, et omni litterarum genere instructissimus*. Era nato in Viterbo verso il 1515., e morì a Roma a 21. Gennaio 1593. (N)

Latomus. *P.* Cic. in Verrem.

Questo Professore di Eloquenza nel Collegio Reale di Parigi era nato nel 1487., e morì a Coblenza verso il 1566. (N. D. T.)

Latronis (Porcii) Declamatio contra L. Sergium Catilinam. Sta con Sallustio dell'Avvampio. *P.* Sallustius.

Porcio Latrone era nativo di Cardova, e fu molto amico di Seneca il Resse, il quale ne descrive le qualità e i pregi Oratori nel principio del suo Libro delle Controversie: morì l'anno di Roma 750. (*Moreri*)

(S.) Lavateri (Ladovici) De Spectris, Lemuribus, variisque Praestigiosis Tractatus. Lugd. Bat., Luchtmans, 1689. T. 1. 12.°

Libretto molto singolare, e ripieno di preziose notizie (*P. Cicognara*). Questo Teologo nacque a Kibourg nel Cantone di Zurigo a 1. Marzo 1507. Scelse Professore di Teologia, rifiutò questo impiego, quando meglio limitarsi alla carica di Pastore, ove pel corso di trent'anni si distinse pel suo zelo, per la sua eloquenza, e pel suo sapere. Fu autore di varie opere, fra le quali si stimano più la sua Storia Sacramentaria, e questo Trattato degli Spettri, che è stato tradotto in differenti lingue. El morì a 15. Luglio 1586. (*Moreri*)

Laude, alias de Lauro (Gregorii) Magni, Divinique Prophetae Joacham Abbatis Florentis Mirabilium veritas defensa. Accedit Vita B. Joannis a Caromela Tolosani. Neapoli, 1662., Novelli de Bonis. T. 1. 4.° IV. I 22.

Il Padre Lauro era Religioso dell'Ordine Cisterciense, ed Abbate Visitatore della Congregazione di S. Maria delle due Calabrie a Lucania nel 1559. (*Dall'Opera*)

Launay (Pierre de) Paraphrase, et Exposition sur les Epîtres de S. Paul. Première et Seconde Partie. Charonton, 1650., Vendome. T. 2. 4.° III. A 18.

Opus uti longe rarissimum, ita quoque praestantissimum: così il Vogt nel suo Catalogus lib. rar.

--- Remarques sur le Texte de la Bible. Genève, 1667., de Tournes. T. 1. 4.° III. A 20.

Quest' uomo, che non ne trovava forse un altro, che potesse vantarsi di aver penetrato più di lui nell'intelligenza della Sacra Scrittura, nacque a Blois nel 1573., e morì nel 1662. (*Dalla Prefat.*)

Laurentii (Joannis) Inquisitio in Privilegium, quod Gregorius Papa primus Mœnasterio S. Nedardi dedisse fertur. Lut. Parisi 1657., Martius. T. 1. 8.° VII. B 4.

Il Launoi pretende che questa Carta sia falsa. (N)

--- Inquisitio in Charta Immunitatis, quam Beatus Germanus Parisiorum Episcopus su-

marbano Monasterio dedisse fecit. Ibid. 1657. T. 1. 8.º VII. B. 5.

L'Autore attacca similmente di falsità questa Carta. (N)

--- Ascribo Inquisitionis in Chartam Immonitatis, quia Bectus Germanus etc. Ibid. 1658. T. 1. 8.º VII. B. 6.

È una Risposta all'Opera, che il P. Quastremirus aveva pubblicato in favore del Privilegio di S. Germano. (N)

--- Inquisitio in Privilegio Praemonstratensis Ordinis. Ibid. 1658. T. 1. 8.º VII. B. 7.

--- Disputatio Epistolae de tempore, quo prima in Gallia suscepta est Christi Fides. Ibid. 1659. T. 1. 8.º VII. B. 8.

La Lettera, che qui l'Autore pretende combattersi è del Sig. de Marca, ed ha per titolo: *Epistola ad Henr. Palatinum de tempore, quo prima in Gallia suscepta est Christi Fides. Paris 1658.* (N)

--- Varia da Commentisio Lauro et Martini, Migdalense et Marthae in Provinciae appensa Opuscula. Accedit Tractatus de cura Ecclesiae pro Sanctis et Sanctorum Reliquis, ac sacra Effigis ab omni falsitate vindicantis. Ibid. 1659. T. 1. 8.º VII. B. 9.

In quest'edizione si trovano delle grandi addizioni a questi Opuscoli, ch'egli aveva di già pubblicati, per rispondere alle critiche, che se ne erano fatte. (N)

--- De vera notione plenarii apud Augustinum Concilii in causa reprobantium Dissertatio. Ibid. 1661. T. 1. 8.º VII. B. 10.

Lauroi pretende, che S. Agostino ha parlato probabilmente del Concilio d'Arles, giacchè era uno degli Africani dare il nome di Concilii Plenarii a quelli, che eran composti da' Vescovi di molte Provincie. (N)

--- De recta Nizemsi Canonis VI. et prout a Rufino explicatur, intelligentia, Dissertatio. Elio secus lae notis, et correctior. Ibid. 1662. T. 1. 8.º VII. B. 11.

L'Autore sostiene qui, che il sesto Canone del Concilio di Nicea è stato fatto all'occasione di Melene, che aveva intrapreso di Ordinar Vescovi, Sacerdoti, a Diaconi in tutte le provincie dell'Egitto: vi si tratta perciò principalmente del Diritto dell'Ordinazione, ed è su tal fondamento, che il Vescovo di Alessandria è comparato al Vescovo di Roma, perchè aveva sopra tutto l'Egitto lo stesso diritto, che il Vescovo di Roma ha sopra ciò, che Rufino ha chiamato *Provincia Suburbicaria*. (N)

--- De varia in Academia Parisiensis fortuna eutranis hinc inde adornata praesidii, Liber. Ibid. 1662. T. 1. 8.º VII. B. 12.

È una delle più curiose opere del nostro Autore. (N) In questo volume si contano ancora.

--- De autocitata negant Argumenti Dissertatio. Lut. Paris. 1662.

Siccome il Lauroi aveva avvertito nelle sue opere impugnar degli argomenti negativi per distruggere delle tradizioni popolari, si credette obbligato di giustificare l'autorità di siffatta prova con questa Dissertazione. Fu attaccata dal Sig. Thiers, e questo attacco impegnò il nostro Autore ad unire in questa edizione, che è la seconda, un' *Appendice* per rispondere. Thiers replicò, e in queste risposte e repliche le ingiurie non furono risparmiare dall'una, e dall'altra parte. (N)

--- De vera causa secus S. Brannonis in

274.
Eccorum Dissertatio: seu defensa Romani Brevarii correctio circa historiam S. Brannonis. Ibid. 1662. T. 1. 8.º VII. B. 13.

L'Autore si propone di confutare la pretesa Storia del Conosco, che si pretende essere stata la cagione della conversione di S. Brunno, contro Policarpo de la Riviere, Cretosio, Teofilo Raynaud, Andrea da Saussey, e Beroldo Hihouius, che ne avevano sostenuto la verità; ma le ragioni convincenti del Lauroi non persuasero coloro, che erano prevenuti in favore del pregiudizio volgare. (N)

--- De veteri ciborum defectu in jejunis Christianorum, et maxime in quadragesima, Dissertatio. Ibid. 1663. T. 1. 8.º VII. B. 14.

Il Lauroi compose quest'opera all'occasione della Licenza, che l'Arcivescovo di Parigi aveva accordato di mangiar carne in quaresima a cagione dell'assedio di quella città. Alcuni pretesero, che questa Licenza esentava i Parigi di digiunare, persuasi, che digiunare, e mangiar carne erano cose incompatibili. Lauroi intraprese di far vedere il contrario, mostrando, che il digiuno poteva sussistere coll'uso della carne. (N)

--- Duplex Dissertatio: una continens iudicium de Auctore ritus S. Maurili Andagavensis Episcopi, ex MS. Andagavensi erutae. Altera Roseti Andagavensis Episcopi historiam attingens. Ibid. 1663. T. 1. 8.º VII. B. 15.

--- Euphanta Ecclesiae Traditio circa Canonem *omnis utriusque sensus*. Ibid. 1672. T. 1. 8.º VII. B. 16.

È una delle migliori opere del nostro Autore. (N)

--- De Sacramento Uctionis infirmorum Liber: ubi Graeci et Latini ritus primae, mediae, et postremae aetatis referuntur, et explicantur. Deinde notatur quomodo Uctionem subsecutam esse Viaticum. Tam referunt status morientium in comae, et elicio. Ibid. 1663. T. 1. 8.º VII. B. 17.

--- De Scholis ecclesiasticis, seu a Caesare Migno, seu post eundem Carolum per Occidentem instauratis Liber. Ibid. 1672. T. 1. 8.º VII. B. 18.

--- Epistolae. Ibid. T. 6. 8.º VII. B. 19.

--- Opera omnia in quatuor tomis, et decem volumina distributa. Colonia Allobae 1731. sumpt. Fabri et Barillet etc. VI. L. 1.

L'Ab. Granel fu quegli, che diede questa edizione di tutte le opere di Lauroi. Ena è arricchita dalla Vita del suo Autore, dalla sua effigie, e di molti de' suoi Scritti, che non avevano ancora veduto la luce, da quanta si ha, ch'ei ascrive in Valdesia, villaggio della Bassa Normandia a 21. Dicembre 1663, e morì a Leon a 10. Marzo 1678.

Lavar (Guglielmo) Storia della Favola confutata colla Storia Santa, ove si dimostra, che le più celebri Favole, il Culto, e i Misteri del Paganismo non sono altro, che copie alterate delle Storie, degli Uoi, e delle Tradizioni degli Ebrei, trasportata dal Francesco. Venezia, 1753, Pappali. T. 2. in vol. 1. 8.º XVI. B. 42.

In quest'opera vi è dell'era fazione; ma le congetture non sono sempre felici. Iluv aveva avuto la stessa idea del Lavar, e non è difficile il vedere, che questi profitti molto della *Demonstrazione Evangelica* di quello. Il Lavar, Avvocato al Parlamento di Parigi, era nato a Saint-

- 878
 Card nel Quercy a 11. Giugno 1653, e vi morì li 8. Aprile 1750. (N. D.)
 Lave (Job. Gottfr.) Specimen Historiae arcanae Vet. Testamenti. Sta nel T. VII. Miscell. Lipsiens.
 Lauredanus. F. G. Orationes.
 Bernardo Leredano, figlio di Andrea, era Patrio Veneto, e visse nel XVII. secolo.
 Laurebergii (Joan.) Enarratio Graecae antiquae tabulae geographicae exornata. Sta nel T. IV. di Gronovio. Th. Ant. Gr.
 Questo Professore di Medicina, e di Matematiche a Rostock sua patria nacque verso il 1590, e morì nel 1658. (Mar.)
 Laurent (M. Jannes de S.) Dissertatione sopra le pietre preziose degli Antichi etc. Sta nel T. V. e VI. de' Saggi di Dissert. Etrusc.
 Laurentii (D.) Justiniani Protosporiarum Venti Opera. Venetius, 1721. Albetius. T. 1. fol. IV. K 5.
 Questo primo Patriarca di Venezia nacque nel 1581, e morì nel 1655. (Dalla Fita, che trovai nell'opera)
 Laurentii (Josephi) Polymathiae sive Variae antiquae eruditionis Libri sex. Lugd. 1666. Almus. T. 1. fol. PC. II. F 11.
 --- Collectio de Citharodia, Fautia, et Tympanabalia. Sta nel T. XXXII di Ugolino, e nel T. VIII di Gronovio. Th. Ant. Gr.
 --- Disquisitio de Rebus publicis, Conciliis, Accusationibus, Tormentis etc. Venerum. Sta nel T. VI. di Gronovio. Th. Ant. Gr.
 --- Varia Sacra Gentilium. Ibid. T. VII.
 --- De Natalibus, Conviviisque quae in eadem agitantur. Ibid. T. VIII.
 --- De Sponsalibus, et Nuptiis Antiquorum Libellus. Ibid.
 --- De Adulteris et Meretricibus tractatus. Ibid.
 --- De Aegyptis, Hiericibus, Acelationibus et Oculis Investigatio. Ibid.
 --- Opuscula de Conviviis, Hospitalitate, Teucri et Strenis = De Frondis et Coena Venerum, ac de aliis ad eodem spectantibus = De Re Vestiarum = de Anna, Mensibus, Diebus, Horis etc. Ibid. T. IX.
 --- De Professoribus, Oratoribus, Nomenclatoribus et Litteris Collectio = De varietate navium Schediasma = De funeribus Antiquorum Tractatus. Ibid. T. X.
 (S) --- Amalthea Onomastica, in qua vocae universae abstrusiores, Sacrae, Profane, Antiquae, Usurpatae, Usurpandae, et Latinae, Latino-Graecae, Latino-Barbarae etc. excerpit, et Italice interpretatur, cum Onomastico Italico-Latino ad calcem addito. Editio novissima, accuratissime emendata juxta Exemplar Lugdunense. Venetiae, 1708, Balileonius. T. 1. 4. ° XXIX. 1 4.
 Laurentii Leodiensis Monachi O. B. Historia Episcoporum Virdunensium. Sta nel T. 12. p. 273. di Achery.
 Laurentii Abbatis Westmonasteriensis ad Alienorem Angliae Reginam Epistola, qua orat ut Monasterium Malmesburg. insolentiam compescat, an. cir. 1160. Sta nel T. 2. p. 455. di Achery.
 Laurentii (S.) Novariensis Episcopi Homiliae duae de Poenitentia, et de Eleemosyna. Stanno nel T. 2. col. 105. Biblioth. PP.
 --- Homilia de Malitiae Chamaeas. Sta nel vol. Analecta di Mabillon, p. 55.
 Questo Santo Scrittore fu eletto Vescovo di Milano nel 507. di G. C. (Ibid.)
 (S) Lazarelli (Giosfrancesco) La Cicride Latina in questa terza impressione ordinatamente disposta, ed accresciuta d'alquanti Sonetti. Senza data. T. 1. 8. ° XXIX. D 15.

Il Redi scrivendo al Sig. Goussier Valletta di Napoli con lettera da Firenze 28. Settembre 1682, così gli dice:

In Cosmopoli alla macchina hanno stampato la Cicride del Sig. Gio. Francesco Lazarelli: è un libro di dugento Sonetti fatti in derisione di un tal Don Ciccio. In ogni Sonetto gli dà del C... con maniera ingrossissime. In suo genere è una bella cosa, ma bella bene, perchè l'Autore è veramente Poeta. Se ne potrà bere uno, lo manderò a F. S. Mi creda, che in questo genere supera la Murtolide, e la Scornide del Conte da monte Vecchio: se glie lo mando, le piacerà al certo.

Questo povero D. Ciccio era Buonavventura Arrighini, ch'era stato collega del Lazarelli nella Rota di Macerata. (Tiraboschi, T. VIII. p. 303.)

Laati (Wolfgangi) Republicae Romanae in exteris provinciis bello acquisitis Commemtorum Libri duodecim etc. Francof. ad Moen., 1598. Marmus, T. 1. fol. PC. IV. H 6.

Fra le opere più rare del Lazio, il Vogt rapporta questa Ediziana, come ancora quella di Basile 1551. Opiorio.

--- De Gentium aliquot migrationibus, sedibus fixis, reliquis, linguarumque initiis, et immutationibus, ac dialectis, Libri XII. Francof. 1600, Marmus, T. 1. fol. PC. VLD 11.

Dotto Tractato, che versa principalmente sull'emigrazione de' popoli Setentrionali. (N. D.) Vi si trovano pure molti errori, perchè l'opera era veramente superiore alle forze del Lazio. (N.)

--- Graeciae Antiquae variorum numismatum illustratae Libri II. Stanno nel T. VI. di Gronovio. Th. Ant. Gr.

--- Rei contra Turcas gentes anno 1556. brevis descriptio. F. Huz. Rec. Script.

Questo Medico, Consigliere, e Segretario dell'Imperadore Ferdinando, era nato a Vienna d'Austria a 31. Ottobre 1514, e vi morì a 30. Giugno 1563. (N.)

Lazzari (Michele) Osservazioni sopra un'antica Iscrizione, trovata nel mese di Ottobre del 1730 nella villa di Rose. Sta nel T. IX. della Raccolta del Calogesi.

--- Discursione sopra un' Iscrizione nella Villa di S. Eulalia nel territorio di Asolo. Ibid. T. XV.

--- Discorso sopra alcune Iscrizioni Asolane. Ibid. T. XI.

Leandri (S.) Hispanensis Episcopi Regula, sive de Institutione Virginitatis, et contemptu mundi Liber. Sta nel Codex Regularum di Olivenzo. F. Holstenius.

Lecchi (P. Ansoa) Arithmetica Universalis etc. F. Newton.

Questo Gesuita era Professore di Matematiche a Milano, e con sua lettera del 1. Novembre 1750. intitolata i suoi Commentarii sull'opera di Newton e Nicolas de Rupe, Abate del Monistero Einsiedense.

Leeui (Jacobi) De Vita et Scriptis Papi-nismi, seu de Officio Prudentum, Oratio. Sta nel T. 1. di Odone.

--- Demitii Ulpiani Orationes duae = Ad Aemidium Mucrum de Publicis Judiciis = Ad Modestinum de Poenis. Ibid.

Questo Giureconsulto Ginevrino, prima Professore, e poi Senatore nella sua patria, che dal Casalbuono è chiamato vir doctrina et prudentia juncta magnus, visse sul finire del XVI. e il cominciar del XVII. secolo. (Dalla Prefaz.)

Lecture (de la) de l'Ecriture Sainte, contre les Paradoxes extravagantes et empien de Mr. Malles dans son livre intitulé: De la lecture de l'Ecriture Sainte en langue vulgaire. Anvers, 1680, Mathieu. T. 1. 8.° II. H 17.

Quest'opera è del grande Arnaldo. La maniera, colla quale è scritta, fa più onore all'aspett, che ella moderazione del suo Autore. (N. D.)

Lediard. *F. Histoire Navale d'Angleterre.*

Tommaso Lediard era stato Segretario del Re d'Inghilterra, e suo Inviato Sur-ordinario in Olanda: vivere nel passato secolo. (F. Dall'opera.)

Leewii (Theodori) Epistolae aliquot. *F. Epistolae illi viror. select.*

Leewii (Simonis) De Origine et Progressu Juris Civilis Romani Authores et Fragmenta Veterum Jurisconsultorum. Lugd. Bat. 1672. Doué. T. 1. 8.° XXVI. C 9.

Le opere contenute in questo volume sono:

Tit. Dig. De Origine Juris, et omnium Magistratum, et successione prudentum, cum nota Variorum, ac praecipue Arn. Virgilii nupquam antea edita. Lucius Fesestella, et Pomponius Laetus cum Simonis Leewii notis.

Legum XII. Tabularum Fragmenta ex novissima Jac. Gothofredi restitutione, cum paraphrasi et selectis ejusdem et aliorum notis.

Edictum perpetuum Salvii Juliani cum allegacionum notis.

Ulpiani Fragmenta cum selectis J. Cajacii et Dion. Gothofredi notis.

J. Pauli receptum sententiarum Libri v. cum selectis Jac. Cajacii notis.

Cassii JC. Institutiones cum Dion. Gothofredi et J. Oyelii selectis notis.

Lucii Ruffini Mosaicarum Legum collatio cum notis P. Pithoei.

De origine, progressu, usu, etque auctoritate Juris Civilis Romani, ejusdemque varia editione, atque emendatione historica narratio, Authore Sim. Leewio. Chronici Canonis et Fasti Consulares a Romulo Rege usque ad Justiniani mortem, A. Contio Auctore. Adjecta Marquardi Freheri utriusque Imperii Chronologia ad haec nostra tempora continuata.

Leuven: in latino *Leewius*, Giureconsulto Olandese, nacque a Leyden nel 1625, e morì all' *Haja* a 13. Gennaio 1682. (N. D. T.)

Lefranc. De Antiquitatibus Cadurcatis. *F. Saggi di Dissert. Etrusc.* T. 5.

Legati (F. Aloysii) Dissertatio. *F. de Simonis.*

Legis Langobardicae secundum ordinem, quo singulae prodierant, digestae, et ad Codicem MSS. Mutinenses, et Ambrosianae Bibliothecae diligenter exactae et emendatae etc. Stanco nel T. 1. P. II. di Muratori *Rev. Ital. Scrip.*

Leggenda della Sacra Immagine di Santa Maria dell'Impronta. Sta nel T. xv. del *Lumi. Delic. Erudit.*

Leggi Civili e Reali in Milano 1765. presso Giuseppe Galeazzi. T. 1. 8.° XXVI. A 7.

Leggistro (Giuseppe) Rime, Stanco in Fieschi di Rime.

Lehmanni (Joan. Guliel.) Dissertatio Historica de Serapide Aegyptiorum Deo. Sta nel *Museum Philolog. Ceraui Thomae*. *F. Crennius.* Leibniti (Goth.) et Joan. Bernulli Commmercium philosophicum et mathematicum. Lausannae et Genevae, 1745. Bousquet. T. 2. 4.° X. H 28.

--- Protagen, sive de primis facie Telluris, et antiquissimis Historiae vestigiis in ipsa aetate monumentis Dissertatio, ex schedis manuscriptorum in lucem edita a Christ. Ludov. Schödo. Göttingae, 1749. Schmidius. T. 1. 4.° X. H 14.

--- Collectio Juris Gentium Diplomaticum, in quo Tabulae Authenticae Actuum publicorum pleaque ineditae, vel selectae continentur. Hannoverae, 1693. Ammonius. T. 2. fol. XI. D 19.

Quest'opera curiosa, i di cui pezzi sono disposti secondo l'ordine de' tempi, comincia all'anno 1096, e termina al 1409.

--- Nova Methodus discendae, docendaeque Jurisprudentiae ex artis Didacticae principis. Sta nel T. II. *Opuscul. Varior.*

--- Essai de Théodicée sur la bonté de Dieu, la liberté de l'homme, et l'origine du mal. Lausanne, 1760. Bousquet. T. 2. 8.° XXV. F 22.

Pera, che l'intenzione di Bayle sia stata di riunire tutte le obiezioni più forti, che si possono fare sopra la bontà di Dio, la libertà dell'uomo, e l'origine del bene, e del male. La Regina di Prussia, che consultava spesso il Leibnitz sulle materie più difficili della Filosofia, e della Teologia, lo impegnò a rispondere alle difficoltà del Bayle, ed ei fece questo libro con tal disegno. (N.)

--- Epistolae ad diversos, a Christiano Kartholio. Lipsiae, 1753. T. 4. 4.° XXVI. A 3.

Il Leibnitz, che nacque a Lipsia a 4. Luglio 1646, e morì ad Hannover a 14. Novembre 1716. era forse il Datto più universale dell'Europa. Storico insensibile nelle ricerche, Giureconsulto profondo, che illustrava lo studio del Diritto colla Filosofia, quantunque sembrò estraneo a questo studio: Metafisico abbastanza sottile per voler riconciliare la Teologia colle Metafisiche: Poeta Latino ancora, e finalmente Mattematico assai buono per disputare al gran Newton l'invenzione del calcolo dell'infinito, e per far tenere qualche tempo il dubbio fra Newton e lui. (F. *Voltaire*)

Leirdadi Episcopi Lugdun. Epistolae et Opera. Stanco nel vol. di S. Agobardo, e la Epistola ad Carolum Imp., e l'altra ad Charis. S. Sororem nel T. 16. p. 809. *Bibl. P.P.*

--- Epistola ad Carolum Magnum Imp. de Baptismo. Sta nel vol. *Analecta di Mabillon*, p. 78.

Questo Vescovo Predecessore di S. Agobardo nel Vescovado di Lyon, vivè nel IX. secolo (*Miraeus, Auct. de Script. Eccl.* p. 43.)

Leighii (Eduardi) Critica Sacra, cujus Pars Prior observationes philologicas et Theologicas in omnes Radices Vet. Test. Pars Posterior philologicas et Theologicas Observationes in omnes Graecae vocis Nov. Test. Amstel. 1698. Someron. T. 1. fol. I. N 5.

Quest'opera fu dal suo Autore scritta in Inglese, e tradotta quindi in Latino da Errico da Middle.

--- In Universum Novum Testamentum Philologicae, et Theologicae Annotationes, ex Anglico Sermonis in Latinum translatae a Theodoro Arnoldi: praemissa Vita Autoris. Lipsiae, 1752. Deir. T. 1. 8.° XIII. D 21.

--- Dictionnaire de la Langue Sainte écrit en Anglois, et traduit en François, et augmenté de diverses remarques par son Mr. Louis de Wétouque. Amser. 1703. Mortier. T. 1. 4.° I. B 2.

In tutte le opere di questo dotta Cavaliere Inglese regna un sapere profondo, la conoscenza della lingue, ed una critica saggia. Egli era nato nella Contea di Leicester, e morì nel 1671. (N. D.)
 Leila (Carlo de) Discorsi delle Famiglie Nobili del Regno di Napoli. In Napoli Parte I. 1654. Parte II. 1665. Parte III. 1671. T. 3. fol. PC. X. F. 1.

Rapportato dall'Haym nella *Biblioteca Italiana* e notata *Libro molto stimato*.

Questo Gentiluomo di Chieti era Dottor Napolitano, e viveva nel XVII. secolo. (*Toppi Bibliot. Nap.*)

Lemni (Levini) De Plantis Sacris. F. Valentius.

Il Lemnio nacque a Zircenza nella Zelanda nel 1503, e morì nel 1568. (*Morey*)
 Lemos (Thomas de) Acta omnia Congregationum ac Disputationum quae coram SS. Clemente VIII., et Paulo III. Summis Pontificibus sunt celebratae in causa et controversia De Auxiliis Divinae Gratiae. Lovanii (Reims) ap. Aegidium Dunque, 1702. T. 1. fol. VIII. E. 1.

Nella prefazione di quest'opera si ha la Vita del P. da Lemos dell'Ordine dei Predicatori. Da essa si sa, ch'ei nacque nel 1545. in Ribadavia nella Galizia. Fu desso, che sostenne il peso di tutta la disputa tenuta nella Congregazione de Auxiliis riunita a Roma sotto Clemente VIII. e Paolo III. morì a 23. Agosto 1599.

Leuceri (Joh. Andr.) Dissertatio de prosopographia Mense ad Ex. ix. 6. et seq. Sits nel T. 1. p. 754. *Theat. Theol. Philol.*

Leufant (Jacques) Histoire du Concile de Constance. Amster. 1714., Humbert. T. 1. 4.° V. A. 24.

Vi sono poche Storie tanto esatte, e tanto saggiamente scritte, quanto questa, la quale, ancorchè venga dalla mano di un Protestante, non porta pure veruna segno di parzialità. (N.)

--- Histoire du Concile de Pise. Utrecht, 1731., le Febvre. T. 2. 4.° V. A. 5.

Storia esatta, moderata, e bene scritta come la precedente. (N.)

--- Histoire de la Guerre des Hussites et du Concile de Basle, avec figures. Utrecht, 1731., le Febvre. V. A. 1.

Vi si osservano gli stessi pregi delle due precedenti. (N.)

--- Préparatif contre la réunion avec le Siège de Rome. Amster. 1725., Humbert. T. 4. 8.° XX. F. 8.

Questo Scrittore nacque a Basoche nel Beauve a 13. Aprile 1661., e morì in Berlino a 7. Agosto 1728. (N.)

Langlet du Fresnoy. F. Lactantii Opera.

Nicola Langlet du Fresnoy nacque a Beauvais a 5. Ottobre 1674., e morì a 16. Gennaio 1755. caduto nel fuoco, vicino al quale si era addormentato leggendo. (N. D. T.)

Languaglia (P. D. Gio. Agostino della) Ritratti della Prosapia et Heroi Monaci nella Sicilia, Opera Historico-Encomiastica. Venezia, 1657., Secco. T. 2. fol. PC. X. N. 23.

Questo Autore era Chierico Regolare Somasco, della Famiglia de' Conti della Languaglia: viveva verso la metà del XVII. secolo. (*Dall'opera*)

Lent (Johannis) Moderna Theologia Judaica, Herbornae, 1694., Antova. T. 1. 8.° XIV. C. 9.

Il Lent era Professore di Lingue orientali,

e di Storia Sacra nel Ginnasio di Herborn nella Contea di Nassovia: viveva nel finire del XVII. secolo.

Lentuli (Scipionis) Responso Orthodoxo pro Edicto III. DD. trium Foederum Rostiae adversus Haereticos et alios Ecclesiarum Reticarum perturbatores promulgato. Le Prenz, 1592. T. 1. 12.° XIX. B. 16.

Questo Scrittore Napolitano abbandonò la Chiesa Romana, ed abbracciò la Religione Riformata nel XVI. secolo, per cui si ritirò nel paese de' Grigioni. (*Morey*)
 (S.) Lentuli (Cyriaci) Augustus, sive de convertenda in Monarchiam Republica. Amstelodami, ap. Lud. Elsevirum, 1645. T. 1. 12.° XXIX. M. 27.

Ciriaco Lentulo, o de Lentis, dedica la sua Opera a' Consoli della città di Utrecht, dalla quale par di rilevarsi, ch'egli era nato in quella città. Secondo il Morey, egli era Giurconsulto, e Autore di varie opere politiche.

Lenao (Cosmae) Annalium Religionis Clericorum Regularium ministrantium infirmis. Neapoli, 1641. T. 1. fol. X. B. 9.

Questo Chierico Regolare de' Ministranti agl' infermi nacque in Messina, e morì in Roma nel 1657. (*Morey*)

Leofilio (Atanasio) Del pubblico Divino dritto alla Comunione nel Sacrificio della Messa. Lugano, 1774. T. 2. 4.° VII. C. 27.

Leonard (Frederic) F. Recueil des Traité de Paix.

Questo Primario Impresore del Re di Francia nacque a Brusselles nel 1624., come si rileva dall'iscrizione, che era innalzata alla sua effigie posta in principio della sua Raccolta.

Leonardis (Cajetani da) Odorum Libri IV. Romae, 1746., Ferri. T. 1. 8.° PC. I. C. 20.

Questo Poeta era Canonico, e Pastore Arcade di Roma, col nome di Tirenio Elateo: viveva verso la metà del passato secolo.

Leonardo da Napoli, Croniche degli Ordini instituiti dal P. S. Francesco, composte dal R. P. Fra Marco da Lishona in lingua Portoghese, poi ridotte in Castigliano da F. Diego Navarro, tradotta in Italiano dal Sig. Orazio Diola, ed or migliorata, e corretta. Napoli, 1682., de Bonis. T. 6. 4.° X. A. 2.

Leon da Modena. F. Scimoon.

Il nome di questo Rabbino era veramente Giuda Arié Veneziano. Morì nel 1654. di anni 80. (*Barthol. Bibl. Rab. V. 3. p. 33.*)

Leone Medico Ebreo, Dialoghi di Amore. In Vinegia, 1541. Aldo. T. 1. 8.° PC. I. E. 11.

Il Vogt rapporta questa edizione nel suo *Catal. Libror. rarior.* Leone era figlio di Abrahamel, celebre Rabbino Portoghese, con cui rifuggì in Venezia dopo l'espulsione de' Giudei dal Portogallo sotto Ferdinando il Cattolico nel 1492. (*Bartholoe.*)

Leoni (Gio. Battista) Madrigali. F. Matrini.

Questo Poeta Veneziano viveva sul finire del secolo XVI.

Leonini (Elberti) Praelectiones in tit. C. de Jure emphiteusico. Stanno nel T. V. di Otton.

--- Epistolae ill. vir. select.

Il Leonino, e in lingua Belgica Lovani, nacque in Bommel nel Ducato di Gheldria. Fu Professore Primario di Diritto Civile in Lovanio, e morì in Arnhem a 19. Dicembre 1598. di anni 79. (*Dall'la Prefaz.*)

Leoniana Scholia in Sallustium. *F. Sallustius.*
Leonis Imp. cognomen Sapientis Oracula.
Stas nel vol. di Manase.

--- Oratione in Salutiferæ Crucis Exaltationem,
 per quam a casu primi parentis restituti
 sumus Gr. et Lat. *Stas nel T. 2. p. 145.*
di Gregorio, de Cruce.

Leone VI. soprannominato il Saggio
 viveva nel X. secolo, e morì nel 911.
(Bullarum de Script. Eccl.)

Leonis Grammatici Vitæ recotum Impera-
 torum. *F. Theophanes,* e tradotte in Fran-
 cese stanno nel T. 3. di Cousin.

Leone Grammatico, secondo contera
 il Comelis in una delle sue note alla
 Chorographia di questo Autore, era
 contemporaneo di coloro, le di cui azioni
 ei prende a descrivere, giacchè in fine
 dell'opera si legge: *absoluta est recen-
 titum Imperatorum Chronographia, au-
 ctore Leone Grammatico, mensis Julii
 die 8. in festo Sancti ac præclari
 Martyris Procopii, anno a mundo
 condito sexcentesimo sexcentesimo vi-
 gesimo primo.*

Leonis Maritani Monachi Casinensis, Chroni-
 cum Casinense. *Stas nel T. 8. p. 87.* di Ma-
 billon, *Acta etc.*

Viveva nel secolo XI.

Leonis Africani (Jo.) Africæ Descriptio. *F.*
Africani.

--- Libellus de Illustribus Medicis et Phi-
 losophis apud Arabes locis quibusdam emen-
 distis. *Stas nel T. 13. p. 259. Biblioth.*
Gr. Public.

Leonis Card. Episc. Ostiensis Chronica S. Mo-
 nast. Casinensis. *F. Chronica.*

Leonis (S.) Magni Opera, ex editione Pa-
 schalis Quæst. Lugd. 1700. Certe. T. 2.
 fol. IV. D. 3.

L'Arceod assicura, che questa edizione
 à migliore di quella di Parigi del 1675.
 dello stesso Quæst. Essa è stata lungo
 tempo ricercata, e cara; ma ne ha fatto
 abbassare il prezzo l'edizione fatta da
 Tommasi Cacciarini in Roma 1753. vol. 3.
 in fol. (D. B.)

--- Bullæ. Stanno nel T. 1. p. 24. della
 Collezione del Cocquelines. *F. Bullarum ec.*

--- Epistola ad Flavianum Patriarcham Con-
 stantinopol. adversus Auth. vanas opiniones
 Euthymem eique consentientes, Gr. et Lat.
Stas nel T. 11. p. 483. Biblioth. P.P.

La pompa, e la gravità dell'orazione
 suppliscono nelle Opere di questo gran
 Padre a' vizj del suo stile affettato, proprio
 del suo secolo. Ei morì nel 461. (B. e G.)

Leo Magnus Rom. Pontifex, Maximus Tau-
 rinensis, Pet. Chrisol. Ravennas, Fulgentius
 Ruspinis, Valerianus Comeliensis, Asterius
 Amasenus, Amedeus Lonsaensis, Heptas
 Præsulam Christiana sapientia et fidei cordia
 clarissimorum, a Theophylo Raynaudo.
 Lugd. 1635. Dufour. T. 1. fol. IV. D. 8.

Leonis III. Papæ Bullæ. Stanno nel T. 1.
 p. 160. della Collezione del Cocquelines.
F. Bullarum ec.

Fu eletto Pontefice a 26. Dicembre
 dell'anno 795. e morì il dì 11. Giugno
 dell'anno 816. (*Dalla Vita che pre-
 cede le Bolle.*)

Leonis (S.) IV. Papæ Bullæ. Ibid. p. 182.
 Fu ordinato Pontefice due mesi dopo
 la sua elezione, il dì 11. di Aprile 847.
 e morì a 17. Luglio 855. (*Dalla Vita ec.*)

Leonis Papæ VII. Epistola ad Hugonem Fran-
 corum Principem, et S. Martini Turon. Ab-
 batem, qua vetat ingressum et habitationem

mulierum intra ambium Monasterii. An 938.
Stas nel T. 2. p. 392. di Achery.

--- Bullæ. *F. Bullarum ec. T. 1. p. 244.*

Fu ordinato Pontefice prima de' 9. di
 Gennaio 956., e morì verso il 18. Lu-
 ghio 959. (*Dalla Vita ec.*)

Leonis Papæ IX. litteræ, quibus confirmat
 privilegia Corbeiensi Monasterio concessa.
 An. 1050. *Stas nel T. 6. p. 417. di Achery.*

--- Epistola, qua Gallias Episcopos admo-
 net, ut Festum S. Remigii celebrent. an.
 cir. 1049. Ibid. T. 2. p. 457.

--- Bullæ. *F. Bullarum T. 2. p. 360.*

Fu eletto a 2. Febraio 1049., e morì
 a 19. Aprile del 1054. (*Dalla Vita ec.*)

Leonis X. Papæ Bullæ. Ibid. T. III. P. 5. p. 360.
 Giovanni Medici, Fiorentino fu eletto
 Pontefice a 11. Marzo del 1513., e prese
 il nome di Leone X., e morì a 1. Dicem-
 bre del 1521. (*Dalla Vita ec.*)

Leonis XI. Papæ Bullæ. Ibid. T. v. P. 5. p. 129.
 Alessandro Medici fu eletto Pontefice
 teffe il 1. Aprile del 1665., e morì dopo
 il ventesimo settimo giorno dalla sua ele-
 zione. (*Dalla Vita ec.*)

Leontii Episcopi Arabici Sermo de Creatione,
 et Lazaro reditivo, Gr. et Lat. *Stas nella*
Bibliotheca di Fozio, a p. 1510.

Leontii Arelatensis Episcopi Epistola Hilari
 Papæ electo, qua cum rogat, ut iura Are-
 lat. Ecclesie integræ permoneant. An. 460.
Stas nel T. 5. p. 578. di Achery.

Leontii (D.) Byzantini Excerpta ex ore Theo-
 dori Abbatis Religiosis et doctis Philosophis
 De Sectis Hæreticorum ac Synodo Chalce-
 donensi, Gr. et Lat. Stanno nel T. 11. p. 493.
Biblioth. P.P.

--- Libri tres contra Eutychianos et Nesto-
 rianos etc. Ibid. T. 4. P. 2. col. 956. e nel
 T. 1. p. 525. *Thes. Monum. Eccles.*

--- Liber adversus eos qui profertur nobis
 quedam Apollinarij filio inscripta nomine
 Patrum. Ibid. p. 597.

--- Solutiones argumentorum Severi. Ibid. p. 611.

--- Dubitationes hypotheticæ contra Euty-
 chianos. Ibid. p. 624.

Questo Santo Scrittore viveva nel VI.
 secolo circa i tempi di S. Gregorio Ma-
 gno. (*Dall' Index Alph.*)

Leontii Constantiæ, vel ut alij volunt, Nea-
 poli, in Cypro Episcopi Fragmentum Libri
 contra Iudæos. *Stas nel T. 16. p. 1. Bi-
 blioth. P.P.*

Il Leonzio viveva circa al 650. (*Bel-
 larm. de Script. Eccl.*)

Lerina (Vincentii de) Commonitorium. *Stas*
con Salviano del Bulazio.

Questo Scrittore era Monaco Francese:
 compose il suo Commonitorio nel 434.,
 e morì sotto il regno di Teodolito, e Va-
 lentiniano. (*Gennadius de viris illust.*
cap. 64.)

Lechassierius (Jac.) De Vocabulis ad Gro-
 graphiam Juris Romani pertinentibus. *Stas*
nel T. v. di Ottone.

Questo celeberrimo Giurconsulto, amico
 del non meno celebre F. Paolo Sarpi,
 nacque in Parigi nel 1550., e vi morì a
 28. Aprile 1625. (*Dalla Prefaz.*)

Lescurii (Antonii) et aliorum in L. Frater
 a Fratre XXXVIII. D. de Conditione
 indebiti, Commentarii. Ibid.

Il Lescurio, Professore di Diritto Civile,
 nato in Valenza, fioriva sul terminare del
 XVI. secolo. (*Dalla Prefaz.*)

Lesleus (Alexander) F. Misaale Mixtum.

Il Lesleus Ginevrino viveva verso la metà
 del passato secolo.

- 208
 Leuley (Jean.) Episcopi Rosensis, De titulo ac jur. Marus Sacerdotum Regine. Ramis, 1586. T. 1. 4. ° XL. A. 21.
 Questo Vescovo di Ross nella Svezia morì a Bruxelles nel 1591. (N. D.)
 Lesser, Teologo degli Insetti, ovvero Dimostrazione delle Divine perfezioni in tutto ciò, che riguarda gli Insetti, colle osservazioni del Sig. Lyonnet, tradotta dal Tedesco in Francese, ed ora dal Francese in Italiano. Venezia, 1751., Remondini. T. 2. 8. ° XVIII. F. 56.
 Con effigie dell' Autore.
 Lessli (Leonardi) De Antichristo, et ejus praeursore. Antwerpae, 1611., Moretus. T. 1. 8. ° XVI. B. 40.
 Questo Gesuita nacque a Brechtan presso di Anversa nel 1554., e morì in Gennaio 1613. (Sotvef.)
 Lessli Monachi Nicomacensis, Miracula S. Marini Abbatis. Starano nel T. 1. p. 579. di Mahillon, Acta etc.
 Vissè nel secolo XI.
 Leti (Guglielmo) La Vie du Pape Sixte V. Paris, 1751. Brault. T. 2. 12. ° XXI. E. 26.
 Di questa traduzione dell'Opera Italiana si sono fatte molte edizioni; ma in tante si sono tolte varie cose dell'originale. Il suo Autore era nato a Milano a 29. Maggio 1650., e morì in Amsterdam a 9. Giugno 1701. (N.)
 Sul merito storico del Leti, di cui F. Argilati annovera quaranta opere, il Tarabochi, T. VII. p. 246. così esprime: « In vano si cerca nelle Storie del Leti » la sincerità, e l'esattezza; e oltre a ciò » lo stile ne è sì prolisso, e diffuso, che » non vi ha più efficace rimedio a con- » ciliare il sonno. La mordacità, e la satira » singolarmente contro la Corte di Roma, » e contro la Religione Cattolica, è il solo » pregio, che ne rende cara ad alcuni le » opere, le quali senza di questo bell'or- » namento rimarrebbero affatto dimenticate. Vuolu, ch'è medesimo si van- » tasse di scrivere ciò, che gli pareva più » opportuno a ricreare i Lettori; e che » avesse l'impudenza di dire alla Delfina » di Francia, la quale chiedevagli, se vero » fosse tutto ciò, che egli aveva scritto » nella vita di Sisto V., che una cosa bene » immaginata era migliore, a più piace- » vole, che la verità. »
 Lette (Ger. Joan.) Observations Philologico-Critique in Deborae et Moysi Cantica. Lugd. Bat. 1748., Jongelyo. T. 1. 12. ° XIII. C. 6.
 Questo Scrittore versatissimo nelle Lingue Orientali, era di Valkenburg nell'Olanda, e con sua Dedica del 15. Giugno 1748. intitolò la sua opera a Giovanni Alberti, Professore Ordinario, a Rettore di quella Accademia.
 Lettera sull' Istoria de' Anziani Divine Gratiae. 1700. T. 1. 12. ° XX. A. 9.
 Lettera d' un Vescovo di Francia, se sia lecito approvare i Gesuiti alle Confessioni, e Predicazioni. T. 1. 8. ° XXIV. C. 45.
 Lettera Enciclica del Sommo Pontefice Benedetto XIV. diretta all' Assemblée Generale del Clero Gallicano, illustrata e difesa contro l' Autore de' Dubbi, a Questi proposti a Cardinali, e Teologi della S. Congregazione da Propaganda. Lugano, 1758. T. 1. 12. ° XXIV. C. 46.
 Lettere di Principi, le quali o si scrivono da Principi, o a Principi, o ragionan di Principi. Libro primo nuovamente mandato in

tute da Giuslamo Ruscelli, all' Illustrissimo, e Reverendissimo Cardinal Carlo Borromeo. In Venezia appresso Giordano Ziletti, al segno de la Stella, 1562. T. 1. 4. ° PC. I. C. 53.

Rapportata dal Fontanini Edizione 1., e in una sua nota dice, che il Ruscelli nella Dedicatoria a S. Carlo discorre del suo Volgarizzamento della Geografia di Tolommeo, pubblicato l'anno passato 1561. in Venezia presso Vincenzio Valgrisi ec. Ma lo Zeno, che avea preso l'impegno di riveder bene, ad ogni passo, i conti a quel Monsignore, in una contronota fa rilevare il grosso equivoco preso da quel Bibliografo per non aver letto a considerata attenzione la lettera del Ruscelli al S. Cardinal Borromeo; nella quale il Ruscelli non discorre del suo Volgarizzamento disanzi già stampato, della Geografia di Tolommeo, ma diffusamente si stende a render conto di una piena e universal Geografia di tutto il mondo, che avea eletto di voler fare... Ed in vero; leggendo la detta Dedicatoria, ognuno resterà convinto della verità dell'osservazione dello Zeno, a dello sbagli del Fontanini.

Lettere di un Direttore al Penitente sulle Lettere Provinciali. T. 1. 12. ° XXIV. C. 37.
 Lettere Circolari del Re di Portogallo all' Arcivescovo di Braga. T. 1. 12. ° XXIV. C. 50.
 Lettere Spirituali di S. Maria Crocifissa. Giganti, 1704. Marino. T. 1. 4. ° in lat. IV. B. 9.

Lettere di S. Teresa. Venezia, 1712., Baglioni. T. 2. 4. ° in lat. IV. B. 4.

Lettere di XIII. Uomini illustri, nelle quali sono due libri di diversi Autori, e il libro di quante belle lettere, che finora si sono vedute, con molta del Bembo, del Navagero, del Fracastoro, del Manutio, e di altri famosi Autori non più detti in luce. In Venezia, 1560., Lorenzini. T. 1. 8. ° PC. II. B. 6.

Questa edizione è rapportata dal Fontanini, come ristampa di quella fatta da Dionigi Atanagi in Roma 1554. per Valerio Dorico Libri XIII., ed era ridotta a Libri XV. Questa edizione del Lorenzini è dedicata a Tommaso Marini Marchese di Coslammagore con lettera data da Venezia 7. Giugno 1556, senza nome di Autore, che il Fontanini assicura essere il Ruscelli. Lo Zeno in una sua nota vi soggiunge e che se il nome dell' Autore » di quella Dedicatoria manca nell' edizione fatta in Venezia dal Lorenzini » nel 1560., non manca però in quella » fatta in Venezia presso Giordano Ziletti » 1556. E siccome il Ruscelli appose qui » espressamente il proprio nome in capo » alla Dedicatoria al Marchese Coslammagore, così vi tacque quello dello Atanagi, primo e vero raccogliatore delle » Lettere de' primi XIII. Libri stampati » in Roma, e in Venezia nel 1554., silenzio per verità assai biasimevole... » Qual poi fosse il motivo, per cui delle » edizioni posteriori a questa del Ziletti » fosse abolito il nome del Ruscelli, non » saprei dirlo sceratamente, ma, se forse » non fu per dar qualche soddisfazione » all' Atanagi, che verso il 1560. trasferitosi da Roma a Venezia, si accinse giustamente doletto del torto fatogli dal Ruscelli nelle due ristampe del 1556., » e 1560. »

(S) Lettere di Uomini illustri, nella Storia Na-

tarale dirette al Cav. D. Giuseppe Gioeni, aggiuntavi la Descrizione data dall' Ab. Spallanzani del Gabinetto di Storia Naturale Siciliana in casa del medesimo Cavaliere. Catania, Dalle Stampe de' Regi Studi, 1815. T. 1. 8.° XXIX. G. 24.

(5) Lettere Descrittive di celebri Italiani proposte alla Suddesa Gioventù da Bartolomeo Gamba. Nuova Edizione riveduta, corretta, ed ampliata di una Lettera dell' Ab. Pietro Metastasio sul merito e preferenza del Tasso, e dell' Ariosto, e di una raccolta di voci equivoche per conoscere la differenza della pronunzia e del significato. Pisa, presso Sebastiano Nistri, 1819. T. 1. 12.° XXIX. D. 16.

Lettr. de Mr. le Chevalier de Méry. Lyon, 1691. Martin. T. 2. 16.° PC. I. F. 59.

Lettr. de Mr. Louis XII. et du Card. George d'Amboise, enrichies de Portraits en taille-douce. Bruxelles, 1712. Foppens. T. 4. 12.° PC. VII. C. 17.

Lettr. de Roger de Rabutin Comte de Bussy. Paris, 1757. Delaune. T. 7. 12.° PC. VII. D. 1.

Queste lettere, che sono state molte volte ristampate, ebbero molta riputazione al loro tempo; ma vi si vede, che furono fatte appunto per esser pubbliche, e sebbene scritte con nobiltà, e con correzione, non piacciono pure alle persone di un gusto veramente delicato, le quali preferiscono il naturale a tutte queste grazie forzate. Il Conte di Bussy era nato ad Episy nel Niveronne il 5. Aprile 1618, e morì ad Autun il 9. Aprile 1693. (Moréri)

Lettr. du Cardinal d'Orléans avec des notes historiques et politiques de Mr. Anet de la Houssaye. Amsterdam, 1732. Humbert. T. 5. 12.° PC. VII. D. 2.

Queste lettere passano con ragione per un capo d'opera di politica. Vi si vede un uomo saggio, profondo, misurato, deciso ne' suoi principj, e nel suo linguaggio. (N. D.)

Lettr. au Roy Henry le Grand, et à Mr. de Villefroy. Paris, 1637. Gaultier. T. 1. fol. PC. VII. F. 13.

Lettr. de Madame de Maiotenon. Amst., 1757. Eriafed. T. 9. 12.° PC. VII. O. 11.

Lettr. du Cardinal Duc de Richelieu. Cologne, 1695. T. 1. 12.° PC. VII. O. 30.

Lettr. du Cardinal Mazarin. Amst., 1692. Pierrot. T. 2. in 16.° PC. VII. O. 31.

Lettr. de Mr. l'Abbé de.... Ex-Professeur en Hebreu en l'Université de.... an Sr. Kennicott, Anglois. Roma, 1771. T. 1. 8.° PC. IX. A. 12.

Lettr. d'un Romain à Mr. de Villefroy. Rome, 1754. Durand. T. 1. 4.° I. H. 1.

Lettr. de Mr. l'Abbé de Villefroy à ses dièves pour servir d'Introduction à l'Intelligence des Divines Ecritures. Paris, 1751. Colombat. T. 1. 12.° XV. C. 54.

Lettr. intéressantes du Pape Clement XIV. (Ganganelli) précédées de la Vie de ce Pontife, et suivies de l'Oraison funèbre, prononcée à Fribourg en Suisse, par un ancien Membre de la Société de Jesus. Liege, 1777. Totot. T. 4. 12.° XXI. E. 21.

Lettr. des Evêques, et du Clergé de la Province Ecclesiastique d'Utrecht à Clement XII. sur la Declaration de Rome. 1708. T. 1. 12.° XVII. C. 21.

Lettr. Critiques sur divers sujets importants de l'Ecriture Sainte par Mr. de Lxxx. Amst. 1745. Humbert. T. 1. 12.° XIV. F. 18.

Lettr. de la Rev. Mere Marie Angélique Ar-

nauld, Abbesse et Réformatrice de Port-Royal. Utrecht, 1742. T. 2. 8.° in lat. VIII. C. 2.

Lettr. de Mr. Arnauld d'Andilly. Paris, 1676. T. 1. 12.° in lat. IX. D. 7.

Lettr. Apologétiques pour les Carmélites du Faubourg de S. Jacques de Paris, 1748. T. 1. 12.° XX. C. 40.

Lettr. sur la Constitution Unigenitus, 1715. T. 1. 12.° XX. C. 4.

Lettr. Persannes. Cologne, 1757. T. 1. 12.° XXIII. A. 26.

Quest'opere sotto l'aria della leggerezza annunciava alla Francia, e all'Europa uno spirito Superiore; e tale si fu Carlo Secondet, Barone di Montesquieu, che ne è l'Autore (N. D.)

Lettr. d'une Peruvienne à Peine. T. 1. 12.° XXIII. A. 16.

Lettr. choisies de Mr. Simon. Roermond, 1702. Leers. T. 5. 12.° XIV. C. 21.

Queste lettere contengono cose curiose e interessanti. (N. D.)

Lettr. sur divers points de Controverse sur la réunion de son Altesse le Prince Frédéric Comte Palatin du Rhin etc. à la Sainte Eglise Catholique etc. Manheim, 1749. Pierron. T. 2. 8.° VII. A. 25.

Lettr. de Mr. Joachim de Wicquefort, Chevalier de l'Ordre de S. Michel etc. avec les Réponses de Mr. G. Barlée, en François et en Latin. Amster. 1696. Gallot. T. 1. 12.° XXVI. B. 5.

Lettera (della) de' Padri della Chiesa. Venezia, 1741. Recurti. T. 1. 12.° XVI. C. 26.

Leucharii (Joannis) Notariorum Libri 12. Sta nel T. III. di Otonio.

Il Leonclavio, che da Bayle è chiamato il più dotto uomo del XVI. secolo, nacque in Vestfalia, e morì in Vienna di Austria nel mese di Giugno 1593. di anni sessanta circa. (Bayle)

Leusden (Joannis) Jonas Illustratus per Papphramis Chaldaicum, Masoram Magnam, et parvam, item per trium Rabbitorum tertium Rabbiniatum punctatum, Hebr. et Lat. Traj. ad Rhen. 1632. Italica. T. 1. 8.° XIII. C. 1.

--- Philologus Hebraeus, continens questiones Hebraicas, quae circa veteri Testamentum Hebraicum moveri solent. Ultraj., 1657. Dreusen. T. 1. 4.° I. H. 15.

Simon nella sua Storia Critica del Vecchio Testamento dice, che Leusden in questa opera, e in quelle di simile argomento, che ha date al pubblico, non ha fatto, che seguire Buxtorf il figlio, che è il grande Autore della più parte de' Protestanti del Nord.

--- Philologus Hebraeo-mixtus. Una cum Spicilegio Philologico, continens decem questionum et posuit unum principium Philologico-Hebraicarum centurias. Ultraj., 1665. T. 1. 4.° I. H. 12.

--- Philologus Hebraeo- Graecus generalis, continens questiones, quae circa novum Testamentum Graecum fieri moveri solent. Ultraj., 1685. T. 1. 4.° I. H. 11.

--- Tractatus Thalmodicus, Pirkei Aroth. seu Capitula Patrum, una cum versione Hebraica duorum Capitum Danielis. Ultraj., 1665. T. 1. 4.° II. B. 11.

--- Compendium Biblicum continens et 2500. versiculos Veteris Testamenti, tantum versiculos 2289., in quibus omnes voces tam Hebraice, quam Chaldaice, una cum versione latina inveniantur. Ultraj., 1694. Luchtmans. T. 1. 16.° XIII. C. 7.

- 3-8
- Novum Testamentum Graecum. *F. Biblia.*
- Compendium Graecum Novi Testamenti continens ex 7559. versiculis, tantum 1698. versiculos, in quibus omnes Novi Testamenti voces cum versione latina inveniuntur. Londini, 1799. Wood. T. 1. 12.° XIII. E 21.
- Poli Mathaei Synopsis Criticorum. *F. Leusden* fu Professore di Lingua Ebraica nell'Accademia di Utrecht sua patria: nacque a 26. Aprile 1644., e morì a 30. Settembre 1699. (N)
- Leuwen (Symonia Van-) Historia Juris Romani. *Sta nel T. VI. Opuscul. Varior.*
- Lex Agraria Servili. Rull. *F. Rei Agrariae, seu Finium etc.*
- Lexicon Heptaglotton. *F. Biblia Poliglotta Londinensis.*
- Lexicon Graecum et Latinum. *F. Dictionarium.*
- Leydeckeri (Melchioris) Historia Jansenismi. Trjz. in 8h. 1695. Halma. T. 1. 4.° XX. A 4.
- Opera scritta con calore da questo Teologo Calvinista, uomo duro, e trasportato dalla passione. (N. D.)
- De Republica Hebraeorum Libri XII, quibus suscipitur Archeologia Sacra, qua Historia creatiois et diluvii Mosica, contra Burnetii profanam telluris theoriā, asseritur. Amst. 1704. 1710. T. 2. 8h. II. M 11.
- Raccolta curiosa sparsa di aneddoti sul Giudaismo moderno. (N. D.) Secondo il Morici, quest'opera, ch'è piena di una vasta erudizione, non è compiuta, e Carlo Tuinman, allievo del Leydecker non aveva il terzo volume manoscritto, che conteneva la Storia de' Giudai da G. C. sino a' nostri giorni.
- Exercitationes selectae Historico-Theologicae. Amstel. 1712. Schoonwald. T. 2. 4.° VIII. C 13.
- Questo famoso Teologo nacque a Middelbourg nella Zelanda a 25. Gennaio 1642. Fu Professore di Teologia ad Utrecht: morì a 6. Gennaio 1721. (Mor.)
- Leyseros (Polycarpus) De frustra quaesita Poesi in Codice Sacro Hebraeo. *Sta nel T. XXXI. di Ugoletio.*
- Leysero, o Lysero, come lo chiama il Dupin, T. 33. nacque nel paese di Wittenberg a 18. Marzo 1552., e morì a 20. Febbrajo 1610. (Dupin, loc. cit.)
- Lezioni di Benedetto Averani, lette nell'Accademia degli Apistati sopra varie materie. *Stanno nelle Prose Fiorentine, T. III.*
- L' Averani fu il più celebre Professore di Lingua Greca, che ebbe in quel secolo l'Università di Pisa: morì in età di 52. anni a 28. Dicembre 1697. (Tiraboschi, T. VIII. p. 280.)
- Lenoni tre sopra il Ternoio, di un Anonimo. *Stanno nel T. VIII. della Racc. del Calogier.*
- Lubani Sophistae Opera omnia ex recensione et cum notis Federici Morelli, Gr. et Lat. Parisiis. 1606. Morelli. T. 2. fol. XL L 1.
- Edizione stimata e ricercata. (D. B.)
- Ad Themistium Epistolae, Gr. et Lat. *Stanno nel T. 8. p. 37. Biblioth. Gr. Fabric. F. Fabricius.*
- Oratio de ulciscenda Juliani necē, Gr. et Lat. *Ibid. T. 7. p. 145.*
- Oratio ad eos, qui molestum eum appellabant. *Ibid. p. 179.*
- Oratio de Imp. Juliano Imperatoris in Imp. Julianum. *Ibid. p. 207. e 223.*
- Declamatio sub persona Menelai pro cecropae Trajanorum Helicam repetenti,

latina facta a Des. Erasmo. *Sta nel T. 1. p. 550. della nostra edizione. F. Erasmus.*

Libano era amico di Giuliano Apostata, e visse sino all'anno 384. sotto Teodosio il Grande. (Arceod)

Libelli duo de remedia peccatorum. *Stanno nel T. 7. p. 37. di Maritane.*

Liber Jobi in versiculis metricis divinis, cum versione latina Alberti Schultens, et editione, et cum annotationibus Richard Grey. Accedit Canticum Moysi Deut. XXXIII. cum notis variorum. Londini, 1742. Bowyer. T. 1. 8.° I A 16.

Liber Bet-Hotel, idest Domus Luciferi de Seidhekan Arach, scilicet de mensa ordinata a titolo Jert Deah, sive decem sapientiam. Pars prior. Venetiis, 1564. Jo. Gryphius. Pars Posterior. Venetiis, ap. Joun. da Gara, charact. Bombergianis, 1565. T. 1. fol. II. E 11.

L' Autore di quest'opera è il Rabbino Jacopo Bar Acer, Germanese detto Baal Turim da un'opera sua intitolata Turim. Essa fu scritta in Gerusalemme l'anno 5146., di G. C. 1586. È accompagnata da' Commentarij di Gioseff Caro, o Carli. (Interpretazione del Sac. D. Giacomo Soriano ed Epiro Palermitano.)

Liber Simoth-Clym, seu de annis Vitae vagus Commentarius Allegoricus, et Mysticus in Pentat. Auct. Fihio Adoniat Patris Rabb. Joseph Casan, Hebraeae. Venetiis, in typogr. Bragadina, 1734. T. 1. fol. II. E 14.

Liber Psalmorum cum paraphrasi. *F. Ferrandus.*

Liber Poenitentialis ex Scriptis Romanae Ecclesiae, anno 825. *Sta nel T. 2. P. 2. p. 121. Thea. Monum. Eccles.*

Liber Gratiae Spiritualium visionum et revelationum B. Methildis. Venetiis, 1558. T. 1. 8.° XXII. B 5.

Liber Pont. Max. Epistola ad Constantium Augustum Imp. *Sta nel T. 3. col. 56. e T. 9. col. 1115. Biblioth. PP.*

Questo Pontefice visse nel IV. secolo circa all'anno 360. (Dall' Index Alp. etc.)

Liber Cod. de Gestis Caroli Magni, scripti a quodam Monacho S. Galli, anno 884. *Ibid. T. 2. P. 5. p. 53.*

Libri (Gualdo de') Lezione sopra il Sonetto di Lodovico Martelli: O celeste, e terreno almo tesoro. *Sta nelle Prose Fiorentine, T. 112.*

Libros della B. Madre Teresa de Jesus, Fondadora de los Monasterios de monjas y frailes Carmelitas descalços de la primera regla. En Salamanca 1588. Foquel. T. 1. 4.° XXII. C 52.

Nella pagina posteriore del primo foglio si trova scritto a penna: « Notis, » che questa Vita è secondo il vero originale scritto dalla Santa stessa, e vi » si contengono le lodi date dalla medesima alla Compagnia di Gesù, tolte » poi nelle ristampe seguiti da poco affatto alla nostra Compagnia. »

--- En Naples, 1604., Vidal. T. 2. 4.° in lat. IV. B 8.

S. Teresa nacque ad Avila nella Castiglia Vecchia a 28. Marzo 1515., e morì ad Alba il 4. Ottobre 1582.

Libro in Arabo. Interpretato dall' Ab. D. Salvatore Muro, Professore di Lingue Orientali nell'Università di Palermo si è trovato essere Estratto di Euclide, composizione di Caph Naeir-al din Attasi, diviso in tredici libri ossia discorsi: nel principio

di ciascuno si annunzia il numero de' teoremi, o problemi, che contiene. Nell' ultima pagina sul principio si dice: Per comando del Basili dell' Islamismo il Sultano figlio del Sultano Mardacan: e nel fine: Compio ne' primi del mese di Dalgish l'anno 996. (di Cristo 1588.) impresso in Costantinopoli. T. 1. fol. PG. II. B. 14.

Con qualche varietà di alcune lettere il soprannome di questo doto Orientale lo troviamo nella Biblioteca Orientale di Herbelot, scritto *Nassiredin*, il di cui nome è Mohammed Ben Homan, o Ben Mohammed Al Toum. Fu uno de' personaggi più celebri tra i Musulmani. Frattanti Commentatori, e i più stimati il più celebre di tutti è il nostro *Nasseredin*. Egli era nato l'anno dell' Egira 597. (di Cristo 1189.), e morì nel 672. (1264.) o secondo altri nel 637. (1239.) (*Herbelot loc. cit.*)

Liceti (Fortunio) Marmoris Patavini Inscripti elucari Interpretatio. Sta nel T. 1. di Salengre.

Licini Episcopi Epistola ad S. Gregorinum Papam, qua laudibus extollit librum Pastoralem, et quam ut Episcopus necessarius, ostendit. an. cir. 599. Sta nel T. 2. p. 358. di Achery.

Liebertanus (Michael) De Terra Morijch, et Monte Vaisonia. Sta nel T. VII. di Ugolino.

Liberii Cambracensis Episcopi Vita, auctore Rodulfo Monacho Marcianensi etc. an. cir. 1078. Sta nel T. 9. p. 675. di Achery.

Ligordii (Pantaleoni) De Purgatorio Igno adversus Barlaam. P. de Purgatorio Igno. Ligordii (Joannis) Opera omnia. Roterdami, 1636., Leers. T. 2. fol. II. O. 14.

Prima edizione latina di tutte le opere di questo Vice-Cancelliere dell' Università di Cambridge.

--- Opera postuma. Ultrajecti, 1699. Broedel. T. 1. fol. II. O. 16.

Il P. Nicéron notando, che Giovanni Leusden fece una seconda Edizione in Utrecht nel 1699. osserva, che il Leusden vi aggiunse un terzo volume, che contiene le opere postume latine del Ligordii, che non erano ancora state stampate, e che gli furono da Gio. Sierpe mandate da Inghilterra. L' Editore trattando di queste Opere postume è lo stesso Gio. Sierpe, che vi ha premessa una sua Prefazione, ma colla data *Daroliti apud Trinobantes in Anglia vi. Calend. Octobr. 1698.* Il Dion. Bibliogr. di Parigi di Lati, e il Nuovo Dion. Storico. ec. non notano l' Edizione del Leusden che in soli vol. 2. in fol.

--- Centuria Chorographica. Sta nel T. V. di Ugolino.

--- Ducas Chorographica = Chorographica paucis in S. Lucan = Disquisitio Chorographica. Ibid.

--- Descriptio Templi Hierosolymitani = Ministerium Templi Hierosolymitani. Ibid. T. IX.

Il Lightfoot nacque a 29. Marzo 1612. a Stoke nella Contea di Suffolk in Inghilterra, e morì a 6. Dicembre 1675. ad Ely, or' era Canonico. (N.)

Ligotti (Pyri) De Vebus Antiquorum. Sta nel T. V. di Poleo.

Il Ligorio, Nobile Napolitano, Pittore ed Architetto, e versatissimo nelle Antichità, morì in Ferrara nel 1563, ove era stato chiamato dal Duca Alfonso II.,

da cui aveva avuto il titolo di Antiquario. (*Tiraboschi, T. VII. P. II.*)

Limborch (Philippi) De veritate Religionis Christianae amica Collectio cum erudito Judicio. Goudae, 1687., ap. I. ab Hoeve. T. 1. 4.º VIII. C. 20.

Opera stimata, e ricercata, i di cui esemplari non sono comuni. (D. B.)

Il Giurco, col quale il Limborch ebbe questa conferenza, fu Isacco Orobio di Siviglia, che esercitava la medicina in Amsterdam. (N. D.)

--- Historia Inquisitionis, cui subiungitur Liber Sententiarum Inquisitionis Theodouae ab anno 1507. ad 1527. Amstel. 1632. T. 1. fol. VIII. E. 13.

Opera stimata, e curiosissima. (D. B.)

--- Commentarius in Acta Apostolorum, et in Epistolas ad Romanos et Hebraeos. Rotterod., 1711., Bon. T. 1. fol. III. C. 15.

--- Theologia Christiana ad praxin pietatis, ac promotionem pacis Christianae unica directio. Editio quinta. Adjecta est Relatio Historica de origine et progressu controversiarum in Fœderato Belgio De Praedestinatione. Tractatus posthumus. Amstel. 1730., Lukeman T. 1. fol. VIII. E. 20.

Prima di quest' opera non si era veduto un Sistema compilo della Teologia de' Rimonstranti. Episcopo e de' Cancelli, che avevano intrapreso questo travaglio, morirono prima di aver potuto terminare le loro *Intituzioni*. Limborch, che fu incaricato da' Rimonstranti di dare un Corpo di Teologia secondo le loro idee, lo eseguì in questo volume, ove tutti i loro sentimenti sono esposti succintamente, ma con molta accuratezza, e assai metodicamente (N.). Con effigie dell' Autore incisa da P. Gunn. A quest' opera due nostri lo *Spicilegium Theologiae Christianae* di Adriano a Cattenburgh, che da noi si possiede.

Il Limborch, Ministro de' Rimonstranti prima a Gouda, poi ad Amsterdam sua patria, era nato a 19. Giugno 1633., e vi morì a 30. Aprile 1712. (N.)

Limiers (Henri-Philippe) Historia du Regne de Louis XIV. Amst. 1718. T. 12 in 12.º PG. VII. P. 7.

Col ritratto di Luigi XIV. pinto da Rigault, e inciso da Picart, e con quello dell' Autore pinto da Helmont, e inciso da Picart. Egli era Dottore in Diritto, e dedicò la sua Opera a Mons. Bruno Vander Duven con sua lettera del 5. Aprile 1717. Dello opera di questo Scrittore i Dotti non ne han portato i più vantaggiosi giudizi. (N. D.)

Limpenus. P. Bollandus.

Il Limpeno Gesuita fu uno de' Padri Bollandisti, che travagliarono a raccogliere gli Atti de' Santi del mese di Settembre.

Limperani (P. Paolo) Relazione d' una Viperia, che ha partorito i Viperini per bocca. Sta nel T. 1. della Rac. del Calogier.

Il Limperani, Medico Romano, mandò questa Relazione al Valkmeri a 6. Giugno 1726.

Linge de Vanciennes. P. Mémoires.

Lindenbergi (Frd.) Variarum Questionum Centuria. Sta nel T. 15. p. 586. *Biblioth. Gr. Fabr. P. Fabricius.*

Lindellus (August.) P. Theophilactus.

Il Lindello era Vescovo di Hereford nell' Inghilterra, e morì giovane nella prima metà del XVII. secolo. (*Dall' opera*)

280
 Linocerii (Gesfredi) Musarum Mythologia. F. Comitis.

Lini (S.) Libri duo Pseudepigraphi et Apogryphi de Passione Petri et Pauli ad Ecclesias Orientales. Stanno nel T. 7. col. 151. Biblioth. PP.

Questo Santo, uno de' 72. Discipoli di G. C., e Successore di S. Pietro nel Pontificato, morì martire nell'anno 70., o 78. di G. C. (Dall' Index Alph. ec.)

Lintropii (Severii) Dissertatio de ΘΙΠΙΟ-ΜΑΧΙΑ Paulina, 1. Cor. xv. com. xxxii. Sta nel T. 2. p. 85a. Thea. Nov. Throl. Philol.

Lionii (Vincenzo) Intorno al Sepolcro di S. Rosalia. Sta nel T. 11. degli Opus. di Aut. Sicil.

Lipentii (Martini) De Navigio Salomonis. Sta nel T. VII. di Uginio.

--- Sirenarum Historia. Sta nel T. XII. di Grevio Thea. Ant. Rom.

--- Jonas Diaplos Thalassus ad Jon. I. 17. Sta nel T. 1. p. 98a. Thea. Throl. Philol. Questo Teologo Loversano nacque a Grotte nel Brandeburghe a 11. Novembre 1650., a morì a Lubeca a 6. Novembre 1692. (N)

Lipemanni (Aloyii) Catena in Genesim. Parisii, 1546. Guillard. T. 1. fol. II M 9.

--- Catena in Exodum. Ibid. 1550. T. 1. fol. II M 10.

--- Sanctorum Priscorum Patrum Vitae numero centum sexaginta tres, per gravissimos et probatissimos Auctores conscriptae, nunc in unum volumen redactae. Ibid. 1551. T. 1. 4.º X. K 1.

--- De Vita Sanctorum, a F. Laurentio Sario emendata et aucta. Venetis, 1575. Avariantis. T. 6. fol. IX. D 10.

Questo Vescovo di Verona, e poi di Bergamo, nato in Venezia, si segnalò co' suoi talenti al Concilio di Trento: morì nel 1559. di anni 63. (Ughelli, T. 4. p. 408.)

Liponi (Juni) De Cruce Libri tres ad Sacram profanamque historiam utiles, cum notis, et figuris aeneis. Editio quarta, serio castigata. Antuerpiae, Moretus, 1599. T. 1. 4.º in lat. III. C 3.

Opera piena di erudizione. A giudizio frattanto di Baillet, Gretser ha dato su questa materia qualche cosa di migliore. (N)

Questo volume contiene dello stesso Autore l'opera seguente:

--- Diva Sichemensis, sive Aspicollis: Nova ejus Beneficia et Admiranda. Antuerp. Moretus, 1606.

--- Opera omnia postremum ab ipso aucta, et recensita, nunc primum copioso rerum indice illustrata. Venetiae, 1675. T. 4. in vol. 8. in 8.º PC. II. C 10.

Edizione più ampia di quella di Anversa del 1637. in T. 4. fol. (N)

V. I. Contiene gli elogi di varj Autori in lode del Lipsio, e la Vita scrittane da Auberto Mureo, Orazioni funebri, e Apologie. A pag. 189. cominciano le opere dell'Autore e sono: Variarum Lectionum Libri tres == Antiquarum Lectionum Libri quinque == Epistoliarum Questionum Libri quinque.

V. II. Electorum libri duo == In Valerium Maximum Notae == Animadversiones in Senecae Tragedias == Judicia de Consolatione Ciceronis == Satyra Maenippaea Somnium.

V. III. Epistoliarum Selectarum Centuria v. Miscellanea.

V. IV. Epistoliarum Selectarum Centuria Sin-

gularis ad Rales et Hispanos == Centuria Singularis ad Germanos et Gallos == Centuriae tres ad Belgas.

V. V. De Militia Romana Libri quinque, Commentarius ad Polybium == Analecta, sive Observationes reliquae ad Militiam, et hosce Libros == Poliorrection, sive de Machinis, Tormentis, Telo, Libri quinque == Admiranda, sive de Magnitudine Romana Libri quatuor.

V. VI. Saecularium Sermoonum Libri duo, qui de Gladiatoribus == De Amphitheatro Liber, in quo Forma ipsa loci expressa, et ratio spectandi, cum aeneis figuris. (Questo due Trattati si trovano ancora nel T. IX. di Grevio Thea. Ant. Rom.) == De Vesta et Vestalibus Syntagma (Si trova anche nel T. v. di Grevio Th. Ant. Rom.) == De Bibliothecis Syntagma == De Cruce Libri tres ad Sacram profanamque historiam utiles una cum notis. == Diva Virgo Hallensis, Beneficia ejus, et miracula == Diva Sichemensis sive Aspicollis, Nova ejus Beneficia et Admiranda == Lovanium, ad est, Opidi et Academias ejus Descriptio == De Magistratibus veteris Pop. Rom. == De Nominibus Romanorum. == De Ritu Convivorum == De Censura et Cenu == De Anno, deque ejus diversitate: item rationes intercalandi.

V. VII. Politicorum, sive Civilis Doctrinae Libri sex == De una Religione adversus Dialogum Liber == Moria, et Exempla politica.

V. VIII. Commentarius in C. Plinii Panegyricum == De Constantia Libri duo == Manifestatio ad Stoicam Philosophiam == Physiologia Stoicorum. ==

(S) --- Moria et Exempla Politica Libri duo qui virtutes et vitia principum spectant. Amat. 1650., Blaeu. T. 1. 5a.º XXIX. M 19.

--- L. A. Senecae Epistolae. F.

--- C. Taciti Annales. F.

--- In Paterculum Notae. F.

(S) --- Opera omnia, quae ad Criticam proprie spectant, aucta et correctis. Antuerp. Plantin., 1585. T. 1. 4.º XXIX. H 4.

Quest' Opere sono: Antiquarum Lectionum Libri v. == Epistoliarum Questionum Libri v. == Electorum Libri II. == Variarum Lectionum Libri III. == Satyra Maenippaea Somnium == De Recta Pronuntiatione Latinae Linguae Liber I.

(S) --- Saecularium Sermoonum Libri duo, qui de Gladiatoribus. Lugd. Bat. 1590., ex Offic. Plantin. Raphalengius. T. 1. 4.º XXIX. H 12.

Lipsio nacque ad Isch, piccolo villaggio di Bruxelles a 18. Ottobre 1547., e morì a Lovanio a 23. Marzo 1606. (Dalla Vita nel vol. 1.)

Lisdam (Henry du) L'Esclavage du brave Chevalier François de Ventimille. Lyon, 1608., Morillon. T. 1. 12.º PC. VIII. F 18.

Listardi Episc. Susonenensis Liber de miraculis S. Arnulphi Episc. Susonenensis. Sta nel T. 9. p. 60a. di Mabillon, Acta etc. Vivara nel secolo XI.

Lister (Martini) Historiae, sive Synopsi Methodicae Conchilionum, quarum omnium picturae ad vivum delineatae exhibentur Libri IV. Londini, 1685., 1692. Susanna et Anna Lister figura pinxerunt. T. 1. fol. X. L 27.

Opera rarissima stimata e ricercata, ma di cui gli esemplari non si trovano, che rarissimamente comparsi. Avendo confrontato il nostro coll' esatta descrizione, che ne fa il Brunet nel suo Ma-

naale del Libro, e che avrete, che gli esemplari sono di due sorte, i primi, che oltre a' numeri particolari ad ogni conchiglia, hanno una cifra corrente situata all'angolo inferiore di ogni stampa, i secondi non contengono questa cifra corrente, alquanto trovato, che il nostro esemplare appartiene a questi secondi, ma è interamente compiuto. Sebbene quest'opera non consta, che in tante figure ripartite in 1057. rami oltre di altri 22. di *Appendice*, tutte disegnate sotto gli occhi dell'Autore dalle due sue figlie Susanna ed Anna, con a piedi il nome della conchiglia, che viene rappresentata, nulladimeno riguardasi come la più completa, o la più interessante, che abbiasi in questa Classe; a Linneo, che sovente la rammenta, chiama il *Lister* il più ricco. (*f. dilucidus*) de' Conchilogisti del suo tempo. Egli era Medico da professione, e nato a Radcliffe nella Contea di Buckingham verso il 1638., e morì a 2. Febrajo 1711. (*f. Biogr. Univ.*)

Litterae Annuae Societatis Jesu ab anno 1551. ad annum 1587. Venetis per Mich. Tramezzano. T. 7. 8.° XXIV. B 1.

--- ab anno 1588. ad 1599. Romae, in Collegio Soc. Jesu, 1599. T. 5. 8.° in lat. VI. D 11.

--- anni 1592. et 1591. Romae, in Colleg. Soc. Jesu, 1591. T. 1. 8.° in lat. I. E 10.

--- anno 1594. Florentiae, apud Philip. Junctum, 1600. T. 1. 8.° in lat. VI. C 10.

--- ab anno 1593. ad 1597. Florentiae, ex typ. Philip. Junctae, 1601. T. 4. 8.° XXIV. A 1.

--- anni 1597. Neapoli, ex typ. Tarquini Longi 1607. T. 1. 8.° in lat. VI. E 11.

--- anni 1598. Lugd. ex typ. Jac. Roussin, 1607. T. 1. 8.° XXII. B 7.

--- ab anno 1599. ad 1602. Romae, Zanetti, 1603. T. 6. 8.° XXII. B 39.

--- anni 1603. Dacii, ex Off. Viduae Laur. Kellam, 1618. T. 1. 8.° XXII. B 15.

--- ab anno 1604. ad 1610. Dacii, ex iisd. typ. 1618. T. 5. 8.° XXII. B 34.

--- ab anno 1610. ad 1612. Dillingae, ap. Vid. Joan. Mayer. T. 5. 8.° in lat. IV. E 6.

--- anni 1613. et 1614. Lugd. ap. Claudium Ceyne, 1619. T. 1. 8.° in lat. IV. F 7.

--- ab anno 1615. ad 1619. Neap. Scorigio, 1621. T. 1. 8.° in lat. IV. F 8.

--- ab anno 1620. ad 1626. Romae, Corbelli, 1627. T. 1. 8.° in lat. I. D 12.

--- anni 1624. Romae, Zanetti, 1628. T. 1. 8.° in lat. IV. F 9.

--- ab anno 1625. ad 1627. Romae, Corbelli, 1627. T. 1. 8.° in lat. IV. F 10.

--- ab an. 1635. ad 1637. Insulae, la Clercq, 1642. T. 1. 8.° in lat. IV. F 11.

--- anni 1651. Dillingae, ap. Ign. Mayer, 1658. T. 1. 8.° in lat. IV. F 12.

Litterae veterae Anglicanae. Stanano nel vol. Analecta di Mabillon, p. 168.

Litterae Carolinae. Ibid. p. 170.

Litterae Armenae. F. Codex Myserii.

Litterae Mosarabicae, Tractatus Historico-Chronologicoe de Litteris antiqua Hispanica, Gothica, Isidoriana, Mosarabica, Tolosana, Mixta, a Joan. Pinedo Romae, 1740., Mau-

conversae a Victore Solesch. Accuratae a Monte Libano. Stanano nel T. 6. col. 75.

Biblioth. PP. Liturgiarum Orientalium Collectio. F. Renaudous.

Liturgie des prières publiques, de l'administration des Sacramens. Londres, 1778., Schott. T. 1. 12.° XVIII. B 59.

Liturgie pour les Protestans de France. Amsterdam. 1765., Michelby. T. 1. 8.° XVIII. C 10.

Lindgeri Ep. Mimigardensensis primi, Vita S. Gregori Abba Trajactensis. Sta nel T. 4. p. 289. di Mabillon, Acta etc.

Ludolfi Presbyteri Moguntiacensis, Transitus SS. Severi, Vincentiae, et Innocentiae Martirum Moguntiam. Sta nel T. 6. p. 64. di Mabillon, Acta etc.

Visse nel IX. secolo.

Livii (Tri) Historia cum Scholiis Caroli Sigonii. Venetis, 1566. per Paulum Manutium. T. 1. fol. XII. F 2.

Terna edizione Aldina del Sigonio.

(S) --- Cum interpretatione et notis Jo. Duputii ad Usum Delphini. Parisii, Leonard, 1679. T. 6. 4.° in lat. XI. C 1.

Buona edizione, e la sola, che si ricerca per la Collezione degli Autori ad Usum Delphini. (D. B.)

--- a Thoma Hearne. Oxonii, e Th. Sheldon, 1708. T. 6. 8.° XXVII. D 2.

Edizione fatta con somma esattezza, e che reca grande onore all'intendissimissimo Antiquario, da cui essa proviene. (Arrood)

(S) --- Cum universae Historiae Epitomis. Venetis, 1672., Pozzana. T. 1. 12.° XXIX. P 5.

--- Tradotto in Francese. F. Ryer.

T. Livio, Padre della Storia Romana nacque in Padova, e fiorì a' tempi di Augusto: morì l'an. 18. di G. C. sotto Tiberio. (Arrood)

*Con tanti i difetti, di cui si accagiona T. Livio, è certo ch'egli viene meritamente considerato, come uno de' migliori Autori, e de' più perfetti modelli, che a Scrittori di Storia si possono proporre. Noi, ad esempio del Tiraboschi, T. 1. p. 221., non noteremo qui, che il giudizio di Quasuliano, giudice ben competente in queste materie. *Nec indignetur sibi Herodotus aequari T. Livium, cum in narrando miras juvenilitatis, clarissimique candoris, tum in concionibus, supra quam enarrari potest, eloquentem: ita dicuntur omnia, cum rebus, tum personis, accommodata: est affectus quidem, praecipue eos, qui sunt doctiores, ut parvisse dicam, nemo historicorum commendavit magis. Ideoque immortalis illam Salustii velocitatem diversis virtutibus consecutus est. Nam nihil egregius dixisse videtur Servilius Nonianus, pares ergo magis, quam similes**

Livius (S.) Ep. et Martyr Episcopo de S. Bavonia Epaphro. Sta nel T. 2. p. 387. di Mabillon, Acta etc.

Viveva nel secolo VIII.

Livres (les) de l'Ancien Testament qui regardent la vie interieure. Cologne, 1715. T. 6. 8.° XV. C 1.

Liotpensi primum Diaconi Ticinensis, deum Episcopo Cremonensis Historia, ejusque Legato ad Nuephorum Phocam Imp. cum notis Henr. Canou. Sta nel T. II. P. 1. di Muratori Ital. Rer. Script.

Il Leutpando era nato in Pavia, e viveva nel X. secolo. Il Muratori nella

sua Prefazione così scrive di lui: *Summa per commendandus nobis Einfridus Historicus, qui ferro illo seculo (Decimo) supra ceterorum ignorantiam se adeo erexit, ut vel nostris temporibus, quamquam stilo aspero, et inurbani aevi sui indolem salis referendo, non fuerit, adhuc tamen Lectorem ad sua liberrime legenda alliciat; quippe ingenio fuit ille vivido et acris, et quas scripsit, rara vicinitate ac libertate exposuit.*

Lloydii (Nicola) *Dictionarium Historicum, Geographicum, Poeticum, e Caroli Stephano inchoatum, Editio Novissima. Cui secundus Index Geographicus.* Londini, 1685. Toke. T. 1. fol. PG. II. G. 5.

Hofman e Moreri si sono molto giovati di questo Dizionario. (N. D.)

--- Idem. *Geneva*, 1695. de Tournes. T. 1. 4.° PG. III. K. 12.

Quest'abile Filologo Inglese nato in Holton verso il 1634, divenne Pastore di Newington, ove morì a 27. Settembre 1682. (Moreri.)

Lobkowitz (Jo. Carmuel.) *Philippus Prudentius Caroli V. Imp. Filius, Lusitanus, Algarbiensis, Brasilis legitimus Rex demonstratus. Antwerpiae, ex Off. Plantin.* Morretus, 1639. T. 1. fol. PG. VII. K. 15.

Con molti ritratti bene incisi. Questo Scrittore era Religioso dell'Ordine Cisterciense, e viveva verso la metà del XVII. secolo. (Dall'opera.)

Locati (Umberti) *de Placentina Urbis origine, successu, et laudibus, seriosa narratio.* Sta nel T. III. P. II. di *Grevio Theat. Ital.*

» Questa Cronaca fu scritta in un secolo, dire l'eruditissimo Proposito Pagliani, nel quale non badavasi più che tanto a certe minutie di Cronologia, » e di Storia; sicché a parlare schiettamente è piena di favole sul principio, » e in appresso poi talmente scarsa di buone notizie, e di racconti interessanti, che non tanto una Storia di Placentina, quanto un piccolo Indice di » essa nominar giustamente potrebbe. »

Questo Scrittore Placentino, Religioso Domenicano, e Vescovo di Bagnara, morì nel 1587. (Tiraboschi, T. VII. P. II.)

Loccenii (Johannis) *Dissertatio de Studio Juris.* Sta nel T. 1. *Opuscul. Frior.*

Il Loccenio, Professore Regio ad Upsal, scelse nel 1670. (Moreri.)

Lochner (Christoph.) *Dissertatio de loco Classico ad Isai. VII. 14.* Sta nel T. 1. p. 691. *Theat. Theol. Philol.*

Locke, *Essai Philosophiques concernant l'Entendement humain*, tradotti de l'Anglois par Mr. Coste. Quatrième Edition augmentée. Amster. 1750. Mortier. T. 4. 12.° XXV. E. 1.

Traduzione simatissima, fatta con molta diligenza, fedeltà, e nettezza sotto gli occhi stessi dell'Autore, abitando Locke e Coste in una medesima casa. Il Filosofo Inglese concessa varj luoghi dell'originale per renderli più chiari, e più facili a tradursi, e rivide diligentemente la versione; ciò che fa, che essa non sia inferiore all'Inglese, ed è spesso più chiara. Il Locke era nato a Wrington secie a otto miglia distante da Bristol, e vi fu battezzato a 29. Agosto 1632; morì a 7. Novembre 1704. (N.)

Logique (la), ou l'Art de penser. Paris, 1798. T. 1. 12.° XXIV. F. 11.

Logotheta. V. Georgius.

Il Logoteta, Autore Greco, fioriva nel XIII. secolo sotto l'Impero di Michele Paleologo. (Mor.)

Loisl (Antoine) *La Vie de P. Rutillus Rufas.* Sta nel T. 1. di Meerman.

Questo dotissimo Giureconsulto; nato in Beauvais nel 1556, fu discepolo del celebre Cujacio, Regio Avvocato sotto Erigo III. ed Erigo IV., e morì a 28. Aprile 1617. (Dalla Prefaz.)

Lollo (Alberto) *Orazioni sopra varie materie.* Sianno nelle Prose Fiorentine. T. 1. II. IV.

Il Lollo, che dos annoverarsi a ragione tra' migliori, e più eloquenti Oratori, che avessero nel secolo XVI. la Lingua Italiana, era nato per esso in Firenze, ma fu un Gentiluomo Ferrarese. Le sue Orazioni per suo privato esercizio composte, furono da lui medesimo in numero di XII. pubblicate in Firenze. Gli elogi di esse fatti da' più illustri uomini, alla mentovata edizione premessi, ci fan vedere con qual plauso fossero allora ricevute. Ed esse, a dir vero, ne sono degne; perciocchè sono scritte con nobiltà di pensieri, con eleganza di stilo, con vivacità d'immagini, e con tutti que' pregi, che in un Oratore sono richiesti. . . . morì in Ferrara a 15. Nov. 1568. di età di circa 60. anni. (Tiraboschi, T. VII. P. III. p. 346.)

Lombardi (Petr) *Sententiarum Libri IV.* ex editione Jo. Aleasne. Antwerpae, 1567. Bonquet. T. 1. 4.° VII. C. 15.

» Non era possibile, dire l'Arvoed, » che gli Studiosi potessero fare alcun » uso delle vecchie edizioni, le quali non » hanno altro merito, che la loro antichità. L'Aleasne per consiglio di Gio. » Landovico Tiletano restitui per la prima » volta nel secolo XVI. quest'opera alla » sua vera lezione, pubblicandola in Parigi sin dal 1565; ma questa moderna » di Anversa, eseguita sopra di quella, » è arricchita d'indici utili, ed al fine » ha gli articoli eronici.

Dall'Avvertimento intanto del Tiletano, che si legge in principio di questa nostra edizione, si scorge, che il Tiletano dopo di avere pubblicato co' suoi tipi i Commentarj di Pietro Lombardo sopra l'Epistola di S. Paolo, avea concepito il disegno di pubblicare ancora i Libri delle Sentenze; ma la difficoltà dell'impresa l'avea di già scoraggiato, e il disegno sarebbe restato senza effetto, se confortato non l'avesse l'Aleasne: *verum consilium illud retardavit incredibilis et confregit locorum asperitas, quas omnia confusa, sententiae, neglectae ostendebat; ac jam non modo deposueram, sed propemodum abieceram, nisi me confirmasset Frio optimus, Ordinis Theologici, et eruditio et rarorum litterarum dignissimus Jo. Aleasne, Lutetiae suae non mediocri ornamentum.* L'Aleasne poi a preghiera del Tipografo Tiletano, non già per consiglio, difficoltà non in se onem recepit . . . et quidquid hinc editioni accessit, scilicet humanitati ad studio Domini Aleasne acceptum esse ferre debere. Questo Avvertimento ha in fine la data: ex nostra Officina Chalographica Cal. Decemb. MDCXCVI. La data dunque dell'Edizione notata dall'Arvoed 1565, come la prima dell'Aleasne, par

- che sia errata, errore da attribuirsi piuttosto al Tipografo, che a quel doto Bibliografo.
- In *Paumes Commens*. Paris, 1541. le Preux. T. 1. fol. II. O 53.
- P. Lombardo, detto il Maestro delle Sentenze, celebre Teologo Novarese, Arcivescovo di Parigi, morì nel 1164. (B. e G.)
- Lombardo (Vito Aurelio) Risposta alle Riflessioni del Sig. Pepi sullo scritto di Giovanni Carbonara. T. 1. 4.° XXV. C. 8.
- Si trova ancora nel T. XIX. degli Opus. di Aut. Sicil.
- Lombardo (Giuseppe) La Necessità origine di ogni bene nella Società. Forcia, Catania, 1778. T. 1. 8.° XXVI. A 57.
- (S) --- Elogio di Ignazio Pasernò-Castello, Principe di Biscari. F. Varj componimenti. Gius. Lombardo Buda nacque in Catania nel 1754. Fu Bibliotecario del rinomato Ignazio Principe di Biscari: morì cieco e povero a 1. Gennaio. 1822.
- Lombardo e Longo (Giuseppe) La Virtù lussuamente remunerata nella persona dell' Eccell. D. Leopoldo di Gregorio ec. Orazione Accademica, recitata in sua presenza nella gran Sala degli Studj di Catania. Napoli, 1766. T. 1. 4.° PC. X. N. 8.
- Questo Dottore in ambe le Leggi nacque in Catania a 12. Febbrajo 1723, sostenne varie cariche giudiziarie, e civili: fu dal Governo impiegato in varj affari d'importanza: morì a 14. Settembr. 1802.
- Lombard (F. Ambrose de) Lettres Spirituelles sur la Paix Interieure, et autres sujets de Piété. Paris, 1766, Herissant. T. 1. 12.° XV. C. 40.
- Traité de la Paix Interieure, en quatre parties. Paris, 1777, Simon. T. 1. 12.° XV. C. 41.
- Traité de la Joie de l'Âme Chrétienne. Paris, Simon, 1779. T. 1. 12.° XV. C. 42.
- Questo pio Scrittore era Cappuccino, e dedica alla Regina di Francia il suo Trattato della Pace interna: viveva nella seconda metà del passato secolo.
- Lomnici (Joannis) De Lustratione veterum Gentilium. Ulterj: 1631, Halma. T. 1. 4.° PC. IV. F. 6.
- Con frontispizio figurato.
- De Otusula, Dissertatio. Sta nel T. XXX. di Ugolino.
- Il Lomnici era Ministro Riformato di Zorphen, il quale si era divinto pel suo Trattato storico-critico delle più celebri Biblioteche antiche e moderne: viveva nel XVII. secolo. (Mureri)
- Londel. F. Fates des Rois.
- Long (Jacques le) Bibliothéque Historique de la France. F.
- Bibliotheca Sacra in binis syllabis distincta. Huic coronidis loca subiciuntur Grammaticae et Latinae linguarum, praeservim Orientalium etc. Parisiis, 1723, Montalant. T. 2. in vol. 1. fol. II. E. 5.
- Seconda Edizione, nella quale si è aggiunta la seconda Parte, che contiene la lista di tutti gli Autori, che han travagliato sulla Sacra Scrittura. La Prima Parte uol la prima volta in Parigi nel 1709. in vol. 2. in 8.° Opera tanto stimabile per se stessa, quanto per l'esattezza del suo Autore. Egli era nato a Parigi a 19. Aprile 1665. Fu Prete della Congregazione dell'Oratorio, e morì nella sua patria a 13. Agosto 1731. (N)
- Longi Sophistae de Rebus Pastorum, seu de cecis Daphnidiis et Chloca languoribus Li-

bri quatuor. Item Laur. Gambaez expositum ex Longo Libei III. herotico carmine liberius redditus, Gr. et Lat. sine anni, loci, et typographi nota. T. 1. 8.° XXVII. C. 51.

Quest'opera di Longo colla Metafrasi del Gambaez, siamo indotti a credere, che sia stata stampata in seguito di qualche altr'opera o dello stesso Metafrasi, o di altro autore, per cui manca delle date di luogo, di tempo, e del nome del tipografo; giacchè dopo del Frontispizio, come sopra è notato, e dopo la Dedica fatta dal Gambaez al Cardinal Granvelle, ad istanza del quale aveva egli fatto ancora un altro poema intitolato *Columbus*, o la *Scoperta dell'America*, comincia il Prologo di Longo di una pagina e mezza, e in testa di questa mezza pagina, nel di cui rovescio comincia il testo greco, si trova il numero 219, che progressivamente va sino al numero 552 dell'ultima pagina.

Loceano Gambaez digià vecchio ne' suoi *Expositi* rese in versi Latini erosi quest'opera scritta in un'amena prosa Greca: *ecce adeo libere*, dice il Vomo de *Hist. Gr.* citato dal Fabricio *Biblioth. Gr.* T. II. p. 797. *ut saepe viz Longum agnovas, adeo multa addit, densit, mutet, ut faceret quod saepe nec mentem Longi fuerit assuetus, quippe poeta melior quam Graece intelligitur.* Il Jungermann ne giudica della stessa maniera. Il Longo è Autore d'incerta età. Secondo alcuni fu contemporaneo di Eliodoro sotto Teodosio il Grande, e i suoi figli. (Arvood)

Longi (Antonii) Oratio. F. Valerius August. de cautione adhibenda etc.

Longini (Dionysii) De Sublimitate Liber, Gr. et Lat., a Joan. Hudson. Ottoni, e Theatro Sheldon, 1750. T. 1. 8.° XXVII. A 53.

Jacopo Tollo nel 1694. aveva predata un'edizione magnifica, critica, e dotta di Longino ad Uirsch in 4.° grande. Il testo vi è corretto sopra cinque manuscritti, e talora felicemente per conghietture. La traduzione latina è fatta con cura, ma è prolissa. Vi si trovano per la prima volta i frammenti di Longino, e le note di tutte le edizioni anteriori. Siccome però questa edizione era troppo voluminosa, e troppo cara, G. Hadson ne fece un eccellente estratto, che venne in luce ad Oxford nel 1710. in 8.°, di cui si fecero due ristampe, la prima nel 1718, la seconda nel 1750. ed è la nostra. (Scholl, T. II. F. II.)

Questo celebre Filosofo e Rettore si ritrovò presso Zenobia Regina di Palmira in Oriente, ove dall'Imperadore Aureliano fu fatto morire l'an. 254 di G. C. (Arvood)

(S) Longo (Agustino) Prolesione Accademica, Catania 1820. T. 1. 4.° XXIX. F. 51.

--- Prolesioni Accademiche, Catania 1827. T. 1. 4.° XXIX. V. 10.

--- Memoria Storico-Fisica sul Tremore de' to. Febbrajo 1818. Catania 1818. T. 1. 4.° XXIX. S. 34.

Questo Professore di Fisica-Sperimentale in questa Università, nacque li 2. Aprile del 1791: lo dico egli stesso in una sua nota delle sue *Prolesioni Accademiche*.

Longolli (Joan. Dan.) Vindiciae animae Longolianae. Stanno nel T. VIII. *Miscellanae Lipsiens.*

Loon (Wilhelmi a) Eleutheria, sive de Manumissione Seruorum apud Romanos. Sta nel T. III. di Poleno.

Questo doto uomo vivea in Utrecht nel 1684. (*Della Dedica della sua Opera.*)

Lopez da Palatio Ruvia (Ja.) Allegatio in materia heretica. P. Vicinate.

Il Lopez Giureconsulto e Consigliere del Re di Spagna, vivea sul finire del XVI. secolo. (*Dall' opera.*)

Lopez Maderne (Gregori) Animadversionum Jura Civilis Liber singularis. Sta nel T. III. di Odone.

Questo Giureconsulto Spagnuolo, nato in Villa Mania nella Contea Nuova, fu Professore di Diritto nell'Università di Alcalá, e nel 1619 fu scritto al supremo Ordine del Senato di Castiglia, *mentis sua integritatis et doctrinae, dice Odone nella sua prefazione.*

Loerni (Conte) Sopra le Bilancie degli Antichi Dissertazione. Sta nel T. I. P. I. dei Saggi delle Scienze. Etruschi.

Lecrauui (Stephani) Dissertatio Theologica de intelligentia trium celeberrimorum Capitulum 10. 21. et 12. D. Augustini de Correctione et Gentis. Favilli, 1729, Goussati. T. I. 4.º VIII. B. 10.

Il Lorenzani era Vicentino, Prete della Congregazione dell'Oratorio di Padova: vivea nella prima metà del passato secolo.

Lori (Andrea) Rime barlesche. P. Berni T. II. Iacchini (Judoci) Thesaurus norma utriusque Theologiae Theoreticae et Practicae. Frisburgi Brugiois, 1609, Bockler. T. 2. fol. VI. M. 15.

Questo Professore di Teologia nell'Università di Friburgo, e poi Monaco Certosino, morì verso l'anno 1613. (*Mirraeus de Script. Sac. XVI.*)

Lorini (Joan.) In Acta Apostolorum Commentarius. Lugd. 1605. Cardon. T. 1. fol. II. L. 18.

--- In Sapientiam Commentarii. Ibid. 1607.

T. 1. 4.º II. L. 55.

--- In Ecclesiasten et Psalmum 67. Magun-
tiae, 1607, Lippus. T. 1. 4.º II. L. 28.

--- In tres Catholice Epistolae B. Joannis, et
duas B. Petri. Lugd. 1609. T. 1. fol. I. M. 7.

--- In Catholice Epistolae B. Jacobi, et
Jude. Ibid. 1619. T. 1. fol. II. L. 19.

--- In Librum Numerorum. Ibid. 1622.

T. 1. fol. II. L. 20.

--- In Leviticum. Ibid. 1629. T. 1. fol.
II. M. 17.

--- In Deuteronomium. Ibid. 1629. T. 2.
fol. II. L. 21.

--- In Librum Psalmorum. Venetiis, 1737,
Thomassius. T. 1. fol. II. M. 19.

Questo Gesuita nacque ad Avignone nel
1559, e morì a Dole a 26. Marzo 1634.

Errigo Fitzan nella sua *Briannomachia*
lo chiama *alterum Longinum*

Cosmum, legendi assiduitate spiran-
tem Bibliothecam, ambulans Mussum,
et inter Scriptores solertissimos accu-
ratissimum. (*Sotuel*)

Lorius (Henricus) P. Glareanus.

Losius (Jeremias) De Episcopato Judaico. Sta
nel T. XXII. di Ugolino.

Lotharii I. Imp. Praeceptum, quo confirmat
domum Abbatiae Grandis-Vallis, O. B. diocesis
Basilensis, factum Luitfrido Cornii.

An. 849. Sta nel T. 7. p. 184. di Achery.

--- Diploma pro institutione disciplinae
monasticae in Abbatia S. Maximi, O. B.
diocesis Aurelian, an. 826. Ibid. T. 7. p. 158.

--- Praeceptum, quo villa quaedam Ecclie
sive Aedens restitui jubet. An. 85a. Ibid.
T. 8. p. 141.

--- Praeceptum, quo Amuloni Archiep.
Lugdun. prandia etc. restituantur. An. 848.
Ibid. T. 12. p. 107.

--- Praeceptum Remigio Lugdunensi con-
cessum, ubi multorum fit restitutio eidem.
An. 851. Ibid. p. 110.

--- Alia Praecepta. Ibid.

Lotharii II. Imp. Epistola, qua abrogare Pe-
trum Leonis, atque Innocentium II. verum
esse Pontificem, addiscit. An. 1151. Sta
nel T. 2. p. 48a. di Achery.

Lotharii Regis Franc. Confirmatio bonorum
Abbatiae Grandis-vallis datae Luitfrido Cor-
niti. An. circ. 984. Sta nel T. 7. p. 182.
di Achery.

--- Praeceptum, quo confirmat, quae Ger-
berga Regina dederat Monasterio S. Michaelis
et S. Germani in valle Confluenti, O. B.
an. 958. Ibid. T. 8. p. 357.

Lotharii Regis Provinciae varia Praecepta,
Stansius nel T. 12. di Achery.

Lowth (Roberti) De Sacra Poesi Hebraeorum.
Praelectiones Academicae Oxonii habita-
tae. Subjicitur Metricae Hebraicae brevis Con-
stitutio, et Oratio Creviana, Oxonii, e Typ.
Clarendoniano, 1753. T. 1. 4.º II. C. 24.

Bella edizione. Si trova ancora nel
T. XXXI. di Ugolino.

Questo Autore era Socio e Prefetto
di Polinico nel Collegio Nuovo di Oxford,
ed Arcidiacono di Winton: vivea nella
seconda metà del passato secolo. (*Dal-
l' opera.*)

Loyx (Petri) In Psalmum 118. Beni Im-
maculati etc. Commentaria Mirabilia. Anti-
sepius, 1643, Lestrenius. T. 1. fol. II. K. 5.

Il Loyx era Protosacer Aposolico,
e Pastore della Chiesa di S. Wilhelmo
di Auvers, e con sua epistola del 26.
Aprile 1643, dedica la sua opera al Ve-
scovo di quella città Gaspare Nemio.

Lubeus (Christophorus) De Decembris Pe-
niculamentis Hebraeorum. Sta nel T. XXI.
di Ugolino.

Luca (Franciscus) P. Brugensis.

Luani (M. Annan) Pharsalia cum Comment.
Jo. Salpistii Verulan. Venetiis per Sin. Be-
vilacqua Papirensen, anno salutis Christianae
1495 die vero ultimo Januarii. T. 1. 4.º
XII. D. 25.

Rappresenta dal Fabricio nella sua *Bi-
blioth. Lat.*

--- cum notis Grolii in fine, et Th. Far-
nabii in margine. Amstel. 1643, Blaes.
T. 1. 12.º XXVIII. C. 50.

--- a Francesco Oudendorpio. Lugd. Bat.
1738. Luchimans. T. 1. 4.º XII. C. 22.

--- Panegyricum ad Calpurnium Pisonem.
Sta nel vol. *Appendix Virgilii*, F. Virgilii.

Edizione simatissima di Dotti. (D. B.)

(S) --- Tradotto in versi italiani dal Conte
Francesco Cami. Pesaro, 1826. T. 1. 4.º
XXIX. U. 25.

Lucano nacque a Cordova in Ispagna.
Morì svenuto per avere stato scoperto
complice della congiura contro Nerone,
in età di 27. anni nell'anno 65. di G. C.
(*Aroved*)

Il sezzantesimo Tiraboschi, T. II. p. 52.
e segg., dopo di aver rapportato i varj
giudizj degli Antichi e de' Moderni sul
merito di Lucano, conchiude: « Virgilio
» aveva composto un Poema Epico il più
» perfetto, che fra' Latini si fosse ancora
» veduto. Lucano dalla vivacità dell'in-

- » guogo, e dal belio della gioventù si
» sente spronato a intendersi egli pure
» un Poema, e si lusinga di Luciani
» che lo l'Esule. Ma come farlo? A
» me pare di vedere un giovane ed ine-
» sperato Senatore, che subito innanzi agli
» occhi una Status Greca, di bellezza
» meravigliosa, e stoltamente si confida
» di farne un'altra, che possa vincerla
» al paragone; ma il modello, che gli
» sta innanzi ha una proporzione di men-
» bra, una forza di espressione, una gra-
» zia di atteggiamento, che non si può
» andare più oltre. Che fa egli dunque?
» Ricorre allo sfarzato, e il gigantesco.
» Eccovi un colosso, che ha tutte le
» membra straripanti, ma senza quella
» esatta proporzione tra loro, senza es-
» sere più ricervi bellezza; atteggiamento
» energico, ma contro natura; espres-
» sione viva, ma violenta e sforzata.
» L'uomo rozzo, che tanto più ammira
» le cose, quanto più esse gli empiano
» gli occhi, lo contempla con meravi-
» glia; ma l'uomo colto appena lo degna
» d'un guardo. Tale appunto mi sem-
» bra la *Pharsalia* in paragone coll'*E-
neide*. Presso Virgilio i caratteri, le
» descrizioni, le parole, i racconti, tutto
» è secondo natura: in Lucano tutto è
» gigantesco; ma in Virgilio la natura
» è espressa con tutta la grazia, la forza,
» la leggiadria, di cui essa è dotata;
» in Lucano quasi ogni cosa è mostruosa,
» e sforzata; non sa parlare, se non
» declama; non sa descrivere, se non
» esagera, detto perciò da Quintiliano
» *Poeta ardente ed impetuoso*, ma che
» non sa contenere, e va ovunque l'im-
» peto il porta. Quintiliano aggiunge che
» egli è da annoverarsi tra gli *Oratori*,
» *anziché tra' Poeti*; ma forse
» avrebbe detto meglio tra' *Declamatori*.
» La lode, che lo stesso Autore gli concede
» di *grande ne' sentimenti*, non gli si
» può certamente negare; ma questi sen-
» timenti medesimi sono per lo più giusti
» da uno stile impetuoso. Di Lucano in
» somma si può dire con più ragione
» ancora ciò che di Ovidio si disse, che
» sarebbe stato miglior poeta di suoi, se
» avesse voluto frenare il suo ingegno,
» anziché secondarlo, ed avremmo
» ancora, se avesse cercato d'imitare,
» anziché di superare l'*Enaide*. »
- Lucas Tullensis Episcopi Hispani Libri tres
de altera vita, Falsique Co-troversis adver-
sus Albigenium errors. Stavano nel T. IV.
p. 2. col. 577. *Biblioth. P. P.*
- Lucas (Paul) Voyage dans la Grece, l'Asie
Mineure, la Macédoine, et l'Afrique. Paris,
1712. Simart. T. 2. 12.° PC. VIII. C. 3.
- Voyage en Levant. Paris, 1751. Simart.
T. 2. 12.° PC. VIII. C. 5.
- Questo celebre Viaggiatore nacque a
Rosno nel 1662, e morì a Madrid a 12.
Maggio 1737. (N. D.)
- Lucas (Franciscus.) *P. Brugensis.*
- Lucas (Joannes) *P. Poenasi Dedascalica.*
- Questo Genista visse nel XVII secolo.
- Lucanelli, Dissertazione sopra il Porto d'O-
stia, e sua medaglia. Sta nel T. 6. de' Saggi
di Dissert. Etrusch.
- Dell'antica città di Lavinio, e suo sito
ibid. T. 7.
- Lucches-Palli (Ignazio) Conte di Villarossa,
Dissertazione sulla vere, e dritta Idea dell'O-
mnino. Sta nel T. XVII degli Opus. Sicil.

Lucchesa (Emmanuele) Quarosimale, e Pa-
negirici. Venezia, 1767. Pezzana. T. 1.
4.° in lat. IV. F. t.

Questo Siero Oratore Palermitano na-
que nel 1700, e morì nella sua patria
nel 1768. (*Biogr. Sicil.*)

Lauretini (Jo. Lauretani) Sacra Monarchia
S. Leonis Magni P. M. passim et ubique
fulgens in polemica historia Concilii Chal-
cedonensis. Romae, typis Camerac Apostol.
1695. T. 1. 4.° V. A. 11.

Questo volume contiene dello stesso
Autore l'opera seguente:

--- De Notione in Antiqua Ecclesia Prae-
stantiae Pontificis Max. supra Generalia Con-
cilia, et infallibilitatis in declaranda fide,
etiam ante Synodum vel Eclesiae Con-
sensum Tractatus duo. Ibid. 1691.

Il Lucchesini, Lucches per patria na-
que nel 1638.

Lucerna (la) di Euret Misonale, con la
Moralina, ed altre compagini del uce-
desimo. Venezia, 1628. T. 1. 4.° PC. II. C. 1.

Sotto questo nome si nasconde Fran-
cesco Pona Veronese, che visse nel
XVII secolo.

Luciani Opera == Iones Philostrati == Eiusdem
Heroica == Eiusdem Vitae Sophiarum ==
Iones Juuoris Philostrati == Descriptions
Callistrati. Omnia graece. Venetia, in ar-
chibus Aldi mense Junio 1563. T. 1. fol. XI. 8. q.

Prima edizione Aldina, e secondo il
Pinelli meno corretta della terza del 1522.
Nel Dizion. Bibliogr. di Parigi è notata:
Edizione stimata, e ricercata; e presso
lo Schoell T. IV. P. II. si trova la ragione
e del difetto e del pregio. e Questa prima
» edizione di Aldo, dice egli, che è la
» seconda delle opere di Luciano dopo
» la prima del 1496 in fol. Firenze, fu
» stampata sopra un cattivo manoscritto,
» e senza che Aldo avesse consultato la
» edizione del 1491; perciò essa va fra
» il numero delle cose più scorrette di
» questo Stampatore. Nulladimeno gli
» amatori de' libri rari la ricercano,
» perchè non si trova spesso completa,
» con le opere di Filostrato, e colle In-
» magini di Callistrato, che vi vanno
» unite, e perchè essa è ben fatta.

--- cum nota variorum, a Jo. Geor. Græ-
vio, Gr. et Lat. Amstel. 1687. Blacn. T. 2.
8.° XXVII. A. 27.

L'Arceoli chiama questa edizione bel-
la, e sufficientemente corretta, anzi
miglior di tutte le precedenti: Bosi e
Gamba vi soggiungono, che è una delle
migliori edizioni cum nota variorum, dif-
ficili a trovarsi; ciò che vien confermato
nel Dizion. Bibliogr. ec.

--- Timon cum notis Iansquilli Fabri, Gr.
et Lat. Parisiis, 1655, Cransioy. T. 1.
4.° XI. H. 3a.

--- Excerpta, notis se lexico illustrata ad
usum Seminaris Catinensis. Catinae, typis
Seminaris, 1770. T. 2. 8.° XXV. A. 7.

Ob praestantiam, nitorem, notari-
um electum, laudatur haec editio. Col
la Società degli Eruditi di Due-Ponti
nel Catalogus Editionum in Bipon-
tina, p. 74.

Alcuni Disloghi di Luciano furono
tradotti da Erasmo di Rotterdam, e si
trovano nel T. 1. p. 185. della nostra
edizione.

--- Epigrammata. *P. Selecta Epigrammata.*
Luciano visse sotto Marco Aurelio e
Commodo, circa 180. anni dopo G. C.

» Luciano è il Voltaire dell' Antichità:
 » ambiduo hanno dichiarato la guerra
 » a' dogmatici di ogni specie, ambidue
 » sono impareggiabili nel loro genere:
 » l' uno ha una certa diffusione graziosa,
 » e spensierata, qual' è quella della con-
 » versazione; l' altro ha una vibranza
 » e un' agilità, ch' è tutta sua: gli
 » scherzi del primo sembrano più natu-
 » rali, quelli del secondo sono più fini,
 » ed inaspettati: il Francese sopra tutto
 » parmi più filosofo del Greco; la sua
 » leggerezza è gravida d' idee solide e
 » profonde, l' uddore Luciano sembra alle
 » volte parlare a caso, e senza altro di-
 » segno, che di divertirsi a spese della
 » Filosofia, facendo talora uso d' argo-
 » menti di volgo, e confondendo la dot-
 » trina delle Scienze naturali co' sogni
 » de' Metafisici de' suoi tempi. » (*Cesa-*
ratti, Epistol. T. 2.)

A questo giudizio del Cesarotti non
 sarà discaro, se aggiungeremo quello,
 che ne portava Erasmo: *Tantum obinet,*
scribere egli nella sua lettera a Cristoforo
Ursemico, al quale dirige la traduzione
del Dialogo Sornianus, sive Gallus, e
che trovasi a p. 243. del T. 1. della no-
stra edizione, in dicendo gratias, tan-
tum in inveniendo felicitatis, tantum
in jocando leporis, in mordendo acuti,
sic titillat allusionibus, sic seria nug-
as, nugae seriis miscet; sic ridens
vera dicit, vera dicendo ridet; sic ho-
minum mores, affectus, studia, quasi
periculis depingit, neque legenda, sed
plane spectanda oculis exponit, ut
nulla comedia, nulla satyra cum
hujus dialogis conferri debeat, seu
volutatem spectes, seu spectes uti-
litatem.

In quanto al suo stile, gli Scritti di
 Luciano non dimostrano, che assai di raro
 quella mancanza di gusto, che distingue
 l' epoca, in cui egli visse. Il suo stile,
 formato colto studio de' migliori modelli,
 e specialmente di Aristofane, non svela
 giammai la provincia, in cui egli nacque:
 egli è così puro, così elegante, così saturo,
 come se Luciano fiorisse avesse ne' tempi
 classici della greca letteratura; ed i di-
 fetti del secolo, in cui visse, non si
 scorgono, che nella inclinazione di co-
 nuir nuovi vocaboli, o di dare agli an-
 tichi un significato diverso, de' cui non
 potè abbastanza difendersi, benchè egli
 stesso se ne burlò nel suo *Lexisane*;
 ei non potè guardarsi neppure dal seguir
 la moda di frangere il suo stile di frasi,
 sovente mal collocate, de' poeti, e degli
 storici antichi. (*Schoell, T. IV. P. II.*)

Lucidi Presbyteri Epistola, in qua suos co-
 riores presbyteros revocat. Sta nel T. 4.
 col. 665. *Biblioth. PP.*

Era questi uno degli Eretici Prede-
 stiniani richiamato in via da Fausto Be-
 giense: viveva nel v. secolo. (*Dall' In-*
dex Alph.)

Luciferi Episcopi Calaritan Libri II. de S. A-
 thanasio ad Constantium Imp. Stanno nel
 T. 9. col. 949. *Biblioth. PP.*

Questo Vescovo viveva nel IV. secolo
 verso l' anno 350. (*Dall' Index Alph.*)

Lucii Papae II. Bullae. Stanno nella Rac-
 colta del Coqueles. T. 2. p. 267. *P. Bul-*
larum etc.

Gerardo Ceccanemico, nato in Bolo-
 gna, e Canonico Regolare di S. Agostino,

fu eletto Pontefice a 12. Marzo del 1644.
 e prese il nome di Lucio II.: morì a 25.
 febbrajo dell' anno seguente. (*Dalla*
Vita, che precede le Bolle.)

Lucii Papae III. Bullae. Ibid. T. 3. p. 1.

Questo Pontefice, prima Ubaldo, nato
 in Lucra, fu assunto al Ponteficato il
 1. Settembre 1181., e morì in Verona
 a 24. Novembre 1185. (*Dalla Vita ec.*)

Lucii (Ludovici) Commentarii in Virgilium
P. Virgilium.

Luigi Lucio nacque nel 1575. a Be-
 siles, ove fu Professore dell' Organo di
 Aristonile. (*Moreri.*)

Lucii (Jean) De Regno Dalmatiae, et Croa-
 tiae Libri VI. Amstel, 1666. Blaes. T. 1.
 fol. PC. VI. E. 1.

Il Vogl annovera questa edizione frai
 libri più rari, ed è di parere, che in
 quelli esemplari, in cui si vede la data
 di Francof. 1666, e di Amster. 1668,
 e 1688, vi sia solo cambiamento di ti-
 tolo fatto da' Bibliopoli, perchè se si fosse
 quest' opera tanta volte ristampata, non
 sarebbe così rara come lo è. Quest' opera
 si trova ancora negli Scrittori delle Cos-
 te Ungariche dello Schwandner. *P.*

(S) Lucretii Cari (Tit) Libri sex usque
 emendati, cum praefationibus Aldi et A-
 vancii. Venetiae, Aldus, 1500. T. 1. 4.
 XII. A. 25.

Una delle più rare, e delle più belle
 edizioni di Autori Classici, che sieno
 uscite dalla stamperia Aldina. (*Arrood*)

--- De Herum natura Libri sex. Lugduni,
 1540. Gryphus. T. 1. 8.
 XXXVII. A. 26.

(S) --- eum interpretatione et notis Mi-
 chaelis Fayi ad usum Delphini. Parisii,
 Lequard, 1680. T. 1. 4.
 in lat. XI. A. 6.

Edizione stimatissima, i di cui esem-
 plari non sono comuni. (*D. B.*)

--- Tradotti da Alessandro Marchetti, con
 le Osservazioni dell' Ab. Domenico Lazzarini.
 Londra. T. 2. in vol. 1. PC. XI. B. 15.

Il Tiraboschi, T. 1. p. 133., parlando
 de' varj Commenti, e traduzioni fatte del
 Poema di Lucrezio, e rimettendo il leg-
 giare alla fine di quel primo Tomo,
 dice: e Qui si rammenterà soltanto l' ele-
 gantissima traduzione Italiana fatta
 » in versi sciolti da Alessandro Mar-
 » chetti, a cui non credesi che abbiano
 » gli Osservanti a contrapporre la so-
 » miglianza. L' Abate Lazzarini una
 » severa critica ha pubblicato di questa
 » ostile traduzione, toccandola qual-
 » meno esatta, e riprendendo il Tra-
 » duttore come non abbastanza versato
 » nel sistema di Epicuro; anzi alcuni
 » passi da se tradotti ci ha egli dati come
 » migliori assai di quei del Marchetti.
 » Ma questa critica, da qualunque ra-
 » gione venisse mossa, non ha avuto
 » effetto, e nulla ha scatenato la sima,
 » di cui la traduzione del Marchetti ha
 » sempre goduto. »

Il Marchetti nacque in Pontormo tra
 Firenze e Pisa il 17. Marzo 1633., e
 morì a 6. Settembre 1714. (*Dalla Vita,*
che precede la Traduzione) Incontro
 l'atrio Romano nacque 96. anni avanti
 G. C. e ne visse soli 44. (*Arrood*)

Ludewig (Jo. Petri) Reliquiae Manuscrip-
 torum omnia aevi Diplomatum ac Mono-
 mentorum indurum. Francof. et Lipsiae,
 1720. et 22. seq. T. 8. in 8.
 XXXVI. A. 29.

Nel Dizcon. *Bibliogr.* quest' opera
 è notata in vol. 12. 2.
 Da noi non si

- possiede che sino al vol. 8.^o comprato nel 1727. Il Ludovig era Consigliere Intimo del Re di Prussia, Cancelliere del Ducato di Middelburgo, e Professore di Giurisprudenza: morì nel 1745. di 75. anni. (N. D. T.)
- Ludovici (Cristiani) De Doctrinae traditae probatione per ignem ad 1. Cor. III. 10-15. Sta nel T. 2. p. 763. *Theol. Nov. Theol. Philol.*
- Ludovici (Jac. Frid.) Historia Pandectarum. Sta nel T. VI. *Opuscul. Parvior.*
- Ludovici Rom. Patrii Navigationes. P. Novus Orbis.
- Ludovici (S.) Gallorum Regis Pragmatica Sanctio. Sta nel T. 6. col. 461 *Biblioth. PP.*
- Epistolae et alia. *Stanno* ne' T. 2. 6. 7. e 12. di Achery.
- Ludovici Belli-joci literae, quibus confirmat jura, et libertates civium Tyssincensium. an. 1275. Nel T. 9. p. 259. di Achery.
- Ludovici Pii Imp. Diploma pro institutione monasticae disciplinae in Coenobio Micacensi sive S. Maximiani O. B. an. 825. Sta nel T. 8. p. 138. di Achery.
- Capitulare de Monasterio Pictavensis S. Crucis. Sta nel vol. *Analecta di Mabilan*, p. 150.
- Ludovici VI. Franc. Regis Epistolae ad varios, et alia. *Stanno* ne' T. 3. 11. e 13. di Achery.
- Ludovici VII. Franc. Regis Diplomata, litterae, et alia. *Stanno* ne' T. 10. 8. 4. 11. e 12. di Achery.
- Ludovici VIII. Regis Franc. Statuta pro Communia apud Crispocum. an. 1225. et Privilegium S. Juliano Bevat. concessum. *Stanno* nel T. 10. p. 42. e 49. di Achery.
- Ludovici IX. Regis Franc. Litterae. *Stanno* ne' T. 9. 10. e 11. di Achery.
- Ludovici X. Franc. Regis Manuscripta servorum Regni, 1315. Sta nel T. 11. p. 385. di Achery.
- Ludovici XI. Litterae. an. 1482. Nel T. 11. e 10. di Achery.
- Ludovici XII. Regis Franc. Litterae Galliae. an. 1497. Nel T. 8. p. 390. di Achery.
- Ludwig (Alb. Christ.) Dissertatio de Rapto Pauli in Paedysum ad 2. Cor. XII. 2. 5. 4. Sta nel T. 2. p. 687. *Theol. Philol.*
- Lupano (Fra Agostino M. da) Oratioe habebat in morte di Carlo VI. Imperator de' Romani, detta in Vienna. Roma, 1745. Komarek. T. 1. fol. PC. II. G. 1.
- Lugdunensis Ecclesiae nomine scriptus Liber adversus opinionem Jo. Erigenae cognomento Scoti, de Praedestinatione et Praescientia Divina, et de vera humani Arbitrii Libertate, et alia opuscula. *Stanno* nel T. 4. par. 2. col. 265. *Biblioth. PP.*
- Lullin (M. Raymond) Ars magna generalis et ultima, quarumcumque artium et scientiarum ipsius Raymundi Lullii auctoritas et clavigera. Francof. 1596. Saurius. T. 1. 12. 6. XIX. D. 22.
- Ars Brevis. P. ne' Codici MSS.

Questo Scrittore, soprannominato il Dottore illuminato, che in Majorica sua Patria è onorato come Martire, perchè fu ucciso a colpi di pietre nel 1315. nella Mauritania, ove era andato a predicar l'Evangelio, scrisse molti trattati sopra tutte le scienze, ne quali si osserva molto studio e sagacità, ma poca solidità e giudizio. Aveva composto una Logica, che era un vero delirio. Frattanto i Dottori spagnuoli dicevano, ch'egli non l'aveva inventata, se non accozzando ognuna col di lei ajuto si potesse difendere dall'Anticristo negli ultimi giorni del Mondo,

- e ricorrere contro di lui i suoi stessi argomenti. (N. D.)
- Lutadei (Giambattista) Lettera intorno ad una Bambina nata con due teste, e Risposta del Sig. Gio. Bianchi intorno questo mostro. Sta nel T. XXII. della Harc. del Calogeri. Lopusani (Vincentius) P. Tilius.
- Resp. sive Status R. Galliae. P. Resp. Il Lupano, o de la Loupe, vivente or 1550. (La Long, *Biblioth. Hist. de la Franc.*)
- Lupi (Antonii) Dissertatio, et Arimadragones ad nuper inventum Severae Maritima Epitaphium. Paserni, 1754. Amato. T. 1. fol. PC. II. K. 17.
- La tavola, che serve a quest'opera, sono copiosamente disposte fra il testo, e non pochi sono i monumenti quindi illustrati.
- Due Dacori Accademici, il primo dell'anno, il secondo del giorno della Nascita di Gesù Cristo. Sta nel T. XXII. del Calogeri.
- Discorso Accademico nell'Accademia del nuovo Arcipreste dell'Accademia degli Ereini. Ivi T. XXIV.
- Questo Gesuita fu Precettore del nostro illustra Monsignor Ventimiglia, come si vede da un manoscritto nel vol. *Dacertatio etc.* Egli era Fiorentino, e fu chiamato in Palermo per dirigere il Seminario di Nobile Gioventù aperto da' Gesuiti a conforto dell'altro Teatinico. (De Gomi)
- Lupi (Christiani) Opera omnia, ex recensione F. Th. Philippini. Venetus, 1724. Allartius. T. 13. fol. V. M. 7.
- I. I
II
III Synodorum Generalium ac Provincialium decreta et Canones.
IV
V
VI
- Il P. Lupo fa vedere in quest'opera la sua gran lettura, e la sua erudizione. Il principale scopo, ch'ei si sembra essersi proposto, è quello, dice il Du-pin, di far valere le opinioni de' Teologi Oltremontani, e vi pare a tanto attaccato, che ci vuol poco, a ch'ei non tratti di Scismatici coloro che non sono del suo sentimento. Tranne questo, vi sono delle quistioni delle osservazioni utili in quest'opera, che è una specie di introduzione allo studio della Storia de' Canon, e de' Concilii (N)
- T. VII. Ad Ephesinum Concilium etiorum Patrum Epistolae. = Communioque Celestina Papae Episcopos et Presbiteros cunctibus ad Orientem. = Tituli Secretorum Hilari Papae. = Neapolitanum senatum = Epistolae Anacleti Anti-papae.
- T. VIII.
- e Divinum ac immortale S. Petri Apostoli XIII. stolorum Principi circa omnium sub coelo fidelium ad Rom. rjus Cathedram appellationes, adversus praefata hodie vacuum notitias, Auctorum Privilegium.
- Quest'opera è tratta essere quelle di de Marca, Boibau, e Gerbin sulla stesso soggetto. (N.)
- T. IX. Tertullianus Liber de praescientibus contra Haereticos cum archid. et notu.
- T. X. Epistolae et Vita D. Thomae Martyris et Archi-Episcopi Cantuariensis. Nec non Epistolae Alexander III. Pontificis, Galliae Regis Ludovici Septimi, Angliae Regis Henrici II. etc. concordantiae Sacerdotum et Imperii Concordantiam.

XII. Opuscula posthuma haereticus inedita et edita.

Nella Storia Letteraria della Repubblica delle Lettere, Gennaio 1706, si annuncia questa Collezione di tutte le opere del P. Lupo, e il giudizio, che vi si porta, non gli è troppo vantaggioso. Egli era, vi si dice, un uomo abito, ma pieno di pregiudizii, ed ostinato a non ceder mai. Egli era nato ad Ypres in Fiandra a 12. Giugno 1612. e morì a Lerviano a 10. Luglio 1681. (N.) Lupi Abbatiss Ferroniensis in Gallia apud Senones Epistolae ad diversos. Stanno nel T. 3. col. 612. Biblioth. PP.

Questo Abbate visse nel IX. secolo. (Dall' Index Alph.)

Luscius (Antonius) P. Cic. Orationes insigniores.

Il Lusco era celebre Oratore Vicentino, e viveva nel XVI. secolo.

Luscinius (Ottomarus) P. Selecta Epigrammata.

Luscio era Canonico in Argemina sua patria, e fioriva nel XVI. secolo. (N. D. T.)

Lusus poetici allegorici, sive Elegia abbaetudis animae, et moribus informandis accommodatae, auctore P. Petro Juno Sautel. Parisiis, 1754. Barbou. T. 1. 12.° PC. I. B. 3. Lutheri (Martinus) Opera omnia. Jenae, 1612. Socinmannus. T. 4. fol. XXIII. B. 12.

Tercia edizione di tutte le opere di questo famoso Erasmo, che aveva del sapere, e molta fuoco nell'immaginazione, ma non aveva nè dolcezza nel carattere, nè gusto nella maniera di pensare, e di scrivere. (N. D.)

--- Biblia. P. Biblia Germanica.

--- Neve Testament. P. Bibl. Germ.

Lutero, dell'Ordine degli Augustiniani Scalzi, e Dottore di Wittenberg, era nato a Islebe, città della Slesonia a 10. Novembre 1483, e vi morì a 18. Febbraio 1535. (Du-pin, T. 26.)

Lycophronis Alexandri, cum scholiis Joem. Testae, a Joan. Poterio, Gr. et Lat. Oxonii, e Theat. Sheldon. 1792. T. 1. fol. XI. K. 19.

Questa edizione, che è la seconda, del Poterio dopo la prima del 1697, dice l'Arvood, da me letta, è ottima, e a correntissima, e sarà un perpetuo e glorioso monumento della dottrina del celebre Poterio.

All'antichi siuirono l'opera di Licofrone fra le tragedie, e i moderni fra la poezie liriche. Essa non è che un monologo di quattordecim trenta versi, in cui la principessa Troiana predice a Priamo la decadenza di Troja, e la sventura delle perion, che ebbero parte in quella famosa guerra. È scritta, in versi giambici, ma non ha nessun pregio poetico; benché sia provvsa sergente secondo di erudizione grammaticale, storica, e mitologica. Licofrone circondò l'erudizione, di cui è piena la sua Cassandra, di una oscurità, che è molto malagevole a penetrare, onde a ragione la sua opera fu chiamata Il poema tenebroso. Egli era di Calcide nell'Eubea, e fiorì circa 370. anni av. G. C. (Schoell, T. 111. P. 1.)

Lycopoliac (Alexandri) Maniclaecorum Placis, Gr. et Lat. Sinano nell'Auctarium Biblioth. PP. P. 11. p. 1.

Questo Alessandro, detto Licopolis,

perchè nato in Lico nella Tebaide, era Manicheo, non molto posteriore al capo di quella setta; ma convertito al Cristianesimo divulgò la massime de' suoi antichi colleghi.

Lydius (Thomae) Defensio Tractatus de variis annorum forinis praeteritis antiquitatis et optima cumre Jon. Scalgerii obitretationem. Londini, 1607. Lygionum. T. 1. 16.° PC. II. O. 30.

--- Canones Chronologici, nec non Series sammoen Magistatuum, et Triumphorum Romanorum. Opus posthumum. Ozonin a Theat. Sheldon. 1676. T. 1. 8.° PC. II. O. 15.

--- Notae in Marmora Ozonensia. P. Prudentis.

Questo celebre Teologo e Matematico nacque ad Ockton nella Contea d'Oxford a 26. o 27. Marzo 1571, e vi morì a 13. Aprile 1646. (N.)

Lydius (Jacobi) De Juremto Disertatio. Stan nel T. XXVI. di Ugolino.

--- De Re Militari cum notis Solomonis Van-Til. Ibid.

Lydius (Martius) Apologia pro Erasmo. Sta nel T. X. p. 176. della nostra edizione delle Opere di Erasmo. P. Erasmus.

Lydius (Joannes) P. Prædilecti.

Gio Lidio, Ministro Protestante ad Oudewater in Olanda, nato in Franchfort, viveva nella prima metà del XVII. secolo. (Moreri.)

Lyndius (Davidus) P. Parvus Posticum. Venetis, 1648. T. 2. 8.° PC. I. E. 31.

Il Lindius era Scoteese, e viveva nel XVII. secolo.

Lynichian (Ant. Corneli) Oratio ad Clerum Coloniensem. Sta ne' Commentarij di Enea Silvio Piccolomini. P. Aeneas.

Lyndwood (Guiliel.) P. Provinciale, seu Constitutiones Angliae.

Lyraei (Hadrian) S. Ignatii Lojola Apophlegmata. P.

--- De Imitatione Jean potentia Lili seipem. Antuerpiae, 1655. Meuzius. T. 1. 4.° in lat. III. D. 1.

Con Frontispizio figurato.

Adre. Lyere, in latino Lyrenus, Gemita nacque in Anversa nel 1588, e morì in Bruxelles a 5. Settembre 1661. (Schoell.)

Lyraei (Nicula) Bibliothecum Sacrocorum Glossa ordinaria, primum quidem a Sirabio Fulgensi collecta, nunc vero novis Patrum, cum Graecorum, tum Latinorum explicatombus locupletata. Cum Posilla Nic. Lyraei, ab Iulianis mendis purgata, in commodioremque ordinem digesta per F. Franciscum Favardentium, Joan. Dardrum, et Jac. de Gailly. Venetis, 1603. T. 7. fol. III. F. 1.

(5) --- Postille super epistolae et evangelia quadragesimalia, cum questionibus furis Antonii Beconsini. Venetis, 1516. idibus mensis Novembris, Paschus de Leucho. T. 1. 8.° XXIX.

Nicolas Lirano, n di Lira, col detto del luogo della sua nascita, borgo nella Diocesi d'Arezzo, nacque da parenti Giudei, ed essendosi convertito, fece professione nel Monastero de' Frati Minor di Vernuil, e morì a Parigi a 25. Ottobre 1546. El si servì de' libri, che aveva, quand'era Giudeo, per ispirare letteralmente tutta la Sacra Scrittura, e fece dette postille sopra tutti i libri Sacri. Vi si compiesse dell'erudizione Giudeica, e si serve milmente de' Commentarij de' Rabbin. (Du-pin, T. 23. p. 240.)

- Lynet (Polycarpi) De censionibus circa linguarum historiam scribendam observanda. Sta nel T. II. *Miscell. Lipsiens.*
 --- Consilium de novis Ephemeridibus literatis, linguae universalibus conscribendis. Ibid. T. II.
 --- De praetensis terminis technicis a Mose adhibitis. Ibid. T. VI.
 --- Mantissa ad dubia Cl. V. Aug. Egonoffo, circa historiam Linguae Germanicae olim nota. Ibid. T. IX.

289
 Lytleton (George) Preuve indépendante de toute autre, de la vérité de la Religion Chrétienne, ou Considérations sur la Conversion et l'Apostolat de St. Paul, traduit de l'Anglois par Jean Des Champs. Lausanne, 1758., Borequet. T. 1. 12.^o in lat. I. D. 11.

Il Lytleton nacque nel Worencershire in Gennaio 1709., e morì a Londra a 22. Agosto 1773. (V. Serie di Vite e Ritratti.)

Mabilien (D. Joannis) *Annales Ordinis S. Benedicti*, in quibus non modo res Monasticae, sed etiam Ecclesiasticae Historiae non minima pars continetur.

T. I. completens libros XVIII. ab ortu S. Benedicti ad annum 700. Parisiis, 1703. Robustel. T. 1. fol. X. E. 12.

T. II. completens res gestas ab anno 701. ad annum 849. Ibidem typ. 1704. T. 1. fol. X. E. 13.

T. III. completens res gestas ab anno 850. ad annum 980. Ibid. typ. 1706. T. 1. fol. X. E. 14.

T. IV. completens res gestas ab an. 981. ad an. 1066. Ibid. typ. 1707. T. 1. fol. X. E. 15.

T. V. completens res gestas ab an. 1067. ad an. 1116. Ibid. typ. 1715. T. 1. fol. X. E. 16.

Il P. Mabillon aveva composto questo volume, allorché morì. Il P. Renato Massuet lo diede alla luce, facendovi solamente alcune aggiunte, ed inserendovi quelle del P. Ruinart, che dopo la morte dell'Autore era stato incaricato di continuare questi Annali, ma che morì due anni dopo di lui. (N) Prima del Frontispizio si vede l'effigie del P. Mabillon disegnata ed incisa da Car. Simonneau.

T. VI. completens res gestas ab 1117. ad an. 1157. Ibid. typ. 1759. T. 1. fol. X. E. 17. Questo volume fu pubblicato da Edmondo Martene, il quale vi ha posto in principio una sua Prefazione, in cui rende conto della persona incaricata dopo la morte del Mabillon a proseguire quest'opera interessante, e stimata per l'esattezza.

--- *Vetera Analecta, sive collectio veterum aliquot Operum et opusculorum omnis generis etc.* cum Index Germanico. Cui accessere Mabillonis Vita, et aliquot opuscula, et Eusebii Romani ad Theophilum Gallum Epistola De Cultu Sanctorum Ignotorum. Parisiis, 1725. Montalant. T. 1. fol. X. E. 11.

Seconda edizione, che è la più stimata, dovuta alle cure del Sig. de la Berre, il quale ha distribuito in tre classi tutti i pezzi, che prima erano senza ordine. Contiene la 1. Differenti Opuscoli di Autori antichi: la 2. Diplomi, Titoli, e Lettere: la 3. Molte Dissertazioni del Mabillon, che non sono la cosa meno preziosa in questa Raccolta (N) sono: *Judicium de Chronico Danti Archiep. Mediolanensis* == *Disquisitio de Ven. Petas et Flori Diaconi Lugdun. Commentarius in Paulum et dicta S. Augustini.* == *De Confessione Fidei sub Almuhi nomine edita anno 1636.* sive de ejus antiquitate et Autore, *Disquisitio.* == *Vindictae Vitae S. Gregorii, Paulini Diaconi auctorem praesentem.* == *Dissertatio de vita Monastica S. Gregorii ad V. C. Hadrianum Valesium Historiographum Regium.* == *Observationes de multiplici Berengarii damnatione, Fidei professione, et relapso, deque ejus poenitentia.* == *Dissertatio Historica de anno mortis Dagoberti I. et Clodovei Junioris.* == *Dissertatio altera de anno, et fide ordinatiois, itemque obitus Desiderii Episcopi Cadurcenis.* == *Dissertatio de Pane Eucharistico, Azymo, et Fermentato.*

A questi opuscoli del Mabillon vengono appresso: *Opusculum Eldefonsi Hi-*

spanensis Episcopi de Pane Eucharistico Azymo, et Fermentato. == *Eusebii Romani ad Theophilum Gallum Epistola de Cultu Sanctorum Ignotorum.*

--- *Museum Italicum, seu collectio veterum Scripturarum ex Bibliotheca Italica.* Parisiis, 1720. Montalant. T. 2. 4.º VI. C. 20.

Seconda edizione migliore della prima. (B. e G.) Il tomo primo è diviso in due parti: la prima contiene il Viaggio Italo Letterario, e la seconda Varj Opuscoli di Padri, e antichi monumenti, col Sacramentario, e il Penitenziale Gallicano. Il tomo secondo comprende gli antichi Libri Rituali della S. Chiesa Romana, preceduti da un Commentario in *Ordinem Romanum.*

--- *De Liturgia Gallicana Libri III.*, in quibus veteri Massae, quae ante annos mille apud Gallos in usu erat, forma ritusque armantur ex antiquis monumentis, *Lectionario Gallicano, fragmentis ineditis, et tribus Missilibus Thomasiis, quae integre refoveruntur.* Accedit *Disquisitio de Curia Gallicana, seu de divinatione Officiorum originis, et progressu in Ecclesia Gallicana.* Parisiis, 1720. Montalant. T. 1. 4.º VI. C. 19.

--- *De Studii Monastici Tractatus, lausque verus a P. D. Josepho Porta Astensi.* Venetiis, 1729. Poloni. T. 2. 4.º VI. C. 7.

Il rigido Rancé Abate della Trappa aveva pubblicato un libro intitolato *Dei doveri della vita monastica*, nel quale proibisce a' Monaci tutte le scienze, e quasi ogni lettura, fuori di quella della S. Scrittura, e di alcuni trattati di Morale. Il P. Mabillon, a cui questa opinione parve un mostro, prese la difesa degli studi monastici, e pubblicò questo Trattato, in cui dimostra, che gli studi non solo non son contrari allo spirito del Monacismo, ma sono necessari per sostenere nel suo vigore la disciplina monastica. Rancé pubblicò una *Risposta*, e il Mabillon ripigliò colle sue *Risposte*, che si trovano nel vol. secondo dopo la detta *Risposta* per la prima volta tradotta dal Francese in latino. La disputa non andò oltre.

--- *Acta Sanctorum Ordinis S. Benedicti in Saeculorum classes distributa:*

--- *Saeculum I. quod est ab anno Christi 600. ad 600. Collegit D. Lucas d'Achery, ac cum eo edita D. Joh. Mabillon, qui et universum opus notis, observationibus, indicibusque illustravit.* Venetiis, 1733. Coleti. T. 1. fol. X. D. 1.

--- *Saeculum II. quod est ab anno Christi 600. ad 700. Ibid. typ. 1735. T. 1. fol. X. D. 2.*

--- *Saeculum III. quod est ab anno 700. ad 800. Ibid. typ. 1734. T. 2. fol. X. D. 3.*

--- *Saeculum IV. quod est ab anno 800. ad 900. Ibid. typ. 1736. e 1738. T. 2. fol. X. D. 5.*

--- *Saeculum V. quod est ab anno 900. ad 1000. Ibid. typ. T. 1. fol. X. D. 7.*

--- *Saeculum VI. quod est ab anno Christi 1000. ad 1100. Ibid. typ. T. 2. fol. X. D. 8.*

» Questa Collezione, dico in Giornale di Trevoux, che riguarda non » come una semplice raccolta di Memorie » per la Storia Monastica, ma come una » preziosa unione di antichi monumenti, » che da dotte annotazioni illustra spari-

Lo s'è posto una gran cura nella parte più
o concorda della Scrittura Ecclesiastica. Le
Prebazioni sono state impresse
separatamente, e da noi si pongono col
suo titolo.

--- *Prebationes in Acta Sanctorum Ordinis*
S. Benedicti conjunctione editae. Eiusdem
Disertationes IV. Accedit in hac editione
Philippi Budei Dissertatio de antiqua Or-
dinis S. Benedicti intra Gallias propaga-
tione. Venetia, 1740, T. 1. fol. X. E. 51.
--- *Overvoeg Posthumes*, per D. Vincent
Thouillier. Paris, 1784, Rabut. T. 5. 4.
XX. D. 1.

L'Editore, che vi ha unite le opere
postume del P. Ruinart, non si è con-
tentato di fare entrare in questa Raccolta
le lettere, e gli opuscoli del P. Mabillon,
che non avevano ancora veduta la luce,
ma vi ha inserito altresì alcune delle di
lui opere, ch' erano di già state stampate.
Questo dottissimo Benedettino era nato a
23. Novembre 1652, a Pierre-Mont
sulle frontiere della Sciampagna, e morì
a Parigi a 27. Dicembre 1707. (N)

Macarello (Gio. Batt.) Rome. P. Caruso G. B.
Rome.

Viveva nel XVI secolo.
Macarii (S.) Aegyptii Homiliae. P. Grego-
rius Thaumaturgus.
--- In S. Lucas et in S. Mathaeum. P.
Corderius.

S. Macario, Monaco Egiziano, discepolo
di S. Antonio Abate, visse verso l'anno
350. di G. C.

Macarii (S.) Alexandrii Sermo de exco-
municato. P. Tollus.
--- Regula ad Monachos. Sta nel *Code-
x Regularum* di Olesario. P. Holstenius.

Questo Santo era parimenti discepolo
di S. Antonio: viveva perciò nello stesso
secolo.

Macarii (Jouana) Abrexis, seu Apitopietus;
quae est Antiquaria de Gemmis Basilidianis
Inquisitione. Accedit Abrexis Proteus, seu
Multiformis Gemmarum Basilidianarum por-
tiones variorum a Jo. Chiffonio. Antwerpae, ex
Offic. Plantin. Moreti. 1657. T. 1. 4.
PC. II. N. 20.

Questo Gemma esibiscono le varie fi-
gure, sotto le quali intendeva rappresen-
tare l'Essere Supremo, Basilide Eretarca
di Alessandria, che viveva nel secondo
secolo. L'Opera contiene 28 tavole, nelle
quali sono 120 gemme incise in rame,
oltre di un'altra tavola con sei gemme,
che trovansi dopo del primo foglio del-
l'*Abrexis Proteus*.

Giovanni Macario, in Francese era detto
l'*Heureux*. Il Miro ne' suoi Scolj a
S. Girolamo de *Script. Eccles.* cap. 21.
con scrive di questo Autore: Jo. Maca-
rius, Aretensis in Aretia Canonici,
notus olim amicis, Graeco et Latine
doctissimus... obiit 21. Junii 1614.

Macarii Philadelphensis in S. Joannem. P.
Corderius Cat. PP. in S. Joan.

--- Oratio in Exaltationem S. Crucis. Gr.
et Lat. Sta nel T. 2. p. 211. di Greterio,
de *Cruc.*

Macarii (Oratio) Dissertazione sopra i Genj
degli Antichi. Sta nel T. VI. de' Saggi di
Dissert. Etrusc.

--- Sopra un'azione Statuata di Marino,
rappresentante un Senator di Cornamagna.
Ibid. T. VII.

Macchiavelli (Niccolò) Sulle Decadi di T.
Livy. Viaggia, 1552, Niccolini. T. 1. 8.
XIX. D. 21.

--- Tutte le Opere divine in v. Parti, e di
nuovo con somma accuratezza ristampate,
Al Santissimo et Beatissimo Padre Signore
Nostro Clemente VII. Pont. Mass. Senza
luogo e nome dell' Stampatore, 1650. T. 1.
4. XIX. D. 1.

Gamba nella sua *Serie* rapportando
l'Edizione dell' Opere del Macchiavelli
divisa in cinque parti, e fatta nel 1550.
in 4. (che è quella citata da' Voca-
bolaristi come si avverte nell' Indice del
Vocabolario) dice, ch' è questa la cele-
bre Edizione volgarmente detta *dalla*
testina per la testa del Segretario Fio-
rentino rotamente intagliata in legno,
e posta nel Frontispizio, e che furono
fatte accurate perquisizioni per ricono-
scere gli originali esemplari adoprati dai
Compilatori del Vocabolario, che contene-
vano le voci, che ha principalmente so-
diciato il *Bravetti*, onde non prendere
errore, ritenendo un'edizione supposita
in luogo della genuina; e ch' egli avendo
messo a profitto la diligenza di varj suoi
amici, cinque esemplari si erano sino
allora scoperti dell' opera stessa, impressi
nella medesima forma, e colla medesima
data, nessuno de' quali però corrispondesse
agli esempli nel Vocabolario allegati.

Poi quindi a fare la descrizione degli
esemplari medesimi, e dal confronto, che
ne abbiamo fatto col nostro, si è trovato,
ch' essa è il seguente n.º 4. Vi troviamo solo
una particolarità notevole, di cui non fa-
remmo il Gamba, ed è, che nel Fronti-
spizio la data dell' anno è staccata in voce
di *MDL*. Corrispondono perfettamente tutte
le altre particolarità da lui notate, che
trovansi nell' Esemplare n.º 4, e lo differenziano dal seguente n.º 5, che si
cerchò di copiare per lo più riga per riga.
Se un tale errore nella data dell' anno
del Frontispizio del nostro esemplare è
una particolarità di più, che non trovasi
nell' esemplare n.º 4, esaminato da quel
diligentissimo Bibliografo, si dee dire,
che questo nostro somministra un n.º
di più di esemplari contrastati di quella
celebre edizione, a meno che non si vo-
glia credere; che conosciuto subito un
tale errore come ne primi fogli, si sia
facilmente corretto ne rimanenti dell' e-
semplare suddetto segnato n.º 4.

Circa al merito delle due principali
Opere del Macchiavelli, il *Libro del*
Principe, e i *Discorsi sopra le Decadi*
di T. Livio, non crediamo poter far
meglio, che trascrivere le proprie parole
del giudizioso Tiraboschi T. VII. P. 1.
» Non può negarsi, che il Macchiavelli
» sia uno non a diminuir uno de' più
» profondi, e de' più esperti politici, che
» mai sono venuti, e i Discorsi sulla
» Scoria di T. Livio son pieni di rifles-
» sioni giustissime, che scoprono il raro
» ingegno di chi le scrisse. Ma le massime,
» e i consigli, che singolarmente nel *Li-
» bro del Principe*, si propongono a' Re-
» gni de' Principi, e de' Regni, sono tali,
» che ogni uomo religioso, e saggio non
» può vederli che con orrore. . . . A mo-
» strare, che non ha senza ragione
» l'averli che le massime del Macchia-
» velli son detestabili, reccherò il detto
» uno d' uno Scolastico, o d' un Mora-

» lista, ma di un celebre ancor vivente
» Spinoza, che nelle arti politiche non
» meno, che nelle guerriere può andar
» del pari co' più famosi dell'Antichità,
» cioè del Re di Prussia, che non si è
» sdegnato di scriverne la confutazione
» nel suo *Antimachiavel*, e che sul
» cominciamento dell'opera ci dà questa
» idea del Principe di Machiavelli. *Le*
» *Prince de Machiavelli est en fait*
» *de Morale ce qui est l'Ouvrage de*
» *Spinosa en matière de Foi. Spinosa*
» *s'appuie les fondemens de la Foi,*
» *et ne tendoit pas moins, qu'à ren-*
» *verser l'édifice de la Religion. Mac-*
» *chiavel corromp la Politique, et*
» *entreprend de détruire les préceptes*
» *de la Saine Morale. Les erreurs*
» *de l'un n'étoient que des erreurs*
» *de speculation, celles de l'autre*
» *regardoient la pratique.*

» Circa agli otto Libri dell' Istoria
» Fiorentina dal 1215. sino al 1494., e
» alla Vita di Castruccio Castracani, per
» confessione de' più dichiarati apolo-
» gisti del Machiavelli, in quelle opere
» ci son di Storico molto esatto e sincero,
» e corre anzi di abbellire studiosamente,
» che di schietamente narrare la cose
» avvenute. . . . Egli era nato in Firenze
» il 5. di Maggio 1469., e morì il 22.
» di Giugno del 1527.

Machiavelli (Alessandro) Lettera intorno
alla Notia Prosapia Bolognini di Bologna.
Sta nel T. XVI. del *Calogheri*.

Machiavella (Maria Elisabeth) *Notae in*
Vocum Irunili Rhythmo expressum, de peste
A. S. 1547. minutata, librarii satagens
Urbis etc. Ibid. T. XIV.

Machonis *Excerpta ex Comœdiis. F. Excerpta.*
Questo Porta Comico, di Sicion, visse
in Alessandria sotto Tolommo Evergete,
e dopo. (*Fabriz. Bib. Gr. T. I. P. 767.*)
Mack (P. Martini) *Compendium Historiae et*
Donationum Reschenbacher Monasterii Ord.
S. Benedicti in confluitibus Sylvae Hercyniae
et modernis Ducibus Wurtembergici ex Char-
tolino Wilhelmine erutae. Sta nel T. I.
di Kuen. F.

Il Mack, Monaco Benedittino e Bi-
bliotecario nel Monastero Wilhelmsen, vi-
viva nel passato secolo.

Macrobi (Ambr. Aur. Theod.) In *Seminiis*
Scipionis, et Saturnalia. Venetiis, 1565,
Gryphus. T. I. 8.° XXVIII. B. 4.

--- cum notis variorum, a Jac. Grosvio.
Londini, 1694. T. I. 8.° XII. A. 19.

Dalla lettura di questa edizione, dice
l'Arvoed, ho pienamente conosciuto,
ch'ella è stata eseguita colla maggior
negligenza, che possono mai immaginarsi
gli uomini di lettere, trattandosi di un
Autore Classico Latino stampato a Lon-
dra. Nel Duon. Bibliogr. di Parigi è
però notata: *Edizione ricercata per ri-*
guardo di alcune argomentazioni e
di un Indice assai ampio.

Macrobi visse sotto l'Impero di Teo-
dosio, e di Onorio verso l'anno 410. di
G. C. (*Arv.*)

Madelenci (Gabeiliu) *Carmina. Nova editio*
antiquæ et emendatæ. Parisiis, 1755., Bar-
bon. Sta nel vol. *Lacus Poeticæ*.

Nandè chiama questo poeta l'unico
Oratio del suo secolo. Sebbene questo
chiamò poe un poco eccitativo, è costante
però, che il Madelenet non è lontano
da Oratio. Il Sig. de Biennet dice, che

as tutti i suoi versi non vi ha nulla, che
non sia ben travagliato, limato, e pulito;
che è esatto, e corretto, e che non lascia
di esser correttissimo, sebbene non abbia
avuto le sue opere, le quali non com-
parvero se non dopo la sua morte. Ag-
giunge, ch'egli aveva più d'arte e di
studio, che di genio; ma ciò, che vi ha
di più raro ne' suoi versi, si è, che ha
avuta tanta cura della purità de' costumi,
quanta dello stile. Egli era nato a Saint-
Martin du-Puis su' confini della Borgogna
nel 1587., e morì ad Auxerre il 20. No-
vembre 1661. (*Bailliet, Jugum. des*
Scav. T. V. p. 245.)

Maderi (Joachimi Joan.) De *Coronia, No-*
ptiarum pœnerum, sacris et profanis Li-
telhis. Sta nel T. VIII. di Grevio *Theat.*
Ant. Rom.

Questo dotta uomo, che rese impor-
tanti servigi alla Repubblica delle Lettere
colla pubblicazione tanto di molti Scritti
degli Antichi, quanto delle sue proprie
opere, viveva ancora nel 1678. (*Moreri*)

Maderus (Andrea) *Præcis Criminale deli*
Consigni di Guerra, e Leggi Imperiali, con
la nuova Aggiunta del Regolamento di
S. M. C. e C. di Carlo VI. Napoli, 1719.
Mosca. T. I. 4.° XXIV. D. 56.

Questo Avvocato Palermitano era stato
Autore di un Reggimento di Fanteria
Lombarda nel Principato di Catalogna;
fu quindi Auditeur e Segretario del Reg-
gimento di Marina nel Regno di Napoli
nel 1719. (*Dall'opera*)

Madrino (P. D. Giustafresco) Due *Lezioni,*
l'una sopra i Voti, l'altra sopra i Trofei
degli Antichi. Stanno nel T. III. della
Raccolta del Calogheri.

--- Lezione III. e IV., l'una sopra le De-
dicazioni, l'altra sopra l'Altare, e suoi varj
usi presso gli Antichi. Ibid. T. IV.

Mæstus Carolus, son *Constitutiones Caroli IV.*
Imp. Stanno nel vol. di Fontano, Giorg.
Bertoldo.

Maffei (Joan. Petri) De *vita, et moribus*
D. Ignatii Loyolæ. Parisiis, 1727., Com-
mus. T. I. 8.° XXII. C. 30.

Questo Gesuita nacque a Bergamo nel
1553., e morì a Trevisi il 20. Ottobre 1603.
(*Schivel*)

Maffei (Gio. Camillo) *Scala Naturale, ovvero*
Fantasia delucidata intorno alle cose occulte,
e deuterate nella Filosofia. In Venetia, 1563.
approvò gli Heredi di Giovanni Varisco.
T. I. 8.° PC. I. E. 15.

Maffei (Tommasi) In *Magnificentiis Comiti*
Medicis Florentini Decretorum Libellus.
Sta nel T. XIII. del *Locus Delic. Ercudit.*

Maffei (Marchese Scipione) *Traduttori Ita-*
liani, o sia Notizia de' Volgariamenti di
Antichi Scrittori Latini, e Greci: con un
Volgarizzamento di alcune usquini Iacroniche
Greche, e la notizia del Museo di Verona,
col paragone fra le Iacroniche e le Medaglie.
In Venezia, 1720., Colati. T. I. 8.° PC.
in lat. II. A. 16.

--- De Amphitheatro, ac principie de Ve-
ronensi: De Amphitheatro Gallienæ De
Antiquis Galliarum Theatris. Stanno nel T. V.
di Poleno.

--- Arte Magica annihilata. Verona, 1754.
Androni. T. I. 4.° XXV. G. 11.

--- Essene del Libro dell'Eloquenza Ita-
liana. F. Fontanini.

--- Segna le parole Nana Scholæ Diserta-
zione. Sta nel T. III. de' *Saggi di Dismet.*
Etrusc.

Questo celebre Scrittore nacque in Verona a 1. Giugno 1545, e vi morì a 31. Gennaio 1755. (N. D. T.)

Maffei (Giuseppe) Storia della Letteratura Italiana dall'origine della Lingua fino al secolo XIX. Napoli, 1839. Marotta, e Wapendach. T. 5. 16. ° XXIX. A. 1.

Questo Autore è Cavaliere, R. Bavaro Consigliere, Professore di Letteratura Italiana nel R. Liceo e R. Paggeria in Monaco, ed Accademico Italiano, Padovano, ed Aretino.

Magalotti (Conte Lorenzo) Lettere Familiari, e di altri insigni uomini a lui scritte. Firenze, 1769, Cambiagi. T. 2. 8. ° XXIV. E 38. --- Lezione della griff Accademia della Crusca, il dì 27. Nov. 1653. nel riapimento della medesima Accademia. Sta nelle prose Fiorentine, T. III.

Questo docto non meno, che elegante Scrittore nacque in Firenze a 15. Dicembre 1637, e vi morì a 2. Marzo 1718. Le cose fisiche ed astronomiche lo dilettavano principalmente, e ne sono prova le *Lettere Scientifiche ed Erudite*, e le altre lettere da lui scritte, e in diversi tempi pubblicate, nelle quali egli tratta con eleganza di stile, e con profondità di dottrina molte di tali questioni. A questi severi studi frammischia i piaceri della dolce poesia, in cui fu uno de' più felici. Vi aggiunge ancora lo studio delle lingue orientali, e singolarmente dell'Araba, e della Turca, e nelle moderne scriveva e parlava Francese, Spagnuolo, ed Inglese con grazia non ordinaria. (Tiraboschi, T. VIII.)

Maggio (Francesco) Il SS. Crocifisso del Duomo della Città di Palermo portato a processione, ed esposto per la pubblica calamità. Palermo, 1618. T. 1. 8. ° PC. VIII. F. 17.

Questo Scrittore Palermitano era Chierico Regolare nella Chiesa di S. Giuseppe, e visse circa alla metà del XVII. secolo. Magios (Hieronymus) De Gigantibus. Sta nel *Fasciculus VIII. Opusculi*.

(S) --- Variorum Lectionum, seu Miscellaneorum Libri III. Veortus, ex Ol. Jordani Zilei, 1564. T. 1. 8. ° XXIX. E 12.

Opera veramente erudita, o scritta con eleganza, in cui l'Autore examina diverse questioni di diversi argomenti, e si mostra veratissimo nella lettura de' migliori Scrittori Greci e Latini, sì antichi come moderni. (Tiraboschi, T. 7. P. 1.) Il dotissimo Autore della *Storia della Letteratura Italiana*, loc. cit. alla prima edizione di quest'opera del Maggio appone la data del 1563. Essa è certamente la nostra, che ha intanto la data del 1564; ma la lettera dedicataria ad Adamo Komaricko, Vescovo di Pannania, ed Ambasciadore di Sigismondo Re di Polonia, porta in fine la data di Padova 1. Ottobre 1563.

--- De Titiianabulis Liber posthumus. Sta nel T. 2. di Salengre.

Questo Trattato, unitamente ad un altro de' *Egualis*, fu composto dall'Autore mentre era prigioniero in Costantinopoli, senza nessun ajuto di libri, e coll'ajuto della sola memoria. Egli era nato in Affghieri in Torsana, e morì in Costantinopoli a 27. Marzo 1572. barbaramente straziato, probabilmente in età ancor fresca. (Tiraboschi, T. VII. P. 1.)

Magliabechi (Antonio) Lettere al Can. Lo-

renzo Panciatichi. Stanno nelle Prose Fiorentine, T. V.

Quest'noavo singolare, che asep tanto, scrisse pochissimo. Ei nacque in Firenze a 28. di Ottobre 1653, e morì a 27. Giugno 1714. (Tiraboschi, T. VIII. p. 52.) Magistri Hospitalarii Epistola Carolo VII. Regi Franc., qua nunciat victoriam da Turcia a Multibus Rhodi reportatam. An. 1448. Sta nel T. 7. p. 256. di Achery.

Magnani (Giovambattista de) Notizie storiche della Città di Jesi, e de' suoi uomini illustri. Stanno nel T. XXXI. del *Calogierà*. Esser sono dirette al celebre Muratori con lettera da Mastira 1. Aprile 1741.

Magneti (Jo. Chrysost.) Exercitationes de Tabaco. F. Neander.

Questo Autore, Patrizio Borgognone, era R. Professore di Medicina nella Università di Pavia, e con sua epistola del 23. Aprile 1647. dedica la sua Opera ad Odone Cairio Reggente del Supremo Consiglio Italiano.

Magri (Felicis Eusebii) Episcopi Tucinensis Opera, a Jac. Sirmondo, cum notis. Parisiis, 1611, ex Offic. Nirelliana. T. 1. 8. ° IV. H. 15.

Prima edizione del Sirmondo. L'Arvoed rapportando la seconda, fatta in Parigi stesso nel 1643. come ottima, soggiunge, che il chiariss. Tiraboschi dice, « che nelle opere di questo Autore morto a nel 521. si scorge un uomo di acuto, e vivace ingegno, ma che usa di uno stile così intralciato, duro, ed incolto, e che si ha spesso gran fatica ad intendere il senso. »

Magri (Jo. Matthaei) Rationum et Differentiarum Juris Civilis Libri duo; prior de actibus arbitrariorum, alter de eo, quod interest. Stanno nel T. III. di Merzema.

--- Ad vi. priores Leges Tit. D. de Jurisdictione Praelectiones. Ibid. T. VII.

Questo Giureconsulto, discepolo del celebre Cajano, era nato in Charente: fu Professore di Diritto in Orleans, e fioriva nel terminare del XVII., e il cominciare del XVIII. secolo.

Magorum Etymologicum Graecae Linguae. Venetiis, Aldi Filii, 1549. T. 1. fol. XI. K. 21.

L'Autore di quest'opera è Anonimo, e non si sa neppure a che tempo appartenga. (B. a G.)

Magorum, qui a Zoroastre prodire, Oracula, inter. Fed. Morello, Gr. et Lat. F. Miscellanea. Graec. aliq. Script. Carmina.

Il Mutave nella sua Prefa, a questa Raccolta: *Neutiquam, dico, adducar, ut haec, quae sub Zoroastri nomine ob antiquitatem venerando nulli craculorum conservatores vendiderunt, genuina putem. ... Non dubito, quin quidam Platonicae sectae discipulus, haud tamen admodum antiquus, ea confecerit.*

Magri (Carlo) Lettere circa la pittura del settimo secolo, e seguenti. Sta nel T. XIV. del *Calogierà*.

(S) Majelli (Caroli) Institutiones Oratoriae, quibus accedunt selectae Orationes, et Institutionum Poeticarum Libri tres. Patavii, 1784. Manfrè. T. 1. 8. ° XXIX. H. 13.

Il Majelli nacque in Napoli nel 1669. Dopo varj impieghi Ecclesiastici, fu scelto da Benedetto XIII. per Segretario de' Brevi Latini a' Principi. La sua eccessiva modestia defraudò la Repubblica letteraria della maggior parte de' suoi scritti: lo

Institutiones Rhetoricae et Poeticae et le Orazioni, che sono restate, attestano la sua dottrina, e la polizza del suo stile: morì nel 1758. (*Cordella, Compendio della Storia della Bella Lettera*, ec.)

Maimonides (Moses) *F. Rabbi.*

Mallone (Durand de) *Les Libertés de l'Eglise Gallicane, provées, et commentées.* Lyon, 1791. Brochet. T. 5. 4.° VI. B. 20.

Mip (Joan. Ben.) *Oeconomia temporum Veteris Testamenti, exhibens gubernationem Dei inde a mundo condito usque ad Moysen adventum, per omnes antiqui Hebr. Codices liberos, secundum seriem saeculorum et similitudinem rerum.* Francof. ad Moen. 1712. a. Sander. T. 1. 4.° II. G. 15.

--- *De Lustrationibus et Purificationibus Hebraeorum.* Sta nel T. XXXI di Ugolino.

--- *De Purificatione mirabili singulari et singulariter mirabili.* Ibid.

--- *Kijam et Rempian.* Ibid. T. XXXII.

--- *De Philistia veterum Hebraeorum, Graecorum, atque Romanorum.* Ibid. T. XXX.

--- *Oeconomia temporum Novi Testamenti, exhibens gubernationem Dei in Ecclesia ab adventu Messiae usque ad finem mundi, per omnes S. Graeci Codices liberos, qui simul scriptum, breviterque explicatur, recenset.* Francof. ad Moen. 1721. T. 1. 4.° II. C. 14.

Con effigie dell'Autore, incisa da Pietro Felz. Da essa si ha, ch'egli era Professore di Teologia, e di Lingue Orientali nell'Università di Gießen, e ch'era nato nel 1653. a Bode-Dorlach, e morto a Gießen nel 1719.

Majere, vel **Mayeri** (Christ. Georg.) *Dissertatio de Homilibus pascualibus ad 1. Cor. IV. 13.* Sta nel T. 2. p. 512. *Theol. Theol. Philol.*

Mömbourg (Louis) *Histoire de l'Arianisme.* Paris, 1675. Gramois. T. 2. 4.° IX. A. 2.

--- *Histoire du Luthéranisme.* Paris, 1675. T. 2. 12.° XXI. B. 52.

--- *Histoire des Iconoclastes.* Paris, 1674. T. 1. 4.° IX. B. 10.

--- *Histoire du Pontificat de S. Gregoire le Grand.* Paris, 1675. Barbis. T. 1. 12.° XXI. B. 54.

--- *Histoire des Croisades.* Paris, 1677. Gramois. T. 4. 12.° XXI. C. 26.

Storia scritta con grazia, ma piena di menzogne. (N. D.)

--- *Histoire du Schisme des Grecs.* Paris, 1677. Gramois. T. 2. 12.° XXI. C. 50.

--- *Histoire du grand Schisme d'Occident.* Paris, 1678. T. 2. 12.° XXI. C. 24.

Questo Genita nacque a Nancy nella Lorena nel 1610, e morì nell'Abbadia di S. Vittore di Parigi a 15. Agosto 1686. (*Moreri*).

Maimonides *F. Rabbi.*

Maintenon *F. Lettres.*

Questa Velova del Burlesco Scerzon nacque nel 1635. in una prigione di Noy nel Poitou: divenne moglie di Luigi XIV. nel mese di Gennaio 1686, e morì a Saint-Cyr a 15. Aprile 1719. (V.)

Majoli de Arivabile (Blasius) *Præclarissimum Prudentium Responsa de Privilegio a Nicolao V. Pont. Max. Ludovico Sabaudiae Duci concessio ad omnes Sabaudiae Dignitates Concistoriales quas dicunt, nominatim, utrum etiam Piedemontanam quoque ditionem complectatur.* Colonia. Agrip. 1712. Martelli. T. 1. fol. VI. D. 6.

--- *Præclarissimum Jurisprudendum Responsa de Episcopatu, ac Principatu Leodicensium, quem Josepho-Clementi Bavaro*

Coloniensi Electori Leodicense Capitulum asseragium est etc. Ibidem typ. et anno. T. 1. fol. VI. D. 7.

Il Majoli era Giureconsulto Napolitano, e con sua Dedica data da Napoli 1. Agosto 1712. intitolò la sua seconda Raccolta a Vitterio-Giustino-Ludovico-Valperga ec.

Majoris (Juan.) *Synodus Avium.* F. Struvius, Acc. Lit. T. 2. Fasc. 4.

Questo Scrittore nacque a Valle Joachinica nel 1533. Fu creato poeta da Ferdinando Re de' Romani a nome di Carlo V.; eletto Professore di Poesia a Wittenberg, e morì in Zerzeta a 15. Marzo 1600. (*Da una nota al Proemio del Synodus Avium a p. 33.*)

Majragi (M. Antonii) *De Senatu Romano Dissertatio.* Sta nel T. 1. di Poleno.

Questo Professore di Eloquenza in Milano era nato a 26. Ottobre 1514. in Majoraggio, Terra nella Diocesi di Milano, da cui volle nominarsi piuttosto che dal nome della sua famiglia, che era *De Conti*: morì in Milano nel 1555. in età di soli anni 41. (*Dalla Prefat.*)

Majoris (Jo. Dan.) *Exercitationes VII.* Prima de Myrrha, Christo a Magis oblata, Math. 21. 11. Seconda de Locum, ubi Joannis Baptistae in deserto, Math. 3. 4. et Marc. 1. 6. Terza de Japonia Christi quadragesimali, Math. 17. 2. et Luc. 17. 2. Quarta de Christo Medico, Math. 9. 25. etc. Ortusque divinus Medicinæ. Quinta de Lunaticis, Math. 17. 24. et XVII. 15. Sexta de Paralyticis, Math. 17. 24. Septima de Sale Fatuo, Math. 5. 15. et Luc. 11. 54. Stanno nel T. 2. p. 174. e seg. *Theol. Theol. Philol.*

Mastre (R. P. B. le) *Pratique de piété, ou Entretiens spirituels pour tous les jours de l'année.* Lyon, 1733. Amarey. T. 2. in vol. 1. 12.° in lat. VI. B. 6.

Questo pio Scrittore Genita, visse sul lauro del XVII. e principio del XVIII. secolo. (*Dall'opera*)

Maittaire, *Marmora Arundelliana.* F.

--- *Mucellanea Graecorum.* F.

Michele Maittaire, uno de' più doti, e de' più celebri Bibliografi del secolo decemottavo, nacque in Parigi nel 1668, e morì a 7. Agosto 1747. in Londra, ove la sua famiglia, perchè protestante, si era ritirata dopo la revocazione dell'Editto di Nantes.

Malala *F. Genesius.*

Malaspina (Marchese Torquato) *Orazione detta al Capitolo Generale de' Cavalieri di S. Stefano l'anno 1578.* Sta nelle Prose Fiorentine, T. IV.

Malaspina (Sallae, sive Sabae) *Rerum Sicularum Libri VI: ab anno Christi 1250. usque ad annum 1281.* ancora editi a Cl. V. Scophano Balano. Sta nel T. VIII. di Muratori *Rer. Ital. Script.*

Grega alle notizie di questo Scrittore. F. la nota a Jamilla Nicolò.

Malaspini (Ricordani) *Historia Fiorentina ab eum Urbe Condita ad annum usque 1281.* cum continuatione Jacobi ex Francisco fratre ejus nepotis protrata ad annum usque 1282. Sta nel T. VIII. di Muratori *Rer. Ital. Script.*

Il dottissimo Muratori nella sua Prefazione così di questo Storico scrive: *Ricordanus eo nomine potissimum nobis memorandus, quod prius omnium quantum quidem novimus, Historiam*

*Italia lingua conscripta. L' eruditissimo Tiraboschi, T. IV. p. 267. osserva, che per inavvertenza, degnaissima di perdono in un uomo raccoglitore di tanti, e in varj monumenti, dopo di aver dato a Matteo Spinelli di Giovenazzo il vanto di aver prima d'ogni altro scritto la Storia in Lingua Italiana, ha conceduto questa gloria medesima a Ruzdano. Ecco di tutti le proprie parole del Muratori nella sua Prefazione alla Storia dello Spinelli: *Equae magis si ita se habet origo, quam inanebatur, id mihi praestandum censeo, quod Haec Historia, quantum quidem ego noverim, et prima sit, et reliquarum antiquissima, quam Italica Lingua, quamquam Apulo fuisse commissa, nunc ostendere possit.* Lo Spinelli scriveva sino all'anno 1253, o il Malaspina sino al 1281. Crede dunque il Tiraboschi, che a quest'ultimo Scrittore sembri doversi la gloria di avere scritta la Storia in un linguaggio più colto assai di quello usato dal primo.*

Malterra (Gaufridus) *P. Caral Biblioth. Hist. T. I.*

Questo Monaco Benedettino, che dal Vanto si crede Spagnuolo, ma pare piuttosto che sia stato Normanno, scrisse la sua Storia ad esortazione del Conte Ruggero, e visse al finire dell' XI. secolo. (*P. Bres. Not. da Malterra loc. cit.*)

Malatesta (Giosello) Della Nuova Poesia, ovvero Delle difese del Furico. In Verona, 1589, per Sebast. dalle Donne. T. I. 8.° PC. I. E. 12.

Maltona (Johannis) Opera varia Theologica tribus tomis comprehensa ex varia tum Regis, tum doctissimorum veterum Bibliothecis maxima parte nunc primum in lucem edita. Haec accesserunt ejusdem Authoris Praefationes, Orationes, et Epistolae. Patavii, 1677. T. 3. in vol. I. fol. VI. N. 25.

I due primi tomi contraggono una nuova edizione aumentata del Trattato de' Sacramenti. Il terzo comprende dei pezzi aneddoti, che sono i seguenti: *De Libero Arbitrio, de Gratia, de Peccato Originali, de Providentia, et Praedestinatione, de Justitia et Justificatione.* In tutti questi Trattati Maltona siegue i sentimenti de' Padri Greco, e sembra prendersi piacere non solo a combattere i sentimenti di S. Agostino, ma ancora ad attaccare le spiegazioni, che questo Padre ha date di molti passi della Scrittura, come se desse l'arcane invettive per confutare più facilmente i Pelagiani. (N)

--- Commentarii in Prophetas IV. Jeremiam, Ezechielem, Baruch, et Danielem. Accessit Expositio Psalmi CXI., et Epistola de Colatione Sebastiani cum Calviniano. Turicorum, 1612. Cardon. T. I. 4.° II. H. 26.

--- Commentarii in quatuor Evangelistas. Moguntiae, 1624. Merzino. T. I. fol. II. L. 11.

Tutte le Opere di Maltona, delle quali i Doti fanno molta stima, non furono stampate, che dopo la di lui morte, e questi Commentarii furono i primi a vedere la luce. (N)

Questo docto Gesuita nasce nel 1553, e la Casa de la Reina nell' Estremadura. Fu Professore di Lingua Greca, di Filosofia, e di Teologia nell' Università di Salamanca, e morì a 5. Gennaio 1583. a Roma ove era stato chiamato da Gre-

gorio XIII. per travagliare all' edizione della Bibbia Greca. (N)

Malermi. *P. Bibbia Italiana.*

Il Malermi, Monaco Camaldolense, Abate di S. Michele del Lemmo, era Veneziano, e fiorì nel 1470. (*Le Long, Biblioth. Sacr.*)

(5) Malipiero (Federico) L' Iliade d' Omero trasportata dalla Greca nella Toscana lingua Libri XXIV. Aggiunto in fine il Ratto d' Elena. In Venezia, 1642. Baglioni. T. I. 4.° XXIX. G. 19.

Questo Traduttore Veneziano dedica la sua opera a Francesco Grizuti Principe della Repubblica Veneta con sua Epistola de' 21. Giugno 1642.

Malleolus (Felix) *P. Thomaeus Hist. Helv. --- Nonnulla ad Hutezium Helvetiorum pertinentia. Sta nel vol. Thez. Hist. Helvetic.*

Questo Dottore de' Decreti, e Canonico di Zurigo fiorì nel 1454. *P. Prolegomena, che precedono il Thez. Hist. Helv. Mallet (Allan Maassen) Les Travaux de Mars, ou l' Art de la Guerre. Paris, 1685. Thierry. T. 3. 6.° avec des figures. XXIV. D. 4.*

Con effigie di Luigi XIV. a cui l'opera è dedicata, incisa da P. Giffart, Inscrittore del Re, e con quella dell' Autore. Egli era Parigino, Ingegnere del Campa ed Armato del Re di Portogallo.

Mallemanus. *P. Histoire de la Religion.*

Gio. Mallemanus nacque a 22. Gennaio 1619. a Beaume nella Borgogna, e morì nel 1740. (N. D.)

Malverda (Fr. Thomae) De Antichristo Libri XI. Romae, 1604. Vullstien. T. I. fol. II. K. 8.

--- Comment. in Bibliam Sacram Vulgatae Editionis. *P. Bibbia Sacra.*

Questo docto Domenicano nacque a Xativa nel Regno di Valencia in Maggio 1595, e morì a Valencia a 7. Maggio 1638. (*Mureti*)

Mafra (Antonio de) Arcivescovo di Lione, Due Lettere Pastorali pubblicate in occasione della Quaresima dell' anno 1678. e 1679, sulla Penitenza, e sul Digiuno Quaresimale, traduzione del Francese. Napoli, 1781. Stan. T. I. 16.° VII. D. 14.

Mamachi (Fr. Thomae) Originum et Antiquitatum Ecclesiasticarum Libri XX. Romae, 1749. et an. sequ. Palaurini. T. 5. 4.° cum figuris. XX. D. 4.

Pietro Moretto, Canonico della Basilica di S. Maria Trasteverina, uno degli Esaminatori di quest' opera, nel darne il suo parere, si esprime ne seguenti termini: *Inveni tandem, qualem alii optarum, exquisitiorum rerum Christianarum notitiam, scilicet copiosissimam, et gravioribus veterum testimoniis eductam, optimae criticae observationibus selectissimis confirmatam, perquam ordinate proponitam, ab offensa per aliquot aeternales Eruditos nebulis, et fuscis liberam; brevem, traditam a Viri lucidissimi ingenii, perspicuae orthodossae, solidae pietatis, infinitae lectionis, omnigenae sapientiae. ... Dabam Romae 12. Martii 1749.* (Si trova in principio dell' Opera dopo la Prefazione.)

Il Mamachi, uno de' più doti nemini, che abbia prodotto l' Ordine di S. Domenico, nacque nell' Isola di Chio il 3. Dicembre 1715, e morì a Corneto nei primi di Giugno del 1793. (*Biogr. Univ.*)

Mamertini (Claudii) Panegyrica Maximiano Augusto. Genethliacis Maximiani Augusti. *Stavro de Panegyrici veteres. F.*

--- Mamertini pro Consulatu gratiarum actio Juliano Augusto. Ibid.

Mansueti (Eusebii) Comment. in Pentateuchum Hebr. *F. Biblia = Psat.*

(S) **Manara** (Prospero) La Buccolica di Virgilio in terza rima. *F. Virgilius.*

Opera egregia: se Virgilio avesse voluto esprimere in versi Italiani i suoi sentimenti, non lo avrebbe potuto fare in altro modo: *F. Lucchesini, P. n. p. 159.* Questo valente traduttore era nato nel 1716. in Borgo di Val di Taro del Territorio Fiorentino, e morì nel 1800. *F. Cardella ec. T. 3. p. 355.*

Mansueti (Constantini) Breviarium Historicum ex interpretatione Jo. Leucclavi, et cum Jo. Meursii notis. Accedit variorum lectionum Libellus cura Leonis Allatii et Car. Annibaldi Fabricii, Gr. et Lat. Parisii, et Typograph. Regia, 1665. T. 1. fol. PC. IV. G. 7. Entra nella Collezione degli Scrittori della Storia Bizantina.

--- De Karolo Imperatore Versus politici Gr. *F. Pithorui Petr. Annal. etc.*

Questo Storico Greco viveva nel 1150. ne' tempi di Emanuele Comneno. *(Fossius, de Hist. Gr. p. 231.)*

Mancinelli Notae in Jurensi Sisyra. *F. Juvenalis.*

Antonio Mancinelli era di Velletri, e visse sul finire del XV. secolo. *(Dalla Prefaz.)*

Mandement de son Emin. le Card. de Bissy, Evêque de Meaux etc. par lequel le condamne le Livre intitué: *Lettres Théologiques contre le Mandement et Instruction Pastorale de Monse. Henry de Thyard, de Bissy, Evêque de Meaux sur le Jansenisme, portant condamnation des Instructions Théologiques de P. Juvenis. Paris, 1716, Selvaire. T. 1. 4.° VIII. C. 6.* Mandement, et Instruction Pastorale de Monse. l'Evêque de Soissons. Paris, 1760, Dessaint. T. 7. 12.° XX. A. 15.

Vi si condannano, 1. Il Commentario Latino di Fr. Hardouin sopra il Nuovo Testamento; 2. Le tre parti della Storia del Popolo di Dio del P. Berryer. 3. Molti opuscoli pubblicati per la difesa della Seconda Parte di questa Storia.

Manderschedii ex literis manuscriptis De characteribus Christianae Religioe Sveciae. *Sia nel T. II. Miscell. Lipsiae.*

Mandouxi (Prosperi) Bibliotheca Romana, seu Romanorum Scriptorum Centuriar. Romae, 1682, de Lazzari. T. 1. 4.° PC. in lat. I. B. 10.

Il Mandouxi era Romano, e Cavaliere di S. Stefano: viveva sul finire del XVII. secolo. Lo stile della sua opera è semplice, e il metodo ne è irregolare: ei non vi siegue verun ordine, nè pe' nomi, nè pei tempi, nè per le materie, che gli Autori hanno scritto. *(Baillet, Jugom. etc. T. 2. n.° 116.)*

Manduti (Ciprian) da Orvieto, Historie, nelle quali particolarmente si raccontano i fatti succesi dal 670. quando cominciò l'Imperio in Germania sino al 1400. In Venezia, appresso Giulio de' Ferreri, 1561. T. 1. 4.° PC. X. B. 15.

Libro rarissimo, è notato dall'Hym nella *Bibliot. Italian.* Ci riesce di non possederla da noi il tomo secondo stampato nel 1567, che dal 1400. va sino al 1563.

Questo Storico era da Orvieto, e con sua Epistola de' 20. Settembre 1560. dedica la sua opera ad Ottavio Farinese Duca di Parma, e Piacenza.

Manfredi Siciliensis Regis Epistolar. *Stav nel T. II. della Bibliot. Histor. di Caruso. F. Caruso.*

Manfredi figlio naturale dell' Imp. Federico II. fu acclamato in Palermo nel 1258., e morì combattendo contro le truppe di Carlo d'Angiò a 26. Febbrajo 1266. *(Giann. Ist. Civ. di Nap. lib. 18. e segg.)*

Manfredi (Hieronymi) De Cardinalibus Sanctae Romanae Ecclesiae Liber. Bononiae, Rulrius, 1564. T. 1. fol. IX. F. 8.

Questo Scrittore era Giureconsulto Nobile di Ferrara, e con due sue Epistole de' 18. Febbrajo 1564. dirige la sua opera al Collegio de' Cardinali, e al Card. Ippolito di Esce. Questo volume contiene ancora l'opera seguente: *Petri Justiniani Patris Veneti Aloysii R. Roman Petrarum ab urbe condita Historia Venetia, de Tridino, 1560.*

Manfredi (Francesco) Rime, colla traduzione di alcune Ode di Orazio. Edizione terza accresciuta. Napoli, 1749, Muzio. T. 1. 8.° PC. II. C. 29.

--- Le Ode di Q. Orazio Flacco. Napoli, 1762. Muzio. T. 1. 8.° PC. VIII. D. 53.

Questo Poeta era Giureconsulto, ed Accademico Cesariano: viveva nella seconda metà del passato secolo.

Mangy *F. Philonis opera.*

Tommaso Mangy era Canonico di Durham in Inghilterra, e con Dedica data da Londra 35. Dicembre 1741. invistola la sua opera a Giovanni Arcivescovo di Canterbury.

Manisco (Leonardo da) Istorie del suo tempo. Bergamo, 1597, Ventura. T. 1. 4.° PC. X. D. 22.

Questo Storico era di Gravid del Friuli, e con sua lettera de' 3. Luglio 1597. dedica la sua opera al Cardinal Ferrero, e al Duca di Parma e Piacenza fratelli. La storia comincia dal 1560. e termina al 1597.

Maniere (La) di bien penser dans les ouvrages d'esprit. Dialogues. Paris, 1756, Delaulus. T. 1. 8.° PC. II. A. 5.

Maniera (La) di ben giocare al Riversino scritta in lingua Spagnuola da D. Michele de Armendaria, volgarizzata nell' Italiana favella. Roma, 1756, Salomon. T. 1. 12.° XXIV. D. 44.

(S) **Manili** Astronomicum cum interprete et notis Michaelis Fayi, ad Usam Delphini. Parisii, Leonard, 1679. T. 1. 4. in lat. XI. B. 10.

Manili (Felicis) Libri duo de Vita S. Gebhardi Constantiensis Episcopi, anno 1511. *Stavro nel T. 4. p. 839. Thea. Monum. Eccles.*

Mann (Nicola) De veris annis D. N. Jesu Christi natali ex emortuali Dissertatione duae Chronologicae. Londini, 1748, Bettenham. T. 1. 4.° XXII. C. 23.

Queste due Dissertazioni uscirono la prima volta in Inglese: furono quindi per intelligenza di un maggior numero di Leggitori tradotte in latino dallo stesso Autore: egli era Maestro dell'Ospizio Sutoriano, fondato nella Certosa di Londra, e viveva nel passato secolo. *(Dall'opera.)*

Manui (Domenico M.) I Principi della Religione Cristiana in Firenze. Firenze, 1766, Viviani. T. 1. 4.° XXI. A. 18.

- Il Manni con sua lettera del 20. Marzo 1764. dedica questa sua opera al Card. Lorenzo Ganganelli, che fu poi Clemente XIV.
- Dell' Invenzione degli occhiali da naso. Sta nel T. IV. del Calogiera.
- Dell' uso promissivo del Vossignoria, e del Voi, sotto il nome di Tubalco Panichio. Ibid. T. 2.
- Lezione data nell' Accademia degli Apatisti. Ibid. T. XVIII.
- Lezione data nell' Accademia de' Fiorentini. Ibid. T. XX.
- Notizie della Vita di Agostino Bugiardini, altrimenti Uboldini Fiorentino Scultore, e Poeta. Ibid. T. XXXVIII.
- Annotationes quaedam in Numinata viri doctrina praestantibus eius. Ibid. T. XLII. Manni. P. Conciliorum etc.
- Calmet Supplementum. P.
- Memorie della Gran Contessa Matilde. Lucca, 1756. Giuntini. T. 1. 4. ° XXI. D 25.
- Il Manni era Lucchese, Chierico Regolare della Congregazione della Madre di Dio: dedica questa sua ultima opera a Carlo Emanuele Re di Sardegna.
- Mansueto (Odo) Ragionamento intorno al divieto dell' opere servili ne' giorni festivi. Taranto, 1756. Mosca. T. 1. 4. ° in lat. IV. A 4.
- Il Canonico Odo era di San Severo.
- Dopo la sua morte, questo Ragionamento fu pubblicato da Barione de' Vesi, suo nipote, e dedicato con lettera da Napoli 28. Gennaio 1750. al P. Maestro Angeli Provinciale de' Carmelitani nella Provincia di Toscana.
- Mantelli (P. F. Joannis) Speculum peccatorum aspirantium ad solidam vitae emendationem, sive Admonitio S. Augustini Converso, historica ejusdem narratione, diversibus moralibus, et emblematis adornata. Antwerpae, 1637. Aetna. T. 1. 4. ° IV. A 15.
- Con frontispizio figurato.
- Questo Religioso dell' ordine degli Eremiti di S. Agostino nacque ad Haecht ne' Paesi Bassi nel 1599. S' ignora l' epoca della morte. L' opera è dedicata dall' Autore al famoso Giancino Vescovo d' Ypres.
- Mantua (Marco) P. Annotationes brevissime sopra le Rime di M. P. Petrarca.
- Manuel Lexique, ou Dictionnaire portatif des mots François, dont la signification n'est pas familière à tous le monde. Paris, 1750. Didot. T. 1. 8. ° PC. I. E 28.
- Manuel historique, géographique et politique des Négocians. Lyon, 1762. Buisson. T. 5. 8. ° XXIV. D 11.
- Manuel Petriarchae Constantinopolitani Responsa ad Interrogationes Bellae Episcopi. Stanno nel T. 6. col. 421. Biblioth. PP.
- Questo Patriarca, secondo il Coccio, visse nel XII. secolo. (Dall' Index Alph.)
- Manuelius Calceus, Ordinis Praedicatorum, De Essentia et Operatione. Sta nell' Auctarium Biblioth. PP. nella P. II.
- De Principis Fidei Orthodoxae. Ibid.
- Questo Religioso Domenicano intervenne sotto Gregorio X. al Concilio di Lione, che fu intimato con Bolla di quel Pontefice del 1. Aprile 1273., e fece la prima sessione a 7. Maggio 1274. P. Concilia Generalia Phil. Labbei.
- Mannii (Pauli) Antiquitatum Romanarum Liber de Legibus. Parisii, ap. Bern. Turrisianum in Aldina Bibliotheca, 1537. T. 1. 8. ° XXVI. F 5.

- Non solo in quest' anno, ma sin dal 1554. si trova in Parigi il segno di Aldo, e dell' edizione fatto per Bern. Turrisianum sub Aldina Bibliotheca. Questo Bernardo era figlio dell' Asolano suocero di Aldo, stabilito a Parigi, il quale credette di avere il dritto di portare il segno di Aldo (e si trova di fatti nel Frontispizio del nostro esemplare) come lo conservò in Venezia il suo fratello Federico. Queste due Stamperie possono considerarsi come una dimansione di quella di Aldo il vecchio. (P. Serie di Ald. Ediz.)
- Un' altra edizione di quest' opera trovasi nel volume di Dione Cassio Epitome di Xifilino. Questo trattato trovasi ancora nel vol. di Rosini Edizione di Leyde 1663. e nel T. II. di Grevio Thea. Ant. Rom. P.
- De civitate Romana == De Comitibus Romanorum == De Senatu Romano. Ibid. T. 1.
- De Caelatura, et Pictura Veterum. Sta nel T. IX. di Gronovio. Thea. Ant. Grevic.
- ad Ciceronis Epistolas ad Familiares Commemoratas. P. Cicero.
- De natura Deorum Comment. P. Cicero.
- (S) --- Epistolarum Libri IX. Ejusdem quae Praefationes appellantur. Venetia, Aldus, 1563. T. 1. 8. ° XXIX. P 10.
- Epistolarum Libri XII. Venetia, 1563. de Farnis. T. 1. 8. ° XXIX. P. 10.
- (S) --- Adagia quaecunque ad hunc diem exierunt, sublati falsis interpretationibus et nonnullis, quae nihil ad rem pertinebant, longis manibusque digressionibus. Postrema Editio repurgata. Venetia, 1585. ex Unitorum Societate. T. 1. 4. ° XXIX. H 1.
- Paolo Manuzio, terzo genito del celebre Aldo, nacque in Venezia a 12. Giugno 1512., e morì a Roma a 6. Aprile 1574. (P. Notic. letter. interna a' Manuzj, che vanno in testa all' Ediz. dell' Epist. fam. di Cic. trad. da Aldo Manuzio il giovane; Ven. 1736. Piacentini.)
- Mannii (Aldi) P. F. Aldi N. in M. T. Cic. de Officiis Libros tres, in Dialogos de Amicitia et Senectute, in Paradoxa, in Somnium Scipionis. Venetia, ex Typographia Georgij Angeleri, sumptibus Aldi Manucii, 1581. T. 1. fol. XII. G 14.
- Nella Serie dell' Edizioni Aldine viene notata quest' edizione, come un' altra di Corn. Taciti Annales in Bibliotheca Aldina fatta in Parigi in quest' anno stesso, perchè esse possono entrare nella Raccolta degli Aldi, quantunque a vero dire non ne facciano una parte.
- De Toga Romanorum == da Tunicia Romanorum. Stanno nel T. VI. di Grevio Thea. Ant. Rom.
- Variae Dissertationes. Stanno nel T. I. di Sallengre.
- Ciceronis Philosophica. P.
- (S) --- Porae, Elegantes, et Copiosae Latinae Linguae Phrasae, ordine alphabetico in sectiones et capita distributae. Lugduni, 1584. Marsilius. T. 1. 16. ° XXIX. B 21.
- Elegantes con la Copia della Lingua Toscana. Venetia, 1563., per se stesso. T. 1. 8. ° PC. I. E 4.
- (S) --- Le Epistole Familiari di Cicerone, già tradotte, ed ora in molti luoghi corrette da Aldo Manuzio con gli argomenti a ciascuna epistola e spiegazioni de' luoghi difficili. Venezia, 1750., Piacentini. T. 2. 8. ° XXIX. G 11.

Falsamente è stata attribuita ad Aldo il Giovane questa traduzione, la quale fu per la prima volta stampata in Venezia nel 1545, in 8.° nella casa de' figliuoli di Aldo, ed egli allora non era nemmeno nato. Nel 1559, videtur stampata nella stessa forma una traduzione delle medesime Epistole collo stesso titolo che porta nel nostro emblema; ma l'autor confronto della versione del 1545, con quella del 1559, si rileverà, che Aldo non ebbe il merito di averla composta di pianta, ma quello solamente di averla in quasi infiniti luoghi corretta; e in tal correzione impiegò il giovane Aldo gran parte dell'anno suo dedecimo *F. Notizie letter. intorno a' Manzoni ec. in principio del tomo 1.*

--- De Tula Veterum. Sta nel T. XXXII. di Ugolino, e nel T. VI. di Grevas Theat. Ant. Rom.

Aldo il Giovane nacque in Venezia a 15. Febbrajo 1547, e morì in Roma a 28. Ottobre 1597. (*F. le notizie letterarie di sopra*)

Maphani (P. Thomas P.) De usu Mathematicis in Theologia, diversaque circa Principium Universitatis Statutum Galilaei et Carvini sententia, Dissertationes duae Epistolares. Stanou nel T. II. del Calogierò.

L'Autore di queste Dissertazioni era Religioso dell'Ordine de' Predicatori, e visse in Venezia sul finire del XVII. secolo.

Marascia (Gius. Vinc.) Risoluzione Historica, de' due Santi Mamiani Arcivescovi e Cardinali di Palermo, coll'aggiunta delle Vite de' medesimi Santi, scritte da D. Antonino Mongitore. Palermo, 1701., Costanzo. T. 1. 4.° PG. X. P. 25.

Il Marascia nacque in Palermo: fu Prete dell'Oratorio di Roma in S. Girolamo della Città, e morì in Palma città della nostra Isola a 17. Gennaro 1669. (*F. Mongit.*)

(S) Maraviglia (Carlo) Tavole Sinottiche dell'Etna, che comprendono la Topografia delle eruzioni, la descrizione delle materie eruttive, e di alcuni fenomeni di questo vulcano dietro le recenti fisico-chimiche scoperte. Catania, 1811. Antonio Zocco incis. T. 1. fol. XXIX. U 25.

(S) --- Storia dell'incendio dell'Etna del mese Maggio 1819. Catania, 1819. Da' torchi della R. Università. T. 1. 4.° XXIX. F 17.

(S) --- Del Galvanismo, e della Elettività Metallica. Catania, 1825. Da' torchi della R. Università. T. 1. 4.° XXIX. F 18.

(S) --- Prime Linee di Chimica Inorganica applicata alla Medicina, ed alla Farmacia. Messina, 1826. Pappalardo. T. 3. 8.° XXIX. F. 19.

(S) --- Saggio di una Flora Medica Catanese, ossia Catalogo delle principali piante medicinali, che spontaneamente crescono in Catania, e ne' suoi dintorni con la indicazione delle loro mediche usi. Catania, 1829. Pappalardo. T. 1. 4.° XXIX. V 26.

Questo Saggio si trova ancora nel T. II. o III. degli Atti dell'Accademia Gioenia.

Questo nostro Concittadino nacque a 27. Luglio 1785. Fu promosso per concorso a Professore di Chimica e Farmacia in questa Università nel Giugno del 1805. Socio di molte Accademie ha dato alle stampe varie altre opere, che tutte palesano il di lui merito letterario e scientifico.

Marbodi Opera. *F. Hildebertus.*

--- Vita B. Roberti Abbat. Casae Dei. Sta nel T. 9. p. 189. di Mabillon, Acta etc.

Marbodio fu creato Vescovo di Rennes nel 1066., e cessò di vivere nel 1105. (*F. Sigebert de Script. Eccl.*)

Marca (Petri de) Dissertatio de Primatu Legationum, et caeteris Primatibus. Parisius, 1644. T. 1. 8.° XVII. G 22.

Questa Dissertazione fu stampata contro la volontà dell'Autore, che credeva, che essa aveva bisogno di esser riveduta. Si trova inserita nell'Edizione de' Concilii del Louvre, e in quella del P. Labbe. (N)

--- De Concordia Sacerdotii et Imperii, seu de Libertatibus Ecclesiae Gallicanae Libri octo. Editio tertia auctior, emendatior, et elegantior. Parisius, 1704. Magnet. T. 1. fol. VI. F 20.

È questa la migliore edizione delle tre stampe di Stefano Baluzio, il quale l'ha aumentata di molte osservazioni erudite, che tendono a confutare alcuni Autori, che avevano attaccati l'Opera di de Marca. (N)

--- Dissertationes Posthumae Sacrae et Ecclesiasticae, quaedam Gallica lingua, nunc ex Auctoris Autographo primum in lucem edita, opera et studio Pauli de Faget, Presbyteri, qui vitam Auctoris etiam scripsit et adjunxit. Accesserunt tres Epistolae D. Baluzii occasione harum Dissertationum scriptae, cum responsis D. Faget ad easdem. Editio nova non auctior, juxta primam editionem Parisiensem, 1669. T. 1. 16.° XVII. F 18.

Queste Dissertazioni sono: 1. De Eucharistiae Sacramento. 2. Theodoretus sententia de Sacramento Eucharistiae. 3. De Sacrificio Missae. 4. De Constantinopolitani Patriarchatus Institutione. 5. De Origine Coeli et Terrae.

Le opere in Francese sono: 1. Traité du Sacrement de l'Eucharistie. 2. Du Sacrement de Penitence. 3. Du Sacrement de Mariage.

--- Opuscula nunc primum in lucem edita. Parisius, 1681., Magnet. T. 1. 8.° XVII. D 55.

Baluzio, che ha pubblicato questi Opuscoli, vi ha posto alla testa una lunga Prefazione, in cui parla in particolare di ognuno di essi, che sono i seguenti:

1. Dissertatio de Stemmate Christi. 2. Dissertatio de odore Magorum ad Christum, et an Reges fuerint. 3. Exercitatio de singulari Primatu Petri. 4. Dissertatio de discipline Clericorum et Laicorum ex jure Divino, et de forma regiminis a Christo instituta in Ecclesia. L'Autore non può darvi l'ultima mano, e vi mancano perciò molte cose (N). 5. Diatriba de tempore Synodi Sirmianensis Plenariae, et de Palentina et Ursacii synodi. L'Autore scrisse questa Dissertazione alla occasione della disputa, che verteva allora tra il P. Simoud, e il P. Petaviu relativamente al Concilio di Sirmio tenuto contro Fotino: ciò impegnò il Baluzio a fare imprimere alla fine di questi opuscoli le opere di quegli illustri Geni sopra questa materia (N). 6. De Synodica Epistola Synodi Iliricae habita decreto Palentinianis senioribus anno Christi 365. 7. Explicatio Canonis quinti Synodi Constantiopolitani habita anno Christi 381. 8. De veteribus Collectionibus Canonum. 9. Interpretatio capituli Clericus 3. q. 4. 10. De patria Filicantii. 11. De Origine et progressu cultus B. Mariae Virginis in Montecerrato

- ...libridi. 12. De origine Monasterii Sealae-Di agui Biquros in diocesi Tarbensi. 13. De theca reliquiarum S. Joannis Baptistae quae servatur in Ecclesia Dominicanorum Perpinianensium. 14. Fragmenta sua sui sono: 1. adversus Satyros. 2. De advocacione Comitum. 3. Explicatio Canonis 17. Ancyran. 4. Quis sit proprius Sacerdos. 5. de Presbyteris, ubi ordinandi sunt. 15. Oratio habita Barcinone die 15. Julii anno 1644. ad Provinciales et alios Superiores ordinum religionum illius urbis 16. Inveniarum a Letitia in Galliam Narbonensem anno 1654. mense novembri. 17. Apophoreta de vino Prontinacensi in Septimania.

Questo Arcivescovo di Tolosa era nato a Gant, Castello di Bearn, a 24. Gennaio 1591. e morì a 29. Giugno 1662. Egli aveva unito, dice il Du-pin, T. 56, con un' erudizione profonda una bella grande di genio, ed una facilità ammirabile di volger le cose, come voleva. Era eccellente in ogni genere, gran Politico, buon Giureconsulto, dotto Teologo, ed abile Critico. Qualche volta ha avuto molti riguardi per la Corte di Roma, ed ha, in altre occasioni, fortemente sostenuti gl' interessi della Chiesa, e del Regno. Non pare di essere stato sempre costante molto ne' medesimi principj, e gli è accaduto di accomodarsi al tempo; faceva servire i fatti a' disegni, e a' fini che aveva, in vece di aggiustare i suoi disegni alla natura de' fatti. Il suo stile è fermo e maschio, abbastanza puro, senza affettazione, e senza umbraggio.

Marcel (G.) Tablettes Chronologiques contenant avec ordre l'état de l'Eglise en Orient, et en Occident; les Conciles Généraux et particuliers; les Auteurs Ecclesiastiques; les Schismes, Hérésies, et Opinions, qui ont été coordonnés. Paris, 1682, Thierry. T. 1. 8.° PC. Il. O 16.

--- Un altro esemplare di diversa edizione, Paris, 1709, Bihlot. T. 1. 8.° PC. Il. O 17.

Opera stimata, e che potrebbe rendersi migliore consultando l'Arte di verificare le date. Il suo Autore nacque in Tolosa nel 1547, e morì in Arles, Commissario delle Scuole, nel 1708. (N. D. T.)

Marcelli Solutus Versus de Medicina ex Pacciabus, Gr. et Lat. Stanno nel T. 1. p. 14. Biblioth. Gr. Fabric.

--- Ex Interpretatione Fed. Morelli. Ibid. T. 13. p. 317.

È questo un Frammento d' un Poema in quarantadue libri sulla Medicina, che Marcello Solutus, vale a dire di Siris in Paulina, scrisse al tempo degli Antonini.

Marcellini (Ammiani) Rerum gestarum qui de XXXI. imperant, Libri XVII. ex emendatione et cum notis Henrici Valesii. Paris, 1621, Dezallier. T. 1. fol. PC. IV. Il 10.

Edizione stimatissima (D. B.). Ammiano Marcellino è il migliore, e il più celebre tra gli Storici del suo tempo. Nacque in Antiochia, e morì verso il 380. di G. C. (Wood.)

Marcellini (Vincenti) De infantium, deque puerorum aedibus Practicones Medice Theoretico-practicae. Catinae, 1780, Pulejus. T. 1. 4.° XXV. C. 98.

Marcellini Comitis Chronicon, in quo rerum Orientalium Historiam Ezechii et D. Hiero-

nymi usque ad Justiniani tempora persequitur. Sta nel T. 15. p. 715. Biblioth. PP.

Questo Cronista visse nel VI. secolo, a' tempi di Giustiniano Imperadore. (Dol-f Index Alph. J)

Marcellinus (Petrus) S. R. E. Cardinalis Caradini Episcopi Tuscantini Elogium Historicum. Sta nel T. XXXVII. del Catalogo.

Marcellus Empiricus. P. Canon de Medicina. Marche (Aug. Christiani) Dissertatio Inauguralis de Turicibus ex Legi Julia et Titula. Sta nella Collezione del Fellenberg. F. Fellenberg T. 14. p. 541.

En letto in Lipsia nel 1758.

Marchelli (Joannis) Oratio in Insurrectione Scudiorum. Sta nel T. XXXI. del Catalogo.

Marchesi (Giorgio Viviano) F. Viviano.

Marchesi (Francisci) Cyprian Fortium, sive Vindictae Honorii Papae. Romae, 1680, Cassarini. T. 1. 4.° VII. F 30.

Questo Prete dell' Oratorio di Roma viveva nel finire del XVII. secolo.

Marchisus (Matheus) F. S. Brunonis Opera.

Il Marchesio, Benedittino del Monastero di Morvale, era nato in Palermo. Fu accetto a molti dottissimi Cardinali, o morì circa in Venezia nel 1650. (Mongit.)

Marchetti (Annibal) De Vita in terra beata. Maceratae, 1693, Silvestri. T. 1. 4.° in lat. III. B 1.

Questo Genista di Macerata viveva sul terminare del XVII. e cominciare del XVIII. secolo.

Marchetti (Alessandro) F. Lucretius.

Marchi (Francesco de') Della Architettura Militare Libri tre. Brescia, 1599, Figur. T. 1. fol. max. X. L 12.

Opera rarissima, venduta in Italia più di quattrocento lire. (D. B.) Quest' abileissimo Ingegniere Militare era di Bologna, e fu fatto cittadino Romano. S' ingegnava assolutamente le circostanze della sua vita. Nel nostro esemplare manca la Dedica al Duca di Mantua fatta da Gaspare dall' Olio Bolognese, che dopo la morte dell' Autore pubblicò questa stimatissima opera. Il Fontanini nella sua Biblioteca ec. rapporta un' edizione fatta in Venezia per Francesco de' Franceschi 1577. in fol. Il dottissimo Apostolo Zeni in una nota a quell' articolo prova di non esistere affatto siffatta edizione, e nota solo la nostra edizione di Brescia del 1599. e si appoggia sull' autorità del P. Ercole Corazzi Abbate Olivetano, e Professore dell' Analisi nell' Università di Bologna, il quale ex professo ha esaminata quest' opera, e l' ha difesa dalle censure di alcuni Ingegneri di Francia, che hanno involate molte invenzioni del Marchi, e a se le hanno appropriate, prociacciandosi, come ne corre voce, quasi esemplari ben potuto, a fine di più facilmente nascondere il loro furto: dal che si vuole derivare più che da altro la stupenda rarità, e lo smerzato prezzo, a cui in Italia, in Germania, e in Francia ella si è veduta salire.

Leop. Maria ha data una nuova e magnifica edizione di quest' opera in Roma per Torchi di Mariano de Romanis e figli 1810. in T. V. in fol., ch' è dedicato ad un potentissimo Personaggio, che più non esiste. Ei vi corregge gli errori, e le inesattezze, che per colpa dell' Editore dall' Olio, disruppero quella prima ed unica edizione, e confessa, che le diverse imperfezioni non valsero punto

a scemare il merito intrinseco dell'opera, e che ad onta delle indecisioni non si è stato fuggire militare, o eruditto Collettore di preziosi libri, che non abbia cercato di possederla, ed è questa la vera origine della lei rarità senza incolpare gli Stranieri, quasi che essi, per celare i loro piaggi, ne abbiano ritirati e soppressi gli esemplari. Se il Marini nel 1810. in Roma scriveva con sincerità queste parole, ei non si accorda con altri Scrittori sulla causa della stupenda rarità della prima edizione di questa celebre opera.

Marchini (Fabio) Vna di Bartolomeo de' Marturi, Arcivescovo di Braga, scritta in Francese dal Signor de Sacy, e tradotta in Italiano da Fabio Marchini. Napoli, 1772, Orsini. T. 1. 8.° XXII. C. 17.

Questa Vna scritta da lo Maître Sacy passa per un capo d'opera non solo per la beldà delle cose, che contiene, ma ancora per la eleganza, e per la politessa dello stile. (Dupin, T. 36. p. 434.)

Questo Traduttore era Prete della Congregazione della Madre di Dio, e viveva nella seconda metà del passato secolo.

Marchino. F. Paraphrase Morale.

Marci Episcopi Idratis Canticum in magnam Sabbatum. F. Diversa antiqua Poemata Sacra. T. 1.

Questo Vescovo fiorì nel 750. (Miraeus, Auct. ec.)

Marci Antonini Imperatoris de Rebus suis, sive de eis quae ad se pertinent enecatib, Libri XII. Gr. et Lat. cum Commentario a Th. Gataker. Accessere hinc secundae editionis Annotationes selectiores A. d'Acerra humaniste domae, nec non Marci Antonini Vita, cura et studio Georgii Stanhope. Londini, 1697. T. 1. 4.° XI. I. 11.

E questa la più bell'opera di Morale, che noi possediamo. Essa consiste in massime di filosofia e di morale, in pensieri staccati, prodotti dalle circostanze, e dall'Autore mossi in iscritto senza scelta e senza disegno. Essa è un bel monumento della rettitudine delle sue intenzioni e della purezza del suo cuore, ma altresì delle variazioni continue del suo sistema di filosofia, che, ad onta di tutti i suoi sforzi, egli non giunse a stabilire su principj tali, che non gli lasciassero più alcun dubbio. Egli era nato nel 121. della nostra Era; rese l'impero dal 169. al 180. quando morì a Vindobona in Pannonia. (Vienna in Austria) Schoell, T. 1. P. 111.

Marciiani Heracleotae Periergia. F. Hoeschelius. Preso errore l'Hoeschel nel dare all'Autore di quest'opera il nome di Marciano di Eraclea: essa appartiene a Scimmo di Chio. F. Scimmo. (Schoell, T. 1. P. 1.)

Marcelli (Theod.) Legis XII. Tab. Collecta et Interpretamentum. Sta nel T. IV. di Otton.

Il Marcilio, Professore di Eloquenza nell'Università di Parigi, era nato in Arnheim nel Ducato di Gheldria, e fioriva nel cominciare del XVII. secolo. (Dalla Prefaz.)

Marcelli (Joannis) Commentarius in duodecim Prophetas Minores. Praemittitur Praefatio Christophori Pfaffii. Editio nova priusculis accuratior. Tübingae, 1754, Imhoff. T. 2. fol. III. D. 6.

--- Christianae Theologiae Medulla Didactico-Eknetica, ex majori opere, secundum ejus Capita, et Paragraphos, expressa. Editio

quarta emendata, et expressis Scripturae textibus aucta. Amstel. 1716. Weissenii. T. 1. 12.° XX. C. 41.

--- Editio quinta. Iisdem typis, 1721. T. 1. 12.° XIX. A. 19.

Giovanni de Marcà era venuto nella scienza della S. Scrittura, e delle Antichità Sacre; ma non aveva troppo giudizio; pensavasi spesso di caricarlo di un vano apparato di sfoggiate erudizioni; il suo odio contro i Cattolici svenne gli tiene lungo di ragione; il suo stile è oscuro, ed imbrogliato. Egli era Ministro Protestante, Professore di Teologia a Francoforte, e poi di Teologia e di Storia Ecclesiastica a Groninga; nacque a Sueck nella Frisia nel 1655, e morì a Leyden a 50. Gennaio 1751. (N. D. T.)

Marci (S.) Apostoli et Evangelistae Liturgia quaedam Ecclesiae Alexandrinae tradita; Gr. et Lat. Sta nel T. 12. p. 264. Biblioth. PP. Marcodurani (Franc. Fabricii) Historia M. T. Ciceronis, per Consulens descripta, et in annos LXXV. distincta. Coloniae, 1570, Cholnus. T. 1. 12.° XXVII. E. 36.

Marculli Monachi Formularum Libri duo. Sta nel T. 16. p. 2. Biblioth. PP.

Questo Scrittore visse nel VII. secolo, circa l'anno 660. di G. C. (Dall'Index Alph.)

Marcus Heronitus de Lege Spirituali. F. S. Maximus. Si trova ancora nel T. II. p. 868. Biblioth. PP.

Questo Santo Scrittore visse nel principio del X. secolo verso il 960. sotto l'Imperatore Leone VI. (Bellarm. de Script. Eccl.)

Mareclaus. F. Concordance.

Marcfochii (Nario Card.) Relazione della Visita Apostolica. F.

Il Marcfochii era Cardinale di S. Chiesa del titolo di S. Agostino, ed Arcipresbitero della Basilica Lateranense: viveva nel 1772. (Dalla stessa Relazione.)

Maresius (Samuel) De abusa Philosophiae Cartesianae in rebus Theologicis vitando. F. Descartes.

Margaritae Burgundae Guidonis Delphini et Comitiss Albonis Conjugis Vita, scripta a Guillelmo Canonico Gratianopolitano. Sta nel T. 9. p. 1201. di Martene.

Margnum (Maximi) Epistolae. Sta nel T. IX. del Lami Deliciae Erudit.

Marianae (Joannis) De Ponderibus et Mensuris. Toloni, 1599. apud Th. Guesmanium. T. 1. 4.° XXV. C. 50.

Edizione originale, rara, e ricercata. (D. B.)

--- Historiae de Rebus Hispanicis Libri XXX. Moguntiae, 1605, Lippus. T. 1. 4.° PC. VII. K. 1.

Il Vogt rapporta quest'opera di questa edizione nel suo Catalogo de' libri più rari, e soggiunge di essera venduta otto Imperiali.

--- De Rege, et Regis Institutione Libri III. 1611. Typis Wecheliani. T. 1. 12.° XXVI. A. 14.

La prima edizione di quest'opera, che è di Toledo 1599. cum Privilegio Regis et Approbatione, in 8.° fu bruciata in Parigi per mano del Carnesice per ordine del Parlamento: divenne perciò rarissima: le sueguenti, che se ne fecero, non sono tanto rare. (Fogt.)

--- Scholia in Vetera et Novum Testamentum. Matrini, 1619, Sanctius. T. 1. fol. III. O. 12.

Questi Seeli sebben certi sono' utili per la intelligenza del testo (N. D.). Il Marianna, detto Gesuita Spagnuolo, nacque in Talavera nella Diocesi di Toledo, e morì in Toledo a 17. Febbrajo 1523, quasi novagenario. (Sotuel.)

- (8) Marie (Ab.) Elementi di Geometria. Con sei Tavole di figure in fine T. 1. 4. °
XXIX. F. 53.

Giuseppe Francesco Marie, Dottore di Sorbona, nacque a Rhodes a 25. Novemb. 1738, e a 25. Febbrajo 1801. in Mamel, nella Prussia, si trovò nel suo letto vicino a render l'ultimo respiro, avendo un coltello immerso nel costato. (Biogr. Univ.)

- Marin (Michel-Auge) Les Vies des Peres des Deserts de l'Orient, avec leur doctrine spirituelle, et leur discipline monastique. Avignon, 1761., Niel. T. 9. 12. ° XXIV. C. 95.
Il P. Marin era ex-Provinciale dell'Ordine de' Minimi, e viveva nella seconda metà del passato secolo.

- Marino (Lucio) De las Cosas memorabiles de Espana. Alcalá, 1559. T. 1. fol. PG. VII. R. 14.

E traduzione fatta da Giovanni di Molina dell'opera latina del nostro Siciliano Vianino Lucio, e più veramente Luca Marino, la quale uscì la prima volta col seguente titolo: *Opus de Rebus Hispaniae Memorabilibus modo castigatum atque Caesaris Majestatis jussu in lucem editum libro XXII. comprehensum. Compluti, apud Mich. de Eguia 1533. fol. 5.* Ignora la morte di questo illustre Siciliano; ma si sa, che nel 1533. esse il Canonico della Cattedrale di Palermo in grazia di Antonio Marino suo nipote. (Mongit.)

- Marini Papae I. Bullae. Stanno nella Raccolta del Coquilleani T. 1. p. 223. F. Bullarum etc.

Marino Primo, o sia Martino Secondo, nato in Toscana, fu consacrato Pontefice circa la fine di Dicembre dell'anno 882: morì nel mese di Maggio 883. (Dalla Vita che precede le Bolle.)

- Marini II. seu Marini III. Papae Bullae. Ibid. p. 248.

Questo Pontefice fu eletto immediatamente dopo la morte di Stefano Ottavo, o Nono, secondo alcuni, avvenuta il dì 2. o 5. di Dicembre dell'anno 942. Morì circa il dì 5. o 6. del mese di Giugno dell'anno 946. (Dalla Vita ec.)

- Marini (Marci) Annotationes Literales in Psalmos nova versione ab ipomet illustratos, nunc primum editae a Jo. Aloyisio Mingarelli, cum Auctoris vita. Bononiae, 1748. Colk. T. 2. 4. ° I. D. 14.

In fine del Tomo Secondo si trova del Mingarelli: *Hebraeorum sex Cantico- rum, quibus in Divino Officio Romana Ecclesia utitur, Explanatio.*

- Area Noe, seu Theaurus Linguae Sanctae Novus. Venetia, 1593, Degara. T. 2. fol. I. N. 1.

Opera molto pregiata dagli intendenti di tale lingua (N. D.). Il Calmet nel T. 1. del suo *Dictionarium Sacrae Scripturae*, parlando di quest'opera dice: *Non tam Dictionarium est, quam Hebraeorum Concordantiarum summa; sub certis enim nominum Hebraeorum classibus potissima Scripturae loca adducit.* Il Marini, Canonico Regolare dell'Ordine di S. Salvatore, doto nelle lingue

orientali, nacque in Brescia, e morì a 20. Maggio 1533. (Dalla Vita che precede le Annotationes, scritta dal Mingarelli.)
Marini (Nicola) Poema de Terramoto, qui Pontifici accidit Kal. Sept. 1796. Sta nel vol. *Carmina quinque illi. Poetar.*

L'Autore dedica il suo Poema a D. Venerio Caccamo, de' Principi di Castelforte con una lettera data di Palermo de' 2. Dicembre 1798.

- (5) Marino (Cavalier) La Strage degli Innocenti. Venezia, 1664. T. 1. 12. ° XXIX. B. 9.
(5) --- La Galleria. Manca di Frontispizio. T. 1. 12. ° XXIX. B. 10.

Il Marino nacque in Napoli nel 1569, e morì a 25. Marzo 1625. Si contava generalmente, che pochi ebbero sì felice disposizione alla natura ad esser Poeta, a più pochi tanto abusarono di questa felice disposizione, quanto il Marino, che volendo levarsi in alto assai più, che non avesse mai fatto tutti gli altri Poeti, rinovò i voli d'Icaro, e per farsi più grande divenne mostruo. (Tiraboschi, T. VIII. p. 287.)

- Marinoni (Gio.) Immersioni, ed Emergenzi de Satelliti di Giove osservate in Vienna l'anno 158. Stanno nel T. XXIV. del Calogeri. --- Ecclipsis Solis observata Viennae Austriacae die 4. Augusti 1729. Ibid.

Maronis (Hieronymi de) Genus, sive Dominii, Gubernationis, Potestatis, Dignitatis Serenissime Reip. Genovensis compendiosa Descriptio. Sta nel T. I. p. II. di Grevio Theat. Ant. Italiae.

Questo Scrittore, Patrizio Genovese, diede al pubblico per la prima volta la sua Opera nel 1666. (Dall'Approvaz.)

- Mariscotti (Agnelli) De Personis et Larvis, earumque apud Veteres usui et origine, Synagmaticus. Sta nel T. IX. di Grevio Theat. Ant. Rom.

- Marliani (Jo. Bartholomaei) Topographia Antiquae Romae. Lugd. 1554, Gryphus. T. 1. 8. ° PC. IV. C. 17.

E questa la prima edizione, secondo l'Argilati, di quest'opera, di cui Gio. Matteo Toscano, nel suo *Pepulum Italiae* così scrive: *Quamquam multi veteris Romae ruinas suis scriptis redintegrare conati sunt, illius tamen rudera adhuc irrediviva jacerent, nisi Marthianus Mediolanensis Patricius, concivis meus, operi manum admovisset, qui veteris Urbis Topographiam omnium felicissime septem libris complexus est.* Quest'Opera si trova ancora nel T. III. di Grevio Theat. Ant. Rom.

Il Marliani fiorì circa il 1490. sino alla metà di quel secolo. (Argilati, Biblioth. ec. p. 863.)

- Marlorati (Augustini) Novi Testamenti catholica expositio Ecclesiastica, sive Bibliotheca expositivum N. Testamenti. Anno 1570. Oliva Herr. Stephani. T. 2. fol. III. E. 6.

Terza edizione di Errigo Stefano di questa opera del Marlorati, Teologo Calvinista nato in Lorena, e Marescuro in Roano, che morì nel 1562. (Le Long, Biblioth. Sacr.)

- Marlorati (Martini) De Orthodoxo et Neorthodoxo Baptismo Calviniano, seu Hugonistis. Parisii, Nivellus, 1578. Sta nel volume di Villagrosne. F.

Questo Scrittore Lovense era Procurator Generale nella Provincia di Barades, e con sua epistola de' 30. Dicembre 1577. dedica la sua opera a Carlo Duca di Lorena.

304
Mariot (Guil.) *Metropolis Remensis Historia*, a Frodoardo primum actus digesta, nunc demum aucta, et illustrata. Lutetiae, ex Offic. Nic. de Rasch. 1696. T. 2. fol. IX. D. 2.

Il Mariot, Benedittino, a Gran Priore di S. Niccolò di Rema, morì nel 1667, nel Priorato di Fives in Fiandra. (N. D. T.)

Marmochini (Sante) *F. Biblia Italiana.*

Questo Religioso dell'Ordine de' Predicatori, Toscano di S. Camiano, doto nella lingua Ebraica, morì circa il 1545. (*le Long, Biblioth. Secr.*)

Marmontel (Belisaire) Paris, 1769, Merlin. T. 1. 12.° XXIII. A. 24.

Questo Bocaciano, fondato su d'una traduzione più che sospetta, comparve per la prima volta nel 1767, ed attirò l'attenzione de' Sovrani, e de' popoli, e Caterina II. ne tradusse ella stessa in lingua russa il Capitolo XV. che tratta della tolleranza. Quest'opera pure fu notata dalla Sorbona con una voluminosa censura del 26. Giugno 1767; ma essa proseguì sempre a stamparsi col privilegio del Re, e il suo Autore si difese senza oltrepassare i limiti della prudenza. (*Binger, Univ.*)

--- Contes Moxart. Anst. 1775, Berville. T. 2. 12.° XXIII. A. 11.

Questo celebre Autore nacque il giorno 21. di Luglio del 1725. a Bort, picciola città del Limosino, e morì nel Casale di Ableville, di appoplezia il dì 31. di Dicembre del 1799. (ivi)

Marmor Pannum de honore Biselli. Sta nel T. VII. di Greivio *Thes. Ant. Rom.*

Marmorea Ozonensis ex Arundelliana, Seldemianis, aliquo collata, cum Graecorum versione latina, et lacuna suppleta, ac figuris senis, ex recensione, et cum Commentariis Humphredi Prideaux, nec non Jo. Scudov, et Th. Lyditi annotationibus. Accessit Sertorii Ursuli de Notis Romanorum Commentarius. Oxoniae a Theatr. Sheld. 1676. T. 1. fol. PG. IV. G. 2.

Prima edizione. Seldeno aveva intrapresa quest'opera, e ne avea fatto stampare una parte nel 1628. in 4.°, ma non aveva spagiate, che 29. iscrizioni Greche, e 10. Latine. Prideaux ha spagiate le altre 260. (N. D.)

Marmorum Arundellianorum, Seldemianorum, aliorumque Academicarum Ozonensium donatorum, cum variis Commentariis et Indice, Secunda Editio, a Michele Maittaire. Londini, 1752, Bowyer. T. 1. fol. PG. IV. G. 3.

Edizione preziosa, resa anche più preziosa, perchè non ne furono impresse se non trecento esemplari (*Cicognara*). Nel *Diction. Bibliogr.* è notata l'Edizione preferita alla prima pubblicata in Oxford nel 1676.

Mancano nel nostro esemplare le due Iscrizioni che nella *Bibliografia Universale*, art. *Maittaire* si dice di doverci trovare in fine al volume in 50. pagine col titolo: *Antiquae Inscriptiones duae, graeca altera, altera latina, cum brevi notarum et conjecturarum specimen.* L'esemplare intanto è compiuto; ha la sua finale, e dopo l'*Errata*. Sarà stata un'aggiunta, che si è voluto mettere in quest'opera, ma che non appartiene a questa edizione.

Sotto il titolo di *Marmi di Arundel* s'intende la *Cronaca di Faro*, che secondo la comune opinione fu compilata l'anno 899. av. G. C.: essa consiste in una Tavola di marmo ritrovata a Faro

verso l'anno 1627. da *Anglielm Petty*, Inglese, che viaggiava in Levante a spese di Lord *Arundel*, d'onde presero i nomi di *Marmi*. Conteneva essa, quand'era ancora intera, (poichè il principio è spezzato) i principali avvenimenti della Grecia, e di Atene in particolare. (*Schoell, T. III. P. 11.*)

Marnix (Philippi) *Epistulae. F. Epistolae ill. vir. select.*

Marolois (Samuel) *Oeuvres Mathématiques traitant de Géométrie, Perspective, Architecture, et Fortification.* Hague-Comit. 1613, Hondius. T. 1. fol. X. L. 29.

--- *Géometrie. F.*

Marot (Clement) *Les Psaumes de David*, mis en rime Française. *F. Psautiers.*

Questo celebre Poeta nacque a Cahors nel Quercy verso il 1495, e morì a Torino nel 1544. (*Moréri*)

Marpurgicus (Gerasius) *F. Genesius.*

Marsacii (Hippolyti) *Antistes Mariani, seu de Catholicis Ecclesiis Episcopis, Archiepiscopis, ac Patriarchis praecipuo in Marius Deiparan Virginem autore praecellentibus.* Romae, 1656, T. 1. 8.° in lat. IX. B. 6.

--- S. Josephi Hymnographi Mariale. *F.*

Questo pio Scrittore era Lucchese, Chierico Regolare della Congregazione della Madre di Dio, e con sua lettera del 12. Settembre 1656. dedica la sua Opera a D. Pietro de Villagomez, Arcivescovo di Lima.

Marsacius (Ludovicus) Mohammeda Fides Islamica, idest, Al-Coranus ex idiomate arabico versus. *F. Mohammedia.*

Il Marsaccio, Chierico Regolare della Congregazione della Madre di Dio, era consecrato d'Innocenzo XI., e viveva perciò sul finire del XVII. secolo.

Marsetti (Fabio) *Le Metamorfosi di Ovidio. F. Metamorfosi.*

Marsier (Martini) *Bibliotheca Cluniacensis. F. Quercetang.*

Il Marsier, Monaco Cluniacense nel Monastero di S. Martino de' Campi in Parigi, viveva nella prima metà del XVIII. secolo.

(S) Marrone (Antonino) *Canai sulle Amiche di Segesta.* Palermo, 1827. T. 1. 4.° XXIX. F. 12.

Marsecco (F. Zenaisio) *Storia Critica delle Pratiche Superstitiose tradotta in Italiano. F. Brnn Pierre.*

Marsham (Joannis) *Diatriba Chronologica.* Londini, 1649. T. 1. 8.° PG. II. O. 14.

L'Autore vi esamina leggermente le principali difficoltà, che s'incontrano nella Cronologia dell'antico Testamento. (N. D. T.)

--- Canon Chionici Aegyptiacus, Ebraicus, Graecus, et disquisitiones. Franckerse, 1696. T. 1. 4.° XIV. F. 3.

Questo libro, ove è rifiuta una porzione dell'opera precedente, e che è prodigiosamente doto, può essere di una grande utilità a coloro, che vogliono studiare la Storia antica. È vero, ch'è pieno di congetture più ardite, che verisimili; ma queste singolarità stesse hanno almeno il vantaggio di fare approfondire i punti in questione, e dar così occasione di scoprire la verità.

Questo Autore era nato a Londra a 25. Agosto 1602, e morì a 25. Maggio 1685. a Bushy-hal nella Contea di Oxford. (N) Merrigiani (Gomarii) *Elegiacum. Alene Jaquensis Romam tractante Ratio.* Sta nel T. XII. della Raccolta del Calogier.

Marsilly. *F.* S. Joannis Chrysostomi Homil.
Marsalier (Jacques) La Vie de S. François
de Sales. Paris, 1751. Dupuis. T. 1. 2. 3.
XXII. C 28.

--- La Vie de la Vénérable Mère de Chan-
tel, Fondatrice, première Religieuse, et
première Supérieure de l'Ordre de la Vi-
sitation de Sainte Marie. Paris, 1752. T. 2.
12. 3. XXII. C 50.

Questo Canonico Regolare di S. Geno-
vella nacque a Parigi nel 1639, e morì
a Uzes a 30. Agosto 1746. (N)

Marsus (Petrus) *F.* Coe. de Divinatione.
Questo Commentatore di varie Opere
di Cicerone nacque in Casa nella Cam-
pagna di Roma, e visse sino ad ora a-
vanzata età verso la fine del xv. secolo.
(Moreri)

Marsus (Paulus) *F.* Ovidii Fastorum Liber.
Paolo Marsus, Poeta ad Oratore Pas-
sionate vivette sul finire del xv. secolo.

Marsy (Francisci Mariae) Carmina. *F.* Poe-
mata Didascalica.

--- Analyse raisonnée de Bayle. *F.*
L'Ab. Francesco de Marsy ex-Gesuita
nacque in Parigi, e vi morì in Dicembre
1765. (N. D.)

Martello (Pier Jacopo) Vita scritta da lui
stesso l'anno 1718. Sta nel T. II. del
Cologier.

Martelli (Ludovico) Rime. Stansio in Fiori
di Rime.

--- Rime Burlesche. *F.* Berni.
Tra i molti Poeti, che produceva la fa-
miglia de' Martelli, il più elegante forse
fu Ludovico, e sarebbe salito a fama molto
maggiore, se in età di soli anni 28.
la morte non l'avesse rapito in Salerno circa
il 1527. (Tiraboschi T. VII. P. III.)

Martelli (Vincenzo) Rime. Stansio in Fiori
di Rime.

--- Lettera a Mss. Ben. Varchi. Sta nelle
Prose Fiorentine; T. v.

--- Rime Burlesche. *F.* Berni.
Questo fratello di Ludovico morì nel
1556. (Tiraboschi loc. cit.)

Martelli (Niccolò) Rime Burlesche. *F.* Berni
T. III.

Martene (Edmundus) et Ursini Durand The-
saurus Anecdotorum etc. Lutetiae Paris. 1747.
T. 5. fol. V. E. 12.

Con effigie del Card. Arnando Gastone,
incisa da Maria Heubnerle, al quale l'op-
era è dedicata. Questa Collezione, e la
seguente non han molto incontrata l'ap-
provazione de' Dotti. (B. e G. e D. B.)

--- Veterum Scriptorum et Monumentorum
amplissima Collectio. Parisus, 1734. et
aqua. Montisiani. T. 9. fol. V. E. 1.

--- De Antiqua Ecclesiae ritibus Libri tres.
Editio novissima sacror. Accedunt: 1. Tra-
ctatus de antiqua Ecclesiae disciplina in Di-
vinis celebranda Officiis. 2. De Monachorum
ritibus Libri v. de quo illustrant. 3. Manu-
scriptorum Opusculorum ad Monachorum
ritus Appendix. Anserpiae, 1763. T. 4.
fol. VI. F. 12.

Il P. Martene, Benedettino di S. Ma-
uro nacque nel 1654, a San Giovanni
di Laon nella Diocesi di Langres, e morì
a 29. Giugno 1759. (Du-puis, e N. D.)

(S) Martialis (M. Valerii) eum interpretatione
Caldarini, et Merulae. Venetis, 1552. ex
Offic. Serecia. T. 4. fol. XXIX. U. 31.

--- Epigrammata, a Matthaeo Raderio. Mo-
guntiae, 1687. Kinchius. T. 1. fol. XII.
D. 1.

Ultima edizione. (B. e G.)

--- ex Museo Petri Scrievii. Amstel. 1628.
Janssonius. T. 1. 3a. 0 XIX. E. 55.

(S) --- ex eodem Museo. Amstel. 1659. T. 1.
3a. 0 XXIX. M. 17.

--- a Thoma Farnbio, Amstel. 1670. Jan-
son Waesberg. T. 1. 16. 0 XIX. E. 40.

(S) Cum interpretatione, et notis Vincentii
Collessi, ad usum Delphini. Parisus, Cel-
lier, 1682. T. 1. 4. 0 in lat. XII. B. 8.

Questo volume è uno de' meno comuni
della Collezione degli Autori ad usum
Delphini. (D. B.)

--- Cum interpretatione et notis Vincentii
Collessi, ad usum Delphini. Londini, 1722.
Matthews. T. 1. 4. 0 XXXVII. D. 1.

Martiale era Spagnuolo: dimorò in Roma
55. anni; poi tornò in patria, ove morì
l'anno quarto di Trajano. (Arceod)

Martialis (S.) Apostoli, Confessoris et Epi-
scopi t. Lemovicensis Epistolae duae, qua-
rum una ad Burdgalenses, altera ad To-
losanos. Stansio nel T. 5. col. 1. Bi-
blioth. P. P.

Questo Santo, cognominato *Cephæa*,
secondo Clemente Alessandrino, fu uno
de' 72. Diaconi di G. C., e fiorì nel I.
secolo. (Dall' Index Alph.)

Martii (Galeus) De Dietis et Fictis Martiis
Regis. *F.* Hang. Rev. Script.

Galeus Martius era di Narzi nell' Um-
bria: insegnò Umanti in Bologna dal-
l'anno 1462. sino al 1477. Fu Segretario
di Mattia Corvino Re d' Ungheria, ed
ebbe cura del di lui figlio Giovanni, e
della Biblioteca di Buda: morì a Lyon
nel 1478. (Moreri)

Martiansy (Joannes) *F.* S. Hieronymus.

Questo Benedettino della Congregazione
di S. Mauro, abile nelle lingue dotte,
nacque a S. Severo nella Guascona a 30.
Dicembre 1637, e morì nell'Abbadia di
S. Gerusalem de' Prati a 16. Giugno 1717. (N)

Martinelli (Firenze) *F.* Leonardo.

Martinengii (T. Properi) Poemata diversa
eum Graeca, tum Latina, quae quidam
magna ex parte divina sunt et aera. Ro-
mae, 1582. Zanettus. T. 1. 8. 0 XL. H. 21.

Questo pio e dotta Benedettino era di
Brescia, e morì nella sua patria carico di
anni nel 1594. (N. D. T.)

(S) Martin (Beniamino) Elementi delle
Scienze e delle Arti Letterarie. Bassano,
1781. T. 3. 8. 0 XXXIX. S. 31.

Martin (David) *F.* Bible et Histoire de la
Bible.

Questo Scrittore Protestante, abile nella
Sacra Scrittura, nella Teologia, e nella
Filosofia, nacque a Level nell'Alta Lin-
guadocca o 7. Settembre 1659, e morì
a Utrecht a 9. Settembre 1721. (N)

Martini Pape I. Bullae. Stansio nella Rac-
colta del Cocquelin. T. 1. p. 114. *F.* Bul-
larum etc.

Questo Pontefice, nato in Todi nella
Toscana, fu ordinato a 5. Luglio del-
l'anno 639; morì in esilio nell'Isola
Gherosa, Confessore di Cristo, a 16. Set-
tembre dell'anno 655. (Dalla Vita
che precede le Bolle.)

Martini Pape IV. Bullae. Ibid. T. III. P. II. p. 29.

Sinocrate di Reia, così detto dal nome
della sua patria in Francia, fu eletto Pon-
tefice in Viterbo a 22. Febbrajo del 1281,
e fu detto Martino IV. Morì in Perugia
a 20. Marzo del 1285. (Dalla Vita ec.)

Martini Pape V. Bullae. Ibid. p. 418.

Odone Colonna il di 11. Novembre 1317.
fu eletto da Cardinali, e dagli altri Elet-

tori nominati dal Concilio di Costanza a presiedere alla Chiesa Universale, e volle esser chiamato Martuccio V. Morì in Roma a 30. Febraio 1451. (*Dalla Fam. ec.*)
Martini Poloni Chronicon. *F. Annales de Gesta Caroli Magni.*

Questo Cronista, Religioso Domenicano, e Penitenziere del Papa, nominato da Nicolò III. al Vescovado di Gnesna, morì in Bologna a 30. Giugno 1298, mentre andava a prenderne possesso. (N. D.)

Martini (Raymundi) *Fugio Fides adversus Mauros et Judaeos, cum observationibus Jo. de Voinin, et Introductione Jo. Bened. Carpovii.* Lipsiae, 1687, Wuttigav. T. 1. fol. II. O. 10.

Trattato eccellente, frutto dello zelo, e della crudeltà del suo Autore. È diviso in tre parti: la prima è scritta solamente in latino, la seconda e la terza in latino e in ebreo. Questa edizione di Lipsia è preferibile alla prima di Parigi del 1651, perchè arricchita della dotta introduzione del Carpio. Il P. Martino, detto Domenicano era nato a Salarna nella Catalogna, e morì verso il 1286. (N. D.)

Martini (A.) *F. Biblia Italiana.*

Antonio Martini, Arcivescovo di Firenze, nacque a Prato in Toscana, il dì 20. Aprile 1706, e morì alla sua Sede Arcivescovile il dì 31. Dicembre 1809. (*Biogr. Univers.*)

Martini (Godofridi) *De Vulpibus Smaenii in manipulis straminei transmutata, formae avitae nunc iterum resumitur.* Sta nel T. IV. *Nicell. Lipsiana.*

Martini (Jac.) *Disputatio de primo Creationis instanti.* Sta nel T. 2. di Cernio *Fascis exercit.*

Martini (Emanuelis) *De Theatro Saguntino Epistola.* Sta nel T. v. di Polono.

Martini (Luca) Rime Barlesche. *F. Berni T. II.*

Martiniere (Ant. Augustus Bruzen de la) *Le Grand Dictionnaire Géographique, Historique, et Critique.* Venise, 1757, et suiv., Pasquati. T. 10. fol. PC. II. 1.

Non è certamente un'opera senza difetti, ma è la migliore che si abbia in questo genere. Questo primo Geografo del Re di Spagna Consigliere del Duca di Parma, e Segretario del Re delle due Sicilie era nato a Dieppe nel 1662, e morì all'Haja il dì 19. Giugno del 1746. (*Biogr. Univ.*)

Martini (Joseph) *Theatrum Basilicæ Pisanæ, in quo præcipue illius partes narrationibus, iconibusque ostenduntur.* Romæ, 1760, de Rubis. T. 2. fol. IX. F. 1.

Le varie figure intagliate in rame si trovano nel corpo dell'opera: sono disegnate ed incise da varj Autori. Giuseppe Martini era Canonico della Basilica Pisana, e viveva nel principio del passato secolo.

Martini (Petri) *ad l. veteribus XXXIX. Dig. de Pactis Commentarius un. In aliquot Jurisconsultorum locos notæ.* Stanno nel T. VI. di Martini.

Questo Giureconsulto, nato in Cahors, scrisse giovane il suo Commentario, che fu impresso in Parigi nel 1551. Il celebre Antonio Goveano in una sua lettera degli 8. Luglio 1550. così scriveva a questo giovane Autore: *Opera tua ferrens carere Republica non potuisse videtur; jus populi Rom. qui pure dilucide et elegantè exponant, viz singulos expositos singulas ferunt: cujus rei quæ tibi facultas est, Commentarius tuus ad l. Veteribus etc. facile declarat, tum*

scriptus accurate, ut ipse se interpretari Popinianus videatur. (Si trova in principio dell'opera.)

Martyn (William) *The Historie, and Lives of the Kings of England, from William the Conqueror, unto the end of the Reigne of King Henrie the Eight.* London, 1615, Bilt. T. 1. fol. PC. IX. E. 14.

Questo Scrittore Inglese, Cancelliere di Exeter, sua patria, nacque nel 1562, e vi morì il dì 12. Aprile 1617. Questa Storia gli acquistò un nome. Essa è scritta con calore, e non è senza merito in fatto di stile. (*Biogr. Univ.*)

Martyr Vermilio. *F. Petrus Martyr.*
Martyribus (Bartholomæi) *Stimulus Pastorum ex sententiis Patrum concinnatus.* Romæ, 1715. Salvioni. T. 1. 16.º in lat. V. B. 8.

Questo Religioso Domenicano, Arcivescovo di Bragi, era nato a Lubena nel 1514. Intervenne al Concilio di Trento: fu amicissimo di S. Carlo Borromeo, e discesse dal suo Arcivescovado morì nel 1590. nel Convento di Vienna nella Spagna, ove si era ritirato. (N. D.)

Martyris (Petri) *De Insulis. F. Novus Oris.*
Martyrium septem paucorum, dormientium sub Decio tyranno, Maximiliani, Jamblic, Martini, Dionysii, Excerptudiani, Antonini, et Joannis. Gr. et Lat. Sta nella *Bibliotheca* di Fazio, p. 1599.

Martyrium Timothei Apostoli, Gr. et Lat. Ibid. p. 1402.

Martyrium Magni Martyris Demetrii, sub Maximiano, Gr. et Lat. Ibid. p. 1403.

Martyrologia, seu Calendaria aliqua antiquissima. Stanno nel T. 6. p. 633. di Martene, e nel T. 5. p. 1543. di Martene *Thea. Nov.*

Martyrologium Gelbonense. An. cir. 804. St. nel T. 1. p. 588. di Achery.

Martyrologium antiquum Gallicanum. Sta nel T. 6. p. 658. di Martene.

Martyrologium vetus ab annis eiecit mille sub nomine Hieronymi compunctum. Sta nel T. 5. p. 1517. di Martene *Thea. Nov.*

Martyrologium antiquum Morbonense. Ibid. p. 1563.

Martyrologium antiquum Corbeisense. Ibid. p. 1571.

Martyrologium Ecclesiæ Græcæ. *F. Ecclesiæ Græcæ.*

Martyrologium Ecclesiæ Germanicæ perveitutum et Bibliotheca Matthæi Frederici Beckii, cum Commentario. Augustæ Vindelicæ, 1687. Typis Schönigianis. T. 1. 4.º VI. A. 16.

Martyrologium Romanum cum notis Casarii Baronii. Coloniæ. Agrip. 1610, Gymnicus. T. 1. 4.º VI. A. 17.

Martyrologium Romanum a Benedicto XIV. sectum, et emendatum. Venetiæ, 1762, Pessani. T. 1. 4.º VI. D. 19.

Maruli (Marci) *Regum Dalmatiae et Croatiae Gesta.* *F. Lucius*, p. 505.

Quest'opera era originalmente scritta in lingua Dalmatica, e fu tradotta in latino da Marco Marulo da Spalato, il quale viveva nel 1510, come rilevasi da una sua lettera a Domenico Papale, che lo aveva esortato a tale traduzione: essa trovavasi in principio dell'opera.

Mascardi (Agostino) *La Congiura del Conte Gio. Luigi Fieschi, Yenizia, 1689. T. 1. 4.º X. B. 11.*

Il dottissimo Zeno in una nota al Fontanini, che rapporta *F. Arte Historica di Agostino Mascardi, Roma per Jacopo*

Facciotti 1636. in 4.º dice: I precetti, ch' egli insegna nell' *Arte letteraria*, sono ottimi; ma il Saggio, che questo maestro dell' arte ha divulgato nella *Congiura del Florenti*, ha fatto dire, ch' egli fosse più abile ad insegnarla, che a praticarla.

(5) --- **Discorsi Morali** su la Tavola di Colosso Tebano. In Venet., Finelli, 1642. T. 1. 4.º XXIX. G. 21.

Agostino Mascardi nacque in Sarzana nella Riviera Orientale di Genova nel 1531. Entrò ne' Gesuiti, ma poi ne uscì: fu *Comariere* d' onore di Urbano VIII. e Professore di Eloquenza nella Sapienza di Roma: morì in età di anni 49. nel 1642. (*Trabocchi T. VIII. p. 275.*)

Maslef (Francisci) Grammatica Hebraica a poetica, aliisque inventis Masoretica libera. Parisii, 1750. Coricollari. T. 1. 2.º XIII. B. 15. Grammatica chiasmata, e metodica-sima. (*Moreri*)

Questo Scrittore, abile nelle lingue dotte, e nelle moderne, nacque in Amiens nel 1628. o 55. e vi morì a 14. Novembre 1728. (*Moreri*)

Masculi (Joan. Baptistae) Lyricorum, sive Odarum Libri XV. Neapoli, 1692. T. 1. 16.º PC. I. A. 17.

Questo Gesuita, che nella *Biblioth. Script. Soc. Jes.* è chiamato *felicitissimus Poeta Lyricus*, nacque in Napoli nel 1582. e morì di peste nella stessa città a 20. Luglio 1656. (*Sotwel*)

Masdea (Petri) Exercitationes Academicæ Biblicæ, idem in Vaticinium Isaiæ de Messia Servatore. In Jonam. In Danielis Prophetam. Neapoli, 1773. Simoni. T. 1. 4.º II. A. 4.

Maselli (Jac.) *Anima Historiæ hujus temporis in juncto Caroli V. et Ferdinandi I. Fratrum Imperio representata.* Colon. Agrip. 1679. T. 1. 4.º PC. VII. L. 25.

Il Masello, della Compagnia di Gesù nacque a Dalem nel Ducato di Giuliers nel 1605. e morì verso la fine del XVII. secolo. (*Sotwel* e *Moreri*)

Masii (Andreas) *Epistolæ. P. Epistolæ ill. vires, select.*

Masini (Francisci) *Vindiciæ Ecclesiæ Anglicanæ, sive de legibus ejus ministerio, idem, de Episcoporum Successione, Consecratione, Electione, et Confirmatione.* Londini, 1625. Kyngstonus. T. 1. fol. XIX. D. 9.

Questo volume legato in marocchino con frangi di oro ha nel centro della coperta dall' una e l' altra parte lo Stemma della Casa Reale d' Inghilterra. Il Masino, Baccelliere di Teologia, Arcidiacono di Norwolk, e Cappellano di Giacomo I. Re d' Inghilterra, morì verso il 1623, come si rileva dalla Dedica, che fa allo stesso Giacomo I. Natanel Brent, Editore di quest' opera postuma del Masino.

(5) **Massa** (Nicolò) *Logica.* Venetiæ, ex Officina Stellæ Jordani Ziletti, 1659. Sta con Scandinavico. P.

Il Fontanini nella sua *Bibliot. Ital.* riporta di quest' opera l'edizione del Bindoni, Ven. 1547. 4.º Il Massa, insigne filosofo e medico Veneziano morì nel 1589. di anni 85. (*Zeno Not. ad Fontan.*)

Masarellini (Angelus) P. *Concilia Tridentini Acta.*

Masey (Edmundus) P. *Plato de Republica.*

Masius (Gulielmi) *Calliarum. P. Poemata Didascalica.*

Questo Gesuita, Membro dell' Accademia delle Belle-Lettere di Parigi, e del-

l' Accademia Francese, nacque a Caen a 13. Aprile 1655. e morì a 26. Settembre 1722. (N)

Masillon (Orsionis) *Funebris, et Professionis Religiosæ. Paris, Esienne, 1759. T. 1. 12.º in lat. X. B. 1.*

--- *Conferentioes et Discours Synodaux, 1762. T. 2. 12.º in lat. X. B. 2.*

--- *Mysteres. 1762. T. 1. 12.º in lat. X. B. 3.*

--- *Sentimens d' que ame touchee de Dieu, tirés des Pensées de David, ou Paraphrase Morale de plusieurs Pseaumes en forme de prières. Paris, 1762. T. 1. 12.º in lat. X. B. 4.*

--- *Panégiriques. 1762. T. 1. 12.º in lat. X. B. 6.*

--- *Avent. 1762. T. 1. 12.º in lat. X. B. 7.*

--- *Carême. 1763. T. 4. 12.º in lat. X. B. 8.*

--- *Petit-Carême. 1763. T. 1. 12.º in lat. X. C. 1.*

--- *Pensées sur differens sujets de morale et de pieté tirées des ouvrages de Mr. Masillon. Paris, 1762. T. 1. 12.º in lat. X. C. 2.*

Masillon è il Predicatore, che più d'ogni altro ha conosciuto il mondo; più fiorito, e più gradevole di Bourdaloue, e la di cui eloquenza sente l' uomo di Corte, l' Accademico, e l' uomo di spirito: oltre a ciò, Filosofo moderato e tollerante. Egli era nato in Provenza nel 1663. e morì nel 1742. P.

Mason (Joannis) *Kalendarium mensium variorum gentium exhibens, ex Medicis Codicibus nunc primum in lucem editum, Commentario Chronologico et Historico illustratum. Sine loci, anni, et Typographi nota. T. 1. fol. PC. II. L. 11.*

--- *Jani Templum Christo nascente restructum, seu Tractatus Chronologico-Histolicus vulgarem ridiculam opinionem exstimatorum, pacem toto terrarum orbe sub tempus Servatoris Nostri natale statulum fuisse. Rotterdam, 1702. Bos. T. 1. 8.º XIV. E. 28.*

Con varie medaglie, che vengono illustrate nel corso dell' opera. Questo Scrittore era Ministro Riformato, originario di Francia, e rifuggito in Inghilterra. Dedica la sua opera a' Consoli della Repubblica di Dordrecht in Olanda con sua epistola datata da Londra 28. Aprile 1700.

Mastoni (Papirii) *Descriptio Fluminis Gallicæ, qua Francia est, nunc primum in lucem edita. Parisii, 1518. Quenel. T. 1. 8.º PC. VII. E. 11.*

Opera stimata (N). Questo volume contiene dello stesso Autore l' opera seguente:

--- *Elegia Severissimorum Ducum, Subordinatæ. Parisii 1619. Quenel.*

Questi Elegi furono pubblicati da G. B. Mason, fratello dell' Autore. Conviene parimenti l' opera, che segue: *Alphonse Delbene Episcopi Albiensis Tractatus de Gente et Familia Marchionum Gorthiæ, qui postea Comes S. Aspidi et Tholosæ dicti sunt Lugd. 1607. a Porta.*

--- *Notitia Episcopatus Gallicæ. Sta nel volume di Ramo. P. Ramus.*

--- *De Episcopis Urbis, seu Romanis Pontificibus. Parisii, 1586. Nivellus. T. 1. 4.º XXII. B. 18.*

--- *Vita Cujpei. P. Cujpeius.*

Mason nacque a 6. Maggio 1544. a Saint Germain-Laval, Borgo del Forre, e morì a 9. Gennaio 1611. (N)

Masnet (Beniani) P. S. *Irenæus: Makillen.*

Il P. Masnet, Beudistino della Congregazione di S. Mauro, nacque a 3. A-

giù nel 1665. a Saint-Ouen de Mantelles nella Diocesi d'Evreux, e morì in Parigi a 19. Gennaio 1716. (*F. Du-pin, Contes de la Bibliothèque. T. 48.*)

Masters, Ode in Christum Crucifixum. *F. Poematum Graecorum minorum Selectus, p. 91.* Mattiacci (Francesco) *F. Buffon sullo Stucchino.*

Questo celebre Chirurgo nacque in Palermo a 29. Aprile 1715. e vi morì a 8. Aprile 1766. (*F. Memoria per servire alla Stor. Lett. di Sic. T. 2. p. 98.*)

(S) Mattei (Saverio) I Libri Poetici della Bibbia tradotti dall'Ebraico Originale, e adattati al gusto della poesia italiana, colle note, e osservazioni critiche, politiche, e morali, e colle osservazioni su luoghi più difficili, e contrastati del senso morale, e spirituale. Napoli, 1767. Simoni. T. 3. 4.^o XXIX. K. 1. --- I versi tradotti dall'Ebraico Originale in verso Italiano. Siena, 1775. T. 2. 8.^o XIII. D. 22.

Di questa traduzione si è tanto parlato a favore e contro; se ne sono fatte critiche aspre, ma vittoriose dall'Antologia Romana, dal Giornale Ecclesiastico di Roma, dal Giornale di Modena, dal P. Hiota, dal P. Canali Testino, dal P. Fantuzzi, da Monsignor Ruggio, e da altri. Il Lucchesini, P. a. p. 53. dice, che il Mattei a) da rimpioverarsi per gl'indovanti rimproveri, che fa a' SS. Padri, » ed a' moderni interpreti con espressioni » spesso mordaci, e ingiuriose; per l'arbitraria spiegazione de' titoli de' Salmi » ne quali di suo capriccio trova i nomi » de' Maestri di Cappella, degli Strumenti » che dovevano accompagnare il canto, » il tempo della musica, ed altri simili » sogni; per la libertà intollerabile, colla » quale ora vorrebbe che si cangiassero » la punteggiatura, ora che si aggiungessero qualche verso, ora che se ne » togliessero altri, o si mutassero; per » erosee spiegazioni del testo, o male » adottando le altrui, o proponendone » delle nuove; per gli errori di lingua, » ne quali cade più volte; per l'imitazione » del Metastasio, al quale però poche » volte si accosta, ma generalmente troppo » ne è lontano. Ma lo stile del Mattei » stasio bellissimo è pe' drammi, e acconcio » cio sarebbe ancora ad alcuni altri generi di poesia; mal però si adatta ad » una traduzione de' Salmi, nè ha quel » genere di sublimità, o di delicatezza, » che questi richiedono. » Questo celebre Traduttore, o per dir meglio, Parafrasta de' Salmi nacque in Monteparone in Calabria a 19. Ottobre 1742., e morì in Napoli a 31. Agosto 1795. (*F. Villarosa, Ritratt. Poet.*)

Matei (Pietro) Dell'Historia di S. Luigi IX. Re di Francia, e delle cose più memorabili occorse nella guerra da lui fatta con Saraceni per l'acquisto di Terra Santa, e di quello, che, mentre regnò, accadde in altre Province. Libri quattro. Tradotta da Francesco in Italiano da Gio. Battista Parci. In Venezia, 1638. Giusti. T. 1. 4.^o PC. VII. E. 15.

Questo volume contiene dello stesso Autore le opere seguenti:

--- Della Historia memorabile di Luigi XI. Re di Francia Libri x. tradotti dal Francese per Girolamo Canini. In Venezia 1638. Baretti.

Opera stimata, e riguardata come la

migliore opera, che il Mattei abbia data al pubblico. (N)

--- Giudizio Politico sopra la vita di Luigi XI. Re di Francia, tradotta dal Francese per Girolamo Canini. In Venezia, 1637. Baretti.

Questo Storico di Francia nacque nel 1564. non si sa precisamente in qual luogo della Francia, e morì in Tolosa a 29. Ottobre 1631. (N)

Mateucci (Petronio) Observationes duarum Eclipsium haluae in Astronomica Specula Bononiensis Scientiarum Institut. Sianno nel T. XXI. del Calogier.

Matthaei (Antonii) Disputationes de Successionibus xx.; de Matrimonio XIII; de Tutela v. cum Auctario de Divortio Legum et Usus. Ultrai: 1658. Achardijch. T. 1. 16. XXVI. F. 7.

--- De Criminibus ad Lib. XLVII. et XLVIII. Dig. Commentarius. Antwerpiae, 1762. Graeser. T. 1. 4.^o XI. D. 9.

Questo Professore di Giurisprudenza nell'Università di Utrecht morì nel 1655. (*F. Moreri*)

Matthaei (Antonii) Manducatio ad Jus Canonum, quae ejusdem originem, institutionem, ac fundamenta, et quicquid in eo penitus ac precipuum complectitur. Lugd. Bat. 1696. Haering. T. 1. 8.^o XVII. E. 39.

Quest' Antonio è figlio del precedente. Fu celebre Giureconsulto ed Antiquario, nato a 18. Dicembre 1635. ad Utrecht, ove poi fu Professore di Diritto, e morì a 25. Agosto 1710. a Leyden, ov'era da più anni andato per esservi Professore di Giurisprudenza. (*F. Moreri*)

Matthaei (Ant. Felice) Sardinia Sacra, seu de Episcopo Sardiniae Historia. Praefata ejusdem Auctoris Dissertatio de Sardinia, et illius Ecclesiae. Romae, 1761. Zempel. T. 1. fol. IX. G. 6.

Questo Scrittore era Religioso de' Minor Conventuali di S. Francesco, maestro di Teologia, ed Alunno del Convento di Pisa; dedica la sua opera al Cardinal Corini: viveva nella seconda metà del passato secolo. (*Dall'opera*)

Matthiae Hungariae Regis Nuptiae. *F. Hung. Rer. Script.*

Le Nozze di Mattia Re d'Ungheria con Beatrice Figlia del Re di Napoli si fecero nel 1476. e furono descritte da un Legato del Conte Palatino.

Matrini (Mad. Chiara) Lettere e Rime. In Venezia, 1577. Moretti. T. 1. 4.^o PC. XI. C. 7.

Questo volume contiene ancora: Madrigali di Gio. Battista Leoni. In Venezia, 1594. Cinti.

Questa edizione delle Lettere e Rime della Matrini ha una lettera in difesa della lettrice e dell'ami, la quale manca nelle precedenti. Questa dama Lucchese, che dopo 30. anni di matrimonio privo rimase del marito ch'era della famiglia *Contarini*, scrisse molte opere di pietà con mescolamento di Rime a prose, che trovansi descritte in una Nota di Apostolo Zeno al Fontanini.

Maturantius. *F. Cicde Officiis* = Rhetoricorum, Francesco Maturanzio da Perugia visse sul finire del XV. e cominciò del XVI. secolo.

Maty, Journal Britannique. Haye, 1705. di suv. Scheurleer. T. 25. 12.^o PC. V. F. 1. Riunire sotto un solo punto di veduta tutti i zani della Letteratura Inglese;

comunicarli al pubblico senza veruna ingiusta preferenza, e darli parte delle scoperte curiose ed interessanti, che sono il frutto de' travagli de' Dotti, è l'abbigliamento di questo *Generale Britannico*. Il Sig. May, Dottore di Filosofia e di Medicina, Membro della Società Reale di Londra, e dell'Accademia Reale di Parigi, che ne è l'Autore, l'aveva felicemente per lo spazio di sei anni sino al 1755. Il Sig. de Mauve lo continuò sino al mese di Dicembre 1757.

Maulon (Anger de) *Mémoires de Marguerite de Valois Reine de France* ec. *V. Mémoires*. Questo Ecclesiastico di Ebrete nella Francia, visse nel XVII. secolo. (*Moreri*)
 Mauri ex Monacho S. Martini Episc. Quinquagesimo, Vita SS. Zorari et Benedicte. Sta nel T. 2. p. 68. di Mabillon, *Acta* etc.

Viveva nel secolo XI.

Mauri (Rabani) *Liber adversus Judaeos*. Si trova nel volume di *Chiffletius*, e *Sarnandi Opus*, etc.

--- De Institutione Clericorum libri tres. Stanno nel vol. d'*Hittorpius*, e nel T. 10. col. 553. *Biblioth. PP.*

--- Opusculum de Passione Domini. Sta nel T. 4. P. 2. p. 7. *Thesaur. Monum. Eccles.*

--- In Libris Joannis Libri tres. Stanno nel T. 9. p. 668. di Marore.

Rabano Mauro, Abbate Benedettino nel Monastero di Fulda, sua Patria, e poi sotto Arcivescovo di Magonza, morì nell'anno 855. Il *Tritemio de Script. Eccles.* così scrive di questo dotto e pio Autore: *Vir in divinis scripturis eruditissimus, et in secularibus literis nobiliter doctus, Philosophus, Rhetor, Astronomus, et Poeta subtilissimus, cui fuit abique invidia loquor* non Italia simplici, nec Germania peperit aequalem. (cap. 257.)

Mauri (Marci Verriani) De Jure Liberatorum Liber singularis. Sta nel T. 112. di Ottone.

Il Bugonio, Giureconsulto di Macone nel Ducato di Borgogna, in una sua lettera al celebre Giureconsulto e Professore Giano Angelo Papio, datata da Lyon, del 1. Ottobre 1558, così scrive: *Liber hic singularis, quem M. Verrianus Maurus, discipulus quondam Aemilii Ferretti, et Auditor tuus, fidelissimisque studiorum meorum comes, in aeternam posteritatem memoriam edidit, de his annis pertractat amplissime*. (Si trova in principio dell'opera).

Maurici (Salvadore) La Devotione de' Cristiani difesa dalla critica di Laminio Pritanio. Lucerna, 1753, Benedini. T. 1. 2. 3. in lat. IX. E. 1.

Il Maurici, Geniale, visse verso la metà del passato secolo.

Maurici Rotomagensis Archiepiscopi Epistolae an. 1251. Stanno nel T. 2. p. 520. e seguita di Arberry.

Maurici (Gerardi) Historia de rebus gestis in Lombardia praecipue et Marchis Tarvisana ab anno 1307, usque ad annum 1370. opus ex editione Felici Osi, nunc vero opus Maeri Codicis Bibliothecae Ambrosianae emendatum et auctum. Sta nel T. VIII. di Muratori *Rer. Ital. Script.*

Questo Storico, Cittadino e Giudice in Vicenza, fiorì circa al 1257. (*Dallo Prefaz.*)

Maurocordatus (Joan. Constantinus) *V. Historia Vet. et Nov. Test.*

Maurocordatus (Joan. Nic.) *Liber de Officiis*,

Gr. et Lat. Londini, 1724, Palmer. T. 1. 8. 0 XXVII. F. 25.

La Traduzione Latina è di Stefano Bergler, e questa edizione fatta da Tommaso Fritsch fu eseguita sopra l'edizione di Lipsia di Gio. Giorgio Schiebner. Ha l'effigie dell'Autore incisa da Clark: esso era Principe di Walachia, e figlio di quell'Alessandro, Greco di nascita, e Ministro di Stato alla Corte Ottomana, morto nel 1710. (*Moreri*)

Maurodenio (Domiziano) Epistula, in qua novum quoddam de Spirituum Circulatione, deque animae cogitante Systema ad trutinam revocatur. Sta nel T. x. e XII. del Cologner.

--- Breve Ristretto della Vita dell'Abbate Sig. D. Giacinto Gimma. *Ibid.* T. XVII.

Mauro (Giovanni) Rime. *V. Berni*.

(S) Maurolyci (Francisci) *Sicinarum Rerum Compendium*. Messanae in Fretis Siculae impressit Petrus Spira mense Octobris M.D.LXII. T. 1. 4. 0 XLIX. 1. 8.

--- *Sicinarum Rerum Compendium*. Editio Secunda correctior; cui accesserunt Prologomena, Icon, Vita, et Testimonia de Authore. Fragmentum ejusdem a Cl. Stephano Balazio in secundo Tomo Nicellaneorum profectum, ac breve Chronicon Siculae ab anno 1555, abdications Caroli V. quo desinit Maurolyci usque ad Coronationem Victorii Amelii. Messanae, 1716, Maffei. T. 1. fol. PG. X. 1. 14.

--- Vita Beatae Eustochii Abbatissae Comitum Montis Virginum. Sta nel T. 2. p. 258. del *Gustani Filae Sanct. Sicul.*

--- Vita S. Cononis Monachi ex Gracis Codicibus versa. *Ibid.* p. 200.

Questa Vita si trova anche nel T. 5. de' *Bollandiani* a p. 753. nel mese di Marzo.

Il Maurolico nato in Messina nel 1494, fu uno de' più rari genj, de' quali si trovi memoria nella Storia letteraria. Il Bembo, a cui egli mandò i suoi Dialoghi de' Collo e de' elementorum atque astrorum rationibus, gli scriveva: cum eos annos perlegissem, cognovi te praestanti singularique doctrina et perillustri scientiarum experientia praeditum, e il Comandino, rapportato in una sua nota dal dotto Scrittore dell'Elogio del Maurolico scriveva: *Franciscus Maurolycus messanenensis, vir omni doctrina, atque optimarum artium studiosus eruditissimus, et in Mathematicis ita plane exercitatus ut his temporibus Archimedes alter jure optimo dici possit*. Morì nella sua patria a 21. Luglio 1576. (*Scindio, Elogio* ec.)

Mazentii Joannis Opera. *V. Fulgentii Afri Opera*.

Questo Monaco, e, secondo si crede, Presbitero Antiocheno, visse al tempo del Papa Ormisda nel 520. (*Bellarmino de Script. Eccl.*)

Maximae et pendens sur differens sujets de la Morale. Chrétienne. Paris, 1792. Desaut. T. 1. 12. 0 in lat. VIII. B. 1.

Maximi Sophistae de Objectionibus insolubilibus ab Oratore declinandis et eludendis. Sta nel T. 9. p. 571. della *Biblioth. Gr.* di Fabricio.

Dubita il Fabricio, che questo Massimo Sofista sia lo stesso, che Massimo Filosofo, Maestro di Giuliano l'apostata, no stato qui appresso.

Maximi Philosophi de electionum Auspiciis Carmen Gr. et Lat. Sta nel T. 8. p. 415 della *Bibl. Gr.* di Fabricio.

Questo Filosofo fu Maestro dell'Imperatore Giuliano l'Apostata: vivette verso la metà del IV. secolo. (*Ibid. loc. cit.*)

Maximi Monachi Computum Paschale. F. Observations.

--- In Lucani. F. Corderius.

Questo Scrittore nacque in Costantinopoli nel 580., e morì in esilio nel 660. (*Cave, Hist. litter.*)

Maximi Tyri Dissertationes, Gr. unum. Henricus Stephanus, 1557. T. 1. 8.° XXVII. F. 32.

Prima edizione (*Arvoed*). È la prima edizione dell'originale Greco, giacchè quest'opera comparve per la prima volta in latino per la traduzione fatta da Cosmo Pazzi, Arcivescovo di Firenze, nipote di Lorenzo de' Medici, al quale Giovanni Lasconi ne aveva recato un esemplare. (*Schoell, T. IV. P. 12.*)

Questo volume contiene ancora: *Themiſta Philoſophi Oratioes. Parisiis, 1562. H. Stephanus. Massimo Tiro fuori sotto Marc' Aurelio, e Commodore, circa 180. anni dopo G. C. (*Arvoed*)*

Maximi (S.) Centurie quatuor de Charitate, a Vincentio Olisopo versate ed editte. Præterea aliqua Psalmi paraphrasticè tractati carmine elegiaco per eundem Vincentium Olisopem. Gr. et Lat. Hagæ, 1551., Severus. T. 1. 8.° XVI. F. 15.

Questo volume contiene ancora: *S. Marci Heremitæ de lege spirituali Capitula. Hagæ, 1551., Severus.*

--- Un altro Esemplare della stessa edizione. XVI. F. 16.

Questo volume oltre le Centurie di S. Massimo contiene ancora le opere seguenti: *Epicteti Enchyridion. Basilæ, ap. Andr. Cratores, in Gr. 1531. = Neoplatonicæ Symphonie, Gr. = Theophrasti Characteres, Gr. et Lat. Basilæ, in Off. Andr. Cratores, mensis Septembris, anno christiano 1531. = Procli Compendiarium de poetâ disputatio, posteriora quoque Aratores de aëre, de meteoris, de sideribus, mira brevitate complectens, Gr. Basilæ, 1531. per Jo. Forſhelium et Mich. Ysaſerium.* Precede una prefazione latina di Simone Grino.

--- Homilie sex 1. De Hospitalitate. II. De eo quod scriptum est: Sicut fuba exalta vocem tuam. III. De eodem. IV. et V. De Zachario. VI. De Epiphania. *Stanno nel T. II. p. 153. e segu. di Martene.*

--- Scholia in Dionysium Areopagitam. F. Dionysius.

Questi Scolj sono di S. Massimo di Costantinopoli, Abate, e Confessore del VII. secolo, e non già del precedente, che fu Vescovo di Torino, morto sotto il regno di Odoario, e Teodoro il giovane; e di quelle sue Omelie si congettura, ch'ei fosse nato a Vereddi.

(S) MAXIMO (Pacifi) Carmin. Parmæ, apud Galatium Rosatum 1591. T. 1. 4.° XXIX. I. 1.

Bella edizione.

Questo Poeta nacque in Ascoli nel 1160. da una nobile e ricca famiglia. Ebbe amici e ammiratori del suo merito quasi tutti i Dotti suoi contemporanei, tranne Angelo Poliziano. Morì in Fano di anni cento nel 1500. (*Dalla Fila, che precede*)

Maximilian Imp. Epistola Cassandro. F. Epistolæ III. VI. et.

May (Louis de) Reflexions historiques. F. Naude.

Mayerus (Joh. Frid.) De temporibus et festis Hebræorum. Sta nel T. I. di Ugolino.

--- De peccatis et poenis Benurum, ad Gen. IX. Dissertation. Sta nel T. 1. p. 164. *Thes. Theol. Philol.*

--- De Vespere Saturni ad Jud. XV. 4. *Ibid. p. 498.*

Questo Dottore e Professore di Teologia, Letterato, versatissimo nelle lingue, Latina, Greca, ed Ebraica, era nato in Lipsia, a 6. Dicembre 1650., e morì a Salsae a Sa. Marco del 1712. (*Moreri*)

Mayerus (Christoph. Georgius) De Hominiſus peculiaribus. Sta nel T. XXXII. di Ughino.

Masochi (Alexi Symonachi) Epistola ad Bernardum Tanusium, qua ad XXX. virorum clarissimorum de Dedicatione sub actis commentationes integre recensentur, quibus idem Masochius adnotationes adpersit, caraque posteriores adjunxit. Napoli, 1758. Nuova. T. 1. 8.° PC. IV. G. 1.

Il celebre Muratori adottando con ingenua docilità l'opinione del Masochi esposta nel suo Commentario de Dedicatione sub Ascia, cui da prima aveva contradetto, gli scrisse: «over desiderabile, che gli altri uomini dotti am mostrati dal di lui esempio si trovassero forniti di uguale erudizione nell'istruire, e di ugual modestia nel confutare».

--- De antiqua Carcere nominibus. Napoli, 1752. de Bonis. F. Illustrum Auctorum Dicta.

--- Commentarii in Regi Herculanensia Minci senes Tabulas Herculeas. Napoli, 1754.

Gessari, T. 1. fol. PC. II. L. 4.

Carlo le Beau, Segretario della R. Accademia delle Scienze di Parigi, colpito dalla vastissima erudizione, che trovò in questo Commentario, esclamò, che il Masochi era un prodigio di tutta l'Europa Letteraria. (N. D. T.)

--- In mutuum Campani Amphitheatrum titulum, atque nonnullas Campanas Inscriptiones Commentarius. Sta nel T. V. di Valeno.

--- De Diptycho Quicquid in Beisiani Epistola. Sta nel T. XXIV. del Calogheri.

--- Distribue duæ, quarum Prior de LXXII. reli quatuor Prophetarum Codice Chusiano; Altera, Ultra librum compingendorum ratio fuerit antiquæ, plectilum se, an eorum, qui in cylindris modum caprolvebantur. De Chartæ fabrica; quid portæ librorum. Scriptores plures illustrantur etc. *Ibid. T. XXXVII.*

--- Specilegium Biblicum. Napoli, ex R. Typographia, 1762. T. 2. 4.° II. I. 3.

L'Opera è dedicata a Carlo III. Re di Spagna. Il primo tomo contiene: *Specilegium in Genesim = Dissertationes, Sylve Phælogice, cum Exercitatione Danielica de musicis instrumentis.* Il tomo secondo: *Specilegium in Exodus, Leviticum, Numeros, Deuteronomium, et in reliquis Fœderis Fœderis Libris.*

Malgrado i replicati impulsi del Re Carlo III., che tutta la stima faceva di questo insigne Letterato, e sebbene avesse quantità di Memorie preparate pel Nuovo Testamento, ei non poté ridurle a perfezione a motivo dell'alterazione di mente sopravvenutagli negli ultimi anni suoi, che lo privò talmente di memoria, che non conosceva più i suoi stessi amici, e non si ricreava affatto di aver prodotto le laborose sue opere. (N. D. T.)

--- Sopra l'Origine de' Tiverni Disertazione. Sta nel T. 3. de' Saggi di Disert. Etrusc.
--- Adnotationes in Muscularis Dissertationem Theologicam-Logicaem de Sponsalibus et Matrimonio etc. atque alla opuscula. F. Muscularis.

Questo illustre Antiquario, e Teologo nacque in S. Maria di Capua a 22. Ottobre 1584, e morì in Napoli a 12. Settembre 1771. (Biogr. Napoli.)

Mazzarino (Card.) F. Lettres.
Giulio Mazzarino, Cardinale, e Ministro di Stato in Francia, nacque nel Borgo di Pucina nell'Abruzzo a 14. Luglio 1652., e morì a Vincennes a 9. Marzo 1661. (Moreri.)

Mazzini (Francesco) De Matrimonio Conscientiae vulgo nuncupato Liber singularis. Romae, 1765. Nonaldini. T. 1. 4. ° XVII. D. 12.

Questo Scrittore era Giurispronto, ed Avvocato Primario nella Curia Romana. Ugoletto Mannelli, Auditore della S. Rota Romana, nella sua Approvazione dà il seguente giudizio di quest'opera: *Singularis doctrinam, ac perfectam tam juris Civili, quam Ecclesiastici peritiam miratur sum, dum plures ac diffidiles quaestiones, quas occurrere possunt, evadendas suscepit, summaque claritate ac facilitate docet, ac sapienter dissolvit.* Roma, 18. Dec. 1765.

Mazzella (Scipione) Descriptione del Regno di Napoli. Con un Compendio delle Famiglie Nobili di Napoli. Nap. 1596, Coppelli. T. 1. 4. ° PC. X. B. 24.

Il Fontanini nella sua Biblioteca ec. rapporta quest'opera, ma dell'edizione del 1601. in 4. ° e lo Zeno in una nota scrive: *Aggiungasi Edizione rr. il Toppi nella sua Biblioteca Napolitana non nota parimenti che la stessa edizione del 1601. Della parole della Dedicata fatta dall'Autore al Duca di Sora, per che la nostra sia la prima edizione, se pure non si è voluta rinviare tale quale uscì la prima volta, e in tal caso non vi troviamo segno alcuno, che ci possa condurre a risovar qual sia la nostra in numero d'ordine cronologico.* Questo Scrittore era Napolitano, e con sua Dedicata del 1. Agosto 1596. intitolò la sua opera a Giacomo Buoncompagno Duca di Sora ec.

Mazzinelli (Alessandro) De Locis Theologicis. Paterni, 1745, Gramignani. T. 1. fol. VI. K. 24.

Con effigie dell'Autore, e del Papa Benedetto XIV., a cui l'opera è dedicata da Lorenzo Migliaccio. Il Mazzinelli era Canonico Sagrista della Chiesa di Montefalco, e Rettore di quel Seminario: morì li 8. Marzo 1761. di anni 70. (F. Schedula ec. in princ. dell'oper.)

Mazzucchielli (Conte Gian-Maria) Notizie Storiche e Critiche intorno alla vita di Pietro d'Abano. Stanno nel T. XXXIII. del Calogier.

--- Lettera intorno alla persona ed agli scritti del Dottor Francesco Anzi Cremonese. Ibid. T. XXXI.

In fine di questa lettera si legge: *Dabam ad S. Pastorem in via Praenestina XX. ab Urbe lapide Prid. Kal. Julii A. R. R. II. 1742.*

Mazzucchielli (Jo. Pauli) Mediolanum Secunda Roma, Dissertatio Apologetica. Sta nel T. VIII. del Calogier.

Questa Dissertazione porta in fine la data: *Mediolani die octava Novembris 1711.*

Mazzucchielli (Francesco Mariotti) Dissertationes biblicae, alia nempe de Corallorum natura, Analysis, et vero usa in Medicina: altera de epistolarum de fungorum origine Italica. Sermones scripti. Stanno nel T. XXX. del Calogier.

Mazzini (Giuseppe Maria) Racconto Storico-Filosofico del Vauvrie, e particolarmente di quanto è occorso nell'eruzione principata il di 28. Ottobre 1751., e cessata il di 25. Febbrajo 1752. Simone. T. 1. 4. ° X. K. 16.

L'Opera con lettera del 1. Agosto 1753. è dedicata a S. A. R. Filippo Re di Parma e Fiamenza ec., ed ornata di quattro Carte del Vauvrie, due in 4. ° e due in fol. Questo Autore era Protomastro Apostolico, Cappellano d'onore degli Eserciti di S. M. Cattolica, e Socio di varie Accademie.

Mechilta, Commentarius veterissimus et eruditissimus in Exodum, nunc primus a B. Ugoletto ex Hebr. in Lat. redditus. Sta nel T. XIV. di Ugolino.

I Giudici non son di accordo sull'Autore di questo Commentario. Chi dice di essere stato cominciato dal R. Asai a nome del R. Akiba, e terminato dal R. Imseleh, chi lo crede scritto dal celebre Rafi, creduto anche autore del Sipura. (Dalla Prefat.)

Medardi (S.) Abbatte Monasterii O. B. Chronicon, auctore Monacho anonymo, ab an. 497. ad 1569. Sta nel T. 2. p. 781. di Arbery.

(S) Medici (Lorenzo De') Rime Sacre unitamente e quelle di Lucrezia sua Madre, e d'altre della stessa famiglia, raccolte e d'osservazioni corredate per Francesco Giannacci. Edizione Seconda. Bergamo, Lancellotti. 1760. T. 1. 8. ° XXI. R. 24.

Ristampa della prima edizione del Giannacci fatta in Firenze nel 1680. 4. °, che è rara. (F. Gamba Serie ec.)

--- Rime Burlesche. F. Berni T. III. Lorenzo de' Medici, detto il Magnifico, non pago di promuovere i buoni studj, li coltivò ancora con tale impegno, che non fu inferiore ad alcuno di coloro, che in essi solamente si occuparono. Le Poesie volgari di lui ci offrono esempi di diversi generi di Poesie, in quali vedesi una felice imitazione degli antichi, una leggerezza, e servita fantasia, e uno stile assai più colto di quello, che leggasi negli altri poeti della sua età. Ei nacque il primo di Gennajo 1448, e morì nella sua casa di campagna di Carreggi agli 8. di Aprile 1492. tra le braccia di Poliziano, e di Piero della Mirandola i due più cari de' suoi amici. (F. Tiraboschi, T. VI. P. 1. e II.)

Medici (Paolo) Dialoghi Sacri sopra l'Antico Testamento. Venezia, 1751., Geremia, T. 5a. in vol. 18. in 8. ° XIV. A. 13.

--- Dialoghi Sacri sopra il Nuovo Testamento. Venezia, 1751., Geremia. T. 11. in vol. 6. in 8. ° XIV. A. 51.

P. Paolo Medici era Sacerdote, e Lettore Pubblico in Firenze, e con sua lettera del 1. Ottobre 1718. dedica la sua Opera a' Preti della Congregazione della Missione fondata da S. Vincenzo de' Paoli.

Mediolanensis Metropolis. F. Ubald.

Meditazioni sulla economia Politica. Livorno, 1771. T. 1. 8. ° XXIV. D. 24.

Méditations sur la Passion de N. S. J. C. Lyon, 1719, de la Roche. T. 1. 12. in lat. VII. D. 5.

314
Meditationes de la Concordia de l'Esquille
 avec le Texte, Paris, 1760, Ottavio. T. 3.
 12.º. XIII. A. 52. 126. 127. 128. 129. 130. 131. 132. 133. 134. 135. 136. 137. 138. 139. 140. 141. 142. 143. 144. 145. 146. 147. 148. 149. 150. 151. 152. 153. 154. 155. 156. 157. 158. 159. 160. 161. 162. 163. 164. 165. 166. 167. 168. 169. 170. 171. 172. 173. 174. 175. 176. 177. 178. 179. 180. 181. 182. 183. 184. 185. 186. 187. 188. 189. 190. 191. 192. 193. 194. 195. 196. 197. 198. 199. 200. 201. 202. 203. 204. 205. 206. 207. 208. 209. 210. 211. 212. 213. 214. 215. 216. 217. 218. 219. 220. 221. 222. 223. 224. 225. 226. 227. 228. 229. 230. 231. 232. 233. 234. 235. 236. 237. 238. 239. 240. 241. 242. 243. 244. 245. 246. 247. 248. 249. 250. 251. 252. 253. 254. 255. 256. 257. 258. 259. 260. 261. 262. 263. 264. 265. 266. 267. 268. 269. 270. 271. 272. 273. 274. 275. 276. 277. 278. 279. 280. 281. 282. 283. 284. 285. 286. 287. 288. 289. 290. 291. 292. 293. 294. 295. 296. 297. 298. 299. 300. 301. 302. 303. 304. 305. 306. 307. 308. 309. 310. 311. 312. 313. 314. 315. 316. 317. 318. 319. 320. 321. 322. 323. 324. 325. 326. 327. 328. 329. 330. 331. 332. 333. 334. 335. 336. 337. 338. 339. 340. 341. 342. 343. 344. 345. 346. 347. 348. 349. 350. 351. 352. 353. 354. 355. 356. 357. 358. 359. 360. 361. 362. 363. 364. 365. 366. 367. 368. 369. 370. 371. 372. 373. 374. 375. 376. 377. 378. 379. 380. 381. 382. 383. 384. 385. 386. 387. 388. 389. 390. 391. 392. 393. 394. 395. 396. 397. 398. 399. 400. 401. 402. 403. 404. 405. 406. 407. 408. 409. 410. 411. 412. 413. 414. 415. 416. 417. 418. 419. 420. 421. 422. 423. 424. 425. 426. 427. 428. 429. 430. 431. 432. 433. 434. 435. 436. 437. 438. 439. 440. 441. 442. 443. 444. 445. 446. 447. 448. 449. 450. 451. 452. 453. 454. 455. 456. 457. 458. 459. 460. 461. 462. 463. 464. 465. 466. 467. 468. 469. 470. 471. 472. 473. 474. 475. 476. 477. 478. 479. 480. 481. 482. 483. 484. 485. 486. 487. 488. 489. 490. 491. 492. 493. 494. 495. 496. 497. 498. 499. 500. 501. 502. 503. 504. 505. 506. 507. 508. 509. 510. 511. 512. 513. 514. 515. 516. 517. 518. 519. 520. 521. 522. 523. 524. 525. 526. 527. 528. 529. 530. 531. 532. 533. 534. 535. 536. 537. 538. 539. 540. 541. 542. 543. 544. 545. 546. 547. 548. 549. 550. 551. 552. 553. 554. 555. 556. 557. 558. 559. 560. 561. 562. 563. 564. 565. 566. 567. 568. 569. 570. 571. 572. 573. 574. 575. 576. 577. 578. 579. 580. 581. 582. 583. 584. 585. 586. 587. 588. 589. 590. 591. 592. 593. 594. 595. 596. 597. 598. 599. 600. 601. 602. 603. 604. 605. 606. 607. 608. 609. 610. 611. 612. 613. 614. 615. 616. 617. 618. 619. 620. 621. 622. 623. 624. 625. 626. 627. 628. 629. 630. 631. 632. 633. 634. 635. 636. 637. 638. 639. 640. 641. 642. 643. 644. 645. 646. 647. 648. 649. 650. 651. 652. 653. 654. 655. 656. 657. 658. 659. 660. 661. 662. 663. 664. 665. 666. 667. 668. 669. 670. 671. 672. 673. 674. 675. 676. 677. 678. 679. 680. 681. 682. 683. 684. 685. 686. 687. 688. 689. 690. 691. 692. 693. 694. 695. 696. 697. 698. 699. 700. 701. 702. 703. 704. 705. 706. 707. 708. 709. 710. 711. 712. 713. 714. 715. 716. 717. 718. 719. 720. 721. 722. 723. 724. 725. 726. 727. 728. 729. 730. 731. 732. 733. 734. 735. 736. 737. 738. 739. 740. 741. 742. 743. 744. 745. 746. 747. 748. 749. 750. 751. 752. 753. 754. 755. 756. 757. 758. 759. 760. 761. 762. 763. 764. 765. 766. 767. 768. 769. 770. 771. 772. 773. 774. 775. 776. 777. 778. 779. 780. 781. 782. 783. 784. 785. 786. 787. 788. 789. 790. 791. 792. 793. 794. 795. 796. 797. 798. 799. 800. 801. 802. 803. 804. 805. 806. 807. 808. 809. 810. 811. 812. 813. 814. 815. 816. 817. 818. 819. 820. 821. 822. 823. 824. 825. 826. 827. 828. 829. 830. 831. 832. 833. 834. 835. 836. 837. 838. 839. 840. 841. 842. 843. 844. 845. 846. 847. 848. 849. 850. 851. 852. 853. 854. 855. 856. 857. 858. 859. 860. 861. 862. 863. 864. 865. 866. 867. 868. 869. 870. 871. 872. 873. 874. 875. 876. 877. 878. 879. 880. 881. 882. 883. 884. 885. 886. 887. 888. 889. 890. 891. 892. 893. 894. 895. 896. 897. 898. 899. 900. 901. 902. 903. 904. 905. 906. 907. 908. 909. 910. 911. 912. 913. 914. 915. 916. 917. 918. 919. 920. 921. 922. 923. 924. 925. 926. 927. 928. 929. 930. 931. 932. 933. 934. 935. 936. 937. 938. 939. 940. 941. 942. 943. 944. 945. 946. 947. 948. 949. 950. 951. 952. 953. 954. 955. 956. 957. 958. 959. 960. 961. 962. 963. 964. 965. 966. 967. 968. 969. 970. 971. 972. 973. 974. 975. 976. 977. 978. 979. 980. 981. 982. 983. 984. 985. 986. 987. 988. 989. 990. 991. 992. 993. 994. 995. 996. 997. 998. 999. 1000.

Prima edizione di quest'opera giudi-
 ciana, che è il primo mole scottato del
 Meerman, quantunque il più notevole dei
 sentimenti l'anno della patria, l'abbia
 travolto e trasformato in un'opera. La causa
 di Gio. Ludovico Coster, protetto in un
 tore della stampa vi è detto bene quanto
 può esserlo una cattiva causa. Nel primo
 tomo manca il ritratto dell'Autore, che
 doveva esservi, ma vi si trova il bel ri-
 tratto del Coler, inciso da Houbraken;
 nel secondo tomo si veggono nove tavole
 e cartoline con diligenza, e che sono le
 copie figurate di parecchi antichi tipi,
 che quasi danno una nuova idea de' costi-
 tueri, che servono per fare alcune delle
 più antiche stampe. Questo Autore, che
 fin dall'età giovanile si fece distinguere
 pel suo sapere, emerso a Leida nel 1722,
 e morì in Aquisgrana il dì 15. Dicembre
 1791. (*Biogr. Univ.*)

Speidien animadversionum criticarum
 in Cui Institutiones. Accessit Cui Institu-
 tionum Summarium a Petre Argudio Antuer-
 piae primum jure publico factum, nunc
 vero iterum, et emendatum quidem in lucem
 editum. Sta nel T. VII. del suo *Nov.*
Theor. Jur. Cis. et Can.

Notus Thesaurus Jura Civilis et Cano-
 nica. F.

Magnifredi Magdeburgensis Praepositi de viti
 et virtutibus B. Eusebii Liber unus,
 an. 1010. Sta nel T. 3. p. 86. *Theor. No-
 nam. Beeles.*

Mehring (Joan. Christ.) *Lexicon Historicum*,
Juridicum, Politicum. Merus, 1720. T. 1.
 4.º. PC. II. E. 9.

Melius (Laurentius) F. Facius.

Mela (Girolamo) Lettere a diversi. *Stanno*
nella Prosa Fiorentina. T. v.

Mel (Cosimo) Lezione sopra la positiva gra-
 via di ciascun corpo, recitata nell'Accademia
 Fiorentina li 6. di Settembre 1758.
 Sta nel T. XX. del *Calogier.*

Meibomii (Jo. Henrici) *Maceana*, sive de
 C. Gili Maceana vita, moribus, et reli-
 giosis, Liber singularis. Accurat C. Pedom
 Albinovici Maceana scriptum Episcopi
 nous illustratum. Lugd. Bat. 1653, Elze-
 vir. T. 1. 4.º. XII. A. 18.

Non è, che una compilazione senza
 metodo, e senza critica, ma è tratta dalle
 fonti Originali. (N. D. T.)

De Cervisii Veterum, potibusque et
 ebriantibus extra vinum aliis. Sta nel T. IX.
 di Gronovio. *Theor. Ant. Gr.*

Questo Autore era Professore di Medi-
 cina in Helmsstadt sua patria; e quindi
 Primario Professore in Lubeca. Era nato
 a 20. Agosto 1690, e morì a 16. Maggio
 1695. (*Biogr. Univ.*)

Meibomii (Merz) De Fabrica Tricemium. Sta
 nel T. XII. di Gervio. *Theor. Ant. Rom.*

Questo dotta Filologo, della stessa fa-
 miglia del precedente, nacque verso il
 1650 a Tonnungen nel Ducato di Sleswig,
 e morì in Utrecht nel 1711. (*Biogr. Univ.*)

Meieri (Gebb. Theod.) *Tabulae Chronologi-
 cae.* F. Schraderus.

Meeri (Jacobs) *Dissertatio de Sullita.* Sta
 nel T. XI. di Ugolino.

Meindert (Herm. Adolphi) De Nominibus

et Cognominibus Germanorum; et aliorum
 populorum Septentrionalium veterum. Sta
 nel T. VI. *Musculan. Lipsianae.*

Notus et Adhuc non de Lina et Ratione
 nouum, et cognominibus apud Hebraeos,
 et quando nomina infantibus imponuntur
 Item apud Romanos. *Handl.*

Membrata (Georg. Fridrich) *Scoloposia.* Sta
 nel T. XXII. di Ugolino.

De *Phrasia* Meier, par. 1. ed. *Dem. XVIII.*
 15. Sta nel T. 1. p. 58. *Theor. Philol.*

Meir Aldabi, Sonita *Filol.* Meir, Amato-
 riam, apud Salom. ben Jos. *Proph.* 1708.
 T. 1. 8.º. XIV. C. 1.º. 12.º. 13.º. 14.º.

*Liber magnae antiquitatis inter Ju-
 daeos, è chiamato dal Wolf nella sua*
Biblioth. Hebr. T. III. p. 167. *Edus*
 d. Homburg 1727. Essi fu scritto nel 1560.
 di G. C. ed è diviso in dieci Tractat.

Seconda quel, che ne dice il Bartoloci,
 Liv. p. 15. della sua *Biblioth. Rabbinica*,
 ventiquattro: *De mundo, de Sphaera, et*
illarum notu. De *Homine, et illius*
formatione in utero matris. De
Corpore et Anima. De *Proximo*
Poen. De *redemptione Israelitici*
generis. De *resurrectione mortuorum,*
et seculo futuro, et de Causa causarum.
 Questo Rabbin era Spagnuolo, e visse
 nel 1560. (*W. Off. 4to. cit.*)

Meinert (Joh.) *Elumen Cruxianum et A-*
poc. XXII. Comm. 1. descriptum. Sta nel
 T. 4. p. 82. *Theor. Theol. Philol.*

Meisner (Joann. Fried. Georg.) *Bibliotheca*
Jura Naturae, et Gentium. Göttingae, 1749;
 Vandenboeck. T. 5. 8.º. XXVI. C. 41.

Questo Autore era Professore Ordinario
 di Diritto nell'Accademia Giulia di Au-
 gshurg, e visse circa alla metà del
 passato secolo.

Melander (Adolphi) De veteri et nova pro-
 mutatione linguae Graecae Commentarius.
 Antuerpiae, 1576, Plantin. T. 1. 12.º.
 XXVII. F. 17.

Il Melero era di Bruges nella Fian-
 dra, e visse nella seconda metà del XVI.
 secolo.

Mela (Pomponius) De Seta Orbis. Sta nel
 vol. di Venio hacco *Observationes.* F. Fos-
 sius; e si trova ancora nel Tomo secondo di
 Sando. F. *Sanctus.*

Mela fuori a' tempi di Claudio: è Ge-
 grafico di stile colto, che mena degli altri
 scritte da' viri della cadente Istoria
 (*Arvood.*)

Melanges d'histoire, et de Littérature, par
 Mr de Vagueul-Marville. Paris, 1725,
 Prudhomme. T. 3. 12.º. PC. IV. N. 25.

L'Autore di quest'opera è Don Bon-
 ventura d'Argonne, Certosino, e in questa
 ristampa F. Ab. Bapier ha fatto quasi
 tutto il terzo tomo. E una raccolta pre-
 ziosa, ed interessante di smuldi leutenari,
 e di riflessioni critiche. Qualche volta
 però vi è del falso negli uni, e nelle al-
 tre. (N.)

Melancthon (Philipp) *Opera omnia.* Wite-
 rbergae, 1559, excudebat Hieron. Joh.
 Craton. T. 4. fol. VIII. F. 15. 17.º.

Il Du-pain nella sua *Bibliothèque etc.*
 rapportando la Collezione di tutte le O-
 pere di Melancthon fatta da Gaspare Pes-
 cero suo genero, e stampata in Witten-
 berg in vol. 4. fol. non nota, che l'edi-
 zione del 1601, edizione, che sola viene
 notata anche nel *Diction. Bibliogr. di*
Parigi, nel Nouveau Diction. etc. e nella
Biografia Universale. Il P. Nicotus no

notata un'altra oltre quella del 1561, ed è del 1562. ed in segu. in Wittenberg stampato, e come seconda, nota quella del 1601. Il primo Tomo intanto del nostro Exemplare porta la data del 1562, che è quella, che noi vi abbiamo apposta, e ha il nome degli Impressori gli Eredi di Nicolo Cusano. Né il Du-pin tantanto, nè il P. Nicéron hanno fatto cenno di siffatta edizione, e almanco di tal particolarità del primo Tomo, giacchè i tre Tomi susseguenti hanno la data del 1601, ma *typis Simonis Gronenbergii*. Tutti e quattro i volumi hanno nel mezzo del Frontispizio l'effigie del Melanctone intesa in legno: la carta, e i caratteri sembrano di quel tempo, ma nel primo Tomo il Frontispizio comincia con una riga intiera, che in caratteri majuscoli contiene la seguente parola.

OPERVVM OMNIVM RE-

me tre susseguenti Tomi nel mezzo della fronte della pagina sta scritto

OPERVVM

vi è tacito l'omaggio, e la seconda riga contiene in lettere majuscole più grandi

REVERENDI VIRI

Queste particolarità per che ci vogliono indurre a sospettare, che il nostro primo volume appartenga ad un'edizione diversa di quella del 1562 notata dal P. Nicéron, e di quella ancora del 1601 notata dal Du-pin, dal *Diction. Bibliogr.* etc.

Le opere del Melanctone contenute nei quattro volumi sono:

T. I. *Catechesis* = *Augustanae Confessionis Editio prima*, quae exhibita est Carolo V. Imp. anno 1530. = *Augustanae Confessionis Editio postrema*, quae reperta est anno 1538. ante Colloquia Wormatienses et *Ratisponensis propter causas expositas in praefatione* = *Confessio Doctrinae Saxoniarum Ecclesiarum*, scripta anno 1551, ut exhiberetur Synodo Tridentinae = *Locutiones Theologicarum postrema editio absoluta* anno 1545. = *Examen Theologicum* = *De Coniugio* = *De Controversia Sacerdotum* = *Definitiones appellatum in doctrina Ecclesiae unitatum* = *Responsiones ad Articulas inquisitionis Bavaricae* = *Enarratio Symboli Niceni prior edita anno 1550.*

T. II. *Enarrationes aliquot librorum Testamenti Veteris*, et nonnulla alia opuscula.

Dopo la lettera Dedicatoria del Peccato all'Elettore Duca di Sassonia, nella pagina posteriore del Catalogo degli Scritti contenuti in questo volume, si trova l'effigie del Melanctone in intero, incisa in legno.

T. III. *Enarrationes Evangeliorum Domini-ecum* = *Evangelii secundum Matthaeum* = *Evangelii secundum Joannem* = *Epistolae Pauli ad Romanos.*

T. IV. *Enarrationes Epistolae ad Romanos* = *ad Corinthios* = *ad Colossenses* = *ad Timotheum* = *Nonnulla alia opuscula.*

Epistolarum Libri IV. Quibus, Auctarii loco, accesserunt Thomae Mori, et Ludovici Vivis Epistolae. Londini, 1642, Fletcher, T. 1. fol. VIII. F. 30.

De Potestate et Primatu Papae. Sta nel vol. di *Chytrasti Explicatio Apocalypsis.*

Libellus Graecae Grammaticae, adjectis tabulis flexionum quorundam, a Job. Camerario. Lipsiae, ex Offic. Valent. Papae, 1557. T. 1. 12.° XXVII. B. 19.

Ortus, Vita, et Mort Philippii Melanctonis. F. Camerarius.

Da quest'opera si ha, che il Melanctone nacque a 16. Febraio 1497. in Breiten nel Palatinato Inferiore, e morì a 19. Aprile 1562. Si conviene generalmente, che Melanctone era dotato del carattere più felice: buon marito, buon padre, amico fedele, non gli mancò forza, che un poco di fermezza per sottrarsi al dominio di Lutero, ed alle eterne controversie teologiche, che fecero la diagezia della sua vita. A questi tratti del suo carattere si potrà aggiungere, che era estremamente credulo, e come quegli, che negava di ammettere, senza esame, le verità ricevute dalla Chiesa, prestava fede ai sogni, alle predizioni, ai prodigi, all'Astrologia. (*Biogr. Univer.*)

Melagrides et Actolia ex uenianota KYPIEON apud Gollizium: interpositis marmoreis quibusdam de Melagris Laceria, et Apri Calpionis Venatione: in bono vinclione a Laurentio Eggero. Cofon. Brandeburgicae, 1696, Liebperus. T. 1. 4.° PD. II. M. 14. Meloch. F. Rah.

Salomone Aben Melech era Ralano Spagnuolo, e visse nel XVI. secolo; (*Bartholoci*, T. 4. p. 385.)

Meli (Giovanni) Capitolo di lettera, in cui si descrivono gli effetti straordinari del veleno del Raguiato. Sta nel T. XII. degli Opus. di Aut. Sicil.

Quest'uomo celebre, conosciuto per le sue opere poetiche nel dialetto Siciliano, e a ragione chiamato l'*Anacronste* di Sicilia, e il secondo Tracito, nacque nel 1740. in Palermo, ove morì nel 1816; (*Biograf. Sicil.*)

Melissae Epistula. F. Jamblicus.

Giovanni Arcerio, traduttore ed editore di Jamblico, con cui si trovano alcune epistole di Teano, Ila, Melano, e Pitagora, in una sua nota così scrive di Meliso: *De Melissa nihil dum haecenas repperi, nisi quod Diogenes Laertius, in vita Terpantri, Melissae meminit, quae fuit illius viri conjux. Sed Eustathius accuratissimus Homeri interpretis et commentator scribens alibi... ejusdem Melissae sapientissimas sententias mentionem facit, eamque laudat.* Questa Lettera è scritta in Dorico, ed è degna d'una donna veramente saggia: vi parla degli ornamenti costei, e propri delle donne.

Memmi (Gio. Battista) F. Fernandez Gio. Patrizio.

Al Memmi era Gesuita, e visse nel 1795. Memmo (Gio. Maria) Dialogo, nel quale dopo alcune filosofiche dispute, si forma un perfetto Principe, et una perfetta Repubblica, e parimente un Senatore, un Cittadino, un Soldato, et un Mercante, diviso in tre libri. Vinegia, Gualdo, 1584. T. 1. 4.° PC. II. D. 26.

Opera rapportata dal Fontana, ma del 1563, per lo stesso Gualdo, in Vinegia.

Il Memmo era Dottore e Cavaliere Veneziano, e con sua dedica intitolò la sua opera all'Imp. Massimiliano II. immediatamente dopo la sua elezione avvenuta nel 1564.

Memmonis Historiarum Libri Gr. et Lat. Stan-

no nella Biblioteca di Fano a p. 705.

Memnone di Eraclea nel Ponto, considerato comunemente come contemporaneo di Augusto, ma che appartiene,

secondo la epistola di alcuni Dotti, ad un'epoca posteriore, lascia una storia della sua patria in 24 libri, de' quali Paolo ci ha conservato un compendio, o piuttosto un estratto, per lo più letterale, de' libri 9. sino al 16. giacchè fino dai suoi tempi erano smarriti gli otto primi e gli otto ultimi. Questi estratti sono tanto più importanti, quanto che in essi Memnon discorre a modo di digressione d'altri popoli e Stati, co' quali ebbero relazione i suoi concittadini. (*Schoell, T. IV. P. I.*)

Mémoire contenant le Précis des faits, avec leurs pièces justificatives pour servir de Réponse aux observations envoyées par les Ministres d'Angleterre dans les Cours de l'Europe. 1766. T. 1. 8.° PC. IX. B 2.

Mémoire pour l'Eglise, et le Clergé d'Utrecht, où l'on fait voir, que depuis la naissance de la Réforme dans les Provinces-Unies, cette Eglise n'a rien perdu de ses droits et de sa Jurisdiction. Amst. 1722. Potgieter. T. 1. 8.° XX. B 21.

Mémoire Justificatif du livre intitulé: Exposition de Mr F. Abbé de Messauguy. 1768. T. 1. 12. in lat. VII. D 1.

Mémoire pour le refus des Sacramens à la mort, qu'on fait à ceux, qui n'acceptent pas la Censuration et une Addition concernant les Billets de Confession. 1750. T. 1. 12.° XX. C 42.

Mémoires pour servir à l'Histoire de Port-Royal, et à la Vie de la Rev. Mere Marie Angélique de Sainte Magdaleine Armand Religieuse de ce Monastère. Utrecht, 1732. T. 5. 12.° XX. B 36.

Mémoires pour servir à l'Histoire de Port-Royal, par Mr Fontaine. Cologne, 1765. T. 4. 16.° XX. B 15.

Mémoires pour servir à l'examen de la Constitution du Pape contre le Nouveau Testament en François avec des Réflexions morales. 1714. T. 6. 12.° XX. A 21.

Mémoires historiques sur l'affaire de la Bulle Unigenitus dans les Pays-Bas Autrichiens. Bruxelles, 1755. T. 4. 8.° XX. C 53.

Mémoires touchant les Ambassadeurs et les Ministres publics, par L. M. P. Cologny, 1677, du Maréchal. T. 1. 16.° XXVI. B 28.

Mémoires des Intrigues de la Cour de Rome, depuis l'année 1669. jusqu'en 1676. Paris, 1696. Michallet. T. 1. 16.° XXII. B 3.

Mémoires de l'Académie Royale des Inscriptions et Belles-Lettres, depuis son Rétablissement jusqu'en 1710. Amsterdam. Changuion. T. 20. 12.° PC. V. E 1.

Mémoires pour servir à l'Histoire des Hommes illustres dans la République des Lettres, avec un Catalogue raisonné de leurs ouvrages, par le P. Nicéron. Paris, 1729. et suiv., Beaussan. T. 43. in 12.° PC. VIII. A 1.

Tutti non sono illustri; ma l'Autore parla d'ognuno meritevolmente: non chiama un onefice grand' uomo. Ei merita d'aver posto fra gli uomini utili. (V.)

Mémoires historiques pour le Siècle courant, où l'on voit ce qui s'est passé de plus intéressant dans toutes les Cours pendant l'année 1759. Avec des Réflexions et des remarques politiques, critiques etc. Amst. 1759. Ledet. T. 23. 16.° PC. VIII. D 1.

Mémoires de la Cour de Vienne. Cologne, 1760, Estienne. T. 1. 12.° PC. VII. B 21.

Mémoires pour servir à l'Histoire de l'Europe, depuis 1740. jusqu'à la Paix Générale,

signée à Aix-la-Chapelle, le 18. Octobre 1763. Amst. 1769. T. 4. 12.° PC. III. P. 9.

Mémoires pour servir à l'Histoire d'Anne d'Autriche épouse de Louis XIII, Roi de France, par Madame de Monteville. Amst. 1753. Changuion. T. 6. 16.° PC. VII. D 17.

Mémoires et Négociations secrètes de Ferdinand Bonaventura Comte d'Harrach, Ambassadeur Plénipotentiaire de Sa Majesté Impériale à la Cour de Madrid, depuis la Paix de Rastatt, par Mr de la Torre. Haye, 1750, Huisson. T. 2. 12.° PC. VII. L 17.

Mémoires sur l'Origine des guerres qui travaillent l'Europe depuis cinquante ans, par P. Linaige de Vaucennes. Paris, 1677. Ambotin. T. 12. 12.° PC. VII. O 1.

Mémoires de la Cour de France par Mad. la Comtesse Daunois. Lyon, 1765. T. 2. 12.° PC. VII. O 33.

Mémoires du Cardinal de Retz, contenant ce qui s'est passé de remarquable en France pendant les premières années du Règne de Louis XIV. Nouvelle édition revue et corrigée. Genève, 1751, Febr. T. 4. 12.° PC. VII. O 25.

Queste Memoria non scritta con uniformità di grandezza, ma' impetuosità di genio, ed una orgogliosa, che sono l'immagine della condotta del loro Autore, il quale nella sua giovinezza visitò da Giuliana, e da Attilio nella sua vecchiaia: molti anni sono dopo di Salustio: morì nel 1679. (V.)

Questa edizione non è inferiore a quella di Amsterdam, 1751., che passa per la più bella. (N. D.)

Mémoires de Guy Joli, Conseiller au Châtelet de Paris. Nouvelle édition. Genève, 1751., Febr. T. 3. 12.° PC. VII. O 27.

Opera, che serve di Supplemento alle Memorie del Cardinal di Retz. Il terzo volume contiene: *Mémoires de Claude Joli, touchant le Card. de Retz; et Mémoires de Mad. la Duchesse de Nemours, jusqu'à la prison du Card. de Retz en 1652. avec les différents caractères des personnes de la Cour.*

Mémoires de la Régence. Nouvelle édition, considérablement augmentée, avec des figures. Amst. 1759. T. 5. 12.° PC. VII. P 20.

Mémoires de Roger de Rabutin, Comte de Bussy. Nouvelle édition. Amst. 1751. Charleux. T. 3. 12.° PC. VII. D 22.

Mémoires des divers emplois, et des principales actions du Maréchal du Pleux. Paris, 1676. Barbu. T. 1. 12.° PC. VII. P 19.

Mémoires de Gaspard Comte de Chavagnac. Besancon, 1699., Rigoine. T. 2. 12.° PC. VII. P 33.

Mémoires du Comte de Benserac. Londres, 1737. T. 5. 8.° PC. VII. N 7.

L'Autore rigetta come favolosa, e falsamente a lui attribuita quest'opera, in un'altra intitolata: *Anecdotes Venetianæ, Turques etc. Utrecht, 1742. Broedeleit. (Biblioth. Casanat.)*

Mémoires de Marguerite de Valois Reine de France, et de Navarre, marqués on a ajouté son éloge, celui de Mr de Bussy, et la Fortune de la Cour, par Auger de Mauileou. Haye, 1715. Moerjens. T. 2. 12.° PC. VII. N 11.

(S) Memoria del Capitolo della Insigne Collegiata Chiesa di S. Maria della Eleonora della Città di Catania in sostegno del diritto elettivo ch'egli ha del suo Prevosto non soggetto alle riserve della Santa Sede. Palermo, 1821., Duto. T. 1. fol. XXIX. U 31.

Memoriale Foetatum Regionum, posthumumque in temporibus ab anno videlicet 1154 usque ad annum 1292. Auctore Anonymo. - Regionum, nunc primum editum ex MS. Cod. Bibl. haec Estensis. *Sta nel T. VIII. di Muratori Rer. Ital. Script.*

Memorie del Regno di Pietro il Grande. *F. Nestersano.*

Memorie per servire alla Storia della Vita del Card. Domenico Passionei Segretario de' Brevi, e Bibliotecario della S. Sede Apostolica. Roma, 1762. Salomoni. T. 1. 4. ° XXII. A 53. Con effigie del Passionei. Queste Memorie furono scritte da Pierluigi Galletti Cassinese.

Memorie per servire alla Storia Letteraria di Sicilia. Palermo, 1756, Bentivenga. T. 2. 8. ° PC. VIII. F. 14.

Boni e Gamla nella Biblioteca Portatile d'Arwood rapportando quest'opera sotto l'articolo di *Armonio Siciliano*, dicono: « Benchè quest'opera non sia molto accurata, vi si trovano pure dello a buone notizie Tipografiche. » Questo Armonio era il doto Domenico Schiavo.

Memorie sulla Storia del primo Secolo de' Servi di Maria, e degli Spedalieri di S. Giovanni di Dio. Madrid, 1780. T. 1. 8. ° PC. VIII. F. 10.

Memorie Istoriche concernenti la Devoluzione dello Stato d'Urbino alla Sede Apostolica. Anst. 1725. T. 1. 8. ° PC. X. B. 9.

Memorie della Vita di Fr. Paolo Sarpi. *F. Granelini.*

(5) **Memorie de' Pittori Menesini e degli Esteri, che in Messina fiorirono dal secolo XII. sino al secolo XIX.** ornato di ritratti. In Messina, 1821, Pappalardo. T. 4. in 4. ° XXIX. F. 15.

Menagio (Egidio) Origini della Lingua Italiana. Genova, 1685, Chouet. T. 1. fol. PC. II. H. 3.

Rapportata dal Fontanini, e notata: Edizione Seconda accresciuta.

(S) -- **Juris Civilis Amonestatus.** Editio novissima accuratior cum Praefatione Jo. Guil. Hofmanni. Neap. 1779. Orsino. T. 1. 8. ° XXIX. B. 26.

Il Menagio nacque ad Angers a 15. Agosto 1615, e morì in Parigi a 23. Luglio 1694. (N)

Menandri Excerpta ex Comodiis. *F. Excerpta.*

Furono molti i Menandri, anche poeti comici, ma questi è il più celebre, di cui tanto si dilettò il principe della Comedia Latina, Terenzio, che da Giulio Cesare veniva chiamato *Dimidiatius Menander*. Discepolo di Teofrasto spirò tanto nel talento comico, e nell'arte di descrivere i costumi degli uomini, che Plutarco lo preferiva ad Aristofane, e Dione Crisostomo a tutti i poeti dell'Antica Commedia: morì l'anno terzo della crx. Olimpiade, 405. av. G. C. (*Fabrie. Biblioth. Gr. T. 1. p. 268.*)

Menandre, Les Ambassadeurs des Empereurs Justinien, Justin la Jeune, et Tibere, traduits par Mr Cousin. *F. Cousin T. 5.*

Menardus (Hugo) F. S. Barnab.

Questo Benedettino della Congregazione di S. Mauro, nacque a Parigi nel 1583, e vi morì a 21. Gennaio 1634.

(*Moreri.*)

Menart. F. Vie de S. Jean Chrysostome.

Menasch Ben Israel, Mikah Israelis, hoc est, Spex Israelis. Amstelodami, 1650. T. 1. 8. ° XIV. C. 8.

Un certo Portoghese, chiamato Antonio Montezino, tornato dall'America,

315
tornò ei diceva, pubblicò, che nell'America Meridionale aveva trovato alcuni avanzi della Nazione Giudeica. Il credulo Menasch vi pensò orecchio, e volendo spacciare questa favola per vera storia, compose il libro di sopra notato. Il suo progetto però andò fallito, giacchè Teofilo Spizello saggiamente la confutò con un suo libro, che porta il seguente titolo: *Elevationis Relationis Montesiniana: De rebus in America Tribus Israeliticis, et discussione argumentorum pro origine gentium Americanarum Israelitica a Menasse Ben-Israel in Mith Israelis seu spe Israelis conquistorum.* Basilee, König, 1661. (*Bartholoe. Biblioth. Rabbin. T. 4. p. 44.*)

La Relazione di Antonio Montezino si trova nel principio dell'Opera nel nostro esemplare.

-- Conciliator, sive de Convenientia locorum S. Scripturae, quae pugnant inter se videntur. Amstel. 1633.

Si trova nel vol. delle Dissertazioni di Dionisio Vossio, da cui fu tradotta dall'Originale Spagnuolo. (*F. Fassinus.*)

Opera dotta e carosa di questo celebre Rabbino, nato in Portogallo verso il 1604. da un ricco Mercante, e morto a Middelburgo nel 1657. (*Bartol. loc. cit.*)

Mendeville (Jean de) *Voyage en divers endroits du monde vers le milieu de XIV. siecle.* *F. Bergeron.*

Questo Viaggiatore nacque in Sant'Albano, città dell'Inghilterra, e partì dal suo paese nel 1532. Vi risenò dopo 34. anni, e morì poi a Liege a 17. Novembre 1572. (*F. la Prefaz. del Bergeron.*)

Menestrier (Claude-François) Histoire du Regne de Louis le Grand par les Médailles, Emblèmes, Devises, Jettons, Inscriptions, Armoiries, et autres monuments publics. Nouvelle édition augmentée de 5. planches. Paris, 1697, Nolin. T. 1. fol. PC. VII. F. 1.

-- De Colo Mayerano Epistola. *Sta nel T. III. di Sallustio.*

Questo doto Genuita Francese nacque a Lyon a 10. Marzo 1651, e morì a Parigi li 21. Febbrajo 1705. (N)

Menestrier (Claudio) Symbolica Duae Ephesiae Statuae. *Sta nel T. VII. di Gronovio. Thea. Ant. Gr.*

Questo abate Antiquario nato in Digione fu molto accetto al Cardinal Barberini, che fu poi Urbano VIII. Morì nel 1657, e questa sua opera fu data alla luce dopo la sua morte. (*Moreri.*)

(S) **Mengotti (Francesco) Del Commercio dei Romani, ed il Colbertismo, Memorie due.** Venezia, 1803. T. 1. 8. ° XXIX. Q. 15.

La Dissertazione *Il Colbertismo* fu coronata dalla Reale Società Economica Fiorentina il 15. Giugno 1792.

Mennais (S.) Eremitae et Confessoria Translacionis Acta, auctore Leone Marciano Monacho Casinensi et S. R. E. Cardinali. *Sta nel T. 6. p. 977. di Martene.*

Menochii (Jo. Stephani) Commentarii totius Sacrae Scripturae. Editio novissima diligenter post ultimam Parisiensem recognita. Venetia, 1722. Recurti. T. 2. fol. III. B. 4.

Opera stimata per la chiarezza, e la precisione, che la caratterizzano. Questa edizione, che è una ristampa di quella del P. Tournemine Genuita, non essendo trovata ugualmente esatta, non ha servito, che a far rilevare il merito di quella, che

da Bibliografi è riconosciuta la migliore di tutte. (D. B.)

--- Institutiones Oeconomicae ex Sacra Litteris, Libr. II. Lugd. 1627. Prost. T. 1. 8.º XIV. F. 53.

Il P. Menocchio, Gesuita, nacque in Pavia nel 1598, e morì in Roma a 4. Febbrajo 1655. (Sotwel)

Menologio della Compagnia di Gesù. F. Patignoni.

Menologium Graecorum, an. 1095. Sta nel T. 5. p. 403. Thea. Monum. Eccles.

Menzini (Beneditto) Opere accresciute, e riorordinate, e divise in quattro tomi. Venezia, 1769. Occhi. T. 4. 12.º PC. L. A. 2.

T. 1. Poesie Liriche Toscane. T. II. Varie Poesie Toscane. T. III. Prose Volgari. T. IV. Opera tum soluta oratione tum versibus laetino scriptis.

In fine del T. IV. si trova la *Vita del Menzini scritta dall' Ab. Giuseppe Paolucci da Spello notabilmente accresciuta, con un Dialogo in fine del Dott. Giuseppe Bianchini da Prato, nel quale si discorre sopra un giudizio dato da Pier Jacopo Martelli intorno al portatore del Menzini, e d' Alessandro Guidi.*

(S) --- Accademia Tuscolana. Si trova nella raccolta le *Tre Arcadie*. F.

Per comun sentimento de' Doti, il Menzini fu uno di quelli, che rialzarono la gloria della Poesia Italiana. Le sue Canzoni Pindariche, ancorchè non abbiano grand' elevazione d' idee, e rapidità di voli, non di meno per l' eleganza, e la condotta, ed anche per l' entusiasmo, si annoverano tra le migliori. Nelle Canzoni anacoretiche, ne Sonetti pastorali, nell' Elegie, pochi eltervi, che l' uguagliassero: vi si vede tutto il gusto, e la delicatezza de' Greci; vi regnano le grazie dello stile, e la finezza de' pensieri. I suoi Inni Sacri, le sue Lamentazioni di Geremia spirano un vero entusiasmo profetico. Per l' eleganza dello stile, e per l' utilità de' precetti, la sua Arte Poetica in terza rima è una delle più pregevoli, che abbia la lingua Italiana. Nelle Satire Italiane non ha chi in questa lingua possa stargli a fronte, e solamente alle sue si accostano quelle di Lodovico Adimari, e più da lungi quelle di Salvatore Rosa Napolitano. Egli era nato a Firenze a 29. Marzo 1636, e morì in Roma a 7. Settembre 1704. (N. D. T. e dalla sua *Vita*.)

Merbesi (Bon) Summa Christiana. Angustae Taurin. 1770. Guibert. T. 4. 4.º VI. 16.

Bon de Merbes, in latino Bonus Merbesius, nacque nel 1598. a Montdidier nella Piccardia, e morì a Parigi a 2. Agosto 1684. (Dalla *Vita*, che precede l' opera.)

Mercator (Gerardus) F. Ptolemaeus Alex. Questo Geografo, che fu uno de' più celebri del suo tempo, nacque a 5. Marzo 1512. a Barenduna nel Paese di Gheldria, e morì a Duisburgo a 2. Dicembre 1594. (Moreri.)

Merceri (Joannis) Commentarii in Iohann et Salomonis Proverbia, Ecclesiastes, Canticum Canticozum. Lugd. Bat., 1651. Hackius. T. 1. fol. II. L. 8.

Opera stimata, e la più distinta fra quelle, di cui arricchì la Repubblica delle Lettere questo Professore di Ebraico nel Collegio Reale di Parigi. (Moreri.)

--- Commentarii in quinq. priores Minorum Prophetas. Quibus adjuncti sunt aliorum etiam et veterum (in quibus sunt Hebraei) et recentium Commentarii, ab eodem excerpiti. Sine loci, anni; et Typographi note. T. 1. fol. II. L. 9.

Questo Autore Protestante, che era uno de' più dotti uomini in Ebreo, e successore del celebre Francesco Vatable nella Cattedra di Lingua Ebraica, era nato in Usan nella Linguadocca, e morì nella sua patria nel 1574. (Moreri.)

Mercerii (Joannis) Opiniorum et Observationum Libri duo. Stanno nel T. II. di Otono.

--- In I. Frater a Frate XXXVIII. Da da Condizione indebiti, Commentarii. Ibid. T. v.

Questo Professore di Diritto nell' Accademia di Bourges, sua patria, era nato nel 1545, e morì nel 1600. (Dalla Prefaz.)

(S) Mercier, Sogei Filosofici tradotti dal Francese dall' Ab. Allegri. Edizione Seconda. Venezia, 1780. Zatta. T. 1. 12.º XXIX. B. 29.

Luigi Stefano Mercier, che per la fecondità della sua penna, e per la sua mania di paradossi, superò lo stesso Linguet, nacque a Parigi il dì 6. Giugno 1740, e morì nella sua patria a 25. Aprile 1814. (Biogr. Univ.)

Mercurialis (Hieronymus) De Arte Gymnastica Libri sex, ex editione Christophori Coriolani. Amstel. 1673. cum figuris. T. 1. 4.º XXIV. D. 2.

È questa la sola edizione stamata di questa opera, giacchè le altre sia di Venezia, sia di Parigi, non hanno più valore. (D. B.) Quest' opera si trova ancora nel T. III. di Polano.

--- De Potioulis, se Edulii Antiquorum. Sta nel T. IX. di Gronovio Thea. Ant. Gr. Il Mercuriale nacque a Forlì nella Romagna a 30. Settembre 1550, e morì nella sua patria a 9. Novembre 1606. (N)

Mercurii Tramegisti, seu Orphi Prognostica a Terrae-motibus, interprete Jano Ant. Baifio. Gr. et Lat. Sta nella Raccolta del Maittaire. F. Miscellanea Graecae, alius Script.

L' Autore di quest' opera, dallo stile stesso, con cui è scritta, si conosce di essere non più recente di Mercurio, e di Orfeo. (Dalla Pref. del Maitt.)

Mercurii (S.) Passio et Historia corporis S. Mercurii Casarem delati Quintodecimam, et exinde Beneventum. Sta nel T. 6. p. 751. di Merone.

Mercurii (Scipione) della Comense Libri III. T. 1. 8.º XXIII. A. 45.

Mercurio Geografico, ovvero Guida Geografica in tutte le parti del mondo, e conforme le Tavole Geografiche del Sansone, Baudrant, e Cantelli, data in luce con direzione, e cura di Gio. Giacinto de Rossi. Roma, 1674. T. 1. fol. PC. II. H. 25.

Méré. F. Lettera.

Merillus (Edmundus) F. Capici Opera.

--- Notae Philologicae in Passionem Christi. Stanno nel Fascicul. III. Opuscul.

Questo celebre Giurconsulto, e Professore di Diritto nell' Università di Bourges, era nato in Trois nella Sciampagna, e finiva nel XVII. secolo. (Moreri.)

Merlinus (Jacobus) F. Origina Opera.

Questo Dottore di Teologia della Facoltà di Parigi, era della Diocesi di Limoges. Fu il primo, che pubblicando le opere di Origene abbia intrapreso di difenderlo dagli eretici, che gli s' imputa-

vinco mori è al Settembre 1541. in Parigi. (Morori)

Merula (Girolamo) Breve Relazione del Viaggio al Congo. Napoli, 1692. T. 1. 8. 2. XXI. F. 6.

Questo Scrittore era Cappuccino, Missionario Apostolico, nato in Sorrento, e visse al termine del XVII. e cominciar del XVIII. secolo.

Merzoni (Marini) *Questiones celeberrimae in Graecum, cum accurata textus explanatione. In hoc volumine Aethi et Deistae impugnantur, et expugnantur, et Vulgatae editae ab Haereticorum calumnia vindicantur, Graecorum et Hebraeorum Musica instauratur.* Francisci Georgii Veneti Cabalistica dogmata fusa refelluntur, quae possum in illius problematibus habetur. Opus Theologiae, Philosophiae, Medicinae, Jurisconsultiae, Mathematicae, Musicae vero et Cosmographicae praesertim utile. Parisii, 1693., Cramoisy. T. 1. fol. II. L. 10.

Opus vastum, longaeque rarissimum, et paucis vixit, è nota del Vogt quest'Opera al suo Catholikus Liberarius, è questa rarità diviene più singolare nel nostro Exemplare, perchè è uno di quelli, in cui non si tolgono due fogli, che vanno dalla colonna 663. sino alla colonna 674. inclusivamente, e nel citato Catalogo del Vogt sono notati: Incastrata autem hujus libri exemplaria albis corvix sunt rara... sic ut vix quatuor exemplaria Parisiis extare nonnemo mouerit. Il P. Nicéron, T. 55. adduce la ragione della soppressione di questi due fogli, ed è, « che il P. Merzenae vi fa » « una l'enumerazione degli Atei del suo » tempo, vi parlava delle loro differenti » opere, vi rapportava i loro sentimenti, » e i loro domini; e, sia che questo dettaglio fosse sembrato pericoloso, sia che » il P. Merzenae troppo credulo vi abbia » troppo ingrossato il numero degli Atei, » si giudicò proprio, ch'ei togliesse ciò, » che aveva detto sopra questa materia. »

Questo detto Religioso dell'Ordine dei Minimi, a grande amico di Cartesio, nacque il 8. Settembre 1598. nel Borgo d'Oisy nel Maine, e morì a Parigi il 1. Settembre 1648. (N)

Merulae (Gaudenzi) *De Gallorum Caesariarum antiquitate, ac origine Libri tres.* Stanno nel T. 1. P. 1. di Grevis Theat. Ant. Italica.

Il Merula, Maestro di Belle - Lettere in Milano, ed in altri due luoghi del Milanese, nacque in Borgo Lavizzaro, e visse nel 1557. (Tiraboschi, T. VII. P. II.)

Merulae (Pavli) *Cosmographia Generalis Libri III.* Item *Geographiae particularis Libri IV.* quibus Europa in genere, speciatim Hispania, Gallia, Italia describuntur. Cum tabulis Geographicis aeneis. Lugd. Bat. 1605. ex offic. Plantin. Raphelengui. T. 1. 4.º PG. II. M. 2.

Opera esatta, dotta, ed utile per l'Antica Geographia. (N)

Nel margine inferiore del Frontispizio si leggeva a penna la seguente parola: *Christissimo Decissimo Prudentissimo Fero Domino Damasco Bartolomeo Gualteri P. Dominus in Sandely Cognato mihi plurimum colendo, Auctor D. Dedi.* A lato di tali parole sia scritto anche a penna, d'un carattere diverso: *P. Merulae auctoripago, ut videtur.*

--- *De Legibus Romanorum* = De Comitibus Romanorum. Stanno nel T. 1. di Polono.

--- *De Statu Reip. Batavae* Diatriba. F. Resp. Holland.

Paolo Merula nacque a Dordrecht in Olanda il 19. Agosto 1558, e morì a Rostoch nel Ducato di Mecklenburgo il 20. Luglio 1607. (N)

Merulus (Georgii) *Alexandriae Antiquitates, Vicoconitum, Libri X.* Si trovano nel T. IV. P. 1. *Gravii Th. Ant. Ital.*

Questo Scrittore nacque in Alessandria della Paglia nella prima metà del XV. secolo, e morì in Marzo del 1494. e Egli è » Storico, dice il Tiraboschi T. VI. P. II. » quanto allo stile, elegante, e colto, e » scrisse ancor talvolta dotto di buona » critica nel confronto che fa tra loro » i summenzati diversi di diversi Scrittori. » Ma non di meno in ciò, che appartiene all'origine de' Visconti, egli ha » troppo leggermente adattate le favole » anche intorno a' Conti di Angliera, » e in più altre occasioni è caduto in » gravissimi falli, di cui egli stesso do- » levosi, accusando la mancanza di mo- » numenti, e di lumi, in cui si trovava. »

Merulae (Bartholomaei) *Enarrationes in Ovidium de Remedio Amoris etc. et in Tristiana Libros.* F. Ovidius.

Questo Commentatore era Veneziano, e visse al finire del XV. e cominciar del XVI. secolo.

Mesengay (François - Philippe) *Abrégé de l'Histoire de l'Ancien Testament, avec des éclaircissements et des réflexions.* Paris, Desmou, 1753. T. 10. 12.º XV. B. 15.

Opera utilissima a coloro, che non cercano nella S. Scrittura, se non lezioni di morale, e di Religione. (N. D.)

--- *Exposition de la Doctrine Chrétienn.* Cologne, 1754. T. 4. 12.º in lat. VII. E. 1. La chiarezza, la nettezza, e la precisione sono il carattere di quest'opera, che soffrì nondimeno alcune difficoltà. (N. D.)

--- *Mémoire Justificatif.* F.

Questo Scrittore era nato a Besenval nel 1677, e morì a Parigi nel 1763. (N. D.)

Messale Corvini *Libellus de Origine Octavian.* Augusti. Sta nel vol. *Hist. Rom. Epitome.*

Messalini (Walonis) *De Episcopis et Presbyteris contra D. Petavium Lolium.* Leid. Bat. 1641. Maire. T. 1. 8.º XX. C. 45.

Sotto questo finto nome si nasconde il celebre Claudio Salmasio, il più accanito nemico del non meno celebre Dionisio Petavio. (Baillet, T. VI.)

(S) *Metamorfosi* (le) di Ovidio in ottava rima col testo latino appreso, tradotte da Fabio Marretti. In Venezia, presso Bolognino Zolucchi, 1570. T. 1. 4.º PG. XI. C. 7.

Rapportata dal Fontanini nella sua *Biblioteca ec.*

Metaphrasae (Simon) *In Lucam.* F. Cordeus.

Meselli Tegermannis *Quintus in ludem S. Quirini Martyris, an. 1160.* Stanno nel T. 3. P. 2. p. 113. *Thea Monum. Eccles.*

Metelli (Joan.) *Epistolae.* F. Epistolae ill. vir. select.

Metensium *Episcoporum Historia*, auctore primario Paulo Diacono, cui alii duo subsecutore plura ad annum 1269. Sta nel T. 6. p. 661. di Aebey.

Methobii (S.) *Episcopi Tyri Homilia in Festo Purificationis B. Mariae Virginis.* Sta nel T. 15. *Biblioth. PP.* p. 604.

--- Revelaciones de rebato, quae ab tonio mundi contingunt, quaeque deinceps contingere debent. Ibid. p. 611.

--- Convivium Decem Virginum. Sta nello *Austriarum Bibl. PP.* p. 64.

--- Excerpta ex Oratione de Resurrectione di Gr. et Lat. *Staur.* nella *Bibliotheca di Vain.* p. 907.

--- Compendiosae Expositio Dierum quorundam Apostolorum ex eodem libro. Ibid. p. 910.

Questo Santo Vescovo, chiamato dal Trisemo in *divinis Scripturis eruditus, et secularium literarum non ignarus*, fiorì sotto Costantino il Grande, o secondo altri, sotto Decio e Valeriano nell'anno 355, di G. C.

Methodii Episcopi Oratio ad eos qui dicunt: *Quid profuit nobis Filius Dei Crucifixus in terra et homo factus? etc. Gr. et Lat. Sta nel T. 15. Bibl. PP.* p. 790.

Questo Vescovo, che si crede di essere stato Patriarca di Costantinopoli, fiorì circa alla metà del ix. secolo. (*Miraeus, Aust.*)

Methodus optima legendorum Ecclesiarum Patrum, Augustus Vindelic. 1756. T. 1. 8.° XVI. C. 28.

Metastasis (Joannes) F. Dallac.

Metrie (Mr de) Œuvres Philosophiques. Berlin. 1775. T. 3. 12.° XXIII. A. 39.

Giuliano Œrfay de la Mettrie, Medico istrutto, ma sistematico, che con alcune sue opere più temerarie, che pericolose, si era acquistato una rinomanza, che va ogni giorno decrescendo, nacque a S. Malò ai 25. Dicembre 1709, e morì in Berlino a 11. Novembre 1751. Voltaire e Diderot parlano sempre con disprezzo degli sentiti Filosofi di lui, e il Marchese d'Argens diceva: «Tutte le opere filosofiche de la Mettrie sono d'un uomo, e la di cui follia apparisce ad ogni pensiero, di cui lo stile dimostra l'ebbrezza dell'anima; è il vizio che si spiega colla voce della demenza: La Mettrie era pazzo nel più stretto senso della parola. (*Biogr. Univ.*)

Mursis (Joannis) Graecae Ludibunda, sive de Ludis Graecorum Liber singularis. Accedit Danielis Soutieri Palaeodotus, sive de Tabula Lemoria, Ales, et variis ludis, Libri tres. Lugd. Batav. 1625, Elsevir. T. 1. 8.° PG. IV. E. 13.

Elegantissima edizione, e libretto prezioso non tanto per le nazioni, che pe' tipi. (*Cicognara*) Quest'opera si trova ancora nel T. VII. di Gronovio, *Theat. Ant. Gr.* --- Historica Dantes perit et Belgica, uno tomo comprehensum: operum omnium Tomus primus. Amstel. 1638, Blacu. T. 1. fol. PG. VI. F. 2.

Gli altri Tomi non furono stampati. --- Thesauri, sive de ejus vita, rebusque grecis Liber posthumus. Accedit ejusdem Paralipomena de Pagis Atticis, et Excerpta Jacobi Sponii Itinerario de iisdem Pagis. Ultrapetru, 1683, Halma. T. 1. 4.° PG. IV. F. 7.

Si trova ancora nel T. x. di Gronovio *Theat. Ant. Gr.*

--- Glossarium Graeco-Barbarum. Lugd. Bat. 1614, Elsevir. T. 1. 4.° XI. I. 15.

Seconda edizione accresciuta di 1800. voci. (N)

Non è questo, come si potrebbe credere, un Dizionario della lingua romana o greca moderna, ma un glossario de' termini barbari, o corrotti, che si trovano

negli Scrittori Greci del Basso Impero fino alla presa di Costantinopoli. (*Biogr. Univ.*)

--- Atticarum Lectionum Libri vii. Lugd. Bat. 1617, Elsevir. T. 1. 4.° XI. H. 20.

Si trova ancora nel T. v. di Gronovio.

Theat. Ant. Gr.

--- Themi Attica, sive de Legibus Atticis Libri it. Tricenti ad Rheu. 1685, Halma. T. 1. 4.° XXVI. D. 4.

Si trova parimenti nel T. v. di Gronovio.

--- Collectanea de Tibis. Sta nel T. XXXII. di Ugolino, e nel T. VIII. di Gronovio. *Theat. Ant. Gr.*

--- De Populis et Pagis Atticae = Athenae Atticae, sive de principibus Athenarum antiquitatibus = Cecropia, sive de Athenarum Arce = Ceramica geminus = Regnum Atticum. = Archontes Athenienses. Stanno nel T. IV. di Gronovio *Theat. Ant. Gr.*

--- Paistratus, sive de ejus Vita et Tyrannide = Fortuna Attica, sive de Athenarum Origine, incremento etc. = Piroecus = Solon, sive de ejus Vita, Legibus etc. = Anepopus, sive de Senatu Areopagico = De Regno Laconico = Miscellanea, sive Varior. Anagasti. Laconicarum. Ibid. T. v.

--- Panathenae, sive de Minervae illo genino Feste. Ibid. T. VII.

--- Eleusina, sive de Cereis Eleusinae Sacerdotio et Feste = Gracia Feriata, sive de Festis Graecorum. = De Ludis Graecorum. Ibid.

--- Orlasara, sive de Saltationibus Veterum. Ibid. T. VIII.

--- De Purperio Syntagma. Ibid.

--- Denarius Pythagorici, sive de numerorum usque ad denarium qualitate, ac nominibus. Ibid. T. IX.

--- Aeschilius, Sophocles, Euripides, sive de Tragoediis eorum Libri tres. Ibid. T. X.

--- Dionysius, sive de Auctoribus istius nominis, eorumque Scriptis. = De Heraclide, aliisque ejus nominis. = Theophrastus, sive de illius libris, qui injuria temporum intercederunt. = Lectorum Theophrastae. = Bibliothecae Graecae Libri tres. = Bibliotheca Attica. Ibid.

--- De Funere Liber singularis, in quo Graeci, et Romani ritus. Ibid. T. XI.

--- De Luxu Romanorum. Sta nel T. VIII. di Gronovio *Theat. Ant. Rom.*

Il Mursio nacque a Loudon, villaggio in Olanda nel 1579. Fu Storico di Cristiano IV. Re di Danimarca, e Professore di Storia, e di Politica nell'Università di Sora, ove morì a 20. Settembre 1639. (N)

Meyer (P. Livini de) Historiae Controversiarum de Divinae Graeciae auxiliis, sub Sixto V., Clemente VIII., Paulo V. ab objectionibus Hystochi Serry vindicatae Libri tres. Bruxelles, 1715, Claudinat. T. 1. fol. VIII. F. 8.

Questo Gesuita laboriosissimo, Teologo, e Poeta era nato a Gand nel 1655, e morì in Lovanio a 19. Marzo 1750. (*Biogr. Univ.*)

Meyeri (Johannis) Tricetatus de temporibus Sacris et Festis diebus Hebraeorum, cum animadversionibus in J. Spenceri libros de Legibus Hebraeorum Ritual. Accedit volumen de Jejunio. Amstel. 1723. T. 1. 4.° II. B. 12.

Si trova ancora nel T. 1. di Ugolino. Il Meyero era Professore di Teologia, e di Lingue Orientali in Herderich nella Gledrida nel 1724. (*Dalla Prefaz.*)

Messey (François Eudes de) Histoire de France, depuis Faramond jusqu'à un Règne de Louis le Juste: enrichie de plusieurs belles et rares Antiquités, et de la vie des Rois, des Roynes, et des Dauphins, at d'un Recueil des Médailles qui ont été fabriquées sous chaque Règne, et de leur explication. Nouvelle Edition. Paris, 1685, Thierry. T. 3. fol. PC. VII. H. 19.

Sebbene questa seconda edizione sia meno rara, e meno considerata della prima fatta nel 1635, a motivo delle mutilazioni, che vi si fecero, essa è pure ricercatissima per le argomentazioni, che contiene. (D. B.)

--- Histoire de la Régence de la Reine Marie de Médici, Femme de Henry IV., et Mere de Louis XIII. Baye, 1743. T. 2. 12.° PC. VII. C. 12.

--- Abrégé Chronologique de l'Histoire de France. Nouvelle Edition, contenant la Vie de l'Auteur, et les deux premiers livres de l'Histoire de France avant Clovis. Amst. 1755. Moetter. T. 4. 12.° PC. VII. D. 15.

Compendio incompabilmente migliore della sua grande Storia, sebbene non si macchi di trovarsi degli errori, ed errori di considerazione. (N. D.)

Questo Storico nacque a Rye nella Bassa Normandia nel 1610. Fu Segretario perpetuo dell'Accademia Francese, e morì a 10. Luglio 1683. (Dalla Vita che trovasi nel T. 1.)

Melzeri (Jodoci) San-Gallensis, de Viris Illustribus Monasterii sui Libri II. Stanno nel T. 1. P. 3. p. 557. Thea. Anecd. Noviss.

Questo Scrittore vivette nel 1566. (F. Dissert. Ingegr. etc.)

Mezzadri (Bernardini) Dispositio Histoeica de S. Martyniani Coma et Domiano. Romae, 1747. Komarek. T. 1. 4.° XXII. A. 39.

Fr. Bernardino Mezzadri era Religioso del Terz'Ordine di S. Francesco, e con sua Dedicazione del 23. Settembre 1747. insinuò la sua opera al Card. Discono Carlo Vittorio Amadeo delle Lomae ec.

Miceli (Vincenzii) Institutiones Juris Naturalis. Neapoli, 1776. et Typogr. Porziana. T. 1. 4.° XI. C. 1.

Domen. Anton. Miceli, Bibliotecario, e Professore di Teologia, nella sua Approvazione dell'opera così si esprime. *In his, quod Religionem aut mores laedat, offendit nihil, plurimum vero esse mihi obtulero adcurate, cogitataeque scripta, quas longum acutum, ut ille ajebat, nota Scriptores provocabant.* E Addebat Marone, dell'Ordine de' Predicatori, e Professore nell'Università di Napoli, altro Esaminatore, li esprime ne seguenti termini: *Cl. Auctor in fustissimis adnotationibus, quae operi adhaeruit, omnia ex penitiori philosophia deducere annuitur, et quidem acuminis haud vulgari.*

Questo Filosofo era nato in Monreale, a 28. Novembre 1752, e vi morì a 11. Aprile 1981. (Biogr. Sicilian.)

Michael (Joan. Georg.) De Turbato Adyū Dissertatio. Sta nel T. IX. di Ugolino.

Michael (Joan. Fridr.) Num Deus dicitur. Ibid. T. XXIV.

Michaelis (Ja. Dav.) Commentatio de Mente et Ratione Legis Mosaeicae quorundam prohibentis. Sta nella Collezione del Fellenberg. F. Fellenberg. T. 1. p. 75.

--- Lex Mosaeica Deut. XXXI. 6. 7. et Hi-

storia Naturali et Moribus Aegyptiorum illustrata. Ibid. p. 95.

Quest'ultima Dissertazione fu letta in Göttinga nel 1757.

Michael (Christ. Beaud.) De Antiquitatibus Oeconomicae Patriarchalis. Ibid. T. XXIV.

--- De Judiciis et Poenis capitalibus in Sacra Scriptura commemoratis. Ibid. T. XXVI.

Michaelis Prioris Cartusiae Pragense et Dialogus de Custodia Virginitatis. Sta nel T. 2. p. 95. di Pezio, Biblioth. Aboet.

--- Remedium aspectu Priores. Ibid. p. 227.

Questo Scrittore morì nel 1401.

Michon (Matthiae a) De Sermantia etc. F. Novus Orbis.

Matthia Michon, o Michon nacque in Polonia nella città di Michow, d'onde prese il nome, sotto il quale è conosciuto. Era Medico di Professione, e fu Medico di Sigismundo I. Stanco della Corte abbandonò lo Stato Ecclesiastico, e fu Canonico in Cracovia, ove morì nel 1553. (Morevi)

Micrologus de Ecclesiasticis observantibus. Sta nel vol. d'Historiae. F.

Middendorp (Jacobi) Academicarum Universitatis terrarum Orbis Libri tres, nunc recens locupletati et recensiti. Colon. 1583. Clavinus. T. 1. 8.° PC. Ist. II. A. 19.

Middendorp, Canonico di Colonia, nato in Oldenzeel nella Provincia d'Overijssel, passava per uno de' più grandi uomini della sua nazione: morì a 13. Gennaio 1611. (Miraeus, de Script. Sec. XVI. C. 174.)

Middleton (Comens) Germana quaedam Antiquitatis Monumenta, quibus Romanorum veterum Ritus varii tan Sacri, quam profani, tum Graecorum, atque Aegyptiorum nonnulli illustrantur, Romae olim maxima ex parte collecta, ac dissertationibus singulis instructa. Londini, 1745. Mamy. T. 1. 4.° PC. II. M. 1.

--- The History of the Life of Marcus Tullius Cicero. London, 1741., Inap. T. 5. 8.° XXVIII. C. 5.

--- Tradotta in Italiano da Giuseppe Maria Secondo. Napoli, 1748. Ferelle. T. 5. 4.° XXVII. D. 28.

Quest'Opera mise il suggello alla riputazione, che il Middleton si era acquistata con altre opere. Gli si rimprovera di aver pinto il suo Eroe con quella compiacenza d'un Autore, che si è creato un modello ideale, nè mostra le ombre del quadro; ma si preziano l'importanza delle ricerche di questo dotta biografo, la sagacità colla quale ordinò i risultati, l'esattezza de' suoi giudizi intorno agli uomini, cui mette in scena, il calore, che scorge dare alla sua narrazione senza deviare dal cammino scrupolosamente cronologico, la sublimità de' sentimenti, che esprime, e la cura di richiamare all'idea de' lettori gli usi, che spiegano gli eventi.

Il Middleton, teologo, e letterato inglese, nacque a Richmond il dì 17. Dicembre, o secondo altri 2. Agosto del 1683, e morì nella sua casa di campagna d'Hilbertham a 28. Luglio 1750. (Biogr. Univers.)

Mieggi (Ja. Frid.) Dissertatio de Stella a Magis conspecta, ad Num. II. 2. Sta nel T. 2. p. 118. Thea. Nov. Theol. Philol.

--- De argumentis, quo Christus resurrectionem mortuorum adversus Sadducaeos propagavit. Ibid. p. 235.

--- De Norma Prophetiae. Ibid. p. 248.

Mieggi (Joh. Casimiri) Constitutiones Servi

Hebraei. Stanno nel T. XXVI. di Ugolino. Migliaccio (Laurent.) Lampidum directum et castigatum. Panormi, 1791., Felicella. T. 1. 4.° VII. F. 14.

Il Migliaccio era Canonico della Cattedrale di Palermo, e dedica la sua opera a Carlo III. di Borbone. Francesco Testa, che fu poi prima Vescovo di Siracusa, e quindi Arcivescovo di Monreale, così si esprime nella sua Approvazione del Libro: *In eo singularem doctrinam cum summa pietate conjunctam admiratus sum, comesque mecum, ut opinor, admirabuntur, qui animum advertant, quanto laudabilius difficilisque sit, probatas de rebus divinis sententias propugnare ac tueri, quam in dubium revocare et vellicare. Quo circa hoc opus, ut in lucem prodeat, omnino dignum existimo, ex quoque clarissimo Auctori haud vulgarem laudem accersuram non dubito. Nam, etiam quantum ipse ingratum et usum praeferit in Sacrae litterae valeat, omnes compertum habent, id tamen in hac disputatione eo magis elucet, quo personatus Adversarius, quicum in certamen descendit, doctior atque illustrior est.* Questo Avversario era il celebre Ludovico Muratori, e la questione versava sull'immacolato concepimento della Vergine Madre.

Milantus (Fr. Pio-Thomae) Bibliotheca Sancta aucta, et illustrata. F. Sartus Senensis.

Questo Religioso dell'Ordine de' Predicatori era Professore Primario nell'Università di Napoli, e dedica la sua opera al Papa Benedetto XIV.

Milesius (Martius) P. Damasi Opera.

Milleloquium veritatis D. Aurelii Augustini, a Fr. Bartholomaeo de Urbino digestum. Lugd. 1555., Senesio. T. 2. fol. IV. C. 25.

Sul merito di quest'opera, e del suo Autore, crediamo far cosa grata a' Leggitori trascrivendo qui la lettera, che il Petrarca gli scrisse, tradotta, e rapportata dal dottissimo Tiraboschi nel T. V. p. 127. e L'Opera da te pubblicata, in cui hai raccolti, e disposti per ordine alfabetico i detti di S. Agostino, come a' tua professione conveniva, è cosa di maggior gloria, che gloria. Nel che però io lodo il tuo consiglio, che potendo, come ben credo, far cose maggiori, hai voluto intraprendere un lavoro di pubblica utilità. L'edita ha corrisposto a' tuoi vanti, e il successo ne è stato felice. Perciocchè il Sommo Pontefice Clemente VI., uomo letteratissimo, occupatissimo, e benemerito, perciò al sommo di tai compendi, avendo approvato il tuo lavoro, ti ha fatto Vescovo della tua patria, e ti ha confortato a sperar cose maggiori, benchè la tua modestia, e la tua umiltà, congiunta all'amor della patria, non ti permetterà, io credo, di bramar cosa se non più sublime, almeno più dolce...

Quest'Opera, dice il lodato Tiraboschi, fu di nuovo data alla luce, ma con diverso titolo, a nome sua opera, da Giovanni Gastio Teologo Protestante l'anno 1513. Ma in questa data di anno due certamente esser certo errore tipografico, non potendo attribuirsi ad errore di quel dottissimo uomo l'averire, che questa ristampa potesse esser fatta prima del 1555., giacchè tanto nel titolo del nostro

esemplare si legge: *Opus ut antea nunquam excusum, quæto in fine dell'Avvertimento degli Editori: Opus esse elegantissimum nondum excusum, tibi paravimus. Lugd. Cal. mai., 1555.* La nostra adunque è la prima edizione, e la ristampa dal Gastio non può, che esser posteriore al 1555.

Milles (Thom.) P. S. Cyrilli Hierosolym. Opera.

Millicus (Joannes) F. Biblia, Nov. Test. Gr. --- De Nilo et Euphrate. Sta nel T. VI. di Ugolino.

Giovanni Millio, Ellenista Inglese, nacque a Schap nel Westmeoland verso l'anno 1645. Fu Cappellano Ordinario di Carlo II. Principe del Collagio di Saint-Edmond, Canonico della Cattedrale di Cantorbery. Morì il dì 25. di Giugno 1707. pochi anni dopo che ebbe stampata la magnifica sua Opera del Nuovo Testamento Greco in Oxford in folio. (La Bouderie)

Millia (David) F. Biblia, Vet. Test. Gr.

--- Catelecta Rabinica in usum Scholarum privatarum. Traj., ad Rhem. 1728., Broedel. T. 1. 16.° XIV. C. 90.

Gli episcopi contenuti in questo volume sono: 1. Joh. Andrea Danai, Rabinismus enucleatus. 2. Dav. Millii, de modis loquendi, et disputandi formulis Talmudicis Liber singularis. 3. Veterum Rabinorum in exponendo Pentateucho modi tresdecim. 4. Gabriela Groddeck, Specilegium aliquot librorum anonymorum, et Pseudonymorum, qui lingua Rabinica partim impressi, partim Mssci reperitur. 5. Excerpta a R. Schelomo Ben Melech, Abarbaneli, Aben Ezra, R. Josephi Caro in Maimonidem, R. Jacobo Chaja F. Samuelis, et e Michaa atque Gemara.

--- Miscellanea Sacra. Amstel. 1754., Wer. T. 1. 4.° cum fig. XV. E. 19.

Gli opuscoli contenuti in questo volume sono. 1. Commentarius Philologico-Theologicus in Cap. 54. Jesaie. 2. Comment. Philologico-Theol. in Psalmum 121. 3. Commentarius Literalis ad Psal. 123. 4. Comment. Mysticus in eundem Psal. 5. Dissertatio de hominis Christiani obligatione ad Sacram Coenam. 6. Dissertatio de Tabernaculo Moisi, varisque virorum doctorum in eo delineando erroribus. 7. Oratio de erudita pietate.

--- De Altari Mediatore. Sta nel T. X. di Ugolino.

--- De Babalshub et Miphshet. --- De Gad et Meni. Ibid. T. XXII.

--- De Muhamodismo ante Mohamodem. Ibid.

David Millio era Professore di Teologia nell'Università di Utrecht, e dedichò la sua *Miscellanea Sacra* a' Consoli, e a' Senatori di quella Città, e a' Deputati di quella Università con sua lettera del 1. November 1753.

Mila (David) De Cornibus Altaris Exterioris. Sta nel T. X. di Ugolino.

Milonia - Crapini Monachi et Cantoris Beccensis, Vita B. Landfranci, Archiep. Cantuar. Sta nel T. 9. p. 628. di Mahillon, Acta etc.

Milioni (Joannis) Pro Populo Anglicano Defensio contra Salmasium. Londini, 1651. T. 1. 16.° XXXVI. B. 51.

È uno de' libelli più sediziosi, che sieno mai comparsi. Non si può frustante,

negare, che lo stile non sia fluido, vivo, e fiorito, e che l'Autore non vi abbia sicuramente difeso la causa de' Monarcarchi: è ciò, che ha fatto ricevere questo libro più dell'Opera di Salmasio intitolata *Defensio Regia*, contro di cui fu scritto. A tal proposito si disse, che Salmasio aveva perinamente difeso un'ottima causa, e che Milton aveva ostinatamente patrocinato una causa pessima. (N)

--- *Paradise Lost*, a new edition, by Richard Bentley. London, 1732, Toulson. T. 2. 4.° PG. XL D 3.

Con due belle effigie del Milton, l'una *actatus aetate XXXI*, l'altra *actatus LXXII*, incise da G. Vertue.

--- *Paradise Lost*. The second edition, with Notes of various Authors, by Thomas Newton. London, 1750, Toulson. T. 2. 8.° PG. XL A 14.

--- *Le Paradis perdu*, traduit de l'Anglois avec les remarques de Mr. Addison. Seconde édition. Paris, 1723. T. 3. 12.° PG. I A 36.

--- *Paradisi amara*. Poema a Jo. Miltono inscriptum, illustratum donavit Michael Bial. Liber Primus. Lipsiae, 1733, Magis. T. 1. 4.° PG. XL C 5.

È il solo libro primo in verso esametro coll'originale a fronte.

--- *Trattato in italiano*. F. Rollini Papoli, e Lessa nell'Appendice ultima.

--- *Paradise Regain'd*, a Poem in five Books. To which is added Simon Agouten: and Poem upon several occasions. The second edition with notes of various Authors, by Th. Newton. London, 1753, Toulson, fig. T. 2. 8.° PG. XL A 8.

Il successo, che ebbe il Poema precedente impegnò il Milton a comporre questo, che è a quanto suoi inferiori, e nel disegno, e nella bellezza dell'espressione, ed in cui non si trovano le grand'idee, le immagini sorprendenti, la sublimità del genio, né la forza dell'immaginazione, che si ammirano nel primo: ciò che feci dire ad un uomo d'un spirito epigrammatico, che Milton si trova veramente nel *Paradise perdu*, e non già nel *Paradise regained*. Egli era nato a Londra nel 1608, e morì nel 1674 (N)

Minorotti (Alessandro) Orazione delle lodi del Sovrano D. Francesco Melici. Sta nella Pressa Fiorentina T. II.

Minnerius Elegia. F. Norem illustr. Feminarius Carolina.

Minnerius era di Colofone, o di Smirne, nato nel quarto anno dell'Olimpiade 35, cioè 625 anni prima di G. C., e visse nella 60. Olimpiade. (Moreri)

Minneus (F. Jo. Emeric) De Theatro Sanguinis Dialogus. Sta nel T. v. di Poleno.

--- De Circi antiquitate, et ejus structura.

Idem.

Questo Religione dell'Ordine della SS. Trinità della Redenzione de' Cattivi, nacque in Valenza a 15. Ottobre 1671, e vi morì a 27. Luglio 1750. (Dalla Prefaz.)

Minnerius Carolus Rubeus et Minnerius cum observationibus politicis. Opus Galliae latinitate donatum. Heriboli, 1652, Schenckwetter. T. 1. 8.° PG. VII N 6.

Mingarelli (Ferdinando) Opuscula. Romae, 1751, ex Typogr. Hermabianca. T. 1. 4.° III H 1.

Questi opuscoli sono: 1. *Veterrum Testamentum*, de Didymo Cocco. 2. *Addita-*

mentum. 3. *Epistola contra Celotum*. E. recommendationem ad Matth. Cap. 1. v. 16. et 4. *ANTIPIPHXIA*.

--- *Veterrum Testamentum* de Didymo Cocco. Romae, 1764. T. 1. 4.° III. f. 19.

Questo dott. Teologo, dell'ordine dei Camaldolensi, nacque in Bologna nel 1724, e morì a 21. Dicembre 1777. in Faenza, ove dettava lezioni di Grammatica, e Belle Lettere. (Biogr. Univ.)

Mingarelli (Joh. Aloysii) Anecdotorum Fasciculus, auct. S. Paulini Nolani, Anonymi Scriptoris, Alsei Magoi, ac Theophilaei Opuscula aliquot. Romae, 1756, Zambel. T. 1. 4.° IV. H 1.

--- *Marmi Aeneasiorum* in Paulino. F. Marinus.

--- *Hebraeorum ex Cantionum* Explanation. Sta nel vol. di *Marinus*.

Il Mingarelli era Canonico Regolare di S. Agostino della Congregazione Reana del S. Salvatore, ed era nato in Bologna nel 1732. fratello maggiore del precedente: morì a Roma nel 1793. (Biogr. Univ.)

Minorelli (Fr. Thomas Mariae) In quondam Juan Jovanis versus Disertatio. Sta nel T. 2. del *Calogieru*.

Mintart (Petri) Lexicon Graeco-Latinum in Novum D. N. Jesu Christi Testamentum, cum variis lectionibus, et praefatione Jo. Georgii Pritii. Francof. ad Moen. 1728, Malum. T. 1. 4.° I I 8.

Con effigie dell'Autore, sotto della quale si legge: *Petrus Mintart Ecclesiastes in Heerde, actatus 69*.

Minoturni (AEL. Sebast.) De Officiis Ecclesiae praestanda, Orationum Tridentinae. Venetiae, 1564, Valmar. T. 1. 8.° XVII. C 27.

Questo Vescovo di Ugento nel 1562, e poi di Cotrone nella Calabria Ulteriore, era nato in Traetto vicino alla ruina dell'antico Mintorno, d'onde prese il nome; assistette alle ultime Sessioni del Concilio di Trento. (Moreri)

Minucci Felicio, Octavius, cum notis variorum, a Jac. Quascho. Lugd. Bat. 1652. Mure. T. 1. 4.° XV. E 6.

In fine dell'opera si trova: *Julii Firmici Materni de errore profanarum religionum, ex recensione Joan. a Wower*.

--- ab eodem Quascho, cum notis variorum. Lugd. Bat. 1672, Hakius. T. 4.° XVI. B 27.

Queste due edizioni commendate l'Oracolo sono buone, ma specialmente la prima. (Arvodo)

--- a Christophoro Cellario. Lipsiae, 1748. T. 1. 8.° XVI. C 9.

Questa edizione contiene anche S. Cipriano de *Idolorum vanitate*.

L'Opera di Minuccio si trova ancora nel vol. di Tertulliano *Apolygeticus*. F. Tertullianus.

È intitolata *Octavius*, perchè è un Dialogo, in cui introduce a parlarsi un Cristiano di tal nome, ed un partigiano degli errori del paganesimo. Lo stile ne è elegante e vi è molta erudizione e solidità. Lattanzio, e S. Girolamo lo pongono nel numero de' primi maestri del secolo. Egli era nato in Africa sul finire del secondo, o io principio del terzo secolo. (Biogr. Univ.) L'Arvodo mette però la sua morte circa all'anno 235. sotto Alessandro Severo.

Minutoli (Julii) Disertationes septem Rom. Antiquitatem illustrantes. Stanco nel T. 1. di Sallengre.

Queste Dissertazioni sonò. 1. De Urbis Romae Origine et Fundatione; 2. De Urbis Romae Incrementis et Casu. 3. De Urbis Romae Topographia. 4. De Romanorum domibus. 5. De Romanorum Templis. 6. De Romanorum sepulchris. 7. De Romanorum Aedificiis Judicialibus. Il Mirabelli, Abbate de' Celestini, e Professore di Sacri Canonici, e di Storia Ecclesiastica, viveva sul finire del XVII. secolo. (Dalla Prefaz.)

Mirabella (Vincenzo) Pianta delle Antiche Stracene. Napoli, 1613, Scoriggio. T. 1. fol. PC. X. L. 15.

Prima edizione. Dopo varj elogi di diversi Autori in versi latini e italiani al Mirabella, trovati tra le p. 10. e 11. la di lui effigie con intorno l'iscrizione: D. Vincentius Mirabella anno aetatis suae XXXIII. Egli era nato in Stracena nel 1570., e morì in Modis nel 1624. (Mongat.)

Quasi Opera si trova ancora nel T. 2. di Bonanni Giacomo. F.

Miraci (Auberto) Chronicon Cisterciensis Ordinis; a S. Roberto Abbate primus inchoati, poëta a S. Bernardo Abbate mirifice aucti, ac propagati. Colon. Agrip. 1614., Gualtieri. T. 1. 12.° XXIV. C. 22.

Questo volume contiene ancora:

Leonardi Goratii Descriptio Belli Iovianae, Voivodae, Falachiae, quod an. 1574. cum Solyma II. Turcarum Imp. pecti. Haec accessit Jo. Lonicus Historia de Ingressu Polonorum in Falachiam. Francof. 1576. Hecherius.

Politicae Imperiales, et vero Heroicae Institutiones Rhetoricae et Doctrinae ab Albino quidem seu Alcuino D. Carlo Magno ante 800. annos conscriptas et expulnatas etc. Duaci, 1564., Boscardus.

Pontici Firmanii Britannicae Historiae Libri sex. Londini, 1585., Bollifantus.

Itinerarium Cambriae, seu Laboriosae Baldini Cantuariensis Archiep. per Willium Legationis accurata descriptio, cum annotationibus Davidis Poveili. Londini, 1585., Bollifantus.

--- De Collegiis Canonicorum Regularium S. Augustini per Belgiam, Franciam, Germaniam, Hispaniam etc. Colon. Agrip. 1615. T. 1. 8.° XVII. F. 40.

--- De Statu Religionis Christianae per Europam, Asiam, Africam, et Orbem Novum. Colon. Agrip. 1619. T. 1. 12.° XXI. C. 6.

--- Opera Diplomatica et Historica, in quibus continetur Chartae Fundationum ac Institutionum purum, Testamenta, Privilegia, Feudera Principum, et alia tum Sacrae, tum profanae Antiquitatis Monumenta, a Pontificibus, Imperatoribus, Regibus, Principibusque Belgii edita, et ad Germaniam Inferiorem spectantia, ex ipsis Tabularum publicarum fontibus eruta. Editio Secunda auctor, et corrector. Jean. Franciscus Foppens Bruxellensis Notae et Indices addidit, Diplomata multa cum suis Originalibus consult, aliquos plures hactenus inedita adjunxit. Lovanii, 1723., Desmaes. T. 4. fol. XI. D. 2.

I due primi volumi contengono i quattro tomi, di cui costava la prima edizione di quest'opera del Mireo, fatta in Anversa nel 1630., i due ultimi comprendono le Addizioni, e le Tavole dell'Editore.

Con effigie del Mireo, pinta da A. Van Dyck o incisa da H. F. Diemer.

--- Origines Benedictinae Canonicorum Regularium. F. Kuen. T. 1.

--- Origines Canonicorum Regularium Ord. S. Augustini. Ibid.

--- De Rebus Bohemicis Liber singularis. Ingduni, 1621., Landry. T. 1. 12.° PG. VII. B. 19.

--- Auctarium de Scripturis Ecclesiasticis. F. Fabricii Biblioth. Ecclesiastica.

Questo celebre Scrittore nacque a Bruxelles a 30. Novembre 1573., e morì ad Anversa nel 1640. (N.)

Mirandola (Octaviano) Variorum illustrium Poetarum cum ipsorum concordantiis in alphabetica tabula accuratissime contentis. Venetis, 1507. Die 20. Nov., per Bernardinum de Vital. T. 1. 4.° XII. C. 8.

Il Mirandola era Canonico Regolare Lateranense di S. Agostino, o viveva nel principio del XVI. secolo.

(5) --- Mirone (Giuseppe) Descrizione de' Fenomeni osservati nell'eruzione dell'Etna accaduta in quest'anno 1787., e di alcuni vulcanici prodotti, che vi appartengono. Catania, 1787., Pastore. T. 1. 4.° XXIX. R. 51.

Questo volume contiene una ristampa di detta Descrizione con a fronte la Traduzione francese tratta dall'Esprit des Journaux di Parigi.

(5) --- Filosofia Chimica, o Verità fondamentali della Chimica Moderna disposte in un nuovo ordine dal Sig. Fourcroy, corredata d'Aggiunte ed illustrazioni ad uso della R. Università di Catania. In Catania, 1796. Pulejo. T. 3. 4.° XXIX. S. 11.

Il terzo tomo di quest'opera fu dopo la morte dell'Autore dato alla luce nel 1811. dal Professore Maravigna, e dedicato al R. Fisco di questa Deputazione Sig. D. Camillo Moncada-Perranato.

(5) --- Meditationes Medicae sull'uomo vivente, opera postuma, con annotazioni di Carmelo Maravigna. Catania, 1809. T. 1. 8.° XXIX. S. 14.

(5) --- Memoria sopra un'Acqua Minerale naturalmente conosciuta nelle vicinanze di questa città. In Catania, 1786., Pastore. T. 1. 8.° XXIX. S. 15.

Questo Medico di Professione, Professore di Chimica e Farmacia in questa R. Università di cui parla vantaggiosamente l'Autore del Prospetto della Storia Letteraria di Sicilia ec. T. 3., nacque in Catania nel 1752., e vi morì nel 1805.

(5) --- Mirone (Gustavo) Ricerche, ed Osservazioni Chimiche su di una Transudazione morbosa vegetabile. Sta nel T. III. p. 155. degli Atti della Accad. Giovin.

Miscellanea Theodica ex diversis MSS. Codicibus collecta et in duas partes tributa. Stanno nel T. 1. P. 1. p. 573. Thea. Anecd. Novae.

Miscellanea Graecorum aliquot Scriptorum Carmina, cum versione latina et notis, a Mich. Maittaire, Gr. et Lat. Londini, 1723., Bowyer. T. 1. 4.° XI. F. 2.

Questo volume racchiude Mercurii Trismegisti vel Orphi Prognostica de terrae motu in Zoroastri Oracula in Arphroditi Poem in Sanitatem in Proeli Hymni IV. in Aristoteli Poem in Virtutem in Honori Hymni in Apollinem in Inscriptione Triopi ab Herodo Attico consecrata, et Dedicatio status Regillae in Theodori Prodromi Amiciae exulanti in Plotini Michaelis poematum duode-

maticum, Mactum et Fortunae Quæ-
stionum continens.

Nelle note trovansi anche gli Scolj di
Gematio Plebeus sugli *Oscoli* di *Lo-*
castro; la versione greca della quarta
epigra di *Virgilio* fatta da *Eusebio*,
l'amico di *Panfilo*, gl' *Inni* d' *Oreo*
in onore d' *Igneus*, d' *Esculapio*, del
Sole, delle *Muse*, e di *Venere*, gl' *Inni*
d' *Omero* in onore d' *Esculapio*, del *Sole*,
delle *Muse*, e d' *Apolline*; alcuni *Epi-*
grammi dell' *Antologia*.

Micellanea Lipsiæ ad incrementum Rei
Litterariæ edita, cum præfatione Jo. Franc.
Baldæ. Lipsiæ, 1716. et seq. Lancisian.
T. 12. 12. 6. PG. V. G. 1.

Miscellanies in four volumes, by Dr. Swift,
Dr. Arbuthnot, Mr. Pope, and Mr. Gay.
London, 1751., Bathurst. T. 13. 12. 6. PG.
V. D. 12.

Mischina, sive totius Hebræorum Juriæ, Ri-
tuum, Antiquitatum, ac Legum Orali-
um Systema, Hebr. et Lat. cum Commentariis
Mimonidia, et Bartenoræ, et aliorum,
interprete, editore, et notatore Guil. Su-
revolinio. Amstel. 1698. T. 6. in vel. 3. fol.
H. G. 9.

Opera assai stimata, i di cui esemplari
non si trovano più comunemente. (D. B.)

Misicæ (Coelensis) *Dissertatione* de Angelica
Mysterii Incarnationis Filii Dei adnunciatione
Lectæ B. Mariæ, ad Luc. 1. 35. Sta nel
T. 5. di *Cremæ Pæciæ Excerptis*.

Misicæ Tractatus de Sacrificio Jugi cum no-
tis. Si trova nel T. XIX. di *Ugolino*.

Misicæ Expositio brevis ex antiquis libris ex-
scripta. Sta nel vel. d' *Histories*. F.

Missale Gallicanum juxta usum Messanen-
sis Ecclesiæ auctoritate reformatum per Rev.
Presbyterum Franciscum de Stefano Avo-
rum Sculum. Venetiis, in Offic. Lucæ
Aut. Junatæ, 1554. mense Junio. T. 1. fol.
VI. E. 25.

Sono ignote le due epoche della na-
scita, e della morte di questo Editore.

Il Mengitore rapportandosi nella sua
Bibliotheca Sicula, nota solamente di
lui questa edizione del *Missale Gallicano*.

Missale Mixtum secundum Regulum Bati
si libri, dictum *Misacibus*, præfatione,
notis, et Appendice ab Alexandro Ledæ
S. I. Sacerdote ornatum. Romæ, 1755.,
Salmonet. T. 2. 4. 6. VI. D. 8.

Missale Romanum Pii V. juxta editum. Ve-
netiis, 1576. apud Juncos. T. 1. 4. 6. parv.
XVIII. B. 22.

Il Frontispizio, a il Decreto Pontificio
sono in carattere Romano; il *Missale* è
in carattere Gotico, netto, ed elegante.

Miviaci (Cæsar, vulgo de-Misy) *De Jo.*
Harcini Prolegomena cum autographo col-
latis Epistola ad Wilhelmum Bowerum.
Londini, 1766., Vaillant. T. 1. 8. 6. PG.
I. C. 30.

Mivon (Mr.) *Voyage d'Italie*, avec un
Mémoire contenant des avis utiles à ceux
qui voudront faire le même voyage. Cin-
quante édition, augmentée d'un quatrième
volume traduit de l'Anglais et contenant
les Rémerques, que Mr Addison a faites dans
son voyage d'Italie, avec des figures. U-
trecht, 1722., Water. T. 4. 12. 6. PG. X. P. 5.

Misemilano *Mivon* Protestante, dopo
la revocatione dell' Editto di Nantes, dalla
Francia si ritirò in Inghilterra, e morì a
Londra a 16. Gennaio 1721. (Moreri)

Mivonii (Rymandi) In duos celeberrimos
Epistolæ SS. Fulgentii et Cypriani adversus

Decretum S. Stephani Papæ I. de non ite-
rando Hæreticorum Baptismo, Dissertatio-
nes Criticæ, quibus nunc et alteram a
Donatistis fuisse confictam nunc primo de-
monstratur. Venetiis, 1755., Fittorus. T. 1.
4. 6. III. H. 11.

F. Raimondo Misorio era France-
sco Conventuale, e con sua lettera del
1. Marzo 1755. dedica le sue *Disserta-*
zioni a Monsignor Domenico Passionei etc.
Mitarrelli. F. *Annales Cambridgenses*.

Gio. Benedetto Mitarelli, Ab. Gene-
rale dell' Ordine Camaldolense, nacque in
Venezia nel 1708., e morì nel 1777.
(*Cardella Compendio* ec.)

Mittneri (Matthias) *Cartusianus Præfatus En-*
chiridien Cartusianum un Paraphrasin For-
mularum Professionis Cartusianæ. Stanno nel
T. 5. p. 491.-455. di *Pæzo Biblioth. Accet.*
Mori a 27. Luglio 1652. (*Dalla*
Profaz.)

Missonachi Excerpta ex Comædiis. F. Ex-
cerpta.

Questo comico è uno di quelli, che
appartengono a quella specie di comme-
dia, che venne chiamata *Comædia me-*
zæna, che cominciò dalla legge di La-
maco, 404. av. G. C., colla quale si pro-
hibeva di metterlo sulla scena i giornalisti
avvenimenti, e di nominarvi le persone
viventi, e durò sino a Menandro. (Schœff
T. II. P. II.)

Modestus, F. *Vegetius*... *Veteris Rei Milit-*
Se ripte.

Modesto è autore d' incerta età; ma
probabilmente visse avanti Diocleziano.
(*Arvoad.*)

Modigliana (Galeriele da) F. *Vita del B. Ber-*
nardo da Corbione.

P. Gabiello da Modigliana era Cap-
puccino ex-Provinciale di Bologna, e vi-
veva nel passato secolo.

Modii (Francisci) *De Triumphis, Ludis, et*
Spectaculis Libri duo. Stanno nel T. XI.
di Gronovio. *Thes. Antiqu. Gr.*

Questo dotto uomo nacque nel 1596.
in un borgo vicino a Bruges in Fiandra,
e morì ad Aire nell' Artois, ov' era Ca-
nonico, nel 1597. (Moreri)

Moenis (les) *Secunde editionis*. 1748. T. 1. 8. 6.
XXIII. A. 14.

Mohammedis Fili Abdallæ Pseudo-Prophetæ
Fides Islamitica, idest, *Al-Coranus ex*
idionate arabico versus a Lud. Marræcio,
et ex ejusdem animadversionibus, aliorum-
que observationibus illustratus et expositus,
præmissa brevi introductione et totius re-
ligionis Muhammedicæ synopsi etc. cura et
opere M. Christ. Reinercii. Lipsiæ, 1721.
T. 1. 8. 6. XX. G. 7.

Maometto, figlio di Abdulla, nacque
alla Mecca, secondo l'opinione più pro-
babile nel 571., o 572., e morì nel 632.
o 633. (Moreri)

Mosen (Mr le) *Les Témoins de la Resurrec-*
tion de Jesus Christ examinés et jugés se-
lon les regles du Barreau contre St. Wool-
ston, traduit de l'Anglois. On y a joint
une Dissertation historique sur les écrits
de Mr Woolston, sa condamnation, et les écrits
publiés contre lui. Haye, 1752., Gosse.
T. 1. 8. 6. in lat. I. B. 1.

Questo Autore era Ministro della Chiesa
Anglicana, e Cappellano del Duca di
Portland; dirigge a Mr Ruchat Profe-
sore di Belle-Lettere nell' Università di
Louvain la sua *Dissertazione storica* in
data di Londra 15. Gennaio 1754.

328
Moine (Stephani le) De Melanophoris Epistola. Sta nel T. II. di Polono.

Questo Professore di Teologia a Leyde era nato a Caen in Ottobre del 1645, e morì a Leyde il 3. Aprile 1689. (N)

Molani (Joan.) Natus Sanctorum Belgii, et eorumdem Chronica Recapitulatio. Dussel, 1616. Bovenmans. T. 1. 6.º XVIII. B 38.

--- Usardi, Martyrologium. F. Usuardus. --- De Martyrologis, et Indulgentiis Sanctorum Belgii. Stu con Usuardo.

Il Molano, Canonico della Chiesa di Lovanio, nacque a Lilla nel 1533, e morì a Lovanio a 18. Settembre 1585. (Moreti)

Molani (Joan.) De Conjugiis diversae vel disparis religionis: utrum Christianis licita an prohibita sint? Sta nel T. XII. Miscell. Lipsiana.

Molton. F. Voyages liturgiques de France. Molire (Jean Baptiste) Œuvres. Paris, 1753. Ganesa. T. 8. 16.º PC. I. B 37.

Questo celebre Poeta Comico nacque a Parigi verso il 1620, e morì a 13. Febbrajo 1673. L'Autore del secolo di Luigi XIV. lo chiama il migliore de' Poeti Comici di tutte le nazioni. L'Italia non aveva dato ancora il suo Goldoni.

Molin (Laur. Joan.) De Clavibus Veterum Dissertatio. Sta nel T. III. di Sallengre.

Il Boyle nella Novelle della Repubblica del mese di Ottobre 1685. chiama erudita questa Dissertazione, nella quale si trova tutto ciò, che è stato scritto dagli antichi Autori intorno all'invenzione, o alla forma delle chiavi. (Dalla Prefaz.)

Molinus (Lodovici) Libri Arbuti cum Gratia donis, Divina Præscientia, Providentia, prædeterminatione, et reprobatione Concordia, altera sua parte auctor, Amserpae, 1595. Trognæus. T. 1. 4.º VIII. B 9.

Quest'opera troppo famosa fu quella, che fece nascere le dispute sopra la Grazia, e che divise i Domenicani e i Gesuiti in Temisti, e in Molinisti, e che diede luogo alla istituzione della celebre Congregazione chiamata de Auxiliis fatta da Clemente VIII. per acquistare i due partiti.

Il Molina, Gesuita Spagnuolo, era nato in Cuenca nella Castiglia Nuova nel 1533, e morì in Madrid a 12. Ottobre 1600. (Solvel)

Molinæus (Carol.) Commentarius ad Edictum Henrici Secundi Regis Galliarum, contra perversas Datas et abusus Curie Romanæ, et in antiqua Edicta, et Senatus-Consulta Francie contra Annatarum, et id genus abusus, inultus novæ decisionis Juris et præaxis continens. Basilæ, Jac. Petrus excudebat, 1552. cal. Nov. T. 1. 4.º VI. C 15.

Il Vogt asserendo, che questo Trattato è di una estrema rarità, si appoggia all'autorità della Biblioth. Anonymi. T. 3. sebbene egli non noti, che un'edizione del 1605. alla nostra assai posteriore.

Il Molinero era Avvocato al Parlamento di Parigi, e dedica la sua opera ad Enrico II. Re di Francia con una lettera del 1. Gennaio 1521, secondo la supputazione francese.

Molinæus (Joannes) F. Decretum D. Ivo. Gio. Molino da Gand era Professore dei Decreti nell'Università di Lovanio, e con sua Dedicata del 1. Agosto 1561. intitolò questa sua edizione di S. Ivo a F. Bernardo da Fresuada, Confessore del Re di Spagna.

Molinæus (Petri) Theses Theologicæ de Ecclesia. F. Mortonus.

Molitius (Orvaldi) Respublica Helvetiorum. F. Mullenbecius (Bern. Ludov.) De Juramento per Genium Principis. Sta nel T. XXVI. di Ugolino.

Molleri (Henrici) Enarrationes Psalmorum. Novissima editio prioribus emendatior. Qui nunc primum accedunt Partes Psalmorum, Observationes Locorum Doctrinæ, articulo rum præcepitorum notæ etc. Genevæ, 1639. Choquet. T. 1. fol. III. B 17.

Questo Teologo Letterato, che professò le lingue antiche, e l'Ebreo nell'Accademia di Wittenberg, era nato in Amburgo verso il 1528. Dottissimo nelle lingue, Melantone ne faceva un conto particolare: morì nella sua patria il dì 26. di Novembre 1589. (Biogr. Univ.)

Molla. F. Berni T. 1. e Fieri di Rime.

Francesco M. Molla, uno de' più leggendari ingegni, che avesse l'Italia nel secolo XVI. nacque in Modena a 18. Giugno 1489, e morì a 28. Febbrajo 1534.

Mommsæ (Wilh.) Œconomia Temporum. Sta nel T. 3. di Crenio Fascis Exerit.

Questo Ministro della Chiesa di Lubecca, nato in Hambourg, difese questa Tei a 9. Settembre 1662.

Monarchie (Ja.) des Helicux, par Son Excellence le Marquis de Saint Philippe, traduit de l'Espagnol. Haye, 1727. Alberts. T. 5. 12. XIV. F 7.

Monacia (Laurentii de) Exeritius III. ex ejusdem Historie Libro XIII. excerptis, adjectis animadversionibus Felicii Osi, iterum editus. Sta nel T. VIII. di Muratori Rer. Ital. Script.

Questo Cronista nacque in Venezia nel principio del secolo XV., morì in Candia nel 1539.

Monaca (Giacomo Antonio del) Lettera intorno l'antica Colonia di Gruento, oggi Saponara. Sta nel T. XVIII. del Catalogo.

Questo Sacerdote della Congregazione dell'Oratorio di Napoli, nato in Saponara, morì nel 1736.

(5) Monastici Cætus Formula novitæ impressa, ac in notitia reducta: cum tono Conventus Hibernie prophetæ, et aliquibus aliis cantibus monasticis ipsi tempor congruis. Venetiis, in offic. L. Ant. Justo Florentini, 1555., mense Febuario. T. 1. 16.º XXIX. A 47.

Monasticon Anglicanum, sive Pandectæ Conventuum Angliæ etc. per Reg. Dodsworth. et Guill. Dugdale. Londini, T. 1. 1655. T. II. 1661. T. III. 1675. in fol. X. F 15.

Opus pretio et raritate insignis chiamata il Vogt quest'opera di quest'edizione, o nel Diction. Bibliogr. di Parigi è notata: Opera celebre, rara, e cara.

(5) Moncada (Tommaso) Le Odi di Anacreon tradotte in Poesia Siciliaga. Catania, 1817. Nella Stampe del Senato. T. 1. 8.º XXIX. R 32.

Questa Traduzione fu bene accolta dalla Repubblica Letteraria, e il ben noto Comandante Giuseppe Pali così scriveva all'Autore:

» Ho letto con indicibile compiacimento la sua bella traduzione di Anacreon creata in versi Siciliani, di cui ella si compiacque di farmi un dono. Il naturale andamento dello stile, la leggiadria, e la forza delle espressioni, e la sua conformità ai versi originali mi hanno incantato. Perciò gliene fo di

- « vero cuore i miei complimenti. Napoli 1. Dicembre 1822. »
- Questo Traduttore, che è cultura di spirito unisce eccellenza di cuore, nacque in Catania il 15. Luglio 1759. Vive tuttora sempre uguale a se stesso.
- Menckshoben (E.L.)** Dictionnaire abrégé d'Antiquités pour servir à l'intelligence de l'Histoire Ancienne, tant sacrée que profane. Paris, 1761. Douv. T. 1. 12. PC. IV. D. 17.
- Monde (le) Morale.** Gênéve, 1764. T. 1. 12.° XXIII. A 5.
- Moneta (Jo. Petri)** Tractatus de distributionibus quotidianis, de Decimis, de Optione Canonica. Romae, 1618. Phisus. T. 1. 4.° XVIII. A 1.
- Questo Autore, de' Chierici Regolari di S. Paolo, era Milanese, e viveva nella prima metà del XVII. secolo.
- Moneta (della) F. Galiani.**
- Mongault (Nicolas Hubert de)** Lettres de Cicéron à Atticus, avec des remarques, et le Texte latin de l'édition de Graevius. Amst. 1731. T. 6. 12.° XXVIII. C 10.
- Versione elegante, ed esatta, e le note, di cui è arricchita, fanno molto onore al gusto, e alla erudizione del Traduttore. Egli era nato a Parigi nel 1674, fu Socio dell'Accademia Francese, e morì a 15. di Agosto del 1746. (*f. Biogr. Univ.*)
- Mongitore (Antonini)** Bibliotheca Sicula. Panormi, ex typogr. Didaci Bus, 1708. T. 2. fol. PC. X. I 4.
- Alcuni esemplari del tomo primo portano la data del 1707., e il tomo secondo è ex typogr. Angelii Felicella 1714.
- Libro necessario per la Storia Letteraria di Sicilia, e che meriterebbe una continuazione. Ne parlo con lode il *Giornale de' Letterati* T. 13. p. 255., e T. 24. p. 412. Il P. Calogherà dedica al Mongitore con elogio il Volume XII. della sua Raccolta. (*f. Conti*) *Opera insignis, e Bibliotheca fidelissimissima*, è chiamata da due altri illustri Letterati. *F. Scinà*, Prospetto ec. T. 1. p. 7. e 15.
- « Monumenta Historica Sacrae Domus Monasterii SS. Trinitatis Militaris Ordinis Theutonicorum urbis Panormi, et Magni ejus Praeceptoris. Panormi, 1701. Alcardo. T. 1. fol. PC. X. I 6.
- Trovata ristampata nel T. 13. delle Antichità di Sicilia del Burmanno.
- « L'Atto puppico di fede solennemente celebrato nella città di Palermo a 6. Aprile 1724. dal Tribunale del S. Uffizio di Sicilia. Palermo 1724. Epiro. T. 1. fol. PC. X. K 7.
- « Palermo ammonito, penitente, e grato nel terremoto del 1. Settembre 1726. Narrazione Storica. Palermo, 1727. Felicella. T. 1. 4.° PC. X. O 9.
- Con una Carta topografica di Palermo.
- In questo volume si trova dello stesso Autore l'opera seguente:
- « Il mostro di Palermo proposto da Monsignore di Guverra, convinto favoloso dalla Ragione, e da' Scrittori, Discurso Accademico. Palermo, 1727. Felicella.
- « Bullae, Privilegia, et Instrumenta Panormitanae Metropolitanae Ecclesiae Regni Siciliae Primariae, collecta, notisque illustrata. Panormi, 1734. T. 1. fol. PC. X. L 13.
- « Discorso Iuseuco sull'antico Titolo di Regno concesso all'Isola di Sicilia. Palermo, 1755. Felicella. T. 1. 4.° PC. X. P 24.
- « Discorso Storico della Cattolica Religione nel Regno di Sicilia in tempo del Dominio de' Saraceni. Sta nel vol. VII. degli Opus. Sicil.
- « La Sicilia ricercata nelle cose più memorabili. Palermo, 1742., Valenza. T. 2. 4.° PC. X. P 21.
- « Parlamentum Generale del Regno di Sicilia con le Memorie storiche dell'antico, e moderno uso del Parlamento appresso varie nazioni, ed in particolare della sua origine in Sicilia, e del modo di celebrarsi; collo Additioni, e Note del Dottor D. Francesco Serio, e Mongitore, dall'anno 1446. al 1750. Palermo, 1749. T. 2. fol. PC. X. K 5a.
- « Palermo Santificato dalla vita de' suoi Santi, e Beati Palermitani. Palermo, 1757. Ferrer. T. 1. 4.° PC. X. O 26.
- « Vite de' due Santi Mamiani, Arcivescovi, e Cittadini di Palermo, e de' suoi Discepoli pure Palermitani. Palermo, 1701., Costanzo.
- Stanno nel volume di Marasica. F.
- « Vita di D. Paolo Riggio. F. Vita.
- « Dissertazione sopra un antico sepolcro e simulacro ritrovato nella campagna di Palermo. Sta nel T. X. del Calogherà.
- « Memorie del P. Antonio Maria Lupi Fiorentino della Compagnia di Gesù. Ibid. T. XVIII.
- « Dissertazione sopra un passo di Cicerone dell'Aste di Gramscus. Ibid. T. XXII.
- Il Mongitore antiquario e biografo laborioso, Canonico della Cattedrale di Palermo, vi nacque nel 1663., e vi morì a 10. Giugno nel 1743. (*Scinà*, *Prospet.* T. 2.)
- Moniglia (Gio. Andrea)** Ciccolata. Sta nelle Prose Fiorentine. T. II.
- Il Moniglia, Medico e Letterato, e Membro dell'Accademia della Crusca, e degli Arcadi, era nato in Firenze nel 1700. e vi morì nel 1790. (*f. Biogr. Univera.*)
- Monlue (Biagio)** Commentarij, tradotti dal Francese da Vincenzo Pitti. Firenze, 1650. Sermarrelli. T. 1. 4.° PC. VII. E 16.
- Il Monlue era Maresciallo di Francia nato verso il 1504.
- Montroy (P. D. Giachino)** Canzone per l'apertura della Nuova Libreria del Monastero di S. Martino. Sta nel T. XI. degli Opus. Sicil.
- Mont (François de)** Mémoires Politiques pour servir à la parfaite intelligence de l'Histoire de la Paix de Ryswick. Haye, 1699. F. Honore. T. 4. 12.° PC. VII. E 25.
- Quest'opera curiosa, ed interessante contiene in compendio ciò, che si è passato di più considerevole negli affari della Pace di Monaster sino alla fine del 1696. Questo Autore era un Rifugiato in Olanda dopo aver servito senza molto frutto in Francia.
- Montucuti (Richardi)** Analecta Ecclesiasticarum Exercitationum. Londini, 1622. T. 1. fol. II. E 15.
- L'Opera è dedicata al Re Giacomo E. il quale aveva incaricato il Montuigi di purgare la Storia Ecclesiastica, riconoscendone molto capace.
- « Apparatus ad Origines Ecclesiasticas. Oxon. 1635., Lichtfeld. T. 1. fol. VIII. I 16.
- « De Originibus Ecclesiasticis. Londini, 1636. T. 2. fol. VIII. B 5a.
- Questa grand'opera, che non manca di dottrina, e di erudizione, non è più consultata. (*f. Biogr. Univ.*)
- Il Tomo Secondo, che ha la data del 1640., tratta de *Vita Jesu Domini Nostri*.
- Riccardo di Montaigne, o Montaignu, detto Teologo Anglicano, nacque nel 1578.

a Dorney nel Buckinghamshire. Nel 1628. fu eletto Vescovo di Chichester, d'onde passò dieci anni dopo alla Sede di Norwich, ove morì a 15. Aprile 1641. (*Biogr. Univ.*)

Montaigne (Michel) *Les Essais, avec des remarques, par Pierre Coste.* Londres, 1724. Tonson. T. 3. 4.° X. K. 26.

Bella edizione, e la più ricercata di questo famoso. (D. B.) Con effigie dell'Autore incisa da Chereau il giovine.

Questo celebre Filosofo moralista nacque nel Castello di Montaigne nel Perigord a' 24. Febbrajo del 1533, e morì a 15. Settembre 1592. (*Dalla Prefaz. e Biogr. Univ.*)

Montaigne (Harviana de) *F. Poemata Didascalica.*

Montalte, *Lettres Provinciales.* *F. Paschal.*

Montesano (Gimignano) Due Lettere sopra i moti, e le apparenze delle due Comete apparse sul fine di Novembre 1680. nelle Costellazioni di Vergine e Libbra, e sul fine di Dicembre, in quella di Capricorno. *Stanno nel T. XXVII. del Catalogo.*

Montaner (Raymondo) *F. nel Codice MSS.*

Montanus. *F. Balduino.*

Montanus (Ben. Arias) *F. Biblia, Novum Test.*

--- *Liber Generationis et Regenerationis Adam, sive de Historia Generis humani.* Antuerpiæ, ex Offic. Plantin. Moretus, 1593. T. 1. 4.° II. H. 27.

E la sola *Paris Prior Operis magni, idest de Anima.*

--- *Antiquitates Judaicarum Libri IX.* *F. Arias.*

(S) --- *Apparatus Sacrorum.* Antuerpiæ, 1572. Plantinus. T. 3. in fol. XXIX.

Sono i tre ultimi volumi della celebre Poliglotta di Filippo II., la sola, che delle quattro manca nella Ventimiliana. E siccome i primi cinque volumi contengono le stesse cose, che sono nella Poliglotta di Ximenes, o che Arias Montano solamente aggiunse in questa, nell'Antico Testamento, le Parafrasi Caldaiche de' Libri Profetici, e degli Agiografi, e nel Nuovo, la versione Siriaca, così pure, che coll'acquisto, che da noi si è fatto di questi tre ultimi volumi, abbiamo riempito il voto, che soffriva la Ventimiliana nella ricca Collezione dello suo Biblio.

Quest' uomo, perito nelle Lingue dotte, e nelle Orientali era nato in Siviglia, e morì nel 1598. (*le Long, Bibl. Sacr.*)

Montanus (Phil.) *F. Theophiliscus.*

Filippo Montano, o piuttosto della Montagna, nato in Armenthero, era Dottore di Sorbona, amico di Erasmo, e Professore di Lingua Greca nell'Università di Douai, ove morì nel 1575. (N. D.)

Montanus (Petrus) *F. Kerrius.*

Pietro Montano era Olandese, e forse di Amsterdam, e viveva nel 1617.

Montargon (P. Hyacinthe de) *Dictionnaire Apostolique à l'usage de MM. les Curés des Villes et de la Campagne, et de tous ceux qui se destinent à la Chaire.* Paris, 1752. Lottin. T. 2. 8.° in lat. IX. C. 1.

Questo Autore era Religioso Agostiniano, Predicatore Ordinario, e Cappellano Maggiore del Re di Polonia: viveva verso la metà del passato secolo.

(S) Monterono (Giacomo) *Rellesioni Medico Politiche su l'Influenza, che hanno gli a-*

busi della Civile Società allo sviluppo, ed

alla moltiplicazione delle malattie col progetto di alcuni rimedi politici. Modena, 1815. del Nobilo. T. 1. 4.° XXIX. F. 40. Montesquieu. *F. Esprit.*

--- *Considerations sur la Grandeur etc.* *F.*

Questo Filosofo Politico, Presidente nel Parlamento di Bordeaux nacque nel Castello di Berde nel 1689. e morì a Parigi nel 1755. (V)

Montfaucon (Bernardi) *Diarium Italicum, sive Monumentorum veterum, Bibliothecarum, Museum etc. notitiæ singulares in Itinerario Italico collectæ, additis schematibus et figuris.* Parisiis, 1702. Anisson. T. 1. 4.° PC. in lat. II. C. 5.

Opera rara. (*de Cosmi*)

Francesco Ficorini scrisse un Opuscolo assai dotto ed interessante, intitolato: *Observationi sopra l'antichità di Roma descritte nel Diario Italico dal Montfaucon.* Roma 1709. in 4.° fig. Vi riconviene il Montfaucon di alcuni errori. Romualdo Riccardi, Monico Cassinese si fece un dovere di difendere la propria Religione nel suo *Fratello in Cristo lacerato dalla penna d'un uomo neppur leggermente tinto de' principj d'alcuna sorta di vulgar letteratura* (così egli denomina il Ficorini) Lo lacerò poi senza pietà Cristiana, con ogni impudenza. (*Cirrogara*) A questo proposito si stamparono due Lettere Pseudonime sotto titolo di Non-Orfodino senza luogo nel 1715. di cui credesi autore il P. Scurlò alliziano in difesa del Ficorini, sopra le quali è bene a vedersi l'Avviso del *Giornale de' Letterati*. T. 13. p. 293, che rende giustizia al celebre Montfaucon (*de Cosmi*)

--- *Palaographia Græca, sive de ortu et progressu Literarum Græcarum, et de variis omnium Sæculorum Scriptura Græcarum generibus Libri IV. cum figuris et Schematibus.* Accedit Joannis Comenii Descriptio Montis Atho etc. Parisiis, 1708. Guerin, cum fig. T. 1. fol. XI. M. 15.

Opera dotta e stimata (D. B.)

--- *Hexaplorum Origenis quæ supersunt, nullis partibus auxiata, quam a Thimio Nobilio, et Joann. Drusio edita fuerint. Accedunt Opuscula quædam Origenis anecdota, et ad calcem, Lexicon Hebraicum, itemque Lexicon Græcum, et alia.* Parisiis, 1713. Guerin. T. 2. fol. I. E. 13.

Con effigie del Cardinale d'Estries, al quale l'opera è dedicata dal dovizioso Editore. A proposito di questa Opera di Origene, e di questa edizione crediamo cosa non utile il trascriver fedelmente quanto il Sig. Schoell nella sua *Storia della Letteratura Greca* ec. trad. di Emilio Tgualdo Cefaleno, in Ven., Alvispoli, 1824. e sega. T. III. P. III. p. 195. ne dice: « A fine di riparare per quanto è possibile la perdita degli Esapli di Origene, si cercò ne' tempi moderni di restaurarli. Il primo, che vi si accinse » fu Flaminio Nobilio nelle note della sua » edizione de' Settanta pubblicata a Roma » nel 1589. e dopo di lui il Drusio, nei » suoi *Fragmenta Veterum Interpretum* » tum Arheim, 1622. Con questi mate- » riali il Montfaucon compone i suoi *Hexapla Origenis*, che furono stampati » in due volumi in fol. a Parigi nel 1713, » e ristampati dal Poludi su 2. vol. in » 8.° a Lipsia nel 1763. Credesi, che » il doto Benedettino non avesse bastato

» cognizione dell' Ebreo, e eh' egli man-
ca di Critica. Diversi dotti Tedeschi
» hanno pubblicato varj materiali, che
» potranno riuscire utili ad un futuro E-
» dore del lavoro di Origene. »

--- Bibliotheca Bibliothecarum Manu-
scriptorum Nova. Paris, 1739. Briasson.
T. 2. fol. PC. in lat. II. D. 2.

--- S. Joannis Chrysostomi Opera. F.

Questo celebre Benedettino uno de' più
dotti della Congregazione di S. Mauro na-
scque al Castello di Soulag nella Lingua-
docca a 17. Gennaio 1655, e morì a Pa-
rigi nel 1741. (*Biogr. Univ.*)

(S) Monticelli (Tredico) Sulla Economia
delle acque da ristabilirsi nel Regno di Na-
poli. Terza Edizione. Napoli, 1820. T. 1.
4.° XXIX. F. 7.

Monticello (Domenico da) Eroidi di Ovidio
tradotte in ottava rima. Stanno nel vol. del
Peregrino. F.

(S) Montrone (Marchese di) Del Cinismo, oia
della Filosofia de' Cinici Discorso; con
l' Aggiunta della Satira Decima di Giovenale
volta in terza rima. Napoli, 1820. presso
Saverio Giordano. T. 1. 8.° XXIX. G. 39.
Monumenta Sicula variorum Scriptorum. F.
Curass.

Monumenta Salisburgensia, anno 1190. Stanno
nel T. 3. P. 2. p. 363. *Thea. Monum. Eccl.*

Questi Monumenti sono: I. Descriptio
Urbis et Monasterii Salisburgensis. II. De
Episcopis Salisb. S. Ruperto, S. Virgilio,
S. Eberhardo, S. Hartwico, S. Gebhardo,
successore S. Eberhardi discipulo. III. Hi-
storia S. Rudberti Epis. Salisb. = Vita
S. Erenodis Althausae Nubergensis =
Vita S. Rudberti i. Episc. Salisb. IV. Hi-
storia de Miracula S. Vitalis, v. Vita
S. Virgilio Episc. Salisb. = Vita S. Eber-
hardi Archiep. Salisb. = De S. Hartwico
Archiep. Salisb. = De Corpore S. Martini
Episc. Turon. VI. Aliqua de summo Tem-
plo Salisburgensi = Catalogo Episcop. Sa-
lisb. = Vita S. Gebhardi Archiep. Sa-
lisb. VII. Amoris annotatio sive Index
Donationum. VIII. Donationes factae Ec-
clesiae Salisb. IX. Chronica Salisburgensi-
um = Episcoporum Chiemensium Catalogus.

Monumentum Adulthanum Ptolomei Everget-
ae I. Sta nel T. II. p. 604. *Biblioth. Gr.
Fabricii.*

Questo Monumento consisteva in un
Trono di marmo bianco, che unitamente
ad una tavola, che gli sembrava annessa,
aveva presso la città di Asso in Eziopia.
Cosm., negante Greco de' tempi
di Giustino Imperatore, vide il monu-
mento, e ne espose le iscrizioni del trono,
e della tavola conservandole alla Repub-
blica Letteraria nella sua *Topografia cri-
stiana*. Più dettagliate notizie sul Mo-
numento si avranno nella *Biblioth. Gr.*
del Fabricio, T. II., e nella *Istoria della
Letteratura Greca Profana* tradotta
ec. T. III. P. I. di Schoell.

Morabin (Jacques) Histoire de l' Exile de
Ciceron. Paris, 1736. Caillaud. T. 1. 12.°
XXXVIII. B. 39.

Opera assai stimata, che fu tradotta in
Inglese, e divenne utilissima a Middle-
ton, per la precauzione, che l' Autore
usa di confermare la sua narrazione colla
testimonianza degli Scrittori antichi. Egli
era della Fìlele, e morì a 9. Settembre
1762. colla riputazione di un vero Dotto.
(*Biogr. Univers.*)

Morabito (Caroli) Anagium Prothometro-

politanse Mesanensis Ecclesiae, in quibus
Pauli Apostoli Praedicatio, ac a B. V. scri-
ptae Epistolae Traditio rationibus com-
plicitis confirmantur etc. Tomus Primus.
Messane, 1663. Buagni. T. 1. fol. PC.
X. M. 16.

Questo Scrittore Messinese morì ottua-
genario nel 1688. (*Mongit.*)

Morale Chrétienne rapportée aux instructions
que J. C. nous a données dans l' Orson
dominical. Paris, 1688. Desprez. T. 1. 4.°
in lat. III. D. 3.

Quest' opera è di Pietro Floriot, Prete
della Diocesi di Langres, Confessore delle
Religiose di Porto Reale, morto nel 1691.
di anni 87. (N. D.)

Morale des Apôtres, ou Concorde des Epîtres
de S. Paul, et de toutes les Epîtres Ca-
noniques du Nouveau Testament. Paris, 1747.
T. 1. 12.° XIV. D. 40.

Morale (la) pratique des Jemites. Cologne,
1648. T. 8. 12.° XXIV. F. 24.

Morea (Decrizione della) F. Descriptions.

Mores (Michele Gius.) Discorso detto nell' A-
cademia degl' Infocendi il giorno 11. di
Maggio 1758. Che la Poesia non ha mai
avuto, e non può avere più degno, e più
confacevole argomento della Passione di
Gesù Cristo. Sta nel T. XX. del Calogerà.

--- Autunno Tiburtino. Sta nella Raccolta
le Tre Arcadie. F.

Morrell (Thomas) Thesaurus Graecae Poeseis;
sive Lexicon Graeco-Prosaicum, Verbo-
rum, et Synonyma (cum ad Explicationem
Vocabulorum, quam ad Compositionem Po-
eticam pertinentia) Epitheta, Phrases, Des-
criptiones etc. (ad modum Latini Gradus
ad Parnassum) Complectens. Opus, in su-
periorum Juventutis Gratiam et Utilitatem, et
optimis quibusque Postorum Graecorum
Monumentis, quae adhuc prodierunt, nunc
primum constructum; cui praefigitur De
Poesi seu Prosodia Graecorum Tractatus.
Etonae, 1762. Pote. T. 2. 4.° XI. I. 7.

Con effigie dell' Autore, disegnata da
Guglielmo Hogarth, e incisa da Giacomo
Bosse.

Quest' opera è il capolavoro del Mo-
rell. Vi è nel principio un eccellente
Trattato delle varie specie di musee,
compilato secondo i precetti di Efestione,
e degli Scoliasi; e diede al Gradus Graeco
la ricchezza del Gradus Latino, ma vi
mancano però i segni della quantità, che
in questo si trovano: malgrado però que-
sto difetto, e difetto capitale, questo li-
bro è importante, utile, e necessario, ed
ha avuto un grande spaccio. Il Morrell
era nato in Etona, e morì il 19. febbrajo
1784. dopo di avere impiegata la sua
lunga vita nella pratica de' suoi doveri
Ecclesiastici, e nella cultura delle lingue
antiche; e di aver propagato, con utili
opere, e con buoni esempi, l' amore della
Religione, e quello della Letteratura Cla-
ssica. (*Biogr. Univ.*)

Morrell (Franc. Gius.) F. Persanio.

Questo Sacerdote Fiorentino, a Profes-
sore di lingua Inglese, e Francese, viveva
verso la metà del passato secolo.

Morrelli (Andrea) Columna Trajana exhibens
Historiam utriusque Belli Dacici a Trajano
Caesare Augusto gestis, accurate delineata,
et in aere incisa: nova descriptione et ob-
servationibus illustrata, cura et studio Ant.
Francisci Gori. Amstel. 1752. Wetstenius.
T. 1. fol. PC. IV. H. 1.

Oltre alle dieci gran Tavole, che rap-
89

presentano le figure della Colonna Trajana, e che sono in fine dell'opera, si trovano ancora in a pag. 41. una Tavola rappresentante l'elegantissima Gemma chiamata *Achates Tiberianus* colla interpretazione, ed osservazioni di Alberto Rubenio, e di Gio. Arduino, e colla spiegazione di Gio. Tristano. — a pag. 55. un'altra Tavola, che ha una *Gemma Augustea*, seguita da una Dissertazione di A. Rubenio. — a pag. 56. due Tavole, che mostrano il Trionfo Giudaico nell'Arco di Tito. Precede la Vita dell'Autore, scritta da Andrea Pietro Giuffanelli, dalla quale si ha, che questo Antiquario, il quale da Leibnitz in una lettera al Magliabechi è chiamato *inter primos nostros temporis Antiquarios, et in rei Numismaticae cognitione in primis emittens*, nacque in Berna a 9. Maggio 1646, e morì in Armada a 10. o secondo altri a 18. Aprile 1703.

Morello (Gregorio) Rime. *F. Caruso G. B. Rime.*

Viveva nel XVI. secolo.

Morellus (Guil.) *F. S. Dionysius Areopagita.* — De Veteran Philosophorum Origine, Successione, Aetate, et Doctrina Tabula Compensata, eum Hier. Wolfii Annotationibus. Sta nel T. X. di Gronovio *Theat. Ant. Gr.*

Questo doto Stampatore nacque nel 1503, a Tillfeld, borgo della Contea di Mortain, nella Normandia. Le sue edizioni greche sono stimate: morì in Parigi a 19. Febraio del 1564. (*Biogr. Univers.*)

Morellus (Fridericus) *F. Georgii Puidae Opus.* — S. Gregorii Nazianzeni Opera *F.*

Questo Federico Morello è figlio del primo Federico Morello, il quale fu l'erede del celebre Stampatore Vascomano. Ei nacque in Parigi nel 1552. Fu Professore, ed Interprete del Re, ed Impresario Ordinario per l'Ebreo, Greco, Latino, e Francese: morì nel 1630. (*Moreri*)

Morenas (Othonis) *Historia rerum Laudensium, tempore Frederici Aenobarbi Caesaris cum notis et emendationibus Felice Osii.* Sta nel T. III. P. II. di Grevio *Theat. Ant. Ital.*, e nel T. VI. di Muratori *Rer. Ital. Script.*

Il Morena, nato in Lodi, scrisse la Storia dell'impero fatto dall'Imperador Federico, dall'anno 1155. al 1168., la quale fu continuata da suo figlio Acerbo, che fu Podestà in Lodi sua patria, e morì in un borgo vicino a Siena a 18. Ottobre 1167. (*Dalla Prefaz.*)

Moreri (Louis) *Le Grand Dictionnaire Historique, ou le Mélangé curieux de l'Histoire Sacrée et Profane.* Amst. 1740. T. 8. in fol. III. H. 1.

Quest'opera assai informe, e superficiale, allorché uscì dalle mani del suo primo Autore, è divenuta più estesa, e più esatta per le cure di coloro, che l'hanno riveduta, o vi hanno in varj tempi fatto delle addizioni; ma è lontana ancora dall'essere perfetta. (N) Ha ritenuto sempre il nome del Moreri, ma non è più di lui; perciò l'Autore del *Secolo di Luigi XIV.* diceva: *è una nuova città fabbricata sopra l'antico piano.* E questa la diciottesima edizione, come si vede dal Frontispizio, schiende il P. Niccron nel Catalogo Cronologico delle

edizioni di quest'opera, nota per diciassettesima quella di Parigi, 1732. in vol. 6. fol. Il Moreri era nato a 25. Marzo 1643. a Barmont, piccola città della Provenza, e morì a Parigi a 10. Luglio 1680. (N) Morestelli (Petri) *Philomusus, sive de triplice anno Romanorum, mensibus, eorumque partibus, deque de civili et diversitate dierum, Libri v. Stanno nel T. VIII. di Grevio Theat. Ant. Rom.*

--- Alypius, sive de priscorum Romanorum Feris Libec. *Ibid.*

--- Pompa Feralis, sive Justa Funebria Veturum, Libri X. *Ibid.* T. XII.

Il Morestelli, Dottore di Teologia, era nato in Tournes nella Borgogna, e morì nel 1638. (*Moreri*)

Morgagni (Joan. Baptista) *Epistola de quadam M. Varronis partem in veteri Codice Bibliothecae Casinensis, Frontini Commentario de Aquaeductibus adscripta. Sta nel T. IV. del Calogier.*

Il Morgagni, uno de' più gran Medici del secolo decimotavo, e la di cui vasta erudizione abbracciava la filologia, la critica, la storia, e le antichità, come lo provano le sue opere, che dall'Haller era chiamato: *Vir ingenui, memoriae, studij incomparabilis*, nacque a Forlì a 25. Febraio 1682., e morì a 6. Dicembre 1771. (*Biogr. Univers.*)

Mori (Henrici) *Opera Theologica Anglice quidem primis scripta, nunc vero per Auctorem latine reddita. Hisce novis praefixus est de Synchronismo Apocalypsis Tractatus cum luculenta demonstratione Visionum Apocalypticarum calci ejusdem Tractatus adjecti.* Londini, 1675., Maccok. T. 1. fol. VIII. E. 21.

Questo doto Inglese nacque nel 1614. a Grantham nella Contea di Lincoln, e morì nel 1687. (N. D.)

Mori (Thomae) *Epistola. Stanno con quelle di Melantone. F. Melanthonis Epistol.*

Tommaso Moro nacque a Londra nel 1480. Fu Cancelliere del Regno sotto Emerico VIII., e morì decapitato a 6. Luglio 1535. per non aver voluto aderire alla nuova Costituzione, che dichiarava il Re Capo Supremo della Chiesa. (*Biogr. Univ.*)

Mori (Alex) *Notae in Novum Foedus. F. Trua.*

Questo Autore era uno de' più celebri Predicatori del suo secolo nel partito Riformato: nacque a Caures nella Linguadoca nel 1616., e morì a Parigi nel 1670. (*Moreri*)

Moreni (Joannis) *Commentarius Historicus de Disciplina in administratione Sacramenti Poenitentiae XIII. primis saeculis observata.* Parisii, 1651., Maturus. T. 1. fol. VI. N. 23.

Questo Commentario è riputato il Capo d'opera del P. Morin. L'Autore vi produce degli Scolastici, i di cui Scritti non sono impressi, e co' quali ei mostra quante variazioni si sono fatte nella Chiesa Romana relativamente al Sacramento della Penitenza. Ei però fu obbligato a ritrarre molte cose, e sopra di altre a spiegarle meglio, principalmente circa la sufficienza dell'Auricolare unita alla Confessione, e sopra quel ch'ei racconta de' Discomi, e de' Laici, che ascoltavano nottamente le Confessioni nell'estrema necessità. Il P. Morin parla di questa pratica per estensione a Laici, come per estensione è loro permesso di battezzare in certi casi. (*Melanagro d'Hist. ec.*)

--- De Sacris Ecclesiae Ordinationibus Commentarius. Parisiis, 1655. Maturus. T. 1. fol. VI. N. 24.

--- Exercitationes Ecclesiasticae et Biblicae. Parisiis, 1659. Maturus. T. 1. fol. I. D. 4.

Di queste tre opere del P. Morin, che sono tutte molto stimato, quest'ultima è la meno comune, e la più cara (D. B.)

--- Antiquitates Ecclesiae Orientalis Clarissimorum Virorum dissertationibus epistolicis enucleatae, nunc ex ipsius Autographis editae, quibus praefixa est Jo. Morini Vita. Londini, 1682. Wells. T. 1. 12. ° XXI. E. 5a.

Questo Lettere sono del Card. Barberini, di Leone Alboia, di Luca Holstenio, di Gio. Morino, di Abr. Ecchellanne, di Nic. Peyrescio, di Pio. della Valle, di Tom. Comberi, di Gio. Buxtorfo, di Errigo Hottingero. La Vita del Morino però non è, che una satira ingiusta, e crudele contro di questo grande uomo, che aveva troppo ben meritato del Publico per esser trattato sì indegnamente. (*Mélang. d'Hist. etc. par Fingoul-Mercurel.*)

--- Biblia. F.

Il P. Morin era Prete dell'Oratorio, nato a Blois nel 1591, e morto a Parigi nel 1659. (*Dalla Vita cronaca.*)

Morini (Peiri) Opuscula et Epistolae nunc primum et seniores in fide MSS. Auctoris in lucem prodierunt, opera ac studio Fr. Jacobi Quetif. Parisiis, 1675. Billaine. T. 1. 12. ° VII. A. 36.

Gli Opuscoli di questo dotto Scrittore, onorato dall'amicizia, e dalla stima di S. Carlo Borromeo, per le sue profonde conoscenze nelle antichità Ecclesiastiche, e per le altre sue virtù, ed impiegato dal Papi Gregorio XIII. e Sisto V. all'edizione de' Settanta, e a quella della Volgata, sono: 1. De recto scientiarum a liberi tres. 2. Paroemiae, sive Ethicae ad Graecos. 3. Orationes Auspinales Rectori Lepidi habitae. 4. Orationes publicae in Conventu Ordinis Galliae Generali Blesis habitae. 5. S. Basilii Magni, et S. Joani Chrysostomi Orationes, et Conciones ex Graeco Latinae redditae.

Quest'uomo versatissimo nelle lingue docte, nacque a Parigi nel 1551, e morì a Roma nel 1608. (N.)

Morini (Stephani) Dissertationes Octo, in quibus multa Sacrae et Prophetae Antiquitatis Monumenta explicantur. Genevae, 1685. Picetus. T. 1. 12. ° II. H. 12.

Si trova molta erudizione in queste Dissertazioni, l'ultima delle quali, che sembra la più interessante, tratta degli Oracoli del Paganismo, e della ragione, per la quale hanno cessato. (N.)

--- De Paradiso Terrestri Dissertatio. Sta nel T. VII. di Ugolino.

--- De primae linguae, ejusque appendicibus. Ultrap: 1694. Brodelet. T. 1. 4. ° II. A. 8.

Molte ricerche si trovano in questo libro; ma l'universo de' Doti non è di accordo sulla loro solidità. Questo Scrittore era nato a Gen il 1. Gennaio 1625, e morì in Amsterdam a 5. Maggio 1700. (N.)

Mori (Gustavus Philippus) De Lingua Aethiopica, sive Originali Novi Testamenti, et praecipue Evangelii Matthaei. Sta nel T. 2. p. 57. *Thes. Nov. Theol. Philol.*

Morini (Joach.) Epistola ad Tunocheum Kirchaeum. F. Struvius, Act. Liter. T. 17. F. 2.

Girolamo Morino era Teologo Letterato di Brunswick, e viveva nel 1565. Mornaci (Philippi) De veritate Religionis Christianae Liber. Lugd. Bat. 1587. et Offic. Plantin. Raphelengius. T. 1. 8. ° in lat. I. A. 8.

--- Mémoires contenant divers Discours, Instructions, Lettres et Dépêches etc. depuis l'an 1574. jusqu'à l'an 1589. T. 1. 1624. T. II. à la Forest. par J. Bureau 1625. T. III. et IV. Amst. 1632. par Elsevir. T. 4. 4. ° VIII. C. 25.

Il Vogt nel suo *Catal. libror. rarior.* p. 476. parlando di quest'opera, e di questa edizione così si esprime: *Hi Mornaci Commentarii, qui quatuor Tomos diversos licet loco ac tempore editos compleant, rarissime in Bibliotheca reperiantur.*

Filippo Mornay, Signore da Plessis-Marly, nacque a Bubi nel 1549, e morì il 11. Novembre 1625. nella sua Baronìa de la Foët, ove si era ritirato. (*Moreri*)

Moronea (Jacopo) Il Modello di Latero. Venezia, 1553. Giolito. T. 1. 8. ° XVIII. E. 27.

Il Moronea era Monaco Celestino da Lanzo, e dedica la sua opera al Cardinal di Messina con sua lettera de' 10. Febbrajo 1554.

Morosi (Francesco). F. Descrizione della

Morea.

La Descrizione della Morea non è opera del Morosi; ma vi si descrivono le imprese ivi fatte da quel celebre nome.

Morosi (Andrea) Historia Veneta ab an. 1521. ad an. 1615. Sta nel T. 9. degli Istorie della cose Venetiane. F. Istorie.

Questo Storico nacque in Venezia a 15. o 14. Febbrajo 1558, e morì a 29. Giugno 1618. (*Moreri*)

Morra (Fra Di Giulio de) Rime. F. Caruso G. B. Rime.

Viveva nel XVI. secolo.

(5) Mortillaro (Vincenzo) Studio Bibliografico. Palermo, 1827. Dato. T. 1. 8. ° XXIX. F. 5.

--- Elementi di Aritmetica ed Algebra. Palermo, 1828. Dato. T. 1. 8. ° XXIX. C. 15.

--- Elogio di Salvatore Momo. Palermo, 1828. Dato. T. 1. 8. ° XXIX. F. 4.

Questo volume contiene dello stesso Autore i seguenti Opuscoli:

--- Lettera al Direttore del Giornale. Palermo, 1827. Dato.

--- Cenni sulla distrutta Sagunto.

--- Compendio Storico delle ultime Romane vicende durante la invasione dei Francesi. Palermo. 1826. De-Luca.

--- Guida per Palermo, e per suoi dintorni. Palermo, 1829. T. 1. 12. ° XXIX. B. 66.

Questo giovane Autore nacque in Palermo a 28. Luglio del 1806. Nell'età de' piaceri, e delle dissipazioni, non ha avuta altra occupazione, ed altro piacere, che quello di cultivar le lettere, e le Scienze, e le varie opere, che ha date alla luce, ne sono una prova; se in esse si trovano de' difetti, se ne dee accagionar l'impazienza dell'età tumultuaria, in cui ha voluto essere Autore; ma questi difetti letterarij sono in lui con una compensazione dalle eccellenti qualità del suo cuore. Fu eletto a Professore interno di lingua Araba nell'Università di Palermo con Officio del Presidente della Commissione di Pubblica Educazione, in data de' 4. Gennajo 1830.

Mortoni (Thomas) Audiotom adversus Ecu

elevisse Romanas De Merito proprio dicto ex condigno venenim. Cantabrigie 1657. T. 1. 4.º XIX. A. 17.

Questo volume contiene ancora le seguenti opere.

Compendium Socinianismi confutatum a Joh. Kloppenburch. Praemissa est Proseutio historica de origine et progressu Socinianismi. Franecker, ex. Idvardus Balck. 1652.

Exercitatio Theologica de insipientia rationis humanae gratia Christi destituta in rebus Fidei; Autore R. Cross. Oxon. Hall, 1655.

Quaestiones tres in Novissimarum Comitorum Fesperis Oxon. discussae: an Paedobaptismus sit licitus? Christus, in quem baptizamus, sit Deus? Haeretici, quia Haeretici sint ultimo supplicio damnandi? H. Savage Oxon. 1653. Lichfield.

Theses Theologicae de Ecclesia, a P. Molinaeo. Sedan, typ. P. Jannon, 1660.

De efficacia Gratiae convertentis, ejusque agendi modo Determinatio habita Cantabrigiae in Scholis Theologicis, per Sam. Gardiner. Cantabr. Fiel, 1660.

Thesis Doctoris Savage, nempe Paedobaptismus esse licitum Confirmatio, contra Refutationem Mr. Tombes. Oxon. Lichfield 1655.

Tommaso Morton era Vescovo di Durham nell'inghilterra, e visse nel XVII. secolo.

Monachorum et Romanorum Legum Collectio ex integris Papiani, Pauli, Ulpiani, Gajii, Modestini, ab omnibus veterum Juris Auctorum libris ante tempora Justiniani Imp. desumpta, cum notis Petri Pithoei, quibus suas addidit Ant. Schultingius. F. Jurisprudencia Vesuv.

Moschi quae exstant. F. Musaeus, et Carmina novem illust. Foemin.

--- **Edylla**. F. Theocritus, et Orpheus. *L'Amor Fugitivus* si trova ancora nella Scelta de' Poemi Greci Minori. F. Poem. Graec. min. Delect.

Mosco, Porta Bucolico, Greco, visse al tempo di Tolomeo Filadelfo, come Bione, e Teocrito. (f. Arvoed.)

Moschionis Fragmenta. F. Carmina novem illust. foemin.

Moses (Rab.) F. Rab. Maimonides.

Mosis Barcephae Syri Episcopi Commentarius de Paradiso. Sta nel T. 1. p. 21. *Bibl. PP.*

È incerta l'età in cui visse questo Scrittore; Bellarmino ed altri lo mettono nel X. secolo, altri nel XV., ed altri ancora nel XVI. (f. *Dallo Index. Alphab.*)

Mosheim (Jo. Laur.) Vindiciæ Antiquae Christianorum Disciplinae adversus C. V. Johanne Tolandii Nazarenum. Kilonii 1720. Reutrus. T. 1. 4.º VIII. A. 15.

In questo volume si contiene ancora l'opera seguente: *Moderata Inquisitio in novam Dogmatem de SS. Trinitate Explicationem, quam F. C. Paulus Moty nuper proposuit. Conscripta, et sub praesidio Jo. Laur. Mosheimii, reliqua disputationis loca edita a Frid. Wilh. Arnibale. Helmstadtii, 1735.*

--- **Disquisitio Chronologica-Critica de vera aetate Apologitica etc.** Sta nel vol. di *Tertull. Apologiticum* dell'Havercampio. F.

--- **Cogitationes de Studio Literario**. Stanino nel T. VI. *Muscell. Lipsiana.*

Il Mosemio, celebre Letterato, Teologo, e Predicatore, riguardato come il Bourdaloue dell'Alemagna, nacque in Lubeca a 9. Ottobre 1694., e morì a Gotinga, ove aveva avuta la cattedra di Teologia, col titolo di Cancelliere dell'Università a 9. Settembre del 1762. (f. *Biogr. Univer.*)

Moscomensis Monasterii O. B. Diocesis Remensis Chronicon ab an. 971. ad 1035. cum addicione ad annum 1211. Sta nel T. 7. p. 623. di Achery.

Motte (Antoine Houdart de la) Odes, avec un Discours sur la Poésie en général, et sur l'Ode en particulier. Amst. 1719. Gallet. T. 3. 12.º PG. I. F. 7.

Queste Odi si sono trovate più filosofiche, che poetiche; ma se vi si trova unta di fuoco nello stile, di scelta nell'espressioni, di armonia ne' versi, meno finalmente di genio, che in quelle di Rousseau, vi è però più di ragione, di profondità, e di filosofia: esse offrono cento pensieri degni di Socrate, e di Montaigne, e fra le Odi galanti, ve ne sono alcune, che Castillo non indigne per sue. In tutti i Discorsi sopra la filosofia, il de la Motte si mostra sempre filosofo, ed uomo di spirito. (N. D.)

Il terzo volume contiene i pezzi seguenti: *Reflexions sur la critique.* = Discours sur le différent mérite des ouvrages d'esprit. = Eloge de Louis le Grand, prononcé dans l'Académie Française le jeudi 19. Décembre 1715.

Questo Poeta Francese nacque a Parigi nel 1674., e vi morì nel 1731. (N. D.)

Motteville. F. Mémoires.

Francesco Bertaut de Motteville nacque a Parigi verso il 1615., e vi morì a 29. Dicembre 1689. (N.)

Moyen (Stephanus le) F. Varia Sacra.

Questo Scrittore nacque a Caen in Ottobre del 1604., e morì a 3. Aprile 1689. a Leyde, ov'era Professore di Teologia. (N.)

Moyens sûrs et honnêtes pour la Conversion de tous les hérétiques, et Avis et Expédients Salutaires pour la Réformation de l'Eglise. Cologne, 1681., Marteau. T. 1. 16.º XVIII. E. 3.

Moyssis Mardani Ansyeti Jacobine Professo Fidei saae. Sta nel T. 4. col. 853. *Biblioth. PP.*

--- **Theologica de SS. Trinitate Contemplatio**. Ibid. col. 860.

Questo Scrittore visse nel XVI. secolo nel 1562. (f. *Dallo Index. Alph.*)

Mazzarello (Gio.) Rime. Stanino in Fiori di Rime.

Mugno (Filadelfo) Il Trionfo Leontino nel Martirio de' Santi Alfio, Filadelfo, e Grino. Palermo 1640., Mazzarello. T. 1. 4.º PG. VIII. F. 6.

--- **Teatro Genealogico delle Famiglie Nobili, Titolate, Feudatarie, ed Antiche Nobili di Sicilia, viventi ed estinte. Parte Prima e Seconda con figure**. In Palermo, 1647., e 1655. T. 2. fol. PG. X. F. 7.

Il Mugno nacque in Lentini nel 1607., e morì in Palermo a 28. Maggio 1675. (f. *Mugni.*)

(S) **Muller** (Giovanni) Storia Universale, tradotta dal Professore Gaetano Barbieri, Prima Edizione Napoletana, corretta, e corredata di Annotazioni. Napoli, 1830., Marcata e Vampadocch. T. 16.º XXIX. A.

Questo Storico nacque a Scisciafi il 3. Gennaio 1752. Fu Professore di lingua

Greca nella sua patria; quindi in Tullia; Segretario di Stato in Westfalia, e Direttore Generale della pubblica Istruzione. (*Della Prefaz.*)

Maleri (Niccolò) Annus Judaeorum Lunaresolaris, et Turco-arabum mense Lunaris. Sta nel T. XVII. di Ugolino.

Müller (Jo. Georg.) De Proselytis Dissertatio. Ibid. T. XIII.

Muller (J. Math.) Dissertatio de Angelorum Concilio ad Job. t. 6. Sta nel T. I. p. 362. *Theol. Theol. Philol.*

Mulleri (Henrici) Dissertatio de Sabbato ΔΕΥΤΕΡΟΝΟΜΙΟ, ad Luc. 6. 1. Ibid. T. 2. p. 319.

--- De Baptismo pro Mortuis ad 1. Cor. XV. 29. Ibid. p. 563.

Mullers (M. Joh. Enr.) De Davide ante Arcam Foederis salutate. Ibid. T. 1. p. 457. e nel T. XXXII. di Ugolino.

--- De Terra Jobi, ad Job. t. 1. Ibid. p. 510.

--- De Spiritu eorum Christi, ad Math. XXVII. 39. Ibid. T. 2. p. 232.

Musei (Sebastiani) Catalogus omnium proceptorum Legi Mosae, quae ab Hebraeis servata et tunc numerantur, cum succincta Babiloniorum expositione, et additione traditionum, quibus Irenaeus fecerit mandata Dei. Basileae, Henr. Petrus, Mense Martio 1553. XIV. C. 27.

--- Evangelium secundum Mathaeum in lingua Hebraica cum versione latina, atque succincta annotationibus. Basileae, 1557. Mense Martio. T. 1. fol. I. D. 15.

In questo volume si contiene dello stesso Autore l'opera seguente:

--- Dictionarium trilingue, in quo scribitur latinis vocabulis in ordinem alphabeticum digestis respondent Graeca, et Hebraica. Basileae apud Henr. Petrus, Mense Augusto 1553. T. 1. 8.º

--- Evangelium secundum Mathaeum etc. una cum Epistola D. Pauli ad Hebraeos, Hebr. et Lat. Basileae, apud Seb. Henrici, 1582. Mense Augusto. T. 1. 8.º XIII. C. 2.

--- Biblia Hebraica. F.

Sebat. Munster, che fu uno de' più abili uomini, che vi siano stati nella pretesa Riforma di Lutero, era nato in Ingelheim nel 1489, e morì di peste nel 1552. (*Du-pin. T. 3r. p. 92.*)

Munster (Henr. Lud.) Dissertatio de Animalibus esse interdicta, ad Act. x. 12. Sta nel T. 2. p. 447. *Theol. Theol. Philol.*

Muratori (Ludov. Antonii) Rerum Italicarum Scriptores varii in unum collecti corpus, et simul editi. Mediolani, 1725. et seq. T. 9. in vol. 11. fol. PG. X. H. 1.

Collezione stimatissima (D. B.) De' 28. volumi, che la formano, non se ne posseggono da noi, che solamente undici.

--- Antiquitates Italiae Medii Aevi, sive Chronica et Dissertationes, quibus referuntur facies et mores populi Italici post declinationem Romani Imperii ad annum Domini 1500. eam fig. Mediolani, 1738. T. 6. fol. PG. X. H. 12.

--- Annali d'Italia dal principio dell'Era volgare sino all'anno 1500. In Milano, 1729. Pasquali. T. 12. 4.º PG. X. E. 1.

--- Dissertazioni sopra le Antichità Romane composte e pubblicate in latino, e poscia compendiate, e trasportate nell'Italiana favella. Opera postuma data in luce dal Proposto Guin. Francesco Soli Muratori, suo nipote. In Napoli, 1752. Terzo. T. 3. 4.º PG. X. E. 15.

Con ellogie del Muratori.

--- Opere tutte Minori, o Opere tanto editte, che inedite. Arezzo, 1767. e seg. Bellotti. T. 13. in vol. 19. 4.º PG. X. D. 1.

V. I. Vita del Proposto Lud. Ant. Muratori descritta dal Proposto Gianfrancesco Soli Muratori suo nipote.

V. II. Della Pubblica Felicità, oggetto de' buoni Principi = Del Governo della peste, politico, medico, ed Ecclesiastico = Relazione della peste di Maraglia, con alcune Osservazioni. = Varie regole usate in occasione di pestilenze, e principalmente per le spurgazioni. = Spurgazione generale tradotta dalla Relazione istorica in Francese della Peste di Maraglia.

V. III. Dissertazione sopra un' Iscrizione ritrovata nella città di Spello. = Lettera intorno ad una Iscrizione spettante alla città di Frejus in Francia. (*Si trova ancora nel T. 3r. del Catalogo*) = Spozizione dell'insigne Tavola di Bezona spettante a' Fanciulli, o Fanciulle alimentati da Trajano Augusto. = Dissertazione sopra i Scrittori e i Libri antichi. = Altera sopra l'Asola Sepolcrale. = Lettera sopra l'Osselico di Campo Marzio, con la traduzione Italiana. = Giudizio, sive Placitum habitum Ravennae in Monasterio Classensi. etc. = Forma Sacramenti Glubellinorum Florentinorum.

V. IV. De Paradiso, Regno Celestis gloria, non expectata corporum resurrectione iuxta a Deo conlata, adversus Th. Bonarti Librum de Statu metemorum. = Appendix ad S. Gacil. Cyprianum Opusculum De Mortalitate animae Christi etc. etc. compendium etc. = Lettera scritta a nome di una Inglese Cattolica ad un Inglese Protestante.

V. V. Antonii Lampridi De superstitione vitanda, sive Censura voti sanguinarum in haereticis immaculatae Conceptionis Deiparae omisi etc. = Ferdinandi Valdesii Epistolae, sive Appendix ad Librum Ant. Lampridi De superstitione vitanda.

V. VI. De moris in Religione incurritibus, sive Apologia Epistolae a SS. D. N. Benedicto XIV. P. M. ad Episcopum Augustatum scriptae = Della regola di divozione de' Cristiani = Spozizione dell'Orazione Domenicale. = Affetti divoti verso Dio, cavati per la maggior parte da' Salmi, e da altri luoghi delle S. Scritture.

V. VII. Delle forze dell'Intendimento umano, o sia il Pirronismo confutato. = Della forza della fantasia umana.

V. VIII. Riflessioni sopra il Buon Gosto nelle Scienze, e nelle Arti = Introduzione alle Paci private: si aggiungono un Ragionamento di Sperone Speroni intorno al Duello, e un Trattato delle Paci di Gio. Battista Pigna.

V. IX. Della Perfezione della Poesia Italiana.

V. X. De Ingeniorum moderatione in Religiosis negotiis.

V. XII. Osservazioni Critiche di Mons. Giusto Fontanini sopra il Libro intitolato De Ingeniorum moderatione etc. e Risposta fatta loro. = Motivi di credere tantavia ascoso, e non iscoperto in Pavia l'anno 1695. il sagro corpo di S. Agostino Dottore di Santa Chiesa ec. = Vita di Ludovico Castibevra. = Essai del libro intitolato Dell'Elogio Italiana. = Bolla di Benedetto XIV. nella quale si dà il metodo da tenersi, e le regole da osservarsi per l'esame, e produzione de' libri.

- V. XIII. Sancti Paulini Episcopi Nolan. Nihil, sive Poemata quatuor cum notis et dissertationibus. = Appendix de antiquo Jure Metropolitano Melitensi in Episcopum Tivertinum. = Prolegomena in Bucharium, et notae in opusculum, cui titulus *Bacharii Fides*. = De quatuor Temporibus Joannis. = Joannis de Germanate Historia.
- V. XIV. S. Maximi Turinensis Episcopi Sermones. = Magistri Manegoldi contra Wolfelmum Opusculum. = Tertulliani Libellus de Oratore. = Fragmentum vetustissimum, in quo Manichaeorum haereticorum, et Daquistio in hos Anathematizans. = Oratio Aemae Sylvi Piccolomini pro Auctoritate Rom. Pontificis contra Austerale anno 1452. Viennae habita, et Daquistio de rebus gentis, et hisque ad Aemae Sylvi vitam et scriptis spectantibus. = Eisdem Oratio altera habita curam Callisti Papa III. de *Compunctis Bohemorum*. = Geronis Althaus Liber de Corpore et Sanguine Christi. = S. Hilberti Cenomanensis Episcopi Epistolae, et Sermones. = Epistola Ivonis Carnotensis. = Stephanus de Vicomercato Ord. Praedicti. Poema de Gratia in civitate Mediolani sub Othone Vicecomite Archiepiscopo.
- V. XV. Patriarcharum Aquilejensium Vitae = Anonymi Liber de Computo, sive de Calendario. = Forma vetusta manumissionis, sine qua ex familia nemo propria ad necros ortibus promoveri poterat. = Index SS. Martyrum, quorum corpora S. Gregorii M. temporibus Romae quiescebant. = Daquistio de Itephim, Sanctuariis, Oleis misculorum virtute imbutis, Martyribusque Romanis. = Chronicon Itephim Iulianae ad Rodolpho ad Conradum Primum. = Chronicon aliud simile. = Vetustissimi versus, qui olim in Bibliotheca S. Isidori legantur. = Expositio Fidei Catholicae Fortunati, seu Explicatio Symboli Quicumque. = Daquistio de Symboli Quicumque Auctore. = Guimforti Barzili Oratio in Sponsalibus Philippi Boroniensis archiepiscopi an. 1450. = Daquistio de Guimforti Barzili = Commentarius de Corona Ferrea, qua Imperatores in Insulis coronati solent. = Epistola ad Joh. Burchardum Merschenium in Dissertationem Justi Fontanini de Corona Ferrea.
- V. XVI. De Graecae Linguae usu et praestantia. = De Sacramentis Basilicorum apud Christianos origine ac appellatione Daquistio. = Anecdota Graeca, latinitate decorata, cum notis, utique: Continua, sive Epigrammata cccxxviii S. Gregorii Nazianzeni = Firmi Episcopi Caesariae Epistolae xlv. = Juliani Imperatoris Epistolae iv. = Epistola Julii I. Rom. Pontificis supplicata ad Dionysium. = Daquistio de Synaxi et Agapetis. = De Appis subditis. = De Antiquis Christianis Sepulchris. = De Epistola sub Julii I. nomine edita.
- V. XVII. De Rebus Liturgicis Dissertatio. = Sacramentarium Leonianum.
- V. XVIII. Sacramentarium Gelasianum. = Sacramentarium Gregorianum.
- V. XIX. Mistic Gothicum, Francorum, et Gallicanum Vetus, cura Jos. Mariae Thomasi divulgata = Sacramentarium Gallicanum. = Uno antiqui Libri Rituales Sanctae Rom. Ecclesiae, qui Primus et Secundus Ordines Romani nuncupantur.
- — — Emendationes nonnullae ad Liutprandi Historiam. Stanneo del T. II. P. I. *Rer. Ital. Script.*

— — — La Filologia Morale. Verona, 1735. Targa. T. I. 4.° X. K 15.

— — — Liturgia Romana Vetus. Venetia, 1748. Pasquali. T. 2. fol. VI. E 15.

— — — Della Forza della Fantasia umana. Venetia, 1768. Pasquali. T. I. 8.° XXV. B 25.

— — — De Paradiso, Itephim Coelestis gloria, non expectata corporum resurrectione, juxta a Deo coelestia, adversus Th. Burioni Libellum de Statu mortuorum. Venetia, 1755. Rosa. T. I. 8.° VII. A 17.

Il Proposto Muratori nacque in Vignola nel Ducato di Modena a 21. Ottobre 1672, e morì a 25. Gennaio 1750. (*Dalla Vita nel T. I. delle Opere Minori*).

Murena (Maximiliano) Della pubbliche, e private violenze Dissertazione. Napoli, 1766. Simon. T. I. 8.° XXVI. A 50.

— — — Orazione Angurale a Ferdinando IV. Napoli, 1767. Simon. T. I. 8.° PC. X. B 12.

Mureti (M. Antonii) Orationes et Epistolae, nec non Praefationes, quae extant in Jacobi Thomasi editionibus, in usum scholarum selectae. Venetia, 1771. Pezzana. T. 2. in vol. I. PC. II. C 21.

Mureto aveva tutte le qualità di un perfetto Oratore: componeva con purezza, con molta eleganza, e pulcritudine, e presentava i suoi discorsi con tanta grazia, che incantava i suoi uditori. (N)

— — — Ciceronis in Caesarem Orationes. F. — — — Observationum Juris Liber singularis = Commentarius de Origine et Progressu

Juris Romani: ut et de Legibus, Siqua, Responsa Prudentum et Constitutionibus Principum. Ieri in Tit. D. de Jurisdictione et de Officio ejus, cui mandata est Jurisdictio. Sia nel T. IV. di Otione.

Il Mureto nacque nel villaggio di Muret vicino a Limoges a 12. Aprile 1526, e morì a Roma a 4. Giugno 1585. (N)

Muriola (Gaspare) Della Peneutria, con la Cresione della Perla, ed altre rime. In Venezia, 1617. Deuchino. T. I. 12.° PC. I. A 39.

Questo Poeta nato in Genova si ritirò in Roma, ove morì nel 1624. (N. D.)

Musee Anglesae, sive Poemata quaedam meliora notae, seu lucra inedita, sua sparsim edita, in duo volumina congesta. Editio quinta. Londini, 1791. Tanson. T. 2. 12.° PC. XI. B 5.

Musae tres. De in locis Augustini et Plotarchi. Poesis pro grammatica. F. Olsevv. Select. ad rem liter. T. IV.

Musei, Monchi, et Bionis quae extant omnia. Quibus accessere quaedam selectiora Theocriti, a Davide Whistford, Gr. et Lat. Londini, 1655. Roycroftius. T. I. 4.° XI. H 29.

L'Arveod non nota, che l'edizione del 1659. dello stesso luogo, è stampatore.

A pag. 8. del Poemeto di Mosco sull'avventura di Leandro, e di Ero, trovasi una carta bene incisa in rame da Gil. Fainton, rappresentante il tempio di Venere: *apudula ad angustias ducens penetralia Templi*. Si vede in fondo la statua della Dea sopra un altare con accanto il piccolo Cupido alato: Leandro ed Ero si danno la mano per unirsi in matrimonio: *Ille solo firmo oculo taciturna tenebat Dejectum roseo vultum perfusa dolore*: dietro di Ero si scorge una donna da servizio: *Ille habito, fusa tantum converte*. In fine del Poema altra Carta dello stesso inciscere: rappresenta lo Stretto di Sesto, e di Alinda con Leandro morto sul lido, ed Ero, che

vi si lancia sopra dalla Torre: *Ut lacertum accipulis vidit miseranda maritum Dirigit variam moritura a pectore veni. Nec mora praecipitem turri se misit ab alta Eraninum super expirans illaquea maritum.*

Questo Poemetto si trova ancora nella Collezione *Poetae Graeci Principes* di Errigo Stefano. *P. Orpheus*, e nella scelta de' Poemi Greci minori. *P. Poemat. Graec. min. Delictus*. Converge però quasi tutti i Critici, che questa piccola epopea degna dell'alta antichità per rispetto alla favola ed alla dizione, porta le tracce evidenti di una origine moderna, tanto nella tinta affettuosa, con cui l'autore ha saputo addolcire la maniera poco delicata, onde gli antichi solcano trattare l'amor fisico, quanto in alcune immagini. Si attribuisce perciò a Museo soprannominato il Grammatico, e l'epopea della sua celebrità si stabilisce verso l'anno 580. di G. C. (*Scharli, T. P. 1. J.*)

Museum Italicum. *P. Mabillon.*

Musanti (Jo. Dominici) *Fax Chronologica ad omnigenam Historiam Sacram, Politicam, Bellicam, Fortunatam, Literariam, et Artes complectens ab orbe condito ad annum post Christum natum 1706.* Pistorii, 1706. Gatti. T. 1. 8.° PG. II. O 19.

--- *Tabulae Chronologicae quae Sacrae, Politicae, Bellicae, Fortunatae, Literariae, et Artes ad omnigenam historiam complectuntur, ab orbe condito ad annum post Christum natum 1751.* Editio quarta. Romae, 1751. Salomon. T. 1. 8.° PG. II. A 9.

Il Musanrio era Gremita, e viveva nella prima metà del XVII. secolo.

Musculatae (Francisci Mariae) *Dissertatio Theologico-Legalit de Sponsalibus et Nuptiis, quae a Filiofamilias contrahuntur parentibus incita, vel fuisse invidi.* Accessere Alex. Sym. Mazzochi 1. Locis quampublibet Adnotationes. 2. Nantissa de Sponsalibus filiorum fam. 3. Distributio duae. 4. Adhucamenta. 5. Auctarium monumentorum. 6. Indices. Napoli, 1762. Raymundus. T. 1. 8.° XVII. D 31.

Franc. M. Musculata, Patrizio Napolitano, de' Duchi di Mileto, Chierico Regolare Teatino, Teologo, e Canonista fra primari del suo tempo, fu consacrato Vescovo di Rosarno nel 1718. e viveva ancora nel 1742. (*P. ad Lectores in princ. dell'op.*)

Muscia (Barthol.) Sicilia Nobilis, sive Nomina, et Cognomina Comitum, Baronum, Feudatariorum Regni Siciliae an. 1296. sub Federico II. vulgo III. et an. 1408. sub Martino II. Siciliae Regibus. Romae, 1692. Corbellelli. T. 1. 8.° PG. VIII. F 19.

Questo Arciprete di Caccamo in Sicilia dedica la sua opera a D. Gaetano Amato Folch de Cardona de' Principi di Galati con sua lettera del 1. Marzo 1692.

Musgrave Exercitationes in Esaripiden. *P. Samuel Musgrave nato in Excester era Medico di professione, e Socio della Società Reale di Londra: dedica la sua opera all'Arcivescovo di Cantorbery, al Gran Cancelliere d'Inghilterra, al Cancelliere dell'Università d'Oxford ec. con sua lettera datata da Londra nel mese di Marzo 1762: morì a 5. Luglio del 1782. (*Biogr. Univ.*)*

Musonii Philosophi Opus de Luxu Graecorum, in quo de Helionibus, Bibacibus,

Generibus peculorum, Vitis, Coronis ec. ab Sophano Nigro congestum. Sta nel T. viii. di Gronovio *Theat. Ant. Gr.*

Questo Filosofo nato in Volturno nell'Eururia viveva nel primo, e nel secondo secolo sotto i Regni di Nerone, e di Vespasiano. (*Tacit. Hist. I. 4. c. 10.*)

Musni (Corneli) De Divina Histola Libri tres, in quibus copiose ac dilucide tractatur: de Divinae Essentiae Aeternitate, de Divinae Naturae Veritate, deque eisdem Divinae Naturae ac Vitae Pseudocitate. Venetia, 1587. apud Juntas. T. 1. 4.° in lat. III. E 8.

--- Prediche nelle quali si contengono molti testi et evangelici precetti non meno utili, che necessari alla interior fabrica dell'uomo christiano. In Vinegia appresso Gabriel Gio: lino de Ferrar, 1554. T. 1. 4.° in lat. IV. C 8.

--- Prediche Quadragesimali sopra l'Epistole et Evangelii correnti per i giorni di Quaresima, e sopra il Cantico della Vergine per li Salati. Edizione Seconda, colla Vita dell'Autore. In Venezia nella Stamperia dei Quanti, 1588. T. 2. 4.° in lat. IV. B 10.

Questo Religioso Piacentino, dell'Ordine de' Frati Minori, fu fatto da Paolo III. Vescovo di Bisanto nella Puglia. Passò per uno de' più abili Predicatori del suo tempo. Fu l'uno de' tre primi Vescovi, che nel 1545. andarono al Concilio di Trento. Ei vi si discusse tanto co' suoi pareri sopra le materie di Dottrina, quanto cogli eloquenti discorsi, che vi pronunciò. Morì in Roma a 9. Gennaio 1574. de' anni 64. (*Du-pin, Biblioth. ec. T. 30. p. 393.*)

Muschenbroek (Petri-van) *Elementa Physicae in usum Academicum.* Venetia, 1752. Bertella. T. 2. 8.° XXVI. A 1.

Il Muschenbroek, Professore di Fisica, e di Matematica nell'Università di Utrecht, morì a Leida a 14. Luglio del 1692, e vi morì a 19. Settembre del 1761. (*Biogr. Univ.*)

(S) **Musumeci** (Mario) Sopra uno Rudere scoperto in Catania Cenni Critici. Catania, 1810. T. 1. 4.° XXIX. F 40.

Di quest'Opuscolo fece oroscule menzione e il Foglio pubblico di Milano del 5. Giugno 1810, e il Giornale Enciclopedico di Napoli dell'Aprile 1810, e la Biblioteca Italiana nel Fascicolo di Gennaio 1820, che lo annovera fra quelli di tanti illustri Scrittori, quali sono Fes, Nibby, Orioli, Rossi, Peruzzi ec., e pre-mo l'Accademia de' Georgofili di Firenze scrisse l'Autore fra gli Accademici Corrispondenti.

Questo vol. contiene dello stesso Autore gli Opuscoli seguenti.

(S) --- *Illustrazione dell'Odco di Catania.* Catania, 1822.

Un Estratto di questo Opuscolo fu inserito con lode nel *Nuovo Giornale dei Letterati di Pisa*, N.° viii. col confronto di altra Illustrazione dell'Odco di Atene, fatta dal chiarissimo Sig. Girani di Milano, e al N.° xxxii. viene annoverato fra le opere del Marquis, del Bechi, del Piale, del Rosso, dello Stumovich ec.

(S) --- *Schiarimenti di un Passo di Castidoro sopra alcune Opere architettoniche esistenti nel Medio Evo.* Catania, 1828.

Opuscolo inserito nel *Giornale Pisano* al N.° xxx. e al N.° xxxii. p. 156. Questi schiarimenti, in una nota, ven-

sono proposti come utili alla interpretazione da alcuni passi di Vitruvio, in occasione della nuova edizione di quel Classico Autore, intrapresa da Matuzini sopra le tante fatiche degli illustri Scrittori Marchese Poleni, e Conte Strada.

Dell' antico uso di diverse specie di carta, e del magistero di fabbricarla. Sta nel T. II. degli Atti dell' Accademia Gioenia. F. Gioenia.

Questa Memoria presentata dal Chiarissimo Cav. Professore Giuseppe del Rosio, uno de' più rinomati soggetti, che possiede l' Italia per Architettura, e per arti, all' *Ateneo Italiano*, merita al suo Autore il Diploma, con cui venne iscritto a quel nobile Stabilimento. Di cui si trova un Estratto nel *Giornale Pisano* N.° 46., e l' Estensore lo termina colle seguenti parole: « Alti Collaboratori » questo Giornale, meglio istruiti che io » non lo sia, e dotissimi nelle scienze » relative al Soggetto trattato, avrebbero » maggiormente fatto risalire i molti pre- » gi, di cui va adornata la Memoria, della » quale ho reso conto; il maggiore dei » quali consiste nella massima filologica » diligenza, e perizia subordinata senza » sforzo, né contenzione al ragionamento » sempre ingenuo, sempre facile, sempre » sicuro. »

(S) --- Discorso d' inaugurazione per lo ristabilimento della Cattedra di Architettura Civile nella Regia Università degli Studi di Catania, letta per Prolusione dell' anno scolastico 1829. e 1830. Catania, 1830. Dalla Stamperia della Università. T. 1. 4.° XXIX.

Questo Architetto di professione nacque in Catania il dì 15. Febbrajo 1778. Nel 1810. venne promosso a Deputato Esaminatore Matrico, di una delle tre Deputazioni eccette da S. M. per esaminare, o facilitare tutti i Periti Urbani, e Rustici della Sicilia; nel 1820. ad Ingegnere Provinciale del Valle di Catania, e in Agosto del 1823 a Professore di Architettura Civile in questa R. Università, e ne sta attualmente con molta lode dettando le lezioni.

(S) Musumeci (Pietro) *Gran Teoria della Conservazione; Opera filosofica.* Catania, 1820. La Magna. T. 5. in vol. 2. 4.° par. XXIX. C 17.

--- *Gran Teoria dell' Universo, presentata a tutte le Accademie.* Napoli, 1829. Nel Gabinetto Bibliografico e Tipografico. T. 1. 8.° XXIX. C 19.

Opere singolari nel loro genere.

Questo Autore, Cantore, che a terza dignità della Chiesa. Collegista di questa Città, nacque in Grazia, villaggio poco distante da Caserta a 19. Maggio 1761.

Vive tuttora più stimabile non per l'eccezionale qualità del suo cuore, che per le opere prodottesi dal suo spirito. *Musonia. F. Bellia, Nov. Test.*

Questo Teologo Laterano nacque in Badstut nel Ducato di Saxe - Weimar: Fu Pastore di Northausen nella Turingia, e morì nel 1837. (*Le Long, Biblioth. Sacra.*)

Muzarabum Gothici Officii Divini Ordo, excerptus, et in Latinum Sermonem conversus ex Hispanico Libro de vita et gestis Franc. Ximenes S. R. E. Card. ec. scriptus ab Eusebio Rodeno, Parocho Toletanae Ecclesiae. Sta nel T. 6. vol. 15. Biblioth. P. P. Musio (Girolamo) Rime. Stanno in Fiori di Rime.

Il Musio, nacque in Padova a 12. Marzo 1496., e morì alla Parmena, villa tra Firenze e Siena nel 1576. (*Tiraboschi, T. VII. P. I.*)

Myconius (Orwaldus). F. Thesaurus Historiae Helveticae.

Il Micomo, Teologo Laterano nacque a Locarno nella Svizzera nel 1488., e fu Pastore in Basilea, ove morì a 15. Ottobre 1552. (*Moreri*)

Myle (Adriani vander) Epistolae. F. Epistolae ill. viror. selectiora.

Mylli (Andreas) Commentarius in Jonam. F. Schichardus.

Questo Teologo Laterano, e Professore di Ebreo in Konigsberg, viveva alla metà del XVII. secolo. (*Le Long, Biblioth. Sacra.*)

Myiae Epistolae. F. Jamblicus.

Mia era moglie di Milone Crotoniate, celebre Atleta, che vinse i Salaria, e ruinò la loro città nella 67. Olimpiade, cioè 512. anni avanti G. C. (*Moreri*)

Myri Fragmenta, F. Carmina novem Ill. Foemina.

Myrvidis Fragmenta, F. Carmina novem Ill. Foemina.

Mirtide di Amfonia in Beonia fu la moneta, secondo Saide, di Pindaro, e di Corinna. Plutarco nelle sue quistioni Greche le dà molte lodi. Non ci rimangono di essa che alcuni Frammenti.

Nadasi (Joannis) Annus Hebdomadarum Coelestium. Prage, 1663. T. 1. 4.° in lat. IX. A. 1.

--- Annus amoris Dei in menses duodecim distributus. Item Annus Erenus amoris Dei. Viennae Austriae, 1678. Voigt. T. 1. fol. in lat. III. D. 4.

--- Vita et Mores Praedestinatorum, seu Signa xxxiv. praedestinationis. Ibid. 1681. T. 1. fol. in lat. III. D. 5.

Questo Gesuita nacque a Tyrnaw nell'Ungheria nel 1614, e morì sul finire del XVII. secolo. (F. Solvet, e Morari) Naevis (do) Justinii Mariyria praesertim in ratiocinando ab eo commissa. F. Obser. Select. ad rem liter. T. II.

Nageli (Joh. Andr. Mich.) Dissertatio de Ludis Semonibus Veterum Romanorum in Gherma Babylonica commemoratio. Sta nel T. xxxii. di Uffizio.

Nain (Dom. Pierre le) F. Tillemont. Nalodi Monachi Cluniensis, Vita S. Odonis Abbotis. Sta nel T. 7. p. 184. di Mabillon, Acta etc.

Viveva nel XII. secolo. Nani (Dominici) Polyanthes, hoc est, Opus suavissimum floribus celebrariis sententiarum tam Graecarum, quam Latinorum exornatum. Lugd. 1660. Vignon. T. 1. fol. PC. II. F. a.

Il Nano era della Contea di Alba Reale nel Regno di Ungheria: visse nel principio del XV. secolo. Ebbe compagni all'opera Bartolomeo Amazio, e Francesco Torzio.

Nanni (Remigio) F. Fiorentino.

Nanni (Petri) De Comitatu Romaniae Dissertatio. F. Floccius.

Questo Scrittore, Canonico d'Aras, nacque ad Alemar nell'Olanda nel 1506, e morì a 91. Luglio 1557. in Lovanio, nella cui Università era Professore. (N)

Nannizzi (Domenico) Relazione Anatomica d'un doppio Feto. Sta nel T. 39. del Catalogo.

Quinto Professore di Chirurgia in Lucca fece questa sua Relazione nel 1747.

Nanna (Francisci) Notae in Nonnum. F. Nonnum.

(S) Nاپione (Giovann-Francesco Galeani) Saggio sopra l'Arte Storica, alla Maestà di Vittorio Amedeo, Re di Sardegna ec. In Torino dal Mairese 1773. T. 1. 8.° XXXIX. S. 25.

Di quest'opera d'uno de' moderni gran Letterati, di cui si pregia l'Italia, il Consultor del S. Officio Fr. Giuseppe M. Nicolay, Agustiniano Scalzo, ne dà il seguente giudizio: *Librum... attentam lectioem percurri, in eoque nihil Fidei, morumque normae adversum deprehendi, quinimo eo laudis, commendationisque genere excipendam de Arte Historica exhibit tractationem quod perfecti Operi hactenus desiderato respondere debeat; tanta quippe in illa eruditionis copia judicisque gravitate praedicationis historicum viro leges figuratur, eoque perspicuitate, ac partitionis ordine Historiae Indoles, multiplexque utilitas, ac scopus explanatur, ut exactor nulla, haec in re, theoria, absolutiusque nihil quiverit exoptari. Opus itaque Historicum cum adornaturis, tum evolutivis peritit praeco dignissimum esse non ambigo.*

Napoli (Carlo di) Concordia tra' Diriti Demantali, e Beronali trattata in difesa del Sig. D. Pietro Gaetano Bologna ec. nella causa dello pretesa Riduzione al Demanio della Terra di Sortino. Palermo, 1744, Felicella. T. 1. fol. PC. X. 1. 15.

Carlo di Napoli nacque in Troina nel 1702. Fu uno de' Fondatori dell'Accademia degli Ercini: occupò i più sublimi posti delle Magistrature: all'improvviso il dì 29. Novembre 1758. fu rapito dalla morte. Il Senato di Palermo ne volle nel 1759. onorar la memoria facendogli erigere nella Casa Comunale un busto di marmo. (F. Scini, Prospet. T. 2. p. 76.)

Nardi (Jacopo) Le Historie della Città di Fiorenza dal 1493. sino al 1531. con un Discorso alla fine sopra lo stato della Città di Lione. In Lione, 1582, Ancelin. T. 1. 4.° PC. X. D. 23.

Prima edizione, rapportata dal Fontanini e dall'Haym, e nota: *Edizione migliore di quella di Firenze per il Sermartelli 1584., avendo in fine un Catalogo de' Confalonieri di Giustizia di Fiorenza.*

Questo Storico nacque in Firenze nel 1476. e morì a Venezia poco dopo il 1555. (Dalla qui appresso citata Opera.)

Nardi (Carlo) Breve ragguaglio della vita di Jacopo Nardi Gentiluomo, Poeta, e Storico Fiorentino. Sta nel T. XIV. del Catalogo.

Nardini (Famiani) Roma Vetus. Sta nel T. IV. di Gravio Thea. Ant. Rom.

Narducci (Tommaso) Lettera sopra il ritiroamento del mare dalle spiagge di Toscana, e rimedio contro l'interimento del Porto di Viareggio. Sta nel T. 42. del Catalogo.

Narratio de morte Quoniam IV. Imperatoris. Sta nel T. 3. p. 1373. di Martine Thea. Nov.

Natali (Tommaso) Filosofia Leibniziana in vera Toscana. Firenze, 1756. T. 1. 8.° XXV. C. 17.

L'edizione si fece veramente in Palermo presso Francesco Valenza. Gli Accademici di Lipsia, a cui l'opera fu intitolata, la lodarono, e l'accosero ad onore. Fu parimenti lodata nelle Memorie per servire alla Storia Letteraria d'Italia, che si stampavano in Venezia presso Valvaseno tom. XII. p. 589. Sebbene in questo libro non si recano, che i diversi gradi delle nostre cognizioni, e i due lumen principii della contraddizione, e della ragion determinante, argomenti in verità sterili e amanti, sono pure espressi con tal chiarezza, e verità di tanta grazia, e tanto lepore poetico, che ancora oggi non senza diletto si leggono. (F. Scini Prospet. T. II.)

--- Riflessioni Politiche intorno all'efficacia, e necessità delle pene ministrate dalle leggi. Sta nel T. XIII. degli Opuscoli.

Ancochè queste Riflessioni sieno state date alla luce pochi anni dopo del libro de' Delitti, e delle pene del Beccaria, esse pure erano state scritte dall'Autore nel 1759.

Il Natali, Marchese di Monterosato, nacque in Palermo a 5. Giugno 1753. Fu Maestro Razionale del Tribunale del R. Patrimonio, R. Delegato delle Censurazioni, Deputato del Regno, e Deputato della Università degli Studi di Pa-

lermo. Cesò di vivere il 28. Settembre 1819. (*Scind*, loc. cit.)

Natali (Hieronymi de) *Annotationes et Meditationes in Evangelio*, quae in Sacrosancto Missae Sacrificio toto anno leguntur. Antuerpiae, 1595. Nutius. T. 1. fol. I. D. 5.

A questo volume appartengono, sebbene non di questa stessa edizione, che è la seconda, le Figure, che sono legate separatamente sotto il seguente titolo:

--- *Evangelicae Historiae Imagines ex ordine Evangeliorum*, quae toto anno in Missae sacrificio recitantur. Antuerpiae, 1595. Nutius. T. 1. fol. II. K. 18.

Prima edizione, che viene preferita alle posteriori per la qualità delle stampe. (D. B.)

Questo Gesuita Spagnuolo nacque in una delle Isole Balari nel 1504, e morì in Roma nel 1580. (*Sotuel*) I Compilatori Francesi del *Nouveau Diction. Hist. ec.* lo fanno Fiamingo. I Traduttori Italiani si seguono in quest'errore, mentre vogliono correggere il titolo dell'opera dicendo: è intitolata non già *Meditationes in Evangelia totius anni* come porta il testo francese, ma bensì *Evangelicae Historiae Imagines ex ordine Evangeliorum quae in Missa recitantur*. Il titolo frastuono del nostro esemplare è quale l'abbiamo sopra notato, e al quale corrisponde il testo francese.

Il P. Alejeune ancora nella Vita del P. de Natali nella *Biblioth. Script. Societ. Jesu*, sotto questo stesso titolo rapporta quest'opera, e sotto questo titolo medesimo si trova notata nel *Diction. Bibliogr. di Parigi*. Al volume poi, che contiene le sole figure, è apposto il titolo, che i Sig. Traduttori Italiani han creduto di aver dovuto sostituire al primo.

Natali (Antonii) *De Coelesti Conversatione in terra a Religione innotua*. Paorum, 1703. Anacardus. T. 2. in 8.º in lat. IX. A. 6.

Questo Gesuita nacque in Palermo nel 1638, e vi morì a 17. Ottobre 1701. (*P. Elogium*, che è alla testa dell'opera)

Nathan. *F. Concordantiae Hebraicae*.

Nati (Pietro) Breve Discorso intorno alla natura del popone, e sopra il cattivo uso del ber fresco con la neve. Sta nel T. IV. del *Calogivra*.

Naudé (Gabriel) *Sciences des Princes*, ou *Considerations politiques sur les coups d'Etat*, avec les *Reflexions historiques, morales, chrétiennes*, et politiques de L. D. M. Imprius l'an 1750. T. 3. 12.º XXXVI. B. 6.

Opera mediocre, scritta con uno stile duro, come tutte le altre di questo Autore. Le *Reflexions* sono di Luigi di May, che ne diede una edizione nel 1675, che fu la prima di questo Editore, stampata in Parigi sotto il titolo di Roma, ed è stimata. (N. D.)

--- *Bibliographia Politica*. *F. Whew*.

Questo Autore, Medico di professione, nacque in Parigi a 2. Febrero 1600, e morì ad Abbeville a 29. Luglio 1655. (N.)

Nauden, o *Patissiana*, oia *Singularitez remarquables*, prises des *Conversations des Mers*. Naudé et Patin. Amst. 1705. Plazan. T. 1. 12.º PC. II. A. 1.

Colle effigie di Patin, e di Naudé, incise da P. Sluyter.

Navigii (Andrae) *Lusus poetici*. Struono nel vol. *Carminum quinque ill. poetar.* e con Fracastoro. *F. Præcursorius*.

Il Navigero nacque in Venezia nel 1483. Univa ad un giudizio fino, e ad una bella letteratura una modesta straordinaria. Morì a Blois il 8. Maggio 1549. di anni 46. (N.)

Navigantes diversae. *F. Novus Orbis*.

Nassi (Jodici) *Asserio S. Testamenti Christi*. *F. Oringina*.

Natera (Emanuelis de) *Commentarii in Joann. Logd.* 1617. Anisson. T. 1. fol. II. O. 18.

--- *Commentarii in Judaea*. Logd. 1656. Anisson. T. 3. fol. II. O. 19.

Questo Gesuita Spagnuolo nacque in Toledo nel 1605, e morì verso la metà del XVII. secolo. (*Sotuel* e *Moresi*)

Nazarii *Panegyricus* Constantino Augusto. *Sta ne Panegyrici veteres*.

Nazianzenus (S. Gregorius) *F. Gregorius*.

--- *Epigrammata cccxxvii*. Stanno nel T. XVI. delle Opere tutte minori di Muratori. *F. Muretorii*.

Neorchi Periplus. Sta inserito nella *Descrizione dell'India di Arriano*. *F. Arrianus*.

Neorco di Creta fu Ammiraglio della flotta spedita da Alessandro dalle boche dell'Indo nell'Eufrate, per esplorare la coste della Persia. Errico Dodwell scrisse una Dissertazione contro l'autenticità del Giornale di Neorco, il quale, secondo il suo avviso, è stato immaginato da Arriano: essa si trova ne' *Geographi Minori dell'Hudson*. (*Schwell*, T. II. P. 11.)

Neomdi (Joannis) *Tabacologia*, hoc est, *Tabaci seu Nicotianae descriptio*, et ejus preparatio, ac usus in omnibus corporis humani incommodis, cum figuris, et Aulioris effigie. Logd. Bat. 1627. Elsevir. T. 1. 4.º X. I. 26.

Opera assai stimata, e ristampata più volte, e tutte le edizioni ne sono ugualmente buone. (D. B.) Questo volume contiene ancora l'opere seguenti: *Jo. Chrysostomi Magnae Exereitationes de Tabacco*. Ticini Regis, *Mugius*. 1648. in *Hymnus Tabaci*, autore *Raphaele Thorio*. Logd. Bat. 1625. Elsevir. Dopo di questo lano, in uno dei due fogli, che restavano bianchi, si trova scritta a penna un'Ode in *Tabacum* sul gusto di quella di Oratio in *Albium*. Vi si trova ancora *Simonis Paulii Commentarius de abusu Tabaci et Herbae Theae*. Argentorati, 1661. cum fig. et Aulioris effigie.

Giovanni Nrandro nacque in Brema nel 1561, come si rileva dalla iscrizione posta sotto la sua effigie.

Neapoli (Antonii de) *Decemones Tribunalis Majestatis Regiae Curiae Sedis Illustre Bergi Sicilie in causis Possessionis pro Successione Principatus Castri, et Terrae Casari, Marchionatus Terrae Sortini* ec. Pinosi, 1780. Bentivenga. T. 1. fol. PC. X. I. 11.

Neapoli (Caroli) *Anaptyxis* ad *Fastes P. Ovidii Nasonis*. Amuerpiae, ex Offic. Plantin. Moresi. 1658. T. 1. fol. XII. G. 5.

Precedono varj Frammenti dell'antico Calendario Romano. Segue poi *Kalendarium confectum tempore Constantiniani Magni anno Christi 305*. Inimamente: *Kalendarium Rusticum quatuor luteribus in marmore quadrato inscripto*. È utile all'intelligenza de' Fasti. Il Monistore nella sua *Biblioth. Sinica* rappresentando quest'opera di questo dotto Scultore morto in Praga nel 1644, nel 31. anno di sua vita, la chiama: *Opus eruditissime egregium*; e il Fabricio

nella sua *Biblioth. Lat.* T. 1. p. 269. « hanc excellētis quāti Commentarij. *Commentarij eximius illustravit Carolus Neapol.* » e l'Harles T. 2. p. 468. così scrive: *Caroli Neapol.* (qui Renatus in Sicilia. *Principis frater fuit, et Commentarij doctissimus in Justo anno actatis 21. abbas*) *A. neptysis ad Fictus P. Ovidii Nasan.* *Antwerp. ex Off. Plantin.* 1639. fol. cum textu, editore Egeio. *Puteo post Arborem an. 22. art. de sanctum.* L'Harles differisce dal Montgros nell'anno dell'età, in cui morì il Napoli, e nella data dell'anno del nostro esemplare, se non voglia credersi questo piuttosto un error tipografico.

Lehrsenius (Aeli An.) Ricus a Ferdinando et Elizabetha Hispaniarum Regibus gestarum Decades dase. Neron Belli Navarenis Libri duo. Annexa insuper Archiepiscopi Roderici Chronica, aliisque historiarum antea non excusis. Granae, 1545. T. 1. fol. PG. VII. II. a.

Opera stimata, e molto rara. (D. B.) Questa Raccolta delle opere storiche del Lehrsenius, che è rara, e che di rado è compiuta, perché gli scritti, de' quali è composta, hanno ciascuno de' titoli particolari, ed una nuova numerazione di pagine, fu pubblicata per cura di Sancio, uno de' figli del Lehrsenius che aveva de' torcoli nella propria sua casa, e vi raccolse i migliori operi, per farvi delle nuove edizioni delle opere di suo padre. (*Biogr. Univ.*) L'Edizione è veramente bella. Essa fu da Sancio dedicata a Filippo Secondo con un'Epistola, che ha in fine: *Ex officina nostra literaria apud inclytam Granatam. Anno millesimo quingentesimo quadragentesimo quinto, calendis Decembris.* Le pagine sono numerate d'una parte sola con cifre Romane. Le Storie del Lehrsenius vanno sino alla p. LXXXVI. Segue un nuovo Frontispizio col titolo: *Rev. ac. Ill. Dn. Roderici Tolet. Diocesis Archiepiscopi, rerum in Hispania gestarum Chronica Libri novem nuperrime excussis, et ob injuria oblivioni vindicatis. Adiecta insuper Ostrogothorum, Hagnarum, Fandalorum, caeterorumque historia. Necnon Genealogia Regum Hispaniarum.* Rev. P. D. Alphonsi de Carthagena Episcopi Burgensis. *Apud Inclytam Granatam. Anno m. d. xlii.* Quest'opera va sino al foglio cxxiii. Si ha quindi un terzo Frontispizio, che porta: *Episcopi Gerundensis Paralipomenon Hispaniae Libri decem antea non excusis. Apud Inclytam Granatam. Anno m. d. xlii.* e quest'opera va sino al fog. LXXXVII, che è l'ultimo di tutta questa raccolta.

Elio Antonio Lehrsenius, uno de' più dotti uomini del suo secolo, e quello, che vieppiù contribuì a far fiorire le lettere e le scienze in Spagna, nacque nel principio dell'anno 1471 a Lehris, nella Andalusia. Fu Professore di Grammatica e di Poeta in Salamanca, e poi di Retorica in Alcalá. Fu uno de' più utili espositori della famosa Bibbia Poliglotta di Ximenes, e morì il dì 2. Luglio, 1528. (*Biogr. Univ.*)

Necessité de l'Appel des Eglises de France au futur Concile Général, de la Constitution *Unigenitus*, 1717. T. 1. 12. ° XX. A 34.

Necrologe de l'Abbe de Notre-Dame de Port-Royal des Champs, Ordre des Citeaux, Institut du Saint Sacrement. Amst. 1725. Pougieser. T. 1. 4. ° VIII. E 9. -- Supplement au Necrologe de Notre-Dame de Port-Royal, 1755. T. 1. 4. ° VIII. E 10. Necrologe des plus célèbres Défenseurs et Confesseurs de la vérité, 1760. T. 6. 12. ° XX. B 59.

Negotiations de Mr le Comte d'Avaux en Hollande depuis 1679. jusqu'en 1684. Paris, 1752. Durand. T. 5. 12. ° XXVI. C 27. Negri (P. Giulio) Istoria degli Scrittori Fiorentini. Opera postuma. Ferrara, 1722. Pometelli. T. 1. fol. PC. in lat. II. D 14.

Questa Storia è una compilazione picciola di fatti d'ogni genere, di cui la negligenza degli Editori, che furono i confratelli del P. Negri, ingrandirono il numero in vece di scemarlo. Il Tiraboschi, ed altri Critici Italiani ne hanno dato il giudizio più sfavorevole: nondimeno è ancora ricercata dagli studiosi della Storia Letteraria, perché non ve ne ha di migliore sullo stesso soggetto. Il P. Negri cessata marquis a Ferrara nel 1698, e vi morì a 21. Settembre 1730. prima di aver dato l'ultima mano al suo lavoro. (*Biogr. Univers.*)

Nemesi Emissari Episcopi et Philosophi Christiani Liber de Natura Hominis. Item Tractatus de junctione Corporis et Animae, de Corpore, de quatuor sensibus etc. Gr. et Lat. Stanno nel T. 12. p. 708. *Bibl. PP.*

Non si sa il tempo, in cui sia vissuto questo Scrittore; il Caccio lo dice del quinto secolo. (*Dall' Index Alph.*)

Nente (Ignazio del) F. Sussone.

Il Nente era Religioso Domenicano, e raccolse la Vita e le Opere del B. Errigo Sussone: viveva ne' primi anni del XVIII. secolo.

Neroni (Lodolphi) De Museo Alexandrino Distribue. Sta nel T. viii. di Grunovio *Theat. Ant. Gr.*

Neri (Joseph) Analectarum Libri duo, in quibus praefer et, quae ad nos pertinent, varia tam in Sacra, quam in profana Historia, et quaedam in Tacito, explicantur, illustrantur, emendantur. Stanno nel T. II. di Octone.

Neropi Paulini Epistola ad Sanctum et Amicum Fratres. Sta nel T. 15. p. 827. *Biblioth. PP.*

Molte altre lettere di questo Autore corrono nell'opere di S. Agostino, di cui fu contemporaneo. (*Dall' Index Alph.*)

Nesselii (Daniel) Supplementum Bruchianum, sive Centuria Secunda Monasteriorum Germaniae, ex Caspari Bruchii Manuscripto editum. Sta nel T. 1. di Kuen. F.

Questo Prefetto della Biblioteca Imperiale in Vienna, e Consigliere d'Imperatore, morì nel 1790, o nel 1799. (*Dalla Prefaz.*)

Nestorano (Iwan) Memorie del Regno di Pietro il Grande, nuovamente tradotte dal Francese nel volgare Italiano. Venezia, 1756. Lazzaconi. T. 4. 8. ° PC. VII. A 2.

Nesni (Jacobi) Apologia pro Constantino Magno. Sta nel T. II. *Miscellan. Lipsienae.* Neuville (P. A. de la) Le Livre de Tobie avec des réflexions morales sur tous les Versets, et des notes critiques sur les endroits les plus difficiles. Paris, 1723. Deslepine. T. 1. 12. ° XVI. B 18.

Questo Gesuita visse nella prima metà del passato secolo.

Newtoni (Isaac) Philosophiae Naturalis Principia Mathematica. Editio tertia aucta, et emendata. Londini, 1726, Inuy. T. 1. 4.° X. II 27.

Opera marea al conio del genio inventore del Newton, nella quale la più profonda geometria serve di base ad una idea tutta nuova. Questa ne è la migliore ragione, perchè bellissima, e correzione, essendo stata fatta sotto gli occhi di Enrico Praderon, abissimo in queste sorte di materie. (N.)

--- Idem Opus cum Commentariis PP. Thomae de Surcar, et Francisci Jacquier. Colon. Allob. 1760, Philibert. T. 4. 4.° X. II 1.

--- Arithmetica Universalis, sive de Compositione, et Resolutione Arithmetica per Petrus commentarius illustrata, et aucta a P. Ant. Lecchi. Mediolani, 1752, Ambros. T. 3. 8.° XXV. B 50.

Newton nacque a 25. Dicembre 1642. a Woburne nella Provincia di Lancashire, e morì a 20. Marzo 1726. (N.)

Newton, sive de Nova Villa (Henrici) Epistolae, Orationes, et Sermones. Luciae, 1712, Guffetti. T. 1. 4.° PC. XI. C. 6.

Per la lunga dimora, che questo Scrittore aveva fatto in Toscana, come inviato straordinario della Regina Anna d'Inghilterra presso a quella Corte, si era acquistata la conoscenza, e l'amicizia de' principii valentissimi di quella nazione; i due Salvini, il Magalotti, il Magliabechi, e tanti altri, ed era iscritto all'Arcadia di Roma, all'Arcadia Fiorentina, e all'Accademia della Crusca. In fine del volume si trovano molte poesie de' detti valentissimi in lode del Newton, dalle quali si vede, ch'ei favoriva ne' principii del XVIII. secolo.

New and General Bibliographical Dictionary containing an Historical and Critical Account of the Lives and Writings of the most Eminent Persons in every Nation etc. London, 1761. Oulstone. T. 11. 8.° PC. in lat. I. C. 5.

Nicander (Ambrosius) P. Silius Italicus. Dindorf, Thierstraet et Alexipharmaca. Stanno nella Collezione di Enrico Stefano Poetoe Graeci Aetiores. P.

Questi due poem, il primo intorno i rimedi contro le moricature delle bestie venenose, il secondo intorno i rimedi contro i veleni, che s'incontrano negli alimenti e nelle bevande, non mancano in vero del pregio della eleganza, ma non hanno nessun merito per la dottrina.

Nicandro di Colofone, secondo altri, dell'Eolia, fu medico, grammatico, poeta, e sacerdote di Apollo di Claro, digne erediaria nella sua famiglia, e viveva circa 150. anni avanti G. C. (Schoell, T. III. P. 1. p. 125.)

Nicophori Carophylaei ad Monachum quendam Theodosium de quorundam Quaestionum explicandis Epistole duae. Stanno nel T. 5. p. 72. Biblioth. PP.

Del Curcio si mette questo Scrittore nell'anno 830, da altri nel secolo VII. (Dall'Index Alph.)

Nicophori Confraensis incertae aetatis Canonica. Stanno nel T. 6. col. 425. Biblioth. PP.

Nicophori (S.) Constantinopolitani Patriarchae ab aliquibus diebi Chronologia tripartita. Sta nel T. 7. col. 265. Biblioth. PP.

Vive nel IX. secolo.

Nicéphore, Patriarche de Constantinople, Hi-

stoire Abrégée, traduite en François par Mr. Cousin. P. Cousin. T. 3.

Questo Patriarca è lo stesso che il sopra notato Autore della *Chronologia tripartita*. Nacque in Constantinopoli verso l'anno 750; morì nell'anno 828. nel Monastero di San Nicodemo da lui fondato, ove si era ritirato, quando fu esiliato a deposto dall'Imperadore Leone l'Armeno, nemico dichiarato del culto delle immagini. (Biogr. Univ.)

Nicéphori Callisti Ecclesiasticae Historiae Libri XVIII. a Frontone Ducuro, Gr. et Lat. Parisiis, 1630. T. 2. fol. VIII. O. 4.

Nicéphori (S.) Patriarchae Constantinopolitani Opuscula quatuor contra Iiconomachos, Latine, an. 810. Stanno nel T. 2. P. 2. p. 1. Thea. Monum. Eccles.

Di quest'opera è questa la sola edizione, che sia stimata. (D. B.) Nicéphori morì verso il 1340. (Arvood)

Nicéphorus Gregorius. P. Historiae Byzan. Script.

Questo Storico Greco viveva nel 1344. (Bellarmini de Script. Eccles.)

Nicéphore Hecenne-Léau, Histoire de Constantin Ducas, de Romain Diogène, de Michel Ducas, et de Nicéphore Botaniate, traduite en François par Mr. Cousin. P. Cousin, T. 3.

Questo Storico nacque in Orensia nella Macedonia, e morì verso l'anno 1157. di G. C. (Biogr. Univ.)

Nicéron (J. Pierre) P. Mémoires.

--- La Conversion de l'Angleterre au Christianisme comparée avec sa précédente Réformation. Ouvrage traduit de l'Anglois. Paris, 1729, Brissot. T. 1. 8.° XXII. B 9.

Questo Religioso Barnabita, uno degli Scrittori, che onorano il Secolo di Luigi XIV., nacque in Parigi nel 1685, e morì nel 1758. (V.)

Niceta Byzantius Pro Consilio Calcedonensi. P. Aflatus Graec. Orth. T. 1.

Nicetae Acominoti Chionistae, Imperii Graeci Historia, ab anno 1117., in quo Leonas desinit, usque ad annum 1203. litera editio Graeco-Latina, Hieronymo Wollio interpret. Vigiou, 1593. T. 1. 4.° PC. IV. E. 1.

Questo Autore entra nella Collezione degli Scrittori della Storia Bizantina, ed è bene il nostro compiere non sia dell'edizione di Parigi della Tipografia Regia. Questa nostra edizione è ristampa della prima, fatta in Basilea nel 1557. in folio. L'Editore, che fu Simone Goullart, vi aggiunse una cronologia, alcuni argomenti, e varie note. Questa Storia fu tradotta in Francese da Mr Cousin. P. Cousin. T. 5.

--- Fragmentum ex Libro XX. Thesauri Orthodoxiae, de Ordine, qui servatur cum quis a Saracenis ad Christianismum transiit, Gr. et Lat. Sta nel T. 12. col. 527. Biblioth. PP.

--- Fragmentum de Statu aeneis igni traditis post captam a Latinis Constantinopolim. Sta nel T. 6. p. 405. Biblioth. Gr. Fabric.

Questo Autore così chiamato perchè nacque e crebbe città di Frigia, morì in Mosca verso l'anno 1216. (Biogr. Univ.)

Nicetae Paphlagonis, singulorum XII. Apostolorum singula Encomia, Gr. et Lat. Stanno nell'Auctarium Biblioth. PP. 397.

--- Aliae Orationes Encomiasticae Gr. et Lat. Ibid. p. 347. et sequ.

Nicetas Hieraclean Metropolitae Catena Graecorum Petrum in Beatum Job, ex duobus MSS. Bibliothecae Bodleianae Codicibus. Graece nunc primum in lucem edita, et Latine versa, opera et studio Patricii Junii. Accessit ad calcem Textus Jobi MTXIIIPIII juxta veram et germanam Septuaginta Seniorum Interpretationem, Gr. et Lat. Londini, 1637., ex Typ. Regia. T. 1. fol. II. M. 15.

--- In Epistolam I. ad Corinthios Esarrationes, Gr. et Lat. Stansio vel T. v. del Lami *Deliciae Erudit.*

Niceta, detto *Serron*, era prima Diacono della Chiesa di Costantinopoli, e quindi Arcivescovo di Esalea: fu contemporaneo di Teodilato, e visse nel secolo XI. Il Du-pin nella sua *Biblioth. ec. T. 19.* asserisce, che questa Catena è piuttosto di Olimpodoro, che di Niceta.

Nienti Episcopi Trojcanis Tractatus de vigilia Servorum Dei. Item de Palamodice Bonn. An. 563. *Sta nel T. 3. p. 1. di Achery.*

Nicholis (Guil.) Historiae Sacrae Libri VII. in usum Scholarum, et Juvenilis Christianae. Londini, 1711. Taylor. T. 1. 12. ° XIV. D. 97.

Il Nicholis era di Westminster, e viveva nel principio del passato secolo. Nicodemo (Leonardo) *F. Toppi.*

Nicolas de Clemangis Liber de Studio Theologico. An. circ. 1380. *Sta nel T. 7. p. 138. di Achery.*

Nicolas Galant Episcopi Andegavensis Statuta Synodalia. An. 1503. *Ibid. T. 11. p. 301.* Nicolaus Papae I. Responsa ad consulta Ardui Archiepiscopi Venont. An. circ. 865. *Ibid. T. 12. p. 42.*

--- Bullae. Stanno nella Raccolta del Co-equales. T. 1. p. 190. *F. Bullarium ec.* Fu ordinato Pontefice a 24. Aprile 858, morì a 13. Novembre 867. (*Dalla Vita che precede le Bullae.*)

Nicolas Papae III. Bullae. *Ibid. p. 398.*

Fu eletto Pontefice, mentre era in Siena sul finire dell'anno 1058. In Gennaio seguente venne in Roma e vi fu intronizzato dopo il giorno 8. del detto mese: morì in Firenze a 22. Luglio 1061. (*Dalla Vita ec.*)

Nicolas Papae III. Epistole ad Philippum Augustum, qua scribit se in Papam electum esse. An. 1278. *Sta nel T. 11. p. 361. di Achery.*

--- Bullae. *F. Bullarium T. 3. P. 2. p. 21.* Fu eletto Pontefice in Viterbo a 25. Novembre 1277: morì vicino a Suriana a 22. Agosto 1280. (*Dalla Vita ec.*)

Nicolas Papae IV. Bullae. *Ibid. p. 51.*

Fu eletto Pontefice a 22. Febbrajo 1288, e morì a 4. Aprile 1292. (*Dalla Vita ec.*)

Nicolas Papae V. Epistolae ad diversos. Stanno nel T. 3. p. 2. di Achery.

--- Bullae. *F. Bullarium T. 3. P. 3. p. 61.*

Fu eletto Pontefice a 5. Marzo 1247, e morì a 24. Marzo 1255. (*Dalla Vita ec.*)

Nicolas Petit litterae Gallicae scriptae ad Guillelmum Juvenalem de Urinis Frane. Cantuariarum, quibus quae in Conventu Mantuano acta sunt coram Pio II. Papa, enarrat; an. 1459. *Stan nel T. p. 305. di Achery.*

Nicolas Trivetii, O. Praed. Chronicon ab anno 1126. ad 1307, quo Summarum Pontificum, Imperatorum, Regum etc. gesta percurrunt: sed potissimum res Ecclesiasticae describuntur. *Ibid. T. 8. p. 430.*

Nicolas Galanthe Interpretatio in Divinum Sa-

crificium, sive Liturgiae Expositio, Gr. et Lat. *Sta nel T. 12. col. 444. Biblioth. P.P.*

Questo Scrittore Greco Scismatico fiorì nel XIV. secolo. Fu un uomo dottissimo, ed Arcivescovo di Tesalonica. (*Bellarm. de Scrip. Eccl.*)

Nicolas Methonensis Episcopi Libellus ad eos, qui haesitant, alantque consecrum panem et vinum non esse Corpus et Sanguinem Domini nostri Jesu Christi; Gr. et Lat. *Sta nel T. 12. p. 516. Biblioth. P.P.*

Quest' altro Scrittore ugualmente Greco e Scismatico, ribelle alla Chiesa Romana, visse nel XII. secolo. (*Dall' Index. Alph.*)

Nicolas Orsini, Lexvianensis Episcopi Tractatus de Mutatione Monetarum. *Sta nel T. 9. col. 661. Biblioth. P.P.*

Questo Scrittore, che fiorì nel 1378, fu Precettore di Carlo V. Re di Francia detto il Sapiente: tradusse in Lingua Francese molti libri di Aristotele, di Cicerone, e di altri Classici. (*Dall' Index. Alph.*)

Nicolas quidam Rescriptum ad Marcus Exercitorem, quo agit illi gratias ob precepta salutaria, quae illi per epistolam scripserat, Gr. et Lat. *Sta nel T. 11. p. 912. Biblioth. P.P.*

Questo Niclas visse nel IV. secolo. (*Dall' Index ec.*)

Nicolas de Argentina Prioris Cartusiae Gemnicensis Dialogus de recto Studiorum fine et ordine etc. *Sta nel T. 4. p. 259. di Pezio Biblioth. Aretic.*

Viveva nel 1451.

Nicolas (Joannis) De Sepulchris Hebraeorum Lib. IV., in quibus variorum popularium aerea proponuntur, multa obscura loca elucidantur, usus approbatur, et abusus rejiciuntur, genuina Hebraeorum sepulchrorum forma ostenditur, illorumque ritus in illis exhibentur, et figuris aeneis illustrantur. Lugd. Bat. 1704. Teering. T. 1. 4. ° II. G. 16.

Libro eruditissimo. (*Biogr. Univ.*) Si trova ancora nel T. 53. di Ugolino.

--- Tractatus de Synechro Aegyptiorum, illorumque legibus insignicibus, nunc in bonum publicum luci datus. Lugd. Bat. 1711. Teering. T. 1. 8. ° PC. IV. D. 23.

Si trova anche nel T. 23. di Ugolino.

--- Notae in Remp. Hebraeorum Petri Canoni. *Ibid. T. 111.*

--- Notae in Remp. Hebraeorum Caroli Sigonii. *Ibid. T. IV.*

--- De Jarmenis Hebraeorum, Graecorum, Romanorum, aliorumque popularum. *Ibid. T. 24.*

--- De Phyllobolia, sive Florem ac Ramorum sparsione, in Serris et Civilibus rebus metastissima. *Ibid. T. 50.*

--- De Ritu antiquo, hodierno Bacchanali Commentario. *Sta nel T. VII. di Gronovio Theat. Ant. Gr.*

Questo Professore di Anatomia nell' Università di Tubinga, era nato nella Sassonia verso il 1608, e morì alla sede della sua cattedra il dì 12. Agosto 1708. (*Biogr. Univ.*)

Nicolas (Joan.) Notae in S. Thomam Aquinatem. *F. S. Thomas.*

Questo Giovanni Niclas, Religioso Benedettino, era nato a Monza nella Diocesi di Verdun nel 1594, e morì a Parigi a 7. Maggio 1673. (N.)

Nicolas (Pierre) Instituté de la Prière, divisé en sept Livres. Paris, 1740. Jousse. T. 2. 12. ° in lat. VIII. G. 1.

--- Instructions Théologiques et Morales sur l'Oraison Dominicale, la Salutation Angélique, la Sainte Messe, et les autres Processions de l'Eglise. Paris, 1740., Desprez. T. 1. 12.° in lat. VIII. C. 5.

--- Instructions Théologiques et Morales sur le Symbole. Paris, 1740., Desprez. T. 2. 12.° in lat. VIII. C. 4.

--- Instructions Théologiques et Morales sur le Decalogue. Paris, 1741., Desprez. T. 3. 12.° in lat. VIII. C. 6.

--- Instructions Théologiques et Morales sur les Sacramens. Paris, 1741., Desprez. T. 4. 12.° in lat. VIII. C. 8.

--- Traité de l'Usure. Paris, 1740., Balthus. T. 1. 12.° in lat. V. B. 1.

--- L'Espérance de Mr. Nicole, ou Instructions sur les vérités de la Religion, tirées des ouvrages de ce grand Théologien etc. Vienne, 1763., Trattarn. T. 1. 12.° in lat. VIII. C. 10.

Quest'opera è dell'Abbate Ceresa, ed è molto superiore a *Pensieri* di Nicole, raccolti senz'ordine da Mersan, Parigi, 1806. in 12.° (*Biogr. Univ.*)

--- Oeuvres de Controverse. Paris, 1755., Desprez. T. 6. 16. XVIII. E. 20.

--- Essais de Morale. F.

--- La Perpétuité de la Foi de l'Eglise Catholique touchant l'Eucharistie. F. Perpetuité.

Questo celebre Teologo nacque a Chartres li 9. Ottobre 1625., e morì a Parigi a 18. Novembre 1695. (N)

Nicomachi Excerpta ex Comœdiis. F. Excerpta.

Questo Comico della Comœdia Antica, è annoverato da alcuni anche tra i Tragici. (*Fabric. Bib. Gr. T. 1. p. 176.*) Nicomachi Grammatici Arithmetorum Theologicorum Libri II. Gr. et Lat.

Un Estratto di quest'opera si trova nella *Bibliotheca* di Fazio a p. 450.

Nicomaco di Gerasa, ciù dell'Arabia, Filosofo Pitagorico visse sotto gli ultimi Tolonni. (*Schoell. T. 1. p. 11.*)

Niconis (S.) Fragmentum ex Epistola ad Eulogium de iniqua excommunicatione, et aliud de persona penitentium Armeniorum Religione. Stanno nel T. 3. col. 149. *Biblioth. PP.*

Questo Scrittore, secondo il Cocceio, fiorì nel XIII. secolo. (*Dall'Index. Alph.*)

Niconis (S.) Metanotice Monachi Vita ex per vetusto Codice Graeco translata in Latinum a Jo. Sirmondo S. I. Sta nel T. 6. p. 837. di Martene.

Nicquus (Honorati) Titulus S. Crucis. F. Auteurs de Cruce.

Il Nicquus Gesuita nacque in Avignone nel 1582., e morì in Roma a 22. Maggio 1667. (*Savot*)

Niddani (Ja. Pastori) Regum Hungaricorum Genealogia. F. Hung. Res. Script.

Nidermadi (Burchardi) Melita Vetus et Nova. Sta nel T. VI. di Gronovio. *Theat. Antiq. Gr.*

Questo Scrittore, che dal Consiglio nella sua Dedicata al Barone di Blumenthal vien chiamato *Vir eruditissimus*, era Segretario di Federico Duca di Holstein, e scrisse la sua opera poco prima del 1559. (*Da una lettera dell'Autore, che è in principio dell'opera.*)

Nidick F. Broverius.

Niso (Doctores) Tractatus Academicus de Prælegis nunc primum editus. Sta nel T. VII. di Neerman.

Questo Giureconsulto era Professore in Salamanca, non così ignoto, *ut ne quidem*, dice il Meerman nella sua prefazione, *prænotum esse notum sit.*

Nierpurt (Gual. Henr.) Historia Reipublicæ et Imperii Romanorum ab urbe condita ad annum urbis 787. quo Octavianus Cæsari summus Imperii delata fuit. Trajecti ad Rhem. 1725. Boedelet. T. 1. 8.° PC. IV. C. 9.

Vi è premessa una Dissertazione sugli antichi popoli dell'Italia, e sullo stabilimento de' Romani in quella regione.

--- Rituum, qui olim apud Romanos obtinebant, succincta Explicatio. Post trea Trajectentes prima Vincta editio humanissimus illustrata. Vincti, 1751., Betinelli. T. 1. 8.° PC. IV. C. 5.

Opera commendevole pel doppio merito della precisione, e della esattezza.

Questo Scrittore uile e modesto, nacque in Olinda verso il 1670.; ebbe una cattedra in Utrecht, e morì in una città verso il 1750. (*Biogr. Univ.*)

Nigelli (Ernoldi) De Rebus gestis Lodovici III Augusti ab anno 761. usque ad annum 846. Carmen Elegiacum. Sta nel T. 2. P. 2. di Muratori *Rer. Ital. Script.*

Questo Poema è diviso in quattro libri: vi si fa la narrazione delle guerre sostenute da Lodovico, e degli altri avvenimenti importanti del suo regno. La verificazione ne è poco dilettevole, ma l'opera è d'importanza pel gran numero de' fatti storici, che vi sono citati, o spiegate. (*Biogr. Univ.*)

Questo Poeta Storico, Religioso Benedittino, e Abbate del Monastero di Asinara nella Corsica, che ora chiamasi la Linguadoca, visse ancora nell'anno 834. (*Dalla Prefaz. del Muratori.*)

Nigri, Siculae Descriptio. F. *Rerum Sicul. Script.*

Nihusi (Bartoldi) De Cruce. F. Auteurs de Cruce.

Nili (S.) Monachi Tractatus de Christiana Philosophia. Sta nel T. 9. p. 84. di Martene.

Nili (S.) Epistolae, nunc primum editae ex Bibliotheca Medicea, opera et studio Petri Ponsii, Gr. et Lat. Parisiis, ex Typ. Regia, 1657. T. 1. 4.° IV. A. 24.

Bella edizione con elegante legatura in marocchino rosso, e fregi d'oro, e nel centro della coperta dell'una e l'altra parte uno scudo circolare co' tre Gigli di Francia in oro. Essa non contiene, che 355. lettere; ma la seguente di Allasio ne ha 657.

--- a Leone Allasio, Gr. et Lat. Romae, Typis Barberinis, 1668. T. 1. fol. IV. D. 1.

Libro raro. (*Biogr. Univ.*)

L'Arceod nota questa edizione in due volumi nella *Biblioth. Portat.*; non può esser che error tipografico: il nostro contiene tutti e quattro i libri, ne quali l'Allasio, come osserva il Fabricio nella sua *Biblioth. Gr.* divide le Epistole di S. Nilo; né può dirsi, che l'Arceod abbia notate insieme l'Epistole, e gli *Opuscoli*, perchè sogliono andare insieme, giacchè questi ultimi li nota separatamente: *Opuscula, a Josepho M. Suerzio, Gr. et Lat. fol. Romae 1673.*

« La più parte di queste lettere sono » de' laghi, che contrastano sentenze » morte, peccati, iniquità, ripren- » sioni, e spoglie de' domini della Chiesa, » e di alcuni passi della Scrittura Sacra. » Sono scritte con molto spirito; i pen-

» sieri non sono vivi e nobili, e consensati
» di una maniera galante. Et parla ai
» Grandi, e a coloro, cui la Dignità Ec-
» clesiastica innalza al di sopra di lui,
» con molta libertà. Istruire i suoi in-
» feriori con molta carità; riprende i
» peccatori con una fermezza, che non
» ha nulla di aspro, né di crudele; non
» dice cosa, che non convenga alla di-
» sposizione di colui, a cui scrive, e alle
» cose di cui scrive. È sereno, quando
» è d'uopo; scherza gradevolmente, quan-
» do il soggetto l'esige, e si serve di
» termini dolci, o piccanti secondo le
» persone, con cui ha che fare. In una
» parola, non si allontana mai dal carat-
» tere, che dee avere, e si riconosce per
» tutto un'aria libera, ed una facilità
» ammirabile di esprimersi. Vi sono mol-
» tissime lettere, che fanno conoscere la
» sua erudizione, e la sua scienza. Spiega
» i misteri notissimamente; confuta pie-
»evolmente gli Eretici; rapporta storie
» antiche, da spiegazioni piene di molto
» spirito ad alcuni luoghi della Scrittura;
» fa molte osservazioni curiose, e solide;
» finalmente può dirsi, che le sue lettere
» sono come un magazzino di un'infinità
» di pensieri belli e buoni sopra ogni
» sorta di soggetti. » (De-pia, T. 12.)
--- Opuscula, a Josepho M. Saurerio, Gr.
et Lat. Bonae, Typis Barlierianis, 1673.
T. 1. fol. IV. D. 2.

Libro raro, e che merita aggiungersi al
precedente. (Biogr. Univ.)

Questi opuscoli sono: *Tractatus de*
Monastica Exeritatione = *Peristeria*,
 seu Tractatus de virtutibus excolendis
 et vitii fugiendis. = *De Voluntaria*
 paupertate, seu nihil possidendo. =
Tractatus moralis, in quo Spirituales
 sunt admonitiones = *Epicteti Exhorta-*
 tion seu Manuale concision et interpola-
 tum. = *Narratio de Pachon patiente*
 bellum meretricium et vincentis. = *Es-*
 positional dogmatica de Sancta Trinitate.
(Questi due opuscoli da alcuni sono
attribuiti ad Evagri.) = *De Monacho-*
 rum praestantia. = *Tractatus ad Eu-*
 legium Monachum. = *Tractatus de*
 vitii, quae opposita sunt virtutibus.
= *De Octo spiritibus malitiae* (Questo
Trattato si trova ancora, ma con diversa
traduzione latina, nell'*Auctarium Bi-*
 blioth. PP. p. 303.) *Tractatus de*
 oratione. = *De diversis malignis cogita-*
 tionibus = *Capitula xxxiii* = *Sen-*
 tentiae et Sermo. Gli opuscoli e le Es-
positule di questo Santo si trovano anche
nel T. v. e XIII. della *Biblioth. PP.* della
nostra Edizione.

--- Vita a B. Bartholomaeo Cryptae-Ferratae
Abbate Graeco conscripta, et a Sirolo S.
R. E. Card. in Latium conversa. Sta nel
T. 6. p. 887. di Martene.

S. Nilo nacque, secondo la più probabile
opinione, nel quarto secolo, in Anicia
nella Galazia. Fu discepolo di S. G. Cri-
sostomo, e fu tenuto per uno de' più elo-
quenti discepoli di quel gran Padre della
Chiesa: vivesse sotto Teodosio il giovane,
circa l'anno 445. (Vita cit. et Bel-
larminus de Script. Eccles.)

Nili Thesalonicensis Confutatio de Primatu
Papae per Mathurum Caryophilum, Gr. et
Lat. Parisiis, 1696, Taupinart, T. 1. 8. o
XVI. F. 24.

Niphi (Augustini) De Augustini Libri duo.

Stanno nel T. v. di Grevio *Thea. Ant.*
Rom.

Il Nifo nacque in Sena nel Regno di
Napoli, fu Professore di Filosofia in molti
luoghi, e in varie Università d'Italia;
l'epoca della sua morte non è certa; la
più probabile è fissata a 18. Gennaio 1536.
(Taraboschi, T. VII. P. 1.)

Nithardus, De Dissensionibus Filiorum Ludo-
vici Pii. V. Annales de Gestis Caroli Magni.
Nithardo era figlio di Berta figlia di
Carlo Magno.

Nisolia (Muri) Lexicon Ciceronianum ex
recensione Alexan. Scotti, nunc crebris locis
relictum et iunctum. Accordus Plures,
et Formulae Linguae Latinae ex Commen-
tariis Struphani Dolet. Patavii, 1734, Man-
fré. T. 1. fol. XII. F. 1.

Ottima edizione, la nota F. Charles T. 2.
p. 153.

È un Ison Dizionario Latino, com-
posto delle parole, e dell'espressioni di
Cicerone per ordine alfabetico. Il Nisolia
è uno de' primi, che ha composto que-
ste sorte di Dizionari dagli scritti di Ci-
cerone. Sebbene quest'opera non sia, che
una compilazione, l'Autore però aveva
un genio superiore a quello de' semplici
Compilatori. Egli era nato in Bressello
nel Ducato di Modena nel 1498, e morì
nel 1566. (N. D. T.)

Nobiliti (Flamini) In variantes lectiones Ve-
ronis Graecae Lxx. Interpretum Notae.

Stanno nel T. 6. della Poliglota di Walton.
Nobiliti (della) Diacorus. Sta nel T. 38. del
Calogierà.

Nocti (Caroli) Iris, et Aurora Borealis. F.
Pocnata Didascalica, T. 2.

(S) --- Tradotte in verso Toscano dal P.
Antonio Ambrogio. Firenze, 1755. T. 1. 8. o
XXIX. E. 18.

Quinto Gesuita, nacque a Pontremoli
nella Toscana verso l'anno 1695, e morì
a Roma nel 1759. (Biogr. Univ.)

Noel (Franc.) et Caspari Castner, Memorata,
circa veritatem et substantiam foci, cui
innititur Decretum Alexandri VII. editum
die 25. Martii 1656. Et permissum Ri-
tum Sinensium. Itemque circa usum vo-
cum Tien et Xamati, ac Talellar Kim
Tien. Die 27. Martii 1703. T. 1. 4. o VII. E. 20.

Francesco Noel, e Caspare Castner
erano Missionari nella China, e Procura-
dori de' Vescovi di Macao, Nankin
ecc. spediti alla Santità di Clemente XI.
nel 1704. (Dall'opera.)

Noldii (Cris.) Historia Idumaea, seu de
Vita et Genis Herodum Idumaeorum. Sta nel
T. 4. di Crenio *Fascia Excerpt.*

Questo Scrittore Danese visse in Fran-
coquera nel 1660.

Noldenii (Joh. Arnoldi) Tractatus de Sanctis
Mundi et Angelorum Iudiciis, ad 1. Cor.
vi. Sta nel T. 2. p. 780. *Thea. Nov. Theol.*
Philol.

Nomenclator Trilinguis, Latinus, Anglicus,
Gallicus, per Ludov. Vadelet. Londini, 1713.
Redmayne. T. 1. 8. o PC. II. D. 25.

Nomenus. F. Lyndesiada.

Niccolò Nomesio era della Lorena, e
visse nel principio del XVII. secolo.
Nomenclus (de) Propria TOT HANJEKTOY
Florentini cum Ant. Augustini Episc. Tarrae.
notis. Sta nel T. 4. di Ottone.

Nompareil (Jean) Overture des Secrets de
l'Apocalypse, ou Révelation de St Jean,
traduite en François par George Thomson.
Rochelle, 1605, Huetin. T. 1. 8. o XV. F. 15.

Nomi Panopolitani Graeco Paraphrasis Sancti Evangelii secundum Joannem, antiche valde et corrupta et mutila; nunc primum emendatissima et perfecta atque integra, opera Francisci Nani, cum interpretatione latina: additae ejusdem notae. Lugd. Bat. ex Offic. Plantin. Raphelengium, 1589. Gr. et Lat. T. 1. 8°. XVI. E 18.

I dotti Bibliografi Boni e Gariba nelle loro aggiunte all'Arvood notano per prima edizione del Nansio un'Edizione fatta in Anversa nel 1582, Plant. 8°, e la notano *Eccellente Edizione*. Noi non oseremo contraddire uomini tanto letterati della Repubblica Letteraria, se la verità troppo patente, non ci spingesse a farlo. E primo, dal titolo stesso della nostra edizione si scorge, che è questa la prima edizione del Nansio: *antehac valde et corrupta, et mutila, nunc PRIMUM emendatissima et perfecta, et integra*. La Dedica stessa del Nansio fatta al Conte di Nassau, e a' supremi delegati della trisa ha in fine la data: *Lugd. Bat. v. Nov. Oct. 1589*. Il Fabricio poi nella sua *Biblioth. Gr. T. 9. p. 689*, dopo avere al N.º 1. delle edizioni Greco-latine, notata quella *cum proscripta versione Jac. Bordini, Paris. 1661. 4.º*, e al n.º 2. quella *cum versione istidem proscripta Edwardi Hederacii, Basil. 1591* ed altre susseguenti, al n.º 3. scrive: *cum versione Bordini et Hederacii, sed a Franc. Nansio emendata ec. Lugd. Bat. 1589. 8.º ap. Franc. Raphelengium*. Non par dunque, che sia uscita altra edizione anteriore fatta in Anversa nel 1582, ed dal solo leggere e la Dedica, e la Prefazione del Nansio se ne potrà ognuno maggiormente convincere. E da quanto scrive il Fabricio parlando di questa prima edizione del Nansio, e da quanto questo accuratissimo Editore dice nella sua Prefazione per mostrar ciò, che egli aveva fatto per render perfetta la sua edizione, si argomenta che il giudizio di que' due celebri Bibliografi apposto all'edizione del 1582 di Anversa, che non esiste, di essere, cioè, *Eccellente Edizione*, non può, e non dee convenire, che alla nostra. — Nonno fu Poeta Greco del v. secolo, detto Panopolitano dal nome della città di Panopoli in Egitto, sua patria.

Nonni (Ludovici) *Commentarius in Huberti Goltzi Graecum, Insulas, et Asiae Minoris. Antwerpiae, 1690, Bicus. T. 1. 4.º Pl. Il. K. 10.*

Opera dottissima. Il suo Autore era Medico di Aversa al XVII. secolo. (N.J.) Noodi (Gerardi) *Opera omnia, cum ante edita, tum adhuc inedita. Lugd. Bat. 1715, Vander Linder. T. 1. 4.º XI. D. 15.*

Il Noodi volendo prender congedo dal Pubblico, diede questa Raccolta di tutte le sue Opere, ch' erano state separatamente impresse, e sono le seguenti: 1. *Probatissimum Juris Civilis Libri IV. = 3. De Jurisdictione et Imperio Libri II. = 5. Ad Legem Aquilianam Liber singularis. = 4. De Foenore et Usuria Libri III. = 5. Julius Paulus, sive de partus expositione, et necesse apud Veteres Liber singularis. = 6. Dialecticae et Maximaum, sive de pacatione et transactione crissumum Liber singularis. = 7. Observationum Libri II. 8. De forma emendandi doli mali in coartandis negotiis adummi apud Veteres Liber. =*

Le opere inedite aggiunte sono le seguenti: 1. *De Usufructu Libri II. = 2. Ad Edictum Praetoris de pacis et transactionibus Liber singularis. = 5. Dissertationes quatuor: 1. De Civili prudentia. 2. De causis corruptae Jurisprudentiae. 3. De Jure Samni Imperii et Leges Regia. 4. De Religione ab Imperio Jure Gentium libera. =*

Dopo di ciò pare di non doversi sperar più nulla dal Noodi. Egli era però troppo avvezzo al travaglio, e non poteva perciò restarsi cuoso: pubblicò quindi varie altre opere, fra le quali la seguente:

--- *Commentarius in D. Justiniani Digesta, sive Pandectas Juris antichristi, ex omni veteri Jure collecti, quorum prima pars, in quatuor libros distributa, hoc volumine exponitur. Lugd. Bat. 1716. Vander Linder. T. 1. 4.º XI. D. 16.*

In sette mesi erano terminati questi primi quattro libri; ma l'Autore vedendo, che l'opera era lunga, credette doverli pubblicare come un saggio del suo travaglio. Continuò quindi a faticar con assiduità; ma essendo arrivato al ventesimo settimo libro, risolve di non passar più oltre, giacchè si accorse, che le sue forze diminuivano, e che il rimanente, che gli restava ancor a fare per terminare un'opera così grande, era ben lungo. Il Commentario sopra questi 27. libri delle Pandette trovasi in una seconda edizione di tutte l'opere del Noodi fatta in Leyden nel 1730, in 60. Questo celebre Autore era nato in Nimega a 4. Settembre (vecchio stile) 1627. Fu Professore di Diritto a Leyde, ove morì a 15. Agosto 1725. (N.)

Norberto (P.) *Memorie Storiche sopra la Missione delle Indie Orientali, tradotte dal Francese. Norimberga, 1751, Vallant. T. 4. in vol. 3. 4.º XXIV. H. 28.*

--- *Lettere Apologetiche, con cui difende se, e le sue opere dalle calunnie de' Gesuiti, tradotte dal Francese; da D. Arazio Grandi. Lucra, 1752. T. 2. in vol. 1. 4.º XXIV. B. 51.*

Il P. Norberto, Cappuccino Lorenese era Missionario Apostolico, e visse nel passato secolo.

Nori (Francesco) *Orazione delle lodi del Beato Agostino del Nero. Sia nello Fosse Fiorentina, T. II.*

Norius (Henrici) *Parsenesis ad V. C. Joannem Hardunum, opus posthumum. Accessit ejusdem Thuro, seu Miles Macedonius Plautus ale perfectus, opera Annibala Corradini, Londini, 1709, Kistotau. T. 1. 12.º XX. C. 45.*

La seconda parte di quest'opera, in cui il P. Nori prese il nome di Corradini, e che era comparsa senza nota di anno (forse nel 1675.) è una satira fina e piena di spirito, ove il P. Macedo non è affatto risparmiato. La questione fruttuosa, che si agitava fra loro, non poteva essere più meschina: si trattava solamente di sapere, se S. Agostino aveva scritto seriamente *Albinus per Albinus*, volendo parlare di una donna nel suo Trattato della Grazia di G. C., o se mai era un errore. Il Card. Nori sosteneva non essere errore, giacchè i nomi greci o latini terminati in *us* si danno ugualmente agli uomini e alle donne; il P. Macedo credeva al contrario, che colla parola *Albinus* S. Agostino voleva indicare un uomo. (N.)

— Opera omnia. Veronae, 1799-1752. T. 4. fol. VI. M. 1.

T. I. Historia Pelagiana. — [Fu questa la prima opera, che il Noris pubblicò, ed ebbe la sorte de' buoni libri: eccitò l'avidità, e fece un nome al suo Autore. (N. D.)] Dissertatio Historica de Synodo V. Oecumenica, in qua Origenis ac Theodori Mopsuesteni Pelagianae Scholae Doctorum iusta damnatio exponitur, et Aquileiensis Schisma describitur. — Vindictae Augustinianae: Adversaria P. Francisci Macedo, in qua de inscriptione libri S. Augustini de Gratia Christi disceptatur. — Responsiones P. Francisci Macedo adversus propositiones parallelas Fr. Jo. a Guidicciolo ab Annibale Riccio collectae. — Confutatio Palladii sub nomine P. Henrici Noris publicatae. — Responsa P. Francisci Macedo adversus Gervas germanitarum Corn. Jansenii et Henr. Noris. — Confutatio paradoxarum sub nomine P. Henrici Noris per doctum publicatae.

T. II. Annae et Epochae Syromacedonum in vetustis numis Syriacis nummis praestitis Medice quinque dissertationibus expositae. [E col soccorso delle medaglie, che l'illustre Autore richiama le differenti epoche de' Siri-Macedoni. Una profonda erudizione, ricerche laboriose, ed una grande esattezza caratterizzano quest'opera importante. (N. D.)] — Fasti Consulares Anonymi et MSS. Bibliothecae Casareae decompilati. — Dissertatio ad eundem Fastos. — Epistola de Nummo Herodis Antipae. — Dissertatio de Paschali Lunorum Cyclo anacronus 84. — Dissertatio de Cyclo Paschali Ravennate anacronus 95. — [In queste due opere si vede regnare un' erudizione poco comune. (N.)] Epistola Consularis, in qua Collega LXX. Consulum ab anno Christianae Epocae XIX. usque ad annum DCC. LIX. in vulgatis Fastis haecenus perperam descripta corriguntur, suppletur, et illustrantur. — Dissertatio de Numismate Imp. Diocletiani, et Maximiani. — Dissertatio de Numismate Liciniani Licij Augusti. [Dissertationi storiastiche, produzione degna dell'Autore dell'Annae et Epochae Syro-Macedonum. (N.) Ene si trovano anche nel T. I. di Sallengre.] — Dissertatio Chronologica de votis decemalibus.

T. III. Genosaphia Piaana Cati et Locu Caesarum dissertationibus illustrata. [Opera eccellente. (N.)] — Historia Controversiae de uno ex Trinitate passio. — Apologia Monachorum Scytharum. — Anonymi Scrupuli circa veteris Semipelagianorum Socraticos evulsi, et eradicati. — Responsio ad Appendicem Anteciae Scrupulorum. — Janseniani erroris calumniam soluta. — Censura in notas Jo. Garnierii ad Inscriptiones epistularum Synodaliū 98. et 99. inter Augustinianas. — Secunda quinquaginta Fr. Macedo in itinerario S. Augustini post Baptismum Mediolani-Romae exposita. [In quest'opera il Gord. Noris vi attaceva una Dissertazione, che il P. Macedo aveva usata ad un'opera sulla Incarnazione, contra il Monachismo di S. Agostino, con un itinerario di questo Padre. E si rileva tutte le falsità con molta vivezza, e senza riguardo alcuno. (N.)] — Praelexio ad V. G. Joann. Harduini. — [In molti de' suoi scritti aveva il Noris rilevato le stravaganze di questo Genista; in questo però lo fa d'una maniera particolare.]

T. IV. Historia Donatistarum. — Appendix

ad eundem historiam. — Historiae Godefr. scalense Synopsis. — De Sanctitate Sicili Papae Dissertatio. — Corrigenda, et addenda ad Historiam Pelagianam. — Epistolae variae. — Appendix ad Noris editionem, seu Observationum in Serra Noris Opera Libri tres. — Defensio Norisanae Dissertationis de Synodo V. adversus P. Garnierium.

Questo quarto tomo è dedicato al Conte Ottolino (intitolato da Fratelli Pietro e Girolamo Bollerini, che hanno arricchita questa edizione della Vita dell'Autore, di alcune Dissertazioni, ed Osservazioni, e di un Indice copiosissimo. Da questa Vita si ha, che egli nacque in Verona il 1. Settembre 1631. Abbracciò la Religione degli Eremiti di S. Agostino: fu fatto Cardinale da Innocenzo XII. il 12. Dicembre 1695, e morì il 22. Febbrajo 1764.

Noticoni Ambianensis Statuta. An. 1355. Stanno nel T. 12. p. 54. di Achery.

Noticoni Belvacensis Regule Fratrum et Sororum. An. 1245. Sta nel T. 12. p. 68. di Achery.

Noticoni Inanliae vulgo Comitatus appellati Fundatio et Statuta. An. 1256. Stanno nel T. 12. p. 62. di Achery.

Noticoni Noviomensis Fundatio a Rainaldo Episcopo approbata et alia ad idem Noticonum spectantes. An. 1148. Stanno nel T. 13. p. 320. e sega. di Achery.

Novidia Fragmenta. P. Carmina novem Illust. Forster.

Notae Graecorum numerales subdiarum. P. Observ. Select. ad rem liter. T. vi.

Nucheri Abbat. Altilivierensis Descriptio exhibitionis corporis S. Heliae in Concoilio suo, et variorum tum parastorum miraculorum. Sta nel T. 6. p. 164. di Mahillon, Acta ec.

Vissu sul finire del secolo XI.

Note sopra l'Iscrizione intagliata nella mole maturore eretta nel Portico meridionale del Duomo di Palermo, per la Regia Coronazione di Vittorio Amedeo di Savoia, Re di Sicilia ec. Palermo, 1714. Bayona. T. 1. 4.º PG. X. p. 26.

Noti (Andrea) Chronologia Siciliae, quae Incularum, et Domitianum Episcopus, Regumque Dynastiam elegiacis carmine comprehendit. Sta nel T. 6. degli Opus. Siciliani.

Questo Autore, Palermitano, morì nel 1740. di anni 35. (Scind. Prop. T. 1.)

Notitia Canon. P. Rer. Alamann. Script. Notitia fa dal popolo e dal Clero luto Vescovo di Costanza nell'anno 919. morì il 12. Agosto 934. (P. Notitia degli Autori in princ. del T. 2.)

Notitia Orbis Antiqui. P. Observ. Select. ad rem liter. T. IV.

Notitia Oxoniensis Acalemiae. Londini 1695, Davis. T. 1. 4.º PG. IX. A. 14.

Notitia Antiochenorum Episcoporum, ac Patriarcharum, ecclesiae chronologica, excerpta ex Petr. Boschi S. I. Diatriba. Sta nel T. 14. p. 58. Bibliothec. Gr. Publicae.

Notitia Dignitatum Urinisque Imperii ultra Aetoli, Honorique tempora. Sta nel T. VII. di Georio. Theat. Antiq. Rom.

Notitie Letterarie, ed Istoriche intorno agli uomini illustri dell'Accademia Fiorentina. Parte Prima. Firenze, 1700. Matini. T. 1. 4.º PG. in lat. I. B. 15.

Libro pieno di profonda erudizione, e di memorie antiche, rapportato dal T. Hayn nella Biblioth. Italian. e vi si

soggiunge: si attende con impazienza il seguito di quest'opera.

Notizie Storiche degli uomini illustri per fama di sanità, e di lettere, che han fiorito nell'Ortore de' FF. Min. Caporini della Provincia di Messina. Catania, 1780-81. T. 2. fol. X. B. 11.

Notkeri, cognomento Balbuli Martyrologium. Sta nel T. 2. P. 3. p. 89. *Thea. Monum. Eccles.*

--- Notitia de Illustribus Viris, seu Liber de Interpretibus Divinarum Scripturarum. in Liber Sequentiarum, quae ad Missas dico solent. Stanno nel T. 1. P. 1. p. 1. *Thea. Anecd. Noviss.*

--- Beati Notkeri Canonizationis Actus, sive Processus, permisso et auctoritate SS. Domini Leonis Papae X. a Notariis juratis publica fide conscriptus. Sta nel T. IV. p. 795. *Thea. Monum. Eccles.*

Questo Religioso Benedettino nel Monastero di S. Gallo morì a 6. di Aprile dell'anno 912. (*P. Observ. Baanag.*)
Noto (P. Ignazio) L'antichità di Buini Città di Sicilia, Libri tre. Palermo, 1729, Focellita. T. 1. 4.° PG. X. M. 20.

È il solo primo Libro. Il Noto er-
Gruita, nato in Vini nel 1663, morto nel 1736. (*Scind. Prosp. T. 1. p. 75.*)

Nova (de) Hierosolyma, et ejus Doctrina Coelestis ex auditis et coelo. Quibus praemittitur aliquod de Nova Coelo, et Nova Terra. Londini, 1758. T. 1. 4.° II. B. 24.

Novae Declarationis Congregationis S. R. E. Cardinalium ad Decreta Sacros. Concil. Tridentini. Iudicia Declarationibus consentanea. ex Biblioth. Card. Rob. Bellarmini. Lugd. 1633, Durand. T. 1. 4.° V. A. 9.

Novata ejusdem Monachi Homilia de Humilitate, et Obedientia, et calcanda superbia, ad Fratres. Sta nel T. 2. col. 96. *Biblioth. P.P.* e nel *Codex Regularum* di Oliscio. F. Holzerius.

Il Margarino erede, che questo Monaro sia vissuto nel IV. secolo. (*Doll Index Alph.*)

Novatiani Presbyteri Romani Opera, quae supersunt, omnia, studio Joan. Jackson. Londini, 1728, Darby. T. 1. 8.° IV. A. 14.

Quatuor opera sunt: 1. De Regula Fidei, sive de Trinitate Liberum. 2. De Cibus Insuperbia Epistola. 3. Ad S. Cyprianum Epistola. Cleri Romani nomine scripta.

I due primi Trattati si trovano nelle opere di Tertulliano, a cui furono chiaramente attribuiti. La Lettera a S. Cypriano che il Du-pin chiama *elegantissima*, fu scritta da Novatiano prima che si fosse separato dalla Chiesa. Ei vive nel terzo secolo: aveva spirito, sapere, ed eloquenza. Il suo stile è puro, netto, e pulito, le sue espressioni scelte, i suoi pensieri naturali, e i suoi ragionamenti giusti. Egli è pieno di citazioni di passi di S. Scrittura rapportati opportunamente: vi è ancora molto ordine, a metodo ne' Trattati, che abbiamo di lui, ed ei vi parla sempre con molta delicatezza e moderazione. (*Du-pin, T. 5.*)

Novem Illustratum Feminarum Carmina, a Fulvio Ursino, Graeco. Antuerpiae, 1568, Plantinus. T. 1. 8.° XXVII. B. 10.

Oltre a' Frammenti de' versi delle Donne Greche, contiene esordio i Lirici antichi, le Elegie di Virgilio e di Maronero, e la Bucolica di Biondo, e Mosco, colla versione latina di questi ultimi in verso e-

roico fatta da Lorenzo Gamberti: *Rarissima* edizione, la nota il Funelli nelle sue aggiunte all' *Arvood*.

(5) Nouveau Dictionnaire Historique-Portatif etc. par une Société de Gens de Lettres. Amsterdam, 1766, Rey. T. 4. 8.° XXXIX. D. 1.

Novi Testamenti Catholica Expositio Ecclesiastica. F. Marloratus.

Nouveau Traité de Diplomatique, où l'on examine les fondemens de cet Art: on établit des règles sur le discernement des titres, et l'on expose historiquement les caractères des Bulles Pontificales, et des Diplômes donnés en chaque siècle etc. Paris, 1750, Desprez. T. 7. 4.° PG. in lat. 1. D. 2.

Nourry (Dom. Nicolai le) Apparatus ad Bibliothecarum Maximam veterum Patrum, et antiquorum Scripturum Ecclesiasticarum Linguam editus: in quo quicquid ad eorum Scripta, et Doctrinam, varisque scribendi modos, et docendi pertinet, Dictionariis-que criteriis examinatur, et illustratur. Paris, 1694, Anisson. T. 1. 8.° III. II. 10.

È il solo primo tomo; ei manca il secondo stampato nel 1699; ma questa edizione non fu continuata, perchè l'Autore temendo, che la quantità de' materiali, che aveva raccolti, non moltiplicassero troppo il numero de' volumi, rifecce ciò che era di già composto, e con quello, che aveva sino a quel punto preparato, compose due volumi in folio, che furono impressi a Parigi l'uno nel 1703, e l'altro nel 1715. Il P. Nourry non illustrò se non quello, che riguarda le opere de' Padri de' primi quattro secoli della Chiesa. Egli era nato a Duppe nella Normandia nel 1647. Professo la Religione Benedittina nella Congregazione di S. Mauro a 8. Luglio 1665, e morì a S. Germano de' Prusi a 23. Marzo 1704 (N).

Nouvelle Découverte dans l'Apocalypse, de ce qui est arrivé aux Reformes de France, et aux Vaudois, de la chute prochaine du Papisme, et des Jésuites, de la victoire des Quakers, et des Jansenistes. Amst., 1699, du France. T. 1. 12.° XV. F. 26.

Nouvelle Version des Psaumes faite sur le Texte Hébreu, avec des arguments, et des notes, qui en développent le double sens littéral, et le sens morale, par les Auteurs des Principes discutés. Paris, 1762, Harmand. T. 1. 12.° XV. C. 30.

Nouvelle Histoire des Ordres Monastiques, extraite de tous les Auteurs qui ont consacré à la postérité ce qu'il y a de plus curieux dans chaque Ordre. Londres, 1759. T. 7. 12.° XXIV. F. 50.

Nouvelle Traduction de l'Aristote de Virgile. Lyon, 1668, August. T. 1. 12.° XXVII. E. 25.

Nouvelle Défense de la Traduction du Nouveau Testament imprimé à Mons Cologne, 1624. Schouen. T. 2. 16.° XIV. B. 24.

Quest'opera è diretta a smentire tutto ciò, che si era detto contro questa Traduzione in un libro in 4.° stampato in Trévoux, che ha per titolo: *Examen de quelques passages de la Traduction Française du Nouveau Testament imprimé à Mons*.

Nouvelles Lettres d'un Prieur à un de ses amis, pour la défense du Livre des Règles pour l'Intelligence des Saints Ecritures. Paris, 1728, Estienne. T. 1. 12.° XIV. D. 39.

Nouvelles Ecclesiastiques, ou Mémoires pour servir à l'Histoire de la Consommation de

nigenitus. Troisième édition. Utrecht, 1733. T. 15. 4.^o VIII. C. 1.
--- *Tablæ Rationné, et Alphabetique des Nouvelles Eecksmatiques depuis 1728. jusqu'en 1760. inclusivement*, 1767. T. 2. 4.^o VIII. E. 6.
Nouvelles de la Republique des Lettres de l'année 1684. etc. Amsterd. 1684, Desbordes, T. 10. 24.^o PC. VIII. D. 24.
Verus Orbis veteribus ignotus cum Tabula Cosmographica. Adjecta est huc postrema editio Navigatio Caroli Caesaris auspicio incitata. Basilee, Hervagius, mensis Martii, 1557. T. 2. in fol. PC. VII. K. 16.
Le Opere contenute in questo volume sono: Prefatio Simonis Grynaei == In Tabulam Cosmographiam Introductio per Seb. Munsterum == Aloyii Cadamosti Navigatio ad terras ignotas, Archangelo Madrigano interprete. == Christophori Columbi Navigatio. == Petri Alonsi Navigatio. == Pinsoni Navigatio == Albertici Vespoutii navigationum Epitoma. == Petri Alonsi navigationis, et epistolarum quorundam mercatorum opusculum == Josephi Indi Navigationes == Americi Vespoutii Navigationes quatuor == Epistola Emanuelis Regis Portugalliae ad Leonem X. Pont. Max. de victoris habitis in India, et Machala etc. == Ludovici Rom. Patrij navigationum Anthiopis, Aegypti etc. Libri VII. == Locorum Terrae Sanctae Descriptio, auctore F. Brocardo Monacho == M. Pauli Veneti de Regionibus Orientalibus Liber III. == Matthiae a Michona, de Sarmatia Asiatica atque Europea Libri II. == Pauli Joris de Moscovitarum Legatione Liber == Erasmi Stellae, de Borussia antiquitatibus Lib. II.
Novus Thesaurus Jura Civilis et Canonici continens varia et rarisima optimorum Interpretum, impensis Hispanorum, et Gallo-

rum, Opera tam edita antea, quam inedita, ex Collectione et Museo Gerardii Mercuriani. Hagae-Comit. 1751. et seq., de Hondt. T. 7. fol. XI. F. 5.
Novus Historiarum, Fabularumque Delectus. F. Historiarum.
Nouveau Traité pour la Culture des Fleurs. Paris, 1704., Prudhomme. T. 1. 8.^o XXIV. D. 41.
Nouveaux Enseignemens sur les differents methodes d'expliquer l'Ecriture. Amst. 1707., Bruyn. T. 1. 12.^o XIV. F. 26.
Nouveaux Essais de Morale. F. Placette.
Northeyn (Joh.) Dissertatio de Tunicis Pellicis Protoplastorum ad Gen. III. 21. Sto nel T. 1. p. 115. Theol. Philol.
Nullité des Ordinations Anglicanes. F. Quian.
Numismata Regum. F. Regum.
Numismatylarum Reginae Christianae. F. Havercampius.
Numismorum Veterum Gr. et Lat. Collectio Ventimiliensis. F. ex Cadici MSS.
Numismorum Antiquorum Serinia Bodleiana recensitorum Catalogus cum Commentario, Tabulis aeneis, et Appendice, per Franciscum Wae. Ozoni, et Theod. Sheldon, 1750. T. 1. fol. PC. II. L. 5.
Col frontispizio figurato, e con una bella vignetta in fine dell'opera a p. 248, che precede le Tavole in numero di 25. Segue un' Appendice, nella quale si contengono: 1. Epistola ad V. Cl. Joann. Mason de Nummo Abgari Regis. 2. Nummi veteris Arabici signati in armario Bodleiano. 3. Chronologia Rei Nummariae conveniens. 4. Series Numismorum Romanorum Imperialium secundum pretium et raritatem. 5. Addenda, et Emendanda.
Nuncupationes Ecclesiasticae recentum Graecorum. Stanao nel T. 13. p. 480. *Biblioth. Gr. Fabric.*

Obras del Venerabile i Mitico Doctor F. Joan. de la Cruz, Premier Descalco, i Padre de la Reforma de N. S. del Carmen. En Madrid, 1630. T. 1. 4.º XXII. B 10. Obscurorum Virorum Epistolae. F. Observ. Select. ad rem litter. T. IV.

Si posseggono da noi queste lettere, F. Epistolae etc.

Obscuritas (Julu) De Prodigis. Sta nel vol. di Cic. de Divinatione.

Obscuritas è Autore d' incerta età, ma probabilmente de' tempi di Trajano, e di Adriano. (f. *Arceus*)

Observationes in Heraclii Imperatoris Methodum Paschalem, ut et in Maximi Moaschii Computum Paschalem; nec non in Auzoyii Chronicon Paschale, ejusque Chronocerin et Methodum Paschalem. Amstel. 1756, Boom. T. 1. 4.º PG. II. N 11.

Il Metodo Pascale dell' Imperadore Eraclio si trova nell' Appendice delle Dissertazioni Caprine di Ervigo Dodwellio nella nostra edizione di S. Caprimo, Amsterdam, 1691. a p. 34. Il Computo di Massimo sta nell' *Uranologium* del Petavio, che da noi non si possiede; il Chronicon. F.

Observationes Theologiquae, historiquae, criticae etc. sur l' Histoire Ecclesiastique de l' Albe Fleury avec des Dissertations, Analyses des Peres, et autres pieces detachées. Bruxelles, 1746. T. 3. 12.º XXII. C 6.

Observationum Selectarum ad Rem Literariam spectantium etc. Halae Magd. 1700. T. 6. 8.º PG. V. C 51.

T. I. i. Origines Philosophiae mysticae, sive Cabalae veterum Eleasorum brevis delineatio.

II. Scholae an et quomodo ab Academia differant.

III. Concionum et Examinum esthetico-rum differentiae a Scholis.

IV. Varias Sententias de artibus liberalibus.

V. Michaelis Silesii, Episcopi Martisburgensis Vita.

VI. Fabula de Hatione in Aetnae praecipitatio.

VII. Liber de tribus Impoetibus.

VIII. Parolaphi Praxii Jurisprudencia vetus et media.

IX. Francisci Hotmanni Triboniani.

X. Scholae an necessariae sint et utiles ad studium Sapientiae.

XI. Scholae ad quem statum, et honorum hominis classem pertinent, aique de officio Sapientiae in toleranda Scholarum naevi.

XII. Respondetur Scholarum Panegyristis. Naevi crassiores Scholarum: privatae Scholae publicis praefereandae.

XIII. Applicatio dictorum de necessitate et utilitate Scholarum ad conciones.

XIV. De verisimillima causa motus mercurii in tubo torricelliano, seu Barometro.

XV. De Hareuibus ex philosophis Aristotelico-Scholasticis oris.

XVI. Defensio Cabalae Eleasorum contra Auctores quondam modernos.

XVII. De corruptis per locos dialecticos eloquentia.

XVIII. De copiose, facili, et concentrata collectione Spiritus Acidi summe volatilis sulphureo vitriolici, et theoretico practica a'modisq' generationis ejusdem.

XIX. De Scholis Antediluvianis.

XX. De Contrato Urspergensis, ejusque Chronico.

XXI. De Guilielmo Postello.

XXII. Fides Scripturam vitae Constantini Magni.

XXIII. Fabulae de Parentibus Constantini Magni.

XXIV. Fabulae de Constantino Magno et de ejus Christianismo.

T. II. i. De intempestive libros scribendi, et disputandi pruritu.

II. De origine moris creandi equites a Romanis petenda.

III. De antiquissima apud Romanos consuetudine creandi equites, et ritibus usque ad tempora Carolingica receptis.

IV. De is, qui olim Equites inaugurari poterant, et qui equites creandi habuerant potestatem.

V. De ipsis ritibus in Equitum inaugurationibus superstitibus seculis usatis.

VI. Continuatio prioris argumenti, et quando praecipue equites creati erant, et quid inde adepti fuerint.

VII. De naevi Junialis Martyris, praesertim in ratiocinando ab eo commissis.

VIII. Fundamenta historica in expositione Tuihi Codicis de Summa Trinitate, etc. supponenda.

IX. De Justinii Martyris Apologia secunda.

X. Apologia Pythagorae praesertim contra Episcopum Worcesteriensem.

XI. Parabolani an Medici, an Medicorum ministri?

XII. Natura hominis. Libertas voluntatis. Imputatio in poemam.

XIII. Actiones humanae adiphorae seu ficitae.

XIV. Anaxagorae dictum: Caeli et solis videndi causa natus sum, inaeptie a Lactantio reprehensum.

XV. Sententia Anaxagorae de nigredine nivis.

XVI. Francisci Georgii Veneti Harmonia mundi.

XVII. Justinii Praebebatur discursus de Jure legationis statum Imperii.

XVIII. Dogma Thaletis, quod aqua sit Principium omnium rerum.

XIX. De primo rerum Elemento, Anaximandri, et Anaximenes Opinionem duae exponuntur.

XX. De Dogmatibus Philosophorum Sectae Jonicae circa primum Principium, locos Augustini cum alio Sidosii Apollinaris collatus.

XXI. De primo rerum orta Philosophorum Jonicae Sectae dogmata inter se, et cum dogmatibus praecedentium et sequentium Philosophorum Graecorum collata.

T. III. i. De Exodii Trojani Fabula, et de ejusdem scriptoribus usque ad Homerum Judicium.

II. De Exodii Trojano, et ejus scriptoribus post Homerum, Judicium.

III. De Origine Romana, et scriptoribus de eadem, Judicium.

IV. Jo. Ruben Boissacius VIII.

V. De Sello Lapidario Judicium.

VI. De ludice expurgatorio Romano variano a Jo. Maria Bruchellano edito.

VII. Aristotelis error circa definitionem naturae correctus.

VIII. De Jure belli et poae Statibus Imperii competente.

IX. Julianus an unquam vere fuerit Christianus.

I. De Oratone quadam Graeca Hugonis Broughoni.

- XI. Arcani duplicati, et tartari vitrioli genealogia.
 XII. De Syncretismo philosophico generatim.
 XIII. De conciliatione philosophorum cum Scriptura Sacra.
 XIV. De conciliatione philosophorum inter se.
 XV. De Jure Principis revocandi privilegia morata generalia.
 XVI. Principem omnia privilegia revocare posse, si utilitas publica postulet.
 XVII. Jus Principis revocandi privilegia ampliatum, et ab objectionibus liberatum.
 XVIII. ad Leg. I. et II. C. de Summa Trinitate.
 XIX. Meteorologica Cokio-Sturctianae commendatio.
 T. IV. I. De Vita et Scriptis Jani Jacobi Boissardi.
 II. De reliquis Boissardi Scriptis.
 III. Musaei tres. De his locus Augustini et Plutarchi. Poësis pro grammatica.
 IV. Indigetes. Benedictio per tres digitos. Confusio S. Trinitatis apud Judaeos. Saperitudo suspendi per tres digitos.
 V. Tris Vitae: Superbia, Avaritia, Luxuria.
 VI. Capiditas pro avaritia.
 VII. Specimen Isidori expurgatoei.
 VIII. De Jure belli et pacis Suisibus Imperii vi superioritatis competentis.
 IX. Epistolae Olavorum Virorum.
 X. Antichristi Christi et Anti-Christi signata, cum addita fratrum Candelburgorum historia.
 XI. Herili Opuscula varia Juridica.
 XII. Continuatio Olav. XX. T. I. de Guilhelmo Pontello.
 XIII. De Scribis Sacri Codicis, Virgilianis, et Homerici.
 XIV. De differentia mixti, aggregati, texti et individui.
 XV. Notitia Orbis antiqui.
 XVI. Nescire Philosophos adhuc quid sit ignis.
 XVII. De processu judicario Judicii Halensis quatuorvitali.
 XVIII. De Festo Solemnis Crapuleio Hallensi.
 XIX. Arithmetica Pythagoraeorum.
 XX. De Vita, religione, et factis Bernardini Ochini, Senensis.
 XXI. Jean David Erasmi Roterodomensis.
 T. V. I. De Bernardini Ochini Dialogorum Libris.
 II. De ejusdem Scriptis reliquis.
 III. Nescire Philosophos adhuc quid sit aer, et aqua.
 IV. Considerationes ad Clausulam Ariculi IV. Pars Rynwicensis.
 V. Militaria Politicae de Religione Catholica Romani ad eodem Clausulam.
 VI. Acta cum D. Johanne Stosselio.
 VII. Suspicionem defectum Judicii Historici.
 VIII. De criterio veritatis in rebus moralibus.
 IX. Alterum Judicium expurgatorii Rom. Specimen.
 X. De Andrea Duditis, Episcopo Quinquagesiensis.
 XI. De Imperatoribus, Regibus Hispaniae, Angliae, Scotiae et Galliae, captivis.
 XII. Conjecturae de libro Sapientiae.
 XIII. De novo Scriptorum Philonis Judaei Supplemento e Socin expectando.
 T. VI. I. Historia Sectae Machiavellistarum, et Monarchomachorum.
 II. De Polygamia foeminarum Locus Bodiani expensis.
 III. De Democratica Lege Ephesiorum.
 IV. De Ordine Alphabeti litterarum Conjectura.
 V. Notae Graecorum numerales subsidiales.
 VI. Nationum laus et vituperium, ex lingua etymologica lubricae.

- VII. De ritu Poetas laureatos creandi.
 VIII. De Joh. Isaacio Pontano, et hujus originum Franciscorum libris VI.
 IX. Aquam et terram petere, Sigismundum Domini apud gentes.
 X. De Vita et Scriptis Dan. Casp. a Lobenstein.
 XI. De Significatu vocis *Eggen's* I. Cor. X. et XI.
 XII. Theologia Christiana in numeris.
 XIII. Philosophus Aristotele.
 XIV. Facultates Academicae.
 XV. Artium, Artificum, Vocabula barbara.
 XVI. Technici Artigraphi.
 XVII. Status Academicorum in Seculis barbaris duplex. Academia Parisiensis.
 XVIII. Artes et Partes quid differant. Garzio, dictare.
 XIX. Status Academicorum, et inscriptis Facultatis Philosophicae post receptam Aristotelem.
 XX. Vocis *Philosophiae* multiplex acceptio, et ad Superiores Facultates accommodatio.
 XXI. Chymici Philosophi. Lapis Philosophorum.
 XXII. Chymici Aristae. Elias Artista.
 XXIII. De Oswaldi Krellia signatoris rerum internis.
 XXIV. Jacobi Acontii Stramagnum Satanae.
 XXV. De arcto foeminarum cum viris extra conjugium commercio.
 XXVI. Natura legiti divinae, quam humanae.
 XXVII. De Sollicita Dieta.
 XXVIII. De Philosophia Orphica.
 XXIX. Disputatio contra experimenta pro gravitate aëris inventa.
 XXX. Jus belli et Fœderum Statuum Imperii Germanici.
 Obsidianis Jadrensis Libri, duo. F. Lucius, p. 387.
 Obispo (Vincotii) S. Maximi Centuriae IV. de Charitate in laetitia veras et odiosae. F. S. Maximus.
 --- Iliados aliquot libri latino carmine redditi. Stanno cum Doretto Frigio. F. Dares.
 Obscopo era di Francosia, e mori nel 1538. o 39. (Bailet, Jugem. T. 3. p. 89.)
 Occhini (Bernardini) Sermones de Officio Christiani Principis. F. Andressius.
 Occhini, Apostata de' Cappocini, era nato in Siena nel 1487. Fu Generale del suo Ordine: lo abbandonò, ed abbracciò l'eremica di Lusero. Errò in varie parti dell'Europa, e morì di peste in Moravia nel 1564. (N) Nel T. IV. delle *Observationes Selectae ad rem litterariam* apertantes si trova l'Osservazione XX. sulla Vita, Scritti, e destino di questo Apostata, e nel T. V. l'Osservazione I. e II. su' Libri de' Dialoghi del medesimo Scrittore, e sugli altri di lui Scritti.
 Occone (Adolphi) Imperatorum Rom. Numismata, a Pompeo Magno ad Heraclium, quibus insuper additae sunt inscriptiones quarundam veteres, arcus triumphales, et alia ad hanc rem necessaria. Amstelredam, 1579, Plinimus. T. I. 4.º PG. II. O 10.
 È questa la prima edizione, di un'opera, che assicurò al suo autore un grado distinto fra Numismatici. Adolfo Occone, o secondo altri, Oco, nacque in Augusta nel 1524. Figlio d'un dotto Medico, esercitò con riputazione la professione del padre. Morì a 28. Ottobre 1605, o secondo altri a 15. Aprile 1605. (Baiger Univ.)
 Oddi (Longaro degli) F. Vita del P. Longarza.

Quanto Gemina viveva nel passato secolo.
 Oddi (Niccolò degli) Dialogo in difesa di Camillo Pellegrini contro gli Accademici della Crusca. In Venezia, 1587, Guerra. T. 1. 8.° PC. I, E. 5.

Rapportato dal Fontanini nella sua Biblioth. etc.

Odonis Commentaria in Palmas. Stanno con S. Brunone Aserne. F.

Odierna (Gio. Battista) L' Equità della Natura nel distribuire diversi uniche, cortecce, e coprimenti a' frutti delle Pianta. Sta nel T. 2. degli Opus. Sicil.

Questo Arciprete di Palma, chiamato il Cosivo degli Astronomi, e l' Astrologo per eccellenza, nacque in Ragusa nel Val di Noto (non di Demone, come sta scritto nella Biograf. Sicil.) a 15. Aprile 1597., e morì a 6. Aprile 1666.

Odonis Abbat. Cluniacensis Epistolae, an. cir. 993. Stanno nel T. 2. p. 386. e seg. di Achery.

Odonis (S.) Abbat. Cluniacensis Sermo in Feto S. Martini. Sta nel T. 5. p. 617. Thea. Nov. di Martene.

--- Sermo de Translatione S. P. Benedicti. Sta nel T. 2. p. 548. di Mabillon, Acta etc.

--- Translatio S. Martini in Burgundiam, ejusdemque Turonis reversione. Ibid. T. 6. p. 477.

--- Vita Geraldii Comitis Auriliacensis. Ibid. T. 7. p. 6.

Odonis Episcopi Cameracensis Liber seu Hamilla de Villico iniquitatis. Sta nel T. 5. p. 853. di Martene Novus Thea.

Odonis, Ernestus, seu Carmen de varia Ernesti Bavarici Ducis fortuna. Ibid. T. 3. p. 508. Odonis Canonici Regularis Epistolae, an. cir. 1160. Stanno nel T. 2. p. 525. e seg. di Achery.

Odonis Abb. Glanfoliensiis, Acta S. Mauri Abbat. Stanno nel T. 1. p. 260. di Mabillon, Acta etc.

--- Translatio S. Mauri Abb. in Fomestense Monasterium agri Parisiensis. Ibid. T. 6. p. 175.

Odonis Episcopi Tusculanus litterae ad Innocentium Papam IV. an. 1249. Stanno nel T. 7. p. 215. di Achery.

Odonis Regis Franc. Praecepta pro Monasterio S. Polycarpi O. B. diocesis Narb. an. 889. Stanno nel T. 8. p. 353. di Achery.

Odonis Monachi Chronicum et Historia Translationum SS. Saviniani, Potentini etc. Stanno nel T. 8. p. 226. di Mabillon, Acta etc.

Viveva nel secolo XI.

Oecumenii Enarrationes vetricissimorum Theologorum in Acta quidem Apostolorum, et in omnes D. Pauli ac Catholicas Epistolas: In Apocalypsin vero ab Arethae Caesariensis Cappad. Episcopo collectae. Praeterea Romuligi Altimodorenensis Episcopi in undecim posteriores Prophetas Enarratio, Jo. Henrici Interprete. Omnia nunc primum edita. Antuerpiae, 1545, mense Martio, Seelhaus. T. 1. fol. IV. 1. 25.

--- a Federico Morello, Gr. et Lat. Lutetiae Paris. 1631., Sonness. T. 2. fol. IV. M 16.

--- In S. Lucam. F. Corderius. Ecumenio è autore d' incerta età: secondo alcuni visse nel 1080. (Miraeus, Auctor. etc.)

Odilberti Archiep. Mediol. Responsio ad Carolum Magnum de Baptismo. Sta nel vol. Analabeta di Mabillon. p. 76.

Odilonis Monachi S. Nedardi Liber de translatione reliquiarum S. Sebastiani Martyris,

et S. Gregorii M. Papae in idem S. Nedardi Coenobium. Sta nel T. 5. p. 366. di Mabillon, Acta etc.

--- Historia de translatione SS. Tiburtii, Marcellini et Petri, Marcellian, et Marci, Proti, et Hyacinthi etc. Ibid. p. 363.

--- Vita Adalduis Augustus. Ibid. T. 7. p. 859.

Viveva sul cominciare del X. secolo.

Oederi (Geor. Ludovici) Ad Joan. XVIII. 6. de Latronibus alaque miraculo laani proculmbrantibus Observatio. Sta nel T. 2. Miscell. Lipsiens.

--- De Loco Sancto, ad Matth. XXIV. 15. Ibid. T. XII.

Officium Parisiensis litterae, quia testatur sepulture Ecclesiasticae traditum corpus Aedae Milais, qui ob debita non soluta excommunicatus fuerat. An. 1272. Stanno nel T. 6. p. 481. di Achery.

Officium B. Mariae Virginis Gr. et Lat. Lugd. Bat. 1687., du Bréal. T. 1. 12.° XVIII. B 33.

--- Pii V. jussu editum, et ab Urbano VIII. recognitum. Venetia, 1683, Pezzana. T. 1. 4.° VI. B. 12.

--- per omnia anna tempora. Romae, 1725. T. 1. in 8.° VI. A. 15.

--- Hebdomadae Sanctae secundum Missale Romanum. Venetia, 1756, Pezzana. T. 1. 8.° VI. A. 22.

--- Defunctorum. Venetia, 1683, Pezzana. T. 1. 8.° VI. A. 14.

Oggidi (F), ovvero gl' Ingegni non inferiori a' passati, dell' Ab. D. Secondo Lancillotti, con alcuni Discorsi insoluti Sfighi di morte. In Venezia, 1636, Guerrigli. T. 1. 8.° PC. II. A. 7.

Oldendorpi (Joan.) Introductio ad Juris Studium. Vindobonae, 1758, Trattner. T. 2. 8.° XXVII. B. 1.

Questo Giureconsulto nacque in Hamburgo, e morì a Marburgo a 3. Giugno 1607. (Moreri)

Olearii (Joan.) Dissertatio de Stylo Novi Testamenti. Sta nel T. 2. p. 1. Thea. Theol. Philol.

Olearii (Gottfridi) Dissertatio Philologica de KOINONIAI cum Christo et Demoniis, ad 1. Epist. ad Cor. 2. Sta nel T. 2. p. 810. Thea. Nov. Theol. Philol.

--- Observationes Philologicae de genis Pauli in urbe Atheniensium. Ibid. p. 661.

--- Analysis Logica Epistolae ad Hebraeos cum Observationibus Philologicis. Ibid. p. 951.

--- Dissertatio Philologica De probatione spirituum, ad 1. Joh. iv. 2. Ibid. p. 999.

--- De Angelis Descriptio et Capinus, ad Epist. Jud. Com. vi. Ibid. p. 1008.

--- Distributio Theologica. F. Robertus Paulus.

--- Philologorum quae extant. F.

L' Oleario, che fu in Lipia Professore di Lingue Greca e Latina, e poi di Teologia, era nato in quella città a 25. Luglio 1672., e morì a 10. Novembre 1715. (Moreri)

Olympiodori, Monachi Graeci Commentarius in Ecclesiasten Salomonis, Gr. et Lat. Sta nel T. 13. p. 602. Biblioth. PP.

--- In Job. Sta nella Catena PP. di Giunio. F. Junius Patricius.

Il Bellarmino nel libro de Script. Eccles. sinza questo Commentare nel secolo XI., sebbene non esprima in qual anno: altri lo collocano tra l' an. 800. e 900. (Dall' Index Alph.)

Olympiodori Hystoriarum Libri XII. Gr. et Lat. È un Estratto della Storia di Olympio-

do, che abbeveria il tempo corso dal settimo Consolato di Onorio, e dal secondo di Teodosio, sino all'elezione di Valentiniano, che Fazio inserì nella sua *Bibliotheca*, e trovai a p. 178. Questo Storico era nato in Tebe di Egitto, imbevuto della religione de' Gentili, e poeta di professione.

(S) Olivari (Niccolò) L' *Educazione Fisica, e Fisico-Morale*, Opera Dimostrativa e Pratica, diretta a profitto non solo dell'Infanzia, ma di tutte ancora le successive età. Genova, 1766, Cusarelli. T. 2. 8.° XXIX. G. 24.

L' *Olivari*, Dottore Genovese, intitolò la sua Opera all'Accademia degli Industriosi della sua patria con Dedicazione de' su. Agosto 1766.

Olivarius. *F. Cic. Somnium Scipionis.*

Pietro Giovanni Olivier, in latino *Olivarius*, era nato in Valencia nella Spagna, a fiorire nel 1536. (*Moreri*)

Olivier. *F. Coenonis Opera.*

Oliviera (Mr. lo Chevalier d') *Mémoires historiques, politiques, et littéraires, concernant le Portugal, et toutes ses Dépendances, avec la Bibliothèque des Ecrivains, et des Historiens de ces Etats.* Haie, 1745. Moesius. T. 2. 8.° PC. VII. M. 25.

Quinto Scrittore, Cavaliere dell'Ordine di Cristo, e Gentiluomo della Casa del Re di Portogallo, nacque a Lisbona ai 21. di Maggio 1702, e morì in Hackney a 18. Ottobre 1765. (*Biogr. Univ.*)

Olivieri (Annibale) degli Abbatì *Disertazione sopra alcuni monumenti Polacchi.* Sta nel T. 2. de' Saggi di *Disert. Etrusche.* *F. Saggi.*

--- Sopra alcune Medaglie Samnitiche. In T. 4.

Questo Antiquario e membro dell'Accademia Etrusca di Cortona, nacque a Pesaro nel 1708, e morì nella sua patria a 19. di Settembre 1789, lasciando alla sua città tutta il suo museo d'antichità, e di medaglie, e la sua ricca Biblioteca, con una rendita annua per mantenerla. (*Biogr. Univ.*)

Olipaci (Salmone) *Menina Escarmenada de Bojo de el Yugo de la tiranía de Francis.* Reuina Hyaturo - Política. En Palermo, 1675. Adams. T. 1. 4.° PC. X. O. 32.

Oltrocchi (Balù.) *Vita Jos. Ant. Sazii.* *F. Sazius.*

Baldassare Oltrocchi era Vice-Prefetto della Biblioteca Ambrosiana, quando il Savoio ne era Prefetto, e viveva nella seconda metà del passato secolo.

Omnibon Scholia in Sallustium. *F. Sallustius.*

Ognibene Leoniceo era Vicentino, e viveva verso la metà del XV. secolo. (*Quirinus, de Brivis Liter.*)

Ouklosi Paraphrasis Chaldaica. *F. Pentateuchus Hebr.*

Ouklosi, soprannominato il Proscritto, diverso di un altro Ouklosi nipote di I. Imperator Tito per parte di Sorella, fu un celebre Rabbinò, che visse nel primo secolo, e morì circa il 107. o 108. di G. C. Ed tradusse *de verbo ad verbum* il Pentateuco dalla lingua Ebraica nella Chaldaica, e questa Traduzione acquistò presso gli Ebrei afflitta autorità, che veniva ugualata al Testo della Sacra Scrittura. (*Bartolacci Biblioth. Rab. T. 1. p. 405. e seqq.*)

Omnasacium Sacrum, Authore Monico C. mercensi. Romae, 1762, Komarc. T. 1. 4.° XVIII. G. 9.

Onorato da S. Maria, *Disertazioni Storiche, e Critiche sopra la Cavalleria antica e moderna, Secolare e Regolare, con note e molte figure in rame, tradotte dal Francese.* Brescia, 1761, Ruzardi. T. 1. 4.° PC. II. M. 15.

Il P. Onorato Religioso Carmelitano Scalzo, nacque in Lione nel 1631. Fu autore di varie opere interessanti, riguardanti la Letteratura Sacra ed Ecclesiastica. Nelle sue *Disertazioni* vi ha dell' *Erudizione*, e delle ricerche curiose: morì a Lilla nel 1729. (*Biogr. Univ.*)

Opelia (Constantini) De Fabrica Tritermum Meiboniana Epistola perterritis ad amicum. Sta nel T. XII. di *Grevio Thes. Ant. Rom.* Opere di S. Francesco di Sales. Venezia, 1729. Pezzana. T. 3. 4.° IX. A. 15.

Opere Spirituali di Mons. Paolo Niggi Napolì, 1592. T. 2. 4.° XXII. G. 65.

Opiti (Henrici) *Atrium Linguae Sanctae, Lipsiae, 1710. T. 1. 4.° I. H. 2.*

--- De Crethi, et Pletii. Sta nel T. 1. *Fasciculus.*

--- De Pharisaeis Disertatio. Sta nel T. XXII. di Ugolino.

--- De Crethi, et Pletii, Davidis et Salomonis Sufletio. Ibid. XXVII.

L' *Opizio*, Tesologo Laterano, e Professore di Lingue Orientali, e di Teologia a Kiel, era nato ad Altenburg nella Miena, nel 1652, e morì a 24. Gennaio nel 1718. (*de Long. Biblioth. Sacr.*)

Opiti (Pauli Frid.) De Casodia Templi aeternum. Ibid. T. 12.

Oppiani de Venatione Libel. rv. interpr. Jo. Bodino. His accessit Commentaria varia et multiplex, ejusdem interpretis. Lutetiae, 1655, Vincianus. Sta nel vol. di *Cicerone de Divinatione.*

È la sola traduzione latina fatta da Gna. Bodin, il quale nel 1655. prevedette alla seconda edizione in greco fatta in Parigi dopo la prima fatta in Firenze nel 1517. dagli Aldi, cioè a dire *Andrea d' Asola* e suoi figli, unita alla *Pescia*. Questo secondo poema che noi non possediamo e che comunemente viene attribuito all' *Autor della Caccia*, non è di lui, ma secondo alcuni Critici vi furono due Oppiani, uno di Corico, o di Anasche in Cilicia, e l'altro da Apamea in Siria, e che della *Pescia* sia autore il Ciliceno, ed il Sirio della *Caccia*. (*Schoell, T. IV. P. 1.*)

Oppiano visse sotto Settimio Severo, e Carsacella circa 300. anni dopo G. C. Arvoood lo chiama *uno de' più eleganti, e pittoreschi Poeti, che abbia prodotto la Grecia.*

Oppyk (Constantini l'Empereur ab.) *Talmudica Babylonici Codex Midboth, sive de Mensuris Templi, una cum versione latina, Hebr. et Lat. Lugd. Bat. 1630, Elsevir. T. 1. 4.° XIV. G. 41.*

--- Notae in Rempublicum Hebraeorum Bertram. Sta nel T. rv. di Ugolino.

--- Clavis Talmudica latina reddita. Lugd. Bat. 1639. T. 1. 4.° XIV. G. 38.

--- Judicium ad Poesin Hebraeorum Francisci Gomazi. Sta nel T. xxi. di Ugolino.

--- De Legibus Hebraeorum Forensibus. Lugd. Bat. 1637. T. 1. 4.° XIV. G. 32.

Tutte le opere, che questo Autore ha dato alla luce, offrono delle osservazioni utili, e respirano una profonda erudizione Rabbinica, ed Ebraica. Le sue Traduzioni de' Libri Giudaici, e Talmudici sono

le più perfette, che si abbiano, sebbene non sieno sempre esatte. (N. D.) Questo Teologo Calvinista era nato a Irenna: fu Professore di Controverbie Giudaiche nell'Università di Leyde, e morì nel 1648. (Le Lang. Biblioth. Socr.)

Opstas (Jo.) Theologus Christianus. Venetius, 1765. Veronesi. T. 1. 12. ° XVIII. F. 38.

Questo Teologo Fiamingo nacque a Berkinghen nel paese di Liegi a 5. di Ottobre 1651. Professore Teologia in Lovanio, fu Principe del Collegio di Favon: e morì a 29. Novembre 1720. (Biogr. Univ.)

Opasti (S.) Afri Milietani Episcopi de Schismate Donatistarum Libri vii., cum notis, et emendationibus Merici Casauboni. Londini, 1631., Legat. T. 1. 8. ° XVI. B. 25.

Si trova ancora nel T. 4. col. 325. Biblioth. P.P. co' Commentarij di Frane. Balduino.

--- cum observationibus et notis Gabrielis Albaspinse. Parisiis, 1631., Sonnius. T. 1. fol. III. K. 14.

L'Opera essendo stata stampata dopo la morte del dotto Vescovo di Orleans, che il primo tra i Francesi, secondo la testimonianza del Dupin, si accinse ad illustrare l'antica Disciplina Ecclesiastica, non va esente di errori tipografici, che rendono scorretto il testo.

--- a Ludovico Du-pin, cum notis variorum. Antuerpiæ, 1702., Gallet. T. 1. fol. III. M. 5.

Questa edizione di Sant'Opasto, fatta da Dupin, è la seconda ristampa della prima edizione fatta in Parigi nel 1700. in fol., essendo la prima ristampa fatta in Amsterdam nel 1701. nella stessa forma. Il dotto Editore l'arricchì d'una prefazione, che contiene delle ricerche sulla vita, e le opere d'Opasto, e sulle diverse edizioni stampate fino allora: vi ha aggiunte due dissertazioni, l'una sulla storia de' Donatisti, l'altra sulla geografia sacra dell'Africa; e in principio dell'opera si trova una Carta Geografica dell'Africa in fol. max. di G. de P. Iolo per la conoscenza di tutti quei Vescovadi. Ha unito ancora alle sue note quelle dei primi Editori, e alla fine del volume ha posto la raccolta cronologica di tutti gli Atti relativi all'Eresia de' Donatisti dalla sua origine sino al Ponteficato di S. Gregorio Magno. S. Opasto, nato nell'Africa, fu Vescovo di Milevo nella Numidia, compose i primi sei libri della sua opera verso l'anno 368. sotto il Ponteficato di Damaso, ma non aggiunse il settimo, che è come l'epilogo ed il corollario di tutta l'opera, che quindici anni dopo. Lo stile di Opasto è nobile, vivace, stringato, ed i suoi ragionamenti sono concludenti. È incerto il giorno, e l'anno della sua morte. (Dalla Prefaz. del Du-pin)

Opuscoli di Autori Siciliani, cominciati in Catania 1758. per Giosechino Pulice, e proseguiti sino al 1778. T. 13. 8. ° PC. X. P. 9. (S) --- Opuscoli Siciliani dal T. 14. sino al 19. inclusive T. 6. 8. °

Opuscula tria nondum edita, nempe: Carmen vetustissimum de Londibus Mediolani; Hithamus in obitum Caroli Magni Augusti; et Mutinensis Urbis Descriptio, sive Adhucamentum ad vitam S. Germiniani Episcopi Mutinensis. Stanno nel T. II. P. II. del Muratori *Rer. Ital. Script.*

Opuscula Variorum ad cultiorem Jurisprudenziam assequendam pertinentia. Pini, 1769. et sequa. Piamono. T. 9. 12. ° XXVI. E. 4.

Opusculum de Fundatione celeberrimi Nosocomij in agro Mutinensi sub novissimis Regibus Longobardis... una cum notis Cl. Viri Joann. Mabillonii. Sta nel T. I. P. II. del Muratori *Rer. Ital. Script.*

Opusculum de situ Civitatis Mediolani, una cum Vitis priorum Archiepiscoporum Mediolanensium. Ibid.

Orarium, seu Libellus Precationum per Regiam Majestatem latine redditus. Londini, 1560., Seres. T. 1. 16. ° XVIII. B. 25.

Oratio Anonymi ejusdem Episcopi habita in Concilio Romano anno 854. nunc primum in lucem effertur ex MSco Codice Bibliothecae Ambrosianae. Sta nel T. II. P. II. del Muratori *Rer. Ital. Script.*

Oratio Legatorum Regis Franc. coram Summo Pont. Pio II. in Conventu Mantuano, et Responsio eorundem ad Oratorem Pa. Pape, an. 1459. Stanno nel T. 9. p. 517. d' Achery.

Oratio coram Summo Pontifice, et Collegio Cardinalium Romae habita in causa Joh. Baluz Cardinalis incarcerati. An. 1671. Ibid. p. 599.

Oratiorum (de) quidam Graeca Hugonis Brugnoti. P. Obscrv. Select. ad rem liter. T. III. Oratiorum, et Epistolarum quidam SS. Patrum, Graecor. T. 1. 8. ° XVI. E. 12.

Manca di Frontispizio. Girolamo Brunello Gesuita, Professore di Lingua Graeca, ed Ebraica nel Collegio Rom., morto a 29. Febraio 1615. pubblicò questa picciola Collezione di Padri Greci.

Ordinarium Cartusianense continens novae Collectionis Statutorum ejusdem Ordinis partem primam. Lugd. 1641., Cayot. T. 1. 16. ° XVIII. B. 31.

Ordine (de) Alphabeti litterarum Conjectura. P. Obscrv. Select. ad rem liter. T. VI.

Ordo Romanus de Missae Sacrificio, et reliquis per annum Officiis. Sta nel vol. *Hithorpius*, e nel T. 12. p. 1. Biblioth. P.P.

Ordo antiquum Episcoporum Suffraganeorum S. Mediolanensis Ecclesiae, et Catalogus Archiepiscoporum Mediolanensium a S. Barnabae ad annum usque 1251. nunc primum ex MSco Codice Capituli Metropolitani Mediolanensis in lucem produnt. Stanno nel T. I. P. II. di Muratori *Rer. Ital. Script.* Ovesis, Monachi Albatini, Regulae de Institutione Monachorum. Stanno nel T. 5. col. 671. Biblioth. P.P.

Questo Abbate coetaneo di Teodoro, e di Pacomio, visse nel IV. secolo. (Dall' Index Alph.)

Orasmus Episcopi Lexoviensis Liber de Antichristo et ejus minister. Sta nel T. 9. p. 1771. di Martene.

Orchovi (Stanislai) Annales Polonici ab excessu Sigismundi, cum Vita Petri Kmitthae. Stanno nel vol. *Dialogi Jo. Hist. Polon. Liber XIII.*

Opus elegans et concinnum sono chiamati questi Annali dal loro editore. L'Orchovio, Cavaliere Ruteno, Polacco, ascoltò in Vitemberga le lezioni di Lutero, e di Melancone, quindi in Italia fu iniziato dal celebre Storico ed Oratore Gio. Battista Ignazio. Profittò tanto sotto tal Precettore, che, secondo quel che ne scrive lo Stravolario, potente il suo eloquio cum ingenuo animi minus quibusque, etiam antiquae memoriae Philosophiae par fuisset, di-

endi vero scitulate ipsam Demosthenem aut Periclem exaequaret. Ritornato a patria si fece sacerdote; e poi suoi meriti fu fatto Decano della Cattedrale Premishense. Ma poco amico del Vescovo, ne fu degradato e scomunicato; visse nella seconda metà del XVI secolo. (Dalla Prefaz.)

Orius, Ilberitani Episcopi Communitariorum termino scriptum. Sta nel T. 13. p. 637. Biblioth. P.P.

Questa Versione Poeta visse nel V secolo. (Dall' Index Alph.)

Origene contra Celsum Libri VIII. et Gregorius Nocesae. Thaumaturgi Panegyricus in Originem; a Davide Hoerschelio, nunc primum editi. Gr. et Lat. Accessere Notae et Indices. Augustae Vindob. 1665. T. 1. 4.° III. H. 20.

Prima Edizione. In questo nostro Esemplare non si trova, che il solo Testo Greco; manca la versione latina, le note, e l'indice. Il P. Nicéron all'Art. Hoerschelius riportando questa edizione, la nota col seguente titolo: *Origene contra Celsum Lib. VIII. et Gregorius Thaumaturgi Panegyricus in Originem, Graece; cum versione latina subiecta Sigismundi Gelenii, edente et annotatore Davide Hoerschelio, Aug. 1665.* 4.° Si vede da questo titolo, che il corpo della traduzione era separato dal Testo, al quale doveva venir dietro, come si rileva per altro da quanto ne dice il Fabricio nella sua Biblioth. Gr. T. V. p. 219. Per colpa dunque del Legatore furono disgiunti. Questo Trattato tradotto in latino da Cristoforo Persone fu stampato la prima volta in Roma nel 1471. (Dupin, T. 5.) Ma s'inganna il Dupin, o piuttosto sarà corso error tipografico nella data dell'anno della prima edizione della Traduzione latina del Persone, ponendola al 1471. Lo Schefferio ne' suoi Adittamenta ad M. Maillatre Ann. Typogr. la mette nel 1481., e in una nota aggiunge: *mensis Januarii, regnante Risto IV. Pont. Max. anno ejus 10.* Or si sa dalla Storia, che questo Pontefice salì sul Trono della Chiesa nel 1471. dopo la morte di Paolo II.

--- contra Celsum et Philocalia, a Guill. Spencer, Gr. et Lat.; Cantabrigiae, 1638. T. 1. 4.° III. H. 21.

--- Traduit en François. F. Trinité d'Origene.

» 1 libri di Origene contro Celso sono » un'Opera eccellentissima, e piena d'una » grandissima erudizione. Et vi risponde » solidissimamente alle obiezioni di Celso, » il quale fra tutti coloro, che hanno » scritto contro la Religione Cristiana, » è quello, che abbia fatto le sgherzoni » più sottili, e le abbia proposte della » maniera più maliziosa. Vi stabilisco » con prove convincenti la Storia di » Gesù Cristo, i suoi miracoli, la sua » Divinità, la sua Resurrezione. Vi con- » futa le calunnie, e le imposture di » Celso, e degli altri Pagani contro i » Cristiani, e finalmente fa vedere la » verità, e l'eccellenza della dottrina, » e della Religione di Gesù Cristo. Il » libro è scritto assai pulitamente, con » molta riflessione, e con metodo: è » questa non solo la migliore opera di » Origene, ma è ancora la più compita, » e la meglio scritta Apologia, che ab-

biamo nell'Antichità pe' Cristiani. » (Dupin, T. 5.)

--- Dialogus contra Marcionitas; Exhortatio ad Martyrium; Responsum ad Africanum Episcopulum de Historia Sannae, a Joann. Rudolpho Wetsteinio, Gr. et Lat. Basileae, 1674. Bertschius: T. 1. 4.° III. H. 16.

Il Dialogo, secondo il Dupin, T. 5., è più probabile, che sia composto da un altro Autore, il quale ha introdotta Origene, che difende la causa della Chiesa in questo Dialogo, o gli ha dato perciò il nome di Celso, come Cicerone diede il nome di Celso, e di Catone a' suoi libri dell'Amicitia, e della Verità.

--- In Sacris Scripturis Commentaria, a P. Dan. Huetio, Gr. et Lat. Lutetiae Paris. 1679. Prallard. T. 2. fol. III. E. 17.

Questa edizione di ciò, che ci resta de' Conventi di Origene sulla Sacra Scrittura, è dedicata dal P. Ursin a Luigi XIV. Il merito di questi Conventi è ben rilevato nella dotta sua Prefazione.

--- De Oratore Labeo. Accedit B. Marci Diabolus Sermo contra Arianos, a Joli. Rudolpho Wetsteinio. Basileae, 1694. Bertschius, Gr. et Lat. T. 1. 4.° XV. F. 5.

--- Hexaplorum quae supersunt, multis paribus auctora, quam a Flaminio Nobilio et Joanne Druso edita fuerint, et recensione D. Bernardi de Montfalcone. Accedunt Opuscula quaedam Originis Aeneidae, et ad eadem Lexicon Hebraicum, itaque Lexicon Graecum. Parisiis, apud Ludov. Gaesin etc. 1715. T. 2. fol. I. F. 15.

Con l'elisione del Cardinale d'Estrees, al quale l'Opera è dedicata dal Montfalcone, dirizzata da P. Brevet, e intesa da P. F. Giffert.

L'Uso frequente della Versione de' Settanta ne fece moltiplicare le copie, il che s'introdusse molte alterazioni, che si sono propagate sino a' nostri giorni. Questo testo ebbe a soggiacere non solo all'inavvertenza de' copisti, ma ne' due secoli, che trascorsero fra la morte di G. C., e di Origene, esso fu pure guasto, e fu falsificato a bello studio; alcuni passi furono tolti, altri ne furono aggiunti, molti se ne alterarono.

Per por rimedio a così fatto male, Origene risolvette di paragonare il Testo in uso al suo tempo coll'Originale Ebreo, e colle altre traduzioni, che si trovavano allora, facendone una nuova revisione. Egli impiegò ven'otto anni per prepararsi a questa grande impresa, e pervenire tutto l'Oriente per raccogliere materiali, avendo avuto anche la fortuna di rinvenire nel tradimento greche diverse. Infine l'anno 251. ei ferì stenza a Cesarea, e incominciò il suo lavoro. S. Ambrogio lo soccorse col suo denaro, e mandò a lui copisti e vergini pratiche nella calligrafia. Sembra, ch'egli conducesse a termine la sua Poliglotta a Tem, ma non si sa precisamente in qual anno.

Questa grand'opera di critica porta diversi titoli presso gli antichi. Vien chiamata *Tetraph.*, quand'offer le traduzioni di Aquila, di Simmaco, de' Settanta, e di Teodazione, disposte in quattro colonne; *Exapla*, quando a queste quattro versioni vanno unite due altre traduzioni greche. (Schneell, T. III. P. III. p. 119.)

Circa al merito del Montfalcone nell'aver data questa edizione di quest'o-

pera di Origene, vedi la Nota all'art. Montfaucon, *Alexandria*.

- Opera omnia, a Jac. Merlino cum A-pologia pro Origene. Parisiis, in aedibus Joan. Parisi, et Jod. Badii Ascensii, 1512. T. 2. fol. III. M. 10.

Prima edizione di tutte le Opere latine di Origene.

- a Desiderio Erasmo, et Beato Rhensio, Basilee, 1545, Froben. T. 2. fol. III. M. 12.
Il Fabricio, loc. cit., notando, che la seconda edizione delle Opere Latine di Origene cominciata da Erasmo, e dopo la di lui morte, terminata dal Renano in Basilea 1556, fu quindi più accresciuta ed edita *ibidem* 1557, non fa verun motto della nostra che è media tra quella del 1556, e quella del 1561. L'edizione è bella, come tutte le Frobeniane; le coperte de' due volumi sono differenti: quella del secondo è in pelle con picciolo fregio, a un ovale in oro nel centro; quella del primo in pelle similmente con un ornato alla greca in oro, e nel centro d'un ovale sta scritto in numeri arabi anni 1552.

- a Carole de la Rue, Monacho S. Mauri, Gr. et Lat. Parisiis, 1733, Vincent. T. 3. fol. III. N. 14.

Di questa edizione fatta da' dotti Maurini ci manca il quarto tomo, che è l'ultimo secondo un'osservazione di Beni e Gamla fatta all'Arwood, il quale aveva asserito, che questa edizione in Tomi quattro non era ancora compiuta.

» Origene aveva lo spirito penetrante,
» e sottile, l'immaginazione fortissima,
» ed estensissima; ma si abbandonava trop-
» po alla vicacità del suo genio, e si per-
» deva a volte a forza di approfondire,
» e di sottilizzare le cose. Aveva molta
» facilità ad inventare, ed ancora più
» ad enunciare ciò, che aveva inventato;
» ma non aveva sempre la giustezza pos-
» sibile nelle sue invenzioni, nè tutta
» la beltà, che si potrebbe desiderare
» nello esprimere. ... Era d'un'educa-
» zione profundissima: aveva uno studio
» particolare della filosofia di Platone,
» ch'ei sopeva a perfezione, e alla quale
» era troppo attaccato, per esser Cristiano.
» Sapeva ancora le massime degli altri
» filosofi: aveva studiato le Belle-Lettere
» con molta applicazione. Non ignorava
» nè la Storia, nè la Favola. Aveva si-
» malmente tanta conoscenza di tutte le
» scienze profane, quanta ne potevano al-
» ver coloro, che non avevano fatto al-
» tro studio in tutta la loro vita. Ma
» spiccava principalmente nella Scienza
» della Sacra Scrittura, al di cui studio
» si era interamente abbandonato. Ei
» l'aveva appreso a memoria, e per non
» trascurar nulla, che potesse servire
» all'intelligenza letterale della mede-
» sima, aveva diligentemente cercato tutte
» le versioni della Bibbia, che vi erano
» al suo tempo, e le aveva comparate
» tutte insieme col Testo Ebreo, aven-
» dovi aggiunto un Commentario letterale
» sopra i passi difficili. » (*Da-pia, loc. cit.*)

Origene, Prete di Alessandria, era
nato circa l'an. 185, di G. G., e morì
in Tiro l'anno 253. (*Miraei Schol. in
S. Hieronym. de Vir. ill.*)

- Origene (de) mones erandi Equites a Ro-
manis petenda. F. Olscrv. Select. ad rem
liter. T. II.

Origine (l') des Loix, des Arts, et des Scien-
ces, et de leurs progrès chez les anciens
peuples. Paris, 1739, Desaut. T. 6. 12.
XXVI B. 39.

Origines Philosophiae mysticae, sive Cabalae
veterum Eleusinarum, hebrae dehomino. F.
Olscrv. Select. ad rem Liter. T. I.
Orlandi (Fr. Pellegrino Aut.) Notae degli
Scrittori Bolognesi, e dell'opere loro, stam-
pate, e manuscripte. Bologna, 1714. Ri-
marci. T. 1. 4. ° PC. in lat. I. B. 8.

Questo esemplare appartiene al co-
lezione Stucce e Letterato Di Antonino
Montecore.

Il P. Orlando, Compianto della Con-
gregazione di Mantova, era nato in Bo-
logna nel 1660, e vi morì agli 8. Set-
tembre 1727. (*Biogr. Univ.*)

- Orlandini (Leonardo) Rime. F. Carpi G. B.
Rime.

Viveva nel XVI. secolo.

- Orlandini (Nicola) Historia Societatis Jesu
Pars Prima, sive Ignatius. Romae, 1615.
Zanettus. T. 1. fol. X. C. 5.

Il lussu di quest'opera è puro, ed
assai elegante; ma vi si trovano troppi
falsi miracoli, visioni, e predizioni, a
lo Autore non dimentica mai ch'è Ge-
suista. Egli era nato in Firenze nel 1554,
e morì a Roma a 19. Maggio 1606.
(*Biogr. Univ.*)

- Francisci Sacchini Historiae Societatis
Jesu Pars Secunda, sive Laurus. Antuer.
1690. T. 1. fol. X. C. 16.

- Ejusdem Sacchini, Historiae Societ. Jesu
Pars Tertia, sive Burgi. Romae, 1643.
T. 1. fol. X. C. 17.

- Ejusdem Sacchini, Historiae Societ. Jesu
Pars Quarta, sive Everardus. Romae, 1652.
T. 1. fol. X. C. 18.

- Ejusdem Sacchini, et P. Pontini Histo-
riae Societ. Jesu Pars Quinta, sive Clau-
dus. Romae, 1661. T. 1. fol. X. C. 19.

- Josephi Juvenci, Historiae Societ. Jesu
Pars Quinta Tomus Posterior, ab anno
1591, ad annum 1616. Romae, 1710. T. 1.
fol. X. C. 20.

Questa Collezione è stata sempre sti-
mata, e ricercata, quand'è compita,
cioè, che è raro. (D. B.) La nostra è
tale. L'ultimo volume poi del P. Ju-
veney è poco comune, perchè fu con-
dannato con due Decreti del Parlamento
di Parigi, l'uno de' 22, l'altro de' 24.
Marzo 1713, avendo il detto Autore
avuto la temerità di fare in quest'opera
l'apologia del suo confratello Guignard
informato sotto Errigo IV. all'occasione
dell'attentato di Giovanni Chazel, che
uccise un colpo di coltello al Re. (N. D.)

- Orleans (P. Joseph d') Histoire de Révo-
lutions d'Espagne depuis la destruction de
l'Empire des Goths jusqu'à l'entière et
portée réunion des Royaumes de Castille
et d'Aragon en une seule Monarchie. Pa-
ris, 1757. Rollin. T. 5. 12. ° PC. VIII. C. 8.

Il P. d'Orleans aveva l'immaginazione
viva, nobile, ed elevata, e lo diede a
dividere nell'altra sua Storia delle Ri-
voluzioni d'Inghilterra. Questa di Spa-
gna è degna della precedente: lo stile
ne è puro, ed elegante; i ritratti bri-
lanti, e corretti, le riflessioni giuste, ed
leggere, i fatti bene scelti. Pochi Sto-
rici hanno colto, come questo Gesuita,
ciò che vi ha di più curioso, e di più
interessante in ogni soggetto. Egli era

- nato a Bourges nel 1641, e morì a Parigi a 31. Marzo 1698. (N. D.)
- Ormenius** (les) de la mémoire, ou les Traits brillans des Poëtes François les plus célèbres avec des Dissertations sur chaque genre de stile. Paris, 1749, Didot. T. 1. 8.° PC. I. E. 29.
- Orologium nuper editum**, Graece. Venetia, 1726. T. 1. 4.° VI. B. 13.
- Oronzi** (Pauli) Adversus Paganos Historiarum Libri septem. Coloniae, 1526, Cervicornus. T. 1. fol. IV. C. 21.
- a Sigeberto Havertampo. Lugd. Bat. 1767. Lactians. T. 1. 4.° IV. A. 2.
- Così come ancora l'*Apologétique contra Pelagium de Arbitrii libertate*.
- Il Pinelli nell' Aggiunte all' Arvood, che nota l'edizione del 1738., dice, che di detta edizione, che è l'ottima, se ne trovano alcune copie col solo frontispizio rifatto, e coll'anno 1767., com'è la nostra. Il Dizion. Bibliogr. di Parigi le nota come due edizioni diverse, e dice, che la prima è assai stimata. I Libri delle Storie si trovano ancora nel T. 15. p. 148. *Biblioth. PP.* e l'*Apologétique*. Ibid. p. 804.
- Paolo Orsini Presbitero Spagnuolo, o Discepolo di S. Agostino visse nel V. secolo nel 425. (*Bailarm. de Script. Eccles.*)
- Orphi**, Callimachi, Theocriti, Arati, Nicandri, Dionysii, Coluci, Tryphiodori, Musuri, Moschi, Ruesii, Simonii, Theognidis, Phocylidis, Pythagorae, Solomoni, Turiae Fragments, ab Henrico Stephano, Graeco. Parisiis, 1666, Henr. Stephanus. T. 1. fol. XI. K. 1.
- Edizione stamatalissima*, la dicono Boni e Gamba, e nel Dizion. Bibliogr. di Parigi è notata: *Opera assai stimata e ricercata da' Dotti.*
- I Poemi di Orfeo, a che si dicono di Orfeo, contenuti in questa Raccolta fatta da Errigo Stefano, sono: 1. *Argonautica* (poema storico, o epico sulla Spedizione degli Argonauti) II. *Hymni*. In numero di 88. (Secondo la comune opinione furono composti sotto il nome di Orfeo da Onomacratio, contemporaneo di Pisistrato) III. *Tithon* ossia le *Virtù magiche delle pietre*. Orfeo, che la tradizione pone nel XIV. secolo prima della nostra era, nacque a Lebete in Tracia, e si trovò nella famosa Spedizione degli Argonauti, che celebrò coi suoi canti. (*Schoell, T. 1. P. 1.*)
- Orsi** (Gio. Giuseppe) Ragionamento sopra il celebre Dialogo di Cicerone intitolato: *Cato Major vel de Senectute*. Sta nel T. 51. del Calogierà.
- Orsi** (Fr. Giuseppe Agostino) Della Infallibilità, e dell' Autorità de' Romani Pontefici sopra i Concilj Ecumenici. Roma, 1741, Pagliarini. T. 2. 12.° XVIII. A. 32.
- Della Origine del Dominio, e della Sovranità de' Romani Pontefici sopra gli Stati loro temporalmente soggetti. Roma, 1754, Pagliarini. T. 1. 12.° XVIII. B. 9.
- Dissertatio Apologética pro Sanctarum Perpetuae, Felicitatis, et Sociorum Martyrum Orthodoxorum adversus Sam. Basnagium. Accedit Francisci Castillonis Martyrii Antoninum. Florentiae, 1728., Paperini. T. 1. 4.° IX. A. 14.
- Questo dotto Domenicano, fatto Cardinale da Clemente XIII. nel 1759, era nato in Toscana nel 1692, e morì nel 1761. (N. D. T.)

- Orisii Doctrina de Institutione Monachorum**, Sta nel *Coдекс Regularum* di Ottenio. F. Holstenius.
- Orisii** (Dom.) Ricerche sull'azione della Chimica sopra gli organi dell' Utero. Sta nel T. II. degli Atti dell' Acad. Gioiosa.
- Orisii** (Abrahami) Theatri Orbis Terrarum Praefixa, sive Veteris Geographiae Tabulae cum Commentariis Geographicis. Antuerpiae, ex offic. Plantin. Moreti, 1624. T. 1. fol. max. PC. II. H. 26.
- L' Orisio per la sua abilità nella Geografia, e per l' eccellenti opere, che in questo genere produsse, era soprannominato il *Talvoneo del suo tempo*, e quest' Atlante gli procurò il titolo di Geografo di Filippo II. Re di Spagna. (*Biogr. Univ.*)
- Decem, Dearumque Capita ex antiquis Nomenclatibus collecta, historica narratione illustrata a Francisco Suerzio Antuerpensi. Bruxellae, 1683, Foppens. T. 1. 4.° PC. II. O. 3.
- Sono 49. Intagli in rame a guisa di Medaglioni posti in centro d' altrettanti cartelle, e compartimenti ornamentali, e figurati. Si trovano ancora nel T. VII. di Gronovio *Theat. Antiqu. Gr.*
- L' Orisio nacque in Anversa nel mese di Aprile 1527, e morì a 28. Giugno 1597. (*Biogr. Univ.*)
- Orthophili** (Cristiani) De Parallelismo Sandio-Arnoldino. Sta nel T. v. *Miscell. Lipsiana*.
- Ortiz** (P. Ambrogio) Storia della conversione alla Fede delle Isole Marianne. F. Garzia P. Francisco.
- L' Ortiz Gesuita viveva sul finire del XVII. secolo.
- Ortob** (Car.) Dissertatio de Sepulchro Christi ad Matth. XXVII. 60. Sta nel T. a. p. 252. *Theat. Theol. Philol.*
- Ortob** (Joh. Christoph.) Conjecturae Scutiae et Clypeis Hebraeorum. Sta nel T. 57. di Ugolino.
- Dissertatio de Ephesiorum Libris curiosis combustis, ad Act. Ap. XIX. 19. Sta nel T. 2. p. 705. *Theat. Nov. Theol. Philol.*
- Questo Teologo viveva in Lipsia nel 1708. (*Dalla Dedicca*)
- Ottwini** (Joan.) Principia Juris. F. Westenbergius.
- Ory** (Franciscus) F. Aurelius Osius.
- Osburni Monachi Ecclesiae Cantuariensis**, Vita et Historia Translationis S. Elphégi Episcopi Cantuariensis. Sta nel T. 8. p. 102. di Mabillon, *Acta etc.*
- Viveva nel secolo XI.
- Osiandri** (Andreas) Armoniae Evangelicae Libri IV. Lutetiae, 1645., Rob. Stephanus. T. 1. 12.° XIV. B. 1.
- Biblia Latina. F.
- Le Armonie Evangeliche sono di Andrea Osiandro il Vecchio, nato in una città della Baviera, Professore, e Teologo a Lutetia, morto nel 1652. La *Biblia Latina* è di Andrea Osiandro il Giovane, nipote del precedente, Teologo parmensi a Lutetia in Tubinga, Cancelliere di quella Università, morto nel 1617. (*le Long, Biblioth. Sacr.*)
- Osiandri** (Lucas) Epitomes Historiae Ecclesiasticae Centuriae XIV. Tubingae, 1592. Gruppmbachius. T. 4. 4.° XXI. D. 10.
- Questo Ministro di Tubinga, figlio del primo Andrea, e padre del secondo Andrea Osiandro, morì nel 1604. (*le Long, Biblioth. Sacr.*)

Ossandri (Jo. Adam) *Observationes maximae partem Theologicae in Libris tunc de Jure Belli, et Pacis Hag. Grovii. Tullingae, 1671., Reims. T. 3. 8.º XXVI. A. 16.*

--- *De Asylo Gentilium. Sta nel T. VI. di Gronovio Thea. Ant. Gr.; e nel T. 26. di Ugolino.*

Questo Professore Straordinario di Greco, e Professore Ordinario di Teologia a Tullinga, era nato nel 1622. nel Ducato di Wittenberg: fu Pastore nella Chiesa, e Cancelliere nell'Università degli Studi di quella Città, e morì nel 1697. (*Moreni*)

Ouat (Cardinal d') *F. Lettres.*

Arsakio d' Ouat, Cardinale e Vescovo di Rennes, e poi di Bayeux, era di Casaguerbe, piccolo villaggio della Contea d'Armagnac, nato a 23. Agosto 1551., e morto a Roma a 13. Marzo 1604. (*Moreni*)

Osservazioni della Lingua Volpaca. F. Bembo.

Osservazioni storiche sopra alcuni Medaglioni antichi, scritte da Filippo Buonarroti. Roma, Ercole, 1698. T. 1. 4.º PG. II. K. 18.

Questa opera, rapportata dal Fontanini nella sua *Bibliot. Ital.*, è dedicata al G. Duca di Toscana, ed è ricchissima di tavole, e di monumenti, la più parte intagliati con diligenza e gusto da P. S. Bartoli. Oltre le 38. tavole delle medaglie, vi ha un numero maggiore di gemme, cristalli, avori, bronzi, e monumenti intagliati, e collocati al fine, e al principio d'ogni Capitolo, e nel Frontispizio, e fra il testo.

» Queste Osservazioni, dice lo Zeno » in una nota al Fontanini, del Se- » nator Buonarroti, che per doti d'a- » nimo, per eccellenza d'ingegno, per » finezza di discernimento, per ampiezza » di erudizione, e per profondità di » sapere ebbe pochi pari, e non supe- » riore, sono di sì alto pregio, che per » valermi dell'espressione del P. Ban- » duri, *Docuimus quinque suas esse » cellet.* Da esse spicca mirabilmente il » giudizio, con cui le propone e le su- » bordinò, la moderazione in esporre il » suo parere, e in ribatter l'altrui » sempre senza fiele, senza derisione, » senza millanteria etc »

Osservazioni sopra una Lettera sul Dominio Temporale della Sede Apostolica sopra la Città di Comacchio, 1708. T. 1. fol. VI. D. 19.

Osservazioni Critiche, e Morali in difesa della Storia del Probabilismo. Pesaro, 1745. T. 1. 4.º VI. H. 56.

Osservazioni sopra i Cimiterj de' SS. Martiri, ed antichi Cristiani di Roma, di Marc'Antonio Boldetti. Roma, 1720., Salvioni. T. 1. fol. VIII. I. 19.

Osservazioni (Joh. Erici) *Disputatio de Consultationibus Veterum. Sta nel T. 1. p. 411. del Thea. Libr. Philol. di Cremo.*

--- **Positiones Philologicae** Gracum N. T. contextum concernentes. Stanno nel T. 2. di Cremo *Fascia. Exercit.*

Questo Pubblico Professore di Lingua Greca viveva nel 1649. nel quale anno o 28. di Marzo si tenne questa Disputa in pubblico.

Osservati, *F. Bible Sainte et Nouveau Testament.*

Ostrofranci (Christ.) *De Judaeis Ratisbona expulsis. Historia. F. Struvius, Act. Litter. T. 3. F. 1.*

Questo Storico era Monaco nel Mo-

nastero di S. Emerico di Ratisbona, e visse nel XVI. secolo.

Oleyia (Athanasii) *Paralipomenon et Elektorum Juris Civile, selectissimisque Antiquitatum. Sta nel T. 1.º di Meerman.*

Questo Giurconsulto Spagnuolo, Professore Primario di Leggi nel Ginnasio di Vaghdellia, morì poco prima del 1601. (*Dalla Prefaz.*)

Othlonis Fuldensis Praeyveri Libri duo de vita S. Bonifacii, Germanorum Apostoli Archiep. Mogunt. an. 1074. Sta nel T. 3. p. 335. Thea. Monum. Ecclesiast., e nel T. 4.º p. 25. di Malallou, Acta etc.

Viveva nella seconda metà del secolo XI. **Othoboni** *Cardinalis Constitutiones Leguminae. F. Provinciale.*

Il Cardinale Othoboni, che fu poi Adriano V., era nato in Genova: dopo la sua elezione in Pontefice, fuit a 12. Luglio 1268. si ritirò in Viterbo, ove prima di esser consacrato e coronato, morì a 23. Agosto dello stesso anno. (*Cinecon.*)

Othonis (Joh. Georg.) *Dissertatio de Sacerdotio Christianismo Regio ad I. Petr. II. 9. Sta nel T. 2. p. 781. Thea. Theol. Philol.*

Othonis *Cardinalis Constitutiones Leguminae. F. Provinciale.*

Otione Candido era figlio di Guglielmo III. Marchese di Monferrato: fu fatto Cardinale da Gregorio IX. nel 1227., da cui fu mandato in Legatione Legato Apostolico: morì in Lione nel 1251. (*Cinecon.*)

Othonis (Jo. Henr.) *Historia Doctorum Mixnicorum. Qua opera etiam Synedri Magni Hierosolymitani Praesides, et Vice-Praesides recensentur. Oxonia, 1672. Hall. T. 1. 5a.º XIV. D. 29.*

Si trova ancora nel T. XVI. di Ugolino.

--- *Specimen Musicae. Ibid.*
--- *Lexicon Rabinico-Philologicum. Genezas, 1675., Widerhold. T. 1. 8.º XIV. C. 51.*

L'Imbonati nella sua *Bibliotheca Latino-Hebraica*, che forma il T. V. della *Bibliotheca Rabinica* del Bartoloci, rapportando questa edizione, vi appone la data del 1675.; sarà errore tipografico; ma è suo errore però, quando nota, che questo Scrittore era di Zurig, *Tigurinae*, giacchè nel titolo stesso dell'opera si legge *Joh. Henr. Othone Bernatis*; era dunque di Berna. Viveva sul finire del XVII. secolo. Nel gran Dizionario di Moreni è notato Teologo di Zurig, nato nel 1617., e morto nel 1682.; ma nel Catalogo delle di lui opere ivi rapportato, non si trovano le due di sopra notate, e da noi possedute.

Otrokoci (Franc. Foris) *Apocalypsis Tuha Quenta, ortum, progressum et interitum Locustarum, aculeis, et in omni stragemate armatarum pandens etc. Amstel., 1690., Borstius. T. 1. 12.º XV. F. 35.*

--- *Origines Hungaricae*, seu Liber, quo vera Nationis Hungaricae Origo et Antiquitas et veterum monumentis et linguis praecipua panduntur. Francoeverae, 1693. Serik. T. 2. in vol. 1. in 8.º 14.º VII. A. 17.

Questo Scrittore era stato Pastore della Chiesa Riformata di Casovia nell'Alta Ungheria, e per quel che ne dice egli stesso nel titolo dell'opera, a *trivembur Neapolitanis liberatus*: viveva sul finire del XVII. secolo.

Otti (Jo. Bapt.) *Episcopa de Nummis qui-*

bustam Samaritanis. Sta nel T. 28. u. Ugolino.

Questo Professore di Ebreo a Zurigo nacque nel 1702. Fu versatissimo nella Filologia, nella Storia, nella Teologia, e soprattutto nelle Antichità: s'ignora l'epoca della sua morte. (Moreri)

Otto Episcopus Frisingensis Chronicon, sive Beron ab Orbe condito ad sua usque tempora gestarum Libri octo. Accesserunt De gestis Frederici I. Aug. Libri duo — Radewici Frising. Canonici de ejusdem Frederici gestis Libri duo prioribus additi. — Guntheri postea, Ligarinus, sive de gestis Frederici, Libri x. Basileae, apud P. Pernam, 1569. T. 1. fol. PG. VI. E. 2.

Otto (Balih.) Disertatio de Nardo Pustica ad Marc. xiv. 3. Sta nel T. 2. a. p. 262. Theol. Philol.

Ottone Episcopi Frisingensis Chronicon, sive Beron ab Orbe condito ad sua usque tempora gestarum Libri octo. Accesserunt De gestis Frederici I. Aug. Libri duo — Radewici Frising. Canonici de ejusdem Frederici gestis Libri duo prioribus additi. — Guntheri postea, Ligarinus, sive de gestis Frederici, Libri x. Basileae, apud P. Pernam, 1569. T. 1. fol. PG. VI. E. 2.

Il Cronicon di Ottone si trova anche nel T. 6. di Muratori *Res Ital. Script.* Questo Vescovo di Frisingen nell'Alto-Alemagna, da Bellarmino chiamato *notulista*, *pietiste* *ac doctrina insignis*, morì nel 1159. nel Monastero di Morimond, ov'egli era stato Abate. (Bellarmino de Script. Eccl.)

Otonis (B.) Episc. Bamber. Pomeranorum Apostoli Vita, una cum quibusdam Epistolis Paschalis, Calixti et Innocentii Pontificum et Baldis Polacorum Ducis, ut et Isidori Conis Hierb. Episcopi Oratio in funere S. Otonis. An. 1159. Statum nel T. 5. P. 2. p. 35. Theol. Musaeum. Ecclesiast.

Otonis (Jo. Christophori) De Gustus bonitate, et eruditionis origine ab India accersita. Sta nel T. 5. Miscell. Lipsiae.

Otonis (Everardi) Thesaurus Juris Romani, continens rationa meliorum Interpretum Opuscula. Editio secunda auctior, et emendatior. Traj. ad Rhen. 1753. Broedel. T. 5. fol. XI. C. 10.

Questo Giuriconsulto, e Professore di Diritto, visse nel 1725. (Dalla Dedic.) Oraglie (Alonso d') Historica Relazione del Regno di Cile. Roma, 1746. Cavalli. T. 1. fol. IX. C. 10.

Questo Genuita, d'origine Spagnuolo, nacque in S. Giacomo, Capitale del Cile, o Chile nell'America Meridionale nel 1601, e morì a Lima Capitale del Perù a 11. Marzo 1651. (Schoerl.)

Oudendorpius (Franc.) P. Frontui Strategemicon — Lucanus.

L'Oudendorpius era Professore di Belle-Lettere in Harlem, e visse verso la metà del passato secolo.

Oudin (Canimiri) Supplementum de Scripioribus, vel scriptis Ecclesiasticis a Bellarmino omissis ad annum 1460, vel ad extem typographiam inventam. Paris. 1686. Desallier. T. 1. 8.° XVII. C. 1.

--- Trias Dissertationum Criticarum. Lugd. Bat. 1737. Luchtmann. T. 1. 8.° XIV. D. 2.

--- Commentarius de Scripioribus Ecclesiasticis antiquis, Illorumque scripta adhuc extantibus in celeberrimis Europae Bibliothecis a Bellarmino, Pomevano, Phil. Labbaeo, Guil. Casaeo, Lud. Elia Dupin, et aliis omissis. Lipsiae, 1722. Weidmannus. T. 3. fol. V. C. 16.

L'Autore confessa egli stesso nella Prefazione di quest'opera, ch'avea commesso molti errori nel Supplemento a Bellarmino, de' quali fa avvertito, e di cui si

era egli stesso accorto. Intraprese quindi di comporre un corpo compiuto, quanto sarebbe possibile, e fece perciò delle Dissertazioni particolari sopra le opere di diversi Autori, e son disse, che formano questa opera. Le Clerc pretende, che l'Oudin non era abbastanza istruito nel Greco, e nel Latino per intendere l'opera, sopra le quali ha travagliato. È vero, che il più sovente le Dissertazioni sono alfonde tratte; ma la compilazione non lascia di essere piena di errori, e d'inesattezze. Questo Scrittore era nato a Meuseux sulla Mosca a 11. Febraio 1632, e morì in Settembre 1717. a Leyde, ove aveva abbracciato la Religione pretesa riformata, ed ove era stato fatto sotto-Bibliotecario di quell'Università. (N)

Oudin (Franciscus) Somnia. P. Porceta D. dascilica T. 1.

Questo Genuita nacque in Vignori nella Scinspagna nel 1673, e morì a Dijon a 28. Aprile 1752. (N. D. T.)

Oulle, Storia delle Immaginazioni stravaganti, tradotta dal Francese. Lucca, 1758. Novelli T. 2. 8.° XXVI. E. 1.

Oughton (Thomas) Ordo Judiciorum, sive Methodus procedendi in negotiis et litibus in Foro Ecclesiastico-Civili Britannico et Hibernico. Londini, 1758. T. 2. 4.° V. I. 16.

Questo Scrittore era uno de' Procuratori della Curia di Cantorbery degli Archi in Londra, e Deputato della Suprema Curia de' Delegati del Regno Regium: visse verso la metà del passato secolo.

Ovidii (P. Nasonis) Opera omnia. T. 1. fol. XII. D. 17.

È una Raccolta delle Opere di Ovidio, di diversi Editori e Stampatori, e sono: Epistolae Heroides Ovidii cum Commentariis Antonii Volsci, et Ubertum Clerici Crescentinatis. — Raphaelis Regii in Ovidii Metamorphosis Enarrationes. — In Ilium cum Commentariis Domitii Calderini. Venetiis, per Bonetum Locatellum 1493. Nomin Junus.

Factorum Libri VI. a Paulo Marso. Venetiis, per T. Z. P. 1492. die 27. Octobris.

De Remedio amoris Libri II. cum enarrationibus Bartholomaei Merula. Venetiis per Jo. de Tridino alias Tacuinum, 1492. tercio unius Julii.

Tristium Libri V. cum enarrationibus Barth. Merula. Venetiis, Joannes de Coreso de Tridino, alias Tacuinus, 1499. die 26. Martii.

(S) Factorum Lib. VI. Tristium Lib. V. De Ponto Lib. IV. In Rhin. Ex offic. Plantin. Raphelengii, 1602. in 52.° XXIX. M. 14.

--- Opera ex recensione Danielis Heinsii. Amst. 1634. Janssonius. T. 3. in vol. 1. 24.° XIX. E. 24.

(S) cum interpretatione, et notis Danielis Crispini, ad usum Delphini. Lugduni, Ammon, 1683. T. 4. 4.° in lat. XI. C. 7.

Edizione stimata, ed una delle meno comuni della Raccolta degli Autori ad usum Delphini. (D. B.)

--- Factorum Libri. P. Neapoli.

(S) Metamorphoseon Libri XV. Raphaelis Regii luculentissima Explicatio, cum notis Fagnatii, Glareani, Rhodigini, Longolii et Jacobi Faernii. Venetiis, 1586. Moretus. T. 1. fol. XXXIX. Z. 9.

(S) --- Textus Epistolarum Heroidum, quos Senilger agnoscit P. Ovidii Nasonis praeterito Textui Blaviano collatus cum duabus Res-

Pacci (Latini) Drepanii Panegyricus Theodosio Augusto. *Sta nel Panegyrici Veteres.*
Pacchioni (Vita di Antonio) *Sta nel T. 5. del Calogeria.*

Questa Vita fu scritta da Jacopo Chiappelli, e indiritta al celebre Vallinieri. Il Pacchioni da Reggio era stato Professore di Medicina a Roma: nacque e 13. Giugno 1653., e morì a 5. Novembre 1728.

Pace (P. Mario) Antichità di Calagirose *P.* Questo Gesuita, Maltese di nazione, nacque nel 1578., e morì in Palermo li 8. Marzo 1643. (Sowel)

Pachymere, Histoire des Empereurs Michel et Androniques, traduite en François par M. Cousin. *P. Cousin T. vi.*

--- De Processione Spiritus Sancti. *P. Alanius Graec. Orth. T. 1.*

Giorgio Pachmero, uno degli Scrittori più celebri della Storia Bizantina, nacque a Nicea verso l'anno 1244. S'ignora l'epoca della sua morte; ma non si può fissarla più tardi dell'anno 1310. (*Biogr. Univ.*)

Pachomii Monachi et Abbotis Regula Monachorum ex versione Hieronymi. *Sta nel T. 15. p. 62. Biblioth. P.P.* e si trova ancora nel vol. di Cosiano, e nel *Codex Regiarum* di Holmense.

--- Epistolae. *Stanno nel Codex etc.*
 Questo Monaco contemporaneo, e forse discepolo di S. Antonio, fiorì nel IV. secolo, circa il 340. (*Bellarm. de Script. Eccl.*)

Paciani Barcinonensis Episcopi Epistolae tres contra Novatianum. *Stanno nel T. 5. p. 49. Biblioth. P.P.*

--- Paraneia, sive Exhortatio ad Poenitentiam. *Ibid. col. 69.*

--- Sermo ad fidelica Cathocomenon de Baptismo. *Ibid. col. 75.*

Questo Scrittore visse nel IV. secolo. (*Bellarm. de Script. Eccl.*)

Paciardi (P. Paolo) Sguardo di Lettera sopra la città di Eraclea, o di Ercolano. *Sta nel T. 59. del Calogeria.*

--- Dissertazione intorno ed un'antica Iscrizione. *Ibid. T. 42.*

Questo Religioso della Congregazione de' Teatini, uno de' più dotti, e più laboriosi antiquari del secolo XVIII., ed autore di molte opere interessantissime, nacque a Torino nel 1710., e morì a Parma nella notte del giorno 2. di febbrajo del 1785. (*Biogr. Univ.*)

Pacichelli (Gio. Battista) Lettere Familiari, Iuriche, ed erudite. Napoli, 1698., Parisio. T. 2. 8.° PG. X B 1.

--- Il Regno di Napoli in prospettiva, diviso in dodici Provincie ec. con carte geografiche, e topografiche delle Provincie e delle Città. Napoli, 1703., Masio. T. 3. 4.° PG. X. E 16.

Era questa l'opera più compiuta e più esatta, che comparso fosse fino allora sul regno di Napoli; e se si crede a Boncher di la Richarderie, è tuttora quella, che fa meglio conoscere il materiale di esso paese. L'Abbate Pacichelli nacque a Pistina verso il 1640., e morì a Napoli nel 1703. (*Biogr. Univ.*)

Paci (Julii) Io I. Frater XXXVIII. D. de Conditione indebiti Commentarii. *Stanno nel T. 5. di Ottone.*

Questo celebre Giureconsulto nacque in Vienna nel 1550. Dopo aver professato Filosofia e Giurisprudenza in varie Università ed Accademie, morì in Valenza nel 1635. (*Tiraboschi, T. VII. P. II.*)

Pardianus (Aconius) *P. Gc. Orationes Insigniores.*

Questo celebre Grammatico di Padova viveva sotto l'Imperio di Augusto, e di Nerone, e morì di anni 85. (*Bailet, Jugemens ec. T. 2.*)

Pars (Fr. Balthasari) In Epistolam B. Jacobi Apostoli Commentarii. Lugduni, 1620. Cardon. T. 1. 4.° H. K 27.

Questo Religioso dell'Ordine della SS. Trinità della Redenzione de' Cattivi, era Portoghese, e viveva nel 1615. (*Dalla Dedic.*)

Parsi (Lucas) De Mensuris et Ponderibus Romanis et Graecis cum his, quae hodie Romae sunt, collatis. Libri V. *Stanno nel T. xi. di Grevio Theor. Ant. Rom.*

Questo doto Giureconsulto Romano, che si servì della conoscenza della pura Antichità, e della Belle-Lettere per interpretar con eleganza il Diritto, morto in età di 69. anni, dedicò a Pio V. questa sua Opera, e la Dedicò senza data di luogo, e di anno vi si trova in principio.

Pagi (Antonius) *P. Baronius.*

Questo Religioso Conventuale di S. Francesco nacque a Regenes nella Provenza a 31. Marzo 1624., e morì ad Aix a 6. Giugno 1699. (N)

Pagi (Franciscus) Breviarium Historico-Chronologico-Criticum illustratum Pontificum Romanorum gesta, Conciliorum Generalium Acta, necnon complura cum Sacrorum Rituum, tum Antiquae Ecclesiae Disciplinae Capita complectens. Editio prima Veneta. Venetiis, 1730., Recurri. T. 4. 4.° XXI. A 14.

Questo Autore è uno de' più zelanti difensori della S. Sede: vi stabilisce per tutto l'autorità infallibile del Pape, la sua superiorità sopra i Concilj, e quasi ei dice di aver sempre prescelto o da se stesso, o per mezzo de' suoi Legati: la necessità di esser da lui confermati, e ad essere sententi: il dritto delle Appellazioni alla Corte di Roma ec. Egli era Religioso dell'Ordine di S. Francesco, nato a Lambesc nella Provenza a 7. Settembre 1654., e morì ad Aix a 21. Gennaio 1721. (N)

Pagnini (Sanctus) Laogoe ad linguam Graecam capessendam Libri VII. Avenioni, 1595., Channey, Gr. et Lat. Ch. goth. T. 1. 4.° XI. H 15.

--- Thesaurus Linguae Sanctae, sive Lexicon Hebraicum. Lagd. 1599. Gryphus. T. 1. fol. I. M 10.

Edizione stimata. (*Biogr. Univ.*)

--- Hebraicum Institutionum Libri IV. Lutet. Parisior., 1549., Rob. Stephanus. T. 1. 4.° I. A 2.

--- Epitome Thesauri Linguae Sanctae. Antuerpiae, 1578., Plantina. T. 1. 8.° XIII. B 21.

--- Epitome Thesauri Linguae Sanctae cum Auctariis Franc. Raphelengii. Antuerpiae, 1609. Plantina. T. 1. 8.° XIII. C 4.

Quest' Epitoma si trova anche nel T. 6. della Poliglotta di Filippo II. *P. Montanus.*

--- Liber Palmarum, Hebraice. *F. Biblia Hebr.*

Questo Religioso dell'Ordine de' Predicatori nacque a Lucca verso l'anno 1485, e morì in Lione a 23. di Agosto del 1541. (*Sixtus Senens, Biblioth. Sanct.*)

Patroni (Jo. Baptistae) De Vita ac Scriptis Fabricii Bartholaei Med. Bononiensis Commentarius. Sta nel T. 21. del Catalogo.

--- Consulti Medici intorno all'Esopetui, o sia lo spato di sangue dal petto. Ivi T. 38.

Patroni (Jacopo Maria) Ragguaglio del Libro intitolato: L'Edificio di Aristotele ridotto in compendio da Ser Brunetto Latini, et altre Traduzioni et Scritti di quei tempi. Con alcuni dotti avvertimenti intorno alla lingua. Lione per Giovanni de Tornes 1568. 4.º Sta nel T. 42. del Catalogo.

Questo dotto Bibliografo, dell'Istituto de' Somaschi, Autore di opere interessanti, nacque a Venezia verso il 1710. e vi morì verso la fine del 1774. (*Biogr. Univ.*)

Paix (h) de Clement IX. ou Démonstration des deux Fauxetés capitales avancées dans l'Histoire des v. Propositions contre la Foi des Disciples de S. Augustin, et la Sincérité des quatre Evêques, avec l'histoire de leur accomodement, et plusieurs pièces justificatives et historiques. Chambery, 1700. Girmux. T. 1. 12.º XX. A 40.

Palaeoti (Gabriele) Bononiensis Jurisconsulti, De Notis agnoscque filius Liber. Bononiae, 1550. Giaccarelli. T. 1. fol. XI. E. 26.

Dopo di avere il Palaeoti letto pubblicamente il Diritto Civile in Bologna anni dieci, passò allo Stato Ecclesiastico, e i suoi meriti lo innalzarono a' maggiori onori della Chiesa. Fu uno di quei, che assistettero al Concilio di Trento, e fu eretto Cardinale da Pio IV. Con affisso titolo abbatiale di lui la seguente opera:

--- De Imaginibus Sacris et profanis Libri v., quibus multiplex eorum usus, juxta Sacrosancti Concilii Tridentini decreta deest. Inglestadt, 1594. Sartorius. T. 1. 4.º VII. F. 30.

Opera di un Teologo rigorista, tradotta dall'Originale Italiano, stampato in Bologna 1582. in 4.º pie. (*Cicognara.*)

--- Vita, scrittore Augustino Bruno. Sta nel T. 6. p. 4385. di Martene.

Il Palaeoti era nato in Bologna nel 1524, e morì a Roma a 23. Luglio 1597. (*Dalla cen. Vita.*)

Palaeoti (Giovanni) *F. Vita Interiore.*

D. Giovanni Palaeoti nacque nel Regno di Aragona nel 1510. Fu Vescovo prima di Auglopoli nel Messico, e poi di Osmia nella Castiglia Vecchia: morì alla sua sede Episcopale a 1. Ottobre 1659. (*Biogr. Univ.*)

Palaeox (Jacobi) Constitutiones Synodi Patrimonialis. *F.*

Palaeoxitarum Pseudosynodus Nicephoro Calisto Patriarcha, Cantuariensi Imp. Inhibita, Gr. et Lat. Sta nell'*Auctarium Biblioth. PP. P. 11.*

Palazzi (Francesco) Caso raro d'un'intermissione di polso per più giorni. Sta nel T. 5. del Catalogo.

--- Lettera, in cui si dà relazione di ciò, che si trovò nel cranio inciso d'una cadavere. Ivi T. 13.

--- Lettere intorno ad un fenomeno succeduto ad una mula. Ivi.

Geographia Graeca. *F. Montifacem.*

Palermo (Viti Xaverii) Carmen in Funere Josephi Lucchesi Supremi in Austraco Exercitu Equitatus Ducis. Sta nel T. 9. degli *Opus. Sicilian.*

Palladii Historia Lausica, a Job. Meursio, Gr. Lang. Bat. 1616. Elsevir. T. 1. 4.º IV. A. 9.

Boni e Gamba nell'aggiunte all'Arceod riportando questa opera vi appongono la data dell'anno 1619. Sarà certamente un errore tipografico, giacchè il Fabricio nella sua *Biblioth. Gr. T. 1. p. 7.* parlando di questa edizione Greca, come unien, dice: *Meursii editio vidit lucem Lugd. Bat. 1616. 4.º*; e il Cave nel T. 1. p. 377. riportando quest'opera del Palladio, scrive: *Post varias Editiones Latinas ex antiqua Rufini versione, Graece primus extulit cum notis Johanne Meursio, Lugd. Bat. 1616. 4.º*. Ma non si fatto errore è stato intanto ripetuto nella *Biographia Universale* art. *Pallade*.

Si trova anche Greco-Latina nel T. 15. p. 895. *Biblioth. PP.*

Questa Storia, che è la Storia de' Solitari, fu chiamata Lausica, perchè il Palladio la compose a preghiera di Lausio Governatore di Cappadocia, al quale la dedicò nel 420.

Credesi diverso di questo il Palladio, che scrisse l'opera seguente.

--- De Vita S. Johannis Chrysostomi Dialogus, ab Emerico Bigotio, Gr. et Lat. Lut. Paris. 1680. Martini. T. 1. 4.º IV. A. 25.

Ottima edizione, la chiamano Boni e Gamba, e soggiungono, che vi sono uniti altri Scrittori Greci. Questi Scrittori sono S. Joh. Chrysostomi Homilia in laudem Diodori Tarsensis Episcopi. = Acta Tarachi, Probi, et Andronici. = Passio Bonifatii Romani. = Evagrius de octo cogitationibus. = Nilus de octo vitis.

--- Palladius de Gentibus Indiae, et Brachmanibus = S. Ambrosius de Moribus Brachmanorum = Anonymus de Brachmanibus = Quorum priorem, et posterum nunc primum in lucem prodit ex Bibliotheca Regia Eduardus Bissacius Eques Aurum. Londini, 1668. Roycroft. T. 1. 4.º IV. A. 20.

Il Cave loc. cit. riportando questo Libro de Gentibus Indiae et Brachmanibus scrive: *quem et tenebris eruit et cum versione sua edidit nobilis Anglus, Eduardus Bissacius, Londini 1665. 4.º* e per appoggiar la sua asserzione in una nota scrive: *Confer Fiebr. Bibl. Gr. L. 2. c. 11. §. 6.* Il Fabricio intanto non solo nel luogo citato dal Cave scrive: *quam postea vertit ac velut ante ineditam eib vero Palladii nomine cum Ambrosio de Moribus Brachmanorum et Anonymo de Brachmanibus, Graece ac Latine vulgavit Eduardus Bissacius, Londini 1668. 4.º*, ma anche nel T. 1. p. 10. dopo di aver riportato l'Edizione del Camerario Gr. e Lat. fatta in Lipsia nel suo Libro *Gnomologicon*, soggiunge: *Hinc centum circiter annis interjecit Eduardus Bissacius. . . ex Biblioth. Regia Angliae vulgavit cum sua versione etc. Londini 1668. 4.º*. E chiaro si scorge quest'anno anche dal titolo dell'opera. *Quorum Priorem et Postremum NUNC PRIMUM in lucem prodit etc.* Da ciò si vede, che vi è

errore, e certamente tipografico, nella data notata dal Cave; ma un tale errore è stato ripetuto nella citata *Biografia Universale*. Il Critico Inglese poi soggiunge: *Aspero mihi persuasum hanc libellum Palladium nostrum auctorem habere; assigna le ragioni della sua opinione; ma nulla decide: Verum de hac res nihil statuo.*

Palladin fu eletto Vescovo di Elenopoli nel 402. (*Arvood*)

Palladio (Andrea) L'Architetture. Venezia, 1612. Brogiolo. T. 1. fol. X. L. 14.

È questa la terza edizione del Palladio, come la nota lo Zeno in una nota al Fantanini. Opera ammirata e ricercata da Conoscitori. Questo illustre Architetto di Vicenza nacque a So. Novembre 1518, e morì a 19. Agosto 1580. (*Tiraboschi, T. VII. P. 1.*)

Pallavicino (Sforza Cardinal) Istoria del Concilio di Trento contro la Narratione di Pietro Sove Polano (Paolo Sarpi) in Roma, 1656, Bernabò. T. 2. fol. V. K. 16. Buona edizione, e la più ricercata. (D.B.)

--- La stessa. Milano, 1745, Marelli. T. 3. 4.° XVII. E 4.

Edizione meno stimata della precedente, perchè si crede, che il testo ne sia stato alterato. (D.B.)

--- Vindicationes Societatis Jesu, quibus multarum accusationum in ejus Institutum, leges, gymnasia, mores redduntur. Romae, 1649, Mafelphi. T. 1. 4.° X. A 4.

--- Un altre esemplare della stessa edizione. X. A 5.

Quest' uomo, cui rec' celebre la sua *Storia del Concilio di Trento*, nacque in Roma nel 1609. Fu decorato della Porpora da Alessandro VII., e morì il giorno 5. Giugno del 1667. (*Biogr. Univ.*)

Pallavicino (Ferrante) Opere scelte. In Villafraanca, 1673. T. 1. 12.° XIX. A 30.

È il solo primo Tomo, che contiene: La Podicizia schernita = La Rettorica delle P.... Il Divorcio Celso = Il Corriero Svaligiato.

(S) --- L'Animo, diviso in sei Vigilie. In Colonia, 1675. Feiraido. T. 1. 12.° XXIX. B 4.

Questo Cosmico Regolero di S. Agostino della Congregazione di Lérain, nacque in Firenze, e per l'abuso, che fece del suo spirito, e della sua immaginazione morì in Avignone, ov' ebbe la testa tagliata nel fiore della sua età nel 1654. (*Dalla Pila, che precede l'op. e da Tiraboschi T. VIII.*)

(S) Pallon (Il) Volante, e l'Asino e il Cavallo, Apologi Borgiani. T. 1. 8.° XXIX. F 25.

Libercote diretto a sostenere i dritti della Corte di Napoli contro le pretese della Corte di Roma.

Palmerii (Jacobi) Exercitationes in optimis fere Auctoribus Graecis. Lugd. Bat. 1668, apud Gassbeckius. T. 1. 4.° XI. H 14.

Opera rapportata dal Vogt nel suo Catalogo de' libri più rari. Il suo Autore era nato verso il 1588, giacchè nell'*Avvertimento al Lettore*, confessa egli stesso di trovarsi nel suo ottantesimo anno, allorchè nel 1668 si fece quest'edizione della sua Opera.

Panciatichi (Can. Lorenzo) Cicalata in lode della Frittura. Sta nelle Prose Fiorentine. T. 11.

Panciroli (Guidi) Netitia utraque Dignia-

um, cum Orientis, tum Occidentis, ultra Arundis, honorique tempora, cum Commentario. Lugd. 1668., a Porta. T. 1. fol. PG. VI. E 5.

Opera piena d'erudizione, con numerose tavole incise in legno, distribuite fra il testo, come nell'edizione di Basilea 1559. fol.

Questo volume contiene dello stesso Autore le opere seguenti:

--- De Magistratibus Municipalibus et Corporibus Artificum Libellus.

Si trova ancora nel T. 3. di Grevio *Theat. Ant. Rom.*

--- Tractatus de Rebus Bellicis.

--- De quatuordecim Regionibus Urbis Romae, etrandemque Aedificiis tam publicis quam privatis Libellus.

Si trova ancora nello stesso T. 5. di Grevio.

--- De quatuordecim Regionibus Urbis Constantinopolitanae etc.

In fine del volume si trovano: *Annotaciones Francisci Rhuardensis in Notitiam utramque cum Orientis tum Occidentis. Lugd. 1668. a Porta.*

--- Thesaurus variarum lectionum utriusque Juris in tres libros distinctus, ab Hercule ex Fratre nepos in lucem editus. Venetiis, 1611., Guercilius. T. 1. fol. XI. O 5.

Questo celebre Giureconsulto era nato a Reggio di Lombardia a 17. Aprile 1523, e morì a Padova, ov' era Professore di Diritto, a 15. Maggio 1599. (*Biogr. Univ.*)

Pancosius. F. Zelnerus.

Pancoraj (Giuseppe Maria) Antichità Siciliane spigate, colle notizie generali di questo Regno ec. Napoli, 1751.-52. Pillecchia. T. 2. fol. PG. X. II 20.

Il primo Tomo, che è dedicato a Carlo III. Re delle due Sicilie, è diviso in due parti: nella prima si contengono le notizie generali di quest'Isola; nella seconda la Pianta, le varie vedute, e la descrizione dell'antico Agrigento. Il Tomo secondo è diviso porimenti in due parti: nella prima si hanno altre notizie generali di quest'Isola; nella seconda si comincia a ragionare de' fatti degli Agrigentini; si descrive la magnificenza di essi, e si espongono in tante Tavole separate gli antichi loro Monumenti nella maniera, in cui attualmente esistono. Questo secondo volume è dedicato a Maria Amalia Regina delle due Sicilie. Il Catalogo nel suo Catalogo Ragionato di Arti e di Antichità trova le Tavole disegnate male, e peggio intagliate; ma riguarda l'opera come un Deposito di cognizioni, e di memorie.

Pandectae Canonum Apostolorum et Conciliorum. F. Beveregius.

Panceti (Nicolai) Dissertatio de Tophet valle Hinnom, ad Jer. VII. 31. Sta nel T. 1. p. 818. *Theat. Theol. Philol.*

(S) Panegyrici Veteres cum interpretatione, et notis Jacobi de la Bune, ad Usum Delphini. Paris, Benard, 1676. T. 1. 4.° lat. XII. B 2.

Ottima edizione, ed una delle più rare della Collezione degli Autori ad Usum Delphini. (*Arvood*)

Gli Autori sono C. Plinio, Claudin Mamertino, Eusebio, Nazario, Mamertino, Latino Pectate, e due Incerti.

Panegyricus Incerti Maximiano et Constantino. Sta ne' Panegyrici Veteres.

Panegyricus Incerti Constantino Augusto. Sin-
do Panegyrici Veteris.

Panelli (Alex. Naverii) De Cataphoris, Lugduni, 1754. T. 1. 4.^o PC. II. N. 12.

Disertazioni rare, e curiose, che tratta delle medaglie, sulle quali si veggono delle teste, o panieri, cui portavano i Sacerdoti nelle feste di Cobele. Il Paese, detto numismatico, nacque nel 1690, a Nozerot piccola città della Francia Contea. Entrò nella Società de' Geniut. Nel 1738. fu chiamato in Spagna, ove ottenne il doppio impiego di persecutore de' figli, e di custode del Museo delle Medaglie del Re. Fu spedito in Francia per acquistar medaglie, di cui fece abbondantissima raccolta. Egli univa ad una erudizione immensa molta sagacità, e penetrazione; ma gli piacevano le opinioni singolari, a come il P. Arduino, non fece servire la sua erudizione, che per contraddire i racconti degli Storici: morì a Madrid nel 1777. (*Binger. Univ.*)

Panicchio, P. Manno

Paotornio (P. Gabriella 2) Virgilius Catho-
licus, sua Devotae Hebdomadae viginti in
una propositis per Epopejas et Epigram-
mata etc. Luccae, 1751. T. 1. 8. ° PC. 1 C 4.

Questo Poeta Cattolico era Palermitano, dell'Ordine della più stretta Osservanza di S. Francesco, e visse verso la metà del passato secolo.

Pantaleonis Presbyteri Monasterii Byzantino-
rum Oratio in Exaltationem S. Crucis, Gr.
et Lat. Sta nel T. 2. p. 251. di Gretsero,
de Cruce.

Non abbiamo potuto verificare, se questo Scrittore sia lo stesso, o diverso del precedente.

Panthaloonis Ecclesiae Constantinopolitanae
Diaconi Sermo de Christo et S. Joanne
Baptista eius, Gr. et Lat. *Stn* nel T. 12.
p. 686. *Biblioth. PP.*

Il Margarino mette nel VII. secolo questo Autore, che dal Caccio è posto nel IX. secolo verso l'anno 850. di G. C. (*Dall' Index Alph.*)

Pantoja de Ajala (Petri) Comentaría ad
Tit. D. et C. de Aleatoribus. Statino nel
T. ix. di Omine.

Questo Giuriconsulto Spagnuolo, nato in Toledo, visse nel 1621. (*Dalla Dedica*)

Tommaso Tamaio de Vargas nella sua prefazione, che precede l'opera, scrive di lui: *Uxo hoc Auctore propriae Hispanorum laudes, desidia fere emortuas, iterum reviviscunt.*

Pavlini (Onuphrii) Romani Pontificis et
Cardines ab eisdem a Leone IX. ad Pau-
lum Papam III. per quingentos posteriores
a Christi Natali aene creati. Veronesi, 1557.
Tramerius. T. 1. a. 18. B. 5.

--- De Civitate Romana = De Imperio Romano, *Stanno nel T. 1. di Greco Theat. Ant. Rom.*

- Reipublicae Romanae Commentariorum Libri tres, recogniti, et indicibus aucti Accesserunt in hac editione Sex. Julii Frontini Commentarii de Aequeductibus et Coloniae etc. Paris. 1588. Gallii. T. 3. 8. ° PC IV. C. 2.

Opera profonda ed incisiva. (N. D.)

--- Fastorum Libri V. a Romulo Rege usque ad Imp. Caesarem Carolum V. cum Commentariis. Accedit Appendix in Fasto Consulares, in qua continentur Imp. et Consulium Ordinariorum Fasti a Caesaribus

Dictatore ad Justinianum: M. Verri Flaccus
Consularia, et Triumphalia Fragmenta:
Cassiodori, Prosperi Aquitanici, incerti Au-
ctoris, et Marcellini Comitis Chronica. In
Officina Sanctandreae, 1588. T. 4. fol. PC.
IV. L. 17.

Opera utile per la Storia antica, e per quella del Medio Evo. (N. D.)

- De Ludis Circensibus Libri 11. De Triumphis Libri unus. Accessit Tertulliani Liber de Spectaculis. Paris, 1601. Macaeus, T. 1. 8.º PC. IV. C 24.

Opera eseguita con molta dottrina da questo troppo distante Archeologo, che non crebbero i suoi Scritti col'insistenza della moderna critica, ma a cui debbesi infinita riconoscenza dalla posterità. (Cicognara) Quest'opera unitamente al trattato *De Ludis Sacerdotalibus* si trova ancora nel T. IX. di Greivio *Thes. Ant. Rom.*

- - De Comitibus Imperatoris Liber. Accessit Caroli IV. Rom. Imp. aurea Bulla. Argentorati, 1613, Zetznerus. T. 1. 8.^o PC IV. A 30.

Il Panvinio, dell'Ordine degli Eremiti di S. Agostino, nacque in Verona nel 1529, e morì in Palermo a 15 Marzo 1598, di anni 50. (N.)

Paparturi (Salvatore) Discorso Fisico Matematico sopra la variazione de' venti pronosticata ventiquattro ore prima dalle varie e diverse qualità ed effetti de' fiumi di Vulcano. Sta nel T. v. degli *Opuscoli Siciliani*.

Il Paparcuni morì nella peste, che travagliò Messina nel 1743. (Scimà, *Prosop.* 2. e. p. 108. i)

Papebrochius, V. Rollindus

Questo Gesuita, che ebbe gran parte alla grand'opera degli Atti de' Santi cominciata da Bellando, era nato in Anversa a 17. Marzo 1628, e morì a 28. Giugno 1714. (N)

Papenii (Petri Sigismundi) De Homine, cu
jus status in naso ejus, ad lxxi. C. II. 22
Sic. nel T. VII. *Muscell. Linsigne.*

- - - De eo, quod Genneti Jehovah sit fructu
terrae. Ibid. T. viii.

— De Dialecto, cujus est Vineæ, et in cujus honorem creavit Propheta Cantuaria amicus sui ex Isai. V. 1. Ibid. T. ix.

Papillonii (Thomae) Commentarii in quatuor priores Titulos Libri primi. Digressorum. Stanno nel T. II. di Meerman.

— — — Tractatus de directis Haereditum Substitutionibus. Sta nel T. IX. di Orione.

--- De Jure accensendi Libellus, *Ibid.*

Questo Giuriconsulto Patigino, Avvocato nel Parlamento, nacque nel 1514, e morì nel 1596. (*Rinoc. l'usc.*)

Papiniani Liber Rectorum cum notis Ant.
Schubingii. V. Jurisprudencia Veter.

Papinianus, celebre Giuriconsulto, detto da Spurio l'Onore della Giurisprudenza, e il tesoro delle Leggi, visse nel terzo secolo. Ebbe la testa tagliata l'anno 212. in età di 37. anni, perchè Carscalla avendo fatto morire suo fratello Geta, e volendo fare autorizzare quest'uccisione da Papinianus, questi rispose ch'era più facile commettere un paricidio, che puzzarlo. (C. Moreri.)

Paragallo (Gaspare) Storia Naturale del Ve-
neto. *V. Storia ec.*

Questo Storico Naturalista era Giureconsulto di professione, e viveva sul finire del XVII. a cominciare del XVIII secolo.

Paralipomenon Hispanicæ Libri x. Episcopi Gerundensis. Sita con Nebesizzeno. F. Nebesizzeno.

Questa opera dal suo Autore è intitolata a Ferdinando ed Isabella di Castiglia e Aragona.

Parami (Ludovicus) Confutationes Decretorum, quæ a Venetorum Duces adversus immunitatem Ecclesiasticam temere atque impie edita sunt. Panormi, 1606, de Francisci. T. 1. 4.º XVIII. B. 2.

Il Parami era Inquisitor del S. Uffizio nel Regno di Sicilia, e dedica il suo Trattato al Pontefice Paolo V. Viveva sul principio del XVII. secolo.

Questo volume contiene i seguenti Opuscoli:

1. Discorso di F. Francesco di Sosa contro due Trattati senza nome di Autore, intorno alle censure, che N. Signore Papa Paolo V. pronunziò contro la Repubblica di Venezia, tradotto dalla lingua Spagnuola. In Napoli, 1607, Carlini.

2. Risposta del Card. Bellarmino e due Libretti, uno de' quali intitolato: Risposta di un Dottore di Teologia ad una Lettera sopra il Breve di Censure dalla Santità di Paolo V. pubblicata contro li Sig. Venetiani. Et l'altro: Trattato e Resolutione sopra la validità delle Scommuniche di Gio. Gerson, tradotto dalla Lingua Latina ec. In Roma, e ristampato in Palermo per Gio. Aut. de' Franceschi, 1606.

3. Apologia contro le Considerazioni di Fr. Paolo da Venezia, e contro il Trattato de' sette Teologi sopra l'Interdetto di Sua Santità, composta da F. Lelio Baglioni. In Perugia.

4. Analytica Demonstratio ex Testimoniis et Decretis Summorum Pontificum a Clemente Papa I. usque ad Gregorium VII. Immutatam tam personarum quam rerum Ecclesiasticarum esse de Jure Divino, ad revincendum Theologi Veneti falsas rationes. Editæ per Fr. Josephum Brachum Syracusanum Theologum. Romæ apud Steph. Paulinum, 1609.

Paraphrasæ Morale decem Sept. Psalmis de la Pénitence, avec des Réflexions. Ouvrage Italien du R. P. Marchisio, et traduit en François et augmenté de quelques Élévations à Dieu, par le P. Gouard. Turin, 1768. Reynolds. T. 1. 12.º XVI. B. 36.

Parci (Gio. Battista) F. Mattei Pietro. Parci (Pardulphi) Jurisprudencia vetus et media. F. Obserr. Select. ad rem litter. T. 1.

Parci (Davidis) Commentarius in Epistolam ad Hebræos. Gœvæ, 1644, T. 1. 8.º XV. F. 16.

Questo Commentario è nello stesso gusto di quello dell' Epistola a' Romani, il quale per ordine di Giacomo I. Re d' Inghilterra fu brevitato per mano del boia, e condannato dall' Università di Oxford d' una maniera assai disonorante, come contenente massime contrarie a' dritti dei Sovrani. (N)

--- **Chronologiae Sacrae Libri tres editi a Philippo Parco Filio. Accessit Index Chronologicus Sacrae et Epimetrum Chronologicum, in quo continentur Orationes duae Chronologicae: Epistola de Scaligeri Elenchi Synopsis Chronologiae Sacrae adversus Calvinum, Chronologiae Sulpicii Severi notis illustrata: disquisitio brevis de mundi principio: Problema Chronologicum de an-**

nis Ministerii Christi: Amstel. 1641. T. 1. 8.º II. H. 14.

--- **Symbolum B. Athanasii notis declaratum. F. Willis.**

Il Parco, che fu Professore del Nuovo Testamento, e Rettore nell' Università di Heidelberg, era nato a Francoforte nella Slesia a 20. Dicembre 1568, e morì alla sede della sua Cattedra a 15. Giugno 1622. (N)

Paron de Valentia (D. Jacobi) Explanatio- nes in 150. Psalmos Davidicos; in Cantica Officialia; in Canticum SS. Ambrosii et Augustini, in Canticum Canticum etc. Venetia, 1568, Rubinus. T. 1. 4.º XV. E. 2.

Questo Commentatore, Religioso dell' Ordine degli Eremiti di S. Agostino, e Vescovo Cristopolitano era di Valenza, e fiori sotto l' Imperador Federico III. nel 1490. (Sixtus Senens. Biblioth. Sanct.)

Parere della Società Regale di Medicina di Parigi sopra il male, che portano alla pubblica salute i cadaveri sepolti dentro le città, e luoghi abitati, tradotto dal Francese, e pubblicato da Giovanni Virensio. Palermo, 1782. Nella stamperia Reale. T. 1. 4.º X. K. 20.

(S) **Parini (Giuseppe) Poesmetti; Il Mattino, Il Meriggio, Il Vespro, e la Notte. Italia. T. 1. 8.º XXIX. K. 14.**

Questi quattro Poemeti, che sono la satira della vita che conducevano i Nobili Milanesi de' due sessi, stabiliscono la celebrità del Parini. L' Iroica è tanto più sua, quanto è sostenuta da uno stile elevato e pieno di figure. Si può dire di lui ciò, che diceva Voltaire dell' Ab. Gournay, autore delle lettere di alcuni Ebrei: « Nordi fino a fare uscire il sangue, fingendo di lacerar la mano. » Questi poemi sono avverti in versi sciolti, e più difficili nella Poesia Italiana. Frangoni, avendo letto il Mattino, disse: Conosco adesso, che non seppi mai far versi sciolti, io che mi credevo in essi maestro. Alfin chiamava il Parini *Primo Pittor del Signoril costume*. Egli nacque il dì 22. di Marzo del 1729. a Bosisio nel Milanese, e morì in Milano dopo il giorno 3. di Settembre 1799. (Biograf. Univ.)

Paris (l' Abbé de) Explication de l' Epître aux Romains. Paris, 1752. T. 1. 12.º XVI. B. 19.

--- **Analyse de l' Epître de S. Paul aux Hebréux. Paris, 1755. T. 1. 12.º XVI. B. 22.**

--- **Explication de l' Epître de S. Paul aux Galates. Paris, 1755. T. 1. 12.º XVI. B. 22.**

Questo Abbate è il celebre Diacono di Parigi, sopra la di cui tomba si credea dagli entusiasti essersi fatti de' miracoli: morì nel 1727. in età di anni 59. (N. D.) **Paris (Marthe) Historia Major. Hinc editiones accesserunt duarum Offarum Mercatorum Regum, et viginti trium Abbatum S. Albani Vitæ. Editore Willelmo Wata. Londini, 1684. T. 1. fol. PC. IX. F. 6.**

Quest' opera di questo Benedettino Inglese, morto nel 1259, che possedeva nello stesso tempo l' arte della poesia e quella dell' eloquenza, la pittura, l' architettura, le matematiche, la storia, la teologia, può essere utile, sebbene il suo Autore sia qualche volta inesatto, e credulo. (N. D.) È questa la terza edizione fatta di parola in parola sopra quella di Londra stesso 1640, che si stima la migliore.

Parisi (Giosacchio) Appendice al Taglio della *Listomania* sopra la cura dell'Iscuria legittima, o vesciale, coll' Aggiunta di nuovi strumenti a figure, e del Nuovo Metodo di M. Fuher. Palermo, 1752, e Felicella. T. 1. 4.° XXV. C. 25.

Questo Autore uno de' più famosi Litotomi della sua età, nacque in Calatafiumi il 17. Novembre 1695. Fu allievo in Palermo, ove morì nel 1762. (*Scind.* *Prosp.* T. 1. p. 139. e 152.)

Parisi (Prosperi) *Rationes Magnae Graeciae Numismata, Maximae Philippis, Regi ac Principi Hispaniarum, A. C. 1592. primum oblata, cum enumeratione Sanctorum, Pontificum, Imperatorum, Regum, Ducum, Marchionum, Comitum, Baronum, Familiarumque illustrium, ex Calabria, Sicilia, Regnoque Neapolitano, originem suam trahentium; et ipsis Magnae Graeciae tabulis, inter se divisa, altera editione renovata. Accurante Joh. Georgio Volckamero. Accedit Praefatio Epistolicae Christophori Arnoldi. Anno 1685. sine loci et Typogr. nota.* T. 1. fol. PC. II. K. 20.

Le Tavole in numero di tredici sono in fine dell'Opera. Segue quindi una Carta geografica di Sicilia, ed altre quattro, che consegnano quelle parti, che formavano la *Magna Graecia*, e porzione del Regno di Napoli. Il Parisi era Patrio Romano, e Giurisperito, e visse nel finire del XVI. secolo.

Parisiotti (Giovambattista) *Due Discorsi; nel primo si paragona un'Osse di Anacron con una del Chabirra; nel secondo si dimostra, che Virgilio imitando in un luogo Omero, non l'uguagliò nè in sentimento, nè in espressione.* Milano nel T. 6. del *Calogierà*.

--- Osservazioni sopra alcuni Autori Greci, Latini, e Italiani. Ivi T. 9. a 10.

--- *Locus Torquatus* Tosi cum altero Homeri collatus. Ivi T. 13.

--- Discorso sopra il Tancredi, Tragedia del Conte di Camerano. Ivi T. 25.

Parkeri (Samuelis) *Disputationes de Deo, et de Providentia* Londini, 1678, Clark. T. 1. 4.° VIII. C. 22.

Queste Disputazioni sono:

I. An Philosophorum ulli, et quoniam Athei fuerunt?

II. A verum fides Deum esse demonstratur.

III. Epicuri et Cartesiani Hypotheses de Universi fabricatione evolvuntur.

IV. Mundus neque propeus infectum, neque necessitate factum; sed sola Opificis consilio extractum fuisse demonstratur.

V. A Generis humani ortu, et Corporis Humani structura Deum esse demonstratur.

VI. Contra Scepticorum et Academicorum disciplinam, potissimum Ciceronis de questionibus Academicis Libros, et Cartesiani meditationes Metaphysicas disputatur.

Questo Vescovo d'Orford, Presidente del Collegio della Maddalena, era nato a Northampton in Inghilterra nel 1642, e morì nel nome di Marzo del 1687. (*Moreri*)

Parkeri (Matthaei) *Archiepiscopi Cantuariensis Historia Antiquitatum Ecclesiae Britannicae, nec non de Privilegiis Ecclesiarum et Archiepiscoporum etc. ex recensu Samuelis Udale.* Londini, 1729, Bowyer. T. 1. fol. PC. IX. E. 15.

Opera interessante, e ricercata dai Dotti, e la di cui esecuzione è bellissima. (D. B.) Con effigie dell'Autore in-

cisa da G. Vertue. Egli era nato a Norwich nell'Inghilterra a 6. Agosto 1504, o morì a 17. Maggio 1575. (*Moreri*)

Parisse (le) *Réformé.* Paris, 1669, Solly. T. 1. 12.° PC. I. D. 5.

Parthianus. *F. Claudianus.*

Aulo Giano Parrasio, a per dir meglio; Gio. Paolo Parisio nacque a Conenza a 28. Novembre 1470. e vi morì nel 1553. (*Moreri*)

Parrino (Don. Antonio) *Trento* Ercico e Politico de' Governi de' Vicerè del Regno di Napoli dal tempo di Ferdinando il Cattolico sino al presente. Sta nel T. 9. degli *Storici* del Regno di Napoli.

Questo Storico Napolitano dedica la sua opera a D. Francesco Benavides etc. Vicerè del Regno di Napoli con sua lettera del 1. Marzo 1692.

Parthenius. *F. Giannettanus.*

Paruta (P. D. Simplicio) *Rime* *F. Caruso* G. B. Rime.

Visse nel XVII. secolo.

Paruta (Filippo) *La Sicilia descritta con Medaglie.* Palermo, 1612, Maringo. T. 1. fol. PC. X. l. 9.

L'Haym rapportando questa edizione nella *Bibliot. Italica*, soggiunge a che » tutte l'edizioni di questo libro sono » rarissime, ma quella di Palermo più » d'ogni altra, benchè in quelle di » Roma e di Lione vi sieno state fatte » molte aggiunte, e che in effetto sono » le migliori. » Nel *Dizionario Bibliografico* di Parigi si trova notata: *Questa edizione, che è l'originale di questo libro, è rarissima, e molto ricercata.* Forse in Sicilia non è tanto rara quanto altrove.

Questo Nobile Palermitano, chiamato dal Mongitore nella *Biblioth. Sicul.*: *magni ingenii ac nominis vir, inter praecipuos praclarissimisque acui sui literatos merito referendus, Philosophiae ac Theologiae scientiis insigniter imbutus; Graecis Latinisque literis instructissimus, ab omni generis eruditione, quae abunde locupletatus effulsit, celeberrimus*, fu Amore di varie opere, e morì nella sua patria di già vecchio a 15. Ottobre 1622.

Paruta (Paolo) *Historia Venetiana.* *F. Storici* delle cose Venete.

Sebbene quest'opera abbia il suo merito, non è difficile accorgersi, che è scritta da un Veneziano, che non poteva, nè voleva dir tutto. Questo Storico della Repubblica di Venezia era nato a 14. Maggio 1540, e morì a 6. Dicembre 1598. (N.)

Paucal (Blaise) *Les Provinciales, ou Lettres écrites par Louis de Mousault à un Provincial de ses amis, avec les notes de Guil. Wendrock.* 1700. T. 5. 16.° XX. A. 11.

Queste lettere sono scritte con uno stile, di cui uno allora non si era avuta idea in Francia: miscuglio di forma fina, di satira violenta, e di sublime, esse hanno tutto il sale delle migliori comode di Molière, e tutta l'eleganza di Boissuet. Boileau le riguardava come l'opera più perfetta in prosa, che fosse nella lingua francese, e l'Autore del Secolo di Luigi XIV. riferisce a queste Lettere l'epoca della fissazione di quella lingua. (N. D.)

--- *Pensées sur la Religion, et sur quelques autres sujets, qui ont été trouvées*

après sa mort parmy ses papiers. Nouvelle édition augmentée de plusieurs pensées du même Auteur. Paris, 1678, Despres. T. 1. 12.° XX. A. 45.

Frammenti, ed avanzi precisi di un grande uomo, ne quali si riconosce quella forza, quella sublimità di genio, e quella precisione, che lo distinguono. (N. D.)

In questo volume si contiene ancora: *Discours sur les pensées de M. Pascal, avec un Discours sur les preuves des Livres de Moïse.* Paris, Despres, 1672. par M. Du Bois de la Cour.

Pascal, celebre Filosofo, e Teologo, era nato a Clermont nell'Alvernia a 19. Giugno 1623. e morì a Parigi a 19. Agosto 1662. di anni 39. (Dupin, T. 37. p. 461.)

Pascalesi (P.) Oratio. F. Val. Augustinus de Cautione etc.

Pietro Pascale, Patrizio Veneto, Ambasciadore della sua Patria presso diversi Sovrani, era nato nel 1472 e morì nel 1515. (Da un' Iscrizione che precede la sua Orazione.)

Pasalii (Car.) In Tacitum Observationes. F. Tacitus.

Carlo Pasali di Coni nel Piemonte intitolò le sue Osservazioni sopra Tacito a Carlo Emanuele di Savoia con sua Dedica data da Parigi 15. Maggio 1581.

Paschalis Papae I. Bulla ad Petronium Ravennae Archiepiscopum. F. Bulla. Si trova ancora con altre Bulle dello stesso Pontefice nel T. 1. p. 166. del Bullario del Cocquelines. F. Bullarium etc.

Innalzato al Trono Pontificio a 24. di Gennaio dell'anno 817. e consacrato lo stesso giorno: morì a 10. di Febbrajo dell'anno 824. (Dalla Vita che precede le Bolle.)

Paschalis Papae II. Epistola Daimberto Senonensi Archiep. qui salvo jure Senonensis Ecclesiae Fulconem Episcopum Parisiensem consecrasset scribit. An. 1102. Sta nel T. 3. p. 126. di Achery.

--- Aliae Epistolae ad diversos. Ibid. et TT. 5. 6. 13.

--- Bullae F. Bullarium T. 2. p. 111.

Fu eletto Pontefice a 13. Agosto 1099. e morì a 21. Gennaio 1118. (Dalla Vita etc.)

Paschalis Raderii Albalis Corbeiae veteris O. B. Opusculum de Partu virginis. An. cir. 815. Sta nel T. 12. p. 1. di Achery.

--- Liber de Corpore et Sanguine Dainini. Sta nel T. 9. p. 367. di Martene.

--- De Fide, Spe, et Caritate Libri tres. Ibid. p. 470. Si trovano ancora nel T. 1. P. 2. p. 1. *Thes. Auct. Novis.*

--- Vita S. Abdallardi Abb. Corbejenis. Sta nel T. 5. p. 301. di Mabillon, *Acta etc.*

--- Epitaphium Arsenii, seu Vita Vn. Walae Abb. Corbejenis. Ibid. p. 451.

Si mette la morte di questo Abbate nell'anno 805. (F. *Disert. Jacq.*)

Paschasi S. R. E. Diaconi Cardinalis Libri duo de Spiritu Sancto, quibus Symboli enarratio continetur, adversus errores Maccolani. Scritto nel T. 9. col. 179. *Biblioth. PP.*

Questo Scrittore si annovera tra gli Autori del VI. secolo, sebbene sia vissuto ancora nel VI. sotto i Pontefici Gelasio, Anastasio, e Simmaco (Dall' *Index. Alph.*)

Paschius (M. Jol.) De Selach philologica enucleato. Sta nel T. 52. di Ugolino, e nel T. 1. p. 663. *Thes. Theol. Philol.*

--- Dissertatio de Serpente Seducatore ad

Gen. tit. 1. 2. 3. Sta nel T. 1. p. 62. *Thes. Theol. Philol.*

Pasino (Josephi) Grammatica Linguae Sanctae Instituta, cum vocum omnium anomaliarum indice, et explicazione. Editio altera correctior, et auctior. Patavii, 1759. Manfè. T. 1. 8.° XII. B. 11.

Discreta, e sufficiente quantità di precetti, chiarezza, e precisione nell'esperti sono i pregi di questa grammatica, che a ragione vien molto adoperata in parecchie scuole d'Italia: essa fu tratta in gran parte dal Buxtorf (*Lucchesini etc.* P. 2. p. 18.)

--- Oratio ad S. Scripturam, et Linguae Orientales labia Taurini, cum pulchra Studia instaurarentur anno MDCCX. Sta nel vol. precedente.

Il Pasino Professore di Sacra Scrittura, e di Lingua Ebraica nell'Università di Torino, sua patria, nacque nel 1636, e morì verso il 1790. (*Biogr. Univ.*)

Pasoris (Gesepti) Manuali Nori Testamenti, sanctae vocibus, quae occurrunt in versionibus antiqua Graeca Veteris Testamenti, auctore Christiano Scotano. Amstel. 1683. Someren. T. 1. 16.° XIV. A. 6.

Giorgio Pasore nato nel 1570. fu prima Professore di Teologia, e di Ebreo in Herborn sua patria nell'Alemagna, e poi di Greco in Frauchera, ove morì a 10. Dicembre 1637. (*Biogr. Univ.*)

Pasqualino (Francesco) Trattato delle Api. Sta nel T. IX. degli *Opus. Sicilian.*

Questo Giureconsulto, valeroso nelle lingue dotte, morì nel 1769. in età avanzata. (*Scind. Prospetto ec.* T. 2. p. 369.)

Pasquier (Etienne) Les Recherches de la France augmentées en cette dernière édition de trois livres entiers etc. Paris, 1653. Quinot. T. 1. fol. PG. VII. F. 10.

Quest'opera è un *Pantheon* variato di frutti, e di fiori: vi si trova l'utile e il gradevole. Sebbene lo stile sia un po' invecchiato, non lascia di piacere, perchè l'Autore aveva dell'immaginazione. Egli era nato a Parigi nel 1528. Fu Avvocato al Parlamento, e Avvocato Generale nella Camera de' Conti: morì nel 1615. (N. D.)

Pasavanti (Fra Jacopo) Lo Specchio di vera penitenza, colli Omelia di Origene vulgarizzata. In Firenze, 1723. T. 1. 4.° in lat. IX. B. 2.

Par, che sia questa l'edizione, di cui parla il Gamba nella sua *Serie* a dicca: «do, che nelle Prose di Dante, Firenze, 1723. in 4.° alla pag. 371. si ricorda un'edizione dello Specchio di vera penitenza del Pasavanti impressa colla data di Firenze in Napoli. L'Ab. Antonmaria Biscioni, al quale si deve l'ottima edizione di Firenze, Tartini, e Franchi 1725. 4.°, se vorrebbe dir male, senza però addarne prova veruna: ma in un curioso opuscolo in 4.° senza nota di Stampatore, che ha in fine Milano, questo giorno 30. di Ottobre 1730., intitolato: *Risposta dell'Amico alla lettera di ... sopra l'edizione delle Croniche de' Fillani fatta in Milano l'anno 1729.*, prova con una lunga serie di riscontri, che appunto le migliori varianti della edizione di Firenze 1725. stavano già nelle ristampate edizione di Napoli.»

Il Pasavanti, dell'ordine di S. Domenico, nacque in Firenze, e morì a

L'Originale Autografo, con altri opuscoli del nostro Autore, si conserva nei Codici MSS. P.

Questo dotto Patrio Catanese, de' Duca di Caracci, morì nella fresca età di anni 50. a 15. Luglio 1758. Non dee ascrivarsi a piccolo merito di lui l'essere stato di non leggero stimolo al nostro celebre Abate Arico, e di ajuto ancora a fargli intraprendere, e condurre a fine la tanto pregiata sua opera *Catana Illustrata*: lo dice egli stesso nel Lib. XII. cap. V. della medesima: *Patriae amore flagrans, quae ad illius decus promovendum conducere videbantur, tota animi contentione aggredi vitus est, nihilque intentionem relinquare passus, me ad hoc de ejusdem Historia opus perficiendum etiam adegit, consiliis, immo et supplicis fuit; in publicis enim Tabulariis evolvens mecum sarcinasse insudavit, et utique colligendis monumentis strenuam navavit operam.* P. 223.

Paternò-Castello (Ignazio) P. Biscari.

(S) --- Poema recitato in lode di S. R. M. Carlo Borbone Re delle due Sicilie nell'assemblea de' Giovali di Catania. Catania, 1790. T. 1. fol. XXIX. U 21.

Il Poema è seguito da varj componimenti poetici degli Accademici.

(S) --- Ragionamento sopra gli antichi Ornamenti e Trastulli de' Bambini. Firenze, 1781. T. 1. 4.º. XXIX. U 26.

Questo volume contiene dello stesso Autore il seguente

--- Ragionamento de' Vasi Murrini. Firenze, 1781.

Ignazio Paternò-Castello, Principe V. di Biscari, nacque nel 1719, e non nel 1722, come per error tipografico si trova nella nota all'art. *Biscari*, P.

Paternò-Castello (Nicola) Idilio in lode di S. Gaetano Tiese. Sta nel T. 1. degli Opuscoli di Autori Siciliani.

--- Idilio in lode di Carlo III. Borbone. Sta nella Raccolta dell'Accademia de' Giovali. P. Paternò-Castello Ignazio Poema nell'Ultima Appendice.

--- Sonetti in morte di Carlo III. Borbone. Stanno nella Raccolta dell'Accademia degli Etemi. P. Componimenti Ivi.

--- Poesia in morte di Ignazio Paternò-Castello, Principe di Biscari. P. Componimenti Ivi.

Nicola M.º Paternò - Castello, Barone di Recalcaccia, fratello secondogenito del precedente nacque in Catania a 27. Agosto 1721., e morì a 14. Gennaio 1803. Una Raccolta di sue Poesie inedite in tre volumi in folio si conserva nella Biblioteca di questa Università.

Paternò-Buonajuto (Giacinto) P. Giannola.

--- Elegia Latina de' Caroli III. Borbonis laudibus. P. Componimenti.

Questo Principe dell'Accademia de' Giovali nacque in Catania nel 1704. Fu molto versato nell'eloquenza e nella poesia: morì nel 1783.

(S) Paternò - Castello (P. D. Gio. Andrea) Orazione Accademica in morte del Rev. Ab. D. Vito Maria Amico, e Scatella. Catania, 1763. Sta nel vol. Progetto di Legge di Francesco Paternò-Castello. P. Paternò ec.

(S) --- L. Caecilii Firmiani Lactantii Liber Singularis de Moribus Persecutorum aeternus, notisque illustratus. Venerit, 1766, Zeta. XXIX. T. 20.

Questo volume contiene dello stesso Autore gli Opuscoli seguenti:

--- Oratio de Sacrae Dogmatice Laudibus, habita Cataniae in alma Studiorum Universitate Sicula. Catania, 1769. Bisignol.

--- Epistola ad D. Joacolum Paternò-Castello fratrem suum novae Lactantii De Moribus Persecutorum Editionis adnotanda.

--- Oratio de Canonice Jurisprudenciae Laudibus habita Messanae pro solenni Studiorum Canoniorum Inauguratione. Catania, 1769, Bisignol.

Il P. D. Giovanni Andrea Paternò-Castello, de' Marchesi di S. Ginfano, Abate Cassinese, nacque in Catania nel 1740. Fu Professore di Dogma, e di Morale in questa nostra Università, e Socio dell'Accademia Reale degli Antiquarij di Londra: morì a 24. Febbrajo 1820.

(S) Paternò-Castello (Mario) Poesie. P. nei Codici MSS.

Questo Patrizio Catanese, Duca di Caracci, che a' lumi dello spirito univa i pregi del cuore, e che all'istituzione letteraria fece andar compagna la condotta morale, e religiosa, scarse a 5. Febbrajo 1756, e morì a 10. Febbrajo 1821.

(S) Paternò - Castello (Francesco) Discorso letto nella Seduta Ordinaria de' 21. Settembre 1826. Sta nel T. 1. degli Atti dell'Accademia Gioenia. P. Gioenia.

--- Progetto di Legge sull'Educazione, e l'Istruzione pubblica. Palermo, 1815. T. 1. 8.º. XXIX. II 23.

Questo volume contiene dello stesso Autore l'opuscolo seguente:

--- Progetto di un Sistema di Corrispondenza per la Sicilia.

Questo Secondogenito del precedente Duca di Caracci, attuale Direttore dell'Accademia Gioenia, che gli va debitrice di molti vantaggi ottenuti dopo la di lei fondazione, nacque in Catania a 15. Agosto 1786. La sua modestia, i nostri rapporti colla di lui famiglia, che aspetto render potrebbero tutto ciò, che noi diremmo della lui merito morale e letterario, la conoscenza, che per altro ne ha il Pubblico, e' impongono, riguardo alla di lui persona, un silenzio, a cui non possiam non sottemetterci.

Paternò, e Paternò-Castello (Giuseppe Alvaro) Memoria sopra la Irrigazione de' Campi, che attorniano il Simeto. Sta nel T. 1. degli Atti dell'Accademia Gioenia.

Questo Unigenito del Principe di Sperlinga Manganello nacque in Catania in Novembre del 1784. Fu eletto ad Intendente di Messina nel 1827. d'onde fu traslocato a quello della sua patria nel 1828.

Patini (Caroli) Thesaurus Numismatum. Annal. 1672. T. 1. 4.º. PC. II. M 11.

Con bella effigie dell'Autore dopo i prolegomeni poetici in di lui onore. Le fidegaglie tutte stanno fra il testo a' rispettivi luoghi intagliate in rame. Veggonsi otto vignette agli otto Capi, in cui l'opera è divisa, ma non del migliore intaglio, come l'ha osservato il Cicognara.

--- In tres Inscriptiones Graecas Commisit. In Antiquum Monumentum Coma. In Antiquum Censataphium M. Arcti Coma. Stanno nel T. II. di Polono.

--- De Numismate antiquo Angusti et Platonis Epistola. Nel T. IX. di Grazio Thes. Ant. Gr.

Questo Antiquario nacque in Parigi a 23. Febraio 1633, e morì a 3. Ottobre 1693, a Padova, ove fu Professore di Medicina, o poi primo Professore di Chirurgia (N.).

Patres Apostolici. *P. Cotelerius et Russel.*

Patres (Sancti) vindicati in Conceptione Beatae Mariae Virginis per Franciscum Bivarum. Lugd. 1624, Cardon. T. 1. 12. ° XVI. F. 10.

Patrignani (Gius. Antonio) Menologio di Pie Memorie di alcuni Religiosi della Compagnia di Gesù. Venezia, 1750, Pezzano. T. 4. 8. ° XXIV. A. 17.

Il Patrignani Gesuita viveva verso la metà del passato secolo.

Patrioti (Francesco) Res Militaria Romana ex Italia in Latium linguam versa a Ludolpho Neocero. Sta nel T. X. di Greco Thea. Ant. Roma.

Questo Scrittore nacque nell'Isola di Cipro nel 1529, e morì in Roma nel 1597.

Patrioti (Pelagio) Homirocentra. Si trova nella Collezione de' Poeti Cristiani di Aldo il Vecchio nel tomo secondo e non già nel tomo primo, come notò lo Schoell T. V. P. 1. p. 115. *P. Diversa antiqua Poemata.* È una *Vita di Gesù Cristo* in duemila trecento quaranta tre esametri, ingegnosamente composta di versi, e di emistichi poetici da Omero. Da alcuni questa specie di poesia è attribuita a Pelagio Patriota, che visse nel quinto secolo; da altri ad Atenade, figlia del Sofista Leonzio, che scriba per isposa dall'Imperadore Teodosio II. si fece battere, ed assunse il nome di Eudocia. Qualunque sia stato l'autore di quest'opera di un genere bizzarro, ci non mancava certamente d'ingegno; era mestiere, ch'ei fosse bene addomesticato colle poesie di Omero, perchè la sua memoria gli offrisse a proposito i versi, ed i mezzi versi, ch'egli poteva fare entrare nell'argomento. Nondimeno l'idea di una singulare composizione non poteva esser concepita, che in un secolo, in cui il cattivo gusto predominava. (*Schoell loc. cit.*)

(5) Patrioti (Francesco) Discorsi sopra alle cose appartenenti ad una città libera, e famigliu nobile, tradotti in lingua Toscana da Giovanni Fabriti Fiorentino. Vinegia, 1545, in casa de' Figliuoli di Aldo. T. 1. 8. ° XXIX. D. 9.

Francesco Patrioti, Vescovo di Gorta, nacque in Siena, e morì nel 1493. Egli fu uno Scrittore di Politica, degno per que' tempi di molta stima. (*Tiraboschi T. VII. P. 1.*)

Patuzzi (P. F. Gio. Vincenzo) Trattato della Regola prossima delle azioni umane nella scelta delle opinioni. Venezia, 1758, Occhi. T. 2. 4. ° VII. F. 5.

Il Patuzzi, Religioso dell'Ordine dei Predicatori, viveva nella seconda metà del passato secolo.

Paul (Marc.) Venetien, Les Voyages tricornux et fort rémarquables par tout l'Asie, Tartarie, Mongi, Japon, les Indes Orientales etc. Sta nella Raccolta de' Viaggi di Bergeron. *P. Bergeron.*

De Regionibus Orientalibus Libri tres. *P. Novus Orbis.*

Questo celebre Viaggiatore Veneziano visse nel XVI. secolo.

Pauli Aquilgerus Diaconi Historiae Miscellae, a Ludolpho Sagae antea productaeque ad Imperium Leonis IV., id est, annum Christi 806. Libri XXIV. Basilae,

1569. Perna. T. 1. 8. ° PC. III. A. 6.

Si trova anche in principio del T. 1. di Muratori *Rer. Ital. Script.* e si ha per la migliore edizione. Prima dell'Opera si trova un *Specimen characterum Historiarum Miscellus ex Cod. Ambrosiano Pergameno.*

De Gestis Langobardorum Libri VII. Lugd. Bat. ex Offic. Plantiniano Raphelengius, 1595. T. 1. 8. ° PC. VI. C. 9.

Opus eximium è chiamata quest'opera dal Fabricio T. 5. p. 211. della sua *Biblioth. Med. et Inf. Latina. Edit. Patav.* 1754, e gli Estensori della *Biografia Universale* dicendo, che Paolo manca di critica, e di esattezza, ed il suo stile è rosso, soggiungono poi: ma la sua storia non è meno preziosissima pel grande numero di fatti importanti, ch'essa contiene, e che si cercherebbero invano altrove. Questa Storia dei Longobardi si trova anche nel T. 1. di Muratori *Rer. Ital. Script.* cum variis lectionibus Codd. Ambrosianis, et Modestiensis et notis Horatii Blunzi, a prima dell'opera si trova *Specimen Characterum Historiarum Langobard. Pauli Diaconi ex Codice Ambrosiano Pergameno, et ex Codice Modestiensis.*

Fragmentum Langobardicae Historiae Paulo Diacono attributum. Ibid. T. 1. P. II.

De Gestis Romanorum ad Eutropii Historiam additis Libri XI. usque ad XVIII.

Sta nel vol. *Historiae Rom. Epitome. P.*

Sermo in Assumptione B. Mariae Virginis. Sta nel T. IX. p. 266. di Mariette.

Homilia in Evangelium: Intrauit IESUS in quoddam castellum etc. Ibid. p. 279.

Vita S. Gregorii Magi. Sta nel T. 1. p. 378. di Mabillon, *Acta etc.*

Egrotula ad Adelardum Abba. Corleone de S. Gregorii Epistola. Ibid. p. 369.

Paolo Diacono, chiamato anche Varafrido dal nome di suo padre, chiaro letterato, e il migliore storico del medio evo, nacque verso il 740. a Cividale del Friuli. Fu Diacono di Aquileia, e quindi Notajo, o Cancelliere del Re Desiderio. Passò vari anni nella Corte di Carlo Magno la Fanciulla: si ritirò poi in Monte Cassino, ove morì verso l'anno 790. a 15. Aprile, secondo Calaneo. (*Boyer. Univ.*)

Pauli (Julii) Sententiarum Receptorum ad Filium Lili v. cum notis Cl. v. Petri Fabri nondum antea editis, ejusdem observationibus perier auctoritas in Notas Jac. Cajacii ad eandem Pauli Sententias. Stanza nel T. VII. di Meerman, e nella Raccolta di Leovius. *P.*

Questo celebre Giureconsulto fu discepolo di Papiniano, che lo prese per uno de' suoi Avversari alla Carica di Prefetto del Pretorio, e lo fece entrare nel Consiglio dell'Imperadore. Pervenne alla Pretura, al Consolato, alla Carica di Prefetto del Pretorio dopo la morte di Ulpiano. Del numero prodigioso delle sue opere, tante mille volte nel Digesto, non si sono restati che questi cinque Libri di Seneciano, antea trasmissi da Ameno, Giureconsulto di Alarico Re de' Visigoti. (*Torracina. Hist. de la Jurispr. Rom.*)

Pauli Episcopi Communi. Martyria Vita. *P.*

Questo Santo Veneziano, compagno di S. Atanasio nelle virtù, nelle latiche,

e ne' meriti nella celebre controversia de' Monofeliti, soffrì il martirio sotto il turanno Magnenzio, nel 350. o 351. (*Biogr. Univ.*)

Pauli Samosatensis Antiocheni Episcopi Quaestiones deora Dionysio Alex. propositae una cum Responsionibus Dionysii, Gr. et Lat. Stanno nel T. II. p. 278. *Biblioth. PP.* Si hanno de' dubbi sull'autenticità di questi Quæstioni.

Questo Eresiarca, emulatore di Sabellio, visse nel III. secolo. (*Dall' Index Alph. ec.*)

Pauli (S.) Papæ I. Bullæ. Stanno nel T. I. p. 155. della Raccolta del Cocquelines. *F. Bullarum etc.*

Fu consacrato Pontefice a 29. Maggio dell'anno 757., e morì a 28. Giugno dell'anno 767. (*Dalla Vita che precede le Bolle*)

Pauli Papæ II. Litteræ, quibus Sacerdotia excommunicationis in Georgium Bohem. Regem et promulgatur mandata. An. 1489. Sta nel T. 4. p. 417. di Achery.

--- Bullæ *F. Bullarum* T. III. P. 3. p. 127. Eletto Pontefice a 30. Agosto del 1464. fu coronato a 16. del seguente Settembre: morì in Roma a 23. Luglio 1471. (*Dalla Vita ec.*)

Pauli Papæ III. Bullæ. Ibid. T. IV. P. 1. p. 112.

Alessandro Farnese Romano fu eletto Pontefice a 15. Ottobre 1534., e prese il nome di Paolo III.; morì a 10. Novembre del 1549. (*Dalla Vita ec.*)

Pauli IV. Bullæ. Ibid. p. 515.

Gio. Pietro Carafa Napolitano, fu assunto al Ponteficato a 23. di Maggio 1555., e morì a 17. Agosto 1559. (*Dalla Vita ec.*)

Pauli V. Bullæ. Ibid. T. V. P. 4. p. 1.

Fu eletto Pontefice a 16. Maggio 1605., e morì a 22. Gennaio 1621. (*Ciacconius, T. IV. p. 386.*)

Pauli (Sebastiani) Codice Diplomatico del Sacro Militare Ordine Gerosolimitano oggi di Malta, raccolto da varj documenti di quell' Archivio per servire alla Storia dello stesso Ordine in Siria, e illustrato con una serie cronologica de' Gran Maestri. Lucca, 1733., Marscardoli. T. I. fol. X. D 18.

Opera stimatissima, e poco comune. (D. B.)

--- Ragionamento sopra il titolo di Divo dato agli antichi Imperadori Romani. Sta nel T. 15. del Calogerà.

--- De Nummo auro Valentis Imperatoris Dissertatio. Ibid. T. 24.

(S) --- Modi di dire Toscani ricercati nella loro origine. In Venezia, 1761., Occhi. T. I. 8.º XXIX. D 18.

I Poverbi ebbero un dotto illustratore nel P. Sebastiani Paoli, che una materia così arida, ed ingrata seppè render piacevole coa molti, ma sempre amena e riduzione. (*Lurichiusi, P. I. p. 89.*)

--- Prediche Quaresimali, opera postuma. Venezia, 1754. Bettinelli. T. I. 4.º in lat. IV. C 1.

Con effigie dell' Autore incisa da Pittori. Egli era nato in Villa Basilica terra del Lucchese, nel 1684. Fu Sacerdote della Congregazione della Madre di Dio: morì nel 1751. (*Cardella, T. 3. p. 83.*)

Pauli (Simonis) Dispositio in partes orationis rhetorice, et brevis textus enarratio Evangeliorum, ut vocant, quæ dictus Dominicus, et Festis Sanctorum usitate pro con-

cione in Ecclesia Dei explicantur. Wittenbergæ, 1578., Gato. T. 2. 12.º in lat. IX. D 5.

Il Tomo secondo ha la data Ursellia 1570. *Henricus*. Questo Autore era Professore di Teologia nell' Università di Rostock nel Ducato di Meckelburg, e dedica la sua Opera al Duca Udalrico con una Epistola de' 23. Giugno 1567.

Pauli Berundensis Vita B. Gregori Papæ VII. Sta nel T. 9. p. 406. di Mabillon, *Acta etc.*

Vise sul cominciare del XII. secolo.

Pauli Florentini Dialogus de Origine Ordinis Servitarum. Sta nel T. 6. p. 558. di Martene.

Pauli (Simonis) Commentarius de abusu Tabaci, et Herbarie The. Sta nel vol. di Neander. *F. Neander.*

Simone Pauli nacque a Rostock a 6. Aprile 1663. Fu Primo Medico del Re di Danimarca, e Primo Professore di Anatomia, Chirurgia, e Botanica nell' Università di Copenhagen, ove morì a 23. Aprile 1689. (*Dalla Vita, che precede l' Opera*)

(S) Paulini a S. Josephi Orationes. Romæ, 1727., Bernabò. T. I. 4.º XXIX. E 25.

Questo Religioso delle Scuole Pie, e Professore di Eloquenza nell' Archiginnasio della Sapienza, recitò queste Orazioni in varie occorrenze nel stesso Archiginnasio, e le dedica al Card. Albano Camerario.

Paulini (S.) Episcopi Nolani Opera, a Frontone Ducaeo, et Hieronimo Ros-weydi. Antuerpiæ, ex Off. Plantin. Moreti, 1642. T. I. 8.º IV. A 10.

--- Carmen XI. XII. et XIII. in S. Felicem. *F. Mungarelli Joen. Aloys.*

--- Ad monachos de poenitentia. Sta nel vol. *Codex Regularum* di Olstatio. *F. Holstenius.*

S. Paolo fu scolare di Ansonio, e da esso molto celebrato: morì l'anno 431. di G. G. (B. e G.)

Paulinus illustratus. *F. Chiffletius.*

Paulo (Pauli de) Memorialia. *F. Lucius* p. 425.

Questo Scrittore era di Zara nella Dalmazia, e visse al finire del XIV. e cominciò del XV. secolo.

Paulus (Julius) *F. Julius.*

Pausanias, Græciæ Descriptio accurata, cum Iulio Romulo Aemasio Interpretatione. Accesserunt Gul. Xylandri et Frid. Sylburgii Annotationes, ac Novæ Notæ Joachimi Kuhnii, Gr. et Lat. Lipsiæ, 1698. Frisch. T. I. fol. XI. L 7.

Ottima edizione, la nota l'Arceod, e il Diction. Bibliogr. di Parigi la chiama: *Edizione stimatissima, e ricercata.*

--- Latine tantum per Romulum Aemasiu. Lugd. 1556., de Honoratis. T. 2. 24.º XXVII. F 56.

--- Traduit en François avec des remarques, par l'Abbé Gédoyen. Paris, 1731. Nyon. T. 2. 4.º fig. PG. IV. F 9.

Traduzione esatta, fedele, elegante, ed ornata di dotte annotazioni. (N. D.) L'archer però nelle note della sua *Traduzione d'Erodoto* indica d'egli errori gravi e numerosi, ne quali è caduto Gédoyen. Lo accusa di essersi costantemente servito della versione d'Amaseo ed anche di non averla tradotta con fedeltà. Clavier e Bellanger gli fanno lo stesso rimprovero. Con diverse Carte topografiche, ed alcune Tavole figurate, colle

vedute della horrida di Olynpia, e della battaglia di Mantinea, di quella de' Meueni contro gli Spartani, e di quella del Monte Rione, *intagliate separatamente*, secondo il giudizio del Cicognara, in quattro gran Tavole, da Gio. Hignard.

» Senza l'opera di Pausania, dice lo Schoell T. IV. p. IV. una delle più importanti, che abbiamo sulle antichità, e sulla archeologia della Grecia, forse il Barthelémy non avrebbe potuto scrivere il suo Viaggio di Anacarsi, od almeno ad esso non avrebbe dato l'aspetto da lui scelto, o non lo avrebbe bene adempiuto. Pausania non solo si trattiene di preferenza sugli edifici pubblici, e sulle produzioni delle Arti, il che rende il suo libro importantissimo per lo archeologo; ma ebbe altresì il felice pensiero di annestare alle sue descrizioni la storia dei monumenti, che ne formano l'oggetto. Le investigazioni da lui fatte a tal uopo, e le discussioni, in cui entra, illustrano non solo la mitologia, ma altresì molti passi oscuri della storia antica. In queste investigazioni Pausania mostra criterio ed erudizione; nulladimeno egli cade talora in errori. Per altro egli descrive le cose a modo di viaggiatore, che non ha sempre avuto il comodo necessario di esaminar tutto; e le descrive altresì colla supposizione che la Grecia fosse per rimaner sempre nello stato, in cui allora trovavasi. Il perchè egli sovente si contenne d'indicare soltanto le cose, e quando le descrive, lo fa in modo così ristretto, che qualche volta diviene oscuro. Per tal modo le notizie di Pausania hanno spesso bisogno di esser messe nel circuito della critica, benchè in generale si faccia conoscere dotato di aguto criterio. Per riguardo allo stile, Pausania non può esser citato come modello: esso è una cattiva imitazione di quello di Erodoto; pecca sovente di una affettata concisione, e manca di legame, e di traslazione. »

Non ascrive a questo giudizio dello Schoell circa allo stile di Pausania, il sensatissimo suo Traduttore. In una nota ci scrive: « Il giudizio che dà lo Schoell intorno lo stile di Pausania, ci sembra un poco troppo severo. Sebbene il suo stile non possa esser preso per modello, non ne conseguiva, che abbia generalmente parlando, tutti i difetti accennati dal nostro Autore. Nel picciolo dell'opera, tre sono gli stili, che adopera; l'infimo, nelle descrizioni dei monumenti; si tiene ad Erodoto, per molte parti, specialmente in ciò, che prese da lui per la varietà de' racconti, ma non per l'armonia o pel fiorito delle diazioni; o Tuciddide, nella concisione e nel sentenzioso; imperciocchè spesso, con brevi ed opportune sentenze morali, cerca di far migliore il lettore, o richiamarlo al vero fine della Storia, ch'è d'istruire col passato dell'avvenire. »

Circa alla patria, e all'epoca, in cui fiorì questo Descrittore della Grecia, il detto Traduttore dice in altra nota: « Nulla si può dire con sicurezza intorno la vita di Pausania, se non che visse sotto

» l'Imperadore Adriano, e gli Antonini. » Pausania nacque forse nella Lidia; e fiorì sotto gli Antonini, circa l'anno 180. dopo G. C. (Schoell T. IV. P. IV.)

Panwela (Nicola) Theologia practica de Fide, et symbolo. Colon. Agripp. 1797. Puz. T. 5. 8.º VII. A. 18.

Questo Professore di Teologia nell'Università di Lovanio, visse nella prima metà del passato secolo.

Pax (Fr. Augustin. du) Histoire Généalogique de plusieurs Maisons Illustres de Bretagne etc. avec l'Histoire Chronologique des Evénements de tous les Diocèses de Bretagne. Paris, 1619. Buon. T. 1. fol. PG. VII. H. 8.

Questo Genealogico era Religioso dell'Ordine de' Predicatori, e visse nella prima metà del XVII. secolo.

Pazzi (Alfonso de') Sonetti, e Strambetti. F. Berni. T. III.

Pezano. F. Eutropii Breviarium.

Pezano è Autore d'incerta età, ma forse del IV. secolo.

Pearce (Zacharia) F. Cic. de Oratore.

Questo dato Vescovo Anglesano, nacque a Londra nel 1669, e morì a 29. Giugno 1774. (Biogr. Univ.)

Pearson (Johannes) Opera Posthuma Chronologica etc. Sive de Serie et Successione Primorum Romae Episcoporum Dissertationes duae: Quibus praefiguntur Annales Paulini, et Lectiones in Acta Apostolorum: cura H. Dodwelli, cuius etiam accessit de eodem Successione usque ad Annales Cl. Castricius Cypricianus Dissertatio singulari. Londini, 1688. Roycroft. T. 1. 2.º XXII. A. 22.

In tutti gli Scritti del Pearson si vede il Datto profondo, il Critico giudizioso, e, quel che è più, il Teologo moderato. (N. D.)

--- Dugens Lactius. F.

--- Viridicis Epistolarum S. Ignatii. F. S. Ignatii.

Il Pearson, Vescovo di Chester, uno de' più dotti uomini del partito degli Episcopali d'Inghilterra, era nato verso il 1615. a Crake nella Contea di Norfolk, e morì alla sua Sede Vescovile nel mese di Luglio del 1696. Egli univa allo studio della Storia Ecclesiastica, che possiede perfettamente, una gran conoscenza delle Langue, e delle Antichità pagane. (N.)

Pedani (Joh.) Disputatio Philosophico-Philologica ad loca quaedam Graecorum. Sta nel T. 1. p. 276. Theol. Philol.

Pediani (Asconii) Expositio in III. Orationes M. Tullii Ciceronis contra C. Verrem == In Orat. pro C. Cornelio == In Orat. contra C. Antonium, et L. Caecilium == In Orat. pro M. Scauro. == In Orat. contra L. Pisonem == In Orat. pro M. Antonio, cum S. Calpurnio P. Manutii. Venetiis, 1537. apud Aldi Filios. Sta nel vol. di Perizonio. F. Perizonius.

--- Alta Editio. Venetiis, 1565. apud Paulum Manutium Aldi F. T. 1. 2.º XXVII. C. 3a.

In questo volume si contiene ancora: Pauli Manutii in orationibus Ciceronis pro P. Sextio Commentarius. Venetiis, 1556. apud Paulum Manutium Aldi F.

Asconio Pediano, Grammatico, natò in Padova, teneva scuola di eloquenza in Roma sotto l'impero di Tiberio. Da un passo delle Institutioni Oratorie si

vilezza; come Tito Livio; e Quintiliano frequentarono in loro gioventù la scuola di Asconio. In età di 75. anni perdettero la vista, e morì sotto Nerone di anni 85. (*Biogr. Univ.*)

Pedanius (Jean.) *Mulier mala et bona*, Gr. et Lat. Sta nel T. 13. p. 576. *Biblioth. Gr. Fabric.*

Quest'opuscolo è composto di due parti, ciascuna di ventisette versi; nella prima il poeta fa il ritratto della cattiva moglie, e la pinge: *virorum naufragium, Aethiops domesticus insaniabilis, Quotidianum conjugis damnum, Senectus proematur marito, Amabile malum, cura assidua, Nox illa, Brumalis amarities, etc.* e termina coll'esclamazione: *O quis mulierem talem effugiat?* La seconda parte è la parodia della prima: *Mulier bona placidus viri curae, amicitia familiaris necesse eripit, Quotidianum lacrimis ex laboribus, Senectus fucunda mariti, Deusum Dei, Laumen sereneum, Fervens voluptas, Manifesta modeste, Evidens salus etc.* e finisce: *O quis mulierem talem inveniat?*

Questo Pedanius fiorì nel XIV. secolo. (*Biblioth. Gr. loc. cit.*)

Pedonius Albinovani in ebitum Maecenatis Elegia. *F. Albinovanus*. Si trova ancora nell'*Appendix Virgilii* p. 100.

--- Elegia de morte Drusi Neronis ad Liviam Augustam. *Ibid.* p. 106.

--- Fragmentum de Navigatione Drusi Germanici. *Ibid.* p. 121.

Pelagii Pape I. Balle. *Stanno nella Raccolta del Cocquelines* T. 1. p. 99. *F. Barbarus etc.*

Fu eletto Pontefice a 16. Aprile dell'anno 555, e morì a 2. Marzo dell'anno 565. (*Dalla Vita che precede le Bolle*)

Pelagii Pape II. Balle. *Ibid.* p. 93.

Eletto Pontefice a 17. Novembre dell'anno 579, fu ordinato a 27. dello stesso mese: morì in Febbrajo dell'anno 590. (*Dalla Vita ec.*)

Pelina (Francisci) *De Dysenteria* Dissertatio. Sta nel T. 23. del *Calcegiu*.

Pellegrino (Camillo) Apparato alle Antichità di Capua. Sta nel T. 20. degli *Istorici* del R. di Napoli. *F. Istorici*.

--- *Historia Principum Langobardorum*. *F. Historia*.

--- *Serius Abbatum Cameracensium* per annos ab Abb. Petronace Briciaco et ab an. 790. usque ad Abbatem Rainaldum Calamentanum et ad an. 1137. Napoli, 1645. Typ. Franc. Savi. T. 1. 4.° XXIV. B. 55.

Questo volume contiene dello stesso Autore l'opere seguenti:

--- Dell'Origine dell'antica Famiglia detta di Colimena. Discorso. Napoli, 1643. Savi.

--- Due Discorsi, uno sopra un antico significato del nome Porta; l'altro sopra l'antico sito di Capua. Napoli, 1643. Savi.

Questo Dotto infaticabile nacque a Capua nel 1598, e morì in Napoli il 9. Novembre 1653. (*Tiraboschi, T. VIII.*)

Pellecier (Jean) *Dissertation sur l'Arche de Noé*, et sur l'Hébreu et la Livre de S. Bernart. Rouen, 1700, Besongne. T. 1. 12.° XIV. F. 19.

La Dissertazione sopra l'Arca è dottissima: l'Autore vi spiega benissimo la possibilità del diluvio universale, e come tutte le specie di animali hanno potuto reg-

gere nell'Arca. Tanto in questa prima, quanto nella seconda Dissertazione si trova un sapere ed una sagacità uguali. Quest'Autore era nato a Rouen nel 1653, e morì nel 1711. (*N. D.*)

Pellecier (Claude le) *Comes Rusticus*, *F.* Le Pellecier era nato in Parigi nel 1630, e morì nella sua Terra di Villeneuve-le-Roy nel 1711. (*N. D.*)

Peltani (Theodori) *Castra Graecorum Patrum in Proverbis Solomonis*, Antwerpae, 1614, Bellerus. T. 1. 8.° XIV. D. 34.

Vi si trovano unite le due opere seguenti: *In Ecclesiasten, B. Gregorii Thaumaturgi Metaphrasin Graecolatina*. — *In Canticum Canticoorum Paraphrasin Michaelis Pselli scholae And. Scotti illustrata*.

Il Peltano, dote Gensita, nato in Peltis, borgo della Bassa Germania nella Diocesi di Liegi, fu uno de' primi Religiosi di questa Compagnia, che insegnarono nell'Università d'Ingolstadt: morì in Augsborg nel 1584. (*Sotuel.*)

Penne (Joannis) *Orationes*. *F. Rami* Collectiones.

Gio. Pena di Montiers nella Diocesi di Riez in Provenza, fu Professore di Matematiche nel Collegio Reale di Parigi, ove morì nel 1560. in età di anni 50. (*N. D.*)

Penna (Giosuano) *I primi Elementi dell'Agrimensura*. T. 1. fol. X. L. 21.

Questo volume contiene dello stesso Autore:

--- *Trasfigurazione di Squadroni*, ovvero *Fioriti*. In Vercello, 1670, Martiselli.

Questo Scrittore era Bolognese, e viveva nella seconda metà del XVII. secolo.

Pensées pieuses tirées des réflexions morales du Nouveau Testament. Paris, 1711, Pralard. T. 1. 16.° Lat. VII. B. 6.

(3) *Pensées Ingenieuses des Anciens et des Modernes*. Nouvelle Edition augmentée. Paris, 1722, Delaunay. T. 1. 8.° XXIX. E. 11.

Quest'opera è dello stesso Autore Anonimo della *Manière de Bien penser*, che da noi si possiede.

Pensées Evangeliques pour chaque jour de l'année. Paris, 1747, Dessaint. T. 2. in 12.° in lat. VI. F. 1.

Pentateucus, Hebraice et Chaldaice, cum Commentis. Rasi, R. Ezechiae Manabech, et notis Bahm Turin, cum quibusdā Meghillot, cum Targum Rasi, denique Haphtharot cum Chinski Commentariis. Basilae, apud Com. Veldkirch, anno mundi 566. minoris suppositionis, Christi 1605. T. 1. fol. II. L. 12.

Il Bartolocci nella sua *Biblioth. Rabbin.* T. 2. p. 849, rapportando il Commentario di Ezechia Manabech, che Giacommo le Long nella sua *Biblioth. Sacer.* chiama Manoth, lo nota proclaram et eruditum Commentarium litteralem et mysticum; e aggiunge: *III. Commentarii in magna eximione sunt apud Hebraeos sermoneis, quia refulgentissimi sunt eorum, (ut vocant) conceptum spiritualium; ideo simul cum Textu Sacro passim reperiuntur excusi e in prova di ciò riporta l'edizione di Venezia di Daniele Bensberg 1524, in fol., e questa nostra.*

Pentateucus, Hebraice, cum Targum, seu Paraphrasi Chaldaica Onkelosi, cum Commentariis Rasi, cum punctis. T. 1. 4.° I. L. 4.

Manca del Frontispizio; ma dalla bellezza del carattere e della carta, e da altre circostanze tipografiche del volume aspettavamo, che potesse essere l'edizione di Lisbona del 1491., che nella *Biblioth. Sacra de Lez* è notata *editio elaboratissima et rarissima*. Per accertarci della verità avremmo voluto insinuare un confronto con altro esemplare, che se ne fosse potuto trovare o in questa Biblioteca de' Padri Cassinesi, ricca per altro da belle edizioni del secolo XV., o in quella del Museo donata alla Comune di S. Filippo di Argirò; ma nè l'una nè l'altra lo possiede. Estendiamo le nostre ricerche sino a Palermo, a Messina, a Napoli; ma riuscirono tutte inutili. Stavamo però sicuri, che si sarebbe certamente nella famosa Vaticana in Roma rinvenuto; ma era nostra sorpresa, da più persone, che impiegare avevamo in sì fatte ricerche, ci è stato risposto, che affatto non vi si trova. In questo stato di angustia ci venne in pensiero di consultare gli *Annali Tipografici del Maître*, continuati dal Panser, Ediz. di Norimberg, 1795, e con nostro inespugnabile piacere abbiamo nel T. III. p. 529. trovato bella e buona descritta la nostra edizione. Abbiamo subito verificato da noi stessi le prime circostanze, per dir così, materiali: *Character Sacri Textus ac Chaldaicae Onkelosi Paraphrasim, quae ad ejus latine conspiciuntur, quadragesimae cum punctis et accentibus, sed ille quidem major, hic minor. Character Rasciani Commentarii, qui textum et paraphrasim circūgit, est hispano-rabbinicus* = I Tomi sono due, e nel nostro esemplare sono legati in un solo volume. Il primo costa di fogli 215.; il secondo di fol. 259. Per quel che riguarda poi i *Targumim*, sua *adulterantia*, che debbono trovare in fine del primo tomo, e in fine del secondo la supposizione generale dei verscoli d'ogni libro, e la lunga Epigrafe in lode della Legge in 5d. versi, nella quale verso il centro della pagina sta scritto: *Zachaeum quemdam filium R. Eliezer librum hunc impressum, qui perfectus Ulyssipone incuso ab anno ccli. ejus expugnationis, cui r. milliaris adjuvantur, i. e. an. Christi 1491.* abbiamo adoperata la perizia nell'Ebreo, del degnissimo Sac. D. Francesco Costaro e Guelfrida, alla di cui opera ci profusiamo tenuissimi della dilucidazione data a tutti gli articoli, che in questa Biblioteca trovavansi scritti in quella lingua originale, e che oscuramente senza data di luogo, di anno, e di tipografo restavano notati nell'indice stesso formato e rimesso dall' Illustre Donatore. Il Maître nota questa edizione: *editio rarissima, praestantissimae*. Una tale scoperta, che è costata a noi tanta fatica, e qualche dispendio, per le ricerche antecedentemente, e acripe inutilmente fatte, e che di sommo pregio riuscire debbe a questa Università, ...

Pentateuchus Hebraicus et Chaldaicus, et quinque Meghillot Hebraicae. Venetis, 1621. T. 1. 8.^o XIV. B 14.

Pentateuchus (Stephani) Apparatus ad Theologiam. Londini, 1688. Flescher, T. 1. 8.^o XIX. B 53.

Pepi (Antonino) Saggi sopra l'uso della Cri-

tica, coll'aggiunta di alcune riflessioni sopra una Disputa tra i Signori Diderot, e Maupertuis. Venezia, 1776. Locatelli. T. 1. 12.^o XXV. B 18.

Questa opera è dedicata al Canonico Giannagostino De Cosmi, amico dell'Autore.

-- Ricerche sulle idee metafisiche degli Antichi popoli. Palermo, 1777. Rapetti. T. 1. 4.^o XXV. C 7.

-- Riflessioni sullo Scritto del Sig. Gio. Carbonajo intorno all'estirpazione del Feto vivente. Stanno nel T. XVI. degli Opuscoli Siciliani.

Questo Autore, oriundo di Palermo, nacque in Casaruvovo nel 1746, e morì nell'Agosto del 1811. (*Scind. Ansp. T. 2. p. 58.*)

(5) *Pepoli* (Alessandro) Il Paradiso Perduto, Poema in dodici canti tradotto dall'Inglese in verso italiano. Venezia, 1795. Dalla Tipografia Popoliana. T. 1. 8.^o XXIX. G 48.

È il solo primo libro, e il traduttore per altro non andò più lungi del secondo. Egli era nato nel 1757, da un'illustre ed antica famiglia di Bologna, e morì a Firenze, appena dell'età di 39. anni. (*Nuova Gall. Itor. di Olivieri-Poli.*)

Péridice Ephesi Hierarchy.

Sta nella Raccolta di Allasio, ristampata in seguito all'opera di Gus. Genesio *De Rebus Constantinopolitanis*. È un opuscolo in versi politici greci, che contiene una nomenclatura de' luoghi di Gerusalemme e della Galilea, i più celebri pel compimento de' Misteri del Cristianesimo. Péridice era Procuratore di Efeso, e fiori nel 1537. (*Biogr. Univ.*) *Péridice* (Hirsdum de Beaumont) Histoire du Roy Henri le Grand, révisé, corrigé, et augmenté par l'Anteur. Paris, Martin, 1662. T. 1. 12.^o PC. VII. P 55.

Storia eccellente, la quale, sebbene non sia che un compendio, fa pure conoscere Enrico IV. meglio di quella di Daniel. Si credette, che Mezeray vi avesse avuto parte; ma quello Storico non aveva lo stile toccante di Péridice, che fa amare il Principe, di cui scrive la vita. Questo Precedere di Luigi XIV. ed Arcivescovo di Parigi morì nel 1690. (N.D.)

Perrigni Albius Hucelii Praetorium etc. Ecclesiae B. Mariae de Fontano O. C. Diocesis Toronen. An. 1153. Sta nel T. 10. p. 367. di Achery.

Perrigni, vel *Pelagiani* (S.) Archiepiscopi Laurensis, seu Laurensensis, Symbolum Fidei. Sta nel T. 4. col. 857. *Biblioth. PP.*

Questo Santo Scrittore, secondo il Coccio, visse nel X. secolo nell'an. 990, secondo altri morì nel 990, o nel 999. (*Dall'Index Alph.*)

Perrigno (Libro del) di Jacomo Cariseno da Parma, novamente impresso e ridotto alla sua sincerità con la vita dello Autore. Impressum Venetiis per Manfredum Bonum de Montiserrato M. D. XVI. A. di XX. Martii. T. 1. 4.^o H. C. 2.

Romanzo in prosa.

I fogli non sono numerati, ma hanno i richiami. In questo volume si contiene ancora una Traduzione in ottava rima delle Epigrafe di Ovidio, di Msser Domenico da Monticello Toscano, in carattere gotico, stampata in Venezia per Michele Sessa 1508., e questa traduzione del Monticelli è rapportata dall'Hays nella

Biblioth. Bodian., una dell'edizione del 1491, Brescia, 4.^o

Jacopo Caricco nacque in Parma nel 1445, e morì a Montebello di anni 68. (*Si ha dalla sua Vita.*)

Perera (Jean de Salazar) *Disputationes de Indiarum Jure, de jure iustiarum Occidentalis Gubernationis*. Matrui, 1659, Martinez. T. 1. 6d. PC. VII. F. 15.

Opera curiosa, e ricercata, i di cui esemplari non si trovano facilmente. (D.B.) Ci rimette il non possederne, che il solo testo secondo. L'Autore era Giurisperito, e Consigliere nel Supremo Consiglio dell'Indie. Intitolò questo secondo volume a Filippo IV. Re di Spagna: viveva verso la metà del XVII. secolo.

Perren (Guil. de la) *P. Gesta Britonum*. Perren (Benedicti) *Selectae Disputationes in Sacram Scripturam*. Lugd. 1607, Cardon. T. 5. 4.^o II. I. 7.

--- In *Danielis Prophetarum Commentarii*. Lugd. 1588. ex Off. Jacotum. T. 1. 4.^o II. I. 10.

--- *Disputationes Selectissimae super libro Apocalypsis B. Joannis Apostoli*. Venetis, 1607, Leonardus. T. 1. 4.^o II. I. 11.

--- In *Danielis Prophetarum libri XVI. Romae*, 1587, Ferraria. T. 1. 6d. III. B. 15.

--- In *Genesis Commentariorum Tomus Tertius*. Venetis, 1607. Desclaus. T. 1. 6d. III. O. 21.

Questo Gesuita Spagnuolo nacque io Valenza nel 1555, e morì in Roma a 6. Marzo 1616. (*Scuol.*)

Peretti (Francisci) *Constitutiones Diocesis Montivergalis*. F. Constitutiones.

Francesco Peretto Montalto, ultimo rampollo della linea mascolina della famiglia di Sisto V., fatto Cardinale da Urbano VIII., nacque in Roma nel 1605. Fu Arcivescovo di Norreale, o morì in Roma a 3. Maggio 1655. (*Ciacconius*, T. 4. p. 610.)

Peres (Antonii) *Monachi Benedictini Commentaria in Regulam SS. P. Benedicti Monachorum omnium Patriarchae*. Lugd. 1605. T. 1. 4.^o IV. II. 6.

Questo Scrittore, che fu Generale dell'Ordine Benedettino Spagnuolo, viveva nel 1603. (*Dalle Approvazioni dell'Opera*.)

Peres (Anton.) *Las Obras y Relaciones*. In Geneva, 1654. Clouet. T. 1. 8.^o PC. VII. N. 12.

Opere curiose, e ricercate. Questo Ministro Spagnuolo, e Segretario di Stato di Filippo II., che dovette alle sue disgrazie una parte della sua celebrità, morì dopo molte peripezie in Francia il dì 3. di Novembre 1611. (*Biogr. Univ.*)

Peretti (Antonii) S. C. et R. Majestatis Consiliarii, in *Accademia Lovasiensis Legum Antecessoris Praefectiones in duodecim Libros Codicis Justiniani Imp. Editio nova*, ab Autore recognita, et aucta. Amstel, Elsevir, 1661. T. 1. 4.^o XI. C. 7.

In un Avvertimento dell'Autore stesso, egli assicura, che è questa l'unica edizione, ch'ei sempre riconoscerà, e preferirà a tutte le altre, e per la correzione, e per l'eleganza, e per la bellezza della carta. Promette in fine una nuova edizione in fol. della stessa opera dalla stessa Officina Elseviriana, ma forse non ebbe effetto. Quest'opera è il lavoro più stimato de' lavori di Peres. Egli era nato verso il 1585. in Aliforo, sull'Elbro: perdè

la vista nel 1657, e morì a 19. Dicembre 1672. (*Biogr. Univ.*)

Peretti (Joseph) *Dissertationes Ecclesiasticae, in quibus plerumque ad Historiam Ecclesiasticam, et Politicam Hispaniae, Remque Diplomaticam spectantia discutuntur*. Salmanticae, 1688, Peres. T. 1. 4.^o XXII. B. 17.

Questo Religioso Spagnuolo, Professore di Teologia nell'Università di Salamanca morì nel 1697. (*Moreri*)

Perierus. F. Bollandus.

Il P. Giovanni Periero fu uno de' dotti Gesuiti, che travagliarono alla grand'opera degli Atti de' Santi pel mese di Settembre.

Perimexi. F. Perimexi.

Perionius. F. Cic. Interpretatio io Arati Phoenom.

--- Pro Ciceronis Oratore contra Petrum Ramus Oratio. Lutet. Paris. 1537. per Nic. Divitem. T. 1. 8.^o XXVIII. C. 23.

Giocchino Perionio, Religioso dell'Ordine di S. Benedetto, era nato a Cœmery nella Turingia verso il 1499, e vi morì nel 1559. (N.)

Questo volume contiene l'opere seguenti:

Antonii Padiani Expositio in 1111. Orationes M. T. Ciceronis contra C. Ferrem.

In Orationem pro C. Cornelio = Contra C. Antonium et Cutilianum = Pro M. Scuro = Contra L. Pisonem = Pro Albino, cum Scholiis P. Monatii. Venetis, 1547. apud Alii Filios.

Jo. Saxonii Hellenistici Commentarius ad Orationem Ciceronis pro Sexto Roscio Amerino. Ejusdem Oratorum de observandis Legibus. Basilicae, sine anni et typogr. nota.

Il Sassonio con una lunga Epitola Dedicatoria data da Norimberga de' 20. Agosto 1545, intitolò la sua Opera a Cristiano III. Re di Danimarca.

Breves Exarrationes Orationum Ciceronis pro L. Cor. Balbo, pro Ligorio, pro Dejotaro, ad Populum et Quirites antequam iret in exilium, post Reditum ad Quirites, et pro Q. Sextio. Fitus Amerpachius fecit, Alexander Feistenhornus descripsit. 1545. sine loci et Typogr. nota.

L'opera è diretta dall'Amerpachio a Gio. Frustrero con lettera da Ingolstadt de' 15. Marzo 1545.

Scholia Pauli Manatii, quibus Ciceronis Philosophia partim corrigitur, partim explanatur. Venetis, Aldus, 1541.

Periplus Meobdis. F. Geographica Antiqua. Periplus (R. Alrahani) Itinera Muodi, Hebr. et Lat. Sin nel T. VII. di Ugolino.

Questo Rabbino nacque in Ferrara nel 1525, ma era originario d'Avignone: a'ignora l'epoca della sua morte. (*Bartolus. Biblioth. Robb. T. 1.*)

Perizonii (Jacobi) *Animadversiones Historicae, in quibus quamplurima in prisca Romanorum Actum, sed utriusque linguae Auctoritates notantur; multa etiam illustrantur atque emendantur; varia denique antiquorum rituum eruntur, et aliter explicantur*. Amstel. 1683, Bosm. T. 1. 8.^o PC. IV. C. 12.

Quest'opera, secondo Bayle, può esser chiamata l'*Errata* degli Storici, e dei Critici, giacchè è una raccolta continuata de' loro errori, e li conoscere nello stesso

tempo la esattezza, e la giustezza di spirito dell'Autore. (N)

- Origines Babylonicæ, et Aegyptiacæ. Lugd. Bat. 1711. Linden. T. 2. 8.^o PC. IV. D. 18.

Prima edizione, ed assai stimata d'un'opera piena di osservazioni curiose, e che ha onore infinito al profondo sapere del Perizonio. (N)

- Dissertationes Septem. Accedit Jo. Gottl. Heinrici Prefatio de utilitate Antiquitatum in Jurisprudencia Romanæ. Lugd. Bat. 1740. Langerak. T. 1. 8.^o PC. I. E. 19.

Queste Dissertazioni versano: 1. De Constitutione divina de decenda defuncti fratris uxore ad propagandam ejus nominis uxorem. 2. De Lega Voconia, Feminarumque Hereditatibus. 3. De variis Nummis. 4. De Augustæ Orbis Terrarum Descriptione, et Loco Locæ cum memorantibus. 5. De Aere gravi. 6. De Rep. Romanæ, et Regibus Antiquis. 7. De Rep. Romanæ, quæ agit de historia Romuli, et Rom. Urbis origine. Fra la Dissertazione quinta, e la sesta si trovano varie lettere di Andrea Morelli, e del Perizonio De Nummis Consularibus.

- Oratioes XII. variæ et penitentiæ argumenti in gratiam eulorum elegantiorum litterarum collocatæ. Lugd. Bat. 1740. Langerak. T. 1. 8.^o PC. I. E. 20.

Il Perizonio Professore di Storia, e di Eloquenza in Franechera, era nato a Dam nella Contea di Flandra a 26. Ottobre 1651, e morì a 6. Aprile 1715. a Leyde, ove occupava la Cattedra di Storia, di Eloquenza, e di Lingua Græca. (N)

- Peronius (Jan) De Consulibus, ac Dicasteris, quæ in Urbe Vindictis habentur. Halæ-Magd. 1752. T. 1. 16.^o XVIII. A. 16.

- Perotus (Nicolaus) P. Polybius.

Niccolò Perotti Arcivescovo Sipontino, ossa di Manfredonia, tradusse i cinque libri, che restano, di Polibio, per incarico del Pontefice Niccolò V. al quale li dedicò, e il Pontefice gliene significò il suo gradimento con due Brevi assai onorevoli. Egli nacque in Sanseverino nel 1450. (*Tiraboschi, T. VII. P. II. p. 356.*) Morì nel 1480. (*Ughelli, Ital. Sac. T. VII. p. 857.*)

- Perpetuus Turcomensis Archiepiscopi Testamentum, et Epistolum. An. 474. Stanno nel T. 5. p. 105. et 160. di Achery.

- Perpetuus (la) de la Foy de l'Eglise Catholique touchant l'Eucharistie. Paris, 1667. Saugrez. T. 1. 16.^o in lat. II. A. 9.

Quest'opera si chiama comunemente la piccola Perpetuità per distinguerla dall'opera grande, che porta lo stesso nome, ed è la seguente:

- Perpetuité (la) de la Foy de l'Eglise Catholique touchant l'Eucharistie, défendue contre le Livre du Sieur Claude, Ministre de Charenton. Paris, 1670. et suiv. Sauveur. T. 5. 4.^o VI. II. 50.

Il P. Nicron attribuisce quest'Opera al celebre Pietro Nicole, ed avverte a che « essa comunemente viene attribuita ad » Arnould, ma che frattanto l'Autore » della Vita di Nicole assicura esser » ella di quest'ultimo, ed Arnould non » aver fatto, se non agitarlo col suoi con- » sigli, e co' suoi lumi, e Niente aver » giudicato a proposito, che il Pubblico » si attribuisse a quel Dottore, a cui cou- » veniva meglio, che a lui, il quale » non era, che semplice Clerico. » La

nostra edizione, che è la seconda, porta frattanto in principio la Dedicà, che Ant. Arnould fa a Clemente IX. dell'Opera, e in fine della quale così si esprime: *Hujus affectus qualemque specimen habet in hoc opere, quod Sanctitatis Vestrae tota animi devotione et demissione nuncupamus, et Apostolica Vestra Judicio subjicimus.* Nell'Appreziazione poi del *Vence* si legge: *Ma il Libro del Sig. Arnould della Perpetuità della Fede sopra l'Eucaristia è, mi pare, l'ultimo colpo di mazza ec., e in quella de' Vescovi di Commenge, di Conserans, e di Reux: Dopo di aver letto esattamente il Libro intitolato La Perpetuità ec. composto dal Sig. Arnould, Dottore di Sorbona ec.*

- Perrey (Michel du) Moyens Canoniques pour acquerir et conserver les Bénéfices et Biers Ecclesiastiques. Paris, 1756. Du-Ménail. T. 4. 12.^o XVII. E. 8.

- Des Droits Honorifiques et Utiles des Patrons et Curex Primitifs, de leurs Charges, et de celles des Dècimateurs. Paris, 1753. Du-Ménail. T. 1. 12.^o XVII. E. 12.

- De l'Etat des Ecclesiastiques, et de leur capacité pour les Ordres et Bénéfices. Ibid. 1758. T. 2. 12.^o XVII. E. 13.

- Des Portions congrues des Curex et Vicaires perpetuels. Ibid. 1753. T. 2. 12.^o XVII. E. 16.

- Observations sur le Concordat fait entre Leon X. et François Premier. Ibid. 1740. T. 1. 12.^o XVII. E. 17.

- Notes et Observations sur l'Edit de 1695. concernant la Jurisdiction Ecclesiastique. Ibid. 1741. T. 2. 12.^o XVII. E. 18.

- Sur le Partage des fruits des Bénéfices entre les Bénéficiaires, et leurs predecesseurs, ou leurs héritiers. Ibid. 1742. T. 1. 12.^o XVII. E. 20.

- Questions sur le Concordat fait entre Leon X. et François Premier. Ibid. 1743. T. 2. 12.^o XVII. E. 21.

- Traité historique et chronologique des Dignités suivies les Conclès, Constitutions Canoniques, Ordonnances, et Coutumes du Royaume, conformément aux Arrêts, réduit et augmenté par J. Louis Brunet. Ibid. 1748. T. 2. 12.^o XVII. E. 23.

- Des Dupes de mariage, de leur validité, ou invalidité, et de l'état des personnes. Paris, 1759. Knapton. T. 1. 12.^o XVII. E. 25.

- Dissertation sur le Pecule des Religieux Curex: Sur leur dépendance du Supérieur Régulier, et sur l'antiquité de leurs Curex Réguliers. Seconde Edition. Paris, 1703. Couterot. T. 2. 8.^o XVII. E. 26.

Questo Scrittore fu Avvocato al Parlamento di Parigi nel 1661, e morì in quella Capitale Decano degli Avvocati nel 1750. in età di circa 90. anni. (N.D.T.) Perrelli (Joh.) De ratione Episcopatus, et Mensis Commentariolus Intercalarius. Sta nel T. IX. di Gronovio *Theor. Ant. Gr.*, dopo il libro di Teodoro Gaza de *Mensibus Aethiæ* tradotto dal Perrelli.

Egli era nato a Châillon-sur-Seine, verso la fine del XV. secolo; le sue traduzioni sono abbastanza fedeli, nè mancano di eleganza. (*Boger. Univ.*)

- Perromelli (Petri) Animadversionum et Variarum Lectionum Juris Civilis Libri duo. Stanno nel T. 1. di Odone.

- Perromelli (Joseph) De natione tertorum

Christi Dissertatio. Romae, 1737, Komarck. T. 1. 4.º IL B 5a.

--- Epistola de antiqua Sepulchrali Inscriptione. Sta nel T. IV. del Calogiera.

Il Perrimezzi, o Perrimezzi era Religioso dell'Ordine de' Minimi di S. Francesco di Paola, Prelato Domestico di Benedetto XIII., e Vescovo di Oppido nella Calabria Ulteriore: viveva nella prima metà del passato secolo.

Perroniana et Thiana, ou Pensées judicieuses, bons mots, rencontres agréables, et observations curieuses du Card. du Perron, et de Mr le President de Thieu. Cologne, 1694. T. 1. 24.º PG. I. D 13.

Persecuzione de' Gesuiti Francesi contro M. Vescovo di Lione, con il ragguaglio del veleno, e morte datagli da' medesimi. Lugano, 1760. T. 1. 8.º XXIV. C 47.

Persia, seu Regni Persici Status. F. Laet.

Persius (P. Anius) F. Anius. Questo Autore si trova anche unito con Giovenale. F. Juvenalis.

Persio (Roberto) Le tre Conversioni d'Inghilterra dal Paganismo alla Religione Cristiana, scritte in Inglese, e tradotte in Italiano da Franc. Gius. Morelli. Roma, 1752, de' Rossi. T. 5. 4.º XXII. A 15.

Con effigie del Persio, e del Morelli, incise da Carl. Gregory, e colla vita dell'Autore. I tomi secondo e terzo contengono l'Esame del Calendario Protestante, dello Fuziano, cioè Volpiano, paragonato col Calendario Cattolico Romano. Il Persio era Gesuita, e nacque a Sommeret in Inghilterra nel 1596, e morì a Roma a 15. Aprile 1610. (Dalla Vita.)

Petrus (Francesco) Pompe fanebei di tutte le Nazioni del Mondo, raccolte dalle Sacre et Profane Storie. Verona, 1659, Romi. T. 1. 6d. PG. IV. H 8.

In quest'opera divisa in sette libri si trovano trenta tavole intagliate in rame con bassa mediorita, fra le quali, secondo nota il Catalogo nel suo Catalogo Ragionato ec. vennero copiate tutte quelle del Porcacchi, incise da Girolamo Fuoro nell'opera, che ha per titolo: Funerali antichi di diversi popoli e nazioni. Venezia, 1674. Gagliati 4.º Il Petrus era di Reggio, Giurispruto, e Protostaro Apostolico: viveva nella prima metà del XVII. secolo.

Petrus (Bindo Simone) Dissertazione sopra l'Anaspicina. F. Saggi di Damer. Etruschi. T. 1. P. 1.

Questo Gentiluomo Fiorentino viveva verso la metà del passato secolo.

(S) Petrus (Agostino) Catullo Tradotto. Sta nel vol. Buccolica e Georgica di Virgilio trad. F. Virgiliius.

Pregevole traduzione. L'Ab. Rubbi loda in essa l'armonia del verso, la prontezza della rima, la nobiltà dello stile negli argomenti sublimi, e la morbidezza negli amatori. Si rimprovera al Petrus l'uso de' metri lirici nel volgarizzamento delle elegie, ed oltre a ciò pure ad alcuni di scorgere talvolta nella sua opera qualche indizio di sovrachia fretta, per cui alcuni tratti sono meno felici del rimanente. (Lacchesini, P. 2. p. 163.)

Psestha, hoc est, Commentarius in Leviticum, Numeros, et Deuteronomium cum versione Blasi Ugolini. Hebr. et Lat. Sta nel T. 15. di Ugolino.

L'Autore di questo Commentario è il Rab. Tobia figlio del Rab. Eliazar: lo scrisse nell'anno 1104. (Dalla Prefaz.)

Petschus (Rabbi) Itinerarium cum versione Wangeneilli. Hebr. et Lat. Ibid. T. 6.

Itinerario ripieno di storie favole, e di visioni giudaiche. (Biogr. Univ.)

Questo celebre Rabbeno di Ratisbona visse nel secolo XII. (Wolf, Biblioth. Hebr. T. 1.)

Petancii (Felicis) De Itineribus aggrediendi Turcas. F. Huang. Ber. Script.

Il Petancio era Cancelliere, di Segni, città forte della Croazia, e visse nei principj del XVI. secolo.

Petavi (Dionysii) Opera Poetica. Ultima Editio plerisque carminibus aucta. Parisiis, Cransoy, 1632. T. 1. 8.º PC. I. C 24.

--- Opus de Doctrina Temporum; nactus in hac nova editione notis et emendationibus quamplurimis, quas manus sua Codici adscripsit Petavus. Antwerpiae, 1703, Gallet. T. 5. fol. PG. II. H 4.

Lebro, nel quale l'Autore con una sagacità, ed una giustezza uguali penetra nella notte de' tempi. Quest'opera gli sarà sempre onore, perchè ci vi fissa le epoche con un'arte meno difficile, e di una maniera molto più sicura, di quel che non si era fatto prima di lui. (N.D.)

Il terzo tomo contiene i seguenti Autori: Gemini Elementa Astronomiae Gr. et Lat. = Pholomachus de Apparentiis Incurrentium Gr. et Lat. = Pholomachus Incurrentium Stellarum Significationes, Lat. = Calendricum Petus Romanus cum arte, occasione Stellarum ex Ovidio, Columella, Plinio = Calendarium Romanum a Jo. Georgio Herwart editum. = Achilles Tatii Isagoge ad Arati Phaenomena. = Ejusdem Tatii Fragmenta Graeca = Hipparchi Bithyni ad Arati, et Eudori Phaenomena Libri tres, Gr. et Lat. = Achilles Tatii ad Arati Phaenomena, qui liber falso Eratostheni tribuitur. = Arati Genes et vita, = Theodorus Gaza de Mensibus, Gr. et Lat. = S. Maximi Computus, Gr. et Lat. = Isaacii Argiri Computus Gr. et Lat. = S. Andreas Computus, Gr. et Lat. = Fragmentum Graecum de Paschate = Dion. Petavi Forarum Dissertationum ad Urologion, sive Auctarium Operis de Doctrina Temporum Libri VIII. = Jac. Sirmondi Distributio Sirmianae II. de Anno Synodi Sirmiensis = Dionys. Petavi Bellenchus Distributio Utriusque De Photino, et Sirmiensis Synodo. = Eiusdem De Lege et Gratia Libri duo. = Eiusdem Elenchus Thieriacus Vincentii Lenis. = Epistolarum Libri duo.

--- Rationarium Temporum in partes tres, libros quatuordecim distributum. Editio novissima ad haec tempora producta, tabulis chronologicis atque notis historicis et dissertationibus auctior facta. Parisiis, 1703, Delalande. T. 3. 8.º PC. II. B 21.

In quest'opera l'Autore compendia la sua grand'opera sopra la Cronologia, e vi dà un Compendio della Storia Universale. (N.D.) Questa edizione, secondo quel che ne dice Lenglet da Fresnoy, è la più ampia, ma la meno stimata, perchè il testo del Petavi vi è pieno di errori, e le addizioni, che vi sono unite, non meritano di accompagnare un'opera

tanto esatta, quanto quella di questo dotto Gesuita. (N)

--- *Rationarium Temporum*. Editio recentissima, cui accedit Supplementum, quo hucina ad hoc usque tempus continuatur, ut et tabulae genealogicae utriusque Veteris, Recentisque Temporis etc. Liège. Bat. 1724. Haak. T. 2. 8.^o PG. II. O.^o 11.

--- *Animadversiones ad Librum S. Epiphani de Ponderibus et Mensuris*. Stanau uel T. 28. di Ugolino.

--- *De Folle et Nummorum minutis*. Ibid.

--- *Opus de Theologicis Dogmatibus*, in hac novissima editione auctus Libro de Tridentini Concilii Interpretatione: Libris 11. dissertationum Ecclesiasticarum: Diatriba de potestate consecrandi, et Libris VIII. de poenitentia publica. Vinctus, 1745. Potti. T. 6. fol. VI. N. 12.

Con effigie dell'Autore, incisa da Gius. Filosi.

--- *Synosis Opera, et Themistii Orationes*. P. Il Petavio, dottissimo Gesuita, nacque ad Orleans a 21. Agosto 1583, e morì a Parigi li 11. Dicembre 1654. (N)

» Non può negarsi, dice il Du-pin,

» T. 36. p. 436., che questo dotto Ge-

» suita non avesse un genio esquisito,

» e vastissimo, una lettura sorprendente,

» una facilità meravigliosa a scrivere par-

» ticolarmente in latino. Egli si è egual-

» mente distinto nelle Belle-Lettere,

» nella scienza delle lingue, nella Poe-

» sia, nell'Astronomia, nella Geografia,

» nella Cronologia, nella Storia, e nella

» Teologia. È raro trovare un Autore,

» che abbia saputo tante cose, che ab-

» bia tanto travagliato, sopra differenti

» materie, o che sia riuscito in tutto.

» A questa profonda scienza egli aveva

» unito una gran semplicità, un trava-

» glio asciutto, un gran distaccamento

» dal commercio del mondo, molto dis-

» interesso o disprezzo per gli onori, e

» per le cariche. Era dolce e gentile,

» ma poco pulito nel suo esteriore, e

» acerbissimo fume eloquente, non era pro-

» prio alla predicazione nè alle azioni

» pubbliche... Era un poco pungente

» ne' suoi scritti. »

Petavi (Paul) *Antiquariae Suppletis Portu-*
tiuncula, Sta nel T. II. di Sallengre.

Quest'opera non è, che una raccolta di figure, che presentano varj Monumenti dell'Antichità. *Egregiam rem praestitit auctor*, dice il Sallengre nella sua prefazione, *si ea monumenta subijunctis dissertationibus explicare atque illustrare aggressus esset*. Egli per altro era uomo di Lettere, grande Antiquario, e Giureconsulto. Fu ricevuto Consigliere al Parlamento di Parigi nel 1586, e morì a 17. Settembre 1614. (Dalla Prefaz. e dal Moreri) Dopo la prima opera, che occupa sei fogli, siegue dello stesso Autore.

--- *Vetorum Nummorum FAMILIA*.

In queste Tavole, che sono sette incluso il Frontispizio figurato, incise accuratamente sopra l'esemplare di Parigi, si rappresentano gli antichi Nummi de' Re Francesi.

Petit (Petr) *Thsa Senensis*. P. Poemata Didascalia T. 1.

Questo Medico di professione, uno dei sette migliori Poeti, che comparavano la *Plejade Latina* di Parigi, era nato in questa città nel 1617, e vi morì a 13. Dicembre 1687. (N. D. T.)

Petere aquam et terram, Signum Domini apud gentes. P. Olscer. Select. ad rem liter. T. VI.

Petin-Didier (Mathien) *Traité Théologique sur l'autorité et l'infaillibilité des Papes*. Luxembourg, 1724, Cavalier. T. 1. 12.^o XVII. F. 11.

Questo Benedettino, Abate di Scro-nos, e poi Vescovo di Macra, morì nella sua Abbazia a 14. Giugno 1798. di circa 68. anni. (Continuat. à la Biblioth. ec. de Du-pin, T. 48.)

Petizi (Samuela) *De Anno Attico Elogiae Chronologicae*. Stanno nel T. IX. di Gronovio *Theor. Antig. Gr.*

--- *Elogiae Chronologicae de Anno et Periodo Veterum Romanorum*. Stanno nel T. VIII. di Gronovio *Theor. Antig. Rom.*

Questo celebre Ministro tra Riformati, versatissimo nelle lingue morte, e nelle Orientali, nacque nella Linguadocca a 25. Dicembre 1594, e morì a Nîmes a 12. Dicembre 1643. (Moreri)

Petrarca (Francesco) Li Sonetti, Canzoni, Triumphi, con la interpretazione di Micer Francesco Philadelpho. Verciga, 1519, Stagnino. T. 1. 4.^o PG. XI. C. 1.

È una di quelle edizioni piene di commentarii barbari o strani, di cui parla il Gamba nella sua *Serie ec.* ediz. Milan. 1812. a p. 340.

--- *Colle Osservazioni di M. Francesco Alunno*. In Venezia, Marsolini, 1559. T. 1. 8.^o PG. I. C. 18.

Prima edizione coll' Osservazione dell' Alunno, rapportata dal Fontanini, il quale notando la seconda in T. II. in 8.^o fatta in Verciga per Paolo Gherardo 1550, soggiunge, che le Osservazioni dell' Alunno in questa 1.^a edizione di corte 527. vengono a fare altrettante pagine in un tono grosso a porte, e sono ampliate e diverse da quelle dell' Edizione 1.^a, che vanno a più del testo, e sono ammesse per ordine di alfabeto. Per questa diceria, lo Zeno rivede bene i conti a Monsignore, che rilevare non cuervi affatto nelle due edizioni quella differenza, che par di volere indicare quel per altro cultissimo Bibliografo; ma che le Osservazioni della 1. edizione sono quali appunto veggiamo esser gl' Indici, che si dicono ad usum Delphini, e quelle della 2. sono a norma e somiglianza dell' Indice Virgiliano dell' Eneide. Nella nostra edizione, che è la prima, abbiamo trovato verificarsi quanto accenna lo Zeno. Egli poi in un' altra nota allo stesso articolo del Fontanini dice, che la prima di queste due edizioni va senza dedizione. Nel nostro esemplare, dopo il Frontispizio, che sotto il titolo dell' opera porta l' effigie dell' Alunno, si trova una dedica di Francesco Marcelino a la Magnifica Maddonna Laura Badoera, la quale della prechra stirpe Giunianina si era per matrimonio trasferita nella illustre Casa Badoera.

--- *Colle Spoiuione di Lodovico Castelvetro*. Edizione corretta, illustrata, ed accresciuta. Venezia, 1756. Zatta. T. 2. 4.^o PG. XI. C. 11.

Questa edizione contiene in principio la *Vita* del Petrarca scritta da Monsignore Beccarelli, e la *Vita* del Castelvetro scritta dal Muratori. Il Gamba nella sua *Serie ec.* la chiama una delle più magnifiche edizioni per fregi, e per figure in

roune, e nel *Diction. Bibliogr. di Parigi* è notata: *Bella edizione, e ricercatissima.*

- (S) --- Colle Considerazioni di Alessandro Tassoni, Annotazioni di Girolamo Musio, e le Osservazioni di Lud. Ant. Muratori. Seconda Edizione, accresciuta nel fine d'una giunta d'alcune composizioni del Petrarca, e di altri Autori. Venezia, 1741., Vizzari. T. 1. 4.° XXIX. I 5.

La prima edizione del Petrarca colle considerazioni del Tassoni, annotazioni del Musio, e Osservazioni del Muratori, si fece in Modena da Soliani, 1711. Il Muratori vi premise una vita del Petrarca sì confusa e sì piena di anacronismi, che vien riguardata come l'opera più infelice di quel celebre letterato. Ebbe per altro l'Edizione un generale applauso, e fu riprodotta in *Venezia, Coletti, 1757. in 4.°* (Gamba, *Serie ec.*) E la nostra è Seconda edizione di Venezia, e ristampa di quella del Coletti.

- I Trionfi, rivisti e corretti da M. Lodovico Dolce con nuove sposizioni. In Venezia, Giolito, 1557. T. 1. 12.° PG. I. D 7.

Questo volume, che contiene i soli Trionfi, ha il suo Frontispizio, come se fosse un volume separato e distinto da un altro; frattanto la prima pagina porta il num. 179., lo che ci mostra, che esso è non parca distaccata dal volume di tutte le opere del Petrarca correte dal Dolce (nel che e il Dolce, o il Ruscelli, secondo il Gamba non fecero, che deviare dal buon sentire, e in poca conto perciò in fatto di lingua si tengono le stampe che hanno essi dirette) eogli Avvertimenti di Giulio Camillo, notata dal Fontanini. *Seconda Edizione. Le Annotazioni del Camillo si trovano io fine dopo la Tavola del Petrarca.* Hanno il loro Frontispizio, e le pagine hanno i loro numeri progressivi dall'1. sino a 152., e consegnano ancora gl'Indici de' concetti e delle parole, e degli epiteti, fauche tutte del Dolce, dice lo Zeno in una nota, col raccoglimento in fine delle desinenze, e delle rime di tutto il Canzoniero.

- Considerazioni del Tassoni. F. Tassoni.

Il Petrarca nacque in Arezzo a 20. Luglio 1304. e morì ad Arquà a 18. Luglio 1374. (*Dalla Fata scritta dal Beccadelli.*)

Petrus (F. Theodori) Bibliotheca Carusiiana. Accreuerant Origines omnium per Olybion Carusiarem, quae erundo publicavit D. Auberus Miraeus. Coloniae, 1609. Hierat. T. 1. 16.° XVI. E. 8.

Il Petreus, nato in Campu, città dell'Oberisul nel Paesi Bassi, entrò nell'Ordine de' Certosini verso il 1587. in età di an. 18. (*Morri*)

Petri (S.) Apostoli Nisa Apostolica, seu Divinum Sacramentum ejusdem Petri, cum Canone Latino S. Ecclesiae Rom. Gr. et Rom. *Sta nel T. 12. p. 360. Biblioth. P.P.*

- Sermones. P. Clementina.

San Pietro, Principe degli Apostoli, prima chiamato Simone, nato d'una famiglia di pescatori, a Betesda, presso il Lago di Genezareth in Galilea, era fratello di S. Andrea, il primo discepolo del Salvatore. Fu imprigionato co S. Paolo, e soffersè, con' egli il martirio nel 68. lo stesso giorno, e nello stesso luogo. (*Ciacconius*)

Petri Venerabilis Aquinatis Nucleus de Sacrificio Massae. *Ibid. T. 10. col. 1091., e nel vol. di Lanfrancus de veritate etc.*

Questo Scrittore, che da Soldato divenne Monaco ed Abate Cluniacense dell'Ordine di S. Benedetto, fiorì sul finire del XI. e cominciò del XII. secolo (*Dall' Index Alph.*)

Petri Diversus, Graecae septem Alphabetum Becensum mexico concepta. *Stanno nel T. 6. p. 93. di Martene.*

Petri Diaconi Casimirus Prologus in vitam S. Placidi, et in Liberum de Lucia Sanctis. *Sta nel T. 6. p. 285. di Martene.*

- Vita S. Placidi, *Sta nel T. 1. p. 42. di Mabillon, Acta etc.*

- Vita S. Aldemari Abbatis. *Ibid. T. 9. p. 623.*

--- De Viris Illustribus Casimirus, Opusculum ex Biblioth. Bariviana deprimptum opera et studio Jo. Baptistae Mari. *Sta nel T. VI. di Muratori Rerum Ital. Script.*

Questo Scrittore visse nella prima metà del XII. secolo. (*Dalla Prefaz.*)

Petri Venerabilis Abbatis Cluniacensis Vita, auctore Rudolpho Monacho ejus discipulo. *Sta nel T. 6. p. 1189. di Martene.*

Petri Abbatia Vangadiciae, Vita B. Theobaldi Eremitae. *Sta nel T. 9. p. 163. di Mabillon, Acta etc.*

Vissè nel secolo XI.

Petri primum Monasterii Cellensis, postea S. Remigii Rhenensis Abbatia Ex Episcopo Liber de Panibus: Monachi Tabernaculi, Mysticae et Moralis expositionis Libri duo. De Coenicientia Liber. *Stanno nel T. 9. col. 823. et sequi. Biblioth. P.P.*

Petri Apollonii Collatini, seu Collatii, Presbyteri vel Episcopi Novariensis De exordio urbis Hierosolymitanae Libri quatuor capitulis descripti. *Ibid. T. 8. p. 731.*

Questo Scrittore visse nel VII. secolo. (*Dall' Index Alph.*)

Petri de Philichdorff Liber contra Waldenses.

Sta nel T. 4. P. 2. p. 999. Biblioth. P.P.

Petri II. Seconensis Archiepiscopi Constitutiones. *Ibid. T. 6. col. 419.*

Questo terribile avversario degli Albigesi, nacque sul terminare del XII., e fiorì nel XIII. secolo. (*Dall' Index Alph.*)

(S) Petri d' Ebulo Carmen de Motibus Siculis et rebus inter Henricum VI. Romanorum Imperatorem, et Tancredum Seculo XII. gestis, nunc primum a MSc. Codici Bibliothecae Publicae Berolinensis erutum, Notis cum Criticis cum Historicis illustratum, cum figuris editit Samuel Engel. Budae, 1746., Thurnmann. T. 1. 4.° XXIX. K 16.

Nel volume Ventimiliano di questa Opera, notato sotto l'articolo *Ebulo, F.*, le figure si trovano nel corpo dell'opera; nel nostro, donato dal Can. Seccondario D. Giuseppe Cavignola, onde accrescere il nostro dono fatto alla Ventimiliana, sono riunite alla fine del volume.

Petri Laodiceus Episcopi Expositio in Orationem Dominicalem. *Sta nel T. 1. col. 369. Biblioth. P.P.*

- In Matthaeum. F. Corderius.

Questo Scrittore, giusta il Correo, visse nel VII. secolo. (*Dall' Index Alph.*)

Petri Siculi Liber, sive Historia de vita et solida Manicheorum haeresi. *Ibid. T. 18. p. 814.*

Questo nostro Scrittore Siciliano visse

verso f. sono 870. (*Dall' Index Alph.*)
 Petri (Franc.) Germania Canonico-Angustina.
P. Kuen.

Questo Storico era Canonico Regolare di S. Agostino, nato in Augsbourg nel 1553, e morto nel 1710.
 (*Dalla Prefat. del T. 3. del Kuen.*)

Petri (D.) Chrysologi Archiep. Ravennatis
Sermones in Evangelia de Dominicis et Festis aliquot insignioribus. Colon. Agrip.
 1657. Henningius. T. 1. 8.º XVI. E. 21.

--- a Martino del Casillo, cum SS. Doctoris, et ejusdem ad Eutychetum Epistola: omnia notis elucidata. Lugd. 1676. Anisson. T. 1. fol. IV. G. 1.

S. Pier Crisologo fu Vescovo di Ravenna nell'anno 455. *Fecundia admodum insignis, unde Chrysologi nomen traxit.* (*Cave, Hist. Lit.*)

Petri Blesensis Opera omnia. Editio nova, in qua nonnulla ejus Auctoris Opuscula hactenus inedita, nunc primum prodierunt. Praefata est Vita Auctoris, ex ejus epistola etc., a Pietro de Guaranville. Parisiis, 1667. Puges. T. 1. fol. IV. L. 18.

Ultima editio, a thesauri Arwood. Questo Scrittore, Prete, e poi Segretario di Guglielmo II. Re di Sicilia, fu Arcivescovo prima di Bath nella Contea di Sommerset, indi di Londra: morì verso il 1200. (*Dalla Vita in princ.*)

Questo Libro apparteneva alla Regia. Pubblica Biblioteca di Cambridge, come si vede dallo Stemma Regio incollato nel rovescio del primo foglio, ove sta il Frontispizio, e come duplicato fu venduto a William Cole A. M. del Collegio Reale di Cambridge, il cui Stemma trovasi incollato al basso dello Elenco dell'Epistole di Pietro Blesense.

Petri (B.) Damiani Opera omnia, a Constantino Castano Syracusano, Monaco Catanensi S. Nicolai de Arena. Romae, 1606. 1608. 1615. T. 3. fol. in vol. 1. IV. I. 24.

Gli Stampatori di questi tre volumi sono diversi: del primo è Aloisio Zannetti, del secondo Guglielmo Faciotti, del terzo Jacopo Mascardi. Boni, e Gamba nella *Biblioth. Portat.* hanno apposto la data dell'anno 1607., sarà certamente errore tipografico.

--- S. Petri Damiani Vita. *F. Laderechius.*

--- Vita S. Romualdi Insusatoris Camaldulensis, et S. Odilonis. Sta nel T. 8. p. 246. di Mabillon, *Acta etc.*

--- Vita S. Dominici Loricati. *Ibid.* T. 9. p. 145.

--- Vita S. Rodulfi Episc. Eugini et Petri fratris ejus. *Ibid.* p. 158.

--- Utrum Solitarius esset horas Canonicas debet etiam dicere: Dominus vobiscum, quando nemo sit qui respondeat. Sta nel T. 10. p. 715. *Biblioth. PP.*

S. Pier Damiani, che fu Cardinale, e morì circa il 1072., è uno Scrittore più polso degli altri de' bassi tempi, e il suo stile è più sacro. (*B. e G.*)

Petri (Fr.) a Jesu Maria Hugualensis Commentarii Litterales et Morales in Apocalypsim B. Joannis Apostoli. Matrini, 1679. Farides. T. 1. fol. II. I. 1.

Questo Scrittore era Religioso dell'Ordine de' Mercedarj Scalzi, e visse nella seconda metà del XVII. secolo.

Petri Martyris Vermilii Loca Communes, a Rodolpho Gualthero. Genevae, 1624. Aubertus. T. 1. fol. VIII. F. 9.

E una ristampa del primo volume

delle Opere di Pietro Martire, dell'edizione di Basilea in tre tomi in folio 1580.-81.-85., ma con molta aggiunte. È questa la principale Opera di questo Autore, composta dopo la di lui morte, da tutte le sue Opere Domestiche tanto impresse, che manuscritte. E da tutti i pretesi Riformati, dice il Du-pin, n. T. 31., non vi è stato alcuno dopo Calvino, che scrivesse meglio di Pietro Martire. Ei superava lo stesso Calvino in erudizione, e nella scienza delle lingue. Aveva letto molto i Padri, e si era applicato a studiare l'antica disciplina della Chiesa. Aveva delle moderate, e della durezza più d'ogni altro de' Protestanti non solamente nelle sue espressioni, ma ancora ne' suoi sentimenti. S'egli fosse stato ascoltato, non sarebbe mancato per lui, che non solamente i Luterani, i Zuingliani, e i Calvinisti non si fossero uniti insieme, ma che non si fossero anche riuniti colla Chiesa Cattolica. Infelice, che abbandonò il seno della Chiesa, forse per l'occasione, che gliene potterono aver dato i mali trattamenti di alcune persone troppo zelanti, che allontanarono un soggetto propissimo a rendere de' gran servigi alla Religione, e allo Stato. n.

--- Commentarius in Genesim. Tiguri, 1569. Frochoverus. T. 1. fol. III. C. 18.

Questo Commentario non arriva, che al Cap. 42.

--- Commentarius in duos Libros Regum. Tiguri, 1571. Frochoverus. T. 1. fol. III. C. 14.

--- In Lamentationes Jeremiae. *F. Schickardus.*

Questo dotto Calvinista nacque in Firenze nel 1500. Fu Professore di Teologia a Zurigo, ove morì a 11. Novembre 1562. (*Du-pin, loc. cit.*)

Petri Martyris Anglici Mediolanensis, De rebus Oceanicis etc. *F. Saxonia Grammat. Hist. Danor.*

--- De Insulis super repertis. *F. Norius. Orbis.*

P. Martire di Angheria nacque nel 1455. ad Arene nel Molisane, e morì poco dopo il 1525. (*N*)

Petri Aragoniae Regis Donaciones Mariae Dominae Montispeulanis factae ob matrimonium. An. 1504. Stanno nel T. 8. p. 216. d' Achery.

--- Donat Guillelmo Montispeulanum et alia Castra, de quibus Petrus praestat sacramentum. An. 1212. *Ibid.* T. 10. p. 178.

Petri de Conducto Capellani Regis S. Ludovici Epistola, qua narrat quae actum in exercitu Regis gesta sunt. An. 1270. Sta nel T. 2. p. 551. d' Achery.

--- Alia, qua scribit quae acta sunt post S. Ludovici obitum. *Ibid.* p. 558.

--- Alia, ubi scribit de pace inita cum Rege Tunicensi. *Ibid.* 561.

--- Alia, qua maximam Funeorum maris tempestatem cladem describit. *Ibid.* p. 564.

Petri (S.) de Chavannes Fundatoris ac Primi Praepositi Ecclesiae de Poperaco Ord. Canoniorum Regul. S. Augustini, Vita et Miracula ante annum 500. scripta ab Stephano ejusdem Ecclesiae Canon. Regul. Sta nel T. 1. p. 631. d' Achery.

Petri Filii Regis Aragon. Constitutio data Constantiae uxori suae an. 1512. vel 1513. Sta nel T. 10. p. 189. d' Achery.

Petri Carl. et Patriarchae Hierosol. Litterae hortatoriae ad transmarinam expeditionem. An. 1516. Sta nel T. 8. p. 276. di Achery.

Petri electi Lugdunensis Archiep. Litterae, quibus Fidelitatem Regi exhibet ea lege, ut sibi nullum detrimentum adferat. An. 1572. Sta nel T. 8. p. 250.

Petri S. Remigii Remens. alias Cellonis, Abbatis, post Episc. Carrot. binae Epistolae. An. cir. 1180. Stanno nel T. 2. p. 447. di Achery.

--- Tractatus de Disciplina Claustrali. Ibid. T. 3. p. 44.

Petri Rotomagensis Archiepiscopi Concordia cum Canonico S. Mellonis Pontuar. an. 1257. Sta nel T. 11. p. 370. di Achery.

Petricelli (Nicolas) Vitae quatuor Archiepiscoporum Spalateniensium et Congregatione Somascheni. Stanno nel T. 28. del Calogierà.

Petronii (T.) Arbitri Satiricon. F. Aristus T. Petronius.

--- De mutatione Reip. Romanae Carmen. Sta nel vol. *Appendix Virgilii*. F. Virgilius.

Petrus Episc. Mediol. De Processione Spiritus Sancti. F. Allatius Graec. Orth. T. 1.

Pey (M. l'Abbe) La vertu de la Religion Chrétienne prouvée à un Démon. Paris, 1771. Hamblot. T. 2. 12.° in lat. I. D. 4.

L'Abbate Pey, Canonico della Cattedrale di Tolone, dedica la sua Opera al Delfino di Francia: viveva nella seconda metà del passato secolo.

Pezzi (P. Bernardi) Bibliotheca Aescetica Antiquo-nova, hoc est, Collectio veterum opusculorum Aesceticorum, quae huc usque in variis MSS. Codicibus et Bibliothecis defuerunt. Ratisbonae, 1723. Ponzus. T. 7. 8.° XVII. C. 25.

--- Thesaurus Aesceticorum Novissimus. F. Thesaurus.

Questo doto Benedettino nacque nel 1683, in Ips, piccola città della Bassa Austria; fu Bibliotecario dell'Abbatia di Moelk; mise in un ordine migliore i libri, ed i manoscritti, de quali accrebbe il numero; ma l'eccesso del lavoro ridin rapidamente la sua forte, ed una morte immatura lo rapì alle lettere il dì 27. di Marzo del 1735. (Biogr. Univ.)

Pezoldus (Car. Fridr.) De promiscua vestium utriusque sexus usurpatione. Sta nel T. 29. di Ugolino.

Pezron (Paul) F. l'Antiquité des temps républicains.

Plüsch (Christ. Matthaei) Introductio in Historiam Theologiae Literariam, notia amplius, quae novum hoc opus conficiunt, illustrata. Tübingae, 1724. Cotta. T. 1. 4.° PG. in lat. I. B. 11.

--- Origines Juris Ecclesiastici, una cum Dissertationibus rarioribus Jus Ecclesiasticum illustrantibus. Tübingae, 1756. Schrammian. T. 1. 4.° VI. B. 7.

Questo Teologo Protestante nacque a Stuttgart a 25. Dicembre del 1686. Fu Professore di Teologia, e Cancelliere nell'Università di Tübinga, e quindi nella Università di Gießen. Fu uno de' più gran Teologi della sua comunione, e la sua erudizione era immensa: morì in Gießen a 19. Novembre del 1760. (Biogr. Univ.)

Plüschneri (Tobias) Epistola ad Sam. Pufendorfium. Sta nel T. 14. Fasc. v. di Struvio. Act. Letter.

Tobias Plüschner nacque ad Augsbourg nel 1631, e morì nel 1719. (Moreri.)

Plücker (Joh. Phil.) De Densio Meridiano Dissertatio ad Paul. q. 1. Sta nel T. 1. p. 631. Theol. Philol.

--- Dissertatio Philologica ad Actorum XIII. 8. Sta nel T. 2. p. 714. Theol. Nov. Theol. Philol.

Plückeri (Augusti) Opera omnia, quae extant, Philologica. Ultraject. Broedelius, 1704. T. 2. in vol. 1. 4.° II. H. 22.

T. 1. continet: Dubia vetusta S. Scripturae, sive loca difficiliora Vet. Testamenti. = Ebraica atque Exotica Novi Testamenti et suis Fontibus derivata. = Dens Selecta Excerptationum ad loca Biblicae Vet. et Nov. Test.

T. II. Hermeneutica Sacra, sive Legitima sacrae litterae interpretandi ratio. = Critica Sacra, quae agit de sacri codicis partitione, editionibus variis etc. cui subspiciunt Tractatus quatuor: 1. De antiquis ritibus Ebraeorum. 2. De natura, usu, et subsidia linguarum orientalium omnium. 3. De compendiarie ratione legendi scripta Rabbinico-Talmudica. 4. De accuratiorum tam promissa, quam metrica facile discenda. (si trova ancora nel T. 3. di Ugolino.)

Specimen didacticum Ebraeorum. = Theologia Judaica atque Mahomedica. = Antiquitates Ebraicae Selectae. (si trovano ancora nel T. 11. di Ugolino.)

--- Synopsis nobiliorum ac selectiorum et Philologia Sacra questionum. = Tractatus Philologico-Anthrabinus, sistens versionem et examen D. Is. Abarbanelae ad Obadiam. = Commentarius in Prophetam Jonae. = Linguae Sanctae Usus Catholicus. = Epistola ad Petrum Poiretum.

--- Theologiae Judaicae atque Mahomedicae, seu Turcico-Persicae Principia sublesta, et fructus pestilentes. Lipsiae, 1687. Glöckner. T. 1. 8.° XIV. C. 15.

--- De Terephim Dissertatio. Sta nel T. 23. di Ugolino.

--- De Poesi Hebraeorum veterum et recentiorum. Ibid. T. 31.

--- De Monialibus Vet. Test. = De Psalmis Graduum. = De Voce Selah. = De Musico Hebraeorum Instrumentis. Ibid. T. 32.

Questo Professore di Lingue Orientali, e di Teologia, Lutetiano, era nato a Lavembourg a 27. Ottobre 1630; fu soprintendente della Chiesa di Lubeca, ove morì a 11. Gennaio 1698. (Moreri.)

Plückeri (Danieli) Dissertatio de Nethinosis. Sta nel T. 15. di Ugolino.

Plückeri (Jo. Jacobi) Dissertatio de ANΘΘΕ-ΩΧΕΙ Pauli et Barnabae a Lysternobus frustra tentata ad Act. XIV. COM. XI. etc. Sta nel T. 2. p. 648. Theol. Nov. Theol. Philol.

--- De Apollo Doctore Apostolicis Exercitatione inaugurali, ad Act. XVII. 24. Ibid. 691.

--- De Congregatione non descendenda, ex Ebr. x. 25. Ibid. p. 668.

Plüschneri (Moses) Analysis Typica cum veteris tam novi Testamenti Librorum Historicorum. Londini, 1587. Bollmann. T. 1. 4.° II. A. 20.

--- Ejusdem Opera Editio tertia. Basileae, 1595. Waldkirch. T. 1. 4.° II. C. 4.

Questo Scrittore Germano, Dottore di Teologia, era Pastore della Chiesa di Kempfen nella Svevia, e morì nel 1589. (le long Biblioth. Sacr.)

(S) Plüschneri, Augusti Liberti, Fabularum Aescopicarum Libri v. cum interpretatione et Notis Petri Danesii ad usum Delphini. Parisiis, Leonard, 1675. T. 1. 4.° in lat. XL. B. 9.

Edizione assai stimata. (D. B.)

— cum Comment. Petri Burnmanni. Leidae, 1727. Lucubrationes. T. 1. 4.º XII. C. 13.

» In questa edizione da me letta, dice
» l'Arceod, spicca chiaramente la sua
» gelosa erudizione, ed il critico acuto
» del grand' uomo, che ne fece il co-
» metto. » Sembrava incredibile, pro-
» que poi a dire, che in alcune delle
» nostre scuole di Grammatica si leggea
» Fedro nelle prime lezioni, mentre poi
» gli Classici Latini hanno passato tanto di-
» scidi, quanto Fedro. »

— Tradotto in Italiano. F. Zappalà.
Fedro fu nativo di Tracia, e Laberto
di Augusto. (Arceod.)

Phalaridis Epistolae. F. ne Codici MSS. O-
puscula Musculana.

Phalaris (Demetrius) F. Rhetores Selecti.
Questo discepolo del celebre Testiasto
visse al tempo di Alessandro il Grande.
Fu Arcouso in Atene l'anno 4. dell' Olim-
pade 117. cioè 509. anni avanti Gesù
Cristo. Circa alle circostanze degli ultimi
anni della sua vita, e circa al genere della
sua morte, variano gli Autori. (Arceod.)

Phileasius (Hubertus) Sacrorum Bibliorum
Vulgatae Editionis Concordantiae Hugonis
Cardinalis, recensitas atque emendatas pri-
mum a Francisco Luca, nunc expurgatas,
ac locupletatas, cura et studio Huberti Phi-
leasii. Venetis, 1741. Petrus. T. 1. fol.
1. L. 2.

Delle opere del Cardinale Ugone è
questa la più importante; essa, è vero,
uscì imperfetta dalle mani del suo Au-
tore; ma non perciò gli si può negar la
gloria di avere il primo immaginato que-
sto genere di travaglio. (N. D.) Uberto
Faleas, Brundisium, nativo di Anversa,
era sotto-Prete nel Monastero di Affligh-
em nel Beluante, e visse nel XVII.
secolo.

Pharus Viti. Testamenti. F. Abeshamus.
Pheladii, vel Sebadii Liber contra Arianos.
Sta nel T. 4. col. 163. Biblioth. P.P.

Questo Vescovo di Agrigine nelle Gallie
visse nel IV. secolo. (Hieron. de Script.
Ecc.)

Pherecratus Excerpta ex Comœdiis. F. Ex-
cerpta.

Ferocrate di Atene fiorì verso l'anno
404. av. G. C. Compose una ventina di
commedie, di cui non ci rimangono, che
alcuni Frammenti. Si recò a gran merito
di Ferocrate la risoluzione, che prese di
non diffamare chierchia; tale era la li-
cenza, che dominava allora nel teatro
de' Greci. L'ingegno di Ferocrate spica-
va soprattutto nel motteggio suo e di-
lucato, e con tanta purezza questo Co-
mico parlava la propria lingua, che gli
Atenesi fra loro più eccellenti poeti lo
annoverarono. (Schoell e il suo Annot.
T. 11. P. 11.)

Philanti Episcopi Briseniensis Hysteron Cata-
logus. Cui adiectus est Liber de Lanfranci
Episcopi Caithuariensis de Sacramento Eu-
charistiae adversus Berengarium. Basilae,
1528. T. 1. 12.º XVI. B. 37.

Il Libro di Filantio si trova anche
nel T. 4. col. 1. Biblioth. P.P.

Questo Vescovo, che fiorì circa il 374,
è si trovò al Concilio di Aquileja nel 381,
e fece a Milano conoscenza con S. Ago-
stino, in questa sua opera, in cui lo stile
è lucido, prende qualche volta per errore
quello, che realmente non lo è. In questo
volume si trova anche la seguente opera:

Grimundi Archiep. Aversani de ve-
ritate Corporis et Sanguinis Christi in
Eucharistia Libri tres. Apud Friburgum
Brigandinae, Eumenius, 1530.

Finio (Manuelis) Carmen de Elephante, Gr.
Sta nel T. 7. p. 697. Biblioth. Gr. Fabric.
Manuelis Finio, di Efeso, fiorì circa ai
tempi di Michele Paleologo, il giovane,
morto nell'anno di G. C. 1521., giacché
a lui dedicò la sua opera de animalium
proprietas. (Fabric. loc. cit.)

Philidori (Marci) Epistolae. Parisius, 1511.,
Gualtier. T. 1. 4.º PC. II. C. 22.

Questo Scrittore era di Urfano, e vi-
vèva sul finire del XV. secolo. (Dalle
atroae Epist.)

Philomenis Historia Excerpta ex Comœdiis.
F. Excerpta.

Filomene detto il maggiore per distin-
guersi da suo figlio, che portava lo stesso
nome, nacque in Pompeipoli città della
Cilicia, subentrò Sesto lo Saecronum,
fiorì per lo lungo soggiorno che fece in
Siracusa. Si dice di esser vissuto più di
un secolo, e che sia morto per un re-
cesso di riso sulla scena. Alcuni lo pre-
ferivano a Menandro; ma Aulo Gellio
se ne lagna, e rapporta, che Menandro
incontrando un giorno Filomene, gli disse:
Filomene, dimmi, di grazia, quantote
mi vinci, non ne provi piacere? (Fa-
bric. Bibl. Gr. T. 1. p. 280.)

Philippi Abbatis de Ekemossina ad Alexan-
dram Papam III. Epistola gratulatoria, an.
1159. Sta nel T. 2. p. 465. di Achery.

Philippi Ducis Burgundi. litterae ad Caro-
lum VII. Regem Franc. quibus refert quid
filius Delphinus agit. an. 1456. Stanno nel
T. 10. p. 636. di Achery.

Philippi I. Regis Franc. Constitutio, qua
jacet bona Episcoporum Carnut. defunctorum
intacta servari. An. 1165. Sta nel T. 15.
p. 296. di Achery.

— Confirmatio privilegii olim Abbat. et
Conventui Cluniae a Ludovico VI. concessa.
Ibid. p. 300.

Philippi II. Regis Franc. Stabilimentum de
Feodo Regni Franc. an. 1209. Sta nel T. 6.
p. 465. di Achery.

— Stabilimentum Crucis Signatorum. An.
1114. Ibid. p. 466.

— Constitutio de Jure patronatus Ecclesia-
rum. An. 1181. Ibid. T. 7. p. 189.

— Litterae, quibus quae usurparat Rega-
lia Aduersi Ecclesiae restituit. An. 1169.
Ibid. T. 8. p. 203.

— Confirmatio Commendationis Urbis Lon-
dun. anno 1181. Ibid. T. 11. p. 596.

— Pignusbus de Vailly, de Condé etc.
Diocesis Sancton. Communium concessum
confirmat, et auget an. 1187. Ibid. T. 13.
p. 323.

— Judicium ejus inter Blancham Comiti-
ssam Camp. et Eardum de Brens. An. 1216.
= Decreta de Judaeis. An. 1218. Ibid. T. 6.
p. 468. e 471.

Philippi III. dicti Audaci Regis Franc. Epi-
stolae ad diversos. Stanno nel T. 2. p. 555.
e seg. di Achery.

— Testamentum. Anno 1284. Ibid. T. 9.
p. 268.

— Conventiones pro matrimonio interdu-
ctum Johanne filiar. Blanche Regine Navarrrae
cum primogenito Regis. An. 1275. Ibid.
T. 10. p. 196.

— Atributi fratris sui Ludovici Comitatus,
Baronies etc. quoddecim mil. librarum Turon.
annui redditus. An. 1307. Ibid. p. 358.

Philippi IV. Regis Francorum Emancipatio filii sui septennis. An. 1305. Sta nel T. 8. p. 263. di Achery.

--- Edictum, quo ordinat, ut delata a se contracta ad diem praefixum solvantur. An. 1312. Ibid. T. 9. p. 281.

--- Lettera, per quam concedit Praelatis et personis Ecclesiasticis, quod acquiescent pacifice tentant. An. 1303. Ibid. T. 13. p. 547.

Philippi V. Franc. Regis Ordinationes pro aequalibus ac similibus ponderibus et mensuris in toto regno institutas, atque extendendis domini sui locis ab alienatis vel usurpatis. An. 1321. Stanno nel T. 10. p. 631. di Achery.

Philippi VI. Regis Franc. Edictum de forma juramenti, quod sui debent Tabelliones. An. 1308. Sta nel T. 6. p. 470. di Achery.

--- Litterae Depensis Italiae etc. ut Romanam Ecclesiam propugnent, expurgentque haereticos etc. An. 1308. Ibid. T. 10. p. 203.

--- Praecipit Bernardo de Morcel, ut regem et institutionem Johannis filii sui primogeniti suscipiat, an. 1308. Ibid. p. 653.

--- Confert Johanni filio suo primogenito Ducatum Normanniae, et Comitatus Andegaviae et Commaniae. An. 1301. Ibid. T. 13. p. 633.

Philippi Presbyteri in Historiam Job Comment. F. S. Innocentius.

Questo Diacopo di S. Girolamo mosi nel 455. (*de Long. Bibl. Sacr.*)

Philippi (P. Henrici) Chronologie Veteris Testamenti Accuratum Examen. Colon. Aegrip. 1657. Kinkow. T. 1. 4.º II. A. 22.

Questo Gesuita, nato a Saint-Hubert nelle Ardennes, fu Confessore di Ferdinando III. Re di Ungheria, insegnò in varie parti Filosofia, e Teologia, e morì a Batubona a 30. Novembre 1656. (*Moreri*)

Philippus (S.) Archiepiscopus Bimercensis Vica. Sta nel T. 3. p. 1927. di Martene Thez. Nov.

Philippidis Excerpta ex Comoediis. F. Excerpta.

Filippide Ateniese, poeta della Commedia Nuova, fiorì circa la c.k. Olimpide, 425. aa. av. G. C. Morì, in età avanzata, per l'allegrezza di avere in un certame poetico riportata una vittoria, che non sperava. (*Fabric. Bibl. Gr. T. 6. p. 280.*)

Philippus Pulcher ob victoriam in Flandria relaxam, centum libras annuam persolvenda tribuit Ecclesiae Carnet. an. 1304. Sta nel T. 13. p. 356. di Achery.

Philo Byzantius De septem Orbis Spectaculis cum notis et interpretatione latina Leonis Allatii. Gr. et Lat. Sta nel T. VIII. di Gronovio Thez. Ant. Gr.

I cinque primi capitoli delle *Sette Maraviglie del mondo* furono pubblicati per la prima volta da *Leon Alaxio*, Roma, 1610. in 8.º con una traduzione pochissimo esatta. Il Gronovio correse l'edizione dell'Allazio, e la ristampò in questo Tomo VII. Filone di Bizanzio, diverso da Filone Architetto, che al tempo dell'Oratore Luciano fabbricò l'arsenale del Pireo, fiorì 150. anni av. G. C. (*Schoell T. III. P. III.*)

Philo - Karinos (Theophilus) Dies Dominica. F.

Philonis Carpathii Episcopi Commentarius in Cantica Canticorum. Sta nel T. 1. col. 159. *Biblioth. PP.*

Questo Vescovo visse nel IV. secolo verso il 374. (*Bellarm. de Scrip. Eccl.*)

Philonis Judaei in Libris Moysi de Mundi Opificio, Historicis, de Legibus. Eiusdem Libri singulares. Ex Bibliotheca Regia. Parisiis, 1552. Turnebus, Graec. T. 1. fol. II. O. 13.

Bellissima e correttissima edizione, la chiama l'Arvood, ed è la prima edizione Greca di alcune parti di Filone, e rarissima secondo lo Schoell.

--- a Thomas Mangey, Gr. et Lat. Londini, 1712. Bowyer. T. 2. fol. II. O. 6.

Buona edizione, e quella che attualmente si ricerca. (D. B.) L'Arvood rapportandola assicura, che a leggendosi questa magnifica edizione fatta dal Dot. Mangey, vi ha trovato un numero assai considerevole di errori nel testo Greco; lo che lo pose nella necessità di consultare gli stessi passi nella Greca edizione del Turnebo, dove l'originale è genuino. Chi volesse esser esatto, aggiunge, di questa verità, confronti le due edizioni, e specialmente nell'importante racconto, che fa Filone dell'Ambasciata a Cajo. Secondo lo Schoell, è dessa frattanto la migliore edizione di Filone: essa contiene parecchie opere di questo Autore, che erano inedite, ed una collazione di frammenti con una nuova traduzione latina.

--- De novo Scripturum Philonis Judaei Supplemento a Suecia expensum. F. Observ. Seltes. ad rem liter. T. v.

a Filone, che nacque in Alessandria da una famiglia Sacerdotale, fiorì verso l'anno 40. di G. C. Egli era un doto uomo, ed aveva studiato a fondo tutti i sistemi filosofici de' Greci, avendo meravigliosamente impaginato questa dottrina allo scopo, verso cui tendevano tutti i suoi sforzi, cioè: di presentare a' pagani le sacre scritture della sua nazione, come la perfezione di ogni saggezza. In tutti i sistemi profani, nessuno era così accorto alle sue vedute quanto il Platonismo. La sua inclinazione per la vita contemplativa si nutria colla lettura degli scritti di Platone, la cui misteriosa tendenza infuocava la sua immaginazione. Siccome affittò scritti non contengono un sistema filosofico completo, ed idee di questo filosofo, prese separatamente, potevano essere unite alla dottrina delle sacre scritture. Per tal modo Filone preparò quel sistema, che centocinquanta anni dopo di lui si sviluppò in Egitto, e che costituisce una filosofia mistica.

Lo stile di Filone è formato su quello di Platone, ch'egli erasi fatto così proprio, che solean dire: o Filone ha imitato Platone, o Platone ha imitato Filone. Nulladimeno questo stile è pieno di *ellenismi*, cioè a dire, di quelle parole e di quelle locuzioni, che gli Ebrei di Alessandria avevano introdotto nella lingua greca. La lettura delle sue opere non è solo importante per lo studio della filosofia neo-platonica, ma più ancora per la intelligenza de' Settanta, e per quella de' libri del Nuovo Testamento, di cui gli Autori erano suoi contemporanei. (*Schoell, T. II. P. III.*)

Philosophia vetus et nova ad usum Scholae accommodata, in Regia Burgundia olim pertractata. Editio tertia multo emendatior. Parisiis, 1684. Michallet. T. 2. 4.º X. K. 21. Philosophia (de) Orphica. F. Observ. Select. ad rem liter. T. vi.

Philosophi Chymici. Lapis Philosophorum.

F. Observ. Select. ad rem liter. T. VI.

Philosophus Aristot. Ibid.

Philostorgii Excerpta. *F. Theodoritus.*

Filostorgio di Cappadocia nacque verso il 508. di G. C. sotto l'Impero di Valentiniano e di Valente. (*Moreri*)

Philostororum quæ supersunt omnia. Gr. et Lat. ex recensione, et cum notis Gottfridi Olshausii. Lipsiæ, 1709. Fritsch. T. 1. fol. XI. M. 4.

Ottima edizione, vien chiamata dall'Arvood e nel *Diction. Bibliogr. di Parigi* è notata: Buona edizione, e la più ricercata. È questa la seconda edizione delle Opere complete di Filostorgio dopo la prima di Federico Morel fatta in Parigi 1668. in fol. L'Obscur viene accusato di non averla data che con un plagio, essendosi appropriato le note scritte da Tommaso Riccio, celebre filologo del secolo XVII., su margini di un esemplare della edizione di Morel, che apparteneva alla libreria del Re, e di aver distrutto questo esemplare per meglio occultare il suo furto. (*Schœffl, T. IV. P. II.*)

--- De Picatura. *Sta* nel T. IX. di Gronovio dopo il Commentario di Demostene.

--- Vita Apollonii Tyani, Gr. et Lat. *Sta* nella *Bibliotheca di Fozio*, p. 766.

I Filostorati, l'uno zio, e l'altro nipote vissero sotto Caracalla circa 200. anni dopo G. C. (*Arvood*)

Philoxeni Episcopi, sive Patriarchæ Constantinopolitani Ordo instituti Diaconi. *Sta* nel T. 6. col. 149. *Biblioth. PP.*

--- Laudatio in eximios Pontifices, et totius Orbis terrarum Doctores Basilium Magnum, Gregorium Theologum, et Joannem Chrysostomum, Gr. et Lat. Ibid. T. 12. p. 557.

--- Oratio in Exaltationem S. Crucis, Gr. et Lat. *Sta* nel T. 2. p. 175. di Gressero, de *Crucis*.

--- Oratio in Adorationem Crucis, Gr. et Lat. Ibid. p. 361.

Questo Scrittore, che sedeva a tempo dello Scisma Greco, visse nel XIV. secolo (*Dall'Index Alph.*)

Philoxeni Glossarium Gr. Lat. *F. Cyrillus*.
Philegontis Tralliani de Olympii Fragmentum, cum latina interpretatione et notis Joh. Meursii. *Sta* nel T. IX. di Gronovio *Theat. Ant. Gr.* ed un Eusebio si ha nella *Bibliotheca di Fozio* p. 366. della Collezione *Olympicorum et Chronicorum*.

--- De rebus mirabilibus Liber = De Longæva Illust. Ibid. T. VIII.

Questo Liberio di Adriano visse sino all'anno 18. di Antonino il Pio. L'Opera delle Olimpiadi, di cui non ci resta, ebbe questo solo Frammento, contenente 209. Olimpiadi. Circa al suo stile, Fozio dice: neque omnino humi corpore, neque satis Attilium esse. (*Fozio, de Hist. Gr. lib. 2.*)

Phoras (Joan.) Locorum Palestinæ Descriptio. *F. Gemius.*

Gio. Foca era oriundo di Creta: militò sotto Emmanuele Comeno: si fece quindi Monaco, e andò a visitare i Luoghi santi nel 1185. (*Moreri*)

Phocylidis Carmen Netherico. *Sta* nella Collezione de *Poetæ Græci Principes* di Erigo Stefano. *F. Orpheus.*

Focilide, poeta greco, nato a Mileto nella Jonia, era contemporaneo di Teognide, e visse perciò verso l'anno

535. avanti G. C. (*Fabr. Bibliot. Gr. T. I. p. 448.*)

Photina, *F. Bibliotheca.*

--- Epistolar. a Rich. Montanico, Gr. et Lat. Londra, 1651. T. 1. fol. V. F. 18.

Buona edizione delle dagente quarantotto lettere di Fozio, nelle quali, come in tutte le altre sue opere, si osserva una sorprendente vastità di spirito, un'ammirabile profondità di erudizione, ed una eloquenza piena di calore, e di abbondanza. Vi si trovano aggiunte in fine altre cinque lettere dello stesso Autore, che riguardano il Diritto Canonico degli Orientali.

--- Epistola ad Michaelen Bulgærum Regem, Gr. et Lat. *Sta* nel T. 2. F. 2. p. 373. *Theat. Monum. Eccles.*

--- Dissertationes sex de Divinitate, Incarnatione etc. Gr. et Lat. Ibid. p. 450.

--- Liber de voluptatibus gnosticis in Christo. Ibid. 457.

--- In S. Joannem. *F. Corderius Cat. PP* in *Joan.*

--- Ad Episcopum Aquileensem Epistola nunc primum Græce edita. *Sta* nell'*Adactarium Biblioth. PP.* p. 587.

Fozio fu Patriarca di Costantinopoli nell'anno 859.; fu diacronato dalla sua sede nell'867.; e ristabilito nell'877. Sotto di lui cominciò il famoso Scisma, che divise la Chiesa Greca dalla Latina; morì nell'886., o 889. (*Alvarus, Actar. cap. 365.*)

Physique (la) de l'histoire, ou Considérations générales sur les principes élémentaires du temperament et du caractère naturel des peuples. Amsterdam 1765. T. 1. 12.º XXIII. A. 25.

Piazza (Giuseppe Abate) Storia Critico-Cronologica de' Romani Pontefici, e de' Generali, e Provinciali Concilii. Napoli, 1745. Graver. T. 13. 4.º XXII. A. 1.

Il T. 13. contiene tre Indici: il primo Cronologico, il secondo Alfabetico de' Rom. Pontefici, il terzo delle masserie. Questo Storico era Sacerdote Veneziano, e visse nella seconda metà del passato secolo.

Piazza (Barthelemi) F. Relation de l'Inquisition.

Girolamo Bartolomeo Piazza Italiano era Professore di Filosofia, e di Teologia, ed uno de' Giudici Delegati del S. Uffizio in Italia. Alzò poi la Religione Cattolica Romana, e si ritirò in Inghilterra, ove si fece Protestante della Chiesa Anglicana. Dedicò la sua opera al Re Giorgio, e visse nella prima metà del passato secolo. (*Dall'opera*)

(5) Piazza (Giuseppe) Della scoperta del nuovo Pianeta Cerere Ferdinanda, citato tra i primari del nostro sistema solare. Palermo, 1802. Nella Stamperia Reale T. 1. 4.º XXIX. F. 49.

Questo celebre Astronomo, Chirurgo Regolare Teatino, nacque in Poma nella Valtellina, e morì in Napoli di anni 80. e 81. Luglio 1806. (*Scina, Prospetto T. 3.*)

Picardo (P. Angelo) Breve Relazione del Viaggio nel Regno di Congo, fatto dal P. Girolamo Merello da Sorrento. Napoli, 1692. Nullo. T. 1. 8.º XXI. E. 6.

P. Angelo Picardo era Capurcino Napolitano, e intitolò la sua opera al Card. Acciajoli con sua dedica data da Napoli 3. Giugno 1692.

Piccoli (Alberici) De antiquo Jure Ecclesiae Siculae Dissertatio. Messanae, 1625. Brea. T. 1. 4. ° X. O 7.

Questo Sacerdote Messinese, Professore di Diritto Pontificio in quella Università, morì giovane nel 1632. (*Monit. Biblioth. Siculae*.)

Piccolo (P. Diego Severio) Descrizione della peste in Messina l'anno 1745. Messina, 1745. Chizzaroni. T. 1. fol. PC. X. M. 18.

Questo Gesuita Messinese visse verso la metà del passato secolo.

Piccolomini (Francisci) Liberum ad scientiam de Natura attentum Partes quinque. Francof. 1597. Marnius. T. 2. 4. ° XXV. G 19.

Questo Professore di Logica a Siena, poi a Macerata, e quindi a Perugia, e finalmente Professore di Filosofia a Padova, era nato verso il 1520., e morì a Siena nel 1604. (N.)

Piccolomini (Aeneas Sylvius) *P. Aeneas. Pictorius* (Bartholomaeus) Donatio Constantini. *P. Aeneas Sylvius Piccolomini* Commentaria etc.

Pico della Mirandola. *P. Vita* del P. Savanarola.

--- De moribus reformatis Oratio ad Leonem X. P. M. *Sua ne* Commentarij di Enea Silvio Piccolomini. *P. Aeneas.*

Geo. Francesco Pico della Mirandola era figlio di Galeotto fratello del celebre Gio. Pico. Fu assassinato insieme con suo figlio Alberto in una notte del mese di Ottobre 1525. da suo nipote Galeotto figlio di suo fratello Luigi. (*Forer*.)

Pietet (Bénédict) la Théologie Chrétienne, et la Science du Salut, ou l'Exposition des vertus que Dieu a révélées aux hommes dans la S. Ecriture, avec la Réfutation des erreurs contraires à ces vertus. Amstel. 1702. Gallet. T. 2. in vol. 1. 4. ° VIII. C 29.

--- Oratio de vita et morte Francisci Turretini. *P. Turretini.*

--- Dissertationes quatuor de Magno Pietatis Mystero ad t. Tum. III. 16. Sta nel T. 2. p. 665. *Thes. Theol. Philol.*

Questo Teologo nacque a So. Maggio 1653. in Ginevra, ove fu Professore di Teologia, e Rettore dell'Università, e morì nella sua stessa patria a 20. Giugno 1724. (N.)

Pièces concernant les Religieuses de Port-Royal des Champs. 1708. T. 1. 12. ° XX. B 12.

Pièstre (J. L.) *P. Synonymie Française.*

Pietro d'Alcantara (Vna di S.) *P. Cronica.*

Pignatelli de la Force, Description historique de la Ville de Paris. Paris, 1763. T. 10. 12. ° PC. VII. C. 1.

Opera insensitiva, curiosa, interessante, e molto più perfetta della Descrizione di Germain Beze. E scritta per altro con un'elegante semplicità. Il suo Autore era nato nell'Alvernia nel 1675, e morì a Parigi nel 1753. (N. D.)

Pighii (Alberti) Controversiarum praecipuarum in Comitibus Raitipontensibus tractatarum, et quibus nunc potissimum excitatur Christi Fides, et Religio, diligens, et luculenta explicatio. Parisiis, 1542. T. 1. 8. ° VII. A 5.

Quest'uomo profondamente versato nelle Matematiche, nelle materie di Teologia, di Antichità, e di Letteratura, era nato a Campen ne Paesi-Bassi Olandesi, e morì a Utrecht nel 1542. (N. D.)

Pighin (Stephani) Themas Dea, seu de Loge

Divina. Item Mythologia ejusdem in quinque anni partes. Antuerpiae, 1566. Plantinus. T. 1. 8. ° PC. IV. D. 22.

Si trova anche nel T. IX. di Gronovio *Thes. Ant. Gr.*

--- Annales Magistratum et Provinciarum S. P. Q. R. ab Urbe Condita ad annum U. C. 821., qui Commentarii vicem supplent in omnibus veteris Historiae Romanae Scriptores, tribus tomis distincti. Recensiti, aucti, et illustrati opera et studio Andreae Schotti. Cum Fastis Capitolinis a Pighio supplicis, Fastis Siculis a Schotto emendatis, et Indicibus. Antuerpiae, ex offic. Plantin. Moretus, 1599. 1615. T. 3. fol. PC. IV. 19.

Il primo volume uscì nel 1599, essendo vivo l'Autore; ma questi venendo a morte, incaricò lo Schott non assai di pubblicare gli altri due, aggiugnendovi quel che vi mancava: ciò che questi esegui nel 1615. Il Pighio era nato a Campen, come il precedente, di cui era nipote, nel 1520., e morì nel 1604. Giusto Lipsio lo chiama: *Alter indefectus calami et styli Livius.* (N. D. T.)

Pignus (Jo. Bapt.) De Principibus Aeternis Libri VIII. Ferrariae, 1585. Balduinus. T. 1. fol. PC. X. F 18.

Quest'opera fu scritta dal suo Autore in Italiano, ed è la sola Parte prima, giacchè prevenuto dalla morte non poté, com'ei pensava, aggiugnervi la seconda: fu magnificamente stampata in Ferrara nel 1570. e dedicata dal Pigna ad Alfonso II. Duca di Ferrara. Per ordine poi dello stesso Duca Alfonso fu tradotta in Latino da Giovanni Barone, il quale la intitolò allo stesso Duca con sua Dedicatoria del 15. Aprile 1575., ma non fu stampata, che nel 1585., ed è la nostra edizione, che dal Vogt è rapportata nel suo *Catalogus Librorum Rariorum*. Niccolucci era il vero cognome di questo Autore, e il soprannome di Pigna era stato dato al di lui padre, perchè essendo speziale aveva, per insegna della sua bottega, una Pigna. Era nato in Ferrara nel 1550. In età di 20. anni ebbe la cattedra di Greca e di Latina Eloquenza, e morì nella stessa età di 45 anni a 4. Novembre del 1575. (*Biogr. Univ.*)

Pignori (Laurentii) De servis, et eorum apud veteres manueribus Commentarius. Editione novissima aucta, emendata, et figuris aeneis ornata. Amstel. 1672. Frisiae. T. 1. 12. ° PC. IV. D 16.

Opera piena, come tutte le altre del Pignori, di profonde ricerche. Si trova ancora nel T. III. di Poleno. In questo volume si contiene ancora: *Titii Poppaei Phrysi de operis servorum Liber.* Amstel. 1672. Frisiae.

--- Magnae Deum Matris Ithae et Attidis Initia, ex vetustis monumentis eruta. Sta nel T. VII. di Gronovio *Thes. Antiq. Gr.*

Il Pignori nacque a Padova a 12. Ottobre 1571. e vi morì di peste a 13. Giugno 1631. (N.)

(S) **Pignotti** (Lorenz.) Favole e Novelle. Quarta edizione Veneta con aggiunte e correzioni dell'Autore. Bassano, 1795. T. 1. 8. ° XXIX. N 24.

Gli stessi Critici Italiani convergono, che Pignotti rimase di molto inferiore all'inimitabile la Fontaine; non ne ha nè la grazia, nè la copia, nè la fecundità; ma il di lui stile è sempre semplice e naturale, i suoi soggetti sono elevati

bene, ed esposti in modo graziosissimo.

Pignotti, il più celebre de' Favoriggiatori Italiani, nacque nel 1759, a Pignone, piccola città d'infra Firenze ed Arezzo; professò per qualche tempo la Medicina, alla di cui pratica rinunciò per accettare la cattedra di Fisica nell'Accademia fondata a Firenze dal Gran Duca Leopoldo per la giovane Nobiltà. Fu quindi fatto Professore di Fisica nell'Università di Pisa. Ottenne varie altre cariche onorifiche, e morì a 5. Agosto del 1812. (*Biogr. Univ.*)

Pignotti (Andrea) Stato presente degli Antichi Monumenti Siciliani. 1767. T. 1. fol. PG. X. H. 22.

Quest'opera contiene in 46. tavole i disegni degli antichi edifizj di Siracusa, Catania, Taormina, Palermo, Segesta, Selinunte, e Girgenti nello stato, in cui al presente si trovano, riservandosi a manifestar fuori in una seconda parte i disegni geometrici delle più cospicue tra quelle fabbriche. L'opera non risulta che di sole tavole, e non discorre di erudizione, giacchè ad altro non agguerriva il Pignotti, che alla esattezza de' disegni, ed alla correzione in particolare di quelli, che erano stati prodotti dal Marabelli, dal Bonanno, dal Pangrati, e da Filippo d'Orville. Ma ciò non ostante non pare, che fosse del tutto riuscito nel suo lodovole intendimento, poichè alcuni vi appongono delle inesattezze, di che può esser prova il Teatro di Taormina, che dopo il Pignotti Andrea Gallo descrive. Ma non ostante qualche inesattezza, non lascia di avere un pregio l'opera del Pignotti, e dobbiamo dolerci, che non abbia condotto a fine la seconda parte. (*Scind. Prosp. T. 3. p. 199.*)

--- Topografia dell'Isola d'Usina, ed antica abitazione di essa. Situ nel T. VII. degli Opus. Sicil.

Pu. Papae II. Litterae Carolo VII. Franc. Regi, quibus se exorat, quod ejus petitionibus non acquiescat. Anno 1459. Stati nel T. 4. p. 406. di Archery.

--- Hypollito Mediolanensi Epistola, qua contra fornicationem monita subministrat. An. 1450. Ibid. T. 5. p. 365.

--- Carolo VII. Franc. Regi Epistola, qua facultatem petit, ut Guillelmus de Torretta possit ingredi Societatem Jesu. An. 1458. Ibid. p. 311.

--- Episcopo Atrebatensi Epistola, qua de Ludovici XI. Regis Franc. religione, et erga Sedem Apostolicam pietate se gaudere scribit. An. 1461. Ibid. p. 312.

--- Responso ad Oratorem Oratorum Gallicae habitae in celebri Conventu Mantuano. An. 1459. Ibid. T. 8. p. 292.

--- Epistola Johanni Duci Borbonii, quem hortatur ut contra Turcas arma sumat. An. 1463. Ibid. p. 325.

--- Epistola Ludovico XI. Franc. Regi, qui hortatur ad ferendum supplicium adversus Christianae Religiois hostes, an. 1464. Ibid. p. 326.

--- Oratio habita in Conventu Mantuano, qua respondet orationi Guillelmi Paris. Episc. Regis Franc. Oratori. Ibid. T. 9. p. 310.

--- Bullae, Stanno nella Raccolta del Coequeles. T. III. P. III. p. 91. F. Bullarum etc.

Le altre opere di questo doto Pontefice sono notate sotto l'articolo *Mencus Sylvius Piccolominus*. F.

141. Papae IV. Bullae. F. Bullarum etc. T. IV. P. II. p. 1.

Fu eletto Pontefice a 26. Dicembre 1559, e morì a 10. Dicembre 1565. (*Dalla Vita che precede le Bolle*)

Pii Quinti Apostolicarum Epistolarum Libri 9, opera, et cura Franc. Goulau. Antuerpiae, ex off. Plantin. Moreti, 1562. Sta nel vol. di Bernaldo Matteo. F. Bernaldas.

--- Bullae. F. Bullarum etc. T. IV. P. II. p. 2-6. e P. III.

Pio V. chiamato Antonio nel Batteismo, e Michele nella Religione di S. Domenico, della Famiglia Glauiero, nacque in Boschi, piccola città della Diocesi di Tortona nel Ducato di Milano a 17. Gennaio 1502. Fu eletto Papa a 7. Gennaio 1566, e morì a 1. Maggio 1572. (*Ciarcon. T. 3. p. 969. etc.*)

Pillouviere (Mr de la) La Republique de Platon. F. Plato.

Pinanotti (P. Gio. Pietro) Opere, con un breve ragguaglio della sua vita. Venezia, 1751. T. I. 4.° in lat. IV. C. 7.

Con effigie dell'Autore, incisa da Ant. Luciani.

Questo Genita nacque in Pistoia a 27. Dicembre 1632, e morì in Orta, Terra della Diocesi di Novara nel Milanese, a 29. Giugno 1703. (*Dalla vita che precede l'opera*)

Pinchinas, Dictionnaire Chronologique. F. Dictionnaire.

Questo Religioso dell'Osservanza morì poco prima del 1756.

Pindari Olympia, Pythia, Nemea, Isthmia cum Scholis, Graeco. Francofurti, Brubachius, 1512. T. I. 4.° XL H. 55.

--- Sine Scholiis, cum notis Lyricorum carminibus, edente H. Stephano. Parisius, H. Stephani, 1560. Gr. et Lat. T. I. 18.° XIX. E. 15.

Questo esemplare non contiene, che il solo Pindaro; l'appendice, che dee contenere gli altri otto Lirici come promette il titolo, cioè Alceo, Saffo, Semonide, Ilico, Anacreonte, Bacchilide, Simonda, Alcamo, essendo forse stata separatamente legata, da noi non si possiede: si trova però nella ristampa fatta da Paolo Stefano, e da noi si possiede quella, che è la quinta edizione di Errigo Stefano, ed è la seguente:

--- Pyndari, Olympia, Pythia, Nemea, Isthmia, caeterorumque octo Lyricorum carmina, Alcaei, Sapphus, Stesichori, Ibyci, Anacreontis, Bacchylidis, Simondis, Alcamo, nonnulla etiam aliorum. Genesae, Oliva Pauli Stephani, 1626. T. I. 18.° XIX. E. 14.

--- a Joanne Benedicto, Gr. et Lat. Sal-murii, Petrus Poeselius, 1620. T. I. 4.° XL II. 17.

È una ristampa dell'edizione pubblicata da Erasmo Schmido nel 1616 in 4.° a Wittenberg, alla quale, secondo afferma lo Schoell, T. III., nessuna delle precedenti può paragonarsi per l'erudizione, e per la critica. Nel *Dictionario Bibliogr. di Parigi* è notata: Edizione stimata, e ricercata da' Dotti.

--- Tradotto in Italiano. F. Admari.

(S) --- Tradotto da Giuseppe Borghi. Firenze, presso Pasquale Caselli, co' Tipi di Parma, 1824. T. I. 8.° XXIX. G. 20.

Lo Schoell T. II. P. 1. dopo di aver rapportate le Traduzioni dell'Admari, e del Mezzanotte, e di averne rilevato il rispettivo merito, così conchiude: a Ul-

» timo di tempo, e prius di merito, a
» parer nostro, ci si presenta Giuseppe
» Borghia, il quale sciolto per le fatiche
» degli antecessori da molte difficoltà,
» che dovevano meritarlo il loro ingo-
» gno, ha potuto accostarsi al gran lirico
» con lena più intera, e tener dietro al
» suo volo più francamente: la sua tradu-
» zione ottiene il premio dell'Accademia
» della Crusca nell'ultimo concorso. »
E nell'art. Pindaro della *Biografia Un-*
iversale rapportandosi questa Tradu-
zione si dice: *Quest'è la più poetica*
versione, che si abbia, e quella, che
ha corrisposto meglio sinora alla aspet-
tazione de' Dotti.

Sul merito, e genio particolare di Pin-
daro non bisogna, che leggere l'Ode II.
del Lib. IV. d'Orazio, giudici compe-
tente in siffatto genere: *Pindarus quis-*
quis studet aemulari etc., ed Erigo
Sestino l'ha posta in principio delle sue
edizioni, e si trova nelle ristampe che
se ne fecero. Giova qui aggiungere il
giudizio, che ne dà Quintiliano: *Novem*
Agricorum longe Pindarus princeps
spiritus magnificentia, sententia, figu-
ra, beatissimus rerum verborumque
copia, et velut quidam eloquentiae
flumine. Orat. X. l. 6.

Pindaro nacque in Tebe nell'epoca
più gloriosa della Grecia, 522. anni, e
morì 452. av. G. C. (*Schoell, T. II.*
P. 1.)

(S) Pindemonti (Ippolito) Odissea di Omero
tradotta in versi. Napoli, 1828. Tramater.
T. 2. 8.° XXIX. G. 10.

Lavoro d'un merito, e di un'eccellenza,
che poche versioni adguano, e che a
ragione omai si tiene per Classico. Il
Pindemonti, uno de' poeti più amabili,
e più critici, che l'Italia abbia prodotti
nel secolo decimottavo, nacque in Verona
nel 1757. (*Biogr. Univ.*)

--- I Sepolcri. Stanno con Ugo Foscolo.
F. Foscolo nell'ultima Appendice.

Pineda (Joannis de) Commentarium in
Job. Libri xix. Venetiis, 1602. T. 2. in
vol. 1. fol. III. F. 11.

--- Ad suos in Salomonem Commentarios
Salomon praevius, sive de Hebraeo Salomonis
Regis Libri VIII. Venetiis, 1611. T. 1. fol.
III. F. 16.

Opera erudita e dotta, ma poco esatta.
(N. D.) Questo dotto Gesuita, Teologo
e Professore di Sacra Scrittura era nato
in Siviglia nel 1558. Fu Visitatore Ge-
nerale di tutte le Biblioteche della Spa-
gna, e morì a 27. Giugno 1657. (*Sotwel.*)

Pinedo (Thomas de) F. Stephanus Byzan-
tinus.

Tommaso de Pinedo, che tradusse in
Latino, ed illustrò l'opera di Stefano di
Bizanzio, era Portoghese, e viveva nella
seconda metà del XVII. secolo.

Pini (Joannis) Liturgia Mozarabica. F.
Aeta Sanctorum. F. Bollandus.

--- Il Pini fu uno de' dotti Gesuiti, che
travagliarono agli Atti de' Santi del mese
di Luglio: viveva nella prima metà del
passato secolo.

Pinonius (Francisci) S. Ludovici Regia Fran-
corum Pragmatica Sancto, et in eam hi-
storica Praefatio, et Commentarius. Parisiis,
1663. Muguet. T. 1. 4.° VI. C. 17.

L'Opera è dedicata a Luigi XIV., e
i dotti Commentarij sono stimati dagli
Eruditi. Il Pinonio era nato a Bourges

a 5. Agosto 1612, e morì a Parigi a 10.
Ottobre 1691. (N. D.)

Pinonius Navigatorem. F. Novus Orbis.

Vincenziano Pinonio fu compagno di
Colombo nella prima spedizione: ne fece
poi egli una seconda con un altro suo
fratello a proprie spese nel 1499.

Pippini Disputatio cum Albino Scholastico.
Sta nel T. 13. p. 579. *Biblioth. Gr. Fabrice.*

Pippini (F. Francisci) Chronicon ab anno
1176. usque ad annum circiter 1514. Sta
nel T. IX. del Muratori *Rer. Ital. Script.*
Questo Cronista Bolognese, dell'Ordine
de' Predicatori, fiorì nella prima metà
del XIV. secolo. (*Dalla Prefaz.*)

Pirckenneri (Bilibaldi) Historia Helvi-
tensis sive Helvetici duobus libris compe-
lens. Sta nel vol. *Thes. Hist. Helvet.*

Questa Guerra, a cui il Pirckennero
intervenne, si fece nel 1499. (*Dalla*
Prefaz.) Egli era Consigliere dell'Im-
peradore, e della Città di Norimberga,
nato nel 1470, e morto a 22. Dicembre
1530. (N.)

Pirminii Abbatii Libelles de singulis libris
Canonicis, in modum Parenthesis. Sta nel
vol. *Analectis* di Mabillon, p. 65.

Vissu sin dopo la metà del secolo VIII.

Pirti (Rorchi) Sicilia Sacra disquisitionibus
et notitiis illustrata. Editio tertia emendata,
et continuatione aucta, cura et studio D.
Antonini Mongitore. Accusare Additiones
et Notitiae Abbatiarum Ord. S. Benedicti,
Cisterciensium, et aliarum quae desiderabatur,
auctore P. D. Vito Maria Amico a Catana.
Pavimenti, apud Haer. P. Cappulae, 1753.
T. 2. fol. PC. X. 1. 20.

Buona edizione, e quella, che attual-
mente si preferisce. (D. B.) Il Pirti,
che dal Mongitore è chiamato *celebre-*
rimus Sacras Siculas Historiae Scri-
ptor, humanis divinisque litteris egre-
gie doctus, nacque in Noto nel 1577.,
e morì in Palermo li 8. Settembre 1651.
(*Mongit. Biblioth. Sicul.*)

Pisani (Francisci) Oratio. F. Val. Augustinus
de cautione edhibenda etc.

Piscatori (Joannis) Commentarii in Libros
Vet. et Nov. Testamenti. Herbomae Nassov.
1643. T. 3. fol. III. E. 11.

--- Petri Rami Animadversiones in Orga-
nam Aristotelis. F. Ramus.

Questo Teologo da Laterano divenuto
Calvinista, nacque in Strasburgo nel 1546.
Fu Professore di Teologia e di Sacra Scri-
tura in Herbom città di Alemagna nel
Paese di Nassau, nella quale morì a 29.
Luglio 1626, secondo il Moreti; ma
Giac. le Long, nella sua *Biblioth. Sacr.*
stessa la sua morte nel 1625.

Pisenti. Elogio del P. D. Giovanbernardo Pi-
senti C. R. Somanco. Sta nel T. 27. del
Calogier.

Pisida. F. Georgius.

Pisania (Homoboni) Epyrama ex plenitudine
cum dolore decedente felicitate superstita
inter gravia laborantia errata. Sta nel T. 13.
del Calogier.

(S) Pistorio (Girolamo) Memoria del Martire
S. Euplio, Diacono, e Cittadino Catanese.
Catania, 1772. Bisagni. T. 1. 4.° XXXI.
F. 24.

--- Lettera al Principe di Torremuzza, in
cui si sceglie ragione, per la quale an-
ni non pochi monumenti d'Egitto in Catania.
Sta nel T. XV. degli *Opus. di Ant. Sicul.*
Questo Sacerdote Catanese, che fu Cu-
stode della Biblioteca di questa Univer-

ni, che po' suoi talenti, e per la sua morale fu molto accetto a Monseigneur Vostomiglin, e di cui restano inediti alcuni opuscoli riguardanti la Storia patria, fu trovato morto nel suo letto la mattina de' 5. Luglio 1774. nella immatura età di anni 59.

Piquet, *P.* Causes célèbres.

Putkovi (Petri) Annalium et Historiae Fran-
corum ab anno Chr. 708. ad an. 999. ex
Scriptoribus Coartaneis. Francofurti, 1594.
Wechelms. T. 1. 8.º PC. VII N 16.

L'opera contenuta in questa Raccolta sono: 1. *Annales Francorum* ad an. 754 ad an. 883 inforti Auctoris. 2. *Frodoardus* de Presbyt. Chronicon ab an. 919 ad an. 966. 3. *Continuatio* ad 990. et *Chronica* Wilhelmi Nangii. 4. *Othoranni* *Chronicon*. 5. *Fragmentum Gallici* *Scriptoris* et *Conradus* *Albiste* ad an. 922. 6. *Genealogia* *E. Arnulfi* *Mertensi* *Episcopi*. 7. *Fragmentum veteris* *Scriptoris* *de* *Majoribus* *Domus* *Regiae*. 8. *Vita* *Karoli* *Magni* *Franc. Regis* et *Imp.* 9. *Charta* *Divisionis* *Imperii*, quae *Karolo* *Magno* *tribuitur*. 10. *Fragmentum* *et* *historia* *Pauli* *Diocesi* *de* *Episcopo* *Meditractorum* *Ecclesiae*. 11. *Contant. Numerus* *de* *Karolo* *Imp.* *versus* *polytici*. 12. *Thargant* *de* *gustis* *Ludovici* *Pii* *Imp.* 13. *Acta* *impae* *ex* *testamentis* *ipsius* *Ludovici*. 14. *Præceptum* *eiusdem* *Imp.* *de* *divisione* *Imperii*. 15. *Vita* *eiusdem* *Ludovici* *Pii*, *inforti* *Auctoris*. 16. *Chartæ* *privilegiorum* *ab* *eodem* *Imp.* *Hispanis* *concessorum* *etc.* 17. *Nichilii* *Karoli* *Magni* *Imp.* *et* *Bertha* *filii* *nuptia* *de* *discentibus* *Filiorum* *Ludovici* *Pii*. 18. *Libellus* *proclamationis* *Karoli* *Regis* *adversus* *Gualonem* *Archiep.* *Senonum* *oblatum* *etc.* 19. *Acta* *Coronationis* *Karoli* *Imp.* *Ludmici* *filii*. 20. *Sacramentum* *eidem* *præstitum*. 21. *Fragmentum Historiae* *Francie* *a* *Lud. Bolbo*. 22. *Aliquod* *Fragmentum* *Aquitanicæ* *Historiæ* *a* *mortis* *Karoli* *Calvi* *ad* *Hugonem* *Regem*. 23. *Epigraphi* *quorundam* *Regum*. 24. *Albino* *Levitas* *de* *oblacione* *orbis* *Parviorum* *a* *Nostris*.

— — — Opera Sacra, Juridica, Historica, Critica, Miscellanea. Parisiis, 1609. Garamoisy. T. 1. 4.^o XI. B. 14.

*Liber admodum rarus, lo trova-
nato il Vogt nel Catalogo della Bibliot.
Schalbruchi p. 195. ms Questo celebre
Scrittore nacque a Troja nella Sciampagna
a 1. Novembre 1559. e morì a No-
gen-sur-Seine a 1. Novembre 1595. (N)
Il Presidente de Thon nella sua Storia
T. V. lib. 117. così scrive del Pichou:
*Virum nostrum aculeis maximis, sive
probitatem morum, et veram nec fuce-
tam pietatem, sive ingenium excellens,
exaculante et omnia rerum, quae
perspectas habuit, habuit aultro rursus
quasi alius quiquam nullo retru ac-
culis, reconditis agnitionem, et tam
in sua tum in alienis cernendis acris, et
ab omni fove purum iudicium, ap-
etis. Gens enim non citius instituitur,
et commodis publica aequis premiss
negotia praevertitur, tota laudatibus
ejus vias decurans spatio in littera-
rum studiis sic versatus est. ut a se-
culis requireretur et scrutando Bibliothecae
et antiquarum scriptis vel ab amicis
vel ab iperitis vindicaret ... Nemo
melius antiquaque aetate nonis,
quosque ipse omnes antiquos attingere**

linguae scriptores, quos ad unum legerat, ad vetera confulerat exemplaria, et concoxerat. Nemo prius et domestica negotia exactius tenuit, quam ipse Gallicum externaque historiarum, origines populorum, descriptiones temporum, succumque familiarium, bella, foedera, conventiones vel exterarum inter se, vel nobiscum gesta, leges, mores, consuetudines provinciarum singularumque urbium.

Pythoei (Francisci) Codex Canonum Veteris Ecclesiae Romanae ad veteres MSS. Codices restitutus, et notis illustratus. Accedunt Petri Pythoei Miscellanea Ecclesiastica: Abbonis Floriacensis Apologues et Epistolae, et Formulae Abbatiae. Ex Bibliotheca D. Claudii de Peleuser Regni Administrati. Parisius, ex Typogr. Regia, 1687. T. I. fol. V. M. 22.

Francesco Pithon, fratello del precedente, uno dei più dotti uomini del suo tempo, nacque parimenti a Troja nel 1544, e morì a 7. Febbrajo 1641. Fu desso, che trovò il Manuscripto della Favole di Fedro, che mandò a suo fratello, col quale lo pubblicò per la prima volta. (*Alfonsi*)

Pithon (Petri et Francisci) Observationes
ad Galicem et Novellam Justiniani Imp. ex
editione Cl. Je Peletier, et Francisci De-
smarets. Parisiis, ex Typ. Reg. 1689. T. 1.
fol. 81. O. 2.

Pitisci (Samuelis) Victoria, Historiae Bre-
vium, 8.

-- -- Lexicon Antiquissimum Roman. F. Gro-
novius.

Samuele Pitiscus nacque in Zutphen nella Gheldria nel 1637. Fu Rettore del Collegio di quella Città, poi di quello di S. Girolamo di Utrecht, ove terminò i suoi giorni il 2. Febbrajo 1717. (*Biogr. Univ.*)

Pitti (Vincenzo) Commentarj tradotti dal
Francese, di Giorgio Monluc. F. Monluc.

Questo Traduttore era Nobile Fiorentino, e viveva nella prima metà del XVII. secolo.

Pittore (Bronzino) Rima Barlesche. P. Ber-
ni T. II.

Pittorio (Ludovico) I Salmi di David moralmente in forma di Omeliano col latino all'incontro dichiarati, e di sententia in sententia volgarizzati. Venetia, al segno della speranza. 1567. T. I. 16. ° XIV. B. 35.

Guic. le Long, nella sua *Biblioth. Sacr.*
p. 903. nota: *Ladovicus Pictorius Italus,*
Ferrariensis, Poeta non ignobilis. Para-
phrasis in Psalterium rithmici In-
dicis, in 8.º Ferrariae, 1510. et 1542.

Questa parafrasi intanto in versi italiani, e perciò queste due edizioni, vi è fondamento a credere, che non esistano. Nella piccola prefazione, che fa il Pittorino a' *Benignì Lettori* così comincia:

Essendo io borsaiol perennato all'età di settanta anni, e considerando esser propinquo alla morte, mi ha parso cosa convenevole ordinare il mio testamento, et pensando fra me stesso, che cosa potrei lasciare, che ad ogni una fusse utile, e grata, mi si offersero i salmi del Reyal Propheta David, i quali quando fussero in lingua volgare, potrebbero generalmente dar gran dilettezzione, e giovar a molti, et massime agli Indios. Però deliberai a commun beneficio di volentieri

» in forma di homelle per maggiore intelligenza da quelli Da queste parole si rileva, che la prima traduzione fatta dal Pivato in età di 70. anni, è questa nostra in forma di Omeliario, ed egli non fu cenno veruno di Parafrafi in versi italiani, anzi in fine dell'opera, dopo un lino latino alla B. Madre Vergine, sta scritto: *Fin'a qualche giorno, col'ajuto di Dio si stamparanno gli Himni, dichiarati in volgar al medesimo modo*.... cioè in forma di Omeliario. Più: la data dell'anno 1547. della seconda edizione notata da le Long, sebbene sotto la data di Ferrara, ci fa sospettare ch'essa non sia se non la nostra edizione stessa, la quale par di dovere essere la prima; e perciò non Parafrafi in versi, ma Parafrafi in forma di Omeliario. Non sappiamo che pensare di questo fatto, trattandosi di contraddire ad un uomo tanto doto e versatissimo in queste materie, quanto lo era quel dottissimo Bibliofilo, e Bibliotecario.

Picture Antiche, e Bronzi di Ercolano, incise con qualche spiegazione. Napoli, nella Regia Stamperia, 1755. e sega. T. 6. fol. max. PG XI. H. 1.

De' nove volumi, che formano questa preziosa Collezione, da noi non si possiedono che i seguenti: T. 1. Catalogo degli Antichi Monumenti, composto da Mons. Bianchi an. 1755. = T. 2. Le Pitture antiche di Ercolano a contorni incise con qualche spiegazione. V. 1. 1759. = T. 3. Le Pitture. V. II. 1760. = T. 4. Le Pitture. V. III. 1762. = T. 5. Le Pitture. V. IV. 1765. = T. 6. De' Bronzi. V. I. de' Busti. 1767. = Ci mancano il V. II. de' Bronzi = il V. V. de' Pitture, e l'unico Tomo delle Lucerne e Candelieri.

Pivati (Gio. Francesco) Lettera sull'Elettricità Medica. Sta nel T. 58. del Galleggià. Questa lettera del Pivati, Accademico dell'Accademia delle Scienze di Bologna, ha in fine le date di Venezia 29. Luglio 1737.

Pius (Joan. Bapt.) V. Gio. Epistolae. Gio. Battista Pio era Bolognese, e viveva nella prima metà del XVI. secolo.

Pizzolanti (P. M. Carlo Filiberto) Delle Memorie istoriche dell'antica città di Gela nella Sicilia Libri IV. Opera postuma. Palermo, 1753. Valenza. T. 1. fol. PG X. K 8.

Coll'effigie dell'Autore, incisa da Bernardino Bougiuanni, e con una Carta topografica di detta città, era chiamata *Livra*, delineata da Sebastiano Conca, e incisa da Arnoldo Van Westerhout. Opera, dice il Catalogo, non senza pregio di erudizione.

Il Pizzolanti, Cavalliere dell'antica Osservanza morì nel 1750. di anni 53. (Scind. Prosp. T. 1. p. 87.)

Plaza (Pietro la) La Ruggia in trionfo per l'Assoluzione, e coronazione di Carlo Infante di Spagna, Re di Sicilia, Napoli ec. Palermo, 1750. Epico. T. 1. fol. PG X. K 25.

Capitoli, Ordinazioni, Lettere, ed Atti diversi della città di Palermo dal 1582. sino al 1745. Palermo, 1745. Epico: T. 1. fol. PG X. M. 7.

D. Pietro la Maza era Cancelliere della Città di Palermo, e visse verso la metà del passato secolo.

Placemio (Gregorio) Epitome Graecae Pa-

laeographiae, et de recta Graeci sermonis pronuntiatione, Disertatio. Romae, 1755. Solvioni. T. 1. 4.º XI. H. 5.

De Sigla Veterum Graecorum, Opus posthumum. Romae, 1757. Zempel. T. 1. 4.º PG II. K. 7.

In questo volume si contiene ancora: *De Tusculano Cicronis, nunc Crypta Ferrata, D. Basilii Gardani Deceptatio. Romae etc.*

Gregorio Placentino era Religioso dell'Ordine di S. Basilio, Abbate di S. Maria Inviolata di Velletri, e morì poco prima del 1757.

Placcet (Jean. le) Observations Historico-Ecclesiastiques, quibus eruitur veteris Ecclesiae sensus circa Pontificis Rom. potestatem in definienda Fidei rebus. Amstel. 1695. Gallet. T. 1. 12.º XIX. B. 58.

Nouveaux Essais de Morale. Amst. 1697. T. 4. 12.º VIII. A. 9.

L'Autore non si è piccato in quest'opera di volar tant'alto, quanto Me Nicolo, nè di pungere alle spirito con massime ingegnose, o colla polizieria del discorso: il suo stile è semplice, ma la sua morale è solida: le regole, che dà, sono sruatissime, ed ugualmente lontane da un eccessivo rigore, e da una rilassatezza colpevole. (N.)

Nouveaux Essais de Morale, qui peuvent servir de suite aux autres du même Auteur. Haye, 1715. T. 2. 12.º XIX. A. 20.

La Placcet era nato a 19. Gennaio 1659. a Poutat nel Bearne. Fu Ministro della Chiesa di Nai. Dopo la Rivocazione dell'Editto di Nantes si ritirò in paesi stranieri, e fu Ministro a Copenhagen; morì a Utrecht a 25. Aprile 1718. (N.)

Plaisio et Protestation du P. Quessel contre l'Instruction Pastorale de XI. Evêques, 1715. T. 1. 12.º XX. A. 46.

Plan de la Justice de Dieu. F. Allut.

Plan de Réforme pour le Niwed, concernant une nouvelle distribution des Evangiles du prepet du temps. Paris, 1758. Lottin. T. 1. 12.º XVIII. C. 53.

Plan-Carpin (Jean du) Voyages tres-curieux vers les Tartares, et autres peuples Orientaux, avec des notes, une Carte, et de tres-belles figures. Si trova nella Raccolta di Bergeron. F. Bergeron.

Questo Viaggiatore era Religioso Francese, ed insieme ad Ascellin Domenicano fu mandato Legato Apostolico, ed Ambasciadore dal Papa Innocenzo IV. verso i Tartari, ed altri popoli dell'Oriente nel 1246. (Dagli stessi Viaggi)

Planco (Isidoro) De Immortalitate animarum. Panormi, 1779. Bentivenga. T. 1. 4.º XXV. C. 40.

Isidoro Planco era Benedettino Camaldolese, e Professore di Logica, e di Metafisica nel Liceo di Morreal: visse nella seconda metà del passato secolo.

Plantamura (Car. Ant.) Commentaria Historico-Apologetica contra Bollandi Continuatorem de perpetua disciplina a Divo Dominico constituta. Venetis, 1756. Zan. T. 1. 4.º VI. H. 55.

Si trova in fine dello stesso Autore *Quaestiones Morales de Regularibus Personis*. Il Plantamura era Domenicano, e visse verso la metà del passato secolo.

Plantoviti de la Proue (Joan.) Florilegium Biblicum, completum omnis utriusque Te-

sententiarum Hebr. et Gr., cum versione latina, et brevi prima literalium sensum commentariolum illustrata. Lodovici, 1645., Colomerius. T. 1. fol. II. G. 1.

- Florilegium Rabbinicum complectens precipuum veterum Rabbinorum sententiarum, versione latina et scholiis illustrata. Cui accurrunt selecta Graecorum et Latinarum Apophthegmata ab eodem Autore Hebraice reddita. Lodovici, 1645., Colomerius, T. 1. fol. II. G. 2.

Questo Vescovo di Lodovici nacque forse in Nîmes nel 1576., e morì a 28. Maggio 1651. in Margon nella Diocesi di Béziers, ove si era ritirato. (Moreri.) Lodovico Jacob nel suo Trattato de Bibliothecis così scrive del Plantavizio: « Giovanni » Plantaviz de la Pause, Vescovo di Lo- » deve, è versatissimo nelle scienze di- » vine, ed umane, come ancora nelle » lingue Ebraica, Greca, e Latina. Le » opere, ch' egli ha dato alla luce, no- » sono evidenti testimonianze, le quali » gli hanno acquistata una gran riputa- » zione. »

- Plantius (Jo. Bapt.) F. Theat. Hist. Helvet. --- Helvetia Antiqua et Nova. Sta nel vol. Theat. Hist. Helvetico.

Questo Storico stimabile, nacque a Losanna, verso il 1635., e morì dopo l'anno 1678. (Biogr. Univ.)

- Planudius (Maximi) Antologia. F. Stephan. Henr. Antologia.

Questo Monaco del XIV. secolo fece un Estratto dell'Antologia di Costantino Cafala, e Costantino Luscori la fece stampare la prima volta nel 1494. da Lor. Francesco de Alopi in Firenze. Aldo il vecchio la ristampò col titolo di Florilegium diversorum Epigrammatum, Venezia, 1503., e diede luogo ad una serie di edizioni, che riuniscono tutti gli errori della prima, che scrivi di originale, finchè Ervigo Stefano diede la sua nel 1566., arricchita di alcuni componimenti inediti, e dalla quale cominciò una nuova serie di edizioni. F. Steph. Henr.

- (S) Platania (Raimondo) Orazione per la morte di Carlo III. Borbone, Re delle Spagne, recitata nel Duomo di Catania. Catania, 1789., Pastore. T. 1. 4.º XXIX. H 14.

Questo volume contiene dello stesso Autore la seguente:

- Funebris Laudatio Egnatii Paterni-Casarelli, Ricarorum Principis. Catania, 1787., Pastore.
--- Opuscoli inediti. F. ne' Codici MSS.
--- Elogio di Raimondo Platania. F. Strano ne' Codici MSS.

Il Sac. Raimondo Platania nacque in Catania nel 1726. Ad una vivezza d'ingegno e penetrazione di mente univa le più eccellenti qualità di cuore, e fu perciò il vero filosofo. Lotò contro la barbarie del secolo, in cui era nato, ed istruito, e contro la supremazia letteraria de' PP. Gesuiti, di cui restò sempre vincitore, e fu maestro di se stesso, e della gioventù Catanese. Meritò la stima o l'amicizia de' due sommi Prelati Testa e Ventimiglia; ma dotato di un'eccessiva sensibilità non sapeva soffrire lo spettacolo e il consorzio de' cattivi; anzi perciò costantemente il ritiro, e la solitudine, e fuggì sempre la carica e gli onori. Diffidando, per un eccesso di modestia, dei propri talenti, era sconsigliato a produrre le sue composizioni. Ne restano alcune

inediti, raccolte da' suoi amici, e da' suoi discepoli; ma gli originali autografi perirono nel naufragio di una gran Casa: morì il dì 1. Maggio del 1797.

Anima benedetta, che m'istruisti coll'affetto d'un amico, e mi amasti colla saggezza di un precettore, perdona, se in questo giorno, che è quello in cui ti perdemmo, trentasei anni già sono, io ho laggiù ancora d' involontaria lagrime le carte, mentre ho soso questa nota e sono perciò stato breve: io mi era col cuore formato di te un'idea d'un cuore immortale, ed ogni momento nello spazio della vita, che mi richiama alla mente la tua caduta, è tanto nuovo ed acerbo per me, quanto lo fu il primo, in cui morte ti tolse a Catania, alle Lettere, alla Filosofia, e all'Amicizia.

- Plati (Hieronymi) De Bono Statu Religionis Libri viii. Venetiis, 1591., ap. Franc. de Francisci. T. 1. 4.º in lat. III. G. 9.

Questo Gesuita nacque in Milano nel 1547., e morì a Roma e 14. Agosto 1591. (Schwel.)

- Platinae (Bartholomaei) De vita maximorum Pontificum historia pericoranda, diligenter recognita, et vniuersum integrè impressa. Venetiis, 1511., Fincius. T. 1. fol. IX. C. 6.

È questa una delle prime edizioni, che non sono state castrate, come lo furono le susseguenti, e perciò sono rarissime. (Fogt, Catal. etc. p. 536.) La Società del Platina arriva sino a Paolo II. Segue poi: Historia de vita quatuor Maxim. Pontif. ex Raphaelè Folaterrano. Quindi altre opere dello stesso Platina: De falso et vero Bono Dialogus ad Sixtum IIII. Pontif. Maxim. --- Contra Amores Dialogus ad Ludovicum Stellam mantuanum --- De vera Nobilitate Dialogus ad amplissimum Ursinum Transensem Episcopum --- De optimo Cive Dialogus ad Laur. medicum --- Panegyricus in laudem reverendissimi Cardinalis Niceni et Patriarchae Constantinop. --- Si trovano in fine: Diversorum Academicorum panegyrici in Platine parentalia.

Il vero cognome di questo Biografo era Sacchi, e lo lasciò per prender quello di Platina, luogo della sua nascita, volgarmente chiamato Piadrea, villaggio tra Mantova e Cremona. Nacque nel 1481. Fu Bibliotecario della Vaticana sotto Sixto IV., che aveva cominciato a formar quella Biblioteca: morì a Roma di peste nel 1481. (N)

- Platonis Opera omnia translatione Marculi Ficini, emendatione Simonis Grynaei. Lugd., epud. Ant. Vincentinum, 1598. T. 1. fol. XL. K. 7.

Nel medio evo Aristotele avea tenuto il primato nelle scuole; ma all'epoca del risorgimento delle lettere, la filosofia di Platone gli contrastò l'impero. Cosimo de' Medici fece appositamente educare Marsilio Ficino per renderlo l'apostolo di questo sistema. Ficino spinse la sua ammirazione pel capo dell'Accademia sino al fanatismo, e quasi divenne all'adorazione. Questo Fiorentino tradusse le opere di Platone in latino, e la sua versione comparve per la prima volta a Firenze senza data in fog. Questa edizione fu lavorata nel 1423. - 84., una parte nella stamperia del ministero di S. Giacomo di Ripoli, e l'altra per ope-

ra di Lear. Venetus. La traduzione del Ficino è esattissima, e fatta sopra un eccellente manoscritto, se non che barbaro è il suo stile. Poeta fu sovrinteso ristampato: a Venezia nel 1591. in fog.; a Basilea con alcune correzioni di Simone Grunio, 1592. in fogl., ed altrove, e la nota è la prima delle tre, che non s'è in Lione. Antonio Pincenzio, e fu ignota al Fabricio, il quale nel T. 2. p. 34. della sua Biblioth. Gr. non rapporta che le due edizioni posteriori, 1551., e 1557.

--- De Legibus. Lovani, Rescius, 1551., Græc. T. 1. 4.º XLH 11.

Buona edizione la nota l'Arwood.

--- De Republica, ab Edmundo Massey. Cantabr. 1713. Webster, Gr. et Lat. T. 2. 8.º XXVII. A 34.

Buona edizione, è notata parimenti dall'Arwood.

--- La Republique traduite par Mr de la Pilloniere. Londres, 1726. T. 1. 4.º XL D 18.

Non crediamo far cosa discara a chi ama le lettere e la filosofia, se trascriviamo qui il giudizio d' un moderno scrittore, rapportato dallo Schoell, T. II. P. IV. » Le nozioni più astratte pigliarono corpo, e si trasformarono in oggetti reali sotto la penna di Platone; i dogmi de' filosofi Joni e Pittagorici furono da lui innestati nella dottrina Socratica, e lo splendore di questa felice mescolanza non permise più di vedere quanto codesto sistema fosse incerto e sconnesso. Socrate aveva fatto discendere dal cielo la filosofia, azione che abitasse le città, e partecipasse a tutte le sollecitudini della vita privata e domestica; Platone all' opposto la confinò negli spazi immaginari, e l'ingrosso romano della sua Repubblica, siccome fu il primo esempio, così può ripetersi la prima satira degli ornamanti politici non fondati sulla esperienza »

» Platone nato poeta, dice un scrittore, congiunse alla profondità dell'ingegno una vivace immaginativa, sentimenti alti, pensieri sublimi a l'arte di abbellirli di forme le più nobili, e le più maestose. Per spiegare ai Greci la filosofia, egli scelse il dialogo, perchè una tal forma di componimento è quasi un poema drammatico, poichè che vi si scorge un'azione, di cui la scena è sempre determinata, a personaggi, che hanno un proprio e speciale carattere. Questa maniera di scrivere offeriva a Platone l'intero potere di far pompa delle risorse della poesia, e di produrre le immagini tanto per sottoporre agli occhi de' lettori la scena, in cui il dialogo aveva luogo, quanto per far loro conoscere gl'interlocutori, ch'egli poneva in scena. »

Lo stile di Platone, siegue a dire lo Schoell, è allegare, vivace, spazioso, feroce per immaginativa, e riscaldato da un dolce fuoco; esso tiene, come dice Aristotele, il mezzo tra la poesia e la prosa. Platone imitò severo Omero; la somiglianza della sua dizione con quella del maggior de' poeti, colpì gli antichi, e segnatamente Longino, il quale dice, che di tutti gl' illustri scrittori, Platone è quello, che va più d'ogni altro debitrice ad Omero. Et naeque in

Atene 450. anni av. G. C., e morì 347 prima della detta età.

Platonisme (le) dévold, ou Essai touchant le Verbe Platonicien, divisé en deux parties. Cologne, 1700. T. 1. 8.º XIX. B 15.

Libro raro, e postillatissimo; lo chiama il Vogt a p. 557. L'Autore ne è Souverain, e sotto questo nome è rapportato nel Diction. Bibliogr. di Parigi, ed è notato: Libro pericoloso, e poco comune.

Plauti (M. Accii) Comœdiæ. Lugduni, 1554. apud Schæst. Gryphium. T. 3. 8.º XIX. E 4.

(S) --- Comœdiæ. T. 1. 16.º XXIX. B 20. Manca del frontispizio, ma è certa edizione del Janseonio.

--- e Friderico Taubmann, Wittenbergæ, 1612., Schurcrus. T. 1. 4.º XII. B 8.

È questa la seconda edizione del Taubmann, essendo la prima quella del 1605. la quale riuscì scorrettissima, e lo confessò lo stesso Editore in una sua lettera a Gottfried Jangerman.

--- cum commentariis Taubmanni, a Jano Grutero. Wittenbergæ, 1691., Schurcrus. T. 1. 4.º XII. B 18.

Edizione più ricercata delle precedenti, la dicono Boni e Gamba. Il P. Nicéron dice che questa terza edizione del Taubmann, fatta dopo la di lui morte dal Grutero non è meno difetosa delle precedenti, tanto nel testo, quanto nelle note; ma che questi difetti non impedirono, che le edizioni del Taubmann non passino per le migliori, che si abbiano, delle Comœdiæ di Plauto, sì perchè il testo di questo Poeta vi si è meglio seguito in molti luoghi, che in tutte le precedenti, sì e motivo de' Commentarij di Taubmann; che superano tutto ciò, che si era fatto sino a lui, e ne' quali si riconosce facilmente la sua abilità, la sua erudizione, e il suo giudizio. E in tutti il Diction. Bibliogr. di Parigi fa nota: Edizione assai ricercata da' Dotti a cagione de' Commentarij di Friderico Taubman, de' quali essi fan molto conto.

(S) --- Cum interpretatione, et notis Jacobi Operarii ad unum Delphium. Parisiis, Leonard, 1679. T. 2. 4.º in lat. XI. A 1.

È una dell'edizioni meno comuni, e più stimate (Arwood)

--- Traduites en stile libre, naturel et naïf, avec notes etc. par Mr. Goudeville, enrichies d'Estampes en taille-douce à la tête de chaque Tome, et de chaque Comœde. Leide, Vander Aa, 1719. T. 10. 12.º XIX. F 8.

Quest'opera è un'imitazione libera, e talmente figurata, che i più familiarizzati coll'originale, debbono durar fatica a riconoscere in tale traduzione le produzioni di quel celebre Poeta troiano. Goudeville crede di crescere il suo brio al suo modello, aggiungendo frotte burlesche o inaspido e parla delle libertà, ch'ei si è permesso, con modi, che neppure si perdonerebbero ad uno scrittore di primo ordine. (Bibl. Univ.)

Il Tiraboschi, T. 1. p. 106. dopo di aver riferito i giudizi di Cicerone, e di Cesare sul merito di Terenzio, conclude col trascrivere il settimano del P. Rappin nel paragrafo che fa di Plauto, a di Terenzio. « Plauto, dico egli, è ingegnoso ne' suoi disegni, felice nella sue

- » immaginazioni, fertile nell'invenzione.
 » Non lascia, è vero, di aver faccie,
 » al par di Orazio, grossolane e vili,
 » e i suoi moti movevano talvolta alle
 » risa il popolo, gli uomini colti a com-
 » posizione; molte ne ha eleganti e gra-
 » ziose, ma molte anche scocche... Non
 » è così regolare nell'ordine delle sue
 » commedie, nè nella distribuzione de-
 » gli atti, come Terenzio, ma è più
 » semplice ne' soggetti, perchè le Azo-
 » si di Terenzio sono ordinariamente
 » composte, come si vede nell'Andria,
 » che continua doppio amore. E rim-
 » proveravasi appaio a Terenzio, che
 » per più animare il Teatro, di due
 » Commedie Greche una ne componeva
 » Latina. Ma gli scogliimenti di Teren-
 » zio sono più naturali di quelli di Plauto,
 » come altresì quei di Plauto di quei
 » di Aristofane... »
 Plauto nacque in Sorina nell'Um-
 bria nell'anno 305. av. G. C. Venne a
 Roma, ove colla sua poesia acquistò
 molta ricchezza, che consumò nella mer-
 catura. Ritornò povero, e alla poesia.
 Scrive 15a. Commedie, delle quali ne
 restano sole venti. (B. e G.)
- Plaza (P. Benedici) Dissertatio Biblico-Phy-
 sica de litterali proprio Scripturarum sensu.
 Panormi, 1754. Amato. T. 1. 4.° XIV. F. 31.
- Carta Immaculatae Conceptionis SS. Mari-
 ae Dei Mariæ, sacra testimoniis, ordine
 chronologico utrinque allegata, et ad exam-
 men Theologicum - criticum revocata, agi-
 tata, et conclusa. Panormi, 1747. Valenza.
 T. 1. fol. VI. M. 14.
- Christianorum in Sanctis, Sanctorumque
 Beginum, propensa Devotio. Panormi, 1754.
 Felicella. T. 1. 4.° VII. F. 17.
- Dissertatio Analogica, Theologica, Pa-
 rænetica de Paradiso. Pan. 1752. Ferrer.
 T. 1. 4.° VII. F. 18.
- Con effigie dell'Autore incisa da Giu-
 Garofalo.
- Il Purgatorio, Istruzione Catechistica
 dello stato, e penne del Purgatorio, e de' re-
 medij apprestati da Dio in questa vita.
 Pal. 1754. Felicella. T. 1. 4.° VII. F. 12.
- Il P. Plaza Gesuita era Siracusano,
 Profetto degli Studi nell'Accademia della
 sua Società in Palermo, Censore e Con-
 sultore del Tribunale dell'Inquisizione:
 era nato nel 1677, e morì nel 1761.
 (Scind. Prop. T. 1. p. 182.)
- Platen (Meinhardi) Dissertatio de Columnis
 Aeneas. Sta nel T. X. di Ulpiano.
- Pléssy (Marchal du) P. Mémoires.
 Cesare de Choiseul, Maresciallo du
 Pléssy Praslin, Duca e Pari di Francia,
 seguì il suo valore sotto Errigo III. ed
 Errigo IV. Morì nel 1696. in età di anni
 63. (N. D.)
- Plinius Secundus Historiae Mundi Libri XXXVII.
 a Jusko Dalecampio. Francof. ad Moen.
 1599. Feysabendt. T. 1. fol. XII. F. 7.
- Boni e Gamba non rapportano del Da-
 lecampio, altre edizioni in folio, che
 quelle di Lyon 1593., e 1606. Il Fa-
 bricio nota questa nostra edizione di
 Francof., e dice, che oltre le Note del
 Dalecampio, e dell'Anonimo (ch'è so-
 spetto esser Giuso Grutero) vi si trovano
 Plinius Observationes, come nell'al-
 tra del 1608. Nel nostro esemplare frut-
 tanto non si trovano in fine dell'opera
 se non: *Sigismundi Gelenii Castiga-
 tiones ex vetustorum Archetyporum*

collatione in aliquamulta Pliniani o-
 peris loca, ab aliis antea parum an-
 tiquioribus. Quae castigationes occupant
 venticquattro fogli non numerati; dopo
 de' quali segue l'Index in fugi par-
 timentis non numerati.

--- Historiae Naturalis Libri XXXVII. a
 Joanne de Laet. Lugd. Bat. 1655. Elsevir.
 T. 3. 12.° XIX. E. 52.

Bella, e ricercatissima edizione,
 la dicono Boni, e Gamba, e nel Dizion.
 Bibliogr. si trova notata: Edizione bel-
 lissima, e di cui si fa molta stima,
 quando gli esemplari sono ben conser-
 vati. Tale è il nostro.

(S) --- Cum interpretatione, notis et indi-
 cibus Jo. Harduini, ad usum Delphini.
 Parisiis, Muguet, 1685. T. 5. 4.° in lat.
 XII. A. 4.

Edizione poco comune, ed una delle
 più stimate della Collezione ad Usam
 Delphini. (D. B.) Boni e Gamba la
 chiamano: Edizione migliore di tutte
 le precedenti.

--- ex editione Joannis Harduini, ad Usam
 Delphini. Parisiis, 1751. Impens. Socie-
 tatis. T. 3. fol. XII. F. 13.

Boni e Gamba rapportando questa e-
 dizione, in una parentesi mettono (*sed*
Basiliens. J.), ed assicurano, che sebbene
 la carta, i caratteri, e la correzione ne
 sieno di gran lunga inferiori, essa non
 è pure diversa di quella del 1723. Pa-
 risiis, Coustelier T. 3. fol., della quale
 il Co. Rezaonico ebbe a dire: *si prima*
impressionis (era questa la seconda del
 l'Arduino) *carteras omnes, hac se-*
ipsum vicissim Harduinum praedican-
dam videtur; e questa edizione di Pa-
 rigi del 1723. in T. 3. in fol. è stata
 quella, di cui venne dopo generalmente
 ristampato il testo.

Plinio Secondo il Vecchio, secondo la
 più recente opinione nacque a Como.
 Fu di profondo ingegno, e di vastissima
 erudizione, e la sua Storia è una pre-
 ziosa miniera di cognizioni. Morì in età
 di 56. anni, vittima della sua filosofia
 curiosa, nella grand' eruzione del Ve-
 suvio, l'anno 79. di G. C. nell'Impero
 di Tito. (Arvood.)

Plinius Caecili Junioris Epistolarum Libri no-
 vem, addito nunc et decimo cum Panegy-
 rico, idem Oratioe de Iulio Trajani
 Imperatoris, cum Jo. Mariae Casanovi ex-
 positione. Venetiis, per Jo. Rubicum, 1519.
 die xv. Decembris. T. 1. fol. XII. D. 24.

--- cum aliorum Panegyricis, a Jo. Maria
 Casanova. P. Stephanus, 1600. T. 1. 4.°
 XII. C. 35.

Edizione assai rara, la notano Boni
 e Gamba. Si trovano ancora ne' Panegy-
 rici Veteres ad usum Delphini.

--- Epistolae et Panegyricus. Londini, 1723.
 Tomson. T. 1. 8.° XIX. E. 5.

--- Tradotte in Francese P. Sacy Louis.

Plinio il Giovine nacque in Como
 l'anno 62. di G. C., ed ebbe per madre
 una sorella di Plinio il Vecchio. Fu
 gran Promotore della Lettere, e morì
 negli ultimi anni dell'Impero di Tra-
 jano. (Arvood.)

Plochori (Michaelis) Poematum Drammati-
 cam de Fortuna, et Muis, Gr. et Lat.
 F. Mincel. Graec. abq. Script. Carmina.

Non si hanno notizie di questo Poeta
 Greco: dalla lingua si argomenta di es-
 sere dello stesso secolo di Ciro Prodro-

100, che fiorì circa al cominciare del XII secolo. (Dalla Prefaz. del Maittaire) Plotini Philosophi de Rebus Philosophicis Libri XIII, in Enneades sex distributi, a Marsilio Ficino a Graeca lingua in Latina vera et commentariis illustrati. Basileae, per Th. Gaurinum 1562. T. 1. fol. XI. R. 10.

Lo Schoell T. IV. P. III. notando, che la prima edizione dell' unica traduzione, ch' esiste delle opere di Plotino, fatta da Marsilio Ficino, fu pubblicata in Firenze, nel 1492. con molta eleganza da Antonio Miscomini, soggiunge, che detta versione fu ristampata due volte nel decimosesto secolo, a Salisburg, 1540., ed a Basilea, 1559. in foglio, e il Fabricio, cui lo Schoell avrà copiato, nella sua Bibl. Gr. T. IV. p. 159. asserisce lo stesso. All' uno e all' altro fu però ignota la nostra edizione, che debb' essere la terza ristampa, fattane dal Grunio, e vi si trova in principio la dedica fatta a Cosmo de' Medici dal tipografo Pietro Perma di Basilea, a che ha in fine la data: Basileae, Cal. Martii M. D. LXIX.

Plotino è stato di rida giudicato con imparzialità. Considerato come un Dio da' suoi discepoli e da' suoi contemporanei, egli non è stato agli occhi degli altri, che un plagiatore, un imitatore, che ha saputo far sua la idea degli altri. Certamente, dice il Tennemann, Plotino possedeva grandi talenti, i quali esercitati, e coltivati con discernimento, e diretti da un buon giudizio in un secolo meno corrotto, e in una generazione meno piena di preoccupazioni, avrebbero potuto fare di lui un grand' uomo. Ma egli non andò sciolto da nessuna di quelle preoccupazioni, da nessuna superstizione de' suoi contemporanei; il suo ingegno era troppo piccolo, perchè egli avesse potuto guardarsi da questa malattia epidemica; ma per altra parte troppo era grande, perchè avesse preso parte in una maniera ordinaria a queste stravaganze. Mentre la fantasia degli altri li esaltava senza condurli verso uno scopo, egli si abbandonò alla sua immaginazione, con metodo; egli assoggettava i sogni della immaginazione a certi problemi filosofici, per cui simili follie acquistavano una certa dignità, ed un'apparenza scientifica; intanto che la gente persuadevasi, che la filosofia potesse per tal modo ricevere una estensione, ed un grado di certezza, di cui aveva fino allora mancato. » Altri giudizi sul merito di Plotino si possono vedere presso i notati Schoell, a Fabricio loc. cit.

Plotino nacque in Laopoli in Egitto, l' anno 260. della nostra Era. Fu discepolo di Ammonio, a' morì a Roma in età di 66. anni.

Plot. P. Speculatio de la Nature.

Antonio Plotin nacque nel 1668. a Rheims, ove poi fu Professore di Rettorica. Si però quindi in Parigi, e vi assunse colle sue opere la celebrità, che si era acquistata: morì nel 1761. a la Varenne Saint-Maur, ove si era ritirato. (N. D.)

Plusidemos (Jo.) De Processione Spiritus Sancti. F. Allatus Graec. Orth. T. 1.

Plutarchi Chersonensis Opera ab Hermito Stephano, cum Appendice et Adnotationibus, Gr. et Lat. Paris, 1572., H. Stephani. T. 13. 8.° XXVII. B. 20.

L' Arwood assicura, che questa edizione da lui letta attentamente è una delle più corrette, che il grande Errigo Stefano ci abbia data, e nel Diction. Bibliogr. è notata: *Edizione commendabile per la sua esattezza, e per le note del celebre Errigo Stefano. Gli esemplari ne sono ricercati, e il prezzo ne è considerevole, quando gli esemplari si trovano in buono stato, (i nostri sono ben conservati) e vi si trova il volume intitolato Appendix vitarum comparatarum, che spesso si vuole mancare, ciò che ne diminuisce il pregio, e il prezzo.* Nel nostro esemplare questa Appendice forma il tredicesimo, ed ultimo volume. Dee avvertirsi, che il testo greco si trova unito in sei volumi, e in altri sei volumi si ha la versione latina. Sarà per ciò, che il Fabricio rapportando questa edizione, la nota nelle edizioni Greche, e non nelle Greco-Latine di Plutarco, e al n.° 5. del Cap. VII. dice: *Portusensis Editio NITIDA totius Plutarchi ex H. Stephani castigatione prodit 1572. 8.° sex voluminibus, a nelle Edizioni Latine nota: Plutarchi Vitae ex versione Cruveri, et Moralia ex varior. interpretatione, apud H. Stephanum sex voluminibus 1572. 8.°*

--- ex interpretatione Cruveri et Xylindri, cum notis doctorum virorum; necnon variantibus lectionibus, ex recensione Nunsoci, Gr. et Lat. Francofurti, in Offic. Dan. et Dav. Aubriorum, et Clementis Schleichij, 1690. T. 2. in vol. 4. fol. XI. N. 6.

Questa edizione, che è una delle tre, che furono ristampa del testo Greco dato da Errigo Stefano, che è l' edizione qui sopra notata, è più completa delle altre due fatte in francese stesso, nel 1599. e 1605. (Schoell T. IV. P. III.)

--- ab eodem, Gr. et Lat. Paris, 1624., Typis Regiis. T. 2. in vol. 4. fol. XI. N. 6.

L' Arwood, e il Diction. Bibliogr. non sono di accordo sul merito di queste due edizioni. Il Dottor Inglese chiama *Eccellente* edizione la prima del 1620., mentre che il Diction. Bibliogr. la nota: *Edizione meno stimata della seconda, la quale viene in ciò notata: Edizione la più ampia, e la più ricercata, i di cui esemplari ben conservati sono rari.* (a tali sono i nostri) L' Arwood intanto la trova *Edizione scorrettissima.* Avendo consultato in torno il Fabricio per procurare di conciliare questa disparità di giudizi, non vi abbiamo trovato, che l' errore certamente tipografico nella data dell' anno della seconda edizione: vi sta scritto 1600., e dev' essere 1604. Lo Schoell per che coecchi in certa maniera questa disparità di giudizi, chiamando l' ultima edizione più bella che corretta.

--- Proverbia Alexandrina, Gr. et Lat. Stanno a p. 6. della Prefazione del T. 12. di Gronovio Thea. Ant. Gr.

--- Vitae Parallelae, a Simone Grypho, Gr. Basileae, Fruken, 1560. T. 1. fol. XI. I. 18.

--- ab Augustino Bryano et Mose du Soul, Gr. et Lat. Londini, 1729., Tenson et Watts. T. 5. 4.° XI. I. 19.

Edizione molto stimata, la chiama l'Arceus. Questa bella edizione fu compiuta dopo la morte del Bryan da Moïse Du-Soul. Le note del Bryan e del Du-Soul sono pregiate. (Schoell, T. II. P. 1.) Il solo primo volume porta la data del 1759, gli altri, cioè il secondo, terzo, e quarto quella del 1753, e il quinto quella del 1754.

--- Demosthenis et Ciceronis Vitis Parallelæ a Philippo Barton, Gr. et Lat. Oxoniæ, 1744. T. I. 8.º XI. H 12.

Per conoscersi il pregio di questa edizione non crediamo poter far meglio, che trascrivere qui quello, che dice lo stesso Editore: *Textum ad fidem Editionis Francofurtianæ A. D. 1599. (quodcum Parisiana illa A. D. 1624. in omnibus consentit) imprimendum curavimus. Signando ab ista distentissimus, de tali quantitateque variatione Lectorem ad calcem operis admoneri volumus, qui, si aliquis candidusque sit, licentiam nobis pudenter assumptam non invidet. Præsertim, cum reaserit nihil aspiam immutatum esse, nisi aut Editoris alienigenæ auctoritate, aut MSS. nostri Bodlejani, aut demum variantium lectionum, quas e duobus MSS. desumptas exhibent exemplaria impressa. Interpretatio de novo adjecta est. eam apposui, tum etiam dubitans: Interpretatio enim, quæ interpretem requirit, omnium inopitiorum putidissima est. L' Editore vi ha apposte le immagini di Demostene e di Cicerone ritratte la prima da una tavola nummata nel museo di Riccardo Mead, trovata in Roma fra i ruderi della Villa di Adriano, la seconda da una Testa antica in basalto nel Museo dello stesso Mead.*

--- De Virtutibus Morali, ab Andr. Matthæo Aquivivo, Hadrianorum Duce, Gr. et Lat. Neapoli, 1591, ex Off. Antonii de Frutis. T. I. fol. XI. K 18.

Libro rarissimo, lo notano Boni e Gamba.

Molti opinano, che la Vite di Plotarcho sieno altrettanti modelli di biografia. L' arte principale di questo Autore sta nel dipingere i caratteri; ma gli fa rimproverato, che i suoi caratteri sono tutti di un colore; ch' egli dipinge i suoi eroi o pirlati del tutto sotto il gogo d' una passione, o perfettamente virtuosi, e ch' egli non ha saputo contrassegnare quelle infinite varietà, che si riscontrano tra il vizio e la virtù. Ciò, che rende dilettevole la lettura della sua biografia, si è il vedere continuamente i suoi eroi in moto; noi gli seguiamo nelle pubbliche faccende, nelle occupazioni della vita sociale e nell' intero delle loro case e in seno delle loro famiglie. Queste Vite contengono un tesoro di filosofia pratica, di morale, e di sentenze, frutto d' una lunga esperienza, si può dire anzi, che spesso esse non sono che il commento storico di certe sentenze. Malgrado la mancanza di critica, di cui viene accagionato Plotarcho, le sue Vite sono molto istruttive per chi vuol conoscere la storia Greca, e quella di Roma, perciòchè Plotarcho ebbe ricorso a molti autori, che sono perduti per noi. Un altro difetto si

rimprovera a Plotarcho; ed è quello di avere assolutamente negletto l' ordine cronologico, di modo che il suo racconto non presenta sovente, che un ammasso, senza coerenza, di fatti; e la lettura delle sue Vite non lascia spesso nell' animo, che un' immagine confusa. Egli nacque a Cheronea in Beota 56 anni dopo G. C. Studiò in Atene, principalmente sotto Ammonio, Filosofo d' Alessandria. Fu in Roma, ove insegnò la Filosofia ad Adriano, che lo nominò Console, e Governadore d' Illiria. Ritornò nella sua patria, ove fu creato Arconte e Sacerdote di Apollo; morì in età avanzatissima, generalmente compianto per la eccellenza della sua indole, e per l' amenità de' suoi costumi. (Schoell, T. II. P. 1.)

--- Opuscula aliquot a Dno. Erasmo latine facta. Stanno nel T. IV. p. 1. della nostra edizione. P. Erasmi.

Questi Opuscoli sono: *De discrimine adulterii et amici* == *Quomodo utilitas capiatur ex inimicis* == *De iudicio bona valetudine* == *In Principe requiri doctrinam* == *Cum Principibus philosopho maxime disputandum* == *Animi in corporis morbi graviores an Num recte dictum sit AAOE BIIQIAE*; id est, *sic vive, ut necis te sentiat vixisse* == *De cupiditate divitiarum* == *De volubenda iracundia* == *De curiositate* == *De vitiosa verecundia.*

--- Dialogue sur la Musique traduit en François per M. Burette avec des remarques. Sta nel T. 14. p. 172. delle *Memoires de Littérature etc. P.*

Pocari (Zachar. Benjamin) Dissertatio de Summae Solaribus Isactarum. Sta nel T. 25. di Uplinsio.

Pocili (Andrea) Delle Rivoluzioni della Città di Palermo, avvenute l' anno 1649. Racconto, Venna, 1648, de' Romi. T. 1. 4.º PC. X. O 6.

Pococke (Richard) Inscriptionum Antiquarum Graecæ et Latinæ Liber. Accedit Numismatum Ptolomæorum, Imperatorum, Augustorum, et Caesarum, in Aegyptu curarum, et Scribis Britannicis. Catalogus. 1752. sine loci et Typogr. nota. T. 1. fol. PC. II. I 15.

Pococke, celebre viaggiatore Inglese nacque a Southampton nel 1704, e morì in Meath, di cui era Vescovo, in Settembre del 1765. Pubblicò i suoi Viaggi, a' quali aggiunse poi queste considerevoli Raccolte d' iscrizioni Greche e Latine; ma queste copie non sono proprie a dare una grande idea dell' estense, e per lo meno dell' abilità del Viaggiatore in di fatto genere di ricerche: esse sono inintelligibili. (Biogr. Univ.) Per, ch' egli stesso era concio della sua poca abilità, e ingenuamente dice nella prefazione: *Inceptis praesentibus... ea est rectio, ut dilatetur campus in quo sese exercent hominum Criticorum et ingenia valentium acumen, sive corrigendo, sive supplendo, sive explicando, sive etiam excerpando sibi quod ex usu sit.*

Pocockia (Eduardi) Notae Musellianae Philologico-Biblicae, quibus Pueri Moisia ex Arabico Latine versa facis olim stipata prodit, nunc de novo revisa, et recusa cura M. Christiani Reiserii. Lipsiae, 1793. T. 1. 4.º II. B 5.

Riccardo Simon nella sua *Bibliothèque*

- Chioia* T. 2. p. 78. loda molto quest'opera, e dice, che a Pocco vi dà de' grandi schiarimenti a molti passi oscuri de' Libri Sacri; in conoscere nel tempo stesso ciò, che vi ha di migliore e di più raro nella Letteratura Orientale, e se cita i Babilini, sa fare però discernimenti di ciò, che vi è di più raro, e di più seminato fra essi.
- Præfatio in qua variatissima in Pentateuco Arabico lectionum ratio redditur. *Sta nel T. 6. Bibl. Polygl. Londin.*
- Il Pocco, Professore di Lingua Arabica nell'Università di Oxford, era nato in quella città li 8. Novembre 1604, e vi morì a 10. Settembre 1691. (N)
- Poemata Diuina nunc primum vel edita, vel collecta. Parisiis, 1749., la Mercier. T. 5. 12.º PC. I. B. 4.
- T. I. Francisci Oudin Somnia = Petri Petit *Thais Sinensis* = Petri la Coedic Mundus *Cutesis* = Joannis Lucas Actus Oratoria = Francisci Tarillon Pulvis Pyrius et Ars confabulandi = Michaelis Hebert Ars jocandi = Gulielmi Massieu Cossium = Th. Bernardi Felton Fabre Arabica et Magos = Franc. Ant. le Fabure Aurum, Terrae-montes et Musica = Franc. Oudin Ignis = Franc. Marian Marvy Templum Tragœdiæ, et Pictura = Hervæi de Montegu Ratio concubendæ Epistolæ = Petri Eacoulant Gnomon manualis = Patricia Tracte Florum Connubia.
- T. II. M. Hieronymi Vidæ Poeticorum Liber III. = Bombycum Liber I. = Scæchia = Joan. Ruse Aviarium = Franc. Champion Stagna = Gulielmi Vescambez Mala aurea = Surph. Augustini Souciat Constat = Caroli Nocti Iris, et Aurora Borealis = Jo. Ludovici Courton Aqua picta = Ludov. Clarambault Acrotides Canarie. = Franc. Oudini Annotationes in M. Hier. Vidæ Libros tres Poeticorum.
- T. III. Scævola Semanarthani Pardiophias Libri III. = Renati Rapius Hortorum Libri IV. = Lapa Thomas Barometrum = Franc. Tarillon Carmina varia = Franc. Oudini Carmina varia et Disceptatio de Calice Virgiliano.
- Poematum Græcorum minorem Delectus in usum Scholæ Regiæ Wottonasteriensis, Gr. Ottonius, 1725. et Typ. Clarendon. T. 1. B. 2. XXVII. A. 51.
- I Parti contenenti in questa Raccolta sono Eneide, Terentio, Mosco, Musco, Pittagora, Callimaco, Pindaro, Anacreonte, Saffo, Arifone, Aristotele, Masters.
- Poesies diversæ, par Mr l'Abbé de B. . . Nouvelle édition augmentée. Amst. 1762. T. 1. 12.º PC. I. B. 7.
- Poeta vetus, de effectus plantarum Deorum alicui sacrum, Gr. et Lat. *Sta nel T. 2. p. 630. Biblioth. Gr. Fabric.*
- Poetæ Christiani. F. Diversa Antiqua Poemata Sacra.
- Poetæ Græci Principes. F. Orpheus.
- Poggii (Franc.) Bracciolini, Historia Florentina nunc primum in lucem edita, notisque et Auctoris vita illustrata ab Jo. Baptista Recanat. Venetia, 1715, Hertz. T. 1. 4.º PC. X. F. 7.
- Prima che comparisse alla luce l'originale latino di questa Storia per le cure di Gio. Batt. Recanati, se ne erano fatte tre edizioni Italiane, traduzione dello stesso Autore, e di Jacopo suo Figliuolo. Le note dell'Editore, che servono a dilucidare, e qualche volta a correggere il

- testo, sono curiose. In quanto alla Storia, essa manca di fedeltà, e di esattezza. L'Autore vi tace tutto quel, che può far torto alla sua patria: ciò che diede luogo a quell'epigramma di Sannazaro: *Dum patriam laudat, damnat dum* [Poggius hostem, Nec malus est civis, nec bonus historicus.]
- De Fortunæ varietate Urbis Romæ, et de ruinis ejusdem. *Sta nel T. 1. di Sallengre.*
- De Hieronymi Præsentia obitu et supplicio, Descriptio. *Sta nel Commentarij di Enea Silvio Piccolomini. F. Accusa.*
- Questo Stocco era nato a Terranova nel Territorio di Firenze nel 1580., e morì in quest'ultima città a 30. Ottobre 1650. (N)
- Puggin (Beardetto) Lettera intorno all'origine del Proverbio, che dice: *Stare e conversare in Apolline.* *Sta nel T. 19. del Calogiera.*
- Discorso intorno alla valutazione del Sacerzio, moneta antica Romana, a confronto de' pesi, e delle monete antiche Rom. con le Fiorentine. Ivi.
- Polemanni (Nicola) Dissertatio de Urinis et Thuramim. *Sta nel T. 12. di Ugolino.*
- Dissertatio de Ritu precandi Veterum Hebræorum. Ibid. T. 21.
- Polemar (Joannis de) Oratio habita in Concilio Basiliensi an. 1453. de Civili Dominio Clericorum. *Sta nel T. 4. p. 709. Theat. Munim. Ecclesiast.*
- Poleni (Joan.) Theatrum etc. F. Gronovius.
- Sopra il Tempio di Dana d'Egeo. *Sta nel T. 1. P. II. de' Saggi di Dissert. Etrusche. F. Saggi.*
- Osservatio Annonæ Borealis vias nocte insequente diem 16. Dec. anni 1757. *Sta nel T. 17. del Calogiera.*
- Il Marchese Poleni, celebre Fisico ed Antiquario nacque in Venezia nel 1685. In età di 29. anni ebbe affidata la cattedra di Astronomia in Padova; passò quindi a quella di Fisica, e in fine successe a Nicola Borsinelli in quella di Matematiche. Diede sempre saggi del suo sapere; tutte le Società letterarie d'Italia, le Accademie delle Scienze di Francia, d'Inghilterra, di Prussia, di Russia ec. l'ebbero a socio: morì a 15. Novembre 1761. (Biogr. Univ.)
- Poleti (Franc.) Historia Fori Romani restituta, illustrata, et aucta. Libri quinque. *Sta nel T. 1. di Poleni.*
- Questo Ginreconsulto di Donni morì nella più florida età di anni trenta appena compiuti, e quest'opera fu poi dopo la di lui morte, data alla luce da Filippo Brodego suo genovo nel 1596. in Douai. Il Poleni nella sua Prefazione chiama questi libri non modò *semper magni factos probatosque a viris doctis, sed etiam suo in genere prope singulares.*
- Poli (Reginaldi) Pro Ecclesiastice unitatis defensione Libri IV. Romæ, ap. Ant. Bladum Aulatum, anno anni nota. T. 1. fol. VI. K. 22.
- E questa la prima edizione delle quattro, che se ne fecero (e tutta son rare) e siccome fu essa dallo stesso Autore impressa, così divenne rarissima. *Unde factum est, dice il Vogt nel suo Catal. p. 639., ut hæc editio libri omnium rarissima adnumeranda sit, et vel in ipso instructissimis Principum Bibliothecis desideratur.*

Epistolar. Accedunt plurimae Diatribae Card. Quirini, Viti Reginaldi Poli, et plurimae Epistolae Card. Contarini. Bruxiae, 1744. Riccardi, T. 5. 4. ° PC. IX. F. 5.

Reginaldo Poli, prossimo parente di Enrico VII. e di Edoardo IV., nacque nel 1500. Amico del Bembo, e del Sadoleto, fu fatto Cardinale da Paolo III. nel 1536. Come Arcivescovo di Cantorbéry, e Presidente del Consiglio Reale, intervenne al Concilio di Trento: morì a 25. Novembre 1558. colla reputazione d'essere stato uno de' più illustri Prelati, ch'abbia prodotti l'Inghilterra. (Dalla Vita, che trovasi nel T. 1. delle Epistole.)

Poli (Matthaeus) Synopsis criticorum, atque Summae Sacrae Scripturae interpretum, et commentariorum, ex recensione Joh. Leusden. Ultrajecti, 1684. Itabius, T. 5. fol. III. D. 1.

Edizione meno bella di quella di Londra 1689. Flesher; ma essa è più ampia, e perciò i Dati danno a questa la preferenza sopra di quella. (L. B.)

Riccardo Simon nella sua Storia Critica del Vecchio Testamento p. 446. così giudica di quest'Opera. « Matteo » Poli, che ha fatto insipiente la sua » Synopsis Criticorum, ha in generale » scelto assai bene gli Autori, che do- » veranno entrare nella sua Opera, oltre » di quelli, che erano di già ne' Critici » Sacri, ch'ei compendia; ma non ha » egli preveduto, che intraprendeva un » travaglio superiore alle sue forze. Sen- » z'aver di avere avuto ragione di rigetar » la maniera, colla quale il P. de la » Haye ha raccolto le varie Versioni della » Scrittura nella sua gran Opera; ma » non si è accorto, che cadeva egli stesso » in difetti maggiori, dando queste » diverse differenti Versioni della Bibbia » quali si trovano nelle traduzioni La- » tine, senza notare, che la maggior » parte delle diversità, ch'ei rapporta » sotto i nomi sparsi del Testo Ebraico, » del Samaritano, del Caldeo, del Si- » raceno, e dell'Arabo, non consistevano » spesso, che nell'immaginazione di un » uomo, che ignorava tutte queste lin- » gue. Per quel, che riguarda la ma- » niera, colla quale ha raccolto le di- » verse spieghate del Testo, se la trovo un » poco imbarazzata, e bisogna, che il » Lettore si applichi molto per formarli » un senso chiaro e netto della maggior » parte delle difficoltà, che s'incontrano. » Quella gran moltitudine d'interpreta- » zioni sopra ogni parola, e che il più » sovente sono anche compendiate, ca- » giona confusione, e si ha difficoltà ad » unire insieme tutte le parole, quando » sono sì distanti, e che si sono spiegate » in tante maniere differenti. Più; l'Au- » tore non facendo ordinariamente altra » nota, che rappresentare le diverse spe- » ciazioni senza giudicare quali sieno lo » migliori, non intrinseca all'istesso il » Lettore, che ha difficoltà a determi- » nare, molto più quando non vede ra- » gioni, che lo portino a preferirne un » sentimento ad un altro. Si può ag- » giungere a questo, che non si sono af- » faticati in questo compendio evitare le » ripetizioni inutili. Si poteva metter » un minor numero di Autori, e com- » prendere i loro sensi in minor numero » di parole, e più nettamente.

« Già, che vi ha di lodare in que- » sto Compendio de' Critici, si è il grato » travaglio dell'Autore, che ha raccolto » con molta diligenza quello, che era » sparso in differenti passi, e l'ha situato » a luoghi, ove esser doveva, abbrevian- » dolo pel comodo de' Lettori. Le dif- » ficoltà della Cronologia vi sono appa- » rite col soccorso de' migliori Autori, » che vi sono riferiti in compendio, di » maniera che la maggior parte delle » materie difficili della Scrittura, sono » assai bene spiegate in quest'opera, per- » ché l'Autore si prese la pena di leg- » gere ciò, che trovò di migliore sopra » questa sorta di difficoltà, e ne ha im- » preso gli estratti nella sua Raccolta. » Egli era Ministro Calvinista, nato in Lon- » dra e morto nel 1685. (Le Long. Bi- » blioth. Sac.)

(5) Poli (Giuseppe Saverio) Elementi di Fisica Sperimentale. Napoli, 1803. Orsino. T. 5. 8. ° XXIX. F. 25.

(5) --- La Formazione del Tuono, della Fulgore, e di altre Meteore. Napoli, 1772. T. 1. 8. ° XXIX. S. 38.

(5) --- Viaggio Celeste, Poema Astronomico. Napoli, 1805. Nella Stamperia Reale. T. 2. 8. ° XXIX. F. 5a.

Il Comendator Poli, al quale deb- » biamo la formazione del cuore, e l'istru- » zione dello spirito dell'Augusto nostro » Sovrano Francesco I., nacque in Molise » a 28. Ottobre 1746. Allievo nell'Università » di Padova ebbe a Maestri i celebri Fac- » cioli, Toldo, Poleni, Morgagni, Arduino, » Valscotti. Ritornato in Napoli fu ammesso » in qualità di Professore nell'Accademia » Militare. Incaricato di formare il Gola- » netto delle Macchine, viaggiò per l'Ita- » lia, per la Francia, per la Germania, » e per l'Inghilterra, e questo viaggio di » molto profitto riuscì alla carriera, che » aveva scelta. Ebbe quindi la Cattedra di » Fisica nell'Università di Napoli, la quale » teneva nelle Scuole dell'Ospedale degli » Incurabili. Gli venne affidata la difficile » ed interessantissima cura di educare, » e di istruire il Successore al Trono, e il » Reale Allievo giustificò appieno non si » fatta scelta. Promosso al Grado di Ten- » te Colonnello, fu Prendente perpetuo » dello Istituto dell'Incoraggiamento. » Socio delle più famose Accademie, e na- » zionali ed estere, Comendatore dell'in- » signe E. Ordine di S. Gennaro, morì in » Napoli il dì 7. Aprile 1825. (Da noti- » zie comunicateci dal Sig. Can. D. Gio- » vanni Rossi, Bibliotecario esimo della » Borbonica.)

Polizani, Surangelmum Ilibetico, interprete Justo Vultro, ex reversione et cum nota Pincratii Manvelli, Op. et Lat. Lugd. Bat. 1691. Lugdunum. T. 2. 8. ° XXVII. B. 25.

L'Arceus curia, che questa edizione è del 1690., e che alcuni esemplari portano la data dell'anno 1711. Il nostro è uno di questi, e nel Diction. Bibliogr. non si trova notata che coll'anno 1691. Il Pinelli aggiunge, che non si trova edizione più studiata di questa; e lo Schoell, che la nota coll'anno 1690. la chiama rara editio.

Quest'opera di Polizani è poco utile agli uomini dell'arte, ma non è senza importanza per la storia. Oltre a ciò essa è scritta bene, e solo la stile è un poco troppo ornato, e piena di affettazione. Si

rimprovera Polieno di aver posto nella sua raccolta tradimenti, e indegne perfidie di guerrieri, che non narravano di esser chiamati azzuffe di guerra; benché da alcuni sia sensato col dire, che se tali stratagemmi furono pubblicati, fu per questo, che non se ne poteva più far uso. Ma Polieno non ha scusa in un altro particolare, ed è, ch'egli mutila e smantava i fatti: vorrebbe ridurre tutte le azioni guerresche in istratagemmi, e specialmente quelle di Alessandro, Principe che non combattè i suoi nemici, che a forza aperta, e detestava le astuzie. Il Polieno era Rettore, o Avvocato, e fioriva circa alla metà del secondo secolo dopo G. C. (*Schoell, T. IV. P. 17*) Il Traduttore dell'opera di Schoell, Emilio Tipaldo Cefaleno, non mena bronzo al suo Autore il giudizio, che dà dello stile un poco troppo ornato, e pieno di affettazione di Polieno. « Non tutti, » ei dice, « a nostro credere, converranno » in questa sentenza, la quale abbi- » gnava se non altro di una maggiore » spiegazione. Ma vengasi ciò che scri- » vero il Coray ed il Mustoxidi intorno » lo stile di Polieno. »

Polignac (Melchioris de) Anti-Lucretius, sive de Deo, et Natura Liliè novem. Opus posthumum, cura Caroli d'Orleans de Ribelin. Venetiis, 1749, Pasquali. T. 2. 8.° XXV. B 28.

Anche se si sia rimproverato al Polignac, e forse con ragione, di essere un poco troppo diffuso, e troppo variato in questo suo Poema, bisogna pure confessare, che in molti luoghi ci riunisce la forza di Lucrezio all'eleganza di Virgilio. Si dice ammirare soprattutto nel modo felice delle sue espressioni, nell'abbondanza delle sue immagini, e nella facilità, colla quale espone sempre cose tanto difficili. In quanto alla Fisica di questo Poema, pure, dice l'Autore del *Scolio di Luigi XIV.*, che l'Autore abbia perduto molto tempo, a molti versi a confutare la declinazione degli astori, e le altre assurdità, di cui è pieno tutto il poema di Lucrezio: è lo stesso, che impiegar dell'artiglieria per distruggere una capanna. Non è meno biasimato per aver tentato di combattere le scoperte del Newton, che sono presentemente al numero delle verità dimostrate, per mettere in loro vece i sogni di Cartesio, che non si sostengono più in nessuna parte. Il Polignac era nato al Puy en Velay nella Languedocca nel 1661: fu fatto Cardinale nel 1712, e morì a Parigi nel 1741. (N. D.)

Poliorecticus Arneus. P. Arneus Polioreticus.

Quest'Opera di quest'Autore, che dal Casaubono è detto *Græcorum omnium, qui de Rei militaris scientia aliquid serio scripserunt, pene primus*, non è soltanto di molta importanza pe' militari, mentre contiene diverse cose, che spiegano varj punti di antichità, come pure alcuni fatti, che furono trasandati dagli Storici, e che non si trovano altrove; lo studio di un tal libro è in pari tempo non meno utile per la conoscenza della lingua greca, a motivo de' molti termini tecnici, ch'Esso dilette necessariamente adoperare. (*Schoell, T. III. P. III.*)

Politiis (Angeli) Herodiani Historia. P. (S) --- Epistolarum Liliè XII. et Miscella-

neorum Centuria I. Omnia jam recens a menda repurgata. Lugduni, 1553, Gryphus. T. 1. 8.° XXIX. P. 13.

Il Politiano, celebre Letterato, Canonico della Chiesa Metropolitana di Firenze, nacque a 14. Luglio 1454, a Monte Pulciano, e morì a 14. di Settembre 1494. (*Biogr. Univ.*)

Politi (Fr. Amb. Cath.) Opuscula. Lugd. 1542, Bonhomme. T. 1. 4.° VII. F. 1.

Gli Opuscoli contenuti in questo volume sono: De preescientia et providentia Dei. = De predestinatione Dei. = De extrema predestinatione Christi. = De Angelorum bonorum gloria, et lapu malorum. = De lapu hominis et peccato originali. = Disputatio pro immaculata divae Virginis Conceptione. = De consummata gloria solius Christi et divae Virginis. = De certa gloria et venerazione et invocatione Sanctorum. = De universalis omnium morte et resurrectione, et de judicio aeterno. = De veritate purgatorii. = De honorum premio ac supplicio aeterno malorum. = De mun purorum absque sacramento decedentium.

Questo Pio Scrittore Senese era Religioso dell'Ordine de' Predicatori, e viveva verso la metà del XVI. secolo.

Politi (Alexandri) De patria in testamentis condendis Potestate Liliè IV. Stanza nel T. I. di Meerman.

Il Politi era Teologo delle Scuole Pie; e visse nel 1712. (*Dalla Prefat.*)

Politi SS. PP. Matrophani et Alexandri, in qua de Vita Constantini Imp. Gr. et Lat. Sta nella Bibliotheca di Fozio a p. 1406. P.

Politica Imperialia, sive Diversorum politici, Acta publica, et Tractatus Generales de Imp. et Regis Romanorum, Pontificis Rom. Electorum, Principum, et Imperii Ordinum jure, privilegiis, dignitatibus etc. juxta rerum ordinem digesti et editi a Melch. Goldasto. Francof. 1614. Bringerus. T. 1. fol. XI. D. 1.

Politique (la) du Card. Portocarrero déconverte. Madrid, 1703, Marteau. T. 1. 16.° XXIV. E. 20.

Pollidori (Petri) De Vita, Gestis, et Moribus Marcelli II. Pontificis Max. Commentarius. Romae, 1744. Mairardi T. 1. 4.° IX. A. 10.

Con effigie di Marcellò II.

In questo volume si contiene ancora: *Imago Optimi Sapientissimique Pontificis expressa in gestis Pauli III. Furnessii ad primos tantum quinque annos ejus Pontificatus spectantibus, ab Angelo M. Quirino. Brizias, 1745, Rizzardi.*

--- Expositio veteris tabellæ aeneae, qua M. Salvius Valerius vir splendidus Empori Nannini Patronus cooptatur. Sta nel T. 7. del Gallegieri.

--- Conjectura in postremum versum Epitaphii S. Flavii Clementis, Consulis, et Martyris. Ibid. T. 12.

Il Polidoro scrisse questa *Conjectura* in Roma li 11. Giugno 1726.

Pollucis (Julii) Onomasticum, Graecae. Basilense, 1536. T. 1. 4.° XI. H. 10.

--- ex versione Redolphi Gualteri, cum notis variorum, ex recensione Tiberii Hemsterhuisii. Gr. et Lat. Amstel. 1706, Weistadius. T. 2. fol. XI. L. 14.

A quest'edizione rapportata dall'Arvoord, il Pinelli aggiunge, ch'essa è Ottava, e Boni e Gamba soggiungono che l'Opera di Polluce è dotissima,

» e incomparabile, e che questa edizione, » di cui il Falcio parla con molto e- » logio, fa dimenticare le precedenti. » Conforme a questo giudizio è quello del- » l'Estensore del *Diction. Bibliogr.*, che la nota: *Edizione stantissima, e la migliore di questo libro.*

Polluce visse sotto Marc' Aurelio, e Commodo circa 180. anni dopo G. C. (Arceus).

Polyandri a Kerchore (Job.) Prima Con- certatio Anti-Sociniana disputatulus 48. in Academia Leidensi publice agitata. Am- stel. 1650. Januarius. T. 1. 8. ° XX. F. 80.

Questo Professore di Teologia, e Ret- tore nell'Università di Leiden, visse verso la metà del XVII. secolo.

Polyanthes. F. Nani Domini. Langius.

(S) Polybii Lyronae F. Historiarum Libri Quinque in Latinam conversi Linguam, Nicolao Perotto Interprete. Florentiae, per Haeredes Philippi Juniae Menae Aprilis MDXXII. T. 1. 8. ° XXI. N. 52.

La traduzione più elegante che fedele fatta dal Perotti fu quella che per la prima volta fece conoscere per le stampe di Corrado Seryheim ed Arnaldo Pannartz in Roma 1473. in fogl. i cinque libri, che ci rimangono della Storia di Polibio, edizione la più rara e la più ricercata di tutta le prime edizioni la- tine di Autori Greci. (Schoell.)

--- cui est. var. a Jac. Gronovio Gr. et Lat. Amstel. 1670. Januarius. T. 5. 8. ° XVII. A. 17.

Ottima edizione, la chiama l'Arceus, e Boni e Gamba soggiungono, che è una delle edizioni più rare per la Col- lezione de' Classici cum notis variorum. Analogo a questa giudicò quello del *Diction. Bibliogr.*, che la nota: *Edi- zione ricercatissima, ed una delle meno comuni della Collezione degli Autori cum notis variorum.* Nel verso sotto dopo la p. 1816, in cui termina l' *Index Rerum et verborum*, trovansi Is. Casauboni ad Polybii *Historiarum Librum primum Commentarii*, che sono preceduti da una Dedicà ad Ervigo IV. Re di Francia, e arrivano sino alla p. 1982, dopo la quale viene una Prefazione di Merico Casaubono, e quindi le sue *Notae* a Polibio, che vanno sino alla p. 236. Vengono quindi *Fulvii Ursini Notae in Legatione Polybii*, precedute da un' E- pistola dell'Ursino al Card. Ant. Perrenotto. A p. 342. si trovano: *Henrici Valerii Adnotationes ad Fragmenta Polybii in Collectione de Virtutibus et Vitiis.* A p. 584. sono: *Jacobi Palmerii Exercitationes ad Polybium*, e a p. 596. *Jacobi Gronovii Notae in Polybium.* Questi Commentarij del Casaubono, e le seguenti Note di varj Autori mancano in alcuni esemplari di questa edizione.

--- Selecta de Legationibus, et alia, a Ful- vio Ursino, Graece. Antwerpiae, 1582. Plantina. T. 1. 4. ° XI. H. 3.

A questi Estratti di Polibio, pubbli- cati per la prima volta dall'Orsi, so- rono aggiunti da questo dotto Editore altri frammenti dello stesso Storico, e di altri, che sono: *Fragmenta ex Historicis quae nonstant* = *Dionysii Halicarnassensis.* = *Diodori Siculi* = *Appiani Alexan- drini* = *Dionysii Cassii Nicasi de Legationibus.* = *Dionysii Lib. LXXIX.*

et LXXX. imperfectus. Oltre a ciò si trovano: *Emendationes in Polybium impressum Basileae per Jo. Hervagium Anno 1539.* In questa data di anno vi è corso error tipografico, dovendo leg- gersi 1549. giacchè l'Ervagio nel 1549. diede la sua edizione, nella quale non solo stampò i primi cinque libri ed il frammento del sesto, colla traduzione del Perotti, ma altresì l'Epistola de' libri VI. fino al XVII., di cui Lazzaro Bayf nella sua Opera *de Re Navali* stampata in Parigi nel 1536. aveva fatto conoscere un frammento di 8. capitoli del 16. ° libro.

» Lo Storico componimento di Polibio, » dice lo Schoell T. III. F. 12., è diverso » da tutte le altre opere di simil genere » degli Scrittori, che lo precedettero. » Egli diede alla Storia un carattere del- » tutto sconosciuto, e ne creò un nuovo » genere, la storia ragionata, o *prognos- » tica.* Non pago di raccontare gli » avvenimenti nell'ordine, in cui sono » avvenuti, egli risale alle cause, che » gli hanno accompagnati o modificati, » e le conseguenze, che produssero; giu- » dica le azioni degli uomini, e dipinge » il costume degli Attori; ferma infine » il criterio del lettore, addestrandolo a » quelle riflessioni, che lo devono di- » sporre all'amministrazione della pub- » blica cosa.

» Giustamente la storia non fu scritta da » un uomo di più alti spiriti, di più » profonda perspicacia, e di giudizio più » sano o più libero da ogni specie di » pregiudizio, e pochi scrittori al certo » hanno saputo unire così altamente la » scienza militare e politica, come nessuno » ha portato più in là l'imparzialità » ed il rispetto pel vero. Lo stile di » Polibio non va esente da taccia. Non » era più il tempo, in cui la lingua » attica si parlasse in tutta la sua pu- » rezza, e Polibio scrive appunto in » quel nuovo dialetto, il quale formossi » dopo la morte di Alessandro il Grande. » Il suo lungo soggiorno fuor della pa- » tria in mezzo talora a popoli barbari, » gli aveva fatto dimenticare alquanto » la materna sua lingua; e benchè la » sua dizione sia sempre solida, pure » egli vi frammiachia a quando a quando » parole forastiere, latinismi, e taluno » frasi tolte alla scuola filosofica di A- » lessandria, e maniere poetiche. Egli » ama le digressioni; ma per vero » dire, quando vi si lascia trascinare, » esse riescono sempre iterative.

» Gio. Muller, l'elegante Autore della » Storia della Svizzera, ecco come in » poche parole dipinge Polibio: *In esso non trovasi nè l'arte di Erodoto, nè la forza di Tuciddide, nè la concisione di Senofonte che tutto dice in poche parole; ma egli è un uomo di stato immerso nel proprio og- getto, che poco curandosi dell'op- portunità degli uomini di lettere, scrive per gli uomini di stato: la ragione è il suo carattere distintivo.*

--- Tradotto in Francese. F. Thuillier. --- De castris Romanorum quae extant. Sta nel T. X. di Grævio *Theat. Ant. Rom.* Polibio fiorì circa 140. anni avanti G. C. (Arceus).

Polycarpi (S.) Opera: F. Ruel et Cotelæus.

S. Policarpo, discepolo di S. Gio. Evangelista, Vescovo di Smirne, soffrì il martirio verso l'anno 165. e 167. (S. Hier. de vir. Ill.)

Polyconius. F. Eusebius.

--- In Job. Sta nella *Catena P.P. Gr.* di Patrizio Giunio. F. Junius.

Polygamia (de) *Fœminarum Locus Bodini* exponitur. F. Obserr. Select. ad rem liter. T. VI.

Pompe funebri di tutte le Nazioni. F. Peracci.

Pomponianus (Petrus) De immortalitate animæ. 1533. sine loci et Typographi nota. T. 1. 8.º XXIII. A. 45.

Questa edizione colla Ediz. data del 1533, fu fatta nel secolo decimosettimo. In questo Trattato il suo Autore sostiene, che Aristotele non risolveva l'immortalità dell'anima; che la ragione lasciata sola penderebbe a confutarla, ma che la Rivelazione non permette al filosofo di evitare ad ammetterla. Un passo, piuttosto libero, in cui l'Autore attribuisce l'introduzione di tale dogma alla politica, alluciar fece il suo libro a Venezia. Il Pomponaccio, o Pomponazzi, nacque a Mantova il 16. Settembre 1462. Fu Professore di Filosofia nell'Università di Padova, e morì a Bologna nel 1512, o secondo altri nel 1506. (Biogr. Univ.)

Ponce de Leou (Consul.) F. S. Epiphanius Opuscula.

Questo Scrittore di Sirigia, abissino nella lingua Greca, era Calcutario di Stato V., e dedica a quel Pontefice la sua Versione del *Finalogo* di S. Epifanio con sua lettera da Roma il 1. Gennaio 1587.

Poncia Arelastensis Archiep. Literar. quibus in dedicatione Ecclesiarum indulgentia concedit, et Montis-majoris privilegia confirmat. An. cir. 1000. *Stanno* nel T. 6. p. 227. di Achery.

Pontani (Roberti) De Sabbaticorum annorum periodis Chronologica a mundi exordio ad nostra usque secula et poero Digestio. *Extensum* per Guliel. Jones, 1619. T. 1. 4.º II. A. 10.

Questo Cronologista era Scozzese, e dedica la sua opera a Giacomo I. Re della Gran Bretagna.

Pontani (Joan. Isaac) *Rerum Danicarum Historia Libris x.* ad Dotum usque Oldenburgicum deducta. Accedit Chorographica Regni Danicæ Descriptio. Amstel. 1651. Janssonius. T. 1. fol. PG. VI. F. 6.

Opera stimata.

Con effigie dell'Autore incisa da I. V. Velde.

--- de Jo. Ia. Pontano, et hujus Originum Francicarum Libris vi. F. Obserr. Select. ad rem liter. T. VI.

Egli era nato ad Elzenoor, città della Danimarca nell'Isola di Selanda il 31. Gennaio 1571. Fu Professore di Fisica, e di Matematiche nel Collegio di Harderwijk in Gieldria, ed ivi morì a 6. Ottobre 1653. (Biogr. Univ.)

Pontani (Giorgio Bertholdi) *Bohemia Pia*, hoc est, *Historia hecve Pietatis artem Bohemiarum et Miraculis, Ducibus, et Regibus etc. extendens.* Francof. 1608., Marinius. T. 1. fol. PC. VI. G. 6.

In questo volume, che apparteneva all'onorevole Giorgio Hamilton, si contengono le seguenti opere:

Cosmæ Pragense Ecclesiarum Decani, Chronicæ Bohemorum Libris 111. Item

S. Adalberti Episcopi Pragensis Vita et Martirium ab eodem Autore descripto. Hanoviar., 1607., Wschelius. *Majestas Carolina, seu Constitutiones Caroli IV. Rom. Imp., quibus ille Regnum Bohemiarum formandum ordinandumque censuit, studio Pauli Geschnit.* Hanoviar., 1617., Wschelius.

Rerum Bohemicarum Antiqui Scriptores aliquot insignes, partim hactenus incogniti, ex Bibliotheca Marquardi Freheri. Hanoviar., 1602., Wschelius. *Jo. Dabrovii Olomucensis Episcopi Historia Bohemica ab origine gentis usque ad Ferdinandi Imp. et Regis auspiciis deducta.* Hanoviar., 1602., Wschelius.

Giorgio Bertoldo Pontano di Bratenberg era Prevosto della Cattedrale di Praga, Protonotario Apostolico, Conte Palatino, e Consigliere dell'Imperadore, ed intitolò la sua Opera al Vescovo di Vuitbourg con sua Dedicata data da Praga il 23. Dicembre 1607.

Pontani (Jo. Joviani) *Historiæ Neapolitanæ, seu Rerum suo tempore gestarum Libri sex.* Si trovano nel T. v. degli Storici Napoletani. F. Isoria, e nel vol. di Braccillo. F. Braccellus.

(5) --- Centum Proleptici Sententiarum e Græco in Latinum translate, atque expositæ ab Da. Rhus coelestibus Libri XII. per De Luna Liber imperfectus. Basilee, per Hæredes Andree Cratandri, 1540. T. 1. 4.º XXIX. F. 9.

Questo celebre Scrittore nacque a Cerezo nel Ducato di Spoleto in Dicembre del 1496, e morì in Napoli in Agosto 1503. (Dalla Vita scritta dal Sarno F. Sarno.)

(5) Pontani (Jacobi) *Progymnasmata Latinitatis.* Ingolstadt, Sartorius, 1602. T. 4. 8.º XXIX. E. 15.

Questi quattro volumi appartengono a quattro edizioni differenti, ma tutte colla stessa data di luogo e di Stampatore. Il T. 1. che tratta de *Rebus Literariis* ha nel Frontispizio *Editio Nova, Ingolstadt Excudebat Adam Sartorius 1602.* Il T. 2. che tratta de *varia Morum Perfectione* ha *Editio Septima, 1599.* Il T. 3. che tratta de *varia rerum generibus* ha *Editio Tertia prioribus emendatior, 1598.* Il T. 4. che prosegue de *varia rerum generibus* ha *Editio Secunda emendatior et melior, 1598.*

In quest'opera, le di cui ripetute edizioni sono sufficienti a mostrarne il pregio, l'Autore in un linguaggio puro, e veramente latino abbraccia tutto quello, che suole accadere nell'uso giornaliero della vita. Egli era nato nella Boemia nel 1539. Entrò nella Compagnia di Gesù, e ne professò i voti a 23. Dicembre 1569. Morì in Augusta a 25. Novembre 1626. (Sotwel.)

Pontas (Joannis) *Dictionaryum Casuum Conscientiarum.* Editio recens et Gallico in Latinum concinnata. Luxemburgi, 1751., Chevalier. T. 3. fol. VI. L. 11.

E questa la più ampla edizione di quest'opera; l'Autore vi tiene un giusto mezzo tra il rigorismo, e il rilassamento. Egli era nato a Sant'Ilario dell'Harcourt nella Diocesi di Avranches nel 1658, e morì a Parigi a 27. Aprile 1728. (N. D.)

Ponte (Ludovici de) *De Christiani hominis perfectione in quolibet ejus vitæ genere.*

- Colos. Agripp. 1615., Kanchius. T. 4. 4.^o
in lat. VI. A. 1.
--- Dux Spirituall. Ibid. 1617. T. 1. 4.^o
in lat. VI. A. 5.
--- Un altro esemplare. in lat. V. A. 1.
--- Meditationes de principis Fidei nostrae
Mysteris. Ibid. 1619. T. 2. 4.^o in lat. V. A. 2.
--- In Canticum Canticorum Expositio mor-
nalis. Parisiis, 1622. T. 2. 4.^o Il. N. 22.
--- Specchio del Vescovo, e del Prelato,
ovvero della perfezione, e dell'ufficio di
governar le anime. Venezia, 1693., Sueri.
T. 1. 16.^o in lat. VIII. E. 1.

Questo Gesuita Spagnuolo nacque a
Vagliadolid a 10. Novembre 1551., e vi
morì a 17. Febbrajo 1624. (*Sotwel*)

Pontica (Heraclides) De Politia Graecorum
Libellus, cum interpretatione latina Nicolai
Crugii. Sta nel T. VI. di Gronovio *Thes.*
Antiq. Gr.

Questo Scrittore, che fu discepolo pri-
ma di Sprusippo, e poi di Aristotile, fu
soprannominato Pontico, perchè nacque
in Ercolia nel Ponto: viveva verso il
536. prima di G. C. (*Moreri*)

Pontificale secundum Ritum Sacrosanctae Ro-
mae Ecclesiae cum multis additionibus
opportuna ex Apostol. bibliotheca sum-
pta et alias non impressa. Venetia, Lucas
Ant. Junta, 1590. T. 1. fol. char. goth.
VI. F. 16.

Esemplare ben conservato.
Pope-Blount. F. Blount.

Pope (Alexandre) Oeuvres diverses traduites
de l'Anglois. Nouvelle édition augmentée
de plusieurs figures, et de la vie de l'Au-
teur avec des pieces. Vienne en Autriche,
1761., Trattner. T. 7. 12.^o PG. IX. B. 7.
T. I. La Vie d'Alexandre Pope, et pieces
diverses.

T. II. Essai sur l'Homme en prose et en
vers.

Una metaforica luminosa, ornata de-
gl'incanti della poesia; una morale toc-
cante, le cui lezioni penetrano il cuore,
e convincono lo spirito; pitture vive, ove
l'uomo apprende a conoscersi per ap-
prenderne a divenir migliore; tali sono i
principali caratteri, che distinguono que-
sto poema, uno de' più bei frutti del
Parnasso, malgrado alcuni difetti, che vi
si trovano. (N. D.)

(S) --- Tradotto in versi sciolti Italiani dal
Cav. Ant. Filippo Adami, con l'aggiunta di
Critiche e Filosofiche Annotazioni, e di varj
egregj Componimenti dello stesso Autore.
Venezia, 1761., Novelli. T. 1. 8.^o XXIX.
R. 28.

--- Essai sur la Critique, en prose, et en vers,
par Mr. F. Albi du Resnel.

Quest'opera, di cui è bella la tradu-
zione in versi fattasi dall'Ab. du Resnel,
mise il Poeta allora giovane al rango
de' più bei geni dell'Inghilterra, e di
tutte le di lui opere è quella, che sia
stata risparmiata da' Critici della sua na-
zione. Vi si osserva tutta la solidità del-
l'età matura, e tutte le grazie dell'im-
maginazione di un giovane poeta. (N. D.)
Fu tradotto in versi sciolti Italiani da Gio.
Paolo Ricolfi, e da noi si possiede. F.
Ricolfi.

La Boucle de Cheveux enlevée, Poeme Heroi-
comique.

Questo poema più galante, e più a-
meno del *Lutin* di Boileau, è fra gl'In-
glesi ciò, che il *Vert-Vert* è fra i Fran-
cesi. (N. D.)

T. III. Le Temple de la Rénommée = Épi-
ques = La Dunciade.

Quest'ultima è una Satira furiosa con-
tro i nemici dell'Autore: vi passa in ri-
vista, e gli Anteri, ed anche i Librai.
Le Poëse Latrae = Exemple des Rapports
de Scriblers = Mémoires de P. P. Clerc de
cette Paroisse.

T. IV. Mémoire de Martin Scribler.

Pope, il Dott. Arbuthnot, e il Dott.
Swift formarono il progetto di comporre
insieme una Satira sopra gli abusi nella
maniera d' insegnare le Scienze. Per
eseguir con più di successo questa im-
presa, risolsero d'imitare il famoso Cer-
vantes, e di nascondere le loro critiche
sotto le apparenze di alcune avventure
finse; ma la morte d'uno degli amici di
Pope, e l'infirmità dell'altro impedirono,
che l'opera fosse continuata nel tempo,
che appena avevano compito il primo
Libro.

ΠΕΡΙΒΑΘΟΤΕ, ou l'Anti-Sublime, e' es-
sà-dire, l'Art de ramper en poésie, par
Martin Scribler = Préface du l'Homere Au-
glois.

T. V. Menior Moderne = Lettres de Mr Po-
pe, et de divers de ses amis.

VI. } Lettres = Testament d'Alexandre Pope.

VII. } --- Miscellanies. F.

Questo grand'uomo nacque a Londra
li 8. Giugno 1688., e morì a 50. Mag-
gio 1744. a Twickenham. (*Dalla Vita*
nel T. 1.)

Poppa De operibus Servorum. F. Pigno-
rius. Si trova ancora nel T. III. di Palermo.

Tito Poppa, fratello di altri tre, Au-
sonio, Cipriano, e Sisto, tutti tre Autori,
nacque in Ist, piccola città di Frisia,
e viveva verso la metà del XVII. secolo.
(*Moreri*)

(S) Porcacchi (Tommaso) Prediche di di-
versi illustri Teologi, e Cattolici Predicatori
della parola di Dio, raccolte a comun be-
neficio di qualunque si diletta d'intender
santamente le Scritture Sacre. In Venezia,
1565. presso Giorgio de' Cavalli. T. 1. 8.^o
XXIX. N. 12.

Libro raro, lo nota l'Haym nella Bi-
bliot. Ital.

Il Porcacchi divisa di pubblicare una
Collana o Raccolta de' migliori sermoni
de' più celebri predicatori, ma non ne
comparve, che questo solo volume. (*Bio-
gr. Univ.*)

(S) --- Q. Curzio, De' Fatti di Alessandro
Magno Re de' Macedoni, con alcune an-
notazioni, dichiarazioni, et avvertimenti, e
con una Lettera d' Alessandro ad Aristotile
del suo dell'India. Bosano, 1756., Re-
mondini. T. 1. 8.^o XXIX. G. 4.

Questa Traduzione meritò gli applausi
de' Dotti Italiani. (N) È uno degli Au-
tori tradotti in Italiano, che entrano
nella Collana Latina, pubblicata insieme
colla Collana Greca da Gabriele
Giulio a suggerimento del Porcacchi, o
nella *Bibliot. Ital.* dell'Haym si trova
l'elenco degli Autori tradotti, di cui sono
composte queste due Collane.

(S) --- La Fabbrica del Mondo di M. Fran-
cesco Aluano da Ferrara Libri dieci. Vi è
aggiunto un nuovo Vocabolario di tutte
quelle voci, che mancavano nella Fabbrica,
le quali sono state estratte e cavate dal Gio-
vino, dal Caro, dal Politiano, da Cino da
Pistoia, dal Firmuola, e da diversi altri

più approvati, et migliori autori della nostra lingua, con gli esempi a tutte le voci, secondo l'ordine istesso tenuto dall'Alunno. In Venetia, 1612. Bata. T. 1. fol. XXIX. K. 16.

Questo dotto e laborioso letterato nacque verso il 1550. a Castiglione-Areim, e morì a Venezia nel 1585. (*Biogr. Univ.*)

Porcari (S.) Abbat. Epistola. Sta nel T. 15. p. 85a. *Biblioth. P.P.*

--- Visio praeconia futuri Martyrii. Ibid. T. 7. col. 623.

È Autore d'incerta età.

Porcius Latro. Sta con Sallustio dell'Haver-campio.

Porcii (Leonardi) De Re Praenaria Anti-quorum, se de eorum Ponderibus, Men-suris, Suppliciis militariibus etc. Libri duo. Stanno nel T. IX. di Gronovio. *Thea. Antiq. Gr.*

Porphyrius De vita Plotini Gr. et Lat. Sta nel T. IV. p. gi. della *Biblioth. Graec.* di Fabricio.

--- Marsilio Ficino Fiorentino Interprete. Sta in principio delle opere di Plotino trad. dal Ficino. *F. Plotinus.*

Porfirio fu discepolo di Longino e poi di Plotino. Sembra che la passione dominante di questo Autore fosse la vanità, ed essa traspare in questa sua vita di Plotino. Di tutti i Neo-Platonici senza dubbio fu il più dotto; ma compiacersi di far pompa della sua erudizione, dalla quale ostentazione ne scapò la critica. Nelle sue opere, il suo giudizio non era abbastanza predominante per ordinare la copia delle sue cognizioni, e per penetrare nel fondo delle questioni. Dal che ne venne una mancanza di conseguenza e di stabilità nel suo sistema, un certo scetticismo, che faceva il suo tormento. Senza aver nulla creato, commentò il sistema di Plotino, o piuttosto diede alle idee di questo filosofo una forma sistematica. Malgrado la ricchezza della sua positiva dottrina, egli era ancora più entusiasta e visionario del suo maestro, o terminò persuadendosi di aver veduto Dio medesimo in un'estasi. Egli era nato a Batanea, colonia di Tiro in Siria, l'anno 233. di G. C. e morì a Roma verso il 304. o 305. (*Schoell, T. 17. P. 111.*)

Porphyrogenitus (Constantini) De vita et ge-nitibus Basilii Magni Imp. *F. Genesis.*

Costantino Porfirogenita, figlio di Leone il Saggio, nacque in Costantinopoli nel 905. e morì nel 959. (*Moreri*)

Porta (Jo. Bapt.) De fortibus liberorum notis, vulgo Liberis Libri quinque. Alter libere superaverit, et quamplurimum in locis locupletati. Neapoli, 1602. Subtilis. T. 1. fol. PC. II. F. 5.

Porta, a preghiera de' suoi amici, disseccò questo Trattato, che è una specie di Steganografia, da una sua opera più grande. Avrà egli concepito di buon'ora il vasto disegno d'un'Enciclopedia, e ne fece stampare il *Prospectus*, co' titoli dei differenti trattati, di cui dovea comporla. Ne volca diffondere la stampa, finché fosse terminata, e frattanto ne citasse, e pubblicò questo trattato *de fortibus liberorum notis*, che è un trattato della maniera di nascondere il proprio pensiero nelle lettere, o di scoprirvi quello degli altri. (*N. D.*)

--- Magiae Naturalis, sive de Miraculis re-

rum naturalium Libri XX. Lugd. Bat. 1651. Leiden. T. 1. 12. ° XXV. F. 30.

--- De humana Physiognomia Libri IV. Ra-thomagi, 165a. Berthelin. T. 1. 8. ° XXV. C. 15.

Questo celebre Fisico e Naturalista nacque in Napoli verso il 1540. e vi morì nel 1615. (*Biogr. Napol.*)

Porta (Joseph) *F. Mabillon de Studiis Monasticis.*

P. Giuseppe Porta da Anti era Monaco Casinese nel Collegio Anselmo-Benedictino di Roma, e visse sul principio del passato secolo.

Portneri (Jo. Alb.) Elogio Petri Putegni. *F. Struvius, Act. Liter. T. 1. fasc. 2.*

Questo Elogista visse nella seconda metà del XVII. secolo.

Porto (M. Aemilii) *Dictionaryum Jonicum Graeco-Latinum, quod indicat in omnes Herodoti Libros continet, cum verborum et locutionum in his observatis dignarum accurata descriptione, quae variis Jonico Linguae proprietatibus, regulisque diligentissime notatae, et Herodoti exemplis illustratae demonstrat etc.* Francof. et Offic. Paltheniana, 1603. T. 1. 8. ° XXVII. A. 20. Libero raro, e ricercato. (*Biogr. Univ.*)

M. Emilio Porto, figlio di Francesco di Creta, fu Professore Ordinario di Lingua Greca nell'Università di Heydelberg, e dedicò la sua Opera a Giovanni Paccaio, Signore di Villars con suo indirizzo del 1. Settembre 1602. I Traduttori Italiani del *Nuovo Dizionario ec.* attribuiscono quest'Opera a Francesco Porto, padre di Emilio, e quel che è più notevole, rapportano questa stessa nostra edizione di Francfort, 1603. in 8. ° Per mostrar frattanto, che l'opera è produzione del figlio, e non del padre, non dee che leggersi l'avvertimento a' Lettori. *Ut igitur, dice Emilio in un passo, pro meorum virium tenuitate Lectores discendi cupidos, et Linguae Graecae studiosos favorem, et difficultatibus liberarem...* e in fine: *Quam autem feliciter, in his praestandis sin versatus, ipse non dicam, ne proprias merces importune laudibus offerre videar...*

Portrait des Hommes illustres tant du Siecle présent, que de plusieurs passés. Leide, 1757. Haak. T. 1. fol. PG. III. H. 25.

Col Frontispizio figurato. I ritratti sono 94. non del migliore intaglio.

Portio (Camillo) La Congiura de' Baroni del Regno di Napoli contro al Re Ferdinando I. Sta nel T. 5. della Raccolta degli Stucchi Nap. *F. Istoria.*

Questo Scrittore Napolitano era figlio di Simone celebre Filosofo dell'età sua. (*Zeno, note al Fontanini*). La prima edizione di quest'opera fu fatta in Roma presso P. Manuzio 1565. (*Toppi Bibl. Napol.*)

Posidippi Excerpta ex Comediiis. *F. Excerpta.*

Posidippo, detto Camandre, da Cassandra città della Macedonia, Poeta della Commedia Nuova, fiorì dopo la morte di Menandro.

Posneri (Caspari) *Dissertatio de singularibus ac mirandis quibusdam, quae motu Christi in natura acciderunt, utrum a natura fuerint?* ad Math. XVII. 45. = Marc. XVI. 53. etc. Luc. XXIII. 44. Joh. XIX. 39. Sta nel T. 2. p. 569. *Thea. Nor. Theol. Philol.* Posneriani (Anonni) *Notae Divinae Verbi, et*

- Apostolicæ Ecclesiæ Fides, ac Facies ex quatuor primis Oecumenicis Synodis, ex quibus demonstratur. 1. Fraudes provocantium ad solum Dei Verbum scriptam. 2. Athesmi hæreticorum huius sæculi. 3. Eversores adversarium Calendario emendato. 4. Vafrices pervertentium Canones, et abutentium nomine SS. Patrum ac Principum in re Fidei, adversus Responsum cujusdam Valerii Chytræi. Pontanæ, 1586, Wolrabius. T. 1. fol. VI. L. 17.
- Moscovia, et alia opera de Statu hujus sæculi adversus Catholicæ Ecclesiæ hostes. Nunc primo in unum volumen collecta, æquæ ab ipsomet Auctore emendata et aucta. Coloniae, 1587, Bruckmann. T. 1. fol. PG. VI. II. 7.

I pezzi aggiunti in questa edizione sono: 1. Interrogationes et Responsiones de processione Spiritus Sancti e Patre et Filio etc. 2. Epistolæ Gregorii XIII. P. M., Stephani I. Regis, Jo. Basilii Magni Moscoviæ Ducis et aliorum. 3. Notæ Divini Verbi et Apostolicæ Ecclesiæ Fides et Facies ex quatuor primis Oecumenicis Synodis etc. 4. Hæretico imposturarum D. Chytræi etc. 5. Epistola ad Stephanum I. Poloniæ Regem, de Statu Ecclesiæ presentis adversus quemdam Hæreticum. 6. Responsiones ad Regii Viri Septemtrionalis Interrogationes. 7. Judicium de Confessione Augustanæ, ac num admittenda sunt hæretici ad colloquium publicum de Fide? De Deid. Erasmo, ad quem novi Armini provocant. De Picaudica Secta. 8. Epistola de necessitate, utilitate, ac ratione docendi Catholici Cathedralium, g. Rationes et exempla, quibus adduci debeant, ut inter summas difficultates et negotia Divinum alacriter agere possimus ad gloriam Dei, et D. N. J. C.

- Bibliotheca Selecta de ratione studiorum, aut Disciplinæ, et ad salutem omnium gentium procurantem. Romæ, ex Typogr. Apostol. Vaticanæ, 1593, T. 2. in vol. 1. fol. VI. O. 5.
- » Non si può negare, dice il Dupin, » che non vi sia in quest'opera molta » erudizione, e molte cose utilissime » che vuole studiare; ma bisogna con- » fessare, che l'Autore l'ha ingrossato » di molte questioni di controversia, e » di pezzi, che vi ha inseriti, di cui » facilmente si potrebbe star senza, e » che non convergono affatto ad un'opera » di questa natura. »
- Apparatus ad omnium gentium historiam. Venetiis, 1597, Cœtus. T. 1. 8. PG. III. A. 3.
- Questo celebre Gesuita nacque in Mantova nel 1553. Fu impiegato da più Papi in varie importanti negoziazioni, e morì in Ferrara a 26. Febbre 1611. (*Sotwel*)
- Posidius (S.) P. Sancti Augustini Vita. S. Posidio Africano, discepolo di S. Agostino, e Vescovo di Calama, assistente al Concilio Africano, nel 419. L'Ortenio in una sua nota alla Geografia sacra di Carlo a S. Paolo scrive di lui: *Posidius celebris Scriptor Pise S. Augustini*, p. 95.
- Posini (Petri) Symbolarum in Matthæum Tomus Prior, exhibens Consensum Græcorum Patrum unius et viginti, cum Concordia Evangelistarum in Genealogia Christi. Tolosæ, 1696, Boude. T. 1. fol. II. M. 5.
- Symbolarum in Matthæum Tomus alter, quo continetur Catena Patrum Græcorum triginta, Collectore Niceta, Inter-

prete Basilasre Corderio. Tolosæ, 1647, Boude. T. 1. fol. II. M. 6.

- Catena Græcorum Patrum in Evangelium secundum Marcum. Accessit Commentarium ad loca selecta quatuor Evangeliorum. Item Collationes Græci Contextus omnium Librorum Novi Testamenti cum xxi. Codd. antiquis MSS. ex Bibliotheca Barberina. Romæ, Typis Barberianis, 1673. T. 1. fol. II. M. 7.
- S. Nili Epistolæ, P.
- Theophylacti Institutio Regia. P.
- Questo Gesuita Francese nacque in Narbona nel 1609, e morì nel 1686. (*Sotwel*, e N. D.)
- Postelli (Guil.) De Republica Atheniensium, seu de Magistratibus Atheniensibus. 1635, Maire. T. 1. 3a. XIX. C. 23.

Entra nella Collezione delle Picciole Repubbliche. Si trova ancora nel T. v. di Gronovio *Theor. Antig. Gr.*

Questo dotta uomo era nato a Barenton nella Normandia secondo il suo testamento a 25 Marzo 1510, e morì a 6. Settembre 1581. (N) Nell' *Observationes Selectæ ad rem litterariam spectantes* T. 1. a p. 323, e nel T. IV. p. 252, si trova *Observatio* di Gallesio Postello, etc.

Præsentii Episcopi ad S. Athanasium Epistolæ de Filii Dei Consubstantialitate. Sta nel T. 2. p. 306. di Achery.

Questo Scrittore viveva nell'anno 555. (*Dall' Index Aetorum* nel T. 13.)

Potestà (Cajetani) Evangelica Historia disposita, et emendata cum Commentariis. Accessit Commentarius in Apocalypsim. Patavini, 1736. Cichè. T. 2. fol. I. K. 2.

Questo Religioso de' Minori Osservanti di S. Francesco nacque in Palermo a 3. Marzo 1634. (*Mongit*) e viveva ancora nel 1721.

Pothæus Præsentis Presbyteri, seu potius Episcopi Libei quinque De Statu Domus Dei. Stanno nel T. 9. col. 561. *Biblioth. PP.*

--- De Magna Domo Sapiensium Liber unus. Ibid. p. 611.

Questo Scrittore viveva nel XII. secolo, verso il 1152. (*Bellarminus de Script. Eccl.*)

Potterus. P. Clementis Alex. Opera = Lyophilæon Alexandræ.

--- Archeologia Græca. Sta nel T. XII. di Gronovio *Theor. Antig. Gr.*

Giovanni Potter, Teologo Anglicano, e dotta Antiquario, nacque a Wakefield nella Contea di York nel 1673. Fu Professore di Teologia nel Collegio di Cristo, e senza rinunciare alla cattedra, fu fatto Vescovo di Oxford, e quindi Arcivescovo di Canterbury: morì a Lambeth il 21. di Ottobre del 1747. (*Biogr. Univ.*)

Povelli (David) Notæ in literarium Cambesæ. P. Miræ Chronicon.

David Powell, dotta Ecclesiastico, e Segretario di Galles, nacque nella Contea di Denbigh verso il 1552, e morì nel 1598. (*Biogr. Univ.*)

Pouget (Antonini) S. Hieronymi Opera. P. Questo Benedettino della Congregazione di S. Mauro travagliò col P. Maritany all'edizione di S. Girolamo del 1693. Viveva nel principio del secolo XVIII. (N.)

Ponilly (Mr) Dissertation sur l'incertitude de l'Histoire des quatre premiers siècles de Rome. P. Mémoires de Littérature etc. T. 8. p. 21.

--- Nouveaux Essais de Critique sur la fidélité de l'Histoire. Ibid. p. 130.
 Pardi (Hieronymus) et Jo. Baptistae Villalpandi in Eschirum Explanations, et Apparatus Urbis et Templi Hierosolymitani Commentarius et imaginibus illustratus. Romae, 1596. T. 3. fol. II. L. 15.

Opus rarior et praetiosius, vixit quatuor opera chiamata dal Vogt p. 552, e nel *Dictionar. Bibliogr. di Parigi* è notata: *Opera docta, e ricercatissima*, e nell'uno, e nell'altro non è rapportata, che questa nostra edizione, di Roma 1596.

H. P. Prado, Gesuita Spagnuolo, era nato in Borcia città nell'Andaluzia nel 1547, e morì in Roma nel 1595. (*Sotwel*)
 Prietotius (Ae.) De Magistratibus Populi Romani Commentarius. Sta nel T. III. di Sallustio.

Il Prevost era d'Uccledunum, oggi forse Cadene nella Gallia Aquitania, e viveva ad finire del XVI secolo. (*Dall'Opera*)

Præfatus (Pardallus) Ad tit. Inst. de Officio Judicis. Sta nel T. V. di Otone.

--- Veteres Populi Romani Leges cum adjectionibus Eusebii Otonis. Ibidem.

--- Ad Legem Juliam de Fundo dotati. Ibidem.

--- Jurisprudentiae Mediae Laevi quatuor. Ibid. T. III.

Questo Giureconsulto Augusto-Baronio viveva nella seconda metà del XVI secolo. (*Dalla Prefaz.*)

Pratoli (Gabeleus) Narratio Historica Conciliorum eorum. F. S. Prochi Opuscula. Questo Dottore di Sorbona nacque al principio del XVI secolo, e morì nel 1585. (N. D.)

Pratili (Francesco M.) Lettera nella quale si spiega un antico Marmo, in cui si fa memoria di Giure Ottone. Sta nel T. 28. del Catalogo.

La Lettera di questo Canonico della Chiesa di Napoli ha in fine la data di Napoli 27. Marzo 1739.

--- Lettera sull'indagamento del sito dell'antica distrutta Equostro nell'Irpin, o sia nella Ducina. Ivi T. 30.

--- Lettera, nella quale si chiarifica l'esistenza della Colonia in Bauli. Ivi T. 59.

Questo docto e laborioso Antiquario era Napolitano: abbeccia lo stato Ecclesiastico, e fu Canonico della Cattedrale di Capua: morì nel 1770. in età di circa sessant'anni. (*Biogr. Univ.*)

Præfatus (la) dea devotus dei Pastores et Curas, dans ce qui regarde l'instruction de leur peuple. I. vol. 1740, Benson. T. 1. 12.° in lat. VII. E. 8.

Præfatus (Hieronymus de) Sulpicii Severi Historia Sacra. F.

Girolamo di Prato era da Verona, e Preside della Congregazione dell'Oratorio della stessa città: viveva verso la metà del passato secolo.

Præfatus Carmina. F. Carmina novem III. Foenia.

Prasilla di Scione Doriese cantò cinquanta anni dopo di Teocritus verso l'anno 588. av. G. C. alcuni Dittambi, fra quali si ricorda quello intitolato *Actille*, ma non ci restano di essa che alcuni frammenti. (*Schoell*. T. 2. J.)

(S) Præfatus Historie des Antiquités de la Ville de Naples, par Blaisiel de Dino. Naples. 1718. Fœnologia. T. 1. 17.° XXXIX. N. 27.

Præfatus (Aleh.) F. Epistole venditae. Præfatus à la mort pour les personnes religieuses. Avignon, 1751. Giroud. T. 4. 12.° in lat. V. C. 5.

Præfatus contre le changement de Religion. F. Histoire des Cérémonies etc.

Præfatus (Leonardo M.) Genealogia Cronostorica della conspira, e nobilissima Famiglia Naselli. Palermo, 1755. Valenza. T. 1. fol. P. X. K. 11.

Præfatus (P. Antonio la) F. Barcellona.

Il P. Maestro lo Præfatus Domenicano nacque in Camerata nel 1696, e morì in Palermo a 28. Dicembre 1744. (*Sotwel*, *Præf.* T. 11. p. 207.)

Præfatus (Abbè) Histoire Générale des Voyages. F.

Aut. Francesco Prevost nacque nel 1697, in Ibadin nell'Artois, e morì in campagna ritornando da Chantilly a 23. Novembre 1763. (N. D. T.)

Præfatus (Joan.) S. Cyrilli Hierosolymitani Opera. F.

Questo Editore di S. Cirillo Gerusalem. era di Bourdeaux, e viveva verso la metà del XVII secolo.

Præfatus Tesoro della Indulgenza. Cefisi, 1740. Amato. T. 1. 4.° in lat. V. A. 5.

Præfatus (Joannis) Viginti duae Lectiones de totidem Religionis Capitulis, præcipue hoc tempore controversis. Oxonii, 1648. Hall. T. 1. fol. XXXII. D. 11.

Questo Vescovo di Worcester, grandissimo Teologo, ed uomo illustre per lo suo sapere, e per la sua fedeltà inviolabile verso il Re, e verso la Chiesa Anglicana, era nato nel 1578. a Stafford nella Contea di Devonshire in Inghilterra, e morì a 29. Luglio 1650. (*Moreri*)

Præfatus (Humphridus) Mosca Maimonides de Jure pauperis et peregrini apud Judaeos; latine verus, et nova illustravit Humph. Præfatus. Oxonii, et Th. Sheldon. 1679. T. 1. 4.° XIV. C. 56.

--- Histoire des Juifs, et des Peuples voisins, depuis la décadence des Royaumes d'Israel, et de Juda, jusqu'à la mort de Jesus-Christ, traduite de l'Anglois. Paris, 1742. Cavalier. T. 6. 12.° XIV. E. 20.

Opera eccellente, ch' ebbe un successo straordinario, essendone in Inghilterra fatta una edizione sia in folio, sia in 8.°

in pochissimo tempo, come varissime edizioni si trovano della Traduzione in Francese. Ha il Frontispizio figurato allusivo, e il ritratto dell'Autore dopo l'*avertissement*. Contiene ancora varie Carte geografiche, e topografiche, ed altre, che presentano o fatti storici, o costumanze, o cerimonie sacre, sparse nel corpo dell'opera.

--- Marmora Oxoniensia. F.

Questo docto Inglese era nato a Padstow nella Contea di Cornovaglia nel 1648, e morì in Norwich, ov' era Decano, nel 1724. (N. D.)

Præfatus Episcopi Africani Collectio Commentariorum ex Ambrosio, Hieronymo, et Augustino in Epistola Pauli. Sta nel T. 1. col. 1057. *Biblioth. P.P.*

--- Commentaria in Apocalypsim. Ibid. col. 1556.

Questo Scrittore visse nel VI secolo circa l'anno 550. (*Dall'Index Alph.*)

Præfatus (de) Romani Pontificis. Opus cujus scopus est demonstrare Primum Rom. Episcopum inter alios Episcopos nullum esse Imperatorem esse, et illum Præfatus nec

divinum, nec Jurisdictionis esset. Londini, 1770. T. 1. 8.° XIX. B 10.

Ha la versione francese a fronte.

Principatus (de) Italico Tractatus varii, o Thoma Segretho. Lugd. Bat. 1628, Elsevir. T. 1. 3a.° XIX. C 7.

Entra nella Collezione delle *Piccirole Repubbliche*.

Principes dicentes pour faciliter l'intelligence des Livres prophetiques. Paris, 1750, Simon. T. 16. 12.° XV. C 14.

Principes (les) de la Religion Chrétienne expliqués en forme de demandes et de réponses sur le Catechisme de l'Eglise Anglicane par Guillaume Wake, Archevêque de Canterbury, traduits de l'Anglois. Londres, 1719. T. 1. 12.° XX. C 44.

Principia (da) Jure revocandi privilegia monita generalia. F. Obscure. Select. ad rem litter. T. 111.

Proli (Beniamini) Ab excessu Ludovici XIII. de rebus Gallicis Historiarum Libri XII. Parisiis, 1665, Leonard. T. 1. 4.° PG. VII. F 12.

Proli aveva tanta ammirazione per T. Livio, che dispendo di poter mai raggiungere, nemmeno da lontano, la perfezione del suo stile, prese Tacito per modello, scrivendo questa storia della Fronda. Per scandagliare il gusto del pubblico ne aveva nel 1665. pubblicato i primi cinque Libri; ma tutta la Storia in dieci libri non fu data alla luce, che nel 1665. ed è la nostra edizione.

Sono diversi i giudizi de' Dotti sul merito di quest'opera. F. le Long *Biblioth. Hist. de France*, n.° 9638. Questo Storico era nato a S. Giovanni d'Angeli nel 1604., e morì a Lyon nel 1667. (N.D.)

Priestli (Philippi) De Litera Canonica Disseratio cum Appendice de Tractatibus et Synodiis. Parisiis, 1675, Bellaine. T. 1. 12.° XVII. F 10.

Priestiani Grammatici Casariensis Libri omnes. Coloniae, 1528, Cervicornus. T. 1. fol. PG. II. F 7.

Vi si trova unito *Rufinus de Metris Comicis et oratoris numeris*.

--- De Rhetorica et Hermogene. Sta nei *Rhetores Graeci in lat. conv.* F.

Prisciano fu Grammatico, Rettore, e Poeta di Cesare, rammentato da Cassiodoro, il quale dice, che a' suoi tempi (an. 514.) insegnava la Grammatica in Costantinopoli.

Priamii (Lamindi) De ingeniorum moderatione in Religionis negotio, ubi quae jura, quae fides futura sint homini Christiano in inquirenda et tradenda veritate, ostenditur, et S. Augustinus vindicatur a multiplici censura Joannis Pherreponi. Editio tertia Veneta accuratior, et castigatior. Venetiis, 1741., Pasquali. T. 1. 4.° VII. C 16.

Sotto questo nome si nasconde il celebre Ludovico Muratori. Egli intraprese quest'opera per difendere il Vescovo d'Ip-pona dal famoso Protestante Giovanni le Clerc, che sotto il nome di Giovanni Ferepoto aveva dato alla luce in Anversa, o piuttosto in Amsterdam nel 1702. un'infame critica col titolo di *Animadversiones* fatta alle Opere di quell'insigne Dottore della Chiesa. Quest'opera fu universalmente applaudita, e fra le altre, una prova ne sono le molte edizioni succedute in Parigi, in Colonia, in Francfort, e in Venezia, e la nostra precede l'ultima, che se ne fece nel 1752.

--- Difesa di quanto ha scritto Lamindo Priamio in favore della diminuzione delle troppe Feste. Si trova in un volume intitolato: *Raccolta di Scritture concernenti la diminuzione delle Feste di Pre-cetto*. F.

Privitera (P. Francesco) Del Tremuoto di Catania del 1693. Catania, Bissini. T. 1. 4.° PG. X. F 54.

Questo Religioso della più stretta Osservanza di S. Francesco, nacque in Catania li 8. Agosto 1651., e vi morì a 18. Gennaio 1702. (*Montig. Biblioth. Sicul.*)

(S) Privitera (Domenico) Lettera ad un amico per servire di Relazione sullo stato attuale della Basilica di Catania, e di Sup-plemento alla Storia di essa. T. 1. 4.° XXIX. F 50.

--- Elogio di Carlo III. Borbone, Re della Spagna. F. Componimenti ec.

(S) --- Orazione Funebre in lode di D. Vin-cente Paternò-Castello, Duca di Caracci. Catania, 1818. T. 1. fol. XXIX. U 27.

(S) --- Elogio funebre della morte di Mons. D. Salvatore Ferro de' Berardi, Vescovo di Catania. Cat. 1820. De' Torchi della R. Università. T. 1. 4.° XXIX. F 52.

(S) --- Profusione all'anno Scolastico 1824. e 1825. recitata nella G. Sala della R. U-niversità di Catania. Palermo, 1825, Dato. T. 1. fol. XXIX. U 27.

Questo Canonico della Cattedrale di Catania nacque in queste città il dì 11. Gennaio 1759. Fu promosso, previo concorso, alla Cattedra di Logica in questa Università nel 1800. Vive tuttora.

Probas Falconiae Cento ex Virgilio de Novo et Veteri Testamento. F. Poetae Christiani. Si trova ancora nel T. 8. p. 708. *Biblioth. P.P.*

Questa celebre donna, moglie non di Adelfo Proconsole, come credono alcuni dietro Isidoro, ma di Anicio Probo Prefetto del Pretorio, e poi Console, fiorì sotto Graziano nella seconda metà del IV. secolo. (*Dall' Index Alph.*)

Probi (M. Valerii) Libellus de interpretandis Romanorum Litteris, et MSS. Codicibus eunctis et notis illustratus ab Henr. Ernestio. Sta nel T. 1. di Meerman.

Questo celebre Grammatico, che da Eusebio in *Chron. Olymp.* 209. vien chiamato *Eruditissimus Grammaticorum*, visse in Roma nell'anno 53. di G. C. (*F. Testimonia che preced. l'opera.*)

Probi (M. Antunii) De Monarchia Regni Italic. F. Helvicius.

Questo Scrittore era Pastore nella Chiesa d'Ischia nella Sassonia, e visse sul finire del XVI. secolo.

Probleme Historique: Qui des Jesuites, ou de Luther, et Calvin, ont le plus mal à l'Eglise Chrétienne. Utrecht, 1763. T. 2. 12.° XXIV. F 23.

Procédure sur laquelle le P. Jean-Baptiste Girard Jesuite, Catharine Cadore, le P. Etienne-Thomas Cadore Dominicain etc. ont été jugés par Arrêt du Parlement de Provence le 10. Octobre, 1751. Aia, 1753., David. T. 1. fol. X. B 16.

Processus habitus contra Petrum Aragoniae, ex 1282 et eius Processus, quo idem Petrus regno privatus. Suanus nel T. 2. p. 699. e 688. di Achery.

Prochius (S.) Narratio, seu Historia de Vita, Miraculis, et Assumpcione S. Joannis Apostoli. Sta nel T. 7. col. 108. *Biblioth. P.P.*

Falsamente questa Storia viene attribuita a S. Proclo. Egli fu Discepolo di Gesù Cristo, e di S. Giovanni Evangelista. Fu uno de' sette primi Diaconi, e preposto Vescovo di Nicomedia da S. Paolo. (*Dall' Index. Alph.*)

Procli Philosophi Hymni Gr. et Lat. Stanno nel T. 8. p. 568. *Biblioth. Gr. Fabric.* e nel vol. *Miscell. aliq. Gr. Script. Carmina.*

--- Chrestomathia, seu Laudabilia de re poetica, Gr. et Lat. Sta nella *Bibliotheca di Fozio*, a p. 382.

Questo Filosofo nacque nel 410. e morì nel 485. (*Fabric. Biblioth. Gr. et Lat.*)

Procli (S.) Archiepiscopi Constantinop. Analec, e Vincentio Ricardo; Gr. et Lat. Roma, 1630, Zanetti. T. 1. 4.° IV. A. 9.

--- Opuscula, a Geverharto Elmenhorstio, Gr. et Lat. Lugd. Bat. 1617. T. 1. 8.° XVI. E. 13.

Questo volume contiene ancora l'opera seguente: *Narratio Historica Conciliorum omnium Ecclesiarum Christianarum, Gabrielis Pratensis, cum castigationibus Joh. Lydii, Lugd. Bat. 1610. ab Haestens.*

--- Epistola ad Harmonios de Fide, Gr. et Lat. Sta nel T. 11. p. 309. *Biblioth. P.P.*

--- Homilia da Dominis Nostri Jesu Christi Nativitate, et in Transfigurationem Domini nostri Gr. et Lat. Ibid. T. 15. p. 645. e 647.

--- Oratio Panegyrica in Sanctum Andream Apostolum, Gr. et Lat. Ibid. p. 814.

--- In S. Joannem. F. Corderius Cat. PP. in Joan.

« I Sermoni di S. Proclo, dice il Du-
» pin, T. 12., sono scritti con stile rotto
» e sentenzioso, pieni di antitesi, d'in-
» terrogazioni, di esclamazioni, di pause:
» i pensieri sono studiati e acuti, ma
» poco utili, e poco istruttivi. Ei dice
» la stessa cosa di cento maniere diffe-
» renti, e le dà un'infinità di differenti
» aspetti. Questa maniera di comporre
» co'ce molta fatica, ed applicazione, e
» fa conoscere il fuoco, e la vivacità di
» colui, che parla; ma essa è di poca
» utilità agli Uditori; li diverte, e gli in-
» cana qualche volta, mentre che ascol-
» tano questo discorso studiato; ma or-
» dinariamente non ne scouono nè più in-
» strutti, nè più toccati, e appena sono
» nati, dimenticano tutte ciò, che loro
» è stato detto, giacchè quei modi piace-
» voli, che non piacciono se non per la
» loro gran delicatezza, non fanno veruna
» impressione sopra lo spirito, nè sopra
» il cuore, e non lasciano il più delle
» volte, che un sovvenimento generale
» di essere stato incantato da ciò, che si
» è inteso, senza saperne il perchè. Ecco
» il carattere de' Sermoni di S. Proclo,
» che è riuscito perfettamente in questo
» genere. Egli ha mostrato così ciò, che
» avrebbe potuto fare, se avesse scelto
» uno stile migliore, o se avesse evitato la
» sorte di vivere in un tempo, in cui si
» aveva un miglior gusto. Ei fu Patriarca
» di Costantinopoli l'anno 454., e morì
» in Aprile del 446. »

Procopii Gazaeus in S. Locum. F. Corderius, Procopii Caesariensis ANEK&OTA Arcana Historiae. Ex Bibliotheca Vaticana Nicolaus Alemannus protulit, latine reddidit, noia illustravit, Gr. et Lat. Lugd. 1623, Brugnot. T. 1. fol. PC. IV. F. 12.

Prima edizione. (*Schoell*)

Tradotta in Francese si trova nel T. 12. della Storia di Costantinopoli di Cousin. F. Cousin.

--- Historiarum sui temporis de Bello Gothico Libei IV. ex interpretatione Claudii Maltreii Soc. Jes. Historiae Byzantinae inserta. Accessit in hac editione Ugonis Grotii explicatio nominum, et verborum Gothi-
corum, Vandalicorum, et Langobardicorum. Stanno nel T. 1. P. 2. di Muratori *Res. Ital. Script.*

Questi Libri sulla Guerra Gotica si trovano tradotti in Francese nel T. 1. della Storia di Costantinopoli di Cousin. F. Cousin.

--- Histoire méle. Ibid. T. 12.

--- Six Livres des Edifices. Ibid.

--- Historiarum Libri VIII. Gr. et Lat.

È un Estratto delle Opere di Proclo, che riguarda la Guerra da' Persiani, e che Fozio lo inserì nella sua *Bibliotheca*. F. Photius, p. 66.

Proclo di Cesarea fiorì sotto l'Imp. Giustiniano verso il principio del sesto secolo. Fu Segretario, e compagno di Belisario, di cui dapprima le imprese. (*Fozius, de Hist. Gr. p. 213.*)

Proclus da Hercule, Gr. et Lat. Sta con Epiteto. F. Epictetus.

Questo apologo, che è uno de' più bei pezzi della letteratura antica, fu da Senofonte tratto da un'opera di Proclo, che è perduta, e che avea per titolo *le Ore*, e posto ne' Dialoghi memoriali di Socrate. Il Belando di là lo ha preso, e lo ha unito alla sua edizione di Epiteto. Proclo fu maestro di Socrate, d'Emipide, d'Isocrate, e di Senofonte: fioriva 420. anni av. G. C. (*Schoell, T. 11. P. 111.*)

Prodroni (Cyri Theodori) Exulans Amicitia, Gr. et Lat. F. Miscell. aliq. Graec. Script. Carm.

Professio Fidel, et Abrenunciatio Diaboli Vetus Franco-Saxonica Latina. Sta nel vol. *Salutaris Lux Evangelii* p. 45. di Fabricio Gio. Alb. F. Fabricius.

Professione di Fede, scritta da Pietro Giannone con i dubbj propostigli intorno alla sua morale. T. 1. 8.° XVIII. B. 8.

Projet pour rendre la Paix perpetuelle en Europe. Utrecht, 1713, Schouten. T. 2. 12.° XXVI. A. 20.

È questa una delle Opere dell'Ab. di San Pietro (Castel) delle quali diceva il Cardinal du Bos, ch'erano i sogni di un buon cittadino. (V.)

Prolegomena ad Novi Testamenti Graeci Editionem accuratissimam et vetustissimam Codicibus MSS. deinde procurandis. Amstel. 1750, Wetstein. T. 1. 4.° I. K. 6.

Properius. F. Catullus.

Properzio fioriva nel 50. anno di G. C., nel quale cantò la famosa Vittoria Asiaca. È il più grave Lirico, pieno di grazie e di sentimento, che ha conservato nel Lazio quanto la Grecia ha perduto da Callimaco, e da Faleri. (*Arnaud*)

Prophetar Minor, Hebraice. Typis Plantin. Raphelengii, 1605. T. 1. 24.° XIII. B. 4.

Prophetiae Jeremiae, Hebraice. 1554., per H. Stephannum. T. 1. 24.° XIV. C. 4.

Prophètes (les) de Jérémie, et de Baruch, traduites de l'Hebreu, et du Grec en latin et en François, précédées d'Argumens qui en développent le double sens littéral etc. par les Auteurs des Principes diacrits. Paris, 1780, Sumod. T. 6. 12.° XVI. B. 2.

Prophètes (les) d'Habacuc, traduites de

F. Hebraeu en Latia et en Français, précédés d'Analyses qui en développent le double sens littéral et le sens morale etc. par les Auteurs des Principes discutés. Paris, 1775. Hieronim. T. 2. 12.° XV. C. 36.

Proposizioni cento una tratte dal Libro delle Istituzioni Morali sul Nuovo Testamento, condanate dal Sommo Pontefice Clemente XI. nella Bolla *Unigenitus*. Opera Teologica tradotta dal Francese. Milano 1743, e in Napoli 1744. Mosca. T. 1. 12.° XX. B. 10.

(5) Prose Fiorentine raccolte dallo Sgarbi Accademico della Crusca. Venezia, 1755, presso Domenico Occhi. T. 5. 4.° XXIX. K. 6.

È una delle ristampe fatesse sopra l'edizione Forentina del 1716. 1745. vol. 10. in 8.°, e della quale intesero parlare gli Editori Fiorentini nella prefazione del secondo volume delle Giostre, allora che si querelavano, che uno straniero stampatore del pregiudizio loro, e di quello delle buone lettere non curante aveva preso a trasformare colle sue stampe di mano in mano che uscivano alla luce, i testi di questa Raccolta. (Gamba Serie ec.)

Prosperi (S.) Aquit. Episcopi Liber. F. Poet. Christiani. T. 1.

--- Opera, accurata veterum exemplarum collatione, a mendis prae innumeris reparata. Duaci, 1577, Bogardus. T. 1. 8.° XVI. E. 6.

Edizione terza più ampia, e più corretta delle precedenti. (Du-pin, T. 12.) --- I mille versi latini di S. Prospero d'Aquitania contro i Semipelagiani, tradotti in versi italiani dal P. Carlo Agostino Ansaldo. Venezia, 1753, Occhi. T. 1. 8.° XVI. E. 5.

Traduzione molto fedele. (Biogr. Univ.) Ha il testo latino a fronte.

Se ne ha ancora una traduzione in Francese, ed è la seguente:

--- Poème de S. Prosper contre les Ingrats, traduit en vers et en prose. Nouvelle Edition, en laquelle on a ajouté l'excellente Lettre du même Saint à Rufin, avec un Abrégé, de toute sa doctrine touchant la Grâce, et le libre Arbitre, tiré de ses autres ouvrages. Lat. et Franc. Paris, 1752, Desprez. T. 1. 8.° XVI. E. 22.

--- Chronicon. F. Chronicon.

Gennadio dice, che lo stile di S. Prospero è Seolastico, e che vi è della forza nelle sue proposizioni: *nervosus assertionibus*. E tratta materie difficilissime con molta sottigliezza, e con molta nerbo. Egli si era formato sopra S. Agostino, ma era più stringito. Il suo discorso non è né ornato, né pomposo, ma è vigoroso e maschio. (Du-pin, T. 12.) L'Arvoird mette la morte di questo Santo Senatore poco dopo il 450. sotto Maggiorano e Severo; ma, il Du-pin, loc. cit. dice, « che la Cronica di S. Prospero ci fa sapere ch'egli passò l'anno 455, » e Vittorio servendo nel 457. il suo Caneone Pasquale, ne parla come di un uomo morto; ciò fa conoscere evidentemente l'anno della sua morte. »

(5) Prospero (P. D.) dell'Aquila, Diacono Periclite della Basilica tradotta dal Francese nell'italiano idioma, ed arricchita da moltissime note, di nuovi articoli, e di varie cose topografiche. Edizione novissima. Bissong, 1791. T. 4. 8.° XXIX. O. 8.

Fruchtman (J.) cit. in Tribuna di parole

de Dieu dans les Lettres Saintes. Paris, 1765. T. 1. 12.° VII. A. 25.

Protospasie (Lupi) Chronicon. F. Carusi Biblioth. Hutor. T. 1. e i Chronologi Antiqui.

Questo Cronista era Greco di origine, e secondo alcuni nacque in Bari, secondo altri in Brindisi: visse nel 1088. (F. Ant. Caraccioli *Judicium*, che trovasi prima del *Chronicon*.)

Protophucellus (Gregorius) De Processione Spiritus Sancti. F. Allatus Graec. Ori. T. 1.

Proverbes (les) de Salomon traduits en François, avec une explication tirée des SS. Pères, et des Auteurs Ecclesiastiques. Paris, 1673, le Petit. T. 1. 8.° XIII. D. 8.

--- L'Ecclesiaste de Salomon, et le Livre de la Sagesse, traduits en François avec une explication tirée des SS. Pères, et des Auteurs Ecclesiastiques. Paris, 1676, le Petit. T. 1. 8.° XIII. D. 9.

Proverbia Salomonis, Hebraice. Lugd. Bat., 1590. Raphelengius.

Edizione stampata alla diligenza dell'accurato Giacomo le Long nella sua *Bibliotheca Sacra*. Essa si trova nel volume Psalmi Hebr. Antuer. Platin. 1581.

Proverbia, Ecclesiaste, et Canticum Cantaburum, Hebraice. Argentorati, typ. Schadaeana, 1591. T. 1. 32.° XIII. B. 6.

Provinciale Vetus Provinciae Cantuariensis. F. Sharrack.

Provinciale, seu Constitutiones Angliae, continens Constitutiones Provinciales quatuordecim Archiepiscoporum Cantuariensis, Auctore Gulielmo Lyndwood. Qui adiungunt Constitutiones Legumae D. Othonis, et D. Othoboni Cardinalium, et Sedis Apostolicae in Anglia Legatorum, cum annotationibus Joh. de Arhona. Oxon., 1679. Hall. T. 1. fol. V. I. 25.

Raccolta utile, di cui è questa la più ampia edizione. (N. D.)

Provinciales (les) F. Pascal.

Provinciae (Guil.) Constitutiones ad leg. 23. contractus Pand. de Regul. Jur. Statuati nel T. 112. di Meerman.

Questo Giureconsulto Francese nacque a 28. Marzo 1601. Fu Professore di Diritto Civile in Orleans nel 1668. e morì a 15. Marzo del 1715. Questo suo Commentario contiene varj elogi da uomini celebri. Un Dono di Angiò lo chiama *Eximium*; un altro lo dice: *potiore doctoreque Minerva consecutum*; e il dottissimo Nubio tanto lo loda, *ut nihil scribi posse constanter affirmet, in quo simul et perspicuitas major, et gravior soliditas, et purior demum elegantia reluceant.* (Dalla Prefaz.)

Prudentia (Aurelia) Opera, Amstel., 1651, Janssonius. T. 1. 54.° XVI. B. 55.

Prudentio nacque in Saragozza, e fiorì a Roma a' tempi di Arcadio, ed Onorio verso l'anno 364. È il miglior Latino sacro, pieno di grazie, di stile, e di voli poetici. (B. G.) Varie opere di Prudentio trovansi nel T. 8. p. 463. e segg. *Biblioth. P. P.*

Prurius (de) Intemperio liberis scribendi, et disputandi. F. Observ. Select. ad rem liter. T. 11.

Pruchenker (Zacharias) Epistole. Stenop nel T. 1. Fasc. 3. e 5. di *Seneca*; *Act. Litter.*

Questo Professore di Diritto, e quindi Consigliere in varie Corti di Germania, era nato in Sultzbach nell'alto, Palatin-

(5) *Palterium Davidis cum Canticis Sacris et selectis aliquot Orationibus*. Antver. ex Off. Plantiniana, 1619. T. 1. 8.° XXXIX. O 4

Palterium Davidicum ad usum et ritum Sacri Ordinis Cisterciensis, per Heliodorum disponentem, repositum, et auctum, charact. grandiori. Colon. 1723, du Saneet. T. 1. fol. VI. F. 25.

Psalmes (Nouvelle Version des) *F. Nouvelle Version*.

Psalmes (les) de David, mis en rime Francoise par Clement Marot, et Theodore de Beza. Charenton, 1670, Lucas. T. 1. 24. XIV. A. 5.

Psalmes (les) de David, mis en vers Francoise, revus et approuves par le Synode Walon des Provinces-Unies. Anst. 1730, Mortier. T. 1. 8.° XIII. A. 31.

Psalmes (les) paraphrases suivent le sens literal, et le prophetique, par un Frere Solitaire. Paris, 1738, Dupuis. T. 3. 12.° XIV. F. 58.

Psalmes (les) expliqués dans le sens propre, ou les rapports des Psalmes à Jesus-Christ. Paris, 1766, Desprez. T. 1. 8.° XIV. F. 41.

Psalmus (Michael) In Cantica Cantorum. *F. Eusebius, Polyerionius etc.*

--- *Encomium in Maximilianum Dominum Symonem*. Sta nel T. 6. p. 511. *Biblioth. Gr. Fabric.*

--- *Officium Metaphrasis*. Ibid. p. 550.

--- *De Omnisfaria Doctrina Capita et Quaestiones ac Responsiones* 163, ad Michaelum Ducum Imperat. Constantinop. Ibid. T. v. P. 3. p. 64.

--- *Synopsis Legum*, versibus jambis et politis, Graece edita, affecta Latina interpretatione et notis Francisci Bosqueti, itemque Observationibus Cocceii Sithemii. Sta nel T. 1. di Meerman.

--- *In S. Lucam*. *F. Corderius* et in *Palamos*. Ibid. Catena PP. in *Palamos*.

Michèle Paolo detto il Juniore per distinguerlo dal Seniore, Precettore dell'Imperatore Leone detto il Filosofo, e discepolo di Focio, nacque in Costantinopoli. Fu Maestro, e amico di Michèle Duca Imperadore; fu Autore di molte opere di Teologia, e di Matematica, e di altri generi; fiorì circa l'anno 1050. Di questo Scrittore, che da Zonara è chiamato *Sapientissimus Princeps tunc Philosophorum*, così scrive Leone Albiato nella sua *Diatriba de Poetis* n.° XXXIII. *Austin dicere neminem ea, vel subsequeute aetate, Graece vel inveniens acutus, vel ordinasse aptius, vel locutum eloquentius, vel profundius res pertractasse. Nulla fuit scientia, quam ipse vel notis non illustraverit, vel compendio non tentaverit, vel optima methodo non expedierit.*

Pseudo-Gallienus de Vita Alexandri Magni Exordium, Graeco. Sta nel T. 14. p. 148. *Biblioth. Gr. Fabric.*

Polonaei Ascalaniae De Differentiis vocabulorum Fragmenta Gr. et Lat. Stanza nel T. 4. p. 515. della *Biblioth. Gr. Fabric.*

Questo Scrittore visse prima di Erodiano, autore d'un Glossario, che fiorì sotto l'Imper. Nerone 60. anni dopo G. C. (*Schoell*, T. 17. P. 111. p. 15.)

Polonaei (Clandii) Alexandrini, De Geographia Libri octo, ex Des. Erasmo, Graeco. Basileae, Froben, 1533. T. 1. 4.° FC. II. N. 15.

Prima edizione greca per cura di Erasmo, giusta un manoscritto, che gli era stato spedito dal medico Teobaldo

Pittich, come si rileva dalla Dedicatoria, che allo stesso Teobaldo fu Erasmo, e che ha in fine: *Apud Friburgum Brigantiae, calendis Februarii, Anno a Christo nato MXXXIII.* Il Manoscritto era bizantinico, ma per mancanza della Stampatore, occorsero molti errori nello cifre.

--- *Recogniti et emendati cum Tabula geographica ad mensuram Auctoris revisus ac emendati per Gerardum Mercatorum, ex versione Bilibaldi Pirckheimeri, curante Arnoldo Mylo.* Colon. Agripp. 1584, Keunpensis. T. 1. fol. 10. II. L. 8.

--- *De Apparentis fixarum, Gr. et Lat.* Sta nel T. 3. p. 422. *Biblioth. Gr. Fabric.*

--- *Centum Sententiae*. *F. Pontanus Jo. Jovianus.*

--- *De Apparentis inerrantium, et Significationibus*; Gr. et Lat. Sta nel T. 111. p. 41. di Petavio *Doctrina temporum*. *F. Petavium.*

Tolomeo fiorì sotto Marc Aurelio, circa 170. anni dopo G. C. (*Arvoed*)

Polonaei Heplustionis Novae ad variam parandam eruditionem historiae libri septem; Gr. et Lat.

Fazio fece un Estratto, e lo inserì nella sua *Bibliotheca*, di questa opera, che contiene, secondo il suo giudizio stesso prodigiosa multa, et falsa confecta, e il di cui compilatore è da lui qualificato *sublimis et in arrogantiam proclivis*, e lo stile non satis urbanus; ma essa è buona per chi ha tempo di leggere, e di apprendere gran quantità di avvenimenti; giacchè *Brevi tempore ejusmodi collecta simul cognoscenda suppeditat, quae non nisi longo temporis intervallo quicquam per libros passim dispersa laboriose conquirere possit.*

Questo Grammatico, di Alessandria, visse sotto Trajano ed Adriano. (*Saada*) *Pufendorf* (Samuele) De Jure Naturae et Gentium Libri octo. Editio ultima, auctior et emendatior. Amstel. 1698, Wolters. T. 1. 4.° XI. A. 25.

Quest'opera ebbe un'approvazione generale: ella è in fatti un Corpo del Diritto Naturale assai ben concepito, e benissimo ordinato, ed è preferibile al Trattato di Grotio *Del Diritto della Guerra e della Pace*. Trovò frattanto un gran numero di Critici, contro i quali il *Pufendorf* fu obbligato a difenderla, ciò, che egli fece con successo. (N)

--- *De Officio hominis et civis juxta Legem Naturalem* Libri duo; ex recensione, et cura, notis Thomae Johnson. Cantab. 1733. Thurlbourn. T. 1. 8.° XXVI. A. 15.

È un Compendio assai netto e metodico, che *Puffendorf* stesso si prese la pena di fare della sua grand'opera del *Diritto della Natura, e delle Genti*.

--- *Jus Feciale divinum, sive de Consensu et Dissensu Protestantium Exercitatio Posthuma*. Lubecae, 1695. T. 1. 8.° VIII. A. 26.

L'Autore vi propone mezzi di riunione; ma interamente attaccato a' sistemi di Lutero, vuole, che tutto il mondo vi si sottomettesse. Dal zelo, col quale prima di morire raccomandò la stampa di questo libro, pare che fosse questa la sua produzione favorita. Egli era nato nel 1651. a Flech nella Misnia, e morì a Berlino a 26. Ottobre 1694. (N)

Pugliese (Rocco) Memoria su d'una Asfissia per colpo di fulmine. Sta nel T. iv. degli Atti dell'Accad. Gioenia. *F. Gioenia.*

Questo Medico, e Socio Corrispondente

dell'Accademia Gioenia, nacque in Scordia il dì 11. November 1797. Studiò in Napoli, sotto i migliori Professori, fra i quali il Miglietta, Biondi, Scattigola. Nel fine degli anni suoi, esercitò la sua professione con vantaggio, e pieno di quella Comare.

Pulvici Adriani Ad Legem Atiniam: sive de Rei Furtae proditoria usurpatione Liber singulari. Sta nel T. IV. di Ottone.

Questo Giureconsulto Francese, Avvocato al Parlamento di Parigi, fierissimo nemico di Gijaco, viveva nella seconda metà del XVI. secolo. (Dalla Prefaz.)

Parbachii (Georgii) Theoriae Novae Plantarum. F. Esculanae.

Il Parbach, Professore di Filosofia, e di Teologia a Vienna, era nato nel 1425. nel Villaggio di Parbach tra la Baviera e l'Austria, e morì a Vienna nel 1481. (N. D.)

Purbachii (Edmundi) Institutiones Philosophicae ad facilliorum veterum ac recentiorum Philosophorum lectionem comparatae. Lugd. 1716. Boudet. T. 5. 12.° XXV. F. 4.

Questo ex-Ielletto, e Professore di Filosofia nell'Università di Parigi, era nativo di Sens, e viveva sul finire del XVII. secolo.

Purgatorio (de) Igne adversus Barlaam Petri Arkadii a Passalione Ligaridjo Chio. Gr. et Lat. Romae, Typ. et impens. S. Congr. de prop. Fidei, 1637. T. 1. 4.° VII. F. 15.

Il Ligaridjo, Professore di Lingua Greca, dedica quest'opera postuma di Arcudio suo amico al Pontefice Urbano VIII.

Puteani (Ereii) Olympiae, sola manus, ut vere assis mundi respondent, computatae. Stango nel T. IX. di Gronovio, *Theat. Antiq. Gr.*

--- De Jure Jurando Antiquorum Schediasma, in quo de Pastori Libonis. Sta nel T. V. di Grevio, *Theat. Antiq. Rom.*

--- De Biserto Liber, nova temporis Facula, qua intercalandi artem, hactenus obscura, illustrantur. Ibid. T. VIII.

--- De Nundinis Romanis. Ibid.

--- De Stipendio Militari apud Romanos. Ibid. T. X.

--- Reliquiae Convivii Prisci, tum ritus alii, et censurae. Ibid. T. XII.

Il Putaneo era della Franconia. Giusto Lipsio in un *Elogium* di questo Autore, che trovasi in principio di quest'ultima opera, scriveva: *Abeuntem Te a nobis un Erico Putaneo: Elogio prosequor libera merito: Ingenio, doctina, modestia un Coram nobis fuisse: ut Illi doctibus inter primos tui un Ordinis fuisse etc.* Viveva ancora a 9. Maggio del 1626. (Dalla Dedica delle *OLYMPIADES* al Cardinal della Cueva (nel T. IX. di Gronovio.)

Puteo (Franciscus a) P. Selecta SS. Patrum Opera.

Francesco del Pozzo era Prete dell'Oratorio in Roma, e viveva nella seconda metà del passato secolo.

Putignani (Nicola) Vindicta Vian et Genitorum S. Thaumaturgi Nicolai Archiepiscopi Myrensis secundum Acta antiqua, et vulgata, et Animadversiones in Acta primigena Falcomana nuper inventa, et typis curata 1751. Napoli, 1753. Gessari. T. 1. 4.° IX. A. 13.

Questo Scrittore era Canonico della Chiesa Regia di S. Nicola di Bari, e dedica la sua opera a Carlo III. di Borbone.

Putignani (Jo. Dominici) De Immortalitate animarum. Napoli, 1729. Musco. T. 2. 4.° X. Il 12.

Il Putignani Gensita viveva nella prima metà del passato secolo.

Pylli (Christophori) De Eruditiis, da quorum more falsus rumor. Sta nel T. IV. *Miscell. Lipsien.*

--- De Aethiopibus aliis: De Remi Sepulchro in Marcia invento. Ibid. T. V.

--- De Lamine Lunae deficienti. Ibid. T. VI. Pyrrhonis (Joan. Friedr.) De magnis Auglorum in Eruditionem Orientalium meritis. Sta nel T. XI. *Miscell. Lipsien.*

Pythagorae Epistolae. F. Jomlidi.

--- Carmina. Stanno nella Collezione *Poetae Graeci Principes* di Erizzo Stefano. F. *Orpheus*; e nella scelta de' Poeti Greci Minori. F. *Poematum Minoorum Dialectos*.

I *Farsi Aurei* di Pittagora non furono scritti da lui stesso, ma raccolti dai suoi discepoli, forse da Empedocle, o anche da un Pittagorico del periodo seguente. Ma sono tante e così varie le opinioni degli erudit, che non n'è dato di poter cosa alcuna affermare di preciso su questo argomento. Lo Scher nella sua *Vita di Pittagora* scrive: « Avve- » gnachè Pittagora non abbia composto, » né scritto colla sua mano gli *Aurei* » *Farsi*, non pertanto egli frequente- » mente ne incuteva la materia a' suoi » discepoli; per lo che, sotto questo pri- » mo lato riguardandolo, u'è certamente » l'Autore. » (F. N.° 15. allo Scherl. T. II. P. I.)

--- Vita. F. *Excerpta* e Vita Pythagorae. --- Pythagorae Apologia praesentibus contra Episcopum Worcesterensem. F. *Observ. Select.* ad rem litter. T. II.

Pitagora nacque a Sidone o a Samo nella 47. Olimpiade, circa 502. anni prima di G. C., e morì secondo alcuni di anni 80. e secondo altri di anni 92. (F. *Diogen. Laert.* in *Vita Pythag.*)

Pythagoraeorum Arithmetica. F. *Observ. Select.* ad rem litter. T. IV.

Quæstiones disputatæ SS. Doctoris Thomæ Aquinatis jurisconsulti revisitæ et emendatæ per Fr. Vincentium de Castro, nuper recognitæ cum duobus exemplaribus in Alenconis impressis. Venetiis, per Bonatum Locustellum Presbyterum Bergomensium, 1503, non. Novembr. clar. goth. T. 1. fol. VI. O. 2.

Quæstiones in Davidem Prophetam a Petro Archidiacono exordiatæ. *Stanno* nel T. 9. p. 275. di Martene.

Quæstiones Theologicæ et Philosophicæ Casarii S. Gregorii Nazianzeni Fratris, Gr. et Lat., ab Elia Elisingero. August. Vindel. 1626, Prætorius. T. 1. 4. III. H. 12.

Boni a Gamba dicono, che quest' opera, la quale trovasi anche inserita nella *Biblioteca de' Padri* T. 11., e nell' *Austario* di Frontone Duco, è giudicata apocritica, e il *Du-puy* T. 8. della sua *Hist. des Aut. Eccles.* ne adduce le ragioni.

Quæstio (Jo. Jacobus) De Pontificis Magni Suffraganeo. *Sta* nel T. xxi. di Ugolino.

--- De Cultris Circumcisionis, et Semplicis Helicæorum. *Ibid.* T. xxii.

Quarta (Bernardus) *P. nell' Appendice ultima.*

Quartier (Philippus) *P. Gr. Epistolæ ad unum Delphinum.*

Questo Giustiniano viveva nel 1685., come rilevasi dall'Epistola dedicataria al Delfino.

Quæstiones (Scriba) Le Historie di Mons. Gio. Battista Cantalicio tradotte in lingua Toscana. *Stanno* nel T. vi. degli Storici Napolitani. *P. Istoria del R. di Napoli.*

Quæstio (Gabrielis) *P. Quæstiones xxv. compendiosæ.* *P. Viciane.*

Questo Autore nato in Toledo era Giudice del Fisco del Tribunale dell'Inquisizione di quella città, e visse nella prima metà del xvii. secolo.

Quæstiones (Joh. Andreas) de Sepultura Veterum Græcorum, Romanorum, Judæorum, et Christianorum. *Sta* nel T. 55. di Ugolino, e nel T. xi. di Gronovio *Theat. Antig. Gr.*

--- De Peititione Namaanis Syri ad C. v. 8. in 11. Reg. Dissertatio. *Sta* nel T. 1. p. 518. *Theat. Theol. Philol.*

--- De Germine Jehovæ ad Zach. vi. 9. Dissertatio. *Ibid.* p. 1010.

--- De Vulneribus Christi ad Joh. xix. 34. *Ibid.* T. 2. p. 394.

Questo dotto Teologo Protestante nacque nel 1617. a Querslinburg. Fu Professore di Teologia a Wittenburg, ove morì a 22. Maggio del 1688. (*Biogr. Univ.*)

Quærestani (Andreas) et Martini Maricæ, Bibliotheca Cluniacensis. *Lat. Pars Censuæ*, 1614. T. 1. fol. X. B. 15.

Andrea Quærestano o Duchesne era di Tonn, e visse nella prima metà del xvii. secolo.

Quærellis Litteraire, ou Mémoires pour servir à l'histoire des révolutions de la République des Lettres, depuis Homère jusqu'à nos jours. Paris, 1764., Durand. T. 4. 12. ° PC. V. C. 24.

Quærellis (de) Probabilistarum ad P. Danielum Goucau. Venezia, 1744. T. 1. 4. ° VI. II. 20.

Quærellis (Paschasi) Expositio, ac Prostatio adversus Decretum, quo centum et una propositiones damnatæ sunt. 1710. T. 1. 12. ° XX. A. 41.

La stessa opera in francese sotto il titolo *Plainte*. *P. Plainte.*

--- In Nouveau Testament. *P. Bible* N. T.

--- Tradition de l'Eglise Romaine. *P. Germana.*

--- Exercices de piété. *P. Exercices.*

--- S. Leonis Magni Opera. *P. S. Leo* M.

Questo celebre Prete dell'Oratorio nacque in Parigi li 14. Luglio 1634., e morì in Amsterdam nel 1719. (*Moreri*)

Questions diverses sur l'Incrédulité. Paris, 1752., Chancelier. T. 1. 12. ° in lat. I. D. 10.

Question Politique, où l'on examine si les Religieux réunis sont utiles ou nuisibles à l'Etat. 1762. T. 1. 12. ° XVIII. A. 40.

Quæstif (Fr. Jac.) *P. Morici Petri Opuscula.*

Il Quæstif, erudito Domenicano, nacque in Parigi nel 1618., o moel nel 1638. Bibliotecario del Convento de' Domenicani Strada Sant'Onorato. (N. D.)

Quevedo Villegas (D. Francisco de) El Parusano Español y Musa Castellana. Matrit. 1668., Sanchez. T. 1. 8. ° PC. V. B. 14.

Questo Autore, che passa per uno dei più celebri Poeti della sua nazione, nacque in Madrid nel 1570., e morì a Villanueva de l'Infantado li 8. Settembre 1645.

Questa sua Opera contiene tutti i suoi pezzi Eroidi, Lirici, Buffi o Faceti. Gli Eroidi, secondo quel che ne dice Nie. Antonio nel T. 1. della sua Biblioteca degli Scrittori Spagnuoli, hanno robustezza, e sublimità: i Lirici hanno letta e dolcezza; e ne' Buffi suoi trovasi una certa aria briosa, accompagnata da motti pieni di spirito, di scherzi ingegnosi, e di un sale, che impediace il disquillo del Lettore. Ne' soggetti più seculi, più sterili, più bassi, ha egli mostrata una destrezza ammirabile unita ad una sfrenatità perenne di produzioni per abbellire ed arricchire la sua materia, e per rialzarla con colori, ed altri ornamenti, de' quali può aver bisogno la finzione per imporre, e farsi ricevere. (*Boillevet, Jugemens etc. T. v. n. ° 1465.*)

Quien (Michaelis de) Origen Christianus in quatuor Patriarchatus digestus, quo exhibentur Ecclesiæ, Patriarchæ, Cæterique Presules totius Orientis. Parisiæ, et Typ. Regiæ, 1740. T. 3. fol. IX. G. 1.

È questa la più grand'opera, che si abbia sopra lo stato antico e presente delle Chiese dell'Oriente. L'Autore vi si propone, riguardo a quelle regioni, cioè che altri Doti hanno eseguito per alcuni Regni, e Stati dell'Europa, ed anche per alcune Chiese. Il suo Libro contiene tutte le Chiese d'Oriente, sotto i quattro grandi Patriarchati di Costantinopoli, di Alessandria, di Antiochia, di Gerusalemme. Vi dà la descrizione geografica di ogni Diocesi; delle Città Vescovili riferisce l'origine, e lo stabilimento delle Chiese, la loro estensione, giurisdizione, diritti, prerogative, pretensioni; la successione o la serie de' loro Vescovi, il governo politico, a i cangiamenti, che vi sono accaduti. (N. D.) Opera ricercata, e molto più in carta grande (D. B.) e tale è il nostro esemplare.

--- Nullité des Ordinations Anglicanes, ou Réfutation du Livre intulé: Dissertation

sur la validité des Ordonnances des Anglois.
Paris, 1725, Simart. T. 2. 12. ° XVIII. E. 41.

--- S. Joannis Damasceni Opera. P.

Questo doto Domenicano, nato nella
Lingua Greca, ed Ebraica, era nato in
Bologna nella Piccola li 8. Ottobre 1661.,
e morì a Parigi a 12. Marzo 1753. (Moreri)

Quintil (Fr. Jac.) Litane Spirituales et Asce-
tice P. Savanarolae. P. Via Savanarolae.

Questo Religioso dell'Ordine de' PP.
Predicatori, Bibliotecario della Biblioteca
del suo Convento di S. Onorato, nacque
a Parigi a 6. Agosto 1618., e morì a 2.
Marzo 1698. (N)

Quignoneus Card. P. Breviarium.

Quintanaduegne (Anton) De Jurisdictione
et Imperio Libri duo. Stanno nel T. 11. di
Mercurio.

Questo Giureconsulto Spagnuolo, nato
in Burgos, fu fatto da Filippo III. Con-
sultore de' Vicere di Sicilia, e Protettore
del R. Patrimonio, quindi Senatore del
Consiglio d'Italia: era stato Rettore, e
Professore di Diritto Pontificio nell'Aca-
demia di Onate nella Buscaglia: morì
circa il 1628., o, secondo il Nireo, a 15.
Novembre 1626. di morte improvvisa.
(Dalla Prefaz.)

Quinti Curta Ruffi Historiae cum Probationibus,
librorum synopsis, caput argumentis,
et commentariis Matthiae Roderi. Colon.
Agris, 1628., Kincius. T. 1. fol. XII. E. 14.

--- Historiarum Libri accuratissime editi. Am-
stel. 1652. Janonius. T. 1. 52. ° XIX. E. 16.

(S) --- cum interpretatione, et notis Michaelis
de Teller, ad usum Delphini. Paris.
Leonard, 1678. T. 1. 4. ° in lat. XII. A. 5.

--- Londini, Typis Joannis Brindley, 1746.
T. 2. 12. ° XIX. E. 41.

--- Tradotto in Italiano. P. Paracchi Tom.,
e ne' Codici MSS. Dicembre Candido.

« Lo stile di Curzio, dice il Tiraboschi T. 2. p. 152., è colto, elegante,
e fiorito, benchè non sempre uguale
» e se stesso si riventa anche egli talvolta
» de' vizj d'una decadente latinità. Ama
» assai le descrizioni, e talvolta ancor
» più del bisogno; non si lascia però tra-
» sportare dall'ambizione di comparire
» ingegnoso, difetto comune agli Scrittori
» di quei tempi; pare soltanto, ch'egli
» cercò di comparire elegante, e questo
» è ciò, che talvolta lo rende vizioso.
» Secondo la più probabile opinione fiorì
» a' tempi di Claudio, o di Vespasiano
» verso l'anno 70. di G. C. »

Quinti Metelli Monschi Tegerensis, Transla-
tio SS. Arnacii, et Quirini. Sta nel T. 5.
p. 615. di Mabillon, Acta etc.

Vive nella seconda metà del secolo XI.
verso l'anno 1060.

Quintiliani (M. Fabii) Institutionum Orato-
riarum Libri duodecim, cum Declamatio-
nibus. Lugd., 1555., Gryphus. T. 1. 8. °
XXVIII. B. 5.

--- Institutiones Oratoriae, ab Edmondo
Gibson, Ozonii et Thes. Sheldon. 1693.
T. 1. 4. ° XII. A. 13.

Ultima edizione, la chiama il Pinelli,
e soggiunge, ch'essa non viene stimata
quanto veramente merita.

--- cum notis Claudii Capperonierii. Pari-
siis, 1725., Costelier. T. 1. fol. XII. F. 8.
Edizione magnifica, e stanzioniana,
la dicono Boni e Gamba, e nel Dicon.
Bibliogr. di Parigi è notata: Edizione
stanzioniana, e che si riguarda come
la migliore di questo Libro.

(S) --- cum brevibus notis Caroli Rodini.
Pavii 1773. Mansuet. T. 2. 8. ° XXIX.
S. 5.

» Le Institutioni Oratorie di Quinti-
» lio, dicono Boni e Gamba, sono una
» perfetta guida alla vera eloquenza, e
» l'unico modello antico di educazione.
» Ei prende l'Allievo dalle mani della
» Nutrice, e lo conduce passo passo da
» gli Elementi della Grammatica per
» tutti i gradi all'Eloquenza. Insegna
» nell'ultimo Libro a formare lo spen-
» to, o il cuore dell'Oratore, spiegando
» in tutta l'opera il suo scopo princi-
» pale di farne un onest'uomo. Morì
» l'anno 150. di G. C.

Quinti Julii Hilarionis Chronicon, sive de
Mundi duratione Libellus. Sta nel T. 7.
col. 257. Biblioth. P.P.

Autore d'incerta età.

Quintinie (Jean de la) Instructions pour les
Jardins fruitiers et Potagers, avec un Traité
des Orangers, suivi de quelques Reflections
sur l'Agriculture. Amster., 1692., Desbor-
des. T. 2. in vol. 1. 4. ° XXIV. D. 1.

Libro eccellente. Quest'edizione, che
è la seconda dopo la prima del 1690.
fatta due anni dopo la morte dell'Autore,
è adorna del di lui ritratto, pinto
da Richard, e inciso da A. du Blois.
Vi si trova in principio il Poema di
Vittorino Sanfelici in esametri latini, in-
titolato Pomona, ed un Idillio di Carlo
Perrault in versi francesi. L'Opera è
divisa in sei libri: ogni libro ha in fronte
elegantissimi fregi, che rappresentano alcune
delle operazioni descritte, oltre a dieci
Tavole, che possono chiamarsi *Tricliche*.

Questo celebre Autore Agronomo
Francese era nato a Chalansio, piccola
città dell'Angoumois nel 1626., e morì a
Versailles nel 1688. (Biogr. Univ.)

Quirini (Angeli Marini Card.) Diatribae ad
Priorem Praetor Veteris Officii Quadra-
gesimalis Graeciae Orthodoxae. Romae,
1721., Clavier. T. 1. 4. ° VI. D. 18.

--- Imago optimi Sapientissimique Ponti-
ficis. P. Polidorus.

--- Illustrata Auctorum Dieta expressa et
emendata in libro, cui titulus: Primordia
Coreycae. Baisae, Rizzardi, 1758. T. 1.
4. ° PC. IV. F. 15.

--- Specimen variae Literariae, quae in
Urbe Brixia, ejusque Ditione paulo post
Typographiae incunabula florebat. Brixiae,
Rizzardi, 1759. T. 1. 4. ° PC. in lat. II. C. 6.

--- Epistolarium Decades VII. Brixiae, Ri-
zardi, 1748. et seq. T. 10. in vol. 7. 4. °
PC. in lat. II. C. 12.

--- Raccolta di Lettere Italiane già prima
separatamente uscite alla luce. Brescia,
Rizzardi, 1746. T. 3. 4. ° PC. in lat. II. C. 9.

--- Cura Sagre, e Letterarie rendute pa-
lesì nella presente Raccolta, pubblicata dal-
l'Abbate Antonio Sambuca. Brescia, Ri-
zardi, 1746. T. 1. fol. PC. in lat. II. C. 7.

--- Commentarii de rebus pertinentibus
ad Ang. Mar. S. R. E. Card. Quirinum.
Brixiae Rizzardi, 1749. T. 5. 8. ° PC.
V. D. 5.

--- Injustae Secessionis ab Ecclesiae Ro-
manae non jam damnata in Epistola Dog-
matica Ang. Mar. Quirini, horum tempo-
rum Sectarii, Lutherani praesentium, ad
Ovile Christi revocantur. Praeambulum Con-
futationis Libelli adversus Julium sanctita-
tum. Romae, 1750., de Rubens. T. 1. 4. °
PC. in lat. II. C. 19.

-- Responſa, ſeu Conſilia præſtantium Medicinæ Doctorem de morbo, quæ Carl. A. M. Quirinum per quinque et ſimplius menses lectulo affixum tenuit. Bræſiæ, Rizzardi, 1750. T. 1. 8.º PC. V. D 10.

-- Catalogo delle Opere del Card. Quirini, uſcite alla luce da torchj di Gian. Maria Rizzardi. T. 1. 8.º PC. V. D 5.

In queſto volume ſi contengono dello ſteſſo Card. Quirini le ſeguenti opere:

-- Animadverſiones Apologetice in Vitam, quæm ſui ſcripſit Ven. Rob. Card. Bellarminus. Bræſiæ, 1754, Rizzardi.

-- Epistolæ tres ad Nobilem Virum Andream Quirinum Senatorem Venetum ex Italico idiomate in latinum conuerſæ. Bræſiæ, 1753, Rizzardi.

Vi ſi trova ancora: *Discours sur les Bibliothèques Publiques, prononcé dans l'Acad. Royale de la Rochelle, par le R. P. Valois de la Compagnie de Jésus etc. à Breſce, 1751, Rizzardi.*

Dopo di queſto Diſcorſo ſi trova:

-- Lettre de ſon. Emin. Mons. le Cardinal Quirini au R. P. Valois etc.

Angiolo Maria Quirini nacque in Venezia a 20. Marzo 1680. Fu prima Arciveſcovo di Corfù, poi Veſcovo di Breſcia; fu finalmente ſatto Cardinale da Benedetto XIII. a 26. Novembre 1727. Morì improvviſamente in Breſcia a 6. Gennaio 1755. (V. *Comment. de reb. pertin. ad Card. Quirinum*.)

Rabbonus Moguntinus. *F. Maurus.*

Rabbi Seimonis Ben Melech Michal Jopli, hoc est, Perfectio Pulchritudinis, seu Commentarius in Iosa selecta, vocesque et res difficiliores S. Scripturae, cum Spielegio, seu Recur praeclariorum, et intermissarum, Auctore R. Jacob Abendana. Amstelodami, anno a Munde condito 5445. (1684.) T. 1. fol. II. E. 15.

I Professori di Leyden nella loro approvazione per la stampa di quest' opera del Rab. Seimon Melech, che il Rab. Jacopo Abendana voleva fare imprimere, così si esprimono: *Librum istum... rarum haecenus in Europa, et paucis vixum, eoqueque, utilissimum tam et merito desideratum, hic imprimi qui et simplicissimis Hebraeorum fontibus Sacrorum Litterarum illustrationem haurire cupiunt.* Questa seconda edizione, fatta dall' Abendana, che vi aggiunge il suo *Spielegium*, è più esatta, e più completa della prima fatta in Costantinopoli nel 1551, come l'osserva il Bartoloci T. 4. p. 385, e come lo attestano gli stessi Esaminatori dell' Opera: *Ex illis, quae et specimen operis novi haecenus videre nobis et considerare licuit, non tantum praecedenti editione Constantinopolitana exactius, sed etiam plenius ac diligentia novi Editoris Abendanae sub ingudem revocatum prodit. (Sic in principio dell' opera.)*

Il Rabbon Seimon Melech era Spagnuolo, e viveva verso la metà del XVI. secolo. (*Bartol. loc. cit.*)

Rabbi Mosè F. Maïmon Constitutiones de Fundamentis Legis. *F. Vorstius.*

--- Ex ejusdem Mosè Maïmonidae Opere, quod Manus Fortis inscribitur, tractatus tres. 1. De Jejunio. 2. De Solemnitate Espiationum. 3. De Solemnitate Paschalis, ex Hebraeo Latine conversi a Ludovico de Compiegne. Parisiis, le Monnier, 1667. T. 1. 12. ° XIV. D. 28.

È questo un Compendio del Talmud in quattro parti, sotto il titolo di *Jud Chazakha*, cioè *Maniforte*. È scritto elegantemente in Ebreo, e presso i Giudei passa per un' opera eccellente.

--- De Sacrificiis Liber. Accesserunt Abrahamella Exordium, seu Prooemium Commentariorum in Leviticum, et Maïmonidae Tractatus de Consecratione Calendarum, et de Ratione intercalandi, ex versione, et cum notis Ludov. de Compiegne de Veil. Londini, Fischer, 1685. T. 1. 4. ° II. B. 4.

--- Constitutiones de Sanctificatione Novilunij cum interpretatione Latina Ludov. Compiegne Veil. Sta nel T. 17. di Ugolino.

--- Constitutiones de Domo electa cum notis Ugolini. Ibid. T. 8.

--- De Vitis et Ministris Sanctuarii cum notis ejusdem. Ibid.

--- De Ingressu Sanctuarii cum notis ejusdem. Ibid.

--- Tractatus IX. ex Libro VIII. secundae legis, seu Manusfortis. Sta nel *Fuscicul. 6. et 7. Opusculorum. F. Fasciculi.*

--- More Nervobim, hoc est, Doctore Perplexorum, Latine translati a Joh. Buxtorf Junioro. Basilae, 1649. T. 1. 4. ° II. H. 19.

Questo Trattato fu dal suo Autore composto in Arabe: un Giudeo Spagnuolo,

Aben Tybbon lo tradusse in Ebreo: Buxtorf il figlio ne diede questa buona versione latina. Esso contiene in breve la Teologia de' Giudei, appoggiata sopra ragionamenti filosofici, che disquiscono da principio, e fecero del rumore, ma furono poi universalmente adostati. (N.D.)

--- De Jure Pauperis et Peregrini. *F. Prædæus.*

Questo celebre Rabbino nacque in Cardova nel 1551, e morì di anni 70. nel 1602. o 1601. in Egitto, ove fece lunga dimora, e per cui era chiamato Egiptio: Era in somma veneratione presso tutti i popoli Meridionali, che lo chiamavano *Glorioso Dottore e Precettore, Onore dell' Oriente, e Lacerata dell' Occidente*; a presso i Latini, Cameo nel suo Libro de *Rep. Hebr. lib. 1. c. 2.* così scrive di lui: *Sed in admiratione hominum Scripturæ maximæ R. Mosè Ben Maïmon, is qui Talmudicæ doctrinæ repositis argumentis feliciter complexus est divinus illo opere, quod ipse SECUNDAM LEGEM appellat. Nunquam ita magnifice quidvis de illo auctore dicemus, quin id virtus asperet ejus. Fato enim quodam, et aucto nascenti primus solvique in illa gente recte intellexit, quid hoc sit, non insipire.* (*Bartoloz. Biblioth. Rab. T. 4. p. 84. et sequ.*)

Rabbi David Kimchi, Michlûd, Perfectio, idest Liber Perfectissimus omnia complexens. Constantinopoli apud Gerson Soncinem Bar Mosè fil. Israhel, filii Mosè, qui prope civitatem Perat contra fratrem Jo. de Capistrano pugnavit, eoque cum toto exercitu suo fugavit. Hebraice, An. XII. hoc est Domini 1550. T. 1. fol. II. E. 12.

Quest' opera è divisa in due parti: la prima abbraccia tutta la Grammatica della Lingua Santa; la seconda con un vocabolo particolare è chiamata *Siphar Se'aracim*, id est *Liber Radicum*. È un Dizionario compendioso di tutte le voci, che si trovano ne' libri Sacri Ebraici. Seconda edizione dopo la prima fatta in Constantinopoli stesso nell' anno del mondo 5473, cioè di Cristo 1513. (*Bartoloz. Bibl. Rab. T. 1. p. 54.*)

--- Commentarius in Psalmos Davidis Regis et Prophetæ, ex Hebraeo Latine redditus a D. Ambrosio Janvier. Parisiis, Billaine, 1666. T. 1. 4. ° II. B. 5.

I Commentarii di questo illustre Rabbino Spagnuolo, che di tutti i Grammatici Giudei è quello, che è stato maggiormente seguito, anche fra' Cristiani, i quali non hanno quasi composto i loro Dizionari, e le loro versioni della Bibbia, che sopra i di lui Libri, sono ciò, che di migliore e di più ragionevole han prodotto i Giudei sopra la Scrittura. (*Moreti*)

Non si conviene fra i Dotti nell' epoca in cui questo Rabbino fioriva. Il Bartoloci inclina a credere, ch' ei fioriva nel 1190, o 1192, ed assicura, che viveva ancora nel 1252. Nel Dizionario di Moreti si trovano notati due David Kimchi, a' quali separatamente vengono attribuite le Opere e le circostanze della vita, che dal Bartoloci T. 2. p. 22. e

segue ad un solo s' attribuiscono. Per che l'Autore della *Bibliotheca Rabbini-*ca possa ben preferirsi a' Compilatori del Dizionario detto di *Moreri*.

Rabbi Samuël Marcoliani Liber de Adventu Messiae. Sta nel T. 4. col. 145. *Biblioth. P.P.*

Questo Scrittore da Guedo fatto Cristiano, visse nel secolo XI. verso il 1090. (*Dall' Index Alph.*)

Rabbi Salomon Rachin Mischnajoth = Pars Prima Thalmudis - Sententiarum, Temporum, Mulierum, idest tria prima Capita Mischnae. Amstel. in Offic. Manasse Ben-Israel, Anno Vox exultationis, et salutis (Psalm. 118. v. 15.) idest, 5391., Aerae Christianae anno 1651. T. 1. 8.° XIV. C. 42.

--- Commentarius in Pentateuchum. P. Pentateuchus cum parvulis etc.

Questo Rabbino soprannominato Rachebi, noto ancora sotto il nome di Jarchi, nacque, secondo il Bartolucci, in Lunel nella Linguadoca, dal che fu cognominato Jarchi *Lunaticus*; secondo però il Sig. Simon, nacque in Troja nella Scianpeggia, o in Lunel vi fu ad insegnare in quella fantasma scuola, che allora vi avevano gli Ebrei. Dal primo dicesti, che s'ignora l'epoca della di lui nascita, ma che, secondo quel, che ne scrive il Rabbino Giuseppe Jachaja nacque nell'anno del mondo 4865. (di G.C. 1105.) Morì in Troja nel 1180. di anni 75. Il citato Bartolucci così scrive di lui: *Accurinti ingenii Juvenis fuit, illi Sacrae Scripturae studio addictus, ut nihil eum lateret, quod ante illum in Sacrum Scripturam scripsissent Rabbini... non solum iniquis Interpretis S. Letterarum et Ghermariae, sed etiam Medicus et peritus Astrologus... intellexit fere omnes linguas extraneas, quibus in suis glossis et postillis, potissimum in Sacris Scripturis usitur, pro elucidanda annuallie difficultatibus vocabula, quae magis obscura redduntur, cum non ita facile hodie intelligi possint ea antiqua vocabula vel Gallica, vel Italica lingua conscripta, cum ex incuria Librarium depravata et corrupta existant.* (T. 4. p. 378. et seq.)

Rabe (Pauli) Excerptio de Vicini Johannis Baptista ex Matth. III. 4. et Marc. 1. 6. Sta nel T. 2. p. 122. *Thea. Nov. Theol. Philol.*

--- De Amietia Joh. Baptista ad eosd. Ibid. p. 151.

--- Potestatiuale et Martyrologium. Stanano nel T. 2. P. 2. p. 383-513. *Thea. Monum. Eccles.*

Rabarius (Junius) De Harumarum et Auctionum Origine ac Ratione. Sta nel T. III. di Grevio *Thea. Antiq. Rom.*

Questo Scrittore, che viveva verso la metà del XVI. secolo, dedica con un'Epistola in versi elegiaci la sua Opera ad Errigo II. Re di Francia.

Rabotin. P. Lettere et Mémoires.

Raccolta degli Scrittori della Storia del Regno di Napoli. P. Istoria.

Raccolta di Dozzati, Partiti, e Lettere di alcuni Parlamentari della Francia, spettanti alla perfetta, e intera libertà del Commercio de' Grani. Firenze, 1769, Allegrini. T. 2. 12.° XXIV. D. 28.

Raccolta delle Cosse del Portogallo rapporto ai Gesuiti. Lugano, 1760. T. 7. 12.° XXIV. C. 1.

Raccolta di Apologie ehoite, ed inedite, della

Dottrina, e Condotta de' PP. Gesuiti, in risposta agli opuscoli, che escono contro la Compagnia di Gesù, Fiescolunse, 1760., Botrugli. T. 7. 12.° XXII. B. 6.

Raccolta di Dissertazioni sulla Santa Scrittura. Napoli, 1779, Simoni. T. 3. 8.° XIV. A. 10.

Raccolta di Scritture concernenti la diminuzione delle Feste di Presepio. Si aggiunge la Risposta da Lamiado Priano ad una Lettera dell' Emin. Card. Quirini intorno al medesimo argomento. Lucca, 1752, Benediut. T. 1. 4.° VI. B. 9.

Racine (Mr. l'Abbié) Réflexions sur chaque Siècle de l'Histoire Ecclesiastique. Cologne, 1758. T. 2. 12.° XXI. C. 7.

--- Les mêmes avec une Histoire abrégée de l'Arianisme et du Pélagianisme. Nouvelle édition, revue et augmentée. Cologne, 1759. T. 4. 12.° XXI. C. 9.

Alla testa del primo tomo si trova un *Discorso Preliminare*, o *Quadro della Storia della Chiesa, e della Religione dall'origine del mondo sino a' nostri giorni*.

Questa nuova edizione ha talmente accresciuta, e migliorata l'opera, ch'essa contiene il *Compendio della Storia Ecclesiastica* sotto tre differenti forme. 1. *Sotto la forma cronologica*, nel *Discorso Preliminare*. 2. *Sotto la forma di Riflessioni* nel corpo stesso dell'opera. 3. *Sotto la forma di Dizionario*, nella Tavola generale delle materie.

Bonaventura Racine nacque a Chauny nel 1708. Fu Canonico della Cattedrale di Auterre, e morì in Parigi nel 1755. (N. D.)

Racine (Jean.) Oeuvres, avec des Commentaires par Mr. Luceas des Boismereins. Paris, Cellot, 1708., avec des figures. T. 7. 8.° PC. XI. B. 7.

T. I. Préface générale = Vie de Jean Racine = Discours préliminaire = Notes du Discours = La Thèbaïde, ou les Frères eunuques, Tragedie = Alexandre, Tragedie.

T. II. Andronique, tragédie. Les Placides, comédie. = Britannicus, tragédie.

T. III. Bérénice, tragédie. = Bajazet, tragédie. = Mithridate, tragédie.

T. IV. Iphigénie en Aulide, tragédie. = Phèdre, tragédie. = Iphigénie en Tauride, tragédie.

T. V. Esther, tragédie. = Athalie, tragédie. = Examen général du Théâtre de Racine.

= Oeuvres diverses en vers et en prose.

T. VI. Lettres sur les Imaginaires = Abrégé de l'Histoire du Port-Royal = Discours Académiques = Fragments Littéraires = Fragments historiques = Oeuvres diverses en prose attribuées à Racine etc.

T. VII. Lettres.

--- Oeuvres. Paris, Barbin, 1689. T. 2. 12.° PC. I. A. 8.

Sono le sole opere drammatiche.

Questo celebre Poeta, uno de' grand'uomini, che illustrarono il *Secolo di Luigi XIV.*, nacque a la Ferté-Milon a 21. Dicembre 1659, e morì a 22. Aprile 1699. (N.)

Raderus (Matthaeus) P. Q. Curtius = Martialis = Cinnatus S. Joan. Opera.

Il Raderus, Gesuita, nacque in Inchtungen nel Tirolo nel 1661., e morì in Monaco a 22. Dicembre 1654. (*Sotwell*)

Rabulfus. P. Gesta Tauriculis.

Radhilf Copeshale Abbatia Chronicon Anglicanum ab anno 1066. ad 1290. Sta nel T. 5. p. 802. di Martene.

--- Libellus de motibus Anglicanis sub Johanne Rege. Ibid. p. 871.
 --- Chronicon Terrae Sanctae. Ibid. p. 544.
 Radulphus de Hivo, Decani Tungricani, De Observantia Canonum Liber. Sta nel vol. d'Historiarum, e nel T. 10. p. 3103. *Biblioth. PP.*

Questo Scrittore, secondo il Coccio, visse nel secolo XI., sebbene altri lo mettano nel XIV. (*Dall' Index Alph.*)
 Radzavi (Janus Principis de) Oratio in Academia Ligidunensi habita. F. Struvius, Act. Litt. T. 4. Fasc. 6.

Questo Principe, mentre era Studente nell'Università di Leyden, compose quest'Orazione in difesa di un suo Servidore, che aveva commesso un omicidio: viveva nel 1652.

Raggiuglio della vita, virtù, e miracoli del B. Gregorio Borlario Vescovo di Padova, e Cardinale. Roma, 1761., Salomoni. T. 1. 4. IX. C. 21.

Ragioni della Sede Apostolica nelle presenti controversie colla Corte di Torino. 1752. T. 4. fol. VI. E. 4.

Ragioni Apologetiche del Senato di Messina contro il Memoriale de' Deputati del Regno, e della città di Palermo, sopra la Divisione del Governo di quel Regno, tradotte dalla Lingua Spagnuola nell'Italiana dal Dottor Placido Reina. Messina, 1651., Bissaco. T. 1. 4. PC. X. O. 14.

Ragusa (Hieronymi) Elegia Siculorum, qui veteris memoriae litteris floruerunt. Lugd. Anissonus, 1692. T. 1. 12. PC. VIII. F. 21.

Riprodotta con alcune aggiunte da Girolamo Renda-Ragusa, nipote dell'Autore, col seguente titolo:

--- Siciliæ Bibliotheca Vetus, continens Elegia Siculorum, qui litterarum fama claruerunt. Romae, Bernabò, 1700. T. 1. 4. PC. X. O. 25.

Opera, copiosa ac non vulgari eruditissime undique repleta: Così il Consultore della S. Congregazione dell'Indice nella sua approvazione dell'Opera.

Il Gesuita Girolamo Ragusa nacque in Modica a 27. Ottobre 1655.

Ragusini (Joannis) Oratio habita in Concilio Basilensi, de Communioni sub utroque specie. Sta nel T. 4. p. 467. *Thea. Atonum. Eccles.*

Questo Generale dell'Ordine de' Predicatori, viveva nel 1433. (*Dall' Orazione stessa*)

Raja (Pauli Albiniani de) In Canticum Canticoorum Salomonis Commentarius Litteralis, in quo Nuptiae Verbi cum Ecclesia Spousa celebrantur. Genesae, Guaschi, 1656. T. 1. fol. II. O. 22.

Questo Gesuita Spagnuolo nacque in Valenza nel 1582., e vi morì a 24. Dicembre 1667. (*f. Schuel*)

Raimundi Galliacae, et Henrici Portugalliae Comitum Epistola, qua mutatur S. Hugonis Cluniacensis Abbatis exemplum Foederis inter se initii, an. 1093. Sta nel T. 3. p. 122. di Achery.

Rainaldi, sive Rainoldi t. Remensis Archiep. Epistolae ad diversos. *Stano* nel T. 2. c. 5. di Achery.

Questo Arcivescovo fiorì sul finire del XI., e cominciò del XII. secolo. (*Dalle stesse lettere*)

Rainaldi t. Remensis Archiep. Charta de Institutione Canoniceorum Regul. in Ecclesia S. Martini Spaniae. an. 1128. Sta nel T. 13. p. 507. di Achery.

Raineri Monachi Cellensis, Vita et Miracula S. Gideni Confessoris. Sta nel T. 1. p. 753. di Millillon, *Acta etc.*

Viveva alla metà del secolo XI.
 Rainieri (Anton Franc.) Rime. *Stano* in Fiori di Rime.

Il Rainieri, uno de' Poni dell'estimo secolo XVI., nacque in Milano nel 1472, l'anno della sua morte è ignoto. (*Argenti, Bibliot. Mediol. T. 11. P. 1.*)

Rainoldi (Joh.) Sex Theses de Sacra Scriptura, et Ecclesia, et Apologia contra Pontificios Elymas. Londini, Ballop, 1602. T. 1. 8. XX. C. 15.

Rainaldo Presbyteriano Inglese nacque nel 1549. e morì a 21. Maggio 1607. (*f. Moreri*)

Rami (Petri) Liber de Milia C. Julii Caesaris, cum praefatione Joh. Thomae Freigii. Francof. 1582., Wechelius. T. 1. 12. PC. IV. C. 15.

Si trova ancora nel T. X. di Grevio *Thea. Antig. Rom.*

In questo volume si contiene la seguente opera: *Notitia Episcopatus Galliae quae Francia est, ad Antiquitates et Clerum Regni, Latine congregatae, Papirii Massoni opera.* Paris. Douceur, 1606.

--- Scholiarum Dialecticorum, seu Animadversionum in Organum Aristotelis, Libri x. emendati, per Joann. Pincetorem. Francof. 1592. Marston. T. 1. 8. XXV. B. 19.

--- Scholae in tres primas liberales Artes: Videlicet, 1. Grammaticae, 2. Rhetoricae, quae olim Quaestiones Brutinae, 3. Dialecticae, quae olim Animadversiones in Organum Aristotelis, recens emendatae per Joann. Pincetorem. Francof. 1593. T. 1. 8. PC. I. E. 23.

--- Epusdem et Andomari Talsci Collectanea Praefationes, Epistolae, Orationes. Quibus adjunctae sunt P. Rami Vita cum Testamento: epusdem Baustae: pro Aristotele adversus Jacobum Sebeckium comparatio: Joh. Fenze, et Frid. Reiseri Orationes elegantissimae. Marburgi, Eggenolpus, 1599. T. 1. 8. XXV. B. 20.

--- Commentarii in Cicerois Orationes in La. Catilinam et Somnium Scipionis = De Fato. F. Cic.

Pietro Rami nacque in Corti nella Picardia nel 1505., e morì assassinato nella famosa strage del Sanbartolomeo a 25. Agosto 1572. (N)

Ramirez. F. Callisto Pietro.

Ramirez (Andiae Pinti) Canticum Canticoorum Salomonis, dramatico tenore, litterali allegoria, tropaeis notis explicatum. Lugd. 1623. Benast. T. 2. fol. III. G. 10.

--- Commentarii in Epistolas Christi Domini ad septem Episcopos Asiae, quae in Apocalypsi continentur. Lugd., Borde, 1652. T. 1. fol. III. G. 12.

Questo Gesuita nacque a Lisbona nel 1592., e morì nel Collegio di Moufoute a 23. Maggio 1653. (*f. Schuel*)

Ramus del Manzano (Franc.) Ad Legem Juliam et Papiam, et quae ex libris Icturum Fragmenta ad illas inscribuntur, Commentarii et Reliquationes. Accuranti Duertationes duae extemporales: Prior ad T. Gajum de usufructu Municipibus legato, altera de Domesticis et Pretectisibus. *Stano* nel T. v. di Meerman.

--- Scholastica de Concordia, e contrapposizione similitudine, tum differentia a legitimis usibus. Ibid. T. v.

--- Tractatus Academici nunc primum editi. Ibid. T. VII.

Questo celebre Giureconsulto Spagnuolo, Primario Professore nell'Università di Salamanca, morì in detta Città nel 1605, a' suoi forse in Madrid nel 1605. (*Dalla Vita del T. V.*)

Ramusio (Paolo) Valturio, Della Milizia. F. Valturio.

Questo Traduttore dell'Opera latina di Roberto Valturio *De re militari*, fu padre del celebre G. B. Ramusio Segretario del Senato di Venezia, e morì nel 1557. di anni 72. (*Moretti*.)

Ranchoni (Gualtiero) Variarum Lectionum Libri III. Stanno nel T. V. di Ottone.

Questo Giureconsulto, tenuto per uno degli ornamenti della Francia, e della Giurisprudenza, era Professore in Montpellier, ed Avvocato del Fisco nella Suprema Corte de' Sindj di Linguadoca. Fiorì nel termine del XVII. e cominciò del XVIII. secolo. (*Dalla Prefaz.*)

Rasassi (Pietro) Epitome Rerum Hungaricarum. F. Hung. Rer. Script.

--- Opusculum de Auctore, Primordius, et Progressu felicit. Urbis Panormi. Sta nel T. IX. degli Opus. Sicilian. F. Opuscoli.

Questo dotto a più Vescovo di Nocera era nato in Palermo, ed entrò nell'Ordine de' Domenicani verso il 1428. Fu Ambasciadore di Ferdinando Re di Napoli presso Matia Corvino, Re di Ungheria nel 1485: morì alla sua Sede Vescovile nel 1492. (*Moretti*.)

Rape (Gualtiero) Rime. F. Caruso G. B. Rime.

Viveva nel XVI. secolo.

Raphellii (Georgio) Annotationes in Sacram Scripturam, Historicæ in Vetus, Philologicæ in Novum Testamentum, ex Xenophonte, Polybio, Armano, et Herodoto collectæ, cum præfatione Brandani Ludolphii Raphellii G. F. Editio nova prioribus auctior et emendatior. Lugd. Bat. Vander Eyk, 1750. T. 2. 8.º Il. A. 17.

Con effigie dell'Autore tinta da Brandt, e incisa da Spä. Egli era Soprintendente delle Chiese di Lambergo, nato in Luben, piccola città della Slesia il 10. Settembre 1673, e morì a 5. Giugno 1740. (*Dalla Iscrizione dell'effigie*.)

Rapin (Rémi) Les Œuvres. Atlas, Mortier. 1709. T. 2. 8.º PC. I. F. 22.

T. I. Les Comparaisons des grands Hommes de l'Antiquité qui ont le plus excellé dans les Belles-Lettres.

T. II. Les Réflexions sur l'Eloquence, la Poétique, l'Histoire, et la Philosophie, avec le jugement, qu'on doit faire des Auteurs qui se sont signalés dans ces quatre parties des Belles-Lettres.

Questa Raccolta offre delle riflessioni giudiziose, de' giudizi sani, delle idee e delle vedute: il suo stile non manca nè di eleganza, nè di precisione; ma vi si desidererebbe più di varietà, di dolcezza, di grazia. (N. D.) Un terzo tomo, che non esiste, compie questa Raccolta: esso contiene: *L'Esprit du Christianisme, la Perfection du Christianisme, l'Importance du salut, la Fuy des derniers siècles.*

--- Hortorum Libri, Elogiae, Liber de Carmine Pastoralis, Otia. Lugd. Bat. Doude, 1672. T. 1. 12.º PC. I. A. 12.

Il Poema de' Giardini è il Capo d'opera del suo Autore: è degno del Secolo

di Augusto per l'eleganza, e la purità del linguaggio, per lo spirito, e le grazie che vi regnano. (Si trova anche inserito nella Raccolta intitolata *Poemata Didascalica*.) L'Egloghe Sacre non sono meno stimate del Poema: se questo è degno delle Georgiche di Virgilio, quelli meritano un posto distinto a lato delle Bucoliche. Questo celebre Gesuita era nato a Tours nel 1641, e morì a Parigi nel 1687. (N. D.)

Rapin de Thoyras (Paul) Histoire d'Angleterre. Nouvelle Edition, avec les notes de Tindal, l'Extrait des Actes de Rymor, et des Mémoires particuliers concernant le Règne de George II. Haye (Paris) 1749. T. 16. 4.º PC. IX. D. 1.

Questa opera ebbe un gran successo, e lo merita a molto riguardo. Malgrado alcuni difetti, che i Dotti, e particolarmente i Francesi vi trovano, è dessa la Storia più compiuta d'Inghilterra. Il suo stile è naturale, assai netto, e qualche volta brillante. La sua narrazione è viva; i suoi ritratti hanno forza, e colorito, ma sono poco riflessi. (N. D.) Questa edizione è più ampia di quella di Olanda 1724, e viene perciò preferita. (D. B.)

Con effigie dell'Autore, e con molte Carte geografiche. Egli era nato a Castres nella Linguadoca nel 1661, e morì a Wezel in Inghilterra nel 1725. (N. D.) (S) Rapisarda (Santo) Raccolta di Proverbi Siciliani ridotti in Canzoni. Catania, 1824, nelle Stampe de' Regi Sindj. T. 3. 8.º XXIX. N. 26.

Rapponius Cesar De Triclinio, quæ appellatur Basilica Major. Sta nel vol. di Alessandro Nic. *De Lateranensis Patriarçinis etc.*

Rattallero (Georgio) F. Sophocli Tragediæ.

Il Rattallero, Traduttore delle Tragedie di Sofocle in versi latini era nato in Lemwarden verso il 1518, e morì improvvisamente in una sessione del Consiglio di Utrecht, in cui era Presidente, secondo alcuni il giorno 1. di Ottobre 1582, e secondo altri a 6. Ottobre 1581.

Nel Dizionario di Moretti sta scritto, che le Tragedie tradotte dal Rattallero sono: *Phœnissæ, Hippolytus coronatus, et Andromacha*. Quelle intanto, che si contengono nella nostra edizione, che è la prima data dal Traduttore stesso, e, quel che è più notevole, è rapportata nel citato Dizionario, in cui si avverte, *meritar di esser letta l'Epistola Dedicatoria fatta a Federico Perrenot, sono sette, e son le seguenti: Ajax Flagellifer, Oedipus Tyrannus, Electra, Antigone, Oedipus Coloneus, Trachiniae, Philoctetes.*

--- Epistolæ aliquot. Stanno nella Raccolta Epistolarum ill. viror. select.

Ratherii Monachi, Vita S. Bononii Abbatis nunc primum edita ex MS. Regine Sveciæ cum annotationibus P. D. Guidonis Erardi. Sta nel T. 21. del Catalogi.

Ratherii ex Monacho Lobienzi Ord. Ben. Veronensis Episcopi Opera. Stanno nel T. 2. p. 161. e seg. di Aubry.

Queste opere sono: *Liber perpendiculorum etc. de contemptu mundi, Epistolæ, Synodica ad Presbyteros et Ordines cæteros Forinsecos, Sermo de Quadragesima, Sermones de Pascha et Ascensione.*

--- Epistola De Corpore et Sanguine Domini. Ibid. T. 12. p. 37.

--- *Præloquiorum Libri vi. Stanno nel T. 9. p. 285. di Martene.*

--- *Acta S. Ursari Abbatis Lumbiensis. Stanno nel T. 5. p. 245. di Mabillon, Acta etc. Questo Scrittore fiorì a' tempi di Enrico I. Imperador nel 950. (Trithem. de Script. Eccl.)*

Rasperio Turegensi Historia et Casus. F. Rer. Alamann. script.

Rasperio, Monaco di S. Gallo nella Germania, era nato nel Territorio di Zurigo, e visse nel finire del IX. secolo. (*Dalla sua Storia stessa*.)

Ratram, Du Corps et du sang du Seigneur. F. Histoire des Cérémonies etc.

--- *Libet*, de eo, quod Christus de Virgine natus est. Sta nel T. 1. p. 318. di Achery.

--- *Libri quatuor contra Græcorum opposita, jussu Galliae Episcoporum conscripti.* Ibid. T. 2. p. 1.

Ratram, o secondo altri *Bertramo*, Presbitero e Religioso Benedettino di Corbia, dottissimo nelle Sacre Scritture, e nelle Belle Lettere, d'uso aperto penetrante, ugualmente stimato per la dottrina, e per li costumi, visse in gran riputazione al tempo di Lotario Imperadore nell'anno 850. (*Trith. de Script. Eccl.*)

(S) *Rau* e *Requesens* (Monsignor Simone) Rima Italiana e Scilione. Napoli, 1690, Munico. T. 1. 12.° XXIX. B. 12.

--- *Rime Italiane. F. Caruso G. B. Rime.*

Monsignor Rau vir elegantissimi ingenii, singularisque doctrinae, ac pietate celeberrimus, detta dal Mongitore, nacque in Palermo a 18. Luglio 1669. Fu promosso al Vescovado di Patti nel 1697, e morì a 30. Settembre 1699. (*Mongit. Biblioth. Sic.*)

Ravaneli (Petr) Bibliotheca Sacra, seu Theaurus Scripturae Canonicae amplissimus. Geneva, 1650, Chouet. T. 2. fol. I. N. 9.

--- *Addimenta.* Geneva, Chouet, 1653. T. 1. fol. I. N. 11.

Questo Teologo Calvinista era di Usa, città nella Bassa-Linguadoca, e visse nella seconda metà del XVII. secolo. (*Je Long, Biblioth. Sacr.*)

Ravil (Christian) Dissertation de Adventuali Ploutudine temporis Jesu Christi in carnem et Priori deducta; ed Gal. IV. 4. Sta nel T. 2. p. 905. Thes. Nov. Theol. Philol. Rual. F. Sire.

Raulin (Jo. Facundi) Historia Ecclesiae Malabaricae cum Disperpetua Synodo apud Indos Nestorianos, S. Thomae Christianos appellatos, cometa ab Alexio de Menibus Augustiniani an. Domini 1745. Mainardus. T. 1. 4.° XXI. D. 26.

Opera piena di particolarità curiose. (N. D.)

Questo Autore Spagnuolo, nato in Saragazza, e Monaco Augustiniano, il quale dedica la sua opera a Benedetto XIV., è diverso di un altro Giovanni Raulin Francese, Autore di varj Sermoni, nato in Tolosa nel 1443, e morto a Parigi nel 1514. (N) come ancora diverso di quello, che è qui appresso notato.

Raulin (Mr) De la Conservation des Enfants. Yverdon, 1790. T. 2. 12.° XXV. B. 26.

Questo *Raulin*, il cui nome per altro è Giuseppe, era Medico ordinario del Re di Francia: nacque ad Aguciente nella Diocesi di Auch nel 1708., e morì in Parigi a 12. Aprile 1784. (N. D. T.)

Rauzer (Wolff. Baldu) Dissertation de Josepho

non ex Scypho divinate, ad Gen. XLV. 5. 15. Sta nel T. 1. p. 254. Thes. Theol. Philol. Raymundi Summi denuo revisa et correctea etc. Colon. in Offic. quondam H. Quentall, 1502. T. 1. 4.° char. goth. VII. C. 5.

S. Raimondo di Pennafort nacque nel 1185., e morì nel 1275. (*Trith. de Script. Eccl.*)

Raymundi Monachi S. Andreae Avinionensis, Vita S. Pontii ejusdem loci Abbatis. Sta nel T. 9. p. 494. di Mabillon, Acta etc.

Visse nel finire del secolo XI.

Raymundi Burgundiae Comitis Litterae, quibus multa confert Ecclesiae Buzoni. an. cir. 1090. Stanno nel T. 9. p. 131. di Achery.

Raymundi Comitis Majoricens. Testamentum, quo plura concedit Sedi Maglione et Canonici an. cir. 1110. Sta nel T. 9. p. 135. di Achery.

Raymundi VII. Comitis Tolosani Appellatio ad Archip. et Episcopos Provinciarum Narbonensis et Arlesianis ob excommunicationem ab Inquisitoribus latam. An. 1243. Sta nel T. 4. p. 265. di Achery.

Raynal (Mr. l'Abbé) Histoire du Parlement d'Angleterre. Genève, 1750., Philibert. T. 1. 12.° PG. IX. A. 9.

--- *Histoire du Stadoherat depuis son origine jusqu'à présent.* 1750. T. 2. 12.° PG. VI. B. 5.

--- *Histoire philosophique et politique des Etablissements, et du Commerce des Européens dans les deux Indes.* Amst. 1773. T. 6. 12.° PG. VII. L. 5.

Questa Storia, che alcuno disse, che l'Autore avrebbe potuto chiamar *Viaggi e Storia dell'Avazia*, e che uscì per la prima volta nel 1770, non fu bene accolta da principio, ma poi ebbe cinquequanta ristampe in Europa.

« Esa, dice Latharpe, contiene di » che piacere a molti lettori: a' politici, » cui porge materia da speculare su tutti » i governi del mondo; e' tralasciati per- » ché offre computi e fatti; a' filosofi, » perchè contiene massime di tolleranza, » e d'odio contro la tirannide, e la so- » perstizione; alle donne, perchè pre- » senta de' piacevoli passi nel gusto ro- » manesco, e soprattutto l'appassionata » adorazione, e il più vivo entusiasmo » per le loro vaghezze. » Tuttavia, ad onta di questo elogio, che Latharpe non avrebbe più ripetuto in più matura età, un saggio Critico riemerge in una confusione, contraddizione, villane invettive contro i Sacerdoti, le Leggi, i Governi, e i costumi, scandalosi racconti, e aberrazioni di principi. Vi si leggono, e dir vero, preziose dissertazioni intorno al commercio di alcune nazioni, ma vi si scorgono pure in gran numero inesattezze, ed errori. Il suo stile è chiaro, nobile, elevato; ma troppo spesso si prende le maniere d'un salubanco, che recita alla moltitudine enfatiche, ma comuni parole contro il dispotismo, e la superstizione. L'Autore stesso, consapevole de' difetti della sua opera, si pose a viaggiare, onde migliorarla, e nel 1781. ne pubblicò a Ginevra una nuova edizione in volume 10. in 8.°, la quale contiene alcuni articoli meglio pensati, e molte notizie più istruttive intorno alla Cina, e agli Stati-Uniti, e a' diversi reami del commercio; ma l'Autore vi mostra sempre lo stesso rancore contro il Soglia, e la Tiana.

- 312
(5) *Révolution de l'Amérique*. Londres, 1781. Duss. T. I. 8.° XXIX. G 28.

Guglielmo Tommaso Francesco Raynal era nato a S. Genis nella Roverga nel 1713. Entrò nella Compagnia di Gesù, che abbandonò nel 1748, e morì a Passy, villaggio nell'Isola di Francia a 6. Marzo 1796. (F. *Serie di Fite, e Ritratti ec. Milano, 1818.*)

Raynsklaus (Odoricus) F. Baroni.

Questo Contonatore degli Aonali del Barasio, Prete della Congregazione dell'Oratorio, era nato a Trevi, e viveva nella prima metà del XVII. secolo.

Raynaud (Thophilus) Opera omnia in XIX. Tomis digesta. Lugd., Bossart, 1663. et seq. vol. 20. fol. VI. K. 1.

Con effigie dell'Autore, incisa da Ger.

Audran.

T. I. De Duo Romae Theologia Patrum ad Templorum et Scholarum usum accommodata.

T. II. De Attributis Christi Theologia Patrum nexa Scholastica, Allegorica, et Morali. In questi due Trattati del Verbo, e de' suoi attributi vi si trovano molti pensieri straordinari, come in tutte le opere del Raynaud; ma tranne questo, vi sono delle raccolte assai buone sulla materia, che vi è trattata. (N)

T. III. Moralis Disciplina ad praestandum Theologiae practicae ac Jurisprudentiae viam.

T. IV. De virtutibus et vitiis accurata tractatio, in qua praeter Scholasticas disputationes, Juris principia substantiuntur. etc. Questi due Trattati di Morale sono piuttosto opere filosofiche, che teologiche. L'Autore vi cita più spesso i Filosofi, e gli Autori profani, che la S. Scrittura, e i Canon, e i Santi Padri. Bisogna pure rendergli questa giustizia, che si è allontanato da' principj, e dalle decisioni della morale rilassata; eandem il vizio per tutto; insegna la virtù senza servirsene di rigori, e di pretesti per scusare i delitti. (N)

T. V. Theologia Naturalis, sive Entis creati et increati iuxta supernam abstractionem ex naturae lumine investigatio.

T. VI. Candelabrum Sacrum septiluce divinae Mensae illustrata, praedelinata in Synagoga, expensis vero in Ecclesia, ex-lubatione corporis et sanguinis Domini.

Quest'opera contiene un'applicazione allegorica del Candelico a sette braccia, ch'era nel Tempio de' Godei, all'Eucaristia, il quale l'Autore prende occasione di trattare tutte le questioni, che riguardano l'Eucaristia, e di dare una lista alfabetica de' nomi, degli epiteti, o degli elogi, che si sono dati a questo Mistero. (N)

De Apparitionibus in Eucharistiae Sacramento Dissertatio = Exuviae pauli et vini in Eucharistia transubstantio, qua ostenditur esse veras qualitates, tum a speciei sensum significatioibus, tum a substantia intra peros panis existentibus, realiter distinctas. = Christianum Sacrum Aesthetum. Juslicium de novo usu ingerendi cathedra sustentibus Christiano Sacrificio. = De prima Messa, et praeparatione Christianae Poesiae.

L'Autore pretende in quest'opuscolo, che la prima Messa dopo la Cena fu celebrata il giorno della Pentecoste, e che alio allora gli Apostoli non avevano offerto il S. Sacrificio. (N)

De Communionis pro mortuis Tractatus,

correctus juxta Monita S. Congregationis Indici, ac recudi permixtus.

L'Autore vi sostiene, che sebbene il Sacrificio della Messa, e le altre opere satisfattorie de' Fedeli, dicono sollecito alle anime, che sono nel Purgatorio, pure la Comunione de' vivi è da se stessa inutile per questo effetto, come lo sono il Battesimo, e gli altri Sacramenti, che non hanno virtù, se non per coloro, che li ricevono. Questo Trattato da principio fu censurato a Roma; ma l'Autore avendolo corretto, ebbe permissione di farlo ristampare. (N)

T. VII. Marisla.

Questo Tomo è stato così intitolato, perchè tutti i Trattati, che contiene, hanno per oggetto le perfizioni, e il culto della Vergine: sono i seguenti = Dypica Mariana, quibus insans B. Mariae praerogativae, plerique novis inscriptionibus vulgatae, a probatis et veris apud Patres, Theologosque receptis, solide et accurate accentruntur.

In questo Trattato, che è molto esteso, trovansi delle cose singolari e curiose. (N)

Scapulare Marianum illustratum et descriptum.

L'Autore vi sostiene fortemente la divozione dello Scapulare, e i meravigliosi effetti, che gli si attribuiscono, contro il libro, che de Launoy aveva pubblicato sopra questo soggetto. (N)

Dissertatio de retinendo titulo Immaculae Conceptionis Desipae Virginis = Nomenclater Marianum et titulus selectioribus, quibus B. Virgo o SS. Patribus honoratur, cum Observationibus et glossario. = O parascavatum, septiduum Antiphonaz maribus Natale Christi antecurrentibus praefectum, substantia Mystera luculentius, et omnibus ejus adjunctis gravidum, ad Festum expectationis partus B. Virginis.

L'Autore dovendo predicare sopra le sette Antifone solenni, che canta la Chiesa prima della Festa di Natale, o che cominciano tutte con una O, non prova, che questa sola lettera per lo soggetto de' suoi Sermoni, il di cui ristretto forma questo Trattato, ove si trovano veramente molte lagrime. (N)

T. VIII. Hagiologium Lugdunense.

Questo Tomo ha questo titolo, perchè riguarda principalmente la Chiesa di Lyon: contiene i pezzi seguenti = Indiculus Sanctorum Lugdunensium, praenasa discriptione de Primatu Lugdunensi, et subiecta Mantissa de panquibundum Lugdunensibus non vindicatis.

Alcuni fanno S. Ambrogio nativo di Lyon, ma il Raynaud, sebbene assai prevenuto in favore di questa città, pretende, che sia nato ad Arles, ove soggiornava allora il Prefetto delle Gallie. (N)

S. Joannes Benedictus Pastor et Pontifex Avenione, an etiam Lugduni? = S. Joannes filius Zebedae, Evangelista, Lugdunensis Christianitatis Atrax, per S. Polycarpum Avum, et S. Polycarpum Patrem = Maria immaculata Concepta praeconio in Gallia honoris Lugduni concitata. = S. Georgius Cappadox Megalo-Martyr, Personae et Symbolicae, inter Lugdunenses Indolentes primarius. = Symbola Antoniana. Commentatio de Magno S. Antonio Lugdunensi Praeside. = Oratio triplex de S. Iguazio a Loyola. = Tituli, quibus Lugdunenses ad suos Coches singularem cultu prosequendos affici possunt ac debent. = Lp-

metra duo de Martyribus, et Officio Ecclesiastico Lugdunensi.

E un' *Additione all' Indulus Sanctuarum Lugdunensium*.

T. IX. *Hagiologium Ecoticum*. Contiene i pezzi seguenti.

Trinitas Patriarcharum, S. Bruno *Stylita Myricus*; S. Franciscus *Paulanus Oromandes Religiosus*, ex luce et veritate compactus; S. *Ignatius Loyola*, anima mundi. — *Tris Fortium David*: 1. Robertus de Arbrissello, Fundator *Foucheraleensis*. 2. S. Bernardus, Apis *Gallica*, *Clarevallensium Pater*. 3. Homo Dei, Caesar de Bos, Auctor *Congregationis Doctrinae Christianae*. — S. *Maria Aegyptiaca*, peccatrix et poenitens, *Musica Mystica* etc. — *Poenitentia sordes turpitudinum eurgens*: Mantissa ad tractationem de S. *Maria Aegyptiaca*. — *Metamorphosis Latronis in Apostolum*, Apostolique in *Latronem*. — *Angelus Sanctus Filiorum Dei Paedagogus*; Angelus malus homo divinitus constituto *Antrophus*, hominem colaphizans.

T. X. *Pontificia*: contiene i pezzi seguenti: — *Corona aurea super Nithram Romani Pontificis*.

E una *Insa de' titoli*, e delle prerogative, che i *Concilia*, e i SS. *Padri* hanno attribuito al Sommo Pontefice.

De *hieripis Ecclesiae* sub SS. *Petro et Paulo*, et unius corporis *Christi Mystici* uno simul ac duplici capite *Disputatio*.

Circa al tempo del *Raynaud* si era sostenuto, che S. *Pietro*, e S. *Paolo* erano i due *Capì della Chiesa*, i quali non ne facevano che un solo. Ed si propone in questo Trattato di confutare quest' opinione, come un sentimento, che fa della Chiesa un mostro a due teste. (N)

Agnus Ceruus Pontificis benedictione consecratus, *Symbolium Christiani per Baptismum et Christum patre et Ecclesia matre*, filii Dei, *expositum*. — *Roma Mediana*, *Roma Pontificis benedictione consecrata*. *Ritus Sacri Domitiani quatuor Quadragesimalis enucleatus*. — *Natale Domini Pontificia Gladii et Filii initiatione solemnè*.

T. XI. *Critica Sacra*: contiene: *Minutalia Sacra*, *Litterae*, *Syllabae*, *Puncta*, *Apices*, interrogandi ac pronunciandi notae, *Parentheses*, divisiones librorum, ac capitum, quanti sunt ad *Scripturam intelligentiam*, et *Dogmatum Catholicorum iudicium*. — De *Raynundo Jordano*, *Can. Reg.* qui haecenus *Idiosae nomen praetuli Cogitationes*. — S. *Anselmi Cantuar. Episc.* *Opusculorum Syntaxis* quadripartita. *Valerianus, Comelienis Episcopi* integer doctrinae, laetique pueri. — *Contra inofficinas censorum*, qua *Libri de Praedestinatione*, et *Gratia B. Fulgentii Ruspensi Episcopo* ascribitur, et nitens purisque praesentatur. — *Confiteor Reformatum*. — *Ecclesiastica de malis ac bonis libris*, deque *justa aut injusta corundem confiscatione*.

L' Autore compose quest' ultima opera all' occasione del suo Trattato de *Martyrio per postem*, che era stato censurato a Roma, ed è una delle migliori sue opere. (N)

Fragmenta duo. *Epithasis Psalmorum*, et *Monasteriorum Evangelicium*. — *Threnodia rei litterariae*, a bestia olim sorte ad praesentem infelicitatem traductae. — *Tabulae Chronologicae*.

L' Autore fece prima una *Tabula Chronologica della Storia Ecclesiastica*, divisa

in dodici colonne per uso de' suoi Secolari in Teologia. Venne aggiunta poi una seconda, divina della stessa maniera, per la Storia profana. Queste due Tavole piacquero tanto a *Filippo IV. Re di Spagna*, che le fece tradurre in *Spagnuolo*, e incaricò il P. *Claudio Clemente*, Gesuita, Professor di *Rhetorica* a *Madrid*, di aggiungerne una terza, che contenesse la *Cronologia del Vecchio Testamento*. (N) Quest' ultima si trova qui colla due precedenti.

T. XII. *Miscellanea Sacra*: contiene: *Mela a bonis Ecclesiae male sive capitalis sive dispensata*. — *Dissertatio de sobria alienius sexus frequentatione per sacra et religiosum homines*, inaedificata *narratione deliriorum*, quae *Puella Veneta Gualdolum Postellum* saeculo superiore infatuavit. — *Hoplitheca contra ictum Calumniae*: robust et ses triplex circa pectus a patientis et lide Sanctorum.

Trattati solidi, e pieni di buoni principi di morale, e d' istruzioni utilissime. (N)

T. XIII. *Miscellanea Philologica*: contiene: De incorruptione *cadaverum*, occasione demortui faciem corporis. post aliquot saecula incorrupti, nuper reforesi *Carpentoreas*, *Judicium*. — De *Stigmatismo sacro et profano*, divino, humano, daemónico, Tractatus. — *Vitae et mortis humanae Terminalia a Deo Metatore constituta*.

Questo Trattato versa sulla questione, se Dio con una volontà antecedente ha fissato la durata della vita, e il termine della morte degli uomini, o se egli l' ha solamente preveduto in conseguenza del corso delle cose naturali. *Raynaud* crede, che non vi è luogo a dubitare, che Dio non abbia fissato il termine della vita di alcuni buoni, o di alcuni mali, ma sostiene, che nel corso ordinario la durata della vita degli uomini, e il termine della loro morte dipende dallo cause naturali, delle quali Dio ha preveduto gli effetti, che egli vuole con una volontà conseguente. (N)

De *Bono regimine sacerdotum Caetuum*, ad divinum, suave simul ac forte, per numerum lenitatis et accurationis, exigendo, *Dissertatio*. — *Laus Brevitatis per Dialecticam de brevitate et longitudine in Divinis, humanis, et naturalibus, antirethorica expressa*. — *Angustiae ad Ecclesiasticum Mensum instructus syllabo Lectorum ex Patribus*, in singula totius anni *Festa primariae*, atque *Dominicae* etc. — *Tractatus de Pilco*, ceterisque capitis tegminibus tam sacris, quam profanis.

Questo Trattato si trova inserito nel T. VI. di *Grevio Thes. Antig. Rom.*

T. XIV. *Opuscula Moralia*: contiene: De honore *Judicis*, nam eum a retractandi obligatione eximat, vitio anteriori sententiae deprehensio, *Dissertatio Theologica et Juridica*. — *Genitus Columbae de Judicia Saeculi*. *Meditatio de injustitia damnationis inauditi*. — De *Aequivocatione*, et mentali restrictione adversus falsos Jo. *Barnesii Angli*, *Monachi Benedictini*, in *Leonardum Lessium* *Criminationem*, *Disceptatio Theologica*. — De ortu *infinitum contra naturam per sectionem Caesaream* *Tractatus*.

Trattato curioso, e singolare. (N) De *Monitoriis Ecclesiasticis ad extorquendam restitutionem ac revelationem*, quid sint, quomodo ligent, quomodo solvantur; quam formidandum eorum contemptores fulmen

excommunicationis, Tractatus bipartitus. — Eunuchi nati, facti, mystici ex Soera et humana literatura illustrati, Zacharias Pasqualigus puerorum emulsculatori et musicum quo loco habendum. Responsio ad questionem per epistolam J. Herberii.

Il Raynaud si è più nascosto sotto il nome di Giovanni Heriberto. Ei tratta d'una maniera assai difesa tutto ciò, che riguarda gli Eunuchi; ma ha dimenticato la questione più curiosa, cioè, se gli Eunuchi possano ammogliarsi. In sua nascondita però consultasi su questo oggetto un libro di Marcello Francolinus: *De Matrimonio Spadonis utroque testis excentis. Fenetia, 1605. in 4.º*, ed un Trattato degli Eunuchi per C. d'Ollerau (cioè Carlo Ancillon) 1707. in 12.º (N)

T. XV. } Hierarchia Spiritualis et Anomala
 } Pirata

T. XVI. } Coelestium, Terrestrialium et Infer-

 } norum.
Quest'opera contiene molte cose singolari. Vera sopra molte pratiche straordinarie di devotioe, che la superstizione, l'ignoranza, e il rilassamento hanno introdotto nella Religione. (N)

T. XVII. Contiene gli Opuscoli seguenti: Judae potestates apostatae a religionis ordinibus. — Religiosis Levitatus — Malevoli erga Religiosos maledicti: Benedicti benedicti. — Amor crucifixus, seu Tractatus de amore nationis et cognationis in servis Dei temperatum. — Pratum Speciale: de varia Historia Christiana anni nostri Centuria una.

È una Raccolta di alcune Storie del nostro tempo, fatta ad imitazione del Frate Spirato di Moscho. (N)

De excoibitionis et preiudicate voti.

T. XVIII. Polemica: continet: Nova Libertas Ghibellina discussa.

Il P. Gibieu, Prete dell'Oratorio aveva pubblicato un libro intitolato: *De libertate Dei et creaturae libri duo*; ove sosteneva, che la libertà dell'uomo consisteva principalmente in ciò, che la volontà era sommessata a Dio, e che era tanto più, o meno libero, quanto più o meno era infallibilmente sommessato alla di lui volontà; d'onde concludeva, che i Beati erano perfettamente liberi nell'azione di amare Dio. Il nostro Autore si propone qui di combattere questo sentimento, e di far vedere, che l'essenza della libertà consiste nel potere di rivolgersi verso un oggetto, o un altro. La sua opera però fu confutata da Guglielmo Camerario Sroazese, che intitolò il suo libro *Causa scribendi*. Per rispondergli il Raynaud compose il libro seguente:

Non causa ut causa, contra Guilielmum Camerarium. — Clemens Scotus, Varbus, Apostata Soc. Ios, et agnatus.

Quest'opera, che è estremamente antitica, o peccante, tende a confutare uno Scritto, che lo stesso Camerario aveva composto sotto il nome di Clemente Scoto, nel quale pretendeva far vedere, che la Società de' Gesuiti era molto degreata; che vi erano molti abusi da riformare, e che dovea temersi, ch'essa non fosse pregiudizievole alla Chiesa. (N)

Arnaldus de Bixia redivivus in Arnaldo de Latetia.

Si comprende facilmente, che si tratta qui del celebre Antonio Arnaldo, e si può giudicare dallo stile di questo titolo,

di qual maniera ei sia stato trattato nel corpo dell'opera. (N)

Vulpes parula capta, et corio nudata: de sensu composito, et diviso.

Opera scritta con molta vivacità, ed asprezza contro il libro del P. Antonino Reginaldo, intitolato: *Opusculum de vero sensu composito, et diviso*.

Musi Evangelici ad Sinas defensoi contra Thomam Hurtado. — De evolutione a votis Religiosis: Apologia pro S. Ignatio.

Questo Scritto tende a giustificare i Gesuiti sulla libertà, che hanno di licenziare i Sudditi della loro Società, e scaglierli de' voti semplici di Religione, che hanno fatto. Raynaud vi ha avuto in mira di confutare un pozzo dell'Utopia di Tommaso Moro. (N)

Joannes Laisius, Hercules Commodianus, repulus.

Di tutti gli Scritti del Raynaud non ve n'è alcuno, che sia più di questo, pieno di trasporti e d'ingiurie: è una satira dal principio sino alla fine. Vi rappresenta il Laisius sotto il personaggio di Commodo Imperadore, che sebben fosse il più vigliacco degli uomini, credeva pure rendersi formidabile, vestendosi da Ercole; e come un uomo, che attaccava senza veruna ragione le antiche tradizioni della Chiesa. (N)

De Martyrio per personam Lixi, a S. Congregatione Iudicis rerum promissis.

Lo scopo dell'Autore in quest'opera è assai straordinario, giacchè vi si propone di mostrare, che quei, che si espongono volontariamente a morir della peste, assistendo agli appestati, sono dei veri martiri. Questo libro la prima volta che comparve fu posto all'Indice, e l'Autore fu obbligato a correggerlo. (N)

T. XIX. Questo volume non contiene, che una Compilazione di diciassette Favole sopra tutte le opere comprese ne' diciotto volumi precedenti.

T. XX. Contiene molti Trattati, di cui il Raynaud come molto astutissimo non aveva osato mostrarsene l'Autore. Esso è intitolato: *Apopomponia*, che è il nome, che i Giudei davano a quella vittima, che caricavano di maledizioni, e escorciavano quindi nel deserto: comparve nel 1666, e sebbene porti la data di Cracovia, è facile a vedersi, ch'esso uscì dalla Stamperia di Lyon, ove tutti gli altri erano stati impressi. (N) Contiene:

Synagma de Libris propriis.

È una critica, o piuttosto una difesa delle sue opere, giacchè rapportando ciò, che vi si era trovato di riprensibile, vi difende tutto colla vivacità ordinaria. (N)

Calvinismus, bestiarum Religio. — Theologia Supplex.

In questo Scritto diretto al Papa Alessandro VII. si legge il Raynaud, perchè l'Inquisizione gli aveva proibito con un Decreto di scrivere sulle materie della Grazia. (N)

Epitolum ad Theologos Supplicia Libellum. — Thomas Hurtado, vulgo *Peloso*, valens ac depulatus.

È una difesa contro dell'Hurtado, che aveva attaccato il suo Trattato sopra la Comunione pe' morti; e perchè lo stesso Autore aveva attaccato ancora il suo libro del Martirio per la peste, ei vi oppone la risposta seguente:

Theologia antiqua de vera Martyrii notione.

— De Confessione epistolaris. — Apologia do Martyro per pestem. — Parænesis ad Religionem Anticum Religionem. — Iudicium aliquorum de Libro, cui titulus: Heteroclitia pietatis, adversus Dominum, et adversus Christum ejus, cum responsione Authoris. — Correctio facta a S. Congregatione Indici. — Monumenti: Alcuni Esempi della disuguaglianza con che i Maestri del Sacro Palazzo trattano le cose toccanti alle altre Religioni, rispetto a quelle, che fanno nelle sue proprie.

Questo picciolo Scritto Italiano contiene molto particolarità singolari. (N)

De immunitate Antorum Cyriacorum a Censura.

Quest' opera è una delle più satiriche del nostro Autore. Vi combatte i Domenicani a tutto potere, e non dimentica nulla per metterli in ridicolo. Essa è stata confutata da Giovanni Casala con un Libro intitolato: *Contra Lolii, seu Ordo Fratrum Prædicatorum a columnis et contumeliis Petri a Valle Clausa vindictus*. Il Raynaud, pubblicando la sua opera si era nascosto sotto il nome di Pietro di Valclusa. (N)

Hyparsena de Religionis negotiorum. — AYTOΣ ΕΡΑ, Os Domini locutum est: linguarum validum damnatis a Sede Apostolica injectum etc.

Sebbene questa Raccolta di tutte le opere del Raynaud, che erano state prima stampate separatamente in varj luoghi, e tempi, non avendo da prima avuto quello spaccio, che se ne sperava, il Librojo, che la intraprese, andò a morir fallito all' Ospedale (cheché ne dica il Boyle, che volle neppure un fatto notorio in Lyon per quanto assicura il P. Nicéron) pure la sua erudizione, ed una sorta di singolarità ne' soggetti, che scelse, come nella maniera di trattarle, le faranno sempre ricercate.

Questo celebre Gensula nacque in Sospello nella Contea di Nizza sul finire del 1583, e morì a Lyon a 31. Ottobre 1663. (N)

Re (de) Vascularia, Vascularia, et Navali. P. Raynus.

Reading (Guillelmus) P. Eusebii Historia Ecclesiastica.

Reading era Bibliotecario del Clero Angliano, e visse nel passato secolo.

Réal (César Richar de St.) Les Oeuvres. Paris, 1757. T. 8. 12.° PC. I. D. 14.

T. I. La Vie de Jean-Christ.

T. II. Traité de Théologie et de Poésie. — Lettres sur divers sujets de poésie. — Traité de Philosophie, de Morale, et de Politique.

T. III. Traité de Morale, de Politique, et Historiques — Discours sur l'usage de l'Histoire.

Questi Trattati sono pieni di riflessioni giudiziose, ma senza precisione. (N. D.)

T. IV. Suites des Traité historiques — Réflexions sur divers Romains illustres.

T. V. Conjuración des Espagnols contre la République de Venise en l'année 1618.

Quest' opera è romanzesca a certi riguardi, ma il fondo ne sembra vero. La stile è comparabile a quello di Sallustio. (N. D.)

Epiraris, ou l'Histoire secrète de la Conjuración de Pison contre Néron. — Don Carlos, nouvelle Histoire.

T. VI. Traité historiques de Littérature, et

de Critique — Lettres à Diverses — De la Critique.

T. VII. Discours de Xenophon sur la manière d'augmenter les révenus d'Athènes, traduit du Grec avec des remarques — Lettres de Cicéron à Atticus avec des remarques, Livre premier.

T. VIII. Lettres de Cicéron à Atticus, Livre second, et Lettres de Cicéron à son frère Quintus.

L'Abbate Penan diede questa leggenda edizione di tutte le opere di Saint-Réal, la quale non è, che una ristampa di quella data dallo stesso Autore nel 1745. vol. 5. in 4.°

--- Oeuvres mêlées. Utrecht, 1653. Schouwen. T. 1. 16.° PC VIII. C. 7.

Questo Autore nacque a Chambéry nella Savoia, e vi morì nel 1692. (N. D. T.)

Reaumur (Mr. de) Mémoires pour servir à l'Histoire des Insectes. Amst. Mortier, 1737. T. 6. in vol. 12. XXV. I. 1.

Opera generalmente stimata. (D. B.)

Renato Antonio Ferchault, Signor di Reaumur, nacque alla Roccella nel 1683. Fu nel 1708. ricevuto membro dell' Accademia delle Scienze di Parigi, ove era andato a stabilirsi. Da questo momento si abbandonò tutto intero alla Storia Naturale, e ne abbracciò tutti i generi. Morì nella sua Terra della Bernandiere nel Maine a 17. Ottobre 1757. (N. D.)

Relata (Francisci de) Delinestio Dianae Arelatensis, nunc primum a Gallico idiomate in Latinum versa. Sta nel T. 1. di Salengre.

Questo Scrittore Francese era Consigliere del Re, e Decano della Città di Arles: dedica la sua opera all'Arcivescovo di quella Città con sua lettera del 1. Luglio 1659.

Rechenbergi (Adami) Hieroglyphicon Reale, hoc est, Publico-Theologicum, et Historicum-Ecclesiasticum et sacra Philologorum prolati Lexica, et Adversaria etc. collectum. Lipsie et Francof. 1714. Klonius. T. 2. 4.° XXI. A. 26.

--- De Pharmacia. Sta nel T. 22. di Ugolino.

Questo Teologo Protestante nacque a Meusein nell' Alta Sassonia nel 1642. Fu Professore di Lingue, di Storia, e poi di Teologia a Lipsia, ove morì nel 1722. (Morri)

Récherche (de la) de la vérité, où l'on traite de la nature de l'esprit de l'homme, et de l'usage, qu'il en doit faire pour éviter l'erreur dans les sciences. Quatrième édition revue et augmentée. Paris, Pralard, 1698. T. 1. 4.° X. H. 26.

Récueil de divers témoignages en faveur de la Catholicié de l'Eglise des Provinces-Unies. Utrecht, 1765. T. 1. 12.° XXI. E. 25.

Récueil de divers ouvrages Philosophiques, Théologiques, Historiques, Apologuesques, et de Critique, par le P. Daniel. Paris, Mariette, 1724. T. 5. 4.° VII. B. 25.

Bonna opera. (D. B.)

T. I. Le Voyage du Monde de Descartes.

E una confutazione del sistema di quel celebre Filosofo, nascosta sotto una nazione ingegnosa.

Entretien de Cléandre et d'Eudoxe sur les Lettres à un Provincial de M. Pascal.

Questa risposta del P. Daniel, malgrado le cure, che si presero i suoi confratelli, di celebrarla, e di farla girare, non servì, che a far vedere quanto era

difficile arrivare all'eloquenza, e alla buona farsa di Pasqual. (N. D.)

Traité Métaphysique de la nature du mouvement = Histoire du Concile de Palesne, ou de Diopola = Traité Théologique des peccés d'ignorance.

T. II. Lettres au Père Alexandre.

Vi si trattano due questioni importanti quella della prelibità, e quella della Grazia. La brevità, la solidità, e la necessità sono il carattere di quest'opera, e ne fanno il pregio. (N. D.)

Défense de S. Augustin contre un livre publié sous le nom de Mr. Launoy, où l'on veut faire passer ce Saint Père pour un Novateur. = Lettre au R. P. Choche touchant le Livre du P. Serry, et touchant une lettre imprimée contre les Jésuites, par ce Religieux. = Lettres au P. Serry.

Sono risposte al P. Serry Domenicano Francese, Priore Professore di Teologia in Padova, e il Bello-spirito del suo Ordine. Costui avendo avuto a male, che un Gesuita si fosse incaricato della difesa di S. Agostino, volle fare il faceto col P. Daniel, le di cui risposte contengono cose non indegne di esser sapute, e lette. (N. D.)

Traité Théologique, touchant l'efficacité de la Grâce.

T. III. Histoire Apologétique de la conduite des Jésuites de la Chine. = Examen du Livre intitulé: Du Témoignage de la vérité dans l'Eglise. = Lettre à une Dame de qualité, où l'on examine jusqu'à quel point il est permis aux Dames de raisonner sur les matières de Religion. = Lettres d'un Théologien à Mr. l'Archevêque de Rheims. = Dissertation Théologiques. = Remontrance à Mr. l'Archevêque de Rheims. = Traduction du Système d'un Docteur Espagnol sur la doctrine Pique de N. S. J. C. = Lettres Théologiques = Dissertation de Judicio Criticorum, et Superi Interpretis Gallici, super loco S. Chrysostomi ex Homilia scriba in Epistolam ad Holoacoe, ubi nonnulli Nestoriani more loqui videntur. Réueil des Lettres de Mr. Charles Joachim Colbert, Evêque de Montpellier. Cologne, 1740. T. I. 4. VIII. E. 8.

Con effigie dell'Autore, incisa da P. Yver.

Récueil des miracles opérés au tombeau du Me. Paris Daure. Utrecht, 1753. T. 3. 12. XX. B. 33.

Quest'opera si vantata da' suoi partigiani è meno propria, dice il Sig. Ladvocat, a provare efficacemente la verità de' pretesi miracoli di Paris, che a dare agli Increduli, o agli Spiriti forti delle armi contro i veri miracoli, che dimostrano la Divinità della nostra Santa Religione; e un uomo di spirito diceva, che se questo libro sussistesse un giorno, e tutti gli altri si fossero perduti, la Posterità crederebbe, che il nostro secolo è stato un tempo di barbarie. (N. D.)

Récueil des pièces, dont il est parlé dans la suite de la Relation des Délibérations de la Faculté de Théologie de Paris, au sujet des affaires, qui ont rapport à la Constitution Unigenitus. 1718. T. 5. 12. XX. B. 27.

Récueil de pièces touchant les Prélats qui refusent d'accepter la Constitution Unigenitus. 1714. T. 1. 12. XX. B. 11.

Récueil de toutes les pièces intéressantes publiées en France, relativement aux troubles des Parlements, avec des observations cri-

tiques et historiques. Bruxelles, 1771. Flac. T. 2. 8. XXVI. C. 30.

Récueil de tous les Traité modernes conclus entre les Potentats de l'Europe: de tous les Mémoires qui ont servi à faire la Paix de Nimégue, et de tous les Arrêts de la Chambre Royale de Metz, relatifs aux Traités de Nimégue, et de Munster. Paris, Leonard, 1685. T. 1. 4. XI. C. 18.

Récueil de Traités de Paix, de Trêve, de Neutralité, de Confédération, d'Alliance, et de Commerce, firs par les Rois de France avec tous les Princes, et Potentats de l'Europe, et autres, depuis près de trois siècles, par Frédéric Leonard, Premier Imprimeur du Roi. Paris, 1693. T. 6. 4. XI. B. 17.

Con effigie del Leonard, pinta da Ridgand, e incisa da Veronique.

Recuperati (Pietro) Orazione detta nel lasciare il Consolato dell'Accademia de' Lucidi. Sta nelle Prose Fiorentine T. IV.

Recupero (Giuseppe Canzaco) Discorso sopra le acque vomitate da Mongibello. Catania, 1755. Polipo. T. 1. fol. PC. X. L. 5.

(S) --- Storia Naturale e Generale dell'Etna.

Opera Postuma arricchita di moltissime interessanti annotazioni dal suo nipote Teodoro Agatino Recupero. Catania, 1815, Dalla Stamperia della R. Università degli Studi. T. 2. in fol. XXIX. Z.

Con effigie dell'Autore in fronte, e con tre carte in fine, cioè la prima Carta Oracografica dell'Etna in foglio massimo; la seconda Prospetto Meridionale dell'Etna guardato dalla Playa di Catania, in foglio più piccolo; la terza Prospetto dell'Etna guardato dalla Spiaggia di Aci Reale, in cui si osserva il Promontorio detto la Scolazzi di Aci, dove si distinguono sette strati di lava; la stessa forma. Quest'opera ci è stata gentilmente donata, onde aumentare il nostro dono fatto alla Ventimillesima, dal Sig. D. Giuseppe Gambino, nipote del degnissimo Recupero, Autore l'uso, Annotatore l'altro. In essa si spiega una vasta erudizione, una giudiziosa critica, una solida dottrina, una superiorità d'ingegno, ed una matiezza di raziocinio, che rendono il suo Autore distinto fra i Naturalisti e Fisici del suo tempo.

Giuseppe Recupero nacque in Catania nel 1720. Fu prima Canonico della Chiesa Collegiata di Catania, e quindi della Cattedrale: fu Socio de' Colobari di Firenze, e membro della Società Reale di Londra: morì a 4. Agosto 1778.

Il di lui degnissimo Nipote, ed Annotatore, nacque similmente in Catania. Da Teosiere, Seconda Dignità del Capitolo della cennata Collegiata fu eletto Provosto, che è la prima Dignità, ed unendo sanità di costumi ad amore eccessivo di studio, e di sapere, morì a 6. Febbrajo 1818.

Recupero (Carmelo) Censui sulla natura intima de' morbi o sulla loro essenza. Stanno nel T. IV. degli Atti dell'Accad. Gioenia. F. Gioenia.

Questo Socio attivo dell'Accademia Gioenia nacque in Catania a 10. Aprile 1776. Ad una somma diuturnità di sapere, e ad eccellenti qualità di cuore unisce i vantaggi di una critica esatta nella pratica della sua professione, e nell'adempimento de' suoi doveri. Vive stimato da

tutti quei, che lo conoscono, e sanno apprezzarlo.

Recupoli (J. Genaris) De Signis pœniten-
tiam, et reprobationis. Napoli, 1695,
Savino. T. 1. 4.º in lat. VI. A 6.

Questo Gesuita nacque in Napoli nel
1581, e vi morì li 8. Agosto 1647.
(Sotwell)

(5) **Redi** (Francesco) Opere. Napoli, 1748,
a spese di Raffaello Gessari. T. 7. in vol.
6. in 4.º XXIX. K 11.

Seconda Edizione Napolitana del Ges-
ari dopo la prima, che ne fece nel 1741.
in vol. 6. in 4.º, e che secondo il Gessari
è una ristampa di quella di Venezia,
1712. Hertz col. 3. 4.º, e di quella
di Firenze Mutini, e la quale riuscì
più copiosa dell'edizione Veneta e
Fiorentina. Contiene il

T. I. Vita di Francesco Redi, scritta dal-
l'Ab. Salvino Salvini. — Delle Lodi di Francesco
Redi Accademico della Crusca Orna-
zione d'Antonia Maria Salvini. — Esperienze
intorno agli Insetti. — Osservazioni intorno
agli animali viventi. — Osservazioni intorno ai
pellicelli del corpo umano. — Lettera del
Sig. Dacinto Costoni al Sig. Antonio Val-
linieri. — Miglioramenti, e correzioni d'al-
cune Esperienze, ed osservazioni del Sig. Redi,
fatte dal Sig. Antonio Vallinieri. —
Tavole 29. di Figure

T. II. Esperienze intorno a diverse cose natu-
rali, e particolarmente a quella, che ci
son portate dall'Indie. — Osservazioni in-
torno alle Vipere. — Lettera sopra alcune
Opposizioni fatte alle sue Osservazioni in-
torno alle Vipere. — Lettera intorno all'in-
venzione degli Occhiali. — Esperienze in-
torno a' Sili fattizi. — Lettera di Tommaso
Pant. d'alcune Esperienze intorno al ve-
leno delle Vipere. — Lettere di Francesco
Redi a varj. — Etimologia Italiana, tratte
dalle Origini della Lingua Italiana com-
pilata da Egidio Meusio. — Tre Tavole
di figure.

T. III. Bacco in Toscana, con annotazio-
ni. — Sonetti, ed altre Poesie.

T. IV. e V. Lettere.

T. VI. e VII. Consulti Medici. — L'Anima
Inferna, Diavolico, con Annotazioni d'An-
tonio Maria Salvini, e Giuseppe Bianchini —
Giunta di varie Poesie.

Questo ingigne Letterato, Poeta, e Me-
dico, nacque in Arezzo a 18. Febbrajo 1626,
e morì a Pisa il dì 1. Marzo 1697. (Dalla
Vita Scritta da Salvino Salvini)

Redi (Bati Gregorio) Dissertazione sopra gli
Dei Aderenti. Sta nel T. 2. de' Saggi di
Dissertazioni Etrusche. F. Saggi.

Il Bati Gregorio Redi di Arezzo era
nipote del precedente, sopra la di cui
tomba pose il seguente Epitafio: *Franci-
scus Redi Patrista Arelino Gregorius
Fratrie filius*. Varie opere di lui, spe-
cialmente poetiche furono stampate in
Venezia nel 1751. in vol. 4. 8.º (N. D. T.)

Reflexions Chrétiennes sur le mandement de
Mr. le Card. de Noailles, Archevêque de
Paris, publié à l'occasion du miracle opéré
dans la Paroisse de Saint Marguerite, le
15. May, jour du SS. Sacrement, 1745.
Nicolas, Lacrède. T. 1. 4.º VIII. C 11.

Reflexions sur les Différens de la Religion,
avec les preuves de la Tradition Ecclesia-
stique par diverses traductions des SS. Pères
sur chaque point contesté. Paris, Martin,
1686. T. 1. in 12.º in lat. L D 9.

Reflexions morales sur le Saint Evangile de
Jesu-Christ selon S. Mathieu, et sur le
Livre de Tobie. Paris, Herissant, 1768.
T. 1. 32.º XVI. B 8.

Reflexions curieuses d'un Esprit désintéressé
sur les matières les plus importantes et
sans tout public que particulier. Cologne,
Emmanuel, 1678. T. 1. 16.º XXIII. A 21.

Reflexions Historiques et Politiques sur les
Moyens dont les grands Princes et hautes
Ministres se sont servis, pour gouverner et
augmenter leurs Etats. Leide, Verlevec,
1739. T. 1. 12.º XXVI. C 36.

Refusio errorum, quibus Waldenses dis-
sentunt, incerto Authore Sæculi XIII. Sta
nel T. 4. P. 2. col. 819. Biblioth. PP.

--- **Index errorum**, quibus Waldenses in-
fecti sunt, qui numerantur usque ad XXXVII.
Ibid. col. 831.

Refutation des Critiques de Mr Bayle sur
S. Augustin. Paris, Rolin, 1752. T. 1. 4.º
IV. A 23.

Regalia piena de' Re di Sicilia in tutte le
Chiese vacanti. Napoli, 1776, Ramondì.
T. 1. fol. VI. D 2.

Regalia Montis Abbatis Ord. Cist. Diocesis
Arelat. Fundatio facta ab Idelfonso Rege
Aragonie an. 1194. Sta nel T. 3. p. 168.
di Achery.

Regulini (Marziale) Dissertationes sopra un
Nottambulo. Sta nel T. 25. del Calogerà.
Regibus (de) Hispaniae, Angliae, Scotiae, et
Galliae, et de Imperatoribus capitivis. F.
Observ. Select. ad rem liter. T. v.

Regu (Gillerti) ENANTIOFANON Juris
Civilis Libri duo, in quæ Leges, quæ
sunt notabiles in rebus repugnantes ha-
bere videtur, conciliantur. Sta nel T. 2.
di Ottone.

Regio (Monsignor Paolo) F. Opere Spiritu-
ali.

Monsignor Paolo Regio Napolitano fu
prima Giureconsulto, e ammogliato. Mor-
to la moglie abdicò lo stuo Ecclesia-
stico, e nel 1585 fu eletto Vescovo di
Vico Equense, ove morì nel 1607. (U-
ghelli, Ital. Sacra. T. 6. p. 633.)

Regis (Pierre Sylvain) Systeme de Philoso-
phie, contenant la Logique, Méthaphysi-
que, Physique, et Morale. Lyon, Anisson,
1691. T. 6. 12.º XXV. F 9.

L'opera è in sette tomi: a noi manca
il primo, che contiene la Logica, e la
Metafisica; i sei qui notati versano sulla
Fisica, e sulla Morale. Quest'opera è una
compilazione giudiziosa di differenti idee
di Cartesio, che l'Autore ha sviluppate
e legate insieme; ma queste idee non
avendo poi alla moda, quest'opera non
può essere presentemente, che di pochis-
simo uso. Questo Autore era nato nelle
Contee dell'Ageneze nel 1652, e morì
in Parigi nel 1707. (N. D.)

Regles pour l'intelligence des Sacres-Ecritu-
res. 1728. T. 1. 12.º XIV. E 34.

Nel Frontispizio si trova scritto a penna
par Mr D. Asfeld. Se è veramente qua-
sti l'Autore di quest'opera, egli era
abate di Vieuville, e Fratello del cele-
bre Claudio Francesco Bidal d'Asfeld.
Con questi Scritti ei prese a difendere
ardentemente il Giansenismo, ed ebbe
parte alla spiegazione delle Sacre Scri-
ture di Duguet: morì nel 1745. (Biogr.
Univ.)

Regles de l'Esprit Naturelle, et du Bon Sens
pour l'examen de la Constitution du 8.
Septembre 1713, et des Propositions qui

y sont condamnés comme extraits du Livre des Réflexions morales sur le Nouveau Testament. Nouvelle édition revue et corrigée. 1717. T. 1. 12.° XX. A 59.

Regnier Desmarais. *F. Desmarais.*
Regnum Satorum Presbyteri Diocletiani. *F. Lotius.*

Regolamenti del Re Carlo per li parti Cerasi, e Bambini projecti. Napoli, 1758.
Raimondi. T. 1. 12.° XXV. C 57.

Regola del Seminario Italo-Greco Albanese di Palermo, approvato dalla Santità di Benedetto XIV. Roma, 1756. T. 1. 4.° PC. X. N 17.

Regole, ed Osservazioni della Lingua Toscana ridotte a metodo, ed in tre libri distribuite, da Salvadore Coricelli. Quarta Edizione Veneta, coll'aggiunta di una nuova Lettera del Sommo Pontefice Benedetto XIV. all'Autore. Bassano, 1778. T. 1. 8.° XXIX. H 15.

La migliore, e sopra ogni altra pregiata Grammatica è questa del Coricelli. Precisione di metodo, esattezza di regole, chiarezza nell'esposizione, abbondanza di ottimi esempi sono i suoi pregi. (*Locherini P. c. 48.*)

Egli era Bernabò, nato in Bologna nel 1698, e morì nel 1758. (*Cardella, T. 3. p. 107.*)

Regula degli Hospitalieri Gerusalemmitani. *F. ne' Codici MSS.*

Regula SS. P. Benedici ex vetustissimis membranis S. Monasterii Casinatis exemplata, cum varia lectionibus, et notis Pauli Augustini de Ferraris. Napoli, de Bonis, 1659. T. 1. 4.° IV. H 14.

Regula Magistri ad Monachos. *Sta nel Codex Regularum di Otenio. F. Holstenius.*
Regum et Imperatorum Romanorum Numismata a Romulo et C. J. Cesare usque ad Justinianum Augustum. Accessit Antiqui Augustini Antiquarium Rom. Hispaniarumque in Nummi Veterum Dialogi. Antwerp, Arcensis, 1659. T. 1. fol. PC. H. K 4.
Le Tavole delle Medaglie in numero di 681 si trovano in fine dopo i Dialoghi di Ant. Agostino.

Regum Hispanorum Genealogia, Alphonsi de Carthagena Episcopi Burgensis. *Sta con Nebrissenae. F. Nebrissenae.*

Rehberg (Danielis) Sententiae Paulinae Philologicae Resolutio ad Rom. xv. 4. *Sta nel T. 2. p. 509. Theol. Philol.*

Rei Agrariae, sive Finium regundorum Auctores, cum observationibus Nic. Rigaltii. Lutetiae, Labertus, 1614. T. 1. 4.° XXV. G. 18.

Edizione corretta, ed accresciuta. (Arvood)

Rei Agrariae Auctores Legesque variae, quaedam nuae primae, caetera emendatione prodant cura Wilhelmi Goeti, ejusque acerbant Indices, Antiquitates agrariae, et Notae: una cum Nic. Rigaltii notis et observationibus, nec non Glossario ejusdem. Amstel. Janssonius a Wasmberge, 1674. T. 1. 4.° XXIV. D 50.

Optima editio, a assai migliore delle precedenti, la dicco Boni e Gambola, e nel Dissertor. Bibliogr. è notata: Opera stimata a ricercata.

Rei Rurivae Auctores Latini. *F. Cato.*

Reibais (Georg. Guili. de) Vindiciae Poeseos Silviorum. *Stanno nel T. 5. Miscell. Lipsiana.*

Reibasi (Everardi) Belgarum, stirumque Gentium Antales. Lugd. Bat. Maire, 1653. T. 1. fol. PC. VI. E 4.

Buona edizione d' una buona Scoria. Il suo Autore, Borghemastro ad Arnhem, è Deputato agli Stati Generali, morì nel 1604. di anni 53. (N. D.)

Reidanus (Bernhardus) *F. Harmonopoli Epitome.*

Questo Reidano era Giuriconsulto, e viveva in Colonia nel 1568.

Reiffenous (Amicet) Jus Casaeum Universum clara methodo digestum juxta Titulos quinq. Librorum Decretalium. Accessit Tractatus de Regibus Juris cum Repraesentatione generalis totius operis. Antwerpiae 1755. T. 7. in vol. 5. fol. VI. G 18.

Questo Religioso dell'Ordine de' Minori Riformati, Lettore Giurisdizione della Provincia di Baviera, viveva nella prima metà del passato secolo.

Reimarus (Samuel) *F. Casius Dion.*

Erasmo Samuele Reimaro, dotto Filologo, versatissimo nelle lingue Latine, Grece, ed Ebraiche, nacque in Amburgo a 22. di Dicembre 1699. Fu Professore di Filosofia nell'Accademia della sua patria: ebbe a suocero il celebre G. Alth. Fabricio: morì il 1. Marzo 1758. (*Biogr. Univ.*)

Reims (Hen. Gottlieb) De Praedestinatione, occasione Loc. Exod. xxxiii. 19. etc. *Sta nel T. 7. Miscell. Lipsiana.*

Reina (Placido) Delle Notizie Storiche della Città di Messina. In Messina, Bera, 1688, 1688. o 1745. T. 5. in fol. PC. X. M 11.

--- Ragioni Apologetiche del Senato di Messina etc. *F. Ragioni etc.*

--- L'Idra Decaputa etc. *F. Idro.*

Questo Scrittore, Protomedico di Messina, morì vecchio in quella città sua patria a 28. Ottobre 1671. (*Monist.*)

Reineccius. *F. Biblie Quadrilingue.*

--- Fides Islamica. *F. Molinismus.*

--- Grammatica Hebraeo-Chaldaica, ex Cl. Wasmuthi Hebraismo revisita, et D. Optati Chaldaismo harmonice adornata. Lipsiae, 1756. T. 1. 8.°

Si trova nel Vol. intitolato: *Janua Linguae Hebraeae. F. Janua.*

--- Notae Miscellaneae. *F. Foculus.*

Cristiano Reineccio, Filologo e Teologo Tedesco nacque nel 1608. a Grotta-Mullingen in Sassonia; fu Rettore del Collegio di Weissenfels, e dopo una vita laboriosissima, a spesa finalmente delle lettere, morì a' 18. di Ottobre del 1752. (*Biogr. Univ.*)

Reinhardt (Mich. Henr.) Dissertatio de Sacco et Cinere. *Sta nel T. 53. di Ugolino.*

--- De Officiis scholarum adversus impietatem saeculi. *Nel T. 12. Miscell. Lips.*

Reinhardt (Petri) De eo quod in Latinitate minus et quod nimium est Observatio. *Sta nel T. 7. Miscell. Lips.*

Reinhardt (Laurentii) De justo pretio, elegantibus literis et Philosophiae statuendo Observatio. *Sta nel T. 9. Miscell. Lips.*

Reinori Monachi S. Laurentii Leodienis Ord. S. Ben. de clara Scripturis Monasterii sui Libelli tres. *Stanno nel T. 4. P. 5. p. 17. Theol. Anecd. Noviss.*

--- In novem ante-Natalitias Antiphonas, ab O exordientes, Commensales. *Ibid. p. 63.*

--- Speculum Penitentiae, seu de vita S. Pelagii Lelii duo. *Ibid. p. 69.*

--- Palmarium Virgineae, seu de vita et passione S. Mariae Virginis Cappadocae Lelii duo. *Ibid. p. 85.*

--- Flus Eremiti, seu de vita S. Theobaldi Monachi et Eremitae Lelii duo. *Ibid. p. 95.*

- De Conflictu ducum Ducum, et Animorum mirabili revelatione, ac de milite captivo per salutarem hostiam liberato Libelli auctoris duo. Ibid. p. 109.
- De Adventu Reliquiarum S. Laurentii Roma Leodiani Liber metricus cum aliis diversis generis carminibus et Epigrammatibus. Ibid. p. 121.
- Triumphalis Bulonica Libelli v. Ibid. p. 129.
- Vita Ezechii 45. Episcopi Leodiensis. Ibid. p. 135.
- Vita Reginaldi 50. Episcopi Leodiensis. Ibid. p. 167.
- Liber de eam fulminis super Ecclesiam Monasterii sui. Ibid. p. 187.
- Libellum gratiarum octoniam super Dedicatione nova Ecclesiae Monasterii sui. Ibid. p. 187.
- Breviloquium de incendio Ecclesiae S. Lamberti Leodii. Ibid. p. 207.
- Lechiamurum Libelli tria. Ibid. p. 211.
- De Profectu meritis Libelli duo. Ibid. p. 209.
- Vita S. Wollodeni Leodiensis Episcopi. Sta nel T. 8. p. 155. di Malailon, Acta etc. Questo Scrittore visse nel 1182. (Dal libro de eam fulminis.)
- Reineri Ordinaris Prædicatorum Liber contra Waldenses in x. capitula distributus. Sta nel T. 4. P. 2. col. 745. Biblioth. PP.
- Questo Scrittore è posto tra gli Autori del secolo XIII. (Dall' Index Alph.)
- Reineri (Thome) Narrenia Patavini Inscripti obsecro Interpretatio. Sta nel T. 1. di Salisburgo.
- Judicium de Chiracorum Græcorum Codice Gothico. Sta nel T. 12. p. 748. Biblioth. Græc. Fabric.
- Questo dotto Alamanno, Medico di Professione, era nato a Gothe, città di Sassonia li 15. Dicembre 1567, e morì a Lipsia li 21. Febbrajo 1667. (Moreri)
- Reinoldi (Joan.) Censuræ habitus nascentis Christi. Dissertatio. Oxonii, Acad. Typis, 1758. T. 1. 8.º IL H. 1.
- Questo Autore era Canonico della Cattedrale di S. Pietro di Exeter, e dedicò la sua Dissertazione a Sereno Weston suo Vescovo: visse nella prima metà del passato secolo.
- Reiskii (Joan.) Dissertatio De Baptismo Judæorum. Sta nel T. 32. di Ugolino.
- Dissertatio de morbo Johi difficillimo, ad Joh. 11. 9. Sta nel T. 1. p. 556. Theol. Philol.
- Questa Dissertazione ha in fine: Scribendum Guelferb Kal. Mart. A. 1685.
- Il Reiskii, Rettore del Collegio di Wolfenbütel nella Bassa Sassonia, versatissimo nello studio delle antiche Medaglie, e delle Lingue Orientali, fioriva nel XVII. secolo. (Moreri)
- Reisneri (Friderici) Orationes. F. Rami Collectanea.
- Questo Professore nell'Università di Parigi visse al tempo della Regina Caterina di Medici.
- Reisneri (Gul. Ottonis) Basilicorum Libri quatuor 49. 5. 51. 52. ex Codice manuscriptori R. Bibliothecæ Parisiensis nunc primum integre editi. Stanno nel T. 5. di Meerman.
- Epistola ad Ger. Meermanum de Theodoro Hermopolita, cujus adscripta Synopsi et Eclogæ Codicis Justiniani Ecumenica. Ibid. T. 6.
- Relandi (Adriani) Analecta Rabbinica, in quibus continentur Gilberti Geubrandi Is-

- goge Rabbinica: Christoph. Cellarii Rabbinicus, Justinio Grammatica: Drusius de Particulis Chaldaica, Syriacæ, Theophrasti, et Rabbinica; Index Commentariorum Rabbinicorum: Babeloceri Vitæ celeberrimi Rabbinorum: Davidæ Kimchi Commentaria in decem Psalmos prioris Davidica cum versione latina. Ultrap. 1792. Appels. T. 1. 8.º XIV. C. 51.
- Palestina ex monumentis veteribus illustrata, et Chartis Geographicis accuratioribus adornata. Traj. Batav. 1714. Brocdelet. T. 2. 4. IL A. 25.
- Si trova ancora nel T. 6. di Ugolino.
- È questa senza alcun dubbio la migliore Opera del Reland, e la più degna della sua riputazione, inculca vi sono alcuni luoghi, che hanno bisogno di esser ritoccati. (N.) Alcuni Doti la stimano Opera dottissima ed eruditissima. (N. B.) Ha il Frontispizio figurato, ed una Carta Geografica della Palestina in fol. max. in principio. Nel corpo dell'opera vi sono oltre Carte della Palestina secondo le varie sue divisioni politiche in varj tempi, ed altre di alcune parti della Palestina. A pag. 173. si trova in fol. oblungo una Tavola della Genealogia degli Eredi.
- De Spolis Triumph. Hierosolymitani in Arcu Titiano conspicuis Libris singularibus cum figuris. Traj. ad Rhen. 1716. T. 1. 8.º XIV. C. 16.
- Si trova ancora nel T. 9. di Ugolino.
- De Religione Mahomedica Libri duo. Editio altera auctior. Traj. ad Rhen. 1717. Brocdelet. T. 1. 8.º XIV. C. 14.
- Questa opera contiene nel primo Libro un compendio della credenza de' Mahomettani tradotta da un Manoscritto Arabo, e nel secondo le eccuse, e i rimproveri, che a loro si fanno e toton. Opera eccellente; (N.) di cui è questa la migliore edizione. (N. D.)
- Antiquitates Sacre veterum Hebræorum brevis delineata. Traj. ad Rhen., Brocdelet. 1717. T. 1. 8.º XIV. C. 15.
- Opera scritta con metodo, e che contiene molto sapere, e molte ricerche. (N. D.)
- Ophir = Mere Rubrum = Situs Persarum Terrestri = Mons Garizim. Stanno nel T. 7. di Ugolino.
- Notæ in Historiam Doctorum Misnicorum Jo. Henr. Outhonis. Ibid. T. 21.
- De Samaritanis. Ibid. T. 22.
- De Ibis Cabris. Ibid. T. 23.
- De Gelli cantu Hierosolymis audito. Ibid. T. 27.
- De Nummis Samaritanis. Ibid. T. 28.
- Il Reland nacque nel Villaggio di Ryp in Olanda a 17. Luglio 1696, e morì ad Utrecht a 5. Febbrajo 1718. (N.)
- Relatio brevis de Origine, Fundatione, et progressu Monasterii Windbergensis in Bavaria, an. 1167. Sta nel T. 5. P. 2. p. 209. Theol. Monum. Eccles.
- Relatio de Junere Historici Henrici VII. Imp. ab anno 1510. usque ad annum 1515. ad Clementina V. Papatu, Auctore Nicolao Episcopo Baronticensi. Sta nel T. 9. di Muratori Rer. Ital. Script.
- Relation du Différent entre M. le Cardinal de Noailles Archevêque de Paris, et M. les Evêques de Luçon, de la Rochelle, et de Gap. 1712. T. 1. 12.º XX. B. 45.
- Relation Historique et Apologetique des Sentences, et de la Conduite du P. le Cou-

zayer, avec les preuves justificatives des faits avancés dans l'ouvrage. Amster. 1729. T. 3. 8.° VII. D 15.

L'opera, di cui qui si fa cenno, è la *Dissertation sur la validité des Ordinations des Anglois*, la quale contò al suo Autore varj disgusti, ed amarezze, e che fu confutata dal P. le Quen. F. Quen.

Relation de l'Etablissement de l'Institut des Filles de l'Enfance de Jésus, avec le récit de tout ce qui s'est passé dans le renversement du même Institut. Toulouse, 1689, de la Noue. T. 1. 12.° XXI. C 23.

Relation des mouvements de la ville de Messine, depuis l'année 1671, jusqu'à présent. Paris, Caille. 1676. T. 1. 16.° PC. VIII. F 16.

Relation de ce qui s'est passé touchant l'affaire de la Régale, dans les Diocèses d'Alet, et de Pamiers, jusqu'à la mort de Mr l'Evêque d'Alet. 1681. T. 1. 12.° XVIII. A 38.

Relation succinette et véritable de l'Inquisition, et de ses Procédures, comme il se pratique en Italie, avec un Extrait d'un Livre Anthropologique de Legendes de l'Eglise Romaine, par Hier. Bertheloni-Piazza. Londres, Boveyer, 1722. T. 1. 4.° VI. A 32.

Ha la traduzione inglese a fronte.

Relazione dell' epidemia del Ruo, che fu l'anno 1738. nel Contado di Arimino. Sta nel T. 26. del Calogier.

Relazione di due Parti mostruose. Fri T. 59.

Relazione della Visita Apostolica del Collegio Ilerace fatta dal Card. Mario Marefoschi, presentata alla Santità di Clemente XIV. Roma, 1772, Pagherini. T. 1. 4.° XXIV. A 22.

Religieux (le) mourant, ou Préparation à la mort pour les personnes religieuses. Avignon, Giroud, 1751. T. 4. 12.° in lat. V. C. 8.

Religion (la) Chrétienne méditée dans le véritable esprit de ses maximes, ou Cours suivi et complet de Réflexions, ou de Sujets de Méditations pour chaque jour de l'année. Paris. Prault, 1763. T. 6. 12.° in lat. VI. F 3.

Remarks on some Books lately publish'd. F. S. Augustini Defensio.

Remarques sur la Langue Francoise, utiles à ceux qui veulent bien parler et bien écrire. Paris, 1649, Cassart. T. 1. 4.° PC. II. D 6.

Remberti Huzamburgensis, et Bremensis Episcopi, Vita Ausclarii Deonesis, ac Magistri sui. Sta nel T. 6. p. 78. di Malalou, Acta etc.

Vise nel finire del IX. secolo.

Remodii Canones. F. Ber. Alauus. Script.

Remedio, o Remigio Vescovo di Coira ne' Grigioni fioriva nell'anno 813. di G. G. (Della Notizia, che precede il T. 2. delle Antich. Alem.)

Remigi Aluioverensis Episcopi Enarratio in Posterioribus Prophetis. F. Occumenii Enarrationes. Si trova ancora nel T. 1. col. 621. Biblioth. PP.

--- Expositio Missae, SS. Patrum Sententis et Auctoritatibus confirmata. Ibid. T. 6. col. 441.

--- Commentarius in Genesis. Sta nel T. 4. P. 1. p. 1. Thea. Anecd. Novae.

Remigio Vescovo di Auxerre morì circa all'anno 900. (Cave Hist. Litt. T. 2. p. 62.)

Remigi (S.) Archiepiscopi Rothomagensis Vita. Sta nel T. 3. p. 1665. Thea. Nov. Theol. Philol.

Remigio Fiorentino. F. Fiorentinus Remigio. Remoudi (Franc.) Paenagrace Orationes XXX. in Iudeum SS. Ignatii Loyolae, et Francisci Xaverii, et S. Caroli Cardinalis. Lugd., Cardon, 1697. T. 1. 12.° PC. I. D 25.

Questo Gemito nasque in Digione nel 1588., e morì in Mantova il 14. Novembre 1651. (Solwel.)

Remaudou (Eusebii) Historia Patriarcharum Alexandrinorum Jacobitarum a D. Marco usque ad finem Saeculi XIII. cum Catalogo sequentium Patriarcharum ex Collectanea Historicis ad ultima tempora spectantibus. Inscruntur multa ad Res Ecclesiasticas Jacobitarum Patriarchatus Antiocheni, Aethiopae, Nubiae, et Aemethus pertinentia. Omnia collecta ex Auctoribus Arabicis etc. Parisiis, 1713, Fournier. T. 1. 4.° IX. B. 9.

Prima di quest'opera non si era nulla veduto di sì esteso, nè di sì ricco, segna la Storia del Patriarchi Giacobiti d'Alessandria. (N) L'opera è dedicata a Cosimo III. Gran-Duca di Toscana.

--- Mémoire de l'Origine de la Sphère. F. Mémoires de Littérature, etc. T. 1. p. 1.

--- Mémoire sur l'Origine des Lettres Grecques. Ibid. T. 2. p. 318.

--- Eclaircissement sur les explications que les Anglois ont données de quelques Inscriptions de Palmyre, et des remarques sur une qui se trouve à Heliopolis de Syrie, appelée communément Basilick. Ibid. T. 3. p. 162.

--- Eclaircissement sur le nom de Septimius qui est joint à celui de Zénobia sur les Médailles de cette Princesse. Ibid. p. 256.

--- Liturgiarum Orientalium Collectio. Parisiis, 1716, Coghoud. T. 4. 4.° VI. D 25.

È la più ampia Raccolta, che siasi mai fatta delle Liturgie Orientali all'uso de' Colli, de' Giaccolai, de' Melchiti di Siria, e de' Nestoriani. Il Remaudou si contentò di fare stampare la sua traduzione senza unirsi il testo originale, che avrebbe ricercato una spesa eccessiva, ed avrebbe disgustato molte persone. Le Dicerazioni, che accompagnano la traduzione, sono dottissime. Questo Autore nacque a Parigi il 20. Luglio 1646., e morì il 1. Settembre 1720. (N) Nel T. 3. a p. 577. della Storia della Accademia Reale delle Iscrizioni e Belle Lettere si trova l'Elogio di questo doto Abate.

Renda - Ragusa (Hieronymi) Pentateuchus Mosi Commentario paraphrastico explicatus. Messanae, Maffei, 1715. T. 1. 8.° XIV. D 38.

Tra la Lettera Dedicatoria al Principe della Scaloza, e il Commentario, si trovano altri due Opuscoli: il primo Brevarium Historicum Causae Saccentiae: il secondo: Historia cruciatum et crucis Jesu Christi, ornata ex quatuor Evangelistis, per lo stesso Stampatore Maffei.

Il Renda - Ragusa nipote del Genista Girolamo Ragusa, nacque in Modica il 24. Ottobre 1673.

Rendicelli (Joan.) Notae in Annali Fragmentum, et in Diodorici Fragmentum. Stanno nel T. 4. p. 501. e 559. Biblioth. Gr. Fabric.

Rennerville (Constantin) Les Cantiques de l'Ecriture Sainte, tant de l'Ancien que du Nouveau Testament, paraphrasés en Sonnets. Amst. Roger, 1715. T. 1. 12.° XIII. E 22.

Rennerville, Letterato meno conosciuto per le sue opere, che per le diagrazie,

che turbarono la sua vita, nacque a Cambray il 1650. s'ignorano le circostanze degli ultimi suoi anni, ma è probabile, che non abbia vissuto molto oltre il 1724. (*Biogr. Univ.*)

Mensonet (I. B.) Histoire des Variations de l'Eglise Gallicane, en forme de Lettres écrites à Mr. de Meaux, pour servir de Réponse à son Livre des Variations des Protestants: où l'on fait voir les principaux changements, qui sont arrivés en France, en matière de Religion, depuis S. Irénée Evêque de Lyon dans le second siècle jusqu'au Règne de Louis XIV., avec figures. Seconde Edition. Utrecht, Chavalier, 1710. T. 1. 8.° XIX. B. 24.

L'ultima lettera, con cui finisce l'opera, ha in fine la data *A Londres, l'An 1703.*

Menselli (Gabr.) Dissertatio de Pensilensia a Duo immitis solita, ad Deut. XXVIII. 21. Sta nel T. 1. p. 592. *Theol. Philol. Reversement* (le) de la Constitution, ou Tenue-humble Représentation d'un Curé Trésuaire à son Evêque sur la Constitution du Pape Clement XI. du 8. Septembre 1713. Amst., Roger, 1718. T. 1. 12.° XX. A. 44.

Reversement (in) de la Religion et des Loix divines et humaines par toutes les Bulles et Brefs donnés depuis près de 300. ans contre *Heretici, Janenici, les v. Propositions*, pour le Formulaire, et contre la P. Quesnel. Rome, 1756. T. 1. 16.° XX. A. 10.

Reversement (le) de la Morale de Jesus-Christ par les creeres des Calvinistes, touchant la justification. Paris, Desprez, 1673. T. 1. 4.° VI. II. 58.

Replica alla Risposta in nome della Certosa di S. Maria degli Angeli della Città di Roma sulla Supplica unilata al Re N. S. della Real Certosa di S. Stefano del Bosco. T. 1. fol. X. E. 19.

Réponse au Livre de Mr. Arnoud, intitulé: La Perpétuité de la Foy de l'Eglise Catholique touchant l'Eucharistie défendue. Quevilly, Lucas, 1670. T. 1. 4.° XIX. D. 6.

Réponse aux deux Traitez intitulés: La Perpétuité de la Foy de l'Eglise Catholique touchant l'Eucharistie. Septième Edition. Charrenas, 1668. Crellier. T. 1. 4.° XIX. D. 7.

Queste due opere sono del celebre Ministro Protestante, Giovanni Claude, uero nel 1619. a la Sorpresa nel territorio di Agen, e morto in Olanda a 23. Gennaio 1697. (*Biogr. Univ.*)

Réponse au Livre intitulé: Extraits des Assertions dangereuses et perniciosus des Jésuites. 1763. et suiv. T. 4. 4.° XXIV. A. 25.

Requête des Fideles à Nosseigneurs les Evêques de l'Assemblée Générale du Clergé de la France. T. 1. 12.° XVII. F. 5.

--- Un altro esemplare della stessa edizione. XX. C. 1.

Rerum Secularium Scriptores ex recentioribus præcipui, in unum corpus collecti, diligenter recensione plurimus in locis emendati. Francof. ad Mon., 1579. Wechelii. T. 1. fol. PC. X. K. 5.

Gli Autori, che formano questa Collezione, sono: Fazellus de Rebus Siculis. — Cl. Marius Arutius Syracusanus, de Situ Insulae Siciliæ — Marius Niger, Siciliæ Insulae Descriptio — Michael Rittig, de Regibus Siciliæ, eorumque origine, et successione. — Ugo Falcaudus, de Siciliae Calamitatibus.

Rerum Alamannicarum Scriptores aliquot vetusti, collecti, et glossis illustrati, et editi, per Melchiorum Goldastum. Editio tertia, præfamine, vita ac scriptis Auctoris et Editoris Goldasti, et nonnullis aliis auctoribus, cura Henr. Christ. Senckenberg. Francof., 1750. Fleischerus. T. 3. in vol. 1. fol. PC. VI. D. 3.

Gli Autori, e le Opere, che formano questa utile Collezione sono:

T. I. Goldasti Memoria, ubi Origo, Res præclaræ in Literis gentis, Fata, Obitus, Scripta denique enarrantur, auctore et collectore H. Ghiesb. Senckenberg. — Heptadanni Genobitæ Annales — Rapti Turoniensis Historia et Causæ — Comardi Faberensis Presbyteri Historia et Causæ — Catalogus Abbatum S. Galli. — Joachimi Vadiani Chronologia — N. de Truburg Epheuerides — Joh. Georgii Tibiani Pædagogicon. — Goldasti Glossæ in Antecedentibus. — Walsfridi Strabi Abbatibus Augustinis de Auctoribus et eorum Scriptis: de vita et miraculis S. Galli Libri II. de vita S. Othomari. — Iohis Magistri, de vita, virtutibus etc. S. Othomari Abbatibus Libri II. — S. Theodori Eremitæ, de vita S. Magni etc. — S. Findani Historia Anonyma — Heptadanni Junioris de vita et miraculis S. Willibardi Libri II. — Ekkehardi monachi Decani, de vita S. Neckeri Ballivi — S. Fridolini Confessoris Historia. — Goldasti Glossæ in Antecedentibus.

T. II. Lex Alamannorum — Chartarum Centuriarum Joachimi Vadiani Epistola de obscuris verborum significacionibus. — Rudolphi Magistri Epistolæ — Ralphi Mouri Abbatibus Fuldensis Libelli — Walsfridi Strabi Collectiones — Kerone Monachi S. Galli Interpretatio verborum Alamannicorum — Anonymi Catalogus nominum propriorum apud Alamannos — Notingii Constantiensis Episcopi Canonis — Remedii Carisiensis Episcopi Canonis — Anonymi Confessio — Litania — Benedictiones — Fraternalitates — Anniversarii.

T. III. Joachimi Vadiani, de Auctoribus et eorum Scriptis — Ferrago Antiquitatum Alamannicarum — Bartholomæus Schönbinger Additiones ad Vadiani Farraginem — Joh. Comandri Epistolæ de Antiquitatibus Curie in Retia Prima. — Joachimi Vadiani Liber de Primitivæ Ecclesiæ Statu: Epistola de conjugio servorum apud Alamannos. Joh. Zanchii Epistolæ de Divertis — Joh. Kessleri Bibliotheca Saualleensis.

Rerum Hungaricarum Scriptores. F. Hungar. Her. Script.

Rerum Bohemicarum Scriptores. F. Pontanus G. Barthol.

Resnel (Mr. l'Abbé du) Recherches sur les Poëtes couronnés Poëtes laureats. F. Mémoires de Littérature ec. T. 15. p. 235.

--- Recherches sur les Combats et sur les Prix proposés aux Poëtes et aux gens de Lettres parmi les Grecs et les Romains. Ibid. T. 19. p. 522.

--- Essai sur la Critique en prose et en vers de Pope, traduit de l'Anglais. F. Pope T. 2. Gio. Francesco du Resnel nacque a Rouen a 29. Giugno 1692. Entrò nella Congregazione dell'Oratorin. Fu Socio dell'Accademia delle Scienze, e dell'Accademia Francese: morì il dì 25. di Febbrajo del 1761 (*Biogr. Univ.*)

Responsa Sapientum. Gr. et Lat. Starro nel T. 13. p. 385. *Biblioth. Gr. Præbica.*

Responsio ad Persecutores Anglos pro Cultu-

bris demi forisque persecutionem sufferentibus, contra falsum, aditionum, et contumeliosum Libellum, inscriptum: *Iustitia Britannica*; ex Anglico in Latium translata. Sine anni. loci, et Typographi nota. T. 1. 8.º XVIII. A. 20.

Repubblica Romana. *F. Floccius.*

Repubblica Hollandiae, et Urbes. Lugd. Bat. Mairr, 1630. T. 1. 32.º XIX. C. 9.

In questa volume si contengono le seguenti opere: *Ulogos Grotii*, de Antiquitate Repub. Batavicae Liber singularis cum notis = *Pauli Merulae de Statu Reip. Batavicae Disserta* = *Ordinum Holl. et Westfris Decretum*, de Majestate Reip. Batav. = *Urtus Hollandiae, Selandiaeque, et eorumdem Encomia*. = *Principes Hollandiae, Selandiaeque ex Batavia illustrata* = *Omnia correctiora ex secunda curis P. Scriverii.*

Repubblica, et Status Imperii Romano-Germanici. Lugd. Bat. Elsevir. 1634. T. 2. 32.º XIX. C. 10.

Repubblica Venetorum. *F. Contarenius.*

Repubblica Hanseaticae. *F. Werdenhagen.*

Repubblica Bohemicae. *F. Strankius.*

Repubblica Nannorensis, Haemoniae, et Lusatiburgensis. Amst., Janssonius, 1653. T. 1. 32.º XIX. C. 19.

Repubblica Anglorum. *F. Smithus.*

Repubblica Leodicensis ex praecipuis Auctoribus, et editione M. Z. Boxhornii. Amstel., Janssonius, 1655. T. 1. 32.º XIX. C. 21.

Repubblica Atheniensium. *F. Postellus.*

Repubblica Hebraeorum. *F. Canzani et Sigonius.*

Repubblica Moscorum et Urbes. Accedunt quaedam Latina nuntiorum antebac edita. Lugd. Bat., Mairr, 1630. T. 1. 32.º XIX. C. 26.

Repubblica Belgii Confederati. *F. Laet.*

Repubblica, sive Status Scotiae et Hiberniae diversorum Aetorum. Lugd. Bat., Elsevir. 1627. T. 1. 32.º XIX. C. 32.

Questi Autori sono Giorgio Buchanan, Gugl. Condono, Ettore Bortlio.

Repubblica et Status Regni Hungariae. Lugd. Bat. Elsevir, 1634. T. 1. 32.º XIX. C. 33.

Repubblica, sive Status Regni Galliae diversorum Aetorum. Lugd. Bat., Elsevir, 1626. T. 1. 32.º XIX. C. 34.

Gli Autori sono Claudio Scellio, Gio. Talio, Vinc. Lupano, Filippo Onorio, Gio. Botero.

Repubblica Helvetiorum, diversorum Aetorum, quorum nonnulli nunc primum in lucem prodierunt. Lugd. Bat., Elsevir, 1627. T. 1. 32.º XIX. C. 35.

Questi Autori sono Franc. Guiliamanno, Orvaldo Molituro, Gmiz. Simlero, Daniele Erasmus ec.

Repubblica Subandae, et Historia, per Lambertum Vander-Burchium. Lugd. Bat., Elsevir, 1634. T. 1. 32.º XIX. C. 36.

Repubblica Venetorum. *F. Jannotius.*

Repubblica Graecorum. *F. Ennius.*

Repubblica, sive Status Regni Poloniae, Lithuaniae, Prussiae, Livoniae etc. diversorum Aetorum. Lugd. Bat., Elsevir, 1627. T. 1. 32.º XIX. C. 36.

Gli Autori sono Stanislao Kriztanovic, Martino Cremere, Alessandro Guagnino, Filippo Onorio, Gio. Botero.

Tutte queste opere entrano nella Collezione delle così dette *Piccole Repubbliche*, fatta in Olanda, in 32.º, marrocc. romano, e ora, e noi ne possediamo quarantatré volumi.

Restaut (Mr) *Principes Généraux, et rai-*

sonnés de la Grammaire Française. Paris, 1758. Lotin. T. 1. 8.º PG. I. F. 24.

P. Restaut, che si distinse nelle Scuole di Grammatica, e di Rhetorica per la sagacia del suo ingegno, e per la saviata della sua condotta, era nato a Bonnavia nel 1694, e morì a Parigi a 14. Febbraio 1764. (N. D. T.)

Rétablissement des Manufactures, et du Commerce d'Espagne, traduis de l'Espagnol de Don Bernardo de Ulloa. Amst., Estienne, 1753. T. 1. 8.º XXIV. E. 15.

Retes (Jos. Fernandez de) *F. Fernandez.*

Reza (Cardinal de) *F. Mémoires.*

Gio. Francesco Goodi, Card. di Retz, ebbe vizio da Gailina, e morì da Attico, nacque in Montinzel nel Belgio nel 1614, e morì a Parigi a 24. Agosto 1679. Molti luoghi delle sue Memorie sono degni di Sallustio; ma il tutto non è uguale. (V)

Reuchlinus (Joannes) *F. Epistolae Obscurorum virorum.*

Revelationes S. Brigitae, olim a Card. Turrecremata recognite, nunc a Consalvo Duranto illustratae. Romae, Paulinus, 1666. T. 1. fol. IV. K. 8.

Queste Rivelazioni furono denunciate al Consiglio di Basilea nel 1455, e quei Padri incaricarono il Maestro del Sacro Palazzo Giovanni di Torquemada, dopo Cardinale, conosciuto sotto il nome di *Turrecremata*, di esaminarle, e dopo l'esame ci ne fece il rapporto il più favorevole. S. Brigitta era Principessa del sangue Reale di Svezia, Mantata a Wolfen Principe di Nericiw, ne ebbe otto figli. Visito i Luoghi Santi, e ritornata in Italia morì in Roma a 23. Luglio 1373. in età di più di settant'anni. (*Baillet les Fies des Saints*)

Revillas (Ab. Diego) *Disertatione sopra la Colonia chiamata Millarium Aurum. Sta nel T. 1. P. 2. de' Saggi dell'Accad. Etrusc. F. Saggi.*

--- Sopra l'Antico Fiede Romano ec. Ibid. T. 3.

--- Ragionamento tenuto in Arcadia li 26. Agosto 1727. Sta nel T. 4. del Caligier.

--- Ragionamento Filosofico-Pastorale recitato in Arcadia nel Risorgimento della medesima, il dì 12. Settembre 1727. Ivi T. 21.

--- Osservato Aurora Borealis Romae visas die 16. Decembris 1727. Ivi T. 17.

Il Revillas, Abate Gerolinisio, era Professore di Matematica nella Sapienza di Roma, e membro delle principali Accademie di Europa.

Revii (Jac.) *Examen Dissert. Nicolai Vedehus.*

Il Revio, Calvinista, uomo versato nelle lingue dotte, e che intendeva quasi tutte le lingue vire dell'Europa, nacque a Deventer nel 1586, e morì a Leyden, ov'era Principale del Collegio Teologico, a 16. Novembre 1658. (N. D. T.)

Reyheradtsch (Georg.) *Chorographia Transylvaniae, et Moldaviae. F. Hung. Rer. Script.*

Questo Scrittore era di Transilvania, Segretario di Ferdinando, Re de' Romani, d'Ungheria, e di Boemia, a cui dedicò la sua opera, e visse nel 1550. (*Dalla Dacia*)

Reyheri (Sam.) *Monumenta Landgravorum Thuringiae. F. Thuringia Sacra.*

--- Dissertatio de Crucifixi Jesu tituli et de hora crucifixionis, ad Math. xxv. 57. Sta nel T. 2. p. 241. *Theol. Philol.*

Questo Primo Professore di Codice, e Professore Ordinario di Matematica a Kiel, nacque a Schleusingen nella Contea di Henneberg il 19 Aprile 1653. e morì a Kiel a 22. Novembre 1714. (*Moreri*)

Reynaud (Charles) Analyse démontrée, ou la Méthode de résoudre les Problèmes des Mathématiques, et d'apprendre facilement ces sciences. Venise, Fritzi, 1759. T. 1. 4.° X. H. 5.

Quest'opera fu universalmente approvata, e si prendo ordinariamente per guida in questo studio. Il Reynaud, che fu Professore di Matematica ad Anger, era nato a Brissac nell'Angiò nel 1656, e morì a Parigi a 24. Febbraio 1738. (*Moreri*)

Reynier (Clementia) Apostolatus Benedictinorum in Anglia, sive Disceptatio Historica de Antiquitate Ordinis, Congregationisque Monachorum Nigrorum S. Benedicti in Regno Angliæ. Duaci, 1696. Kellamus. T. 1. fol. X. B. 19.

Il Reynier era Monaco, e Segretario della Congregazione de' Benedittini Negri, e dedicò la sua opera al Card. Guidone Bentivoglio, Compositore del Regno di Francia: viveva nella prima metà del XVII. secolo.

Rhemani (Pauli) De Bello Constantinopolitano Libri VI. Venetiæ, 1634. Brugiolo. T. 1. fol. PC. IV. F. 11.

Francesco Contarini, Procuratore di S. Marco, trovandosi Ambasciatore in Brusselles presso l'Imp. Carlo V., ebbe per le mani un antico Codice izzeno all'acquisto di Constantinopoli fatto dalla Repubblica di Venezia collegata con altri Signori e Baroni Francesi l'anno 1504. Il Codice era stato scritto in antica lingua Francese da Gettufredo Villarduno, Maresciallo di Sciampagna. Il Contarini, ratorato in Venezia, lo presentò a' Capitoli del Consiglio dei Dieci, i quali nell'anno 1556. presero pubblico Decreto, che a Paolo Rucconio lor Segretario fosse commesso di trasportare in pulito stile latino i Commentarii del Villarduno: lo che egli eseguì, e l'opera uscì per la prima volta dalle stampe di Venezia l'anno 1573. in fol., e fu ristampata nella stessa forma per Marcantonio Brugiolo l'anno 1634, ed è questa nostra edizione. Fu poi tradotta in italiano da Girolamo Ranzano, figlio di Paolo, morto a 20. Dicembre 1604. di anni 68., e si trova nella Raccolta degl' Istorie delle Cose Venetiane. (*F. la Prefazione alla detta Raccolta.*)

Rheban (Casp.) Epistolæ de salute extra Ecclesiam. P. Struvius, Act. Litt. T. 3. Fasc. 3.

Questo Scrittore era Soprintendente delle Chiese d'Eisenach nella Turingia, e vi viveva nella seconda metà del XVII. secolo.

Rhenavi (Beati) Rerum Germanicarum Libri tres. Adjecta est in calce Epistola de Iocis Plinii per Stephanum Aqueum attatus, ubi mende quædam ejusdem Autoris emendantur ab aliis non amandæ. Basilee, Froben, 1551. T. 1. fol. PC. VI. D. 4.

Questa Storia passa per lo capo d'opera delle produzioni del Rhenavi, che sono per altro tutte opere dotte. È sorprendente, come egli sia così ben riuscito, sebbene non avesse i soccorsi, che si hanno presentemente. Era egli nato nel 1485. a Slesstat, città dell'Alsazia, e morì a Strasburgo a 20. Maggio 1547. (N)

Rhenferdii (Jacobi) Pericula Crisicum in loca depravata Emendati, et Hieronymi, docti et nominibus locorum Hebraicorum etc. Sita nel T. 5. di Ugolino.

--- De decem Quinque Synagogarum Investigatio Prætorum et Ministrorum Synagagæ. Ibid. T. 21.

--- De Fidei Judeorum Haereticis = De Sethianis = De Resurrectione Marcionum et Hierocleitum. Ibid. T. 22.

--- De Arabarcha, vel Elnarcha Judeorum. Ibid. T. 23.

--- Periculum Phoenicium, sive Literaturæ Phoeniciæ erudendæ Specimen. Ibid. T. 28.

Il Rhenferd, veratissimo nelle lingue Orientali, nacque in Mullica nella Westfalia a 15. Agosto 1654. Fu Professore di Lingue Orientali in Franquera, ove morì a 7. Ottobre 1712. (N)

Rhetores Selecti Graeci, Demetria Phaleræa, Tiberius Rhetor, Anonymus Sophista, Severus Alexandrinus, Gr. et Lat. a Th. Gale. Oxonii, et Theat. Sheldon, 1676. T. 1. 8.° XI. H. 58.

Lo Schoell T. 1. p. 89. avverte, che questa edizione è piena d'immensissimi errori, i quali furono ripetuti, ed accresciuti da un buon numero di autori in quella fatta da F. Fischer in Lipsia 1773; ma egli stesso, T. 112. P. 11. riportando poi varie edizioni di Demetrio Falereo, dice: « Tommaso Gale ne diede » un testo corretto nella sua Collezione » de' Rhetori Greci, Oxford 1676. in 8.° » che il Fischer fece ristampare a Lipsia » nel 1773, e il testo di Gale servi poi » di base alla edizione Greco-Latina di » Glasovici, presso il Fiedus 1743. in 8.° »

(S) Rhetores Graeci in Latinum conversi, scilicet

Georgii Trapezanti Rhetoric. Lib. v. Consulti Churii Fortunatiani Lib. 11.

Aquale Romani de figuris sententiarum, et elocutionis Libet.

Aristotelis Rhetoricæ ad Theodectem, Trapezantio interprete Lib. 111.

Ejusdem Rhetoricæ ad Alexandrum, Philadelpho interprete, Paraphrasis Rhetoricæ.

Hermogenes ex Hieronymi Monachi Veronensis translatione.

Priscianus de Rhetorica ex Hermogene.

Aphonsii Rhetorica progymnasmata Catinæo tralatore. Omnia latine, Venetiæ, in ædibus Aldi, et Andreæ Asulanis, 1525. T. 1. fol. XXIX. U. 2.

Aldo il Vecchio aveva stampato nel 1508. e 1509. in fol. vol. 2. i *Rhetores Graeci Gr. tantum*. È una traduzione della maggior parte degli Autori in quella prima raccolta impressi la Collezione nostra di sopra notata; Jacopo Torelli prevedette alla edizione, o la intitolò a Tommaso Diplosazio, Patrio di Constantinopoli con sua Epistola, che ha in fine: *Venetius, 15. Cal. Majas MDCXIII.*

Questo volume ci è stato donato dall' Archeologo Regio D. Dum. Ant. Galliani, vuole aumentare il nostro dono fatto alla Venturiana.

Rho (Jonas) Achates, adversus inceptis et malignitatem Libelli Pseudo-Constantiniani de S. Ignatii Institutione, aique Exercitiis. Lugd. Bordo, 1646. T. 1. 4.° XXIV. B. 40.

--- In Passionem Domini Cogitationes variae in libros quatuor distinctæ. Antwerpæ, 1656. ex Offic. Plantin. Moreti. T. 1. 4.° in lat. III. D. 2.

La prima di queste due Opere fu proibita dalla S. Congregazione dell'Indice con Decreto de' 18. Dicembre 1696. Il suo Autore, ch'era Gesuita, nacque in Milano nel 1592, e morì in Roma a 22. Settembre 1662. (Sotwel)

Rhodén (Daniell) Dissertatio de prima Salvatoris veneratoribus Magis, ad Matth. 21. 1. Sta nel T. 2. p. 69. *Theat. Theol. Philol.* Rhodra (Alexandri de) Tunchinensis Historiae Libri duo. Lugd., Devenet, 1654. T. 1. 4.° XXII. A 20.

Tradotta in Italiano col titolo seguente: --- Relazione de' felici successi della S. Fede predicata da' Padri della Compagnia di Gesù nel Regno di Turchino, alla Santità di N. S. PP. Innocenzo Decimo. Roma, Lana, 1650. T. 1. 4.° XXII. A 21.

--- Sommaire des divers voyages. Sta nel vol. di Boyon Brive Relation.

Questo Gesuita Francese nacque in Avignone a 15. Marzo 1591, e morì in Persia a 5. Novembre 1650. (Sotwel)

Rhodigin (Lud. Coeli) Lctionum Antiquarum Libri xxx. Colon. Allob., 1620, Albertus. T. 1. fol. PC. II. G. 4.

--- Editio Postrema. Francof., Fievetus, 1666. T. 1. fol. PC. III. II. 13.

Luigi Celio Rodigino, abile nelle lingue Greca, e Latina, e Maestro del celebre G. Cesare Scalligero, nacque a Rovigo nello Stato Veneto nel 1450, e morì a Padova nel 1525. (N. D.)

Rhaardes (Franc.) Adstantia in notitia utraque cum Orientis tum Occidentis. Lugd. 1608. a Porta. Si trova con Pasciolo F. Pascioli Guido.

Francesco Rhaardesio nacque nel Quercy: fu Professore di Leggi, e visse nella prima metà del XVII. secolo.

Ribadeneira (F. Pedro de) Fin Sanctorum, o Libro de las Vidas de los Santos. En Barcellona, Cornella, 1643. T. 2. fol. IX. E. 16.

Quest'opera, che è scritta con purezza in Spagnuolo, contiene in abbondanza falsi miracoli, profetie assurde, e ridicole visioni. La Religione lungi di esserne onorata, sarebbe avvilita da questa produzione, se ella potesse mai esserlo. (N. D.)

--- Appendix Schismatis Anglicani. F. Sanderus.

--- Vida del B. Ignacio de Loyola. F. S. Ignazio de Loyola.

--- Bibliotheca Scriptorum Societatis Jesu F. Bibliotheca.

Questo Gesuita nacque in Toledo a 1. Novembre 1597, e morì a 22. Settembre 1611. (Sotwel) Nella *Biogr. Univ.* si mette la da lui morto il giorno primo di Ottobre, e vi si fa cenno dell'Epistola, che il P. Mariana inserì nella *Biblioth. Soc. Jesu*. Questo Epistola intanto termina: OBITI MATRITI ANNO MDCLX. X. KAL. OCTOB.

Riberæ (Francisci) In Sacrum B. Joannis Apostoli et Evangelistae Apocalypsin. Adjunctis suis quinque Libri de Templo, et de iis, quae ad Templum pertinent. Antwerp, Bellerus, 1595. T. 1. 8.° XIV. F. 35.

Questo volume contiene dello stesso Autore l'opera seguente:

--- In duodecim Prophetas Minores Commentarii Historici Selecti. Colon. Agrip., Mylins, 1600.

--- In Librum duodecim Prophetarum Commentarii. Col. Agrip., Mylins, 1609. T. 1. fol. II. N. 25.

--- In Epistolam B. Pauli Apostoli ad Hebraeos Commentarii. Turroni, ap. Cl. Michaellem, 1601. T. 1. 8.° XVI. F. 34.

--- In Saneum Jesu Christo Evangelium secundum Joannem Commentarii. Lugd., Cardon, 1625. T. 1. 4.° II. 1. 15.

Il P. Ribera, della Compagnia di Gesù, nacque nel 1537, in Villacastin nella Segovia in Spagna, e morì a Salamanca in Novembre del 1601. (Sotwel)

Ribundesli (Philippi) Oraculum Urim et Thummin. Sta nel T. 12. di Ugolino.

Ribovius. F. Rotarius.

Giorgio Errigo Ribovio a' Libri due di Girolamo Rotario: Quod animalia bruta scipe utantur ratione melius homine, aggiunte una Dissertazione Storico-Filosofica De animæ brutorum, ed alcune note; e dedica l'edizione a Gio. Federico Barop a Suia, Consigliere Intimo del Duca di Branswick con una epistola, data da Helmstad a Maggio 1720.

Ricard (Samuel) Traité Général des Commercés, contenant les Rédactions des Mesures, Poids, et Monnaies des principales Places de l'Europe. Amst., Marret, 1706. T. 1. 4.° XXIV. D. 3.

Ricardus. F. S. Proclus.

Vincenzo Riccardi, Chierico Regolare, era Professore di Teologia, e di Lingue dote, e dedica la sua edizione degli *Anfiteatri* di S. Proclo al Card. Barberini con sua Epistola de' 13. Dicembre 1699.

Ricarte (Con. Jerojo) Lettera in difesa del Libro dell'Origine delle Pentane del Sig. Cav. Ant. Vallinieri, contro l'Espresso fatto di questo Libro dagli Autori degli Atti Revisiti di Lipsia. Sta nel T. 2. del Catalogo.

Riccardio (Crisoforo) La press di Costantinopoli, e la presa di Castelnuovo in Damasco. Stanno nella Raccolta del Sansovino. F. Sansovino Historia Univ. P. III. Ricchini (August.) Vita B. Gregorii Barbadi. F. Vita.

Fr. Tommaso Agostino Ricchini, dell'Ordine de' PP. Predicatori, e Maestro del Sacro Palazzo, dedica la prima edizione della sua Opera in fol. al Pontefice Clemente XIII., per di cui comando aveva egli scritto la Vita del santo uomo Cardinal Barbadi.

(S) Ricci (Celestino) Piccolo Atlante Geografico Statistico. Napoli, 1813. Trans. T. 1. 8.° XXIX. R. 10.

Ricciardetto di Niccolò Carteromaco. In Lucre, 1766. fig. T. 2. 8.° PC. I. B. 1.

Poema satirissimo. Sotto il nome di Carteromaco sa ognuno che si nasconde il doto Prelato Niccolò Fortiguerra. Siccome la sua casa era il Ritiro de' più eccellenti Letterati, che si trovavano allora a Roma, un giorno si disputava sulla preminenza fra il Tasso, e l'Ariosto; l'uno e l'altro trovavano de' partigiani. Il Fortiguerra tenne pel Tasso, e provò quant'era facile, avendo immaginazione, riuscire nel genere dell'Ariosto, con un Poema in 30. Canti, ch'è cominciò o finì in meno di trenta giorni; ed è questo il Ricciardetto di sopra notato. Opera eroico-barbarica, ove l'Autore all'esempio dell'Ariosto si è abbandonato a tutto ciò, che la sua immaginazione gli presentava. Vi serba un disordine, ed una bizzarria, che gettano il Lettore in una confusione di spirito continua, e che ne rende difficile la lettura.

insostenibile senza il genio, i mostaggi piacevoli, e la verificazione facile, che vi regna. (N. D.)

Ricci (Gustophani) *Vindictarum Juris Praemissum adversus Novorum affianco et corruptela*. Stanno nel T. 2. di Ottene.

Ricci (Joseph) *De Bellis Germanicis Libri decem*, ab anno 1618. usque ad annum 1648. Venetis, 1648. T. 1. 4.° PG. VI. D. 10.

--- *Reum Italicum sui temporis Narrationes*, ab anno 1613. usque ad annum 1635. Venetis, Turinus, 1636. T. 1. 4.° PG. X. C. 17.

Queste due Opere del Ricci sono compilazioni scritte d'una maniera languida; ma vi si trovano delle particolarità curiose. L'Autore ha obbligato a togliere dalla Storia d'Italia molti tratti satirici, ciò che la rese meno gradevole agli spiriti maligni. (N. D.)

Questo Storico era Clerico Regolare Sarnaco, e viveva nella seconda metà del XVII. secolo.

Riccioli (Gio. Battista Patruò) *L'Evangeliche Parabole in versi*. Catania, 1773. T. 1. 8.° PG. I. C. 25.

Questo Canonico della Cattedrale di Catania sua patria, nacque a 4. Aprile 1709, e morì a 21. Ottobre 1772. (*Dalla Fita che precede l'Opera*)

Riccioli (P. Jo. Bapt.) *Provincia Bononiensis*. Mediolani, 1649. Modena, T. 1. 12.° PG. I. D. 22.

Questo Gesuita Prof. di Teologia a Parma, e a Bologna, celebre per le sue conoscenze astronomiche, e matematiche, nacque in Ferrara nel 1598, e morì a Bologna a 25. Giugno 1671. (*Scirel*)

Ricciobaldi del Bava (Giuseppe) *Dissertatione Istoricæ-Etrusca sopra l'Origine, antico stato, lingua, e caratteri dell'Etrusca Nazione, e sopra l'Origine, e primo, e posteriore stato della città di Volterra, con un'Appendice sopra i Sepolcristi, e Musei di essa città*. Firenze 1758. Viviani. T. 2. 4.° PG. II. O. 9.

Di Ricciobaldi era Censore dell'Accademia dei Sepoliti in Volterra, nella quale in sei Ragionamenti lesse questa sua Dissertazione: viveva nella seconda metà del passato secolo.

Ricchi (Caroli) *De Aortico Aneurismate singulari Dissertatio Epistolaris*. Sta nel T. 19. del Catalogo.

--- *De Microcosmo cum Macrocosmo analogia*. Oratio. Ibid. T. 22.

Il Ricchi, Professore di Anatomia nell'Università di Torino, recitò questa Orazione il dì 7. Febbraio 1718.

Ricciolini (B.) *Abbas Speciosa Vallis in Francoua Ord. Cister. Revelationes de insidiis et venenis Daemonum*. Stanno nel T. 1. P. 2. p. 375. *Theat. Anecd. Noviss.*

Questo Scrittore si crede di esser vissuto nel XIII. secolo nel 1270. (*V. Dissert. Jangog.*)

Richardi de S. Germano *Chronicon Siculum*. P. Carus Biblioth. Hist. T. 2. e Muratori *Res. Ital. Scrip. T. 7.*

Questa Cronica contiene la storia di tutte quelle cose, che si passarono dalla partenza di Guglielmo Re di Sicilia, cioè dal 1189. sino al 1243., e di cui lo stesso Autore nel principio della sua opera dice: *dictus mea vita, cognita, seu fideliter relatione percepta*. Viveva perciò il nostro Cronista nel XIII. secolo.

Richardi (Barthel. Christiani) *Dissertatio de*

Censu Augusti universè indictio: ad Loc. 12. 2. Sta nel T. 2. p. 498. *Theat. Nov. Theol. Philol.*

Richardi Abbatiss S. Vitoni, Vita S. Rodigij Abbatiss Bolliocensis in Argentina. Sta nel T. 6. p. 551. di Mabillon, *Acta etc.* Vise nel secolo X.

Richardi Pictavensis Cluniacensis Monachi *Chronicon* ab anno 754. ad annum 1153. Sta nel T. v. p. 1160. di Martene.

Richardi S. Victoris Scoti *Opera omnia*. Venetijs, 1592. Gottus. T. 2. in vol. 1. fol. IV. K. 7.

Questo Teologo Senese venne a studiare a Parigi, dove si fece Canonico Regolare della celebre Badia di S. Vittore: morì nel 1173. (R. e G.) Riccardo, dice uno de' più giudiziosi dotti della Francia, non manca d'idea, nè d'immaginazione, e neppure di sensibilità; se più non si leggono le sue opere, ciò accade perchè sono scritte senza metodo, senza critica, senza logica, e senza gusto. (*Biogr. Univ.*)

Richardson (Joan.) *Predlectiones Ecclesiasticæ triginta novem, olim habite in Sacello Collegii Emanuelis apud Cantabrigiam*. Londini, Bowyer, 1726. T. 2. 8.° XXI. C. 50.

Richardson nacque in Chester, Porto nel lato occidentale d'Inghilterra: Fu Vescovo d'Armagh in Irlanda, e morì nel 1633. (N. D.)

Richelieu (Cardinal) *P. Lettres*.

Il Card. di Richelieu, celebre Ministro di Luigi XIII. e Fondatore dell'Accademia Francese, nacque a Parigi nel 1585; e morì nel 1642. (V.)

Richetti, Monachi O. B. *Historia Senensis Abbatiss libris quinque continetur ab ipsa fundatione ad annum cir. 1167. Sta nel T. 3. p. 271. di Achery.*

--- Vna SS. Gundelberti Senensis Episcopi, cum Actis SS. Diodati Nivernensis, Hildaldi Trevirensis, et Erardi Batipontensis Episcoporum, ac S. Spinali, necnon Joannis, et Benigni Confessorum. Stanno nel T. 3. p. 424. di Mabillon, *Acta etc.*

Vive nella seconda metà del XVII. secolo. Richier (Edmundi) *Historia Conciliorum Generalium in quatuor libros distributa*. Coloniae, 1683. T. 3. 8.° XVII. C. 10.

--- *Vindictæ Doctrinæ Majorum Scholæ Parisiensis, seu Constantis et perpetuæ Scholæ Parisiensis Doctrina de Authoritate et infallibilitate Ecclesiæ in rebus Fidei et Morum, contra Defensorem Monarchiæ Universalis et Absolutæ Curiae Romanæ*. Colon. 1683. Egmont. T. 1. 4.° VI. C. 9.

--- *De Potestate Ecclesiastica in rebus temporalibus, et Defensio articuli, quem Tertius Ordo Comitiorum Regni Franciæ pro Legè fundamentalis ejusdem Regni deligè postularit anno Domini 1614. et 1618. Coloniae, 1689. Hetsing. T. 1. 4.° VI. C. 10.*

Quest'opera, la prima volta che comparve, non conteneva che trenta pagine; per lo che gli Avversarii di Richer lo chiamavano *Magister triginta paginarum*. Questo libro produsse varie dispute, e cagionò la disgrazia del suo Autore: esso non è veramente che un Estratto di un'altra opera dello stesso Autore, intitolata: *Apologia pro Joanne Gerardo, pro Suprema Ecclesiæ et Concilii Generalis authoritate et independetia Regiæ Potestatis ab alio, quam a solo Deo*. (N)

- Defensio Libelli de Ecclesiastica Potestate in quinque divisi libros. Colou, Egmon, 1701. T. 2. in vol. 1. 4. ° V. L. C. 11.
 -- Histoire du Syndicat. Avignon, 1753. Girard. T. 1. 8. XVII. F. 57.

Edmondo Richer, Dottore di Sorbona, e Sindaco della Facoltà di Teologia di Parigi, nacque nella Diocesi di Langres nella Champagne a 50. Settembre 1560, e morì a Parigi a 28. Novembre 1634. (N)

Richteri (Georg. Frid.) De Phoronomia Jac. Hermannii Series nova, circuli magnitudinem exponens. Stanno nel T. 2. a. Miscell. Lipsiana.

-- De Argumentis Mathematicorum, quae contra Atomum pugnant. Ibid. T. 3.

-- De eo quod in Mathematicis Geometriae, et quod Mechanica fieri prohibetur. Ibid.

-- Obiectio contra Cl. V. Mascler, Auctorem Grammaticae Hebr. a punctis liberatae, et tractatu quæstionum, an fieri possit, ut linguae aliquae consonantes prius inventae sint quam vocales. Ibid. T. 6.

Ricciardi, Comit. S. Bonifacii Vita magnam rerum inter ipsam et Ecclesiam gestarum pariem complectens, incerto Auctore conscripta, fide et opera Felici Odi recensita. Sta nel T. 8. ° di Muratori *Rer. Ital. Script.*

Ricciardi Ferraricensis Pontificum Ravennatis Ecclesiae, sive Histories Universalis ab anno circiter 800. usque ad annum 1297., a Jo. Georg. Ecardo edita, nunc opus Codicis Mss. Emensis purgatius et auctius. Sta nel T. 9. di Muratori *Rer. Ital. Script.*

-- Chronicon Imperatorum Rom. P. Chronicon.

(S) Riscoldi (Gio. Paolo) Opuscoli Poetici, continenti: 1. Saggio sulla Critica, Poema del Sig. Alessandro Pope tradotto dall' Inglese in versi scolti. II. Dissertazione sopra l' Anallagia, o sia Raccolte di Epigrammi Greci. III. Lezione Accademica sopra Menandro, ed i Frammenti delle di lui Commedie. IV. Homer Batrachomyomachia Latina atque Italica metro reddita -- Corredati di varie critiche annotazioni. In Torino, 1777. Nella Stamperia Reale. T. 1. fol. XXXIX. V. 17.

Il Riscoldi nacque a 4. Marzo 1712. in un Borgo della Contea di Nizza, chiamato Sammartino di Finestre, e morì in Torino a 6. Gennaio 1738. Il Sig. Domenico Regolotti, Professore di Eloquenza nella R. Università di Torino, così scrive di lui: *Nemo adhuc ex toto Nicensium Comitatu mihi innotuit, qui cum D. Joh. Poulo Riscoldi juvene ornativissimo, Graecisque rudimentis imbutus, coarctis, ut judice, mereretur. Ejus enim ea est virtus, ut omnem respiciat comparationem; tantum quippe acri quodam vi mentis, acerbisque facilitate supra studiosum aetate juvenem assurgit, quantum Aquila ad pernicitatem carnis et peripetiam vias anterie volucris antecellit.* (Dalla Fata in prime dell' *Uper*.)
 Ridley, P. Syriacorum Nov. Forderia Version. Riferenza sopra il Foglio Volante. Palermo 1729. Amato. T. 1. 8. ° PC. II. D. 15.

Piccola opera, che riguarda una contestazione Grammaticale.

Riforma del Scalzi di Nostra Signora del Carmine dell' Osservanza primitiva fatta da S. Teresa di Gesù, scritta dal P. Fr. Francesco di S. Maria, e tradotta dalla lingua

Castigliana dal P. Fr. Gasparo di S. Michele. Genova, Colonazzi, 1654. T. 2. fol. X. B. 1.
 Riforma dell' Uomo Spirituale, del medesimo Riv. P. Fr. Simone da S. Paolo, del tutto rifatta dal P. Fr. Gian-Giuseppe da S. Anna colla Vita del Ven. Padre dallo stesso Autore. Verona, 1752, Ramazzini. T. 2. 4. ° in lat. IV. C. 2.

Rigault (Nicolas) Funus Parasiticon. F. Kirchmannus.

-- S. Cypriani Opera. F.

-- Ben Agrario Antiores. F.

-- Observationes et Notae ad eandem Antiores. Ibid.

-- De Populi Fundis Dissertatio. F. Valentinus Hearn.

Si trova ancora nel T. 2. di Grevio *Thes. Aut. Rom.*

Niccolo Rigault nacque a Parigi nel 1577., e di anni 19. diede alla luce il suo *Funus Parasiticon*, che gli acquistò un nome. Fu Consigliere al Parlamento di Metz, quindi Procurator Generale della Camera Sovrana di Metz: Morì a Toul nel 1654. (N)

Rime diverse di molti eccellentissimi Autori nuovamente raccolte Libro Primo. In Vinegia, presso il Giolito, 1545. T. 1. 8. ° PC. I. A. 17.

L' Haym nella *Biblioteca Italiana* riportando questo Libro Primo di questa Raccolta, colla stessa data di *Piargia, Giolito*, ma del 1545., e il Secondo del 1547. soggiunge: « Questi due volumi si credono raccolti da Lodovico a Domenichi. » Nel nostro *Esophore* frattanto precede una lettera Dedicatoria allo *illustris. S. Don Diego Hurtado di Mendoza*, diretti dal suo *Servidore Lodovico Domenichi* alli VIII. di Novembre 1544. di Vinegia, che dee togliere ogni dubbio, il quale per che vogliono far nascere l' espressione dell' Haym sull' Editore, e Raccolgitore di queste Rime. E di fatti lo Zeno in una nota al Fontanini riportando la nostra edizione del 1545., la dice prima edizione, e aggiunge: *Il Raccolgitore e Divulgatore ne fu Lodovico Domenichi, la cui dedizione in data di Piargia alli VIII. di Novembre 1544. è indiritta a Don Diego Hurtado di Mendoza gran politico, e gran letterato.* Forse però il dubbio dell' Haym riguarda solamente il Secondo Volume di questa Raccolta, che a noi manca, giacchè lo stesso Zeno confessa, che non sa, chi precisamente sia stato il Raccolgitore di questo Secondo Libro: in questo caso l' Haym avrebbe dovuto meglio spiegarci.

Rime Scelte da diversi Autori, di nuovo corrette, et ristampate (da Lodovico Dolce) Il primo Libro in Vinegia, appresso il Giolito, 1565. T. 1. 12. ° PC. I. A. 15.

Rapportata dal Fontanini come seconda edizione, ma lo Zeno in una nota nostra di esser terza edizione, essendo stata la prima del 1553., e la seconda del 1556.

Rime Piacensoli di sei begli Ingenti. Vicenza, Greco, 1605. T. 1. 12. PC. I. A. 16.

Raccolta lista, ed edita da Jacom Cossato. I sei Autori, da quali son tratte le Rime, sono: Pietro Nelli, Hierosole Bentivoglio, Theodoro Angelucci, Tommaso Garzoni, Guido Casoni, e Luigi Groto, cinque d' Adria.

(S) Rime degli Accademici Ercari dedicate alla

Serenissima Madama Margherita di Valois
Duchessa di Savoia. Padova, 1567. T. 1.
4.° XXXI. T. 22.

Col Frontispizio figurato. Sotto il ti-
tolo si trova un Ovale con dentro una
figura guidata da un Genio, che vola so-
pra un ammasso di nuvole, e sotto, vi
si vede una città a piè d'un monte, e
all'intorno il motto *Victor se tollit ad
murus*. A destra una Pallade guerriera,
a sinistra un Mercurio con una borsa
nella dritta, e col caduceo nella sinistra.

Questa Accademia fu fondata nel 1563.
da Scipione Gonzaga, che fu poi Cardinale:
costava di venti soggetti, tra' primi
de' quali furono celebri singolarmente pel
loro loro valore Battista Guarini, e Tor-
quato Tasso, e durò sino al 1630. (*Ti-
raboschi T. VII. P. 2.*)

E perchè questa Raccolta è d'una data
proxima all'epoca della sua fondazione,
noi crediamo non far cosa decare, se
necesse, noi i nomi di quegli Autori,
le cui Rime sono in essa contenute,
e che dovettero esser de' primi Acca-
demici Eterei. Annibale Bonageste, detto
il Digiuno; Ascanio Pignatello, l'Adem-
brato; Battista Guarini, il Costante;
Giovacchino Scasno, il Loggionoso; Gio.
Francesco Pastella, l'Affrenato; Luigi
Gradenigo, l'Occulto; Pietro Gabrielli,
l'Imperito; Rinaldo Arloti, il Sicuro;
Scipione Gonzaga, l'Artista; Sufiam
Santini, l'Invaghito; Torquato Tasso,
il Penitito.

Rime di diversi eccellenti Autori in morte
della illustr. Sig. D. Ippolita Gonzaga. In
Napoli, appresso Jo. Maria Scotto, 1564.
T. 1. 8.° FC. I. P. 58.

Vi è una seconda Parte, che contiene
poeme latine, e da Antonio Securo sono
dedicate a Gio. Bat. Grissona Patrizio
Napolitano.

Rivalda. (Girolamo e Giuseppe) Metodo Ge-
nerale per ritrovare infinite serie di Tri-
angoli Rettangoli, di cui non sono casi par-
ticolari i proposti di Pitagora e da Pla-
tone. Sta nel T. 55. del Calogierà.

--- Saggio sopra una nuova Teoria di Nu-
meri Figurati, e del loro vario uso, mas-
simamente nelle somme delle Serie Infini-
te. Ivi T. 38.

Rinuocini (Alessandro) Orazione in morte
di Piero del Bono. Sta nelle Prose Flo-
rentine T. 1.

Rische (Fr. Joan.) Compendium temporum
et Historiarum Ecclesiasticarum ab acce-
ssione Christi usque ad nostra tempora ex
sacris et probatis Ecclesiasticis Scriptori-
bus desumptum. Parisiis, 1575, Juliana.
T. 1. 8.° XXI. C. 5.

Questo Autore era Religioso dell'Or-
dine de' Minori: fu Provinciale della Pro-
vincia della Bretagna, e viveva sul finire
del XVI. secolo.

Ripamonti (Joseph) Historia Ecclesiae Me-
diolanensis. Mediolani, 1617. T. 3. 4.°
IX. B. 6.

Opera assai stimata. (D. B.)
--- Historiae Patriae Libri XXXI. = Ejusdem
Historiae Continuatio. Stanno nel T. II.
P. 1. e II. di Grevio Thea. Antiq. Italic.

Il Ripamonte Ecclesiastico, nativo di
Tignone nel Milanese, Storico della Re di
Spagna, versato nelle lingue dotte,
e nell'Antichità, fioriva verso il 1640.
(Moreti)

Risposta alla lettera Apologetica in difesa della

Teologia Scolastica di Benedetto Alemeo
Colon. Heet, 1699. T. 3. 12.° XXXV. B. 81.

Risposta d'un Anonimo Certosino di S. Sa-
feno del Bosco alla Scrittura per lo Reale
Fisco data fuori dal Cav. D. Francesco Vargas
Macciucca, Napoli, 1766, Mazzola-Vecola.
T. 1. fol. X. B. 8.

Risposta alla Lettera Teologico-Morale scritta
dal P. N. N. sotto nome di Eusebio Eca-
niano in difesa dell'istoria del Probabilismo
del P. Danicillo Concina. Palermo, Febbraio,
1755. T. 1. 4.° VII. F. 24.

Risposta all'Historia della Sacra Inquisizio-
ne composta già dal B. P. Paolo Servita, a
sia Discorso dell'Origine, firma, ed uso
dell'Ufficio dell'Inquisizione nella Città e
Dominio di Venezia. T. 1. 4.° XXI. A. 30.

Non ha data di luogo, di tempo, nè
di Stampatore. Questa Risposta credesi
fatta dal Cardinale Albani.

Rithmus de' nec Caroli-boni Flandrie Ca-
maris. Sta nel T. 6. p. 1155. di Martene.

Rithmus (de) in Equitum inaugurationibus
superioribus seculis receptis. F. Olseri.
Select. ad rem Litter. T. II.

Rithmus (de) Sinensium erga Confucium Phi-
losophum, et progenitores innotuit, Ale-
xandri Papae VII. Decreto permittis, ad-
versus Lebrum inscriptum: Historia Cultus
Sinensium etc. Leodii et Venetiis, 1700.
T. 1. 16.° VII. D. 13.

Ritus, de Regibus Siciliis. F. Ror. Sicul.
Scripte.

Michele Rocca, Dottore e Gentiluomo
Napolitano, fu Lettore Primario nell'U-
niversità di Napoli, Mastro Razionale della
R. Zecca, Avvocato Fiscale del R. Pa-
trimonio: fu quindi R. Consigliere, Vi-
ceprotonotaro, e Presidente del Sacro Con-
siglio, Conte di Caristi, e Montello: visse
nel XVI. secolo. (*Toppi Bibl. Nap.*)

Ritterhusii (Conradi) Partitiones Juris Fe-
dalis libris duobus, cum praefatione Ha-
berti Giphani. Argentorati, 1659. T. 1.
8.° XXXI. C. 58.

--- Commentarius in Salvanum. F. Sal-
vanum.

--- Epistola ad Casp. Scioppium. F. Stru-
vius Act. Litter. T. 4. Fasc. 5.

Il Ritterhusius, Professore prima d'Isti-
tuzioni, e poi di Pandetto nell'Univer-
sità d'Altorf, nacque in Brunswick a 25.
Settembre 156a, e morì nella Sede della
sua Cattedra a 25. Maggio 1615. (N.)

Ritterus (Joan. Dns.) F. Codex Theodosianus.
Questo Professore di Diritto nell'U-
niversità di Lipsia visse nella seconda
metà del XVII. secolo.

Ritu (de) Poetas laureatos creandi. F. Ob-
serv. Select. ad rem Litter. T. VI.

Ritual du Diocèse de Soissons, imprimé par
l'Autorité du Monseigneur François, Duc
de Fuis-James, Evêque de Soissons. Paris,
Boudet, 1755. T. 4. in vol. 5. 4.° VI. C. 22.

Rituale Parisiense, auctoritate III. et Rev. Lu-
dovici Aut. de Noailles, Archiep. Parisien-
sis, etc. editum. Parisiis, Jousse, 1697. T. 1.
4.° VI. C. 25.

Rituale Vetus Caphitarum. Si trova negli
Opuscoli di Leone Allazio nel vol. di Ge-
nesio. F. Genesis.

Ritus prohibitionis per aquam frigidam, Euge-
nio Papa II. instituit. Sta nel vol. *An-
necta* di Mabillon, p. 161.

Rives (Gregorius) F. Epitome Conciliorum.
Rives, Religioso Cappuccino, era na-
tivo di Avignone, e viveva nella seconda
metà del XVII. secolo.

Rivet (Andreas) Critici Sacri Libri IV. Præfixus est Tractatus de Patrum Auctoritate, errorum causa, et notiorum notis. Geneva, Chouet, 1625. T. 1. 12. ° XVI. C. 10.

Opera carita di eruditione. (N. D.)
--- Apologeticus pro suo de veris et sinceris pacis Ecclesiæ proposito, contra Hug. Grotii votum, et id genus conciliatorum artes, pro fucatis et fallaci pacis Ecclesiastica. Lugd. Bat. Elsevir, 1643. T. 1. 12. ° XIX. B. 17.

--- Opera Theologica. Roterd., Leers, 1651. T. 3. fol. III. E. 8.

Rivet, Minio Calvinaista, e Professore di Teologia nell'Università di Leyden, nacque nel Poitou a 1. Agosto 1572., e morì a Breda nel 1657. secondo il Moreri, e secondo il Nuovo Diction. Stor. Portat. nel 1651., al quale si accorda le Long nella sua Biblioth. Sacr.

Rizzari (Ja.) Tractatus de Censibus. F. ne' Cod. MSS.

(S) Rizzo (Lorenzo) Memoria sopra una Gravissima Eruzione. Catania 1819. Dalla Stamperia dell'Università. Sta nel vol. Progetto di Legge cc. di Francesco Paternò-Castello. F. Paternò.

Questo giovane Amore, Dottore di Filosofia e Medicina, Preceivente Interio di Chirurgia nell'Università di Catania, Socio corrispondente dell'Accademia Medico-Chirurgica, e del R. Istituto d'Incoraggiamento alle Scienze Naturali di Napoli, era nato in Catania a 24. Febbrajo 1798. e morì a 19. Luglio 1820.

Robert, Bishop of Clogher, The Chronology of the Hebrew Bible vindicated. London, Brindley, 1757. T. 1. 4. ° II. H. 45.

Robert (Mr.) Introduction à la Géographie des MM. Sanson etc. Quatrième Edition, revue, corrigée, et augmentée. Paris, Durand, 1753. T. 1. 8. ° PC. II. B. 9.

--- Atlas Portatif, Universel, et Militaire, composé d'après les meilleurs Cartes tant grecques que manuscrites des plus célèbres Géographes et Ingénieurs. Paris, Durand, 1798. T. 1. fol. PC. II. K. 9.

--- Géographie Sacrée et Historique de l'ancien, et du nouveau Testament, à laquelle on a joint une Chronologie et des principes et observations pour l'intelligence de l'Histoire Sainte, avec plusieurs dissertations des Savans Sautou et autres. Paris, Durand, 1747. T. 3. io vol. 2. in 12. ° XIV. E. 14.

Egidio Robert di Vaugondy, Geografo ordinario del Re di Francia nacque nel 1688., e morì a Parigi nel 1766. (Biogr. Univ.)

Roberti (Pant.) Distributio Theologiae de Utroque Testamento, Veteri et Novo. Sta nel T. 2. di Crenio. Fascia exercit.

Roberti Abbat. Prologus in Cantica Cantecorum. Sta nel vol. Analecta di Mahillon, p. 128.

Viveva nel finire del secolo XI.

Roberti Monachi, Vita S. Forasani Episcopi et Abbatis Walciadonensis. Sta nel T. 7. p. 575. di Mahillon, Acta etc.

Vive nel X. secolo.

Roberti Rocomagensis Archiep. Fœdes initum cum Rege Philippo Augusto 22. 1217. Sta nel T. 6. p. 470. di Achery.

Roberti de Sorbona Institutionis Collegii, hoc nomine insigniti, Testamentum. An. 1270. Sta nel T. 8. p. 247. di Achery.

--- Trium Opuscula, de Conscientia, de Confessione, Iuxta Paradisi. Stanno nel T. 5. col. 78y. etc. Biblioth. PP.

Robertson (Guillelmi) Thesaurus Linguae Sæcæ, sive Concordantiale Lexicon Hebræo-Latino-Biblicum. Londini, Roycroft, 1680. T. 1. 4. ° I. I. 15.

Opera dotta, e stimatissima, i di cui esemplari non sono comuni. (D. R.)

--- Sepher Tehillim, idest, Liber Psalmorum cura speciali editus, cum puncta vocalibus et accentualibus. Item Sepher Kinosh, idest Liber Lamentationum Jeremie, Hebr. Cantab. Hayes, 1685. T. 1. 16. ° XIII. B. 8.

Questo Teologo Inglese vivrà nel finire del XVII. secolo. Le Biografie Inglese non fanno alcuna menzione di questo Datto stimabile.

(S) Robertson (Guglielmo) Socio del Regno di Scozia sotto Maria Stuarda, e Giacomo VI. Napoli, 1829. Marotta, e Vanzanardi. T. 16. ° XXIX. A. 7.

Gli nomi di mondo, i leuteri, e fra questi gli Scrittori; il cui suffragio aveva somma autorità, David Hume, Gibbon, il lord Lyttelton, Oratio Walpole, e il sacro Varburton, si unirono tutti per rendere una luminosa giustizia allo Storico della Scozia, che temeva di trovar de' annui in Inghilterra, perchè deploando egli in questa Scozia gl' infortuni di Maria Stuarda, costo aveva rappresentare Elisabetta come il flagello della Scozia, e l'assassino della sua rivale.

Robertson nacque nel 1721. a Berthwich nella Scozia; fu Cappellano ordinario del Re per la Scozia; Principale della Università di Edimburgo, e Sovrintendente del Re per la Scozia; morì nella sua casa di campagna di Grange-House il dì 21. Giugno 1793. (Biogr. Univ.)

Robleius (Eugenius) Ordo Divini Officii Gothici Muzarabum. F. Muzarabum.

Robertelli (Franc.) In Librum Aristotelis de Arte Poetica, Explicationes. Proemium in Librum Horatii de Arte Poetica. Explicationes de Satyra, Epigrammate, Comœdia, Salubus, Elegia. Basilicæ, 1555. T. 1. fol. XI. K. 15.

--- De Proleis Romanis de De Jureis de De Magistratibus Imp. de De Gradibus Honorum et Magistratum Rom. Stanno nel T. 3. di Greivio Thea. Antig. Rom.

--- De Mensium appellatione ex nominibus Imp. Ibid. T. 8.

--- De Legionibus Rom. de Commodis, Proemia, et Dania Militaribus, de Poecia Militum, et ignominia. Ibid. T. 10.

--- Lacœnici, seu Sulationis, quæ adhuc videntur in ruina Balnearum Pisanæ Urbis, Explicatio. Ibid. T. 12.

Il Robertelli, Professore di Belle-Lettere in Padova, e quindi di Eloquenza in Bologna, nacque a Udine nel Friuli e 9. Settembre 1516., e morì in Padova, ov'era ritornato alla antica sua Cattedra, il 18. Marzo 1567. (N.)

Rocheus (Fr. Angeli) De Campanis Commentarius. Sta nel T. 2. di Sallenger. Rocheuscauld (François de la) Religiosa, ou Senatus, et Matines Morales, Amst., 1748. T. 1. 8. ° XXVI. A. 24.

Il Duca de la Rocheuscauld nacque nel 1613., e morì a Parigi nel 1680. (V.)

Rode (Johanna) Abbat. S. Mathias Treveris Ord. S. Ben., Liber de bono Regimine Abbat. Sta nel T. 1. di Pæzio Biblioth. Ascetic.

Questo Abbate morì nel 1457. (Dalla Prefaz.)

Roderici Archiep. Toletani Chronicon. Sta con Nebrianens. *P. Nebrianens.*

Questo Arcivescovo di Toledo intitolò la sua Opera a Ferdinando I. di Castiglia. Robello Agricola, Della Invenzione Dialectica, tradotta da Orazio Toscanella. In Venetia, Barileto, 1567. T. 1. 4.° PG. II. D. 25.

Rispettato dal Fontanini nella sua *Biblioteca Italiana*, e lo Zeno in una nota vi aggiunse, che Agricola fu uno de' primi, che portarono il buon gusto delle Umane Lettere, suocero in Italia. Ei nacque in un Borgo vicino a Groninga; fu Professore di Filosofia in Heidelberg, ove morì nel 1485. (*Dalla Vita, che precede l'opera.*)

Rodolà (Pietro Pompilio) Dell'Origine, progresso, e stato presente del Rito Greco in Italia osservato da Greci, Monaci, Basiliani, e Allanesi, Roma, 1758., Salomoni. T. 5. 4.° VI. D. 20.

Rodriguez (Alphonse) Exercice de Perfection et Vertues Christianas, revista de nuovo per el mismo Autor. En Barcelona, Sortia, 1618. T. 5. 4.° in lat. IV. A. 5.

È l'originale dell'opera nota qui appresso.

--- Fracque Chrestienne, traduite de l'Espanyol par Mr. P. Ah. Regaer de Marsia. Paris, David, 1715. T. 4. 8.° in lat. X. F. 1.

Com effigie dell'Autore, incisa da Dezzilier. Quest'opera eccellente nel suo genere, sarebbe ancora migliore, se l'Autore non l'avesse riempita di molte storie, che non sembrano troppo bene appoggiate. (N. D.) Questa edizione è stimata ugualmente che quella del 1675., e 1679. (D. B.)

Questo Genista Spagnuolo nacque in Valladolid nel 1526., e morì a 21. Febbrajo 1616. (*Sotwel*)

Rodulfi Menachi Fuldensis, Vita S. Lohae Abbatis. Sta nel T. 4. p. 221. di Mabillon, *Acta etc.*

Viveva verso la metà del IX. secolo. Rodulfi Torfarii, Murculi S. Benedicti. *Stano* nel T. 6. p. 401. di Mabillon, *Acta etc.*

Viveva sul finire del secolo XI. Rodulfi Monachi Casae-Dei, Vita S. Adelelmi seu. Elefmi Abbatis Casae-Dei. Sta nel T. 9. p. 865. di Mabillon, *Acta etc.*

Viveva sul cominciare del XII. secolo. Rodulfi Scholastici Vita Rabini, Magistri sui. Sta nel T. 6. p. 1. di Mabillon, *Acta etc.*

Vive nel IX. secolo. Rodulphi Regis Burgundiae Confirmatio eorum, quae Monasterio S. Andreae Vindobavensis Concordia potest ejus, an. 994. Sta nel T. 13. p. 272. di Achery.

Rodulphi Abbat, Gesta, seu Chronicon Abbatum S. Trondeni O. B. Decorum Leodicensis, ab anno 999. ad annum cir. 1130. Sta nel T. 7. p. 313. di Achery.

--- Rescriptum ad Epistolam Siberti Prioris. Sta nel vol. *Anecdota* di Mabillon, p. 466. Roffensis (Jo. Episcopi) De Virtute Corporis et Sanguinis Christi in Eucharistia, adversus Jolianum Oecolampadium. Colonia, 1527. Editio prima. T. 1. 4.° VII. C. 6.

Questo Scrittore, che fu poi Vescovo di Rochester, dedica la sua opera al Vescovo di Winchester con sua epistola de' 29. Marzo 1527.

Roffo (Giulio) Risposta al parere di Fra Marc' Antonio Cappello sopra le Controversie tra il Sommo Pontefice, e la Repubblica di Venezia. Roma, 1607., Facciotti. T. 1. 4.° VI. A. 4.

429
Questo volume contiene l'opuscolo seguente: *Assanti Terri Theologi Rom. Pro Libertate Ecclesiastica ad Galfrancum Apologia. Romae, Zannettus. 1607.*

Il Roffo era Teologo da Val di Taro nel Ducato di Parma, e visse nella prima metà del XVII. secolo.

(S) Rogacci (P. Benedetto) Pratica e Compendiosa Istruzione a' Principanti circa l'uso emendato et elegante della Lingua Italiana. Venezia, 1751., Pezzana. T. 1. 12.° XXIX. N. 14.

Le Regole del Rogacci sono esatte, e lauteramente diffuse. Si sarebbe voluto, che non avesse egli stesso fatti gli esempi, ma gli avesse tratti dagli autori approvati. (*Lucchesini, P. 1. p. 47.*)

Rogal (Georg. Frid.) Doctrinae de Turbale. Sta nel T. 11. di Ugolino.

Rogersii (Danielis) Epistola cum Elegia. *P. Epistolae ill. viri. select.*

Rohr (Philippi) Pictor errans in Historia Sacra. Sta nel T. 2. p. 862. *Theol. Philolog.*

Rohrenseensis (Christiani) Dissertatio de litu scindendi Vitis. Sta nel T. 93. di Ugolino.

Rolandini Patavini De Factis in Marchia Tarvisiana Libri XII. antea editi a Felice Ossu, nunc castigatione in Historiam complexuntur ab anno circiter 1180. usque ad annum 1260. Stanno nel T. 8.° di Muratori *Rer. Ital. Script.*

Questo Genista Pavlovano nacque nel 1200., e morì a 2. Febbrajo 1276. Il Muratori sul merito di questo Scrittore non crede far meglio, che trascrivere le parole di Gio. Ger. Vossio da Hist. Lat. Lib. 5. c. 8., le quali sono le seguenti: *Rolandini temporum quidem vitio, quibus vixit, stilo utitur Italicismo, ut nunc loquimur, referto. Verum si rerum potius ratio habentur, fatendum est, eum Seculi sui Scriptores vincere perspicacitate, ordine, industria, et quod cepit est, prudenter: immo fide incorrupta complures etiam clariora nomina Historica longe post se relinquere.* (*Dalla Prefaz.*)

Rolli (Paolo) Rime. Verona, 1753., Tumermani. T. 1. 8.° PG. I. C. 21.

--- Il Paradiso Perduto, Poema Inglese di Milton. Venezia, Tumermani, 1750. T. 1. 8.° PG. I. C. 29.

Rolli, uno de' più belli ingegni, che abbiano illustrato il secolo passato, nacque a Todi nell'Umbria a 13. Giugno 1687., e morì in Roma a 20. Marzo 1767. (*Biogr. Univ.*)

Rolli (Reinh. Henrici) Observatio de Auto-didactis. Sta nel T. 5., e 10. *Miserell. Lips.* Rolin (Mr.) Histoire Ancienne des Egyptiens, des Carthaginois, des Assyriens, Babyloniens etc. Paris, 1753. Estienne. T. 14. 12.° PG. IV. D. 2.

In quest'opera vi sono de' pezzi ben trattati. Vi domini sempre lo stesso gusto per lo bene pubblico, e lo stesso amore per la virtù; ma la Cronologia non vi è né esatta, né seguita: nei fatti si trovano molte inesattezze: le esagerazioni degli antichi Storici non esaminate: le riflessioni vi sono nobili e depurate, ma sparse con pochissima economia: la dizione molto negletta riguardo all'uso grammaticale e al discernimento dell'espressioni, ch'ei non negherà sempre con sufficiente gusto, acchiare in generale ci scriveva bene. (N. D.)

Come un seguito di questa Storia si nota qui appresso l'opera seguente:

--- *Histoire Moderne des Chinois, des Japonnois, des Indes, des Persans, des Turcs, des Russiens etc. pour servir de suite à l'Histoire Ancienne* de Mr. Rollin. Paris, Desaint, 1755. T. 1. 12.° PC. III. A 7.

--- *Histoire Romaine, depuis la fondation de Rome jusqu'à la Bataille d'Actum*, commencée par Mr. Rollin, et continuée par Mr. Crevier. Paris, 1740. Estienne. T. 16. 12.° PC. IV. A 5.

Questa Storia Romana ebbe minor successo, che la Storia Antica. Si trovò, ch'era piuttosto un Discorso Morale e Storico, che una Storia in forma. Il più gran vantaggio di questo libro si è, che vi si trovano i più bei pezzi di Tito Livio, tradotti con molta eleganza in Francese. (N. D.)

--- De la manière d'étudier et d'enseigner les Belles-Lettres par rapport à l'espèce, et au cœur. Avignon, 1755, Charabaud. T. 4. 12.° PC. I. F 27.

Quest'opera è commendabile per li sentimenti di Religione, che ispira, per lo zelo del bene pubblico, per la scelta de' più bei tratti degli Scrittori Greci e Latini, per la sagacità, ed eleganza dello stile, e perchè vi sia poco ordine, poca profondità, e poca finezza. (N. D.)

Questo celebre uomo, e Rettore dell'Università di Parigi nacque in questa città da un Coltellajo a 30. Gennaio 1661., e vi morì a 15. Settembre 1741. (N)

Roma illustrata, sive Antiquitatum Romanarum Brevarium. Accessit G. Fabricii Veteris Romae cum Nova collatio, ex nova recensione An. Thysii. Lugd. Bat. Wingaerden, 1650. T. 1. 12.° PC. IV. A 24.

Roma Antica e Moderna, o sia Nuova Descrizione di tutti gli edifici antichi e moderni, sacri e profani della città di Roma, abbellita con duecento e più figure in rame; il tutto cavato dal Baronio, Basso, Nardini, Grevio, ed altri Classici Autori. Roma, Reiserio, 1750. T. 3. 8.° PC. IV. M 4.

Quest'opera serve notabilmente a chi non sia fornito degli Autori, da cui furono tratte le notizie, ed è bastevole per dare un'idea generale delle cose Romane. È questa la seconda edizione. (Cicognara.)

(S) *Romanæ Historiæ Epitome* L. Julii Flori, C. Velli Paterni, Sex. Aur. Victoris, Sex. Rufi Festi, M. Valerii Maximi, C. Ciceronii, Pauli Diaconi, M. Aur. Cassiodori, Julii Exuperantii. Accessit Tractatus de mensuris et ponderibus. Amstelred. 1625, Janssonius. T. 1. 52.° XXIX. M 25.

Romanæ (S.) Virg. et Martyris Vita, ac Fundatio Ecclesiæ S. Quintini ad Bellocum muris. An. 1069. Sta nel T. 2. p. 677. di Achery.

Romani Papæ I. Bullæ. Stanno nella Raccolta del Cocquelines T. 1. p. 252.

Questo Pontefice occupò la Sede Romana prima del giorno 15. di Ottobre dell'anno 897., e morì circa la fine di Gennaio dell'anno 898. (Dalla Vita che precede le Bullæ.)

(S) *Romani (Giovanni) Theoria de Sinonimi Italiani*. Napoli, 1826. Tramater. T. 1. 8.° XXIX. R 2.

(S) --- *Dizionario Generale de' Sinonimi Italiani*. Napoli 1827. Tramater. T. 3. in vol. 6. 8.° XXIX. R 3.

(S) --- Osservazioni sopra varie voci del

Vocabolario della Crusca. Napoli, 1826, Tramater. T. 1. 8.° XXIX. R 9.

(S) *Romanorum Pontificum Brevia Notitia, Ritus Ecclesiasticus a singulis institutis principibus declarans. Accessit Onomasticon vocum obscuriorum*, quæ in Misali, Breviario, Martyrologio Romano, et hac notitia continentur. Auctore Guiljelmo Burio. Patavii, 1750., Manfè. T. 1. 8.° XXIX. B 27.

Romani (S.) Archiepiscopi Rothomagensis Vita. Sta nel T. 3. p. 1651. di Martene Theor. Nov.

Romei (Conte Annibale) *Discorsi divini in sette Giornate*. Ferrara, Baldini, 1586. T. 1. 4.° PC. II. D 16.

Bella edizione, nota dal Fontanini nella sua *Biblioteca Italiana*. Il Roman era Gentiluomo Ferrarese, a dedica la sua opera alla Sig. Lucrezia da Este Duchessa d'Urbino: viveva nella seconda metà del XVI. secolo.

Romig (Jo. Christoph.) *Dissertatio de Chilianis presentibus*, ex Apoc. xx. 4. Sta nel T. 2. p. 1042. Theor. Nov. Theol. Philol. Romualdi Archiep. Soleritani Chronicon Siculum. F. Carusi Biblioth. Hist. T. 2.

--- *Chronicon Soleritanum*. F.

Questo Cronista, che fu eletto Vescovo di Solerno nel 1155., morì a 1. Aprile 1181. (Ughelli, Ital. Sacr. T. 2. p. 399.)

Romuli (S.) *Acta Apocrypha*. Stanno nel T. 15. di Lami *Deliciae Erudit.*

Rondinelli (Gio.) *Orazione delle lodi della Reina di Francia Caterina de' Medici*. Sta nel T. 1. p. 30. delle Prose Fiorentine. F.

Fu recitata nell'Accademia Fiorentina nel 1588.

Rorarii (Hieronymi) *Quod Animalia Bruta sorpe ratione utuntur melius homine*, libri duo, quos recensuit, disertatissime historico-philosophica de animis brutorum, et notationibus auxit Georgius Henr. Ribbicus. Helmstadii, Weygandus, 1728. T. 1. 8.° XXV. F 26.

L'occasione, che fece nascere questo Libro, è curiosa, e singolarissima. Si trovava l'Autore in una conversazione, ove un uomo detto avere detto, che Carlo V. non poteva ugagliarsi cogli Ottomani, a con Federico Barbarossa. Non vi volle di più per far concludere a Roratio, che le bestie sono più ragionevoli dell'uomo, e si mise subito a comporre il presente Trattato. Ciò ben rilevasi dalle stesse sue parole della Dedicà ch'è in al Card. Crasfuro Madrucci. F. Bayle, Dict. Crit. Rorarii.

Questo celebre Letterato nacque nel 1485. a Pordenone nel Friuli: fu ammogliato; ma divenuto vedovo abbracciò lo stato ecclesiastico, e pe' suoi talenti si fece subito conoscere alla Corte di Roma. Fu Legato di Clemente VII. presso Ferdinando Re di Ungheria, e da Paolo III. in Polonia; ma finalmente dimise i suoi impieghi, e ritiratosi alla sua patria, vi morì nel 1556. (Biogr. Univ.)

Rosa (Thom.) *De recta distributione reddituum Beneficiorum Ecclesiasticorum Sæcularium, præsertim Episcopatum*. Neapoli, Gramsciani, 1682. T. 1. fol. V. 12.

Questo Scrittore, prima Vescovo di S. Angelo de' Lombardi, fu poi eletto Vescovo di Policastro l'ag. 8. Marzo 1679., e morì a 7. Ottobre 1695. (Ughelli, Ital. Sacr. T. 2. p. 568.)

(S) Rosa (Salvatore) *Sætre*. Amsterdam

(forse Napoli) presso Severo Prothonotarius ;
senza data di anno . T. 1. 12. ° XXIX.
B 11.

In queste Satire vi è profondità nell'espressione, estro nella penna, ma vi è anche grande abisso di erudizione, e lo stile è spesso ignobilis. Si può dire in generale, che Salvatore Rosa ha scritto le sue Satire, come dipinse i suoi quadri, mostrandosi più intento alla forma del disegno, che alla bellezza del colorito. Egli era nato a 20. Giugno del 1615. in Arcinella, deliziosa villa ne' dintorni di Napoli, e morì a Roma a 5. Marzo 1673. (*Biogr. Univ.*)

Rosa (Giuseppe di) Istoria d'Europa dal 1697. al 1759. Napoli, 1740., Muria. T. 12. 4. ° 1. C. III. I. 9.

(S) Rosa (Carlo Antonio) Ritratti Poetici di alcuni Uomini di Lettere Antichi e Moderni del Regno di Napoli. Napoli, 1825. Manzi. T. 1. 4. ° XXXIX. F. 2.

Carlo Antonio di Rosa, Marchese di Villarosa nacque in Napoli a 19. Luglio del 1763. Studiò con successo le belle Lettere Greche e Latine, e le Scienze, e dopo aver data opera alla giurisprudenza, frequentò il Foro, che abbandonò poi volentieri per attendere alle cure domestiche, ed alla cultura delle Lettere, nelle quali attualmente passa impiegando con successo la vita. È autore di molta opere, ed opuscoli utilissimi alla patria Letteratura. (*Da notizie, che gentilmente ci ha comunicate il degnissimo Sig. Cau. D. Giovanni Rossi Biblioteca della Borbonica.*)

Rose (Joannis) Aviarum. F. Poemata Didascalica; T. 2.

Questo Gesuita viveva nella prime metà del passato secolo.

Rosella Casam, per Fr. Baptistam Trovati. Parisii, 1515., clar. goth. T. 1. 8. ° VII. D. 21.

Roselli (Petri) De antiqua Gallia inter, atque Hispania in Divina, atque humana rebus Commune. Lugduni, Gregoire, 1660. T. 1. 4. ° PC. VII. M. 25.

Roselli (Patrio) Parte Moderna, o sia Continuazione d'un' Istoria Universale, ricavata dagli Scrittori Originali, e cominciata da più lontani, e proseguita fino a' nostri più vicini tempi dall'istessa Società di Letterati Inglesi, recata nell'idioma Italiano. Napoli, 1760. e seg. T. 67. 8. ° PC. III. D. 17.

Per la Parte Antica. F. Storia Universale ec.

Rosemond F. Histoire de la Réformation. Rosenbaum (Petri de) Sermo da Statu vatre Monastice sui temporis. Sta nel T. 2. p. 81. di Pezio *Biblioth. Aest.*

Questo Priore Mellicense dell'Ordina di S. Benedetto visse nel 1419. (*Dalla Prefaz.*)

Roser (Theophilus) Disertatio de Idolo Dagone. Sta nel T. 25. di Ugolino.

Rosini (Petri) Epistolae. F. Epistolae ill. vir. select.

Rosini (Joann.) Antiquitatum Romanarum Corpus absolutissimum cum notis Th. Dempsteri, et Scoti. Aureliae Allobr., Chouet, 1620. T. 2. 4. ° PC. IV. M. 20.

--- Cum notis Th. Dempsteri. Accesserunt F. Manzi Libelli II. de Legibus, et de Senatu, cum And. Schotti Electi 1. De praeis Rom. Gentili. ac familiis. II. De Tribubus Rom. XXXV. III. De Ludis Festisque Rom., accurate Corn. Schrevelio. Lugd.

Bas. apud Hackios, 1663. T. 1. 4. ° cum figuris. PC. IV. M. 14.

È questa, secondo il parere di alcuni, la migliore edizione di questo libro, che è reputato il completo, e più ricco in fatto di Antichità Romane, sebbene nel *Diction. Biblique* è notata come la più ricercata quella di Utrecht del 1701. in 4. °, o il Cicognara tiene per la migliore quella di Amsterdam 1743. 4. °

Questo dotto Alemanno, prima Sottorettore della Scuola di Ratibona, poi Ministro della Chiesa Laterana di Wickstadt, e finalmente Predicatore, lasciò visse, della Cattedrale di Naumbourg in Sassonia, nacque ad Eisenac nella Turingia verso il 1550., e morì di peste li 7. Ottobre 1626. (N)

(S) Rositini (Bartolomeo, e Pietro) Comedie di Aristofane tradotte in Italiano. In Vinegio, 1545. Vougris. T. 1. 8. ° XXXIX. G. 5.

Roselli (Michaelis) Dissertatio de Sententia Pauli, 1. Cor. VII. 12. etc. Sta nel T. 2. p. 798. *Thes. Nov. Theol. Philol.*

Roset (François) Les Historias tragiques de notre temps, où sont contenues les mort funestes de plusieurs personnes, arrivées par leurs ambitions, amours, etc. Lyon, Vigault, 1701. T. 1. 8. ° PC. VII. N. 51.

Questo laborioso Traduttore Francese, che si servì delle cognizioni, all'epoca delle lingue Italiana e Spagnuola, per far passare nel suo idioma nativo alcune opere scritte in quelle due lingue, nacque verso il 1570. in Provenza: signora l'epoca della sua morte; ma visse ancora nel 1650. (*Biogr. Univ.*)

Rosetti (Felice) Sistema nuovo intorno l'anima pensante, e alla circolazione degli spiriti. Sta nel T. 5. del Calogierà.

Il Rosetti, Medico di Giovenazzo nella Puglia scriveva questo sistema nel 1722.

Rossi (Alessio Niccolò) Lemine Accademica sopra le origini e l'accrescimento del Nilo. Sta nel T. 15. del Calogierà.

Questo Avvocato Napolitano recitò questa Lezione in un' Adunanza di Letterati a 10. Marzo 1755.

Rosignoli (Bernardini) De Disciplina Christianae Perfectionis. Venetis, 1604. T. 1. 4. ° in lat. III. C. 4.

Il P. Rosignoli della Compagnia di Gesù nacque nella Diocesi di Alba nel Genovisato nel 1537., e morì a Torino a 5. Luglio 1615. (*Sottov.*)

Rosso (Gregorio) Storia delle Cose di Napoli sotto l'Impero di Carlo V. Sta nel T. 8. della Raccolta degli Storici del R. di Napoli. F. Istoria.

Questo Storico Napolitano, chiamato per la sua virtù e pel suo sapere il Principe de' Notai del suo tempo, fioriva in Napoli, allorché Carlo V. si portò in quella città: fu due volte Eletto della Città per la Piazza Popolana, e morì nel 1542. (*Dall' Elogio, che precede l'Opera.*)

(S) Rosso (Giuseppe del) Esercitazioni sulla Voluta del Capodoglio. Firenze, 1817. Nella Stamperia Carl. T. 1. 8. ° XXIX. N. 52.

Questo volume contiene dello stesso Autore le seguenti

--- Considerazioni sulla convenienza degli Ornamenti de' Giardini Italiani, rapporto e quelli delle altre nazioni.

--- Descrizione di alcuni Disegni di Architettura Ornativa di Classici Autori, de' quali si garantisce l'Originalità. Pisa, 1818. Pieraccini. T. 1. 4. ° XXIX. N. 55.

432
 --- Lettere Anellane, estratte dal Giornale Arcadico T. XVI. P. III. Roma, 1822, Sal-
 vuceti. T. 1. 4.° XXIX. N. 56.

In fine del volume si trova: *Reper-
 torio delle opere scritte per suo intrat-
 to passatempo dall' Architetto Gio-
 seppe Del-Rosso*, e già pubblicate.

Giuseppe Del-Rosso nacque in Roma
 a 15. Aprile 1760. da un Architetto
 Fiorentino. Ristabilivasi nella sua patria
 originaria insieme col padre, menò sin
 dalla sua prima età la stima del Governo,
 e le considerazioni di tre Gran Duché,
 Leopoldo, e i due Ferdinando. Con Mo-
 tuspriopio de' 25. Dicembre 1891. fu di-
 chiarato uno degli Architetti in attività,
 e con annuo stipendio, del Gran Ducato.

Nel 1799. fu spedito qual Soprintendente
 generale a tutte le fabbriche di Siena,
 che era stata percossa da un fiero tremu-
 to. Nel 1813. fu eletto Professore di
 Architettura nell' Accademia delle Belle
 Arti, e con Motuspriopio de' 15. Maggio
 1820. fu dichiarato Regio Architetto Con-
 sultore per le pubbliche fabbriche della
 Toscana, colla dichiarazione, che tal
 carica era istituita espressamente pel
Del-Rosso, e che dovea cessare colla
 di lui vita. Con Dispaccio de' 25. Ago-
 sto 1824. gli fu significato d' essere stato
 creato Cavaliere dell' I. e R. Ordine di
 S. Giuseppe, ed ebbe la soddisfazione di
 udire dalla propria bocca di quel Sovrano
 in pieno Circolo di Corte, che ciò era
 stato a riguardo di avere illustrato la
*Professione nelle due qualità d' Archi-
 tetto e di Scrittore, qualità da gran
 tempo rare in Toscana in una stessa
 persona.* Firenze, ed altre città sono a
 lui debitrice del ristoro, e dell' innalza-
 mento di antichi, e nuovi edificj pub-
 blici e privati, e il Pubblico lo ha sem-
 pre ammirato e applaudito nel lungo
 esercizio della sua professione. E pure
 quest' uomo è stato, se non apertamente
 perseguitato, contrariato certo come suole
 sempre avvenire, occultamente dalle basse
 calate della mediocrità, e della invidia:
 ma è questo il vero argomento del suo
 merito superiore. Vive tuttora per l' onore
 della Toscana, e della Scienza, che pro-
 fecus. (*Da notizie autentiche*)

Rostreich (Joh. Christoph.) De Sepulchris
 colico delictis. Dissertatio. Sta nel T. 33.
 di Ugelino.

Roswyl (Heriberti) Vice Patrum. De
 vita et verbis Sciorum, sive Historie Ere-
 mitice Libri X. Accedit Onomasticon rerum
 et verborum difficultiorum. Ansergise, edi-
 tio secunda variorum auct. et illustrat., Phri-
 stianus, 1623. T. 2. fol. X. F. 16.

Opera stimata, ed edizione rapportata
 dal Vogt nel suo *Catalogo de' Libri
 più rari*.

--- Martyrologium. P. Adonis.

Questo Gesuita nacque ad Utrecht a
 19. Gennaio 1569., e morì in Anversa
 a 5. Ottobre 1622. (*Schotel*)

Rota (Bernardino) Sonetti. Stanno in Fiori
 di Rime.

Il Rota, folien e colto Scrittore di
 Poésie non solo Italiane, ma anche La-
 tine, nacque in Napoli, e morì a 26.
 Dicembre 1575. di anni 66. (*Tiraboschi*,
T. VII. P. III.)

Ret (Eberhard) Dissertatio de Vestimine ca-
 pituli virili. Sta nel T. 29. di Ugelino.

Rothardt (Michaelis) Samuel Redivivus. P.
 Ouygus.

Il Rotardo era Rettore, delle Scuole
 Publiche in Muhlhausen nell' Alsazia, e
 viveva nel 1614.

Rotigni (Cosantino) Lo Spirito della Chiesa
 nell' uso de' Sacramenti, o Ampia Parafrasi di
 essi in forma di orazione, e di esortazione.
 Padova, 1764. Conzatti. T. 2. 8.° XIV. D. 56.

Questo Abbate Cassinese dedica la sua
 opera al Card. Carlo Vittorio Amedeo
 con Lettera de' 12. Marzo 1764.

Rothii (Eberh. Rud.) Dissertatio de Nico-
 laus ad Apoc. 11. 15. Sta nel T. 2. p. 816.
Theol. Philol.

Rouault. P. Explication des titres.

Questo Curato di Saint Pair nella Dio-
 cesi di Comance viveva verso la metà del
 passato secolo.

Rovilli (Gulielmi) Promptuarium Iconum
 insignium a seculo hominum etc. Lugd.
 1555. T. 1. 4.° fig. PG. II. N. 5.

Libro di bella e stimolante esecuzione
 per la eleganza della impressione, e per
 le tavole in legno stampate fra il testo.
 L' Antiquario però vi cerca l' esattezza,
 e lo trova fitto a speculare: sembra dal
 privilegio, che nello stesso anno quest' o-
 pera venisse pubblicata in Francese, in
 Spagnuolo, in Italiano, e in Latino, e
 di fatti si sono veduti esemplari Italiani
 con la data dello stesso anno 1555. L' O-
 pera è dedicata ad Enrico II. e divisa in
 due Parti. (*Cicognani*)

Guglielmo Roville Stampatore di Lyon
 viveva verso la metà del XVI. secolo.

Rousselle (Pietro Simone) Relazione del-
 l' apertura di un esdavere d' una Donna
 gravida di circa quindici anni. Sta nel T. 6.
 del Calogierà.

Rousseau (Jean Baptiste) Les Oeuvres. Lon-
 dres, 1759. T. 4. in 12.° PG. I. A. 29.

Rousseau, diceva Fréron, riunisce in
 se Plutarco, Orazio, Anacreonte, e Mal-
 herbe, Assai diverso di questo è il giu-
 dizio, che ne dà l' Autore del Secolo di
 Luigi XIV. « Gian Battista Rousseau, e-
 » gli scrive, non ebbe nelle sue opere
 » né amenità, né grazie, né sentimento,
 » né invenzione: sapeva contornar bene
 » un epigramma licenzioso ed una stan-
 » za. Le sue epistole sono scritte con
 » una penna di ferro tinto nel fiele il
 » più disgustante. » E Fune e l' altro
 giudizio par che peccino di eccesso.
 » Gli si perdonino, diceva Anger nel
 » suo *Saggio biografico, e critico*, i
 » suoi falli in considerazione de' suoi in-
 » fortunj: si scusino i cattivi suoi scritti
 » in grazia de' buoni, o piuttosto non
 » veggasi, che la sua gloria, non si con-
 » templa che i suoi capricci, e si
 » sollorchi senza cessare nel breve au-
 » more di quegli uomini, che nascono
 » per illustrare la patria loro, e per le
 » delizie della posterità. »

Questo Porta il primo de' *Libri Fran-
 cesi* era nato in Parigi nel 1690., e morì
 a Bruxelles a 17. Marzo 1741. (*Biog.
 Univ.*)

Rousseau (J. Jacques) Du Contrat Social.
 Amst. 1763. Rey. T. 1. 12.° XXIII. C. 5.

--- Lettres de deux Amans, habitans d' une
 petite Ville au pied des Alpes etc. Amst.,
 Rey. 1770. T. 3. 12.° XXIII. C. 3.

--- Oeuvres diverses. Nouvelle édition, aug-
 mentée de sa lettre contre le projet d' éta-
 blissement des spectacles à Genève: de la
 Réponse de Mr. d' Alembert, de celle de
 M. P. A. Laval: de la Profession de foi des

Ministère de Gréville: des Projets de paix
perpetuelle. Anst. 1763. T. 1. 12. ° XXIII.
C. 4.

--- Lettre à Christophe de Beaumont, Ar-
chevêque de Paris. Motiers, 1764. T. 1.
12. ° XXIII. A 39.

G. G. Rousseau nacque a Ginevra a
28. Giugno 1712, e morì di apoplezia
ad Ermenonville poco distante da Parigi
a 3. Luglio 1768. (Biogr. Univ.)

Rousseau (Mr) Les Insièdes presens et les Pré-
sentations des Puissances de l'Europe, fon-
dées sur les Traites depuis ceux d'Utrecht
inclusivement, et sur les preuves de leurs
Devis particuliers. Haye, Moutiers, 1756.
T. 3. 4. ° XI. C. 4.

--- La Chertève de S. Georges réhabilité
dans sa qualité de Jacques III. par des
nouvelles preuves. Whitehall, Cokpi,
1745. T. 1. 12. ° PC. IX. B. 6.

Giovanni Rousseau, Publicista, e Com-
pitolore infaticabile nacque a Laon nel
1686. Fu Consigliero Straordinario, e Storico
del Principe di Orange eletto
Stadholder, e membro delle Accademie di
Berlino, e di Posenburgo: aveva una
istruzione mediocre, e pretensione di
essere uomo di spirito: credette che fosse
sacro nel 1762. in Brusselles, ove egli
si era rifugiato, e ucciso dopo che lo
Stadholder disprezzato della di lui condotta
gli aveva ritolti gli inspieghi, e dato or-
dine, che fosse arrestato. (Biogr. Univ.)

Roux (Sebastiano) Concordia quatuor E-
vangelistarum plenam, recta ordinata,
concinque coherens D. N. J. C. His-
toriam nova aequa expeditissima arte ex-
hibens. Parisi, Aubouyn, 1699. T. 1. 8. °
XIII. A 39.

Questo Scrittore era Pastore della Chiesa
di Andavilla nella Diocesi di Chartres,
e visse sul finire del XVII. e comin-
ciò del XVIII. secolo.

Rozel. P. Essai Philosophique.
Roy (P. Francis) le Occupato animae Jem
Christo crucifixo devotae. Pragae, 1666.
T. 1. 4. ° in lat. X. A 1.

Questo Geuita Olandese nacque in
Rysdal nel 1592, e visse ancora nel
1679. (Sotwell)

Roy (Jacques le) Tiberianus, sive Gemma
Caesarea, antiquitate, argumento, arte, lu-
storia, prout incomparabilis est. Sza nel
T. 2. di Polono.

Questo Erudito, Barone del S. Impero,
Autore di varie opere, nacque in An-
versa a 28. Ottobre 1633: visse ancora
nel 1696. (Moreri)

Royat (Jean) De Haereticis. P. Vignati.
Questo Inquisitore del S. Uffizio di
Venezia sua patria visse sul finire del
XVI. secolo.

Royssumont. P. Histoire du Vieux et Nou-
veau Testament.

Sotto questo nome volle pubblicare la
sua Storia del V. e N. Testamento il
celebre Isaac le Maître de Sacy, che
non volle mai mettere il suo alla testa
delle sue opere. (Moreri)

Roye (Franciscus de) Dissertatio triplex
ad L. Transfugam 51. D. de Acquir. rer. do-
min. ad L. Unicom C. de Athletis ad
L. 4. D. de Uxor. et Fruct. Statuto
nel T. 1. di Ottone.

Questo Professore di Diritto in Angers,
sua patria, vi morì nel 1686. Fu Autore
di varie Opere picciole tutte d'investiga-
zioni, e di sane vedute. (Biogr. Univ.)

Ruaci (Caroli) Carminum Libri quatuor.
Antwerpae, Moretus, 1693. T. 1. 12. °
PC. I. A 19.

--- Carminum Libri quatuor. Latini. Paris.
Barbou, 1754. T. 1. 12. ° PC. I. A 20.

--- Interpretatio et Notae in Virgiliana ad
Usum Delpiani. P. Virgiliana
Carlo de la Rue, Gesuita, Poeta La-
tino, Poeta Francese, e Predicatore,
nacque in Parigi nel 1613, e morì nel
1727. (V)

Ruaci (Caroli) Originis Opera omnia. P.
Questo dotta Religioso, diverso del
precedente, era Benedettino della Con-
gregazione di S. Mauro: nacque a Cor-
bia nella Piccardia nel 1624, fu allievo
del celebre Montfaucon, e morì a Parigi
a 5. Ottobre 1699. (Biogr. Univ.)

Rubei (Jo.) Bonifacius VIII. P. Observ. So-
lect. ad rem litter. T. III.

Si comincia una lettera che Gio. Rubeo,
Monaco Benedettino e un tempo Procura-
tore nella Curia Romana fu a Francesco
Cajetano Duca di Sarmeneta, congiunto
di Bonifacio, della famiglia Cajetana Ro-
mana, e ve ne descrive la vita, e che
fu per la prima volta stampata in Ro-
ma nel 1621.

Rubeis (Jo. Franc. Bernardi de) Dissertatio-
nes duae: Prima de Tyranno, seu Tyrani-
no Rufino Monacho et Praesbytero: Altera
de vestitis Liturgis aliquo sacro ritibus,
qui vixerunt olim in aliquibus Europaeis
Provinciis Ecclesiis. Venetiis, Occhi,
1754. T. 1. 4. ° VI. B. 6.

Questo volume contiene l'opera se-
guente:

Casti Innocentii Aivaldi Ordinis
Praedicatorum de sacro et publico
apud Ethnicos picturam tabularum
cultus adversus recentiores Graecorum
Dissertatio. Venetiis, Palaeusinus,
1753.

--- Dissertationes in S. Thomam Aquina-
tem. P.

Questo Religioso Domenicano nacque
nel Friuli nel 1626. Fu amico del re-
verendo Apostolo Zeno, e di altri insigni
Letterati Italiani e Francesi, e morì in
Venezia a 2. Febbrajo 1775. (Biogr.
Univ.)

Rubinius (Albertus) De Re Vestitaria Ve-
terum, praecipue de Loto Clavo. Sza nel
T. 6. di Grovio Thea. Antig. Rom.

--- De Gemma Tiberiana et Augustana. in
De Urbsibus Necoris Distrib. lib. T. XI.
Questo uomo dotta, ed abilissimo nella
spiegazione delle antiche Medaglie, figlio
del famoso Pittore ed Antiquario Pietro
Paolo Rubens nacque in Anversa nel
1614, e morì nel fine della sua età di
anni 55. (Biogr. Univ.)

Rubiquis (Guillaume de) Voyages remar-
quables en différentes Parties de l'Orient:
principalement en Tartarie et à la Chine;
ornés d'une Carte de voyage, de tailles-dou-
ces, et accompagnés de Tableaux. Statuto
nella Raccolta de viaggi di Bergeron. P.
Bergeron.

La Relazione di Rubiquis ha molto
dilatato la geografia delle parti setten-
trionali della Tartaria: essa contiene
curiose particolarità sugli uoi dei Mogoli,
e l'Autore merita lodi, perchè egli è
esatto, e di buona fede. Questo Viag-
giatore era Religioso Francese, e na-
que nel Brabant verso il 1550. Fu spe-
dido da S. Luigi in Tartaria nel 1555.

- per travagliare alla conversione di quei popoli: percorse le Coste de' diversi Principi di quelle contrade, ma senza farvi molto frutto: viveva ancora nel 1595. (*Biogr. Univ.*)
- Ruccellai (P. D. Orazio) Calata della lingua Joudaica. Sta nelle Prose Fiorentine, T. II.
- Ruccellai (Luigi) Calata delle lodi dell' Iprecondria. 171.
- Ruccellai (Cosimo) Lettere a Mes. Benedetto Varchi. Ivi T. V.
- Ruchat (Abraham) Histoire de la Réformation de la Suisse. Genève, Bousquet, 1727. T. 6. 12.º XXI. E. 8.
- Questo libro, che così all' suo Autore molte cure, e ricerche, è molto stimato da' Protestanti, ma fu a Roma messo all' Indice nel 1753. Abramo Ruchat, Teologo Protestante, Storico e Letterato nacque verso il 1680. in una villa del Canton di Berna: fu Professore prima di Bella Lettere e poi di Teologia in Louana, ove morì di apoplezia a 29. Settembre 1750. (*Biogr. Univ.*)
- Rudigeri (Joan. Christ.) De Differentiis Oratorum, et dicendi genere civili. Sta nel T. 6. *Muscell. Lipsiana.*
- Rue (Tusani de la) Amour Juris Observationes. Stanno nel T. 5. di Odone.
- Questo eruditto Avvocato Parigino fiorì nel terminare del XVII. e il cominciar del XVIII. secolo. (*Dalla Prefaz.*)
- Ruesi (Francesco) De Gemmis, in praesertim, quarum D. Joannes in Apocalypsi meminit. P. Vallensis.
- Il Ruesi, Nodiro nato in Lilla, morì nel 1685. Si fece a conoscere alla Repubblica Letteraria col suo Trattato de Gemmis qui sopra notato. Si scorge da quest' opera, ch' egli aveva fatto uno studio particolare della Storia Naturale, e ch' era versato nelle Belle Lettere. (N. D. T.)
- Ruffini (Luciano) Monasterium Legum, Collectio. P. Loevis.
- Ruffini, Monaco contese di Cusiodoro fu Giureconsulto Cristiano secondo Tillio n. Cuscio, n. fiori nel 540. (*le Long, Biblioth. Sacr.*)
- Ruffini de Praedestinatione. P. Seimond, Opus, var. T. 3.
- Recogitationes S. Clementis. Stanno nel T. 1. p. 453. di Cotelerio.
- Rufino, detto Prete Palestino, forse pel lungo soggiorno, che fece in quella provincia, o perchè vi nacque effettivamente, n. chiamato da alcuni Prete di Aquileja, perchè fu abitante di quella città, n. addeito a quella Chiesa, fu uno de' migliori amici di S. Girolamo, di cui divenne poco a poco de' più grandi nemici. Fu dotta nella lingue Greca e Latina, e ancorchè sia stato molto maltrattato da S. Girolamo, è stato pure uno de' più nobili uomini del suo secolo. Non sapeva forse tutto questo Santo Dottore; ma aveva lo spirito più posato, e meno veramente. Non scrive tanto bene in latino, ma il suo stile è più uguale. Non si può negare, che la Chiesa Latina non gli abbia molta obbligazione di averlo dato la conoscenza de' principali Greci, e particolarmente della Storia della Chiesa. Contribuì ad abbandonare Aquileja all' invasione de' Visigoti, che devastavano l' Italia, si ritirò in Sicilia, ove morì l' anno 410. (*Du-pin, Nouv. Biblioth. etc. T. 10.*)

Ruggieri (Constantini) Dispensio de Angelis de Fingeris. Petrus Gompertz de Burano, Bertrando de Deucio, Episcopus Sobriensis, S. R. E. Cardinalis. Sta nel T. 20. del Calogier.

Ruinart (Theodorici) Acta Martyrum. Accedunt in hac edizione Acta SS. Firmi et Rustici ex optimis codicibus Venetianis. Verona, 1751. Tumerman. T. 1. fol. IX. D.

Dopo la Dedica del Tumerman all' Ab. Bernardo Baillet, ed un Avvertimento al Lettore, che contiene un esamplario della vita del Ruinart, trovasi la Prefazione Generale, che è tutta contro Dodwel, il quale fondandosi sopra un passo di Origene, e sopra i Martirologi, che sono tanto più semplici e scarsi, quanto sono più antichi, pretendeva togliere alla Chiesa quel gran numero di Martiri, di cui essa si gloria: Il P. Ruinart lo confutò con molta forza. (N.)

Questa seconda edizione è migliore della prima del 1715. (N. G.)

--- Historia persecutionis Vandalicae in duas partes distincta. Prior complectitur Libros v. Victorii Vitiensis Episcopi, et antiqua monumenta cum notis et observationibus. Posterior Commentarium Historicum de persecutione Vandalica octo, progressu, et fine. Prima Editio Veneta, Venetia, 1752, Bellinelli. T. 1. 4.º IV. A. 5.

La Seconda Parte, che contiene un dettaglio curioso della persecuzione dei Vandali, è un Supplemento a ciò, che manca nella Storia di Vittore Vitiense.

Il P. Ruinart, compagno nelle fatiche letterarie del celebre P. Mabillon, e Religioso dello stesso Ordine Benedettino della Congregazione di S. Mauro, nacque a Rheims a 10. Giugno. 1657., e morì a Parigi a 24. Settembre 1707. (*Dal Compendio della Vita nell' Avvertimento.*)

Rumplerus. P. Angelus Rumplerus.

Rusceperii Epistola. P. Rer. Alman. Script. Quest' Autore, che va nella Collezione dell' Accademia Alemannica, era Masuro, e Monaco di S. Gallo. De hoc, dice il Goldast. Raccoglitore di queste Antichità, praeter nomen nihil ad nos pervenit.

Ruperi, Abbatia Monasterii Tuiticensis, Ord. S. Bened. Libri XII. de Divinis Officiis. Stanno nel T. 10. col. 829. *Biblioth. PP.*

--- Libri v. Dialogorum de vita vere Apostolica. Sta nel T. 9. p. 670. di Martene.

Si dubita se questi Dialoghi sieno veramente di questo Abbate.

--- De diversis Ordinibus et Professionibus, quae sunt in Ecclesia. Ibid. p. 1008.

Questo Abbate viveva circa al 1112.

(*Dall' Index Alph. Bibl. PP.*)

Ruricii Lemovicensis Episcopi, ad diversas Epistolares Libri duo. Stanno nel T. 3. col. 369. *Biblioth. PP.* e nel T. 1. p. 369. *Thez. Monum. Eccles.*

Questo Vescovo di Limoges, detto il Seniore, per distinguerlo da suo nipote, dello stesso cognome, e Vescovo ugualmente di Limoges, protestò la sua vita oltre all' anno 506. (*P. Observat. Basnag.*)

Rusbrochii (Joannis) Opera omnia a Laurentio Surio ex Belgico Idiomate in Latineum conversa, et denuo quam diligentissime recensita. Coloniae, 1608. Quercotinus. T. 1. 4.º in lat. IV. B. 7.

È questa la migliore edizione delle Opere di questo più e dotta Scrittore,

Principe de' Canonici Regolari di S. Agostino al Monastero di Val-veri presso a Brusselles, che morì nel 1581., e operato de' titoli pomposi di *Santissimo e divinissimo Contemplatore*, ch' ei si meritò pel suo genio meditativo, e pel suo gusto per la spiritualità. Quest' opera non mancano però di visioni, e d' idee singolari, e la penna dell' Autore non è sempre ben regolata. (N. D.)

Ruscelli (Girolamo) Le Imprese Illustri, aggiuntavi nuovamente il quarto Libro da Vincenzo Ruscelli da Viterbo. In Venezia, 1582. Francesco de' Franceschi. T. 1. 2. 3. 4. 5. 6. 7. 8. 9. 10. 11. 12. 13. 14. 15. 16. 17. 18. 19. 20. 21. 22. 23. 24. 25. 26. 27. 28. 29. 30. 31. 32. 33. 34. 35. 36. 37. 38. 39. 40. 41. 42. 43. 44. 45. 46. 47. 48. 49. 50. 51. 52. 53. 54. 55. 56. 57. 58. 59. 60. 61. 62. 63. 64. 65. 66. 67. 68. 69. 70. 71. 72. 73. 74. 75. 76. 77. 78. 79. 80. 81. 82. 83. 84. 85. 86. 87. 88. 89. 90. 91. 92. 93. 94. 95. 96. 97. 98. 99. 100. 101. 102. 103. 104. 105. 106. 107. 108. 109. 110. 111. 112. 113. 114. 115. 116. 117. 118. 119. 120. 121. 122. 123. 124. 125. 126. 127. 128. 129. 130. 131. 132. 133. 134. 135. 136. 137. 138. 139. 140. 141. 142. 143. 144. 145. 146. 147. 148. 149. 150. 151. 152. 153. 154. 155. 156. 157. 158. 159. 160. 161. 162. 163. 164. 165. 166. 167. 168. 169. 170. 171. 172. 173. 174. 175. 176. 177. 178. 179. 180. 181. 182. 183. 184. 185. 186. 187. 188. 189. 190. 191. 192. 193. 194. 195. 196. 197. 198. 199. 200. 201. 202. 203. 204. 205. 206. 207. 208. 209. 210. 211. 212. 213. 214. 215. 216. 217. 218. 219. 220. 221. 222. 223. 224. 225. 226. 227. 228. 229. 230. 231. 232. 233. 234. 235. 236. 237. 238. 239. 240. 241. 242. 243. 244. 245. 246. 247. 248. 249. 250. 251. 252. 253. 254. 255. 256. 257. 258. 259. 260. 261. 262. 263. 264. 265. 266. 267. 268. 269. 270. 271. 272. 273. 274. 275. 276. 277. 278. 279. 280. 281. 282. 283. 284. 285. 286. 287. 288. 289. 290. 291. 292. 293. 294. 295. 296. 297. 298. 299. 300. 301. 302. 303. 304. 305. 306. 307. 308. 309. 310. 311. 312. 313. 314. 315. 316. 317. 318. 319. 320. 321. 322. 323. 324. 325. 326. 327. 328. 329. 330. 331. 332. 333. 334. 335. 336. 337. 338. 339. 340. 341. 342. 343. 344. 345. 346. 347. 348. 349. 350. 351. 352. 353. 354. 355. 356. 357. 358. 359. 360. 361. 362. 363. 364. 365. 366. 367. 368. 369. 370. 371. 372. 373. 374. 375. 376. 377. 378. 379. 380. 381. 382. 383. 384. 385. 386. 387. 388. 389. 390. 391. 392. 393. 394. 395. 396. 397. 398. 399. 400. 401. 402. 403. 404. 405. 406. 407. 408. 409. 410. 411. 412. 413. 414. 415. 416. 417. 418. 419. 420. 421. 422. 423. 424. 425. 426. 427. 428. 429. 430. 431. 432. 433. 434. 435. 436. 437. 438. 439. 440. 441. 442. 443. 444. 445. 446. 447. 448. 449. 450. 451. 452. 453. 454. 455. 456. 457. 458. 459. 460. 461. 462. 463. 464. 465. 466. 467. 468. 469. 470. 471. 472. 473. 474. 475. 476. 477. 478. 479. 480. 481. 482. 483. 484. 485. 486. 487. 488. 489. 490. 491. 492. 493. 494. 495. 496. 497. 498. 499. 500. 501. 502. 503. 504. 505. 506. 507. 508. 509. 510. 511. 512. 513. 514. 515. 516. 517. 518. 519. 520. 521. 522. 523. 524. 525. 526. 527. 528. 529. 530. 531. 532. 533. 534. 535. 536. 537. 538. 539. 540. 541. 542. 543. 544. 545. 546. 547. 548. 549. 550. 551. 552. 553. 554. 555. 556. 557. 558. 559. 560. 561. 562. 563. 564. 565. 566. 567. 568. 569. 570. 571. 572. 573. 574. 575. 576. 577. 578. 579. 580. 581. 582. 583. 584. 585. 586. 587. 588. 589. 590. 591. 592. 593. 594. 595. 596. 597. 598. 599. 600. 601. 602. 603. 604. 605. 606. 607. 608. 609. 610. 611. 612. 613. 614. 615. 616. 617. 618. 619. 620. 621. 622. 623. 624. 625. 626. 627. 628. 629. 630. 631. 632. 633. 634. 635. 636. 637. 638. 639. 640. 641. 642. 643. 644. 645. 646. 647. 648. 649. 650. 651. 652. 653. 654. 655. 656. 657. 658. 659. 660. 661. 662. 663. 664. 665. 666. 667. 668. 669. 670. 671. 672. 673. 674. 675. 676. 677. 678. 679. 680. 681. 682. 683. 684. 685. 686. 687. 688. 689. 690. 691. 692. 693. 694. 695. 696. 697. 698. 699. 700. 701. 702. 703. 704. 705. 706. 707. 708. 709. 710. 711. 712. 713. 714. 715. 716. 717. 718. 719. 720. 721. 722. 723. 724. 725. 726. 727. 728. 729. 730. 731. 732. 733. 734. 735. 736. 737. 738. 739. 740. 741. 742. 743. 744. 745. 746. 747. 748. 749. 750. 751. 752. 753. 754. 755. 756. 757. 758. 759. 760. 761. 762. 763. 764. 765. 766. 767. 768. 769. 770. 771. 772. 773. 774. 775. 776. 777. 778. 779. 780. 781. 782. 783. 784. 785. 786. 787. 788. 789. 790. 791. 792. 793. 794. 795. 796. 797. 798. 799. 800. 801. 802. 803. 804. 805. 806. 807. 808. 809. 810. 811. 812. 813. 814. 815. 816. 817. 818. 819. 820. 821. 822. 823. 824. 825. 826. 827. 828. 829. 830. 831. 832. 833. 834. 835. 836. 837. 838. 839. 840. 841. 842. 843. 844. 845. 846. 847. 848. 849. 850. 851. 852. 853. 854. 855. 856. 857. 858. 859. 860. 861. 862. 863. 864. 865. 866. 867. 868. 869. 870. 871. 872. 873. 874. 875. 876. 877. 878. 879. 880. 881. 882. 883. 884. 885. 886. 887. 888. 889. 890. 891. 892. 893. 894. 895. 896. 897. 898. 899. 900. 901. 902. 903. 904. 905. 906. 907. 908. 909. 910. 911. 912. 913. 914. 915. 916. 917. 918. 919. 920. 921. 922. 923. 924. 925. 926. 927. 928. 929. 930. 931. 932. 933. 934. 935. 936. 937. 938. 939. 940. 941. 942. 943. 944. 945. 946. 947. 948. 949. 950. 951. 952. 953. 954. 955. 956. 957. 958. 959. 960. 961. 962. 963. 964. 965. 966. 967. 968. 969. 970. 971. 972. 973. 974. 975. 976. 977. 978. 979. 980. 981. 982. 983. 984. 985. 986. 987. 988. 989. 990. 991. 992. 993. 994. 995. 996. 997. 998. 999. 1000.

Il Ruscelli intitola quest'Opera a Filippo II. Re di Spagna con sua Dedica data da Venezia il dì 1. Maggio 1566. Dopo l'Indice de' Personaggi, di cui sono le Imprese, trovasi in un Ovale l'effigie dell' Autore con intorno la legenda: *Il Divin Sig. Jeronimo Ruscelli*. Egli era nato in Viterbo in un' umile condizione verso il principio del XVI. secolo; e morì a Venezia nel 1566. (*Biogr. Univ.*)

--- Fiori di Rime. F.

--- Loure di Principi ec. F.

--- Ragionamento intorno all' invenzione dell' Imprese, dell' lingue, de' Motti, e delle Lettere.

Si trova nel vol. di Giovin. (M. Paolo)

Ragionamento sopra i motti. F. Giovin.

--- Rime Burlesche. F. Berni.

Ruspoli (Francesco) Sonetti. F. Berni T. III.

Ruscel (Richard) SS. Patrum Apostolorum

Barnabae, Hermiae, Clementis, Ignatii, Polycarpi, Opera genuina; una cum Ignatii

et Polycarpi Martyr. versionibus antiquis

ac recentioribus, variantibus lectionibus;

selectisque Variorum notis illustrata. Acco-

munant S. Ignatii Epistolae, tum interpo-

latae, tum appositae. Londini, Rus-

cel, 1748. T. 1. 2. 3. 4. 5. 6. 7. 8. 9. 10. 11. 12. 13. 14. 15. 16. 17. 18. 19. 20. 21. 22. 23. 24. 25. 26. 27. 28. 29. 30. 31. 32. 33. 34. 35. 36. 37. 38. 39. 40. 41. 42. 43. 44. 45. 46. 47. 48. 49. 50. 51. 52. 53. 54. 55. 56. 57. 58. 59. 60. 61. 62. 63. 64. 65. 66. 67. 68. 69. 70. 71. 72. 73. 74. 75. 76. 77. 78. 79. 80. 81. 82. 83. 84. 85. 86. 87. 88. 89. 90. 91. 92. 93. 94. 95. 96. 97. 98. 99. 100. 101. 102. 103. 104. 105. 106. 107. 108. 109. 110. 111. 112. 113. 114. 115. 116. 117. 118. 119. 120. 121. 122. 123. 124. 125. 126. 127. 128. 129. 130. 131. 132. 133. 134. 135. 136. 137. 138. 139. 140. 141. 142. 143. 144. 145. 146. 147. 148. 149. 150. 151. 152. 153. 154. 155. 156. 157. 158. 159. 160. 161. 162. 163. 164. 165. 166. 167. 168. 169. 170. 171. 172. 173. 174. 175. 176. 177. 178. 179. 180. 181. 182. 183. 184. 185. 186. 187. 188. 189. 190. 191. 192. 193. 194. 195. 196. 197. 198. 199. 200. 201. 202. 203. 204. 205. 206. 207. 208. 209. 210. 211. 212. 213. 214. 215. 216. 217. 218. 219. 220. 221. 222. 223. 224. 225. 226. 227. 228. 229. 230. 231. 232. 233. 234. 235. 236. 237. 238. 239. 240. 241. 242. 243. 244. 245. 246. 247. 248. 249. 250. 251. 252. 253. 254. 255. 256. 257. 258. 259. 260. 261. 262. 263. 264. 265. 266. 267. 268. 269. 270. 271. 272. 273. 274. 275. 276. 277. 278. 279. 280. 281. 282. 283. 284. 285. 286. 287. 288. 289. 290. 291. 292. 293. 294. 295. 296. 297. 298. 299. 300. 301. 302. 303. 304. 305. 306. 307. 308. 309. 310. 311. 312. 313. 314. 315. 316. 317. 318. 319. 320. 321. 322. 323. 324. 325. 326. 327. 328. 329. 330. 331. 332. 333. 334. 335. 336. 337. 338. 339. 340. 341. 342. 343. 344. 345. 346. 347. 348. 349. 350. 351. 352. 353. 354. 355. 356. 357. 358. 359. 360. 361. 362. 363. 364. 365. 366. 367. 368. 369. 370. 371. 372. 373. 374. 375. 376. 377. 378. 379. 380. 381. 382. 383. 384. 385. 386. 387. 388. 389. 390. 391. 392. 393. 394. 395. 396. 397. 398. 399. 400. 401. 402. 403. 404. 405. 406. 407. 408. 409. 410. 411. 412. 413. 414. 415. 416. 417. 418. 419. 420. 421. 422. 423. 424. 425. 426. 427. 428. 429. 430. 431. 432. 433. 434. 435. 436. 437. 438. 439. 440. 441. 442. 443. 444. 445. 446. 447. 448. 449. 450. 451. 452. 453. 454. 455. 456. 457. 458. 459. 460. 461. 462. 463. 464. 465. 466. 467. 468. 469. 470. 471. 472. 473. 474. 475. 476. 477. 478. 479. 480. 481. 482. 483. 484. 485. 486. 487. 488. 489. 490. 491. 492. 493. 494. 495. 496. 497. 498. 499. 500. 501. 502. 503. 504. 505. 506. 507. 508. 509. 510. 511. 512. 513. 514. 515. 516. 517. 518. 519. 520. 521. 522. 523. 524. 525. 526. 527. 528. 529. 530. 531. 532. 533. 534. 535. 536. 537. 538. 539. 540. 541. 542. 543. 544. 545. 546. 547. 548. 549. 550. 551. 552. 553. 554. 555. 556. 557. 558. 559. 560. 561. 562. 563. 564. 565. 566. 567. 568. 569. 570. 571. 572. 573. 574. 575. 576. 577. 578. 579. 580. 581. 582. 583. 584. 585. 586. 587. 588. 589. 590. 591. 592. 593. 594. 595. 596. 597. 598. 599. 600. 601. 602. 603. 604. 605. 606. 607. 608. 609. 610. 611. 612. 613. 614. 615. 616. 617. 618. 619. 620. 621. 622. 623. 624. 625. 626. 627. 628. 629. 630. 631. 632. 633. 634. 635. 636. 637. 638. 639. 640. 641. 642. 643. 644. 645. 646. 647. 648. 649. 650. 651. 652. 653. 654. 655. 656. 657. 658. 659. 660. 661. 662. 663. 664. 665. 666. 667. 668. 669. 670. 671. 672. 673. 674. 675. 676. 677. 678. 679. 680. 681. 682. 683. 684. 685. 686. 687. 688. 689. 690. 691. 692. 693. 694. 695. 696. 697. 698. 699. 700. 701. 702. 703. 704. 705. 706. 707. 708. 709. 710. 711. 712. 713. 714. 715. 716. 717. 718. 719. 720. 721. 722. 723. 724. 725. 726. 727. 728. 729. 730. 731. 732. 733. 734. 735. 736. 737. 738. 739. 740. 741. 742. 743. 744. 745. 746. 747. 748. 749. 750. 751. 752. 753. 754. 755. 756. 757. 758. 759. 760. 761. 762. 763. 764. 765. 766. 767. 768. 769. 770. 771. 772. 773. 774. 775. 776. 777. 778. 779. 780. 781. 782. 783. 784. 785. 786. 787. 788. 789. 790. 791. 792. 793. 794. 795. 796. 797. 798. 799. 800. 801. 802. 803. 804. 805. 806. 807. 808. 809. 810. 811. 812. 813. 814. 815. 816. 817. 818. 819. 820. 821. 822. 823. 824. 825. 826. 827. 828. 829. 830. 831. 832. 833. 834. 835. 836. 837. 838. 839. 840. 841. 842. 843. 844. 845. 846. 847. 848. 849. 850. 851. 852. 853. 854. 855. 856. 857. 858. 859. 860. 861. 862. 863. 864. 865. 866. 867. 868. 869. 870. 871. 872. 873. 874. 875. 876. 877. 878. 879. 880. 881. 882. 883. 884. 885. 886. 887. 888. 889. 890. 891. 892. 893. 894. 895. 896. 897. 898. 899. 900. 901. 902. 903. 904. 905. 906. 907. 908. 909. 910. 911. 912. 913. 914. 915. 916. 917. 918. 919. 920. 921. 922. 923. 924. 925. 926. 927. 928. 929. 930. 931. 932. 933. 934. 935. 936. 937. 938. 939. 940. 941. 942. 943. 944. 945. 946. 947. 948. 949. 950. 951. 952. 953. 954. 955. 956. 957. 958. 959. 960. 961. 962. 963. 964. 965. 966. 967. 968. 969. 970. 971. 972. 973. 974. 975. 976. 977. 978. 979. 980. 981. 982. 983. 984. 985. 986. 987. 988. 989. 990. 991. 992. 993. 994. 995. 996. 997. 998. 999. 1000.

Russia, seu Moscovia, itemque Tartaria commentario topographico atque politico illustrata. Lugd. Bat. Elsevir, 1650. T. 1. 2. 3. 4. 5. 6. 7. 8. 9. 10. 11. 12. 13. 14. 15. 16. 17. 18. 19. 20. 21. 22. 23. 24. 25. 26. 27. 28. 29. 30. 31. 32. 33. 34. 35. 36. 37. 38. 39. 40. 41. 42. 43. 44. 45. 46. 47. 48. 49. 50. 51. 52. 53. 54. 55. 56. 57. 58. 59. 60. 61. 62. 63. 64. 65. 66. 67. 68. 69. 70. 71. 72. 73. 74. 75. 76. 77. 78. 79. 80. 81. 82. 83. 84. 85. 86. 87. 88. 89. 90. 91. 92. 93. 94. 95. 96. 97. 98. 99. 100. 101. 102. 103. 104. 105. 106. 107. 108. 109. 110. 111. 112. 113. 114. 115. 116. 117. 118. 119. 120. 121. 122. 123. 124. 125. 126. 127. 128. 129. 130. 131. 132. 133. 134. 135. 136. 137. 138. 139. 140. 141. 142. 143. 144. 145. 146. 147. 148. 149. 150. 151. 152. 153. 154. 155. 156. 157. 158. 159. 160. 161. 162. 163. 164. 165. 166. 167. 168. 169. 170. 171. 172. 173. 174. 175. 176. 177. 178. 179. 180. 181. 182. 183. 184. 185. 186. 187. 188. 189. 190. 191. 192. 193. 194. 195. 196. 197. 198. 199. 200. 201. 202. 203. 204. 205. 206. 207. 208. 209. 210. 211. 212. 213. 214. 215. 216. 217. 218. 219. 220. 221. 222. 223. 224. 225. 226. 227. 228. 229. 230. 231. 232. 233. 234. 235. 236. 237. 238. 239. 240. 241. 242. 243. 244. 245. 246. 247. 248. 249. 250. 251. 252. 253. 254. 255. 256. 257. 258. 259. 260. 261. 262. 263. 264. 265. 266. 267. 268. 269. 270. 271. 272. 273. 274. 275. 276. 277. 278. 279. 280. 281. 282. 283. 284. 285. 286. 287. 288. 289. 290. 291. 292. 293. 294. 295. 296. 297. 298. 2

Nondimeno volle dare alla luce per far cosa grata alla Repubblica delle Lettere, giacchè le due edizioni, che se n'erano fatte, erano divenute rarissime, non essendosene impressi della prima fatta nel 1703, che pochissimi esemplari, e il loro prezzo non era minore di 120. lire sterline, secondo il Falacio *T. 1. Biblioth. med. et inf. Latina*, e della seconda, fatta nel 1727, se non soli cinquanta, e secondo altri, dugento esemplari, e non potevano acquistarsi per meno di 50. ghine. Nel *Diction. Bibliogr. di Parigi* quest'ultima nota è notata: Terza edizione, bene eseguita, e in generale la più ricercata a motivo delle augmentazioni: prezzo 150. a 200. lire.

Queste augmentazioni sono: *Epistolae Mariae Reginae Angliae ad extraneos Principes et Reipublicas ab anno 1554. ad annum 1558. — De l'Estat et Gouvernement du Royaume d'Angleterre faite à la main le 28. Mars de l'An de Salut 1565. par un Gentilhomme Ambassadeur en France un syllabus, seu index Actorum Manuscriptorum*; e si trovano nel T. IX. P. III. e IV. *Abregé Historique des Actes publics d'Angleterre recueillis par Thomas Rymer*, e trovasi nel T. X. P. I. e II.

Quanto Serico nacque verso il 1850. nel Nord dell'Inghilterra, e morì a Londra il 14. Dicembre 1713. (*Biogr. Univ.*)

So (Limaquius) Scholia in quatuor Evangelia. Lugduni, Cardon, 1610. T. 1. 4.º II. 122.

--- Notationes in totam Scripturam Sacram. Lugd. Cardon, 1601. T. 1. 4.º II. 123.

Questo dotto Gesuita nacque in Corte nel Portogallo nel 1550. Fu impiegato da Pio V. in una nuova edizione della Bibbia: morì in Arona, diocesi di Milano a 30. Dicembre 1596. (Sotwel)

Sabae, Festum Exaltationis S. Crucis, Gr. et Lat. Sta nella Raccolta di Gretsero Giacomo, De Cruce, T. 2. p. 85, e 265.

Sabbioni (Gio. Batista) De' Lettenzi Colongesi, che fiorivano nel secolo XVI. Dissertazione. Sta nel T. 14. del Calogierà.

Sabellio (M. Ant. Cocci) Rapsodiae Historiarum Enneadum ab Orbe condito, Pars Prima, et Pars Posterior. Lugduni, Peit, 1535. T. 2. fol. PG. III. H. 14.

Questa opera fu raccolta da principio con somma applauso, allorché nel 1498. comparve in Venezia la Parte Prima; ma l'impetuosità, e la confusione, che regna ne' fatti, la fece decadere. Malgrado però la sua impetuosità, e i suoi difetti, alcuni Autori ne han tratto de' pezzi, che hanno pubblicato separatamente. Questo Scrittore nacque a Vicovaro piccola città d'Italia sul Tevere verso il 1436, e morì li 18. Aprile 1506. (N)

Sabini (Joh.) Dissertatio de voce HATNI, ad Lac. II. 7. Sta nel T. 2. p. 459. Theol. Nov. Theol. Philol.

(S) Sacano (Giovanni) In morte di Mons. D. Gaetano Grano Versi. F. Grano.

Sacchetti (Franco) Novelle. Firenze, 1724. T. 2. 8.º PG. II. C. 7.

Gamba nella sua Serie de' Testi ec. rapportando questa edizione, senza nome di Stampatore, dice, che si crede essersi questa edizione eseguita in Napoli, e col' opera di Monsignor Giovanni Bottari, e aggiunge, che esistono tre edizioni diverse con questa medesima data, due delle quali sono spurie. Da' contrassegni dati da Gamba per distinguere l'originale dalle contraffatte, abbiamo rilevato, che il nostro esemplare appartiene a quest'ultima.

Franco Sacchetti, celebre Novelliere Italiano, nacque a Firenze verso l'anno 1355. d'una antica distinta Famiglia. Il Negri nella sua Storia degli Scrittori fiorentini afferma, che Sacchetti fu alla Corte di Alfonso Re di Napoli nel 1434; ma questa delegazione, che ebbe luogo soltanto nel 1450. fu affidata ad un Franco Sacchetti Gonsaloniere di Firenze, nipote del nostro Novelliere. L'epoca della sua morte non è ben determinata; è generale opinione, che mancasse verso l'anno 1410. (Biogr. Univ.)

I Deputati alla correzione del Boccaccio fatta nel 1573. nel preambolo alle loro annotazioni scrivono: « Spesso ancora » volentieri abbiamo adoperato Franco » Benci Sacchetti nobil cittadino nostro, » che viase anch'egli col Boccaccio, ma » più giovane di età di lui, e mosso dal » l'esempio suo, scrisse con uno stile » più puro, e familiare, che affettato » e ripulito, e, come allora dicevano anzi- » nato, treceno Novelle, ovvero per

» le più istorie di casi seguiti; quantun- » que alcune poche pur favolese ve ne » mescolasse. »

Sacchini (Francesca) F. Orlandini.

Il P. Sacchini, Gesuita Italiano, Continuatore della Storia della Compagnia di Gesù, cominciata dal P. Orlandini, morì in Roma a 15. Dicembre 1625. (Sotwel)

Sacri (Benardi) Historiae Tiberinae Libri X. in quibus multa scitu digna recensentur de Italiae Populorum vetustate, dominio, et mutatione. Item de Provinciarum proprietate, et Rom. Ecclesiae amplificatione etc. Stanco nel T. III. P. 1. di Grevio Theol. Antiq. Ital.

Questo Storico, Patrizio Pavese, fiorì nella seconda metà del XVI. secolo. (Dalla sua Prefaz.)

Sacerdotale Romanum ad Consuetudinam S. Romanae Ecclesiae, altissimae Ecclesiarum, ex Apostolica Bibliotheca, ac SS. PP. scriptis sanctionibus, et Ecclesiasticorum Doctorum scriptis ad optatum quorundamque Sacerdotum commodum collectum, atque Summos Pontificum auctoritate multoties approbatum: summa nuper cura iuxta S. Tridentini Concilii Sanctiones emendatum et auctum etc. Venetiis, Nicolini, 1685. T. 1. 4.º VI. B. 11.

Il titolo è in caratteri romani; il corpo dell'opera in gotico, con vignette nelle Initiali.

Sacro-Boni (Joannis de) Sphaera Mundi cum tribus Commentariis nuper editis, videlicet Caelei Escliani, Francisci Capuani de Manfredonia, Jacobi Fabri Stapulensis. Venetiis per Simonem Bevilacqua et summa diligentia correctum, ut legentibus patebat. Anno Christi Siderum Conditio 1609. Decimo Kalendas Novembres. T. 1. 4.º X. L. 23.

--- Cum Scholiis Eliae Vieti Santonis, et Compendio Picii Valeriani Bellunensis. Lugd. apud Haer. Jac. Juntae, 1567. T. 1. 12.º XXV. F. 24.

--- Cum Commentariis Christophori Clavi Bambergensis. Romae, Bass, 1581. T. 1. 4.º XXV. G. 15.

--- Sphaera. F. ne' Codici MSS.

Gio. de Sacrobosco, detto anche Holywood, perchè era nativo d'un borgo d'Inghilterra di questo nome, che presentemente chiamasi Halifax nella Diocesi d'York, dopo avere studiato nell'Università d'Oxford, si portò in Parigi, ove compose questo Trattato de Sphaera mundi, che è stato quindi da molti dotti arricchito di annotazioni e di commenti, e tradotto in varie lingue: morì in Parigi nel 1256. (Moreri)

Sacy (Mr le Maître de) F. Bible.

--- Vie de Barthelémy des Martyrs. F. Marchini.

Luigi Isacco le Maître, volgarmente detto Sacy, fratello di Antonio, e di Simone, ugualmente celebri, nacque in Parigi a 29. Marzo 1613, e morì a 4. Gennaio 1684. nel Castello di Pomponne, ove si era ritirato alla fine de' suoi giorni. (Moreri)

Sacy (Louis de) Oeuvres, contenant les Lettres de Plin le Jeune, le Panegyrique de Trajan, et le Traité de l'Amitié. Nouvelle Edition, revue, et corrigée par l'Auteur. Paris, 1722. T. 1. 4.º XII. G. 14.

I Dati reputano eccellente la Traduzione delle Lettere, o del Panegirico. Il Trattato dell'amicizia è opera propria del Sacy. Egli era nato de' Quaranta dell'Accademia Francese: morì a 26. Ottobre 1727. di anni 73. (*Moreri*)

Saggi di Landulphi Additamentum ad Historiam Musellam ex Museo Bibliothecae Ambrosianae nunc primò editum. Sta nel T. I. P. I. di Muratori *Res. Ital. Scrip.* Sage (*Mr le*) *P. Histoire de Gil Blas.*

Alano Renato le Sage, eccellente Romanziere, o buon Comico Francese nacque il giorno 8. Maggio 1668. a Senece, piccola città della penisola di Rhodè, diante quattro leghe da Vannes, e morì a Bologna a morte il giorno 17. di Novembre del 1747. (*Biogr. Univ.*)

Saggi di Dissertazioni Accademiche pubblicate nell'Accademia del Buon Gusto di Palermo. Palermo, Benivenga, 1755. T. 1. 4.° PC. II. D. 5a.

È il solo Torno primo, e contiene le Dissertazioni seguenti, precedute da un Saggio sopra la Storia Letteraria, e le Antiche Accademie di Palermo, e specialmente di quella del Buon Gusto, del Sac. Domenico Schiavo.

I. Della Necnessà, e de' vantaggi delle Leggi Accademiche, dello stesso Autore.

II. Delle Leggi dei Siciliani, dell'Avvocato Niccolò Gravati.

III. Dello Università di Sicilia, dell'Avvocato Giuseppe Sauracoe.

IV. Sopra un Talsuano di rame degli Etruschi Basilidi, del Sac. Domen. Schiavo.

V. Sopra un Vaso figurato del Museo Martiniano, del P. D. Salvatore M. di Blasi.

VI. Sopra due Scifi sigellati dello stesso Museo, del Sac. Domen. Schiavo.

VII. Intorno all'Unità della Storia Naturale, specialmente di quella di Sicilia, del Dott. Agostino Truano.

VIII. Sopra un Vase figurato, rappresentante le Grazie di Genere, del Sac. Gaetano Barbaraci.

Saggi di Dissertazioni Accademiche, lette nell'Accademia Etrusca di Cortona. Roma, 1752. Pagliarini. T. 7. 4.° PC. IV. F. 15. T. I. P. I. I. Di Lodovico Bourget sopra l'Alfabeto Etrusco.

2. Del Comend. Gio. Claudio Guyot, sopra una Iscrizione Panica e Greca.

3. Dell'Ab. Ridolfino Venuti, sopra alcune Medaglie Maltesi.

4. Di Bindo Simone Peruzzi, sopra l'Arsuspina.

5. Di Terquino Coritano, sopra alcune Antichità scoperte a Ripatransone.

6. Di Giovanni Lami, sopra le Ciste Mische.

7. Di Filippo Venuti, sopra i Colli Vinari degli Antichi.

8. Dell'Ab. Ridolfino Venuti, sopra un Antico Basonileve.

9. Del Conte Luigi Lorenzi, sopra le Bilancie degli Antichi.

10. Dell'Ab. Francesco Valesin, sopra tre Statue di Campidoglio.

11. Di Mons. Marcello Severoli, sopra l'Arco detto di Portogallo.

12. Di Niccolò Vagnucci, sopra un'antica Iscrizione.

T. I. P. II. 1. Del March. Gio. Poleni, sopra il Tempio di Diana di Efeso.

2. Dell'Ab. Diego Revillos, sopra la Colonna dagli Antichi chiamata *Mitharium Atrium*.

3. Del Can. Giovanni Checchi, sopra l'antica Idolatria de' Boschi.

T. II. 1. Di Annibale degli Ab. Olivieri, sopra alcuni Monumenti Pelagici Dissertazioni.

2. Dello stesso, sopra due Medaglie Sannitiche.

Si trova ancora nel T. 17. del Calogrich.

3. Del Cav. Lorenzo Guazzini, sopra un'Iscrizione Etrusca.

4. Dello stesso, sopra gli Aufesatri Toscani, e principalmente dell'Arcino.

5. Del Dottor Pierfrancesco Foggini, sopra una Patra Etrusca.

6. Del Ball. Gregorio Redi, sopra gli Dei Aderenti.

7. Del Prep. Lud. Ant. Muratori, sopra l'Asta Sepolcrale.

8. Del P. D. Gianfrancesco Baldini, sopra certi Vasetti di creta.

9. Del P. Gio. Rocco Volpi, intorno alla Villa Tiburtina, con molte Iscrizioni.

10. Di Antonio Cecchi, sopra l'Uso esterno appresso gli Antichi dell'acqua fredda sul corpo umano.

11. Del Can. Filippo Venuti, sopra i Tempietti degli Antichi.

12. Di Mons. Giusto Fontanini, sopra alcune Iscrizioni.

T. III. 1. Di Alessio Simmaco Mazzocchi, sopra l'origine de' Turchi.

2. Di Ottavio Bocchi, sopra un antico Teatro eredito Etrusco.

3. Dell'Ab. Michele Fourmont, sopra un'Iscrizione Fenicia trovata a Milla.

4. Del P. Ab. D. Diego Revillas, sopra l'antico Piede Romano, e sopra alcuni Strumenti scolpiti in antico Marmo sepolcrale.

5. Del March. Scipione Maffei, sopra le parole *Nama Sclavio*.

6. Sopra nuove Scoperte nell'antiche Medaglie del Baron Giuseppe di Bimard de la Bastie, tratte dal Francese del Can. Filippo Venuti.

7. Del P. D. Gianfrancesco Baldini, sopra un'antica Piastra di bronzo, che si suppone un orologio da sole.

8. Di Gregorio Grimaldi, sopra il primo Invenitore della Bussola.

9. Di Mons. Rafaele Fahretti, sopra alcune correzioni del Lazio del P. Atanasio Kircher.

T. IV. 1. Dell'Ab. Ridolfino Venuti, sopra l'antica città di Cortona, e suoi abitatori.

2. Di Giovanni Lami, sopra i Serpenti Sacri.

3. Del Can. Filippo Venuti, sopra il Tempio di Giano.

4. Di Annibale degli Abati Olivieri, sopra alcune Medaglie Sannitiche.

5. Continuazione del Can. Checchi, sopra l'antica Idolatria de' Boschi.

6. Sopra alcune medaglie d'oro, in tre lettere, due di Giuseppe Capero, ed una di Mons. Francesco Bianchini.

T. V. 1. Di Mr. Jansen de S. Laurent, sopra le Pietre preziose degli Antichi, e sopra il modo, col quale furono lavorate.

2. Dell'Ab. Filippo Venuti, del Nettare, e dell'Ambrosia.

3. Jo. Jacobi Lefranc, De Antiquitatibus Caduceorum.

4. Dell'Ab. Gasco, sopra l'Autonomia de' popoli, o delle città Greche o Latine.

5. D'un Religioso della Compagnia di Gesù, sopra un Bidentale nuovamente scoperto.

T. VI. 1. Del March. Giampaolo Lucatelli, sopra il Porto di Ostia, e sua Medaglia,

a sopra la maniera usata da' Romani nel costruire i Porti del Mediterraneo.

3. Del Cav. Lorenzo Guazzoni, intorno al passaggio di Annibale per le Paludi.

4. Di Mir Jannas de S. Laurent, sopra la Pietre preziose ec. Parte II. Come e con quali strumenti fecero gli Antichi, sì le loro gioje, che i sorprendenti loro Intagli, e Camei.

5. Del Sig. March. di Bon, Descrizione, e spiegazione d'un Pizzo antico trovato a Roma, e di una Medaglia trovata a Nimes.

6. Del Can. Filippo Lapparelli, sopra la nazione, e la patria di Pitagora Filosofo.

7. Di Orazio Maccari, sopra i Genii degli Antichi.

8. Sopra l'uso sacro, e profano degli Agnelli, del P. Bernardino Vestri.

9. Di Orazio Maccari, Continuazione sopra i Genii degli Antichi.

10. Sopra due particolari Intagli, ed un Cameo, dell' Ab. Rodolfo Venuti.

11. Riflessioni sull' Alfabeto, e sulla lingua degli Abitanti di Palmira, dell' Ab. Barthélemy.

12. Sopra gli Spedici degli Antichi, del Sig. Carl di Marigli.

13. Sopra alcune antiche Gemme letterarie particolarmente Greche, del Prop. Filippo Venuti.

14. Del P. Bernardino Vestri, sopra un' antica iscrizione ritrovata nel Territorio di Auna Longa.

15. Sopra il Pretor Peregrino, del Conte Ottaviano Guasco.

16. Del Sig. Beauvais, sopra due antiche Medaglie Imperiali.

17. Del Can. Orazio Maccari, sopra un' antica Statuetta di marmo, rappresentante un Sussinator di Cornuana.

18. Del March. Giampaolo Lucatelli, dell' Antica città di Lavino, e suo sito.

19. Del P. Bernardino Vestri, sopra l' Emisario del Lago Trasimeno.

20. Sopra due Marmi figurati dell' antica città di Ercolano, del Sig. Ranieri Calabigi.

21. Del Dominio antico Pisano sulla Corsica, di un Professore dell' Università Pisana.

22. Etoridi Corsini Epistola, in qua Gortasus Parthicus Regis Nummus ineditus explicatur.

23. Del Decano Antonio Giorgi, sopra un antico Sarcofago scolpito in marmo, rappresentante un Convento nuziale.

24. Sopra Orinna, Imperatrice e Regina d' Inghilterra, arricchita di medaglie inedite tradotta dall' Inglese da Rodolfo Venuti.

(5) Saggio Storico sulla Scuola e la Bibliografia di Monte Cassino, con annotazioni dell' Avv. G. B. Gennaro Grossi. Napoli, 1820. Dalla Stamp. della Bibliot. Analit. T. 1. 8.° XXIX. F. 10.

Sagittarii (Gaspard) De Cruciatibus Martyrum in primitiva Ecclesia Liber. Jenae, 1675. T. 1. 4.° XXII. B. 90.

--- De Janus Veterum. Sita nel T. 6. di Grevio Theat. Antig. Rom.

--- Dissertatio de Lanena, qua personam Christi Iesus, ad Joh. xix. 34. Sita nel T. 2. p. 381. Theat. Theol. Philol.

Sagittario, Teologo Luterano, Sacerote del Gran Duca di Sassonia, e Professore di Socia nella Università di Italia, nacque a Luneburgo a 25. Settembre 1643, e morì a 9. Marzo 1694. (Moreri)

Sagri (Nicolò) Ragionamenti sopra la varietà dei Flussi e Riflussi del mare Oceano Occidentale, fatti da Andrea di Nobliss, Pedoto Basciano, et Vincenzo Salotti, Nocchiero, et Ambrosio de Goni, Ragusae. In Venetia, Guerra, 1574. T. 1. 4.° XXV. C. 27.

Nicolò Sagri era Ragusae, e Capitano di vascelli di quella Repubblica: dovè esser morto nel 1573, giacchè l'Opera da lui scritta, essendo egli stato prevenuto dalla morte, non fu data alle stampe, che da suo fratello Giovan Maria, il quale la intitolò a' Magistrati della Città e Repubblica di Ragusa con sua Dedicata de' 15. Maggio 1574.

Sagnas (Pier Antonio) Lettere al Sig. Ferdinando Valdesio. Palermo, Felicitella, 1743. T. 1. 4.° VII. F. 22.

Pier Antonio Sagnas è un nome supposto, sotto di cui volle celarsi un Teologo Palermitano, che scrisse, come tanti altri, varie lettere sulla celebre controversia intorno al voto di difendere sino allo spargimento del sangue l'Immacolata Concezione della Vergine, per oppugnar il libro de Moderatione ingenuorum etc., che il chiarissimo Muratori aveva promulgato sotto il falso nome di Lamiando Pritano.

Saint-Pierre (Abbé de) F. Castel.

Saint-Philippe. F. Monarchie des Hebreux.

Quasi opera scritta con pretesione per la gente di mondo piuttosto che pe' Dotti, fu dallo Spagnuolo tradotta in Francese da La Barre da Beaumarchais, e ne è questa la prima edizione. Il suo Autore Don Vincenzo Bacallar y Sanus, Marchese di Saint-Philippe, marquis nell' Isola di Sardegna verso il 1660. Egli ha fatto vedere, che in un buon Ministro di Stato, qual egli era, si può trovare anche un buon Scrittore. Morì improvvisamente in Madrid agli 11. di Giugno 1723. (Bogr. Univ.)

Sainteté (de la) et des Devoirs de l' Episcopat, selon les Saints Pères et les Canons de l' Eglise. Liège, Bossompère, 1769. T. 3. 12.° in lat. V. D. 3.

Sainteté (de la) et des Devoirs de la Vie Monastique. Paris, Mugues, 1684. T. 3. 12.° XXIV. B. 16.

Salomon (H. F.) De Juedicia et Poenis Romanorum Commentaria. Item de Officiis viri civilis Rom. Comment. Stanno nel T. 5. di Sallustre.

Questo Autore era ex-Pretore di Bourdeaux, e Presidente nel Parlamento della Guienna: viveva nella seconda metà del XVII. secolo. (Dalla Prefaz.)

Salas (Petri de) Thesaurus Hispano-Latinus. En Valencia, Ravanala, 1698. T. 1. 4.° PG. II. C. 4.

Questo Dizionario fu cominciato dal Gesuita P. Bartolomeo Bravo, e fu accresciuto dal P. de Salas, Gesuita Spagnuolo, il quale era nato a Vaghiadolid nel 1584, e vi morì a 13. Settembre 1664. (Sotwel)

Salazar (Ferdin. Quirini) In Proverbia Salomonis Expositio. Parisiis, 1681. T. 2. fol. III. G. 7.

--- In Cantionum Canonicorum Logia, 1642. Prost. T. 1. fol. III. B. 15.

Il P. Salazar, Gesuita Spagnuolo, nacque in Cuenca nella Castiglia Nuova: entrò nella Compagnia nel 1629, e morì a Madrid a 4. Ottobre 1696. (Sotwel)

Salchini (Joh. Rod.) *Quomodo et quo semper Salvator noster J. Ch. Christo fuerit: AΠΟ-ΣΤΟΛΗ ΚΑΙ ΑΡΧΙΕΡΕΥΣ ΤΗΣ ΟΜΟ-ΑΘΙΑΣ ΗΜΩΝ* ad Heb. tit. 1. Sta nel T. 2. p. 93. *Theol. Nov. Theol. Philol.*

Questo Professore di Lingua Greca, e di Etica nel Collegio di Berna, viveva nel 1722. (*F. Syllabus Dieret.*)

Salmon (Nicolas) *Histoire Orientale*, ou des Tartares et d'autres peuples d'Orient. Sta nella *Raccolta del Viaggio di Bergeron*. *F. Bergeron.*

Salmon fu incaricato dal Papa Clemente V. di scrivere questa Storia: si rileva dalla Prefazione alla Versione Latina: *Interpres hujus libri fuit Nic. Salconi, qui ex mandato Summi Pontificis Clementis P. in civitate Platavensi, primo hunc librum Gallice scripsit, prout illi ab Haythono dictabatur, ac deinde in latinum, ut posuit, vertit, anno scilicet Domini 1307.*

Salmonni (Geld.) *Dissertatio: Juliusa trans-actus ad Zech. XII. 10.* Sta nel T. 1. p. 104. *Theol. Philol.*

Salerni (Jo. Bapt.) *Specimen Orientalis Ecclesiae a Concilio Niceno primo usque ad Constantinopolitanum secundum, in quo exposuitur, quae qualis fuerit eo tempore Orientalis Ecclesia, et quid senserit de Primatu Rom. Pontificis.* Romae, 1708. *Chr. cas.* T. 1. 8.º XXI. E. 4.

E la sola prima Sezione della Parus Prima Latina.

Il P. Salerni Gesuita nacque in Co-
sanza nel 1670. Fu Cardinale, e morì in
Roma a 50. Gennaio 1725. (N. D. T.)

Salas (S. Francisco de) *F. Opere.*

Questo Santo nacque in un Castello
chiamato Salas nel Ginevrino a 21. Ago-
sto 1567. Fu consagrato Vescovo di Gi-
nevera agli 8. Dicembre 1622. e morì li
28. Dicembre 1622. (*Dalla Vita, che
precede l'Opera.*)

Salmasii (Jacobi) *Annales Ecclesiastici Vete-
ris Testamenti, quibus connexi sunt An-
nales Imperii Assyriorum, Babyloniorum,
Persarum, Graecorum, atque Romanorum.*
Lut. Paris. 1620. et sequ. *Cronoisy.* T. 6.
fol. III. B. 6.

Opera sparsa di molta erudizione. (N. D.)

--- De amore Dei Libri XVI. Lutet. Paris.
1631. *Cronoisy.* T. 1. 4.º in lat. III. A. 2.

Questo Gesuita nacque in Avignone
nel 1557. e morì in Parigi a 23. Genna-
rio 1640. (*F. Solvet.*)

Salmer (Mr l'Abbd.) *Histoire de l'Isle de
Delos.* *F. Memoire de Litterat.* etc. T. 4.
p. 523.

--- De la Fête du Septième jour. Ibid. T. 5.
p. 58.

--- Recherches sur les Horloges des An-
ciens. Ibid. p. 193.

--- Discours sur les premiers Monuments
historiques des Romains. Ibid. T. 8. p. 46.

--- Second Discours sur la certitude de
l'Histoire des quatre premiers Siecles de
Rome. Ibid. p. 81.

--- Troisième Discours sur la certitude etc.
Ibid. p. 180.

--- Reflexions critiques sur le caractère de
quelques Historiens Grecs, comparés avec
les Historiens Romains. Ibid. p. 213.

--- Remarques sur la Tragedie de Sophocle,
intitulée l'*Oedipe Colone*. Ibid. p. 607.

--- Recherches sur la vie de Q. Hortensius.
Ibid. T. 9. p. 157.

--- Discours sur l'origine et sur le caractère

de la Parodie. Ibid. T. 10. p. 653.

--- Discours sur la Perspective de l'ancienne
Peinture, et Sculpture. Ibid. T. 11. p. 152.

--- Eclaircissement sur la Tragedie d'Agamemnon par Eschyle. Ibid. p. 359.

--- Remarques critiques sur le Traité de
Plutarque *ΠΕΡΙ ΤΥΧΗΣ*. Ibid. T. 14.
p. 532.

--- Remarques sur quelques Passages de
Platon cités par d'anciens Auteurs. Ibid.
p. 558.

--- Odes IV. et V. des Olympiques de Pin-
dare traduites. Ibid. p. 126. et 553.

--- Portrait du Philopophe, tiré du Théétète
de Platon. Ibid. T. 19. p. 500.

--- Discours sur les Signaux qu'on donnoit
par le moyen du Feu. Ibid. T. 20. p. 81.

--- Observations sur un Recueil manuscrit
de Poésies de Charles d'Orléans. Ibid.
p. 351.

--- Recherches sur la Vie et les Ouvrages
de Jean le Maire. Ibid. p. 379.

Claudio Salter, Membro dell'Accade-
mia Francese, e di quella delle Iscri-
zioni, e delle Società Reali di Londra,
e di Berlino, era nato a Salsou nel 1685,
e morì a Parigi a 9. Gennaio 1761. (*Bis-
ger. Univ.*)

Saliquo de la Moete Fénelon (François de)
*Explication des Maximes des Saints sur la vie
interieure, Instruction Pastorale, et quel-
ques autres Pièces sur le même sujet.* Troi-
siesme edition. Bruxelles, Marchant, 1698.
T. 1. 12.º VII. D. 19.

E questo il celebre libro, ch'è pu-
blico per sostenere la parte della famosa
Madama Guyon, accusata di Quietismo,
e che tirò sopra il virtuoso, ed ingenuo
Arcivescovo di Cambrai molte avversità,
e le strepitose opposizioni del gran Bos-
suet, che malgrado le sue esortazioni quibù
non seppe guardarsi dal rompere negli
scogli dell'invidia, e dell'ambizione.
La maniera indegna, con cui si dipor-
tò e scrisse contro il suo Competitore, fe-
ce dire a un Bello-Spirito, che Bossuet
ebbe ragione d'una maniera rivolante,
e Fenelon mise della dolcezza anche nei
suoi torti. Il Libro delle *Maxime* dopo
nove mesi di esame fu censurato, e Fe-
nelon vi si sottomise senza restrizione e
riserva, e in un *Mandamento*, ch'ei
fece contro il suo libro, annunziò egli
stesso in pulpito la sua condanna. (N. D.)

--- *Oeuvres Philosophiques, ou Demonstra-
tion de l'Existence de Dieu, tirée de l'Art
de la Nature, dans la première Partie, et
dans la seconde, des preuves purement in-
tellectuelles, et de l'Isle de l'infinité même.*
Amst., Honoré, 1721. T. 1. 12.º in lat.
I. F. 9.

In quest'opera trovasi molto spirito,
e molta eloquenza, ma forse non vi si
trova ugual dose di giudizio, e di me-
taphisica. E questo il giudizio che se ne
dà nell'*Europa Dotta*. T. 8. p. 186.

--- *Oeuvres Spirituelles.* Amers. 1720., de
la Meule. T. 4. 16.º in lat. VII. D. 7.

Questo celebre Vescovo di Cambrai,
nacque al Castello di Fénelon nel Périg-
ord a 6. Agosto 1651., e morì alla sua
Sede Vescovile a 7. Gennaio 1715. (N.)

Salinas (Joannis) *Vita S. Pasquii.* *F. S. An-
gustini Vita.*

Il Salinas, Napolitano, Chierico Bigno-
lare Lateranense, viveva nella prima metà
del passato secolo.

Sallengre (Albertus) *Novus Thesaurus Anti-*

quorum Romanorum. F. Gronovius.

Quest'Opera è una raccolta di scritti fuggiti d'occhio a Grevio: non sono tutti eccellenti; ma parecchi erano rari, ed è molto comodo il trovarli uniti. Il suo Autore, che fu Membro della Società Reale di Londra, era nato all'Aja nel 1692, e vi morì di vaiuolo a 27. Luglio del 1723. nel suo trentesimo anno. (*Biogr. Univ.*)

Sallustii (C. Crispi) Opera, quae extant, omnia, cum Scholiis Vallae, Omniboni, Leonionii, Badii Ascensii, Barth. Zanchi, et aliorum. Basileae, Petri, 1564. T. 1. fol. XII F 3.

Edizione rapportata dall'Harles T. 2. p. 254. fra le migliori che si fecero nella quarta età dell'Edizioni Sallustiane, secondo la distribuzione fatta dagli Editori Bpouiani.

(S) --- Cam interpretationes et notis Danielis Crispini, ad Usam Delphini. Parisiis, Leonard, 1674. T. 1. 4.^a in fol. XI. A 8.

--- a Sigfrido Havercampio. Accedunt Julius Exuperantius et Porcius Latro, ut et Fragmenta Historicorum. Amstel., Changuion, 1742. T. 2. 4.^o XII. C 18.

Locupletissima et splendida editio, la nota l'Harles T. 2. p. 261., ed il Pinelli la chiama *Ottima Edizione*, e nel Dizion. Bibliogr. è notata: *Edizione stimatissima*.

(S) --- La Catilinaria volgarizzata, ed illustrata da Giacom Giusa da Chiaromonte col testo a ruscetto. Napoli, 1819. de Bonis. T. 1. 8.^o XXIIX. G 1.

Cajo Sallustio Crispo nacque in Aminterno, l'anno di Roma 668. d'una famiglia plebea, e senza distinzione. Ottenne la carica di questore, e poi quella di Pretore: il suo stile è bravo, conciso, e pieno di energia, e di forza: morì nell'anno di Roma 718., 51. anni avanti Gesù Cristo, nell'anno 51. della età sua, lasciando di se riputazione tanto luminosa dal lato della capacità, quanto falsa da quello de' costumi, e della condotta. (*Biogr. Univ.*)

Sallustii (Claudii) *Usum Inscriptionum veterum Herodoti Attici Rhetoris et Regillae conjugis honori positurum Explicatio*. Ejusdem ad Domitiae Aras, Summis Rhodii Ovum, Alas, Securim, Theocriti Finisulam Notae. Lutet. Parisi, Dronart, 1619. T. 1. 4.^o PC. II. N 19.

Si trova ancora nel T. 2. di Polemo.

--- De Secretariis Disertatio. Sta nel T. 2. di Sallengre.

--- De Usurii Liber. Lugd. Bat., Elsevir 1638. T. 1. 12.^o XXVI. B 1.

--- De Hellenistica Commentarius, controversiam de Lingua Hellenistica decident, et plenissime pertractans Originem et Dialectos Graecae Linguae. Lugd. Bat., Elsevirus, 1643. T. 1. 12.^o XIV. C 19.

--- De Re Militari Romanorum Liber. Opus Posthumum. Lugd. Batav. 1657. Elsevirus. T. 1. 4.^o XII. D 26.

--- Ad Joannem Miltonum Responsio. Opus posthumum. Londini, Roycroft, 1660. T. 1. 12.^o XXVI. B 2.

--- De Transubstantiatione. F. Verinus Simplicius.

--- *Plinianae Exercitationes in Cui Julii Solini Polyhistora. Item Cui Julii Solini Polyhistor ex veteribus libris emendatus. Editio secunda*, cui accesserunt de Homony-

nia Hyles Latricae Exercitationes antehac ineditae, nec non de Manna et Saccharo, Traj. ad Rhod., Vander-Water, 1689. T. 2. in vol. 1. in fol. XII. F 16.

Quest'opera è commendevole per la critica, con cui è scritta, e per le nozioni d'antichità e di arti, che vi si trovano, illustrando molti luoghi di Plinio, e di Vitruvio. (*Cicognara*)

Due Autori antichi, dice il Cuvier, *Biogr. Univ. art. Plin.*, talora da Plinio numerosi passi senza citarlo; Tertulliano nella sua *Apologética*, e Solino nel suo *Pollatore*. Questi ne copia finanche le parole e le frasi: difatti soprannominato venne la *Scienza di Plinio*; tra le opere più utili per l'intelligenza e correzione del testo di Plinio collocar si debbono prime le *Exercitationes Plinianae in Solinum* di Salsmaio.

Il libro per altro, in cui tutto ciò che concerne la vita, le Opere e la persona di Plinio, è trattato con maggiore erudizione è quello del Conte della Torre Rezzonico, Patrio di Como e Cusumano del Duca di Parma, del quale il titolo è questo: *Disquisitiones Plinianae* in due vol. in fol. Parma, 1763. o 67.

--- De Re Militari Romanorum Liber. Opus posthumum. Lugd. Bat. Elsevirus, 1657. T. 1. 4.^o XII. D 26.

Si trova ancora nel T. x. di Grevio *Thes. Antiq. Rom.*

Salsmaio, famoso Critico del XVII. secolo, nacque a 15. Aprile 1588. in Boegogna, e morì a Spa nell'Olanda a 6. Settembre 1653. Questo nome, schien dotissimo, non ha lasciato di cadere sevente in errori grossolanissimi. Egli aveva lo spirito vivo, e la memoria prodigiosa; ma produceva con una rapidità troppo grande, e pareva di non istare abbastanza il Pubblico per darli il tempo, e la cura di poter la sua opere. (*Moreri*) Salmon, lo Stato presente di tutti i paesi, e popoli del mondo, naturale, politico, e morale, tradotto dall'Inglese in Italiano. Venezia, Albriani, 1751., e seg. T. 22. 8.^o PC. II. A 26.

Con Carte geografiche, topografiche, e con figura.

T. I. Della China.

T. II. Del Giappone, dell'Isola Ladroni e Filippine, delle Molucche, del Regno di Koclin-China, e del Tookin.

T. III. Delle Isole di Sunda, di Nikobar, di Andoman, e del Regno di Siem.

T. IV. Del R. del Pegù, o Ava, Arrakan, Acham, o Asem, del Gran Mogol, dell'Isola di Ceylan, o di Mala.

T. V. Della Persia, dell'Arabia, Mecca e Medina, Tartaria Asiatica, Siberia, Nuova Zembla, Kalmuki, Cirkassi, Ulechi etc.

T. VI. Della Turchia, Caldea, Asiria, Mesopotamia, Siria, Palestina, Georgia, Isola di Cipro, Rodi.

T. VII. Della Turchia in Europa, delle Isole dell'Arcipelago, Candia, e Morea, del R. di Polonia, e de' Cosacchi Zaporowski.

T. VIII. Dell'Imperio della Moscovia, de' Regni di Svezia, Danimarca, e Norvegia, e della Groelandia.

T. IX. De' Regni di Boemia, e d'Ungheria, dell'Imperio Germanico in generale, e in particolare de' Circoli di Austria, Baviera, Franconia, Sassonia.

T. X. De' Circoli di Svezia, Albo e Basso Reno e Vestfalia, e delle dieci Provincie

de' Paesi Bassi Austriaci, e Francesi.

T. XI. Delle Sette Province Unite, de' Paesi Bassi, degli Svizzeri, Grigioni e loro Alleati.

T. XII. Del Regno d'Inghilterra.

T. XIII. Della Scozia, e dell'Irlanda.

T. XIV. Del Regno di Spagna.

T. XV. Del Regno di Portogallo.

T. XVI. } Della Francia.

T. XVII. }

T. XVIII. Della Savoia, Piemonte, Monferrato, e Gravisato.

T. XIX. Del Milanese, Parmigiano, Mantovano, e Lombardia Veneta.

T. XX. P. I. Del Dogado, Trivigiano, Friuli, Istria, Dalmazia, e Levante Veneto.

P. II. Compendio dell'Antica e Moderna Istoria della Repubblica di Venezia.

T. XXI. Del Gran Ducato di Toscana, della Repubblica di Lucca, e d'una parte del Dominio Ecclesiastico.

Salmon, Viaggiatore e Scrittore Inglese, vivente nella prima metà del passato secolo.

Solomonis Episcopi Constantiensis Carmina ad Diadonem Episcopum, et alios. *Stanno nel T. 16 p. 825. Biblioth. PP.*

Questo Vescovo Posa fuori nell'anno 1666. (*Dall'Index Alph.*)

Solomon Salvisius Discipuli, Brevis Expositio per dialogum in Parabolas Solomonis, item in Solomonis Ecclesiasten Explicatio typica. *Stanno nel T. 1. col. 151. et 147. Biblioth. PP.*

Questo Scrittore vivente nel v. secolo.

Salvago (Cavalier) Rame. *Stanno in Fiori di Rame.*

Salvati (Pier) Rime Burlesche. *P. Berni T. III.*

Salvini Masiliensis Praefecti, de Gubernatione Dei, et de Juso praerogative ejus praeclio Libri VIII. Accedunt ejusdem Epistolae. Parisi, Clouet, 1608. T. 1. 24. ° XVI. F. 18.

Si trovano ancora nel T. 5. col. 47. etc. *Biblioth. PP.*

L'Arvood nota, che Salvino, che fu Vescovo di Masilia, morì intorno all'anno 465. sotto Maggiorano e Severo in Occidente, o Leone I. Trace in Oriente. In fine intanto del Trattato de Gubernatione Dei del nostro esemplare si legge: *Claruit sub Zenone Imperatore an. Dom. ccccxxx.* Il Bellarmino lo mette circa all'anno 460., ma nel Nuovo Dizionario Storico ec. la morte di questo Scrittore, chiamato pe' suoi lumi e per le sue virtù il *Maestro de' Vascovi*, si nota nell'an. 484.

--- Opera, cum Commentario Conradi Rittershusii, ne totis integris Weizum, Adami, Strazmanni, Brevicani, Baluzii. Et Vincentii Lirinensis Communione. Breae, Brauerus, 1668. T. 1. 4. ° IV. A. 18.

Dopo la Prefazione del Baluzio, vi è un Ragionamento *De Vita Salviani*, nel quale leggansi quasi le identiche parole usate nella precedente edizione del Clouet: *Floruit circa annum Domini quadringentesimum et octogesimum, imperante Zenone, anni aucte Justinianum quasi centum quinquaginta, et quod excurrit.*

--- Opera, a Stephano Baluzio. Editio secunda. Parisi, Nguet, 1669. T. 1. 8. ° XVI. E. 24.

Come nella precedente vi è unito il *Communitorio di Vincenzo di Lerina.*

Salvati (Leonardo) Il Primo Libro delle Orazioni, nuovamente raccolte. Firenze, Giunti, 1575. T. 1. 4. ° PC. II. D. 10.

È questa l'edizione rapportata e descritta da Gamba nella sua *Serie dell'Edizioni de' Testi di Lingua Italiana*, p. 591. Ediz. Milano, 1812.

Alcune di queste Orazioni si trovano nelle *Prose Fiorentine* T. 1. 1v.

--- Avvertimenti della Lingua sopra il Decamerone. Napoli, Raillard, 1712. T. 2. in vol. 1. 4. ° PC. II. D. 11.

Edizione rapportata nella sua *Serie da Gamba*, il quale dice, che « nell'ultima impressione Fiorentina del Vocabolario si è più comunemente citata questa diligente edizione, ed i quattro numeri aggiunti agli esemplari sono il volume, il libro, il capitolo, e la partecella, o sia l'articolo. » Secondo il di lui avvertimento, si trova nel primo tomo del nostro esemplare dopo la pag. 180. la *Novella Nuova della Giornata Prima del Decamerone vulgarizzata in diversi volgari d'Italia*. Questi volgari sono la lingua bergamasca, veneziana, friuliana, istriana, padovana, genovese, mantovana, napoletana, e in lingua fiorentina di mercato vecchio.

Il Salvati nacque in Firenze nel 1540., e morì nel 1589. (*Negri Stor. de' Fior. Scrit.*)

Salvi (Juliani) Elicium perpetuum ad eundem Digestorum restitutum. Sta nella raccolta del Lezio, *P. Levis.*

Questo celebre Giurconsulto, nativo di Milano, fiorì nel secondo secolo al tempo dell'Imperatore Adriano, e Antonino il Pio. Esercò il secondo Consolato l'anno 118. con C. Bellico Turquato. (*Moerri*)

Salvio (Anton Maria) Teocrito vulgarizzato. Venezia, Coletti, 1726. T. 1. 12. ° XXVII. B. 15.

Il diligentissimo Gamba, rapportando nella sua *Serie* la pregevole ristampa fatta dal Bellotti in Aversa 1754., aggiunge a che i nostri Accademici nel ricordare i diversi vulgarizzamenti del *Salvino* non rammentano questo di *Teocrito*.

--- Lettere a diversi. *Stanno nelle Prose Fiorentine*, T. v.

Il Salvini, di cui il Redi nel suo *Ditirambico del Bacco in Toscana*, disse: *Il gran Salvini, che ha cenno bocche*, nacque in Firenze a 12. Gennaio 1655., e si morì a 17. Maggio 1729. (*N. D. T.*)

Sambuca (Ant.) *P. Quirini Card.*

L'Ab. Ant. Sambuca Bresciano dedicò la sua Raccolta delle *Cure Sacre e Letterarie del Card. Quirini* al Card. Bolognini con una Epistola da Brescia 26. Febbrajo 1766.

Sambuca (Giosue) Epistola. *P. Epistolae il viri select.*

Sammartini (Severolo) Parastrophiae Librarias. *P. Porrasii Didascalicae*. T. 5. Sammartinus (Dionys) *P. Gregorii Magri Opera*.

Thonigi di S. Marta, Monaco Benedittino della Congregazione di S. Mauro, nacque a Parigi a 21. Maggio 1650., e morì a So. Marzo 1725. (*N. D. T.*)

(5) Sammartino (Agostino) Raccolta di Teorie diverse, espone sotto l'enumerazione di

epici Problemi, che son dati a risolvere nelle lezioni di Matematico dell'Al. Maria. Catania, 1808. Biugni. T. 2. 4.° XXIX. F. 26.

(5) --- Opuscolo-Analitico sul Nuovo Algoritmo del Calcolo Differenziale. Catania, 1810. Dalla Tipografia de' R. Studi. T. 1. 4.° XXX. F. 28.

(5) --- Introduzione allo studio della Matematica Sublime. Catania, 1816. Dalla Stamp. dell'Università. T. 1. 4.° XXIX. F. 29.

(5) --- Lezioni alla Cattedra di Matematica Sublime della R. Università di Catania. Catania, 1820. Da' Torrelli della stessa R. Università. T. 3. 4.° XXIX. F. 30.

Questo Professore di Matematica Sublime, alla quale fu promosso senza concorso per la giubilazione accordata al Professore D. Giuseppe Zaira, con elezione de' 5. Aprile 1816. nacque in Catania a 17. Agosto 1775. quarantogenito del Principe di Pardo. Allorchè la sua opera sopra i *Principj fondamentali della Teoria delle funzioni analitiche di Lagrange*, che, per esserne state interamente esaurite le copie, noi non abbiamo potuto acquistare, fu dall'Autore mandata a indiritta all'Istituto di Francia, Accademia Reale della Scienze, avendo essa nominato una Commissione per rendergliene conto, ne ebbe nella seduta de' 27. Novembre 1820. un lungo Rapporto, in cui si fa un Sunto dell'opera, si parla con onore dell'Autore, e si conclude, che il metodo è sembrato assai buono, e che la severità della sua logica dee conciliargli i suffragj di tutti gli spiriti giudiziosi... ed avendo egli segnalato il suo zelo per le scienze esatte, che insegna con distinzione, l'Accademia dee, ringraziandolo delle opere rimesse, e sopra tutto dell'omaggio, ch'egli le ha fatto delle sue Memorie, trasmetterle al loro Autore gl'incoraggiamenti, ch'ella accorda volentieri a' Dotti, che si occupano con successo sia nello studiare il dominio delle Scienze, sia nel consolidarne le basi, e nell'illuminarne gli aditi. Sarà per essa senza dubbio una soddisfazione particolare il poter contare un Geometra di cui nella patria di Archimede e di Maurolico.

Samson (B.) Archiepiscopus Disceptatio cum Achimed Samaceno super veritate Corporis, at Sanguinis Christi in Eucharistia, Gr. et Lat. Sta nel T. 12. p. 521. Biblioth. PP.

Questo Arcivescovo di Gaza visse nel 17. secolo (Dall'Index Alph.)

Samperi (Placid.) Messana Illustrata. Messanae, 1742. Grillo. T. 2. fol. PC. X. L. 16.

Questo Gesuita Messinese, entrò nella Compagnia nel 1609. e morì nella sua patria a 28. Agosto 1654. (Solvet.)

Sampona (Richard.) Explicatio in proce quinquaginta Psalmos Davidicos, jam primum edita. Londini, Bertheletus, 1559. T. 1. fol. III. C. 19.

Sampona, Inglese Cattolico, Vescovo di Lichfield, morì nel 1554. (Le Long. Biblioth. Saec.)

Samuel (Rabbi.) Sancti Itinerarium, Hebr. et Lat. Sta nel T. 7. di Ugo. Ugo.

Questo Rabbino, soprannominato Santo, era figlio di David Jemael, Giudice Narrata. Nel 1641. fece un viaggio in Terra Santa, e ne diede la relazione in

un Libro, una parte del quale fu impressa la prima volta in Upsal per le cure di Gustavo Pringero, e dell'Ugo. Ugo è stata inserita nel suo Tesoro. Il Wolf la rapporta ancora nella sua Biblioth. Hebraica T. 3. n.° 154. 6. e tanto in questa quanto nel Tesoro Ugo. Ugo. termina interrottamente, e vi si aggiunge: *Hucusque Itinerarium R. Samuelis Karmet: reliqua lucra non viderunt*. Samaceni (Giosabino) Trattato per li Predicatori, di S. Francesco Borgia. Palermo, Ferrer. 1757. T. 1. 16.° Lat. IX. A. 7.

Il Samaceni, Sacerdote Palermitano, visse nella seconda metà del passato secolo.

Sanodon (Natalis Stephani) Carminum Libri IV. Parisi, 1754. Barbou. T. 1. 12.° PC. I. B. 10.

Il P. Sanodon ha fatto rivivere ne' suoi versi il genio, e il gusto de' più celebri poeti del bel secolo di Augusto: la sue poesie non sarebbero state credute indegne di quei gran maestri per la forza e la purità dell'espressione, per lo stile e l'armonia del verso, per la scelta e la delicatezza de' pensieri: ma mancano d'immaginazione. (N. IX.)

--- Les Poesie d'Horace traduits en François avec des remarques, et dissertations critiques. Amsterd. 1756. Arkade. T. 8. 12.° XXVIII. B. 7.

Il Traduttore scrive con eleganza e con gusto, ma non ha raggiunto l'elevatezza del suo Originale nelle Odi, né la sua energia e la sua precisione nell'Epistole, e nelle Satire. In generale la sua versione è una parafrasi, che indebolisce il testo. Molti dotti hanno poi biasimato la libertà, ch'egli si è preso, di fare dei cambiamenti considerabili nell'ordine, e nella struttura stessa delle Odi. Non si è stato meno urtato della sua ortografia singolare, e ciò ch'egli ne ha detto per farne l'apologia, non è stato soddisfacente.

Questo dotto Gesuita era nato a Rouen a 16. febbrajo 1671, e morì a Parigi a 22. d'ottobre 1753. (N. D.)

Sanbenedetti (F. Benedetto) P. Boverio.

Questo Traduttore degli Annali de' Festi Minori Cappuccini del Boverio, era Milanese, e Religioso dello stesso Ordine: visse verso la metà del XVII. secolo.

Sanchez (Ferdinando) P. Constitutiones Synodi Agrippinae.

Sanchez (Gaspar) P. Sanctius Gaspar. Sanctuscrucii (Prosperi) De Civibus Galliae Dissertationibus Commentariorum Liber III. Sive nel T. 5. p. 1427. di Martene.

Questo Scrittore, prima Vescovo di Pao, fu fatto Cardinale da Pio IV., quindi Vescovo Albano: morì nel 1589. di anni 76. (P. Ossevo. Praevia)

Sanctus (Gaspar) In Isaiam Commentarii. Lugduni, Cardon, 1615. T. 1. fol. III. O. 1.

--- In Canticum Cantorum, cum expositione Psalmi 67. Idem Typis, 1616. T. 1. 4.° II. I. 27.

--- In Actus Apostolorum. Accessit Disputatio de S. Jacobi et Pauli Apostolorum in Hispaniam adventu. Idem Typis, 1616. T. 1. 4.° II. I. 32.

--- In Jeremiam, cui accessit explicatio Psalmi 136, ejusque et Threnorum Jeremiae Paraphrasi versus ebraico. Idem Typis, 1618. T. 1. fol. III. O. 2.

--- In Esaiem et Daniel. Idem Typis, 1619. T. 1. fol. III. O. 3.

- 444
 --- In *Prophetas Minores et Baruch. Indem Typis*, 1621. T. 1. fol. III. O 4.
 --- In *Libros Regum et II. Paralipomenon. Indem Typis*, 1621. T. 1. fol. III. O 5.
 --- In *Librum Job. Indem Typis*, 1625. T. 1. fol. III. O 6.
 --- In *Libros Ruth. Lugd. 1628. T. 1. fol. III. O 7.*

I Commenti di questo doto Gesuita Spagnuolo, stimati anche da Protestanti, sono divenuti rarissimi. Solamente dopo la di lui morte venne abbracciato il di lui metodo di sottomettere il senso letterale alla critica, e ad una erudizione saggiamente maneggiata. (N. D. T.)

Il P. Sanaio, volgarmente detto Sanchez, era nato a Cikaentes sulla Roguna nel 1554, e morì a Madrid il 16. Novembre 1698. (Sotuel)

Sancti (Francisci) Minerva, sive de causis Latine Linguae Commentarius, cui accedunt animadversiones et notae Gaspari Scoppi. Amstel. 1664. Playm. T. 1. 8.º PG. I. E. 18.

Questa Grammatica è riputata la migliore di tutte le altre. (A. e G.)

--- Opera omnia, cum Auctoris Vita per Gregorium Mianium. Geneva, de Tournes, 1766. T. 4. 8.º PG. II. D. 19.

T. I. Grammatica Latina = De Grammaticae paritibus Libellus = Grammatica Graeca = De Arte dicendi Liber unus = Artificiose memoriae Ars = Organum Dialecticum et Rhetoricum = Topica Ciceronis illustrata = De erroribus Dialecticorum.

T. II. De Sacrificiis, in cathedrae positione, Praefatio = Paradoxa = De Auctoribus interpretanda = In Artem Poeticam Horatii Annotationes = P. Virgilii Maronis Bucolica serie emendata = In Ibin Ovidii, et in Ternerum Aonii Galli Annotationes = A. Perii Flacci Satirae sex. = Angeli Politiani Sylvae. = Posseponi Molae de situ orbis libri tres.

T. III. Commentaria in Andreae Alciati Emblemata, = De Sphaera mundi ex variis Auctoribus concinnata = Declarationi et uso del Relex Espanol per Hugo Heit Frisio = Epistolarum = Ezechindon de Epistolarum.

T. IV. Opera Poetica Latina et Hispanica = Obras del Excelente Poeta Garcilaso de la Vega = Obras del famoso Poeta Juan de Mens.

Francisco Sanchez, in latino Sanctius, nacque in Las-Brevas nella Spagna nel 1523. Fu riguardato come il Padre della Lingua Latina, e il Dottore de' Letterati. Morì nel 1600. (Dalla Vita che precede)

Sancti Episcopi Lombardensis litterae Ludovico XI., quibus quid in legatione apud Regem Castellae gesserit, refert. An. 1478. Stanno nel T. 10. p. 661. di Achry.

Sandaei (Maximiliani) Theologia Mystica, seu Contemplatio Divina Religionum a calumniis vindicata. Moguntiae, Schonenwetterus, 1627. T. 1. 4.º in lat. III. B. 4.

Questo Gesuita nacque in Amsterdam il 18. Aprile 1578, e morì in Colonia il 21. Giugno 1656. Si dice, che scrisse tanti libri quanti anni visse, cioè 78. (Sotuel)

Sanderi (Nicolai) De origine ac progressu Schismatis Anglicani Libri tres, quibus Historia continetur, maxime Ecclesiasticae annorum circiter 60., aucti et edisi per Edwardum Rishonum. Colon. Agrip. 1592. Henningius. T. 1. 8.º PG. IX. G. 15.

Libro scritto con troppa passione, e sospeso di falsità. (N. D.)

In questo volume si comprendono ancora le seguenti opere = R. P. Petri Ribadeneyrae Appendix Schismatis Anglicani. Colon. Agrip. Henningius, 1610. = Examen Concordiae Anglicanae de Primatu Ecclesiae Regio. Auth. R. P. Martino Becano. Moguntiae, Albiana, 1613.

--- De Vasilii Mosarchia Ecclesiastica. Lovanii, Vulpus, 1591. T. 1. fol. VI. O 4.

Nic. Sanderi, in Inglese Saunders, nacque verso l'anno 1527, a Charlewood nella Contea di Surrey in Inghilterra. Fu Professore di Diritto Canonico nell'Università di Oxford: seguì il Cardinale Hosto al Concilio di Trento: morì nel 1583. (N.)

Sanderi (Antoni) Chorographia Sacra Brahamiae, sive celeberrimi aliquot in ea provincia Ecclesiarum, et Conventuum descriptio, imaginibus sanctis illustrata. Hagae-Comitum, Van Leem, 1796. T. 3. fol. IX. F. 3.

La massima parte degli esemplari di questa opera della prima edizione fatta in Bruxelles nel 1659. essendo perita in un incendio avvenuto nella casa del Tipografo, era essa divenuta rarissima. Il Bibliopola Van Leem ne intraprese questa magnifica edizione, la quale, sebbene ovvia, è però carissima per la splendidezza, colla quale è eseguita. (Vogt) Nel Diction. Bibliogr. di Parigi è notata: Ultima Edizione e la più ricercata. Fu essa accresciuta della Storia Cronologica di tutti i Monasteri uno al tempo dell'Edizione. Con effigie dell'Autore. Egli era nato in Anversa in Settembre del 1585, e morì in Allingham nel Bedante il 16. Gennaio del 1684. (N.)

Sanderson (William) A Compleat History of the Lives and Reigns of Mary Queen of Scotland, and of Her Son Successor, James, etc. London, Mosely, 1656. T. 1. fol. PG. IX. E. 2.

Sandersoni (Roberti) De Obligatione Conscientiae, Praelectiones decem, Oxonii in Schola Theologica habita 1647. Ludovici, Knapton, 1710. T. 1. 8.º VIII. A. 35.

Questo Teologo Casista nacque a Sheffield nella Contea d'York il 18. Settembre 1687, e morì a 29. Gennaio 1662. (Moreri)

Sandii (Christophori) Nucleus Historiae Ecclesiasticae, cui praefixum est Tractatus de veteribus Scripturis Ecclesiasticis. Comptodii, Pacificus, 1669. T. 1. 8.º XVII. C. 15.

L'Edizione fu fatta in Amsterdam col finto nome di Comptodii coll'anno 1669, e non già 1668, come, forse per error tipografico, notò il Vogt, che rapporta questa opera, ed altre del Sandio nel suo Catalogo de' Libri più rari, p. 602. Ediz. di Ambro. 1753. 8.º, a questo errore avrà forse cospinto l'Estensore dell'art. Sand nella Biografia Universale; nè si den credere, che la nostra possa essere una seconda edizione, giacchè lo stesso Vogt dopo di aver rapportato questa edizione col finto nome di Comptodii, e coll'anno 1668, in 8.º aggiunge: Secunda editio ab Authore incompleta, et emendata. Coloniae (sed rectius Amstelod.) apud Jo. Nicolai 1676. in 4.º

Lo scopo del Sandio in quest'opera, che è un compendio della Storia Ecclesiastica in ciò, che concerne gli Arianisti, si è di provare, che i Padri da tre primi secoli ammettendo, che l'esistenza del Verbo ha preceduto quella delle creature, non hanno riconosciuto la consubstantialità.

- Bibliotheca Anti-Trinitariorum, sive Catalogus Scriptorum, et succincta narratio de vita eorum Auctorum, qui praeterito et hoc saeculo vulgo receptum dogma de tribus in unico Deo per omnia aequalibus personis vel impugnant, vel docuerunt contra Patrem D. N. J. C. esse illum verum, seu altissimum Deum. Opera posthumum. Freistadt, Aconius, 1684. T. 1. 12.° XX. F. 19.

L'Edizione è similmente di Amsterdani col falso nome di Freistadt. L'Opera è un Catalogo cronologico degli Scrittori Sociniani colla lista abbastanza esatta delle loro opere. Vi si trovano de' particolari critici sulla storia del Socinianismo in Polonia, e sugli stabilimenti tipografici, che gli Unitari hanno posseduto in quel regno del pari che nella Lituania. Il Sand, che fu uno de' più celebri Sociniani nacque nel 1644 a Konigsberg nella Prussia, e morì in Amsterdam a 30. Novembre del 1680. di anni 56. (*Biogr. Univ.*)

Sandini (Antonio) Vice Pontificum Romanorum, ex antiquis monumentis collectae. Ferracina, Manfredi, 1754. T. 1. 8.° XXI. E. 1.

- Historia Apostolica, ex antiquis monumentis collecta. Ibidem Typis, 1754. T. 1. 8.° XIV. D. 35.

- Disputationes Historicae ad Vitas Pontificum Romanorum. Ibidem Typis, 1755. T. 1. 8.° XXI. E. 3.

- Historia Familiae Sacrae ex antiquis monumentis collecta. Patavii, Manfredi, 1755. T. 1. 8.° XX. F. 3.

Il P. Giacinto Serry Primario Teologo di Parigi scrisse la sua *Animadversiones Anticriticae* contro quest'Opera.

P. Serry.
Il Sandini, Bibliotecario, e Professore di Storia Ecclesiastica nel Seminario di Padova, era nato nel Vicentino a 15. Giugno 1624, e morì in Padova a 25. Febbrajo 1751. (N. D. T.)

Sandulli (Paolino) Apologia, in risposta a' Distorci Critici di Francesco Noja su la Storia della Vita di S. Amato Vescovo di Nusco. Opera postuma. Napoli, 1753. Mosca. T. 1. 4.° XXII. A. 15.

Mons. Paolino Sandulli, della Congregazione Benedittina di Monte Vergine fu Vescovo di Castoria, e Amministratore di Civita Ducale: non visse più nel 1753.

Sanfelice (Giuseppe) *F. Filopatro.*

Sanguier (Gio. Battista) Erario della vita Cristiana, e Religiosa, ovvero l'Arte di conoscere Cristo Gesù, e di amarlo, dalla lingua francese tradotta nuovamente nell'Italiana. In Venezia, 1677. Ferrara. T. 4. 8.° in lat. IX. A. 2.

Questo Geniua Francese nacque in Metz nel 1624, e morì a Parigi a 30. Aprile 1657. (*Sottol.*)

Sangerini (Angeli) Bonifacii Patris S. Benedicti Vita carmine conscripta, cum figuris aeneis. Romae, 1587., Bonifacius. T. 1. 4.° X. A. 15.

Col Frontispizio figurato, e 52. Belle

tavole istoriate, che presentano le principali epoche, ed azioni della vita, e varj miracoli di S. Benedetto. Il Sangerini era Abate Benedittino della Congregazione Casinese, e visse sul finire del XVII. secolo.

Sanseverini (Franc.) Orazione delle Lodi di Piero degli Angeli da Berga. Sta nel T. 1. p. 78. delle Prose Fiorentine.

Recitata nell'Accademia della Crusca nel 1597.

Sannazari (Actii Sincori) Opera Latina nuper edita. Venetis in aedibus Haeredum Aldi, et Andrae Asolani Soceri meos Septembri 1556. T. 1. 8.° PG. I. B. 48.

Quarta edizione Aldina più completa delle altre precedenti, la prima del 1527, la seconda del 1528, e la terza del 1533. (*Brunet, Manuel du Libraire*)

--- Opera omnia ad usum Scholarum Collegii Neapolitani Soc. Jesu. Neapoli, Bailard, sine anni nota. T. 1. 12.° PG. I. B. 47.

(S) --- Arcadia, ricorretta ed ornata di alcune annotazioni da Tommaso Porcacchi, con la vita dell'Autore. Venetia, 1672., Ferrara. T. 1. 24.° XXIX. M. 51.

Si trova ancora nella Raccolta *le Tre Arcadie. F.*

--- Egloghe Pastorale trasportate in verso sciolti Toscano. Stanno nel T. 6. del *Calogierà.*

--- Rime. Stanno in Fiori di Rime.

Questo celebre Poeta del XV. secolo nacque in Napoli a 28. Luglio 1458, e vi morì nel 1530. secondo Gio. Battista Crispo, che ne scrisse la vita, ed è l'anno noato nel suo Epitaffio; alcuni frustato pretendono mettere la di lui morte nel 1552., e il Toppi stesso nella sua *Biblioteca Napolitana* la mette nel 1553. (N)

Sanon. *F. Robert.*

Sanon (Nicola) Geographia Sacra ex Veteri et Novo Testamento desumpta, et in Tabulis quatuor concinnata. Addeunt Descriptiones Terrae Chanaan, sive Terrae Promissionis, Jesu Christi, et Apostolorum Petri et Pauli Vicar. Tum et in omnes eas Tabulas et Descriptiones Animadversiones et Index Geographicus. Accesserunt in Indicem Geographicum Notae Joann. Clerici. Amstel., 1711., Weusteni. T. 1. fol. II. O. 1.

Si trovano ancora nel T. 6. di Ugolino. Magnifica edizione. Ha in principio un bel Rame figurato allusivo al corpo dell'opera, disegnato da G. A. de Corie, e inciso da G. van Vianen, e l'effigie di Casimiro Conte di Wartensberg, a cui l'opera è dedicata.

L'Indice Geografico, di cui la prima edizione fu fatta nel 1653, è un'opera preziosissima, e di una utilità immensa, assolutamente necessaria per l'intelligenza della Bibbia. Il Sanon, Geografo del Re di Francia, nacque ad Abbeville nelle Contee di Ponthieu a 20. Dicembre 1600, e morì a 7. Luglio 1667. (N)

Sansovino (Francesco) Della Origine, et dei Fasti della Famiglia Illustri d'Italia. In Vinegia, Salvato, 1609. T. 1. 4.° PG. X. B. 18.

Seconda edizione del Saliceto dopo la prima del 1582., e da annoverarsi fra i Libri rari, come il Vogt vi annovera quella del 1690.

--- Histetia Universale dell'Origine ed Imperio de' Turchi. In Venetia, 1601. T. 1. 4.° PG. VI. C. 12.

L'Opera è divisa in tre Parti, ed ogni Parte ha il suo Frontispizio, o la sua nomenclatura propria. Essa è una Compilazione, e perciò notissimo disuniformemente i tre frontispizj, e le opere, che in ogni parte si contengono:

Parte Prima, nella quale si contengono gli uffici, le leggi, e i costumi di quella nazione, così in tempo di pace, come di guerra. Con una Tavola copiosissima di tutte le cose più notabili dell'Opera. Venezia ==

Le cose contenute in questa Parte Prima sono: La Vita di Maometto == Giovanni Antonio Menarino De Costumi de Turchi == Profetia da Mahomettani == Miseria de Prigionieri sotto il Turco == Lettera confortatoria contro gl' infedeli == Theodoro Spangolino de Costumi Turcheschi == Delle Cose de' Turchi Libri IIII. == Vita di Sechi Ismael Re de Persi == Epistola di Papa Pio II.

Parte Seconda, nella quale si contengono tutte le guerre fatte da quella nazione, con le Vite particolari dei Principi Ottomani fino al tempo presente. In Venezia, 1560.

Gli Autori contenuti in questa Parte Seconda sono: Andrea Cambini == Theodoro Spangolino == Paolo Giovio == Jacopo Fontano Fatti di Solimano == Lettera d'un Segretario.

Parte Terza, nella quale si contengono l'impresa particolari fatta prima da Saracini ed poi da Principi Ottomani in molte Provincie del mondo sino al tempo presente. In Venezia, 1561.

Le cose, che si contengono in questa terza volume sono: Un Cronaco delle cose fatte da Saracini == Le successioni degli Arabi nel principato loro e i lor fatti == Causa particolari de' Turchi scritti da M. Luigi Basano == La presa di Costantinopoli di Lionardo da Cino Arcivescovo di Metellino == La storia di Iudoro Rutilio Cardinale == La storia di Christoforo Ricciardi == La presa di Castellazzo in Dalmazia di Christoforo Ricciardi == L'espugnation dell' Isola di Negroponte == L'assedio e l'impresa di Scutari di Marino == I fatti illustri del S. Giorgio Scanderberg == I fatti illustri di Selim di Paolo Giovio. == L'impresa delle Gerbe del Re Cattolico di Gio. Francesco Gini Corso.

--- Le Antichità di Beroso Caldeo, e di altri Scrittori, cui Hebrei, come Greci et Latini, che trattano delle stesse materie, tradotte, dichiarate, ed illustrate. In Venezia, 1583. Salicato. T. 1. 4. ° PC. IV F 4.

Beroso è uno di que' tanti Autori simulati, che produce Fra Gio. Antonio da Viterbo, dotissimo impostore. (Cicognara)

--- Osservazioni della Lingua Volgare. F. Bembo.

Il Sansovino nacque a Roma nel 1521., e morì in Venezia nel 1586. (N)

Santastombia (Carlo) Diacono storico-Critico sulla morte di S. Tommaso d'Aquino. Sta nel T. 18. degli Opuscoli di Autori Siciliani.

Questo Abate di S. Lucia, poi Vescovo d'Alemuzia, era Palermitano. Dal suo carattere, e delle sue opere. F. Scia, Prospetto ec. T. III. p. 157.

Santacroce (Giuseppe) Delle Università di Sicilia. F. Saggi di Dissert. dell'Accad. del Buon gusto di Palermo.

Santhech (Danielis) Problematum Astronomicorum, et Geometricorum Sectiones septem. Basileae, Petri, 1561. T. 1. fol. X. K. 2.

Questo Autore era di Nimega, ed intitola la sua opera a Lodovico da Windesheim con sua Dedica del 1. Luglio 1561.

Sanctus Crucis. F. Bererus.

Santielli (P. Stanislao) Lettera sopra la spiegazione della medaglia di Valsabbia, che porta questa iscrizione: Valsabbia Ucrinidra. Sta nel T. 9. del Catalogo.

--- Della Dignità del Cardinalato sopra alcune parole della Costituzione II. d'Innocenzo X. Dissertazione. Ibid. T. 26.

Santia (Tommaso de) Istoria del Tumulto di Napoli nella quale si contengono tutte le cose accorse nella Città e nel Regno di Napoli, dal principio del Governo del Duca d'Arca sino al dì 6. di Aprile 1648. Sta nel T. 7. della Raccolta degli Stor. Nap. F. Iscorta.

Santoli (Jo. Baptistae) Opera omnia. Parisiis, Barbou, 1739. T. 5. 12. ° PC. XI. A. 1.

Santoli era veramente Poeta, secondo tutta la significazione di questa parola. I versi suoi si fanno ammirare per la nobiltà, e la elevatezza de' sentimenti, per l'arditezza, e beltà dell'immaginazione, per la vivacità de' pensieri, per l'energia, e la forza dell'espressioni, finalmente per la correzione, e la purità dello stile. I suoi libri sono tanti capi d'opera. (N. D.) Molti de' suoi pezzi sono stati tradotti in versi francesi, e queste traduzioni si trovano nell'ultimo tomo di questa nostra edizione, che è la terza.

Santoli, Canonico Regolare di S. Vittore, nacque in Parigi nel 1631., e morì nel 1697. (Bailliet, Jugum. des Sav. T. 3. p. 407.)

Sanvitores (Vita del Ven. Diego Luigi di) F. Garzia P. Franc.

Sanson (Gaspere) Selenismo difesa dalle falsità contro essa. Opera postuma. Palermo, Gromignani, 1752. T. 1. 4. ° PC. X. P. 53.

Questo Scrittore era Canonico Cantore della Cattedrale di Mazzara, e cessò di vivere circa alla metà del passato secolo.

Sappho Poetriae Lesbicae Fragmenta et Elogia, quotquot in Auctoribus antiquis Graecis et Latinis reperuntur cum veterum doctorem notis integris, cum Vita Sapphonis et Indices, a Jo. Christiano Wolfio. Londini, Vandenoec, 1755. T. 1. 4. ° XI. I. 14.

Bella edizione. Il Pinelli, che nelle aggiunte all'Arrood rapporta questa edizione, vi appone la data di Hambourg, e dà al Wolfio il nome di Crisostomo, che è un altro, e fu Autore di varie Opere, e fra l'altre della Bibliotheca Hebraea, che da noi si possiede. F. Wolfius Jo. Christoph. Quasi Frammenti si trovano ancora nella Raccolta di Errigo Stefano, e da noi si possiede. F. Pindarus.

Saffo nacque in Mitilene capitale dell'Isola di Lesbo, circa l'Olimpiade 58. cioè circa 570. anni avanti G. C. (Dalla Vita)

Sarbinov (Mathae Casimiri) Lyricorum Libri IV. Epodon Liber unus, atque Epigrammatum. Antwerp, 1636. 78. Olio. Plautin. Mercet. T. 1. 32. ° XIX. E. 27.

Questo Genita nacque nel Dueto di Masovia nella Polonia nel 1594., e morì in Varsavia il 2. Aprile 1640. (Satur)

Sarcote (Michele) Storia Ragionata de' mali occorsi in Napoli nell' intero corso dell' anno 1764. Nap. Stamp. Simoniana, 1765. T. 1. 4.° XXV. G. 12.

--- Del Contagio del Vajuelo, e della necessità di tentare l' estirpazione. Ivi, 1770. T. 1. 4.° XXV. G. 15.

(5) --- Storia de' fenomeni del Tremoto avvenuto nella Calabria nel 1783. *P. Istoria.*

Questo Autore nacque in Terlizzi in Terra di Bari nel 1751. Portatosi in Napoli si fece un nome colla sua *Storia Ragionata de' mali* ec. qui sopra notata, ed ottenne gli applausi dell' Europa colta. Fu Segretario perpetuo dell' Accademia delle Scienze, e Belle Lettere fondata dal di sempre augusta memoria Ferdinando I., e con tal carico scrisse la *Storia de' Fenomeni del tremoto* ec. Morì in Napoli a 25 Gennaio 1797. (*Biogr. Univ.*)

Sardi (Alessandro) De Nummis Liber, in quo prae Graecorum, et Romanorum pecunia ad nostri aevi rationem redigitur. Sta nel T. 11. di *Grævia Thea. Ant. Rom.*

Questo Isobionismo Scrittore era Ferrarese, e creò di vivere nella sua patria nel 1588. (*Tiraboschi, T. VII. P. II.*)

Sardi (Pietro) Corno Dogale della Architettura Militare. In Venezia, 1639., appresso i Giusti. T. 1. fol. X. L. 10.

Pietro Sardi era Romano, e dedica la sua opera al Serenissimo Principe di Venezia con sua Epistola da Venezia il dì 15. Febbrajo 1638. Nel basso del Frontispizio, che è figurato, si vede in mezzo l'istesso ritratto dell' Autore con sotto: *Autoris effigies aetatis aene 79.*

(5) Sardo (Giovanni) Elogio di Donn' Anna Gambino e Calabro. Catania, 1789., Pastore. T. 1. 4.° XXIX. S. 37.

Questo volume contiene dello stesso Autore i seguenti: Elogio di Monsignor Ventimiglia = Elogio del P. Ab. Cassinese P. D. Filippo M. Hernandez = Orazione ne' solenni funerali del P. Ab. Cassinese P. D. Giuseppe Antonio Paternò Telesca del Principe di Mangualù = Elogio di Francesco Laudolina Clerico Regolare Minorita = Dell' Isola della Lingua Italiana. = Varii Oratorj Sacri per musica, e molti pezzi lirici.

--- Ode in morte di Carlo III. Borbone. *P. Componimenti nell'Ultima Appendice.*

--- Ode in morte di Ignazio Paicrò Castellio Principe di Bucari. *P. Componimenti ec. nell'Ultima Appendice.*

--- Opuscoli inediti di vario genere in verso e in prosa. T. 3. 4.° *P. n.° Codici MSS.*

Questo Canzonico della Collegiata Chiesa di Catania sua patria nacque a 16. Maggio 1766. Previo Concorso, fu promosso alla Cattedra di Umanità Latina nel 1788, e nel 1810. a quella di Eloquenza in questa nostra Università. Le sue produzioni, che non son poche, non son tutte marcate allo stesso corno. Se l'amicizia, che dalla prima età a lui ci unisce, non ci inganna, noi troviamo nella maggior parte delle sue opere sì in verso che in prosa, tutto il buon sapore, tutta la robustezza e l'eleganza di uno Scrittore, che conosce le sue forze, e la lingua, in cui le impiega: non così nelle altre; ma ciò non toglie il merito di Sardo, e la stima, che gli è giustamente dovuta. Vive tuttora stimabile pe' suoi talenti, e per una ingenuità di carattere, che lo distingue.

347
Sarideniensis Episcopi (Joan.) Expositio Epistolae D. Pauli ad Colossenses. Cantabr. Rucke, 1627. T. 1. 4.° III. A. 82.

Questo suo Commentatore, detto Giovanni di Salabury dal luogo, ove nacque, in Inghilterra, cavò a tre Pontefici, Eugenio III., Adriano IV., e Alessandro III., intesi nel 1182. Il Cavo nella sua Storia Letteraria degli Scrittori Ecclesiastici, lo chiama: *gentis et sacrae sui decus ac ornamentum*. T. II. p. 243.

Sarnici (Nic.) Annales, seu de Origine et Rebus gestis Polonorum et Lithuanorum Ladis VIII. Szasno nel vol. *Diagasi Jo. Hist. Polon. Liber XIII.* 2. p. 820.

--- Descriptio Veteris et Novae Poloniae cum Divisione ejusdem veteri et nova, Adjuncta est vera et exquisita Russiae Inferioris Descriptio. Ibid. p. 1875.

Poche notizie si hanno sulla vita di questo Annalista Polacco: si crede, che sia vissuto al di là dell' anno 1594. (*Dalla Prefaz.*)

Sarno (Roberto de') Joann. Joviani Pontani Vita. Nespoli, 1761., Simon. T. 1. 4.° PG. X. B. 22.

Questo Sacerdote Napolitano della Congregazione dell' Oratorio, dedica la sua opera al celebre Marchese Tanucci.

Sarpi (Fra Paolo) Istoria del Concilio di Trento. *P. Istoria.*

--- Tradotta in Francese. *P. Amelot e Courayer.*

--- Opere varie. Helmsat, Mulleri, 1750. T. 2. fol. VI. F. 10.

T. I. Contiene: Vita del P. Paolo dell'Ordine de' Servi = Storia particolare delle cose passate tra il Sommo Pontefice Paolo V., e la Serenissima Repubblica di Venezia = Informazione particolare dell' Accomodamento = Trattato dell' Interdetto della Santità di Paolo V. = Theologorum Venetorum, Jo. Marulli, Pauli Veneti, Fr. Fulgentii ad excommunicationis, citationis, et monitionis Romanae sententiam in ipsa lata. = Considerazioni sopra le censure della Santità di Paolo V. contro la Serenissima Repubblica. = Trattato e conclusioni sopra la validità delle scomuniche, di Gio. Gerone = Apologia per le opposizioni fatte dal Card. Bellarmino, = Discorso dell' origine, forma, legge, ed uso dell' Ufficio della Inquisizione della città di Venezia.

T. II. Comprende: Trattato delle materie Beneficarie colle annotazioni del Sig. d' Amelot, tradotte dalla lingua Francese = De Jure Asylum = Storia degli Uscocchi = Allegazione del Francipane = Dominio del Mare Adriatico della Serenità: Ilep. di Venezia = Dominio del Mare Adriatico, e sue ragioni per *Jus Belli* = Indici de' Libri proibiti dell' anno 1596.

Questo celebre Teologo della Repubblica di Venezia nacque in detta città a 14. Agosto 1552., e morì a 14. Gennaio 1623. (*Dalla Vita nel T. I.*)

Sarri (Cajetani) De veteribus moralium Philosophorum Scritis ad Officiorum systema respondentibus. Dissertatio Proleptica. Pa-normi, 1775., Bentivenga. T. 1. fol. X. L. 15.

--- Il Diritto della Successione Reale nel Regno di Sicilia. Sta ne' Tomi 3. 4. 5. e 6. degli Opuscoli di Aut. Sicil.

Questo Giureconsulto nacque in Palermo nel 1722., e vi morì a 15. Giugno 1797. (*Secund. Prosp. T. 2. p. 74.*)

Sartii (Mauro) De antiqua Pericrurum Civitate Cupra Montana, deque Massio op-

Guido Agri Anzani, Epistola. Sta nel T. 5.^o del Calogierà.

La lettera di questo dotto Religioso Camaldolese, ha in fine le date: *Ex opusculo Musanoti Agri Anzani Kal. Jul. MDCCCLVII.*

Sassetti (Filippo) *Lezioni Dell'Imprese.* Sta nelle Prose Fiorentine, T. III.

Savage, Quamtionem tres. F. Mortonius.

Savanerola (Fr. Hieronymi) *Triumphus Crucis, de Veritate Fidei.* In Typ. Ascens., 1524. T. 2. 16.° in lat. IX. D. 8.

Questo vol. contiene dello stesso Autore l'opera seguente.

--- *Eruditiorum Confessorum. Iidem typis.*

--- *Vita del P. Savanerola. F. Vita.*

--- *Compendium Revelationum Fr. Hieron. Savanerolae. Sta nel vol. delle Vite.*

--- *Epistolae Spirituales et Asceticae. Stanno nello stesso vol. delle Vite.*

Questo celebre Religioso dell'Ordine de' PP. Predicatori, nacque in Ferrara a 21. Settembre 1451., e morì a 23. Maggio 1498., *cruce et ignibus affectus*, come leggasi sotto la sua effigie posta in principio della sua Vita.

Savary (Jacques) *Dictionnaire Universel de Commerce.* Copenhagen, Philibert, 1759. et suiv. T. 5. fol. X. M. 1.

Ultima edizione, e la più stimata di quest'opera utilissima e Negoziana (D.B.)

--- *Lo Perbait Négociant. Paris, Veuve Etienne, 1749. T. 2. 4.° X. K. 24.*

Savary nacque a Doué nell'Angiò e 22. Settembre 1602., e morì e 18. Ottobre 1660. (N)

Saulerici (Job.) *De Sacerdotibus et Sacris Hebraeorum personis Dissertatio.* Sta nel T. 18. di Ugolino.

--- *De precibus Hebraeorum. Ibid. T. 21.*

--- *Dissertatio de voce ΔΟΓΟΞ ed Job. 1. Sta nel T. 2. p. 537. Thea. Theol. Philol.*

Savilius (Hensicus) F. S. Jo. Christ. Opera.

Questo Editore delle Opere di S. Gio. Crisostomo, abile nella lingua Greca, e nello Matematiche, nacque a Bradley nella Contea d'York e 30. Novembre 1549., e morì nel Collegio d'Eaton a 19. Febbraio 1622. (N)

Savini (S.) *Meryris Translationis.* Sta nel T. 6. p. 805. di Martene.

(S) Savini (Guido) *Orazioni per le solenni esequie dell'Imperadore de' Romani Francesco I. ac. celebrata nella Chiesa Metropolitana di Siena il di 19. Dicembre 1765. In Siena, per Francesco Rossi. T. 1. fol. XXIX. U 22.*

Il Savini era Professore d'Istituzioni Civili nell'Università di Siena.

(S) Savio (Lodovico) *Gli Amori.* Napoli, 1814, Sonzogno. T. 1. 12.° XXIX. A 19.

A quest'opera principalmente deva la sua celebrità il Savio, nato in Bologna nel 1729. e morto nel 1804. *Gli Amori* sono descritti in tante Odi, e Canzonette anacoretiche, in cui regna la soavità dell'Amabile Vecchio di Teo, a le seducenti grazie del Cigno di Salomone. Sarebbero più pregevoli, se l'Autore vi avesse fatto minore uso, o per dir meglio, abuso delle mitologia, *(Cordella Compendio ec.)*

Savoie (Salvatore) *Vosionium una in ubiis ad Anacathorem in pleuridia promovenda Methodus refutata contra Georgium Baglivi, ejusque Sectatores, Dissertatio.* Napoli, 1752, Mutus. T. 1. 4.° XXV. C 34.

Savoti (Lodovici) *De Nummis Antiquis, et gallica lingua in latinam translatis.* L. Nescore. Sta nel T. 11. di *Grevis Thea. Ant. Rom.*

Luigi Savot, Medico e Numismatico nacque verso il 1579. e Sallius nell'Autunno, di genitori di mediocre condizione: malgrado de' suoi talenti vivesse povero, e morì verso il 1640. (*Biogr. Univ.*)

Saurin (Elie) *Traité de l'Amour de Dieu.* Amst. 1701. Halms. T. 2. 12.° in lat. X. F. 7.

Questo Ministro della Chiesa Wellona di Utrecht, di un merito di tanto, e stimolissimo nel suo partito, nacque a 28. Agosto 1633. in Ussaux sulle frontiere del Delfinato, e morì in Utrecht il 8. Aprile 1703. (*Moreri*)

Saurin (Jacques) *Discours Historiques, Critiques, Théologiques, et Morales sur les écrivains les plus méconnus du Vieux et du Nouveau Testament, avec des figures gravées sur les demeins de Hon, Houbakre, et Picart. Haye, de Handt, 1728-1739. T. 6. fol. II. D 10.*

Opera d'un'executione magnifica, e di cui esemplari furono tirati sopra tre sorte di carta, cioè, sopra carta ordinaria, sopra carta imperiale, e sopra carta super-reale. (D. B.) Il nostro esemplare è nell'ultima sorta di carta, ma in piede del titolo si legge: *Papier Royal* e non *super Royal*, come dice il citato *Diction. Bibliogr.* allorchè nota i segni per saper distinguere queste tre sorte di carta.

--- *Sermons sur divers textes de l'Ecriture Sainte.* Lausanne, Bousquet, 1761. T. 12. 8.° in lat. II. B 1.

Giacomo Saurin, il più celebre dei Predicatori Protestanti Francesi nacque a Nîmes e 6. di Gennaio nel 1677., e morì all' Haja a 30. Dicembre 1730. (*Biogr. Univ.*)

Santol (Petrus Justus) F. Lusus Poetici.

Questo Gesuita Francese nacque in Venezia nel Delfinato nel 1613., o morì e Tournon agli 8. Luglio 1661. o 1662. Sal merito di questo Scrittore, come poeta Latino, diceva un critico e lui: *voi cominciate col piacere, continuate colla scettolà, e finite col disgusto.* (N. D. T.)

Saxii (Jos. Antoni) *Archiepiscoporum Mediolanensium Series Historico-Chronologica ed Criticae leges et veterum monumentorum fidem illustrata. Opus posthumum, Accedit Scripturae Vita per Balthasarvq. Ottocchi. Mediolani, 1755., in aedibus Palatinis. T. 3. 4.° IX. A 4.*

--- *Historia Literario-Typographica Mediolanensis. F. Argilatus.*

--- *Epistola ad Amicum per vindicandam formulam in Ambrosiano Conone ad Missarum praescripta: Corpus tuum frangitur, Christe.* Sta nel T. 14. del Calogierà.

--- *Ragioni per provero l'esistenza del Corpo di S. Bartolomeo in Benevento, esposta in una lettera alla Santità di Benedetto XIII.* Ivi T. 15.

Questa lettera porta la data di Milano 2. Marzo 1727.

Giuseppe Antonio Sassi, Filologo, Antiquario, e Bibliografo di tanto, nacque al 28. Febbrejo 1675. e Milano. Nel 1711. fu eletto Rettore, e Conservatore della celebre Biblioteca Ambrosiana: con-

corse alla pubblicazione degli *Rerum Italicarum Scriptores* del Muratori: morì nella sua patria a 21. Aprile 1751. (*Dalla Vita nel T. I. della Series Historico-Chronol. ec.*)

Sazonii (Joan.) Commentarius ad Orat. Cicero S. Roscio Amerino. F. Perisus.

Il Sassonio era Rettore nell'Università di Vitemberg, e viveva nel 1544.

Saxonus Grammaticus, Doctorum Historiae Libelli XVI. Basilicae, Bebelius, 1534. T. 1. fol. PC. VI. F. 5.

Dania nobis dedit Saxonem Grammaticum, qui suae gentis historiam splendide magnificeque contexit. Probo vividum et ardorem ingenium, orationem nusquam remissam, aut dormitantem, tum miram verborum copiam, sententiarum crebras, et figurarum admirabilem varietatem, ut satis nimirum non queam, unde illi aetate homini Dano tanta vis eloquenti. Così Desiderio Erasmo pensava del Sassone. Per la purità dello stile fu soprannominato il Grammatico: era nato nell'isola di Zelanda: fu Prevosto della Chiesa di Roschild nella Danimarca, e morì nel 1544. (Fossius de Hist. Lat.)

Questo volume contiene ancora: *Petri Martyris Anglerii Mediolanensis, De Rebus Oceanicis et Orbe novo Decades tres: Ejusdem Legationis Babylonicae Libri tres. Basilicae, Bebelius, 1533.*

Saxonus (R. P. Ludolph) Vita Christi Domini Salvatoris Nostri et Sacrae Evangelicae veterumque Patrum sententiae contexta etc., cum notis Jo. Daderi, et cum pulcherrimis figuris. Venetiis, 1581., ap. Guercianum fratres, et Fr. Zeileum. T. 1. fol. II. K. 17.

Le figure incise in legno sono sparse nel corpo dell'Opera al principio d'ogni capo.

Questo Scrittore dell'Ordine de' Padri Predicatori passò a quello de' Cerasini: fiorì sotto l'Imperadore Ludovico IV. nel 350. Il Trisemio nel Catalogo degli Scrittori Ecclesiastici lo chiama: *Fur in divinis Scripturis studiosus et eruditus, et secularium litterarum non ignarus.*

Sberovii (Petri) Epistolae. F. Epistolae ill. vir. select.

Severii (Fr. Fortunati) Arranorum Sacrae Scripturae, sive Sacrorum Elarochristianon Myrothecium Primum. Romae, Zannetti, 1625. T. 1. 4.º II. C. 5.

È il solo primo volume de' tre, che compongono quest'opera dottissima, ma prolixa, e piena di digressioni, straniera al suo soggetto. L'Autore vi tratta di tutte le Unioni, di cui si parla nella S. Scrittura, eose quelle de' Re, de' Sacerdoti, de' Profeti, e delle cose sante, e siao anche dell'olio delle campane, e dell'olio de' profumi. Egli era Religioso dell'Ordine degli Eremiti di S. Agostino, nato in Ancona nel 1573., e morto a Fano a 1. Agosto 1643. (N) Il Nuovo Dizion. Storico. ec. e i suoi Traduttori Italiani mettono la nascita di questo Autore nel 1560., e la morte nel 1633.

--- De Inauguratione Regum Israel. Sta nel T. 52. di Ussidino.

Scota (Domini) Phlebotomia damanata, sive Anidij, Chrysippi-Cassij, Aeschlepiadis, Erasistrate, et Aristogena contra sanguinis immixtionem Doctrina. Patavii, 1595., Sardi. T. 1. 4.º XXV. C. 32.

Questo Medico Mesinese, a cui il Mosgiore nella sua *Biblioth. Sicul.* dà l'epiteto di *celeberrimus*, nacque nel 1532., e morì a 7. Settembre 1607.

Scaligeri (J. Casarii) Poemata omnia in duas partes divisa. Commelinus, 1600. T. 1. 8.º PC. I. C. 1.

--- Alia editio. Commelinus, 1621. T. 1. 8.º PC. I. C. 2.

Tutte queste poesie sono infermi a giudizio di Huet, il quale nella sua *Hurtiana avicula*, che Scaligero ha disossato il Parnasso. (N)

--- Opuscula varia anteluc non edita. Perisus, 1610., Drovart. T. 1. 4.º PC. II. E. 11.

Liber curiosus, maximeque variatiss, et infrequentiss. (Vegg. p. 606.)

--- De Comedie, et Tragedia, cuisque apparatu omni et partibus Commentio. Sta nel T. 8. di Gronovio *Theat. Antiq. Gr.*

--- Poeticae Libri septem. Commelinus, 1617. T. 1. 8.º PC. I. E. 55.

G. C. Scaligero nacque a 23. Aprile 1484. a Ripa nel Territorio di Verona, e morì a 21. Ottobre 1558. (N)

Scaligeri (Joseph) Annotarum Lectionum Libelli duo. Heidelberg, 1588. T. 1. 8.º XII. A. 7.

Questo volume consiste dello stesso Autore i seguenti opuscoli.

--- In Manili Astronomicae variae lectiones, cum notis Fr. Junii Blauriga.

--- Glossae veteres in Persium.

--- Commentarius in D. Junii Juvenalis Satyras.

--- Elenchus Trihaeresi Nic. Serarii.

Quest'ultimo trovasi nel vol. di Trigliandus. F. Trigliandus.

(S) --- In Appendicem P. Virgilio Maronis Commentarii et Castigationes. Stano nel vol. Appendix Virgilio. F. Virgilius.

--- Opus de Emendatione Temporum, castigatum et auctius. Accesserunt veterum Graecorum Fragmenta selecta, cum ejusdem Scaligeri notis. Lugd. Bat. 1598. ex Offic. Plauti. Raphelengii. T. 1. fol. PC. II. I. 12.

Opera d'un'immensa erudizione, ma poco metodica. (N)

--- Epistolae omnes, nunc primum collectae, ac editae. Lugd. Bat. Elsevir., 1627. T. 1. 8.º PC. II. C. 24.

Il P. Petavio, che non era il più grande amico di Scaligero, al suo letto di morte disse, ch'egli non l'avrebbe giammai attaccato, se prima di scrivergli contro, avesse veduto *le di lui divine lettere*: sono questi i suoi propej termini. (N)

--- Prima Scaligeriana, nuncquam antehac edita, cum praefatione T. Fabii, quibus adjuncta et altera Scaligeriana quam antea emendationis, cum notis V. D. Anonymi. Grouingae, 1669. T. 1. 12.º PC. I. F. 51.

La prima Scaligeriana Edizione di Utrecht 1670. Elsevir., si trova ancora nel volume: *Faciliores Graec. Gr. Instit. Gallico-Lat. F. Faciliores.*

--- Eusebii Chronicon Canonum Libelli. F. Eusebiana.

--- Conjecturae in Varronem. F. Varro.

--- De Re Nummaria Antiquorum, ac de eorundem Ponderibus, Mensuris, Suspendiis militaribus etc. Sta nel T. 9. di Gronovio *Theat. Antiq. Gr.*

--- De Auro veteri Romanorum. Sta nel T. 8. di Gronovio *Theat. Antiq. Rom.*

Giuseppe Scaligero, figlio del precedente, nacque a 4. Agosto 1530. ad Agria nella Guisenna, e morì a Leyde a 21. Gennaio 1609. (N)

- 450
(5) Scandianese (Tino Gio.) La Dialectica:
La Vinea presso al Giolito 1665. T. 1. 4.^o
XXIX. D 6.

Edizione riportata dal Fontanini, nella sua *Biblioteca Italiana*. Lo Scandianese, così chiamato dalla sua patria, fu Giureconsulto, e pubblico Maestro di Uman Lettere in Asolo pel corso di 23. anni, ove morì a 26. Luglio 1588. in età di anni 64. Tradusse in versi sciolti Italiani *Lucrezio Caro*, la *Comagragia di Plinio*: compose in ottava rima un poema intitolato *Pescatoria*, *Orazioni*, *Pastorali*, e *Commedie*, ed altre opere utili. (Zeno in una Nota al Fontanini.)

- Scanderberg, Fauti illustri nella guerra coi Turchi. *F. Samovino Historia Univ. P. III.*
Scapulae (Joan.) Lexicon Graeco-Latinum, et probus Auctoribus locupletatum. Additum Auserianum Dialecticorum in Tabulis rebuscitur. Accedunt Lexicon Etimologicum, et Joan. Neurni Glossarium contrarium. Editio nova accurata. Lugd., Hugonius, 1665. T. 1. fol. XI. M. 12.

Lo Scapula, impiegato nella Stamperia di Errigo Stefano, tolse dal *Tesoro* del suo padrone quello, che giudicò più a portata degli Studiosi, a lo spacio di questo Compendio, in confronto dell'Opera grande, fece la rovina di Errigo, e della sua famiglia. (B. e G.) Quest' uomo, che al pari del suo padrone è annoverato fra i Lessicografi Greci, era nato in Alemagna: s'ignora la data della di lui morte: ed essere accolta nel principio del diciassettesimo secolo.

(*Biogr. Univ.*)

- Scarfo (Joh. Chrysostomi) Sermones Geographici. Stanno nel T. 14. del Cologira.

Questo dotto Maestro Basiliano visse nella prima metà del passato secolo.

- Scaro (Michae) Religione dilonta con odore, n fama di santità nel Ven. Monastero della Concezione di Palermo. Venezia, 1745.
Coletti. T. 1. 4.^o XXIV. B 36.

Questo Scrittore Palermitano nacque nel 1705. Fu Vescovo di Mazara, e morì a 1. Dicembre 1771. (*Scindà, Prosp. T. II. p. 287.*)

- Scavoni (Francesco) Relazione di un Feto monstruoso. Sta nel T. II. p. 15. degli Atti dell'Accad. Gioenia.

Questo Socio Corrispondente, Medico di Professione, nacque in S. Filippo di Argirò.

- (5) Scelta Enciclopedica di Opere Italiane a Tradotte in pretto toscano in verso ed in prosa, atte ad istruire e dilettare ogni classe di persone. Napoli, 1829. a seg. Munita a Vanspandeb. T. cento in 16.^o XXIX. A 1.

La maggior parte degli Autori, che compongono questa collezione, si trovano notati al loro rispettivo posto alfabetico.

- (5) Scelta di Proverbi. *F. Varrini.*
Scelta di Lettere Spirituali di Sr. Maria Crocifissa della Concezione, Religiosa dell'Ordine di S. Benedetto, nel Monastero di Palma. Venezia, 1727. Poletti. T. 1. 4.^o lat. III. B 3.

- Scosa (Filippo) L'Ecclesiastico pienamente informato del suo Ministero. Palermo, Feltrici, 1753. T. 1. 4.^o XVIII. A 2.

- Schafferi (Jo.) *Batologia Ethnica* in precibus frequentibus, ad Math. VI. 7. Sta nel T. 2. p. 183. *Theor. Nov. Theol. Philol.*
Schamburg (Jo. Gottfr.) Compendium Juris Digestorum cum Juris Codicis et Novella-

rum nec non Juris Patria collati. Editio tertia auctior et emendatior. Jenae, Adam, 1757. T. 2. 8.^o XXVI. P 24.

Lo Schamburg, Professore di Pandetta in Jena nella Turingia, nacque a 18. Aprile 1703. (*Dall' Iscrizione del ritratto, che trovasi in princ. dell'Opera*)
Schamellii (Joh. Martini) De B. Luthen versione Bibliorum latina. Sta nel T. 4. *Miscell. Lipsiens.*

- De Christo salvificante ad Marc. x. 21. Ibid. T. 10.

Scharbau (Haar.) *Observatio Philologicae de Planus ab voce egypti comprehensum et respirantibus*, ad illustrationem loci Act. XVII. 25. Sta nel T. 5. *Miscell. Lipsiens.*

- De affricata Ariarum pictate. Ibid. T. 9.

- De Percussore Aegypti, ad Exod. XII. 25. Ibid. T. 10.

- De Luxu Helazaeorum, et poena Luxuriantium, ad Iac. Cap. III. Sta nel T. 29. di Uginio.

- Schardi (Simonis) *Hypomnema de Fide etc.* Sta nel vol. di Pietro delle Vigne. *F. Vign.*

Fu questi, che essendosi proscioccato in Italia un manoscritto dell'*Aristea*, lo pubblicò a Basilea nel 1561. in 8.^o presso l'Operino, con una traduzione di *Matteo Garbizio*, Professore di Tulenga. Ristampa di questa edizione è quella, che da noi si possiede (*F. Aristea*) fatta in Oxford 1694. in 8.^o sotto la direzione di *Ed. Bernard*, *Humphrey Mody*, e *H. Aldrich*; ma malgrado il concorso di questi tre dotti, la loro edizione è scorteia (*Schaffell T. III. P. III.*)

Questo Assessore della Camera Imperiale a Spira, nacque nella Sassonia nel 1553. e morì nel Maggio del 1575. (*Mareri*)

- Schuevii (Henrici) *Mythologia Deorum*, ac Heroum, a Fridrico Redilio, 1730. T. 1. 16.^o PC. I. D 56.

- Schedii (Joan.) *Dissertatio de Arcopago* ad Act. XVII. Sta nel T. 2. p. 674. *Theor. Nov. Theol. Philol.*

- Schefferi (Joan.) *De antiquis, varisque Regni Sueciae insignibus*. Holmiae, 1678, Wankil. T. 1. 4.^o PG. VI. C 6.

Opus paucissimum obivum. (*Fogt, p. 60.*)

- De Re Vebiculari Veterum Libri duo. Accedit Pirri Ligorii Neapolitani de Vehiculis antiquis Fragmentum ex ejus libro de Familia Romanis, nunc primum Italicè cum latina versione et notis ejusdem Schefferi. Francofurti, 1671. ex Od. Zunneriana. T. 1. 4.^o PG. IV. M 9.

Opera piena d'erudizione. (N. D.) Si trova ancora nel T. 5. di Poleno.

- De varietate navium Dissertatio. Sta nel T. 11. di Gronovio *Theor. Antiq. Gr.*

- De Militia Navali Veterum in In Diatribam Pyrrhi Ligorii de Vehiculis Antiquorum Notae. Stanno nel T. 5. di Poleno.

- Agrippa Liberator, sive de Noria Tabula. Sta nel T. 8. di Grevio *Theor. Antiq. Rom.*

- De Antiquorum Torquibus Syntagma. Ibid. T. 12.

Lo Scheffero nacque a Strassburgo nel 1621. Fu Professore di Eloquenza, a di Politica ad Upsal, poi Professore Onorario Reale di Diritto della Natura, e delle Gentì, a Assessor del Collegio Reale delle Antichità: morì a 26. Marzo 1679. (N)

- Schell (Hath. Henr.) *Notae in Hygienam*

Grammatica, et in Polybium Megalopenitanum. Dissertatio de Sacramentis == De Custodia Castrorum == De Stipendio Militari == De Stipendio Equestri == De Stipendio Dactorum == De De stipendii == De Frumento et Veste == De Tributo et Aerario == De Praedia == De Vectu Militum == De Lunere == De Agmine Polybiano. == De Agmine Vespasiani == De Cohortibus Legionis Antiquae. Stanco nel T. 10. di Grevio *Thes. Antiq. Rom.*

Neuson da Biograli fa menzione di questo Rathodo Hermann Schelio. Il Grevio nella sua prefazione così ne scrive: *De Viri natalium splendore, dignitate, ingenio, et virtute illustris, Rathodi Hermannis notis in Hyginum Grammaticum et Polybium de Castris Romanorum nihil tam magnificum dici potest, quia opera excellentia et tot novarum rerum doctrina longe superet...* De Schelio id tantum addo, quod alii ex me saepius audierunt, nec illi nullum mortalium, quos ego quidem in vita novi, antefere: tanta in Viri nobilissimo erat exaggeratae mentis celestis, tanta virtus et vires sanctitas, tanta via ingenii et doctrinae, tantae dictionis splendor, ut vel ex isto solo nobilissimo genere et animi eluceat imago. Da alcune espressioni della connessa Prefazione par di rilevarsi, che egli era di Deventer: era certamente morto di recente nel 1699, quando il Grevio la scriveva.

Schelarate (Emanuela) Antiochenum Concilium pro Aratorum Concilio passum habuit, nunc vero primum ex omni Antiquitate auctoritatis suae restantur. Antuarpiæ, 1681. Verduacut. T. 1. 4. V. A. 10.

--- Antiquitas Ecclesiae Dissertationibus, Monumentis, ac Notis illustrata.

T. I. continens Opus Chronologicum a Caesaris Imperio usque ad Justiniani obitum. Romae, 1694. in fol. VIII. O. 9.

T. II. continens Opus Geographico-Hierarchicum de Institutione Ecclesiarum per ordinem universum a Christo, et Apostolis, ac Apostolorum Principe Petro, ejusque Successoribus Romanis Pontificibus facta. Opus Posthumum. Romae, 1697. in fol. VIII. O. 10.

--- Acta Orientalis Ecclesiae contra Lutheri Haereticum monumentis, notis, ac Dissertationibus illustrata. Romae, Collini, 1759. T. 2. fol. IX. D. 4.

--- De Disciplina Aeterni contra disputationem Ernesti Tentaculi, Dissertatio Apologica. Patavii, 1745. Conzatti. T. 1. 4. XX. D. 9.

--- De antiquis Rom. Pontificum Catalogis etc. Dissertatio. Sta nel T. 5. di Muratori *Rer. Ital. Script.*

Questo Scrittore, che è uno di quelli, che hanno il più scritto per l'autorità del Papa, era nato in Anversa nel 1619, e morì a Roma a 6. Aprile 1694. (N) Schelardi (Balthazar) Dissertatio de Oleo Unctionis. Sta nel T. 12. di Ugelino.

Schelorzi (Jo. Georgii) Additamenta quaedam ad Mich. Maittaire Annales Typographicos. Stanco nel T. 12. *Miscell. Lipsian.*

Lo Schelorzi uno de' più celebri bibliografi della Germania, nacque agli 8. di Dicembre 1694. a Memmingen dove fu Bibliotecario dell'Accademia, e poi Correttore: fu quindi Soprintendente Eccle-

sastico: era membro dell'Accademia Imperiale di Bovereto, e della Società Ducale di Jena: morì a 51. Marzo 1775. (*Biogr. Univ.*)

Schellinga (Theodori) Commentarius in Hal-lacum Prophanus Philologico-Theologicus. Lugd. Bat., Kallewiter, 1747. T. 1. 4. XV. E. 23.

Questo Commentatore dedica la sua opera a' Predicatori suoi Colleghi della Chiesa d'Arnhem nell'Olanda con una Epistola del 19. Settembre 1746.

Schellinga (Gerlaci) Dissertatio Philologico-Juridica Inauguralis de Emancipationibus. Sta nella Collezione del Fellenberg. F. Fellenberg T. II. p. 459.

Scheuchzeri (Jo. Jacobi) De Graecis, et aliisque pravis syntomatibus, ab eorum causis, clavorum scalarum forma inquisitis, excutitis. Sta nel T. 5. *Miscell. Lipsian.*

--- Relatio Scripturarum suorum. Ibid. T. 8.

--- Explicatio nomenclaturae de Filio anonymo Dominiani. Ibid. T. 9.

Questa Spiegazione dello Scheuchzer, ch'era Medico, e Professore in Zurigo, e vivente nella prima metà del passato secolo, è scritta in Francese, e tradotta a Mr. Fornemè de la Tour.

Schiavo (Domenico) Descrizione della solenne Acclamazione, e del Giuramento di fedeltà prestato al Re di Sicilia Ferdinando Beronico. Palermo, 1766. T. 1. 4. PG. X. N. 15.

--- Saggio sopra la Storia Letteraria, e le antiche Accademie di Palermo.

--- Sopra un Talamano di rame degli Eretici Basiliani.

--- Sopra due Scifi sigillati del Museo Martini.

Questi tre opuscoli stanno ne' Saggi di *Dissert. Acad.* del Buon Gusto di Palermo. F. Saggi.

--- Notizie della Famiglia Ventimiglia passata da Palermo in Benevento. Stanco nel T. 1. dagli Opus. Scil. F. Opuscoli.

--- Breve Relazione delle antiche Fabbriche rimaste nel Litorale di Sicilia. Ivi T. 4.

--- Lettera ad un Amico, che deve stampare la Vita del celebre Antonio Paolozzi. Ivi T. 7.

--- Ragionamento per la creazione della pubblica Libreria in Palermo. Ivi T. 8.

--- Intorno a vari punti della Storia Letteraria, Diplomatica, e Liturgica di Sicilia. Ivi T. 9.

--- Spiegazione del Turi d'Oro moneta di Sicilia. Ivi T. 16.

--- Memorie per servire alla Storia letteraria di Sicilia. F. Memorie.

Domenico Schiavo nacque in Palermo nel 1719, e cessò di vivere nel 1775. (*Scina, Prosp. T. 2. p. 161.*)

Schickardi (Wilhelmi) Jus Regium Hebraeorum et secularis Rabbinorum erutum et luci donatum. Argentorati, Zetzhaus, 1645. T. 1. 4. XIV. C. 40.

Opera piena di erudizione rabbinica, ma difficile da intendere. Salmasio, Seldeno, ed in questi ultimi tempi Salvador, l'hanno citato con lode. Essa si trova inserita nel T. 23. di Ugolino.

Questo volume contiene ancora i seguenti opuscoli:

In Lamentationes SS. Jeremiae Prophetae, D. Petri Martyris Farnitii Commentarium, cum notis, et Indice. Tiguri, Bodmerus, 1639. == *Commentarius Grammatico-Criticus in Jonam editus a M. Andrea Mylio, Regiomonti, Segebusius, 1640.*

--- *Heeologizta Hebraeorum sive Consilium*, quomodo sancta lingua spacio xxiv. horarum, a totidem collegis, seu eorumdem aemule sufficiens apprehendi queat. Leodini, 1639. typis Thomae Paine. T. 1. 8.º XIII. B. 25.

Questa opuscolo, del quale la prima edizione si fece in Tubinga nel 1625, in 4.º, e che fu il fondamento della celebrità di Schikard, è stato ristampato più di quaranta volte. Queste ristampe moltiplicate sono prova, come non avvi nel libro quello ciarlataneria, che il titolo far potrebbe sospettare.

È un piccolo Compendio di Grammatica Ebraica metodico, e che debbe esser proficuo a tutte le altre Grammatiche da coloro, che vogliono apprendere l'Ebraico.

Lo Schikard, celebre Orientalista Tedesco, nacque a Herrenberg, presso a Tubinga, a 22. d'Aprile 1592. Fu Professore di Lingua Ebraica nell'Accademia di Tubinga, ove morì di peste il 25. di Ottobre del 1635. (*Biogr. Univ.*) Schindler (Valentin) *Lexicon Pentagloton*, Hebraicum, Chaldaicum, Syriacum, Talmudico-Babylonicum, et Arabicum. Havniae, Haenoni, 1612. T. 1. fol. I. N. 8.

Opera assai stimata, di cui è questa la migliore edizione. (N. D.)

Questo dotta Filologo, nativo d'Oedern, piccola città della Misnia, fu prima Professore di Lingue Orientali a Wittenberg, quindi ad Helmstadt, ove morì nel 1611. (*Moreri*)

Schlaggeri (Jul. Cat.) *Disertatio de Delitibus Obocato secundum Jus Hebraeorum et Atticorum Creditariis in servitium adjudicando*. Sta nella Collezione del Fellenberg. F. Fellenberg, T. 1. p. 1.

Fu letta in Helmstadt nel 1741.

Schlegli (Christ.) *Questiones de persona Melchisedeci*. F. Teus.

--- *Disertatio de Agro Sanguinis, et Proprietate circa eumdem allegata ad Matth. xxvii. 3-11*. Sta nel T. 2. p. 509. *Theos. Nov. Theol. Philol.*

Schlichter (Christ. Ludov.) *De Mensa Facierum, ejusque Mystrum*. De Panibus Facierum. Stavano nel T. 10. di Ugolino.

--- *De Lamina aurea Pontificis Maximi, ejusque Mystris*. Ibid. T. 12.

Schlauer (Jo. Ludov.) *Historia Baptismi* ecc. F. Wallius.

Lo Schlauer, che tradusse in latino l'opera Inglese di Guglielmo Wall della Storia del Batteismo degli Infanti ec., era Pastore della Chiesa d'Hamburgo, e visse verso la metà del passato secolo.

Schmalz (Jacobi) *Disertatio de uxore Moysis Aethiopissa ad Num. xii. 1*. Sta nel T. 1. p. 355. *Theos. Nov. Theol. Philol.*

Schmidt (Jo. Andreæ) *Lexicon Ecclesiasticum minus*. Helmstadt, 1712. T. 1. 8.º XVIII. B. 27.

Questa opera, ove si trova la spiegazione delle parole, che imbarazzano qualun volta nella Storia, nelle opere riguardanti le Antichità, e negli Scrittori Ecclesiastici, non è che un Saggio d'un'opera più estesa, che l'Autore aveva intrapreso, ma che non fu pubblicata. Egli fu prima Professore di Logica, e di Metallica a Jena, poi di Teologia e di Storia Ecclesiastica ad Helmstadt: era nato a Vornitz a 18. Agosto 1652, e morì a 12. Giugno 1726. (N.)

Schmidt (Ezra) *Novi Testamenti Jesu Christi Graeci, hoc est, Originalis Linguae Talmion, aliis Concordantiae*, cum praefatione Ern. Salomonis Cyprini. Gotiae, et Lipsiae, Reyherus, 1717. T. 1. fol. I. M. 15.

Ezra Schmid, nativo di Delitzsch nella Misnia, Laterano, fu Professore di Lingua Graeca, e di Matematica a Willenberg: morì nel 1637. (*le Long Biblioth. Saec.*)

Schmidt (Joan.) *Disertatio de Secta Pharisaeorum*. Sta nel T. 22. di Ugolino.

--- *De Uxi vestium aliorum*. Ibid. T. 29.

--- *Disertatio de Numero Familiae Jacobae ad Gen. xlv. 26-27. coll. cum Act. vii. 14*. Sta nel T. 1. p. 246. *Theos. Nov. Theol. Philol.*

--- *De Fasciculo Viventium ad 1. Sam. xxv. 29*. Ibid. p. 452.

Schmidius (Sebastianus) F. Bildia Hebraica, --- *De Dadrachma a Christo soluta*. Sta nel T. 28. di Ugolino.

Sebast. Schmid, nato in un villaggio di Altsia, Laterano, Professore di Teologia in Stenburgo, morì nel 1696. (*le Long Biblioth. Saec.*)

Schmid (Christ.) *Disertatio da Gremisium viruperio ad Tit. 1. 12*. Sta nel T. 2. p. 723. *Theos. Nov. Theol. Philol.*

Schmiedler (Sigismund) *Observatio Philologico-Botanica de Herbo, et Mulo Schmitia*. Sta nel T. 1. *Miscell. Lipsiana*.

--- *De Scientias Hebraeorum antiquitate, jurisdictione, praesentia, atque utilitate*. Ibid. T. 2.

--- *De Equo scitili, locum Hippoc. L. iv. Epidem. p. m. 1129. edit. Fossum. corruptum pristinae lectioni restitutum*. Observatio. Ibid. T. 4.

--- *Additamenta ad celeb. Dn. D. Shuicheri Observationem de clavis seculi*. Ibid. V. 5.

Schmitt (P. Thomae) *Medulla Juris Canonici secundum Titulos in quibus Liber Decretalium Gregorii P. IX. contravertitur*. Colon. Agrip. 1712, ex Offic. Notthomian. T. 3. 4.º XVII. D. 1.

Lo Schmitt era Religioso Benedettino dell'Abbatia di S. Nicolò in Brauweiler, e Professore di Teologia nell'Università di Colonia: visse verso la metà del passato secolo.

Schmidewini (Joan.) *In quatuor Invitationem Imperialium D. Justiniani Libros, Commentaria, a Dionysio Gothofredo Argentorati, Heyden, 1652. T. 1. 4.º XI. D. 15.*

Questo Scrittore nacque in Stalberg nella Turingia nel 1519, e morì in Weist nell'Alta Saxonìa nel 1568. (*Dall'Inscriz. sotto l'effig. dell'Aut. in princ. dell'Oper.*)

Schobinger (Barthol.) *Additiones ad Vadiani Farraginem*. F. Rer. Alamna. Script. T. 3.

Questo Patrizio, e Giureconsulto di San-Gallo, morì nel 1604. (*Dalla Memoria, che preced. il T. 3.*)

Schoepfler (Joan. Joachim) *Synopsis Juris Privati Romani et Forensis*. Basildoniae, 1760. T. 1. 4.º XI. B. 9.

Questo Professore Ordinario di Diritto nell'Università di Kiel nell'Holstina, visse nel 1749.

Schoepfl (Wolff. Dav.) *Disertatio de Flagellatione Apostolorum Act. v. 40. 41*. Sta nel T. 2. p. 432. *Theos. Nov. Theol. Philol.*

Schoettgenii (Christiani) Hæcæ Hebraicæ et Talmudicæ in universum Novum Testamentum, quibus Hæcæ Jo. Lightfooti in Litteris Historicis suppletur, Epistolæ, et Apocalypsis eodem modo illustrantur. Accedunt Dissertationes quædam Philologico-Sacræ, Indicæque locorum Scripturæ, rerum ac verborum. Dresdæ et Lipsiæ, Heckerius, 1733. T. 2. 4.º II. H. 2.

Cosa effigie dell'Autore.

--- Antiquitates Trituræ in Sacris Litteris occurrentes=Antiquitates Fallomæ. *Stanno* nel T. 2.º di Ugholin.

--- Historia Librarianum et Bibliopolarum Veteris et Novi Aevi. *Sta* nel T. 3.º di Polono.

--- De Christo, vero Deo. Hebr. t. 3. Osservatio. *Sta* nel T. 1.º *Micell. Lipsiens.*

--- De Asiarchis, quod Magistratus fuerint civilis, ad illustr. Actæ. xix. 30. *Ibid.* T. 5.

--- Spicilegium Observationum Criticarum ad Justinum. *Ibid.* T. 10.

Questo Autore, nacque in Wurza, piccola città di Germania nella Misnia, a 14. Marzo 1687. (*Dall' Istoria dell' Effigie*)

Fu Rettore del Ginnasio di Francofurt sull'Oder, poi Professore di Belle Lettere in quello di Stargard, e finalmente Rettore d'uno de' Ginnasj di Dresda, ove morì a 15. Ottobre 1751. (*Biogr. Univ.*)

Scholæ Oratio ad Unum et Trium personarum Deum, Gr. et Lat. *F. Diversa Ant. Poem. Sacr.* T. 1.

Scholæ an et quomodo ab Accademis differant. *F. Observ. Select.* ad rem Liter. T. 1.

Scholæ an necessariæ sint et utiles ad studium Sapientis. *Ibid.*

Scholæ Ante-diluvianæ. *Ibid.*

Schonlandi (Sam. Theodor.) De Nummo Argenteo Cambrino. *Observatio.* *Sta* nel T. 5.º *Micell. Lipsiens.*

--- De eo, quod Fides non sit omnium. a Theodor. tit. 2. *Ibid.* T. 7.

--- De diversis Salvatoris Nostri Unionibus. *Ibid.* T. 11.

Schoockii (Mart.) Aethiæ Vetus juxta suum Faunum in usum præsentis ævæ delineata. *Sta* nel T. 5.º di Gronovio *Theo. Antiq. Gr.*

Questo Scrittore, nacque nel 1614. in Utrecht. Fu successivamente Professore nella sua patria e in Deventer, a Groninga, ed a Francofurt sull'Oder, ove morì nel 1699. (*Biogr. Univ.*)

L'Estensore dell'art. Schoockius nella *Biografia Universale*, il parlo dico, che in un secolo, ed in un paese, in cui *Fabro di far libri fu spinto all'ultimo eccetto, nessun d'alto non andò più lungi di Schoockius*, e notando in prova di ciò varie opere di lui di poca importanza, non fa menzione dell'*Aethiæ Fetus*, che il Gronovio non degna d'inscriver nel suo *Theo. Anti. Græc.*

Schotani (Christiani) Triumphus Sacra Scripturæ adversus Infideles, Philosophos, Atheos, Epicuros etc. Libri quinque. Frobenius, Weimar, 1688. T. 1. 8.º XIV. D. 25.

--- Manuale Novi Testamenti. *F. Pastor.*

--- Bibliotheca Historica Sacrae. *F. Sulpicius Severus.*

Lo Schotano, Miniato Protestante, nato a Scheng, villa della Frisia nel 1603, fu Professore di Greco, di Storia Ecclesiastica, e Predicatore a Francker,

ove morì a 12. Novembre 1671. (*Biogr. Univ.*)

Schott, Hæcæ Apotheosis in antiquo Lapide designatæ nova Explanatio. Item de Delphici Tripodia Um, et de Engastrimythorum manere, concepta gallica, reddita latine. *Sta* nel T. 2.º di Polono.

Nel Gran Dizionario del Morelli si fa autore di quest'opera Giovan Carlo Schott, o Schott, nato in Heidelberg nel 1677, e morto a Berlino, nel 1718. Nel titolo dell'opera inserita dal Polono nel suo Tesoro gli si dà titolo di *Consigliere del Re di Prussia*, e *Costode della Biblioteca, e del Museo Reale*: di questi titoli non si fa verun cenno nel *Gran Dizionario*, ma vi si dice solamente, *ch'è seguit il Barone di Spanheim in qualità di Segretario di Ambasciata in Francia, e in Inghilterra, e che si acquistò in questi viaggi una grande erudizione.*

Schotti (Andr.) Tabulae Rei Nummarie Romanorum, Græcorumque ad Belgicum, Gallicum, Hispanicum, et Italianum monetarum revocatae. Item Veterum Opuscula varæ generis Græco-latina aunc primus ab eodem edita. Antwerp, Beller, 1616. T. 1. 8.º XXIV. F. 1.

L'Autore ha unito a quest'opera i pezzi seguenti: *Tabulae Mensium Romanorum, et Græcorum* = *Tabulae anonomorum verborum Græcorum* = *Geometria et Grammatica vetusti Scriptoris.*

In questo volume si contengono dello stesso Autore:

--- Index Aetorum C. Plinii Romanorum, Extremorum et Medicorum qui a C. Plinio in Naturali Historia citantur. Antwerp, 1616. Wolchatus.

--- Favonii Elogij Rhetorica Karchaginensis in Cie. Sornium Scipionis Disputatio, typis nunc primam edita.

--- Latini Latini Numerorum Cyclicorum Consideratio ad Cie. o Lib. vi. de Rep. Sornium Scipionis. Antwerp, Aestius, 1612.

--- Adagia Sacra Novi Testamenti Græco-Latina. *Stanno* nel T. 3.º di Crenio *Fascis Bærcit.*

--- Cicero a calumniis vindicatus. Qui est Tullianarum Questionum Liber V. Accedunt Favonii Elogij in Cie. Sornium Scipionis Disputatio, aunc primus in lucem edita. Antwerp, Notius, 1613.

--- In Ecclesiastem Salomonis Metaphrasis B. Gregori Thaumaturgi Caesaricenis Episcopi, Græcis etiam, quo confertur quædam, additis. *F. Peltæus.*

--- Itinerarium Italise, Rerumque Romanarum Libri tres. Amstel. 1655. Janssonius T. 1. 12. PC. X. P. 55.

--- Electa. *F. Boninus.*

Andrea Schot, Gesuita, nacque ad Anversa il 12. Settembre 1552, e vi morì a 25. Gennaio 1629. (N)

Schöbi (Daniela) Appendix ad Thesaurum Græcæ Linguae. *F. Stephanus Henr.*

Schotti (Gaspard) Technica curiosa, sive Mirabilia Artis libri xix. comprehensa. Norimbergæ, 1661. T. 2. 4.º X. K. 17.

È una raccolta compiuta delle specime di Fisica fatte sino a quell'epoca.

Questo Gesuita nacque a Kornighofen nella Franconia nel 1608, o morì a Vurtzburg a 22. Maggio 1666 (*Sotter*)

Schwardi (Aut. Wilhel.) Observationes Histæto-Geologice, in quibus totius Eu-

ropae Regum, Electorum, caeterorumque principum Principum Origines etc. ad annum usque 1699. exponuntur. Francof. 1699. Schurz. T. 1. 12. ° PG. VI. A. 1.

Questo *Generallista* dedica la sua Opera a Paolo de' Fuchs Ministro di Guerra e di Pace dell' Elettorato di Brandeburgo con sua Epistola, che ha in fine *Dabam Francfurti ad Oderum d. s. Mart. Anno MDCCX.*

Scheideri (Christoph.) *Tabulae Chronologicae* a prima rerum origine, et inde ad nostra tempora cura atque studio Gohb. Theodori Meieri, neque non Caspari Corberi ad an. 1768. continuatae et auctae, jam vero de-mo revivae ac emendatae atque annum 1745. prolatae. Accessit simul Index locupletissimus hac nova editione in ordinem redactus. Brunsvigae. T. 1. fol. PG. II. I. 11.

Schlesinger (Jonas Conradus.) De Poeti Hebraeorum in Codice Sacro. *Sta nel T. 51. di Ugolino.*

Schlesinger (Joh. Henr.) De operariis in Vinea Parabolae, ad Matth. xx. 1.-16. *Sta nel T. 1. p. 228 Theol. Philol.*

Schreber (Jo. David.) De Frederici Wilhelmis, Ducis et Pro Electoris Saxoniae curis literariis Observatio. *Sta nel T. 5. Miscell. Lipsiana.*

--- Adfenda quaedam ad Vitam Georgii Fabricii, ex rariis Nicolai Leuningeri Libello. *Ibid. T. 6.*

Schrevelius (Corn.) *Lexicon Manuale Graeco-Latinum, et Latino-Graecum, a Josepho Hl. Canab. Field, 1668. T. 1. 4. ° XXVII. E. 2.*

--- Uo altra Edizione. Cantabr., Hayne, 1685. T. 1. 4. ° XXVII. E. 5.

E questa la migliore Opera dello Schrevelio, il più laborioso Compilatore (come lo chiama *Bailliet Jag. des Savans, T. 2. p. 451.*) delle Note che si chiamano *Fariorum*. Seconda però alcuni Dotti, era un Compilatore senza discernimento, e un Critico senza giudizio. (N.D.)

--- Virgilius cum notis Variorum. P. Virgilius.

Questo Datto laborioso, che intromette a suo padre nel Dottorato del Collegio di Leida, era nato in Harlem verso il 1618., e morì nel 1667. secondo alcuni, secondo altri il dì 11. Settembre 1664. (*Biogr. Univ.*)

Schubart (Georgii.) *Erratae paregiae metatophasicae Ovidianae de diluvio Deucalonis.* *Sta nel T. 10. di Gronovio Theol. Antiq. Gr.*

--- De Literaturae apud Germanos primordiis et incrementis, nec non de veteribus nonnullis Germanis Scriptioribus, qui sermone veraculo ingenui monumenta reliquerunt, Observatio. *Sta nel T. 5. Miscell. Lipsiana.*

Questo Professore nell' Università di Jena viveva nel 1679. (*Dalla data dell' Osservat.*)

Schult (Joh. Jacobus.) De Canticibus Templi. *Sta nel T. 52. di Ugolino.*

--- De Comparatione Leopoldi M. et David R. *Sta nel T. 1. Miscell. Lipsiana.*

Questo Con-Rettore della Scuola di Francofurt viveva sulla prima metà del passato secolo.

Schulini (Joh. Nic.) *Dissertatio De Numismate Census, ad Matth. xxii. 17.* *Sta nel T. 2. p. 167. Theol. Philol.*

--- De Donna Ephesia, ad Act. xix. 54. *Ibid. p. 497.*

Schultens (Alberti) *Liber Jobi in versiculos metricos divisus. P. Liber.*

--- Origines Hebraicae, sive Hebraicae Linguae antiquissima natura, et indoles ex Araliae penetrabilibus revocata. Editio altera, cui adjectum opusculum de defectibus hodiernae Linguae Hebraicae. Lugd. Bat. Lechmann, 1761. T. 1. 4. ° I. B. 4.

Tutte le opere di questo datto Professore di Lingue Orientali a Frankfurt sono tanto insigni per la giustezza della sua critica, quanto per la profondità della sua erudizione. Egli era di Groninga, e morì a Leyde il 26. Gennaio 1750. (*Biogr. Univ.*)

Schultingii (Antoni) *Oratio de Jurisprudencia Historica.* *Sta nel T. 2. Opuscul. Farior., e nella seguente Raccolta:*

--- Jurisprudenciae Vetus. P.

Lo Schultingio, Giuriconsulto, nacque a Nimega il 23. Luglio 1659. Fu Professore di Giurisprudenza a Leida, ove morì il 12. Marzo 1754. (*Biogr. Univ.*)

Schumacheri (Henr. Aug.) De Senae laudatore temporis, ac si paucis, Observatio. *Sta nel T. 1. Miscell. Lipsiana.*

Schwarzschuch (Conr. Samuelis) *Orthographia Romana.* *Sta nel volume di Beverius. P. Beverius.*

Questo Dotto, uno de' più laboriosi Filogi della Germania, nacque a Corbach, nella Contea di Waldeck in Dicembre 1641. Fu Professore di Storia, e poi di Poesia, quindi di Greco nell' Accademia di Wittenberga: morì in Weimar a 7. Luglio 1708. (*Biogr. Univ.*)

Schwarzschuchii (Henr. Leonardi) *Annus Romanorum Juliano libro commentario illustratus cum Rationibus et Tabulis compluribus ad praesentem statum accuratius accommodatis.* Accesserunt Fisci Marini, et Calendarum Constantii Imperatoris, Vitembergae, Schroederus, 1704. T. 1. 4. ° PG. II. N. 18.

Questo fratello cedito del precedente gli subentrò nella Cattedra di Storia nell' Accademia di Weimar, e più tardi gli successe nella carica di Bibliotecario del Duca di Weimar: morì nel 1743. (*Biogr. Univ.*)

Schuyff (Florentii) *Praefatio in Ren. Descartes de Homine Tractatum. P. Descartes.*

Schwabii (Jo. Georg.) *Dissertatio de Molue et Rempham.* *Sta nel T. 23. di Ugolino.*

Schwandineri (Jo. Georg.) *Scriptores Rerum Hungaricarum veteres et recentius, cum Praefatione Matthiae Belli. Vindobonae, Kraus, 1746. T. 5. fol. PG. VI. G. 1.*

Opera stinnata e rievocata. (D. B.) Questo Consigliere Aulico Austriaco nacque il 21. Settembre 1716. nel Castello di Stadthausen nell' Alta Austria: fu Conservatore della Biblioteca Imperiale in Vienna, e morì il 28. di Settembre 1797. (*Biogr. Univ.*)

Schwartzii (Jo. Conr.) De nova editione Scripturarum Rei Rusticae, Observatio. *Sta nel T. 2. Miscell. Lips.*

--- De eo, quod Paulus dicitur non redactus sub ullius potestatem, ad illustr. 1. Corinth. vi. 12. *Ibid. T. 6.*

Schwartzii. P. Nicolai.

Schwarzen (Georgii) *Dissertatio de Pretio, quo Servator noster emimatus, ad Matth. xxvii. 9. 10.* *Sta nel T. 2. p. 210. Theol. Philol.*

--- De Pugno Michaelis et Draconis, ad Apoc. xii. 7. 8. 9. *Ibid. p. 834.*

Schwerderi (Gabrieli) Disputationes varii ex Civilis, Privati, Publici, atque Feudalis Juris Prudentia selecti argumenti. Eusingae, Maestieri, 1751. T. 2. 4.° XI. C. 2.
Con effigie dell'Autore.

--- Appodis Scripta quaedam Libertatem Decimarum Laicorum a contributione ad refectorem Ecclesiarum Parochiarum asserentia, impugnantia, vindicta exhibens. T. 1. 4.° XI. C. 10.

Questo Giureconsulto che fu Consigliere del Tribunale di Tahiaga, e Professore di Diritto Pubblico e Fendale nell'Università di essa città, era nato a Gulin il 18. Maggio 1638, e morì il 50. di Aprile 1755. (Biogr. Univ.)

Schwerdneri (Joan. David) Observatio de his mortuis. Sta nel T. 1. Miscell. Lipsiense.

Schwertneri (Dor. Goth.) Elias Corvorum Convictor ad 1. Reg. XVII. 1. 6. Dissertatio. Sta nel T. 1. p. 488. Thea. Theol. Philol.

(S) Seini (Domenico) Elogio di Francesco Maurolico. Palermo, 1808, dalla R. Stamperia. T. 1. 4.° XXIX. T. 16.

Questo Elogio fu assai bene accolto dalla Repubblica delle Lettere, e di esso si giovò il Chiarissimo Barone di Zach, rapportando le osservazioni fatte dal Maurolico sulla Stella brillante, apparsa nella Costellazione di Cassiopea nel Novembre del 1572, e apparsa in Marzo 1574, scrivendo di essa nel suo Giornale Correspondence astronomique etc. T. v. p. 198. e 179.

(S) --- Memorie sulla Vita e Filosofia d'Empedocle Gergentino. Palermo, 1815, Dalla Stamperia Reale. T. 2. 4.° XXIX. T. 14.

Queste Memorie furono per la prima volta inserite a pezzi in varj volumi della Biblioteca Italiana, e nel vol. 1. a p. 345. dopo di essersi fatto l'elenco de' varj Autori, che del nostro Filosofo Gergentino scrissero, si dice: « Chi vuole » con minor tempo e fatica, e maggior piacere formarsi nell'animo suo una » (quanto si può) ben espressa e completa immagine di Empedocle, legga » i due non gravi volumi di Domenico » Seini, Professore di Fisica nella Università di Palermo, meritamente pregiatissimi in Sicilia, e degni di esser » conosciuti per tutta Italia. » E il Dott. Defendente Sacchi nella sua Storia della Filosofia Greca, al T. II. P. V. p. 90. in una nota, scrivendo di Empedocle, e ragionando di queste Memorie, scrisse: » Tanto mi pare quell'opera com' » merendole, che ove simili lavori si » avessero intorno a tutti i migliori Filosofi, si potrebbe lusingarsi di dare » alla Repubblica delle Lettere una completa istoria della Filosofia universale. »

(S) --- Diacono intorno ad Archimede. Palermo, 1825, nella Reale Stamperia. T. 1. 4.° XXIX. F. 57.

« Elogio scritto con molta chiarezza, » con ornato stile, e, ciò che più importa, con piena conoscenza del soggetto. » Così la Biblioteca Italiana T. 51. p. 225.

(S) --- Introduzione alla Fisica Sperimentale. Quarta edizione. Palermo, 1829, Dalla Tipografia R. di Guerra. T. 1. 8.° XXIX. F. 56.

Quest'opera fu ristampata nella Biblioteca Scelta di Scrittori antichi e moderni; ma fu aggiunta, che l'Autore

vi ha fatte in questa ultima edizione, l'hanno migliorato di molto.

Queste due ultime opere ci sono state graziosamente donate dallo stesso illustre Autore.

Domenico Seini, Abate di S. Angelo di Brolo, Professore di Fisica Sperimentale nell'Università di Palermo, Regio Storico-grafico, Membro della Commissione di Pubblica Istruzione ed Educazione, e Direttore della Segreteria di essa, nacque in Palermo il dì ultimo di Febbrajo del 1765, vive tuttora per l'onore della sua patria, e della Sicilia.

Scarmundae Reginae Majoritae Testamentum. An. 1512. Sta nel T. 9. p. 276. di Achery.

Science (la) protique de l'Imprimerie, avec des figures en bois et en taille-douce. Saint Omer, Fernel, 1725. T. 1. 4.° PC. in lat. II. C. 8.

Science (la) de l'Histoire avec le jugement des principaux historiens tant anciens que modernes. Paris, 1668. T. 1. 16.° PC. III. P. 22.

Scientia Solutis, Gentium, Judaeorum, et Haereticorum errores confutans, sive Selectae controversiae contra omnes Religiones Catholicae hostes. Bambergae, Goldhardt, 1758. T. 1. fol. VI. M. 10.

Sciglio. F. Aurelio ne' Codici MSS.

Simone (Roccard) Cérémonies et Costumes qui s'observent aujourd'hui parmi les Juifs F. Cérémonies.

Scimia (la) di Montalto. T. 1. 8.° XXIV. C. 58.

Scimani Periegesia. F. Hoerschelius.

L'Hoerschel, prendendo errore, diede a Scimano il nome di Marciano di Ercelae, e sotto questo nome ha pubblicato per la prima volta la Periegesia di Scimano, con Scilace, ed altri Geografici, in Augusta 1600. in 8.° ed è l'edizione, che da noi si possiede. Scimano di Chio, fioriva 80. anni av. G. C. secondo lo Schoell, ma il dì lui Traduttore oscurò in una nota, che non agli 80. ma a' 90. anni prima di G. C. viene fissata l'epoca della nascita di lui, o, secondo il Saisio, agli 88.

Scioptae (Caspria) Epistolae. F. Struvius, Act. Litt. T. 1. F. 6. e T. 4. F. 5. e 6.

Lo Scioptio nacque nel Palatinato e 27. Maggio 1576, e morì a Padova e 19. Novembre 1649. (N)

(S) Scoppae (L. Jo.) Grammaticae, de Epimelia compendii, ornandis orationibus etc. Venetiis, apud P. Bosellum, 1558. T. 1. 8.° XXIX. N. 19.

Fra tanti occuri Pedanti del suo secolo, il solo che avesse qualche nome fu Lucio Gio. Scoppa, Napolitano, Maestro di Grammatica nella sua patria, ed ivi morto verso il 1544. Fu autore di altre opere di simile argomento, ma uomo di ne' tollerabile arroganza, e d'una presunzione dal Sammarzani, e da Niccolò Franco, il quale così leggiadramente se ne fa beffe: Chi è quegli, che ogni giorno fa stampare la sua Grammatica? Giovanni Scoppa. Chi è quegli, che ogni giorno ci fa la giunta? Giovanni Scoppa. Chi è quegli, che non compone altro, che cose rare? Giovanni Scoppa. Chi è quegli che poi le vende nella sua scuola? Giovanni Scoppa. Fedate dunque, che onore sarà quello, che merita Giovanni Scoppa. (Tiraboschi, T. VII. P. III. p. 311.)

Scorpius (Franciscus) Theophrasti Ceramei Homilae. *F. Theophrasti Ceramei.*

Questo Gesuita, Editore delle Omilie di Teofane Arcivescovo di Taormina, nacque in Palermo nel 1593, e morì a 19. Ottobre 1636. (*Sotwel*)

Scoti (Joanna Duns) In quantum Librum Sententiarum Quaestiones. Venetia, 1598. Sena. T. 1. fol. VI. L. 16.

E questi il celebre *Dottor Sottile*, eroduto da alcuni l'autore dell'opinione della *Concezione Immacolata della Santa Vergine*. Fu detto Scots, perchè nato in Dunston nella Scania, il suo cognome fu Duns. Fiorì sul finire dell' XI. secolo, e morì a Parigi nel 1108. in età di circa 33. o 35. anni. (*F. Du-pin, Biblioth. etc. T. 23. p. 195.*)

Scotus (Romeualdus) *F. Vna Marise Scotorum Reginae.*

Scotus (Alexander) *F. Nicolius.*

Scoti (Joanna) *Dei Sacra per loca Divinae Scripturae progrediens.* Bononise, a Vulpe, 1736. T. 1. 12. ° XIV. C. 55.

Questo Scrittore era Gesuita, e visse verso la metà del passato secolo.

Scribanii (Caroli) Antuerpia. Antwerpiae, ex Offic. Plantin. Moreti, 1610. T. 1. 4. ° PG. VI. D. 6.

Questo volume contiene dello stesso Autore l'opera seguente:

--- Origines Antuerpianum. Antwerp. Moreti, 1610.

--- Medices Religiosus de animarum morbis, et eurationibus. Lugd. 1619. T. 1. 12. ° in lat. VII. B. 5.

--- Adolescentia Prodigium. Lugd. 1622. T. 1. 12. ° in lat. VI. C. 9.

--- Amor Divinus. Lugd. 1624. T. 1. 12. ° in lat. VII. B. 11.

--- Christus Patiens pia exercitationibus illustratus. Antwerpiae, Nutius, 1629. T. 1. 4. ° in lat. IV. B. 1.

Questo Gesuita nacque a Bruxelles nel 1584, e morì in Anversa a 24. Giugno 1629. (*F. Sotwel*)

Scriptores de Re Militari. *F. Frentinus = Vegetius.*

Scriptores de Re Rustica. *F. Cato.*

Scriptores veteres de Fide Catholica. *F. Chiffleins.*

Scriptores (de) Excidii Trojani usque et post Homerum Judicium. *F. Observ. Select. ad rem litter. T. III.*

Scriptores (de) Originis Romanae Judicium. *Idem.*

Scriptoris interci Interpretatione Inscriptionum et Epitaphiorum quae Antiquariae, quae Urbis et Boeticae in Hispania, reperiuntur. *Sua nel T. 3. di Sallengre.*

Scriptorum Fides Vixae Constantini Magni = Fabulae de ejus Parentibus, et de ejus Christianismo. *F. Observ. Select. ad Rem litter. T. I.*

Scrivenerus (Math.) *F. Apologia pro Ecclesiae Patribus.*

Questo Scrittore era Teologo Inglese, il quale confuso l'opera del Datto *De Usa Patrum* visse sul finire del XVII. secolo.

Scrivera (Petri) Batavia illustrata, seu de Batavorum Insula, Hollandia, Zelandia, Frisa, Territorio Trajectensi et Geldria, Scriptores varii notae meliora, nunc prius collecti, simulque editi. Lugd. Bat., Elsevir, 1609. T. 1. 4. ° PG. VI. C. 11.

Gli Autori, che compongono questa Raccolta sono: Ger. Noviomagus, Cocu.

Aurel. Goudano, Crisost. Sancio Napol., Des. Erasmo, Adriano Barlando, Levinio Lemio etc.

Lo Scriverio nacque ad Harlem a 12. Gennaio 1576, e morì a 5a. di Aprile 1660. (*F. Biogr. Univ.*)

(S) Scuderi (Francisci) De variorum, morborumque contagiosorum Origine, causa, aequae facili extinctione etc. Neapoli, Typ. Reg., 1789. T. 2. 4. ° XXIX. K. 4.

Per evitare i sospetti di parzialità, che parlando di alcuni soggetti, potrebbero far nascere le relazioni di amicizia e di domestichezza, che abbiamo con essi avuto, non faremo che trascrivere sa di quest'Opera i giudizi di persone estere, e imparziali. La scuola Medica Napoletana, a cui ne fu rimesso l'esame, nel suo Rapporto si esprime ne' seguenti termini: » Dobbiam dire che l'Opera dello Scuderi è tale, che merita la pubblica » approvazione. Vi si scorge dentro una » scaltrezza e profondità d'erudizione medica, che non può a meno di non rendere gradita al Pubblico questa bella » produzione. Quello, ch'è veramente » sorprendente, l'Autore v'ha raccolto » con un travaglio penoso ed indolabile » tutto ciò, che può fare al suo proposito, e può appoggiare le sue » asserzioni: tante che non vi fosse altro di pregio, basterebbe questo solo » a classificarla tra le Opere di somma » utilità. » A questo giudizio de' più » dotti Professori Napoletani, corrispose, allorchè l'Opera fu pubblicata, quello de' più illuminati Giornalisti, ed Accademici dell'Europa, e noi dobbiam limitarci in una Nota a non produrre, che alcuno, ed abbiamo scelto quello dato dagli Editori del *Giornale Enciclopedico d'Italia*, o sia *Memorie Scientifiche e Letterarie* ec. T. V. n. ° II. p. 11.

» In questa Memoria l'Autore si mostra » non solamente appieno versato nella » teoria e pratica medica, appieno inteso » di tutti i Classici antichi e moderni » Scrittori in quest'Arte, ma ancora dotto, » erudito e profondo nelle altre scienze, » ed impegnatissimo pel bene generale dell'Umanità etc.

(S) --- Supplemento alla Memoria per servire alla facile e perfetta Estinzione del Vajuolo, e di tutti gli altri morbi contagiosi sì acuti, che cronici, eccettuata la Lue Venerea, in tutta l'Europa, e nelle altre Nazioni, presso le quali non nascono endemici. A cui si aggiunge: *Apparatus Institutionum Pathologico-practicarum, a Nagui Hippocratis doctrina majore ex parte sumpturum etc.* Napoli, 1788. Mazzola - Vocola. T. 1. 8. ° XXIX. S. 17.

Contiene in fine la Memoria per servire allo facile e perfetta Estinzione etc. Napoli, 1787.

Questa Memoria fu scritta, e pubblicata per tutti chiarir i dubbi, e appianare tutte le difficoltà, che si fecero da alcuni Medici in Napoli riguardevoli per autorità, e per dottrina, che trarano da prima il disagio di Scuderi per d'impossibile discussione.

(S) --- Elementa Physiologica et Pathologica juxta Hippocratis principia ab hisque educta de febrilibus doctrina, titribus inveniendis accommodata. Cagiae, 1815. Typis P. Univ. Studiorum. T. 2. 8. ° XXIX. S. 34.

Questa opera fu scritta dal suo instancabile Autore in un'età quasi decrepita, in cui gli uomini pensano a riposarsi piuttosto delle fatiche fatte, che ad impetuare delle nuove. L'Illustre Autore del *Prospetto della Storia letteraria di Sicilia* etc. trova esatta, concisa, e tratteggiata da mano maestra la descrizione, che vi si fa delle fabbriche, e delle loro variazioni; e dà un giudizio esatto del merito di tutta l'opera. T. III. p. 139.

Questo Autore, che alla morte di un ottimo Ecclesiastico univa la saggezza di un dotto Scrittore, nacque in Viagrande, terra dieci miglia a sud-ovest di Catania il 19. Novembre 1755. Fu Primo Professore di Medicina Pratica in questa R. Università, e R. Protomedico; morì in Catania a 20. Gennaio 1819.

- (5) Scuderi-Quattrocchi (Rosario) *Introduzione alla Storia della Medicina Antica e Moderna*. Napoli, 1814. Nella Stamperia Reale. T. 1. 8.º XXIX. S. 21.

» In quest'opera, scrive il diligente Autore del *Prospetto della Storia Letteraria di Sicilia nel secolo XVIII.*, » Scuderi dipartendosi dal metodo ordinario, si striga dalla confusione di molti fatti, ne quali è avviluppata la storia della Medicina, facendo di questi tanti fasci separati, o sia riducendoli, come praticar sogliono i Naturalisti, a classi. » Ciascuna classe è determinata da un carattere proprio, e sia dagli stessi principj, che forma le danno e via, e ragionamento, e più di questo classi » l'epiche varie segnano, nella cui successione si veggono le vicende, l'andare, i progressi della Medicina. Però » non corre egli, né si smarrisce dietro le minuzie, e le particolarità; ma inteso assai a cogliere i principj dominanti in ciascuna classe; né si affina a cercare e riferire i nomi di questo o di quel medico, ma ad additare solamente i valent'uomini, che hanno i principj immaginati, e coi principj han dato nome e rilievo a ciascuna epoca. In questo modo la storia della Medicina nelle mani di Scuderi è una galleria di quadri, in cui egli dipinge a gran tratto i sommi uomini, che di tempo in tempo sono per gli altri elevandosi, hanno col loro ingegno e col loro sapere fondato ed accresciuto la medicina e dominato sulle menti e sulle opinioni de' medici etc. » Aveva egli nel 1804, per la Stamperia Reale in Palermo pubblicato un *Programma di un sistema di medicina teorica*, e Vasto, dice il prelodato Autore del *Prospetto*, era il disegno dello Scuderi, filosofico, e pieno di dottrina, parte abbronzato, parte ad esecuzione condotte, né di altro mancava, che di tempo, e maturità. Ma quale che si fosse egli stato, ei annunzia nell'Autore prestanza d'intelletto, ampiezza di cognizioni, amore di travaglio....

Questo giovane Medico di professione, a cui per la riputazione acquistata colla sua *Introduzione* fu offerta la Cattedra di Medicina Teorica nella nuova Università di Palermo, era Nipote del precedente, e nacque in Viagrande stesso o 15. Ottobre 1767. Nella sua pratica,

egli era superiore a se stesso; al letto degli infermi operava prodigi. Gli allievi della sua immaginazione gli fecero abbandonar la Cattedra, la Capitale, la patria, i parenti, e lo portarono ad incontrar la morte in Verona a 21. Maggio 1806. La più tenera amicizia, che ci univa a lui, e col quale avevamo avuto comuni gli studi di belle lettere, non ci ha permesso di stendere questa nota senza lagrima delle più sincere ed involontarie lagrime: chi sente l'ardore di questa sacra fiamma di scienza questa ingenua confessione.

- (5) Scuderi (Salvatore) *Le due Biblioteche Dialoghi sopra le Tragedie di S. Scuderi*. Catania, 1825. Dalla Stamperia de' R. Studi. T. 1. 4.º XXIX. I. 18.
(5) --- *Poesie*. Palermo, 1825. De-Luca. T. 1. 8.º XXIX. B. 25.
(5) --- *Disertazioni Agrarie riguardanti il Regno di Sicilia*. Catania, 1812. Dalla Stamp. dell'Università. T. 1. 4.º XXIX. I. 15.
(5) --- *Disertazioni Economiche riguardanti il Regno di Sicilia*. Cat., 1812. Dalla Stamp. de' R. Studi. T. 1. 4.º XXIX. I. 14.
(5) --- *Principj di Civile Economia*. Napoli, 1827. Dalla Stamperia Reale. T. 5. 8.º XXIX. I. 15.

Questa opera con R. Decreto de' 10. Dicembre 1806. fu dichiarata Elementare per l'Università di Catania, dovendo servire di testo alle lezioni di Economia, Commercio, ed Agricoltura, e ciò dicasi i Rapporti dell'Accademia Reale delle Scienze di Napoli, e della Commissione di Pubblica Istruzione di Sicilia. La prima nel suo Rapporto de' 10. Dicembre 1806. dice: « E pare degli Accademici, che l'opera suddetta, ove venga insegnata nelle scuole dell'Università di Catania, sarà utile, e spanderà a profitto di quella popolazione, e del Regno intero de' lumi assai profusi » a quel Paese, ove ancora non pervennero, e dandosi alle stampe sotto gli auspicj di S. M. il nostro amabilissimo Sovrano, segnerà a di lui gloria l'epoca dell'introduzione di una scienza nuova nella secondissima Trinacria. » La Seconda nel suo Rapporto de' 10. Ottobre 1825. si esprime ne' seguenti termini: « Conchiude la Commissione, che l'opera dello Scuderi ha un merito reale per il suo metodo, per le sue idee, per la concisione, e per la sana critica, di cui abbonda, e che finalmente l'Autore mostra essere le sue idee frutto di lunga riflessione, e di uno studio approfondito degli Autori, che su questa materia hanno scritto. » I giudizj, che ne han dato varie altre Accademie dell'Italia, non son discordi da' di sopra calendati; e il Sig. Sey, il primo Economista Francese, in un articolo inserito nella *Revue Encyclopedique* dice: *cet ouvrage concourt à éclairer une Nation sur ses véritables intérêts etc.*

- *Trattato de' Boschi dell'Enna*. Sta nei T. I. II. III. degli Atti dell'Accademia Gioenia. P. Gioenia.

Questo Fasciello minore del precedente nacque anche in Viagrande a 7. Luglio 1781. Fu eletto Professore di Economia, Commercio, ed Agricoltura in questa

Università nel 1809. È Socio di quasi tutte le Accademie d'Italia. Vive attualmente, onorato della carica di Consigliere d'Intendenza di questa Valle, alla quale ha promesso con Decreto del 16. Novembre 1829.

Scultori Bonaccorsi (Rosario) Memoria sulla Meteorologia Generale e su i segni naturali Meteorologici dell'Europa. Sta nel T. III. degli Atti dell'Accademia Gioiaria.

Questo Socio attivo dell'Accademia Gioiaria nacque parimenti in Viagnade a 5. Luglio 1762. Possessore d'una pregevole Collezione di Libri, Stampe, Disegni, Pitture, e d'un piccolo Museo di Antiquaria e di Storia Naturale passa tranquillamente la sua vita tra l'adempimento de' doveri di un buon cittadino, e d'un prolo particolare, e tra la pacifica occupazione d'uo Uomo di Lettere.

(5) Scuola (la) e la Biblioteca Camionese Saggio Storico, con annot. dell'Avv. G. B. Genovaro Grossi. Napoli, 1820. T. 1. 8.° XXIX. F. 10.

Scuola de' Principi, e de' Cavalieri. P. Vayer. Scutari (Avelio ed. impresa di) P. Sansonino Historia Univ. F. III.

Scylacia Pterophilus Maris Mediterranei. P. Geographica antiqua non Hoeschellus.

Scilace, celebre Matematico dell'Isola di Caridania nella Caria, fioriva sotto il regno di Dario figlio d'Istacpe verso l'anno 525. avanti G. C., secondo alcuni, ma sono discordi gli Erodoti sull'epoca in cui Scilace è vissuto, e non solo in quella, in cui è stato compilato il Periplo, che porta il suo nome. Egli da molti molti rilevanti sulla cosa del Mediterraneo, sugli stabilimenti de' Cartaginesi ec. In questo Periplo, si trova per la prima volta il nome di Roma. (Schœll, T. II. P. II. p. 136.)

Seymour Chii Fragmenta. P. Stephanus Byzantinus.

Schimio Geografo era dell'Isola di Chio: il secolo in cui visse, è ignoto. Fece una descrizione di tutta la terra in versi, ma non ne restano, che alcuni Frammenti, e sono quelli, che vengono riferiti da Stefano Bizantino. (Moreri.)

Sclerus (Wolfgangus) P. Argus Homerici Secundo (Ginepro) P. Middleton.

Secousse (Mr) Dissertation sur l'Expedition d'Alexandre contre les Perses. P. Mémoires de Littérature etc. T. 7. p. 658.

--- Histoire de Julius Sclerus, et d'Epaminondas. Ibid. T. 9. p. 425.

--- Mémoire sur l'attentat commis par une partie des Chevaliers de Malte, contre le Grand-Maître de la Castille. Ibid. T. 20. p. 597.

Seonigi Francesco Secousse, nacque a Parigi agli 8. di Gennaio 1691. Fu membro dell'Accademia delle Scienze: morì a Parigi a 15. Marzo 1754. (Biogr. Univ.)

Secutus Machiavellitarum, et Monarchomachorum Historia. P. Observ. Select. ad rem Litt. T. VI.

Sectani Q. Fil. (L.) De tota Graecolorum hujus aetatis Litterarum Sermones quatuor. Accusare quantum M. Philocordis Inventiones. Genevae, 1737. Tornesi. T. 1. 4.° PG. XL. C. 9.

--- Editio Secunda. Hagae Vulpiae 1738. T. 1. 8.° PG. XL. A. 10.

Sotto il nome di L. Settano si nascose il Gesuita P. Giulio Cesare Cordier, nato in Alessandria della Paglia nel 1704, e morto nel 1785. In queste Satire presa a pugnerlo, e a deriderlo coloro, che colla voce e colla penna sordidavano e riprovavano il metodo degli Studi del Gesuitico Istituto. Furono pubblicate dal Gesuita Girolamo Lagomarsini, e accolte con incredibile applauso. Il celebre Dottore Giovanni Lami credette di essere egli preso di mira nella persona di Rodolfo e scagliossi acrimonia contro Lagomarsini, e i Gesuiti in generale col suo Capitolo I Pifferi di Montagna, che andarono per sonare e furono sonati, che trovarsi in tutte e due le edizioni dopo il quarto Sermone; ma i suoi avversari non più a disagio scrissero il Sermone quinto, che trovossi in fine della seconda edizione. (Caridella, Compendio ec.)

Secunda Atheniensis Sophistae Socraticae, Gr. et Lat. Stanno nel T. XIII p. 565. Biblioth. Gr. Fabric.

Questo Pittagorico visse sotto Adriano. Filastro ne scrisse la vita. Si dice di lui, che annoiato della leggerezza de' discorsi, ch'egli udiva, s'impose un eterno silenzio. Se questa novellina fosse vera, Secondo non avrebbe forse meritato dai suoi contemporanei quella considerazione, in cui si sa, ch'egli fu tenuto. (Fabric. loc. cit.)

Sedati (S) Episcopi Homiliae de Epiphania Redemptoris nostri Jesu-Christi. Sta nel T. 15. p. 833. Biblioth. P. P.

Questo Vescovo è Autore d'incerta età. Sedulius P. Coelius Sedulius.

--- Carmen De Verbi Incarnatione. Sta nel T. 9. p. 125. di Martene.

Segerus (Joan) Dissertatio de Titulo Rabbi. Sta nel T. 21. di Ugolino.

Segneri. P. de Procopitibus Italiae.

Segneri (Paolo) Opere distribuite in quattro Tomi. Venezia, 1758. Baglioni. T. 1. 4.° in lat. IV. D. 5.

Con effigie dell'Autore, incisa da Girol. Rossi.

T. I. La Vita dell'Autore = La Maestà dell'anima = Le Meditazioni per tutti i giorni d'un mese = L'Esposizione del Minerale = La Pratica di stare interamente raccolto con Dio = I cinque venerdì di S. Maria Maddalena de' Pazzi.

T. II. Il Quarosimale. = Le Prediche dette nel Palazzo Apostolico. = I Passagieri Sacri.

T. III. Il Cratano istruito nella sua Legge.

T. IV. L'Incedendo senza scusa. = La Concordia tra la fatica, e la quiete = La Lettera di risposta sopra l'Ecclesiasti, che dà un Difensore de' moderni Quietisti = I sette principi, cui si fonda la nuova Orazione oggi detta di Pura Fede ec. = Il Divoto di Maria Vergine. = Il Parroco Istruito = Il Confessore Istruito = Il Penitente Istruito a ben Confessarsi = Laude Spirituale = Il Magnificat, Opera postuma.

Il P. Segneri, Gesuita, nacque in Nettuno, città della Compagnia di Roma a 21. Marzo 1694, e morì a 9. Dicembre 1694. (Dalla via, che precede nel T. 1.)

« In non parlerò, scrive il Tiraboschi » T. VIII, delle molte opere Accettue, » ch'ei ci ha lasciate, le quali per altro » sono scritte con tal purezza di stile, » che per la maggior parte sono state » credute degne di essere annoverate tra

» quelle, che fanno testo di lingua . . .

» Noi dobbiamo solo fruarci nell'esaminare il genere d'eloquenza, a cui egli si appoggiò nelle sue Prediche, e ne suoi Pangegetici. Gli Oratori de' secoli precedenti ci avean dato Orazie piuttosto che Prediche; perciòchè essi si occupavano comunemente in dichiarare il testo del Sacro Vangelo, e in cavarne le riflessioni adatte al frutto de' loro uditori . . . Quelli del secolo XVII. vollero fare maggiore uso del raziocinio, ma essi invece ne abusarono . . . Il P. Segneri couobbe, che non era quello il modo di maneggiare con decoro e con frutto la Divina parola, o saggiamente credere, che quel genere di eloquenza, che effetti si prodigiosi aveva già prodotti al tempo dei Greci, e de' Romani Oratori, non dovesse essere meno opportuno, quando fosse rivolto agli argomenti della Cristianità Religione. Ei procurò dunque di conformarsi a quei primi modelli, e si conosce chiaramente, che preso in special modo ad imitar Cicerone. Ei non ama molto le divisioni, come non le amavano gli antichi Oratori; ma stabilita la sua proposizione si accinge a provarla, e con tal ordine dispone gli argomenti, e con tal metodo gli va incatenando fra loro, e stringendo con essi sempre più l'Uditore, che questi alfin si trova convinto, e forza è, che si arrenda, persuaso dalle ragioni, e mosso dall'eloquenza, con cui l'Orator le promove, e le realizza. Ei abunda della Suera Eloquenza quasi profusi ornamenti, che l'ignoranza de' secoli precedenti vi aveva introdotti, e che il suo gusto di quell'età aveva smoderatamente accresciuti; e l'abbelliva invece colla varietà delle figure, e colla vivacità delle immagini.

Segni (Benardo) Scrittore Fiorentino dall'anno 1597. fino al 1555, colla Vita di Niccolò Capponi. Palermo, Rapetti, 1778. T. 2. 4.^o PC. X. D. 20.

È ristampa dell'Ottima edizione di Augusta 1768. in fol., la quale, come attesta Gamla nella sua Serie fu adoperata da' Vocabolarii.

Il Segni morì in Firenze sua patria, nel 1559. e la Storia da lui composta . . . si per eleganza di stile, che per arte di narrazione, e per gravità di sentimenti, è una delle migliori di quel P. Sec. » (Tiraboschi T. VII. P. II.)

Segni (Piero) Oratore per la morte di M. Jacopo Mazzoni. Sta nel T. I. p. 109. delle Prose Fiorentine.

Segni (Alessandro) Orazioni. Ivi T. II. Sequinus (Petrus) P. Selecta Numinata.

Questo Decano di S. Germano d'Auxerre, fu uno de' più celebri Antiquari del suo tempo. Era stato Consigliere, e Cappellano Maggiore di Anna d'Austria Regina di Francia: morì a 4. Aprile 1674. (Moreri.)

Sehrei: De primoedus Calmoiacensis Monasterii Ordinis S. Augustini in Diocesi Tulensis Libri duo. Stanno nel T. 3. p. 1109. di Martene Thea. Nov.

Seine (Petrus) Homeris Nepenthes, seu de abolendo Iusu. Sta nel T. 11. di Gronovio Thea. Ant. Gr.

Sekhorv (Jo. Henr. Chris. de) Historia universi Juvv Romani. Sta nel T. 6. degli Opus. Varior.

Seldeni (Johannis) Opera omnia tum edita quam inedita, ex recensione David Williams. Londini, Bowyer, 1726. T. 3. in vol. 6. fol. II. G. 3.

Raccolta ricercata. (D. R.) Con bella effigie dell'Autore pinta da P. Lely, e incisa da G. Vertue.

T. I. Dedicatio, Præfatio, et Vita Seldeni == De Anno Civili Veteris Ecclesiæ, seu Resp. Judaicæ, Dissertatio (Si trova ancora nel T. 12. di Ugolino) == De Jure Naturali et Gentium juxta Disciplinam Ebraeorum (Si trova ancora nel T. 27. di Ugolino) == De Synædris et Practicis Veterum Ebraeorum.

Trattato dosto e stimato (N. D.)

T. II. De Successionibus in bona defunctorum, et de Successionibus in Possessionibus Ebraeorum. (Si trova ancora nel T. 12. di Ugolino) == De Dia Syria. (Si trova ancora nel T. 23. di Ugolino) Opera piena di profonde ricerche. (N. D.) == Eusebii Ecclesiæ sue Origines == Uxor Ebraica, seu de Nuptiis et Divortis ex Jure Civili, id est, Divinis et Talmudicis Veterum Ebraeorum.

Quest'opera, ove l'edizione non è ristampata, è piuttosto curiosa che utile. (N.)

Analecta Anglobr Britannica.

Libro curioso, nel quale si trova la Storia del Governo d'Inghilterra sino al Regno di Guglielmo il Conquistatore. (N. D.)

James Anglorum == Dissertatio ad Fletum == Judicium de decem Scripserunt Anglicanum == Mare Clausum == Vindicta de scriptis Maris Clausi == Marmor Arundellianum == Nota in Eadmerum == Epistolæ et Poemata.

T. III. Tutte le Opere Inglesi, che sono le seguenti: England's Epinomis == Original of Duels == Titles of Honour == History of Tythes, with the Answer to Sempill, Tilseley, and a Letter to the Marquis of Buckingham == Of the Passage touching the Number 666 == Of Calvin's Judgement on the Revelations == Of the Birth-Day of our Saviour == Of his Purpose and End in writing the History of Tythes. == Of the Jews sometimes living in England == Discourse of the Office of Lord Chancellor. == Privilege of the Barons of England. == Jurisdiction in Parliament. == Of the Original of Ecclesiastical Jurisdiction of Testaments. == Letter to Mr. August. Vincent, Rouge-Croix, concerning his Discovery of errors == Arguments concerning the Baronies of Grey and Blithen == Notes upon Dryden's Polyolicon, Fortescue de Laudibus etc. and Hengham's Summa etc. Speeches in the House of Lords and Commons == Tabula Talk.

Il Seldano, celebre Giureconsulto Inglese, nacque a Salvington nella Contea di Sussex a 16. Dicembre 1584., e morì a 30. Novembre 1654. (Dalla Vita che trovasi nel T. I.)

Selecta SS. Patrum Opuscula de Sacrorum Ministeriorum Officiis cum novis prædicationibus, ac notis, a Francisco a Puteo. Romæ, 1764. Palæstrina. T. 2. 8.^o XVI. F. 2.

T. I. S. Gregorii Liber Regularis Pastoralis cum notis == S. Augustini Epistolæ duodecim prævio munio. == Card. Bellarmini Admonitio ad Nepotem cum notis == Variæ Controversiæ.

T. II. S. Bernardi Libri v. de Consideratione

ne ebbe in premio una morte infelice nell'anno 65. di G. C. Il P. Bonhours da di Seneca il seguente giudizio: « Fra tutti gli Scrittori ingegnosi, quello, » che sa meno ridurre i suoi pen- » alla misura, che domanda il buon » senso, è Seneca. Vult semper placere, » ed ha tanto timore, che un pensiero » bello da se non faccia impressione, che » lo propone secondo tutti gli aspetti, » nel quali può esser veduto, e lo adorna » con tutti i colori, che possono ren- » derlo grato: di modo che si può dire di » esso ciò, che suo padre diceva di un » Oratore del loco tempo: *Ripetendo » lo stesso pensiero, e volgendolo in » più maniere lo guasta; non essendo » contento di aver ben detto una cosa » una volta, fa in modo, che non » l'ha detta bene.* Il Carl. Pallavicini diceva, che *Seneca profuma i suoi » pensieri con ambra, e zibetta, che a » lungo andare danno nel capo: piac- » ciono nel principio, e stancano molto » di poi.* E Quintiliano aveva detto prima di questi due Critici, che *Se- » neca è pieno di aggradevoli difetti, » abundat dulcibus vitis.* Lib. x. c. 1.

Questo però non impedisce, che la lettura di Seneca possa essere molto utile; ma quando però si avrà il gusto e il giudizio formato da quella di Cicerone. Seneca è un ingegno singolare, adattata a somministrare ingegno agli altri, ed a facilitar loro l'invenzione. (F. Rolfin, *Manier. d'insag. la Bel. Lat. T. 2.*)

Senili (Car. Seneca) De Episcoporum Mis-
merium jure cudenti monent, ejusque
exercitio, Observatio. Sta nel T. 8. *Mi-*
scell. Lipsiana.

Sengeber (Polycaepi) Disceptatio de Mun-
adversus C. Salmasti novum dogma. Sta
nel T. 3. di Meerian.

Questo Giureconsulto, nato in Bruns-
wick, cui il celebre Gronovio in una
lettera a Nic. Heinsio chiama *virum longe*
doctissimum, fiorì nel XVII. secolo. (Dalla
Prefaz.)

Senilius (Andreas) De Alia Veterum Li-
ber singulari. Sta nel T. 7. di Gronovio
Theat. Antig. Gr.

Questo Filosofo e Giureconsulto nacque
in Boleslavia nel Regno di Boemia a 15.
Dicembre 1602, e morì a 27. Luglio
1632. (Dalla *Vita*, che precede l'*O-*
pera.)

Senneri (Andreas) Dissertatio de Urin et
Thumum. Sta nel T. 2. p. 986. *Theat.*
Theol. Philol.

Senonensis Ecclesiae Historia. F. Richerius.
Sententiae Conciliorum Graecorum. F. Ste-
phanus Henr.

(S) Sententiae Ciceronis inagrosens, et Pia A-
pophtegmata ex ducentis veteribus Orato-
ribus, Philosophis etc. diligentissime sele-
cta. Ven. 1559. Avancius. T. 1. 16.
XXIX. B 23.

Sententiae SS. Patrum de venerandorum Ima-
ginum usa, compendiate in Sancta et gene-
rali Synodo, quae septima Oecumenica ap-
pellatur, in qua Iconoclastarum praecipua
haeresi, Sacram Imaginum institutio est
cultus, Imperatoribus Constantino et Irene
matre, 1890 a Christi Nativitate 756. Gr.
et Lat. Stanno nel T. 11. p. 725. *Bi-*
blioth. P.P.

Sententiae variae de Artibus liberalibus. F.
Observ. ad rem liter. T. 1.

Septem Titulos Sacrosdotales, sive Sacerdotii Septem
SS. Patrum Traianus, Chrysostomus, Hiero-
nymus, Prosperus, Gregorius, P. Damiani,
Bernardi, et P. Blesensis, quibus de novo
substita est Tulo Octava SS. Salviani et Vin-
centii Lincensis, cum notis Stephani Ba-
bini. Lugd. Bachelu, 1693. T. 1. 4.
IV. H. 2.

Septem Sapientum Apophthegmata de Repu-
blica. Stanno in Stobaeo, e a p. 268. della
nostra edizione. F. Stobaeus.

(S) Septem Linguarum Calepinus, hoc est Lexi-
con Latinum, variorum linguarum inter-
pretatione adjecta, in usum Seminariorum Pa-
tavini. Editio sexta emendatior et auctior:
cura Jacobi Faceiolati. Padavii, Typis Se-
marioz, 1746. T. 2. fol. XXXIX. Y. 1.

Serapionis Episcopi Thimaeus Liber adversus
Manicheos. Sta nel T. 4. P. 2. col. 855.
Biblioth. P.P. e nel T. 1. p. 35. *Theat.*
Monum. Ecclesiast., in Greco e in Latino.

Questo Vescovo fu ordinato da S. Atana-
sio circa l'anno 330. (S. Hieron. de
Script. Eccles.)

Serarii (Nicola) Jodice et Ruth explanati. Mo-
guentiae, Lippius, 1609. T. 1. fol. III. O. 15.
--- Jonas ab utero ad ipsum usque tun-
tum explanatus. Lutet. Paris, Martinus,
1610. T. 1. fol. III. O. 16.

--- In Tobias, Judith, Esther, Macha-
baeos Commentarius. Moguntiae, Lippius,
1610. T. 1. fol. III. O. 15.

--- Opuscula Theologica. Moguntiae, Al-
bicus, 1611. T. 3. in vol. 1. fol. III. O. 16

T. 1. Historiae: Joanni Sacerdotes = De Poe-
nientia Solomonis = Nazarius Syrus = Tri-
haereticus = Minerval = Rabbai duo =
Herodes = De Apostolis = De S. Paulo et
Juda proditore = S. Kilianus = Par Sa-
cerdotum Comitum.

T. II. Didactica: Prothymon Paulinum =
Symbolum Athanasianum = Disputatio de
Legibus = De Extrema Unctione = De Ca-
tholico cum Haereticis matrimonio.

T. III. Polemica: Contra Franciscum Pic-
cium Fidiolum = Litaneutici = De Pro-
cessionibus = Orationes Lutheroruriae =
De Lutheri Magistro = Apologiae pro Lu-
theri Magistro Alogis = Lutheri Theolo-
gus romanus = De Magistro Calvini = Logi
Logi etc.

--- Prolegomena Biblica et Commentaria
in omnes Epistolas Canonicas. Moguntiae,
1612. Lippius. T. 1. fol. III. O. 17.

--- In Libero Regum, et Paralipomenon
Commentaria Posthuma. Lugd., Landry,
1618. T. 1. fol. III. O. 18.

Niccolò Serario, Gesuita, nacque in
Rambervillers nella Lorena nel 1555,
e morì in Maganza a 20. Maggio 1609.
(Serwel.)

Serassi (Pierantonio) Vita di Pietro Spino,
con aggiunta di alcune lettere dello stesso
Spino. Sta nel T. 31. del Calogheri.

--- Dissertazione sopra l'Epistola di Pu-
dente Grammatico. Ivi T. 40.

Questa Dissertazione è indirizzata dal-
l'Autore al P. Pacisudi con lettera da
Bergamo 19. Aprile 1748.

Sercy (Mr. de) Nouvelle Traité pour la cul-
ture des fleurs. Paris, Prudhomme, 1704.
T. 1. 16. ° XXIV. D. 41.

Serenus Sammonicus. F. Carmen de Medicina.
Sergentii (Joannis) Declaratio circa Doctri-
nam in suis liberis contentam. Sta nel vol.
Conformis delle Cerimonie Civili.

Sergii Papae I. Bullae. Stanno nella Raccolta
del Cocquelinus T. 1. p. 151.

Sergio I., Siro di nazione, nacque in Palermo, fu ordinato Pontefice a 15. Dicembre dell'anno 687; morì a 7. Settembre dell'anno 701. (*Dalla Vita, che precede le Bolle*.)

Sergio Papae II. Bullae. Ibid. p. 180.

Ordinato Pontefice circa al giorno 10. Febbrajo dell'anno 844, morì a 27. di Gennaio dell'anno 847. (*Dalla Vita ec.*)

Sergio Papae III. Bullae. Ibid. p. 237.

Sergio III., Romano, pontefice fuggiasco andò nascondendosi per sette anni, fu ordinato Pontefice circa al cominciare di Giugno dell'anno 904, e morì in Settembre dell'anno 911. Da lui cominciò il decimoquarto Scisma dopo di Cristoforo. (*Dalla Vita ec.*)

Sergio Papae IV. Bullae. Ibid. p. 508.

Eletto, a coronato Pontefice in Giugno dell'anno 1003, e morì nell'anno 1012. (*Dalla Vita ec.*)

Sergio (Emanuele) Lettera sulla palisa delle pubbliche strade di Sicilia. Palermo, 1777. T. 1. 4.º XXIV. D 8.

--- Piano del Codice Diplomatico del Commercio di Sicilia. Sta nel T. 11. degli *Opuscoli di Aut. Sicil.*

--- Piano intorno ad una Casa d'educazione per la gente bassa. T. 1. 4.º PG. X. P 51.

Questo Professore di Economia Civile, e Commercio nell'Università di Palermo, sua patria, era nato nel 1730, e morì a 5. Maggio 1812. (*Scind. Prosp. T. 2. p. 106.*)

(S) Serie dell'Edizioni Aldine per ordine cronologico ed alfabetico. Seconda edizione con Emendazioni e Giunte. In Padova, 1790. Benadolese. T. 1. 8.º XXIX. N 7.

(S) Serie dell'Edizioni de' Testi di Lingua Italiana. Opera nuovamente compita, ed arricchita di un'Appendice contenente altri Scrittori di purgata favella, da Bartolomeo Gamba. Milano, 1812. Dalla Stamperia Reale. T. 2. 16.º XXIX. L 2.

Serieux (M. L. A.) *Traité des Contrats de Mariage*, contenant un Recueil des Maximes les plus approuvées pour les régler et les dresser avec précaution etc. Paris, Knapca, 1762. T. 2. 12.º XVII. F 24.

Questo Serieux era Avvocato al Parlamento di Parigi, e viveva nella seconda metà del passato secolo.

Seria (Francesco) Ducesco sopra un'antica Tavola di marmo. Palermo, 1748, Gramignani. T. 1. 4.º PG. X. N 18.

--- Dissertazione Storica sul Ducato di Atene, e di Neopatria unito alla Corona di Sicilia. Sta nel T. 2. degli *Opuscoli di Aut. Sicil.*

Francesco Serio a Mongitore, nipote del celebre Canonico Mongitore, nacque in Palermo nel 1707. Fu l'Arcivescovo della Chiesa di S. Giacomo la Marina, ed Inquisitor Fiscale del S. Ufficio; morì a 28. Agosto 1768. (*Scind. Prosp. T. 1. p. 204.*)

Serpelli (Giovanni) Loquissio in vocem Ananias. Sta nel T. 5. *Miscell. Lipnensis.*

Serrae (Francesco M.) Carman de Boreali Aurore Genove vna XIV. Kal. Januarii anni 1757, nuper elapsi. Sta nel T. 17. del *Calogierà*.

Sersei (Andrea) De Sacris Scripturis Liber, qui est Liberum Moralium Primus ad Nic. Fragnummum Marchionem. Neapoli, 1763, ex Typ. Sononiana. T. 1. 8.º XV. B 52.

--- De Claris Garcebis ad Ferdinandum IV. Regem Libri III. Neapoli, 1769, ex Typ. Raymundi. T. 1. 8.º in lat. IX. F 1.

--- L'Economia di Senofonte di Greco tra-

dotta in Italiano, con prefazione, ed annotazioni. Napoli, 1774, Nella Stamperia Raymond. T. 1. 8.º XXIV. D 42.

Questo Vescovo di Potenza nacque nel 1731. a Castelmonardo, villetta distrutta da' tremuoti nella Calabria, e cui dato venne in seguito il nome di Filadelfia. Nell'Anarchia prodotta in Napoli dall'invasione Francese, e da' contromolpi della insurrezione nella Calabria, fra i molti uomini del carattere più rispettabile, abbo vi furono immolati, Serrao fu scannato nel suo letto verso la fine di Maggio 1789. (*Biogr. Univ.*)

Serrani (M. Attilio) De septem Urbis Romae Ecclesiis, una cum eorum Baliquis, Stationibus, et Indulgenciis, ad Gregorium XIII. Pontificem Max. Colon. Birkmann, 1602. T. 1. 16.º XXI. E 17.

Serry (Fr. Jac. Hyacinthi) *Exercitationes Historicae, Criticae, Polemicae, de Christo, ejusque Virgine Matre, habitae in Academia Patavina. Venetia, et Mediolani, 1710, Bellagatta. T. 1. 4.º II. I 14.*

--- *Vindiciae Vindictarum Ambrosii Cathari: seu de necessitate in perfecendis Sacramentis intentione Dissertatio*, Patavii, Manfrè, 1753. T. 1. 8.º VII. E 1.

--- De Baptismo in solus Jesu Christi nomine nunquam consecrato, adversus P. Jo. Augustinum Orsi. Patavii, Contaldi, 1754. T. 1. 8.º VII. E 2.

--- Infalibilità Pontificis, juxta terminis circumscriptis fuisse explicato, firmoque defensione. Parisii, Desallier, 1755. T. 1. 8.º VII. D 25.

--- Animadversiones Anticriticae in Historiam Sacrae Familiae ab Antonio Sandini novissime scriptam. Parisii, Desallier, 1755. T. 1. 8.º XX. F 6.

--- Historia Congregationis de Auxiliis Divinis Gratias sub Summis Pontificibus Clemente VIII. et Paolo V. in quatuor Libris distributa. Accedit Liber quatuor superiorum librorum Apologeticus. Vanaus, 1740, Pittori. T. 1. fol. max. VII. F 1.

L'Autore del *Dizionario de' Libri Gianesini* dice di questa grande storia, che essa può chiamarsi un *Romanzo Teologico*; tante sono le falsità, le calunnie, e le menzogne, che vi si trovano sparsate con un'audacia incredibile. Non tutti però ne pensano della stessa maniera. Il P. Quessel in quegli, che rivide il Manoscritto, e altri s'incaricò di dirigere l'edizione. (N. D.)

--- Praelectiones Theologiae-Dogmaticae-Polemicae-Scholasticae habitae in Paenavia Academia, ac collectae a Camillo Manetti. Opus Posthumum. Venetis, Bettonelli, 1742. T. 5. 4.º VI. I 1.

Il P. Serry, Domenicano nacque a Tolosa. Fu Professore di Teologia per anni 40. nell'Università di Padova, ove morì a 12. Marzo 1758. (*Dalla Prefazione nel T. 1. Praelection. Theol.*)

Servatus Lapsus da tribus Questionibus. Sta nel T. 5. di *Sermo Opus. For. P. Sirmo*.

--- Acta S. Wigherti Abbatii Fritalariensis. Stanno nel T. 3. p. 622. di Nalallos, Acta etc.

Vase nel IX. secolo.

Servi (Petri) De Odoribus Dissertatio Philologica. Sta nel T. 9. di Gronovio *Thes. Antig. Gra.*

Servili (Joannis) De mirandis Antiquarum Operibus, Opibus etc. Libri tres. Stanno nel T. 1. di Sallengre.

Servius in S. Lucam. *F. Corderius.*
 Servius (Honoratus) In Virgilium Commentarii. *F. Virgilius.*

Servio Onorato, Grammatico del quinto secolo, fu scelto da Macrobio per uno degli Interlocutori de' suoi *Saturali*. Di tutte le Opere di Servio Macrobio non cita, che i suoi Commenti sopra Virgilio, e lo fa con lode. (*Biogr. Univ.*)

Sesili (Claudio) Republica, sive Status R. Galliae. *F. Rosp.*

Claudio di Seyssel, in Latino *Sesellus*, nacque ad Aix, piccola città della Savoia. Col suo merito personale cancellò l'infamia de' suoi natali. Fu Vescovo di Marsiglia, poi Arcivescovo di Torino, ove morì a 51. Maggio 1520. (N)

Sesini da Bissena. *F. Lunardo.*

Sesioi (Domenico) Descrizione del Museo d'Antichità, e Gabinetto di Storia Naturale, del Principe di Buscari. Catania, 1776. T. 1. 8.° PC. II. O. 8.

Settimo (Giovanni) *F. n.º Codici MSS.*
 Severani (Joan.) Pretiosae Mortis Iustorum ex varia probatissime Auctoribus collectae. Romae, Marsardi, 1627. T. 1. 4.º in lat. III. A. 1.

Il Severano, nato in S. Severina nella Calabria Ultra, era Prete dell'Oratorio, e visse nella prima metà del XVII secolo.

Severi Sophistae Alexandrini Ethopoeiae. *Stanno ne' Rhetores Graeci del Gallo. F.*

Queste *Ethopoeie* furono la prima volta pubblicate soltanto nel 1666, Parigi in 8.º Dopo l'edizione di versione di Allasio, Tommaso Gallo le pubblicò più accurate, e con un ordine diverso, con una sua nuova versione, e correzioni. Quanto Severo si crede di essere quel Severo Sofista Romano, di cui la monazione Suida, o Damascio presso Fosio cod. 242. (Soleone quel detto Interprete mal si appone, che ivi parlarsi di Severo Imperadore), e si disse Romano, perchè godeva del diritto della cittadinanza Romana, insegnò però in Alessandria come dicono Alessandrino. Fiorì sotto l'imperio di Alesio, che fu ucciso nell'anno 471. di G. C. (*Fabriz. Bibl. Gr. T. 1. p. 411.*)

Severi (Cornelli) Antea, et Carmen la obitum M. T. Cicconis. Sta nel vol. *Appendix Virgilii. F. Virgilius.*

Severi (Galerio) Epistulae Graecae. *Stanno nel T. 15. del Lama Deliciae Erudit.*

Severiani Gabalorum Episcopi, de Mundi creatione: Gr. et Lat. Sta nell' *Auctorium Biblioth. PP.* p. 211.

Severiano Vescovo Gabalens, che dal Triteismo è chiamato *sir in divinis Scripturis eruditissimus, et in declamandis hominibus ad populum doctor admirabilis, et incredibilis eloquentiae*, fiorì sotto gl'Impp. Arcadio ed Onorio nell'anno 400.

Severini Episcopi Doctrina de Sapientia. Sta nel T. 4. P. 2. p. 1. *Thes. Anecd. Noviss.*
 Questo Vescovo forse di Colonia visse nel V. e al più nel VI. secolo. *F. Diemerbroeghe.*

Severo (Monnengo Marcello) Dissertazione sopra il già antico Arco detto volgarmente di Portogallo e de' Basiliberi situati in esso. *F. Saggi di Dissert. Etrus. T. 1. P. 1.*

Severus Alexandrinus. *F. Rhetores Selecti.*

Severo era Sofista della Scuola Ales-

sandrina: è incerto il tempo, in cui visse.

Severus Antiochenus in Mathesum. *F. Corderius.*

--- Io Marcum. *F. Posinus.*

--- In S. Lucam. *F. Corderius.*

--- In S. Joan. *F. Corderius.*

Severo, Vescovo di Antiochia nel sesto secolo, nacque in Scopolis, città della Paidea. Fu capo degli *Arsafati*, o *Monofisiti*: oppugnò il Concilio Calcedonense, e fu Autore di molti diatribe. *Fir erat, così il Cove T. 1. p. 499. ingenio feroci et truculento, et ad turbas excitandas nato, eruditus, et ad disputandum promptus, ac subtilis, in opinionibus suis non semper ubi constants.*

Sevin (Mr. l'Abbe) Recherches sur l'Histoire. *F. Memoires de Litterat. etc. T. 4. p. 476.*

--- Recherches sur la vie et sur les ouvrages de Juba le jeune Roi de Mauritanie. *Ibid. T. 6. p. 144.*

--- Recherches sur les Rois de Lydie. *Ibid. T. 7. p. 357.*

--- Recherches sur Hécate de Milet. *Ibid. T. 9. p. 115.*

--- Recherches sur l'Histoire de la Vie et des ouvrages de Nicolas de Dames. *Ibid. p. 135.*

--- Recherches sur la Vie et les Ouvrages d'Eubemere. *Ibid. T. 11. p. 169.*

--- Recherches sur la Vie et les Ouvrages de Phylarque. *Ibid. p. 185.*

--- Recherches sur la Vie et les Ouvrages de Callistane. *Ibid. p. 198.*

--- Recherches sur la Vie et les Ouvrages de Tyrée. *Ibid. p. 225.*

--- Recherches sur l'Histoire de Carie. *Ibid. T. 13. p. 177.*

--- Recherches sur la Vie et les Ouvrages d'Archelaus. *Ibid. T. 14. p. 55.*

--- Recherches sur la Vie et les Ouvrages de Panastius. *Ibid. p. 116.*

--- Recherches sur la Vie et les Ouvrages de Thrasille. *Ibid. p. 137.*

--- Recherches sur les Rois de Pergame. *Ibid. T. 18. p. 516.*

--- Recherches sur les Rois de Bithynie. *Ibid. p. 489.*

--- Recherches sur la Vie et sur les Ouvrages de Philote. *Ibid. T. 19. p. 1.*

--- Recherches sur la Vie et les Ouvrages de Jérôme de Cordie. *Ibid. p. 50.*

--- Recherches sur la Vie et les Ouvrages d'Athénodore. *Ibid. p. 77.*

Sexti Empirici Opera quae extant interpretatione Henrici Stephani, et Gentilii Hervetii Gr. et Lat. Colon. Allob. Chouet, 1621. T. 1. fol. XI. L. 5.

Il Fabrizio, nella sua *Biblioth. Gr. T. III.* asserisce, che di questa stessa edizione di Ginevra, alcuni esemplari portano la data di Parigi, ed altri di Orleans, tutti calli sono 1621., e l'Arwood assicura, ch'egli ne possiede uno, che veramente ha la data di Parigi. Nel *Diction. Bibliog.* è notata: *Editione, di cui si fa qualche stima. Essa è la prima edizione del testo delle due opere di Seto, l'Apotipus e il Trattato contro i Matematici.* «Queste due opere, dice l'Anatolion, rapportano dallo Schoell T. IV. p. 111., sono no vero arsenale di dubbi di ogni specie, disposti metodicamente, ed in cui gli Scettici de' secoli seguenti sono venuti ad armarsi in ogni maniera, scegliendo in questo

» immenso magazzino le armi acconce
» al carattere del loro ingegno ed alla
» natura del loro oggetto: quindi tutti
» i filosofi che adottarono il suo modo
» di vedere, e l'insolito del cui ingegno
» rassomigliava alla sua, gli hanno pro-
» digato gli elogi più lusinghieri, e par-
» lano, con vero entusiasmo, della sua
» penetrazione, della sua sagacità, del
» suo sapere, della sua logica calante
» e stringente, dell'ordine, e della chia-
» renza, che dominano per entro a' suoi
» scritti. E di vero non si potrebbe con-
» tendere a Sesto Empirico una profonda
» erudizione; egli conosce a fondo le o-
» pinioni de' saggi, e possiede bene la
» materia, che tratta. I suoi scritti spar-
» gono un gran lume sulla storia della
» Filosofia; egli unisce al sapere uno
» spirito luminoso e metodico, che sa
» porre ogni cosa a suo luogo; il suo
» stile è semplice e preciso; la sua chia-
» renza è tanto più ammirabile, quanto
» che non lo albedona nelle investi-
» gazioni le più astratte e difficili. Nul-
» ladimeno, ad onta di tutta la peri-
» rizia di Sesto, e di tutti i mezzi del
» suo ingegno, questa grande e diffi-
» cile opera non sembra esser che un
» giuoco. I mezzi, che Sesto adopera per
» giungere al suo scopo, si distruggono
» da se stessi, e ciò deve attribuirsi al
» suo genio di Filosofia. »

Egli era soprannominato Empirico,
perchè apparteneva alla Setta Empirica.
Nacque in Africa, e fiorì circa 200 anni
dopo G. C.

Sexti Disputationes Anticeptense, Gr. et Lat.
Stanozi in T. 12. p. 617. *Biblioth. Gr.
Fadria.*

Questo Filosofo era nipote di Plutarco, e nato come a lui in Cheronea. Visse sotto Adriano, ed ebbe fra' suoi discepoli Marco Aurelio, il quale nelle sue memorie ne fa il più bello elogio. (*Schoell, T. II. p. 111. p. 113.*)

Sextus Rufus, de Regionibus Urbis. Sta nel T. 3. di Grezio *Thes. Antig. Rom.*

--- Breviarium Rerum Gestarum Populi Rom. Sta nel vol. *Hist. Rom. Epitome.*

Sesto Rufo, uomo Consolare, visse a' tempi degl' Imp. Valentiniano, e Valente nel quarto secolo.

Sextus Decretalis Liber Bonifacii Papae VIII. Argidii Ferrini opera suae groninae integritati restitutus, Jacobi Fontani cura illustratus, cum notis variorum. Lugduni, a Porta, 1569. T. 1. fol. V. L. 18.

Seyppellus (Joh. Jac.) De Flagellandi ritum apud Romanos. Sta nel T. 36 di Ugolino.

Sfondrasi (Coelestini Card.) Nodus Praedestinationis, ex SS. Litteris, doctrinaeque SS. Augustini, et Thomae, quantum homini licet, dissolutus. Venetiis, 1698, Albricius. T. 1. 4.º VIII. B. 12.

Contro quest'opera scrissero varj Dottori della Sorbona; ma non prese la difesa Gio. M. Gabriele, che fu poi Cardinale.

Sebastiano Sfondrasi nacque in Milano nel 1643. Fu Religioso dell'Ordine di S. Benedetto, Professore di Filosofia, e di Dritto Canonico nell'Università di Salisburgo: fu fatto Cardinale da Innocenzo XII; morì in Roma a 4. Settembre 1706. (*Argenti, Biblioth. script. Mediol. T. II. p. 358.*)

(5) Sforza (Isabella) Della vera tranquillità dell'animo. Vinegia, in casa de' Fighioli di Aldo, nel mese di Luglio 1544. T. 1. 4.º XXIX. Q. 15.

Opera rapportata dal Fontanini. E preclusa da due Sonetti in lode della Sforza, uno di Filippo Valentinio, l'altro di Giovanbattista Susto. È dedicata al Vescovo di Augusta, Otho Trases dal Tranquillo. « Sotto questo nome, » dice lo Zeno in una nota a questo » articolo del Fontanini, è nascosto O-

» tenzio Lando, il quale aveva perso » a scrivere sopra lo stesso argomento ad » istanza di Paolino Manfredi cittadino » Lucchese; ma trasferitosi a Piacenza, » ed essendo andato a visitare la Sforza, » la quale allora aveva per mano lo » stesso trattato, ed egli avendo avuta » da lui la facoltà di leggerlo, lo trovò » così elegante, e così dotto, che im- » mediate con suo gran rossore disagnò » di dargli al fuoco quel tanto, che già » ne aveva scritto. » E tutto questo, » che dice lo Zeno, si rileva dalla De- » dica fatta dal Tranquillo a quel Monsi- » gnore.

Sforziato del Simoceta, fatta Italiana per Sebastianiano Fausto, con un breve ragguaglio della vita, costumi, e statura di Francesco Sforza, di Nicolo Piccinino, di Filippo Maria Duca di Milano, d'Alfonso Re d'Aragona, e d'altri tratti de l'istoria di Papa Pio II. la Venetia, per Curtio Trojano di Naro, 1543. T. 1. 8.º PC. X. B. 3. Sgrusendo (Velpipe) La Tioria e l'uscione. Napoli, Mollo, 1676. T. 1. 8.º PC. I. C. 6.

In dialetto napoletano. Questo Autore, che visse nella seconda metà del XVII. secolo, era di Scafati nel Regno di Napoli. (*Toppi, Biblioth. Nap.*)

Sguropulus (Sylvester) P. Vera Historia. Intorno alla persona di questo Silvestro Sguropulo, bisogna leggere la lunga Prefazione del Traduttore Inglese Robert Greythorn.

Sharrock (Ro.) Provinciale Vetus Provinciae Centuriensis cum selectissimis Lindwodi annotationibus. Oroniae, Hall, 1664. T. 1. 12.º XVII. E. 52.

Questo volume contiene l'opera seguente: *Constitutiones Legationis Anglicanae D. Othonis et D. Othoboni Cardinalium, et Sedis Rom. in Anglia Legatorum. Oronae Excud. H. Hal, an. 1653.* Esse trovansi ancora nell'Opera intitolata *Provinciale, seu Constitutiones Angliae. P.*

Sheringhamius (Rob.) P. Jeana. Sherliffi (Paul) Anilloquia Cogitationum in Canticum Canticoorum Salomonis. Lugduni, Prost, 1640. T. 3. fol. III. G. 14.

--- Antiquissimum Hebraeorum Dioptra in duos Libros distributa. Opus Posthumum. Lugd., 1651, Borde. T. 1. fol. II. E. 10.

Questo Gesuita nacque in Waterford nella Irlanda nel 1525, e morì in Salamanca a 9. Agosto 1646. (*Sotwel*)

Siberi (Urb. Codif.) Epistola de Apentata Porphyrii Tyri vera. Sionae nel T. 1. *Mucell. Lipsiens.*

--- Ecclesiae Graecae Martyrologium. P. Urbano Guetofredo Siberi, Professore di Astronomia Ecclesiastica in Lipsia, nacque in Schandau presso l'Elba nel 1664, e morì nel 1743. (*N. D. T.*)

Siberi Prioris Epistola ad Rodulfum Abb. S. Trudonis, in qua queritur, an, et quae ratione liceat aliquod exigere pro successione

- puerorum in Monasterio. *Sta nel vol. A-naleptia di Mabillon, p. 465.*
- Visse nel secolo XII. Si ha la risposta di Rodolfo, lvi, a p. 466.
- Siberand (Joan.) *Dissertatio de Statu Judaeae Provinciae sub Procuratoribus, versaque interpretatione*, ad Joan. XVIII. 51. *Sta nel T. 2. p. 599. Theat. Nov. Theol. Philol.*
- Questo Prete di Lingua Greca nell'Università di Franequera, visse nel 1595. (*F. Syllabus Dissert.*)
- Sibyllarum *Oracula Gr. et Lat. Stanno nel T. 14. p. 1. Biblioth. PP.*
- Sicard, Episcopus Cremonensis *Chronicon. F. Chronicon.*
- Questo Vescovo di Cremona sua patria morì a 26. di Gennaio 1215. (*F. Ughelli Hist. Sac. T. 4. p. 606.*)
- Sicoma (Siberandus Tardus) *De Judicio Crumiviridi. Sta nel T. 2. di Grevio Theat. Antiq. Rom.*
- La Fastos Kalendarum Romanorum Commentarius. *Ibid. T. 8.*
- Questo Dottore in Dritto Civile, e Canonico, era nativo di Bolweri nella Frisia, e dedicò la sua opera al Senato di quella Provincia con sua Epistola del 19. Settembre 1595.
- Sichardus (Joan.) *F. Codex Theodosianus.*
- Gio. Sicardo, Professore di Diritto in Tubinga, nacque nel 1499, o morì nel 1559. Fu desso, che trovò a caso il Manuscripto del Codice Latino degli otto libri del Codice Teodosiano, e il primo lo pubblicò. (N. D. T.) Questa prima edizione è quella, che da noi si possiede.
- Sicilia (la) in Prospettiva, da un Religioso della Compagnia di Gesù. Palermo, 1709, Cicchè. T. 1. 4.° PG. X. O. 1.
- L'Autore di quest'opera è il P. Gio. Andrea Mamo, dopo la cui morte fu essa data alla luce. (*Dalla Ded. dell'Impres. al Senat.*)
- Siletas (Marcellus) *Medicina et pincilis Gr. et Lat. Sta nel T. 1. p. 14. della Biblioth. Gr. Vaticana.*
- È questo un frammento d'un poema scritto in versi eroici in quarantadue libri, che Marcel pubblicò separatamente in Parigi in Greco in 8.° nel 1531. Ed essendo questo opuscolo per la picciola mole quam disperso, e difficile a trovarsi, il Fabricio lo inserì nel luogo citato. Questo Autore è chiamato *Siletas da Sile*, città della Panfilia d'onde era originario; era medico di professione, e fiori a' tempi di Marco Antonio. (*Fabric. loc. cit.*)
- Silvestri (Phil.) *Fragmentum. F. Dodwelli Dissertat. Cyprian. in Append.*
- Filippo, Presbitero, nominato *Siletas da Sile*, ove nacque, nella Panfilia, compose una Storia Cristiana in 24. libri, secondo Fozio nella sua *Bibliotheca*, p. 22.; o in 36. libri, secondo Socrate nella sua *Historia Ecclesiast.* lib. vii. c. 37. Il giudizio, che l'uno e l'altro danno del merito della di lui opera, non è niente vantaggioso. Fiorì sotto Teodosio il Giovane, e Valentiniano.
- Sidonii Apollinacis Opera, a Savarone. Paris, Perrier, 1609. T. 1. 4.° IV. A. 17.
- Si trova ancora nel T. 15. p. 63. *Biblioth. PP.* Sidonio, Oratore e Poeta fu Vescovo di Clermont: fiorì a' tempi di Zenone Augusto nel 480. (*Trieb. del Script. Eccles.*)

- Sighebertus Gemblivensis Du Scripturis Ecclesiasticis. *Sta nel vol. di Fabricio Gio. All. Biblioth. Eccles.*
- Vita S. Guiberti Monachi Goraniensis, Gemblaci Conditoris. *Sta nel T. 7. p. 297. di Mabillon, Acta etc.*
- Questo Scrittore morì nel 1112.
- Sigmeringa (S. Fidelis) *F. Exercitia.*
- Significatu (de) vocis Effusa 1. Cor. x. et xi. F. Olivers. Select. ad rem litter. T. vi.
- Sigonii (Caroli) *De Antiquo Jure Provinciarum Libri duo nunc primum in lucem editi. Venetia, 1567. Ziletti. T. 1. 4.° PG. IV. M. 8.*
- Si trova ancora nel T. 2. di Grevio *Theat. Ant. Rom.*
- Questo volume contiene dello stesso Autore l'opera seguente:
- De Lego Curia Magistratum, et Imperatorum, ac prae eorum Liber. Venetia, Ziletti, 1569.
- Si trova anche nel T. 1. di Grevio. *Theat. Ant. Rom.*
- De antiquo Jure Civium Romanorum Libri duo. Venetia, Ziletti, 1560.
- Trovasi ancora nel T. 1. di Grevio *Theat. Ant. Rom.*
- De Republicis Hebraeorum Libri vii. Spira Nemetum, Altinus, 1584. T. 1. 8.° XIV. F. 16.
- Si trova ancora nel T. 17. di Ugolino. Trattato mistico, o che in piccolo spazio contiene anche cose utili. (N. D.)
- Fasti Consulares, se Triumphali acti a Romulo Rege usque ad T. Cacerem, cum in universam Historiam Romanam Commentario. Item de Nominibus Liber. Hanoviae, Wechelus, 1609. T. 1. fol. PG. IV. H. 9.
- Questo vol. contiene anche dello stesso Autore l'opera seguente:
- Historiarum de Occidentali Imperio Libri xx. Hanoviae, Wechelus 1618.
- Libro necessario per conoscere la storia della decadenza dell'Impero Romano, e la formazione de' Principati d'Italia. (N. D.)
- De Regno Italicae Libri xx. Hanoviae, Wechelus, 1613.
- Questo Trattato, pieno di ricerche, e di esattezza, o arricchito con una sana critica, abbraccia lo spazio dall'anno 679. sino al 1500. (N. D.)
- Posterior cum N. Gruchio Disputatio de binis Comitibus et Lege Curia. *Sta nel T. 1. di Grevio Theat. Antiq. Rom.*
- De Antiquo Jure Italiae — De Judiciis — De Nominibus Romanorum. *Ibid. T. 2.*
- (S) --- Scholia, quibus T. Livii Patavii historiae, et earum epitomae, partim emendantur, partim etiam explanantur; ejusdem in eodem libro Chronologia etc. Basilae, apud Nic. Episcopium Junserum anno 1556. T. 1. 8.° XXXIX. P. 12.
- Questi Scoli del Sigonio si trovano anche nel vol. di T. Livio di P. Manuzio del 1506. *F. Livius.*
- Il Sigonio nacque in Modena nel 1524. Fu Professore di Lettere Greche sin dall'età di anni 22. nella sua patria; quindi di Umanità nell'Università di Padova: morì nel 1584. (*F. Moreri*)
- Silhou (Sieur de) *Le Ministere d'Etat, avec le véritable usage de la Politique moderne. Paris, 1643. T. 1. 24.° XXVI. C. 8.*
- È la sola seconda Parte.
- Un altro esemplare della stessa seconda parte. Paris, Recolet, 1643. T. 1. 4.° XI. A. 22.

- Gio. Silbon, Consigliere di Stato Ordinario, ed uno de' primi membri dell'Accademia Francese, nacque a Sos nella Guascona, e morì nel 1667. (N. D. T.)
- (5) Silbi Iulii Opus De Bello Punico Secundo, summa cura Ambrosii Nicaudri castigatum, restitutum multis carminibus, quae in alia desiderantur. Florentiae, opera et sumptu Philippi Juntae. Anno a nativitate n. xv. supra mille, mense Martii. Leone Decimo Pontifice. T. 1. 8.º XXIX, P. 14.
- (5) --- Aha Editio. Amstelodami, Janssonius, 1688. T. 1. 5a.º XXXI, M. 16.
- Silfo Italico era Console nell'anno che morì Nerone, e sotto Traiano cessò di vivere d'anni 75. nel 99.º dell'Era Cristiana. Plinio Cecilio fa il vero carattere di questo Poeta nella Lat. VII. del Lib. III, dicendo: *Scribebat carmina maiore cura quam ingenio.* (Arvood) E il Tiraboschi T. II. p. 63. riferendo questo giudizio di Plinio, conchiude: » Noi abbiamo dunque in Silfo l'idea » d'uno, che non essendo fatto dalla » natura per esser poeta, a dispetto pure » della natura vuol poetare, e si lusinga » di poter giungere collo studio, e col- » l'arte, ove non può coll'ingegno. Quindi » oltrechè in lui ancora si vede, » come negli Scrittori di quell'età, aver » già alquanto d'incerto, e privo della » facile eleganza di Virgilio, e degli altri » più eccellenti Poeti, nulla in lui si » scorge di grande, d'immaginoso, di » patetico; (come in Luciano, e in Sta- » zio) ma ogni cosa è mediocre, ed ove » si vede arte, e studio, videsi al tempo » medesimo difficoltà e stento. » Assicura il Draakenborchio, che volendo Nicandro correggere Silfo, lo ha in molti luoghi infelicitamente corretto.
- Silfo (Willelmus) Meditationes Physico-Mathematicae de recta virium vitarum mensura, seu rationis aestimazione. Panormi, 1773. Epico. T. 1. 4.º XXV, C. 24.
- Silvester II. P. Gerbertus.
- Bullae. Stanno nella Raccolta del Coesepolano T. 1. p. 398. P. Bullarum etc. Intornato Pontifice a 2. Aprile 999, morì il dì 11. Maggio dell'anno 1003. (Dalla Vita, che precede la Bolla)
- Silvestri (Camillo) Lettera intorno all'iscrizione dell'Arco di Settimio Severo. Sta nel T. 2. del Catalogo.
- Lettera in risposta ad alcuni dubbj erudit del Signor Girolamo David Medico in Porto Cnario. Ivi T. 4.
- Due Lettere erudite, l'una sopra un'antica iscrizione ritrovata in Val Trompia; l'altra sopra una Medaglia di Livia col Carpentino. Ivi T. 5.
- Epistola de setate Auli Gellii. Ibid. T. 6.
- Marmoris Terestiani cuiusdam Explicatio. Ibid. T. 7.
- Thomas Mariae Minorello in quendam Junii Juvenalis versus Responso. Ibid. T. 10.
- Lettera intorno ad un'iscrizione antica. Ivi T. 11.
- Lettera sopra il titolo di Console, che in alcune Lapidi Bresciane si trova dato a Juvenato Secondo, o Juvenato Cesario. Ivi T. 13.
- Questo dotto Conte scrisse al Conte Averoldi quest'ultima lettera da Rovigo li 27. Maggio 1707.
- Silvestri (Carlo) Vita di Lodovico Celio, detto il Rodigino. Sta nel T. 4. del Catalogo.

- Spiegazione di un Marmo antico eretto da Q. Magurio a' Bagni di Albano. Ivi T. 6.
- Spiegazione d'un altro Marmo antico. Ivi T. 8.
- Ragionamento sopra un Quadro di cotto con caratteri ignoti, ritrovato nelle Valli di Gavello Territorio di Adria a dì 15. Febbrajo 1757. Ivi T. 16.
- Simone (de) Christum in ulnas suas excipiente Disseratio Historico-Critica, Aulico Fr. Aloyso Legati, Ordinis Praedicatorum. Venetiis, 1756. Batistelli. T. 1. 8.º IV. H. 12.
- In questo volume si contiene ancora l'opera seguente: *Memorie della vita, martirio etc. di San Lorenzo Martire, con varj Sermoni de' SS. Agostino, Massimo, Leone, e di S. Pier Grisologo, e coll'anno di Prudenza sopra lo stesso Martire. Roma, 1756. Pogliarini.*
- Simoneus Thesalonicensis Archiep. Opus Ecclesiasticum accuratius descriptum, et capitulum ejus Elenchus. Sta nel T. 14.º p. 40. Biblioth. Gr. Fabric.
- De Divino Templo, et ejus Ministris, Episcopo, Sacerdote, Diacono, de sacerdotum vestibus et de Mystagogia Commentarium. Sta nel T. 15.º p. 865. Biblioth. PP.
- Questo Simone, Greco di nazione, da Monaco divenuto Arcivescovo di Tessalonica, fiorì nell'anno 1410. *Acerimus*, è descritto dal Cave T. II. p. 113. *Graveae Ecclesiae adversus Turcos virores, et avaritias, illius scriptis oppugnavit, harum impetus summa auctoritas praesentia sustentavit.*
- Simoneus S. Manzoni Oraciones et Hymni, Gr. Stanno nel T. 12.º p. 301. e 312. Biblioth. Gr. Fabric.
- Simoneus (S.) Stylitae Sermo de semper mente complectendo suam decemana. Sta nel T. 2.º p. 73. Biblioth. PP.
- Questo Sano, detto Stilila, perchè sette anni 81. sopra una colonna, fiorì nel v. secolo, circa l'anno 445. (Dall'Index Alph.)
- Simleri (Jonas) De Vallesiae descriptionibus Libri duo, et de Alpibus Commentarius cum Appendice, seu novis additamentis. Lugd. Bat., Elsevir., 1653. T. 1. 5a.º XIX, C. 27.
- Si trova ancora nel *Theat. Hist. Helv.*
- *Respublica Helvetiorum.* P.
- *Appendix Descriptionis Vallesianae, ubi Martyrium B. Mauriti et sociorum ejus ex V. C. Descriptum = Elogium Matthiae Card. Sedunensis, ex Paulo Jovio = De Theriac et fœtibus medicatis Vallesianorum Liber, Gasparo Collino Pharmacopoeo Sedunensi Auctore = De Republica Helvetiorum.* P. *Theaur. Hist. Helvet.*
- Questo Scrittore nacque a 6. Novembre 1550. a Cappel, villaggio della Svizzera, e morì a 2. Luglio 1576. (N.)
- Sisanni Eudylis. P. Thuericius; e Orpheus. Simonia, Poeta Greco di Iodi, visse 406. anni dopo la guerra di Troja. (Moreri)
- Simon (Richardus) Histoire Critique du Vieux Testament. Nouvelle Edition, et qui est la première imprimée sur la Copie de Paris, augmentée d'une Apologie générale et de plusieurs critiques. Rotterdam, Leers, 1683. T. 1. 4.º II C 7.
- La prima edizione di Parigi fatta nel

1688 fu impressa per ordine del Cancelliere con tanto rigore, che non restarono, se non sei soli esemplari. L'Elzeviro la ristampò, ma tale ristampa essendosi fatta sopra un esemplare manoscritto tirato dallo stampato di Pleigri, l'edizione riuscì piena zeppa di errori. E questa nostra la terza, e la migliore edizione, fatta dal Leers, non la prima seguita sopra l'originale di Parigi. (N) Nel *Diction. Bibliogr.* è notata: *Opera stimata, ed interessante.*

Si trovano in questo volume: La lettera di de Veil, Ministro d'Inghilterra, e di Spachheim, i quali attaccarono la *Storia Critica*, e la Risposta di Simon. P. Ambrun, o per dir meglio lo stesso P. Simon, fece una Risposta a questa Storia, e da noi si possiede. P. Ambrun.

--- Réponse au Livre intitulé: *Sensiments de quelques Théologiens de Hollande sur l'Histoire Critique du Vieux Testament*, par le Prieur de Boileville. Rotterdam, 1686. Leers. T. 1. 4.° H. C. 11.

Quest'opera è contro il Leclerc, che aveva attaccato d'una maniera fortissima il P. Simon. (N) Quanto volume contenga dello stesso Autore l'opera seguente:

--- De l'Inspiration des Livres Sacrés avec une Réponse au Livre intitulé: *Défense des sentimens de quelques Théologiens de Hollande sur l'Histoire Critique du Vieux Testament*. Rotterdam, Leers, 1687.

Quest'opera è parimenti contro Leclerc. (N)

--- *Disquisitiones Criticae de variis per diversa loca et tempora Bibliorum Editionibus, quibus accedunt castigations Theologi eisdem Parisiensis ad opusculum Is. Vossii de Sybryllina oraculis, et eisdem responsiones ad objectiones superae Criticae Sacrae*. Londini, 1687. T. 1. 4.° I. A. 10.

In quest'opera si trova molt'ordine, esattezza, ed erudizione: è un buonissimo compendio della *Storia Critica* del Vecchio Testament. (N)

--- *Opuscula Critica adversus Isaacum Vossium*. Edimburgi, Calderwood, 1685.

Il Vossio avendo criticato i sentimenti profetati da Simon nella *Storia Critica*, con un'opera intitolata: *Isaacus Vossii Responsio ad objecta superae Criticae Sacrae*, questi gli rispose con un *Additione* all'opera precedente. Questa Risposta, sopra una copia più esatta, è quella che si è data sotto il titolo qui sopra notato *Opuscula Critica*. (N)

--- *Hieronymi de Canus Theologi Parisiensis Judicium de superae Is. Vossii ad iteratas P. Simonii objectiones Responsione*. Edimburgi, 1685. Calderwood.

Il P. Simon avvezzo a mascherarsi, ha preso qui il nome di de Canus per rispondere al Vossio. Questi due Opuscoli si trovano ancora nel volume di Ambrun. Firenze. P. Ambrun.

--- *Histoire Critique du Texte du Nouveau Testament*. Rotterdam, 1683. T. 1. 4.° H. C. 8.

--- *Histoire Critique des Versions du Nouveau Testament*. Rotterdam, 1690. T. 1. 4.° H. C. 9.

--- *Histoire Critique des principaux Commentaires du Nouveau Testament depuis le commencement du Christianisme jusqu'à notre tems*. Rotterdam, 1693. T. 1. 4.° H. C. 10.

--- *Grand Dictionnaire de la Bible*. Lyon, Certe, 1703. T. 2. fol. II. E. 20.

467
--- *Critique de la Bibliothèque des Auteurs Ecclésiastiques et des Prolegomenes de la Bible publiées par M. Elie Du-pin*. Paris, Gohou, 1736. T. 4. R.° XVII. G. 2.

--- *Lectures Choises*. F.
Riccardo Simon nacque a Dieppe a 15. Maggio 1638., e vi morì nel mese di Aprile del 1712. (N)

Simon (Jean) *Le Gouvernement admirable, ou la République des Abeilles, et les moyens d'en tirer une grande utilité, avec plusieurs planches et figures en taille-douce*. Paris, 1742., Thibout. T. 1. 12.° XXV B 5.

Questo Scrittore era Avvocato al Parlamento, e Senatore Reale: visse verso la metà del passato secolo.

Simonides Carmina. Stanno nella Raccolta dell'Orino; P. *Carmina novem illustrium Poëmarum*; e nella Raccolta di Erizzo Stefano. P. Pindarus.

Simonde de Coe, nato a Ginevra verso l'anno 558. avanti G. C. fu precettore di Placaro. Pistone gli dà l'appellazione di uomo avio, e Cicerone parlando di lui, dice: *Non enim poeta solum suavis, verum etiam caeteroquin doctus sapientique traditur*. (De Nat. Deor. 1. 22.) (Schœll, T. 11. p. 37.)

Simonis (Joan.) *Biblia Hebraica Nannalia*. P. Biblia.

Gio. di Simone era Professore di Storia Sacra, e di Antichità in Italia nell'Alta-Sassonia, e visse nella seconda metà del passato secolo.

Simplicii Papae I. Bullae. Stanno nella Raccolta del Corpeschini T. 1. p. 51. P. *Bullarum etc.*

Fu ordinato Pontefice a 4. Febbrajo dell'anno 468. e morì a 2. Marzo 485. (*Dalla Pila, che precede le Bulle*)

Simplicius (Petrinus) P. *Thesaurus Ilustre Helvet*.

Peregrino Simplicio è un nome supposto, sotto di cui volle occultarsi l'Autore dell'opera intitolata: *Bellum Civile Helveticorum anni 1656*. Alcuni l'attribuiscono a Walthero Schonerho celebre non tanto pe' suoi propri meriti, quanto per quelli di suo figlio Gaspare Ludovico, Cavaliere, Pretore, e Gonfaloniere di Rode; altri ne fanno Autore un certo Pappo, Canonico di Costanza. (P. *Prolegomena* n.° XII. in principio del vol.)

Simoni (Edwardi) *Mosaica: sive Chronica Historiarum Catholicae complectentia Para Prima, cui necesse PARASCEVE ad Chronicon Catholicum*. Cantabrigiae, 1636. Sta nel vol. di Cappello Lud. *Chron. Sacr.*

Questo Cronologista, e Professore di Ebraico e di Sacra Scrittura nel Collegio della Trinith nell'Università di Cambridge, era nato nella Contea di Middlesex l'anno 1578., e morì nel 1651. (*Biogr. Univ.*)

Sindberti Episc. et Abb. Murlaensis *Epistola Encyclica*. Sta nel vol. *Analecta* di Mahillon, p. 418.

Singlin (Anoine) *Instructions Chrétiennes sur les Myères de N. S. et sur les principales fêtes de l'année*. Avignon, 1644. T. 6. 12.° in lat. V. E. 1.

Opera asida e leno scritta. Il suo Autore, che fu per 26. anni Confessore e Direttore delle Religiose di Porto-Bele, ad al quale il celebre Pascal leggeva le sue opere prima di pubblicarle, e se ne rimetteva a' lui giudizii, morì in un ritiro nel 1664. (N. D.)

SIMON (Christ. Frid.) De Nativitate primo-
rum parentum Observatio. Sta nel T. I.
Miscell. Lipsien.

SIMON (Gabriel) de Ritibus nonnullis Ma-
ronitarum. P. Genesius.

Gabriele Simon, detto Maronita, Pro-
fessore delle Lingue Orientali a Roma,
fu chiamato a Parigi per troviggiare alla
Poliglotta di Le Jay, e morì in quella
città Professore Reale di Lingua Siraca,
e di Araba. (N. D.)

SIPHRA, hoc est, Commentarius in Leviticum
cum Versione Blasii Ugolini. Sta nel T. 14
di Ugolino.

Circa all'Autore di questo Commen-
tario, che a giudizio di tu i più Ebraisti
passa per un tesoro di filologia Sacra,
non son di accordo i Giudici. Alcuni lo
attribuiscono al celeberrimo Raf, disce-
pulo del R. Clap; altri al Rab Ichuda
har Elai, che fuvi nella Tiberade sotto
l'Impero di Adriano. (P. la Prefaz. di
Ugolino, e Bartolucci Biblioth. Rab-
bin. T. III. p. 692.)

SIPHER, hoc est, Commentarius in Numeros
et Deuteronomium cum versione B. Ugo-
lini. Sta nel T. 15. di Ugolino.

Nappre sull'Autore di questo Com-
mentario, che non è meno amico ed en-
tristito del precedente, e convengono i Giu-
dici; dalla maggior parte però si crede di
essere stato scritto dal Rab. Simone ben
Jochai. (P. della Prefaz.)

SIRE Raul, sive Radalphi Meliolanensis An-
acoris Synchirona de rebus gæstis Fridrici I.
in Italia Commentarius, nunc primum e-
ditus. Sta nel T. 6. di Muratori *Rea. Ital.
Script.*

Questa Storia comincia dall'anno 1154,
e termina all'anno 1177. Chi mai ha
sento questo *Sire Raul*, o Radulfo, il
Muratori nella sua Prefazione a questa
Storia scrive: *Quis ille Autor farris,
utique fatore ego incomperum adhuc
mibi. Circa il merito dell'Opera così ne
giudica: Equis autem Historicola tandem
adhibita, et incolumiter unque ad nos
felici nostre servata nemo neget, quin
egregium exhibeat, contrivatusque anti-
quitate inconvictum, maxime in hac
nostra Collectione faciendum.*

SIRMONDI (Jacobi) Censura Conjuræ Ano-
nyni Scriptoris de Suburbicaris Regioni-
bus et Ecclesiis. Parisius, 1618., *Comoiy.*
T. 1. 8.º XVII. F. 16.

Il sistema del P. Sirmond sopra que-
sta materia si è, che col nome di Pro-
vincie suburbicarie debbono intendersi
tutte le Provincie, che erano sotto la
giurisdizione del Vicario della Città di
Roma, e che le Chiese suburbicarie erano
così chiamate non già perchè corrispon-
devano precisamente alle Provincie sub-
urbicarie, ma perchè erano sotto la
Giurisdizione Patriarcale del Vescovo
di Roma, come le Provincie lo erano
sotto quella del Vicario di questa Città;
e in questo senso egli dà a tutte le
Chiese d'Occidente il nome di Subur-
bicarie, come di pertinenza del Patriarca
di Roma. (N.)

--- Prædestinationis: Prædestinationum Hære-
sis, et libri S. Augustini tenore excerpti
Refutatio. Ab Autore annos 1200 comen-
pta, nunc primum edita a Jac. Sirmondo.
Parisius, 1643., *Comoiy.* T. 1. 8.º XX.
C. 6.

Dacchè quest'opera comparve, ve ne

fecce una censura, ove si premessa mo-
strare, che l'Autore anonimo, che l'a-
veva composta, era un ignorante, ne-
mico della dottrina di S. Agostino; che
sosteneva molti errori Pelagiani, e che
pegava il peccato originale. Il P. Sir-
mond si vide così obbligato a scrivere
la sua *Historia Prædestinationis* (N.)
la quale trovai nel T. 3. della Raccolta
seguente.

--- Opuscula varia in tres Tomos distributa.
Parisius, *Comoiy.* 1675. T. 3. 8.º XVI.
E. 25.

T. I. Anastasii Bibliothecarii Collectanea in
Opuscula Dogmatica veterum quinque Scri-
ptorum, qui ante annos 1200. claruerunt in
Appendix Codicum Theodosiani nova Con-
stitutionibus cumulation. = S. Fulgentii Li-
berum contra Fabianum Excerpta.

T. II. Aviti Viennensis Opera in Eusebii Pam-
phili Opuscula XIV. = Theodulphi Aure-
lianensis Opera.

T. III. Iuliani Moguntinus de Prædestina-
tione = Radinus de Prædestinatione =
Servatus Lupus de urbis Questionibus =
Historia Prædestinationis = Historia Pœni-
tentie publicæ, cum disquisitione de Ary-
ano = Antiereticus de Canone Ambrasio,
adversus Petrum Aurelium = Ambrasio
II. sive ad Joan. Tristiani Sanctamanti
Amoldum Responsio = Questio triplex
de lege Celebrandis = de Paragraphis Du-
rum Præsum: de Gulio Alarici Regis.
--- Goffridi Epistolæ = Magui Fel. Eno-
dii. P.

--- Diatribæ Sirmonianæ II. de Avito Sy-
nelli Sirmonianis. Stanno nel T. III. p. 185.
dell' *Auctarium de Doctrina temporum*
di Petavio. P. Petavio.

Giacomo Sirmond nacque li 12 Otto-
bre 1559. a Riom nell'Alvergna, e morì
e 7. Ottobre 1651.

Non sarà d'uopo a' Leggitori, che tra-
scriviamo qui il giudizio, che dà di que-
sto celebre Gesuita il Du-puis nella sua
Biblioth. etc. T. 56. e Egli aveva saputo
unire una gran delicatezza di spirito,
ed un discernimento guastissimo con
una erudizione profonda. Sapeva a
perfezione il Greco, il Latino, gli Au-
tori profani, la Storia, e tutto ciò,
che si chiama Belle Letture. Aveva
una conoscenza estensissima dell'Ani-
chità Ecclesiastica, ed aveva studiato
diligentemente gli Autori del Medio
Evo. Il suo stile è puro, conciso e
stringito. Affetta pure un poco troppo
di servirsi di certe parole de' Poeti
Comici. Meditava molto sopra quello,
che scriveva, ed aveva un'arte par-
ticularissima di ridurlo in una Nota,
che conteneva molte cose in poche
parole, senza essere caricata di nulla
d'inutile, o di estraneo. E esatto,
giudizioso, semplice, e non omette
trattando niente di ciò, che è neces-
sario. Le sue Dissertazioni possono per
un modello, sopra il quale sarebbe desi-
derabile, che ognuno si formasse. Quan-
do trattava una materia, non diceva
mai da prima tutto quel, che sapeva,
e si riserbava sempre de' morti argo-
menti per la risposta, come delle
truppe ausiliarie, per venire in soccorso
del Corpo della battaglia. Era disun-
tessuto, equitabile, modesto, sincero,
lusingoso, e trattando familiare, con-
versando piacevolmente co' suoi amici,

» e applicato a' suoi doveri. Si era st-
tuto, colla sua erudizione, e colle
» sue maniere, la stima non solo dei
» Dotti, ma di tutte le persone coo-
» rate. Lasciò dopo di se una riputa-
» zione, che durava molti secoli. »

Sind, sive Sifod, sive Solaka, Professio Fi-
dei. Sta nel T. 4. col. 884. *Biblioth. PP.*

Questo Patriarca de' Nestoriani, fece
questa Professione di Fede e a voce, e
per iscritto, in Roma nell'anno 1555.
(*Dall' Index Alph.*)

Sivardi Anichensis Abbat, Vita S. Carlefi
Abbatii Anichensis primi. Sta nel T. 1.
p. 621. di Malalica, *Acta etc.*

Sixti II. Pontificis et Martyris Liber Sen-
tentiarum Xivus et Sexti Pythagorici, Sta
nel T. 5. col. 665. *Biblioth. PP.*

Questo Libro filamenese viene attri-
buito a Sisto II., il quale fiorì nel III.
secolo, nell'anno 254. (*Dall' Index
Alph.*)

Sixti III. Papae, Liber de Divitiis == de
malis Doctoribus, operibus Fidei, et de
Iudicio Futuro == Liber de Caritate. Stanno
nel T. 5. col. 573., 601., 630. *Biblioth. PP.*

Questo Papa sedè in Roma nel V. secolo
circa l'anno 440. (*Dall' Index Alph.*)

Sixti Papae IV. Liber Ludovico XI. Franc.
Regi, quibus conquiruntur quod Concordata
Lex non observet. an. 1474. Stanno nel
T. 7. p. 555. d' Achery.

--- Bullae. Stanno nella Raccolta del Co-
equelines T. III. P. III. p. 151. *P. Bullar-
um etc.*

Assunto al Ponteficato a 9. Agosto 1471.
e coronato a 25. dello stesso mese, morì
a 15. Agosto 1484. (*Dalla Vita, che
precede le Belle.*)

Sixti Papae V. Bullae. Ibid. T. IV. P. IV.
p. 125. e T. V.

Fr. Felice Peretti Franciscano, fu e-
letto Pontefice a 24. Aprile del 1585,
e morì a 27. Agosto 1590. (*Dalla
Vita etc.*)

Sexti Senensis Bibliotheca Sancta, a Johanne
Hayo Scoto expurgata, aique Scholis il-
lustrata. Parisiis, Theodoricus, 1610. T. 1.
fol. II. N. 19.

--- Eodem criticis, ac Theologis animadver-
sionibus adnotata et illustrata a Fr. Pio-
thoma Milante. Neapoli, Matius, 1742.
T. 2. fol. II. E. 6.

È questa la migliore edizione di que-
st' opera, di cui il dotto Ottingero fa-
ceva molto conto. L' Autore vi fa la
critica de' Libri dell' Antico Testam., e
dà i mezzi di spiegarli: le Osservazioni
sono piene di erudizione. (N. D.) Ric.
Simon nella sua *Storia Critica del Vec-
chio Testamento* l. 3. c. 17., ha fatto
l' elogio, e la critica di quest' opera.

Questo dotto Domenicano, nato Giu-
des, e tirato dalle tenebre dell' errore da
Pie V., quando era Generale dell' Ordine
di S. Domenico, nacque in Siena nel
1520, e morì a Genova nel 1569. (*Morari*)

Sleiden (Jean.) Les Oeuvres qui concernent
les historiens qu'il a ecrites: savoir III.
Livres de ses Commentaires des quatre
principaux Empires du monde == XXVI.
Livres des historiens de la Religion et Ré-
publique de notre temps == II. Remontrances
pleines d'histoire == IV. Volumes de
Froissart Historien abrégés etc. == Les Dis-
cours de l'Etat du Royaume et des Mai-
sons illustres de France. Genève, Vignon,
1574. T. 1. fol. PG. VI. H. 4.

De quatuor Summis Imperiis. Lugd. Bat.
1651. *Thes. T. 1. 52. ° XIX. C. 22.*

Compendio assai buono della Storia U-
niversale. Entra nella Collezione delle
piccole Repubbliche.

--- Continuus de Rebus gentis Ludovici XI. F.
Questo Scrittore nacque nel 1506 in
Sloden piccola città di Alemagna, e
morì a Strasburgo a 31. Ottobre 1556. (N)

Stevogus (Paulus) De Metempsychosi He-
braeorum == De Proselytis Judaeorum.
Stanno nel T. 22. di Ugolino.

--- De Moribus et doloribus Mesiae, ad
Joa. 1. *Sta nel T. 1. p. 774. Theat. Theol.
Philos.*

Slichtingius (Jonas) F. Biblia, Nov. Test.
Latinitate.

Goon Schlichtingio, o Schlichtingio, Po-
lacco, era Sociniano, a Pastore da Racovia:
morì nel 1661. (*de Long. Biblioth. Sacra*)

Smaragdus Abbat S. Michaelis Ord. Ben. Dioc-
esis Virdunensis Liber scriptus, *Via Re-
gia.* An. cir. 990. Sta nel T. 5. p. 1. di
Achery.

Smergi (Nicola) Chronicon, Gerardi Mau-
rui, et Antonii Godi monumentis affine,
ab an. 1200. usque ad an. 1279., adjecto
Scriptoris Anonymi Supplemento ab an.
1279. ad an. 1512. Sta nel T. 8. ° di Mo-
ratori *Rer. Ital. Script.*

Questo Cronista era Notaro Vicentino,
e visse circa la metà del XIV. secolo.
(*Dalla Prefaz.*)

Smida (Lodolphi) Romanorum Imperatorum
Pinacotheca, sive Duodecim Imperatorum
Simulacra, Elogia, Numismatum, et Hi-
storia Svetoniana illustrata atque exornata.
Amstel., ex Off. Martini Schagen, 1737.
Sta nel vol. di Giacomo de Bus. F. Bio.

Lo Smida dedica la sua opera a Corne-
lio Nicola con una Epistola con data di
Amsterdam, de' 9. Marzo 1688.

Smith (William) F. History of the Lives etc.
Smith (Capt. Alex.) A Compleat History of
the Lives and Robberies of the most no-
torious Highway-men, Foot-Pads, Shop-
Lifts, and Chieves, of both sexes etc. Lon-
don, Becket, 1719. T. 5. 12. ° PG. V. C. 57.

Smith (Thomas) De Graecae Ecclesiae hodi-
erno Statu Epistola. Editio Secunda au-
thor et emendator. Londini, Pitt, 1678.
T. 1. 8. ° XXI. E. 55.

--- Miscellanea Theologica, in quibus con-
tinentur: Praemonitio ad Lectorem de In-
fantum communione apud Graecos == Defen-
sio Libri de Graecae Ecclesiae Statu contra
abjectiones Authoris Historiae Criticae super
Fide, et ritibus Orientalium == Brevis Nar-
ratio de vita, studiis, gentis, et martyrio
D. Cyrilli Lucarii, Patriarchae Constantin.
== Commentatio de Hymnia Matutino et
Vespertino Graecorum == Exercitatio Theo-
logica de causis remediisque dissidiorum,
quae Orbem Christianum hodie affligunt.
Londini, Sam. Smith, 1686. T. 1. 8. °
VIII. A. 25.

--- Miscellanea Biblica, in quibus conti-
nentur: Responsio ad asperas D. Simonii
in Libro super Fide Graecorum de dogmate
Transubstantiationis civilisationes. == Dis-
sertatio, in qua integritas, et authenticitas il-
lus celeberrimi loci i. Epist. S. Joann. cap. v.
v. 7. vindicatur. == Defensio superioris Dis-
sertationis contra exceptiones D. Simonii in
Critica Historia Novi Testamenti. == Com-
mentarius in secundam S. Petri Apostoli
Epistolam == Londini. Sam. Smith, 1690.
T. 1. 8. ° XIV. C. 11.

200
 --- Vita Guliermi Camdeni. *F. Camdenus.*
 --- S. Ignatius Martyris Epistolae. *F. S. Ignatius* etc.
 Tom. Smith, doto Teologo Inglese, nacque a Londra nel 1638, e vi morì a 11. Maggio 1710. (N. D.)
 Smith (Thomas) De Republica Anglorum Liber. *F. Laet.*
 Questo Scrittore, diverso del precedente, nacque nel 1511. in Walden nella Contea di Essex, e morì nel 1577. (*Moreri*)
 Snellii (Willebroordi) Tiphys Botanus, sive Histoemone de navium curibus, et R. navali. Lugd. Bat. Elzevir, 1684. T. 1. 4. °
 XXIV. D. 5.
 --- De Re Nummaria. *Sta* nel T. 9. di Gronovio *Theat. Antig. Gr.*
 Willebroord Snell nacque a Leyden nel 1591. Succedette a suo padre nella cattedra di Matematica in quella Università, e morì nella sua patria nel 1665. (*Moreri*)
 Soares a Ribera (Emmanuela) Observatorium Juris Liber. *Sta* nel T. 5. di Meerman.
 Questo Giureconsulto Portoghese, onorato pria dall'amicizia, e poi dall'odio del celebre Cujacio, viveva nella seconda metà del XVII. secolo. (*Dalla Prefaz.*)
 Soave (Pietro) *F. Storia* del Consiglio di Trento.
 Sa agnanno, che sotto questo nome si nasconde il vero nome dell'Autore della *Storia del Consiglio di Trento*, il celebre F. Paolo Sarpi.
 Soave (Francesco) La Georgica di Virgilio. *F. Virgilius.*
 In questa Traduzione non si è potuto fare al P. Soave altro rimprovero, se non di essere di soverchio abbondante di epiteti. (*Lucchesini*, P. 2. p. 159.)
 Socii (Fausti) Senemata, Opera omnia in duas Tomos distincta. Quorum prior continet ejus Opera Exergetica et Didactica; posterior Opera Polemica comprehendit.
 Accederant quaedam hactenus inedita. Irenopolis, 1656. T. 1. fol. XXIII. D. 13.
 Sono questi i due primi volumi della *Biblioteca de' Fratelli Poloni* in volumi Nove. Prima di farsi questa Raccolta, dalla quale non si posseggono da noi i rimanenti volumi suoi, era difficile avere tutte le Opere di Socino, che si trovavano riunite in detti due volumi. (N. D.)
 Socino era nato a Siena a 6. Dicembre 1559, e morì in un villaggio nove miglia distante da Cracovia a 5. Marzo 1604. (*Du-pin*, T. 28.)
 Socrata Scolastici, et Hermiae Sosomeni Historia Ecclesiastica, ex versione Ille. Valensii, Gr. et Lat. Parisius, Vitre, 1608. T. 1. fol. VIII. G. 12.
 Si trova ancora nel vol. di Eusebio, Teodoreto etc. *F. Eusebius.*
 Socrate detto lo Scolastico, nacque a Costantinopoli verso la fine del quarto secolo. Continuò la Storia Ecclesiastica di Eusebio di Cesarea, e si condusse nel lavoro con tutta la diligenza e l'esattezza, di cui era capace. È Scrittore grave, giudizioso, e degno di fede; ma il suo stile pecca per eccesso di semplicità. (*Binger. Univ.*)
 Soetii (Malcicioris) Bellum Phonanicum. *F. Hung. Rer. Script.*
 Questo Storico, nato in Vindia nella Polonia, era Giureconsulto, o scrisse la Guerra Fannonica fatta da Federico, Conte

Palatino contro Solimano II., che a 14. Ottobre 1599. fu obbligato a levar l'assedio da Vienna, dopo di avervi perduti 80. mila uomini. (N. D. T.)
 Soldani (Jacopo) Orazione delle lodi di Luigi Alamani. *Sta* nelle Prose Fiorentine, T. II.
 Soldani (Jacopo) Orazione delle lodi di Ferdinando I. Gran Duca di Toscana. *Sta* nel T. 1. p. 147. delle Prose Fiorentine. *F. Solenni* (de) Festo Grapulario Hallensi. *F. Olver.* Solec. ad rem liter. T. 1v.
 Solini (C. Julii) Polyhistor. *F. Salmatina.*
 Solino è Autore d'incerta età. Visse dopo Vespasiano, o secondo la più comune opinione verso l'ao. 80. di G. C. (B. e G.)
 Solis (Antonio de) Historia de la Conquista de Mexico. Madrid, Gonzalez, 1704. T. 1. fol. PC. VII. K. 17.
 Storia stimatissima, e assai bene scritta. Il suo Autore era nato in Piacenza, città della Castiglia Vecchia a 18. Luglio 1610, e morì a Madrid a 19. Aprile 1685. (N.)
 Solitarii loquentes, sive Conferentiae Spirituales habitae a Religiosis Carmelitae Discalceatis etc. Leodii, Brancart, 1698. T. 1. 4. ° XXIV. B. 12.
 Solito (Vincenzo) Termini Himerese, città della Sicilia posta in teatro, cioè l'Historia della Città di Termini Himerese nella Sicilia. Palermo, dell'Isola, 1669. T. 1. 4. °
 PC. X. O. 16.
 Di quest'opera manca a noi il Tomo secondo, che fu stampato in Messina nel 1671. per le stampe di Paolo Buagni.
 Dal Titolo dell'Opera si vede, che il suo Autore era Nobile Termitano, Protostaro Apollonio, Arciprete, e Commisario della S. Inquisizione nelle medesima città. Il Moagiere però nella sua *Biblioth. Sicul.* T. 1. p. 241. dice, che tale opera venne attribuita a Francesco Solito, Gesuita, morto in Palermo nel 1675.
 Solonia Carmina. Stanno nella Collezione *Poetae Graeci Principes* di Erizzo Stefano. *F. Orpheus.*
 Solone, più celebre come legislatore in Atene, che come poeta, era nato secondo alcuni in Salamina, e secondo altri in Atene: non si è di accordo neppure circa al tempo, in cui visse; quel che vi ha di certo si è, che Solone, secondo la testimonianza di Aulo Gellio (lib. 19.) scrisse le sue leggi per gli Ateniesi, regnando Tarquinio Prisco a Roma, e che morì sotto il regno di Servio Tullio nell'Olimp. LV. an. 2. I frammenti, che ci restano, de' suoi varj poemi, racchiudono in uno stile nobile, e semplice alcune esortazioni alla virtù ed a quella moderazione di desiderj, che assicura la felicità della vita, e dipingono, l'incostanza degli uomini nella ricerca della felicità (*Schoell.* T. II.)
 Solorzano (Joanna) a De parriedis crimine Disputatio. *Sta* nel T. 5. di Ottono.
 Di questo Giureconsulto Spagnuolo, Interprete del Diritto Consuetudinario nell'Università di Salamanca, e quindi Cavaliere di S. Giacomo, e Senatore ne' Supremi Consigli di Castiglia, e della India, così scrive Nic. Antonio: *Quem postremo loco nominò, ut priore habeo, doctrinae ac dignitatis ergo, D. Joannem de Solorzano Pereira P. C. qui ex Auditore Regio Supremo Senatus emeritam*

sensualem in liberis et otio instructissimam Muses, cum haec scribimus, Matrili agit, quotidie magis de Juris scientia, totaque eruditioris doctrina bene meritis, in libello aureo, de Crimine parricidii... E in altro luogo: *Di Joan. a Soleriano Regius Senator, dum haec scribimus, Matrili, magno omnium more, ad vitam meliorem evocatus est (circa annum, si fallor, 1657.)* soggiungo l'Otione nella sua Prefazione.

Sophocles Tragoediae septem, Graece, cum commentariis graecis et praefatione Aldi. Venetiis in Aldi Romani Aedonia sive Augusti 1502. T. 1. 8.° XXVII. F. 18.

Prima Edizione, la nota l'Arwood, e vi aggiunge *sine scholiis*; e ciò con ragione; perchè malgrado che il titolo annunzia i commentari, o scoli, essi pure non vi si trovano. Lo Schoell, T. II. p. 149, all'articolo di Sofocle scrive: «Aldo il Vecchio pubblicò la prima edizione delle tragedie di Sofocle, Venezia, 1502.» In 8.° sopra accellenti manoscritti. Il titolo annunzia altresì gli Scoli, probabilmente perchè l'Editore sperava di procurarsene una copia per tempo a fine di unirli al suo testo. Fallita la sua speranza, pubblicò il testo soltanto. » Nel *Diction. Bibliogr. di Parigi* è notata: *Bella edizione, i cui esemplari non sono comuni*; non vi si dice di essere prima edizione, ancorchè sia la prima delle molte che vi si trovano rapportate. Frattanto nella *Bibliotheca Soubhiana*, stampata in Venezia, 1755, Paquali, si nota una edizione delle sette Tragedie di Sofocle fatta in Firenze Graece cum commentariis, siue anno et Impresae nomine in 4.° e vi si aggiunge *Editio princeps*. Ci fa intanto meraviglia, come questa edizione abbia potuto essere sfuggita alla conoscenza non solo dell'Arwood, ma dell' suoi illustratori Boni o Gamla, o dello Schoell ancora, molto più che quest'ultimo si sentiva molto sulle edizioni posteriori, le quali in diversi luoghi si erano fatte sino al 1567, e che tutte si erano uniformate al testo di Aldo perchè *hastevolmente buone*. E il testo dell'edizione Fiorentina della Biblioteca Soubhiana qual destino ebbe mai?

--- a Thomas Johnson, Gr. et Lat. Ozonise, a Th. Sheld. 1705. et 1708. T. 2. 8.° XXVII. F. 3.

Col terzo volume stampato in Londra 1746. si viene a formare un'edizione superiore a tutte le altre, quanto alla correzione (Arwood).

Lo Schoell, loc. cit. rapportando questa edizione del Johnson, Oxford, 1705. la nota col. 4. in 8.° Sarà error tipografico; giacchè il Johnson diede il primo volume, che contiene l'*Ajace*, e l'*Elettra* nel 1705, il secondo, che ha l'*Antigone* e le *Trachinie* nel 1708. in Oxford stesso; il terzo, che conteneva le altre tre rimanenti in Londra nel 1746, o pure tutti e tre i volumi, giacchè nel *Diction. Bibliogr. etc.* essendo rapportata l'edizione fatta dallo stesso Johnson in Londra 1746. si nota J. vol. in 8.° e dal prezzo, con cui furono venduti presso Goutard nel 1780, cioè 24. lire, si può argomentare, che furono impressi veramente tutti e tre i volumi;

se non vorrà dirsi, che i tre volumi, che furono venduti 24. lire presso il Goutard, erano due della edizione di Oxford 1705. e 1708., e l'ultimo di Londra 1746., secondo l'osservazione dell'Arwood, --- Carmine latino redidit a Georgio Rattellero, Aquisgran, Silvius, 1570. T. 1. 8.° XXVII. F. 19.

--- Traduzione in Francia. Stanno nel *Theatre des Grecs* del P. Brunoy. F. Brunoy.

Fra i varj giudizi vantaggiosissimi degli Antichi, che veder si possono presso il Baillet, Jagemens etc. T. 3., noi notiamo quello di Cicerone, che nel suo *Trattato de Divinatione* chiama Sofocle *doctissimum hominem, poetam quidem divinum*; e quello di Longino, che gli dà la gloria di spiccare nelle descrizioni: *sed et praecleara sunt Sophocles visa atque plane admirabilia, quibus vel morientem Oedipum atque semet cum prodigiosa quadam tempestate sepelientem; vel Graecorum discessum et Achillem oram solventibus in tumultu apparentem describit*. Ne apprezza anche moltissimo la sublimità, sebbene confessa, che caggia qualche volta: *Siquidem poetae isti (Jon Chios et Sophocles) in nulla lobuntur vitia, et in polito acutoque scribendi genere sane quam elegantissimi sunt*. Pindarus autem et Sophocles nunquam ad instar flammæ, suo impetu cuncta corripunt et inflammant; verum, ubi minime expectas, saepe restinguntur, caduntque infelicissime. Neminem certe, qui annas mentis fuerit, inventum iri crediderim, qui non unum Sophocles Oedipum universis Jonis Fabulis longissime anteponat. (Sect. xv. et xxvii. Edit. Ozon. 1750.)

Fra i Moderni, Vossio nella sua *Instit. Poetic.* scrive, che la stile di Sofocle non solamente è elevato e magnifico, ma ancora puro e castigato; che supera Euripide per la grandezza dell'espressioni, e per la sublimità dello stile, sebbene sia meno netto di quello: che Sofocle pinga gli uomini come debbono essere, laddove Euripide li rappresenta come sono. E il P. Rapin nelle sue *Reflexions sur la Poet.* riconosce, che Sofocle ha molta naturalezza, e buon senso; ch'è giudizioso nelle sue favelle, appassionato, e che da questo lato ci tocca i cuori assai meglio che Euripide, sebbene le tragedie di Euripide abbiano più di azione, di morale, ed incidenti più meravigliosi di quelli di Sofocle.

Sophroni Patriarchae Hierosolymitani Oratio in Exaltationem vener. Crucis et in sanct. Resurrectionem Gr. et Lat. Sta in Grezaro Giacomo De Cruce T. 2. p. 89.

--- Oratio in Adorationem S. Crucis. Ibid. p. 283.

--- Soudien Epinola, Gr. et Lat. Sta nella *Bibliotheca* di Fazio, p. 827.

Questo Patriarca morì nell'anno 636. di G. C. (Miraeus, Auct.)

Sorani Ephesi Junioris, Vita Ippocratis, Gr. et Lat. Sta nel T. 12. p. 675. della *Biblioth. Gr. Fabric.*

Quanto Medico fu detto il giovine per distinguerlo da un altro, che fiorì in Roma, a' tempi di Trajano, e di Adriano. (Fabr. loc. cit.)

Son (P. Francesco) Diacono coautore due Trattati intorno alle censure di Paolo V.

contro la Repubblica di Venezia. *F. Patramus.*

Questo Discorso dall' Originale Spagnuolo fu tradotto dal P. Ambrogio Cordova Domenicano. Il P. Francesco da Sosa era Religioso dell' Ordine di S. Francesco, e dedicò il suo Discorso al Re di Spagna.

Soupiri Excerpta ex Comœdiis. *F. Excerpta.* Soterus *F. Sueria.*

Soto (Fr. Dominici) In Epistolam Divi Pauli ad Romanos Commentarii. Item de natura et gratia ad S. Concilium Tridentinum Libri III. cum Apologia contra Rev. Episcopum Catharinum. Amsterpae, Steclius, 1550. T. 1. fol. III. O. R.

Questo Religioso Domenicano nato in Segovia nel 1494, e morto a Salamanca a 15. Novembre 1560, fu primo Teologo di Carlo V. al Concilio di Trento, ed uno di coloro, a' quali si dava la cura di compilare ciò, ch'era stato deciso, o di stenderli i Decreti. (N. D.) L'Opera è dedicata a Filippo II.

Sotellus (Nathaniel) *F. Biblioth. Script. Soc. Jes.*

Sotwell Gesuita Inglese, uno de' tre Autori, che compilarono la Biblioteca degli Scrittori della Compagnia di Gesù, nacque in Hoxford, e morì in Roma nel 1676, nell'atto appunto, in cui pubblicò la Continuazione della Biblioteca de' Gesuiti. (*Biogr. Univ.*)

Souchay (Mr l'Abbé) Discours sur les Pysiles. *F. Mémoires de Littérature etc.* T. 10. p. 431.

--- Discours sur l'Elegie. *Ibid.* p. 53a.

--- Discours sur les Poesies Elégiaques. *Ibid.* p. 560.

--- Discours sur l'Origine et le caractère de l'Épithalame. *Ibid.* T. 15. p. 475.

--- Dissertation sur les Hymnes des Anciens. *Ibid.* T. 18. p. 1.

--- Recherches sur Mœnas. *Ibid.* T. 19. p. 125.

Gio. Battista Souchay nacque nel 1688, nel Borgo di Sant'Amand nel Vendomois, fu Canonico della Cattedrale di Rodez, Professore di Eloquenza nel Collegio Reale di Parigi, e Membro dell'Accademia delle Iscrizioni: morì a 25. di Agosto del 1746. (*Biogr. Univ.*)

Souciet (Steph. August.) Cometæ. *F. Poemata Didascalica* T. 2.

Questo dotto Gesuita nacque a Bourges al 12. Ottobre 1671. Versato nelle lingue orientali, la storia, l'Astronomia, la cronologia, e le matematiche occupavano i di lui studii. Fu Professore di Teologia Morale, e quindi Conservatore della Biblioteca del Collegio di Luigi il Grande: morì a Parigi al 14. Gennaio 1744. (*Biogr. Univ.*)

Sosa (Fr. Antonio de) Aphorismi Inquisitionis, cum vera historia de origine S. Inquisitionis Lusitanæ. Torooni, Durand, 1653. T. 1. 8.º VII. D. 20.

Questo Religioso dell' Ordine de' Predicatori, nato in Lisbona, Consigliere del Tribunale del S. Ufficio, viveva nella prima metà del XVII. secolo.

Sotteri (Dan.) Palamedes. *F. Meandrus: si trova ancora nel T. 7. di Gronovio Theat. Antiq. Gr.*

Danielle Sottera Olandese viveva in Harlem nella prima metà del XVII. secolo. Souterius (Mr.) *F. Platonisme.*

Questo Scrittore Francese era della

Bassa Linguadocca, e fu Ministro d'una Chiesa Calvinista nel Poutou: ne fu deposto, e si ritirò in Inghilterra, ove morì sul finire del XVII. secolo. Contro il suo libro intitolato *le Platonisme dévoilé* il P. Balhuus scrisse un'opera col titolo: *Difesa de' SS. Padri accusati di Platonismo.* (N. D.)

Sorizini (Ant.) Entrata nella China de' Padri della Compagnia di Gesù, tolta da i Commentarii del P. Matteo Ricci: opera del P. Niccolò Trigauzi, tradotta dal Sig. Antonio Sorizini. Napoli, 1622. T. 1. 4.º XXIV. B. 50.

Questo Traduttore era da Sorzano, città del Genovesato: visse il 30. Settembre 1622. (*Dalla data della Dedica.*)

(S) Spadaro (Benedetto) Poesie. Catania, 1822. La Magna. T. 1. 4.º XXIX. F. 8.

Questo volume contiene dello stesso

Autore il seguente

--- Elogio di Giuseppe Grutale Arciprete di Soriano, già Lettore di Eloquenza nel Seminario di Siracusa. Catania, 1826. La Magna.

Il Barone Spadaro nacque in Scicli a 25. Agosto 1794. Allo studio della letteratura unisce quello delle scienze, per cui merita di essere uno de' Sorì Collaboratori dell'Accademia Gioiaria. Vive tuttora intento ad accrescere il numero delle sue produzioni.

Spandugino (Theodoro) De Costumi Turcicis. Sta nella P. L. della Raccolta del Sansovino. *F. Sansovino Historici Univ.*

--- Dell'Origine de' Principi Turchi. In P. II. Spangenbergii (Joan.) Posilla in Evangelia, et Epistola, quæ consero more Dominici et Fesii dicitur per totius anni circulum proponuntur cum imaginibus sculptis. Francofurti, Egenolphi, 1570. T. 2. 8.º XV. C. 7.

Questo Discepolo di Lutero nacque nella Turingia, e morì nel 1560. (*Moreri*)

Spanhemii (Eschelus) Dissertationes de præstantia et usu Numismatum Antiquorum. Editio Secunda priori longe auctior, et variorum Numismatum iconibus illustrata. Amstel. Elzevir, 1671. T. 1. 4.º PC. II. O. 2.

Opera eccellente, d'una erudizione rara, e che sta in luogo d'un'infinità d'altri libri ugualmente dotti, ma meno metodici. (N. D.) Il Cignarola la nota: *Opera classica del suo genere per le profonde dottrine del suo Autore. Con elogie dello Spanemio.*

--- De Nummo Smyræorum, seu de Vesta, et Prytanibus Græcorum. Sta nel T. 5. di Grevio *Theat. Antiq. Rom.*

--- Juliani Imperatoris Opera. *F. Julianus.*

Lo Spanemio nacque in Ginevra nel 1629, e morì in Inghilterra a 7. Novembre 1710. (N.)

Spanhemii (Fridericus) Vindictiarum Biblicarum, sive Examinis Locorum controversarum Novi Testamenti Liber primus et secundus. Heidebergæ, et prout Francofurti, Wingerden, 1663. T. 1. 4.º II. O. 7.

E questi Federico Spanemio il Figlio.

Es non diede al pubblico il Libro terzo di quest'opera, che versa sopra una parte dell'Evangelio di S. Matteo, se non ventidue anni dopo, nel 1685, a Leyde in 4.º Questo da noi non si possiede.

--- Historia Jobi, sive de obscuris Historiæ Commentario. Editio altera, ut opusculum hocce videri possit. Lugd. Bat. Lopez de Haro, 1672. T. 1. 8.º XV. F. 18.

--- *Historia Imaginum restituta principibus adversus Ludovicum Mainburgium, et Nactalem Alexandrum*. Lugd. Bat. 1686. T. 1. 32.° XX. F. 16.

--- *Summa Historiae Ecclesiasticae a Christo nato ad saeculum XVI. inchoatum. Praemissae Doctrina temporum, cum oratione de Christianismo degenerate*. Lugd. Bat. 1689. T. 1. 12.° XX. F. 18.

Attes i cambiamenti, e le addizioni, che l'Autore fece a quest'opera in quest'edizione, essa oscurò tutte le altre, che se n'erano fatte. (N)

--- *Opera, quatuor comploctuntur Geographiam, Chronologiam, et Historiam Sacram, atque Ecclesiasticam utriusque temporis*. Lugd. Bat. 1701., Bousteijn. T. 1. fol. VIII. L. 12.

Con effigie dell'Autore, pinta da Mercurio, e incisa da Gunst; e con Carte geografiche del mondo antico, ove sono le Sedes della primitiva Chiesa.

È questo il solo primo volume della Raccolta di tutte le sue opere, che lo Spanemio voleva fare in tre tomi. El non aveva pubblicato, che questo solo quando morì. Giovanni Marcius, ch'era stato suo discepolo, e poi collega ne pubblicò i due altri nel 1703. (N) Questi due ritratti a noi mancano.

--- *De Joannis Papiae. P. Histoire de la Papie Jeanne.*

In tutte le opere dello Spanemio regna molta erudizione, ed una critica giudiziosa, tranne i pregiudizj del Protestantesimo. (N. D.) Egli era nato a Ginevra a 1. Maggio 1632. Fu Professore di Teologia in Heidelberg, non essendo, che di anni 25., poi in Leyde di Teologia, e di Storia Sacra, e morì in quest'ultima città a 18. Maggio 1701., dopo d'aver stato quattro volte Rettore di quella Università, ed avere avuto altro a ciò la carica di Bibliotecario. (N)

Speciale (le) de la Nature, ou Entretiens sur les particularités de l'Histoire Naturelle, par Mr. Pluche. Paris, Estienne, 1703. T. 8. in vol. 9. 12.° XXV. H. 14.

Opera summa; (D. R.) ugualmente istruttiva, e piacevole, scritta con chiarezza, ed eleganza; ma l'Autore dice poco in molte parole. Egli era nato a Rheims nel 1668., ove fu Professore di Belle-Lettres, e quindi di Retorica; morì a la Varenne Saint Maur nel 1761. (N. D.)

Speculum Pontificum Rom. P. Saegodinus. Speculum quadruplex. P. Vincentius Bellorac. Spelmanii (Henrici) Archaeologus in modum Glossarii ad rem antiquam posteriorem, continens Latino-Barbara, Obsolete, et novae significationis Vocabula post labefactas a Gothis Vandalisque res Europaeas etc. Londini, Boale, 1665. T. 1. fol. PG. II. F. 21.

Prima edizione di quest'opera, di cui il nostro esemplare non è che la sola Parte Prima, la quale è sicuramente di una grande utilità, sopra tutto per le parole Sassone, come lo ha osservato Grozio; ma la Parte Seconda, che non fu pubblicata, se non dopo la morte dell'Autore, 38. anni dopo la pubblicazione della Prima cioè nel 1666. in Londra in fol., non è della stessa forza, essendo Postuma, e composta sopra alcune carte lasciate in cattivo ordine. Mr. du Gange si lagna, che questo In-

glese non ha eseguito con sufficiente esattezza, e fiducia ciò, che aveva intrapreso nella sua prima parte; e che non ispegna, come sarebbe stato desiderabile, le parole e le cose, che riguardano le costumanze, gli usi differenti tanto delle Chiese, quanto degli Stati diversi, che hanno esistito insieme, o si sono succeduti gli uni agli altri. Lo Spelman era abile in tutto quel, che concerneva i Sassoni, e gl'Inglesi; ma aveva poca conoscenza degli affari di Francia, la quale è pure la principale, o la più importante per bene intendere gli Autori della storia, o della Bassa Latinità; perchè i Francesi hanno avuto gran parte in tutto ciò, che è avvenuto di considerevole nel mondo. (Baillet, Jugens etc. T. 2. n.° 639.)

Lo Spelman nacque circa il 1565. in Crenham, villaggio della provincia di Norfolk, e morì in Londra nel 1641. (N. D.) Spencer (Joannis) *De Legibus Hebraeorum Ritualibus, et earum rationibus Libri quatuor, ex recensionibus Leonardi Chappelow. Cantabrigiae, Crownfield, 1727. T. 2. fol. II. O. 11.*

Quest'opera, che fece conoscere il suo Autore nella Repubblica delle Lettere, fu da' Dotti ricevuta con molto applauso, schiense alcuni Teologi, le cui idee sistematiche venivano così a cadere, si sieno rivoltati contro di essa. Leonardo Chappelow, Professore di Lingua Arabica in Cambridge, avendo promesso una nuova edizione dell'Opera dello Spencer, alla quale doveva aggiungere un quarto libro trovato tra' manoscritti dell'Autore, nel qual libro si tratta delle Cerimonie, che i Giudei hanno preso da' Pagani, e che Dio non aveva lor comandato, ed alcune Dissertazioni dello stesso Autore, che non avevano ancora veduta la luce, adempì la sua promessa, con fare l'edizione, che qui sopra è notata: essa è perciò preferibile alla prima: ha l'effigie dell'Autore, incisa da Vertue.

--- *Dissertatio de Urin et Thummin. Sit* nel T. 12. di Uggolino.

--- *De Solutione Primitiarum atque Decimarum* = *De Professione Decimarum*. Ibid. T. 20.

--- *De Lustrationibus, et Purificationibus Hebraeorum* = *De Circumcisione*. Ibid. T. 22.

--- *De Tyriorum Gammodim et Hammamim*. Ibid. T. 23.

--- *De Lege Totorum orbicularem prohibente*. Ibid. T. 20.

--- *De Theocratia Judaica*. Ibid. T. 24.

--- *De Juramento per Anchialum*. Ibid. T. 26.

--- *Ussus Musicae in Sacris celebrandis* = *De Salandi ritu, et Rationum circumscriptione*. Ibid. T. 29.

--- *De ritibus funebribus et sepulchralibus Veterum Hebraeorum*. Ibid. T. 33.

Gio. Spencer, detto Teologo Inglese, Monaco del Collegio del Corpo di Cristo, e Decano d'Ely, nacque a Bocton nella Contea di Kent nel 1630., e morì a 17. Maggio nel 1695. (Moreri)

Spencerus (Guillelmus) *P. Origenes contra Celsum*.

Questo Editore dell'Opera di Origene contro Celso, nato in Cambridge, era membro del Collegio della Trinità, e viveva nella seconda metà del XVII. secolo. Sperlingius (Otthonia) *P. Crepidis Veterum Diatribae*. Sit nel T. 9. di Gronovius *Thes. Antig. Gr.*

De Nummis non eris tam veterum, quam rectorum. Sta nel T. 28. di Ugolino.

Lo Sperling, Antiquario e Medagliata, nacque a Bergen nel 1634. Consigliere del Re di Danimarca, e Professore di Eloquenza e di Storia nell'Accademia Equestre di Copenhagen, morì a 18. Marzo 1715. (*Biogr. Univ.*)

Speroni (Sperone) Dialoghi. Vinegia, Aldo, 1559. T. 1. 8.° PC. I. D. 28.

Quinta edizione Aldina, adoperata dai Vocabolarii. (*Gamma, Serie etc.*)

Questo Autore nacque a Padova a 12. Aprile 1500, e morì nella sua patria a 3. Giugno 1588. (N)

Spicilegium SS. Patrum. P. Grabe.

Spicilegium Ravennate Ecclesiae, sive Monumenta Historica ad Ecclesiam, sive Monasterium Ravennate, ex Codice MSO Bibliothecae Lugdunensis. Sta nel T. 1. P. II. di Muratori *Rer. Ital. Script.*

Spinelli (Nathaniel) Chronicon. P. Carui Biblioth. Hist. T. 2. p. 1089.

Matteo Spinelli da Giovenazzo nella Terra di Bari, Scrittore Sincrono, viveva nel XIII secolo. Dopo del Caruso, che inserì le Efemeridi dello Spinelli nella sua *Biblioth. Hist. Sicil.*, il Muratori le pubblicò ancora nel T. 9 della sua celebre Raccolta *Rer. Ital. Script.* e si trovano ancora nel T. 16. degli Storiei del R. di Napoli. P. Iscizia.

Spinosa (Benel.) Reusii Des Cartes Principia Philosophiae more geometrico demonstrata. P. Descartes.

Spinosa nacque in Amsterdam a 24. Novembre 1632. da Genitori Giudei, che lo chiamarono Baruch, ch'egli cambiò in Benedetto, quando abbandonò il Giudaismo: morì a 21. Maggio 1677. (N)

(S) Spione (lo) Italiano, o sia Corrispondenza segreta, e famigliare fra il March. di Licioara, e il Conte Ruffa tutti due Viaggiatori inogniti per le diverse Corti dell'Europa. In Europa, 1782. T. 2. 8.° XXIX. N. 22.

E una Specie di Giornale, diviso in Numeri Capoli. Il primo volume contiene i tre primi, i due ultimi sono nel tomo secondo, che porta per titolo: *Il Corriere Europeo, o sia Carteggio volante fra due Cavalieri Erenni su le presenti vicende, e costumi del secolo.* Si erede da alcuni, che i nomi di Licioara, e di Ruffa sieno anagrammatici di Caraccioli, e di Affari. Quest'ultimo non fa però, nella Vita scritta da lui stesso, menzione alcuna di questa corrispondenza; non sappiamo decifrare, se una tale reticenza è un argomento sufficiente a rigettare l'autenticità di essa.

Spira. P. Joannes de Spira.

Spon (Jacob) Recherches curieuses d'Antiquité, continues en plusieurs Dissertations sur des Médailles, Bas-Reliefs, Statues, Monnaies et Inscriptions antiques, avec beaucoup de figures gravées en taille-douce. Lyon, Annuale, 1683. T. 1. 4.° PC. II. M. 5.

Sono 51. dissertazioni intorno a varj soggetti di Antichità, e di Numismatica, corredate di gran numero di tavole collocate a' rispettivi luoghi voluti dal testo, e nell'esposizione vi s'incontra molta eresia a dottrina. (*Cicognara*) Si trovano ancora nel T. 4. di Poleno, tradotte in latino da Pietro Facciolo, Professore di Rhetorica nel Seminario di Pa-

dova col seguente titolo: *Rei Antiquariae Selectae Quaestiones in varias Dissertationes distributae.* Il Giornale di Lipsia fece l'elogio di quest'opera nel mese di Settembre 1683.

--- Ignotorum atque obscurorum quorundam Deorum Arta, nota illustratae. Stanno nel T. 2. di Gronovio *Theor. Antiq. Gr.*

--- De Origine Strumarum. Ibid. T. 9. Giacobbe Spon nacque a Lion nel 1647, e morì a Vézay nel Cantone di Berna a 25. Dicembre 1685. (*Moreri*)

Spondanus (Henricus) P. Barcinius.

Questo Scrittore, nato de' Continuatori degli Annali del Baronio, nacque a Maastricht, piccola città del paese di Soule a 6. Gennaio 1568, e morì a Tolosa a 18. Maggio 1643. (N)

Spondanus (Joannes) P. Homer Poematum versio, ac notae perpetuae. P. Homerus.

Pratto primaticcio d'un giovane di anni 25.

Gio. Spond, fratello del precedente nacque nel 1557. a Maastricht nella Bassa Navarra, e morì a 18. Marzo 1596. di soli 39. anni. (*Biogr. Univ.*)

Sponius (Jacobus) De Pagis Atticis. P. Meursius.

Sprecher (Fortunati) Rhetia, ubi ejus verus situs, politia, bella, foedera, et alia memorabilia accuratissime describitur. Lugd. Batav., Elaevir, 1655. T. 1. 3a.° XIX. C. 37.

Entra nella Collezione delle piccola Repubbliche.

Questo Storico Svizzero reputatissimo nacque nel 1585. a Davos nel paese de' Grigioni: presiede i titoli di Cavaliere a Dottore in Legge: fu Governatore della Contea di Chiavenna, e morì a 14. Gennaio 1647. (*Biogr. Univ.*)

Sprotti (Thomas) Chronicon. P. Heurn.

Tom. Sproto, o Sposito, Inglese, Monaco Benedettino nel Monastero di S. Agostino, fiorì nel 1573. sotto Odoardo I. Scrisse la Storia di Canterbury, e le vite degli Abbat Benedittini del suo Monastero dalla venuta di S. Agostino, Apostolo degli Inglesi, sino al 1572. (*Forc. Hist. Lat.*)

Suckhouse (Thomas) Traité complet de Théologie Spéculative et Pratique, tiré des meilleurs Ecrivains, mais sur-tout des plus habiles Théologiens et Prédicateurs, qui ont brillé parmi les Anglois. Traduit de l'Anglois par I. F. Boiss, Ministre du St. Evangile. Lausanne, Zimmerli, 1742. T. 5. in vol. 4. 4.° VIII. C. 15.

Questo dotto e laborioso Ecclesiastico Inglese nacque nel 1680. Fu Pastore in Amsterdam, e quindi altrove: morì nel Berkshire agli 11. di Ottobre 1752. (*Biogr. Univ.*)

Suago (Salv. Felice) Sopra il nascimento dell'Isola di Vulcano. Sta nel T. 2. degli Opuscoli di Aut. Sicil. P. Opuscoli.

Lo Suago morì nel 1755. (*Scind, Prospet. T. 1. p. 107.*)

Stali (Christ.) Dissertatio De Philosophemismis Novi Testamenti. Sta nel T. 2. p. 37. *Theor. Philol.*

Stanley (Thomas) Historia Philosophiae, ac Philosophorum Dieta. Ventus, 1731. Colletti. T. 3. 4.° X. II. 9.

Questa Storia fu scritta in Inglese, e tradotta in latino in parte dal Cleve, e tutta intera da Giosafredo Olario. Tutti i Giornali ne fecero de' grandi elogi. Il suo Autore era nato in Cumberland

nell'Herefordshire, e morì in Londra nel 1678. colla riputazione di profondo letterato. (N. D.)

Supella (Joh. Frid.) *Dissertatio de Vocula Man ad Exod. xvi. 15. Sit nel T. 1. p. 308. Theol. Theol. Philol.*

Supletoni (Thomae) *Promptuarium Catholicum, ad institutionem Censorum contra nostri temporis haereticos, super Evangelia Feriata per totam Quadragesimam. Paris, Somnia, 1595. T. 1. 8.º in lat. X. E. 7.*

Questo Controversista Cattolico Inglese, nacque in Hensfield nella Contea di Somers nel 1555. Fu Professore di Teologia in Lovanio, ove morì a 12. Ottobre 1598. (N.)

Starchii (Joh. Frid.) *Commentarius in Prophetam Ezechielum, cum observationibus ad Criticum, Antiquitatem, et Historiam pertinentibus, et cum triplici Indice, et Praefatione Joh. Georg. Protii. Francof. ad Moen. 1731., Mollerus. T. 2. 4.º XV. E. 3.*

Con effigie dell'Autore, tinta da Lippold, ed incisa da Fritsch, dalla quale si rileva, che questo Ministro della parola di Dio in Francfort sul Meno era nato nel 1680.

Statii (P. Papinii) *Opera omnia et recensione Jo. Casperii Gervanii, et Papinianum Lectioem Libr. v. illustrata. Lugd. Bat., Mercus, 1618. T. 1. 8.º XII. A. 2.*

In fine dell'opera, dopo l'*Errata* si legge: *Lugd. Bat. excudebat Ulricus Horsthemius anno 1616.* e nel rovescio dell'ultimo foglio, dove sta l'*Errata* del Commentario del Gervasio alle lezioni Papiniane si legge: *Lugd. Bat. excudebat Georgius Abrahamus a Marnae 1616.*

(S) --- cum interpretatione, et notis Claudii Beraldi, ad usum Delphini. Lutet. Paris. Houlland, 1685. T. 2. 4.º in lat. XII. A. 9.

Questa edizione è la più rara della Collezione degli *Avtori ad usum Delphini*: se ne trovano pochi esemplari, ed hanno un prezzo alquanto. (D. B.)

(S) --- Theodosii Libri XII. == Achilleides Libri II. T. 1. 3a.º XXIX. N. 15.

Manca del Frontispizio, ma è sicuramente edizione Janssoniana.

--- Tradotto in Italiano. F. Valvasone.

Stazio fu Poeta Napolitano di grande ingegno. Visse soli 36. anni, e morì l'anno 96. di G. C. (B. e G.) Giulio Ces. Scaligero, G. Lipsio, U. Gronio, ed altri parlano con molta stima di lui. Il P. Rapin al contrario lo dice: *Stravagante nelle sue idee non meno, che nelle sue espressioni, ed aggiunge ch'egli cerca la grandezza più nelle parole, che nelle cose; e che ne due Poemi da lui composti tutto è fuori di proporzione, e senza regola alcuna; al quale sentimento è conforme quello del F. le Bossu.* Ed io certamente, dico » il Tiraboschi, T. 2. p. 62., a questo se- » condo parere mi appiglio più volen- » tieri, che al primo. Stazio era Poeta » di grande ingegno, e di uguale felici- » cia; ma ebbe egli il vizio, direi quasi, » del secolo, di voler grandeggiare. Di » lui disse Scaligero, che sarebbe stato » più vicino a Virgilio, se non avesse » voluto essergli vicino di troppo; etiam » propinquit futurus, si tam prope » esse noluisse... ma meglio forse a- » rebbe detto lo Scaligero, che Stazio » sarebbe stato più vicino a Virgilio, se » non avesse voluto vincerlo, e superar-

» lo. In fatti, benchè ci protesti uniti » le adozioni dell'Eccide, ed inde- » gno di starle a paro, vedesi non di » meno ch'ei si bussa di andarle in- » nanzi, e perciò gongolava egli pure, » e a ogni piccola arca forata, per » così dire, un altissimo monte. Affetto, » soavità, dolcezza, sono pregi a lui » ignoti: tutto è stragrande presso di » lui e mostruoso, oltre il difetto di aver » seguito il metodo di narratore, anzichè » di poeta. »

Stato (lo) presente della Chiesa Cinese a Mons. Vescovo di... tradotto dal Francese, T. 1. 4.º XXII. C. 23.

In questo volume si contengono ancora i seguenti opuscoli: *Observationes sopra la Risposta fatta dal Procuratore del Card. Toarnon un Decreto Sacrae Inquisitionis Rom. prohibens Librum: Artes Jesuitae etc.* == *Memoriale alla Santità di Clemente XI. 1688.* == *Copia della Lettera scritta a S. S. dall' Inviato di Portogallo, 1688.* == *Dichiarazione del Signor Nicolò Charvat.* == *Dichiarazione dell' Ab. Gio. Donato Mezzafine.* == *La Periti di una testimonianza, in cui si risponde alla detta Dichiarazione.*

Statut Academiæ in saecula barba duplex. Academiæ Parisiensis. F. Olscov. Select. ad rem litter. T. VI.

Statut particularis Regiminis Ferdinandi II. 1637. T. 1. 5a.º XIX. C. 25.

Entra nella Collezione della Piccola Repubblica, e contiene ancora: *Danielis Eremitae Belgae Iter Germanicum, sive Epistola ad Camillum Gadium de Legatione Magni Hetruriae Ducis ad Rudolphum II. Caesarem, et aliquot Germaniae Principes et Respublicas, scripta anno 1609.*

Questa Relazione è curiosa. Vi si trova assai estesamente descritto il carattere de' Principi di Alemagna di quel tempo, i quali non vi sono certamente affatto adatti. (N.)

Il Vogt riportando nel suo *Catal. libr. rar.* questa opera di questa edizione dice: *Rarioribus annumerandum esse libris, et haud facile obviu esse, indicat Biblioth. Hist. Stravio-Baderiana.*

Statuta Synodalia Ecclesiae Ambianensis == Cameracensis == Cenomanensis. Statuta nel T. 7. p. 1223. etc. di Martene.

--- Ecclesiae Gerundensis == Petri Albanensis Episcopi == Ecclesiae Leodicensis == Ecclesiae Broctine == Rothomagensis == Suesionensis. Ibid. T. 8. p. 1410. etc.

Statuta Abbatum Ord. S. Benedicti in provincia Narbonensis. An. 1226. Statuta nel T. 6. p. 30. di Achery.

Statuta Academiae Parisiensis an. cir. 1570. Ibid. p. 381.

Statuta ad instaurandum disciplinam monasticam in Abbatia S. Andreæ Avenionensis an. 1253. Statuta Ibid. T. 8. p. 356.

Statuta antiqua, in quibus Angliae tecum Regni Genitis ordinatur. An. 1041. Ibid. T. 12. p. 537.

Statuta S. Bonifacii Negustis Archiep. an. cir. 745. Ibid. T. 9. p. 63.

Statuta facta ad corrigendos mores Canonico- rum Foellacensium. An. 1212. Ibid. T. 13. p. 341.

Statuta, sive Consuetudines Ecclesiae Lugdunensis. An. 1251. Ibid. T. 9. p. 71.

Stercor (Joh.) Tractatus de visitatione infirmorum, seu de eis Parochorum officio, quo infirmos et moribundos respiciunt. Londini, Balwin, 1700. T. 1. 18.* XIX. A 51.

Questo Teologo Inglese viveva sul cominciare del passato secolo.

Stellae (Jo. Marini) De Turcarum in Regno Hungariae successibus, et Descriptio et mutationes Altenburgi. P. Hung. Rev. Script. Questo Autore scriveva in Vienna nel 1543. e 44.

Stellae (Erasmi) De Bourussia. P. Novus Orbis.

Stefano (P. D. Romualdo Benedetto di S.) Sulla Famiglia Carretto. Sta nel T. 5. degli Opus. di Aut. Sicil. P. Opuscoli.

Stekii (Joan.) Observaciones Anticritice Juris; seu vindicationes legum a corruptella Criticorum et Neocriticorum latepescunt. Stanno nel T. 1. di Ottobre.

Contro le Osservazioni Anticritiche di questo Commissario Generale della Repubblica di Berna, che con una libertà poco riverente, e poco giustissima scrive contro l'Alciato, Cujacio, Hotmanno, ed altri, stampò un libro di *Animadversiones* il celebre *Giuseppe Gualtero*, e si trovano nel T. 3. di Ottobre.

Stengelii (Carol.) Monasteriologia. Sta nel T. 1. di Koen. P.

--- Mantova ad Commentarium Berum Augustanarum. Ibid.

Lo Stengelio, Abate Benedettino nel Monasterio di Illaus nella Diocesi di Augusta, circa a quattro miglia distante da Ulma, morì a 29. Gennaio 1663. di anni 82. (*Dall' Epistola, che trovasi nel T. 1. nella Pref.*)

Stephanardus de Vicomercato. P. Vicomercato. **Stephani** Papae II., alio III. Bullae. Stanno nella Raccolta del Corneilines T. 1. p. 148. P. Bullarum etc.

Fu ordinato Pontefice a 26. Marzo dell'anno 752, e morì a 25. di Aprile dell'anno 757. (*Dalla Vita, che precede le Bolle.*)

Stephani Papae IV. alio V. Bullae. Ibid. p. 163. Consecrato Pontefice a 22. Aprile dell'anno 816. morì a 29. Gennaio dell'anno 817. (*Dalla Vita etc.*)

Stephani Papae V. alio VI. Bullae. Ibid. p. 226. Fu eletto Pontefice sul fine di Settembre dell'anno 885, e morì sulla fine di Settembre dell'anno 891. (*Dalla Vita etc.*)

Stephani Papae VI. alio VII. Bullae. Ibid. Ordinato Pontefice nell'anno 896, non sopravvisse né il mese, né il giorno. Sedè un anno e tre mesi; dopo il qual tempo, cacciato dalla Sede Pontificia, fu chiuso in un carcere, ed ivi strangolato; e si ebbe allora il decimoterzo Scisma nella chiesa. (*Dalla Vita etc.*)

Stephani VII. vel VIII. Bullae. Ibid. p. 241. Assunto al Ponteficato nel mese di Febbreo dell'anno 929, morì nel mese di Marzo dell'anno 951. (*Dalla Vita etc.*)

Stephani Papae IX. alio X. Bullae. Ibid. p. 308. Eletto Pontefice a 2. di Agosto del 1057. e morì in Firenze a 29. Marzo 1058. (*Dalla Vita etc.*)

Stephani Gobari Tricheiae Liber, Gr. et Lat. Folio fecit un Estratto di questo libro, e l' inserì nella sua *Bibliotheca* ove trovasi a p. 891. e dice di esso: *Opus magis laboris videbatur, fructum vero non aequalem operae tulit.*

Stephani Cantuariensis Archiep. Epistola Jo-

hanni Angliae Regi. An. 1205. Sta nel T. 5. p. 170. di Achery.

Stephani X. auctore Scriptoris, S. Maurini Abbatris et Martyris Inventio, et Translatio. Stanno nel T. 7. p. 551. di Mabillon, *Acta etc.*

Stephani (S.) Ordinis Grandimontensis Institutio Via, auctore Gerardo septimo Priore Grandim. Sta nel T. 6. p. 1043. di Martene.

Stephani Carnutensis et Bloensis Comitis Epistola Adelae uxori suae, qua scribit quae in castris ante Antiochiam cetera sunt. An. 1098. Sta nel T. 4. p. 257. di Achery.

Stephani Cellae-Novae in Callectia Monachi, Vna S. Rudolphi Episcopi Dumensis. Sta nel T. 7. p. 514. di Mabillon, *Acta etc.*

Vine nel XII. secolo.

Stephani Carthusiae olim Dolomensis, aunc Olanuensis primi Prioris Medulla Trinitati, seu Antwykleffas. Sta nel T. 4. P. 2. p. 149. *Theat. Anecd. Noviss.*

--- Antihumanus seu Dialogus Volatilis inter Aucam et Puerum aduersus Humanum in Liber Epistolae Quinquaginta ad Humiliter. Ibid. p. 361. etc.

Questo Scrittore Religioso morì a 27. e 28. Giugno 1431. (*P. Dissert. Inaug.*)

Stephani Parisiensis Episcopi Epistole ad diversas. Stanno nel T. 3. p. 55. et sega. di Achery.

Questo Vescovo viveva nella prima metà del XII. secolo.

Stephani (Roberti) in Evangelium secundum Mattheum, Marcum, et Lucam Commentarii ex Ecclesiasticis Scripturis collecti, novae Glorae ordinario Specimen. Oliva Rob. Stephani, 1553. T. 1. fol. III. B. 18.

--- Thesaurus Linguae Latinae, cui post proximam Londinensem Editionem complurium eruditiorum virorum collecta cura insignitur auctor, accommodat nunc primum Henrici Stephani Rob. F. Annotationes, cum animadversionibus Aut. Berrii. Basilae, Tourniis, 1740. T. 4. fol. PC. II. G. 17.

Ancorchè questa edizione sia meno bella di quella di Londra, Harding, 1754., è pure ugualmente assai stimata per le aggiunte, di cui è arricchita. (D. B.)

Roberto Stefano nacque a Parigi nel 1563, e morì in Ginevra a 7. Settembre 1599. (N)

Stephani (Carol.) Dictionarium Historicum, Geographiæ, Poeticum. P. Loidyus.

Carlo Stefano, fratello caduto del precedente nato al principio del XVI. secolo in Parigi, morì nella stessa città nel 1564. (N)

Stephani (Henrici) Graecorum Lexicon Graecolatium. Id est Lexicon ex variis Graecorum Scriptorum locis a Graeco interpretatis collectum. Adjunctis Locis Graecorum Authorum in Graecis interpretationibus. Idem H. Stephanus, 1557. T. 1. 8.° XXVIII. A. 24.

In questo volume si contiene dello stesso Autore l'opera seguente.

--- Io M. T. Cicerois quamp̄rime locos Castigationes, partim ex ejus ingenio, partim ex vetustissimo quodam et emendatissimo Exemplari. Idem H. Stephanus 1557.

- Poetae Graeci Principes. F. Orpheus.
 --- Anthologia, seu Florilegium diversorum Epigrammatum veterum in septem Libros divisum, magno Epigrammatum numero, et duobus Indicibus auctum, Græcum annotationibus. Typis ipsius, 1566.
 T. 1. 4.º XL I. g.

Edizione minutissima, perchè è assai bella, e corretta (D. B.) e Boni e Gamla la notano: *Bella e corretta edizione.*

- Si trovano in fine alcune annotazioni di Errigo Stefano, e il Dittico Greco, ch'è tradusse in varj esametri e pentametri latini, di cinquanta maniere differenti; ciò che fuole occasione al P. Vassaron Gesuita di rider ben bene a di lui spese nel suo Libro de *Epigrammate*, forse con tante più di ragione, quanto i versi dello Stefano sono duri, e forzati. (N.)

- Dissertatio de silio N. Test. Sita in principio del Libri Storici del V. T. di Wallo. P. *Wallonius*.

- Compendium Græcorum Sententiarum latinis verbis redditæ, et annotationibus illustratæ. Idem H. Stephanus, 1569. T. 1. 12.º XIX. E. 3.

- Concordantiæ Græcolatinæ Testamenti Novi, hæc editione plenior et uberior editæ. Editio secunda. Choquet, 1644. T. 1. fol. I. D. 10.

- Dialogus, Diessarchi Sympræche: vel de Græcorum moribus, præsertimque Atheniensium Supplementum. Sita nel T. XI. di Gronovio *Theat. Antig. Gr.*

- Juris Civilis Fontes et Rivi. Starvoe nel T. 1. di Meerman.

- Thesaurus Græcæ Linguae, sine anni nota. H. Stephanus Oliva. T. 5. fol. XI. K. a.

I tre primi volumi di quest'opera, che è di uno immenso travaglio, e merito le lodi, n. gli applausi de' Dotti, sono di quegli esemplari, che il Mantuano crede, che sieno d'una seconda edizione diversa della prima pubblicata nel 1574. Ma il P. Nicron, guidato forse da quel che ne dice il Fabricio nella sua *Biblioth. Gr.* T. x. p. 82., mormora, che questa prima seconda edizione non è, se non la prima stessa, (la quale è rara, secondo Boni e Gamla) nella quale si è cambiato il Frontispizio, ed in cui in vece della data dell'anno, si è posto un dittico contro il Compendio, che aveva fatto Scapula, il quale essendo pubblicato nel 1579, cagionò un pregiudizio considerabile all'annullamento del Tesoro di Stefano, che trovavasi quasi rovinato per le immense spese, che gli era costato. Il dittico è il seguente:

Quidam contraxerunt me, capulo tenui, abdidit ensem;
Ager enim scapula, satus at huc reclus.

L'edizione fu fatta in Ginevra, e non in Parigi, come alcuni han creduto. P. *Fabricius* loc. cit.

I due volumi ultimi, cioè il 4. e il 5. sono sotto il titolo di *Appendix ad Thesaurum Græcæ Linguae ab H. Stephano constructum, et ad Lexica Constantini et Scapulae, studio et labore Danielis Schott. Londini, Betteham, 1745-46.*

In principio della Seconda Parte dell'Appendice dello Schott, che forma il vol. v., si trova una Raccolta di Grammatici Greci che sono i seguenti: Gio. il Grammatico, Gregorio di Corinto, alcuni

Entrati di Platone, Trifone, Cirillo, il piatont Gio. Filopono, Amasio, Orlicio, Erodiano, Galeno.

L'Almaboven nelle Vie degli Stesasi dice energicamente, che quest'opera insigne è di una fatica incomparabile, degna d'esser messa nel numero di quelle di Ercole, e tale, che ha strapazzato la palma a tutte le altre. (B. e G.)

- Sexti Empirici Opera. F. Sextus.

- In Thucydidem Notæ. F. Thucydides.

- In Virgilium Scholia. F. Virgilius.

Errigo Stefano, detto il Secondo, riguardo a suo nonno, che aveva lo stesso nome, figlio di Roberto, nacque in Parigi nel 1528, e malgrado la sua destina, e il suo merito particolare, morì all'ospedale in Lyon nel Marzo del 1598. (N.)

Stephani (Jean) Hippocratis Cei Theologia, in qua Platons, Aristotelis, et Galeni Placita Christianæ Religioni consonantia occupantur. Sita nel T. 15. p. 192. *Biblioth. Gr. Fabric.*

Stephani Byzantini de Urbibus, ex versione et cum notis Thomæ de Pinedo. Accordant ejusdem Stephani Fragmentum, nec non Jacobi Gregorii Collationes cum Codicibus Perusino, Gr. et Lat. Amstel. *Jege*, 1678. T. 1. fol. XI. L. 8.

Edizione assai stimata, e ricercata, (D. B.) Il Pinelli nell'aggiunto all'Arvoed dice, che si trovano alcune copie di questa edizione medesima nel solo frontispizio cambiato, in cui la data è *Amselodami apud Rud. et Gerh. Wettersmios 1725*. Vi sono aggiunte le

--- *Notæ et Castigationes* Lucas Holstæii in Stephanum, e Theodori Brevio editæ cum Scymni Chii Fragmenta, et Dissertatione de primis Italianæ colonis, et Annæe adventu. Lugd. Batav. Jac. Hackius, 1684. T. 1. fol. XI. L. 9.

L'aggiunta di quest'opera fa crescere di pregio, e di prezzo l'opera precedente di Stefano. (D. B.)

--- *Genuina* Stephani Byzantini de Urbibus et Populis Fragmenta, cum interpret. Abrab. Berckelii. Accedit Hannonis Caribæ Regis Periplus. Gr. et Lat. Lugd. Bat. Daniel a Gaebeec, 1774. T. 1. 8.º XXVII. E. 19.

Questo Scrittore visse sotto Zenone, ed Anastasio circa 480. anni dopo G. C. (*Arvoed*)

Stephani (Bernardini) Carmina posthuma. Editio Prima. Romæ, 1655. de Lazaria. T. 1. 8.º PC. I. A. 22.

Questo Gesuita Italiano nacque in Foggia Mirieto nella Salina nel 1560, e morì in Modena li 8. Dicembre 1620. (*Sotwel*)

Sternhold (Th.) The whole Book of Psalms collected into English meter. P. Biblia sacra n. XIV. C. 18.

Steronis (Heinrici) Annales ab anno 1152, usque ad annum 1500. Stanno nel T. 4. p. 169. *Thea. Monum. Eccles.*

Sensichori Frugientia. F. Carmina illust. formis, e si trovano ancora nella Raccolta di Errigo Stefano, che da noi si possiede. F. *Pindarus*.

Stesicoro d'Imessa fu così chiamato dall'aver inventato i Cori, quasi *agitor choreæ*; il suo vero nome fu *Timæ*. Fiorì al tempo di Falaride, tiranno d'Agrigento, o morì in Catania l'anno 556. er. G. C. di anni 72. I Catanesi, che gli avevano dato la cittadinanza, gli eressero

un magnifico sepolcro ottagonale sostenuto da otto colonne, è a cui si ascendeva per otto gradini. Quintiliano Lib. x. c. 7. Ha di Stoboro il seguente giudizio: *Stobororum, quam sit ingenio validus, ingenuus quoque ostendunt, maxima bella et clarissimos cunctis duces, et epici carminis quera byra sustinentem. Reddidi vniuersi personis in agendo, simul loquendoque debitam dignitatem: ac si tenuisset, modum, videtur admodum proximus Homerum potuisse.* Ed Orazio, giudice ben competente ne puse con un tratto le qualità, quando di lui dice *Brucurique groves Camoenae.* (*Monop. Biblioth. Sic.*)

Stuberi (Joh.) Dissertatio De Coniugio Huius Prophetiae cum sacerdotibus ex parte Dei, et Huius. *Sic* nel T. 1. p. 936. *Theol. Philol.*

Stuechli Commentarius ad Vegetium. *F. Vegetius* n.º XII. A. 8.

Questo Commentario vivrà in Toul nel 1584. (*Dalla Dedica*)

Stillingfleet (Edward) Origines Britannicae, or The Antiquities of the British Churches etc. London, Fisher, 1685. T. 1. fol. 40. IX. F. 10.

Opera stimata. Questo celebre Teologo Inglese nacque il 17. Aprile del 1635.

— Cranbours nella Contea di Dorset; fu Vescovo di Worcester, e morì a Westminster a 27. Marzo 1699. (*Bisler. Univ.*)

Stilo (-de) Lepidario Iudicium. *F. Obscur.* Selecta ad rem. liter. T. III.

Stillingi (Joan.) Acta S. Rosaliae, Commentaria et notatibus illustrata. Amsterp., Vander Pasche, 1798. T. 1. 4. con figure, PG. N. N. 22.

— Acta Sanctorum. *F. Bollandus.*

— Giovanni Stilling, Germano, nato in Anversa, dedica la sua opera al Principe di Belmonte, Rettore di Palermo nel 1745. e 1748, e al Senato Palermitano. Questi Atti di S. Rosalia sono estratti dagli Atti de' Santi de' Bollandisti, e quali Atti lo Stilling aveva trasognato pel mese di Settembre T. 2.

Stimulus Pastorum. *F. Martyribus.*

Stobori (Joan.) Sententiae ex Thesauris Graecorum delectae, a Conrado Gesnero in latinum sermonem traductae. Accesserunt Opuscula tria, nempe Cyri Theodori Dialogus de amicitia exilio avaritia iudicia: Opuscula duo Platoni adscripta, nomen de iusto, alterum an virtus doveri possit? Gr. et Lat. Tiguri, Frosch, 1559. T. 1. fol. XL. L. 10.

È questa la terza edizione del Gesnero, che ha aumentata d'un Indice degli Autori, che sono citati da Stoboro.

Questo volume contiene ancora l'opera seguente: *M. T. Ciceronis Philippicae Orationes XIII. in M. Antonium, a Caelio Secondo Curione post omnes omnium castigaciones diligentius emendatas, et novis explicationibus illustratas. Accesserunt Orationes quatuor ad Philippicorum argumentum pertinentes, ex Dione Historico, eadem C. Secundo Curione Interprete et explicatione. Basilens, Frobenius, et Episcopius, 1551.*

Di questa bella edizione Frobeniana delle Filippiche di Cicerone etc., non fa veruna cenno, nè il Fabricio, nè l'Arvoood, nè i suoi Illustratori, Boni e Gualdo, e il Piccolo.

— — — Elogiarum, Apophthegmatum, et vitae precepcionum Libri IV.

Di quest'opera di Stoboro Fazio ne fece un Estratto, e l'inserì nella sua *Bibliotheca*, e nel nostro esemplare trovasi a p. 565.

Stoboro è Autore incerto; ma probabilmente da non rimoversi dalla metà circa del VI. secolo.

Bartio pretende, che Stoboro è il più utile di tutti gli Scrittori dopo gli Autori Sacri; e l'Anonimo, che ha fatto la Bibliografia, dice, che se Stoboro è in gran considerazione fra' Dotti, non è tanto a motivo del suo spirito, o della sua erudizione, quanto perchè ci ha conservato un vero tesoro di rari monumenti degli antichi Poeti, e de' Filosofi, e che ha somministrato a coloro, che hanno scritto dopo di lui, una gran quantità di eccellenti materie, sebbene la più parte abbiano avuto l'ingenuità di non restargli grati, e di non nominarlo neppure. (*Boslier, Jugement.* T. 2. n.º 109.)

Stocli (Christiane) Glavia Linguae Sanctae Veteris Testamenti. Jense, Beckius, 1750. T. 1. 4.º I. A. 17.

— — — E un Dictionario Ebreo.

— — — Glavia Linguae Sanctae Novi Testamenti.

Idem Typis, et anno. T. 1. 4.º I. A. 18.

È un buon Dictionario Greco. Queste due opere sono molto stimate. L'ultima ha l'elogio dell'Autore; egli era nato in Camburgo nel 1679. Fu Professore di Filosofia in Jena, e morì nel 1736. sulla reputazione di un uomo profondissimo versato nelle lingue orientali. (N. D.)

Stokmanni (Pauli) Cuius contra neminem praemissus, ad Gen. IV. 15. *Sto* nel T. 1. p. 154. *Theol. Philol.*

Stolbergii (Balth.) Dissertatio de Nigra, ad Math. II. 1. *Sic* nel T. 2. p. 66. *Theol. Philol.*

— — — De Amicta et victa Johannis Baptistae, ad Math. III. 4. *Idem* p. 82.

— — — De Angaria Veterum, ad Math. V. 41. et XXVII. 52. *Idem* p. 102.

Storia del Regno di Napoli d'incerto Autore. *Sto* nel T. 6. degli Storici del R. di Nap. *F. Istoria.*

Socia Universale del principio del mondo sino al presente, ricavata da Fonti originali degli Autori, ed illustrata con Carte Geografiche, Rami, Note, Tavole Cronologiche, ed altre, tradotta dall'Inglese. Napoli, 1741, e seg. T. 75. 8.º PG. III. B. C. D.

Per la Parte Moderna *F. Roselli.*

Storia dell'anno 1750. sino al 1768. Venezia, Finetti. T. 58. 8.º PG. III. O. 1.

Storia di D. Bartolomeo Cardenas Vescovo del Paraguay. Lugano, 1765. T. 1. 8.º XXIV. C. 9.

Storia di D. Filippo Pardo Arcivescovo di Manila. T. 1. 8.º XXIV. C. 42.

Storia Naturale del Monte Vesuvio, dell'Avvocato Gaspare Paragallo. T. 1. 4.º XXV. C. 19.

Storia delle Illuminazioni stravaganti. *F. Oculi.*

Stocchiana Bibliotheca. Florentiae, 1759. T. 1. 8.º PG. in Ist. II. A. 15.

Strabonis Itinerum Geographiarum Libri XVII, ab Isaac Casaubono, Gr. et Lat. Lutetiae Parisi, Typis Regiae, 1620. T. 1. fol. XLII. 5.

L'Arvoood asseriva, che questa edizione da lui già fatta, per l'emendazione, e per le annotazioni riprese di dottrina, fu grande onore al doto, ed ingegnoso Casaubono; ma soggiunge parergli, che il Greco Originale sia molto corrotto, specialmente ne' due primi libri.

... Della Geografia di Strabone tradotta di Greco in volgare Italiano da Alfonso Buonaccioti Ferrarese. In Venetia, appresso Francesco Scorte, 1662. T. 2. in vol. 1. 4.° PC. II. O. 7.

La parte prima fu stampata dal Seno-
sc, cioè Francesco de' Franceschi in Venetia nel 1662, ma non già la seconda, la quale uscì alle stampe in Ferrara nel 1665. Fu ciò osservato dal dotissimo Zeno in una sua nota al Fontanini. Ei dice: « Il curioso si è, che nel frontispizio di questa ultima si dice stampata in Ferrara, non in Venetia, col nome dello stesso Seno; e nella medesima intagliata, ed è dedicata al Duca di Ferrara Alfonso II. da Valente Panizza libraro di quella città, il quale ivi si dichiara « draver intesa in pubblico quella Geografia col mezzo delle sue stampe, e forse avrà voluto dire a sue spese. »

Questa Dedica si trova immediatamente dopo il Foglio del Frontispizio, e prima dell'avvertimento del Buonaccioti. A Lettere. La stessa particolarità osservò anche il diligentissimo Traduttore di Schœll in una sua nota al T. IV. P. IV. n. 112, e soggiunge:

« Il Federici omise di ricordare, che » la versione del Buonaccioti fu ristam-
pata in Roma nella Collana del Desiderii; ed il diligente Gamba non ri-
corda (Serie de' testi di lingua ita-
liana) una versione, la quale, oltre
che si raccomanda per la diligenza, è
lodata da Gori per la fedeltà, ag-
giungendosi che, sebbene la versione
sia fatta su testo scorretto, pure leue
spesso giova all'emendazione del Geo-
grafia. »

Strabone Filosofo e Geografo, visse circa 20. anni dopo G. C. (Arceus) Il Vo-
mo de Hist. Gr. scrive di lui: *Est inter Historicos illos, quos ultra Augu-
sti tempora extendere vitam eam con-
stat, Strabo, vir profecto maximus....
Extant ejus XVII. Geographiae libri,
quos non una de causis maximi fuisse
opinet. Pute enim egregius philosophus,*

Strabo. F. Valerius.

Strada (Francesco) Le Glorie dell'Aquila Trionfante. Risposta all'Altra decapitata d'Idolatre Copia, sopra diverso misterio toccanti la differenza delle due città di Palermo, e di Messina nel Servizio Reale. Palermo, Coppola, 1662. T. 1. fol. PC. X. L. 7.

La Clemenza Reale, Historia della Ribellione, e Racquisto di Messina, in risposta a Gio. Battista Romano Colonna, Autore del Libro intitolato: *Conspira de' Ministri del Re di Spagna contra la città di Messina*. Palermo, Coppola, 1662. T. 1. fol. PC. X. M. 5.

Questo Scrittore era Segretario del Senato di Palermo; Revisione de' Libri, ed Avvocato Segreto del S. Ufficio di Sicilia: visse sul finire del XVII. secolo.

Stradae (Femiani) Prolezione Academicae. Lugd. Cardon, 1637. T. 1. 8.° PC. II. A. 2.

Altro esemplare della stessa Edizione. II. C. 16.

De Bello Belgico Decades duae, cum figuris aeneis. Antwerpae. Cnobbari, 1640-48. T. 2. 8.° PC. VI. B. 1.

Strada Storico commendatibile, manca di giudizio, perchè d'ogni altra cosa tratta, finchè della guerra di Fimodra,

di cui promette una narrazione fedele. Par che, in vece di dirci un vero corpo di storia, non sieno che gli elogi di alcuni particolari, che ha cacciati insieme, perchè non tratta il suo soggetto principale, se non all'ultimo; ciò che indebolisce molto le sue narrazioni. Per altro si arresta molto a minutie, che debbono essere o moderamente argute, o leggermente trattate. ha inoltre l'imprudenza d'impeccarsi di parlar della Guerra, e della Politica, di cui non s'intende affatto. E Bentivoglio diceva delle di lui Storie, ch'era più propria all'uso del Collegio, che quello della Corte; *fulle-
Burgae d'Hist. etc. de Pignori*. 4.

Vita Mariae Scortisii Reginae. F. Vita. Questo Gesuita nacque in Roma nel 1572. Lesse all'Ateneo di Messina Oratore, Storico, Poeta. Morì nella sua patria a 6. Settembre 1643. (Schœll).

(S) Strano (Francesco) Discorso recitato nella gran Sala della R. Università degli Studi di Catania, in occasione dell'Apertura dell'anno Scolastico il dì 19. Novembre 1811. Catania, dalla Stamp. della Università. T. 1. 4.° XXIX. C. 7.

Questo volume contiene dello stesso Autore:

--- Eligio di Monsignor Corrado M. Decano Vescovo di Catania, recitato fra le solenni Eserquie celebrate nella Insigne Collegiata Chiesa di Aci-Catena il dì 4. Dicembre 1813. Catania, 1814. dalla Stamp. della Università.

--- Opuscoli Manoscritti. F. ne' Codici MSS.

Nacqui in Aci-Catena li 10. Novembre 1766. Fui promosso alla Cattedra di Umanità Latina in questa R. Università previo Concorso, nel 1811. Abbracciai lo stato Ecclesiastico nel 1817, e nel 1818. fui adottato dal Capitolo della Collegiata Chiesa fra i suoi membri; mi fu nel 1820. affidata la custodia di questa Biblioteca.

(S) Strano (Paolo) Ecceha, Dramma per musica da rappresentarsi nella piazza maggiore della città di Aci Reale etc. Catania, 1811. Delle stampe della Università. T. 1. 4.° XXIX. I. 19.

Questo volume contiene dello stesso Autore i seguenti opuscoli:

--- La Vittoria di Gedeone, Oratorio. Catania, 1808.

--- Il Trionfo di David Oratorio. Catania, 1809.

--- Scritti per la morte di Giovanni Paisiello. Catania 1817.

--- Eligio Funebre del Dottore in ambe le Leggi D. Domenico M. Lirandri. Catania 1818.

Il Sac. Paolo Strano, mio fratello minore, nacque similmente in Aci-Catena a 26. Maggio 1775.

Vive tuttora fra le angustie d'una vita faticata, ed onesta, alleviato però dalla dolcezza d'uno spirito di franchezza filosofica, che forma il fondo del suo carattere morale.

In questo volume si trova la seguente Orazione in morte del Marchese Antonio Canova, letta il giorno delle sue Essequie nella gran Sala dell'Accad. di Belle Arti dal Conte Ciriguara Presidente della medesima. Catania, 1823. Longo.

Strankii (Pauli) Brepulikea Bohemicae. Lugd. Bat., Elsevir, 1653. T. 1. 3a.° XIX. C. 18. Entrò nella Raccolta delle Piccole Be-

pubbliche. P. Strauchio era della Boemia: si trovava in esilio, quando scrisse quest'opera, eh'ei dedica a Ruperto e Maurizio Principi Palatini, figli di Federico Re di Boemia, con sua epistola de' 5. November 1653. È ignoto il luogo del suo esilio, giacchè nella Dedica non vi è data di luogo, ma la dedicatoria porta: *Dedatus Patria extorris clienta P. Strassius*.

Strauchio da Siena, Rime, Barlesche. F. Berni. Strauchios Militari di Seno Giulio Frontino, tradotti in lingua Italiana, e nuovamente mandati in luce da Marc' Antonio Gandino, con un'aggiunta dell'insensibile Giulio Frontino, tratta da moderni Historici. In Venezia, Zalsiero, 1574. T. 1. 4.° XII. A. 31.

Di questa Traduzione degli Strauchios di Frontino, non fu veruna menzione il Fontanini nella sua *Biblioteca etc.*, nella quale rapporta le altre Traduzioni fatte dal Gandino, cioè degli *Opuscoli Morali* di Plutarco in gran parte, e di tutte le opere di Senofonte. Essa è dedicata dallo stesso Traduttore a Giacomo Soranzo Generale di mare della Repubblica di Venezia con lettera data da Venezia il 15. Giugno 1574. Ei vi dice: *Questi anni passati mossi dalle rivoluzioni, che di già avevano incominciato mi posi a fare volgari questi Libri di Frontino, che sotto nome di Strauchiosmi egli scrisse, e ne feci dono al molto valoroso ed illustre Sig. Conte Brandolino Brandolini, e promisi oltre ciò etc.* Del dono fatto al Brandolini di questa Traduzione pur che si debbi intendere d'altra precedente a prima edizione a quel Conte dedicata, e che questa nostra del 1574. non sia che la seconda; lo che confermasi dalle parole del titolo e nuovamente mandati in luce. Il Fabricio fruttando nel T. 3. della sua *Bibliot. Latina* rapportando le traduzioni di Frontino in varie lingue moderne, nella Italiana nota quella del Gandino, ma di questa nostra sola edizione del 1574., come se fosse la prima, che abbia dato all'Italia Frontino.

Questo Traduttore era di Trevigi, ed oltre alla sua patria nelle lingue Greca e Latina, fu ancora Matematico a Mecanico valeroso. (*Tiraboschi*, T. 3. p. 185.)

Strauchii Excerpta et Comedias. F. Excerpta. Strauchii (Agodii) Dictatio de flagellandis rini apud Hebraeos. Sta nel T. 26. di Ugolino.

- OATMIPIKON AΓΩΝΑ. Sta nel *Museum Philologicum* di Crevio. F. Crevius.
- De LXX. Hebraeis Danielis Dissertatio Historico-Chronologica. Sta nel T. 1. Fasciculus. F. Fasciculus.
- Dissertatio de Paschate primo et Exodo Israelitarum in deserto ad Exod. XII. Sta nel T. 1. p. 295. *Theol. Philol.*
- Dissertatio de Rechabem Regis Israelitarum Vita ad 1. Reg. XII. Ibid. p. 474.
- De Computo Theologico-Itabianico in De Anno Elencorum Ecclesiastico in De Computo Vet. Germanorum in De Computo Gregoriano, seu Stylo novo. Sta nel T. 1. di Crevio *Fasciculus Exercitationum etc.*
- Dissertatio Historico-Chronologica de Epochis Mundi conditi. Ibid. T. 2.
- Disputatio Historica de Columnis Sclavianis. Ibid. T. 6.

--- De Bechleham, seu patria Meniae. Ibid.

--- De Natalibus Mariae. Ibid. T. 4.

Surebaeus. F. Cicero de Oratore.

Lo Surebo, abile nel Greco, e nel Latino, morì verso il 1554. (N. D. T.) Surennii (Richuadi) Gensium et Familiarum Romanorum Stemmata: 1559. Men. Stephanus. T. 1. fol. PG. II. K. 8.

Edizione estremamente accurata per la forma de' tipi. Quest'opera cronologica è eseguita con tutta la chiarezza e l'eleganza possibile. (*Cicognara*)

--- De Familis Romanorum. Venetiis, Aldus, 1571. T. 1. 4.° PC. IV. M. 12.

Si trova ancora questa e la precedente opera nel T. 7. di Grevio *Theol. Antiq. Rom.*

Ric. Surein, Barone di Schavranenow nell'Austria, Consigliere, Bibliotecario, e Soprintendente delle Finanze dell'Impero, nacque verso il 1538., e morì a 8. November 1600. Il Baillet lo rapporta nel suo *Trattato de' Fanciulli celebri*, n.° 52., giacchè non aveva ancora vent'anni, quando fece la sua Opera sulle Case e Famiglie Romane, notta qui sopra.

Surensius (Casperi) Commentarius practicus in Actorum Apostolorum Capita priora sexdecim. Editio novissima, priori correctior. Amstel. 1658. Janssonius. T. 1. 4.° XV. E. 5.

Gaspere Surens, Germanese, nacque in Anhalt: era Calvinista, e Ministro all'Haja: morì nel 1654. (*le Long, Biblioth. Sacr.*)

Suremanni (Frid.) Achab appetens vineam Nabothi, ad 1. Reg. XXXI. Sta nel T. 1. p. 500. *Theol. Philol.*

Suzar (Petri) De Chaldaeorum dogmatibus Disputatio. In qua de conciliantibus Fidei Orientalium cum Fide S. R. E. deque obedientia S. Sedis Apost. et SS. D. Nostro praesentia agitur. Coloniae. Agrip. Kinchius, 1617. T. 1. 16.° VII. A. 10.

Libro raro, e la sua rarità il Vogt nel suo *Catalogo etc.* la ricava del Reissanno, e dal Gerdin in Flore. p. 110. Lo Suzar era Segretario di Paolo V., o viveva nella prima metà del XVII. secolo. (*Dalla Dedica*)

Suzzi (Canonico Alessandro) Orazione della lodi di S. Filippo Neri. Sta nelle Prose Fiorentine T. 11.

Suzzi (P. Tommaso) Controversia della Concezione della B. Vergine Mariae. Palermo, Gammagnan, 1700. T. 2. fol. VI. M. 11.

Questo Gesuita nacque in Napoli nel 1631. S'ignora l'anno della sua morte. I Traduttori del *Nonvau Dictionnaire etc.* nella loro prima edizione Napolitana fatta nel 1794., fra le Opere di questo Autore non rapportano la *Controversia della Concezione della B. Vergine Mariae*. Non sappiamo, come abbia potuto sfuggire alla loro notizia quest'opera, sì per la sua mole, essendo in due volumi in folio, sì per essere stata dedicata a Filippo V. Re di Spagna, con epistola dell'Autore colla data di Napoli 18. Dicembre 1700.

Suzzi (Fabrizio) Lettera a Men. Benedetto Varchi. Sta nelle Prose Fiorentine. T. v.

Suzzi (Ruberto) Lettera a Men. Benedetto Varchi. Ivi T. v.

Suzzi (Clirico) Lettere allo stesso Ben. Varchi. Ivi T. v.

Questo Nobile Fiorentino, che per otto anni fu Professore di Lingua Greca in

Bologna, e poi per 22. anni spiegò in Pisa la Filosofia Peripatetica, congiungendovi ancora la lettura or dell' *Ilade* d' Omero, or di altro Greco Scrittore, morì in quest' ultima città nel 1565. in età di anni 61. *f. Tiraboschi, T. VII. P. 1. p. 345.*

Struvii (G. Adami) *Synagma Juris Civilis, Jenae, Nisus, 1676. T. 2. 4.º XL B 13.*

Con effigie dell' Autore incisa da Franck.

--- *Juraprudentia Romano-Germanica Forensis. Editio Decima Septima. Hamburgae, 1759. T. 1. 8.º XXVI. f. 96.*

Questo famoso Giureconsulto Alenanno nacque a Magdeburgo a 27. Settembre 1619. Fu Professore di Diritto a Jena, ove morì a 15. Dicembre 1692. *f. Moreri*

Struvii (Bartholdi Goth.) *Introductio ad Historiam Regni Germanici. Jenae, 1752. T. 1. 8.º PG. VI. C. 10.*

Scritta in Tedesco.

--- *Corpus Juris Publici Imperii Nostri Romano-Germanici. Editio tertia, auctior et emendatior, cum figuris aeneis. Jenae, Buelckius, 1758. T. 1. fol. XI. C. 3.*

Con effigie incisa da Syang. Le figure sono però incise da Krugner. L'opera è stimabile, e l'Autore vi fa un buon uso della Storia. Egli era figlio del precedente A. Struvio, e nacque a 26. Maggio 1671, come si rileva dall' iscrizione del Ritratto. Fu Professore di Diritto Pubblico, di Diritto Feudale, e di Storia nell' Università di Jena, e morì a 28. Maggio 1758. (N. D.)

--- *Corpus Historiae Germanicae a prima gentis origine ad annum usque 1750, ex gentis documentis illustratum, cum variis observationibus et figuris aeneis, et emendatione et continuatione Christiani Goth. Bred. Deedae, 1755. T. 2. 4.º PG. VI. D. 1.*

--- *Acta Litteraria ex Manuscriptis erota, atque collecta. Editio Secunda. Jenae, Buelckius, 1766. T. 4. 8.º PG. in lat. II. A. 9. T. I. Fasciculus 1. 1. De criteriis Manuscriptorum Tractatio. 2. Monarchia S. Dionysii, de gestis Dogaberti, Regis Francorum. 3. De Manuscripto Nic. Schmidtii, varia alphabeta continens. 4. De Manuscripto Thomae Monetae. 5. Compendium Vitae Vieclini.*

Fasciculus II. 1. Jo. Alb. Portneri *Elogia Petri Putani*. 2. Thomae Campanellae *Attilianus triumphatus*. 3. *Historia certaminis Reuchliniani*. 4. *Vita Joannis Loniceri*. 5. *Epistola Frid. Bened. Carpovii ad Casperem Sagittarium*.

Fasciculus III. 1. *Vita Joannis Christiani L. B. de Boineburg*. 2. *Excerpta Epistolarum auctorum Boineburgii et Pruschenckii*. 3. *Consejve Adriani VI.*

T. II. Fasciculus IV. 1. *Invenitum Bibliothecae Saxi IV. per B. Platinum*. 2. *Joan. Majoris Synodus avium cum notis Joachimi Felleri*. 3. *Conradi de Monte Poelliarum Oecomenia*. 4. *Viti Winshemii Epistola de capite Mauriti statuae in arce Berolinensi avulso*.

Fasciculus V. 1. *Zachariae Pruschenckii vita et epistola*. 2. *Casp. Scioppij Epistola ad Cosmodum Rittershusium*. 3. *Carmina varia*.

Fasciculus VI. 1. *Miscellanea litteraria ex epistolis*. 2. *Casp. Barthij Epistola ad Daumum*. 3. *Pauli Fuchsi et Georg. Schubarti liniae epistolae ad G. Adamum Struvium*. 4. *I. E. Thomann Epistola ad Sagittarium*.

Fasciculus VII. 1. *Jacobi Thomann Epistolae*. 2. *Epistolae ad Joannem Thomannum*. 3. *Jac. Aug. Theani Epistola ad Jo. Meursium*. 4. *Litterae Hectors et Augustini Wittenbergensis ad Academicum Lipsiensem de exclusu ex communione Comitis Sehmserburgio*.

Fasciculus VIII. IX. et X. 1. *Legatio Alex. Farasii ad Maximilianum I.* 2. *Pauli III. Legatio missa ad Ferdinandum*. 3. *Paralipomena ad Jo. Avesini Annales Boiorum*. 4. *Supplementa Epistolarum Amoeboarum Boineburgii et Pruschenckii*. 5. *Epistolae Pruschenckianae*.

T. III. Fasciculus 1. 1. *De vita et morte S. Klimeschae*. 2. *Paralipomena ad Historiam Franc. Jos. Burthe*. 3. *Christophori Ostrofranci de Judaen Ratisbena expulsi, Hincio*. 4. *Pauli Jovii Epistola de bello Smalcaldico*.

Fasciculus 11. 1. *Responsum Christiani L. Saxoniae Electoris Horatio Pallavicino, Elisabethae Anglorum Reginae Legato datum*. 2. *Beno Epistolae Hermannii Convingi ad Jo. Christ. L. B. de Boineburg*. 3. *Epistolae Jac. Thomann ad C. Sagittarium*. 4. *Wilh. Bolenbachii Epistola ad Nic. Schleierem*. 5. *Joachimi Morlin Epistola ad Theobaldum Kirchaeum*. 6. *Dan. Kerveri Epistola de Statu Transylvaniae Ecclesiasticae*.

Fasciculus III. 1. *Martyrologium Antiquum*. 2. *Characteres clarorum Virorum in J. Nicii Kritzeri Pinocollae*. 3. *Casp. Rehdanzii et Zach. Pruschenckii Epistolae de consue. extra Ecclesiam*. 4. *Z. Pruschenckii Epistola ad Frid. Ulricum Calatom*. 5. *Varia Carmina et Elogia virorum clarorum*. 6. *Jo. Gronovii Epistola ad Alb. Allmannum*. 7. *Epitaphium Mauriti Electoris*. 8. *Designatio quorundam in locum Theophilii Aemstii etc.* 9. *Iu S. J. Patroa Petrus, Jacobi II. M. Britanniae Regis a Secretis*. 10. *Carmina in obitum Rudolphi II. Imp.*

Fasciculus IV. 1. *Discursus de Statu et Juribus Capituli Ecclesiae Magdeburgensis*. 2. *Consilium Polonicum de Germania et Prussia*. 3. *Epitaphium Joannis Ducis Holsteinensis*. 4. *Consilium Papae de statu Religionis in Germania*. 5. *Dav. Chytraci Extrastotae*. 6. *Historia Baronum de Galen*. 7. *Jo. Jachini Epistola de statu Alberti Meluari*. 8. *Frid. Huedoleri de Tundo Burgavivus Magdeburgensis Meditationes*. 9. *Excerpta ex littera Godofredi Tylneri*. 10. *Franc. Junii Epistola ad Conr. Rittershusium*. 11. *Joach. Frid. Felleri Epistola ad Collectorem Actorum Litterariorum*.

T. IV. Fasciculus V. 1. *Casp. Scioppij Epistola ad Rittershusium, et Kochium*. 2. *Conr. Rittershusii Epistola ad Casp. Scioppium*.

Fasciculus VI. 1. *Casp. Scioppij Epistola ad Rittershusium et Imhoffium*. 2. *Ludov. Barari Imp. Litterae Restitutionis in integrum Friderico gravi Maniae Marctiani concessae*. 3. *Donationis Delerluemae*. 4. *Donationis Reinhardshausenensis*. 5. *Privilegia Civitatis Rugenwaldensis*. 6. *Melchioris Goldau Epistolae ad Sam. Pfendorfum*. 7. *Tobae Pfannvi Epistola ad Sam. Pfendorfum*. 8. *Civitas Golarensis Mandatum Davidi Gloisio ad signandas pecora Westphaliam datum*. 9. *Jo. Weberi Epistola ad Jo. Hummelum*. 10. *Januarius Principis de Rudolphi Oratio*

in Academia Lugdunensi apud Batavos habitans.

Fasciculus VII. Chronica Terrae Minensis. Fasciculus VIII. De Origine Principum Marchionum Minensium et Landgravium Thuringiae.

--- Introduction in Notitiam Rei Litterariae et Usus Bibliothecarum etc. Sexta Editio. Francof. et Lipsiae, 1754. T. 2. 8.° PC. V. D. 1.

Struys (Jean.) Les Voyages en Moscovie, en Tartarie, en Perse, aux Indes etc. avec des figures. Lyon, 1684, Plaguard. T. 3. 12.° PC. VII. M. 3a.

Gio. Struys Olandese si rese celebre pe' suoi viaggi; e dalle relazioni sue poste in ordine, e compendiate dopo la di lui morte da Glorio, si vede che cominciò a viaggiare nel Dicembre del 1647, e non tornò alla sua patria se non nel 1673. (N. D. T.)

Stucki (Jo. Guil.) Antiquitatum Convivialium Libri III., in quibus Hebraeorum, Graecorum, Romanorum, atqueque Nationum antiqua convivorum genera, mores etc. explicantur. Tiguri, Frobenianus, 1582. T. 1. fol. PC. IV. L. 15.

Grand'opera, la cui raccoglienza tutto ciò, che in questa materia si è saputo, e citato da tutti gli Autori, prendendo la cosa sotto ogni aspetto di erudizione. (Cicognara.) Questo Scrittore era nato a Zurich nel 1523. Fu Professore di Teologia nella sua patria nel 1571., e morì nel 1607. (Moreri.)

Studiti (Theodorus.) P. Theodorus.

Sturm (Joh. Christoph.) Collegium Experimentale, sive Curiosum, in quo primariae hujus Saeculi inventae, et Experimenta Physico-Mathematica exponuntur. Norimbergae, 1676, e 1680. Eodertus. T. 2. 10. vol. 1. in 4.° XXV. C. 5.

Lo Sturm, il r.auratore delle Scienze fisiche in Ateneza, nacque in Hippolito nel Ducato di Neuburgo a 5. Novembre 1633. Fu Professore di Filosofia, e di Matematica in Altorf, ove morì a 26. Dicembre 1703, lasciando un lungo desiderio di se in quell'Accademia, di cui era stato la gloria e l'ornamento. (Biogr. Univ.)

Styppmanni (Francisci.) Tractatus de Salaris Clericorum. Kilni, 1687., Reumannus. T. 1. 8.° XVII. F. 15.

Questo Giureconsulto era Avvocato del R. Concistorio Ecclesiastico nella Pomerania, e Professore nell'Accademia Gryphiswaldensi: viveva sul finire del XVII. secolo.

Suarez (Francisci.) De virtute et statu Religionis. Lugd., Cardus, 1613. et sequ. T. 4. fol. VI. O. 10.

--- Tractatus de Legibus, ac Duo Legislatore. Londini, Dunmore, 1679. T. 1. fol. VI. M. 21.

Opera stimata. (N. D.) Questo Graciano Spagnuolo nacque a Granada il 5. Gennaio 1548. Fu primo Professore di Teologia a Coimbra nel Portogallo: morì a Labona a 25. Settembre 1617. (Sotuel.)

Suarez de Mendaza (Joannis.) Commentarii ad Legem Aquilianam. Stanno nel T. 2. di Meerman.

Questo Giureconsulto era nato in Manpox nella Nuova Granada nell'America Meridionale. Studiò in Europa, ove studiò, e fu Professore di Diritto Civile nel-

l'Università di Salamanca dopo del 1634. S'ignora l'anno della sua morte. Nic. Antonio nella Prefazione del T. 1. della sua Biblioth. Hisp. lo chiama virum moribus antiquis, totiusque rebus ac Scientias Juris, praecipue ejus quod ad Remp. spectat, peritissimum, e il Majnario nell'Epist. 5. del Lib. v. scrive: Inter omnes qui scripserunt ad Legem Aquilianam, debetur palma Suarezin, sive diligentiam, sive judicium, docendique charitatem spectes. (Dalla Prefaz. del Meerman.)

Succesioni (le) degli Arabi nel principato de' Turchi. Stanno nella Raccolta del Sansovino. F. Sansovino Historia Univ. P. III.

Succi (Giuseppe.) Delle Leggi, con cui reuzzano i mezzi al movimento de' corpi. Sta nel T. 25. del Calepini.

Sudarici (Nicola.) Dapustatium Civilium Liber. Sta nel T. 2. di Ottone.

Questo Consigliere del Re di Francia, e Presidente delle Inquisizioni, che tradusse Plindero in versi latini di vario metro, fu ucciso sul finire del XVI. secolo da una brigata di assassini, di cui voleva purgar la Provincia. (Dalla Prefaz. di Ottone.)

Suecia, sive de Suecorum Regis Dominio et opibus Commentarius, Autore Andrea Bureo Sueco, ab Hen. Sotero. Lugd. Bat., Helzevic., 1631. T. 1. 52.° XIX. C. 49.

Entra nella Collezione delle piccole Repubbliche.

Suorin (Henrici.) Repetitarum Lectionum Juris Civilis Liber. Sta nel T. 4. di Ottone.

--- Quaestiones de Usufructu accedendo liber unus. Ibid.

Questo Giureconsulto viveva in Basilca nel 1586. (Dalla Dedic.)

(S) Svetonii (G. Tranquilli.) De Vita XII. Caesarum. Florentiae, Gualt., 1510. T. 1. 8.° XXIX. P. 6.

--- Opera, ab Joh. Isaac Pontan. Amstel., 1627., Janssonius. T. 1. 32.° XIX. E. 22.

(S) --- cum notis M. Zueri Bozharum. Lugd. Bat., 1625., Maire. T. 1. 12.° XXIX. B. 16.

--- cum notis variorum, e Joh. Schieldio. Lugd. Bat. 1627., Hachius. T. 1. 8.° XII. A. 4.

(S) --- cum annotationibus diversorum. Amstel., typis Lador. Elsevirii, 1650. T. 1. 32.° XXIX. M. 24.

(S) --- cum Interpretatione et Notis Augustini Babelonii ad usum Delphini. Parisiis, Leonard., 1689. T. 1. 4.° in lat. XII. B. 7.

Gli esemplari di questa edizione non sono comuni. (D. B.)

Con effigie de' dodici Cesari premesse alla loro rispettiva Vita.

Svetonius viveva ancora l'anno 138. di G. C. Fu amico di Plinio il Giovane, n Segretario di Adriano. « L'opera, dice » il Tiraboschi T. 2., per cui il nome » di Svetonio è celebre principalmente, » sono le Vite de' primi XII. Cesari, da » Giulio Cesare fino a Domiziano: Vite, » che da lui medesimo sembrano scritte » non tanto per instruir nella Storia » dell' Impero di que' tempi, quanto » per darci una idea delle virtù, de' vizj, » de' costumi di quegli Imperadori. Di » fatto assai più egli si acende nel de- » scrivere le private azioni, che le pub- » bliche loro imprese, e potrebbesi per- » ciò dare alla sua opera il nome di » Storia Anecdota de' Cesari. » Per ven-

dicare la verità storica di Svetonio contro il Langet, che lo taccia d'impostore, potrà leggerla la Prefazione del Tarabochi, premessa al citato T. 2. « Per ciò, » che è dello scrivere di Svetonio, pro- » siegue egli, conviene dargli la lode di » non essersi lasciato travolgere dal vizio » della sua età, poichè nulla in lui tro- » vasi di sentenzioso, e di concettoso; » ma è vero ancora, che oltre lo stile » poco colto, ed esatto, egli è un nar- » ratore languido, e freddo, ed a cui » il nome di Compilatore conven me- » glio, che quello di Storico. »

Suetoniana (R. P. Episcopi) Opusculum. P. Aemmanus Aloysius.

Suiceri (Joh. Caspari) Thesaurus Ecclesiasticus et Patribus Graecis ordine alphabetico continens. Editio secunda. Amstel. Wetstenii, 1728. T. 2. fol. V. C. 19.

Di quest'opera utile, e che prova il molto sapere del suo Autore, è questa la migliore edizione, perchè vi si trovano fatte molte correzioni, e un gran numero di aggiunte, che ne fanno un'opera tutta nuova. Essa è necessaria per la intelligenza de' Padri Greci, e vi si trovano quantità di punti d'Antichità e di Storia Ecclesiastica solidamente rischiarati.

--- **Symbolum Niceno-Constantinopolitanum expostum, et ex Antiquitate Ecclesiastica illustratum.** Traj. ad Rhod. Broedelet, 1718. T. 1. 4. ° VIII. B. 23.

Il Suicero nacque nel 1620. forse in Zurigo, ove fu Professore di Lingua Ebraica, e di Lingua Greca. Morì in Heidelberg a 28 Settembre 1705. (*Moreri*) Ma nella *Biogr. Univ.* si nota la di lui morte a 29 Dicembre 1686, e si rileva l'errore del Moreri, che lo copia dagli estensori della *Biblioth. ragion.*, che la mettono al 1705. confondendo il padre con suo figlio.

Suicerus (J. Henricus) P. Thesaurus Historiae Helvet.

--- **Chronologia Helvetica, res gestas Helvetiorum ad nostra usque tempora indicans, ordine, et brevissime complexus.** Sta nel vol. *Thes. Hist. Helvet.*

Questa Cronologia comincia dall'anno del Mondo 1658, cioè 2514. prima dell'Era volgare, e termina all'anno di G. C. 1607. Il Suicero fu sacro Ministro della Chiesa Richtenbachense nel Territorio di Zurigo dal 1594. sino al 1612. P. Prolegomena.

Gio. Erigo Suicero, figlio del precedente nacque a Zurigo a 6. Aprile 1614. Fu Professore di Filologia, e di Greco in Hanau, e morì ad Heidelberg a 25. Settembre 1705.

Suidae Lexicon, seu Vocabularium Graecum, Graece editum, curante Demetrio Chalcondyla. Mediolani, anno 1499. T. 1. fol. XI. N. 14.

Prima ed eccellente Edizione, i di cui esemplari ben conservati sono assai rari. (D. B.) Il nostro esemplare è tale. Nelle *Biogr. Univ.* è detta Copulavaro di tipografia.

--- ex recensione, et cum notis Ludolphi Kusteri, Gr. et Lat. Cantabrigiae, Typis Acad., 1705. T. 3. fol. XI. N. 1.

Ottima Edizione, la chiama l'Arvoed, e nel Dizionario Bibliogr. di Parigi è notata: Edizione la più bella e la più completa di questo Dizionario.

Malgrado i difetti, che a diritto si notano in questo *Lexico*, ei non lascia d'essere d'un'alta importanza, atteso il numero grande di fonnamenti che vi si trovano di Scrittori non giunti sino a noi, non che per lo particolarità, che contiene intorno a' poeti, oratori e storici dell'Antichità. È un tesoro di erudizione, senza il soccorso del quale la storia letteraria de' Greci e de' Romani avrebbe presentato immense lacune, cui sarebbe stato impossibile di empirne mai. (*Biogr. Univ.*)

Suida erodesi, che fiorìe circa l'anno 970. di G. C. sotto l'Imp. Giovanni Zemiace. (*Arvoed*)

Sulpicii Severi Historia Sacra, cum notis Vassorum, ex editione Georgii Hornii. Amstel. Elsevir. 1665. T. 1. 8. ° XVI. E. 29.

Buona edizione, e quella che si sceglie per la Collezione degli Autori cum notis varior. (D. B.)

--- Opera ad MSS. codices emendata, notisque, observationibus et dissertationibus illustrata, studio et labore Hieronymi de Prato. Veronae, Typis Seminarii, 1741-54. T. 2. 4. ° IV. C. 19.

Edizione bene eseguita, la più completa, e la più corretta di questo Autore. (D. B.)

Con effigie del Cardinal Quirino, e cui l'opera è dedicata dal diligente Editore. Si trova ancora nel T. 7. col. 165. *Biblioth. PP.*

--- **Electorum ex Sulpicii Severi Sacra Historia Libri duo.** Ad Usam R. Panormitanae Academiae. Panormi, 1781., Typis Regia. T. 1. 12. ° XVI. E. 2.

Come un Commentario della Storia Sacra di Sulpicio Severo, abbiamo creduto proprio notare sotto l'articolo di questo Autore l'opera seguente:

--- **Bibliotheca Historiae Sacrae Veteris Testamenti, seu Exercitationes Historicae in Sacram Scripturam et Josephum per modum Commentaria in Historiam Sacram Sulpicii Severi, Authore Christiano Schutzeno.** Francofurt. Weilers, 1662. T. 2. fol. IV. C. 7.

--- **Epistolae quaedam.** Stansio nel T. 5. p. 552. di Arbery, ed altre nel T. 7. col. 226. *Biblioth. PP.*

--- **Vita S. Martini Episcopi.** P. Poetae Christiani. T. 2. Si trova ancora nel T. 5. col. 215. *Biblioth. PP.*

Sulpicio Severo era Prete di Agen in Francia, e morì l'anno 420. sotto Teodosio II. (*Trith. de Script. Eccles.*)

« Sulpicio Severo, dice il Dupin, T. 10. » p. 477., è un Autore elegante: scrive » con molta purezza, e molta pulcritudine. » Ha unita una gran purezza con una es- » trema chiarezza, nel che ha superato » Sallustio, ch'egli ha imitato. Noi non » abbiamo compendio di Storia così ben » fatto, e bene scritto quanto il suo. » Non è tuttavia molto esatto, e com- » mette molti errori contro la Storia, » principalmente in quella della Chiesa. » Egli è assai credulo sul conto de' mi- » racoli, ed approva i sogni degli An- » tichi sul regno di mille anni, sull'An- » tichismo, ch'ei crede esser Nerone, sul » tempo della fine del mondo, e su' fi- » gli degli uomini, ch'ebbero commer- » cio colle donne. Tocca assai legger- » mente la Storia della Chiesa da Gesù » Cristo sino al quarto secolo. Dice po- » chissime cose degli Ariani, ma si sonda

- » molto sopra i Priscelliani; e di tutti
» gli Autori egli è quello, che ce ne ha
» parlo il più. »
- Summa Angelica de Causis conscientiae cum
additionibus noviter additis, per Angelum
de Clavasio. Argentorae, per Maritimum
Flach, 1495. T. 1. 4.° VI. H 37.**
Esemplare in bella carta, e ben con-
servato.
- Supplementum ad Breviarium Romanum, ac
Officium Sanctorum quorundam recentium in
Breviario Romano appendenda, ex mandato
SS. DD. NN. Alexandri VII., Clementis IX.,
Clementis X., Innocentii XII., et Benedic-
ti XIII. Editio Novissima. Londini, Mei-
ghem, 1754. T. 1. 12.° XVIII. B 31.**
- Supplementum, sive Fragmentum Concilii Ro-
mani habiti anno Christi 863. nunc primum
huius redditum ex MS. Codice Bibliothecae
Ambrosianae. Sta nel T. 2. F. 2. a. di
Mursori *Rel. Ital. Script.***
- Suprema (de) Romani Pontificis Auctoritate
Moderna Ecclesiae Gallicanae Doctrina,
Autore XXX. in Regia Universitate Tur-
rensi Juris Utriusque Doctore. Avenione,
Girard, 1757. T. 2. in vol. 1. 4.° VI. B 25.**
Szenenhaus (Guilelmus) F. Muchus.
Il Szenenhaus docto nella Lingua Ebraica,
e nella Rabbinica, era Alemanno, e Pro-
fessore di Lingue orientali in Amsterdam,
Lutetiae, visse nel XVII. secolo. (*le
Long, Biblioth. Sacr.*)
- Surti (Laurantius) Commentarius rerum in
Orbe gestarum ab anno salutis 1500. usque
ad annum 1594. Coloniae, Gelenius, 1594.
T. 1. 8.° PG. III. B 19.**
- **Vita S. Emerici. F. Hung. *Rel. Script.***
- **De Vita Sanctorum. F. Lipomannus.**
Questo Religioso Certosino nacque in
Lubeca nel 1222., e morì in Colonia
a 23. Maggio 1598. (N)
- Sarita. F. Curia.**
- Susone (B. Henrico) Vita, ed opere Spirituali,
raccolte dal P. F. Ignazio del Nente. Pa-
dova, 1710, Corona. T. 1. 4.° XXII. B 11.**
Dalla sua Vita si rileva, che questo
Beato era nato nel 1300. d'una nobile
famiglia di Svezia; entrò nell'ordine
di S. Dominico, e morì nel 1366.
- Suykenius. F. Bollandus.**
Il Suykenius fu uno de' Padri Gesuiti,
che travagliarono alla grand'opera de-
gli *Atti de' Santi* de' Bollandisti, pel
mese di Settembre.
- Swift. F. Miscellaneis.**
Giornista Swift, soprannominato il *Ra-
bottino d'Inghilterra*, nacque in Dubli-
no a 30. Dicembre 1687., e morì a 19.
Ottobre 1745. (N. D. T.)
- Swinton (Jonn.) Meilus, sive de Quinario
Genus Meilus et nominis vetusta etae-
rologia minimum notae Dissertatio. Oxon.
et Th. Sheld. 1750. T. 1. 4.° PG. II. M. G.**
In questo volume si contiene della me-
sso Autore l'opera seguente.
- **Inscriptiones Graecae, sive in binas In-
scriptiones Phoenicias inter rudera Cuius
nuper repositae conjunctae. Accedit de nomi-
nis quibusdam Samaritanis et Phoenicis,
vel inscriptum prae se literas forentibus,
vel in locum lucentum non editis Disserta-
tio. Oxon. et Th. Sheld. 1750.**
Volumetto raro, e ricercato. (*Biogr. Un.*)
Questo Filologo Inglese nacque nel
1700. nel Cheshire. Fu Professore del
Collegio di Cristo in Oxford, e Membro
della Società Reale di Londra: morì a 4.
Aprile 1777. (*Biogr. Univ.*)

Sybellina Oracula. F. Gallarus.

**Sybergii (Justi Wollig.) Dissertatio Philo-
gico-Theologica ad Jer. III. 23. Sta nel
T. 1. p. 801. *Theol. Philol.***

**Sylburgus (Frid.) F. Clementis Alexandrini
Opera.**

Federico Sylborg nacque in vicinanza
di Marburgo nel Langravino di Hessa,
e affrettando il fine della sua carriera coi
suoi travagli, o colle sue veglie lunghe,
morì nel liore della sua età nel 1730.
(*Moreri*)

**Sylvius (Fr. Joannis de) Commentarii in Tex-
tum Evangelicum. Editio quarta. Lugl.
Anisson, 1662. T. 6. fol. III. G 17.**

--- **In Apocalypsim Commentarii. Ibidem
Typis, 1687. T. 2. fol. III. G 12.**

Questo Commentatore, Carmelitano di
Lisbona nacque nel 1605., e morì nella
sua patria nel 1687. (N. D. T.)

**Sylvii (Francisci) a Brania Comitis, Com-
mentarii in Summam S. Thomae Aquinatis.
Editio quarta. Antuerpiae, Meursius 1678.
T. 4. fol. VI. O 15.**

Buona Edizione. (D. B.)
--- **Additiones in Summam Conciliorum. F.
Caranza.**

Fran. Silvio, Conte di Brasia, era
Professore di Teologia nell'Università di
Denzay, Canonico Decano della Cattedrale
di S. Amato, e perciò Vice-Cancelliere
di quella Università. Dedica la sua Opera
a Nicola du Fief, Vescovo nominato di
Arras con sua epistola, data da Denzay,
14. Giugno 1651. È diverso di un altro
Scrittore dello stesso nome, che fu Pro-
fessore di Eloquenza e Principale del
Collegio di Tournay in Parigi, e morì
nel 1550. (N. D. T.)

**Symmachus Pont. Max. Apologeticum adversus
Amasianum Imp. Ann. nel T. 3. col. 141.
*Biblioth. PP.***

--- **Bulhe. Stanno nella Raccolta del Co-
quelines T. 1. p. 75. F. Bullarium.**

Questo Pontefice salì sul Trono Apo-
stolico a 22. Novembre dell'anno 398.,
e morì a 19. Luglio 514. (*Dalla Fida,
che precede le Belle*)

**Synaxarium ex Menologio, jussu Basilii Im-
peratoris collectum, cujus sex postremae narra-
tiones servantur manuscripti in monasterio Es-
siliensium Cryptae-Ferrariae in Laio Gr.
Si trova nel volume VI. degli *Acta San-
ctorum* de' Bollandisti, dopo la pag. 279.**

**Syncretismus (de) philosophico generatum.
F. Observ. Select. ad rem liter. T. III.**

**Synesi Cyrenae Episcopi Opera, a Dionysio
Petavio, Gr. et Lat. Lutetiae, Deveret,
1612. T. 1. fol. III. I 30.**

Ultima Edizione, la nota F. Arvood.
--- **Altra edizione. Sta nel vol. di S. Gi-
rillo Gerosolimi. F.**

--- **Epistolae cum notis. Parisius, Orry,
1605. T. 1. 8.° XVI. B 41.**

» Lo stile di Sinesio, a giudizio di
» Fozio, è grande, e sublime; ma sento
» un poco la poesia. Spicca principal-
» mente nelle narrazioni, e nelle descri-
» zioni. Varia le materie, che tratta, con
» lunghe prefazioni, e con frequenti di-
» grammis; le quali gaje con tratti ce-
» lesti della Scrittura, e della Favola,
» e co' più bei passi de' poeti profani.
» La sua filosofia non ha nulla di ru-
» ydo, nè di ributtante; si trova il
» mezzo di renderla piacevole e faceta;
» però ch'ei non pensò se non a diver-
» tire nel tempo, ch'egli scuoprì i prin-

- » cipoli pnni della saggezza. Ei conduce
» insensibilmente il Lettore alla con-
» scenza d'importanti verità, quando
» crede non leggere, se non narrazioni,
» che divertono. Ei fiori verso il 400.
(*Du-pia*, T. 10.)
- Synell (Secundi) De Vita et Rebus Gestis
Petri M. Justiniani Monachi Casinatis Com-
mentarius. Montecregali, Benavente, 1770.
T. 1. 4.° PC. X. O. 32.
- De Vita, scriptis, Rebusque Gestis Fran-
cisci Testae. Syracusis, 1774. T. 2. 4.°
PC. X. P. 30.
- De Testana Familia. Syracusis, 1781.
T. 1. 4.° PC. X. N. 14.
- Synodus Ticinensis ab Episcopis Regni Pro-
ceribus celebrata pro electione, seu confir-
matione Widonis in Regem Italiae. Sta
nel T. 2. P. 1. di Muratori *Res. Ital. Script.*
- Provincialis anno 1289. Mediolani habita
ab Ottone Vicecancelli Archiepiscopo Media-
lanensi. Accedunt Constitutiones Guifredi S.
R. E. Card., et Legati Apostolici. Ibid. T. 8.
- Provincialis Pergami habita a Casseno,
sive Cassano Archiep. Mediolanensi anno
1311. Ibid. T. 9.
- Tusculana ab Henr. Episcopo Tusculano
anno 1703. celebrata. Romae, Solomon,
1764. T. 1. 4.° V. I. 7.
- Appendix ad Synodum Tusculanam.
Ibid. T. 1. 4.° V. I. 8.
- Constitutio a Bonadio. *P. Decreta.*
- Cephaladensis. *P. Constitutiones.*
- Pansentiana. *P. Constitutiones.*
- Patensis. *P. Constitutiones.*
- Agrippinensis. *P. Constitutiones.*
- Meoanensis a D. Josepho Gigala Archie-
piscopo celebrata an. 1681. Memorie, de
Amico. T. 1. 4.° XVII. E. 1.
- Atrabatenis a Gerardo Comeracensi et
Atrabat. Episcopo celebrata. An. 1026. Sta
nel T. 13. p. 1. di Achery.
- Aurelianensis. An. 1017. ubi Sorphani
et Lisci haereticos damnantur coram Rege.
Ibid. T. 2. p. 670.
- Lancanensis, quae abrogat centurias oc-
casionis Schismatis inflatus. An. 1449. Ibid.
T. 4. p. 347.
- Viennensis, in qua praeside Alexandro
Archiep. his inter duos Abbates scripta est,
scilicet Aribertum Romanensis Monasterii,
et Bernardum S. Mauricii. An. 907. Ibid.
T. 13. p. 267.
- Regia Ticina, anni 855. Sta nel T. 2.
P. 2. p. 353. *Thes. Monum. Eccles.*
- Engleheimensis anno 948. Ibid. T. 3. p. 8.
- Augustana, anno 952. Ibid. p. 11.
- Synopticae de Synodis Relationes, Gr. et Lat.
Stauno nel T. 12. p. 166. *Biblioth. Gr.
Fabric.*
- Synodicon Vetus Gr. et Lat. Ibid. p. 185.
- (S) Synonymie Française, ou Dictionnaire de
tous les Synonymes définis jusqu'à ce jour
par MM. Girard, Beaucot, Roulland, Gui-
not, et autres auteurs: par L. La Piestre.
Lyon, 1810. Gornon. T. 2. 8.° XXIX. E. 1.
- Synigma Confessionum Fidei, quae in diversis
Regnis et Nationibus Ecclesiarum nomine
suerunt authentice editae. Annecitur in
omnibus Christianae Religionis articulis Ca-
tholicis Consensus, ex sententia Veterum,
qui Patres vocantur, desumptus. Geneva,
Chomet, 1612. T. 1. 4.° VIII. B. 17.
- Syrus (Joh. Jacobi) De Sabbatho Gentili
Dissertatio. Sta nel T. 17. di Ugolino.
- Syri (Publi) Sententiae. *P. Terentius cum
notis Bentlei.*
- P. Siro, famoso Poeta Mimico, nativo
di Siria, fioriva a Roma 44. anni avanti
G. C. (*Arvood*)
- Syri Monachi Vita S. Majoli Abbatis Clunia-
censis. Sta nel T. 7. p. 766. di Mabillon,
Act. etc.
- Vise sul principio del secolo XI.
- Syriacorum (de) Novi Foederis versionem
Infolae atque usu Dissertatio, Philoxarum
cum simplici o duobus pervectis Cod.
MSS. ab Amida transmissis, econfertente Glo-
cestro Ridley. Londini, Clarke, 1761. T. 1.
4.° I. C. 1.
- Système tiré de l'Ecriture Sainte sur la durée
du monde depuis le premier événement de
J. C. jusqu'à la fin des siècles. Paris, 1756,
Huart. T. 1. 8.° II. A. 15.
- Sargedini (Sorphani) Speculum Pontificum
Romanorum, Epigrammatibus sentis et argu-
tis Dialogis locupletatum, a Christiano Favo-
nio. Anno 1592., sine loci, et Typogr. nota.
T. 1. 8.° XIX. B. 35.
- Opera pica di fanatismo, e di conti
assurdi.
- Queuo Autore nacque a Zepplin, città
della Bassa Ungheria nel 1605. Fu uno
de' primi discepoli di Lanero: morì a
Keven nel 1672. (N. D.)

Talmologia. *F. Neander.*

Tabinigi (Johanni) *Dissertatio de Sex Hydria in Kana Galilaeno, ad Joh. 11. 6. Sive nel T. 2. p. 473. Theol. Nov. Theol. Philol. Tables Sacrae, ou Nouvelle Méthode pour lire avec fruit toute l'Écriture-Sainte dans le courant d'une année en y employant un quart-d'heure par jour.* Paris, Lottin, 1764. T. 1. 4.° XIII. D 19.

Taciti (C. Cornelii) *Annales cum observationibus Caroli Pascoli Contesti.* Parisiis, apud Robertum Colombellum, in Aldina Bibliotheca, 1581. T. 1. fol. XII. F. 4.

Col segno degli Aldi in mezzo al titolo.

Questo libro può entrare in una raccolta degli Aldi, quantunque a vero dire non ne faccia una parte. (*Series dell' Edit. Ald.*)

--- Opera, ex recensione Justi Lipsii. *Antuerpiae, ex Offic. Plantin. Moreti, 1607.* T. 1. fol. XII. F. 6.

Questo volume contiene ancora: *Cajus Felilejus Paterculæ cum Lipsii annotationibus notis.* *Antuerpiae, Moreti, 1607.*

(5) --- Ex J. Lipsii editione. *Lugd. Bat., ex Off. Elseviriana, 1648.* T. 1. 12.° XXIX. B 17.

Edizione molto stimata. (*Arwood*.)

(5) --- cum interpretatione et notis Juliani Pichou ad usum Delphini. *Parisiis, Thiboust, 1682.* T. 4. 4.° in lat. XII. B 5.

Questa edizione è una delle più rare per la Collezione degli Autori ad usum Delphini. (*D. B.*)

--- Opera, *Gnomologia, et distinctio brevium auct.* *Venetia, 1620.* *Combus.* T. 1. 24.° XXVII. E 24.

--- Ex recensione J. Lipsii. *Lugd., 1656.* T. 1. 24.° XIX. F. 29.

(5) --- Gli *Annali* di C. Tacito, nuovamente tradotti di Latino in lingua Toscana da Giorgio Dati Fiorentino. In *Venetia*, appresso Giovanni Alberti, 1598. T. 1. 4.° XXIX. G 2.

In questa edizione manca il Discorso del Salviati, che si trova nell'edizione di Bernardo Giunti, *Venetia* 1582, come manca nella prima di *Venetia* forse del 1563. Il Davanzati, famoso Volgarizzatore di Tacito, ebbe tanto in pregio questa traduzione del Dati, che quando ne diede fuori il primo Libro degli *Annali*, assai, che il volgarizzar tutto Tacito non pareva, che più occorresse a averlo fatto Giorgio Dati con ampio stile e facile, e ciò per allargare e addolcir il testo, e si stringato e sì brusco. (*F. Zeno, Note al Fontanini T. 2.*)

--- Traduit en François par Amdot de la Houssaye, avec des notes politiques et historiques. *Paris, Martin, 1690.* T. 1. 12.° XXVIII. B 35.

Amdot ha posto alla testa della sua traduzione un Avvertimento, in cui riprende con molta vivacità all'opera di Fromont d'Albancourt, e alla *Critique de divers Auteurs modernes qui ont traduit, ou commenté les œuvres de Tacite* etc.

Cornelio Tacito, Cavaliere Romano, nacque in Terni, e fu Console l'anno 97. di G. C. sotto Nerva: morì poco dopo nell'Impero di Trajano. Il Tiraboschi, dopo aver rapportati varj giudizi vantag-

giosissimi degli Antichi, e de' Moderni sul merito di Tacito, e citando particolarmente il Bayle, che tutti li ha raccolti, così conclude: « Alcuni vorreb-
» bero ribassare alcun poco di sì gran
» lodì, e confesso, ch'entro io par vo-
» lenter ne' loro sentimenti. Né v'aglio
» già io negare, che Tacito non abbia
» una forza di pensiero, e di espressione,
» superiore forse a quella di tutti gli altri
» Storici Antichi. I caratteri presso lui
» sono maravigliosi: in pochi tratti di
» penna ei si forma il più compito ri-
» tratto, che da pennello di dipintore
» eccellente si possa aspettare: i racconti,
» e le descrizioni sono tali, che sembrano
» porre sott'occhio gli oggetti, che rap-
» presentano: i sentimenti, di cui egli
» sparge la narrazione, sono fregiati di
» una bellezza, e di una forza non or-
» dinaria. Ma ciò, che in Tacito piace
» sopra ogni cosa, si è, ch'egli è Storico
» Filosofo. Ei non è pago di narrare
» ciò, che avviene: ne esamina le ra-
» gioni, ne scopre il mistero, ne os-
» serva i mezzi, ne spiega gli effetti:
» egli avvisava in somma, e sceglie, ed
» analizza ogni cosa. Ma non cade egli
» ancora nel difetto del secolo, cioè in
» un soverchio raffinamento di pensiero,
» e di espressione? I fini politici, e
» gli occulti misteri, ch'ei trova negli
» avvenimenti, vi ebbero veramente par-
» te, e non furono anzi immaginati
» spesso da lui per desiderio di compa-
» rare profondo indagatore degli animi,
» e di pensieri? Le sentenze non sono
» elleno sparse con mano troppo liberale,
» e non sono talvolta raffinate, ed ingre-
» gnose, anziché verisimili, e naturali?
» La precisione, e la forza non passa
» ella spesso i giusti confini, e non rende
» il discorso oscuro, difficile, inintellegi-
» bile? Questi sono i difetti, cui scusala di
» scorgere in Tacito a cui prende a leg-
» gerlo attentamente. » (*F. Z. p. 120.*)

(5) **Tacquet** (Andreas) *Elementa Geometricæ Planæ ac Solidæ, nec non Selecta ex Archimede Theorematum. Item Trigonometria Planæ, et Sphaerica Rogerii Josephi Boscho-
vich etc. ad usum Seminarii Patavini.* Patavii, 1761. *Tip. Sem., Maffei.* T. 1. 8.° XXIX. P 1.

Questo Gesuita, che si distinse sopra-
tutto pel suo sapere nelle scienze mate-
matiche, nacque in Anversa nel 1611.
e morì nel 1660. I suoi *Elementa etc.*
sono esposti con tal metodo e chiarezza,
che hanno servito lungo tempo nelle
Scuole; e quegli stessi Autori, che ul-
teriormente hanno preso di somministrare
a tal uopo nuovi elementi, non hanno
fatto, che copiare in gran parte lo stesso
Tacquet. (*N. D. T.*)

Taddell (Elias) *Dignatus.* *F. Martinus Jac.*
Questo studente di Teologia sostenne
questa disputa a 14. Aprile 1625.

Taffinus (Petrus) *De veterum Romanorum
Anno seculari, ejusque potissimum per lu-
dos secularis celebrato, eorumque Chro-
nologia.* Sta nel T. 2. di *Grevio Theol.
Ausp. Rom.*

Questo Gesuita nacque in Sant' Omer,
nel 1582, e morì ad B. Maggio 1630.
(*Sotuel*.)

Tafuri (Gio. Bernardino) Giudizio intorno alla Dissertazione della Patria di Ennio; del Sig. Ab. Domenico de Angelis. Sta nel T. 4. del Calogeri.

--- Lettere intorno alle Invenzioni Poetiche uscite dal Regno di Napoli. Ivi T. 5. e 6.

--- Censura sopra i Giorgia di M. Matteo Spinelli da Giovenazzo. Ivi T. 6.

--- Annotazioni Critiche sopra le Cronache di M. Antonello Coniger Leccese. Ivi T. 8.

--- Notizie intorno alla persona ed opere di Angelo di Costanzo, con alcune correzioni e supplementi sopra i venti libri dell' Istorie del Regno di Napoli scritte dal medesimo Costanzo. Ivi T. 10.

--- Dell'Origine, Sito, ed Antichità della città di Nardò libri due. Ivi T. 11. n. 19.

--- Serie Cronologica degli Scrittori nati nel Regno di Napoli, cominciando dal secolo V. sino al secolo XVI., con una breve notizia intorno alla persona, ed opere di ciascuno di essi. Ivi T. 16. 18. 21. 24. 26.

--- Frammenti degli Atti della Congregazione ordinata dal Sommo Pontefice Gregorio XIV. per l'emendazione della Bibbia. Ivi T. 31.

Il Tafuri, Patrio di Nardò, nacque nel 1696, e morì nella sua stessa patria a 24. Maggio 1760. (*Biogr. Univ.*)

Taisone Episc. Casertanus Praefatus ad Quiricum Episc. Baronensem in v. libros sententiarum a se collectas ex operibus S. Gregorii Papae. Sta nel vol. *Anticteia* di Mabillon, p. 62.

Talaeus (Audomarus) *P. Cic. Lucullus* = *Rami Petri Collectanea*.

--- In primis Aristoteli Ethicum librum Praefatus. Sta nel vol. di *Cicero Lucullus* etc.

Il Talae dedica i suoi Commentarii al Cardinal di Guisa con sua lettera data da Parigi 15. Aprile 1550.

Talamancha (Gaspard) *P. ne Codici MSS.*

Tale of a Tub. Added an Account of a Battle between the ancient and modern Book in St James Library - London, Balburn, 1751. T. 1. 12. 0 PC. V. D. 24.

Talentoni (Giovanni) Lezione sopra il principio, la narrazione, e l'epilogo del Cosmismo della Petrarca. Sta nella *Prose Fiorentine*, T. III.

Tanagnani, *P. Historia Monothelitum*.

Gio. Battista Tanagnani nacque in Venezia. Fu Professore di Filosofia e di Teologia: visse molto in Roma, e per suoi meriti letterarii divenne caro a Cardinali Francesco Barberino, e Sforza Pallavicino. Morì dopo l'ultima mano alla sua Storia de' Monoliti, morì in età non ancor provetta. (*Dall'Avvert. del Tipografo*)

Tangamari Decani Ecclesiae Hildesheimensis, Vita S. Bernardi. Sta nel T. 8. p. 179 di Mabillon, *Acta* etc.

Vissè nella prima metà del secolo XI.

Tarcagnola (Giovanni) Delle Historie del Mondo dal principio sino al 1513. V. 5. in 4. 0 PC. III. 1. 6.

Il primo volume o Parte 1. è dell'Edizione di Venezia 1598. appresso i Giunti, che stamparono tutto il Tarcagnola coi suoi Commentatori, prima nel 1585; quindi nel 1592., e finalmente nel 1598. Il Secondo volume della Parte 1. è dell'edizione di Venezia 1594 appresso Francesco de' Franceschi, Senese; e il terzo volume, che contiene la Parte II., è dell'Edizione di Venezia per Michele Tramezzino 1562.,

e che lo Zeno in una nota al Fontanini dice di essere la prima, e presso gli *intendenti la più stimata*. Manca a noi la Parte III. dell'Historie di Mambrino Rosio coll'aggiunta di Bartolomeo Dronzi sino al 1582., come è annunciato nel titolo dell'opera del volume 1. Tutte queste edizioni sono rapportate dal Fontanini nella sua *Biblioteca* etc.

Il Tarcagnola nativo di Gaeta, ma erendo della Mores, fiorì sul finire del XVI. e il cominciar del XVII. secolo. (*Tiraboschi T. 2. P. 2.*)

Tardia (Francesco) Orazione funebre nelle solenni Essequi di Mons. D. Michele Scavo Vescovo di Mazzara, Palermo, 1773, Egitto. T. 1. 4. 0 PC. X. N. 6.

--- Descrizione della Sicilia, cavata da un libro Arabo di Scherif Elidra. Sta nel T. 8. degli Opus. di Aut. Sicil. *P. Opuscoli*.

Francesco Tardia Palermitano nacque nel 1732. Fu Professore de' Pubblici Sostituti di Palermo nel 1769., e nel 1773. Rettore del Seminario de' Nobili. A parte delle cognizioni letterarie, e bibliografiche, era versato nelle lingue orientali. Morì a 20. Febbrajo 1778. (*Scind. Prosp. T. 2. p. 202.*)

Targe (Mr.) *Histoire de l'Avancement de la Maison de Bourbon au Trône d'Espagne*. Paris, Saillant, 1772. T. 6. 12. 0 PC. VII. L. 11.

Società scritta con diffusione, ma stimata per l'esattezza de' fatti, e per l'arte di presentarsi nel vero loro aspetto. Gio. Battista Targe nacque a Parigi verso il 1720., e morì ad Orleans nel 1788. (*Biogr. Univ.*)

Tarillon (Franc.) *P. Poemata Didascalica*. Questo Gesuita visse sul finire del XVII. secolo.

Tarsia. *P. Historia del Beatissimo Gregorio*.

Questo Sacerdote Fiorentino ugualmente pio, che dotto, fioriva con molta riputazione e nella patria, e in Venezia nel secolo decimo sesto. (*Negri, Hist. degli Scritt. Fiorent.*)

Tartarotti (Girolamo) Del Congresso notturno delle Lame Libri tre. Si aggiungono due Dissertazioni sopra l'Arte Magica. Rovero, 1749, Pasquali. T. 1. 4. 0 XXV. G. 12.

--- Apologia del Congresso notturno delle Lame, o sia Risposta all'Arte Magica designata del Sig. Marchese Scipione Maffei, ed all'opposizione del Sig. Bartolomeo Melchiorri. Si aggiunge una lettera del Sig. Clemente Barozzi di Cavalcabò. Venezia, 1755, Occhi. T. 1. 4. 0 XXV. G. 4.

--- Relazione di un Manoscritto dell'Historia di Giovanni Diacono Veronese, esposta in due lettere, una nel T. 18. e l'altra nel T. 28. del Calogeri.

--- Lettera intorno all'Arte Critica. Ivi T. 81.

--- Lettera intorno all'Eloquenza Italiana di Mons. Fontanini. Ivi T. 23.

--- Lettere intorno alla sua Tragedia intitolata il *Costantino*. Ivi T. 24.

--- Lettera intorno a' destri, o a sentenze attribuite ad Aulori, di cui non sono. Ivi T. 25.

Il Tartarotti nacque a Rovereto nel 1706., e morì a 16. di Maggio del 1761. (*Biogr. Univ.*)

Tarteron (Jerôme). *Les Oeuvres d'Horace*. Paris, 1753, Mariette. T. 2. 12. 0 XXVIII. B. 23.

Il P. Tarteron ha soppresso le scemenze grossolane, di cui sono imbutite le Opere di Orazio: ha egli avuto così de' riguardi a' costumi della gioventù, per la

quale si creda travagliare; ma la sua traduzione non è abbastanza letterale per giovani: il senso è espresso, ma non già il valor delle parole. Questo Gesuita era nato in Parigi nel 1645, e vi morì nel 1730. (N. D.)

Tasso (Bernardo) Rime.

Questo Poeta, padre di non più gran Poeta, nacque in Bergamo agli 11. di Novembre 1493, e morì in Mantova a 4. Settembre 1569. (Tiraboschi, T. VII. P. III.)

Tasso (Torquato) La Gerusalemme Liberata, nuova edizione, arricchita di figure in rame, e d'annotazioni, colla Vita dell'Autore. Venezia, 1760, Gruppo. T. 2. fol. PC. XI. D. 5.

Edizione, che oltre all'essere ben corretta, ed all'aver ricopiate le figure del Castello, molti altri pregi contiene d'innovazione del valente artista Pierantonio Novelli. (Gamba, Serie, p. 449.)

Circa al merito di questo celebre Poema, che spione l'Autore dell'Eriado a dire: *se la Gerusalemme è una imitazione dell'Iliade, la copia ha di gran lunga superato l'originale*; che da Mercier fu chiamato *il più bello dei Poemi conosciuti*, e da d'Alembert l'*unico Poema Epico, la cui lettura piace ed interessa dal principio sino al fine*, noi rapportiamo più estensamente il giudizio, che ne dà il Blau nel T. 3. delle *notizie di Letteratura*. « La Gerusalemme Liberata, si dice, è un Poema regolarmente, e strettamente epico, e adornato di tutte le bellezze, che a questo specie di componimento appartengono. Il soggetto richiude una grande, venerabile, eroica intrisa. La condotta dimostra una ricca, e fertile invenzione, che si stende in nobili avvenimenti, e variati. Fertile è il Poema di meraviglie quanto mai si dir si possa. »

Circa al confronto della Gerusalemme coll'Orlando Furioso *F.* la nota all'art. Ariosto.

(S) --- Le sette Giornate del Mondo Creato. In Venezia, 1637. Muscari. T. 1. 12. ° XXIX. B. 28.

(S) --- Il Torrismondo, Tragedia. In Venezia, Deuchino, 1608. T. 1. 12. ° XXIX. B. 6.

Questo volume contiene ancora: *L'Epistola d'Ovidio di nuovo tradotta in ottava rima da Marc'Antonio Valdera. In Venezia, Barileto, 1604.*

--- L'Aminata, dramma e illustrato da Giusto Fontanini con alcune osservazioni di un Accademico Fiorentino. Venezia, 1730, Coletti. T. 1. 8. ° PC. I. E. 7.

Dopo la Gerusalemme del Tasso, non vi è alcuna delle sue opere, che sia più celebre del suo *Aminata*. Mr. Roussau assicura, che quest'opera contiene tutte le delicatezze possibili, e che essa nel suo genere non tiene un posto meno considerabile di quel, che tiene nel suo la Gerusalemme. Con ragione la maggior parte dei Critici han giudicato, che era un Capo d'opera, e il modello di tutte le *Commedie Pastorali*. (Bailet, *Jugon. etc.* T. 5.)

--- Lettere non più stampate. Bologna, Cocchi, 1616. T. 1. 4. ° PC. II. E. 15.

--- Il Padre di Famiglia, Dialogo. Venezia, 1612, Deuchino. T. 1. 12. ° PC. I. D. 30.

Il Tasso nacque a Sorrento nel Regno di Napoli li 11. Marzo 1544, e morì e

Roma a 23. Aprile 1595. (Dalla Vita che precede la Gerusalemme.)

Tassoni (Alessandro) Considerazioni sopra le Rime del Petrarca, col confronto de' luoghi de' Poeti antichi di varie lingue; aggiuntavi nel fine una scelta delle Annotazioni del Musco ristretto, e porre esaminate. Modena, Casiani, 1609. T. 1. 8. ° PC. II. B. 5.

Rapportate dal Fantanini nella sua *Biblioteca Italiana*.

Sul merito delle Considerazioni del Tassoni, ecco quanto ne dice il dottissimo Tiraboschi T. 8. p. 366. « Parve al Tassoni, e forse non senza ragione, che alcuni fossero sì idolatri di quel gran Poeta, che qualunque cosa gli fosse uscita dalla penna, si raccogliessero da loro, come gemma d'insuperabile valore, e che perciò avvenisse, che alle Rime di esso si rendesse onore troppo maggiore, che non era loro dovuto. Ma il Tassoni cadde nell'eccesso contrario; e per opporsi alla sverchia ammirazione, che alcuni avevano pel Petrarca, il dettasse troppo; e non pagò di rilevare i difetti, che i Critici spassionati osservavano nelle Rime di quel famoso Poeta, volle ancora, come si dice, vedere il pelo nell'uovo. » « trovare errori, ove non' altro li trova. »

--- Pensieri diversi. Venezia, 1665. Gonzatti. T. 1. 4. ° PC. II. 5.

« Quest'opera scandalosa altamente molti de' Letterati, che allora vivevano, e i quali veggendo in essa riprendersi diversi passi di Omero, censurarsi più volte Aristotile, e mettersi in dubbio, se utili fossero o dannose le lettere, intrasero gran rumore, come se il Tassoni a tutte le scienze, o a tutti i dotti movesse guerra. È certo; molte delle cose, che in quell'opera leggono si, sono anzi ingegnose, e scherzevoli paradossi, che fondate opinioni. Era l'ingegno del Tassoni somigliante a quello del Castelvetro suo coacitardo; no, nemico de' pregiudizii, e di quello singolarmente, che nasce dalla vana ragione pegli antichi scrittori, acuto e sottile in conoscere i più leggeri difetti, e franco nel palesarli, se non che, dove il Castelvetro è uno Scrittore aceto e digiuno, benché elegante, che sempre ragiona con autorità magistrale, il Tassoni è Autor faceto, e leggiadro, che sa volgere in giuoco i più seri argomenti, e che con una pungente, ma graziosa critica trattiene piacevolmente i Lettori. Egli era nato in Modena, ove anche morì nel 1635. » (Ibid.)

Tassoni Oratio ad Graecum. Hermiae Irisio Gentilium Philosophum, ex recitatione Wilhelmi Worth, et cum notis variorum. Oxon. Th. Sheld. 1702. T. 1. 8. ° XV. F. 49.

Eccellente Edizione la chiama l'Arwood, e Schoell le dà il pregio di critica e completa.

Tassoni era discepolo di S. Giustino, e morì circa l'anno 170. sotto Marc' Aurelio, ed Ernia fiorì circa l'anno 180. sotto Commodo. (Arwood.)

Tatili (Achilla) Iagage ad Arsti Phoroomezia, Gr. et Lat. Et ejusdem Fragmenta. Stan nel T. III. p. 75. a p. 96. di Petavio *Doctrina temporaria*. F. Petavio.

Tatti (Theod. Renaldi) *Dissertatio de Sacerdotibus Caesariis Hebraeorum*. Sta nel T. 12. di Ugolino.

Taubmanus (Friedericus) *P. Plantus*.

Il Taubmanus, uno di quei genj, che si fanno amare, ed amare, nacque secondo la più accreditata opinione nel 1565; fu Professore di Poesia, e di Belle-Lettere in Wittenberg, ove morì a 24. Marzo 1613. (*F. Moreri*).

Taylori (Jo.) *Commentarius ad L. Decemviralem de Impie delatore in partes dividendo*. Sta nella Collezione del Fellenberg. *F. Fellenberg* T. 1. p. 563.

Patito in Cambridge nel 1732.

Technici Arithmetici. *F. Olsherv. Select.* ad rem litter. T. VI.

Tedeschi (D. Nicolai) *De Numismatum Origine, maximeque in his oblectamento et utilitate*. Sta nel T. 3. degli Opus. di Aut. Sicil. *F. Opuscoli*.

(5) Tedeschi (P. D. Vincentii Marise) *Orationes diversae*. Neapoli, 1803, Raimundus. T. 1. 4.° XXIX. 1. 20.

Queste Orazioni sono: 1. *Oratio De Laudibus Philosophiae habita in Sacro Catanensi S. Nicolai de Arenis Casimirus Casimiro*. 11. *Oratio pro publicorum Studiorum Institutione in Almo R. Catanensi Lyceum*. 111. *Oratio pro absolvendis Generalibus Comitibus Congregationis Siculae-Neapolitanae Casimirus habita in Sacro Regali Archi-Casimiro Monte Casini anno MDCCCIII*.

Questo Almo Casimiro nacque in Catania li 7. Agosto 1759. Nell'anno 1789. fu eletto, previo Concurso, Professore di Bematologia in questa R. Università; morì li 16. Maggio del 1829.

(5) Tedeschi (Vincenzo) *Sopra l'Anima Umana Letione*. Catania, 1828. Pappalardo. Sta nel vol. *Progetto di Legge* etc. di Franc. Paternò Casale. *F. Paternò*.

--- Memoria sopra il fanciullo d'ingegno primario Ignazio Londolino. Catania, 1830. Baggio. T. 1. 4.° XXIX.

Vincenzo Tedeschi Paternò - Castello nacque in Catania a 15. Dicembre 1785. Perse la vista, appena toccato l'anno 14. della sua età. Malgrado questa sfortunata circostanza, in Novembre del 1814. conseguì alla cattedra di Fisica Sperimentale in questa Università, a 17. Aprile 1815. fu nominato Professore Onorario di Fisica, e a 22. Giugno 1817. perommo alla cattedra di Metafisica. È autore di varie opere; e la nostra patria, e la nostra Università possono vantarsi di avere in Tedeschi il loro Sorderson.

Telesilla Carmina. *F. Carmina novem III. Formis*.

Telesilla d'Argo si rese celebre, come si raccoglie da Erodoto, pel coraggio, con cui si fece capo delle femmine Argive nella guerra, che la sua patria ebbe a sostenere contro a Sparta sotto Cleomene I. figliuolo di Ananiamandro 508. anni av. G. C. Le fu eretta una statua per le grandi prove di valore date, come attesta Pausania, in difesa della sua terra natale, e le donne d'Argo celebravano d'anno in anno una festa, in cui godevano il privilegio di comparire in vestito virile. Delle sue poesie non ci rimane, che un solo Frammento greco in dialetto Eolico, ed un altro conservato da Censorino in una versione latina. (*F. Schoell* T. 2.)

Temenza (Tommaso) Lettera al Sig. Mauro Lucchini Architetto Veneziano sull'Architettura. Sta nel T. 5. del *Calcegià*.

Il Temenza Architetto Veneziano nacque nel 1705. Fu autore di molte opere interessanti, e morì nella sua patria a 14. Giugno 1789. (*F. Biogr. Univ.*).

Témoignage (da) de la vérité dans l'Eglise *Dissertation Théologique, où l'on examine, quel est ce témoignage tant en général qu'en particulier, au regard de la dernière Constitution Unigenitus, 1714*. T. 1. 12.° XX. A 20.

Témoignage de l'Université de Paris et en particulier de la Faculté de Théologie, et de celles de Nantes et de Reims au sujet de la Constitution Unigenitus, 1717. T. 1. 12.° XX. A 14.

--- Altro Esemplare della stessa edizione. XX. A 39.

Témoignages de plusieurs Cardinaux, Archevêques etc. en faveur de la Catholique et de la légitimité du Clergé etc. des Provinces-Unies, contre le Schisme introduit dans cette Eglise par les manoeuvres des Jésuites et de leurs Adhérens. Utrecht, Weyde, 1765. T. 1. 12.° XX. E 25.

(5) Tempin (Dumilcau) *Opere*, Catania, 1814. Dalla Stamperia de' Regii Studj. T. 3. 4.° XXIX. II 6.

--- La Caristia, Poema. *F. ne' Codici MSS.*

Non vi è forse autore alcuno, a cui possa a buon diritto adattarsi tanto il *valentem dicere verum* di Orazio, quanto a Tempio. Sotto la semplice apparenza di un'allusione, di un ingegno scherzo, di un motto feroce, circola uno spirito filosofico fecondo di qualche gran verità; ma questo spirito non è per tutti: chi non è al futo delle persone, delle circostanze, degli avvenimenti, che si hanno in mira, non va lo scuope, e non è in istato perciò di gustare tutto il bello allusivo, di cui abbondano le produzioni tempiane. Ma in Tempio vi sono pure delle bellezze assolute, che non dipendono da rapporti, e da allusioni; ed uno de' suoi pregi poi è quello di riuscire in tutti i generi. Ne' suoi *Dialoghi* ha fatto rivivere Aristofane; ne' *Vasani* ha tutta la grazia e delicatezza di Anacreonte: nel *Poemetto La vera Piaciri* fa uso di tutta l'indurre esattezza di un diligente e poetico descrittore: nella *Morighiera* è animato da tutta la fantasia dell'Ariosto: nella *Caristia*, poema in venti canti, tenuto inedito, sa all'uopo imboccare la tromba di Omero, maneggiare il terribile pennello di Milton, e l'elegante matita di Virgilio: nelle favole ha l'ingenuità di *La Fontaine*, e le grazie del *Pasaroni*.

Il merito di poeta in Tempio era accompagnato da pregi dell'uomo. Dotato d'una modestia, e d'una tenerezza ammirabile di carattere, divenuto povero per una trista serie di disgrazie domestiche, sapeva soffrir la povertà colla pazienza d'un'anima superiore; e inaspettato d'importunar neppure i suoi stretti amici con dimande, o manifestazioni di bisogno, ne accettava i soccorsi spontanei colla riconoscenza di un cuore buono e sensibile. Ritirato dalla Società viveva in una specie di solitudine, interrotta solo da qualche visita di alcuno de' suoi amici, e fra questi dopo una breve malattia erodò tranquillamente di vivere a 4. Febbrajo del 1821. di anni 70., essendo nato nel 1751.

Temple de Mémoire. *F. Vision.*

Temple (Guillaume) Œuvres diverses, tradues de l'Anglois. Amstel, Trojé, 1708. T. 2. 12. ° XXVI. B 3.

T. I. Considerations générales sur l'état et les intérêts de l'Empire, de la Suède, du Danemarck, de l'Espagne, de la Hollande, de la France, et de la Flandre == Recherche de l'origine, et de la nature du Gouvernement == Recherche des moyens d'avancer le Commerce en Irlande == De la conjoncture présente des affaires en 1673. == De l'exercice des afflictions == L'Essai du Mort pour guérir de la goutte.

T. II. Du Savoir des Anciens et des Modernes == Du Jardin de Epique == De la vertu héroïque == De la Poésie.

Vi si trovano de' buoni pezzi, giacchè l'Autore pressava profondamente, e scriveva con lura. Egli era nato a Londra nel 1628, e morì a Moore-Park, nel 1698. (N. D.)

Templer (Johannis) Idea Theologiae Leviathanica, in qua proponuntur 1. Leviathanica Dogmata. 2. Dogmatum Defensio ab Autore. 3. Defensiois Examen. Cui praemittitur Exercitatio Theologica de Sacro Canone. Londini, Flusber, 1673. T. 1. 8. ° XIX. A 18.

Tena (Ludovici) Commentaria et Disputationes in Epistolam D. Pauli ad Hebraeos. Londini, Hodkinson, 1661. T. 1. fol. II. L 6. Questi Commentarij spettano particolarmente ne' preludj; ma il fondo dell'opra non è, che una compilazione indigesta. (N. D.)

Per la somiglianza dell'argomento si trovano uniti a questi Commentarij i seguenti Trattati.

Fr Spiliacensis Exercitationes de Autore et Epistola ad Hebraeos.

Ambrusii Catharini Dissertatio de Epistola ad Hebraeos.

Christ. Schlegelii Quaestiones de Persona Melchisedech.

Henric. Guisardi Vindiciae Testamentariae in IX. ad Hebraeos.

Joh. Hopkinsoni Descriptio Paradisi.

Christ. Helvici de Libris Thargumicis, Thalmudicis et Chaldaicis Bibliorum paraphrasibus, adversus Jansen.

Alex. Mori, ad quaedam Joca Novi Foederis notae nunc primum editae.

-- Inagge in totam Sacram Scripturam. Barcinone, Dels, 1620. T. 1. fol. II. K 16.

Opera dotta e diffusa. Il suo Autore nato in Cadice, Canonico di Alcalá, e poi Vescovo di Tortosa, morì nel 1622. (N. D.)

Tendi (Venantii Crimae) Dissertatio Canonica de Abbatibus Titularibus Congregationis Olivetanorum. T. 1. 4. ° XVII. D 26.

Tennentii, sive le Tennenc (Jac. Alex.) De Sacra Ampulla Remensis Tractatus Apologeticus adversus Joan. Jac. Chiffletium. Accesserunt Responsio ad Parergon ejusdem Authoris, et Clifletius Ridiculus. Parisiis, Bellaise, 1654. T. 1. 4. ° XXII. A 25.

F. la nota all'art. Chiffletius Jo. Jac. Le Tenseur nacque a Parigi nel 1604, e morì nel 1633. Giac. le Long però nella sua *Biblioth. Hist. de France* lo fa morto nel 1651, ciò che è stato osservato dal Moren.

Tentulii (Wilt. Ern.) Dissertatio de Phoenice auct. contra Fellium. ad Joh. XIX. 18. Sta nel T. 1. p. 539. *Theol. Philol.* Terentii (P.) Comodiae cum Commentariis

Aelfi Domini et aliorum. Venetiis, Gryphus, 1586. T. 1. 4. ° XII. D 3.

(S) -- cum Scholiis marginalibus porquam utilibus et Theatrorum figuris illustratis. Apud Jo. Tornesium, 1614. T. 1. 12. ° XXIX. N 30.

(S) -- cum interpretatione, et notis Nicolai Camus, ad usum Delphini. Parisiis, Leonard, 1675. T. 1. 4. ° in fac. XI. A 3.

Bonae editione. (D. B.) -- Comodiae ad exemplar Farnesianum a P. Victorio editum anno 1565. ex editoris, et cum notis Francisci Hare, nec non ejusdem Authoris Dissertatio de metris Comici. Londini, Toulson et Watts, 1725. T. 1. 4. ° XII. B 16.

Bella edizione, stimatissima, e poco comune. (D. B.) Nel detto Dizion. Bibliogr. però la data dell'anno è 1724. Ma questa data è quella della Dedicata fatta dall'Illustre Editore a Carlo Visconti Townshend, Consigliere del Re d'Inghilterra, la data però dell'edizione è 1725. Rimpetto al Frontispizio trovasi una Medaglietta coll'effigie di Terenzio con sotto l'iscrizione TERENCEIVS. In antiquo libro *Fabianae Bibliothecae*. L'Arnoud riferisce un'edizione dello stesso Hare del 1724. Londini, notandola edizione di poco merito, e il Picchi aggiugnendo quella del 1725, che è la nostra, nota esser veramente edizione diversa della precedente, in cui si sono fatte correzioni, ed altri miglioramenti.

-- Comodiae sex, nec non Phaedri Fabulae Aetopicae, Publii Syri et aliorum veterum Sententiae, ex recensione et cum notis Richardi Bentlei. Cantab. Gronovius, 1725. T. 1. 4. ° XII. B 17.

Con effigie di Federico Primogenito del Principe di Galles, al quale l'edizione è dedicata dal Bentlei.

-- Expurgatae a Josepho Juvenio. Venetiis, 1740, Pezzana. T. 1. 16. ° XXVIII. B 2.

-- Cum notis Thom. Farabii, et Merici Casauboni. Accessunt Publii Syri et aliorum Sententiae cum notis R. Bentlei. Venetiis, 1740, Pizzetti. T. 1. 16. ° XXVIII. B 3.

-- Tradotto in Francese. *F.* Ducler Madame.

Terenzio, Poeta Comico Coraginese, fu condotto schiavo in Roma da un Terenzio, da cui ebbe il nome, e recitò l'Andria sua prima Comedia nell'anno 167. av. G. C. Superò per eleganza tutti i Poeti, che lo precedettero. (B. e G.) E ci piace notar qui, dietro il Tiraboschi T. 1. p. 105, i giudizi di due de' più grandi uomini di tutta l'Antichità, e de' più attili a giudicare in questo argomento, Cicerone, e Giulio Cesare. Il primo così ha:

Tu quoque, qui solus lecto sermone, Terenti, Converteris, expressumque Latina voce Menandrum

In medio Populi sedatis vocibus effers, Quidquid come loquens, ac omnia dulcia dicens.

Cesare alle virtù di Terenzio aggiunge ancora i diletti:

Tu quoque tu in summis, o dimidiatae Menander,

Poneris, et merito puri sermonis amator. Levibus atque utinam scriptis adjuncta fuerit vis

Comica, ut aequata virtus polleret honore Cum Gracilis, neque in hac despectus parte jaceres.

Unum hoc macerare et doleo tibi deresse, Terentii.

Sul merito comparativo di Terenzio, e di Plauto, vedi il giudizio del P. Rapin nell'ultima Nota a Plauto.

Terena (Santa) *V. Libro e Lettere.*

Termina (P. Luca) *Ritratto dell'Arte Poetica.* Palermo, 1738, Anato. T. 1. 4.° PG. II. D. 8.

Terrasson (Jean) *Dissertation Critique sur l'Iliade d'Homere.* Paris, Fourcier, 1715. T. 2. 12.° XXVII. E. 7.

Opera piena di paradossi e d'idee bizzarre. Il suo Autore travasi da una fida metafisica analizza freddamente ciò, che dev'esser sentito con trasporto. Egli era membro dell'Accademia delle Scienze, nato a Lion nel 1670, e morì nel 1750. (N. D.)

Terrason (Antoine) *Histoire de la Jurisprudence Romaine, contenant son origine, ses progrès etc.* Paris, 1750. Mouchet. T. 1. fol. XI. F. 17.

Questo celebre Avvocato, Consigliere di Dombes, e Professore nel Collegio Reale, nacque a Parigi il 1. Novembre 1705, e morì a 30. Ottobre 1782. (N. D. T.)

Tertre (P. Rodolphe du) *Laureat sur la Religion, où l'on établit les fondemens de la Religion révélée contre les Athées et Déistes.* Paris, Clousier, 1745. T. 3. 12.° in lat. L. C. 1.

Questo Gesuita visse verso la metà del passato secolo.

Tertulliani Opera, ex recensione Sigismundi Gelenii. Parisiis, Wechelii, 1566. T. 2. 8.° XVI. C. 1.

Eligiana, et nitida editio, la nota il Fabricio nel suo *Syllabus Scriptorum de veritate Relig. Christ.* p. 215. Oltre alla morte nota di Beato Renano, premesse ad ogni libro, essa contiene ancora il Commentario dell'Apologuesco di Francesco Fiorentino non prima stampato.

--- cum Arnobio, quousque ab inscripta vindicari summorum virorum industria poterunt, cum reverentia exemplarium, tam recensum collatione restituta etc. Parisiis, 1580, le Voirrier. T. 1. fol. III. K. 6.

--- Opera, ex editione Pamelii, a Francisco Junio. Francoesae, Radacius, 1597. fol. III. K. 7.

Vi sono uniti due libri, l'uno *De Trinitate*, l'altro *De Cibis Judaicis*, di Noviziano, preso Antipapa, verso l'anno 250.

--- Opera cum notis Jo. Ludovici de la Cerda. Parisiis, 1624, Sonnius. T. 1. fol. III. K. 8.

--- Opera ex editione Rigaltii, a Philippo Priorio. Parisiis, 1664. T. 1. fol. III. L. 11.

L'anno del frontispizio è 1664, ma alla fine del libro si dice impresso nel 1663, lo che fu osservato anche dal Pinnelli nelle sue aggiunte all'Arvood.

--- Carmo de Jona et Noive. Sto nel T. 8. p. 938. *Biblioth. PP.*

--- Liber de Psallo, cum notis Claudii Salmasii. Lut. Paris. 1622. Drovart. T. 1. 8.° XVI. C. 3.

--- Apologuesco. Cantabrigiae, Hayes, 1686. T. 1. 12.° Sta con Minuzio Felice. XVI. B. 12.

--- a Sigiberto Havercampo, cum notis variorum. Lugd. Bat., 1718. Severinus. T. 2. 8.° XVI. C. 14.

Buona edizione d'una delle migliori opere di Tertulliano. (Arvood) Questo volume contiene il seguente opuscolo: Jo. Laur. Mosheim *Disquisitio Chro-*

nologico-Critica de vera aetate Apologuesco a Tertulliano conscripti, initioque persecutiois Severi. Lugd. Bat. ap. Isaacum Severinum. 1700.

--- Tradotto in Francese. *P. Trinité et Apologuesco.*

» Tertulliano, dice il Du-pin, T. 5.
» p. 280, aveva uno spirito vivo, ar-
» dente, e acuto; ma non aveva tutta
» la giustezza, né tutta la distinzura, che
» si potrebbe desiderare. I suoi ragio-
» namenti sono piuttosto brillanti, che
» solidi; colpisce ed abbaglia colle sue
» espressioni potentissime, che non convince
» colla forza delle sue ragioni. I suoi
» pensieri sono ricercati, e qualche volta
» anche stentati; il tono, ch'ei vi dà,
» è elevato, ma poco naturale. Ei porta
» spesso tropp'oltre le cose. Si riscalda,
» e si trasporta quasi sopra tutto. È
» pieno di figure, e d'ipertosi. Aveva
» molta scienza, e molta erudizione, di
» cui sapeva far uso a proposito. Specie-
» cava nella Satira: i suoi motteggi sono
» fini e piccanti. Attaccava i suoi av-
» versari con durezza, e li atterza-
» con una folla di ragioni, che si suc-
» cedevano, e s'incatenavano le une colle
» altre. Finalmente, se non persuade-
» co' suoi ragionamenti, strappa almen
» il consentimento colla maniera pom-
» posa, con cui li esprime. Il suo stile
» è rotto; i suoi termini energici, e
» ne' suoi scritti sono tante acutemen-
» te, quante parole. Frattanto Latanzio ha
» ragione di riprenderli tre difetti con-
» siderabili. Tertulliano, dice egli, era
» abilissimo nelle belle-lettere, ma il
» suo stile è poco fluido, poco pulito,
» e oscurissimo. Egli era Freno di Car-
» tagine, e morì circa l'anno 245. di
» G. C. sotto Gordiano III.

Terzi (Ab. Biagio) Siria Sacra. Descrizione Inscritto-Geografica Cronologico-Topografica delle due Chiese Patriarcali di Antiochia, e Gerusalemme con due testati nel fine delle Patriarcali d'Alessandria, e Costantinopoli. Roma, 1695, Bernabè. T. 1. fol. IX. C. 2.

Con quattro Carte topografiche de' quattro Patriarcati, e col Frontispizio figurato. L'Ab. Terzi era di Lantra, e dedica la sua opera ad Andrea Brancacci Vescovo di Conversano con sua lettera di Roma 20. Dicembre 1694.

Testa (Francisci) De vita et rebus gestis Guilelmi II. Siciliæ Regis. Monteregali, 1765, Bentivegna. T. 1. fol. PC. X. I. 6.

--- De Vita et rebus gestis Federici II. Siciliæ Regis. Pazzolini, 1775, Bentivegna. T. 1. 4.° PC. X. N. 12.

--- Descrizione Storica della peste di Messina nel 1743. coll'aggiunta degli Ordini, Editti, ed Istruzioni etc. Palermo, 1745. Felice. T. 1. fol. PC. X. L. 8.

--- Capicola Regni. F.

Francesco Testa nacque in Nicotia a 11. Maggio 1704. Fu eletto Vescovo di Siracusa nel 1748, e nel 1764, fu trasferito all'Arcivescovado di Monreale; fu Inquisitor Generale. Morì a 17. Maggio 1773. (F. Synesius, De Vita etc. Franc. M. Testa.)

Testaferrata (Jo. Jacobus ex Marchionibus de) De Insula Melitensi Egloga singularis. Sta nel T. 8. degli Opus. di Aut. Sicil. *F. Opus.* (S) --- Oratio ad S. P. Q. M. in Urbs In-
staurata post Terramotum anni 1763.

- 49^a
cum notis Placidi Arena-Primo Portio.
Messanae, 1788, do Stephano. T. 1. fol.
XXIX. U 20.
- (S) --- Orpheus Delphici Pastoris Aetnei Epi-
grammata ad Ikonium Paternum Biscaria
Principem simplicissimum. Melitae, 1784.
T. 1. 4. ° XXIX. F 39.
- Questo Autore era nato a Malta nella
Valletta il 2 Maggio 1740. Fu Canonico di
quella Cattedrale, e morì a 3 Agosto 1800.
Testament politique de Mr. de Vauban. 1707.
T. 2. 12. ° PC. VII. O 37.
- L' Autore di questo Testamento è Pie-
tro la Pérou, Signore di Bois-Guilbert,
morto nel 1714. (N. D.)
- (S) Testamentum novum juxta veterem trans-
lationem et graeca exemplaria recognita
ac diligentissime castigatum. Venetia, in off.
Lucae Antonii Juniae, 1538. T. 1. 8. °
XXIX. O 6.
- Testamentum xxi. Patriarcharum filiorum Jaco-
b. Sta nel T. 5. col. 531. *Biblioth. PP.*
- Questo Libro, sebbene apografo, è
pure antichissimo: ne fa menzione Ori-
gene nell' Omelia 15. sopra Genesi, e Pro-
copio nel Commentario sopra il 38. capo
della Genesi. (*Dall' Index Alph. etc.*)
- (S) Testi (Fulvis) Poese Liriche, con le
Aggiunte delle Poese Liriche dell' Ab.
Francesco Ilini. Venezia, 1730. presso gli
Eredi di Zatta. T. 1. 12. ° XXIX. N 29.
- Il Conte Fulvio Testi celebre non men
per gli onori, a cui giunse, che per le
virtù, delle quali esser furono seguiti,
nacque in Ferrara nel 1593, e morì nella
Cittadella di Modena il 28. Agosto 1646.
Egli ne' primi anni, e nel bollor della
fevrile gioventù si lasciò trasportare dal
terreno dal *Marianismo*, e le Poeme da
lui allora pubblicate sanno non poco dei
difetti del secolo. Combale ei pascia di
aver traviato dal buio sentiero, e il stu-
dio di tornarsi. Ma parve, che non a-
vesse coraggio di opporsi egli solo al
gusto, che allora dominava, e poche sono
le sue Canzoni, in cui qualche traccia
non se ne veggia. Alcuni di esse però
per elevezza di pensieri, e per leggi-
dria d'immagini possono stare al con-
fronto di quelle de' migliori Poeti. E
nelle altre ancora, s'egli non è del tutto
carente de' difetti del secolo, ha però co-
munemente un'eccezione, e una forza tal-
mente poetica, che se ad essa fossero uguali
quelle di molti altri Poeti, essi
non guerebbero ora del tutto dimenticati.
(*Trivulzio, T. riii.*)
- Tetimo (Agostino) Dissertazione intorno al-
l'utilità della Storia Naturale, specialmente
di quella di Sicilia. *F. Saggi di Dissert.*
dell' Accad. del Buon Gusto di Palermo T. 1.
Tercidii Presbyteri Regula pro Monachis. Sta
nel T. 15. p. 635. *Biblioth. PP.*
- Questo Scrittore, nipote di S. Cesario
Arelatense, fiorì nel v. secolo. (*Dall' Index Alph. etc.*)
- Teuberus. *F. Exercitatio Historico-Critica.*
Cristiano Andrea Teubero, Ministro
in una città del Principato di Halber-
stadt, e Socio delle Accademie di Scienze
di Berlino, e di Lipsia, visse nella
prima metà del passato secolo. (*Dall' Index Alph. etc.*)
- Teulderi Comitibus Donatio Ecclesiae Viennensi
facta. An. cir. 886. Sta nel T. 12. p. 143.
di Achery.
- Thaddei (Jo.) Conciliatorum Bibeum. Am-
stel., 1648, Janssonius. T. 1. 24. ° XVI. B. 1.

- Con effigie dell' Autore. Egli era Mi-
nistro della Divina Parola, come si vede
dall' iscrizione della sua effigie. Dedicò
la sua opera a' Consoli, e agli altri Ma-
gistrati della Repubblica di Zetaw nella
Lusazia Inferiore con sua lettera data da
Breda nel Brabant, il 6 Agosto 1648. Da
questa lettera si rileva, che egli era stato
cacciato dal Regno di Boemia, *propter*
Evangelium Jesu Christi, disse egli,
insieme con altri Ministri suoi compa-
triotti: era perciò Boemo, ed erasi riuo-
verato presso a quella Repubblica.
- Thalasi humilis Monachi et Abbatia De sin-
cera Charitate, ac vera Continentia, neo-
non de Regimine Mentis Hecatonides qua-
tuor Gr. et Lat. Stanno nel T. 11. p. 1179.
Biblioth. PP.
- Questo Scrittore visse nel VII. secolo
circa all' anno 640. (*Dall' Index Alph.*)
- Thalasi, Theodori, Symplani, Cyrilli, alio-
rumque Kicorum Graecorum Commentarii
in Tit. D. et Cod. de Postulando, *sive*
de Advocato, Gr. et Lat. cum notis et
ex edit. David Ruhnkenii. Stanno nel
T. 5. di Meerman.
- Commentarii in Tit. D. et Cod. de Pro-
curatoribus et Defensoribus, Gr. et Lat. et
Edit. et cum notis Dav. Ruhnkenii. Ibid. T. 5.
Thalmodii Pars Prima. *F. Racha.*
- Thauleri (Joan.) Sermones de Tempore, et
de Sanctis sexus anni, a Laurentio Surio
in latinum sermonem translatis. Coloniae,
Pannelli, 1697. T. 1. 4. ° lat. III. A 3.
- Questo Religioso Domenicano era A-
lemanno, o morì a Strasburgo nel 1661.
(N. D.)
- Thautani (Aimari Falconis) De Exhibita-
tione animi, quoniam metus mortis angust
et excruciat, Dialogus cum pium, tum crudi-
tum. Viennae, Bonhomme, 1541, T. 1.
12. ° XXIV. F 13.
- Questo Religioso dell' Istituto di S. An-
tonio, nel suo *Avvertimento a' Lettori*,
datato dal Monastero di S. Antonio, 15.
Maggio 1531., manifesta quello, che gli
diede occasione di scrivere la sua ope-
retta.
- Themas Epistola. *F. Iamblicus.*
- Themo, celebre donna, diversa delle
moglie di Pittagora, che avea lo stesso
nome, era moglie di Brontino di Me-
tapateto, uno de' discepoli di quel Fila-
sola, e da Iamblico nella Vita di Pit-
tagora cap. 17. viene chiamata *sapientia*
*atque animo singulari praestans Fe-
mina.*
- Themani Opus de Gestis Ludovici Imp. *F.*
Annalis.
- Si trova ancora nella Raccolta del Pit-
tore. *F. Pithoeus.*
- Thepano, Coepiscopo di Tressvi vi-
vè nel 12. secolo. Crea al merito del
suo stile, Walsfrido Strabone, che di-
visè in 58. parti quest' opera, dice: *bre-
viter quidem et vix potius, quam le-
pide composuit.*
- Themastii Philosophi Oraciones XIII. Gr. An-
no 1562. excudebat Henricus Stephanus.
Sta con Massimo Turo. *F. Maximus Ty-
rius.*
- Vittore Trincavelli aveva pubblicato in
Venezia nel 1554. in foglio presso Paolo
Mansueto col titolo di *Omnia Themastii*
Opera, i commenti di questo filosofo in-
torno Aristotele, ed otto de' suoi discorsi
i soli che allora si conoscevano. Errigo
Siciliano pubblicò un testo corretto di que-

ai otto discorsi di Temistio e ve ne aggiunse sei altri inediti, e fece l'edizione di sopra notata. (Schœff, T. 2. P. 1. p. 172.)

— a Dionysio Petavio, Gr. et Lat. Parisiæ, Sonnius, 1618. T. 1. 4.º XL II 8.

Seconda edizione del Prævio dopo la prima latina solamente, fatta a Fleche nel 1613. in 8.º, e che conteneva sedici discorsi: questa ne contiene diciannove. Dopo di cui si trova *Themistii Oratio ad Valerium Imperat. Aug.*, la quale, da quanto ne dice il Petavio nel suo breve avvertimento *ad Lectorem*, era stata pubblicata prima solamente in latino da Andrea Dudino, e alla quale egli aggiunge la versione greca; *eum non Oratorem Græce redidimus, Themistii, quoad facere potuimus, ætalem imitatus.*

» Fra tutti gli uomini illustri, che » fiorirono tra l'impero di Costantino, » e quello di Arcadio, il più ragguar- » devole fu certamente Temistio. Il ce- » lebre Sig. Thomas parla di quest'uomo » con un entusiasmo straordinario. Ei ce » lo rappresenta come uno di quegli es- » seri unici nella loro specie, che non » somigliano che a se stessi; che passano » a traverso del loro secolo senza ingerni » de' suoi colori, o che la posterità di- » stingue da lungi, agguisa di quegli al- » beri solitari, che s'innalzano con vi- » gore in uno spazio deserto. Tuttochè » io non ereda Temistio nè tanto origi- » nale, nè tanto sopra il suo secolo quanto » sembra al Sig. Thomas, ho trovato » degnissimo di ammirazione, come Fi- » losofo utile, Cortigiano virtuoso, Ora- » tore di molto superiore a' suoi coet- » nari, e rispettabile in ogni età... La » sue lezioni imperiali sono altrettante » lezioni della più sublime morale poli- » tica, degnissime di servir di testo per » l'educazione di un Principe. La le- » mberanza, la eloquenza, la paternità » del Sovrano, lo spirito di pace, l'a- » more generale degli uomini, tutte le » virtù, che possono formare la libertà » d'un Stato, e quella del mondo, » sono da lui rappresentate nell'aspetto » il più amabile, o nel modo il più » insinuante. Niente Scrittore propone » oggetti più nobili alla sua eloquenza, » ed egli per questo capo è superiore » a tutti quegli strepitosi Oratori, i » quali non seppero, che fomentare i » pregiudizj nazionali, ispirare un pa- » trismo fanatico, e inebriare i So- » vrani delle false idee d'una gloria » distruttiva, e d'una ambizione inen- » scata, dannosa agli altri, e a se stessi. » Che se Temistio sovrasta agli antichi » rispetto alle cose, oscura quei del suo » tempo negli altri pregi oratori. La » sua eloquenza è abbondante, inge- » gnosa, e splendida. Giudizioso nell'e- » conomia del discorso, fecondo e ag- » giustato nelle sentenze, nell'esposi- » zione elegante e vivace, coglie sag- » giamente le circostanze, e ne sa far » uso; s'innalza con accortezza, lusinga » con dignità, accoppia la gravità alla » pompa, e la elevazione alla grazia. Con- » battocchè il suo merito anche in que- » sta parte non può dirsi ben deficiente » da' suoi del secolo. Il suo stile tirò » un grado di mezzo fra quello di due

» precedenti Scrittori: se non fosse reg- » già quanto Aristide, non è nemmeno » tanto solido quanto il semplice ed in- » sinuante Dione. Nelle sue inglori » dizioni vi è spesso una più di sover- » chio e di ricercato, e talora anche » un colorito poetico non sempre op- » portuno al soggetto. Par eh' ei tenga » sempre un occhio alla cosa ed un al- » tro a se... Sopra tutto vi è l'uso di » erudizione allora forse rispettabile, ma » che a' tempi nostri porrebbe a ragione » grottesca, per non dir altro... Si ac- » cuse un Cattedratico, che non sa parlar » da' suoi testi, e che in mezzo alla Corte » non può dimenticarsi la Scuola. Per » chiudere in poco tutti i tratti del suo » carattere il morale, che letterario, po- » trà dirsi, che Temistio merita di esser » chiamato il più virtuoso degli Adula- » tori, il più filosofo degli Oratori, il » più Orator de' Sofisti. Egli era di Pa- » tagonia, e nacque sotto il regno di » Costantino, ma non si sa in qual an- » no, e morì sotto Teodosio poco tempo » dopo che quell'Imperadore, prima di » partire per la sua spedizione contro il » Tiranno Massimo, alla presenza del » Senato e del popolo raccomandò il » fanciullo Arcadio suo figlio alla cura » di lui, acciò che lo educasse ne prin- » cipj della letteratura, e nella morale » de' Sovrani. (Cassiodoro, Corso di » Letterat. Greca T. 3.)

Theobaldi Stampensis Epistolæ. Stanno nel T. 3. p. 152. di Achery.

Questo Scrittore viveva nel 1168. (Dalla stessa lettera.)

Theocriti Idyllia, cum Scholiis Græciæ. Oxoniæ, 1676. T. 1. 8.º XXVII. A 16.

Edizio antica, la nota il Valerio Bihlenh. Gr. T. 2. p. 437. Si trova ancora nella Collezione *Poetæ Græci Principes* di Erizzo Stefano. P. Orpheus.

Longino nel suo Trattato del Sublime c. 37. dice, che in tutte l'Egloghe di questo Poeta non vi è nulla, che non sia felicemente immaginato, tranne alcuni luoghi, ove esce un poco dal carattere di questo genere di Poesia. Il P. Rapin giudica, che Teocrito è più dolce, più naturale, e più dilettevole di Virgilio per lo carattere della lingua greca; che possiede il più di quelle grazie, che fanno la bellezza ordinaria della poesia; in una parola, che Teocrito è originale, laddove Virgilio non è che copista.

Theocriti, Simoniæ, Moschi, et Bionis Epyllia, et Epigrammata quæ supersunt, cum Musæi præfatio: omnia Græco-latina exposita. Sive anni, loci, et Typographi nota. T. 1. 16.º XIX. F. 36.

Dev'essere una dell'edizioni procurate da Gio. Crispino, di cui parla il Valerius loc. cit.

Theocriti, Siracusano, contemporaneo di Tolomeo Falderfo, fiorì circa 270. anni av. G. C. (Aræod.)

Theodoretus in S. Chrysostomum Libri v. Gr. et Lat. P. Theodoretus.

Theodori Papæ I. Bullæ, Stanno nella Raccolta del Cocquiez T. 1. p. 112. P. Bullarum etc.

Teodoro, Greco di Nazione, fu ordinato Pontefice a 24. Novembre dell'anno 642., e morì a 15. Maggio dell'anno 699. (Dalla Vita, che precede le Bolle.)

- 404
Theodori, Monachi, Abbatum Primi Campedunensis, Vita S. Magni. Sta nel T. 1. p. 655. *Theo. Monach. Eccles.*
Theodori Hagiosopolitani Disputationes tres: De nomine Dei: De Deo et Deitate: De Causa Nestoriana. Ibid. T. 2. P. 2. p. 465.
 --- De Unione, et Incarnatione. Ibid. p. 474.
 Circa alla Sede Episcopale, che tenne questo Teodoro, detto Alucara, ed Agiopolitano, di cui alcuni ne hanno fatto due Teodori diversi, e circa al tempo, in cui visse, non convengono gli Scrittori. (*V. Observatio Bazzagii*)
Theodori Commentarii in T. D. et Cod. de Postulando, sive de Advocatis, Gr. et Lat. Stanno nel T. 5. di Meerman.
 --- Commentarii in Tit. D. et Cod. de Procuratoribus, et Defensoribus, Gr. et Lat. Ibid. T. 5.
Theodori Studitae Index Sermonum Catecheticorum, Gr. et Lat. Sta nel T. 12. p. 274. *Biblioth. Gr. Fabric.*
 I Sermoni si trovano nel T. 2. p. 603. *Biblioth. PP.*
 --- De delectu ciborum Sermo, Gr. Sta nel T. 12. p. 563. *Biblioth. Gr. Fabric.*
 --- Sermo de S. Bartholomaeo, interprete Anastasio Bibliothecario. Sta nel T. 5. p. 15. di Achery.
 --- Testamentum. *F. Tottius.*
 Si trova ancora nel T. 2. pag. 756. *Biblioth. PP.*
 --- In Marcum. *F. Pominus.*
 --- Oratio in Adorationem S. Crucis Gr. et Lat. Sta nel T. 2. p. 287. di Ursuero, de Cruce.
 S. Teodoro Studita, Abbate di un Monastero chiamato Studia, fuori sotto gl' Imperadori Coprino e suo figlio Leone, e sotto Costantino, Irene, e Niceforo. Ebbe a soffrir molto nelle celebri contese degl' Iconoclasti: morì nell'anno 826. di G. C. di anni 67. (*V. Miraeus, Auctor. de Script. Eccles.*) Vagj opuscoli di lui si trovano nel T. 2. e 5. *Biblioth. PP.*
Theodori Presbyteri, de Incarnatione Domini etc. *F. Glasi Comment.*
 --- Commentarius de Incarnatione Domini contra Nestorium et Eutychem, Gr. et Lat. Sta nel T. 11. p. 319. *Biblioth. PP.*
 Di questo Teodoro, Presbytero di Raita fa menzione Suida nella parola *Manes*, senza dar notizia relative ad altre circostanze della di lui vita. Nell' *Index Alphabeticus Biblioth. PP.* si nota, ch' ei fiorì nel v. secolo circa l'anno 454. di G. C.
Theodori Lectoris Libri duo Collectaneorum ex Historia Ecclesiastica. Stanno nel T. 7. col. 645. *Biblioth. PP.*
 --- Excerpta. *F. Theodoritis.*
 Questo Lettero della Chiesa di Costantinopoli, visse circa l'anno 1350. (*Miraeus, Auct. p. 79.*)
Theodori (Viti) Notae in Palterium Davidis. *F. Pulsterius* XIV. B. 5.
 Vito Teodoro di Norimberga, che fece dell' annotazioni al Salterio, ridotto in versi esametri, e pentametri da Eobano Hessu, visse nel 1538. (*Dall' Epist. Nuremberg.*)
Theodori Prudentis (Cyri) Dialogus de Amicitiae exilio. *F. Stobaeus*; e si trova ancora nella Raccolta del Mattiae *Miscellanea aliquo. Gr. Script. Carmina.*
 Teodoro Prodromo, Autore Greco, noto pel Romano degli Amori di Rodane e Dancila abbracciò lo stato monastico, e prese il nome d' Ilarione: non si sa in

quel tempo visse; alcuni lo mettono into al principio del XII. secolo. (*Dalla Prefaz. del Maittaire e da Schoell T. 2. P. 1. p. 131.*)

Theodori Eremita, *F. Ren. Alam. Script.*

S. Teodoro Eremita da Laseval nella Contea di Borgogna si portò in Alemagna: nel Ducato di Svevia fondò l' Abbatia di Kempten: fiori sotto Pipino padre di Carlo Magno nell' VIII. secolo.

Theodori Cantuariensis Episcopi Capitula. Stanno nel T. 9. p. 52. di Achery.

Questo Vescovo visse nell' anno 668.

Theodori Turingi Libri octo de S. Elizabeth. Sta nel T. 4. p. 115. *Theo. Monach. Eccles.*

Questo Biografo di S. Elizabeth, moglie di Ludovico Langravio d' Asia, detto Teodorico di Apollida, Domenicano, era nato circa al 1229. e scrisse la Vita di questa Santa nel suo senagesimo anno. (*V. Observatio Bazzagii*)

Theodori Abbatia Trudoniani, Acta S. Bazzonis, et S. Trudonis. Stanno nel T. 2. p. 378., e 1022. di Mabillon, Acta etc.

Visse nel secolo XI.

Theodori Regis Franc. Privilegium Berchario Abbati et Monachis Derivensis Monasterii datum. Anno 687. Sta nel T. 10. p. 651. di Achery.

Theodori, Episcopi Cyri de Providentia Orationes 2. Graec. Parisi, Maredun, 1645. T. 1. 8. 9. XVI. E. 20.

--- Theodori et Evagrii Scolastici Historia Ecclesiastica. Item excerpta ex Historia Philostorgii, et Theodori Lectoris, ab Henr. Valerio Graeco ex MSS. Codd. emendata, Latine versa et annotationibus illustrata, Amstel., Westenius, 1693. T. 1. fol. VIII. G. 19.

E ristampa di quella di Parigi del 1675. fol. (*Fabric. Biblioth. Gr. T. 6. p. 125.*)

--- In S. Chrysostomum Libri v. Gr. et Lat. Stanno nella *Bibliotheca de Fozio* a p. 1514.

« Di tutti i Padri, che hanno composto differenti sorte di opere, Teodoro » è uno di quelli, che sono meglio » sciti in ogni genere. Alcuni sono stati » abili Controversisti, e cattivi Interpreti. » Altri sono stati buoni Storici, e mal » vaggi Teologi. Alcuni sono riusciti » nella Morale, e non hanno avuto nes » suna intelligenza ne' loro principj, » che si sono applicati a combattere la » religione de' Pagani ne' loro principj, » e ne' loro autori, hanno ordinariamente » poco penetrato nel fondo della guerra » Religione. E raro finalmente, che co » loro i quali si sono applicati alle opere » di pietà, siano stati buoni Critici. Teo » doreto ha riunita tutte queste qualità; » e si può dire, ch' egli ha ugualmente » bene sostenute i caratteri d' Interprete, » di Teologo, di Storico, di Controver » sista, di Apologista della Religione, e » di Autore di opere di pietà. Egli era » nato in Antiochia nell' anno 363., e » morì nell' anno 457. » (*Du-pin, T. 12. p. 201.*)

Theodori Monachi Epistola de Syracusanæ Urbis expugnatione cum animadversionibus P. Octavii Cajetani Soc. Jessu. Sta nel T. 1. della *Sicilia Sacra* di B. Piero, e nel T. 1. P. II. di Muratori *Rev. Ital. Script.*, e nel T. 1. di Caruso *Biblioth. Histor.*

Questa Lettera fu scritta, secondo quel che ne pensa il Muratori, l' anno 880., in cui Siracusa fu presa da Saraceni, da

Teodosio Monaco Siracusano a Lessa Arcidiacono della Chiesa Siracusana.
Theodoti Elegiae, Gr. et Lat. Stansio nel T. 5 p. 135. *Biblioth. Gr. Fabric.*
Theodulphi Aurelianus Opera. Stansio nel T. 2. di Simon, Opusc. Faria.

Queste opere sono: Capitula ad Presbyteros parochias suas (Stansio ancora nel T. 16. p. 263. *Biblioth. P.P.*) = De Ordine Baptismi ad Magnum Senonensem = De Spiritu Sancto ad Carolum Magnum Imp. = Carminum ad diversos Libri VI. (Si trovano anche nel T. 16. p. 262., e nel T. 8. p. 848. *Biblioth. P.P.*)

Teodulfo Italiano, fu Abate Benedettino, e prima dell'anno 794. fu promosso al Vescovato di Orleans: morì verso l'821. Era un buon uomo, zelantissimo per lo bene, non era de' meno illuminati e de' minori Scrittori del suo tempo: la sua Poesia sono bellissime, e superano la sua prosa. (*Du-pin*, T. 15.)

Theoduli Presbyteri in Coelestio, et postea Episcopi Commentaria in Epistolas Pauli, Stansio nel T. 1. col. 495. *Biblioth. P.P.*

Questo Scrittore visse nel V. secolo, e morì secondo Gennadio sotto Zenone Imperadore.

Theologia Christiana in numeris. F. Olsew. Select. ad rem litter. T. VI.

Theologia Supplex coram Clemente XII. Pont. Max. Clementinae Constitutionis Unigenitus Dei Filius etc. explicationem atque intelligentiam submissè rogans. Colonae, 1736., T. 1. 8.° XX. B. 4.

Theopidia Paraneia. Sta nella Collezione Poetae Graeci Principes di Erizzo Stefano. F. Orpheus.

Theopide di Megara nell'Asia, o secondo altri di Nigra in Sicilia, cacciato in bando dalla sua patria, visse in Tebe verso l'anno 550. av. G. G. (*Schoell*, T. 11. P. 1. p. 33.)

Theopisti Alexandrini Hypotyposicon libri VII. Gr. et Lat.

È un Estratto, che Fotio fece e inserì nella sua *Bibliotheca*, e trovasi a p. 279. Il Baronio nel T. 2. de' suoi Annali all'anno 109. parlando di questo Scrittore, lo chiama *Theologorum celeberrimum*.

Theonae Episcopi Epistola, qua Loriani monita Christiana et politica praescribit. An. cir. 400. Sta nel T. 12. p. 545. di Achery. Theonis Fragmentum in Canones Expeditus. Sta nell'Appendix ad Dissert. Cyprian. del Dodwel. F. Dodwel.

Questo Frammento si crede di esser forma di Teone Alessandrino.

— Fragmentum in Ptolomaei Canones. Ibid.
Theophrasti Ceraneis Archiepiscopi Tauronensis Homiliae in Evangelia Dominicalia, et Festa totius anni, Gr. et Lat., nunc primum editae et notis illustratae ex MSS. Fide, cum Vaticano exemplari coelatae a Francisco Scaeno Panemitanio Soc. Jesu. Lutet. Paris, 1644., Cransuy. T. 1. fol. IV. K. 18.

— Oratio in Dominicam ante Exaltationem Sanctae Crucis = In Exaltationem S. Crucis Oratio = Hymanus in Annunciationem Deiparae. Stansio nel T. 8. col. 726. *Biblioth. P.P.*

Le due prime Orazioni si trovano ancora nel T. 2. p. 125. a seg. di Greuter de Cruce.

Tutti gli Scrittori, che hanno scritto su questo Vescovo di Tavormina discor-

dano tra loro e sulla patria e sull'epoca in cui sia fiorito: alcuni lo mettono nel nono, altri nell'undecimo secolo; su del che F. Mongitor, *Biblioth. Sicil.*

Theophrasti Chronographia, Leonis Grammatici Vitae recensorum Imp. et versum Jacobi Gorr., et recensione Francisci Combesii. Parisii, e Typogr. Regia, 1655. T. 2. fol. PC. III. H. 26.

Entra nella Collezione degli Scrittori della Storia Biantina.

— Historiarum Libri X. Gr. et Lat.

È un Estratto, che Fotio ha inserito nella sua *Bibliotheca*. F. Photius, p. 78.

Teofane, Vescovo di Costantinopoli visse nell'anno 580. di G. G. (*Anonymus Mellicensis* c. 74.)

Theophili (S.) Episcopi Antiocheni ad Autolyicum Libri III. recogniti, et notis illustrati ab Joan. Fello. Ozoni, e Th. Sheldoni, 1684. T. 1. 12.° XVI. B. 9.

Nitidum editionem la chiama il Fabricio Bibl. Gr. T. 5. p. 93.

In questo volume si contengono ancora le opere seguenti: *Clementis Alexandrini Liber Quis dices saltem conserui posses? et nonnulla in editionibus operum Clementis hactenus desiderata ab Joan. Fello. Ozon. e Th. Sheld. 1683. = Athenagore Philosophi Atheniensis Opera a Joan. Fello. Ozon. e Th. Sheld. 1682.*

— In Joh. Sta nella Citena P.P. di Giusef F. Junius Patricius.

Di questo Teofilo, Vescovo di Antiochia, il Cave T. 1. p. 90. Hist. Lit. De vetate Theophili, et de ipso Theophilo admodum variant eruditiorum sententiae. Quel che si sa di certo si è che fu Sacerdote di Antiochia, e che visse nel secondo secolo.

Theophrasti Alexandrini Libri Pauciores IV. Stansio nel Vol. Antidotum contra haereseos. F.

Il giudizio, che il Du-pin T. 1. co. dà del merito letterario di questo Santo Vescovo, che ebbe il merito religioso di distruggere gli avanzi dell'Idolatria in Alessandria, non è affatto vantaggioso. » Teofilo, ei dice, nella sua maniera di scrivere non ha nulla, che possa renderlo commendabile: egli è oscuro, » pieno di ambiguità, di falsi ragionamenti, e di riflessioni, che non » com- » fanno assolutamente col suo soggetto. » Era buon Politico, ma cattivissimo Autore. Sapeva meglio distinguersi da un » intrigo di Corte, che uscire con onore » da una questione di Teologia; morì » sotto Teodosio II. l'anno 412. »

Theophrasti Opera, Graece. Basilens. abaque anni nota. T. 1. fol. XI. K. 16.

Il Finelli sospetta, che questa edizione possa esser quella di Gioacchino Camerario Basil. Oporini. 1541., e questo sospetto lo trovasi confermato da quanto scrive lo Schoell nel T. III. P. III., il quale rapportando le cinque edizioni della Opera di Teofrasto dice: « la prima è » quella di Aldo il Vecchio, poichè la » edizione di Aristotele pubblicata da » questo Stampatore, Venezia, 1495. » seg. contiene pure Teofrasto, senza i » Caratteri, che non erano allor conosciuti. Le opere di Teofrasto comprese » sivi i quindici primi capitoli de' » caratteri, furono ristampate separatamente » da Gio. Oporino, Basilens. 1541. in fol. » Nel nostro esemplare si trovano in tutti

a pag. 365. i detti quindici capitoli dei *Caratteri*, che occupano sei pagine intere, ed un quarto della settima, nella quale viene appresso la *Physica*, ed abbiamo notato, che i numeri paginali dal 363. in poi sono errati sino alla fine, che ha il numero 371. e dovrebbe avere 375.

--- De *Historia Plantarum Libri IX.*, et *Decimi principium*. De *causis*, sive *generatione Plantarum Libri VI.* Theodoro Gaza interprete. Basilee, apud Haeredes Andreae Craendri, mense Augusto 1550. T. 1. fol. XI. K. 17.

Il principio del decimo libro, che trovasi anche ne' Manuscritti, non è che la ripetizione d'un parso del nono. Questa storia delle piante è una Botanica completa. Il Trattato delle Cause delle Piante era in dieci libri, e non ne restano, che i soli sei notati: esso altro non è, che una fisiologia botanica. (Schœll, T. III. P. III.)

Questo volume contiene ancora: *Aristoteli de Historia animalium Libri IX.* = *De Partibus animalium et eorum causis Libri IIII.* = *De generatione animalium Libri V.* Theodoro Gaza interprete. = *De communis animalium gressu Libri I.* = *De communis animalium motu Libri I.* Petro Alcyonio interprete. Basilee, 1550. mense Augusto.

Aristotele, che era dotato d'un ingegno eminentemente filosofico, quale la natura non concedette mai a verun altro uomo; che aveva creato un sistema di filosofia, fondato sulla ragione, sulla esperienza, e che non aveva quasi nulla comenso alla immaginazione; che abbracciò tutti i rami delle umane cognizioni, che al suo tempo erano coltivate, avendoli divisi in classi, e dato loro un ordine scientifico, fu anche il padre della Storia naturale. Si pretende, che Alessandro il Grande abbia impiegato più di mille persone, e spento parecchi milioni, per acquistare al suo antico Maestro oggetti di storia naturale e memoria, e che frutto di tutte queste ricerche fu la Storia degli Animali, in più di cinquanta libri, di cui non ce ne rimangono, che nove, o dieci. Malgrado le grandi scoperte, di cui andiamo debitori ai Viaggiatori degli ultimi secoli, e malgrado i maravigliosi progressi fatti dalla Storia naturale, specialmente da un centinaio di anni a questa parte, pure la Storia degli animali di Aristotele rimane un'opera della maggiore importanza, degna di attenzione per la sua esattezza, e per l'eccellenti osservazioni in essa contenute. (Schœll, T. III. P. II.)

--- *Characteres*. cum interpretatione latina. Basilee, in Officina Andreae Cratandri, mense septembri, 1551. 82a nel vol. di S. Massimo. P. S. Maximus.

È questa una ristampa della prima edizione fatta a Norimberga nel 1527. in 8.º da *Bilibaldo Pirckheimer*, e il celebre Giov. Francesco Pico della Mirandola ne aveva somministrato il manoscritto, ma questo non conteneva che quindici capitoli, in luogo di trenta, quanti ne abbiamo di presente, e quindici perciò ne furono stespati. Il testo greco precede, ed occupa p. 25., quindi segue la traduzione Latina, fatta da Angelo Poliziano, che termina alla p. 45.

--- cum versione et commentario Iacobi Casauboni. Gr. et Lat. Lugduni, 1617. T. 1. 8.º XXVII. B. 17.

Præclaro sermo, et eruditum commentarium sono notati dal *Fabro* nella sua *Biblioth. Gr.* T. 2. p. 230. *G. B. Camozio* aveva stampato i Capitoli dal 16. fino al 23. per la prima volta colla altre opere di Teofrasto, che formano il sesto volume della sua edizione di Aristotele del 1551. Tutti i venti articoli entrarono nel volume pubblicato da *Erigo Stefano* a Parigi nel 1557. in 8.º sotto il titolo: *Aristotelis et Theophrasti Scripta guardum*. La edizione di questo Tipografo servì di originale ad altre ussequenti, finchè il Casaubono pubblicò la sua edizione a Lione in 8.º nel 1598. arricchita di cinque nuovi capitoli, che gli erano stati mandati da *Marquand Freher*, che gli aveva trovati in un MS. della libreria di Heidelberg, e vi aggiunse la sua traduzione. La nostra edizione è la terza del Casaubono, e le di lui edizioni furono più o meno la base delle dette edizioni posteriori sino al 1793. (Schœll loc. cit.)

Tradotto in Francese. *P. Brœyere*. I *Caratteri* di Teofrasto furono a ragione considerati come un'opera classica. Questo posto vien loro dato non solo a cagione della purezza dello stile, e della sua precisione, ma altresì a motivo della naturalezza de' ritratti. Teofrasto ha delineato maravigliosamente le figure, che si proponeva di pigliare; i suoi disegni sono di una perfetta finezza, ed i numerosi suoi imitatori, fra' quali la Brœyere non certo tenere il primo luogo, non giungeranno mai a farlo dimenticare.

--- *Fragmenta Historiæ Naturalis*. Si trovano nella *Bibliotheca di Fozio*, a p. 1503. e sega. della nostra edizione. Questi *Fragmenta* hanno i titoli seguenti: *De animalibus, quæ colorem mutant* = *De resolutione nervorum* = *De animi deliquio*. = *De vertigine*. = *Quare cruda ova non circumverti possint*. = *De lassitudine*. = *De animantibus, quæ de repente viuantur*. = *De animantibus, quæ invidia laborare dicuntur*. = *De Sudoribus*. = *De Ambus*.

Questo succoreo, ed amico di Aristotele nacque in Ercia nell'Isola di Lesbo 324. anni av. G. C., e morì, secondo lo Schœll, di anni 104; secondo il suo Traduttore, di anni 85.

Theophridi Abbatia Sermones duo de Sanctorum Reliquiis et Veneratone. Staano nel T. 2. p. 333. *Biblioth. P.P.*

Non si sa precisamente in qual secolo sia vissuto questo Autore: alcuni lo mettono nell'anno 1120., ma senza nessuna ragione, altri nel VII. secolo. (Dall'Index Alph.)

Theophylacti Simocente, Historie de l'Empereur Maurice traduite en François par Mr. Cousin. P. Cousin T. 3.

Nella *Bibliotheca di Fozio*, p. 82. si trova un Estratto Gr. Lat. di questa Storia.

--- De Cruce a Cherson natus; Gr. et Lat. 82a nel T. 2. p. 521. di *Gresaro de Cruce*. Questo Storico, originario di Egitto, e Greco di nascita, fioriva nell'anno 612. sotto Eraclio. (Morris)

Theophylacti Archiepiscopi Bulgarici Commentarii in quatuor Evangelia; Græco. Romæ, 1523. T. 1. fol. IV. K. 14.

--- Graeco, et Latine. Parisiis, Morellus, 1651. T. 1. fol. IV. K 16.

--- Io Epistolas D. Pauli Commentarii, studio et cura Augustini Lindbelli, cum latina Philippi Montani versione. Londini, ex Typographico Regio, 1656. T. 1. fol. IV. K 17.

I Commentarii di Teoflato sono utilissimi per la spaga della Sacra Scrittura. (*Du-pin*.)

40- Institutio Regia ad Paraphrogenitum Constantinum, Interprete Petro Pomino Soc. Jesu, Gr. et Lat. Parisiis, e Typographia Regia, 1651. T. 1. 4.° IV. II 19.

--- De iis, in quibus Latini accusantur, Libellus. P. Mingarelli Jo. Alex.

--- Argumenta contra Latinos de processione Spiritus Sancti. Sita nella Græcia Orthodox. T. 2. di Leone Allazio. P. Allazio.

--- Oratio in Adorationem S. Crucis, Gr. et Lat. Sita nel T. 2. p. 365. di Gersero, de Cruce.

Teoflato morì circa l'anno 1100. (*Arvoed*.)

Theopompus Excerpta ex Comœdia. P. Excerpta.

Teopompo Ateniese fu uno de' primi comici, che fiorirono nel quarto secolo avanti l'era volgare. (*Schoell*, T. 11. P. 11.)

Theopompus Historiarum libri LXX. Gr. et Lat. E' l' Estratto del solo libro undecimo, fatto da Fucio, ed inserito nella sua *Bibliotheca*: trovasi a p. 390.

Questo Storico era di Chio, e fu contemporaneo d' Isocrate.

Theorici cum Catholico et Generali Armenorum Disputatio et Colloquium Gr. et Lat. Sita nel T. 11. p. 459. *Biblioth. P.P.*

Questo Autore, Legato dell' Imperadore Massuele Comneno presso gli Armeni, fiorì nel XII. secolo nell' anno 1190. (*Dal-F Index Alph.*)

Therings (Lucas Henrici) Observatio de Talento bene administrando. Math. XXV. 14. Sita nel T. 7. *Miscell. Lipsiense*.

--- De Sophroisismo, sive moderamina animi Christiani in rebus humanis nostrum et pietatem concenentibus, antequam a Moralius non observato; a Timoth. t. 7. Ibid. T. 12.

Therius (Fr. Francisci) a) Dissertatio de publico cultu B. Matilae Episcopi Agreotini. Patavii, 1757. T. 1. 4.° PC. VIII. F 7.

Questo Religioso dell' Ordine de' Minori Osservanti di S. Francesco, viveva in Palermo nel 1757. (*Dalla Dedicata*)

Thesaurus (Emmanuel) Patristicus: sive Christi Servatoris Genealogia per Mundi ætates traducta. Accessere Caesarum Elogia, et vari argumenti Carmina ab eodem Autore scripta. Londini, Daniel, 1657. T. 1. 12. XIV. F 17.

Con frontispizio figurato.

Questo Scrittore Toisiese nasce nel 1581. Di anni 29. entrò nella Compagnia di Gesù, e sicchè vi restò, pubblicò varie opere, fra le quali gli Elogi de' dodici Cesari, come si vede nella *Bibliotheca Script. Soc. Jes.* Lasciò poi questo Istituto, e fu Conte e Cavaliere della Græa Croce de' SS. Maurizio, e Lazzaro; e questi titoli accompagnano il suo nome nel Frontispizio dell' opera notata sopra. Fu molto accetto a Carlo Emanuele di Savoia, soprannominato il Grande, il quale lo chiamava la Fenice degli ingegni. Se per ingegno s' intende una

meschina abilità a tener continuamente degli acumi, de' contrapposti di pensieri, o di parole, e ricamare un discorso di sì fatti gioielli, il Tesoro poteva veramente chiamarsi una Fenice. Ecco alcuni esempj della sua maniera di pensare e di scrivere. Il primo Elogio è quello di Adamo: *Adamo Terræ Filius = Aeni-gma = Hic ille jaceo, per quem omnes jacent = Natalis mihi odes Damascus, licet in Crata natus = Murem habui quas me habet. ... Filium non filium æorem duxi. ... Cum omnia scirem, ut plura scirem, desipere coepi. ... Ex Rege Agricola, quia Natura non colat, terram colui. ... Materiam iterum tandem secutus, donec utero nos recepit. ... Tantum malum attulit malus etc. etc.*

Thesaurus Linguae Latine, sive Forum Romanum, in quo Aurum, quorum autoritate Latini Senes constat, omnium tota verba, tum loquendi modi omnes explicantur: Omnia per Cælium Secundum Curionem. Basilæ, Froben, 1561. T. 5. fol. PC. II. F 8.

Questo Dizionario Latino dato da Curione non è altra cosa, che il Tesoro della Lingua Latina di Errigo Stefano, di cui l' Editore ha tacito il nome. (N)

Thesaurus Librorum Philologicorum et Historicorum. Thomas Crenius collegit, recensuit, et notis, Indices, ac Prefationem, in qua de ab interitu retrahendi eruditioris scripti studio discuritur, adjecit. Lugd. Bat, 1700. T. 2. 8.° XIV. E 2.

Thesaurus Historiae Helveticæ continens lectissimos Scriptores, qui per varias ætates Reip. Helveticæ Rationem, Institutum etc. sermone Latino explicant et illustrant. Tiguri, Orellius, 1755. T. 1. fol. PC. VI. II 2.

Gli Autori, che formano questa Raccolta, sono: Gio. Vindurano, Felice Mallecto, cioè Haemmerlin, Bilibaldo Pirckheimer, Errigo Loris Glarum, Oswald Myronio, Genia Sualtero, Francesco Guilielmanno, Gio. Errigo Saicero, Peregrino Simplicio, Gio. Batista Plantina. P. i ripetuti Articolli.

Thesaurus Theologicus-Philologicus, sive Sylloge Dissertationum elegantiorum ad selectiores et illustiores Veteris et Novi Testamenti loca, a Theologia Protestantibus in Germania sepe et in diversa temporibus conscripturum. Amstel, 1701. Boom. T. 2. fol. III. E 2.

Thesaurus Novus Theologicus-Philologicus, sive Sylloge Dissertationum Exegeticarum ad Selectiora aique insigniora Veteris et Novi Testamenti loca, a Theologia Protestantibus, ex Museo Theodori Hassii, et Conradi Henzi. Lugduni, Haak, 1752. T. 2. fol. III. E 4.

I Professori della Facoltà Teologica nell' Università di Olanda, a petizione de' Tipografi, che diedero questa bella edizione, pronunciarono il loro giudizio sul merito di questa Raccolta ne' seguenti termini: *Lausdamus laborem et studium, quod viri celeberrimi Theodorus Hassius et Conradus Henzi huic Collectioni impendere decreverunt, et quod Cl. Henius ob præstantiam Cel. Hassii mortem, maximam partem voluit et laudabiliter sane impendit. Non dubitamus fore, ut hic harum selectarum Dissertationum Thesaurus non minus ad Studii Biblici Cultorum sit redundaturus fructura, quam ex The-*

sauro, quem Fir plurimum Rev. Godefr. Meuthen curavit, quotidie asperiri solet.

Questi Predicanti furono: il primo Francesco Fabricio, di cui noi possediamo due opere. 1. *Christus unum et perpetuum fundamentum Ecclesiae*. 2. *Tractatus Philologicus de Sacerdotio Christi*; il secondo Gio. Weselio, di cui abbiamo *Dissertationes Academicae ad Selecta quaedam loca Vet. et Nov. Testamenti*; il terzo T. H. van Hogerel. *Thesaurus Monumentorum Ecclesiasticorum et Historicorum, sive Henrici Canisii Lectiones Antiquae varis opusculis, observationibus, et notis auctae a Jacobo Basnage. Amstel. 1745. Weissenh. T. 6. fol. V. D. 1.*

Collezione assai stimata. (D. B.) Il Basnage l'ha ornata di dotte Prefazioni, e di Osservazioni utili, e curiose, con alcune note, e varianti del detto Caprunerio. Contiene diversi pezzi importanti sulla storia del *Medio Evo*, e sopra la Cronologia. L'Autore aveva molta erudizione, ma saggia, e modesta. (N. D.) *Thesaurus Anecdotorum Novissimus, seu Veterum Monumentorum praecipue Ecclesiasticorum, ex Germanicis praeclarissimum Bibliothecae adornata Collectio recentissima, a Bernardo Pezro. Augustae Vindobonorum, Vind. 1731. et seq. V. 15. fol. V. D. 7.*

(S.) *Thesaurus Sacrorum Rituum Auctore Rev. Patre D. Bartholomaeo Gavanto etc. cum novis Observationibus et Additionibus R. P. D. Cajetani Mariae Morati. Editio Novissima, cui praeter quadringenta circiter alla Decreta, quae sive antea, sive post editam a Morato servata usque in praesens ab eodem Sac. Rit. Congregatione emanarunt addita sunt et ipsorum Gavanto PRAXIS DIOECESANAE SYNODI, ET VISITATIONIS EPISCOPALIS, ET MANUALE EPISCOPORUM brevibus notis illustrata. Venedic. 1762, ex Typogr. Balloisiana. T. 3. fol. XXIX. Z. 5.*

Il P. D. Bartolomeo Gavanto, Chierico Regolare della Congregazione di S. Paolo, e Consultore della Sacra Congregazione de' Riti, nacque in Venezia nel 1669. Fu Autore di vario Opere interessanti, le quali unite alle virtù morali e religiose del loro Autore recarono a lustro e riputazione allo Istituto, e cui apparteneva. (*Dalla Vita, che è in principio dell'Opera*). Quest'Opera ci è stata graziosamente donata dal Sac. D. Giovanni Mancini, onde accrescere il nostro dono fatto alla Ventimiliana.

Thesi (Carlo) Ducorsi delle Fortificazioni, Espagnazioni, e Difesa delle Città, e d'altri luoghi. Vienna, 1617, Franceschi. T. 1. fol. X. L. 16.

Carlo Teti era Napolitano: la prima edizione della sua opera si fece in Roma nel 1569, e la seconda in Venezia nel 1589. Si morì tra il 1589, e il 1601. (*Trattato*, T. 6. P. 1.)

Thiers du Bisy. *P. Mandement de S. E. le Card. de Bisy.*

Ton. Ernigo Thiers du Bisy, Dottore della Sorbona, uno de' più zelanti Difensori della Costituzione *Unigenitus*, fu Vescovo di Toul nel 1687, poi di Meaux nel 1704, e Cardinale nel 1712; morì nel 1757. (N. D.) *Thiers* (J. B.) *Traité de l'Exposition du Saint Sacrement de l'Autel.* Paris, 1679, Desbailly. T. 3. 12. ° XVIII. F. 30.

Questo libro è la migliore di tutte le

opere di Thiers, e quella che gli fece il maggior onore, perchè non vi si vede un' erudizione affettata come negli altri suoi libri. Ei vi dimostra l'uso, che si è introdotto delle frequenti esposizioni del SS. Sacramento. (N)

--- *Traité de la Cléture des Religieuses.* Paris, 1681., Desbailly, T. 1. 12. ° XVII. E. 28.

I Teologi, che avevano trattato sino allora questa materia, non trovavano, circa alla elausura delle Religiose, altra legge più antica della celebre Decretala di Bonifacio VIII. *Periculoso*. Thiers sostiene, che la clausura è stata a loro sempre prescritta. (N)

--- *Traité des Cloches et de la Sainteté de l'offrande du pain et de vin aux Messes des Morts.* Paris, 1721. T. 1. 12. ° XVIII. B. 36.

--- *Traité des Supériorités, qui regardent tous les Sacramens.* Paris, 1791. T. 4. 12. ° XVIII. F. 22.

Libro pieno di cose curiose, e singolari. (N)

--- *Dissertation sur la Sainte Larme de Vendôme.* Amst., 1751. T. 1. 12. ° XXI. E. 7.

Un Benedettino di S. Mauro aveva pubblicato un'opera per diffondere questa Religione. Ei cerca di provarvi, che questa lagrima è una di quelle, che sparse Nostro Signore piangendo Lazzaro. Thiers in questo libro confuta questa pretesa del Maurino, e s'indirizza al Vescovo di Blois per indurlo ad ordinare la soppressione di questa Religione. Il P. Mailloq. rispose a questa Dissertazione, e Thiers replicò con una *Reponse à la lettre du P. ... touchant la prétendue Sainte-Larme de Vendôme; Cologne, 1700.* (N) Da noi non si possiede.

--- *Histoire des pertuques, où l'on fait voir leur origine, leur usage, leur forme, l'abus et l'irregularité de celles des Ecclesiastiques.* Avignon, 1777. T. 1. 12. ° XVII. F. 36.

L'Autore in quest'opera se la prende cogli Ecclesiastici, che portano la parrucca: si sostiene, che cominciarono a portarla non prima dell'anno 1680, e che sono loro state prelate da' Canonici.

Egli era nato a Charrieres verso il 1641, e morì sul cominciar di Marzo 1705. (N)

Thiela (Godfr.) *Dissertatio de Sepulchro Christi, ad Matth. xxvii. 60. Sta nel T. 2. p. 258. Theol. Theol. Philol.*

Thilonis (Christiani) *De Theologico Busico, cinque genere et patria.* Wittenbergae, Gerdens, 1750. T. 1. 4. ° PG. VI. C. 16.

Tholosanus (Georgius) *De Nandinis et Mercatoribus.* Sta nel T. 8. di Greivio *Theol. Antiq. Rom.*

Thomas Wratlavensis Episcopi Literas, per quas amata Clerici subrogantur Monachi Cistercienses in Cenobio S. Mariae Wratlav. An. 1269. Stanno nel T. 8. p. 252. di Achery.

Thomas (S.) a Villanova *Conciones Sacrae.* Compluti, Ramirez, 1581. T. 1. fol. IV. K. 11.

S. Tommaso di Villanova, così detto dal luogo della sua nascita nella Diocesi di Tolosa, nacque nel 1288. Entrò nell'Ordine degli Eremiti di S. Agostino. Fu Predicatore ordinario di Carlo V., e Vescovo di Valenza: morì nel 1556. (*Dalle Lezioni del suo Off. pr. sotto il 18. Settembre*)

Thomas (S.) *Aquinas Summa totius Theo-*

Insigne. Colon. Agrip., 1640., Egmond.
T. 10. 24. ° XIX. B. 1.

--- Questiones Disputatae. F.

--- Summa Theologiae, cum appendicibus
P. Seraphini Capponi a Porveta, notis histo-
ricis, ac dogmaticis P. Jo. Nicolaji, ac
Dissertationibus Bernardi Mariae de Rubels.
Neapoli, 1760., Raymundus. T. 51. 12. °
XVIII. D. 1.

--- Secunda Secundae. F. no Codici MSS.

Questo celebre Dottor della Chiesa na-
que in Aquino nel 1224., e morì nel
1274. (F. *Truth de Script. Eccl.*)

Thomas (S.) Martyr Cantuariensis Archie-
piscopi Passio, edita ab Everardo, qui mar-
tyrii ejus tempore crucem ante Dei marty-
rem portabat. Sta nel T. 3. p. 1737. di
Martene *Thes. Nov.*

Thomas Archidiscipulus Spalatensis, Historia Sa-
lonitarum Pontificum, atque Spalatensium.
F. Lucius.

Questo Storico nacque nel 1200., e
morì nel 1268. (F. le Note di Gio.
Lorenzo in fine de *R. Dalm. et Croat.*)

Thomas. F. Struvius, Acta Litt. T. 1. F. G.
Thomas (Lupus) F. Poemata Didascalica.

Lupo Thomas era Gesuita, e scrisse
il suo Poemetto *Barometrum* nel finire
del 1741.

Thomasius (Jac.) F. Struvius, Act. Litt.
T. 1. 7.

--- Quattuor Insignia Evangelistarum. Stas
nel T. 3. p. 57. *Thes. Theol. Philol.*

Questo celebre Filosofo, Storico, e Pro-
fessore di Eloquenza a Lipsia, nacque
in detta città a 25. Agosto 1622., e vi
morì nel 1684. (F. *Morri*)

Thomasii (Josephi M. Cardinalis) Opuscula
Critica. Panormi, 1764., Bentivenga. T. 1.
4. ° XVII. D. 28.

Questi Opuscoli sono i seguenti: 1.
Indiculus Institutionum Theologiarum
Veterum Patrum. = 2. Proci Feruenti
nova expositio. = 3. De Fermento, quod
dabatur Sacerdoti ante Palmas in Consisto-
rio Lateranensi. = 4. Indiculus Historicus
Subscriptionis Nicenae Fidei factae ac
denegatae Anathematismo Arri ab Eu-
selio et Theognio Episcopis, eorumdem
quodam depositionis, et exili ab aliis cau-
sa. = 5. De S. Herculano Episcopo Per-
usino et Martyre. = 6. Scriptura, nella
quale si prova, che l'Instituzione della
Feria quarta in *Capite Jejunii* è stata
prima di S. Gregorio Magno, contro
l'opinione del Menandro. = 7. Breviculus
aliquot monumentorum veteris aetatis,
quo Christi Fideles ad Sacrum usque x.
utuntur in celebratione Missarum sive
pro se, sive pro aliis. = 8. Appendix ad
Breviculum appendicium. = 9. Animad-
versiones in rigorosam Regularum vitam
communem. =

--- Opuscula Canonica. Panormi, 1765.,
Bentivenga. T. 1. 4. ° XVII. D. 29.

Questi Opuscoli sono: 1. Censura ad-
versus Laborem de Origine Regaliae Cas-
paris Audou. = 2. Dissertatio, An licite
eodi possit Schismatica una ex octo Ec-
clesiis Catholicae Communionis Spicula in
Albania etc. = 3. Memorialis Indiculus
vitarum et probatae in Ecclesia consuetu-
dinis concedendi indulgentia moderata.
= 4. Tra Dalm. = 5. De Officio Theo-
logi publici Interpretis S. Scripturae in
Ecclesia Cathedralibus. = 6. De privato
Ecclesiasticorum Officiorum Breviario ex-
tra Cloriam. = 7. Ordo temporis servandi

in recitatione Officii Ecclesiastici. = 8.
Adnotationes Miscellaneae in Missala Ro-
manorum. = 9. Notulae in Dubia propo-
nenda pro nova impressione Missalis.
= 10. De Translatione Festi etc. = 11.
Reflexiones intorno ad una nuova Acca-
demia di Liturgia. = 12. Adnotatio ad
petitionem novi Festi de Patre Aeterno.
= 13. Votum super petitione tituli *Patri-
monii* in orationibus ad Officium et Mis-
sam. = 14. Reflexiones sopra le Obser-
vationi fatte al Libro della *Dottrina Cri-
stiana* del P. Imberti. = 15. Judicium
in censura adversus Lab. nos. Agnelli
Ravennatis cum notis P. Bacchini. = 16.
Addenda et emendanda in Libro Agnel-
lo Bacchini. = 17. Reflexiones sopra la rigio-
rosa vita comune de' Religiosi. = 18. A-
nnotaciones ad Bullam Clementis VIII.
de Jurisdictione munerum.

--- Institutiones Theologicae antiquorum
Patrum. F.

--- Opera omnia, ex recensione Antiochi
Francisci Vezouli. Romae, 1707., Pala-
rini. T. 7. 4. ° VI. D. 10.

Con effigie dell' Autore incisa da Ar-
naldo Van Westerhout.

T. I. Sacrorum Bibliorum Veteres Tituli.

T. II. Psalterium juxta duplicem editionem.

T. III. Psalterium perpetua interpretatione
ornatum.

T. IV. Responsoria, et Anthiphonaria Ro-
manae Ecclesiae.

T. V. Antiqui Libri Missarum Rom. Eccle-
siae.

T. VI. Codices Sacramentorum nongentis an-
nis vetustiores.

T. VII. Oltre i pezzi notati ne' due volumi
degli Opuscoli Critici e Canonici di sopra
notati, contiene i seguenti: 1. Missa ad postulandum humani mortem. = 2. Orationes, et Anthiphonae praeterea a re-
pentina morte liberationi accommodatae.
= 3. Officium Dominicis Passionis Feriali VI.
Parascève majoris Hebdomadae secundum
Ritum Graecum. = 4. Praefatio ad Specu-
lum S. Augustini. = 5. Raccolta di varie
leure. = 6. Vera Norma di glorificare I-
dio, e di fare orazione secondo la dottrina
delle divine Scritture, e de' Santi Padri.
= 7. Breve Ritratto de' Santi. = 8. Breve
Istruzione del modo di assistere al S. Sa-
cramento della Messa. = 9. Esercizio cotidiano
per la famiglia. = 10. Costituzione delle Mo-
nache Benedittine del Monastero di Parma
nella Diocesi di Giugento.

--- Romana Beatificatio. F. Beatificatio.

Il Card. Tensai nacque in Locata a
12. Settembre 1629., e morì in Roma a
1. del 1715. (F. *Monte Biblioth. Sicul.*)

Thomasi (Christiani) Novorum Jurispruden-
tiae Romanae Antejustinianae Libri duo.
Editio Secunda. Haiae Magdeburg., Sal-
dinus, 1707. T. 1. 4. ° XXVI. D. 17.

Si trovano ancora nel T. 8. degli O-
puscul. *Varior.*

--- Cautela circa Praecognita Jurispruden-
tiae in usum Auditoris Thomasi. Iidem
Typis, 1710. T. 1. 4. ° XXVI. D. 18.

--- Notae ad singulas Institutionum et Pan-
dectarum Titulos, varias Juris Romani so-
lutiones, imprimis usum eorum hodie-
rum in Foris Germaniae ostendentes. Iidem
Typis, 1715. T. 1. 4. ° XXVI. D. 19.

--- Historia contentione inter Imperium, et
Sacerdotium breviter delineata ad Saeculum
xvi. usque. Iidem Typis, 1722. T. 1. 8. °
XVIII. A. 4.

- *Causae circa Praeconiis Jurisprudentialis Ecclesiasticae*. Editio Secunda auctior. Ibidem Typis, 1752. T. 1. 4.° XVII. D 8.
 --- *Institutionum Jurisprudentialis Divinae Libri tres, in quibus Fundamenta Juris Naturalis secundum Hypothesin Ill. Puffendorff perspicue demonstrantur etc.* Ibidem Typis, 1750. T. 1. 4.° XI. A 13.
 --- *Dissertatio de Injuncto Pontii Pilati Judicio ad illustandum Matth. XXIII. 2. et seq. Marc. XV. 2. et seq. Luc. XXIII. 2. et seq. Joh. XVII. 9. et seq. Stm nel T. 2. p. 343. Thea. Nov. Theol. Philol.*

Questo famoso Giureconsulto, Consigliere Intimo del Re di Prussia, Direttore della Università di Halle, e Primo Professore di Diritto Civile, nacque a Lipua il 1. Gennaio 1655, e morì a 23. Settembre 1728. (*Moreri*)

- Thomassin (Jac. Phil.) *F. Thomassin*.
 Thomassin (F. Louis) *La Méthode d'étudier et d'enseigner chrétiennement et solidement les Lettres humaines par rapport aux Lettres Divines et aux Ecritures*. Paris, Muguet, 1681. T. 2. 8.° XIV. D 5.
 --- *Méthode d'étudier et d'enseigner la Grammaire, ou les Langues par rapport à l'Ecriture Sainte, en les réduisant toutes à l'Hebraïque*. Paris, Roulland, 1695. T. 5. 8.° XIV. D 5.
 --- *Traité de l'Unité de l'Eglise*. Paris, Roulland, 1693. T. 2. 8.° XVII. D 17.
 --- *Traité de la vérité et du mensonge des Jurements et des serjures*. Paris, Roulland, 1693. T. 1. 8.° XVII. D 19.
 --- *Traité de l'Aumône, ou du bon usage des biens temporels*. Paris, Roulland, 1693. T. 1. 8.° XVII. D 20.
 --- *Traité des Fêtes de l'Eglise*. Ibid. 1697. T. 1. 8.° XVII. D 21.
 --- *Traité du Négocio et de l'Usure*. Ibid. 1697. T. 1. 8.° XVII. D 22.
 --- *Traité des Jéunes de l'Eglise*. Ibid. 1700. T. 1. 8.° XVII. D 23.
 --- *Traité de l'Office Divin pour les Ecclesiastiques et les Laïques*. Ibid. 1700. T. 1. 8.° XVII. D 24.
 --- *Dogmatum Theologicorum Prior predicti de Verbi Dei Incarnatione Tomus Unicus*. Parisius, Muguet, 1680. T. 1. fol. VI. N. 18.

È questo il Secondo Volume di tutta l'opera, ed uscì frattanto il primo. Il Primo Volume, che tratta di Dio, e dei suoi attributi fu pubblicato dall'Autore nel 1684, ed il Terzo comparve nel 1689, e contiene i Prelegomeni della Teologia, che son seguiti da Trattati della Trinità e della Grazia. (*N*) Questi due volumi da noi non si posseggono.

- *Glossarium Universale Hebraicum, quo ad Hebraicæ linguae fontes, linguae et directi pens omnes evocantur*. Parisius, ex Typographia Regia, 1697. T. 1. fol. I. N. 14.

Lo scopo del P. Thomassin in quest'opera è di mostrare, che le parole ebraiche sono radici, d'onde sono nate le parole della più parte delle lingue, e per conseguenza che il Testo Ebraico della Bibbia è come il centro di tutta l'erudizione sparsa in tutti i libri di qualunque sia lingua. Ma egli non era abbastanza abile nelle lingue orientali; e il suo sistema era assai poco verisimile per riuscire nella sua impresa: la maggior parte delle sue etimologie sono stentate e poco naturali. (*N*)

- *Dissertationes in Concilio Generali et Particulari*, 1728. T. 1. fol. V. I. 24.

Sebbene l'Autore promette in quest'opera delle Osservazioni sopra i Concilii Generali, il suo unico scopo frattanto è di mostrarvi, che appellarsi al Papa è lo stesso che appellarsi ad un Concilio Generale. L'Opera dispotica al Clero di Francia, per li principi, che conteneva, opposti alle massime della Chiesa Gallicana, e non fu niente accolta alla Corte di Roma per certi principj oppostissimi a quelli del Bellarmino, e del Baronio. Dovevano essere più volumi; ma le contraddizioni, che provò questo primo, impedirono l'Amore di andar più oltre. (*N*)

- *Vetus et Nova Ecclesiae Disciplina circa Beneficia, et Beneficarios*. Editio Tertia Italica. Venetiis, 1752. ex Typogr. Balloisiana. T. 5. fol. V. K. 18.

Di quest'opera, che fu scritta e pubblicata prima in Francese, e che lo stesso Autore si prese poi la pena di tradurla in latino, aumentata e posta in miglior ordine, se ne fecero due Compendj in Francese, uno dal P. Giuliano Loriot, l'altro dal Sig. d'Hericourt. Costui facendo rilevare i difetti dell'opera del Thomassin, con termina il suo giudizio. » Questi difetti non impediscono, che questo Libro non sia uno de' migliori, » che si possono leggere: che non contenga delle eccellenti istruzioni per li » governo Ecclesiastico: può esser riguardato come un'ampia raccolta, che » per ogni soggetto mette sotto gli occhi » de' Lettori un gran numero di autorità, che non potrebbero trovarsi se » non dopo infinite ricerche. » (*N*)

Questo celebre Autore era nato ad Aix nella Provenza a 28. Agosto 1619, e morì a 24. Decembre 1695. (*Idem*)

- Thompson (George) *F. Nompereil*.

Giorgio Thompson era Scozzese. Tradusse in Francese l'opera di Gio. Nompereil, intitolata: *Overture des Secrets de l'Apocalypse*. Se il suo Autore era nemico della potestà del Papa, non lo era meno il Traduttore: lo mostra nell'Indirizzo alle Chiese Riformate di Francia, e di altre, che trovai dopo la Prefazione dell'Autore.

- (*S*) Thompson (Giacomo) le Singioni recate dall'Inglese da Carlo di Ligni Principe di Capotele. Napoli, 1807. Simone. T. 1. 4.° IC. XXIX. F. 1.

Questo Poema è scritto con quella grandiosità di pensieri, e di espressioni, che distinguono i sommi Poeti. Il suo Autore era nato in Edinam nella Contea di Roxburg agli 11. Settembre 1700, e morì a 27. Agosto 1748. (*Da una Nota del Traditor.*)

- Thoori (Raphaelus) De Isaac Casanbani morali mortisque causa, Epistola. *F. Casanboni Epistolae*.

Il Thoori, Medico e Poeta fiorì in Inghilterra sotto il Re Giacomo I. Morì di peste a Londra nel 1629. (*Moreri*)
 Thorndici (Herberti) De Ratione ac Jure finendi controversias Ecclesiae, Disputatio. Londini, 1670, Haycroft. T. 1. fol. VI. D. 29.

Torodike, della Religione Anglicana, uomo irrepreensibile, e d'un gran sapere, era Canonico della Chiesa di Westminster, e viveva al finire del secolo XVII.
 Thyllius (Georgii Frid.) De Bibliotheca Scholasticarum universali adornanda, Observatio. Sit nel T. 2. Miccell. Lipsiana.

Thunai (Jac. Augusti) *Historiarum sui temporis ab anno 1543. ad 1607. Libri CXXXVIII. Accordant Thunai Commentariorum de vita sua Odono v. Catoletici, in molissimum exemplari si fece mettere la data d'Orléans.*

In questa Storia l'Autore parla ugualmente bene della politica, della guerra, e delle lettere. Gli interessi di tutti i popoli dell'Europa vi sono sviluppati con molta imparzialità, ed intelligenza. E non piange nè come Tacito, nè come Sallustio; ma scrive come si dee scrivere una Storia Generale. (N. D.) I giudizi di varj Letterati sul merito di quest'opera e del suo Autore, si possono vedere nel T. 9. delle Memorie del P. Nicéron.

--- De Re Accipitraria. Venetiis, 1755., Albrizzi. T. 1. 4.º PC. XI. D. 11.
Colla traduzione a fronte in versi italiani fatta da G. P. Bergantini.
Questo celebre Scrittore nacque in Parigi a 9. Ottobre 1553., e morì li 17. Maggio 1617. (N.)

Thucydides de Bello Peloponnesiaco Libri octo, cum adnotationibus integris Henr. Stephani et Joan. Hudsonii, ex recensione et cum notis Jo. Wasse, necnon animadversionibus ac varis divertationibus Car. Andreae Dukeri, cum Indicibus locupletissimis, Ge et Est. Amstel. 1751., Wetstenius et Smith. T. 1. fol. XI. N. 15.

Ottima edizione, la nota l'Arwood; e lo Schoell, T. II. P. III. p. 104., parlando di quest'edizione, scrive: « L'edizione di Giuseppe Wasse, e di Carlo Duker segna opera degna di menziona. In essa si è riunito tutto ciò, che trovasi sopra Tucidide negli antichi Commentatori. Il lavoro critico del Wasse è molto buono; ma quanto aggiunte di suo il Duker è di poco momento. » È arricchita di due carte geografiche, una della Grecia, e l'altra della Sicilia antica. In fronte dell'opera ha un Rame figurato albrizzi e' fissi bellici descritti dall'Autore, disegnato da Debrie, e inciso da Philips.

--- Concorone. Parisiis, 1531., Wechelius. Si trovano nel vol. di Aschines. P.

Tucidide visse circa 400. anni avanti G. C. P. Arwood.)

Sul merito di Tucidide non possiamo far meglio, che notar qui i giudizi di Cicrone, riferiti dal Vossio nella sua opera de Histor. Græcis: *Thucydides omnes dicendi artificii mores sententia fuisse vicit, ut verborum prope numerum sententiarum numero consequatur; ita porro verbis aptus est et pressus, ut sententia utrum res oratione, an verba sententia illustretur. (De Orat. l. 2.)* Comprendola poi coa Erodoto, dice: *Hanc sedula instar amnis, Thucydidem vero incitabilem ferri, et de bellicis rebus canere etiam quodammodo bellicum.* Fra tanti virtù di Tucidide apparisce troppo manifesto un vizio, che è quello della oscurità: lo confessa lo stesso Cicrone nel *Brutus*, ove lo mette fra gli Scrittori, che *grandes erant verba, crebri sententia, compressio rerum brevis, et ob causam ipsam causam interdum obscuri....*

Ipse illas Thucydides concione ita multas habuit obscuras obdusque sententias, ut ut intelligantur, quod est in oratione civili vitium vel maximum. È circa allo stile così lo stesso Cicrone: Thucydides profractis, nec satis, ut ita dicam, rotundus.

Thuilier (Dom. Vincent) P. Nabillou, Ouvrages posthumes.

--- Histoire de Polybe nouvellement traduite du Grec, avec un Commentaire, ou un Corps de sciences militaires enrichi de notes critiques et historiques et de figures, par Mr de Fozard. Amst., Chateaub., 1755. T. 7. 4.º PC. IV. L. 1.

Traduzione elegante e fedele. Il P. Thuilier, Benedettino della Congregazione di S. Mauro, era nato a Coucy nella Diocesi di Laon nel 1685., e morì Priore nell'Abbazia di S. Germain de Près nel 1756. (N. D.)

Thuringia Sacra, sive Historia Monasteriorum, quæ olim in Thuringia floruerunt. Accordant Sam. Rytheri Monumenta Landgravorum Thuringæ et Marchionum Musæi, aucta et emendata, insinuatque figuræ aræis et sigillis adornata. Franciæ, ex offic. Weidmanniana, 1757. T. 1. fol. IX. G. 7.

Thyestes (Antonii) Libellus de Cicerone. P. Baylus.

Il Tiberio era Cosentino, e viveva forse nel XV. secolo.

Thyestes (Petri) De appositionibus spirituum Tractatus duo. Colonia Agrip., 1664., Chelinius. T. 1. 4.º VII. F. 20.

Libro curioso, in cui l'Autore vi confessa molte favole, e ne ha adotta delle altre. Egli era Geruita, nato a Nuy nella Diocesi di Colonia nel 1548., e morì a Wurtzburg a 5. Dicembre 1604. (Schæff.)

Thyias (Antonius) P. Roma Illustrata.

--- Exercitationes Miscellaneæ. Sive nonel Fascicul. 4. Opusculorum.

--- De Republica Atheniensium et Romanorum. Statu nonel T. 5. di Gronovio Theop. Antiqu. Græc.

Ant. Thyrio Atrunano nacque verso il 1603. in Harderbach, schiavo Musario lo diede natum d'Anversa. Fu Professore di Poesia e di Eloquenza in Leyden, e Bibliotecario dell'Università di essa città, ove morì nel 1670. (N. D. T.)

Tiara et Purpura Veneti ab anno 1579. ad annum 1769. Serenissime Reipublice Venetæ a Civitate Brixie dicta. Brixiae, Rizzardi, 1761. T. 1. 4.º XXII. A. 52.

Il celebre Cardinal Quirino nella Sala maggiore del Palazzo di S. Marco in Roma, donato da Pio IV. alla Repubblica di Venezia, aveva fatto dipingere i Pauli Sacri non solo della città, ma di tutto lo Stato Veneto. Volle poi illustrarli con un Commentario, ch'è pubblicato in Roma nel 1750. col titolo seguente: *Tiara et Purpura Peneta Romanæ ante annos viginti penicilli episcopi adumbrata in Aula majori aedum Card. Tit. S. Marci, appositis tantum nominibus Pontificum et Cardinalium Venetorum, nunc istorum elegis ex Ciceronianis opere de promptis, novique ad hæc annotationibus in publicum prodit. Eus Typ. Ant. de Rubis.* L'Opera però era restata imperfetta, e il nostro Autore, che è Gio. Girolamo Gradonico, Autore della *Brixia Sacra*, l'ha continuata in questo volume, che ha diviso in tre parti. La prima contiene l'intera opera del

Quirino; la seconda gli Elogi de' Cardinali Vescovi da Bernardo Navagero uno a Carlo Rezzonico; la terza le aggiunte e le note a tutta l'opera. È ornata di quattro Tavole incise in rame, che rappresentano i Dipinti del cenato Palazzo di S. Marco.

Tibaldèo (M. Antonio) Capitoli non più stampati, con una Prefazione del Sig. Ab. Gio. Battista Parisotti. Stanno nel T. 19. del Catalogo.

Aut. Tibaldèo, Poeta, visse nel XIV. secolo.

Tiberius Rhetor. *F. Rhetores Selecti.*

Questo Tiberio, che scrisse *Delle Figure di Demostene*, è autore d'incerta età; ma anteriore certamente a Sallustio, che lo cita. Il Gallo, che lo pubblicò nella sua Raccolta de' Retori, lo chiama: *Scriptor antiquus, elegans, et brevis.*

Tibiani Panegyrici. *F. Rer. Alman. Script.*

Tibullus. *F. Catullus.*

Tibullo è il più elegante Scrittore di Elegie Latine: morì 19. anni av. G. G. (*Arvids*).

Til (Salomon Van) *F. Van Til.*

Tilneri (Godefrido) Epistola de novo opere Numismatico-Literario. Sta nel T. 1. *Aliseell. Lipsiens.*

Questa lettera porta in fine la data di Lipsia 28. Dicembre 1716.

Tili (Joannis) Republica, auct. Silius R. Gallus. *F. Resp.*

--- De Rebus Gallicis libri duo, nunc primum laus redditus. Accesserunt Vincentii Lupani de Magistratibus et Praefecturis Francorum Lib. III. Francof. ad Moen. Wechelius, 1599. T. 1. fol. PC. VII. F. 7.

È una delle più dotte opere, e delle più esatte, che si abbia sopra la Storia di Francia. Il suo Autore, ch'era dantissimo, la riempì di ricerche eruditissime, di Estratti di buoni Autori, e di molti Titoli: morì in November 1570. (*le Long, Biblioth. Hist. de France*).

Tilladet (Mr. l'Abbé) Dissertation sur le sujet de quelques endroits de Tacite, et de Velleius Paternulus, où ces deux Auteurs paraissent entièrement opposés sur les mêmes faits. *F. Mémoires de Littérat. etc.* T. 2. P. 457.

Giovanni Maria delle Marque di Tilladet nacque verso il 1650. nella Villa di Tilladet nell'Armagne. Professore le armi; ma abbracciò quindi lo stato Ecclesiastico, e a ritirò nella casa de' preti dell'Oratorio: fu membro dell'Accademia delle Scienze: morì a Versailles a 15. Luglio 1715. (*Boger. Univ.*).

Tillemont (Mr. le Nois) Mémoires pour servir à l'Histoire Ecclesiastique des six premiers Siècles. Paris, 1693. et suiv. Robustel. T. 16. 4.° VIII. C. 30.

--- Altra Edizione. Bruxelles, 1694. Frick. T. 18. 12.° XXI. B. 7.

» Queste Memorie, dice il Dupin, » T. 38. sono di una ricerca quasi infinita, e composte con tutta l'esattezza possibile. Le note, che si trovano in fine d'ogni volume, sono eccellenti, e di una critica eruditissima. »

--- Histoire des Empereurs, et des autres Princes, qui ont régné les six premiers Siècles de l'Eglise. Paris, 1692. Robustel. T. 15. 12.° XXI. B. 25.

--- Altra Edizione. Venise, 1753. Pizzari. T. 6. 4.° PC. IV. L. 8.

Questa Storia, e le Memorie, sono due

opere tirate dal seno degli Autori Originali, spesso tessute co' loro propri termini: esse esprimono fedelmente il loro senso, e sono scritte con un ordine, una giustezza, ed una precisione, il cui merito non si fa ben sentire, se non da coloro, che han provata da se stessa, quanta costino queste sorte di travagli.

--- Relation de la vie et de la mort de quelques Religieux de l'Abbaye de la Trappe. Paris, 1717. de Launoy. T. 6. 12.° XXIV. F. 17.

--- Vie du Rev. Père Dom Armand Jean de la Baulillier de Ranpé, Abbé et Réformateur de la Trappe. 1715. T. 3. 12.° XXIV. C. 16.

Con effigie del Ranpé, pinta da Rigault, e incisa da Dada.

--- Vie de Dom Pierre le Nois. *F.*

Da questa Vita si ha che questo Religioso ed antico Superiore dell'Abbadia della Trappe era nato a Parigi a 25. Marzo 1650, e morì a 14. Dicembre 1713. Tillotson (John) Sermons. London, Chiswell, 1700. T. 14. 8.° in lat. II. E. 4.

Con effigie dell'Autore incisa da R. White.

Gl'inglesi guardano il Tillotson come un uomo, col quale gli Oratori Francesi non possono esser posti in paragone, ma non sarebbe difficile mostrar l'ingratitudine di questa pretensione. (N. D.)

--- Sermons sur divers sujets importants, traduits de l'Anglois, par Jean Baleyac, Amst., 1744. Humbert. T. 7. 12.° in lat. V. F. 1.

Questa Traduzione oscurò quella fatta da Allibac, che non era per altro arrivato, che al T. 2. nel Duodecimo. Bibliogr. di Parigi è notata: Buona edizione come la precedente del 1722.

Gio. Tillotson, della Religione Anglicana, nacque nella Contea d'York nel 1650: fu Arcivescovo di Cantorbery, e morì a Lambeth a 22. November 1694. Burnet diceva, che Tillotson aveva in idee nette, in spirito brillante, le stile più puro di qualunque altro de' loro Teologi; che ad una rara prudenza accoppiava tanto candore, che non vi fu alcun Ministro più universalmente amato e stimato. . . . Nemico della persecuzione, ed atterrando gli atei, aiuno contribuì più di lui a ricondurre i cittadini di Londra al Culto Anglicano. (N. D. T.)

Timaei Locri Tractatus de animis mundi. *F. Platonis Opera.*

Questo Trattato trovasi nella maggior parte dell'edizioni di Platone. Alcuni sostengono, ch'esso non sia, che un estratto del Dialogo di Platone, che porta il titolo di *Timaeus*. Altri eroditi al contrario hanno accusato Platone di essersi valuto dell'opera del Filosofo di Locri di cui era stato discepolo, per comporre il suo Dialogo. Paris 380. anni av. G. G. (*Schoell. T. II. P. III.*)

Timochs Excerpta ex Comodius. *F. Excerpta.* Timochs Ateniese apparteneva alla Comunità mezzana e visse verso il quarto secolo av. G. G. (*Schoell. T. II. P. II.*)

Timochs Apostoli Martyrium. *F. Martyrium.* Timochs Episcopi ad Ecclesiam Catholicam Libri IV. Stanno nel Vol. *Antididam contra haereticos. F.*

Questo Timochs è un nome fittizio. L'Autore non volle palesarsi: prese que-

sto nome, perchè con esso si esprime *Oratio alla Divinità. Inque*, dice Salviano Marcellino nella sua Prefazione, *cum legis Timotheum in Ecclesiam occipisse, hoc intelligere debes, pro honore Dei ad Ecclesiam scriptum esse, imo potius ipsum honorem Dei scriptum mansisse; quia recte ipse scripsisse dicitur, per quem factum est, ut scriberetur. Hac causa igitur in titulum libellorum Timothei nomen inscriptum est; congruum siquidem Scripturæ ille existimavit, ut cum in honorem Dei libellum scriberet, ipsi Divinitatis honori titulum consecraret.*

Genesio, ed Osorio, che lo copia, riportando un Timoteo Vescovo non dicono se non se *Timotheus Episcopus composuit librum de Nativitate Domini secundum carnem etc.* Non sappiamo, se il Timoteo di questi due Scrittori sia lo stesso, che il Timoteo di Salviano. Questi non fa menzione del Libro de *Nativitate*, siccome quegli non fanno nessun cenno de' quattro libri scritti alla Chiesa Cattolica. Giovanni Sierdo, Autore della Raccolta sotto il titolo di *Antidotum contra Aereses*, nella sua Dedicata a Sigismondo Re di Polonia, chiama questo Timoteo: *Elegantem sane et totius vetustatis peritissimum.*

Timothei Presbyteri Hierosolymitani Homilia de Prophetia Simone, Christum in ulnas accipiente, Gr. et Lat. Sta nel T. 13. p. 834. *Biblioth. PP.*

--- Oratio in Crucem et in Transfigurationem D. N. Jesu Christi. Sta nel T. 2. p. 409. di Gretsero, de *Cruce.*

Questo Scrittore visse probabilmente nel IV. secolo. (*Dall' Index Alph.*)

Tiphraz Deprecatoria ad Virginem Elegia. *P. Poetæ Christiani.*

Tiraquell (Andreas) De Legibus connubialibus et pure maritali. Parisus, 1546. Parvus. T. 1. fol. XI. E. 24.

--- De Nobilitate et Jure Primogeniorum. Tertia Editio locupletior. Lugd., Rosvilius, 1559. T. 1. fol. XI. E. 32.

Questo celebre Giurconsulto Francese fioriva nel secolo XVI. in Fontaine-le-Comte sua patria, ove fu Luogotenente Civile, poi Consigliere nel Parlamento di Bordeaux, e quindi in quello di Parigi. Morì in età decrepita nel 1558. (*Moreri*)

Torini (Jacobus) Comment. in Bibliam Sacram Vulgaris EDITIONIS. *P. Biblia Sacra.*

Tison, de la santé des Gens de Lettres. Lausanne, Gresset, 1769. T. 1. 12. ° XXV. B. 24.

Simone Andrea Tissot, celebre Medico, nacque a Genes nel paese di Vaud, il 30. Marzo 1720, e morì a Losanna a 15. Gennaio 1797. (*Biogr. Univ.*)

Tittelman (Franciscus) In omnes Epistolas Apostolicas Elucidatio. Venetia, ad signum Sper, 1547. T. 1. 8. ° XIV. F. 36.

--- Paraphrastica Elucidatio in Sacrosancta J. C. Evangelia secundum Mattheum et Joannem. Lugd., Rosvilius, 1547. T. 1. 8. ° XIV. D. 30.

Questi vol. contiene dello stesso Autore l'opera seguente:

--- Paraphrastica Elucidatio in Librum Job. Parisus, Marnet, 1550.

--- Elucidatio in omnes Psalmos juxta veritatem Vulgatæ, et Ecclesiæ unitatæ editionis. Adjuncta est Elucidatio Canticum, quæ Ecclesiasticus usus appellat Feriata.

Antwerpse, Nutius, 1573. T. 1. fol. III. O. 9.

Tietelman, nativo di Hassel nella Diocesi di Liegi, di Francescano si fece Cappuccino in Roma nel 1537, e morì ad Aniccoli vicino a Roma li 12. Settembre 1553. (*Du-pin*, T. 30.)

Titii Bosterman in Arabia Episcopi Libri tres contra Manichæos. Stanino nel T. 4. P. 4. col. 877. *Biblioth. PP.* e nel T. 1. p. 156. *Theo. Monum. Eccles.*

--- Commentarius in Evangelium Lucæ Ge. et Lat. T. 13. p. 762. *Biblioth. PP.*

Il Bellarmino dice non esser questo Commentario dello stesso Tito, giacchè egli cita Crisostomo, Cirillo Alessandrino, e Pelusota, i quali eran fanciulli, quando egli uccise sotto Valente. (*Dall' Index Alph.*)

--- In S. Lucam. *P. Corderius.*

--- In Mattheum. *P. Corderius.*

Questo Vescovo di Botra, era Bascere, nell' Arabia Petraea, che dal Trimerio è chiamato: *Pir in divinis Scripturis eruditissimus, et in secularibus literis ægræ doctus, ingenio acer et vehemens*, fiorì nel 340., e morì sotto l'Imperadore Valente. (*Trith. de Script. Eccles.*)

Titteli (Augustus) De Camelo per foramen acut transeunte, ad illustrandum Math. XIX. 25. Observatio. Sta nel T. 5. *Miscell. Lipsianæ.*

--- Dissertatio de Pseudo-Messia, Cadavere Math. XXIV. 28. designato. Sta nel T. 2. p. 258. *Thes. Nov. Theol. Philol.*

Tiutburg Ephemerides. *P. Rer. Aleman. Script.*

Questo Scrittore era Monaco di S. Gallo, e scrisse le sue *Elemendi* nel 1272, come si vede dal MS. trovato nel Monastero di S. Gallo. (*Dalle Notiz. in pena della Rac. Rer. Alem. Script.*)

Toespfier (Henr. Andreas) Dissertatio de Tiara Pontificis = De Tiara minorum Sacerdotum. Sta nel T. 12. di Ugolino.

Togel (Immanuel) Dissertatio de Orthodocia, et Oribotomus in Ecclesiæ Ministerio requirit, ad Tit. 1. 9. Sta nel T. 2. p. 716. *Theo. Theol. Philol.*

Touard (Nicolaus) Evangeliorum Harmonia Græco-Latina. Parisus, Cramoisy, 1707. T. 1. fol. max. I. E. 1.

Opera eccellente con note dotte sopra la Cronologia, e la Storia. Questo Scrittore peritissimo delle lingue orientali, e dell' Antichità, nacque in Orleans a 6. Marzo 1629, e morì a Parigi a 5. o 6. Gennaio 1706. (*Moreri*)

Tolandi (Joannis) Adversariorum, sive Titus Livius a superstitione vindicatus. Accedunt Origines Judaicæ. Hugæ-Comit., Johnson, 1709. T. 1. 8. ° XXIII. A. 25.

Opera rapportata dal Vogt fra' libri più rari, perchè fu soppressa, e nel *Diction. Bibliogr.* è notata più rara d' un' altra opera dello stesso Autore, intitolata *Pantheisticon, seu Formula celebrandaæ Soliditatis Socraticæ. Cosmopoli (Londini) 1750. in 8. °*, libro, che è il trionfo dell' empiria più sfrontata. Il Toland era nato in un villaggio presso a Londonderry in Irlanda nel 1691, e morì a Londra a 21. Marzo 1723. (N.)

Tolati (Franciscus) In Sacrosanctum Joannis Evangelium Commentarii. Romæ, Tornerius, 1588. T. 1. fol. III. O. 10.

--- Altra Edizione. Romæ, et Typogr. Vaticanæ, 1590. T. 1. 4. ° II. H. 22.

- Commentaria in prima XII Capita Sacrosancti J. C. Evangelii secundum Lucam. Romae, 1600. Zanaboni. T. 1. fol. III. O 20.
- Commentarii et Annotationes in Epistolam B. Pauli Apostoli ad Romanos. Accersuerunt ejusdem Authoris Sermones XV. in Palatinum primum et tricesimum, ac duo in ejusdem Epistolae loca Tractatus. Romae, Velleitum, 1602. T. 1. 4.° II. K. 25.
- Altra Edizione. Romae, ex Typogr. Camerac Apostol., 1602. T. 1. 4.° II. K. 25.
- Institutio Sacerdotum, ac Poenitentium, in qua omnium abominabilium casuum conscientiae Summa continetur. Venetis, ap. Haeredes Farracum, 1608. T. 1. 4.° VII. C. 11.
- Il Cardinal Tolero nacque in Cordova li 11. Ottobre 1552, o 1553., e morì in Roma a 14. Settembre 1596. (*F. Giacomini. T. 4. col. 278.*)
- Tolliti (Jacobi) Imagines litterarii Italici, quibus connumerantur Antiquitates Sacrae. Trajecti ad Rhen; Halmae, 1666. T. 1. 4.° III. H. 22.
- Comiene i seguenti Opuscoli: 1. D. Gregorii Nazianzeni Theologi Carmina Cygnea iocunda, Gr. et Lat. = 2. Enchiridii Zygabeni Victoria et Triumphus de unitate et multiplicitate Massalunorum Secta, Gr. et Lat. = 3. Formula recipiendi Manichaeorum, Gr. Lat. = 4. S. Marcii Alexandrini Sermo de excessu Justorum et peccatore, Gr. Lat.
- Epistolarum litterarum, ex recensione Henr. Christ. Henmanni, cum figuris. Amstel. Haema, 1700. T. 1. 4.° PL. in lat. II. B. 17.
- Raccolta curiosa, nella quale l'Autore racconta ciò, che ha osservato di più notabile ne' suoi viaggi d'Alessandria, e di Ugheria. Egli era Dottore in Medicina, e Professore Ordinario di Eloquenza, e di Greco nell'Università di Duisburg: morì nel 1766. (N. D.)
- Tolomei (Claudio) Rime. Stanno in Fiori di Rime.
- Il Tolomei, Fondatore dell'Accademia della Virtù in Roma, di antica famiglia nobile Senese, nacque circa il 1492., e morì in Roma a 25. Marzo 1554. (*F. Tiraboschi. T. 2. p. 111.*)
- Tomasini (Carlo) La Passione del Signore considerata in dodici stati, e ciascuno stato meditato per tutti i giorni d'un mese dell'anno. Roma, de' Lazzari, 1670. T. 1. 12. 18.° in lat. VIII. A. 3.
- Questo pio Scrittore era Chierico Regolare, e viveva nella seconda metà del XVII. secolo.
- Tomasini (Jac. Philippus) De Tessera Hospitalitatis Liber singularis. Sta nel T. 9. di Giovanni Thea. Antiq. Gr.
- Manus aenea Cecropii Vatum referentis Dilucidatio. Ibid. T. 10.
- De Donariis ac Tabellis Votivis. Sta nel T. 12. di Giovanni Thea. Antiq. Rom.
- Questo detto Vescovo di Città-Nuova in Istria, nacque in Padova a 17. Novembre 1597., e morì alla fine dell'anno 1653. (N.)
- Tonelli, Historia Hannoniensis Monasterii. Sta nel T. 3. p. 778. di Martini Thea. Nov.
- Tonello, dell'Ordine di S. Benedetto, fu Segretario di Baldovino, soprannominato Montano, Conte di Flandra, e fiorì nel fiore del secolo XI. (*F. Admonitio Praetoria*)
- Tonitiano (Bernardino) Rime. Stanno in Fiori di Rime.

Il Tonitiano, Filosofo, Medico, Poeta, e Grammatico, mirando da Felice, nacque forse nel 1505. in Padova, ove fu Professore di Logica, e morì nel 1578. (*F. Tiraboschi. T. VII. P. 1.*)

Tonitichi (G. Ambrogio) Saggi e Riflessioni sopra il Teatro, e giochi d'azzardo. Venezia, Occhi, 1725. T. 1. 4.° VI. II. 23.

Tonitelli (Cathelero) De veritate Corporis et Sanguinis Domini Nostri Jesu Christi in Eucharistia. Lutet. Vasconius, 1554. T. 1. 4.° VII. C. 12.

Tonul, eccellente nelle Matematiche, nella Filosofia, e nella Giurisprudenza, Vescovo di Londa, e poi di Durham, fu uno di quei, che assicuraron Erri-go VIII. di poter rompere il suo matrimonio con Caterina d'Aragona, e pubblicò un libro per dargli le ragioni; ma poi pentitose, condannò il suo libro, prese il partito della Regina, e morì in prigione per la Fede nel 1559. di anni 84. (*F. Moveri*)

Toppi (Niccolò) Biblioteca Napoletana, e Apparato agli Uomini illustri in Lettere uno all'anno 1698. Napoli, Bulfini, 1678. T. 1. fol. PG. X. F. 10.

--- Addizioni copiose di Lionardo Nicodemo alla Biblioteca Napoletana. Napoli, 1683. T. 1. fol. PG. X. F. 11.

Libris rarissimis est adnumerandas, così il Vogi nel suo *Catal. libr. rar.* p. 685. e nel Dizion. Bibliogr. etc. è notata: *Opera stimata, quando l'esemplare è intero, cioè quando contiene il Supplemento, che è la parte più rara.*

Il Toppi era Parroco di Chiusi, ed Archivario per S. M. Cattolica nel Grande Archivio della R. Camera della Sommaria: era nato verso il 1603., e morì in Napoli nel 1681. (*F. Biogr. Univ.*)

Torano (P. D. Agostino Torano. F. Caruso G. B. Rime.

Questo Monaco Casinese visse nel XVI. secolo.

Tornamira e Gotha (P. Antonio) S. Benedetto Abate Patriarca e Legislatore de' Monaci, Riformatore della Chiesa Romana, Historia Monastica. Palermo, Adamo, 1693. T. 1. fol. X. B. 10.

--- Risposta sopra l'Idea congetturale della vita di S. Rosalia. Palermo, 1650., Bus. T. 1. 4.° PG. X. O. 10.

--- Della Prosopія di S. Rosalia. Palermo, Adamo, 1670. T. 1. 4.° PG. X. O. 28.

Questo Religioso Casinese, detto Palermiano, per la lunga abitazione, e per la Professione monastica fatta in quella città, nacque in Alcamo a 7. Febbrajo 1618., e morì in Palermo a 8. Agosta 1681. (*Monist. Biblioth. Sic.*)

Torre (Mr. de la) F. Memoires PG. VII. L. 17.

Torre (Filippo della) Osservazioni sopra l'iscrizione della città di Capo d'Istria. Stanno nel T. 26. del Calogierò.

--- Osservazione in antiquum Lapidem ex Raphaelo Fabretto inscriptum cap. 3. Ibid. T. 28.

--- Explicatio Inscriptionis Taurinensis Lugdunensis. Sta nel T. 3. di Sallenger.

Questo Archeologo nacque nel 1657. nel Friuli. Fu Vescovo d'Adria nel 1692. e morì a Rovigo, capitale della sua Diocesi a 25. di Febbrajo 1717. (*F. Biogr. Univ.*)

Torre (Orasio della) Barone di Tusa, Oratore per l'Esaltazione al Trono di Ferdinando Barbone. Sta nel T. 7. degli Opuscoli di Aut. Sicil. F. Opuscoli.

Torre (Alessandro della) Capitolo per l'Esaltazione al Trono di Ferdinando Borbone. Ivi.

Torremuzza, *F.* Lancillotto.

Torrenius (Abraham) *F.* Valerius Maximus.

Il Torrenio dedica la sua Edizione di Valerio Massimo a' Deputati dell'Università di Leyden con sua Epistola de' 15. Marzo 1726.

Torrius, *F.* Roffo.

Toscanella (Orazio) *F.* Rodolfo Agricola.

Orazio Toscanella era della Famiglia di Maestro Luca Fiorentino, come nel titolo si chiama egli stesso, e fece la sua Traduzione di Agricola in Venezia, come si rileva dall'Avvertimento a' Lettori in data de' 25. Maggio 1567.

--- Modo di Studiare la Pistola Familiare di M. T. Cicerone. In Venezia, Gualto, 1586. Sta collo *Scandinavense*. *F.*

Quest'opera è dedicata a M. P. Giovanni degli Orsi dall'Autore stesso con una Epistola di Vinegia 1. Settembre 1563.

(S) Tossianismo (II) e la Crusa, o sia Il Cruscante Impazito: Tragicommedia giocosa a novena. Questa Edizione, accresciuta d'una Prefazione dell'Autore. Napoli, 1740. Muzio. T. 1. 8.° XXIX. D. 11.

Tosani (Pauli) *Dictionum Hebraicarum*, quae in Libro Psalmorum continentur, Sylabus geminus, in usum eorum, qui ad Linguae Sanctae studium primum accedunt. Basileae, 1645. T. 1. 12.° XIII. B. 7.

Questo Teologo Calvinista, e Professore in Heidelberg, era nato in Montargis a 27. Settembre 1572, e morì in Hano nel 1649. (N.)

Tosani Maritima Vita. Sta nel T. 3. P. 1. p. 171. *Thez. Monum. Eccles.*

Touille (Petri de) *Disputationes Juridicae* de Jure Nuptiarum. Sta nella Collezione del Fellenberg. *F.* Fellenberg T. II. p. 211.

Tourné (Antonius August.) *F.* S. Cyrilli Ilicus. Opera.

Questo docto Benedettino della Congregazione di S. Mauro, era nato a Riom nell'Alvernia in Dicembre del 1677, e morì a 23. Dicembre 1718. La sua Edizione di S. Cirillo Gerusalemitano uscì nel 1720. per le cure di Don Prudenno Maran. (*F. Moreri*)

Tractatus de Meditatione Cordis. Venetiis, 1493, per Petrum de Querendis. Sta nel vol. di S. Bernardo XVI. F. 16.

Tractatus contra Graecorum errores de promotione Spiritus Sancti, de animabus defunctorum, de Azyms et fermentis, de obedientia Rom. Ecclesiae. An. 1252. Sta nel T. 4. p. 29. *Thez. Monum. Eccles.* e nel T. 4. col. 1263. *Biblioth. PP.*

Tractatus de Passione et Gloria Beati Emmeramii Martyris, a Gente Constante, venerando Sacerdote. Sta nel T. 4. P. 2. p. 23. *Thez. Anecd. Noviss.*

Tractatus de Concordia Veteris et Novi Testamenti. Sta nel T. 9. p. 174. di Martene.

Tractatus de Expositione Urbis Constantinopolitanae. Ibid. T. 5. p. 785.

Tractatus Theologico-Politicus. *F.* Descartes. Traduttori Italiani. *F.* Maffei.

Tratado d'Origem contra Gelo, ou Defesa da Religião Chrestitiana contra as accusações dos Paisas, traduzido do Grego por Elic Boudierren. Amst., Desbordes, 1700. T. 1. 4.° III. H. 23.

* *Tratado dos Chiffres*. *F.* Vignére.

Traité de l'Etude des Conies, et de leurs Collections. Paris, Horthemels, 1724. T. 1. 4.° V. A. 21.

Traité Historique des Excommunications, dans lequel on expose l'ancienne et la nouvelle Discipline de l'Eglise, au sujet des Excommunications, et des autres censures. Paris, Eissane, 1715. T. 2. 8.° XVII. F. 5.

Traité des principes de la Foi Chrestitienne. Paris, 1737., Cavalier. T. 3. 12. in lat. I. F. 6.

Traité des Tulipes. Avignon, Clinckou, 1760. T. 1. 12.° XXIV. D. 10.

Traité des dispenses du Cérème, dans lequel on découvre la fausseté des prétextes qu'on apporte pour les obtenir. Paris, Fournier, 1715. T. 2. 12.° XVII. F. 58.

Traité de la Régale, imprimé par l'Ordre de M. l'Evêque de Paris, pour la défense des droits de son Eglise. Cologne, Schouten, 1681. T. 1. 12.° XVIII. A. 46.

Traité de l'Anteité des Papes, dans lequel les droits sont établis et réduits à leurs justes bornes, et les principes des libertés de l'Eglise Gallicane justifiés. Haye, Roguier, 1720. T. 3. 12.° XVIII. A. 34.

Traité des Serapules, Paris, 1718, Estienne. T. 1. 12.° in lat. VIII. B. 2.

Traité sur la Prière publique, et sur les dispositions pour offrir les SS. Mystères et y participer avec fruit. Paris, Estienne, 1713. T. 1. 12.° in lat. X. E. 8.

Traité du Tertullien sur l'ornement des femmes, les spectacles, le Bauden, et la pudeur, avec une lettre aux Martyrs, traduit en François. Paris, Robin, 1753. T. 1. 12.° XVI. C. 11.

Traité de piété. Paris, Desprez, 1689. T. 2. 12.° in lat. IX. C. 3.

Sono il secondo a terzo tomo; manca il primo.

Triseria diversa de piété. Paris, Desprez, 1754. T. 2. 12.° in lat. V. D. 8.

Traité de Paix et de Commerce, Navigation et Marine, entre la France et les Etats Généraux des Provinces Unies des Pays-Bas, conclu à Ruywick le 21. Septembre 1697. Paris, Leonard, 1697. T. 1. 4.° XI. C. 17.

Questo volume contiene ancora: *Traité de Paix entre la France et la Savoie*, conclu à Turin le 29. Août 1696. Paris, Leonard, 1697. ou *Contrat de Mariage de Monseigneur le Duc de Bourgogne avec Madame la Princesse de Savoie*. Paris, Leonard, 1697. = *Traité de Paix entre l'Empereur, la France, et l'Empire*, conclu à Ruywick le 30. Octobre 1697. Paris, Leonard, 1697.

Translatio de electione Episcoporum, sive Cretio Episcopatus de Majoribus, per Jacobum Regem Aragonum. Anno 1250. Sta nel T. 7. p. 811. di Achery.

Translatio Corporis Beati Audomari Archiep. Rothomagensis. Sta nel T. 3. p. 1689. di Martene *Thez. Nov.*

Translatio B. Niccolii Martyris, scilicet quinquagesimo ejus. Ibid. p. 1677.

Transumptum literarum nobilis viri D. Octavio de Cycoalis, Caryni dominatoris, qui dedit Abbatem etc. Cisterii, et misit in theca aurea, expuella argentea per Abbatem de Bellaville, et Abbatem de Bellaville, brachium B. Johannis Baptistam, anno 1263. Sta nel T. 15. p. 532. di Achery.

Trance (Patricius) *F.* Poemata Didascalica. *Trapanzii* (Georgii) *Epistola ad Joannem Cubochium De Processione Spiritus Sancti*,

- Leone Affatio interprete, Gr. et Lat. *P. Allatius, Græc. Ort.* T. 1. p. 469.
- Epistola ad Monachos Cisterciensium, et Sacerdotes de Processione Spiritus Sancti, et de una Sancta et Catholica Ecclesia, L. Allatius interprete, Gr. et Lat. *Ibid.* p. 557.
- (S) --- Rhetoricorum Libri v. *Stavano nel*
Rheores Græci in latinum coeverti P.
 Giorgio Trapezuntio così detto da
 Trabezunte, città della Cappadocia, d'onde
 era originario suo padre, nacque in
 Grete nel 1396. Venuto in Roma era sti-
 mato il primo de' Greci. Ammiratore di
 Aristotele sino alla superstizione, era il
 più mordace censore di Platone. Nella
 età avanzata perdette la memoria delle
 uote opere da se composte: morì in Ro-
 ma nel 1485. (*Fabric. Biblioth. Gr.*
T. x. p. 791.)
- Travasa (Gustavo) Storia Critica della vita
 di Ario primo Eresarca del IV. secolo.
 Venezia, Pizzetti, 1756. T. 1. 4.° XXXA 23.
- Con effigie di Ario. Il Travasa Chie-
 rico Regolare Teatino era nato a Bassano
 nel 1698; aveva più erudizione, che cri-
 tica: morì quasi cieco a Venezia ai 15.
 di Gennaio 1774. (*Biogr. Univ.*)
- (S) Tra (Le) Atroide, ovvero Accademie
 Pastoral di M. Jacopo Sammarzani, del Ca-
 none Benedetto Menzini, dell' Ab. Gio-
 seppe Morei, Raccolte per la prima volta,
 e dedicate a S. E. Domenico Morosini Pa-
 trizio Veneto. In Venezia, 1746, presso An-
 drea Paolini. T. 1. 12.° XXIX. B 16.
- Tregue inter nobiles viros Cæcilius Golini
 etc. et Hederadum de filijs Ursi Comitem
 Palatinum. *Stavano nel* T. 9. p. 1445. di
 Martene.
- Treguas, seu guerrarum abstinentie inter
 Christianos. Regem Ludovicum XI. et Hen-
 ricum VI. Anglias Regem, ad eorum an-
 nos tractatus et concordatus, primum Ca-
 yotte, deinde Turonis 28. Junii. *Ibid.*
 p. 1462.
- Trelietius (Stephanus) De Jure Jurando. *Sta*
nel T. 5. di *Grævæ Theor. Antiq. Rom.*
- Tremellii (Johannæus) Biblia. *P. Veteris*
Testam.
- Grammatica Chaldaea, et Syra. Excud.
 Henr. Stephanus, 1569. T. 1. 4.° I I 1.
- Tremellio nacque a Ferrara Giocondo;
 si fece Cattolico, fu quindi Calvinista, e
 di nuovo Giudeo: morì nel 1580. (*de*
Long. Biblioth. Socr.)
- Tremoglie (Franc. Benigni) Delimitatio His-
 torie Jure Siculi. *P. Vnet.*
- Trevirensis Munera ab anno 30. ad 1122. *Sta*
nel T. 12. p. 196. di Achery.
- Tria Vitæ, Superbiæ, Avaritiæ, Luxuriæ. *P.*
Observ. Select. ad rem liter. T. iv.
- Tria (Gio. Andrea) Osservazioni critiche in-
 torno alla Polizia della Chiesa, che si legge
 nella Storia Civile del Regno di Napoli,
 di Pietro Giannone. Roma, Zempel, 1752.
 T. 1. fol. PC. X. F 19.
- Questo Arcivescovo di Tiro dedica la
 sua opera al Pontefice Benedetto XIV.
- Triand (Artemus) *P. Attardi.*
- Triarchotus (Ad.) Virtus Creationis Mundi.
Sta nel T. 1. Fasciculorum. *P. Fascicul.*
- Tribonianus Francisci Hotmanni. *P. Observ.*
Select. ad rem liter. T. 1.
- Tribus (de) Impositioribus Liber. *P. Observ.*
Select. ad rem liter. T. 1.
- Trichou du Fresnoy (Haphaelis) De Chrono-
 dac effigie in Catarensi nummo expressa,
 Epistola. *Sta nel* T. 10. di Gronovii *Theor.*
Antiq. Græc.

- Questa Lettera è diretta a Pietro Se-
 guino, Vescovo di S. Germano in *Urbe*,
 possessore della medaglia, e porta la data
 del 1658. Il Triche-Dufresne, Numis-
 matico, e Bibliodilo era nato in Bordonez
 in Aprile del 1611., e morì a Parigi ai
 4. Giugno del 1661. (*Bayr. Univ.*)
- Trichel (Laurent. Bened.) De Magna post Je-
 sum in Templo representatum advenientia-
 bus, ad Matth. 21. 1. 2. *Sta nel* T. 2. p. 111.
Theor. Nov. Theol. Philol.
- Trierenbergii (Hesor.) Dissertatio De Barbaro-
 rum Scytharumque Oppositione, ad Col. 11.
 11. *Sta nel* T. 2. p. 620. *Theor. Theol.*
Philol.
- Triguanti (P. Nicolai) De Christiana Expe-
 ditione apud Sinas suscepta ab Societate
 Jesu. Lugd., Cardon, 1616. T. 1. 4.°
 XXII. A 24.
- Altro esemplare della stessa edizione.
 XXII. B 15.
- Triguanti, in latino *Triguantius*, Ge-
 suiti, nacque in Douay nel 1577. Fu uno
 de' Missionarij spediti nell' India per la
 conversione degl' Infedeli, e morì in
 Nankin nella China a 14. Novembre 1628.
 (*Subscr.*)
- Triuglandii (Jacobi) Trium Scriptorum Il-
 lustrum de tribus Judæorum Sectis Synta-
 gma, in quo Nic. Serarius, Joh. Drusii,
 Jos. Scaligeri Opuscula, quæ eo pertinent,
 cum alijs, junctim exhibentur. Accessit
 Dissertio de Secta Karæorum. Delphis, Be-
 man, 1703. T. 2. in vol. 1. 6.° XIV. F 2.
- De Civili et Ecclesiastica Potestate, et
 utriusque ad se invicem, tum subordina-
 tione, tum coordinatione, occasione libelli
 Vedesiani de Episcopatu Constantini Ma-
 gni, conscripta. Amst. Janssonius, 1622.
 T. 1. 18.° XVIII. A 28.
- Questo volume contiene le seguenti ope-
 re: *Gabrielis Albiapini, Aurelianusii*
Episcopi Notæ et Observationes in
Can. a. 3. q. 40. 56. 59. Concilii Eli-
berini. Ultraj., Hæss., 1643. in
Dissertatio de Idolatria indirecta et par-
ticipata, a Gisleberto Foetio. Ultraj.
Noordelyck, 1643.
- De origine et Causis Rituum Mosico-
 rum Dissertatio = De Karais. *Stavano nel*
 T. 22 di Ugolino.
- Thesophylia cum versione Elavii Ugolini
 ad Colorem de Sabbatis = De Concomi-
 tionibus Sabbatis = De Pascha. *Ibid.*
 T. 17.
- De Sicilia = De De expiationis = De
 Tabernaculo = De Capite Anni = De Je-
 junius = De Meghibis = De Chagigah =
 De Betula vel De Festo = De Mohel Kat-
 ton. *Ibid.* T. 15.
- De Sacrificiis = De Muneribus = De
 Cholito sive Prophasia = De Primogeniis =
 De Themurah, de Sacrificiorum promutua-
 tione = De Excidio = De Antimutatione.
Ibid. T. 19.
- De Benedictionibus = De Angulo = De
 Re dubia decimationis = De Separationi-
 bus = De anno septimo = De Heteroge-
 neis = De Decimis = De Decima Secunda =
 De Placenta = De Præputio Arborum =
 De Primitivis. *Ibid.* T. 20.
- Questo Giacomo Triglandio è il terzo
 di tal nome, giacchè il padre e il nonno
 si chiamavano così. Ei nacque in Har-
 lens li 8. Maggio 1612. Fu Professore di
 Teologia, e di Antichità in Leyde, ove
 morì a 23. Settembre 1705. (*Moreri*)
- Trigländii (Theodori) Pœdia Juræ, sive E.

ziam Insuperum, nova arte et metho-
do concinnatum, ita ut locis difficultibus
vix Commentarii inservire possit. Oxoni, e
Theat. Sheld., 1710. T. 1. 12.° XXVI. F. 6.

Questo Professore di Diritto in Zulien
nella Gheldria dedica la sua opera a' De-
putati di quella Accademia con sua Epi-
stola del 28. Febbrajo 1671.

Tripartito di Palermo nella nascita della se-
rénissima Maria Elisabetta, Primogenita di
Carlo, e di Maria Amalia Walburga. Pa-
lermo, 1740. Epist. T. 1. 4.° IC. VII. F. 9.

Trismegistus. F. Mercurius.

Trithemius (Johannis) Annalium Historigien-
sium, opus neququam hactenus editum,
completum Historiam Francie et Germa-
nie, Gens Imperatorum, Regum, Prin-
cipum, Episcoporum, Abbatum, et Illu-
strum Virorum, hunc primum a Mam-
scriptis Balthusheae Monasterii S. Galli pu-
blice luci datum. Typis ejusdem Mona-
sterii, 1695. T. 2. fol. X. B. 5.

Cronica Scimatissima (D. B.), che
contiene in un dettaglio assai grande molti
fatti importanti della Storia di Francia,
e di quella di Alemagna.

--- De Scripturis Ecclesiasticis. Sta nel
vol. di Fabricio *Biblioth. Eccles.*

Il Trithemius, Religioso dell' ordine di
S. Benedetto nel Monastero di Spanheim,
era nato a 1. Febbrajo 1462. a Trithem-
heim, nella Diocesi di Treviri. Filoso-
fo, Matematico, Poeta, Storico, e Teo-
logo, possedea la lingua Greca, e l'E-
braica: morì a 16. Dicembre 1516. (N)

Triviro (Gabriele) Osservato Apologetica,
ad inscriptionem Orationis ad Antecessores,
Digestus Jusuliani prepositus, adversus quon-
dam letos et Procopi Anecdota. Sta nel
T. 1. di Ottone.

Il Triviro Giureconsulto e Storico
di Luigi XIII. dedica a questo Sovrano
l'opera sua.

Trombelli (Giov. Cristoforo) Memorie Stori-
che concorrenti le due Canoniche di S.
Maria di Reno, e di S. Salvatore insieme
unite. Bologna, Coriolani, 1752.
T. 1. 4.° X. A. 20.

(S) --- La Diplomatica, o sia l'arte di cono-
scere l'età, ed autenticità de' Codici Italiani
ed Italiani. Napoli, 1780. Porcelli T. 1.
8.° XXIX. N. 53.

Questo Abate Olivetano, Bolognese,
nacque nel 1697. nella Diocesi di Nonan-
tola, ove per affari di famiglia si trova-
vano i suoi genitori. Uomo dottissimo, e
scrittore infaticabile pubblicò parecchie
opere di vario argomento: morì a 24.
Gennajo del 1784. *Cardella, Compen-
ditio etc.*

Tromby (P. D. Benedetto) Storia Critico-Cro-
nologica, Diplomatica del Patriarca S. Bru-
none, e del suo ordine Cartusiano, in cui
si contiene l'origine, i progressi, ed ogni
altro avvenimento monastico, o secolare,
ch' ebbe qualche rapporto col medesimo.
Napoli. 1795. Orsino. T. 10. fol. X. E. 1.

Questo Benedettino, Procuratore della
Casa di S. Stefano del Bosco nella Ca-
labria Ulteriore, visse nella seconda
metà del passato secolo.

Trommii (Abrahami) Concordantie Græcæ
versionis LXX. Interpretum. Amstel. 1718.
T. 2. fol. I. E. 7.

Questa Concordanza ha fatto cadere
quella del Kircherio; ella viene prefe-
rita con ragione. (D. B.)

Il Trommio era nato in Groninga nel

1635. Fu Teologo Protestante, e Pastore
nella sua patria: morì nel 1719. (*Moreri*)
Troncon (Ludovico) Forma Cleri secundum
exemplar, quod Ecclesiæ, Sanctique Pa-
tribus a Christo Domino Summo Sacerdote
monstratum est. Parisius, Denhayes, 1727.
T. 1. 4.° V. H. 23.

Opera assai stimata; è una Collezione
tirata dalla Scrittura, de' Concilj, e de' Pa-
dri, vocante la vita, e i costumi degli
Ecclesiastici. Il Troncon, dato e più
Ecclesiastico nasque in Parigi nel 1661,
e morì a 26. Febbrajo 1700. (*Moreri*)

Trophimus (S) Virginia et Martyris Inven-
tio, Translatio, et Miracula. Stanno nel
T. 6. p. 971. di Martene.

Trucii (Nicolai) Clavis Lingue Sanctæ. Oxon-
niæ, e Th. Sheld., 1719. T. 1. fol. I. D. 1.

L'Autore si propone in quest'opera di
togliere le difficoltà, che s'incontrano
nell'apprendere la lingua Ebraica sul
metodo proposto, e pubblicato da Gio.
Leusden nel 1688. Gio. Gagner celebre
Professore delle lingue Orientali nell'U-
niversità di Oxford, in una lettera con-
data di Oxford 25. Luglio 1719, diretta
all'Autore, che si legge in fine della
Prefazione di quest'opera, la chiama:
*Clavem vere auream, incredibili lu-
bore et industria miræque artificio cla-
boratam.* Il Trucio era Aringero, e Con-
sigliere del Re della G. Bretagna, e Gin-
duce Supremo per le cause della Carolina
in America.

Trovamala (Baptista) F. Rosella Canum.
Questo Religioso di S. Francesco vi-
veva sul finire del XV. secolo. (*Bellar-
mi de Script. Eccl.*)

Tryphiodorus. Sta nella Collezione *Poetæ
Græci Principes* di Eriogo Stefano. F.
Orpheus.

Tryphos Grammatici De passionibus Dictio-
num. Sta nell'Appendice del *Theo. Gr.
Lat.* di Eriogo Stefano. T. v. p. 27.

Questo Grammatico era figlio di Am-
monio di Alessandria, che visse sotto di
Augusto.

Tuba Academica, qua patrum antiquorum
defensionem Author libere audacterque sus-
cepit, et ad sanctam, sobriam, modestam-
que in causa Fidei concensationem, Pon-
tificis perquam invitavit. Londini, Staf-
ford, 1603. T. 1. 16.° XIX. A. 52.

Qual sia l'intenzione e lo scopo di
questo Autore della Religione Anglicana,
nell'assumere la difesa de' Padri Antichi
della Chiesa può rilevarsi da' seguenti
squeri della sua Dedicà all'Arcivescovo
di Cantorbery, data da Londra a Lu-
glio 1603. Dopo di aver mostrato il suo
attaccamento e il suo rispetto a' Padri
antichi della Chiesa, soggiunge: *Est
enim non dubitamus quin de Sanctis
Fidei Mysteriis eleganter, accu-
rateque percripserint, non ita tamen
legi debent, ut rebus in dubio ac
controversis moliores equi sententiam
non licet. Quoties ita se res habet,
sacris potius scripturæ oraculis quam
vel Patrum Commentariis, vel Pan-
tificum Romanorum Decretis creden-
dum ac acquiescendum arbitramur.*
Igitur quod ad Doctores, præcipuum
Ecclesiæ ornamenta, atque doctores
indociis, clariore obacuris, ignotis no-
tione, cyneriores suppositus antepo-
nendos censeamus: quod antiqui, quod
plurimi, quod Catholici dilucide decer-

aut, propugnatus. E contra, quod recentior, quod pauci, quod sectarii equivoce enunciant, jure oppugnatus. Non aliter accipi, exponere volunt, quam Cetero Romana statuit; ac si nulla Fidei Catholica norma, nisi Papistica; nulla usquam in terra esset Ecclesia, a qua ceterum arcan rite peteretur, nisi Romana. O subtile inventum! Iniqua plane rerum ratio, ubi nihil omnino licet, at multo iniquior, ubi licent omnia.

Romae vero semper tantum licuit, quantum libuit; tantum autem libuit, quantum scilicet Beatissimo Papae placuit.

Dopo di ciò due quest'opera chiamarsi veramente la *Difesa de' Padri Antichi*, o non piuttosto la Satira della Religione Cattolica Romana, e della legittima autorità del Vicario di Gesù Cristo?

Taba Magna mirum clagens sonum, ad SS. D. N. Papam Clementem XI., Imperatorem, Reges etc. De necessitate longe maxima reformandi Societatem Jesu, per D. Liberium Candidum. Editio tertia minor. Argentorae, 1712. T. 2. 12. ° XXIV. F. 14

Candido Liberio è un nome supposto, sotto di cui eresia nascosto il P. Errigo da S. Ignazio di Ath nell' Hannonia, Carmelitano, Vicario Provinciale presso i Valloni, e Professore emerito di Teologia, morto nel 1720. (*Biblioth. Casan.*)

A pag. 568 del T. 2. di quest'opera di questa nostra terza edizione trovavasi: *L. Cornelli Europaei Monarchia solipsum*; e sotto questo Cornello sta nascosto Melchiorre Inchofers. (*loc. cit.*)

Turbelle (Benjamin de) Voyage autour du Monde, commencé l'an. 1175. avec des notes et une Carte. Si trova nella Raccolta de' viaggi di Bergeron. F. Bergeron.

Questo Viaggiatore, Giudeo Spagnuolo, nacque in Tullelle nella Navarra. E si però in tutti i luoghi del mondo, ove i suoi Fratelli avevano degli stabilimenti verso la fine del XII. secolo. Quest'opera estremamente vantata fra' Giudei per la sua buona fede, ma assai screditata fra' Cristiani a cagion delle favole, di cui viene egli accusato di averla riempita, non lascia di avere la sua utilità tanto la rapporto a' luoghi dall'Autore descritti, quanto per riguardo alla conoscenza del numero, e dello stato de' Giudei in quel tempo. Era stata impressa varie volte nel suo originale Ebreo; in tradusse, e la pubblicarono in Latino Bened. Aria Montano, e l'Empereur, che vi aggiunsero delle note; fu tradotta anche in Alemanno, e in varie altre lingue, ma è questa la prima Traduzione e pubblicazione Francese, che se ne fece. (*Dall'Avvertim. in princip. della Raccolta*)

Tudisco (Nicolaus) F. Abas Panoemitanus. Tullii (T.) Praecipuorum Theologiae Capitum Enchiridion Didacticum, cum Appendicula Penultima de Coena Domini. Editio quinta. Oxonii, Lichfield, 1700. T. 1. 12. ° XIX. A. 22.

In quest volume si contiene dello stesso Autore l'opera seguente:

--- Symboli Aponolici, et Praelectiones Dominicae Expositio. Ibidem typis, 1700.

--- Enchiridion Didacticum. Editio Sexta. Osm. Lichfield, 1713. T. 1. 12. ° XIX. A. 23.

Questo Scrittore Inglese, della Religione Anglicana, era Principale dell' Aula

di S. Edmondo in Oxford, e visse nel 1663, in cui promulgò la prima edizione di questa sua opera.

Tunstal (Jacobi) Epistola ad Virum eruditum Conyera Middleton Vitae M. T. Ciceronis Scriptorem, in qua ex locis ejus operis quamplurimis, Recensitorem Ciceronis Epistolarum ad Atticum et Quintum Fratrem desiderari ostenditur: de illarum vero, quae Ciceronis ad M. Brutum, Brutiique ad Ciceronem vulgo feruntur, Epistolarum 4. Aperia, nonnulla disseruntur. Accedit Joan. Chapman Descriptio Chronologica de saeculo Ciceronis Librorum de Legibus. Cantabrigiae, Bentham, 1731. T. 1. 8. ° XXVIII. A. 30.

Il Tunstal, Scrittore Inglese, Socio del Collegio di S. Giovanni di Cambridge, ed Oratore dell' Accademia, visse varia la metà del passato secolo.

Toppius (Laurentius) F. Graminae opposita. Turci Ruffi Asterii Viri Consularis Collatio Veteris ac Novi Testamenti. Sita nel T. 8. col. 701. *Biblioth. PP.*

Questo Scrittore visse nel VI. secolo a' tempi di Anastasio I. Imperadore. Quest'opera però da alcuni è attribuita a Sedulio, da altri a Claudiano Mamerto Arcivescovo di Vienna. (*Dall' Index Alph.*)

Turnebi (Adriani) Notae in Varroem. F. Varro.

--- in Ciceronem pro Rabirio = de Lege Agraria = Academicae Quaestiones. F. Cicero.

--- Adversariorum Libri xxx. Aureliopoli, Quercetanus, 1604. T. 1. 4. ° PG. II. D. 9.

Opera stimata de' Dotti. L'Autore vi corregge, e vi spiega tanti luoghi difficili di ogni sorta di Scrittori Greci e Latini, che non si può non ammirare la sua sagacità, e la sua erudizione.

--- De Vitis ac ejus usu et abusu. Sita nel T. 9. di Gronovio *Theor. Antiq. Gr.*

Lo Scaligero chiamava il Turnebo il più grande uomo del suo secolo; e Scoppio riconosciuto pel più satirico di tutti i Critici assicura, che il suo secolo sarebbe fertile in grandi uomini, non ne produsse uno più doto del Turnebo.

Egli era nato in Andely nella Normandia nel 1512, e morì in Parigi nel 1568. (N)

Turnebus (Robertus) F. Barnetopolis. Turocz (Joan.) Chronica Hungarorum ab ipso gentis incansabilis ad initia Matthias Regis. F. Hungar. Rer. Scripta.

Giovanni, dento di Turocz dal luogo ove nacque nell' Ungheria Alta, visse sotto il Re Massimiliano nel 1496. (*Tratt. de Script. Eccles.*)

Turre (Horati) De Mortuorum Officio Dissertatio posthuma. Sita nel T. 27. del Catalogi.

Questo Religioso dell'Ordine de' Predicatori morì prima del 1732.

Turrecremata (Cardinalis) Revelaciones S. Brigittae. F. Revelaciones.

Questo Cardinale Spagnuolo, dell'Ordine de' Predicatori, nacque in Valladolid nel 1388. Fu creato Cardinale da Eugenio IV. mesi a 26. Settembre 1458. (*Concilio. T. 2. p. 276.*)

Turretini (Francisci) Institutio Theologiae Elementaris, in qua status controversiae perspicue exponitur, principia Orthodoxorum Argumenta proponuntur et vindicantur, et fontes solutorum aperuntur. Editio nova aucta. Accedit Bened. Pieseri Oratio de vita et obitu Authoris. Lugd. Bat., Haring, 1696. T. 3. 4. ° XIX. D. 11.

Con effigie dell'Autore.

- De Satisfactione Christi Disputationes. Accesserunt Dissertationes duae. I. De Circulo Pontificio. II. De Concordia Jacobi et Pauli in articulo Justificationis. Lugd. Bat., Haring, 1696. T. 1. 4.° XIX. D. 14.

In questo volume si trova dello stesso Autore l'opera seguente:

- De necessaria Socione nostra ab Ecclesia Romana, et impossibili cum ea Syncretismo Disputationes. Accessit ejusdem Disputationum Maculansarum Decem. Editio altera auctior. Lugd. Bat., Haring, 1698.

Questo Ministro, o Professore di Teologia a Ginevra sua patria, nacque a 17. Ottobre 1623. Fu uomo di molto merito, eloquente, laborioso, dotto, e zelante per la Ortodossia (nel senso de' Protestanti). Morì a 25. Settembre 1687. (*Bayle Diction.*)

- Turretin (Jean Alphonse) *Traité de la vérité de la Religion Chrétienne, et de la vérité de la Révélation Israhélique, tiré du Latin. Genève, Bousquet, 1730. T. 2. 8.° in lat. I. A. 2.*

Il Signore Vernet è il Traduttore delle Dissertationi del Turretin, alle quali, stese originalmente in forma di Tesi, ei cambiò questa forma per accomodarsi al bisogno, e al gusto del più gran numero de' Lettori (N. D.)

- Abrégé de l'Histoire Ecclesiastique depuis la naissance de Jesus-Christ jusqu'à l'an 1700. Avec un Discours préliminaire du Traducteur, et des notes. Neuchâtel, Fauche, 1755. T. 2. 12.° XX. F. 4.

Opera dotta e metodica, ma imbastata da declamazioni recitative contro la Chiesa Romana. Il suo Autore figlio del precedente, Passere o Professore di Teologia, e di Storia Ecclesiastica, era nato a Ginevra a 13. Agosto 1671, e morì a 1. Maggio 1756. (N. D.)

- Turri (Raphael de) Dissidentis, Dissidentis, Receptionis Libri act. Stanco nel T. 8. degli *Storici Napol.* F. storia.

Questo Storico Genovese nacque verso il 1579. Scrisse la sua Storia nel 1623. Io dico egli stesso in fine dell'opera: *Hinc ego Raphael de Turri Genuensium circumstantiarum Septuagenarius in meo suburbano ad Quartum annum a Domini millesimo sexcentesimo quadragesimo nono mense Septembri.*

- Turriani (Francesi) De Canonibus Apostolorum, et Episcopalis Decretalibus Pontificum Apostolicorum, adversus Magisburgenses Centuriatores, Defensio. Lutetiae, Clavierius, 1563. T. 1. 8.° XVII. C. 36.

Quest'opera è una prova della poca critica di questo Scrittore, che David Blondel non ha avuto difficoltà di confutare nel suo *Pseudo-Isidorus et Turrianus supulantes, Genovae, 1628. in 8.°* Si è trovato fruttando un Francescano, chiamato Bonaventura Malvaia, che si propone di rispondere a Blondel in un libro intitolato: *Nuncius veritatis David Blondelli missus, Romae, 1638. 8.°*, ma fu senza successo. Il Turriano, nella sua lingua Torra, nacque ad Herrera nella Diocesi di Valencia in Ispagna verso il 1504. Si fece Gesuita nel suo sessantesimo anno, o morì in Roma li 21. Novembre 1583. (N.)

- Turingii (Francisci M.) Notae ad vetustissimos Urbi Toga, Ludi Palae Virene in-

ventaria inscriptionem. Stanco nel T. 12. di *Georgii Thoe. Antig. Rom.*

Questo Antiquario Romano, e Canonico di S. Niccolò in Carcere, dedica le sue Note al Card. Francesco Barberino, Nipote di Urbano VIII. con sua lettera da Roma degli 8. Settembre 1630.

- Tursellini (Hervii) *Laurentianae Historiae Libri v. Romae Zanettus, 1597. T. 1. 4.° XXII. A. 17.*

Opera scritta con eleganza, ma senza discernimento. (N. D.)

- *Historiarum ab origine mnedi usque ad annum 1656. Epitome. Libri XII. Lugd., Anisson. T. 1. 12.° PG. III. P. 21.*

Questo Compendio si legge con piacere, quando si ama la bella latinità; ma questa lettura disgiunge, quando si vuole esattezza nella Cronologia, discernimento ne' fatti, giustezza o forza nelle riflessioni. Si vede che il Tursellino non era che un Rettore, ed un Gesuita, non già uno Storico, ed un Filosofo. (N. D.)

- *Particulae Latinae Oratoriae. Patavii, 1730. Manfredi. T. 1. 12.° PC. I. D. 11.*

Questo Gesuita era nato in Roma nel 1543, e vi morì a 6. Aprile 1593. (*Sotwell*).

- Tysmenius (Apollonii) *Epistole, Gr. et Lat. Stanco nel vol. Philostratus etc. p. 375.*

- *Vita a Philostrato. Ibid.*

Questo famoso taumaturgo e cerrettone visse dall'anno 49. dell'imperio di Augusto sino all'anno primo di Nerva, e visse circa 95. anni. La vita, che ne scrisse Filostrato il maggiore, ancorchè piena delle favole più assurde, di molti errori geografici e d'anacronismi, e mantenta di critica, è utile pure per la conoscenza della filosofia pitagorica, e della storia dell'Imperatori, che hanno regnato dopo Nerone. (*Schneff T. 1. P. 11.*)

- Tyrmensis (S.) a'vo Theodoriani Archiep. Salisburg. Vita et Passio, Auctore aequo-vo, 1160. Sia nel T. 3. P. 2. p. 97. *Thes. Monum. Eccles.*

- Tyrosolus (F. Lucret.) *Rationes Textus Hebr., et Editionis Vulgatae differentiarum fere sexmillium verborum in Psalmis omnibus existentium. Venetia, Zanettus, 1572. T. 1. 8.° XIII. B. 19.*

Questo Autore era di Fiesole, Dottore di Teologia, e Prefetto Generale della Congregazione Bolognese de' Carmelitani: viveva nel fiorire del XVI. secolo. (*de Long. Biblioth. Sacr.*)

- Tyrusis Elegiae. F. Novem ill. Foeminarum Cornina. Si trovano ancora nella Collezione *Poetae Graeci Principes* di Errigo Stefano. F. *Orpheus*.

Turco era Ateniese, e viveva circa 680. anni avanti G. C. (*Arwood*)

- Tzetzes (Jo.) In *Lycophroneis Alexandri. P. Lycophroneis Alexandri.*

Questo Grammatico, ugualmente buono e giudizioso, che suo fratello Isacco, viveva nel 1120.

« Non vi è nulla nell'Antichità Greca, che sia più difficile o più oscuro » del Poema di *Lycophrone*, intitolato » *Alexandra*, o la *Cassandra*, e non » è piccola gloria per Isacco Tetzeta » essersi riuscito, come ha fatto, o così » dotti Commentari, ne quali ha riunito » un'infinità di cose utili per intendere » la Storia e la favola, o che possono

» servire anche all' istelligenza di diversi
 » luoghi oscuri e difficili, che s' incon-
 » trano negli altri Autori. » Così il Bail-
 » let ne' suoi *Jugemens des Savans* T. II.
 » N.º 294; ma in una Nota dell' Editore
 » Mr. de la Motte, Edizione di Parigi
 » 1722., si legge: « Sebbene il Commen-
 » tario sopra Licofrone sia stato pubbli-
 » cato sotto il nome di Iacopo Tzetzes,
 » a cui suo fratello Giovanni nel prin-

» cipio della sua Prefazione sopra Esiodo,
 » ha reso di ciò una testimonianza van-
 » taggiosa, la verità pure si è, che l'o-
 » pera appartiene a Giovanni, che os-
 » serva prima giustificato Iacopo, e che
 » dopo, sia per ingratitudine, sia per
 » leggerezza, trovò a proposito di riven-
 » dicarla: se ne possono veder le prova
 » raccolte da Gio. Fabricio nella sua
 » *Biblioth. Gr. T. X. p. 245.*



- (5) Vaccaro (Emmanuele) Asdrubale, Tragedia... Nap. 1846. T. 1. 8. ° XXIX. F. 64.
- (5) L'Avverata Punizione del Deicidio, Orazione Accademica. F. Accademia Poetica sulla morte del Salvatore, nell'ultima Appendice.
- Vadiani Egnola. F. Ber. Alzman. Script.
- Giacchino Vadiano, Svizzero di nazione, Medico, Poeta, ed Oratore, fu sette volte Console in S. Gallo sua patria, ov'era nato a 29. Novembre 1483. ed era mori a 6. Aprile 1551. (N.)
- Vaenii (Othonia) Amoris Divini Emblemata. Antwerp, 1660, ex Off. Plantin. Mori T. 1. 4. ° in lat. III. C. 7.
- Elegantissima edizione. Il Libro costa di cento fogli, che presentano cento quadri emblematici incisi in rame con sotto un disotto latino, che ha, l'una sotto dell'altra, le versioni Olandese, e Francese. Il giudizio, che gli Intendenti han portato sul merito di questo famoso Pittore e Scrittore insieme, si è il seguente: « che egli aveva una grande intelligenza del chiaro-scuro: metteva molta » corruzione nel suo disegno; e gettava » mai bene il suo pannello; che le » figure hanno una bella espressione; » ch'è grazioso nelle sue arie di testa, » e che si osserva ne' suoi quadri una » vena facile, ed abbondante, regolata » da un giudizio sano, ed illuminato. »
- Egli era nato a Leyde nel 1556, e mori nel 1629. (N. D.)
- Vagnuggi. F. Saggi di Dasset. Etrusco T. 1. Niccolò Vagnucci Cortonese viveva nella prima metà del passato secolo.
- Valliant (Joannis Fay) Numismata Imperatorum Romanorum praestantiora a Julio Cesare ad Postumum et Tyranum. Editio altera emendatior et auctior. Lutet. Paris, Jombert, 1692. T. 2. 4. ° PC. II. N. 1.
- La prima edizione fatta nel 1674 fu sì bene accolta, che il suo Autore fu obbligato a darne questa seconda, ch'egli augumentò di tante medaglie curiose, che aveva vedute or' Gabinetti de' Principi, or che aveva raccolte ne' suoi viaggi, che quest'opera parve piuttosto nuova, che ristampata (N). Queste edizioni ristampate furono accurate dagli accrescimenti, con cui venne pubblicata la prima edizione Romana, ch'è la seguente:
- Numismata Imperatorum Rom praestantiora a Julio Cesare ad Postumum usque. Editio Prima Romana plurimum Nummorum aucta, cui accessit appendix a Postumo ad Constantinum Magnum. Romae, 1743. T. 2. 4. ° PC. II. L. 14.
- Gio. Francesco Baldini imprese di aumentare, correggere, ampliare quest'Opera, e la riprodusse in maniera da riuscire utilissima, e stabilire meglio d'ogni altra edizione precedente la fama al suo Autore. Le tavole sono tutte incise fra il testo; ma è da biasimarsi la sordidezza degli Editori, che si servono in parte delle antiche tavole, le quali sebbene logorate, e riciocate, sono pure meno cattive delle nuove che vi furono aggiunte: l'opera è copiosissima. (Cicognara)
- Seleucidarum Imperium, seu Historia Regum Syriae, ad fidem Numismatum accommodata. Parisiis, Billaire, 1681. T. 1. 4. ° PC. II. N. 5.
- Prima edizione colle tavole stampate fra il testo. (Cicognara)
- Selectiora Numismata in aere maximi moduli ex Museo Francisci de Campo illustrata. Parisiis, Dezallier, 1695. T. 1. 4. ° PC. II. N. 4.
- Con 14 tavole incise da Adriano Schoenebeck.
- Historia Ptolemaeorum Aegypti Regum ad fidem Numismatum accommodata. Amstel, Gallet, 1701. T. 1. fol. PC. II. K. 1.
- Quest'opera è d'una grande utilità per supplire alla mancanza della Storia de' Re di Egitto, di cui l'ingloria de' tempi non ci ha lasciato che piccoli avanzi. (N)
- Nummi Antiqui Familiarum Romanorum perpetuis interpretationibus illustrati. Amstel, Gallet, 1703. T. 2. fol. PC. II. K. 2.
- Molti Antiquari avevano di già trattato lo stesso soggetto, e non era mai stato trattato così ampiamente, e con tant'ordine, con quanto lo è in quest'opera. Secondo il Cicognara è questa una delle principali opere del Vailiant. Nel primo volume il testo è preceduto da 152 tavole copiosissime di medaglie, oltre il frontispizio figurato.
- Numismata aera Imperatorum, Augustarum et Caesarum in Colonia, Municipiis, et Urbibus Jure Latii donata, ex omni modulo percussa. Parisiis, Moette, 1688. T. 1. fol. PC. II. L. 13.
- Aracidarum Imperium, sive Regum Parthorum Historia ad fidem Numismatum accommodata. Parisiis, 1728. T. 1. 8. ° PC. II. O. 18.
- Dissertation sur l'année de la Naissance de Jesus-Christ découverte par les Médailles antiques. F. Mémoires de Littérature. etc. T. 5. p. 185.
- Du titre de Néocore dans les Médailles Grecques frappées sous les Empereurs Romains. Ibid. p. 202.
- Dissertation sur une Médaille de la Reine Zéodée, trouvée dans les ruines de la Ville de Palmyre. Ibid. p. 228.
- Dissertation sur les Médailles de Vaballathus. Ibid. p. 246.
- Hujus Auctoris Vita. Sta nel T. 31. del Catalogo.
- Questo celebre Antiquario nacque a Beauvais a 24. Maggio 1632, e morì a Parigi a 25. Ottobre 1706. (Dalla Vita natale qui sopra)
- Vairlentius (Sylvius) F. S. Ignatii Epistola. Il Vairlenio intitolò la sua versione latina dell'Epistola di S. Ignazio al suo Vescovo di Roermond nella Gheldria con una Dedica del 26. Gennaio 1566.
- Vaissette (Don Joseph) Géographie Historique, Ecclesiastique, et Civile. Paris, 1753, Saillant. T. 12. 12. ° PC. II. A. 10.
- Sebbene questa Geografia non sia esente di errori, si riguarda pure con ragione come una delle più dettagliate, delle più metodiche, e delle più esatte, che si abbiano. Il suo Autore, Monaco Benedettino della Congregazione di S. Mauro, era nato a Guillac nell'Aggense nel 1655, e morì a S. Germano del Prun, a 10. Aprile 1750. (N. D.)
- Valciudoremas Cornelii Chronicon, Ord. Ben.

Dioecesis Leodiensis, auctore Anonymo monacho ab. an. circ. 910, ad 1229. Sta nel T. 7. p. 513. di Aebery.

Valdenui (Ferdinandi) Epistolae, sive Appendix ad Liberum Antouii Lampetii De Superstitione vitanda. Mediolani, 1793. T. 1. 4. ° VII. F. 5.

È questo un altro nome, sotto di cui vollo celarsi il laborioso Narratori ne' varj opuscoli, ch'ebbe a pubblicare la celebre quistione sul Voto sanguinario dell'Insensolata Concessione di Maria Vergine.

Valdivia (Giuseppe) Ristretto Cronografico, o vero Lunario e Calendario perpetuo. Palermo, 1755. Valenza. T. 1. 10. ° XXVIB 33.

Il Valdivia era Tenente d'Infanteria, e Professore di Matematica: visse nella seconda metà del passato secolo.

Valeriusi (Pierii) Compendium Sphaerae Joannis de Sacro Bosco. P. Sacro Bosco.

--- De Fulminum significationibus. Sta nel T. 6. di Grevis Thes. Antiq. Rom.

Quest' uomo, che fu tenuto in conto di uno de' più dotti uomini del suo tempo, nacque in Belluno nel 1477, secondo il Tiraboschi, e nel 1475, come scrive il P. Nicéron. Fu l'Editore d' Ippolito, e di Alessandro de' Medici, nipoti di Leone X.; morì a Padova nel 1558. Il Pope-Blount non conviene né col primo, né col secondo sull'epoca della nascita, e della morte di questo Letterato. Ei scrive nella sua *Censura celebr. Auct.* p. 393. *Baldanus* (era questo il nome della famiglia) *Beluni in Venetia natus, anno 1550. vivere desuit. Né può essersi errore tipografico, giacchè pochi linee dopo aggiunge: Patavii annus 80. supergressus decessit An. Dom. 1550.*, e così lo fa nascere nel 1468.

Valerius Flacii Setini Balbi Argonauticon Libri octo cum notis variorum, a Petro Burmanno. Leidae, 1794, Luchtmans. T. 1. 4. ° XII. G. 15.

Insigne ed esquisita edizione di un Autore, che da pochi si legge, ma che reca gran piacere ad ogni uomo dotta, quando vi faccia sopra quello studio, che conviene. Fiorì circa 80. anni dopo G. C., e morì in fresca età nell'Impero di Domiziano. (*Arwood*)

Valerius Maximus De Dictis et Factis memorabilibus Antiquorum Libri IX. cum commentariis Oliverii Arziganensis, Acentii, Budii expositione, et Theopuli Incubertionibus. Venetiis de Zannis, 1518, T. 1. 61. XII. G. 4.

(S) --- a Sebastianus Conrado Venetis, 1545, Valgrinus. T. 1. 8. ° XXIX. E. 17.

--- a Sebastianus Conrado. Venetis, 1553, Scotus T. 1. 8. ° XXVIII. B. 6.

(S) --- cum interpretatione et notis Petri Joseph Conel, ad usum Delphini; Parisiis, Thiboust, 1679. T. 1. 4. ° in Lat. XII. A. 1.

--- Ab Abrahamo Torrenio. Leidae, 1726, Luchtmans. T. 2. 4. ° XII. B. 10.

Questa è una delle più stimabili edizioni de' Classici d'Olanda. Il testo è diligentemente emendato, e le annotazioni del Torrenio sono eccellenti. Valerio Massimo militò in Africa con Sesto Pompeo, morì circa 23. anni dopo G. C. (*Arwood*)

(S) --- Tradotti di latino in Toscano da Giorgio Dati Fiorentino. In Venezia per Michele Tramezzino 1547. T. 1. 8. ° XXIX. G. 5.

Valerio Massimo militò in Africa con Sesto Pompeo, e morì circa 23. anni dopo G. C. (*Arwood*)

Il celebre Erasmo non era niente amico di Valerio Massimo. Nel suo *Catolagus Ciceronianus* egli scrive *Tam similis est Valerio Maximo Ciceroni, quam autus homini, adeo ut vix credas vel Italum fuisse qui scripsit, vel hoc extitit quod prae se fert, vitiose; tam diversa est totum dictionis genus, Afrum quemdam esse dicas, nec ullum earum elaboratus.* Al Tiraboschi T. 3. p. 114. par troppo severo, questo giudizio; ma aggiunge: « Egli è certo però, » e ne convergono tutti coloro, che han » gusto di latinità, che lo stili di questo » Autore ha assai dell' incolto e del rozzo, » e che non gli mancino inoltre i difetti » comuni agli scrittori di questo tempo, » cioè un' affettazione viziosa di mar sen- » tenze e concetti, e di farsi credere no- » mo di spirito, e d' ingegno con un » parlare intralciato, ed oscuro. Gli vie- » ne ancora rimproverata, e non senza » ragione, la mancanza di buona critica » per cui egli senza un giusto discerni- » mento ammassa insieme, e racconta tut- » to ciò, che da qualunque Scrittore ve- » ne de' narrato, e ciò ancora, che non è » appoggiato che a dubbia popolare tra- » dizione. »

Valerius, Abbatia, Vita S. Fructuosi Episcopi Braccensis. Sta nel T. 2. p. 556. di Mallian, *Acta etc.*

Questo Abbate del Monastero di S. Pietro de' Monti visse nella seconda metà del VII. secolo.

Valerius (Augustinus) De Rhetorica Ecclesiastica ad Clericos Libri tres. Verona, a Donus, 1574. T. 1. 4. ° PC. II. D. 33.

--- Hae postrema editione plerique in loca aucti et locupletati. Vicensi, Zolatus, 1578. T. 1. 4. ° PC. II. D. 33.

Quest' opera solida ed istruttiva, composta per consiglio, e sopra un piano di S. Carlo Borromeo, consiste delle riduzioni giudiciose sopra l' arte di eccitare le passioni degli Uditori, sopra quella di ociose, o di fertilizzare la dizione, e sopra i difetti, ne quali gli Oratori Cristiani possono cadere. Se ne trova una buona traduzione francese fatta dall' Ab. Dinouart. (N. D.)

--- De cautione adhibenda in eludis libris, nec non Bernardi Card. Nangerii Vita, eodem Valerio Auctore. Accessere Petri Barroci Episc. Patavini Oraciones tres: nonnullae item aliae Patriciorum Venerorum. Patavii, 1719, Cominus. T. 1. 4. ° PC. II. D. 35.

I Patreij Veneti, di cui si sono aggiunte le Orazioni sono: Paolo Barbo, Bern. Giustiniano, Pietro Contarino, Carlo Capello, Angelo Gabriello, Pietro l'uscalico, Francesco Pisano, Antonio Longo.

In questo volume si trova il Catalogo di tutte le opere dell' autore. Egli era Venetico di Verona, e Cardinale: nacque in Venezia a 7. Aprile 1531, e morì a Roma a 23. Maggio 1606. (N)

Valerius (Franciscus) Dissertatione de Turri Comitum. Sta nel T. 28. del Calogheri.

La Dissertazione di questa dotta Romano poeta in fine la dice: *Romae ex Munerulo nostro rii, idus Febr. an. Jubil. 1755.*

Valerius (Hadrianus) Oratio de laudibus Ludovici XIV. Sta nel seguente volume. *Valerius Henricus.*

Questo Oratore, fratello di Errigo de Valois qui appreso notato, nacque a Pa-

rigi li 14. Gennaio 1607. e morì a a. Luglio 1692. (N)

Valesii (Henrici) *Fundamentum Libei v. et de Cratice Libri et Ejusdem et Nicolai Rigaltii et Isai. Bullhaldi Dissertationes de Populi fundis. Accurrit Henrici Valesii Oratorum variorum, et Hadriani Valesii Oratio de Landibus Ludovici XIV. et carmina nonnulla inclita. Praefata est Henr. Valesii Vita, edita P. Burnanno, qui praefationem, notas, et indices adiecit. Amstel. Schouwen, 1740. T. 1. 4.° XI. D 17.*

Le Dissertazioni de *Populi Fundis* si trovano anche nel T. 2. di *Grevio Theat. Antiq. Rom.*

--- Dissertatio ad Jacobum Ursinum Ar-mechanum de versione septuaginta Interpretum (Sta con Eusebio del Palemo edit. di Parigi 1659. a p. 306. nelle note)

Errigo de Valois in latino *Palesius* nacque in Parigi a 10. Settembre 1603. a morì a 7. Maggio 1676. (Dalla *Vita scritta dal Burmanno*)

Valesii (Francisco) Dissertazione sopra tre Scenze del Campidoglio. *F. Saggi di Dissert. Extr. T. 1.*

Questa Dissertazione fu scritta nel 1719. Valguarnera (Vincenzo) Rime. *F. Corato G. B. Rima.*

Viveva nel XVII secolo.

Valguarnera (Mariano) Autichità di Palermo. Palermo, Marsilio, 1814. T. 1. 4.° PC. X. N. 27.

Il Valguarnera nacque in Palermo a 7. Ottobre 1551. Fu uno di quelli, che Palermo spedì in Roma per sostenere i suoi dritti contro Catania nella celebre quistione sulla patria di S. Agata, che dalla Corte Romana fu tanto saggiamente decisa. Morì nella sua patria a 28. Agosto 1634. Il Mongitore nella sua *Biblioth. Sicul.* scrive di lui: *Vir sane polyglottus Italianam, Latinam, Hispanicam, Graecam, Hebraicam ac Syriacam linguam coluit. T. 2. p. 44.*

Valle (Nic.) *Horatii Iliados aliquot libri carmine redditi. P. Homerus.*

Valle (Laurentii) *In Novum Testamentum Annotationes, a Des. Erasmo. Basilae, Cratander, 1586. T. 1. 8.° XVI. B 24.*

Queste Annotationi del Valle sono prece-dute da una Epistola di Erasmo a Cri-stoforo Fischer Protopostaro Apostolico, nella quale vendice prima il suo Autore dall'insulazione datagli universalmente di moribonda: *si candorem, quem ab aliis exigimus, ipsi praestaremus in, ergo quos non solum non maligni, verum etiam grati esse debemus, profecto Laurentianam noverit apud omnes, qui bonas amant literas, pro invidioso gratum ac venerandum habere-tur, quippe qui studio restituendae rei literariae partes multo otiosissimas sciens et prudens sibi sum-pserit.* Scende quindi al particolare delle Annotationi, ne dimostra l'utilità, e conchiuder: *Quod si quibus non vacat totam Graecorum linguam perdiscere, si tamen Vallas studio non mediocriter adjuvabatur, qui mira sagacitate Novum omne Testamentum excussit, non pauca obiter annotans et ex Psalmis, quorum salutis editio a Graecis fluxit, non Hebraeis.* E il Du-pin, rapportando il Valle nella sua *Biblioteca degli Autori Ecclesiastici*, che fiorirono in Occidente nel XV. secolo, di-

ce, che non solamente ci spiccò nelle Belle Lettere, o nella Crutica delle Lingue, ma si rese considerevole ancora per alcuni Scritti, che hanno rapporto alla Religione, e particolarmente per le sue Note sopra il Nuovo Testamento, che sono però più grammaticali, che Teologiche, ma sono frastanto non inutili per la intelligenza del Teso. Perciò nella sua Dedicca scrive l'Editore Erasmo: *ae ne ipsa quidem, opinor, disciplinam omnium regiam Theologia ducet indignum admovei sibi manus, ac debetum exhiberi obsequium a pedissequis Grammaticis, quae tanetsi nonnullis est dignitate posterior, nulla certe opera magis necessaria. In minimis versatur, sed sine quibus nemo evasit maximus: nugae agi, sed quae seria ducunt.*

In questo volume si contengono dello stesso Autore i seguenti Opuscoli:

- De Libero Arbitrio.
- Apologia pro se, et contra calumnias ad Eugenium IV.
- Contra Bartoli Libellum, cui titulus *De Insignis et Armis*, Epistola ad Candidum Decembria. Basilae, Cratander 1546.
- Iliados aliquot libri lat. carmine redditi. Sta con Darette Frigio. *F. Doris.*
- Scolia in Sallustium. *F. Sallustius.*
- Declamatio de falso credita, et ementia donatione. Sta ne Comentarj di Enea Silvio Piccolomini. *F. Aranea.*
- Elegantiae Latinae Linguae Libri sex Lugd. 1554. Pagnon. T. 1. 8.° PC. XL B 1.

Alessandro d'Alessandro diceva, che quest'opere è il frutto d'uo Grammatico ardito, ma abile, che ha raccolto tutto ciò che vi era di migliore negli Autori, e soggiunge, che l'impegno, che ne ha fatto, e spesso assai squisito e ben conservato. E Desiderio Erasmo, giudico ben competente in materia di bella letteratura, nella sua lettera seconda al suo amico Corneho Aurelio, del 1560. così scrive del Valle: *Quis tam exigui animi est, cujus pectus tantis evadit angustia concluditur, ut Vallem non et mangifice laudet et amet quam maxime; qui tanta industria, tanto studio, tantis auctoribus barbarorum incipis rellit, litteras pene sepultas ab interitu vindicavit, prius eloquentiae splendore reddidit Italiani, doctis etiam id praestitit, ut posthac circumspicius loqui cogantur? I varj gustaj poi pro a contra il Valle si possono leggere presso il *Bailliet Jugement* etc. T. 2. p. 304. Erasmo ha dato un Epitome dell'Eleganza del Valle, che trovasi nel T. 1. p. 1070. della nostra edizione. *F. Erasmus.**

Il Valle nacque in Pistoia nel 1415. Gli fu data la Cittadinanza Romana, per cui alcuni lo fanno nato in Roma: morì nel 1457. ancorchè da altri si metta la sua morte nel 1465. (N. D. e de la Monnoye in una Nota a *Bailliet. T. 2. N.° 304*)

Vallarius (Dominicus) *F. S. Hieronymus.* Il Vallarus era Presbitero di Verona, e coll'ajuto di varj altri Letterati, e particolarmente del celebre Marcello Malto, ed diede, dopo quella de' PP. Maurini, questa nuova edizione di S. Gerolamo, che dedicò al Pontefice Clemente XII.

514
Valle (Pietro della) *F. Viaggi.*

Valle Flammurum (Fr. Agapiti a.) Flores Grammaticales Arabicæ Idiomaticæ, collecti ex optimis quibusque Grammaticis etc. Patavi, 1687., Candelarius. T. 1. 4.º L. I. 6.

Questo Religioso dell'Ordine de' Minori Riformati di S. Francesco nella Provincia di Treviso, e Lettore di Lingua Arabica nel Seminario di Padova, viveva sul fiore del XVII. secolo.

Vallegio (Gio. Batt.) Rime. *F. Caruso G. B. Rime.*

Viveva nel XVI. secolo.

Vallemont (Pierre de) Curieux de la Nature, et de l'art sur la Végétation, ou l'Agriculture, et le Jardinage dans leur perfection. Paris, 1712. T. 2. 12.º XXIV. E. 18.

--- Les Elements de l'Histoire avec une suite de Médailles Impériales, depuis Jules César jusqu'à Héraclius. Paris, 1756., Nyon. T. 5. 12.º PC. III. A. 21.

È questa la migliore edizione di quest'opera, ove si trovano molte addizioni considerevoli. I principj della Storia, della Geografia, del Blason vi sono esposti con molta chiarezza, metodo, ed esattezza: vi si trovano però alcuni errori sulle Medaglie, giacchè l'Autore non intendeva qualche volta le Leggende. Egli era Prete, e Scrittore laborioso: era nato a Pontenulme nel 1639., e vi morì nel 1721. (N. D.)

Vallesii (Francesco) De Sacra Philosophia, sive de his, quæ in Libris Sacris physice scripta sunt, Liber singularis. Editio sexta. Lugd. Haguetan, 1652. T. 1. 8.º XIV. F. 6.

In fine dell'Opera si trovano i seguenti Opuscoli: *Levini Lemnii de Plantis Sacris*; *Francisci Ruci de Gemmis*. Il Vallesio, Spagnuolo, era Medico di Filippo II. (*le Lung. Biblioth. Sacr.*)

Vallinieri (Antonio) Lettera sullo scioglimento di un dubbio intorno al parto per bocca della Vipera Romana del Sig. Cav. Gio. Derham. Sta nel T. 1. del Catalogo.

--- Tre Lettere sopra alcune cose di Storia Naturale, e di Medicina. Ivi T. 2.

La prima è intorno a diversi funghi Jambenti, alla luce degli animali, e alla luce de' fuochi fatui; la seconda intorno al fuoco volante incendiario e d'araggi, la terza, in cui discopre la rara ed assunta natura di fabbricare un Microscopio artificialmente ingegnatore.

--- Lettere intorno alla virtù della Terra bianca di Malta. — Dissertazione della Vipera Ammono-lite. Ivi T. 3.

--- Vita della Contessa Beatrice Papafava Cittadella, morta il dì 14. Marzo 1729. de' suoi cento e due, sette mesi, e un giorno. Ivi.

Questo celebre Medico, Filosofo, Naturalista, e Letterato, nacque nel 1661. nella Rocca di Treviso in Garfagnana; fu Professore di Medicina in Padova, ove morì a 18. Gennaio 1750. (N. D. T.)

Vallotti (Pietro Canonico) Dissertazione sopra il Flutto Decumano, detta in Brescia il dì 5. Maggio 1710. Sta nel T. 25. del Catalogo.

Valli (Gabrielis) Libri singulares ad I. Galien. 27. D. de Lib. et Postum. l. unico. C. de scient. que pro eo quod etc. — l. in Quartum. 91. D. ad L. Falcid. — l. Fiduam. quom. 29. C. Famil. herenc. Stanno nel T. 1. di Ottone.

Questo Giuriconsulto Francese, nativo del Poitou, era Avvocato al Parlamento di Parigi, e viveva nel 1668. (*Dalla Prefat. di Ottone.*)

Valois (Mr) Discours dans lequel on prétend faire voir que les Médailles qui portent pour légende F. C. L. CONSTANTINUS IV. N. C. n'appartiennent point à Constantin le Jeune Fils de Constantin le Grand. *F. Mémoires de Littérat.* T. 3. p. 266.

--- Dissertation sur les Amphictyons. Ibid. T. 4. p. 265.

--- Suite de la Dissertation des Amphictyons. Ibid. T. 7. p. 641.

--- Histoire de la première Guerre Sacrée. Ibid. T. 10. p. 317.

--- Histoire de la seconde Guerre Sacrée. Ibid. T. 13. p. 152. e T. 18. p. 273.

Valoriani (Luca) Rime Burlesche. *F. Berni T. II.*

Valocchi (Fr. Antonio) De' Fondamenti della Religione, e de' Fonti dell'empietà Libri tre. Padova, Manfrè, 1768. T. 3. 4.º in lat. III. E. 5.

Il Valocchi, dell'Ordine de' Predicatori, insigne Filosofo, Teologo ed Oratore fu Primario Professore di Teologia nell'Università di Padova. Era nato in Verona nel 1708. e morì nel 1791. (*Car della Compendio etc.*)

Valorus (Roberto) Della Milizia. Tradotto in Toscano dal Magnifico Dottor Paolo Ramusio. In Verona, Bonis de Boninis da Ragusi, 1483. e di XVII. de Febbraio. T. 1. fol. X. L. 24.

Prima edizione in Italiano ricercatissima dagli amatori di questa lingua. (D.B.)

Di questo dotto Scrittore nella Scienza Militare, il diligentissimo Tiraboschi nel T. 6. P. 1. pochissimo notizie biografiche ci somministra, giacchè dice; che appena si trova di lui menzione presso gli Scrittori di quel tempo. Si raccoglie solo, che viveva ancora a' tempi di Roberto Malatesta, che morì nel 1482. L'opera de' *Re Militari*, soggiunge quel dottissimo Storico, ci prova, che il *Falturio* era uomo assai dotto, e versatissimo nella lettura degli Autori Greci e Latini.

(5) Valvasone (Erasmo di) La Tebaide di Sazio ridotta in ottava rima. In Virgilia, appreso Francesco de' Franceschi, 1570. T. 1. 4.º XXIX. G. 22.

Rapportata dal Fontanini, e lo Zeno in una nota avverte, che la Prefazione, e le annotazioni, che si leggono in questa Traduzione sotto il nome di Pietro Targa, sono di Cesare Pavani Aquilano. Egli era nato nel Friuli, e morì nel 1593. in età di circa 70. anni. (*Car della Compendio etc.*)

Van Alphen (Hieronymi) Specimen Analyticum in Epistolâ Pauli ad Rom., utraque ad Thymotheum, ad Galatas, ad Ephesios, et utraque ad Corinthios. Traj. ad Rhem, 1716., Paddenburg. T. 3. 4.º XV. E. 50.

--- De Terra Cadreth ci Damasco, ejusque Quæstio ad Zachariam capitis noni veraculum primum. Sta nel T. 7. di Ugelino.

Questo Scrittore era Professore Ordinario di Teologia nell'Università di Utrecht, e viveva verso la metà del passato secolo.

Van-dale (Antonii) De Oraculis Veterum Ethnorum Dissertationes duæ. Accordant Dissertationibus 1. de Statua Simoni Magi erecta. 2. de Actis Pilati. 3. Schediasma

de Consecrationibus; cum figuris aeneis. Amst., Boom, 1705. T. 1. 4.° PC. IV. E. 7.

È questa la migliore edizione di queste due Dissertazioni, in cui l'Autore sostiene, che gli Oracoli de' Gentili non erano, che furberie de' Sacerdoti. Fontanelle ne ha dato un compendio in Francese nel suo *Traité des Oracles*, ed ha avuto cura di mettervi quel metodo, quella chiarezza, e quelle grazie, che mancano a Van-dale. Dotto profondo, Critico abile, ma Scrittore pesante tanto in latino che in Francese. (N. D.)

--- Dissertations IX. Antiquitatibus, quae et Marmoribus, cum Romanis, tum potissimum Graecis illustranda interviocis, cum figuris aeneis. Amstel., Boom, 1705. T. 1. 4.° PC. IV. E. 8.

Buona edizione. (D. B.)

--- Dissertatio super Aristotele de XXX. Interpretibus. Accedunt Historia Baptismorum, et Dissertatio super Sanchoniathone. Amstel., Wulders, 1705. T. 1. 4.° I. A. 22.

--- Dissertationes de Origine ac progressu Idolatriae et superstitionum: de vera ac falsa Prophetia, uti et de Divinationibus Idolatriae Judaeorum. Amstel. Onder, 1711. T. 1. 4.° II. C. 15.

Questo celebre Medico nacque li 8. Novembre 1638., e morì ad Harlem a 28. Novembre 1708. Era un uomo studiosissimo, e attentissimo nelle sue letture: aveva lo spirito molto penetrante, e sapeva profittare di ciò, che leggeva. Aveva nell'antichità raccolto moltissime cose, e i suoi libri furono assai ben ricevuti dal Pubblico. Non vi si trovavano che due difetti, mancanza d'ordine e confusione in quel, che scriveva, e stato troppo negligente (*Le Clerc*, *Biblioth. Chrest.* T. 17. p. 309.)

Vandelli (Domenico) Lettera sopra alcune Opposizioni fatte al Libro dell'Origine dei Fonti e de' Fiumi del Cav. Antonio Vallisneri. Sta nel T. 12. del Catalogo.

--- Memorie intorno alle antiche Carte Geografiche, e particolarmente intorno alla Carta detta volgarmente del *Pontingero*. Ivi T. 32.

Il Vandelli, Professore di Matematica in Modena, viveva nella prima metà del passato secolo.

Vandervan (Petrus) De Privilegiis Creditorum Commentarius. Sta nel T. 2. di Meerman.

Questo Professore di Diritto in Lovanio sua patria, quindi Assessore nel Supremo Senato del Brabant, o finalmente Presidente del Consiglio di Luxemburgo, morì nel 1665. Di questo suo Commentario scrive il Meerman nella sua Prefazione: *In hoc Commentario... multa perspicuitate, elegantia, atque eruditione interpretatus est, ut adeo longe se praeferebat aliis permagnis alicorum ejusdem argumenti voluminibus.*

Vander-Burchius. P. Respublica Subordinata.

Questo Scrittore era Decano della Chiesa di Utrecht, ed amico di Giusto Lipsio. In fine della sua *Resp. Subordinata* si trova una lettera del Lipsio, che loda l'opera del Vander-Burchio.

Vander Meulen (Jus. Andreas) Forum Conscientiae, seu Jus Pub. hoc est, Tractatus Theologico-juridicus. Amstel., Smeuren, 1699. T. 1. 4.° VII. C. 7.

Questo Giureconsulto di Utrecht, e Senatore nella Suprema Corte del Brabant nell'1122, dedica la sua opera a Gugliel-

mo III. Re della Gran Bretagna, con una Epistola data da Vienne nell'Olanda, 4. Ottobre 1692.

Van Eck (Cornelius) Principia Juris Civilis, secundum ordinem Digestorum. Francofurti, Gytelaar, 1689. T. 1. 8.° XXVI. C. 34.

Questo Giureconsulto era Professore di Diritto nell'Università di Franckera; viveva nel finire del XVII. secolo.

Van Espen (Zegeri Bernardi) Opera omnia. Lovanii, 1752., Sumptibus Societatis. T. 6. fol. V. N. 11.

T. I. II. III. Jus Ecclesiasticum Universum. T. IV. Dissertationes Canonicae, et Tractatus. 1. De Peculaturae in Religione, et Simonia circa ingressum Religionis. = 2. De Instituto et Officio Canonici = 3. De Hic Canonici et singulis eorum partibus. = 4. De Simonia circa Beneficia etc. Item de Pensionibus Ecclesiasticis = 5. De Dispensationibus = 6. De Jure Parochorum ad Decimas, Oblationes, et de Competentia Pastoralis. = 7. Dissertatio ad Regulam: *In dubiis semita iustitiae eligenda*, cum explanatione Regulae Juris: *In pari delicto vel causae potior est conditio possidentis*. = 8. Regulum Canonum adversus nimiam exemptionem a Jurisdictione Episcoporum extensionem. = 9. Ad Legem Julianam de Ambitu, sive de veritate Officiorum vacante. = 10. De proximo Altarium, et Ecclesiarum Incorporationibus et Donationibus. T. V. Tractatus Historico-Canonici in omnes Canones Conciliorum tam Graecos, quam Latinos, utriusque Ecclesiae Graecae et Latinae contentis probatur nec non Commentarium ad Decretum Gratiani.

T. VI. Tractatus. 1. De Promulgatione Legum Ecclesiasticarum, ac speciatim Bullarum et Rescriptorum Curiae Romanae = 2. De Censuris Ecclesiasticis. = 3. De Interdictione Episcoporum pro reis etc., sive de Immunitate localis, seu Asyle Templorum = 4. Concordia Immunitatis Ecclesiasticae, et Iura Regii = 5. De Recursu ad Principem.

--- Commentarius in Canones et Decreta Juris Veteris et Novi, et in Jus Novissimum. Opus Posthumum. Lovanii, 1759. T. 1. fol. V. N. 17.

--- Supplementum ad varias Collectiones operum, continens plures Juris Responsa, Epistolas, et varia opuscula nondum edita, cum variis Monumentis Appendicibus. Neapoli. Cervonius 1769. T. 4. in vol. 2. fol. V. N. 18.

Van-Espen, Professore di Diritto Canonico e civile nell'Università di Lovanio, sua patria, era nato nel 1636, e morì ad Amerfort nel 1728 (N. D.)

Il Du-pin, T. 41. p. 40. scrive: « Che il Van-Espen è uno de' Canonisti del nostro tempo, che ha travagliato il più utilmente, e il più metodicamente sul Diritto Canonico. Egli ha de' buoni principj. Non è del Comune de' Canonisti, che non sanno, a non citare, che il Corpo del Diritto Canonico, e i suoi Commentatori. Egli adduce autorità della Sacra Scrittura, passi de' SS. Padri, Canoni de' Concilj, testimonianze de' migliori Autori antichi e moderni per stabilire ciò, che propone. Le sue opere non sono, che un tessuto continuo di passi, che vanno però al di lui scopo, e che stabiliscono facilmente ciò, che egli ha disegnato di provare. Il suo stile è netto, metodico, e chiaro.

Van Hees (Ant. Henr.) Dissertatio Philoso-

gico-Juridica Inauguralis de iis, quae antiquitas apud Romanos inter linguas ante locum contrahentium habuit. Sta nella Collezione del Fellenberg. F. Fellenberg T. 1. P. 491.

Fu letta in Leyden nel 1747.

Vanhoëke (Petri) Commentarius Analyticus in Epistolam ad Hebraeos. Praemissa est Analysis totius Epistolae. Lugd. Bat., VII, 1693. T. 1. 4.° XV. E. 10.

Questo Commentatore Olandese, Calvinista, Ministro in Leyden, viveva nel 1692. (Le Lang, Biblioth. Sacra e la Prefaz.)

Vasizri (Jacobi) Praedium Rusticum. Parisiis, Bordelet, 1796. T. 1. 12.° PC. I B. 9.

Edizione la migliore di questo Poema in XVI. libri nel gusto delle Georgiche di Virgilio. Nulla non è più ammirabile della pittura, che il P. Vasizri fa de' divertimenti campestri: vi si è ugualmente incantato della ricchezza e della vivezza della sua immaginazione, della bellezza, e dell'armonia della sua poesia, della sciolta e della purità delle sue espressioni. La sua opera sarebbe perfetta, se non vi si trovasse de' dettagli minuti ed inutili, de' racconti e delle immagini male scelte. Egli era Gesuita, nato a Caunes, Borgo della Diocesi di Béziers, nel 1664, e morì a Tolosa nel 1753. (N. D.)

Vantil (Salomonis) Opus Analyticum comprehendens Introductionem ad Sacram Scripturam, ad Jo. Henr. Heideggeri Enchiridion Biblicum IEPOMNEMONIKON concinnatum. Traj. ad Rhen., Goolbus, 1720. T. 2. 4.° XV. E. 13.

Nel rovescio del primo foglio, ove sta il frontispizio, leggesi un Avvertimento in stampa, in cui si dice, che debbonsi avere per opere genuine del Vantil quelle, che han la scrittura manoscritta di Daniele Bedder, mecenate dell'ultima volontà dell'Autore. Nel nostro Esemplare di fuori trovasi questa sottoscrizione del Bedder, il quale fece precedere all'opera una sua prefazione.

--- Commentarius Analyticus nova in varios libros Propheticos cum justa rerum Historia accuratius collata et demonstrata. Accurata Disquisitiones Philologicae-Theologicae, et Acta Apostolorum ad Annala revocata. Lugd. Bat. 1744. T. 3. 4.° XV. E. 16.

--- Tabernaculum Moysi. Sta nel T. 8. di Ugolino.

--- De Canto Poeseos et sonandi facultate. Ibid. T. 32.

--- Notae ad Lydium de Re Militari. Ib. T. 27. Il Van-Til, Teologo Calvinista, e Professore nell'Università di Leyde, nacque a Wesop presso ad Amsterdam nel 1644, e morì nel 1713. (Le Lang, Biblioth. Sacra.)

Varaderia (Gaspars) De Imitatione Christi Libri IV. eleganter summa juxta positio fidelissime redditus. Antwerpiae, 1684. T. 1. 18.° in lat. VII. C. 8.

Varader de Saint-Andiel era Dottore

Teologo, e Arcidiacono della Chiesa di Arles: vivente nel 1684, e dedicò la sua opera al Papa Innocenzo XI.

Vasizri (Jacobi de) F. Averisio.

Varelli (Benedetto) Delle Lezioni d'Amore Seconda Parte, nella quale si contengono cinque lezioni di Amore. Firenze, Giunti, 1561. T. 1. 8.° PC. I. E. 13.

Edizione rapportata da B. Gamba nella sua Serie de' Testi di Lingua etc.

--- L'Errolano. Dialogo nel quale si ragiona delle Lingue, e in particolare della Toscana, e della Fiorentina. In Venezia, 1570. Giunti, T. 1. 4.° PC. II. E. 9.

È questa la seconda edizione fatta da Filippo Giunti, che aveva data la prima, e rivestita da Agostino Ferenelli, allorché vide il grande applauso, che si era fatto a quest'opera nella prima edizione dello stesso anno fatta in Firenze. (Gamba, Serie etc.) Nel nostro Esemplare mancano le Tre Egloghe, che Gamba dice di trovarsi in fine di questa edizione, e mancane nella Fiorentina.

--- Sicilia Fiorentina. Colonia, P. Martello, 1721. T. 1. fol. PC. X. G. 14.

È uno degli Esemplari perfetti di questa edizione, giacché molti si trovano mutilati, ed altri ristorati. Gamba rapportandola nella sua Serie etc. descrive minutamente i segni, a' quali possa riconoscersi un esemplare perfetto, e tutti si trovano esattamente verificati nel nostro. Vi manca solo il ritratto dell'Autore, che dev'essere in fronte della Vita scritta da D. Silvano Razzo; ma vi si scorgono gl'indizi d'essersi stato strappato.

--- Rime. Stanzo in Fiori di Rime.

--- Orazioni, Lezioni, Lettere, Stanzo nelle Prose Fiorentina T. II. IV. V.

Questo celebre Scrittore nacque in Firenze nel 1504, e vi morì a 16. Novembre 1566. (Negri, Stor. degli Scrit. Fior.)

« Uomo infaticabile (scrive il Tiraboschi, T. 7. P. 2. p. 248.) sino all'estremo; non vi fu classe alcuna della piacevole Letteratura, ch'egli non coltivasse, e così molte sue opere non illustrasse. La Storia Fiorentina da lui composta, e che non comprende, che lo spazio tra il 1527, e il 1538, è non dimeno molto voluminosa, ed egli è toccato non senza qualche ragione di un'eccessiva lunghezza, e d'una stile diffuso, languido, e spesso anche intralciato; difetti, a' quali per avventura avrebbe potuto rimedio, se avesse potuto darle l'ultima mano. Più grave, e più difficile a discoprirlo è l'accusa di una troppo aperta adulatione pe' Medici suoi Signori, ed ai fa conoscere ben chiaramente, ch'egli riceveva da loro stipendio, e che aveva venduta la sua penna. Ei si mostra ancora troppo facile nell'adottare certi popolari racconti... Il Varchi non fa il Storico solamente: fa Oratore, Poeta, Grammatico, Interpreti; e molte opere sotto questi varj titoli ci ha lasciato, in tutte le quali egli si mostra non molto erudito ed elegante nello scrivere, benché troppo diffuso, e verboroso, nè le sue opinioni sono sempre le più sicure... Ciò non ostante dov'è sempre considerarsi il Varchi, come uno degli Scrittori benemeriti della Lingua, e della Letteratura Italiana, e è degno perciò di quei moltissimi e loggi, di cui l'hanno onorato gli uomini dotti di quell'età ».

Varenii (Bernardi) Geographia Generalis, in qua affectiones generales Telluris explicantur, aucta, et illustrata ab Isaac Newton. Secunda Editio auctior et emendatior. Cantabrigiae, 1681. T. 1. 8.° PC. II. O. 15.

Libro assai stimato, e poco comune. (D. B.)

Il Varesio Olandese era Dottore in Medicina; dedica la sua Opera a' Consoli, e a' Deputati della Repubblica di Amsterdam con una Epistola del 1. Agosto 1658., dalla quale si rileva, ch'ei non era nativo di quella città, ma vi si era ricoverato dopo l'ecidio della sua patria, ch'ei non nomina qual fosse: cum patria mea variis prius belli injuriis afflictata tandem in favillas et cineres tota redacta esset, bono quodam fato, vel potius D. O. M. providentia in vestrum civitatem me contuli.

Varenii (Aug.) Dissertatio de Suis Alimbar, ad Loc. XVI. 22. Sta nel T. 2. p. 524. *Theol. Philol.*

--- Judicium Academicum de Tikkun Sophim. Sta nel T. 11. di Crenio Fuscio exercit.

Vargas (Francisci) Catholicae Majestatis Rerum Status a Consiliis, et ejusdem ap. SS. D. N. Pium IV. Oratoris, De Episcoporum Jurisdictione, et Pontificis Max. auctoritate, Responsum. Romae, 1563., ep. Paulum Manutium A. Fil. in Audibus Pop. Rom. T. 1. 4.º XVII. D. 27.

--- Lettres et Mémoires, touchant le Concile de Trente, traduits de l'Espagnol, avec des remarques, par Mr Michel le Vasseur. Amster. Branel, 1700 T. 1. 8.º XVII. E. 7.

Il Vargus assistette al Concilio di Trento in qualità di Ambasciadore di Carlo V. In queste Lettere, e Memorie si trovano molti tratti contro quella Santa Assemblea, e contro quelli, che la componevano. (N. D.)

Con effigie di Guglielmo Trumbull, Agente de Re Giacomo I. e Carlo I. alla Corte di Bruxelles, al quale è dedicata l'Opera dal Vasseur.

Il Vargus, Giureconsulto Spagnuolo, sostiene varie cariche di Giudicatura sotto i Regni di Carlo V. e di Filippo II. Mori verso il 1656. (N. D. T.) In principio del volume dello Lettere tradotte e pubblicate dal Vasseur, si trova l'Elogio di Vargus, tirato dalla Biblioteca degli Autori Spagnuoli di Nic. Antonio.

(S) Vargus-Maceriaca (Francesca) Dissertazione intorno la Riforma degli abusi introdotti ne' Monisterj delle Monache per le doti e per le sponse, che vogliono dalle Donzelle, che ne veston l'abito. Scrivta di Ordine degli Eccellentissimi Signori ELETTI della Felelissima Città di Napoli con loro Conclusione de' 15. Febrajo 1745. Napoli, 20. Decembre 1745. T. 1. 4.º XXIX. I. 2.

Varia Sacra, seu Sylloge variorum Opusculorum Gratianum ad Rem Ecclesiasticam spectantium; cura et studio Stephani le Meyne, qui collegit, versiones partium addidit, et notis et observationibus uberius illustravit. Lugd. Bat., Gansbeek, 1685. T. 2. 4.º XVI. B. 44.

È una Raccolta di pezzi Greci, preclusi da lunghi Prolegomeni, e seguiti da note suppletive, ove si riconosce facilmente l'ossessione del sapere dell'Autore, e la profondità della sua erudizione (N.). Gli Opuscoli sono i seguenti: 1. Polycarpi Episcopi Smyrnenus Epistola. = 2. Barnabae quae tribuitur Epistola. = 3. Hippolyti Sermo contra Platona de Universi causis. = 4. Brevis Interpretatio Orationis Dominice = 5. Gerami Tractatus de sex Synodis Oecumenicis. = 6. Alius Tractatus de septem Synodis Oecumenicis. = 7. Brevis Elucidatio Fi-

dei Christianae. = 8. Brevis Instructio quomodo credere debeamus. = 9. Basilii Magni Expositio Fidei. = 10. Euthymii Zygabeni Praefatio in Psalmos. = 11. Noli Dioxopatrii Notitia Patriarchatum. = 12. Mansueti M. Rheveris Apologia = 13. Ecclesiae Constantinop. Epistola ad Bohemos. = 14. Bartholomaei Etesensis Confutatio Hagaren. = 15. Confutatio Mediamed. = 16. Nomina Mentium variorum Graecorum. = 17. Epiphanius de Ponderibus et Mensuris. = 18. Fragmenta de Ponderibus et Mensuris. = Antoni Eparchii volumina, in quo varia episcula continentur.

Varillas (Antoine) Histoire de Charles IX. Roy de France. Lyon, 1684. T. 3. 12.º PC. VII. P. 26.

--- Histoire de François I. Paris, 1685. T. 4. 12.º PC. VII. C. 13.

--- La Politique de la Maison d'Autriche. Haye, 1689. T. 1. 18.º XXVI. B. 9.

--- La Politique de Ferdinand le Catholique, Roy d'Espagne. Amst., 1692. T. 3. 12.º PC. VII. M. 17.

Varillas aveva de' gran vantaggi per riuscire nella Storia Moderna. Il suo stile è facile, sebbene non sia assolutamente corretto, nè abbastanza conciso. Egli sapeva fare uso delle scoperte, che le sue letture gli somministravano abbondantemente, e incastrava con grazia un'infinità d'avvenimenti singolari. I suoi caratteri, sebbene un poco troppo diffusi, sono dotatamente toccati, curiosi, e interessanti. Egli era nato nel 1622 a Gureet, capitale dell'Alta Mare, e morì a San Cosimò a 9. Giugno 1696. (N.)

Varii (Dom. Alfieri) Epistola ad J. Andream Serenium Theologum, sive Appendix ad Commentarium in Frederici II. Imp. ac Reg. Constitutionem: De non alienanda Rebus Ecclesiasticis. Neapoli, 1772. T. 1. fol. XI. O. 8.

(S) Varrini (Giulio) Suetia di Proverbi, e Sentenze Italiani tolti da varie lingue, particolarmente dall'Hebreo, Araba, Caldeo, Greco, Latino, Tedesco, Francese, Spagnuolo, Fiammingo, e Italiana. Terza edizione. In Venezia, 1656. Bortoli. T. 1. 16.º XXIX. B. 13.

Varronis (M. Terentii) Opera quae supersunt in Lib. de Ling. Lat. Conjecturae Josephi Scaligeri. In Lib. de Re Rustica Notae ejusdem. Alia in eundem Scriptorem, utrum aliorum, Turnebi, Victorii, Augustini. Editio ultima recognita et aucta. Parisiis, Basileae, 1585. T. 1. 8.º XXVIII. C. 7.

Varrone morì nonagenario l'anno 27. avanti G. C. Fu il più dotta Patria Romana, versatissimo in ogni genere di Lettere, e di Scienze, venerato da Cicerone, e da Cesare, il quale lo destinò a formare la pubblica Biblioteca, che volse aprire in Roma. Poetissimo ci rimane di tante sue opere. (Arceval)

Vascula (Jo.) Tractatus. F. Baylus.

Vasculi (Jennia) Rerum Hispaniae memorabilium Annales. Coloniae, 1577. T. 1. 8.º PC. VIII. C. 1.

Il Vaseo noto in Bruges, morì in Salamancan nel 1560. Questa sua Storia, anziché dal P. Schott sia stata inserita nell'*Hispania Illustrata*, ha presentemente pochi lettori. (N. D. T.)

Vaslet (Laflozie) Nonnencler Trilingua. F. Vazio (Giampaolo) Eneide tradotta. F. Virgilius.

Vatry (Mr l'Abbé) Dissertation où l'on o-

zamine s'il est nécessaire qu'une Tragédie soit en cinq Actes. *F. Mémoires de Littérature* etc. T. 11. p. 294.

--- Dissertation où l'on traite des avantages que la Tragédie ancienne retiroit de ses Chœurs. *Ibid.* p. 510.

--- Dissertation sur la récitation des Tragédies anciennes. *Ibid.* p. 528.

--- Discours sur la Fable Epique. *Ibid.* T. 13. p. 355.

--- Réponse à un Mémoire qui a pour titre *Dissertation où l'on examine s'il est nécessaire que la Fable du Poème Epique ait rapport à une vérité de Morale*. *Ibid.* p. 431.

--- Recherches sur les Ouvrages d'Isocrate que nous n'avons plus. *Ibid.* T. 19. p. 255.

Vassorius (Franciscus) De ludicra dictione Liber, in quo sua jocandi ratio ex veterum Scriptis animatur. Parisus, 1658. T. 1. 4.º PC. II. E. 6.

Il Vassorius compose quest'opera nel tempo, in cui lo stile burlesco era alla moda in Francia, ed erano con piacere lette le opere di Scarron, e di d'Assolvi: ci fa fare a preghiera di Balzac, ch'era nemico di sì fatto stile. Ed vi fa vedere, che nessuno Autore Greco e Latino si servi giammai dello stile burlesco, che nessuno ne diede regole, che non vi è ragione alcuna di farne uso, e ve ne sono moltissime per riprovarlo. Frattanto a quest'oggetto l'Autore passa in rivista tutti gli Antichi, le di cui opere sono sparse di faccie, e di bei moti, e ne giudica con molta finezza, e discernimento. Quel che si trova a censurare nel suo Trattato si è, ch'è troppo diffuso.

Questo Gesuita era nato a Paray nella Diocesi di Autun nel 1645, e morì a Parigi li 16. Dicembre 1681. (N)

Vaubert, *F. Testament.*

Vauchopii (Georgii) De Magistratibus veter. Pop. Rom. Tractatus. Sta nel vol. di Flocco, e nel T. 5. di Sallengre.

Questo Scrittore Scozzese viveva nel 1596. (*Dalla Prefaz.*)

Vayer de Boutigny, Traité de l'Autorité des Rois touchant l'administration de l'Eglise. Nouvelle édition, revue et corrigée pour la première fois sur les Manuscrits de l'Anteur. Londres, 1753. T. 2. 12.º XVIII A 41.

Trattato assai curioso. Il suo Autore, Avvocato al Parlamento di Parigi, morì Intendente in Senouss nel 1685. (*le Long, Biblioth. Hist. de France*)

Vayer (Sig. della Motta le) Scuola de' Principi, e de' Cavalieri, cioè la Geografia, la Retorica, la Morale, l'Economia, la Politica, la Logica, la Fisica, cavate dalle opere Francesi, e tradotte dall'Ab. Scipione Alessari. Venezia, 1684, Pezana. T. 1. 12.º PC. I. D 10.

Questo Autore era nato a Parigi nel 1588, e morì nel 1679. (N)

Ubrido (P. Equarii a S.) De Metropoli Melitanaensi Dissertatio, in qua ejus origo, et antiquae praesentium Amplitudo et Dignitas, aliisque plura ad Ecclesiasticam Historiam spectantia illustrantur. Mediolani. 1699. Malatesta. T. 1. 4.º XXII A 40.

Questo Religioso dell'Ordine degli Eremiti Scalzi di S. Agostino, dedica la sua opera a Giuseppe Archinto Nunzio Apostolico in Spagna, e Arcivescovo di Malaga, con sua Epistola data da Milano 15. Maggio 1699.

Ulerini Clerici Commentaria in Ovidii Epistolas Herod. *F. Ovidius.*

Valandi (Gothofr.) Praetor e melio civium Jud. ante Messia Imperium universale non abscissum, ad Gen. XLIX. 10. Sta nel T. 1. p. 261. *Theat. Trod. Philol.*

--- Dissertatio de Congressu Regum Victoris et Victi, ad 1. Reg. XX. 33. 34. *Ibid.* p. 494.

Uchmannus. *F. Budreshia.*

Allardo Uchmanno era Professore di Lingua Ebraica nell'Università di Leyden, e dedica la sua Versione dell'*Examen Mundi* a' Curatori di quella Università con sua Epistola del 1650.

Udalrici (S.) Augustani ex Regii Praesulis Censura locorum quorundam ex libro scito Commentariorum Aponii, Item Selulio in aliquot D. Lucae Aldatus locos ex ejus Summariorum in Contica. Stanno nel T. 1. col. 396. e col. 348. *Biblioth. PP.*

Veeus (Jc.) De Processione Spiritus Sancti. *F. Allatus Graec. Orig.* T. 1. et 2.

Vedelli (Nicola) De Episcopatu Constantini Magni, seu de Potestate Magistratum Reformationum cura res Ecclesiasticas Dissertatione repetita cum responsione ad Interrogata quaedam. Leovardiae, Sybomus, 1642. T. 1. 12.º X.º F 12.

Questo Libro fu attaccato da molti, ma l'Autore non vide abbastanza per difenderlo. Le Critiche, che si pubblicarono per confutarlo, sono varie: fra le quali vi è la seguente: *Examen Dissertationis Nic. Vedelli de Episcopatu Constantini Magni, auctore Jacobo Revio. Amstel. Januarius, 1642.*

Vi si trova ancora l'opera di Giac. Triglandio *De Civili et Eccles. Potestate*. V. Triglandius.

Il Vedelio nacque nel Palatinato, ma non si sa in qual luogo, ne in qual anno. Fu Professore di Teologia a Franckera, ove morì a 25. Novembre 1679. (N)

Vegenii Renati (Flavii) et Sex. Julia Frontini De Re Militari Opera, ex recensione Petri Scriverii. Accedunt alia ejusdem argumenti veterum scriptorum. Lugd. Bat., Maire, 1655. T. 1. 12.º XIX. E 57.

Gli Opuscoli antichi sono: *Aeneae velutissimi scriptoris Poliorceticus sive de Interdando obsidione, Inaeo Casaubono interprete = Polybii Commentarius Poliorceticus, sive de Militia et Castrametatione Romanorum ex Hist. Lib. vi. fa. Casaubono interp. = Claudii Aelianii Tactica, sive de Acubus constituendis.*

--- Veteres de Re Militari Scriptores quot extant, aunc prima vice in unum collecti corpus, notis variorum. Vezlae Clivorum, Hoogenhuyzen, 1670. T. 2. in vol. 1. 8.º XII. A 5.

Stimativissima edizione, la chiama l'Arwood, ed è ornata di bellissime figure in rame. Boni e Gambi soggiungono, che al dottissimo Letterato Tommaso Crenio non parve però abbastanza emendata. Questi Scrittori sono: Eliano Tattico, Frontino, Molesio, Vezazio, ed altri.

Questo volume contiene ancora l'opera seguente: *God. Steeverhii Commentarius ad Flavii Vegenii Renati libros de Re Militari, sive primum figuris annis illustratus. Cui accedunt loca aliquot a Francisco Noddo Brug. in Sexto Julia Frontiano notata. Fessio, apud Andr. ab Hoogenhuyzen, 1670.*

Questa Raccolta di Scrittori de' Re Militari si trova anche nel vol. di Frontino.

tino. Vegemmi dedicò la sua opera a Valentiniano II. Imp., e per che fosse Scrittore Cristiano. (*Arvord*)

Vegii (Maphaei) Ad Virgilium Appendix. P. Virgilium.

E senza alcun fondamento, che il Vegio s'immaginò, che mancava qualche cosa all'Eurelo di Virgilio: tutto ciò, ch'egli ha preteso aggiungere in questo xxi. libro, è conquiso nell'opera stessa per anticipazione. Questo Supplimento gli ha fruttato tutto onore, e Boccaccio osserva, ch'esso è ammirabile, sebbene Vegio vi sia molto lontano dal suo modello. Fu tradotto in versi francesi da Pietro Mouchault.

Il Vegio era un uomo dotto, e il miglior poeta del suo tempo: a sedici anni era già autore, e si potrebbe aggiungerlo a' *Poetisti* celebri del Ballet. Egli era nato a Lodi nel Milanese nel 1409., e morì nel 1458., o 1459. (N.)

Veiel (Alberti) Dissertatio De Idolo Michae, Juhis. xvii. et xviii. Sta nel T. 1. p. 434. *Theat. Philol.*

Veil (Carolus Marinus) de Explicatio Litterarum Evangelicarum Matthaeum et Marcum ex ipsa Scripturarum fontibus, Hebraeorum ritibus, et Idiomaticis veterum et recentiorum Monumentis eruit. Louvrai, Royceuf, 1678. T. 1. 8.° XV. F. 14.

Commentario dotto. Il suo Autore, figlio d'un Ebreo, nacque in Metz: fu convertito dal celebre Bossuet: ebbe una Cattedra di Teologia in Angers: in Inghilterra abbracciò la Religione Cattolica, ed ivi morì sul finire del xvii. secolo. (*de Longe, Biblioth. Sacr. et N. D. T.*)

Velaques (Jo. Antonii) In Psalmum David centesimum Commentarii Litterales et Morales: sive de optimo Principe et optimo Principis administro Libri v. Lugd., Prost, 1657. T. 1. fol. III. G. 6.

Questo Genova, oriundo d'Avila, nacque in Madrid nel 1585. Fu Professore di Sacre Lettere, e morì a 6. Novembre 1661. (*Schweiff*)

Veleni (Antonii) De Zeta et Zetario, sive Dieta, et Dietario Epistola. Sta nel T. 3. di Poleno.

Questa Lettera fu scritta a Girolamo Falero, Medico, da Freisingen, città della Baviera, a 21. Maggio 1603.

Venastus (S.) Carmine, Epistolarum et expositum libri xiv. scil. de vita S. Martini Libri iv. Stanno nel T. 8. p. 752. *Biblioth. PP.*

--- Alia Opuscula diversa de rebus. Ibid. p. 772.

Questo Scrittore fiorì nel vi. secolo. (*Dall'Index Alphab.*)

Vence (Mr. de) P. Balle Sainte.

Vendelinus (Gott.) P. Clementis Rom. Epistole.

Venema (Hermannii) Dissertationes ad Vaticanam Summis, Francqne, Coulon, 1742. T. 1. 4.° XV. F. 3.

--- Dissertationes Selectae ad Sacram Scripturam Veteris et Novi Testamenti. Leonardus, Coulon, 1737. T. 1. 4.° XV. F. 4.

Questo Dottore e Professore di Teologia, e di Storia Ecclesiastica in Francoeker, visse verso la metà del passato secolo.

Venerii (Jo. Antonii) De Oracula et Divinationibus Antiquarum. Sta nel T. 7. di Gronovio *Theat. Ant. Gr.*

Venette (Nicola) La Génération de l'homme,

ou Talison de l'Amour Conjugal, considéré dans l'état du mariage. Nouvelle édition augmentée et enrichie de figures dessinées par lui même. Hambourg, 1758. T. 2. 12. XXIII. A. 17.

Opera, la di cui lettura è pericolosa pe' giovani, e insufficiente per coloro, che vogliono istruirsi. Il suo Autore, Dottore in Medicina era nato alla Roccella nel 1613., e vi morì nel 1698. (N. D. T.)

(5) Venezia (Baldassarre) Dizionario Storico de' Paesi del Regno delle due Sicilie al di qua del Faro. Napoli, 1818., Nobile. T. 1. 8.° PC. XXIX. O. 15.

Questo Dizionario è stato formato su documenti Officiali, e per la maggior parte è stato tratto dalla Legge del 1. Maggio 1816.

Veniero (Domenico) Rime. Stanno in Fiore di Rime.

Quest'amico del Bembo, che pel corso di 53 anni stette chiuso nelle sue stanze tormentato da acuti dolori nelle gambe, e nei piedi, nacque in Venezia nel 1517., e morì a 16. Febbrajo 1581. (*Tiraboschi T. VII. P. III.*)

Ventimiglia (Giovanni) De' Poeti Siciliani Libro Primo, nel quale si tratta de' poeti bucolici, e dell'origine, o progresso della Poesia nell'Isola di Sicilia. Napoli, Alecci, 1663. T. 1. 4.° PG. X. O. 3.

--- Rime. P. Coraso G. B. Rime.

Questo Nobile Mesinese nacque nel 1624., e morì in Palermo a 5. Ottobre 1665. (*Manzù, Biblioth. Sicil.*)

Ventimiglia (Fr. Mariano) Il Sacro Carmelo Italiano, ovvero l'Ordine della Ss. Vergine Maria di Dio del Monte Garullo nella sola Italia d'intero. Napoli, Raimondo, 1779. T. 1. 4.° XXIV. A. 31.

Questo Religioso Carmelitano nacque a 18. Febbrajo 1753. nella Terra di Vastolla nella Provincia di Salerno. Fu Generale del suo Ordine uno al 1798. (*Dall'Opera stessa*.)

Ventura (Joanna) Vita Augustini Valentii Veronae Episcopi. Sta nel T. 25. del Catalogo.

Questo Biografò del suo Vescovo era Alonso del Seminario Veronese, e scrisse questa Vita nel 1605.

Venuti (Soc. Vincenzani) Dell'Esistenza, Professione, e Culto di S. Nicom. Martire. Sta nel T. 7. degli Opus. di Aut. Sicil. P. Opuscoli.

Venuti (Ridolfino, e Filippo) P. Saggi di Dissert. Etrusc. T. 1. P. 1.

Questi Scrittori erano Cortonesi, il primo Abbate, e Segretario dell'Accademia Etrusca, il secondo Canonico: vivevano nella prima metà del passato secolo.

Vern Historia uniois non versae inter Graecos et Latinos: sive Concilii Florentini exactissima Narratio, Graece scripta per Sylvestrum Sguropolum, translata in Latinum sermonem a Roberto Creighton, qui notas adiecit, Gr. et Lat. Hagae-Comit., 1660., Unq. T. 1. fol. parv. V. 1. 18.

Se l'Autore di quest'opera mostrò nel suo originale molta animosità contro la Chiesa Latina, il Traduttore ne ha fatto comparire ancora più nella sua versione, e nelle sue note. Ed l'ha superato da per tutto in quello che vi era di vantaggio a' Latini nel Testo; e nella sua Traduzione ha avvelevato molte cose, che Sguropolo aveva detto innocentissimamente. All'atto vi rispose con un'opera, che pubblicò in Roma nel 1666. (N.)

Verburgius (Petrus) *P. Cicronia Opera*.
Verger de Bourne (Jean du) *Alde de S. Cyran, Lettres Chrétiennes et Spirituelles. Nouvelle édition, augmentée d'un Traité de la Pauvreté de Jésus-Christ, du même Auteur.* Lyon, Bourlier, 1675. T. 3. 12.° in lat. VII. F. 6.

Con effigie dell'Autore, incisa da Landry.

Queste Lettere di questo celebre Inventore del nuovo Sistema della Grazia, che rese poi Giancino Capri d'una nuova Setta, furono poste in gran ridicolo dal P. Boubours. (N. D.)

--- *Théologie familière avec divers autres petits traités de dévotion. Deuxième édition augmentée.* Paris, Myre, 1678. T. 1. 24.° XVIII. F. 5.

Questo celebre Abbate nacque a Bajona nel 1581, e morì a Parigi li 11. Ottobre 1642. (N. D.)

Vergili (Polydori) *De rebus Inventoribus Libri octo.* Bauleré, Insurgens, 1545. T. 1. 8.° PG. in lat. II. A. 20.

Libro, che mostra la molta erudizione, ed insieme la poca critica, e la credulità del Vergilio. (*f. Tiraboschi, T. 7. f. 1.*)

--- *Dialogi.* *P. Boldelli.*

Questi Dialoghi sono quattro: 1. Della pacatezza ed del frutto di quella Libri due. II. Della vita perfetta libro uno. III. Della verità e della bugia libro uno. IV. De prodigi libri tre. In quest'ultimo l'Autore combatte le divinazioni degli Antichi; ma è marcato allo stesso modo dell'opera precedente. Polidoro Vergilio, o Virgilio di Urliano fu inviato dal Papa Alessandro VI. in Inghilterra col titolo di Collettore Apostolico: tornò in Italia nel 1551, e credesi, che fosse morto nella sua patria. (*f. Tiraboschi loc. cit.*)

Vesleyk (Henricus) *P. Entropius.*

Il Vesleyk dedicò la sua edizione di Entropio ad Adriano Van Rossum, Professore di Medicina Pratica nell'Università di Leyden, e a Pietro Burmannus, Secondo Professore di Storia, Eloquenza, Lingua Greca, e Poesia nell'Università di Amsterdam, con una lettera datata da Leyden, 15. Novembre 1761.

Verius (Simplicius) *De Transubstantiatione Libellus, ad Justum Precium contra H. Gratium.* Hagisopolis, Endorus, 1646. T. 1. 8.° XIX. B. 12.

Sotto il nome di Simplicio Verino volle nascondersi il celebre Claudio Salomano. (*f. Baillet, Dignus des Aut. T. 1. p. 397.*)

Verità (la) della Grazia, e della Predicazione, per ammaestramento de' semplici, e buoni Cattolici. Venezia, Pezzana, 1766. T. 3. 12.° XX. B. 15.

Verité (la) rendue sensible à tout le Monde sur les contestations, dont l'Eglise est agitée, et en particulier sur la Constitution *Unigenitus*. Nouvelle édition corrigée et augmentée. Utrecht, 1742. T. 2. 12.° XX. A. 32.

Veritatis (de) Criterio in rebus moralibus. *P. Obrecht. Select. ad rem lectu. T. v.*

Verone (Federico del) Lettera intorno alla generazione invivibile de' Viripari. Sta nel T. 5. del Catalogo.

Questo Cavaliere Bati di S. Stefano viveva nella prima metà del passato secolo.

Vermilio. *P. Petrus Martyr.*

Verroni (Francesco) *De Regula Fidei Catholica, seu de Fide Catholica.* Panormi, 1781, Typis Regis. T. 1. 12.° XVIII. F. 2.

Si trova ancora nel vol. di Walerhuerh. *P.*

Il Veroni, ex-Gemita Francese, Carrato di Charenton, morì in questa città nel 1649. (N. D. T.)

(5) Verri (Alessandro) *Discorsi vari.* Napoli, 1829, Marotta e Vanspandoch. T. 1. 16.° XXIX. A. 6.

Questo Letterato e Filosofo nacque in Milano ai 9. Giugno 1741, e morì ai 25. Settembre 1816. (*f. Maffei, Stor. della Lett. Ital. T. 5.*)

Verrius Flaccus. *P. Flavius Verrinus.*

Vers solitaires, et autres de diverses especes, dont il est traité dans le Livre de la Génération des vers, représentés en plusieurs planches. Paris, d'Hourdy, 1718. T. 1. 4.° X. 1. 25.

(5) Versi Sciolli di tre ecclesiasti moderni Autori, con alcune lettere all'Arcidia di Roma. Milano, 1758. T. 1. 8.° XXX. R. 15.

Questi Autori sono l'Ab. Carlo Innocenzo Frugoni, il Conte Francesco Algarotti, e il P. Saverio Bettinelli, Genovese.

Versus de Carlo Magno, et alia Viris Illustribus. Stanco nel T. 6. p. 811. di Martene.

Vert (Claude de) *Explication simple, laicale, et historique des Cérémonies de l'Eglise.* Troisième édition mise en meilleur ordre par l'Auteur avant sa mort. Paris, Delaune, 1720. T. 4. 8.° VI. A. 25.

L'Autore si propone in quest'opera di far vedere, che in tutte le Cerimonie della Chiesa, o è l'azione, che muove le parole, o al contrario è la parola che chiama l'azione. Bisogna confessare, che sebbene molte delle sue spieghe sieno ingegnose, un gran numero pure sono tirate da troppo lontano, e da cui pochissimo persone potrebbero convenire. Quest'opera fu attaccata dal Vescovo di Soissons con un libro, in cui sostiene, che molte spieghe morali, mistiche, e simboliche sono della prima istituzione, e in certa maniera essenziali alle Cerimonie. Questo Autore, Religioso dell'Ordine di Cluny, era nato a Parigi a 4. Ottobre 1645, e morì nel Priorato di S. Pietro di Abbeville li 1. Maggio 1708. (N.)

Vertot (Mr l'Abbé de) *Histoire des Révolutions de la République Romaine.* Baye, 1727. T. 5. 12.° PG. IV. A. 20.

Questa Storia è il capo d'opera dell'Autore. Egli è Storico gradevole, ma filosofo superficiale; non è sceso nel cuore umano per esaminarne le passioni e i movimenti. Nella sua narrazione rapida ha parlato de' suoi Eroi, e de' suoi Guerrieri senza conoscerli, ed ha alterato i fatti storici per far de' ritratti, e delle descrizioni più propria a tentare la curiosità, che ad illuminare lo spirito. (*f. Hist. Phil. et Polit. des Revol. d'Angl. T. 1. p. 8. et suiv.*)

--- *Histoire des Chevaliers Hospitaliers de S. Jean de Jérusalem.* Paris, 1735. T. 5. 12.° PG. VIII. F. 25.

--- *Origine de la Grandeur de la Cour de Rome, et de la Nomination aux Evêques et aux Abbais de France.* Lausanne, Bousquet, 1745. T. 1. 12.° XVIII. A. 15.

--- *Disertation dans laquelle on tâche de déceler la véritable Origine des Francs par un parallèle de leurs mœurs avec celles des Germains.* *P. Memoires de Littérat.* etc. T. 5. p. 296.

--- *Disertation sur l'Origine des Loix Saliques.* Ibid. p. 355.

- Dissertation au sujet de la Sainte Ampoule conservée à Rheims pour le Sacre des Rois de France. Ibid. p. 381.
- Dissertation sur l'ancienne forme des sermens usités parmi des François. Ibid. p. 426.
- Dissertation dans laquelle on examine si le Royaume de France, depuis l'établissement de la Monarchie, a été un Etat héréditaire, ou un Etat électif. Ibid. T. 6. p. 465.
- Dissertation au sujet de nos derniers Rois, de la première race, aux quels un grand nombre d'Historiens ont donné injustement le nom odieux de faibles et d'incapables. Ibid. p. 514.
- Dissertation sur l'Origine du Royaume d'Yvetot. Ibid. p. 550.
- Dissertation sur l'établissement des Loix Somptuaires parmi les François. Ibid. T. 9. p. 517.
- Renato Alberto, Abbate de Vertot, naque al Castello di Benneson in Normandia a 25. Novembre 1656, e morì al Palazzo Reale a 15. Giugno 1755. (Dell' Elogio, che trovasi nel T. 6. p. 505. della Storia dell'Accad. R. delle Lettere etc. Vertotus. F. Maurus.)
- Verulamio (Franc. de) The Historie of the Reigne of King Henry the Seventh. London, 1622. Stanby. T. 1. fol. PG. IX. E 10. (S) --- La stessa tradotta in latino. Lugd. Bat. ap. Franc. Hakium, 1647. T. 1. 12. ° XXIX. M 55.
- Questa Storia, per altro atimissima, non è sovente, che un panegirico. Bacone non ha sempre la semplicità dello stile storico; vi sono anche qualche volta delle frasi, le quali provano, che lo storico non è sempre esente de' difetti, che si rimproverano a' belli spiriti del suo tempo, la turgidezza, e l'affettazione. (N. D.)
- Tractatus de Justicia Universalis, et Fontibus Juris. Sta nel T. 1. Opuscul. Varior.
- De Dignitate et Augmentis Scientiarum Libri ix. Parisiis, Metayer, 1624. T. 1. 4. ° X. H 8.
- Opera superiore, nella quale si vede quanto il Secolo di Bacone era piccolo, e quanto egli era superiore al suo secolo. Osservazioni nuove e profonde vi regnano, orate delle grazie dell'immaginazione. (N. D.)
- Historia Vitae et Mortis. Lugd. Bat., Maire, 1637. T. 1. 52. XXV. F 15.
- Questo celeberrimo Autore nacque in Londra nel 1560., e morì nel 1646. (Moreri.)
- Verdianus (Sulpitius) F. Lucius Pharsalia. Gio. Sulpizio fu soprannominato Verdiano da Veroli città nella Campagna di Roma: viveva sul cominciare del XVI. secolo, giacchè la sua opera è da lui intitolata al Card. Antoniotto Gentile Palavicino, il quale, secondo il Cacciano T. 3. morì nel 1507.
- Verwey (Reineri) Dissertatio de Uctionibus. Sta nel T. 30. di Ugolino.
- Veschambaz (Guliel) F. Poemata Didascalica. Il Veschambaz era Gesuita, e diode la prima edizione del suo poemetto *Mala Aurea*, in Perpiignano 1692. (Dalle notizie in fine del T. 2.)
- Vescovo (il) console, ovvero Notivvi per consolare il Vescovo nel governo della sua Diocesi. Napoli, 1755., Genari. T. 1. 12. ° in lat. VIII. D 1.
- Vesiani Abbas, et Conventus Conchensis E-

- piscina, qua rogant Raymondum Comitem Tolosa. ut Bernardo de Conventu dominum restituit. Sta nel T. 3. p. 175. di Achery.
- Vesputi (Americi) Navigaciones. F. Notus Orbis.
- Questo fortunato Navigatore, a cui toccò la sorte di dare, sebbene immeritamente, il suo nome al Nuovo Mondo da lui scoperto, era nato in Firenze a 9. Marzo 1451., e morì poco tempo dopo del 1508. (Tiraboschi, T. 6. P. 1. e Moreri.)
- Vestri (P. Bezaardino) Dissertazione sopra l'uso sacro e profano degli agnelli. Sta nel T. 6. de' Saggi di Damer. Etrusc.
- Sopra un' antica Iscrizione ritrovata nel Territorio di Asina Lunga. Ivi T. 7.
- Questo Religioso dello Scuole Pic, Lettore di Teologia nel Collegio Nazareno, viveva nel 1755. (Da una Lett. al Pasc. di Cortona, che precede la Dissert. nel T. 7. p. 121.)
- Veteres Glossae Verborum Jusii. F. Glossae veteres.
- Vetora nonnulla Monumenta Insignis Monumenti S. Victoria Patiensis. Sta nel T. 6. p. 217. di Martene.
- Vetri-Buaco (Adrianus de) F. Adrianus.
- Vetrius Poetae Carminum Apologuesium adversus Obsecratores Romanae Curiae. Sta nel vol. Analecta di Mabillon. p. 369.
- Questo Autore, chiunque sia stato, visse nel secolo XIII.
- Vetustum Rabbierum in exponendo Pentateuco modi tredecim. Stan nel *Fiscell.* 4. Opuscul., e nella Raccolta di David Millio. F. Millius Dav.
- Vetustum aliquot Scriptorum Spicilegium. F. Achery.
- Vetus Missale Romanum Monasterium cum praefatione, notis et appendice. Romae, 1752., Collinus. T. 1. 4. ° VI. B. 5.
- È il primo tomo della Collezione Liturgica del P. Emanuele de Azevedo, Gesuita.
- Vetus Kalendarium Romanum. Sta nel T. 8. di Gravio *Theor. Antiq. Rom.*
- Vetus Disciplina Monastica, seu Collectio Auctorum Ordinis S. Benedicti maximam partem ineditorum, qui auge recentiorum fere annos per Julianum, Gallium, atque Germanium de Monastica Disciplina tractarunt. Continet res non modo Monasticas, sed etiam Ecclesiasticas ad Historiam Sacram pertinentes. Parisiis, Osmont, 1716. T. 1. 4. ° IV. H 3.
- Collezione pregevolissima di antichi Autori Benedictini, che trattarono della Disciplina Monastica. I principali sono: Pietro Diacono, S. Sermio Abate di Faldra, Trodenaro, S. Benedetto d'Aciano, Bernardo Cluniacense, S. Wilbermo etc.
- Vezou (Ant. Franc.) F. Thomasi Card. Opera emnia.
- Il Vezou era Chierico Regolare Teatino, e a lui fu affidata la cura di raccogliere tutte le opere del Card. Tomasio, tanto edice, che inedite, e farne una edizione. Come egli abbia adempito alla sua commissione, si rileva dall'espressioni del P. Baldino Consultore de' Sacri Riti: *Quod ad me attinet, gratulor Religioni, gratulor Reverendis Collectori P. D. Ant. Francisco Vezou ad magnum opus perficiendum delecto, si quid aut obscurius dictum, aut prae festinatione omissum, aut transmissum, no-*

vis curis relegendum illustravit, restituit, auxit... Ex Collegio Clementino hae die 15. Januarii 1747.

Uffizio (Jouini) Note in opera omnia Canonici Induci Covarruvias. *P. Covarruvias.*

L'Uffizio, Giureconsulto e Patrio di Bruxelles viveva nella prima metà del XVII. secolo.

Ughelli (Ferdinando) Italia Sacra, sive de Episcopis Italiae, et Insularum adjacentium, reliisque ab his praeflare gentis, deducta acris ad nostram usque aetatem. Opus singulare. Editio secunda aucta, et emendata cura et studio Nicolai Toleti. Venetiae, Coleti, 1717. et seq. T. 10. fol. IX. E. I.

Questa seconda edizione è molto aumentata e perfezionata, e nel decimo volume si sono poste Tavole amplissime, che mancavano nella prima. Un gran numero però di errori tipografici la deturpano assai; del resto l'opera è stata fatta con diligenza, e vi si trovano moltissime cose, che non si trovano altrove. L'Ughelli era nato in Firenze a 21. Marzo 1595. Fu Censorio, ed uno dei Pretati Domestici di Alessandro VII. Morì in Roma a 19. Maggio 1670. (N)

Ugolini (Blasi) Thesaurus Antiquitatum Sacrarum, completens selectionem Clarissimorum Virorum Opuscula, in quibus veterum Hebraeorum mores, leges, instituta, ritus Sacri et Civiles illustrantur. Venetiae, 1744. et seq. Hertha. T. 34. fol. II. F. N.

Quest'opera d'una immensa fatica, e di molta dottrina fu promossa dal Sig. Francesco Foscari, un nobile Veneziano, che ne sopportò anche la spesa. (*Lucchesini, P. 2. p. 38.*)

Pare un fenomeno incredibile nel mondo letterario, che un uomo tanto singolare nella conoscenza della Lingua Ebraica, e degli Autori, che delle Antichità Sacre scrissero, quanto l'Ugolino a segno di tradurre in latino varie opere scritte in quella Lingua originale, e di formare un Tesoro in trentasei volumi in foglio, non sia stato rammentato da nessuno Estensore di Dizionario Storico e Biografico; e pure il fatto è così. Non avendo in nessun di si fatto opere trovato il nome di quest'uomo eruditissimo, tanto benemerito della Repubblica sacro-Letteraria, ci lusingammo di poterne trovare notizie sicure in Venezia, ove verso la metà del passato secolo si promulgò la sua voluminosa opera, e lo dimandarono al colossale Sig. Commentatore Fr. Cesare Borgia, residente in Ferrara, il quale avendone scritto al suo degno amico, e dottissimo Cavaliere Ruggenti, ci ha fatto giungere la seguente nota: *Non solo mancavo spetare biografiche relative a Baggio Ugolino, ma s'ignorava perfino la sua patria. Il celebre Bibliotecario Morelli sospettava, che fosse Dalmata, ma non ardiva asserirlo positivamente. L'attuale Bibliotecario Bettio, l'eruditissimo Abbate Moschini, il notissimo Sig. Gamba, ed altri ancora per tale oggetto interrogati hanno data tutti la stessa risposta.*

Ugoni (Gio. Andrea) Rime. Stanno in Fiori di Rime.

(S) Via (P. D. Gregorio Barnaba de') Osservazioni Geologiche sulla Conca di Sommatino. Sta nel T. 1. degli Atti dell'Accad. Gioenia.

--- Osservazioni Geognostiche su i contorni di Nicotia. Ivi p. 299.

Questo Religioso Canone, Segretario dell'Accademia per la Sezione di Storia Naturale, e Direttore del Gabinetto, lesse queste sue Osservazioni nella seduta ordinaria de' 10. Giugno 1844.

Viaggi di Pietro della Valle, il Pellegrino nella Turchia, Persia, ed India. Venezia, Baglioni, 1657. T. 3. 12. 9 PG. VIII. C. 13.

Nel T. 1. precede la Vita scritta dall'Ab. Filippo M. Bonini, dalla quale si rileva, che Pietro della Valle nacque in Roma a 20. Aprile 1586, e morì a 20. Aprile 1652.

Le Lettere di questo Letterato Romano, che contengono le Relazioni de' suoi viaggi, sono d'uno stile vivo, facile, e naturale: non hanno nè la sechezza d'un Giornale, nè la pompa d'una Relazione, che fosse compilata sopra varie Memorie. Vi sono pochi viaggi così interessanti, e descritti con tanta varietà. (N. D. T.)

Vibii Sequentis de fluminibus, lacubus, montibus, nemoribus, gentibus, quorum apud poetas fit mentio, Libellus. Sta colla Cosmografia di Elio. F. Aetico.

Vicet (B. Philippi) Vocabularium Juris utriusque ex variis ante editis, praesertim ex Alexand. Sesti, Jo. Kahl, Rom. Brunoni, et Jo. Hual. Heineci Accessionibus. Editio secunda auctior et emendatior. Neapoli, 1760. Gravet. T. 4. 8. 2. XXXVII. A. 5.

Il merito di quest'opera potrà in parte rilevarsi da' termini che ne fa in una sua lettera Niccolò di Martino a Pasquale Ferrigno Professore di Diritto Civile nell'Università di Napoli: *Sane Lexici hujus duplex est dos, quod excerptum sit illud ex Commentariis, quos Fibi illustratores de vocibus Juridicis ediderunt; quod Auctor solertissimus genuinos vocum significationes ubinque conatus sit selectis exemplis illustrare, ut brevitati studentis obscuritatem omnem effugeret.*

Il Vicet, Giureconsulto Francese, fu Professore di Diritto nell'Università di Parigi, e viveva a 16. Maggio 1759, giacchè sotto di questa giornata si legge in principio del T. 1. una lettera a lui diretta da Admondo Martin Professore della stessa Università.

Vicet (Joan.) Decapla in Palamos, sive Commentarius ex decem linguis mss. et impressis, Hebr. Arab. Syr. Chald. Rabbin. Graec. Rom. Ital. Hup. Gall. cum Speciminibus linguae Copticae, Pers. et Angl. mss. Londae, Young, 1659. T. 1. fol. I. E. f.

Questo dotto Inglese, nato in Londra, versatissimo nelle lingue Orientali, era della Religione Anglicana: viveva ancora nel 1645. (*de Long, e Moreri*)

Vicentini (Ferret) Historia rerum in Italia gestarum ab anno 1550. ad annum usque 1588. Sta nel T. 9 di Muratori *Rer. Ital. Script.*

--- De Scaligerorum Origine Poema. Ibid. Questo Storico era nato in Vicum prima del 1500. (*Dalla Prefaz. del Muratori*).

Vico (Giamattina) Vita scritta da se medesimo. Sta nel T. 1. del Calogerà.

Vicomercato (Stefanuardi de') Poema de gestis in Civitate Mediolani sub Othone Vicomite Archiepiscopo. Sta nel T. 9. di Murat. *Rer. Ital. Script.*

Questo Poeta-Satirico, nativo di Mi-

lato, dell'Ordine de' PP. Predicatori, fiorì nel XIII. secolo, e morì nel 1297. (*Dalla Pref. del Murat.*)

Vicentiana Monasterii Fundatio, sive brevis Historia Canonorum O. A. an. 1125. Sta nel T. 13. p. 553. di Arisery.

Victori (Petri) Explicationes suarum in Ciceronem Castigationum. Lugd. 1552, Gryphus. T. 1. 8.º XXVIII. A. 25.

--- Terentii Comoediae. P. Tarentius.

--- Clementis Alexandrini Opera. P. Clementis Al.

Il Grevio nella sua Prefazione all'Epistole di Cicerone così scrive del Vettori: *Editionum omnium emendatissima est Petri Vettori, principis ingeniorum sui temporis, qui in ea commendanda ex Mediceo Codice usau est, uno omnium optimo, et vetustissimo, et iudicio, quo valebat imprimis, acerrimo, ac eruditissima magna, quae cum pari conjuncta est modestia.* Lo Scaligero, che non era niente inclinato a lodare, lo chiama il più dotta uomo degl'Italiani, al quale le genti di Lettere avevano molta obbligazione. Le eccezioni dello Scaligero stesso sul merito del Vettori, e i giudizi di altri Critici possono vedersi presso il Baillet Jugemens etc. T. 2. N.º 396.

--- Lettere a diversi. Stanno nella Prosa Fiorentina, T. v.

Il Vettori era nato in Firenze nel 1506, e vi morì nel 1585. (*Negri, Biblioth. degli Scrit. Fior.*)

Victorini (Marci) De Trinitate aliquot hymni, et carmen de Machabeis. Roma nel vol. Antidotum contra haereticos, e nel T. 4. ed. 8. Biblioth. P.P.

--- Expositio in Rhetorica Ciceronis. P. Cic. de Inventione.

--- Responsio ad Candidum Arrianum de Christo. Sta nel vol. Analecta di Mahillon, p. 92.

Mario Victorino fu pubblico Maestro di Rhetorica in Roma. Si dubita dall'Uzio, se sia stato questo Victorino il precettore di S. Girolamo. Fuori sotto Costanzo II. nell'anno 360. (*Trith. de Script. Eccl.*)

Victoris (Sexti Aurelii) Historiae Romanae Breviarium, seu Origo Gentis Romae; de Viris Illustribus, de Caesaribus Liber, et de iudicis Epitome, cum notis variorum et virorum illustrium iconibus aere incisus, et editione, et cum annotationibus Sam. Pitsci. Ultraj. Halmæ, 1696. T. 1. 8.º XII. A. 17. Edizione stimatissima, e che fa parte della Collezione degli Autori cum notis variorum. (D. B.)

Le teste sono elegantemente incise.

(S) --- Cum interpretatione et notis Annas Tanag. Fabii Fili, ad usum Delphoi. Paris, Thierry, 1681. T. 1. 4.º in lat. XII. C. 5.

--- Cum notis variorum integris, eussene Joan. Arntzenius, qui suas adiecit annotationes. Amstel. 1755, T. 1. 4.º XII. C. 2.

Eccellente edizione adorna di figure.

(D. B.)

Si trova ancora nel vol. Hist. Rom. Epitome.

Stato Aurelio Vittore Africano viase sotto Costanzo verso il 360. di G. C. (*Arvoed.*)

Victoris (Publii) De Urbis Romae Regionibus. P. Laetus Pomp.

P. Vittore viase verso il 360. di G. C. (*Arvoed.*)

Victoris Episcopi. Fidei Ratio. Sta nel vol. Antidotum, e nel T. 4.º ed. 401. Biblioth. P.P.

Questo Vescovo Africano duzza la sua Relazione della Fede ad Unneco Re de' Vandali, che successe a suo padre Genserico nel 477, e ucel in Decembre del 484. (*Muratori, Annali d'Italia T. 3.*) Il Bellarmino intanto, nel suo Libro de Script. Eccles. scrive: *Fictor Episcopus scriptis de Ratione Fidei Catholicæ ad Hunericum Regem Vandalarum circa annum Domini 530.*, e questo anno fu seguito da Compilatori della Bibliotheca Magna Patrum.

Victoris Presbyteri Antiocheni Commentarius in Sacrosanctum Domini Evangelium secundum Marcum. Sta nel T. 1. col. 405. Biblioth. P.P.

--- In S. Lucam. P. Corderius.

Credesi da alcuni che questo Scrittore sia vissuto nel IV. secolo prima de' tempi da Giuliano Apostata; altri ne lo credono posteriore. (*Dall'Index Alph.*)

Victoris Vicensis Episcopi Liber de Persecutione Vandalica. P. Ruinert, e sta ancora nel T. 7. col. 587. Biblioth. P.P.

Questo Vescovo Africano scrive le sue opere verso il 460. (*Morus, Auct. et. n.º 110.*) Alcuni lo chiamano Uvicene. P. la Prefazione del Ruinert.

Victoris Papae II. Bullae. Stanno nella Raccolta del Coquelleina T. 1. p. 589. P. Bulharum etc.

Coronato Pontefice a 15. Aprile del 1055, morì nella Toscana a 28. Luglio del 1057. (*Dalla Fita che precede le Bolle.*)

Victoris Papae III. Bullae. Ibid. T. II. p. 61.

Eletto Pontefice a 23. Maggio del 1085, non fu consagrato, che a 9. Maggio dell'anno seguente: morì in Cassua a 16. Settembre del 1089. (*Dalla Fita etc.*)

Victoris Episcopi Capuani Praefatio in Taisini Alexandrini, seu Ammonii Sanctorum quatuor Evangeliorum Concordantiam. Sta nel T. 7. col. 2. Biblioth. P.P.

Questo Vescovo di Capua, viase a' tempi di Giustiniano circa l'anno 545. di G. C. (*Bellarmin. de Script. Eccl.*)

Victoris, Episcopi Tuscanensis Chronicon continuatum ubi Prosper desinit. P. Chronicon.

Victoris (Claudi Marci) Carmina. Sta con Avito. P. Avitus.

Questo Poeta Cristiano fiorì sotto Teodouo, e Valentiniano nel 430. (*Trith. de Script. Eccl.*)

Victoris Coenitricer (Sebast.) Artis Crificis Elementa. Neap. 1765; Mazzola-Vercola. T. 1. 8.º PC. II. D. 24.

Questo Scrittore era Professore in Napoli, e dedicò i suoi Elementi a Martino Pocobus, Genita, Professore di Mathematica nell'Università di Viterbo, e Prefetto dell'Osservatorio Astronomico, col quale aveva sitaccato conoscenza ed amicizia, allorchè quel Professore si portò in Napoli per osservare l'immersione ed emersione di Marte per lo Disco della Luna, e l'Eclissi schiniche ed elache. (*Dalla Dedica.*)

Victorius (Marianus) P. S. Hieronymi Opera. Mariano Vittorio di Rieti, dal Vescovo di America fu traslatato a quello della sua patria da Pio V. nel 1572, e morì a 29. Maggio dello stesso anno. (*L'ghelli, Ital. Sacr. T. 1. p. 1214.*)

Vida de S. Teresa. P. Libros.

Valse (M. Hieronymi) Poëticorum Libri tres. Panormi, 1781. Typis Regiis. T. 1. 8.° PG. I. C. 12.

Si trova ancora nella Raccolta Poemata Di-Iasenica.

Una immaginazione vidente, uno stile facile e leggero rendono piacevolissimo questo Poema: vi si trovano de' dettagli pieni di giustizia e di gusto sugli studi del Poeta, sul suo travaglio, e su' modelli, che dee seguire. Ciò che dice l'Autore sopra l'eloquenza poetica, è espresso con una forza ed una eleganza uguali; ma la sua opera, come la Poetica di Scaligero, è piuttosto l'arte d'imitar Virgilio, che l'arte d'imitar la Natura. (N. D.) Ancochè il Sadoleto abbia chiamato il Vida *Magniloquum Fictum, et cujus proxime ad antiquam laudem carmen accederet*, pure alcuni vi sono, che rappresentano il Vida come un freddo verificatore Virgiliano. Il Tiraboschi col suo solito gusto depurato, e critica imparziale, nel T. 7. P. 3. della sua Storia etc. così si esprime: « Il Vida, a mio parere, non è nè sì ardito epulatore di Virgilio, che i suoi Poemi si debban dire centoni, come alcuni hanno affermato, nè verificatore sì freddo, che nelle sue Poesie ei non abbia e invenzione, ed estro, ed affetto, se non tanto che ha sì a riparo nel numero de' grani Genii poetici, tanto almeno, che gli dia buon diritto a sollevarsi non poco sopra la volgare turba de' freddi verificatori. »

--- Bonitatum Liber 1. = Schachia. P. Poemata Didascalica.

Il Vida della Congregazione de' Canonici Regulari, poi Vescovo di Albi nel Monastero, nacque in Cremona nel 1470. e morì alla sede del suo Vescovato a 27. Settembre 1566. Il Tiraboschi però lo crede nato nel 1490.

Vilania (Diego Vincencio de) Los Servicios Heredados, y propios, y de su Hijos Don Diego de Benavides, y Aragon III. Marques del Solera etc. En Napoles, Parriso, 1694. T. 1. fol. PG. VII. H. 10.

Questo Scrittore era Cappellano Maggiore del Re di Spagna, e del suo Consiglio in Napoli: visse sul finire del XVII. secolo.

Vidua (Fr. Joseph M.) Sordinianum Secundum ab Entropia Nummorum vetusto aere gaudetibus elargitur. Sta nel T. 8. del Catalogo.

--- Hactum singularis elegantiae ex antiqui Nummuli sui monumentis Contendamus profert literatis. Ibid. T. 9.

Vie de Philippe d'Orléans, Régent du Royaume pendant la minorité de Louis xv. par M. L. M. D. M. Londres, 1736. T. 1. 12.° PG. VII. O. 5.

Vie de Jean Baptiste Colbert Ministre d'Etat sous Louis XIV. Roy. de France. Cologne, le Vray, 1697. T. 1. 12.° PG. VII. O. 22.

Vie de S. Ignace Fondeur de la Compagnie de Jesus, par le P. Boushours. Paris, Borelet, 1746. T. 1. 12.° XXIV. F. 12.

Con effigie dell'Autore, incisa da E. Derochery.

Vie de S. Thomas Archevêque de Cantorbéry et Martyr, par M. Boulleu. Paris, le Petit, 1674. T. 1. 4.° IX. A. 1.

Vie de S. Irénée Second Evêque de Lyon, Docteur de l'Eglise, et Martyr. Paris, Barois, 1723. T. 2. 12.° XVI. C. 12.

Vie du Card. Jean François Commendon, écrite

en latin par Ant. Maria Grassini, et traduite en François par M. Flécher. Paris, Cramoisy, 1671. T. 1. 4.° XXII. A. 34.

Traduzione scritta con una gran purità, e delicata grande. (N)

Vie de S. Jean Chrysostome Patriarche de Constantinople, et Docteur de l'Eglise, par M. Menart. Paris, Saureux, 1604. T. 1. 4.° IV. A. 22.

Sotto il nome di Menart si nasconde Goffredo Hermant (*Baillet Deguis, des Auct.*) Autore delle Vie di S. Atanasio, di S. Basilio, di S. Gregorio etc. qui appresso notate. Coll'effigie del S. Dottore, disegnata da G. B. Champagne, e incisa da Savreux.

Vie de S. Athanasie, Patriarche d'Alexandrie, par M. Godefroy Hermant. Paris, du Puis, 1674. T. 1. 4.° III. H. 27.

Vie de S. Basile, et celle de S. Grégoire de Nazianze, par M. Godefroy Hermant. Paris, du Puis, 1674. T. 2. 4.° III. H. 55.

Con effigie de' due Santi, disegnate da G. B. Champagne, e incise da G. Edelink.

Vie de S. Ambroise Archevêque de Milan, Docteur de l'Eglise, et Confesseur, par M. Godefroy Hermant. Paris, Desallier, 1679. T. 1. 4.° III. H. 29.

Con effigie del Santo, disegnata da Champagne, e incisa da Edelink.

In tutte queste Vie il Metodo dell'Autore è sempre lo stesso: lo stile vi è troppo diffuso, e i fatti sono annegati nelle riflessioni. Egli era nato a Beauvais a 6. Febbraio 1619., e morì improvvisamente in Parigi a 21. Luglio 1690. (N)

Vie de Jesus-Christ. P. Gillot.

Vie des Predicteurs dans la bienheureuse Eternité. Paris, Cramoisy, 1684. T. 1. 4.° in lat. III. C. 6.

Vie de la Ven. Mere de Chantal. P. Marsollier. Vie de S. François de Sales. P. Marsollier.

Vie du Rev. Pere Dom Armand Jean le Bouillier de Rancé, Abbé et Reformateur de la Trappe, par Dom Pierre le Nain. 1715. T. 3. 12.° XXIV. C. 16.

Con effigie del Rapaci, pinta da Rigault, e incisa da Dastois.

Vie de Dom Pierre le Nain, Religieux et ancien Supérieur de l'Abbaye de la Trappe, avec deux Traités, qu'il a composés, 1. sur l'état du monde après le jugement dernier, 2. sur le scandale qui peut arriver, même dans les Monastères des mieux réglés. Paris, Delaunay, 1715. T. 1. 12.° XXIV. B. 29.

Vie du Pape Sixte V. traduite de l'Italien de Grégoire Leti. Nouvelle édition. Paris, Prault, 1751. T. 2. 8.° XXI. E. 36.

Vies des SS. Peres des Déserts d'Orient, avec des figures qui représentent l'austerité de leur vie, et leurs principales occupations. Paris, Desaint, 1757. T. 2. 12.° XXIV. C. 14.

Vies des SS. Peres des Déserts d'Orient avec leur doctrine. P. Marin.

Vies des SS. Peres des Déserts et de quelques Saints, écrites par des Peres de l'Eglise, et autres anciens Auteurs Ecclesiastiques Grecs et Latins. Traduits en François par M. Arnauld d'Andilly. Paris, Jomte, 1733. T. 3. 8.° XXIV. B. 15.

Vies des Saints pour tous les jours de l'année, avec l'histoire des Mysteres de N. Seigneur. Paris, 1754., Lotin. T. 2. 4.° IX. D. 18.

Vies des Saints. P. Ballet-Viegas.

Viegas (Blais) Commentarii Evangelio in Apocalypsim Joannis Apostoli. Venetis, 1608. T. 1. 4.° XV. E. 1.

Questo Gesuita Portoghese nacque in Evora nel 1551. Fu Professore di Sacro Lettere nell'Università di Coimbra, e nella sua patria, ove morì a 22. Agosto 1599. (Schœvel.)

Vignière (Blaise de) *Traité des Chiffres, ou Secretes Manières d'Ecrire*. Paris, L'Angelier, 1587. T. 1. 4.° X. K. 19.

Questo Scrittore nacque a Saint-Pougeain nel Borghese a 5. Aprile 1525; l'anno della sua morte è incerto; chi lo mette nel 1600, chi nel 1595. (N.)

Vigili Papae Bullae. *Stanno nella Raccolta del Cocquelines* T. 1. p. 87. *F. Bullarum etc.*

Dalla Fazione di Teodora Augusta fu prima intruso nella Sede Pontificia a 22. Novembre dell'anno 557, avendone cacciato il Papa Silverio; ma questo nuovo, fu poi eletto legittimamente Pontefice nel mese di Giugno dell'anno 558. Morì in Sisacusa il dì 11. di Gennaio dell'anno 555. (Dalla Vita, che precede le Bolle.)

Vignate (Ambrosio de) *Elegans ac utilis Tractatus de Haereticis*. Accedunt Jo. Lopez de Palacios Rubios Allegato in materia haeretica, et Pauli Gurlaudi Tractatus de Haereticis. Romae, Ferrarius, 1581. T. 1. 4.° VII. F. 28.

Questo volume contiene ancora: *Quaestiones xxx. compendiosae, quas in materia Fiscalium eorum Judicibus Fisci S. Inquisitionis controversi solent, auth. Gabriele Quenada. Fenetiae, Zilettus, 1583. = De Haereticis, eorumque impia intentione, et crudelitate, auth. Joan. a Royae.*

Il Vignate Giurconsulto nato in Lodi nel Milanese, fu Professore di Diritto in Torino, ove si crede di esser morto. Fuori nel 1428. sotto il Pontificato di Paolo II. e l'Impero di Federico III. d'Austria. (Dalla nota in princ. dell'op.)

Vigneul-Marville. *F. Nélanges.*

È questo un nome supposto, sotto il quale si pubblicarono le Memorie del Certosino P. D. Natale d'Argonne Parigi dopo la di lui morte avvenuta nel 1705. (Moreri.)

Vigneri (F. Joannis) *Institutiones ad Christianam Theologiam, Sacrarum Literarum, universaliisque Conciliorum Auctoritate, nec non Doctorum Ecclesiasticorum eruditione confirmatae*. Venetis, Laurentinus de Turino, 1563. T. 1. 4.° VII. F. 21.

In fine del volume si trovano: *Acta Capituli Generalis Bononiae, celebrati in Conventu S. Dominici in Foreto SS. Pentecostae, anno Domini 1564. Die 20. Maii, sub R. P. F. Vincentio Chineso, Impressum Bononiae ap. Alex. Benacium 1564.*

Il Vigneri, Domenicano, nato in Granaia, fu Dottore e Professore di Teologia in Tolosa dal 1557. sino al 1559, e visse ancora nel 1568. (Quetif, et Echard.)

Vignola. *F. Alghisi.*

Villabanca (Franc. M.° Emman. e Gaetano Marchese di) *Sicilia Nobile*. Palermo, 1754. Benivenza. T. 4. fol. PC. X. K. 19.

--- *Appendice alla Sicilia Nobile*. Pal. 1775. T. 1. fol. PC. X. K. 25.

--- *Serie Cronologiche de' Rettori, Spedienti dell' Ospedale di S. Bartolomeo*. Pal., 1775. T. 1. 4.° X. O. 12.

--- *Memoria Storico intorno agli Uffici del Regno di Sicilia*. Pal. 1776. T. 1. 4.° X. O. 25.

--- *Memorie Storiche dell' Origine, fondazione, o progressi della Pia Opera di Andrea Navarro in Palermo*. Pal., 1778. T. 1. fol. PC. X. K. 10.

Si trovano ancora ne' T. 9. 10. 11. 15. e 18. degli Opus. di Aut. Sicil. *F. Opuscoli.*

--- *Elogi e Tavole Genealogiche-Storiche de' Conti Marchesi di Villabanca*. Pal., 1780. T. 1. 4.° PC. X. N. 19.

Questo Letterato Palermitano nacque a 12. Marzo 1730., e vi morì a 6. Febbrajo 1802. (Scind., Prosp. T. 2. p. 211.)

Villagagnoni (Nic. Durandi) *De Consecratione, Mystico Sacrificio, et duplici Christi oblatione adversus Vannium Lutherologum Professore: De Judaici Paschalis implemto adversus Calvinologos: De Poculo Sanguinis Christi, et introitu in Sancta Sanctorum adversus Bezan. Lutetiae, Nivellius, 1569. T. 1. 8.° VII. A. 12.*

Questo volume contiene altresì: *Martini Marlorati de Orthodoxis et Neothericis Calviniano, seu Higonistico Baptismate. Parisiis, Nivellius, 1578.*

Il Villagagnoni era un Cavaliere di Malta, che accompagnò Carlo v. nella sua infelice spedizione d'Algeri: nacque a Provins nella Bria, e secondo altri a Villagagnon: sostenne varie cariche, e morì a 9. Gennaio 1571. nella sua 222. Commedia di Beauvais (N.).

Villalpando (Jo. Bapt.) *F. Pradus Hieronym.*

Il Villalpando Geminis nacque in Cordova nel 1554. Versato nelle Matematiche, e nell'Architettura, prestò la sua opera a Giuliano Prado per terminare la magnifica Edizione de' Commentari al Profeta Ezechiel: morì di peste in Roma a 22. Maggio 1608. (Schœvel.)

Villani (Giovanni) *Croniche*. In Venetia, per Bartholomeo Zanetti Caeteragenae, 1537. T. 1. fol. PC. X. F. 4.

Contiene i primi x. libri, pubblicati la prima volta da Jacopo Fasolo. I libri xi. e xii. furono pubblicati col seguente titolo: *La seconda Parte della Cronica Universale de' suoi tempi di Giovanni Villani Cittadin Fiorentino, nuovamente uscita in luce. Con Privilegio. In Firenze appresso Lorenzo Torrentino (1554.) in 8.°* Il nostro esemplare porta il titolo seguente:

--- *La seconda Parte delle Historie Universalis de' suoi tempi, di Giovan Villani Fiorentino, nuovamente ristampata, e ricorretta da M. Rosaglio Fiorentino. In Venetia per Nicolo Bevilacqua Trentino ad instantia delli heredi di Bernardo Giunti di Firenze, 1559. T. 1. 4.° PC. X. F. 5.*

I Compilatori del Vocabolario perfezionarono quella del 1587. a questa, giacchè riuscì scorretta, nè scrisse altro pregio, fuorchè quello di contenere le posuille di Remigio (Nannini) Fiorentino. (Gamba, Serie etc.)

Malgrado i difetti, di cui si accagiona l'Opera del Villani, dice il Chiaro Tiraboschi T. 5. della sua Storia etc., la Storia del Villani si è sempre avuta, e si avrà sempre in gran pregio per la purezza, e per l'eleganza dello stile non meno, che per la estensione delle cose in essa narrate... È incerto l'anno della nascita di questo

Storico; la sua morte avvenne di peste nel 1348.

Villanova (Jo. Baptistae) *Laudis Pompeiae sive Laudae (nunc Lodi) Urbis Historia ex Italico in Latinum Sermonem ab Alex. Dukero translata. Sta nel T. 3, P. 1. di Grezio Thea. Antiq. Italica.*

Questo Storico era Lodigiano, e pubblicò la prima volta la storia della sua patria nel 1557. (*Dalla Licenza de' Riform. di Padova*).

Villaroata (Duca di) *F. Lucchese Palli.*
Villars (Abbé de) *Le Comte de Gabalis, ou Entretiens sur les sciences secrètes. Nouvelle édition, augmentée des Gnomes arabiques et des Gnomes irréconciliables. Londres, Vailant, 1732. T. 2. 12.° PC. VII. O 3.*

Il fondo di quest'opera è tratto dal Libro di Borri, intitolato: *La Chiave del Gabinetto*. Questa piccola produzione è scritta con molta finezza: l'Autore vi svela la preziosa calata de' Fratelli della *Rose-Croix* (N. D.). Erano una Confraternita o Calata comparsa, dicono, in Alcanagat al principio del XVII. secolo, la quale aveva per scopo di custodire tutte le Discipline, e le Scienze, e sopra tutto la Medicina, e si vantava di avere degli eccelsi segreti, di cui il minimo era la Pietra Filosofale. L'Ab. Villars era nato in Tolosa nel 1640, e morì ucciso d'un colpo di pistola nel 1673. (*F. Moreri*).

Villefroy (M. l'Abbé de) *F. Lettres.*

Guiguelmo de Villefroy; Prete, e Dottore di Teologia, nacque nel 1652, e morì Professore di Lingua Ebraica nel Collegio Reale di Parigi nel 1777. (N. D. T.)

Villeri (Petr. Loserli) *Epistolae. F. Epistolae ill. vult. select.*

Vincent (Benoit) *F. Conferencia Monastiques.*

Questo Benedettino della Congregazione di S. Mauro, viveva nella seconda metà del passato secolo.

Vincenzi Belliovacensis, Bibliotheca Mundi, seu Speculum Quadruplex, Naturale, Doctrinale, Morale, et Historiale. Venetiis, Lucchenstein, 1495. T. 3. fol. VIII. L. 6.

La prima edizione di quest'opera, che doveva essere di dieci volumi in fol., è del 1473. *Argentorati, Joh. Mentelin*; ma nel *Dizion. Bibliogr. di Parigi* si avverte, che di questa edizione, che non è ancora abbastanza nota, e avvertita, nessuno esemplare si trova completo, non comparendo, che soli quattro volumi. Essi stesso se ne cita una ristampa fatta in Douai nel 1623. vol. 6. fol. A' Compilatori di quel Dizionario fu ignota la nostra edizione, che da Boni e Gamba è chiamata *Optima*, e gli esemplari sono assai ben conservati: ci manca però il volume, che contiene lo *Speculum Morale*.

Circa al merito di quest'ampia Raccolta, che contiene Estratti degli Autori Sacri, e profani, ancorchè alcuni Dotti (N. D.) l'hanno giudicata Collezione assai male scelta, e assai mal digerita, e piena di errori i più grossolani, pure i due conati Bibliografi la chiamano: *Opera immensa, di studio e fatica incredibile*.

Questo Scrittore, Domenicano, fiorì verso il 1240. (B. e G.)

Vincenzo Lirussensis Communitarium adversus

Haereticos, cum notis Baluzii. Adjunctus S. Augustini Liber de Haereticis. Cantabrigiae, 1687. T. 1. 8.° XVI. E. 17.

Si trova ancora nel T. 4. col. 55. *Biblioth. PP.*

Questo Scrittore Francese, Predicatore del Monastero Lirussense, coetaneo di Cassiano, visse nel V. secolo circa il 420. (*Dall' Index Alph.*)

Vincenzo Ferrerius *S. F. Ferrerius.*
Vinci (Joseph) *Etymologicon Siculum. Messanae, 1759. Gaipa. T. 1. 4.° PC. X. N. 26.*

Lettera, in cui si recano due antichi monumenti per le Diocesi dell'Archimandrita, e dell'Arcivescovo di Messina. Sta nel T. 13. degli Opus. di Aut. Sicil. *F. Opuscoli.*

Questo Prefetto della Biblioteca pubblica di Messina, nacque in quella città nel 1701, e morì nel 1772. (*Scind, Prosp. T. 2. p. 123.*)

Vingueria (Fr. Jos. Ant.) *Schola veritatis inquirendae. Pam. Bapetti, 1777. T. 1. 4.° XXV. C. 31.*

Questo Religioso dell'Ordine de' Minori era nato in Tavermina: scrisse il suo *Avvertimento a' Lettori in Catania* nel Convento di S. Agata la Viteira a 29. Marzo 1776.

Vincioli (Giacinto) Lettera in risposta intorno ad un Vaggio d'Italia, alla patria di Persio, e agli studi in Roma di un nobil giovinetto. Sta nel T. 13. del *Calogeri*.

Lettera sopra alcuni Antichità Etrusche.

Ivi T. 16.
Questa lettera del Vincioli, Abate e Conte, porta la data di Perugia 12. Agosto 1757.

Vindiciae contra Tyrannos. *F. Junius Brutus: Vindicta (Erasmi) Helten, in quo singularum antiquae Graecae populorum incunabula, migrationes, colorumque dedicationes etc. exponuntur. Sta nel T. 11. di Gronovio Thea. Antiq. Gr.*

Vindictinus. *F. Carmen de Medicina.*

Epistola ad Valentinianum. Sta nel T. 15. p. 438. *Biblioth. Gr. Fabric.*

Vinici (Petr. de) *Epistolae Libri vi. ex editione Jo. Rudolphi Ichn. Basilae, Christ. 1740. T. 2. 8.° XVII. F. 12.*

Depo le Lettere di Pietro delle Vigne si trova l'opera seguente: *Simonis Scharidii Hypomnema de fide, amicitia, et observantia Pontificum Rom. erga Imperatores Germanicos, collectum ex variis atque fidelebus Historiarum monumentis. Basileae, typ. Joh. Brandmulleri, 1740.*

Ancochè nel Nuovo Dizionario etc. si dica, che sia questa la migliore edizione delle molte, che se ne son fatte, pure i Giornalisti Fiorentini si dolsero, e a gran ragione, che questa edizione sia assai meno esatta di quel che con parer di doversi aspettare. Le Lettere di Pier delle Vigne sono uno de' più bei monumenti del secolo XIII., e sarebbero sommamente giovevoli ad illustrare la Storia; ma a ciò fare, converrebbe, ch'esse fossero distribuite secondo l'ordine cronologico, diligentemente confrontate co' diversi Codici MSS., vi si aggiungessero tutte quelle, che sono state già pubblicate da diversi autori, o che si giacciono inedite; che si separassero quelle, che furono scritte da Pietro da quelle, che in non cento gli si possono attribuire.

Or la recente edizione di Basilea non ha alcuno di questi pregi. Così ne scrive il Tieschachi nel T. 4. p. 23. della sua *Storia etc.*

Questo celebre Cancelliere di Federico II. nacque in Capota da bassissima stirpe: fu l' anima, per così dire, di tutti gli andamenti e di tutte le risoluzioni del suo Signore; ma per uso di que' casi, che non sono rari nelle Corti, fu per di lui ordine ucciso nel 1248, per lo che a diede egli stesso la morte. (Ivi)

Vinetti (Elias) Scholasticus Sphæram Juan. de Sacro-Bosco. F. Sacro-Bosco.

--- Præciani et aliorum Loci de Nummis, Ponderibus, Nummis, eorumque Notis, et de veteris computandi per digitorum ratione emendati. Stanno nel T. 11. di Grevio *Theor. Antig. Rom.*

--- De Trinitatem et Librum constructionis. Ibid. T. 12.

Ella Vinet nacque verso il 1519. a Vio, piccolo villaggio nella Santogia. Nato da un bifolco, giunse pe' suoi meriti ad essere Principale del Collegio di Bourdeaux, ove dopo 25. anni di fatiche, e di assidua nell' adempiere a' doveri della sua carica, morì a 14. Maggio 1589. (N.)

Vinholdi (Gregorius Andreæ) Observatio de Clavibus Regionum. Sta nel T. 1. *Miscell. Lipsien.*

(S) Viniziano (Aot.) Canzuni Siciliani. Palermo, 1645. Bas. T. 1. 2. ° XXIX. N. 38.

Questo volume, che è la Parte I. della Raccolta intitolata *Muse Siciliense*, contiene altri Autori Siciliani, e sono: Bartolomeo d' Amondo, Carlo Ficalora, Filippo Paruta, Gerosimo d'Avila, Niccolò Ruzzi, Gio. Bonasera, Gio. Giuffrè, Giuseppe Giudice, Mariano Migliaccio, Mariano Bonincontro, Natalizio Buswell, Ottavio Potenzano, Pietro Biondillo, Tullio Benfare, Vincenzo il Bosco.

Antonio Veneziano, che dal Mongitore è chiamato: *jure optimo Poeta Siculus Noster, et Princeps*, nacque in Morcale a 7. Gennaio 1545, e morì diagratamente a 19. Agosto 1593. in un incendio avvenuto a Castellamare, ove era curatore per sospetto di avere scritto un libello contro il Viceré. (*Mong. Biblioth. Sic.*)

Vinni (Aroldi) In quatuor Libros Institutionum Imperialis Commentarium. Amstel., Elsevir., 1605. T. 1. 4. ° XL B. 16.

Opera stimatissima, e ricercata. (N. B.)

Questo famoso Giurconsulto de' Paesi Bassi, nel 1635. fu fatto Professore di Diritto a Leyde, ove morì nel 1667. di anni 70. (*Moreri*)

(S) Vintimilli (Salvatoris) Episcopi Catanensis Episcopi ad Clerum Populumque Urbis et Ducatus Catanensis. Romæ, 1757. Salvioni. F. Zappala, Memoria etc.

--- Totumemo. Palermo, 1826. de-Luca. Ibid.

Vio (Thomas de) Card. Gaetani, Episcopus Pauli, et aliorum Apostolorum ad Græcorum veritatem castigatæ, et juxta sensum literalem enarratæ. Quibus accesserunt Actus Apostolorum commentarius ejusdem illustrati. Parisius, de Porta, 1544. T. 1. 2. ° XIV. E. 37.

--- In quatuor Evangelia, et Acta Apostolorum ad Græcorum Codicum veritatem castigatâ, ad sensum, quem vocant litteralem Commentarii. Parisius, Regnaud, 1543. T. 1. 61. III. O. 11.

Fr. Tommaso de Vio nacque in Cajeta, e dalla sua patria fu chiamato poi il Cardinal Cajetanus. Fu amato alla Porpora da Leone X. apprezzatore delle Lettere, e protettore de' Letterati. Fu Vescovo nella sua patria, e morì secondo alcuni a 9. Settembre, e secondo altri a 9. Agosto 1534. e l' Ughelli lo nota morto nel 1533. Questo Storico nella sua *Italia Sacra* T. 1. col. 545. così enfaticamente scrive di questo dotto Porporato: *Ille ille est alter Thomas, ingeniorum extrema linea, doctorum vorum miraculum, hæreticæ pravitatis terror, Sacrarum Scripturarum lumen et fux, scholastica pulchra athleta invictus, Thomasticæ doctrinæ galvatus defensor, sincerioris doctrinæ propagaculum, ars, ac promptuarium sublimium argumentorum, cathedras demum splendor, ac decus, cujus alio immortalia scripta sunt, ut tandem videantur perennata, quando Divinam Sapientiam scholastica sublevis personabant.*

Vio (Michaelis de) Privilegi Urbis Pomerinæ. Pomerii, 1706. Cortese. T. 1. 61. PC. X. K. 1.

Questo Scrittore, Originario Spagnuolo, nacque in Palermo a 21. Febbrajo 1650, e vi morì a 11. Settembre 1707. Il Mongitore parlando di lui nella *Biblioth. Sicul.* così scrive: *Ereuditione claruit, in historia, oratoria arte, moralis Theologia, immo universa re litteraria, quæ secularium Equitem ornare possent, fuit abunde versatus.*

(S) Viola (Emmanuel) Memoria sulla Utilità della Legge, che vieta, o limita la Esecuzione delle Materie prime, ad oggetto di favorire le Manifatture Nazionali. Palermo, 1820. Dato. T. 1. 4. ° XXIX. F. 45. Violen (Petri) De Veterum novaque Romanorum temporum ratione libellus. Sta nel T. 8. di Grevio *Theor. Antig. Rom.*

Il Grevio nella sua prefazione chiama quest' opera: *Libellum rarissimum et elegantissimum*; fu la prima volta impresso in Venezia nel 1546.

Viperai (Jo. Antoni) De oblecta Portugalia et Rege Catholico Philippo Historia. Neapoli, Salvianus, 1588. T. 1. 4. ° PC. VII. L. 20.

Questo volume contiene dello stesso Autore l' opera seguente:

--- De Divina Providentia Libri tres. Romæ, 1588. Zanettus.

Il Viperai nacque in Messina verso il 1540. Abbracciò lo Stato Ecclesiastico. Passato io Ispagna, Filippo II. lo mise nel numero de' suoi Cappellani, e gli diede il titolo di suo Storico. Fu Cantore nella R. Cappella di S. Pietro nel R. Palazzo di Palermo, quindi Canonico di Girgenti, e finalmente Vescovo di Gironazzo nel Regno di Napoli, ove morì nel mese di Marzo del 1610. (*Mong. Biblioth. Sic.*)

Virgili Maronis Opera, ex officina Enamiana Vincentii Valgrini. Venetiis, 1548. T. 1. 25. ° XIX. E. 51.

Quest' edizione ha in fine i seguenti episcopi:

Magistri Pegii Laudensis ad XII. Libros Aeneidos Appendix. = Argumenta in Bucolica, Georgica, et Aeneida Virgilii a Modestino Jurconsulto. = Epigrammata. = Ceter post P.

- Bambi castigationum.* = *Dirae ad Balthum.* = *Aetna incerti Auctoris.* = *Civis ad Menaliam.* = *Moretum.* = *Diraeorum veterum poetarum in Priapum Lusa.*
- (5) --- cum Scholiis Henr. Stephani. Menr. Stephanus, sine anni et loci nota. T. 1. 8.° XXIX. P. 2a.

Boni e Gamba notano questa edizione di Errigo Stefano sine anno *Parisiis*; nel nostro esemplare manca questa data di luogo. Il P. Nicron la rapporta nella Vita di Errigo Stefano, senza data di anno, ma soggiunge *fuita* verso il 1577. L'Harles T. 2. p. 365. scrive lo stesso: *multo post ex officina H. Stephani circa a. 1577. prociisse videntur Virgili Poemata novis Scholiis illustrata, quae Henr. Stephanus partim domi nata, partim a doctissimorum libris excerpta dedit.* In fine si trova la Vita di Virgilio scritta da Tilo. Donato, ed uno *Schediasma Henr. Stephani de delectu in diversis apud Virgilium lectionibus adhibendo.*

- cum Scholiis et Indices Nic. Erythraei. Venetia, 1586. T. 1. 8.° XXVII. D. 1.
- Il Fabricio nel suo *Supplementum Biblioth. Lat.* chiama *praestantissimum* l'Indice dell'Eritreo, e *lectu dignissimos et eruditissimas* le Osservazioni dallo stesso Eritreo inseritevi da per tutto.
- cum Commentario Jacobo Pontani. Augustae, Praetorii, 1590. T. 1. fol. XII. E. 1.
- cum Commentario Tib. Donati, et Honorati Serrii, studio M. Ludovici Lucii. Basilae, 1615. per Seb. Henricpetri. T. 1. fol. XII. E. 2.
- a Jo. Ludovico la Cerda. T. 3. fol. XII. E. 3.

Questo Esemplare è formato di tre edizioni differenti: il primo volume (cui almeno si trova notato nel dorso) contiene i primi sei libri dell'Eneide, e non ha data di luogo né di anno; ma lo Stampatore è Paleritano, e nella *Facultas Patris Provincialis* vi è la data di Madrid 1613; apparisce perciò alla prima edizione Cerdana, il di cui primo volume, che contiene la Bucolica, e la Georgica, fu stampato nel 1603. (*Harles T. 2. p. 368. e 369.*) Il secondo volume, che comprende i sei libri posteriori, porta la data Logduni, Cardon, 1617., e sarà quello stesso notato da Boni e Gamba come terzo volume (e tale dev'essere), ed appartiene alla seconda edizione Cerdana (*Harles l.c.*) Il terzo volume, che contiene la Bucolica e la Georgica (e che dev'esser certamente il primo) ha la data Colon. *Agrip. apud Jo. Kinchum 1647.*, notata dal Fabricio come edizione seconda di Colonia. = I Doti sono di parere, che nessuno Autore abbia superato il de Cerdà in commentare Virgilio. (B. e G.)

- (5) --- cum notis variorum, a Cornelio Schrevelio. Lugd. Bat. Hackius, 1666. T. 1. 8.° XXIX. P. 31.
- (5) --- cum interpretatione et Notis Caroli Ruici, ad Usam Delphini. Parisii, Bernardi, 1675. T. 1. 4.° in lat. XI. B. 7.
- Edizione ricercata. (*Brunet*)
- (5) --- cum aliis oppositis Virgili. T. 1. 8.° XXIX. M. 15.

Manca del Frontispizio; ma pare edizione del Janssonio.

--- ad Pancratii Maricci editionem casti-

gata. Amstel. apud Wetstenius, 1750. T. 1. 8.° XIX. E. 2.

Elegante edizione. Non è rapportata né dall'Arwood, né dai suoi Illustratori Boni e Gamba, e nella *Biblioteca Portatile* non è notata del Maricci, se non quella fatta in Leovardia nel 1717. in 2. vol. 4.°, e la ristampa fatta in Venezia nel 1733. dello stesso formato.

- ex Codice Mediceo Laurentianae, a Rufio Apertiano V. C. descripto, typis capitalibus impressa, editore P. FRANCISCO Foggino. Florentiae, Mannius, 1741. T. 1. 4.° XII. B. 7.

Edizione singolare, e ricercata, i di cui esemplari sono rari. (D. B.)

- cum pictura Codicis Vaticanis, ab Antonio Ambrogio, Lat. et Ital. Romae, Zempel et Monaldini, 1763-65. T. 3. fol. XII. E. 7.

Edizione assai pregiata per le figure incise da Sanie Bartoli, che sono di più antichi saggi di pittura sino a noi pervenuti dal IV. e V. secolo dell'E. Cristiana (B. e G.). L'Ambrogio nello sua traduzione è fedele, e corretto nello stile, ma forse un poco troppo timido seguace dell'originale, e perciò appunto non giunge alla maestà Virgiliana. (*Lucchesini, P. 2. p. 159.*)

- (5) --- Appendix P. Virgilio Maronis cum Supplemento multorum, antea nunquam excusorum Poematum veterum Poetarum. Accesserunt J. Scalgeri in eandem Appendicem Commentarii et Castigationes. Lugd. 1575. Rovillius. T. 1. 8.° XXIX. P. 19.

I poemati contenuti in questo vol. sono: *Virgili Culex, Coine; Corn. Severi Aetna, ejundem in obitum M. T. Cicerois Carmen.* = *Fal. Catonis Dirae* = *Virgili Catalecta ad Tuum etc.* = *C. Pedonis Albinovani in Marconis obitum Elegia; de morte Drusi Neronis ad Livium Augustum Elegia; Fragmentum de Navigatione Drusi Germanici; Lucani Pangrygion ad Calpurnium Pisonea; Petronii Arbitri de mutatione Reip. Rom.* = *Variorum Poetarum in Virgili opera et vitam Praeconi cum majore quam antea accessione.*

- (5) --- La Eneide di Virgilio tradotta in terza rima per M. Giovanpaolo Vasio. In Venetia 1659. T. 1. 8.° XXIX. G. 6.

Dalla Dedicà, che Domenico Buonamico fa a Cosare Baccon, Vicario del Patriarca di Vinegia, si argomenterebbe, che l'autore di questa traduzione sia veramente Gianpaolo Vasio; ma ei non se fu, che solamente correttore, e ristoratore. Il vero traduttore dell'Eneide fu Tommaso Cambiastore da Reggio di Lombardia, lodato da Lionardo Aretino per eccellente Giureconsulto, il quale dall'Imperator Sigismondo fu coronato poeta nella città di Parma a 6. di Aprile nel 1483. Ma perchè la sua traduzione era secondo la portata di quel secolo, in cui la volgar lingua era decaduta assai, il Fazio Venetiano fece da prima opera buona e lodevole a purgare dalla sua barbarie, e a riformarla quò e là per quanto a lui fu possibile; e lasciandone la gloria al proprio e legittimo autore la se stampare in Venezia per Bernardino dei Vitali nel 1532. 8.° Non pago perciò di avere in quell'opera il merito di

correttore, e di ristaratore, la diede a stampare al medesimo *Fidali* pure in 8.° nel 1538., levandone affatto il nome del Cambiatore, e ponendovi unicamente il suo, con che venne a fare a se stesso un brutto sfregio, quantunque da Dom. Buonamico si cerchi di fargli ragione di questo plagio nella Lettera, con cui egli indirizzò il libro a Cesare Baccione (F. Ap. Zeno in una nota al Fontanini). Quantunque il nostro esemplare non porti nome di stampatore, e la data dell'anno sia del 1539., pure non dubitiamo, che non sia questa l'edizione indicata dall'eruditissimo Zeno.

- (5) --- Eneide tradotta dal Commendatore Annibal Caro. In Venezia, 1592., Bernardo Giusti. T. 1. 4.° pte. XXIX. G 15.

Seconda edizione di Bernardo Giusti dopo la prima fatta nel 1581., che è rara, a che da Lepido Caro Nipote dell'Autore fu pubblicata postuma, e dedicata al Card. Farnese (*Gamba Serrie etc.*) Questa dedicatoria si trova anche nel nostro esemplare colla data di Roma a 4. di Febbrajo MDLXXXI.

- (5) --- La Bucolica, e la Georgica, tradotte, la prima da Prospero Manara, in terza rima, la seconda da Francesco Soave in versi sciolti. Venezia, 1796., Zatta. T. 1. 8.° XXIX. G 12.

La Traduzione del Manara è un'opera egregia: se Virgilio avesse voluto esprimere in versi italiani i suoi sentimenti, non lo avrebbe potuto fare in altro modo: la Traduzione del P. Soave è di soverchio abbondante di epiteti. (*Lucechini, P. 2. p. 159.*)

- *Aristide. P. Nouvelle traduction.*

» Gli elegi, dice il Tiraboschi T. 1.
» etc., de' quali è stato oscurato Virgilio, sono tali, quali appunto conven-
» gono al Principe de' Poeti Latini.
» Quintiliano li chiama Autore eminen-
» tissimo, ed uomo di finissimo inten-
» dimento; e parlando de' Latini Poeti,
» lo dice il primo, e nella seguente
» maniera lo forma il paragone con O-
»mero: *Itaque ut apud illos Home-
»rus, sic apud nos Virgilius, au-
»spicantissimum dedit exordium om-
»nium ejus generis Poetarum Grae-
»corum, nostrorumque, illi haud du-
»bis proximus. Utar enim verbis*
» *eisdem, quae ex Afro Domitio ju-
»venis accipit, qui mihi interroganti,*
» *quam Homero cederet maxime ac-*
» *celere: secundus, inquit, est Vir-*
» *gilius, propior tamen primo quam*
» *tertio. Et hercule, ut illi naturae*
» *consecrati, atque immortali consecra-*
» *mus, ita curae et diligentiae vel*
» *ideo in hoc plus est, quod ai fuit*
» *magis laborandus, et quantum e-*
» *minentioribus vincitur, fortasse ac-*
» *qualitate pensamus. Più breva, ma*
» *lone ancora più magnifico si è l'elo-*
» *gio, che gli fa il Macrobio: Huma-*
» *ricas perfectionis per omnia imita-*
» *tor Muro, nullius disciplinae ex-*
» *pere, et quem nullius disciplinae*
» *error involvit.*

» Molti de' moderni Scrittori han preso
» a fare il confronto di Virgilio, e di
» Omero, e diversi ne sono i pareri a
» chi de' due debba darsi la preferren-
» za A me pare, prosegue il Ti-

» raboschi, che più giustamente se han
» parlato il P. Rapin, e l'Ab. Troullet,
» benchè quegli abbia ampiamente, e
» saggiamente esaminato, e confrontato
» tra loro ambidue i Poeti; questi in
» brevi tratti, e talvolta un po' raffinati,
» abbia unicamente adombrati i loro di-
» versi caratteri. Di questo secondo io
» recherò qua qualche parte: Omero,
» ei dice, è più poeta, Virgilio è un
» poeta più perfetto. Il primo possiede
» in un grado più eminente alcune
» delle qualità, che la Poesia esige;
» il secondo riunisce un più gran nu-
» mero di queste qualità, ed esse si
» trovano in lui nella proporzione la
» più esatta. L'uno cogiona un pia-
» cere più vivo, l'altro un piacere
» più dolce ... L'uomo di genio è
» colpito da Omero, l'uomo di gusto
» è più tocco da Virgilio. Pi a più
» d'oro in Omero; quel tanto che ve-
» ne è in Virgilio, è più puro, e più
» lucido ... L'Eneide val più dell'I-
» liade, ma Omero vale più di Vir-
» gilio. Una gran parte de' difetti del-
» l'Iliade sono quelli del secolo di
» Omero, i difetti dell'Eneide sono
» quelli di Virgilio: vi sono più man-
» canze nell'Iliade, e più difetti nel-
» l'Eneide ... Vi è più di talento e
» di abbondanza in Omero, più di
» arte, e di acuto in Virgilio ...
» De' diversi sentimenti di coloro, che
» hanno fatto il paragone di Virgilio con
» Omero, veggasi specialmente il Bail-
» let, che assai lungamente li riferisce.
» Una cosa sola aggiungerò in qui su
» questo argomento, cioè, che consan-
» que si conceda ad Omero la prefe-
» renza sopra Virgilio, a gran lode di
» questo deesi pure ascrivere, che non
» con Omero soltanto, ma con due altri
» de' migliori Poeti Greci prendesse a
» gareggiare egli solo, e gl'imitasse per
» modo, che non fosse sì agevole a di-
» finire, se non abbisognavi superati, o u-
» guagliati almeno.

» Virgilio nacque l'anno di Roma 683.
» 19. avanti G. C. a 15. Ottobre in An-
» dra, villaggio del Mantovano, e morì
» in Brindisi a 22. Settembre, l'anno di
» Roma 753. »

Virgili Martyris et Episcopi Tridentini Di-
spensatio B. Anastasi cum Sabellio, Photino,
et Ario. Sta nel T. 15. p. 654. *Biblioth. P.P.*
--- Contra Eutychem Libri v. Ibid. T. 4.
col. 491.

Quanto Autore, qualunque egli sia stato,
vive nel v. secolo. (*F. Index Alph. etc.*)
Virorum aliquot illustrium Elogia. Stan-
no nel vol. *Analecta* di Mabillon, p. 585.
Virunsi (Pontici) Britannicae Historiae Lib-
er. Londini, Bollsantus, 1585. Sta nel
vol. di *Mirasi Chronicon. P. Miraeus.*

David Porelo Inglese, Professore di
Teologia, nella sua Epistola Dedicato-
ria ad Errigo Sydenhe, Consigliero
del Re etc. data da Rudbora a 31.
Maggio 1685. così scrive: *Hanc His-*
» *toriam tametsi nonnullis commentis,*
» *et fabulosis relationibus penitus suf-*
» *fuscinata videatur, habet tamen ve-*
» *nerandae antiquitatis suffragamentum,*
» *et doctissimorum virorum omnis acti-*
» *onis approbationem et consentanum.* Por-
tico Virunsi fu Scrittore anteriore assai
al XII. secolo. (*Dalhi citat. Epist.*)

550
 Vason de Sylvius Graphaletes, ou le Temple
 de Mémoire. Londres, 1757. T. 2. in vol. 1.
 PC. I. E. 17.

Silvio Graphaletes è un nome Guizio.
 L'oggetto dell'opera potrà rilevarsi dal-
 le seguenti parole dell'Editore e Que-
 sto Autore è un Filosofo d'una spe-
 cie un poco singolare, un uomo rivu-
 do, che non si ricrede facilmente della
 sua opinione, e che non può caren-
 zare ciò, ch'ei creda in coscienza de-
 gno di biasimo. Egli onora, è vero,
 i talenti, ma ne detesta gli abusi, e
 sentenze, che per essere un grande uo-
 mo, non basta l'essere buono Scrit-
 tore. In virtù di questi principj ei si
 crede, dic'egli, autorizzato a dir li-
 beramente ciò, che pensa di quegli I-
 doli dal secolo, a' quali il Pubblico
 rende da sì lungo tempo una specie
 di culto Religioso.

Il celebre Ab. Cesarotti parlando del
 merito comparativo d'Isostrate, a di De-
 mostene scrive: Un'opera intitolata
 la Storia delle Riputazioni sarebbe un
 libro assai istruttivo e curioso. Se que-
 sta Vasoio di Silvio non è l'opera dis-
 derata dal Cesarotti, per ch'essa vi si
 voglia avvicinare.

Vita Leonis IX. P. Wibertus.

Vita Clausula a Christo Servatore exemplo
 atque horum inducitur, ab Apostolis aora
 exemplata, et a SS. Patriarchis toto orbe
 propagata, et diffusa, variis dissertationi-
 bus illustrata. Opus Critico-Historico-Theo-
 logicum, in tres partes tributum, in qua-
 rum altera agit praeferentia de Voto per-
 fectius adversus Auctorem Commentarii
 duplicis, et Disciplinas Apostolico-Mona-
 stice. Verona, 1743. Carattonius. T. 1.
 VII. F. 13.

Fr. Tommaso Carratino è l'Autore di
 quest'opera scritta contro il P. Daniele
 Concina, Autore del Doppio Commen-
 tario.

Vita Fr. Hieronymi Savonarolae Ferrariensis,
 Auth. Ill. D. Joas. Franc. Pica Mirandulae
 Princeps. Parisiis, 1674. T. 2. 8.
 XXIV. C. 23.

Questo volume contiene ancora: Com-
 pendium Revelationum P. Hieronymi
 Savonarolae, cum Praefatione Hieronymi
 Beniventi in Hieronymi Savonarolae
 Epistolae Spirituales et Asceticae, per Fr.
 Jacobum Quatiff. Parisiis
 Bellaine, 1674.

Vita S. Gregorii Nazianzeni. P. Baronius Card.
 Vita et Mores B. Ignatii Lojibae. P. Maffei.

— Italice scripta. P. Bartoli.

Vita S. Laurentii Martyris. P. de Simone.
 Vita ac Res gestae B. Gregorii Barbarici S.
 R. E. Card., Episcopi Putarini, per Fr.
 Th. Augustinum Ricchini. Romae, Sal-
 viani, 1764. T. 1. 8.
 XXII. B. 8.

Vita (de) et Scriptis Dun. Casp. a Lobenstein.
 P. Oberer. Select. ad rem liter. T. vi.

Vita Henrici IV. Caesaris Augusti, Ducis Ba-
 variae VII. Sta. con Enea Silvio Piccolomi-
 ni Commentarii etc. P. Azzara.

Vita Riccardi, Comitis S. Bonifacii. P. Ri-
 cardo.

Vita (de) et Rebus gestis Mariae Scotorum
 Reginae, quae scripta tradidit Auctorem
 adducit, ex recensione Samuelis Jebb. Lon-
 dini, Woodman, 1725. T. 2. fol. PC. IX. F. 7.

Questi Autori sono: David Chamber,
 Gio. Leslie, Bartholomaeo, Otherto, Bar-
 napollo, Giorgin Conco, Noc. Cassius,

Famiano Strada, Romualdo Scoto, Adamo
 Blacoud, Ant. de Herrera, Michela de
 Castellan, Mr. de Laboureur, e quattro
 Anonimi.

Con effigie della Regina Maria, pinta
 da Fed. Zuchari, a incisa da Giorgio
 Vertue.

Vita (de) et Scriptis Jani Jacobi Boissardi.
 P. Oberer. Select. ad rem liter. T. 17.

Vita Reginaldi Poli Italice conscripta a Lud.
 Beccastello, Latina redidit ab Andrea Du-
 dalio. Londini, Adamson, 1694. T. 1. 8.
 PC. IX. C. 12.

Questo volume contiene l'opera se-
 guente: Nobilissima Disceptatio super
 Dignitate et Magnitudine Regnum
 Britannici et Gallici habita in Con-
 cilio Constantiensi. Londini, 1694,
 Adamson.

Vita Nolinia Viri Henrici a Zwifaltach, in
 Monasterio Ocluseniano Praeae, scripta
 ab. 1074. Sta nel T. 3. P. 1. p. 359. Thea.
 Monum. Eccles.

Vita S. Frederici Episcopi Leodicensis. Sta
 nel T. 4. p. 1025. di Martene.

Vita Mathildis Comitissae, carmine scripta a
 Donizone Presbytero et Monacho Cassino.
 Sta nel T. 5. di Muratori Rer. Ital. Script.

— Eadem, oratione soluta, ab Auctore A-
 nonymo. Ibidem.

Vitae nonnullorum Pontificum Rom. P. Ara-
 goniae.

Vitae quatuor priorum Abbatum Cavenium,
 Alpherii, Leonis, Petri, atque Constabilis,
 Auctore Anonymo fere aequali, nunc pri-
 mum editae. Stansio nel T. 6. di Muratori.
 Rer. Ital. Script.

Questi quattro Abbatì del celebre Mo-
 nastero della Cava Sacrosancta nell' XI. e
 nel XII. secolo, e fu quasi a lor con-
 temporaneo l'Anonimo Scrittore della lor
 Vita. (Dalla Prefaz. del Murat.)

Vita del Ven. Diego Luigi di Sanvittore. P.
 Garzia F. Francesco.

Vita del B. Bernardo da Corione Laico Pro-
 fesso Cappuccino Siciliano, descritta da Ga-
 briele da Modigliana. Roma, 1768, Cas-
 telli. T. 1. 4.
 IX. A. 25.

Vita del B. Francesco Cenciolo. P. Cancelli.

Vita di S. Carlo Borromeo, scritta dal Dot.
 D. Gio. Pietro Goussano. Milano, 1725,
 Bellagatta. T. 1. 4.
 in lat. IV. D. 2.

Vita di S. Caterina da Siena. P. S. Catorina.

Vita del Cardinal Tommaso. P. Berrino.

Vita del P. Luigi La Nuza, cavata dal pro-
 cesso autentico formato per la sua Canoniz-
 zazione, da Longaro degli O. L. L. Venezia,
 1765, Zatta. T. 1. 4.
 XXII. A. 35.

Vita di Annibale d'Alfetto Arcivescovo di
 Reggio, scritta dal P. Giuseppe Fozzi. Ro-
 ma, Tassari, 1681. T. 1. 8.
 XXII. C. 21.

Con effigie del Servo di Dio.

Vita di Maccone. Sta nella P. 1. della Rac-
 colta del Sansonino. P. Sansonino Historia
 Universalis ecc.

Vita di D. Paolo Riggio, a Saladino, scritta
 da Antonino Mongitore, Palermo, Accardo,
 1728. T. 1. 4.
 XXII. C. 25.

Vita di Bartolomeo de' Martini, Arcivescovo
 di Braga. P. Marchini.

Vita Interiore di Monsignor D. Giampaolo Pa-
 lfox, illustrata con note critiche, colla
 sua Apologia sotto il titolo d'Innocenza
 sindacata. Venezia, 1772, Occhi. T. 2.
 in vol. 1. 8.
 in lat. X. F. B.

Vita di S. Francesco di Sales scritta da Pier
 Giacinto Gallizia. Venezia, 1729, Pezzana.
 T. 1. 4.
 in lat. III. E. 6.

Vita e Morte del P. Marcello Francesco Mastrelli della Compagnia di Gesù, composta dal P. Leonardo Canani. Viterbo, Diodorini, 1645. T. 1. 6. ° XXIV. B 35.

Vitalo (Benedetto) Rime. P. Caruso G. B. Rime.

Vivara nel XVI secolo.

Viale (Pietro) La Flicità in trionfo. P. L'Ab. Pietro Vitale era Segretario del Senato di Palermo nel 1746, dal quale fu incaricato di scrivere la Relazione dell'Incoronazione di Vittorio Amedeo di Savoia, e di Anna d'Orléans di Francia, Re e Regina di Sicilia ecc.

(S) Vitali (Giuseppe Filib.) La Sicilia Liberata Poema Eroico Siciliano. Opera Postuma. Palermo, 1815. Lipomi. T. 5. 12. ° XXIX. N 58.

Sul merito e su' difetti di questo Poema potrà leggersi il giudizio, che no ha dato il senato Autore del *Prospetto della Storia Letteraria di Sicilia* T. 3. p. 45a. Egli era nato in Gangi a 10 Aprile 1754. Una gotta serena gli rapì la vista nel 1778, e in questo stato di cecità compose il suo poema. Negli ultimi tempi del viver suo fu soggetto a turbazioni di mente, alle quali si attribuiscono i falli grossolani, che si osservano negli ultimi canti. Medico di professione, poeta eremico, Oratore sacro, e prate operario, morì a 20 Settembre 1789. (*Dalla Vita, che si trova in fine del T. r.*)

Vitalis (Jo. Francis) De Laudibus Imperiae Eglogarum. Sta nel T. 12. degli Opus. di Aut. Sicil.

Vitalis (Ludovici) Lectionum variarum Juris Civilis Libri duo. Stanno nel T. 2. di Ottone.

Questo Professore di Diritto nell'Università di Torino, era nato in Mondovì, e dedica la sua Opera a' Moderatori di quell'Università con una epistola de' 6 Luglio 1573.

Vitale (Giano) Tre Inni, preclusi da una lettera dal P. D. Salvatore M. di Blasi intorno all'Autore di essi. Stanno nel T. 15. degli Opus. Sicil. P. Opuscoli.

Vite de' Santi del Regno di Napoli, di Mons. Paolo Ruggio. P. Opere Spirituali.

Vitis (de) Philosophorum. P. de' Codici MSS.

Vitodurani (Joannis) Chronicon a Federico II. Imp. ad an. 1578. precedens. Sta nel vol. *Theat. Hist. Helvet.*

Questo Cronista era Religioso dell'Ordine de' Minori di S. Francesco, e morì forse nell'anno 1548. (*V. Prolegomena*)

Vitruvius (Jacobus da) P. Jacobus.

Vitruvius (Philippi Reinh.) Institutiones Juris Naturae, et Gentium, ad methodum Hugois Grotii, et recensio Dav. Ludov. Vullyamocli. Accessit Joh. Franc. Buddi Historia Juris Naturalis, ut et Synopsis Juris Naturae et Gentium secundum Dictionarium Hebraeorum. Lausannae, 1745. Chapuis. T. 1. 4. ° XI. A 15.

Vitruvius (Campegii) De Decem-viria Otiosa ad Sacra necessaria veteris Synagoga curanda deputatis, Liber singularis. Francofurti, 1687. T. 1. 4. ° II. B 13.

Si trova ancora nel T. 1. di Ugolino.

--- Pater, in Difficiliora loca Priora Epistolae D. Pauli ad Corinthios. Sta nel T. 2. p. 757. *Theat. Theol. Philol.*

Vitruvius aveva nel suo *Architettura* seguito il sentimento di Lightfoot sopra i dieci Otiosi della Sinagoga. Giacomino Ribesford lo criticò su questo punto

nelle sue *Disquisitiones Philologicae de decem Synagoga Otiosis*. Ciò produce quest'opera del Viringio, che è una risposta molto più ampia veramente di quel, che noi curavamo un soggetto di sì poca importanza. (N)

--- Sacramentum Observationum Libri duo, in quorum altero de confusione linguarum, de Sephiroth Cabalisticis, atque selectis quibusdam S. Scripturae locis; altero antea de Cultu Molechi in deserto, de Sacerdotio Primogenitorum, de Sessione ad dexteram, de Baptismo infantum, de Morte Fidelium, de Cruce Christi, de Sogis a Judicis in Mensa desideratis. Francofurti, Gyselaar, 1689. T. 1. 4. ° II. B 14.

--- De Synagoga Veteri Libri tres: quibus tum de Nominibus, Structura, Origine, Praefectis, Ministris, et Sacris Synagogarum agitur, tum praecipue formam Regiminis et Ministerii eorum in Ecclesiam Christianam translatam esse, demonstratur. Francofurti, Gyselaar, 1691. T. 2. 4. ° II. B 15.

--- Apocalypsis Jo. Apostoli exposita, et illustrata. Francofurti, Halma, 1705. T. 1. 4. ° III. A 12.

Questo grosso Commentario non contiene, che delle congetture, molte delle quali sono assai lontane dalla verosimiglianza. La Chiesa Romana vi è assai maltrattata, ed è questa la ragione, che l'ha fatto ricevere e stimare da Protestanti.

Il Viringio, Professore di Lingue Orientali in Leovardia sua patria, poi di Teologia, e finalmente di Storia Sacra, era nato a 16 Maggio 1639, e morì a 31 Marzo 1722. (N)

Vitruvius Pollione De Architectura Libri decem traducti de Latino in Vulgare elegantiori, commentati, et cum mirando ordine insigniti. Como, Gottardo da Poate, 1521. T. 1. fol. X. L 4.

Edizione rara e magnifica: illustrata da Cesare Cesarino: la traduzione, che è la prima Italiana, fu fatta da Mauro Bono Bergonense. (R. e G.) Questo nostro esemplare corrisponde perfettamente in tutte le sue particolarità a quello descritto dal Cicognara nel suo Catalogo ragionato, meno che il giorno del mese di Luglio apposto dopo la data dell'anno 1521, che nel nostro esemplare è xv., e dal Cicognara è notato 25., forse per error tipografico.

Vitruvius fu Architetto di Giulio Cesare, e di Augusto, a cui desiderò già vecchio, dopo l'anno 37. avanti G. C., i suoi Libri, nuovo antico monumento dell'Arte, che sia sino a noi pervenuto. (R. e G.)

Vitry (Edwardi de) T. Flavii Clementis Viri Consularis, et Martyris Tunodius illustratus. Sta nel T. 35. del Catalogi.

Vivae (P. Dominici) Operum omnium Theologico-moralium Tomus VIII. complectens Quosellianus Theses a Clemente XI. confirmas, ad Theologiam trutinam vocatas juxta pondus Sacramenti. Ferrariae, 1757. Ramadoni. T. 1. 4. ° VIII. B 15.

Questo Genista viveva nel 1716, anno in cui diede la prima edizione della sua *Trutina Theologica*, e la dedicò al Card. Cornelio Vescovo di Padova. In questa nostra edizione, che è la quinta, si trovano aggiunte le *Animadversiones P. Franc. Antonii Zachariae*.

Vivanti (François) La vraie manière de con-

tribuer à la réunion de l'Eglise Anglicane à l'Eglise Catholique, ou Examen de differens endroits de deux Livres, l'un intitulé: *Dissertation sur la validité des Ordinations des Anglois etc.* et l'autre: *Défense de la Dissertation sur la validité des Ordinations des Anglois.* Paris, Simon, 1728. T. 1. 4.° VII. B 28.

Questo Dottore della Sorbona, Canonico, Vicario Generale, o Cancelliere nell'Università di Parigi sua patria, contribuì molto alla distruzione di Paganella, e allo stabilimento de' Preti di S. Francesco di Sales in Parigi. Nel *Nouveau Dictionnaire etc.*, e nella Traduzione fatta in Napoli, si fissa l'epoca della sua nascita nel 1688, e della morte nel 1759, e si aggiunge di anni 77. O la prima, o la seconda, o il numero degli anni della vita del Viviani, è certamente errato. Ci fa meraviglia, come i Traduttori Italiani abbiano copiato così inavvertentemente l'errore del testo Francese: non abbiamo potuto aver notizie, onde rettificarlo.

Viviano (Giovanni) *F. Parere della Società Reale di Medicina.*

(S) Viviano (Nicola) Dell' Istoria del Regno di Napoli, e suo Governo dalla decadenza dell' Imperio Romano infino al presente Re Ferdinando IV. Napoli, 1827. T. 2. 8.° XXIX. C 28.

Questo Storico nacque in Nola in Gennaio 1732. Profittò delle lezioni di Paolo Moccia, di Marco Mondo, e della nascente eloquenza di Gherardo degli Angioli. Frequentò con gloria il Foro, ove sedè ben spesso qual Giudice della G. C. della Vicaria. Fu indi Avvocato Fiscale della R. Camera, ove fu poscia Presidente. In tali cariche estrinse molti almi feccelli, giovanili dello vanto, e profonde sue conoscenze di Storia patria, e dello studio fatto negli Archivi. Fu autore di varie opere interessanti: morì a 27. Agosto 1816. (*Du notice communiqué dal più volte lodato Sig. Can. D. Giovanni Rossi*).

Viviani Praemonstrantia Harmonia, sive Tractatus de libero arbitrio et gratia. Sta nel T. 9. p. 105. di Martena.

Viviano Marellai (Giorgio) Lettera, in cui supponesi alcuni errori, che si ritrovano nelle Addizioni all'Italia Sacra di Ferdinando Ughelli, intorno alla persona di Mons. Benarmino Marchesi Vescovo di Sarina. Sta nel T. 13. del Catalogo.

Questo lettera fu in fine la data di Forlì 25 Aprile 1735.

Vivier (Abraham Couet da) L'Histoire Evangelique dans son ordre naturel, ou Nouvelle Aramée des quatre Evangelistes. Haye, l'Houëré, 1706. T. 1. 4.° XIII. D 18.

Con Frontispizio figurato, che presenta i quattro Vangelisti ispirati dall'alto, mentre che scrivono, con in mezzo un libro aperto, in cui si legge: LES QUATRE EN UN. Dopo la Prefazione, e l'Avvertimento si trova una Carta Nuova di Terrasina, con in faccia il Piano del Tempio di Gerusalemme, e nel foglio seguente la Carta di Gerusalemme secondo Lightfoot.

Vivis (Jo. Ludovici) De Veritate Fidel Christianae Libri v. Basilae, sine anni et Typographi nota. T. 1. 8.° VII. A 5.

È una delle buone opere del Vives: non compare se non dopo la sua morte

per le cure di Francesco Caneveld, che la dedicò a Paolo III. Il P. Nicéron, rapportando la varie edizioni di quest'opera, nota per terza quella di Basilea in 8.° e vi appone la data del 1555. Sarà questa forse la nostra.

-- Epistolae. Simano con quelle di Melanctone. *F. Melanctonis Epistolae.*

Il Vives nacque in Valencia nella Spagna in Marzo del 1493. e morì a Bruges a 6. Maggio 1510. (N)

Ulaclio (Gerassimo) Thesaurus Graecus. Venezia, 1659. T. 1. 4.° XI. H 16.

L'Ab. Ulaclio viveva in Venezia nel 1659. (*Dalla Dedicazione*)

Ulrichi (Joh. Elise) Observatio: ubi B. Lutherus primam halneris concionem Evangelicam? Sta nel T. 6. *Miscell. Lipsiana.*

Ulloa (Anton.) *F. Veygas.*

Antonio d'Ulloa unitamente a Giorgio Juan, tutti e due Capitani d'Alto-Bordo dell'Armata Navale del Re di Spagna, furono spediti da Filippo V. nell'America Meridionale per farvi diverse operazioni, principalmente quelle, che potevano servire a determinare la vera figura della Terra. La loro partenza si fece in Maggio del 1755., e ritornarono nel 1746. (*Dalla Prefazione*).

Ulloa (Bernardin da) *F. Rétablissement.*

Questo Scrittore Spagnuolo, Gentiluomo di bocca di S. M. Cattolica, Alcade Maggiore di Siviglia etc. pubblicò la sua Opera del *Ristabilimento delle Manifatture, e del Commercio di Spagna* a Madrid nel 1740., e la dedicò a Filippo V. (*Dal titolo della Traduzione*).

Ulloa (Alfonso) Vita dell'Invittissimo Imperator Carlo Quinto, seconda edizione da lui medesimo rivista e in più luoghi corretta, ed illustrata, nella quale vengono comprese le cose più notabili occorse al suo tempo, cominciando dall'anno MD. insino al MDLX. In Venezia, appresso Vincenzo Valgrisi, MDLXII. T. 1. 4.° PG. VII. K 19.

Edizione rapportata nella *Biblioteca etc.* del Fontanini, ma al titolo d'Invittissimo vi si trova aggiunto quello di *Sacratissimo*, che non si legge nel nostro Exemplare.

Ultari Presbyteri et Monachi Vedasini Liber de Inventione aa miraculis S. Vedasi Atrebatensis Episcopi. Sta nel T. 5. p. 566. di Mabillon, *Acta etc.*

Vise nel IX. secolo.

Ulpiani Commentarii in Demosthenis Orationes. Arpocratorum Dictionarium decem Rhetorum Graecorum. Venetis, Aldus, 1527. T. 1. fol. XI. L 17.

Seconda edizione Aldina dopo la prima del 1503. (*Serie dell'Edit. Ald.*) Questi Commentarii si trovano ancora nell'Edizione Greca di Demostene fatta in Parigi nel 1579. nel principio dell'opera. *F. Demosthenes.*

Ulpiani (Domitii) Fragmenta. *F. Leovius, a Jurisprudencia Vatua.*

Questi Frammenti sono xxxix. Titoli del Corpo di Ulpiano.

Questo celebre Giuriconsulto visse sotto Eliogabalo, o Severo: fu ucciso da' Pretoriani nell'anno di Roma gr. 5. di G. C. 226. (*Dion. Cass. lib. 8.°*)

Ultimo (da) Judicio, et da Babylonia destrutta: its quod omnia, quae in Apocalypsi praedicta sunt, hodie implata sunt. Ex Auditis et Visis. Londini, 1758., sine Typographi nota. T. 1. 4.° II. B 2.

In questo volume si contengono anche l'opera seguente: *De Equo Albo, de quo in Apocalypsi cap. 19. et deus de Verbo et ejus sensu spirituali seu interno, et arcana Coelestibus*, Londini, 1758. — *De Telluribus in Mundo nostro Solaris, quae vocantur Planetae: et de Telluribus in Caelo Astriferis: deque illarum Incolis: tum de spiritibus et Angelis ibi, ex Auditis et Visis*, Londini, 1758.

Vocabolario della Croce. *F.* Compendio.

Vocabularium utriusque Juris. *F.* Vica.

Vocatione (de) Boemorum ad Sacrum Basiliense Concilium: *Sta ne Commentarij* di Andrea Silvio Piccolomini. *F.* Aeneas.

(S) Voci Italiane Ammonibili, benchè prescritta dall' *Elenco* del Sig. Bernardoni. Milano, 1812. Maspero. T. 1. 8.° XXIX. F. 55.

Questa ornata Opera è del Dott. G. Gherardini. *F.* Romani, Dazio. Univ. de' Simon. T. 1. p. 36. Nota 1.

Notia Philosophiae multiplex acceptio. *F.* Observ. Select. et rem liter. T. vi.

Vellus (Guilelmus) *F.* Bibliotheca Juris Canonici.

Questo Teologo, e Socio delle Sorbona, travagliò all' Edizione della *Bibliotheca Juris Canonici Veteris* insieme con Eriquo Jund, figlio del celebre Crisoforo, che l'aveva cominciata: visse nella seconda metà del XVII. secolo.

Voei (Joan.) *Elementa Juris secundum Ordinem Institutionum Justiniani*, quibus praemittitur Delinatio Historiae Romani Juris Christiani Thomasi, cum praefatione Franc. Benigni Tremaglio Sieuli. Panormi, 1753. Benivenga. T. 1. 8.° XXVII. A. 1. Voeti (Giulberti) *Exercitia*, et *Bibliotheca Studiosi Theologiae*. Editio Secunda auctior. Ulvae, 1651. Wessberge. T. 1. 24.° XIX. A. 29.

--- Politiæ Ecclesiasticae. Amstel. Wessberge, 1663. T. 2. 4.° VI. A. 30.

--- Disputatio de Idolatrie indirecta, et participata. *Sta nel vol. di Trilandio De Civili et Eccles. Potest. F.*

Voei, celebre Professore di Teologia nell' Accademia di Utrecht, nacque ad Heusden nel 1689. Fu uno de' più zelanti partigiani di Calvino, e morì a Utrecht nel 1676. (N. D.)

Voget (Alberti) *Institutiones Theologiae Christianae in usum Collegii Systematici Annoversarii*. Accessit Exercitatio de Fide Martiri Ercel ad Genes. iv. 1. Traj. ad Rhen. Faddenberg, 1762. T. 1. 4.° VIII. B. 16.

Il Voget, Professore Ordinario di Teologia nell' Accademia di Utrecht, visse nella seconda metà del passato secolo.

Vogt (Joannis) *Catalogus Librorum ruerorum jam quartis curis recognitus*. Hamburgi, Heroldus, 1753. T. 1. FG. io lat. II. A. 14.

Il Vogt dedicò la terza Edizione del suo Catalogo e Filippo Adolfo di Munchausen, Ministro di Stato del Re della Gran Bretagna con lettera da Brema 17. Settembre 1757.

Vogt (Georg. Erdm.) *Disertatio de Via Sabaudi*, ad Act. 1. 18. *Sta nel T. 2. p. 417. Theol. Philol.*

Voigtii (Gothofredi) *Thyrsisteriologia*, sive De Altaribus veterum Christianorum Liber posthumus, nunc primum in lucem editus a Jo. Alberto Fabricio. Hamburgi, 1709. Typis Spieringianis. T. 1. 12. XVII. D. 59.

Questo Teologo Luteroano nacque in Dolisch nella Misnia nel 1644. Fu Ret-

tore delle Scuole di Gostow, e poi di quella di Amburgo: morì il 7. Luglio 1682. (*Dalla Fida scritta dal Fabr. in testa all' opera*)

Voisin (Joseph de) *Liber de Jubilaeo secundum Hebraeorum, et Christianorum doctrinam*. Peristis, 1655. Boallenger. T. 1. 8.° XIV. C. 10.

--- Osservationes in Prooemium ad Fugionem Fidei Raymundi Marini. *Stanno nel T. 1. di Ugolino.*

Questo dotta Francese, Consigliere al Parlamento di Bourdeaux sua patria, versatissimo nell' Ebraico, e nel Rabbinismo, fiorì verso la metà del XVII. secolo.

Voiture (Vioent) *Les Oeuvres*. Lyon, Chize, 1691. T. 2. 12.° PG. I. F. 34.

Il Voiture è il primo, che fu in Francia ciò, che chiamasi un Bello-spirito. El non ebbe, che questo merito ne suoi scritti, sopra i quali non può certo formarsi il gusto; ma questo merito era allora rarissimo. Si hanno di lui de' bellissimi versi, ma in piccolo numero. Egli era nato in Amiens nel 1658, e morì nel 1698. (V.)

Volterrani (Raphaelis) *De Magistratibus et Sacerdotibus Romanorum*. Si trova nel vol. di Flocco, e nel T. 3. di Pallengre.

--- Vitas quatuor Max. Pontificum. *F.* Pletius.

Raffaello Noddi, detto Volterrano, da Volterra sua patria, nacque nel 1451, e morì in Roma nel 1522. (*F. Tirabocchi, T. 6. P. 2. p. 155.*)

Volckamerus. *F.* Parisius Prosper.

Gia. Giorgio Volckamer Medico Dottore, e Seniore del Collegio di Norimberga, visse nel 1683.

Volmari (Ant.) *De Spirituali Perfectione Tractatus*. *Sta nel T. 5. p. 1. di Pezo Biblioth. Auct.*

Questo Priore Certosino, morì il 19. Novembre 1633. (*F. Dalla Profax.*)

Volpi (Rocco) *F.* Vulpus Jo. Reclusus.

Volci (Ant.) *Comment. in Ovidii Epist. Heroid.* *F.* Ovidius.

Voltaire (François Arnot de) *La Heoride avec les pieces relatives à ce Poème, et à la Poësie Epique en général*. 1757. Grammer. T. 1. 8.° XXIII. C. 13.

Il Sig. de la Harpe nel suo *Licero* T. 8. parlando di questo Poema, così si esprime. « Longi di rimproverare al Voltaire si duramente, come han fatto tanti censori, l'imperfezione riconosciuta del piano della sua Ercide, sarebbe più giusto di suporgli buon grado di avervi sparso sufficienti bellezze di stile, e di dettaglio, per aver fatto di quel, che non era in fondo se non uno schizzo, et senza la mediocre concessione del soggetto, un' opera presso che classica per la eleganza delle versificatione, e che ancora è il solo titolo dell' Epopea Francese. . . . L' animosità de' nemici dell' Autore è stata troppo violenta, troppo personale per non esser cieca: essa ha follemente niegato il merito, che he fatto, e farà vivere questo Poema malgrado tutto ciò, che gli manca, e malgrado de' difetti reali, che vi sono sensibilissimi.

--- Mélanges de Poesies, de Littérature, d' Histoire, et de Philosophie. 1757. T. 1. 8.° XXIII. C. 14.

--- Mélanges de Philosophie, avec des figures. 1757. T. 1. 8.° XXIII. C. 15.

--- Suite de Mélanges de Littérature, d'Histoire, et de Philosophie. 1757. T. 3. 8.
XXIII. C. 16.

--- Histoire de Charles XII. Roi de Suède avec les pièces qui y sont relatives. 1757. T. 1. 8.
XXIII. C. 19.

È questa la prima opera di Stacia, che Voltaire abbia pubblicato. Lo stile tanto rapido quanto le imprese dell'Eroe, strascina in una serie non interrotta di spedizioni brillanti, di aneddoti singolari, di avvenimenti romanzeschi, che non lasciano riposare nè la curiosità, nè l'interesse. Di rado alcune riflessioni vengono ad interrompere il racconto: l'Autore dimentica se stesso per fare agire i suoi personaggi. Sembrava, ch'ei non facesse se non raccontare ciò, che ha inteso del suo Eroe. Non si tratta, che di cammeamento, di progetti militari, e frattanto vi si scuopre per tutto lo spirito di un filosofo, e l'anima di un difensore dell'Umanità. (*Condorcet, Vita di Voltaire.*)

--- Œuvres Dramatiques avec les pièces relatives à chacun. 1757. T. 5. 8.
XXIII. C. 20.

Non è sì facile a decidersi a chi nell'Arte Drammatica si debba il primato tra Corneille, Racine, e Voltaire. « Noi abbiamo, dice il citato Sig. de la Harpe, » T. 9. p. 136, tre gran Tragici, fra i quali sarebbe difficile pronunziare un primato assoluto. ... La sana Critica può solamente riconoscere, che ciascuno di essi prevale nelle parti, che particolarmente lo distinguono; Corneille per la forza di un genio, che ha tutto creato, e per la sublimità delle sue concezioni; Racine per la saggezza de' suoi piani, per la conoscenza profonda del cuore umano, e soprattutto per la perfezione del suo stile; Voltaire, per lo effetto teatrale, per la pittura de' costumi, per l'estensione, e per la varietà delle idee morali adattate alle situazioni drammatiche. Io dubito, che le generazioni future, ammirando questi tre uomini rari, sieno giammai d'accordo sul posto, che loro è dovuto. »

--- Essay sur l'Histoire Générale, et sur les mœurs et l'Empire des Nations depuis Charlemagne jusqu'à nos jours 1761. T. 8. 8.
XXIII. C. 25.

Il Saggio di Voltaire, scriveva Condorcet nelle di lui Vita, sarà sempre per gli uomini, che esercitano la loro ragione, una lettura deliziosa per la scelta degli oggetti, che l'Autore ha presentato, per la rapidità dello stile, per la amore della verità, e dell'umanità, che ne anima tutte le pagine, per quell'arte di presentare de' contrasti piccanti, de' conflitti inaspettati, senza cessare d'esser naturale e facile, di offerir in uno stile sempre scaglionato de' grandi risultamenti, e delle idee profonde. Non è la Storia de' secoli, che l'autore ha percorsa, ma quello, che ognuno avrebbe voluto risuonare della lettura della Storia, e di cui vorrebbe ricordarsi. Quest'opera situò Voltaire nella classe degli Storici originali, ed egli ha avuto l'onore di aver fatto, nella maniera di scrivere la storia, una rivoluzione, di cui in verità l'Inghilterra ha quasi solo profitato ancora. »

Dovero assai da questo è il giudizio, che dà di questa stessa opera l'Autore anonimo dell'*Histoire Phil. et Polit. d'Angleterre*. T. 1. p. 9. » Il Voltaire ha » sicuro la Storia: il quadro, ch'egli » ha delineato de' costumi delle nazioni » è brillante, ma seduttore. Questo Pu- » tore ingegnoso ci trattiene, e c'ingan- » na. Que lo scrittore più occupato del- » la sua gloria, che del desiderio d'i- » struire, e d'illuminare il suo secolo, » ha preferito l'eleganza del Bello-Spi- » rito alla saggezza, e alla gravità dello » Storico, e le analisi finisime d'un » grazioso romanziere a quelle verità » terne, che il Filosofo deve meditare e » ammansare. »

Se il giudizio del Condorcet si risente qualche poco dell'affezione, che natural-mente si concepisce per un personaggio, di cui si prende a scrivere la Vita, il giudizio dell'Anonimo sente poi pur troppo la gelosa di chi impedisce a com-inciare in una strada già da altri calca- ta, e che coll'abbassar gli altri crede di mettere il pubblico nel caso di pronun-ziare sulla di lui superiorità.

--- Histoire de l'Empire de Russie sous Pierre le Grand. 1759. T. 2. 8.
XXIII. C. 33.

--- Annales de l'Empire depuis Charlemagne. Genève, Cramer, 1754. T. 2. 8.
XXIII. C. 35.

Questi Annali dell'Impero sono il solo de' compendj cronologici, che possono leggersi argutamente, perchè è scritto d'un stile rapido e pieno di risul- tamenti espressi con energia. Così Voltaire in questo genere è stato ancora un mo- dello. (*Condorcet Vita etc.*)

(S) --- La Siecle de Louis XIV. A Lon- dres, 1788. T. 5. 8.
XXIX. E. 3.

Egli era nato in Parigi a 20. Febbraio 1699., e vi morì a 30. Maggio 1778. (*Ibid.*)

Vorcia (Barvi) Dissertatio Juridica Inaugu- ralis de Vadimouio. Sta nella Collezione del Fellenberg. P. Fellenberg T. II. p. 1.

Voragine. P. Avoragine.

Vorstii (Conradi) Epistole. P. Arminius. --- Constitutiones de fundamentis Legum Hab- bi Noss F. Muisenae, Latine reddidit. Additis quibusdam notulis et Abravaneli scripto, de Fidei Capite. Amstelodami, Blaeu, 1638. T. 1. 4.
II. H. 18.

Vorstii (Joannis) De Paradiso Dissertatio. Sta nel T. 7. di Ugolino.

--- De Synedrion Hebraeorum. Ibid. T. 25, e nel Fascicul. 4. Opusculum.

--- De Adagio Novi Testamenti. Sta nel T. 3. Fascicul. Opus.

--- Exercitationum Academicarum AEMA- TION. Ibid.

--- Syntagma Dissertationum. Ibid. T. 4.

--- Miscellaneorum Academicorum Synta- gma. Ibid. T. 5.

--- Exercitationes de quibusdam ad Philo- logiam spectantibus Orientalibus de Stylo Novi Testamenti Cognata. in De Sedibus Episcopalis primarius in Veteri Ecclesia Exercitatio. Stanno nel T. 1. di Cronio Funco Exercit. etc.

Vorstii (Adolph) Epistole de Obitu V. C. Jo. Murarii ad Filium ejus Joannem. Sta nel T. 10. di Gronovio Theor. Antiq. Gr.

Questo Professore di Medicina nell'U- niversità di Leyde, morì nel 1663. di anni 66. (*Moretti*).

Vorstii (Gerardi Joannis) De Historicis Graecis Libet quatuor. Lond. Bat., Maire, 1624. T. 1. 4.
PG. IV. F. 8.

- *Latina Grammatica*. Lugd. Bat., Elsevirius, 1631. T. 1. 8.° PC. I. E. 14.
- *De vicinis Sermonis et Glossarum Latino-barbari Libri quatuor*. Amstel. Elsevir., 1645. T. 1. 4.° PC. II. E. 1.
- *Eynlogicon Linguae Latinae. Praefiguntur ejusdem de litterarum permutatione Tractatus*. Amstel., Elsevir., 1662. T. 1. fol. PC. II. H. 11.
- *De Controversiis, quas Pelagius, ejusque Reliquiae moverunt, Libri septem*. Lugd. Bat., Patis, 1618. T. 1. 4.° VIII. B. 19.
- *Theses Theologicae et Historicae de variis Doctrinis Christianae capitulis*. Bellouci Dodocorum, Turner, 1628. T. 1. 4.° VIII. B. 80.
- *Disertatio Gemina, una de Jesu Christi Genealogia; altera de annis, quibus natus, baptizatus, mortuus*. Amstel., Blaeu, 1645. T. 1. 4.° II. A. 15.

Questa volume contiene ancora l'opera seguente: *Menasae Ben Israel Consultator*. Amstel. 1633.

- *De Baptismo Disputationes xx.*, et una de Sacramentorum vi, et efficacia. Amstel., 1642. Elsevirius. T. 1. 4.° VIII. B. 12.
- *Harmoniae Evangelicae de Passione, Morte, Resurrectione, ac Ascensione Jesu Christi Sermones nostri, Libri tres*. Amstel., Elsevir., 1666. T. 1. 4.° XIII. E. 27.
- *Chronologia Sacrae Isagogae, una de ultimis Antiquitatibus, ac imprimis de temporibus Hebraeorum, Dissertationes VIII*. Hagae-Comit., Ulacq., 1659. T. 1. 4.° II. A. 21.

In questo volume si contiene l'opera seguente: *Isaaci Fossii de vera aetate mundi, et Aeternae investigationum de aetate mundi*.

- *De quatuor Artibus popularibus, de Philologia, et Scientia Mathematica, cui operi subiungitur Chronologia Mathematicorum etc.* Amstel., Blaeu, 1660. T. 1. 4.° XXV. C. 2.
- *Disertationes tres de tribus Symbolis, Apostolico, Aitiansiano, et Constantinopolitano. Editio secunda*. Amstel., Blaeu, 1662. T. 1. 4.° VIII. B. 21.
- *De Theologia Gentili, et Philologia Christiana, sive de Origine et progressu Idolatriae, deque naturae mirandis, quibus homo adducitur ad Deum, Libri IX.* Editio auctior. Amstel., Blaeu, 1668. T. 2. fol. VIII. E. 15.
- *Epistolae, et Clavis. Virorum ad eum, collectae Paulo Colomense*. Londini, 1639. T. 1. fol. VIII. E. 17.
- *Un altro Esemplare della stessa edizione*. PC. II. H. 13.
- *Epistolae Ecclesiasticae, et Theologicae*. F. Arminius.
- *Tractatus Theologici*. Amstel., Blaeu, 1701. T. 1. fol. VIII. E. 12.

In questo volume oltre le opere Teologiche stampate separatamente, e notate di sopra, si contengono le seguenti:

- *Fragmentum de Maoschaen et Stoiciis*.
- *Disertatio Epistolica de Jure Magistratus in rebus Ecclesiasticis*.
- *Responsio ad Judicium Hermanni Ravenspergeri de Libro ab H. Grotio pro Catholica Fide de Satisfactione J. C. scripto adversus Faustum Socinum*.

Non sarà discaro il veder qui notato il giudizio dato nelle *Nouvelles de la République des Lettres*, Mai, 1702, e rapportato dal P. Nicéron: « Le Opere » di Vossio non sono del numero di quel-

» le, che non hanno corso, se non per
» un certo tempo, dopo del quale si con-
» finano al fondo di una Biblioteca, ab-
» bandonate in balia della polvere, e
» de' vermi. Esse saranno stimate, e ri-
» cercate, finché vi saranno Dotti, e per-
» sone di gusto nel mondo. E' vero, che
» il Vossio non è affatto esente da certi
» difetti, che sono ordinarij in quelli della
» sua professione. Egli ha qualche volta
» un poco troppo fatto pompa della sua
» lettura, ed ha troppo saputa l'arte di
» mettere a profitto ciò, che aveva letto.
» Siccome aveva il gusto assai buono, e
» che ordinariamente scorgeva bene, e
» avrebbe potuto dispensarsi di dirci tutto
» quel, ch'ei sapeva sopra i soggetti, che
» trattava, ed omettere certi scintillanti,
» di cui egli stesso riconosceva benissimo
» il debolezza, ed anche l'impervenienza. Po-
» terebbe anche osservare un metodo più
» naturale, e più esatto di quello, ch'ei
» gli ha seguito. Finalmente non ha sem-
» pre ragionato assai giusto, ed ha sem-
» pre speso dalle semplici probabilità per
» ragioni solide, e convincenti. Ma oltre
» che, riguardo a questi due ultimi
» difetti, egli li ha assai meno della
» maggior parte degli altri Critici, sono
» così altronde sì vantaggiosamente ri-
» compensati col gran numero di cose
» buone e belle, che ad ogni passo s'in-
» contrano in tutte le sue opere, che si
» può dire esservene poche, nella let-
» tura delle quali vi sia tanto d'appren-
» dere, quanto nelle sue. »

Ger. Gio. Vossio nacque nel Palatinato nella primavera del 1577. Fu Dottore del Collegio di Dordrecht, quindi del Collegio Teologico in Leyde, ove fu anche Professore di Eloquenza, e di Cronologia, e finalmente occupò la Cattedra di Storia in Amsterdam, ove morì sul cominciare del 1649. (N.)

- Vossii (Isaaci) *Observationum ad Pomponium Melam de Sita Orbis. Iuxta Vossii longe quatuor aetate conditorum praenuntior*. Hagae-Comit. 1658. Ulacq. T. 1. 4.° XII. C. 11.
- *De Antiquis Urbis Romae Magnitudine*. Sta nel T. 4. di *Grevii Thes. Antiq. Rom.*
- *De Trutemum et Lileuiscarum Constructione*. Ibid. T. 12.
- *De vera aetate mundi Disertatio, qua ostenditur metals mundi tempus anni minimum 1440. vulgarem aetatem anticipare*. Hagae-Comit. Ulacq., 1659. T. 1. 4.° PC. II. N. 14.

Si trova ancora nel vol. di Vossio Gio. Ger. *Chronol. Sacrae Isag.*

Questa Disertazione, ove il Vossio cerca di stabilire la supposizione de' Settanta sopra quella del Testo Ebreo, fu attaccata da molti Autori, fra gli altri da Giorgio Hornio, che pubblicò subito una *Disertatio de vera aetate mundi, qua sententia illorum refellitur, qui statuunt natale mundi etc.* Lugd. Bat. 1659. Il Vossio gli rispose coll'Opera seguente, contenuta in questo stesso volume:

- *Castigationum ad Scriptum Georgij Hornii de aetate mundi*. Hagae-Comit., 1659.
- In questo volume si contengono altresì dello stesso Autore le seguenti Opere:
- *De motu marium et ventorum Liber*. Hagae-Comit., Ulacq., 1665.
- *De Nili et aliorum fluminum origine*. Hagae-Comit., Ulacq. 1666.

--- Appendix ad Serpium de natura et proprietate lucis. Accedit Epistola de potentia quidam mechanica.

--- De S Ignatio Epistolae duae ad Andream Rivetum. *Stanno nel T. 2. del Coteleiro.*

--- De Instrumentis Hydraul. *Sta nel T. 3o di Ugolino.*

--- De Septuaginta Interpretibus, eorumque translatione et Chronologia Dissertationes. Hagae-Comit. Ulrag. 1661. T. 1. 4. ° L. I. 11.

Isacco Vomo fu l'ultimo de' figli del precedente, morì tutti in giovane età, e tutti degni del loro gran padre. La diversità de' caratteri di questi due celebri Autori è assai bene espressa nel parallelo, che i Gioenalisti di Teovoux (Gennaio 1713. p. 178.) fanno tra il padre, e il figlio, e che non è inutile per la conoscenza del loro merit letterario e morale qui trascriverlo: « Nulla » di più opposto, che i caratteri del » padre, e del figlio; nulla di più diffe- » rente, che i loro spiriti. Nel padre » dominava il giudizio, dominava l'im- » maginazione nel figlio; il padre tra- » vagliava lentamente, travagliava facil- » mente il figlio; il padre diffidava dello » congetture meglio stabilite, non amava » il figlio, che le congetture ardite; » fermava il padre le sue opinioni sopra » di ciò, che leggeva, prendeva il figlio » un'opinione, e quindi leggeva; il pa- » dre si attaccava a penetrare il pensiero » degli Autori, che citava, e li riguar- » dava come suoi maestri, il figlio si » applicava a dare i suoi propri pensier » agli Autori, che citava, non si pie- » cava d'una esatta fedeltà nel citarli, » a li riguardava, come tanti schiavi, » ch'egli aveva il dritto di far parlare a » suo modo; il padre cercava lastruire, il » figlio far del ramore; la verità era la » delizia del padre, la delizia del figlio » era la novità. Nel padre si ammira » una trasfusione vasta, ma disposta con » tant ordine, espressa con tanta chia- » rezza, che s'intende tutto, tutto si » ritenne; si ammira nel figlio un mode » che abbaglia, pensieri singolari, una » vivacità che si sostiene sempre, e sem- » pre piace anche nella più cattiva causa; » il padre ha fatto de' buoni libri, libri » curiosi ha fatto il figlio. I loro eroi » sono tanto differenti, quante i loro » spiriti. Il padre uomo di probità, re- » goloso ne' suoi costumi, nato infelice- » mente nella Setta Calvinista, ha sem- » pre ne' suoi studi avuto la Religione » in mira, si è disingannato di molti » errori, e si è avvicinato alla Fede » quanto la sola ragione vi si può av- » vicinare; il figlio nato libertino di » eresia e di spirito ha riguardato la Re- » ligione come la materia de' suoi trion- » fi, non l'ha studiata che per cercarne » il delitto, cieco il quale non vedeva, » che la gloria della Religione consiste » nel non essere attaccata, che da spiriti » superficiali etc.

Egli era nato a Leyde nel 1618., e morì a 21. Febbre 1689. in Windes, ov'era Canonico. (N)

Vossy. F. Justinus.

Voyage Littéraire de deux Religieux Benedic- tins. Paris, 1719. Delmaue. T. 1. 4. ° PG. in lat. H. C. 3.

Contiene 1. Quantità di pezzi, d'Iscri-

sioni, di Epistole, che servono ad illu- strare la storia, e le genealogie delle an- tiche famiglie. 2. Molti usi della Chiesa Cattedrale, e de' Monasterj, toccanti la disciplina, e la storia delle Chiese delle Gallie. 3. Le fondazioni de' Monasterj, ed altre ricerche curiose e interessanti: opera arricchita di figure.

Voyage en Moscovie d'un Ambassadeur, en- voyé par l'Empereur Léopold au Czar Alexie Mihailowicz Grand Duc de Moscovie. Leide, Harring, 1688. T. 1. 8. ° PG. VII. B. 3o.

Voyage Historique de l'Amérique Méridio- nale fait par ordre du Roi d'Espagne, par Don George Juan, et Don Antoine de Ul- loa. Ouvrage orné de Figures, Plans, et Cartes nécessaires, et qui contient une His- toire des Yucas du Perou, et les Observa- tions Astronomiques et Physiques faites pour déterminer la figure, et la grandeur de la Terre. Paris, 1752., Jombert. T. 2. 4. ° PG. VII. L. 3.

Con Frontispizio figurato, ed una bella vignetta in testa alla Dedicata al Principe Reale di Polonia.

Voyages Liturgiques de France, ou Recher- ches faites en diverses villes du Royaume, contenant plusieurs particularités touchant les Rites et les Usages des Eglises: avec des décrets sur l'Antiquité Ecclesiastique et Payenne; avec figures, par le Sieur de Maleson. Paris, Tilliard, 1757. T. 1. 8. ° VI. A. 51.

(S) Voyage du Jeune Anacharis en Grèce vers le milieu du quatrieme siècle avant l'Ere vulgaire, par J. J. Barthelmy. Nou- velle Edition, ornée d'une Carte générale de la Grèce, et d'une suite de plus Fig- ures représentant les principaux chefs- d'oeuvres de la Sculpture des Grecs. Pa- ris, 1817., Saintin. T. 8. in 16. XXIX. M. 5.

La quest'opera, lavoro di trent'anni, monumento degno degli Antichi, de' quali vi son delineate le costutudini, i co- stumi, o l'ingegno, tutti i Doni d'Eu- ropa si accordarono ad ammirarvi l'u- nione dell'eleganza e dell'erudizione, uno stile chiaro e naturale, una sinta piena di grazia, unita alla verità della descrizione, ed alla scrupolosa esattezza degli esam, e delle citazioni. Il suo au- tore, Giovan Giacomo Berthelmy, che versatissimo nelle lingue Ebraica, Siriana, Caldea, Araba, e nelle Matematiche, e nella Astronomia, diede alla Repubblica Letteraria gran numero di opere inter- santi, era nato a Camis, vicino ad Au- bague il 20. Gennaio del 1716., e morì in Parigi il di 30. Aprile 1795. leggendo la quarta Epistola del primo libro di Orazio. (Biogr. Univ.)

Urbani Papis II. Epistola, sive Privilegium, in Concilio Claromontano datum, ut Epi- scopos Ecclesiae Arelatensis restitueret. An. 1095. Sta nel T. 3. p. 125. di Achery.

--- Varias Epistolas ad diversos. Ibid. T. 5. et 125.

--- Bullae. Stanno nella Raccolta del Co- coquelines T. II. p. 52. F. Bullarum etc.

Consacrato Pontifice a 12. Marzo del 1088., morì in Roma a 29. Luglio del 1099. (Dalla Vita che precede le Bullae.)

Urbani Papis III. Bullae. F. Bullarum etc. T. III. p. 16.

Fu eletto Pontifice a 25. Novembre del 1185., e morì a 19. Ottobre del 1187. (Dalla Vita, che precede le Bullae.)

Urbani IV. Pontificatus Neuphrasii, sive Expositio fructuosa in Psalmum Davidi quinqueagesimum. Sta nel T. 1. col. 109. Bibloth. PP.

--- Bullae. *F. Bullarum* etc. T. III. p. 368.
--- Epistolas LXIV. Stanno nel T. 2. p. 1. di Martene Theor. Nov.

Questo Pontefice fu assunto al Soglio Pontificale a 29. Agosto del 1261., e morì in Perugia a 2. Ottobre del 1264. (*Dalla Vita, che precede la Bolla.*)

Urbani V. Papae Epistolae Carolo V. Regi Franc., per quam Confessarius, quem Rex elegerat, posuit in motu articulo indulgentiarum omnium peccatorum imperituri. Anno 1370. Sta nel T. 4. p. 299. di Achery.

--- Dispensatio consanguinitatis concessa Ludovico de Barbozia, et Annæ Filioe Bertrandi de Alvernia. An. 1370. Ibid. T. 9. p. 284.

--- Bullae. *F. Bullarum* etc. T. III. P. II. p. 584.

Fu assunto al Trono Pontificio a 28. Ottobre del 1362., e morì in Avignone a 19. Dicembre del 1370. (*Dalla Vita, che precede la Bolla.*)

Urbani Papae VI. Epistolae, quae ad matrimonium Galesie, et Catharinae spectant. An. 1380. Stanno nel T. 7. p. 245. di Achery.

--- Bullae. *F. Bullarum* T. III. P. II. p. 364.

Fu intronizzato Pontefice a 9. Aprile del 1378., e morì a 15. Ottobre 1389. (*Dalla Vita, che precede la Bolla.*)

Urbani Papae VIII. Bullae. Ibid. T. v. P. v. p. 217. e T. VI. e P. II.

Eletto Pontefice a 6. Agosto 1621., fu coronato a 26. Settembre dello stesso anno: morì a 29. Luglio 1644. (*Dalla Vita etc.*)

Urbertani (Leonis) Chronicon Pontificum. Sta nel T. 3. del Libri Deliciae Erudit.

--- Chronicon Imperatorum. Ibid. T. 4.

Urbino (Raphael Sanctus de) Biblia imaginibus delineata. *F. Biblia.*

Questo celebratissimo Pittore, pel di cui Epistaffo il Bembo scrisse: *Hic ille est Raphael, tunc ut nupit vici — Rorum magna parens, et moriente mori, nacque in Urbino nel 1485., e morì nel 1550. di anni 57. (Panari)*

Urbino (Bartholomaeus de) Milleloquium veritatis. *F.*

Fr. Bartolomeo Caruso d'Urbino, Augustiniano, fu fatto Vescovo della sua patria da Clemente VI. in premio della sua opera intitolata *Milleloquium S. Augustini*, e dallo stesso Pontefice era stato incaricato di fare lo stesso intorno a S. Ambrogio. Ei non tenne quella Sede, che soli tre anni dal 1547. sino al 1550., in cui morì. (*Tiraboschi, T. 5.*) Il Petrarca, amico del Caruso, col gli scriveva intorno a quest'opera in una lettera, che tradotta dal Tiraboschi qui trascriviamo: *a L'opera da te pubblicata, in cui hai raccolti, e disposti per ordine alfabetico i detti di S. Agostino, come alla tua professione conveniva, è cosa di maggior fatica, che gloria. Nel che però io lodo il tuo consiglio, che potendo, come ben credo, far cose maggiori, hai voluto intraprendere un lavoro di pubblica utilità. L'edito ha corrisposto a' tuoi voti, e il successo ne è stato felice. Perciò che il Sommo Pontefice Clemente VI. uomo letteratissimo, occupatissimo, e bramoso perciò al sommo di*

tai compendi, avendo approvato il tuo lavoro, ti ha fatto Vescovo della tua patria, e ti ha confortato a spezzare cose maggiori, benché la tua modestia, e la tua amiltà, congiunta all'amor della patria, non ti permetterà, io credo, di bramar cosa, se non più sublime, almen più dolce. Trattando da una fatica chiamato ad un'altra, ti è stato ingiunto di fare delle opere di S. Ambrogio ciò, che di quelle di S. Agostino hai già fatto....

Urbini (Gerardi de) Exercitationes Rationales de Deo, Divinisque Perfectioibus; nec non Philosophemata Miscellanea. Editio nova, ad quam, praeter alia, accessit Dialectica singularis genuina, altera de Captatione ipsa mente, altera de Ideis rerum inanis. Trid. ad Rheu. Water, 1695. T. 1. 4.° VIII. B. 26.

Questo Scrittore era Professore di Filosofia in Utrecht, e dedica questa sua seconda Edizione a' Curatori di quella Repubblica con sua epistola del 16. Giugno 1695.

Urbini (Soriori) Explicatio Notarum, et Litterarum, quae frequentius in Lapidibus, Marioribus, et Auctoribus occurrunt. Parisiis, Woodman, 1753. T. 1. 8.° PC. IV. C. 18.

--- Commentarium de Nois Roman. *P. Prudentius Humph. Marin. Oton.* — Si trova ancora nel T. 11. di Grevio Theor. Antiqu. Rom.

Di tutti coloro, che han travagliato sulle Note de' Romani, sulle loro abbreviature, e sulle loro lettere capitali, o iniziali, Sertorio Orsini, o Urnatr, sembra essersi segnalato sopra di tutti gli altri col suo gran Commentario, ove ha fatto comparire la sua industria, il suo travaglio, e la sua esattezza. (*Bailet, Jugement etc. T. 2. p. 531.*)

Urbini (Joh. Henrici) Arboretum Biblicum, in quo arbores et fructus passim in Litteris occurrentes, ex his philologicis, philosophicis, theologicis exponuntur, et illustrantur. Norimbergae, Gerlhardus, 1693. T. 1. 8.° XIV. E. 29.

Gio. Erigo Urbino, Teologo Laterano, nacque a Spira a 26. Gennaio 1608. Fu Soprintendente delle Chiese di Basilona, ove morì a 14. Maggio 1667. (*Moreri.*)

Urbini (Georgii) Antiquitates Hebraeae. Stanno nel T. 21. di Ugolino.

Urbini (Fulvii) Familiae Romanae, quae reperitur in antiquis numismatibus ab Urbe condita ad tempora D. Augusti, tam adjunctis XXX. familiis ex Antonio Augustino. Romae, 1577., Tramezzini. T. 1. 4.° PC. II. K. 21.

Prima edizione, e singolare per il modo, con cui vennero intagliate le medaglie all'acqua forte senza alcun garbo. Il Frontispizio è figurato, e l'edizione è accentrata quanto al testo: le tavole sono collocate a' rispettivi luoghi nell'andamento dell'opera. (*Cicognara.*) L'Autore in questo Trattato ha messo a profitto tutto ciò, che la bella Letteratura diretta dal gusto può somministrare per ricavarne questa materia. (N. D.)

--- Notae ad Kalendarium Rusticum Farmesianum. Stanno nel T. 8.° di Grevio Theor. Antiqu. Rom.

--- Fragmenta Historicorum. *F. Fragmenta.*

--- Polybii Selecta. *F. Polybium.*

Fulvio Urbino Romano nacque nel 1550.

Fu Canonico nella Basilica Costantiniana, e morì a Roma nel 1600. Il Maudsley nella sua *Bibliotheca Romana* lo chiama: *Græce Latineque doctissimus ac purior antiquitatis diligensissimus indagator.* (Cant. vii. c. 2.)

Urino (Domitio) P. Orsini.

(S) --- Relazione Accademica per l'anno 1800 dell'Accademia Gioenia di Scienze Naturali di Catania, letta nella tornata del dì 15. Maggio 1800. T. 1. 8.º XXIX. T. 21.

(S) --- Memoria sulla malattia febbrile sviluppata nelle carceri centrali del Valle di Catania nel Feldraro del 1802. Catania, 1803. Nella Tipografia della R. Univ. degli Studi. XXIX. V. 3.

Opuscolo interessante sì per l'esattezza delle Osservazioni, che pel felice successo delle brillanti guarigioni dovute alla penetrazione, e tanto medico del suo Autore. (Giornale di Scienze etc. di Palermo N. VI. p. 305.)

Domènico Urino, o Orsini, Dottore in Filosofia, e Medicina, nacque in Catania a 12. Giugno 1797. Socio attivo dell'Accademia Gioenia, e di altre ancora nazionali ed estere vive tuttora nel fiore degli anni suoi unendo all'esercizio della sua professione la pratica delle virtù Sociali e Religiose.

Usuri (Jacobi) Gravissimæ Quæstionis de Christianarum Ecclesiarum in Occidentis præsertim partibus, ab Apostolicis temporibus ad nostram usque ætatem, continui successione, et statu, Historia Explicatio. Londini, Notion, 1613. T. 1. 4.º VIII. A 3a.

--- Un'altra Edizione. Ilanovis, 1638. T. 1. 8.º XXI. E 3.

--- Appendix Ignatiana. P. S. Ignatius.

--- De Græca Septuaginta Interpretum Versione Syntagma: cum Libris Eschæ editione Originaria, et veteri Græca altera, ex Arundiniana Bibliotheca nunc primum in lucem producta. Accuratè de CAINANE in Vulgata LXX. Interpretum editione superadditis Dissertationibus: Epistola ad Lud. Capellum de Textu Hebraici variantibus lectis, et altera a Gulielmo Eyyio ad eundem Jacobum. Londini, Crook, 1655. T. 1. 4.º I. H 18.

--- Chronologia Sacra. Orsini, Hall, 1660. T. 1. 4.º II. A 11.

Questa Cronologia è imperfetta, giacchè l'Autore morì, mentre che vi lavorava: l'Editore ne fu Tommaso Barlow.

--- Historia Dogmatica Controversæ inter Orthodoxos et Pontificios de Scripturis et Sacris vernaculis. Accreuerunt ejusdem Dissertationes duæ de Psalmo-Dionysii Scriptis, et de Epistola ad Laodicenos. Descriptis, digestis, et notis aique Auctarum Insuperavit Henricus Whiston. Londini, Chewel, 1690. T. 1. 4.º I. I 14.

--- De Macedonum et Asianorum anno solari. Sitæ nel T. 9. Thea. Antig. Gr. Gronovii.

--- Annali Veteris et novi Testamenti a prima mundi origine deducti, una cum Historiarum Asiaticarum et Aegyptiacarum Chronico a temporis historici principio usque ad exitum Templi et Reip. Judaicæ exitum producti. Genève, de Tournes, 1792. T. 1. fol. H. E. 1.

In questa ultima edizione si sono aggiunti tre Opuscoli dell'Usurio, che erano stati prima stampati, cioè: 1. De Chronologia Veteris Testamenti. 2. De Macedonum et Asianorum Anno So-

lari. 3. De Symbolis, e la Vita dell'Autore scritta da Tommaso Saubel.

In questi Annali si trova tutto ciò, che si può desiderare in una Storia universale, esatta, e giudiziosa: è questo il giudizio, che ne dà Giovanni le Clerc nell'Avvertimento al Lettore premesso a questa edizione, che nel *Dictionnaire Bibliog.* è notata: Buona edizione, e quella, che vien preferita.

--- A Body of Divinity, or the Summe and Substance of Christian Religion. Adjoined a Tract, intitled Immanuel, or The Myster of the Incarnation of the Son of God. London, 1649. Downes. T. 1. fol. in lat. IV. F. 2.

Con ellogio dell'Autore, incisa da W. Marshall.

--- Britannicarum Ecclesiarum Antiquitates: quibus inserta est penitencia adversus Dei Gratiam a Pelagio Brissano in Ecclesiam indictæ Hæreses Historia. Accessit gravissimæ quæstionis de Christianarum Ecclesiarum Successione et Statu historica explicatio. Editio secunda ab ipso Auctore aucta. Londini, Tonke, 1687. T. 1. fol. PC. IX. F. 10.

Tutti coloro, che hanno scritto la Storia Ecclesiastica de' Bretonni, e de' Sassoni, si sono serviti di quest'opera. Vi si trovano però molte favole, cui chi fece dire al Cav. Maskene nelle sue Storie di Scota, ch'essa non era, che un ammazzo confuso di favole e di scerzoforie.

L'Usurio, in Inglese *Uscher*, Professore di Teologia in Dublin sua patria nacque a 4. Gennaio 1580., e morì a Parigi nella Contea di Surrey a 21. Marzo 1655. (N)

Usuardi Martyrologium, quo Romani Ecclesiæ, ac permixtæ aliae usantur jussu Caroli Magni conscriptum, opera Joannis Mochini; et eodem Auctore de Martyrologio, et Judiciali Sanctorum Belgæ. Lovanii, Wallæus, 1573. T. 1. 8.º XVIII. B 96.

In questo volume si trova anche l'opera seguente: *Juliani Episcopi Tolentini Prægnanticon, sive de futuro Seculo libri tres, a Boetio Epone. Duacel, 1564, de Hinde.*

--- Martyrologium hoc nova editione ad excusa exemplaria quatuordecim, ad codices MSS. integros decem et septem, atque ad alios ferme quinquaginta collatum, ab additisque expurgatum, castigatum, et quotidianis observationibus illustratum, opera et studio Jo. Baptiste Sollerii S. J. Theologi. Antwerpæ, 1714. Robyns.

Si trova nel T. vi. degli *Acta Sanctorum* de' Bollandii, dopo l'*Index*, che è a metà del vol., e vi arriva sino al mese di Giugno; gli altri sei mesi si trovano nel vol. vii.

Usuardo, Monaco Francese, fu discepolo di Aleuino, e per ordine di Carlo Magno scrisse questo celebre ed accurato Martyrologio. (B. e G.)

Vulcanii (Bonaventuræ) Epistolæ. P. Epistolæ. ill. var. select.

Vulpii Boetii Sarmatæ, Episcopi Pictavorum, Vita S. Januarii Abbatis Mariæenæ. Sitæ nel T. 1. p. 291. di Mabillon, *Acta etc.*

Fuori solo l'Imperatore Lodovico Pio. Vulpii (Jos. Rocca) Epistola Tiburtina ad Angelum M. T. S. Marci S. R. E. Cardinalem Quirinum Brizianum Antistitem, anno salutis 1753., mense octobri. Sitæ nel T. 15. del Calogerà.

-- Epistola Tiburtina ad Marcum Fuscarenum, anno salutis 1736. mense octobri. Ibid. T. 18.

-- Dissertazione intorno alla Villa Tiburtina di Manlio Vopisco con molte lacrimazioni scoperte nel 1736. Sta nel T. 3. Saggi di Damer. Eiusd., e nel T. 25. del P. Caloghera.

-- Breve Notizia dell'Opera intitolata *Fetus Latium Profanum et Sacrum*, incominciata da Moazg. Corradus, e continuata dal P. Giuseppe Rocco Vulpi. Ivi T. 13.

-- Lettera, nella quale si espongono cento antiche lacrimazioni di fresca e nuova scoperta. Ivi T. 19.

Questo dotto Gesuita Romano viveva nella prima metà del passato secolo.
(Dalle lettere).

Vulpii (Joh. Antonii) Divinitio in Diptycon Eburneum Vaticanum, olim vero Eas. S. R. E. Card. Aug. M.^a Quirini. Sta nel T. 35. del Caloghera.

Questo Scrittore era Professore di Filologia, e di Rettorica nell'Università di Padova, e viveva nella prima metà del passato secolo.

Vulteus (Justus) P. Polysenon.

Giusto Vulteo, nativo di Walter nell'Alta Superiore, versato nelle Lingue Greca e Latina, fu Rettore della Scuola di Marbourg, e quindi Professore di Ebraico: morì d'una caduta nel 1575. nell'età di anni 46. (*Moreri*).

Vytienbogardi (Joanna) Epistole Ecclesiasticae et Theologicae. P. Armauiz.

Wehner (Andr. Georgii) *Antiquitates Ebraeorum de Israeliticis Gentis origine, fide, rebus Sacris, civilibus, et domesticis, Fide, moribus etc.* Gottingae, 1743. T. 2. 8.^o XIV. D. 13.

Questo Scrittore era Pubblico Professore Ordinario di Lingue Orientali nell'Accademia Giorgio-Augusta, e viveva nel 1743. (*Dalla Dedic.*)

Wagenseilius (Joh. Christoph.) *De Sceptro Judae ad Gen. caput quadragesimum notum.* Sta nel T. 26. di Ugoles.

--- Versio Initiorum R. Petalio. Ibid. T. 6.

Wagneri (Tabiae) *Descriptiones Genealogicae praecipuarum Familiarum Magnatum in Europa.* Editio secunda, auctior, et castigatior. Ulmae, Kautzen, 1663. T. 1. 8.^o PC. VII. A. 20.

Questo Cancelliere di Tubinga intitolò la sua opera ad Eberardo Duca di Wittenberg, e a Giorgio Cristiano Principe della Frisia Orientale, suoi Signori, con una dedica data da Tubinga stessa 26. Novembre 1662.

Wagneri (Georg. Christiani) *Historia de morte Magni Paris, apud Plutarchum de Oraculorum defectu, sub examen revocata.* Sta nel T. 4. *Miscell. Lipsiae.*

--- Dissertatio de Ur Chaldaeorum ad Gen. xi. 35. Sta nel T. 1. p. 173. *Theol. Philol.*

Wagstaffe (Thomae) *Responsiones ad Concionem Vindictae: sive de Aqua in Sacrificio Eucharisticae necessario adhibenda, Dissertatio Apologetica ad Samuelum Drake.* Londini, King, 1725. T. 1. 8.^o VII. B. 1.

Questa Dissertazione scritta dal Wagstaffe, Presbitero Anglicano, ha infine la data, ex *Hospitio Grayiani id. Octobris 1726.*

Wake (Guillanne) *Principes de la Religion Chretienne. P. Principes.*

Questo Dottore di Teologia, mentr'era Rettore della Parrocchia di S. Giacomo, uno delle principali di Londra, pubblicò i suoi *Principi della Religione Cristiana*, di cui diede una terza edizione nel 1708, mentr'era Vescovo di Lincoln. Da questa Sede fu trasferito all'Arcivescovado di Cantorbery nel 1715. Fu uno de' più intrepidi sostegno della Religione Anglicana: morì a Lambert nel 1737. (N. D. T.)

Waki (Joh. Conradi) *Christi Curatio Sabbathica, ad Math. XII. 10. et alla N. T. loca.* Sta nel T. 2. p. 191. *Theol. Nov. Theol. Philol.*

Walaeus (Baldinus) *P. Biblia, Nov. Test. I. K. 20.*

Questo Calvinista Olandese, era Teologo della Legazione degli Stati Uniti Olandesi presso la Corte di Francia, e viveva in Parigi nel 1652. (*Dalla Dedic.*)

Walafridi Strabonis *Liber de Rerum Ecclesiasticarum exordiis et incrementis.* Sta nel T. 10. p. 661. *Biblioth. P.P.*

--- Poemas. Stanno nel T. 2. p. 2. p. 176. *Theol. Museum. Eccles.*

Sono per lo più composimenti brevissimi, ed anche distici su diversi argomenti.

--- Orulus in Sermo de Subversione Hierusalem. Ibid. p. 265. e 275.

--- *Expositio XX. primorum Psalmorum.* Sta nel T. 4. P. 1. p. 473. *Theol. Aeneid. Nova.*

--- *Vita et Miracula S. Galli.* Stanno nel T. 2. p. 215. di Mabillon, *Acta etc.*

--- *Vita S. Othmani Abbatis et Blaitmaci Abb. Hiensis.* Ibid. p. 159. e 398.

Queste due ultime opere sono anche state inserite dal Goldasi nella sua *Raccolta Scriptores Rer. Alam.* T. 1.

--- *Vizio Vestiri heroico metro.* Sta nel T. 5. p. 257. di Mabillon, *Acta etc.*

Walfredo Strabone o Strabo, Benedettino del nono secolo, si rese celebre per vastità di dottrina. Inerte sono le notizie della sua vita. Si sa però, che Strabo passò verso l'anno 818. nell'Abbazia di Fulda, ove ascoltò le lezioni di Rabano Mauro; e che morì a Parigi verso l'anno 849. (*Biogr. Univ.*)

(S) **Walckenaer** (C. A.) *Cosmologia, o Descrizione Generale della Terra, considerata ne' suoi rapporti astronomici, fisici, politici, e civili, recata la prima volta dal Francese in italiano, e corredata di note.* Napoli, 1827. *Tramont.* T. 2. 8.^o XXIX. C. 22.

Walchi (Christ. Guil. Franc.) *Historia Patriarcharum Judaeorum, quorum in libris Jura Romani fit mentio.* Jenae, semptibus Guthians, 1752. T. 1. 8.^o XIV. C. 35.

Questo Professore di Filosofia, ed Esercizio della Società Letteraria di Jena, viveva nella seconda metà del passato secolo.

Walchii (Jo. Georgii) *Commentario de Concilio Lateranensi a Benedicto XIII. celebrato.* Lipsiae, 1727. Gleditschius. T. 1. 12.^o XVII. C. 9.

--- *Historia Critica Latinae Linguae.* Coloniae, 1753. Chevalier. T. 1. 8.^o PC. II. A. 6.

Libro utilissimo, lo chiama l'Arles nella sua Introduzione alla Letter. Rom. T. 1. p. 7. Il Valchio dedica al celebre Giacomo Facciolati questa prima edizione della sua opera con Lettera da Lipsia 30. Marzo 1726.

Waldeusium Fratrum Professio Fidei. Stane' *Commentarij* di Enen Silvio Piccolomini. *P. Aeneas.*

--- *Excursio contra binas literas Doctoris Angustiani.* Ibid.

Walenburch (Adriani et Petri de) *De Controversiis Tractatus generales.* Parisiis, Crapart, 1768. T. 1. 12.^o XVIII. F. 30.

E' una ristampa dell'eccellente Compendio, fatto dagli stessi illustri Fratelli, dell'Opera in grande pubblicata in due volumi in fol. nel 1669. a Colonia, Compendio, che era divenuto quasi raro. Vi è aggiunta in fine *Regula Fidelitatis Catholicae Francisci Peronii*, trattato, che manca in alcuni esemplari della prima edizione. *I due volumi delle Controversie de' Fratelli di Walenburch*, diceva Arnaldo, sono degni di essere tra le mani di tutti coloro, che studiano la Teologia. Questi dotti Fratelli erano nati in Rotterdam da Genitori Cattolici. Adriano morì in Colonia li 21. Settembre 1669, e Pietro li 21. Dicembre 1672. (N. D.)

Walker (Gual.) *Idiomatologia Anglo-Latina, sive Dictionarium Anglo-Latinum etc.* Londini, 1708. T. 1. 8.^o PC. IX. C. 14.

Walker, Baccelliere di Teologia, de-

dica la sua Opera al celebre Gilbert Shekton, Arcivescovo di Cantorbery, fondatore del famoso Teatro di Oxford, con sua lettera che ha in fine la data: *Closterworthiae in agro Lincolnensi prid. Id. Mai. 1670.*

Walli (Guil.) Historic Baptismi infantium dubius partibus comprehensus, quarum Priorum, qui quatuor primis saeculis fuerunt, Scriptorum vel pro Paedobaptismo, vel contra eum testimonia sistit; Posterior varia quae ad iuvandum illam historiam vel illustrandam faciunt, complectitur. Ex Anglicis sermonibus latine vertit, nonnullis etiam observationibus et vindiciis auxit Jo. Ludov. Schlosser. Bremae, Rump. 1748. T. 2. 4. ° VIII. C. 23.

Il Walli, Teologo Inglese, Vicario di Shoreham nella Contea di Kent, nacque nel 1645, e morì nel 1728. (*Dalla Prefaz. del T. II.*)

Walpurgis (S.) Virginia et Abbatissa Heidenheimensis Vitis, scripta a Philippo Praetorio Aichstadiensi, anno 1368. Sta nel T. 4. p. 235. *Theat. Manum. Eccles.*

--- Alla Vitis scripta a Wulffardo Monaco Hascristiano, anno 896. Ibid. T. 2. p. 3. p. 265.

Walseri Rotomagi, Archiepiscopi ac Suffraganeorum Liturae Philippi II. super consensione Juris patronatus. An. 1200. Stanuo nel T. 9. p. 134. di Achery.

Walseri, veteris Theologi Epistola de modo praedicandae Divinae de Christo. Sta nel T. 1. P. 2. p. 329. *Theat. Anecdot. Novae.*

Waltheri Virigii (P. Joan.) De triplici Coena Christi Agni, Vulgari, Eschiatricae. Antuerpiae, Natis, 1617. T. 1. 4. ° II. f. 26.

Con Frontispizio figurato bene inciso. Questo Gesuita nacque in Lovanio nel 1570, e morì in Malines nel Beslantio a 4. Dicembre 1622. (*Sotwel*)

Waltheri (Christ.) Disertatio de Dubiis Legis Divinae Tab. Lapidis Mosi in Monta Sinai data, ad Exod. XXXI. 18. et cap. XXXIII. 15. 16. Sta nel T. 2. p. 907. *Theat. Theol. Philol.*

Waltheri (Joan. Ludolfi) Lexicon Juridicum utriusque Juris Corporis, tam Civilis, quam Canonici, Indices exhibens locupletissimos, cum praefatione Geogr. Henrici Ayren. Francof. ad Moen. Varrentrapp, 1754. T. 1. 8. ° XXVI. F. 29.

Il Walthero era Segretario del Re della Gran Bretagna nell' Archivio Elettorale. L' Editore di quest' opera Gio. Eerigo Ayren nella sua prefazione, dopo l'elenco di tutti gli Autori, che hanno fatto simili fatiche, e dato giudizio del loro metodo, e merito particolare, così conchiude: *Ex his satis apparet, quantum proceperit hujus Indicis Architectus diligentissimus, et quot parvas post se reliquerit altitum conatus, commoditatis inquisitionem minus errantes. Utere igitur, Lector Benigne, labore utilissimo praestantissimo Waltherii etc.*

Waltheri (Michaels) Harmonia Biblica, sive Brevis et plana Concilio locorum Vet. et Nov. Testamenti apparenti sibi contradicentium. Norimbergae, Wolfingus, 1654. T. 1. 4. ° II. G.

--- Disertatio de Litere Sabbati, ad Act. 1. 32. Sta nel T. 2. p. 453. *Theat. Theol. Philol.*

Questo Teologo Lutero non nacque a Norimberga, e morì nel 1662. (*de Long. Biblioth. Sacr.*)

Walton (Brianus) F. Biblia Polyglotta Londiniana.

La Polyglotta del Walton è meno bella di quella del *Le Jay*, ma più esatta, e contiene più copia di cose di tutte le altre precedenti. Il Dott. Walton ebbe a collaboratori Edmondo Castell, Alessandro Huish, Sam. Clarke, Tommaso Hyde, Dudley Loftus. In questa edizione si fece uso di nove lingue; nulladimeno nessun libro della Bibbia trovasi in nove idiomi. L' *Apparatus Critico* e d' Antichità, e l' *Appendix*, che trovasi nel VI. vol. è assai pregevole, come pure il Lessico, particolarmente nella parte Ebraica, Siraca, ed Araba.... Noi sappiamo dal Castell nella Prefazione del suo Lessico, che se Walton, ed il Clarke, avessero vissuto, essi avevano l' intenzione di aggiungere un altro volume alla lor Polyglotta. Un' Epistola dello stesso Castell scritta al Liglio, e che trovasi nella sua *Opera Postuma, Franequerae 1670*, riferisce la materia, che dovea contenersi in questo volume.

Una circostanza ragguardevole pe' Bibliografi è poi la seguente: Nella prima Serie de' Trattati, che formano l' *Apparatus Criticus* di detta Polyglotta, trovasi un' opera anonima col titolo *Explicatio Hebraeorum et proprietas Linguae Ebraicae, et Graecae quae saepius in Scriptura occurrunt*. L' autore domanda in qual modo il senso della Scrittura debba esser determinato, ed a questa domanda dà cinque risposte. Alla quarta, e alla quinta si aggiunge un papiro, che ne contiene altre due diverse. Le due risposte originali sono scritte secondo i principj della Chiesa Cattolica; ma quelle, che a queste si sostituiscono, lo sono secondo lo spirito del Protestantismo. Non si sa di chi sia questo Trattato; ma scorgesi bene da quanto il Dott. Walton dice all' ultima pagina del F. B. della Prefaz., che non è di lui. Checchè ne sia, vuolisi che se ne trovino dodici esemplari senza la carta aggiunta. Noi non daremo qui, che le tre prime linee della quarta risposta, giacchè le quali si potranno distinguere l' Edizione originale da quelle, che sono state contrafe. Eccole nelle ultime: *Quarto, Ex traditione, vel interpretatione S. Ecclesiae, ex Decretis Conciliorum etc. ex consensu Patrum*. In luogo dell' etc. dopo *Conciliorum*, l' Originale dice *vel S. Pontificum*. (Schoell) Abbiamo noi voluto verificare l' asserzione dello Schoell, ed abbiamo trovato, che la carta aggiunta trovasi non solo nel nostro esemplare, che ha la Dedicata a Carlo II., e la Prefazione caraliata in alcuni articoli, ma in quello ancora della Biblioteca propria di questa Università, che ha la Prefazione Originale, e manca della Dedicata; lo che ci fa credere, che il cambiamento della quarta e quinta risposta si fece immediatamente dopo la pubblicazione dell' opera, ciò che rende credibile, che non più di dodici esemplari si trovano senza la carta aggiunta. Nel nostro *Biblicae Apparatus* notato qui appresso, la quarta e quinta risposta sono le stesse che quelle della detta carta aggiunta.

--- *Biblicae Apparatus Chronologicus-Topographicus-Philologicus*. Tiguri, 1673, ex Typ. Bodmeriana. T. 1. fol. II. 2. 17.

Sono varie Dissertazioni, che ordinariamente si chiamano i *Prolegomeni* di Walton, e che si trovano nel primo Tomo della sua celebre *Polyglotta*. A quest'opera si sono aggiunte *Joannis Druai de Proverbia Sacris Classis duae*.

Il Walton, della Religione Anglicana, Vescovo di Chester, nacque nella provincia d'York, e morì nel 1661. (*le Long, Bibliotheca Sacra.*)

Wandolus (Jean. Frid.) Dissertatio de Melita Pauli, ad Act. xxviii. 1. Sta nel T. 2. p. 55. *Theat. Nov. Theol. Philol.*

Wandelberthi Disconi Martirologium versibus conscriptum. An. circ. 842. vel 848. Sta nel T. 5. p. 305. di Achery.

--- Horologium per duodecim puncta eadem de horis cuiusque mensis. Ibid. p. 357. e 358.

--- Acta et Miracula S. Goarici Anachoritis. Stanou nel T. 2. p. 269., e 276. di Mabillon *Acta etc.*

Warsci (Jacob) De Hibernia et Antiquitatibus ejus Dissertationes. Londini, 1664. T. 1. 8.° PG. IX. A. 11.

--- De Praesulibus Hiberniae Commentarius, a prima Gentis Hiberniae ad Fidem Christianam Conversione ad nostra usque tempora. Dublini, Crook, 1665. T. 1. fol. PG. IX. E. 4.

Warcow Wars, in latino *Warcow*, era Cavaliere della Giarettiera, e morì in Dublino, sua patria nel 1667. (N. D.)

Warmanni Episc. Constantiensis, Vita S. Firmiani. Sta nel T. 4. p. 124. di Mabillon, *Acta etc.*

Vissè nel secolo XI.

Warnefridus Paulus. *F. Paulus Aquilegiensis Diaconus.*

Warneccii (Johan.) De Suspectio Judei Distibue, ad Math. xxvii. 5. et Act. i. 18. Sta nel T. 2. p. 304. *Theat. Nov. Theol. Philol.*

Warnerius (Lavinus) De Kuseis. Sta nel T. 22. di Ugolino.

Wartenbergi (Laurentii) ex Canonico Halberstadensi, Cartusiani Gemmicensis, in vitam Christi, praecipueque Fidei Christianae Mystra Contemplationes. Stanou nel T. 6. p. 215. di Pazio, *Biblioth. Acat.*

Questo Scrittore era Priore nella Certosa Waldensio nel 1648.

Wassellini Abb. Epistola ad Abbatem Florinensem, de continencia conjugatorum ante Coniunctionem. Sta nel vol. *Analista* di Mabillon, p. 471.

Vissè nella prima metà del secolo XI.

Waseri (Casper) De antiquis Numis Hebraeorum, Chaldaeorum, et Syrorum, quorum S. Biblia et Rabbinorum Scripta meminerunt, cum figuris numorum aera incus. Tiguri, in Offic. Wolphiana, 1665. T. 1. 4.° II. A. 9.

Non ha, che una sola Tavola, la quale contiene dodici medaglie, e trovai in principio dell'opera dopo il triplice Indico, che precede.

--- Melchisedeck, hoc est, Analysis Psalmi cx. *F. Oringius.*

Il Waseri, doto nelle lingue orientali, nelle Classiche, e nelle moderne, nacque il 1. Settembre 1665. in Zurigo, ove fu Diacono, e Professore di Lingua Ebraica, e poi di Teologia, e vi morì a 9. Novembre 1685. (*Moreti*)

Wasi (Christ.) Senarius, sive de legibus et licentia Veterum Poetarum. Oroni, e Theat. Sheldon. 1687. T. 1. 4.° PG. II. E. 2.

Wase (Jos.) Notae in Thucydidem. *F. Thucydides.*

Gius. Wase, Letterato Inglese, si raccolse sue Note anni benemerito di Tucidide. Ne fan testimonianza, e il Dukero nella sua Prefazione, e Gio. Udoen nel suo *Monitum Lectori*. Ei viveva nel fine del XVII. e sul cominciare del XVIII. secolo.

Water (Joannis Van de) Observationum Juris Romani Libri tres, in quibus multa Juris Civilis Capita emendantur, et explicantur, ac nonnulla aliorum Auctorum loca illustrantur. Traj. Bat., Water. 1713. T. 1. 4.° XXVI. D. 5.

Questo Giureconsulto Botavo dedicò la sua opera a' Corsici e a' Senatori di Utrecht con sua Epistola data dalla stessa città 15. Settembre 1713.

Webberi (Imma.) Parerga Philologica ad 1. Tim. iii. 15. et hypophrasin istius Epistolae subscriptis. Stanou nel T. 2. p. 653. *Theat. Philol.*

Weidleri (Jo. Friderici) Apologia pro Mathematicis. Sta nel T. 1. *Miscell. Lipsiana.*

--- Novae Antiquae Gerolani Descriptio. Ibid. T. 2.

--- De Aurora Boreali die 17. Martii anni 1716. vespere conspecta Observationes Vitembergenses. Ibid. T. 5.

Questo Professore di Matematica nell'Università di Vitemberg viveva nella prima metà del passato secolo.

Weilomajeri (Euseb.) Dissertatio de Paulinae Antichristianismo, ad 1. Cor. xvi. 22. Sta nel T. 2. p. 578. *Theat. Philol.*

Weinrichi (Jo. Michaelis) De Latinarum Formulis Juris Observatio. Sta nel T. 1. *Miscell. Lipsiana.*

--- De prima Tyri Origine Observatio. Ibid. T. 5.

--- De Alutientis carnis Pythagorica. Ibid. T. 4.

--- Observatio, qua Comparatio Poetae Germanorum cum illa Ebraeorum veteri instituitur. Ibid. T. 9.

Weitzi Notae in Salvisman. *F. Salvisman.*

Il Weitzi, uno de' più rinomati Filologi del suo tempo, morì nel 1694. (*Moreti*)

Wells (Eduard) Dionysii Alex. Periagesis. *F. Dionysius.*

--- Xenophonis Opera. *F.*

Questo Alunno del Collegio del Corpo di Crino viveva nella prima metà del passato secolo.

(5) Wells (Giuseppe) Comento di Comento etc. Napoli, 1825. Dalla Stamperia Francese. T. 1. 4.° PG. XXIX. V. 4.

Wendcleri (Davidis) Dissertatio de Piscina Bethesda, ad Joh. v. 2. Sta nel T. 2. p. 578. *Theat. Philol.*

Wendler, Relation touchant les Turques. Sta nella Raccolta de' Viaggi di Bergeron. *F. Bergeron.*

Questo Viaggiatore e Storico viveva nella prima metà del XIII. secolo.

Wendrock (Guil.) Notes aux Provinciales. *F. Pascal.*

Il Wendrock, Dottore di Teologia nell'Università di Salaburge nell'Alemagna, viveva nella seconda metà del XVII. secolo.

Wenzelli (Christoph. Goul.) De periculo ex partu Suppositio familia, Ordinatione Dignitatibus mutando, Observatio. Sta nel T. 5. *Miscell. Lipsiana.*

--- De Bona opere, poemam merente. Ibid. T. 2.

Werdaz (Hieronymi de) Tractatus de Profectu Religiosorum. Sta nel T. 2. p. 171. di Pazio *Biblioth. Acat.*

Werenberg (Hen. Jozeph.) Discretatio de Jugo Imperio, ad Jec. XXVII et XXVIII. Sta nel T. 1. p. 820. *Theol. Philol.*

Werner (Daniel Gottf.) De Puculo Bonoy, dissertation. Sta nel T. 50. di Ugelino.

Wernherus, De administranda Hungariae Aquila. *F. Hung. Res. Script.*

--- Libes Soliloquiorum. Sta nel T. 4. p. 41. di *Peto Biblioth. Auct.*

Quanto Religioso de' Frati Minori di Ratisbona, fiori verso la metà del XIII. secolo, e nel principio del XIV.

Wesley (Joan. de.) *Carphana, et Fawen. Stagno ne' Commentarij di Enea Silvio Piccolomini. F. Aucto.*

Wesley (Samuel.) Dissertationes in Librum Jobi. Londra, Bowce, 1756. T. 1. fol. III. E 14.

Bella edizione, con carte geografiche e figure incise in rame, e coll' effigie dell' Autore incisa da G. Vernon.

Trascrivendo la breve Dedicà di quest' opera, si avrà notizia di quest' Autore: *ne Serenissimas Carolinas D. G. Magnas Britannias etc. Reginae Litterarum Fautrici = Qui juvenis Reginae Marior, deinde provexit utaq. Annos opera sua consecravit, idem senex pluraque exultantissimas eximio hunc laboris humillimus offert Samuel Wesley.*

Wescoli (Joannis) Dissertationes Academicæ ad selecta quædam loca Vet. et Nov. Testamenti. Accedunt Orationes duæ, prima de administranda Geniti Judicæ in hunc usque diem conservatio, altera in obitum Joannis Marci. Prefata est prefatio, in qua continentur vindex Dissertationis ultimæ de natura peccati. Lugd. Bat. 1754, Locutions. T. 1. 4.º II. A 25.

Giovanni Wescol (diverso d' un altro Teologo dello stesso nome nativo di Groninga morto nel 1489.) era Professore in Olanda, e viveva ancora a 15. Febbrajo 1751, giorno in cui recitò l' Orazione funebre del Marzio.

Wesslingius (Petrus) De Judæorum Archontibus. Sta nel T. 24. di Ugelino.

West (Gilbert) Observations sur l'histoire et les preuves de la Réurrection de Jesus-Christ, traduites de l'Anglois. Paris, Tilliard, 1757. T. 1. 12.º in lat. I D 6.

» Gli elogi di diversi Scrittori Perio-
» dici, dice il Traduttore Francese nel
» suo *Avertissement*, e quattro edizioni,
» fute quasi l' una sopra l' altra, hanno
» annunciato il merito di quest' opera
» assai meglio, che non farebbero le soli
» sempre sospette di un Traduttore...
» Il Lettore si troverà una critica accu-
» ra, ricerche docte, idee nuove, un
» Commentario eccellente su' passi della
» Scrittura, che concernono la Resur-
» rezione di Gesù Cristo. »

Il West, Cavaliere Inglese viveva verso la metà del passato secolo.

Westenberg (Jo. Otwin.) Opera omnia Juridica, novæ primæ collecta, atque in tres tomos distributa, Curante Jo. Heorico Jungio. Hanoveræ, Schmidius, 1746. T. 3. 4.º XI. B 6.

--- Principia Juris secundum ordinem Digestorum, et Pandectarum in usum Auditorum vulgata. Lipsiæ, 1754, Kraus. T. 8.º XXVI. D 11.

Questo Giureconsulto nacque in una Città della Westfalia a 28. Maggio 1667. Fu Professore di Diritto in Züsler-Zee,

quindi in Francoferra, e finalmente in Leyden, ove morì nello Istto do' 50. Giugno 1734. *(Dalla Prefaz. in tutta al T. 1. dell' opera omnia)*

Westmonasteriensis (Matthæi) Flores hanciarum ab exordio mundi usque ad annum Domini 1507, præcipue de rebus Britannicis. Londini, Martens, 1570. T. 1. fol. PC. IX. E 1.

Reverum Britannicarum diligens Annotator, è chiamato questo Scrittore dal Fabricio nel T. 7.º *Biblioth. Med. et Inf. Latini*, il quale crede, ch' ei non sia vissuto oltre l' anno 1507. Res Religiosæ dell' ordine di S. Benedetti.

Westphali (Jo. Caspi.) De pluvia cruenta Observatio. Sta nel T. 5.º *Wesell. Lipsiæ.*

Westenius (Jo. Rudolphus) Originis Dialogus, et Libellus de Oratione. F. Origenes. Questo Professore di Oratoria, e di Teologia in Basilea, sua patria; nacque il 1. Settembre 1647, e morì a 21. Aprile 1711. *(Moreri)*

Weyman (Danielis) De' Saffim = De Uncione Sacro, et inaugurati Hebæorum. Stanno nel T. 11.º e 12.º di Ugelino.

Wharton. F. Anglia Sacra.

Erigio Wharton, Presbitero Anglicano, nacque verso il 1661, a Worstead nella Contea di Norfolk in Inghilterra, e morì a 15. Marzo 1695. di soli anni 34.º (N)

Wheat (Dagorei) Relationes Hyemalis de ratione, et methodo legendi atqueq. Historias Civiles et Ecclesiasticas. Præmittitur J. Lipsæ Epistola de Historia, Historicis legendi ordine etc. Cantabrigiæ, Hæst, 1684. T. 1. 8.º PC. III. A 4.

Opera, che fu ben ricevuta, sebene mancò di precisione, e si è molte volte ristampata. In fine vi si trova aggiunta: *Gabrielis Naudæi Bibliographia Politica.*

Il Wheat nacque verso il 1565, a Jacobstow nella Contea di Cornovaglia: fu Primo Professore di Storia nell' Università di Oxford, e Principale di Gloucester-Haller: morì il 1. Agosto 1647. (N)

Wibaldi Abbas Stabulensis et Corbeianus in Saxonia Epistolar. Stanno nel T. 2.º p. 185. di Martens.

Questo Abbate morì a 19. Luglio 1158. *(F. Observ. Præv.)*

Wicbodi Quaestiones in Octateuchum. Stanno nel T. 9.º p. 294. di Martens.

Questo Scrittore viveva nel secolo XVII.

Wiclii (Georgii) Senioris Epistolæ duæ. F. Epistolæ ill. viror. select.

Wichmanshausen (Joan.) De Navigatione Ophiritica = De Theriis Tibericibus. Stanno nel T. 7.º di Ugelino.

--- De Divinitatibus Babyloniorum = De Terephian. Ibid. T. 25.

--- De Calceæ in Habascorum Sacris deponendo. Ibid. T. 29.

--- De Laceratione Ventum apud Hebræos usitata. Ibid. T. 35.

Wiclii (Joan.) Angli Articuli dammati per Concilium Constantense. Stanno ne' Commentarij di Enea Silvio Piccolomini. F. Auctas.

Whiston (William) Primitive Christianity Reviv'd in four volumes. London, 1711. T. 4.º 8.º XVI. C 19.

T. I. Epistles of Ignatius, Both Larger and Smaller, in Greek and English.

T. II. The Apostolical Constitutions in Greek and English.

T. III. An Essay on those Apostolical Constitutions.

T. IV. An Account of the Primitive Faith, concerning the Trinity and Incarnation.

Questo amico di Newton, e degno di esserlo, avendo sin dal 1708. goduto d'una gloria senza macchia, che le sue opere gli avevano acquistata, cominciò a concepire de' dubbi sul dogma della Trinità. Sin d'allora non lasciò nulla inteso per mostrare, e sostenere, che l'Arianismo era stato la Dottrina de' primi secoli della Chiesa. La sua ostinazione, e il furor di far de' peccati produssero le sue disgrazie, e lo fecero morire nella povertà dopo di avere in tutto il corso della sua vita mostrato delle virtù degne d'un migliore spirito. Egli era nato a Northam nella Contea di Leicesters nel 1669., e morì nel 1755. (N. D.)

Whitby (Daniel) Tractatus de vera Christi Deitate adversus Arian et Socini haereticos. Oxonii, 1691. Lichfield. T. 1. 4.º VIII. A. 59.

Quando scrisse quest'opera, l'Autore era in buoni sentimenti sulla Divinità di G. C.; ma quindi cambiò. (N)

--- Tractatus de Imputatione peccati peccati Adami posteris ejus universis in mutum. Londini, 1711. Wiat. T. 1. 8.º XIX. B. 41.

L'Autore vi si dichiara contro l'imputazione, e combatte ciò, che la Chiesa insegna sul peccato originale. L'opera fu confutata solita dal Dot. Jonathan Edwards, a cui il Whitby rispose. (N)

Da noi non si possiede questa risposta.

--- Dissertatio de S. Scripturarum Interpretatione secundum Patrum Commentarios. Londini, 1714. T. 1. 8.º XVI. C. 15.

Pare, che il Whitby si sia proposto di mettere in ridicolo i S. Padri, allorchè ha rimesso in quest'opera molte spiegazioni singolari, ch'essi hanno date di certi passi della Scrittura, cioè, tutto ciò, che vi è di più debole ne' loro Sermoni. (N)

--- Disquisitiones modestae in Clarissimi Bulli Dissertatione Fidei Nicœnae. Londini, 1718. T. 1. 8.º VIII. A. 18.

--- Ethices Compendium in usum Academicæ Juventutis. Editio auctior et emendatior. Londini, 1724. T. 1. 8.º XXV. C. 5.

Questo Scrittore nacque a Rissden nella Contea di Northampton verso il 1638., e morì nel mese di Maggio del 1796. (N)

Whitfordus (David) P. Musæus.

Wilheri Archidiaconi coetanei Auctoris, Vita Leonis IX. Lut. Paris, Cramoisy, 1615. T. 1. 8.º XXII. B. 2.

Si trova ancora nel T. 9. p. 47. di Mabillon, Acta etc.

Wierpsfort (Abraham) L'Ambassadeur, et ses fonctions. Haye, Stencker, 1680. T. 2. 4.º XI. A. 18.

Quest'opera è buonissima; ma deve esser letta con discernimento: vi è molta aridità, ma pochissimo ordine. L'Autore vi confonde spesso i fatti co' dritti, e decide piuttosto dietro ad esempi, che a principi certi fondati sulla legge naturale, e sul Diritto delle genti. (N)

--- Lettres. P.

Questo Scrittore, esposto a varie vicende politiche in tutto il corso della sua vita, era nato verso il 1598. nella provincia di Olanda, e morì nel 1682., ma non si sa in qual luogo. (N)

Widdington, de Coena Domini. Sta nel vol. di Kempis. P. Kempis.

Widdington era Professore di Teologia a Cambridge, o visse sul finire del xvij. secolo.

Widenis Maticensis Comitis Donatio, dum monasticam vitam amplectitur in Clunia Abbatia. An. 1098. Sta nel T. 6. p. 457. di Achery.

Wielingii (Abraham) De furore per Lancera et Licini conceptio Districte. Sta nella Collezione del Fellenberg. P. Fellenberg. T. II. p. 111.

Wilhelbrandi ab Oldenbourg Itinerarium Terrarum Sanctae. P. Genesis.

Questo Canonico d'Hildesheim, detto dall'Allazio: *Auctor neque indoctus, neque incuriosus*, fece nel 1217. il viaggio di Terra Santa, e ne scrisse la Relazione, una parte della quale l'Allazio ha inserì nella sua Raccolta di varj opuscoli, che trovai in fine del vol. di Genesio.

Wilken (Joh.) Functio Pontificis Maximi in Adyn anniversaria ad ductum Hebr. ix. comm. 7. Sta nel T. 2. p. 749. Theol. Theol. Philol.

Wilkins (David) Concilia Generalia Nagnae Britanniae. P. Concilia etc.

--- Seldeni opera. P. Seldeni.

Il Wilkins fu Arcidiacono di Suffolk, e Canonico di Catterlee: intitolò la sua Raccolta al Re d'Inghilterra Giorgio II. con sua Dedicata data da Londra *inveniente anno salutis humanae 1737.*

Willemi Abbatis Prologus in Cosmographicas Miraculorum. Sta nel vol. *Analecta* di Mabillon, p. 154.

Willemi Monachi Clusensis, Vita Ven. Benedicti, ejusdem Mti Abis, cujus fuerat discipulus. Sta nel T. 9. p. 696. di Mabillon, Acta etc.

Willemi Apudensis Rerum Normannicarum Libri v. P. Carus Balthus. Hist. T. 1.

Questo Scrittore Cronista fu contemporaneo a' personaggi, di cui descrive la gesta: fiorì perciò sul finire del xi. secolo.

Willemi Aconensis Episcopi litterae, quas confirmat institutionem ordinis Vallisbaccorum. An. 1215. Stanno nel T. 8. p. 227. di Achery.

Willemi Malmetsteriensis Monachi Vita S. Aldhelmi Episcopi Schireburnensis primi. Sta nel T. 5. p. 683. di Mabillon, Acta etc.

--- Vita S. Wlstan Episcopi Wigornensis. Ibid. T. 9. p. 818.

Viveva nel 1125.

Willemeri (Joh.) Dissertatio de Imagine Dei, ad Gen. 1. 26. Sta nel T. 1. p. 40. Theol. Theol. Philol.

Willemeri (Joh. Helv.) Dissertatio de Turbina Adami pellicae, ad Gen. III. 21. Ibid. p. 105.

Willii (Balthas.) De Philosophia reverentia et obsequio erga Theologum, Oratio inauguralis. Bernae, Villeranus, 1654. T. 1. 4.º VIII. A. 36.

In questo volume si contiene ancora l'opera seguente: *Symbolum B. Athanasii de SS. Trinitate, et de Incarnatione Jesu Christi notis declarationum, atque assertum, studio Davidis Parvi, Heidelberg. Lancellatus, 1619.*

Il Willio, Professore di Teologia nell'Università di Berna, visse verso la metà del xvij. secolo.

Williheldi (S.) Episcopi Aichstadiani Vita sive potius Heteroporeica, scriptum a Sanctimoniali Heidenheimensi, an. 763. Sta nel T. 2. P. 1. p. 93. Theol. Theol. Eccles.

--- Liber de Vita S. Bonifacii Martyris Germanorum Apostoli, Archiep. Mogun. anno 869. Ibid. p. 227., e si trova ancora nel T. 4. p. 1. di Mabillon, *Acta etc.*

Wimund Monachi et Presbyteri Epistola ad Eriastum, de uno et trino Deo. Au. 1060. Sta nel T. 2. p. 577. di Ashby.

Wiuier (Jac.) De vita sanctorum Statu: ex Hebraeorum, et Graecorum commentis sententiis, cum Corollario de Tartaro Apostoli Petri, in quora praevarentes Angelos desertos memora. Editio tertia auctior. Londini, Nevecomb, 1677. T. 1. 12.° XIX. B. 22.

Si trova ancora nel *Fasciculus 4. Opuscul.*

Winton (Seophani) Episcopi Angli ad Martinum Bucerum Epistolae, qua urget ad respondendum de impudentera epistola Pseudologia iustissimae conquisitioni ante annum editae. Lovanii, Zassenus, 1561. T. 1. 4.° VII. C. 4.

Ha in fine la data d'Utrecht 12. Dicembre 1545.

Wion (Arnoldi) Lignum Vitae, sive Initia Ordinis Benedictini, at Viri clari dignitate, doctrina, sanctitate, ac principatu descripti. Libris v. Venetiis, 1563. Angelinus. T. 2. 4.° X. A. 1.

Liber rarissimus, è notato dal Vogt nel suo *Catal. libr. rarior.* In quest'opera si trovano per la prima volta stampate le predizioni, che alcuni elisimano *imprudenti*, sopra le elezioni de' Papi, attribuite ma falsamente a S. Malachia Vescovo d'Irlanda. Il Wion viene generalmente rimproverato di avere ammassato avarizia, e favole nelle sue opere. Egli era Religioso dell'Ordine di S. Benedetto, nato a Douay a 15. Maggio 1554., e morì in età assai avanzata; ma s'ignora l'anno della sua morte. (N. D. e Moreri)

Winkleri (Tobias) Dissertatio de Bis Mortuis. Sta nel T. 2. p. 979. *Theo. Theol. Philol.*

Wipertus Proverbia, ad Henricum Conradum filium. Stanno nel T. 9. p. 1096. di Martene.

--- Panegyricus carmine scriptus ad Henricum III. Coar. Imp. filium, anno 1044. Sta nel T. 3. P. 1. p. 161. *Thes. Monum. Ecclae.*

Wisc (Franc.) Commentarius. P. Nominorum Antiqua.

Wismachti (Joh. Jacobi) In Libera VII. priores Codices D. Justiniani Repetitione Praelectionis Commentationes Cathedrae. Editio ultima emendata. Francofurti, Horren, 1701. T. 1. 4.° XI. B. 13.

Con effigie dell'Astora.

--- Noae Nomen-Philologicae in Passione Jesu Christi. Stanno nel T. 3. *Fascicul. Opuscul.*

--- Emblemata Triboniani. Stanno nel T. 9. *Opuscul. Favior.*

Il Wismachti nativo di Nassau nella Germania era Professore di Diritto in Francofurt nel 1680. (*Dall'opera stessa*)

Witzae (Carol.) Tractatus de Deo, ipsiusque proprietatibus. Parisiis, Lotin, 1718. T. 3. 8.° XVIII. E. 28.

--- De Sanctissima Trinitate. Iisdem Typis, et anno. T. 2. 8.° XVIII. E. 33.

--- De Sacramento Penitentiae. Iisdem Typis, 1719. T. 2. 8.° XVIII. E. 51.

--- De Sacramento Confirmationis. Iisdem Typis, 1722. T. 2. 8.° XVIII. E. 35.

--- De Sacramento Eucharistiae. Iisdem Typis, 1720. T. 2. 8.° XVIII. E. 57.

--- De Sacramento Ordinis. Iisdem Typis, 1719. T. 2. 8.° XVIII. E. 59.

Il Trattato della Confermazione non è del nostro Autore, ma di un Prete dell'Oratorio. Tutti questi Trattati sono distinti dall'erudizione, e dalla nettezza, che vi regnano: lo stile ne è puro senza affettazione, semplice senza barbarie, netto e conciso senza durezza.

Questo Dottore di Sorbona, e Prefatore Reale di Teologia, nacque a Clammy nella Diocesi di Noyon nel 1680., e morì a Parigi nel 1716. (N. D.)

Winchindi, Monachi Cartheimae Annales Gestorum Saxoniorum, a Hainrico Benecio. Francof. ad Mon. Wechelin, 1577. T. 1. fol. PG. VI. F. 1.

Il Fabricio nella sua *Biblioth. Med. et Inf. Latine*. T. 6. p. 507. rapportando questo Benedettino, che nel X. secolo fece fiorire la pietà, e le Lettere nell'Abbazia di Corbie, nota, che scrisse circa A. 980. de Rebus Saxoniae gesta Libros 111.: editos primam inter Scriptores Germanicos Hervogii, Basileae, 1532. in fol.; post a Rennero Reinaccio Francof. 1580. fol. Secondo lui adunque la seconda edizione di quest'opera, è la prima del Reinaccio di quella del 1580. Frattanto la nostra è di tre anni anteriore: o vi è adunque errore di stampa nella data del Fabricio, o questa edizione gli fu ignota.

Witi (Hermann) Miscellanea Sacra, quibus de Prophetia et Propheta, de Tabernaculo Levitici Mysterii, de Collatione Sacerdotii Aaronis et Christi, de Synedrion Hebraeorum, de IV. Beatis Danieli, de cultu Molochi, de seculo hoc et futuro, de Sena Epistoliarum Apolypticarum, de Schismate Donatistarum discuritur. Traj. ad Rhen., Halm, 1692. T. 1. 4.° II. A. 24.

Con figure del Tabernacolo, a del Sinedrio incluse in rame.

--- Collatio Rituum Aegyptiorum cum Hebraeis. Sta nel T. 1. di Ugolino.

--- De Synedrion Hebraeorum. Ibid. T. 25.

--- Disquisitiones duae de Theocris Israelitarum, et de Reclusis. Stanno nel vol. di Godwino Tommaso Moore et Aaron.

Questo Professore di Teologia a Francofurt, poi a Utrecht, e finalmente a Leyde, nacque in Enckhuysen, città dell'Olanda Settentrionale a 21. Febbrajo 1646., e morì a 22. Ottobre 1708. (Moreri)

Witichii (Christ.) Investigatio Epistolae ad Hebraeos, et positiones, sive aphorismi universum Theologum adumbrante. Amstel. 1692. Wolpert, T. 1. 4.° XV. E. 11.

Il Witichio, Professore di Teologia prima a Duysbourg, poi a Nimega, e finalmente a Leyde, era nato a 9. Ottobre 1625. a Brieg nella Bassa Slesia, e morì a 10. Novembre 1671. (Moreri)

Witoldi Archiep. Biuricensis Epistola Pastoralis ad Parochos et Parochianos suos. Sta nel vol. *Analetha* di Mabillon, p. 100.

Questa Pastorale fu scritta circa l'870. Witoldi Bonii Episcopi, Traductio S. Juniani Abis a Maricensi Coenobio in Nobiliacense apud Pictones. Sta nel T. 5. p. 411. di Mabillon, *Acta etc.*

Vissè nel IX. secolo.

Wolferi, Vita S. Godelardi Episc. Hildesheimensis, et S. Guniberti Eremitae. Stanno nel

- 546
T. 8. p. 550. e 429. di Mahillon, *Acta etc.*
Vise nel secolo XI.
- Wodford (Wilhelmus) adversus Johannem Wicifium. *Sta nel Commentarij di Enea Silvio Piccolomini. F. Aeneas.*
- Wolffius Presbyteri Haereticorum, Libri IV. de vita et miraculis S. Walpurgis. *Stanno nel T. 4. p. 260. di Mahillon, Acta etc.*
Vise nel finire del IX. secolo.
- Wolff (Joanna) Lectionum memorabilium et reconditarum Genesis xv. Francof. ad Moen. 1691. T. 1. in fol. PC. II. G. 5.
Seconda edizione d'un'opera assai stimata, più corretta della prima fatta in Lavinga 1600-1608. T. 2. fol.
- Questo Ginreconsulto nacque in Verna nel Ducato di Damponei nel 1557., e morì ad Hallisen nel 1600. (*Moreri*)
- Wolffstani, Vita S. Eitelwoldi Episc. Wintoniensis. *Sta nel T. 7. p. 594. di Mahillon, Acta etc.*
- Liber metricus de Actis S. Swinbani. *Ibid. p. 614.*
- Vise sul finire del X. secolo.
- Wolphi (Jo. Christophori) Bibliotheca Hebraea, sive Notitia tum Auctorum Hebraeorum, tum Scripturarum, quae vel Hebraice primum exarata, vel ab aliis conversa sunt, ad nostram usque aetatem deducta. Hamburgi, Liebenz, 1715. T. 4. 4.º
II. II. 4.
- Cursus Philologicus et Criticus in Evangelis, in Actus Apostolorum, et in Epistolis Pauli. Basileae, Christ, 1741. T. 5. 4.º III. A. 1.
- Epistaph Judica latine versa cum notis. *Stanno nel T. 53. di Ugolino.*
- Questo Professore di Lingue Orientali, e Rettore del Ginnasio di Hamburg, intitolò la sua *Bibliotheca Hebraea* a' Consoli di quella Repubblica con Doves di Hamburg stesso del 29. Aprile 1715.
- Wolphi (Christiani) De Utilitate Philosophiae Horae Subsevae. Marburgi, 1729. et seq. T. 5. 8.º XXVI. B. 34.
- Philosophia Rationalis, sive Logica methodo scientifica pertractata, atque vitae aptata. Veronae, Ramanzini, 1755. T. 1. 4.º X. K. 4.
- Philosophia Prima, sive Ontologia. *Ibid. 1756. T. 1. 4.º X. K. 5.*
- Psychologia Empirica. *Ibid. 1756. T. 1. 4.º X. K. 6.*
- Cosmologia Generalis. *Ibid. 1757. T. 1. 4.º X. K. 7.*
- Psychologia Rationalis. *Ibid. 1757. T. 1. 4.º X. K. 8.*
- Theologia Naturalis. *Ibid. 1758. T. 2. 4.º X. K. 11.*
- Philosophia Practica Universalis. *Ibid. 1759. T. 2. 4.º X. K. 11.*
- Jus Gentium. Hilsae-Magd. 1763. T. 1. 4.º X. H. 15.
- Oeconomia. *Ibid. 1754. T. 2. 4.º X. H. 16.*
- Elementata Mathematico-Philosophica cum erudito Orbe literarum commercio communiata. Accedunt Dissertationes variae ejusdem argumenti et complura alia. *Ibid. 1753. T. 1. 4.º X. H. 18.*
- Philosophia Naturalis, sive Physica Dogmatica. *Ibid. 1762. T. 2. 4.º X. H. 19.*
- Come una continuazione del Sistema filosofico del Wolf, il primo tomo contiene la Fisica Generale Celeste ed Eterna di Michele Cristoforo Hagnov.

- Praefatio in Leibniti novam Methodum. *Sta nel T. 2. Opuscul. Varior.*
- Sapphus Fragmenta. *F. Sapphus.*
- Questo celebre Filosofo nacque a Bregia nel 1679., e morì li 9. Aprile 1754. (*N. D.*)
- Wolphi (Haeronymus) *F. Nicetas = Cic. de Officiis = Epicteti Manuale = Iocretes.*
Questo Letterato nacque ad Ovingen nel 1516. Perito nel Greco, e nel Latino divenne Bibliotecario Principale del Collegio d'Angibourg, ove morì nel 1580. (*N. D.*)
- Wollaston (Guillaume) *Eloge de la Religion Naturelle, traduite de l'Anglois, avec un Supplement et autres additions considerables. Hays, Swart, 1756. T. 3. 12.º in lat. I. B. 2.*
- Le Note del Traduttore aggiunte all'opera, e le Note dell'Autore spiegate, e dilucidate, rendono sumabile questa edizione Francese di un Libro, che si era stimato l'ammirazione di tutta la Gran Bretagna. Il suo merito è accresciuto dal Supplemento fattovi dal Traduttore. (*N.*)
- Questo celebre Autore nacque a Cotton-Claiford nella Contea di Stafford a s.º Marzo 1639., e morì a 29. Ottobre 1754. (*N.*)
- Wolsen (Thomas) Cardinalis Electoratus Epistolae. *Stanno nel T. 3. p. 1270. di Martene.*
- Quest' uomo, che figlio di un Macellajo arrivò col suoi talenti, e col suoi intrighi alla prima dignità in Inghilterra sotto Enrico VIII., e finalmente a Cardinale, per eccesso di ambizione perdè ogni credito, ed ogni carica, fu imprigionato, a morì di rancore a Leicester nel 1553. di 60. anni. (*Moreri*)
- Wolsley (The Life of Cardinal) by Richard Fiddes. London, Knappes, 1756. T. 1. fol. PC. IX. II. 8.
- Bella edizione, coll'effigie dell'Autore, incisa da G. Vertue, e del Card. Wolsley incisa da P. Foulardriner.
- Woltgenius (Ludovicus) *F. Biblia, Nov. Test. Wolzque (Louis) F. Leibniz.*
- Wormius (Christianus) De Vestigiis Antiquitatum Hebraicarum apud Tacitum, et Marcellum corruptis. *Sta nel T. 2. di Ugolino.*
- Worts (Wilhelmus) Testani Oratio. *F. Testanus.*
- Wotton (Henricus) *F. Clementis Rom. Epistolae.*
- Wower (Joannis) De Polymathia Tractatio: integri Opera de Studiis Veterum APOX-HAEMATION, cum praefatione M. Jacobi Thomasi. Accesserunt praefatio Autoris Vita et elogium in Polymathiam item Tabellae Synopae. *Stanno nel T. x. di Gronovio Thea. Antiq. Gr.*
- Questo Scrittore nacque in Amburgo a 10. Marzo 1574., e morì a 50. di Aprile 1612. di anni 38. (*Dalla Vita*)
- Wulferus (Daniel) De Siclo. *Sta nel T. 28. di Ugolino.*
- Wumbaldi (S.) fratris S. Willibaldi Vita. *Sta nel T. 2. P. 1. p. 125. Thea. Theol. Philol.*
- Wytenbogerdi (Joannis) Epistolae. *F. Arminius.*

Xenoch (Joseph) Carmina, Opera postuma. Catania, 1778. Pulp. T. 1. 8.º PC. I. B. 25.

Sciaccia, Filosofo non volgare, fu uno di que' Dotti, che Monsignor Ventimiglia, fatto Vescovo della Chiesa Catanese, impiegò per sperare in Catania la rigenerazione degli spiriti alle Lettere, e alle Scienze. Ei nacque nel 1721; Fu Maestro Cappellano nella Cattedrale, e morì il 6 Settembre 1777. (Dall' *Elogio in testa all' opera*.)

Xenocrate de alimento, quod ex aquatilibus exiit, Judicium, Gr. et Lat. Jo. Baptista Rosario interprete. Sta nel T. 9. *Biblioth. Gr. Fabric. p. 454.*

Senocrate d' Afrodizia, secondo il Fabricio visse circa 40. anni dopo G. C., ma lo Sprengel lo pone 60. anni avanti G. C. Il Visconti al contrario, nella sua Iconograf. greca lo fa contemporaneo di Trajano. (Schoell, T. 1. p. 11.)

Xenophonius Opera quae extant omnia, una cum Chronologia Xenophonis Cl. Dalwelli, et quatuor Tabula Geographica, editus Edwardo Wells Gr. et Lat. Oxonii, e Th. Sheld. 1703. T. 5. 8.º XXVII. A. 11.

Edizione ricercatissima, i di cui esemplari ben compiuti (e tale è il nostro) sono divenuti assai rari. (D. B.)

Il Testo fu fatto sugli esemplari di Errigo Stefano, e di Gio. Lorenklus (Leoneclavius), il primo de' quali aveva fatta un' eccellente revisione di Senofonte, che comparve prima nel 1594. in fol., e poi nel 1581.; e il secondo se ne servì di modello nelle tre edizioni, che ne fece, cioè, Basilea 1589., e 1592., e Francoforti, 1593. in fol., accompagnate dalla traduzione. A questa traduzione si attenne rigorosamente il Wells nella sua edizione, come lo dire egli stesso nella sua prefazione: *Ad Launium Interpretationem, quod attinet, Leoneclavianam pressis fere vestigiis secutus sum, ab Interprete ista varia discerens, nisi ubi ille ab Autoris mente prius discesserit.*

--- Symposion. Sta nel vol. di S. Massimo. F. S. Massimo.

--- Hieron, sive Tyrannus, Das. Erasmo interprete. Sta nel T. IV. p. 643. della nostra edizione. F. Erasmo.

--- L' Economia di Senofonte, di Greco tradotta in Italiano con la Prefazione e le Annotazioni di Andrea Serao. Napoli, 1774. Raimondi. T. 1. 8.º XXIV. D. 42.

--- Memorie di Socrate. F. Comi.

Senofonte d' Atene, chiamato *Papa Attica*, fu celebre come filosofo, e come uomo di militia e di stato. Esiliato dalla sua patria passò il resto de' suoi giorni in una sua casa di campagna in Scirlonte, e quivi compose le varie sue opere filosofiche politiche ed istoriche. In esse e particolarmente nelle Istorie, oi si mostra sempre il discepolo di Socrate. Ad ogni pagina si scuoprono i sentimenti religiosi, da cui era penetrata la sua anima, i principj di giustizia e di morale, che aveva attinto alla scuola del suo maestro, e tutte le virtù, delle quali era adornato. Il suo stile è semplice, nobile, elegante, e pieno di grazia, senza essere vigoroso e sublime. (Schoell, T. 11. P. 11.)

Il Vosso di Hist. Gr. l. 1. c. 5. così scrive di questo celebre Storico: Terge-

mina Xenophantis gloria fuit. Nam, ut de facundia viri nihil dicam, fuit et Philosophus, et Historicus, et bellis dux bonus.... Character quo utitur Xenophon, tenuis est... Sane Xenophon non multum ab similibus Julio Casari: uterque enim purus est et elegans, ac cum lenitate quondam fluit; sed hoc differunt, quod Caesar gravior aliquanto, Xenophon suavior est. Sane Scriptori hic adeo est dulcis, ut Gratias ejus sermonem finis ardeant.

Xiphilini (Joannis) Epitome Dionis Nicasi.

Romanarum rerum a Pompeo Magno ad Alexandram Mameas Filium, Gualieno

Blanco Albiansi interprete. Lugd. 1559.,

Rotilius. T. 1. 8.º XXXVII. E. 9.

Quel, che fece Xifilino sull' opera di Dione, si rileva da quel, che ne dico il Traduttore nella sua Dedicca al Card. Giorgio Armenisco: *In hoc maxime probandus est Xiphilinus, quod cum hanc Epitomen scriberet, atque ea, quae nimia esse videbantur, resciret, in caeteris a verbis, quibus Dion usus fuerat, non discessit: pauca enim adiecit de suo, ut Dionem ipsum magna ex parte, non Xiphilinum loqui posset.*

Questo Sifilino è nipote del Patriarca di Costantinopoli, che avea lo stesso nome, e che morì nel 1075., e al quale dal Baronio fu inavveramente attribuito il Compendio della Storia di Dione. (Morelli)

Ximenes (Franciscus) F. Biblia Poliglotta Complutensis.

Il testo di questa prima Poliglotta, che è una della maggiori rarità librarie, fu composto sopra quello di diversi Manoscritti, che gli Editori hanno trascritto di descrivere. Essi furono sovente accusati di avere alterato il Testo Greco con quello dell' Ebraico, o piuttosto della Vulgata, ed il Weistien specialmente ne fece loro una colpa; ma essi furono sculpiti dalle ricerche fatte da' Teologi Protestanti del secolo XVIII., particolarmente dal Goer, Michaelis, e dall' Heceen.

Il celebre Ximenes, Cardinale ed Arcivescovo di Toledo, che coll' aiuto di S. Francesco, avendo Ministro di Stato di cinque Re di Spagna, aveva riempita l' Europa Ecclesiastica, e Politica del suo nome, era nato a Terraguna nella Castiglia Vecchia nel 1437., e morì li 9. Novembre 1517. (Ciacconius, T. 3. p. 263.)

Ximenes (Rodericus) Historiæ Arabum. F. Erpagnus.

Questo Arcivescovo di Toledo era di Navarra. Nel 1297. andò a Lyon per sostenere avanti al Papa Innocenzo XI. i diritti della sua Chiesa contro le pretese dell' Arcivescovo di Compostella: morì al ritorno sul Rodano. (Morelli)

Ximenii (Petri) Epistolae Casandri. F. Epistolae ill. vir. select.

Xylander (Guil.) F. Dion Nicaeus = Panassius = Plutarchus.

Questo detto Alemanno nacque ad Augbourg nel 1552. Fu Professore di Greco in Heidelberg, ed era eccellente nella conoscenza di questa lingua, come della Latina, e dell' Ebraica. Malgrado il suo merito superbiato, e il gran numero de' suoi Scritti, ei visse sempre, e morì povero in età di anni 44. nel 1596. (Morelli)

Young (Edwardi) *Amor Christiani* MNH-MONETTISON: sive Canticum ad Clerum habita in Visitatione Metropolitana Ecclesiae Cathedralis *Sorae* Jul. 12. en. 1686. Londini, Fleisher, 1686. T. 1. 24. ° XX. F. 24.

(S) **Yorick**, Viaggio Sentimentale lungo la Francia, e l'Italia, Traduzione di Diodoro Chierico. Pisa, 1813, Didot. T. 1. 2. 8. ° XXIX. D. 14.

Zachariae (S.) *Papae Bullae. Stanno nelle Raccolta del Coquelines*. T. 1. p. 144. F. Bullarum etc.

Zaccaria, Greco di nazione fu eletto Pontefice a 30. Novemb. dell'anno 741., e morì e 4. Marzo dell'anno 752. (*Dalla Vita, che precede le Bolle*)

Zacharias Mitylenensis Episcopi *Synagma adversus Manichaeos*, interpretis Franc. Turrianus Soc. Jesu. Sta nel T. 1. p. 425. *Thea. Manich. Eccles.*

Quanto Vescovo fiorì nel VI. secolo nell'anno 540.

Zachariae incertae Sedis Episcopi *Sorae* de S. Gregorio Martyre. Sta nel T. 4. P. 2. p. 15. *Thea. Anecd. Noviss.*

Zacharias (Franc. Ant.) *Excursus Literarii per Italiam ab anno 1734. ed. annuam 1752. Venetis*, 1752., Remondinus. T. 1. 4. ° PC. in lat. I. B. 7.

--- Epistola de MSS. Codicibus, qui in Bibliotheca Pastorienis, ut ejunt, Sapientiae, adscriptae = Ad Josephum Marchionem Scharnbaum Epistola. *Sorae* nel T. 30. del Catalogo.

--- In T. Flevis Clementis Tumulum Perilipomene. *Ibid.* T. 53.

--- Epistola de Conjectura Petri Polidori in postremum versum Epistaphi S. Flevis Clementis. *Ibid.* T. 54.

--- Lettera al Card. Angelo M. Quirino, Vescovo di Brescia, e Bibliotecario Apostolico. *Ibid.* T. 55.

--- Ordo ad Caschumenum faciendum ex veteri Codice Biblioth. Magliabecchianae nunc primum editus et annotationibus illustratus. *Ibid.* T. 56.

--- Epistola de Benedicti Jevii Comensia Collectanea Inscriptionum. *Ibid.* T. 40.

--- Epistola, in qua ALCIATI Antiquarius Codex describitur, pluresque Gruteriani ac Muratoriani Thesauri Inscriptionum emendantur. *Ibid.* T. 41.

Il P. Zaccaria, Gesuita, nacque in Venezia nel 1714. La riputazione, che le di lui opere gli avevano acquistata, lo fece scegliere da Francesco III. di Este, Duca di Modena per succedere al chiarissimo Muratori nella carica di Bibliotecario di quella celebre Libreria: morì nel 1795. (*Cardella Compendio etc.*)

Zacharias (P.) P. Flavianus Petrus.

Il P. Zacharia di Liscia nella Normandia era Cappuccino, e diede le sue opere sotto il nome di Pietro Firmiano: morì nel 1661. di anni 79. (N. D.)

Zanotti (Gasparis de) *Concordantiae Sacrorum Bibliorum*. Romae, Zanetti, 1687. T. 1. fol. I. M. 6.

Buona opera, stimata, e ricercata (D.R.) Quest' Autore, Gesuita Spagnuolo, vir-

toso nelle Lingue Latine, Grece, ed Ebraica, nacque in Siviglia nel 1540., e morì in Ottobre 1621. (*Sotuel*)

Zamosius (Jo. Sarus) De Senatu Romano. Sta nel T. 1. di *Gravio Thes. Antiq. Rom.*

Questo Scrittore dedica la sua opera a Pietro Miasovio Procuratore del Regno di Moscovia con sua Dedica data da Padova 28. Giugno 1565.

Zampini (Bletthaci) De Origine et Atavie Hugonis Capeti. Perusia, Bramennius, 1581. T. 1. 8. ° PC. VII. C. 24.

Il Zampini dedica la sua Opera ad Erigo III. Re di Francia con sua epistola data da Parigi 1581.

Zanchi (Gio. Battista de') Del Modo di fortificare le città; con figure. In Venezia 1556. T. 1. 4. ° XXIV. D. 35.

Con effigie dell' Autore nel Frontispizio. Il Tiraboschi, parlando di questo Trattato del Zanchi, dice, che fu stampato in Venezia nel 1560. Pare con ciò voler significare, che sia stato in tale anno impresso per la prima volta; le nostre edizioni intanto precede di anni quattro le nostre di quel dotissimo uomo.

Questo vol. contiene alcuni le seguenti opere: *Del modo di fare i Forti di terra intorno alle Città, et alle Castella di Giacomo Lantero. In Finigia, per Franc. Marcolini, 1559. = Due Libri di M. Giacomo Lanteri del modo di fare le fortificationi di terra intorno alle Città et alle Castella, e di fare così i Forti in campagna per gli alloggiamenti degli Eserciti etc. In Finigia, appresso Bolognino Zaltieri, 1554.*

Il prelato Storico della Letteratura Italiana parla di quest' opera del Lantero, come citata dal Zeno nelle Note al Fontanini; ciò, che mostra, ch' egli non l' avere avuta sott' occhio, ed un' opera, che sfugge alle mani di un tanto Letterato non può essere un' opera comune.

Il Zeno poi in uno sua Nota al Fontanini rapporta l' opera del Lantero, e avendurli apposta le date in *Finigia appresso Bolognino Zaltieri 1554.*; in una parentesi aggiugne (e in fine per Francesco Marcolini 1559. in 4. 8.) Nel nostro esemplare troviamo una particolare, che non crediamo inutile di qui notare, ed è, che per Libro Secondo del Trattato del Zanchi si trova il Libro Secondo del Lantero, ed ha in fine la data notata dal Zeno *In Finigia appresso Bolognino Zaltieri 1554.*; nè può credersi, che per errore del Legatore siasi unito questo Secondo Libro del

Lantero al Primo del Zanoli, giacchè tutti a due sono d'uno stesso carattere corsivo, hanno il numero progressivo delle pagine corrispondenti, terminando il primo del Zanoli a p. 66. e cominciando il secondo del Lantero a p. 67, e quel che è più, sono regolati dallo stesso registro, cominciando dalla lettera A, e terminando alla Q, e dalla stessa Tavola delle materie. Dopo della Tavola segue il titolo *Due Libri di M. Giacomo Lanteri di Parateo da Brescia Del modo di fare le Fortificazioni di terra intorno alle Città e alle Castella per fortificarle etc.* In Vinigia, appresso Bolognino Zaltieri con Privilegio del Senato Venetiano et del Re Christianissimo per anni x. Segue nel foglio appresso la dedica del Lantero ad Alfonso da Este Principe di Ferrara in data di Vinigia 1. Ottobre del 58. in carattere rotondo; quindi *Avvertimento a' Lettori* in carattere corsivo: appresso *i Errori e Correzioni* in carattere rotondo; un altro *A' Lettori* in corsivo; finalmente comincia l'opera in rotondo, e termina alla p. 58. Nella pag. apposta 59. si trova una lettera di Girolamo Rucellai al Dottor Nicola Manuali in corsivo, in data di Venezia il dì 14. di Luglio 1554. Di sotto sta il Registro, che comincia da A a termina all'H. Tutte quaderni.

Zanchi (Hotholmaei) Scholæ in Sallustiana.
F. Sallustiana.

Zanchi (Jo. Chrysostomi) De Orobiorum,
sive Cenomaneorum origine, situ, ac Bergomi rebus antiquis Libri tres. Stanno nel T. 3. P. 1. di Grevio *Theor. Antiq. Ital.*

Questo Canonico Lateranense, amico del celebre Pietro Bembo, era nato in Bergamo, e morì nel 1566. Il Tiraboschi, T. 7. P. 2. scrive: « che i tre libri sopraccomenti sono scritti con molta eleganza, e si fa prova della non ordinaria erudizione di Giuseppino » nella antica Storia, e nella Lingua Greca ed Ebraica. Ma i pregiudizj comuni a que' tempi gli fecero ciecamente adattare l'autorità di Annio da Viterbo, e sostenere i favolosi racconti de' suoi Scrittori da lui pubblicati, e perciò fare primo fondatore de' Cenomani quel Calvo, figliuolo di Ligure, e nipote di Fenoteo, di cui essi ragionano, e affermare, che gli Oroboli altri non fossero, che i Cenomani abitatori di monti »

Zanetti Monachi S. Jacobi Leodensis Chronicon ab anno 1430. ad annum 1461. Sta nel T. 5. p. 67. di Martene.

Zanichelli (Gio. Jacopo) Lettera intorno alla feccia dell'Ippocraso. Sta nel T. 10. del Catalogo.

--- Considerazioni Intorno ad una pioggia di terra caduta nel Golfo di Venezia, e sopra l'Incendio del Veturio. Ivi T. 16.

Zanotti (Antonio) Disputationes ad Sacram Scripturam spectantes de Festis et Sectis Judæorum ex antiquis et recentibus tum Rabbinorum, tum Christianorum libris collectæ. Venetia, Occhi, 1753. T. 1. 4.° II. A 3.

Questo Scrittore era Professore di Lingue Orientali nel Seminario di Padova nel 1753.

Zanotti (Ercolo Maria) Storia di S. Brunone Patriarca del Sacro Ordine Cartusiano. Bologna, 1741. T. 2. 4.° XXIV. A 16.

Questo Biografo di S. Brunone era Bolognese, e Canonico della Collegiata della Basilica di S. Petronio. L'opera è dedicata da' Monaci della Gerona di Bologna a Benedetto XIV. con loro Lettera del 17. Agosto 1741.

Zanotti (Emaschio) Descrizione di un' Aurora Boreale osservata nella Specola dello Istituto delle Scienze di Bologna la sera del 16. Dicembre 1757. Sta nel T. 17. del Catalogo.

Zappala (Stasiani) Luciani Excerpta. F. Lucianus.

--- Le Favole di Fedro in volgare prosa toscana recate a riscontro del Testo Latino, ed illustrate con note, ad uso del Vescovil Seminario di Catania. Catania, 1766. Fulg. T. 1. 8.° XXVII. D 8.

Sono dedicate all'Illustre Dominatore di questa Biblioteca, Monsig. Ventimiglia, all'ore Vescovo di Catania.

--- M. T. Ciceronis Novus Orationum Dialectus, Interpretatione, Notæ, æque Analysis illustratus, ad usum Seminarii Catinensis. Catinae, Typis Seminarii, 1770. T. 1. 8.° XXVIII. C 2.

--- Epistole Grammaticæ, et præcipue Rudicæ Lingue Græcæ, ad usum Seminarii Catinensis. Catinae, Typis Seminarii, 1772. T. 1. 12.° XXVII. C 28.

--- Grammatica, et præcipui Idiotismi Lingue Græcæ, ad usum Seminarii Catinensis. Catinae, Typis Seminarii, 1773. T. 1. 12.° XXVII. C 29.

Il Lucchesini, P. 2. p. 65. dopo aver parlato di varie Grammatiche Greche aggiunge: « Anche il Seminario di Catania ha una lodavel Grammatica in due parti divisa. Non si è qui dunque citata la sintassi, ma dopo averne dato un saggio più breve nella prima parte » pe' comincianti, più diffusamente se ne tratta nella seconda, che è destinata ad una classe superiore. Benemerito però un metodo migliore... Due mancanze gravissime sono in essa, cioè de' dialetti, e della prosodia. De' primi se ne dà un breve cenno affatto inutile, e della seconda si dice, che si è giudicato non parlarne punto, anzi che darne un compendio, e che non molto essa giova a intendere i poeti. Quanto sia necessario essere istruiti negli uni, e nell'altra, lo vede ognuno, che abbia qualche cognizione di questa lingua. »

--- Memoria intorno alle più cospicue azioni di Monsignor Ventimiglia. Palermo 1797. Silli. T. 3. fol. PC. A. H 25.

Questo volume contiene ancora: *Salvatoris P'intimiglia Episcopi Catanensis Constituta Mænorum etc. Epistola ad Clerum Populumque Urbis et Diocesis Catanensis. Romæ, 1757, Salvatori.*

(S) --- Cenzo Lezioni, che contengono le Regole Grammaticali della lingue Latina ed Italiana, ad uso del Seminario di Catania. Catania 1770, nelle stampe del Seminario. T. 2. 8.° XXXI. R 3a.

Questo Professore di Umana Lettere, e di Lingua Greca nel Vescovil Seminario di Catania, sua patria, nacque nel 1758; fu assai accetto a Monsignor Ventimiglia, e al di lui Successore Monsignor Deodati. Fu Maestro Cappellano, poi Cantore, Seconda Dignità di questa Chiesa Cattedrale, e Vicario Generale di

Mons. Deciani, e in Sede Vacante Vicario Generale Capitolare: morì a 16. Dicembre 1800.

(S) Zappi (Gio. Batt. Felice) Rime. In Venezia 1818, Valle. T. 2. 8.° XXI. C. 50.

Vi si trovano unite le Rime di Faustina Maratti sua consorte.

« Le Poesie dello Zappi, dice il Tiraboschi T. VIII. p. 300, son tali, che » lo uguagliano a' più illustri Poeti. O » egli s'innalza colto stile a' più grandi, » e a' più sublimi oggetti, o scherza in » argomenti piacevoli ed amorosi, egli è » ugualmente felice. E come ne primi » egli è pien d'estro, e di fuoco, così » ne secondi tutto è venusto, grazia, e » naturalezza. Egli era nato in Imola; » fu uno de' fondatori dell'Arcadia; e » morì in Roma a 30. Luglio 1719, in » età di 52. anni. » Potrà opporsi que- » sto giudizio d'un giudice non incompetente a quanto amaramente scrive sullo Zappi l'arabellare Baretti nella sua *Frustra Letteraria*.

Zarate (Agostino) Le Historie dello Scoprimento, e Conquista del Perù, movimento di Lingua Castigliana tradotta da Alfonso Ulloa. In Virugia, Gafito, 1563. T. 1. 4.° PG. VII. N. 22.

Prograta edizione = Le Zarate, Scrittore Spagnuolo, era Segretario nel Real Consiglio di Castiglia, e nel 1533. gli fu dal suo Governo commesso di andare nelle Provincie del Perù, e Terra Firma a dimandar conto a' Ministri della Facoltà Regia del carico de' loro uffizj, e a portar seco que' denari, che avanzassero. Lo dice egli stesso nel suo Proemio diretto a Filippo II., che ha la data di Aversa 30. Marzo 1555., il quale trovavasi in principio di questo volume, dopo la Tavola delle cose notabili.

Zarlino (Giovanni) Le Opere. In Venezia, 1589, Franceschi. T. 1. fol. X. L. 18.

È il volume secondo di quest'edizione molto rara, il quale contiene i Tomi terzo e quarto: il primo ci manca. Qui si hanno: 1. Le Dimostrazioni Harmoniche divise in cinque Ragionamenti. 2. Il Trattato della Panteusia. 3. Il Discorso del vero anno, e giorno della morte di Cristo. 4. L'Origine de' Cappuccini. 5. Et le Rivoluzione di alcune dimandate fate intorno la correzione del Calendario di Giulio Cesare.

A giudizio del P. Marieno, e di Alberto Basso, il Zarlino è il più doto di tutti gli Autori, che hanno scritto sopra l'Arte Armonica; ma non si conoscevano allora nè i Rameau, nè i Rousseau. (N. D.) Il Tiraboschi, T. 7. P. 1., parlando della contesa insorta tra il Zarlino, e Vincenzo Galilei, padre del gran Galileo, dice, che il comun sentimento de' Dotti è in favor del Zarlino, ed egli è universalmente riconosciuto, come il primo ristorator della Musica dopo il famoso Guido d'Arezzo. Egli era di Chioggia nello Stato Veneto, e morì in Venezia nel 1599. (Tiraboschi loc. cit.)

Zavaroni (Angeli) Epistola de duabus antiquis Inscriptionibus, seu Ais votivis prope fluvium Chirathim in Agro Montalino scriptis. Sta nel T. 16. del Calogier.

Questa lettera di questo Gaurecondulo Montalino ha in fine la data di Montalto 18. Gennaio 1756.

Zegeri (Tarc. Nicolai) Castigationes in Novum Testamentum. Coloniae, Birkmannus, 1555. T. 1. 8.° XIV. E. 56.

Questo Religioso dell'ordine de' Frati Minori, nativo di Bruxelles, morì a Lovanio a 26. Agosto 1559. e Questo Autore, dice il Dupin, T. 5a., sopra » bene le lingue, ed aveva sufficientemente » critica, ma era qualche volta opaco » supposto. » Il giudizio però, che se ne trova nel Gran Dizionario del Moretti, si allontana molto da quello di detto Storico. Parlandosi di queste Castigationes: « Lungi di finire, vi si dice, la » vera lezione dell'amica Edizione della » Scrittura, sia col testo Greco, sia con » gli antichi Padri, egli ha corrotto in » molti luoghi la vera lezione sotto pre- » testo di ristabilirlo sul Testo Greco, e » sugli antichi Padri. Vi sono pur troppe » somme cose in quest'opera, ma l'Autore » non aveva una conoscenza esatta della » Critica. »

Zelneri (Gustavi Georgii) Hierologium Johannis = Hierologium Capheae = Hierologium Philae. Stanno nel T. 2. p. 582. et seq. Theat. Nov. Theol. Philol.

--- De Servi Negligentia Dichotomia per cultum, ad Godfr. Olearium Epistolae, ad Matth. XXIV. 11. Ibid. p. 500.

--- De munimento capitis feminei contra Angelos, ad 1. Cor. XI. 10. Ibid. p. 820.

--- De Cruce Pauli, ad 2. Cor. XII. 7. Ibid. p. 891.

--- De Subjectione Jesu Christi Gloriosa, super 1. ad Cor. XV. Comm. XXXI-XXXVII. Ibid. p. 836.

Zellini (Bernardino) Osservazione dell'Aurora Boreale della notte del 16. Dicembre 1757. fatta in Venezia. Sta nel T. 17. del Calogier.

--- Observations Astronomiques annuaires 1756. et 1757. Ibid. T. 22.

--- Transitus Mercurii sub Sole, Observatio Venusis habita III. Idus Novembres 1756. Ibid. T. 25.

--- Observations Meteorologicae Venetiae habitae anno 1758. Ibid.

--- Fasciculus Observationum Astronomiarum et Meteorologicarum ad annos 1758. et 1759. et ad annos 1760. et 1761. et 1762. et 1763. et 1764. Ibid. T. 24. 50. e 31.

Zeno (Apostolo) Poesie Sacre Drammatiche. Venezia, Zane, 1753. T. 1. 4.° 10.° XI. D. 1.

Bella ed accuratissima edizione fatta sotto gli occhi dell'Autore, e dedicata a' Sovrani d'Austria Carlo VI., ed Elisabetta, e i loro ritratti disegnati da Damiano Antonio Bartoli, ed incisi da Andrea Giuseppe Schiavone. (Gamba, Serie, p. 611.)

--- Poesie Drammatiche. Palermo, 1795. Amato. T. 6. 8.° PC. I. C. 12.

Questo celebre Letterato, e Poeta Italiano, nacque in Venezia a 15. Dicembre 1688. Fu Poeta Cosmico, e morì nella sua patria li 11. Novembre 1750.

» Benchè i Drammi del Zeno sieno il più comunemente un confuso am- » masso d'intrecci accumulati, di mol- » tiplici accidenti, di episodi singe- » lari, egli impegna però, e colpisce lo » spirito colla sua fecundità, colla va- » rieta de' suoi quadri, coll'intelligenza » dell'Arte Drammatica, colla forza del » dialogo, colla verità del pannello, » coll'ampiezza dell'crudizione; ma ha » minor grazia, dolcezza, ed armonia

- » di Metastasio. Nella lista di Letterati
» egli era però gran Conoscitore di anti-
» chità, buon Critico, eccellente Com-
» pilatore di medaglie letterarie, scrivo
» da qualunque spirito di acrimonia, o
» d'invidia. » (N. D. T.)

Zenone da Pisapia, Pictora Fons, Poema in
innoce di M. Francesco Petrarca. Sta nel
T. 14. del Lami *Delic. Erudit.*

Questo Poema fu composta nel 1574.

Zezc (Joan.) *P. Testes.*

(S) Zibara-Buda (Salvatore) Memoria sulla Sta-
bilità de' Casini impiegati nella Contrazione
del Nuovo Molo di Catania. N. N. V. 8.

(S) --- Relazione sul Molo di Catania. Cata-
nia, 1828, Pappalardo. T. 1. 4.° N. N. V. 9.

Questo Architetto di Proficacio, che
perse il nome a farmi del celebre
D. Giuseppe Zibara Maltese, a cui la
nostra patria deve l'introduzione degli
studi della matematica sublime, nacque
in Catania in Agosto del 1791. Esercò
la carica d'Ingegniere Esecutore del Molo
di Catania, e dopo la morte dello Zibara
quella di Direttore: fu per varj anni Ar-
chitetto Sostituto per le Antichità delle
due Valli Demone, e Noto, e Architetto
di questa Comune: vive tuttora onore-
volmente colla carica d'Ingegniere del
Rego Ezerio.

Zigra (Christ. Sam.) De Liberorum immo-
litione facta Moloch. Sta nel T. 23. di
Ugolino.

Zigrae (Georg. Dav.) Dissertatio de Arbo-
re Scythiae Bosi et Mali ad Gen. II. 17. Sta
nel T. 1. p. 47. *Theol. Philol.*

Zitulus Episc. Tolitani, Vita S. Hildefonsi
Episcopi. Sta nel T. 2. p. 295. di Malal-
lon, *Acta etc.*

Vive nella seconda metà del secolo VIII.

Zollmanni (Frid.) De vera Origine Thuri-
gorum, ubi simul de Tungorum, Germa-
norum, Hermundorum, et Burgundionum
nominibus agitur, Observatio. Sta nel T. 11.
Miscell. Lipsian.

Zonca (Vittorio) Nuovo Testro di Maritone
et Edificii per varie et sicure operazioni
con le loro figure tagliate in rame, e la
dichiarazione e dimostrazione di cinche-
duna. Padova, 1656, Bettelli. T. 1. fol.
X. L. 20.

Zonca, Architetto della Comunità di
Padova, vivve nella prima metà del XVII.
secolo. Il Tiraboschi non fa di questo
Scrittore che una seccissima menzione,
dicendo nel T. 8.°, ove tratta degli in-
simi versati nelle facoltà Matematiche e
delle loro opere: *Qui possunt ancora
rammentare le Machine di Vittorio
Zonca.*

Zoroli (Petri) Historia Eucharistiae Infan-
tium ex Antiquitatibus Ecclesiarum tum
Occidentaliun, tum Orientalium secundum
decem saeculorum seriem et multiplem
veritatem illustrata. Berolini. Schmid, 1756.
T. 1. 8.° N. X. G. 50.

--- De Aeneae prope Salinis=De No Amon.
Stanno nel T. 7. di Ugolino.

--- Historia Fisci Judaei sub Imperio Vete-
rerum Romanorum, qua periodi designantur
Scripti Judaeorum alidati. Ibid. T. 26.

--- De Patriarcharum Judaeorum sive Co-
ronario, sive Canone anniversario in Gedd.
Theodosiano, et Justiniano. Ibid.

--- De Heretico Opobolami in vinearum mo-
rem excipiti. Ibid. T. 29.

--- De Veterum Hebraeorum hibernis et
aestivis domibus ex ductis. Ibid.

Il Zoroli era Regio Prof.-voco Ordini-
nato di Storia Sacra, di Eloquenza, e
di Lingua Greca nel Ginnasio Carolino.
La Prefazione dell'*Historia Eucharis-
tiae Infantium* ha in fine *Dubium Se-
cundum A. O. R. 1736. 17. Cal. Aprilis.*

Zorini (Dav. Henr.) Obarratio de quae-
stione: An hodierna Eruditio Veterum
scientiae nateponenda sit? Sta nel T. 11.
Miscell. Lipsian.

Zorini (Petri) De Verbo otioso: ad Matth.
XII. 36. Dissertatio. Sta nel T. 2. p. 212.
Theol. Nov. Theol. Philol.

Zosimi Historiae Novae Lili ser., notis il-
lustrata, a Thoma Smith. Oxon., a Th.
Sheild. 1679. T. 1. 8.° XXVII. A 26.

Edizione bella, e correttamente ese-
guita, la nota l'Arvoold.

Zosimo fiorì nel regno di Teodosio II.
il Giovane circa l'anno 450. di G. G.
Rapportiamo qui le parole di Fusio sul
merito di questo Storico Greco, che l'E-
dizione stessa ha creduto proprio di me-
tere avanti all'opera: *Lectum est histo-
ricum opus sex libris constans, Zo-
simi Comitis ex-advocati Fisci. Reli-
gionem paganism sequitur, et in plu-
ribus adversus pios suspitiones latet.
Brevis est, dictione perspicua atque
puras, nec suavitatis expta... Dice-
rit autem aliquis, hanc non scriptissimam
historiam, sed Eusebianam descri-
psisse, partim brevitate dantaxat ab
altera differens, partim quod Zo-
simus non, ut ille, Stetichonem convi-
ctum esse in historia, praesertim in
Principum piorum criminatibus....
Magis hoc planus est, et brevior Eu-
sapius, figurisque non nim raro utitur.*

Zozemont Carmina. P. Poetae Christiani T. 2.
Zuccarello. P. nel Codici MSS.

Zuichn Epistulae. P. Rer. Alman. Script.

Questo Patriota, e Giurconsulto di
Costanza, fu Ministro della Chiesa della
sua patria. Dopo l'occupazione di quella
città, fatta da Carlo V., ei si ritirò in
Bisuloff nel Turigia, ove morì. *Catholicae veritatis prius apud
Constantienses contra Feteratores, sive
Ambrosii Blarer, restitutor. Vir
sine dolo ac furo, vere pius, synce-
rus, et orthodoxus.* Con lo Scrittore
del Compendio della sua vita, che si trova
in principio del T. 3. *Rer. Alman. Script.*
Zuingeri (Jacobi) Graecorum Dialectarum
Hypotyposis, sive primus singularum
tum conjunctum omnium, tabulis metho-
dica, judicio memoratque serventibus,
proposita. Lugd. Guillemi, 1662. T. 2.
fol. XI. L. 20.

Si trova ancora in fine del Lessico
Graeco Latino dello Scalapla.

Il Zuingero, doto Medico, nacque in
Basilea a 15 Agosto 1569., e morì di
peste a 11. Settembre 1610. (*f. Moveri*)

Zuingeri (Johannis) Tractatus Theologicus
de Rege Salomone peccante, ejusque pec-
cata insecuta poenis ex Historia Sacra me-
thodica et diducte erutus. Basileae, Bert-
schius, 1696. T. 1. 4.° XIV. F. 1.

Questo nipote del precedente nacque
a Basilea a 26. Agosto 1654. Fu Pro-
fessore di Teologia nella sua patria, e dopo
un viaggio per l'Europa tornò, fu fatto
Professore di Lingua Greca, e quindi
Bibliotecario, ed ordinò con un travagli
infinito tutta la Biblioteca pub-

blica, della quale fece di sua propria mano i Cataloghi in più volumi in folio: morì nel mese di febbrajo del 1696. (Moretti)

Zygaleni (Euthymii) Victoria de Mosalia-

nerum Secta. F. Tellies.

Vide questo Scrittore sul principio del XII. secolo sotto Alessandro Guanno, che morì nel 1118. (Da una nota dell'Editore).

APPENDICE ULTIMA

A

- (S) Alessandro (Gio. Pietro d') *Demonstrazione di luoghi tolti, et imitati in più Autori dal Sig. Torquato Tasso nel Goffredo, ovvero Gerusalemme Liberata. In Napoli, 1604. Appresso Costantino Vitale. XXIX. B 1.*
 Alessi (Joseph) P. Joseph nel *Catalogo*.
 (S) Alfieri (Vittorio) *Tragedie. Milano, 1801. T. 5. 8.° XXIX. G 4.*
 (S) --- *Opere varie Filosofo-politiche in prosa, e in verso. Milano, 1802. T. 5. 8.° XXIX. G 9.*
 (S) --- *Opere Postume. Londra, 1804. T. 1. 8.° XXIX. G 12.*

È il sole prime tomo, che contiene l'*Abramo, e le Due Alcesti di Euripide*.

Vittorio Alfieri, che ha potentemente contribuito nel secolo XVIII. a sostenere l'onore letterario dell'Italia, e che le ha inasprito procurato una nuova gloria creando per essa un genere di poesia, che le mancava, nacque in Asti nel Piemonte a 17. Gennaio 1749, e morì a Firenze il dì 8. Ottobre 1803. La sua riputazione letteraria si stabilì con pena. Si trovavano difetti nel suo stile, che furono poi stimati qualità. E non iscriveva come gli altri, e veniva di ciò biasimato; ma la sua fa, che tutti, e almeno i poeti tragici vollero imitarlo.... Nelle *Tragedie* ei parla di rare al cuore; ma eloquente e vigoroso egli è nelle passioni forti; e grande nei suoi pensieri come nelle stile, ad altri non mira, che a sublimarsi: i suoi caratteri hanno energia, anche a costo della verità storica, e drammatica; non affettando gli occhi, e poco il cuore, fa poco effetto sul teatro, moltissimo nella lettura. Il suo dialogo è spessissimo un modello di precisione, di regolarità, e di argomentazione drammatica. Sa spezzare i suoi versi con grand'arte, ed armonia; ma il suo stile sempre robusto è talvolta alquanto duro. (Biogr. Univer.)

- (S) Algorotti (Francesco) Pusio. Nizza, 1785. T. 1. 12.° XXIX. N 15.

Le poesie di questo illustre ducepolo di Eustachio Manfredi, e di Francesco Zanotti, che sapeva unire lo studio delle scienze a quello della bella letteratura, sono piene di vivacità, di armonia, di eleganza: egli era nato in Venezia nel 1719, e morì nel 1763. (Cardella, *Compendio*.)
 Alpiani primi Salernitani Episcopi Carmine, Iamila quartana et passio S. Christianus V. et M. Stanne nel T. 10. col. 47. degli *Anecdota Ughelliana* dell'Ughelli Italia Sacra nel *Catalogo F.*

Questo Vescovo di Salerno fiorì dopo la metà dell'undecimo secolo, e morì a 29. Agosto dell'anno 1121.

- (S) Ammonio (P. M. Sebastiano) *Discorsi Predicabili per documenti del viver cristiano, da varii luoghi raccolti. In Venet-*

tie, a istanza di Antonio de gli Antonij, appresso Francesco Rampato, 1562. T. 1. 8.° XXIX. D 12.

Il P. Maestro Sebastiano Ammonio Agostiniano era di Fano: dedica la sua Opera a Clarice Colonna, Abbadessa del Monastero di S. Maria di Campo Marzio di Roma, con Epistola da Milano a 20. Settembre 1561.

Andrese (S.) Methodus investigandi Cyeli Solaris et Lunaris, nec non Paschalis. Sta nel T. 3. p. 211. di Petavii *Doctrina Temporum*.

S. Andrea, Arcivescovo di Creta, soprannominato Gerosolimiano, oriundo da Damasco, fiorì sotto l'Impero di Eraclio, e fu contemporaneo di Sofronio Patriarca di Gerusalemme, il quale morì nell'anno 656. di G. G. (*Miraeus, Anst. cap. 18a.*)

- (S) Anguillara (Gio. Andrea) *Le Metamorfosi di Ovidio ridotte in ottava rima, con le annotazioni di M. Giuseppe Orlogio, e con gli Argomenti di M. Francesco Turchi. Venezia, 1820. T. 5. 12.° XXIX. G 7.*

Questa traduzione ha goduto e gode tuttora grande riputazione. I Critici più celebri, e tra gli altri il Varchi, l'hanno detta superiore allo stesso originale. Questi elogi sono esagerati, ma l'Amore ne merita moltissimi per l'eleganza, e la poesia dello stile, e per la facilità. E vero, che detta è piuttosto un'imitazione libera, che una traduzione esatta. Si allentava ad ogni momento del testo; ne toglie ed aggiunge ciò, che gli piace, e di esempio può servir l'Ottava, in cui ha voluto esprimere l'infame massa del Caco, ciò che Ovidio esprime in due versi soli opponendo frasi a frasi; ma il Poeta non è altrimenti scritto così; la lettura ne è bella generalmente, e perciò ne è stato fatto un gran numero di edizioni. Questo Poeta, che fu uno de' più celebri del secolo XVI. nacque verso il 1517. a Sutri in Toscana, e morì in un albergo vicino a Torre di Nona, ma s'ignora quando: viveva ancora però nell'Aprile del 1563. (Biogr. Univ.)

Annales Rerum Pannoniarum ab an. Christi 991. ad an. 1176. Sta nel T. X. dell'Italia Sacra d'Ughelli a p. 99. degli *Anecdota Ughelliana*.

L'Autore di questi Annali fu Michele de Vico Canonico Pisano: scrisse nel 1571. (Da una nota)

Anche (Mr l'Abbe) Des Monumens qui ont supplé au défaut de l'écriture, et servi de Mémoires aux premiers Historiens. F. Mémoires de Littérature etc. T. 6. p. 31. e T. 8. p. 1.

--- Dissertation sur ce que le Paganisme a publié de merveilleux. Ibid. p. 59.

--- Dissertation sur le Dieu inconnu des Athéniens. Ibid. p. 298.

L'Ab. Antonio Anastasio nacque a l'i-

soi en Jourdais, piccola città de l' Armagnac. Andò a stabilirsi in Parigi, e la sua eloquenza gli fece una riputazione, che gli valse la carica di Storiografo degli Edifici, ed un posto nell' Accademia di Pittura, e in quella delle Iscrizioni e Belle Lettere: morì nell' Abbazia di S. Severo in Guascogna nel 1757. di anni 86. (N. D.)

(S) *Aquila* (P. D. Prospero dell') Dizionario Portatile della Bibbia, tradotto dal Francese nell' Italiano idioma, ed arricchito di moltissime note, di nuovi articoli, e di varie carte topografiche. Edizione Novissima, accresciuta, ed emendata. Bassano, 1791. T. 4. R. ° XXIX. O. R.

Arctino (Pietro) Ilmo Barleschie. F. Berni T. 5.

Arctino fu bastardo, e nacque in Arezzo la notte del 19. e 20. Aprile 1592. Il suo stile nelle opere in prosa non ha né eleganza, né grazia alcuna: nelle rime fu ugualmente poco felice. Ancorché scriva molto con forza e con estro, raro è, ch' ei si sostenga colla gravità, e coll' eleganza nel verso: ed una certa facilità, che si vede ne' suoi *Copioliti*, è effetto più della natura sua inclinazione a dir male, che di studio da lui fatto in quell' arte: morì in Venezia intorno al 1556. (Tiraboschi, T. III. P. II.)

(S) *Argens* (Il Marchese d') *La Delusione dello Spirito e del Cuore*, ovvero Illusioni diverse sopra le passioni, tradotte dal Francese. Venezia, 1760, Colombini. T. 1. R. ° XXIX. F. 58.

(S) *Arrioso* (Lodovico) Orlando Furioso, nuovamente adornato di figure in Rame da Giuliano Porro Padovano, et di altre cose, che saranno notate nella seguente facciata. In Venetia, MDLXXXVIII. appresso Francesco de' Franceschi. T. 1. R. ° XXIX. R. 1.

Libro raro, lo nota Gamba nella sua *Serie de' Testi di lingua italiana*, e soggiunge, che questa edizione non deve la sua celebrità alla correzione, che anzi è poco esatta, ma alla figura, che l' adornano, ed alle illustrazioni multiple, che contiene.

(S) *Aristoclitus Plotus*, Gr. et Lat. Napoli, et Offic. Horatii Salviani, 1593. T. 1. R. ° XXIX. B. 2.

Apocryphonum Dictionarium. Sit in seguito al Commentario di Ulpiano sulle Filippiche di Demostene. F. Ulpiani Comment.

Opera stimatissima. Apocrazione era di Alessandra, e non si conviene farla di lei sull' epoca, in cui fiorì. (Schott, T. I. P. II. p. 101.)

(S) *Arrood* (Eduardo) *Prospetto*. F. Biblioteca Portatile.

(S) *Assalini* (Paolo) *Novi Strumenti di Ostetricia e loro uso*. Milano, 1811. Dalla Stamperia Reale. T. 1. R. ° XXIX. S. 42.

Esempiare corretto e possillato di mano dello stesso Autore.

(S) --- *Ricerche Mediche su i Bagni a vapore, e di calorico, e sulle Fumigazioni di sostanze ammoniacali, e balsamiche, di solfo, di mercurio etc.* Napoli, 1820. T. 1. R. ° XXIX. U. 7.

Il R. Ufficio del Protomedicato di Napoli nel suo Rapporto del 19. Agosto 1817, fatto a quell' insuperabile sulla petizione del Dott. Assalini per ottenere una Patente d' Invenzione sulla macchina delle fumigazioni in quella città introdotta, così si esprime: Ho l'onore di annunciarla, che il Dottore Assalini con-

sciuto per gli estesi lavori, che in adempimento nella scienza medica, non che per gli utili lavori, che ha pubblicati in questo genere, dirige ora con sommo accorgimento nella propria abitazione l' uso de' bagni a vapore in istante stufe artificiali... e sebene la macchina delle fumigazioni fosse stata consegnata ed usata dal Dott. Galia, prima del Dott. Assalini, pure quest' ultimo è stato il primo ad introdurla fra noi, ed oltre a ciò egli vi ha aggiunto l' importante apparecchio per potere applicare la fumigazione alla sola parte inferma.

(S) --- *Manuale di Chirurgia*. Quarta Edizione, corretta, ed ampliata. Napoli, 1819. Dalla R. Tip. della Guerra. T. 1. R. ° XXIX. S. 18.

Nella *Gazzetta Medico-Chirurgica* di Salaburgo, vol. II. anno 1811, trovasi la seguente lettera del Consigliere Wenzbold al Consigliere Grossi di Monaco: Milano, 24. Aprile 1811. Il Sig. Assalini Medico-Chirurgo, allievo dei due Hunter, non è fra noi conosciuto abbastanza. Ho trovato presso quest' uomo assai stimabile un vero tesoro di strumenti chirurgici, in parte di nuova invenzione, ed in parte migliorati nella costruzione... Le tue ricerche sulla pupilla artificiale, con cinque tavole incise e colorite saranno ben presto da me pubblicate in tedesco. E il Protomedico Cutugno nel suo Rapporto del 18. Febbrajo 1818, fatto al Principe di Carli, Presidente della Commissione della Pubblica Istruzione, così scrive: L' *Apparato compendioso*, con cui il Professore Cavaliere Assalini presenta gli strumenti necessarii ad un Chirurgo d' Armata, veramente fa piacere: esso è organizzato dietro l' istruzione, ch' egli ha dovuto averne con lungo e lodovole servizio, che ha reso alle Armate. Quest' opera fu giudicata talmente importante, che fu tradotta in tedesco, in Berlino, e in Londra. (Giorn. Lett. di Pavia, fasc. XI.)

(S) --- *Descrizione ed Uso de' nuovi Strumenti Chirurgici con XII. Tavole incise in rame*. Palermo, 1824. Baldani. T. 1. R. ° XXIX. S. 19.

Nel *Bollettino dello Scienze Mediche* di Parigi, anno 1810. 1. 54; Monro e Tassa in fine del loro Rapporto fatto alla Società Med. Chir. d' Emulazione usano i seguenti termini: Noi saremmo ingiusti verso il Sig. Assalini, se non facessimo menzione di un titolo ben fondato, ch' egli si è acquistato sulla riconoscenza de' Chirurghi con riunire in due pezzi soli quelli strumenti, che occorrono per fare le medicazioni giornaliere, e con trovare il mezzo di suturare tutti gli altri, che sono indispensabili per le amputazioni, la trapanazione, la litotomia, e le principali operazioni della Chirurgia in una cassetta, che rigorosamente parlando può portarsi in sacoccia.

In questo volume si contiene ancora: Lettera di G. Garavani al Sig. Angelo Dolcini su l' *Uso de' nuovi Strumenti di Ostetricia* del Cav. Prof. Assalini. Milano, 1811.

--- Osservazioni Mediche sull' Ostomobile

morre. Catania, 1805. T. 1. 4. ° XXIV. S. 20.

Il Cavaliere Asalaia nasce in Reggio di Modena nel 1760. Fu Medico e Chirurgo primario negli spedali di S. Maria, e di S. Caterina della sua patria. Nel 1798, si recò in Egitto coll'armata Francese, e vi fu destinato Capo al servizio di due Spedali organizzati per gli appestati: allora fece le sue Osservazioni sulla peste, che furono poi stampate in Torino nel 1802, e in Parigi nel 1805. per ordine del Governo, o furono tradotte o ristampate in Londra, nella Nuova-York, e in Lipsia. Fu Chirurgo in Capo, e Professore di Clinica Chirurgica nell'ospedale militare di S. Ambrogio in Milano. Socio di quasi tutte le più celebri Accademie dell'Europa, vive attualmente in questa città colla carica di Professore di Clinica Chirurgica nell'ospedale di S. Maria.

Augustinus (Antonius) De Familiis Romanorum. Sta nel vol. VII. di Greivio *Theat. Ant. Rom.*

F. la Nota biografica dell'art. Augustinus Antonius nel Catalogo.

- (5) Avolio (Francesco) Saggio sopra lo Stato presente della Poesia in Sicilia per servire alla Storia della Letteratura Nazionale del secolo XVIII. In Siracusa, 1794, Pulejo. T. 1. 4. ° XXIX. F. 57.

Di quest'opera fanno onorevole menzione Pietro Napoli Signorettili nel T. 1. p. 588. del Regno di Ferdinando IV., i Giornali di Sicilia, e di Napoli, e il Foglio letterario di Parigi *Moniteur Litteraire*.

- (5) --- Delle Leggi Siciliane intorno alla Pesca. Palermo, 1805. Dalla B. Stamperia. T. 1. 4. ° XXIX. C. 14.

Il *Raccoglitor* etc. di Milano, quaderno XVIII., ove trovasi trascritto un lungo passo di quest'opera, riguardante il papero, ne parla con onore.

- (5) --- Dissertazione sopra la necessità, ed utilità di ben conservarsi gli antichi monumenti di Siracusa. Palermo, 1806, Barreccchia. T. 1. 4. ° XXIX. C. 15.

Il conato *Raccoglitor*, quaderne XIV., che loda questa Dissertazione, ne trascrive anche un lungo passo.

- (5) --- Memorie intorno al Cav. Vincenzo Mirabella a Alagona. Palermo, 1809, Date. T. 1. 4. ° XXIX. F. 58.

- (5) --- Delle Antiche Fatture di Argilla, che si trovano in Sicilia. Palermo, 1809, Date. T. 1. 8. ° XXIX. C. 16.

Questi cinque ultimi volumi ci sono stati gentilmente donati dal loro Autore per accrescere il dono da noi fatto alla Ventimiliana. Egli nacque in Siracusa a 15. Luglio 1763. Ha scritte varie opere di vario argomento, che sono state bene accolte dalla Repubblica delle Lettere. I suoi versi sono stati applauditi, e molti di essi inseriti ne' Giornali Letterari. Vive attualmente nella sua patria, occupato a dare alla luce nuove produzioni del suo felice ingegno, le quali riguardano la Storia Letteraria, l'Antiquaria, e l'Erudizione.

- (5) Avolio (Ignazio) Delle Scuole, e delle Accademie di Siracusa dall'epoca greca sino al principio dell'Era Cristiana. Palermo, 1824, Baldanza. T. 1. 8. ° XXIX. F. 59.

Queste Canonico, Parroco, Professore di Filosofia, Bibliotecario e Vicario Gene-

rale in Siracusa sua patria, fratello del precedente, nacque nel 1765. Molti Elogi di alquanti illustri siciliani, che si leggono nella *Biografia degli uomini illustri di Sicilia*, sono opere del nostro Avolio: Autore di altri pregiati opuscoli, non cedendo al fratello nell'amore del sapere e della fatica, sta per dare alla luce un'opera, che avrà per titolo: *Discorsi sopra la Poesia di Sicilia nell'epoca antiche*.

B

- (5) Babilonia Distrutta, Poema Iteico del Eccellentissimo Signor Scipione Harrico con due Idillj del medesimo ecc. Bassano, 1681. T. 1. 5a. ° XXIX. M. 5a.

- (5) Baldacci (Francesco) Poema. T. 1. 12. ° XXIX. A. 17.

Manca del Frontispizio; ma vi è in principio la Dedicà, che Filippo de' Romi Stampatore fa al Principe di Coladocchia Vicere d'Abruzzo: col ritratto dell'Autore. Egli era nato in Palermo, ma passò la sua vita sempre lontano dalla sua patria, ove ebbe un'aria, o lista sorte. Fu Militare nell'esercito di Urbano VIII. Ascritto all'Accademia degli Umoristi di Roma fu accolto o tenuto con applausi. Negli ultimi anni della sua vita insignì della dignità Sacerdotale, morì nell'Ospedale della Basilica Lateranense nel 1642. Del Mongitore è chiamato: *Inter portas Etruscos celeberrimus tum carminum elegantia, tum argutiarum lepore conspicuus*.

- Banier (Mr l'Abbe) Dissertation sur l'origine du culte que les Egyptiens rendoient aux animaux. P. Mémoires de Littérature etc. T. 4. p. 116.

- Histoire du culte d'Adonis. Ibid. p. 136.

- Dissertation sur Typhée. Ibid. p. 162.

- Dissertation sur les Parques. Ibid. T. 7.

- p. 21.

- Dissertation sur les Furies. Ibid. p. 51.

- Dissertation sur les Pygmées. Ibid. p. 156.

- Réflexions sur la Croyance, et sur l'Histoire de Cyrus. Ibid. T. 9. p. 1.

- Dissertation sur la durée du Siège de Troye. Ibid. p. 42.

- Dissertation sur les Déeses Mères. Ibid.

- T. 10. p. 50.

- Histoire de Bellérophon. Ibid. p. 125.

- Nourrales Réflexions sur les Propres appellées *Hyperboriens*. Ibid. p. 198.

- Les Argonautes, ou Dissertation sur la conquête de la Toison d'or. Ibid. T. 13.

- p. 85. et T. 18. p. 191.

F. la nota biografica all'art. Banier nel Catalogo.

- (5) Barlacori (F. V.) Compendio della Storia Letteraria d'Italia. Opera Postuma. Napoli, 1850. Marotta, o Vanspanduch. T. 1. 16. ° XXIX. A. 17.

Questo docto uomo nacque il dì 11. Novembre 1758, e morì il dì 25. Luglio 1825. (Da una nota della Prefazione)

- (5) Barcellona - Amato (Agata Barozza) Poeme. Si trovano nel vol. *Progetto di Legge* etc. F. Pietro Canalello Francesco.

Questa Poetessa nata in Palermo, e stabilizzata in Catania, ha fatto vedere, che le occupazioni del bel sesso possono benissimo associarsi colla lettura de' Classici. Ella vive dividendo il suo tempo fra le cure di un'ottima madre di famiglia, e i pacetti della bella letteratura.

Baronii (Casaria) *Martyrologium*. *F. Martyrologium nel Catalogo*.

Barre (Mr) *Eclaircissement sur l'Histoire de Lycaurie*. *F. Mémoires de Littérature etc.* T. 10. p. 414.

--- *Rémarques sur la route de Sardes à Susa décrite par Hérodote et sur le cours de l'Halys, de l'Euphrate, de l'Araxe et du Phase*. *Ibid.* T. 11. p. 529.

--- *Dissertation sur la Livro Romaine avec des remarques sur quelques mesures*. *Ibid.* T. 12. p. 1.

--- *Mémoire sur les divisions que les Empereurs Romains ont fait des Gaules en plusieurs Provinces*. *Ibid.* p. 49.

--- *Dissertation sur la Poésie Epique où l'on examine s'il est nécessaire que l'action de ce Poème ait rapport à une vérité de morale*. *Ibid.* T. 13. p. 398.

--- *Dissertation sur les Places destinées aux Jeux publics dans la Grèce, et sur les Courtes, qu'on faisoit dans ces Places*. *Ibid.* p. 382.

Luigi Francesco Giuseppe di la Barre, dell'Accademia delle Iscrizioni e Belle Lettere, nacque a Tournay il 9. Marzo 1688, e morì a 24. Maggio 1758. (*Biogr. Univ.*)

(S) Barthelemy. *F. Voyage du Jeune Anacharis, nel Catalogo*.

Bassano (Luigi) *Costumi particolari de' Turchi. Sia nella Raccolta del Sanovino*. *F. Sanovino Historia Univ.* P. III. nel *Catalogo*.

Bastus (Mr le Baron de la) *Du Souverain Pontificat des Empereurs Romains*. *F. Mémoires de Littérature etc.* T. 18. p. 550.

--- *Eclaircissement sur la durée de l'Empire de Probus, Carus, Carinus, et Numerian, à l'occasion de quelques Médailles de Probus*. *Ibid.* T. 20. p. 138.

(S) Beaufort (Signor) *La Repubblica Romana, o sia Piano Generale dell'antico Governo di Roma, tradotta dal Francese*. Napoli, 1783. *Roland.* T. 6. 8. ° XXIX. T. 2.

--- *Dissertation sull'incertezza de' primi cinque secoli della Storia Romana; tradotta dal Francese*. Napoli, 1786. T. 2. 8. ° XXIX. T. 8.

La Repubblica Romana, la migliore fra tutte le opere di quest'Autore, è giustamente reputata: quanto alla forma del Governo e ciò che fu Montesquieu per le cause morali e politiche, e Vertot, Huch, e Ferguson per la parte storica. Beaufort era membro della Società Reale di Londra, e morì a Maastricht nel 1795. (*Biogr. Univ.*)

Beckii *Martyrologium*. *F. Martyrologium nel Catalogo*.

(S) Bertoldi (Abate de' Giorgi) *Opere in verso e in prosa*. Bassano, 1783. T. 2. 8. ° XXIX. R. 19.

Questo Scrittore, che fu prima Monaco Olivetano, e poi Prete Secolare, nacque in Rimini nel 1753. Fu amico di Genovè, i di cui vaghi Idilli seppe egli versare delle grazie della Italiana poesia. Fu autore di varie opere interessanti; ma gli oggetti amati e giocosi parevano su d'ogni altro confusi al genio brillante di lui, da ciò quelle gottiche pitture, che producono le più grate, e dilettevoli sensazioni, come si vede succedere nelle di lui campesiri, e narrative poesie; morì nel 1798. (*Cardella, Compendio etc.*)

(S) Bettinelli (P. Saverio) *Dodici Poemetti in versi sciolti*. *F. Versi sciolti nel Catalogo*. Il Padre Bettinelli uno de' più inauqui

Letterati Italiani del secolo XVII. nacque a Mantova a 18. Luglio 1718, e vi morì a 15. Settembre 1808. (*Biogr. Univ.*)

(S) Beughem (Cornelia) *Bibliographia Historica Chronologica et Geographica, Notissima, perpetuo continuanda. Accedit ejusdem Monum. seu Syllabus Iconum sive Imaginum illustrium a Saeculo Hominum, quas in ejus Munus spectatur*. Amsterdam, 1685. T. 1. 12. ° XXIX. B. aff.

Il Beughem, Libraio ad Amsterdam, pubblicò intorno alla Bibliografia numerose opere, dalle quali poco si fa conto oggi giorno. S'ignorano le particolarità della di lui vita. (*Biogr. Univ.*)

(S) Bibbia Latina. Parisii, ex Officina Rob. Stephani, 1534. T. 1. 8. ° XXIX. D. 2.

Accrebbe questo esemplare manchi di Frontispizio, indotti pure dalla qualità del carattere, e dalle pochissime note apposte nel margine, abbiamo creduto di poter francamente notarla per l'Edizione di Parigi di Rob. Stefano del 1534, fatta sopra quella dello stesso Tipografo del 1532, e che da Giacomo le Long nella sua *Bibliotheca Sacra* è contraddistinta colla nota *manuscriptum ebraicum*.

(S) Biblioteca Portatile degli Autori Classici Sacri Profani Greci e Latini, ossia il Prospetto del Dott. Edoardo Arvond, reso più interessante per nuovi articoli, e per recenti scoperte ad illustrazioni critiche, cronologiche, e tipografiche con nuova cura disposte dall'Ab. Mauro Boni, e da Bartolomeo Gamba. Venezia, 1793. T. 2. 8. ° XXIX. C. 26.

Libro divenuto rarissimo. Lo principio del T. 2. si trova un *Quadro Critico Tipografico dell'Ab. Mauro Boni*.

(S) Busari (Principe di) *F. Patroclo-Castella Ignazio nel Catalogo*.

(S) --- *Viaggio per la Sicilia*. Palermo, 1817. T. 1. 8. ° XXIX. R. 50.

(S) --- *Poesia in lode della S. R. M. di Carlo Sebastiano Borbone Re delle due Sicilie*. Catania, 1764. Trento. T. 1. 4. ° XXIX. V. 21.

(S) --- *Ragionamento sopra gli antichi Ornamenti e Trastulli degli Basilini*. Firenze, 1781. Benucci. T. 1. 4. ° XXIX. U. 26.

Questo volume contiene dello stesso Autore il seguente:

--- *Ragionamento de' Vasi Murriai*. Firenze, 1781.

(S) Buss (P. Giambattista) *F. Introduzione alla Volgar Poesia nel Catalogo*.

Blanchard (Mr) *Mémoire historique sur les animaux respectés en Egypte*. *F. Mémoires de Littérature etc.* T. 15. p. 31.

--- *Discours sur les Sybarites*. *Ibid.* p. 253.

Elia Blanchard, membro dell'Accademia delle Iscrizioni, e Belle-Lettere, nacque a Langres agli 8. Luglio 1672, e morì nel 1753. (*Biogr. Univ.*)

(S) Boccaccio, Il Decamerone, di Gioselmo Russell. Venezia, 1552. Valgrui. T. 1. 4. ° XXIX. H. 8.

(S) --- *Due Illustri Prose, Vita di Dante Alighieri, e la Pistola a Pino de' Rossi*. Testi di Lingua ora nuovamente emendati, e pubblicati da Bartolomeo Gamba. Venezia, 1825. Tipografia di Alvispoli. T. 1. 8. ° XXIX. D. 15.

(S) --- *Amorosa Visione*. Firenze, 1826. Dalla Tipografia Fiorentina. T. 1. 16. ° XXIX. L. L'Editore di questo Poema, che è Testa di Lingua, per che abbia seguito

quanto il Gemla suggerisce nella sua *Serie*, rapportando due edizioni, fra le quali quella stessa del Giolito 1558, citata dagli Accademici, ed ei non trova buona; e Siano, ei scrive, nelle Biblioteche Fiorentine ottimi testi a penna, co' quali si potrebbe riprodurre un'opera, in cui secondo il Baldelli sembra più viva, più leggiadra, e più efficace che altrove la versificazione del Buccaccio. Il nostro Editore nel suo *Avvertimento* assicura, che questo Poema è stato trascritto da abile mano dal Codice cartaceo n. 1066 della tantum famosa collezione Riccardiana in Firenze, ed è stato collazionato collo stampato.

Boderiani (Guido Fabrice) Dictionarium Syro-Chaldaicum. Sta nell' *Apparatus Sacer* di Arris Montano. F. Montano.

Questo Dizionario è diretto dall'Autore ad Arris Montano con Epistola, che ha in fine: *Falsaria in museo nostro die XII. Augusti, Anno LXXI.*

Boindin (Mr) Discours sur les Tribus Romaines, où l'on examine leur origine, l'ordre de leur établissement, leur situation, leur étendue, et leurs diverses usages suivant les tems. F. Mémoires de Littérature etc. T. 1. p. 95. e T. 5. p. 88.

--- Discours sur la forme, et la construction du Théâtre des Anciens, où l'on examine la situation, les proportions et les usages de toutes ses parties. Ibid. T. 1. p. 196.

--- Discours sur les Manques et les Habits de Théâtre des Anciens. Ibid. T. 5. p. 192.

Nicola Boudin, membro dell'Accademia delle Scienze, e Belle Lettere nacque a Parigi a 29. Maggio 1676, e morì a 30. Novembre 1751. (Binge. Univ.)

Boivin (Louis) Histoire de Zoroastre et de Strangée. F. Mémoires de Littérature etc. T. 2. p. 86.

--- Dissertation sur un Fragment de Diodore de Sicile. Ibid. p. 108.

--- Explication d'un endroit difficile de Dérys if Halicarnase. Ibid. p. 44.

--- Chronologie de Dérys d'Halicarnase. Ibid. T. 3. p. 1.

--- Restitutions Chronologiques d'un endroit de Censorin. Ibid. p. 19.

--- Epique de Rome selon Dérys d'Halicarnase. Ibid. p. 41.

--- Dissertation sur Jérusalem Josue XIII. Roi d'Israel. Ibid. T. 5. p. 436.

Quest'Avvocato al Parlamento, e Pensionario dell'Accademia delle Belle Lettere, nacque il 20. Marzo 1661, a Montreuil Largile, nell'Alta Normandia, e morì a Parigi a 22. Aprile 1724. (Dall' *Éloge*, che si trova nel T. 3. p. 653. della *Storia dell'Accad. R. delle Scienze*, e *Belle Let.*)

Boivin (Jean) Vieillesse Hérodote, ou Vieillesse d'Homère. F. Mémoires de Littérature etc. T. 2. p. 22.

--- Remarques Historiques et Critiques sur l'Antiquité Manuscrite qui est à la Bibliothèque du Roi. Ibid. p. 361.

--- Chronologie de l'Odyssee. Ibid. p. 509.

--- Bibliothèque du Louvre sous les Rois Charles V. Charles VI. et Charles VII. Ibid. T. 5. p. 491.

--- Vie de Christine de Pisan et de Thomas de Pisan son Père. Ibid. p. 513.

--- Querelle des Philosophes du XV. siècle, Dissertation Historique. Ibid. p. 531.

--- Discours pour servir de Préface à une

Traduction de la Comédie des Oiseaux d'Aristophane. Ibid. T. 6. p. 282.

--- Discours sur la Tragédie de Sophocle, intitulée Oedipe Roi. Ibid. T. 8. p. 589.

--- Système d'Homère sur l'Olympe. Ibid. T. 10. p. 655.

Questo Scrittore, Fratello cadetto del precedente, nacque a 28. Marzo 1663, a Montreuil Largile, e morì a 29. Ottobre 1727. (Dall' *Éloge*, che trovasi nel T. 4. p. 599. della *Storia dell'Accademia R. delle Scienze*, etc.)

(S) Boni (Nero) Bibliotheca Portatile. F. in quest'Appendice Ultima.

Questo dotto uomo nacque nella provincia di Cremona nel 1744. Venù Fabbio Gesuitico, ed essendo ancor Chierico fu spedito in Germania a professar Eloquenza in una delle Case di quella Società. Dopo l'abolizione fattane nel 1774, ritornato in patria fu promosso agli Ordini Sacri, ed in Breves fu Vice-retore del Collegio di Educazione; quindi Maestro in Casa Guastiana in Venezia. Risciolta la Compagnia di Gesù, nel 1814, si portò in Reggio, per rivestire l'Alta Giurisdizione: vi fu Bibliotecario, e Maestro de' Novizi, e vi morì nel 1817. Fu Autore di varie Opere, ed ebbe la corrispondenza e l'amicizia de' celebri Gentili, Lami, Marcelli, Dragheni, Tiraboschi, e Anders. (Da notizie procurate dal Sig. Commendatore Fr. Cesare Borgia da Ferrara.)

(S) Borgia (Giuseppe) Piadaro Tradotto. Firenze, 1824, Pezzati. T. 1. 8.° XXIX. G. 20.

Questo felice Traduttore del più difficile de' Classici Greci nacque in Bibbiena, provincia del Casentino, diocesi di Arezzo. In età di anni otto entrò nel Collegio Vescovile di Casignoli Fiorentino in Val di Chiana, ora non avendo ancora compiuto il suo diciassettesimo anno, gli fu affidata la cattedra di Retorica, e sei anni dopo quella di Filosofia. In diciotto mesi apprese il Greco da se stesso, e nel 1821, si mise alla difficile impresa di tradurre e di pubblicare nel 1822, le *Istorie* del Telamo Cantore. L'applauso incontrato in questo saggio di traduzione incoraggiò il Borgia a continuare e compire il lavoro; il che avendo egli eseguito dopo una fatica di undici mesi, si portò in Firenze, e ne diede la edizione di sopra notata. Questa Traduzione fu coronata dall'Accademia della Crusca. Il suo Autore vive tuttora colla carica di Bibliotecario nella Roccadana, ed è stato di recente nominato Membro residente dell'Accademia della Crusca, iscritto a quasi tutte le Accademie dell'Italia. (Da notizie autentiche.)

(S) Borrichii (Oli) Analecta ad cognationes Linguae Latinae. Paterni, 1706, Comisano. T. 1. 12.° XXIX. B. 15.

F. l'art. Borrichius nel *Catalogo*.

(S) Botta (Carlo) Storia della Guerra della indipendenza degli Stati Uniti di America. Napoli, 1850, Marsilio e Vanspandoch. T. 8. 16.° XXIX. A.

Bon (Mr) Mémoire du Dieu Terme, et de son culte chez les Romains. F. Mémoires de Littérature etc. T. 1. p. 65.

--- Explication d'une Inscription antique, où sont décrites les particularités des sacrifices appellés Tauracles. Ibid. T. 3. p. 104.

- Description d'un Tombeau de marbre antique. *Ibid.* T. 6. p. 430.
- Des Rois du Bosphore Cimérien. *Ibid.* T. 9. p. 235.
- Claudio Gros di Bose, Membro dell'Accademia delle Iscrizioni e Belle Lettere, di cui fu anche Segretario perpetuo, e Membro dell'Accademia Francese, nacque a Lione a 28. Gennajo 1680., e morì a 10. Settembre 1755. (*Biogr. Univ.*)
- (S) Buddaei (Franciari) Exercitatio de Cultura Ingenti. Hagae-Comitum, 1763., Van-Elken. T. 1. 8.° XXIX. E. 19.
- F. nel Catalogo la nota apposta all'art. Buddaeus Franc.*
- Burette (Mr) Mémoires pour servir à l'Histoire de la danse des Anciens. *F. Mémoires de Littérature etc.* T. 1. p. 121.
- Mémoire pour servir à l'Histoire de la Spécifique, ou de la Femme des Anciens. *Ibid.* p. 209.
- Mémoire pour servir à l'Histoire des Athlètes. *Ibid.* p. 284.
- Mémoire pour servir à l'Histoire de la Lutte des Anciens. *Ibid.* T. 4. p. 316.
- Mémoire pour servir à l'Histoire du Pugilat des Anciens. *Ibid.* p. 353.
- Mémoires pour servir à l'Histoire de la Course des Anciens. *Ibid.* p. 384.
- Dissertation sur l'exercice du Discus ou Palet. *Ibid.* p. 438.
- Dissertation sur la Symphonie des Anciens. *Ibid.* T. 5. p. 151.
- Dissertation, où l'on fait voir que les merveilleux effets attribués à la Musique des Anciens, ne prouvent point qu'elle fût aussi parfaite que la nôtre. *Ibid.* T. 7. p. 205.
- Dissertation sur le Rhythme de l'ancienne Musique. *Ibid.* p. 235.
- Dissertation sur la Mélodie de l'ancienne Musique. *Ibid.* p. 309.
- Discours dans lequel on rend compte de divers ouvrages modernes touchant l'ancienne Musique. *Ibid.* T. 11. p. 1.
- Examen du Traité de Plutarque sur la Musique. *Ibid.* p. 43.
- Observations touchant l'Histoire Littéraire du Dialogue de Plutarque sur la Musique. *Ibid.* p. 70.
- Nouvelles Réflexions sur la Symphonie de l'ancienne Musique. *Ibid.* p. 300.
- Analyse du Dialogue de Plutarque sur la Musique. *Ibid.* p. 127.
- Dialogue de Plutarque sur la Musique, traduit en Français avec des notes. *Ibid.* T. 14. p. 172. e T. 10. p. 272.
- Pietro Giovanni Burette, che nell'età di otto anni comparve alla Corte di Luigi XIV. sonando una piccola spinetta, e che a dieci anni dava lezioni di gravicembalo, nacque a Parigi a 21. Novembre del 1663. Applicatosi alla Medicina fu quindi Professore di Materia Medica, e insegnò pubblicamente la Chirurgia latina. Fu membro dell'Accademia delle Iscrizioni, e Belle Lettere, ed Autore di varie Opere interessanti: morì a 19. Maggio del 1747. (*Biogr. Univ.*)
- (S) Barius (Guillelmus) *F. Remanorum Pontif. Brevis Notitia nel Catalogo.*
- Il Bario, nato in Bruxelles, era Canonico della Chiesa Metropolitana di Mechlin, e viveva nel principio del passato secolo XVIII.
- (S) Carseis (G. J.) Commentarii de Bello Gallico, ad quos accedit A. Hirrii Continuatione cum notis in usum Scholarum Regio Neapolitani. Neapoli, 1813., Trani. T. 2. 8.° XXIX. H. 2.
- (S) --- Quae exstant ex emendatione Jos. Scaligeri. Hagae-Comit. apud Arnoldum et Regnerum Leers. T. 1. 32.° XXIX. M. 26.
- (S) Costano (Scipione) Rime. Viterbo, 1612., appresso il Duca di Salaparuta. T. 1. 4.° XXIX. H. 20.
- L'opera è dedicata dall'Editore Francesco Fondacci Cavaliere di S. Stefano a Maria Medici Regina di Francia.
- (S) Calino (P. Cesare) Considerazioni e Discorsi familiari, e morali, a cui sono di chi voglia ogni giorno fissare il pensiero in qualche verità eterna, e ad uso dei Direttori di Congregazioni, e di Esercizi Spirituali. Venezia, 1769. T. 12. in 12.° XXIX. O. 15.
- (S) --- Trattamento Storico sopra gli Atti degli Apostoli. Venezia, 1769., Ricordi. T. 1. 4.° XXIX. T. 10.
- Cambini (Andrea) Dell'Origine de' Turchi Sta nella Raccolta del Sansovino. *F. Sansovino Historia Univ.*
- Canaye (Mr l'Abbé de) Recherches sur l'Aréopage. *F. Mémoires de Littérature etc.* T. 10. p. 273.
- Recherches sur le Philosophie Thales, et sur Anaximandre. *Ibid.* T. 11. p. 1. e 51.
- Stefano di Canaye, Membro dell'Accademia delle Iscrizioni, nacque a Parigi ai 7. di Settembre del 1691., e morì ai 12. di Marzo del 1762. (*Biogr. Univ.*)
- Cancellieri (Ab. Francesco) Lettera Liturgico-Bibliografica, intorno al brevario del Cardinal Quignonez. Roma, 1752. *F. Brevarium Card. Quignonez nel Catalogo.*
- (S) Candi (Francesco) La Farangia Tradotta. *F. Lucanus.*
- (S) Catullus, Tibullus, Propertius; item Corn. Galli Fragments. Lugd., 1573., Gryphus. T. 1. 16.° XXIX. M. 1.
- (S) --- Catullo tradotta da varj Autori e dal Can. Agostino Perazz. Sta nel vol. Buccolus e Georgica di Virgilio tradotta. *F. Virgilius.*
- Chambort (Mr) Dissertation sur Titus Labienus. *F. Mémoires de Littérature etc.* T. 14. p. 152. e T. 10. p. 95.
- Chio (Leonardo da) La presa di Costantinopoli. Sta nella Raccolta del Sansovino. *F. Sansovino Historia Univ.* P. III.
- Chorici Sophinae Orationes duae, una in funere Procopii Gazae Sophinae, altera in Somnium Ducei, nunc primum editae et Codice Holsteniano, Gr. et Lat. Stanno nel T. VIII. p. 841. della *Biblioth. Gr. de Fabricio. F. Fabricius.*
- Coricio era discepolo di Procopio di Gaza, di cui prometteva egli l'Orazione funebre qui sopra notata, e visse nel nono secolo. (*Bibl. Gr. Fab. loc. cit.*)
- (S) Campitoli (Nicola) De Francisci Danieli Studii Scriptae Commentarius Neapoli. 1818., Sangiacomo. T. 1. 4.° XXIX. F. 6.
- Questo Canonico della Cattedrale di Napoli, Professore di Eloquenza, Poesia, e Letteratura latina in quella Università, visse tuttora per oore delle lettere, stimato da tutti i buoni, e Presidente della R. Accademia Ercolanese di Archeologia.
- Ciceide (la) *F. Lazzarelli nel Catalogo.*
- Cicogara (Cante) Elogio del Marchese Antonio Canova. Sta nel vol. Strano Paolo.
- Cirai (Gio. France.) L'Impresa delle Gebre

del Re Cattolico. Sta nella Raccolta del Sansovino. *F. Sansovino Historia Univ. P. 111.* Claudio (Jean) *P. Réponse au Livre de Mr Arnaud nel Catalogo.*

(5) Codice della Pubblica Istruzione approvato da S. M. (D. G.) Ferdinando I. Re del Regno delle due Sicilie ec. ec. Napoli, 1816. Porcelli. T. 1. fol. XXIX. U 11.

(5) Coltraro (Mario) *Atlante e Lezioni di Geografia nella Sicilia secondo il Metodo dello Insegnamento Mutuo.* Catania, 1845. Dalla Tipogr. della R. Univ. degli Studi. T. 1. fol. max. XXIX. Y 1.

(5) --- *Esempi delle prime quattro Operazioni Aritmetiche su i numeri complessi, e loro chiavi corrispondenti secondo il Sistema-Metrico della Sicilia.* Catania, 1849. Pappalardo. T. 1. fol. XXIX. Z

Il Sac. Mario Coltraro e Coltraro nacque in Catania il dì 3. Maggio 1775. Istitutore del Metodo Lancianino, e Direttore delle tre Scuole Comunali stabilite in Catania, ha pure applicato un tal metodo al Sistema Metrico voluto dalla Legge, e alla Geografia di Sicilia, di cui vi è stabilita una Scuola coll'aggiunta del Disegno lineare, nelle quali egli è il Precettore: vive tuttora commendabile e per suoi talenti, e per la sua morale.

(5) Componenti dell'Accademia degli Etnesi per la morte d'Ignazio Paternò Castello Principe v. di Biscari. Catania, 1787. Passaro. T. 1. 8.° XXIX. F 42.

L'Elogio è scritto da Giuseppe Lombardo-Buda Bibliotecario ed Antiquario del detto Principe di Biscari. Seguono i componimenti poetici di alcuni Accademici.

(5) Componenti in morte di Carlo III. Borbone Re delle Spagne, recitati nell'Accademia degli Etnesi. Catania, 1789. T. 1. 4.° XXIX. F 98.

L'Elogio è del Can. D. Domenico Privitera: i componimenti poetici di varj Accademici.

Consona Narrationes Quinquaginta. Se ne trovano gli Estratti nella Biblioteca di Fazio a p. 425. Il principale oggetto di questi *Racconti*, poco importanti per se stessi, è l'origine delle Colonie, e giovano qualche cosa per la storia antica della Grecia. Consona era Grammatico de' tempi di Cesare ed Augusto. (*Schoell T. IV. P. 111.*)

(5) Corsetti (Francesco) *Le Opere di Orazio nuovamente tradotte.* Siena, Pazzini o Compagni, senza data di anno, ma secondo il Lucchesini, P. 2. p. 161., è del 1778. T. 2. 8.° XXIX. G 18.

Aurelio de' Giorgi Bertola presedette a questa versione del Corsetti dopo la morte dell'Autore, avvenuta nel 1774., avendo supplito più di trenta Odi, che mancavano, senza avvertir però quali erano le aggiunte. Questo Traduttore era Rettore del Seminario Arcivescovile di Siena, sua patria, ove finì di vivere di anni 72. (*Dall'Avvertimento*)

Corioli (Salvatore) *F.* nel Catalogo Regolo ed osservazioni della Lingua Toscana. Cosentino (Ferdinando) *Colpo d'occhio sulle produzioni vergate dall'Etna, e sulla necessità di un sesto Catalogo delle stampe.* Sta nel T. IV. degli Atti dell'Accademia Gioenia. *F.* Gioenia.

(5) Corri (Graziosissimo de) *Cento Epistole di Cicerone col Testo Latino a fronte, Volgareggiamento, ed Annotazioni.* Palermo, 1816. Abbata. T. 1. 8.° XXIX. T 10.

Di questa Traduzione ne abbiamo il

Manoscritto Autografo, donato ai unitamente ad altri Manoscritti originali di questo valoroso Letterato, dal Sig. D. Emanuele Rossi, onde accrescere il nostro dono fatto alla Ventimiliana.

(5) --- Pel Capitolo della Casuale di Catania in Sicilia. Nap. 1782. T. 1. 4.° XXIX. Y 10.

(5) Correlli (Nicola) *Prodromo della Mineralogia Vesuviana.* *F.* Monticelli.

Questo Prodromo fu opera comune del Monticelli Segretario perpetuo della R. Acad. delle Scienze di Napoli, e del Correlli, Socio ordinario della medesima, ed essi la dedicarono alla Maestà di Ferdinando I. Re delle due Sicilie. Egli era nato a Cajazzo a 20. Gennaio 1790. Fu spedito dal Governo a Parigi per studiare la Chimica e le Scienze Naturali. Ritornato nel 1815. in Napoli fu eletto Professore di Chimica, e Botànica nel R. Stabilimento di Veterinaria. Fu quindi Professore di Chimica applicata alle Costruzioni presso la Direzione di Ponti, e Strade. Non vi fece che poche lezioni, perchè fosse vittima del suo zelo scientifico, assalito da letale malattia finì di vivere nel fiore degli anni suoi il dì 15. Dicembre 1820. (*Dal Notizie particolari*)

Couture (Mr l'Abbé) *Dissertation Historique sur les Fêtes.* *P. Mémoires de Littérature* etc. T. 1. p. 78.

--- *De la Vie privée des Romains.* Ibid. p. 402.

--- *Nouvelle Explication d'un passage d'Histoire.* Ibid. T. 2. p. 452.

--- *Dissertation Historique des Vétérans.* Ibid. T. 5. p. 566.

--- *Dissertation sur un endroit du second livre de Denys d'Halycarnasse.* Ibid. T. 6. p. 518.

--- *Des Cérémonies de Religion, pour lesquelles on a eu recours à la Dictature, c'est-à-dire, du Clou sacré, et des Fêtes Romaines.* Ibid. T. 8. p. 299.

Circa alla patria, e alla nascita di questo Autore, Membro dell'Accademia delle Iserzioni, bisogna consultare il di lui Elogio, che trovasi nel T. 4. p. 653. della *Storia della detta Accademia*; morì il dì 16. Agosto del 1798. in età di anni 77. (*Dal detto Elogio*)

Cronico delle cose fatte da Saraceni. Sta nella Raccolta del Sansovino *F.* Sansovino Hist. Univ. P. 111.

Curno (Mr de la) *Observation sur quelques Chapitres du 2. Livre de la première Décade de Tit-Live.* *F.* Mémoires de Littérature etc. T. 11. p. 512.

--- *Mémoire concernant la Vie et les Ouvrages de Rigord et de Guillaume le Breton.* Ibid. T. 12. p. 242.

--- *Mémoire concernant la Vie et les Ouvrages de Glaber, Historien du tems de Hugues Capet.* Ibid. p. 274.

--- *Mémoire sur la Vie et les Ouvrages de Guillaume de Nangis et de ses Contemporains.* Ibid. p. 292.

--- *Mémoire concernant la Vie de Jean de Venette avec la Notice de l'Historien vers des Trois Maries, dont il est Auteur.* Ibid. T. 20. p. 267.

--- *Mémoire concernant les Ouvrages de Froissart.* Ibid. p. 288.

--- *Jugement de l'Historien de Froissart.* Ibid. p. 322.

Curne de Saint Palaye (Mr) *Mémoire sur la Chronique de Monigny et sur les Auteurs*

- qui l'ont composé. *F. Mémoires de Littérature* etc. T. 15. p. 290.
- *Mémoire sur la Vie du Moine Helgaud, sur l'Épiscopat de la Vie du Roi Robert, et sur trois Fragments qui sont imprimés à la suite de cet Épiscopat, dans la Collection des Historiens de France.* Ibid. p. 309.
- *Mémoires sur deux Ouvrages historiques concernant Louis VII.* Ibid. p. 325.
- *Mémoire sur la Vie de Froissart.* Ibid. p. 426.

Anacorchè nella *Memoria dell' Accademia delle Iscrizioni, e Belle Lettere* sieno notati come due Autori differenti *La Corne* e *La Corne de Sainte-Paule*, pure si ha da una nota apposta a questo ultimo articolo nella Biografia Universale, che le Memorie notate e sotto il primo, e sotto il secondo non sono che del solo *La Corne de Sainte-Paule*, che fu fratello gemello de *La Corne*, il quale non fu Membro dell' Accademia. Ei nacque in Auxerre nel 1637. Fu letterato profondo, Membro dell' Accademia delle Iscrizioni, e dell' Accademia Francese, lo fu ancora dell' Accademia della Crusca, e di varie altre nazionali ed estere: morì a primo Marzo 1761. (*Biogr. Univ.*)

- (S) Castelli (Mauri) Codex Legum Sicularum Libri IV. a totidem Siciliæ et Aragoniæ Regibus latum, cum Glossis, sive Notis Juridico-Politicis, Messanæ, 1636, Typ. hæredum Petri Bressi. T. 1. fol. XXIX. Y 8.

Libro graziosamente donatoci dal Sig. D. Emanuele Rosa, onde accrescere il nostro dono fatto alla Ventumiliana. Il Castelli, che dal Mongitore nella sua *Biblioth. Sicula* è chiamato *Celeberrimus Jurisconsultus, vir præstantissimi ingenii, summaque eloquentiæ, doctrinæ et eruditionis ubique notissimus*, nacque in Catania. Fu più volte Giudice della G. C. in Palermo, e più volte spedito Ambasciadore dal Vicere in Ispagna a quella R. Corte. Fu Avvocato Fiscale del R. Patrimonio, e quindi Mastro Razionale, e Consigliere Regio. Morì in Palermo a 18. Settembre 1654. (*Mongitore etc.*)

D

- (S) Dati (Giorgio) Valerio Massimo tradotto. *F. nel Catalogo Valerius Max.*
- (S) Dictionnaire Nouveau Historique-Portatif, ou Histoire Abrégée de tous les hommes qui se sont fait un nom etc. par une Société de Gens de Lettres. Amsterdam, 1766, Rey. T. 4. 8.º XXIX. D 1.
- (S) Difesa de' Canovici Secondarii della Cattedrale di Catania, intorno al diritto di comminazione etc. Catania, 1820. La-Magra. T. 1. fol. XXIX. U 39.
- (S) Dico (Raphael di) Præcis Historique des Antiquités de la ville de Naples, en quatre parties, en forme de Dialogue, commençant depuis l'arrivée de Plutarque jusqu'à l'Empereur Charles-Quint. Naples, 1818, Ferrandus. T. 1. 12.º XXIX. N 37.
- (S) Dizionario della Bibbia. *F. nel Catalogo Prospero dell'Aquila.*

E

- (S) Eloge des Bons Mots et des Pensées Choisis, Recueillis avec soin des plus célèbres

Auteurs, et principalement des Livres en Ann. T. 1. 8.º XXIX. E 9.

- (S) Erasmi (Desiderii) Colloquia Familiaria nunc emendatiora, quibus accedunt Notæ recognitæ et auctæ a Davide Constantio. Coloniae Allobrogum, 1681, de Tournef. T. 1. 12.º XXIX. B 24.
- Epistolæ Selectiores et libro Epistolarum decrepæ, quibus adiungit plurimas accrescere, cum Præfatione Joh. Eubardii Kappi Elogio, in Academia Lipsiensi Professoris. Wratislaviæ 1752. Kurnius. T. 1. 8.º XXIX. E 20.

Esposizione dell' Isola di Negroponte. Sta nella Raccolta del Sansovino. *F. Sansovino Historia Univ.* P. 111.

F

- (S) Facciolati (Jacobi) Septem Linguarum Catepismus. *F. Septem etc. nel Catalogo.*
- Falconet (Mr) Dissertation historique et critique sur ce que les Anciens ont cru de l'Aimant. *F. Mémoire de Littérature etc.* T. 6. p. 377.
- Dissertation sur les Barytes. Ibid. T. 9. p. 179.

Gamillo Falconet nacque a Lione il di primo Marzo 1671. Fu Medico di Professione, ed amico del Maillebranche e di Fontenelle: possedeva una biblioteca di cinquantamila volumi: fu Membro dell' Accademia delle Iscrizioni e Belle Lettere: morì agli 8. di febbrajo del 1761. (*Biogr. Univ.*)

Fatti di Solimano dopo la presa di Rhodi fino all' anno 1553. Stanno nella Raccolta del Sansovino. *F. Sansovino Historia Univ.* P. 11.

- (S) Ficoroni (Francesco) Le Ventigie e Rarità di Roma Antica ricercate, e spiegate. Roma, 1743, Mazzardi. T. 1. 4.º gr. XXIX. U 19.

L'opera è dedicata dall'Autore all'immortal Benedetto XIV., ed è questa la prima edizione, che comincia ancora *Le Singolarità di Roma Moderna*, e non si avvera perciò quanto dice l'Ab. Leuglet, rapportando nella *Biografia Universale*, *vitt. Ficoroni*, che in una nuova edizione del 1746. venne aggiunta la *Descrizione di Roma Moderna*, giacchè si trova anche in questa stessa tomo, che è la prima. E il Ficoroni, nel presentare colla sua Epistola a quel gran Pontefice la sua *Opera* colla cui egli la chiama, scrive: *Contiene ella delineati gli avanzi più riguardevoli dell' Antica Roma, e le singolarità più pregiate della moderna.* Ciò indica, che questo due parti sono sempre andate insieme, e non han formato, che un' opera sola.

Questo celebre Antiquario, Socio dell' Accademia delle Iscrizioni, e Belle-lettere, e della Società Reale di Londra, Fondatore della Società Letteraria degli *Inculti* in Roma, nacque a Lugnano, o secondo altri, a Lalico, presso Roma nel 1664, e morì in questa città a 25. Gennaio 1747. (*Biogr. Univ.*)

- Foncemagne (Mr) De la Déesse Laverne. *F. Mémoires de Littérature etc.* T. 7. p. 77.
- Mémoire pour établir que le Royaume de France a été successif-héréditaire dans la première Race. Ibid. T. 9. p. 492. e T. 12. p. 142.
- Mémoire historique sur le partage du

- Royaume de France dans la première Race. Ibid. T. 12. p. 160.
- Mémoire historique dans lequel on examine si les Filles ont été exclues de la Succession au Royaume, en vertu d'une disposition de la Loi Salique. Ibid. p. 182.
- Mémoire sur l'Etendue du Royaume de France dans la première Race. Ibid. p. 206.
- Examen critique d'une opinion de Mr le Comte de Boulainvilliers sur l'ancien Gouvernement de la France. Ibid. T. 15. p. 264.
- Stefano Laurens de Fencemagne naque in Orleans nel 1694. Fu ancor giovane ammesso all'Accademia delle Scienze e Belle-Lettere, e quindi all'Accademia Francese: morì a 26. Settembre del 1779. (*Biogr. Univ.*)
- Fontano (Jacopo) Discepolo della Guerra di Rhodi. Sta nella Raccolta del Sonorino. P. Santovino Historia Univ. P. 31.
- Fontenu (Mr l'Abbi) Diverſe Conjectures sur la culte d'Iris en Germanie à l'occasion de ces paroles de C. Tacite: *Pars Suevorum et Iardi ascripſent*. P. Mémoire de Littérature etc. T. 7. p. 96.
- Discours sur Iris, adorée chez les Sueves sous la figure d'un Navire, avec quelques remarques sur les Navires sacrés des Anciens. Ibid. p. 109.
- Dissertation sur Hercule Musagete. Ibid. T. 10. p. 77.
- Dissertation sur quelques Camps connus en France sous le nom de Camps de César. Ibid. T. 15. p. 75., e T. 20. p. 96.
- Dissertation sur une Médaille de Gordien-Pie, et sur l'histoire de la Ville de Sinope, où cette Médaille a été frappée. Ibid. p. 169.
- Luigi Francesco de Fontenu, membro dell'Accademia delle Scienze e Belle-Lettere naque nel Castello di Lilledon nel Gatinis ai 16. di Ottobre del 1667, e morì nell'avanzata età di 92. anni, meno un mese, e 13. giorni. (*Biogr. Univ.*)
- Fourcroy. P. Miron Giuseppe nel Catalogo. Fourmont (Mr) Dissertation sur l'Art Pratique et sur les vers des anciens Hébreux. P. Mémoires de Littérature etc. T. 6. p. 160.
- Mémoires historiques sur le Sabisme, ou la Religion des Sabiens. Ibid. T. 18. p. 23.
- Dissertation critique sur l'époque de la Pénétration Hébraïque de la France, telle qu'elle est aujourd'hui, dont l'Auteur jusqu'ici inconnu est désigné par un Manuscrit de la Bibliothèque du Roi. Ibid. T. 20. p. 222.
- Dissertation sur les Annales Chinoises, où l'on examine leur époque et la croyance qu'elles méritent. Ibid. p. 247.
- Stefano Fourmont, uno de più librai eruditi del principio del secolo XVIII. naque nel 1683. in Herbelay presso S. Dionigi. Fu Membro dell'Accademia delle Scienze o Belle-Lettere, Professore di Arabo nel Collegio Reale, aggregato alla Società Reale di Londra, e all'Accademia di Berlino: morì a 18. Dicembre 1745. (*Biogr. Univ.*)
- Fourmont le Cadet (Mr) De l'Origine et de l'ancienneté des Ethiopiens dans l'Afrique. Ibid. T. 7. p. 437.
- Dissertation où l'on montre qu'il n'y a jamais eu qu'un Mercure. Ibid. T. 10. p. 1.
- Dissertation sur les Vénus des Anciens, dans laquelle on fait voir qu'il n'y en a eu qu'une. Ibid. p. 20.

- Michele Fourmont, fratello del precedente, naque in Herbelay a 28. Settembre 1690. Fu membro dell'Accademia delle Scienze o Belle-Lettere, e Professore di Siriano nel Collegio Reale: morì improvvisamente di apoplezia a 5. Febbrajo 1746. (*Biogr. Univ.*)
- (5) Foscolo (Ugo) I Apolcrici. Napoli, 1830. Marotta e Vanespadori. T. 1. 16. 6. XXIX. A
- Questo volume contiene ancora i *Sopolcrici d'Ipollito Pindemonte*, e il *Mattino*, il *Mezzogiorno*, il *Fespore*, e la *Notte di Perini*.
- Fragmentum Chronici Pisanii Auctoris incerti ab an. Christi 628. ad an. 1136. Sta nel T. 10. di Ugheili Italia Sacra p. 97. dagli *Anecdota Ughelliana*.
- Fraguer (Mr l'Abbi) Le Caractere de Pindare. P. Mémoires de Littérature etc. T. 2. p. 44.
- Dissertation sur la Cyropédie de Xenophon. Ibid. p. 60.
- Dissertation sur l'usage que Platon fait des Poëtes. Ibid. p. 145.
- Dissertation sur l'Eglogue. Ibid. p. 164.
- Discours Sur la maniere dont Virgile a imité Homère. Ibid. p. 192.
- Sur un passage de Cicéron où il est parlé du Tombeau d'Archimède, et de sa personne. Ibid. p. 416.
- L'ancienneté des Symboles et des Devises, établie sur l'autorité d'Eschyle et d'Esopide, avec quelques remarques sur les passages de ces deux Poëtes. Ibid. T. 5. p. 54.
- Dissertation sur l'ironie de Socrate, sur son prétendu Démon familier et sur ses moeurs. Ibid. T. 6. p. 1.
- Réflexions sur les Dieux d'Homère. Ibid. T. 4. p. 2.
- Recherches sur la vie de Q. Roscius le Comédien. Ibid. T. 6. p. 114.
- Mémoire sur la Vie orphique. Ibid. T. 7. p. 180.
- Qu'il ne peut y avoir de Poëmes en prose. Ibid. T. 8. p. 418.
- Mémoire sur l'Eligie Grecque et Latine. Ibid. p. 437.
- La Galerie de Verres. Ibid. T. 9. p. 266.
- Francesco Claudio Frager, Membro dell'Accademia delle Scienze e Belle-Lettere, naque a Parigi a 28. Agosto 1666, e morì a 3. Maggio 1728. (*Dall'Eligio nel T. 4. p. 618. dalla Stor. dell'Accad. Real. delle Iscriz. etc.*)
- Freret (Mr) Réflexions sur les Prodiges rapportés par les Anciens. P. Mémoires de Littérature etc. T. 6. p. 70.
- Observations sur la Cyropédie de Xenophon, principalement par rapport à la Géographie. Ibid. p. 540. e T. 10. p. 678.
- Recherches sur la Chronologie de l'Histoire de Lydie. Ibid. T. 7. p. 496.
- Essai sur l'Histoire et la Chronologie des Assyriens de Ninive. Ibid. p. 518.
- Réflexions sur l'étude des Antiques Historiques, et sur le degré de certitude de leurs preuves. Ibid. T. 8. p. 229.
- Remarques sur la Bataille donnée à Thyndéro entre les Armées de Cyrus et de Croesus. Ibid. T. 9. p. 209.
- Réflexions sur les Principes généraux de l'Art d'écrire, et en particulier sur les fondemens de l'Ecriture Chinoise. Ibid. p. 328.
- Observations sur le tems auquel a vécu Bellérophon. Ibid. T. 10. p. 228.
- Recherches sur l'ancienneté et sur l'origine de l'Equitation dans la Grece. Ibid. p. 453.

- *Reflexions sur un ancien Phenomene celeste observé au temps d'Ogygis. Ibid. T. 15. p. 1.*
 --- *De l'antiquité et de la certitude de la Chronologie Chinoise. Ibid. p. 52.*

Nicola Freret, Pensionario, e Segretario perpetuo dell'Accademia della Belle Lettere, nacque a Parigi ai 15. di Febbrajo 1688, e vi morì agli 8. di Marzo 1749. (*Biogr. Univ.*)

- Frugoni (Carlo Innocenzo) Verc. Sciolti. *F. nel Catalogo.*

Il Frugoni, uno de' Poeti Italiani più celebri e più fecondi del secolo XVII., nacque in Genova a 21. di Novembre del 1692. Entrò nella Congregazione de' Frati Somaschi, e morì a 20. Dicembre del 1768. (*Biogr. Univ.*)

- (S) Funerali per Carlo III. Re delle Spagne e per l'Infante di Napoli D. Gennaro Borbone. Palermo, 1789. Dalla Reale Stamparia. T. 1. fol. XXIX. Y. 6.

G

- (S) Gaetani (Giovanni) I Doveri dell'Uomo. Poema. In Siracusa, 1790. Palep. T. 1. 4.° XXIX. H. 10.

Coll'effigie dell'Antero, incisa da Raf. Aloja.

- (S) --- Le Pescagioni. Idili. Siracusa, 1797. Palep. T. 1. 4.° XXIX. H. 11.

Con una Carta topografica della Tenara di Fontane bianche. — Queste due Opere ci sono state gentilmente donate dal Sig. Presidente D. Francesco Avolio da Siracusa, onde augumentare il nostro dono fatto alla Ventimiglia.

- Gagliano (Vinc.) Ode in morte di Carlo III. Borbone Re delle Spagne. *F. Componimenti.*

Questo Membro della Consulta di Sicilia in Napoli, di cui *F. l'art. nel Catalogo* cessò di vivere a 7. Agosto del corrente anno 1830. Lasciò varie opere inedite, fra le quali era interessante un *Codice di Leggi*, che non si trova notato nel Catalogo di quelle, che lasciò ad un grande e tenero amico, (*F. Giornale del Regno dalle due Sicilie, Negrolgia, Lunedì 15. Agosto 1830.*), ma che era già terminato, e pronto a darsi alla luce, del qual'io feci più di una volta parola, mentr'egli da Segretario Generale di questa Intendenza viveva qui tra noi e ch'egli era per altro nella sua opera del *Dritto Pubblico di Sicilia*, p. 25. e 114. nelle note.

- (S) Gallo (Ab. Antonino) Istruzioni politico-morali espone in Enigmi. Catania, 1818. nelle Stampe de' R. Studj. T. 1. 8.° XXIX. N. 25.

Questo Poeta, che meritò gli encomj del Metastasio, del Signorelli, del Cordaza, nacque in Modica a 24. Agosto 1740. Entrò nella Compagnia di Gesù: all'espulsione del suo Ordine si ritirò in Roma, ove la più copiosa Accademia fecero a gara per averlo a Socio: fu accetto al gran Pontefice Pio VI., ed onorato con molti privilegi da Pio VII. Ritornato in Patria, riprendè la carriera del Vangelo e rianimò gli Studj, e l'Accademia degli Infocati: morì a 14. Luglio del 1805. (*Dalla Notizia Storica in principio dell'Opera*)

- Galland (Mr) Discours sur quelques anciens Poètes et sur quelques Romans Gaulois puis romans. *F. Mémoires de Littérature etc. T. 3. p. 465.*

- De l'ulise Origine etc. *F. Galland nel Catalogo.*

1.° Elogio di questo Professore di Lingue Orientali si trova nel T. 2. p. 521. della Storia dell'Accad. R. delle Scienze etc. *F. Histoirs.*

- (S) Gamba (Barolomeo) Serie dell'Edizioni de' Testi di Lingua. *F. Serie nel Catalogo.*
 --- Lettere Descrittive. *F. Ivi.*
 --- Due illustri prose di Boccaccio. *F. Boccaccio in quest'Ultima Appendice.*

Il Gamba uno de' più dotti Bibliografi nacque a Bassano. Cominciò la sua carriera dal dirigere la Tipografia Remondini; sin da' primi anni diede segni non equivoci del suo profondo sapere in questo ramo di Letteratura. Avete le di lui vaste cognizioni venne eletto Revisione in Venezia, e quindi copri il nobile impiego di Presidente della Camera. Educandosene dianzi, tutto si diede agli Studj bibliografici, e poté così dare alla Repubblica letteraria preziosissimi scritti di eccellenti Autori Italiani, che inediti giacevano nelle Biblioteche: viva intanto, impiegato nella Biblioteca Marciana, e si spera, che aggiungerà a' precedenti qualche altro bello ed interessante lavoro. (*Da notizie procurateci da Ferrara dal Sig. Comm. F. Cesare Borja*)

- (S) Garzani (Fr. Cajtani Mariae) Episcopus ad dilectum Clerum et Populum Neapolitanum. Neapoli, 1792. T. 1. 4.° XXIX. U. 52.

Questo volume contiene dello stesso Autore la seguente:

- Omelia, recitata il dì cinque Febbrajo del 1792, nella Cattedrale di Catania.
 Godeyn (Mr l'Abbé) De l'Urbanité Romaine, Dissertation Académique. *F. Mémoires de Littérature etc. T. 2. p. 527.*
 --- Description de deux Tableaux de Polygones, tirés de Pausanias. *Ibid. T. 9. p. 72.*
 --- Recherches sur les Hyperboles. *Ibid. T. 10. p. 176.*
 --- Recherches sur les Courses de Chevaux et les Courses de Chars qui étoient en usage dans les Jeux Olympiques. *Ibid. T. 11. p. 511. et p. 557.*
 --- L'Histoire de Dedale. *Ibid. T. 13. p. 274.*
 --- L'Histoire de Phidias. *Ibid. p. 292.*
 --- Pausanias, ou Voyage Historique de la Grece. *F. Pausanias nel Catalogo.*

Questo Canonico della Santa Cappella di Parigi, ed Abate di Bangency, era nato in Orleans a 17. Giugno del 1667. Il suo merito gli aprì le porte dell'Accademia Francese, e delle Belle e Lettere: morì a 10. Giugno del 1744 nel Castello di Font-Perrus, poco distante dalla sua Abazia. (*Biogr. Univ.*)

- Geinos (Mr l'Abbé) Dissertation sur l'Observance. *F. Mémoires de Littérature etc. T. 12. p. 225.*

Francesco Geinos, moleiro dell'Accademia dello Iserzioni e Belle Lettere, nacque a Bulle nella Svizzera nel mese di Luglio del 1696, e morì a 12. Maggio del 1752. (*Biogr. Univ.*)

- Gemmellaro (Carlo) Canto sulla vegetazione di alcune piante a varie alture del Gao dell'Etna. *Sta nel T. IV. degli Atti dell'Accademia Gioenia. F. Gioenia nel Catalogo.*
 Gesta triumphalia per Pissano facta: de captione Iherusalem, et Civitatis Majricarum, sive utrumque civitatum. Stanno nel T. X. di Ughelli Italia Sacra a p. 91. degli *Anecdota Ughelliana.*

- Giacino (Antonio di) *F. ne' Codici MSS.*
 (S) Giacomo (Antonio di) Rapporto Vag-

cinico sullo stato attuale della Vaccinazione nel Val di Catania per l'anno 1820. Letta nella pubblica Seduta della Commissione Vaccinale. Catania, 1829, Pappalardo. T. 1. 8. ° XXIV. R 52.

Giura (Giosuè) Sallustio volgarizzato. F. Sallustius nel *Catalogo*.

(S) Gossi (Gaspere) L' Osservatore. Napoli, 1829, Marotta e Vanapondochi. T. 5. 16. ° XXIX. A

Quest' *Osservatore* era un Foglio periodico, che usciva in Venezia il mercoledì e il sabato: in esso il Gossi imitando lo *Spettatore Inglese* si propose di migliorare i costumi italiani. Per giungere a questo scopo ei si adoperò a tutt' uomo di fuggire la uniformità, e l'aridità de' trattati di morale, onde ridusse l'astratto al sensibile, diede a' suoi scritti una certa aria popolare, ed andò spesso al suo fine collo aiuto d' un dialogo, d' una favola, d' una novella, d' un sogno, d' un' allegoria, d' un giuoco di parole; il che si dice assai tosto, ma il farlo dimostra una facoltà d' inventare e pochissimi dati; domanda un fior d' ingegno, che è di pochissimi. (*Maffei Stor. della Letter. Ital. T. 5.*)

--- Sermoni. Stanno nel vol. di Monti. F. Il Gossi si mostra gran poeta in questi *Sermoni*, ne quali si è studiato di far parlare Orazio al modo nostro, e ben gli riuscì il disegno d' inserir pensieri assai in poche parole. Egli era nato in Venezia il 20. Dicembre 1713, e morì a 25. Dicembre 1786. (*Maffei loc. cit.*)

Grammatica Linguae Syracae. F. Maasius in quest' *Appendice*.

Gravagna (Luigi) Descrizione d' un Feto letterale settimanale. Sta nel T. IV. degli Atti dell' Accademia Gioenia. F. Gioenia nel *Catalogo*.

Questo Socio Corrispondente dell' Accademia Gioenia nacque in Malta a 10. Giugno 1784. Gli sono state affidate le cariche di Medico del dipartimento di Quarantena, di Medico di Polizia, e di Membro del Comitato Medico, ch'è quanto a dire Esercente gli Offizj Protomedicali: vive tuttora adempiendo con plauso a' doveri, e alla pratica della sua professione.

(S) Greci (Sebastiano II) Intorno al Timbro di Teocrito Osservazioni. Palermo, 1830. T. 1. 8. ° XXIX. P. 24.

Grossi (G. B. Genaro) La Scuola, e la Biblioteca di Monte Cassino. F. Scuola nel *Catalogo*.

Il Grossi, Avvocato Napolitano, Socio Pontaniano, e dell' Accademia Ercolanese scrisse quest' opera nel 1820.

(S) Gracchi (Nicola) De Comitibus Romanorum Libri tres. Venezia, 1559, Bredonius. T. 1. 8. ° XXIX. N. 10.

II

Hardion (Mr) Dissertation sur l'Oracle de Delphes. F. Mémoires de Littérature etc. T. 4. p. 211.

--- Histoire de la Ville de Cyrène. Ibid. p. 545.

--- Quatrième Idyle de Théocrite, traduit en François avec des remarques. Ibid. T. 6. p. 258.

--- Discours sur les Bergers de Théocrite. Ibid. p. 250.

--- Histoire du Berger Daphnis. Ibid. T. 9. p. 95.

--- Dissertation sur le Sant de Leucade. Ibid. T. 10. p. 594.

--- Dissertation, où l'on examine s'il y a eu deux Zoiles censeurs d'Homère. Ibid. T. 11. p. 297.

--- Discours sur la Mède d'Euripide. Ibid. p. 578.

--- Dissertation sur l'Andromaque d'Euripide. Ibid. p. 410.

--- Observations critiques et historiques sur le Choeur de l'Andromaque d'Euripide. Ibid. p. 438.

--- Dissertation sur l'origine et les progrès de la Rhétorique dans la Grèce. Ibid. T. 13. p. 509. e T. 19. p. 150.

--- Dissertation sur la Tragédie de Rhesus. Ibid. T. 14. p. 509.

Giacomo Hardion, Letterato, Membro dell'Accademia Francese, e di quella delle Iscrizioni e Belle Lettere, nacque a Tours nel 1686, e morì a Versailles il 18. di Settembre 1766. (*Biogr. Univ.*)

I

(S) Jorio (Andrea de) Real Museo Borbonico -- Galleria de' Vasi. Napoli. 1825, Dalla Stamperia Francese. T. 1. 8. ° XXIX. S. 58.

(S) --- Dissertation de quelques Peintures Antiques qui existent au Cabinet du Royal Musée-Bourbon de Portici. Naples, 1825, De l'Imprimerie Française. T. 1. 8. ° XXIX. S. 58.

Questo doto Canonico del Duomo di Napoli nacque in Pivotta nel 1769. Conservatore de' Vasi Etruschi, delle Pitture Pompeiane ed Ercolane, e de' Monumenti Egiziani vive tuttora per onore della sua nazione, e per utile della Repubblica Letteraria, ed attende con alacrità e zelo alla pubblicazione delle sue opere. (*Da notizia autentica*)

L

(S) Lambertini (Prosperi) S. R. E. Cardinalis etc. pontis Aurdici XIV. P. O. M., Institutiones Ecclesiasticae, quae Latinae sunt Hiphemenus a S. Carolo. Venetis. 1750, ex Typogr. Balloisiana. T. 1. fol. XXIX. Y. 3.

(S) --- Commentarii duo de D. N. Jesu Christi, Matrisque ejus Mariae, et de Missae Sacrificio, retractati et aucti, ab Iulio in Latinum Sermonem versu Michael Angelus Giamocelli. Paravi, Typis Semisarii, 1745. T. 2. fol. XXIX. Y. 4.

Lancelotti (Mr) Recherches sur Gergovia, et quelques autres villes de l'ancienne Gaule. F. Mémoires de Littérature etc. T. 9. p. 369.

--- Explication d'un Monument de Guillaume le Conquérant. Ibid. p. 555. e T. 12. p. 569.

--- Discours sur les sept Nervilles du Dauphiné. Ibid. p. 564.

--- Dissertation sur Gergovium ancienne ville du pays des Carnutes, ou Chartrains. Ibid. T. 12. p. 120.

--- Poème fait à la louange de la Dame de Beaujeu, sœur de Charles VIII. avec des notes. Ibid. p. 521.

--- Justification de le conduite de Philippe de Valois dans le procès de Robert d'Artois. Ibid. p. 469.

--- Recherches sur Cuy Dauphin, frère du Jean Dauphin de Viennois. Ibid. p. 489.

--- Eclaircissement sur les premières années du Règne de Charles VIII. Ibid. p. 538.

--- Mémoire pour la vie de François Philophe. Ibid. 531.

--- Mémoire sur la vie et les ouvrages de

Raoul de Presles. Ibid. T. 20. p. 401.

--- Mémoire pour le mariage de Charles VIII. avec Anne de Bretagne. Ibid. p. 505.

Antonio Lancelotti, dotto Letterato e Membro dell'Accademia delle Iscrizioni e Belle Lettere, nacque a Parigi nel 1675, e vi morì agli 8. di Novembre del 1730. (*Biogr. Univ.*)

Laurentius Veronensis, Iterum in Majoria Pissorum, 20 de eorum triumpho Pois habito anno salutis 1104. Libri septem heroico carmine exarati. Stampato nel T. X. di Ughelli *Italia Sacra*, a p. 127. degli *Anecdota Ughelliana*.

Questo Storico poeta visse nel 1115. (*Da una nota*)

(S) Leoni (Michele) Il Paradiso perduto, Poema di Giovanni Milton recato in versi italiani. Napoli, 1829. T. 2. 12.° XXIX. D. 20.

Lettera d'un Segretario del Sig. Sigismondo Malatesta delle cose fatte nella Mecca per Mahomet Secondo. Sta nella Raccolta del Sansovino. F. Sansovino Hist. Univ. P. II.

M

Mahudel (Mr) Du L'as incombustible. F. Mémoires de Littérature etc. T. 6. p. 409. --- De l'origine de la Soye. Ibid. T. 7. p. 359.

Nicola Mahudel, Medico di professione, e membro dell'Accademia delle Iscrizioni e Belle Lettere, nacque a Langres a 21. Novembre 1683, e morì a Parigi a 7. Maggio 1747. (*Biogr. Univ.*)

(S) Mike Brun, Geographi Universale. Napoli, 1829. T. 4. 8.° XXIX. D. 24.

(S) Mauso (Giuseppe) D' *voj de' Letterati* Libri due. Napoli, 1830. T. 2. 16.° XXIX. A.

Mausori (Alessandro) Lami Sacri. Stampato nel vol. Monti. F.

Maraviglia (Cosimo) Relazione di alcune aperture minerali recentemente osservate nelle viscere de' vulcani esposti della Valle di Noto. Sta nel T. IV. degli Atti dell'Accad. Gioenia. F. Gioenia nel Catalogo.

Masi (Andrea) Grammatica Linguae Syriacae. Sta nel vol. Apparatus Sacre Syriacae. Sta nel vol. Monumenti nel Catalogo.

Il Maso, detto Orientalia Belgio nacque a Linnich nel 1545. Aveva un'erudizione sì profonda ed estesa, che era consultato da ogni parte come un Oracolo, e l'era l'ammirazione di tutti i suoi contemporanei. Si trovano però nello sue opere alcune opinioni singolari, ed ardite congetture; morì a 7. Aprile 1573. a Lenzua presso Chives. (*Biogr. Univ.*)

Mausori (Mr) Parallele d'Homère, et de Pluton. F. Mémoires de Littérature etc. T. 2. p. 1.

--- Defense de la Poésie. Ibid. p. 220.

--- Dissertation sur les Grecs --- sur les Hespérides --- sur les Gorgones. Ibid. T. 4. p. 10.

--- Dissertation sur les serments des Anciens. Ibid. T. 5. p. 1.

--- Ode XII. des Olympiques de Pindare, avec des notes. Ibid. T. 6. p. 188.

--- Ode XIV. avec des remarques. Ibid. p. 212, et T. 8. p. 461.

Guglielmo Mausori nacque a Cren il di 13. Aprile 1665. Entrò nella Compagnia di Gesù che poi abbandonò. Fu Professore di Lingua Greca nel Collegio di Francia, e Membro dell'Accademia

Francese, e di quella delle Iscrizioni: negli ultimi anni di sua vita divenne cieco, ma non cessava d'intendere alle tornate dell'Accademia: morì di apoplezia il di 26. Settembre 1722. (*Dall' Elogio, che si trova nel T. 3. p. 634. della Storia dell'Accad. R. delle Scienze. F. Histoire*)

Mauri Rahoni Martyrologium. Sta nel T. II. P. II. p. 313. *Thesaur. Monument. Eccles. nel Catalogo*.

Mausori (Mr Moreau de) Dissertation sur le Dieu Bonus Eventus, et sur les médailles qui concernent son culte. F. Mémoires de Littérature etc. T. 3. p. 68.

Filiberio Bernardo Moreau de Mausori, detto antiquario, e membro dell'Accademia delle Iscrizioni, nacque a Braine a 23. Dicembre 1654, e morì a Parigi o 7. Settembre 1759. (*Biogr. Univ.*)

(S) Meli (Giovanni) Poesie Siciliane. Edizione terza riveduta, e corretta. Palermo, 1850. Dalla Tipografia degli Eredi Albata. T. 8. 16.° XXIX. L.

Meli è stran con ragione chiamato l'Anacreonte di Sicilia: ma crediamo far cosa non discara agli amatori della Poesia, se per mostrare una certa differenza che passa tra il poeta Siciliano e il poeta Greco, noi trascriveremo qui il giudizio, che ne ha dato il più volte citato Autore del Prospetto della *Storia Letteraria di Sicilia* T. 3. p. 435. « Meli » nello stile anacreontico vince ogni » altro, sopra tutti solo s'inalza, e qual » venustissimo poeta, o qual novello Anacreonte da tutti è stimato. Ciò non » pertanto vi ha, se non un inganno, » tra l'uno e l'altro poeta una cost » differenza. Meli non va al soggetto di » stanza, ma vi suora dolcemente col » l'ajuto di alcune immagini, che sono » leggiadrissime. Fa rompere l'arco ad » Amore per lodare un oggetto; fa tu » mulinare gli amori per incantarsi a » biondi capelli, e sempre invariata e ti » reca pensierosi delicatissimi. Non così » il greco poeta. Men sovente ordire » e congegnia, e d'ordinario vede, sente » picciole, frivole, e gentili cose, e l'e » sprime con semplicità e con grazia. » Da ciò avviene, che Anacreonte, non » cavando per lo più venustà dalle im » magini, abonda di vezzi nell'espres » sione; e Meli all' inverso, tirando leg » giadina dal pensiero, trascura talvolta » della frase l'eleganza. Questi oltre a » ciò più facilmente, che quegli può » dare nel falso, giacchè Meli più or » disse e congegnò, e ciascuno sa che la » mente umana tanto più rischia d'il » lusioni, quanto più immagina, e com » pone. Anacreonte di fatti non è mai » falso, e Meli, ancorchè sia per lo più » felicissimo, talvolta s'inganna. Anacreonte in somma è più semplice del » Siciliano poeta, ma i piccoli orati, » quali sono le immaginette e pensie » ruzzi di costui, dico il vero, più a » sangue talvolta mi vanno, e più gusto » recano al mio palato, che forse non è » il più puro. Il certo si è, che per la » copia e naturalezza di tante immagi » nette, di cui il Meli adorna le sue » poesie, ci riesce delizioso non che » nelle anacreontiche, ma negli idilli, » nell'egloghe, in tutta la bucolica, » generi di poesia, che dalle immagini » tirano principalmente la grazia. »

Mensurino (Gio. Ant.) De' Costumi de' Turchi. Sta nella Raccolta del Sansov. F. Sansovino Hist. Univ.

Menologium Graecorum jussu Basilii Junieris Imperatoria conscriptum, interprete Petro Arctio. Sta nel T. x. di Ugheili Italia Sacra a p. 243 degli *Anecdota Ugheilliana*.

(S) Metastasio (Pietro) Estratto dell'Arte Poetica di Aristotile, e Considerazioni su la medesima. Si aggiunge in fine: Dell'Arte Poetica Epistola di Q. Orazio Flacco a' Personi. Venezia, 1783, Zatta. T. 1. 8.^o XXIX. T. 25.

Metastasio, il di cui vero cognome era Trapassi, uno de' principi dell'italiana poesia, nacque in Roma ai 3. di Gennaio 1698, e morì in Vienna a 2. di Aprile 1782. (Biogr. Univ.)

Mongault (Mr l'Abbe) Dissertation sur les Honneurs Divins qui ont été rendus aux Gouverneurs des Provinces pendant que la République Romaine subsistait. F. Mémoires de Littérature etc. T. 1. p. 486.

--- Remarques sur le Flammus de Tullia, fille de Ciceron. Ibid. p. 488.

Montfaucon (P. D. Bernard) Dissertation sur le Plaisir d'Alexandrie, sur les autres Plaisirs illustres depuis, et particulièrement sur celui de Bonlogne sur mer, ruiné depuis environ quarante ans. F. Mémoires de Littérature etc. T. 1. p. 298.

--- Dissertation sur la planche appelée Papyrus, sur le papier d'Egypte, sur le papier de coton, et sur celui, dont on se sert aujourd'hui. Ibid. p. 302.

--- Discours sur les monuments antiques. Ibid. T. 20. p. 126.

--- Les Modes et les Usages du Siècle de Théodose le Grand, et d'Archadius son fils, avec quelques réflexions sur le moyen et le bas âge. Ibid. p. 197.

(S) Monti (Vincenzo) La Bovilliana. Napoli, 1830. T. 1. 16.^o XXIX. A.

(S) Monticelli (Teodoro) Prodomo della Mineralogia Verciniana. Ortognosis con 19 tavole incise a bolino. Napoli, 1825. Trattato. T. 2. 8.^o XXIX. S. 42.

Il Cav. Teodoro Monticelli nacque in Brindisi a 5. Ottobre 1759. Vesti l'abito de' Celestini; insegnò Filosofia agli Allievi del suo Ordine, e fu insignito del titolo di Abate. Fu Professore interino di Elica nell'Università di Napoli, e quindi proprietario. Varii incarichi letterari ha avuto dal Governo, a' quali ha soddisfatto con plauso ed onore. La Fisica e la Storia Naturale sono state il suo studio prediletto; o varie opere interessanti ha date al pubblico su questo ramo di scienza. Decorato dell'Ordine di Danimarca, e dell'Ordine di Francesco I., Segretario perpetuo della R. Accademia delle Scienze, e possessore della più superba collezione Valenica del Regno di Napoli, a cui ha unito quello di Pantelleria, Elba, Lipari, Sardegna ed altre Isole, ed una Esotica che contiene Saggi acuti e molto rari, ascendente il tutto a 18. mila espositi, vivo tuttora facendo sempre più cuore a se stesso, e alla Nazione, a cui appartiene. (Da notizie autentiche.)

Morin (Mr) OEI HATAIKOI, les Dieux Paternels, ou Paternels. F. Mémoires de Littérature etc. T. 1. p. 50.

--- Des Argues. Ibid. p. 587.

--- Differences Conjectures sur l'Archibab de Marial. Ibid. T. 2. p. 475.

--- De l'usage du Jedne chez les Anciens, par rapport à la Religion. Ibid. T. 5. p. 58.

--- Histoire critique du Célibat. Ibid. p. 404.

--- Question Académique, savoir pourquoi en fait des aculeus en faveur de ceux qui s'amarrent. Ibid. p. 229.

--- Histoire critique de la Pauvreté. Ibid. p. 387.

--- De l'or et de l'argent. Ibid. T. 7. p. 189.

--- Question naturelle et critique, savoir pourquoi les Cygnes qui chantaient autrefois si bien, chantaient aujourd'hui si mal. Ibid. p. 519.

Enrico Morin, Membro dell'Accademia delle Scienze, nacque nel 1656. a S. Pietro sul Dure, e morì a Caen a 16. Luglio 1728. (Biogr. Univ.)

(S) Muller (Giovanni de) Storia Universale, tradotta dal Prof. Gaetano Barbieri. Napoli, 1850. T. 8. 16.^o XXIX. A.

Gio. Muller nacque a Scisfusa a 3. Gennaio 1752. Fu Professore di Lingua Greca in patria; insegnò quindi Storia in Ginevra ed in Berna: fu nel 1807. Professore in Tubinga, quindi in Westfalia Segretario di Stato, e poi Direttore Generale della pubblica Istruzione: morì nel 1809. (Dalla Vita, che precede l'opera).

N

Nadal (Mr l'Abbe) Histoire des Vestales. F. Mémoires de Littérature etc. T. 5. p. 24.

--- Du luxe des Dames Romaines. Ibid. p. 297.

L'Ab. Agostino Nadal, dell'Accademia delle Scienze, nacque a Pontre nel 1659, e vi morì ai 7. Agosto 1741. (Biogr. Univ.)

Nasca (Giuseppe de) Memoria degli Agenti della Circolazione nelle ultime estremità arteriose, e dello stato de' vasi nelle parti infiammate. Sta nel T. iv. degli Atti dell'Accad. Gioenia. F. Gioenia.

Questo giovane Medico e Chirurgo di professione nacque in Troja verso il 1805. Prese concorso fu promosso alla carica di Medico ajutante nella R. Casa degli Invalidi di Napoli. Oltre alla Memoria da sopra notata negli Atti dell'Accademia Gioenia, della quale è Socio Corrispondente, è autore di varie altre opere, che mostrano maturità di sapere superiore alla sua giovane età, in cui si trova.

Nauze (Mr de la) Recherches historiques sur les differens Peuples qui s'établirent en Epire avant la dernière guerre de Troie. F. Mémoires de Littérature etc. T. 10. p. 257.

--- Remarques sur l'Histoire de Hero et de Léandre. Ibid. p. 378.

--- Remarques sur l'antiquité et l'origine de la Calule. Ibid. T. 13. p. 58.

--- Mémoire sur les Chansons de l'ancienne Grèce. Ibid. p. 465.

--- De la Loi des Luciliensiens qui défendait l'entrée de leur Pays aux Etrangers. Ibid. T. 18. p. 245.

--- Des rapports que les Belles-Lettres et les Sciences ont eues entre elles. Ibid. T. 20. p. 38.

--- De l'abus qu'on fait quelquefois d'une prétendue clarté de style, en traitant les matières de Littérature ou de Science. Ibid. p. 57.

Luigi Naudé de la Nasse, membro dell'Accademia delle Scienze, nacque

P

Pagnini (Santis) Thesaurus Hebraicus Linguae. Cui accessit Grammaticae Libellus et optimis quibusque Grammaticis collectis. Stanno nell' Apparatus Sacrorum di Aris Montano. P. Montano.

(5) Petrarcae (Francisci) Opera omnia latina. T. 1. in fol. XXIX. Y 7.

Manca del Frontispizio, che vi è stato restituito a penna, ma ha in fine: *Impressum Venetis per Simonem Papirianum dictum Beulaquam. Anno Domini 1503. die vero 17. Julii.* Le pagine sono senza cifre, e tutta l'opera contiene 169. quinterni. Siegue appresso: *Bucolicum Carmen in duodecim eglogas distinctum cum Comento Benvenuto Imolenae.* Ha in fine: *per me Marcum horigeno de Venet. Annis. d. nostri Jenu christi currentibus mccccxvi. Die xii. Julii.* Non sono che trenta fogli, che non hanno parimenti cifre marginali.

Questi due volumi, che soglion correre separati, e qualche volta si trovano uniti, come nel nostro esemplare, tutti e due sono poco comuni. (Brunet, Manuel etc.)

Precede la Vita del Petrarca scritta da Girolamo Squarcialone: comincia con una *Epistolarum Praefatio*: sieguono *Epistolarum Libri xiii.* (Le Lettere di Petrarca sono oggidì la parte più curiosa delle sue opere latine: contengono preziose particolarità sulla di lui vita, non meno, che sopra i costumi, la storia letteraria e politica del secolo d'oroquarto.) *Epistolae ad quendam ex illustribus antiquis quasi sui contemporaneis foras.* (Due sono dirette a Cicerone, una ad Anne Seneca, un'altra a T. Livio, e l'ultima a M. Varone.) *Epistolae xxii. ad diversos* = *Epistolae ad Carolum IV. Imperatorem* = *Psalmi penitenciales* = *Epistola contra Italianos* (Questa lettera è di un Monaco Cusceense Francese, contro il quale il Petrarca scrisse la seguente) *Epistola contra Gallum*. = *Epitome de illustribus viris* = *De illustribus viris supplementum*.

Lombardi de Siricho Patavini Supplementum = *Rerum Sculium Libri xxi.*

= *Epistolae ad diversos lxxii.* = *De ignorantia ipsi ignis et multorum Lib.*

(Quest'opera veramente filosofica fu scritta contro i discepoli di Aristotele) = *De ocio Religiosorum.* (Questo Trattato fu un tributo di condiscendenza verso i Certosini di Montreux, di cui suo fratello aveva vestito l'abito)

= *Itinerarium* (Questo Itinerario mostra tutta l'ampiezza della cognizione del Poeta in geografia) *Propositum factum coram Rege Ungariae*.

= *De Vita solitaria* = *De remediis utriusque Fortunae.* (Questo Trattato fu diretto a consolare Azzone di Correggio: l'Autore vi dimostra lungamente, che tutti i beni terrestri sono caduchi, e che non vi sono mali senza rimedi) = *De contemptu mundi.* (La lettura delle *Confessioni* di Santo Agostino ispirarono al Petrarca questa composizione angolare in tre Dialoghi, che egli chiamava il suo *Segreto*).

L'Autore s'interuene con Sant' Agostino,

intorno al suo carattere, alle sue delusioni: si accosta coll'ingenuità d'un fanciullo, e Sant' Agostino lo ammonisce con un'autorità piena di dolcezza.) = *De vera sapientia.* (La dizione latina di Petrarca, generalmente di molto superiore al latino triviale, ed informe de' suoi contemporanei, è ancora lunga tuttavia da quella de' suoi modelli. Il suo stile è abitualmente fermo sens'esser duro, o non manca talvolta nè di eleganza, nè di energia; ma ricorda più spesso Sant' Agostino, che Cicerone. = *Rerum Memorandarum Libri ix.* Questi Frammenti de' suoi Saggi storici, presentano d'allato a' fatti, che il Petrarca piglia dagli Storici, alcune particolarità, che appartengono alla storia contemporanea, e che non si trovano altrove.) = *Invectivarum in Medicum oburgantem Libri ix.* = *Africa.* (Questo Poema venne paragonato a quei dipinti a a quelle statue, produzioni dell'infamia dall'arte, le quali non ne aumentano la gloria, ma che non si esaminano senza frutto, quando si voglia studiarla i progressi. Esso è un racconto particolarizzato, ma quasi sempre freddo e senza calore, dalla seconda guerra punica. Il poeta manca principalmente d'invenzione.) = *Epistolarum Libri xiii.* (In questi tre libri di Lettere in versi si trovano alcune belle descrizioni, verificate con più facilità, che non si doveva aspettare da quel secolo di ferro.) *Testamentum* (Vi si trova in fine: *scripsi manu propria: paduae in domo ecclesiae quam habito anno dñi mccccxx. pridie nonas aprilis.*) = *Privilegium Laureae* (Ha in fine *Datum in capitulo: presentibus nobis: et tam alienigenarum quam Romanorum procerum ac populi multitudinem numerosa Quinto Idus Aprilis Anno Domini Millesimo trecentesimo quadragesimo primo.*) = *Bucolicum Carmen in duodecim eglogas distinctum.* (Questo dodici Egloghe sono allegorie quasi sempre satiriche, la quali corrispondono ad avvertimenti contemporanei.

I giudizi sopra la varie opere di sopra notate del Petrarca sono tratti dalla *Biografia Universale* art. *Petrarca*.

Q

(5) Quarta (Bernardi) Animadversiones Novissimas in Vaseum Italico-Graecum, anno 1781. Loris effusum. Neapoli, 1819. Ex Typ. Jo. de Bonis. T. 1. 4.º XXXV. V 18.

Questo volume contiene dello stesso Autore gli opuscoli seguenti:

-- Per la recuperata salute di Ferdinando I. Re del Regno delle due Sicilie Orazione Greca composta e recitata nell'Italiana Favalla. Napoli, 1819. Porcelli.

-- Illustrazione di un Vaso Italiano Greco. Napoli, 1820. Manfredi.

-- Su la Figura e l'Iscrizione Egizia incisa in uno Smeraldo Antico. Napoli, 1821. Dalla Stamp. Reale.

-- Comento sopra una Greca Iscrizione Mutila trovata a Scandriglia. Napoli, 1826. Stamp. Reale.

-- La Conoscenza degli Aneurismi Interni rivendicata agli Antichi. Napoli, 1826. Stamp. Reale.

-- La Mitologia di Sileno illustrata. Napoli, 1828. Stamp. Reale.

- La Favola della Sfinge Tebana spiegata. Napoli, 1828. Stamp. Reale.
- L'Epiciofo di Quinto Orazio Flacco a lode di Druso messo in rime Toscane, ed illustrato con Commento Estetico-Filologico. Napoli, 1828. Stamp. Reale.
- La Favola di Zefiro e Clori dipinta sopra un Intonaco disotterrato in Pompei ed illustrata; Memoria letta nella Reale Accademia Ercolanese di Archeologia il dì 25. Luglio 1829.
- Tutte queste Opere ci sono state generosamente donate dal loro stesso doto Autore, onde accrescere il nostro dono fatto alla Ventimiliana. Egli è Professore di Archeologia e Letteratura Greca nell'Università degli Studi di Napoli.

R

Ruault (Jo.) Vita Plutarchi Cheronensis ex

ipso, et aliis utriusque Linguae Scripturibus collecta, digestaque. Item ejusdem Jo. Ruault Animadversiones ad insignem Plutarchi II. et LXX. EPHAMATA sive La-piones.

Stanno in fine del T. II. di Plutarchio Edit. Lat. Paris 1624. F. Plutarchus.

Giovanni Ruault, in latino Ruaultus, nacque a Contances verso il 1580. Fu Reggente di Collegio alcuni anni a Rouen, due volte Rettore dell'Università di Parigi, e finalmente nel 1629, succedette al celebre Federico Morel in una delle Cattedre di Belle Lettere nel Collegio Reale: morì nel 1638. Ruault era Scrittore prolisso e privo di gusto; ma aveva il vantaggio di un'immensa lettura e molta erudizione. Se ne ha una prova nella *Vita di Plutarchio*, e nelle *Note*, di cui ha accresciuta quella edizione. (*Biogr. Univ.*.)

CODICI MANUSCRITTI

A

Agnelli a Caravelli (Niccolò dell') Libri di Disciplinare Casali con alcuni suverimenti consentiti a' Cavalieri con regole d'imbiagliare. Con alcune discorsi, e secreti della Natura de' cavalli, mori, qualità buone, e difetti ch' in essi si trovano, in tre parti. Senza date. T. 1. 4.° XI. E. 15.

Codice non molto antico, in carta ordinaria; costa di 67. fogli; Autografo. Il suo Autore, della Terra di Gratteri, si dice egli stesso nella sottoscrizione della Dedica anonima: *Uomo d' accanallo della Terra di Gratteri Habitante della felice Città di Palermo a Cittadino.*

(S) **Alusi** (Giuseppe) Opuscoli. T. 2. 4.° XXIX.

Il primo tomo contiene: *Oratio de Legibus Siculis* = *Oratio de clero, perfectisque Juris Legumque Perito* = *Epistola avunculo suo Antonio*, la quale precede l' *Oratio de cunctarum Scientiarum Conjunctione* = *Epistola tre Ornamentis Equit Caesaris Borgia de tribus Numismatibus ineditis*. = *Lettera al Sig. Boschini di Ferrara* = *Elogio Funebre di Ferdinando I.* = *Elogio Funebre di Giuseppe Ehara.*

Il tomo secondo ha: *Poesie Liriche, Anacronistiche, Favole, Idilli etc.*

Aurelio lo Sciglio, Relazione dell'Assemblea del Senato di Palermo a tutte Agosto 1620. T. 1. fol. XI. F. 19.

Da questa Relazione apparisce, che le rendite della Comune di Palermo ascendevano in quell'anno ad once cento-cinquantadue, seicento cinquanta sette, tari sedici, grana due.

(S) **Azzarello** (P. Saverio) Catania Sacra, in cui si scrive la Vita de' Vescovi di Catania dal Sereisimmo Conte Rugero per tutta la sua Era Normanda. Con le aggiunte del Can. D. Innocenzo Roccaforte Bonadina. T. 3. 4.° XXIX.

Sono tre volumi cioè il 2. il 3. e il 5. di tutta l'opera, la quale non sappiamo di quanti costava. Il vol. 2. comincia da Anseimo XIX. Vescovo dopo S. Berillo, e termina a Leone IV. XXVI. Vescovo. Il vol. 3. da Ruggiero VII. Vescovo XXVII. sino a Giovanni di Luna XXXVIII. Vescovo. Il vol. 5. da Francesco Campaolo LII. Vescovo sino ad Antonio Farone LXIX. Vescovo, il quale morì la sera de' 31. Luglio 1572. Da ciò appare che l'opera dovea più oltre estendersi, essendo creato di vivere il P. Azzarello nel 1702. Di questa opera fa menzione fra le altre edite ed inedite di questo dotto Gesuita il Mongitore nella sua *Biblioth. Sic.*, e l'Ab. Amico nella sua *Catana Illustrata*. L'Azzarello era nato in Catania il dì 1. Dicembre 1655, e il Mongitore lo nota: *a foecundia et viriditate celebratus.*

Questi tre volumi non autografi ci sono stati gentilmente donati dal Sig. D. Raffaele Marletta e Gagliuso.

B

Baronii (Caesaris Card.) De male instituta Monarchia Siciliæ. T. 1. 4.° par. XI. E. 16.

E una copia estratta dagli Annali del Baronio T. IX. an. 1097. In carta ordinaria.

Bellum Panicum, a Leonardo Aretino in compendium redactum. sine anni nota. T. 1. 4.° XI. E. 14.

In carta realina, colle iniziali colorate in rosso con fregi non molto aleganti. Ha frequenti notarelle ne' margini, altre dello stesso carattere del testo, e altre diverse, e dalla differenza dell'inchiestura, par che sieno più recenti. Non si ha nessun segno per determinare il tempo, in cui fosse stato scritto; ma non è certo di data recente.

Leonardi Bruni, detto Aretino dalla sua patria, nacque nel 1369. Fu uno de' principali ristoratori delle lettere greche a' latine: lasciò gran numero di opere; le più stimate sono le sue traduzioni del Greco, e le sue opere storiche: I due libri di *Bello Panico* furono stampati la prima volta nel 1493. io fol. senza nome di città: morì improvvisamente a Firenze a 9. Marzo 1444. (*Biogr. Univ.*)

Biblia Sacra Arabice. sine anno. T. 1. 24.° XI. E. 20.

Anzichè questo Codice porti un tal titolo nell'Indice mandato dall'Illustre Donatore, e nel suo dorso stesso, da quanto pure ci venne assicurato da un Viaggiatore Inglese, che aveva fatto lungo soggiorno nelle parti del Levante, esso è la *Biblia Sacra* de' Turchi, cioè l'Alcorano.

Avendo voluto assicurarsi dell'autentica di questa interpretazione, abbiamo per mezzo di persone fide, fatto giungere originariamente questo Codice a' mani del Professore della Lingua Araba nell'Università di Palermo, Sig. Ab. Moro, il quale ci ha fatto tenere la seguente nota: « Il Codicetto in dodici piccolo, legato in pergamena con perzetta rossa incisa »

XI.

» = *Biblia Sacra* = e segnato E scritto »

» in caratteri cufici occidentali, contiene » una parte del Corano, cominciando » dalla Sura *Jas*, che è la trigesima » ma del Corano, e termina all'ultima » Sura *cxiv*. intitolata *Hominea*. Con- » tiene in tutto 75. Sure; ben inteso, » ch'è stata tagliata, e manca la penul- » tima pagina, nella quale saranno state » le sei sure, che mancano a compire » le 114. del Corano.

» In testa della prima pagina, che è » propriamente principio del secondo vo- » lume; dove comincia la sura 56, si » legge in arabo: *In nome di Dio Mi- » sericordioso, Misericordioso, Dio sia » propizio al nostro Padrone Ma- » metto*; e quindi in rosso il titolo della » detta Sura col numero de' versi, che » contiene, e così successivamente per » ciascuna Sura sino alla 114. Qualche » leggiera trasposizione d'ordine si trova » rispettivamente a quello, con cui è » stato pubblicato il Corano dal Marrac- » ci. Dopo l'ultima Sura si legge: = *E » stato compiuto questo volumetto, lode » a Dio, per bontà del suo ajuto, e » del suo concorso ed egli è la nostra*

» sufficienza, e prosperità, e bene sia
» ad Atacchi, da cui è stato compito
» il giorno dodici di Giunadi-Marval
» dell'anno 1125. »

Bisbal. F. Brizio.

Bologna (D. Antonio) Discorso attorno alla
Divisione del Regno di Sicilia. T. 1. fol.
XI. F. 15.

Questo Discorso del Bologna, Maestro
Razionale, e Giurisperito Perlimitano,
chiamato dal Mongitore nella sua *Bi-*
blioth. Sicul. Vir oppido doctissimus,
magnaque auctoritate, morto a 6.
Marzo 1633, non fu mai stampato, e il
lodato Mongitore dice di averlo veduto
manuscritto presso *Vincenzo Auria*,
l'Autore della *Sicilia Invenitrice*, e di
altre opere. Sarà stato certamente l'Autografo; il nostro non è che semplice
copia. Costa di fogli 75. carta ordinaria.

Braschi (Mons.) F. Monarchia della Sicilia.
Braschi (Conte di) F. Ordinamenti.

C

Carvili (S.) *Arelasensis Homiliæ*. T. 1. 4.
XI. E. 7.

Sembra questo Codice in bella pergamena, in buon carattere, e ben conservato, l'aldilà trovato notato sotto a questo titolo, pure le Opere di S. Cesareo, in numero di duecento, non occupano se non gli ultimi fogli 53., mentre i precedenti fogli 60. contengono una raccolta di 26. Sermoni di S. Agostino, di cui S. Cesareo fu discepolo. Il primo è scelfo, a forse era tale il Codice, d'onde si trasse la copia di questi Sermoni, perchè in ogni 8.^o foglio ascendono un richiamo, che indica il compimento di un quaterniolo, abbiamo osservato essere intero il primo, e non mancar perciò di foglio alcuno, che avrebbe potuto contenere il principio del Sermone. Dalla bellezza e lucidezza dell'oro, che è dato in quasi tutte le Iniziali majuscole d'ogni Sermone, e d'ogni Omelia, e dalla perfezione de' fregi coloriti, che le accompagnano, si può formar qualche congettura, che questo Codice sia stato scritto circa la fine del xv., o principio del xvi. secolo.

Candido (Pietro) F. Comparazione fra Giu-
lio Cesare etc.

Capitulum Magnorum Feudorum Regni Sicilie ab anno 1106 usque ad annum 1535.
T. 1. fol. XXIII. D. 1.

--- Vallis Normorum. T. 1. fol. XXIII. D. 2.

--- Vallis Mazzarise. T. 1. fol. XXIII. D. 3.

--- Vallis Negi. T. 1. fol. XXIII. D. 4.

--- Ecclesiasticorum. sine anno. T. 1. fol.

XXIII. D. 5.

--- Ecclesiasticorum. sine anno. T. 1. fol.

XXIII. D. 6.

Rocco Pirro nella Prefazione della prima edizione della sua *Sicilia Sacra*, fa menzione di quest'ultima opera manuscritta dicendo: *Ibi* (nella R. Cancelleria) *sunt Capibrevia Ecclesiasticorum, duo scilicet libri, in quos Joannes Lucas Barbarius Notius Regis Auctoritate composuit quicquid ad Regium spectantibus Ecclesiasticum Sienitum pertinet.*; e il Mongitore nella sua *Bi-*
blioth. Sicul. rapportando all'art. *Lucas Barbarius* questo passo del Pirro vi aggiunge *magna labor et insigni solertia*. Ma tanto il Pirro, quanto il Mongitore non parlano, che de' soli due

voluni delle Chiese Siciliane. Passa pel primo; giacchè lo scopo della di lui opera è far solamente cenno di essi lo portava; ma ci fa meraviglia, come il Mongitore non faccia parola alcuna degli altri Capibrevi de' Feudi di Sicilia, opera dello stesso Barbario, e in cui non ebbe ad impiegare minor fatica e diligenza, che negli Ecclesiastici.

Questo uomo laborioso, che colla sue virtù si fece conoscere dal Re di Spagna, amico del nostro celebre Siciliano Lucio o Luca Marone di Vittini, il quale in una sua lettera lo chiama *Equitem nobilissimum, praestantissimum, ac Regium Secretarium*, fiori nel 1500. (*Monast. Biblioth. Sicul.*)

Capitula Regis Joannis. T. 1. fol. XI. F. 3.

Con questo titolo abbiamo trovato notato questo Codice in pergamena, Originale. Ma non sono i soli Capitoli del Regno approvati, e emanati dal Re Giovanni in Saragozza li 25. Febbre 1460.; vi sono ancora altre due Collezioni di Capitoli del Re Alfonso, fratello, e predecessore di Giovanni, i primi dati in Pozzoli li 8. Aprile 1451., il di cui primo capo corrisponde al Cap. 408. della Raccolta de' Capitoli del Regno edita da Francesco Testa in Palermo 1741.; e gli altri in Napoli li 24. Febbre 1457., il cui primo capo corrisponde al 403. della citata Raccolta. Furono essi presentati al Viceré Lopes Ximenes Durra nel Parlamento celebrato in Palermo li 4. Marzo 1474. « *Et exinde per dictos magnificos Deputatos nobis humiliter supplicatum fuerit ut Capitula omnia et singula praxinerta cum regis decretationibus in pede uniuscujusque ipsorum apponatis juxta eorum contentum, et tenorem universitatis dicti regni nostri executoria, nos obviare lapsu anni, attento quod dicta Capitula transiverunt in contractum, et non petitur executoria quod necesse sit eum fieri, sed potius ut dicta Capitula registrarentur, et nulla eorum excedat memoria.*... Dal. in Urbe Felici Paterni die quinto mensis Martii » *111. Indit. Mill. cccclxxiiii.* » Si segue immediatamente sotto, a man destra la firma originale del Viceré Durra, e più sotto a man sinistra si vede la firma originale del Proscrittore Giarzo Agliusa.

Il Viceré Lopes Ximenes Durra morì in Catania a 12. Settembre 1475. (*Auria Hist. Chr. etc.*)

Capitoli del Monte di Pietà, fatti, ed ordinati di comune consenso di tutti li spirituali SS. Governatori, gentili uomini et Cittadini di Palermo, et confirmati con l'autorità del *exc. Sig. Viceré li Ferrandis de gongas*. T. 1. fol. XI. F. 18.

Questi Capitoli in carta ordinaria sono del 1567.

Capitoli della Deputazione de' Figliuoli dispersi fondata nella Città di Palermo dal Sig. D. Francesco de Castro, Viceré e Capitan Generale del Regno di Sicilia. Senza data di anno. T. 1. 4.^o XI. E. 18.

In carta ordinaria. Il Conte di Castro fu Viceré in Sicilia dal 1616. sino al 1622. (*Auria, Hist. Chr.*)

Cannella (Giuseppe) I pregiudizii dissipati contro le accuse fattegli appo l'Inquisizione dal Vescovo Lanza, Viceré, ed altri Teologi di Girgenti. Senza data di anno; T. 1. 4.^o XI. E. 8.

In carta ordinaria, di data recante, e forse del tempo, in cui Mons. Ventimiglia era Supremo Inquisitor del S. Ufficio in Sicilia.

Castriota (Fra D. Costantino) Lettere, Considerate, Amore, e Familiari. Senza data d'anno. T. 1. 8.º XL

Quasi tutto sono dirette a persone conspice, e principesche, da vari paesi d'Italia, d'onde si argomenta, che questo Cavaliere Gerusalemmitano era Italiano, e viaggiava per l'Italia: era figlio del Marchese d'Asipaldi, come si vede da molte lettere al medesimo diretto. Tutte le lettere hanno in fine la data del luogo, donde sono scritte, del giorno, del mese, e dell'anno 43. = 46. = 47. = 48. senza millenno: l'ultima lettera è scritta da *Finegia*; crediamo dall'Ortografia di questo nome, che debba essere nella cinquecento. Il Codice non è certamente autografo: più d'una scorrevole lo mostrano sciolte copie.

(S) Caso di Sciacca. T. 1. 4.º XXIX.

Nella parte interna della Copertura sta scritto = *Caso di Sciacca = R. P. ... Candelà Mra. Conventuale di S. Prisco. Autore dell'opera al Sig. Can. Roccaforte famiglia distintissima della detta Città.* Il Codice è antico; ma debba essere però posteriore all'anno 1613, in cui fu impressa la *Storia Siciliana* di Giuseppe Bonfiglio, giacchè l'Autore in fine dell'opera lo accagiona di alcuni errori da lui presi. Non ostante assicura di essere originale, perchè non ne abbiamo veruno argomento; ma l'essere stato conservato dal Can. Roccaforte, a cui un tempo apparteneva, diligente raccoglitore e Conservatore di ottimi manoscritti autografi, che forse tutti perirono per l'ignoranza di coloro, nelle di cui mani vennero a cadere, ci dà qualche fiducia, che possa esser così. Il P. Candelà è il primo, che abbia scritto la storia di quel Famoso Caso, giacchè in principio dell'opera dice: *Nuovo Scrittore ne il Fatto in particolare, che scrisse le Storie di Sicilia per molti rispetti non ne ha fatto menzione.*

Cavalli (Libro de) T. 1. fol. par. XI. F. 17.

È un Trattato di ben tenere i Cavalli, conoscerne, e curarne le malattie. Il Codice è in carta realina, carattere semigotico, idioma spagnuolo, a due colonne. Costa di fogli 87., oltre la Tavola della materia in principio, che occupa tre fogli. Nel primo articolo della Tavola si dice *Ordenat por lo molt honorable Mossémanuel diaz maiordom del molt Illz e poderoso princip. e virtuoso Senyor don Alfonso Ray de Arago e de Sicilia Citra et Ultra fur Valente etc.* Se questo Codice è autografo, come par che lo sia, dovra essere scritto verso la metà del secolo XV., essendo Alfonso morto nel 1458.

Cedulas Reales che se han executado en este Reyno desde el Año de 1600. hasta a de 1650. T. 1. fol. XXIII. D. 7.

--- Segundo Volume desde el Año 1650. hasta 1668. T. 1. fol. XXIII. D. 8.

--- Tercero Volume desde el Año 1668. hasta el de 1673. T. 1. fol. XXIII. D. 9.

--- Quarto Volume hasta el de 1689. T. 1. fol. XXIII. D. 10.

Ciceronis (M. T.) Epistolarum ad Familiares Libri XVI. T. 1. 4.º mag. XL. F. 7.

In pergamena, ben conservato, ma non assai corretto. Costa di fogli 95.; carattere chiaro, con pochissimo uso di abbreviare.

Codex Arabicus, sive Liber Sententiarum, quo utuntur Cadi cum sedent in Iudiciali ad decretandas causas Turcarum, scriptus character Arabico, sed Idiomate Turcarum. T. 1. 4.º XL. E. 1.

È questo il Titolo, che porta nell'Indice dell'Illustre Donatore questo Codice in bella carta bombagina; ma dal Viaggiatore Inglese, di cui si è fatta parola all'Art. *Bibbia Sacra*, ci venne assicurato essere una *Storia de' Re, de' Dottori*, e degli uomini più illustri de' Turchi, che hanno spiegata la loro legge.

Ma essendoci venuta notizia, che trovavasi in Napoli il Primo Interprete dell'Imbasciata Britannica presso la Corte Ottomana, abbiamo con persone sicure fatta ivi giungere questo Codice, e presentato a lui per interpretarlo, e ci ce ne ha fatta e rimessa la seguente interpretazione, che originale sta attaccata in principio del detto Codice: « Questo Libro è un Manoscritto in Lingua Turca, la più volgare. Nulla si può dire in suo favore. Non vi si scorge il nome dell'autore, nè si fa cenno alcuno di chi, e a quale epoca fu scritto. Forma una raccolta di favole in N. 42. di quelle tante, che sono ben conosciute in Turchia, e che servono di trattenimento del Popolo, sia per leggerle, sia per udire la recita, o nelle società private, o nelle pubbliche botteghe di Caffè da persone, che fanno la professione di raccontare colle grasse dell'eloquenza. »

« Esse sono del genere delle *Mille*, e una notte, alle quali però sono molto inferiori, tanto per lo stile, che per l'immaginazione. Questo libro insieme è pieno d'errori d'Ortografia, e suppone che ha il merito, tanto per lo stile, che per la Calligrafia, è Napoli 1. Maggio 1829. = Il Cav. Francesco Chabert P.ºº Interprete dell'Imbasciata Britannica presso la Porta Ottomana. »

Codex Vetusus Arabicus, o sia Metodo di Dogma nell'anno 1104. T. 1. 4.º XL. E. 2.

Così notato nell'Indice dell'Illustre Donatore; ma nell'osservazione del sopra nominato Viaggiatore Inglese, esso è un libro intitolato *Mille ed una notte, Favole Orientali, dalla fuga di Mammetto detto Hedgera 999, epoca della sua predicazione; e del Professore Morso, a cui fu rimesso originariamente questo Codice, ci fu data la seguente interpretazione. « Il Codice in 4.º grande*

legato in pello rossa, segnato dietro E.

« mutilo nel principio, e nel fine, scritto in caratteri Neski, contiene un Romanzo Orientale diviso in notti. Comincia, dopo poche linee della notte precedente, dalla notte cinquecento quaranta quattro, e termina al racconto della notte seicento nove. »

« La parte posteriore dell'ultima pagina, che sembra esser l'ultima di tutta l'opera, ha attaccata della parte anteriore un'altra pagina, dove si trova il principio della notte 604., il di cui rovescio resta perduto nell'antico colore l'ultima pagina; dico, sembra esser

» l'ultima, perchè nota il nome dello
» Scrittore, e il mese, e l'anno, in cui
» il Codice fu scritto, e scilicet in gran
» parte rosa dalla tignuola, e avanzi le
» scritture, pure vi si legge. . . . Ai servi
» di Dio Muericordano, Mueratore. . . .
» questo libro il più miserabile de' Servi
» di Dio Eccello. . . . Alj Ben libe-
» rima. . . . Dio perdoni lui e tutti. . . .
» Amen nel. . . . del mese di Regolo del-
» l'anno ggg. (Dell'Egira) E più sotto di
» altro carattere. . . . e menzione di voi:
» nel margine, e questo è dono di Dio.»
Questo Romano fu tradotto in Fran-
cese da Antonio Galland, Professore di
Lingua Araba al Collegio Reale e Mem-
bro dell'Accademia delle Iscrizioni e Bel-
le-Lettres, e stampato la prima volta in
Parigi nel 1704, in T. 10. in 12. 6. (N.D.)
Comparazione (la) fra Giulio Cesare, ed A-
lessandro Negro, colla Storia di questo scritto
da Q. Curcio, e tradotta da Pietro Candido
Dicembrio. T. 1. fol. parv. XI. E. 3.

L'Estensore delle Memorie per ser-
vire alla Storia Letteraria di Sicilia
(Domenico Schiavo) ebbe a mano que-
sto libro, unitamente ad un altro per
esaminarli, ed ecco quel che ne dice,
T. 1. vi. p. 40. « Ho avuto a mani
» due Codici del dottissimo P. Candido
» Dicembrio per esaminarli, l'uno del
» degnissimo P. Priore D. Vito Maria
» Antonio, ed il secondo di Mons. Vi-
» curio Generale di questa Diocesi (Pe-
» tersburg) D. Salvatore Ventimiglia, il
» quale ella distinguissima sua nascita ag-
» giunge una somma dottrina, ed una
» singolare prudenza. Il primo è scritto
» in buona carta con piccolo e netto
» carattere a due colonnette per pagina,
» ed ornato nelle lettere iniziali di va-
» ghe miniature. Il secondo però è più
» goffo, essendo scritto di bel carat-
» tere in pergamena, adornato di ricche
» sime miniature, e nel Frontispizio vi
» sono due Personaggi a cavallo coperti
» di arme bianche colle spade alle mani,
» sopra uno de' quali si legge *Cesar*, e
» sopra l'altro *Alexander*. . . . Il più
» antico di questi due Codici (« si è
» appunto quello di Mons. Ventimiglia) ha
» questa data nel fine: *Mccccxxxviii*.
» a die 21. del mese di Aprile in Mi-
» drano; dopo la quale vi è scritta la se-
» guente lettera latina: *Ut notis paream*
» *dignitate tue; Princeps Illustris:*
» *qua mihi nihil aut jucundius, aut*
» *gratius in hac vita esse potest, ecce*
» *quod tota mente concupiveras fide-*
» *lissime offero tue Claritati libros*
» *Historie elegantissime Q. Curtii de*
» *gestis Alexandri Magni, quos for-*
» *tunas quadam aspirante frustra diu*
» *perquisitis in Mediolanensi Urbe*
» *tandem reperi superius traductos in*
» *maternam linguam ad incitum ejus*
» *urbis Illustris. Habes igitur, Prin-*
» *ceps Duxtria. non solum opus exo-*
» *platum, verum etiam ornate ele-*
» *ganterque tractatum, dignumque*
» *conspetu Claritatis tue, quod per-*
» *petuum fidei et amoris in te auel*
» *servet monumentum, et me animo*
» *tuo plerumque referat, ut opto. Vale*
» *Princeps prestantissime, quem no-*
» *biscum divitissime, felicissimeque*
» *conservet qui mundo imperat. em*
» *Dignitatis tue Fidelissimus Jacobus*

» *de Miliana Calathanisectensis.* »

Il Principe, e cui Giacomo di Mila-
na mandò questa copia, era Gio. Tom-
maso Moncada, in quell'anno Conte di
Caltanissetta, e le armi di questa Famiglia si veggono poste in oro nel Fronti-
spazio. Non occorre poi assicurare, che
tutti i caratteri distintivi descritti dal-
l'Estensore delle Memorie, si trovano
verificati in questo Codice, giacchè esso
è quello stesso, che ebbe e usò quel
Letterato per esaminarlo, e descriverlo.
La prima edizione delle Traduzioni di
Q. Curcio fatta da P. Candido fu em-
pita *Florentiae, apud Jacob. de Ri-*
poli, 1470. in fol. (D.B.)

(5) *Consuetudines Christianae Civitatis Ca-*
tanae. T. 1. fol. XXIV.

Queste Consuetudini corrispondono pre-
ttamente allo stampato de' Consuetudi-
ni di Cosmo Nepita sopra le stesse Consue-
tudini impressi in Palermo, 1594. presso
Francesco Carrara; ma i Consuetudini, di
cui è accompagnato il nostro Codice,
non sono del Nepita; il Commentatore
citando le sue osservazioni, vi appone in
piedi l'Autore, da cui l'ha tratto. Dopo
le Consuetudini di Catania, che occu-
pano 197. pagine non interamente scritte
dopo tre fogli in bianco, seguono le
Consuetudines Terrae Paterni maris, che oc-
cupano quattro pagine e mezza, e ter-
mina: *Dat. in Territorio Terrae finis*
Paterni maris per nos Gabrielem de Salo
Cancellarium et nostrorum Majorum
Conservarium Anno Incar. 14. Domini
mcccc. 1. 1. 1. mense gl'ris 21. die men-
sis ejusdem X111. Ind. 11. Blancha Re-
gina concessit.

Questo Codice con altri ancora ci sono
stati graziosamente donati dal Sig. D. Er-
nesto Marletta e Gagliano, al quale ci
confermiamo altronde tenuti pe' varj lumi
bibliografici, che ci ha somministrati, e
di cui noi abbiamo utilmente profittato.
Conventa, Foedera, Induciae, et alia inter
Duces Insulem atque alios Principes.
T. 2. fol. XL. F. 5.

In buona carta ordinaria, costa di 238.
fogli, oltre de' primi tre, che contengo-
no la Dedica, e l'Indice. La Dedica,
dalla quale si rileva fra le altre cose la
data del tempo, è la seguente: « *Illu-*
» *stris. et Excell. Carolo Aragonio Ter-*
» *renovae Duci Insulem Administrato-*
» *ri, et Philippo Hispaniarum Regi*
» *invicto exercitus Praefecto maximo* »
» *Ille est, amplissimus Princeps omnibus*
» *votis tuis expetitus liber indicium, et*
» *foederum, et conventorum, aliarumque*
» *rerum, quae inter Ducem Insulem,*
» *etque alios principes jurispridem agi-*
» *tatae sunt: qui quidem (ut auctoritas*
» *tua nobis praescipit) quam potui*
» *diligentissime polissimaeque est descri-*
» *ptus: praesertim si comparatur cum ob-*
» *scuro et rudibus vetustis exemplaria ma-*
» *gnitudo, et multiplex varietas maxime*
» *exarata: quinetiam corruptis est et*
» *mutis, obliquisque stramentis et ma-*
» *cula alijs, qui ejus ipsam litteram et*
» *legi quidem posuerunt. Quodque gra-*
» *vius, difficilisque est, neque ordinari,*
» *neque numerum quaternumque agere*
» *sum, ut vius non dubie tractatur. Quo-*
» *factum est, ut scriba animaequeque in:*

» terruptum ordinem, quaedam in eo
» apata reliquit adhuc alio tacta, ex
» quibus id quod dixerat facile perspi-
» ciatur. Huiusmodi errata, neque scri-
» ptori, neque mihi corrigere integrum
» est. Porro deformitatem litterarum, po-
» sitionibus et sensu illustrioribus firmis-
» sis (ut res ipsa indicat) accurate
» summe emendavit. Hic una quidem
» sententia, ob inusitatum, brevisque trans-
» portu exaratum laborem, edidit
» semper diligentiam, dignus est, cuius
» praecepta habeatur ratio, qui insolia
» accipiat praemia. Quae quidem tunc
» meritis ipse suis, tunc magnificentia
» tua fretus, brevi consecuturum se casu
» confidit.

» Equidem tuam summius deosculans
» manum, Deum Opt. max. obsecro,
» atque obtestor, ut ditionem amplioris
» tuam, teque virum incolunemque dei
» felicitate praesentis, eundemque ad-
» ministratorem huius provinciae, splen-
» doris tui percipias, observantissimae-
» que (quae tunc est heroica virtus) ita
» ut prudentissime, integerrimeque eam
» gubernes, diutissime conservet, et tunc
» tur. = Metobis decimo tertio Kal.
» Januarij MDLXXXIII. = Etc. = Va-
» strae = Servus = Julius Guelhus. »

Parè di essere la Copia Originale fatta
eseguire dal Gueslini, nato in Roma nel
1525, e che sia dall'età di 17. anni fu
Segretario di Ferdinando di Gonzaga Vi-
cario di Sicilia, e quindi di varj Gover-
natori di Milano, fra quali fu l'ultimo
il Duca di Terranova, giacchè egli morì
nel 1587. (N. D.)

Corbaccio per Jovis Boccaccio di Flo-
renza. T. 1. fol. XI. E. 4.

In Carta Reale, consta di fogli 54,
de' quali 52. contengono il Corbaccio,
15. la traduzione di varie orazioni di
sommi Generali Romani, e Cartaginesi,
tratte dall'ultimo libro della quinta Deca
di T. Livio, e tre più un quarto del
4.º foglio l'Epistola e Mem. Pino de
Rosi.

Il Corbaccio è diviso in LXVIII. Capitoli,
e sotto dell'antichissimo ottavo, che è
l'ultimo, leggesi: *Qui finisce il libro
chiamato del Corbaccio fatto e com-
pilato per M^{re}. Jovis Boccaccio
da Firenze, scritto per mano di (P)
(E) compilo a. di M^{re}. di novem-
bre vi. Ind. 1443. (In nizza)*

Il Corbaccio, o Labirinto di Amore,
contiene alcune invettive contro certa ve-
dova tipicella, che risponder non volle
agli amorosi riscaldi dello Scrittore, e
costare ancora tutto quel Sesso gentile,
di cui era pure stato il Boccaccio sì gran
campione. Fu scritta quest'opera l'anno
1355, ed è lodatissima per finezza e so-
brietà di ornato, e per scializezza di belle
voci. (Gamba, notiz. intorno al Boc-
caccio, che preced. le due illustri Prose
di M. Gio. Boccaccio, Venezia, Alvi-
sopoli, 1725.)

(8) Comi (Giannagostin de) Opere varie.
T. 5. XXIX.

Sono Manoscritti autografi di questo
sommo uomo, donatici dal Sig. D. Em-
manuel Rosi.

Il primo volume, che è in foglio co-
tuto: *Memorie della mia vita, rivedute
l'anno 1802. al mese di Genna-
io. = Cento Epistole di Cicerone col*

Testo latino a fronte, e volgarizzato.
= Orazione delle lodi del R. P. Ma-
riano Leonardi dell'Ordine de' Pre-
dicatori (la sola non autografa) Oraz-
ione funebre di D. Leandro Rosi.
= Orazione funebre di D. Carlo Aste-
nori. = Orazione funebre del Barone
Catalano di Acì-Santa-Lucia = Terza
Scrittura per il Capitolo della Cattedrale
di Catania. = Di Teodoro Fescivo di Caro Sermone dieci della
Provvidenza. (Di questi dieci sermoni
mancano però il primo, l'ottavo, e il nono.)

Il secondo volume, che è in 4.º con-
tiene: *Biblioteca degli Scrittori Italiani*,
che sono scritti in volgare, e in
latino dall'anno 1170, i cui libri
si trovano presso il Canonico de' Cusi
al 1808. = Istruzioni per l'Università
di Catania presentate a S. M. per
mano di S. E. Sig. Marchese Caracciolo
l'anno 1788. dietro le quali si
face la promozione de' Professori
perpetui etc. = Considerazioni sopra
l'Eloquenza de' Padri e della Scrit-
tura, esposte per formare il gusto
de' giovani Predicatori. = Istruzioni
sopra le virtù Teologali, ossia sopra
i doveri principali dell'uomo Cristiano
per uso de' santi Ritiramenti.

Il terzo volume, che è in 4.º con-
tiene: *Prediche = Panegirici = Ele-
menta Geometricae utroque methodo
compositionis et resolutionis demon-
strata, addenda ad Elementa Geo-
metriae Christiani Wolff ad Intro-
ductionem Physicae. = Institutiones
Philosophicae ad usum studiosae ju-
ventutis adornatae. = Riflessioni sopra
l'arte di parlare etc.*

Il quarto è una miscellanea di varie
materie, e di varj pezzi incompiuti. = Il
quinto contiene *Lecture Familiari* a di-
versi.

D

Di due Relazioni sommesse a S. R. M. dal Senato
e Deputazione Generale della Salute di Pa-
lermo in circostanza del Contagio accaduto
nella città di Messina nel corso del Go-
verno del Sig. Principe di Palagonia Pre-
tore, cominciando dal 3. Aprile 1743. per
tutti li 25. Ottobre di detto anno. T. 1.
fol. XI. G. 1.

È il solo primo Volume; mancano il
secondo.

(5) Diploma di Laurea di Medicina in per-
sona di D. Andrea Dusso Catanese. Roma
8. Settembre, 1681. T. 1. 4.º XXIX.

Disciplina (La) Spirituale. T. 1. 4.º XI. E. 11.

Dalla qualità dell'oro, e dal colorito
de' fregi, che adornano la Majuscola ini-
ziale del principio dell'opera, come an-
cora dall'ortografia, e dalle abbreviature
si può formar qualche congettura, che
questo libro potè essere scritto nel XIV.
secolo, o nella prima metà del XV. E
in buona carta reale, e consta di fogli 93.
È diviso in 25. Capitoli, ed è preceduto
dalla Epistola di S. Paolo ai Galati, alla
quale l'opera serve di Commentario. Nel
penultimo foglio, e nella prima pagina
dell'ultimo si trovano alcune perle in
latino, acute di diverso, ma più bel ca-
rattere: le iniziali però sono di mano im-
peritissima con cattivi colori. Da questa
circonstanza, dalla diversità del carattere,

e dalla differenza dell'inchiostro, si vede chiaro, ch'esse vi furono scritte posteriormente al corpo dell'opera.

E

Flancus omnium liberum, qui reperitur apud Illust. Alabanc D. Vincencium Ventimiglia 1763. T. 1. fol. XI. F 16.

F

Fleury (Mr. l'Abbé) Discours sur les Libertés de l'Eglise Gallicane. T. 1. 8.° XI. E 19.

G

(S) *Gagliano (Domenico) Corso di Matematica. T. 4. pie. 8.° XXIX.*

Il Tomo quarto contiene un Trattato nel quale si dimostra il modo di eseguire con il compasso, e riga tutti li Problemi Geometrici d'Euclide et di altri Filosofi con modi più espedienti, e brevi di quelli dati da esso Euclide. Questo Manoscritto abbiamo delle parti regioni di cederlo autografo: ci è stato donato dal nostro Sig. Protomedico Di Giacomo.

Il Gagliano nacque in S. Giovanni la Punta li 28 Agosto 1689, e morì in Catania nel 1770. In molte Case di famiglie Nobili, e nel Monastero di questi Padri Benedittini si veggono molte Pagine di Feudi, levate dal Gagliano, che era R. Agrimensore.

Gagliano (Dom. Ant.) F. Nomenclum Veterum etc.

Gauliano (Carlo) Poese. Si trovano nel T. 2. di Platano. Sono gli Autografi delle Poese Siciliane, stampate in Catania, dalle stampe dell'Università de' Regi Studi, 1816, che da noi si posseggono. F. Gambino nel Catalogo. Questi Manoscritti ci sono stati donati dal Sig. Di Pietro Carbonaro nipote dell'Autore.

Gaspere Talamanca, Istoria del Re Ferdinando d'Aragona. 1460. T. 1. fol. XI. E 5.

In carta reale, in idioma Spagnuolo; costa di fogli 95. Trascrivendo qui in Italiano il principio dell'opera, si vede meglio che cosa essa sia, e di che tratti.

» Nell'anno della Natività di N. S.
» mille quattro cento sessanta: Io Gaspere Talamanca cavaliere, avendo
» per tre mesi per lo Serenissimo Principe Don Ferrando d'Aragona Re della
» grau Sicilia, ambasciadore presso al
» nostro S. Padre Pio Papa II. per affari
» di non poca importanza del detto Re,
» nella quale ambasciata passai in Roma
» più di tre mesi, e andando varie volte
» a visitar Cardinali, come uel fieri da
» alcuni ambasciadori, che rappresentano
» Re, Principi, Magnati, e Comuni, e
» tra gli altri visitando un giorno il
» Rev.^{mo} Sig. R. Cardinale e Vescovo di
» Valencia, e Vicocancelliere Apostolico,
» e facendomi Sua Signoria premiar da
» lei quel giorno, dopo la tavola mi
» misi in una camera, o biblioteca, ove
» ova una gran quantità di libri,
» tra' quali mirando, non ne vidi, li di
» cui coperta, o quel che appariva a
» primo aspetto, mi denotavano, che
» quello, che era ivi scritto e riferito,
» qualche cosa esser doveva molto antica:

» presi il detto libro per vedere che cosa
» era, e osservando, e leggendo trovai,
» che era una Cronica molto antica, la
» quale conteneva la Popolazione della
» Spagna, e fondazione di molte città di
» quella, ed altre materie, le gesta de' Re
» di Navarra, e di Aragona, e de' Conti
» di Barcellona, e le conquiste della Ma-
» joriche, e di Sardegna, e il modo,
» con cui pervenne alla Casa di Aragona
» il Regno di Sicilia; e dimandando al
» detto Sig. Cardinale d'onde aver avuto
» il libro predato, risposimi, che l'aveva
» trovato tra' libri di Papa Calisto
» suo zio. E continuando io a leggere il
» detto libro, trovai, ch'era scritto nel
» più bello e puro latino, che mi abbia
» io mai veduto. Venni perciò io a credere, che il contenuto in quel libro
» era, o non poteva essere se non cosa
» molto antica. Facendomi perciò pre-
» stare mi misi subito a copiarlo, e
» mutare per quei giorni la copia, lo
» tradussi tutto.

Non osiamo asserire esser questo Codice Autografo, perchè non abbiamo nessun punto, su cui appoggiarci per asserirlo: ma è certamente antico, e ben conveniente all'epoca, che porta in principio, 1460.

Gaspere Reggio, Bilancio della Città di Palermo dell'anno VIII. Ind. 1595. T. 1. fol. XI. F 15.

Geometria, e Problemi. T. 1. fol. XI. G 7.
Gestas (de) Rogerij Normanni Comitum in acquirendo Siciliæ regno Licei quatuor descripti ex vetustissimo Codice manuscripto ac dilacerato, cujus codicis plures paginas desiderantur. T. 1. fol. XI. F 14.

In carta ordinaria; costa di fogli 47. Le iniziali majuscole d'ogni Capo sono gotiche; porta molti segni, onde credersi abbastanza antico.

(S) *Giacomo (Antonii de) Trias de Cortice Peruviano, Opus et Mercurio. Opus Practicum Aphorismicum. Catania 1806. T. 1. 8.° XXIX.*

Su scritto infine di proprio carattere del Donatore: *Hoc Chirographum plane emendatum Antonius de Giacomo filius, Pathologie Generalis Antecessor ac Regius Protomedicus Generalis, Bibliothecae Fantimilianae asservandum donavit A.D. MDCCXXX.*

Gloeni (Cav. Giuseppe) Lettere varie. Si trovano nel vol. delle Lettere di Mons. Ventimiglia. F.

Giovanni (Vincenzo di) Palermo Restaurato o sia Storia Fisica, Politica e Genealogica delle Famiglie più cospicue di Palermo. T. 1. fol. XI. F 1.

L'Autografo di quest'opera, di cui la nostra è una copia in carta bastarda, e costa di fogli 196, 2.^a tempo dal Negligente esisteva presso il Conte di Prades. Il di Giovanni, Giurisperito, e che dal cenotafio Mongitore *Biblioth. Sicul.* è chiamato in *historia ac omnigena eruditione veratissimus*, morì nel 1637.

(S) *Giulioda (Augustini) Opera medica 1776. T. 2. 4.° XXIX.*

(S) --- *De Febrilibus. T. 2. 4.° XXIX.*

(S) --- *Consulta Medica. T. 1. 4.° XXIX.*
Questi volumi copati in bel carattere dal Dott. D. Antonio di Giacomo, ferz vorosissimo e degno discepolo di tanto maestro, ci sono stati graziosamente donati, con bella legatura dal di lui degno allievo, Sig. Protomedico D. An-

tono. Nell'ultimo volume, oltre i *Consulii* si contiene dello stesso Autore *Ragionamento intorno la Peste, tenuto nella Università degli Atai Studj di Catania nell'anno 1743 e 1744. cum Adnotationibus in fine Antonii de Jacobo discipuli Augustini Giuffrida: Due Cecchie*, la prima in terza rima in lode dell' *Agresta*, la seconda in prosa intitolata: *Il Fico Bifero*.

Dell' *Opera Medica*, e del *Ragionamento intorno alla peste* ne abbiamo ora i volumi Autografi, stanci graziosamente donati dal Sig. Dott. D. Agostino Giuffrida, nipote dell'Autore. T. 2. 4.° XXIX.

Un altro volume, che manca di frontispizio, ma che contiene un *Trattato di Fisica autografo*, si è stato parimenti donato dal medesimo. T. 1. 4.° XXIX.

Gregorio (Petrus) De Consecratione Feudi Tractatus. T. 1. fol. XI. G. 4.

Questo Manoscritto ha molti caratteri da indurci a crederlo Autografo. Fra gli altri, comincia: *Tractatus de Successione Feudi composuit per me Petrum Gregorium U. L. D. Siculum Messanensem, et terminus: Impositus est finis huic tractatui meo hodie die 7.º Februarii X. Jul. 1551*. Queste parole non si trovano negli esemplari delle varie edizioni, che si fecero di questa opera, prima, in Palermo nel 1575, e 1598. in fol.; poi in Bologna nel 1600. in 8.º, ed in Colonia nel 1608. in 8.º. (*Mangit Biblioth. Sicul.*)

Guardia. (Mr) La Batallas a Blasone. T. 1. fol. XI. G. 8.

Costa di fogli 98, in carta ordinaria. L'opera è divisa in tre libri scritti in Spagnuolo, e i Libri sono divisi in capi. Il primo capo è acufalo. Nel terzo libro si trovano disegnata a colori, ma assai rozzaamente, varie specie di Bandiere Reali e Nazionali, e varj Stemmi di famiglia.

Guarini Veronensis Epistola ad Fulvium Hieronymum. Sta nel vol. di *Sacro Buxeo Joan. P.*

H

Homeri Traductio. T. 1. 4.º parv. XI. E. 13.

In pergamena solida: costa di fogli 51. La prima pagina del primo foglio è chiusa da un fregio formato di bei fiori, e fogliami coloriti e in oro. Nel centro del lato inferiore di questo parallelogramma si veggono due putini, che tengono uno Scudo formato da tre larghe sbarre verticali in oro, le quali lasciano due spazi intermedj in fondo oscuro, che sono occupati da otto specie di mizzi in rosso: sono certamente le armi di colui, per cui fu scritto il libro. L'opera è divisa in otto libri, e il principio d'ogni libro è ornato d'un fregio dello stesso gusto, e disegno, che quello della prima pagina, ma non sono che due soli lati del parallelogramma, il superiore, e il sinistro. In fine della Traduzione, che è in versi esametri latini si leggono i due seguenti versi:

Pindarus huic librum fecit octatus Ho-
mericus:

Græcæ Homarus erat, sed Pindarus iste
latine.

Sotto di questi versi si legge: *Homeri*
hystoria clarissimus traductus exomētrio

versibus Pindarus hanc indocit ad insti-
tutionem filii sui paræ. Assai più basso, ma di un carattere più minuto, e d'un inchiostro diverso si legge: *Ex Bibliotheca per Ill. D. Don Matthæum de Barresio facta anno Christi 1531.*

Questo Pindaro è uno Scrittore d'incerta età, e la sua opera non è veramente una Traduzione, ma un'Epitome dell'*Iliade*. Se ne fece un'edizione col titolo *Bellum Troianum* da Lorenzo Alamini in 4.º sine ulla nota nel secolo XV. che dal Cinelli nella *Biblioteca Volante* si crede di essersi fatta in Firenze ne' principj, che vi fu introdotta la stampa. Se ne fece un'altra in Parma 1532. 4.º rapportata dal Maittaire, che descrivendola vi nota i due versi da noi notati, ed in vece di *sed Pindarus iste latine*, si legge: *sum Pindarus ipse latine*. Si usa in Basilea 8.º 1541. con Dureo Frigio; o con Onore dallo Spondano; Basilea sul 1583., e si è conservato nella seconda edizione dello Spondano in Basilea stesso 1603. fol., che da noi si possiede, ed avendo confrontato il manoscritto colto stampato, vi abbiamo trovato delle varietà. Ci ha sorpreso però, come quest'Epitome venga attribuita a Pindaro Tebano, giacchè tanto nel Frontispizio di tutta l'Opera, quanto in principio dell'*Epitome Universæ Iliadæ Homeri*, che si trova a pag. 495. si dice *Pindaro Thebanus Auctor*. Ma se Pindaro Tebano fosse stato l'Autor dell'Epitoma, la quale avrebbe dovuto esser in Greco, cenno almeno conveniva poi farsi del Traduttore latino. E manifestò errore adunque il confonderlo il Pindaro Greco col Latino: *Græcæ Homerus erat, sed Pindarus iste Latinus*.

I

(S) *Lapide Vitæ Philosophorum*. T. 1. 8.º XXIX.

Codice di data affatto non recente: la lingua ci sembra germanica, e perciò illeggibile. Dovette al suo tempo esser codice seminatissimo, perchè gli uomini allora scrivevano più al *Lapide Philosophorum*, che alla *Filologia*: i figli di Aldo in fatti diedero per la loro stampa nel 1546. *Jani Lacini Margaritæ jurefœon*. Ci fu donata dal Sig. D. Rosarini Scuderi-Bonaccorsi.

(S) *Lettere Autografe d'alcuni Uomini illustri nella Storia Naturale dirette al Cav. D. Giuseppe Gioeni*. T. 1. 4.º XXX.

Sono centi ottantatre lettere originali, che ci sono state donate dal Sig. Cav. D. Benedetto Gioeni, fratello del nostro celebre Naturalista, e zio de' Sig. Assonetti Carlo, Arduino Giovanni, Bertola Gio. Errigo, Borgia Camillo, Borgia Cardinal, Bourdonnaya, Bozza Vincenzo, Carelli, Carolini Filippo, Chevalier, Delfico Malchiorre, Dolomieu, Erdmannsdorff, Flangini Lud., Fortis Abate, Gargallo Tommaso, Giovene Cam. Giuseppe, Giovane-Muhsenbach Giulia, Hamilton William, Hæveler, Haen, Humboldt, Liberdor, Landolina Severin, Læstevon, Mancagni, Manarini Ciro Saverio, D'Occé Felice, Petty J., Petrucci Gianvincenzo, Prædo Ferdinando del, Sade, Spallanzani Lazzaro, Sprengle, Tausig, Tiebera, Vi si è aggiunta una

lettere responsive del Principe Eugenio di Savoia, colla firma originale, al Sig. D. Domenico di Stefano, colla data di Vienna 8. Gennaio 1729. donataci dal Sig. D. Domenico Marletta, unitamente ad un Diploma di Laurea di Medicina in persona di D. Andrea Dusso, Catania, spedito in Roma a 8. Settembre 1681. dal Collegio Protomedicale dell'Archispedale dello Spirito Santo, in bella Carta pecora con figure e fregi in oro, e ben conservato.

- (5) Lulla (Raymundi) Ars Brevis. T. 1. 18.º XI. E. 38.

Non ha data, ma non è certamente coltre moderno, e ci pare di potere asserire di appartenere al xv. secolo. Dono del Sig. Protomedico Di Giacomo.

M

Monarchia (della) di Sicilia, o suo Tribunale abito da Papa Clemente XI. quattro sincere ponderazioni fatte in seno di verità, et esposte alla considerazione di tutti, colle quali anche si ratanziano l'asseriva del libro intitolato *Defense de la Monarchie de Sicile contre les entreprises de la Cour de Rome*. Opera di Monsignor Gio. Battista Braschi Arcivescovo di Nisibi, coll'aggiunta della quinta ponderazione del Dott. Giovanni Basicharla circa il ristabilimento dell'istesso Tribunale fatto da Papa Benedetto XIII. T. 1. fol. XI. G. 2.

In fine dell'opera si trova la seguente Nota: « Nel Testamento di Mons. Ill.^{mo} » e Rev.^{mo} Gio. Battista Braschi, Arcivescovo di Nisibi, chiuso consegnato » nell'atti di Not. Capitulino Stasi di » Roma sotto li 17. Novembre 1736, e » statue la di lui morte aperto per li » medesimi atti a 25. del medesimo Nov., » vi è il seguente capitolo: *Bibliotheca mea Fatimane almae Urbis relinquo meum librum manuscriptum, aut italicum est della Monarchia di Sicilia e suo Tribunale in Portania namque S. Sedis Apostolicae utilitas erit ad tuendam Ecclesiasticam Jurisdictionem, et Libertatem.*

Il detto Libro è stato consegnato in detta Biblioteca Vaticana in Gennaio 1738, e forse per li medesimi Atti di Not. Capitulino Stasi.

Il volume è in carta ordinaria; costa di fogli 748. ed ha in fine l'Albero Genealogico de' Re di Sicilia.

N

Numorum Veterum Graecorum et Romanorum Collectio, Qui ab Ill.^{mo} et Benedictinissimo Episcopo Salvatore Ventimiglia anno 1784. in Acrevum donati fuisse; postea Regia auctoritate in Camella a R. Custode L. U. Perito Dominico Antonio Gagliano anno 1796. dispositi inveniantur ad Studiorum Universitatis commodum et Utilitatem: ad clariorum rei explanationem accessit Index in formam SYNOPSIS, et Index in Classes distributus. MDCCCVII. T. 1. fol. XI. F. 18.

Costa di pagine scritte 275. È stato depositato in questa Biblioteca dal dilettissimo R. Custode Sig. Gagliano il giorno 9. di Novembre 1829.

O

Opuscula Miscellanea. T. 1. 3.º XI. E. 10.

Gli Opuscoli contenuti in questo volume di carta reale, e che costa di fogli 302, sono i seguenti:

1. Epistolae Lucibares Philarida.

Sono precedute da un Proemio di Francesco Aretino celebre Professore di Giurisprudenza nel secolo xv. a Siena, Pisa, e Ferrara, diretto al Principe Malatesta.

2. Epistolae Bruti per Bantium in latinum traductae, ad SS. Dom. Nostrum Niculan Papam Quintum.

Questi due opuscoli sono in carattere semigotico, e scritti con frequenza uso di abbreviature, solite a praticarsi nel xv. e xvi. secolo. Non si dala più fra' Dottori, che le lettere di Philaride e da Bruto non sieno opere supposte.

3. Aemae vari clarissimi Dialogos, qui Theophrastus inscribitur.

In carattere più minuto, più forpato, e con minore uso di abbreviature.

4. Oratio Pii Papae Secundi Italia in Conventu Mantuano anno 1462.

5. Oratio Gallicorum in Conventu Mantuano Papae Pio Secundo.

6. Oratio Pii II. Responsiva Gallicis.

7. Oratio Oratoria Ducis Saxoniae in dicto Conventu.

8. Responsio Papae.

9. Oratio facta in dicto Conventu pro Rege Hungariae.

10. Oratio Andreae de S. Croce advocati in dicto Conventu pro Gaumiro Rege Poloniae contra Milites Ordinis Beatae Mariae Theutonicorum.

11. Lettere missa prepter Turcas Papae Pii.

12. Oratio Episcopi Tortellani in funere Papae Pii pro futura electione in Collegio Cardinalium.

Questa orazione porta in fine la data: *Rome 2.º K. Septembris millesimo quadringentesimo aragovino quarto.*

Questo volume, in cui gli opuscoli sono scritti di varj caratteri, che smentono tutti una epoca abbastanza rimota, e che costa di fogli 300, apparteneva al celebre Vincenzo Auria, del quale si possiede da noi varie Opere. E il suo art. Auria.

Ordinazioni e Lettere di D. Giovanni Alfonso Biall Conte di Bratico, Presidente e Capitano Generale nel Regno di Sicilia. T. 1. fol. XI. G. 5.

In carta bastarda: costa di fogli 211. È un Registro di Lettere, e di Ordinazioni in Spagnuolo, che comincia da' 9. Maggio 1584, e termina a 2. Agosto 1585. Portano tutte la data di Moaña, ove il Conte di Bratico si trovava Siradico, e per la partenza del Vicere' Marc' Antonio Colonna per le Spagna, fu con Cadola del Re Filippo II., eletto Presidente del Regno anno alla elezione del nuovo Vicere' D. Diego Henriquez de Guzman, che giunse in Palermo a 5. Agosto 1585. (V. Auria, Stor. Cronol. de' Re di Sicil.)

P

(S) Paternò-Castello (Giordino) Opuscoli. T. 1. fol. XXIX.

Questi Opuscoli sono: 1. Orazione Accademica in lode di S. Gaetano Tazze.

11. Orazione Funebre in Morte di Mons. Rubini Vescovo di Catania, che fu stampata in Catania pel Ragani 1720. = III. Orazione in lode di Carlo III., ricorrendo il dì lui giorno natalizio. = IV. Lettera sotto il nome del Marchese Metrolaco Montibelli al Sig. D. Virginio Cantini Letterato Napolitano, nella quale si scardana bene la lina ad un Padre Maestro, il quale, malgrado il poco buon vino, che avea veduto fare alla recita del suo pargicchio della nostra gloriosa Conciudadina Sant' Agata, aveva voluto regalargli di paladico colla stampa, che ne avea fatta eseguire. = V. Lettera Comforatoria di un figlio indiato alla sua madre. E un'imitazione non felice della Pistola Comforatoria del Boccaccio a M. Pino de' Rossi; per quanto i grandi esemplari possono essere imitati. = VI. Del Giunasio, e dell' Asiliteiro di Catania. Par che questi manuscritti abbia avuto sott' occhio, ed abbia poi maggiormente estesi D. Giacinto Paternò Buonajuto nella sua opera intitolata: *Del Giunasio ed Asiliteiro di Catania Trascorrevia Dissertazioni*, stampata in Palermo 1770. nella *Stamparia di Angelo Flicella*, e che da noi si possiede. Di questa opera MSS. del nostro Autore non fa parola, e molte lodi gliene dà lo stesso Paternò Buonajuto nella sua Orazione funebre, che ne recitò nell' Accademia di Giuniali, e che fu stampata in Catania nel 1775. Pulejo. Dal confronto poi, che abbiamo fatto del Manuscritto del Paternò-Castello collo Stampato del Paternò-Buonajuto, abbiamo tirato argomento di poter non più dubitare.

Questi Manuscritti Autografici ci sono stati ugualmente donati dal canonico Illustr. Sig. Duca di Caracci.

- (8) Paternò-Castello (Mario) Duca di Caracci Poeta. T. 1. 4.° XXIX.

- (9) Paternò-Castello (Nucolo) Biondo di Recalcaccia, Dacari, e Poeta diverse. T. 2. 4.° XXIX.

Il primo tomo contiene *Discorso intorno alla Difficoltà e Bellezza del Sonetto* = *Discorso per gli Sponsali di Ferdinando III. Re delle due Sicilie*. = *Discorso per il Beato Francesco Caracciolo*. = *Discorso nell' Apertura del Museo Biscari* = *Cicalata nell' Alunanza Etnica Carnevalesca dell' anno 1765*. = *Poesie Liriche* = *Poesie Bernesche Italiane e Siciliane*. Nel tomo secondo sono: *Discorso giocoso ad una Conversazione di buoni Amici*. = *Relazione delle Festive Spettacoli in occasione degli Sponsali delle RR. MM. di Ferdinando Borbone Re delle due Sicilie e Maria Carolina Arciduchessa d' Austria*, apprettati in Catania in quest' anno 1768. = *Poesie varie* = *Discorso Accademico Morale per la Passione di Nostro Signore Gesù Cristo*.

Questi due volumi autografici ci sono stati affettuosamente donati dal Sig. D. Niccolò Anzalone, nipote dell' Autore.

Il Recalcaccia nelle sue produzioni poetiche ha in sufficiente grado, eleganza e robustezza di stile, facilità nella versificazione, solidità ne' concetti, verità nelle immagini, ed energia nelle espressioni. La sua prosa è andante, e non senza grazia, una pecca del difetto di

quell' epoca, la profusità. Se fu rimproverato a Voltaire che non sapeva l'ortografia, per lo che un bello spirito disse *tanto peggio per l' ortografia*, non debbono stupirsi di gran conto i vari errori ortografici, che s' incontrano di quando in quando in questi manuscritti originali.

Philadelp. Epistole. Stanno nel vol. *Opuscula Miscellanea*.

- (5) Pistorio (Girolamo) Opuscoli Autografici. T. 1. fol. XXIX.

Sono: *Lettera al Principe di Tuermonza*, in cui si sogna la più probabile congetturata ragione de' non pochi monumenti di Egitto esistenti in Catania = *Si trova inserita nel T. 1.° degli Opuscoli di Autori Siciliani*. = *Memoria di S. Comino, e Conzio Martire Catanese*. = *Relazione del prodigioso avvenimento in Catania accaduto nel Marzo del 1774. per intercessione della Vergine e Protomartire Conciudadina S. Agata*. = *Descrizione di Catania distribuita in dodici paragrafi*. §. 1. Catania una della principali Città del Regno di Sicilia. 2. Sito, Etimologia, ed eccellenti qualità delle Contrade di Catania. 3. Stato di Catania dopo il terremoto del 1693. 4. Si ricorda la prima fondazione di Catania, la numero de' vassalli Scrittori, che ebbe ne' Greci tempi. 5. Condizione di Catania in tempo della Romana Repubblica, indi sotto i Cesari. 6. Pubblici edifici dell' antica Catania ne' tempi Greci e Romani posti trascorrevamente in veduta. 7. Si riprende la strana inavveduta condotta di un Viaggiatore Oltremontano nel non avere bene osservato gli edifici surriferiti. 8. Stato di Catania sotto la Divisione dell' Imperio. 9. Catania sotto i Saraceni. 10. Sotto i Normanni, ed indi sotto gli Svevi. 11. Sotto gli Aragonesi, Castigliani, Austriaci, ed ultimamente sotto il felice governo de' Borboni. 12. Si ricordano le Memorie di alcuni uomini illustri di Catania, che fiorirono ne' secoli trascorsi = *Note da locarsi in piè de' Numeri del §. 6.*

Questi Opuscoli autografici ci sono stati graziosamente donati dal Sig. D. Giuseppe Zappala Gemelli.

- (5) Platania (Raimondo) Opuscoli in verso e in prosa, Latini ed Italiani. T. 2. 4.° XXIX.

Il primo tomo contiene: Sonetti, in Imitazioni di Geremia tradotte, *Parafrafi di Salvi Penitenziali (L' Originale Autografo si trova nel vol. antecedente di Pistorio)* *Parafrafi dello Stabat Mater*; *Eulazione di Sante*, Dialogo; Due Offerte in occasione di una Accademia di Belle Lettere tenute dagli Allievi del Vescovil Seminario, suoi Discepoli, nella Chiesa Cattedrale; *Estemporale* in versi esametri latini; *Eligio laune* in lode di S. Agata; *Oratio de Conrado Maria Deadato Episcopo Catanensi*; *Pentalogo*, ossia Trattenimento alla Felicità Umana. Il secondo volume contiene un Frammento di un Poema Epico in dodici libri intitolato *Teresiade*, ridotto in quattro libri; Sei Compendi delle luttie d' Italia, della Spagna, della Francia, della Germania, della Svezia, dal Turco.

Non sarà d'uopo a' Leggitori, se per dare un saggio del poetare di questo l-

aiutatore filosofo della gioventù Catanese, trascriviamo qui alcuni versi, che sono in fine del Libro II. ne quali si presenta il quadro di un campo di battaglia dopo un fatto di arms.

Per campus nunc ire licet, licet horrida Martis

Exitia, et plenas humani sanguine foveas,

Plena cadaveribus media omnia, trunca videra

Plurima tela, enses fractos, cristasque cruentas,

Et galeas, et acuta virum disiecta per herbas.

Hic equites at equi pariter moriuntur: eandem

Sortem viles habent, et strenuus: hic dominorum

Mixta ducum et plebis densantur funera: nullus

Pictorem victis ordo discriminat: illam ira requit, dolor hunc exasperat: illa supinus,

Hic terrae varus moriantia lumina claudit.

Omnia luctus habet teterrimus, at pavor horrens.

Proverbi di Salomone. T. 1. 4. ° XI. F. 8.

Tradotti in antico idioma francese, in carattere assai avvicinato al gotico, e difficile a leggersi. Tutte le iniziali sono colorate in rosso matto; il codice è in carta bombicina, con qualche guasto di tignuola; costa di fogli 84.

R

Raimondo Montaner, La Press del Regno di Valenza de' Mori. T. 1. fol. XI. F. 4.

In pergamena, lingua spagnuola, carattere senegresco, molto uso di abbreviature. Le iniziali de' capi fregiate con lunghe strisce in azzurro e porporino, ma non bello e lucido. Ha in fine la data An. Dni 1507. Sotto di questa data cominciano altri opuscoli in versi, che occupano sette fogli non numerati, laddove i fogli del Corpo dell'Opera hanno i numeri romani in una sola pagina, e arrivano anno a cxcix. Il carattere di questi opuscoli di metri diversi è più piccolo, e d'inchiostro diverso; precede una picciola prefazione, in cui si trova la data 1507. In principio dell'Opera si trova l'Indice de' Capitoli, che occupa sette fogli non numerati.

Regola degli Ospedalieri, e della Milizia di S. Giovanni Battista Gerusalemitano: Statuti approvati e confermati nel Capitolo Generale tenuto in Malta il giorno xxiii. Luglio 1584. T. 1. fol. XI. F. 10.

In carta ordinaria; costa di fogli 145.

La data del luogo o dell'anno si trova in fine degli Statuti.

Relazione dell'Introito ed esito del Monte della Pietà, sue eredità, legati, Casa di Figlie di S. Lucia, Monastero di Saladino, Spezieria di suo Monte, ed altri, cavati dalli libri di detto Monte. T. 1. fol. XI. F. 9.

In Carta bastarda; costa di fogli 81.

Repertorium legale. T. 1. fol. X. G. 6.

Ricciardi (Joannis) Tractatus de Censibus. T. 1.

fol. XXIX.

Manoscritto Autografo, donato dal Sig. D. Rosario Scuderi-Bonaccorsi, unda accrescere il nostro dono fatto alla Venerabilissima. Questo Trattato ha tanto bene

accolto, che il Mongitore nella sua *Biblioth. Sicul.* T. 2. p. 24. dell' *Appendix* riportandolo scrive: *Esti opus ad hoc ineditum, in multis Jurisconsultorum Bibliothecis Paternis asservatur: eque etiam vivente allegabatur, at nunc possum adducitur.* Fu poi per la prima volta stampato da Francesco Valenza in Palermo nel 1722, come si è dall'Ab. Amico *Catana Illustr.* T. IV. p. 245.

Questo nostro celebre Giuriconsulto nacque nel 1614. Fu Professore di Canon in questa R. Università. Quindi in Palermo fu per quattro volte Giudice della Gran Corte, e poi Avvocato Fiscale del R. Patrimonio: morì in quella Capitale nel 1682. (*Amico ibid.*)

Rogierius, sive Paternus liberata Drama ante distributionem praemiorum in aula Collegii Paternitani habitum. T. 1. 4. ° XI. E. 9.

Il Drama è in versi giambrici. I principali personaggi sono la Sicilia, S. Michele Arcangelo, Ruggiero; altri ventun personaggi formano il resto degli Interlocutori di questo non lungo pezzo drammatico in tre Atti. Il codice è in carta ordinaria, costa di fogli 48.

S

Sacro Bosco (Joannis de) Spera Mundi, et varia opuscula, una cum Grammatica Graeca, ex Bibliotheca per Ill. D. D. Matthaeum de Barreio facta anno Xmi 1551. T. 1. 8. ° XI. E. 15.

In pergamena, in bel carattere rotondo, con poche abbreviature, e pochi fregi. Gli opuscoli sono: un pezzo dell' Epistole di Orazio a' Pisoni, e comincia: *nunc satis est dixisse ago mira poemata pango una alla fine, e una Lettera in latino di Guarino Veronese, discepolo di Emmanuele Grisuloro, a che fu uno de' primi, che ristabilirono le Belle Lettere in Italia nel XV. secolo. (*P. Bayle*) La lettera è diretta a suo figlio Geronimo, e nel margine vicino alla iniziale inusculata si legge: *Typis adhaec non data*, ed è carattere del famoso Antonino Amico, a cui questo Codice apparteneva, il quale dal Mongitore (*T. 1. p. 42. Biblioth. Sic.*) è chiamato *Vir azimiae eruditionis*, e fu onorato da Filippo IV. Re di Spagna col titolo di Storografo Regio, giacchè dello stesso carattere si legge in fine della Grammatica Greca, e dopo la data dell'anno: *Est D. Antonius de Amico Regni Sicilius Regii Historiographi.* La *Spera Mundi* occupa 58. fogli; il pezzo della Poetica di Orazio un foglio e mezzo; la lettera del Guarino otto fogli, e mezzo; la Grammatica Greca fogli 27.*

Abbiam creduto poi fare cosa non ingrata agli amatori delle buone lettere promulgando la Lettera del Guarino al figlio Gerolamo e si trova in fine del Catalogo. Il Maffei nella sua *Persona Illustrata* rammenta due lettere del suo Cosentiniano, la prima che è un *Introduzione al figlio*, ed ei l'ha rapportata come mentovata nella *Biblioteca Triviana*; ciò significa, ch'egli non l'aveva avuta nel vero; ed un'altra, dalla quale si ravviene, che il di lui figlio fu a' viaggi del lie di Napoli; e questa è la nostra. Sospettiamo frattanto, che queste due

lettere secondo il Maffei, non sieno che una sola, giacchè questa ultima lettera non è che un'istruzione, che il padre di al figlio, della maniera colla quale dee condursi in una Corte Reale, mondo tutto nuovo per un giovane, che *velut ex umbra in lumen, et ex luto in palaestram decendit*, sono di lui parole. Questo nostro sospetto l'abbiam trovato confermato da quel, che ne dice il dottissimo Tiraboschi T. VI. P. II. p. 264.

- (S) Sardo (Gio.) Della natura dell'Eloquenza in generale, e della Poesia in particolare. T. 1. 4.° XXIX.

Questo volume contiene altre produzioni dello stesso Autore, di vario argomento.

- (S) --- Elogio Funebre di Maria Carolina di Borbone, Regina delle due Sicilie, recitata a nome del Comune nella Cattedrale di Catania il 1. Dicembre 1814. T. 1. 4.° XXIX.

Si trovano in questo volume altri Elogj Funebri d'illustri personaggi, e sermoni diversi sacri e profani.

- (S) --- Elogio Funebre di Francesco I. di Borbone Re del Regno delle due Sicilie, recitata nelle solenni esequie celebrate nella Collegiata Chiesa di Catania il dì 24. Gennaio 1831. T. 1. 4.° XXIX.

Contiene ancora una Miscellanea di poesie.

Sciglio (Aurelio) F. Aurelio.

- Secunda Secundae S. Thomae Aquinatis. T. 1. fol. XI. F. 2.

In pergamena: costa di fogli 259, con freggi nelle lettere iniziali a colore, d'un disegno e di un'esecuzione non assai esatti, ma l'oro vi è lucidissimo. E numerato in una sola parte superiore del foglio nel centro della pagina con cifre romane colorate a vicenda in azzurro e in rosso. Il numero quattro è espresso costantemente con quattro 4. e non con una 4. avanti v, come antichissimamente usavasi, e come poi si continuò dopo il 1290. Da questa particolarità, e da altre circostanze ancora può formarsi qualche congettura, che questo Codice, ben conservato, abbia potuto essere scritto nella prima metà del secolo XIII.

- Sentenze Regie sopra la Visita Generale di Monsignor Gregorio Bravo. 1890. T. 1. fol. XI. F. 1.

In Carta Ordinaria, Idioma Spagnuolo; fol. 55.

- Settimo (Girolamo) Marchese di Garretana; Discorso della Sovranità del Re di Sicilia. 1715 T. 1. fol. XI. F. 6.

In Carta Ordinaria: costa di fogli 416.

E questa una Copia dello Scritto, che questo illustre Letterato Palermitano compose d'ordine del Re Vittorio Amadeo contro le pretese della Corte di Roma, il quale unitamente a quello di Gio. Battista Caruso furono mandati in Parigi all'Ab. Du-pin. (F. Nota all'art. *Défense de la Monarchie de Sicile*) Questo Scritto si trova stampato nel T. 15. degli Opuscoli di Aut. Sicil. F. Opusce. Il Settimo, che morì di anni 80. nel 1753, viene chiamato dall'Inglese Hobart Optimus et vere venerabilis vir, e lo la di lui summam eruditionem prudentiamque (F. *Memor. alla Sac. Lett. di Sicil. T. 1. p. 1. p. 28.*), e il *Mesurier* Giacomo Longo lo caratterizza col titolo di *nostris seculi literarum pa-*

tre, qui sanguinis splendori ingenua eruditionis patrimonium addidit. (Sciud., *Prosp. T. 1. p. 57.*)

- Simana et Sanderai (D. Pedro) Delle Fortificazioni. T. 1. fol. XI. G. 5.

In Idioma Spagnuolo, con molte figure.

- (S) Somma de' Privilegij della Fedeltà e Clarissima Città di Catania. T. 1. fol. XXIX.

Il primo sunto de' privilegij è del Re Lodovico, dell'anno 1355. 14. Marzo, con cui si ordina, che i Catanesi non possono esser convenuti in altro tribunale, che nel proprio, e i due ultimi sono del Re Filippo, il primo del 7. Ottobre 1598., con cui si ordina, che non sia intesa la città di Messina intorno al privilegio, che senza fondamento allega di poter dottorare; e il secondo del 1591., col quale si prescrive, che niuno possa in questo Regno esercitare officio, che non abbia studiato cinque anni, e sia graduato in Catania, e inteso a questo nullo modo si dispensi.

Seguono i Sunti di alcune Lettere Vicereggie, che riguardano disposizioni generali, e particolari, perpetue e temporarie. Sia in fine il Catalogo degli *Ufficiali della Claris. Città di Catania* dall'anno 6. Ind. 1412. sino al presente giorno (1875) e sta scritto in fine: *Ultimi giurati di baseola.*

Da questo Catalogo si scorge, quante famiglie nobili sieno nate in Catania.

- (S) Sironi (Francesco) Opuscoli T. 1. 4.°

Questi Opuscoli sono: Elogio di D. Anna Maria, Principessa di Bisleri. — Elogio di Monsignor Ventimiglia. — Elogio del Sac. D. Raimondo Platania. — Orazione funebre del P. Alfonso del Cuor di Gesù Provinciale Carmelitano. — Orazione funebre di suor Maria Giovanna Lombardo. — Orazione funebre del Premonstrato D. Francesco Scuderi. — Panegirico di S. Tommaso d'Aquino. — Discorso secondo letto nell'Accademia degli Amici: *Che cosa debba pensarci dell'esistenza, e della natura de' Cicli, Lestrigoni, Giganti, gente anteriore a' Sicani*, ed altri Sermoni di vario argomento.

- (S) --- Miscellanea di opuscoli in prosa e in verso. T. 1. 4.° XXIX.

Questi nostri Opuscoli non hanno altro merito per avere un posto in questa Biblioteca, se non quello di essere produzioni di un uomo, che ha sofferto fatiche, dispendi, e crepacori per far rilevare con un Catalogo Ragionato la scelta e la rarità della maggior parte de' volumi, che la compongono.

T

- Theodori Gazae Opuscula. T. 1. 4.° XI. E. 17.

Non sono Opuscoli di Gaza, come l'abbiamo trovato notato nell'Indice antico, ma è la Traduzione in Greco fatta dal Gaza del Trattato di Coerone *Cato Major, seu de Senectute*. Il Codice è in carta realina, e costa di fogli 60.

V

- Ventimiglia (Mons. Salvatore) Lettere a diversi. T. 1. 4.° XXIX.

- Vindicio Siculus Nobilitas. T. 1. fol. XLE. 20.

Questo Codice in carta ordinaria di fo-

gli 11. apparteneva al Parroco D. Francesco Sesto, nipote del celebre Mongitore. Vita (do) Philosophorum. T. 1. 4.^o parv. XI. F. 6.

In bella pergamena ben conservato, con margine spazioso, in carattere chiaro e ben formato, con non frequente uso di abbreviature. Dalla lucidezza dell'oro, dalla perfezione del disegno, delle figure, e degli altri pregi si può conghietturare, che questo Codice abbia potuto essere scritto nel principio del XVI. secolo. Costa di fogli 108., di cui l'ultimo resta in bianco. Nella prima pagina del primo foglio in voce di Frontispizio si legge: *Hic Liber vite Philosophorum est ad usum mei iudici davalos.*

Il Guicciardini nel Lib. 2. della sua Storia d'Italia sotto l'anno 1495. fa menzione di un Ivico Davalo, che fu lasciato a guardia della Itecca d'Ischia da Ferdinando d'Aragona, allorchè occupato il Regno e la Capitale stessa di Napoli da Carlo VIII di Francia, ei si ritirò in Sicilia. Se mai il nostro Codice potesse essere appartenuto a questo Ivico, questa circostanza farebbe anticipare di un poco l'epoca, in cui abbia potuto essere scritto.

Il titolo di quest'opera par che voglia indicare, che sieno le Vite di Diogene Laertio; ma non lo sono: un piccolo premio, che è in testa allo Scritto, mostra, che cosa esso sia: *De vita et moribus Philosophorum tractatus multa que ab antiquis auctoribus in diversis libris aparsim scripta repperi in unum colligere laboravi. Plurima quoque eorum responsa notabilia, et dicta elegantia huic libello inserui, que ad legentium consolationem et morum informationem conferre valebant.* Vi sono in compendio quasi tutte le Vite di Laertio, che sono ottanta; ma il nostro Autore atende le sue sino a 129., notandovi i Latini. Per determinare l'età, in cui i suoi personaggi fiorirono, fa uso della Cronologia Sacra. Talete infatti, che secondo Laertio appellatus fuit sapiens quo tempore Damasius Athenis princeps erat, secondo il nostro Autore claruit Acha: Regis Jude temporibus. Così ancora Solone, che per Laertio floruit circa quadagesimam sextam Olympiadem, pel nostro Autore claruit Ezechie regis Jude tempore etc.

Dopo le Vite, si trovano infine alcuni piccoli Trattati di morale sieti in forma di dialogo, in cui gl'interlocutori sono il Socrate, e la Ragione. Il primo dialogo è de morte. Comincia: Socrus: morioris. Rato: Hic conditione intravi ut exirem. Sensus: morioris: Rato: genitum mori est quod acceperis reddere... etc. Nello stesso gusto sono tutti gli altri

de egritudine == de malis moribus, == de dolore == de paupertate etc.

Z.

- (S) Zuccarello (Vincentii) Physica Generalis. == Metaphysica Elementa. == Elementa Chronologica. T. 1. 4.^o XXIX.

Questo Professore di Fisica Generale nel nostro Vescovil Seminario, e poi Professore di Astronomia in questa R. Università, e Canonico Secondario della Chiesa Cattedrale, morì improvvisamente a 2. Luglio del 1792.

- (S) Zuccarello (Gioschino) La Cristeide, Poema in quattro Canti. T. 1. 4.^o XXIX.

Questo Poema lui, e doveva atene il difetto, che si rimprovera alla Faraglia di Lucano: è una storia in versi piuttosto che un poema: ha però il pregio, che il Poeta vi parla sempre il linguaggio degli Evangelisti, de' Padri, e della Scrittura, e piccole note in piedi di pagina mostrano i luoghi, d'onde esso è tratto. La poesia dello stile non sempre vi domina, e vi si desidera più esattezza, e più nobiltà di espressioni in alcuni passi, che senton troppo la prosa. == Questo volume contiene ancora: *Dissercio Accademico sopra Caronda.*

-- Carmina Latina, et Italica. T. 1. 4.^o XXIX.

Le Odi latine di Zuccarello sentono molto il sapore Oraziano, se non ch'era alcuni luoghi in vece d'imitazione si trova copia de' versi del lirico latino; vi è inoltre frequenza di ripetizioni non solo d'idea ma di espressioni ancora. Perito nella lingua latina, ne aveva un uso facile ed elegante, vi traduce le Istituzioni di Legato del P. Soave *Institutiones Francisci Soave ex Etrusco in latinum sermonem conversae*, che da noi si posseggono autografe, essendoci state donate dal di lui nipote D. Benedetto, unitamente a' *Carmina*. Scrisse nella stessa lingua un Compendio di Retorica, cioè *De Elocutione, et Inventionis*. Egli era nato in Catania nel 1756. Fu Professore di Umano Lettere nel Collegio Cattelliano nel 1778., e quindi di Eloquenza nel Seminario de' Chierici: morì a 18. Luglio 1809.

- (S) Zuccarello (Giuseppe) Poesii Siciliani. T. 1. 4.^o XXIX.

Le Poesie di questo Canonico Secondario della Cattedrale di Catania, ricevevano la maggior parte del loro merito dalle labbra dell'autore, che le recitava e le animava col gesto della sua persona, ch'era veramente graziosa, d'un duetto tendente al ridicolo: esso han perduto assai nella morte del loro autore; ma conservano pur sempre il loro merito reale. Egli era nato in Catania, e vi morì a 51. Marzo 1822.

N. B. A p. 452. col. 1. lin. 13. in vece di tre Gran Duca Leopoldo, e i due Ferdinando leggi: da Ferdinando, e Leopoldo II.; a p. 30. col. 2. 4. penult. Antonini leggi Antonii; a p. 367. col. 1. lin. 65. Raffaele leggi Giuseppe.

Tandem tuas accepi literas, fili dilecte Hieronyme: quarum adventus eo iucundior fuit quo expectavit. Nam postquam a nobis profectus es, ne minimam quidem reddi alio te mihi exoptavit epistolam; nisi nunc cum e Capua Severus tabellarius rediit. Accumulavit autem earum luctum, quod velut ex umbra in lucem, et e ludo in palastram te descendisse, ut semper optasti, video; Ubi ea quae legendo didiceras, exercendo prae te feras, et ex preciorum monumentis verum in certamen prodes. Quo effectum iri valeat, uti quantum ab illis ingenu laudem tibi tribui contigebat, tantam ex his virtutis famam, praedicationemque vendites et insignem certandi coronam referas. Amplissimum namque tibi campum non mediocriter de te poenit opinio; cui et fortuna comes jam nunc, jam ut apparet, lulle satis aridit: uld cum unculus decetare incipias, non erit incommodum, si tu pugiles abilis, vocibus, ac nutibus adhortamur, sic te currentem veteranus ipse juxto, fallendi, aut inferendi ius rationes ostendero, et quod per aetatem mores hominum multorum et urbes vidi, vixi, quum tu legederis, ego vero jam foras emeritus eteo, monendo, consulendo, adhortandu commensuravero, ut certe confuturavero. Ita fiet, ut loquiquus tecum sis, et virgilianum interveniat illud: *absentem absens audique videtur*. Licet autem iser ipsum bonis, ut dicitur, sis aspicatus avilus, propterea quod eodem referente Severo, omnibus carus, gratus, acceptus sis, cunctique uno la ore colludent, probentque, tamen legenti non erit inutile, si vel tu, vel alios per te iuniores senior instruas, ut quod facere insuavit sponte sua, vel iuvienti meo confirmas, audientibus facilius atque incidunt. Igitur ne longius evagor, observatum est, Hieronyme fili, non minus apud praicos, quam minorum nationem, ut quotiens res novas intrare contigit, divino immutetur auxilio: unde illud: *Di coeptis adspicere meis; et In primis venerare Deos*; et Hesiodus ipse in operis sui primordio:

Huc ex Pieris resonantes vertice musae

Ferte pedem, et castra vestrum celebrate parentem.

Xenophonitis quoque documentum est, ut cum in parvis itum in magnis inchoandis negotiis ab his primi motus perducantur. Quam id magis cum vero, immortali, et omnipotentem complectendum est Deo, qui vias tuas dirigat, et pedes tuos a lapu custodiat? Sic illi servies, ut tuas in ipsum cogitationes, spem, opera facias, ut illud Poetae De nostro dicas: *A te principium, tibi desinet.*

Potest Regem et Principem tuum serenissimum, in quo tanta religio, fides, integritas, munificentia, fortitudo, magnanimitas elucet, quasi terrenum Deum ac coele, observas, imitaberis, ut in eo Deum, vel in Deo eum colere, observare, intueri audeas.

Sed animi Homericum illoem postarum principum Reges Diorepheas appellare solum, quasi divinitus enotitos, et ad gubernandos mortales extimam decus gradumque sortitos esse. Proinde non minores Regum ac Principum, quam rerum nostrarum curam amplectari oportere, vel ea ratione, quod Regnantium ruina reliquorum animi eladem secum trahat est necesse, sicut in eorum incontinentia rerum publicarum status, salvaeque reposita est. Ipsum itaque sic ames, ut studium omne, cogitationem, operum suis commodis, honoris, laudi, gloriae dicasse videaris tuorum oblitus commodorum. Ita enim amare dicitur, cum alius bona velutis ipsius gratia, quem amamus, etiam si nullam consequamur utilitatem, immo vero labores, incommoda incurramus, et discrimina.

Quae cum facta difficilia facilia consuetudo reddat et amor vel ipso affirmante Poeta: *Omnia vincit amor*, id quoque fixam tenetis animo, ease fili, non minus famulandis Principibus, quam Principibus famulantes commendatis ease debere, quippe cum Principum fama, laus, decus et gloria mediocri ex parte de familiarium fide, castitate, abstinentia, tacurnitate, vigilantia pendat. Nam quotiens Imperatorum gesta tollat in coelum, quae dormientibus illis administrorum praestantia, studio, et probitate gubernata et absoluta fuerant? Sic Iulium Caesarem Gallis serpennore peraeonis decantavit, cum Labient strenui militis et ductoris fortissimi aspicio quippam fortiter gestum est, extitavit.

Potest autem natura tibi genitorem, aliter tibi virtute tributus est pater: virtutem intelligi Olimae viri primarii et humanitatem, cui, si recta perpendes, non parva delere te intelliges, cum is te non casu, sed sponte filium delegavit, dilectum vocaverit, vocatum amplexas sit. Hinc ut gratitudinis vices referas, tota mente, omni opera, summo studio entendum tibi erit, et sic entendum, ut nulla tam abjecta pro co tibi res offeratur, quam dedigeris, nulla tam ardua, quam reformides; quin digna omnia et non laboriosa sentias et invadas; ne solvendo spernere culens, non lavare, non obterege fugias. Haec parva sane, sed magne caritatis indicia, quibus ita devincitur suscipiens animus, ut inde captivum, ut dicitur, dicas hominem. Sicut enim est spud Sophoclem, gratiam gratia parurit, tum repete memoris Xenophonem, apud quoru enia Astiagra adversa unereur valetudine, Cyrus ex filia nepos, puellus adhuc nulla vel villora recutans ministeria, et cunctos strenuante ministros superans, mirum in modum avi conciliavit animam adeo ut qui Cyrum haecceus diligebat, porro amare coeperit. Et quoniam coepi quae adolescentis tui laudi, vitaeque conducunt, propterea, non gravaberis, quae velut extemporanea incidunt, accipere, ut praedictor sis et orator.

Quidquid igitur Principis edicim constitutum fuerit, nulla cum molestia, aut senuis capendum erit, sed aequis animis, et hilari fronte comprobandum; ita namque sunt, qui Regatibus cari, se atque magis locupletant opibus, et honoribus ampliores efficiunt. Quis enim ignorat quaedam occultis ratione persaepe regis incidere, quae oculis quoque ratione ac iudicio curanda sunt? Proinde tacita se mentibus capessere conveniat. Vclim praeterea, ut cum Regis aulam frequentes, multiloquentiam vites, ad auscultandum promptior, et rumorum motum vel nullas potius auscultator, nulliusque alieni sermonis interpellator. Naturam vitae magnitatem optatam contemplare: diis noctesque patulas nobis formavit auras; linguam vero genigium libereum ac denum moris circumvallavit; proinde hac (sic) major in tacendo, quam dictando lingua usas ostenditur. Quocirca non illepidi ad mortalium vitam Hesiodi versus illi sunt:

Optimus est linguae thesaurus ad omnia parcas;

Si modus est illi, tum gratia provenit ingens.

Illud etiam ad moderande linguae perinebit officium, ut de absentibus nec maledicis, nec maledicentibus actis. Malum namque, si deus opus, ut de indignis bene dicas, quam de dignis male. Hoc enim spiritum ad conciliandas amicitias imitum est, si de absentibus ad praesentes tandem profectas, qui quum abierint, de se quoque idem sperare possunt.

Quantum vero non semper silendum, nec pythagorica taciturnitas tenenda est, quin in coronis sermones habere convenit, danda erit opera, ut colloquendum acrimoniam attentius capias, et magis facere videaris.

At cum loqui coeperis, cavebis, o fili, ne solum tuis de studiis verba facias, caeterorum artificum nihil pendas, quod si facias qui se nimium ac sua vehementius amant; sicuti venatorum, militum, rusticorum mores, vitamque contemnunt. Quo fit, ut verbosum quasi sui in possessione constituti reliquos excludant; unde et res eorum invidiosas faciant, et odia caeterorum incurrant.

Sit igitur tuus sermo scitis aut jocosis quidem de rebus, verum honestis, et ab omni obsecratione remotis, ne verba ullum praesentem animi vitium. Etenim lingua mentis interpretis ac annalis. Nam qui vehementius aut crebrius in viis laudibus praeserit, quis eum valde sobrium iudicare poterit? Qui in pecunie aut quæstus crebra commendatione versatur, difficile est huic non avarum suspicari. Illud et prudens et integri fuerit adolescentia dæmonium, ut quodlibet dicturus, sceturus sit, ad ad Principis et heri tui aures perventurum esse credas. Longus namque Regibus aures, atque oculos esse necius es. Ipsa aures facienda sic filtrato, ut si qua negotio adjunctus est metus, donatas. Sin ubi in lucem veniet, probatum iri speraveris, illius actio tibi facienda non erit.

Prætereo unum tibi præcipio omnibus unum moneo: Si quem primis inter miniores et similibus partes habere, et regi gratiorum esse cernes, non modo non indigneris, aut ulla modestia turdis, veram illam honorifica prosequere verba, et omnibus observatione modis obsequere. Ad hæc itaque contende, et, ut dicitur, manibus ac pedibus curare, ut probitate, morum suavitate, fide, ac diligentia excellentioribus adasqueris, quas non solum verba ornare, sed etiam actionibus imitari studebis. Hoc enim pacto et imperibus acceptus commendatusque fies, cum eorum iudicio assensorem magis quam censor esse nosisaberis.

Animo iam advertite te non dubito, ut varios mortalium mores Regibus salis, sicut mare piscis, ferat satura, accipiat; ubi singularis fuerit prudens sic te comitas offerre, ut alium vultu, alium verbis, nonnullis arumone, aliisque modis vendicas, tibi que conciles. Caeterum inter homines sic distinguas, ut cum reliquis quidem non asperneris, hominem convicia et consuetudine utaris; illos namque non adversantes habebis, hos autem adjuces, ornatoresque consularis. Ac si nonnullis superiores, aut propter meritum eliores reperire videris, cogitare ac nosse debebis, nulla alia te tantopere lauri ac mitigari sperantem et elationem adire, quam obsequio et submissione, quam plerique humilitatem nominant. Audias quanta sit levitas, ut se dicam, magnanimitas? Cum obvis illis venator telis alijus humi se praestaverit, sic ille fervens relinqueret ardor, ut subiecto parere consuevit qui asperum delibellatus irarabat. Tantum in eliores animos mansuetudo potest!

Cum vero juvenalis ætas effervescente per id tempus sanguine promit sit ad iram, sem dico, quæ rationis perculatrix est, atque consili, laue quasi antidotum præcipiendum est, ne vel cum colligas, vel collectum in aliquid potius dandis evocas. Primum quidem animi frequentius animo vertes, et quasi venientiam precul conspicias. Subita namque et animæ provisa fortiores habent impetus.

Quid igitur facies, Hieronymus, tecum istipais? Quomodo te occurrant fervore et animorum ardori offeres? Te te adversus ea velat segne ardentis obijcies. Hæc namque tibi facienda sunt. Primum quidem ut comitum componas animum, qui nisi perire dicat, imperat; tuus animi tantum refrenes et continas linguam, quæ tua magis in potestate, quam animus ipse sit. Quam quidem ad rem conducet scitum illud Athemodori clari in primis philosophi, quæ carissimum eximio præceptorem Octavianum Augustum habuit. Is e Roma patriam repertus, in ipsius discessu cardine muri quoddam Principe dignum reliquorum statuas, Auguste Cæsar, inquit, cum aliquorum improbitas te ad iram impellet, mædo, ut pronquam ullum mittatur verbum, sic te ipsum compares, ut prius tecum tactus alphabetum referas. Haud enim ignorabis gravis homo, quod ira furor brevis est, cuius cum prius frangatur impetus, inanis porro caeteri constas efficiuntur. Quod si non animum compossere, non linguam frenare hæc fuerit, adeo imperiosa plerumque vis ei est, illud ad temperandum animum et lingue motum conducibile fuerit, ut toto velle lenire et frenis hilaritas, et ridibundo vultu ipsius asperitatem trinitumque mitigas.

De magna laeta ab illius continenda præcipere fortasse aspersionem duxeris; præsertim qui ab ineunibus annis virtutis, quam suo servandum esse geris in ora. Illud tamen proponere non erit abs re: in omni actione suscipienda, laeta reportanda, quin argenti comparandi rationem potius haberi debere. Hoc namque vel improbia sceleratiusque committere, illam autem solis domatam castis honestaque pecuniæ esse. Non dicam comitum illud: appone in vita utile, pecuniam in loco negligere utendum inagnum esse lacrum.

Plura hoc tempore scribere volenti tabellaris nec propterea nuntus. Quod cum molestum esset, ita me ipsum consolor, quod si omnia unis effundero literis, minus delinere mansurus sum.

Verum ut dicendi argumentum reponatur in posterum, siam scribendi faciam, si paucula quedam de fide suscipere. Ego, fili, quæ tuas fidei commissas fueris, sic in pectoris recessus condenda esse arbitror, ut nulla vis, nulla injuria, nulla solertia, nulla denique jactantia res tibi credita exeat. Plerique sunt, qui juvenili quadam gloriæ et levitatis aura ducti, in parum multa sepe videantur, quæ noris, effundunt, et ut ait Cæcilius: *pleni rimarum hæc atque illas perficiunt*, cum salutaris ejusdem fuerit documentum: *si sapia, quod scis, nescis*. Occulta igitur et taceas hæc viis optime continebis, primum quidem si de his ratiocinationibus aliis sermonum suppressis, aut aliosum obviseris, ne te inescantes, ut dicitur, suscipiant. Tua levitatem, ac tristitiam moderaberis, ut in re modesta speciem vultu similes, in laeta fronte gravitatem sustineas. Nam plerumque fit, ut in laborem silentio oculi, manus, genumque loquatur.

Hæc sunt, quæ nostra licet te voce moneri quantum una lucubratiuncula, et quidam tumultuaria permittit. Quæ si apud te, ut sales, et monitione nostra aculeis, brevi comit, adeo virtutis et laudate vivendi exercitatione confirmatum animum, ut nullus in agendo labor, sed summa potius delectatio non mediocrem Regis optum benevolentiam, amplius veri Optimæ Principis pietatem, enectorum caritatem, tantam laudemque tibi parat, fructusque beatitudinis. Horum autem bonorum et quidem excellentiorum gratia nullæ molestiæ, nullæ defatigationes, nulla tibi postremo pericula pertimescenda sunt.

Ita animis castra, mentemque per ardua tolle: illud de Arcadio in te dicere licebit: *Macte nova virtute puer, sic itur ad astra*.

- 1000
 = 1000
 3 1000
 1000



